

Symantec Backup Exec 2010

Manuale dell'amministratore



Il software descritto in questo manuale viene fornito in base a un contratto di licenza e può essere utilizzato in conformità con i termini di tale contratto.

Documentazione versione 2010

Note legali

Copyright © 2009 Symantec Corporation. Tutti i diritti riservati.

Symantec, il logo Symantec e Backup Exec sono marchi o marchi registrati di Symantec Corporation o di società affiliate negli Stati Uniti e in altri Paesi. Gli altri nomi possono essere marchi registrati dei rispettivi proprietari.

Questo prodotto Symantec può contenere software di terzi per il quale Symantec deve fornire l'attribuzione ai terzi ("Programmi di terze parti"). Alcuni programmi di terze parti sono disponibili nell'ambito di licenze open source o freeware. Il Contratto di licenza che accompagna il Software non altera i diritti o gli obblighi definiti da tali licenze open source o freeware. Per ulteriori informazioni sui programmi di terze parti, consultare l'Appendice Informativa legale relativa a software di terzi della presente documentazione o il file Leggimi di TPIP disponibile con il presente prodotto Symantec.

Il prodotto descritto nel presente documento viene distribuito accompagnato da licenze che ne limitano l'utilizzo, la copia, la distribuzione e la decompilazione/decodifica. Nessuna parte del presente documento può essere riprodotta in alcuna forma senza previa autorizzazione scritta da parte di Symantec Corporation e dei relativi concessori di licenza.

LA DOCUMENTAZIONE È FORNITA "COSÌ COM'È" E TUTTE LE CONDIZIONI ESPLICITE O IMPLICITE, ASSICURAZIONI E GARANZIE, COMPRESE LE GARANZIE IMPLICITE DI COMMERCIALIZZABILITÀ, IDONEITÀ PER UN PARTICOLARE SCOPO E INVIOLEABILITÀ, SONO ESCLUSE, SALVO PER LE CLAUSOLE VESSATORIE. SYMANTEC CORPORATION NON SARÀ RESPONSABILE DI DANNI INCIDENTALI O CONSEGUENZIALI IN RELAZIONE ALLA FORNITURA, ALLA PRESTAZIONE O ALL'USO DELLA PRESENTE DOCUMENTAZIONE. LE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE DOCUMENTAZIONE SONO SOGGETTE A MODIFICA SENZA PREAVVISO.

Il Software concesso in licenza e la Documentazione sono considerati software commerciale per computer secondo quanto previsto nella Sezione FAR 12.212 e sono soggetti a diritti limitati secondo quanto previsto nella Sezione FAR 52.227-19 "Commercial Computer Software - Restricted Rights" e DFARS 227.7202, "Rights in Commercial Computer Software or Commercial Computer Software Documentation", per quanto applicabili, e nei regolamenti successivi. Qualsiasi utilizzo, modifica, versione riprodotta, esecuzione, dimostrazione o divulgazione del Software concesso in licenza e della Documentazione da parte del Governo degli Stati Uniti potrà avvenire solo in conformità alle disposizioni del presente Contratto.

Symantec Corporation
350 Ellis Street
Mountain View, CA 94043

<http://www.symantec.com>

Stampato negli Stati Uniti d'America.

10 9 8 7 6 5 4 3 2 1

Assistenza tecnica

Il supporto tecnico Symantec mantiene centri di assistenza in tutto il mondo, Il ruolo principale del supporto tecnico è quello di rispondere a domande specifiche sulle funzioni e sulle funzionalità dei prodotti. Il gruppo di supporto tecnico redige anche i contenuti della Knowledge Base on-line e collabora con le altre aree funzionali di Symantec per rispondere tempestivamente ai quesiti dei clienti. Ad esempio, il gruppo di supporto tecnico lavora con i tecnici di produzione e con Symantec Security Response per fornire i servizi di notifica e gli aggiornamenti delle definizioni dei virus.

Le offerte di manutenzione di Symantec includono:

- Una gamma di opzioni di supporto che consentono di selezionare il livello adeguato di servizio per organizzazioni di qualsiasi dimensione
- Un servizio di supporto telefonico e basato sul Web che fornisce risposte rapide e informazioni aggiornate all'ultimo minuto
- Un'assicurazione di upgrade che fornisce la sicurezza dell'aggiornamento automatico del software
- Supporto globale disponibile 24 ore su 24, 7 giorni su 7.
- Funzioni avanzate, quali i servizi di Account Management

Per informazioni sui programmi di manutenzione di Symantec visitare il sito Web all'indirizzo:

<http://www.symantec.com/region/it/techsupp/>

Come contattare il supporto tecnico

I clienti con un contratto di manutenzione in corso di validità possono accedere alle informazioni di supporto tecnico al seguente indirizzo:

<http://www.symantec.com/region/it/techsupp/>

Prima di contattare il supporto tecnico, accertarsi che il proprio sistema disponga dei requisiti minimi riportati nella documentazione del prodotto. Sarebbe inoltre preferibile trovarsi al computer su cui si è verificato il problema qualora fosse necessario riprodurlo.

Quando si contatta il supporto tecnico occorre avere a disposizione i seguenti dati:

- Versione completa del prodotto
- Informazioni sull'hardware
- Memoria e spazio su disco disponibili, dati della scheda di interfaccia di rete
- Sistema operativo

- Versione e numero di patch
- Topologia della rete
- Dati di router, gateway e indirizzo IP
- Descrizione del problema:
 - Messaggi di errore e file di registro
 - Procedura di risoluzione dei problemi tentata prima di contattare Symantec
 - Recenti modifiche della configurazione del software e della rete

Licenza e registrazione

Se il prodotto Symantec necessita di registrazione o di una chiave di licenza, andare alla pagina Web del supporto tecnico all'indirizzo:

<http://www.symantec.com/region/it/techsupp/>

Servizio clienti

Informazioni sul servizio clienti sono reperibili all'indirizzo:

<http://www.symantec.com/region/it/techsupp/>

Il servizio clienti fornisce assistenza su:

- Domande su licenza e serializzazione del prodotto
- Aggiornamenti della registrazione del prodotto, ad esempio variazioni di nome o di indirizzo
- Informazioni generali sul prodotto (funzionalità, lingue disponibili, rivenditori locali)
- Ultime novità su upgrade dei prodotti
- Informazioni sull'assicurazione upgrade e sui contratti di manutenzione
- Informazioni sui Symantec Buying Programs (programmi di acquisto)
- Consigli sulle opzioni di supporto tecnico di Symantec
- Questioni pre-vendita di natura non tecnica
- Problemi relativi a CD-ROM o manuali

Risorse per i contratti di manutenzione

Se si desidera contattare Symantec in merito a un contratto di manutenzione esistente, rivolgersi al team di amministrazione dei contratti di manutenzione della propria regione:

| | |
|---------------------------------|---|
| Asia-Pacifico e Giappone | contractsadmin@symantec.com |
| Europa, Medio Oriente e Africa | semea@symantec.com |
| America settentrionale e latina | supportolutions@symantec.com |

Ulteriori servizi per le imprese

Symantec offre una gamma completa di servizi che consentono alle aziende di ottenere il massimo dal loro investimento nei prodotti Symantec e di sviluppare conoscenze, expertise e competenze globali al fine di gestire i rischi dell'attività in modo proattivo.

I servizi per le imprese disponibili includono:

| | |
|----------------------------------|--|
| Symantec Early Warning Solutions | Queste soluzioni offrono la segnalazione precoce degli attacchi cibernetici, un'analisi completa delle minacce e contromisure per prevenire gli attacchi. |
| Managed Security Services | Questi servizi rimuovono l'onere di gestire e monitorare dispositivi ed eventi di sicurezza, garantendo al tempo stesso una rapida risposta alle minacce effettive. |
| Servizi di consulenza | Symantec Consulting Services fornisce assistenza tecnica in loco tramite i propri professionisti e partner di fiducia. Symantec Consulting Services offre una serie di opzioni di consulenza pronte o personalizzabili, che vanno dalla valutazione, alla progettazione, dall'implementazione al monitoraggio e alla gestione, ciascuna volta a ottenere e mantenere l'integrità e la disponibilità delle risorse di IT. |
| Servizi formativi | Symantec offre una serie completa di servizi di formazione su argomenti tecnici e di sicurezza, certificazioni sulla sicurezza e programmi di comunicazione e sensibilizzazione. |

Per ulteriori informazioni sui servizi per le imprese, visitare il sito Web Symantec all'indirizzo:

www.symantec.com

Selezionare il proprio paese o la lingua desiderata dall'indice del sito.

Sommario

| | |
|--|-----|
| Assistenza tecnica | 4 |
| Capitolo 1 | |
| Introduzione a Backup Exec | 71 |
| Informazioni su Backup Exec | 71 |
| Funzionamento di Backup Exec | 77 |
| Novità di Backup Exec | 79 |
| Novità degli agenti e delle opzioni di Backup Exec | 83 |
| Agenti e opzioni di Backup Exec | 87 |
| Componenti dei media server di Backup Exec | 87 |
| Agenti di protezione server di Backup Exec | 88 |
| Agenti di protezione applicazioni di Backup Exec | 89 |
| Informazioni sugli agenti dei computer virtuali di Backup Exec | 92 |
| Agenti di protezione client di Backup Exec | 93 |
| Informazioni sulle opzioni di archiviazione di media server per Backup Exec | 94 |
| Console di amministrazione | 99 |
| Informazioni sulla visualizzazione Home | 103 |
| Configurazione della visualizzazione Home | 103 |
| Ripristino della configurazione predefinita della visualizzazione Home | 104 |
| Modifica di elementi nella visualizzazione Home | 104 |
| Elementi della Guida e di supporto tecnico | 105 |
| Elementi di Riepilogo | 106 |
| Elementi Informazioni | 107 |
| Capitolo 2 | |
| Installazione di Backup Exec | 109 |
| Informazioni sull'installazione di Backup Exec | 110 |
| Prima dell'installazione | 111 |
| Informazioni sulla Verifica ambiente | 112 |
| Verifica dell'ambiente prima dell'installazione | 113 |
| Informazioni sull'account dei servizi di Backup Exec | 114 |
| Modificare le informazioni dell'account di servizio | 115 |
| Modifica della sicurezza di Windows | 116 |

| | |
|---|-----|
| Modificare la sicurezza di Windows per eseguire il backup dei server (solo) in un dominio | 117 |
| Modificare la sicurezza di Windows per eseguire il backup dei server e di workstation selezionate in un dominio | 117 |
| Modificare la sicurezza di Windows per eseguire il backup dei server in più di un dominio | 118 |
| Modificare la sicurezza di Windows per eseguire il backup dei server e delle workstation in più di un dominio | 119 |
| Informazioni su componenti di Microsoft SQL Server 2005 Express Edition installati con Backup Exec | 120 |
| Informazioni sulle funzioni standard di Backup Exec | 121 |
| Requisiti di sistema | 122 |
| Installazione di Backup Exec in un computer locale | 124 |
| Installazione di opzioni aggiuntive di Backup Exec nel media server locale | 129 |
| Considerazioni speciali per l'installazione di Backup Exec su computer remoti | 131 |
| Installazione remota di Backup Exec nei computer remoti | 132 |
| Informazioni sull'installazione delle opzioni di Backup Exec su computer remoti | 138 |
| Installazione remota di Remote Agent e Advanced Open File Option nei computer remoti | 141 |
| Installazione remota di Desktop Agent e del servizio di manutenzione DLO dal media serve nei computer remoti | 144 |
| Installazione di Remote Agent for Windows Systems | 147 |
| Installazione di Remote Agent e dell'opzione Advanced Open File Option in un computer remoto presente nell'elenco delle selezioni di backup | 148 |
| Come installare Remote Agent e Advanced Open File Option in una rete Active Directory | 149 |
| Utilizzo di un prompt dei comandi per installare Remote Agent su un computer remoto | 154 |
| Utilizzo di un prompt dei comandi per disinstallare Remote Agent da un computer remoto | 156 |
| Utilizzo di uno script di comandi per installare Remote Agent e AOFO | 157 |
| Utilizzo di uno script di comandi per disinstallare Remote Agent e AOFO. | 158 |
| Installazione di Remote Administrator | 159 |
| Esecuzione di Remote Administrator | 160 |
| Installazione di Backup Exec mediante la riga di comando (in modalità batch) | 162 |

| | |
|---|-----|
| Parametri della riga di comando per l'installazione di Backup Exec in modalità batch | 163 |
| Installazione di Remote Administrator mediante la riga di comando | 171 |
| Disinstallazione di Backup Exec mediante la riga di comando | 173 |
| Creazione di file dei parametri di installazione | 174 |
| Uso dei file dei parametri di installazione | 175 |
| Installazione della versione di valutazione degli agenti e delle opzioni di Backup Exec | 175 |
| Informazioni sul registro di installazione | 176 |
| Riparazione di Backup Exec | 177 |
| Avvio e arresto dei servizi di Backup Exec | 178 |
| Opzioni di Gestione servizi di Backup Exec | 178 |
| Disinstallazione di Backup Exec | 179 |
| Disinstallazione delle opzioni di Backup Exec dal media server locale | 179 |
| Aggiornamento di Backup Exec mediante LiveUpdate | 180 |
| Pianificazione degli aggiornamenti automatici con LiveUpdate | 181 |
| Pianificazione di aggiornamenti automatici utilizzando LiveUpdate | 182 |
| Esecuzione manuale di LiveUpdate | 183 |
| Visualizzazione degli aggiornamenti installati | 184 |
| Visualizzazione delle informazioni sulla licenza | 184 |
| Opzioni delle informazioni sulla licenza | 185 |
| Aggiunta di licenze | 186 |
| Ricerca di licenze installate nell'ambiente in uso | 187 |
| Informazioni sull'aggiornamento da versioni precedenti di Backup Exec | 188 |
| Operazioni da eseguire dopo l'installazione | 189 |

Capitolo 3

| | |
|--|-----|
| Configurazione delle impostazioni e delle opzioni di Backup Exec | 191 |
| Configurazione di Backup Exec | 192 |
| Informazioni sulla configurazione di account di accesso | 192 |
| Account di accesso predefinito di Backup Exec | 194 |
| Account di accesso riservato di Backup Exec | 195 |
| Creazione di un account di accesso di Backup Exec | 195 |
| Informazioni sull'account di accesso del sistema di Backup Exec | 197 |
| Modifica di un account di accesso di Backup Exec | 198 |

| | |
|--|-----|
| Modifica della password di un account di accesso di Backup | |
| Exec | 200 |
| Sostituzione di un account di accesso di Backup Exec | 200 |
| Eliminazione di un account di accesso di Backup Exec | 201 |
| Modifica l'account di accesso di Backup Exec predefinito | 201 |
| Creazione di un nuovo account di accesso al sistema di Backup | |
| Exec | 202 |
| Opzioni predefinite di Backup Exec | 202 |
| Informazioni sulla priorità dei processi | 204 |
| Modifica del dispositivo e del set di supporti predefiniti per i | |
| processi | 205 |
| Modifica delle opzioni predefinite | 205 |
| Preferenze predefinite | 205 |
| Impostazioni di configurazione di copia su un altro media | |
| server | 207 |
| Aggiungere più media server di destinazione tramite | |
| l'importazione di un elenco | 208 |
| Per aggiungere un media server di destinazione in un ambiente | |
| non CASO | 209 |
| Aggiungere un media server di destinazione in un ambiente | |
| CASO | 210 |
| Opzioni di Copia impostazioni | 212 |
| Copia delle informazioni sull'account di accesso | 213 |
| Opzioni di Copia account di accesso | 213 |
| Registri di controllo | 214 |
| Configurazione del registro di controllo | 215 |
| Visualizzazione del registro di controllo | 215 |
| Rimuovere le voci dal registro di controllo | 217 |
| Salvare il registro di controllo in un file | 217 |
| Informazioni sulla manutenzione del database | 218 |
| Configurazione della manutenzione dei database | 218 |
| Visualizzazione della posizione dei database di Backup Exec | 221 |
| Proprietà avanzate per un media server | 222 |
| Nascondere le colonne | 223 |
| Mostrare una colonna nascosta | 223 |
| Modifica della posizione delle colonne | 223 |
| Ordinamento delle informazioni nella colonna | 224 |
| Proprietà di visualizzazione | 224 |
| Capitolo 4 | |
| Gestione dei supporti | 227 |
| Informazioni sui supporti in Backup Exec | 228 |
| Informazioni sulla protezione da sovrascrittura dei supporti | 230 |

| | |
|--|-----|
| Informazioni sul set di supporti predefinito | 234 |
| Informazioni sulla creazione di set di supporti | 235 |
| Eliminazione di un set di supporti | 236 |
| Ridenominazione dei set di supporti | 237 |
| Associazione di supporti a un set di supporti | 237 |
| Modifica delle proprietà generali dei set di supporti | 238 |
| Livelli di protezione da sovrascrittura dei supporti | 241 |
| Sovrascrittura di supporti allocati o importati | 242 |
| Metodo di ricerca dei supporti sovrascrivibili seguito da Backup | |
| Exec | 242 |
| Selezionare le impostazioni per la gestione dei supporti | 246 |
| Impostazioni di gestione dei supporti | 246 |
| Visualizza le voci del registro di controllo per le operazioni di | |
| supporti | 251 |
| Configurare le operazioni specifiche di supporti per apparire nel | |
| registro di controllo | 252 |
| Etichettatura dei supporti | 252 |
| Ridenominazione di un'etichetta di supporto | 254 |
| Etichettatura dei supporti importati | 254 |
| Etichettatura con codici a barre | 255 |
| Regole codici a barre nelle librerie di supporti misti | 255 |
| Creare le regole dei codici a barre nelle librerie di supporti | |
| misti | 256 |
| Modificare una regola di codice a barre | 256 |
| Eliminare una regola di codice a barre | 257 |
| Opzioni delle Regole del codice a barre | 257 |
| Aggiungere opzioni di regola dei codici a barre | 258 |
| Supporti WORM | 259 |
| Creazione di un nuovo catalogo | 260 |
| Opzioni del dispositivo per processi di catalogazione | 261 |
| Creazione di un processo di ripristino durante l'analisi di supporti o | |
| dispositivi | 262 |
| Posizioni dei supporti e celle | 262 |
| Creazione di celle supporti | 263 |
| Proprietà della cella di supporti | 264 |
| Configurazione delle regole cella per i set di supporti | 264 |
| Proprietà regole delle celle per i supporti set | 265 |
| Eliminazione di una cella supporti | 266 |
| Ridenominazione di una cella supporti | 266 |
| Individuazione di supporti in una posizione o una cella | 266 |
| Informazioni sullo spostamento del supporto in una cella o nella | |
| posizione supporti non in linea | 267 |

| | |
|---|-----|
| Scansione di etichette con codici a barre per spostare i supporti | 268 |
| Pianificazione di un processo per spostare i supporti | 268 |
| Utilizzo della procedura Cella guidata per spostare i supporti | 269 |
| Utilizzo dell'attività Sposta nella cella per spostare i supporti | 270 |
| Opzioni di Sposta supporto | 270 |
| Opzioni di Sposta supporto in una cella | 271 |
| Trascinamento della selezione per spostare i supporti | 271 |
| Usare il trascinamento della selezione per spostare i supporti | 272 |
| Informazioni sulla rimozione di supporti danneggiati | 272 |
| Eliminazione dei supporti | 273 |
| Eliminazione di supporti | 274 |
| Proprietà generali per i supporti | 274 |
| Proprietà statistiche per i supporti | 276 |
| Strategie di rotazione dei supporti | 278 |
| Strategia di rotazione dei supporti Figlio | 279 |
| Strategia di rotazione dei supporti Padre/Figlio | 280 |
| Strategia di rotazione dei supporti Nonno | 281 |

| | | |
|------------|--|-----|
| Capitolo 5 | Preparazione al backup | 283 |
| | Come preparare il backup | 284 |
| | Informazioni sulle strategie di backup | 284 |
| | Scegliere una strategia di backup | 285 |
| | Come determinare la pianificazione di backup | 285 |
| | Determinare la quantità di dati di cui eseguire il backup | 286 |
| | Come determinare una pianificazione per l'archiviazione di dati | 286 |
| | Come definire i dispositivi di cui eseguire il backup | 286 |
| | Come determinare il numero delle risorse di cui eseguire il backup in un processo | 287 |
| | Bit di archivio e metodi di backup | 287 |
| | Informazioni sui metodi di backup | 289 |
| | Informazioni sull'utilizzo del journal delle modifiche NTFS di Windows per individuare i file modificati | 296 |
| | Selezione dei dati per eseguire il backup | 296 |
| | Uso di nomi completi del computer nelle selezioni di backup | 298 |
| | Informazioni sul nodo Nome computer nell'elenco delle selezioni di backup | 299 |

| | |
|---|-----|
| Informazioni sul nodo Risorse preferite nell'elenco delle selezioni di backup | 300 |
| Aggiunta di un sistema Windows al nodo Risorse preferite nell'elenco delle selezioni di backup | 301 |
| Eliminazione di un sistema Windows dal nodo Risorse preferite nell'elenco delle selezioni di backup | 303 |
| Informazioni sul nodo Domini nell'elenco delle selezioni di backup | 304 |
| Aggiunta di un dominio Active Directory al nodo Domini Active Directory | 305 |
| Eliminare un dominio di Active Directory dal nodo di Domini Active Directory | 305 |
| Opzioni di Gestione Domini Active Directory | 306 |
| Informazioni sul nodo Selezioni definite dall'utente nell'elenco di selezioni di backup | 307 |
| Aggiunta di una selezione definita dall'utente al nodo Selezioni definite dall'utente | 307 |
| Eliminare una selezione definita dall'utente dal nodo Selezioni definite dall'utente | 309 |
| Opzioni di Selezioni definite dall'utente | 309 |
| Informazioni sulla gestione il (VHD) disco (VHD) rigido (VHD) virtuale Microsoft file in Backup Exec | 310 |
| Come eseguire il backup dei dati definiti dall'utente del file system distribuito Microsoft Windows | 311 |
| Elenchi di selezione | 312 |
| Creazione di elenchi di selezione | 313 |
| Unione degli elenchi di selezione | 317 |
| Sostituire gli elenchi di selezione | 318 |
| Copia di elenchi di selezione | 319 |
| Sospensione dei processi che eseguono il backup di un elenco di selezione | 320 |
| Eliminazione degli elenchi di selezione | 321 |
| Modifica degli elenchi di selezione | 322 |
| Modifica dell'elenco di selezione Escludi | 322 |
| Informazioni su priorità e periodi di disponibilità per gli elenchi di selezione | 324 |
| Impostazione della priorità predefinita e del periodo di disponibilità per tutti gli elenchi di selezione | 324 |
| Impostazione di priorità e finestre di disponibilità per gli elenchi di selezione | 325 |
| Creazione di elenchi di selezione separati per ogni computer o risorsa | 327 |

| | |
|--|-----|
| Creazione di filtri personalizzati per gli elenchi di selezione di backup | 328 |
| Applicazione di filtri a elenchi di selezione di backup | 332 |
| Ricerca negli elenchi di selezione | 332 |
| Visualizzazione della cronologia degli elenchi di selezione di backup | 333 |
| Visualizzazione di un riepilogo per un elenco di selezione | 333 |
| Informazioni su rilevazione risorse | 334 |
| Utilizzo di rilevazione risorse per cercare nuove ricerche | 335 |
| File system di Componenti copia shadow di Backup Exec | 339 |
| Come ripristinare i singoli elementi utilizzando la tecnologia di recupero capillare | 340 |
| Dispositivi consigliati per i backup che utilizzano la tecnologia di recupero capillare | 343 |
| Informazioni sui requisiti dei processi che utilizzano la tecnologia di recupero capillare | 345 |
| Capitolo 6 Backup dei dati | 349 |
| Esecuzione del backup dei dati | 349 |
| Diritti utente necessari per i processi di backup | 351 |
| Creazione di un processo di backup tramite Backup guidato | 352 |
| Disattivazione dell'avvio di Backup guidato con il pulsante Backup | 352 |
| Impostare la procedura di backup guidato per avviare dal pulsante del backup | 353 |
| Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo | 353 |
| Opzioni di selezione per i processi di backup | 356 |
| Opzioni di Credenziali risorse | 357 |
| Opzioni di Ordine risorse | 358 |
| Opzioni di dispositivi e supporti per processi e modelli di backup | 359 |
| Opzioni Generali per i processi e i modelli di backup | 362 |
| Opzioni avanzate per processi di backup | 371 |
| Comandi pre/post-processo per backup e ripristino | 374 |
| Proprietà di Riepilogo processo di backup | 377 |
| Come includere o escludere file per il backup | 378 |
| Informazioni sulla pianificazione dei processi | 378 |
| Pianificazione dei processi | 379 |
| Informazioni sul calendario di pianificazione | 382 |
| Pianificazione dell'esecuzione di un processo in giorni specifici | 383 |

| | |
|--|-----|
| Pianificazione dell'esecuzione di un processo in giorni della settimana ricorrenti | 384 |
| Pianificazione dell'esecuzione di un processo in giorni ricorrenti del mese | 385 |
| Pianificazione dell'esecuzione di un processo ogni x giorni | 386 |
| Impostazione della data di validità della pianificazione di un processo | 387 |
| Informazioni su intervalli di tempo | 388 |
| Impostazione dell'intervallo di tempo per un processo pianificato | 388 |
| Riavvio di un processo durante un intervallo di tempo | 389 |
| Esclusione di date da una pianificazione | 390 |
| Configurazione delle opzioni di pianificazione predefinite | 391 |
| Informazioni sul metodo di backup completo per il backup e l'eliminazione dei file | 392 |
| Backup ed eliminazione di file | 393 |
| Informazioni sulla duplicazione dei dati di backup | 394 |
| Duplicazione dei dati di backup | 394 |
| Come copiare dati direttamente da una libreria a nastro virtuale in un dispositivo a nastro fisico | 404 |
| Verifica del backup | 406 |
| Proprietà di Selezioni per la verifica dei processi | 406 |
| Proprietà dei dispositivi che verificano i processi | 407 |
| Proprietà generali per verificare i processi | 408 |
| Informazioni sulle prove dei processi eseguiti | 408 |
| Creazione di un'esecuzione di prova del processo | 409 |
| Impostazione delle opzioni predefinite per l'esecuzione di prova | 411 |
| Capitolo 7 | |
| Personalizzazione delle opzioni di backup | 413 |
| Impostazione delle opzioni di backup predefinite | 413 |
| Opzioni predefinite di backup | 414 |
| Informazioni sui comandi pre/post processo | 421 |
| Impostazione dei comandi pre-processo e post-processo predefiniti | 422 |
| Selezione delle reti di backup | 425 |
| Utilizzo di IPv4 e IPv6 con Backup Exec | 427 |
| Impostazione di una rete di backup e delle opzioni di protezione predefinite | 427 |
| Utilizzo di Backup Exec con Symantec Endpoint Protection | 432 |
| Informazioni sull'utilizzo di Backup Exec con i firewall | 433 |
| Porte di Backup Exec | 434 |

| | |
|--|-----|
| Porte di ascolto di Backup Exec | 436 |
| Porte utilizzate da Backup Exec Desktop and Laptop Option | 437 |
| Ricerca di sistemi attraverso un firewall | 437 |
| Attivazione di un'istanza SQL attraverso un firewall | 438 |
| Informazioni sulla crittografia | 438 |
| Crittografia del software | 439 |
| Crittografia dell'hardware | 439 |
| Chiavi di crittografia | 440 |
| Informazioni sulle chiavi riservate e comuni nella crittografia | 441 |
| Passphrase in crittografia | 441 |
| Informazioni sulla gestione delle chiavi di crittografia | 442 |
| Creazione di una chiave di crittografia | 444 |
| Sostituzione di una chiave di crittografia | 445 |
| Informazioni sull'eliminazione di una chiave di crittografia | 446 |
| Eliminazione di una chiave di crittografia | 446 |
| Informazioni sul ripristino dei dati crittografati | 447 |
| Informazioni sulla catalogazione di supporti che contengono set di backup crittografati | 447 |
| Informazioni sulla configurazione delle impostazioni di processo avviate da DBA | 448 |
| Creare un modello per i processi avviati da DBA | 449 |
| Modifica dei processi avviati da DBA | 463 |
| Eliminazione di un modello di processo per processi avviati da DBA | 464 |
| Informazioni sulle configurazioni di server preferite | 464 |
| Creazione di configurazioni di server preferiti | 465 |
| Eliminazione delle configurazioni di server preferite | 467 |
| Modifica delle impostazioni per configurazioni di server preferiti | 467 |
| Designazione di una configurazione di server preferita predefinita | 468 |
| Rimozione dello stato predefinito per una configurazione di server preferita | 469 |
| Capitolo 8 | |
| Informazioni sui dispositivi | 471 |
| Informazioni sui dispositivi di archiviazione | 471 |
| Informazioni su Configura assistente dispositivi | 473 |
| Configurazione di dispositivi di archiviazione tramite Configura assistente dispositivi | 474 |
| Informazioni sulla condivisione di elementi di archiviazione | 474 |
| Gestione di elementi di archiviazione condivisi | 475 |

| | |
|--|-----|
| Messa in pausa di un media server | 476 |
| Riattivazione di un media server | 477 |
| Sospensione dei dispositivi di archiviazione | 477 |
| Riattivazione dei dispositivi di archiviazione | 477 |
| Rinomina dei dispositivi di archiviazione | 478 |
| Creazione di un inventario dei supporti | 478 |
| Inventario dei supporti in un dispositivo | 479 |
| Cancellazione dei supporti | 480 |

Capitolo 9

| | |
|--|-----|
| Gestione di unità a nastro e librerie automatizzate | 483 |
| Informazioni su unità a nastro e librerie automatizzate | 483 |
| Informazioni su Virtual Tape Library Unlimited Drive Option | 484 |
| Informazioni su Library Expansion Option | 485 |
| Informazioni sulla configurazione di dispositivi a nastro tramite la Configurazione guidata dispositivo a nastro | 485 |
| Informazioni sull'aggiunta o la sostituzione di dispositivi mediante la procedura guidata dispositivo sostituibile a caldo | 486 |
| Aggiunta o sostituzione di dispositivi mediante la Configurazione guidata dispositivo sostituibile a caldo | 487 |
| Informazioni sull'installazione dei driver del dispositivo a nastro di Symantec | 487 |
| Installazione di driver del dispositivo a nastro di Symantec eseguendo tapeinst.exe | 488 |
| Installazione di driver del dispositivo a nastro di Symantec utilizzando la configurazione guidata dispositivo a nastro | 488 |
| Modificare la dimensione dei blocchi di dati, la dimensione e il conteggio dei buffer e il conteggio dei valori di punta preferiti per i dispositivi | 489 |
| Attivazione della compressione hardware per i dispositivi | 490 |
| Specificare le operazioni di lettura e scrittura sui tipi di supporti | 490 |
| Visualizzazione delle proprietà del dispositivo di archiviazione | 491 |
| Proprietà generali per i dispositivi | 491 |
| Proprietà di configurazione per i dispositivi | 493 |
| Informazioni SCSI per i dispositivi | 497 |
| Proprietà statistiche per i dispositivi | 497 |
| Proprietà di pulizia per dispositivi | 499 |
| Proprietà del tipo di supporti per i dispositivi | 501 |
| Informazioni sulle librerie automatizzate in Backup Exec | 502 |

| | |
|---|-----|
| Requisiti per impostare l'hardware della libreria | |
| automatizzata | 503 |
| Risoluzione dei problemi relativi alla visualizzazione dei | |
| dispositivi della libreria automatizzata | 504 |
| Inizializzazione delle librerie automatizzate all'avvio del servizio | |
| Backup Exec | 505 |
| Attivare le regole dei codici a barre per le librerie | |
| automatizzate | 506 |
| Definizione dello slot di pulizia | 506 |
| Proprietà di configurazione per le librerie automatizzate | 507 |
| Proprietà di statistiche per le librerie automatizzate | 508 |
| Proprietà degli slot della libreria automatizzata | 508 |
| Partizioni della libreria automatizzata | 512 |
| Creazione di processi di utility per la gestione di dispositivi e | |
| supporti | 517 |
| Processi di utility per le librerie a nastro virtuali e le librerie a | |
| nastro simulate | 519 |
| Opzioni generali per i processi di utilità | 520 |
| Inventario delle librerie automatizzate all'avvio dei servizi di | |
| Backup Exec | 521 |
| Creazione di un processo per inizializzare una libreria | |
| automatizzata | 521 |
| Ritensionamento di un nastro | 522 |
| Formattazione di un supporto in un'unità | 523 |
| Etichettatura dei supporti | 524 |
| Espulsione di supporti dalle unità | 525 |
| Creare un processo di pulizia | 526 |
| Informazioni sull'importazione di supporti in una libreria | |
| automatizzata | 527 |
| Esportazione dei supporti da una libreria automatizzata | 528 |
| Esportazione dei supporti scaduti da una libreria | |
| automatizzata | 530 |
| Blocco del pannello anteriore della libreria automatizzata | 532 |
| Sblocco del pannello anteriore della libreria automatizzata | 532 |
| Capitolo 10 | |
| Gestione delle cartelle di backup su disco | 535 |
| Informazioni sulle cartelle di backup su disco | 535 |
| Requisiti per la creazione di una cartella di backup su disco | 537 |
| Requisiti per la creazione di una cartella di backup su disco | |
| rimovibile | 538 |
| Creazione di una cartella di backup su disco mediante Backup su | |
| disco guidato. | 539 |

| | | |
|-------------|--|-----|
| | Creazione di una cartella di backup su disco mediante l'impostazione delle proprietà | 539 |
| | Informazioni sulla condivisione delle cartelle di backup su disco | 547 |
| | Condivisione di una cartella di backup su disco esistente | 548 |
| | Modifica del percorso di una cartella di backup su disco | 548 |
| | Eliminazione di una cartella di backup su disco | 549 |
| | Ricreazione di una cartella di backup su disco e del contenuto | 550 |
| | Portare on-line lo stato di un dispositivo | 550 |
| | Ridenominazione di un file di backup su disco | 551 |
| | Eliminazione di un file di backup su disco | 551 |
| | Ricreazione di un file di backup su disco eliminato | 552 |
| | Cancellazione di file di backup su disco | 552 |
| | Consigli per l'utilizzo di cartelle di backup su disco con i processi di backup che utilizzano la Tecnologia di recupero capillare | 553 |
| | Come recuperare spazio su disco per i processi di backup che utilizzano la tecnologia di recupero capillare | 555 |
| Capitolo 11 | Gestione di pool di dispositivi | 559 |
| | Pool di dispositivi | 559 |
| | Creazione dei pool di dispositivi | 561 |
| | Opzioni del pool di dispositivi | 561 |
| | Aggiunta di dispositivi a un pool di dispositivi | 562 |
| | Impostazione delle priorità per i dispositivi di un pool di dispositivi | 562 |
| | Rimozione di dispositivi da un pool di dispositivi | 563 |
| | Eliminazione dei pool di dispositivi | 563 |
| | Opzioni di Reindirizza processo | 564 |
| | Proprietà del pool di dispositivi | 564 |
| Capitolo 12 | Policy e modelli | 565 |
| | Informazioni su policy e modelli | 565 |
| | Creazione di una nuova policy | 567 |
| | Creare una nuova policy facendo uso di Creazione guidata policy | 568 |
| | Modifica di una policy | 570 |
| | Eliminazione di una policy | 570 |
| | Utilizzo di una policy di esempio | 571 |
| | Ricreazione di policy di esempio | 573 |
| | Utilizzo dei modelli nelle policy | 573 |
| | Aggiunta di un modello di backup a una policy | 575 |
| | Informazioni sui modelli di verifica dei set di backup | 579 |

| | |
|--|--------------------------------------|
| Aggiunta di un modello di verifica dei set di backup a una policy | 579 |
| Informazioni su modelli di esportazione dei supporti | 581 |
| Aggiunta di un modello di esportazione dei supporti a una policy | 582 |
| Importazione di un modello in una policy | 584 |
| Modifica di un modello in una policy | 585 |
| Eliminazione di un modello da una policy | 585 |
| Informazioni su regole modello | 586 |
| Impostazione delle regole del modello | 588 |
| Modifica delle regole di modello | 589 |
| Eliminazione delle regole di modello | 589 |
| Informazioni sulla creazione di processi usando policy ed elenchi di selezione | 590 |
| Creare nuovi processi per una policy | 591 |
| Creare nuovi processi per un elenco di selezione | 591 |
| Visualizzazione delle policy designate per eseguire il backup gli elenchi di selezione | 592 |
| Visualizzare gli elenchi di selezione designati dalle policy per il backup | 592 |
| Modifica della successiva scadenza di un processo basato su policy | 593 |
| Eliminazione di un processo creato tramite una policy | 593 |
| Ridenominazione di un processo creato tramite una policy | 594 |
| Informazioni sui modelli di duplicazione dei set di backup | 595 |
| Aggiunta di un modello di duplicazione di backup a una policy | 597 |
| | |
| Capitolo 13 | Amministrazione di Backup Exec |
| | 601 |
| Informazioni sull'amministrazione di Backup Exec | 602 |
| Copia dei processi, elenchi di selezione o policy | 602 |
| Opzioni Copia su media server | 603 |
| Visualizzazione del registro di un processo di copia su media server | 604 |
| Modifica delle proprietà del processo | 605 |
| Opzioni di Monitoraggio processi | 605 |
| Proprietà di visualizzazione dei processi attivi | 606 |
| Cercare testo nella cronologia processi o nelle proprietà dei processi | 610 |
| Annullamento di un processo attivo | 611 |
| Sospensione di tutte le occorrenze pianificate di un processo attivo | 612 |

| | |
|--|-----|
| Riattivare un processo pianificato | 612 |
| Stati di un processo attivo | 612 |
| Stati di un processo pianificato | 614 |
| Esecuzione immediata di un processo pianificato | 618 |
| Mettere in pausa un processo pianificato | 619 |
| Riattivare un processo pianificato | 619 |
| Sospensione di una coda dei processi | 620 |
| Riattivare una coda dei processi | 620 |
| Modifica del livello di priorità di un processo pianificato | 620 |
| Esecuzione di un processo di prova per un processo pianificato | 621 |
| Eliminazione dei processi pianificati | 622 |
| Visualizzare le proprietà per i processi completati | 622 |
| Visualizzazione della cronologia di un elenco di processi, policy o selezioni | 627 |
| Eliminazione dei processi completati | 627 |
| Creazione di un collegamento tra il registro processi e il sito Web del supporto tecnico Symantec | 628 |
| Stati di un processo completato | 629 |
| Configurazione delle opzioni predefinite del registro dei processi | 631 |
| Utilizzo dei registri dei processi con applicazioni verticali | 633 |
| Filtro dei processi | 633 |
| Gestione dei filtri personalizzati | 634 |
| Creazione di filtri personalizzati per i processi | 635 |
| Creazione di filtri personalizzati per i processi correnti | 635 |
| Creazione di un filtro personalizzato dei processi nella cronologia processi | 637 |
| Eliminazione di filtri personalizzati | 639 |
| Modifica di filtri personalizzati | 640 |
| Visualizzazione del carico di lavoro di un media server nella scheda Calendario | 641 |
| Visualizzazione di processi per specifici giorni del calendario | 642 |
| Gestione di processi nella scheda Calendario | 642 |
| Visualizzazione di Riepilogo sicurezza di Symantec Endpoint Protection | 643 |
| Informazioni sulle regole di gestione errori | 643 |
| Creazione di una regola personalizzata di gestione degli errori | 644 |
| Regola personalizzata di gestione degli errori per i processi recuperati | 647 |
| Regola di gestione degli errori Failover del cluster | 648 |

| | |
|--|-----|
| Come utilizzare le soglie per sospendere, non ottenere esito positivo e recuperare processi | 649 |
| Impostazione delle soglie per il recupero dei processi | 649 |
| Opzioni predefinite di Stato e ripristino processo | 650 |
| Capitolo 14 | |
| Ripristino dei dati | 651 |
| Informazioni sul ripristino dei dati | 651 |
| Processi di ripristino e catalogazione | 653 |
| Configurazione delle impostazioni predefinite per i cataloghi | 653 |
| Livelli di catalogazione | 656 |
| Ripristino dati tramite la Procedura guidata di ripristino | 657 |
| Disattivazione dell'avvio della Procedura guidata di ripristino mediante il pulsante Ripristina | 657 |
| Configurare Procedura guidata di ripristino per avviare il pulsante di ripristino | 658 |
| Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo | 658 |
| Opzioni di selezione per i processi di ripristino | 662 |
| Opzioni relative ai dispositivi per i processi di ripristino | 664 |
| Opzioni generali per i processi di ripristino | 665 |
| Opzioni avanzate per i processi di ripristino | 667 |
| Opzioni di ripristino sicurezza e rete | 672 |
| Eeguire comandi pre e post-processo per i processi di ripristino | 673 |
| Informazioni sul ripristino delle autorizzazioni dei file | 674 |
| Informazioni sullo stato del sistema | 675 |
| Ripristino dello stato del sistema | 676 |
| Informazioni sul ripristino di Componenti copia shadow | 677 |
| Ripristino delle partizioni di utility | 678 |
| Informazioni sull'esecuzione dei ripristini reindirizzati delle partizioni utility | 679 |
| Ripristino dei supporti creati con altri programmi di backup | 680 |
| Informazioni sul ripristino dei dati da supporti ARCserve | 680 |
| Ripristino dei dati da supporti ARCserve | 681 |
| Informazioni sulla selezione dei dati da ripristinare | 682 |
| Creazione di un elenco di selezione di ripristino | 684 |
| Modifica e prova delle credenziali della risorsa per i processi di ripristino | 686 |
| Ricerca dei file da ripristinare | 687 |
| Informazioni sul reindirizzamento dei processi di ripristino | 690 |

| | | |
|-------------|--|-----|
| | Opzioni di ripristino di Reindirizzamento file | 691 |
| | Informazioni sul reindirizzamento di processi di ripristino a file | |
| | Microsoft Virtual Hard Disk (VHD) nativi | 692 |
| | Utilizzo del ripristino reindirizzato per Active Directory, Active | |
| | Directory Application Mode per Windows Server | |
| | 2003/2008 | 693 |
| | Impostazione dei valori predefiniti per i processi di ripristino | 695 |
| | Opzioni predefinite di ripristino | 695 |
| | Annullamento di un processo di ripristino | 698 |
| Capitolo 15 | Avvisi e notifiche | 701 |
| | Avvisi e notifiche | 702 |
| | Informazioni sulla visualizzazione degli avvisi | 703 |
| | Visualizzazione Avvisi attivi e visualizzazione Cronologia | |
| | avvisi | 704 |
| | Visualizzazione degli avvisi | 706 |
| | Filtraggio degli avvisi | 706 |
| | Creazione di filtri personalizzati degli avvisi | 707 |
| | Modifica di filtri personalizzati per avvisi | 708 |
| | Eliminazione di filtri personalizzati per avvisi | 708 |
| | Visualizzazione delle proprietà degli avvisi | 709 |
| | Visualizzazione del registro del processo per un avviso | 711 |
| | Risposta agli avvisi attivi | 712 |
| | Informazioni sulle risposte automatiche per le categorie di | |
| | avvisi | 712 |
| | Configurazione di risposte automatiche per le categorie di | |
| | avvisi | 713 |
| | Cancellazione degli avvisi informativi dal riquadro Avvisi | |
| | attivi | 716 |
| | Opzioni di risposta all'avviso | 716 |
| | Configurazione delle proprietà delle categorie di avvisi | 717 |
| | Opzioni di Configura categorie avvisi | 718 |
| | Attivazione e disattivazione degli avvisi presenti nel riquadro Avvisi | |
| | attivi | 720 |
| | Eliminazione degli avvisi da Cronologia avvisi | 720 |
| | Impostazione di notifiche di avvisi | 720 |
| | Configurazione del metodo SMTP per notifiche e-mail o messaggi | |
| | sul telefono cellulare | 722 |
| | Configurazione del metodo di notifica e-mail MAPI | 723 |
| | Configurazione del metodo di notifica e-mail VIM | 724 |
| | Configurazione del metodo di notifica tramite | |
| | cercapersone | 725 |

| | |
|--|-----|
| Opzioni di Configura destinatari | 725 |
| Configurazione del metodo di notifica SMTP tramite posta elettronica o messaggio sul telefono cellulare impostando una persona come destinatario | 726 |
| Configurazione di una persona come destinatario di e-mail MAPI | 728 |
| Configurazione di una persona come destinatario di e-mail VIM | 729 |
| Configurazione di una persona come destinatario di messaggi cercapersone | 731 |
| Configurazione di Net Send come ricevente | 733 |
| Configurazione di una stampante come destinatario | 735 |
| Configurazione di un gruppo come destinatario | 737 |
| Pianificazione delle notifiche per i destinatari | 737 |
| Modifica delle proprietà di notifica dei destinatari | 738 |
| Modifica dei metodi di notifica dei destinatari | 739 |
| Eliminazione dei destinatari | 739 |
| Assegnazione dei destinatari alle categorie di avvisi a scopo di notifica | 740 |
| Opzioni di Assegna destinatari a categorie di avvisi | 740 |
| Interruzione delle notifiche di avviso per un destinatario | 741 |
| Invio di una notifica di completamento di un processo | 742 |
| Inviare una notifica quando in un processo si utilizza un elenco di selezione | 742 |
| Opzioni di notifica per i processi | 743 |
| Servizio di notifica SNMP | 743 |
| Installazione e configurazione del servizio di sistema SNMP | 747 |
| Installazione del provider del contatore di prestazioni della Strumentazione gestione di Windows | 748 |
| Installazione del provider Windows Management Instrumentation (WMI, Strumentazione gestione Windows) per SNMP | 748 |
| Disinstallazione del provider del contatore di prestazioni della Strumentazione gestione di Windows | 749 |
| Disinstallazione del provider Windows Management Instrumentation (WMI, Strumentazione gestione Windows) per SNMP | 749 |
| Capitolo 16 Report in Backup Exec | 751 |
| Informazioni sui report in Backup Exec | 752 |
| Visualizzazione dell'elenco dei report disponibili | 753 |
| Esecuzione di un report | 753 |
| Impostazioni aggiuntive per i report standard | 754 |
| Gruppi disponibili per creare i report | 755 |

| | |
|---|-----|
| Esecuzione di un nuovo processo di report | 756 |
| Opzioni generali per un nuovo processo di report | 758 |
| Salvataggio di un report | 758 |
| Salvare un report in una nuova posizione | 758 |
| Stampa di un report dal Visualizzatore report di Backup Exec | 759 |
| Stampa di un report salvato in formato PDF | 759 |
| Stampa di un report salvato in formato HTML | 760 |
| Eliminare un report dalla cronologia dei processi | 760 |
| Informazioni sulla pianificazione di processi di report e impostazione dei destinatari delle notifiche | 761 |
| Report personalizzati in Backup Exec | 761 |
| Creazione di un report personalizzato | 761 |
| Opzioni di nome e di descrizione del report personalizzato | 763 |
| Opzioni di campo per i report personalizzati | 764 |
| Informazioni sul raggruppamento di campi nei report personalizzati | 765 |
| Ordinamento di campi nei report personalizzati | 767 |
| Impostazione di opzioni relative ai grafici nei report personalizzati | 769 |
| Grafici di esempio per report personalizzati | 772 |
| Anteprima di report personalizzati | 775 |
| Impostazione di filtri per report personalizzati | 775 |
| Espressioni di filtro per la definizione dei report personalizzati | 779 |
| Copia di report personalizzati | 782 |
| Modifica di report personalizzati | 783 |
| Eliminazione di report personalizzati | 783 |
| Impostazione di opzioni predefinite per i report | 784 |
| Opzioni predefinite dei report | 784 |
| Visualizzazione delle proprietà dei report | 785 |
| Proprietà generali per i report | 786 |
| Report disponibili | 787 |
| Report Avvisi attivi | 794 |
| Report Avvisi attivi per media server | 795 |
| Report Cronologia avvisi | 796 |
| Report Cronologia avvisi per media server | 796 |
| Report Registro eventi dell'applicazione | 797 |
| Report Registro di controllo | 798 |
| Report frequenza processi di backup senza errori | 798 |
| Report Frequenza processi di backup senza errori per risorsa | 799 |
| Report Dettagli set di ripristino per risorsa | 799 |
| Report Set di backup per set di supporti | 800 |

| | |
|---|-----|
| Report Dimensioni del backup per risorsa | 801 |
| Report Impostazioni di configurazione | 802 |
| Report Stato attuale processo | 803 |
| Report Utilizzo giornaliero del dispositivo di rete | 803 |
| Riepilogo dispositivo di deduplicazione | 804 |
| Riepilogo deduplicazione | 805 |
| Report Riepilogo dispositivi | 806 |
| Utilizzo dei dispositivi per policy | 807 |
| Report Regole di gestione errori | 807 |
| Report Destinatari notifica | 809 |
| Report processi di backup non riusciti | 809 |
| Report Distribuzione dei processi per dispositivo | 810 |
| Report Riepilogo processi | 810 |
| Report Computer sottoposti a backup | 811 |
| Report Media server gestiti | 812 |
| Report Controllo supporti | 814 |
| Report Errori dei supporti | 814 |
| Report Supporti necessari per il recupero | 815 |
| Report Set di supporti | 815 |
| Report Contenuto della cella supporti | 816 |
| Report Periodo di disponibilità non utilizzato | 817 |
| Report Supporti da spostare nella cella | 818 |
| Report Panoramica delle operazioni | 819 |
| Report Riepilogo ultime 24 ore | 821 |
| Report Riepilogo processi con policy per risorsa | 822 |
| Report di Riepilogo processi con policy | 823 |
| Report Proprietà policy | 824 |
| Risorse protette con policy | 825 |
| Report File con problemi | 825 |
| Report Supporti scritti recentemente | 826 |
| Report Prestazioni policy di backup risorse | 827 |
| Report Valutazione del rischio delle risorse | 827 |
| Report Risorse protette in base a policy | 828 |
| Report Dettagli set di ripristino per risorsa | 828 |
| Report Supporti da recuperare dalla cella | 829 |
| Report Inventario della libreria automatizzata | 830 |
| Carico di lavoro pianificato del server | 831 |
| Report disponibilità di supporti scratch | 832 |
| Report Elenchi di selezioni | 833 |
| Report Risultati dell'esecuzione di prova | 833 |
| Report Frequenza processi di archiviazione senza errori | 834 |
| Report Selezione di archivi in base a regole di archiviazione e categorie di conservazione | 835 |

| | | |
|-------------|--|-----|
| | Report Impostazioni di archiviazione per gruppi di caselle di posta di Exchange | 836 |
| | Report Processi di archiviazione non riusciti | 836 |
| | Report Impostazioni di archiviazione del file system | 837 |
| | Report Riepilogo archiviazione ultime 24 ore | 838 |
| | Report Dettagli sull'uso di archivi Vault | 838 |
| | Report Riepilogo sull'uso di archivi Vault | 839 |
| Capitolo 17 | Piano di emergenza e recupero | 841 |
| | Informazioni sul piano di emergenza | 841 |
| | Informazioni sugli elementi chiave del piano di emergenza (DPP) | 842 |
| | Ripristino di una precedente configurazione valida | 844 |
| | Creazione di una copia del profilo dell'hardware | 844 |
| | Creazione di un disco di ripristino di emergenza (solo computer Windows 2000) | 845 |
| | Informazioni sul recupero di emergenza manuale dei computer di Windows | 846 |
| | Informazioni sul recupero di emergenza manuale di un computer Windows locale (incluso il ripristino autorevole e non di Active Directory per un controller di dominio) | 847 |
| | Esecuzione di un recupero di emergenza manuale di un computer Windows locale (incluso il ripristino autorevole e non di Active Directory per un controller di dominio) | 848 |
| | Informazioni sul recupero di emergenza di un computer Windows remoto (incluso il ripristino autorevole e non di Active Directory per un controller di dominio) | 851 |
| | Esecuzione di un'operazione di recupero di emergenza su un computer remoto Windows (incluso il ripristino autorevole e non di Active Directory per un controller di dominio) | 852 |
| Capitolo 18 | Risoluzione dei problemi | 857 |
| | Risoluzione dei problemi relativi all'hardware | 857 |
| | Come ottenere ulteriori informazioni sugli avvisi e i messaggi di errore | 862 |
| | Risoluzione dei problemi di backup | 863 |
| | Dimensioni del cluster per partizioni NTFS | 864 |
| | Soluzione dei problemi di ripristino | 865 |
| | Come migliorare le prestazioni di Backup Exec | 865 |
| | Informazioni su Knowledge Base di Symantec | 870 |
| | Ricerca Knowledge Base di Symantec | 871 |
| | Come contattare il supporto tecnico | 871 |

| | |
|---|--|
| Informazioni sull'applicazione del sistema diagnostico di Backup Exec | 872 |
| Generazione di un file diagnostico per la risoluzione dei problemi | 872 |
| Diagnostica di Backup Exec | 873 |
| Utilizzo della riga di comando per generare un file diagnostico per la risoluzione dei problemi | 873 |
| Parametri della riga di comando per un file diagnostico | 874 |
| Generare un file diagnostico su un supporto server remoto | 875 |
| Come utilizzare l'utility Symantec di raccolta delle informazioni per la risoluzione dei problemi | 876 |
| Raccolta delle informazioni del file di registro per la risoluzione dei problemi | 876 |
| Esecuzione dell'utility begather per la risoluzione dei problemi relativi ai componenti di Backup Exec nei server Linux | 877 |
| Utilizzo di Monitoraggio debug di Backup Exec per la risoluzione dei problemi | 878 |
| | |
| Capitolo 19 | Utilizzo di Symantec Backup Exec con cluster di server |
| | 879 |
| Backup Exec e cluster di server | 880 |
| Requisiti per l'installazione cluster di Backup Exec in Microsoft Cluster Server | 881 |
| Funzionamento di Backup Exec in ambienti Microsoft Cluster Server | 882 |
| Requisiti per l'installazione di Backup Exec in ambiente Microsoft Cluster Server | 883 |
| Installazione di Backup Exec su Microsoft Cluster Server | 884 |
| Aggiornamento di Backup Exec in un cluster Microsoft | 885 |
| Installazione di opzioni aggiuntive di Backup Exec in un cluster Microsoft | 886 |
| Disinstallazione di Backup Exec da un cluster Microsoft | 887 |
| Creazione di pool di dispositivi per Microsoft Cluster Server | 887 |
| Utilizzo di Riavvio da punto di controllo dopo il failover di Microsoft Cluster Server | 888 |
| Attivazione o disattivazione del riavvio del punto di controllo | 891 |
| Selezione di un altro nodo di failover | 891 |
| Designazione di un nuovo server primario SAN SSO e di un server centrale di amministrazione in Microsoft Cluster Server | 892 |
| Configurazioni per Backup Exec e Microsoft Cluster Server | 894 |
| Cluster a due nodi con dispositivi di archiviazione collegati localmente | 895 |

| | |
|--|-----|
| Cluster a due nodi con dispositivi a nastro in un bus SCSI condiviso | 896 |
| Configurazione di un bus SCSI condiviso per dispositivi a nastro | 898 |
| Cluster a più nodi in reti SAN SSO a fibre ottiche in cui è installata l'opzione SAN SSO | 900 |
| Utilizzo di Central Admin Server Option con cluster Microsoft e SAN SSO | 904 |
| Informazioni sul backup dei server cluster Microsoft | 905 |
| Backup dei dischi locali in cluster Microsoft | 906 |
| Backup di dischi condivisi in cluster Microsoft | 907 |
| Backup di file di database in cluster Microsoft | 908 |
| Backup dei volumi Cluster Shared Volume di Windows 2008 R2 | 908 |
| Ripristino di dati in un cluster Microsoft | 910 |
| Ripristino del quorum del cluster per i computer Windows Server 2003/2008 in un cluster Microsoft | 910 |
| Definizione di una nuova lettera di unità per il disco del quorum del cluster | 911 |
| Utilizzo di Backup Exec con Veritas Cluster Server | 912 |
| Requisiti per l'installazione di Backup Exec con l'opzione CASO in Veritas Cluster Server | 913 |
| Installazione di Backup Exec con l'opzione CASO in Veritas Cluster Server | 914 |
| Requisiti per l'installazione cluster di Backup Exec con Veritas Cluster Server | 914 |
| Installazione cluster di Backup Exec con Veritas Cluster Server | 915 |
| Backup di Veritas Cluster Server | 917 |
| Backup delle funzionalità di Windows 2000 e Windows Server 2003/2008 in un cluster Veritas | 917 |
| Backup dei dischi locali in cluster Veritas | 918 |
| Backup di dischi condivisi in cluster Veritas | 919 |
| Backup di file di database in cluster Veritas | 919 |
| Ripristino di dati in Veritas Cluster Server | 920 |
| Failover del processo di backup con server Veritas Cluster Server | 920 |
| Recupero di emergenza di un cluster | 921 |
| Utilizzo di IDR per la preparazione al recupero di emergenza di un cluster | 922 |
| Recupero dei nodi del cluster con IDR | 922 |
| Recupero di Backup Exec in cluster Microsoft con IDR | 924 |
| Recupero manuale dell'intero cluster tramite la procedura di recupero di emergenza manuale | 924 |

| | | |
|-------------|---|-----|
| | Ripristino dei file di dati del cluster Microsoft | 926 |
| | Recupero di tutti i dischi condivisi in cluster Microsoft | 927 |
| | Recupero di tutti i dischi condivisi in cluster Veritas | 928 |
| | Recupero di Backup Exec in cluster Microsoft | 928 |
| | Risoluzione dei problemi nei cluster | 929 |
| | Modifica della firma del disco del quorum | 932 |
| | Unione manuale di due gruppi di dischi del cluster e nuova sincronizzazione dei volumi | 932 |
| Capitolo 20 | Utilizzo di Backup Exec Retrieve | 933 |
| | Informazioni su Backup Exec Retrieve | 933 |
| | Funzionamento di Backup Exec Retrieve | 934 |
| | Funzionalità di Backup Exec Retrieve | 936 |
| | Prima dell'installazione | 938 |
| | Requisiti per l'installazione su un server Web | 939 |
| | Requisiti per l'utilizzo di Backup Exec Retrieve su computer degli utenti finali | 940 |
| | Informazioni sulla distribuzione del runtime Silverlight nella propria organizzazione | 941 |
| | Aggiornamento da Backup Exec Retrieve eseguito in Backup Exec System Recovery Manager 8.5 | 941 |
| | Installazione di Backup Exec Retrieve | 941 |
| | Informazioni sulla configurazione | 943 |
| | Aggiungere un'origine dati | 944 |
| | Modificare un'origine dati | 945 |
| | Eliminare un'origine dati | 946 |
| | Impostazione delle opzioni predefinite per Backup Exec Retrieve | 946 |
| | Opzioni predefinite di Backup Exec Retrieve | 947 |
| | Disinstallazione Backup Exec Retrieve | 948 |
| | Risoluzione dei problemi di Backup Exec Retrieve | 948 |
| Appendice A | Symantec Backup Exec Active Directory Recovery Option | 953 |
| | Informazioni su Active Directory Recovery Agent | 954 |
| | Requisiti per Active Directory Recovery Agent | 954 |
| | Informazioni sull'installazione di Active Directory Recovery Agent | 956 |
| | Funzionamento di Active Directory Recovery Agent | 956 |
| | Funzionamento della tecnologia di recupero capillare con Active Directory e i backup ADAM/AD LDS | 957 |

| | |
|---|-----|
| Impostazioni pre-definite di modifica per Active Directory e processi | |
| di backup e ripristino ADAM/AD LDS | 958 |
| Opzioni predefinite di Microsoft Active Directory | 958 |
| Eseguire il backup di una Active Directory | 960 |
| Eseguire il backup di ADAM/AD LDS | 960 |
| Opzioni di processo di backup di Active Directory Recovery | |
| Agent | 961 |
| Ripristino di singoli oggetti Active Directory e ADAM/AD LDS | 962 |
| Ripristino di singoli oggetti da un backup di Active Directory | 965 |
| Ripristino di singoli oggetti da un backup di ADAM/AD LDS | 966 |
| Informazioni sulla nuova creazione di oggetti Active Directory | |
| ADAM/AD LDS eliminati | 967 |
| Ricreazione di oggetti Active Directory eliminati in modo definitivo | 968 |
| Nuova creazione di oggetti ADAM/AD LDS eliminati definitivamente | 969 |
| Reimpostazione dell'account di oggetti computer e degli oggetti computer Active Directory | 970 |

Appendice B

| | |
|---|-----|
| Symantec Backup Exec - Advanced Disk-based Backup Option | 973 |
| Installazione di Advanced Disk-based Backup Option (ADBO) | 974 |
| Informazioni sull'installazione di Advanced Disk-based Backup Option (ADBO) | 975 |
| Funzione di backup sintetico | 975 |
| Caratteristiche del backup sintetico | 977 |
| Requisiti per i backup sintetici | 978 |
| Procedure ottimali per il backup sintetico | 979 |
| Informazioni sulla raccolta di ulteriori informazioni per backup sintetico e ripristino di immagini reali | 980 |
| Metodi per creare un backup sintetico | 981 |
| Creazione di un backup sintetico tramite Creazione guidata policy | 982 |
| Creazione di un backup sintetico tramite copia della policy di esempio | 982 |
| Creazione di un backup sintetico tramite l'aggiunta di modelli a una policy | 984 |
| Creare le regole di modello per eseguire i modelli di processo per il backup sintetico | 987 |
| Opzioni generali per i modelli di backup sintetico | 988 |
| Opzioni avanzate per i modelli di backup sintetico | 989 |

| | |
|---|------|
| Ripristino immagine reale | 989 |
| Requisiti per il ripristino dell'immagine reale | 992 |
| Procedure ottimali per l'esecuzione del ripristino immagine reale | 993 |
| Attivare i backup per ripristino di immagini reali | 993 |
| Cataloghi di immagine reale | 994 |
| Ripristino di un set di backup abilitato per il ripristino immagine reale | 995 |
| Selezionare i set di backup attivati per ripristino di immagini reali | 996 |
| Suggerimenti per la soluzione dei problemi per ripristino immagine reale | 996 |
| Backup su altro host | 997 |
| Requisiti per il backup su altro host | 999 |
| Requisiti per i backup su altro host con il provider Veritas Storage Foundation for Windows | 1001 |
| Procedure ottimali per il backup su un altro host | 1001 |
| Ricerca dei provider di istantanee installati nei computer remoti | 1003 |
| Impostazione delle opzioni di backup su altro host per i processi di backup | 1004 |
| Opzioni di backup per Advanced Disk-based Backup Option | 1005 |
| Impostazione delle opzioni predefinite per i processi di backup su altro host | 1006 |
| Configurazione di un backup su altro host con opzione GRT abilitata per risorse di Exchange | 1007 |
| Ripristino dei dati di backup su altro host | 1008 |
| Risoluzione dei problemi relativi al backup su altro host | 1008 |
| Errori del backup su altro host con VSFW come provider | 1012 |
| Problemi del backup su altro host con un provider di hardware | 1015 |
| | |
| Appendice C Symantec Backup Exec Advanced Open File Option | 1017 |
| Advanced Open File Option | 1017 |
| Informazioni sulle tecnologie supportate per la creazione di istantanee | 1020 |
| Requisiti per l'utilizzo di Advanced Open File Option | 1021 |
| Come installare Advanced Open File Option | 1022 |
| Installazione di Advanced Open File Option in computer remoti di Windows usando la riga di comando | 1023 |

| | |
|---|------|
| Impostazione delle opzioni predefinite di Advanced Open File | |
| Option. | 1024 |
| Informazioni su Avvio istantaneo di un volume Veritas Storage Foundation | 1025 |
| Avvio istantaneo di un volume Veritas Storage Foundation | 1025 |
| Procedure ottimali per l'utilizzo di Symantec Volume Snapshot Provider | 1026 |
| Informazioni sulla posizione dei file cache di Symantec Volume Snapshot Provider | 1027 |
| Come regolare le dimensioni del file di cache di Symantec Volume Snapshot Provider | 1028 |
| Configurare Advanced Open File Option per i processi di backup | 1029 |
| Opzioni Advanced Open File | 1030 |
| Informazioni sul registro dei processi e Advanced Open File | |
| Option | 1033 |
| | |
| Appendice D | |
| Symantec Backup Exec Agent for DB2 on Windows Servers | 1035 |
| Backup Exec DB2 Agent | 1035 |
| Requisiti per DB2 Agent | 1036 |
| Configurazione di DB2 Agent in computer Windows | 1037 |
| Aggiunta del nome del server DB2 e dell'account di accesso all'elenco di autenticazione del media server | 1038 |
| Configurazione dell'accesso al database per operazioni DB2 su computer Windows | 1042 |
| Aggiunta di un'istanza DB2 all'agente DB2 in computer Windows su cui è in esecuzione Remote Agent Utility | 1045 |
| Modifica di un'istanza DB2 tramite Remote Agent Utility | 1046 |
| Eliminazione di un'istanza DB2 tramite Remote Agent Utility | 1046 |
| Backup di risorse DB2 | 1047 |
| Opzioni del backup DB2 | 1049 |
| Ripristino di dati DB2 | 1050 |
| Opzioni di ripristino DB2 | 1051 |
| Reindirizzamento di un ripristino di dati DB2 | 1053 |
| Informazioni sull'utilizzo di DB2 per eseguire processi avviati da DBA | 1056 |
| Informazioni sull'utilizzo dei metodi di registrazione in archivio di database DB2 | 1057 |
| File db2.conf | 1058 |
| Modifica di un file db2.conf | 1059 |
| File db2.conf di esempio | 1059 |

| | | |
|-------------|---|------|
| | Risoluzione dei problemi di DB2 | 1061 |
| Appendice E | Symantec Backup Exec Agent for Enterprise Vault | 1063 |
| | Backup di Enterprise Vault | 1064 |
| | Requisiti per Enterprise Vault Agent | 1064 |
| | Informazioni sull'installazione di Enterprise Vault Agent | 1065 |
| | Informazioni sui metodi di backup per i processi di backup di Enterprise Vault | 1065 |
| | Opzioni del backup di Enterprise Vault | 1069 |
| | Impostazione di un metodo di backup predefinito per processi di backup di Enterprise Vault | 1069 |
| | Informazioni sui controlli di coerenza per database di Enterprise Vault, Compliance Accelerator e Discovery Accelerator | 1070 |
| | Backup di una partizione aperta di Enterprise Vault | 1071 |
| | Backup di una partizione chiusa di Enterprise Vault | |
| | Interruzioni della connessione | 1072 |
| | Backup della partizione ready di Enterprise Vault 8.x | |
| | Interruzioni della connessione | 1074 |
| | Backup del database delle directory di Enterprise Vault | 1075 |
| | Backup del database del monitoraggio di Enterprise Vault | 1076 |
| | Backup di un database archivio Vault | 1077 |
| | Backup del database di controllo di Enterprise Vault 8.x | 1079 |
| | Backup del database di reporting FSA di Enterprise Vault 8.x | 1080 |
| | Backup del database delle impronte di Enterprise Vault 8.x | 1081 |
| | Backup del database di configurazione e dei database dei clienti di Compliance Accelerator di Enterprise Vault 8.x | 1082 |
| | Backup del database di configurazione e dei database dei clienti di Discovery Accelerator di Enterprise Vault 8.x | 1083 |
| | Backup del database di custodia di Discovery Accelerator | 1085 |
| | Backup di un archivio Vault | 1086 |
| | Informazioni sul backup del server di Enterprise Vault 7.x e del sito di Enterprise 8.x site | 1087 |
| | Backup di un server Enterprise Vault 7.x | 1088 |
| | Backup di un sito Enterprise Vault | 1089 |
| | Backup di posizioni indice di Enterprise Vault | 1089 |
| | Ripristino di Enterprise Vault | 1091 |
| | Reindirizzamento automatico di componenti di Enterprise Vault in un server Enterprise Vault | 1093 |
| | Ripristino del database di Enterprise Vault Directory | 1094 |
| | Ripristino del database del monitoraggio di Enterprise Vault | 1095 |

| | |
|--|------|
| Ripristino delle partizioni di Enterprise Vault | 1096 |
| Ripristino di un database archivio Vault | 1098 |
| Ripristino del database di controllo di Enterprise Vault 8.x | 1100 |
| Ripristino del database di reporting FSA di Enterprise Vault 8.x | 1101 |
| Ripristino del database delle impronte di Enterprise Vault 8.x | 1102 |
| Ripristino del database di configurazione di Compliance Accelerator | 1103 |
| Ripristino del database di clienti di Compliance Accelerator | 1104 |
| Ripristino del database di configurazione di Discovery Accelerator | 1105 |
| Ripristino del database di custodia di Discovery Accelerator | 1107 |
| Ripristino del database di clienti di Discovery Accelerator | 1108 |
| Informazioni sul ripristino di singoli file e cartelle con Enterprise Vault Agent | 1109 |
| Ripristino di singoli file da partizioni mediante Enterprise Vault Agent | 1110 |
| Ripristino di singole cartelle da un backup indice di Enterprise Vault | 1112 |
| Ripristino di un server Enterprise Vault 7.x nei relativi percorsi originali | 1113 |
| Opzioni di ripristino di Enterprise Vault | 1114 |
| Reindirizzamento di un processo di ripristino di Enterprise Vault | 1117 |
| Reindirizzamento del ripristino del database di Enterprise Vault a un altro computer Microsoft SQL Server | 1120 |
| Procedure ottimali per Enterprise Vault Agent | 1122 |
| Informazioni su Backup Exec Migrator for Enterprise Vault | 1123 |
| Requisiti di Backup Exec Migrator for Enterprise Vault | 1123 |
| Funzionamento di Backup Exec Migrator | 1123 |
| Configurazione di Backup Exec Migrator | 1131 |
| Informazioni sulla visualizzazione Ripristino dei dati di Enterprise Vault migrati | 1138 |
| Informazioni sul recupero dei dati di Enterprise Vault migrati | 1139 |
| Informazioni sull'utility di recupero delle partizioni | 1140 |
| Procedure ottimali per l'utilizzo di Backup Exec Migrator | 1142 |
| Risoluzione dei problemi relativi a Backup Exec Migrator e all'utility di recupero delle partizioni | 1143 |

| | | |
|-------------|---|------|
| Appendice F | Symantec Backup Exec Agent for Lotus Domino Server | 1145 |
| | Informazioni su Agent for Lotus Domino Server | 1146 |
| | Requisiti per Lotus Domino Agent | 1146 |
| | Installazione di Lotus Domino Agent nel media server | 1148 |
| | Informazioni su Lotus Domino Agent e Domino Attachment and Object Service (DAOS) | 1148 |
| | Procedure ottimali per il ripristini di file .nlo mancanti | 1150 |
| | Visualizzazione di database di Lotus Domino creati durante l'esecuzione di Backup Exec | 1150 |
| | Visualizzare i database di Lotus Domino presenti sul server locale | 1150 |
| | Visualizzare database di Lotus Domino presenti sui computer remoti | 1151 |
| | Configurazione delle opzioni di Lotus Domino | 1152 |
| | Opzioni predefinite di Lotus Domino | 1152 |
| | Informazioni sul backup dei database di Lotus Domino | 1154 |
| | Informazioni sull'esclusione automatica di file di Lotus Domino durante i backup a livello di volume | 1156 |
| | Informazioni sulle configurazioni di database Lotus Domino supportate | 1156 |
| | Informazioni sui registri delle transazioni di Lotus Domino | 1157 |
| | Informazioni sulla selezione dei database di Lotus Domino per il backup | 1158 |
| | Selezione dei database Lotus Domino per il backup | 1159 |
| | Selezione di opzioni di backup per database Lotus Domino | 1159 |
| | Opzioni del processo di backup di Lotus Domino | 1160 |
| | Ripristino di database Lotus Domino | 1162 |
| | Informazioni sulla selezione dei database di Lotus Domino per il ripristino | 1165 |
| | Selezione di opzioni di ripristino per i database Lotus Domino | 1167 |
| | Opzioni di ripristino di Lotus Domino | 1168 |
| | Reindirizzamento di processi di ripristino di database Lotus Domino | 1169 |
| | Reindirizzamento del ripristino di file DAOS NLO | 1170 |
| | Preparazione per il recupero di emergenza su un server di Lotus Domino | 1172 |
| | Recupero di un server di Lotus Domino da un'emergenza | 1173 |
| | Informazioni sul recupero di emergenza di un server Lotus Domino mediante registrazione degli archivi | 1176 |
| | Recupero di un server di Lotus Domino che utilizza la registrazione circolare | 1176 |

| | | |
|-------------|---|------|
| | Recupero del server, dei database e dei registri delle transazioni di Lotus Domino quando è attivata la registrazione in archivio | 1178 |
| Appendice G | Symantec Backup Exec Agent for Microsoft Exchange Server | 1181 |
| | Backup Exec Exchange Agent | 1182 |
| | Requisiti per l'utilizzo di Exchange Agent | 1183 |
| | Installazione di Exchange Agent | 1188 |
| | Configurazioni consigliate per Exchange | 1188 |
| | Requisiti per accedere a caselle di posta di Exchange | 1189 |
| | Strategie di backup per Exchange | 1191 |
| | Esclusione automatica di dati Exchange durante i backup a livello di volume | 1194 |
| | Informazioni sulle impostazioni della registrazione circolare per Exchange | 1194 |
| | Come funziona la tecnologia di recupero capillare con l'Archivio informazioni di Exchange | 1195 |
| | Informazioni su Backup Exec e servizi Web di Microsoft Exchange | 1196 |
| | Backup di istantanee e su altri host con Exchange Agent | 1196 |
| | Risoluzione di problemi nei processi di backup di istantanee e su altri host di Exchange Agent | 1197 |
| | Configurazione di un backup di istantanee di risorse di Exchange | 1198 |
| | Configurazione di backup di istantanee e su altri host con Exchange Agent | 1200 |
| | Protezione continua per i dati di Exchange | 1201 |
| | Requisiti per l'installazione di componenti per i processi di backup CPS di Exchange | 1202 |
| | Requisiti per la configurazione della protezione continua per i dati di Exchange | 1204 |
| | Procedure ottimali per la protezione continua di Exchange | 1207 |
| | Informazioni sulla gestione del processo di backup CPS di Exchange per i dati di Exchange | 1208 |
| | Verifica della disponibilità di spazio su disco per i processi di backup CPS di Exchange | 1209 |
| | Arresto temporaneo dei processi di backup CPS di Exchange | 1210 |
| | Visualizzazione della console di CPS da Backup Exec | 1211 |

| | |
|---|------|
| Informazioni sull'utilizzo di punti di ripristino per ripristinare singoli elementi di Exchange fino a un'ora e una data specifica | 1211 |
| Risoluzione dei problemi dei processi di backup CPS di Exchange | 1212 |
| Impostazione delle opzioni predefinite di backup e ripristino per i dati di Exchange | 1213 |
| Opzioni predefinite del backup e ripristino per Exchange | 1213 |
| Informazioni sul backup di Exchange 2003/2007 | 1220 |
| Informazioni sul backup di database di Exchange 2010 | 1221 |
| Aggiunta di un insieme di strutture di Exchange 2010 alle selezioni di backup | 1221 |
| Gestione di un insieme di strutture di Exchange 2010 | 1222 |
| Backup di Exchange | 1223 |
| Opzioni di backup di Microsoft Exchange | 1225 |
| Informazioni sulla selezione di singole caselle di posta di Exchange per il backup | 1233 |
| Backup di singole caselle di posta di Exchange | 1236 |
| Ripristino dei dati di Exchange | 1238 |
| Requisiti per il ripristino di Exchange 2000 o versione successiva | 1239 |
| Configurazione di un database in Exchange | 1239 |
| Disinstallazione dei database Exchange da ripristinare | 1240 |
| Informazioni sul ripristino dei dati mediante il gruppo di archiviazione di ripristino di Exchange 2003/2007 o il database di ripristino di Exchange 2010 | 1240 |
| Ripristino di un database in un gruppo di archiviazione di ripristino di Exchange 2007 | 1243 |
| Ripristino di dati di Exchange da backup di istantanee | 1244 |
| Informazioni sul ripristino di dati di Exchange da backup di protezione continua | 1244 |
| Informazioni sul ripristino di caselle di posta e cartelle pubbliche di Exchange da backup di caselle di posta | 1247 |
| Ripristino da nastro di singoli messaggi delle cartelle pubbliche di Exchange mediante duplicazione su disco dei set di backup | 1248 |
| Ripristino dei dati di Exchange | 1249 |
| Reindirizzamento dei dati di ripristino di Exchange | 1255 |
| Informazioni sul reindirizzamento dei processi di ripristino dei gruppi di archiviazione e dei database Exchange | 1256 |
| Reindirizzamento dei ripristini di caselle di posta e cartelle pubbliche sottoposte a backup separatamente dall'archivio di informazioni di Exchange | 1257 |

| | | |
|-------------|--|------|
| | Reindirizzamento dei dati di ripristino di Exchange | 1259 |
| | Come preparare il recupero di emergenza di Exchange Server | 1262 |
| | Recupero da emergenza per Exchange 2000 o successivo | 1263 |
| Appendice H | Symantec Backup Exec Agent for Microsoft Hyper-V | 1267 |
| | Informazioni su Agent for Microsoft Hyper-V | 1267 |
| | Informazioni sull'installazione di Agent for Microsoft Hyper-V | 1269 |
| | Requisiti per l'uso di Agent for Microsoft Hyper-V | 1269 |
| | Informazioni sull'aggiornamento da Agent for Microsoft Virtual Servers | 1271 |
| | Informazioni sulle selezioni di backup per Microsoft Hyper-V | 1271 |
| | Protezione automatica di nuovi computer virtuali durante un processo di backup con Backup Exec | 1272 |
| | Backup dei dati con Agent for Microsoft Hyper-V | 1273 |
| | Opzioni di backup di Microsoft Hyper-V | 1273 |
| | Impostazioni GRT per computer virtuali | 1275 |
| | Funzionamento della tecnologia di recupero capillare funziona con Agent for Microsoft Hyper-V | 1276 |
| | Protezione dei dati di Microsoft Exchange, SQL e Active Directory nei computer virtuali con Backup Exec | 1276 |
| | Requisiti per la protezione dei dati di Microsoft Exchange, SQL e Active Directory nei computer virtuali | 1278 |
| | Informazioni sulle selezioni di ripristino per Microsoft Hyper-V | 1278 |
| | Ripristino di dati all'host Hyper-V | 1283 |
| | Opzioni di ripristino di Microsoft Hyper-V | 1283 |
| | Ripristino di un computer virtuale in un host differente | 1285 |
| | Opzioni di Reindirizzamento Microsoft Hyper-V | 1285 |
| | Configurazione di opzioni predefinite di backup e ripristino per Agent for Microsoft Hyper-V | 1286 |
| | Opzioni predefinite di Microsoft Hyper-V | 1287 |
| | Informazioni su backup e ripristino dei computer virtuali altamente disponibili | 1289 |
| Appendice I | Symantec Backup Exec Agent for Microsoft SharePoint | 1291 |
| | Informazioni su SharePoint Agent | 1292 |
| | Requisiti per SharePoint Agent | 1292 |
| | Informazioni sull'installazione di SharePoint Agent | 1293 |
| | Aggiunta di una server farm SharePoint all'elenco di selezioni di backup | 1293 |
| | Opzioni di Aggiungi server farm | 1294 |

| | |
|---|------|
| Opzioni di Gestione di SharePoint Server Farms | 1295 |
| Proprietà del server farm | 1295 |
| Modifica del nome di una server farm di SharePoint | 1296 |
| Eliminazione di un gruppo di server dal nodo Microsoft SharePoint Server Farms | 1296 |
| Disattivazione o attivazione delle comunicazioni tra un server Web di SharePoint e Backup Exec | 1297 |
| Impostazioni predefinite per SharePoint Portal Server 2003 e 2007 | 1298 |
| Opzioni predefinite di Microsoft SharePoint | 1298 |
| Utilizzo di SharePoint Agent con SharePoint Portal Server 2007 e Windows SharePoint Services 3.0 | 1301 |
| Aggiunta di una server farm SharePoint 2007 all'elenco di selezioni di backup | 1301 |
| Backup di una server farm di Microsoft Office SharePoint Server 2007 o di Windows SharePoint Services 3.0 | 1302 |
| Backup di singole applicazioni Web di SharePoint 2007 in una server farm di Microsoft SharePoint | 1303 |
| Informazioni sul ripristino di risorse per SharePoint Server 2007 e SharePoint Services 3.0 | 1305 |
| Ripristino di risorse per SharePoint Server 2007 e SharePoint Services 3.0 | 1306 |
| Ripristino di singoli elementi di SharePoint 2007 da backup completi di database nei percorsi originali | 1307 |
| Ripristino di librerie di documenti SharePoint 2007 basate su Web Storage System | 1309 |
| Ripristino di versioni precedenti di documenti SharePoint 2007 da backup di librerie di documenti basate su Web Storage System | 1310 |
| Ripristino di un provider di servizi condivisi di Microsoft Office SharePoint Server 2007 | 1310 |
| Ripristino di un'applicazione Web di Microsoft Office SharePoint Server 2007 nel percorso originale | 1311 |
| Reindirizzamento di un processo di ripristino per SharePoint 2007 | 1315 |
| Reindirizzare il ripristino dei dati della libreria di documenti SharePoint 2007 basata su Web Storage System su un'altra libreria di documenti | 1316 |
| Reindirizzamento del ripristino di singoli elementi di SharePoint 2007 a un percorso di file | 1317 |
| Reindirizzamento del ripristino di un'applicazione Web di Microsoft Office SharePoint Server 2007 | 1319 |

| | |
|--|------|
| Informazioni sull'utilizzo di SharePoint Agent con SharePoint Portal | |
| Server 2003 e Windows SharePoint Services 2.0 | 1322 |
| Informazioni sulla selezione delle risorse di SharePoint Portal | |
| Server 2003 per backup | 1323 |
| Backup delle risorse da SharePoint 2003 | 1324 |
| Selezione delle risorse SharePoint 2003 da ripristinare | 1324 |
| Ripristino di risorse SharePoint 2003 | 1325 |
| Ripristino di singoli elementi di SharePoint 2003 basati su | |
| Microsoft SQL Server da backup di database completi | 1326 |
| Ripristino di librerie di documenti SharePoint 2003 basate su | |
| Web Storage System | 1328 |
| Ripristino di versioni precedenti di documenti SharePoint 2003 | |
| da backup di librerie di documenti basate su Web Storage | |
| System | 1329 |
| Reindirizzamento di un processo di ripristino per SharePoint | |
| 2003 | 1329 |
| Reindirizzare il ripristino dei dati della libreria di documenti | |
| SharePoint 2003 basata su Web Storage System su un'altra | |
| libreria di documenti | 1330 |
| Reindirizzamento del ripristino di singoli elementi SharePoint | |
| 2003 in un percorso di file | 1332 |

Appendice J

| | |
|--|------|
| Symantec Backup Exec Agent for Microsoft SQL | |
| Server | 1333 |
| Informazioni su Agent for Microsoft SQL Server | 1334 |
| Requisiti per l'utilizzo di SQL Agent | 1335 |
| Informazioni sull'installazione di SQL Agent | 1336 |
| Come utilizzare gli account di accesso di Backup Exec per le risorse | |
| SQL | 1336 |
| Strategie di backup per SQL | 1338 |
| Consigli sulla strategia di backup di SQL | 1339 |
| Informazioni su controlli di coerenza per SQL | 1341 |
| Modalità di utilizzo della tecnologia per la creazione di istantanee | |
| con SQL Agent | 1342 |
| Come utilizzare AOFO con SQL Agent | 1343 |
| Come utilizzare ADBO con SQL Agent | 1345 |
| Impostazione delle opzioni predefinite di backup e ripristino per | |
| SQL | 1346 |
| Opzioni predefinite di Microsoft SQL | 1346 |
| Impostazione delle opzioni di backup per SQL | 1354 |
| Opzioni di backup SQL | 1354 |

| | |
|---|---|
| Informazioni sull'esclusione automatica di dati SQL durante i backup a livello di volume | 1361 |
| Informazioni sul backup dei database SQL | 1362 |
| Backup di filegroup SQL | 1363 |
| Visualizzazione dei filegroup SQL nel riquadro delle selezioni di backup | 1365 |
| Backup dei filegroup SQL | 1366 |
| Come eseguire il backup dei registri delle transazioni SQL | 1366 |
| Informazioni sulle istantanee del database SQL 2005 o versione successiva | 1368 |
| Creazione di istantanee del database SQL | 1370 |
| Impostazione delle opzioni di ripristino per SQL | 1371 |
| Opzioni di ripristino SQL | 1372 |
| Ripristino di database e filegroup SQL | 1377 |
| Informazioni sul ripristino di database SQL crittografati | 1378 |
| Ripristino dai backup del database SQL | 1379 |
| Come eseguire il ripristino da registri delle transazioni di SQL fino a un'ora e una data specifiche | 1380 |
| Come eseguire il ripristino da registri delle transazioni di SQL fino a una transazione con nome | 1381 |
| Informazioni sul ripristino dai backup del filegroup SQL | 1383 |
| Per ripristinare un database SQL completo, un filegroup primario o contenente una tabella eliminata o modificata: | 1384 |
| Ripristino di un filegroup secondario mancante o danneggiato | 1385 |
| Informazioni sul ripristino del database master SQL | 1386 |
| Riavviare SQL mediante le copie del database | 1387 |
| Ripristinare il database master | 1389 |
| Informazioni sul reindirizzamento dei ripristini per SQL | 1390 |
| Reindirizzamento dei ripristini per SQL | 1391 |
| Informazioni sul ripristino di SQL 2005 o di database successivi mediante istantanee di database | 1395 |
| Informazioni sul recupero di emergenza di un server SQL | 1397 |
| Preparazione al recupero di emergenza di SQL | 1397 |
| Requisiti per il recupero di emergenza di SQL | 1398 |
| Recupero di emergenza di SQL | 1399 |
| | |
| Appendice K | Symantec Backup Exec Agent for Oracle on Windows or Linux Servers |
| | 1401 |
| | Backup Exec Oracle Agent |
| | 1401 |
| | Informazioni sull'installazione di Oracle Agent |
| | 1402 |
| | Aggiornamento di Backup Exec Oracle Agent |
| | 1403 |

| | |
|--|------|
| Configurazione di Oracle Agent sui computer di Windows e sui server di Linux | 1404 |
| Configurare un'istanza di Oracle sui computer Windows | 1406 |
| Visualizzazione di un'istanza di Oracle nei computer Windows | 1408 |
| Modificare un'istanza di Oracle nei computer Windows | 1409 |
| Eliminare un'istanza di Oracle nei computer Windows | 1409 |
| Attivare l'accesso al database per le operazioni Oracle su computer Windows | 1409 |
| Configurare un'istanza di Oracle sui server Linux | 1410 |
| Visualizzare un'istanza di Oracle sui server Linux | 1412 |
| Modificare un'istanza di Oracle sui server Linux | 1413 |
| Eliminazione di un'istanza di Oracle sui server Linux | 1413 |
| Attivare l'accesso al database per le operazioni di Oracle sui server Linux | 1414 |
| Informazioni su credenziali di autenticazione sul media server | 1416 |
| Impostare le credenziali di autenticazione nel media server per le operazioni di Oracle | 1416 |
| Modifica delle credenziali di autenticazione sul media server per le operazioni Oracle | 1419 |
| Eliminazione di un server Oracle dall'elenco delle credenziali di autenticazione del media server | 1420 |
| Informazioni sulla modifica delle informazioni dell'istanza di Oracle | 1420 |
| Impostazione dei valori predefiniti dell'applicazione per Oracle | 1421 |
| Opzioni predefinite di Oracle | 1421 |
| Informazioni sul backup di risorse Oracle | 1423 |
| Backup di risorse Oracle RAC | 1424 |
| Backup di risorse Oracle | 1425 |
| Informazioni sull'esecuzione di un processo di backup avviato da DBA per Oracle | 1428 |
| Ripristino e recupero di risorse Oracle | 1429 |
| Ripristino e recupero avviati da DBA per Oracle | 1430 |
| Ripristino di dati Oracle | 1431 |
| Informazioni sul reindirizzamento di un ripristino dei dati di Oracle | 1435 |
| Ripristino da un backup del database GRFS Oracle Agent precedente | 1437 |
| Requisiti per il recupero completo dell'istanza e del database di Oracle per mezzo del server Oracle originale | 1438 |
| Ripristino completo dell'istanza e del database di Oracle per mezzo del server Oracle originale | 1439 |

| | |
|---|------|
| Requisiti per il recupero completo dell'istanza o del database di Oracle in un computer diverso dal server Oracle originale | 1440 |
| Ripristino completo dell'istanza o del database di Oracle in un computer non compreso nel server Oracle originale | 1441 |
| Soluzione dei problemi di Oracle Agent | 1442 |
| Modifica di SqlplusTimeout per le istanze di Oracle sui computer Windows | 1446 |
| Cambiare lo SqlplusTimeout per le istanze di Oracle sui computer Linux | 1447 |
| Cambiare l'intervallo per un canale automatico RMAN per le istanze di Oracle sui computer di Windows | 1447 |
| Cambiare il timeout relativo a un canale automatico RMAN per le istanze di Oracle sui computer Linux | 1448 |
| Aggiornare i percorsi del file online del registro di ripristino | 1448 |

| | | |
|-------------|---|------|
| Appendice L | Symantec Backup Exec Agent for SAP Applications | 1451 |
| | SAP Agent | 1452 |
| | Funzionamento di SAP Agent | 1453 |
| | Utilizzo di SAP Agent con RMAN | 1454 |
| | Requisiti per l'utilizzo di SAP Agent | 1454 |
| | Informazioni sull'installazione di SAP Agent | 1455 |
| | Informazioni su sicurezza e privilegi di SAP Agent | 1456 |
| | Crittografia di dati SAP | 1456 |
| | Informazioni sulla generazione di avvisi SAP Agent | 1456 |
| | Conservazione dell'integrità del catalogo di SAP Agent | 1457 |
| | Prima di eseguire il backup di dati SAP | 1457 |
| | Configurazione del file biparam.ini per SAP Agent | 1458 |
| | Configurazione delle impostazioni di processo avviate da DBA per SAP | 1460 |
| | Processi di backup SAP a livello del sistema | 1461 |
| | Backup e ripristino con SAP Agent | 1462 |
| | Requisiti per l'inoltro di processi da computer remoti utilizzando SAP Agent | 1462 |
| | Ripristino di dati con BRRESTORE e SAP Agent | 1463 |
| | Reindirizzamento dei processi di ripristino SAP | 1463 |
| | Backup dei dati SAP con RMAN | 1464 |
| | Ripristino dei dati SAP con RMAN | 1465 |
| | Migrazione del catalogo di SAP Agent dal file _backint.mdb al file _backint.xml | 1466 |

| | |
|---|-------------|
| Back up di un database SAP in cluster in Microsoft Cluster | |
| Server | 1468 |
| Informazioni sul backup dei database MaxDB utilizzando SAP | |
| Agent | 1469 |
| Preparazione dei database MaxDB per il backup | 1470 |
| Backup dei database MaxDB | 1470 |
| Ripristino dei database MaxDB utilizzando SAP Agent | 1471 |
| Recupero di emergenza con SAP Agent | 1471 |
| Prerequisiti per il recupero di emergenza SAP | 1472 |
| Recupero di un server remoto del database SAP in caso di emergenza | 1473 |
| Recupero di un media server combinato a un server del database SAP | 1473 |
| Appendice M | |
| Symantec Backup Exec Agent for VMware Virtual Infrastructure | 1475 |
| Informazioni su Agent for VMware | 1476 |
| Requisiti di utilizzo dell'agente VMware | 1476 |
| Informazioni sull'installazione di Agent for VMware | 1477 |
| Aggiunta di server VMware vCenter ed ESX | 1477 |
| Eliminazione dei server VMware vCenter ed ESX | 1478 |
| Informazioni sul backup di risorse VMware | 1478 |
| Protezione automatica di nuovi computer virtuali durante un processo di backup con Backup Exec | 1480 |
| Creazione di un backup delle risorse VMware | 1480 |
| Opzioni di backup di VMware | 1481 |
| Impostazioni GRT per computer virtuali | 1484 |
| Creazione di un backup incrementale o differenziale delle risorse VMware | 1485 |
| Come funziona la tecnologia di recupero capillare con l'agente VMware | 1486 |
| Protezione dei dati di Exchange, SQL e Active Directory nei computer virtuali con Backup Exec | 1487 |
| Requisiti per la protezione dei dati di Exchange, SQL e Active Directory nei computer virtuali | 1488 |
| Informazioni sulla protezione di database e applicazioni con Symantec VSS Provider | 1489 |
| Modifica dell'impostazione di troncamento dei registri di Symantec VSS Provider | 1489 |
| Informazioni sul ripristino delle risorse VMware | 1490 |
| Informazioni sulla selezione delle risorse VMware da ripristinare | 1490 |

| | | |
|-------------|--|------|
| | Ripristino delle risorse VMware | 1491 |
| | Reindirizzamento del ripristino di un computer virtuale | |
| | VMware | 1494 |
| | Opzioni di Reindirizzamento VMware | 1494 |
| | Configurazione di opzioni di backup e ripristino predefinite per Agent | |
| | for VMware | 1496 |
| | Opzioni predefinite VMware | 1497 |
| Appendice N | Symantec Backup Exec Archiving Option | 1503 |
| | Informazioni su Archive Option | 1504 |
| | Requisiti per Archive Option | 1505 |
| | Informazioni sull'assegnazione di autorizzazioni nel server | |
| | Exchange per l'account di servizi di Backup Exec in Archiving | |
| | Option | 1511 |
| | Informazioni sui servizi di Enterprise Vault per Archiving | |
| | Option | 1515 |
| | Come calcolare i requisiti di spazio su disco per Exchange Mailbox | |
| | Archiving Option | 1515 |
| | Come calcolare i requisiti di spazio su disco per File System | |
| | Archiving Option | 1518 |
| | Installazione di Backup Exec Archive Option | 1521 |
| | Informazioni sulla disinstallazione o reinstallazione di Archiving | |
| | Option | 1522 |
| | Informazioni sull'installazione di Enterprise Vault in un media | |
| | server in cui è installato Archiving Option | 1522 |
| | Funzionamento di Archiving Option | 1523 |
| | Tipi di dati non inclusi nei processi di archiviazione di Archiving | |
| | Option | 1524 |
| | Informazioni sulle voci delle operazioni di Archiving Option nel | |
| | registro di controllo | 1525 |
| | Come gli utenti finali di Archiving Option recuperano i dati | |
| | archiviati utilizzando Backup Exec Retrieve | 1526 |
| | Procedure ottimali per Archiving Option | 1527 |
| | Informazioni sulla creazione di un processo di archiviazione di | |
| | Archiving Option | 1528 |
| | Creazione di un processo di archiviazione di Archiving Option | |
| | mediante l'impostazione delle proprietà del processo | 1529 |
| | Informazioni su archivi Vault in Archiving Option | 1541 |
| | Creazione di un archivio Vault in Archiving Option | 1542 |
| | Nuove opzioni per archivi Vault | 1543 |
| | Modifica o visualizzazione delle proprietà archivio Vault | 1544 |
| | Proprietà archivi Vault | 1544 |

| | |
|--|------|
| Selezionare archivio Vault | 1545 |
| Informazioni su eliminare l'archivio vault di opzione di archiviazione | 1546 |
| Informazioni su partizioni archivio Vault in Archiving Option | 1547 |
| Creazione di una partizione archivio Vault | 1548 |
| Modifica delle proprietà di una partizione archivio Vault | 1548 |
| Proprietà della partizione archivio Vault | 1548 |
| Informazioni sugli archivi in Archiving Option | 1549 |
| Modifica delle proprietà degli archivi | 1550 |
| Proprietà di archivi | 1550 |
| Eliminazione di un archivio | 1551 |
| Informazioni sulle impostazioni di archiviazione in di archiviazione | 1552 |
| Opzioni di Impostazioni di archiviazione | 1552 |
| Informazioni su categorie di conservazione per oggetti archiviati | 1554 |
| Applicazione di differenti impostazioni di archiviazione alle selezioni di condivisioni e cartelle del file system per processi di archiviazione | 1556 |
| Opzioni selezionare Escludi/includere per i processi di archiviazione | 1557 |
| Informazioni sui gruppi di caselle di posta di Exchange nei processi di archiviazione | 1558 |
| Opzioni di Gruppo di caselle di posta | 1559 |
| Gestione dei gruppi di caselle di posta di Exchange | 1561 |
| Informazioni sulla ricerca di dati negli archivi | 1562 |
| Ricerca di dati negli archivi | 1562 |
| Opzioni di Cerca archivi | 1563 |
| Opzioni di Cerca archivi per selezioni di file system | 1564 |
| Opzioni di Cerca archivi per selezioni di Exchange | 1565 |
| Informazioni sul ripristino di elementi dagli archivi | 1566 |
| Ripristino di elementi da archivi | 1566 |
| Opzioni di selezione per il ripristino da archivi | 1568 |
| Opzioni generali per il ripristino di elementi dagli archivi | 1568 |
| Opzioni di Microsoft Exchange alla ripristina gli elementi da archivio | 1570 |
| Opzioni di Reindirizzamento file per il ripristino dagli archivi | 1570 |
| Opzioni di reindirizzamento di Microsoft Exchange per il ripristino di elementi da archivi | 1571 |
| Informazioni sull'eliminazione di elementi dagli archivi | 1572 |
| Eliminazione di elementi dagli archivi | 1573 |

| | |
|---|------|
| Informazioni sull'eliminazione di dati archiviati dalla posizione di origine | 1575 |
| Informazioni sul backup dei componenti di Archiving Option | 1575 |
| Informazioni su controlli di coerenza per database di Archiving Option | 1579 |
| Informazioni sulla disattivazione della modalità backup per i componenti di Archiving Option | 1579 |
| Backup dei componenti di Archiving Option | 1579 |
| Proprietà del processo di backup per processi di archiviazione | 1580 |
| Informazioni sul ripristino di un componente di Archiving Option | 1581 |
| Ripristino di un componente di Archiving Option | 1582 |
| Informazioni sul backup e ripristino dei componenti di Archiving Option da un media server remoto | 1590 |
| Modifica delle impostazioni predefinite dei processi di backup per componenti di Archiving Option da un media server remoto | 1591 |
| Impostazioni predefinite dei processi di backup per Archiving Option | 1591 |
| Come impedire l'eliminazione di elementi archiviati scaduti da un archivio | 1591 |
| Informazioni sulla sincronizzazione di autorizzazioni e impostazioni di archiviazione | 1592 |
| Informazioni sull'archiviazione di una sola istanza degli elementi archiviati | 1593 |
| Attivazione dell'archiviazione di una sola istanza degli elementi archiviati | 1593 |
| Modifica delle impostazioni predefinite modifica per processi di archiviazione | 1594 |
| Impostazioni predefinite per processi di archiviazione | 1594 |
| Informazioni sullo spostamento di componenti di Archiving Option in una nuova posizione | 1598 |
| Risoluzione dei problemi dei processi di archiviazione | 1599 |
| Visualizzazione del registro eventi di Enterprise Vault per eventi di Archive Option | 1599 |
| Report per Archive Option | 1600 |
| Appendice O | |
| Symantec Backup Exec Central Admin Server Option | 1601 |
| Funzionamento di CASO | 1602 |
| Funzionamento congiunto di CASO e Shared Storage Option | 1606 |

| | |
|---|------|
| Requisiti per l'installazione di CASO | 1607 |
| Come scegliere la posizione per il dispositivo CASO e i dati dei supporti | 1608 |
| Installazione del Server centrale di amministrazione CASO | 1611 |
| Installazione di un media server gestito dal server centrale di amministrazione in CASO | 1612 |
| Informazioni sull'installazione di un media server gestito CASO attraverso un firewall | 1617 |
| Modifica della porta dinamica sull'istanza di SQL Express in CASO in porta statica | 1618 |
| Creare un alias per un media server gestito quando si utilizza un'istanza SQL Express | 1619 |
| Apertura di una porta SQL in CASO per un'istanza di SQL 2005 o 2008 | 1620 |
| Creare un alias per un media server gestito quando si utilizza un'istanza SQL 2005 o SQL 2008 | 1621 |
| Informazioni sull'aggiornamento di un'installazione CASO esistente | 1621 |
| Aggiornamento di un server centrale di amministrazione CASO esistente | 1622 |
| Aggiornamento di un media server esistente gestito con configurazione CASO | 1623 |
| Conversione di un media server di Backup Exec in un server centrale di amministrazione | 1625 |
| Conversione di un media server in media server gestito | 1626 |
| Conversione di un media server gestito in media server indipendente | 1627 |
| Esecuzione di utility Backup Exec per operazioni CASO | 1627 |
| Disinstallazione di Backup Exec dal server centrale di amministrazione in CASO | 1628 |
| Disinstallazione di Backup Exec da un media server gestito | 1629 |
| Informazioni sulla configurazione di CASO | 1629 |
| Riduzione del traffico di rete in CASO | 1631 |
| Definizione di impostazioni predefinite per i media server gestiti | 1631 |
| Impostazione delle soglie di comunicazione e degli aggiornamenti di stato del processo attivi per CASO | 1634 |
| Che cosa accade quando vengono raggiunti i limiti di comunicazione | 1637 |
| Copia dei registri e della cronologia nel server di amministrazione centrale | 1638 |
| Modalità di funzionamento degli avvisi in CASO | 1640 |
| Informazioni su avvisi e notifiche in CASO | 1642 |

| | |
|--|------|
| Attivazione dei media server gestiti per utilizzare qualsiasi scheda di interfaccia di rete disponibile | 1642 |
| Informazioni sulla posizione del catalogo CASO | 1643 |
| Modifica della posizione del catalogo CASO | 1645 |
| Informazioni sulla delega dei processi nell'ambiente CASO | 1647 |
| Come utilizzare i pool di media server in CASO | 1648 |
| Limitare il backup di un elenco di selezione in dispositivi specifici in CASO | 1649 |
| Creazione un pool di media server in CASO | 1650 |
| Aggiunta di media server gestiti a un pool di media server in CASO | 1650 |
| Ridenominazione di un pool di media server in CASO | 1650 |
| Eliminazione di un pool di media server in CASO | 1651 |
| Rimozione di un media server gestito da un pool di media server in CASO | 1651 |
| Visualizzazione delle proprietà generali di un pool di media server in CASO | 1652 |
| Visualizzazione delle statistiche di processo e di avviso attivi per un pool di media server in CASO | 1652 |
| Applicazione delle impostazioni a tutti i media server gestiti in un pool di CASO | 1653 |
| Informazioni sulla copia di processi anziché delega dei processi in CASO | 1654 |
| Requisiti per i processi con dati di backup duplicati e i processi di backup sintetico in CASO | 1655 |
| Funzionamento del ripristino centralizzato in CASO | 1655 |
| Come CASO ripristina i dati che risiedono su più dispositivi | 1656 |
| Procedure consigliate per ripristino centralizzato in CASO | 1659 |
| Ripristino dal server di amministrazione centrale CASO | 1659 |
| Visualizzazione media server in CASO | 1661 |
| Informazioni sulla gestione dei processi in CASO | 1664 |
| Informazioni sul recupero dei processi non riusciti in CASO | 1664 |
| Sospensione di un media server gestito in CASO | 1666 |
| Ripresa di un media server gestito in pausa in CASO | 1667 |
| Modalità di visualizzazione dei dispositivi di archiviazione nella visualizzazione Dispositivi all'interno di CASO | 1667 |
| Disattivazione comunicazioni in CASO | 1667 |
| Attivare le comunicazioni in CASO | 1668 |
| Arresto dei servizi di Backup Exec per CASO | 1668 |
| Avvio dei servizi di Backup Exec per CASO | 1669 |
| Connessione a un media server gestito da remoto | 1669 |
| Visualizzazione delle proprietà dei media server gestiti | 1670 |
| Recupero di emergenza in CASO | 1670 |

| | | |
|-------------|---|------|
| Appendice P | Symantec Backup Exec Deduplication Option | 1673 |
| | Informazioni su Deduplication Option | 1674 |
| | Metodi di deduplicazione per agenti di Backup Exec | 1676 |
| | Requisiti per Deduplication Option | 1678 |
| | Informazioni su Deduplication Option | 1679 |
| | Informazioni sui dispositivi OpenStorage | 1680 |
| | Aggiunta di un dispositivo OpenStorage | 1680 |
| | Visualizzazione delle proprietà per dispositivi OpenStorage | 1684 |
| | Informazioni sulle cartelle di archiviazione con deduplicazione | 1685 |
| | Aggiunta di una cartella di archiviazione con deduplicazione | 1686 |
| | Visualizzazione delle proprietà di una cartella di archiviazione con deduplicazione | 1690 |
| | Condivisione di un dispositivo di deduplicazione tra molteplici media server | 1691 |
| | Informazioni su Direct Access | 1692 |
| | Configurazione di Direct Access | 1693 |
| | Configurazione di un agente remoto con accesso diretto | 1695 |
| | Visualizzazione delle proprietà di un agente remoto con accesso diretto | 1696 |
| | Informazioni sui processi di backup per la deduplicazione | 1697 |
| | Informazioni sulla duplicazione ottimizzata | 1697 |
| | Impostazione della duplicazione ottimizzata | 1698 |
| | Informazioni sulla copia di dati deduplicati su nastri | 1699 |
| | Informazioni sull'uso della deduplicazione con crittografia | 1699 |
| | Informazioni sul ripristino di dati deduplicati | 1699 |
| | Informazioni sul recupero di emergenza delle cartelle di archiviazione con deduplicazione | 1700 |
| | Preparazione al recupero di emergenza di cartelle di archiviazione con deduplicazione | 1700 |
| | Informazioni sul recupero di emergenza di dispositivi OpenStorage | 1701 |
| Appendice Q | Symantec Backup Exec Desktop and Laptop Option | 1703 |
| | Informazioni su DLO (Desktop and Laptop Option) | 1706 |
| | Informazioni sui componenti di DLO | 1706 |
| | Prima di installare DLO | 1707 |
| | Requisiti di sistema per la console di amministrazione DLO | 1712 |
| | Informazioni sull'installazione di Backup Exec Desktop and Laptop Option | 1713 |
| | Come distribuire Desktop Agent | 1714 |

| | |
|---|------|
| Personalizzazione dell'installazione di Desktop Agent | 1716 |
| Preparazione della distribuzione remota manuale di Desktop Agent | 1718 |
| Informazioni sull'impostazione di una password di recupero | 1720 |
| Verifica dell'integrità dei dati | 1720 |
| Opzioni di Scansione integrità dati | 1721 |
| Modifica delle credenziali di servizio di DLO | 1722 |
| Opzioni di Informazioni account servizi | 1722 |
| Informazioni sugli account di amministratore in DLO | 1723 |
| Opzioni di Gestione account di amministratore | 1724 |
| Aggiunta di un account di amministratore | 1724 |
| Modifica di un account di amministratore | 1725 |
| Rimozione di un account di amministratore | 1726 |
| Informazioni sulla gestione automatizzata delle autorizzazioni in DLO | 1726 |
| Informazioni sul ripristino limitato in DLO | 1727 |
| Utilizzo di un elenco di singoli account per la gestione delle autorizzazioni DLO | 1727 |
| Utilizzo di gruppi di dominio per gestire le autorizzazioni DLO | 1728 |
| Opzioni di Autorizzazioni | 1729 |
| Informazioni sulle impostazioni predefinite DLO | 1730 |
| Modifica delle impostazioni predefinite del profilo DLO | 1731 |
| Modifica delle impostazioni predefinite delle selezioni di backup DLO | 1731 |
| Modifica delle impostazioni predefinite globali di DLO | 1732 |
| Opzioni di Impostazioni globali | 1733 |
| Opzioni di Intervalli di Desktop Agent | 1734 |
| Opzioni di Impostazioni attività utente | 1736 |
| Opzioni di LiveUpdate | 1737 |
| Configurazione di DLO per l'utilizzo di una determinata porta per l'accesso al database | 1738 |
| Informazioni sull'utilizzo di Backup Exec Retrieve con DLO | 1739 |
| Informazioni sull'aggiornamento di DLO | 1739 |
| Aggiornamento della console di amministrazione di DLO | 1740 |
| Aggiornamento di Desktop Agent | 1740 |
| Esecuzione di un aggiornamento invisibile di Desktop Agent | 1742 |
| Aggiornamento di DLO a Windows Vista | 1743 |
| Aggiornamento da NetBackup Professional a DLO | 1743 |
| Avviare console di amministrazione DLO da Backup Exec | 1745 |
| Informazioni sulla vista Panoramica di DLO | 1745 |
| Collegamento all'opzione DLO su un media server di Backup Exec differente | 1747 |

| | |
|--|------|
| Opzioni di Connetti a media server per DLO | 1747 |
| Configurazione DLO | 1747 |
| Avvio della Configurazione guidata | 1748 |
| Informazioni sui profili DLO | 1748 |
| Creazione di un nuovo profilo DLO | 1749 |
| Copia di un profilo DLO | 1768 |
| Modifica di un profilo DLO | 1769 |
| Informazioni sulle selezioni di backup in DLO | 1769 |
| Informazioni sulle selezioni di backup predefinite in DLO | 1770 |
| Rimozione delle selezioni di backup predefinite DLO da un profilo | 1771 |
| Aggiunta di una selezione di backup DLO a un profilo | 1772 |
| Opzioni generali per le selezioni di backup DLO | 1773 |
| Inclusione ed esclusione di file o cartelle dalla selezione di backup DLO | 1774 |
| Informazioni sul controllo delle revisioni in DLO | 1775 |
| Informazioni sulla pulizia dei file in DLO | 1776 |
| Opzioni di Controllo revisioni per le selezioni di backup DLO | 1776 |
| Impostazione delle opzioni di una selezione di backup DLO | 1778 |
| Come utilizzare le macro DLO nelle selezioni di backup | 1780 |
| Modifica di una selezione di backup DLO | 1782 |
| Eliminare di selezioni di backup DLO | 1783 |
| Informazioni sul trasferimento file delta | 1783 |
| Requisiti per il trasferimento file delta | 1784 |
| Informazioni tecniche e suggerimenti sui server di manutenzione | 1784 |
| Come attivare il trasferimento file delta per una selezione di backup | 1785 |
| Aggiunta di un nuovo server di manutenzione | 1785 |
| Configurazione di un server di manutenzione per la delega | 1786 |
| Come verificare che l'account utente desktop sia configurato per la delega | 1787 |
| Come verificare che l'account del processo del server sia attendibile per la delega | 1787 |
| Modifica del server di manutenzione predefinito | 1788 |
| Riassegnazione di un file server | 1788 |
| Posizioni di archiviazione DLO | 1789 |
| Configurazioni supportate per le posizioni di archiviazione | 1789 |
| Come utilizzare le condivisioni nascoste come posizioni di archiviazione | 1790 |
| Creazione di posizioni di archiviazione DLO | 1792 |

| | |
|--|------|
| Configurazione di una condivisione Windows o di un dispositivo NAS remoti per posizioni di archiviazione DLO | 1793 |
| Configurazione di una condivisione Windows o di un dispositivo NAS remoti per posizioni di archiviazione DLO senza che siano richiesti diritti di amministratore | 1794 |
| Eliminazione delle posizioni di archiviazione DLO da una condivisione Windows o da un dispositivo NAS remoti | 1796 |
| Eliminazione delle posizioni di archiviazione DLO | 1796 |
| Informazioni sulle assegnazioni utente automatizzate | 1797 |
| Creazione di assegnazioni utente automatizzate | 1797 |
| Modifica delle assegnazioni utente automatizzate | 1800 |
| Modifica della priorità delle assegnazioni utente automatizzate | 1800 |
| Visualizzazione delle proprietà delle assegnazioni utente automatizzate | 1800 |
| Eliminazione delle assegnazioni utente automatizzate | 1801 |
| Informazioni sulla configurazione dei filtri di esclusione globale | 1801 |
| Selezione di file e cartelle da escludere da tutti i backup DLO | 1802 |
| Esclusione dell'e-mail da tutti i backup DLO | 1804 |
| Esclusione di file e cartelle dalla compressione | 1806 |
| Esclusione di file e cartelle dalla crittografia | 1807 |
| Esclusione di file e cartelle dal trasferimento file delta | 1808 |
| Esclusione dei file sempre aperti | 1809 |
| Informazioni sull'utilizzo di macro DLO per definire esclusioni globali | 1810 |
| Informazioni sulla gestione degli utenti di Desktop Agent | 1811 |
| Creazione manuale di nuove cartelle dati utente di rete | 1811 |
| Aggiunta di un singolo utente desktop all'opzione DLO | 1812 |
| Importazione di più utenti desktop per i quali esistono già posizioni di archiviazione | 1813 |
| Modificare il profilo per un utente Desktop Agent | 1814 |
| Disattivazione o attivazione dell'accesso a DLO per un utente desktop | 1815 |
| Eliminazione di un utente dall'opzione DLO | 1815 |
| Spostamento di utenti di Desktop Agent in una nuova cartella dati utente di rete | 1816 |
| Migrazione di un utente desktop in un nuovo computer | 1817 |
| Visualizzazione dell'elenco di utenti Desktop Agent | 1818 |
| Modifica delle proprietà del computer | 1818 |
| Attivazione o disattivazione di un computer desktop | 1819 |
| Eliminazione di un computer desktop dall'opzione DLO | 1820 |
| Backup di un desktop dalla console di amministrazione DLO | 1820 |

| | |
|--|------|
| Impostazione di periodi di blackout | 1821 |
| Eliminazione di una pianificazione di periodi di blackout | 1822 |
| Ripristino di file e cartelle dalla console di amministrazione di | |
| DLO | 1822 |
| Opzioni di Ripristino | 1824 |
| Opzioni di Riepilogo ripristino | 1826 |
| Ricerca di file e cartelle da ripristinare con DLO | 1826 |
| Opzioni di ricerca di Ripristino | 1827 |
| Informazioni sulle password di ripristino e di recupero di emergenza | |
| di DLO | 1827 |
| Informazioni sulla modifica delle password di recupero | 1828 |
| Che cosa accade quando un utente viene eliminato mediante la | |
| console di amministrazione DLO | 1829 |
| Recupero dei dati per un singolo utente mediante la funzione di | |
| ripristino di emergenza di DLO | 1829 |
| Recupero dei dati per un singolo utente mediante la funzione di | |
| ripristino di emergenza di DLO | 1829 |
| Recupero di un media server o un file server se un disco non di | |
| sistema si guasta o viene danneggiato | 1830 |
| Recupero di un media server se l'unità disco rigido è guasta o se | |
| il computer deve essere sostituito | 1831 |
| Recupero di un file server se l'unità disco rigido è guasta o se il | |
| computer deve essere sostituito | 1831 |
| Opzioni del riquadro di cronologia del computer e opzioni del riquadro | |
| di cronologia dei processi | 1832 |
| Visualizzazione dei registri cronologia | 1833 |
| Impostazione di filtri per la visualizzazione Cronologia | |
| processi | 1835 |
| Ricerca dei registri cronologia | 1836 |
| Informazioni sul monitoraggio avvisi sulla console di amministrazione | |
| di DLO | 1837 |
| Categorie di avvisi | 1838 |
| Avvisi informativi DLO | 1838 |
| Avvertimenti di DLO | 1839 |
| Avvisi DLO | 1840 |
| Configurazione di avvisi | 1841 |
| Gestione degli avvisi DLO | 1843 |
| Eliminazione degli avvisi di DLO | 1843 |
| Configurazione dei metodi di notifica per gli avvisi DLO | 1844 |
| Configurazione metodi di notifica per gli avvisi DLO | 1845 |
| Informazioni sulla configurazione dei destinatari per la notifica in | |
| DLO | 1846 |

| | |
|--|------|
| Attivazione di una persona per la ricezione delle notifiche di avviso DLO mediante la posta SMTP | 1846 |
| Attivazione di una persona per la ricezione delle notifiche di avviso DLO mediante la posta MAPI | 1847 |
| Attivazione di una persona per la ricezione delle notifiche di avviso DLO mediante la posta VIM | 1847 |
| Attivazione di una persona per la ricezione delle notifiche di avviso DLO mediante cercapersone | 1848 |
| Attivazione di Trap SNMP per la ricezione delle notifiche di avviso di DLO | 1848 |
| Attivazione di Net Send per la ricezione delle notifiche di avviso di DLO | 1848 |
| Attivazione di una stampante per la ricezione delle notifiche di avviso DLO | 1849 |
| Attivazione di un gruppo per la ricezione delle notifiche di avviso DLO | 1849 |
| Pianificazione delle notifiche per i destinatari in DLO | 1850 |
| Modifica delle informazioni su un destinatario in DLO | 1851 |
| Modifica del metodo di notifica per un destinatario in DLO | 1851 |
| Eliminazione di destinatari degli avvisi DLO | 1852 |
| Informazioni sui report DLO | 1852 |
| Esecuzione di un report DLO | 1854 |
| Visualizzazione delle proprietà dei report DLO | 1855 |
| Informazioni sulla manutenzione del database DLO | 1856 |
| Informazioni sul raggruppamento in cluster in DLO (Desktop and Laptop Option) | 1856 |
| Installazione di Backup Exec e di Desktop and Laptop Option in un cluster esistente | 1857 |
| Aggiornamento di un cluster Backup Exec 9.x o 10.x nel quale è installato DLO | 1857 |
| Aggiornamento un cluster Backup Exec 9.x o 10.x esistente e aggiunta di DLO al cluster | 1858 |
| Riconnessione di Desktop Agent a un nodo cluster una volta rimosso un cluster DLO | 1859 |
| Spostamento di una posizione di archiviazione in un ambiente di cluster DLO prima di eliminare DLO dal cluster | 1859 |
| Informazioni sulla sintassi dei comandi DLO | 1860 |
| Informazioni sulle opzioni del server remoto per la riga di comando | 1860 |
| DLO - Descrizione dettagliata dei singoli comandi | 1860 |
| Informazioni sul comando -AssignSL | 1861 |
| Informazioni sul comando -EnableUser | 1863 |
| Informazioni sul comando -ChangeServer | 1864 |

| | |
|--|------|
| Informazioni sul comando -KeyTest | 1865 |
| Informazioni sul comando -ListProfile | 1866 |
| Informazioni sul comando -ListSL | 1866 |
| Informazioni sul comando -ListUser | 1867 |
| Informazioni sul comando -LogFile | 1868 |
| Informazioni sul comando -Update | 1869 |
| Informazioni sul comando -EmergencyRestore | 1872 |
| Informazioni sul comando -SetRecoveryPwd | 1872 |
| Informazioni sul comando -NotifyClients | 1873 |
| Informazioni sul comando -InactiveAccounts | 1873 |
| Informazioni sul comando -RenameDomain | 1874 |
| Informazioni sul comando -RenameMS | 1874 |
| Informazioni sul comando -LimitAdminTo | 1874 |
| Informazioni sul comando -IOProfile | 1875 |
| Informazioni su Desktop Agent | 1876 |
| Terminologia di Desktop Agent | 1876 |
| Funzioni e vantaggi di Desktop Agent | 1877 |
| Requisiti di sistema per Desktop Agent | 1878 |
| Installazione di Desktop Agent | 1879 |
| Come configurare Desktop Agent | 1880 |
| Informazioni sulla connessione tra Desktop Agent e il media server | 1880 |
| Opzioni di Credenziali alternative | 1881 |
| Informazioni sull'utilizzo di account locali in computer desktop | 1882 |
| Reimpostazione delle finestre di dialogo e delle informazioni sugli account in DLO | 1883 |
| Modifica dello stato della connessione. | 1883 |
| Attivazione di Desktop Agent | 1884 |
| Disattivazione di Desktop Agent | 1884 |
| Informazioni sulla console di Desktop Agent | 1884 |
| Informazioni su come utilizzare Desktop Agent per il backup dei dati | 1886 |
| Informazioni sulle revisioni | 1887 |
| Modifica delle selezioni di backup nella visualizzazione standard di Desktop Agent | 1889 |
| Aggiunta di selezioni di backup nella visualizzazione avanzata di Desktop Agent | 1890 |
| Modifica delle selezioni di backup nella visualizzazione avanzata di Desktop Agent | 1891 |
| Eliminazione di selezioni di backup nella visualizzazione avanzata di Desktop Agent | 1891 |

| | |
|--|------|
| Informazioni sull'uso di DLO per il backup incrementale di file Outlook PST | 1892 |
| Informazioni sul backup incrementale dei file NSF di Lotus Notes | 1893 |
| Configurare Desktop Agent per il backup incrementale dei file di Lotus Notes | 1894 |
| Informazioni sull'utilizzo di Desktop Agent quando Lotus Notes non è configurato per l'utente corrente | 1895 |
| Informazioni sulla modifica delle impostazioni di Desktop Agent | 1895 |
| Modifica delle opzioni di pianificazione per un processo di backup DLO | 1896 |
| Impostazione delle opzioni personalizzate in Desktop Agent | 1898 |
| Spostamento della cartella dati utente desktop | 1900 |
| Personalizzazione delle policy di connessione | 1901 |
| Informazioni sulla sincronizzazione dei dati utente del desktop | 1902 |
| Come funziona la sincronizzazione | 1903 |
| Sincronizzazione di una cartella tra più desktop | 1904 |
| Modifica o visualizzazione di una cartella sincronizzata | 1904 |
| Eliminazione di una cartella sincronizzata | 1905 |
| Risoluzione di conflitti con i file sincronizzati | 1905 |
| Informazioni sullo stato di Desktop Agent | 1906 |
| Avvio di un processo in sospeso nella visualizzazione Stato | 1907 |
| Informazioni sulla sospensione o l'annullamento di un processo | 1907 |
| Visualizzazione di informazioni dettagliate di utilizzo | 1908 |
| Dettagli utilizzo | 1908 |
| Ripristino di file mediante Desktop Agent | 1910 |
| Opzioni di Ripristino | 1912 |
| Ricerca di file e cartelle del desktop da ripristinare | 1912 |
| Informazioni sul ripristino dei file delle cartelle personali di Microsoft Outlook | 1913 |
| Informazioni sul ripristino dei messaggi e-mail eliminati | 1914 |
| Informazioni sul ripristino di file con dati di flussi alternativi | 1914 |
| Informazioni sull'utilizzo di Backup Exec Retrieve per il ripristino di file | 1915 |
| Informazioni sul monitoraggio della Cronologia processi in Desktop Agent | 1915 |
| Visualizzazione dei file registro | 1916 |
| Ricerca nei file di registro | 1918 |
| Informazioni sulla pulizia dei file registro | 1919 |
| Informazioni sull'utilizzo di DLO con altri prodotti | 1920 |

| | | |
|-------------|---|------|
| | Risoluzione dei problemi della console di amministrazione DLO | 1921 |
| | Risoluzione dei problemi di Desktop Agent | 1926 |
| | Accesso facilitato e DLO | 1928 |
| Appendice R | Symantec Backup Exec Intelligent Disaster Recovery Option | 1931 |
| | Informazioni sull'opzione Intelligent Disaster Recovery | 1932 |
| | Requisiti per l'utilizzo di Intelligent Disaster Recovery (IDR) | 1933 |
| | Informazioni di installazione dell'opzione IDR | 1934 |
| | Informazioni sull'utilizzo di una versione di prova dell'opzione IDR | 1934 |
| | Informazioni sulla preparazione dei computer per IDR | 1934 |
| | Informazioni sulla Configurazione guidata di Intelligent Disaster Recovery | 1936 |
| | Informazioni sulla modifica manuale dei percorsi dati predefiniti per i file *.dr | 1937 |
| | Informazioni sulla creazione e l'aggiornamento dei supporti di ripristino | 1939 |
| | Informazioni sui requisiti per l'esecuzione della Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery | 1941 |
| | Informazioni sull'esecuzione della Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery | 1941 |
| | Creazione di supporti di recupero a seguito di una situazione di emergenza | 1942 |
| | Creazione della sola immagine CD non di avvio di Intelligent Disaster Recovery | 1949 |
| | Copia dei file di recupero di emergenza | 1951 |
| | Preparazione dei supporti IDR mediante altri media server | 1952 |
| | Opzioni delle credenziali di accesso del media server | 1953 |
| | Preparazione di un recupero di emergenza utilizzando IDR | 1954 |
| | Sostituzione dei componenti hardware del computer che deve essere recuperato | 1956 |
| | Utilizzo di IDR per ripristinare i computer IBM | 1957 |
| | Informazioni sulla procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery | 1957 |
| | Informazioni sui set di backup crittografati e sulla procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery | 1958 |
| | Recupero di un computer tramite la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery | 1959 |
| | Esecuzione di un ripristino automatico con la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery | 1959 |
| | Ripristino da un dispositivo per supporti locali | 1962 |

| | |
|--|------|
| Ripristino da cartelle di backup su disco remote | 1964 |
| Ripristino da un media server remoto | 1966 |
| Installazione dei driver di rete | 1968 |
| Informazioni sulla modifica delle dimensioni delle partizioni dell'unità disco rigido | 1969 |
| Esecuzione di un ripristino manuale tramite la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery | 1969 |
| Note di recupero di Microsoft SQL Server | 1972 |
| Note sul recupero di Microsoft Exchange | 1973 |
| Note sul recupero di SharePoint Portal Server | 1973 |
| Note di recupero di Citrix Metaframe | 1973 |
| Utilizzo di IDR con Central Admin Server Option | 1973 |
| Utilizzo di IDR con Veritas Storage Foundation for Windows | 1974 |
| Procedure ottimali per IDR | 1974 |
| Appendice S | |
| Symantec Backup Exec NDMP Option | 1977 |
| Informazioni su NDMP Option | 1977 |
| Requisiti per l'utilizzo di NDMP Option | 1978 |
| Informazioni sull'installazione di NDMP Option | 1979 |
| Aggiunta di un server NDMP a Backup Exec | 1979 |
| Opzioni di Aggiungere server NDMP | 1980 |
| Condivisione di dispositivi in un server NDMP tra molteplici media server | 1980 |
| Backup delle risorse NDMP | 1981 |
| Opzioni del backup NDMP | 1982 |
| Informazioni sull'inclusione e l'esclusione delle directory e dei file per selezioni di backup NDMP | 1984 |
| Inclusione di directory specifiche in una selezione di backup NetApp | 1985 |
| Inclusione di una directory specifica in una selezione di backup EMC | 1985 |
| Come utilizzare i criteri per escludere file e directory da una selezione di backup NDMP | 1986 |
| Esclusione di directory e file da una selezione di backup NetApp | 1988 |
| Esclusione di directory e file da una selezione di backup EMC | 1988 |
| Come duplicare i dati di backup NDMP | 1990 |
| Ripristino di dati NDMP | 1991 |
| Opzioni di ripristino NDMP | 1992 |
| Informazioni sul reindirizzamento dei dati NDMP ripristinati | 1994 |

| | | |
|-------------|---|------|
| | Impostazione delle opzioni di backup e di ripristino predefinite per NDMP | 1995 |
| | Opzioni predefinite NDMP per backup e ripristino | 1995 |
| | Visualizzazione delle proprietà del server NDMP | 1998 |
| | Proprietà di server NDMP | 1999 |
| Appendice T | Symantec Backup Exec Remote Agent for Linux or UNIX Servers | 2001 |
| | Informazioni su Remote Agent for Linux or UNIX Servers | 2002 |
| | Requisiti per Remote Agent per Linux o UNIX Server | 2002 |
| | Informazioni su Remote Agent for Linux or UNIX Servers | 2003 |
| | Installazione di Remote Agent for Linux o UNIX Servers | 2003 |
| | Informazioni su Remote Agent for Linux or UNIX Servers | 2008 |
| | Informazioni sulla pubblicazione di computer Linux, UNIX e Macintosh nei media server | 2009 |
| | Aggiunta di media server in cui Remote Agent per server Linux o UNIX e Macintosh possono pubblicare le informazioni | 2010 |
| | Informazioni sull'esclusione di file e directory dai processi di backup per computer Linux, UNIX e Macintosh | 2011 |
| | Modifica delle opzioni di configurazione per computer Linux, UNIX e Macintosh | 2011 |
| | Opzioni di configurazione per computer Linux, UNIX e Macintosh | 2012 |
| | Informazioni sul backup dei dati tramite Remote Agent for Linux or UNIX Servers | 2018 |
| | Backup di computer Linux, UNIX e Macintosh | 2019 |
| | Opzioni del processo di backup per computer Linux, UNIX e Macintosh | 2047 |
| | Requisiti per eseguire il backup di Novell Open Enterprise Server su SUSE Linux Enterprise Server | 2023 |
| | Componenti di Novell Open Enterprise Server supportati per backup | 2023 |
| | Backup dei componenti di Novell Open Enterprise Server (OES) | 2024 |
| | Ripristino di dati in computer Linux, UNIX e Macintosh | 2025 |
| | Informazioni sul ripristino di componenti di Novell OES | 2025 |
| | Opzioni dei processi di ripristino per computer Linux, UNIX e Macintosh | 2025 |
| | Modificare le opzioni predefinite di backup e ripristino per i computer Linux, UNIX e Macintosh | 2027 |

| | |
|---|------|
| Opzioni predefinite di backup e ripristino per computer Linux, Unix e Macintosh | 2027 |
| Disinstallazione di Remote Agent for Linux o UNIX Servers | 2031 |
| Disinstallazione manuale di Remote Agent for Linux or Unix Servers | 2032 |
| Script di runtime da rimuovere quando si disinstalla manualmente Remote Agent for Linux or UNIX Servers | 2034 |
| Avviare il daemon Remote Agent for Linux or UNIX Servers | 2035 |
| Arresto del daemon Remote Agent for Linux or UNIX Servers | 2035 |
| Risoluzione dei problemi relativi a Remote Agent for Linux or Unix Servers | 2036 |

Appendice U

| | |
|--|------|
| Symantec Backup Exec Remote Agent for Macintosh Systems | 2039 |
| Informazioni su Remote Agent for Macintosh Systems | 2039 |
| Requisiti per Remote Agent for Macintosh Systems | 2040 |
| Informazioni sul gruppo di amministrazione Backup Exec sui sistemi Macintosh | 2040 |
| Creazione manuale del gruppo di amministrazione di Backup Exec in sistemi Macintosh | 2041 |
| Informazioni su Remote Agent for Macintosh Systems | 2042 |
| Installazione di Remote Agent for Macintosh Systems | 2043 |
| Informazioni su Remote Agent for Macintosh Systems | 2045 |
| Informazioni sull'esecuzione del backup dei dati tramite Remote Agent for Macintosh Systems | 2046 |
| Esecuzione del backup dei sistemi Macintosh | 2046 |
| Opzioni di ripristino Macintosh | 2047 |
| Ripristinare sistemi Macintosh | 2047 |
| Modificare le opzioni predefinite di backup e ripristino per i sistemi Macintosh | 2048 |
| Opzioni predefinite di backup e ripristino per i sistemi Macintosh | 2048 |
| Disinstallazione di Remote Agent for Macintosh Systems | 2052 |
| Avvio di Remote Agent for Macintosh Systems | 2053 |
| Arresto di Remote Agent for Macintosh Systems | 2054 |
| Disinstallazione manuale di Remote Agent for Macintosh Systems | 2054 |
| Risoluzione dei problemi di Remote Agent for Macintosh Systems | 2055 |

| | | |
|-------------|---|------|
| Appendice V | Symantec Backup Exec Remote Agent for NetWare Systems | 2057 |
| | Informazioni su Remote Agent for NetWare Systems | 2057 |
| | Requisiti per l'installazione di Remote Agent for NetWare Systems in un server NetWare | 2058 |
| | Informazioni sull'installazione di Remote Agent for NetWare Systems | 2059 |
| | Installazione di Remote Agent for NetWare Systems | 2059 |
| | Pubblicazione di server NetWare nell'elenco Agenti NetWare | 2061 |
| | Aggiunta di BESTART al file Autoexec.ncf sul server NetWare | 2062 |
| | Scaricamento di Remote Agent for Windows Systems | 2062 |
| | Backup dei server NetWare | 2063 |
| | Esecuzione del backup dei Servizi Directory NetWare (NDS) | 2064 |
| | Esecuzione del backup dei server NetWare | 2066 |
| | Opzioni di backup NetWare SMS | 2067 |
| | Ripristino dei server NetWare | 2068 |
| | Ripristino dei server NetWare | 2068 |
| | Impostazioni predefinite per Remote Agent for NetWare Systems | 2069 |
| | Impostazioni predefinite per Remote Agent for NetWare Systems | 2070 |
| | Specificare intervalli di porte dinamiche TCP sul media server | 2072 |
| | Salvataggio delle informazioni di configurazione del server NetWare | 2072 |
| Appendice W | Symantec Backup Exec Remote Agent for Windows Systems | 2075 |
| | Informazioni su Remote Agent for Windows Systems | 2075 |
| | Requisiti di Remote Agent for Windows Systems | 2076 |
| | Arresto e avvio di Remote Agent for Windows Systems | 2077 |
| | Informazioni su Remote Agent Utility for Windows Systems | 2078 |
| | Avvio di Remote Agent Utility | 2079 |
| | Visualizzazione del tipo di attività del computer remoto in Remote Agent Utility | 2079 |
| | Opzioni di stato per Remote Agent Utility | 2080 |
| | Visualizzazione dello stato delle attività del computer remoto dalla barra delle applicazioni | 2080 |

| | |
|---|------|
| Avvio automatico di Remote Agent Utility dal computer | |
| remoto | 2081 |
| Impostare l'intervallo di aggiornamento sul computer | |
| remoto | 2081 |
| Informazioni sulla pubblicazione di Remote Agent for Windows | |
| Systems nei media server | 2082 |
| Configurazione dell'accesso al database | 2086 |
| Opzioni di accesso al database per Remote Agent Utility | 2087 |
| Applet della riga di comando di Remote Agent Utility | 2090 |
| Utilizzo dell'applet della riga di comando di Remote Agent | |
| Utility | 2090 |
| Opzioni utilizzabili con l'applet della riga di comando di Remote | |
| Agent Utility | 2091 |
| Appendice X | |
| Symantec Backup Exec Remote Media Agent for | |
| Linux Servers | 2097 |
| Informazioni su Remote Media Agent for Linux Servers | 2098 |
| Come funziona Remote Media Agent for Linux Servers | 2098 |
| Requisiti per Remote Media Agent for Linux Servers | 2099 |
| Informazioni sull'installazione di Remote Media Agent for Linux | |
| Servers. | 2100 |
| Installazione di Remote Media Agent for Linux Servers | 2100 |
| Informazioni sul gruppo degli operatori di Backup Exec per | |
| Remote Media Agent for Linux servers | 2103 |
| Creazione manuale del gruppo di operatori di Backup Exec per | |
| Remote Media Agent for Linux servers | 2104 |
| Aggiunta di un server Linux come Remote Media Agent | 2105 |
| Opzioni di Aggiungi Remote Media Agent | 2105 |
| Sostituzione della porta per le comunicazioni tra il media server | |
| e Remote Media Agent | 2107 |
| Proprietà di modifica per Remote Media Agent for Linux Servers | |
| | 2108 |
| Proprietà del Remote Media Agent | 2108 |
| Condivisione di un Remote Media Agent tra molteplici media | |
| server | 2109 |
| Creazione dei pool di dispositivi per i dispositivi collegati al Remote | |
| Media Agent for Linux servers | 2110 |
| Eliminazione di un Remote Media Agent for Linux servers da un media | |
| server | 2110 |
| Backup dei dati con Remote Media Agent for Linux Servers | 2111 |
| Ripristino di dati con Remote Media Agent for Linux Servers | 2111 |
| Informazioni su Tape Library Simulator Utility | 2112 |

| | |
|---|------|
| Creazione di una libreria a nastro simulata | 2113 |
| Visualizzazione delle proprietà delle librerie a nastro simulate | 2114 |
| Eliminazione di una libreria a nastro virtuale | 2116 |
| Gestione delle librerie a nastro simulate dalla riga di comando | 2117 |
| Disinstallazione di Remote Media Agent for Linux Servers. | 2118 |
| Individuazione dei file della libreria a nastro simulata | 2119 |
| Risoluzione dei problemi di Remote Media Agent for Linux Servers | 2120 |

Appendice Y

Symantec Backup Exec SAN Shared Storage Option

| | |
|--|------|
| Informazioni su SAN Shared Storage Option | 2125 |
| Requisiti per SAN Shared Storage Option | 2128 |
| Informazioni sull'installazione di SAN Shared Storage Option | 2129 |
| Informazioni sui dispositivi in SAN Shared Storage Option | 2130 |
| Rotazione dei supporti in SAN Shared Storage Option | 2131 |
| Catalogazione dei supporti nell'opzione SAN Shared Storage | 2132 |
| Condivisione di supporti in SAN Shared Storage Option | 2132 |
| Informazioni sulla pianificazione e la visualizzazione dei processi in SAN Shared Storage Option | 2133 |
| Condivisione delle librerie automatizzate tra Backup Exec for NetWare Servers e Backup Exec | 2134 |
| Informazioni sui presupposti di condivisione della libreria automatizzata | 2134 |
| Configurazione delle partizioni nei media server Windows per la condivisione della libreria automatizzata | 2135 |
| Configurazione di partizioni nei media server NetWare per la condivisione di librerie automatizzate | 2136 |
| Informazioni sulle operazioni sui dispositivi con SAN Shared Storage Option | 2139 |
| Ridenominazione delle librerie automatizzate e delle unità in SAN Shared Storage Option | 2139 |
| Come utilizzare i pool di unità con SAN Shared Storage Option | 2140 |
| Visualizzazione di supporti in SAN Shared Storage Option | 2141 |
| Monitoraggio delle unità nell'opzione SAN Shared Storage | 2141 |
| Selezione di un nuovo server primario del database e installazione di server in SAN Shared Storage Option | 2142 |

| | |
|---|------|
| Suggerimenti per la gestione dei server di database Backup Exec e del database ADAMM condiviso in SAN Shared Storage Option | 2142 |
| Creazione di un server sostitutivo primario del database in SAN Shared Storage Option | 2143 |
| Avvio e arresto dei servizi di Backup Exec in più server in SAN Shared Storage Option | 2145 |
| Informazioni su riconfigurazione dell'ambiente SAN Shared Storage Option | 2145 |
| Risoluzione dei problemi dei componenti in SAN Shared Storage Option | 2146 |
| Soluzione dei problemi associati ai dispositivi non in linea in SAN Shared Storage Option | 2147 |
| Individuazione degli errori hardware per l'opzione SAN Shared Storage | 2149 |
| Reimpostazione del SAN in SAN Shared Storage Option | 2150 |
| Riconnessione dei dispositivi a seguito di una rimozione di dispositivi non riuscita in SAN Shared Storage Option | 2151 |
| Procedure ottimali per SAN Shared Storage Option | 2152 |

Appendice Z

| | |
|--|------|
| Symantec Backup Exec Storage Provisioning Option | 2153 |
| Informazioni su Storage Provisioning Option | 2154 |
| Requisiti per Storage Provisioning Option | 2155 |
| Requisiti per Storage Provisioning Option in un ambiente CASO | 2156 |
| Informazioni sull'installazione di Storage Provisioning Option | 2156 |
| Visualizzazione dei componenti dell'array di archiviazione in Backup Exec | 2157 |
| Informazioni sull'utilizzo di Configurazione guidata array di archiviazione | 2157 |
| Configurazione di un array di archiviazione mediante Configurazione guidata array di archiviazione | 2158 |
| Proprietà di visualizzazione per gli array di archiviazione | 2160 |
| Proprietà dei dischi fisici sugli array di archiviazione | 2160 |
| Informazioni sul pool di dispositivi Tutti i dischi virtuali in Storage Provisioning Option | 2163 |
| Informazioni sui dischi virtuali in Storage Provisioning Option | 2164 |
| Opzioni predefinite di modifica per un disco virtuale su un array di archiviazione | 2165 |
| Proprietà avanzate per gli array di archiviazione | 2166 |
| Modifica delle opzioni predefinite per tutti i dischi virtuali sugli array di archiviazione | 2168 |

| | |
|--|-------------|
| Opzioni predefinite per tutti i dischi virtuali negli array di archiviazione | 2168 |
| Configurazione di un disco virtuale in un array di archiviazione | 2170 |
| Visualizzazione delle proprietà dei dischi virtuali non configurati in un array di archiviazione | 2171 |
| Proprietà per i dischi virtuali non configurati negli array di archiviazione | 2171 |
| Visualizzazione delle proprietà generali dei dischi virtuali negli array di archiviazione | 2174 |
| Proprietà generali per i dischi virtuali negli array di archiviazione | 2175 |
| Informazioni sui dischi di sicurezza in Storage Provisioning Option | 2179 |
| Aggiunta di un disco di sicurezza mediante Configurazione guidata dell'array di archiviazione | 2180 |
| Sostituzione di un hot spare mediante Configurazione guidata array di archiviazione | 2180 |
| Rilevamento di un nuovo array di archiviazione | 2181 |
| Ridenominazione di un disco virtuale o di un array di archiviazione | 2182 |
| Informazioni sull'identificazione dei dischi fisici di un disco virtuale | 2183 |
| Identificazione dei dischi fisici di un disco virtuale | 2184 |
| Informazioni sulla previsione dell'utilizzo del disco in Storage Provisioning Option | 2184 |
| Configurazione di un avviso di spazio su disco insufficiente negli array di archiviazione | 2185 |
| Opzioni predefinite per Avviso di Storage Provisioning | 2185 |
| Risoluzione dei problemi relativi a Storage Provisioning Option | 2187 |
| Appendice AA Symantec Online Storage for Backup Exec | 2189 |
| Informazioni su Symantec Online Storage for Backup Exec | 2189 |
| Procedure ottimali per l'utilizzo di archiviazione Symantec Online Storage for Backup Exec | 2190 |
| Impostazione di Symantec Online Storage for Backup Exec | 2191 |
| Informazioni sull'iscrizione a Symantec Online Storage for Backup Exec | 2192 |
| Informazioni sul download di Symantec Online Storage for Backup Exec Protection Agent | 2192 |
| Informazioni sulle cartelle di archiviazione Symantec Online Storage | 2192 |

| | |
|--|------|
| Creazione di una cartella di archiviazione Symantec Online Storage | 2193 |
| Sospensione di una cartella di archiviazione Symantec Online Storage | 2194 |
| Riattivazione della cartella di archiviazione Symantec Online Storage | 2195 |
| Condivisione di una cartella esistente di archiviazione Symantec Online Storage | 2195 |
| Informazioni sulla creazione di processi di duplicazione backup per Symantec Online Storage for Backup Exec | 2196 |
| Creazione di processi di duplicazione backup per Symantec Online Storage for Backup Exec | 2197 |
| Informazioni sulla gestione di processi Symantec Online Storage for Backup Exec | 2199 |
| Eliminazione dei file di Symantec Online Storage for Backup Exec | 2199 |
| Eliminazione delle cartelle di archiviazione Symantec Online Storage | 2200 |
| Informazioni sul ripristino di processi Symantec Online Storage for Backup Exec | 2201 |
| Appendice AB Accesso facilitato e Backup Exec | 2203 |
| Informazioni sull'accesso facilitato e su Backup Exec | 2203 |
| Informazioni su collegamenti di tastiera in Backup Exec | 2204 |
| Tasti di scelta rapida esclusivi di Backup Exec | 2205 |
| Tasti di scelta rapida esclusivi di Backup Exec Utility | 2207 |
| Tasti di scelta rapida esclusivi di Backup Exec Desktop e della console di amministrazione dell'opzione DLO (Desktop and Laptop Option). | 2208 |
| Tasti di scelta rapida esclusivi di Backup Exec Desktop and Laptop Option Desktop Agent | 2210 |
| Navigazione della tastiera Generale all'interno dell'interfaccia utente di Backup Exec | 2211 |
| Spostamento mediante tastiera all'interno delle finestre di dialogo di Backup Exec | 2212 |
| Spostamento nelle caselle di riepilogo in Backup Exec | 2213 |
| Spostamento tramite tastiera all'interno delle finestre di dialogo a schede di Backup Exec | 2213 |
| Informazioni sull'impostazione delle opzioni di accessibilità | 2214 |
| Glossario | 2215 |

Indice 2223

Introduzione a Backup Exec

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- [Informazioni su Backup Exec](#)
- [Funzionamento di Backup Exec](#)
- [Novità di Backup Exec](#)
- [Novità degli agenti e delle opzioni di Backup Exec](#)
- [Agenti e opzioni di Backup Exec](#)
- [Console di amministrazione](#)
- [Informazioni sulla visualizzazione Home](#)

Informazioni su Backup Exec

Symantec Backup Exec 2010 è una soluzione ad alte prestazioni di gestione dei dati per reti di server Windows®. Grazie all'architettura client/server, Backup Exec offre la possibilità di effettuare il backup e il ripristino dei dati in modo veloce e affidabile sia per i server che per le workstation in rete.

Backup Exec è disponibile in varie configurazioni adatte a reti multi-piattaforma di qualsiasi dimensione.

Tabella 1-1 Configurazioni di Backup Exec per molteplici piattaforme

| Backup Exec Edition | Descrizione |
|-------------------------------|-------------|
| Symantec Backup Exec™ 2010 | |

| Backup Exec Edition | Descrizione |
|---------------------|--|
| | <p>Supporta un'ampia di varietà di dispositivi a nastro e a disco in quasi tutte le configurazioni di archiviazione, come:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Fibre ottiche ■ iSCSI ■ NAS ■ SAN, LAN e WAN ■ Dispositivi basati su disco deduplicazione <p>Backup Exec 2010 protegge ambienti fisici e virtuali come sistemi Windows, Linux, Solaris, MAC OS, VMware e NetWare. Sono disponibili agenti di Backup Exec opzionali per proteggere sistemi, applicazioni e database remoti. È possibile aggiungere separatamente opzioni di Backup Exec per fornire funzioni avanzate come la deduplicazione dei dati, l'archiviazione e la gestione centralizzata.</p> <p>Ogni licenza di Backup Exec 2010 include le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Intelligent Disaster Recovery Option Questa opzione offre funzionalità di recupero di emergenza per i sistemi senza richiedere la reinstallazione del sistema operativo. Backup Exec System Recovery 2010, con opzioni di recupero del sistema più veloci e avanzate, è venduto separatamente. Tali opzioni comprendono il supporto del recupero hardware dissimile e il recupero in un ambiente virtuale come VMware, Microsoft Hyper-V e Citrix Xen. Vedere il seguente URL: www.backupexec.com/besr ■ Advanced Open File Option Questa opzione è ora inclusa e attivata per impostazione predefinita al fine di garantire la protezione automatica dei file aperti utilizzando le infrastrutture per le istantanee di Microsoft Volume Shadow Copy Services (VSS). ■ Backup Exec Desktop and Laptop Option Questa opzione assicura la protezione continua dei file di dati dell'utente inviati a una condivisione file nella rete protetta tramite Backup Exec 2010. Nella licenza di Backup Exec 2010 sono incluse licenze per cinque computer desktop e portatili. ■ Supporto per le unità a nastro indipendenti e le cartelle di backup su disco. Backup Exec 2010 supporta un grande numero di |

| Backup Exec Edition | Descrizione |
|---------------------|--|
| | <p>dispositivi di backup a nastro e basati su disco. È possibile visualizzare l'elenco dei dispositivi compatibili al seguente URL: http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-2</p> <ul style="list-style-type: none">■ Supporto per un'unità in ogni libreria automatizzata fisica e supporto per ogni libreria a nastro virtuale a unità singola <p>Per attivare il supporto per ogni unità aggiuntiva in una libreria automatizzata fisica, è possibile acquistare Library Expansion Option. È anche possibile acquistare Virtual Tape Library Unlimited Drive Option per attivare il supporto illimitato dell'unità in una libreria a nastro virtuale.</p> <ul style="list-style-type: none">■ Agenti remoti di Backup Exec per le workstation del sistema operativo Windows XP Professional. <p>Vedere "Agenti e opzioni di Backup Exec" a pagina 87.</p> |

| Backup Exec Edition | Descrizione |
|--------------------------------------|-------------|
| Small Business Server Edition (SBSE) | |

| Backup Exec Edition | Descrizione |
|---------------------|---|
| | <p data-bbox="628 282 1192 366">Viene installato nelle versioni supportate di Microsoft Small Business Server per Windows, di cui garantisce la protezione.</p> <p data-bbox="628 383 1192 439">È possibile trovare un elenco dei sistemi operativi, delle piattaforme e delle applicazioni supportate al seguente URL:</p> <p data-bbox="628 456 1192 482">http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-1</p> <p data-bbox="628 499 1192 552">La Small Business Server Edition include le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li data-bbox="628 569 1192 595">■ Exchange Agent. <li data-bbox="628 604 1192 656">■ SQL Agent per proteggere Microsoft SQL in Small Business Server Premium Edition. <li data-bbox="628 664 1192 716">■ SharePoint Agent per proteggere Windows Sharepoint Services. <li data-bbox="628 725 1192 808">■ Remote Agent for Windows Systems per proteggere un secondo server con Small Business Server Premium Edition. <li data-bbox="628 817 1192 900">■ Desktop and Laptop Option per proteggere le versioni supportate di computer desktop e portatili con sistemi Windows. <li data-bbox="628 909 1192 1079">■ Backup Exec System Recovery 2010 Small Business Server Edition per eseguire il backup di istantanee basato su disco di un sistema completo mentre Windows è in esecuzione. Fornisce un recupero completo del sistema per l'intero sistema Small Business Server per una delle opzioni seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li data-bbox="659 1088 1192 1114">■ Hardware originale. <li data-bbox="659 1123 1192 1149">■ In un altro hardware. <li data-bbox="659 1157 1192 1183">■ In un ambiente virtuale VMware o Hyper-V. <p data-bbox="659 1192 1192 1218">Viene inoltre incluso Granular Recovery Option.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li data-bbox="628 1227 1192 1397">■ Backup Exec System Recovery 2010 Server Edition (utilizzato solo per sistemi Microsoft SBS Premium Edition). Incluso per fornire il recupero completo del sistema del server Windows aggiuntivo incluso in Microsoft Windows Small Business Server (SBS) Premium Edition. Include Granular Recovery Option. <li data-bbox="628 1406 1192 1515">■ Backup Exec System Recovery 2010 Desktop Edition. Necessario per utilizzare Granular Recovery Option al fine di facilitare il ripristino di singoli messaggi di posta di Exchange e documenti SharePoint. <p data-bbox="628 1532 1192 1584">Ad eccezione di Central Admin Server Option e SAN Shared Storage Option, è possibile acquistare agenti e opzioni di</p> |

| Backup Exec Edition | Descrizione |
|---|---|
| | Backup Exec aggiuntivi per l'uso con SBSE. |
| QuickStart Edition (QSE) (solo versione OEM) | <p>Consente di proteggere qualsiasi versione supportata di Microsoft Windows Server in cui viene installato.</p> <p>È possibile trovare un elenco dei sistemi operativi, delle piattaforme e delle applicazioni supportate al seguente URL: http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-1</p> <p>QuickStart Edition supporta quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Backup Exec Desktop and Laptop Option. Questa opzione assicura la protezione continua dei file di dati utente per cinque computer desktop e laptop.■ Libreria automatizzata a unità singola o libreria a nastro virtuale. Per attivare il supporto per ogni unità aggiuntiva in una libreria automatizzata fisica, è possibile acquistare Library Expansion Option. È anche possibile acquistare Virtual Tape Library Unlimited Drive Option per attivare il supporto illimitato dell'unità in una libreria a nastro virtuale.■ Unità a nastro indipendenti e unità di backup su disco. <p>Per utilizzare gli agenti e le opzioni di Backup Exec aggiuntivi occorre acquistare l'aggiornamento a Symantec Backup Exec 2010 o Backup Exec Small Business Server Edition. Versioni specifiche OEM di QuickStart possono supportare opzioni aggiuntive.</p> |

Vedere "[Novità di Backup Exec](#)" a pagina 79.

Vedere "[Novità degli agenti e delle opzioni di Backup Exec](#)" a pagina 83.

Vedere "[Agenti e opzioni di Backup Exec](#)" a pagina 87.

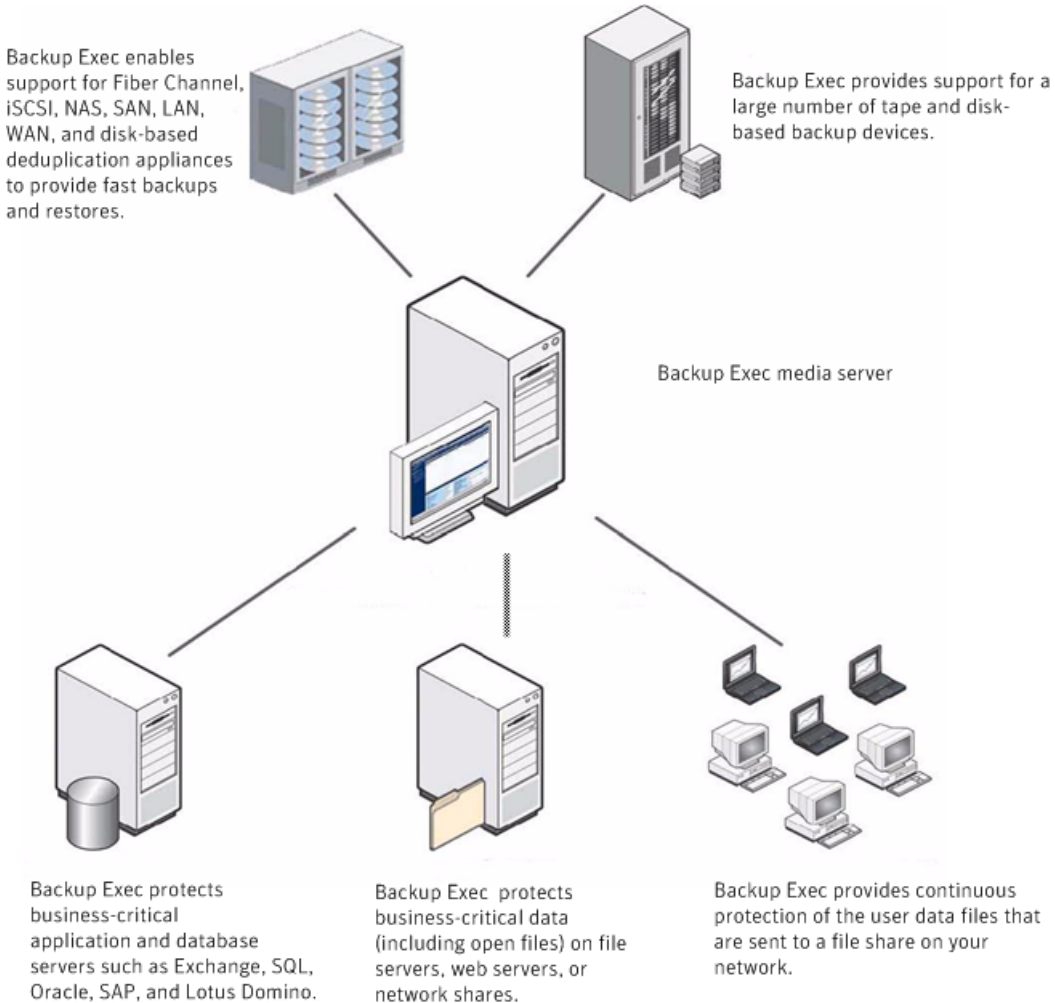
Vedere "[Funzionamento di Backup Exec](#)" a pagina 77.

Funzionamento di Backup Exec

La console di amministrazione di Backup Exec consente di inviare operazioni di backup, ripristino e di utility. Gli amministratori possono eseguire la console di amministrazione dal media server (un server Windows su cui è installato Backup Exec) o da un computer remoto. Dopo che i processi vengono creati, vengono elaborati o delegati per l'elaborazione dal media server di Backup Exec in base all'ambiente.

La maggior parte delle interazioni con Backup Exec, ad esempio l'invio di processi, la visualizzazione di risultati e l'esecuzione di operazioni relative a dispositivi e supporti, vengono eseguite tramite la console di amministrazione.

Figura 1-1 Funzionalità di backup e di ripristino per l'intera rete



Con la console di amministrazione è possibile configurare le impostazioni predefinite per i processi che verranno utilizzate da Backup Exec per la maggior parte dei processi. Il sistema consente tuttavia di ignorare le opzioni predefinite quando si imposta un processo specifico, come il backup settimanale di workstation selezionate, definite risorse. È possibile creare un processo a esecuzione singola,

ad esempio il ripristino di un file in un server. In alternativa, è possibile pianificare processi ricorrenti, come processi di backup giornalieri. È possibile utilizzare le policy per la gestione dei processi ricorrenti che costituiscono la strategia di backup.

Le procedure guidate spiegano come eseguire la maggior parte delle operazioni di Backup Exec, incluse la creazione di un processo di backup o di ripristino, l'impostazione dei processi di rotazione dei supporti e l'impostazione della protezione da sovrascrittura dei supporti.

È possibile controllare l'avanzamento di un processo mediante **Monitoraggio processi** o utilizzare il calendario di Backup Exec per visualizzare rapidamente tutti i processi pianificati per l'esecuzione in un giorno, una settimana o un mese qualsiasi.

Il media server contiene i database dei supporti e dei dispositivi che organizzano e assegnano i dispositivi di archiviazione accessibili al media server. Questi database contribuiscono inoltre ad evitare che i supporti vengano accidentalmente sovrascritti. Con le funzioni di gestione dei dispositivi di Backup Exec, è possibile raggruppare logicamente i dispositivi di archiviazione in pool di dispositivi per la condivisione del carico di lavoro del backup. Le seguenti funzioni per la gestione dei supporti permettono di organizzare e individuare i supporti presenti nella libreria, nonché di risolvere eventuali problemi.

I risultati dell'elaborazione di un processo vengono memorizzati nel database della cronologia dei processi. Una registrazione dei dati salvati nel processo di backup viene conservata nel catalogo di Backup Exec. La cronologia dei processi è il report di tutto ciò che avviene durante l'elaborazione dei processi (statistiche, errori e così via), mentre il file catalogo è il database da cui vengono effettuate le selezioni per il ripristino.

Novità di Backup Exec

Le nuove caratteristiche e le funzioni di questa versione di Backup Exec sono le seguenti:

Tabella 1-2 Nuove funzioni e caratteristiche di Backup Exec

| Nuova funzione | Descrizione |
|---|--|
| Supporto per Microsoft Windows Server 2008 R2 | <p>Questa funzione consente di eseguire le seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Backup e ripristino di dati utilizzando i nuovi processi di scrittura Express (stato del sistema) ■ Backup e ripristino di file di avvio del sistema operativo da partizioni senza nome ■ Backup e ripristino di volumi CSV (Cluster Shared Volumes) ■ Backup e ripristino di file VHD nativi |
| Supporto per l'opzione di installazione Server Core di Windows Server 2008 R2 | <p>Questa funzione consente di installare Backup Exec Remote Agent for Windows Systems in Server Core per le operazioni di backup e di ripristino. Remote Agent installa inoltre l'applet della riga di comando Remote Agent Utility. Questa applet consente di monitorare le operazioni di Backup Exec nel computer remoto.</p> |
| Supporto per Microsoft Windows 7 | <p>Consente di installare Backup Exec Remote Agent for Microsoft Windows 7 Computers per le operazioni di backup e ripristino. Backup Exec Desktop and Laptop Option garantisce la protezione automatizzata dei file per i computer in cui è installato Windows 7. Backup Exec inoltre supporta la crittografia dell'unità BitLocker.</p> |

| Nuova funzione | Descrizione |
|--|---|
| Backup Exec License Assessment Tool migliorato | <p>Supporta le scansioni della chiave di licenza in tutte le installazioni di Backup Exec System Recovery e Backup Exec 2010 della rete.</p> <p>Il report di License Assessment Tool ora fornisce nuove informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Le versioni di Backup Exec che sono installate in modo da potere eseguire l'aggiornamento dell'ambiente. ■ Un collegamento web sul report fornisce l'assistenza di aggiornamento in modo da poter leggere le nuove funzioni presenti nelle versioni attuali. |
| Supporto per le nuove piattaforme per Remote Agent per server Linux o UNIX | <p>Supporta le seguenti piattaforme:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Oracle Enterprise Linux 5.2 ■ Ubuntu 8.10 ■ XenServer 5 ■ Debian 4.0, 5.0 ■ SUSE Linux Enterprise 11 |
| Supporto per una nuova piattaforma per Remote Media Agent per Linux | Supporta SUSE Linux Enterprise 11. |
| Potenziamento di Library Expansion Option | <p>Supporta ogni unità addizionale aggiunta dopo la prima unità aggiunta in ogni libreria automatizzata. Quando si installa Backup Exec, è incluso il supporto per la prima unità in ogni libreria automatizzata. L'opzione Library Expansion Option attiva il supporto per ogni unità aggiuntiva in una libreria automatizzata.</p> |

| Nuova funzione | Descrizione |
|--|---|
| La visualizzazione home page sulla console di amministrazione di Backup Exec | Consente di aggiungere o eliminare elementi per personalizzare la visualizzazione delle funzioni importanti di Backup Exec. In una visualizzazione è possibile elencare riepiloghi di processi, avvisi e dispositivi, nonché i siti del supporto tecnico a cui si desidera accedere rapidamente. È possibile aggiungere il numero di elementi desiderati. |
| DVD di installazione | Include tutti i file di installazione di Backup Exec in un singolo DVD. |
| Collegamento Web per la condivisione delle idee | Consente di suggerire nuove idee per Symantec Backup Exec facendo clic sul collegamento che si trova nella parte superiore della console di amministrazione di Backup Exec. Dopo aver visualizzato i suggerimenti, altri membri della comunità possono votare o commentare l'idea. Le idee che ottengono la maggior parte dei voti vengono spostate nella parte superiore dell'elenco. I product manager di Symantec esaminano queste idee per le funzioni possibili nelle versioni future. |
| DirectCopy | Attiva i dati da copiare da un dispositivo virtuale direttamente in un dispositivo fisico. Il media server di Backup Exec registra informazioni sui dati del catalogo. Poiché le informazioni sui dati copiati sono nel catalogo, è possibile ripristinare i dati dal dispositivo virtuale o dal dispositivo fisico. |

| Nuova funzione | Descrizione |
|---------------------------------------|---|
| verifica del modello di set di backup | <p>Consente di eseguire operazioni di verifica indipendentemente dal backup e di duplicare i processi di backup. Il modello di set di backup di verifica consente di pianificare un'operazione di verifica per eseguirlo in qualsiasi momento dopo un backup. Ad esempio, è possibile pianificare un'operazione di verifica da eseguire all'esterno della finestra di backup se le risorse di rete sono scarse. Il modello di set di backup di verifica inoltre migliora notevolmente i vantaggi ricevuti da Deduplication Option di Backup Exec consentendo di verificare i set di backup localmente.</p> <p>Backup Exec include una policy di esempio preconfigurata con un modello di set di backup di verifica.</p> |

Vedere ["Novità degli agenti e delle opzioni di Backup Exec"](#) a pagina 83.

Vedere ["Agenti e opzioni di Backup Exec"](#) a pagina 87.

Novità degli agenti e delle opzioni di Backup Exec

Questa versione di Backup Exec comprende le seguenti nuove funzioni e caratteristiche degli agenti e delle opzioni:

Tabella 1-3 Nuove funzioni e caratteristiche degli agenti e delle opzioni di Backup Exec

| Agente o opzione | Nuova funzione |
|---|--|
| Agent for VMware Virtual Infrastructure | Include supporto per: <ul style="list-style-type: none"> ■ VMware vSphere v4.0, che include ESX/ESXi 4.0, vCenter 4.0 e le API vStorage VMware per la protezione dei dati ■ Backup differenziali e incrementali dei computer virtuali configurati con la versione 7 dell'hardware ■ Backup non in più fasi, che forniscono migliori prestazioni senza server proxy VCB ■ Ripristini basati su SAN dei computer virtuali Inoltre, include le seguenti nuove funzioni: <ul style="list-style-type: none"> ■ Backup a un unico passaggio delle applicazioni in grado di utilizzare VSS installate nei computer virtuali, con la possibilità di ripristinare singoli elementi delle applicazioni ■ Inclusione dinamica, che protegge automaticamente i computer virtuali aggiunti dopo l'ultimo backup ■ Capacità di escludere automaticamente dai processi i computer virtuali spenti ■ Capacità di reindirizzare un computer virtuale a una cartella computer virtuale o a un pool di risorse differente ■ La cronologia processi espansa ora elenca il numero totale di computer virtuali in ogni backup ■ Molteplici tipi di trasporto di backup alternativi per garantire il corretto completamento dei backup |
| Agent for Microsoft Hyper-v | Include supporto per: <ul style="list-style-type: none"> ■ Hyper-V 2008 R2 ■ Computer virtuali Hyper-V in cluster, con la rilevazione automatica dei computer virtuali a disponibilità elevata ■ Volumi Cluster Shared ■ Migrazione attiva ■ Backup a un unico passaggio delle applicazioni in grado di utilizzare VSS installate nei computer virtuali, con la possibilità di ripristinare singoli elementi delle applicazioni Questo agente era precedentemente noto come Agent for Microsoft Virtual Servers. |

| Agente o opzione | Nuova funzione |
|-------------------------------------|--|
| Agent for Microsoft Exchange Server | <p>Include le seguenti nuove funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Supporto per Exchange 2010 ■ Supporto per gruppi di disponibilità database Exchange 2010 ■ Supporto per Exchange 2010 in ambienti Hyper-V ed ESX 4.0 tramite Remote Agent for Windows Systems ■ CPS supporta i server indipendenti di Exchange 2010 |
| Agent for Enterprise Vault | <p>Include le seguenti nuove funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Supporto per Enterprise Vault 8.0 ■ Supporto per Enterprise Vault Compliance Accelerator e Discovery Accelerator ■ Supporta Backup Exec Migrator for Enterprise Vault. Backup Exec Migrator attiva la migrazione dei dati archiviati di Enterprise Vault dai server di Enterprise Vault in sistemi di archiviazione di terzi gestiti dai media server di Backup Exec. |
| Exchange Mailbox Archiving Option | <p>Consente di archiviare le e-mail di Microsoft Exchange Server di cui è stato eseguito il backup. Dopo essere stati archiviati, i dati vengono eliminati dalla posizione di origine, riducendo la quantità di dati nel server Exchange.</p> <p>Archiving Option si serve della tecnologia Enterprise Vault per spostare i dati archivio in archivi Vault basati su disco. Solo i dati già sottoposti a backup sono archiviati, in modo da limitare al minimo le ripercussioni sul server Exchange. Gli utenti finali possono recuperare le versioni correnti e precedenti dei file sfogliando un'interfaccia di web chiamata Backup Exec Retrieve.</p> <p>Vedere "Informazioni su Archive Option" a pagina 1504.</p> |
| File System Archiving Option | <p>Consente di archiviare i dati di Windows NTFS di cui è stato eseguito il backup. Dopo essere stati archiviati, i dati vengono eliminati dalla posizione di origine, riducendo la quantità di dati nel file server.</p> <p>Archiving Option si serve della tecnologia Enterprise Vault per spostare i dati archivio in archivi Vault basati su disco. Solo i dati già sottoposti a backup sono archiviati, in modo da limitare al minimo le ripercussioni sul server del file system. Gli utenti finali possono recuperare le versioni correnti e precedenti dei file sfogliando un'interfaccia di web chiamata Backup Exec Retrieve.</p> <p>Vedere "Informazioni su Archive Option" a pagina 1504.</p> |

| Agente o opzione | Nuova funzione |
|--|---|
| Opzione illimitata dell'unità della libreria a nastro virtuale | <p>Supporta tutte le unità aggiuntive dopo l'aggiunta della prima unità in ogni libreria virtuale (VTL). È possibile acquistare Virtual Tape Library Unlimited Drive Option per supportare tutte le unità aggiuntive in ogni libreria a nastro virtuale. Non è necessario acquistare istanze separate di Virtual Tape Library Unlimited Drive Option per ogni unità virtuale.</p> <p>I miglioramenti aggiuntivi VTL includono quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Funzionalità di riconoscimento VTL ■ Menu specifici per dispositivi VTL al fine di garantire il corretto funzionamento ■ Supporto per i backup completi sintetici durante l'utilizzo con Advanced Disk-based Backup Option. |
| Deduplication Option | <p>Fornisce le seguenti funzioni per supportare una strategia di riduzione dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Riduce la quantità di spazio su disco necessario per i backup memorizzando solo dati univoci. ■ Riduce l'utilizzo della rete di backup inviando solo dati univoci attraverso la rete. |
| Active Directory Recovery Agent | Supporta gli oggetti dei servizi di dominio Microsoft Windows Server 2008 Active Directory. |
| Agent for Lotus Domino Server | Supporta la versione 8.5 di Lotus Domino, incluso Domino Attachment and Object Service (DAOS). |
| Symantec Online Storage for Backup Exec | <p>Fornisce backup on-line più efficienti. Symantec Online Storage for Backup Exec confronta le selezioni di backup con tutti i dati di backup esistenti provenienti da processi di duplicazione backup precedenti. Tutti i dati che sono rimasti invariati rispetto ai processi di duplicazione backup precedenti vengono ignorati. Se un file è stato modificato solo in parte, viene eseguito il backup solo della parte modificata. Tale processo può ridurre la quantità di tempo e la larghezza di banda necessarie per l'esecuzione di processi di backup ricorrenti.</p> |

| Agente o opzione | Nuova funzione |
|---------------------------|--|
| Desktop and Laptop Option | Supporta Microsoft Windows Server 2008 R2 nei seguenti componenti: <ul style="list-style-type: none">■ Console di amministrazione di DLO■ Servizio di amministrazione DLO■ Servizio di Manutenzione Supporta Microsoft Windows 7 nei seguenti componenti: <ul style="list-style-type: none">■ Desktop Agent■ Servizio registro modifiche■ Console di amministrazione DLO (per il supporto dell'amministrazione remota) |

Agenti e opzioni di Backup Exec

Sono disponibili numerose opzioni di Backup Exec per fornire protezione alla rete. Le opzioni sono state suddivise nelle seguenti categorie:

- Componenti del media server
Vedere ["Componenti dei media server di Backup Exec"](#) a pagina 87.
- Agenti di protezione server
Vedere ["Agenti di protezione server di Backup Exec"](#) a pagina 88.
- Agenti di protezione applicazioni
Vedere ["Agenti di protezione applicazioni di Backup Exec"](#) a pagina 89.
- Agenti per computer virtuali
Vedere ["Informazioni sugli agenti dei computer virtuali di Backup Exec"](#) a pagina 92.
- Agenti di protezione client
Vedere ["Agenti di protezione client di Backup Exec"](#) a pagina 93.
- Opzioni di archiviazione del media server
Vedere ["Informazioni sulle opzioni di archiviazione di media server per Backup Exec"](#) a pagina 94.

Componenti dei media server di Backup Exec

I seguenti componenti dei media server consentono un migliore controllo dei backup e del recupero di emergenza:

Tabella 1-4 Componenti dei media server di Backup Exec

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Symantec Backup Exec Advanced Open File Option | <p>Questa opzione assicura che tutti i file presenti nella rete siano protetti anche quando sono in uso. Se utilizzata da sola o in combinazione con specifici agenti di database, questa opzione gestisce file aperti a livello di volume ed è perfettamente integrata con Backup Exec. Non è necessario sapere in anticipo quali file sono aperti, è sufficiente impostare un backup pianificato per attivare questa opzione.</p> <p>Vedere "Advanced Open File Option" a pagina 1017.</p> |
| Intelligent Disaster Recovery (IDR) | <p>Fornisce una soluzione di recupero per i computer Windows locali e remoti. ed elimina la necessità di reinstallare manualmente l'intero sistema operativo dopo un arresto del computer. IDR consente di risolvere rapidamente il problema mediante il ripristino del set di backup completo più recente su dischetti, CD-R/CD-RW o nastri di avvio.</p> <p>Vedere "Informazioni sulla Configurazione guidata di Intelligent Disaster Recovery" a pagina 1936.</p> |

Agenti di protezione server di Backup Exec

Le seguenti opzioni offrono protezione per i server remoti Microsoft Windows, Novell NetWare, Linux e UNIX e i sistemi Macintosh della rete.

Tabella 1-5 Agenti di protezione server di Backup Exec

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Symantec Backup Exec Remote Agent for Windows | <p>Consente backup e ripristino dei computer Windows remoti.</p> <p>Vedere "Informazioni su Remote Agent for Windows Systems" a pagina 2075.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Symantec Backup Exec Remote Agent for Linux or UNIX Servers | <p>Consente agli amministratori di rete di Windows Server di eseguire operazioni di backup e di ripristino in server Linux e Unix connessi alla rete. L'agente deve essere in esecuzione sui server prima di poter eseguire le operazioni di backup o ripristino.</p> <p>Vedere "Backup di computer Linux, UNIX e Macintosh" a pagina 2019.</p> |
| Symantec Backup Exec Remote Media Agent for Linux Servers | <p>Consente di eseguire il backup e il ripristino dei dati verso e dai seguenti dispositivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Dispositivi di archiviazione direttamente collegati a un server Linux. ■ Cartella su un disco rigido del server Linux. <p>Vedere "Informazioni su Remote Media Agent for Linux Servers" a pagina 2098.</p> |
| Symantec Backup Exec Remote Agent for Macintosh Systems | <p>Consente agli amministratori di rete di Windows Server di eseguire operazioni di backup e di ripristino in sistemi Macintosh connessi alla rete.</p> <p>Vedere "Esecuzione del backup dei sistemi Macintosh" a pagina 2046.</p> |
| Symantec Backup Exec Remote Agent for NetWare Systems | <p>Consente backup e ripristino delle risorse NetWare remote.</p> <p>Vedere "Backup dei server NetWare" a pagina 2063.</p> |

Agenti di protezione applicazioni di Backup Exec

Gli agenti di protezione applicazioni descritti nella tabella seguente assicurano la protezione delle applicazioni di e-mail, knowledge base e di database più importanti in ambito aziendale:

Tabella 1-6 Agenti di protezione applicazioni di Backup Exec

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Symantec Backup Exec Active Directory Recovery Option | <p>Consente di ripristinare oggetti e attributi dalle applicazioni Microsoft elencate di seguito senza necessità di eseguire ripristini completi autorevoli o non autorevoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Active Directory ■ ADAM (Active Directory Application Mode) ■ Active Directory Lightweight Directory Services <p>Vedere "Funzionamento di Active Directory Recovery Agent" a pagina 956.</p> |
| Symantec Backup Exec Agent for Microsoft Exchange Server | <p>Consente di eseguire backup dei dati di Exchange Server. È possibile ripristinare singoli messaggi e-mail, caselle di posta e cartelle pubbliche dai backup di Archivio informazioni per i quali è attivata la tecnologia di recupero capillare. Utilizzare Backup Exec Continuous Protection Server (CPS) per eseguire il recupero completo, fino a un'ora e una data qualsiasi, dell'Archivio informazioni, compreso il registro delle transazioni completo più recente.</p> <p>Vedere "Backup Exec Exchange Agent" a pagina 1182.</p> |
| Symantec Backup Exec Agent for Microsoft SQL Server | <p>Garantisce la protezione dei database attivi e verifica tutti i dati SQL automaticamente. È possibile personalizzare la protezione dei dati fino al livello di filegroup. Nei backup pianificati rapidi, questa opzione consente di eseguire i backup del registro delle transazioni con troncamenti. I processi di ripristino reindirizzati consentono di ripristinare i dati SQL per gli altri server SQL in rete.</p> <p>Vedere "Strategie di backup per SQL" a pagina 1338.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Symantec Backup Exec Agent for Microsoft SharePoint | <p>Protegge tutti i file e gli attributi associati ad un'installazione di SharePoint. È possibile utilizzare l'opzione GRT per ripristinare singoli documenti e aree di lavoro da un backup di un'intera farm, nonché ripristinare i dati nell'Archivio informazioni originale oppure reindirizzarli a un altro Archivio informazioni senza modificare altre aree di lavoro.</p> <p>Vedere "Informazioni sull'utilizzo di SharePoint Agent con SharePoint Portal Server 2003 e Windows SharePoint Services 2.0" a pagina 1322.</p> |
| Symantec Backup Exec Agent for Oracle® on Windows and Linux Servers | <p>Consente di avviare le operazioni di backup e ripristino da Backup Exec o dalla console RMAN come amministratore del database (DBA). Fornisce la protezione dei dati dei singoli spazi tabelle e dei database Oracle completi. È possibile includere anche i file di ripristino archiviati e quelli di controllo rimanendo in linea.</p> <p>Vedere "Backup Exec Oracle Agent" a pagina 1401.</p> |
| Symantec Backup Exec Agent for Lotus Domino Server | <p>Fornisce una protezione di backup on-line integrata per i server Lotus Domino. Mediante le API di Lotus Domino, Lotus Agent supporta la registrazione delle transazioni, che garantisce la protezione dell'intero server Lotus Domino.</p> <p>Vedere "Informazioni su Agent for Lotus Domino Server" a pagina 1146.</p> |
| Symantec Backup Exec Agent for Enterprise Vault | <p>Fornisce una soluzione di recupero di emergenza per i dati archiviati di Enterprise Vault. Il recupero non dipende dall'origine di archiviazione, ad esempio Exchange Server o uno specifico file system.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Symantec Backup Exec Agent for DB2 on Windows Servers | <p>Consente il backup e il ripristino su server Microsoft Windows. È possibile avviare i processi di backup e di ripristino dalla console di amministrazione di Backup Exec o da un processore della riga di comando (CLP) di DB2.</p> <p>Vedere "Backup Exec DB2 Agent" a pagina 1035.</p> |
| Symantec Backup Exec Agent for SAP Applications | <p>Fornisce una protezione dei dati avanzata consentendo di eseguire il backup dei dati critici mentre l'applicazione è in linea e in uso. SAP Agent, certificato da SAP, è una soluzione affidabile che fornisce una protezione sia locale che remota delle versioni più recenti dei database SAP™ utilizzando l'interfaccia SAP (BC-BRI BACKINT) garantendo allo stesso tempo una gestione efficiente dei dati.</p> <p>Vedere "Backup e ripristino con SAP Agent" a pagina 1462.</p> |

Informazioni sugli agenti dei computer virtuali di Backup Exec

I seguenti agenti consentono di proteggere e recuperare computer virtuali:

Tabella 1-7 Agenti dei computer virtuali di Backup Exec

| Agente | Descrizione |
|--|--|
| Symantec Backup Exec Agent for VMware Virtual Infrastructure | <p>Consente di eseguire il backup e il ripristino dei computer virtuali on-line che utilizzano VMware ESX Server o vCenter Server (precedentemente VirtualCenter). È possibile ripristinare un computer virtuale nel percorso originale o reindirizzarlo a un altro server virtuale.</p> <p>Vedere "Informazioni su Agent for VMware" a pagina 1476.</p> |

| Agente | Descrizione |
|--|--|
| Symantec Backup Exec Agent for Microsoft Hyper-V | <p>Questa funzione consente di eseguire le seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Eseguire il backup e il ripristino delle impostazioni di configurazione per l'host del server virtuale ovvero il computer fisico su cui è in esecuzione il software del server virtuale. ■ Eseguire il backup e il ripristino di tutte le macchine virtuali, ovvero quelle che risiedono sull'host del server virtuale. ■ Eseguire il backup e il ripristino delle macchine virtuali on-line e non in linea selezionate. ■ Reindirizzare i ripristini dei computer virtuali a un host del server virtuale o a un computer virtuale differente. <p>Vedere "Informazioni su Agent for Microsoft Hyper-V" a pagina 1267.</p> |

Agenti di protezione client di Backup Exec

Le seguenti opzioni offrono protezione per i server remoti Microsoft Windows e i sistemi Macintosh della rete, come pure protezione automatica dei sistemi desktop e laptop.

Tabella 1-8 Agenti di protezione client di Backup Exec

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Symantec Backup Exec Desktop and Laptop Option | Questa opzione consente di proteggere tutti i dati aziendali. Assicura una protezione di backup costante per gli utenti, in ufficio o in postazioni remote. Gli utenti possono sincronizzare i file tra computer desktop e laptop. |
| Symantec Backup Exec Remote Agent for Windows Systems | Consente backup e ripristino dei sistemi Windows remoti. Vedere "Informazioni su Remote Agent for Windows Systems" a pagina 2075. |
| Symantec Backup Exec Remote Agent for Macintosh Systems | Consente agli amministratori di rete di Windows Server di eseguire operazioni di backup e di ripristino in sistemi Macintosh connessi alla rete. Vedere "Esecuzione del backup dei sistemi Macintosh" a pagina 2046. |

Informazioni sulle opzioni di archiviazione di media server per Backup Exec

Le opzioni descritte di seguito consentono di estendere le funzioni di Backup Exec per l'utilizzo di dispositivi di archiviazione di media server più efficienti o di maggiore capacità o per la condivisione delle risorse di archiviazione in una rete SAN.

Tabella 1-9 Opzioni di archiviazione di media server per Backup Exec

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Deduplication Option | <p>Fornisce le seguenti funzioni per supportare una strategia di riduzione dati:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Riduce la quantità di spazio su disco necessario per i backup memorizzando solo dati univoci.■ Riduce l'utilizzo della rete di backup inviando solo dati univoci attraverso la rete. <p>Vedere "Informazioni su Deduplication Option" a pagina 1674.</p> |
| Microsoft Exchange Mailbox Archiving Option | <p>Consente di archiviare le e-mail di Microsoft Exchange Server di cui è stato eseguito il backup. Dopo essere stati archiviati, i dati vengono eliminati dalla posizione di origine, riducendo la quantità di dati nel server Exchange.</p> <p>Archiving Option si serve della tecnologia Enterprise Vault per spostare i dati archivio in archivi Vault basati su disco. Solo i dati già sottoposti a backup sono archiviati, in modo da limitare al minimo le ripercussioni sul server Exchange. Gli utenti finali possono recuperare la versione corrente e precedente di un file in un'interfaccia Web chiamata Backup Exec Retrieve.</p> <p>Vedere "Informazioni su Archive Option" a pagina 1504.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| File System Archiving Option | <p>Consente di archiviare i dati di Windows NTFS di cui è stato eseguito il backup. Dopo essere stati archiviati, i dati vengono eliminati dalla posizione di origine, riducendo la quantità di dati nel file server.</p> <p>Archiving Option si serve della tecnologia Enterprise Vault per spostare i dati archivio in archivi Vault basati su disco. Solo i dati già sottoposti a backup sono archiviati, in modo da limitare al minimo le ripercussioni sul server del file system. Gli utenti finali possono recuperare le versioni correnti e precedenti dei file sfogliando un'interfaccia di web chiamata Backup Exec Retrieve.</p> <p>Vedere "Informazioni su Archive Option" a pagina 1504.</p> |
| Symantec Backup Exec NDMP Option | <p>Consente a Backup Exec di utilizzare il protocollo NDMP (Network Data Management Protocol) per inizializzare e gestire backup e ripristino nei dispositivi supportati.</p> <p>Vedere "Informazioni sull'Installazione di NDMP Option" a pagina 1979.</p> |
| Symantec Backup Exec Library Expansion Option | <p>Attiva il supporto per ogni unità aggiuntiva in una libreria automatizzata. Quando si installa Backup Exec, è incluso il supporto per la prima unità in ogni libreria automatizzata.</p> <p>Vedere "Informazioni su Library Expansion Option " a pagina 485.</p> |
| Symantec Backup Exec Virtual Tape Library Unlimited Drive Option | <p>Attiva il supporto per tutte le unità aggiuntive dopo la prima unità di ogni libreria a nastro virtuale. Quando si installa Backup Exec, viene incluso anche il supporto per ogni libreria a nastro virtuale a una sola unità.</p> <p>Vedere "Informazioni su Virtual Tape Library Unlimited Drive Option " a pagina 484.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Symantec Backup Exec Central Admin Server Option | <p>Massimizza l'investimento di Backup Exec fornendo amministrazione centralizzata e la funzionalità elaborazione dei processi bilanciati del carico per media server esistenti o appena configurati.</p> <p>Vedere "Funzionamento di CASO" a pagina 1602.</p> |
| Symantec Backup Exec SAN Shared Storage Option | <p>Questa opzione consente di utilizzare Backup Exec in una rete SAN (Storage Area Network), garantendo così una soluzione di backup senza LAN ad elevate prestazioni. SAN Shared Storage Option consente a più media server distribuiti di condividere dispositivi comuni, collegati tramite SAN. Questa configurazione garantisce la massima efficienza e un alto livello di tolleranza degli errori. Oltre a ottimizzare le prestazioni e i backup in ambiente SAN, SAN Shared Storage Option distribuisce il carico dell'attività di backup su più media server Backup Exec e centralizza le operazioni di gestione consentendo così di contenere le spese per l'hardware.</p> <p>Vedere "Informazioni sull'installazione di SAN Shared Storage Option" a pagina 2129.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|-------------|
| Symantec Backup Exec Advanced Disk-based Backup Option (ADBO) | |

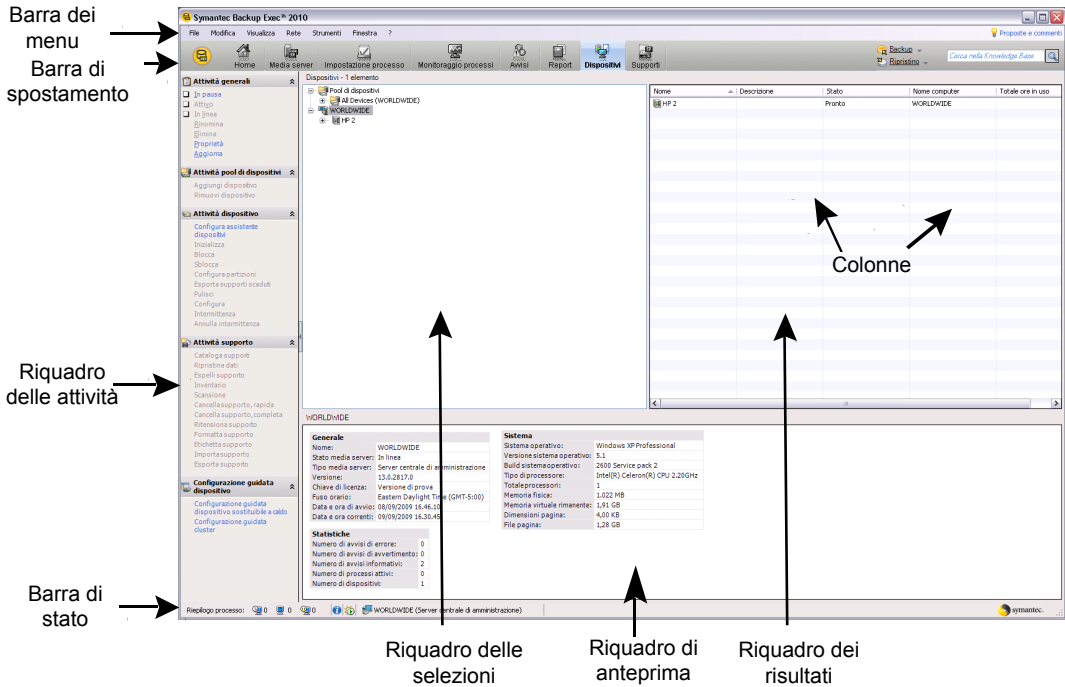
| Elemento | Descrizione |
|----------|---|
| | <p>Include le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Backup sintetico riunisce, o sintetizza, i dati di un backup precedente completo o incrementale e dei successivi backup incrementali. Questa funzione elimina la necessità di eseguire backup completi. La sintesi viene eseguita nel media server Backup Exec senza accedere al computer remoto. Il periodo di backup generale e i requisiti relativi alla larghezza di banda di rete sono stati ridotti.■ Il ripristino immagine reale consente a Backup Exec di ripristinare il contenuto di directory allo stato in cui si trovavano nel momento in cui è stato eseguito un backup completo o incrementale. Le selezioni di ripristino vengono effettuate in una visualizzazione in cui le directory sono riportate nello stato in cui si trovavano al momento dell'esecuzione del backup. I file eliminati prima dell'esecuzione del backup non vengono ripristinati. Solo le versioni corrette dei file vengono ripristinate dai backup completi o incrementali. Le versioni precedenti non vengono ripristinate e quindi sovrascritte.■ Il backup su altro host consente di trasferire l'operazione di backup dal computer remoto a un media server di Backup Exec in un ambiente SAN con connessioni a fibre ottiche. Quando il backup viene trasferito nel media server, il computer remoto è disponibile per l'esecuzione di altre operazioni. Questa funzione supporta anche il backup su altro host dei backup di Exchange Server per i quali è attivata la tecnologia di recupero capillare (GRT, Granular Recovery Technology). <p>Vedere "Novità degli agenti e delle opzioni di Backup Exec" a pagina 83.</p> <p>Vedere "Funzione di backup sintetico"</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| | <p>a pagina 975.</p> <p>Vedere "Ripristino immagine reale" a pagina 989.</p> <p>Vedere "Backup su altro host" a pagina 997.</p> |
| Symantec Backup Exec Storage Provisioning Option | <p>Consente di configurare, gestire e monitorare un array di archiviazione collegato al media server. Una procedura guidata assiste nella configurazione dell'array di archiviazione. La procedura guidata crea i dischi virtuali utilizzati in Backup Exec come dispositivi di destinazione dei processi nell'array di archiviazione. Storage Provisioning Option monitora le tendenze di uso del disco per inviare avvisi quando negli array di archiviazione lo spazio su disco sta per esaurirsi. Le tendenze di uso del disco inoltre indicano se l'attuale spazio su disco è sufficiente e comunicano quando è necessario aggiungere spazio su disco.</p> <p>Vedere "Informazioni su Storage Provisioning Option" a pagina 2154.</p> |

Console di amministrazione

Dalla console di amministrazione è possibile accedere a tutte le funzionalità di Backup Exec.

Figura 1-2 console di amministrazione



La schermata della console di amministrazione include i seguenti componenti:

Tabella 1-10 Componenti della console di amministrazione

| Elemento | Descrizione |
|----------------|---|
| Barra dei menu | La barra dei menu di Backup Exec è visualizzata nella parte superiore della schermata. Per aprire un menu, fare clic sul nome o utilizzare i tasti di scelta rapida. Le operazioni di Backup Exec possono essere avviate facendo clic sulle opzioni di menu corrispondenti. È possibile che alcune opzioni siano disponibili solo dopo aver selezionato un elemento nella schermata della console. Ad esempio, non è possibile scegliere Ridenominazione dal menu Modifica se prima non è stato selezionato un elemento da ridenominare nella visualizzazione Dispositivi o Supporti. |

| Elemento | Descrizione |
|----------------------|--|
| Barra di spostamento | <p data-bbox="583 281 1239 406">La barra di spostamento è visualizzata sotto la barra dei menu e consente di spostarsi da una visualizzazione all'altra di Backup Exec. Le visualizzazioni a cui è possibile accedere dalla barra di spostamento sono:</p> <ul data-bbox="583 423 1239 1440" style="list-style-type: none"><li data-bbox="583 423 1239 538">■ Home Page. Utilizzare questa visualizzazione per accedere rapidamente alle funzioni di Backup Exec da utilizzare frequentemente. È possibile personalizzare la visualizzazione Home aggiungendo o eliminando elementi.<li data-bbox="583 545 1239 659">■ Media Server. Questa visualizzazione è disponibile solo se è stato installato Central Admin Server Option (CASO). Consente di controllare e gestire i media server in un ambiente Backup Exec con l'opzione CASO abilitata.<li data-bbox="583 666 1239 746">■ Impostazione processo. Consente di eseguire le attività per i processi di backup, ripristino e rotazione dei supporti, nonché di avviare alcuni processi di utility.<li data-bbox="583 753 1239 833">■ Monitoraggio processi. Consente di controllare i processi e la relativa cronologia. È inoltre possibile accedere al calendario dei processi in un formato simile a quello di Outlook.<li data-bbox="583 840 1239 954">■ Avvisi. Consente di visualizzare e rispondere agli avvisi, consultare la cronologia degli avvisi, applicare i filtri e impostare i destinatari delle notifiche tramite e-mail o cercapersone quando vengono generati gli avvisi.<li data-bbox="583 961 1239 1163">■ Report. Consente di visualizzare, stampare, salvare e pianificare i report relativi al media server e all'utilizzo dei dispositivi e dei supporti. Consente anche di creare report personalizzati. In Backup Exec i report possono essere visualizzati in formato PDF o HTML. È possibile salvare e stampare i report in formato PDF, XML, HTML, XLS (Microsoft Excel) e Valori separati da virgola (CSV, Comma Separated Value).<li data-bbox="583 1170 1239 1249">■ Dispositivi. Utilizzare questa visualizzazione per configurare dispositivi, eseguire operazioni sui dispositivi e accedere a pagine relative alle proprietà dei dispositivi.<li data-bbox="583 1256 1239 1302">■ Supporti. Consente di gestire i supporti e di creare set e celle supporti.<li data-bbox="583 1308 1239 1354">■ Backup. Fare clic su Backup oppure fare clic sulla freccia accanto a Backup per creare un processo di backup.<li data-bbox="583 1361 1239 1440">■ Ripristino. Fare clic su Ripristino oppure fare clic sulla freccia accanto a Ripristino per creare un processo di ripristino. |

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------|--|
| Proposte e commenti | Proposte e commenti è un collegamento che è possibile utilizzare per suggerire nuove idee per Symantec Backup Exec. Dopo aver visualizzato i suggerimenti, altri membri della comunità possono votare o commentare l'idea. Le idee che ottengono la maggior parte dei voti vengono spostate nella parte superiore dell'elenco. I product manager di Symantec esaminano queste idee per le funzioni possibili nelle versioni future. |
| Ricerca in Knowledge Base | Digitare la domanda o le parole chiave nella casella di ricerca Ricerca in Knowledge Base e quindi fare clic sull'icona di ingrandimento. La finestra del browser visualizza i risultati della ricerca in Knowledge Base. È necessario avere una connessione a Internet attiva per accedere alla Knowledge Base di Symantec. |
| Riquadro delle attività | Per impostazione predefinita, il riquadro delle attività compare a sinistra della console di amministrazione, ma può essere nascosto selezionando Visualizza e poi Riquadro attività. Dal riquadro delle attività è possibile avviare alcune operazioni, ad esempio creare un nuovo processo di backup o rispondere a un avviso. Il contenuto del riquadro delle attività è dinamico e cambia a seconda della visualizzazione selezionata nella barra di spostamento. È possibile che alcune opzioni non siano disponibili, perché l'elemento che le attiva non è selezionato nella schermata della console o è necessario eseguire dapprima un'attività. Ad esempio, non è possibile selezionare Ridenominazione dal riquadro delle attività associato alla visualizzazione Dispositivi se prima non è stato selezionato un elemento da ridenominare, ad esempio un pool di unità creato dall'utente. |
| Riquadro delle selezioni | Il riquadro delle selezioni consente di scegliere gli elementi con cui lavorare, quali file da copiare in un backup o da ripristinare. |
| Riquadro dei risultati | Il riquadro dei risultati è il grande riquadro sul lato destro dello schermo che normalmente contiene l'elenco o la struttura corrispondente agli elementi selezionati nel riquadro delle selezioni. Ad esempio, se si seleziona una cartella di backup su disco nel riquadro delle selezioni, nel riquadro dei risultati vengono visualizzati i file di backup su disco contenuti nella cartella. Questo riquadro può essere diviso per visualizzare un riquadro di anteprima. |
| Riquadro di anteprima | Il riquadro di anteprima compare in basso a destra sulla console di amministrazione; visualizza informazioni sull'elemento selezionato nell'elenco o nella struttura. È possibile nascondere selezionando Visualizza e poi Riquadro di anteprima. |

| Elemento | Descrizione |
|----------------|--|
| Barra di stato | La barra di stato è visualizzata nella parte inferiore della console di amministrazione e fornisce informazioni sul media server, sui processi in esecuzione o pianificati sul server, sugli avvisi e sui servizi in esecuzione. |
| Colonne | È possibile spostare le colonne trascinandole con il mouse. Inoltre è possibile fare clic con il pulsante destro del mouse su una colonna per selezionare le colonne che si desidera rendere visibili, disporre in base a un certo ordinamento o delle quali si desidera configurare le impostazioni. È anche possibile modificare l'ordine delle voci di una colonna facendo clic sull'intestazione della colonna. Ad esempio, per impostazione predefinita i nomi dei report vengono visualizzati in ordine alfabetico; per visualizzarli in ordine alfabetico inverso, fare clic sull'intestazione della colonna Nome nella visualizzazione Report. |

Informazioni sulla visualizzazione Home

La visualizzazione **Home** nella console di amministrazione di Backup Exec è un punto centrale da cui è possibile accedere rapidamente alle funzionalità di Backup Exec utilizzate di frequente. È possibile personalizzare la visualizzazione Home aggiungendo o eliminando elementi. Gli elementi della visualizzazione **Home** contengono dati di Backup Exec e collegamenti alle funzionalità. È possibile nascondere o visualizzare **elementi della Guida e di supporto tecnico, elementi di riepilogo e elementi dettagliati**.

Vedere "[Configurazione della visualizzazione Home](#)" a pagina 103.

Vedere "[Ripristino della configurazione predefinita della visualizzazione Home](#)" a pagina 104.

Vedere "[Modifica di elementi nella visualizzazione Home](#)" a pagina 104.

Vedere "[Elementi della Guida e di supporto tecnico](#)" a pagina 105.

Vedere "[Elementi di Riepilogo](#)" a pagina 106.

Vedere "[Elementi Informazioni](#)" a pagina 107.

Configurazione della visualizzazione Home

È possibile personalizzare la visualizzazione **Home** aggiungendo o eliminando oggetti. Gli elementi della visualizzazione **Home** contengono dati di Backup Exec e collegamenti alle funzionalità. È possibile nascondere o visualizzare elementi per creare collegamenti per le funzioni di Backup Exec utilizzate di frequente.

Vedere "[Informazioni sulla visualizzazione Home](#)" a pagina 103.

È possibile ripristinare rapidamente in qualsiasi momento la configurazione predefinita della visualizzazione Home.

Vedere "[Ripristino della configurazione predefinita della visualizzazione Home](#)" a pagina 104.

Per configurare la visualizzazione Home

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Home**.
- 2 Nel riquadro attività, nella sezione **Layout**, selezionare il numero e il tipo di colonne che si desidera visualizzare nella visualizzazione **Home**.
- 3 Nel riquadro attività, nella sezione **Elementi della Guida e di supporto tecnico**, **Elementi di riepilogo** e **Elementi dettagliati**, selezionare gli elementi da visualizzare nella visualizzazione **Home**.
- 4 Trascinare gli elementi sulla colonna in cui si intende visualizzarli per personalizzare ulteriormente la visualizzazione **Home**.

Ripristino della configurazione predefinita della visualizzazione Home

È possibile personalizzare la visualizzazione **Home** aggiungendo o eliminando elementi con cui creare collegamenti per le funzioni di Backup Exec utilizzate frequentemente.

Vedere "[Configurazione della visualizzazione Home](#)" a pagina 103.

È possibile ripristinare rapidamente e in qualsiasi momento la configurazione predefinita della visualizzazione **Home**.

Per ripristinare la configurazione predefinita della visualizzazione Home

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Home**.
- 2 Nella sezione **Layout** del riquadro delle attività, selezionare **Layout e contenuto predefiniti**.

Modifica di elementi nella visualizzazione Home

È possibile modificare elementi dettagliati per determinare le informazioni da visualizzare negli stessi. Per gli elementi modificabili nella visualizzazione **Home**, un'icona matita è visualizzata nella relativa barra del titolo.

Vedere "[Informazioni sulla visualizzazione Home](#)" a pagina 103.

Vedere "[Elementi Informazioni](#)" a pagina 107.

Per modificare gli elementi nella visualizzazione Home

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Home**.
- 2 Fare clic sull'icona matita per modificare l'elemento.
- 3 Completare le opzioni appropriate.
- 4 Fare clic su **OK**.

Elementi della Guida e di supporto tecnico

È possibile personalizzare la visualizzazione **Home** di Backup Exec selezionando gli elementi da visualizzare.

Vedere "[Informazioni sulla visualizzazione Home](#)" a pagina 103.

Gli elementi della **Guida e di supporto tecnico** consentono di configurare Backup Exec e risolvere i problemi relativi all'utilizzo.

Tabella 1-11 Elementi della Guida e di supporto tecnico

| Elemento | Descrizione |
|------------------------------|--|
| Informazioni generali | Fornisce una serie di passaggi per la configurazione di account di accesso, dispositivi, set di supporti e Intelligent Disaster Recovery Option. I passaggi per configurare Intelligent Disaster Recovery Option sono visualizzati solo se si dispone di una licenza. |
| Assistenza tecnica | Fornisce le seguenti opzioni di supporto per assistere nella comprensione delle caratteristiche e delle funzionalità del prodotto o nella risoluzione degli errori: <ul style="list-style-type: none"> ■ Backup Exec Tech Center ■ Supporto tecnico di Backup Exec ■ Gestisci richieste di supporto nuove o esistenti tramite MySupport ■ Assistenza remota Symantec ■ Procedure ottimali ■ Registrati per ricevere avvisi sul software ■ Scarica patch e aggiornamenti software |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Documentazione | <p>Fornisce le seguenti opzioni di documentazione per assistere nella comprensione delle caratteristiche e delle funzionalità del prodotto o nella risoluzione degli errori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Visualizza file Leggimi ■ Visualizza il Manuale dell'amministratore (PDF) ■ Visualizza l'Appendice al Manuale dell'amministratore (PDF) |
| Attività installazione | <p>Consente di accedere all'Installazione guidata, che è possibile utilizzare per installare ulteriori agenti e opzioni in altri server.</p> |
| Attività di creazione processi | <p>Consente di creare processi di backup, policy e processi di ripristino mediante procedure guidate.</p> |
| Attività di configurazione avanzate | <p>Consente di eseguire le seguenti attività di configurazione avanzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Imposta opzioni predefinite e preferenze per i processi ■ Configura avvisi e notifiche ■ Configura Symantec Volume Snapshot Provider |
| Attività dispositivi e supporti | <p>Consente di eseguire le seguenti attività di dispositivi e supporti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Configura set di supporti ■ Configura dispositivi ■ Configura pool di dispositivi |

Elementi di Riepilogo

È possibile personalizzare la visualizzazione **Home** di Backup Exec selezionando gli elementi da visualizzare.

Vedere "[Informazioni sulla visualizzazione Home](#)" a pagina 103.

Gli elementi di **Riepilogo** forniscono informazioni concise sullo stato di avvisi, processi, dispositivi e supporti.

Tabella 1-12 Elementi di Riepilogo

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------------------|--|
| Riepilogo avvisi attivi | Fornisce una visualizzazione riepilogativa di qualsiasi avviso. |
| Riepilogo cronologia processi | Fornisce una visualizzazione riepilogativa della cronologia dei processi. È possibile personalizzare il periodo di tempo durante il quale visualizzare le informazioni sui processi completati. Le informazioni sui processi includono il numero di processi completati, la quantità di dati sottoposti a backup, il numero di supporti utilizzato, nonché dettagli sui differenti stati dei processi. |
| Riepilogo processo corrente | Fornisce una visualizzazione riepilogativa dei processi correnti. Il riepilogo mostra il numero di processi attivi, pianificati e in sospenso. |
| Riepilogo dispositivi | Fornisce una visualizzazione riepilogativa delle informazioni sui dispositivi. Queste informazioni includono il numero di dispositivi e lo stato corrente. |
| Riepilogo supporti | Fornisce una visualizzazione riepilogativa delle informazioni sui supporti. Le informazioni sui supporti visualizzano il numero di supporti sovrascrivibili e per l'aggiunta di dati disponibili. È inoltre possibile visualizzare o modificare il livello di protezione da sovrascrittura predefinito. |

Elementi Informazioni

È possibile personalizzare la visualizzazione **Home** di Backup Exec selezionando gli elementi da visualizzare.

Vedere "[Informazioni sulla visualizzazione Home](#)" a pagina 103.

Inoltre, è possibile modificare le informazioni visualizzate negli elementi Informazioni.

Vedere "[Modifica di elementi nella visualizzazione Home](#)" a pagina 104.

Gli elementi **Informazioni** forniscono una panoramica dettagliata dello stato degli avvisi e dei processi.

Tabella 1-13 Elementi Informazioni

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------|---|
| Avvisi attivi | Consente di visualizzare tutti gli avvisi attivi. È possibile visualizzare uno o più dei seguenti tipi di avvisi: <ul style="list-style-type: none">■ Richieste di attenzione■ Errore■ Avviso■ Informazioni |
| Cronologia processi | Consente di visualizzare la cronologia dei processi per il periodo di tempo specificato. È possibile selezionare il periodo di tempo durante il quale i processi completati devono essere visualizzati. |
| Processi correnti | Consente di visualizzare tutti i processi correnti. È possibile scegliere di visualizzare uno o più dei seguenti tipi di processi correnti: <ul style="list-style-type: none">■ Processi attivi■ Processi pianificati■ Processi in sospenso |

Installazione di Backup Exec

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- [Informazioni sull'installazione di Backup Exec](#)
- [Prima dell'installazione](#)
- [Requisiti di sistema](#)
- [Installazione di Backup Exec in un computer locale](#)
- [Installazione di opzioni aggiuntive di Backup Exec nel media server locale](#)
- [Considerazioni speciali per l'installazione di Backup Exec su computer remoti](#)
- [Installazione remota di Backup Exec nei computer remoti](#)
- [Informazioni sull'installazione delle opzioni di Backup Exec su computer remoti](#)
- [Installazione remota di Remote Agent e Advanced Open File Option nei computer remoti](#)
- [Installazione remota di Desktop Agent e del servizio di manutenzione DLO dal media serve nei computer remoti](#)
- [Installazione di Remote Agent for Windows Systems](#)
- [Installazione di Remote Administrator](#)
- [Installazione di Backup Exec mediante la riga di comando \(in modalità batch\)](#)
- [Installazione della versione di valutazione degli agenti e delle opzioni di Backup Exec](#)
- [Informazioni sul registro di installazione](#)

- [Riparazione di Backup Exec](#)
- [Avvio e arresto dei servizi di Backup Exec](#)
- [Disinstallazione di Backup Exec](#)
- [Disinstallazione delle opzioni di Backup Exec dal media server locale](#)
- [Aggiornamento di Backup Exec mediante LiveUpdate](#)
- [Visualizzazione delle informazioni sulla licenza](#)
- [Aggiunta di licenze](#)
- [Ricerca di licenze installate nell'ambiente in uso](#)
- [Informazioni sull'aggiornamento da versioni precedenti di Backup Exec](#)
- [Operazioni da eseguire dopo l'installazione](#)

Informazioni sull'installazione di Backup Exec

Sono disponibili diversi metodi per installare Backup Exec.

È possibile eseguire le seguenti operazioni:

- Utilizzare la Procedura guidata di installazione per completare il processo di installazione.
- Utilizzare la riga di comando; questo tipo di installazione è anche denominato installazione in modalità batch. L'installazione in modalità batch utilizza il programma Setup.exe nel supporto di installazione di Backup Exec.

È possibile installare Backup Exec e le relative opzioni in un computer locale, remoto o entrambi. Inoltre, è possibile installare Remote Administrator, che consente di gestire il media server da un server o una workstation Windows remoti.

Backup Exec può installare i prodotti aggiuntivi:

- Symantec LiveUpdate
- Microsoft XML Core Services (MSXML) 6.0
- Microsoft Report Viewer Redistributable 2005
- Microsoft.NET Framework 3.5 SP1
- Componente di Microsoft Windows Imaging
- Microsoft SQL Express 2005 SP3

Vedere "[Installazione di Backup Exec in un computer locale](#)" a pagina 124.

Vedere ["Installazione di opzioni aggiuntive di Backup Exec nel media server locale"](#) a pagina 129.

Vedere ["Installazione remota di Backup Exec nei computer remoti"](#) a pagina 132.

Vedere ["Installazione remota di Remote Agent e Advanced Open File Option nei computer remoti"](#) a pagina 141.

Vedere ["Installazione di Backup Exec mediante la riga di comando \(in modalità batch\)"](#) a pagina 162.

Prima dell'installazione

Prima di installare Backup Exec, è necessario:

- Eseguire Verifica ambiente di Backup Exec nel computer nel quale si installa Backup Exec. La funzione Verifica ambiente analizza il computer per garantire che il processo di installazione possa essere completato. Se vengono rilevati problemi di configurazione che possono essere risolti da Backup Exec durante l'installazione o che possono impedire l'installazione, vengono visualizzati appositi avvertimenti. Sebbene Verifica ambiente venga eseguita automaticamente durante l'installazione, se lo si desidera si può eseguire manualmente prima di installare Backup Exec o prima di eseguire il backup dei dati con Backup Exec.

Vedere ["Verifica dell'ambiente prima dell'installazione"](#) a pagina 113.

- Installare i dispositivi di archiviazione hardware (controller, unità, librerie automatizzate) nel media server. Per ulteriori informazioni sull'installazione, consultare la documentazione fornita con i dispositivi. Per configurare i dispositivi di archiviazione e il controller, servirsi delle funzioni di Windows per la configurazione dell'hardware. Per ulteriori informazioni, consultare la documentazione di Microsoft Windows.
- Controllare le impostazioni di protezione di Windows per assicurarsi che siano adatte all'account dei servizi di Backup Exec.
Vedere ["Informazioni sull'account dei servizi di Backup Exec"](#) a pagina 114.
- Se l'unità su cui si desidera installare Backup Exec è crittografata o compressa e si desidera utilizzare un database SQL Express predefinito, verificare che per l'installazione di SQL Express sia disponibile un'unità non crittografata e non compressa.
- Controllare il nome del computer sul quale si desidera installare Backup Exec. Il nome può contenere solo caratteri ANSI standard. Se si installa Backup Exec su un computer con un nome che utilizza caratteri non standard, è possibile che vengano visualizzati messaggi di errore.

- Chiudere tutti i programmi aperti.

Informazioni sulla Verifica ambiente

Verifica ambiente di Symantec Backup Exec for Windows Servers è un'utility che viene eseguita nel computer automaticamente durante l'installazione per verificare quanto segue:

- Se il computer soddisfa i requisiti minimi di installazione, quali il sistema operativo, lo spazio su disco e di memoria fisica e i privilegi di account di accesso.
Vedere ["Requisiti di sistema"](#) a pagina 122.
- Se il software di terze parti che utilizza le porte di Backup Exec è configurato correttamente.
- Se sono installati i componenti necessari e se le versioni sono compatibili con Backup Exec.
- Se sono installate versioni precedenti di Backup Exec e delle opzioni di Backup Exec.
- Se i dispositivi di archiviazione e i relativi driver sono installati correttamente e vengono riconosciuti dal sistema operativo Windows.
- Se il computer soddisfa i requisiti minimi per l'installazione di Desktop and Laptop Option (DLO).

Per ogni elemento viene riportato uno dei seguenti risultati:

Tabella 2-1 Risultati di Verifica ambiente

| Risultato | Descrizione |
|--------------|--|
| Superato | Non sono presenti incompatibilità che impediscono l'installazione di Backup Exec. Per l'hardware, questo risultato indica che la configurazione hardware viene riconosciuta da Backup Exec. |
| Avviso | È presente un'incompatibilità con Backup Exec che però può essere risolta durante l'installazione di Backup Exec. |
| Non riuscito | È presente un'incompatibilità con Backup Exec che impedirà di eseguire correttamente l'installazione. Per eseguire correttamente l'installazione di Backup Exec è necessario adottare misure adeguate. |

Sebbene Verifica ambiente venga eseguito automaticamente durante l'installazione, se lo si desidera lo si può eseguire manualmente prima di installare Backup Exec o prima di eseguire il backup dei dati con Backup Exec.

Vedere ["Verifica dell'ambiente prima dell'installazione"](#) a pagina 113.

Verifica dell'ambiente prima dell'installazione

Sebbene Verifica ambiente venga eseguito automaticamente durante l'installazione, se lo si desidera lo si può eseguire manualmente prima di installare Backup Exec o prima di eseguire il backup dei dati con Backup Exec.

Vedere "[Informazioni sulla Verifica ambiente](#)" a pagina 112.

Per verificare l'ambiente prima dell'installazione

- 1 Nel supporto di installazione fare clic su **Per-installazione**, quindi su **Avvia verifica ambiente di Backup Exec**.
- 2 Fare clic su **Avanti**.
- 3 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per verificare la configurazione del computer locale Selezionare **Verifica ambiente locale**.

Per verificare la configurazione di un computer remoto Selezionare **Verifica ambiente remoto**.

- 4 Fare clic su **Avanti**.
- 5 Se è stata selezionata **Verifica ambiente remoto** nel passaggio 3, eseguire una delle seguenti operazioni e quindi fare clic su **Avanti**.

Per selezionare il nome di un computer dall'elenco ■ Fare clic su **Aggiungi server da elenco**.
 ■ Selezionare il computer dall'elenco e fare clic su **Avanti**.

Per aggiungere il nome di un computer manualmente ■ Fare clic su **Aggiungi server manualmente**.
 ■ Nel campo **Nome computer** immettere il nome del computer.
 ■ Nel campo **Dominio** immettere il nome del dominio.
 ■ Fare clic su **OK**.
 ■ Immettere il nome utente e la password per questo computer.
 ■ Fare clic su **OK**.

Per rimuovere il nome di un computer dall'elenco dei computer in cui verrà eseguita la utility Verifica ambiente ■ Selezionare il computer dall'elenco.
 ■ Fare clic su **Rimuovi**.

- 6 Se si desidera salvare i risultati di Verifica ambiente, selezionare **Salva risultati in**.

Per selezionare una posizione di salvataggio dei risultati di Verifica ambiente diversa, fare clic su **Cambia percorso** e selezionare la posizione desiderata.

- 7 Fare clic su **Fine**.

Informazioni sull'account dei servizi di Backup Exec

Tutti i servizi di Backup Exec sul media server vengono eseguiti nell'ambito di un account utente configurato per i servizi di sistema di Backup Exec. L'account può essere creato durante l'installazione di Backup Exec, ma è anche possibile utilizzarne uno esistente. Per creare un account dei servizi di Backup Exec durante l'installazione, immettere il nome e la password dell'account amministratore per i servizi di Backup Exec che si desidera utilizzare.

Nota: L'account dei servizi di Backup Exec e l'account di accesso al sistema (SLA, System Logon Account) di Backup Exec sono impostati sullo stesso nome quando si installa Backup Exec. Se è necessario cambiare il nome utente in quanto l'account dei servizi non è più utilizzato, è necessario cambiare anche l'account di accesso al sistema di Backup Exec per utilizzare le nuove credenziali.

Vedere ["Modificare le informazioni dell'account di servizio"](#) a pagina 115.

Se il computer si trova in un dominio, immettere un account di amministratore di dominio oppure un account equivalente che sia membro del gruppo di amministratore di dominio. Nell'elenco dei domini, selezionare o immettere il nome del dominio.

Se il computer si trova in un gruppo di lavoro, immettere un account di amministratore oppure un account equivalente che sia membro del gruppo di amministrazione del computer. Nell'elenco dei domini, selezionare o immettere il nome del computer.

All'account designato per i servizi di Backup Exec (sia che si tratti di un account nuovo che di uno esistente) verranno attribuiti i seguenti diritti:

- Autenticazione con qualsiasi nome utente e accesso alle risorse con qualsiasi identità utente.
- Creazione di un oggetto token, che potrà essere utilizzato per accedere a tutte le risorse locali.
- Accesso come servizio.
- Diritti amministrativi (diritti completi e illimitati sul computer).

- Diritti di operatore di backup (diritti per il ripristino di file e directory).
- Gestione del registro di controllo e sicurezza.

Vedere "[Diritti utente necessari per i processi di backup](#)" a pagina 351.

Per motivi di sicurezza nelle implementazioni di Microsoft Small Business Server, l'account dei servizi deve essere "Amministratore".

È possibile installare Backup Exec con un account senza password su computer Windows Server 2003/2008 o XP solo se Windows è stato configurato in modo da consentirlo. Se si cerca di eseguire tale operazione, viene visualizzato il seguente messaggio di errore alla creazione dei servizi di Backup Exec:

L'account [server]\[nome_utente] e la password assegnata non sono corretti.

È tuttavia possibile configurare Windows in modo che non sia necessario specificare la password. Per ulteriori informazioni vedere la documentazione di Windows.

Modificare le informazioni dell'account di servizio

Sul media server, tutti i servizi di Backup Exec vengono eseguiti nel contesto di un account utente configurato per i servizi di sistema di Backup Exec.

Nota: L'account di servizio di Backup Exec e l'account di accesso al sistema di Backup Exec sono impostati sullo stesso nome utente quando si installa Backup Exec. Se è necessario cambiare il nome utente in quanto l'account di servizio non è più utilizzato, è necessario cambiare anche l'account di accesso al sistema di Backup Exec per utilizzare le nuove credenziali.

Vedere "[Informazioni sull'account dei servizi di Backup Exec](#)" a pagina 114.

Per modificare le informazioni dell'account di servizio

- 1 Dal menu **Strumenti**, fare clic su **Servizi di Backup Exec**.
- 2 Fare clic su **Credenziali servizi**.
- 3 Fare clic su **Modifica informazioni account di servizio**.
- 4 Inserire il nome utente, il dominio e la password per il nuovo account di servizio.

Vedere "[Opzioni di Informazioni account servizi](#)" a pagina 115.

Opzioni di Informazioni account servizi

Sul media server, tutti i servizi di Backup Exec vengono eseguiti nel contesto di un account utente configurato per i servizi di sistema di Backup Exec.

Vedere "[Modificare le informazioni dell'account di servizio](#)" a pagina 115.

Tabella 2-2 Opzioni di **Informazioni account servizi**

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Modifica informazioni sull'account di servizio | Consente di modificare il nome utente, il dominio e la password per l'account di servizio. |
| Nome utente | Indica il nome utente per l'account di servizio. |
| Nome dominio | Indica il nome di dominio per l'account di servizio. |
| Nuova password | Indica la password per l'account di servizio. |
| Conferma password | Conferma la password digitata nel campo Nuova password . |
| Modifica opzioni di avvio | Consente di modificare le opzioni di avvio per l'account di servizio. |
| Automatico | Indica che l'account di servizio viene avviato automaticamente all'avvio del sistema. |
| Manuale | Indica che l'account di servizio non viene avviato automaticamente all'avvio del sistema, ma deve essere avviato manualmente. |
| Disattivato | Indica che l'account di servizio è disattivato all'avvio del sistema. |
| Concedi al servizio di sistema Backup Exec i diritti per l'account di servizio | Assegna all'account di servizio i diritti del servizio di sistema. |

Modifica della sicurezza di Windows

È possibile impostare la sicurezza di Windows utilizzando l'account dei servizi di Backup Exec in modo da proteggere i dati.

A seconda della configurazione della rete Windows, modificare le proprietà di sicurezza per le situazioni elencate di seguito:

- Più server in un dominio.
- Più server e workstation selezionate in un dominio.
- Più server in più domini.

■ Più server e workstation in più domini.

È possibile modificare la sicurezza di Windows per assegnare diritti amministrativi all'account dei servizi di Backup Exec per i domini e le workstation appropriati. Per consentire a Backup Exec di accedere alle condivisioni amministrative (ad esempio, C\$) e di proteggere il registro di configurazione di Windows, è necessario assegnare diritti amministrativi all'account dei servizi di Backup Exec.

Utilizzare gli strumenti Utenti e computer di Active Directory e Domini e trust del gruppo di strumenti di amministrazione Active Directory per modificare le proprietà di protezione di Windows.

Vedere ["Modificare la sicurezza di Windows per eseguire il backup dei server \(solo\) in un dominio"](#) a pagina 117.

Vedere ["Modificare la sicurezza di Windows per eseguire il backup dei server e di workstation selezionate in un dominio"](#) a pagina 117.

Vedere ["Modificare la sicurezza di Windows per eseguire il backup dei server in più di un dominio"](#) a pagina 118.

Vedere ["Modificare la sicurezza di Windows per eseguire il backup dei server e delle workstation in più di un dominio"](#) a pagina 119.

Modificare la sicurezza di Windows per eseguire il backup dei server (solo) in un dominio

È possibile modificare la sicurezza di Windows per assegnare diritti amministrativi all'account dei servizi di Backup Exec per i domini e le workstation appropriati. Per consentire a Backup Exec di accedere alle condivisioni amministrative (ad esempio, C\$) e di proteggere il registro di configurazione di Windows, è necessario assegnare diritti amministrativi all'account dei servizi di Backup Exec.

Per modificare la sicurezza Windows per eseguire il backup dei server (solo) in un dominio

- ◆ Quando viene richiesto di immettere un nome utente, aggiungere il nome di un account di servizio nuovo o esistente (ad l'esempio, Amministratore) come membro del gruppo di amministratori locali per il dominio. Si consiglia di specificare anche una password.

Modificare la sicurezza di Windows per eseguire il backup dei server e di workstation selezionate in un dominio

È possibile modificare la sicurezza di Windows per assegnare diritti amministrativi all'account dei servizi di Backup Exec per i domini e le workstation appropriati. Per consentire a Backup Exec di accedere alle condivisioni amministrative (ad

esempio, C\$) e di proteggere il registro di configurazione di Windows, è necessario assegnare diritti amministrativi all'account dei servizi di Backup Exec.

Tabella 2-3 Come modificare la sicurezza di Windows per eseguire il backup dei server e di workstation selezionate in un dominio

| Passaggio | Descrizione |
|-------------|--|
| Passaggio 1 | Aggiungere il nome di un account dei servizi nuovo o esistente (ad esempio Amministratore) come membro del gruppo Amministratori dominio globale. |
| Passaggio 2 | Assicurarsi che su ogni workstation del dominio da sottoporre a backup il gruppo Amministratori dominio globale sia membro del gruppo locale Amministratori della workstation. |

Modificare la sicurezza di Windows per eseguire il backup dei server in più di un dominio

È possibile modificare la sicurezza di Windows per assegnare diritti amministrativi all'account dei servizi di Backup Exec per i domini e le workstation appropriati. Per consentire a Backup Exec di accedere alle condivisioni amministrative (ad esempio, C\$) e di proteggere il registro di configurazione di Windows, è necessario assegnare diritti amministrativi all'account dei servizi di Backup Exec.

Tabella 2-4 Come modificare la sicurezza di Windows per eseguire il backup dei server in più di un dominio

| Passaggio | Descrizione |
|-------------|---|
| Passaggio 1 | <p>Stabilire una relazione di trust unidirezionale tra il dominio host (il dominio in cui si trova il media server) e i domini di destinazione (i domini da sottoporre a backup).</p> <p>Attenersi alla procedura seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Nel dominio host, consentire ai domini di destinazione di considerare attendibile il dominio host. ■ In ogni dominio di destinazione, considerare attendibile il dominio host. |

| Passaggio | Descrizione |
|-------------|---|
| Passaggio 2 | In ogni dominio di destinazione, aggiungere il nome del dominio host di un account dei servizi nuovo o esistente (ad esempio Amministratore) al gruppo locale Amministratori. |

Modificare la sicurezza di Windows per eseguire il backup dei server e delle workstation in più di un dominio

È possibile modificare la sicurezza di Windows per assegnare diritti amministrativi all'account dei servizi di Backup Exec per i domini e le workstation appropriati. Per consentire a Backup Exec di accedere alle condivisioni amministrative (ad esempio, C\$) e di proteggere il registro di configurazione di Windows, è necessario assegnare diritti amministrativi all'account dei servizi di Backup Exec.

Tabella 2-5 Come modificare la sicurezza di Windows per eseguire il backup dei server e delle workstation in più di un dominio

| Passaggio | Descrizione |
|-------------|--|
| Passaggio 1 | Stabilire una relazione di trust unidirezionale tra il dominio host (il dominio in cui si trova il media server) e i domini di destinazione (i domini da sottoporre a backup). Attenersi alla procedura seguente: <ul style="list-style-type: none"> ■ Nel dominio host, consentire ai domini di destinazione di considerare attendibile il dominio host. ■ In ogni dominio di destinazione, considerare attendibile il dominio host. |
| Passaggio 2 | In ogni dominio di destinazione, aggiungere il nome del dominio host di un account dei servizi nuovo o esistente (ad esempio Amministratore) al gruppo locale Amministratori. |
| Passaggio 3 | In ogni workstation da sottoporre a backup, aggiungere il nome del dominio host di un account dei servizi nuovo o esistente (ad esempio Amministratore) al gruppo locale Amministratori. |

Informazioni su componenti di Microsoft SQL Server 2005 Express Edition installati con Backup Exec

Il programma di installazione di Backup Exec installa i componenti di Microsoft SQL Server 2005 Express Edition necessari per eseguire Backup Exec.

Backup Exec richiede di eseguire una delle seguenti operazioni:

- Installare i componenti richiesti di Microsoft SQL Express con Backup Exec e creare un'istanza predefinita di Backup Exec.
- Selezionare un'istanza di Microsoft SQL Server 2005 (SP3) o di SQL Server 2008 già esistente nella rete nella quale si desidera eseguire Backup Exec. Se si installa Backup Exec in un computer in cui è in esecuzione Windows Server 2008, è necessario selezionare un'istanza di SQL Server 2008.

Nel corso dei processi di installazione e aggiornamento, il servizio SQL viene arrestato e riavviato varie volte. Altri database creati dall'utente che utilizzano l'istanza SQL Server non sono disponibili durante il processo. Per evitare tali conflitti, installare Backup Exec nella relativa istanza di SQL.

Se si sceglie di installare Backup Exec in un'istanza di SQL 2005 esistente, prima di procedere assicurarsi che sia installato SQL 2005 Service Pack 3 o versione successiva.

Attenzione: È possibile che Backup Exec non funzioni correttamente se viene installato in un'istanza di SQL esistente che utilizza regole di confronto per le quali è valida la distinzione tra maiuscole e minuscole. Symantec consiglia di non installare Backup Exec in un'istanza di SQL che utilizza le suddette regole.

Quando Backup Exec viene installato in un'istanza esistente, la funzione di ripristino automatico del database master non è disponibile. Per recuperare il database master, è necessario sostituirlo con la copia del database master che Backup Exec crea e aggiorna automaticamente quando il database master è sottoposto a backup.

Non è possibile installare più database di Backup Exec nella stessa istanza di SQL Server.

Nota: se si installa un media server gestito, si consiglia di selezionare un'istanza locale di Microsoft SQL Server 2005 (SP3) o versione successiva nella quale installare il database di Backup Exec per il media server gestito. Non selezionare la stessa istanza di SQL Server utilizzata dal server centrale di amministrazione.

Informazioni sulle funzioni standard di Backup Exec

Quando si immette una chiave di licenza di Backup Exec, è possibile selezionare una delle seguenti funzioni aggiuntive disponibili per l'installazione.

Tabella 2-6 Funzioni standard di Backup Exec

| Funzionalità | Descrizione |
|---|---|
| Driver per dispositivi a nastro | Installa i driver per dispositivi a nastro Symantec per tutti i dispositivi supportati collegati al server. Se non sono disponibili dispositivi a nastro collegati al media server, deselezionare questa opzione. |
| Documentazione in linea | Installa il manuale dell'amministratore di Backup Exec in formato PDF. |
| Attiva supporto per libreria automatizzata | Attiva il supporto per le librerie a nastro, o librerie automatizzate e sistemi di archiviazione su librerie ottiche. Backup Exec supporta un'unità in ogni libreria automatizzata. Ogni unità aggiuntiva in una libreria richiede una licenza Library Expansion Option. |
| Copia configurazioni server | Si attiva per copiare processi, elenchi di selezione e modelli di processo tra i media server. Questa opzione è consigliata per gli ambienti contenenti più media server di Backup Exec. Questa opzione è necessaria per Central Admin Server Option. |
| Media server gestito | Installare il componente del media server gestito Central Admin Server Option. È possibile installare i media server gestiti dopo aver installato un Server centrale di amministrazione. |
| Advanced Open File Option | Garantisce che a tutti i file su un computer Windows venga eseguito il backup anche se sono aperti e in uso. Questa opzione è gratuita con ogni licenza di Backup Exec, Backup Exec Remote Agent for Windows systems e agenti e opzioni di applicazioni Backup Exec. Per controllare le impostazioni specifiche di istantanee, installare Advanced Open File Option insieme ad Advanced Disk-based Backup Option. |
| Intelligent Disaster Recovery | Fornisce una soluzione di recupero per i computer locali e remoti Windows. |

| Funzionalità | Descrizione |
|--------------------------------------|---|
| Supporto Virtual Tape Library | Supporta ogni libreria a nastro virtuale a unità singola (VTL). È necessario acquistare Virtual Tape Library Unlimited Drive Option (opzione illimitata dell'unità della libreria a nastro virtuale) per supportare più unità in ogni VTL. Se si seleziona questa opzione, l'opzione attiva supporto libreria automatizzata viene selezionata automaticamente. Non è possibile deselezionare l'opzione attiva supporto della libreria automatizzata se non si deseleziona l'opzione Supporto libreria a nastro virtuale . |

Per tutte le altre opzioni e tutti gli altri agenti è necessario acquistare licenze aggiuntive. L'installazione di una versione di valutazione attiva molte opzioni che devono essere acquistate separatamente e non fanno parte di Backup Exec.

Se si ha una versione concessa in licenza di Backup Exec, è possibile utilizzare una versione di valutazione di molte opzioni e di agenti per un periodo di tempo specificato.

Vedere ["Installazione della versione di valutazione degli agenti e delle opzioni di Backup Exec"](#) a pagina 175.

Requisiti di sistema

Di seguito sono indicati i requisiti minimi di sistema per l'esecuzione di Backup Exec.

Tabella 2-7 Requisiti minimi di sistema

| Elemento | Requisiti |
|--------------------------------|--|
| Sistema operativo | <p>È possibile trovare un elenco dei sistemi operativi, delle piattaforme e delle applicazioni compatibili al seguente URL:</p> <p>http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-1</p> <p>Non è possibile installare un media server di Backup Exec su un computer in cui è in esecuzione l'opzione di installazione di Windows Server Core per Windows Server 2008. È possibile installare solo Backup Exec Remote Agent for Windows Systems sui computer Server Core.</p> <p>Non è possibile installare SQL Express o SQL Server 2005 su un computer Windows Server 2008 configurato con il ruolo di controller di dominio di sola lettura RODC (Read Only Domain Controller). Il ruolo di controller di dominio di sola lettura RODC (Read Only Domain Controller) non consente di utilizzare gli account locali necessari per SQL Express e SQL Server 2005. Quando si installa Backup Exec su un computer RODC, è necessario selezionare un'istanza remota SQL per il database Backup Exec.</p> |
| Supporto di altre applicazioni | <p>È possibile utilizzare Backup Exec con Microsoft Windows Microsoft Operations Manager (MOM) 2005.</p> |
| Browser Internet | <p>Internet Explorer 6.0 o versione successiva. Service Pack 1 è necessario per SQL Server 2005 Express.</p> |
| Processore | <p>Intel Pentium, Xeon, AMD o compatibile.</p> |
| Memoria | <p>Obbligatoria: 512 MB RAM</p> <p>Consigliata: 1 GB di RAM (o superiore per prestazioni migliori)</p> <p>Nota: I requisiti di RAM possono variare in base alle operazioni eseguite, alle opzioni installate e alle configurazioni specifiche dei computer.</p> <p>Per Central Admin Server Option: almeno 512 MB di RAM, 1 GB consigliato.</p> <p>Memoria virtuale consigliata: 20 MB in più rispetto alle dimensioni totali del file di paginazione consigliate da Windows (totale per tutti i volumi del disco). Per istruzioni su come visualizzare o impostare le dimensioni del file di paging, consultare la documentazione di Microsoft Windows.</p> |

| Elemento | Requisiti |
|-------------------------------------|---|
| Spazio su disco per l'installazione | <p>1.44 GB (installazione tipica)</p> <p>2.32 GB (comprende tutte le opzioni)</p> <p>Nota: I requisiti di spazio su disco possono variare in base alle operazioni eseguite, alle opzioni installate e alle configurazioni specifiche dei computer. Il database e i cataloghi di Backup Exec richiedono spazio aggiuntivo. 330 MB aggiuntivi sono necessari per SQL Express.</p> |
| Altro hardware | <p>Si consiglia di utilizzare i seguenti dispositivi hardware:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Scheda di interfaccia di rete o scheda di rete virtuale. ■ Unità CD/DVD. ■ (Consigliato) Un mouse. ■ (Opzionale per notifica cercapersone) modem che supporta Microsoft Windows. ■ (Opzionale per notifica stampante) stampante che supporta Microsoft Windows. |
| Hardware di archiviazione | <p>È possibile utilizzare le unità supporti di archiviazione, le librerie automatizzate, i dispositivi di archiviazione rimovibili e le unità disco rigido non rimovibili.</p> <p>È possibile visualizzare l'elenco dei dispositivi compatibili al seguente URL:</p> <p>http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-2</p> <p>Il supporto è disponibile per la prima unità in ogni libreria automatizzata quando si acquista Backup Exec. Per poter utilizzare più unità della libreria automatizzata, è necessario acquistare Backup Exec Library Expansion Option.</p> |

Installazione di Backup Exec in un computer locale

Il supporto di installazione di Backup Exec contiene un programma di installazione che assiste l'utente durante l'intera procedura.

È inoltre possibile utilizzare il programma di installazione per aggiornare da una precedente versione di Backup Exec.

Vedere "[Informazioni sull'aggiornamento da versioni precedenti di Backup Exec](#)" a pagina 188.

Per installare Backup Exec in una versione di Windows non in inglese, scaricare il file di installazione SQL Express SP3 dal sito Web Microsoft prima di installare Backup Exec se sono valide tutte le condizioni che seguono:

- Si desidera utilizzare un'istanza locale di Backup Exec SQL Express.
- Il computer in cui si desidera installare Backup Exec contiene istanze di SQL Server non in inglese.

Se si esegue l'aggiornamento da una versione precedente di Backup Exec che utilizza una versione di Windows non in inglese, è necessario scaricare il file di installazione SQL Express SP3 per la lingua desiderata dal sito Web Microsoft.

Nota: Se si installa Backup Exec tramite servizi terminal e il supporto di installazione si trova su un'unità condivisa (condivisione di rete), è necessario utilizzare un percorso UNC per l'installazione. In questo caso l'installazione tramite unità mappate non è supportata.

Il processo di installazione crea un registro dell'installazione denominato Bkupinst.htm nel computer in cui è installato Backup Exec.

Vedere "[Informazioni sul registro di installazione](#)" a pagina 176.

Dopo aver installato Backup Exec, è necessario realizzare le azioni post-installazione.

Vedere "[Operazioni da eseguire dopo l'installazione](#)" a pagina 189.

Per installare Backup Exec in un computer locale

- 1 Nel supporto di installazione fare clic su **Installazione** e quindi su **Avvia l'installazione di Backup Exec**.

Se Microsoft.NET Framework 3.5 SP1 non è già installato in questo computer, Backup Exec lo installa. L'installazione di Microsoft.NET Framework potrebbe richiedere un certo periodo di tempo.

- 2 Sul pannello **Schermata iniziale**, fare clic su **Avanti**.
- 3 Selezionare **Accetto i termini del contratto di licenza** e fare clic su **Avanti**.
- 4 Selezionare **Installazione locale** e quindi **Installa il software e le opzioni di Backup Exec**.
- 5 Fare clic su **Avanti**.

Se si esegue l'installazione per la prima volta o si installa un aggiornamento, Verifica ambiente di Backup Exec viene eseguita automaticamente dopo avere fatto clic su **Avanti**.

- 6 Esaminare i risultati di Verifica ambiente.

7 Effettuare una delle seguenti operazioni:

- Se Verifica ambiente non individua alcun problema che potrebbe impedire un'installazione corretta di Backup Exec, fare clic su **Avanti**.
- Se Verifica ambiente individua problemi che potrebbero impedire un'installazione corretta di Backup Exec, fare clic su **Annulla** per uscire dalla procedura di installazione. Prima di tentare di nuovo l'installazione di Backup Exec, correggere tali problemi.

8 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Se non si dispone delle chiavi di licenza per Backup Exec e le relative opzioni

Attenersi alla procedura seguente:

- Consultare <https://licensing.symantec.com> per attivare il prodotto.
che sono necessarie per installare Backup Exec e le relative opzioni. È possibile accedere al sito Web da qualsiasi computer con collegamento a Internet.
- Quando si ricevono le chiavi di licenza, andare al passaggio 9.

Se si dispone delle chiavi di licenza per Backup Exec e le relative opzioni

passare al punto 9.

9 Selezionare uno dei seguenti metodi per immettere le chiavi di licenza:

Per immettere le chiavi di licenza manualmente

Attenersi alla procedura seguente:

- Immettere la chiave di licenza di Backup Exec nell'apposito campo.
- Fare clic su **Aggiungi**.
- Ripetere la chiave di licenza per ogni opzione o agente che si desidera installare.

Per importare chiavi di licenza da un file

Attenersi alla procedura seguente:

- Fare clic su **Importa dal file**.
- Selezionare il file besernum.xml.

Per installare una versione di prova

Lasciare vuoto il campo della chiave di licenza.

10 Fare clic su **Avanti.**

Le chiavi di licenza immesse vengono salvate nel file besernum.xml nella directory %allusersprofile%\Dati applicazioni\Symantec\Backup Exec.

11 Selezionare qualsiasi opzione o agente aggiuntivo che si desidera installare.

Vedere "[Informazioni sulle funzioni standard di Backup Exec](#)" a pagina 121.

12 Fare clic su **Avanti.**

Se è stato selezionato Archiving Option per File System o Archiving Option per caselle di posta di Microsoft Exchange, viene eseguito Verifica ambiente per Archiving Option. Verifica ambiente per Archiving Option verifica che il computer soddisfi i requisiti minimi per l'installazione e la configurazione di Enterprise Vault. Se il computer non soddisfa i requisiti minimi, è necessario deselezionare le opzioni di archiviazione o correggere gli errori prima di proseguire con l'installazione.

13 Effettuare una delle seguenti operazioni:

| | |
|--|---|
| Per cambiare la directory di installazione dei file di Backup Exec | Fare clic su Modifica per selezionare una nuova directory. |
|--|---|

| | |
|---|----------------------------|
| Per accettare la directory predefinita (operazione consigliata) | Procedere al passaggio 14. |
|---|----------------------------|

Si sconsiglia di selezionare un punto di installazione come directory di destinazione, poiché verrà eliminato se si disinstalla Backup Exec.

14 Fare clic su **Avanti.**

15 Fornire nome utente, password e dominio per un account Amministratore utilizzabili dai servizi di sistema di Backup Exec e fare clic su **Avanti.**

Vedere "[Informazioni sull'account dei servizi di Backup Exec](#)" a pagina 114.

16 Nel riquadro **Scegli SQL Server, eseguire una delle seguenti operazioni per selezionare il percorso di archiviazione del database di Backup Exec.**

Il riquadro **Scegli SQL Server** non viene visualizzato durante gli aggiornamenti. Non è possibile modificare la posizione del database durante la procedura di aggiornamento. Per modificare la posizione del database dopo l'aggiornamento, utilizzare BE Utility.

Per creare un'istanza locale di Backup Exec SQL Express

Attenersi alla procedura seguente:

- Fare clic su **Crea un'istanza locale di Backup Exec SQL Express in cui archiviare il database..**
- Per cambiare il percorso dell'istanza di Backup Exec SQL Express, fare clic su **Sfoggia**.
- Scegliere il percorso e fare clic su **OK**.

Per utilizzare un'istanza esistente di SQL Server 2005 o SQL Server 2008

Attenersi alla procedura seguente:

- Fare clic su **Usa un'istanza di SQL Server 2005 (SP3 o versioni successive) o SQL Server 2008 esistente sulla rete per l'archiviazione del database.**
- Selezionare l'istanza.

Quando Backup Exec viene installato in un'istanza esistente, la funzione di ripristino automatico del database master non è disponibile. Per recuperare il database master, sostituirlo con la copia del database master che Backup Exec crea e aggiorna automaticamente quando il database master è sottoposto a backup.

Attenzione: Nel corso dei processi di installazione e aggiornamento, il servizio SQL viene arrestato e riavviato varie volte. Altri database creati dall'utente che utilizzano l'istanza SQL Server non sono disponibili durante il processo. Per evitare tali conflitti, installare Backup Exec nella relativa istanza di SQL.

17 Fare clic su **Avanti**.

Backup Exec tenta di stabilire la connessione con l'istanza.

18 Se viene visualizzato il riquadro Database di Symantec Backup Exec, effettuare la procedura riportata di seguito per identificare la posizione del file di installazione di SQL Express SP3:

- Fare clic su **Sfoggia**.
- Accedere alla posizione in cui è stato scaricato il file di installazione di SQL Express SP3.
- Fare clic su **OK**.
- Fare clic su **Avanti**.

- 19 Se richiesto, selezionare il metodo utilizzato dal **programma di installazione dei driver dei dispositivi Symantec** per l'installazione dei driver dei dispositivi di archiviazione su nastro collegati al server e quindi fare clic su **Avanti**.
Si consiglia di selezionare **Utilizzare i driver dei dispositivi Symantec per tutti i dispositivi a nastro**.
- 20 Se richiesto, immettere le informazioni o scegliere le impostazioni relative alle opzioni aggiuntive da installare, quindi fare clic su **Avanti** dopo ogni selezione.
- 21 Leggere il riepilogo dell'installazione di Backup Exec e quindi fare clic su **Installa**.
Per il processo di installazione sono necessari diversi minuti, durante i quali la barra di avanzamento potrebbe rimanere immobile.
- 22 Al termine dell'installazione si potrà eseguire LiveUpdate, visualizzare il file Leggimi e creare un collegamento a Backup Exec sul desktop.
- 23 Fare clic su **Fine** per chiudere la Procedura guidata di installazione.
- 24 Se viene visualizzato Riavvia sistema, riavviare il computer perché la configurazione abbia effetto.

Installazione di opzioni aggiuntive di Backup Exec nel media server locale

È possibile installare agenti e opzioni quando si installa Backup Exec. Tuttavia, se Backup Exec è già installato e si desidera installare opzioni aggiuntive, consultare la documentazione di tali opzioni per assicurarsi che il sistema soddisfi tutti i requisiti minimi. Durante l'installazione delle opzioni aggiuntive i servizi di Backup Exec vengono interrotti. Verrà richiesto di arrestare i processi attivi in esecuzione o di attendere il completamento dei processi.

Vedere "[Installazione di Backup Exec in un computer locale](#)" a pagina 124.

Nota: Se si installa Backup Exec tramite Servizi terminal e il supporto di installazione si trova su un'unità condivisa (condivisione di rete), è necessario utilizzare un percorso UNC per l'installazione. L'installazione tramite unità mappate non è supportata.

Se è stata installata la versione di valutazione o l'edizione Vietata la vendita (NFR) di Backup Exec, è possibile installare le versioni di valutazione delle opzioni aggiuntive. Se si possiede una versione concessa in licenza di Backup Exec, è

possibile utilizzare una versione di prova per molte opzioni e agenti per un periodo di tempo specificato.

Vedere "[Installazione della versione di valutazione degli agenti e delle opzioni di Backup Exec](#)" a pagina 175.

Nota: Se è stato installato Central Admin Server Option e si desidera installare opzioni aggiuntive su un media server gestito, è possibile mettere in pausa il media server gestito. Quando un media server gestito è in pausa, il Server centrale di amministrazione non delega i processi. Al termine dell'installazione, riattivare il media server gestito.

Vedere "[Sospensione di un media server gestito in CASO](#)" a pagina 1666.

Per installare le opzioni aggiuntive di Backup Exec nel media server locale

- 1 Scegliere nel menu **Strumenti, Installa Opzioni e Chiavi di licenza in questo media server**.
- 2 Sul pannello **Schermata iniziale**, fare clic su **Avanti**.
- 3 Verificare che **Installazione locale** e **Opzioni aggiuntive** siano selezionati, quindi fare clic su **Avanti**.
- 4 Selezionare uno dei seguenti metodi per immettere le chiavi di licenza:

Per immettere le chiavi di licenza manualmente

Attenersi alla procedura seguente:

- Immettere una chiave di licenza nell'apposito campo.
- Fare clic su **Aggiungi**.
- Ripetere la chiave di licenza per ogni opzione o agente che si desidera installare.

Per importare chiavi di licenza da un file

Attenersi alla procedura seguente:

- Fare clic su **Importa dal file**.
- Selezionare il file besernum.xml.

Per installare una versione di prova

Lasciare vuoto il campo della chiave di licenza.

- 5 Fare clic su **Avanti**.
- 6 Selezionare le opzioni aggiuntive da installare e quindi fare clic su **Avanti**.
- 7 Se richiesto, immettere le informazioni o scegliere le impostazioni relative alle opzioni aggiuntive da installare. Fare clic su **Avanti** dopo ogni scelta effettuata.

- 8 Leggere il riepilogo dell'installazione di Backup Exec e quindi fare clic su **Installa**.

Durante l'installazione delle opzioni aggiuntive i servizi di Backup Exec vengono interrotti. Verrà richiesto di arrestare i processi attivi in esecuzione o di attendere il completamento dei processi.

Al termine dell'installazione, i servizi vengono riavviati.

- 9 Fare clic su **Fine**.

Considerazioni speciali per l'installazione di Backup Exec su computer remoti

Prima di installare le opzioni di Backup Exec su computer remoti, è necessario prendere nota di alcune considerazioni speciali.

Tabella 2-8 Considerazioni speciali per l'installazione di Backup Exec su computer remoti

| Elemento | Considerazioni |
|--------------------------------|--|
| Windows XP SP2/Server 2003 SP1 | <p>Per eseguire l'installazione remota di Backup Exec su un computer con Windows XP SP2/Server 2003, è necessario attivare Condivisione file e stampanti nell'elenco delle eccezioni di Windows Firewall per le seguenti porte:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ 135 (RPC) ■ 445 (TCP) ■ 103X (in genere 1037) ■ 441 (RPC) <p>Per ulteriori informazioni sull'elenco delle eccezioni di Windows Firewall, fare riferimento alla documentazione di Microsoft Windows.</p> <p>Durante il processo di installazione, Backup Exec imposta le autorizzazioni di protezione relative all'avvio e all'accesso remoti per il gruppo Amministratori.</p> <p>È necessario attivare i criteri di gruppo Consenti eccezione amministrazione remota nei computer in cui si esegue l'installazione remota.</p> |

| Elemento | Considerazioni |
|---|---|
| Windows Server 2008 | <p>Per eseguire l'installazione remota di Backup Exec in un computer con Windows Server 2008, è necessario attivare determinati elementi nell'elenco delle eccezioni di Windows Firewall del computer di destinazione. Gli elementi da attivare sono:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Condivisione file e stampanti■ Windows Management Instrumentation (WMI) <p>Per ulteriori informazioni, leggere la documentazione di Microsoft Windows.</p> |
| Symantec Endpoint Protection (SEP) 11.0 o versione successiva | <p>Per eseguire l'installazione remota di Backup Exec su un computer nel quale è in esecuzione Symantec Endpoint Protection (SEP) versione 11.0 o successiva, è necessario configurare SEP per la condivisione di file e stampanti. La funzione di condivisione di file e stampanti è disattivata per impostazione predefinita.</p> |

Vedere ["Installazione remota di Backup Exec nei computer remoti"](#) a pagina 132.

Installazione remota di Backup Exec nei computer remoti

Se si installa Backup Exec tramite Servizi terminal e il supporto di installazione si trova su un'unità condivisa (condivisione di rete), è necessario utilizzare un percorso UNC. L'installazione tramite unità mappate non è supportata.

È possibile impostare l'installazione di più server. Backup Exec elabora contemporaneamente fino a cinque installazioni di computer remoti.

Prima di installare Backup Exec nei computer remoti, è necessario consultare le considerazioni speciali.

Vedere ["Considerazioni speciali per l'installazione di Backup Exec su computer remoti"](#) a pagina 131.

Nota: È possibile installare Backup Exec in un computer remoto anche con l'utility Installazione applicazioni di Windows. Per ulteriori informazioni, consultare la documentazione Microsoft.

Il processo di installazione crea un registro dell'installazione denominato Bkupinst.htm nel computer in cui è installato Backup Exec.

Vedere ["Informazioni sul registro di installazione"](#) a pagina 176.

Per eseguire l'installazione remota di Backup Exec nei computer remoti

1 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire l'installazione remota di Backup Exec nei computer remoti dal supporto di installazione

Attenersi alla procedura seguente:

- Nel supporto di installazione fare clic su **Installazione** e quindi su **Avvia l'installazione di Backup Exec**.
- Sul pannello **Schermata iniziale**, fare clic su **Avanti**.
- Selezionare **Accetto i termini del contratto di licenza** e fare clic su **Avanti**.
- Deselezionare **Installazione locale** e selezionare **Installazione remota**.
- Fare clic su **Avanti**.
- Nel pannello **Server remoti**, fare clic su **Aggiungi**.
- Per installare Backup Exec in un computer remoto, selezionare **Aggiungere un singolo server**, o per installare Backup Exec in più computer utilizzando le stesse impostazioni, selezionare **Aggiungere più server con la stessa impostazione**.

Per eseguire l'installazione remota di Backup Exec nei computer remoti dal media server di Backup Exec

Scegliere **Installa agenti e media server in altri server** dal menu Strumenti.

- 2 Selezionare **Symantec Backup Exec** e quindi fare clic su **Avanti**.
- 3 Digitare il nome completo, l'indirizzo IP o il nome del computer remoto o fare clic su **Seleziona** per individuare il computer remoto.
- 4 Fare clic su **Aggiungere all'elenco** e quindi ripetere i passaggi 3 e 4 per ogni computer remoto in cui si desidera eseguire l'installazione remota dei programmi.

Se si sta eseguendo l'installazione remota dal supporto di installazione e si è scelto **Aggiungi un singolo server** nel passaggio 1, è possibile ignorare questo passaggio.

- 5** In **Credenziali di accesso al computer remoto**, digitare le credenziali che Backup Exec può utilizzare per connettersi ai server remoti.

È necessario utilizzare le credenziali dell'amministratore. Queste credenziali di accesso al computer remoto non sono le stesse credenziali di account di servizio di Backup Exec del passaggio 12.

- 6** Fare clic su **Avanti**.

- 7** Selezionare uno dei seguenti metodi per immettere le chiavi di licenza:

Per immettere le chiavi di licenza manualmente

Attenersi alla procedura seguente:

- Immettere una chiave di licenza nell'apposito campo.
- Fare clic su **Aggiungi**.
- Ripetere la chiave di licenza per ogni opzione o agente che si desidera installare.

Per importare chiavi di licenza da un file

Attenersi alla procedura seguente:

- Fare clic su **Importa dal file**.
- Selezionare il file besernum.xml.

Per installare una versione di prova

Lasciare vuoto il campo della chiave di licenza.

- 8** Fare clic su **Avanti**.

- 9** Selezionare gli agenti e le opzioni da installare e quindi fare clic su **Avanti**.

- 10** Nel campo **Cartella di destinazione**, immettere la posizione in cui si desidera installare Backup Exec.

- 11** Fare clic su **Avanti**.

12 Completare le opzioni delle credenziali dell'account servizio come segue:

- | | |
|--------------------|--|
| Nome utente | <p>Immettere il nome utente di un account Amministratore utilizzabile dai servizi di Backup Exec.</p> <p>Se il computer remoto si trova in un dominio, utilizzare un account di amministratore di dominio o un account equivalente che faccia parte del gruppo amministratori del dominio.</p> <p>Se il computer si trova in un gruppo di lavoro, utilizzare un account di amministratore oppure un account equivalente che faccia parte del gruppo amministratori del computer.</p> |
| Password | <p>Immettere la password di un account Amministratore utilizzabile dai servizi di Backup Exec.</p> |
| Dominio | <p>Se il computer è in un dominio, selezionare il dominio nel quale si trova.</p> <p>Se il computer appartiene a un gruppo di lavoro, selezionare il nome del computer.</p> |

13 Fare clic su **Avanti**.

14 Eseguire una delle seguenti operazioni per selezionare una posizione in cui archiviare il database di Backup Exec e quindi fare clic su **Avanti**.

- | | |
|---|--|
| Per creare un'istanza locale di Backup Exec SQL Express | <p>Attenersi alla procedura seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Fare clic su Crea un'istanza locale di Backup Exec SQL Express in cui archiviare il database. ■ Per modificare la posizione del database, digitare la nuova posizione nel campo Cartella di destinazione. |
|---|--|

Per utilizzare un'istanza esistente di SQL Server 2005 o SQL Server 2008

Attenersi alla procedura seguente:

- Fare clic su **Usa un'istanza di SQL Server 2005 (SP3 o versioni successive) o SQL Server 2008 esistente sulla rete per l'archiviazione del database.**
- Selezionare l'istanza.

Quando Backup Exec viene installato in un'istanza esistente, la funzione di ripristino automatico del database master non è disponibile. Per recuperare il database master, è necessario sostituirlo con la copia del database master che Backup Exec crea e aggiorna automaticamente quando il database master è sottoposto a backup.

Attenzione: Nel corso dei processi di installazione e aggiornamento, il servizio SQL viene arrestato e riavviato varie volte. Altri database creati dall'utente che utilizzano l'istanza SQL Server non sono disponibili durante il processo. Per evitare tali conflitti, installare Backup Exec nella relativa istanza di SQL.

Backup Exec tenta di stabilire la connessione con l'istanza.

Questa operazione viene ignorata durante gli aggiornamenti

- 15 Fare clic su **Avanti**.
- 16 Leggere la nota relativa ai driver dei dispositivi a nastro Symantec, quindi fare clic su **Avanti**.
- 17 Fare clic su **Avanti**.
- 18 Se richiesto, immettere le informazioni o scegliere le impostazioni relative alle opzioni aggiuntive da installare, quindi fare clic su **Avanti** o **OK** dopo ogni selezione.
- 19 Dopo che Backup Exec convalida i computer remoti, è possibile modificare l'elenco in uno qualsiasi dei seguenti modi:

Per aggiungere manualmente un computer remoto

Fare clic su **Aggiungi** e quindi su **Aggiungi un server singolo**.

Per aggiungere manualmente più computer remoti

Fare clic su **Aggiungi** e quindi su **Aggiungi più server con impostazioni identiche**.

Per aggiungere più computer remoti importando un elenco di computer esistente

Fare clic su **Importa ed esporta** e quindi selezionare una delle seguenti opzioni

- Selezionare **Importa da file** per consentire a Backup Exec di aggiungere i nomi dei computer remoti da un elenco selezionato.
- Selezionare **Importa server pubblicati in questo media server** per consentire a Backup Exec di aggiungere i nomi di tutti i computer remoti che sono impostati per pubblicare in questo media server.

È necessario immettere le credenziali di accesso del computer remoto per l'elenco dei computer remoti.

Per modificare il prodotto selezionato per l'installazione o per modificare altre proprietà selezionate per questa installazione

Selezionare il computer remoto che si desidera modificare e fare clic su **Modifica**.

Per eliminare un computer remoto dall'elenco

Selezionare il computer remoto che si desidera eliminare e fare clic su **Elimina**.

Per salvare questo elenco di computer remoti e le credenziali di accesso del computer remoto associate

Verificare che il **Salva l'elenco server per sessioni di installazione remota future** sia selezionato.

Questa opzione attiva i nomi e le credenziali di tutti i computer remoti da aggiungere automaticamente la volta successiva che si installa Backup Exec o le sue opzioni in questi computer remoti.

Per salvare l'elenco di computer remoti in un file XML

Fare clic su **Importa ed Esporta** e quindi su **Esporta nel file**.

È possibile selezionare la posizione in cui salvare il file Push_Export.xml. Questa opzione è utile se si desidera utilizzare lo stesso elenco per più media server. Dopo aver importato l'elenco, è necessario immettere di nuovo le credenziali di accesso del computer remoto.

Per risolvere gli errori rilevati durante la convalida

Fare clic col pulsante destro del mouse sul nome del computer e scegliere **Correggi errori**.

Per consentire a Backup Exec di riprovare a convalidare un computer remoto non valido Fare clic col pulsante destro del mouse sul nome del computer e scegliere **Riprova convalida**.

- 20 Dopo la convalida di tutti i computer nell'elenco e l'elenco è completo, fare clic su **Avanti**.
- 21 Leggere il riepilogo dell'installazione di Backup Exec e quindi fare clic su **Installa**.
Vedere "[Informazioni sul registro di installazione](#)" a pagina 176.
- 22 Fare clic su **Avanti**, quindi su **Fine** per terminare la procedura guidata.
Se il computer remoto non è stato riavviato prima, può essere necessario riavviarlo ora per rendere effettiva la configurazione.

Informazioni sull'installazione delle opzioni di Backup Exec su computer remoti

È possibile installare le seguenti opzioni sui computer remoti:

- Remote Agent for Windows Systems
- Advanced Open File Option (AOFO)
- Desktop Agent di Desktop and Laptop Option (DLO)
- Desktop and Laptop Maintenance Service

Vedere "[Installazione remota di Remote Agent e Advanced Open File Option nei computer remoti](#)" a pagina 141.

Vedere "[Installazione remota di Desktop Agent e del servizio di manutenzione DLO dal media server nei computer remoti](#)" a pagina 144.

Queste funzioni vengono installate sui computer remoti da un media server. Grazie a questa tecnologia è possibile risparmiare tempo poiché non è necessario accedere al computer di destinazione per eseguire l'installazione. È possibile installare Backup Exec contemporaneamente su un massimo di cinque computer remoti.

Prima di installare le opzioni di Backup Exec sui computer remoti, vi sono alcune considerazioni particolari da ricordare.

Informazioni sull'installazione delle opzioni di Backup Exec su computer remoti

Tabella 2-9 Considerazioni speciali per l'installazione delle opzioni di Backup Exec su computer remoti

| Elemento | Considerazioni |
|----------------------------------|--|
| computer a 32 e a 64 bit | <p>Se si cerca di eseguire l'installazione remota di un'opzione da un computer a 32 bit a un computer a 64 bit, può essere richiesto l'inserimento del supporto di installazione a 64 bit.</p> |
| Remote Agent for Windows Systems | <p>Non è possibile eseguire l'installazione remota di Remote Agent for Windows Systems se il computer remoto presenta la configurazione ForceGuest e non è in un dominio. ForceGuest è una configurazione che limita l'accesso degli utenti in ingresso al livello Guest. In tal caso, utilizzare il supporto di installazione o la rete per installare Remote Agent nel computer Windows.</p> <p>Vedere "Installazione di Backup Exec mediante la riga di comando (in modalità batch)" a pagina 162.</p> <p>Inoltre è possibile disattivare ForceGuest. In Windows XP, la configurazione di ForceGuest viene eseguita con l'opzione Utilizza condivisione file semplice. In Windows Vista, tale configurazione viene eseguita con le impostazioni di Accesso alla rete: modello di condivisione e protezione per gli account locali. Per ulteriori informazioni, consultare la documentazione di Microsoft Windows.</p> <p>Backup Exec installa una versione della riga di comando di Remote Agent sui computer in cui è in esecuzione l'opzione di installazione Server Core di Windows Server 2008. L'applet della riga di comando di Remote Agent Utility viene installata insieme a Remote Agent. Questa applet consente di monitorare le operazioni di Backup Exec nel computer remoto.</p> <p>Vedere "Opzioni utilizzabili con l'applet della riga di comando di Remote Agent Utility" a pagina 2091.</p> |
| Servizi terminal | <p>Se si installano gli agenti e le opzioni di Backup Exec tramite Servizi terminal e il supporto di installazione si trova su un'unità condivisa (condivisione di rete), è necessario utilizzare un percorso UNC per l'installazione. L'installazione tramite unità mappate non è supportata.</p> |

| Elemento | Considerazioni |
|---|--|
| Windows XP SP2/Server 2003 SP1 | <p>Per eseguire l'installazione remota delle opzioni di Backup Exec in un computer con Windows XP SP2/Server 2003 SP1, è necessario attivare Condivisione file e stampanti nell'elenco delle eccezioni di Windows Firewall per le seguenti porte:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ 135 (RPC) ■ 445 (TCP) ■ 103X (in genere 1037) ■ 441 (RPC) <p>Per ulteriori informazioni sull'elenco delle eccezioni di Windows Firewall, fare riferimento alla documentazione di Microsoft Windows.</p> <p>Durante il processo di installazione, Backup Exec imposta le autorizzazioni di protezione relative all'avvio e all'accesso remoti per il gruppo Amministratori.</p> <p>È necessario attivare i criteri di gruppo Consenti eccezione amministrazione remota nei computer in cui si esegue l'installazione remota.</p> |
| Windows Vista/Server 2008 | <p>Per eseguire l'installazione remota delle opzioni di Backup Exec in un computer in cui è in esecuzione Windows Vista/Server 2008, è necessario attivare determinati elementi nell'elenco delle eccezioni di Windows Firewall del computer di destinazione. Gli elementi da attivare sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Condivisione file e stampanti ■ Windows Management Instrumentation (WMI) <p>Per ulteriori informazioni, leggere la documentazione di Microsoft Windows.</p> <p>Per eseguire l'installazione remota su un computer con Windows Vista, il computer di destinazione deve far parte di un dominio.</p> <p>Per ulteriori informazioni, consultare la Microsoft Knowledge Base.</p> |
| Symantec Endpoint Protection 11.0 o versione successiva | <p>Per eseguire l'installazione remota su un computer nel quale è in esecuzione Symantec Endpoint Protection (SEP) versione 11.0 o successiva, è necessario configurare SEP per la condivisione di file e stampanti. Per impostazione predefinita, la condivisione di file e stampanti è disattivata.</p> |

Installazione remota di Remote Agent e Advanced Open File Option nei computer remoti

È possibile installare le seguenti opzioni sui computer remoti:

- Remote Agent for Windows Systems
- Advanced Open File Option (AOFO)

Prima di installare le opzioni di Backup Exec nei computer remoti, consultare le considerazioni speciali.

Vedere "[Informazioni sull'installazione delle opzioni di Backup Exec su computer remoti](#)" a pagina 138.

Il processo di installazione crea un registro dell'installazione denominato Bkupinst.htm nel computer in cui è installato Backup Exec.

Vedere "[Informazioni sul registro di installazione](#)" a pagina 176.

In caso di problemi di installazione di Backup Exec Remote Agent con questo metodo, è possibile tentare di installare Remote Agent manualmente.

Vedere "[Utilizzo di un prompt dei comandi per installare Remote Agent su un computer remoto](#)" a pagina 154.

Per eseguire l'installazione remota di Remote Agent e dell'opzione AOFO in computer remoti

- 1 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire l'installazione remota di Backup Exec nei computer remoti dal supporto di installazione

Attenersi alla procedura seguente:

- Nel supporto di installazione fare clic su **Installazione** e quindi su **Avvia l'installazione di Backup Exec**.
- Sul pannello **Schermata iniziale**, fare clic su **Avanti**.
- Selezionare **Accetto i termini del contratto di licenza** e fare clic su **Avanti**.
- Deselezionare **Installazione locale** e selezionare **Installazione remota**.
- Fare clic su **Avanti**.
- Nel pannello **Server remoti**, fare clic su **Aggiungi**.
- Per installare Backup Exec in un computer remoto, selezionare **Aggiungere un singolo server**, o per installare Backup Exec in più computer utilizzando le stesse impostazioni, selezionare **Aggiungere più server con la stessa impostazione**.

Per eseguire l'installazione remota di Backup Exec nei computer remoti dal media server di Backup Exec

Scegliere **Installa agenti e media server in altri server** dal menu Strumenti.

- 2 Selezionare **Remote Agent for Windows systems** e quindi fare clic su **Avanti**.
- 3 Immettere il nome completo del computer remoto o fare clic su **Sfogliare** per individuare il computer remoto.
- 4 Fare clic su **Aggiungi all'elenco** e quindi ripetere i passaggi 3 e 4 per ogni computer remoto in cui si desidera eseguire l'installazione remota.

Se si sta eseguendo l'installazione remota dal supporto di installazione e si è scelto **Aggiungi un singolo server** nel passaggio 1, è possibile ignorare questo passaggio.

- 5 In **Credenziali di accesso al computer remoto**, digitare le credenziali che Backup Exec può utilizzare per connettersi ai server remoti.
È necessario utilizzare le credenziali dell'amministratore.
- 6 Fare clic su **Avanti**.
- 7 Selezionare **Advanced Open File Option** se si desidera eseguire l'installazione con **Remote Agent for Windows systems**.

Installazione remota di Remote Agent e Advanced Open File Option nei computer remoti

- 8 Nel campo **Cartella di destinazione**, immettere il percorso in cui si desidera installare Backup Exec.
- 9 Fare clic su **Avanti**.
- 10 Verificare che sia selezionata la funzione attiva Remote Agent a pubblicare informazioni nei media servers.
- 11 Verificare che siano elencati i media server in cui si desidera pubblicare informazioni. È possibile aggiungere, modificare, o rimuovere media server.
- 12 Fare clic su **Avanti**.
- 13 Dopo che Backup Exec convalida i computer remoti, è possibile modificare l'elenco in uno qualsiasi dei seguenti modi:

Per aggiungere manualmente un computer remoto

Fare clic su **Aggiungi** e quindi su **Aggiungi un server singolo**.

Per aggiungere manualmente più computer remoti

Fare clic su **Aggiungi** e quindi su **Aggiungi più server con impostazioni identiche**.

Per aggiungere più computer remoti importando un elenco di computer esistente

Fare clic su **Importa ed Esporta** e quindi selezionare una delle seguenti opzioni

- Selezionare **Importa da file** per consentire a Backup Exec di aggiungere i nomi dei computer remoti da un elenco selezionato.
- Selezionare **Importa server pubblicati in questo media server** per consentire a Backup Exec di aggiungere i nomi di tutti i computer remoti che sono impostati per pubblicare in questo media server.

È necessario immettere le credenziali di accesso del computer remoto per l'elenco dei computer remoti.

Per modificare il prodotto selezionato per l'installazione o per modificare altre proprietà selezionate per questa installazione

Selezionare il computer remoto che si desidera modificare e fare clic su **Modifica**.

Per eliminare un computer remoto dall'elenco

Selezionare il computer remoto che si desidera eliminare e fare clic su **Elimina**.

Per salvare questo elenco di computer remoti e le credenziali di accesso del computer remoto associate

Verificare che il **Salva l'elenco server per sessioni di installazione remota future** sia selezionato.

Questa opzione attiva i nomi di tutti i computer remoti e le relative credenziali da aggiungere automaticamente alla successiva installazione di Backup Exec o di opzioni in questi computer remoti.

Per salvare l'elenco di computer remoti in un file XML

Fare clic su **Importa ed Esporta** e quindi su **Esporta nel file**.

È possibile selezionare la posizione in cui salvare il file XML. Questa opzione è utile se si desidera utilizzare lo stesso elenco per più media server. Dopo aver importato l'elenco, è necessario immettere di nuovo le credenziali di accesso del computer remoto.

Per risolvere gli errori rilevati durante la convalida

Fare clic col pulsante destro del mouse sul nome del computer e scegliere **Correggi errori**.

Per consentire a Backup Exec di riprovare a convalidare un computer remoto non valido

Fare clic col pulsante destro del mouse sul nome del computer e scegliere **Riprova convalida**.

14 Dopo la convalida di tutti i computer nell'elenco e l'elenco è completo, fare clic su **Avanti**.

15 Leggere il riepilogo dell'installazione di Backup Exec e quindi fare clic su **Installa**.

Vedere "[Informazioni sul registro di installazione](#)" a pagina 176.

16 Fare clic su **Avanti**, quindi su **Fine** per terminare la procedura guidata.

Se il computer remoto non è stato riavviato prima, può essere necessario riavviarlo ora per rendere effettiva la configurazione.

Installazione remota di Desktop Agent e del servizio di manutenzione DLO dal media serve nei computer remoti

È possibile installare le seguenti opzioni sui computer remoti:

- Desktop Agent
- Servizio di manutenzione DLO

Per eseguire l'installazione remota del servizio di manutenzione DLO e di Desktop Agent nei computer remoti

- 1** Scegliere **Installa agenti e media server in altri server** dal menu Strumenti.
- 2** Selezionare **Desktop and Laptop Agent** o **Servizio di manutenzione DLO** e quindi fare clic su **Avanti**.
- 3** Immettere il nome completo del computer remoto o fare clic su **Sfogliala** per individuare il computer remoto.
- 4** Fare clic su **Aggiungi all'elenco** e quindi ripetere i passaggi 3 e 4 per ogni computer remoto in cui si desidera eseguire l'installazione remota.
- 5** Nella sezione **Credenziali di accesso del computer remoto**, immettere le credenziali che Backup Exec può utilizzare per connettersi al server remoti.
È necessario utilizzare le credenziali dell'amministratore.
- 6** Fare clic su **Avanti**.

7 Dopo che Backup Exec convalida i computer remoti, è possibile modificare l'elenco in uno qualsiasi dei seguenti modi:

| | |
|--|---|
| Per aggiungere manualmente un computer remoto | Fare clic su Aggiungi e quindi su Aggiungi un server singolo . |
| Per aggiungere manualmente più computer remoti | Fare clic su Aggiungi e quindi su Aggiungi più server con impostazioni identiche . |
| Per aggiungere più computer remoti importando un elenco di computer esistente | Fare clic su Importa e esporta e selezionare Importa dal file per consentire a Backup Exec di aggiungere i nomi dei computer remoti da un elenco selezionato. È necessario immettere le credenziali di accesso del computer remoto per l'elenco dei computer remoti. |
| Per modificare il prodotto selezionato per l'installazione o per modificare altre proprietà selezionate per questa installazione | Selezionare il computer remoto che si desidera modificare e fare clic su Modifica . |
| Per eliminare un computer remoto dall'elenco | Selezionare il computer remoto che si desidera eliminare e fare clic su Elimina . |
| Per salvare questo elenco di computer remoti e le credenziali di accesso del computer remoto associate | Verificare che il Salva l'elenco server per sessioni di installazione remota future sia selezionato. Questa opzione attiva i nomi di tutti i computer remoti e le relative credenziali da aggiungere automaticamente alla successiva installazione di Backup Exec o di opzioni in questi computer remoti. |
| Per salvare l'elenco di computer remoti in un file XML | Fare clic su Importa ed Esporta e quindi su Esporta nel file . È possibile selezionare la posizione in cui salvare il file XML. Questa opzione è utile se si desidera utilizzare lo stesso elenco per più media server. Dopo aver importato l'elenco, è necessario immettere di nuovo le credenziali di accesso del computer remoto. |

Per risolvere gli errori rilevati durante la convalida Fare clic col pulsante destro del mouse sul nome del computer e scegliere **Correggi errori**.

Per consentire a Backup Exec di riprovare a convalidare un computer remoto non valido Fare clic col pulsante destro del mouse sul nome del computer e scegliere **Riprova convalida**.

- 8 Dopo la convalida di tutti i computer nell'elenco e l'elenco è completo, fare clic su **Avanti**.
- 9 Leggere il riepilogo dell'installazione di Backup Exec e quindi fare clic su **Installa**.
 Vedere "[Informazioni sul registro di installazione](#)" a pagina 176.
- 10 Fare clic su **Avanti**, quindi su **Fine** per terminare la procedura guidata.
 Se il computer remoto non è stato riavviato prima, può essere necessario riavviarlo ora per rendere effettiva la configurazione.

Installazione di Remote Agent for Windows Systems

È possibile installare Remote Agent for Windows Systems utilizzando i metodi seguenti, a seconda dell'ambiente operativo.

- Installare Remote Agent dal supporto di installazione di Backup Exec utilizzando il supporto nel computer ed eseguendo il programma di installazione di Backup Exec.
 Vedere "[Installazione di opzioni aggiuntive di Backup Exec nel media server locale](#)" a pagina 129.
- Eseguire l'installazione remota di Remote Agent e dell'opzione Advanced Open File Option (AOFO) in uno o più computer remoti dal media server.
 Vedere "[Installazione remota di Remote Agent e Advanced Open File Option nei computer remoti](#)" a pagina 141.
- Eseguire l'installazione remota di Remote Agent e dell'opzione AOFO in un computer remoto visualizzato nell'elenco delle selezioni di backup.
 Vedere "[Installazione di Remote Agent e dell'opzione Advanced Open File Option in un computer remoto presente nell'elenco delle selezioni di backup](#)" a pagina 148.
- Utilizzare una rete Microsoft Active Directory per gestire a livello centrale l'installazione di Remote Agent e dell'opzione AOFO in computer in rete.
 Vedere "[Come installare Remote Agent e Advanced Open File Option in una rete Active Directory](#)" a pagina 149.

- Installare Remote Agent e l'opzione AOFO utilizzando file di script di comandi. Vedere "[Utilizzo di uno script di comandi per installare Remote Agent e AOFO](#)" a pagina 157.

Per l'installazione del Remote Agent è necessario fare alcune considerazioni speciali.

Vedere "[Informazioni sull'installazione delle opzioni di Backup Exec su computer remoti](#)" a pagina 138.

Installazione di Remote Agent e dell'opzione Advanced Open File Option in un computer remoto presente nell'elenco delle selezioni di backup

Mentre si effettuano le selezioni di backup, è possibile installare Remote Agent e l'opzione Advanced Open File Option (AOFO) nei computer di cui si desidera eseguire il backup.

Nota: AOFO può essere installata solo nei computer a 32 bit che eseguono Windows 2000/XP.

Per installare Backup Exec Remote Agent e l'opzione Advanced Open File Option in un computer remoto presente nell'elenco di selezione di backup

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a Backup.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nella scheda **Visualizza per risorsa** eseguire una delle seguenti operazioni:

Se il computer remoto è stato aggiunto alle risorse preferite

Attenersi alla procedura seguente:

- Espandere **Risorse preferite**.
- Espandere **Sistemi Windows**.

Se il computer remoto non è stato aggiunto alle risorse preferite

Attenersi alla procedura seguente:

- Espandere **Domini**.
- Espandere **Rete Microsoft Windows**.
- Espandere il dominio appropriato.

- 4 Fare clic con il pulsante destro del mouse sul computer nel quale si desidera installare Remote Agent e l'opzione AOFO e fare clic su **Installa Remote Agent/Advanced Open File Option**.
- 5 Utilizzare la Procedura guidata di installazione per completare l'installazione. Vedere "[Installazione remota di Remote Agent e Advanced Open File Option nei computer remoti](#)" a pagina 141.

Come installare Remote Agent e Advanced Open File Option in una rete Active Directory

È possibile gestire centralmente l'installazione di Backup Exec Remote Agent for Windows Systems e l'opzione Advanced Open File Option (AOFO) in computer inclusi in una rete Active Directory. È sufficiente configurare l'installazione una volta, quindi utilizzare un oggetto policy di gruppo per assegnare tale installazione ai computer di un'unità organizzativa. Le opzioni vengono installate automaticamente all'avvio di ogni computer dell'unità organizzativa.

Nota: Prima di procedere all'implementazione di Backup Exec Remote Agent e Advanced Open File Option nei computer client, considerare i programmi di distribuzione dell'organizzazione. È inoltre opportuno rivedere la gestione desktop policy di gruppo e la documentazione di Active Directory.

Nota: AOFO può essere installata solo nei computer a 32 bit con Windows 2000/XP.

Tabella 2-10 Installazione di Remote Agent e Advanced Open File Option in una rete Active Directory

| Azione | Descrizione |
|--|--|
| <p>Creare una trasformazione per Remote Agent e/o AOFO.</p> <p>Vedere "Creare un file di trasformazione" a pagina 151.</p> | <p>Una trasformazione contiene le modifiche che si desidera apportare al pacchetto Windows Installer di Remote Agent quando viene avviato il computer, ad esempio il percorso di installazione, i computer ai quali verranno inviati gli avvisi e se installare l'opzione AOFO. È necessario creare trasformazioni separate per i computer a 32 e a 64 bit.</p> <p>I requisiti necessari per creare una trasformazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Nel computer nel quale si intende creare la trasformazione deve essere installato Microsoft Windows 2000 o versione successiva. ■ Nei computer nei quali si desidera installare Remote Agent deve essere in esecuzione MSI 3.1. ■ Nei computer nei quali si desidera installare Remote Agent deve essere in esecuzione MSXML 6.0. ■ Sono supportate solamente assegnazioni ai computer. Le assegnazioni agli utenti non sono supportate. |
| <p>Creare un punto di distribuzione (condivisione) che contenga il file di origine di Remote Agent da installare.</p> <p>Vedere "Creazione di un punto di distribuzione del software (condivisione)" a pagina 152.</p> | <p>È necessario copiare la trasformazione creata e la directory di Backup Exec RAWS32 o RAWSX64 nel punto di distribuzione.</p> |
| <p>Configurare un oggetto policy di gruppo per assegnare la trasformazione e la directory RAWS32 o RAWSX64 nel punto di distribuzione ai computer di un'unità organizzativa di Active Directory.</p> <p>Vedere "Configurazione di un oggetto Policy di gruppo" a pagina 153.</p> | <p>Il software viene installato automaticamente all'avvio dei computer dell'unità organizzativa.</p> |

Creare un file di trasformazione

Per installare Remote Agent e Advanced Open File Option in una rete Active Directory, è necessario creare un file di trasformazione.

Vedere ["Come installare Remote Agent e Advanced Open File Option in una rete Active Directory"](#) a pagina 149.

Per creare il file di trasformazione

- 1 Effettuare una delle seguenti operazioni:
 - Nel supporto di installazione di Backup Exec fare clic su **Installazione**, quindi su **Avvia l'installazione di Backup Exec Remote Agent**.
 - Su un media server nel quale è installato Backup Exec andare in \Program Files\Symantec\Backup Exec\Agents\RAWS32 e fare doppio clic su **Setup.exe**.
- 2 Nella schermata iniziale fare clic su **Avanti**.
- 3 Nel riquadro Tipo di installazione fare clic su **Crea trasformazione per utilizzare Active Directory per installare Remote Agent** e quindi fare clic su **Avanti**.
- 4 Nel riquadro Opzione di installazione, eseguire le seguenti operazioni:
 - Selezionare le opzioni da includere nella trasformazione.
La configurazione specificata nella trasformazione diventa l'impostazione predefinita per i computer client della rete Active Directory quando eseguono l'installazione.
 - Immettere il percorso in cui Remote Agent verrà installato nei computer client
Per modificare il percorso predefinito, fare clic su **Modifica**.
Il percorso non deve puntare a un'unità rimovibile o di rete.
- 5 Fare clic su **Avanti**.
- 6 Attenersi alla procedura seguente:
 - Verificare che l'opzione **Attiva l'agente remoto per pubblicare l'indirizzo IP e il nome del computer remoto e la versione dell'agente remoto nei media server** sia selezionata.
 - Fare clic su **Aggiungi** per immettere il nome o l'indirizzo IP di tutti i media server nei quali Remote Agent deve pubblicare le informazioni dopo l'applicazione della trasformazione.

7 Fare clic su **Avanti**.

Il computer nel quale è installato Remote Agent viene visualizzato nella struttura di selezione di backup del media server sotto il nodo **Risorse preferite**.

8 Immettere il nome di file e il percorso in cui si desidera creare la trasformazione, quindi fare clic su **Avanti**.

Per modificare il percorso predefinito, fare clic su **Modifica**.

Si consiglia di assegnare alla trasformazione un nome di file significativo. Il nome potrebbe includere i nomi delle opzioni nella trasformazione e la piattaforma alla quale si intende applicare la trasformazione, ad esempio RemoteAgentDefaultPathNoPubblicazione.

9 Per creare la trasformazione, fare clic su **Installa**.

10 Dopo aver creato la trasformazione, impostare un punto di distribuzione per i file di origine.

Vedere "[Creazione di un punto di distribuzione del software \(condivisione\)](#)" a pagina 152.

Creazione di un punto di distribuzione del software (condivisione)

Per installare Remote Agent e Advanced Open File Option su una rete Active Directory, è necessario creare un punto di distribuzione del software dopo aver creato una trasformazione.

Vedere "[Creare un file di trasformazione](#)" a pagina 151.

Vedere "[Come installare Remote Agent e Advanced Open File Option in una rete Active Directory](#)" a pagina 149.

Tabella 2-11 Come creare un punto di distribuzione del software (condivisione)

| Passaggio | Descrizione |
|-------------|--|
| Passaggio 1 | Creare una cartella condivisa e impostare le autorizzazioni in modo da concedere l'accesso a tale cartella ai computer client nei quali si esegue l'installazione. |

| Passaggio | Descrizione |
|-------------|---|
| Passaggio 2 | <p>Copiare le seguenti directory dal media server alla cartella condivisa:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ RAWS32 o RAWXS64 ■ MSXML <p>Per impostazione predefinita, queste cartelle si trovano in \Program Files\Symantec\Backup Exec\Agents.</p> |
| Passaggio 3 | <p>Copiare la trasformazione dal percorso in cui è stata creata alla directory RAWS32 o RAWXS64 nella cartella condivisa.</p> |
| Passaggio 4 | <p>Configurare un oggetto Policy di gruppo per distribuire i file di origine.</p> <p>Vedere "Configurazione di un oggetto Policy di gruppo" a pagina 153.</p> |

Configurazione di un oggetto Policy di gruppo

Per installare Remote Agent e Advanced Open File Option su una rete Active Directory, è necessario configurare un oggetto Policy di gruppo dopo aver creato un punto di distribuzione del software e una trasformazione.

Vedere "[Creare un file di trasformazione](#)" a pagina 151.

Vedere "[Creazione di un punto di distribuzione del software \(condivisione\)](#)" a pagina 152.

Vedere "[Come installare Remote Agent e Advanced Open File Option in una rete Active Directory](#)" a pagina 149.

Per configurare un oggetto Policy di gruppo per distribuire il software

- 1 Dallo snap-in Active Directory che gestisce utenti e gruppi fare clic su **Proprietà** e creare un nuovo oggetto Policy di gruppo oppure modificarne uno esistente.

Per informazioni sulla creazione di un oggetto Policy di gruppo, consultare la documentazione di Microsoft Windows.

- 2 In Configurazione computer espandere **Impostazioni software**.
- 3 Fare clic con il pulsante destro su **Installazione software**, fare clic su **Nuovo** e quindi su **Pacchetto**.

- 4 Nella finestra di dialogo **Apri** individuare il punto di distribuzione del software utilizzando il nome in formato UNC (Universal Naming Convention), ad esempio \\nome server\nome condivisione, selezionare il file del pacchetto e quindi fare clic su **Apri**.
- 5 Selezionare il file del pacchetto **Symantec Backup Exec Remote Agent for Windows Systems.msi** e fare clic su **Apri**.
- 6 Quando viene richiesto, applicare l'**opzione avanzata**.
- 7 Al termine del controllo del pacchetto msi, nella scheda **Proprietà generali**, verificare che sia installata la versione corretta delle opzioni.
- 8 Nella scheda **Distribuzione**, impostare la configurazione per il proprio ambiente.

Verificare che l'opzione **Rendi disponibile questa applicazione a 32 bit per piattaforme X86 anche per i computer Win64** non sia selezionata.

Se si desidera disinstallare Remote Agent quando il computer viene rimosso dall'unità organizzativa, selezionare l'opzione **Disinstalla questa applicazione quando non rientra più nell'ambito di gestione**.
- 9 Selezionare la scheda **Modifiche** e fare clic su **Aggiungi**, individuare la condivisione e selezionare la trasformazione creata.
- 10 Selezionare **Apri**, apportare le modifiche desiderate e quindi fare clic su **OK**.
- 11 Chiudere tutte le finestre di dialogo.

Quando si avvia un computer dell'unità organizzativa specificata, la trasformazione viene elaborata e le opzioni specificate vengono installate.
- 12 Per verificare l'avvenuta installazione di Remote Agent e/o dell'opzione AOFO, aprire il registro di installazione creato nei computer di destinazione.

Utilizzo di un prompt dei comandi per installare Remote Agent su un computer remoto

È possibile installare Remote Agent utilizzando un prompt dei comandi.

Il processo di installazione crea un registro di installazione denominato RAWSinstr.htm.

Vedere "[Informazioni sul registro di installazione](#)" a pagina 176.

Per utilizzare un prompt dei comandi al fine di installare Remote Agent su un computer remoto

- 1** In un computer remoto, assegnare una lettera di unità alla directory Agents del media server di Backup Exec. Per impostazione predefinita, la directory Agents è situata nel seguente percorso:

`\Programmi\Symantec\Backup Exec\Agents`

oppure è possibile copiare le seguenti cartelle nella stessa directory locale:

Per eseguire l'installazione su un computer a 32 bit: Cartelle RAW32 e MSXML

Per eseguire l'installazione su un computer a 64 bit: Cartelle RAW64 e MSXML

- 2** Aprire il prompt dei comandi e digitare la lettera dell'unità mappata nel passaggio 1 e il percorso seguente:

Per eseguire l'installazione su un computer a 32 bit: `\RAW32 :`

Per eseguire l'installazione su un computer a 64 bit: `\RAW64 :`

3 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per installare Remote Agent su un computer a 32 bit con la pubblicazione non attivata:

Eseguire il seguente comando:

```
setup.exe /RANT32: /S: -boot
```

Per installare Remote Agent su un computer a 32 bit con la pubblicazione attivata:

Eseguire il seguente comando:

```
setup.exe /RANT32: /S: /ADVRT:  
<nome media server 1> <nome  
media server 2>
```

Per installare Remote Agent su un computer a 64 bit con la pubblicazione non attivata:

Eseguire il seguente comando:

```
setup.exe /RAWSX64: /S: -boot
```

Per installare Remote Agent su un computer a 64 bit con la pubblicazione attivata:

Eseguire il seguente comando:

```
setup.exe /RAWSX64: /S: /ADVRT:  
<nome media server 1> <nome  
media server 2>
```

Remote Agent viene installato nella seguente directory del computer remoto:

Se si è installato Remote Agent su un computer a 32 bit:

```
\Programmi\Symantec\Backup  
Exec\RAWS
```

Se si è installato Remote Agent su un computer a 64 bit:

```
\Programmi\Symantec\Backup  
Exec\RAWS
```

Utilizzo di un prompt dei comandi per disinstallare Remote Agent da un computer remoto

È possibile disinstallare Remote Agent utilizzando un prompt dei comandi.

Per utilizzare un prompt dei comandi per disinstallare Remote Agent da un computer remoto

- 1** Nel computer remoto assegnare una lettera di unità alla directory Remote Agent del media server di Backup Exec utilizzando il seguente percorso:

Per disinstallare Remote Agent da un computer a 32 bit: \Programmi\Symantec\Backup Exec\Agents\RAWS32

Per disinstallare Remote Agent da un computer a 64 bit: \Programmi\Symantec\Backup Exec\Agents\RAWSX64

- 2** Aprire il prompt dei comandi e immettere la lettera dell'unità assegnata al punto 1.

- 3** Eseguire il seguente comando:

Per disinstallare Remote Agent da un computer a 32 bit: `setup.exe /RANT32: /S: -u`

Il parametro `/S:` consente di eseguire la disinstallazione in modalità batch, senza l'utilizzo dell'interfaccia utente. Il parametro `-u` indica che si tratta di un'operazione di disinstallazione.

Per disinstallare Remote Agent da un computer a 64 bit: `setup.exe /RAWSX64: /S: -u`

Utilizzo di uno script di comandi per installare Remote Agent e AOFO

Per installare Remote Agent e Advanced Open File Option (AOFO) è possibile utilizzare un file script di comandi. I file script di comandi sono inclusi nella directory di installazione di Remote Agent.

Il processo di installazione crea un registro di installazione denominato `RAWSinst.htm`.

Vedere "[Informazioni sul registro di installazione](#)" a pagina 176.

Per utilizzare uno script di comandi per installare Remote Agent e AOFO

- 1 Assegnare una lettera di unità alla directory Agents di un media server di Backup Exec. Per impostazione predefinita, la directory Agents è situata nel seguente percorso:

`\Programmi\Symantec\Backup Exec\Agents`

- 2 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per installare Remote Agent in un computer a 32 bit Fare doppio clic su **setupa** nella directory RAW3.

Per installare Advanced Open File Option in un computer a 32 bit Fare doppio clic su **setupafo** nella directory RAW3.

Per impostazione predefinita, lo script di comandi installa automaticamente l'opzione nel server remoto nella seguente directory:

`\Programmi\Symantec\Backup Exec\RAWS`

Per installare Remote Agent in un computer a 64 bit Fare doppio clic su **setupaax64** nella directory RAWX64.

- 3 Se è stata installata l'opzione Advanced Open File Option, è necessario riavviare il computer remoto.

Utilizzo di uno script di comandi per disinstallare Remote Agent e AOFO.

È disponibile un file script di comandi per disinstallare Remote Agent e AOFO. Lo script di comandi per la disinstallazione rimuove contemporaneamente entrambe le opzioni. Utilizzando questo script di comandi non è possibile rimuovere le opzioni separatamente.

Per utilizzare uno script di comandi per disinstallare Remote Agent e Advanced Open File Option

- 1 Assegnare una lettera di unità al media server di Backup Exec utilizzando uno dei seguenti percorsi:

In un computer a 32 bit \Programmi\Symantec\Backup Exec\Agents\RAWS32

In un computer a 64 bit \Programmi\Symantec\Backup Exec\Agents\RAWSX64

- 2 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per un computer a 32 bit Fare doppio clic su **Removeaafofo**.

Per un computer a 64 bit Fare doppio clic su **Uninstallaaofox64**.

Nota: Questo script si applica solo a Remote Agent for Windows Systems 12.5.

Remote Agent e Advanced Open File Option vengono rimossi dal computer.

- 3 Riavviare il computer remoto.

Installazione di Remote Administrator

Remote Administrator consente di gestire il media server da un server o una workstation Windows remoti. Per supportare Remote Administrator, i servizi di sistema di Backup Exec devono essere in esecuzione sul media server che si desidera gestire.

Per installare Remote Administrator

- 1 Dal browser del supporto dell'installazione, fare clic su **Installazione**.
- 2 Fare clic su **Avvia l'installazione di Backup Exec**.
- 3 Sul pannello **Schermata iniziale**, fare clic su **Avanti**.
- 4 Selezionare **Accetto i termini del contratto di licenza** e fare clic su **Avanti**.
- 5 Per installare la Console di amministrazione come Remote Administrator, selezionare **Installa solo la console di amministrazione remota**, quindi fare clic su **Avanti**.
- 6 Per modificare la posizione in cui i file vengono installati, fare clic su **Modifica** per selezionare un'altra directory per l'installazione.
- 7 Fare clic su **Avanti**.

- 8 Controllare il riepilogo dell'installazione, quindi fare clic su **Installa**.
- 9 Fare clic su **Fine**.

Esecuzione di Remote Administrator

Remote Administrator consente di gestire il media server da un server o una workstation Windows remoti. Per supportare Remote Administrator, il media server richiede che i servizi di sistema Backup Exec siano in esecuzione.

Potrebbe essere necessario immettere il nome utente e la password per accedere ad alcune condivisioni di rete, anche se si è effettuato l'accesso al computer Remote Administrator con un account valido per tali condivisioni. Quando viene richiesto, immettere un nome utente specificando il dominio e la password (ad esempio, domain1\howard).

Nel caso di account di gruppi di lavoro, quando si accede a gruppi di lavoro diversi, è possibile specificare su richiesta solo l'ID utente e lasciare vuota la riga del gruppo di lavoro.

Vedere "[Installazione di Remote Administrator](#)" a pagina 159.

Per eseguire Remote Administrator

- 1 Fare clic su **Start**.
- 2 Scegliere Programmi e quindi fare clic su **Symantec Backup Exec**.

Se si esegue una connessione a una console di amministrazione remota da un media server, scegliere **Collega al media server locale** dal menu **Rete** per interrompere la connessione. Fare clic su **Connetti a media server** per connettersi a un altro media server.

- 3 Selezionare le opzioni appropriate.

Vedere "[Opzioni di Connetti a media server](#)" a pagina 160.

Nella parte inferiore di questa finestra di dialogo viene visualizzato lo stato dei servizi locali. Se si tenta di stabilire una connessione a un server, ma il tentativo non riesce, questa finestra di dialogo visualizza lo stato dei servizi del server a cui si è tentato di connettersi.

- 4 Fare clic su **OK**.

Opzioni di Connetti a media server

Su questa finestra di dialogo, è possibile immettere le credenziali richieste per l'amministrazione del media server da un server o una workstation Windows remoti.

Vedere "[Esecuzione di Remote Administrator](#)" a pagina 160.

Tabella 2-12 Opzioni di **Connetti a media server**

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Server | <p>Indica il nome del media server. È possibile selezionare il nome dall'elenco o digitare il nome del server se si sta eseguendo Remote Administrator da un media server.</p> <p>Tutti i server appartenenti al dominio su cui è installato Backup Exec vengono visualizzati automaticamente nell'elenco.</p> |
| Connessione a bassa velocità (RAS) | <p>Riduce al minimo la quantità di informazioni inizialmente ricevute dal media server a cui si è connessi. Quando questa opzione è selezionata, le visualizzazioni come quelle dei dispositivi e dei supporti non vengono espanso automaticamente quando la console di amministrazione viene caricata. Questa opzione riduce i tempi necessari per connettersi al media server remoto. Le informazioni di ogni visualizzazione vengono aggiornate quando si seleziona la visualizzazione.</p> <p>Questa opzione è utile se la connessione avviene tramite modem.</p> |
| Nome utente | <p>Indica un nome utente amministratore per il server a cui si intende connettersi.</p> <p>Non è possibile accedere alla console di amministrazione remota utilizzando un nome utente senza password in computer con Windows Server 2003/2008 o XP/Vista. Configurare Windows di modo che non sia necessario immettere la password. In caso contrario, viene visualizzato il messaggio "Errore durante l'accesso: restrizione sull'account utente". Per ulteriori informazioni vedere la documentazione di Windows.</p> |
| Password | <p>Indica la password per l'utente.</p> |
| Dominio | <p>Indica il dominio a cui l'utente appartiene. È possibile selezionare il dominio dall'elenco o digitare il nome dominio.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|----------|---|
| servizi | Consente di accedere a Gestione servizi di Backup Exec per arrestare o avviare i servizi o per impostare le credenziali di accesso utilizzate per eseguire i servizi. |

Installazione di Backup Exec mediante la riga di comando (in modalità batch)

L'installazione di Backup Exec mediante la riga di comando è denominata installazione in modalità batch. Questo metodo di installazione utilizza il programma setup.exe sul supporto di installazione di Backup Exec, una serie di parametri di comando e il parametro /S.

I requisiti per l'installazione mediante la riga di comando sono i seguenti:

- Supporto di installazione di Backup Exec.
- Privilegi di amministratore sul computer in cui si desidera installare, configurare o disinstallare Backup Exec.

Il processo di installazione crea un registro dell'installazione denominato Bkupinst.htm nel computer in cui è installato Backup Exec.

Vedere "[Informazioni sul registro di installazione](#)" a pagina 176.

Per installare Backup Exec mediante la riga di comando (in modalità batch)

- 1 Aprire un prompt dei comandi di Windows.
- 2 Passare all'unità contenente i supporti di installazione di Backup Exec.
- 3 Passare a una delle seguenti directory:

Per computer a 32 bit `be\winnt\install\be32`

Per computer a 64 bit `\be\winnt\install\be64`

4 Immettere `setup /TS:` e i parametri appropriati. Ad esempio:

```
setup /TS: /USER:<utente> /DOM:dominio /PASS:password /SNO:chiave di licenza /S:
```

Vedere ["Parametri della riga di comando per l'installazione di Backup Exec in modalità batch"](#) a pagina 163.

Se si utilizzano i parametri della riga di comando senza il parametro /S: all'avvio del programma di installazione di Backup Exec i parametri della riga di comando costituiscono le impostazioni predefinite per l'installazione. Ad esempio, se si omettesse il parametro /S: nell'esempio riportato sopra, verrebbe avviato il programma di installazione di Backup Exec con il nome utente, il dominio, la password e la chiave di licenza visualizzati nelle finestre di dialogo di installazione.

5 Premere **Invio**.

Parametri della riga di comando per l'installazione di Backup Exec in modalità batch

Nella tabella seguente sono descritti i parametri utilizzati per l'installazione di Backup Exec in modalità batch.

Seguire queste regole generali per l'utilizzo dei parametri:

- Sostituire i valori in corsivo con valori appropriati per l'ambiente in uso; ad esempio, sostituire *password* con la propria password.
- Immettere il valore tra virgolette se questo contiene spazi, come nel caso di "Backup settimanale delle operazioni".

Tabella 2-13 Parametri della riga di comando per l'installazione di Backup Exec in modalità batch

| Parametro | Parametri aggiuntivi | Descrizione |
|-----------|----------------------|--|
| /TS: | | Installa Backup Exec utilizzando le opzioni specificate con i parametri aggiuntivi. Sono richiesti i parametri /USER:" <i>utente</i> " /DOM:" <i>dm</i> " /PASS:" <i>pw</i> ". |

| Parametro | Parametri aggiuntivi | Descrizione |
|-----------|---|---|
| | /USER: " <i>utente</i> " /DOM: " <i>dm</i> " /PASS: " <i>pw</i> " | <p>Obbligatorio. Specifica un utente esistente, il dominio e la password per l'account dei servizi di sistema di Backup Exec. L'installazione in modalità batch non crea utenti.</p> <p>Nota: Quando si utilizza il parametro /PASS:, se è necessario immettere le virgolette all'interno della password, indicarle con \". Ad esempio, se la password è pass"word, digitarla come /PASS: pass\"word. Se i caratteri \" fanno parte della password, ciascuno deve essere preceduto da una barra rovesciata (\). Ad esempio, se la password è pass\"word, digitarla come /PASS: pass\\\"word.</p> |
| | /DEST:" <i>percorso</i> " | <p>Specifica il percorso in cui verrà installato Backup Exec. Se non si specifica alcun percorso, viene utilizzato il percorso predefinito Programmi\Syntec\Backup Exec.</p> |

| Parametro | Parametri aggiuntivi | Descrizione |
|-----------|----------------------|--|
| | /DOCS: | Installa la documentazione in linea. |
| | /NOINSTALL: | Seleziona tutte le opzioni di installazione senza installare effettivamente il software Backup Exec. Questa opzione può essere utilizzata insieme ai parametri /CPF: . |

| Parametro | Parametri aggiuntivi | Descrizione |
|-----------|--------------------------------|--|
| | /SNO: <i>chiave di licenza</i> | <p>Specifica una o più chiavi di licenza da utilizzare per l'installazione di Backup Exec e delle opzioni aggiuntive. Per installare Remote Administrator non sono necessarie le chiavi di licenza. È possibile specificare un massimo di 99 chiavi di licenza. Se non viene immesso alcun numero di serie, verrà installata una copia di prova di Backup Exec.</p> <p>I seguenti esempi illustrano come utilizzare il parametro /SNO:</p> <p>/SNO:s1</p> <p>/SNO:s1 s2 s3 s4</p> <p>Nota: se si installa una licenza per un'opzione o un agente, è necessario anche digitare un parametro che specifichi l'opzione o l'agente. I parametri di questo tipo sono inclusi nella tabella seguente.</p> |

| Parametro | Parametri aggiuntivi | Descrizione |
|-----------|--|--|
| | /TD:NEW o ALL | <p>/TD:NEW installa driver a nastro solo per le unità per cui non sono stati caricati driver.</p> <p>/TD:ALL installa driver a nastro per tutte le unità.</p> <p>Nota: per installare i driver dei dispositivi a nastro Symantec, la policy di Windows di firma driver deve essere impostata su Ignora. Per istruzioni su come cambiare questa policy, consultare la documentazione di Microsoft Windows.</p> |
| | /CPF:"percorso\nomefile.cpf" | Crea un file che contiene tutti i parametri di installazione immessi. Il file non è crittografato: i parametri sono visibili. |
| | /DBSERVER:<server\istanza> | Installa il database di Backup Exec nel server SQL specificato. |
| | /DBINSTPATH: <Cartella di destinazione di SQL Express> | Installa l'istanza predefinita di SQL Express nella cartella specificata. |
| | /NOUPDATE: | Non installa Symantec LiveUpdate. |

| Parametro | Parametri aggiuntivi | Descrizione |
|-----------|--|--|
| | /DISADVRT | Installa Remote Agent senza pubblicarlo. |
| | /SQLXSETUP:<SQL Express Install Package> | Specifica la posizione del pacchetto di installazione specifico per la lingua per Microsoft SQL Server 2005 Express Edition. |
| | /LOADER: | Installa Library Expansion Option. |
| | /IDR: | Installa Intelligent Disaster Recovery Option. |
| | /AOFO: | Installa Advanced Open File Option. |
| | /DLO: | Installa Backup Exec Desktop and Laptop Option. |
| | /DLO5: | Installa la versione per cinque utenti di Backup Exec Desktop and Laptop Option. |
| | /MMS:<nome server CAS> | Crea un media server gestito da utilizzare con Central Admin Server Option. |

| Parametro | Parametri aggiuntivi | Descrizione |
|-----------|--------------------------|--|
| | /CASOPVLOCAL: <0 o 1> | <p>/CASOPVLOCAL:<1> indica che i dati del dispositivo e del supporto verranno memorizzati localmente nel media server gestito. Utilizzare questo parametro con /MMS:.</p> <p>/CASOPVLOCAL:<0> indica che i dati del dispositivo e del supporto verranno memorizzati nel server centrale di amministrazione. Utilizzare questo parametro con /MMS:.</p> |
| | /R3: | Installa Backup Exec Agent for SAP applications (SAP Agent). |
| | /SSO: | Installa SAN Shared Storage Option con questo server come server primario. |
| | /SSO: <i>nome server</i> | Installa SAN Shared Storage Option con questo server come server secondario e <nome server> come server primario. |
| | /SHAREPT: | Installa Agent for Microsoft SharePoint. |
| | /EXCH: | Installa Agent for Microsoft Exchange Server. |

| Parametro | Parametri aggiuntivi | Descrizione |
|-----------|----------------------|--|
| | /LOTUS: | Installa Agent for Lotus Domino. |
| | /ORACLE: | Installa Agent for Oracle on Windows or Linux Servers. |
| | /SQL: | Installa Agent for Microsoft SQL Server. |
| | /EV: | Installa Agent for Enterprise Vault. |
| | /NTA: | Installa Remote Agent for Windows Systems. |
| | /ADBO: | Installa Advanced Disk-based Backup Option. |
| | /CASO: | Installa Central Admin Server Option. |
| | /ADR: | Installa Active Directory Recovery Agent. |
| | /NDMP: | Installa NDMP Option. |
| | /DB2: | Installa Agent for DB2. |
| | /MAC: | Installa Remote Agent for Macintosh Servers. |
| | /RAULUS: | Installa Remote Agent for Linux o UNIX Servers |
| | /VRTSRV: | Installa Agent for Microsoft Virtual Server. |

| Parametro | Parametri aggiuntivi | Descrizione |
|-----------|----------------------|--|
| | /VMWARE: | Installa Agent for VMware Virtual Infrastructure. |
| | /STORPROV: | Installa Storage Provisioning Option. |
| | /DEDUPE: | Installa Deduplication Option. |
| | /EXCHARCH: | Installa Exchange Mailbox Archiving Option. |
| | /NTFS: | Installa File System Archiving Option. |
| | /VTL: | Installa Virtual Tape Library Unlimited Drive Option |
| | /FIXEDSPO: | Installa Storage Provisioning Option - Basic. |
| | /RMAL: | Installa Remote Media Agent for Linux Servers. |
| | /COPYCONFIG: | Installa l'opzione Copia configurazione server. |
| -? | | Visualizza la Guida relativa alle operazioni, all'uso e ai parametri speciali della riga di comando. |

Installazione di Remote Administrator mediante la riga di comando

Anche Remote Administrator può essere installato in modalità batch. Le opzioni per Remote Administrator vengono specificate tramite parametri di comando aggiuntivi.

Per installare Remote Administrator mediante la riga di comando

- 1 Aprire un prompt dei comandi di Windows.
- 2 Passare all'unità contenente i supporti di installazione di Backup Exec.
- 3 Cambiare la directory svolgendo una delle seguenti operazioni:

Per i computer a 32 bit \be\winnt\install\be32

Per i computer a 64 bit \be\winnt\install\bex64

- 4 Immettere `setup /RA:` e i parametri appropriati. Ad esempio:

`setup /RA: /S:`

Nella tabella seguente sono descritti i parametri della riga di comando utilizzati per l'installazione di Remote Administrator in modalità batch.

Ricordare queste regole generali per l'utilizzo dei parametri:

- Sostituire i valori in corsivo con valori appropriati per l'ambiente in uso; ad esempio, sostituire *password* con la propria password.
- Immettere il valore tra virgolette se contiene spazi, come nel caso di "Programmi\Symantec\Backup Exec".

Tabella 2-14 Parametri della riga di comando per l'installazione di Remote Administrator in modalità batch

| Parametro | Parametri aggiuntivi | Descrizione |
|-----------|---------------------------|---|
| /RA: | | Installa Remote Administrator utilizzando le opzioni specificate con i parametri aggiuntivi. |
| | /DEST:" <i>percorso</i> " | Specifica il percorso in cui verrà installato Remote Administrator. Se non si specifica alcun percorso, viene utilizzato il percorso predefinito <code>Programmi\Symantec\Backup Exec.</code> |

| Parametro | Parametri aggiuntivi | Descrizione |
|-----------|---------------------------------------|--|
| | /DOCS: | Installa la documentazione in linea. |
| | /NOINSTALL: | Seleziona tutte le opzioni di installazione senza installare effettivamente il software Backup Exec. Questa opzione può essere utilizzata insieme ai parametri /CPF: . |
| | /CPF:" <i>percorso\nomefile.cpf</i> " | Crea un file che contiene tutti i parametri di installazione immessi. Il file non è crittografato: i parametri, come la password, sono visibili. |
| -? | | Visualizza la Guida relativa alle operazioni, all'uso e ai parametri speciali della riga di comando. |

Disinstallazione di Backup Exec mediante la riga di comando

Se Backup Exec è già installato, è possibile utilizzare il programma setup.exe per disinstallare i file di programma e i dati di Backup Exec.

Per disinstallare Backup Exec mediante la riga di comando

- 1 Aprire un prompt dei comandi di Windows.
- 2 Passare all'unità contenente i supporti di installazione di Backup Exec.

3 Cambiare la directory svolgendo una delle seguenti operazioni:

Per i computer a 32 bit `\be\winnt\install\be32`

Per i computer a 64 bit `\be\winnt\install\be64`

4 Per rimuovere i file di programma di Backup Exec, conservando tutti i dati, immettere:

```
SETUP /UNINSTALL:
```

Per rimuovere sia i file di programma che i dati di Backup Exec, immettere:

```
SETUP /REMOVEALL:
```

Creazione di file dei parametri di installazione

Se si utilizzano i parametri della riga di comando senza /S: parametro, all'avvio del programma di installazione di Backup Exec i parametri della riga di comando costituiscono le impostazioni predefinite per l'installazione.. Ad esempio, se si digita:

```
SETUP /TS: /USER:utente /DOM:dominio /PASS:password /SNO:chiave di  
di licenza
```

viene avviato il programma di installazione di Backup Exec. Le schermate che consentono di specificare le credenziali di accesso e la chiave di licenza conterranno già le informazioni immesse nella riga di comando.

È inoltre possibile utilizzare i comandi /CPF: per creare un file di parametri che contenga tutte le opzioni immesse nella riga di comando. Questo file di parametri potrà essere utilizzato per fornire le opzioni per l'installazione di Backup Exec o Remote Administrator. Osservare che il file XML non è crittografato, ciò rende visibili parametri, come la password.

Per creare file dei parametri di installazione

- 1 Aprire un prompt dei comandi di Windows.
- 2 Passare all'unità contenente i supporti di installazione di Backup Exec.

3 Cambiare le directory a una delle seguenti:

Per i computer a 32 bit \be\winnt\install\be32

Per i computer a 64 bit \be\winnt\install\be64

4 Digitare `setup /TS:` e i parametri appropriati, tra cui `/CPF:` e il nome intero del percorso del file dei parametri. Ad esempio, digitare:

```
setup /TS: /USER:utente /DOM:dominio /PASS:password /SNO:chiave di  
licenza /CPF:"A:\nome file" -S
```

Backup Exec verrà installato nel server e un file dei parametri contenente nome utente, dominio, password e chiave di licenza verrà salvato in un disco floppy. Si potrà poi utilizzare questo file dei parametri per installare Backup Exec su un altro computer.

Uso dei file dei parametri di installazione

È possibile utilizzare i comandi `/CPF:` per creare un file di parametri che contenga tutte le opzioni immesse nella riga di comando. Questo file di parametri potrà essere utilizzato per fornire le opzioni per l'installazione di Backup Exec o Remote Administrator.

Vedere "[Creazione di file dei parametri di installazione](#)" a pagina 174.

Per utilizzare i file dei parametri di installazione

- 1 Aprire un prompt dei comandi di Windows.
- 2 Passare all'unità contenente i supporti di installazione di Backup Exec.
- 3 Passare alla directory `\WINNT\INSTALL\BE`.
- 4 Immettere:`SETUP /PARAMS:"A:\nome file" /S:`
- 5 Se si desidera sovrascrivere un parametro, specificare il nuovo parametro. Ad esempio, per cambiare la password, immettere:`SETUP /PARAMS:"A:\nome file" /PASS:nuova password/S:`

Installazione della versione di valutazione degli agenti e delle opzioni di Backup Exec

È possibile installare una versione di valutazione della maggior parte degli agenti e delle opzioni di Backup Exec in qualsiasi momento dopo l'attivazione della licenza del prodotto principale. Ogni agente e opzione ha un periodo di valutazione

indipendente. Quando tale periodo sta per scadere, Backup Exec lo segnala con un avviso.

È possibile visualizzare un elenco degli agenti e delle opzioni disponibili per un periodo di valutazione. È anche possibile visualizzare la quantità di tempo che rimane in ogni singolo periodo di valutazione.

Vedere "[Visualizzazione delle informazioni sulla licenza](#)" a pagina 184.

Installazione della versione di valutazione degli agenti e delle opzioni di Backup Exec

- 1 Scegliere nel menu **Strumenti, Installa Opzioni e Chiavi di licenza in questo media server**.
- 2 Fare clic su **Avanti**.
- 3 Selezionare gli agenti o le opzioni da valutare.
- 4 Fare clic su **Avanti**.
- 5 Se richiesto, immettere le informazioni o scegliere le impostazioni relative alle opzioni aggiuntive da installare. Fare clic su **Avanti** dopo ogni scelta effettuata.
- 6 Leggere il riepilogo dell'installazione di Backup Exec e quindi fare clic su **Installa**.

Durante l'installazione delle opzioni aggiuntive i servizi di Backup Exec vengono interrotti. Se vi sono processi attivi in esecuzione, viene richiesto di interromperli o di attenderne il completamento.

Al termine dell'installazione, i servizi vengono riavviati.

- 7 Fare clic su **Fine**.

Informazioni sul registro di installazione

Quando viene eseguita l'installazione di Backup Exec o di patch, viene creato un file di registro di installazione denominato Bkupinst.htm. Questo file di registro consente di risolvere gli eventuali problemi di installazione. In questo file di registro sono contenuti collegamenti a documenti tecnici sugli errori più frequenti. Se si installa Remote Agent for Windows Systems, viene creato inoltre un file di registro denominato RAWSinSt.htm.

Vengono inoltre utilizzati colori diversi per distinguere gli avvertimenti dagli errori, come indicato di seguito:

Tabella 2-15 Colori del registro di installazione

| Questo colore | Indica |
|---------------|---------------------------|
| Nero | Funzionamento normale |
| Arancione | Messaggi di avvertimento. |
| Rosso | Messaggi di errore |

Per la maggior parte delle versioni di Windows, Bkupinst.htm viene salvato nel seguente percorso:

```
%allusersprofile%\Application Data\Symantec\Backup Exec\Logs.
```

La cartella Dati applicazioni è una cartella nascosta. Se non è possibile vedere tale cartella, consultare la documentazione di Microsoft Windows per istruzioni su come visualizzare le cartelle nascoste.

Riparazione di Backup Exec

Se alcuni file o chiavi di registro di Backup Exec risultano mancanti o danneggiati nel media server locale, utilizzare l'opzione Ripara. Il programma arresta tutti i servizi di Backup Exec, reinstalla tutti i file e le chiavi del registro di configurazione danneggiati, reinstalla i dispositivi a nastro (librerie e unità indipendenti) e riavvia i servizi. Il database non viene reinstallato.

Qualsiasi modifica apportata ai file di programma e alle chiavi del registro di configurazione di Backup Exec viene annullata e vengono ripristinate le impostazioni originali.

Per riparare Backup Exec

- 1 Chiudere l'applicazione Backup Exec.
- 2 Nel Pannello di controllo di Windows, fare doppio clic su **Installazione applicazioni**.
- 3 Nella finestra di dialogo **Installazione applicazioni**, selezionare **Symantec Backup Exec**, quindi fare clic su **Cambia**.
- 4 Sul pannello **Schermata iniziale**, fare clic su **Avanti**.
- 5 Selezionare **Installazione locale** e **Ripara**, quindi fare clic su **Avanti**.
Verificare che l'opzione **Installazione remota** non sia selezionata.
- 6 Selezionare **Installa**.

- 7 Se viene richiesto di immettere le credenziali per l'account di servizio di Backup Exec, immettere le credenziali corrette.
- 8 Fare clic su **Fine**.

Avvio e arresto dei servizi di Backup Exec

È possibile avviare, arrestare e riavviare i servizi di Backup Exec.

Per avviare o arrestare i servizi di Backup Exec

- 1 Dal menu **Strumenti**, fare clic su **Servizi di Backup Exec**.
- 2 Selezionare le opzioni appropriate.

Vedere "[Opzioni di Gestione servizi di Backup Exec](#)" a pagina 178.

Opzioni di Gestione servizi di Backup Exec

È possibile avviare, arrestare e riavviare i servizi di Backup Exec.

Vedere "[Avvio e arresto dei servizi di Backup Exec](#)" a pagina 178.

Tabella 2-16 Opzioni di **Gestione servizi di Backup Exec**

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------------------|--|
| Server | Indica il nome di un server per cui si desidera avviare, arrestare, o riavviare i servizi. È possibile digitare il nome di un server o importare un elenco dei server. |
| Aggiungi | Consente di aggiungere il nome di un server per cui si desidera avviare, arrestare, o riavviare i servizi. |
| Importa elenco | Consente di importare un elenco dei server per cui si desidera avviare, arrestare, o riavviare i servizi. |
| Avvia tutti i servizi | Avvia tutti i servizi di Backup Exec del server selezionato. |
| Interrompi tutti i servizi | Arresta tutti i servizi di Backup Exec del server selezionato. |
| Riavvia tutti i servizi | Interrompe e riavvia tutti i servizi di CPS per il server selezionato. |
| Credenziali servizi | Cambia le informazioni di account di servizio o cambia le opzioni di avvio. |
| Aggiorna | Aggiorna questa finestra di dialogo. |
| Rimuovi server | Rimuove un server o i server selezionati dalla lista dei server. |

Disinstallazione di Backup Exec

È possibile rimuovere Backup Exec da un computer utilizzando la funzione Installazione applicazioni di Windows. Per ulteriori informazioni su Installazione applicazioni, fare riferimento alla documentazione Microsoft.

La disinstallazione di Backup Exec rimuove anche i driver per dispositivi a nastro Symantec. Se si reinstalla Backup Exec e si desidera utilizzare i driver dei dispositivi a nastro Symantec, occorrerà reinstallarli.

Nota: Quando si utilizza Shared Storage Option, è necessario disinstallare Backup Exec dai server secondari prima di disinstallarlo dal server primario.

Per disinstallare Backup Exec

- 1 Chiudere Backup Exec.
- 2 Nel Pannello di controllo di Windows, selezionare **Installazione applicazioni**.
- 3 Nella finestra di dialogo **Installazione applicazioni**, selezionare **Symantec Backup Exec**, quindi fare clic su **Rimuovi**.
- 4 Alla richiesta di conferma di disinstallazione di Backup Exec dal computer, fare clic su **Sì**.
- 5 Se si desidera rimuovere tutti i file associati a Backup Exec, fare clic sul **Sì, rimuovere Backup Exec e tutti i file associati dal sistema**.
- 6 Fare clic su **Avanti**.
 Se la disinstallazione non riesce, fare clic sul pulsante **Visualizza il file di registro dell'installazione** per ulteriori informazioni.
- 7 Se richiesto, riavviare il computer.

Disinstallazione delle opzioni di Backup Exec dal media server locale

La procedura guidata di installazione rimuove le opzioni di Backup Exec dal media server locale. Tutti i file, chiavi di registro e configurazioni corrispondenti vengono rimossi.

Per disinstallare le opzioni di Backup Exec dal media server locale

- 1 Scegliere nel menu **Strumenti, Installa opzioni e chiavi di licenza in questo media server**.
- 2 Sul pannello **Schermata iniziale**, fare clic su **Avanti**.

- 3 Nella sezione **Installa locale**, fare clic su **Opzioni aggiuntive**.
- 4 Fare clic su **Avanti**.
- 5 Nel riquadro **Chiavi di licenza** selezionare la chiave di licenza dell'opzione che si desidera disinstallare e quindi fare clic su **Rimuovi**.
- 6 Fare clic su **Avanti**.
- 7 Nel riquadro **Configura opzioni**, verificare che l'opzione che si desidera rimuovere non sia selezionata e quindi fare clic su **Avanti**.
- 8 Controllare il riepilogo dell'installazione, quindi fare clic su **Installa** per avviare il processo.
- 9 Al termine della procedura guidata di installazione, fare clic su **Fine**.

Aggiornamento di Backup Exec mediante LiveUpdate

Symantec LiveUpdate consente di ricevere aggiornamenti e nuove versioni di Backup Exec e viene installato automaticamente con Backup Exec. Se si attiva l'opzione di aggiornamento automatico, è possibile configurare LiveUpdate in modo che richieda gli aggiornamenti disponibili al server Web principale di Symantec a intervalli pianificati. L'opzione di aggiornamento automatico cerca solo gli aggiornamenti di Backup Exec e non visualizza quelli di altri prodotti Symantec che utilizzano LiveUpdate. Analogamente, quando LiveUpdate è pianificato per aggiornare automaticamente altri prodotti Symantec, non cerca gli aggiornamenti di Backup Exec.

Nota: Per impostazione predefinita, LiveUpdate verifica se sono disponibili aggiornamenti ogni domenica sera alle ore 22 e se ne trova, genera un avviso per informare l'utente.

Oltre che pianificare LiveUpdate è anche possibile eseguirlo manualmente in qualsiasi momento. È possibile accedere a LiveUpdate da diversi punti dell'interfaccia di Backup Exec. Non è tuttavia possibile accedervi dal menu Start di Windows.

Attenzione: Nel corso dei processi di installazione e di aggiornamento, il servizio SQL Server viene arrestato e riavviato varie volte. Altri database creati da utenti che utilizzano l'istanza di SQL Server non sono disponibili durante i suddetti processi. Per evitare tali conflitti, installare Backup Exec nella relativa istanza di SQL.

L'installazione di Backup Exec comporta quella della versione più recente di LiveUpdate. Se nel computer in uso viene rilevata una versione precedente di LiveUpdate, viene automaticamente aggiornata.

È possibile visualizzare le correzioni rapide o i service pack installati nel media server.

Vedere "[Visualizzazione degli aggiornamenti installati](#)" a pagina 184.

Gli aggiornamenti scaricati da LiveUpdate vengono installati nel media server di Backup Exec. Dopodiché è possibile eseguire l'installazione remota o copiare manualmente questi aggiornamenti a Backup Exec Remote Agent.

Se LiveUpdate installa dei file, il file di registro di installazione, Bkupinst.htm, viene aggiornato con le informazioni relative a tali file.

Con LiveUpdate è possibile utilizzare l'utility di amministrazione di LiveUpdate che consente agli amministratori di modificare la configurazione dell'applicazione in modo da permettere agli utenti di rete di scaricare gli aggiornamenti dei programmi e delle definizioni dei virus da un server interno, piuttosto che dal server Symantec LiveUpdate sul Web.

Visitare il collegamento seguente:

ftp://ftp.symantec.com/public/english_us_canada/liveupdate/luadmin.pdf

Vedere "[Pianificazione degli aggiornamenti automatici con LiveUpdate](#)" a pagina 181.

Vedere "[Esecuzione manuale di LiveUpdate](#)" a pagina 183.

Vedere "[Informazioni sul registro di installazione](#)" a pagina 176.

Pianificazione degli aggiornamenti automatici con LiveUpdate

È possibile pianificare LiveUpdate di modo che esegua la ricerca di aggiornamenti:

- una volta in un determinato giorno e a un'ora specifica
- quotidianamente a un'ora specifica
- settimanalmente in un giorno e a un'ora specifici
- mensilmente in un giorno e a un'ora specifici.

Quando si pianificano aggiornamenti automatici tramite Backup Exec, le impostazioni sono valide solo per gli aggiornamenti relativi a Backup Exec. Le modifiche apportate alla pianificazione di LiveUpdate per Backup Exec non influiscono sulla pianificazione relativa ad altre applicazioni del computer per le quali viene utilizzato LiveUpdate.

All'ora pianificata, LiveUpdate si connette automaticamente al sito Web corretto e stabilisce se è necessario aggiornare i file. A seconda delle opzioni selezionate,

Backup Exec scarica e installa i file nella posizione corretta o invia un avviso per informare l'utente che vi sono aggiornamenti disponibili.

Backup Exec invia i seguenti avvisi di LiveUpdate:

Tabella 2-17 Avvisi di LiveUpdate

| Avvio inviato da Backup Exec | Situazione |
|-------------------------------------|---|
| Avviso di LiveUpdate - informazione | Un aggiornamento è stato installato con esito positivo. |
| Avviso di LiveUpdate - attenzione | Un aggiornamento è stato installato con esito positivo. Occorre però riavviare il computer. |
| Avviso di LiveUpdate - errore | L'installazione di un aggiornamento non è riuscita. |

Vedere ["Pianificazione di aggiornamenti automatici utilizzando LiveUpdate"](#) a pagina 182.

Pianificazione di aggiornamenti automatici utilizzando LiveUpdate

È possibile pianificare LiveUpdate per verificare la disponibilità di aggiornamenti per Backup Exec.

Vedere ["Pianificazione degli aggiornamenti automatici con LiveUpdate"](#) a pagina 181.

Per pianificare aggiornamenti automatici mediante LiveUpdate

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nella sezione **Impostazioni** del riquadro Proprietà, fare clic su **LiveUpdate**.
- 3 Completare le opzioni appropriate.
Vedere ["Opzioni predefinite per LiveUpdate"](#) a pagina 182.
- 4 Fare clic su **OK**.

Opzioni predefinite per LiveUpdate

È possibile pianificare LiveUpdate per verificare la disponibilità di aggiornamenti per Backup Exec.

Vedere ["Pianificazione di aggiornamenti automatici utilizzando LiveUpdate"](#) a pagina 182.

Tabella 2-18 Opzioni predefinite per LiveUpdate

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Attiva aggiornamenti automatici pianificati | Consente di pianificare gli aggiornamenti automatici e successivamente di sceglierne la frequenza. |
| Scarica e installa automaticamente tutti gli aggiornamenti disponibili | Consente a Backup Exec di scaricare e installare tutti gli aggiornamenti disponibili senza richiedere prima conferma all'utente. |
| Invia solo una notifica degli aggiornamenti disponibili | Attiva avvisi da parte di Backup Exec quando sono disponibili aggiornamenti. Gli aggiornamenti non vengono scaricati o installati. Questa opzione è l'impostazione predefinita. Se si seleziona questa opzione, per scaricare e installare gli aggiornamenti disponibili, sarà necessario eseguire manualmente LiveUpdate. |
| Una volta | Consente a Backup Exec di verificare la disponibilità di nuovi aggiornamenti solo alla data e all'ora specificate nei campi Il e Alle. |
| Giornaliero | Consente a Backup Exec di verificare ogni giorno la disponibilità di nuovi aggiornamenti. Nel campo Alle, specificare l'ora. |
| Settimanale | Consente a Backup Exec di verificare una volta a settimana la disponibilità di nuovi aggiornamenti. Nel campo Ogni, selezionare il giorno della settimana in cui verificare la disponibilità di nuovi aggiornamenti. Nel campo Alle, specificare l'ora. |
| Mensile | Consente a Backup Exec di verificare una volta al mese la disponibilità di nuovi aggiornamenti. Nel campo Ogni, selezionare il giorno del mese in cui verificare la disponibilità di nuovi aggiornamenti. Nel campo Alle, specificare l'ora. |
| Intervallo | Consente di impostare la data e l'ora in cui Backup Exec cerca nuovi aggiornamenti. |

Esecuzione manuale di LiveUpdate

Per verificare la disponibilità di aggiornamenti, è possibile definire una pianificazione in LiveUpdate o eseguire LiveUpdate manualmente quando lo si desidera. Si può scegliere di eseguire LiveUpdate in modalità interattiva o espressa. La modalità interattiva offre la possibilità di scegliere quali aggiornamenti

installare. La modalità espressa consente di installare automaticamente tutti gli aggiornamenti di Backup Exec. Per informazioni su come cambiare la modalità di LiveUpdate, consultare la documentazione relativa a LiveUpdate.

Nota: per impostazione predefinita, LiveUpdate viene configurato per la modalità interattiva. Se si passa alla modalità espressa, annullare la sessione di LiveUpdate e riavviarla prima che la modifica diventi effettiva.

Per eseguire LiveUpdate manualmente

- 1 Sul menu **Strumenti**, fare clic su **LiveUpdate**.
- 2 Eseguire una delle seguenti operazioni:

Se LiveUpdate è impostato in modalità espressa Fare clic su **Start**.

Se LiveUpdate è impostato in modalità interattiva Fare clic su **Avanti**.

Visualizzazione degli aggiornamenti installati

È possibile visualizzare rapidamente le correzioni rapide o i service pack installati in un media server. È necessario aver eseguito l'accesso con privilegi di amministratore.

Le correzioni rapide installate prima di un service pack non saranno più visualizzate come installate poiché sono contenuti nel service pack.

Le correzioni rapide disponibili dopo il rilascio di un service pack vengono visualizzate con il service pack precedente.

Per visualizzare gli aggiornamenti installati

- 1 Nel menu **?**, scegliere **Informazioni su**.
- 2 Fare clic su **Aggiornamenti installati**.

Visualizzazione delle informazioni sulla licenza

È possibile visualizzare informazioni sulle opzioni di Backup Exec con licenza e installate in un media server. È anche possibile visualizzare un elenco di agenti e opzioni disponibili per una prova e il tempo rimasto prima della scadenza di ogni periodo di prova.

Vedere "[Aggiunta di licenze](#)" a pagina 186.

Per visualizzare le informazioni sulla licenza

◆ Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per visualizzare le informazioni sulla licenza dal menu ? Attenersi alla procedura seguente:

- Nel menu ?, scegliere **Informazioni su**.
- Fare clic su **Informazioni sulla licenza**.

Per visualizzare le informazioni sulla licenza dalle proprietà del media server Attenersi alla procedura seguente:

- Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- Selezionare il media server dalla struttura.
- Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività, fare clic su **Proprietà**, quindi fare clic su **Informazioni sulla licenza**.

Vedere "[Opzioni delle informazioni sulla licenza](#)" a pagina 185.

Opzioni delle informazioni sulla licenza

È possibile visualizzare informazioni sulle opzioni di Backup Exec con licenza e installate in un media server.

Vedere "[Visualizzazione delle informazioni sulla licenza](#)" a pagina 184.

Tabella 2-19 Opzioni delle informazioni sulla licenza

| Elemento | Descrizione |
|--------------------|--|
| Opzione | Elenca i nomi delle opzioni Backup Exec disponibili. |
| Con licenza | Visualizza Sì se l'opzione dispone di licenza nel media server. Visualizza No se l'opzione non è concessa in licenza. |
| Installata | Visualizza Sì se l'opzione è installata nel media server. Visualizza No se l'opzione non è installata. Se l'opzione è installata, potrebbe richiedere ulteriori operazioni di configurazione. |

| Elemento | Descrizione |
|---------------------|--|
| Prova | Elenca i seguenti stati: <ul style="list-style-type: none">■ Disponibile■ Scaduto■ N/A Se l'opzione è in un periodo di prova, viene visualizzato il numero restante di giorni di tale periodo. |
| Manutenzione | Indica se un contratto di manutenzione esiste per l'opzione. |

Aggiunta di licenze

È possibile aggiungere licenze per attivare ulteriori agenti o opzioni in qualsiasi momento. Se il periodo di prova di un agente o un'opzione scade, è necessario immettere la chiave di licenza per continuare a utilizzare l'agente o l'opzione.

Per informazioni sull'ottenimento di una chiave di licenza, contattare il rivenditore o visitare il seguente URL:

<https://licensing.symantec.com>

Per aggiungere licenze

- 1 Scegliere nel menu **Strumenti, Installa Opzioni e Chiavi di licenza in questo media server**.
- 2 Fare clic su **Avanti**.
- 3 Verificare che **Installazione locale e Opzioni aggiuntive** siano selezionati, quindi fare clic su **Avanti**.
- 4 Selezionare uno dei seguenti metodi per immettere le chiavi di licenza:

Per immettere le chiavi di licenza manualmente

Attenersi alla procedura seguente:

- Immettere una chiave di licenza nell'apposito campo.
- Fare clic su **Aggiungi**.
- Ripetere la chiave di licenza per ogni opzione o agente che si desidera installare.

Per importare chiavi di licenza da un file

Attenersi alla procedura seguente:

- Fare clic su **Importa dal file**.
- Selezionare il file besernum.xml.

- 5 Fare clic su **Avanti**.
- 6 Assicurarsi che le opzioni aggiuntive siano selezionate per l'installazione e fare clic su **Avanti**.
- 7 Se richiesto, immettere le informazioni o scegliere le impostazioni relative alle opzioni aggiuntive da installare. Fare clic su **Avanti** dopo ogni scelta effettuata.
- 8 Leggere il riepilogo dell'installazione di Backup Exec e quindi fare clic su **Installa**.

I servizi di Backup Exec vengono interrotti durante l'installazione di agenti o opzioni. Se vi sono processi attivi in esecuzione, viene richiesto di interromperli o di attenderne il completamento.

Al termine dell'installazione, i servizi vengono riavviati.
- 9 Fare clic su **Fine**.

Ricerca di licenze installate nell'ambiente in uso

License Assessment Tool consente di eseguire una scansione della chiave di licenza nei computer in cui sono installati i seguenti programmi:

- Backup Exec 2010
- Backup Exec System Recovery

Entrambi i prodotti rappresentano installazioni di Backup Exec.

License Assessment Tool esamina le risorse di cui è stato eseguito il backup in ogni installazione di Backup Exec per cui si esegue una scansione della chiave di licenza. Con il termine risorse si designano file, quali condivisioni di Windows, o database dell'applicazione, ad esempio Microsoft SQL Server. Un report confronta il numero di risorse di cui viene eseguito il backup con il numero di chiavi di licenza installate.

Nota: Le scansioni per i periodi di tempo e gli intervalli di date non vengono applicate a Backup Exec Archiving Option (opzione di archiviazione di Backup Exec). Solo le risorse a cui viene eseguito il back up vengono sottoposte a scansione dagli agenti remoti se si seleziona un periodo o un intervallo di date.

License Assessment Tool fornisce le seguenti informazioni:

- Il numero di licenze aggiuntive consigliate per un'installazione di Backup Exec.
- Le versioni di Backup Exec installate in modo da valutare la possibilità di acquistare aggiornamenti.

L'esecuzione di License Assessment Tool non garantisce la conformità alla licenza. Per ulteriori informazioni sulle licenze, contattare il proprio rivenditore o visitare il sito Web all'indirizzo:

<https://licensing.symantec.com>

Per trovare le licenze installate nell'ambiente in uso

- 1 Nel menu **Strumenti**, fare clic su **Backup Exec License Assessment Tool**.
- 2 Seguire le istruzioni visualizzate.

Informazioni sull'aggiornamento da versioni precedenti di Backup Exec

È possibile utilizzare il supporto di installazione di Backup Exec per eseguire l'aggiornamento da Backup Exec versione 11d o successiva alla versione corrente. Non è necessaria alcuna utility di aggiornamento distinta. La versione corrente di Backup Exec sostituisce qualsiasi versione precedente. Non è possibile avere installazioni di versioni diverse sullo stesso computer. La maggior parte delle impostazioni e tutti i cataloghi e tutte le directory dei dati da versioni precedenti di Backup Exec vengono memorizzati, a meno che non si scelga di rimuoverli.

Una console di amministrazione remota di Backup Exec in cui viene eseguita la versione corrente di Backup Exec è in grado di gestire i media server in cui è installato Backup Exec 11d o versione successiva. Tuttavia, se il media server utilizza una versione precedente di Backup Exec, non è possibile utilizzare una delle nuove funzioni della versione corrente. Se si desidera utilizzare le funzioni della versione corrente, è necessario utilizzare la versione corrente sia nella console di amministrazione remota, sia nel media server. Una console di amministrazione remota che utilizza una versione precedente di Backup Exec non può essere utilizzata con un media server in cui è installata la versione corrente.

Prima di aggiornare Backup Exec, eseguire le seguenti operazioni:

- Eliminare le cronologie processi e i cataloghi non più necessari per ridurre i tempi di aggiornamento.
- Eseguire un processo di manutenzione del database.
- Aggiornare le istanze esistenti di SQL Server 2000 a SQL Server 2005 con SP3 o a SQL Server 2008.

Non è possibile modificare la configurazione dei media server durante l'installazione. Ad esempio, non è possibile modificare un server di amministrazione centrale a un media server gestito. Se si desidera cambiare la configurazione dei media server, è necessario eseguire tale operazione prima o dopo l'aggiornamento alla versione corrente. Non è possibile modificare la

posizione del database durante la procedura di aggiornamento. Per modificare la posizione del database dopo l'aggiornamento, utilizzare BEUtility

Per aggiornare le opzioni installate nei computer remoti, è necessario reinstallarle. Le opzioni installate in remoto non vengono aggiornate fino a quando non vengono reinstallate. Remote Agent for Windows Systems e Advanced Open File Option sono installati in remoto.

Operazioni da eseguire dopo l'installazione

Per ottenere i migliori risultati, eseguire le seguenti operazioni prima di avviare Backup Exec:

- Verificare che i dispositivi di archiviazione siano connessi e configurati correttamente.
 Vedere ["Informazioni sui dispositivi di archiviazione"](#) a pagina 471.
- Decidere se il backup verrà effettuato su un dispositivo a nastro o a disco. È possibile configurare entrambi i tipi di dispositivi quando si prepara l'ambiente Backup Exec.

Tenere presente le seguenti considerazioni:

- Se si utilizza un dispositivo a nastro, verificare che il dispositivo sia supportato. È possibile installare driver per i dispositivi al momento della configurazione dell'ambiente Backup Exec.
- Se si effettua il backup su un dispositivo a disco utilizzando la funzione di backup su disco, decidere dove si desidera creare una cartella di backup. La cartella dovrà essere creata su un disco che non verrà incluso nei processi di backup e con spazio libero sufficiente a contenere il backup.
 Vedere ["Informazioni sulle cartelle di backup su disco "](#) a pagina 535.
- Comprendere il funzionamento della protezione dalla sovrascrittura dei supporti di Backup Exec.
 Vedere ["Informazioni sulla protezione da sovrascrittura dei supporti"](#) a pagina 230.
- Comprendere il significato del set di supporti predefinito e del relativo periodo di protezione da sovrascrittura infinito.
 Vedere ["Informazioni sui supporti in Backup Exec"](#) a pagina 228.
- Imparare come creare nuovi set di supporti con periodi di conservazione settimanali, mensili o trimestrali.
 Vedere ["Informazioni sul set di supporti predefinito"](#) a pagina 234.
- Decidere quali credenziali della risorsa dovranno essere utilizzate dall'account di accesso di Backup Exec per eseguire le ricerche e le selezioni per i backup.

È possibile utilizzare un account di accesso di Backup Exec già esistente o crearne uno nuovo.

Vedere ["Creazione di un account di accesso di Backup Exec"](#) a pagina 195.

- Stabilire il formato desiderato per visualizzare i report scegliendo fra HTML o PDF (Adobe Portable Document Format). Per impostazione predefinita vengono visualizzati in formato HTML.

Vedere ["Impostazione di opzioni predefinite per i report"](#) a pagina 784.

Configurazione delle impostazioni e delle opzioni di Backup Exec

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- [Configurazione di Backup Exec](#)
- [Informazioni sulla configurazione di account di accesso](#)
- [Opzioni predefinite di Backup Exec](#)
- [Informazioni sulla priorità dei processi](#)
- [Modifica del dispositivo e del set di supporti predefiniti per i processi](#)
- [Modifica delle opzioni predefinite](#)
- [Impostazioni di configurazione di copia su un altro media server](#)
- [Copia delle informazioni sull'account di accesso](#)
- [Registri di controllo](#)
- [Informazioni sulla manutenzione del database](#)
- [Visualizzazione della posizione dei database di Backup Exec](#)
- [Nascondere le colonne](#)
- [Mostrare una colonna nascosta](#)
- [Modifica della posizione delle colonne](#)
- [Ordinamento delle informazioni nella colonna](#)

- [Proprietà di visualizzazione](#)

Configurazione di Backup Exec

Durante l'installazione e prima dell'utilizzo, è necessario configurare varie funzionalità di Backup Exec, quali l'account di accesso predefinito, le informazioni del database e le impostazioni dei registri di controllo. Queste operazioni consentono di definire una configurazione standard per Backup Exec prima della creazione e l'esecuzione di processi.

Si possono effettuare le seguenti operazioni preliminari:

- configurare gli account di accesso
Vedere "[Informazioni sulla configurazione di account di accesso](#)" a pagina 192.
- impostare l'account di accesso predefinito di Backup Exec
Vedere "[Account di accesso predefinito di Backup Exec](#)" a pagina 194.
- creare un nuovo account di accesso al sistema di Backup Exec
Vedere "[Informazioni sull'account di accesso del sistema di Backup Exec](#)" a pagina 197.
- copiare le impostazioni della configurazione e i dati di accesso in un altro media server
Vedere "[Impostazioni di configurazione di copia su un altro media server](#)" a pagina 207.
- configurare i registri di controllo
Vedere "[Registri di controllo](#)" a pagina 214.
- configurare la manutenzione del database
Vedere "[Configurazione della manutenzione dei database](#)" a pagina 218.
- configurare e organizzare le colonne in Backup Exec.
Vedere "[Nascondere le colonne](#)" a pagina 223.

Informazioni sulla configurazione di account di accesso

Un account di accesso di Backup Exec memorizza le credenziali di un account utente utilizzato per accedere alle risorse, quali un computer Windows. Gli account di accesso consentono a Backup Exec di gestire nomi utente e password e possono essere utilizzati per visualizzare le risorse o per elaborare i processi; Consentono inoltre di applicare le modifiche apportate alle credenziali ai processi che li utilizzano.

Gli account di accesso di Backup Exec consentono di sfogliare le risorse locali e remote; Ogni volta che le credenziali di accesso di Backup Exec vengono passate tra il media server e la risorsa remota, le credenziali vengono crittografate.

Possono anche essere associati a voci degli elenchi di selezione al livello dei dispositivi, come condivisioni, database e così via. Se si rende necessario modificare le credenziali, è possibile modificare l'account di accesso di Backup Exec e le modifiche verranno applicate alle risorse selezionate che lo utilizzano.

Gli account di accesso di Backup Exec non sono account utente. Quando si crea un account di accesso di Backup Exec, una voce corrispondente all'account viene immessa nel database di Backup Exec: non vengono creati account nel sistema operativo. Se le credenziali dell'account utente cambiano, è necessario aggiornare l'account di accesso di Backup Exec aggiungendovi le nuove informazioni: Backup Exec non mantiene una connessione con l'account utente.

È possibile visualizzare, creare, eliminare, modificare e sostituire account di accesso di Backup Exec.

I seguenti tipi di account di accesso sono inclusi in Backup Exec:

Tabella 3-1 Tipi di account di accesso

| Tipo di account di accesso | Descrizione |
|---|---|
| Account di accesso di Backup Exec predefinito | Utilizzato per selezionare risorse locali e remote, eseguire selezioni di processi di backup e ripristinare dati. Vedere " Account di accesso predefinito di Backup Exec " a pagina 194. |
| Account di accesso al sistema di Backup Exec | Utilizzato per accedere a tutte o alla maggior parte delle risorse. Contiene le credenziali dei servizi di Backup Exec. Vedere " Informazioni sull'account di accesso del sistema di Backup Exec " a pagina 197. |
| Account di accesso di Backup Exec | Utilizzato per gestire i nomi utente e le password di Backup Exec, selezionare risorse locali, risorse remote e processi e applicare le modifiche apportate alle credenziali ai processi che le utilizzano. Vedere " Creazione di un account di accesso di Backup Exec " a pagina 195. |

Vedere "[Creazione di un account di accesso di Backup Exec](#)" a pagina 195.

Account di accesso predefinito di Backup Exec

L'account di accesso predefinito di Backup Exec consente di sfogliare, selezionare e ripristinare dati. La prima volta che si avvia Backup Exec, è necessario specificare un account di accesso predefinito utilizzando la Configurazione guidata account di accesso. È possibile selezionare un account di accesso di Backup Exec già esistente o crearne uno nuovo.

È possibile creare più account di accesso di Backup Exec, ma ogni utente può avere un solo account di accesso predefinito di Backup Exec.

L'account di accesso predefinito di Backup Exec consente di effettuare le seguenti operazioni:

- Selezione di risorse. L'account di accesso predefinito di Backup Exec consente di sfogliare risorse locali e remote durante la creazione dei processi di backup. Per sfogliare le risorse, ogni utente deve avere un account di accesso predefinito di Backup Exec associato al proprio account utente. L'account di accesso di Backup Exec non deve necessariamente avere lo stesso nome dell'utente utilizzato per accedere a Backup Exec.

Ad esempio, si immagini di avere accesso a un media server chiamato MEDIASERVER come amministratore locale di Windows. Quando si avvia Backup Exec, viene richiesto di creare un account di accesso predefinito di Backup Exec per l'amministratore locale perché non esiste ancora. Si può creare un account di accesso di Backup Exec per l'amministratore locale con le credenziali di un amministratore di dominio. L'account di accesso di Backup Exec avrà le seguenti proprietà:

Nome utente: DOMINIO\Amministratore

Descrizione: MEDIASERVER\Account predefinito dell'amministratore

Proprietario: MEDIASERVER\Amministratore

Quando si modifica l'account di accesso predefinito di Backup Exec, è possibile utilizzare immediatamente il nuovo account predefinito per visualizzare le risorse: non è necessario riavviare il sistema per rendere effettive le modifiche apportate.

- Eseguire le selezioni di backup. Si può selezionare un diverso account di accesso di Backup Exec quando si effettuano selezioni per il backup. Se l'account di accesso predefinito non dispone dei diritti necessari, apparirà la finestra di dialogo di Selezione account di accesso, che consente di creare o selezionare un diverso account di accesso di Backup Exec. Si può anche cambiare l'account di accesso quando si effettuano selezioni di backup utilizzando il comando Connetti come del menu di scelta rapida.

Vedere ["Come utilizzare gli account di accesso di Backup Exec per le risorse SQL"](#) a pagina 1336.

Vedere ["Requisiti per accedere a caselle di posta di Exchange"](#) a pagina 1189.

- Ripristino. È possibile assegnare account di accesso di Backup Exec alle risorse quando si creano processi di ripristino. L'account di accesso utilizzato è quello predefinito di Backup Exec se l'utente non sceglie un account di accesso diverso durante la creazione del processo di ripristino in Credenziali risorse nella finestra di dialogo Proprietà processo di ripristino.

Vedere ["Modifica l'account di accesso di Backup Exec predefinito"](#) a pagina 201.

Vedere ["Account di accesso riservato di Backup Exec"](#) a pagina 195.

Account di accesso riservato di Backup Exec

Gli account di accesso di Backup Exec possono essere comuni o riservati. Quando si crea un account di accesso di Backup Exec, è possibile indicarlo come account riservato. Per utilizzare un account di accesso riservato, è necessario essere il proprietario dell'account di accesso o è necessario conoscere la password per l'account di accesso. La persona che ha creato l'account di accesso è il proprietario. Se si autorizza un numero limitato di utenti all'esecuzione di backup o ripristino dei dati, è possibile impostare l'account di accesso come account di accesso riservato.

I motivi principali per creare un account di accesso riservato sono i seguenti:

- Limitazione dell'accesso alle risorse disponibili per il backup.
- Limitazione dei computer nei quali è possibile eseguire il ripristino.

Quando si utilizza un account di accesso riservato per selezionare le risorse per un processo, le informazioni dell'account di accesso vengono salvate con l'elenco di selezione. Per modificare il processo sarà necessario fornire la password per l'account di accesso riservato. Backup Exec carica le selezioni per il processo solo dopo l'immissione della password per l'account di accesso riservato.

Vedere ["Creazione di un account di accesso di Backup Exec"](#) a pagina 195.

Vedere ["Modifica di un account di accesso di Backup Exec"](#) a pagina 198.

Creazione di un account di accesso di Backup Exec

Per creare un account di accesso di Backup Exec è possibile utilizzare la Configurazione guidata account di accesso oppure la finestra di dialogo Gestione account di accesso. È possibile inserire le informazioni sulle proprietà dell'account di accesso di Backup Exec quando si crea l'account. Tuttavia, il proprietario dell'account di accesso di Backup Exec viene associato al nome utente utilizzato per connettersi a Backup Exec. Il proprietario dell'account di accesso di Backup Exec non può essere modificato.

Vedere ["Modifica di un account di accesso di Backup Exec"](#) a pagina 198.

Vedere ["Sostituzione di un account di accesso di Backup Exec"](#) a pagina 200.

Vedere ["Modifica l'account di accesso di Backup Exec predefinito"](#) a pagina 201.

Per creare un account di accesso di Backup Exec

- ◆ Eseguire una delle seguenti operazioni:

Per creare un nuovo account di accesso utilizzando la Configurazione guidata account di accesso

Sul menu **Strumenti**, fare clic su **Procedure guidate > Configurazione guidata account di accesso**.

La procedura guidata assiste con il processo di installazione.

Per creare manualmente un nuovo account di accesso

Attenersi alla procedura seguente:

- 1 Scegliere **Account di accesso** dal menu **Rete**.
- 2 Fare clic su **Nuovo**.
- 3 Inserire le opzioni appropriate.

Vedere ["Opzioni Aggiungi credenziali di accesso"](#) a pagina 196.

Opzioni Aggiungi credenziali di accesso

È possibile inserire le informazioni della proprietà di account di accesso al Backup Exec quando si crea l'account di accesso al Backup Exec.

Vedere ["Creazione di un account di accesso di Backup Exec"](#) a pagina 195.

Tabella 3-2 Nuove opzioni di account di accesso

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------|---|
| Nome utente | Indica il nome utente completo per l'account di accesso di Backup Exec, ad esempio: DOMINIO\Administratore. Il nome utente viene fornito quando si tenta di connettersi a una risorsa. Il nome utente non è sensibile alle maiuscole per le risorse che sono raggiunte. |
| Password | Indica password per l'account. La password immessa viene crittografata per motivi di sicurezza. Se questo account di accesso di Backup Exec non richiede una password, lasciare vuoto questo campo. |
| Conferma password | Verifica la password. La password deve essere identica a quella immessa nel campo Password |

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------------------|---|
| Nome account | Indica un nome univoco per l'account di accesso di Backup Exec. Se non si immettono informazioni in questo campo, viene aggiunto automaticamente il nome utente. |
| Note | Indica come sarà utilizzato l'account di accesso di Backup Exec. |
| Account di accesso riservato | Attiva l'account di accesso di Backup Exec che utilizzerà solo il proprietario dell'account di accesso e coloro che conoscono la password. Se questa opzione non è selezionata, l'account di accesso di Backup Exec sarà un account comune, ossia un account condiviso a cui possono accedere tutti gli utenti. Vedere " Account di accesso riservato di Backup Exec " a pagina 195. |
| Account di accesso predefinito | Rende a questo account l'account di accesso predefinito di Backup Exec, che viene utilizzato per sfogliare, fare le selezioni, o per ripristinare i dati sulle risorse locali e remote. |

Informazioni sull'account di accesso del sistema di Backup Exec

L'Account di accesso al sistema (SLA, System Logon Account) di Backup Exec viene creato durante l'installazione del programma. Quando viene creato l'account SLA, il nome utente e la password corrispondono alle credenziali dei servizi di Backup Exec fornite durante l'installazione. Il proprietario dell'account SLA è l'utente che ha installato Backup Exec e per impostazione predefinita è un account comune, ossia un account condiviso a cui possono accedere tutti gli utenti.

L'Account di accesso al sistema (SLA) di Backup Exec potrebbe avere accesso alla maggior parte o a tutte le risorse, dato che contiene le credenziali dei servizi di Backup Exec. Se si desidera aumentare il livello di sicurezza di Backup Exec, è possibile modificare l'account SLA per renderlo riservato. È inoltre possibile eliminare questo account dopo avere impostato come predefinito un altro account di accesso. Tuttavia, se si elimina l'account SLA, i processi in cui viene utilizzato potrebbero non riuscire. Se l'account SLA è stato eliminato, è possibile ricrearlo utilizzando la finestra di dialogo Gestione account di accesso.

L'account SLA viene utilizzato nei seguenti processi e operazioni:

- Processi migrati da una versione precedente di Backup Exec
- Processi di duplicazione dei dati di backup

- Applet della riga di comando (bemcmd.exe)
- Backup Exec Agent for SAP Applications

Vedere ["Creazione di un nuovo account di accesso al sistema di Backup Exec"](#) a pagina 202.

Vedere ["Creazione di un account di accesso di Backup Exec"](#) a pagina 195.

Vedere ["Modifica di un account di accesso di Backup Exec"](#) a pagina 198.

Vedere ["Sostituzione di un account di accesso di Backup Exec"](#) a pagina 200.

Vedere ["Eliminazione di un account di accesso di Backup Exec"](#) a pagina 201.

Vedere ["Modifica l'account di accesso di Backup Exec predefinito"](#) a pagina 201.

Vedere ["Impostazioni di configurazione di copia su un altro media server"](#) a pagina 207.

Modifica di un account di accesso di Backup Exec

Quando si modifica un account di accesso di Backup Exec, le modifiche vengono applicate automaticamente a tutte le risorse che lo utilizzano. Le modifiche apportate a un account di accesso di Backup Exec hanno effetto immediato. Per rendere effettive le modifiche non è necessario riavviare il sistema.

È possibile modificare le seguenti proprietà di un account di accesso di Backup Exec:

- Tipo (riservato o comune)
- Nome account
- Password
- Nome utente
- Note

Vedere ["Modifica l'account di accesso di Backup Exec predefinito"](#) a pagina 201.

Per modificare un account di accesso di Backup Exec

- 1 Scegliere **Account di accesso** dal menu **Rete**.
- 2 Selezionare l'account di accesso di Backup Exec da modificare e fare clic su **Modifica**.

Se non si è effettuato l'accesso a Backup Exec con lo stesso nome utente del proprietario dell'account di accesso di Backup Exec, è necessario inserire la password per potere modificare l'account.

- 3 Modificare le proprietà dell'account di accesso di Backup Exec secondo necessità.
 Vedere ["Opzioni di Modifica delle credenziali di accesso"](#) a pagina 199.
- 4 Nella finestra di dialogo **Modifica le credenziali di accesso**, fare clic su **OK**.

Opzioni di Modifica delle credenziali di accesso

È possibile cambiare le proprietà di un account di accesso esistente.

Vedere ["Modifica di un account di accesso di Backup Exec"](#) a pagina 198.

Tabella 3-3 Opzioni di Modifica delle credenziali di accesso

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------------------|---|
| Nome utente | Indica il nome utente completo per l'account di accesso di Backup Exec, ad esempio: DOMINIO\Administratore. Il nome utente viene fornito quando si tenta di connettersi a una risorsa. Le risorse a cui si accede non distinguono tra maiuscole e minuscole nel nome utente immesso. |
| Modifica password | Consente di modificare la password per l'account. La password immessa viene crittografata per motivi di sicurezza. |
| Nome account | Indica un nome univoco per l'account di accesso di Backup Exec. Se non si immettono informazioni in questo campo, viene aggiunto automaticamente il nome utente. |
| Note | Indica come sarà utilizzato l'account di accesso di Backup Exec. |
| Account di accesso riservato | Attiva l'account di accesso di Backup Exec che utilizzerà solo il proprietario dell'account di accesso e coloro che conoscono la password. Se questa opzione non è selezionata, l'account di accesso di Backup Exec sarà un account comune, ossia un account condiviso a cui possono accedere tutti gli utenti. Vedere "Account di accesso riservato di Backup Exec" a pagina 195. |

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------------------|---|
| Account di accesso predefinito | Rende a questo account l'account di accesso predefinito di Backup Exec, utilizzato per sfogliare, fare le selezioni, o per ripristinare i dati sulle risorse locali e remote. |

Modifica della password di un account di accesso di Backup Exec

È possibile modificare la password dell'account di accesso di Backup Exec mediante la procedura riportata di seguito. Le modifiche apportate alla password di un account di accesso di Backup Exec hanno effetto immediato.

Vedere "[Informazioni sulla configurazione di account di accesso](#)" a pagina 192.

Per modificare la password di un account di accesso di Backup Exec

- 1 Dal menu **Rete** fare clic su **Account di accesso**.
- 2 Selezionare l'account di accesso di Backup Exec da modificare e fare clic su **Modifica**.
Se non si è effettuato l'accesso a Backup Exec con lo stesso nome utente del proprietario dell'account di accesso di Backup Exec, è necessario inserire la password per potere modificare l'account.
- 3 Fare clic su **Modifica password**.
- 4 Inserire una nuova password nel campo **Password**.
- 5 Nel campo **Conferma** inserire di nuovo la password, quindi fare clic su **OK**.
- 6 Nella finestra di dialogo **Modifica le credenziali di accesso**, fare clic su **OK**.
- 7 Nella finestra di dialogo **Gestione account di accesso**, fare clic su **OK**.

Sostituzione di un account di accesso di Backup Exec

È possibile sostituire un account di accesso di Backup Exec in tutti i processi e gli elenchi di selezione esistenti. Le risorse e gli elenchi di selezione dei processi esistenti che utilizzano questo account verranno aggiornati in modo da utilizzare il nuovo account di accesso di Backup Exec. Se il nuovo account è riservato, sarà necessario specificare la password.

Vedere "[Informazioni sulla configurazione di account di accesso](#)" a pagina 192.

Per sostituire un account di accesso di Backup Exec

- 1 Scegliere **Account di accesso** dal menu **Rete**.
- 2 Selezionare l'account di accesso di Backup Exec che si desidera sostituire e fare clic su **Sostituisci**.
- 3 Selezionare l'account di accesso di Backup Exec da sostituire a quello già selezionato.

Se l'account di accesso di Backup Exec è riservato e non si è effettuato l'accesso a Backup Exec con lo stesso nome utente del proprietario dell'account, sarà necessario inserire la password prima di poterlo modificare.

- 4 Fare clic su **OK**.

Eliminazione di un account di accesso di Backup Exec

Non è possibile eliminare un account di accesso di Backup Exec nei seguenti casi:

- Un processo vi fa riferimento.
- Appartiene ad un utente attualmente connesso al media server.
- È impostato come account di accesso predefinito di Backup Exec di un utente attualmente connesso al media server.

È possibile eliminare un account di accesso di Backup Exec se il rispettivo proprietario e tutti gli utenti che lo hanno impostato come account predefinito non sono connessi.

Vedere "[Informazioni sulla configurazione di account di accesso](#)" a pagina 192.

Per eliminare un account di accesso di Backup Exec

- 1 Dal menu **Rete** fare clic su **Account di accesso**.
- 2 Selezionare l'account di accesso di Backup Exec da eliminare e fare clic su **Elimina**.
- 3 Fare clic su **Sì** per confermare l'eliminazione.

Modifica l'account di accesso di Backup Exec predefinito

È possibile modificare il proprio account di accesso di Backup Exec predefinito, che consente di individuare, effettuare selezioni e ripristinare dati.

Vedere "[Account di accesso predefinito di Backup Exec](#)" a pagina 194.

Per modificare l'account di accesso di Backup Exec predefinito

- 1 Dal menu **Rete** fare clic su **Account di accesso**.
- 2 Selezionare l'account di accesso di Backup Exec che si desidera utilizzare come account di accesso predefinito ed eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Fare clic su **Imposta come predefinito**.
 - Fare clic su **Modifica**, selezionare **Account di accesso predefinito** e quindi fare clic su **OK**.

Creazione di un nuovo account di accesso al sistema di Backup Exec

L'account di accesso al sistema di Backup Exec consente di effettuare varie operazioni. Viene anche utilizzato con Backup Exec Agent for SAP Applications e con l'applet della riga di comando. Se viene eliminato l'account di accesso al sistema di Backup Exec, sarà necessario crearne uno nuovo che consenta di eseguire le operazioni specificate e di utilizzare l'agente e l'applet.

Vedere ["Informazioni sull'account di accesso del sistema di Backup Exec"](#) a pagina 197.

Per creare un nuovo account di accesso al sistema di Backup Exec

- 1 Scegliere **Account di accesso** dal menu **Rete**.
- 2 Fare clic su **Account di sistema**.
- 3 Selezionare le opzioni appropriate tra quelle indicate di seguito, quindi fare clic su **OK** per creare l'account di accesso al sistema.

Vedere ["Opzioni di Modifica delle credenziali di accesso"](#) a pagina 199.

Opzioni predefinite di Backup Exec

Quando si avvia Backup Exec per la prima volta, le impostazioni predefinite sono già configurate. È possibile regolarle in base alle esigenze del proprio ambiente. Sono disponibili impostazioni predefinite per vari tipi di processi, come backup, ripristino ed esecuzione di prova. Si possono inoltre selezionare impostazioni predefinite per cataloghi, gestione dei supporti, regole di codice a barre e manutenzione del database.

Le impostazioni predefinite più rilevanti sono quasi certamente quelle relative ai processi di backup. Molte di queste impostazioni predefinite possono essere modificate dopo avere preparato una strategia di rotazione dei supporti e creato altri set di supporti e pool di unità. Nel frattempo, è comunque possibile eseguire senza problemi Backup Exec e i processi di backup e ripristino utilizzando solo le impostazioni predefinite dell'installazione.

Per ulteriori informazioni sulle opzioni predefinite, vedere le sezioni seguenti:

Tabella 3-4 Opzioni predefinite di Backup Exec

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------------|---|
| Processi | <p>Vedere "Impostazione delle opzioni di backup predefinite" a pagina 413.</p> <p>Vedere "Impostazione dei valori predefiniti per i processi di ripristino" a pagina 695.</p> <p>Vedere "Impostazione delle opzioni predefinite per l'esecuzione di prova" a pagina 411.</p> <p>Vedere "Configurazione delle impostazioni predefinite per i cataloghi" a pagina 653.</p> <p>Vedere "Creazione di elenchi di selezione separati per ogni computer o risorsa" a pagina 327.</p> <p>Vedere "Impostazione di priorità e finestre di disponibilità per gli elenchi di selezione" a pagina 325.</p> |
| Personalizzazione di Backup Exec | <p>Vedere "Impostazione dei comandi pre-processo e post-processo predefiniti" a pagina 422.</p> <p>Vedere "Impostazione di una rete di backup e delle opzioni di protezione predefinite" a pagina 427.</p> |
| Configurazione di Backup Exec | <p>Vedere "Configurazione della manutenzione dei database" a pagina 218.</p> |
| Report | <p>Vedere "Impostazione di opzioni predefinite per i report" a pagina 784.</p> |
| Amministrazione di Backup Exec | <p>Vedere "Configurazione delle opzioni di pianificazione predefinite" a pagina 391.</p> <p>Vedere "Utilizzo di Riavvio da punto di controllo dopo il failover di Microsoft Cluster Server" a pagina 888.</p> <p>Vedere "Impostazione delle soglie per il recupero dei processi" a pagina 649.</p> <p>Vedere "Pianificazione degli aggiornamenti automatici con LiveUpdate" a pagina 181.</p> |
| Dispositivo e supporto | <p>Vedere "Modifica delle opzioni predefinite" a pagina 205.</p> <p>Vedere "Posizioni dei supporti e celle" a pagina 262.</p> <p>Vedere "Regole codici a barre nelle librerie di supporti misti" a pagina 255.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|----------|--|
| Opzioni | <p>Vedere "Impostazione delle opzioni di backup su altro host per i processi di backup" a pagina 1004.</p> <p>Vedere "Impostazione delle opzioni predefinite di Advanced Open File Option." a pagina 1024.</p> <p>Vedere "Impostazione delle opzioni predefinite di backup e ripristino per SQL" a pagina 1346.</p> <p>Vedere "Come preparare il recupero di emergenza di Exchange Server" a pagina 1262.</p> <p>Vedere "Configurazione delle opzioni di Lotus Domino" a pagina 1152.</p> <p>Vedere "Impostazioni predefinite per Remote Agent for NetWare Systems " a pagina 2070.</p> <p>Vedere "Impostazioni predefinite per SharePoint Portal Server 2003 e 2007" a pagina 1298.</p> |

Informazioni sulla priorità dei processi

È possibile impostare la priorità di accesso ai dispositivi per i processi di Backup Exec.

È possibile scegliere dai seguenti livelli di priorità:

- **Massima**
- **Alto**
- **Medio**
- **Bassa**
- **Minima**

Questa opzione è più utile se ci sono dispositivi limitati nell'ambiente, ma si desidera che determinati processi abbiano un accesso di priorità ai dispositivi. Un processo pronto con una priorità più alta viene eseguito prima di un processo pronto con una priorità più bassa. Un processo pronto con una priorità più alta viene eseguito prima di un processo pronto che presenti un orario di avvio pianificato.

Se più processi sono pronti per l'esecuzione ma è necessario attendere la disponibilità di un dispositivo, l'ordine di esecuzione dei processi è determinato da Backup Exec. Per determinare tale ordine, vengono esaminate la priorità e l'ora di inizio pianificata del processo.

Modifica del dispositivo e del set di supporti predefiniti per i processi

È possibile impostare il dispositivo e il set di supporti predefiniti da utilizzare per ogni processo creato. È possibile cambiare individualmente le impostazioni predefinite per ciascun processo.

Per modificare il dispositivo e il set di supporti predefiniti per i processi

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nella finestra di dialogo **Opzioni - Imposta i valori predefiniti dell'applicazione**, nella sezione **Valori predefiniti processo**, fare clic su **Dispositivo e supporto**.
- 3 Nel campo **Dispositivo**, selezionare il dispositivo che si desidera utilizzare come dispositivo predefinito per i processi.
- 4 Nel campo **Set di supporti**, selezionare il set di supporti che si desidera utilizzare come set di supporti predefinito per i processi.

Modifica delle opzioni predefinite

È possibile impostare le opzioni predefinite in modo che Backup Exec visualizzi varie schermate, indicatori e avvisi nel modo preferito.

Per impostare le opzioni predefinite in base alle proprie preferenze

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, nella sezione **Impostazioni**, fare clic su **Preferenze**.
- 3 Selezionare le opzioni appropriate.

Vedere "[Preferenze predefinite](#)" a pagina 205.

Preferenze predefinite

È possibile impostare le opzioni predefinite in modo che Backup Exec visualizzi varie schermate, indicatori e avvisi nel modo preferito.

Vedere "[Modifica delle opzioni predefinite](#)" a pagina 205.

Tabella 3-5 **Preferenze predefinite**

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Mostra schermata iniziale all'avvio | Visualizza la schermata iniziale quando si avvia Backup Exec. Se questa opzione non è attivata, il primo elemento che compare all'avvio è la console di amministrazione di Backup Exec. |
| Includere librerie automatizzate nel processo di inventario all'avvio dei servizi di Backup Exec | Consente a Backup Exec di inventariare tutti slot in una libreria automatizzata quando i servizi di Backup Exec si stanno avviando. Il processo potrebbe durare alcuni minuti, a seconda del numero di dispositivi di archiviazione collegati al sistema. |
| Mostra riepilogo processi prima di creare un processo | Consente a Backup Exec di visualizza un riepilogo delle opzioni di processo che sono state selezionate prima di inviare il processo alla coda dei processi. |
| Creare processi dopo creazione di una nuova policy | Consente a Backup Exec di visualizzare automaticamente la finestra di dialogo Crea o Elimina processi di policy dopo aver creato una policy. È possibile utilizzare la finestra di dialogo Crea o Elimina processi di policy per creare processi associando elenchi di selezione alle policy. |
| Visualizza gli indicatori di avanzamento per i processi di backup. Richiede più tempo per la scansione preliminare dei dispositivi. | <p>Visualizzare il numero completo di percentuale mentre è in corso un processo di backup. Gli indicatori appaiono nella scheda Attività processo e permettono di controllare lo stato di avanzamento del processo attivo. Quando questa opzione è selezionata, le operazioni di backup potrebbero risultare leggermente più lunghe, in quanto il programma deve controllare le risorse di destinazione per stabilire la quantità di dati da sottoporre a backup.</p> <p>A causa del tempo occorrente per l'analisi delle risorse di destinazione, non si consiglia di selezionare questa opzione durante il backup di risorse remote.</p> |
| Attiva barre di percentuale se disponibili | <p>Visualizza una barra di percentuale di completamento ombreggiata nella colonna Percentuale di completamento per i processi attivi. La barra di completamento viene visualizzata insieme alla percentuale di completamento.</p> <p>Se la profondità colore del computer è impostata su 256 o su un valore inferiore, è possibile che questa opzione non venga visualizzata come disponibile.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Attiva descrizione comandi | Attiva o disattiva ScreenTips, che forniscono le brevi spiegazioni degli elementi selezionati su console di amministrazione. Quando questa opzione è attivata, è possibile visualizzare la descrizione mantenendo il puntatore del mouse su un elemento. La descrizione dei comandi verrà visualizzata solo per gli elementi selezionati. |
| Mostra automaticamente nuovi avvisi | Attiva automaticamente gli avvisi che appaiono sul desktop quando sono inviati. Gli avvisi che richiedono una risposta sono visualizzati sempre nella console di Backup Exec. Per visualizzare e rispondere agli avvisi se questa opzione non è selezionata, è necessario utilizzare la visualizzazione Avvisi. |
| Emetti un segnale acustico alla ricezione di un avviso | Consente a Backup Exec di inviare un tono udibile quando viene generato un avviso. Le informazioni sugli avvisi sono disponibili nella visualizzazione Avvisi. |
| Ombreggia righe alternate nelle visualizzazioni di Backup Exec | Attiva o disattiva l'evidenziazione su ogni altra riga in vari elenchi, come i processi correnti e gli elenchi della cronologia dei processi sul monitoraggio dei processi . L'evidenziazione facilita la visualizzazione degli elenchi estesi. Questa opzione è selezionata come impostazione predefinita. Se la profondità colore del computer è impostata su 256 o su un valore inferiore, è possibile che questa opzione non venga visualizzata come disponibile. |
| Imposta contrasto ombreggiatura | Imposta l'oscurità dell'ombreggiatura nelle righe, se è stata selezionata l'opzione Ombreggia righe alternate nelle visualizzazioni di Backup Exec . |
| Invia un avviso di Backup Exec come promemoria per il rinnovo del contratto di assistenza alla seguente data | Consente di selezionare la data in cui si desidera ricevere un promemoria per rinnovare il contratto di supporto. |

Impostazioni di configurazione di copia su un altro media server

È possibile copiare le impostazioni di configurazione e i dati di accesso da un media server all'altro. Questa funzione consente di impostare rapidamente la

stessa configurazione o di specificare le stesse impostazioni di accesso per un gruppo di media server.

Vedere ["Copia delle informazioni sull'account di accesso"](#) a pagina 213.

Per copiare su altri media server le impostazioni di configurazione e i dati di accesso, è necessario installare la funzionalità Copia configurazioni server.

Vedere ["Installazione remota di Remote Agent e Advanced Open File Option nei computer remoti"](#) a pagina 141.

Per copiare le impostazioni di configurazione di copia su un altro media server

- 1 Fare clic su **Copia impostazioni su media server** nel menu Strumenti.
- 2 Selezionare le impostazioni appropriate per copiare.
Vedere ["Opzioni di Copia impostazioni"](#) a pagina 212.
- 3 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Se il media server su cui si desidera copiare l'impostazione appare nell'elenco di **Media server di destinazione**

Scegliere il nome del media server.

Se il media server su cui si desidera copiare l'impostazione non appare nell'elenco di **Media server di destinazione**

Effettuare una delle seguenti operazioni:

- Fare clic su **Aggiungi** per aggiungere un media server all'elenco. Dopo aver aggiunto il media server, è possibile selezionarlo come destinazione.
Vedere ["Opzioni di Aggiungi server in un ambiente CASO"](#) a pagina 211.
Vedere ["Opzioni di Aggiungi server in un ambiente non CASO"](#) a pagina 209.
- Fare clic su **Importa elenco** per aggiungere i media server multipli da un elenco. Dopo aver aggiunto l'elenco, è possibile selezionare qualsiasi media server nell'elenco come destinazione.

- 4 Fare clic su **OK**.

Aggiungere più media server di destinazione tramite l'importazione di un elenco

È possibile copiare alcune impostazioni da un media server a un altro media server. Se il media server su cui si desidera copiare le impostazioni non appare nell'elenco dei Media server di destinazione sulla finestra di dialogo Copia impostazioni, è

possibile aggiungerlo importando un elenco. Dopo aver aggiunto un media server all'elenco **Media server di destinazione**, è possibile selezionarlo come destinazione.

Vedere "[Impostazioni di configurazione di copia su un altro media server](#)" a pagina 207.

Per aggiungere più media server di destinazione tramite l'importazione di un elenco

- 1 Dal menu **Strumenti**, fare clic su **Copia impostazioni su media server**.
- 2 Nella finestra di dialogo **Copia impostazioni** fare clic su **Importa elenco**.
- 3 Selezionare l'elenco, quindi fare clic su **Apri**.
- 4 Fare clic su **OK**.

Per aggiungere un media server di destinazione in un ambiente non CASO

È possibile copiare alcune impostazioni da un media server a un altro media server. Se il media server su cui si desidera copiare le impostazioni non appare nell'elenco dei Media server di destinazione sulla finestra di dialogo Copia impostazioni, è possibile aggiungerlo importando un elenco. Dopo aver aggiunto un media server all'elenco **Media server di destinazione**, è possibile selezionarlo come destinazione.

Vedere "[Impostazioni di configurazione di copia su un altro media server](#)" a pagina 207.

Per aggiungere un media server di destinazione in un ambiente non CASO

- 1 Dal menu **Strumenti**, fare clic su **Copia impostazioni su media server**.
- 2 Fare clic su **Aggiungi**.
- 3 Immettere il nome del media server.
- 4 Se necessario, fare clic su **Modifica account di accesso** e selezionare o immettere le informazioni sull'account di accesso.

Vedere "[Informazioni sulla configurazione di account di accesso](#)" a pagina 192.

Se si modifica un account di accesso, tale modifica non viene estesa automaticamente all'account di accesso di tutti i media server selezionati.

- 5 Fare clic su **OK**.

Opzioni di Aggiungi server in un ambiente non CASO

È possibile utilizzare la finestra di dialogo delle **opzioni di Aggiungi server** per aggiungere i media server su cui si desidera copiare le impostazioni.

Vedere "[Impostazioni di configurazione di copia su un altro media server](#)" a pagina 207.

Vedere "[Aggiungere un media server di destinazione in un ambiente CASO](#)" a pagina 210.

Tabella 3-6 Opzioni di Aggiungi server in un ambiente non CASO

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Nome media server | Indica il nome del media server che si desidera aggiungere all'elenco dei Media server di destinazione sulla finestra di dialogo Copia impostazioni. |
| Account di accesso da utilizzare per connettersi ai media server | Mostra il nome dell'account di accesso utilizzato per accedere ai media server selezionati. |
| Modifica account di accesso | Consente di modificare l'account di accesso utilizzato da Backup Exec per accedere ai media server selezionati. |

Aggiungere un media server di destinazione in un ambiente CASO

È possibile copiare alcune impostazioni da un media server a un altro media server. Se il media server su cui si desidera copiare le impostazioni non appare nell'elenco dei Media server di destinazione sulla finestra di dialogo Copia impostazioni, è possibile aggiungerlo importando un elenco. Dopo aver aggiunto un media server all'elenco **Media server di destinazione**, è possibile selezionarlo come destinazione.

Vedere "[Impostazioni di configurazione di copia su un altro media server](#)" a pagina 207.

Per aggiungere un media server di destinazione in un ambiente CASO

- 1 Dal menu **Strumenti**, fare clic su **Copia impostazioni su media server**.
- 2 Fare clic su **Aggiungi**.
- 3 Selezionare le opzioni appropriate.

Vedere "[Opzioni di Aggiungi server in un ambiente CASO](#)" a pagina 211.

- 4 Se necessario, fare clic su **Modifica account di accesso** e selezionare o immettere le informazioni corrette sull'account di accesso.
 Vedere ["Informazioni sulla configurazione di account di accesso"](#) a pagina 192.
 La modifica delle credenziali dell'account di accesso per un'operazione di copia non modifica permanentemente l'account di accesso.
- 5 Fare clic su **OK**.

Opzioni di Aggiungi server in un ambiente CASO

È possibile utilizzare la finestra di dialogo delle **opzioni di Aggiungi server** per aggiungere i media server su cui si desidera copiare le impostazioni.

Vedere ["Impostazioni di configurazione di copia su un altro media server"](#) a pagina 207.

Vedere ["Aggiungere un media server di destinazione in un ambiente CASO"](#) a pagina 210.

Tabella 3-7 Opzioni di Aggiungi server in un ambiente CASO

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Aggiungi un singolo media server | Consente di selezionare un solo media server da aggiungere all'elenco dei Media server di destinazione sulla finestra di dialogo Copia impostazioni. Dopo aver aggiunto il nome del media server, è possibile quindi copiare le impostazioni su tale media server. |
| Nome media server | Indica il nome del media server che si desidera aggiungere all'elenco dei Media server di destinazione sulla finestra di dialogo Copia impostazioni. |
| Aggiungi tutti i media server gestiti | Consente di aggiungere tutti i media server gestiti nell'ambiente all'elenco dei Media server di destinazione sulla finestra di dialogo Copia impostazioni. Questa opzione consente di copiare le impostazioni su qualsiasi media server gestito. |
| Account di accesso da utilizzare per connettersi ai media server | Mostra il nome dell'account di accesso utilizzato per accedere ai media server selezionati. |

| Elemento | Descrizione |
|------------------------------------|---|
| Modifica account di accesso | Consente di modificare l'account di accesso utilizzato da Backup Exec per accedere ai media server selezionati. |

Opzioni di Copia impostazioni

Sulla finestra di dialogo **Copia impostazioni**, è possibile selezionare il tipo di impostazioni da copiare su un altro media server.

Vedere "[Impostazioni di configurazione di copia su un altro media server](#)" a pagina 207.

Tabella 3-8 Opzioni di **Copia impostazioni**

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Opzioni predefinite per i processi | Consente di copiare le opzioni di processo predefinite da questo media server a un altro media server. |
| Pianificazione predefinita | Consente di copiare le impostazioni di pianificazione predefinite da questo media server a un altro media server. |
| Regola di gestione degli errori | Consente di copiare le regole di gestione errori da questo media server a un altro media server. |
| Configurazione avvisi | Consente di copiare la Configurazione avvisi da questo media server a un altro media server. |
| Aggiungi | Consente di aggiungere un media server all'elenco di Media server di destinazione . Dopo aver aggiunto un media server all'elenco, è possibile copiare le impostazioni anche su tale media server. |
| Modifica | Consente di modificare l'account di accesso utilizzato per connettersi al media server selezionato. |
| Rimuovi | Consente di rimuovere il media server selezionato dall'elenco di Media server di destinazione. |

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------|---|
| Importa elenco | Consente di importare un elenco di media server all'elenco di Media server di destinazione . Dopo aver aggiunto dei media server all'elenco, è possibile copiare le impostazioni su tali media server. |

Copia delle informazioni sull'account di accesso

È possibile copiare le informazioni sull'account di accesso su un altro media server.

Per copiare informazioni sull'account di accesso

- 1 Scegliere **Account di accesso** dal menu **Rete**.
- 2 Selezionare le informazioni sull'account di accesso da copiare e fare clic su **Copia su server**.
- 3 Nel campo **Nome server**, inserire il nome del media server in cui copiare le informazioni di account di accesso, quindi fare clic su **Aggiungi**.
- 4 Fare clic su **OK**.

Opzioni di Copia account di accesso

È possibile copiare le informazioni sull'account di accesso su un altro media server.

Vedere "[Copia delle informazioni sull'account di accesso](#)" a pagina 213.

Tabella 3-9 Opzioni di Copia account di accesso

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------|--|
| Nome server | Indicare il nome del media server su cui si desidera copiare le informazioni sull'account di accesso e fare clic su Aggiungi . |
| Aggiungi | Aggiungere il media server dal campo di Nome del server all'elenco dei media server. |
| Rimuovi | Rimuovere un media server dall'elenco. |
| Importa elenco | Importare un elenco dei media server da aggiungere ai media server nell'elenco. L'elenco deve includere solo il nome del media server, uno per riga. |
| Account di accesso | Specificare l'account di accesso da utilizzare quando avviene la connessione ai media server nell'elenco. |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Se un account con questa descrizione esiste già nel server di destinazione, sovrascriverlo | Sovrascrive gli account di accesso per un processo esistente con lo stesso nome. Questa opzione è disponibile solo per la copia di un processo su un altro media server. |

Registri di controllo

I registri di controllo consentono di esaminare e consultare le informazioni sulle operazioni eseguite in Backup Exec. Il registro di controllo mostra la data e l'ora dell'attività, l'utente che l'ha eseguita, il tipo di attività e la descrizione dell'attività.

È possibile visualizzare le informazioni sulle attività di tutti o alcuni dei seguenti elementi:

- avvisi
- Registri di controllo
- Dispositivi e supporti
- Chiavi di crittografia
- Regola di gestione degli errori
- Processi
- Account di accesso
- Policy e modelli di processo
- Elenchi di selezione
- Configurazione server

È possibile eliminare i registri di controllo durante la manutenzione del database di Backup Exec oppure salvarli sotto forma di file. Nel registro di controllo possono essere visualizzate anche le modifiche apportate allo stesso registro, ad esempio la data della manutenzione del database.

Vedere ["Configurazione del registro di controllo"](#) a pagina 215.

Vedere ["Visualizzazione del registro di controllo"](#) a pagina 215.

Vedere ["Rimuovere le voci dal registro di controllo"](#) a pagina 217.

Vedere ["Salvare il registro di controllo in un file"](#) a pagina 217.

Configurazione del registro di controllo

È possibile configurare il registro di controllo per visualizzare informazioni su operazioni specifiche eseguite sugli elementi in Backup Exec.

Vedere ["Registri di controllo"](#) a pagina 214.

Vedere ["Visualizzazione del registro di controllo"](#) a pagina 215.

Per configurare il registro di controllo

- 1 Fare clic su **Registro di controllo** nel menu **Strumenti**.
- 2 Fare clic su **Configura registrazione**.
- 3 Nella finestra di dialogo **Configurazione registro di controllo** selezionare le caselle di controllo corrispondenti alle categorie che si desidera visualizzare nel registro di controllo.

Espandere la categoria facendo clic sul segno più a sinistra della categoria. Selezionare le operazioni che si desidera visualizzare per la categoria.

Deselezionare la casella di controllo di qualsiasi elemento o operazione che non si desidera visualizzare.

- 4 Fare clic su **OK**.

Visualizzazione del registro di controllo

È possibile visualizzare registri di controllo per stabilire quando e da quale utente sono state apportate modifiche in Backup Exec.

Vedere ["Configurazione del registro di controllo"](#) a pagina 215.

Per visualizzare il registro di controllo

- 1 Fare clic su **Registro di controllo** nel menu **Strumenti**.
- 2 In **Seleziona categoria da visualizzare**, selezionare la categoria per cui si desidera visualizzare le informazioni di controllo.
Vedere ["Opzioni di Registri di controllo"](#) a pagina 216.
- 3 Utilizzare la barra di scorrimento nella parte inferiore della finestra Registro di controllo per visualizzare le informazioni complete oppure fare doppio clic su una voce per visualizzare tali informazioni in un record del registro di controllo di facile lettura.

Opzioni di Record registro di controllo

È possibile visualizzare registri di controllo per stabilire quando e da quale utente sono state apportate modifiche in Backup Exec.

Vedere ["Registri di controllo"](#) a pagina 214.

Tabella 3-10 Opzioni di **Record registro di controllo**

| Elemento | Descrizione |
|--------------------|---|
| Data/Ora | Mostra la data e l'ora in cui è stata apportata la modifica in Backup Exec. |
| Nome utente | Mostra il dominio e il nome utente dell'utente che ha eseguito la modifica. |
| Categoria | Mostra la categoria a cui appartiene il registro. |
| Messaggio | Mostra l'azione registrata da Backup Exec relativa all'operazione eseguita. |

Opzioni di Registri di controllo

È possibile visualizzare registri di controllo per stabilire quando e da quale utente sono state apportate modifiche in Backup Exec.

Vedere ["Visualizzazione del registro di controllo"](#) a pagina 215.

Vedere ["Rimuovere le voci dal registro di controllo"](#) a pagina 217.

Vedere ["Salvare il registro di controllo in un file"](#) a pagina 217.

Tabella 3-11 Opzioni di **Registri di controllo**

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Seleziona categoria da visualizzare | Consente di selezionare la categoria per cui si desidera visualizzare i registri di controllo. |
| Data/Ora | Mostra la data e l'ora in cui è stata apportata la modifica in Backup Exec. Fare clic sull'intestazione di colonna per ordinare le informazioni per data. |
| Nome utente | Mostra il dominio e il nome utente dell'utente che ha eseguito la modifica. Fare clic sull'intestazione di colonna per disporre le informazioni in ordine alfabetico. |
| Categoria | Mostra la categoria a cui appartiene il registro. Fare clic sull'intestazione di colonna per disporre le informazioni in ordine alfabetico. |

| Elemento | Descrizione |
|------------------------------------|---|
| Messaggio | Mostra l'azione registrata da Backup Exec relativa all'operazione eseguita. Fare clic sull'intestazione di colonna per disporre le informazioni in ordine alfabetico. |
| Aggiorna | Aggiorna il registro di controllo con le nuove voci. |
| Cancella registro categorie | Rimuove tutte le voci da una categoria del registro di controllo. |
| Salva registro su file | Indica dove salvare le voci di registro di controllo. È possibile salvare il registro di controllo come file di testo (.txt). |
| Proprietà | Fornisce informazioni sulla voce selezionata. |
| Configura registro | Consente di selezionare le categorie e le opzioni da includere nel registro di controllo. |

Rimuovere le voci dal registro di controllo

È possibile rimuovere le voci per tutte le categorie o per una categoria selezionata. Vedere "[Registri di controllo](#)" a pagina 214.

Per rimuovere le voci dal registro di controllo

- 1 Fare clic su **Registro di controllo** nel menu **Strumenti**.
- 2 In **Seleziona categoria da visualizzare**, selezionare la categoria per cui si desidera visualizzare le informazioni di controllo.
- 3 Fare clic su **Cancella registro categorie** per rimuovere tutte le voci da una categoria di registro di controllo.

Se sono state selezionate per la visualizzazione determinate categorie, vengono eliminati solo i registri generati per tali categorie quando si fa clic su **Cancella registro categorie**.

Salvare il registro di controllo in un file

È possibile salvare il registro di controllo come file di testo (.txt).

Vedere "[Registri di controllo](#)" a pagina 214.

Per salvare il registro di controllo in un file

- 1 Fare clic su **Registro di controllo** nel menu **Strumenti**.
- 2 Fare clic su **Salva registro su file** per specificare il nome e la posizione del file in cui salvare le voci del registro di controllo.

Informazioni sulla manutenzione del database

L'opzione di manutenzione database consente di gestire i database di Backup Exec e dell'opzione DLO (Desktop and Laptop Option). Ogni operazione di manutenzione del database viene eseguita in modo indipendente su ciascun database. Il database di Backup Exec mantiene un registro dei file e dei dati configurati, quali modelli e cataloghi.

L'opzione Manutenzione database consente di eseguire le seguenti operazioni:

- Ottimizzare la dimensione database.
- Eliminare i dati scaduti.
- Salvare il contenuto dei file di database.
- Eseguire un controllo di coerenza del database.

All'inizio e alla fine di ogni intervento di manutenzione sul database, vengono generati avvisi informativi. Gli avvisi forniscono dettagli sul tipo di manutenzione eseguita e sul tempo richiesto dall'operazione. Se il processo di manutenzione del database non riesce, l'avviso indica dove si è verificato l'errore e la relativa causa.

Vedere "[Configurazione della manutenzione dei database](#)" a pagina 218.

Configurazione della manutenzione dei database

L'opzione di manutenzione database consente di gestire i database di Backup Exec e dell'opzione DLO (Desktop and Laptop Option). Ogni operazione di manutenzione del database viene eseguita in modo indipendente su ciascun database. Il database di Backup Exec mantiene un registro dei file e dei dati configurati, quali modelli e cataloghi.

Non è necessario selezionare tutte queste opzioni: ognuna di esse esegue un processo diverso che garantisce la protezione e la manutenzione corretta del database. Selezionando tutte le opzioni, è possibile recuperare rapidamente il database e mantenere prestazioni ottimali.

Vedere "[Informazioni sulla manutenzione del database](#)" a pagina 218.

Per configurare la manutenzione del database

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 In **Impostazioni**, fare clic su **Manutenzione del database**.
- 3 Selezionare le opzioni appropriate, quindi fare clic su **OK**.

Vedere "[Opzioni predefinite di Manutenzione database](#)" a pagina 219.

Opzioni predefinite di Manutenzione database

È possibile gestire il database di Backup Exec e il database di opzione del portatile e del desktop (DLO).

Vedere "[Configurazione della manutenzione dei database](#)" a pagina 218.

Tabella 3-12 Opzioni predefinite di **Manutenzione database**

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Attiva manutenzione database di Backup Exec | Attiva il processo di manutenzione del database. |
| Ultima manutenzione | Indica la data e l'ora in cui è stata eseguita l'ultima manutenzione del database. |
| Esegui manutenzione database alle | Indica l'ora in cui si desidera eseguire la manutenzione del database. La manutenzione verrà eseguita una volta al giorno, all'ora specificata. |
| Elimina dati scaduti | Attiva l'eliminazione della cronologia dei processi scaduti, dei registri dei processi, della cronologia degli avvisi e dei report dal database di Backup Exec dopo che è trascorso il numero specificato dei giorni. Per quanto riguarda il database DLO (Desktop and Laptop Option), sono valide solo le impostazioni di Cronologia avvisi. L'opzione DLO non dispone di una cronologia dei processi, registri dei processi o report. |
| Conserva cronologia dei processi per i dati sui supporti che hanno periodi di protezione da scrittura correnti | Tiene tutti i dati di cronologia dei processi di ogni supporto a cui è assegnata una policy di protezione di sovrascrittura. Una volta scaduta la policy di protezione da sovrascrittura del supporto, sarà possibile eliminare i dati di cronologia dei processi del supporto. |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Conserva cronologia dei processi per il numero di giorni specificato | Indica il numero di giorni per cui devono essere conservati i dati della cronologia dei processi prima che siano eliminati dal database. I dati della cronologia dei processi comprendono le statistiche riassuntive di ogni processo e dettagli su supporti, dispositivi e set di backup utilizzati per elaborare il processo. |
| Registri processi | Indica il numero di giorni per cui devono essere conservati i registri dei processi prima che siano eliminati dal database. I registri di processo contengono informazioni dettagliate sul processo. |
| Cronologia avvisi | Indicare il numero di giorni per cui devono essere conservati i dati della cronologia degli avvisi prima che siano eliminati dal database. I dati della cronologia degli avvisi comprendono informazioni relative alle proprietà e alle risposte per ogni avviso. |
| Report | Indicare il numero di giorni per cui devono essere conservati i dati dei report prima che siano eliminati dal database. I dati dei report comprendono informazioni relative alle proprietà dei processi di report generati. Il report stesso non viene eliminato. |
| Registri di controllo | Indicare il numero di giorni per cui devono essere conservati i dati del registro di controllo prima che siano eliminati dal database. Il registro di controllo include informazioni sulle operazioni eseguite in Backup Exec. Vedere " Registri di controllo " a pagina 214. |
| Esegui il controllo di coerenza sul database | Controllare la consistenza logica e fisica dei dati nel database. Questa opzione non è selezionata per impostazione predefinita, ma si consiglia di eseguire periodicamente un controllo di coerenza nei momenti in cui l'attività di Backup Exec è minima. |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Salva il contenuto del database nella directory dei dati di Backup Exec | Colloca i dati contenuti nel database nella directory dati di Backup Exec in modo che sia possibile eseguire il backup del file di backup del database (BEDB.bak). Il file di copia verrà conservato nella directory dei dati fino all'esecuzione del successivo intervento di manutenzione del database, quando il file verrà sovrascritto. Questa opzione consente di recuperare il database in caso di errori. |
| Ottimizza dimensione database | Riorganizza le pagine frammentate e fa diminuire le dimensioni del database fisico del 10 per cento in più rispetto a quanto effettivamente utilizzato. |

Visualizzazione della posizione dei database di Backup Exec

Tra le proprietà avanzate del media server è possibile visualizzare informazioni sulla posizione dei database per Backup Exec, che includono il database di Backup Exec, il database dei dispositivi e dei supporti (ADAMM) e il database dei cataloghi.

Durante l'installazione di Backup Exec, se è stata scelta l'opzione predefinita per la creazione di un'istanza locale di Backup Exec SQL Express in cui archiviare il database di Backup Exec, tutti i database sono situati nel media server locale. Se è stata scelta un'altra istanza sulla rete per l'archiviazione del database di Backup Exec, tutti i database sono situati nel server Microsoft SQL contenente tale istanza.

In una configurazione SAN SSO, sui server secondari le posizioni dei database corrispondono a quelle visualizzate sul server primario.

In una configurazione Central Admin Server Option (CASO) se la posizione del database dei dispositivi e dei supporti si trova nel server di amministrazione centrale, tale informazione viene visualizzata.

Vedere "[Funzionamento di CASO](#)" a pagina 1602.

Nota: Le proprietà Avanzate vengono visualizzate solo per il media server al quale è connessa la console di amministrazione di Backup Exec.

Per visualizzare la posizione dei database di Backup Exec

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Selezionare il media server dalla struttura.

- 3 Nel riquadro **Attività generali**, selezionare **Proprietà**.
- 4 Nella scheda **Avanzate**, visualizzare le proprietà.
 Vedere "[Proprietà avanzate per un media server](#)" a pagina 222.

Proprietà avanzate per un media server

Tra le proprietà avanzate del media server è possibile visualizzare informazioni sulla posizione dei database per Backup Exec, che includono il database di Backup Exec, il database dei dispositivi e dei supporti (ADAMM) e il database dei cataloghi. Vedere "[Visualizzazione della posizione dei database di Backup Exec](#)" a pagina 221.

Tabella 3-13 Proprietà avanzate per un media server

| Elemento | Descrizione |
|-----------------|--|
| Server | Visualizza il nome del Microsoft SQL Server che contiene il database di Backup Exec. |
| Istanza | Mostra il nome dell'istanza in cui è installato il database di Backup Exec. |
| Nome | Mostra il nome di Microsoft SQL Server del database di Backup Exec. |
| Percorso | Mostra il percorso del database di Backup Exec. |
| Server | Mostra il nome del server Microsoft SQL Server che contiene il database di Advanced Device and Media Management (ADAMM). |
| Istanza | Mostra il nome dell'istanza in cui è installato il database di Advanced Device and Media Management (ADAMM). |
| Nome | Mostra il nome del server MS SQL per il database di Advanced Device and Media Management (ADAMM) |
| Percorso | Mostra il percorso del database di Advanced Device and Media Manager (ADAMM). |
| Server | Mostra il nome del Microsoft SQL Server che contiene il database di Backup Exec. |
| Istanza | Mostra l'istanza del database che contiene il database del catalogo. |
| Nome | Mostra il nome di Microsoft SQL Server del database del catalogo di Backup Exec. |
| Per corso | Mostra il percorso del database di Backup Exec. |

Nascondere le colonne

In Backup Exec vengono utilizzati i riquadri per presentare informazioni in modo strutturato e organizzato. Ciascun riquadro contiene varie colonne che specificano il tipo di informazioni visualizzate. È possibile rimuovere le colonne a cui non si è interessati,

Vedere ["Mostrare una colonna nascosta"](#) a pagina 223.

Per nascondere le colonne

- 1 Fare clic con il pulsante destro del mouse su un'intestazione di colonna.
- 2 Fare clic su **Configura colonne**.
- 3 Fare clic sull'intestazione della colonna da nascondere.
- 4 Fare clic su **Nascondi**.

Mostrare una colonna nascosta

Se si nasconde una colonna, è possibile mostrarla nuovamente in qualsiasi momento.

Vedere ["Nascondere le colonne"](#) a pagina 223.

Per mostrare una colonna nascosta

- 1 Fare clic con il pulsante destro del mouse su un'intestazione di colonna.
- 2 Fare clic su **Configura colonne**.
- 3 Selezionare la colonna che si desidera mostrare.
- 4 Fare clic su **Mostra**.

Modifica della posizione delle colonne

È possibile modificare la posizione delle colonne in base alle proprie esigenze. È inoltre possibile modificare le dimensioni delle colonne per adattare meglio alle dimensioni dei dati nelle colonne.

Per modificare la posizione delle colonne

- 1 Fare clic con il pulsante destro del mouse su un'intestazione di colonna.
- 2 Fare clic su **Configura colonne**.

- 3 Selezionare un'intestazione di colonna, quindi fare clic su **Sposta in alto** o **Sposta in basso**.

Ogni volta che si fa clic sull'opzione Sposta in alto, il nome di colonna viene spostato a sinistra di una posizione nel riquadro, mentre ogni volta che si fa clic sull'opzione Sposta in basso, il nome di colonna viene spostato a destra di una posizione.

- 4 Per modificare la larghezza di una colonna, eseguire le seguenti operazioni:
 - Selezionare la colonna.
 - Nel campo Larghezza colonna selezionata (in pixel), immettere la larghezza desiderata.
- 5 Fare clic su **OK**.

Ordinamento delle informazioni nella colonna

È possibile scegliere l'ordine in cui Backup Exec ordina le informazioni nelle colonne.

Per ordinare le informazioni delle colonne

- 1 Fare clic con il pulsante destro del mouse su un'intestazione di colonna.
- 2 Fare clic su **Ordina in più colonne**.
- 3 Nell'elenco **Ordina per**, selezionare l'intestazione della colonna in base alla quale si desidera ordinare le informazioni.
- 4 Fare clic su **Crescente** per ordinare le informazioni in ordine crescente o su **Decrescente** per ordinarle in ordine decrescente.
- 5 Per ordinare in base ad altre colonne, ripetere il passaggio 3 e il passaggio 4 negli elenchi **Poi per**.
- 6 Fare clic su **OK**.

Proprietà di visualizzazione

Le proprietà forniscono informazioni dettagliate, quali le statistiche, le date e impostazioni.

Per visualizzare le proprietà

- ◆ Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'elemento di cui si desiderano visualizzare le proprietà e fare clic su **Proprietà**.

- Selezionare l'elemento per cui si desidera visualizzare le proprietà e quindi nel riquadro sotto **Attività generali**, fare clic su **Proprietà**.

Gestione dei supporti

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Informazioni sui supporti in Backup Exec
- Informazioni sulla protezione da sovrascrittura dei supporti
- Selezionare le impostazioni per la gestione dei supporti
- Visualizza le voci del registro di controllo per le operazioni di supporti
- Configurare le operazioni specifiche di supporti per apparire nel registro di controllo
- Etichettatura dei supporti
- Supporti WORM
- Creazione di un nuovo catalogo
- Creazione di un processo di ripristino durante l'analisi di supporti o dispositivi
- Posizioni dei supporti e celle
- Informazioni sullo spostamento del supporto in una cella o nella posizione supporti non in linea
- Informazioni sulla rimozione di supporti danneggiati
- Proprietà generali per i supporti
- Proprietà statistiche per i supporti
- Strategie di rotazione dei supporti

Informazioni sui supporti in Backup Exec

Mediante gli strumenti di gestione dei supporti di Backup Exec è possibile:

- Proteggere i dati dalla sovrascrittura.
- Impostare le strategie di rotazione dei supporti.
- Individuare la posizione dei supporti.
- Etichettare automaticamente i supporti.
- Leggere e rilevare le etichette dei supporti con i codici a barre.
- Raccogliere le statistiche sui supporti ed eseguire report in merito.

Con Backup Exec, non è necessario selezionare i supporti per i processi; questa operazione è eseguita automaticamente dal componente Advanced Device and Media Management (ADAMM). Backup Exec è in grado di individuare tutti i supporti caricati nei dispositivi di archiviazione collegati, i supporti non in linea e quelli che si trovano all'interno di celle supporti.

Nella tabella seguente sono descritti i nodi relativi ai **Supporti** nella visualizzazione **Supporti**.

Tabella 4-1 Una descrizione dei nodi relativi ai supporti nella visualizzazione Supporti

| Nodo Supporti | Descrizione nodo supporti |
|-------------------------|---|
| Tutti i supporti | Elenca tutti i supporti in Backup Exec. Qualsiasi supporto disponibile per la sovrascrittura in un'operazione di backup, ad esempio un supporto scratch o riciclabile, viene visualizzato in blu. Vedere " Proprietà generali per i set di supporti " a pagina 239. |
| Set di supporti | Elenca i set di supporti predefiniti del sistema e quelli creati. Un set di supporti è un insieme di regole di gestione dei supporti. Queste regole comprendono i periodi di aggiunta e di protezione da sovrascrittura, nonché le regole delle celle che consentono di impostare le date in cui i supporti devono essere spostati in una cella supporti o ripristinati dalla stessa. I supporti assegnati a un set di supporti vengono definiti supporti allocati. I supporti allocati presentano periodi di aggiunta e di protezione da sovrascrittura correnti. I supporti assegnati a un set di supporti, il cui periodo di protezione da sovrascrittura è scaduto, vengono definiti supporti riciclabili. Vedere " Informazioni sulla creazione di set di supporti " a pagina 235. |

| Nodo Supporti | Descrizione nodo supporti |
|--|--|
| Supporto di pulizia | <p>Elenca tutti i supporti di pulizia.</p> <p>Vedere "Definizione dello slot di pulizia" a pagina 506.</p> |
| Supporto importato | <p>Elenca tutti i supporti creati con un prodotto diverso dalla versione in uso di Backup Exec. Per impostazione predefinita, il periodo di protezione da sovrascrittura dei supporti importati è Infinito, ma tali supporti possono comunque essere sovrascritti se il livello di protezione da sovrascrittura è impostato su Parziale o Nessuno. Esistono diversi metodi per sovrascrivere i supporti importati. Si tenga presente che i dati contenuti in questi supporti possono essere ripristinati, fino a quando non vengono sovrascritti.</p> <p>Vedere "Selezionare le impostazioni per la gestione dei supporti" a pagina 246.</p> |
| Backup Exec e Supporto di backup per Windows NT | <p>Elenca tutti i supporti di un'altra installazione di Backup Exec.</p> <p>Vedere "Creazione di un nuovo catalogo" a pagina 260.</p> |
| Supporto estraneo | <p>Elenca tutti i supporti di un prodotto diverso da Backup Exec.</p> <p>Vedere "Creazione di un nuovo catalogo" a pagina 260.</p> |
| Supporto ritirato | <p>Elenca tutti i supporti messi fuori servizio, in genere a causa di un eccessivo numero di errori. Una volta associato un supporto al set di supporti ritirati, questo non viene più selezionato per i processi di backup da Backup Exec, ma rimane disponibile per operazioni di ripristino, se non è danneggiato. I supporti ritirati proteggono i supporti da sovrascrittura.</p> <p>È possibile eliminare i supporti ritirati per rimuoverli definitivamente da Backup Exec. È possibile decidere di eliminare i supporti, ad esempio, quando si hanno numerosi supporti in sedi fuori dall'unità che non si desidera riutilizzare oppure quando si eliminano fisicamente dei supporti. Se si decide di utilizzare un supporto rimosso, Backup Exec lo riconosce come un supporto importato e, come tale, deve essere catalogato prima di poterlo utilizzare per operazioni di ripristino.</p> <p>Vedere "Informazioni sulla rimozione di supporti danneggiati" a pagina 272.</p> |
| Supporto scratch | <p>Elenca tutti i supporti che possono essere sovrascritti. I supporti nuovi, vuoti e cancellati vengono automaticamente associati al set di supporti scratch.</p> <p>Vedere "Informazioni sulla protezione da sovrascrittura dei supporti" a pagina 230.</p> |

| Nodo Supporti | Descrizione nodo supporti |
|---|---|
| Mantieni sempre i dati - Sovrascrittura non consentita | <p>Elenca tutti i supporti utilizzati in processi di backup quando si utilizzano le impostazioni predefinite relative a tali processi. Se non si crea un nuovo set di supporti e lo si assegna ai supporti, le regole predefinite del set di supporti Mantieni sempre i dati - Sovrascrittura non consentita vengono applicate a tutti i processi di backup creati.</p> <p>È possibile rinominare questo set di supporti in qualsiasi momento dopo l'installazione, per evitare che venga continuamente visualizzato Mantieni sempre i dati - Sovrascrittura non consentita.</p> <p>Vedere "Informazioni sul set di supporti predefinito" a pagina 234.</p> |
| Posizione supporti | <p>Elenca la posizione del supporto quando questo è on-line, non in linea o in una cella supporti definita dall'utente.</p> <p>Vedere "Posizioni dei supporti e celle" a pagina 262.</p> |

Vedere "[Creazione di set di supporti utilizzando Creazione guidata set di supporti](#)" a pagina 236.

Vedere "[Informazioni sulla creazione di set di supporti](#)" a pagina 235.

Vedere "[Associazione di supporti a un set di supporti](#)" a pagina 237.

Informazioni sulla protezione da sovrascrittura dei supporti

Ogni supporto è associato a un set di supporti, ossia un insieme di regole di gestione dei supporti.

Tali regole sono descritte nella tabella che segue:

Tabella 4-2 Regole specificate nel set di supporti

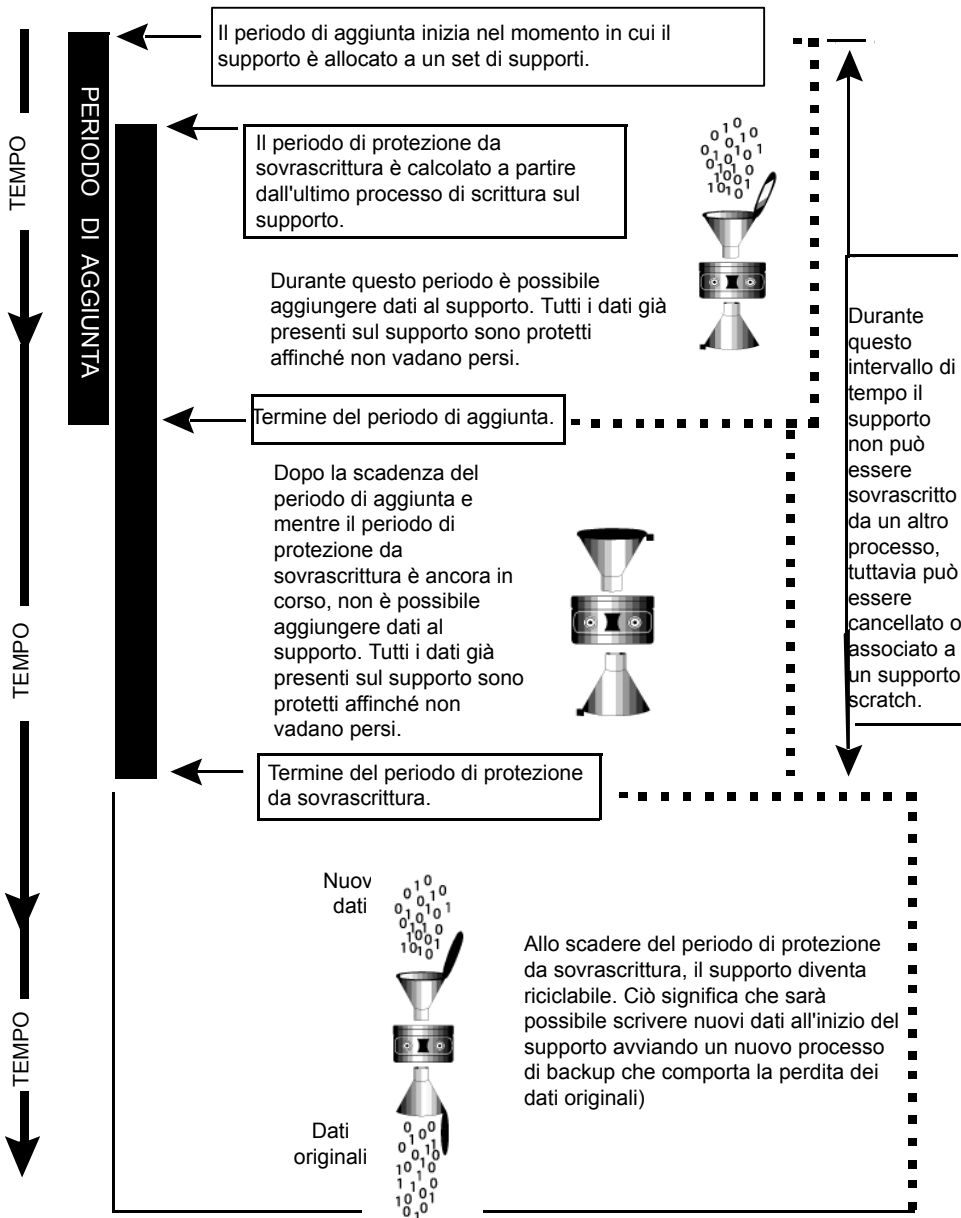
| Regola | Descrizione |
|---------------------|--|
| Periodo di aggiunta | Periodo di tempo in cui i dati possono essere aggiunti al supporto. Viene calcolato dal momento in cui il supporto è stato allocato per la prima volta. Può essere espresso in termini di ore, giorni, settimane o anni. |

| Regola | Descrizione |
|--|--|
| <p>Periodo di protezione da sovrascrittura</p> | <p>Periodo di tempo durante il quale non è possibile sovrascrivere i supporti. Viene calcolato a partire dall'ultima volta che sono stati scritti dati sul supporto, vale a dire dalla fine dell'ultimo processo di aggiunta o sovrascrittura. Può essere espresso in termini di ore, giorni, settimane o anni. Al termine del periodo di protezione da sovrascrittura, il supporto diventa riciclabile e può essere sovrascritto.</p> <p>Il periodo di protezione da sovrascrittura inizia al termine del processo di backup. Se è stato definito un periodo di aggiunta, il periodo di protezione da sovrascrittura ricomincia ogni volta che un processo di aggiunta viene completato. Poiché il periodo di protezione da sovrascrittura non inizia fino a quando il processo non è completato, il tempo necessario per eseguire il backup influisce direttamente sul periodo di tempo che deve trascorrere prima di poter sovrascrivere il supporto. È possibile ridurre il periodo di protezione da sovrascrittura in modo da tenere conto del tempo necessario ad eseguire un backup.</p> <p>Ad esempio, se si imposta il periodo di protezione da sovrascrittura su sette giorni e il periodo di aggiunta su quattro giorni, accertarsi che i dati non verranno sovrascritti per almeno sette giorni, e che si possono aggiungere dati per i quattro giorni successivi. Gli ultimi dati aggiunti al supporto vengono mantenuti per almeno sette giorni.</p> |

La strategia di rotazione dei supporti deve poter garantire un giusto equilibrio tra la necessità di conservare i dati utili il più a lungo possibile e il fatto che i supporti non sono inesauribili. Il compromesso tra la longevità dei dati di backup memorizzati e il costo di supporti aggiuntivi viene gestito in Backup Exec dalle regole specificate nel set di supporti, che consentono di identificare i supporti per i quali la scrittura è consentita o meno.

Nell'immagine seguente viene illustrato il rapporto fra il periodo di aggiunta e i periodi di protezione da sovrascrittura.

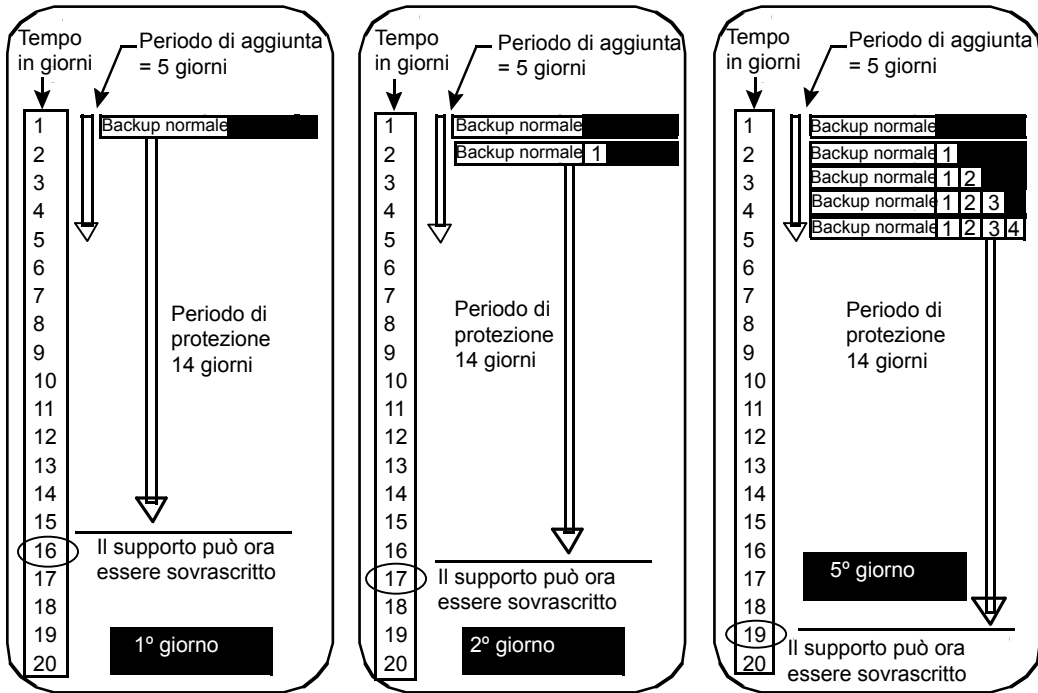
Figura 4-1 Periodi di aggiunta e periodi di protezione da sovrascrittura



I periodi di aggiunta e di protezione da sovrascrittura specificati vengono applicati a tutti i dati presenti sul supporto.

Ogni volta che vengono scritti i dati in un supporto, il periodo di protezione da sovrascrittura rimanente viene azzerato e il conteggio ricomincia dall'inizio.

Figura 4-2 Come reimpostare i periodi di protezione da sovrascrittura



Poiché il periodo di protezione da sovrascrittura non inizia fino a quando il processo non è completato, il tempo necessario per eseguire il backup influisce direttamente sul periodo di tempo che deve trascorrere prima di poter sovrascrivere il supporto.

Ad esempio, si supponga di voler creare un set di supporti denominato Settimanale, con un periodo di protezione da sovrascrittura di sette giorni e un periodo di aggiunta pari a 0 giorni e di pianificare l'esecuzione di un processo di backup completo ogni venerdìSM alle 20.00. Al momento di eseguire il backup completo, alle 20.00 del venerdìSM successivo, il processo non può essere avviato perché il primo processo di backup, eseguito il venerdìSM precedente, è stato completato alle 21.10. Il periodo di protezione da sovrascrittura per il set di supporti Settimanale è valido ancora per 70 minuti.

In genere, per evitare situazioni di questo tipo, si riduce il periodo di protezione da sovrascrittura tenendo conto della durata dell'esecuzione di un processo. Ritornando all'esempio, il processo pianificato per le 20.00 può essere eseguito

qualora il periodo di protezione da sovrascrittura sia impostato su 6 giorni anziché su 7.

Informazioni sul set di supporti predefinito

Al momento dell'installazione di Backup Exec, vengono definite le seguenti importanti impostazioni predefinite per proteggere i supporti dalla sovrascrittura:

- Viene creato un set di supporti denominato **Mantieni sempre i dati - Sovrascrittura non consentita**.
- I periodi di aggiunta e di protezione da sovrascrittura vengono impostati su Infinito per i set di supporti denominati **Mantieni sempre i dati - Sovrascrittura non consentita**.
- Tutti i processi di backup creati sono associati con i set di supporti **Mantieni sempre i dati - Sovrascrittura non consentita**.

Se non si modificano queste impostazioni predefinite, è possibile proteggere dalla sovrascrittura tutti i dati di backup, purché non si cancelli, etichetti o formatti il supporto o non lo si associ a supporti scratch. Se non si inseriscono all'infinito supporti scratch in Backup Exec, giungerà il momento in cui i supporti sovrascrivibili si esauriranno.

Per assicurarsi che Backup Exec disponga di supporti utilizzabili, è possibile:

- Creare nuovi set di supporti con periodi di aggiunta e protezione da sovrascrittura impostati su intervalli di tempo che tengano conto delle esigenze di backup dell'utente (ad esempio settimanali, mensili e così via) e quindi specificare questi set di supporti quando si crea un processo di backup. Quando il periodo di protezione scade, i supporti vengono ancora visualizzati come associati a tale set di supporti, ma con lo stato riciclabile. Quando sono necessari ulteriori supporti per altri processi, Backup Exec cerca e sovrascrive automaticamente i supporti riciclabili.
- Impostare i periodi di aggiunta e di protezione da sovrascrittura del set di supporti **Mantieni sempre i dati - Sovrascrittura non consentita** su periodi definiti. Se si modifica il periodo di protezione da sovrascrittura del set di supporti, **Mantieni sempre i dati - Sovrascrittura non consentita** si rischia di continuare a utilizzare il set di supporti come set predefinito per tutti i processi di backup e di conseguenza i dati potrebbero non essere protetti per tutto il tempo necessario.

Vedere ["Informazioni sulla creazione di set di supporti"](#) a pagina 235.

Vedere ["Eliminazione di un set di supporti"](#) a pagina 236.

Vedere ["Ridenominazione dei set di supporti"](#) a pagina 237.

Vedere ["Associazione di supporti a un set di supporti"](#) a pagina 237.

Vedere ["Modifica delle proprietà generali dei set di supporti"](#) a pagina 238.

Informazioni sulla creazione di set di supporti

Un set di supporti è composto da regole che definiscono i periodi di aggiunta, di protezione da sovrascrittura e di inserimento nella cella.

Quando si crea un nuovo set di supporti, è necessario stabilire un periodo di aggiunta e un periodo di protezione da sovrascrittura per tale set. Quando si associano supporti a questo set, i periodi di aggiunta e di protezione da sovrascrittura vengono applicati a tali supporti.

È inoltre possibile specificare le regole della cella, che consentono di impostare le date in cui i supporti devono essere contrassegnati come pronti per essere spostati nella cella o ripristinati dalla stessa. La **Procedura cella guidata** sposta logicamente il supporto e quindi lo esporta, ma è necessario spostarlo fisicamente nella cella o rimuoverlo dalla stessa. È possibile usare la **procedura Cella guidata** per stampare o visualizzare i report contenenti i dettagli sui supporti pronti per essere spostati e per aggiornare la posizione dei supporti.

Se l'ambiente include siti remoti, è opportuno creare set di supporti distinti per ciascun sito remoto in modo che, quando vengono attivate le regole della cella, i report forniscano dettagli sui supporti pronti per essere spostati solo in relazione ai supporti di quel sito.

Nota: Anche se il periodo di protezione da sovrascrittura è corrente, i supporti possono essere sovrascritti se il livello di protezione è impostato su **Nessuno**.

Vedere ["Creazione di set di supporti"](#) a pagina 235.

Vedere ["Livelli di protezione da sovrascrittura dei supporti"](#) a pagina 241.

Vedere ["Informazioni sulla protezione da sovrascrittura dei supporti"](#) a pagina 230.

Vedere ["Eliminazione di un set di supporti"](#) a pagina 236.

Vedere ["Ridenominazione dei set di supporti"](#) a pagina 237.

Vedere ["Modifica delle proprietà generali dei set di supporti"](#) a pagina 238.

Vedere ["Configurazione delle regole cella per i set di supporti"](#) a pagina 264.

Vedere ["Utilizzo della procedura Cella guidata per spostare i supporti"](#) a pagina 269.

Creazione di set di supporti

Creare un set di supporti per impostare le regole che definiscono i periodi di aggiunta, di protezione da sovrascrittura e di inserimento nella cella per i supporti.

Per creare un set di supporti

- 1 Fare clic su **Supporti** dalla barra di spostamento.
- 2 Fare clic su **Attività set di supporti** nella sezione **Nuovo set di supporti**.
- 3 Sulla scheda di **Generale**, selezionare le opzioni appropriate e quindi fare clic su **OK**.

Vedere "[Proprietà generali per i set di supporti](#)" a pagina 239.

- 4 Sulla scheda di **Regole delle celle**, selezionare le opzioni appropriate e quindi fare clic su **OK**.

Vedere "[Proprietà regole delle celle per i supporti set](#)" a pagina 265.

Creazione di set di supporti utilizzando Creazione guidata set di supporti

La **Creazione guidata set di supporti** assiste nella creazione di un nuovo set di supporti e può essere utile se non si ha familiarità con Backup Exec o non si conoscono i concetti e la terminologia relativi ai set di supporti. Prima di eseguire questa procedura guidata, è necessario comprendere i concetti di periodi di aggiunta e di protezione da sovrascrittura del supporto.

Vedere "[Informazioni sulla protezione da sovrascrittura dei supporti](#)" a pagina 230.

Se non è necessaria una procedura guidata per impostare un nuovo set di supporti, è possibile eseguire tale operazione manualmente.

Vedere "[Informazioni sulla creazione di set di supporti](#)" a pagina 235.

Se il livello di protezione da sovrascrittura del supporto è impostato su **Completo**, è necessario che siano disponibili supporti vuoti on-line perché il primo processo di backup possa essere eseguito. Se si prevede di utilizzare un supporto importato, è necessario eseguirne prima l'inventario.

Creare i set di supporti utilizzando Creazione guidata set di supporti

- 1 Nel menu **Strumenti** selezionare **Procedure guidate**.
- 2 Fare clic su **Creazione guidata set di supporti** ed eseguire le istruzioni visualizzate.

Eliminazione di un set di supporti

Scegliere **Elimina** per rimuovere un set di supporti dalla categoria **Set di supporti**. Se si elimina un set di supporti destinato ad accogliere processi pianificati, viene chiesto di destinare tali processi a un altro set.

Non è possibile eliminare set di supporti a cui sono associati supporti. Occorre prima associare i supporti a un altro set di supporti.

Attenzione: Assicurarsi che il set a cui si associano i supporti disponga dei corretti periodi di protezione da sovrascrittura e di aggiunta.

Per eliminare un set di supporti

- 1 Fare clic su **Supporti** dalla barra di spostamento.
- 2 Selezionare il set di supporti da eliminare nella sezione **Set di supporti** del riquadro di selezione **Supporti**.
- 3 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività, fare clic su **Elimina**.
- 4 Alla richiesta di eliminazione del set di supporti, fare clic su **OK**.
- 5 Se esistono processi pianificati assegnati al set di supporti eliminato, viene chiesto di reindirizzarli a un set di supporti diverso.

Vedere "[Opzioni di Reindirizza processo](#)" a pagina 564.

Ridenominazione dei set di supporti

Quando si rinomina un set di supporti, i processi che utilizzano quel set visualizzeranno il nuovo nome del set di supporti.

Per rinominare un set di supporti

- 1 Fare clic su **Supporti** dalla barra di spostamento.
- 2 Selezionare il set di supporti che si vuole rinominare nel riquadro selezioni **Supporti**, nella sezione **Set di supporti**.
- 3 fare clic su RinominaNella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività, fare clic su **Rinomina**.
- 4 Nel campo **Nome**, digitare il nuovo nome che si desidera assegnare al set di supporti e fare clic su **OK**.

Associazione di supporti a un set di supporti

Quando un supporto viene associato a un set di supporti, utilizza le proprietà relative al periodo di aggiunta e di protezione da sovrascrittura di tale set.

Nota: Si consiglia di non associare i supporti scratch o importati a un set di supporti. Backup Exec associa automaticamente i supporti scratch o importati a un set di supporti quando ciò è necessario per un processo di backup.

Per associare supporti a un set di supporti

- 1 Fare clic su **Supporti** dalla barra di spostamento.
- 2 Espandere **Tutti i supporti** per visualizzare l'elenco dei supporti.
- 3 Selezionare il supporto da associare al set di supporti.
- 4 Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Trascinare il supporto sul set di supporti.
 - Nella sezione **Attività supporto** del riquadro delle attività, fare clic su **Associa a set di supporti**, selezionare un set di supporti da associare al supporto e fare clic su **Sì** o su **Sì a tutto**.

Associare i supporti con le opzioni di Set di supporti

Il periodo di protezione da sovrascrittura, il periodo di aggiunta e qualsiasi regola delle celle configurata per un supporto possono essere cambiati se si associa con un set di supporti differenti.

Vedere "[Associazione di supporti a un set di supporti](#)" a pagina 237.

Tabella 4-3 Opzioni per associare supporti a un set di supporti

| Elemento | Descrizione |
|----------------------|---|
| Nome | Visualizza il nome del set di supporti con cui sono associati attualmente i supporti selezionati. |
| Descrizione | Visualizza una descrizione della cella di supporti. |
| Associare con | Visualizza il nome del set di supporti con cui si desidera associare i supporti selezionati. |

Modifica delle proprietà generali dei set di supporti

Le proprietà generali dei set di supporti consentono di modificare quanto segue:

- Il nome del set di supporti
- I periodi di protezione da sovrascrittura e di aggiunta del set di supporti
- La cella supporti e i periodi di inserimento nella cella associati al set di supporti

Modifica delle proprietà generali dei set di supporti

- 1 Fare clic su **Supporti** dalla barra di spostamento.
- 2 Nella sezione **Set di supporti** del riquadro di selezione **Supporti** selezionare il set di supporti desiderato.
- 3 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività fare clic su **Proprietà**.
- 4 Per modificare il nome del set di supporti o i periodi di protezione da sovrascrittura o di aggiunta, fare clic sulla scheda **Generali**.
 Vedere "[Proprietà generali per i set di supporti](#)" a pagina 239.
- 5 Selezionare le opzioni appropriate, quindi fare clic su **OK**.

Proprietà generali per i set di supporti

Le proprietà generali per i set di supporti forniscono informazioni sul periodo di conservazione e il periodo di aggiunta per i supporti.

Vedere "[Creazione di set di supporti](#)" a pagina 235.

Vedere "[Proprietà di visualizzazione](#)" a pagina 224.

Tabella 4-4 Proprietà generali per i set di supporti

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------|--|
| Nome | Visualizza il nome del set di supporto. |
| Data creazione | Visualizzare la data e l'ora in cui i supporti impostati sono stati creati. Backup Exec imposta questi valori automaticamente e non è possibile modificarli. |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| <p>Periodo di protezione da sovrascrittura</p> | <p>Visualizza la durata in ore, giorni, settimane, o anni per conservare i dati sui supporti prima che i supporti possano essere sovrascritti.</p> <p>Nota: Indipendentemente dal periodo di protezione da sovrascrittura impostato, il supporto può essere sovrascritto se è cancellato, formattato, identificato, connesso con i supporti scratch, o se il livello di protezione da sovrascrittura del supporto è impostato su Nessuno</p> <p>Poiché Backup Exec utilizza un metodo di calcolo del tempo specifico, l'unità di tempo utilizzata potrebbe essere convertita. Ad esempio, se si specifica 14 giorni, la volta successiva in cui si visualizza questa proprietà, tale unità potrebbe essere indicata come due settimane.</p> <p>L'impostazione predefinita è Infinito - Sovrascrittura non consentita, che protegge i supporti da sovrascrittura per 1000 anni, a meno che non vengano cancellati, formattati, etichettati o trasferiti tra i supporti scratch, oppure il livello di protezione da sovrascrittura non venga impostato su Nessuno.</p> <p>Vedere "Informazioni sulla protezione da sovrascrittura dei supporti" a pagina 230.</p> |
| <p>Periodo di aggiunta</p> | <p>Visualizza il periodo di tempo in ore, giorni, settimane o anni, durante il quale sarà possibile aggiungere dati al supporto. Poiché Backup Exec utilizza un metodo di calcolo del tempo specifico, l'unità di tempo utilizzata potrebbe essere convertita. Ad esempio, se si specifica 14 giorni, la volta successiva in cui si visualizza questa proprietà, tale unità potrebbe essere indicata come due settimane.</p> <p>Il periodo di aggiunta inizia nel momento in cui il primo processo di backup viene scritto sul supporto.</p> <p>L'impostazione predefinita è Infinito - Aggiunta consentita, che consente di aggiungere dati fino all'esaurimento della capienza del supporto.</p> |

Vedere "[Creazione di set di supporti](#)" a pagina 235.

Vedere "[Informazioni sulla creazione di set di supporti](#)" a pagina 235.

Vedere "[Eliminazione di un set di supporti](#)" a pagina 236.

Vedere ["Ridenominazione dei set di supporti"](#) a pagina 237.

Vedere ["Modifica delle proprietà generali dei set di supporti"](#) a pagina 238.

Vedere ["Configurazione delle regole cella per i set di supporti"](#) a pagina 264.

Vedere ["Utilizzo della procedura Cella guidata per spostare i supporti"](#) a pagina 269.

Livelli di protezione da sovrascrittura dei supporti

Il livello di protezione da sovrascrittura dei supporti è un'impostazione globale prioritaria rispetto al periodo di protezione da sovrascrittura del set di supporti. Nonostante la somiglianza tra i termini, il livello di protezione da sovrascrittura dei supporti e il periodo di protezione da sovrascrittura del set di supporti sono concetti distinti. Il periodo di protezione da sovrascrittura di un supporto è un intervallo di tempo che varia da un set di supporti all'altro. Il livello di protezione da sovrascrittura di un supporto indica se sovrascrivere supporti scratch, importati o allocati, indipendentemente dal periodo di protezione da sovrascrittura impostato per tale supporto.

Il livello di protezione da sovrascrittura dei supporti consente di scegliere quali tipi di supporti, ad esempio scratch o importati, si desidera rendere disponibili per i processi di backup di sovrascrittura.

Le opzioni disponibili per il livello di protezione da sovrascrittura dei supporti sono le seguenti:

- **Completo** - consente la sovrascrittura di supporti scratch (supporti contenenti dati che è possibile eliminare) e supporti riciclabili (supporti associati a set di supporti, il cui periodo di protezione da sovrascrittura è scaduto).
- **Parziale** - consente la sovrascrittura di supporti importati, ossia di supporti creati da un'altra installazione di Backup Exec o da un altro programma di backup e la sovrascrittura di supporti scratch.
- **Nessuno** - consente la sovrascrittura di tutti i supporti, compresi quelli il cui periodo di protezione da sovrascrittura è ancora valido (supporti allocati).

Attenzione: L'opzione Nessuno non è consigliata perché non protegge i dati dalla sovrascrittura.

Vedere ["Selezionare le impostazioni per la gestione dei supporti"](#) a pagina 246.

Vedere ["Posizioni dei supporti e celle"](#) a pagina 262.

Vedere ["Informazioni sulla protezione da sovrascrittura dei supporti"](#) a pagina 230.

Sovrascrittura di supporti allocati o importati

Quando viene utilizzata la protezione da sovrascrittura completa o parziale, Backup Exec protegge dalla sovrascrittura i supporti allocati o importati. Tuttavia, se necessario, è possibile consentire che i supporti allocati e importati siano sovrascritti da Backup Exec prima della scadenza del periodo di protezione da sovrascrittura e senza impostare il livello di protezione da sovrascrittura dei supporti su Nessuno.

I metodi disponibili sono:

- Trasferimento del supporto tra i **Supporti scratch**. I supporti vengono sovrascritti quando sono selezionati per un processo di sovrascrittura.
- Cancellazione del supporto. Un supporto cancellato viene automaticamente riconosciuto come supporto scratch e viene sovrascritto immediatamente.
- Etichettatura del supporto. L'operazione Etichetta supporto scrive immediatamente sul supporto una nuova etichetta, che cancella qualsiasi dato esistente nel supporto.
- Formattazione del supporto. La formattazione distrugge tutti i dati contenuti nel supporto.
- Modifica del periodo di protezione da sovrascrittura del set di supporti in modo che risulti scaduto.

Vedere ["Informazioni sui supporti in Backup Exec"](#) a pagina 228.

Vedere ["Eliminazione dei supporti"](#) a pagina 273.

Vedere ["Modifica delle proprietà generali dei set di supporti"](#) a pagina 238.

Vedere ["Metodo di ricerca dei supporti sovrascrivibili seguito da Backup Exec"](#) a pagina 242.

Metodo di ricerca dei supporti sovrascrivibili seguito da Backup Exec

Le opzioni di sovrascrittura dei supporti definiscono l'ordine che Backup Exec segue nel cercare supporti sovrascrivibili. Quando Backup Exec cerca supporti da sovrascrivere per un processo di backup, cerca supporti scratch o supporti il cui periodo di protezione da sovrascrittura è scaduto.

Viene richiesto di selezionare uno dei seguenti tipi di supporti che Backup Exec deve utilizzare per primo:

- Sovrascrivi i supporti scratch prima di sovrascrivere i supporti riciclabili contenuti nel set di supporti di destinazione.
Se si sceglie di sovrascrivere i supporti scratch prima dei supporti riciclabili, potrebbero essere necessari più supporti per lo stesso numero di processi, ma

i supporti riciclabili possono essere conservati più a lungo per un eventuale recupero.

- Sovrascrivi i supporti riciclabili contenuti nel set di supporti di destinazione prima di sovrascrivere i supporti scratch.

Se si sceglie di sovrascrivere i supporti riciclabili prima dei supporti scratch, si riutilizzeranno gli stessi supporti più frequentemente rispetto a quanto avviene scegliendo di sovrascrivere per primi i supporti scratch.

In un pool di dispositivi, Backup Exec seleziona i supporti riciclabili meno recenti presenti in tutti i dispositivi del pool per utilizzarli per primi.

In una libreria automatizzata, Backup Exec seleziona i supporti riciclabili meno recenti presenti all'interno della libreria per utilizzarli per primi. Se la libreria automatizzata è partizionata, Backup Exec cerca il supporto riciclabile meno recente solo all'interno della partizione di destinazione.

Attenzione: Si consiglia di proteggere fisicamente dalla sovrascrittura i supporti contenenti dati importanti utilizzando la linguetta apposita sulla cartuccia del supporto, che protegge il supporto da operazioni accidentali di cancellazione o spostamento, oppure dopo la scadenza del periodo di protezione da sovrascrittura.

La seguente tabella illustra l'ordine seguito da Backup Exec nel cercare supporti da utilizzare per un processo di sovrascrittura, a seconda della combinazione del livello di protezione da sovrascrittura e dell'opzione di sovrascrittura dei supporti selezionati.

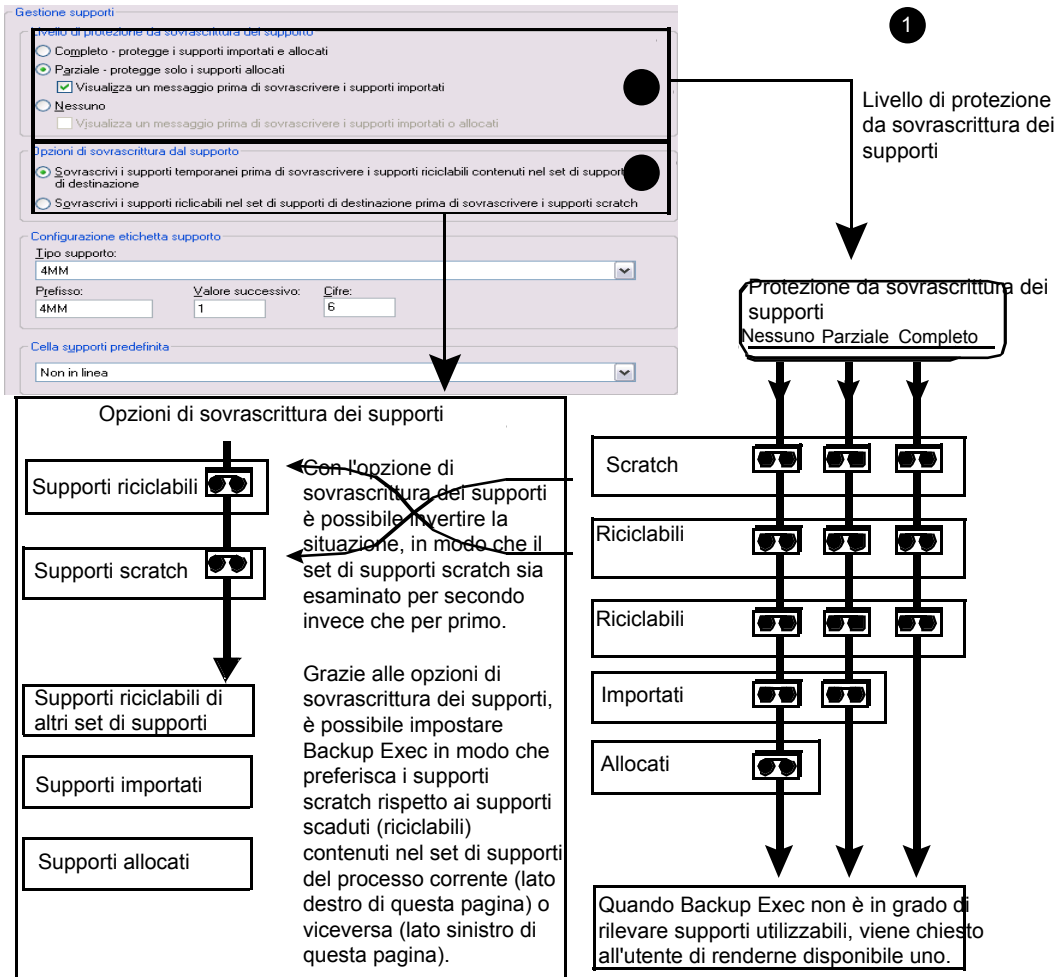
Tabella 4-5 Metodo di ricerca dei supporti sovrascrivibili seguito da Backup Exec

| Livello di protezione da sovrascrittura e opzione di sovrascrittura: | Ordine in cui vengono sovrascritti i supporti: |
|---|--|
| Completo + Sovrascrittura dei supporti scratch per primi Nota: Questa combinazione garantisce la massima protezione da sovrascrittura dei supporti. | <ul style="list-style-type: none"> ■ Supporti scratch ■ Supporti riciclabili presenti nel set di supporti di destinazione ■ Supporti riciclabili di altri set di supporti |
| Completo + Sovrascrittura dei supporti riciclabili per primi | <ul style="list-style-type: none"> ■ Supporti riciclabili presenti nel set di supporti di destinazione ■ Supporti scratch ■ Supporti riciclabili di altri set di supporti |

| Livello di protezione da sovrascrittura e opzione di sovrascrittura: | Ordine in cui vengono sovrascritti i supporti: |
|--|--|
| Parziale + Sovrascrittura dei supporti scratch per primi | <ul style="list-style-type: none"> ■ Supporti scratch ■ Supporti riciclabili presenti nel set di supporti di destinazione ■ Supporti riciclabili di altri set di supporti ■ Supporti importati |
| Parziale + Sovrascrittura dei supporti riciclabili per primi | <ul style="list-style-type: none"> ■ Supporti riciclabili presenti nel set di supporti di destinazione ■ Supporti scratch ■ Supporti riciclabili di altri set di supporti ■ Supporti importati |
| Nessuno - Nessuna protezione da sovrascrittura + sovrascrittura dei supporti scratch per primi Avvertimento: Questa opzione non è consigliata perché non protegge i dati dalla sovrascrittura. | <ul style="list-style-type: none"> ■ Supporti scratch ■ Supporti riciclabili presenti nel set di supporti di destinazione ■ Supporti riciclabili di altri set di supporti ■ Supporti importati ■ Supporti allocati di altri set di supporti |
| Nessuno - Nessuna protezione da sovrascrittura + sovrascrittura dei supporti riciclabili per primi Avvertimento: Questa opzione non è consigliata perché non protegge i dati dalla sovrascrittura. | <ul style="list-style-type: none"> ■ Supporti riciclabili presenti nel set di supporti di destinazione ■ Supporti scratch ■ Supporti riciclabili di altri set di supporti ■ Supporti importati ■ Supporti allocati di altri set di supporti |

Oltre a impostare i livelli di protezione dalla sovrascrittura, è necessario definire l'ordine in cui Backup Exec cercherà i supporti sovrascrivibili.

Figura 4-3 Protezione da sovrascrittura del supporto



I più probabili "candidati" da utilizzare per i processi di backup che richiedono supporti riscrivibili sono i supporti scratch e i supporti riciclabili (supporti con periodi di protezione da sovrascrittura scaduti). Questi sono i primi tipi di supporti che Backup Exec cerca quando un processo di backup richiede un supporto da sovrascrivere. Il meccanismo di ricerca è diverso a seconda che si sia scelto il livello Completo, Parziale o Nessuno. Il supporto indica che è in corso l'esame di un tipo di set di supporti al fine di individuare eventuali supporti disponibili.

Vedere ["Selezionare le impostazioni per la gestione dei supporti"](#) a pagina 246.

Vedere ["Posizioni dei supporti e celle"](#) a pagina 262.

Selezionare le impostazioni per la gestione dei supporti

La seguente procedura consente di selezionare impostazioni relative a livelli di protezione da sovrascrittura, opzioni di sovrascrittura ed etichettatura dei supporti.

Per selezionare impostazioni per la gestione dei supporti

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, nella sezione **Impostazioni**, fare clic su **Gestione supporti**.

Vedere "[Impostazioni di gestione dei supporti](#)" a pagina 246.

- 3 Selezionare le opzioni appropriate, quindi fare clic su **OK**.

Impostazioni di gestione dei supporti

Le impostazioni per la gestione dei supporti includono il livello di protezione da sovrascrittura dei supporti, le opzioni di sovrascrittura dei supporti e l'etichettatura supporto.

Vedere "[Selezionare le impostazioni per la gestione dei supporti](#)" a pagina 246.

Tabella 4-6 Impostazioni di gestione dei supporti

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Completo: protegge supporti importati e allocati | <p>Impedisce la sovrascrittura dei supporti contenuti in set di supporti e i supporti importati.</p> <p>Vedere "Livelli di protezione da sovrascrittura dei supporti" a pagina 241.</p> <p>Questa è l'opzione più sicura in quanto i supporti vengono protetti dalla sovrascrittura fino a che non si verifica uno dei seguenti eventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Scadenza del periodo di protezione da sovrascrittura per il supporto. ■ Trasferimento dei supporti appartenenti a un set di supporti attivi nei supporti scratch. ■ Cancellazione, formattazione o etichettatura dei supporti. ■ Trasferimento dei supporti dai supporti importati ai supporti scratch. |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| <p>Parziale: protegge solo i supporti allocati</p> | <p>Consente la sovrascrittura dei supporti importati e scratch. I supporti presenti in un set di supporti il cui periodo di protezione da sovrascrittura non è scaduto (supporti allocati) non possono essere sovrascritti.</p> <p>Questa opzione è consigliata se si utilizzano supporti provenienti da una versione precedente di Backup Exec o da un'altra applicazione (supporti importati) che si desidera riutilizzare.</p> |
| <p>Visualizza un messaggio prima di sovrascrivere i supporti importati</p> | <p>Richiede prima la conferma da parte di Backup Exec alla sovrascrittura dei supporti importati quando viene selezionato Parziale.</p> <p>Il processo non verrà eseguito fino a quando non si risponde al messaggio di conferma.</p> |
| <p>Nessuno</p> <p>Questa opzione non è consigliata perché non protegge i dati dalla sovrascrittura.</p> | <p>Disattiva la funzione di protezione da sovrascrittura del supporto. In questo caso, spetta all'utente assicurarsi che i supporti nei dispositivi di archiviazione non vengano sovrascritti accidentalmente.</p> <p>Ad esempio, quando un processo di sovrascrittura viene inoltrato a un dispositivo e il livello di protezione da sovrascrittura dei supporti è stato impostato su Nessuno, i supporti presenti in quel dispositivo vengono sovrascritti.</p> |
| <p>Visualizza un messaggio prima di sovrascrivere i supporti allocati o importati</p> | <p>Richiede prima la conferma da parte di Backup Exec alla sovrascrittura di un supporto assegnato o importato. Se è stato scelto il livello di protezione Nessuno(nessuna protezione da sovrascrittura), si consiglia vivamente di selezionare anche questa opzione per ricevere una richiesta di conferma prima che i supporti allocati o importati siano sovrascritti.</p> <p>Il processo non verrà eseguito fino a quando non si risponde al messaggio di conferma.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Sovrascrivi i supporti scratch prima di sovrascrivere i supporti riciclabili contenuti nel set di supporti di destinazione | <p>Consente al Backup Exec di sovrascrivere per primi i supporti scratch durante l'esecuzione di un processo di sovrascrittura.</p> <p>Vedere "Metodo di ricerca dei supporti sovrascrivibili seguito da Backup Exec" a pagina 242.</p> <p>Se non è possibile trovare supporti scratch fra i dispositivi di archiviazione, Backup Exec sovrascrive i supporti riciclabili presenti nel set di supporti di destinazione.</p> <p>Se non si trovano supporti riciclabili nei set di supporti di destinazione, Backup Exec cerca i supporti riciclabili nei set di supporti.</p> <p>Se non vengono trovati supporti riciclabili, Backup Exec cerca automaticamente altri supporti da sovrascrivere. La scelta dei supporti dipende dal livello di protezione da sovrascrittura impostato (Completo, Parziale o Nessuno). Se viene selezionata questa opzione, potrebbe essere necessario un maggior numero di supporti rispetto alla scelta di sovrascrivere per primi i supporti riciclabili.</p> <p>Poiché questa opzione influenza l'ordine con cui Backup Exec sovrascrive i supporti, la scelta di sovrascrivere per primi i supporti scratch potrebbe far sì che i supporti riciclabili vengano conservati più a lungo per un possibile recupero.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Sovrascrivi i supporti riciclabili contenuti nel set di supporti di destinazione prima di sovrascrivere i supporti scratch | <p>Consente a Backup Exec di sovrascrivere il supporto riciclabile nel set di supporti di destinazione durante l'esecuzione di un processo di sovrascrittura.</p> <p>Se non è possibile trovare supporti scratch fra i dispositivi di archiviazione, Backup Exec sovrascrive i supporti scratch.</p> <p>Se non vengono trovati supporti riciclabili o scratch, Backup Exec cerca altri supporti da sovrascrivere. La scelta dei supporti dipende dal livello di protezione da sovrascrittura impostato (Completo, Parziale o Nessuno).</p> <p>Vedere "Metodo di ricerca dei supporti sovrascrivibili seguito da Backup Exec" a pagina 242.</p> <p>Se si sceglie di sovrascrivere per primi i supporti riciclabili contenuti nel set di supporti di destinazione, si riutilizzeranno gli stessi supporti più frequentemente rispetto a quanto avviene scegliendo di sovrascrivere per primi i supporti scratch.</p> |
| Tipo supporto | <p>Visualizza i tipi di supporti per cui è possibile creare le etichette predefinite.</p> <p>Vedere "Etichettatura dei supporti importati" a pagina 254.</p> <p>Se si seleziona ad esempio 4 mm, la prima volta che si aggiunge un supporto da 4 mm in Backup Exec gli verrà assegnata un'etichetta corrispondente a quanto impostato nei campi seguenti.</p> |
| Prefisso | <p>Indica l'attuale prefisso predefinito del tipo di cartucce selezionato. Per impostare un nuovo prefisso per l'etichetta, immettere da un minimo di uno a un massimo di otto caratteri alfanumerici.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|-------------------|---|
| Valore successivo | <p>Indica il numero successivo che sarà apposto sull'etichetta assegnata al supporto inserito in Backup Exec per la prima volta e corrisponde al tipo di cartuccia selezionato. Questo numero aumenta di un'unità ogni volta che un supporto corrispondente al tipo selezionato viene inserito in Backup Exec.</p> <p>Ad esempio, se Tipo cartuccia è impostato su 4 mm e Valore successivo è impostato su 1, la prima volta che un supporto da 4 mm viene inserito in Backup Exec, l'etichetta conterrà il numero 1. L'etichetta per il successivo supporto da 4 mm conterrà il numero 2.</p> <p>Per specificare un nuovo valore, immettere da uno a otto caratteri numerici. Questo valore non può superare il numero specificato nel campo Cifre.</p> |
| Cifre | <p>Indica la lunghezza del Valore successivo, inclusi gli zeri segnaposto. Questo campo definisce la lunghezza minima della parte numerica dell'etichetta.</p> <p>Ad esempio, se Valore successivo è impostato su 1 e Cifre è impostato su 6, allora il Valore successivo per l'etichetta del supporto sarà 000001, 000002, 000003 e così via.</p> <p>Se il numero di cifre del Valore successivo è superiore a quello specificato nel campo Cifre, viene aggiunta la cifra in eccesso. Nell'esempio precedente, se la numerazione dell'etichetta continuasse fino a 999.999, l'etichetta successiva sarebbe 1.000.000, nonostante il valore specificato in Cifre sia 6.</p> <p>In questo modo, passando alla numerazione 1.000.000, 1.000.001 e così via invece di utilizzare 000.000, 000.001 ecc., si evita la duplicazione delle etichette.</p> <p>I numeri immessi nel campo Cifre devono essere compresi fra tre e otto.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------------------|--|
| Cella di supporti predefinita | <p>Visualizza la cella di supporti predefinita nella quale si desidera spostare i supporti quando si esegue un processo di esportazione o di trasferimento dei supporti in una cella. La cella supporti predefinita selezionata qui viene visualizzata nella finestra di dialogo delle proprietà del processo, nella sezione relativa alle opzioni.</p> <p>Vedere "Pianificazione di un processo per spostare i supporti" a pagina 268.</p> <p>Vedere "Esportazione dei supporti scaduti da una libreria automatizzata" a pagina 530.</p> |

Vedere ["Metodo di ricerca dei supporti sovrascrivibili seguito da Backup Exec"](#) a pagina 242.

Visualizza le voci del registro di controllo per le operazioni di supporti

Il registro di controllo fornisce informazioni sulle operazioni relative ai supporti, ad esempio la sovrascrittura o l'aggiunta. Queste informazioni sono utili per trovare tutti i supporti necessari per un processo di ripristino.

Le seguenti opzioni per le operazioni relative ai supporti vengono attivate per impostazione predefinita nel registro di controllo:

- Elimina supporto
- Elimina il set di supporti
- Cancella supporto (completa)
- Cancella supporto (rapida)
- Formatta supporto
- Formatta supporto (WORM)
- Crea l'etichetta per il supporto
- Sposta il supporto
- Sovrascrivi supporto

Per visualizzare le voci del registro di controllo per le operazioni eseguite sui supporti

- 1 Fare clic su **Registro di controllo** nel menu **Strumenti**.
- 2 Nel campo **Seleziona categoria da visualizzare** fare clic su **Dispositivi e supporti**.
- 3 Esaminare le voci nella finestra **Registro di controllo**.

Configurare le operazioni specifiche di supporti per apparire nel registro di controllo

È possibile consentire ad alcune o a tutte le operazioni di supporti di apparire nel registro di controllo.

Configurare le operazioni specifiche di supporti per apparire nel registro di controllo

- 1 Fare clic su **Registro di controllo** nel menu **Strumenti**.
- 2 Nella finestra di dialogo **Registri di controllo** fare clic su **Configura registrazione**.
- 3 Espandere la categoria **Dispositivi e supporti**.
- 4 Selezionare le operazioni che si desidera registrare oppure deselezionare le caselle di controllo degli elementi o delle operazioni che non si desidera registrare.
- 5 Fare clic su **OK**.

Etichettatura dei supporti

I supporti utilizzati in Backup Exec vengono identificati mediante un'etichetta supporto. Quando supporti nuovi o non etichettati vengono utilizzati in un'operazione di backup, Backup Exec li etichetta automaticamente. Un'etichetta è costituita da un prefisso, che identifica il tipo di supporto, e da un numero, assegnato in ordine crescente. Ad esempio, se il supporto è un nastro da 4 mm, il prefisso sarà 4M seguito da 000001. L'etichetta supporto successiva generata per un nastro da 4 mm sarà 4M000002 e così via.

È possibile fare in modo che l'etichetta supporto sia assegnata automaticamente da Backup Exec oppure è possibile inserire un prefisso di etichetta e un numero da assegnare a un tipo di supporto. Ad esempio, è possibile specificare che tutti i supporti da 4 mm utilizzati per la prima volta in Backup Exec vengano etichettati con il prefisso ACCT e con una numerazione che inizi da 1000. È possibile stabilire inoltre che un altro tipo di supporto sia etichettato con il prefisso FIN e abbia una

numerazione che inizi da 10.000. Personalizzare le etichette in questo modo può aiutare a riconoscere e a organizzare i supporti.

Un altro tipo di etichetta supporto utilizzato da Backup Exec è l'ID supporto, vale a dire un'etichetta univoca assegnata ai singoli supporti utilizzati in Backup Exec. L'ID supporto viene utilizzato internamente da Backup Exec per mantenere informazioni statistiche relative a ogni supporto. Poiché sia le etichette che i codici a barre dei supporti sono modificabili, Backup Exec deve servirsi dell'ID supporto, che non è modificabile né cancellabile, per conservare in modo coerente tutti i dati relativi a ogni supporto. L'ID supporto non è correlato all'etichetta del supporto, né influisce sulla possibilità di modificare il nome, di assegnare un'etichetta o di cancellare il supporto.

In alcuni casi potrebbe essere necessario utilizzare l'ID supporto per distinguere i supporti che hanno etichette uguali. Le etichette duplicate possono essere generate automaticamente nel caso in cui Backup Exec venga reinstallato o siano utilizzati supporti di un'altra installazione di Backup Exec. L'ID supporto viene utilizzato per distinguere tra due etichette duplicate. È possibile visualizzare tale ID nella pagina delle proprietà di un supporto.

L'etichetta supporto dovrebbe essere trascritta su un'etichetta applicata all'esterno del supporto fisico. Ogni volta che si cambia l'etichetta associata al supporto si dovrebbe cambiare anche l'etichetta esterna.

I seguenti metodi sono disponibili in Backup Exec per modificare un'etichetta associata a un supporto:

- Operazione di etichettatura supporto. Scrive una nuova etichetta sul supporto. Questa operazione distrugge tutti i dati registrati sul supporto. L'opzione in questione è disponibile nella visualizzazione **Dispositivi**.
- Operazione di ridenominazione. Modifica il nome del supporto che viene visualizzato, ma non scrive la nuova etichetta sul supporto fino a quando non viene eseguita un'operazione di sovrascrittura. I dati presenti sul supporto vengono conservati fino al momento della sovrascrittura.
- Modifica dell'etichetta nella pagina delle proprietà del supporto. La modifica dell'etichetta cambia il nome del supporto sullo schermo, ma la nuova etichetta non viene scritta sul supporto fino a quando non viene eseguita un'operazione di sovrascrittura. I dati presenti sul supporto vengono conservati fino al momento della sovrascrittura.

Vedere ["Posizioni dei supporti e celle"](#) a pagina 262.

Vedere ["Etichettatura dei supporti"](#) a pagina 524.

Vedere ["Etichettatura con codici a barre"](#) a pagina 255.

Vedere ["Ridenominazione di un'etichetta di supporto"](#) a pagina 254.

Vedere ["Proprietà generali per i set di supporti"](#) a pagina 239.

Ridenominazione di un'etichetta di supporto

Usare **Rinomina** per assegnare una nuova etichetta al supporto. La nuova etichetta non viene materialmente scritta sul supporto fino a quando non viene eseguita un'operazione di sovrascrittura. I dati presenti sul supporto vengono conservati fino al momento della sovrascrittura. La nuova etichetta viene comunque memorizzata nel database e visualizzata per quel supporto. Per scrivere subito una nuova etichetta di supporto nel supporto, usare **Etichetta supporto** nella pagina di proprietà del dispositivo. Il contenuto del supporto verrà eliminato.

Se si rinomina un supporto e quindi lo si utilizza in una diversa installazione di Backup Exec, questo viene trattato come supporto importato e ne viene visualizzata l'etichetta originale. L'etichetta rinominata non può essere trasferita ad altre installazioni di Backup Exec.

Per rinominare il supporto

- 1 Effettuare una delle seguenti operazioni:
 - Se il supporto si trova all'interno di un dispositivo, scegliere **Dispositivi** sulla barra di spostamento, quindi fare clic sul dispositivo per visualizzare il supporto.
 - Se non si conosce la posizione del supporto, scegliere **Supporti** nella barra di spostamento, quindi fare clic su **Tutti i supporti** per visualizzare tutti i supporti.
- 2 Selezionare il supporto che si desidera rinominare.
- 3 Sotto **Funzioni generali** nel riquadro funzioni, fare clic su **Rinomina**.
- 4 In **Nome**, digitare una nuova etichetta di supporto, quindi fare clic su **OK**.
- 5 Trascrivere lo stesso nome sull'etichetta del supporto fisico.

Etichettatura dei supporti importati

Backup Exec non riassegna automaticamente un'etichetta ai supporti importati. L'etichetta esistente del supporto importato viene letta e visualizzata in uno dei set di Supporti importati della visualizzazione Supporti. Inoltre, l'etichetta supporti originale dei supporti importati viene visualizzata nell'intestazione **Descrizione supporto** nel riquadro Risultati della visualizzazione **Supporti**. È possibile modificare la descrizione del supporto nella relativa pagina delle proprietà in modo da renderla più esemplificativa.

Se il livello di protezione da sovrascrittura di un supporto è impostato su Parziale o su Nessuno, il supporto importato può essere selezionato per un processo ed

essere sovrascritto. Quando il supporto importato viene sovrascritto durante un processo di backup, gli viene automaticamente assegnata un'etichetta.

Se si desidera etichettare un supporto importato specifico pur mantenendo la protezione da sovrascrittura completa per gli altri supporti importati, è sufficiente cancellare quel supporto e quindi etichettarlo.

Vedere "[Proprietà generali per i set di supporti](#)" a pagina 239.

Etichettatura con codici a barre

Se sulla cartuccia si trova un'etichetta con codice a barre e la libreria automatizzata è dotata di un lettore di codici a barre, l'etichetta con codice a barre diviene automaticamente l'etichetta supporto.

Backup Exec consente di modificare l'etichetta supporto, ma se sulla cartuccia vi è un'etichetta con codice a barre leggibile, questa ha la precedenza sull'etichetta supporto. Per utilizzare l'etichetta supporto inserita mediante Backup Exec, occorre rimuovere fisicamente dalla cartuccia l'etichetta esterna con il codice a barre oppure utilizzare il supporto in un dispositivo senza lettore di codici a barre.

Ad esempio, la libreria automatizzata 1 ha supporto di codice a barre. Durante un'operazione di backup, Backup Exec richiede un supporto nuovo o sovrascrivibile per l'operazione. Se un supporto nuovo, dotato di un'etichetta con codice a barre 'ABCD', viene inserito nel caricatore della libreria automatizzata, il lettore di codici a barre legge l'ID del codice a barre sull'etichetta del supporto. Backup Exec sceglie questo supporto per l'operazione e rileva che al supporto è stata assegnata un'etichetta con codice a barre. Viene utilizzata automaticamente l'etichetta con codice a barre e l'operazione prosegue.

Quando si cambia caricatore oppure si inserisce un nuovo supporto in un caricatore, utilizzare l'opzione Scansione per aggiornare rapidamente le informazioni sugli slot.

Vedere "[Etichettatura dei supporti](#)" a pagina 252.

Vedere "[Regole codici a barre nelle librerie di supporti misti](#)" a pagina 255.

Regole codici a barre nelle librerie di supporti misti

Se si dispone di un lettore di codici a barre per una libreria automatizzata dotata di diversi tipi di unità, è possibile creare una regola per i codici a barre in modo che Backup Exec identifichi il tipo di supporto da utilizzare in una determinata unità. Quando Backup Exec legge la regola di codici a barre, identifica il tipo di supporto associato al prefisso o al suffisso e quindi lo installa nell'unità in grado di supportarlo.

Le regole di codice a barre per le librerie automatizzate non diventano effettive fino all'attivazione.

Vedere "[Attivare le regole dei codici a barre per le librerie automatizzate](#)" a pagina 506.

Vedere "[Creare le regole dei codici a barre nelle librerie di supporti misti](#)" a pagina 256.

Creare le regole dei codici a barre nelle librerie di supporti misti

Se una libreria automatizzata ha supporto di codice a barre, quindi è possibile creare le regole per i codici a barre. Le regole di codice a barre specificano il tipo di supporti che Backup Exec deve utilizzare in un'unità della libreria automatizzata.

Per creare regole dei codici a barre nelle librerie di supporti misti

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Fare clic su **Regole codice a barre** nella sezione **Impostazioni** del riquadro **Proprietà**.
- 3 Fare clic su **Nuovo**.
- 4 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Aggiungere opzioni di regola dei codici a barre](#)" a pagina 258.
- 5 Fare clic su **OK** per salvare la regola di codici a barre per il supporto.
- 6 Verificare che le regole dei codice a barre siano attivate per la libreria automatizzata. Le regole dei codice a barre non vengono applicate finché non sono attivate per la libreria automatizzata.

Vedere "[Attivare le regole dei codici a barre per le librerie automatizzate](#)" a pagina 506.

Modificare una regola di codice a barre

È possibile cambiare le impostazioni di una regola di codice a barre.

Per modificare una regola di codice a barre

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Fare clic su **Regole codice a barre** nella sezione **Impostazioni** del riquadro **Proprietà**.

- 3 Fare clic su **Modifica** e quindi modificare le opzioni secondo le proprie esigenze.
Vedere "[Aggiungere opzioni di regola dei codici a barre](#)" a pagina 258.
- 4 Fare clic su **OK** per salvare le modifiche, quindi di nuovo su **OK** per chiudere la finestra di dialogo.

Eliminare una regola di codice a barre

È possibile eliminare una regola di codice a barre.

Per eliminare una regola dei codici a barre

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Fare clic su **Regole codice a barre** nella sezione **Impostazioni** del riquadro **Proprietà**.
- 3 Selezionare la regola di codici a barre da eliminare e fare clic su **Elimina**.
- 4 Fare clic su **Sì** per confermare l'eliminazione della regola, quindi scegliere **OK**.

Opzioni delle Regole del codice a barre

Le regole predefinite del codice a barre appaiono nell'elenco. È possibile aggiungere, modificare, o eliminare le regole del codice a barre.

Tabella 4-7 Regole predefinite del codice a barre

| Elemento | Descrizione |
|----------------------|--|
| Produttore | Visualizza il nome del produttore di questa biblioteca. |
| Prefisso | Visualizza un prefisso che è disposto prima del codice a barre. Soltanto i supporti con i codici a barre che hanno questo prefisso sono utilizzati nell'unità specificata. |
| Suffisso | Visualizza un suffisso che è disposto dopo il codice a barre. Soltanto i supporti con i codici a barre che hanno questo prefisso sono utilizzati nell'unità specificata. |
| Tipo supporto | Visualizza il tipo di supporto. |

| Elemento | Descrizione |
|-----------------|--|
| Nuovo | Consente di aggiungere una nuova regola del codice a barre. Vedere " Creare le regole dei codici a barre nelle librerie di supporti misti " a pagina 256. |
| Modifica | Consente di modificare una regola del codice a barre. Vedere " Modificare una regola di codice a barre " a pagina 256. |
| Elimina | Consente di eliminare una regola del codice a barre. Vedere " Eliminare una regola di codice a barre " a pagina 257. |

Vedere "[Regole codici a barre nelle librerie di supporti misti](#)" a pagina 255.

Aggiungere opzioni di regola dei codici a barre

Le regole di codice a barre specificano il tipo di supporti che Backup Exec deve utilizzare in un'unità della libreria automatizzata.

Vedere "[Creare le regole dei codici a barre nelle librerie di supporti misti](#)" a pagina 256.

Tabella 4-8 Aggiungere opzioni di regola dei codici a barre

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------------------|--|
| Seleziona un tipo supporto | Visualizza i tipi di supporti che è possibile selezionare da includere nella regola di codice a barre. |
| Produttore | Visualizza il nome del produttore di questa biblioteca. Il nome del produttore della libreria si trova nella pagina delle proprietà della libreria. Questo campo non distingue tra maiuscole e minuscole. Immettendo il nome del produttore in questo campo, si limita la regola di codice a barre alle librerie di quel produttore. Se si crea una regola codici a barre generale da applicare alle librerie di produttori diversi, lasciare vuoto questo campo. |

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------------|--|
| Prefisso codice a barre | Visualizza un codice inserito prima del codice a barre che rappresenti un tipo di supporto. Può essere composto da un massimo di 16 caratteri e da qualsiasi combinazione di lettere e numeri. Questo campo non distingue tra maiuscole e minuscole. |
| Suffisso codice a barre | Visualizza un codice inserito dopo il codice a barre che rappresenti un tipo di supporto. Può essere composto da un massimo di 16 caratteri e da qualsiasi combinazione di lettere e numeri. Questo campo non distingue tra maiuscole e minuscole. |

Vedere ["Regole codici a barre nelle librerie di supporti misti"](#) a pagina 255.

Supporti WORM

I dispositivi Write Once Read Many (WORM) vengono utilizzati per archiviare dati che devono essere conservati per lunghi periodi. È possibile scrivere dati sui supporti WORM solamente una volta. Fatto questo, è possibile aggiungervi altri dati, ma il supporto non può essere sovrascritto, cancellato o riformattato.

Quando si utilizzano supporti WORM in un set di supporti viene applicato il periodo di aggiunta ma non il periodo di protezione da sovrascrittura.

Per supporti WORM nuovi si intendono supporti WORM sui quali non è ancora stato scritto alcun dato. Quando si utilizzano nuovi supporti WORM in Backup Exec, vengono collocati nel set di supporti scratch.

Una volta scritti dei dati sul supporto WORM, non è possibile spostarlo nel set di supporti scratch. È possibile spostare i supporti WORM nel set di supporti ritirati per eliminarli da Backup Exec, ma non è possibile eliminarli o riformattarli.

È possibile utilizzare supporti WORM per processi di backup specifici e creati da policy. Quando si seleziona l'opzione Usa supporti WORM (Write once, read many), Backup Exec conferma che il dispositivo di destinazione è o contiene un'unità compatibile con i supporti WORM e che il supporto WORM è disponibile nell'unità. Se non viene rilevato un supporto WORM o un'unità compatibile WORM, viene visualizzato un avviso.

Vedere ["Opzioni di dispositivi e supporti per processi e modelli di backup"](#) a pagina 359.

Creazione di un nuovo catalogo

Catalogare i supporti nel seguente modo:

- Registrare il contenuto di supporti creati da un programma diverso dalla versione utilizzata di Backup Exec (supporto importato).
- Creare un nuovo catalogo nell'unità disco rigido locale se il catalogo dei supporti non è più rintracciabile.

Prima di poter ripristinare o verificare i dati, i supporti devono avere un catalogo. Se il supporto viene utilizzato per la prima volta, è possibile che sia necessario eseguirne prima l'inventario.

Vedere ["Creazione di un inventario dei supporti"](#) a pagina 478.

Per creare un nuovo catalogo

- 1 Scegliere **Supporti** o **Dispositivi** dalla barra di spostamento.
- 2 Selezionare il set di supporti o la posizione associata al supporto da catalogare oppure selezionare il dispositivo contenente il supporto e quindi il supporto da catalogare.
- 3 Nella sezione **Attività supporto** del riquadro delle attività, fare clic su **Cataloga supporti**.
- 4 Per specificare un dispositivo o una password per un supporto che è protetto da password, nel riquadro **Proprietà**, in **Destinazione**, fare clic su **Dispositivo** e quindi selezionare le opzioni appropriate.

Vedere ["Opzioni del dispositivo per processi di catalogazione"](#) a pagina 261.

- 5 Per specificare un nome per il processo o specificare una priorità di processo, nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Generale** e quindi selezionare le opzioni appropriate.

Vedere ["Opzioni generali per i processi di utilità"](#) a pagina 520.

- 6 Se si desidera inviare una notifica a una persona o un gruppo al termine del processo, nella sezione **Impostazioni** del riquadro **Proprietà**, fare clic su **Notifica** e selezionare le opzioni desiderate.

Vedere ["Invio di una notifica di completamento di un processo"](#) a pagina 742.

7 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo Fare clic su **Esegui ora**.

Per impostare le opzioni di pianificazione che si desidera utilizzare Nel riquadro **Proprietà**, in **Frequenza**, fare clic su **Pianificazione**.
 Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.

È possibile monitorare o annullare il processo di catalogazione in **Monitoraggio processi**.

8 Se il processo richiede l'inserimento del supporto in una libreria automatizzata, viene richiesto di creare un processo **Importa libreria**.

Vedere "[Importazione di supporti in una libreria automatizzata](#)" a pagina 527.

9 Quando si crea il processo **Importa libreria**, selezionare **Opzioni** nella sezione **Proprietà processo di importazione** e quindi **Inventario automatico al termine dell'importazione**.

Opzioni del dispositivo per processi di catalogazione

Le opzioni del dispositivo includono il dispositivo su cui eseguire un processo del catalogo e una password, se necessario.

Vedere "[Creazione di un nuovo catalogo](#)" a pagina 260.

Tabella 4-9 Opzioni del dispositivo per processi di catalogazione

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------|---|
| Dispositivo | Visualizza il dispositivo su cui verrà eseguito il processo. |
| Password | Visualizza la password da utilizzare se il supporto è protetto da password e viene catalogato dal sistema per la prima volta. |
| Conferma password | Conferma che la password è stata immessa di nuovo. |

Creazione di un processo di ripristino durante l'analisi di supporti o dispositivi

È possibile creare un processo di ripristino durante l'analisi di supporti o dispositivi in Backup Exec. Prima di selezionare i file da ripristinare, è necessario catalogare il supporto.

Il catalogo dei supporti sottoposti a backup con altre installazioni di Backup Exec non esiste sul media server. I supporti sottoposti a backup con altre installazioni di Backup Exec devono essere catalogati dal media server locale prima che i dati in essi contenuti vengano visualizzati nella finestra di dialogo **Proprietà processo di ripristino**.

Creazione di un processo di ripristino durante l'analisi di supporti o dispositivi

- 1 Scegliere **Supporti** o **Dispositivi** dalla barra di spostamento.
- 2 Fare doppio clic sul set di supporti o sulla posizione associata ai dati da ripristinare.
- 3 Selezionare il supporto da ripristinare.
- 4 Nel riquadro attività, in **Attività supporti**, fare clic su **Ripristina dati**.
- 5 Selezionare le proprietà del processo di ripristino.
Vedere ["Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 658.
- 6 Se il processo richiede l'inserimento del supporto in una libreria automatizzata, viene richiesto di creare un processo di **importazione libreria**.
Vedere ["Importazione di supporti in una libreria automatizzata"](#) a pagina 527.
- 7 Quando si crea il processo **Importa libreria**, selezionare **Opzioni** nella sezione **Proprietà processo di importazione** e quindi **Inventario automatico al termine dell'importazione**.

Posizioni dei supporti e celle

In Backup Exec i supporti possono trovarsi nelle seguenti posizioni:

- Supporti in linea. Questa posizione elenca i supporti che si trovano in un dispositivo di archiviazione, in uno slot della libreria automatizzata o in una cartella di backup su disco. I supporti in linea vengono definiti da Backup Exec. Pertanto non è possibile eliminarli, rinominarli o aggiungerli o spostarli nuovi supporti.

Nota: Se un supporto viene spostato da una posizione supporti in linea, i relativi periodi di protezione da sovrascrittura e di aggiunta rimangono validi.

- Supporti non in linea. Questa posizione mostra tutti i supporti disponibili in sede, ma che non si trovano in unità, slot o celle supporti. I supporti sono automaticamente spostati in questa posizione quando Backup Exec viene utilizzato per rimuovere supporti da un'unità o uno slot. È possibile aggiungere supporti alla posizione non in linea da una posizione diversa. Per riportare i supporti di nuovo in linea, è necessario eseguire un inventario dei dispositivi o degli slot oppure catalogare il supporto. Non è possibile eliminare o rinominare la posizione non in linea.
- Cella supporti definita dall'utente. Una cella supporti è una rappresentazione logica dell'effettiva posizione fisica dei supporti. È possibile creare celle supporti per poter individuare i luoghi in cui i supporti sono archiviati fisicamente, come una speciale stanza per supporti o una sede fuori dall'unità. Ad esempio, è possibile che si voglia creare una cella in cui vengano spostati i supporti che devono essere trasferiti fuori dall'unità. Stampare quindi il report **Contenuti cella supporti**, che elenca tutti i supporti in essa contenuti, in modo da allegarlo ai supporti fisici che saranno trasferiti fuori dall'unità. È inoltre possibile creare regole della cella che consentono di impostare il momento in cui i supporti devono essere spostati nella cella o ripristinati dalla stessa.

Vedere ["Creazione di set di supporti"](#) a pagina 235.

Vedere ["Individuazione di supporti in una posizione o una cella"](#) a pagina 266.

Vedere ["Configurazione delle regole cella per i set di supporti"](#) a pagina 264.

Vedere ["Utilizzo della procedura Cella guidata per spostare i supporti"](#) a pagina 269.

Vedere ["Ridenominazione di una cella supporti"](#) a pagina 266.

Vedere ["Informazioni sullo spostamento del supporto in una cella o nella posizione supporti non in linea"](#) a pagina 267.

Vedere ["Eliminazione di una cella supporti"](#) a pagina 266.

Vedere ["Report Contenuto della cella supporti"](#) a pagina 816.

Creazione di celle supporti

La creazione di celle supporti consente di risalire ai supporti archiviati in posizioni specifiche. La nuova cella viene visualizzata in **Posizione supporto** nella visualizzazione **Supporti**.

Per creare le celle supporti

- 1 Fare clic su **Supporti** dalla barra di spostamento.
- 2 Nella sezione **Attività posizione supporti** del riquadro delle attività, fare clic su **Nuova cella supporti**.
- 3 Immettere il nome e la descrizione della nuova cella.
Vedere "[Proprietà della cella di supporti](#)" a pagina 264.
- 4 Fare clic su **OK**.

Proprietà della cella di supporti

Le proprietà per le celle di supporti comprendono il nome e una descrizione della cella di supporti.

Vedere "[Creazione di celle supporti](#)" a pagina 263.

Tabella 4-10 Proprietà per le celle di supporti

| Elemento | Descrizione |
|-------------|---|
| Nome | Visualizza il nome della cella di supporto. |
| Descrizione | Visualizzare una descrizione della cella di supporti. |

Configurazione delle regole cella per i set di supporti

Le proprietà Regole cella del set di supporti consentono di aggiungere o modificare quanto segue:

- La cella supporti nella quale inserire i supporti associati a tale set di supporti.
- L'intervallo di attesa tra il momento in cui il supporto viene allocato e il momento in cui viene inviato alla cella.
- L'intervallo di attesa tra il momento in cui il supporto viene ripristinato dalla cella e la data dell'ultima scrittura dei dati sul supporto.

Backup Exec non aggiorna automaticamente la cella. Utilizzare l'attività **Aggiorna cella con procedura guidata** per stampare o visualizzare i report contenenti i dettagli sui supporti pronti per essere spostati nella cella o dalla cella e per aggiornare la posizione del supporto. Inoltre è possibile pianificare un processo chiamato **Sposta supporto in una cella** per esportare i supporti da un dispositivo e aggiornare la posizione dei supporti che sono stati spostati nelle celle.

Per configurare le regole cella per i set di supporti

- 1 Fare clic su **Supporti** dalla barra di spostamento.
- 2 Nella sezione **Set di supporti** del riquadro di selezione **Supporti** selezionare il set di supporti desiderato.
- 3 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività, fare clic su **Proprietà**.
- 4 Fare clic sulla scheda **Regole cella**.
 Vedere "[Proprietà regole delle celle per i supporti set](#)" a pagina 265.
- 5 Selezionare le opzioni appropriate, quindi fare clic su **OK**.

Proprietà regole delle celle per i supporti set

Le proprietà per le regole delle celle forniscono informazioni sulle date in cui il supporto è stato spostato o è stato effettuato dalla cella di supporto.

Vedere "[Configurazione delle regole cella per i set di supporti](#)" a pagina 264.

Vedere "[Creazione di set di supporti](#)" a pagina 235.

Tabella 4-11 Proprietà regole delle celle per i set di supporti

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Selezionare la cella supporti da utilizzare con questo set di supporti: | <p>Visualizza la cella di supporti che memorizza il supporto associato con questo set di supporti.</p> <p>Prima di aggiornare la posizione dei supporti, anche se le date di spostamento e di ripristino sono passate, è necessario eseguire l'attività Aggiorna cella con procedura guidata.</p> <p>Vedere "Utilizzo della procedura Cella guidata per spostare i supporti" a pagina 269.</p> <p>Questa procedura guidata consente di stampare report contenenti dettagli sui supporti pronti per lo spostamento nella cella o il ripristino dalla cella e di aggiornare la posizione dei supporti che si è scelto di spostare. Tuttavia, è necessario recuperare fisicamente il supporto e spostarlo nella cella o ripristinarlo dalla stessa.</p> |
| Sposta supporti in questa cella x dopo essere stata allocata (prima scrittura o sovrascrittura). | <p>Visualizza un periodo di tempo dopo il quale il supporto verrà considerato pronto per essere spostato nella cella.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Ripristina i supporti da questa cella x dopo l'ultima scrittura. | Visualizza un periodo di tempo dopo il quale il supporto sarà riportato come pronto per essere spostato da questa cella. |

Vedere "[Informazioni sulla creazione di set di supporti](#)" a pagina 235.

Eliminazione di una cella supporti

È possibile eliminare una cella supporti vuota. Se la cella contiene supporti, è necessario spostarli prima di poterla eliminare. Non è consentito eliminare le posizioni in linea né quelle non in linea.

Per eliminare una cella supporti

- 1 Fare clic su **Supporti** dalla barra di spostamento.
- 2 Selezionare la cella supporti che si desidera eliminare.
- 3 Fare clic su **Elimina** nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività.
- 4 Alla richiesta di conferma di eliminazione della cella di supporti, fare clic su **OK**.

Ridenominazione di una cella supporti

È possibile rinominare una cella supporti, Non è possibile rinominare le impostazioni predefinite **Supporti online** e **Supporti non in linea** di **Posizione dei supporti di Backup Exec**.

Per rinominare una cella di supporti

- 1 Fare clic su **Supporti** dalla barra di spostamento.
- 2 Fare clic sulla cella supporti da rinominare nel riquadro delle selezioni dei **supporti**.
- 3 Sotto **Funzioni generali** nel riquadro funzioni, fare clic su **Rinomina**.
- 4 Immettere il nuovo nome, quindi fare clic su **OK**.

Individuazione di supporti in una posizione o una cella

È possibile individuare la posizione dei supporti tramite la ricerca del nome sull'etichetta dei supporti.

Per individuare supporti in una posizione o una cella

- 1 Fare clic su **Supporti** dalla barra di spostamento.
- 2 Nel riquadro di selezione **Supporti**, fare clic su **Posizione del supporto**.
- 3 Nella sezione **Attività posizione supporti** del riquadro delle attività, fare clic su **Trova supporto**.
- 4 Immettere il nome dell'etichetta del supporto che si desidera individuare, quindi fare clic su **OK**.

Informazioni sullo spostamento del supporto in una cella o nella posizione supporti non in linea

È possibile spostare logicamente i supporti in una cella o nella posizione supporti non in linea in diversi modi. Alcune operazioni di spostamento richiedono anche l'esportazione dei supporti. Benché queste operazioni consentano di spostare logicamente i supporti, è necessario spostare fisicamente i supporti in una posizione effettiva rappresentata dal nome della cella.

Per spostare supporti in una cella o nella posizione supporti non in linea, utilizzare uno dei seguenti metodi:

- Per spostare logicamente i supporti in una cella o nella posizione supporti non in linea, eseguire la ricerca dell'etichetta del codice a barre o digitare l'etichetta del supporto.
Vedere ["Scansione di etichette con codici a barre per spostare i supporti"](#) a pagina 268.
- Pianificare un processo per spostare logicamente i supporti in una cella dopo averla esportata da un dispositivo.
Vedere ["Pianificazione di un processo per spostare i supporti"](#) a pagina 268.
- In una policy, creare un modello di processo per esportare i supporti.
Vedere ["Aggiunta di un modello di esportazione dei supporti a una policy"](#) a pagina 582.
- Eseguire la **Procedura guidata cella** per esportare i supporti da un dispositivo e per spostare logicamente i supporti in una cella.
Vedere ["Utilizzo della procedura Cella guidata per spostare i supporti"](#) a pagina 269.
- Trascinare i supporti in una cella nella posizione supporti non in linea e quindi esportare i supporti dal dispositivo.
Vedere ["Trascinamento della selezione per spostare i supporti"](#) a pagina 271.

- Utilizzare l'opzione **Sposta nella cella** per spostare logicamente i supporti in una cella o nella posizione supporti non in linea.
Vedere "[Utilizzo dell'attività Sposta nella cella per spostare i supporti](#)" a pagina 270.

Scansione di etichette con codici a barre per spostare i supporti

L'utilizzo di uno scanner per codici a barre costituisce un metodo efficiente per spostare i supporti in una cella o nella posizione supporti non in linea. Inoltre è possibile immettere l'etichetta dei supporti nella finestra di dialogo.

Per scandire le etichette con codici a barre per spostare i supporti

- 1 Fare clic su **Supporti** dalla barra di spostamento.
- 2 Nel riquadro delle scelte relative ai **supporti**, selezionare la posizione dei supporti o la cella nella quale spostare i supporti.
- 3 Nella sezione **Attività posizione supporti** del riquadro delle attività, fare clic su **Aggiungi il supporto alla cella selezionata**.
Vedere "[Opzioni di Sposta supporto in una cella](#)" a pagina 271.
- 4 Inserire ogni etichetta su una riga separata.
- 5 Fare clic su **OK**.
- 6 Ripetere i passaggi 4 e 5 per tutti i supporti che si desidera aggiungere.
- 7 Fare clic su **OK**.

Pianificazione di un processo per spostare i supporti

Se si sono impostate regole per un set di supporti, è possibile pianificare un processo chiamato **Sposta supporto nella cella**. Questo processo consente di esportare i supporti dal dispositivo e quindi di spostarli logicamente nella cella specificata.

È possibile specificare una cella per un set di supporti nelle regole celle del set di supporti oppure specificare una cella predefinita.

Nel nodo **Posizione supporto** nella visualizzazione **Supporti** deve essere presente una cella di supporto definita dall'utente.

Vedere "[Creazione di celle supporti](#)" a pagina 263.

Per pianificare un processo per spostare i supporti

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Nel riquadro delle attività, nella sezione **Attività strategia di backup**, fare clic su **Nuovo processo di spostamento supporto in una cella**.

- 3 Per specificare un nome per il processo o specificare una priorità di processo, nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Generale** e quindi selezionare le opzioni appropriate.

Vedere ["Opzioni generali per i processi di utilità"](#) a pagina 520.

- 4 Per spostare il supporto in una cella supporti dopo il completamento del processo di esportazione, nel riquadro **Proprietà** nella sezione **Impostazioni**, fare clic su **Opzioni** e selezionare una cella di supporti.

- 5 Se si desidera inviare una notifica a una persona o un gruppo al termine del processo, nella sezione **Impostazioni** del riquadro **Proprietà**, fare clic su **Notifica** e selezionare le opzioni desiderate.

Vedere ["Assegnazione dei destinatari alle categorie di avvisi a scopo di notifica"](#) a pagina 740.

- 6 Se si desidera avviare il processo immediatamente, fare clic su **Esegui ora**. Se al contrario si intende pianificarlo, nella sezione **Frequenza** del riquadro **Proprietà**, fare clic su **Pianifica** per impostare le opzioni desiderate.

Vedere ["Pianificazione dei processi"](#) a pagina 379.

Utilizzo della procedura Cella guidata per spostare i supporti

Utilizzare la procedura **Cella guidata** per stampare o visualizzare i report contenenti i dettagli sui supporti pronti per essere spostati nella cella o dalla cella e per aggiornare le celle.

Al termine dell'aggiornamento di una cella, se Backup Exec individua una libreria automatizzata, viene chiesto di esportare i supporti. Se si sceglie di esportarli, viene eseguito un processo di **Esportazione dei supporti**.

Vedere ["Esportazione dei supporti scaduti da una libreria automatizzata"](#) a pagina 530.

Nota: Se l'ambiente include siti remoti, è opportuno creare set di supporti distinti per ciascun sito remoto in modo che, quando vengono attivate le regole della cella, i report forniscano dettagli sui supporti pronti per essere spostati solo in relazione ai supporti di quel sito.

Per utilizzare la procedura Cella guidata per spostare i supporti

- 1 Fare clic su **Supporti** dalla barra di spostamento.
- 2 Selezionare la cella che si desidera aggiornare.

- 3 Fare clic su **Aggiorna cella con procedura guidata** nella sezione **Attività posizione supporti** del riquadro delle attività.
Viene visualizzata la procedura **Cella guidata**.
- 4 Seguire le istruzioni della procedura.

Utilizzo dell'attività Sposta nella cella per spostare i supporti

È possibile selezionare i supporti nella vista di **Supporti** e quindi scegliere una cella o la posizione dei supporti non in linea per spostarvi i supporti. La posizione di supporti è aggiornata nel database di Backup Exec, ma i supporti non sono espulsi o esportati.

Per utilizzare l'attività Sposta nella cella per spostare i supporti

- 1 Fare clic su **Supporti** dalla barra di spostamento.
- 2 Espandere **Tutti i supporti** per visualizzarne l'elenco, quindi selezionare il supporto che si desidera spostare in una cella.
- 3 Nella sezione **Attività supporto** del riquadro delle attività, fare clic su **Sposta nella cella**.
Vedere "[Opzioni di Sposta supporto](#)" a pagina 270.
- 4 Selezionare la cella supporti nella quale spostare questo supporto, quindi fare clic su **Sì** o **Sì a tutto**.

Opzioni di Sposta supporto

È possibile spostare i supporti in una cella o nella posizione dei supporti non in linea.

Vedere "[Utilizzo dell'attività Sposta nella cella per spostare i supporti](#)" a pagina 270.

Tabella 4-12 Opzioni di Sposta supporto

| Elemento | Descrizione |
|--------------------|--|
| Nome | Visualizza l'etichetta supporto selezionata da spostare. |
| Descrizione | Visualizza la descrizione del supporto, se presente. |
| Sposta in | Visualizza una cella supporti o una posizione dei supporti in cui i supporti vengono spostati. |

| Elemento | Descrizione |
|-------------------|--|
| Sì | Sposta singoli supporti nella nuova posizione e aggiorna il database di Backup Exec. |
| No | Deseleziona i supporti e non li sposta. |
| Sì a tutti | Sposta tutti i supporti selezionati nella nuova posizione e aggiorna il database di Backup Exec. |

Opzioni di Sposta supporto in una cella

È possibile utilizzare uno scanner per codice a barre per inserire le etichette dei supporti che si desidera spostare nella cella. È inoltre possibile digitare l'etichetta dei supporti che si desidera spostare nella cella.

Vedere "[Informazioni sullo spostamento del supporto in una cella o nella posizione supporti non in linea](#)" a pagina 267.

Trascinamento della selezione per spostare i supporti

Per spostare un supporto in una cella o nella posizione supporti non in linea, è sufficiente trascinarlo da una posizione all'altra. Mediante questo metodo è inoltre possibile esportare i supporti da un dispositivo.

La seguente tabella illustra le regole di trascinamento per i supporti:

Nota: Se un supporto viene spostato da una posizione on-line, i relativi periodi di protezione da sovrascrittura e di aggiunta rimangono validi.

Tabella 4-13 Regole di trascinamento dei supporti

| Da/A | Posizione on-line | Posizione non in linea | Celle supporti | Pool/Set di supporti | Tutti i supporti |
|-------------------|-------------------|--|--|----------------------|------------------|
| Posizione on-line | No | Sì. Viene visualizzato un messaggio per avvertire che il supporto non sarà spostato fisicamente dalla posizione on-line. | Sì. Viene visualizzato un messaggio per avvertire che il supporto non sarà spostato fisicamente dalla posizione on-line. | No | No |

| Da/A | Posizione on-line | Posizione non in linea | Celle supporti | Pool/Set di supporti | Tutti i supporti |
|----------------------------|-------------------|--|--|----------------------|------------------|
| Posizione non in linea | No | No | Sì | No | No |
| Cella definita dall'utente | No | Sì | Sì | No | No |
| Pool/Set di supporti | No | Sì. Viene visualizzato un messaggio. | Sì. Viene visualizzato un messaggio. | Sì | No |
| Tutti i supporti | No | Sì. Viene visualizzato un messaggio per avvertire che il supporto non sarà spostato fisicamente dalla posizione on-line. | Sì. Viene visualizzato un messaggio per avvertire che il supporto non sarà spostato fisicamente dalla posizione on-line. | Sì | No |

Usare il trascinamento della selezione per spostare i supporti

Dopo il trascinamento della selezione in una nuova posizione, viene eseguito un processo di **Esporta supporto**. Dopo il completamento del processo, verrà richiesto di rimuovere i supporti dal dispositivo.

Vedere ["Trascinamento della selezione per spostare i supporti"](#) a pagina 271.

Per utilizzare il trascinamento della selezione per spostare i supporti

- 1 Fare clic su **Supporti** dalla barra di spostamento.
- 2 Fare clic sulla cella che contiene i supporti nel riquadro delle selezioni dei **supporti**.
- 3 Selezionare il supporto dal riquadro dei risultati e trascinarlo nella nuova posizione.
- 4 Fare clic su **Sì** o **Sì a tutto** per esportare i supporti.

Informazioni sulla rimozione di supporti danneggiati

I supporti che hanno raggiunto o superato il limite per l'uso stabilito dal produttore devono essere associati al set di **Supporti ritirati**. In base al conteggio degli errori reversibili generati dal firmware del dispositivo di archiviazione, i supporti che

superano il livello accettabile di errori vengono segnalati come "candidati" per il ritiro.

Per decidere quali supporti ritirare, eseguire un report **Set di supporto** per scoprire il numero di errori totali per supporto oppure visualizzare le proprietà di un supporto specifico..

È necessario associare i supporti con un livello non accettabile di errori ai **Supporti ritirati** sin modo da evitare di utilizzare supporti difettosi prima di avviare importanti operazioni di backup.. Una volta contrassegnato un supporto come ritirato, non potrà essere utilizzato da Backup Exec per processi di backup futuri. Se non è danneggiato, tale supporto potrà comunque essere ripristinato.

Vedere ["Eliminazione dei supporti"](#) a pagina 273.

Vedere ["Proprietà statistiche per i supporti"](#) a pagina 276.

Vedere ["Report processi di backup non riusciti"](#) a pagina 809.

Eliminazione dei supporti

Quando si eliminano supporti da Backup Exec, tutti i record dei supporti vengono rimossi dal database di Backup Exec. Tali record includono informazioni del catalogo, statistiche e altre informazioni associate al supporto. È possibile eliminare solo i supporti appartenenti al set **Supporto ritirato**.

È possibile che si abbia l'intenzione di eliminare un supporto nei seguenti casi:

- Si dispone di molti supporti fuori dall'unità che non si desidera riciclare.
- I supporti sono vecchi o danneggiati.

I supporti possono essere eliminati da Backup Exec solo quando sono stati associati al set di **Supporto ritirato**.

Quando i supporti eliminati vengono riutilizzati da Backup Exec, vengono riconosciuti come supporti importati. Prima di potere utilizzare questi supporti per un ripristino, è necessario catalogarli.

Nota: L'eliminazione dei supporti da Backup Exec non corrisponde alla cancellazione dei supporti.

Vedere ["Eliminazione di supporti"](#) a pagina 274.

Vedere ["Proprietà statistiche per i supporti"](#) a pagina 276.

Vedere ["Report processi di backup non riusciti"](#) a pagina 809.

Eliminazione di supporti

È possibile eliminare i supporti dal database Backup Exec.

Per eliminare supporti

- 1 Fare clic su **Supporti** dalla barra di spostamento.
- 2 Associare il supporto che si desidera eliminare al set **Supporti ritirati** in uno dei seguenti modi:
 - Trascinare il supporto sull'icona **Supporti ritirati**.
 - Fare clic su **Associa a set di supporti** nella sezione **Attività supporto** del riquadro delle attività, selezionare il set **Supporti ritirati** da associare al supporto, quindi fare clic su **Sì** o su **Sì a tutti**.
- 3 Fare doppio clic sull'icona dei **supporti ritirati** e quindi selezionare il supporto da eliminare.
- 4 Fare clic su **Elimina** nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività.
Se l'opzione **Elimina** non è disponibile, il supporto non è associato al set **Supporti ritirati**. Per rendere disponibile l'opzione **Elimina**, è necessario associare il supporto al set **Supporti ritirati**.
- 5 Fare clic su **Sì** o **Sì a tutto** per eliminare i supporti visualizzati.

Proprietà generali per i supporti

Le proprietà generali per i supporti forniscono informazioni sui supporti.

Vedere "[Proprietà di visualizzazione](#)" a pagina 224.

Tabella 4-14 Proprietà generali per i supporti

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------------|--|
| <p>Etichetta supporto</p> | <p>Mostra l'etichetta del supporto assegnata automaticamente da Backup Exec, assegnata o modificata dall'amministratore oppure etichetta con codice a barre preassegnata.</p> <p>È possibile modificare l'etichetta del supporto (il nome può avere 32 caratteri al massimo). La modifica dell'etichetta cambia il nome del supporto sullo schermo, ma la nuova etichetta non viene scritta sul supporto fino a quando non viene eseguita un'operazione di sovrascrittura. Quando si modifica un'etichetta del supporto, cercare di renderla identificabile in modo chiaro con un nome che rimanga costante, anche quando il supporto viene riutilizzato. L'etichetta del supporto dovrebbe essere riportata anche su un'etichetta adesiva fissa da applicare all'esterno del supporto fisico.</p> <p>È possibile che vengano generate automaticamente delle etichette duplicate. Ad esempio, quando si reinstalla Backup Exec o si importano supporti da un'altra versione di Backup Exec, si può provocare la duplicazione di etichette che sono consentite, ma non consigliate.</p> <p>Se è disponibile un codice a barre, e viene utilizzato un dispositivo con codice a barre, questo diventa automaticamente l'etichetta del supporto predefinita.</p> |
| <p>Descrizione</p> | <p>Visualizza l'etichetta del supporto originale, se il supporto è un supporto importato.</p> <p>Per rendere l'etichetta più esemplificativa, è possibile modificare la descrizione del supporto, purché non si superino i 128 caratteri.</p> |
| <p>Tipo supporto</p> | <p>Visualizza il tipo e il sottotipo di supporto (se disponibile). Fare clic sul pulsante che si trova accanto al campo per modificare il tipo o il sottotipo di supporto.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Esportazione in sospeso | Visualizza Sì quando un processo è in esecuzione con un modello associato di esportazione dei supporti per esportare questo supporto. Vedere " Informazioni su modelli di esportazione dei supporti " a pagina 581. |
| Set di supporti | Visualizza il nome del set dei supporti a cui appartiene il supporto. |
| Posizione supporto | Visualizza il nome del dispositivo o della cella in cui si trova il supporto. |
| Data creazione | Visualizza la data e l'ora in cui i supporti sono stati inseriti per la prima volta in Backup Exec. |
| Data allocazione | Data e ora in cui il supporto è stato aggiunto a un set di supporti in seguito ad un'operazione di sovrascrittura. |
| Data modifica | Data e ora dell'ultima volta in cui i dati sono stati scritti sul supporto. |
| Protezione da sovrascrittura fino a | Visualizza la data e l'ora a partire dalle quali i supporti possono essere sovrascritti. |
| Aggiunta di dati fino a | Data e ora dopo le quali non è più possibile aggiungere dati al supporto. |
| Crittografia dei supporti HW | Visualizza Sì se il supporto supporta la crittografia dell'hardware. Vedere " Crittografia dell'hardware " a pagina 439. |

Vedere "[Etichettatura dei supporti](#)" a pagina 252.

Vedere "[Creazione di un'esecuzione di prova del processo](#)" a pagina 409.

Vedere "[Proprietà degli slot della libreria automatizzata](#)" a pagina 508.

Vedere "[Proprietà statistiche per i supporti](#)" a pagina 276.

Proprietà statistiche per i supporti

È possibile visualizzare le statistiche riguardo a un supporto.

Vedere "[Proprietà di visualizzazione](#)" a pagina 224.

Tabella 4-15 Proprietà statistiche per i supporti

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------------|--|
| Ore totali in uso | Numero totale di ore in cui il supporto è stato utilizzato. |
| Capacità utilizzata | <p>Visualizza la capacità del supporto già utilizzata. La Capacità utilizzata è calcolata sottraendo la Capacità disponibile alla Capacità totale.</p> <p>La Capacità utilizzata può corrispondere o meno ai Byte scritti.</p> |
| Capacità disponibile | <p>Visualizza la capacità del supporto che si prevede rimanga inutilizzata. Alcuni dispositivi a nastro sono in grado di leggere la capacità residua del supporto caricato nel dispositivo. Se un dispositivo a nastro supporta questa funzione, la Capacità disponibile corrisponde alla capacità residua. Altrimenti, la Capacità disponibile è calcolata sottraendo i Byte scritti dalla Capacità totale.</p> <p>Poiché lo spazio libero è riportato in termini di capacità non utilizzata, è utile rivedere i Byte scritti e il rapporto di compressione per potere valutare con precisione se lo spazio libero su disco è sufficiente a contenere un dato processo.</p> |
| Capacità totale | <p>Visualizza la capacità totale prevista del supporto. Alcuni dispositivi a nastro sono in grado di leggere la capacità del supporto caricato nel dispositivo. Se un dispositivo a nastro supporta tale funzione, la Capacità totale corrisponde a tutta la capacità totale disponibile. In caso contrario, la Capacità totale è calcolata sulla base dell'utilizzo passato del supporto.</p> |
| Rapporto di compressione | <p>Visualizza il rapporto di Byte scritti e Capacità utilizzata. Il Tasso di compressione mostra l'effetto generale prodotto dalla compressione dei dati e dai difetti del supporto sulla quantità di dati memorizzati sul supporto stesso.</p> |
| Byte scritti | <p>Visualizza la quantità di dati scritti in blocchi sul supporto. I Byte scritti possono non corrispondere alla Capacità utilizzata a causa degli effetti della compressione dei dati e degli eventuali difetti del supporto. La compressione di dati tenderà ad aumentare i Byte scritti una volta confrontata con la Capacità utilizzata. I difetti dei supporti faranno diminuire i Byte scritti una volta confrontati con la Capacità utilizzata.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------------------|---|
| Byte letti | Visualizza il numero di byte che sono stati letti da questo supporti. |
| Installazioni | Visualizza il quante volte sono stati installati questi supporti. |
| Ricerche | Visualizza il numero totale delle operazioni di ricerca che sono state realizzate su questo supporto. Operazioni di ricerca eseguite per cercare un'informazione precisa sul supporto. |
| Errori ricerca | Visualizza il numero di errori riscontrati durante i tentativi di individuazione dei dati. |
| Errori scrittura reversibili | Visualizza il numero di errori di scrittura reversibili individuati. Se vengono rilevati errori reversibili, è probabile che stia per verificarsi un problema. Se vengono segnalati troppi errori per il tipo di ambiente utilizzato, verificare che il supporto non sia danneggiato. |
| Errori scrittura irreversibili | Visualizza il numero di errori di scrittura irreversibili individuati. Se vengono segnalati errori irreversibili, verificare che il supporto non sia danneggiato. |
| Errori lettura reversibili | Visualizza il numero di errori di lettura reversibili individuati. Se vengono rilevati errori reversibili, è probabile che stia per verificarsi un problema. Se vengono segnalati troppi errori per il tipo di ambiente utilizzato, verificare che il supporto non sia danneggiato. |
| Errori lettura irreversibili | Visualizza il numero di errori di lettura irreversibili individuati. Se vengono segnalati errori irreversibili, verificare che il supporto non sia danneggiato. |

Vedere ["Modifica delle proprietà generali dei set di supporti"](#) a pagina 238.

Vedere ["Informazioni sulla creazione di set di supporti"](#) a pagina 235.

Strategie di rotazione dei supporti

Esistono numerose strategie di rotazione dei supporti che possono essere utilizzate per proteggere i dati. Le differenze principali consistono nel numero di supporti necessari e nel periodo durante il quale i supporti vengono conservati prima che siano reinseriti nel ciclo di pianificazione.

Le strategie di rotazione dei supporti utilizzate più frequentemente sono:

- Figlio, che utilizza gli stessi supporti ogni giorno per eseguire un backup completo.
 Vedere "[Strategia di rotazione dei supporti Figlio](#)" a pagina 279.
- Padre/Figlio, che utilizza più supporti e comprende una combinazione di backup completi settimanali e giornalieri differenziali oppure backup incrementali per una pianificazione bisettimanale. Consente di eseguire il backup per l'archiviazione fuori sede.
 Vedere "[Strategia di rotazione dei supporti Padre/Figlio](#)" a pagina 280.
- Nonno, che utilizza più supporti e comprende una combinazione di backup completi settimanali e mensili e giornalieri differenziali o incrementali. Consente il backup per l'archiviazione fuori sede.
 Vedere "[Strategia di rotazione dei supporti Nonno](#)" a pagina 281.

Strategia di rotazione dei supporti Figlio

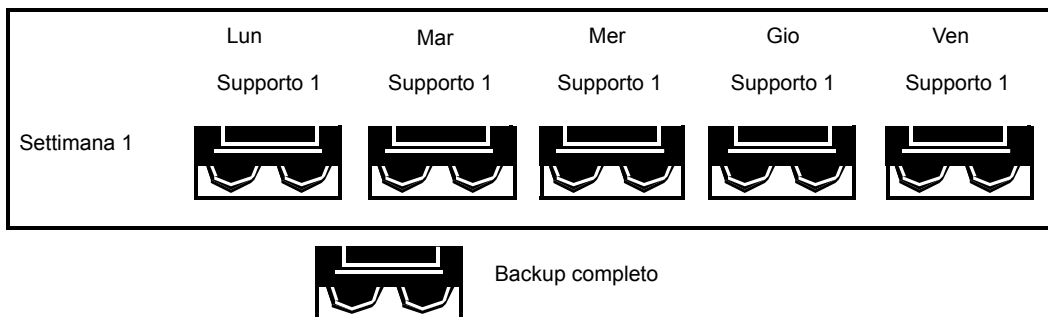
La strategia di rotazione dei supporti Figlio richiede quanto segue:

Tabella 4-16 Strategia di rotazione dei supporti Figlio

| Elemento | Descrizione |
|---|---------------|
| Numero di supporti richiesti | 1 (minimo) |
| Periodo di protezione da sovrascrittura | Ultimo backup |

La strategia denominata Figlio prevede l'esecuzione di un backup completo al giorno.

Figura 4-4 Strategia di backup Figlio



Benché tale strategia sia facile da gestire, l'utilizzo di un solo supporto per il backup non è un metodo efficace, in quanto i supporti magnetici possono danneggiarsi con l'uso e i dati ripristinabili si riferiscono solo all'ultimo backup.

Strategia di rotazione dei supporti Padre/Figlio

La strategia di rotazione dei supporti Padre/Figlio richiede quanto segue:

Tabella 4-17 Strategia di rotazione dei supporti Padre/Figlio

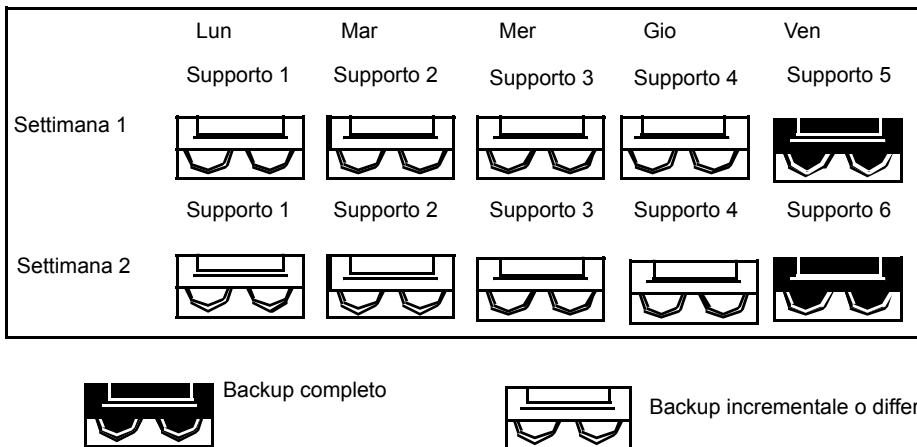
| Elemento | Descrizione |
|---|---------------|
| Numero di supporti richiesti | 6 (minimo) |
| Periodo di protezione da sovrascrittura | due settimane |

Lo schema di rotazione dei supporti Padre/Figlio unisce i backup completi ai backup differenziali o incrementali con una pianificazione bisettimanale.

Nello scenario Padre/figlio, vengono utilizzati quattro supporti dal lunedì al giovedì per i backup differenziali o incrementali, mentre i due restanti supporti contenenti i backup completi vengono alternativamente copiati fuori dall'unità ogni venerdì.

La strategia Padre/Figlio è facile da gestire e consente di conservare i dati per un periodo più lungo rispetto alla strategia Figlio, anche se non è adatta per le elevate esigenze di protezione dei dati tipiche della maggior parte degli ambienti di rete.

Figura 4-5 Strategia di backup Padre/Figlio



La prima volta che viene attuata questa strategia è necessario eseguire un backup completo.

Strategia di rotazione dei supporti Nonno

La strategia di rotazione dei supporti Nonno richiede quanto segue:

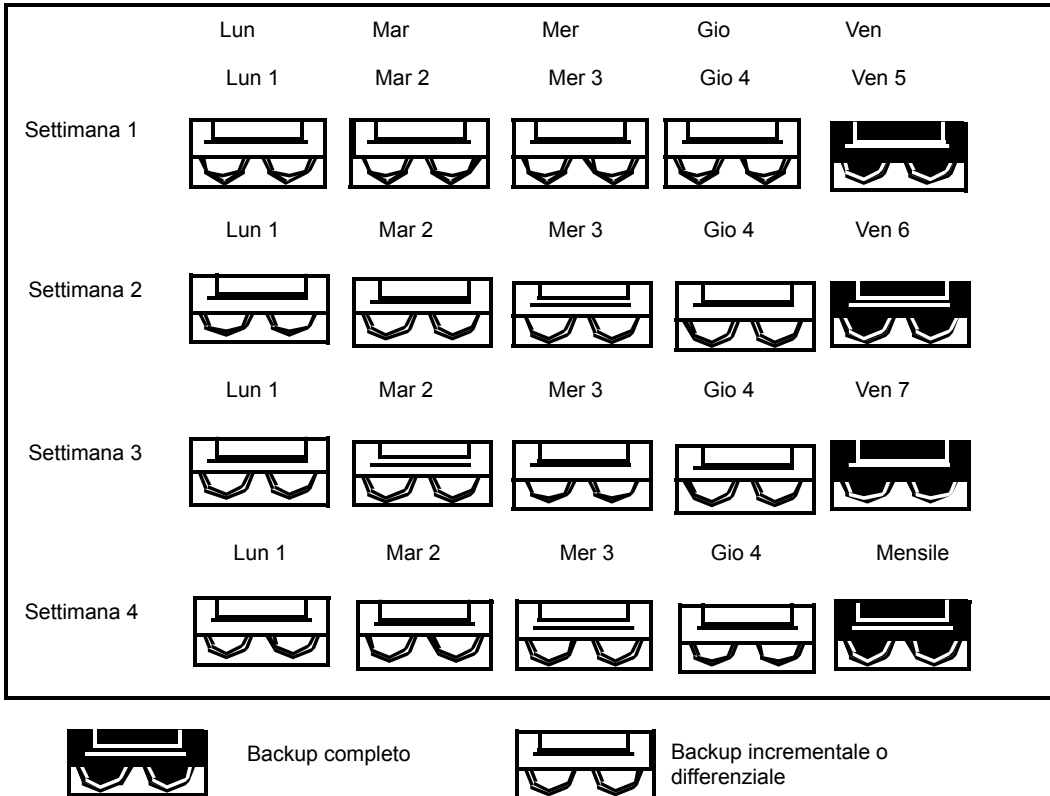
Tabella 4-18 Strategia di rotazione dei supporti Nonno

| Elemento | Descrizione |
|---|-------------|
| Numero di supporti richiesti | 19 (minimo) |
| Periodo di protezione da sovrascrittura | Un anno |

Il metodo Nonno è una delle più diffuse strategie di rotazione dei supporti. È semplice da gestire e abbastanza completo da consentire di individuare con facilità i file che si desidera ripristinare.

Nello scenario Nonno, sono utilizzati quattro supporti dal lunedì al giovedì per i backup incrementali o differenziali, altri tre ogni venerdì per i backup completi, mentre i restanti 12 supporti vengono utilizzati per eseguire dei backup completi mensili e sono conservati in una copia fuori dall'unità.

Figura 4-6 Strategia di backup Nonno



La strategia Nonno è la più consigliata in quanto offre un ottimo rapporto tra il numero dei supporti e il periodo di archiviazione (19 supporti/1 anno). È inoltre semplice da modificare nel caso in cui si desideri aggiungere altri supporti. Si potrebbe decidere di eseguire, ad esempio, un backup completo l'ultimo sabato del mese da archiviare permanentemente.

Preparazione al backup

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Come preparare il backup
- Informazioni sulle strategie di backup
- Scegliere una strategia di backup
- Selezione dei dati per eseguire il backup
- Uso di nomi completi del computer nelle selezioni di backup
- Informazioni sul nodo Nome computer nell'elenco delle selezioni di backup
- Informazioni sul nodo Risorse preferite nell'elenco delle selezioni di backup
- Informazioni sul nodo Domini nell'elenco delle selezioni di backup
- Aggiunta di un dominio Active Directory al nodo Domini Active Directory
- Eliminare un dominio di Active Directory dal nodo di Domini Active Directory
- Informazioni sul nodo Selezioni definite dall'utente nell'elenco di selezioni di backup
- Aggiunta di una selezione definita dall'utente al nodo Selezioni definite dall'utente
- Eliminare una selezione definita dall'utente dal nodo Selezioni definite dall'utente
- Informazioni sulla gestione il (VHD) disco (VHD) rigido (VHD) virtuale Microsoft file in Backup Exec
- Come eseguire il backup dei dati definiti dall'utente del file system distribuito Microsoft Windows

- [Elenchi di selezione](#)
- [Informazioni su rilevazione risorse](#)
- [File system di Componenti copia shadow di Backup Exec](#)
- [Come ripristinare i singoli elementi utilizzando la tecnologia di recupero capillare](#)

Come preparare il backup

Prima di eseguire il backup dei dati, è consigliabile acquisire dimestichezza con le seguenti operazioni:

- Utilizzo delle strategie di backup
Vedere ["Informazioni sulle strategie di backup"](#) a pagina 284.
- Selezione dei dati da sottoporre a backup
Vedere ["Selezione dei dati per eseguire il backup"](#) a pagina 296.
- Creazione di elenchi di selezione definiti dall'utente
Vedere ["Elenchi di selezione"](#) a pagina 312.
- Protezione di specifici tipi di dati, come sistemi Windows Server e partizioni utility
Vedere ["Selezione dei dati per eseguire il backup"](#) a pagina 296.

Informazioni sulle strategie di backup

Una strategia di backup è l'insieme delle procedure adottate per eseguire il backup di una rete; comprende i metodi di backup utilizzati, i tempi di esecuzione dei backup e la modalità di rotazione dei supporti affinché siano riutilizzati per i backup regolari. Una buona strategia di backup richiede il minor tempo necessario per ripristinare un sistema in caso di situazioni di emergenza.

Backup Exec offre un'ampia gamma di soluzioni flessibili per proteggere i dati in rete. Con la rotazione dei supporti standard, Backup Exec svolge automaticamente tutte le operazioni amministrative. È anche possibile creare e gestire una strategia di rotazione dei supporti personalizzata che soddisfi le esigenze specifiche dell'utente.

È possibile creare modelli di processo di backup che definiscano la strategia di backup. I modelli possono poi essere riutilizzati per implementare la propria strategia per tutte le risorse protette dal media server.

Vedere ["Strategie di rotazione dei supporti"](#) a pagina 278.

Vedere ["Scegliere una strategia di backup"](#) a pagina 285.

Scegliere una strategia di backup

Per sviluppare un piano sicuro ed efficace per la gestione dei dati, è necessario prendere in considerazione quanto segue:

- L'importanza dei dati di cui è necessario eseguire il backup.
- La frequenza con cui è necessario eseguire il backup del sistema.
- Quanti supporti di archiviazione saranno utilizzati.
- Quando sarà utilizzato un determinato supporto.
- Il modo in cui si terrà traccia delle informazioni di backup.

Vedere ["Informazioni sulle strategie di backup"](#) a pagina 284.

Come determinare la pianificazione di backup

Non esiste un limite minimo per la frequenza con cui i dati vengono sottoposti a backup, tuttavia per calcolare un intervallo di tempo ottimale fra un backup e quello successivo è opportuno prendere in considerazione il costo della nuova creazione dei dati aggiunti o modificati dall'ultimo backup.

È sufficiente calcolare il costo della manodopera, del tempo e/o delle vendite perse nel caso in cui il file server o la workstation si blocchino proprio prima di eseguire il backup successivo (bisogna sempre pensare al peggio). Se il costo totale risulta eccessivo, è necessario regolarsi di conseguenza.

Ad esempio, il costo per ricreare un database molto ampio continuamente aggiornato da vari operatori sarà molto elevato, mentre il costo per ricreare i dati di un utente relativi a un memorandum destinato a più reparti sarà notevolmente minore. Nel primo caso, l'amministratore di rete sceglierà con tutta probabilità di effettuare il backup del database molte volte al giorno, mentre nel secondo caso il backup della workstation dell'utente verrà eseguito solo giornalmente.

In teoria, è necessario eseguire quotidianamente un backup completo delle workstation e vari backup completi dei server, mentre per le directory e i file di notevole rilevanza che vengono modificati costantemente dovrebbe essere eseguito un backup molte volte al giorno. A causa di problemi di tempo e supporti, tuttavia, la teoria in molti ambienti non è applicabile, ed è quindi necessario utilizzare una pianificazione che preveda backup incrementali o differenziali. Per motivi di sicurezza, si dovrebbe sempre eseguire un backup completo prima di aggiungere nuove applicazioni o modificare la configurazione dei server.

Determinare la quantità di dati di cui eseguire il backup

La quantità di dati da sottoporre a backup è una determinante chiave della strategia di rotazione dei supporti scelti. Se viene effettuato un backup di enormi quantità di dati da conservare per lunghi periodi di tempo, sarà necessario selezionare una strategia adatta che soddisfi tali esigenze.

Come determinare una pianificazione per l'archiviazione di dati

Il tempo di conservazione dei dati è direttamente correlato allo schema di rotazione dei supporti utilizzato. Ad esempio, se viene utilizzato un solo supporto per eseguire un backup al giorno, i dati copiati non verranno mai memorizzati per più di un giorno.

Dato che il prezzo dei supporti di archiviazione è relativamente basso, soprattutto se confrontato con il valore dei dati, è opportuno eseguire periodicamente un backup del sistema in supporti non utilizzati nello schema di rotazione in modo da memorizzare i dati in maniera permanente. Alcuni amministratori potrebbero scegliere di eseguire un backup completo e permanente ogni settimana, altri invece solo una volta al mese.

Un altro fattore da prendere in considerazione è il problema dei virus. Alcuni hanno effetto immediato, altri possono iniziare a causare danni solo dopo giorni o settimane.

È necessario avere a disposizione almeno i seguenti backup per ripristinare i dati in qualsiasi momento:

- Tre backup giornalieri (ad esempio, il lunedì, il martedì e il mercoledì).
- Un backup completo della settimana precedente.
- Un backup completo del mese precedente.

Con questi backup dovrebbe essere possibile ripristinare il sistema in qualsiasi momento così com'era prima dell'infezione causata dal virus.

Come definire i dispositivi di cui eseguire il backup

Poiché Backup Exec è in grado di eseguire il backup di server, workstation e agenti, è necessario scegliere il tipo di risorse che si desidera proteggere. È necessario coordinare gli intervalli di tempo in cui viene eseguito il backup delle varie risorse. Ad esempio, si potrebbe eseguire il backup dei file server la sera e quello delle workstation all'ora di pranzo.

Come determinare il numero delle risorse di cui eseguire il backup in un processo

Quando si imposta un processo da eseguire in rete, è necessario decidere se creare un processo che includa molte risorse oppure un processo per ogni risorsa.

Ecco alcuni vantaggi e svantaggi di entrambi i metodi.

Tabella 5-1 Vantaggi e svantaggi dell'inclusione di più sistemi in un processo

| Metodo | Vantaggi | Svantaggi |
|----------------------------------|--|--|
| Un processo per ogni dispositivo | <ul style="list-style-type: none"> ■ Se un processo non viene eseguito correttamente, è possibile individuare subito la risorsa di cui non è stato eseguito il backup. ■ Se una risorsa viene disattivata o spostata, non si avrà alcuna ripercussione sul backup degli altri dispositivi. ■ Quando vengono aggiunte nuove risorse alla rete, è sufficiente impostare un nuovo processo per ogni risorsa. | <ul style="list-style-type: none"> ■ Vi sono più processi da controllare (ad esempio, le cronologie dei processi). |
| Più risorse per processo | <ul style="list-style-type: none"> ■ È necessario creare (e controllare) meno processi. ■ Si conosce l'ordine con cui viene eseguito il backup dei dati. ■ È possibile creare un processo di sovrascrittura e utilizzare lo stesso nome sia per il supporto che per il processo. | <ul style="list-style-type: none"> ■ Se una delle risorse del processo non è disponibile durante il backup, il processo sarà completato in modo irregolare. |

Bit di archivio e metodi di backup

Ogni volta che viene creato o modificato un file, il sistema operativo attiva il bit di archivio, o bit modificato. A meno che non si scelga di utilizzare metodi di backup che dipendono da un indicatore di data e ora, Backup Exec utilizza il bit di archivio per determinare se un file è stato incluso nel backup. Questo è un elemento molto importante della strategia di backup.

La selezione di uno dei metodi di backup seguenti può avere ripercussioni sul bit di archivio:

- Completo - Backup dei file - Con bit di archivio (reimposta bit di archivio)
- Differenziale - File modificati dopo l'ultimo backup completo - Con bit di archivio (non reimposta bit di archivio)
- Incrementale - File modificati dopo l'ultimo backup completo o incrementale - Con bit di archivio (reimposta bit di archivio)

Ogni volta che si esegue il backup di un file con il metodo Completo - Backup dei file - Con bit di archivio (reimposta bit di archivio) o Incrementale - File modificati - Reimposta bit di archivio, il bit di archivio viene disattivato, a indicare al sistema che il file è stato incluso nel backup. Se il file viene modificato di nuovo prima del backup completo o incrementale successivo, il bit viene riattivato e Backup Exec eseguirà il backup del file con l'operazione di backup completo o incrementale successiva. I backup eseguiti con il metodo Differenziale - File modificati includono solo i file creati o modificati dall'ultimo backup completo. Quando viene eseguito questo tipo di backup, il bit di archivio rimane inalterato.

Immaginiamo il seguente scenario di backup:

Federico decide di adottare una strategia di backup per il file server dell'ufficio. Federico sa che tutte le strategie di backup iniziano con un backup completo (backup di un intero dispositivo con il metodo completo), quindi crea un elenco di selezione per il server e inoltra il processo affinché sia eseguito alla fine della giornata di venerdì.

Poiché la maggior parte dei file nel server, quali i file del sistema operativo e i file delle applicazioni, vengono modificati molto raramente, Federico decide che risparmierà tempo integrando backup incrementali o differenziali nello schema di rotazione dei supporti. Decide dunque di utilizzare una strategia incrementale e pianifica il backup affinché venga eseguito ogni sera, dal lunedì al giovedì, con il metodo incrementale.

Si verifica quanto segue: il nastro utilizzato venerdì contiene tutti i dati presenti nel file server e in Backup Exec viene modificato lo stato di tutti i file per indicare che sono stati inclusi nel backup. La sera del lunedì, viene eseguito un backup incrementale che copia solo i file creati o modificati (il bit di archivio è stato annullato dal sistema operativo). Una volta completato il backup incrementale, il bit di archivio viene disattivato, a indicare che i file sono stati inclusi nel backup. La stessa cosa si ripete dal martedì al giovedì.

Se il file server dovesse subire un arresto il giovedì mattina, appena avviato, Federico dovrebbe ripristinare tutti i backup nell'ordine in cui sono stati creati (ad esempio, venerdì, lunedì, martedì e così via).

Se Federico avesse eseguito backup differenziali da lunedì a giovedì, avrebbe potuto utilizzare solo i nastri di venerdì e mercoledì: quello di venerdì perché

include tutti i dati e quello di mercoledì perché include tutti i file creati o modificati dopo il backup di venerdì.

Informazioni sui metodi di backup

Prima di sviluppare una strategia di rotazione dei supporti, occorre decidere se si desidera eseguire solo backup completi oppure utilizzare una strategia che comprenda anche tipi di backup modificati (differenziali, incrementali o set di lavoro).

Nota: È necessario eseguire un backup completo del server per stabilire una base in caso di operazioni di recupero di emergenza.

I metodi di backup utilizzati da Backup Exec sono i seguenti:

- Completo
Vedere "[Informazioni sul metodo di backup completo](#)" a pagina 289.
- Differenziale
Vedere "[Informazioni sul metodo di backup differenziale](#)" a pagina 290.
- Incrementale
Vedere "[Informazioni sul metodo di backup incrementale](#)" a pagina 291.
- Set di lavoro
Vedere "[Informazioni sul metodo di backup del set di lavoro](#)" a pagina 291.

Ogni tipo di backup presenta vantaggi e svantaggi.

Vedere "[Informazioni su vantaggi e svantaggi del metodo di backup](#)" a pagina 292.

Informazioni sul metodo di backup completo

I backup completi comprendono tutti i dati che sono stati selezionati per il backup. Backup Exec individua il dispositivo rilevando che è stato sottoposto a backup. È possibile scegliere di utilizzare il bit di archivio oppure la data e l'ora di modifica per determinare se è stato eseguito il backup di un file.

Nota: È necessario eseguire un backup completo del server per stabilire una base nel caso di un ripristino di emergenza.

Nei backup completi rientrano anche i backup di copia, che includono tutti i dati selezionati e non hanno alcuna ripercussione sugli schemi di rotazione dal momento che non prevedono la reimpostazione del bit di archivio. I backup di copia sono utili quando si ha la necessità di:

- Eseguire il backup dei dati per motivi particolari (ad esempio, per inviarli altrove).
- Eseguire il backup di dati specifici.
- Eseguire un altro backup da portare in una sede fuori dall'unità.
- Eseguire il backup dei dati appartenenti a un processo di rotazione dei supporti senza incidere sullo schema stesso.

Un'altra opzione di backup completo è l'opzione **Crea backup ed elimina i file**. Questa opzione elimina i file e le cartelle selezionati dal volume al termine del backup. L'opzione di backup sposta i dati dal disco ai supporti di archiviazione per liberare spazio su disco utile e ridurre i file accumulati sul volume del server. Non è necessario utilizzare questa opzione come parte di una pianificazione di backup regolare.

Nota: È possibile eliminare i dati se si dispone dei diritti necessari, altrimenti viene eseguito solo il backup. Backup Exec non elimina i dati dai computer remoti in cui sono installati gli agenti remoti quando si seleziona l'opzione **Crea backup ed elimina i file**.

Vedere "[Informazioni sui metodi di backup](#)" a pagina 289.

Informazioni sul metodo di backup differenziale

I backup differenziali comprendono tutti i file che hanno cambiato dall'ultimo backup pieno o incrementale. La differenza tra backup differenziali e incrementali sta nel fatto che questi ultimi includono solo i file modificati dall'ultimo backup completo o incrementale.

Backup Exec prevede due tipi di backup differenziali: uno utilizza il bit di archivio e l'altro la data e l'ora di modifica per determinare se un file è stato incluso nel backup. Se si seleziona l'opzione Completo - Backup dei file - Con bit di archivio (reimposta bit di archivio) e si desidera eseguire backup differenziali, è necessario utilizzare il metodo Differenziale - File modificati dopo l'ultimo backup completo - Con bit di archivio (non reimpostare bit di archivio). Se si seleziona l'opzione Completo - Backup dei file - In base a data e ora di modifica, è necessario utilizzare il metodo Differenziale - File modificati dopo l'ultimo backup completo - In base a data e ora di modifica.

Nota: Se si utilizza l'ora di modifica per determinare se sia stato eseguito il backup dei file, il backup completo e quello differenziale devono utilizzare lo stesso elenco di selezione di backup.

Nella maggior parte dei casi, è consigliabile eseguire backup differenziali invece di backup incrementali: i primi consentono infatti di ripristinare un intero dispositivo più facilmente perché richiedono solo due backup. Inoltre, il numero di supporti necessari è minore, il che diminuisce il rischio di non poter ripristinare dati importanti a causa di errori nei supporti.

Non mescolare un backup differenziale e uno incrementale.

Vedere "[Informazioni sui metodi di backup](#)" a pagina 289.

Informazioni sul metodo di backup incrementale

I backup incrementali includono solo i file modificati dall'ultimo backup completo o incrementale.

Backup Exec prevede due tipi di backup incrementali: uno utilizza il bit di archivio e l'altro la data e l'ora di modifica, per determinare se un file è stato sottoposto a backup. Se si seleziona l'opzione Completo - Backup dei file - Con bit di archivio (reimposta bit di archivio) e si desidera eseguire backup incrementali, è necessario utilizzare il metodo Incrementale - File modificati dopo l'ultimo backup completo o incrementale - Con bit di archivio (reimposta bit di archivio). Se si seleziona l'opzione Completo - Backup dei file - In base a data e ora di modifica, è necessario utilizzare il metodo Incrementale - File modificati dopo l'ultimo backup completo o incrementale - In base a data e ora di modifica. I vantaggi e gli svantaggi descritti in questa sezione riguardano entrambi i tipi di backup incrementale.

Nota: Se si utilizza l'ora di modifica per determinare se sia stato eseguito il backup dei file, il backup completo e incrementale devono utilizzare lo stesso elenco di selezione di backup.

Vedere "[Informazioni sui metodi di backup](#)" a pagina 289.

Informazioni sul metodo di backup del set di lavoro

L'opzione di backup del set di lavoro include due opzioni: Modificati oggi e Utilizzati negli ultimi x giorni. L'opzione Modificati oggi era denominata Backup giornaliero nelle versioni precedenti di Backup Exec. I backup possono essere eseguiti utilizzando il metodo Modificati oggi in aggiunta ai metodi previsti dallo schema di rotazione dei supporti selezionato. Il metodo Modificati oggi consente di eseguire il backup di tutti i file che presentano la data del giorno corrente (creati o modificati in data odierna). Il metodo Modificato oggi non influisce sullo stato del backup dei file (né modifica l'impostazione del bit di archivio).

Se si seleziona il metodo Utilizzati negli ultimi (x) giorni, nel campo File utilizzati in x giorni è possibile indicare che si desidera includere i dati utilizzati in uno specifico numero di giorni.

Questo metodo è simile al backup differenziale, in cui vengono inclusi i file creati o modificati dall'ultimo backup completo, con la differenza che è possibile includere tutti i file utilizzati negli ultimi x giorni. Questa opzione può rendere più rapido il ripristino di un server dopo l'arresto, poiché è sufficiente recuperare il set di lavoro per poter proseguire il lavoro, e quindi recuperare l'ultimo backup completo in un secondo momento, se necessario.

Per includere i dati necessari a rendere operativo il sistema dopo che ne è stato eseguito il ripristino con un set di lavoro, specificare almeno 30 giorni nel campo File utilizzati in x giorni. Con una strategia di backup combinata Completo/Set di lavoro, i dati dei backup non completi occupano più spazio sui supporti rispetto a quelli copiati con i metodi di backup combinati Completo/Differenziale o Completo/Incrementale. Tuttavia, in ambienti in cui i dati vengono frequentemente scambiati tra vari computer o quando i tempi di ripristino sono particolarmente importanti, il backup del set di lavoro può rappresentare una valida alternativa che compensa il maggior costo dei supporti con il risparmio di tempo al momento del ripristino.

Vedere ["Informazioni sui metodi di backup"](#) a pagina 289.

Informazioni su vantaggi e svantaggi del metodo di backup

Ogni tipo di backup presenta vantaggi e svantaggi.

Vedere ["Informazioni sui metodi di backup"](#) a pagina 289.

Tabella 5-2 Vantaggi e svantaggi dei metodi di backup

| Metodo | Vantaggi | Svantaggi |
|----------|---|--|
| Completo | <ul style="list-style-type: none">■ I file sono facilmente individuabili: il backup completo, infatti, include tutti i dati presenti su un dispositivo e non è quindi necessario cercare il file che si desidera ripristinare sui vari supporti.■ È sempre disponibile un backup corrente di tutto il sistema su un supporto o un set di supporti: se è necessario ripristinare l'intero sistema, tutte le informazioni correnti si trovano nell'ultimo backup completo. | <ul style="list-style-type: none">■ Backup duplicati. Poiché la maggior parte dei file nel file server viene modificata solo raramente, ogni backup completo dopo il primo è semplicemente una copia di ciò che è già stato salvato. Sono perciò necessari più supporti.■ L'esecuzione di un backup completo richiede molto tempo. I backup completi possono durare a lungo, specialmente se alla rete sono connessi altri dispositivi di cui deve essere eseguito il backup (ad esempio, workstation in cui è installato un agente o server remoti). |

| Metodo | Vantaggi | Svantaggi |
|---------------|--|---|
| Differenziale | <ul style="list-style-type: none"> ■ I file sono facilmente individuabili. Il ripristino di un sistema sottoposto a backup con una strategia differenziale implica l'esecuzione di almeno due backup: l'ultimo backup completo e l'ultimo backup differenziale. La durata è inferiore rispetto alle strategie che richiedono l'ultimo backup completo e tutti i backup incrementali creati successivamente. ■ È necessario meno tempo per il backup e per il ripristino. I dati inclusi in un backup differenziale vengono ripristinati in meno tempo rispetto ai backup completi. In situazioni di emergenza, è possibile ripristinare un intero dispositivo in modo più rapido, perché sono necessari solo i supporti in cui sono stati eseguiti gli ultimi backup di tipo completo e differenziale. | <ul style="list-style-type: none"> ■ Backup duplicati. Vengono inclusi nel backup tutti i file creati o modificati dall'ultimo backup incrementale e quindi i backup vengono praticamente duplicati. |
| Incrementale | <ul style="list-style-type: none"> ■ Utilizzo migliore dei supporti: vengono inclusi solo i file modificati dall'ultimo backup, pertanto lo spazio di archiviazione necessario è inferiore. ■ Durata minore del backup: i backup incrementali vengono completati in meno tempo rispetto a quelli completi e differenziali. | <ul style="list-style-type: none"> ■ I backup sono distribuiti in più supporti: in caso di emergenza, sono necessari più supporti e ciò può comportare una maggiore durata del ripristino di un dispositivo. Inoltre, per aggiornare il sistema, i supporti devono essere ripristinati nell'ordine corretto. |

| Metodo | Vantaggi | Svantaggi |
|---------------|--|--|
| Set di lavoro | <ul style="list-style-type: none"> ■ Il ripristino di un sistema di cui è stato eseguito il backup con una strategia Set di lavoro richiede solo i supporti contenenti l'ultimo set di lavoro e l'ultimo backup completo. ■ È possibile eseguire un backup del Set di lavoro, ripristinare i dati in un nuovo sistema e tornare a essere pienamente operativi più velocemente rispetto al caso in cui venga eseguito il ripristino di un backup completo seguito da tutti i backup incrementali o differenziali. ■ I backup del Set di lavoro richiedono meno tempo per l'esecuzione rispetto ai backup completi. | <ul style="list-style-type: none"> ■ L'opzione Utilizzati negli ultimi (x) giorni è disponibile solo per le piattaforme che supportano la funzione Data ultimo accesso (Windows, NetWare e UNIX). I backup del Set di lavoro funzionano come backup differenziali quando vengono selezionati per altri tipi di piattaforme. |

Metodi di backup e orari di modifica

Se si decide di utilizzare il metodo Completo - Backup dei file - In base a data e ora di modifica, Differenziale - In base a data e ora di modifica o Incrementale - In base a data e ora di modifica, Backup Exec utilizza la data e l'ora di modifica dei file invece del bit di archivio per determinare se è necessario eseguirne il backup.

Quando viene eseguito un backup completo o incrementale, la data e l'ora di avvio del backup vengono registrate nel database di Backup Exec. La volta successiva che viene avviato un backup incrementale o differenziale, Backup Exec confronta la data e l'ora del file system con quelle del backup registrate nel database di Backup Exec. Se la data e l'ora del file system sono successive a quelle registrate nel database, i file vengono inclusi nel backup.

Nota: La data e data e ora dell'ultima modifica un file non cambia quando il file viene copiato o spostato. Se l'ora del file modificato è precedente a quella del backup precedente modificato, il file non viene incluso nel backup. Per assicurarsi che i file siano protetti, eseguire un backup completo dopo aver copiato o spostato i file. Se si possiede Advanced Disk-based Option, è possibile eseguire i backup sintetici per garantire che i file copiati o spostati siano protetti.

Quando viene eseguito un backup incrementale, nel database di Backup Exec vengono registrate una data e un'ora nuove. Si tenga presente che la data e l'ora registrate nel database non vengono aggiornate quando si eseguono backup differenziali.

L'utilizzo della data e dell'ora di modifica consente a Backup Exec di eseguire backup differenziali di file system, ad esempio Unix, che non dispongono del bit di archivio.

Se si desidera che Backup Exec utilizzi la data e l'ora di modifica per determinare se un file è stato incluso nel backup, i backup completi e incrementali (o completi e differenziali) devono utilizzare lo stesso elenco di selezione.

Vedere "[Elenchi di selezione](#)" a pagina 312.

Se invece si utilizza il metodo Completo - In base a data e ora di modifica, l'ora del backup viene aggiunta al database di Backup Exec solo se il processo di backup completo viene eseguito correttamente. In caso contrario, con i successivi processi di backup che utilizzano i metodi differenziale o incrementale in base a data e ora di modifica, vengono sottoposti a backup tutti i dati anziché solo quelli modificati dopo l'ultimo backup completo.

Informazioni sull'utilizzo del journal delle modifiche NTFS di Windows per individuare i file modificati

In Windows 2000 o i sistemi successivi, è possibile migliorare le prestazioni dei backup incrementali e differenziali impostando Backup Exec affinché utilizzi le informazioni registrate nel journal delle modifiche NTFS. NTFS registra tutte le modifiche apportate al file system nel journal delle modifiche. Se si sceglie di utilizzare il journal delle modifiche e si seleziona Differenziale - In base a data e ora di modifica o Incrementale - In base a data e ora di modifica come metodo di backup, Backup Exec esaminerà il journal per ottenere un elenco dei file modificati invece di esaminare tutti i file, riducendo così la quantità di tempo necessaria per eseguire il backup incrementale o differenziale.

Selezione dei dati per eseguire il backup

Quando si imposta un processo di backup, selezionare i dati di cui si desidera eseguire il backup. Le selezioni possono essere effettuate dal riquadro delle selezioni della finestra di dialogo **Proprietà del processo di backup**.

È possibile trovare un elenco delle icone che compaiono nel riquadro di selezioni di backup al seguente URL:

<http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-12>

Esistono diversi modi per selezionare i dati da sottoporre a backup. È possibile selezionare un'intera unità, una cartella, dei file, lo stato del sistema, una condivisione di rete, il volume dell'agente di Backup Exec o una selezione definita dall'utente. Inoltre, è possibile utilizzare la funzione Selezione file avanzata per includere o escludere file o tipi di file specifici. Infine, si può impostare un elenco di selezione riutilizzabile per diversi backup.

Nota: Se l'account utilizzato non dispone dei diritti sufficienti, viene chiesto di fornire un altro account di accesso che abbia le autorizzazioni per visualizzare i file per il backup.

Per espandere la visualizzazione di un elemento, fare clic sul segno più (+) accanto a esso oppure fare doppio clic sul nome. Per ridurre la visualizzazione dell'elemento, fare clic sul segno meno (-) accanto a esso oppure fare doppio clic sul nome.

Per visualizzare il contenuto di un elemento, fare doppio clic sull'icona corrispondente. Il contenuto viene visualizzato nel riquadro a destra della visualizzazione delle selezioni di backup. Per tutti gli elementi (ad eccezione di Stato del sistema), è possibile passare tra i vari livelli di file in entrambi i riquadri della finestra facendo clic sulle cartelle e sottocartelle man mano che vengono visualizzate.

Quando si esegue una ricerca tra le selezioni remote, Backup Exec richiede un account di accesso valido per poter espandere la visualizzazione di risorse e dispositivi. Se l'account di accesso predefinito non consente l'accesso a una selezione remota, Backup Exec richiede di selezionare un altro account di accesso esistente o di crearne uno nuovo in grado di accedere alla selezione.

Per effettuare una scelta, selezionare la casella di controllo accanto all'unità o alla directory di cui si desidera eseguire il backup.

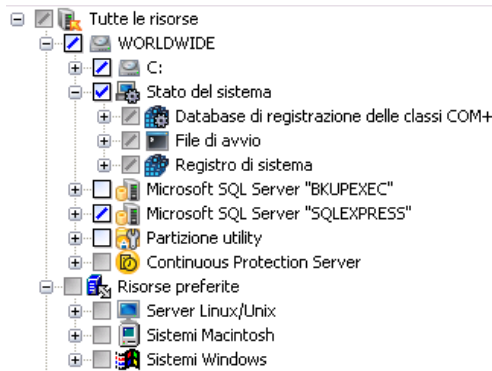
Figura 5-1 Selezioni dei dati

Una barra in una casella di controllo ombreggiata indica che sono selezionati alcuni elementi sotto la casella, ma l'elemento stesso non è selezionabile.

Una barra in una casella di controllo indica che sono selezionati alcuni elementi sotto il livello della directory o dell'unità.

Un segno di spunta in una casella di controllo indica che sono selezionati alcuni elementi allo stesso livello della directory o dell'unità o al livello sottostante.

Una casella di controllo vuota indica che l'elemento può essere selezionato.



Uso di nomi completi del computer nelle selezioni di backup

È possibile immettere nomi completi del computer in Backup Exec in qualunque posizione sia possibile immettere un nome del computer. Inoltre, Backup Exec è in grado di visualizzare nomi completi del computer negli elenchi.

Per i nomi completi del computer vengono applicate le seguenti regole:

- Il numero massimo di caratteri per etichetta (testo incluso tra i punti) è 63
- Il numero massimo complessivo di caratteri nel nome completo è 254, inclusi i punti ma escluse le barre rovesciate doppie (\\).
- Il nome non può contenere i seguenti caratteri: * | < > ?

Per cercare un nome completo del computer, nel Pannello di controllo selezionare Sistema > Nome computer. Il nome completo del computer viene visualizzato nel campo Nome completo computer.

Non si consiglia di utilizzare nomi completi e nomi non completi negli elenchi di selezione: si raccomanda di utilizzare nomi completi del computer.

Ad esempio, nel caso di un computer denominato Prova_Computer, sarebbero possibili due selezioni: una denominata Prova_Computer, l'altra, con il nome completo, sarebbe Prova_Computer.dominio.società.com. In questo caso, Backup Exec considera ogni selezione come un computer distinto, anche se entrambe si riferiscono allo stesso computer. Per i processi di backup che utilizzano il nome breve del computer, il catalogo contiene tale nome. Per i processi di backup che utilizzano il nome completo del computer, il catalogo contiene tale nome.

Informazioni sul nodo Nome computer nell'elenco delle selezioni di backup

Il primo sottonodo del nodo **Tutte le risorse** riporta il nome del computer in cui è installato Backup Exec.

Il nodo **Nome computer** include i seguenti sottonodi:

Tabella 5-3 Sottonodi del nodo Nome computer

| Nome sottonodo | Descrizione |
|---|--|
| Unità locali | Include tutte le unità disco rigido oltre alle unità CD-ROM che risiedono fisicamente nel media server. |
| Componenti copia shadow (Windows Server 2003/2008) | Utilizza il servizio Copia Shadow del volume Microsoft per proteggere i dati di servizio critici di sistemi operativi e applicazioni, nonché i dati di applicazioni esterne e degli utenti presenti in risorse Windows Server 2003/2008. |
| Stato del sistema | <p>Elenca un insieme di dati specifici del sistema sottoposto a backup ogni volta che si seleziona il nodo Nome computer. Symantec consiglia di sottoporre Stato del sistema a backup. Tuttavia, è possibile deselezionare la casella di controllo corrispondente se non si desidera che venga eseguito contemporaneamente a quello delle risorse nel server. È possibile selezionare o espandere singolarmente le risorse dello stato del sistema. Le risorse sono sottoposte a backup solo come insieme e mai individualmente.</p> <p>È possibile eseguire solo un backup completo dello stato del sistema. Tuttavia, se vengono contemporaneamente selezionati altri elementi, è possibile utilizzare altri metodi di backup per tali elementi. Se Remote Agent è installato nel computer remoto, è possibile eseguire il backup remoto dello stato del sistema in altri computer. Per ulteriori informazioni sullo stato del sistema, fare riferimento alla documentazione di Microsoft Windows.</p> |
| ADAM (Active Directory Application Mode) | Questa opzione viene visualizzata solo quando le risorse ADAM (Active Directory Application Mode) sono disponibili per il backup. Anche se ADAM è un componente copia shadow, il nodo ADAM non viene selezionato automaticamente quando si seleziona il nodo Componenti copia shadow . È necessario selezionare il nodo ADAM per eseguire il backup delle risorse ADAM. |
| Database di Backup Exec | Contiene dati relativi a processi, pianificazioni, cronologia dei processi, notifiche, avvisi, dispositivi, supporti e indici dei cataloghi di Backup Exec. |

| Nome sottonodo | Descrizione |
|-------------------------------|--|
| Partizione Utility | Include le partizioni utility installate nel sistema e disponibili per il backup. I singoli oggetti partizione utility sono denominati Partizione utility su disco <i>numero_disco</i> (ad esempio, Partizione utility su disco 0) e non possono essere espansi. Si consiglia di includere le partizioni utility nei backup completi del sistema, ad esempio in un piano di recupero di emergenza. Le partizioni utility possono essere sottoposte a backup singolarmente. Se nel sistema non vi sono partizioni utility, questa risorsa non è disponibile. Per navigare e sottoporre a backup le partizioni utility, sono necessari i diritti amministrativi. |
| Partizione sistema EFI | Viene visualizzata se il computer presenta una partizione di sistema EFI (Extensible Firmware Interface). Nella maggior parte dei casi, ogni computer disporrà di una sola partizione di sistema EFI. Tuttavia, se nel computer esistono più partizioni di questo tipo, Backup Exec visualizza solo la partizione attiva. |

Vedere ["Funzionamento di Active Directory Recovery Agent"](#) a pagina 956.

Informazioni sul nodo Risorse preferite nell'elenco delle selezioni di backup

Il nodo **Risorse preferite** elenca i computer remoti configurati per pubblicare informazioni nel media server. È possibile che al di sotto del nodo **Risorse preferite** vengano visualizzati più nodi, a seconda del tipo di computer remoti utilizzati.

I nodi che possono essere visualizzati sono:

- **Server Linux/Unix**

Vedere ["Informazioni sulla pubblicazione di computer Linux, UNIX e Macintosh nei media server"](#) a pagina 2009.

- **Server Macintosh**

Vedere ["Informazioni sulla pubblicazione di computer Linux, UNIX e Macintosh nei media server"](#) a pagina 2009.

- **Agenti NetWare**

Vedere ["Pubblicazione di server NetWare nell'elenco Agenti NetWare"](#) a pagina 2061.

- **Sistemi Windows**

Vedere ["Informazioni sulla pubblicazione di Remote Agent for Windows Systems nei media server"](#) a pagina 2082.

Dal nodo **Sistemi Windows** è possibile aggiungere o eliminare computer Windows remoti. Quando un computer remoto viene aggiunto o eliminato, è possibile che per visualizzare il nome del computer o perché esso sia rimosso dal nodo **Sistemi Windows** sia necessario qualche minuto.

Backup Exec elimina automaticamente un computer remoto dal nodo **Sistemi Windows** nei seguenti casi:

- Il computer remoto non è più collegato alla rete.
- Remote Agent viene disinstallato dal computer remoto.

Se il media server riceve di nuovo dal computer remoto le informazioni pubblicate, Backup Exec aggiunge di nuovo il nome del computer al nodo **Windows Systems**.

Se il media server non riceve le informazioni pubblicate entro un periodo di 24 ore, accanto al nome del computer remoto viene visualizzata un'icona di attenzione per l'utente. Tale icona viene visualizzata per 13 giorni.

Alcune delle ragioni per cui il media server potrebbe non ricevere le informazioni pubblicate sono:

- Su Remote Agent è disattivata l'opzione di pubblicazione.
- Un media server è stato rimosso dall'elenco nel quale pubblicare le informazioni.

Aggiunta di un sistema Windows al nodo Risorse preferite nell'elenco delle selezioni di backup

Per aggiungere un sistema Windows al nodo **Risorse preferite**, è necessario conoscere il nome o l'indirizzo IP del computer remoto.

Nota: Prima che il nome del computer venga visualizzato al di sotto del nodo potrebbe passare qualche minuto.

Per aggiungere un sistema Windows al nodo Risorse preferite nell'elenco selezioni backup

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Effettuare una delle seguenti operazioni:

| | |
|--|--|
| Operare con un processo di backup che è associato a una policy | Nel riquadro Elenchi di selezione di Backup , fare clic sul processo di backup con cui si desidera operare. |
| Operare con un processo di backup che è associato a una policy | Nel riquadro Processi , fare clic sul processo di backup con cui si desidera operare. |
- 3 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività, fare clic su **Proprietà**.
- 4 Nella struttura di selezione di backup, espandere il nodo **Risorse preferite**.
- 5 Fare clic con il pulsante destro del mouse su **Sistemi Windows**.
- 6 Fare clic su **Aggiungi sistema Windows**.
- 7 Nel campo **Nome sistema**, inserire il nome del computer Windows che si desidera aggiungere.
- 8 Effettuare una delle seguenti operazioni:

| | |
|---|--|
| Per installare Remote Agent su un computer di Windows e quindi aggiungerlo al nodo di Risorse preferite | Selezionare Installa Remote Agent, e quindi aggiungi a Risorse preferite . Se si seleziona questa opzione, la procedura guidata di installazione appare quando si completa la finestra di dialogo. Vedere " Installazione di Remote Agent for Windows Systems " a pagina 147. |
| Per aggiungere un computer di Windows con Remote Agent già installato. | Selezionare Aggiungi un sistema con Remote Agent già installato . |
- 9 Nel campo **Account di accesso**, selezionare l'account di accesso da utilizzare per il computer remoto. Fare clic su **Nuovo** per aggiungere invece un nuovo account di accesso.
- 10 Fare clic su **OK**.

Eliminazione di un sistema Windows dal nodo Risorse preferite nell'elenco delle selezioni di backup

E' possibile eliminare un sistema Windows dal nodo **Risorse preferite** in qualsiasi momento.

Nota: Prima che il nome del computer venga rimosso dal nodo potrebbe passare qualche minuto.

Eliminare un sistema Windows dal nodo Risorse preferite nell'elenco delle selezioni di backup

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Effettuare una delle seguenti operazioni:

| | |
|--|--|
| Operare con un processo di backup che è associato a una policy | Nel riquadro Elenchi di selezione di Backup , fare clic sul processo di backup con cui si desidera operare. |
| Operare con un processo di backup che è associato a una policy | Nel riquadro Processi , fare clic sul processo di backup con cui si desidera operare. |
- 3 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività, fare clic su **Proprietà**.
- 4 Nella struttura di selezione di backup, espandere il nodo **Risorse preferite**, quindi espandere il nodo **Sistemi Windows**.
- 5 Fare clic con il pulsante destro del mouse sul sistema Windows che si desidera eliminare.
- 6 Fare clic su **Elimina da Risorse preferite**.

Opzioni di sistema Aggiungi Windows

È possibile aggiungere un sistema di Windows a **Risorse preferite** nell'elenco delle selezioni di backup.

Vedere "[Aggiunta di un sistema Windows al nodo Risorse preferite nell'elenco delle selezioni di backup](#)" a pagina 301.

Tabella 5-4 Opzioni di sistema Aggiungi Windows

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Nome sistema | Specifica il nome o l'indirizzo IP del computer remoto che si desidera aggiungere. |
| Installare Remote Agent e aggiungere a Risorse preferite | Installa Remote Agent sul computer remoto e quindi aggiunge il computer remoto a Risorse preferite . |
| Aggiunge un sistema con Remote Agent già installato | Aggiunge il computer remoto al nodo di Risorse preferite |
| Account di accesso | Specifica l'account di accesso da utilizzare per il computer remoto. Questa opzione non è disponibile se è stato selezionato Installare Remote Agent e quindi aggiungere a Risorse preferite . |
| Nuovo | Consente la selezione di un nuovo account di accesso da utilizzare per il computer remoto. Questa opzione non è disponibile se è stato selezionato Installare Remote Agent e quindi aggiungere a Risorse preferite . |

Informazioni sul nodo Domini nell'elenco delle selezioni di backup

Le risorse del nodo Domini includono Domini Active Directory e Microsoft Windows Network. Il nodo Microsoft Windows Network consente di esplorare risorse contenute in una rete Microsoft Windows.

Il nodo Domini Active Directory consente di esplorare i domini Active Directory. Il dominio Active Directory a cui appartiene il media server viene rilevato automaticamente e visualizzato nell'elenco di selezione di backup. I domini Active Directory possono essere aggiunti anche manualmente all'elenco di selezione di backup.

Il nodo Domini Active Directory non può essere selezionato per il backup; possono essere selezionati solo i domini Active Directory visualizzati quando il nodo si espande.

Per poter aggiungere un dominio Active Directory è necessario specificare un nome completo del dominio, un esempio di un nome di dominio completo è dominio.nomeazienda.com.

Eliminare un dominio Active Directory

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Effettuare una delle seguenti operazioni:
 - Operare con un processo di backup che è associato a una policy Nel riquadro **Elenchi di selezione di Backup**, fare clic sul processo di backup con cui si desidera operare.
 - Operare con un processo di backup che è associato a una policy Nel riquadro **Processi**, fare clic sul processo di backup con cui si desidera operare.
- 3 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività, fare clic su **Proprietà**.
- 4 Espandere il nodo **Domini** nella struttura delle selezioni di backup.
- 5 Fare clic con il pulsante destro del mouse su **Domini Active Directory**.
- 6 Fare clic su **Gestione domini Active Directory**.
- 7 Selezionare il dominio che si desidera eliminare nell'elenco **Domini**.
- 8 Fare clic su **Elimina**.
- 9 Fare clic su **Chiudi**.

Opzioni di Gestione Domini Active Directory

È possibile aggiungere o eliminare i domini di Active Directory da **Domini Active Directory** nelle selezioni di backup.

Vedere ["Aggiunta di un dominio Active Directory al nodo Domini Active Directory"](#) a pagina 305.

Vedere ["Eliminare un dominio di Active Directory dal nodo di Domini Active Directory"](#) a pagina 305.

Tabella 5-5 Opzioni di Gestione Domini Active Directory

| Elemento | Descrizione |
|----------|--|
| Nome | Specifica il nome del dominio Active Directory che si desidera aggiungere o eliminare da Domini Active Directory nelle selezioni di backup. |

| Elemento | Descrizione |
|-----------------|---|
| Domini | Elenca i domini che attualmente risiedono in Domini Active Directory nelle selezioni di backup. |
| Aggiungi | Aggiunge il nuovo dominio specificato in Domini Active Directory nelle selezioni di backup. |
| Elimina | Elimina il dominio selezionato nell'elenco Domini da Domini Active Directory nelle selezioni di backup. |

Informazioni sul nodo Selezioni definite dall'utente nell'elenco di selezioni di backup

È possibile creare collegamenti alle condivisioni e salvarli come selezioni definite dall'utente. Si consiglia di utilizzare questa funzione per accedere rapidamente alle condivisioni il cui percorso è molto lungo o che non sono disponibili durante l'impostazione di un processo di backup. Una condivisione potrebbe non essere disponibile perché le risorse di rete utilizzate per individuare il computer non sono in linea, anche se il computer è in esecuzione e disponibile. In alcuni casi ciò si verifica perché il computer è connesso a Internet ed è accessibile dalla rete interna dell'azienda, ma non può essere individuato con l'ausilio del solo nome o dei metodi tradizionali di ricerca.

Vedere ["Aggiunta di una selezione definita dall'utente al nodo Selezioni definite dall'utente"](#) a pagina 307.

Vedere ["Eliminare una selezione definita dall'utente dal nodo Selezioni definite dall'utente"](#) a pagina 309.

Aggiunta di una selezione definita dall'utente al nodo Selezioni definite dall'utente

È possibile impostare l'accesso diretto a una condivisione immettendo il nome percorso o computer UNC (Universal Naming Convention) corrispondente, nonché un nome computer completo. Le selezioni specificate possono essere selezionate per le operazioni di backup dal nodo **Selezioni definite dall'utente**.

Tabella 5-6 Formati di selezione definiti dall'utente

| Tipo formato | Esempio |
|------------------------|---|
| Nome UNC | \\computer\condivise\temp |
| Nome completo computer | \\computer.dominio.nomesocietà.com\temp |

Vedere "[Uso di nomi completi del computer nelle selezioni di backup](#)" a pagina 298.

Per aggiungere una selezione definita dall'utente al nodo Selezioni definite dall'utente

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Operare con un processo di backup che è associato a una policy Nel riquadro **Elenchi di selezione di backup**, fare clic sul processo di backup con cui si desidera operare.
 - Operare con un processo di backup che è associato a una policy Nel riquadro **Processi**, fare clic sul processo di backup con cui si desidera operare.
- 3 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività, fare clic su **Proprietà**.
- 4 Nella struttura di selezioni di backup, fare clic con il pulsante destro del mouse su **Selezioni definite dall'utente** e quindi fare clic su **Gestione Selezioni definite dall'utente**.
- 5 Nel campo **Nome** immettere il nome del server e del volume, il nome del computer o il nome completo del computer.

Per le selezioni definite dall'utente è possibile specificare gli indirizzi TCP/IP, tuttavia questa opzione è sconsigliata. Backup Exec non supporta le selezioni definite dall'utente per gli indirizzi IP in ambienti DHCP (Dynamic Host Configuration Protocol).
- 6 Fare clic su **Aggiungi**.
- 7 Una volta aggiunte tutte le selezioni desiderate, fare clic su **Chiudi**.

Eliminare una selezione definita dall'utente dal nodo **Selezioni definite dall'utente**

È possibile eliminare una selezione definita dall'utente dal nodo **Selezioni definite dall'utente**, se non è più necessaria.

Vedere "[Informazioni sul nodo Selezioni definite dall'utente nell'elenco di selezioni di backup](#)" a pagina 307.

Eliminare una selezione definita dall'utente dal nodo Selezioni definite dall'utente

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Effettuare una delle seguenti operazioni:

| | |
|--|--|
| Operare con un processo di backup che è associato a una policy | Nel riquadro Elenchi di selezione di Backup , fare clic sul processo di backup con cui si desidera operare. |
| Operare con un processo di backup che è associato a una policy | Nel riquadro Processi , fare clic sul processo di backup con cui si desidera operare. |
- 3 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività, fare clic su **Proprietà**.
- 4 Nella struttura di selezioni di backup, fare clic con il pulsante destro del mouse su **Selezioni definite dall'utente** e quindi fare clic su **Gestione Selezioni definite dall'utente**.
- 5 Selezionare la selezione definita dall'utente che si desidera eliminare nell'elenco **Selezioni definite**.
- 6 Fare clic su **Elimina**.
- 7 Fare clic su **Chiudi**.

Opzioni di Selezioni definite dall'utente

È possibile aggiungere o eliminare le selezioni definite dall'utente da **Selezioni definite dall'utente** nelle selezioni di backup.

Vedere "[Aggiunta di una selezione definita dall'utente al nodo Selezioni definite dall'utente](#)" a pagina 307.

Vedere "[Eliminare una selezione definita dall'utente dal nodo Selezioni definite dall'utente](#)" a pagina 309.

Tabella 5-7 Opzioni di Selezioni definite dall'utente

| Elemento | Descrizione |
|--------------------|---|
| Nome | Specifica il nome della selezione definita dall'utente che si desidera aggiungere o eliminare da Selezioni definite dall'utente nelle selezioni di backup. |
| Selezioni definite | Elenca le selezioni definite dall'utente attualmente definite in Selezioni definite dall'utente nelle selezioni di backup. |
| Aggiungi | Aggiunge la nuova selezione definita dall'utente che è stata specificata in Selezioni definite dall'utente nelle selezioni di backup. |
| Elimina | Elimina il dominio selezionato nell'elenco Selezioni definite da Selezioni definite dall'utente nelle selezioni di backup. |

Informazioni sulla gestione il (VHD) disco (VHD) rigido (VHD) virtuale Microsoft file in Backup Exec

Microsoft Windows 2008 R2 consente a utenti la possibilità di creare i file virtuali nativi del (VHD) disco (VHD) rigido (VHD). I file VHD sono dischi rigidi virtuali contenuti in un singolo file. Per ulteriori informazioni sui file VHD, consultare la documentazione di Microsoft Windows.

Backup Exec è dalla possibilità di appoggiare - su e ripristinare i file nativi VHD. Se un file nativo VHD non è installato, è possibile appoggiare - sul volume in cui si trova normalmente.

Se un file nativo VHD è installato in un lettera dell'unità o in un percorso vuoto della cartella, il file viene ignorato durante i processi di backup. Non è possibile includere un VHD installato come parte di un elenco di selezione. Per eseguire il backup dei dati in un file VHD installato, selezionare il punto di installazione del file nelle selezioni di backup.

Vedere "[Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 353.

È possibile ripristinare i file nativi VHD come parte del processo normale di ripristino. È inoltre possibile reindirizzare un processo di ripristino a un VHD nativo se si utilizza Microsoft Windows 2008 R2. Quando si reindirizza un processo di ripristino a un file VHD nativo, Backup Exec crea un file VHD che si espande

dinamicamente mentre si salvano i dati nello stesso. Il file si espande fino a raggiungere il limite di 2040 GB, ovvero la dimensione massima per un file VHD nativo. È possibile creare un file VHD coi dati da tutti i set di backup reindirizzati o è possibile creare un file VHD per ogni set di backup.

Vedere "[Informazioni sul reindirizzamento di processi di ripristino a file Microsoft Virtual Hard Disk \(VHD\) nativi](#)" a pagina 692.

Come eseguire il backup dei dati definiti dall'utente del file system distribuito Microsoft Windows

La funzionalità file system distribuito Microsoft (DFS) è costituita da spazi dei nomi DFS e tecnologie di replica DFS. Per eseguire il backup delle impostazioni di configurazione DFS e dei dati del file system definiti dall'utente, Symantec consiglia selezioni di backup specifiche.

Backup Exec supporta quanto segue:

- DFS per Windows Server 2003 e versioni precedenti
- Spazio dei nomi DFS per Windows Server 2003 R2 e versioni successive
- Replica DFS per Windows Server 2003 R2 e versioni successive
- Replica file (FRS) per Windows Server 2003 e versioni precedenti

Si consigliano le seguenti selezioni di backup DFS:

Tabella 5-8 Selezioni di backup consigliate per DFS

| Elemento DFS per il backup | Selezioni di backup consigliate |
|---|--|
| Impostazioni di configurazione di spazi dei nomi DFS o DFS indipendenti | <p>È necessario eseguire il backup delle seguenti selezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Il registro dello stato di sistema del server che ospita la directory principale DFS ■ Il registro dello stato di sistema di tutti i server remoti che ospitano le condivisioni delle destinazioni |

| Elemento DFS per il backup | Selezioni di backup consigliate |
|--|--|
| Impostazioni di configurazione di spazi dei nomi DFS o DFS basati sul dominio | <p>È necessario eseguire il backup delle seguenti selezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Il registro dello stato di sistema del server di destinazione ■ L'Active Directory del controller di dominio che ospita la directory principale DFS ■ Il registro dello stato di sistema di tutti i server remoti che ospitano le condivisioni delle destinazioni <p>Nota: Non è possibile ripristinare il dominio DFS o le impostazioni di configurazione DFSN dai backup di Active Directory per cui è stata attivata l'opzione di tecnologia di recupero capillare.</p> |
| Dati condivisi degli spazi dei nomi DFS, se non si utilizzano le tecnologie di replica Microsoft | Il volume di sistema del server che ospita le cartelle condivise o le destinazioni |
| Impostazioni di configurazione FRS per Windows Server 2003 e versioni precedenti | <p>Il registro dello stato di sistema e l'Active Directory del controller di dominio che ospita i dati replicati</p> <p>Nota: Non è possibile ripristinare le impostazioni di configurazione FRS dai backup di Active Directory per cui è stata attivata l'opzione di tecnologia di recupero capillare.</p> |
| Dati FRS per Windows Server 2003 e versioni precedenti | Il volume di sistema su qualsiasi server che ospita i dati replicati |

Elenchi di selezione

Gli elenchi di selezione consentono di selezionare in modo rapido e semplice i file di cui si esegue spesso il backup. Una volta scelti i dispositivi, le directory e i file, è possibile salvare le selezioni come elenco di selezione, da utilizzare per le operazioni uniche o pianificate per esecuzioni regolari. Gli elenchi di selezione, che definiscono gli elementi da sottoporre a backup, vengono creati automaticamente al momento dell'impostazione di un backup. Un elenco di selezione può essere abbinato a una policy per creare rapidamente un processo di backup.

Backup Exec rileva e invia notifiche riguardanti gli elementi dell'elenco di selezione che non sono più presenti nella risorsa. Le notifiche vengono inviate non appena l'elenco delle selezioni locali viene caricato e nella struttura viene espanso un server remoto.

È inoltre possibile scegliere di notificare i destinatari al termine di un processo che contiene un elenco di selezione specifico. Questa funzionalità consente di notificare gli utenti interessati al completamento del backup di un particolare gruppo di selezioni. Con la notifica è incluso lo stato di completamento del processo.

È possibile visualizzare la cronologia dei processi associati a un elenco di selezione:

Vedere "[Visualizzazione della cronologia degli elenchi di selezione di backup](#)" a pagina 333.

Vedere "[Creazione di elenchi di selezione](#)" a pagina 313.

Vedere "[Unione degli elenchi di selezione](#)" a pagina 317.

Vedere "[Sostituire gli elenchi di selezione](#)" a pagina 318.

Vedere "[Copia di elenchi di selezione](#)" a pagina 319.

Vedere "[Eliminazione degli elenchi di selezione](#)" a pagina 321.

Vedere "[Modifica degli elenchi di selezione](#)" a pagina 322.

Vedere "[Creazione di elenchi di selezione separati per ogni computer o risorsa](#)" a pagina 327.

Creazione di elenchi di selezione

Un elenco di selezione di backup è l'elenco delle risorse di cui si desidera eseguire il backup. Dopo avere creato un elenco di selezione è possibile utilizzarlo con qualsiasi processo di backup o criterio.

Quando si crea un nuovo elenco di selezione, verrà eseguita automaticamente una delle seguenti operazioni, a seconda delle opzioni predefinite di Backup Exec impostate per gli elenchi di selezione.

- Creazione di un elenco di selezione separato per ciascun computer scelto
- Creazione di un elenco di selezione separato per ciascuna risorsa scelta
- Creazione di un singolo elenco di selezione, indipendentemente dal numero di computer o risorse scelto

Vedere "[Elenchi di selezione](#)" a pagina 312.

Per creare un elenco di selezione

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Nel riquadro delle attività, nella sezione **Attività elenco di selezione**, selezionare **Nuovo elenco di selezione di backup**.
- 3 Selezionare le risorse di cui si desidera eseguire il backup dal riquadro delle selezioni di backup.
- 4 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni di Nuovo elenco di selezione di backup](#)" a pagina 315.
- 5 (Opzionale) Per modificare l'ordine di backup delle risorse nell'elenco di selezione, nel riquadro **Proprietà** nella sezione **Origine**, fare clic su **Ordine risorse**.
Vedere "[Opzioni di Ordine risorse](#)" a pagina 358.
- 6 (Opzionale) Per modificare o testare un account di accesso per le risorse, fare clic su **Credenziali risorse** nella sezione **Origine** del riquadro **Proprietà**.
Vedere "[Opzioni di Credenziali risorse](#)" a pagina 357.
- 7 (Opzionale) Per impostare una priorità di elaborazione per i processi associati all'elenco di selezione o per impostare un intervallo di tempo in cui le risorse nell'elenco saranno disponibili per il backup, nel riquadro **Proprietà** nella sezione **Origine**, fare clic su **Priorità e disponibilità**.
Vedere "[Opzioni del backup di Priorità e disponibilità](#)" a pagina 326.
- 8 (Opzionale) Per notificare gli utenti del completamento di un processo contenente l'elenco di selezione nel riquadro **Proprietà** nella sezione **Origine**, fare clic su **Notifica elenco di selezione**.
Vedere "[Opzioni di notifica per i processi](#)" a pagina 743.
- 9 (Opzionale) Per selezionare uno o più server preferiti per le risorse nell'elenco di selezione, nel riquadro **Proprietà** nella sezione **Origine**, fare clic su **Server preferiti**.
Vedere "[Opzioni per server preferiti per backup](#)" a pagina 466.
- 10 Per la creazione di elenchi di selezione in ambienti CASO, eseguire le operazioni seguenti nell'ordine elencato:
 - Nel riquadro di **Proprietà**, sotto **Destinazione**, fare clic su **Dispositivo**.
 - Selezionare **Limita il backup dell'elenco di selezione ai dispositivi dei seguenti media server o dei media server di un pool**.

- Selezionare il media server desiderato nell'elenco a discesa.

11 Fare clic su **OK**.

Opzioni di Nuovo elenco di selezione di backup

Un elenco di selezione di backup è l'elenco delle risorse di cui si desidera eseguire il backup.

Vedere "[Creazione di elenchi di selezione](#)" a pagina 313.

La finestra di dialogo di **Nuovo elenco di selezione di backup** contiene le seguenti opzioni:

Tabella 5-9 Opzioni di Nuovo elenco di selezione di backup

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Nome dell'elenco di selezione | Indica il nome dell'elenco di selezione. |
| Carica selezioni dall'elenco esistente | Carica un elenco esistente di selezione o unisce gli elenchi multipli di selezione. Vedere " Unione degli elenchi di selezione " a pagina 317. |
| Descrizione dell'elenco di selezione | Descrive questo elenco di selezione. |
| Includi/Escludi | Consente di utilizzare il file Selezione di File Avanzata per selezionare i file per eseguire il backup. Vedere " Opzioni di Includi/Escludi selezioni di backup " a pagina 316. |
| Includi le sottodirectory | Seleziona il contenuto di tutte le sottocartelle quando una directory è selezionata. |
| Mostra dettagli file | Mostra i dettagli dei file disponibili da selezionare. |
| Visualizza per risorsa | Consente di visualizzare le risorse in una struttura. |
| Visualizza dettagli selezioni | Consente di visualizzare le selezioni come un elenco dei file e delle directory. |

Opzioni di Includi/Escludi selezioni di backup

Selezione file avanzata consente di selezionare o deselezionare rapidamente i file per le operazioni di backup specificandone gli attributi.

La finestra di dialogo di **Includi/Escludi Selezioni** contiene i seguenti campi:

Tabella 5-10 Opzioni di Includi/Escludi Selezioni

| Nome opzione | Descrizione |
|-----------------|--|
| Generali | Consente di includere o escludere qualsiasi tipo di risorsa diversa da NDMP. |
| NDMP | Consente di includere o escludere le risorse NDMP. |
| Risorse | Consente di includere o escludere i file da un backup di un'unità differente da quella selezionata precedentemente nella finestra di dialogo Proprietà del processo di backup . |
| Percorso | <p>Specifica il nome della cartella e/o della sottocartella che contiene qualsiasi file specifico che si desidera includere o escludere.</p> <p>È possibile utilizzare i caratteri jolly. utilizzare un punto interrogativo (?) per rappresentare qualsiasi singolo carattere. Per rappresentare un numero qualsiasi di caratteri, utilizzare due asterischi (**).</p> <p>Ad esempio, nell'unità C: esiste una cartella Documenti che contiene una sottocartella chiamata File di lavoro. Esistono tre sottocartelle di File di lavoro, ovvero 1999, 2000 e 2001. Ognuna di queste sottocartelle contiene a sua volta una sottocartella chiamata Personale.</p> <p>Se il percorso viene inserito come <code>\Documenti**\Personale</code>, il backup includerà o escluderà quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ C:\Documenti\File di lavoro\2001\Personale ■ C:\Documenti\File di lavoro\2000\Personale ■ C:\Documenti\File di lavoro\1999\Personale <p>Inoltre, tutte le sottocartelle che si trovano sotto il carattere jolly ** saranno incluse o escluse. Tuttavia, gli unici file delle sottocartelle a essere inclusi o esclusi sono quelli il cui nome corrisponde al nome digitato nel campo File. Ritornando all'esempio, tutte le sottocartelle di C:\Documenti sono incluse o escluse dal backup e solo i file il cui nome corrisponde al nome immesso nel campo File saranno inclusi o esclusi.</p> <p>Una volta digitato il percorso, immettere il nome file nel campo File.</p> |

| Nome opzione | Descrizione |
|---|--|
| File | <p>Specifica il file che si desidera includere o escludere dal backup.</p> <p>È possibile utilizzare i caratteri jolly. Utilizzare un punto interrogativo (?) per rappresentare un singolo carattere. Per rappresentare un numero qualsiasi di caratteri, utilizzare due asterischi (**).</p> <p>Ad esempio, per includere tutti i file con estensione .exe, immettere *.exe.</p> <p>Una volta immesso il nome, indicare se si desidera includere o escludere tale file.</p> |
| Includi | Specifica che i file selezionati devono essere inclusi nel processo. Questa è l'opzione predefinita. |
| Escludi | Specifica che i file selezionati devono essere esclusi dal processo. |
| Includi le sottodirectory | Include il contenuto di tutte le sottocartelle quando una directory viene selezionata. |
| Solo i file modificati | Include o esclude i file modificati nel percorso specificato. |
| Solo i file di sola lettura | Include o esclude i file che non possono essere modificati. |
| File con data | Include o esclude i file creati o modificati durante un periodo di tempo specifico. Selezionare poi la data iniziale e quella finale. |
| File non utilizzati per X giorni | Include o esclude i file non utilizzati per un numero specificato di giorni. Questa opzione è utile quando è necessario rimuovere i file meno recenti dal sistema. |

Unione degli elenchi di selezione

È possibile creare un nuovo elenco di selezione unendo due o più elenchi esistenti e aggiungendovi nuove selezioni.

Per unire o sostituire un elenco di selezione

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Nella sezione **Attività elenco di selezione** del riquadro delle attività, selezionare **Nuovo elenco di selezione di backup**.
- 3 Nella finestra di dialogo **Nuovo elenco di selezione di backup**, selezionare le risorse da includere nell'elenco.

Vedere " [Opzioni di Nuovo elenco di selezione di backup](#) " a pagina 315.

- 4 Fare clic su **Carica selezioni dall'elenco esistente**.
- 5 Selezionare gli elenchi di selezione che si desidera unire con le selezioni di backup precedentemente selezionate.
Vedere "[Carica Selezioni dall'elenco esistente](#)" a pagina 318.
- 6 Fare clic su **Unisci**.
- 7 Completare le altre opzioni della finestra di dialogo **Nuovo elenco di selezione di backup**.
Vedere "[Creazione di elenchi di selezione](#)" a pagina 313.
- 8 Fare clic su **OK**.

Sostituire gli elenchi di selezione

È possibile sostituire le selezioni nella struttura di selezione con altri elenchi di selezione.

Per sostituire gli elenchi di selezione

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Nella sezione **Attività elenco di selezione** del riquadro delle attività, selezionare **Nuovo elenco di selezione di backup**.
- 3 Nella finestra di dialogo **Nuovo elenco di selezione di backup**, selezionare le risorse da includere nell'elenco.
Vedere "[Opzioni di Nuovo elenco di selezione di backup](#)" a pagina 315.
- 4 Fare clic su **Carica selezioni dall'elenco esistente**.
- 5 Selezionare gli elenchi di selezione con cui si desidera sostituire le selezioni di backup precedentemente selezionate.
Vedere "[Carica Selezioni dall'elenco esistente](#)" a pagina 318.
- 6 Fare clic su **Sostituisci**.
- 7 Completare le altre opzioni della finestra di dialogo **Nuovo elenco di selezione di backup**.
Vedere "[Creazione di elenchi di selezione](#)" a pagina 313.
- 8 Fare clic su **OK**.

Carica Selezioni dall'elenco esistente

È possibile riunire gli elenchi di selezione per creare un nuovo elenco di selezione. È anche possibile sostituire le selezioni con un elenco di selezione esistente.

Tabella 5-11 Carica Selezioni dall'elenco esistente

| Elemento | Descrizione |
|--------------------|---|
| Nome | Visualizza i nomi degli elenchi di selezione esistenti. |
| Descrizione | Visualizza i nomi degli elenchi di selezione esistenti. |
| Proprietà | Consente di visualizzare le proprietà dell'elenco di selezione selezionato. |
| Sostituisci | Sostituisce gli elementi nella struttura di selezione con l'elenco di selezione selezionato nella colonna Nome . |
| Unisci | Sostituisce gli elementi nella struttura di selezione con l'elenco di selezione selezionato nella colonna Nome . |

Copia di elenchi di selezione

È possibile copiare un elenco di selezione per riutilizzarlo in un nuovo media server. È anche possibile copiare un elenco di selezione nello stesso media server e quindi modificarne le impostazioni per creare un elenco di selezione interamente nuovo.

Vedere "[Modifica degli elenchi di selezione](#)" a pagina 322.

Per copiare un elenco di selezione

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Nel riquadro **Elenchi di selezione di backup**, fare clic col pulsante destro del mouse sull'elenco di selezione da copiare e scegliere **Copia**.
- 3 Completare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni di Copia elenco di selezione](#)" a pagina 319.
- 4 Fare clic su **OK**.

Opzioni di Copia elenco di selezione

È possibile copiare un elenco di selezione in uno o più media server.

Vedere "[Copia di elenchi di selezione](#)" a pagina 319.

Tabella 5-12 Opzioni di **Copia elenco di selezione**

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Copia su questo media server | Copia l'elenco di selezione nel media server in cui si trova l'elenco di selezione. |
| Copia su altri media server | Copia l'elenco di selezione in altri media server. |
| Nome | Indica il nome dei media server di destinazione in cui è possibile copiare l'elenco di selezione. |
| Account di accesso | Indica l'account di accesso per ogni media server di destinazione. |
| Aggiungi | Consente di aggiungere un nuovo media server all'elenco destinazioni. |
| Modifica | Consente di modificare le informazioni sul media server selezionato. |
| Rimuovi | Elimina il media server selezionato dall'elenco delle destinazioni. |
| Importa elenco | Importa un elenco di media server. |
| Sovrascrivi elenchi di selezione con nomi identici già esistenti sul media server di destinazione | Consente di sovrascrivere gli elenchi di selezione nel media server di destinazione se hanno lo stesso nome dell'elenco di selezione da copiare. |

Sospensione dei processi che eseguono il backup di un elenco di selezione

È possibile sospendere tutti i processi che effettuano il backup di un elenco di selezione per evitare che vengano eseguiti. I processi non verranno eseguiti finché non ne verrà modificato lo stato In sospeso.

Per sospendere i processi che eseguono il backup di un elenco di selezione

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Nel riquadro **Elenchi di selezione di backup**, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'elenco di selezione di cui si desidera sospendere i processi e fare clic su **Sospendi processi**. Per selezionare più elenchi di selezione, selezionare un elenco e tenere premuto il tasto <CTRL> o <MAIUSC> mentre si fa clic su altri elenchi di selezione.

I processi che eseguono il backup di questo elenco di selezione vengono messi in pausa.

- 3 Per riattivare i processi in modo che vengano eseguiti in base alla pianificazione, fare clic su **Rimuovi sospensione**.

Eliminazione degli elenchi di selezione

Gli elenchi di selezione possono essere eliminati. Tuttavia, se un elenco di selezione è associato a una policy, è necessario rimuovere l'associazione dalla policy per poter eliminare l'elenco di selezione.

Vedere "[Elenchi di selezione](#)" a pagina 312.

L'elenco di selezione Escludi non può essere eliminato.

Vedere "[Per modificare l'elenco di selezione Escludi](#)" a pagina 322.

Per eliminare un elenco di selezione

- 1 Nel menu **Modifica**, fare clic su **Gestisci elenchi di selezione**.
- 2 Fare clic sull'elenco di selezione che si desidera eliminare.
- 3 Fare clic su **Elimina**.
- 4 Fare clic su **Sì** per eliminare l'elenco di selezione oppure su **No** per annullare l'operazione.

Se in quel momento l'elenco di selezione è utilizzato da un processo, non sarà possibile eliminarlo.

- 5 Fare clic su **Chiudi**.

Opzioni di Gestisci elenchi di selezione

È possibile eliminare o modificare gli elenchi di selezione esistenti.

Vedere "[Eliminazione degli elenchi di selezione](#)" a pagina 321.

Vedere "[Modifica degli elenchi di selezione](#)" a pagina 322.

Tabella 5-13 Opzioni di **Gestisci elenchi di selezione**

| Elemento | Descrizione |
|-----------------|---|
| Nome | Visualizza il nome degli elenchi di selezione. |
| Tipo | Visualizza il tipo di elenco di selezione. |
| Modifica | Consente di modificare l'elenco di selezione selezionato. |
| Elimina | Elimina l'elenco di selezione selezionato. |

Modifica degli elenchi di selezione

La modifica di un elenco di selezione influisce su tutti i processi che lo utilizzano. Tuttavia, se si modifica un elenco di selezione utilizzato da un processo attivo, le modifiche non hanno alcuna ripercussione su tale processo. Se si desidera modificare solo le selezioni di un processo specifico, modificare il processo piuttosto che l'elenco di selezione.

Se una risorsa nell'elenco di selezione non esiste più e si intende eliminarla, utilizzare la scheda **Visualizza dettagli selezioni**.

Per modificare un elenco di selezione

- 1 Nel menu **Modifica**, fare clic su **Gestisci elenchi di selezione**.
- 2 Fare clic sull'elenco di selezione che si desidera modificare.
- 3 Fare clic su **Modifica**.
- 4 Modificare le proprietà dell'elenco di selezione.
Vedere " [Opzioni di Nuovo elenco di selezione di backup](#) " a pagina 315.
- 5 Fare clic su **OK**.

Modifica dell'elenco di selezione Escludi

È possibile modificare l'elenco di selezione Escludi in qualsiasi momento.

Vedere " [Come includere o escludere file per il backup](#) " a pagina 378.

Vedere " [Elenchi di selezione](#) " a pagina 312.

Per modificare l'elenco di selezione Escludi

- 1 Nel menu **Modifica**, fare clic su **Gestisci elenchi di selezione**.
- 2 Nella finestra di dialogo **Gestisci elenchi di selezione**, selezionare **Escludi**.
- 3 Fare clic su **Modifica**.

4 Effettuare una delle seguenti operazioni:

- Se l'elenco Escludi è stato modificato in precedenza
- Selezionare la regola di selezione che si desidera modificare.
 - Fare clic su **Modifica**.

Se l'elenco Escludi viene modificato per la prima volta Fare clic su **Inserisci**.

5 Modificare le proprietà dell'elenco di selezione.

Vedere "[Opzioni di Nuovo elenco di selezione di backup](#)" a pagina 315.

6 Se si desidera eliminare una regola di selezione:

- Selezionare la regola di selezione che si desidera eliminare.
- Fare clic su **Elimina**.

7 Fare clic su **OK**.**8** Fare clic su **Chiudi**.

Opzioni di Proprietà di Escludi

È possibile escludere o includere i nuovi file o le cartelle.

Vedere "[Modifica dell'elenco di selezione Escludi](#)" a pagina 322.

Tabella 5-14 Opzioni di **Proprietà di Escludi**

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Nome dell'elenco di selezione | Visualizza il nome dell'elenco di selezione. Se si modificano le proprietà di Escludi dovrebbe venire visualizzato Escludi. |
| Descrizione dell'elenco di selezione | Descrive l'elenco di selezione Escludi. È possibile inserire qui una descrizione per ricordare più facilmente i contenuti dell'elenco di selezione di Escludi. |
| Visualizza dettagli selezioni | Visualizza i dettagli relativi all'elenco di selezione Escludi. |
| Modifica | Consente di modificare l'elenco di selezione Escludi per aggiungere o rimuovere file e cartelle. È anche possibile modificare i criteri di selezione. |

| Elemento | Descrizione |
|-----------|---|
| Inserisci | Consente di creare i criteri e le impostazioni per l'elenco di selezione Escludi. |
| Elimina | Consente di creare i criteri e le impostazioni per l'elenco di selezione Escludi. |

Informazioni su priorità e periodi di disponibilità per gli elenchi di selezione

Quando si crea un elenco di selezione di backup, è possibile specificare la priorità di elaborazione dei processi associati all'elenco di selezione. È inoltre possibile impostare un intervallo di tempo in cui le risorse dell'elenco saranno disponibili per il backup. Questo intervallo di tempo è denominato periodo di disponibilità. Per gli elenchi di selezione, può essere predefinito un periodo di disponibilità. Quando si crea un nuovo elenco di selezione, viene visualizzata la disponibilità predefinita del periodo di disponibilità, ma è necessario selezionare l'opzione **Disponibilità limite al seguente periodo giornaliero** perché l'elenco di selezione utilizzi il periodo predefinito.

Vedere "[Impostazione di priorità e finestre di disponibilità per gli elenchi di selezione](#)" a pagina 325.

È possibile impostare un periodo di disponibilità per ogni elenco di selezione con un periodo identico per ogni giorno della settimana. Se si uniscono due o più elenchi di selezione o si sostituisce un elenco di selezione, verrà utilizzato automaticamente il periodo di disponibilità dell'elenco originale.

Se si pianifica l'esecuzione di un processo fuori dal periodo di disponibilità, il processo non verrà eseguito e verrà visualizzato con uno stato di Pianificazione non valida in Monitoraggio Processi. Ad esempio, si supponga di impostare il periodo di disponibilità in modo da consentire la disponibilità delle risorse per il backup tra le ore 23.00 e le ore 6.00. Se si pianifica l'esecuzione di un processo di backup per le ore 7.00, il processo non verrà eseguito perché in quel momento le risorse non saranno disponibili. Quando si pianifica un processo, è opportuno accertarsi che la pianificazione corrisponda al periodo di disponibilità delle risorse.

Impostazione della priorità predefinita e del periodo di disponibilità per tutti gli elenchi di selezione

Per gli elenchi di selezione, può essere predefinito un periodo di disponibilità. Quando viene creato un nuovo elenco di selezione, viene visualizzata la disponibilità predefinita del periodo di disponibilità, ma è necessario selezionare

L'opzione **Disponibilità limite al seguente periodo giornaliero** perché l'elenco di selezione utilizzi il periodo predefinito.

Vedere "[Informazioni su priorità e periodi di disponibilità per gli elenchi di selezione](#)" a pagina 324.

È anche possibile specificare la priorità o impostare un periodo di disponibilità per gli elenchi specifici di selezione.

Vedere "[Impostazione di priorità e finestre di disponibilità per gli elenchi di selezione](#)" a pagina 325.

Impostare una priorità predefinita e un periodo di disponibilità per tutti gli elenchi di selezione

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, sotto **Valori predefiniti del processo**, fare clic su **Priorità e disponibilità**.
- 3 Completare le opzioni appropriate.

Vedere "[Opzioni del backup di Priorità e disponibilità](#)" a pagina 326.

Impostazione di priorità e finestre di disponibilità per gli elenchi di selezione

Quando si crea un elenco di selezione di backup, è possibile specificare la priorità di elaborazione dei processi associati all'elenco di selezione.

Vedere "[Informazioni su priorità e periodi di disponibilità per gli elenchi di selezione](#)" a pagina 324.

È possibile inoltre impostare una finestra di disponibilità predefinita per gli elenchi di selezione. Quando si crea un nuovo elenco di selezione, viene visualizzata la disponibilità predefinita del periodo di disponibilità, ma è necessario selezionare l'opzione **Disponibilità limite al seguente periodo giornaliero** perché l'elenco di selezione utilizzi il periodo predefinito.

Vedere "[Impostazione della priorità predefinita e del periodo di disponibilità per tutti gli elenchi di selezione](#)" a pagina 324.

Per impostare le finestre di priorità e disponibilità per gli elenchi di selezione

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Nel riquadro delle attività, nella sezione **Attività elenco di selezione**, selezionare **Nuovo elenco di selezione di backup**.
- 3 Selezionare i dati da sottoporre a backup.

- 4 Nel riquadro **Proprietà**, in **Origine**, fare clic su **Priorità e disponibilità**
- 5 Completare le opzioni appropriate.

Vedere "[Opzioni del backup di Priorità e disponibilità](#)" a pagina 326.

Opzioni del backup di Priorità e disponibilità

Quando si crea un elenco di selezione di backup, è possibile specificare la priorità di elaborazione dei processi associati all'elenco di selezione. È inoltre possibile impostare un intervallo di tempo in cui le risorse dell'elenco saranno disponibili per il backup.

Vedere "[Impostazione di priorità e finestre di disponibilità per gli elenchi di selezione](#)" a pagina 325.

Tabella 5-15 Opzioni del backup di Priorità e disponibilità

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Priorità processo | Visualizza la priorità dell'accesso ai dispositivi per questo processo. Vedere " Informazioni sulla priorità dei processi " a pagina 204. |
| Limita disponibilità per il backup di questo elenco di selezione al seguente periodo giornaliero | Attiva la disponibilità della finestra, che specifica quando l'elenco di selezione sarà disponibile per backup ogni giorno. Se non si seleziona questa opzione, le risorse dell'elenco della selezione saranno sempre disponibili per il backup. Backup Exec considera sia la finestra di disponibilità della risorsa sia l'intervallo di tempo del processo quando viene eseguito un processo. Se si pianifica un processo da eseguire al di fuori del periodo di disponibilità, non viene eseguito. Backup Exec visualizza lo stato Pianificazione non valida per il processo in Monitoraggio processi . Quando si pianifica un processo, verificare che l'intervallo di tempo del processo rientri nel periodo di disponibilità per le risorse. Vedere " Opzioni di pianificazione " a pagina 379. |
| Prima data di disponibilità | Indicare la prima data in cui l'elenco di selezioni sarà disponibile per il backup. L'elenco sarà disponibile tutti i giorni a partire dalla data specificata. |
| Ora di inizio | Indicare l'ora a partire dalla quale l'elenco di selezione sarà disponibile per il backup. |
| Ora di fine | Indicare l'ultima e dalla in cui l'elenco di selezione sarà disponibile per il backup. |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Attiva annullamento automatico per questo elenco di selezioni | Annulare il processo connesso con questo elenco di selezione se il processo non si completa entro il numero selezionato di ore o di minuti. Backup Exec inizia a calcolare la durata del processo dal momento in cui viene messo in coda, non dal momento in cui inizia l'esecuzione. |
| Annulla processo di backup se non completato entro | Indica il numero di ore o minuti consentiti per il completamento dei processi prima che vengano annullati automaticamente. Il periodo di tempo predefinito è tre ore. |

Creazione di elenchi di selezione separati per ogni computer o risorsa

In Backup Exec sono disponibili impostazioni predefinite che consentono la creazione di elenchi di selezione separati per ciascuna risorsa o computer selezionato al momento della creazione di un nuovo elenco di selezione di backup all'esterno di un processo di backup. Questa funzione non è disponibile per gli elenchi di selezione creati durante la creazione di un processo di backup.

Se si imposta Backup Exec in modo che venga creato un elenco di selezione separato per ogni risorsa o computer, il nome dell'elenco di selezione conterrà il nome predefinito o un nome definito dall'utente seguito dal nome del computer o della risorsa selezionati per il backup.

Per creare elenchi di selezione separati per ogni computer o risorsa

- 1 Nel menu **Strumenti**, selezionare **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, nella sezione **Impostazioni**, selezionare **Elenco di selezione**.
- 3 Selezionare l'opzione appropriata:
Vedere "[Opzioni predefinite dell'elenco di selezione](#)" a pagina 327.
- 4 Fare clic su **OK**.

Opzioni predefinite dell'elenco di selezione

Le opzioni predefinite dell'elenco di selezione consentono di creare elenchi di selezione separati per ogni risorsa quando si crea un elenco di selezione di backup all'esterno di un processo.

Vedere "[Creazione di elenchi di selezione separati per ogni computer o risorsa](#)" a pagina 327.

Tabella 5-16 Opzioni predefinite dell'elenco di selezione

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Elenco selezioni di backup separato per ciascun computer | Crea un elenco differente di selezione per il backup separato di ciascun computer selezionato al momento della creazione di un elenco di selezione all'esterno di un processo di backup. |
| Elenco di selezioni di backup separato per ciascuna risorsa | Crea un elenco differente di selezione per il backup separato di ciascun computer selezionato al momento della creazione di un elenco di selezione all'esterno di un processo di backup. |
| Elenco di selezioni di backup unico per tutte le selezioni | Crea un elenco di selezione, indipendentemente dal numero di risorse o dal numero di computer selezionati per il backup. Questa opzione è l'opzione predefinita. |

Creazione di filtri personalizzati per gli elenchi di selezione di backup

È possibile filtrare gli elenchi di selezione di backup in base ai seguenti criteri:

- Nome dell'elenco di selezione
- Descrizione dell'elenco di selezione
- Computer sottoposti a backup in base all'elenco di selezione
- Tipo risorsa
- Policy
- Elenchi di selezione non protetti

Per creare un filtro personalizzato per un elenco di selezione di backup

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Nel riquadro delle attività, nella sezione **Attività filtri personalizzati**, fare clic su **Gestisci filtri personalizzati**.
- 3 Fare clic su **Nuovo**, quindi selezionare **Filtri personalizzati elenchi di selezione di backup**.
- 4 Digitare un nome e una descrizione univoci per il filtro.

5 Completare le seguenti opzioni secondo necessità:

| | |
|---|---|
| Per applicare un filtro basato sul nome dell'elenco di selezione | Nel riquadro Proprietà , nella sezione Criteri , selezionare Nome elenco di selezione . Vedere " Opzioni del filtro personalizzato per il nuovo elenco di selezione di backup " a pagina 330. |
| Per applicare un filtro basato sulla descrizione dell'elenco di selezione | Nel riquadro Proprietà , in Criteri , selezionare Descrizione . Vedere " Opzioni del filtro personalizzato per il Nuovo elenco di selezione di backup " a pagina 330. |
| Per applicare un filtro basato su un server protetto da Backup Exec | Nel riquadro Proprietà , in Criteri , selezionare Server protetto . Vedere " Opzioni del server protetto dal filtro personalizzato per il nuovo elenco di selezione di backup " a pagina 330. |
| Per applicare un filtro basato sul tipo di risorsa | Nel riquadro Proprietà , in Criteri , selezionare Tipo risorsa . Vedere " Opzioni di Tipo risorsa del filtro personalizzato per il nuovo elenco di selezione di backup " a pagina 331. |
| Per applicare un filtro basato su policy | Nel riquadro Proprietà , in Criteri , selezionare Policy . Vedere " Opzioni di Policy del filtro personalizzato per il nuovo elenco di selezione di backup " a pagina 331. |
| Per applicare un filtro basato sugli elenchi di selezione non protetti | Nel riquadro Proprietà , in Criteri , selezionare Non protetti . Vedere " Opzioni di Non protetti del filtro personalizzato per il nuovo elenco di selezione di backup " a pagina 332. |

6 Fare clic su **OK**.

Opzioni di Nuovo filtro personalizzato per elenchi di selezione di backup

È possibile creare i filtri personalizzati per gli elenchi di selezione di backup.

Vedere ["Creazione di filtri personalizzati per gli elenchi di selezione di backup"](#) a pagina 328.

Tabella 5-17 Opzioni di **Nuovo filtro personalizzato per elenchi di selezione di backup**

| Elemento | Descrizione |
|-------------|---|
| Nome | Indica il nome unico del filtro personalizzato. |
| Descrizione | Indica una descrizione del filtro personalizzato. |

Opzioni del filtro personalizzato per il nuovo elenco di selezione di backup

Nel campo **Nome elenco di selezione** indica il nome dell'elenco di selezione per cui si desidera creare il filtro personalizzato.

Vedere ["Creazione di filtri personalizzati per gli elenchi di selezione di backup"](#) a pagina 328.

Opzioni del filtro personalizzato per il Nuovo elenco di selezione di backup

Il campo **Descrizione** indica la descrizione dell'elenco di selezione per cui si desidera creare il filtro personalizzato.

Vedere ["Creazione di filtri personalizzati per gli elenchi di selezione di backup"](#) a pagina 328.

Opzioni del server protetto dal filtro personalizzato per il nuovo elenco di selezione di backup

Il campo **Server protetto** indica il nome del server protetto per il quale si desidera creare il filtro personalizzato.

Vedere ["Creazione di filtri personalizzati per gli elenchi di selezione di backup"](#) a pagina 328.

Opzioni di Tipo risorsa del filtro personalizzato per il nuovo elenco di selezione di backup

La finestra di dialogo Tipo risorsa consente di selezionare quali tipi di risorse includere nel filtro personalizzato che si è creato.

Vedere "[Creazione di filtri personalizzati per gli elenchi di selezione di backup](#)" a pagina 328.

Tabella 5-18 Opzioni di Tipo risorsa del filtro personalizzato per il nuovo elenco di selezione di backup

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------------|--|
| Attiva questo filtro | Attiva i criteri del tipo di risorsa per il filtro personalizzato creato. |
| Tipo risorsa | Specifica i tipi di risorse da cui è possibile selezionare. Le risorse selezionate sono incluse nel filtro personalizzato. |
| Seleziona tutti | Seleziona tutte le risorse nel campo Tipo risorsa . |
| Deseleziona Tutto | Deseleziona tutte le risorse nel campo Tipo risorsa . |

Opzioni di Policy del filtro personalizzato per il nuovo elenco di selezione di backup

La finestra di dialogo delle Policy consente di selezionare quali tipi di risorse includere nel filtro personalizzato che si è creato.

Vedere "[Creazione di filtri personalizzati per gli elenchi di selezione di backup](#)" a pagina 328.

Tabella 5-19 Opzioni di Policy del filtro personalizzato per il nuovo elenco di selezione di backup

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------------|--|
| Attiva questo filtro | Attiva i criteri delle policy per il filtro personalizzato creato. |
| Policy | Specifica le policy da cui è possibile selezionare. Le risorse selezionate sono incluse nel filtro personalizzato. |

Opzioni di Non protetti del filtro personalizzato per il nuovo elenco di selezione di backup

Nel campo **Filtro per gli elenchi di selezione non protetti** consente di creare un filtro personalizzato che vengono visualizzati gli elenchi di selezione di backup che Backup Exec non protegge.

Vedere "[Creazione di filtri personalizzati per gli elenchi di selezione di backup](#)" a pagina 328.

Applicazione di filtri a elenchi di selezione di backup

Utilizzare i filtri per visualizzare elenchi di selezione di backup che soddisfano determinati criteri.

Per applicare un filtro a un elenco di selezione di backup

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Nel riquadro **Elenchi di selezione di backup**, nell'elenco **Filtro**, fare clic sul filtro che si desidera utilizzare.

Ricerca negli elenchi di selezione

In Backup Exec è disponibile una funzione di ricerca che consente di cercare gli elenchi di selezione che eseguono il backup di computer specifici. Questa funzione risulta utile nel caso in cui sia presente un numero elevato di elenchi di selezione.

Quando la ricerca è completa, la finestra di dialogo di **Ricerca in elenchi di selezione** si espande per visualizzare i risultati. È possibile fare clic con il pulsante destro del mouse su un elenco di selezione per creare un nuovo processo che utilizza i criteri, per copiare o eliminare l'elenco di selezione oppure per visualizzare le proprietà dell'elenco di selezione.

Per cercare un elenco di selezione

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Nel riquadro delle attività, sotto **Attività elenco di selezione**, fare clic su **Cerca negli elenchi di selezione di backup**.
- 3 Immettere il nome del computer di cui si desidera cercare gli elenchi di selezione. È possibile immettere il nome completo o una parte di esso.
- 4 Fare clic su **Trova**.

Opzioni di Cerca negli elenchi di Selezione di Backup

È possibile cercare gli elenchi di selezione che eseguono il backup di un computer particolare. È possibile immettere il nome completo o una parte di esso.

Vedere ["Ricerca negli elenchi di selezione"](#) a pagina 332.

Visualizzazione della cronologia degli elenchi di selezione di backup

È possibile visualizzare la cronologia dei processi che utilizzano un elenco di selezione di backup specifico.

In Backup Exec vengono visualizzate le seguenti informazioni relative alla cronologia:

- Nome processo
- Nome dispositivo
- Tipo processo
- Stato processo
- Percentuale di completamento
- Ora di avvio
- Ora di fine
- Tempo trascorso
- Conteggio byte
- Velocità processo
- Codice di errore

Per visualizzare la cronologia degli elenchi selezione di backup

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'elenco di selezione di backup di cui si desidera visualizzare la cronologia.
- 3 Fare clic su **Visualizza cronologia**.
- 4 Fare clic su **OK**.

Visualizzazione di un riepilogo per un elenco di selezione

Per un elenco di selezione, è possibile visualizzare le seguenti informazioni di riepilogo:

- Selezioni
- Ordine delle risorse
- Credenziali
- Priorità e disponibilità

- Notifica

Per visualizzare un riepilogo per gli elenchi di selezione di backup

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'elenco di selezione di backup di cui si desidera visualizzare il riepilogo.
- 3 Fare clic su **Visualizza riepilogo**.
- 4 Fare clic su **OK**.

Riepilogo dell'elenco di Selezione

È possibile visualizzare un riepilogo di informazioni relative a un elenco particolare di selezione.

Vedere "[Visualizzazione di un riepilogo per un elenco di selezione](#)" a pagina 333.

Per un elenco di selezione, è possibile visualizzare le seguenti informazioni di riepilogo:

- Selezioni
- Ordine delle risorse
- Credenziali
- Priorità e disponibilità
- Notifica

Informazioni su rilevazione risorse

La funzione Rilevazione risorse di Backup Exec consente di individuare nuove risorse di backup all'interno di domini Windows o Active Directory. Grazie a questa funzione, è possibile creare e pianificare un processo che cerca nuovi database o volumi nel server. È possibile specificare quali tipi di risorse si desidera includere nella ricerca e impostare Backup Exec affinché invii una notifica quando viene individuata una nuova risorsa.

Utilizzando le risorse rilevate e segnalate nel registro del processo, è possibile creare un processo di backup che garantisca la protezione della nuova risorsa.

Quando si imposta un processo di rilevazione risorse, in Backup Exec vengono elencati tutti i domini Windows rilevati. I domini Active Directory devono essere aggiunti all'elenco manualmente. Una volta completato l'elenco dei domini è possibile selezionare i domini all'interno di cui si desidera cercare nuove risorse.

Remote Agent è necessario per rilevare le risorse disponibili nei computer remoti. In ogni caso, se si installa un client MAPI nel media server le risorse di Exchange possono essere rilevate in risorse remote dove non è installato Remote Agent.

Sulle risorse Windows Server 2003/2008, la funzione Rilevazione risorse di Backup Exec è in grado di rilevare i Componenti copia shadow, ma non Stato del sistema.

Vedere "[Utilizzo di rilevazione risorse per cercare nuove ricerche](#)" a pagina 335.

Utilizzo di rilevazione risorse per cercare nuove ricerche

La funzione Rilevazione risorse di Backup Exec consente di individuare nuove risorse di backup all'interno di domini Windows o Active Directory. Grazie a questa funzione, è possibile creare e pianificare un processo che cerca nuovi database o volumi nel server. È possibile specificare quali tipi di risorse si desidera includere nella ricerca e impostare Backup Exec affinché invii una notifica quando viene individuata una nuova risorsa.

Vedere "[Informazioni su rilevazione risorse](#)" a pagina 334.

Per cercare nuove risorse tramite Rilevazione risorse

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 In **Attività di strategia di backup** nel riquadro attività, selezionare **Nuovo processo di rilevazione automatica delle risorse**.
- 3 Per aggiungere un dominio Active Directory all'elenco dei domini per la ricerca di nuove risorse, fare clic su **Aggiungi dominio Active Directory** e quindi completare le opzioni appropriate.

Vedere "[Opzioni di Aggiungi Domini Active Directory](#)" a pagina 336.

- 4 Selezionare il dominio in cui si desidera che Backup Exec esegua la ricerca di nuove risorse.
- 5 Se è necessario modificare l'account di accesso per il dominio, fare clic su **Modifica account di accesso** e inserire o selezionare le credenziali di accesso per questo dominio.

- 6 Per escludere i computer dalla ricerca, nel riquadro **Proprietà**, in **Destinazione**, fare clic su **Escludi** quindi selezionare i computer da escludere.

Vedere "[Opzioni di Escludi per i processi di rilevazione risorse](#)" a pagina 337.

- 7 Nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Generali** e quindi completare le opzioni appropriate.

Vedere "[Opzioni generali per i processi di rilevazione risorse](#)" a pagina 337.

- 8 Nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Risorse** quindi completare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni delle risorse per i processi di rilevazione risorse](#)" a pagina 338.
- 9 Per notificare ai destinatari il completamento del processo, nel riquadro **Proprietà**, in **impostazioni**, fare clic su **Notifica**.
Vedere "[Opzioni di notifica per i processi](#)" a pagina 743.
- 10 Se si desidera avviare il processo immediatamente, fare clic su **Esegui ora**. Altrimenti, nel riquadro **Proprietà**, in **Frequenza**, fare clic su **Pianifica** per impostare le opzioni di pianificazione da utilizzare
Vedere "[Opzioni di pianificazione](#)" a pagina 379.

Opzioni di Aggiungi Domini Active Directory

È possibile aggiungere un dominio di Active Directory all'elenco dei domini che Backup Exec cerca per i processi di rilevazione risorse.

Vedere "[Utilizzo di rilevazione risorse per cercare nuove ricerche](#)" a pagina 335.

Tabella 5-20 Opzioni di Aggiungi Domini Active Directory

| Elemento | Descrizione |
|-----------------|--|
| Nome | Designa il nome completamente qualificato per il dominio di Active Directory che si desidera aggiungere. |
| Domini | Visualizza l'elenco dei domini utilizzati da Backup Exec per scoprire le nuove risorse. |
| Aggiungi | Aggiunge il nuovo dominio di Active Directory all'elenco dei domini. |
| Elimina | Elimina il dominio selezionato di Active Directory dall'elenco dei domini. |

Opzioni di domini per i processi di rilevazione risorse

È possibile cercare i domini nell'ambiente per rilevare le nuove risorse.

Vedere "[Utilizzo di rilevazione risorse per cercare nuove ricerche](#)" a pagina 335.

Tabella 5-21 Opzioni di domini per i processi di rilevazione risorse

| Elemento | Descrizione |
|-------------|----------------------------------|
| Nome | Visualizza il nome del computer. |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Account di accesso | Visualizza gli usi di Backup Exec dell'account di accesso per accedere al dominio. |
| Modifica account di accesso | Consente di cambiare l'account di accesso utilizzato da Backup Exec per accedere al dominio. |
| Aggiungi dominio Active Directory | Consente di aggiungere un dominio di Active Directory all'elenco dei domini. |

Opzioni di Escludi per i processi di rilevazione risorse

È possibile cercare i domini nell'ambiente per rilevare le nuove risorse. Se si desidera, è possibile escludere determinati server o domini dal processo di rilevazione risorse.

Verdere ["Utilizzo di rilevazione risorse per cercare nuove ricerche"](#) a pagina 335.

Tabella 5-22 Opzioni di Escludi per i processi di rilevazione risorse

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------|--|
| Dominio | Visualizza i server che sono inclusi nel processo di rilevazione risorse. |
| Server esclusi | Visualizza i server esclusi dal processo di rilevazione risorse. |
| Escludi | Consente di spostare un server nell'elenco dei server esclusi dal processo di rilevazione risorse. |
| Includi | Consente di spostare un server nell'elenco dei server esclusi dal processo di rilevazione risorse. |

Opzioni generali per i processi di rilevazione risorse

È possibile cercare i domini nell'ambiente per rilevare le nuove risorse.

Verdere ["Utilizzo di rilevazione risorse per cercare nuove ricerche"](#) a pagina 335.

Tabella 5-23 Opzioni generali per i processi di rilevazione risorse

| Elemento | Descrizione |
|----------------------|----------------------------------|
| Nome processo | Visualizza il nome del processo. |

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------|--|
| Priorità processo | Visualizza la priorità dell'accesso ai dispositivi per questo processo. Vedere " Informazioni sulla priorità dei processi " a pagina 204. |

Opzioni delle risorse per i processi di rilevazione risorse

È possibile cercare i domini nell'ambiente per rilevare le nuove risorse.

Vedere "[Utilizzo di rilevazione risorse per cercare nuove ricerche](#)" a pagina 335.

Tabella 5-24 Opzioni delle risorse per i processi di rilevazione risorse

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Condivisioni amministrative di rete | Cerca le nuove condivisioni amministrative di rete o i volumi. |
| Condivisioni utente di rete | Cerca le nuove condivisioni definite dall'utente. |
| Database Microsoft SQL | Cerca i nuovi database Microsoft SQL. |
| Server Microsoft Exchange | Cerca i nuovi server di Microsoft Exchange. Backup Exec cerca Archivio informazioni, la directory di Exchange o gruppi di archiviazione; non rileva i singoli database nei gruppi di archiviazione. |
| Database Lotus Domino | Cerca il nuovo database di Lotus Domino. |
| Stato del sistema e/o Componenti copia shadow | Cerca nuove risorse di Stato del sistema o componenti della copia shadow. |
| Database Oracle | Cerca il nuovo database di Oracle. |
| Database DB2 | Cerca il nuovo database DB2. |
| Invia notifiche separate per ogni nuova risorsa rilevata | Invia notifiche separate quando vengono rilevate nuove risorse. |
| Invia una sola notifica per tutte le nuove risorse rilevate | Invia una singola notifica per tutte le nuove risorse trovate. |
| Include le risorse precedentemente rilevate quando viene inviata una notifica | Invia una notifica che include tutte le risorse precedentemente rilevate durante i processi di rilevazione risorse. |

File system di Componenti copia shadow di Backup Exec

Il file system di Componenti copia shadow di Backup Exec si basa sul servizio Copia Shadow del volume Microsoft per proteggere i dati di servizio critici di sistemi operativi e applicazioni, nonché i dati di applicazioni esterne e degli utenti presenti su risorse Windows Server 2003/2008.

Il framework servizio Copia Shadow del volume consente di sottoporre a backup un sistema mentre sono in esecuzione altre applicazioni e servizi, creando una copia del volume nel momento in cui il backup ha avuto inizio. Non è necessario chiudere le applicazioni per garantire la riuscita del backup del volume. Il framework servizio Copia Shadow del volume consente a produttori esterni di creare plug-in di istantanee, ovvero processi di scrittura da utilizzare con questo tipo di tecnologia.

Un processo di scrittura è un codice specifico di un'applicazione che partecipa al servizio Copia Shadow del volume con lo scopo di fornire dati del sistema operativo e delle applicazioni temporizzati coerenti con il recupero. Le applicazioni writer appaiono come componenti della copia shadow, elencati sotto forma di risorse nelle selezioni di backup e ripristino.

Dopo essere stato espanso, il file system di Componenti copia shadow di Backup Exec include i tipi di processi di scrittura elencati di seguito:

- **Stato servizio:** dati di servizio di importanza fondamentale per sistemi operativi e applicazioni quali registri eventi, Windows Management Instrumentation (WMI) e altro.
- **Dati utente:** dati di applicazioni esterne, dati degli utenti e altri.

Anche se ADAM e Stato del sistema sono componenti copia shadow, il nodo **ADAM** e il nodo **Stato del sistema** non vengono selezionati automaticamente quando si seleziona il nodo **Componenti copia shadow**. Per eseguire il backup di queste risorse, è necessario selezionare tali nodi.

Nell'elenco delle selezioni di backup sono riportati solo i processi di scrittura già collaudati con Backup Exec. Nell'elenco delle selezioni potrebbero essere visualizzati altri processi di scrittura, che però non possono essere selezionati per il backup.

Se si seleziona un volume contenente dati della copia replicata per il backup, Backup Exec determina i file della copia replicata da non includere dal backup a livello di volume. Questi file verranno esclusi automaticamente dal backup tramite la funzione Esclusione file attivi. Se l'esclusione non viene eseguita durante un backup non istantaneo, tali file verranno considerati in uso e quindi ignorati. Se l'esclusione non viene eseguita durante un backup istantaneo, il backup dei file

verrà eseguito ma il loro stato potrebbe essere non coerente e creare problemi durante il ripristino.

La funzione Windows SharePoint Services utilizza un'istanza SQL (MSDE) denominata SHAREPOINT come archivio per le informazioni condivise e i dati di collaborazione. In Windows Server 2003/2008, in mancanza di un'installazione di Symantec SQL Agent, l'istanza SQL SHAREPOINT può essere protetta dal file system di Componenti copia shadow. Se è installato SQL Agent, l'istanza SQL SHAREPOINT può essere protetta da SQL Agent.

Nota: I servizi Windows SharePoint Services installati utilizzando un nome di istanza diverso dal nome di istanza predefinito SHAREPOINT non potranno essere protetti dal file system di Componenti copia shadow. In questo caso, è necessario utilizzare Symantec SQL Agent per proteggere l'istanza SQL SHAREPOINT.

Windows Small Business Server 2003 versioni Standard e Premium contengono un'istanza SQL (MSDE) denominata SBSMONITORING che funge da archivio per i dati delle attività correlate ai server. In mancanza di un'installazione di Symantec SQL Agent, l'istanza SQL SBSMONITORING può essere protetta dal file system di Componenti copia shadow. Se è installato SQL Agent, l'istanza SQL SBSMONITORING può essere protetta da SQL Agent.

Come ripristinare i singoli elementi utilizzando la tecnologia di recupero capillare

È possibile utilizzare la tecnologia di recupero capillare (GRT, Granular Recovery Technology) per ripristinare singoli elementi dai set di backup. Ad esempio, è possibile utilizzare Agent for Microsoft Exchange Server per ripristinare un messaggio e-mail da un backup senza dovere ripristinare l'intera casella di posta oppure è possibile utilizzare Agent for Microsoft SharePoint per ripristinare un elenco senza ripristinare l'intero sito.

Per ripristinare singoli elementi, è necessario abilitare la funzionalità della tecnologia di recupero capillare quando si crea un processo di backup.

Per impostazione predefinita, la tecnologia di recupero capillare è abilitata per il backup dei seguenti agenti:

- Active Directory Recovery Agent
- Agent for Microsoft Exchange Server
- Agent for Microsoft Hyper-v
- Agent for Microsoft SharePoint

■ Agent for VMware Virtual Infrastructure

È possibile ripristinare set di backup completi o singoli elementi da backup con opzione GRT abilitata.

Per impostazione predefinita, **Agent for Microsoft Hyper-V** e **Agent for VMware Virtual Infrastructure** utilizzano la tecnologia di recupero capillare per proteggere file e cartelle. È anche possibile abilitare la tecnologia di recupero capillare dei dati delle applicazioni Microsoft Exchange, SQL e Active Directory nei computer virtuali.

La seguente tabella elenca i singoli elementi che è possibile ripristinare per ogni agente.

Tabella 5-25 Singoli elementi che possono essere recuperati per ogni agente

| Agente | Singoli elementi |
|-------------------------------------|--|
| Active Directory Recovery Agent | <p>È possibile ripristinare i seguenti singoli elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Oggetti e attributi di Active Directory ■ Oggetti e attributi di Active Directory Application Mode (ADAM) e Active Directory Lightweight Directory Services (AD LDS) |
| Agent for Microsoft Exchange Server | <p>È possibile ripristinare i seguenti singoli elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Caselle di posta ■ Messaggi di posta e relativi allegati ■ Cartelle pubbliche |
| Agent for Microsoft Hyper-v | <p>È possibile ripristinare unità, cartelle e file da computer virtuali che eseguono un sistema operativo Windows.</p> <p>È anche possibile abilitare la tecnologia di recupero capillare dei dati delle applicazioni Microsoft Exchange, SQL e Active Directory nei computer virtuali:</p> <p>Vedere "Protezione dei dati di Microsoft Exchange, SQL e Active Directory nei computer virtuali con Backup Exec" a pagina 1276.</p> |

| Agente | Singoli elementi |
|---|--|
| Agent for Microsoft SharePoint | <p>È possibile ripristinare i seguenti singoli elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Siti portali e relativi database ■ Siti Windows SharePoint Services e relativi database ■ Archivi raccolte documenti basati su Web Storage System ■ Singoli documenti contenuti in raccolte documenti o immagini basate su Web Storage System o Microsoft SQL Server ■ Elenchi, siti e siti secondari |
| Agent for VMware Virtual Infrastructure | <p>È possibile ripristinare unità, cartelle e file da computer virtuali che eseguono un sistema operativo Windows.</p> <p>È anche possibile abilitare la tecnologia di recupero capillare dei dati delle applicazioni Microsoft Exchange, SQL e Active Directory nei computer virtuali:</p> <p>Vedere "Protezione dei dati di Exchange, SQL e Active Directory nei computer virtuali con Backup Exec" a pagina 1487.</p> |

Quando si esegue un processo di backup con opzione GRT abilitata, Backup Exec crea i supporti con un prefisso IMG (ad esempio, IMG00001). Questi supporti vengono creati solo per i processi di backup con opzione GRT abilitata. Quando si esegue uno di questi processi, i dati di backup vengono memorizzati nei supporti IMG.

Nota: Le cartelle di backup su disco non supportano la crittografia per i processi con opzione GRT abilitata.

Prima di procedere, è necessario considerare quale dispositivo utilizzare per i backup con opzione GRT abilitata. È inoltre necessario considerare i requisiti speciali del tipo di dati di cui si esegue il backup.

Vedere ["Dispositivi consigliati per i backup che utilizzano la tecnologia di recupero capillare"](#) a pagina 343.

Vedere ["Informazioni sui requisiti dei processi che utilizzano la tecnologia di recupero capillare"](#) a pagina 345.

Vedere ["Consigli per l'utilizzo di cartelle di backup su disco con i processi di backup che utilizzano la Tecnologia di recupero capillare"](#) a pagina 553.

Vedere ["Come recuperare spazio su disco per i processi di backup che utilizzano la tecnologia di recupero capillare"](#) a pagina 555.

Dispositivi consigliati per i backup che utilizzano la tecnologia di recupero capillare

Symantec consiglia di selezionare una cartella di backup su disco su un volume senza limitazioni di dimensioni del file come destinazione dei backup per i quali è attivata la tecnologia di recupero capillare (GRT). Un'unità NTFS è un esempio di volume senza limitazioni di dimensioni del file. Alcuni esempi dei volumi che presentano limitazioni di dimensioni del file includono i volumi FAT e FAT32.

Se è necessario utilizzare una cartella di backup su disco su un volume con limitazioni di dimensioni del file, Backup Exec richiede una posizione di gestione temporanea. Backup Exec memorizza temporaneamente una piccola quantità di metadati nella posizione di gestione temporanea durante il processo di backup. I dati verranno eliminati dalla posizione di gestione temporanea al termine del backup. La posizione di gestione temporanea non è tuttavia necessaria se come destinazione si utilizza una cartella di backup su disco su un volume senza limitazioni di dimensioni del file.

Il percorso predefinito della posizione di gestione temporanea è C:\temp.

Il volume utilizzato per una posizione di gestione temporanea dei processi di backup deve soddisfare i seguenti requisiti:

- È locale rispetto al media server
- Non presenta alcuna limitazione di dimensioni del file

Inoltre Symantec consiglia quanto segue per evitare problemi di spazio su disco:

- Non deve essere un volume di sistema
- Deve avere almeno 1 GB di spazio disponibile

È possibile cambiare la posizione di gestione temporanea predefinita con altre opzioni di backup predefinite.

Vedere ["Impostazione delle opzioni di backup predefinite"](#) a pagina 413.

Backup Exec utilizza inoltre una posizione di gestione temporanea per ripristinare i dati con opzione GRT attivata da un nastro o da una cartella di backup su disco su un volume con limitazioni di dimensioni del file. La posizione di gestione temporanea deve essere su un volume senza limitazioni di dimensioni del file ed è locale rispetto al media server. La posizione di gestione temporanea non è

necessaria se si ripristinano i dati con opzione GRT attivata da una cartella di backup su disco su un volume senza limitazioni di dimensioni del file, quale NTFS.

Backup Exec utilizza l'area di gestione temporanea in modo diverso per i seguenti tipi di ripristini:

Tabella 5-26 Processi d'organizzazione

| Posizione dei dati da ripristinare | Processo d'organizzazione |
|--|--|
| Nastro | <p>Backup Exec copia uno o più interi set di backup nell'area di gestione temporanea. L'area di gestione temporanea deve avere abbastanza spazio su disco per uno o più interi set di backup dai quali si desidera ripristinare un elemento specifico.</p> <p>Prima di utilizzare un dispositivo a nastro per un backup con opzione GRT abilitata, assicurarsi che sia disponibile spazio su disco sufficiente per eseguire un ripristino.</p> <p>Backup Exec elimina i dati dall'area di gestione temporanea al termine del processo di ripristino.</p> |
| Cartella di backup su disco su un volume con limitazioni di dimensioni del file (ad esempio FAT o FAT32) | <p>Per completare il ripristino, Backup Exec deve copiare una piccola quantità di metadati associati al set di backup nell'area di gestione temporanea.</p> <p>Backup Exec elimina i dati dall'area di gestione temporanea al termine del processo di ripristino.</p> |

Il percorso predefinito della posizione di gestione temporanea è C:\temp. È possibile cambiare la posizione di gestione temporanea di ripristino predefinita con le altre opzioni di ripristino predefinite.

Vedere "[Impostazione dei valori predefiniti per i processi di ripristino](#)" a pagina 695.

Vedere "[Come ripristinare i singoli elementi utilizzando la tecnologia di recupero capillare](#)" a pagina 340.

Vedere "[Informazioni sui requisiti dei processi che utilizzano la tecnologia di recupero capillare](#)" a pagina 345.

Informazioni sui requisiti dei processi che utilizzano la tecnologia di recupero capillare

Tenere presente i seguenti requisiti quando si utilizza la tecnologia di recupero capillare (GRT, Granular Recovery Technology) con gli agenti elencati:

Tabella 5-27 Requisiti della tecnologia di recupero capillare

| Agente | Restrizioni |
|-------------------------------------|--|
| Active Directory Recovery Agent | Per i processi con opzione GRT abilitata è possibile eseguire solo backup completi. |
| Agent for Microsoft Exchange Server | <p>Backup Exec deve avere accesso a una casella postale con nome univoco nell'organizzazione di Exchange per i processi di backup e ripristino di Archivio informazioni.</p> <p>Vedere "Requisiti per accedere a caselle di posta di Exchange" a pagina 1189.</p> <p>Non è possibile ripristinare le singole caselle di posta e i messaggi se esistono entrambe le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ È stato utilizzato il metodo di backup differenziale o incrementale. ■ La destinazione era un dispositivo a nastro. <p>Se si creano backup completi, differenziali o incrementali, i processi abilitati per GRT hanno le seguenti limitazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ I modelli di processo completi, differenziali e incrementali devono essere inclusi in una policy. ■ Il dispositivo di destinazione deve essere una cartella di backup su disco. ■ I set di backup dei processi completi, differenziali e incrementali devono essere sullo stesso volume. |

| Agente | Restrizioni |
|---|---|
| Agent for Microsoft Exchange Server con CPS | <p>I processi con opzione GRT attivata hanno le seguenti limitazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">■ I backup devono essere inviati a una cartella di backup su disco su un'unità NTFS locale. <p>Nota: È necessario utilizzare la cartella di backup su disco esclusivamente per i processi Exchange CPS. Non effettuare il backup di altre risorse nella cartella di backup su disco utilizzata come destinazione del processo di backup con opzione GRT attivata.</p> <ul style="list-style-type: none">■ I backup devono essere inviati a una cartella di backup su disco specifica. Non è possibile selezionare un pool di dispositivi.■ I backup non possono essere inviati a una cartella di backup su disco per la quale è stata selezionata l'opzione Assegna la dimensione massima ai file di backup su disco. |
| Agent for Microsoft SharePoint | <p>I processi con opzione GRT attivata hanno le seguenti limitazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Per i processi con opzione GRT abilitata è possibile eseguire solo backup completi.■ È necessario avere installato una versione corrente di Remote Agent for Windows Systems sul server SharePoint. |

Come ripristinare i singoli elementi utilizzando la tecnologia di recupero capillare

| Agente | Restrizioni |
|--|--|
| Agent for Microsoft Hyper-v Agent for VMware Virtual Infrastructure | <p>I processi con opzione GRT attivata hanno le seguenti limitazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Per i processi con opzione GRT abilitata è possibile eseguire solo backup completi. ■ È possibile recuperare solo singoli elementi in computer virtuali che eseguono un sistema operativo Windows. <p>Per impostazione predefinita, Agent for MicrosoftHyper-V e Agent for VMware Virtual Infrastructure utilizzano la tecnologia di recupero capillare per proteggere file e cartelle. È anche possibile abilitare la tecnologia di recupero capillare dei dati delle applicazioni Microsoft Exchange, SQL e Active Directory nei computer virtuali.</p> <p>Vedere "Funzionamento della tecnologia di recupero capillare funziona con Agent for Microsoft Hyper-V" a pagina 1276.</p> <p>Vedere "Come funziona la tecnologia di recupero capillare con l'agente VMware" a pagina 1486.</p> |

Vedere ["Come ripristinare i singoli elementi utilizzando la tecnologia di recupero capillare"](#) a pagina 340.

Vedere ["Dispositivi consigliati per i backup che utilizzano la tecnologia di recupero capillare"](#) a pagina 343.

Vedere ["Consigli per l'utilizzo di cartelle di backup su disco con i processi di backup che utilizzano la Tecnologia di recupero capillare"](#) a pagina 553.

Backup dei dati

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- [Esecuzione del backup dei dati](#)
- [Creazione di un processo di backup tramite Backup guidato](#)
- [Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)
- [Informazioni sulla pianificazione dei processi](#)
- [Informazioni sul metodo di backup completo per il backup e l'eliminazione dei file](#)
- [Informazioni sulla duplicazione dei dati di backup](#)
- [Verifica del backup](#)
- [Informazioni sulle prove dei processi eseguiti](#)

Esecuzione del backup dei dati

I processi di backup sono fondamentali per la protezione dei dati. Backup Exec offre vari metodi di creazione di processi di backup, tra cui:

- **Utilizzo di Backup guidato.** Si consiglia di utilizzare questa procedura guidata per inoltrare un processo di backup se non si ha ancora dimestichezza con Backup Exec. La procedura guidata assiste nella creazione di un processo di backup, utilizzando prevalentemente le impostazioni predefinite. Una volta acquisita familiarità con l'utilizzo di Backup Exec, i processi di backup possono essere creati configurandone le diverse proprietà.
- **Configurazione delle proprietà del processo di backup.** Gli utenti esperti di Backup Exec possono creare processi di backup personalizzati selezionando le risorse che desiderano proteggere e impostando le opzioni di backup. Le

schede delle proprietà del processo di backup consentono di impostare alcune opzioni, quali la priorità del processo e le opzioni database, a cui non è possibile accedere con Backup guidato.

- Creazione di un elenco di selezione. Selezionare i dati da sottoporre a backup e salvarli come elenco di selezione. In seguito, quando si creerà un processo di backup, si potrà scegliere l'elenco di selezione da utilizzare per quel backup. È possibile utilizzare un elenco di selezione per più processi di backup. È inoltre possibile scegliere un elenco di selezioni e abbinarlo a una policy per creare un processo.

Backup Exec consente di utilizzare le impostazioni predefinite per i processi di backup, ma offre anche la possibilità di ignorarle in caso di processi specifici. È possibile indirizzare tutti i processi di backup a un segmento della rete specificato, isolando i dati di backup in modo che l'esecuzione delle operazioni non abbia ripercussioni sulle altre reti connesse, oppure specificare una LAN per un singolo processo.

Con Backup Exec si può scegliere di impostare processi di backup da eseguire regolarmente (processi pianificati) o processi unici.

Oltre ai processi di backup per la protezione dei dati, è possibile creare:

- L'esecuzione di prova di un processo di backup pianificato, per stabilire se questo sarà completato correttamente o no.
- Un processo che duplica i set di backup a partire dai dati copiati in precedenza o dai dati pianificati per il backup. Se i set di backup vengono duplicati a partire da un processo pianificato, il backup di duplicazione dei dati viene eseguito automaticamente al termine del processo pianificato.
- Processi di verifica, al fine di controllare l'integrità del supporto.
- Processi di backup che utilizzano il metodo **Crea backup ed elimina i file** per liberare spazio su disco sul server.
- Processi di rilevazione risorse per trovare nuove risorse di cui potrebbe essere necessario eseguire backup regolari.

Prima di iniziare a eseguire il backup dei dati, è consigliabile sviluppare una strategia di backup che preveda il metodo, la frequenza e i metodi di rotazione dei supporti più adatti alle esigenze della propria organizzazione. È possibile impostare diverse strategie per diverse aree dell'organizzazione. È inoltre necessario assicurarsi di avere i diritti utente adeguati per eseguire processi di backup.

Vedere ["Diritti utente necessari per i processi di backup"](#) a pagina 351.

Prima della creazione dei processi di backup, è consigliabile configurare la gestione dei dispositivi e dei supporti. È possibile installare Backup Exec per utilizzare

dispositivi di archiviazione specifici o raggruppamenti logici di dispositivi, quali i pool di dispositivi.

Segue un elenco di attività che aiutano a gestire in modo efficiente i supporti e l'hardware di archiviazione.

- Impostazione dei pool di unità per i sistemi che dispongono di più dispositivi di archiviazione.
- Creazione di set di supporti.

Attenzione: Per proteggere i computer remoti, occorre installare Backup Exec Remote Agent for Windows Systems nel computer remoto. Remote Agent è un servizio di sistema eseguito in server e workstation Windows che offre un'ottima elaborazione dei backup grazie all'esecuzione locale di alcune attività che, con i tradizionali sistemi di backup, richiedono un'intensa interazione di rete.

Vedere ["Creazione dei pool di dispositivi"](#) a pagina 561.

Vedere ["Informazioni sulla creazione di set di supporti"](#) a pagina 235.

Vedere ["Creazione di un processo di backup tramite Backup guidato"](#) a pagina 352.

Vedere ["Informazioni sulle strategie di backup"](#) a pagina 284.

Diritti utente necessari per i processi di backup

Per eseguire le operazioni di backup, i seguenti diritti utente di Windows sono necessari per gli account di servizio e quelli di accesso di Backup Exec:

- Agisci come parte del sistema operativo
- Crea un oggetto token.
- Esegui backup di file e directory
- Ripristina file e directory.
- Gestisci il registro di controllo e sicurezza.
- Accedi come processo batch (solo per Windows Vista e versioni successive)

Per ulteriori informazioni sui diritti utente nei sistemi operativi Windows, consultare la documentazione Microsoft.

Vedere ["Informazioni sull'account dei servizi di Backup Exec"](#) a pagina 114.

Vedere ["Informazioni sulla configurazione di account di accesso"](#) a pagina 192.

Creazione di un processo di backup tramite Backup guidato

Se si utilizza per la prima volta Backup Exec o si hanno dubbi su come impostare un processo di backup, è possibile utilizzare Backup guidato.

Se si ha una certa esperienza nell'utilizzo di Backup Exec, è possibile creare un processo di backup impostandone le proprietà desiderate.

Vedere "[Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 353.

Per creare un processo di backup tramite Backup guidato

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup con procedura guidata**.
- 3 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire il backup del media server facendo uso delle impostazioni predefinite di Backup Exec'

Fare clic su **Esegui il backup di questo media server adesso utilizzando le impostazioni predefinite**.

Per creare un processo di backup che utilizza impostazioni personalizzate

Fare clic su **Crea un processo di backup con impostazioni personalizzate**.

- 4 Fare clic su **Avanti**.
- 5 Seguire le istruzioni visualizzate.

Disattivazione dell'avvio di Backup guidato con il pulsante Backup

Per impostazione predefinita, la procedura di Backup guidata viene visualizzata quando si sceglie il pulsante Backup nella barra di spostamento. Se si preferisce impostare manualmente i processi di backup è possibile disattivare la visualizzazione di Backup guidato.

Per disattivare l'avvio di Backup guidato con il pulsante Backup

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Backup**.
- 2 Disattivare **Avvia sempre Backup guidato con pulsante Backup**.
- 3 Fare clic su **Annulla**.

Impostare la procedura di backup guidato per avviare dal pulsante del backup

Per impostazione predefinita, la procedura di Backup guidata viene visualizzata quando si sceglie il pulsante Backup nella barra di spostamento. Una volta disattivata, la procedura di Backup guidato può essere riattivata in qualsiasi momento.

Attivare l'avvio di Backup guidato con il pulsante Backup

- 1 Nel menu **Strumenti**, fare clic su **Procedure guidate > Backup guidato**.
- 2 Selezionare **Avvia sempre la procedura di Backup guidato con pulsante Backup**.
- 3 Fare clic su **Avanti**.

Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo

Se si ha una certa esperienza nell'utilizzo di Backup Exec, è possibile creare un processo di backup impostandone le proprietà desiderate.

Se si utilizza per la prima volta Backup Exec o si hanno dubbi su come impostare un processo di backup, è possibile utilizzare Backup guidato.

Vedere "[Creazione di un processo di backup tramite Backup guidato](#)" a pagina 352.

Per creare un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro delle selezioni di backup, selezionare i dati di cui si desidera eseguire il backup.

Vedere "[Opzioni di selezione per i processi di backup](#)" a pagina 356.

- 4 Nella sezione **Destinazione** del riquadro **Proprietà**, fare clic su **Dispositivo e supporto**.
- 5 Selezionare le informazioni dispositivo e supporto per questo processo.
Vedere "[Opzioni di dispositivi e supporti per processi e modelli di backup](#)" a pagina 359.

6 Completare le seguenti opzioni secondo necessità:

| | |
|---|---|
| Determinazione dell'ordine in cui le risorse vengono elaborate | Nel riquadro Proprietà , in Origine , fare clic su Ordine risorse . Vedere " Opzioni di Ordine risorse " a pagina 358. |
| Per impostare o verificare le credenziali a risorse in fase di elaborazione | Nel riquadro Proprietà , in Origine , fare clic su Credenziali risorse . Vedere " Opzioni di Credenziali risorse " a pagina 357. |
| Determinazione della priorità e disponibilità del processo | Nel riquadro Proprietà , in Origine , fare clic su Priorità e disponibilità Vedere " Opzioni del backup di Priorità e disponibilità " a pagina 326. |
| Configurazione della notifica dell'elenco di selezione | Nel riquadro Proprietà , in Origine , fare clic su Notifica elenco di selezione . Vedere " Opzioni di notifica per i processi " a pagina 743. |
| Per selezionare un server preferito | Nel riquadro Proprietà , in Origine , fare clic su Server preferiti . Vedere " Opzioni per server preferiti per backup " a pagina 466. |
| Configurazione delle impostazioni generali di processo | Nel riquadro di Proprietà , sotto Impostazioni , fare clic su Generale . Vedere " Opzioni Generali per i processi e i modelli di backup " a pagina 362. |
| Configurazione delle impostazioni avanzate di processo | Nel riquadro di Proprietà , sotto Impostazioni , fare clic su Avanzate . Vedere " Opzioni avanzate per processi di backup " a pagina 371. |
| Configurazione delle opzioni di rete e di sicurezza | Nel riquadro di Proprietà , sotto Impostazioni , fare clic su Rete e sicurezza . Vedere " Opzioni di backup di sicurezza e rete " a pagina 430. |

Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo

| | |
|--|---|
| Creazione di comandi pre- processo e post-processo | <p>Nel riquadro Proprietà, in Impostazioni, fare clic su Comandi pre/post-processo.</p> <p>Vedere "Comandi pre/post-processo per backup e ripristino" a pagina 374.</p> |
| Configurazione di impostazioni di backup per un agente | <p>Nel riquadro Proprietà, in Impostazioni, selezionare il nome dell'agente.</p> <p>Vedere "Opzioni Advanced Open File " a pagina 1030.</p> <p>Vedere "Opzioni di backup per Advanced Disk-based Backup Option" a pagina 1005.</p> <p>Vedere "Opzioni di backup SQL" a pagina 1354.</p> <p>Vedere "Opzioni di backup di Microsoft Exchange" a pagina 1225.</p> <p>Vedere "Opzioni di backup di Microsoft SharePoint " a pagina 1304.</p> <p>Vedere "Opzioni di processo di backup di Active Directory Recovery Agent" a pagina 961.</p> <p>Vedere "Opzioni del processo di backup di Lotus Domino" a pagina 1160.</p> <p>Vedere "Opzioni di backup di Oracle " a pagina 1426.</p> <p>Vedere "Opzioni del backup DB2" a pagina 1049.</p> <p>Vedere "Opzioni di backup NetWare SMS" a pagina 2067.</p> <p>Vedere "Opzioni del processo di backup per computer Linux, UNIX e Macintosh" a pagina 2047.</p> <p>Vedere "Opzioni del backup NDMP" a pagina 1982.</p> <p>Vedere "Opzioni del backup di Enterprise Vault" a pagina 1069.</p> <p>Vedere "Opzioni di backup di VMware" a pagina 1481.</p> <p>Vedere "Opzioni di backup di Microsoft Hyper-V" a pagina 1273.</p> |

| | |
|--|--|
| Per configurare le impostazioni di backup per l'archiviazione dei componenti di opzione | Nel riquadro Proprietà , nella sezione Impostazioni , fare clic su Archivio . Vedere " Proprietà del processo di backup per processi di archiviazione " a pagina 1580. |
| Per configurare Backup Exec ad inviare notifiche quando il processo di backup che contiene un elenco specifico di selezione viene completato | Nel riquadro Proprietà , nella sezione Impostazioni , fare clic su Notifica . Vedere " Opzioni di notifica per i processi " a pagina 743. |

7 Effettuare una delle seguenti operazioni:

| | |
|---|---|
| Per eseguire subito il processo di backup | Fare clic su Esegui ora . |
| Per programmare il processo di backup successivamente | Nel riquadro Proprietà , sotto Frequenza , fare clic su Pianificazione . Vedere " Opzioni di pianificazione " a pagina 379. |

Opzioni di selezione per i processi di backup

Quando appare la finestra di dialogo **Proprietà del processo di backup**, **Selezioni** viene configurato per impostazione predefinita nel riquadro **Proprietà**. Grazie all'opzione **Selezioni**, è possibile scegliere i dati che si desidera includere nel processo di backup.

Vedere "[Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 353.

Questa finestra di dialogo include le seguenti opzioni:

Tabella 6-1 Opzioni di selezione per il processo di backup

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------------------|---|
| Nome dell'elenco di selezione | Consente indicare il nome dell'elenco di selezione. Se si crea un processo utilizzando un elenco di selezione esistente, è possibile scegliere l'elenco di selezione che si desidera utilizzare. Altrimenti, è possibile utilizzare il Nome elenco di selezioni predefinito, creando così un nuovo elenco di selezioni con questo nome. |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Carica selezioni dall'elenco esistente | Consente di utilizzare un elenco di selezione precedentemente creato o unire gli elenchi di selezione esistenti. Vedere " Carica Selezioni dall'elenco esistente " a pagina 318. |
| Descrizione dell'elenco di selezione | Descrive l'elenco di selezione. |
| Includi/Escludi | Consente di utilizzare l'opzione Selezione file avanzata per selezionare i file sui quali eseguire il backup. Vedere " Opzioni di Includi/Escludi selezioni di backup " a pagina 316. |
| Includi le sottodirectory | Consente di selezionare il contenuto di tutte le sottocartelle quando una directory è selezionata. |
| Mostra dettagli file | Consente di visualizzare i dettagli dei file che è possibile selezionare. |
| Visualizza per risorsa | Consente di visualizzare le selezioni come elenco di risorse. |
| Visualizza dettagli selezioni | Consente di visualizzare le selezioni come elenco dei file e delle directory. |

Vedere "[Selezione dei dati per eseguire il backup](#)" a pagina 296.

Vedere "[Elenchi di selezione](#)" a pagina 312.

Vedere "[Creazione di elenchi di selezione](#)" a pagina 313.

Vedere "[Aggiunta di una selezione definita dall'utente al nodo Selezioni definite dall'utente](#)" a pagina 307.

Opzioni di Credenziali risorse

Un account di accesso consente a Backup Exec di accedere alle risorse per backup o per ripristinare i processi. È possibile cambiare o verificare gli account di accesso prima di eseguire un processo.

Vedere "[Informazioni sulla configurazione di account di accesso](#)" a pagina 192.

Questa finestra di dialogo include le seguenti opzioni:

Tabella 6-2 Opzioni di **Credenziali risorse**

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------|--|
| Risorsa | Specifica la risorsa del processo. |
| Account di accesso | Specifica gli usi di Backup Exec dell'account di accesso per la selezione di ripristino o di backup. |
| Risultati Prova | Descrive i risultati della prova delle credenziali. |
| Prova tutte | Verifica tutte le credenziali delle risorse elencate per verificare che possano accedere alle risorse. |
| Prova Selezionate | Prova solo le credenziali delle risorse selezionate per verificare che Backup Exec possa accedere alla risorsa o alle risorse. |
| Annulla prova | Annulla la prova delle credenziali. |
| Modifica | Consente di cambiare le credenziali delle risorse selezionate. Per le selezioni remote, non modificare le informazioni dell'account di accesso. Esse fanno riferimento all'account di accesso utilizzato per connettere il server di appartenenza e ignorano l'account di accesso aggiuntivo che è possibile specificare. Questo vale per le selezioni relative ad unità, Lotus, System State (stato del sistema) ed Exchange (ad eccezione delle caselle di posta, che utilizzano gli account di accesso). |
| Cancella | Rimuove le credenziali delle risorse selezionate dalla finestra di dialogo. |

Opzioni di Ordine risorse

Una volta effettuate le selezioni per un processo di backup, è possibile far sì che Backup Exec le elabori in un determinato ordine.

A questo proposito, prendere in considerazione quanto elencato di seguito:

- È possibile ordinare le risorse in un server, ma non alternare le selezioni tra i server. Ad esempio, è possibile selezionare le unità C: e D: dal server A, seguite

Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo

dalla selezione dal server B. Tuttavia non è possibile selezionare l'unità C: dal server A e poi dall'unità C: dal server B e e poi da D: in entrambi i server.

- Lo stato del sistema di ciascun server deve essere ordinato per ultimo.

Tabella 6-3 Opzioni di **Ordine risorse**

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------|--|
| Imposta come primo | Designa le risorse selezionate mentre le prime risorse Backup Exec sono in fase di elaborazione durante il processo di backup. |
| Sposta in alto | Sposta le risorse selezionate in alto nell'ordine delle risorse, ciò significa che Backup Exec le elabora subito durante il processo di backup. |
| Sposta in basso | Sposta le risorse selezionate in basso nell'ordine delle risorse, ciò significa che Backup Exec le elabora subito durante il processo di backup. |
| Sposta Ultimo | Designa le risorse selezionate mentre le ultime risorse Backup Exec sono in fase di elaborazione durante il processo di backup. |

Opzioni di Immetti password

È possibile cambiare la password in questa finestra di dialogo.

Tabella 6-4 Opzioni di Immetti password

| Elemento | Descrizione |
|-----------------|-----------------------------|
| Password | Designa la nuova password. |
| Conferma | Conferma la nuova password. |

Opzioni di dispositivi e supporti per processi e modelli di backup

Selezionare il dispositivo di archiviazione e il set di supporti su cui eseguire il processo di backup.

Vedere "[Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 353.

Questa finestra di dialogo include le seguenti opzioni:

Tabella 6-5 Opzioni di dispositivi e supporti per processi e modelli di backup

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Dispositivo | <p>Designa un pool di dispositivi, un'unità della libreria automatizzata, un'unità indipendente, una cartella di backup su disco, una cartella di backup su disco rimovibile o altro tipo di dispositivo di archiviazione supportato a cui si desidera inviare i dati di backup.</p> <p>Vedere "Informazioni su unità a nastro e librerie automatizzate" a pagina 483.</p> <p>Vedere "Informazioni sulle cartelle di backup su disco " a pagina 535.</p> <p>Vedere "Pool di dispositivi" a pagina 559.</p> <p>Vedere "Informazioni sul pool di dispositivi Tutti i dischi virtuali in Storage Provisioning Option" a pagina 2163.</p> <p>Vedere "Informazioni su Remote Media Agent for Linux Servers" a pagina 2098.</p> |
| Consenti l'accesso diretto al dispositivo per il processo | <p>Attiva un computer remoto per deduplicare i dati e quindi invia i dati dispositivo di archiviazione di deduplicazione selezionato nel campo Dispositivo.</p> <p>Nota: Questa opzione è attivata solo se l'opzione di deduplicazione è installata ed è stato selezionato un dispositivo di archiviazione con deduplicazione nel campo Dispositivo.</p> <p>Vedere "Informazioni su Direct Access" a pagina 1692.</p> |
| Limita il backup dell'elenco di selezione ai dispositivi dei seguenti media server o dei media server di un pool | <p>Specifica se si desidera che un processo venga eseguito in dispositivi di un determinato media server gestito o appartenenti a un gruppo di media server gestiti. Questa casella di controllo è visualizzata solo se è installato Central Admin Server Option. Questo filtro aggiuntivo consente di controllare se determinati processi sono stati delegati. Ad esempio, per eseguire sempre backup dei database Exchange solo nei dispositivi associati ai media server gestiti appartenenti a un pool denominato Backup di Exchange, selezionare questa opzione, quindi selezionare il pool di media server Backup di Exchange.</p> |

Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Set di supporti | <p>Specifica il set di supporti per il backup. Se è stata selezionata l'opzione Sovrascrivi, il supporto presente nell'unità viene sovrascritto se è un supporto scratch oppure se il periodo di protezione da sovrascrittura è scaduto. Se il supporto contenuto nell'unità è allocato o importato, può essere sovrascritto a seconda del livello di protezione da sovrascrittura impostato.</p> <p>Se è stata selezionata una delle opzioni di aggiunta, il backup verrà aggiunto a un supporto (se presente) che consenta tale aggiunta.</p> |
| Sovrascrivi supporto | <p>Dispone questo backup su un supporto sovrascrivibile. Assicurarsi di avere inserito il supporto corretto nell'unità indipendente o nel pool di unità selezionato nel campo Dispositivo di questa finestra di dialogo.</p> <p>Il supporto presente nell'unità viene sovrascritto se si tratta di un supporto scratch o riciclabile (ovvero il periodo di protezione da sovrascrittura è terminato). Se il supporto contenuto nell'unità è allocato o importato, può essere sovrascritto a seconda del livello di protezione da sovrascrittura impostato.</p> <p>A seconda della configurazione, i supporti sovrascrivibili vengono selezionati tra i supporti scratch o riciclabili.</p> <p>Vedere "Metodo di ricerca dei supporti sovrascrivibili seguito da Backup Exec" a pagina 242.</p> <p>Se il supporto contenuto nell'unità non è sovrascrivibile, viene visualizzato un avviso in cui viene chiesto di inserire supporti sovrascrivibili.</p> |
| Aggiungi al supporto, sovrascrivi se non è disponibile alcun supporto per l'aggiunta di dati. | <p>Aggiunge questo backup al set di supporti elencati nel campo Set di supporti in questa finestra di dialogo. Il set di backup viene aggiunto se è disponibile un supporto per l'aggiunta di dati nel set di supporti selezionato, altrimenti viene utilizzato un supporto sovrascrivibile che viene aggiunto al set di supporti.</p> <p>Se un processo di aggiunta riempie totalmente un supporto, il processo prosegue su un altro supporto sovrascrivibile.</p> <p>Se il supporto contenuto nell'unità non è sovrascrivibile, viene visualizzato un avviso in cui viene chiesto di inserire supporti sovrascrivibili.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Aggiungi al supporto, termina il processo se non è disponibile alcun supporto per l'aggiunta di dati | Aggiunge questo backup al set di supporti elencati nel campo Set di supporti in questa finestra di dialogo. I dati vengono aggiunti al set di backup se è disponibile un supporto, altrimenti il processo viene interrotto. |
| Espelli supporto al termine del processo | Espelle i supporti nell'unità al termine dell'operazione. |
| Ritensiona il supporto prima del backup | Esegue il nastro nell'unità dall'inizio alla fine a elevata velocità, in modo che il nastro venga avvolto uniformemente e scorra facilmente sulle testine dell'unità a nastro. Il ritensionamento è necessario soprattutto per le cartucce Mini Cartridge e quelle da un quarto di pollice, mentre non può essere effettuato per la maggior parte degli altri tipi di unità a nastro. |
| Usa supporti WORM (Write once, read many) | Specifica l'uso dei supporti WORM per questo processo di backup. Backup Exec verifica che il dispositivo di destinazione corrisponda a o contenga un'unità compatibile WORM e che il supporto WORM sia disponibile nell'unità. Se non viene rilevato un supporto WORM o un'unità compatibile WORM, viene visualizzato un avviso. Vedere " Supporti WORM " a pagina 259. |
| Numero massimo di dispositivi da usare per le risorse che supportano più flussi di dati | Specifica il numero di dispositivi che possono essere utilizzati dal processo di backup. È possibile utilizzare un solo dispositivo per flusso. |
| Numero minimo di dispositivi. Termina il processo se sono disponibili meno dispositivi | Specifica il numero minimo di dispositivi che possono essere utilizzati per il processo di backup. Quando il numero minimo di dispositivi non è disponibile, il processo viene terminato senza essere completato. |

Opzioni Generali per i processi e i modelli di backup

È possibile configurare le opzioni Generali per i processi di backup, tra cui il nome del processo e il metodo di backup da utilizzare.

Vedere "[Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 353.

Questa finestra di dialogo include le seguenti opzioni:

Tabella 6-6 Opzioni generali per un processo di backup

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------------------|--|
| Nome processo/Nome modello | Designa il nome per questo processo di backup o modello. È possibile accettare il nome predefinito che appare o inserire un nome. Il nome deve essere univoco. |
| Descrizione set di backup | Descrive le informazioni nel set di backup per riferimento futuro. |

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------------|-------------|
| Metodo di backup dei file | |

| Elemento | Descrizione |
|----------|---|
| | <p>Specifica uno dei seguenti metodi di backup:</p> <ul style="list-style-type: none"> <p>■ Completo - Backup dei file</p> <ul style="list-style-type: none"> - Con bit di archivio (reimposta bit di archivio). Include tutti i file selezionati per il backup e reimposta il bit di archivio in modo da indicare che i file sono stati inclusi nel backup. - In base a data e ora di modifica. Include tutti i file selezionati per il backup e consente di eseguire backup incrementali e differenziali utilizzando la data e l'ora di modifica. - Copia i file. Include tutti i dati selezionati ma non reimposta il bit di archivio. Non interferisce con la strategia di backup o lo schema di rotazione dei supporti. <p>Crea backup ed elimina i file (elimina le cartelle e i file selezionati al termine del backup). Esegue il backup dei dati selezionati, controlla il supporto, quindi elimina i dati dal volume. Le credenziali dell'account di accesso utilizzato per eseguire il processo devono disporre dei diritti necessari per l'eliminazione di file. Per utilizzare il metodo per sottoporre a backup ed eliminare i file nei computer in cui è installato Remote Agent for Linux o Unix servers oppure Remote Agent for Macintosh Systems, l'account di accesso di Backup Exec deve disporre di privilegi di superutente. In caso contrario i dati verranno sottoposti a backup ma non verranno eliminati.</p> <p>Backup Exec Archive Option offre altre funzionalità di archiviazione dei dati. Vedere "Informazioni su Archive Option" a pagina 1504.</p> <p>■ Differenziale - File modificati dopo l'ultimo backup completo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Con bit di archivio (non reimposta bit di archivio). Include tutti i file modificati (in base al bit di archivio) dall'ultimo backup completo. Tale metodo non interferisce con la strategia di backup o lo schema di rotazione dei supporti in quanto il bit di archivio non viene reimpostato. - In base a data e ora di modifica. Include tutti i file che sono stati modificati dopo l'ultimo backup completo in base alla data e all'ora dell'ultima |

| Elemento | Descrizione |
|----------|---|
| | <p>modifica ai file. Assicurarsi che lo script o l'elenco di selezione utilizzato per il backup differenziale sia lo stesso utilizzato per il backup completo.</p> <p>Nota: La data e data e ora dell'ultima modifica un file non cambia quando il file viene copiato o spostato. Se l'ora del file modificato è precedente a quella del backup precedente modificato, il file non viene incluso nel backup. Per assicurarsi che i file siano protetti, eseguire un backup completo dopo aver copiato o spostato i file. Se si possiede Advanced Disk-based Option, è possibile eseguire i backup sintetici per garantire che i file copiati o spostati siano protetti.</p> <p>■ Incrementale - File modificati dopo l'ultimo backup completo o incrementale</p> <ul style="list-style-type: none">- Con bit di archivio (reimposta bit di archivio). Include solo i file che sono stati modificati (sulla base del bit di archivio) dall'ultimo backup completo o incrementale e annulla il bit di archivio, in modo da indicare che i file sono stati inclusi nel backup.- In base a data e ora di modifica. Include tutti i file che sono stati modificati dopo l'ultimo backup completo o incrementale sulla base della data e dell'ora di modifica più recenti. Assicurarsi che lo script o l'elenco di selezione utilizzato per il backup incrementale sia lo stesso utilizzato per il backup completo. <p>Nota: La data e data e ora dell'ultima modifica un file non cambia quando il file viene copiato o spostato. Se l'ora del file modificato è precedente a quella del backup precedente modificato, il file non viene incluso nel backup. Per assicurarsi che i file siano protetti, eseguire un backup completo dopo aver copiato o spostato i file. Se si possiede Advanced Disk-based Option, è possibile eseguire i backup sintetici per garantire che i file copiati o spostati siano protetti.</p> |

Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo

| Elemento | Descrizione |
|------------------------------------|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> ■ Set di lavoro - Backup dei file <ul style="list-style-type: none"> - Modificati oggi. Esegue il backup di tutti i file creati o modificati oggi. - Utilizzati negli ultimi (x) giorni Se si seleziona questo metodo di backup, è possibile indicare nel campo File utilizzati in x giorni che si desidera includere i dati utilizzati durante uno specifico numero di giorni. <p>Vedere "Informazioni sui metodi di backup" a pagina 289.</p> |
| File utilizzati in X giorni | <p>Specifica il numero di giorni di inclusione dei file utilizzati se è stato selezionato il metodo di backup Utilizzati negli ultimi (x) giorni nel campo Metodo di backup dei file.</p> <p>Symantec consiglia di indicare un valore di almeno 30 giorni, in modo da copiare i dati necessari per rendere operativo il sistema in caso occorra ripristinare il backup di un set di lavoro.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| <p>Utilizza il journal delle modifiche di Microsoft, se disponibile</p> | <p>Utilizza il journal delle modifiche di Microsoft per determinare quali file sono stati modificati dall'ultimo backup completo. Questa opzione può essere utilizzata solo con volumi NTFS.</p> <p>L'opzione è disponibile quando si seleziona uno dei seguenti metodi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Completo - Backup dei file – In base a data e ora di modifica Questo metodo non è disponibile quando si eseguono backup non su host. ■ Differenziale - File modificati dopo l'ultimo backup completo – In base a data e ora di modifica ■ Incrementale - File modificati dopo l'ultimo backup completo o incrementale – In base a data e ora di modifica. <p>Questa opzione è inoltre disponibile quando si seleziona l'opzione Raccogli ulteriori informazioni per backup sintetico e per ripristino di immagini reali.</p> <p>Se si utilizza il journal delle modifiche con l'opzione per raccogliere ulteriori informazioni per il backup sintetico e il ripristino di immagini reali, il bit di archivio non viene reimpostato neanche se si seleziona un metodo di backup il cui nome contiene "reimposta bit di archivio".</p> <p>Se si esegue il backup di volumi con punti di giunzione creati da linkd.exe, non utilizzare il journal delle modifiche di Microsoft. In questa situazione i punti di giunzione non vengono seguiti correttamente.</p> |
| <p>Mantieni struttura nel backup ed elimina</p> | <p>Mantiene la struttura delle directory nel disco rigido dei file sottoposti a backup durante un processo di backup completo. Questa opzione è disponibile solo se si seleziona il metodo di backup completo che esegue il backup e l'eliminazione dei file.</p> |

Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Raccogli ulteriori informazioni per backup sintetico e per ripristino di immagini reali | <p>Viene visualizzata solo per modelli, e viene utilizzata per i processi di backup sintetico e per i processi di ripristino di immagini reali. Consente di impostare Backup Exec in modo che raccolga le informazioni necessarie a individuare le directory e i file che sono stati spostati, rinominati o installati dall'ultimo backup e quindi includa tali directory e file nei processi di backup. Se questa opzione non è selezionata, le directory e i file vengono ignorati se i relativi bit di archivio sono rimasti invariati. Se l'opzione è selezionata, i percorsi, i nomi di file, le date e ore di modifica e altri attributi vengono confrontati con quelli dei precedenti backup completi o incrementali. Se viene individuato un attributo nuovo o modificato, la directory o il file corrispondente viene sottoposto a backup.</p> <p>I backup per i quali viene selezionata questa opzione richiedono maggiore spazio su disco e un maggior tempo di esecuzione rispetto ai backup per i quali l'opzione non è selezionata.</p> <p>La selezione dell'opzione è necessaria per il modello di backup di base e incrementale di una policy di backup sintetico.</p> <p>Vedere "Funzione di backup sintetico" a pagina 975.</p> |
| Verifica al termine del backup | <p>Realizza automaticamente un'operazione di verifica per assicurarsi che i supporti possano essere letti una volta che il backup è stato completato. Si consiglia di eseguire questa verifica per tutti i backup.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------------|--|
| Tipo di compressione | <p>Fornisce le seguenti opzioni di compressione:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Nessuno. Questa opzione copia i dati sul supporto con il formato originale (non compresso). La compressione dei dati può essere utile per rendere più veloce l'esecuzione dei backup e occupare meno spazio sul supporto di archiviazione. La compressione hardware non dovrebbe essere utilizzata negli ambienti in cui i dispositivi che la supportano vengono alternati a dispositivi che non dispongono di tale funzione. In una situazione di questo tipo, la compressione hardware viene automaticamente disattivata. È possibile riattivare manualmente la compressione hardware nelle unità che la supportano, ma il risultato potrebbe essere un'incoerenza nel contenuto dei supporti. Se nelle unità che supportano la compressione si verifica un problema, i dati compressi non potranno essere ripristinati utilizzando un'unità che non supporta tale funzione.■ Software. Questa opzione utilizza la compressione dei dati con il software STAC, che comprime i dati prima di inviarli al dispositivo di archiviazione.■ Hardware [se disponibile altrimenti nessuno]. L'opzione utilizza la compressione dei dati hardware (purché il dispositivo di archiviazione supporti tale funzione). Se l'unità non supporta questa funzione, i dati verranno salvati in formato non compresso.■ Hardware [se disponibile altrimenti software]. L'opzione utilizza la compressione dei dati hardware (purché il dispositivo di archiviazione supporti tale funzione). Se l'unità non supporta questa funzione, viene utilizzata la compressione software STAC. |

Vedere ["Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 353.

Opzioni avanzate per processi di backup

È possibile personalizzare il processo di backup con le opzioni avanzate.

Vedere "[Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 353.

Questa finestra di dialogo include le seguenti opzioni:

Tabella 6-7 Opzioni avanzate per processi di backup

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| <p>Attiva il backup di una sola istanza per i volumi NTFS</p> | <p>È visualizzato solo se si utilizza la funzione di archiviazione di una sola istanza (SIS, Single Instance Store). Il backup di una sola istanza verifica se nel volume NTFS vi sono file identici. Se vengono rilevate molteplici copie di un file, viene eseguito il backup di una sola istanza di quel file, indipendentemente dal numero di collegamenti SIS che vi fanno riferimento.</p> <p>Il backup di una sola istanza può ridurre considerevolmente lo spazio di archiviazione necessario per i backup. Molte applicazioni generano automaticamente file che hanno un contenuto identico. La quantità effettiva di spazio salvato dipende dal numero di file duplicati nel volume.</p> <p>Avvertimento: Se il processo di backup non viene eseguito fino al termine, i dati del file potrebbero non essere inclusi nel set di backup. Eseguire di nuovo il backup fino al corretto completamento. Se si utilizza il metodo di backup incrementale, ripetendo il processo non verrà eseguito il backup degli stessi file. Per garantire che tutti i file siano sottoposti correttamente a backup è necessario eseguire un backup completo o di copia. Se invece si utilizza il metodo di backup 'Incrementale - mediante data e ora di modifica', la ripetizione del processo consente di completare correttamente il backup dei file.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| <p>Esegui il backup di file e directory seguendo i punti di giunzione</p> | <p>Esegue il backup delle informazioni dei punti di giunzione e dei file e delle directory a cui sono collegati. Se questa casella di controllo non è selezionata, viene eseguito solo il backup delle informazioni relative ai punti di giunzione e non dei file e delle directory a cui questi sono collegati.</p> <p>Backup Exec non segue automaticamente i punti di giunzione creati da Microsoft Windows Vista/Server 2008 in quanto questa operazione può comportare la ripetizione continua del backup dei dati.</p> <p>Per ulteriori informazioni, consultare il seguente articolo della Symantec Knowledge Base.</p> <p>http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-9</p> <p>Poiché alle unità installate non è assegnata alcuna lettera di unità, non possono essere selezionate e i file e le directory a cui sono collegate sono sottoposti a backup anche se l'opzione non è stata selezionata.</p> <p>Se l'opzione è selezionata e i file e le directory a cui sono collegati i punti di giunzione sono compresi nelle selezioni di backup, allora il backup dei file e delle directory viene eseguito due volte: la prima durante il backup completo di file e directory, la seconda durante il backup dei punti di giunzione.</p> <p>Avvertimento: Se un punto di giunzione è collegato a una posizione che lo contiene, sarà eseguito ripetutamente il backup dei dati e questo causerà un errore o un'interruzione del processo. Ad esempio, se c:\punto_di_giunzione è collegato a c:\, si verificherà la situazione descritta sopra quando si tenterà di eseguire il backup di c:\punto_di_giunzione e il processo di backup non potrà essere eseguito.</p> |
| <p>Esegui il backup di file e directory seguendo i collegamenti simbolici</p> | <p>Esegue il backup delle informazioni dei collegamenti simbolici e dei file e delle directory a cui sono collegati.</p> <p>Se non si seleziona questa opzione, viene eseguito il backup delle sole informazioni relative ai collegamenti simbolici. I file e le directory a cui sono collegati non vengono sottoposti a backup.</p> <p>Se il collegamento simbolico rimanda a file e directory in un computer remoto, questi file e directory non vengono sottoposti a backup.</p> |

Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Esegui il backup dei dati nell'archivio remoto | <p>Esegue il backup i dati che sono stati trasferiti dai supporti di archiviazione primari a quelli secondari. I dati non saranno richiamati alla loro posizione originale e il backup sarà eseguito direttamente sui supporti di backup.</p> <p>Se questa casella di controllo è attivata, non è consigliabile eseguire il backup dell'intero sistema. Backup Exec deve infatti caricare i dati che sono stati spostati sui supporti di archiviazione secondari ed è necessario più tempo per ogni set contenente i dati trasferiti.</p> <p>Se questa casella di controllo è disattivata, verrà eseguito il backup del solo segnoaposto in cui è archiviata la posizione dei dati sul supporto di archiviazione secondario, non dei dati stessi.</p> <p>Questa opzione non dovrebbe essere selezionata se il dispositivo utilizzato come supporto di archiviazione secondario e supporto di backup contiene una sola unità, perché l'archivio remoto e Backup Exec competono per utilizzarla.</p> |
| Imposta priorità di Remote Agent | <p>Questa opzione consente di selezionare il numero di cicli della CPU che il media server utilizzerà per mantenere le prestazioni ottimali del server mentre sono in esecuzione i backup con Remote Agent. Quanto più alta è la priorità, tanto maggiore è l'utilizzo della capacità di elaborazione della CPU del server protetto durante le operazioni di backup.</p> <p>L'assegnazione di un numero inferiore di cicli della CPU a un processo di backup può implicare una più lenta esecuzione delle operazioni.</p> <p>Questo campo contiene le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Priorità normale. Selezionare questa opzione per assegnare il numero predefinito di cicli della CPU che il server protetto utilizzerà durante un backup con Remote Agent. ■ Al di sotto della priorità normale. Selezionare questa opzione per assegnare meno cicli della CPU del server al processo di backup. ■ Priorità minima. Selezionare questa opzione per assegnare il numero minimo di cicli della CPU del server al processo di backup. |
| Mai | <p>Ignora i file aperti nel caso siano individuati durante l'operazione di backup. L'elenco dei file ignorati viene visualizzato nel registro del processo relativo al backup.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------------|--|
| Se chiusi entro X secondi | <p>Attende l'intervallo di tempo specificato per la chiusura dei file prima di ignorare il file aperto e proseguire il backup.</p> <p>Se un file non viene chiuso entro l'intervallo specificato, sarà ignorato. L'elenco dei file ignorati viene visualizzato nel registro del processo relativo al backup.</p> <p>Se più file sono aperti, Backup Exec attende per l'intervallo di tempo specificato per ogni file. A seconda del numero di file aperti, l'attivazione di questa opzione potrebbe prolungare notevolmente il tempo necessario per il backup.</p> |
| Con blocco | <p>Tenta di aprire i file in uso. Se Backup Exec riesce ad aprire un file, lo blocca per tutto il processo di backup e non sarà possibile continuare a modificarlo. Sottoporre i file aperti a backup non è altrettanto efficace quanto chiudere le applicazioni ed eseguire il backup di tutti i file in modo coerente.</p> |
| Senza blocco | <p>Tenta di aprire i file in uso. Se Backup Exec riesce ad aprire un file, NON lo blocca durante l'esecuzione del backup, in modo che altre applicazioni possano scrivere dati nel file durante il backup.</p> <p>Avvertimento: Questa opzione consente di eseguire il backup di file che contengono dati incompatibili o danneggiati.</p> |

Per eseguire il backup del database Archivio rimovibile nella sottodirectory `\$Ntmsdata`, l'archivio WMI nella sottodirectory `wbem\Repository` e il database di Servizi terminal nella sottodirectory `\LServer` predefinita, selezionare la directory `<Systemroot>\System32`. Non è possibile eseguire il backup dei file che vengono posizionati nella sottodirectory `Systemroot\System32\Ntmsdata`, nella sottodirectory `wbem\Repository` o nella sottodirectory `\LServer` predefinita; solo i file di sistema vengono inclusi nel backup. Si consiglia di non memorizzare i file utente nella directory `Systemroot\System32` o nelle relative sottodirectory.

Vedere ["Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 353.

Vedere ["Impostazione delle opzioni predefinite di Advanced Open File Option."](#) a pagina 1024.

Comandi pre/post-processo per backup e ripristino

È possibile utilizzare questo tipo di comandi per eseguire i comandi prima o dopo un processo.

Vedere ["Informazioni sui comandi pre/post processo"](#) a pagina 421.

Vedere ["Impostazione dei comandi pre-processo e post-processo predefiniti"](#) a pagina 422.

Questa finestra di dialogo include le seguenti opzioni:

Tabella 6-8 Opzioni dei comandi pre/post-processo

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Comando pre-processo | <p>Esegue un comando sul server specificato prima dell'esecuzione del processo di backup o di ripristino. Usare percorsi locali, accertandosi che esistano in ogni server e che siano corretti.</p> <p>I comandi che richiedono l'intervento dell'utente, come l'immissione di dati su richiesta, non sono supportati.</p> |
| Comando post-processo | <p>Esegue un comando sul server specificato dopo l'esecuzione del processo di backup o di ripristino. Usare percorsi locali, accertandosi che esistano in ogni server e che siano corretti.</p> <p>I comandi che richiedono l'intervento dell'utente, come l'immissione di dati su richiesta, non sono supportati.</p> |
| Consenti esecuzione corretta comandi pre/post-processo solo se completati con codice zero | <p>Consente al Backup Exec di controllare i codici di ritorno dei comandi pre/post-processo per determinare se sono stati completati correttamente.</p> <p>Un codice di ritorno pari a zero restituito al sistema operativo dal comando pre/post processo indica a Backup Exec che il comando è stato eseguito correttamente. Un codice di ritorno diverso da zero è interpretato da Backup Exec quale segnale che il comando è terminato con un errore.</p> <p>Dopo aver controllato i codici di ritorno, Backup Exec prosegue con l'elaborazione in base alle selezioni impostate per l'esecuzione dei comandi pre/post-processo.</p> <p>Se questa opzione non è selezionata, l'esito dei comandi pre/post-processo non è determinato sulla base dei codici di ritorno.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| <p>Esegui il processo solo se il comando pre-processo viene eseguito correttamente</p> | <p>Il processo di backup o di ripristino viene eseguito solo se il comando pre-processo viene eseguito correttamente. Se il comando pre-processo non riesce, il processo non viene eseguito e viene contrassegnato come non riuscito.</p> <p>Nei casi in cui è fondamentale che il processo non sia eseguito se il comando pre-processo ha avuto esito negativo, selezionare Consenti esecuzione corretta comandi pre/post-processo solo se completati con codice zero. Se il codice di ritorno è diverso da zero, questo viene interpretato da Backup Exec quale segnale che il comando pre-processo non è stato eseguito correttamente. Il processo non viene eseguito ed è contrassegnato come non riuscito.</p> |
| <p>Esegui il post-comando se il pre-comando viene eseguito correttamente</p> | <p>Il comando post-processo viene eseguito solo se il comando pre-processo viene eseguito correttamente.</p> <p>Nei casi in cui è fondamentale che il comando post-processo non venga eseguito se il comando pre-processo ha avuto esito negativo, selezionare Consenti esecuzione corretta comandi pre/post-processo solo se completati con codice zero. Se il codice di ritorno è diverso da zero, questo sarà interpretato da Backup Exec quale segnale che il comando pre-processo non è stato eseguito correttamente. Il comando post-processo non viene eseguito.</p> <p>Se si seleziona anche Esegui il processo solo se il comando pre-processo viene eseguito correttamente, e sia il comando pre-processo sia il processo vengono eseguiti correttamente, ma il comando post-processo restituisce un codice diverso da zero, il registro processi indica che il processo e il comando post-processo non sono riusciti.</p> |
| <p>Esegui il comando post-processo anche se il processo non riesce</p> | <p>Esegue il comando post-processo indipendentemente dal fatto che il processo riesca oppure no.</p> <p>Se si seleziona anche Consenti esecuzione corretta comandi pre/post-processo solo se completati con codice zero e il comando post-processo restituisce un codice diverso da zero, il registro processi indica che il comando post-processo non è riuscito.</p> |

Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Esegui comando post-processo al completamento verifica processo | Esegue il comando post-processo al completamento della verifica nel caso sia stata selezionata l'opzione di Verifica al termine del backup sulla finestra di dialogo di Proprietà processo di backup . |
| Annulla il comando se non viene eseguito entro x minuti | Specifica il numero di minuti che Backup Exec deve attendere prima di annullare un comando pre/post-processo che non è stato completato. Il tempo di attesa predefinito è di 30 minuti. |
| Su questo media server | Esegue i comandi pre/post processo solo su questo media server. |
| Una volta per ogni server di cui si esegue il backup | Esegue il comando pre/post-processo una volta su ogni server sul quale è stato eseguito il backup. Le selezioni relative ai comandi pre/post-processo si applicano indipendentemente a ogni singolo server. Quando si seleziona questa opzione, i pre/post-comandi sono eseguiti e completati su ogni server prima che l'elaborazione abbia inizio sul successivo server selezionato. |

Proprietà di Riepilogo processo di backup

La visualizzazione del **riepilogo del processo di backup** avviene quando si crea un processo di backup. È necessario esaminare i dettagli per assicurarsi che le proprietà di processo siano accurate.

Vedere "[Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 353.

Tabella 6-9 Proprietà di **Riepilogo processo di backup**

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Non visualizzare di nuovo questo riepilogo | Disattivare il riepilogo di processo in modo che non appaia quando si creano i processi di backup. |
| OK | Finalizza la creazione del processo di backup. Il processo opera come pianificato. |

| Elemento | Descrizione |
|----------------|--|
| Annulla | Chiude il Riepilogo del processo di backup in modo tale da consentire la modifica delle impostazioni di processo di backup prima di inviarlo. |
| Stampa | Stampa il riepilogo del processo. |

Come includere o escludere file per il backup

Selezione file avanzata consente di selezionare o deselezionare rapidamente i file per le operazioni di backup specificandone gli attributi.

Vedere ["Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 353.

Vedere ["Opzioni di Includi/Escludi selezioni di backup"](#) a pagina 316.

Mediante questa funzione è possibile:

- Includere o escludere i file in base agli attributi del nome del file. Ad esempio, è possibile selezionare solo i file con l'estensione *.txt oppure escludere dal backup quelli con l'estensione *.exe. Se si escludono file in base a un attributo che non esiste, tutti i file di quel tipo vengono esclusi. Ad esempio, le esclusioni basate sulle date per un database SQL determinano esclusioni SQL globali in quanto ai database SQL non sono associati attributi di data.
- Selezionare solo i file che presentano una data compresa nell'intervallo di data specificato. Ad esempio, è possibile selezionare i file creati o modificati nel mese di dicembre.
- Selezionare i file che non sono stati aperti da un determinato numero di giorni. Ad esempio, è possibile selezionare i file che non sono stati utilizzati negli ultimi 30 giorni nella cartella "Documenti". Quindi, eseguire un processo di backup completo per il quale si seleziona il metodo per il backup e l'eliminazione dei file.
Backup Exec Archive Option offre altre funzionalità di archiviazione dei dati. Vedere ["Informazioni su Archive Option"](#) a pagina 1504.

Informazioni sulla pianificazione dei processi

L'opzione di pianificazione consente di configurare l'orario e la frequenza con cui si desidera eseguire i processi. È possibile configurare una pianificazione per i processi di backup, ripristino, inventario, nuovo catalogo e così via. Quando si

imposta un processo, è possibile scegliere di eseguirlo immediatamente, a una data e a un'ora specifiche, o in base a una pianificazione.

Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.

Quando si crea un elenco di selezione di backup, è possibile impostare un intervallo di tempo in cui le risorse dell'elenco saranno disponibili per il backup. Questo intervallo di tempo è denominato periodo di disponibilità. Se si pianifica l'esecuzione di un processo fuori dal periodo di disponibilità, il processo non verrà eseguito e verrà visualizzato con uno stato di Pianificazione non valida in Monitoraggio Processi. Quando si pianifica un processo, è opportuno accertarsi che la pianificazione rientri nel periodo di disponibilità delle risorse.

Vedere "[Impostazione di priorità e finestre di disponibilità per gli elenchi di selezione](#)" a pagina 325.

Vedere "[Configurazione delle opzioni di pianificazione predefinite](#)" a pagina 391.

Vedere "[Esclusione di date da una pianificazione](#)" a pagina 390.

Pianificazione dei processi

L'opzione di pianificazione consente di configurare l'orario e la frequenza con cui si desidera eseguire i processi. È possibile configurare una pianificazione per i processi di backup, ripristino, inventario, nuovo catalogo e così via. Quando si imposta un processo, è possibile scegliere di eseguirlo immediatamente, a una data e a un'ora specifiche, o in base a una pianificazione.

Vedere "[Informazioni sulla pianificazione dei processi](#)" a pagina 378.

Per pianificare un processo

- 1 Determinare il tipo di processo che si desidera pianificare e scegliere il pulsante appropriato dalla barra di spostamento. Ad esempio, per pianificare un processo di backup, fare clic sulla freccia accanto a Backup.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, in **Frequenza**, fare clic su **Pianificazione**.
- 3 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni di pianificazione](#)" a pagina 379.
- 4 Fare clic su **Esegui ora**.

Opzioni di pianificazione

Nella seguente tabella sono elencate le opzioni che possono essere selezionate per i processi di pianificazione.

Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.

Tabella 6-10 Opzioni di pianificazione

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Data e ora correnti | Visualizza la data e l'ora impostate nel computer. |
| Esegui ora | Esegue immediatamente il processo. |
| Esegui in data alle ore | Consente di pianificare il processo da eseguire una volta alla data e all'ora selezionate. |
| Esegui in base alla pianificazione | Consente di configurare una pianificazione per un processo ricorrente. |
| Modifica dettagli della pianificazione | Consente di selezionare i giorni di esecuzione per un processo ricorrente. |
| Data effettiva | Visualizza il giorno di inizio della pianificazione se Esegui in base alla pianificazione è selezionato. |

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------|--|
| Intervallo di avvio | <p>Visualizzare il periodo specificato durante il quale un processo può iniziare su qualsiasi giorno pianificato se Esegui in base alla pianificazione è selezionato.</p> <p>Quando si imposta il periodo di tempo durante il quale viene eseguita un'attività, è possibile specificare un intervallo di avvio che va oltre la mezzanotte e quindi fino al giorno successivo. Tuttavia, si tenga presente che in questo modo potrebbero cambiare i giorni di esecuzione dell'attività. Ad esempio, se si pianifica l'esecuzione di un'attività ogni venerdì dalle 20.00 alle 4.00, è possibile che l'attività venga eseguita il sabato mattina alle 4.00 o poco prima. Se non si desidera eseguire l'attività di sabato, è necessario modificare il periodo di tempo, ad esempio, modificando l'ora di fine da 04:00:00 a 23.59.59. In questo modo, l'attività viene limitata a un solo giorno. Quando il periodo di tempo comprende la mezzanotte, il numero dell'ora di inizio è maggiore di quello dell'ora di fine.</p> <p>Backup Exec considera sia la finestra di disponibilità della risorsa sia l'intervallo di tempo del processo quando viene eseguito un processo. Se si pianifica un processo da eseguire al di fuori del periodo di disponibilità, non viene eseguito. Backup Exec visualizza lo stato Pianificazione non valida per il processo in Monitoraggio processi. Quando si pianifica un processo, verificare che l'intervallo di tempo del processo rientri nel periodo di disponibilità per le risorse.</p> <p>Vedere "Opzioni del backup di Priorità e disponibilità" a pagina 326.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Inoltra processo in sospenso | <p>Consente di inoltrare il processo con lo stato in sospenso.</p> <p>Selezionare questa opzione se si desidera inoltrare il processo, ma non si intende eseguirlo finché lo stato non viene modificato.</p> |
| Elimina il processo, se completato correttamente | <p>Questa opzione elimina i processi completati correttamente, che sono stati creati, senza utilizzare un modello, per una singola esecuzione, immediata o in una data pianificata.</p> |
| Elimina il processo dopo il completamento | <p>Elimina i processi completati, anche con errori, creati per una singola esecuzione e non creati utilizzando un modello. I processi creati per un'unica esecuzione vengono eliminati anche se l'esecuzione è immediata o pianificata.</p> |
| Non eliminare il processo | <p>Mantiene i processi che sono stati creati da eseguire una sola volta e non sono stati creati da un modello, nella vista di Impostazione processo. Questa opzione è selezionata come impostazione predefinita.</p> |

Informazioni sul calendario di pianificazione

Sia la scheda **Pianificazione calendario** che la scheda **Date di esclusione** visualizzano un calendario trimestrale. Mediante il calendario è possibile selezionare i giorni per l'esecuzione dei processi e visualizzare un riepilogo della pianificazione.

Quando si seleziona un giorno per l'esecuzione di un processo, nel calendario viene visualizzato un segno di spunta verde. Inoltre, quando si visualizza un calendario per un determinato tipo di opzione di pianificazione, gli altri tipi di opzione di pianificazione vengono contrassegnati da segni di spunta grigi nei giorni corrispondenti.

Vedere ["Pianificazione dell'esecuzione di un processo in giorni specifici"](#) a pagina 383.

Vedere ["Pianificazione dell'esecuzione di un processo in giorni della settimana ricorrenti"](#) a pagina 384.

Vedere "[Pianificazione dell'esecuzione di un processo in giorni ricorrenti del mese](#)" a pagina 385.

Vedere "[Pianificazione dell'esecuzione di un processo ogni x giorni](#)" a pagina 386.

Vedere "[Impostazione della data di validità della pianificazione di un processo](#)" a pagina 387.

Vedere "[Impostazione dell'intervallo di tempo per un processo pianificato](#)" a pagina 388.

Vedere "[Riavvio di un processo durante un intervallo di tempo](#)" a pagina 389.

Vedere "[Esclusione di date da una pianificazione](#)" a pagina 390.

Pianificazione dell'esecuzione di un processo in giorni specifici

È possibile pianificare un processo in modo che venga eseguito in un solo giorno o più giorni.

Per pianificare l'esecuzione di un processo in giorni specifici

- 1 Determinare il tipo di processo che si desidera pianificare e fare clic sul pulsante appropriato nella barra di spostamento.

Ad esempio, per pianificare un processo di backup, fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.

- 2 Nel riquadro **Proprietà**, sotto **Frequenza**, fare clic su **Pianificazione**.

- 3 Fare clic su **Esegui in base alla pianificazione**.

- 4 Eseguire una delle seguenti operazioni:

Per selezionare i giorni di esecuzione di un nuovo processo Andare al passaggio 5.

Per modificare i giorni di esecuzione di un processo esistente Fare clic su **Modifica dettagli pianificazione**.

- 5 Nella scheda **Pianificazione calendario**, in **Modifica pianificazione calendario per**, fare clic su **Date specifiche**.

- 6 Eseguire una delle seguenti operazioni:

Per selezionare un'unica data:

- Fare clic su **Nuovo**.
- Immettere la data.
- Fare clic su **OK**.

Per selezionare più date

Fare clic sulle date nel calendario.

- 7 Fare clic su **OK**.

Pianificazione dell'esecuzione di un processo in giorni della settimana ricorrenti

Utilizzare l'opzione dei giorni della settimana ricorrenti per eseguire i processi in base ai tipi di pianificazione seguenti:

Tabella 6-11 Esempi di pianificazione ricorrente

| Opzione di processo ricorrente | Esempio |
|---|---|
| Lo stesso giorno della settimana, ogni settimana del mese | Ad esempio, ogni mercoledì. |
| Ogni giorno della stessa settimana di ogni mese | Ad esempio, ogni giorno della seconda settimana del mese. |
| In determinati giorni di determinate settimane del mese | Ad esempio, l'ultimo venerdì di ogni mese. |

Per pianificare l'esecuzione di un processo in giorni della settimana ricorrenti

- 1 Determinare il tipo di processo che si desidera pianificare e fare clic sul pulsante appropriato nella barra di spostamento.

Ad esempio, per pianificare un processo di backup, fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.

- 2 Nel riquadro **Proprietà**, sotto **Frequenza**, fare clic su **Pianificazione**.
- 3 Fare clic su **Esegui in base alla pianificazione**.
- 4 Eseguire una delle seguenti operazioni:

Per selezionare i giorni di esecuzione di un nuovo processo Andare al passaggio 5.

Per modificare i giorni di esecuzione di un processo esistente Fare clic su **Modifica dettagli pianificazione**.

- 5 Nella scheda **Pianificazione calendario**, in **Modifica pianificazione calendario per**, fare clic su **Giorni della settimana ricorrenti**.

6 Eseguire una delle seguenti operazioni:

| | |
|---|--|
| Per eseguire un processo in un giorno determinato | Selezionare la casella di controllo corrispondente a tale giorno. |
| Per eseguire un processo lo stesso giorno di ogni settimana | Selezionare il nome del giorno nella struttura. Ad esempio per eseguire un processo ogni lunedì, fare clic su Lun |
| Per eseguire un processo tutti i giorni di una determinata settimana | Selezionare il numero di riga corrispondente alla settimana. Ad esempio per selezionare la prima settimana di ogni mese, fare clic su Primo . |
| Per eseguire un processo l'ultima settimana del mese, indipendentemente dal numero di settimane che costituiscono il mese | Fare clic su Ultimo . |
| Per eseguire un processo ogni giorno del mese | Fare clic su Seleziona tutti . |
| Per cancellare tutte le selezioni esistenti | Fare clic su Deseleziona tutto . |

7 Fare clic su **OK**.

Pianificazione dell'esecuzione di un processo in giorni ricorrenti del mese

È possibile pianificare processi di modo che vengano eseguiti in determinati giorni del mese, nell'ultimo giorno del mese o in tutti i giorni del mese.

Per pianificare l'esecuzione di un processo in giorni ricorrenti del mese

- 1 Determinare il tipo di processo che si desidera pianificare e fare clic sul pulsante appropriato nella barra di spostamento.
Ad esempio, per pianificare un processo di backup, fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, sotto **Frequenza**, fare clic su **Pianificazione**.
- 3 Fare clic su **Esegui in base alla pianificazione**.

4 Eseguire una delle seguenti operazioni:

Per selezionare i giorni di esecuzione di un nuovo processo Andare al passaggio 5.

Per modificare i giorni di esecuzione di un processo esistente Fare clic su **Modifica dettagli pianificazione**.

5 Nella scheda **Pianificazione calendario**, in **Modifica pianificazione calendario per**, fare clic su **Giorni del mese ricorrenti**.

6 Eseguire una delle seguenti operazioni:

Per eseguire processi in giorni specifici del mese Fare clic sul pulsante corrispondente a ciascun giorno.

Per eseguire processi l'ultimo giorno del mese, indipendentemente dalla data Selezionare l'opzione corrispondente all'**ultimo giorno**.

Per eseguire un processo ogni giorno del mese Fare clic su **Seleziona tutti**.

Per cancellare tutte le selezioni esistenti Fare clic su **Deseleziona tutto**.

7 Fare clic su **OK**.

Pianificazione dell'esecuzione di un processo ogni x giorni

È possibile pianificare l'esecuzione di un processo ogni x giorni a partire da una determinata data. Ad esempio è possibile impostare l'esecuzione di un processo ogni tre giorni, a partire dal 1° gennaio 2007. Per impostazione predefinita, l'intervallo viene calcolato a partire dalla data corrente. È comunque possibile specificare la data in cui si desidera che venga attivata la pianificazione. Se per l'elenco di selezione di cui si desidera eseguire il backup è previsto un periodo di disponibilità, invece della data selezionata qui per calcolare la data di inizio viene utilizzato automaticamente il periodo di disponibilità.

Pianificare, ad esempio, l'esecuzione di un processo di backup ogni 7 giorni a partire dall'11 giugno. Per l'elenco di selezione associato è previsto un periodo di disponibilità a partire dal 12 giugno. La prima esecuzione del processo verrà pianificata per il 12 giugno, anche se la data di inizio è l'11.

Le attività ricorrenti vengono eseguite nell'intervallo di avvio specificato.

Per pianificare l'esecuzione di un processo ogni x giorni

- 1 Determinare il tipo di processo che si desidera pianificare e fare clic sul pulsante appropriato nella barra di spostamento.

Ad esempio, per pianificare un processo di backup, fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.

- 2 Nel riquadro **Proprietà**, sotto **Frequenza**, fare clic su **Pianificazione**.

- 3 Fare clic su **Esegui in base alla pianificazione**.

- 4 Eseguire una delle seguenti operazioni:

Per selezionare i giorni di esecuzione di un nuovo processo Andare al passaggio 5.

Per modificare i giorni di esecuzione di un processo esistente Fare clic su **Modifica dettagli pianificazione**.

- 5 Nella scheda **Pianificazione calendario**, in **Modifica pianificazione calendario per**, fare clic su **Intervallo di giorni**.

- 6 Selezionare **Ogni**.

- 7 Immettere il numero di giorni corrispondente all'intervallo tra due esecuzioni del processo.

- 8 Nella casella Giorni a decorrere da specificare la data in cui si desidera che venga attivata la pianificazione.

La data specificata qui non sostituisce la data di validità indicata nell'opzione **Data di validità** della scheda **Pianificazione calendario**.

- 9 Fare clic su **OK**.

Impostazione della data di validità della pianificazione di un processo

La data di validità stabilisce il momento in cui la pianificazione entra in funzione. Un processo non può essere eseguito prima della sua data di validità. Per impostazione predefinita la data di validità corrisponde alla data corrente.

Per impostare la data di validità di una pianificazione processo

- 1 Determinare il tipo di processo che si desidera pianificare e fare clic sul pulsante appropriato nella barra di spostamento.

Ad esempio, per pianificare un processo di backup, fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.

- 2 Nel riquadro **Proprietà**, sotto **Frequenza**, fare clic su **Pianificazione**.

- 3 Fare clic su **Esegui in base alla pianificazione**.
- 4 Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Per selezionare i giorni di esecuzione di un nuovo processo Andare al passaggio 5.
 - Per modificare i giorni di esecuzione di un processo esistente Fare clic su **Modifica dettagli pianificazione**.
- 5 Nella scheda **Pianificazione calendario**, in **Modifica pianificazione calendario per**, fare clic su **Data di validità**.
- 6 Verificare che sia selezionata la casella di controllo **Inizio della pianificazione il**.
- 7 Selezionare la data in cui si desidera che venga attivata la pianificazione.
- 8 Fare clic su **OK**.

Informazioni su intervalli di tempo

L'intervallo di tempo è il periodo di tempo entro il quale può iniziare un processo. L'intervallo di tempo non può superare 23 ore, 59 minuti e 59 secondi. Ad esempio, non è possibile impostare un intervallo di tempo che inizi alle 03:00:00 e finisca alle 05:00:00 del giorno successivo.

L'intervallo di tempo predefinito va dalle 23:00 alle 22:59:59. Se si utilizza l'impostazione predefinita, un processo pianificato per l'esecuzione di lunedìSM può cominciare alle 23.00 del lunedìSM o in qualsiasi momento dopo tale ora, ma non dopo le 22:59:59 di martedìSM notte.

È possibile impostare un intervallo di tempo che si estende oltre la mezzanotte e fino al giorno successivo. Tale impostazione può cambiare il giorno di esecuzione del processo. Se ad esempio si pianifica l'esecuzione di un processo ogni venerdìSM tra le 22:00:00 e le 04:00:00, è possibile che il processo venga eseguito il sabato, prima delle 04:00:00 o alle 04.00. Se non si desidera che il processo sia eseguito il sabato, modificare l'intervallo di tempo e avviare il processo non oltre le 11:59:59.

Vedere ["Impostazione dell'intervallo di tempo per un processo pianificato"](#) a pagina 388.

Impostazione dell'intervallo di tempo per un processo pianificato

È possibile impostare un intervallo di tempo per stabilire un periodo durante il quale un processo può cominciare.

Vedere ["Informazioni su intervalli di tempo"](#) a pagina 388.

Per impostare l'intervallo di tempo per un processo pianificato

- 1 Determinare il tipo di processo che si desidera pianificare e fare clic sul pulsante appropriato nella barra di spostamento.

Ad esempio, per pianificare un processo di backup, fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.

- 2 Nel riquadro **Proprietà**, sotto **Frequenza**, fare clic su **Pianificazione**.

- 3 Fare clic su **Esegui in base alla pianificazione**.

- 4 Eseguire una delle seguenti operazioni:

Per selezionare i giorni di esecuzione di un nuovo processo Andare al passaggio 5.

Per modificare i giorni di esecuzione di un processo esistente Fare clic su **Modifica dettagli pianificazione**.

- 5 Nella scheda **Pianificazione calendario** in **Modifica pianificazione calendario per**, fare clic su **Intervallo di tempo**.
- 6 Nella casella **Inizia non prima di**, selezionare l'orario dopo il quale il processo può essere avviato.
- 7 Nella casella **e non dopo** selezionare l'orario entro il quale il processo deve essere avviato.
- 8 Fare clic su **OK**.

Riavvio di un processo durante un intervallo di tempo

È possibile pianificare più ripetizioni di un processo nel giorno di esecuzione pianificato, durante l'intervallo di tempo specificato. È necessario specificare l'intervallo di ripetizione entro l'intervallo di avvio. Se ad esempio per il processo è impostato un intervallo di avvio di 12 ore, è possibile impostare l'esecuzione del processo ogni due ore entro tale intervallo di avvio. Il processo viene eseguito con l'intervallo di riavvio specificato a partire dall'ora iniziale dell'intervallo di avvio. L'intervallo di riavvio deve essere maggiore di zero e minore di 23:59:59. Inoltre l'intervallo di riavvio deve essere inferiore all'intervallo di avvio. Se ad esempio si dispone di un intervallo di avvio di due ore, non è possibile specificare un intervallo di riavvio maggiore di 01:59:59.

Per riavviare un processo durante un intervallo di avvio

- 1 Determinare il tipo di processo che si desidera pianificare e fare clic sul pulsante appropriato nella barra di spostamento.

Ad esempio, per pianificare un processo di backup, fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.

- 2 Nel riquadro **Proprietà**, sotto **Frequenza**, fare clic su **Pianifica**.
- 3 Fare clic su **Esegui in base alla pianificazione**.
- 4 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per selezionare i giorni di esecuzione di un nuovo processo Andare al passaggio 5.

Per modificare i giorni di esecuzione di un processo esistente Fare clic su **Modifica dettagli pianificazione**.

- 5 Nella scheda **Pianificazione calendario**, in **Modifica pianificazione calendario per**, fare clic su **Intervallo di riavvio**.
- 6 Selezionare **Riavvia attività ogni**.
- 7 Selezionare l'intervallo di tempo in ore, minuti e secondi.
- 8 Fare clic su **OK**.

Esclusione di date da una pianificazione

È possibile escludere da una pianificazione date specifiche quali i giorni festivi. Quando si seleziona una data, il simbolo in corrispondenza di tale data sul calendario assume la forma di un cerchio rosso barrato.

Per escludere date da una pianificazione

- 1 Determinare il tipo di processo che si desidera pianificare e fare clic sul pulsante appropriato nella barra di spostamento.
Ad esempio, per pianificare un processo di backup, fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, sotto **Frequenza**, fare clic su **Pianificazione**.
- 3 Fare clic su **Esegui in base alla pianificazione**.

4 Eseguire una delle seguenti operazioni:

Per selezionare i giorni di esecuzione di un nuovo processo Andare al passaggio **5**.

Per modificare i giorni di esecuzione di un processo esistente Fare clic su **Modifica dettagli pianificazione**.

5 Fare clic sulla scheda **Date di esclusione**.

6 Eseguire una delle seguenti operazioni:

Per escludere un'unica data

- Fare clic su **Nuovo**.
- Immettere la data.
- Fare clic su **OK**.

Per escludere più date Fare clic sulle date nel calendario.

Per reinserire nella pianificazione una data esclusa

- Nel campo **Date di esclusione**, fare clic sulla data.
- Fare clic su **Elimina**.

7 Fare clic su **OK**.

Configurazione delle opzioni di pianificazione predefinite

È possibile configurare parametri di pianificazione predefiniti per tutti i nuovi processi che verranno creati. Se si desidera mantenere una pianificazione statica per tutti i nuovi processi da eseguire periodicamente, è possibile impostare una pianificazione predefinita per tutti i processi e quindi utilizzare l'opzione **Esegui in base alla pianificazione** durante la configurazione di un processo per apportare le eventuali modifiche necessarie.

Per impostare le opzioni di pianificazione predefinite

- 1** Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2** Nel riquadro **Proprietà**, in **Valori predefiniti processo**, fare clic su **Pianifica**.
- 3** Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni di pianificazione predefinite](#)" a pagina 392.
- 4** Fare clic su **OK**.

Opzioni di pianificazione predefinite

È possibile configurare parametri di pianificazione predefiniti per tutti i nuovi processi che verranno creati.

Vedere "[Configurazione delle opzioni di pianificazione predefinite](#)" a pagina 391.

Tabella 6-12 Opzioni di pianificazione predefinite

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Modifica dettagli della pianificazione | Consente di impostare o modificare le opzioni di pianificazione predefinite esistenti. |
| Elimina il processo, se completato correttamente | Questa opzione elimina i processi completati correttamente, che sono stati creati, senza utilizzare un modello, per una singola esecuzione, immediata o in una data pianificata. |
| Elimina il processo dopo il completamento | Elimina i processi completati, anche con errori, creati per una singola esecuzione e non creati utilizzando un modello. I processi creati per un'unica esecuzione vengono eliminati anche se l'esecuzione è immediata o pianificata. |
| Non eliminare il processo | Conserva i processi, creati per una singola esecuzione e non da un modello, nella visualizzazione di Impostazione processo. |

Informazioni sul metodo di backup completo per il backup e l'eliminazione dei file

Quando si esegue un backup completo, è possibile selezionare il metodo di backup e di eliminazione dei file. Questo metodo di backup consente di liberare spazio su disco sul volume del server spostando i file e le cartelle dal server al supporto. Backup Exec esegue il backup i dati selezionati come un backup di copia, verifica il supporto e quindi elimina i dati dal volume.

Le credenziali nell'account di accesso di Backup Exec da utilizzare per eseguire il processo devono disporre dei diritti necessari. Per utilizzare il metodo con cui eseguire il backup ed eliminare i file nei computer in cui è installato Remote Agent for Linux or UNIX Servers or the Remote Agent for Macintosh Systems, l'account

di accesso di Backup Exec deve disporre di privilegi di superutente. In caso contrario, i dati vengono sottoposti a backup ma non eliminati.

Backup Exec esegue un'operazione di verifica dopo il backup dei dati. Se l'operazione di verifica non riesce, il processo viene interrotto e viene generato un avviso. Se ottenete un messaggio di verifica, visualizzare il registro processi. Correggere il problema, quindi riprovare a eseguire il processo. Dopo il backup e la verifica, Backup Exec elimina i dati selezionati. Il registro del processo contiene un elenco dei dati eliminati.

È possibile attivare l'opzione di riavvio del checkpoint per un processo di backup che utilizza il metodo di backup ed eliminazione di file. Se si verifica un failover del cluster e il processo viene riattivato, i file non vengono eliminati dal volume di origine al termine del backup.

Backup Exec Archive Option offre altre funzionalità di archiviazione dei dati.

Vedere ["Informazioni su Archive Option"](#) a pagina 1504.

Vedere ["Backup ed eliminazione di file"](#) a pagina 393.

Backup ed eliminazione di file

Quando si esegue un backup completo, è possibile selezionare il metodo di backup e di eliminazione dei file. Backup Exec esegue il backup dei dati selezionati come un backup di copia, verifica il supporto e quindi elimina i dati dal volume.

Vedere ["Informazioni sul metodo di backup completo per il backup e l'eliminazione dei file"](#) a pagina 392.

Backup Exec Archive Option offre altre funzionalità di archiviazione dei dati.

Vedere ["Informazioni su Archive Option"](#) a pagina 1504.

Per eseguire il backup ed eliminare i file

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Selezionare i dati da sottoporre a backup e da eliminare.
- 4 Fare clic su **Generale**.
- 5 Nel campo **Metodo di backup dei file**, selezionare il **Crea backup ed elimina i file (elimina le cartelle e i file selezionati al termine del backup)**.
- 6 Impostare le opzioni dei processi di backup.

Vedere ["Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 353.

Informazioni sulla duplicazione dei dati di backup

È possibile creare un processo che duplichi i dati di backup, scegliendo di duplicare i set di backup esistenti oppure i set di backup immediatamente successivi a un processo pianificato.

È possibile utilizzare un processo di duplicazione backup per copiare i dati direttamente da un dispositivo virtuale in un dispositivo fisico. La crittografia software non può essere applicata a un processo di backup duplicato durante la copia di dati da un dispositivo virtuale a un dispositivo fisico. È necessario disattivare DirectCopy o selezionare di non crittografare il processo.

Vedere ["Come copiare dati direttamente da una libreria a nastro virtuale in un dispositivo a nastro fisico"](#) a pagina 404.

Se si decide di duplicare i set di backup esistenti, i set selezionati dai cataloghi vengono letti dai supporti di archiviazione e scritti nella destinazione selezionata, ad esempio un'unità, un pool di unità o una cartella di backup. È possibile pianificare il momento dell'esecuzione di questo tipo di processo.

Se si duplicano set di backup Oracle o DB2 che sono stati creati con più flussi di dati, tenere in considerazione quanto segue:

- Backup Exec converte i diversi flussi di dati in un flusso di dati sequenziale durante la duplicazione.
- Un processo di ripristino a partire dalla copia duplicata potrebbe essere più lento di un processo di ripristino a partire dal supporto originale.

Se si duplicano i set di backup dopo un processo, il processo di backup pianificato deve essere selezionato come origine. Il processo di backup viene eseguito e poi vengono creati e copiati i set di backup nella destinazione selezionata per la duplicazione. Per duplicare i set di backup dopo un processo, il processo di backup deve essere pianificato per l'esecuzione e non deve essere associato ad altri processi duplicati. Il processo di duplicazione non può essere pianificato, perché viene eseguito solo al termine del processo di backup a cui è associato.

Vedere ["Duplicazione dei dati di backup"](#) a pagina 394.

Duplicazione dei dati di backup

È possibile creare un processo che duplichi i dati di backup, scegliendo di duplicare i set di backup esistenti oppure i set di backup immediatamente successivi a un processo pianificato.

Vedere ["Informazioni sulla duplicazione dei dati di backup"](#) a pagina 394.

Per duplicare i dati di backup

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Nella sezione **Attività backup** selezionare **Nuovo processo di duplicazione set di backup**.
- 3 Per copiare i set di backup esistenti in un'altra destinazione, eseguire le seguenti operazioni nell'ordine in cui sono elencate:
 - Selezionare **Duplica i set di backup esistenti**, quindi fare clic su **OK**.
 - Scegliere i set di backup da copiare. Per i processi Oracle o DB2 che sono stati creati con più flussi di dati, selezionare la data di creazione del set di backup nel nome dell'istanza.
- 4 Per duplicare i set di backup creati durante l'esecuzione di un processo di backup pianificato, eseguire le seguenti operazioni nell'ordine in cui sono elencate:
 - Selezionare **Duplica i set di backup dopo ogni processo**, quindi fare clic su **OK**.
 - Scegliere il processo di backup pianificato da utilizzare come origine.
- 5 Nel riquadro **Proprietà**, in **Destinazione**, selezionare **Dispositivo e supporto**.
 Vedere ["Opzioni di dispositivi e supporti per processi di backup di duplicazione"](#) a pagina 398.
- 6 Nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Generale** e completare le opzioni appropriate.
 Vedere ["Opzioni generali per i nuovi processi di duplicazione dei set di backup"](#) a pagina 401.
- 7 Nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Avanzate** e completare le opzioni appropriate.
 Vedere ["Opzioni avanzate per i nuovi processi di duplicazione dei set di backup"](#) a pagina 402.
- 8 Per la crittografia dei dati duplicati, eseguire le seguenti operazioni nell'ordine indicato:
 - Nel riquadro di **Proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Rete e sicurezza**.
 - Selezionare un tipo di crittografia dall'elenco.
 - Selezionare una chiave di crittografia dall'elenco o fare clic su **Gestisci chiavi** per creare una nuova chiave.

- 9 Se si desidera che venga inviata una notifica al termine del processo di backup, nella sezione **Impostazioni** del riquadro **Proprietà** fare clic su **Notifica**.
Vedere "[Opzioni di notifica per i processi](#)" a pagina 743.
- 10 Se vengono duplicati i dati da un processo di backup pianificato, fare clic su **Esegui ora**.
Il processo di duplicazione verrà avviato al termine del processo di backup pianificato.
- 11 Se si duplicano i dati da un set di backup esistente, fare clic su **Esegui ora** oppure fare clic su **Pianifica** nella sezione **Frequenza** per impostare le opzioni di pianificazione desiderate.
Vedere "[Opzioni di pianificazione](#)" a pagina 379.

Nuove opzioni di processo per duplicare i set di backup

Quando si crea un processo per duplicare i dati di backup, sono disponibili due opzioni. È possibile duplicare i set di backup esistenti in un nuovo processo o è possibile duplicare i set di backup di un processo esistente quando il processo è completato.

Vedere "[Duplicazione dei dati di backup](#)" a pagina 394.

Tabella 6-13 Nuove opzioni di processo per duplicare i set di backup

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Duplica i set di backup esistenti | Crea un backup duplicato dei set di backup esistenti. I set di backup selezionati nei cataloghi vengono letti dai supporti di origine e vengono scritti nella destinazione selezionata. |
| Duplica i set di backup dopo ogni processo | Crea un backup duplicato dei set di backup di un processo quando il processo è completato. Per prima cosa, si avvia il processo di backup selezionato, quindi i set di backup creati vengono copiati nella destinazione selezionata. |

Opzioni di selezione per i nuovi processi di duplicazione di set di backup

È possibile creare un processo per duplicare i set di backup esistenti.

Vedere "[Duplicazione dei dati di backup](#)" a pagina 394.

Tabella 6-14 Opzioni di selezione per i nuovi processi di duplicazione di set di backup

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Elenco di selezione | Indica l'elenco di selezione che si desidera utilizzare per il processo di duplicazione dei set di backup. |
| Carica selezioni dall'elenco esistente | Consente di unire gli elenchi di selezione esistenti. |
| Ricerca cataloghi | Consente di trovare file o altri elementi di cui si desidera eseguire il backup nell'ambito del processo di duplicazione. |
| Includi/Escludi | Consente di includere o escludere i file basati sugli attributi di nome del file. |
| Includi le sottodirectory | Seleziona il contenuto di tutte le sottocartelle quando una directory è selezionata. |
| Mostra dettagli file | Visualizza tutti i dettagli riguardante i file selezionati. |
| Riquadro di anteprima | Visualizza un riquadro di anteprima in fondo alla finestra di dialogo. Il riquadro di anteprima visualizza le informazioni aggiuntive riguardo agli elementi selezionati. |
| Data inizio backup | Determina la data meno recente per la quale si desidera visualizzare le risorse di backup. |
| Data fine backup | Determina la data più recente per la quale si desidera visualizzare le risorse di backup. |
| Visualizza per risorsa | Consente di visualizzare le selezioni come un elenco di risorse. |
| Visualizza per Supporto | Consente di visualizzare le selezioni come un elenco di risorse. |
| Visualizza dettagli selezioni | Consente di visualizzare le selezioni come un elenco dei file e delle directory. |

Opzioni di dispositivi e supporti per processi di backup di duplicazione

Selezionare il dispositivo di archiviazione e il set di supporti su cui eseguire il processo di backup di duplicazione.

Vedere ["Duplicazione dei dati di backup"](#) a pagina 394.

Questa finestra di dialogo include le seguenti opzioni:

Tabella 6-15 Opzioni di dispositivi e supporti per processi di backup di duplicazione

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------------|--|
| <p>Dispositivo</p> | <p>Designa un pool di dispositivi, un'unità della libreria automatizzata, un'unità indipendente, una cartella di backup su disco, una cartella di backup su disco rimovibile o altro tipo di dispositivo di archiviazione supportato a cui si desidera inviare i dati di backup.</p> <p>Vedere "Informazioni su unità a nastro e librerie automatizzate" a pagina 483.</p> <p>Vedere "Informazioni sulle cartelle di backup su disco" a pagina 535.</p> <p>Vedere "Pool di dispositivi" a pagina 559.</p> <p>Vedere "Informazioni sul pool di dispositivi Tutti i dischi virtuali in Storage Provisioning Option" a pagina 2163.</p> <p>Vedere "Informazioni su Remote Media Agent for Linux Servers" a pagina 2098.</p> <p>Vedere "Informazioni sulle cartelle di archiviazione Symantec Online Storage" a pagina 2192.</p> <p>Vedere "Informazioni su archivi Vault in Archiving Option" a pagina 1541.</p> <p>Vedere "Informazioni sui dispositivi OpenStorage" a pagina 1680.</p> <p>Vedere "Informazioni sulle cartelle di archiviazione con deduplicazione" a pagina 1685.</p> |
| <p>Supporto o Risorsa</p> | <p>Nota: Questa opzione è visualizzata solo se è installata Central Admin Server Option.</p> <p>Visualizza un elenco di supporti necessari per il processo di duplicazione, oppure il nome della risorsa selezionata per tale operazione.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Posizione supporti | <p>Nota: Questa opzione è visualizzata solo se è installata Central Admin Server Option.</p> <p>Visualizza la posizione del supporto. Se il supporto è elencato come Non in linea o Sconosciuto, è necessario selezionare un dispositivo nella colonna Ripristina dispositivo o media server. Quindi posizionare il supporto in un dispositivo a cui il media server gestito può accedere.</p> <p>Se i dati selezionati risiedono in una cella supporti, viene visualizzato Non in linea.</p> <p>Se i dati selezionati per la duplicazione risiedono in una posizione sconosciuta, viene visualizzato Sconosciuto. Il supporto non può essere rilevato in nessuno dei dispositivi di archiviazione compatibili che sono "candidati" a eseguire il processo.</p> |
| Dispositivo | <p>Nota: Questa opzione è visualizzata solo se è installata Central Admin Server Option.</p> <p>Visualizza i nomi dei dispositivi che soddisfano i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Sono compatibili coi supporti da duplicare. ■ Sono "candidati" possibili per l'elaborazione del processo. <p>Backup Exec crea un elenco di selezione distinto e un processo di duplicazione distinto per ciascun dispositivo.</p> |
| Consenti l'accesso diretto al dispositivo per il processo | <p>Attiva un computer remoto per deduplicare i dati e quindi invia i dati dispositivo di archiviazione di deduplicazione selezionato nel campo Dispositivo.</p> <p>Nota: Questa opzione è attivata solo se l'opzione di deduplicazione è installata ed è stato selezionato un dispositivo di archiviazione con deduplicazione nel campo Dispositivo.</p> <p>Vedere "Informazioni su Direct Access" a pagina 1692.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Set di supporti | <p>Specifica il set di supporti per il backup di duplicazione. Se è stata selezionata l'opzione Sovrascrivi, il supporto presente nell'unità viene sovrascritto se è un supporto scratch oppure se il periodo di protezione da sovrascrittura è scaduto. Se il supporto contenuto nell'unità è allocato o importato, può essere sovrascritto a seconda del livello di protezione da sovrascrittura impostato.</p> <p>Se è stata selezionata una delle opzioni di aggiunta, il backup verrà aggiunto a un supporto (se presente) che consenta tale aggiunta.</p> |
| Sovrascrivi supporto | <p>Dispone questo backup di duplicazione su un supporto sovrascrivibile. Assicurarsi di avere inserito il supporto corretto nell'unità indipendente o nel pool di unità selezionato nel campo Dispositivo di questa finestra di dialogo.</p> <p>Il supporto presente nell'unità viene sovrascritto se si tratta di un supporto scratch o riciclabile (ovvero il periodo di protezione da sovrascrittura è terminato). Se il supporto contenuto nell'unità è allocato o importato, può essere sovrascritto a seconda del livello di protezione da sovrascrittura impostato.</p> <p>A seconda della configurazione, i supporti sovrascrivibili vengono selezionati tra i supporti scratch o riciclabili.</p> <p>Vedere "Metodo di ricerca dei supporti sovrascrivibili seguito da Backup Exec" a pagina 242.</p> <p>Se il supporto contenuto nell'unità non è sovrascrivibile, viene visualizzato un avviso in cui viene chiesto di inserire supporti sovrascrivibili.</p> |
| Aggiungi al supporto, sovrascrivi se non è disponibile alcun supporto per l'aggiunta di dati. | <p>Aggiunge questo backup di duplicazione al set di supporti elencati nel campo Set di supporti in questa finestra di dialogo. Il set di backup di duplicazione viene aggiunto se è disponibile un supporto per l'aggiunta di dati nel set di supporti selezionato, altrimenti viene utilizzato un supporto sovrascrivibile che viene aggiunto al set di supporti.</p> <p>Se un processo di aggiunta riempie totalmente un supporto, il processo prosegue su un altro supporto sovrascrivibile.</p> <p>Se il supporto contenuto nell'unità non è sovrascrivibile, viene visualizzato un avviso in cui viene chiesto di inserire supporti sovrascrivibili.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Aggiungi al supporto, termina il processo se non è disponibile alcun supporto per l'aggiunta di dati | Aggiunge questo backup di duplicazione al set di supporti elencati nel campo Set di supporti in questa finestra di dialogo. I dati vengono aggiunti al set di backup di duplicazione se è disponibile un supporto, altrimenti il processo viene interrotto. |
| Espelli supporto al termine del processo | Espelle i supporti nell'unità al termine dell'operazione. |
| Ritensiona il supporto prima del backup | Esegue il nastro nell'unità dall'inizio alla fine a elevata velocità, in modo che il nastro venga avvolto uniformemente e scorra facilmente sulle testine dell'unità a nastro. Il ritensionamento è necessario soprattutto per le cartucce Mini Cartridge e quelle da un quarto di pollice, mentre non può essere effettuato per la maggior parte degli altri tipi di unità a nastro. |
| Usa supporti WORM (Write once, read many) | Specifica l'uso dei supporti WORM per questo processo di backup. Backup Exec verifica che il dispositivo di destinazione corrisponda a o contenga un'unità compatibile WORM e che il supporto WORM sia disponibile nell'unità. Se non viene rilevato un supporto WORM o un'unità compatibile WORM, viene visualizzato un avviso. Vedere " Supporti WORM " a pagina 259. |
| Attiva DirectCopy su nastro | Consente la copia dei dati da una libreria a nastro virtuale direttamente in un dispositivo fisico. Il media server di Backup Exec registra informazioni sui dati del catalogo. Poiché le informazioni sui dati copiati sono nel catalogo, è possibile ripristinare i dati dal dispositivo virtuale o dal dispositivo fisico. |

Opzioni generali per i nuovi processi di duplicazione dei set di backup

È possibile creare un processo per duplicare i dati di backup. È possibile selezionare di duplicare i set di backup esistenti o di duplicare i set di backup immediatamente successivi a un processo pianificato.

Vedere "[Duplicazione dei dati di backup](#)" a pagina 394.

Tabella 6-16 Opzioni generali per i nuovi processi di duplicazione dei set di backup

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Nome processo | Indica il nome per questo processo di backup. |
| Priorità processo | Visualizza la priorità dell'accesso ai dispositivi per questo processo. Vedere " Informazioni sulla priorità dei processi " a pagina 204. |
| Descrizione set di backup | Indica una descrizione dei dati da sottoporre a backup. |
| Dispositivo di origine preferito | Indica il dispositivo utilizzato come dispositivo di destinazione per il processo di backup originario. |

Opzioni avanzate per i nuovi processi di duplicazione dei set di backup

È possibile creare un processo per duplicare i dati di backup. È possibile selezionare di duplicare i set di backup esistenti o di duplicare i set di backup immediatamente successivi a un processo pianificato.

Vedere "[Duplicazione dei dati di backup](#)" a pagina 394.

Tabella 6-17 Opzioni avanzate per i nuovi processi di duplicazione dei set di backup

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Verifica al termine del processo | Realizza automaticamente un'operazione di verifica per assicurarsi che i supporti possano essere letti al termine del backup. Si consiglia di eseguire questa verifica per tutti i backup. |

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------------|---|
| Tipo di compressione | <p>Consente di scegliere tra seguenti tipi di compressione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Nessuno. Questa opzione copia i dati sul supporto con il formato originale (non compresso). La compressione dei dati può essere utile per rendere più veloce l'esecuzione dei backup e occupare meno spazio sul supporto di archiviazione. La compressione hardware non dovrebbe essere utilizzata negli ambienti in cui i dispositivi che la supportano vengono alternati a dispositivi che non dispongono di tale funzione. In una situazione di questo tipo, la compressione hardware viene automaticamente disattivata. È possibile riattivare manualmente la compressione hardware nelle unità che la supportano, ma il risultato potrebbe essere un'incoerenza nel contenuto dei supporti. Se nelle unità che supportano la compressione si verifica un problema, i dati compressi non potranno essere ripristinati utilizzando un'unità che non supporta tale funzione. ■ Hardware [se disponibile altrimenti nessuno]. Selezionare L'opzione utilizza la compressione dei dati hardware (purché il dispositivo di archiviazione supporti tale funzione). Se l'unità non supporta questa funzione, i dati verranno salvati in formato non compresso. |

Opzioni di Rete e sicurezza per processi di duplicazione di set di backup

È possibile scegliere di crittografare un processo di duplicazione di set di backup.

Vedere "[Informazioni sulla crittografia](#)" a pagina 438.

Tabella 6-18 Opzioni di Rete e sicurezza per processi di duplicazione di set di backup

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------------|--|
| Tipo di crittografia | <p>Specifica il tipo di crittografia che si intende utilizzare, se esistente.</p> <p>Se il set di backup di origine è stato crittografato tramite software, anche il set di backup duplicato viene crittografato automaticamente tramite software. Il set di backup duplicato viene crittografato anche se non si seleziona un tipo di crittografia.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------------|--|
| Chiave di crittografia | <p>Specifica la chiave di crittografia che si desidera utilizzare.</p> <p>Se il set di backup di origine è crittografato, il set di backup duplicato utilizza automaticamente la stessa chiave di crittografia del set di backup di origine. Il set di backup duplicato utilizza la stessa chiave di crittografia del set di backup di origine anche se si seleziona una chiave di crittografia diversa.</p> |
| Gestisci chiavi | <p>Consente di creare una nuova chiave di crittografia. È anche possibile sostituire o eliminare quella esistente.</p> |

Come copiare dati direttamente da una libreria a nastro virtuale in un dispositivo a nastro fisico

L'opzione **DirectCopy su nastro** di Backup Exec attiva i dati da copiare da una libreria a nastro virtuale direttamente in un dispositivo a nastro fisico durante il processo di backup di duplicazione. Il media server di Backup Exec coordina il processo di copia, ma non copia i dati. Questa operazione viene eseguita dall'immagine del nastro virtuale direttamente nel dispositivo fisico. Il media server di Backup Exec registra informazioni sui dati del catalogo. Poiché le informazioni sui dati copiati sono nel catalogo, è possibile ripristinare i dati dalla libreria a nastro virtuale o dal dispositivo fisico. Il registro dei processi per il processo di backup di duplicazione indica che l'opzione **DirectCopy su nastro** è attivata.

Vedere ["Copia di dati da una libreria a nastro virtuale in un dispositivo a nastro fisico"](#) a pagina 405.

Per utilizzare **DirectCopy**, il dispositivo di origine e quello di destinazione devono essere entrambi compatibili con NDMP. Se i dispositivi non sono compatibili con NDMP, Backup Exec esegue un processo di backup di duplicazione normale.

Nota: Se si seleziona una cartella di backup su disco come dispositivo di destinazione per un processo di duplicazione con l'opzione **DirectCopy su nastro** attivata, Backup Exec esegue un processo di duplicazione normale.

La crittografia hardware e la crittografia software sono supportate con DirectCopy. Per la crittografia software, sia il set di backup di origine che il set di backup di destinazione devono utilizzare la crittografia software.

Copia di dati da una libreria a nastro virtuale in un dispositivo a nastro fisico

È possibile creare un processo di backup di duplicazione per copiare dati direttamente da una libreria a nastro virtuale in un dispositivo a nastro fisico.

Nota: Sia il dispositivo di origine sia quello di destinazione deve essere compatibile con NDMP. Se i dispositivi non sono compatibili con NDMP, Backup Exec esegue un processo di backup di duplicazione normale.

Vedere ["Come copiare dati direttamente da una libreria a nastro virtuale in un dispositivo a nastro fisico"](#) a pagina 404.

Tabella 6-19 Come utilizzare DirectCopy per copiare dati da una libreria a nastro virtuale in un dispositivo fisico

| Passaggio | Note | Per ulteriori informazioni |
|---|---|---|
| Creare un processo di backup normale. | Nella visualizzazione Dispositivi e supporti , selezionare una libreria a nastro virtuale come destinazione. | Vedere "Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo" a pagina 353. Vedere "Opzioni di dispositivi e supporti per processi e modelli di backup" a pagina 359. |
| Creare un processo di backup di duplicazione. | Nella visualizzazione Dispositivi e supporti , eseguire le seguenti operazioni: <ul style="list-style-type: none"> ■ Selezionare un dispositivo a nastro fisico come destinazione. ■ Selezionare Attiva DirectCopy su nastro. | Vedere "Duplicazione dei dati di backup" a pagina 394. Vedere "Opzioni di dispositivi e supporti per processi di backup di duplicazione" a pagina 398. |

Verifica del backup

Oltre a verificare i file durante l'esecuzione dei processi di backup e di archiviazione, è possibile inoltrare processi di verifica per controllare l'integrità del supporto.

In caso di operazione di verifica sul file non andata a buon fine, il supporto potrebbe essere danneggiato. Il registro del processo visualizzabile in Monitoraggio processi contiene informazioni dettagliate sui file che non hanno superato la verifica.

Vedere "[Impostazione delle opzioni di backup predefinite](#)" a pagina 413.

Vedere "[Duplicazione dei dati di backup](#)" a pagina 394.

Per verificare un backup

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
 - 2 Nel riquadro attività, sotto **Attività backup**, fare clic su **Nuovo processo di verifica dati di backup**.
 - 3 Selezionare il supporto che si desidera verificare.
 - 4 Nel riquadro di **Proprietà**, sotto **Destinazione**, fare clic su **Dispositivo**.
 - 5 Selezionare il dispositivo che contiene il supporto da verificare.
 - 6 Nel riquadro di **Proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Generale**.
 - 7 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Proprietà generali per verificare i processi](#)" a pagina 408.
 - 8 Se si desidera che venga inviata una notifica al termine del processo di backup, nella sezione **Impostazioni** del riquadro **Proprietà** fare clic su **Notifica**.
Vedere "[Opzioni di notifica per i processi](#)" a pagina 743.
 - 9 Se si desidera avviare il processo immediatamente, fare clic su **Esegui ora**. In alternativa, nel riquadro **Proprietà**, sotto **Frequenza**, fare clic su **Pianifica** per impostare le opzioni desiderate.
Vedere "[Opzioni di pianificazione](#)" a pagina 379.
- Al termine della verifica, esaminare i risultati nel registro del processo.

Proprietà di Selezioni per la verifica dei processi

È possibile inviare la verifica dei processi per testare l'integrità dei supporti di backup.

Vedere "[Verifica del backup](#)" a pagina 406.

Tabella 6-20 Proprietà di Selezioni per la verifica dei processi

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------------------|---|
| Elenco di selezione | Designa l'elenco di selezione che si desidera utilizzare per il processo di verifica. |
| Ricerca cataloghi | Consente di trovare i file o altri elementi che si desidera verificare. |
| Includi/Escludi | Consente di includere o escludere i file basati sugli attributi di nome del file. |
| Includi le sottodirectory | Seleziona il contenuto di tutte le sottocartelle quando una directory è selezionata. |
| Mostra dettagli file | Visualizza tutti i dettagli riguardante i file selezionati. |
| Riquadro di anteprima | Visualizza un riquadro di anteprima in fondo alla finestra di dialogo. Il riquadro di anteprima visualizza le informazioni aggiuntive riguardo agli elementi selezionati. |
| Data inizio backup | Specifica la data più vicina in cui si desidera cercare i backup. |
| Data fine backup | Specifica la data più lontana in cui si desidera cercare i backup. |
| Visualizza per risorsa | Consente di visualizzare le selezioni come un elenco di risorse. |
| Visualizza per Supporto | Consente di visualizzare le selezioni come un elenco di risorse. |
| Visualizza dettagli selezioni | Consente di visualizzare le selezioni come un elenco dei file e delle directory. |

Proprietà dei dispositivi che verificano i processi

Oltre alla verifica dei file dopo l'esecuzione di un processo di backup, i processi di verificano controllano anche l'integrità dei supporti.

Vedere "[Verifica del backup](#)" a pagina 406.

Il campo **Dispositivo** indica quale dispositivo contiene i supporti che si desidera verificare.

Proprietà generali per verificare i processi

Oltre alla verifica dei file dopo l'esecuzione di un processo di backup, i processi di verificano controllano anche l'integrità dei supporti.

Vedere "[Verifica del backup](#)" a pagina 406.

Tabella 6-21 Proprietà generali per verificare i processi

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------|--|
| Nome processo | Indica un nome che descriva i dati sottoposti a verifica. |
| Priorità processo | Visualizza la priorità dell'accesso ai dispositivi per questo processo. Vedere " Informazioni sulla priorità dei processi " a pagina 204. |

Informazioni sulle prove dei processi eseguiti

L'opzione Esecuzione di prova di Backup Exec consente di determinare se un backup pianificato sarà completato correttamente. Quando si esegue un'operazione di prova, è possibile monitorare l'operazione in modo analogo a quanto avviene per un processo di backup, anche se i dati non vengono effettivamente copiati. Durante l'esecuzione di prova, vengono controllati la capacità del nastro, le credenziali e i supporti. Se viene riscontrato un errore, l'esecuzione del processo continua e l'errore sarà riportato nel registro del processo. È inoltre possibile inviare una notifica a un determinato destinatario.

Durante l'esecuzione di un processo di prova, potrebbe verificarsi un errore imputabile a una delle seguenti cause.

- Le credenziali di accesso non sono corrette.
- Non sono disponibili supporti sufficienti.
- Il supporto non si trova nell'unità.
- Non sono disponibili supporti sovrascrivibili per un processo di sovrascrittura.
- Non sono disponibili supporti per l'aggiunta di dati per un processo di aggiunta di dati.

L'esecuzione di prova dei processi destinati a Tutte le unità ha esito negativo se anche solo un dispositivo nel pool Tutte le unità non è in grado di gestire un processo. Ad esempio, questo si verifica nel caso in cui uno dei dispositivi non disponga di alcun supporto.

Un'esecuzione di prova controlla la capacità dei supporti per il processo selezionato. È comunque possibile controllare se sono disponibili supporti sufficienti per più esecuzioni di prova nel report relativo ai risultati del processo di prova.

Prima di creare un'esecuzione di prova, Symantec consiglia di eseguire processi di backup sui dispositivi. Backup Exec non riconosce la capacità di un dispositivo di backup finché non viene indirizzato un processo di backup al dispositivo. Se si crea un processo di prova prima di qualsiasi altro processo, Backup Exec non è in grado di verificare se il dispositivo ha capacità sufficiente per eseguire il processo di backup. Dopo che almeno un processo di backup è stato indirizzato a un dispositivo, Backup Exec può determinarne la capacità.

Vedere ["Creazione di un'esecuzione di prova del processo"](#) a pagina 409.

Vedere ["Report Risultati dell'esecuzione di prova"](#) a pagina 833.

Creazione di un'esecuzione di prova del processo

L'opzione Esecuzione di prova di Backup Exec consente di determinare se un backup pianificato sarà completato correttamente. Quando si esegue un'operazione di prova, è possibile monitorare l'operazione in modo analogo a quanto avviene per un processo di backup, anche se i dati non vengono effettivamente copiati.

Vedere ["Informazioni sulle prove dei processi eseguiti"](#) a pagina 408.

Per creare un'esecuzione di prova

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Nel riquadro **Processi**, selezionare il processo per il quale si desidera creare un'esecuzione di prova.
- 3 In **Attività generali**, fare clic su **Esecuzione di prova**.
- 4 Selezionare le opzioni **generali** appropriate.
Vedere ["Proprietà generali per il processo di esecuzione di prova"](#) a pagina 410.
- 5 Se si desidera che Backup Exec invii una notifica al termine del processo di backup, nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Notifica**.
Vedere ["Opzioni di notifica per i processi"](#) a pagina 743.
- 6 Se si desidera avviare il processo immediatamente, fare clic su **Esegui ora**.

In alternativa, nel riquadro **Proprietà**, sotto **Frequenza**, fare clic su **Pianifica** per impostare le opzioni desiderate.

Vedere ["Pianificazione dei processi"](#) a pagina 379.

Proprietà generali per il processo di esecuzione di prova

L'opzione Esecuzione di prova di Backup Exec consente di determinare se un backup pianificato sarà completato correttamente. Quando si esegue un'operazione di prova, è possibile monitorare l'operazione in modo analogo a quanto avviene per un processo di backup, anche se i dati non vengono effettivamente copiati.

Vedere "[Informazioni sulle prove dei processi eseguiti](#)" a pagina 408.

Vedere "[Creazione di un'esecuzione di prova del processo](#)" a pagina 409.

Tabella 6-22 Proprietà generali per il processo di esecuzione di prova

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Nome processo | Indica un nome per il processo di prova. |
| Controllo credenziali | Verifica che l'account di accesso di Backup Exec è corretto per le risorse sottoposte a backup. |
| Controllo capacità supporto per completare un singolo processo | Verifica se c'è abbastanza capacità disponibile sui supporti per completare il processo. Durante l'esecuzione del processo di prova il numero di processi pianificati messi in coda non viene controllato. Pertanto i processi pianificati prima dell'esecuzione di prova potrebbero utilizzare il supporto che era disponibile al momento della prova. |
| Controllo supporto | Verifica se i supporti sono online e riscrivibile. |
| Utilizza la cronologia dei processi precedente, sin caso sia disponibile | Usa le cronologie dei processi passati per determinare se ci sono abbastanza supporti disponibili per eseguire il processo di backup pianificato. Controllare la cronologia dei processi precedenti è più rapido che eseguire un'analisi preliminare. |
| Esegui analisi preliminare | Consente al Backup Exec di eseguire la scansione del processo di backup pianificato determinare se ci sono abbastanza supporti disponibili per eseguire il processo. Si tratta del metodo più accurato per determinare la capacità del supporto e dovrebbe essere utilizzato se non si dispone di una cronologia dei processi. |
| In caso di errore, sospendi il processo pianificato | Dispone il processo pianificato nel caso siano rilevati errori durante l'esecuzione di prova. |

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------|--|
| Esegui con priorità | <p>Indica un livello di priorità per il processo di prova. Se per la stessa ora è pianificata l'esecuzione di un altro processo, la priorità impostata determina quale processo verrà eseguito per primo.</p> <p>È possibile scegliere le seguenti priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Massima ■ Alto ■ Medio ■ Bassa ■ Minima |

Impostazione delle opzioni predefinite per l'esecuzione di prova

È possibile configurare le esecuzioni di prova per verificare se:

- Le credenziali sono corrette.
- La capacità disponibile nel supporto è sufficiente.
- Il supporto è on-line e sovrascrivibile.

Per impostare le opzioni predefinite per l'esecuzione di prova

- 1** Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2** Nel riquadro **Proprietà** in **Valori predefiniti processo**, fare clic su **Esecuzione di prova**.
- 3** Selezionare le opzioni appropriate.
 Vedere "[Opzioni predefinite di Esecuzione di prova](#)" a pagina 411.
- 4** Fare clic su **OK**.

Opzioni predefinite di Esecuzione di prova

È possibile configurare le esecuzioni di prova per verificare se:

- Le credenziali sono corrette.
- La capacità disponibile nel supporto è sufficiente.
- Il supporto è on-line e sovrascrivibile.

Vedere "[Impostazione delle opzioni predefinite per l'esecuzione di prova](#)" a pagina 411.

Tabella 6-23 Opzioni predefinite di Esecuzione di prova

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Controlla credenziali | Verifica che l'account di accesso di Backup Exec è corretto per le risorse sottoposte a backup. |
| Controlla capacità supporto per completare il processo | Verifica se c'è abbastanza capacità disponibile sui supporti per completare il processo. Durante l'esecuzione del processo di prova il numero di processi pianificati messi in coda non viene controllato. Pertanto i processi pianificati prima dell'esecuzione di prova potrebbero utilizzare il supporto che era disponibile al momento della prova. |
| Controlla disponibilità supporto | Verifica se i supporti sono online e riscrivibile. |
| Utilizza la cronologia dei processi precedente, sin caso sia disponibile | Usa le cronologie dei processi passati per determinare se ci sono abbastanza supporti disponibili per eseguire il processo di backup pianificato. Controllare la cronologia dei processi precedenti è più rapido che eseguire un'analisi preliminare. |
| Esegui analisi preliminare | Consente al Backup Exec di eseguire la scansione del processo di backup pianificato determinare se ci sono abbastanza supporti disponibili per eseguire il processo. Si tratta del metodo più accurato per determinare la capacità del supporto e dovrebbe essere utilizzato se non si dispone di una cronologia dei processi. |
| Sospendere il processo pianificato in caso di errore durante l'esecuzione di prova | Dispone il processo pianificato nel caso siano rilevati errori durante l'esecuzione di prova. |

Personalizzazione delle opzioni di backup

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- [Impostazione delle opzioni di backup predefinite](#)
- [Informazioni sui comandi pre/post processo](#)
- [Selezione delle reti di backup](#)
- [Utilizzo di Backup Exec con Symantec Endpoint Protection](#)
- [Informazioni sull'utilizzo di Backup Exec con i firewall](#)
- [Informazioni sulla crittografia](#)
- [Chiavi di crittografia](#)
- [Informazioni sulla configurazione delle impostazioni di processo avviate da DBA](#)
- [Modifica dei processi avviati da DBA](#)
- [Eliminazione di un modello di processo per processi avviati da DBA](#)
- [Informazioni sulle configurazioni di server preferite](#)

Impostazione delle opzioni di backup predefinite

In Backup Exec, è possibile impostare le opzioni che si desidera utilizzare nella maggior parte delle operazioni di backup, ad esempio il metodo di backup e il tipo di compressione. Se le opzioni predefinite non sono adatte a un particolare processo di backup, si possono ignorare al momento dell'impostazione del processo.

Per impostare opzioni di backup predefinite

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, nella sezione **Valori predefiniti processo**, fare clic su **Backup**.
- 3 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni predefinite di backup](#)" a pagina 414.

Opzioni predefinite di backup

In Backup Exec, è possibile impostare le opzioni che si desidera utilizzare nella maggior parte delle operazioni di backup, ad esempio il metodo di backup e il tipo di compressione. Se le opzioni predefinite non sono adatte a un particolare processo di backup, si possono ignorare al momento dell'impostazione del processo.

Vedere "[Impostazione delle opzioni di backup predefinite](#)" a pagina 413.

Tabella 7-1 Opzioni predefinite di backup

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Metodo di backup dei file | Indica il metodo di backup predefinito. Completo - backup dei file - Con bit di archivio (Reimposta bit di archivio) è la selezione tipica per questo campo. Vedere " Informazioni sui metodi di backup " a pagina 289. |
| File utilizzati in X giorni | Specifica il numero dei giorni di inclusione dei file quando viene selezionato il metodo di backup Set di lavoro . |
| Utilizza il journal delle modifiche di Microsoft, se disponibile | Consente di usare il journal delle modifiche NTFS di Windows per determinare quali file sono stati modificati dall'ultimo backup completo. Questa opzione può essere utilizzata solo con i volumi NTFS e solo se il metodo di backup selezionato è Completo - Backup dei file - In base a data e ora di modifica , Differenziale - In base a data e ora di modifica o Incrementale - In base a data e ora di modifica . |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| <p>Raccogli ulteriori informazioni per backup sintetico e per ripristino di immagini reali</p> | <p>Raccoglie le informazioni aggiuntive per i processi di backup sintetico e i processi di ripristino di immagini reali. Questa opzione viene visualizzata esclusivamente per i modelli</p> <p>Selezionare questa opzione se si desidera eseguire le seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ raccogliere le informazioni necessarie per rilevare file e directory che sono stati spostati, rinominati o nuovamente installati dall'ultimo backup ■ includere tali file e directory nei processi di backup. <p>Se questa opzione non è selezionata, Backup Exec ignora file e directory che presentano bit di archivio invariati. Se l'opzione è selezionata, i percorsi, i nomi di file, le date e ore di modifica e altri attributi vengono confrontati con quelli dei precedenti backup completi o incrementali. Se viene individuato un attributo nuovo o modificato, la directory o il file corrispondente viene sottoposto a backup.</p> <p>I backup per i quali viene selezionata questa opzione richiedono maggiore spazio su disco e un maggior tempo di esecuzione rispetto ai backup per i quali l'opzione non è selezionata.</p> <p>La selezione dell'opzione è necessaria per il modello di backup di base e incrementale di una policy di backup sintetico.</p> <p>Vedere "Funzione di backup sintetico" a pagina 975.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| <p>Protezione da sovrascrittura del supporto</p> | <p>Fornisce le seguenti opzioni di sovrascrittura dei supporti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <p>■ Sovrascrivi supporto</p> <p>Dispone questo backup su un supporto sovrascrivibile. Assicurarsi di avere inserito il supporto corretto nell'unità indipendente o nel pool di unità selezionato nel campo Dispositivo di questa finestra di dialogo.</p> <p>Il supporto presente nell'unità viene sovrascritto se si tratta di un supporto scratch o riciclabile (ovvero il periodo di protezione da sovrascrittura è terminato). Se il supporto contenuto nell'unità è allocato o importato, può essere sovrascritto a seconda del livello di protezione da sovrascrittura impostato.</p> <p>Vedere "Livelli di protezione da sovrascrittura dei supporti" a pagina 241.</p> <p>Se il supporto nell'unità non è sovrascrivibile, viene visualizzato un messaggio che chiede di inserire un supporto sovrascrivibile.</p> <p>■ Aggiungi al supporto, sovrascrivi se non è disponibile alcun supporto per l'aggiunta di dati.</p> <p>Aggiunge il backup al set di supporti nel campo Set di supporti nella finestra di dialogo applicazioni generali. Vedere "Modifica delle opzioni predefinite" a pagina 205.</p> <p>Il set di backup viene aggiunto se è disponibile un supporto per l'aggiunta di dati nel set di supporti selezionato, altrimenti viene utilizzato un supporto sovrascrivibile che viene aggiunto al set di supporti.</p> <p>Se un processo di aggiunta riempie totalmente un supporto, il processo prosegue su un altro supporto sovrascrivibile. A seconda della configurazione, i supporti sovrascrivibili vengono selezionati tra i supporti scratch o riciclabili.</p> <p>Vedere "Informazioni sulla protezione da sovrascrittura dei supporti" a pagina 230.</p> <p>Se il supporto nell'unità non è sovrascrivibile, viene visualizzato un messaggio che chiede di inserire un supporto sovrascrivibile.</p> <p>■ Aggiungi al supporto, termina il processo se non è disponibile alcun supporto per l'aggiunta di dati</p> <p>Aggiunge il backup al set di supporti nel campo Set di supporti nella finestra di dialogo applicazioni generali. Vedere "Modifica delle opzioni predefinite" a pagina 205.</p> <p>I dati vengono aggiunti al set di backup se è disponibile un supporto, altrimenti il processo viene interrotto.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------------|--|
| Tipo di compressione | <p>Fornisce i seguenti tipi di compressione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Nessuno Copia i dati sul supporto nel formato originale (non compresso). La compressione dei dati può essere utile per rendere più veloce l'esecuzione dei backup e occupare meno spazio sul supporto di archiviazione. ■ Software Utilizzare la compressione dei dati con il software STAC, che comprime i dati prima di inviarli al dispositivo di archiviazione. ■ Hardware [se disponibile, altrimenti nessuno] Utilizzare la compressione di dati dell'hardware (se il dispositivo di archiviazione la supporta). Se l'unità non supporta tale funzione, i dati verranno salvati in formato non compresso. ■ Hardware [se disponibile altrimenti software]. Utilizzare la compressione di dati dell'hardware (se il dispositivo di archiviazione la supporta). Se l'unità non supporta questa funzione, viene utilizzata la compressione software STAC. |
| Verifica dopo il backup | <p>Verifica i backup dopo una volta completati. Le operazioni di verifica tendono ad accertare che il supporto sia leggibile una volta completato il backup. Si consiglia di eseguire questa verifica per tutti i backup.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Esegui il backup di file e directory seguendo i punti di giunzione | <p>Esegue il backup delle informazioni dei punti di giunzione e dei file e delle directory a cui sono collegati. Se questa casella di controllo non è selezionata, viene eseguito solo il backup delle informazioni relative ai punti di giunzione e non dei file e delle directory a cui questi sono collegati.</p> <p>Backup Exec non segue automaticamente i punti di giunzione creati da Microsoft Windows Vista/Server 2008 in quanto questa operazione può comportare la ripetizione continua del backup dei dati. Per informazioni sui punti di giunzione, visitare il sito Web all'indirizzo:</p> <p>http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-9</p> <p>Se si utilizzano punti di giunzione creati da linkd.exe (o da uno strumento simile) che si estendono su più volumi, i backup di Advanced Open File Option (AOFO) e quelli incrementali del journal delle modifiche non seguono correttamente i punti di giunzione. Per eseguire backup AOFO e backup incrementali con journal delle modifiche di volumi con punti di giunzione, deselegionare questa opzione. I punti di giunzione creati da Disk Manager e mountvol.exe sono supportati.</p> <p>Poiché alle unità installate non è assegnata alcuna lettera di unità, non possono essere selezionate e i file e le directory a cui sono collegate sono sottoposti a backup anche se l'opzione non è stata selezionata.</p> <p>Se l'opzione è selezionata e i file e le directory a cui sono collegati i punti di giunzione sono compresi nelle selezioni di backup, allora il backup dei file e delle directory viene eseguito due volte: la prima durante il backup completo di file e directory, la seconda durante il backup dei punti di giunzione.</p> <p>Avvertimento: Se un punto di giunzione è collegato a una posizione che lo contiene, sarà eseguito ripetutamente il backup dei dati e questo causerà un errore o un'interruzione del processo. Ad esempio, se c:\punto_di_giunzione è collegato a c:\, si verificherà la situazione descritta sopra quando si tenterà di eseguire il backup di c:\punto_di_giunzione e il processo di backup non potrà essere eseguito.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Esegui il backup di file e directory seguendo i collegamenti simbolici | <p>Esegue il backup delle informazioni dei collegamenti simbolici e dei file e delle directory a cui sono collegati.</p> <p>Se non si seleziona questa opzione, viene eseguito il backup delle sole informazioni relative ai collegamenti simbolici. I file e le directory a cui sono collegati non vengono sottoposti a backup.</p> <p>Se il collegamento simbolico rimanda a file e directory in un computer remoto, questi file e directory non vengono sottoposti a backup.</p> |
| Esegui il backup dei dati nell'archivio remoto | <p>Esegue il backup i dati che sono stati trasferiti dai supporti di archiviazione primari a quelli secondari. I dati non saranno richiamati alla loro posizione originale e il backup verrà effettuato direttamente sui supporti di backup.</p> <p>Se questa casella di controllo è attivata, non è consigliabile eseguire il backup dell'intero sistema. Backup Exec deve infatti caricare i dati che sono stati spostati sui supporti di archiviazione secondari ed è necessario più tempo per ogni set contenente i dati trasferiti.</p> <p>Se questa casella di controllo è disattivata, verrà eseguito il backup del solo segnaposto in cui è archiviata la posizione dei dati sul supporto di archiviazione secondario, non dei dati stessi.</p> <p>Questa opzione non dovrebbe essere selezionata se il dispositivo utilizzato come supporto di archiviazione secondario e supporto di backup contiene una sola unità, perché l'archivio remoto e Backup Exec competono per utilizzarla.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| <p>Attiva il backup di una sola istanza per NTFS</p> | <p>Attiva il backup di una sola istanza per i volumi NTFS. Questa opzione è disponibile solo se si utilizza la funzione Single Instance Storage (SIS) di Microsoft Windows. Il backup di una sola istanza verifica se nel volume NTFS vi sono file identici. Se vengono rilevate molteplici copie di un file, viene eseguito il backup di una sola istanza di quel file, indipendentemente dal numero di collegamenti SIS che vi fanno riferimento.</p> <p>Il backup di una sola istanza può ridurre considerevolmente lo spazio di archiviazione necessario per i backup. Molte applicazioni generano automaticamente file che hanno un contenuto identico. La quantità effettiva di spazio salvato dipende dal numero di file duplicati nel volume.</p> <p>Se il processo di backup non viene eseguito fino al termine, i dati del file potrebbero non essere inclusi nel set di backup. Eseguire di nuovo il backup fino al corretto completamento. Se si utilizza il metodo di backup incrementale, ripetendo il processo non verrà eseguito il backup degli stessi file. Per garantire che tutti i file siano sottoposti correttamente a backup è necessario eseguire un backup completo o di copia. Se invece si utilizza il metodo incrementale - utilizzando data e ora di modifica, la ripetizione del processo consente di completare correttamente il backup dei file.</p> |
| <p>Attiva Direct Access</p> | <p>Attiva un computer remoto per deduplicare dati che vengono quindi inviati a un dispositivo di archiviazione.</p> <p>Vedere "Informazioni su Direct Access" a pagina 1692.</p> |
| <p>Mai</p> | <p>Ignora i file aperti nel caso siano individuati durante l'operazione di backup. L'elenco dei file ignorati viene visualizzato nel registro del processo relativo al backup.</p> |
| <p>Se chiusi entro X secondi</p> | <p>Attende l'intervallo di tempo specificato per la chiusura dei file prima di ignorare il file aperto e proseguire il backup.</p> <p>Se un file non viene chiuso entro l'intervallo specificato, sarà ignorato. L'elenco dei file ignorati viene visualizzato nel registro del processo relativo al backup.</p> <p>Se più file sono aperti, Backup Exec attende per l'intervallo di tempo specificato per ogni file. A seconda del numero di file aperti, l'attivazione di questa opzione potrebbe prolungare notevolmente il tempo necessario per il backup.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Con blocco | Tenta di aprire i file in uso. Se Backup Exec riesce ad aprire un file, lo blocca per tutto il processo di backup e non sarà possibile continuare a modificarlo. Sottoporre i file aperti a backup non è altrettanto efficace quanto chiudere le applicazioni ed eseguire il backup di tutti i file in modo coerente. |
| Senza blocco | Tenta di aprire i file in uso. Se Backup Exec riesce ad aprire un file, NON lo blocca durante l'esecuzione del backup, in modo che altre applicazioni possano scrivere dati nel file durante il backup. Avvertimento: Questa opzione consente di eseguire il backup di file che contengono dati non coerenti o danneggiati. Vedere " Advanced Open File Option " a pagina 1017. |
| Se la tecnologia di recupero capillare (GRT) di Backup Exec è attivata per il backup, immettere un percorso nel volume NTFS del media server locale in cui Backup Exec può memorizzare temporaneamente i dati. | Indica una posizione in cui Backup Exec può memorizzare temporaneamente i dati durante i processi attivati GRT. Assicurarsi che la posizione predefinita di C:\temp sia un volume NTFS e che non sia un volume del sistema. Se C:\temp non soddisfa questi requisiti, digitare un altro percorso a un volume NTFS sul media server locale in cui Backup Exec può memorizzare temporaneamente i dati. Questi dati vengono eliminati al termine del processo. È necessario almeno 1 GB di spazio su disco. |

Informazioni sui comandi pre/post processo

È possibile definire impostazioni predefinite per i comandi da eseguire prima o dopo tutti i processi di backup e ripristino. Qualora le opzioni predefinite non siano adatte a uno specifico processo, è possibile ignorarle al momento della creazione del processo.

Le condizioni che è possibile impostare per questi comandi sono:

- Il processo di backup o di ripristino viene eseguito solo se il comando pre-processo viene eseguito correttamente.
- Il comando post-processo viene eseguito solo se il comando pre-processo viene eseguito correttamente.
- Il comando post-processo viene eseguito anche se il processo di backup o di ripristino non viene completato correttamente.

- Backup Exec verifica i codici di ritorno (codici di uscita) dei comandi pre/post-processo per determinare se sono stati eseguiti correttamente. Un codice di ritorno pari a zero restituito al sistema operativo dal pre/post-comando indica a Backup Exec che il processo è stato eseguito correttamente. Un codice di ritorno diverso da zero è interpretato da Backup Exec quale segnale che il comando è terminato con un errore.

Nei casi in cui è fondamentale che il processo non sia eseguito se il comando pre-processo ha avuto esito negativo, configurare Backup Exec affinché verifichi i codici di ritorno dei comandi pre/post-processo e possa così determinare l'esito del comando pre-processo.

Ad esempio, se un comando pre-processo che chiude un database prima dell'esecuzione del backup non è eseguito correttamente, il database potrebbe essere danneggiato dal backup. In una situazione di questo tipo, è essenziale che il processo di backup non sia eseguito in caso di errore del comando pre-processo.

Inoltre, se Backup Exec è configurato in modo da controllare i codici restituiti dei comandi pre/post-processo e il codice di ritorno del comando post-processo è diverso da zero, il registro processi indica che tale comando non è riuscito. Se si è anche scelto di eseguire il processo solo in caso di riuscita del comando pre-processo e sia il comando pre-processo che il processo vengono completati con successo, Backup Exec contrassegnerà comunque il processo come non riuscito se il comando post-processo non è eseguito correttamente.

Ad esempio, se il comando pre-processo riesce, chiudendo così il database, e anche il processo di backup viene concluso correttamente, ma il comando post-processo non riesce e il database non viene riavviato, Backup Exec contrassegna il processo e il comando post-processo come non riusciti.

Se si seleziona l'opzione **Su ogni server di cui si esegue il backup**, i comandi pre-processo e post-processo vengono eseguiti e completati su ogni server prima che sia avviata l'elaborazione sul successivo server selezionato.

Vedere ["Impostazione dei comandi pre-processo e post-processo predefiniti"](#) a pagina 422.

Vedere ["Comandi pre/post-processo per backup e ripristino"](#) a pagina 374.

Vedere ["Eseguire comandi pre e post-processo per i processi di ripristino"](#) a pagina 673.

Impostazione dei comandi pre-processo e post-processo predefiniti

È possibile definire impostazioni predefinite per i comandi da eseguire prima o dopo tutti i processi di backup e ripristino. Qualora le opzioni predefinite non siano adatte a uno specifico processo, è possibile ignorarle al momento della creazione del processo.

Vedere ["Informazioni sui comandi pre/post processo"](#) a pagina 421.

Vedere ["Comandi pre/post-processo per backup e ripristino"](#) a pagina 374.

Per impostare i comandi pre-processo e post-processo predefiniti

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, nella sezione **Valori predefiniti processo**, fare clic su **Comandi pre/post-processo**.
- 3 Selezionare le opzioni appropriate.
 Vedere ["Opzioni predefinite di Comandi pre/post-processo"](#) a pagina 423.
- 4 Fare clic su **OK**.

Opzioni predefinite di Comandi pre/post-processo

È possibile definire impostazioni predefinite per i comandi da eseguire prima o dopo tutti i processi di backup e ripristino. Qualora le opzioni predefinite non siano adatte a uno specifico processo, è possibile ignorarle al momento della creazione del processo.

Vedere ["Impostazione dei comandi pre-processo e post-processo predefiniti"](#) a pagina 422.

Tabella 7-2 Opzioni predefinite di Comandi pre/post-processo

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Consenti esecuzione corretta comandi pre/post-processo solo se completati con codice zero | <p>Consente al Backup Exec di controllare i codici di ritorno dei comandi pre/post-processo per determinare se sono stati completati correttamente.</p> <p>Un codice di ritorno pari a zero restituito al sistema operativo dal pre/post-comando indica a Backup Exec che il processo è stato eseguito correttamente. Un codice di ritorno diverso da zero è interpretato da Backup Exec quale segnale che il comando è terminato con un errore.</p> <p>Dopo aver controllato i codici di ritorno, Backup Exec prosegue con l'elaborazione in base alle selezioni impostate per l'esecuzione dei comandi pre/post-processo.</p> <p>Se questa opzione non è selezionata, l'esito dei comandi pre/post-processo non è determinato sulla base dei codici di ritorno.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| <p>Esegui il processo solo se il comando pre-processo viene eseguito correttamente</p> | <p>Il processo di backup o di ripristino viene eseguito solo se il comando pre-processo viene eseguito correttamente. Se il comando pre-processo non riesce, il processo non viene eseguito e viene contrassegnato come non riuscito.</p> <p>Nei casi in cui è fondamentale che il processo non sia eseguito se il comando pre-processo ha avuto esito negativo, selezionare Consenti esecuzione corretta comandi pre/post-processo solo se completati con codice zero. Se il codice di ritorno è diverso da zero, questo viene interpretato da Backup Exec quale segnale che il comando pre-processo non è stato eseguito correttamente. Il processo non viene eseguito ed è contrassegnato come non riuscito.</p> |
| <p>Esegui il post-comando se il pre-comando viene eseguito correttamente</p> | <p>Il comando post-processo viene eseguito solo se il comando pre-processo viene eseguito correttamente.</p> <p>Nei casi in cui è fondamentale che il comando post-processo non sia eseguito se il comando pre-processo ha avuto esito negativo, selezionare Consenti esecuzione corretta comandi pre/post-processo solo se completati con codice zero. Se il codice di ritorno è diverso da zero, questo sarà interpretato da Backup Exec quale segnale che il comando pre-processo non è stato eseguito correttamente. Il comando post-processo non viene eseguito.</p> <p>Se si seleziona anche Esegui il processo solo se il comando pre-processo viene eseguito correttamente, e sia il comando pre-processo sia il processo vengono eseguiti correttamente, ma il comando post-processo restituisce un codice diverso da zero, il registro processi indica che il processo e il comando post-processo non sono riusciti.</p> |
| <p>Esegui il comando post-processo anche se il processo non riesce</p> | <p>Esegui il comando post-processo sia che il processo riesca oppure no.</p> <p>Se si seleziona anche Consenti esecuzione corretta comandi pre/post-processo solo se completati con codice zero e il comando post-processo restituisce un codice diverso da zero, il registro processi indica che il comando post-processo non è riuscito.</p> |
| <p>Esegui comando post-processo al completamento verifica processo</p> | <p>Esegui il comando post-processo al completamento della verifica nel caso sia stata selezionata l'opzione di Verifica al termine del backup sulla finestra di dialogo di Proprietà processo di backup.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Annulla il comando se non viene eseguito entro x minuti | Indica il numero di minuti che Backup Exec deve attendere prima di annullare un pre/post-comando che non è stato completato. Il tempo di attesa predefinito è di 30 minuti. |
| Su questo media server | Esegue i comandi pre/post processo solo su questo media server. |
| Su ogni server di cui si esegue backup o ripristino | Esegue i comandi pre/post processo una volta su ogni server sottoposto a backup o ripristino. Le selezioni relative ai comandi pre/post-processo si applicano indipendentemente a ogni singolo server. Quando si seleziona questa opzione, i pre/post-comandi sono eseguiti e completati su ogni server prima che l'elaborazione abbia inizio sul successivo server selezionato. |

Selezione delle reti di backup

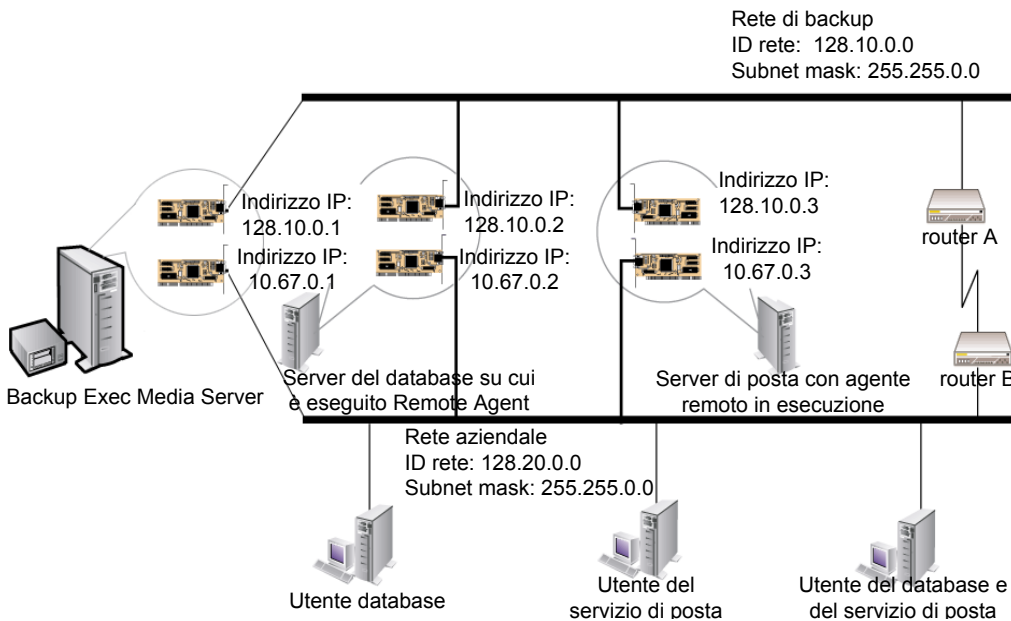
La funzione Rete di backup consente di indirizzare il traffico di backup primario generato da Backup Exec verso una determinata rete locale. L'indirizzamento dei processi di backup verso una determinata rete locale isola i dati di backup in modo che le altre reti connesse non risentano delle operazioni di backup in esecuzione. Una rete di backup può anche essere utilizzata quando si esegue un ripristino di dati. La funzione viene attivata sul media server e consente di proteggere tutti i computer remoti che risiedono sulla rete locale specificata.

Una volta attivata la funzione e inoltrato il processo di backup, Backup Exec verifica che il computer remoto si trovi nella stessa subnet dell'interfaccia di rete selezionata nel media server. Se si verifica questa condizione, il processo di backup viene eseguito.

Se invece il computer non si trova nella subnet selezionata, il processo di backup non viene eseguito. Tuttavia, Backup Exec può essere configurato in modo da utilizzare qualsiasi rete disponibile per il backup di computer remoti.

Il diagramma seguente mostra un esempio di configurazione di base di una rete di backup.

Figura 7-1 Esempio di rete di backup



Nell'esempio, il server del database e il server di posta elettronica sono connessi sia alla rete di backup, sia alla rete aziendale.

Quando si eseguono operazioni di backup dal media server di Backup Exec, viene utilizzata la rete di backup e la rete aziendale per eseguire il backup del server del database. Se i dati di backup passano attraverso la rete aziendale, il tempo impiegato per eseguire il backup del server del database aumenta perché il percorso di rete tra i due computer è più lungo. In questo caso, è possibile che gli utenti riscontrino dei ritardi durante l'accesso al server di posta dovuti a un aumento del traffico di rete.

Se invece è attivata la funzione Rete di backup specificata durante il backup del server del database, il traffico dei dati di backup verrà circoscritto alla rete di backup e non vi saranno ripercussioni per gli utenti che accedono al server di posta. La rete di backup verrà utilizzata per eseguire tutte le operazioni di backup.

Se si desidera eseguire il backup di computer remoti non connessi alla rete di backup, quali i computer degli utenti del database, utilizzare qualsiasi percorso di rete disponibile. In tal modo sarà possibile eseguire il backup dei computer remoti anche se non risiedono sulla rete di backup.

Vedere ["Informazioni sull'utilizzo di Backup Exec con i firewall"](#) a pagina 433.

Vedere ["Ricerca di sistemi attraverso un firewall"](#) a pagina 437.

Utilizzo di IPv4 e IPv6 con Backup Exec

Backup Exec supporta le versioni 4 e 6 del protocollo IP, comunemente indicate come IPv4 e IPv6. È possibile utilizzare IPv4 e IPv6 in reti di backup e ripristino. IPv6 è supportato solo se il sistema operativo supporta tale protocollo e se la rete è stata configurata correttamente.

È possibile utilizzare Backup Exec in un ambiente misto IPv4/IPv6 o in un ambiente solo IPv4.

Immettere un indirizzo IPv4 o IPv6 per un computer in qualunque percorso da cui sia possibile accedere a un nome computer in Backup Exec, ad eccezione delle seguenti posizioni:

- selezioni definite dall'utente
- cluster. Microsoft Windows non supporta l'utilizzo di un indirizzo IPv6 come risorsa in cluster.
- la finestra di dialogo Connetti a media server.

È possibile eseguire il backup o il ripristino di un Remote Agent che supporta IPv6 utilizzando IPv6 solo da un media server compatibile con IPv6.

Impostazione di una rete di backup e delle opzioni di protezione predefinite

È possibile specificare una rete affinché sia utilizzata come rete predefinita per tutti i processi di backup. Prima di configurare la rete predefinita, verificare la connessione di rete tra il media server e i computer remoti.

Nota: I computer remoti di cui si desidera eseguire il backup devono essere dotati della versione più recente di Backup Exec Remote Agent.

È inoltre possibile impostare le opzioni di protezione predefinite per processi di Backup Exec, nonché selezionare una chiave o un tipo di crittografia predefinito per i processi di backup. Se si utilizza Symantec Endpoint Protection 11.0 o versione successiva, è possibile configurare tale funzione di modo che Backup Exec esegua il backup dei dati in caso di minacce globali.

Le impostazioni di backup selezionate vengono impostate come valori predefiniti per tutti i nuovi processi e modelli di backup. È possibile modificare manualmente queste impostazioni quando si creano specifici processi o modelli.

Per impostare una rete di backup e opzioni di protezione predefinite

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, in **Valori predefiniti processo**, fare clic su **Rete e sicurezza**.
- 3 Selezionare le opzioni appropriate.

Vedere "[Opzioni predefinite di sicurezza e della rete](#)" a pagina 428.

Opzioni predefinite di sicurezza e della rete

È possibile selezionare le opzioni predefinite di sicurezza e della rete per tutti i nuovi processi di backup e modelli che si creano. È possibile modificare manualmente queste impostazioni quando si creano specifici processi o modelli.

Vedere "[Impostazione di una rete di backup e delle opzioni di protezione predefinite](#)" a pagina 427.

Tabella 7-3 Opzioni predefinite di sicurezza e della rete

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Attiva selezione di condivisioni utenti | Consente di includere le condivisioni definite dall'utente nei processi. Se l'opzione non è selezionata, non è possibile selezionare le condivisioni definite dall'utente quando si creano i processi. |
| Attivare l'intervallo porte TCP dinamiche di Remote Agent | Consente agli agenti remoti di utilizzare un intervallo di porte per le comunicazioni. Inserire l'intervallo di porta. Se la prima porta che Backup Exec prova a utilizzare non è disponibile, il sistema tenterà di utilizzare una delle porte comprese nell'intervallo. Se nessuna delle porte dell'intervallo è disponibile, verrà utilizzata una qualsiasi porta dinamica disponibile. Gli intervalli di porte predefiniti sono compresi tra 1025 e 65535. Symantec consiglia di utilizzare un intervallo di 25 porte allocate per i sistemi remoti se si utilizza Backup Exec con un firewall. Vedere " Informazioni sull'utilizzo di Backup Exec con i firewall " a pagina 433. |
| Interfaccia | Indicare il nome della scheda di interfaccia di rete che connette il media server alla rete da utilizzare come rete di backup. L'elenco comprende tutte le schede di interfaccia di rete disponibili sul media server. |
| Dettagli interfaccia | Visualizza l'indirizzo MAC (Media Access Control), il tipo di adattatore, la descrizione, gli indirizzi IP e i prefissi subnet dell'interfaccia di rete selezionata per la rete di backup. |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Protocollo | <p>Consente di scegliere dalle seguenti opzioni di protocollo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Usare qualsiasi protocollo disponibile ■ IPv4 ■ IPv6 |
| Subnet | <p>Visualizza il numero a 32 bit che identifica la rete secondaria (subnet) a cui appartiene la scheda di interfaccia di rete.</p> |
| Consenti l'utilizzo di qualsiasi interfaccia di rete, protocollo o subnet disponibile da parte degli agenti remoti non legati all'interfaccia di rete, al protocollo o alla subnet | <p>Si assicura che i dati provenienti dal sistema remoto siano sottoposti a backup o ripristinati in una qualsiasi rete disponibile, nel caso in cui il sistema remoto selezionato per il backup o il ripristino non appartenga alla rete di backup specificata.</p> <p>Se questa casella non è contrassegnata e sono stati selezionati dati di un sistema remoto che non appartiene alla rete di backup specificata, il processo non avrà esito positivo, perché Backup Exec non sarà in grado di eseguire il backup o il ripristino dei dati del sistema remoto.</p> |
| Usa una porta personalizzata per ricevere richieste di operazioni dal computer remoto | <p>Specifica la porta utilizzata per le comunicazioni tra questo computer e il computer remoto sia operazioni avviate sia da DBA sia da media server. Per impostazione predefinita viene utilizzata la porta 5633.</p> <p>Se si modifica il numero di porta nel computer remoto Windows o Linux, sarà necessario modificare il numero anche nel media server, quindi riavviare il servizio Backup Exec Job Engine nel media server.</p> <p>Vedere "Informazioni sulla modifica delle informazioni dell'istanza di Oracle" a pagina 1420.</p> |
| Utilizzare la crittografia del software compatibile con FIPS 140-2 | <p>Attiva la crittografia del software compatibile con gli standard FIPS 140-2. Se si seleziona questa opzione è necessario utilizzare una chiave di cifratura AES a 256 bit. Questa opzione è disponibile solo per i computer Windows.</p> <p>Affinché questa modifica abbia effetto è necessario riavviare i servizi di Backup Exec.</p> |
| Tipo di crittografia | <p>Specifica il tipo di crittografia che si intende utilizzare, se esistente.</p> <p>Vedere "Informazioni sulla crittografia" a pagina 438.</p> |
| Chiave di crittografia | <p>Specifica la chiave di crittografia predefinita che si desidera utilizzare.</p> |
| Gestisci chiavi | <p>Consente di creare una nuova chiave di crittografia o di eliminare una chiave di crittografia esistente.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Esegui backup immediatamente quando viene raggiunto un livello di Symantec ThreatCon elevato | Esegue i backup automatici quando Symantec ThreatCon raggiunge il livello specificato nel campo di Livello di Symantec ThreatCon. Per utilizzare questa funzionalità è necessario aver installato Symantec Endpoint Protection 11.0 o versione successiva nello stesso computer in cui è installato Backup Exec. |
| Livello di Symantec ThreatCon | Specificare il livello ThreatCon in corrispondenza del quale devono essere eseguiti backup automatici. Per ulteriori informazioni sui livelli Symantec ThreatCon, visitare il sito Web all'indirizzo: http://www.symantec.com |

Opzioni di backup di sicurezza e rete

Quando si crea un nuovo processo di backup, è possibile cambiare la rete di backup da utilizzare. Quando si sceglie una rete di backup diversa per un processo, è possibile impostarla come nuova rete predefinita per tutti i futuri processi di backup.

Vedere "[Selezione delle reti di backup](#)" a pagina 425.

nonché scegliere di crittografare un processo di backup. Se si utilizza Symantec Endpoint Protection 11.0 o versione successiva, è possibile configurare il processo di modo che venga eseguito automaticamente in caso di minacce globali.

Vedere "[Informazioni sulla crittografia](#)" a pagina 438.

Vedere "[Utilizzo di Backup Exec con Symantec Endpoint Protection](#)" a pagina 432.

Tabella 7-4 Opzioni di backup di sicurezza e rete

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------|---|
| Interfaccia di rete | Specificare il nome della scheda di interfaccia di rete (o scheda NIC) che connette il media server alla rete da utilizzare come rete di backup per questo processo. L'elenco comprende tutte le schede di rete disponibili sul media server. Se si utilizza Central Admin Server Option (CASO), selezionare l'opzione Usa interfaccia di rete predefinita per media server gestito se si desidera elaborare i processi di backup delegati CASO utilizzando la scheda di interfaccia di rete configurata come predefinita sul media server gestito. |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Protocollo | <p>Specifica il protocollo che si desidera utilizzare per questo processo di backup.</p> <p>Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Usare qualsiasi protocollo disponibile ■ IPv4 ■ IPv6 |
| Subnet | <p>Visualizza il numero a 32 bit che identifica la rete secondaria (subnet) a cui appartiene la scheda di interfaccia di rete.</p> |
| Consenti l'utilizzo di qualsiasi interfaccia di rete, subnet o protocollo disponibili da parte degli agenti remoti non legati all'interfaccia di rete, alla subnet o al protocollo suddetti | <p>Si assicura che i dati provenienti dal sistema remoto siano sottoposti a backup o ripristinati in una qualsiasi rete disponibile, nel caso in cui il sistema remoto selezionato per il backup o il ripristino non appartenga alla rete di backup specificata.</p> <p>Se questa casella non è contrassegnata e sono stati selezionati dati di un sistema remoto che non appartiene alla rete di backup specificata, il processo non avrà esito positivo, perché Backup Exec non sarà in grado di eseguire il backup o il ripristino dei dati del sistema remoto.</p> |
| Dettagli interfaccia | <p>Visualizza l'indirizzo MAC (Media Access Control), il tipo di adattatore, la descrizione, gli indirizzi IP e i prefissi subnet dell'interfaccia di rete selezionata per la rete di backup.</p> |
| Tipo di crittografia | <p>Specifica il tipo di crittografia che si intende utilizzare, se esistente.</p> <p>Vedere "Informazioni sulla crittografia" a pagina 438.</p> |
| Chiave di crittografia | <p>Specifica la chiave di crittografia che si desidera utilizzare.</p> |
| Gestisci chiavi | <p>Consente di creare una nuova chiave di crittografia o di eliminare una chiave di crittografia esistente.</p> |
| Esegui il processo di backup immediatamente quando viene raggiunto un livello di Symantec ThreatCon elevato | <p>Esegue questo backup automaticamente quando Symantec ThreatCon raggiunge il livello specificato nel campo di Livello di Symantec ThreatCon. Per utilizzare questa funzionalità è necessario aver installato Symantec Endpoint Protection 11.0 o versione successiva nello stesso computer in cui è installato Backup Exec.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------------------|--|
| Livello di Symantec ThreatCon | <p>Specifica il livello ThreatCon in corrispondenza del quale deve essere eseguito il backup.</p> <p>Per ulteriori informazioni sui livelli Symantec ThreatCon, visitare il sito Web all'indirizzo:</p> <p>http://www.symantec.com</p> |

Utilizzo di Backup Exec con Symantec Endpoint Protection

È possibile utilizzare Symantec Endpoint Protection 11.0 o versione successiva con Backup Exec per fornire ulteriore sicurezza quando la minaccia di virus o malware è elevata. È inoltre possibile visualizzare le informazioni sulla sicurezza di Symantec Endpoint Protection in Riepilogo sicurezza di Backup Exec. Per utilizzare Riepilogo sicurezza è necessario installare Symantec Endpoint Protection Manager.

Symantec Endpoint Protection utilizza un livello ThreatCon per fornire un quadro generale della sicurezza Internet globale. I livelli Symantec ThreatCon sono basati su un sistema di classificazione da 1 a 4, con il livello 4 che rappresenta il livello di minaccia più elevato.

Per ulteriori informazioni sui livelli Symantec ThreatCon, visitare il sito Web all'indirizzo:

<http://www.symantec.com>

È possibile configurare Backup Exec di modo che esegua automaticamente un processo di backup quando viene raggiunto il livello ThreatCon specificato. È ad esempio possibile configurare processi speciali per i dati più importanti. In questo modo si assicura il backup di dati essenziali non appena vengono rilevati minacce globali.

È importante considerare i tipi di processi che si intende attivare automaticamente e il potenziale impatto che questi possono avere sulle risorse di sistema utilizzate. Il livello ThreatCon viene aggiornato di frequente e può essere aumentato in qualsiasi momento senza preavviso. Se si configura l'esecuzione automatica per processi di grandi dimensioni o che utilizzano molte risorse, è possibile che questi interferiscano con le normali operazioni.

Per il monitoraggio del livello di ThreatCon, è necessario che i media server siano connessi a Internet. Se il media server non è connesso a Internet, i processi di backup non vengono attivati quando il livello di ThreatCon si alza.

Per ulteriori informazioni su Symantec Endpoint Protection, vedere il *Manuale dell'amministratore di Symantec Endpoint Protection*.

Vedere ["Opzioni di backup di sicurezza e rete"](#) a pagina 430.

Vedere ["Impostazione di una rete di backup e delle opzioni di protezione predefinite"](#) a pagina 427.

Vedere ["Visualizzazione di Riepilogo sicurezza di Symantec Endpoint Protection"](#) a pagina 643.

Informazioni sull'utilizzo di Backup Exec con i firewall

In ambienti firewall, Backup Exec fornisce i seguenti vantaggi:

- Il numero di porte utilizzate per le connessioni di rete di backup viene mantenuto al minimo.
- Le porte aperte presenti sul media server di Backup Exec e sui sistemi remoti sono dinamiche e offrono alti livelli di flessibilità durante le operazioni di ricerca, backup e ripristino.
- È possibile impostare determinati intervalli di porte per il firewall e specificare reti di backup e ripristino all'interno di questi intervalli. È possibile utilizzare determinati intervalli per isolare il traffico di dati e garantire alti livelli di affidabilità.

Nota: Remote Agent for Windows Systems è necessario per eseguire backup e ripristini remoti.

I firewall influenzano la comunicazione del sistema tra un media server e qualunque sistema remoto al di fuori dell'ambiente dei firewall. È necessario considerare requisiti speciali della porta per il firewall quando si configura Backup Exec.

Symantec consiglia di aprire la porta 1000 e assicurarsi che sia disponibile sul media server di Backup Exec e su qualsiasi sistema remoto. Inoltre, per le comunicazioni tra il media server e gli agenti remoti, è necessario aprire gli intervalli di porte dinamiche specificati.

Vedere ["Porte di Backup Exec"](#) a pagina 434.

Quando un media server si connette a un sistema remoto, inizialmente utilizza la porta 1000. Remote Agent attende la connessione su questa porta predefinita. Il media server è legato a una porta disponibile, ma le connessioni aggiuntive a Remote Agent vengono iniziate su qualunque porta disponibile.

Quando si esegue il backup i dati, possono essere necessarie fino a due porte sul computer su cui Remote Agent è installato. Per supportare i processi simultanei, è necessario configurare il firewall per consentire che un intervallo di porte abbastanza ampio supporti il numero delle operazioni simultanee desiderate.

Se c'è un conflitto, è possibile modificare la porta predefinita con un numero di porta alternato modificando il `%systemroot%\System32\drivers\etc\services` file. È possibile utilizzare un editor di testo come Blocco note per modificare la voce NDMP o per aggiungere una voce NDMP con un nuovo numero di porta. È necessario formattare la voce nel modo seguente:

```
ndmp      10000/tcp          #Network Data Management Protocol
```

Nota: Se la porta predefinita viene modificata, è necessario cambiarla nel media server e in tutti i sistemi remoti il cui backup è stato eseguito attraverso il firewall.

Quando gli intervalli della porta dinamica TCP vengono impostati, Symantec consiglia di utilizzare un intervallo di 25 porte assegnate per il computer remoto. Il numero delle porte che i computer remoti richiedono dipende dal numero dei dispositivi da proteggere e dal numero dei dispositivi a nastro utilizzati. Per garantire le massime prestazioni, potrebbe essere necessario aumentare gli intervalli di porte.

Se non viene specificato un intervallo, Backup Exec utilizza l'intero intervallo di porte dinamiche disponibili. Quando vengono eseguiti backup remoti attraverso un firewall, è necessario selezionare un intervallo specifico nella finestra di dialogo delle **impostazioni predefinite Rete e firewall**.

Vedere "[Porte di ascolto di Backup Exec](#)" a pagina 436.

Vedere "[Porte utilizzate da Backup Exec Desktop and Laptop Option](#)" a pagina 437.

Porte di Backup Exec

È possibile avere requisiti speciali per la porta di Backup Exec, se si utilizza un firewall. I firewall possono influenzare la comunicazione di sistema tra un media server e i sistemi remoti che risiedono fuori dell'ambiente del firewall.

Vedere "[Informazioni sull'utilizzo di Backup Exec con i firewall](#)" a pagina 433.

La seguente tabella fornisce ulteriori informazioni sulle porte di Backup Exec e gli agenti e le opzioni da utilizzare:

Tabella 7-5 Porte di Backup Exec

| Servizio o processo | Porta | Tipo di porta |
|--|---|---------------|
| Backup Exec Agent Browser (processo = benetns.exe) | 6101 | TCP |
| Backup Exec Remote Agent for Windows Servers (processo = beremote.exe) | 10000 | TCP |
| Backup Exec media server (process=beserver.exe) | 3527, 6106 | TCP |
| MSSQL\$BKUPEXEC (processo = sqlservr.exe) | 1125 1434 (ms-sql-m) | TCP UDP |
| Backup Exec Remote Agent for NetWare | 10000 (Backup Exec 10.x), 6102 (Backup Exec 9.x) | TCP |
| Oracle Agent for Windows and Linux Servers | Porta casuale salvo diversa configurazione | |
| DB2 Agent for Windows and Linux Servers | Porta casuale salvo diversa configurazione | |
| Remote Agent for Linux or Unix Servers (RALUS) | Porta NDMP predefinita, in genere 10000 | TCP |
| Kerberos | 88 | UDP |
| NETBIOS | 135 | TCP, UDP |
| Servizio nomi NETBIOS | 137 | UDP |
| Servizio datagrammi NETBIOS | 138 | UDP |
| Servizio sessione NETBIOS | 139 | TCP |
| NETBIOS (Windows 2000) | 445 | TCP |
| DCOM/RPC | 3106 | TCP |
| Backup Exec Remote Agent | 6103 | TCP |

| Servizio o processo | Porta | Tipo di porta |
|---|-------------------------------|---------------|
| Eseguire installazione remota - Verificare la presenza di conflitti nella coda di messaggi per CASO che è parte di beserver.exe | 103x | TCP |
| Installazione remota | 441 | TCP |
| Notifica e-mail SMTP | 25 in uscita da media server | TCP |
| SNMP | 162 in uscita da media server | TCP |

Porte di ascolto di Backup Exec

È possibile avere requisiti speciali per la porta di Backup Exec, se si utilizza un firewall. I firewall possono influenzare la comunicazione di sistema tra un media server e i sistemi remoti che risiedono fuori dell'ambiente del firewall.

Vedere ["Informazioni sull'utilizzo di Backup Exec con i firewall"](#) a pagina 433.

Quando in Backup Exec non sono in esecuzione operazioni, il programma rimane in ascolto sulle porte per eventuali comunicazioni in arrivo da altri servizi e agenti. Backup Exec comunica inizialmente con Remote Agent mediante una porta di ascolto statica per iniziare un'operazione. L'agente e il media server utilizzano quindi le porte dinamiche per inviare e ricevere dati.

Backup Exec utilizza le seguenti porte di ascolto:

Tabella 7-6 Porte di ascolto di Backup Exec

| Servizio | Porta | Tipo di porta |
|--|--------------|---------------|
| Backup Exec Agent Browser (benetns.exe) | 6101 | TCP |
| Backup Exec Remote Agent for Windows Server (beremote.exe) | 10000 | TCP |
| Backup Exec media server (beserver.exe) | 3527, 6106 | TCP |
| MSSQL\$BKUPEXEC (sqlsevr.exe) | 1125 1434 | TCP UDP |

| Servizio | Porta | Tipo di porta |
|---|-------------|---------------|
| Backup Exec Remote Agent for NetWare | 10000, 6102 | TCP |
| Remote Agent for Linux and UNIX Servers (RALUS) | 10000 | TCP |
| Backup avviati da DBA per Oracle e DB2 | 5633 | TCP |

Porte utilizzate da Backup Exec Desktop and Laptop Option

È possibile avere requisiti speciali per la porta di Backup Exec, se si utilizza un firewall. I firewall possono influenzare la comunicazione di sistema tra un media server e i sistemi remoti che risiedono fuori dell'ambiente del firewall.

Vedere ["Informazioni sull'utilizzo di Backup Exec con i firewall"](#) a pagina 433.

Backup Exec Desktop and Laptop Option (DLO) utilizza le seguenti porte:

Tabella 7-7 Porte utilizzate da Backup Exec Desktop and Laptop Option

| Servizio o processo | Porta | Tipo di porta |
|--|-----------------------------|---------------|
| Comunicazione Server Message Block (SMB) | 135-139 | TCP/UDP |
| Comunicazione Server Message Block (SMB) senza NETBIOS | 445 | TCP/UDP |
| SQL | 1434 | TCP/UDP |
| DLOAdminSvcu.exe (servizio di amministrazione DLO) | 3999 in modalità di ascolto | TCP/UDP |

Ricerca di sistemi attraverso un firewall

Poiché molti firewall non permettono a un sistema remoto di essere visualizzato nella struttura della rete di Microsoft Windows, potrebbero essere necessarie operazioni supplementari per selezionare i sistemi remoti nella console di amministrazione di Backup Exec.

Per eseguire una ricerca di sistemi attraverso un firewall

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, in **Valori predefiniti processo**, fare clic su **Rete e sicurezza**.
- 3 Assicurarsi che sia impostato un intervallo dinamico di porte per il media server e l'agente remoto e che il firewall possa superare questi intervalli e la porta 10000 utilizzata per la connessione iniziale dal media server a Remote Agent.

Per visualizzare i sistemi Windows nella struttura delle selezioni, è necessario aprire la porta 6101.
- 4 Fare clic su **OK**.

Attivazione di un'istanza SQL attraverso un firewall

Se si intende stabilire una connessione a un'istanza SQL attraverso un firewall, attivare l'istanza SQL per la comunicazione. Per eseguire questa operazione, è necessario rendere statica la porta SQL e configurare Windows Firewall.

Per impostazione predefinita l'istanza di Backup Exec SQL è configurata per l'utilizzo di una porta dinamica. Ogni volta che si avvia SQL Server, il numero della porta può variare.

Vedere ["Modifica della porta dinamica sull'istanza di SQL Express in CASO in porta statica"](#) a pagina 1618.

Vedere ["Apertura di una porta SQL in CASO per un'istanza di SQL 2005 o 2008"](#) a pagina 1620.

È inoltre necessario configurare Windows Firewall per consentire le connessioni all'istanza SQL. A seconda della configurazione del sistema, questa operazione può essere eseguita in più modi, ad esempio aggiungendo sqlsvr.exe e sqlbrowser.exe all'elenco delle eccezioni di Windows Firewall oppure aprendo una porta in Windows Firewall per l'accesso TCP. Per ulteriori informazioni o per determinare quale configurazione è la più appropriata per la rete in uso, consultare la Microsoft Knowledge Base.

Informazioni sulla crittografia

Backup Exec consente la crittografia dei dati per garantirne la protezione da accessi non autorizzati. Chiunque tenti di accedere ai dati deve in effetti disporre della chiave di crittografia creata. Backup Exec consente la crittografia del software e inoltre supporta alcuni dispositivi che forniscono la crittografia dell'hardware con lo standard T10.

Backup Exec supporta due livelli di crittografia, ovvero AES (Advanced Encryption Standard) a 128 bit e a 256 bit. La crittografia AES a 256 bit fornisce un livello di protezione maggiore, in quanto presenta una chiave più lunga rispetto alla crittografia AES 128 bit. Tuttavia, la crittografia AES a 128 bit consente un'elaborazione più rapida dei processi di backup. La crittografia dell'hardware con lo standard T10 richiede AES a 256 bit.

Vedere ["Crittografia del software"](#) a pagina 439.

Vedere ["Crittografia dell'hardware"](#) a pagina 439.

Vedere ["Chiavi di crittografia"](#) a pagina 440.

Crittografia del software

Quando si installa Backup Exec, viene installato anche il software di crittografia necessario nel media server e nei computer remoti che utilizzano Remote Agent. È possibile utilizzare Backup Exec per crittografare i dati di un computer in cui è utilizzato Remote Agent, trasferire in seguito i dati crittografati nel media server e quindi memorizzare i singoli set di dati su nastro, o in una cartella di backup su disco.

È possibile crittografare i seguenti tipi di dati:

- dati utente, quali file e database Microsoft Exchange
- metadati, quali nomi e attributi dei file e informazioni sul sistema operativo
- file di catalogo su nastro e informazioni su directory.

Non è possibile crittografare metadati di Backup Exec o file di catalogo e informazioni su directory su disco.

Per i processi di backup è possibile utilizzare la compressione software con crittografia. I file vengono prima compressi, quindi crittografati. Quando si usano sia la crittografia, sia compressione software, i tempi per l'esecuzione dei backup risulteranno più lunghi.

Si consiglia di non utilizzare la compressione hardware insieme alla crittografia del software. La compressione hardware viene eseguita dopo la crittografia.

Durante il processo di crittografia i dati vengono mischiati in modo casuale e la compressione non funziona efficacemente con dati disposti in tal modo.

Vedere ["Informazioni sulla crittografia"](#) a pagina 438.

Crittografia dell'hardware

Backup Exec supporta la crittografia dell'hardware per i dispositivi di archiviazione che utilizzano lo standard T10. Quando si utilizza tale crittografia, i dati vengono

trasmessi dal computer host al dispositivo di destinazione e quindi crittografati nel dispositivo. Backup Exec consente la gestione delle chiavi di crittografia utilizzate per accedere ai dati crittografati.

Backup Exec supporta solo dispositivi approvati per la crittografia T10.

È possibile visualizzare l'elenco dei dispositivi compatibili al seguente URL:

<http://entsupport.symantec.com/umi/v-269-2>

Vedere "[Informazioni sulla crittografia](#)" a pagina 438.

Chiavi di crittografia

È possibile impostare una chiave di crittografia predefinita da utilizzare per tutti i processi di backup, i modelli e i processi di duplicazione di set di backup. È tuttavia possibile ignorare tale chiave predefinita per un determinato processo. La crittografia può anche essere utilizzata nelle policy quando si creano modelli di backup o modelli di duplicazione dei set di backup. Quando si crea un modello Duplicazione set di backup o un processo di duplicazione dei set di backup, i set di backup già crittografati non vengono nuovamente sottoposti a crittografia. Se invece il set di backup non è stato crittografato, è possibile eseguire tale operazione.

Se si utilizza la crittografia in policy di backup sintetico, è necessario utilizzare la stessa chiave di crittografia per tutti i modelli della policy. Non modificare la chiave dopo avere creato la policy. Per il modello di backup sintetico Backup Exec utilizza automaticamente la chiave di crittografia selezionata per gli altri modelli della policy.

Quando si ripristinano dati crittografati, Backup Exec verifica che nel database siano disponibili le chiavi di crittografia per quei dati. Se non sono disponibili tutte le chiavi, Backup Exec richiede di ricreare le chiavi mancanti. Se si elimina la chiave dopo avere pianificato il processo per eseguirlo, questo non potrà essere eseguito.

Se durante l'elaborazione di un processo di catalogazione Backup Exec non è in grado di individuare la chiave di crittografia, viene inviato un avviso. Se si conosce la passphrase, è possibile ricreare la chiave di crittografia mancante.

Se si utilizzano chiavi di crittografia con l'opzione Intelligent Disaster Recovery, è necessario tenere conto di considerazioni particolari.

Vedere "[Informazioni sui set di backup crittografati e sulla procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery](#)" a pagina 1958.

Vedere "[Informazioni sulla crittografia](#)" a pagina 438.

Vedere "[Impostazione di una rete di backup e delle opzioni di protezione predefinite](#)" a pagina 427.

Vedere ["Informazioni sull'eliminazione di una chiave di crittografia"](#) a pagina 446.

Vedere ["Eliminazione di una chiave di crittografia"](#) a pagina 446.

Informazioni sulle chiavi riservate e comuni nella crittografia

Backup Exec include i seguenti tipi di chiavi di crittografia:

Tabella 7-8 Tipi di chiavi di crittografia

| Tipo di chiave | Descrizione |
|----------------|--|
| Comune | Qualsiasi utente può utilizzare la chiave per crittografare i dati durante il backup e per ripristinare dati crittografati. |
| Riservato | Qualsiasi utente può utilizzare la chiave per crittografare i dati durante il backup. Se un utente che non sia il proprietario della chiave prova a ripristinare dati crittografati con una chiave riservata, viene chiesta la passphrase. È possibile ripristinare i dati solo fornendo la passphrase corretta. |

Passphrase in crittografia

Le chiavi di crittografia richiedono una passphrase che è simile alla password. Le passphrase sono in genere più lunghe delle password e sono formate da più parole. Una passphrase efficace deve contenere un numero di caratteri compreso fra 8 e 128. Per la crittografia AES a 128 bit è necessario un numero minimo di 8 caratteri. Per la crittografia AES a 256 bit è necessario un numero minimo di 16 caratteri. Si consiglia di utilizzare un numero di caratteri superiore al limite minimo richiesto.

Nota: La crittografia dell'hardware con lo standard T10 richiede AES a 256 bit. Non è possibile attivare la crittografia dell'hardware per un processo se non si utilizza una passphrase di almeno 16 caratteri.

Una passphrase efficace deve inoltre contenere combinazioni di lettere maiuscole e minuscole, numeri e caratteri speciali. Evitare di utilizzare citazioni letterarie in una passphrase.

La passphrase può contenere solo caratteri ASCII stampabili, cioè i caratteri da 32 a 126 nella tabella ASCII. Il carattere ASCII n. 32 è lo spazio immesso tramite la barra spaziatrice della tastiera. I caratteri ASCII da 33 a 126 sono i seguenti:

!"#\$%&'()*+,-./0123456789:;<=>?@ABCDEFGHIJKLMN O PQRSTU VWXYZ[\]^_`abcdefghijklmnopqrstuvwxyz{|}~

Vedere ["Creazione di una chiave di crittografia"](#) a pagina 444.

Vedere ["Impostazione di una rete di backup e delle opzioni di protezione predefinite"](#) a pagina 427.

Informazioni sulla gestione delle chiavi di crittografia

Quando un utente crea una chiave di crittografia, la chiave viene contrassegnata con un identificatore, in base al SID (identificatore di sicurezza) dell'utente. L'utente che crea la chiave ne diviene il proprietario.

Le chiavi vengono memorizzate nel database di Backup Exec. Non vengono invece memorizzate le relative passphrase. Il proprietario della chiave deve ricordare la passphrase della chiave.

Per garantire la protezione delle chiavi, si consiglia quanto segue:

- compilare un elenco scritto delle passphrase e conservarlo in un luogo sicuro diverso da quello in cui si trovano i set di backup crittografati
- Eseguire un backup del database di Backup Exec. Nel database viene conservato un record delle chiavi.

Attenzione: se non si dispone di un backup del database di Backup Exec e non si ricordano le passphrase, non sarà possibile ripristinare i dati dal supporto crittografato. In situazioni simili, i dati crittografati non possono essere ripristinati nemmeno da Symantec.

Una chiave creata in un determinato media server è specifica di quel media server. Non è possibile spostare chiavi da un media server all'altro. È invece possibile creare nuove chiavi in un media server diverso utilizzando le passphrase esistenti. Una passphrase genera sempre la stessa chiave. Se si elimina una chiave per errore, è possibile ricrearla utilizzando la passphrase.

Se un database di Backup Exec in un media server viene danneggiato e viene sostituito da un nuovo database, è necessario ricreare manualmente tutte le chiavi di crittografia memorizzate nel database originale.

Se si sposta un database da un media server a un altro, le chiavi di crittografia restano invariate, purché il nuovo media server soddisfi i seguenti requisiti:

- utilizza lo stesso account utente del media server originale.
- si trova nello stesso dominio del media server originale.

Vedere ["Chiavi di crittografia"](#) a pagina 440.

Vedere ["Passphrase in crittografia"](#) a pagina 441.

Vedere ["Informazioni sull'eliminazione di una chiave di crittografia"](#) a pagina 446.

Vedere ["Sostituzione di una chiave di crittografia"](#) a pagina 445.

Vedere ["Eliminazione di una chiave di crittografia"](#) a pagina 446.

Opzioni di Gestione chiavi di crittografia

La finestra di dialogo **Gestione chiavi di crittografia** consente di eseguire varie operazioni di gestione delle chiavi di crittografia.

Vedere ["Creazione di una chiave di crittografia"](#) a pagina 444.

Vedere ["Sostituzione di una chiave di crittografia"](#) a pagina 445.

Vedere ["Eliminazione di una chiave di crittografia"](#) a pagina 446.

Tabella 7-9 Opzioni di **Gestione chiavi di crittografia**

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------------|---|
| Nome chiave | Indica il nome della chiave di crittografia. |
| Creato da | Indica chi ha creato la chiave di crittografia. Quando un utente crea una chiave di crittografia, Backup Exec contrassegna la chiave con un identificatore, in base al SID (identificatore di sicurezza) dell'utente. L'utente che crea la chiave ne diviene il proprietario. |
| Riservato | Indica se la chiave è una chiave riservata. Nel caso di una chiave riservata, qualsiasi utente può utilizzare la chiave per eseguire il backup dei dati. Ma solo il proprietario della chiave o un utente che conosce la passphrase può utilizzare la chiave riservata per ripristinare i dati crittografati. |
| Predefinito | Indica se la chiave è configurata come chiave predefinita per i processi che vengono crittografati. |
| Tipo di crittografia | Indica il tipo di crittografia associata alla chiave di crittografia. |
| Data creazione | Indica la data di creazione della chiave di crittografia. |
| Data ultimo accesso | Indica la data dell'ultimo accesso alla chiave di crittografia. |

| Elemento | Descrizione |
|--------------------|---|
| Nuovo | Consente di creare una nuova chiave di crittografia. |
| Elimina | Elimina la chiave di crittografia selezionata. |
| Sostituisci | Sostituisce la chiave di crittografia selezionata con la chiave selezionata nella finestra di dialogo Sostituisci chiave di crittografia . |

Creazione di una chiave di crittografia

Quando viene creata una chiave di crittografia, viene selezionato il tipo di crittografia da utilizzare.

Vedere "[Informazioni sulla gestione delle chiavi di crittografia](#)" a pagina 442.

Per creare una chiave di crittografia

- 1 Scegliere **Chiavi di crittografia** dal menu **Strumenti**.
- 2 Fare clic su **Nuovo**.
- 3 Completare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni di Aggiungi chiave di crittografia](#)" a pagina 444.
- 4 Fare clic su **OK**.

Opzioni di Aggiungi chiave di crittografia

Si hanno diverse opzioni quando si crea una chiave di crittografia.

Vedere "[Creazione di una chiave di crittografia](#)" a pagina 444.

Tabella 7-10 Opzioni di **Aggiungi chiave di crittografia**

| Elemento | Descrizione |
|--------------------|---|
| Nome chiave | Indicare un nome univoco per la chiave. Il nome può contenere al massimo 256 caratteri. |

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------------|---|
| Tipo di crittografia | <p>Indica il tipo di crittografia da utilizzare per questa chiave. Le opzioni disponibili sono AES a 128 bit o AES a 256 bit. Il tipo predefinito è AES a 256 bit.</p> <p>La crittografia AES a 256 bit fornisce un livello di protezione maggiore di quella a 128 bit, ma può comportare tempi di elaborazione dei processi di backup più lunghi.</p> <p>La crittografia dell'hardware con lo standard T10 richiede AES a 256 bit.</p> |
| Passphrase | <p>Indicare una passphrase per la chiave. Se si utilizza la crittografia AES a 128 bit, la passphrase deve contenere almeno 8 caratteri. Se si utilizza la crittografia AES a 256 bit, la passphrase deve contenere almeno 16 caratteri. Si consiglia di utilizzare un numero di caratteri superiore al limite minimo richiesto.</p> <p>Sono consentiti solo caratteri ASCII stampabili.</p> <p>Vedere "Passphrase in crittografia" a pagina 441.</p> |
| Conferma passphrase | <p>Conferma il passphrase.</p> |
| Comune | <p>Rendere comune questa chiave. Se la chiave è di tipo comune, qualsiasi utente di questa installazione di Backup Exec la può utilizzare per eseguire il backup e il ripristino dei dati.</p> |
| Riservato | <p>Rende la chiave con una chiave riservata. Se un tasto è riservato, qualsiasi utente può utilizzare la chiave per eseguire il backup dei dati. Ma solo il proprietario della chiave o un utente che conosce la passphrase può utilizzare la chiave riservata per ripristinare i dati crittografati.</p> |

Sostituzione di una chiave di crittografia

È possibile sostituire una chiave di crittografia da utilizzare per tutti i processi di backup, i modelli e i processi di duplicazione di set di backup.

Vedere "[Informazioni sulla gestione delle chiavi di crittografia](#)" a pagina 442.

Per sostituire una chiave di crittografia

- 1 Dal menu **Strumenti** fare clic su **Chiavi di crittografia**.
- 2 Selezionare la chiave che si desidera sostituire.
- 3 Fare clic su **Sostituisci**.

- 4 Nella casella **Seleziona una chiave di crittografia per sostituire "nome chiave"**, eseguire una delle seguenti operazioni:

Per utilizzare una chiave esistente Selezionare la chiave dall'elenco.

Per creare una nuova chiave Fare clic sulla freccia, quindi su **<chiave di crittografia nuova>**.
Vedere "[Opzioni di Aggiungi chiave di crittografia](#)" a pagina 444.

- 5 Fare clic su **OK**.

Informazioni sull'eliminazione di una chiave di crittografia

È necessario prestare particolare attenzione quando si elimina una chiave di crittografia. Quando si elimina una chiave di crittografia, non è possibile ripristinare i set di backup crittografati utilizzando tale chiave, a meno che non si crei una nuova chiave che utilizza la stessa chiave di crittografia e la stessa passphrase della chiave originale.

Vedere "[Eliminazione di una chiave di crittografia](#)" a pagina 446.

È possibile eliminare chiavi di crittografia nei seguenti casi:

- I dati cifrati su nastro non sono più validi o il nastro è obsoleto.
- La chiave di crittografia non è quella predefinita.
- La chiave di crittografia non è utilizzata in alcun processo o modello. Se la chiave è utilizzata, è necessario selezionare una nuova chiave per il processo o modello.
- La chiave di crittografia non viene utilizzata in un elenco di selezione per ripristinare processi e per verificare processi di duplicazione di set di backup. Se si elimina una chiave utilizzata in uno dei tipi di processo elencati, non sarà più possibile utilizzare l'elenco di selezione.

Se si elimina una chiave di crittografia utilizzata in un processo di ripristino pianificato, non è possibile sostituire la chiave. Pertanto tutti i processi di ripristino pianificati che utilizzano la chiave eliminata non potranno essere eseguiti.

Vedere "[Informazioni sulla gestione delle chiavi di crittografia](#)" a pagina 442.

Vedere "[Sostituzione di una chiave di crittografia](#)" a pagina 445.

Eliminazione di una chiave di crittografia

È necessario prestare particolare attenzione quando si elimina una chiave di crittografia. Quando si elimina una chiave di crittografia, non è possibile

ripristinare i set di backup crittografati utilizzando tale chiave, a meno che non si crei una nuova chiave che utilizza la stessa chiave di crittografia e la stessa passphrase della chiave originale.

Vedere ["Informazioni sull'eliminazione di una chiave di crittografia"](#) a pagina 446.

Per eliminare una chiave di crittografia

- 1 Scegliere **Chiavi di crittografia** dal menu **Strumenti**.
- 2 Selezionare la chiave che si desidera eliminare.
- 3 Fare clic su **Elimina**.
- 4 Fare clic su **Sì**.
- 5 Se la chiave è utilizzata in un processo o modello, effettuare le seguenti operazioni:
 - Nel riquadro **Seleziona una chiave di crittografia per sostituire "nome chiave"**, selezionare la nuova chiave per i processi o i modelli elencati.
 - Fare clic su **OK**.

Informazioni sul ripristino dei dati crittografati

I set di backup crittografati nell'elenco di selezione di ripristino sono contrassegnati dall'icona di un lucchetto. Quando vengono selezionati dati crittografati da ripristinare, la chiave di crittografia dei dati viene convalidata automaticamente. Se la chiave di crittografia utilizzata per il backup dei dati è ancora presente nel database di Backup Exec, viene selezionata automaticamente. Se invece non è possibile trovare la chiave, viene chiesto di fornire la passphrase per la chiave di crittografia utilizzata per il backup dei dati. Se la passphrase è corretta, la chiave di crittografia viene ricreata.

Quando si utilizzano chiavi di crittografia riservate per eseguire il backup dei dati, qualsiasi utente che non sia il proprietario della chiave deve immettere la passphrase per ripristinare i dati e modificare un processo di ripristino.

Vedere ["Passphrase in crittografia"](#) a pagina 441.

Vedere ["Informazioni sulla gestione delle chiavi di crittografia"](#) a pagina 442.

Vedere ["Sostituzione di una chiave di crittografia"](#) a pagina 445.

Informazioni sulla catalogazione di supporti che contengono set di backup crittografati

Quando si esegue la catalogazione di supporti che contengono set di backup cifrati, vengono cercate le chiavi di crittografia per tali set di backup nel database di

Backup Exec. Se non viene trovata una chiave valida, viene visualizzato un avviso che chiede di creare una chiave. Dopo avere creato una chiave valida, è possibile rispondere all'avviso per eseguire nuovamente la catalogazione dei set crittografati. In alternativa, è possibile ignorare il set crittografato e continuare a catalogare gli altri dati del supporto, oppure annullare il processo di catalogazione.

Vedere ["Informazioni sulla gestione delle chiavi di crittografia"](#) a pagina 442.

Vedere ["Creazione di una chiave di crittografia"](#) a pagina 444.

Informazioni sulla configurazione delle impostazioni di processo avviate da DBA

Quando si crea un'operazione di backup avviata da DBA, è possibile specificare il modello predefinito del processo in Backup Exec. È anche possibile specificare un nuovo modello di processo da creare in Backup Exec. Il modello di processo contiene le impostazioni che Backup Exec applica ai processi avviati da DBA.

Assicurarsi che il nome del modello di processo che si intende utilizzare sia configurato anche nelle informazioni relative all'istanza nel computer Windows.

Vedere ["Configurazione di Oracle Agent sui computer di Windows e sui server di Linux"](#) a pagina 1404.

In relazione ai processi avviati da DBA, è necessario considerare quanto segue:

- I processi avviati da DBA non vengono completati se il relativo modello di processo viene eliminato. Per arrestare l'esecuzione dei processi avviati da DBA, eliminare il relativo modello di processo avviato da DBA.
Vedere ["Eliminazione di un modello di processo per processi avviati da DBA"](#) a pagina 464.
- Tutti i processi di ripristino e backup avviati da DBA vengono eliminati dopo essere stati completati.
- Non è possibile impostare requisiti minimi relativi ai dispositivi per i processi avviati da DBA.

Vedere ["Informazioni sull'esecuzione di un processo di backup avviato da DBA per Oracle"](#) a pagina 1428.

Vedere ["Creare un modello per i processi avviati da DBA"](#) a pagina 449.

Vedere ["Modifica dei processi avviati da DBA"](#) a pagina 463.

Creare un modello per i processi avviati da DBA

È possibile creare un nuovo modello di processo che Backup Exec applica ai processi avviati da DBA.

Vedere ["Informazioni sulla configurazione delle impostazioni di processo avviate da DBA"](#) a pagina 448.

Vedere ["Soluzione dei problemi di Oracle Agent"](#) a pagina 1442.

Vedere ["Eliminazione di un modello di processo per processi avviati da DBA"](#) a pagina 464.

Creare un modello per i processi avviati da DBA

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, in **Valori predefiniti processo**, fare clic su **Impostazioni processi avviati da DBA**
- 3 Fare clic su **Nuovo**.
- 4 Nel riquadro **Proprietà**, nella sezione **Modello processo di backup**, fare clic su **Dispositivo e supporto** e selezionare le opzioni appropriate.
Vedere ["Opzioni di supporti e dispositivi per processi avviati da DBA"](#) a pagina 450.
- 5 Nel riquadro **Proprietà**, nella sezione **Modello processo di backup**, fare clic su **Generali** e selezionare le opzioni appropriate.
Vedere ["Opzioni generali per i processi avviati da DBD"](#) a pagina 452.
- 6 Nel riquadro **Proprietà**, nella sezione **Modello processo di backup**, fare clic su **Rete e sicurezza** e selezionare le opzioni appropriate.
Vedere ["Opzioni di sicurezza e di rete per processi avviati da DBA"](#) a pagina 456.
- 7 Nel riquadro **Proprietà**, nella sezione **Modello processo di backup**, fare clic su **Migrator for Enterprise Vault** e selezionare le opzioni appropriate.
Vedere ["Opzioni di Migrator for Enterprise Vault"](#) a pagina 1135.
- 8 Se si desidera che Backup Exec invii una notifica al termine del processo di backup, nel riquadro **Proprietà**, in **Modello processo di backup**, fare clic su **Notifica** e selezionare le opzioni appropriate.
Vedere ["Invio di una notifica di completamento di un processo"](#) a pagina 742.
- 9 Nel riquadro **Proprietà**, nella sezione **Modello processo di backup**, fare clic su **Impostazioni** e selezionare le opzioni appropriate.
Vedere ["Impostazioni Modello di processo duplicato per il DBA"](#) a pagina 457.
- 10 Fare clic su **OK**.

Opzioni di supporti e dispositivi per processi avviati da DBA

È possibile configurare le impostazioni di supporti e dispositivi per i processi avviati da DBA.

Vedere "[Informazioni sulla configurazione delle impostazioni di processo avviate da DBA](#)" a pagina 448.

Tabella 7-11 Opzioni di supporti e dispositivi per processi avviati da DBA

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Dispositivo | Indica il dispositivo da utilizzare come predefinito per i processi. |
| Consenti l'accesso diretto al dispositivo per il processo | Attiva un computer remoto per deduplicare i dati e quindi invia i dati dispositivo di archiviazione di deduplicazione selezionato nel campo Dispositivo . Nota: Questa opzione è attivata solo se l'opzione di deduplicazione è installata ed è stato selezionato un dispositivo di archiviazione con deduplicazione nel campo Dispositivo . Vedere " Informazioni su Direct Access " a pagina 1692. |
| Set di supporti | Indica il set di supporti da utilizzare come se di supporti predefinito per i processi. |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Sovrascrivi supporto | <p>Dispone questo backup su un supporto sovrascrivibile. Assicurarsi di avere inserito il supporto corretto nell'unità indipendente o nel pool di unità selezionato nel campo Dispositivo di questa finestra di dialogo.</p> <p>Il supporto presente nell'unità viene sovrascritto se si tratta di un supporto scratch o riciclabile (ovvero il periodo di protezione da sovrascrittura è terminato). Se il supporto allocato o importato è nell'unità, può essere sovrascritto a seconda del livello di protezione da sovrascrittura impostato.</p> <p>A seconda della configurazione, i supporti sovrascrivibili vengono selezionati tra i supporti scratch o riciclabili.</p> <p>Vedere "Metodo di ricerca dei supporti sovrascrivibili seguito da Backup Exec" a pagina 242.</p> <p>Se il supporto contenuto nell'unità non è sovrascrivibile, viene visualizzato un avviso in cui viene chiesto di inserire supporti sovrascrivibili.</p> |
| Aggiungi al supporto, sovrascrivi se non è disponibile alcun supporto per l'aggiunta di dati. | <p>Aggiunge il backup al set di supporti elencati nel campo Set di supporti in questa finestra di dialogo. Il set di backup viene aggiunto se i supporti per l'aggiunta di dati sono disponibili nel set di supporti selezionato. Se non è disponibile un supporto per l'aggiunta di dati, viene utilizzato un supporto sovrascrivibile e viene aggiunto ai set di supporti.</p> <p>Se un processo di aggiunta riempie totalmente un supporto, il processo prosegue su un altro supporto sovrascrivibile.</p> <p>Se il supporto contenuto nell'unità non è sovrascrivibile, viene visualizzato un avviso in cui viene chiesto di inserire supporti sovrascrivibili.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Aggiungi al supporto, termina il processo se non è disponibile alcun supporto per l'aggiunta di dati | Aggiunge il backup al set di supporti elencati nel campo Set di supporti in questa finestra di dialogo. I dati vengono aggiunti al set di backup se è disponibile un supporto, altrimenti il processo viene interrotto. |
| Espelli supporto al termine del processo | Espelle i supporti nell'unità al termine dell'operazione. |
| Ritensiona il supporto prima del backup | Esegue il nastro nell'unità dall'inizio alla fine a una velocità rapida. Il ritensionamento consente di avvolgere il nastro senza problemi e di passare tra le testine senza intoppi. Il ritensionamento è necessario soprattutto per le cartucce Mini Cartridge e quelle da un quarto di pollice, mentre non può essere effettuato per la maggior parte degli altri tipi di unità a nastro. |
| Usa supporti WORM (Write once, read many) | Specifica l'uso dei supporti WORM per questo processo di backup. Backup Exec verifica che il dispositivo di destinazione corrisponda a o contenga un'unità compatibile WORM e che il supporto WORM sia disponibile nell'unità. Se non viene rilevato un supporto WORM o un'unità compatibile WORM, viene visualizzato un avviso. Vedere "Supporti WORM" a pagina 259. |

Opzioni generali per i processi avviati da DBD

È possibile configurare le opzioni generali per i processi avviati da DBA.

Vedere ["Informazioni sulla configurazione delle impostazioni di processo avviate da DBA"](#) a pagina 448.

Tabella 7-12 Opzioni generali per i processi avviati da DBD

| Elemento | Descrizione |
|---------------------|---|
| Nome modello | Specifica il nome del modello del backup. È possibile accettare il nome predefinito che appare o inserire un nome. Il nome deve essere univoco. |

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------------|--|
| Descrizione set di backup | Descrive le informazioni nel set di backup per riferimento futuro. |

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------------|-------------|
| Tipo di compressione | |

| Elemento | Descrizione |
|----------|---|
| | <p>Fornisce le seguenti opzioni di compressione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <p>■ Nessuno.</p> <p>Questa opzione copia i dati sul supporto con il formato originale (non compresso). La compressione dei dati può essere utile per rendere più veloce l'esecuzione dei backup e occupare meno spazio sul supporto di archiviazione.</p> <p>La compressione hardware non dovrebbe essere utilizzata negli ambienti in cui i dispositivi che la supportano vengono alternati a dispositivi che non dispongono di tale funzione.</p> <p>In una situazione di questo tipo, la compressione hardware viene automaticamente disattivata. È possibile riattivare manualmente la compressione hardware nelle unità che la supportano, ma il risultato potrebbe essere un'incoerenza nel contenuto dei supporti. Se nelle unità che supportano la compressione si verifica un problema, i dati compressi non potranno essere ripristinati utilizzando un'unità che non supporta tale funzione.</p> <p>■ Software.</p> <p>Questa opzione utilizza la compressione dei dati con il software STAC, che comprime i dati prima di inviarli al dispositivo di archiviazione.</p> <p>■ Hardware [se disponibile altrimenti nessuno].</p> <p>L'opzione utilizza la compressione dei dati hardware (purché il dispositivo di archiviazione supporti tale funzione). Se l'unità non supporta questa funzione, i dati verranno salvati in formato non compresso.</p> <p>■ Hardware [se disponibile altrimenti software].</p> <p>L'opzione utilizza la compressione dei dati hardware (purché il dispositivo di archiviazione supporti tale funzione). Se</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------------------|--|
| | l'unità non supporta questa funzione, viene utilizzata la compressione software STAC. |
| Verifica al termine del backup | Realizza automaticamente un'operazione di verifica per assicurarsi che i supporti possano essere letti dopo che il backup è stato completato. Si consiglia di eseguire questa verifica per tutti i backup. |

Opzioni di sicurezza e di rete per processi avviati da DBA

È possibile configurare le opzioni di sicurezza e di rete per i processi avviati da DBA.

Vedere "[Informazioni sulla configurazione delle impostazioni di processo avviate da DBA](#)" a pagina 448.

Tabella 7-13 Opzioni di sicurezza e di rete per processi avviati da DBA

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------|--|
| Interfaccia di rete | <p>Specificare il nome della scheda di interfaccia di rete (o scheda NIC) che connette il media server alla rete da utilizzare come rete di backup per questo processo. L'elenco comprende tutte le schede di rete disponibili sul media server.</p> <p>Se si utilizza Central Admin Server Option (CASO), selezionare l'opzione Usa interfaccia di rete predefinita per media server gestito se si desidera elaborare i processi di backup delegati CASO utilizzando la scheda di interfaccia di rete configurata come predefinita sul media server gestito.</p> |
| Protocollo | <p>Specifica il protocollo che si desidera utilizzare per questo processo di backup.</p> <p>Le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Usare qualsiasi protocollo disponibile ■ IPv4 ■ IPv6 |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Subnet | Visualizza il numero a 32 bit che identifica la rete secondaria (subnet) a cui appartiene la scheda di interfaccia di rete. |
| Consenti l'utilizzo di qualsiasi interfaccia di rete, subnet o protocollo disponibili da parte degli agenti remoti non legati all'interfaccia di rete, alla subnet o al protocollo suddetti | <p>Si assicura che i dati provenienti dal sistema remoto siano sottoposti a backup o ripristinati in una qualsiasi rete disponibile, nel caso in cui il sistema remoto selezionato per il backup o il ripristino non appartenga alla rete di backup specificata.</p> <p>Se questa casella non è contrassegnata e sono stati selezionati dati di un sistema remoto che non appartiene alla rete di backup specificata, il processo non avrà esito positivo, perché Backup Exec non sarà in grado di eseguire il backup o il ripristino dei dati del sistema remoto.</p> |
| Dettagli interfaccia | Visualizza l'indirizzo MAC (Media Access Control), il tipo di adattatore, la descrizione, gli indirizzi IP e i prefissi subnet dell'interfaccia di rete selezionata per la rete di backup. |
| Tipo di crittografia | Specifica la chiave di crittografia che si desidera utilizzare. |
| Chiave di crittografia | Specifica la chiave di crittografia che si desidera utilizzare. |
| Gestisci chiavi | Consente di creare una nuova chiave di crittografia o di eliminare una chiave di crittografia esistente. |

Impostazioni Modello di processo duplicato per il DBA

È possibile configurare le impostazioni duplicate del modello di processo per i processi iniziati DBA.

Vedere "[Informazioni sulla configurazione delle impostazioni di processo avviate da DBA](#)" a pagina 448.

Tabella 7-14 Impostazioni Modello di processo duplicato per il DBA

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Consente la duplicazione dei set di backup per questo processo | Attiva le impostazioni per un modello di duplicazione di set di backup. |
| Dispositivo | Indica il dispositivo da utilizzare come predefinito per i processi. |
| Set di supporti | Indica il set di supporti da utilizzare come se di supporti predefinito per i processi. |
| Sovrascrivi supporto | <p>Dispone questo backup su un supporto sovrascrivibile. Assicurarsi di avere inserito il supporto corretto nell'unità indipendente o nel pool di unità selezionato nel campo Dispositivo di questa finestra di dialogo.</p> <p>Il supporto presente nell'unità viene sovrascritto se si tratta di un supporto scratch o riciclabile (ovvero il periodo di protezione da sovrascrittura è terminato). Se il supporto contenuto nell'unità è allocato o importato, può essere sovrascritto a seconda del livello di protezione da sovrascrittura impostato.</p> <p>A seconda della configurazione, i supporti sovrascrivibili vengono selezionati tra i supporti scratch o riciclabili.</p> <p>Vedere "Metodo di ricerca dei supporti sovrascrivibili seguito da Backup Exec" a pagina 242.</p> <p>Se il supporto contenuto nell'unità non è sovrascrivibile, viene visualizzato un avviso in cui viene chiesto di inserire supporti sovrascrivibili.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Aggiungi al supporto, sovrascrivi se non è disponibile alcun supporto per l'aggiunta di dati. | <p>Aggiunge il backup al set di supporti elencati nel campo Set di supporti in questa finestra di dialogo. Il set di backup viene aggiunto se è disponibile un supporto per l'aggiunta di dati nel set di supporti selezionato, altrimenti viene utilizzato un supporto sovrascrivibile che viene aggiunto al set di supporti.</p> <p>Se un processo di aggiunta riempie totalmente un supporto, il processo prosegue su un altro supporto sovrascrivibile.</p> <p>Se il supporto contenuto nell'unità non è sovrascrivibile, viene visualizzato un avviso in cui viene chiesto di inserire supporti sovrascrivibili.</p> |
| Aggiungi al supporto, termina il processo se non è disponibile alcun supporto per l'aggiunta di dati | <p>Aggiunge il backup al set di supporti elencati nel campo Set di supporti in questa finestra di dialogo. I dati vengono aggiunti al set di backup se è disponibile un supporto, altrimenti il processo viene interrotto.</p> |
| Espelli supporto al termine del processo | <p>Espelle i supporti nell'unità al termine dell'operazione.</p> |
| Ritensiona il supporto prima del backup | <p>Esegue il nastro nell'unità dall'inizio alla fine a elevata velocità, in modo che il nastro venga avvolto uniformemente e scorra facilmente sulle testine dell'unità a nastro. Il ritensionamento è necessario soprattutto per le cartucce Mini Cartridge e quelle da un quarto di pollice, mentre non può essere effettuato per la maggior parte degli altri tipi di unità a nastro.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Usa supporti WORM (Write once, read many) | <p>Specifica l'uso dei supporti WORM per questo processo di backup. Backup Exec verifica che il dispositivo di destinazione corrisponda a o contenga un'unità compatibile WORM e che il supporto WORM sia disponibile nell'unità. Se non viene rilevato un supporto WORM o un'unità compatibile WORM, viene visualizzato un avviso.</p> <p>Vedere "Supporti WORM" a pagina 259.</p> |
| Attiva DirectCopy su nastro | <p>Consente a Backup Exec di coordinare lo spostamento dei dati da un dispositivo virtuale a un dispositivo fisico.</p> <p>Il media server di Backup Exec registra informazioni sui dati del catalogo. Di conseguenza, è possibile ripristinare i dati dal dispositivo virtuale o dal dispositivo fisico.</p> <p>Vedere "Come copiare dati direttamente da una libreria a nastro virtuale in un dispositivo a nastro fisico" a pagina 404.</p> |
| Tipo di crittografia | <p>Specifica il tipo di crittografia che si intende utilizzare, se esistente.</p> <p>Vedere "Informazioni sulla crittografia" a pagina 438.</p> |
| Chiave di crittografia | <p>Specifica la chiave di crittografia che si desidera utilizzare.</p> |
| Gestisci chiavi | <p>Consente di creare una nuova chiave di crittografia o di eliminare una chiave di crittografia esistente.</p> |
| Dispositivo di origine preferito | <p>Specifica il dispositivo di origine preferito da utilizzare per i processi.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|----------------------|-------------|
| Tipo di compressione | |

| Elemento | Descrizione |
|----------|---|
| | <p>Fornisce le seguenti opzioni di compressione:</p> <ul style="list-style-type: none"><li data-bbox="774 326 1201 1034">■ Nessuno. Questa opzione copia i dati sul supporto con il formato originale (non compresso). La compressione dei dati può essere utile per rendere più veloce l'esecuzione dei backup e occupare meno spazio sul supporto di archiviazione. La compressione hardware non dovrebbe essere utilizzata negli ambienti in cui i dispositivi che la supportano vengono alternati a dispositivi che non dispongono di tale funzione. In una situazione di questo tipo, la compressione hardware viene automaticamente disattivata. È possibile riattivare manualmente la compressione hardware nelle unità che la supportano, ma il risultato potrebbe essere un'incoerenza nel contenuto dei supporti. Se nelle unità che supportano la compressione si verifica un problema, i dati compressi non potranno essere ripristinati utilizzando un'unità che non supporta tale funzione.<li data-bbox="774 1043 1201 1190">■ Software. Questa opzione utilizza la compressione dei dati con il software STAC, che comprime i dati prima di inviarli al dispositivo di archiviazione.<li data-bbox="774 1199 1201 1433">■ Hardware [se disponibile altrimenti nessuno]. L'opzione utilizza la compressione dei dati hardware (purché il dispositivo di archiviazione supporti tale funzione). Se l'unità non supporta questa funzione, i dati verranno salvati in formato non compresso.<li data-bbox="774 1442 1201 1590">■ Hardware [se disponibile altrimenti software]. L'opzione utilizza la compressione dei dati hardware (purché il dispositivo di archiviazione supporti tale funzione). Se |

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------------------|---|
| | L'unità non supporta questa funzione, viene utilizzata la compressione software STAC. |
| Verifica al termine del backup | Realizza automaticamente un'operazione di verifica per assicurarsi che i supporti possano essere letti una volta che il backup è stato completato. Si consiglia di eseguire questa verifica per tutti i backup. |

Modifica dei processi avviati da DBA

È possibile modificare le impostazioni del modello di processo che Backup Exec applica ai processi avviati da DBA.

Vedere ["Informazioni sulla configurazione delle impostazioni di processo avviate da DBA"](#) a pagina 448.

Modificare impostazioni dei processi avviati da DBA per Oracle

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, in **Valori predefiniti processo**, fare clic su **Impostazioni processi avviati da DBA**
- 3 Selezionare il modello del processo da modificare.
- 4 Fare clic su **Modifica**.
- 5 Nel riquadro **Proprietà**, in **Modello processo di backup**, fare clic su **Dispositivo e supporto**, quindi modificare le opzioni come appropriato.
Vedere ["Opzioni di supporti e dispositivi per processi avviati da DBA"](#) a pagina 450.
- 6 Nel riquadro **Proprietà**, in **Modello processo di backup**, fare clic su **Generale**, quindi modificare le opzioni come appropriato.
Vedere ["Opzioni generali per i processi avviati da DBD"](#) a pagina 452.
- 7 Nel riquadro **Proprietà**, in **Modello processo di backup**, fare clic su **Rete e sicurezza**, quindi modificare le opzioni come appropriato.
Vedere ["Opzioni di sicurezza e di rete per processi avviati da DBA"](#) a pagina 456.
- 8 Nel riquadro **Proprietà**, in **Modello processo di backup**, fare clic su **Rete e sicurezza**, quindi modificare le opzioni come appropriato.
Vedere ["Opzioni di Migrator for Enterprise Vault"](#) a pagina 1135.

- 9 Nel riquadro **Proprietà**, in **Modello processo di backup**, fare clic su **Notifica**, quindi modificare le opzioni come appropriato.
Vedere "[Invio di una notifica di completamento di un processo](#)" a pagina 742.
- 10 Nel riquadro **Proprietà**, in **Modello di processo duplicato**, fare clic su **Impostazioni**, quindi modificare le opzioni come appropriato.
Vedere "[Impostazioni Modello di processo duplicato per il DBA](#)" a pagina 457.
- 11 Fare clic su **OK**.

Eliminazione di un modello di processo per processi avviati da DBA

Il modello di processo contiene le impostazioni che Backup Exec applica ai processi avviati da DBA.

Vedere "[Informazioni sulla configurazione delle impostazioni di processo avviate da DBA](#)" a pagina 448.

Per eliminare un modello per processi avviati da DBA per Oracle

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, in **Valori predefiniti processo**, fare clic su **Impostazioni processi avviati da DBA**
- 3 Selezionare il modello di processo da eliminare.
- 4 Fare clic su **Elimina**.
- 5 Fare clic su **OK**.

Informazioni sulle configurazioni di server preferite

Le configurazioni di server preferiti sono raccolte di uno o più server e siti selezionati come origini di backup preferite. Le configurazioni di server preferiti sono le origini di backup prioritarie nelle istanze in cui le copie di database vengono replicate tra molteplici server. È possibile creare configurazioni di server preferiti per Gruppi di disponibilità database Microsoft Exchange (DAG).

Non è necessario creare una configurazione di server predefiniti per eseguire il backup delle copie di database replicate. È possibile lasciare a Backup Exec la scelta del miglior server dal quale eseguire il backup delle copie di database replicate. Designando una configurazione di server preferiti, si ha un maggiore controllo sui processi di backup. Ad esempio, è possibile selezionare una

configurazione di server preferiti locale per evitare di dover eseguire il backup dei dati replicati nella WAN.

Backup Exec include automaticamente gli elementi secondari di qualsiasi sito o DAG selezionato come parte della configurazione di server preferiti. Pertanto, per essere certi che un backup venga eseguito localmente, è possibile selezionare il sito locale come configurazione di server preferita. Backup Exec esegue la selezione da qualsiasi server locale appartenente a quel sito durante il processo di backup. Per essere certi che uno specifico server viene utilizzato per il backup, selezionare solo tale server come configurazione di server preferiti.

Vedere ["Creazione di configurazioni di server preferiti"](#) a pagina 465.

Vedere ["Eliminazione delle configurazioni di server preferite"](#) a pagina 467.

Vedere ["Modifica delle impostazioni per configurazioni di server preferiti"](#) a pagina 467.

Vedere ["Designazione di una configurazione di server preferita predefinita"](#) a pagina 468.

Creazione di configurazioni di server preferiti

È possibile creare configurazioni di server preferiti per Gruppi di disponibilità database Microsoft Exchange. Le configurazioni di server preferiti forniscono un maggior controllo dei processi di backup consentendo di specificare un server preferito da cui Backup Exec esegue il backup dei dati replicati.

Vedere ["Informazioni sulle configurazioni di server preferite"](#) a pagina 464.

Per creare configurazioni di server preferiti

- 1 Nel menu **Modifica**, fare clic su **Gestisci server preferiti**.
- 2 Fare clic su **Nuovo**.
- 3 Completare le opzioni appropriate.
Vedere ["Opzioni per server preferiti per backup"](#) a pagina 466.
- 4 Nella finestra di dialogo **Backup gruppo di server preferiti**, fare clic su **OK**.
- 5 Nella finestra di dialogo **Gestisci server preferiti**, fare clic su **OK**.

Opzioni di Gestisci server preferiti

È possibile gestire le impostazioni per server preferiti.

Vedere ["Informazioni sulle configurazioni di server preferite"](#) a pagina 464.

Tabella 7-15 Opzioni di **Gestisci server preferiti**

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------------|--|
| Nome | Indica il nome della configurazione di server preferiti. |
| Nuovo | Consente di creare una nuova configurazione di server preferiti. Vedere " Creazione di configurazioni di server preferiti " a pagina 465. |
| Elimina | Elimina la configurazione di server preferiti selezionata. Vedere " Eliminazione delle configurazioni di server preferite " a pagina 467. |
| Modifica | Consente di modificare le impostazioni per la configurazione di server preferiti selezionata. Vedere " Modifica delle impostazioni per configurazioni di server preferiti " a pagina 467. |
| Imposta come predefinito | Consente di stabilire la configurazione di server preferiti selezionata come predefinita. Vedere " Designazione di una configurazione di server preferita predefinita " a pagina 468. |
| Rimuovi predefinito | Rimuove lo stato predefinito per la configurazione di server preferiti selezionata. Vedere " Rimozione dello stato predefinito per una configurazione di server preferita " a pagina 469. |

Opzioni per server preferiti per backup

È possibile configurare impostazioni per server preferiti per processi di backup.

Vedere "[Informazioni sulle configurazioni di server preferite](#)" a pagina 464.

Tabella 7-16 Opzioni per server preferiti per backup

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Nome configurazione server preferiti | Indica il nome della configurazione di server preferiti. |
| Nuovo | Consente di creare una nuova configurazione di server preferiti. Questa opzione attiva gli elenchi di server disponibili e selezionati da cui designare il server preferito. Nota: L'opzione Nuovo viene visualizzata solo se si crea una configurazione di server preferiti quando si crea un nuovo processo di backup o elenco di selezione. |
| Server e siti disponibili | Elenca tutti i server e siti disponibili che possono essere utilizzati nella configurazione di server preferiti. |
| Server e siti selezionati | Elenca i server e i siti selezionati da utilizzare come parte della configurazione di server preferiti. |

Eliminazione delle configurazioni di server preferite

È possibile eliminare una configurazione di server preferita se non è più necessaria.

Vedere "[Informazioni sulle configurazioni di server preferite](#)" a pagina 464.

Per eliminare le configurazioni di server preferite

- 1 Nel menu **Modifica**, fare clic su **Gestisci server preferiti**.
- 2 Selezionare la configurazione di server preferita da eliminare.
- 3 Fare clic su **Elimina**.
- 4 Fare clic su **OK**.

Modifica delle impostazioni per configurazioni di server preferiti

È possibile modificare le impostazioni per una configurazione di server preferita esistente.

Vedere "[Informazioni sulle configurazioni di server preferite](#)" a pagina 464.

Per modificare le impostazioni per configurazioni di server preferiti

- 1 Nel menu **Modifica**, fare clic su **Gestisci server preferiti**.
- 2 Selezionare la configurazione di server preferita da modificare.
- 3 Fare clic su **Modifica**.
- 4 Completare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni per server preferiti per backup](#)" a pagina 466.
- 5 Nella finestra di dialogo **Backup gruppo di server preferiti**, fare clic su **OK**.
- 6 Nella finestra di dialogo **Gestisci server preferiti**, fare clic su **OK**.

Designazione di una configurazione di server preferita predefinita

È possibile designare una configurazione di server preferita predefinita per tutti i processi di backup che contengono i dati di replica appropriati. Quando si esegue il backup dei dati da un gruppo di disponibilità database Microsoft Exchange, è possibile impostare Backup Exec per utilizzare la configurazione di server preferita predefinita. È possibile sovrascrivere la configurazione di server preferita predefinita per specifici processi nelle proprietà del processo di backup o dell'elenco di selezione.

Nota: quando si designa una configurazione di server preferiti predefinita, questa non viene applicata agli elenchi di selezioni esistenti. Viene considerata come la configurazione di server preferiti predefinita per qualsiasi elenco di selezioni creato successivamente.

Vedere "[Informazioni sulle configurazioni di server preferite](#)" a pagina 464.

Vedere "[Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 353.

Se non si intende più utilizzare la configurazione di server preferita come configurazione predefinita, è possibile rimuoverne lo stato predefinito.

Vedere "[Rimozione dello stato predefinito per una configurazione di server preferita](#)" a pagina 469.

Per indicare una configurazione di server preferita predefinita

- 1 Nel menu **Modifica**, fare clic su **Gestisci server preferiti**.
- 2 Selezionare la configurazione di server preferita da indicare come predefinita.
- 3 Fare clic su **Imposta come predefinito**.
- 4 Fare clic su **OK**.

Rimozione dello stato predefinito per una configurazione di server preferita

È possibile designare una configurazione di server preferita predefinita per tutti i processi di backup che contengono i dati di replica appropriati.

Vedere "[Designazione di una configurazione di server preferita predefinita](#)" a pagina 468.

Se non si intende più utilizzare la configurazione di server preferita come configurazione predefinita, è possibile rimuoverne lo stato predefinito.

Per rimuovere lo stato predefinito per una configurazione di server preferita

- 1** Nel menu **Modifica**, fare clic su **Gestisci server preferiti**.
- 2** Selezionare la configurazione di server preferita da cui rimuovere lo stato predefinito.
- 3** Fare clic su **Rimuovi predefinito**.
- 4** Fare clic su **OK**.

Informazioni sui dispositivi

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- [Informazioni sui dispositivi di archiviazione](#)
- [Informazioni su Configura assistente dispositivi](#)
- [Informazioni sulla condivisione di elementi di archiviazione](#)
- [Messa in pausa di un media server](#)
- [Riattivazione di un media server](#)
- [Sospensione dei dispositivi di archiviazione](#)
- [Riattivazione dei dispositivi di archiviazione](#)
- [Rinomina dei dispositivi di archiviazione](#)
- [Creazione di un inventario dei supporti](#)
- [Inventario dei supporti in un dispositivo](#)
- [Cancellazione dei supporti](#)

Informazioni sui dispositivi di archiviazione

La funzione di gestione dei dispositivi di Backup Exec consente di semplificare l'organizzazione e l'allocatione dei dispositivi di archiviazione riconosciuti da Backup Exec, tra cui:

- Unità a nastro e librerie automatizzate collegate fisicamente al media server.
- Librerie a nastro virtuali, Backup Exec tratta come librerie automatizzate fisiche separate.

- Cartelle di backup su disco, che sono dispositivi di archiviazione creati dall'utente.
- Dispositivi condivisi utilizzati in ambiente SAN o CASO.
- Dispositivi di archiviazione rimovibili condivisi dalle applicazioni utilizzando la funzione Archivi rimovibili di Microsoft.
- Librerie a nastro simulate create con Symantec Tape Library Simulator Utility per il Remote Media Agent for Linux Servers.
- Array di archiviazione configurati con Backup Exec Storage Provisioning Option.

È possibile visualizzare l'elenco dei dispositivi compatibili al seguente URL:

<http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-2>

È possibile utilizzare i dispositivi di archiviazione configurati durante l'installazione di Backup Exec senza apportare alcuna modifica. Il pool di dispositivi predefinito **Tutti i dispositivi** è il dispositivo di destinazione predefinito quando si crea un processo di backup. Per impostazione predefinita, il pool **Tutti i dispositivi** contiene tutti i dispositivi locali. I dispositivi e le librerie a nastro virtuali presenti su computer in cui è installato Remote Media Agent for Linux Servers vengono esclusi dal pool di dispositivi **Tutti i dispositivi**. Quando si installa Backup Exec per la prima volta insieme a Storage Provisioning Option, il pool di dispositivi **Tutti i dischi virtuali** è il pool di dispositivi di destinazione predefinito. Il pool di dispositivi **Tutti i dischi virtuali** contiene tutti i dischi virtuali di tutti gli array di archiviazione.

Se invece si utilizza SAN Shared Storage Option, i dispositivi di archiviazione connessi localmente e quelli condivisi saranno visualizzati in **Tutti i dispositivi (nome computer)**. Se è stato installato Backup Exec NDMP Option, è possibile aggiungere un server NDMP come dispositivo di archiviazione. Se è stato installato Backup Exec Storage Provisioning Option, compaiono anche gli array di archiviazione e i relativi componenti.

In aggiunta ai pool di dispositivi, Backup Exec offre altre funzioni di gestione dei dispositivi.

È possibile eseguire le seguenti operazioni:

- Identificare e controllare lo stato di tutti i dispositivi di archiviazione.
- Cambiare i dispositivi a nastro senza riavviare Backup Exec Server.
- Controllare le statistiche relative all'utilizzo dei dispositivi e gli errori dell'hardware. Backup Exec registra l'età del dispositivo, le ore di utilizzo, il numero di installazioni, il numero di byte elaborati (in scrittura e lettura), gli errori, la data dell'ultimo intervento di pulizia effettuato e così via.

- Gestire i dispositivi fisici collegati al media server ed eseguire alcune operazioni sui dispositivi stessi e sui relativi supporti.

Nota: La maggior parte dei vantaggi derivanti dalla funzione di gestione dei dispositivi di Backup Exec si ottiene utilizzando più dispositivi di archiviazione. Tuttavia, gli utenti che dispongono di un solo dispositivo possono comunque trarre il massimo vantaggio dalle funzioni di controllo dei dispositivi di Backup Exec per assicurarsi del corretto funzionamento dei loro dispositivi.

Informazioni su Configura assistente dispositivi

Utilizzare **Configura assistente dispositivi** per configurare i dispositivi.

Vedere "[Configurazione di dispositivi di archiviazione tramite Configura assistente dispositivi](#)" a pagina 474.

Tabella 8-1 Opzioni di Configura assistente dispositivi

| Dispositivo | Altre informazioni |
|---|---|
| Pool di dispositivi | Vedere " Pool di dispositivi " a pagina 559. |
| Dispositivi a nastro | Vedere " Informazioni su unità a nastro e librerie automatizzate " a pagina 483. |
| Cartella di backup su disco | Vedere " Informazioni sulle cartelle di backup su disco " a pagina 535. |
| Cartella di backup su disco rimovibile | Vedere " Informazioni sulle cartelle di backup su disco " a pagina 535. |
| Cartella archiviazione deduplicazione | Vedere " Informazioni sulle cartelle di archiviazione con deduplicazione " a pagina 1685. |
| OpenStorage | Vedere " Informazioni sui dispositivi OpenStorage " a pagina 1680. |
| Symantec Protection Network | Vedere " Informazioni su Symantec Online Storage for Backup Exec " a pagina 2189. |
| Archiviazione NDMP | Vedere " Informazioni su NDMP Option " a pagina 1977. |
| Archiviazione Remote Media Agent | Vedere " Informazioni su Remote Media Agent for Linux Servers " a pagina 2098. |

| Dispositivo | Altre informazioni |
|------------------------|---|
| Array di archiviazione | Vedere "Informazioni su Storage Provisioning Option" a pagina 2154. |
| Archivio di Vault | Vedere "Informazioni su archivi Vault in Archiving Option" a pagina 1541. |

Configurazione di dispositivi di archiviazione tramite Configura assistente dispositivi

Utilizzare i seguenti passaggi per configurare dispositivi mediante Configura assistente dispositivi.

Vedere ["Informazioni su Configura assistente dispositivi"](#) a pagina 473.

Per configurare dispositivi di archiviazione utilizzando Configura assistente dispositivi

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Nella sezione **Attività dispositivo** del riquadro delle attività, fare clic su **Configura assistente dispositivi**.
- 3 Fare clic sul tipo di dispositivo che si desidera configurare.
- 4 Impostare le opzioni come appropriato per ciascun tipo di dispositivo da configurare.

Informazioni sulla condivisione di elementi di archiviazione

Negli ambienti che utilizzano Backup Exec Central Admin Server Option (CASO) o SAN Shared Storage Option (SSO), i media server possono condividere elementi di archiviazione. In un ambiente SSO o in un ambiente CASO, Backup Exec gestisce un database dei dispositivi condivisi. In questo modo, i dati di backup che un server invia al dispositivo non sovrascrivono i dati inviati da un altro server. In un ambiente CASO, è possibile aggiungere un dispositivo a un server di amministrazione centrale, un media server gestito, oppure entrambi. Molteplici media server in un ambiente CASO possono condividere un dispositivo.

I media server possono condividere i seguenti tipi di elementi di archiviazione:

- Dispositivi collegati a un server NDMP
- Cartelle di archiviazione con deduplicazione
- dispositivi OpenStorage

- Remote Media Agent
- Agenti remoti con accesso diretto

Nota: È anche possibile condividere dispositivi di backup su disco. Tuttavia, il processo per le cartelle di backup su disco è differente.

Vedere ["Condivisione di una cartella di backup su disco esistente"](#) a pagina 548.

Quando si aggiunge un dispositivo di archiviazione che supporta la condivisione, è possibile selezionare i media server che possono accedere al dispositivo. Il media server da cui è stato aggiunto il dispositivo di archiviazione è attivato per condividere automaticamente il dispositivo. È tuttavia possibile rimuovere la funzione di condivisione da quel media server in qualsiasi momento. Ad esempio, se si aggiunge un dispositivo di archiviazione a un server di amministrazione centrale, quel server può utilizzare il dispositivo. Tuttavia, se il proprio ambiente non consente l'utilizzo del server di amministrazione centrale come media server gestito, è possibile rimuovere la funzione di condivisione dal server di amministrazione centrale.

Se il proprio ambiente include molteplici media server e dispositivi di archiviazione, è possibile selezionare un media server e gestirne gli elementi di archiviazione. È possibile attivare e disattivare i dispositivi di archiviazione che il media server deve utilizzare.

Vedere ["Gestione di elementi di archiviazione condivisi"](#) a pagina 475.

Vedere ["Condivisione di dispositivi in un server NDMP tra molteplici media server"](#) a pagina 1980.

Vedere ["Condivisione di un dispositivo di deduplicazione tra molteplici media server"](#) a pagina 1691.

Vedere ["Condivisione di un Remote Media Agent tra molteplici media server"](#) a pagina 2109.

Gestione di elementi di archiviazione condivisi

È possibile configurare un media server per accedere a molteplici dispositivi di archiviazione.

Vedere ["Informazioni sulla condivisione di elementi di archiviazione"](#) a pagina 474.

Per gestire elementi di archiviazione condivisi

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Fare clic col pulsante destro del mouse su un media server.

- 3 Scegliere **Gestisci elementi di archiviazione condivisi**.
- 4 In **Media server**, selezionare il media server per cui si desidera condividere l'elemento di archiviazione.
- 5 Selezionare ogni dispositivo di archiviazione da utilizzare con il media server selezionato.
- 6 Fare clic su **OK**.

Opzioni di Gestisci elementi di archiviazione condivisi per media server

È possibile configurare un media server per accedere a molteplici dispositivi di archiviazione.

Vedere ["Gestione di elementi di archiviazione condivisi"](#) a pagina 475.

Tabella 8-2 Opzioni di Gestisci elementi di archiviazione condivisi per media server

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------|---|
| Media server | Indica il nome del media server per il quale l'elemento di archiviazione viene condiviso. |
| Memorizzazione | Indica il nome del dispositivo di archiviazione. |
| Tipo | Indica il tipo di dispositivo di archiviazione. |

Messa in pausa di un media server

È possibile mettere in pausa un media server per evitare che i processi pianificati e quelli nuovi vengano eseguiti nei relativi dispositivi durante l'esecuzione delle attività di manutenzione. I processi attivi non subiscono alterazioni se iniziano prima che il media server venga messo in pausa.

Lo stato **In pausa** viene visualizzato accanto al nome del media server nella visualizzazione **Dispositivi** se correntemente in pausa.

Per mettere in pausa un media server

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Fare clic sul media server.
- 3 In **Attività generali** nel riquadro delle attività, selezionare la casella di controllo **Sospendi**.

Riattivazione di un media server

Se un media server è in pausa, è possibile riattivarlo.

Lo stato **In pausa** è visualizzato accanto al nome del media server se attualmente in pausa.

Per riattivare un media server

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Fare clic sull'icona del server che è in pausa.
- 3 Sotto **Attività generali** nel riquadro delle attività, selezionare la casella di controllo **Sospendi** per deseleggerlo.

Sospensione dei dispositivi di archiviazione

È possibile mettere in pausa un dispositivo di archiviazione per evitare che i processi pianificati e quelli nuovi vengano eseguiti sul dispositivo durante l'esecuzione delle attività di manutenzione. I processi attivi non subiscono alterazioni se iniziano prima che il dispositivo venga messo in pausa.

Lo stato **In pausa** viene visualizzato accanto al nome del dispositivo nella visualizzazione **Dispositivi** se correntemente in pausa.

Per mettere in pausa dispositivi di archiviazione

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Fare clic sull'icona del dispositivo di archiviazione.
- 3 In **Attività generali** nel riquadro delle attività, selezionare la casella di controllo **Sospendi**.

Riattivazione dei dispositivi di archiviazione

Se un dispositivo di archiviazione è in pausa, è possibile riprenderlo.

Lo stato **In pausa** è visualizzato accanto al nome del media server se attualmente in pausa.

Per riattivare i dispositivi di archiviazione

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Fare clic sull'icona del dispositivo di archiviazione del dispositivo in pausa.
- 3 Sotto **Attività generali** nel riquadro delle attività, selezionare la casella di controllo **Sospendi** per deseleggerlo.

Rinomina dei dispositivi di archiviazione

È possibile rinominare i dispositivi di archiviazione del media server.

I nomi delle cartelle di backup su disco non devono superare i 128 caratteri. Il percorso di backup su disco, che include il nome della cartella di backup su disco, non deve superare i 512 caratteri. Quando si utilizza l'opzione Backup Exec **Rinomina** per rinominare una cartella di backup su disco, il nome viene modificato in Backup Exec, ma non sul disco.

È inoltre possibile cambiare il nome della cartella Windows in Esplora risorse.

Vedere "[Modifica del percorso di una cartella di backup su disco](#)" a pagina 548.

Il pool predefinito **Tutti i dispositivi** non può essere rinominato, ma è possibile rinominare tutti i pool di dispositivi creati dagli utenti utilizzando l'opzione **Rinomina** o la finestra di dialogo Proprietà del pool di dispositivi.

Per rinominare i dispositivi di archiviazione

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Fare clic sul dispositivo di archiviazione che si desidera rinominare.
- 3 Sotto **Funzioni generali** nel riquadro funzioni, fare clic su **Rinomina**.
- 4 Immettere il nuovo nome, quindi fare clic su **OK**.

Creazione di un inventario dei supporti

È necessario eseguire un'operazione di creazione dell'inventario quando Backup Exec viene avviato per la prima volta a seguito di una nuova installazione o dell'upgrade di un prodotto. Una volta chiuso e riavviato Backup Exec, verranno salvate tutte le informazioni relative alla posizione e al contenuto di tutti i supporti dall'ultima sessione di Backup Exec (a condizione che i supporti dei dispositivi non siano cambiati). Non appena salvate queste informazioni e riavviato Backup Exec, sarà possibile eseguire le normali operazioni.

Quando si cambiano i supporti in una libreria automatizzata, è possibile creare l'inventario di tutti gli slot della libreria automatizzata o selezionare gli slot da includere nell'inventario. Non è necessario creare di nuovo l'inventario degli slot quando si aggiungono supporti richiesti da Backup Exec.

Ad esempio, se si esegue un'operazione di ripristino e i dati sono contenuti in un supporto non presente nella libreria automatizzata, viene chiesto di inserire il supporto. In tal caso non è necessario creare di nuovo l'inventario dello slot in cui viene inserito il supporto di ripristino.

Quando si aggiunge o si rimuove dal caricatore un supporto non richiesto da Backup Exec, è necessario eseguire un'operazione di inventario sugli slot modificati. In questo modo verranno aggiornati i database dei supporti e Backup Exec non caricherà o scaricherà ogni supporto presente nel caricatore nel tentativo di cercare il supporto appropriato per i vari processi. È possibile selezionare slot specifici di cui creare l'inventario. Se i supporti vengono cambiati spesso, è possibile eseguire un'operazione di inventario sul caricatore della libreria automatizzata ogni volta che vengono avviati i servizi di Backup Exec.

Inventario dei supporti in un dispositivo

L'opzione **Inventario** consente di installare il supporto nel dispositivo e di leggere l'etichetta del supporto, che viene quindi visualizzata in **Dispositivi**. Se il supporto viene rilevato per la prima volta da Backup Exec, l'etichetta viene aggiunta anche nella visualizzazione **Supporti**.

Si consiglia di eseguire l'opzione **Inventario** quando si modifica un supporto nella libreria automatizzata o nel dispositivo, in modo che il supporto corrente sia elencato nelle visualizzazioni al posto del supporto precedente.

Poiché il supporto viene installato e incluso nell'inventario, potrebbe verificarsi un leggero ritardo (fino a diversi minuti per alcune unità).

L'operazione di inventario può essere controllata o annullata mediante il **Monitoraggio processi**.

Per eseguire l'inventario dei supporti in un dispositivo

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Espandere l'icona del server.
- 3 Se si desidera creare l'inventario di un'unità o di uno slot, selezionare l'unità o lo slot che contengono il supporto di cui creare l'inventario.
- 4 Per creare l'inventario di un file di backup su disco, eseguire le seguenti operazioni nell'ordine in cui sono elencate:
 - Fare doppio clic sull'icona del computer in cui si trova la cartella di backup su disco.
 - Fare clic sulla cartella di backup su disco contenente il file di cui creare l'inventario.
 - Nel riquadro dei **risultati**, selezionare il file desiderato.
- 5 Nella sezione **Attività supporto** del riquadro delle attività, selezionare **Inventario**.

- 6 Per specificare un nome del processo o una priorità del processo, sul riquadro di **Proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Generali**.
Vedere "[Opzioni generali per i processi di utilità](#) " a pagina 520.
- 7 Se si desidera inviare una notifica a una persona o a un gruppo al termine del processo, nella sezione **Impostazioni** del riquadro **Proprietà**, fare clic su **Notifica** e selezionare le opzioni desiderate.
Vedere "[Opzioni di notifica per i processi](#)" a pagina 743.
- 8 Se si desidera avviare il processo immediatamente, fare clic su **Esegui ora**. Se al contrario si intende pianificarlo, nella sezione **Frequenza** del riquadro **Proprietà**, fare clic su **Pianifica** per impostare le opzioni desiderate.
Vedere "[Opzioni di pianificazione](#)" a pagina 379.

Cancellazione dei supporti

È possibile cancellare i supporti utilizzando Cancellazione rapida o Cancellazione completa. I dispositivi che non supportano la funzione Cancellazione completa sono in grado di effettuare solo quella rapida.

La Cancellazione rapida inserisce un indicatore all'inizio del supporto che rende inaccessibili i dati in esso contenuti. Nella maggior parte dei casi, il metodo di cancellazione rapida è sufficiente.

La cancellazione completa indica all'unità di cancellare fisicamente il supporto intero. Se nel supporto sono contenute informazioni di notevole importanza e riservate, si consiglia di effettuare una cancellazione di tipo completo. L'esecuzione di una cancellazione completa di un supporto può durare da pochi minuti a molte ore (in base alla capacità dell'unità e del supporto).

Le funzioni di Cancellazione rapida e completa non modificano l'etichetta del supporto. Per modificare l'etichetta di un supporto, utilizzare Etichetta supporto o Ridenominazione prima di eseguire la cancellazione.

Se il processo di cancellazione è stato avviato, non è possibile annullarlo. È tuttavia possibile utilizzare Annulla per interrompere un'operazione di cancellazione in coda.

Per cancellare un supporto:

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Espandere l'icona del server.
- 3 Selezionare l'unità o lo slot contenente il supporto da cancellare.

- 4 Nella sezione **Attività supporto** del riquadro delle attività, selezionare **Cancella supporto, rapida** o **Cancella supporto, completa**.
 Se l'unità non supporta la cancellazione completa, l'opzione Cancellazione supporti, completa non sarà disponibile.
 Viene visualizzato il seguente messaggio:
 "L'operazione verrà eseguita sul supporto corrente nell'unità o nello slot. Se il supporto è stato sostituito dopo l'ultima operazione di inventario, è possibile che l'etichetta del supporto nella successiva finestra di dialogo non corrisponda al supporto presente nell'unità o slot selezionato."
- 5 Fare clic su **SSi** per continuare.
 Il supporto visualizzato è stato letto durante l'ultima operazione di inventario. L'etichetta visualizzata non cambierà fino alla successiva operazione di inventario. Pertanto, se si sostituisce il supporto nello slot o nell'unità ma non si esegue di nuovo l'Inventario, è possibile che l'etichetta visualizzata non corrisponda al supporto presente nello slot o nell'unità.
- 6 Quando richiesto, fare clic su **SSi** per cancellare il supporto.
- 7 Per specificare un nome o una priorità di processo, nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Generali**.
 Vedere ["Opzioni generali per i processi di utilità"](#) a pagina 520.
- 8 Se si desidera inviare una notifica a una persona o a un gruppo al termine del processo, nella sezione **Impostazioni** del riquadro **Proprietà**, fare clic su **Notifica** e selezionare le opzioni desiderate.
 Vedere ["Opzioni di notifica per i processi"](#) a pagina 743.
- 9 Se si desidera avviare il processo immediatamente, fare clic su **Esegui ora**. Se al contrario si intende pianificarlo, nella sezione **Frequenza** del riquadro **Proprietà**, fare clic su **Pianifica** per impostare le opzioni desiderate.
 Vedere ["Opzioni di pianificazione"](#) a pagina 379.

Gestione di unità a nastro e librerie automatizzate

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- [Informazioni su unità a nastro e librerie automatizzate](#)
- [Informazioni sulla configurazione di dispositivi a nastro tramite la Configurazione guidata dispositivo a nastro](#)
- [Informazioni sull'aggiunta o la sostituzione di dispositivi mediante la procedura guidata dispositivo sostituibile a caldo](#)
- [Informazioni sull'installazione dei driver del dispositivo a nastro di Symantec](#)
- [Modificare la dimensione dei blocchi di dati, la dimensione e il conteggio dei buffer e il conteggio dei valori di punta preferiti per i dispositivi](#)
- [Attivazione della compressione hardware per i dispositivi](#)
- [Specificare le operazioni di lettura e scrittura sui tipi di supporti](#)
- [Visualizzazione delle proprietà del dispositivo di archiviazione](#)
- [Informazioni sulle librerie automatizzate in Backup Exec](#)
- [Creazione di processi di utility per la gestione di dispositivi e supporti](#)

Informazioni su unità a nastro e librerie automatizzate

Quando si installa Backup Exec, tutte le unità a nastro indipendenti e le librerie automatizzate connesse al media server sono riconosciute automaticamente. Le librerie automatizzate sono le librerie a nastro virtuali e le librerie a nastro

simulate. Un'unità indipendente è un'unità a nastro singola connessa localmente. La scheda **Dispositivi** visualizza l'organizzazione logica dei dispositivi in pool e la posizione fisica dei dispositivi nei server.

Se si raggruppano uno o più slot nella libreria automatizzata in partizioni, i pool di dispositivi vengono visualizzati in **Dispositivi** sotto l'icona **Pool di dispositivi**.

Configura assistente dispositivi è disponibile per facilitare la configurazione di dispositivi di archiviazione, cartelle di archiviazione e destinazioni di archiviazione on-line.

La **Configurazione guidata dispositivo a nastro** consente di installare tutti i driver dei dispositivi Symantec e di correggere le unità della libreria automatizzata visualizzate erroneamente come dispositivi sconosciuti nella visualizzazione Dispositivi.

Quando si installa Backup Exec, viene incluso anche il supporto per i seguenti elementi:

- La prima unità della libreria automatizzata per libreria automatizzata.
- Ogni libreria a nastro virtuale a unità singola.

Il supporto per le altre unità è disponibile con Library Expansion Option e Virtual Tape Library Unlimited Drive Option.

Vedere "[Configurazione di dispositivi di archiviazione tramite Configura assistente dispositivi](#)" a pagina 474.

Vedere "[Informazioni su Library Expansion Option](#)" a pagina 485.

Vedere "[Informazioni su Virtual Tape Library Unlimited Drive Option](#)" a pagina 484.

Vedere "[Informazioni su Tape Library Simulator Utility](#)" a pagina 2112.

Vedere "[Informazioni sull'installazione dei driver del dispositivo a nastro di Symantec](#)" a pagina 487.

Vedere "[Informazioni sulle librerie automatizzate in Backup Exec](#)" a pagina 502.

Vedere "[Creazione di processi di utility per la gestione di dispositivi e supporti](#)" a pagina 517.

Vedere "[Informazioni sui dispositivi in SAN Shared Storage Option](#)" a pagina 2130.

Informazioni su Virtual Tape Library Unlimited Drive Option

Quando si installa Backup Exec, viene incluso anche il supporto per ogni libreria a nastro virtuale a una sola unità. L'opzione illimitata dell'unità della libreria a nastro virtuale attiva il supporto per tutte le unità aggiuntive in ogni libreria a nastro virtuale.

È possibile visualizzare l'elenco dei dispositivi compatibili al seguente URL:

<http://entsupport.symantec.com/umi/v-269-2>

È possibile trovare informazioni di licenza per l'opzione illimitata dell'unità della libreria a nastro virtuale al seguente URL:

<http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-21>

Per installare l'opzione illimitata dell'unità della libreria a nastro virtuale, aggiungere una chiave di licenza.

Vedere "[Aggiunta di licenze](#)" a pagina 186.

Vedere "[Informazioni sulle funzioni standard di Backup Exec](#)" a pagina 121.

Informazioni su Library Expansion Option

Quando si installa Backup Exec, viene incluso anche il supporto per la prima unità di ogni libreria automatizzata. Library Expansion Option attiva il supporto per ogni unità aggiuntiva in una libreria automatizzata.

È possibile visualizzare l'elenco dei dispositivi compatibili al seguente URL:

<http://entsupport.symantec.com/umi/v-269-2>

È possibile trovare informazioni sulla licenza per Library Expansion Option al seguente URL:

<http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-21>

Per installare Library Expansion Option, aggiungere una chiave di licenza.

Vedere "[Aggiunta di licenze](#)" a pagina 186.

Vedere "[Informazioni sulle funzioni standard di Backup Exec](#)" a pagina 121.

Informazioni sulla configurazione di dispositivi a nastro tramite la Configurazione guidata dispositivo a nastro

Utilizzare la **Configurazione guidata dispositivo a nastro** per eseguire le operazioni seguenti:

- Configurare le unità della libreria automatizzata per correggere la posizione della visualizzazione delle unità nella visualizzazione **Dispositivi**. Ad esempio, dopo l'installazione di Backup Exec, è possibile che un'unità indipendente venga visualizzata erroneamente come dispositivo sconosciuto nella **visualizzazione** Dispositivi.

- Installare i driver dei dispositivi a nastro Symantec mediante la **Procedura guidata di installazione driver dispositivo Symantec**.

Vedere "[Configurazione di dispositivi di archiviazione tramite Configura assistente dispositivi](#)" a pagina 474.

Vedere "[Informazioni sull'installazione dei driver del dispositivo a nastro di Symantec](#)" a pagina 487.

Informazioni sull'aggiunta o la sostituzione di dispositivi mediante la procedura guidata dispositivo sostituibile a caldo

Usare la **Configurazione guidata dispositivo sostituibile a caldo** per sostituire o aggiungere un dispositivo sostituibile a caldo su un media server di Backup Exec senza riavviare il server.

Quando alcuni dispositivi a nastro Universal Serial Bus (USB) vengono rimossi e quindi ricollegati alla porta USB, è necessario eseguire la **Configurazione guidata dispositivo sostituibile a caldo** in modo che i dispositivi vengano nuovamente rilevati in Backup Exec.

Per i dispositivi collegati tramite iSCSI, è necessario elencare il dispositivo come **Destinazione persistente** del pannello di controllo iSCSI della applet, e quindi eseguire la **procedura guidata dispositivo sostituibile a caldo**. Se si elenca il dispositivo come **Destinazione persistente** verrà nuovamente rilevato Backup Exec quando viene riavviato il media server.

Dopo aver avviato la **Configurazione guidata dispositivo sostituibile a caldo**, viene richiesto di chiudere la console di amministrazione di Backup Exec. La **Configurazione guidata dispositivo sostituibile a caldo** viene sospesa fino al completamento di tutti i processi in corso. Il media server viene messo in pausa e vengono interrotti i servizi di Backup Exec. A questo punto è possibile aggiungere o sostituire i dispositivi di archiviazione. Il dispositivo nuovo o sostituito viene rilevato e le relative informazioni vengono aggiunte al database di Backup Exec. Una volta completata la procedura guidata, è possibile riaprire la console di amministrazione di Backup Exec.

I nuovi dispositivi di archiviazione eventualmente presenti verranno elencati nella visualizzazione **Dispositivi**, e inizierà da subito il conteggio delle statistiche relative all'utilizzo dei dispositivi. È possibile aggiungere il nuovo dispositivo a un pool di dispositivi.

I dispositivi di archiviazione sostituiti vengono elencati nella visualizzazione **Dispositivi** con stato non in linea.

Vedere ["Aggiunta o sostituzione di dispositivi mediante la Configurazione guidata dispositivo sostituibile a caldo"](#) a pagina 487.

Aggiunta o sostituzione di dispositivi mediante la Configurazione guidata dispositivo sostituibile a caldo

Utilizzare la **Configurazione guidata dispositivo sostituibile a caldo** per aggiungere o sostituire un dispositivo di archiviazione sostituibile a caldo su un media server Backup Exec. Non è necessario riavviare il media server.

Vedere ["Informazioni sull'aggiunta o la sostituzione di dispositivi mediante la procedura guidata dispositivo sostituibile a caldo"](#) a pagina 486.

Nota: Prima di aggiungere o sostituire dispositivi di archiviazione, avviare la **Configurazione guidata dispositivo sostituibile a caldo**.

Aggiunta o sostituzione di dispositivi mediante la Configurazione guidata dispositivo sostituibile a caldo

1 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per i dispositivi collegati tramite iSCSI: Nel pannello di controllo iSCSI della applet, aggiungere il dispositivo all'elenco **Destinazioni persistenti**.

Proseguire con il passaggio successivo.

Per altri dispositivi sostituibili a caldo: Proseguire con il passaggio successivo.

2 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.

3 Nel riquadro delle attività, fare clic su **Procedure guidate > Configurazione guidata dispositivo sostituibile a caldo**.

4 Seguire le istruzioni visualizzate.

Informazioni sull'installazione dei driver del dispositivo a nastro di Symantec

Per installare i driver dei dispositivi Symantec, utilizzare la **Procedura guidata di installazione driver dispositivo Symantec**.

Prima di installare i driver del dispositivo a nastro di Symantec, fare quanto segue:

- Assicurarsi che il dispositivo a nastro sia supportato da Backup Exec.

È possibile visualizzare l'elenco dei dispositivi compatibili al seguente URL:
<http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-2>

- Eseguire la Gestione periferiche di Windows per assicurarsi che elenchi il dispositivo a nastro.

Vedere "[Installazione di driver del dispositivo a nastro di Symantec eseguendo tapeinst.exe](#)" a pagina 488.

Vedere "[Installazione di driver del dispositivo a nastro di Symantec utilizzando la configurazione guidata dispositivo a nastro](#)" a pagina 488.

Installazione di driver del dispositivo a nastro di Symantec eseguendo tapeinst.exe

È possibile installare i driver dei dispositivi a nastro Symantec eseguendo tapeinst.exe che si trova nella directory di installazione di Backup Exec. Gli aggiornamenti per tapeinst.exe sono disponibili nel pacchetto **Programma di installazione dei driver dei dispositivi**.

È possibile scaricare il pacchetto **Programma di installazione dei driver dei dispositivi** dal sito Web all'indirizzo:

<http://go.symantec.com/support/BEWS-downloads-drivers>

Nota: Eseguire tapeinst.exe localmente nel media server in cui si desidera installare i driver dei dispositivi a nastro. Non è possibile utilizzare tapeinst.exe per eseguire l'installazione remota dei driver dei dispositivi a nastro in media server remoti.

Installazione di driver del dispositivo a nastro di Symantec eseguendo tapeinst.exe

- 1 Nella directory di installazione di Backup Exec, fare doppio clic sul file tapeinst.exe.

La directory di installazione predefinita è C:\Programmi\Symantec\Backup Exec.

- 2 Sul **Procedura guidata di installazione del driver del dispositivo Symantec**, seguire i prompt visualizzati.

Installazione di driver del dispositivo a nastro di Symantec utilizzando la configurazione guidata dispositivo a nastro

È possibile installare i driver del dispositivo a nastro di Symantec utilizzando **Configurazione guidata del dispositivo a nastro** per eseguire la **Procedura guidata di installazione del driver dei dispositivi**.

Modificare la dimensione dei blocchi di dati, la dimensione e il conteggio dei buffer e il conteggio dei valori di punta preferiti per i dispositivi

Per configurare dispositivi di archiviazione mediante Configurazione guidata del dispositivo a nastro

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Nel riquadro delle attività, fare clic su **Procedure guidate > Configurazione guidata del dispositivo a nastro**.
- 3 Sul pannello **Schermata iniziale**, fare clic su **Avanti**.
- 4 Sul pannello di **Dispositivi del backup di rassegna**, fare clic su **Avanti**.
- 5 Sul pannello di **Crea e dispositivi del backup di Configura**, fare clic su **Driver del dispositivo a nastro di Installa** e quindi fare clic su **Avanti**.
- 6 Sul **Procedura guidata di installazione del driver del dispositivo Symantec**, seguire i prompt visualizzati.

Modificare la dimensione dei blocchi di dati, la dimensione e il conteggio dei buffer e il conteggio dei valori di punta preferiti per i dispositivi

Attenzione: Utilizzare le impostazioni di configurazione preferite per regolare le prestazioni durante le operazioni di backup e ripristino. Generalmente si sconsiglia di modificare le impostazioni di configurazione preferite, perché le modifiche potrebbero avere un effetto negativo sui processi di backup e sulle prestazioni del sistema. Collaudare attentamente qualsiasi modifica prima di adottarla in modo generalizzato per verificare che non riduca le prestazioni del sistema.

Per modificare la dimensione dei blocchi di dati, la dimensione e il conteggio dei buffer e il conteggio dei valori di punta preferiti per i dispositivi

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Espandere l'icona del server.
- 3 Selezionare il dispositivo di cui si desidera visualizzare le proprietà.
- 4 Sotto **Attività generali** nel riquadro delle attività, selezionare **Proprietà** e quindi sulla finestra di dialogo di **Proprietà unità**, fare clic su **Configurazione**.
- 5 Fare clic sul menu a discesa per selezionare l'elemento che si desidera modificare, quindi selezionare una nuova impostazione.
Vedere "[Proprietà di configurazione per i dispositivi](#)" a pagina 493.
- 6 Fare clic su **OK**.

Attivazione della compressione hardware per i dispositivi

È possibile attivare o disattivare la compressione hardware per un dispositivo se questo supporta la compressione.

Per attivare la compressione hardware per i dispositivi

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Espandere l'icona del server.
- 3 Selezionare il dispositivo di cui si desidera visualizzare le proprietà.
- 4 Sotto **Attività generali** nel riquadro delle attività, selezionare **Proprietà** e quindi sulla finestra di dialogo di **Proprietà unità**, fare clic su **Configurazione**.
- 5 Fare clic sul menu a discesa per selezionare l'elemento che si desidera modificare, quindi selezionare una nuova impostazione.

Vedere "[Proprietà di configurazione per i dispositivi](#)" a pagina 493.

- 6 Fare clic su **Attiva compressione**.
- 7 Fare clic su **OK**.

Specificare le operazioni di lettura e scrittura sui tipi di supporti

È possibile scegliere di limitare l'utilizzo del dispositivo all'esecuzione di operazioni di lettura o scrittura su tipi di supporto specifici. Questo dato viene quindi incorporato nel database dei dispositivi e dei supporti e fa sì che Backup Exec escluda questo tipo di supporto durante la ricerca dei supporti da utilizzare per un processo che richiede la scrittura sul supporto.

Per specificare le operazioni di lettura e scrittura sui tipi di supporti

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Espandere l'icona del server.
- 3 Selezionare il dispositivo per cui si desidera specificare le operazioni di lettura e scrittura sui tipi di supporti.

- 4 Sotto **Attività generali** nel riquadro delle attività, selezionare **Proprietà** e quindi sulla finestra di dialogo di **Proprietà unità**, fare clic su **Tipo supporto**.
Vedere ["Proprietà del tipo di supporti per i dispositivi"](#) a pagina 501.
- 5 Modificare le caselle di controllo **Scrittura** e **Lettura** nel modo desiderato.
Vedere ["Regole codici a barre nelle librerie di supporti misti"](#) a pagina 255.

Visualizzazione delle proprietà del dispositivo di archiviazione

Le proprietà forniscono informazioni dettagliate sui dispositivi di archiviazione, come ad esempio statistiche, date e impostazioni.

Per visualizzare le proprietà del dispositivo di archiviazione

- 1 Selezionare l'elemento per cui si desidera visualizzare le proprietà e quindi nel riquadro sotto **Attività generali**, fare clic su **Proprietà**.
- 2 Per visualizzare le proprietà generali, fare clic su **Generale**.
Vedere ["Proprietà generali per i dispositivi"](#) a pagina 491.
- 3 Per visualizzare le proprietà di configurazione, fare clic su **Configurazione**.
Vedere ["Proprietà di configurazione per i dispositivi"](#) a pagina 493.
- 4 Per visualizzare le proprietà delle informazioni SCSI, fare clic su **Informazioni SCSI**.
Vedere ["Informazioni SCSI per i dispositivi"](#) a pagina 497.
- 5 Per visualizzare le proprietà statistiche, fare clic su **Statistiche**.
Vedere ["Proprietà statistiche per i dispositivi"](#) a pagina 497.
- 6 Per visualizzare le proprietà di pulizia, fare clic su **Pulizia**.
Vedere ["Proprietà di pulizia per dispositivi"](#) a pagina 499.
- 7 Per visualizzare le proprietà del tipo di supporto, fare clic su **Tipo supporto**.
Vedere ["Proprietà del tipo di supporti per i dispositivi"](#) a pagina 501.

Proprietà generali per i dispositivi

Le proprietà generali per i dispositivi comprendono le informazioni sullo stato, il tipo e il fornitore del dispositivo.

Vedere ["Visualizzazione delle proprietà del dispositivo di archiviazione"](#) a pagina 491.

Tabella 9-1 Proprietà generali per i dispositivi

| Elemento | Descrizione |
|--------------------|--|
| Nome | Visualizza il nome del dispositivo. |
| Stato | <p>Visualizza uno dei seguenti stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ In pausa. Indica se il dispositivo è stato sospeso. ■ Attiva. Indica se Backup Exec ha l'uso esclusivo del dispositivo. Se la casella di controllo è deselezionata, il dispositivo risulta disattivato e non può essere utilizzato da Backup Exec. Il dispositivo è disponibile per altre applicazioni. ■ On-line. Indica che il dispositivo è on-line se si visualizza la casella di controllo in grigio con un segno di spunta. Se il dispositivo non è in linea, non si visualizza alcun segno di spunta. Tenere presente che non è possibile eseguire alcuna operazione sul dispositivo finché non viene portato on-line. Il dispositivo appare come non in linea nei seguenti casi: <ul style="list-style-type: none"> ■ È stato spento dopo l'avvio di Backup Exec. ■ Era utilizzato da un'altra applicazione (ad esempio, una utility di backup di Windows) quando Backup Exec è stato avviato. ■ È stato rimosso dal computer. ■ Se un dispositivo segnala un errore critico. ■ Il firmware del dispositivo è stato aggiornato. In tal caso, Backup Exec non riconoscerà più il dispositivo con il nome o l'identità che aveva in precedenza. <p>Vedere "Portare on-line lo stato di un dispositivo" a pagina 550.</p> |
| Produttore | Visualizza il nome del produttore dell'unità o della libreria automatizzata. |
| ID prodotto | Visualizza l'ID del prodotto dalla stringa di richiesta SCSI. |

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------------|---|
| Firmware | Visualizza la versione del firmware utilizzata nel dispositivo. |
| Tipo libreria | Visualizza il primo slot predefinito della libreria automatizzata. Le librerie a nastro virtuali sono identificate dalla stringa VTL . Le librerie a nastro virtuali che Tape Library Simulator Utility crea vengono identificate dalla stringa TLS . Vedere " Informazioni su Tape Library Simulator Utility " a pagina 2112. |
| Tipo supporto | Visualizza il tipo di supporto utilizzato in questo tipo di unità. |
| Data inizio servizio | Visualizza la data in cui il dispositivo è stato rilevato per la prima volta in questa installazione di Backup Exec. |
| Numero di serie | Visualizza il numero di serie dell'unità. |
| Crittografia | Visualizza se il dispositivo a nastro è in grado di eseguire la crittografia hardware. Se il campo dice Sì e il processo è configurato per l'utilizzo della crittografia hardware, Backup Exec per crittografare i dati utilizza la gestione delle chiavi di crittografia inclusa. Se il campo dice No , Backup Exec non crittografa i dati. È comunque possibile crittografare i dati sul nastro utilizzando la crittografia hardware di terze parti. Consultare il fornitore dell'hardware per le opzioni e le licenze di gestione delle chiavi di crittografia. Vedere " Crittografia dell'hardware " a pagina 439. |
| WORM | Visualizza se il dispositivo a nastro è in grado di eseguire l'archiviazione dati di tipo WORM (Write Once, Read Many). Backup Exec non è in grado di eliminare o riciclare i supporti WORM. Vedere " Supporti WORM " a pagina 259. |

Proprietà di configurazione per i dispositivi

Utilizzare le proprietà di configurazione per consentire ai dispositivi di effettuare le seguenti operazioni:

- Attivare e disattivare la compressione hardware (se tale funzione è supportata dall'unità).
- Modificare la dimensione dei blocchi di dati, la dimensione e il conteggio dei buffer e il conteggio dei valori di punta.

Attenzione: Le impostazioni di configurazione preferite vengono utilizzate per regolare le prestazioni durante le operazioni di backup e ripristino. Generalmente si sconsiglia di modificare le impostazioni di configurazione preferite, perché le modifiche potrebbero avere un effetto negativo sui processi di backup e sulle prestazioni del sistema. Le modifiche qualsiasi devono essere provate in fondo per sure apportare le prestazioni del sistema non è deteriorano.

Vedere ["Visualizzazione delle proprietà del dispositivo di archiviazione"](#) a pagina 491.

Tabella 9-2 Proprietà di configurazione per i dispositivi

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------|--|
| Attiva compressione | Indica se la compressione hardware è attivata. Se questa opzione è disponibile, il dispositivo supporta la compressione hardware. Se un processo è configurato per l'uso della compressione hardware, ma viene eseguito su un dispositivo in cui questa opzione è disattivata (anche se supportata), la compressione hardware viene considerata non disponibile e pertanto non viene utilizzata. |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Dimensione blocco (per dispositivo) | <p>Visualizza le dimensioni dei blocchi di dati scritti sul nuovo supporto del dispositivo in uso. L'impostazione predefinita corrisponde alla dimensione preferita dei blocchi.</p> <p>Alcuni dispositivi (ad esempio i dispositivi LTO) offrono prestazioni migliori con blocchi di dimensioni maggiori. L'impostazione preferita deve essere compresa tra 512 byte e 64 kilobyte o superiore. Se si utilizza un dispositivo che supporta un blocco di dimensioni maggiori, è possibile modificare le dimensioni dei blocchi del dispositivo mediante la scheda relativa alla configurazione del dispositivo. Tuttavia, se l'opzione per modificare le dimensioni dei blocchi non è disponibile, è necessario configurare il dispositivo affinché supporti dimensioni dei blocchi superiori.</p> <p>Consultare la documentazione fornita con il dispositivo per istruzioni sulla configurazione del dispositivo.</p> <p>Backup Exec non garantisce che la dimensione del blocco richiesta sia di fatto supportata dal dispositivo. È pertanto necessario controllare le specifiche del dispositivo per assicurarsi che la dimensione desiderata sia supportata. Qualora il dispositivo non supporti la dimensione desiderata, questa opzione verrà impostata automaticamente sul valore standard.</p> <p>Se il dispositivo non consente la configurazione della dimensione del blocco, questa opzione non è disponibile.</p> |
| Dimensione buffer (per dispositivo) | <p>Visualizza la quantità di dati inviati al dispositivo per ogni richiesta di lettura o scrittura. La dimensione del buffer deve essere un numero pari, multiplo della dimensione del blocco.</p> <p>Se si aumenta questo valore, le prestazioni del dispositivo possono migliorare, a condizione che la memoria disponibile sul sistema in uso sia sufficiente. Per garantire prestazioni ottimali, ogni tipo di dispositivo richiede una particolare dimensione del buffer.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Conteggio buffer | <p>Visualizza il numero di buffer allocati a questo dispositivo.</p> <p>Se si aumenta questo valore, le prestazioni del dispositivo possono migliorare, a condizione che la memoria disponibile sul sistema in uso sia sufficiente. Per garantire prestazioni ottimali, ogni tipo di dispositivo richiede un numero diverso di buffer.</p> <p>Se si modifica il valore del conteggio dei buffer, è necessario impostare di conseguenza anche il conteggio dei valori di punta.</p> |
| Conteggio valori di punta | <p>Visualizza il numero di buffer da riempire prima che i dati vengano inviati al dispositivo per la prima volta, e ogni volta successiva che il dispositivo richiede altri dati.</p> <p>L'impostazione Conteggio valori di punta non può essere superiore all'impostazione Conteggio buffer. Se si specifica 0, l'utilizzo del conteggio dei valori di punta risulta disattivato e quindi ogni buffer viene inviato al dispositivo non appena risulta pieno.</p> <p>Nella maggioranza dei casi, l'impostazione predefinita garantisce prestazioni soddisfacenti, anche se in alcune configurazioni la velocità di trasferimento dei dati può essere migliorata immettendo valori diversi in questo campo. Se si aumenta o si riduce il valore del conteggio dei buffer, è necessario impostare di conseguenza anche il conteggio dei valori di punta. Se un dispositivo ha un valore predefinito impostato su 0, non dovrebbe essere alterato.</p> |
| Impostazioni predefinite | <p>Ripristina tutte le impostazioni di configurazione preferite ai valori predefiniti.</p> |
| Modalità lettura blocco singolo | <p>Indica se il dispositivo legge solo un blocco di dati alla volta, indipendentemente dalla dimensione del blocco buffer.</p> |
| Modalità scrittura blocco singolo | <p>Indica se il dispositivo scrive solo un blocco di dati alla volta. Questa opzione offre un maggiore controllo sulla gestione degli errori di scrittura dei dati.</p> <p>Symantec consiglia di selezionare questa opzione se il dispositivo è un dispositivo di archiviazione condiviso.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Modalità lettura pass-through SCSI | Indica se il dispositivo legge i dati senza passare da un'API per dispositivi a nastro Microsoft. L'opzione consente ai dati di raggiungere direttamente il dispositivo, generando un maggior numero di informazioni dettagliate in caso di errori del dispositivo. |
| Modalità scrittura pass-through SCSI | Indica se il dispositivo scrive i dati senza passare da un'API per dispositivi a nastro Microsoft. L'opzione consente ai dati di raggiungere direttamente il driver del dispositivo, generando un maggior numero di informazioni dettagliate in caso di errori del dispositivo. Symantec consiglia di selezionare questa opzione se il dispositivo è un dispositivo di archiviazione condiviso. |

Informazioni SCSI per i dispositivi

Le informazioni SCSI per un dispositivo forniscono le proprietà di piccola interfaccia del sistema computer (SCSI).

Vedere "[Visualizzazione delle proprietà del dispositivo di archiviazione](#)" a pagina 491.

Tabella 9-3 Informazioni SCSI per un dispositivo

| Elemento | Descrizione |
|------------------------|--|
| Richiesta | Visualizzare le informazioni sul dispositivo lette dal firmware del dispositivo. |
| Porta | Visualizza il numero di identificazione della porta del server a cui il dispositivo è collegato. |
| Bus | Visualizza il numero di identificazione del bus a cui il dispositivo è collegato. |
| ID destinazione | Visualizza il numero ID SCSI univoco (numero di unità fisica). |
| LUN | Visualizza il numero di unità logica del dispositivo. |

Proprietà statistiche per i dispositivi

Le statistiche mostrano la data dell'ultima installazione del dispositivo, i totali del dispositivo (ad esempio il numero totale di byte scritti e letti) e gli errori del dispositivo. Il tasso di errore dipende dal supporto, nonché dalla pulizia e dall'usura

della testina. Le informazioni comprendono solo le statistiche raccolte dopo che Backup Exec ha rilevato per la prima volta il dispositivo.

La documentazione fornita con il dispositivo dovrebbe elencare i limiti accettabili per gli errori reversibili e irreversibili. In caso contrario, rivolgersi direttamente al produttore dell'hardware.

Vedere "[Visualizzazione delle proprietà del dispositivo di archiviazione](#)" a pagina 491.

Tabella 9-4 Proprietà statistiche per i dispositivi

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------------------|--|
| Data ultima installazione | Visualizza la data dell'ultima installazione del supporto da questo dispositivo. |
| Byte totali scritti | Visualizza il numero di byte che sono stati scritti da questo dispositivo. |
| Byte totali letti | Visualizza il numero di byte che sono stati letti da questo dispositivo. |
| Totale installazioni | Visualizza il numero di volte che i supporti sono stati montati da questo dispositivo. |
| Totale ricerche | Visualizza il numero totale di operazioni di ricerca (calcolate se viene individuata un'informazione) eseguite sul dispositivo. |
| Ore totali in uso | Visualizza il numero totale di ore in cui il dispositivo è stato utilizzato per operazioni di lettura, scrittura, installazione e ricerca. |
| Errore di ricerca | Visualizza il numero di errori riscontrati durante i tentativi di individuazione dei dati. |
| Errori lettura reversibili | Visualizza il numero di errori di lettura reversibili individuati. Se vengono rilevati errori reversibili, è probabile che stia per verificarsi un problema. Se si riceve un numero eccessivo di segnalazioni di errore, controllare il dispositivo ed eseguire un intervento di manutenzione; verificare inoltre che il supporto non sia danneggiato. |
| Errori lettura irreversibili | Visualizza il numero di errori di lettura irreversibili individuati. Se vengono visualizzati messaggi relativi a errori irreversibili, controllare il dispositivo ed eseguire un intervento di manutenzione; verificare inoltre che il supporto non sia danneggiato. |

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------------------|--|
| Errori scrittura reversibili | Visualizza il numero di errori di scrittura reversibili individuati. Se vengono rilevati errori reversibili, è probabile che stia per verificarsi un problema. Se si riceve un numero eccessivo di segnalazioni di errore, controllare il dispositivo ed eseguire un intervento di manutenzione; verificare inoltre che il supporto non sia danneggiato. |
| Errori scrittura irreversibili | Visualizza il numero di errori di scrittura irreversibili individuati. Se vengono visualizzati messaggi relativi a errori irreversibili, controllare il dispositivo ed eseguire un intervento di manutenzione; verificare inoltre che il supporto non sia danneggiato. |

Proprietà di pulizia per dispositivi

Le proprietà di pulizia per dispositivi forniscono le statistiche sui totali e sugli errori dall'ultimo intervento di pulizia effettuato. La documentazione fornita con il dispositivo dovrebbe elencare i limiti accettabili per gli errori reversibili e irreversibili. In caso contrario, rivolgersi direttamente al produttore dell'hardware.

Per le unità della libreria automatizzata, le statistiche visualizzate nella scheda **Pulizia** vengono aggiornate automaticamente al termine di un processo di pulizia.

Se si desidera mantenere statistiche di pulizia accurate per le unità indipendenti, è possibile reimpostare tali statistiche dopo che l'unità è stata pulita manualmente.

Vedere "[Visualizzazione delle proprietà del dispositivo di archiviazione](#)" a pagina 491.

Vedere "[Creare un processo di pulizia](#)" a pagina 526.

Tabella 9-5 Proprietà di pulizia per dispositivi

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Data ultima pulizia | Visualizza la data dell'ultimo intervento di pulizia effettuato sul dispositivo. |
| Ore dall'ultima pulizia | Visualizza il numero di ore d'uso del dispositivo dall'ultimo intervento di pulizia effettuato. |
| Reimposta statistiche di pulizia | Azzerare tutte le statistiche relative alla pulizia (solo per le unità indipendenti). Non è possibile annullare questa operazione. |

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------------------|--|
| Byte scritti | Visualizza il numero di byte scritti sul dispositivo dall'ultimo intervento di pulizia effettuato. |
| Byte letti | Visualizza il numero di byte letti sul dispositivo dall'ultimo intervento di pulizia effettuato. |
| Totale installazioni | Visualizza il numero di volte in cui il supporto è stato caricato sul dispositivo dall'ultimo intervento di pulizia effettuato. |
| Totale ricerche | Visualizza il numero totale delle operazioni di ricerca che sono state eseguite da questo dispositivo dall'ultimo intervento di pulizia effettuato. Le operazioni di ricerca sono eseguite per individuare un'informazione specifica. |
| Ore totali in uso | Visualizza il numero di ore d'uso del dispositivo dall'ultimo intervento di pulizia effettuato. |
| Errori ricerca | Visualizza il numero degli errori di ricerca riscontrato dall'ultimo intervento di pulizia effettuato. |
| Errori lettura reversibili | Visualizza il numero di errori di lettura reversibili individuati dall'ultimo intervento di pulizia effettuato. Se vengono rilevati errori reversibili, è probabile che stia per verificarsi un problema. Se le segnalazioni di errore sono in numero eccessivo, controllare il dispositivo ed eseguire un intervento di manutenzione; verificare inoltre che il supporto non sia danneggiato. |
| Errori lettura irreversibili | Visualizza il numero di errori di lettura irreversibili individuati dall'ultimo intervento di pulizia effettuato. Se vengono visualizzati messaggi relativi a errori irreversibili, controllare il dispositivo ed eseguire un intervento di manutenzione; verificare inoltre che il supporto non sia danneggiato. |

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------------------|--|
| Errori scrittura reversibili | Visualizza il numero di errori di scrittura reversibili individuati dall'ultimo intervento di pulizia effettuato. Se vengono rilevati errori reversibili, è probabile che stia per verificarsi un problema. Se le segnalazioni di errore sono in numero eccessivo, controllare il dispositivo ed eseguire un intervento di manutenzione; verificare inoltre che il supporto non sia danneggiato. |
| Errori scrittura irreversibili | Visualizza il numero di errori di scrittura irreversibili individuati dall'ultimo intervento di pulizia effettuato. Se vengono visualizzati messaggi relativi a errori irreversibili, controllare il dispositivo ed eseguire un intervento di manutenzione; verificare inoltre che il supporto non sia danneggiato. |

Proprietà del tipo di supporti per i dispositivi

Le proprietà dei tipi di supporti visualizzano i tipi di supporti che è possibile inserire nel dispositivo. È possibile specificare i tipi di supporti da utilizzare per le operazioni di lettura e scrittura. Per impostazione predefinita, sono elencate tutte le categorie del tipo di supporto e ne è consentito l'utilizzo per le operazioni di lettura e scrittura.

Vedere ["Visualizzazione delle proprietà del dispositivo di archiviazione"](#) a pagina 491.

Il database dei dispositivi e dei supporti di Backup Exec contiene un elenco dei tipi di supporto, ad esempio 4 mm, che include anche le sottocategorie di ciascun tipo di supporto. Ad esempio, il supporto da 4 mm può includere il tipo 4 mm DDS-1 con una lunghezza di 60 m e una capacità di archiviazione di 1,3 GB. Un altro nastro di 4 mm può essere inoltre un nastro da 4 mm DDS-1, ma avere una lunghezza di 90 m e una capacità di archiviazione di 2 GB.

Se si dispone di un lettore di codici a barre per una libreria automatizzata dotata di diversi tipi di unità, è possibile creare una regola per i codici a barre in modo che Backup Exec identifichi il tipo di supporto da utilizzare in una determinata unità.

Vedere ["Regole codici a barre nelle librerie di supporti misti"](#) a pagina 255.

Tabella 9-6 Proprietà del tipo di supporti per i dispositivi

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------|---|
| Tipi di supporto | Tipo di supporto (ad esempio 4 mm) e le categorie definite per il supporto (ad esempio PLZ per il nastro di pulizia). I tipi di supporto che presentano numeri tra parentesi (ad esempio 4mm [6]) possono essere utilizzati per definire regole specifiche di codice a barre. |
| Lettura | Visualizza Si se questo tipo di supporto può essere letto dal dispositivo. |
| Scrittura | Visualizza Si se questo tipo di supporto può essere scritto dal dispositivo. |

Informazioni sulle librerie automatizzate in Backup Exec

La funzione Advanced Device and Media Management (ADAMM) di Backup Exec offre caratteristiche molto efficaci per le librerie automatizzate. Con i tipici moduli di libreria automatizzata, gli slot vengono suddivisi in gruppi definiti e i backup vengono indirizzati a tali gruppi. Questa configurazione funziona correttamente fino a quando nel gruppo è disponibile un numero sufficiente di supporti per eseguire i processi indirizzati. Si verificano problemi quando la quantità di dati è superiore alla capacità dei supporti disponibili nel gruppo. L'operazione non può continuare fino a quando non vengono fisicamente aggiunti supporti sovrascrivibili e non viene creato un processo di importazione supporto, per l'inserimento del supporto nella libreria automatizzata. Tale situazione può verificarsi anche se altri slot assegnati ad altri gruppi dispongono di supporti utilizzabili.

La funzione di gestione dei dispositivi e supporti di Backup Exec consente di risolvere i problemi associati ai moduli tipici di libreria automatizzata. Invece di destinare un processo di backup a uno specifico gruppo di slot con un numero finito di supporti, Backup Exec accede a tutti i supporti della libreria automatizzata ed utilizza quelli che appartengono al set di supporti a cui il processo è indirizzato. Se il processo di backup supera la capienza di un supporto, Backup Exec cerca fra tutti i supporti presenti nella libreria automatizzata, trova un supporto adatto e lo utilizza per completare il processo.

Ad esempio, un operatore dispone di una libreria automatizzata con sei slot. inserisce sei nastri vuoti e pianifica l'esecuzione di vari backup su vari set di supporti della libreria automatizzata. A seconda del tipo di backup (aggiunta o sovrascrittura), Backup Exec assegna automaticamente i nastri disponibili nella libreria automatizzata. Se uno dei processi supera la capacità di un nastro ed è

disponibile un altro nastro sovrascrivibile nella libreria automatizzata, il processo prosegue automaticamente su tale supporto. Quando Backup Exec non trova nastri disponibili, viene chiesto di importare altri supporti sovrascrivibili.

In una libreria automatizzata, Backup Exec seleziona i supporti riciclabili meno recenti presenti all'interno della libreria per utilizzarli per primi. Se è disponibile più di un supporto che soddisfa i requisiti, Backup Exec seleziona il supporto che si trova nello slot con numero inferiore: ad esempio, tra supporti equivalenti nello slot 2 e nello slot 4, viene selezionato quello dello slot 2.

Vedere "[Informazioni su Library Expansion Option](#)" a pagina 485.

Vedere "[Informazioni su Virtual Tape Library Unlimited Drive Option](#)" a pagina 484.

Vedere "[Processi di utility per le librerie a nastro virtuali e le librerie a nastro simulate](#)" a pagina 519.

Vedere "[Requisiti per impostare l'hardware della libreria automatizzata](#)" a pagina 503.

Vedere "[Importazione di supporti in una libreria automatizzata](#)" a pagina 527.

Requisiti per impostare l'hardware della libreria automatizzata

È possibile configurare Backup Exec per funzionare con le unità della libreria automatizzata, costruendo associazioni tra le unità della libreria automatizzata, il braccio automatizzato e Backup Exec. Unità serializzate dei supporti di Backup Exec. La configurazione manuale delle unità serializzate non è richiesta.

È possibile visualizzare l'elenco dei dispositivi compatibili al seguente URL:

<http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-2>

Assicurarsi che l'hardware della libreria automatizzata sia configurato nel modo seguente:

- Assicurarsi che il braccio automatizzato sia impostato in modalità casuale. Per maggiori informazioni, consultare la documentazione relativa alla libreria automatizzata.
- Assicurarsi quanto segue per una libreria automatizzata multi-LUN:
 - La scheda di controllo è impostata per supportare LUNs multiplo (se supportato).
 - La destinazione LUN per l'unità a nastro è più bassa della destinazione LUN per il commutatore.
- Determinare quale unità è la prima unità nella libreria automatizzata (dispositivo di archiviazione 0) e quindi sistemare gli ID SCSI per far corrispondere la sequenza degli indirizzi dell'organo di trasmissione. Fare

riferimento alla documentazione della libreria automatizzata per determinare l'indirizzo dell'organo di trasmissione per ogni dispositivo di archiviazione.

- Assicurarsi che l'ID SCSI del braccio automatizzato preceda l'ID SCSI delle unità nella libreria automatizzata. Non utilizzare 0 e 1, in quanto questi ID SCSI sono riservati ai dispositivi di avvio.

Nell'esempio seguente, se la libreria automatizzata dispone di due unità, all'unità con l'indirizzo più basso viene assegnato l'ID SCSI più basso.

Tabella 9-7 Esempio di configurazione di una libreria automatizzata a più unità

| Elemento di trasferimento dati (dispositivi di archiviazione) | ID SCSI | Indirizzo unità |
|---|---------|-----------------|
| Braccio automatizzato | 4 | N/A |
| Dispositivo di archiviazione 0 | 5 | 00008000 |
| Dispositivo di archiviazione 1 | 6 | 00008001 |

Vedere ["Risoluzione dei problemi relativi alla visualizzazione dei dispositivi della libreria automatizzata"](#) a pagina 504.

Risoluzione dei problemi relativi alla visualizzazione dei dispositivi della libreria automatizzata

Se i dispositivi della libreria automatizzata non sono correttamente visualizzati nella visualizzazione **Dispositivi**, eseguire una delle seguenti operazioni:

Tabella 9-8 Risoluzione dei problemi relativi alla visualizzazione dei dispositivi della libreria automatizzata

| Problema | Azione |
|---|---|
| Se una libreria automatizzata è inserita nell'elenco dei dispositivi di backup come unità indipendente: | Eseguire la Configurazione guidata dispositivo a nastro . Nel pannello Configura unità di libreria , correggere l'associazione facendo clic e trascinando l'unità nella libreria automatizzata appropriata. Vedere "Configurazione di dispositivi di archiviazione tramite Configura assistente dispositivi" a pagina 474. |

| Problema | Azione |
|---|--|
| Se il braccio automatizzato non viene mostrato: | <p>Accertarsi di aver attivato il supporto della libreria automatizzata.</p> <p>Vedere "Informazioni sulle funzioni standard di Backup Exec" a pagina 121.</p> |

In caso di modifiche, eseguire un'operazione di inventario per aggiornare il database dei supporti di Backup Exec.

Vedere "[Creazione di un inventario dei supporti](#)" a pagina 478.

Vedere "[Requisiti per impostare l'hardware della libreria automatizzata](#)" a pagina 503.

Inizializzazione delle librerie automatizzate all'avvio del servizio Backup Exec

È possibile consentire a Backup Exec di inizializzare una libreria automatizzata a ogni avvio del servizio Backup Exec.

Durante l'avvio, se sono presenti supporti nei dispositivi di archiviazione della libreria automatizzata, Backup Exec tenta di rimettere il supporto nello slot originale. Se per qualsiasi motivo questa operazione non può essere effettuata, viene visualizzato un messaggio di errore che richiede l'espulsione del supporto dal dispositivo.

È inoltre possibile creare un processo per inizializzare una libreria automatizzata.

Vedere "[Creazione di un processo per inizializzare una libreria automatizzata](#)" a pagina 521.

Per inizializzare le librerie automatizzate all'avvio del servizio Backup Exec

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Espandere l'icona del server.
- 3 Selezionare una libreria automatizzata.
- 4 Nella sezione **Attività libreria automatizzata** del riquadro delle attività, selezionare **Proprietà**.
- 5 Sulla scheda di **Configurazione**, fare clic su **Attiva inizializzazione di avvio**.
 Vedere "[Proprietà di configurazione per le librerie automatizzate](#)" a pagina 507.
- 6 Fare clic su **OK**.

Attivare le regole dei codici a barre per le librerie automatizzate

Dopo aver creato una regola di codice a barre per specificare i tipi di supporti che Backup Exec deve utilizzare in un'unità della libreria automatizzata, è necessario attivare le regole dei codici a barre per la libreria.

Vedere "[Etichettatura con codici a barre](#)" a pagina 255.

Per attivare le regole dei codici a barre per le librerie automatizzate

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Espandere l'icona del server.
- 3 Selezionare una libreria automatizzata.
- 4 Nella sezione **Attività libreria automatizzata** del riquadro delle attività, selezionare **Proprietà**.
- 5 Sulla scheda **Configurazione**, fare clic su **Attiva regole dei codici a barre**.
- 6 Fare clic su **OK**.

Definizione dello slot di pulizia

Prima di inoltrare un processo di pulizia, è necessario definire lo slot contenente il nastro di pulizia.

Controllare che il nastro di pulizia si trovi nello slot definito come slot di pulizia. Dopo avere definito lo slot di pulizia, è possibile impostare un processo di pulizia per le unità della libreria automatizzata.

Vedere "[Creare un processo di pulizia](#)" a pagina 526.

Gli slot di pulizia definiti non sono inventariati quando viene eseguito un processo di inventario.

Per definire uno slot di pulizia:

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Fare clic sull'unità o la libreria automatizzata per cui viene imposta la pulizia.
- 3 Selezionare lo slot contenente il nastro di pulizia.
- 4 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività, selezionare **Proprietà**.
- 5 Selezionare **Slot di pulizia** e quindi fare clic su **OK**.

Proprietà di configurazione per le librerie automatizzate

Le proprietà di configurazione consentono di attivare una libreria automatizzata da inizializzare quando Backup Exec avvia, attivano le regole di codice a barre e specificano la numerazione bassa dello slot.

Vedere ["Visualizzazione delle proprietà del dispositivo di archiviazione"](#) a pagina 491.

Tabella 9-9 Proprietà di configurazione per le librerie automatizzate

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Attiva inizializzazione di avvio | <p>Indica se Backup Exec inizializza la libreria automatizzata quando il servizio di Backup Exec è avviato. Secondo il tipo di libreria automatizzata, l'avvio può determinare quale slot hanno supporti e può leggere tutte le etichette di codice a barre sui supporti.</p> <p>L'impostazione predefinita è Off</p> <p>È possibile attivare questa opzione se la libreria non si inizializza quando si avvia. Tuttavia, se la libreria è condivisa dai server multipli, non è necessario attivare questa opzione poiché ogni server deve inizializzare la libreria. Gli altri server non possono accedere alla libreria finché tutti processi di avvio non siano completi.</p> <p>Se non si desidera inizializzare la libreria all'avvio, è possibile eseguire in qualunque momento un processo di avvio.</p> <p>Vedere "Creazione di un processo per inizializzare una libreria automatizzata" a pagina 521.</p> |
| Attiva regole codice a barre | <p>Indica se le regole dei codice a barre sono attivate per la libreria automatizzata. Se si crea una regola di codice a barre per specificare il tipo di supporti che Backup Exec deve utilizzare in un'unità della libreria automatizzata, è necessario attivare le regole di codice a barre per quella libreria prima che le regole vengano utilizzate.</p> <p>L'impostazione predefinita è Off</p> <p>Vedere "Regole codici a barre nelle librerie di supporti misti" a pagina 255.</p> |
| Base slot | <p>Descrive lo slot di iniziale per questa libreria automatizzata. Backup Exec determina come deve essere lo slot di iniziale per questo tipo di libreria. Alcune librerie automatizzate hanno slot che iniziano a 0. Altre librerie iniziano a 1. È possibile cambiare lo slot iniziale se necessario.</p> <p>Vedere "Riassegnazione di un numero di base di slot per le librerie automatizzate" a pagina 514.</p> |

Proprietà di statistiche per le librerie automatizzate

È possibile visualizzare statistiche per una libreria automatizzata.

Vedere "[Visualizzazione delle proprietà del dispositivo di archiviazione](#)" a pagina 491.

Tabella 9-10 Proprietà di statistiche per le librerie automatizzate

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------------------|--|
| Conteggio slot | Visualizza il numero degli slot nella libreria automatizzata. |
| Conteggio elementi nell'unità | Visualizza il numero degli elementi di unità contenuti nella libreria automatizzata. |
| Totale installazioni | Visualizza il numero di volte che i supporti sono stati montati da questo dispositivo. |
| Errori installazione | Visualizza il numero degli errori riscontrati durante l'installazione in un'unità. |

Proprietà degli slot della libreria automatizzata

È possibile visualizzare le informazioni relative a uno slot nella libreria automatizzata e quelle relative a ciascun supporto dello slot.

Vedere "[Visualizzazione delle proprietà del dispositivo di archiviazione](#)" a pagina 491.

Tabella 9-11 Proprietà degli slot della libreria automatizzata

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------|---|
| Numero slot | Visualizza il numero dello slot. |
| Codice a barre | Visualizza l'etichetta ottenuta da un lettore di codice a barre. Le informazioni sul codice a barre vengono visualizzate solo se la libreria automatizzata dispone di un apposito lettore e se sul supporto è incollata un'etichetta con il codice a barre. |

| Elemento | Descrizione |
|------------------------|--|
| Slot di pulizia | Indica se questo slot è stato definito come slot di pulizia. Vedere " Definizione dello slot di pulizia " a pagina 506. |

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------------|--|
| <p>Etichetta supporto</p> | <p>Visualizza l'etichetta del supporto in una delle seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Un'etichetta assegnata automaticamente da Backup Exec. ■ Un'etichetta assegnata dall'amministratore. ■ Un'etichetta di codice a barre preassegnata. <p>È possibile modificare l'etichetta del supporto (il nome può avere 32 caratteri al massimo). La modifica dell'etichetta cambia il nome del supporto sullo schermo, ma la nuova etichetta non viene scritta sul supporto fino a quando non viene eseguita un'operazione di sovrascrittura. Quando si modifica un'etichetta del supporto, cercare di renderla identificabile in modo chiaro con un nome che rimanga costante, anche quando il supporto viene riutilizzato. L'etichetta del supporto dovrebbe essere riportata anche su un'etichetta adesiva fissa da applicare all'esterno del supporto fisico.</p> <p>È possibile che vengano generate automaticamente delle etichette duplicate. Ad esempio, quando si reinstalla Backup Exec o si importano supporti da un'altra versione di Backup Exec, si può provocare la duplicazione di etichette che sono consentite, ma non consigliate.</p> <p>Se è disponibile un codice a barre, e viene utilizzato un dispositivo con codice a barre, questo diventa automaticamente l'etichetta del supporto predefinita.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Descrizione | <p>Visualizza l'etichetta del supporto originale, se il supporto è un supporto importato.</p> <p>Per rendere l'etichetta più esemplificativa, è possibile modificare la descrizione del supporto, purché non si superino i 128 caratteri.</p> |
| Tipo supporto | <p>Visualizza il tipo e il sottotipo di supporto (se disponibile). Fare clic sul pulsante che si trova accanto al campo per modificare il tipo o il sottotipo di supporto.</p> |
| Esportazione in sospenso | <p>Visualizza Sì quando un processo è in esecuzione con un modello associato di esportazione dei supporti per esportare questo supporto.</p> <p>Vedere "Informazioni su modelli di esportazione dei supporti" a pagina 581.</p> |
| Set di supporti | <p>Visualizza il nome del set dei supporti a cui appartiene il supporto.</p> |
| Posizione supporto | <p>Visualizza il nome del dispositivo o della cella in cui si trova il supporto.</p> |
| Data creazione | <p>Visualizza la data e l'ora in cui i supporti sono stati inseriti per la prima volta in Backup Exec.</p> |
| Data allocazione | <p>Data e ora in cui il supporto è stato aggiunto a un set di supporti in seguito ad un'operazione di sovrascrittura.</p> |
| Data modifica | <p>Data e ora dell'ultima volta in cui i dati sono stati scritti sul supporto.</p> |
| Protezione da sovrascrittura fino a | <p>Visualizza la data e l'ora a partire dalle quali i supporti possono essere sovrascritti.</p> |

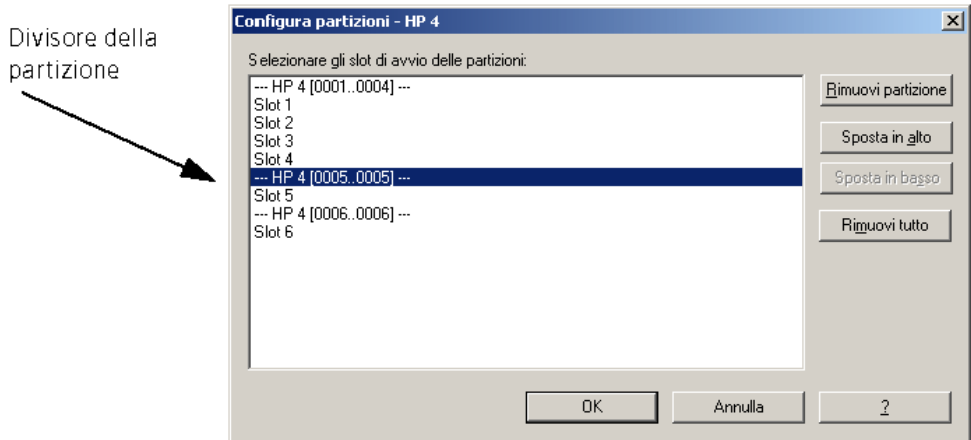
| Elemento | Descrizione |
|-------------------------------------|---|
| Aggiunta di dati fino a | Data e ora dopo le quali non è più possibile aggiungere dati al supporto. |
| Crittografia dei supporti HW | Visualizza Sì se il supporto supporta la crittografia dell'hardware. Vedere " Crittografia dell'hardware " a pagina 439. |

Partizioni della libreria automatizzata

È possibile raggruppare in partizioni più slot della libreria automatizzata. La partizione degli slot della libreria automatizzata consente un maggiore controllo sull'utilizzo dei diversi supporti usati per i processi di backup. Quando si configurano le partizioni della libreria automatizzata, Backup Exec crea un pool di dispositivi per ciascuna partizione. I processi che hanno come destinazione un pool di dispositivi corrispondente a una determinata partizione vengono eseguiti sui supporti che si trovano negli slot di tale partizione. Se, ad esempio, si configura una partizione contenente gli slot 1 e 2 e si desidera eseguire un backup settimanale limitato ai supporti presenti in questi due slot, il processo di backup verrà inoltrato al pool di dispositivi della partizione contenente gli slot 1 e 2.

Un divisore della partizione elenca l'intervallo degli slot inclusi nella partizione.

Figura 9-1 Finestra di dialogo Configura partizioni



Se, ad esempio, la libreria automatizzata contiene 10 slot e si desidera creare due partizioni da 5 slot ciascuna, fare clic sullo slot 1 e quindi sullo slot 6. In questo modo, gli slot dall'1 al 5 costituiranno la prima partizione e gli slot dal 6 al 10 faranno parte della seconda.

Le partizioni possono comprendere un numero qualsiasi di slot della libreria automatizzata. Tuttavia, la prima partizione non può essere né spostata né eliminata, se esistono altre partizioni.

A seconda della configurazione della libreria automatizzata, il primo slot potrebbe essere contrassegnato dal numero 1 o dal numero 0. Se la libreria automatizzata utilizza una configurazione slot con base zero e si stabilisce che la prima partizione inizi con lo slot 1, verrà utilizzato lo slot 0 come primo slot per la partizione 1 e gli slot iniziali per tutte le altre partizioni verranno numerati di conseguenza.

I pool di dispositivi della partizione compaiono nella visualizzazione **Dispositivi** in corrispondenza dell'icona **Pool di dispositivi**. Se la libreria automatizzata è partizionata, Backup Exec cerca il supporto riciclabile meno recente solo all'interno della partizione di destinazione. Se è disponibile più di un supporto che soddisfa i requisiti, Backup Exec seleziona il supporto che si trova nello slot con numero inferiore: ad esempio, tra supporti equivalenti nello slot 2 e nello slot 4, viene selezionato quello dello slot 2.

Per sfruttare al meglio tutte le funzionalità di gestione delle partizioni di Backup Exec, è consigliabile creare uno schema di partizioni che rifletta il modo in cui si intende gestire i backup. Ad esempio, alcuni amministratori possono ritenere che

i backup di rete siano meglio gestibili permettendo l'accesso alle partizioni basate sugli utenti e sui gruppi, mentre altri possono volere basare le loro partizioni sui tipi di operazione.

Vedere ["Creazione delle partizioni della libreria automatizzata"](#) a pagina 514.

Vedere ["Rimuovere le partizioni della libreria automatizzata"](#) a pagina 517.

Vedere ["Informazioni sulla ridefinizione delle partizioni della libreria automatizzata"](#) a pagina 516.

Creazione delle partizioni della libreria automatizzata

È possibile creare delle partizioni affinché gli slot della libreria automatizzata controllino i supporti utilizzati per i processi di backup. Dopo aver creato le partizioni, è possibile inoltrare i processi ai pool di unità delle partizioni create.

I pool di dispositivi delle partizioni vengono visualizzati nella sezione **Librerie automatizzate** della libreria nella quale sono stati creati. Tutti i pool di dispositivi delle partizioni di una libreria automatizzata hanno lo stesso nome e riportano tra parentesi i numeri della serie di slot inclusa nella partizione.

Vedere ["Partizioni della libreria automatizzata"](#) a pagina 512.

Per creare le partizioni della libreria automatizzata

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Espandere l'icona del server.
- 3 Selezionare la libreria automatizzata contenente gli slot di cui si desidera eseguire la partizione.
- 4 Nella sezione **Attività libreria automatizzata** del riquadro delle attività, scegliere **Configura partizioni**.
- 5 Selezionare gli slot della libreria automatizzata che si desidera includere in ciascuna partizione facendo clic sul primo slot di ciascuna nuova partizione.
- 6 Una volta configurate le partizioni, scegliere **OK**.
- 7 Per accettare le partizioni, fare clic su **Sì**.

Riassegnazione di un numero di base di slot per le librerie automatizzate

Backup Exec assegna automaticamente a numeri base slot per le librerie automatizzate. Se necessario, è possibile riassegnare la maniera in cui gli slot della libreria automatizzata sono visualizzati in Backup Exec. In alcune librerie automatizzate, la numerazione di base per gli slot inizia con 0, mentre gli slot in altre librerie automatizzate iniziano con 1. Se la libreria automatizzata utilizza

una configurazione di slot basata su zero, è possibile riassegnare la modalità di visualizzazione degli slot.

Riassegnare un numero della base slot per le librerie automatizzate

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Espandere l'icona del server.
- 3 Selezionare la libreria automatizzata per cui si desidera riassegnare il numero della base slot.
- 4 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività fare clic su **Proprietà**.
- 5 Sulla scheda di **Configurazione**, nel campo **Base slot**, digitare il numero appropriato.
- 6 Fare clic su **OK**.

Opzioni di Configura partizioni

È possibile configurare le nuove partizioni della libreria automatizzata, rimuovere partizioni o riorganizzarle.

Vedere "[Creazione delle partizioni della libreria automatizzata](#)" a pagina 514.

Vedere "[Rimuovere le partizioni della libreria automatizzata](#)" a pagina 517.

Tabella 9-12 Opzioni di Configura partizioni

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Seleziona gli slot di avvio delle partizioni | Visualizza gli slot disponibili che è possibile designare come slot di avvio per una partizione della libreria automatizzata. |
| Rimuovi partizione | Rimuove la partizione selezionata. Gli slot contenuti nella partizione che si sta rimuovendo vengono aggiunti alla partizione precedente. |
| Sposta in alto | Sposta il divisore della partizione selezionato verso l'alto, in modo da aumentare il numero degli slot contenuti nella partizione (il numero di slot della partizione precedente viene ridotto). |
| Sposta in basso | Sposta il divisore della partizione selezionato verso il basso, in modo da diminuire il numero degli slot contenuti nella partizione (il numero di slot della partizione precedente viene aumentato). |
| Rimuovi tutto | Rimuove tutte le impostazioni relative alle partizioni. |

Informazioni sulla ridefinizione delle partizioni della libreria automatizzata

È possibile riassegnare gli slot alle partizioni differenti o persino creare o eliminare le partizioni da un pool di unità della partizione fornendo i parametri iniziali degli slot differenti. Se, ad esempio, la configurazione corrente prevede una libreria automatizzata da 6 slot con due partizioni (partizione 1 = slot 1-3 e partizione 2 = slot 4-6), ma si desidera disporre di tre partizioni con gli slot 1-2 nella partizione 1, gli slot 3-5 nella partizione 2 e lo slot 6 nella partizione 3, sarà necessario selezionare 1, 3 e 6.

Poiché i primi due pool di unità delle partizioni conservano la stessa identità, nonostante gli slot siano stati riassegnati, non è necessario cambiare la destinazione dei processi già inoltrati a questi pool di unità.

Tuttavia, se le partizioni create diminuiscono da tre a due, sarà necessario reindirizzare tutti i processi inoltrati alla terza partizione, perché non esiste più. Inoltre, se si crea una nuova partizione che contiene interamente due o più delle vecchie partizioni, sarà necessario reindirizzare i processi inoltrati alla vecchia partizione.

Ad esempio, se una libreria automatizzata è stata partizionata nel modo seguente:

Tabella 9-13 Esempio di partizionamento delle librerie automatizzate

| Partizione | Slot |
|--------------|-------------|
| Partizione 1 | Slot 1 -2 |
| Partizione 2 | Slot 3 -4 |
| Partizione 3 | Slot 5 - 10 |

La libreria viene ripartizionata nel modo seguente:

Tabella 9-14 Esempio di ripartizionamento delle librerie automatizzate

| Partizione | Slot |
|--------------|-------------|
| Partizione 1 | Slot 1 - 4 |
| Partizione 2 | Slot 5 - 6 |
| Partizione 3 | Slot 7 - 10 |

In questo caso, è necessario reindirizzare tutti i processi destinati alla vecchia partizione 2 (slot 3-4).

Nota: Se un processo è destinato a una particolare unità della libreria automatizzata (o a un pool di dispositivi che non è contenuto in una partizione), tale processo verrà inoltrato per impostazione predefinita alla prima partizione della libreria.

Vedere "[Creazione delle partizioni della libreria automatizzata](#)" a pagina 514.

Vedere "[Opzioni di Reindirizza processo](#)" a pagina 564.

Rimuovere le partizioni della libreria automatizzata

In una libreria automatizzata, è possibile rimuovere una o tutta la partizione.

Per rimuovere le partizioni della libreria automatizzata

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Espandere l'icona del server.
- 3 Selezionare la libreria automatizzata che contiene le partizioni che si desidera rimuovere.
- 4 Nella sezione **Attività libreria automatizzata** del riquadro delle attività, scegliere **Configura partizioni**.
- 5 Effettuare una delle seguenti operazioni:

| | |
|-------------------------------|---|
| Per rimuovere una partizione: | Selezionare la partizione che si desidera rimuovere e quindi fare clic su Rimuovi Partizione . |
|-------------------------------|---|

| | |
|------------------------------------|-------------------------------|
| Per rimuovere tutte le partizioni: | Fare clic su Rimuovi . |
|------------------------------------|-------------------------------|

- 6 Una volta configurate le partizioni, scegliere **OK**.
- 7 Fare clic su **Sì** per accettare la nuova configurazione.

Creazione di processi di utility per la gestione di dispositivi e supporti

Backup Exec include processi di utility per facilitare la gestione dei dispositivi e dei supporti. È possibile specificare la priorità del processo e scegliere di notificare un destinatario al momento dell'esecuzione di questi processi. Durante l'esecuzione i processi di utility, simili a quelli di backup e di ripristino, generano record di cronologia processi e un registro del processo in formato XML.

I processi pianificabili come processi ricorrenti sono elencati nella seguente tabella:

Tabella 9-15 Processi di utility pianificabili

| Processo di utility pianificabile: | Per ulteriori informazioni |
|---|---|
| Processo cella di supporti | Vedere "Pianificazione di un processo per spostare i supporti" a pagina 268. |
| Cataloga supporti | Vedere "Creazione di un nuovo catalogo" a pagina 260. |
| Ripristina dati | Vedere "Creazione di un processo di ripristino durante l'analisi di supporti o dispositivi" a pagina 262. |
| Inventario di una libreria automatizzata o di un dispositivo | Vedere "Creazione di un inventario dei supporti" a pagina 478. |
| Eliminazione dei supporti da una libreria automatizzata o da un dispositivo | Vedere "Cancellazione dei supporti" a pagina 480. |
| Importa supporto | Vedere "Importazione di supporti in una libreria automatizzata" a pagina 527. |
| Esporta supporti | Vedere "Esportazione dei supporti da una libreria automatizzata" a pagina 528. |
| Esporta supporti scaduti (solo librerie automatizzate) | Vedere "Esportazione dei supporti scaduti da una libreria automatizzata" a pagina 530. |
| Blocco di una libreria automatizzata | Vedere "Blocco del pannello anteriore della libreria automatizzata" a pagina 532. |
| Sblocco libreria automatizzata | Vedere "Sblocco del pannello anteriore della libreria automatizzata" a pagina 532. |
| Pulizia di un'unità | Vedere "Definizione dello slot di pulizia" a pagina 506. |

Alcuni processi di utility possono essere creati solo come processi ad esecuzione unica, ossia processi pianificati per essere eseguiti immediatamente oppure una sola volta a una data e ora specificate. Essi includono:

Tabella 9-16 Processi di utility eseguibili una sola volta

| Processi di utility eseguibili una sola volta | Per ulteriori informazioni |
|---|--|
| Crea l'etichetta per il supporto | Vedere "Etichettatura dei supporti" a pagina 524. |
| Formatta supporto (inclusi i supporti WORM) | Vedere "Formattazione di un supporto in un'unità" a pagina 523. |
| Ritensiona supporto | Vedere "Ritensionamento di un nastro" a pagina 522. |
| Espulsione supporto | Vedere "Espulsione di supporti dalle unità" a pagina 525. |
| Inizializzazione della libreria automatizzata | Vedere "Creazione di un processo per inizializzare una libreria automatizzata" a pagina 521. |

Processi di utility per le librerie a nastro virtuali e le librerie a nastro simulate

Backup Exec tratta le librerie a nastro virtuali (VTL) e le librerie a nastro simulate come librerie automatizzate fisiche separate. È possibile identificare le librerie a nastro virtuali per l'etichetta VTL visualizzate nella pagina delle proprietà della libreria. È possibile identificare le librerie a nastro virtuali dall'etichetta TLS (Tape Library Simulator).

Vedere ["Proprietà generali per i dispositivi"](#) a pagina 491.

Le librerie a nastro virtuali e le librerie a nastro simulate supportano solo alcuni dei i processi di utility disponibili per le librerie automatizzate fisiche separate.

La seguente tabella descrive le attività disponibili per le librerie.

Tabella 9-17 Processi di utility per le librerie a nastro virtuali e le librerie a nastro simulate

| Processo di utility | Disponibile per le librerie a nastro virtuali | Disponibile per le librerie a nastro simulate |
|---------------------|---|---|
| Blocco | No | No |
| Sblocca | No | No |

| Processo di utility | Disponibile per le librerie a nastro virtuali | Disponibile per le librerie a nastro simulate |
|---|---|---|
| Esporta | Si | No |
| Importa | Si | No |
| Crea l'etichetta per il supporto | Si | No |
| Esporta supporti scaduti | No | No |
| Slot di pulizia | No | No |
| Regole del codice a barre | Si | No |
| Pulizia di un'unità | No | No |

Opzioni generali per i processi di utilità

Le opzioni generali per i processi di utilità forniscono il nome del processo di utilità e la priorità dell'accesso ai dispositivi per il processo di utilità.

Tabella 9-18 Opzioni generali per i processi di utilità

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------|--|
| Nome processo | Visualizza il nome per il processo. |
| Priorità processo | Visualizza la priorità dell'accesso ai dispositivi per questo processo. Vedere "Informazioni sulla priorità dei processi" a pagina 204. |

Vedere ["Creazione di processi di utility per la gestione di dispositivi e supporti"](#) a pagina 517.

Vedere ["Inventario dei supporti in un dispositivo"](#) a pagina 479.

Vedere ["Creazione di un nuovo catalogo"](#) a pagina 260.

Vedere ["Cancellazione dei supporti"](#) a pagina 480.

Vedere ["Ritensionamento di un nastro"](#) a pagina 522.

Vedere ["Formattazione di un supporto in un'unità"](#) a pagina 523.

Vedere ["Etichettatura dei supporti"](#) a pagina 524.

Vedere ["Espulsione di supporti dalle unità"](#) a pagina 525.

Vedere ["Creare un processo di pulizia"](#) a pagina 526.

Vedere ["Blocco del pannello anteriore della libreria automatizzata"](#) a pagina 532.

Vedere ["Esportazione dei supporti da una libreria automatizzata"](#) a pagina 528.

Vedere ["Sblocco del pannello anteriore della libreria automatizzata"](#) a pagina 532.

Vedere ["Creazione di un processo per inizializzare una libreria automatizzata"](#) a pagina 521.

Vedere ["Esportazione dei supporti scaduti da una libreria automatizzata"](#) a pagina 530.

Inventario delle librerie automatizzate all'avvio dei servizi di Backup Exec

È possibile impostare un'opzione predefinita di modo che tutte le librerie automatizzate siano incluse nel processo di inventario ad ogni avvio dei servizi di Backup Exec. Si consiglia di attivare questa opzione predefinita se i supporti vengono spostati frequentemente da una libreria automatizzata all'altra. L'avvio di Backup Exec potrebbe richiedere più tempo.

Per inventoriare librerie automatizzate all'avvio dei servizi di Backup Exec

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Preferenze**.
Vedere ["Preferenze predefinite"](#) a pagina 205.
- 3 Fare clic su **Includi librerie automatizzate nel processo di inventario all'avvio dei servizi di Backup Exec**.
- 4 Fare clic su **OK**.

Creazione di un processo per inizializzare una libreria automatizzata

Per inizializzare la libreria automatizzata è necessario creare un processo. È possibile monitorare il processo in **Monitoraggio processi**.

È anche possibile attivare l'inizializzazione ogni volta che il servizio di Backup Exec è avviato.

Vedere ["Inizializzazione delle librerie automatizzate all'avvio del servizio Backup Exec"](#) a pagina 505.

Creazione di un processo per inizializzare una libreria automatizzata

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Selezionare la libreria automatizzata.
- 3 Nella sezione **Attività libreria automatizzata** del riquadro delle attività, selezionare **Inizializza**.
- 4 Per specificare un nome o una priorità di processo, nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Generali**.
Vedere "[Opzioni generali per i processi di utilità](#)" a pagina 520.
- 5 Per notificare ai destinatari il completamento del processo, nel riquadro **Proprietà**, in **impotazioni**, fare clic su **Notifica**.
Vedere "[Invio di una notifica di completamento di un processo](#)" a pagina 742.
- 6 Fare clic su **Esegui ora**.

Ritensionamento di un nastro

Usare **Ritensiona supporto** per far scorrere velocemente dall'inizio alla fine un nastro presente in un'unità a nastro in modo da avvolgerlo uniformemente e facilitarne il passaggio tra le testine. Consultare la documentazione dell'unità a nastro per conoscere la frequenza consigliata per l'esecuzione di questa utility.

Il ritensionamento è necessario soprattutto per le cartucce Mini Cartridge e quelle da un quarto di pollice, mentre non può essere effettuato per la maggior parte degli altri tipi di unità a nastro.

Se il processo di ritensionamento è stato avviato, non è possibile annullarlo. È tuttavia possibile utilizzare Annulla per interrompere un'operazione di ritensionamento in coda.

Utilizzando il pulsante Esegui ora, il processo viene avviato immediatamente, tranne se è sospeso. E' possibile monitorare il funzionamento del Ritensionamento da **Monitoraggio processi**.

Per ritensionare un nastro:

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Espandere l'icona del server.
- 3 Selezionare l'unità o lo slot contenente il supporto da ritensionare.
- 4 In **Attività supporto** nel riquadro attività, selezionare **Ritensiona supporto**.
- 5 Per specificare un nome del processo o una priorità del processo, sul riquadro di **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Generali**.
Vedere "[Opzioni generali per i processi di utilità](#)" a pagina 520.

- 6 Se si desidera inviare una notifica a una persona o a un gruppo al termine del processo, nel riquadro **Proprietà**, in Impostazioni, fare clic su **Notifica**, e selezionare le opzioni desiderate.
 Vedere "[Invio di una notifica di completamento di un processo](#)" a pagina 742.
- 7 Fare clic su **Esegui ora**.

Formattazione di un supporto in un'unità

Per formattare il supporto nell'unità, utilizzare il comando **Formatta supporto**. La maggior parte dei dispositivi non supporta la funzione di formattazione. Se la formattazione non è supportata, la relativa opzione non sarà disponibile.

Se si utilizza l'opzione Formatta per un nastro DC2000, l'operazione può durare oltre due ore.

Attenzione: La formattazione comporta la cancellazione del supporto, quindi la perdita di tutti i dati in esso contenuti.

Se il processo di formattazione è stato avviato, non è possibile annullarlo. È tuttavia possibile utilizzare Annulla per interrompere un'operazione di formattazione in coda.

Utilizzando il pulsante Esegui ora, il processo viene avviato immediatamente, tranne se è sospeso. È possibile monitorare l'operazione di formattazione da **Monitoraggio processi**.

Per formattare il supporto in un'unità:

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Espandere l'icona del server.
- 3 Selezionare l'unità o lo slot contenente il supporto da formattare.
- 4 Nella sezione **Attività supporti** del riquadro delle attività, selezionare **Formatta supporto**.

L'etichetta del supporto visualizzata è quella letta nell'ultima operazione di inventario. L'etichetta visualizzata non cambierà fino alla successiva operazione di inventario. Pertanto, se il supporto è stato sostituito nello slot o nell'unità ma non è stato eseguito di nuovo l'Inventario, l'etichetta visualizzata potrebbe non corrispondere al supporto presente nello slot o nell'unità.

- 5 Per formattare il supporto visualizzato, fare clic su **Si**.

- 6 Per specificare un nome del processo o una priorità del processo, sul riquadro di **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Generali**.
Vedere "[Opzioni generali per i processi di utilità](#) " a pagina 520.
- 7 Se si desidera inviare una notifica a una persona o a un gruppo al termine del processo, nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Notifica** e selezionare le opzioni desiderate.
Vedere "[Invio di una notifica di completamento di un processo](#)" a pagina 742.
- 8 Fare clic su **Esegui ora**.

Etichettatura dei supporti

Usare **Etichetta supporti** per scrivere subito una nuova etichetta di supporto sul supporto nell'unità selezionata. Questa operazione cancella tutti i dati presenti sul supporto. Per modificare l'etichetta del supporto senza distruggere i dati sul supporto (finché non vengono sovrascritti), utilizzare il comando Rinomina.

Nota: Non è possibile rinominare i supporti che utilizzano le etichette di codice a barre. Quando si eseguono processi di etichettatura di supporti che utilizzano le etichette di codice a barre, i registri di processo eseguono un report dei processi completati correttamente. Tuttavia, i nomi delle etichette dei supporti non cambiano.

Se il processo di etichettatura è stato avviato, non è possibile annullarlo. È tuttavia possibile utilizzare Annulla per interrompere un'operazione di etichettatura in coda.

Per etichettare un supporto:

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Espandere l'icona del server.
- 3 Selezionare l'unità o lo slot contenente il supporto da etichettare.
- 4 In **Applicazioni del supporto** nel riquadro applicazione, selezionare **Supporti etichetta**.

Viene visualizzato il seguente messaggio:

"L'operazione verrà eseguita sul supporto corrente nell'unità o nello slot. Se il supporto è stato sostituito dopo l'ultima operazione di inventario, è possibile che l'etichetta supporto nella successiva finestra di dialogo non corrisponda al supporto presente nell'unità o slot selezionati."

- 5 Fare clic su **OK**.

- 6 Digitare il nome che si desidera utilizzare come etichetta registrata per questo supporto.
- 7 Fare clic su **OK** per cancellare tutti i dati contenuti nel supporto e per rietichettarlo.
- 8 Per specificare un nome o una priorità di processo, nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Generali**.
Vedere ["Opzioni generali per i processi di utilità"](#) a pagina 520.
- 9 Se si desidera inviare una notifica a una persona o a un gruppo al termine del processo, nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Notifica** e selezionare le opzioni desiderate.
Vedere ["Invio di una notifica di completamento di un processo"](#) a pagina 742.
- 10 Fare clic su **Esegui ora**.
- 11 Scrivere lo stesso nome sull'etichetta di carta da applicare all'esterno del supporto fisico.

Espulsione di supporti dalle unità

Utilizzare **Espellì supporto** per espellere il supporto presente nell'unità indipendente.

Alcune unità non supportano l'espulsione del supporto con un comando software. Se il supporto è un nastro, viene riavvolto e viene generato un messaggio che chiede di rimuoverlo manualmente.

Utilizzando il pulsante **Esegui ora**, il processo viene avviato immediatamente, tranne se è sospeso.

Per espellere un supporto da un'unità:

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Espandere l'icona del server e selezionare l'unità.
- 3 Nella sezione **Attività supporti** del riquadro delle attività, selezionare **Espellì supporto**.
- 4 Per specificare un nome o una priorità di processo, nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Generali**.

Vedere ["Opzioni generali per i processi di utilità"](#) a pagina 520.

- 5 Se si desidera inviare una notifica a una persona o a un gruppo al termine del processo, nel riquadro **Proprietà**, in Impostazioni, fare clic su **Notifica** e selezionare le opzioni desiderate.
Vedere "[Invio di una notifica di completamento di un processo](#)" a pagina 742.
- 6 Fare clic su **Esegui ora**.

Creare un processo di pulizia

È possibile creare e pianificare un processo di pulizia per un'unità della libreria automatizzata. Inoltre Backup Exec pulisce automaticamente un'unità della libreria automatizzata quando l'unità emette un avviso del nastro per segnalare la necessità di un'operazione di pulizia.

Prima di inoltrare un processo di pulizia, è necessario definire lo slot contenente il nastro di pulizia.

Vedere "[Definizione dello slot di pulizia](#)" a pagina 506.

È possibile visualizzare le statistiche di pulizia per l'unità.

Vedere "[Proprietà di pulizia per dispositivi](#)" a pagina 499.

Per eseguire un processo di pulizia:

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Fare clic sull'unità o la libreria automatizzata contenente l'unità e selezionare l'unità.
- 3 Nella sezione **Attività unità** del riquadro delle attività, selezionare **Pulisci**.
- 4 Per specificare un nome o una priorità di processo, nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Generali**.
Vedere "[Opzioni generali per i processi di utilità](#)" a pagina 520.
- 5 Se si desidera inviare una notifica a una persona o a un gruppo al termine del processo, nella sezione **Impostazioni** del riquadro **Proprietà**, fare clic su **Notifica** e selezionare le opzioni desiderate.
Vedere "[Invio di una notifica di completamento di un processo](#)" a pagina 742.
- 6 Se si desidera avviare il processo immediatamente, fare clic su **Esegui ora**. Se al contrario si intende pianificarlo, nella sezione **Frequenza** del riquadro **Proprietà**, fare clic su **Pianifica** per impostare le opzioni desiderate.
Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.

Informazioni sull'importazione di supporti in una libreria automatizzata

Un processo di importazione supporti inserisce i supporti nella libreria automatizzata in modo da aggiornare il database di Backup Exec.

Prima di creare un processo di importazione supporto, osservare quanto segue:

- Se il supporto non ha un codice a barre, selezionare l'opzione **Inventario automatico** al termine dell'importazione.
- Se la libreria automatizzata utilizza un caricatore di supporti, assicurarsi che non esistano processi in esecuzione e che tutti i supporti siano stati espulsi dall'unità e riposizionati negli slot del caricatore prima di sostituire il caricatore.

È possibile selezionare un numero qualsiasi di slot da importare.

Il processo di importazione supporti di Backup Exec garantisce il supporto delle librerie automatizzate provviste di portali. Quando si esegue il processo, negli slot selezionati viene verificata la presenza di supporti. Se vengono rilevati supporti, essi vengono esportati nei portali. Dopo l'esportazione di tutti i supporti, viene richiesto l'inserimento nel portale dei nuovi supporti da importare. Il processo continua fino all'importazione di tutti i supporti nella libreria automatizzata.

Vedere ["Importazione di supporti in una libreria automatizzata"](#) a pagina 527.

Importazione di supporti in una libreria automatizzata

Per inserire i supporti in una libreria automatizzata, è necessario creare un processo di importazione supporto in modo da aggiornare il database di Backup Exec.

Prima di creare un processo di importazione supporto, osservare quanto segue:

- Se la libreria automatizzata utilizza un caricatore di supporti, assicurarsi che non esistano processi in esecuzione e che tutti i supporti siano stati espulsi dall'unità e riposizionati negli slot del caricatore prima di sostituire il caricatore.

È possibile monitorare il processo in **Monitoraggio processi**.

Per importare supporti in una libreria automatizzata:

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Selezionare la libreria automatizzata.
- 3 Fare clic su **Slot**.
- 4 Nel riquadro dei risultati, selezionare gli slot nei quali si desidera importare i supporti.

- 5 Nella sezione **Attività supporto** del riquadro delle attività, selezionare **Importa supporto**.
- 6 Per specificare un nome o una priorità di processo, nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Generali**.
Vedere ["Opzioni generali per i processi di utilità"](#) a pagina 520.
- 7 Se i supporti non hanno un codice a barre, o se si desidera che Backup Exec crei automaticamente un processo di inventario da eseguire dopo che il processo dell'importazione venga completato, nella sezione **Impostazioni**, fare clic su **Opzioni**.
Vedere ["Opzioni Proprietà di processo importate"](#) a pagina 528.
- 8 Per notificare ai destinatari il completamento del processo, nel riquadro **Proprietà**, in **impostazioni**, fare clic su **Notifica**.
Vedere ["Impostazione di notifiche di avvisi"](#) a pagina 720.
- 9 Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Per avviare il processo immediatamente, fare clic su **Esegui ora**.
 - Per impostare le opzioni di pianificazione, nel riquadro **Proprietà**, in **Frequenza**, fare clic su **Pianificazione**.
Vedere ["Pianificazione dei processi"](#) a pagina 379.

Opzioni Proprietà di processo importate

Se si crea un processo di importazione supporti per inserire i supporti nella libreria automatizzata, l'opzione **Inventario automatico al termine dell'importazione** consente a Backup Exec di creare un processo di inventario. Il processo di inventario viene eseguito automaticamente al termine del processo di importazione e aggiorna il database di Backup Exec con informazioni sui supporti.

Vedere ["Importazione di supporti in una libreria automatizzata"](#) a pagina 527.

Esportazione dei supporti da una libreria automatizzata

Quando si desidera esportare i supporti da una libreria automatizzata, occorre creare un processo che aggiorni il database di Backup Exec.

Il processo di esportazione supporto di Backup Exec garantisce il supporto delle librerie automatizzate provviste di portali. Quando il processo viene eseguito su uno o più slot della libreria automatizzata, il supporto esportato viene collocato nei portali. Se vengono selezionati più supporti rispetto al numero di portali disponibili, la libreria automatizzata tenta di riempire il maggior numero di slot possibili, poi viene chiesto di rimuovere i supporti dal portale. Il processo continua

fino alla rimozione dalla libreria automatizzata di tutti i supporti selezionati. È anche possibile esportare i supporti scaduti da una libreria automatizzata.

Vedere "[Esportazione dei supporti scaduti da una libreria automatizzata](#)" a pagina 530.

In alternativa è possibile selezionare una cella supporti nella quale spostare il supporto esportato, dopo il completamento del processo di esportazione.

È possibile monitorare il processo in Monitoraggio processi.

Per esportare supporti da una libreria automatizzata:

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Selezionare la libreria automatizzata.
- 3 Fare clic su **Slot**.
- 4 Nel riquadro dei risultati, selezionare gli slot dai quali si desidera esportare i supporti.
- 5 Nella sezione **Attività supporto** del riquadro delle attività, selezionare **Esporta supporto**.
- 6 Per specificare un nome o una priorità di processo, nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Generali**.

Vedere "[Opzioni generali per i processi di utilità](#)" a pagina 520.

- 7 Se si desidera spostare i supporti in una cella di supporti dopo che il processo di esportazione è completo, sul riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Opzioni**.

Vedere "[Opzioni Proprietà del processo Esporta supporti](#)" a pagina 529.

- 8 Per notificare ai destinatari il completamento del processo, nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Notifica**.

Vedere "[Invio di una notifica di completamento di un processo](#)" a pagina 742.

- 9 Effettuare una delle seguenti operazioni:

- Per avviare il processo immediatamente, fare clic su **Esegui ora**.
- Per impostare le opzioni di pianificazione, nel riquadro **Proprietà**, in **Frequenza**, fare clic su **Pianifica**.

Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.

Opzioni Proprietà del processo Esporta supporti

Quando si seleziona l'opzione **Dopo un'esportazione riuscita, sposta il supporto nella cella supporti**, il processo di esportazione dei supporti aggiorna il database Backup Exec con informazioni sulla posizione dei supporti. È necessario spostare

fisicamente i supporti verso una posizione effettiva rappresentata dal nome della cella.

Vedere "[Esportazione dei supporti da una libreria automatizzata](#)" a pagina 528.

Vedere "[Posizioni dei supporti e celle](#)" a pagina 262.

Esportazione dei supporti scaduti da una libreria automatizzata

Il processo di **esportazione dei supporti scaduti** consente di automatizzazione i supporti che gestiscono le librerie automatizzate. Questo processo rimuove i supporti in cui non si può scrivere. È possibile quindi aggiungere i supporti scratch alla libreria automatizzata per preparare per la finestra successiva del backup.

Dopo aver esportato i supporti scaduti dalla libreria automatizzata, i supporti scaduti appaiono in **posizione dei supporti non in linea**. Se i supporti sono in un set di supporti con una regola applicabile di supporti di cella, allora i supporti appaiono nella posizione della cella.

È possibile esportare i supporti di pulizia con il processo di **esporta supporti scaduti**. È possibile includere tutti i supporti di pulizia oppure tutti i supporti di pulizia utilizzati per un numero di volte maggiore di quello specificato.

È possibile scegliere di ricevere un reminder per importare i nuovi supporti dopo che un processo di **esporta supporti scaduti** viene completato correttamente.

Vedere "[Esportazione dei supporti scaduti da una libreria automatizzata](#)" a pagina 530.

Esportazione dei supporti scaduti da una libreria automatizzata

Il processo **Esporta supporti scaduti** elimina i supporti che non sono accessibili in scrittura.

E' possibile monitorare il processo **Esporta supporti scaduti** mediante il Monitoraggio processo.

Per esportare i supporti scaduti da una libreria automatizzata:

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Selezionare la libreria automatizzata.
- 3 In **Applicazioni libreria automatizzata** nel riquadro attività, fare clic su **Esporta supporti scaduti**.
- 4 Per specificare un nome o una priorità di processo, nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Generali**.

Vedere "[Opzioni generali per i processi di utilità](#) " a pagina 520.

- 5 Per impostare le opzioni del processo **Esporta supporti scaduti**, nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Opzioni**.
- 6 Selezionare le opzioni appropriate.
 Vedere ["Opzioni per esportare i supporti scaduti"](#) a pagina 531.
- 7 Per notificare ai destinatari il completamento del processo, nel riquadro **Proprietà**, in **impostazioni**, fare clic su **Notifica**.
 Vedere ["Invio di una notifica di completamento di un processo"](#) a pagina 742.
- 8 Effettuare una delle seguenti operazioni:
 - Per avviare il processo immediatamente, fare clic su **Esegui ora**.
 - Per impostare le opzioni di pianificazione, nel riquadro **Proprietà**, in **Frequenza**, fare clic su **Pianificazione**.
 Vedere ["Pianificazione dei processi"](#) a pagina 379.

Opzioni per esportare i supporti scaduti

Le opzioni per il processo di **esportazione dei supporti scaduti** consentono di automatizzare la gestione dei supporti nelle librerie automatizzate in quanto rimuovono i supporti non sovrascrivibili da Backup Exec.

Vedere ["Esportazione dei supporti scaduti da una libreria automatizzata"](#) a pagina 530.

Tabella 9-19 Opzioni per esportare i supporti scaduti

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Includi supporto di pulizia nell'esportazione | Include il supporto di pulizia nell'esportazione dei supporti scaduti. |
| Esporta supporto di pulizia utilizzato più di x volte | Visualizza il numero di utilizzi consentiti del supporto di pulizia prima che venga esportato dal processo. |
| Dopo l'esportazione, richiedi automaticamente importazione di nuovi supporti | Visualizza una richiesta di importare i nuovi supporti nello slot dopo il completamento dell'operazione di esportazione dei supporti scaduti. |
| Dopo un'esportazione riuscita, sposta il supporto nella cella supporti | Visualizza una cella di supporti in cui effettuare lo spostamento logico del supporto dopo il completamento del processo di esportazione. Vedere "Creazione di celle supporti" a pagina 263. |

Blocco del pannello anteriore della libreria automatizzata

Per bloccare il pannello anteriore della libreria automatizzata, è necessario creare un processo. È possibile monitorare il processo in **Monitoraggio processi**.

Per bloccare il pannello anteriore della libreria automatizzata

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Selezionare la libreria automatizzata.
- 3 In **Attività libreria automatizzata** del riquadro delle attività, selezionare **Blocca**.
- 4 Per specificare un nome o una priorità del processo, nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Generali**.

Vedere "[Opzioni generali per i processi di utilità](#)" a pagina 520.

- 5 Per notificare ai destinatari il completamento del processo, nel riquadro **Proprietà**, in **impostazioni**, fare clic su **Notifica**.

Vedere "[Invio di una notifica di completamento di un processo](#)" a pagina 742.

- 6 Effettuare una delle seguenti operazioni:
 - Per avviare il processo immediatamente, fare clic su **Esegui ora**.
 - Per impostare le opzioni di pianificazione, nel riquadro **Proprietà**, in **Frequenza**, fare clic su **Pianificazione**.

Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.

Sblocco del pannello anteriore della libreria automatizzata

Per sbloccare il pannello frontale della libreria automatizzata, è necessario creare un processo. È possibile monitorare il processo in **Monitoraggio processi**.

Per sbloccare il pannello anteriore della libreria automatizzata

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Selezionare la libreria automatizzata.
- 3 Nella sezione **Attività libreria automatizzata** nel riquadro delle attività, fare clic su **Sblocca**.
- 4 Per specificare un nome o una priorità di processo, nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Generali**.

Vedere "[Opzioni generali per i processi di utilità](#)" a pagina 520.

- 5 Per notificare ai destinatari il completamento del processo, nel riquadro **Proprietà**, in **impostazioni**, fare clic su **Notifica**.

Vedere "[Invio di una notifica di completamento di un processo](#)" a pagina 742.

- 6 Effettuare una delle seguenti operazioni:

- Per avviare il processo immediatamente, fare clic su **Esegui ora**.
- Per impostare le opzioni di pianificazione, nel riquadro **Proprietà**, in **Frequenza**, fare clic su **Pianificazione**.

Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.

Gestione delle cartelle di backup su disco

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- [Informazioni sulle cartelle di backup su disco](#)
- [Informazioni sulla condivisione delle cartelle di backup su disco](#)
- [Modifica del percorso di una cartella di backup su disco](#)
- [Eliminazione di una cartella di backup su disco](#)
- [Ricreazione di una cartella di backup su disco e del contenuto](#)
- [Portare on-line lo stato di un dispositivo](#)
- [Ridenominazione di un file di backup su disco](#)
- [Eliminazione di un file di backup su disco](#)
- [Ricreazione di un file di backup su disco eliminato](#)
- [Cancellazione di file di backup su disco](#)
- [Consigli per l'utilizzo di cartelle di backup su disco con i processi di backup che utilizzano la Tecnologia di recupero capillare](#)
- [Come recuperare spazio su disco per i processi di backup che utilizzano la tecnologia di recupero capillare](#)

Informazioni sulle cartelle di backup su disco

La funzione di backup su disco consente di eseguire il backup di dati in una cartella di un disco rigido. Questa funzione può inoltre essere utilizzata come prima parte

di un processo di backup in due fasi, in cui si esegue il backup dei dati su disco in un primo momento e poi, quando si dispone di più tempo, si trasferiscono i dati su nastro.

In dispositivi dotati di supporti non rimovibili, creare una cartella di backup su disco. In dispositivi dotati di supporti rimovibili, quali unità zip, creare una cartella di backup su disco rimovibile. Le cartelle di backup su disco create in dispositivi con supporti non rimovibili supportano processi simultanei da uno o più media server.

Quando si crea una nuova cartella di backup su disco, in Backup Exec viene assegnato automaticamente a tale cartella il nome Cartella backup su disco x, dove x è un numero che viene incrementato di un'unità ogni volta che viene creata una nuova cartella di backup su disco. È possibile rinominare la cartella di backup su disco in qualsiasi momento. È inoltre possibile definire impostazioni predefinite per le cartelle di backup su disco, che verranno applicate a tutte le nuove cartelle di backup su disco a mano a mano che vengono create. Se sono installate le opzioni Central Admin Server Option (CASO) o SAN Shared Storage Option è possibile condividere le cartelle di backup su disco tra un computer e l'altro.

Quando si esegue il backup su disco, Backup Exec colloca i dati in un file di backup su disco nella cartella di backup su disco specificata. I file di backup su disco sono supporti virtuali nei quali vengono memorizzati i dati del backup. Tali file sono analoghi a tutti gli altri tipi di supporto e, come tali, consentono di eseguire operazioni di inventario, catalogazione, eliminazione e ripristino.

In Backup Exec le cartelle di backup su disco vengono considerate come dispositivi ed è quindi possibile visualizzarle scegliendo Dispositivi nella barra di spostamento. I file di backup su disco sono visibili nelle visualizzazioni Dispositivi e Supporti.

In Esplora risorse di Windows le cartelle di backup su disco si trovano nel percorso specificato quando sono state aggiunte e i file di backup su disco sono riconoscibili dall'estensione .bkf. Ogni cartella di backup su disco contiene inoltre un file denominato changer.cfg e un file denominato folder.cfg, contenenti informazioni sui file di backup su disco.

Nota: I file changer.cfg o folder.cfg non devono essere eliminati né modificati.

All'interno di una cartella di backup su disco potrebbe essere visualizzata una sottocartella il cui nome contiene il prefisso IMG.

Questa sottocartella viene creata quando per un processo di backup si verificano le seguenti condizioni:

- L'opzione per attivare la tecnologia di recupero capillare (GRT, Granular Recovery Technology) è selezionata.

- È selezionata una cartella di backup su disco come dispositivo di backup.
- Il recupero di emergenza dalle cartelle di backup su disco deve essere effettuato in modalità IDR remota da un media server che abbia accesso alle cartelle di backup su disco.
- Vedere ["Requisiti per la creazione di una cartella di backup su disco"](#) a pagina 537.
- Vedere ["Requisiti per la creazione di una cartella di backup su disco rimovibile"](#) a pagina 538.
- Vedere ["Informazioni su Virtual Tape Library Unlimited Drive Option "](#) a pagina 484.

Requisiti per la creazione di una cartella di backup su disco

È possibile creare una cartella di backup su disco in una qualsiasi delle seguenti posizioni:

- Partizioni NTFS (locali o remote)

La cartella di backup su disco deve trovarsi in una partizione NTFS per i processi di backup per i quali è selezionata l'opzione GRT. Questa opzione è disponibile per database e gruppi di archiviazione Microsoft Exchange, Microsoft Active Directory e database di contenuto e di team di Microsoft SharePoint.

Vedere ["Consigli per l'utilizzo di cartelle di backup su disco con i processi di backup che utilizzano la Tecnologia di recupero capillare"](#) a pagina 553.
- Condivisioni DFS
- Partizioni FAT/FAT32 (locali o remote)
- Partizioni Veritas™ Volume Manager
- Unità RAID con qualsiasi configurazione
- Volumi NFS
- Dispositivi Network Attached Storage (NAS)

Se un dispositivo NAS emula un sistema operativo Windows, prima di creare cartelle di backup su disco sul dispositivo NAS rivolgersi al produttore del dispositivo per assistenza. Symantec non garantisce la compatibilità con i sistemi NAS. Se il sistema operativo non è un vero sistema operativo Windows, non sarà possibile risolvere i problemi del dispositivo in modo adeguato.

Si consiglia di creare una cartella di backup su disco in un disco fisico diverso da quello di cui si intende eseguire il backup. Se ad esempio Backup Exec Advanced Open File Option (AOFO) viene utilizzata per creare l'istantanea di volumi durante un backup e il dispositivo di destinazione è una cartella di backup su disco, quest'ultima dovrà trovarsi su un altro volume, per il quale non viene eseguita l'istantanea.

Analogamente, quando si eseguono le selezioni per i backup destinati a una cartella di backup su disco, è importante non includere la cartella di backup di destinazione nelle selezioni relative al processo. Ad esempio, se si crea una nuova cartella di backup su disco nel percorso C:\Cartelle backup e quindi si seleziona l'intero volume C:\ per il backup, accertarsi di escludere C:\Cartelle backup dall'elenco di selezione.

Vedere ["Requisiti per la creazione di una cartella di backup su disco rimovibile"](#) a pagina 538.

Vedere ["Creazione di una cartella di backup su disco mediante Backup su disco guidato."](#) a pagina 539.

Vedere ["Creazione di una cartella di backup su disco mediante l'impostazione delle proprietà"](#) a pagina 539.

Vedere ["Consigli per l'utilizzo di cartelle di backup su disco con i processi di backup che utilizzano la Tecnologia di recupero capillare"](#) a pagina 553.

Requisiti per la creazione di una cartella di backup su disco rimovibile

Le cartelle di backup su disco rimovibili presentano le seguenti caratteristiche:

- supporta l'estensione dei set di backup da un supporto all'altro
- non supporta operazioni simultanee.

Si consiglia di non condividere cartelle di backup su disco rimovibili fra più media server.

È possibile creare cartelle di backup su disco rimovibili su ogni dispositivo con supporto rimovibile, purché il dispositivo sia indicato come lettera di unità e sia formattato con un file system.

I dispositivi con supporti rimovibili includono:

- CDR-RW
- DVD-RW
- ZIP
- REV
- Disco rigido rimovibile

Nota: È necessario utilizzare Microsoft Live File System per formattare i nuovi supporti DVD-RW e CDR-RW prima di creare le cartelle di backup su disco nel supporto. È inoltre possibile utilizzare supporti DVD-RW e CDR-RW cancellati che sono stati precedentemente formattati con Live File System. Per ulteriori informazioni su Live File System, consultare la documentazione Microsoft.

Creazione di una cartella di backup su disco mediante Backup su disco guidato.

Se si utilizza per la prima volta Backup Exec o si hanno dubbi su come impostare una cartella di backup su disco, è possibile utilizzare Backup su disco guidato. Questa procedura guidata consente di creare in modo semplice una cartella di backup su disco o di modificare una cartella esistente. La procedura richiede la selezione di alcune opzioni, ma la maggior parte delle impostazioni è predefinita.

Per creare una cartella di backup su disco mediante Backup su disco guidato.

- 1 Nella barra dei menu, fare clic su **Strumenti > Procedure guidate > Backup su disco guidato**.

- 2 Seguire le istruzioni visualizzate.

Vedere ["Requisiti per la creazione di una cartella di backup su disco"](#) a pagina 537.

Vedere ["Creazione di una cartella di backup su disco mediante l'impostazione delle proprietà"](#) a pagina 539.

Creazione di una cartella di backup su disco mediante l'impostazione delle proprietà

È necessario creare almeno una cartella di backup su disco o cartella rimovibile di backup su disco prima di poter utilizzare la funzione di backup su disco.

Creazione di una cartella di backup su disco mediante l'impostazione delle proprietà

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.

- 2 Fare clic col pulsante destro del mouse sul server in cui si desidera creare una cartella di backup su disco.

3 Dal menu di scelta rapida, fare clic su una delle seguenti operazioni:

Per creare una cartella di backup su disco su un disco rigido o su un'unità di rete Fare clic su **Nuova cartella di backup su disco**.

Per creare una cartella di backup su disco su un dispositivo rimovibile Fare clic su **Nuova cartella di backup su disco rimovibile**.

4 Nella scheda **Generale**, inserire le informazioni appropriate.

Vedere "[Proprietà generali per backup su disco Cartelle](#)" a pagina 543.

5 Nella scheda **Avanzate**, inserire le informazioni appropriate.

Vedere "[Proprietà avanzate per le cartelle backup su disco](#)" a pagina 542.

6 Fare clic su **OK**.

Configurazione delle impostazioni predefinite per le nuove cartelle di backup su disco

Le opzioni predefinite si applicano alle nuove cartelle di backup su disco create.

Vedere "[Modificare le opzioni predefinite applicabili alle nuove cartelle di backup su disco](#)" a pagina 547.

Tabella 10-1 Configurazione delle impostazioni predefinite per le nuove cartelle di backup su disco

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Numero massimo di set di backup per file di backup su disco | Visualizza il numero massimo di set di backup da scrivere in ciascun file di backup su disco contenuto nella cartella. Il numero massimo deve essere compreso tra 1 e 8192. L'impostazione predefinita è 100. Un numero ridotto di set di backup in un file di backup su disco può determinare periodi di protezione dalla sovrascrittura più brevi e consentire di ridurre i tempi per rendere disponibile spazio su disco. |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| <p>Dimensione massima dei file di backup su disco</p> | <p>Visualizza le dimensioni massime di ciascun file di backup su disco contenuto nella cartella. È possibile selezionare MB o GB come unità di dimensione. La dimensione del file può variare tra 1 MB e 4096 GB. L'impostazione predefinita è 4 GB.</p> <p>La creazione di file di backup su disco più piccoli ma più numerosi può determinare una riduzione delle prestazioni. Se si creano file di backup su disco di grandi dimensioni, le limitazioni del file system possono provocare problemi di allocazione della memoria o problemi di rete, in particolar modo se i file sono memorizzati in un percorso di rete.</p> <p>Questa opzione interagisce con l'opzione Numero massimo di set di backup per ogni file di backup su disco.</p> |
| <p>Assegna la dimensione massima quando si crea il file di backup su disco</p> | <p>Crea il file backup su disco alle dimensioni massime per ridurre la frammentazione del disco.</p> <p>È possibile incrementare il periodo di aggiunta. Tuttavia l'incremento dei periodi di aggiunta può a sua volta determinare un incremento del periodo di protezione da sovrascrittura, in quanto quest'ultimo inizia alla fine dell'ultimo processo di aggiunta. È quindi possibile che si verifichi una riduzione nel numero di processi di backup destinati alla cartella di backup su disco. Per evitare che ciò accada, impostare la dimensione massima dei file di backup su disco su un valore appropriato.</p> <p>Se inizialmente il file di backup su disco viene creato con la dimensione massima, il processo di backup può essere ritardato a causa della creazione del file in Backup Exec. Il processo di backup conserva lo stato "in esecuzione" fino a quando il file di backup su disco non viene creato e abilitato alla scrittura di dati.</p> <p>Se si seleziona questa opzione, l'opzione Numero massimo di set di backup per ogni file di backup su disco non viene visualizzata, di conseguenza tutto lo spazio allocato al file di backup su disco risulta utilizzato.</p> <p>Questa opzione non è disponibile per cartelle di backup su disco rimovibile.</p> |
| <p>Consenti x processi simultanei per questa cartella di backup su disco</p> | <p>Visualizza il numero di operazioni simultanee che si desidera consentire per questa cartella. Il numero deve essere compreso tra 1 e 16.</p> <p>Questa opzione non è disponibile per cartelle di backup su disco rimovibile.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Limite spazio su disco insufficiente | <p>Indica se le operazioni di backup della cartella di backup su disco sono sospese quando la quantità di spazio libero sul disco raggiunge un livello specifico.</p> <p>Quando lo spazio libero sul disco raggiunge questa soglia, i processi correnti vengono sospesi finché lo spazio su disco non è disponibile. La soglia bassa dello spazio su disco impedisce gli errori di disco-pieno e fornisce l'avviso iniziale. Questa soglia non consente l'invio di processi a una cartella di backup su disco che non dispone dello spazio su disco sufficiente per consentire il completamento del processo. Backup Exec può invece inviare i processi alle cartelle di backup su disco che hanno abbastanza spazio su disco. Lo stato backup su disco visualizza Spazio su disco insufficiente. Per riprendere l'invio dei processi è quindi necessario liberare spazio su disco.</p> |
| Posizione predefinita cartella di backup su disco | <p>Mostra il percorso predefinito per le nuove cartelle backup su disco.</p> |

Proprietà avanzate per le cartelle backup su disco

Proprietà avanzate per le cartelle backup su disco forniscono informazioni sulla gestione dello spazio su disco e sulle impostazioni del dispositivo.

Vedere ["Creazione di una cartella di backup su disco mediante l'impostazione delle proprietà"](#) a pagina 539.

Tabella 10-2 Proprietà avanzate per le cartelle backup su disco

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Limite di spazio su disco insufficiente (in cui le operazioni di backup vengono interrotte) | <p>Indica se le operazioni di backup della cartella di backup su disco sono sospese quando la quantità di spazio libero sul disco raggiunge un livello specifico.</p> <p>Quando lo spazio libero sul disco raggiunge questa soglia, i processi correnti vengono sospesi finché lo spazio su disco non è disponibile. La soglia bassa dello spazio su disco impedisce gli errori di disco pieno e fornisce l'avviso iniziale. Questa soglia non consente l'invio di processi a una cartella di backup su disco che non dispone dello spazio su disco sufficiente per consentire il completamento del processo. Backup Exec può invece inviare i processi alle cartelle di backup su disco che hanno abbastanza spazio su disco. Lo stato backup su disco visualizza Spazio su disco insufficiente. Per riprendere l'invio dei processi è quindi necessario liberare spazio su disco.</p> |
| Impostazioni di rilevazione automatica | <p>Indica se Backup Exec rileva in automatico le impostazioni preferite per questo dispositivo.</p> |
| Lecture buffer | <p>Indica le seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Per evitare che Backup Exec rilevi automaticamente le impostazioni del dispositivo ■ Per consentire lecture buffer per questo dispositivo in modo da rendere possibile la lettura di blocchi di dati estesi. <p>L'attivazione delle lecture buffer può determinare prestazioni migliori.</p> |
| Scritture in buffer | <p>Indica le seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Per evitare che Backup Exec rilevi automaticamente le impostazioni del dispositivo ■ Per consentire scritture buffer per questo dispositivo in modo da rendere possibile la scrittura di blocchi di dati estesi. |

Vedere "[Proprietà generali per backup su disco Cartelle](#)" a pagina 543.

Proprietà generali per backup su disco Cartelle

Le proprietà generali per le cartelle di backup su disco forniscono informazioni sulle cartelle.

Vedere ["Creazione di una cartella di backup su disco mediante l'impostazione delle proprietà"](#) a pagina 539.

Tabella 10-3 Proprietà generali per le cartelle di backup su disco

| Elemento | Descrizione |
|-----------------|---|
| Nome | Visualizza il nome della cartella di backup su disco. I nomi delle cartelle di backup su disco non devono superare i 128 caratteri. Vedere "Rinomina dei dispositivi di archiviazione" a pagina 478. |
| Percorso | Visualizza il percorso in cui si desidera memorizzare la cartella di backup su disco. Per una cartella di backup su disco rimovibile, viene visualizzata in cui si trova la cartella. Il nome del percorso di backup su disco, che include il nome della cartella di backup su disco, non può superare i 512 caratteri. Un pulsante Sfoglia accanto al campo Percorso consente di sfogliare altri percorsi. Vedere "Modifica del percorso di una cartella di backup su disco" a pagina 548. |
| In pausa | Indica se la cartella di backup su disco è sospesa. |
| Attiva | Indica se Backup Exec ha l'uso esclusivo di questa cartella di backup su disco. Se la casella di controllo è deselezionata, il dispositivo risulta disattivato e non può essere utilizzato da Backup Exec. Il dispositivo è disponibile per altre applicazioni. |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| <p>On-line</p> | <p>Indica che la cartella di backup su disco è on-line se appare una casella di controllo in grigio con un segno di spunta appare. Se la cartella non è in linea, non si visualizza alcun segno di spunta. Tenere presente che non è possibile eseguire alcuna operazione sulla cartella finché non viene portata on-line.</p> <p>La cartella appare come non in linea nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ La cartella di backup su disco è su un computer remoto e la connettività non è disponibile. ■ I diritti di accesso alla cartella o al computer remoto sono errati. ■ La cartella di backup su disco è protetta da scrittura. <p>Vedere "Portare on-line lo stato di un dispositivo" a pagina 550.</p> |
| <p>Dimensione massima dei file di backup su disco</p> | <p>Visualizza le dimensioni massime di ciascun file di backup su disco contenuto nella cartella. La dimensione del file può variare tra 1 MB e 4096 GB. L'impostazione predefinita è 4 GB.</p> <p>Per le cartelle di backup su disco create con versioni precedenti di Backup Exec la dimensione del file predefinita è sempre 1 GB.</p> <p>La creazione di file di backup su disco più piccoli ma più numerosi può determinare una riduzione delle prestazioni. Se si creano file di backup su disco di grandi dimensioni, le limitazioni del file system possono provocare problemi di allocazione della memoria o problemi di rete, in particolar modo se i file sono memorizzati in un percorso di rete.</p> <p>Questa opzione interagisce con l'opzione Numero massimo di set di backup per ogni file di backup su disco.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| <p>Assegna la dimensione massima ai file di backup su disco</p> | <p>Crea il file backup su disco alle dimensioni massime per ridurre la frammentazione del disco.</p> <p>È possibile incrementare il periodo di aggiunta. Tuttavia l'incremento dei periodi di aggiunta può a sua volta determinare un incremento del periodo di protezione da sovrascrittura, in quanto quest'ultimo inizia alla fine dell'ultimo processo di aggiunta. È quindi possibile che si verifichi una riduzione nel numero di processi di backup destinati alla cartella di backup su disco. Per evitare che ciò accada, impostare la dimensione massima dei file di backup su disco su un valore appropriato.</p> <p>Se inizialmente il file di backup su disco viene creato con la dimensione massima, il processo di backup può essere ritardato a causa della creazione del file in Backup Exec. Il processo di backup conserva lo stato "in esecuzione" fino a quando il file di backup su disco non viene creato e abilitato alla scrittura di dati.</p> <p>Se si seleziona questa opzione, l'opzione Numero massimo di set di backup per ogni file di backup su disco non viene visualizzata, di conseguenza tutto lo spazio allocato al file di backup su disco risulta utilizzato.</p> <p>Questa opzione non è disponibile per una cartella di backup su disco rimovibile.</p> |
| <p>Numero massimo di set di backup per file di backup su disco</p> | <p>Visualizza il numero massimo di set di backup da scrivere in ciascun file di backup su disco contenuto nella cartella. Il numero massimo deve essere compreso tra 1 e 8192. L'impostazione predefinita è 100.</p> <p>Un numero ridotto di set di backup in un file di backup su disco può determinare periodi di protezione dalla sovrascrittura più brevi e consentire di ridurre i tempi per rendere disponibile spazio su disco.</p> |
| <p>Consenti x processi simultanei per questa cartella di backup su disco</p> | <p>Visualizza il numero di operazioni simultanee che si desidera consentire per questa cartella. Il numero deve essere compreso tra 1 e 16.</p> <p>Questa opzione non è disponibile per una cartella di backup su disco rimovibile.</p> |

Vedere ["Modificare le opzioni predefinite applicabili alle nuove cartelle di backup su disco"](#) a pagina 547.

Vedere ["Configurazione delle impostazioni predefinite per le nuove cartelle di backup su disco"](#) a pagina 540.

Modificare le opzioni predefinite applicabili alle nuove cartelle di backup su disco

È possibile modificare le opzioni predefinite applicabili alle nuove cartelle di backup su disco create.

Per modificare le opzioni predefinite applicabili alle nuove cartelle di backup su disco

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nella sezione **Impostazioni** del riquadro **Proprietà**, fare clic su **Backup su disco**.
- 3 Modificare le impostazioni predefinite come appropriato.
Vedere ["Configurazione delle impostazioni predefinite per le nuove cartelle di backup su disco"](#) a pagina 540.
- 4 Fare clic su **OK**.

Informazioni sulla condivisione delle cartelle di backup su disco

È possibile condividere le cartelle di backup su disco tra i computer se è installato Central Admin Server Option (CASO) o SAN Shared Storage Option.

Nota: Non è possibile condividere un dispositivo di archiviazione rimovibile.

Nella visualizzazione **Dispositivi** le cartelle di backup su disco condivise sono elencate sotto ogni computer che dispone dell'accesso a tale cartella di backup su disco. Tutti i raggruppamenti logici delle cartelle di backup su disco sono elencati nella visualizzazione **Dispositivi** in **Pool di dispositivi**.

Per interrompere la condivisione di una cartella di backup su disco, eliminarla dal computer sul quale non si desidera condividerla.

Una cartella di backup su disco creata con un'installazione precedente di Backup Exec non può essere condivisa e verrà considerata come sconosciuta in Backup Exec. Se Backup Exec rileva nel percorso specificato una cartella di backup su

disco sconosciuta, verrà richiesto di creare nello stesso percorso una nuova cartella di backup su disco.

Vedere ["Condivisione di una cartella di backup su disco esistente"](#) a pagina 548.

Condivisione di una cartella di backup su disco esistente

Se sono installate le opzioni Central Admin Server Option (CASO) o SAN Shared Storage Option è possibile condividere le cartelle di backup su disco tra un computer e l'altro.

Vedere ["Informazioni sulla condivisione delle cartelle di backup su disco"](#) a pagina 547.

Per condividere una cartella di backup su disco esistente

- 1 Nella barra di spostamento del computer in cui si desidera aggiungere la cartella da condividere, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Fare clic con il pulsante destro del mouse sul server a cui aggiungere la cartella per la condivisione.
- 3 Dal menu di scelta rapida, fare clic su **Aggiungi cartella di backup su disco condivisa**.
- 4 Immettere o selezionare il percorso della cartella di backup su disco condivisa che si desidera aggiungere al computer.
- 5 Fare clic su **OK**.

Modifica del percorso di una cartella di backup su disco

Per modificare il percorso di una cartella di backup su disco, è innanzitutto necessario creare una nuova cartella di backup su disco, quindi spostare i file di backup dalla cartella di backup su disco originale alla nuova cartella di backup su disco.

Per modificare il percorso di una cartella di backup su disco:

- 1 Aggiungere una nuova cartella di backup su disco avente nome e percorso diversi da quelli della cartella originale.
- 2 In Esplora risorse di Windows copiare e incollare i file di backup dalla cartella di backup su disco originale a quella nuova.
- 3 Scegliere **Dispositivi** dalla barra di spostamento di Backup Exec.

- 4 Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla nuova cartella di backup su disco e scegliere **Ricerca** dal menu di scelta rapida oppure selezionare la nuova cartella di backup su disco e premere <F5>.
- 5 Fare clic sulla nuova cartella di backup su disco e assicurarsi che i file di backup siano visualizzati nel riquadro risultati.
- 6 Per rinominare la nuova cartella di backup su disco in modo che corrisponda al nome della cartella originale, eliminare la cartella di backup su disco originale.
Vedere ["Eliminazione di un file di backup su disco"](#) a pagina 551.
- 7 Rinominare la nuova cartella.
Vedere ["Rinomina dei dispositivi di archiviazione"](#) a pagina 478.

Eliminazione di una cartella di backup su disco

Quando si utilizza l'opzione di Backup Exec **Elimina** per eliminare una cartella di backup su disco, la cartella viene rimossa da Backup Exec, ma la cartella di backup su disco e i file contenuti rimangono nel disco di modo che sia possibile ricrearli in un secondo momento. Se si desidera eliminare anche la cartella dal disco, utilizzare l'opzione Elimina di Windows. Una volta eliminati dal disco, la cartella di backup su disco e i relativi file non potranno essere ricreati.

Nota: Se si desidera eliminare la cartella dal disco, utilizzare Esplora risorse per selezionare la cartella ed eliminarla. Quando la cartella viene rimossa dal disco tramite Esplora risorse, non è possibile ricreare la cartella o i file in Backup Exec.

Per eliminare una cartella di backup su disco:

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Espandere l'icona del computer in cui si trova la cartella di backup su disco.
- 3 Selezionare la cartella di backup su disco da rimuovere.
- 4 Nel riquadro **Attività generali**, selezionare **Elimina**.
- 5 Fare clic su **Sì**.

Ricreazione di una cartella di backup su disco e del contenuto

Se una cartella di backup su disco è stata eliminata da Backup Exec, ma non è stata eliminata dal disco, è possibile ricrearla insieme al relativo contenuto. A tale scopo, è necessario conoscere il nome e il percorso della cartella di backup sul disco originale. Tuttavia, se la cartella è stata eliminata dal disco, non potrà essere ricreata.

Per ricreare una cartella di backup su disco e il suo contenuto

- 1 Aggiungere una nuova cartella in Backup Exec utilizzando stesso nome e percorso della cartella eliminata.
- 2 Quando richiesto, fare clic su **Si** per ricreare la cartella nel percorso specificato.
- 3 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 4 Espandere l'icona del computer in cui si trova la cartella di backup su disco.
- 5 Selezionare la nuova cartella.
- 6 Nel riquadro **Attività supporto**, selezionare **Inventario** e creare ed eseguire un processo di inventario.

Vedere ["Requisiti per la creazione di una cartella di backup su disco"](#) a pagina 537.

Vedere ["Creazione di un inventario dei supporti"](#) a pagina 478.

Portare on-line lo stato di un dispositivo

Se un dispositivo si trova non in linea, è possibile cambiare lo stato on-line dopo aver corretto il problema.

Per portare on-line lo stato di un dispositivo

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Espandere l'icona per il computer su cui il dispositivo è ubicato.
- 3 Selezionare il dispositivo in modalità non in linea.
- 4 Sotto **Attività generali** nel riquadro funzioni, fare clic su **On-line**.

Vedere ["Risoluzione dei problemi relativi all'hardware"](#) a pagina 857.

Ridenominazione di un file di backup su disco

Quando si rinomina un file di backup su disco, il nome viene modificato in Backup Exec, sul disco e sull'etichetta del supporto.

Per rinominare un file di backup su disco:

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Espandere l'icona del computer in cui si trova la cartella di backup su disco.
- 3 Selezionare la cartella contenente il file da rinominare.
- 4 Nel riquadro dei risultati, selezionare il file desiderato.
- 5 Fare clic su **Rinomina** nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività.
- 6 Immettere un nuovo nome per il file, quindi fare clic su **OK**.

Eliminazione di un file di backup su disco

Prima di eliminare i file di backup su disco è necessario spostarli nel set **Supporto ritirato**. Quando si elimina un file di backup su disco nella scheda **Supporto di Backup Exec**, il file viene eliminato da Backup Exec, ma la cartella di Windows e i file in essa contenuti sono ancora presenti in Esplora risorse. È possibile ricreare i file backup su disco eliminati.

Se si desidera eliminare il file dal disco, utilizzare Esplora risorse per selezionare il file ed eliminarlo. Quando il file è rimosso dal disco tramite Esplora risorse, non è possibile ripristinarlo in Backup Exec.

Per eliminare un file di backup su disco:

- 1 Fare clic su **Supporti** dalla barra di spostamento.
- 2 Fare clic sul set di supporti contenente il file di backup su disco.
- 3 In Esplora risorse trascinare il file di backup su disco nel set **Supporto ritirato**.
- 4 Nel riquadro dei risultati selezionare il file di backup su disco da eliminare.
- 5 Nel riquadro **Attività generali**, selezionare **Elimina**.
- 6 Alla richiesta di eliminazione del file di backup su disco, fare clic su **Sì** oppure su **Sì a tutti** se sono stati selezionati più file.

Ricreazione di un file di backup su disco eliminato

Se un file di backup su disco è stato eliminato da Backup Exec, ma non è stato eliminato dal disco utilizzando Esplora risorse, è possibile ricrearlo utilizzando **Inventario**.

Per ricreare un file di backup su disco:

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Espandere l'icona del computer in cui si trova la cartella di backup su disco.
- 3 Selezionare la cartella in cui si trovava il file di backup su disco prima di essere eliminato.
- 4 Nel riquadro **Attività supporto**, selezionare **Inventario** e creare ed eseguire un processo di inventario.

Vedere "[Creazione di un inventario dei supporti](#)" a pagina 478.

Cancellazione di file di backup su disco

Se si cancellano file di backup su disco, i dati in essi contenuti vengono rimossi dalla cartella di backup su disco e dal disco e i riferimenti ai file vengono eliminati dal catalogo. Ciononostante, il file di backup su disco potrà essere utilizzato per processi di backup futuri. Non è però possibile ripristinare i dati dopo averli cancellati. Per rimuovere dati da Backup Exec e ripristinarli in seguito, eliminare il file nella visualizzazione **Supporto**.

Vedere "[Eliminazione di un file di backup su disco](#)" a pagina 551.

A differenza di altri tipi di dispositivi, quando si cancella un file da una cartella di backup su disco non è possibile scegliere tra una cancellazione rapida e una cancellazione completa. Per questo tipo di file nelle cartelle di backup su disco, è infatti disponibile soltanto la cancellazione rapida.

Attenzione: Non è possibile ripristinare i dati dopo averli cancellati. Prima di cancellare i file, accertarsi che non siano più necessari.

Per eliminare un file di backup su disco:

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Espandere l'icona del computer in cui si trova la cartella di backup su disco.
- 3 Nella sezione **Cartelle di backup su disco**, fare clic sulla cartella di backup su disco contenente il file da cancellare.
- 4 Nel riquadro dei risultati, selezionare il file che si desidera cancellare.

- 5 Nella sezione **Attività supporto** del riquadro delle attività, selezionare **Cancella supporto, rapida**.
- 6 Fare clic su **OK** per continuare.
- 7 Fare clic su **Sì** oppure su **Sì a tutti**, se sono stati selezionati più file.
- 8 Per specificare un nome del processo o una priorità del processo, sul riquadro di **Proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Generali**.
Vedere "[Opzioni generali per i processi di utilità](#)" a pagina 520.
- 9 Se si desidera inviare una notifica a una persona o a un gruppo al termine del processo, nella sezione **Impostazioni** del riquadro **Proprietà**, fare clic su **Notifica** e selezionare le opzioni desiderate.
Vedere "[Impostazione di notifiche di avvisi](#)" a pagina 720.
- 10 Se si desidera avviare il processo immediatamente, fare clic su **Esegui ora**. Se al contrario si intende pianificarlo, nella sezione **Frequenza** del riquadro **Proprietà**, fare clic su **Pianifica** per impostare le opzioni desiderate.
Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.

Consigli per l'utilizzo di cartelle di backup su disco con i processi di backup che utilizzano la Tecnologia di recupero capillare

Le seguenti raccomandazioni contribuiscono ad assicurare che non si esaurisca lo spazio per i backup che utilizzano la Tecnologia di recupero capillare (GRT):

Tabella 10-4 Consigli sull'utilizzo di cartelle di backup su disco per operazioni con opzione GRT abilitata

| Consiglio | Descrizione |
|---|---|
| Creare una cartella di backup su disco distinta specificatamente per i processi di backup con opzione GRT abilitata | È necessario gestire i supporti generati dai processi con abilitazione GRT in modo diverso da altri supporti di backup su disco a causa dei file IMG. Per ottenere i migliori risultati, è necessario creare una cartella di backup su disco separata specificatamente per tutti i processi di backup con abilitazione GRT. |

| Consiglio | Descrizione |
|--|--|
| <p>Selezionare la cartella di backup su disco specifica che si desidera utilizzare per i processi di backup con abilitazione GRT</p> | <p>È necessario selezionare specificamente la cartella di backup su disco che si desidera utilizzare quando si creano processi con opzione GRT abilitata. Se non si modifica l'impostazione predefinita (Tutti i dispositivi), esiste la possibilità che il processo GRT venga erroneamente memorizzato su nastro.</p> |
| <p>Non assegnare la dimensione massima per i file di backup su disco</p> | <p>Se si seleziona l'opzione di Assegna la dimensione massima quando si crea il file di backup su disco, Backup Exec crea un file di backup su disco delle dimensioni specificate. Poiché le informazioni GRT sono archiviate in supporti IMG, il file di backup su disco non contiene i dati di backup. Lo spazio extra che occupa il file di backup su disco può spesso comportare il mancato completamento dei processi a causa di spazio su disco insufficiente.</p> <p>Vedere "Creazione di una cartella di backup su disco mediante l'impostazione delle proprietà" a pagina 539.</p> |
| <p>Calcolare attentamente i requisiti di spazio su disco prima di assegnare un limite di spazio su disco insufficiente.</p> | <p>Il limite di spazio su disco insufficiente rappresenta la quantità di spazio disponibile nell'unità in corrispondenza della quale le operazioni di backup di Backup Exec nella cartella di backup su disco vengono interrotte. Se si assegna un limite di spazio su disco insufficiente alla cartella di backup su disco, è possibile evitare di utilizzare tutto lo spazio su disco disponibile.</p> <p>È necessario prestare molta attenzione in caso di limiti di spazio su disco insufficiente. La quantità specificata come limite di spazio su disco insufficiente non è utilizzabile per i processi di backup su disco in Backup Exec. Se si crea un limite ampio per lo spazio su disco, è possibile esaurire rapidamente lo spazio su disco. Verificare il limite di spazio su disco insufficiente prima di eseguire processi di backup.</p> <p>È necessario considerare il limite di spazio su disco insufficiente quando si calcola la quantità totale di spazio disponibile per una cartella di backup su disco. Considerare inoltre tutti gli altri dati memorizzati nel volume. Quando la quantità degli altri dati contenuti nel volume aumenta, quella dello spazio disponibile per la cartella di backup su disco diminuisce.</p> <p>Vedere "Proprietà avanzate per le cartelle backup su disco" a pagina 542.</p> |

| Consiglio | Descrizione |
|--|---|
| Non utilizzare tutto lo spazio disponibile di un'unità che include una cartella di backup su disco utilizzato per le operazioni GRT. | <p>Quando si calcola la quantità totale di spazio disponibile in un volume, è necessario considerare la dimensione degli altri dati contenuti nel volume. Questa quantità può includere altri file di backup su disco o dati di altre applicazioni.</p> <p>Se lo spazio nell'unità viene utilizzato completamente o se il limite di spazio su disco insufficiente viene raggiunto, è necessario recuperare spazio su disco per eseguire i processi di backup.</p> |

Vedere "[Come ripristinare i singoli elementi utilizzando la tecnologia di recupero capillare](#)" a pagina 340.

Vedere "[Come recuperare spazio su disco per i processi di backup che utilizzano la tecnologia di recupero capillare](#)" a pagina 555.

Vedere "[Requisiti per la creazione di una cartella di backup su disco](#)" a pagina 537.

Come recuperare spazio su disco per i processi di backup che utilizzano la tecnologia di recupero capillare

Quando un processo che utilizza la tecnologia di recupero capillare (GRT) crea un set di backup, Backup Exec cancella i supporti IMG con periodo di protezione scaduto. Backup Exec cancella automaticamente il supporto scaduto per recuperare spazio su disco per il nuovo supporto creato con il processo di backup. Il supporto IMG più vecchio viene cancellato per ogni set di backup in un processo con opzione GRT abilitata. Ad esempio, se un processo con opzione GRT abilitata crea tre set di backup, Backup Exec cancella tre supporti IMG il cui periodo di protezione da sovrascrittura è scaduto.

Se si intende cancellare più supporti IMG per set di backup, vedere il seguente articolo della Knowledge Base di Symantec:

<http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-8>

Se lo spazio su disco di Backup Exec si esaurisce durante un backup con opzione GRT abilitata, vengono eliminati i supporti scaduti e completato il processo. Se non vi sono supporti scaduti, il processo viene messo in coda e la cartella di backup su disco viene messa in pausa. Per ripristinare il processo, è necessario recuperare spazio su disco o aspettare la scadenza del supporto. Backup Exec verifica

automaticamente a intervalli regolari la quantità di spazio disponibile. Quando è disponibile spazio sufficiente, Backup Exec riprende automaticamente il processo.

Il Monitoraggio processi fornisce informazioni sui processi di backup con opzione GRT abilitata che non è possibile eseguire a causa di spazio su disco insufficiente. Il monitoraggio processi visualizza "In coda" come stato di processo e "Pronto; non sono disponibili dispositivi inattivi" come stato di processo. Quando Backup Exec verifica lo spazio disponibile, lo stato del processo cambia in "Installazione supporto".

È possibile recuperare spazio su disco utilizzando uno dei metodi descritti di seguito:

Tabella 10-5 Metodi di recupero di spazio su disco per le operazioni di backup GRT

| Metodo | Descrizione |
|--|--|
| Cancellare i supporti IMG o i file di backup su disco per disporre di una quantità di spazio su disco adeguata | Eliminare i supporti IMG o i file di backup su disco non più necessari. Vedere "Cancellazione di file di backup su disco" a pagina 552. Vedere "Cancellazione dei supporti" a pagina 480. |
| Utilizzare Esplora risorse per rimuovere dati non relativi a Backup Exec | Il volume può contenere alcuni dati non relativi a Backup Exec. È possibile utilizzare Esplora risorse per eliminare tali dati. Non utilizzare Esplora risorse per eliminare i dati di Backup Exec. |
| Attendere la scadenza dei supporti IMG o dei file di backup su disco come stabilito dalle regole relative ai set di supporti | Le regole relative ai set di supporti includono i periodi di aggiunta e di protezione da sovrascrittura. Attendere la scadenza di queste regole per recuperare spazio su disco. Vedere "Informazioni sui supporti in Backup Exec" a pagina 228. |

Come recuperare spazio su disco per i processi di backup che utilizzano la tecnologia di recupero capillare

| Metodo | Descrizione |
|---|--|
| Rimuovere l'impostazione del limite di spazio su disco insufficiente relativa alla cartella di backup su disco per l'operazione corrente ed eseguire le azioni appropriate dopo il completamento del processo | <p>Se si imposta un limite di spazio su disco insufficiente per la cartella di backup su disco, è possibile che il processo non venga completato a causa di spazio su disco insufficiente. Disattivare quindi temporaneamente tale limite per consentire l'accesso a quello spazio riservato. Al completamento del processo, reimpostare un limite inferiore.</p> <p>Vedere "Proprietà avanzate per le cartelle backup su disco" a pagina 542.</p> |

Vedere "[Sospensione dei dispositivi di archiviazione](#)" a pagina 477.

Vedere "[Come ripristinare i singoli elementi utilizzando la tecnologia di recupero capillare](#)" a pagina 340.

Vedere "[Consigli per l'utilizzo di cartelle di backup su disco con i processi di backup che utilizzano la Tecnologia di recupero capillare](#)" a pagina 553.

Gestione di pool di dispositivi

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- [Pool di dispositivi](#)
- [Creazione dei pool di dispositivi](#)
- [Opzioni del pool di dispositivi](#)
- [Aggiunta di dispositivi a un pool di dispositivi](#)

Pool di dispositivi

Un pool di dispositivi è un gruppo di dispositivi che consente il bilanciamento del carico dei processi di Backup Exec inviati al pool per l'elaborazione. I processi vengono suddivisi tra i dispositivi del pool, in modo da ripartire il carico di lavoro tra i vari dispositivi.

Quando si inoltra un processo di backup a un pool di dispositivi, il processo viene automaticamente inviato al primo dispositivo disponibile nel pool di dispositivi. Quando vengono creati e avviati altri processi, questi possono essere eseguiti simultaneamente su altri dispositivi del pool di dispositivi. Allocando in modo dinamico i processi inoltrati ai vari dispositivi, Backup Exec riesce ad elaborare i processi in modo veloce ed efficiente.

I dispositivi possono appartenere a più pool di dispositivi. I pool di dispositivi possono contenere diversi tipi di dispositivi, compresi dispositivi specifici di librerie automatizzate a più dispositivi.

È possibile assegnare priorità ai vari dispositivi di un pool in modo che un dispositivo specifico possa essere utilizzato prima degli altri nello stesso pool. La priorità assegnata a un dispositivo in un pool non incide sulla priorità dello stesso

dispositivo in un pool diverso. Ad esempio, se il dispositivo 1 fa parte sia del pool di dispositivi A che del pool B, è possibile assegnare al dispositivo priorità diverse in ciascun pool: una priorità alta nel pool A e una bassa nel pool B.

È possibile inviare i processi di backup a un dispositivo specifico o a un pool di dispositivi. Se tuttavia il dispositivo è occupato, il processo viene messo in attesa fino a quando il dispositivo non diventa disponibile. Quando si assegna un dispositivo specifico, il processo non può essere indirizzato direttamente al successivo dispositivo disponibile.

I pool di dispositivi assicurano inoltre la ripianificazione automatica dei processi. Ad esempio, se un pool di dispositivi contiene quattro unità indipendenti e la prima ha un guasto hardware, il processo in esecuzione viene sospeso e ripianificato, mentre gli altri processi vengono indirizzati automaticamente agli altri dispositivi funzionanti del pool di dispositivi.

In un pool di dispositivi, Backup Exec seleziona i supporti riciclabili meno recenti presenti in tutti i dispositivi del pool per utilizzarli per primi. Se è disponibile più di un supporto che soddisfa i requisiti, Backup Exec esegue una ricerca dei dispositivi in un pool in base alla priorità e utilizza i supporti riciclabili meno recenti nel dispositivo con la priorità più elevata.

Tutti i dispositivi (nome server) è il pool di dispositivi predefinito, creato durante l'installazione di Backup Exec. Tutti i dispositivi riconosciuti all'avvio da Backup Exec vengono assegnati in automatico a **Tutti i dispositivi (nome server)**. I dispositivi e le librerie a nastro virtuali presenti su computer in cui è installato Remote Media Agent for Linux Servers vengono esclusi dal pool di dispositivi **Tutti i dispositivi (nome server)**.

Nota: Per una nuova installazione di Backup Exec che include Storage Provisioning Option, il pool di dispositivi predefinito è il pool di dispositivi **Tutti i dischi virtuali**.

È possibile creare altri pool di dispositivi che soddisfino esigenze particolari ed assegnare loro dei dispositivi (anche già assegnati). Ad esempio, potrebbe essere necessario distinguere i dispositivi ad alte prestazioni da quelli a basse prestazioni assegnandole a due pool di dispositivi distinti, in modo da inviare i processi con alta priorità al pool di dispositivi più veloci e completare il processo più rapidamente.

Vedere "[Informazioni sul pool di dispositivi Tutti i dischi virtuali in Storage Provisioning Option](#)" a pagina 2163.

Vedere "[Creazione dei pool di dispositivi per i dispositivi collegati al Remote Media Agent for Linux servers](#)" a pagina 2110.

Creazione dei pool di dispositivi

I pool di dispositivi possono essere costituiti da unità indipendenti, unità della libreria automatizzata a una o più unità, e cartelle di backup su disco.

Per creare un pool di dispositivi:

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Fare clic su **Pool di dispositivi**.
- 3 Nella sezione **Attività dispositivo** del riquadro delle attività, fare clic su **Configura assistente dispositivi**.
- 4 Fare clic su **Pool di dispositivi**.
- 5 Digitare o selezionare le informazioni appropriate e quindi fare clic su **OK**.
Vedere "[Opzioni del pool di dispositivi](#)" a pagina 561.

Opzioni del pool di dispositivi

Le opzioni del pool di dispositivi consentono di creare un nuovo pool di dispositivi, o di aggiungere dispositivi a un pool esistente.

Vedere "[Creazione dei pool di dispositivi](#)" a pagina 561.

Tabella 11-1 Opzioni del pool di dispositivi

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Nome pool dispositivi | Visualizza il nome del pool di dispositivi. |
| Descrizione | Visualizza la descrizione del pool di dispositivi. |
| Tipo dispositivo | Visualizza un elenco dei tipi di dispositivi che è possibile utilizzare per filtrare l'elenco dei dispositivi disponibili per il nuovo pool di dispositivi. Verranno visualizzati per la selezione solo i dispositivi di questo tipo. |
| Sottotipo dispositivo: | Visualizza un elenco dei sottotipi di dispositivi, se disponibili. Un sottotipo del dispositivo consente di aumentare il filtro sull'elenco dei dispositivi disponibili per il nuovo pool di dispositivi. Verranno visualizzati per la selezione solo i dispositivi di questo tipo e sottotipo. |
| Seleziona dispositivi da includere in questo pool | Visualizza i dispositivi che è possibile includere nel nuovo pool di dispositivi. |

Vedere ["Pool di dispositivi"](#) a pagina 559.

Aggiunta di dispositivi a un pool di dispositivi

È possibile aggiungere un dispositivo a un pool di dispositivi esistente.

Per aggiungere un dispositivo a un pool di dispositivi:

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Selezionare il pool di dispositivi.
- 3 Nel riquadro **Attività pool di dispositivi**, selezionare **Aggiungi dispositivo**.
- 4 Selezionare le opzioni appropriate, quindi fare clic su **OK**.

Vedere ["Opzioni del pool di dispositivi"](#) a pagina 561.

Vedere ["Informazioni sul pool di dispositivi Tutti i dischi virtuali in Storage Provisioning Option"](#) a pagina 2163.

Impostazione delle priorità per i dispositivi di un pool di dispositivi

È possibile impostare le priorità per determinare l'ordine in cui verranno utilizzati i dispositivi di un pool. La priorità predefinita è 10 e viene assegnata inizialmente a tutti i dispositivi. Il dispositivo a cui si deve assegnare il numero più basso è il primo che si intende utilizzare nel pool di dispositivi. Ad esempio, il dispositivo con priorità 1 viene utilizzato prima del dispositivo con priorità 5. I valori ammessi sono compresi tra 1 e 99.

Nota: I periodi di protezione da sovrascrittura e di aggiunta hanno la precedenza sulla priorità per il dispositivo.

L'opzione Priorità viene visualizzata solo con le proprietà del dispositivo sotto l'icona del pool di dispositivi. Le unità visualizzate sotto l'icona **Unità indipendenti** o l'icona **Librerie automatizzate** non presentano l'opzione Priorità, in quanto l'unità potrebbe appartenere a più pool di dispositivi e avere priorità differente per ciascun pool.

Per impostare le priorità per i dispositivi in un pool di dispositivi

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 In **Pool di dispositivi**, selezionare il pool che include il dispositivo per cui si desidera impostare la priorità.
- 3 Selezionare il dispositivo.
- 4 Nel riquadro **Attività generali**, selezionare **Proprietà**.

- 5 Fare clic su **Generale**.
- 6 In **Priorità**, immettere un compreso tra 1 e 99, dove 1 indica il primo dispositivo da utilizzare nel pool di dispositivi, quindi fare clic su **OK**.
Vedere "[Visualizzazione delle proprietà del dispositivo di archiviazione](#)" a pagina 491.

Rimozione di dispositivi da un pool di dispositivi

È possibile rimuovere un dispositivo da un pool di dispositivi. Il dispositivo rimane nel database dei dispositivi di Backup Exec e potrà essere utilizzato in altri pool. Non è necessario rimuovere dispositivi da un pool di dispositivi prima di eliminare il pool, in quanto tutti i dispositivi vengono eliminati automaticamente insieme al pool.

Per rimuovere un dispositivo da un pool di dispositivi:

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Nella sezione **Pool di dispositivi**, selezionare il pool di dispositivi dal quale si desidera eliminare il dispositivo.
- 3 Selezionare il dispositivo da eliminare. È possibile selezionare più dispositivi da eliminare.
Assicurarsi di selezionare un dispositivo in **Pool di dispositivi** e non sotto l'icona del server. In effetti, se si rimuove un dispositivo visualizzato sotto l'icona del server, il dispositivo verrà eliminato dal database, non solo dal pool di dispositivi.
- 4 Nella sezione **Attività pool di dispositivi** del riquadro delle attività, selezionare **Rimuovi dispositivo**.
- 5 Quando richiesto, fare clic su **Sì** per rimuovere il dispositivo dal pool di dispositivi.

Eliminazione dei pool di dispositivi

Non è necessario eliminare i dispositivi appartenenti a un pool di dispositivi prima di eliminare il pool stesso, in quanto tutti i dispositivi vengono rimossi automaticamente insieme al pool.

Non è possibile eliminare il pool **Tutti i dispositivi**, ma tutti i dispositivi in esso contenuti.

Se al pool di dispositivi eliminato sono assegnati processi pianificati, viene chiesto di reindirizzarli a un altro pool di dispositivi.

Per eliminare un pool di dispositivi:

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 In **Pool di dispositivi**, selezionare il pool di dispositivi o i pool da eliminare.
- 3 Nel riquadro **Attività generali**, selezionare **Elimina**.
- 4 Quando ha richiesto, fare clic su **Sì** per eliminare il pool di dispositivi.
- 5 Se al pool di dispositivi eliminato sono assegnati processi pianificati, viene chiesto di reindirizzarli a un altro pool di dispositivi o unità indipendente.

Vedere "[Rimozione di dispositivi da un pool di dispositivi](#)" a pagina 563.

Vedere "[Opzioni di Reindirizza processo](#)" a pagina 564.

Opzioni di Reindirizza processo

Se si elimina un pool di dispositivi o un set di supporti ai quali erano stati assegnati processi pianificati, verrà richiesto di reindirizzare tali processi a un altro dispositivo o pool di dispositivi, o a un altro set di supporti. Il campo di **Destinazione** visualizza i dispositivi o i set di supporti disponibili ai quali è possibile riassegnare il processo pianificato.

Se si sceglie di non riassegnare il processo, il processo non riesce. Per riassegnare il processo a un altro dispositivo in un secondo momento, è necessario modificare il processo.

Proprietà del pool di dispositivi

Le proprietà per i pool di dispositivi forniscono un nome e una descrizione del pool di dispositivi e quando è stata creato.

Vedere "[Proprietà di visualizzazione](#)" a pagina 224.

Tabella 11-2 Proprietà del pool di dispositivi

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------|---|
| Nome | Visualizza il nome del pool di dispositivi. Vedere " Rinomina dei dispositivi di archiviazione " a pagina 478. |
| Descrizione | Visualizza una descrizione del pool di dispositivi. |
| Data creazione | Visualizza la data e l'ora in cui questo pool di dispositivi è stato creato. |

Vedere "[Creazione dei pool di dispositivi](#)" a pagina 561.

Vedere "[Aggiunta di dispositivi a un pool di dispositivi](#)" a pagina 562.

Policy e modelli

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- [Informazioni su policy e modelli](#)
- [Informazioni su regole modello](#)
- [Impostazione delle regole del modello](#)
- [Informazioni sulla creazione di processi usando policy ed elenchi di selezione](#)
- [Informazioni sui modelli di duplicazione dei set di backup](#)

Informazioni su policy e modelli

Le policy forniscono un metodo per la gestione dei processi e delle strategie di backup. Le policy contengono i modelli di processo ovvero attributi che definiscono come e quando Backup Exec elabora un processo. I modelli specificano i dispositivi, le impostazioni e la pianificazione di un processo, ma non includono le selezioni di cui eseguire il backup. Per creare i processi, è necessario associare una policy a un elenco di selezione.

Le policy sono utili in svariate situazioni.

Ad esempio, è possibile impostare policy per eseguire le seguenti operazioni:

- **Rotazione dei supporti.** Se si crea una policy tramite Creazione guidata policy, è possibile utilizzare l'opzione Backup mensili completi con backup settimanali e giornalieri per creare uno schema di rotazione supporti Nonno/Padre/Figlio.
- **Creazione di copie duplicate di set di backup.** Impostare una policy contenente un modello di backup e un modello di duplicazione del set di backup. Il modello di duplicazione del set di backup avvia un processo che copia il set di backup creato dal processo di backup.

- **Verifica dei set di backup.** Impostare una policy contenente un modello di backup e un modello di verifica dei set di backup. Il modello di verifica dei set di backup verifica l'integrità dei dati di backup dopo che il backup è stato completato. È possibile pianificare l'esecuzione di un'operazione di verifica alla data e ora desiderate nel periodo di backup o al di fuori di esso.
- **Impostazione delle relazioni tra i processi.** Quando una policy include più modelli, è possibile utilizzare le regole di modello per stabilire le relazioni tra i modelli. Ad esempio, è possibile impostare una regola di modello in modo che al termine di un processo di backup venga avviato automaticamente un altro processo di backup.
- **Esportazione dei supporti.** Impostare una policy contenente un modello di esportazione dei supporti e almeno un modello di backup. Quindi, impostare una regola di modello per pianificare un processo di esportazione dei supporti al termine del backup. È inoltre possibile selezionare la cella in cui spostare il supporto dopo che viene esportato dagli slot della libreria automatizzata.
- **Creazione di un backup sintetico.** Se è stata acquistata e installata l'opzione Advanced Disk-based Backup Option (ADBO), è possibile impostare una policy contenente i modelli di processo necessari per la creazione di un backup sintetico.
- **Attivazione del ripristino immagine reale dei set di backup.** Se è stata acquistata e installata l'opzione Advanced Disk-based Backup Option (ADBO), è possibile impostare una policy contenente i modelli di processo necessari per l'attivazione del ripristino immagine reale dei set di backup.

Dopo aver associato un elenco di selezione a una policy, viene creato automaticamente un processo per ogni modello della policy. Ad esempio, se un policy contiene tre modelli, verrà creato un processo per ogni modello per un totale di tre processi. Le policy possono essere riutilizzate ed è quindi possibile creare una singola policy e associarla a numerosi elenchi di selezione diversi.

Vedere ["Creazione di una nuova policy"](#) a pagina 567.

Vedere ["Creare una nuova policy facendo uso di Creazione guidata policy"](#) a pagina 568.

Vedere ["Modifica di una policy"](#) a pagina 570.

Vedere ["Eliminazione di una policy"](#) a pagina 570.

Vedere ["Funzione di backup sintetico"](#) a pagina 975.

Vedere ["Ripristino immagine reale"](#) a pagina 989.

Vedere ["Report di Riepilogo processi con policy"](#) a pagina 823.

Vedere ["Report Dettagli set di ripristino per risorsa"](#) a pagina 799.

Vedere ["Risorse protette con policy"](#) a pagina 825.

Vedere ["Report Prestazioni policy di backup risorse"](#) a pagina 827.

Creazione di una nuova policy

La creazione di una nuova policy implica la scelta di un nome e di una descrizione per la policy, l'aggiunta di modelli alla policy e, se necessario, l'impostazione di relazioni tra i modelli. Dopo aver impostato tutti i modelli della policy, è necessario associare la policy a un elenco di selezione per creare i processi.

Vedere ["Aggiunta di un modello di backup a una policy"](#) a pagina 575.

Vedere ["Aggiunta di un modello di esportazione dei supporti a una policy"](#) a pagina 582.

Vedere ["Aggiunta di un modello di duplicazione di backup a una policy"](#) a pagina 597.

Vedere ["Importazione di un modello in una policy"](#) a pagina 584.

È possibile impostare la policy manualmente o utilizzare Creazione guidata policy.

Vedere ["Creare una nuova policy facendo uso di Creazione guidata policy"](#) a pagina 568.

Per creare una nuova policy manualmente

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Nella sezione **Attività policy** del riquadro delle attività, fare clic su **Nuova policy**.
- 3 Completare i campi appropriati.
 Vedere ["Proprietà policy"](#) a pagina 568.
- 4 Effettuare una delle seguenti operazioni:
 - Per creare un nuovo modello:
 - Fare clic su **Nuovo modello**.
 - Selezionare il tipo di modello che si desidera aggiungere.
 - Per importare un modello esistente:
 - Fare clic su **Importa modello**.
 - Selezionare i modelli che si desidera importare.
- 5 Fare clic su **OK** per iniziare a modificare il modello selezionato.

Creare una nuova policy facendo uso di Creazione guidata policy

La creazione di una nuova policy implica la scelta di un nome e di una descrizione per la policy, l'aggiunta di modelli alla policy e, se necessario, l'impostazione di relazioni tra i modelli. Dopo aver impostato tutti i modelli della policy, è necessario associare la policy a un elenco di selezione per creare i processi.

È possibile impostare la policy manualmente o utilizzare Creazione guidata policy. Vedere ["Creazione di una nuova policy"](#) a pagina 567.

Per creare una policy utilizzando Creazione guidata policy

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Nella sezione **Attività policy** del riquadro delle attività, fare clic su **Nuova policy con procedura guidata**.
- 3 Seguire le istruzioni della procedura guidata per la creazione della policy.

Proprietà policy

Quando si crea una nuova policy, è necessario assegnarle un nome e una descrizione che aiuti a ricordarne lo scopo.

Vedere ["Creazione di una nuova policy"](#) a pagina 567.

Tabella 12-1 Proprietà policy

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------|---|
| Nome policy | Indica un nome univoco per la policy. È possibile utilizzare un nome che descriva il tipo di backup o di risorse che verrà protetto dalla policy, quale "Policy backup mensile completo" o "Backup giornaliero documenti personali". Il nome della policy immesso in questo campo verrà visualizzato nell'elenco Policy nella visualizzazione Configurazione del processo . |
| Descrizione policy | Indica una descrizione della policy. |
| Nuovo modello | Crea un nuovo modello per la policy. |
| Modifica modello | Modifica un modello di policy esistente. |
| Elimina modello | Elimina un modello di policy esistente. |
| Importa modello | Importa un modello esistente nella policy. |

| Elemento | Descrizione |
|------------------------|--|
| Nuova regola | Crea una nuova regola modello. |
| Modifica regola | Consente di modificare una regola esistente. |
| Elimina regola | Consente di eliminare una regola esistente. |

Opzioni di Selezione dei modelli

È possibile scegliere un modello da aggiungere a una nuova policy.

Vedere ["Utilizzo dei modelli nelle policy"](#) a pagina 573.

Tabella 12-2 Opzioni di Selezione dei modelli

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Modello di backup | Aggiunge un modello di processo per un metodo di backup. Vedere "Aggiunta di un modello di backup a una policy" a pagina 575. |
| Modello duplicazione set di backup | Aggiunge un modello di processo per creare le copie duplicate dei set di backup. Vedere "Aggiunta di un modello di duplicazione di backup a una policy" a pagina 597. |
| Modello di verifica set di backup | Aggiunge un modello di processo affinché un'operazione di verifica verifichi l'integrità dei dati di backup. È possibile pianificare l'esecuzione di un'operazione di verifica in qualsiasi momento dopo il completamento di un processo di backup. Vedere "Aggiunta di un modello di verifica dei set di backup a una policy" a pagina 579. |
| Modello di esportazione dei supporti | Aggiunge un modello di processo per rimuovere automaticamente i supporti dagli slot della libreria automatizzata al termine del processo di backup. Vedere "Aggiunta di un modello di esportazione dei supporti a una policy" a pagina 582. |

| Elemento | Descrizione |
|------------------------------------|--|
| Modello di backup sintetico | Aggiunge un modello di processo per la combinazione dei dati da un processo di backup di base e dai processi di backup incrementale successivi. Vedere "Funzione di backup sintetico" a pagina 975. |

Modifica di una policy

È possibile modificare le impostazioni di una policy in qualsiasi momento.

È anche possibile modificare i modelli che appartengono alle policy.

Vedere ["Modifica di un modello in una policy"](#) a pagina 585.

Per modificare una policy

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Fare doppio clic sulla policy.
- 3 Modificare quanto necessario la policy.

Vedere ["Proprietà policy"](#) a pagina 568.

Eliminazione di una policy

Le policy possono essere eliminate quando non sono più necessarie. Prima di eliminare una policy, è necessario assicurarsi che i processi associati alla policy non siano più necessari. È necessario prima rimuovere l'associazione tra gli elenchi di selezione e la policy. Quando si dissociano gli elenchi di selezione dalle policy, tutti i processi attivi associati a una policy vengono completati e quindi eliminati.

Per eliminare una policy

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Selezionare la policy che si desidera eliminare.
- 3 Effettuare una delle seguenti operazioni:

- | | |
|--|--|
| Se alla policy sono associati elenchi di selezione | <p>Attenersi alla procedura seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Nel riquadro delle attività nella sezione Attività policy, fare clic su Elimina processi creati dalla policy. ■ Selezionare le caselle di controllo poste accanto ai nomi dell'elenco di selezione per eliminare tutti i processi creati dalla policy. ■ Fare clic su OK. ■ Fare clic su Sì per continuare. ■ Selezionare la policy che si desidera eliminare, quindi nella sezione Attività generali, fare clic su Elimina. ■ Fare clic su Sì per continuare. |
| Se alla policy non sono associati elenchi di selezione | <p>Fare clic su Elimina nella sezione Attività generali del riquadro delle attività.</p> |

- 4 Fare clic su **Sì** per confermare l'eliminazione della policy.

Utilizzo di una policy di esempio

Backup Exec offre policy di esempio contenenti le impostazioni standard per i seguenti tipi di policy: rotazione dei supporti, backup di duplicazione, backup sintetico e backup differenziali per computer virtuali. Le policy di esempio possono essere copiate e quindi personalizzate in base alle proprie esigenze.

Per utilizzare una policy di esempio

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Nel riquadro **Policy**, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla policy di esempio che si desidera utilizzare e scegliere **Copia**.

La policy di esempio di backup sintetico viene visualizzata solo se è stato acquistato e installato Advanced Disk-based Backup Option.

Vedere "[Creazione di un backup sintetico tramite copia della policy di esempio](#)" a pagina 982.

- 3 Effettuare una delle seguenti operazioni:

| | |
|--|---|
| Per copiare la policy di esempio in questo media server: | Selezionare Copia su questo media server . |
|--|---|

Per copiare la policy di esempio in altri media server

Attenersi alla procedura seguente:

- Selezionare **Copia su altri media server**.
- Selezionare il media server in cui copiare la policy.
- Se il media server non è contenuto nell'elenco, fare clic su **Aggiungi** e immettere il nome del media server.

- 4 Per sovrascrivere una policy esistente con lo stesso nome, selezionare la casella di controllo **Sovrascrivere le policy con nomi identici già esistenti nel media server di destinazione**.

Vedere "[Copia dei processi, elenchi di selezione o policy](#)" a pagina 602.

Viene creata automaticamente in Backup Exec una nuova policy denominata "Copia di <policy di esempio>" che viene inserita nell'elenco delle policy nella visualizzazione **Impostazione processo** del media server in cui è stata copiata.

- 5 Personalizzare la policy e i modelli secondo le proprie esigenze.

Ad esempio, è possibile assegnare alla policy un nome e una descrizione nuovi e modificare la pianificazione dell'esecuzione dei modelli.

Vedere "[Aggiunta di un modello di backup a una policy](#)" a pagina 575.

- 6 Al termine, fare clic su **OK**.

- 7 Creare i processi utilizzando questa policy e un elenco di selezione.

Vedere "[Informazioni sulla creazione di processi usando policy ed elenchi di selezione](#)" a pagina 590.

Opzioni di copia di policy

È possibile copiare una policy di esempio in uno o più media server.

Vedere "[Utilizzo di una policy di esempio](#)" a pagina 571.

Tabella 12-3 Opzioni di copia di policy

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------------------|--|
| Copia su questo media server | Copia la policy di esempio nel media server in cui la policy si trova. |
| Copia su altri media server | Copia la policy di esempio in altri media server. |
| Nome | Indica il nome dei media server di destinazione in cui è possibile copiare la policy di esempio. |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Account di accesso | Indica l'account di accesso per ogni media server di destinazione. |
| Aggiungi | Consente di aggiungere un nuovo media server all'elenco destinazioni. |
| Modifica | Consente di modificare le informazioni sul media server selezionato. |
| Rimuovi | Elimina il media server selezionato dall'elenco delle destinazioni. |
| Importa elenco | Importa un elenco di media server. |
| Sovrascrivi policy con nomi identici già esistenti sul media server di destinazione | Indica se si desidera sovrascrivere le policy nel media server di destinazione se hanno lo stesso nome della policy di esempio che si sta copiando. |

Ricreazione di policy di esempio

È possibile ricreare policy di esempio. Se una policy di esempio con un nome predefinito esiste già quando si seleziona l'opzione **Ricrea policy di esempio**, Backup Exec crea un'altra policy di esempio e aggiunge al nome della policy un numero incrementato di uno. Ad esempio, se la policy di esempio: Rotazione supporti 0002 esiste già, Backup Exec crea un'altra policy di esempio con il nome Esempio: Rotazione supporti 0003.

Per ricreare policy di esempio

- ◆ Scegliere **Ricrea policy di esempio** dal menu **Strumenti**.

Utilizzo dei modelli nelle policy

I modelli sono i componenti fondamentali delle policy in quanto contengono le impostazioni del processo, ad eccezione delle risorse di cui eseguire il backup. Ogni criterio deve contenere almeno un modello. In Backup Exec sono disponibili i seguenti tipi di modelli:

Tabella 12-4 Tipi di modelli

| Tipo di modello | Descrizione |
|------------------------|---|
| Backup | <p>Questo modello consente di creare processi di backup completi, incrementali e differenziali.</p> <p>Vedere "Aggiunta di un modello di backup a una policy" a pagina 575.</p> |
| Duplica set di backup. | <p>Questo tipo di modello consente di creare copie duplicate di set di backup con una strategia a più fasi. Consente più livelli di duplicazione dei dati, compresi o meno nel periodo di backup.</p> <p>Vedere "Informazioni sui modelli di duplicazione dei set di backup" a pagina 595.</p> |
| Verifica set di backup | <p>Utilizzare questo modello per un'operazione di verifica al fine di testare l'integrità dei dati di backup. È possibile pianificare l'esecuzione di un'operazione di verifica in qualsiasi momento dopo il completamento di un processo di backup.</p> <p>Vedere "Informazioni sui modelli di verifica dei set di backup" a pagina 579.</p> |
| Esporta supporti | <p>Questo modello consente di impostare l'esecuzione automatica di un processo dell'utility Esporta supporto al termine di un processo di backup o di un processo di duplicazione dei set di backup. Il processo di esportazione del supporto sposta il supporto dagli slot della libreria automatizzata in uno sportello o visualizza un avviso che ricorda di rimuovere il supporto dallo slot. È inoltre possibile selezionare la cella in cui spostare il supporto dopo che viene esportato dagli slot della libreria automatizzata.</p> <p>Vedere "Aggiunta di un modello di esportazione dei supporti a una policy" a pagina 582.</p> |

| Tipo di modello | Descrizione |
|------------------|---|
| Backup sintetico | Questo modello è disponibile solo con Advanced Disk-based Backup Option di Backup Exec Vedere "Funzione di backup sintetico" a pagina 975. |

È possibile copiare i modelli di backup da una policy ad un'altra utilizzando l'opzione **Importa modello**. L'importazione di modelli contenenti la maggior parte o tutte le impostazioni che si desidera utilizzare consente di risparmiare tempo. Dopo aver importato i modelli, è possibile assegnare al modello un nome univoco e modificare le impostazioni desiderate.

Vedere ["Esportazione dei supporti scaduti da una libreria automatizzata"](#) a pagina 530.

Vedere ["Importazione di un modello in una policy"](#) a pagina 584.

Aggiunta di un modello di backup a una policy

Ogni policy che viene creata deve contenere almeno un modello. I modelli contengono le informazioni richieste da Backup Exec per eseguire i processi. La creazione di un modello di backup è simile alla creazione di un processo di backup. È necessario selezionare il dispositivo e il supporto che si desidera utilizzare, le impostazioni del processo e la pianificazione del processo. Nei modelli non è però possibile selezionare le risorse di cui eseguire il backup. Quando la policy è completata, è necessario creare un processo associando la policy all'elenco di selezione contenente le risorse per il backup.

Vedere ["Informazioni sulla creazione di processi usando policy ed elenchi di selezione"](#) a pagina 590.

Per aggiungere un modello di backup a una policy

- 1 Impostare una nuova policy.
Vedere ["Creazione di una nuova policy"](#) a pagina 567.
- 2 Nella finestra di dialogo **Nuova policy**, fare clic su **Nuovo modello**.
- 3 Nella finestra di dialogo **Selezione dei modelli**, selezionare **Modello di backup** e fare clic su **OK**.
- 4 Nella sezione **Destinazione** del riquadro **Proprietà**, fare clic su **Dispositivo e supporto**. Selezionare le opzioni relative al dispositivo e al supporto.
Vedere ["Opzioni di dispositivi e supporti per processi e modelli di backup"](#) a pagina 359.

- 5 Nel riquadro di **Proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Generale**.
Selezionare le opzioni Generali relative al modello.
Vedere "[Opzioni Generali per i processi e i modelli di backup](#)" a pagina 362.
Se è stata installata l'opzione Disk-based Backup Option (ADBO) e si desidera creare una policy per backup sintetico o per ripristino immagine reale, è necessario selezionare l'opzione **Raccogli ulteriori informazioni per backup sintetico e per ripristino di immagini reali**.
Vedere "[Creazione di un backup sintetico tramite l'aggiunta di modelli a una policy](#)" a pagina 984.
- 6 Nel riquadro di **Proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Avanzate**.
Selezionare le opzioni Avanzate relative al modello.
Vedere "[Opzioni avanzate per processi di backup](#)" a pagina 371.
- 7 Nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Comandi pre/post-processo**. Selezionare le opzioni dei comandi pre/post-processo.
Vedere "[Comandi pre/post-processo per backup e ripristino](#)" a pagina 374.
- 8 Nel riquadro di **Proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Rete e sicurezza**.
Vedere "[Opzioni di backup di sicurezza e rete](#)" a pagina 430.
Se è stata installata l'opzione Central Admin Server Option (CASO), viene visualizzata un'opzione per consentire ai media server gestiti di utilizzare qualsiasi interfaccia di rete per accedere agli agenti remoti.
Vedere "[Attivazione dei media server gestiti per utilizzare qualsiasi scheda di interfaccia di rete disponibile](#)" a pagina 1642.
- 9 Nella sezione Impostazioni del riquadro Proprietà, selezionare le opzioni aggiuntive necessarie per il processo:
 - Se si utilizza Advanced Open File Option, selezionare **Advanced Open File** e completare i campi.
Vedere "[Opzioni Advanced Open File](#)" a pagina 1030.
 - Se si desidera utilizzare il backup su altro host, selezionare **Advanced Disk-based Backup** e completare i campi.
Vedere "[Opzioni di backup per Advanced Disk-based Backup Option](#)" a pagina 1005.
 - Se si esegue il backup di agenti per altri tipi di piattaforme o database, quali NetWare, Exchange, SQL o SharePoint, selezionare l'agente per quel tipo di piattaforma o database. Per ulteriori informazioni sull'impostazione delle opzioni di questi agenti, consultare i relativi capitoli.

- Se si desidera che Backup Exec invii una notifica al termine del processo di backup, selezionare **Notifica**.
 Vedere ["Opzioni di notifica per i processi"](#) a pagina 743.
- Se si desidera escludere dal backup determinati file o tipi di file, selezionare **Esclusioni**.
 Vedere ["Opzioni di Esclusioni"](#) a pagina 577.

10 Impostare la pianificazione del modello.

Vedere ["Proprietà di pianificazione per un modello"](#) a pagina 577.

11 Fare clic su **OK**.

Opzioni di Esclusioni

È possibile escludere un determinato file o tipi di file quando si aggiunge un modello di backup a una policy.

Vedere ["Aggiunta di un modello di backup a una policy"](#) a pagina 575.

Tabella 12-5 Opzioni di Esclusioni

| Elemento | Descrizione |
|------------------|---|
| Modifica | Consente di modificare l'elenco di selezione Escludi per aggiungere o rimuovere file e cartelle. È anche possibile modificare i criteri di selezione. |
| Inserisci | Consente di creare i criteri e le impostazioni per l'elenco di selezione Escludi. |
| Elimina | Consente di creare i criteri e le impostazioni per l'elenco di selezione Escludi. |

Proprietà di pianificazione per un modello

Le proprietà di pianificazione per i modelli determinano quando eseguire un processo al momento della creazione tramite il modello.

Tabella 12-6 Proprietà di pianificazione per un modello

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| <p>Esegui ora in base alle regole di questo modello</p> | <p>Esegue il processo immediatamente dopo aver associato un elenco di selezione alla policy contenente il modello. Se il modello è incluso in una regola di modello, il processo verrà eseguito anche in base alla regola di modello.</p> <p>Se si seleziona questa opzione per modificare la pianificazione di un modello esistente in una policy, i processi esistenti associati alla policy non vengono eseguiti immediatamente. In questo modo si evita che tutti i processi creati quando la policy è stata associata all'elenco di selezione vengano inavvertitamente eseguiti immediatamente. I processi vengono eseguiti solo in base alle regole del modello.</p> |
| <p>Esegui in base alla pianificazione e alle regole di questo modello</p> | <p>Configura una pianificazione per un processo ricorrente. Utilizzare l'opzione Modifica dettagli pianificazione per impostare la pianificazione.</p> <p>Vedere "Pianificazione dei processi" a pagina 379.</p> <p>Se il modello è incluso in una regola di modello, il processo verrà eseguito anche in base alla regola di modello.</p> |
| <p>Esegui solo in base alle regole di questo modello</p> | <p>Configura l'esecuzione del processo in base a una regola di modello. Ad esempio, con la regola di modello Al completamento del <Modello A>, avviare il <Modello B>, il <Modello B> verrà eseguito al completamento del <Modello A>.</p> |
| <p>Inoltra processo in sospeso</p> | <p>Inoltra i processi creati utilizzando questo modello con stato "in sospeso". Selezionare questa opzione se si desidera inoltrare il processo, ma non si intende eseguirlo finché lo stato non viene modificato.</p> |

Informazioni sui modelli di verifica dei set di backup

Le operazioni di verifica verificano l'integrità dei dati dopo un backup. Symantec consiglia di verificare tutti i backup. Per impostazione predefinita, Backup Exec include un'operazione di verifica da eseguire immediatamente dopo un backup. È possibile attivare o disattivare l'operazione predefinita di verifica utilizzando l'opzione **Verifica al termine del backup**. È possibile creare un modello di set di backup di verifica per pianificare ed eseguire l'operazione di verifica indipendentemente dal processo di backup di origine.

È possibile utilizzare un modello di set di backup verifica per pianificare un'operazione di verifica da eseguire al di fuori del periodo di backup. L'esecuzione dell'operazione di verifica al di fuori del periodo di backup può essere utile se le risorse di rete sono scarse. In caso di difficoltà nel completamento dei backup entro il periodo di tempo distribuito, è possibile pianificare un'operazione di verifica per l'esecuzione a un'ora più comoda.

Un modello di verifica del set di backup è particolarmente utile se si utilizza Deduplication Option di Backup Exec. Se si utilizza l'opzione predefinita **Verifica al termine del backup**, Backup Exec deve eseguire l'operazione di verifica sia lato server che lato origine. Backup Exec invia i set di backup attraverso la rete per verificarli. Il processo può richiedere molto tempo a seconda della quantità di dati verificata e della configurazione di rete. Se si pianifica l'operazione tramite un modello di set di backup di verifica, l'operazione viene eseguita localmente e in modo più efficiente.

Vedere ["Utilizzo dei modelli nelle policy"](#) a pagina 573.

Vedere ["Aggiunta di un modello di verifica dei set di backup a una policy"](#) a pagina 579.

Vedere ["Informazioni su Deduplication Option"](#) a pagina 1674.

Aggiunta di un modello di verifica dei set di backup a una policy

Per impostazione predefinita, Backup Exec include un'operazione di verifica da eseguire immediatamente dopo un backup. È possibile attivare o disattivare l'operazione predefinita di verifica utilizzando l'opzione **Verifica al termine del backup**. Se si desidera eseguire l'indipendente l'operazione di verifica dal processo di backup di origine, è possibile creare un modello di set di backup verifica anziché utilizzando l'opzione **Verifica al termine del backup**.

Vedere ["Informazioni sui modelli di verifica dei set di backup"](#) a pagina 579.

Per aggiungere un modello di verifica dei set di backup a una policy

- 1 Impostare una nuova policy.
Vedere ["Creazione di una nuova policy"](#) a pagina 567.
- 2 Impostare un modello di backup che è il modello di produzione di supporti oggetto del processo di verifica.
Vedere ["Aggiunta di un modello di backup a una policy"](#) a pagina 575.
- 3 Nella finestra di dialogo **Nuova policy**, fare clic su **Nuovo modello**.
- 4 Nella finestra di dialogo **Selezione modello**, selezionare **Modello di verifica set di Backup**, quindi fare clic su **OK**
Il modello di verifica set di backup viene visualizzato solo se la policy contiene un modello di backup.
- 5 Selezionare il modello di backup da verificare.
Ad esempio, se si desidera verificare i dati al termine del backup mensile completo, selezionare il modello per i backup mensili completi come modello di origine.
Vedere ["Proprietà del modello dei set di backup di verifica"](#) a pagina 580.
- 6 Nel riquadro di **Proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Generale**.
- 7 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere ["Proprietà generali del modello dei set di backup di verifica"](#) a pagina 581.
- 8 Se si desidera impostare la notifica per questo processo, nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Notifica**.
Vedere ["Opzioni di notifica per i processi"](#) a pagina 743.
- 9 Impostare la pianificazione del modello.
Vedere ["Proprietà di pianificazione per un modello"](#) a pagina 577.
- 10 Fare clic su **OK**.

Proprietà del modello dei set di backup di verifica

È possibile eseguire un'operazione di verifica dopo un backup per verificare l'integrità dei dati.

Vedere ["Aggiunta di un modello di verifica dei set di backup a una policy"](#) a pagina 579.

Tabella 12-7 Proprietà del modello dei set di backup di verifica

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------|--|
| Nome modello | Indica il nome del modello di processo che è l'origine del supporto da verificare. |
| Tipo di processo | Indica il tipo di processo del modello. |

Proprietà generali del modello dei set di backup di verifica

È possibile eseguire un'operazione di verifica dopo un backup per verificare l'integrità dei dati.

Vedere ["Aggiunta di un modello di verifica dei set di backup a una policy"](#) a pagina 579.

Tabella 12-8 Proprietà generali del modello dei set di backup di verifica

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Nome modello | Indica il nome del modello di verifica da creare. |
| Consenti l'accesso diretto al dispositivo per il processo | Controlla che le risorse del computer e di rete vengono utilizzate per eseguire l'operazione di verifica. Se si seleziona questo campo, l'agente remoto esegue un'operazione di verifica. Selezionare questo campo quando il dispositivo di deduplicazione esiste sul computer su cui l'agente remoto è installato. Se non si seleziona questo campo, il media server esegue un'operazione di verifica. Il media server deve eseguire l'operazione di verifica se il dispositivo di deduplicazione è presente sul media server. |

Informazioni su modelli di esportazione dei supporti

Questo modello consente di impostare l'esecuzione automatica di un processo dell'utility di Esporta supporto al termine di un processo di backup o di un processo di duplicazione dei set di backup. Se il dispositivo di destinazione è una libreria provvista di sportello, il processo di esportazione del supporto sposta il supporto dallo slot nello sportello e genera un avviso che ricorda di rimuovere il supporto dallo sportello. È possibile selezionare la cella in cui spostare il supporto dopo che

viene esportato dagli slot della libreria automatizzata. Se il dispositivo è una libreria non provvista di sportello, il processo di esportazione del supporto genera un avviso che ricorda di rimuovere il supporto dallo sportello indicato.

Il modello di esportazione dei supporti deve essere incluso in una policy a più modelli. È necessario un modello di origine che produce i supporti e avvia il processo di esportazione. Ad esempio, se si desidera esportare i supporti dopo aver completato il backup mensile completo, impostare una policy con un modello di backup per il processo di backup mensile completo e impostare un modello di esportazione da eseguire al termine del processo mensile completo. Se per un processo sono necessari più supporti, il processo di esportazione dei supporti viene avviato al termine del processo di origine e non dopo che ogni supporto viene riempito.

Quando si crea un modello di esportazione dei supporti, Backup Exec aggiunge automaticamente alla policy la regola di modello Al completamento del <Modello A>, avviare il <Modello B> per esportare il supporto. Il <Modello A> viene sostituito dal nome del modello selezionato come origine per il modello di esportazione dei supporti, quale un modello di backup. Il <Modello B> viene sostituito con il modello di esportazione dei supporti.

Vedere ["Aggiunta di un modello di esportazione dei supporti a una policy"](#) a pagina 582.

Aggiunta di un modello di esportazione dei supporti a una policy

Questo modello consente di impostare l'esecuzione automatica di un processo dell'utility di Esporta supporto al termine di un processo di backup o di un processo di duplicazione dei set di backup.

Vedere ["Informazioni su modelli di esportazione dei supporti"](#) a pagina 581.

Una volta completata questa procedura, Backup Exec aggiunge la regola di modello denominata Al completamento del <Modello A>, avviare <Modello B> per esportare i supporti. È possibile aggiungere un altro modello o combinare la policy con un elenco di selezione.

Vedere ["Informazioni sulla creazione di processi usando policy ed elenchi di selezione"](#) a pagina 590.

Per aggiungere un modello di esportazione dei supporti a una policy

- 1 Impostare una nuova policy.

Vedere ["Creazione di una nuova policy"](#) a pagina 567.

- 2 Impostare un modello di backup che verrà utilizzato come il modello di produzione di supporti che rappresenta l'origine del processo di esportazione.

- 3 Nella finestra di dialogo **Nuova policy**, fare clic su **Nuovo modello**.
- 4 Nella finestra di dialogo **Selezione dei modelli**, selezionare **Modello di esportazione dei supporti** e fare clic su **OK**.

Il modello di esportazione dei supporti viene visualizzato solo se la policy contiene un modello di backup.
- 5 Selezionare il modello di produzione di supporti da utilizzare come origine del processo di esportazione.

Ad esempio, se si desidera esportare i supporti al termine del backup mensile completo, selezionare il modello per i backup mensili completi come modello di set dei supporti di origine.
- 6 Nel riquadro di **Proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Generale**. Immettere il nome per questo modello di esportazione dei supporti.
- 7 Per spostare il supporto in una cella supporti dopo il completamento del processo di esportazione, nella sezione **Impostazioni** del riquadro **Proprietà**, fare clic su **Opzioni** e selezionare una cella di supporti.

Vedere "[Scansione di etichette con codici a barre per spostare i supporti](#)" a pagina 268.
- 8 Se si desidera impostare la notifica per questo processo, nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Notifica**.

Vedere "[Invio di una notifica di completamento di un processo](#)" a pagina 742.

Il processo di esportazione dei supporti deve essere eseguito in base alla regola di modello e non è quindi necessario impostare opzioni di pianificazione per il processo.
- 9 Fare clic su **OK**.

Proprietà del modello di esportazione dei supporti

Questo modello consente di impostare l'esecuzione automatica di un processo dell'utility di Esporta supporto al termine di un processo di backup o di un processo di duplicazione dei set di backup.

Vedere "[Aggiunta di un modello di esportazione dei supporti a una policy](#)" a pagina 582.

Tabella 12-9 Proprietà del modello di Esporta supporto

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------|--|
| Nome modello | Visualizza il nome del modello di processo che è l'origine del supporto che si desidera esportare. |
| Tipo di processo | Visualizza il tipo di processo del modello. |

Importazione di un modello in una policy

L'importazione dei modelli semplifica la creazione dei modelli. Se un modello esistente contiene molte delle impostazioni che si desidera utilizzare di nuovo, è possibile importare il modello esistente in una policy anziché creare manualmente un nuovo modello e duplicare le impostazioni. In Backup Exec non vengono importate le regole di modello associate al modello importato.

Dopo aver importato un modello in una policy, è possibile modificare le impostazioni del modello secondo le proprie esigenze. Backup Exec copia i modelli nella policy e fornisce il nome predefinito di <numero> di <nome del modello>, dove <numero> indica che questa è la seconda copia di questo modello, o la terza copia, ecc.

Vedere "[Modifica di un modello in una policy](#)" a pagina 585.

Per importare un modello in una policy

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Se si desidera importare una policy in una policy esistente, fare doppio clic sulla policy desiderata nella sezione **Policy**.

Se si desidera creare una nuova policy e quindi importare in essa un modello esistente, nella sezione **Attività policy**, del riquadro delle attività, fare clic su **Nuova policy**. Immettere il nome e la descrizione della policy.
- 3 Fare clic su **Importa modello**.

Vedere "[Opzioni di Importa modello](#)" a pagina 584.
- 4 Selezionare i modelli che si desidera importare.
- 5 Fare clic su **OK**.

Opzioni di Importa modello

È possibile importare un modello in una policy invece di creare un nuovo modello.

Vedere "[Importazione di un modello in una policy](#)" a pagina 584.

Tabella 12-10 Opzioni di Importa modello

| Elemento | Descrizione |
|------------------|--|
| Nome policy | Identifica la policy attuale a cui il modello appartiene. |
| Nome modello | Identifica il modello esistente. |
| Tipo di processo | Specifica il tipo di processo a cui si applica il modello. |

Modifica di un modello in una policy

È possibile modificare un modello in qualsiasi momento.

Per modificare un modello in una policy

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Nella sezione **Policy**, fare doppio clic sulla policy contenente il modello che si desidera modificare.
- 3 Selezionare il modello dall'elenco visualizzato nella sezione **Modelli processi**.
- 4 Fare clic su **Modifica modello**.
- 5 Modificare le proprietà del modello secondo le proprie esigenze.

Eliminazione di un modello da una policy

Quando si elimina un modello da una policy, il modello viene rimosso definitivamente da Backup Exec. Inoltre, vengono eliminati automaticamente tutti i processi pianificati creati utilizzando la policy contenente il modello eliminato. Tutti i processi attivi creati utilizzando la policy verranno completati e quindi eliminati.

Evitare di eliminare un modello da una policy a meno che non si sia certi che i processi associati al modello non siano più necessari. Se una policy contiene solo un modello, eliminare la policy anziché il modello.

Vedere "[Eliminazione di una policy](#)" a pagina 570.

Per eliminare un modello da una policy

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Nella sezione **Policy**, fare doppio click sulla policy.
- 3 Selezionare il modello dall'elenco visualizzato nella sezione **Modelli processi**.

- 4 Fare clic su **Elimina modello**.
- 5 Fare clic su **Sì** per confermare l'eliminazione del modello.

Informazioni su regole modello

Le regole di modello consentono di impostare relazioni tra i modelli di una policy. Ad esempio, è possibile utilizzare le regole di modello per determinare il processo da elaborare per primo se l'ora di inizio è in conflitto o il processo da avviare quando un altro processo viene avviato, terminato o non viene completato correttamente.

Quando si seleziona una regola di modello, è necessario selezionare la regola che si desidera utilizzare e i modelli ai quali applicare la regola. In Backup Exec vengono visualizzate regole diverse a seconda dei tipi di modello contenuti nella policy. Ad esempio, se una policy contiene un modello di duplicazione di backup, in Backup Exec verranno visualizzate le regole per la duplicazione dei set di backup. Se a un modello viene aggiunta automaticamente una regola di modello, tale regola non deve essere eliminata.

Vedere "[Impostazione delle regole del modello](#)" a pagina 588.

Le regole di modello disponibili sono le seguenti:

Tabella 12-11 Regole di modello

| Regola | Descrizione |
|---|--|
| Se è presente un conflitto tra le ore di inizio, il <Modello A> precede il <Modello B>. | Se nella stessa policy ci sono due modelli che hanno ore di inizio identiche, il <Modello A> verrà eseguito per primo e il <Modello B> verrà eseguito in base alla sua pianificazione al termine del <Modello A>. Ad esempio, si supponga di impostare l'esecuzione di un backup settimanale ogni sabato alle ore 17.00 e l'esecuzione di un backup giornaliero ogni giorno alle ore 17.00. Il sabato, sia il backup settimanale che quello giornaliero sono pianificati per le ore 17.00. Se si imposta il backup settimanale come <Modello A> e il backup giornaliero come <Modello B>, il sabato alle ore 17.00 verrà eseguito il backup settimanale. Il backup giornaliero non verrà eseguito il sabato, mentre verrà eseguito la domenica alle ore 17.00 secondo la pianificazione. |

| Regola | Descrizione |
|--|---|
| Se è presente un conflitto tra le ore di inizio, verrà avviato il <Modello A> e al termine verrà avviato il <Modello B>. | Assicura che se due modelli della stessa policy presentano la stessa ora di inizio, il <Modello A> verrà eseguito per primo. Al completamento del <Modello A>, verrà avviato automaticamente il <Modello B>. |
| Dopo l'avvio di <Modello A>, avviare anche <Modello B>. | Consente di eseguire contemporaneamente due processi. |
| Al completamento di <Modello A>, avviare <Modello B>. | Avvia automaticamente un processo dopo che il completamento di un processo selezionato. Il secondo processo verrà avviato indipendentemente dal fatto che il primo processo sia stato completato correttamente. Ad esempio, se il primo processo non viene eseguito correttamente, il secondo processo verrà comunque eseguito. |
| Se il <Modello A> viene completato correttamente, avviare <Modello B>. | Avvia automaticamente un processo al completamento corretto di un processo selezionato. Il secondo processo non verrà avviato se il primo processo non è stato completato correttamente. |
| Se <Modello A> non riesce, avviare <Modello B>. | Avvia automaticamente un nuovo processo se un processo selezionato non viene eseguito correttamente. |
| <Modello A> deve essere completato almeno una volta prima di consentire l'avvio di altri modelli. | Si assicura che venga completato il processo di backup di base prima che cominci qualsiasi altro backup sintetico. Questa regola viene utilizzata per i backup di base, quali i modelli di backup sintetico. Se si imposta il modello di backup di base come <Modello A> in questa regola, è possibile assicurare che non verranno eseguiti altri processi di backup sintetici fino a che non viene completato il backup di base. |
| Esegui <Modello A> solo una volta. | Si assicura che se si imposta un backup di base, è necessario eseguire il backup una sola volta. Questa regola è valida per i backup sintetici. |

| Regola | Descrizione |
|---|--|
| Duplica tutti i set di backup creati da <Modello A> utilizzando <Modello B> come pianificato. | Visualizza solo se la policy contiene un modello di duplicazione di backup al quale è associata una pianificazione. Questa regola è valida per un modello di duplicazione di backup. La regola viene aggiunta automaticamente alla policy se la pianificazione del modello è stata impostata su Esegui ora in base alle regole di questo modello o Esegui in base alla pianificazione e alle regole di questo modello. Questa regola consente di impostare l'esecuzione del processo di duplicazione dei dati al di fuori del periodo di backup. |
| Al completamento di <Modello A>, avviare <Modello B> per duplicare il set di backup. | E' valida per un modello di duplicazione di backup e viene visualizzata solo se la policy contiene un modello di duplicazione di backup. Dopo aver creato un modello di duplicazione di backup, questa regola viene aggiunta automaticamente alla policy se la pianificazione del modello è stata impostata su Esegui solo in base alle regole di questo modello. Il <Modello A> viene sostituito con il modello selezionato come origine per il modello di duplicazione di backup e il <Modello B> viene sostituito con il modello di duplicazione creato. Con questa regola, è probabile che il processo di duplicazione venga eseguito durante il periodo di backup. Se non si desidera eseguire la duplicazione durante il periodo di backup, utilizzare la regola Duplica tutti i set di backup creati da <Modello A> utilizzando <Modello B> come pianificato. |
| Al completamento di <Modello A>, avviare <Modello B> per esportare il supporto. | E' valida per l'esportazione dei modelli di supporto e viene visualizzata solo se la policy contiene un modello di esportazione dei supporti. Dopo aver creato un modello di esportazione dei supporti, questa regola viene aggiunta automaticamente alla policy. Il <Modello A> viene sostituito con il modello selezionato come origine per il modello di esportazione dei supporti e il <Modello B> viene sostituito con il modello di esportazione dei supporti creato. |

Impostazione delle regole del modello

È possibile impostare le regole modello per creare le relazioni tra i modelli in una policy.

Vedere "[Informazioni su regole modello](#)" a pagina 586.

Per impostare una regola di modello

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Se si desidera impostare regole di modello per modelli esistenti in una policy esistente, nella sezione **Policy**, fare doppio clic sulla policy desiderata.

Se si desidera creare una nuova policy, nel riquadro attività, in **Attività policy**, fare clic su **Nuova policy**. Immettere il nome e la descrizione della policy. Creare un nuovo modello.
- 3 Nella finestra di dialogo **Proprietà policy**, fare clic su **Nuova regola**.
- 4 Completare i campi appropriati che vengono visualizzati.

Vedere "[Proprietà di Regole modello](#) " a pagina 590.
- 5 Fare clic su **OK**.

Modifica delle regole di modello

È possibile modificare le regole di un modello in qualsiasi momento.

Per modificare una regola di modello

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Nella sezione **Policy**, fare doppio click sulla policy.
- 3 Nella schermata **Proprietà policy**, selezionare la regola da modificare e fare clic su **Modifica regola**.
- 4 Modificare la regola di modello secondo le proprie esigenze.

Vedere "[Proprietà di Regole modello](#) " a pagina 590.
- 5 Fare clic su **OK**.

Eliminazione delle regole di modello

È possibile eliminare le regole di modello aggiunte ai modelli. Non eliminare le regole di modello aggiunte automaticamente a un modello da Backup Exec. I modelli di backup a più fasi devono disporre di almeno una regola di modello. Le regole di modello non devono essere eliminate nei modelli di esportazione dei supporti.

Per eliminare una regola di modello

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Nella sezione **Policy**, fare doppio click sulla policy.
- 3 Nella schermata **Proprietà policy**, selezionare la regola da eliminare e fare clic su **Elimina regola**.

Proprietà di Regole modello

È possibile impostare le regole modello per creare le relazioni tra i modelli in una policy.

Vedere "[Impostazione delle regole del modello](#)" a pagina 588.

Tabella 12-12 Proprietà di **Regole modello**

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------|---|
| Regola modello | Indica la regola di modello che si desidera applicare. |
| Modello A | Indica il modello che si desidera inserire nello slot di <Modello A> nella regola di modello selezionata. Il Modello A in genere attiva il Modello B. Ad esempio, nella regola di modello A1 completamento di <Modello A>, avviare <Modello B>, il Modello A deve essere stato completato prima che Backup Exec avvii il Modello B. |
| Modello B | Indica il modello che si desidera inserire nello slot di <Modello B> nella regola di modello selezionata. Alcune regole non richiedono più di un modello. Se non è necessario un altro modello per una regola di modello, non è possibile selezionare un modello da questa opzione. |

Informazioni sulla creazione di processi usando policy ed elenchi di selezione

Dopo aver creato una policy e impostato i modelli della policy, è necessario associare la policy a un elenco di selezione per creare i processi. Quando una policy viene associata a un elenco di selezione, i processi vengono creati automaticamente in base alle impostazioni dei modelli. È possibile associare una policy a diversi elenchi di selezione e un elenco di selezione a diverse policy. È possibile creare nuovi processi selezionando una policy e quindi gli elenchi di selezione da associare ad essa oppure selezionando un elenco di selezione e quindi le policy da associare ad esso. In Backup Exec viene creato un processo per ogni modello e ogni elenco di selezione. Ad esempio, se si associa una policy contenente tre modelli a due elenchi di selezione, verranno creati in Backup Exec sei processi ovvero tre processi per un elenco di selezione e tre processi per l'altro elenco di selezione.

Quando si crea un elenco di selezione di backup, è possibile impostare un intervallo di tempo in cui le risorse dell'elenco saranno disponibili per il backup. Questo intervallo di tempo è denominato periodo di disponibilità. Quando si associa un elenco di selezione a una policy, la pianificazione di ogni modello della policy viene confrontata automaticamente con il periodo di disponibilità dell'elenco di selezione. Se le pianificazioni del modello non rientrano nel periodo di

disponibilità, i processi non verranno creati per la policy. Durante l'impostazione della pianificazione dei modelli, assicurarsi che la pianificazione corrisponda al periodo di disponibilità delle risorse di cui si desidera eseguire il backup con i modelli.

Vedere "[Creare nuovi processi per una policy](#)" a pagina 591.

Vedere "[Creare nuovi processi per un elenco di selezione](#)" a pagina 591.

Creare nuovi processi per una policy

È possibile creare nuovi processi combinando una policy con un elenco di selezione.

Vedere "[Informazioni sulla creazione di processi usando policy ed elenchi di selezione](#)" a pagina 590.

Creare nuovi processi per una policy

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Selezionare la policy per la quale si desiderano creare i processi.
- 3 Nella sezione **Attività policy** del riquadro delle attività, fare clic su **Nuovi processi con policy**.
- 4 Selezionare gli elenchi di selezione per i quali si desidera creare i processi, quindi fare clic su **OK**.

Creare nuovi processi per un elenco di selezione

È possibile creare nuovi processi combinando una policy con un elenco di selezione.

Vedere "[Informazioni sulla creazione di processi usando policy ed elenchi di selezione](#)" a pagina 590.

Creare nuovi processi per un elenco di selezione

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Selezionare l'elenco di selezione per il quale si desidera creare i processi.
- 3 Nella sezione **Attività elenco di selezione**, fare clic su **Nuovi processi con policy**.
- 4 Selezionare le policy per le quali si desidera creare i processi, quindi fare clic su **OK**.

Opzioni di Nuovi processi con policy

Quando si combina una policy con un elenco di selezione, Backup Exec crea i processi basati sulle impostazioni in modelli.

Vedere "[Informazioni sulla creazione di processi usando policy ed elenchi di selezione](#)" a pagina 590.

Tabella 12-13 Opzioni di Nuovi processi con policy

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------|--|
| Policy selezionate | Visualizzare la policy o le policy selezionate con cui operare. |
| Backup | Indica che si desidera creare i processi di backup con l'elenco di selezione e la policy selezionata. |
| Nome | Visualizza il nome degli elenchi di selezione che è possibile combinare con la policy o le policy selezionate. |

Visualizzazione delle policy designate per eseguire il backup gli elenchi di selezione

È possibile visualizzare un elenco di policy designate per eseguire il backup di un determinato elenco di selezione

Per visualizzare un elenco di policy designate per eseguire il backup di un determinato elenco di selezione

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 In **Elenchi di selezione di backup**, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'elenco di selezione per cui si desidera visualizzare i criteri.
- 3 Fare clic su **Visualizza le policy che eseguono il backup di elenchi di selezione**.

Visualizzare gli elenchi di selezione designati dalle policy per il backup.

È possibile visualizzare un elenco degli elenchi di selezione designati per il backup da una policy selezionata.

Visualizzare l'elenco degli elenchi di selezione designati per il backup da una policy selezionata

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 In **Policy**, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla policy per cui si desidera visualizzare gli elenchi di selezione designati per il backup.
- 3 Fare clic su **Visualizza gli elenchi di selezione il cui backup viene eseguito dalla policy**.

Modifica della successiva scadenza di un processo basato su policy

È possibile modificare solo la successiva scadenza di un processo pianificato basato su policy. È possibile modificare solo la successiva scadenza di un processo pianificato. Quando la successiva scadenza di un processo pianificato viene completata, il processo assumerà le impostazioni originali della policy da cui è stato creato. Le modifiche effettuate alla policy associata sovrascriveranno qualsiasi modifica effettuata sulla successiva scadenza di un processo.

Per modificare la successiva scadenza di un processo pianificato basato su policy

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Monitoraggio processi**.
- 2 Fare clic sulla scheda **Elenco processi**.
- 3 Fare clic col il pulsante destro del mouse sul processo che si desidera modificare, quindi fare clic su **Modifica esecuzione successiva**.

Eliminazione di un processo creato tramite una policy

Per eliminare un processo creato utilizzando una policy, è necessario rimuovere l'associazione tra l'elenco di selezione e la policy. I processi pianificati creati utilizzando la policy vengono eliminati. Tutti i processi attivi creati utilizzando la policy verranno completati e quindi eliminati.

Per eliminare un processo creato tramite una policy

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Selezionare la policy o l'elenco di selezione utilizzato per creare il processo.
- 3 Se è stata selezionata una policy, nella sezione **Attività policy** fare clic su **Elimina processi creati con policy**.

Se è stato selezionato un elenco di selezione, nella sezione **Attività elenco di selezione** fare clic su **Elimina processi creati con policy**.

- 4 Selezionare la casella di controllo accanto al nome elenco di selezione, quindi fare clic su **OK**.
- 5 Fare clic su **Sì** quando viene chiesto se continuare con l'eliminazione.

Opzioni di Elimina Processi Creati con Policy

È necessario rimuovere l'associazione tra un elenco di selezione e una policy, prima di poter eliminare un processo creato mediante una policy.

Vedere "[Eliminazione di un processo creato tramite una policy](#)" a pagina 593.

Tabella 12-14 Opzioni di Elimina Processi Creati con Policy

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------|---|
| Policy selezionate | Visualizza la policy selezionata. |
| Elimina processi | Indica l'elenco o gli elenchi di selezione da cui sono stati creati i processi che si desidera eliminare. |
| Nome | Visualizza il nome degli elenchi di selezione. |

Ridenominazione di un processo creato tramite una policy

Quando un processo viene creato utilizzando una policy, Backup Exec assegna automaticamente un nome al processo. Il nome del processo è una combinazione del nome dell'elenco di selezione, del nome della policy e del nome del modello. Ad esempio, il nome di un processo creato utilizzando una policy può essere Elenco di selezione di backup 0001-Policy 001-Modello di backup 0001. I nomi dei processi creati utilizzando le policy possono essere modificati in modo tale da renderli più significativi.

Per rinominare un processo creato tramite una policy

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 In **Processi**, fare clic con il pulsante destro del mouse sul processo creato utilizzando una policy che si intende rinominare.
- 3 Fare clic su **Ridenominazione**.
- 4 Digitare un nuovo nome nel campo **Nome**, quindi fare clic su **OK**.

Informazioni sui modelli di duplicazione dei set di backup

Il modello di duplicazione dei set di backup consente di utilizzare una strategia di backup a più fasi per l'esecuzione del backup su disco con copia su nastro. Il modello di duplicazione dei set di backup non sostituisce l'opzione di duplicazione dei set di backup esistente. Al contrario, fornisce un metodo automatizzato alternativo per la duplicazione dei set di backup e consente più livelli di duplicazione dei dati, compresi o meno nel periodo di backup.

Questo tipo di backup risulta utile nelle seguenti situazioni:

- Se si desidera suddividere il backup dei dati in fasi diverse

Si supponga ad esempio di eseguire il backup dei dati su disco con un periodo di conservazione dei dati di 28 giorni (fase 1), quindi di copiare i dati su un altro disco per un'archiviazione a lungo termine, ad esempio di tre mesi (fase 2), quindi di trasferire i dati su nastro per l'archiviazione fuori dall'unità (fase 3). Una policy idonea includerebbe un modello di backup per il backup dei dati su disco per i 28 giorni, un modello di duplicazione dei set di backup per copiare i dati dal disco originale al secondo disco e un altro modello di duplicazione dei set di backup per copiare i dati dal secondo disco al nastro. Ciascuna di queste fasi potrebbe utilizzare un set di supporti diverso per definire un periodo di conservazione dei dati diverso per ogni fase.
- Se si desidera ridurre il periodo di backup

Si supponga ad esempio di creare una policy contenente un modello di processo di backup che utilizza l'opzione Backup su disco per eseguire il backup dei dati su disco durante il periodo di backup. Quindi, di creare un modello di duplicazione per copiare i dati di backup dal disco al nastro e di pianificare l'esecuzione del processo di duplicazione al di fuori del periodo di backup.

Se si desidera creare un set di duplicazione di nastri di backup per l'archiviazione fuori dall'unità

Si supponga ad esempio di creare un modello di backup per eseguire il backup dei dati su disco o su nastro. Quindi, di creare un modello di duplicazione e di impostare l'esecuzione del processo di duplicazione immediatamente dopo il completamento del primo processo di backup o di pianificare l'esecuzione in un orario specifico.

Se è necessario ripristinare i dati dai backup di duplicazione, è possibile eseguire il ripristino dal backup di origine o da uno dei backup di duplicazione.

Per configurare i backup di duplicazione, è possibile utilizzare due metodi:

Il metodo di collegamento diretto

Questo metodo richiede una policy contenente un modello di backup e un modello di duplicazione di backup. Il collegamento diretto viene stabilito dalla regola di modello A al completamento di <Modello A>, avviare <Modello B> per duplicare il set di backup, dove <Modello A> è il modello di backup e <Modello B> è il modello di duplicazione. La regola di modello fornisce un collegamento diretto tra il processo di backup e il processo di duplicazione.

Per impostare backup di duplicazione utilizzando questo metodo, è necessario impostare una policy ed eseguire le seguenti operazioni:

- Aggiungere un modello di backup con una pianificazione a intervalli regolari.
- Aggiungere un modello di duplicazione e impostare l'opzione di pianificazione Esegui solo in base alle regole di questo modello.

La regola di modello A al completamento di <Modello A>, avviare <Modello B> per duplicare i set di backup viene aggiunta automaticamente alla policy.

Il metodo di duplicazione incrementale

Questo metodo richiede almeno un modello di backup e almeno un modello di duplicazione. Se una policy contiene diversi modelli, è possibile utilizzare questo metodo per associare un modello di duplicazione di backup a diversi modelli di backup e/o di duplicazione di backup. Con questo metodo, è possibile utilizzare la regola di modello <Modello A> utilizzando <Modello B> come pianificato.

Per impostare backup di duplicazione utilizzando questo metodo, è necessario impostare una policy ed eseguire le seguenti operazioni:

- Aggiungere un modello di backup con una pianificazione a intervalli regolari.
- Aggiungere un modello di duplicazione di backup con una pianificazione a intervalli regolari.
- Impostare una regola di modello utilizzando la regola di modello Duplica tutti i set di backup creati da <Modello A> utilizzando <Modello B> come pianificato.

Vedere ["Aggiunta di un modello di duplicazione di backup a una policy"](#) a pagina 597.

Aggiunta di un modello di duplicazione di backup a una policy

Per utilizzare la strategia di backup a più fasi, è necessario utilizzare un modello di duplicazione di backup.

Vedere ["Informazioni sui modelli di duplicazione dei set di backup"](#) a pagina 595.

Quando si completa questa procedura, è possibile aggiungere un altro modello alla policy o associare la policy a un elenco di selezione per creare i processi.

Per aggiungere un modello di duplicazione di backup

- 1 Impostare una nuova policy.

Vedere ["Creazione di una nuova policy"](#) a pagina 567.

- 2 Impostare un modello di backup.

Vedere ["Aggiunta di un modello di backup a una policy"](#) a pagina 575.

- 3 Nella finestra di dialogo **Nuova policy**, fare clic su **Nuovo modello**.
- 4 Nella finestra di dialogo **Selezione modello**, selezionare **Modello di duplicazione set di Backup**, quindi fare clic su **OK**
- 5 Selezionare il modello di origine che fornirà i dati di backup da copiare.
- 6 Nel riquadro **Proprietà**, in **Destinazione**, selezionare **Dispositivo e supporto**.
Vedere "[Opzioni di dispositivi e supporti per processi e modelli di backup](#)" a pagina 359.

Un modello di duplicazione dei set di backup deve utilizzare un dispositivo di destinazione al quale è possibile accedere dallo stesso media server come dispositivo specificato per il set di backup originale.
- 7 Nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, selezionare **Generali**.
- 8 Completare le opzioni appropriate.
Vedere "[Proprietà generali per i nuovi modelli di duplicazione del set di backup](#)" a pagina 599.
- 9 Nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, selezionare **Avanzate**
- 10 Completare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni avanzate per i nuovi modelli di duplicazione del set di backup](#)" a pagina 599.
- 11 Nel riquadro di **Proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Rete e sicurezza**.
Vedere "[Opzioni di backup di sicurezza e rete](#)" a pagina 430.
- 12 Se si desidera impostare la notifica per questo processo, nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Notifica**.
Vedere "[Opzioni di notifica per i processi](#)" a pagina 743.
- 13 Impostare la pianificazione del processo di backup.
Vedere "[Proprietà di pianificazione per un modello](#)" a pagina 577.

La pianificazione del modello è necessaria se si desidera utilizzare la regola di modello Utilizza <Modello B> pianificato per duplicare tutti i set di backup creati dal <Modello A>.
- 14 Fare clic su **OK**.

Proprietà del modello per i nuovi set di backup duplicati

Per utilizzare la strategia di backup a più fasi, è necessario utilizzare un modello di duplicazione di backup.

Vedere ["Aggiunta di un modello di duplicazione di backup a una policy"](#) a pagina 597.

Tabella 12-15 Proprietà del modello per i nuovi set di backup duplicati

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------|--|
| Nome modello | Indica il modello o i modelli che si desidera duplicare. |
| Tipo di processo | Indica quale tipo di processo rappresenta il modello. |

Proprietà generali per i nuovi modelli di duplicazione del set di backup

Per utilizzare la strategia di backup a più fasi, è necessario utilizzare un modello di duplicazione di backup.

Vedere ["Aggiunta di un modello di duplicazione di backup a una policy"](#) a pagina 597.

Tabella 12-16 Proprietà generali per i nuovi modelli di duplicazione del processo di set di backup

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Nome modello | Indicare il nome del modello. |
| Descrizione set di backup | Indica la descrizione dei dati nel set di backup. |
| Dispositivo di origine preferito | Indica il dispositivo utilizzato come dispositivo di destinazione per il processo di backup originario. |

Opzioni avanzate per i nuovi modelli di duplicazione del set di backup

Per utilizzare la strategia di backup a più fasi, è necessario utilizzare un modello di duplicazione di backup.

Vedere ["Aggiunta di un modello di duplicazione di backup a una policy"](#) a pagina 597.

Tabella 12-17 Opzioni avanzate per i nuovi processi di duplicazione del set di backup

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Verifica al termine del processo | Consente di verificare automaticamente che il supporto sia leggibile una volta completato il backup. Questa opzione è selezionata come impostazione predefinita. Symantec consiglia di verificare tutti i backup. |
| Tipo di compressione | <p>Consente di applicare i seguenti tipi di compressione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Nessuno. Selezionare questa opzione per copiare i dati sul supporto con il formato originale. Se il backup dei dati è stato eseguito utilizzando la compressione software, i dati verranno copiati nel relativo formato di compressione software. La compressione dei dati può essere utile per rendere più veloce l'esecuzione dei backup e occupare meno spazio sul supporto di archiviazione. La compressione hardware non dovrebbe essere utilizzata negli ambienti in cui i dispositivi che la supportano vengono alternati a dispositivi che non dispongono di tale funzione. Se nelle unità che supportano la compressione si verifica un problema, i dati compressi non potranno essere ripristinati utilizzando un'unità che non supporta tale funzione. ■ Hardware [se disponibile altrimenti nessuno]. Selezionare questa opzione per utilizzare la compressione hardware dei dati (purché il dispositivo di archiviazione supporti questa funzione). Se l'unità non supporta questa funzione, i dati verranno salvati in formato non compresso. |

Amministrazione di Backup Exec

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Informazioni sull'amministrazione di Backup Exec
- Copia dei processi, elenchi di selezione o policy
- Modifica delle proprietà del processo
- Opzioni di Monitoraggio processi
- Filtro dei processi
- Gestione dei filtri personalizzati
- Visualizzazione del carico di lavoro di un media server nella scheda Calendario
- Visualizzazione di processi per specifici giorni del calendario
- Gestione di processi nella scheda Calendario
- Visualizzazione di Riepilogo sicurezza di Symantec Endpoint Protection
- Informazioni sulle regole di gestione errori
- Come utilizzare le soglie per sospendere, non ottenere esito positivo e recuperare processi
- Impostazione delle soglie per il recupero dei processi

Informazioni sull'amministrazione di Backup Exec

Backup Exec comprende funzioni per la gestione del programma e dei processi creati.

Si possono effettuare le seguenti operazioni:

- Copia processi, selezione elenchi, policy su server locali o remoti.
Vedere ["Copia dei processi, elenchi di selezione o policy"](#) a pagina 602.
- Monitoraggio processi.
Vedere ["Opzioni di Monitoraggio processi"](#) a pagina 605.
- Filtro processi.
Vedere ["Filtro dei processi"](#) a pagina 633.
- Monitoraggio di Riepilogo sicurezza di Symantec Endpoint Protection
Vedere ["Visualizzazione di Riepilogo sicurezza di Symantec Endpoint Protection"](#) a pagina 643.
- Configurazione regole di gestione degli errori
Vedere ["Informazioni sulle regole di gestione errori"](#) a pagina 643.
- Configurazione soglie per il recupero di processi
Vedere ["Impostazione delle soglie per il recupero dei processi"](#) a pagina 649.

Copia dei processi, elenchi di selezione o policy

Il Backup Exec consente di copiare tutti i processi (processi di backup, di report, di utility), gli elenchi di selezione e le policy create in un media server nello stesso media server o in un altro media server.

Per copiare processi, elenchi di selezioni o criteri su altri media server, è necessario installare la funzionalità Copia configurazioni server.

Vedere ["Informazioni sulle funzioni standard di Backup Exec"](#) a pagina 121.

Dopo avere selezionato gli elementi da copiare e il media server nel quale si desidera copiare gli elementi, l'operazione viene messa in coda. Il tempo di timeout predefinito è di cinque minuti: se non è possibile completare il trasferimento entro cinque minuti, il trasferimento viene interrotto e viene inviato un avviso. La coda viene controllata ogni 60 secondi per individuare eventuali processi di copia che vengono quindi inviati.

Backup Exec invia un avviso con lo stato (riuscito o non riuscito) del processo e un file di registro che consente di visualizzare i risultati. Il registro per i processi Copia su media server non viene visualizzato con gli altri registri nella Cronologia processi.

Per copiare processi, elenchi di selezione o policy

- 1 Selezionare **Impostazione processo** dalla barra di spostamento del media server.
- 2 Selezionare il processo, l'elenco di selezioni di backup o la policy che si desidera copiare.
- 3 Nella sezione **Attività generali** dell'elenco delle attività, fare clic su **Copia**.
- 4 Selezionare il media server nel quale si desidera copiare il processo, l'elenco di selezione o la policy e quindi selezionare le opzioni di sovrascrittura applicabili
Vedere "[Opzioni Copia su media server](#)" a pagina 603.
- 5 Fare clic su **OK**.

Opzioni Copia su media server

Il Backup Exec consente di copiare tutti i processi (processi di backup, di report, di utility), gli elenchi di selezione e le policy create in un media server nello stesso media server o in un altro media server.

Vedere "[Copia dei processi, elenchi di selezione o policy](#)" a pagina 602.

Tabella 13-1 Opzioni **Copia su media server**

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Copia su questo media server | Indica cosa si desidera copiare in questo media server. |
| Copia su altri media server | Indica che si desidera copiare su un altro media server. Nel campo di Media server di destinazione , è necessario selezionare il media server su cui si desidera copiare. |
| Media server di destinazione | Indica il media server da copiare, se si copia a un altro media server. Se il media server non appare sull'elenco, è possibile aggiungerlo. |
| Sovrascrivi processi con nomi identici già esistenti sul media server di destinazione | Sovrascrive un processo, un elenco di selezione, o una policy esistenti con lo stesso nome. |
| Sovrascrivi account di accesso utilizzati dal processo e già esistenti sul server di destinazione | Sovrascrive gli account di accesso per un processo esistente con lo stesso nome. Questa opzione è disponibile solo per la copia di un processo su un altro media server. |

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------|--|
| Aggiungi | Consente di aggiungere un media server all'elenco di Media server di destinazione . |
| Modifica | Consente di modificare le informazioni per un media server selezionato, come le informazioni di account di accesso. |
| Rimuovi | Rimuove un media server selezionato dall'elenco Media server di destinazione . |
| Importa elenco | Consente di importare un elenco di media server all'elenco di Media server di destinazione . L'elenco deve includere solo il nome del media server, uno per riga. |

Visualizzazione del registro di un processo di copia su media server

Un processo di copia sul media server copia processi, elenchi di selezione o policy da un media server a un altro media server. Backup Exec invia un avviso con lo stato (riuscito o non riuscito) del processo e un file di registro che consente di visualizzare i risultati. Il registro per i processi Copia su media server non viene visualizzato con gli altri registri nella Cronologia processi.

Visualizzazione del registro processi di copia su media server

- 1 Scegliere **Avvisi** dalla barra di spostamento.
- 2 Fare clic su **Avvisi attivi** o **Cronologia avvisi**.
- 3 Fare clic sull'intestazione colonna **Origine**.
- 4 Individuare un avviso con "Processo" come Origine e "processi Copia su media server" come Nome processo.
- 5 Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'avviso, quindi selezionare **Visualizza registro processo**.
- 6 Se non esiste alcun avviso Copia su media server, eseguire una delle seguenti operazioni:

Per attivare l'avviso dal riquadro delle attività

- Nella sezione **Attività avvisi** del riquadro delle attività fare clic su **Configura categorie avvisi**.
- Attivare le categorie di avvisi Processo non riuscito e Processo riuscito.

- Per attivare l'avviso dal menu Strumenti
- Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
 - Nel riquadro **Proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Preferenze**.
 - Selezionare l'opzione **Mostra automaticamente nuovi avvisi**.

Modifica delle proprietà del processo

È possibile modificare le proprietà di processo esistenti.

Per modificare le proprietà di processo

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Nel riquadro **Processi**, fare clic sul processo da modificare.
- 3 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività fare clic su **Proprietà**.

Opzioni di Monitoraggio processi

La funzione **Monitoraggio processi** di Backup Exec consente di controllare ed eseguire operazioni sui processi attivi, pianificati o completati che sono stati inviati per l'elaborazione.

Monitoraggio processi include le seguenti schede:

Tabella 13-2 Opzioni di **Monitoraggio processi**

| Scheda | Descrizione |
|------------------------|--|
| Elenco processi | Visualizza i processi attivi e quelli pianificati nel riquadro Processi correnti . Nel riquadro Cronologia processi vengono visualizzati i processi riusciti, completati con eccezioni, non riusciti e annullati. Vedere " Proprietà di visualizzazione dei processi attivi " a pagina 606. Vedere " Visualizzare le proprietà per i processi completati " a pagina 622. |
| Calendario | Visualizza i processi pianificati, attivi e completati per giorno, settimana o mese. Vedere " Visualizzazione del carico di lavoro di un media server nella scheda Calendario " a pagina 641. |

| Scheda | Descrizione |
|----------------------------|--|
| Riepilogo sicurezza | <p>Visualizza un riepilogo di Symantec Endpoint Protection relativo ai virus trovati e alle minacce potenziali e ai rischi per il media server.</p> <p>Nota: Questa scheda viene visualizzata solo se è installato il componente Symantec Endpoint Protection Manager.</p> <p>Vedere "Visualizzazione di Riepilogo sicurezza di Symantec Endpoint Protection" a pagina 643.</p> |

Vedere "[Gestione dei filtri personalizzati](#)" a pagina 634.

Proprietà di visualizzazione dei processi attivi

Visualizza le proprietà dei processi attivi nel monitoraggio dei processi.

Per visualizzare le proprietà di un processo attivo

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Monitoraggio processi**.
- 2 Nel riquadro **Processi correnti** della scheda **Elenco processi**, fare clic sul processo attivo che si intende visualizzare.
- 3 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività fare clic su **Proprietà**.

Vedere "[Opzioni di Attività processo](#)" a pagina 606.

Opzioni di Attività processo

Visualizza le proprietà dei processi attivi in **Monitoraggio processi**.

Vedere "[Proprietà di visualizzazione dei processi attivi](#)" a pagina 606.

Tabella 13-3 Opzioni di Attività processo

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------|--|
| Nome processo | Mostra il nome del processo introdotto durante la configurazione di processo. |
| Tipo processo | Mostra il tipo di processo che è stato inviato per l'elaborazione. |
| Registro processo | Mostra il nome del file del registro processi. Il registro del processo non viene visualizzato finché il processo non è completato. Il registro si trova in Programmi\Symantec\Backup Exec\Data. |
| Stato | <p>Mostra lo stato dell'operazione.</p> <p>Vedere "Stati di un processo attivo" a pagina 612.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------|--|
| Operazione in corso | Mostra il tipo di operazione in corso (backup, catalogazione, ripristino, verifica e così via). |
| Data creazione | Mostra il tipo di server nel quale è stato creato il processo: server centrale di amministrazione o media server gestito. Viene visualizzato solo se il server è un server di amministrazione centrale o un media server gestito. |
| Nome server | Mostra il nome del media server che sta elaborando il processo. |
| Nome dispositivo | Mostra il nome del dispositivo di archiviazione che sta elaborando il processo. Vengono visualizzati solo dati del primo flusso per i processi a più flussi. |
| Origine | Mostra il nome del media o della condivisione che è in corso di elaborazione. Nel campo dell'icona a sinistra del nome del campo viene visualizzato quanto segue: <ul style="list-style-type: none"> ■ Icona di unità disco se viene eseguita un'operazione di backup. ■ Icona di unità a nastro se è in esecuzione un'operazione di ripristino o un'operazione di verifica. Vengono visualizzati solo dati del primo flusso per i processi a più flussi. |
| Destinazione | Elenca la posizione dove verranno registrati i dati. Nel campo dell'icona a sinistra del nome del campo viene visualizzato quanto segue: <ul style="list-style-type: none"> ■ Icona di unità nastro se viene eseguita un'operazione di backup. ■ un'icona di unità disco se viene eseguita un'operazione di ripristino. Vengono visualizzati solo dati del primo flusso per i processi a più flussi. |

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------|---|
| Directory corrente | <p>Elenca il nome dell'attuale directory che è in corso di elaborazione.</p> <p>Nel campo dell'icona a sinistra del campo viene visualizzato quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Cartella, se il processo attivo è un'operazione di backup o di ripristino. ■ Nessuna icona, se il processo attivo non è né un backup né un ripristino, ma un'operazione di cancellazione o formattazione. <p>Vengono visualizzati solo dati del primo flusso per i processi a più flussi.</p> |
| File corrente | <p>Elenca il nome dell'attuale file in corso di elaborazione.</p> <p>Nel campo dell'icona a sinistra del nome del campo viene visualizzato quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Pagina, se il processo attivo è un'operazione di backup o di ripristino. ■ Nessuna icona, se il processo attivo non è né un backup né un ripristino, ma un'operazione di cancellazione o formattazione. <p>Vengono visualizzati solo dati del primo flusso per i processi a più flussi.</p> |
| Media server | <p>Elenca il nome del media server su cui si sta eseguendo questo processo.</p> <p>Se è installato Central Admin Server Option, si tratta del media server gestito al quale il server centrale di amministrazione ha delegato il processo.</p> <p>Vedere "Informazioni sulla gestione dei processi in CASO" a pagina 1664.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------------------|--|
| Stato delega | <p>Indica lo stato corrente di un processo delegato dal server centrale di amministrazione al media server gestito. Questa opzione viene visualizzata solo se è installato Central Admin Server Option.</p> <p>Gli stati disponibili sono i seguenti, dove <x> viene sostituito dal nome del media server gestito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Preparazione in corso per delega processo a <x> ■ Delega processo a <x> in corso ■ Processo delegato a <x> ■ Processo ricevuto da <x> ■ Il processo è in esecuzione su <x> ■ Processo completato su <x> ■ Errore di delega processo ... processo inviato nuovamente a <x> <p>Vedere "Informazioni sulla gestione dei processi in CASO" a pagina 1664.</p> |
| Directory | Indica il numero delle directory che sono state elaborate. |
| File | Indica il numero dei file che sono stati elaborati. |
| File ignorati | Indica il numero dei file che sono stati ignorati durante l'operazione. |
| File danneggiati | Indica il numero dei file danneggiati che sono stati riscontrati durante l'operazione. |
| File in uso | Indica il numero dei file in uso durante l'operazione. |
| Velocità processo | Indica il numero di megabyte elaborati al minuto. |
| Byte | Indica il numero dei byte che sono stati elaborati. |
| Ora di avvio | Indica l'ora in cui l'operazione è stata avviata. |
| tempo trascorso | Indica la durata che è trascorso da quando l'operazione ha avviato. |
| Percentuale di completamento | <p>Indica la percentuale del processo che è stata completata. Questa opzione appare solo se il Mostra indicatori di avanzamento per processi di backup è stato selezionato come preferenza.</p> <p>Vedere "Preferenze predefinite" a pagina 205.</p> |
| Byte totali stimati | <p>Indica il numero totale di byte stimato per il processo di backup durante l'analisi preliminare. Questa opzione appare solo se il Mostra indicatori di avanzamento per processi di backup è stato selezionato come preferenza.</p> <p>Vedere "Preferenze predefinite" a pagina 205.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|------------------------------|---|
| Tempo residuo stimato | Indica il tempo stimato necessario al completamento del processo. Questa opzione appare solo se il Mostra indicatori di avanzamento per processi di backup è stato selezionato come preferenza. Vedere " Preferenze predefinite " a pagina 205. |
| Nota | Indica che l'opzione per la visualizzazione dei tempi stimati per i processi non è selezionata. Questa opzione appare solo se il Mostra indicatori di avanzamento per processi di backup è stato selezionato come preferenza. Vedere " Preferenze predefinite " a pagina 205. |

Cercare testo nella cronologia processi o nelle proprietà dei processi

È possibile cercare testo specifico nel registro della cronologia processi o delle proprietà dei processi.

Per cercare testo nella cronologia processi o nelle proprietà dei processi

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Monitoraggio processi**.
- 2 Nel riquadro **Processi correnti** della scheda **Elenco processi**, fare clic sul processo attivo che si intende visualizzare.
- 3 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività fare clic su **Proprietà**.
Vedere "[Opzioni di Attività processo](#)" a pagina 606.
- 4 Fare clic su **Trova**.
- 5 Inserire il testo che si desidera trovare.
Vedere "[Opzioni della funzione Trova](#)" a pagina 610.
- 6 Fare clic su **Avanti** per trovare l'occorrenza successiva del testo.

Opzioni della funzione Trova

È possibile cercare testo specifico nel registro della cronologia processi o delle proprietà dei processi.

Vedere "[Cercare testo nella cronologia processi o nelle proprietà dei processi](#)" a pagina 610.

Tabella 13-4 Opzioni della funzione Trova

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------|--|
| Trova | Indica il testo che si desidera trovare. |
| Solo parola intera | Indica che si desidera cercare l'intera parola digitata. Se non si seleziona questa opzione, Backup Exec trova il testo che comprende parte della parola. Ad esempio, se si cerca la parola "file" e non si seleziona questa opzione, Backup Exec trova tutte le occorrenze di "file", "files", "filed" e tutte le altre parole che contengano "file". Se si seleziona questa opzione, Backup Exec trova solo le occorrenze di "file". |
| Maiuscole/minuscole | Indica che si desidera specificare il formato maiuscolo/minuscolo della parola immessa. Ad esempio, se si cerca la parola "File" e si seleziona questa opzione, Backup Exec trova tutte le occorrenze di "File" ma non di "file". |

Annullamento di un processo attivo

È possibile annullare un processo già in corso. Se si tratta di un processo pianificato, verrà eseguito alla data pianificata successiva.

L'annullamento di un processo può richiedere diversi minuti. Durante l'annullamento di un processo in Backup Exec, nella colonna dello stato è visualizzato Annullamento sospeso.

Per annullare un processo attivo

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Monitoraggio processi**.
- 2 Nella scheda **Elenco processi**, nel riquadro **Processi correnti**, fare clic sul processo attivo che si intende annullare.
- 3 Nel riquadro delle attività, sotto **Attività processo attivo**, fare clic su **Annulla**.
 Per selezionare più processi nella visualizzazione **Elenco processi** in **Monitoraggio processi**, selezionare un processo, premere i tasti <Ctrl> o <Shift> mentre si fa clic sugli altri processi da selezionare. In questo modo è possibile eseguire attività quali Annulla su più processi contemporaneamente, a condizione che si tratti di processi di tipo simile.
- 4 Confermare l'annullamento del processo.

Sospensione di tutte le occorrenze pianificate di un processo attivo

È possibile sospendere un processo pianificato. L'esecuzione del processo attivo non viene interrotta quando si sospendono tutte le occorrenze pianificate di quel processo.

Vedere "[Stati di un processo pianificato](#)" a pagina 614.

Per sospendere tutte le occorrenze pianificate di un processo attivo

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Monitoraggio processi**.
- 2 Nella scheda **Elenco processi** del riquadro **Processi correnti**, fare clic sul processo attivo di cui si intende sospendere le occorrenze pianificate.

Per selezionare più processi nel riquadro **Processi correnti** selezionare un processo e premere i tasti <Ctrl> o <Maiusc> mentre si fa clic sugli altri processi da selezionare. In questo modo è possibile eseguire Sospendi pianificazione per più processi contemporaneamente, purché lo stato dei processi sia lo stesso.

- 3 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività, fare clic su **Sospendi pianificazione**.

Riattivare un processo pianificato

È possibile riattivare in qualsiasi momento un processo pianificato.

Per riattivare un processo pianificato

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Monitoraggio processi**.
- 2 Nel riquadro **Processi correnti** della scheda **Elenco processi**, fare clic sull'occorrenza del processo che si desidera rimuovere dall'ostato di sospensione.
- 3 Nel riquadro delle attività, in **Attività generali**, fare clic su **Sospendi pianificazione** per deselezionare la casella di controllo.

Stati di un processo attivo

Gli stati possibili di un processo attivo sono:

Tabella 13-5 Stati di un processo attivo

| Elemento | Descrizione |
|---------------|--------------------------|
| In esecuzione | L'operazione è in corso. |

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------------|---|
| In coda | Il processo è stato avviato ma Backup Exec sta cercando un'unità o un supporto adatti. |
| Annulla In sospeso | Backup Exec non è in grado di elaborare immediatamente la richiesta di annullamento. Questo stato è visualizzato finché il processo non viene effettivamente annullato. In seguito, il processo è visualizzato come annullato in Cronologia processi. |
| Caricamento supporto | Il supporto viene caricato e posto sul dispositivo di destinazione. |
| Elaborazione pre-processo | <p>Questo stato può indicare tutte o una sola delle seguenti situazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Backup Exec sta calcolando la quantità di dati di cui verrà eseguito il backup con l'opzione Mostra indicatori di avanzamento per processi di backup attivata in Preferenze. Vedere "Modifica delle opzioni predefinite" a pagina 205. ■ Backup Exec è in attesa del completamento di un comando pre-processo o post-processo. ■ Backup Exec sta recuperando le mappe del set e sta posizionando il nastro nella posizione di aggiunta per un processo di aggiunta. |
| Elaborazione istantanea in corso | Backup Exec sta elaborando un'istantanea. |
| Dispositivo in pausa | <p>Il dispositivo a cui è stato inviato il processo è in pausa.</p> <p>Vedere "Sospensione dei dispositivi di archiviazione" a pagina 477.</p> |
| Server in pausa | <p>Il media server è in pausa.</p> <p>Vedere "Messa in pausa di un media server" a pagina 476.</p> |
| Bloccato | <p>I servizi di Backup Exec non rispondono.</p> <p>Vedere "Impostazione delle soglie per il recupero dei processi" a pagina 649.</p> |
| Richiesta supporto | È necessario inserire un supporto per consentire la continuazione del processo. |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Comunicazione sospesa | Le comunicazioni tra il media server gestito e il server centrale di amministrazione non hanno funzionato entro il limite di tempo configurato. Vedere " Impostazione delle soglie di comunicazione e degli aggiornamenti di stato del processo attivi per CASO " a pagina 1634. |
| Nessuna comunicazione | Nel server centrale di amministrazione non viene ricevuta alcuna comunicazione relativa ai processi dal media server gestito. È stato raggiunto il limite di tempo configurato. Vedere " Impostazione delle soglie di comunicazione e degli aggiornamenti di stato del processo attivi per CASO " a pagina 1634. |
| Controllo di coerenza | È in corso un controllo di coerenza dei database prima del backup. |
| Aggiornamento cataloghi in corso | Backup Exec sta aggiornando le informazioni del catalogo. |
| Pianificazione, Processo di backup CPS in esecuzione | I registri di Exchange vengono protetti di continuo tramite Continuous Protection Server (CPS). Lo stato viene visualizzato se si seleziona l'opzione Backup continuo dei registri transazioni con Backup Exec Continuous Protection Server nelle proprietà dei processi di backup di Exchange. Vedere " Protezione continua per i dati di Exchange " a pagina 1201. |

Vedere "[Stati di un processo pianificato](#)" a pagina 614.

Vedere "[Stati di un processo completato](#)" a pagina 629.

Stati di un processo pianificato

Nella tabella che segue sono riportati alcuni possibili stati per i processi pianificati.

Tabella 13-6 Stati di un processo pianificato

| Stato di un processo pianificato | Descrizione |
|---------------------------------------|--|
| Bloccato da regola di modello | <p>Il processo pianificato non può essere eseguito perché è stato creato da una policy contenente un modello di processo con la seguente regola di modello:</p> <p>< Modello A > deve essere completato almeno una volta prima di consentire l'avvio di altri modelli</p> <p>L'esecuzione del processo pianificato può avvenire solo dopo quella del processo designato come <Modello A> nella policy.</p> <p>Vedere "Impostazione delle regole del modello" a pagina 588.</p> |
| Pianificazione non valida | <p>Il processo pianificato non verrà eseguito per uno dei seguenti motivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Il database non contiene un record associato. ■ Il periodo di disponibilità non corrisponde alla pianificazione dell'elenco di selezioni per il backup che deve essere eseguito dal processo. <p>Vedere "Impostazione di priorità e finestre di disponibilità per gli elenchi di selezione" a pagina 325.</p> |
| Non compreso nell'intervallo di avvio | <p>Il processo è pronto per essere inviato per l'elaborazione, ma l'intervallo di tempo per il processo è concluso. Ciò si verifica probabilmente perché i dispositivi di destinazione appropriati non sono disponibili nel periodo comune tra l'intervallo di tempo del processo e il periodo di disponibilità dell'elenco di selezioni.</p> <p>Vedere "Impostazione di priorità e finestre di disponibilità per gli elenchi di selezione" a pagina 325.</p> |
| In sospeso | <p>Il processo è stato messo in sospeso.</p> |
| In coda | <p>Stato temporaneo visualizzato quando Backup Exec applica una regola di gestione degli errori attivata per ritentare il processo.</p> <p>Vedere "Regola personalizzata di gestione degli errori per i processi recuperati" a pagina 647.</p> |

| Stato di un processo pianificato | Descrizione |
|---|--------------------|
| Pronto | |

| Stato di un processo pianificato | Descrizione |
|----------------------------------|---|
| | <p>Il processo è pronto ma non viene eseguito per uno dei seguenti motivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Errore interno. Non sono disponibili dispositivi, ma la causa è sconosciuta. ■ Processo non valido. Il tipo di processo è sconosciuto; potrebbe essersi verificato un errore interno o il database è danneggiato. ■ Destinazione non valida. Il tipo di dispositivo non è più esistente. ■ Media server non disponibile. ■ Nessuna licenza per nome licenza. È necessario acquistare e installare una licenza sul media server di destinazione. ■ Non sono disponibili media server ■ Nessun media server disponibile nel pool di media server. ■ Il pool di dispositivi specificato come destinazione è vuoto. ■ Il dispositivo di destinazione specificato non è nel pool di media server. ■ Il dispositivo di destinazione specificato non è sul media server locale. ■ Il pool di dispositivi di destinazione specificato sul media server locale è vuoto. ■ Il dispositivo di destinazione non può essere un pool di dispositivi. ■ Il dispositivo di destinazione non può essere un media server. ■ Un altro processo in esecuzione nel sistema sta bloccando l'esecuzione di questo processo. Il processo verrà eseguito al completamento dell'altro processo. ■ Immissione non valida. ■ Riattivazioni non compatibili. ■ Nessuna licenza server disponibile. ■ Nessuna licenza multi-server disponibile. ■ Nessuna licenza Windows. ■ Nessun server Windows. ■ Nessun server NetWare. ■ Necessario media server locale. ■ Il server locale non è un media server. |

| Stato di un processo pianificato | Descrizione |
|----------------------------------|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> ■ Non sono disponibili dispositivi in pausa. ■ Nessun dispositivo idoneo disponibile all'interno del pool di dispositivi. ■ Bloccato da un processo di duplicazione set di backup attivo e collegato. |
| Pianificato | <p>Il processo è pianificato per l'esecuzione in una data futura. Per i processi pianificati collegati a un altro processo, ad esempio a un processo di duplicazione dei set di backup, non verrà visualizzato lo stato Pianificato.</p> |
| Server in pausa | <p>Il processo è pronto, ma il media server di Backup Exec è stato messo in pausa. Mentre il media server è in pausa i processi non vengono inviati.</p> <p>Vedere "Messa in pausa di un media server" a pagina 476.</p> |
| Superato dal processo x | <p>Il processo pianificato non può essere eseguito perché è stato creato da una policy contenente un modello di processo con la seguente regola di modello:</p> <p>Se è presente un conflitto tra le ore di inizio, il <Modello A> precede il <Modello B>.</p> <p>Il processo del <modello B> verrà eseguito in base alla relativa pianificazione impostata, al termine del processo del <modello A>.</p> <p>Vedere "Impostazione delle regole del modello" a pagina 588.</p> |
| Da pianificare | <p>Stato di transizione del processo pianificato inviato per l'elaborazione.</p> |

Vedere "[Stati di un processo attivo](#)" a pagina 612.

Vedere "[Stati di un processo completato](#)" a pagina 629.

Esecuzione immediata di un processo pianificato

È possibile eseguire immediatamente un processo pianificato. Il processo verrà eseguito anche alla successiva scadenza pianificata.

Per eseguire subito un processo pianificato

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Monitoraggio processi**.
- 2 Nel riquadro **Processi correnti** della scheda **Elenco processi**, selezionare il processo pianificato.
- 3 Nella sezione **Attività processo pianificato** del riquadro delle attività, fare clic su **Esegui ora**.

Mettere in pausa un processo pianificato

È possibile sospendere un processo pianificato per evitare che sia eseguito. È anche possibile sospendere tutti i processi in coda in modo da poter effettuare modifiche all'ambiente. I processi non vengono eseguiti finché non ne viene modificato lo stato In sospeso.

Per sospendere un processo pianificato

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Monitoraggio processi**.
- 2 Nel riquadro **Processi correnti** della scheda **Elenco processi**, selezionare il processo pianificato.

Per selezionare più processi, selezionare un processo e tenere premuto il tasto <CTRL> o <MAIUSC> mentre si fa clic sugli altri processi da selezionare. In questo modo è possibile eseguire il comando **Sospendi pianificazione** per più processi contemporaneamente, purché lo stato dei processi sia lo stesso.

- 3 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività, selezionare **Sospendi pianificazione**.

Riattivare un processo pianificato

Quando si riattiva un processo pianificato, il processo viene quindi eseguito secondo la pianificazione.

Per riattivare un processo pianificato

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Monitoraggio processi**.
- 2 Nel riquadro **Processi correnti** della scheda **Elenco processi**, selezionare il processo pianificato.

Per selezionare più processi, selezionare un processo e tenere premuto il tasto <CTRL> o <MAIUSC> mentre si fa clic sugli altri processi da selezionare. In questo modo è possibile riattivare più processi contemporaneamente, purché lo stato dei processi sia lo stesso.

- 3 Nel riquadro delle attività, in **Attività generali**, deselezionare **Sospendi pianificazione**.

Sospensione di una coda dei processi

È possibile sospendere tutta la coda dei processi in modo da poter apportare modifiche all'ambiente. I processi non vengono eseguiti finché non ne viene modificato lo stato In sospeso.

Vedere ["Riattivare una coda dei processi"](#) a pagina 620.

Per sospendere una coda dei processi

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Monitoraggio processi**.
- 2 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività nella scheda **Elenco processi**, selezionare **Sospendi coda dei processi**.
- 3 Fare clic su **Sì**.

Riattivare una coda dei processi

Quando si riattiva una coda dei processi, i processi vengono quindi eseguiti in base alla pianificazione,

Per riattivare una coda dei processi

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Monitoraggio processi**.
- 2 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività nella scheda **Elenco processi**, deselezionare **Sospendi coda dei processi**.

Modifica del livello di priorità di un processo pianificato

La priorità determina l'ordine in cui vengono eseguiti i processi. Se i due processi sono pianificati per essere eseguiti contemporaneamente, la priorità impostata determina quale processo viene eseguito per primo. La priorità viene modificata per tutte le ricorrenze del processo pianificato.

Per cambiare la priorità per un processo pianificato

- 1 Scegliere **Impostazione processo** o **Monitoraggio processi** dalla barra di spostamento.
- 2 Eseguire una delle seguenti operazioni:

Per aumentare o fare diminuire la priorità da un livello, ad esempio per aumentare la priorità dalla più bassa al minimo

Attenersi alla procedura seguente:

- Selezionare il processo.
- Nel riquadro delle attività, fare clic su **Aumenta priorità** o in **Diminuisci priorità**.

Per aumentare o fare diminuire la priorità da più di un livello, ad esempio per aumentare la priorità dalla Più bassa alla Massima

Attenersi alla procedura seguente:

- Fare clic con il pulsante destro del mouse sul processo.
- Fare clic su **Modifica priorità**.
- Selezionare la nuova priorità.

Esecuzione di un processo di prova per un processo pianificato

L'opzione Esecuzione di prova consente di stabilire se un backup pianificato sarà completato correttamente. Durante l'esecuzione di prova, vengono controllati la capacità del nastro, le credenziali e i supporti. Se il processo di prova stabilisce l'esistenza di un problema, l'esecuzione del processo continua e il problema comparirà nel registro del processo.

Per eseguire un processo di prova per un processo pianificato

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Monitoraggio processi**.
- 2 Sulla scheda **Elenco processi**, nel riquadro **Processi simultanei**, selezionare il processo attivo.
- 3 Nella sezione **Attività processo pianificato** del riquadro delle attività, fare clic su **Esecuzione prova**.

Per selezionare più processi nella visualizzazione **Elenco processi in Monitoraggio processi**, selezionare un processo, premere i tasti <Ctrl> o <Shift> mentre si fa clic sugli altri processi da selezionare. In questo modo è possibile eseguire attività quali Esecuzione di prova su più processi contemporaneamente, a condizione che si tratti di processi di tipo simile.

- 4 Immettere le proprietà del processo di prova.
 Vedere "[Impostazione delle opzioni predefinite per l'esecuzione di prova](#)" a pagina 411.
- 5 Nella sezione **Impostazioni** del riquadro **Proprietà**, fare clic su **Notifica** e immettere le informazioni da includere nelle notifiche.
 Vedere "[Invio di una notifica di completamento di un processo](#)" a pagina 742.
- 6 Nella sezione **Frequenza** del riquadro **Proprietà**, fare clic su **Pianificazione**, quindi scegliere **Inoltra processo in sospenso** se si desidera inoltrare il processo con lo stato In sospenso.

Selezionare questa opzione se si desidera inoltrare il processo, ma non si intende eseguirlo finché lo stato non viene modificato.

- 7 Fare clic su **Esegui ora** per inoltrare il processo di prova.

Eliminazione dei processi pianificati

Se si elimina un processo pianificato dalla scheda **Elenco processi** nella sezione **Monitoraggio processi**, vengono rimosse tutte le ricorrenze pianificate del processo. Per eliminare solo l'avvenimento di un processo pianificato a una data specifica, è possibile modificare la pianificazione per rimuovere quella data.

Se il processo fosse creato da una policy, è necessario in primo luogo rimuovere l'associazione tra la policy e l'elenco di selezione.

Vedere ["Eliminazione di un processo creato tramite una policy"](#) a pagina 593.

Per eliminare un processo pianificato

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Monitoraggio processi**.
- 2 Nella scheda **Elenco processi**, nel riquadro **Processi correnti**, fare clic con il tasto destro del mouse sul processo pianificato.
- 3 Fare clic su **Elimina**.
- 4 Se si desidera eliminare gli elenchi selezioni di backup associati al processo, fare clic su **Se l'elenco di selezione utilizzato da questo processo non è più in uso, eliminarlo**.
- 5 Fare clic su **Sì**.

Visualizzare le proprietà per i processi completati

È possibile visualizzare proprietà dettagliate per ogni processo che è stato elaborato. Per alcuni processi, è possibile fare clic con il pulsante destro del mouse e scegliere di ritentare il processo o di configurare una regola personalizzata di gestione degli errori per l'errore riportato per il processo non riuscito.

Gli errori registrati nel registro processi contengono collegamenti ipertestuali sui quali è possibile fare clic per visualizzare il sito Web del supporto tecnico Symantec.

La finestra di dialogo **Cronologia processi** contiene due schede: **Cronologia processi** e **Registro processi**. La scheda **Cronologia processi** fornisce informazioni riassuntive su ogni processo. La scheda **Registro processo** mostra statistiche sul processo e sui file. La maggior parte dei registri processi sono visualizzati in formato HTML. In ogni caso, alcuni registri possono essere visualizzati in formato testo.

Vedere ["Stati di un processo completato"](#) a pagina 629.

Vedere ["Configurazione delle opzioni predefinite del registro dei processi"](#) a pagina 631.

Per visualizzare le proprietà per i processi completati

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Monitoraggio processi**.
- 2 Nella scheda **Elenco processi**, nel riquadro **Cronologia processi**, selezionare il processo completato che si desidera visualizzare.
- 3 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività fare clic su **Proprietà**.
- 4 Visualizzare Informazioni sulla scheda **Cronologia processo** o sulla scheda **Registro processo**.

Vedere "[Proprietà di Cronologia processi per i processi completati](#)" a pagina 623.

Vedere "[Proprietà del Registro processi per i processi completati](#)" a pagina 625.

Proprietà di Cronologia processi per i processi completati

La scheda **Cronologia processi** fornisce informazioni riassuntive su ogni processo.

Vedere "[Visualizzare le proprietà per i processi completati](#)" a pagina 622.

Tabella 13-7 Proprietà di **Cronologia processi** per i processi completati

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------------------|--|
| Precedente | Visualizza la cronologia dei processi di un precedente processo eseguito come parte del processo ricorrente. |
| Successiva | Visualizza la cronologia dei processi del processo successivo eseguito come parte del processo ricorrente. |
| Nome processo | Mostra il nome del processo introdotto durante la configurazione di processo. |
| Tipo processo | Mostra il tipo di operazione eseguita, ad esempio Backup, Crea backup ed elimina, Catalogo, Ripristina o Verifica. |
| Stato processo | Mostra lo stato dell'operazione. |
| Registro processo | Mostra il nome del file e la posizione del registro dei processi. |
| Nome server | Mostra il nome del media server che ha elaborato il processo. |
| Nome dell'elenco di selezione | Mostra il nome dell'elenco di selezione che è stato elaborato nel processo. |

| Elemento | Descrizione |
|------------------------------------|---|
| Nome dispositivo | Mostra il nome del dispositivo con ha elaborato il processo. |
| Nome destinazione | Mostra il nome del dispositivo che è stato selezionato durante la configurazione di processo. |
| Nome set di supporti | Mostra il nome dell'impostazione del media che ha elaborato il processo. |
| Tutti i supporti utilizzati | Elenca tutti i supporti utilizzati per elaborare il processo. |
| Conteggio byte | Mostra il numero dei byte che sono stati elaborati. Questo elemento non viene visualizzato nella cronologia dei processi per i processi di catalogazione. |
| Velocità processo | Mostra la quantità di dati sottoposti a backup al minuto per l'intero processo. Questo elemento non viene visualizzato nella cronologia dei processi per i processi di catalogazione. |
| File | Mostra il numero totale dei file che sono stati elaborati. |
| Directory | Mostra il numero totale delle directory che sono state elaborate. |
| File ignorati | Mostra il numero dei file che sono stati ignorati durante l'operazione. |
| File danneggiati | Elenca il numero dei file danneggiati che sono stati riscontrati durante l'operazione. |
| File in uso | Elenca il numero dei file aperti che sono stati riscontrati durante l'operazione. |
| Ora di avvio originale | Mostra l'ora in cui il processo è stato inoltrato per l'elaborazione. |
| Processo avviato | Mostra l'ora in cui l'operazione è stata avviata. |
| Processo completato | Mostra l'ora in cui l'operazione è stata conclusa. |
| tempo trascorso | Mostra la durata che l'operazione ha richiesto. |
| Tipo di set | Elenca il tipo di operazione eseguita sul set di supporti, ad esempio Backup, Crea backup ed elimina, Catalogo, Ripristina o Verifica. |
| Stato set | Mostra lo stato dell'operazione. |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Descrizione set | Mostra il nome del processo introdotto durante la configurazione di processo. |
| Nome risorsa | Elenca il nome delle risorse per il processo. |
| Account di accesso | Elenca il nome dell'account di accesso utilizzato per il processo. |
| Chiave di crittografia | Indica se è stata utilizzata una chiave di crittografia per il processo. |
| Errore | <p>Mostra il codice di errore, in caso di errore.</p> <p>È possibile utilizzare il registro dei processi per individuare dove si è verificato l'errore e ottenere maggiori informazioni sull'errore dall'Unique Message Identifier (UMI - identificatore di messaggio unico).</p> <p>Vedere "Creazione di un collegamento tra il registro processi e il sito Web del supporto tecnico Symantec" a pagina 628.</p> <p>Inoltre, è possibile attivare le regole di gestione errori dell'utente per le opzioni relative al nuovo tentativo e la disposizione del processo finale per i processi con errori.</p> <p>Vedere "Informazioni sulle regole di gestione errori" a pagina 643.</p> |
| Agente utilizzato | Indica se l'agente di Backup Exec è stato utilizzato durante l'operazione. |
| Advanced Open File Option utilizzata | Indica se Advanced Open File Option è stato utilizzato durante l'operazione. |
| Ora di avvio | Mostra l'ora in cui l'operazione è stata avviata. |
| Ora di fine | Mostra la durata che l'operazione ha richiesto. |

Proprietà del Registro processi per i processi completati

La scheda **Registro processi** mostra statistiche sul processo e sui file. La maggior parte dei registri processi sono visualizzati in formato HTML. In ogni caso, alcuni registri possono essere visualizzati in formato testo.

Vedere ["Visualizzare le proprietà per i processi completati"](#) a pagina 622.

Tabella 13-8 Proprietà del **Registro processi** per i processi completati

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Informazioni del processo | Mostra il server del processo, il nome del processo, la data e l'ora di inizio del processo, il tipo di processo e il nome del registro processi. |
| Informazioni dispositivo e supporto | Mostra il nome dell'unità, l'etichetta del supporto, il periodo di protezione da sovrascrittura e di aggiunta e il set di supporti di destinazione del processo. |
| Informazioni processo di utility | Mostra informazioni sullo slot, il codice a barre, l'etichetta del supporto, lo stato e il dispositivo sul quale è stato eseguito il processo di utility. Vedere "Creazione di processi di utility per la gestione di dispositivi e supporti" a pagina 517. |
| Stato di completamento processo | Mostra l'ora di fine del processo, lo stato di completamento, i codici di errore, le descrizioni degli errori e la relativa categoria. Questa sezione può essere verde, arancione o rossa, a seconda dello stato del processo. Vedere "Stati di un processo completato" a pagina 629. |
| Errori | Visualizza una descrizione dettagliata degli errori riscontrati durante l'elaborazione del processo. Gli errori vengono raggruppati in gruppi ed etichettati. L'etichetta include i nomi della risorsa di destinazione e l'operazione per quel gruppo. La sezione degli errori è contrassegnata in rosso nel registro del processo. Per individuare la posizione dell'errore in Informazioni dettagliate set di backup, fare clic sul testo dell'errore. Se sono disponibili ulteriori informazioni su un errore, fare clic sul numero del codice di errore sottolineato per visualizzare il sito Web del supporto tecnico Symantec. |
| Eccezioni | Visualizza una descrizione dettagliata degli errori meno gravi riscontrati durante l'elaborazione del processo. La sezione delle eccezioni è contrassegnata in arancione nel registro del processo. |
| Registro NDMP | Fornisce informazioni sulle variabili di ambiente NDMP selezionate per un'operazione e sui set duplicati per NDMP. |

Visualizzazione della cronologia di un elenco di processi, policy o selezioni

È possibile visualizzare la cronologia di ogni elenco di processi attivi, processi pianificati, policy e selezioni. Per le cronologie dei processi, è possibile visualizzare dettagli di ogni istanza di processo ricorrente.

Ad esempio, se un processo è stato eseguito 20 volte, per quel processo sono disponibili 20 cronologie. La finestra di dialogo **Visualizza cronologia** relativa a quel processo elenca tutte e 20 le cronologie.

Per visualizzare la cronologia di un elenco di processi, policy o selezioni

1 Eseguire una delle seguenti operazioni:

Per visualizzare la cronologia di un elenco di policy o selezioni Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.

Per visualizzare la cronologia di un processo attivo, di un processo pianificato o di un elemento della cronologia dei processi Nella barra di spostamento, fare clic su **Monitoraggio processi**.

2 Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'elemento di cui si intende visualizzare la cronologia.

3 Eseguire una delle seguenti operazioni:

- Per i processi correnti, scegliere **Visualizza cronologia** dal menu di scelta rapida.
- Per le cronologie dei processi, scegliere **Visualizza istanze processo ricorrenti**.

4 Visualizzare la cronologia e fare clic su **OK**.

Eliminazione dei processi completati

È possibile eliminare un processo da **Monitoraggio processi** o eliminare automaticamente la cronologia processi con Backup Exec tramite la manutenzione del database. Inoltre, quando si pianificano i processi è inoltre configurare un'impostazione predefinita per eliminare automaticamente i processi che sono impostati per l'esecuzione una sola volta e senza creazione dai modelli.

Quando viene eliminato, il processo viene rimosso dal computer e non può essere recuperato.

Per eliminare un processo completato

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Monitoraggio processi**.
- 2 Nella scheda **Elenco processi**, nel riquadro **Cronologia**, selezionare il processo che si intende eliminare.
- 3 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività scegliere **Elimina**.

Per selezionare più processi nella visualizzazione **Elenco processi** in **Monitoraggio processi**, selezionare un processo, premere i tasti <Ctrl> o <Shift> mentre si fa clic sugli altri processi da selezionare. In questo modo è possibile eseguire attività quali Elimina su più processi contemporaneamente, a condizione che si tratti di processi di tipo simile.

È possibile selezionare fino a 2500 processi dalla Cronologia processi. Se si tenta di eliminare più di 2500 processi, viene chiesto se si desidera continuare con l'eliminazione.

- 4 Fare clic su **Sì**.

Creazione di un collegamento tra il registro processi e il sito Web del supporto tecnico Symantec

Agli errori registrati nel registro di processo è associato un codice univoco, denominato UMI (Unique Message Identifier, Identificatore di messaggi univoco). Questi codici contengono collegamenti ipertestuali sui quali è possibile fare clic per visualizzare il sito Web del supporto tecnico Symantec. Dal sito Web è possibile accedere alle note tecniche e alle procedure di risoluzione dei problemi relative a uno specifico messaggio di errore. Il codice di errore UMI stabilisce codici di messaggio univoci per tutti i prodotti Symantec.

Anche alcuni avvisi includono un codice UMI. Ad esempio, se viene visualizzato un avviso di avvertimento quando un processo non viene eseguito correttamente, l'avviso include il codice UMI.

Vedere ["Risposta agli avvisi attivi"](#) a pagina 712.

Per questi errori, è possibile creare o attivare una regola di gestione degli errori. Tale regola consente di impostare opzioni per riavviare o interrompere un processo quando si verifica l'errore.

Vedere ["Informazioni sulle regole di gestione errori"](#) a pagina 643.

Per creare un collegamento tra il registro processi e il sito Web del supporto tecnico Symantec

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Monitoraggio processi**.
- 2 Nel riquadro **Cronologia processi** della scheda **Elenco processi**, selezionare il processo completato che si intende visualizzare.
- 3 Nella sezione Attività generali del riquadro delle attività, fare clic su **Proprietà**.
- 4 Fare clic su **Espandi tutto** per visualizzare tutte le informazioni contenute nei vari argomenti. Fare clic su **Comprimi tutto** per nascondere le informazioni degli argomenti.
- 5 Scorrere fino a visualizzare la sezione Stato di completamento processo.
- 6 Fare clic sul codice UMI, visualizzato come collegamento ipertestuale blu.

Stati di un processo completato

Gli stati di completamento dei processi elaborati sono i seguenti:

Tabella 13-9 Stato di completamento processo

| Stato | Descrizione |
|--------------------------|--|
| Operazione completata | Il processo è stato completato senza errori. |
| Completato con eccezioni | Il processo è stato completato, tuttavia durante l'operazione è stato rilevato uno dei seguenti tipi di file: <ul style="list-style-type: none"> ■ In uso ■ Ignorato ■ Danneggiato |
| Failover | Il processo è stato eseguito in un ambiente cluster ed era attivo su un computer quando si è verificato un failover nel cluster, in seguito al quale il processo è stato riavviato su un altro computer del cluster. In questi casi vengono generate due cronologie distinte per il processo. La prima cronologia riporterà lo stato "Failover", mentre nella seconda lo stato corrisponderà a quello di un processo completato. |
| Ripreso | È analogo allo stato Failover, ma è stata selezionata l'opzione Applica Riavvio da punto di controllo . |
| Annullato | L'amministratore ha interrotto l'esecuzione del processo. |

| Stato | Descrizione |
|--------------------------|---|
| Annullato, tempo scaduto | <p>Era attivata la funzione Attiva annullamento automatico nella proprietà Frequenza - Pianificazione e il processo non è stato completato nell'intervallo di tempo specificato.</p> <p>Vedere "Pianificazione dei processi" a pagina 379.</p> |
| Non riuscito | <p>L'operazione è stata effettuata, ma si sono verificati uno o più errori significativi. Il registro del processo dovrebbe riportare la causa dell'errore, in modo che l'utente possa decidere se è il caso di eseguire di nuovo il processo. Ad esempio, se il processo non è stato completato regolarmente a causa di un'interruzione nella connessione durante l'esecuzione, è possibile scegliere di avviarlo di nuovo dopo aver ripristinato la connessione.</p> <p>In caso di interruzione di corrente durante un backup, è necessario riavviare il processo su un altro nastro. È possibile ripristinare i dati registrati nel nastro fino al momento dell'interruzione di corrente, ma è opportuno non riutilizzare il nastro per le successive operazioni di backup.</p> <p>Nella sezione Errori del registro processi, per il processo non riuscito viene visualizzato un messaggio di errore con un collegamento attivo al sito Web del supporto tecnico Symantec.</p> <p>Vedere "Creazione di un collegamento tra il registro processi e il sito Web del supporto tecnico Symantec" a pagina 628.</p> <p>Un processo può non riuscire per i seguenti motivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ I dispositivi specificati per il processo non erano disponibili al momento dell'esecuzione del processo. ■ Le informazioni riguardanti l'account di accesso utilizzate nel processo di backup non sono corrette. Verificare tali informazioni per la risorsa sottoposta a backup. ■ Si è verificato un problema con il dispositivo di archiviazione al momento dell'esecuzione del processo. ■ Il computer sottoposto a backup è stato chiuso prima o durante il processo di backup. |
| Recuperato | <p>Il processo era attivo quando lo stato del media server gestito è passato da Comunicazione sospesa a Nessuna comunicazione. Al processo viene applicata una regola personalizzata di gestione errori denominata Processi recuperati.</p> <p>Vedere "Impostazione delle soglie di comunicazione e degli aggiornamenti di stato del processo attivi per CASO" a pagina 1634.</p> |

| Stato | Descrizione |
|---------|--|
| Mancato | <p>Il processo non è stato eseguito nell'intervallo di tempo pianificato. L'esecuzione del processo viene ripianificata in base all'intervallo di tempo configurato.</p> <p>Vedere "Impostazione dell'intervallo di tempo per un processo pianificato" a pagina 388.</p> |

Configurazione delle opzioni predefinite del registro dei processi

È possibile configurare opzioni predefinite per i registri dei processi in modo da specificare la quantità di dettagli da includere nei registri dei processi completati. È possibile che, per i processi che generano registri di notevoli dimensioni (come un backup di un numero considerevole di file separati) si desideri ridurre la quantità di dettagli da mostrare nel registro. La dimensione del registro di un processo aumenta in misura proporzionale al livello di dettaglio delle informazioni.

Per configurare le opzioni predefinite del registro di un processo

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà** nella sezione **Valori predefiniti processo**, fare clic su **Registri processi**.
- 3 Selezionare le opzioni appropriate.

Vedere "[Opzioni predefinite dei registri processo](#)" a pagina 631.

Opzioni predefinite dei registri processo

È possibile configurare opzioni predefinite per i registri dei processi in modo da specificare la quantità di dettagli da includere nei registri dei processi completati.

Vedere "[Configurazione delle opzioni predefinite del registro dei processi](#)" a pagina 631.

Tabella 13-10 Opzioni predefinite dei registri processo

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| <p>Solo informazioni di riepilogo</p> | <p>Comprende le seguenti informazioni nel registro del processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Nome processo ■ Tipo processo ■ Nome registro processi ■ Nome media server ■ Dispositivo di archiviazione ■ Data e ora di avvio ■ Errori rilevati ■ Data e ora di fine ■ Statistiche sul completamento <p>Vengono inoltre riportati i nomi dei file ignorati, il nome del set di supporti, il tipo di backup e i risultati dell'operazione di verifica (se eseguita).</p> |
| <p>Informazioni di riepilogo e directory</p> | <p>Comprende le informazioni di riepilogo e un elenco di tutte le sottodirectory elaborate nel registro processo.</p> |
| <p>Informazioni di riepilogo, directory e file</p> | <p>Comprende le informazioni sommarie, le sottodirectory elaborate e un elenco di tutti i nomi file che sono stati elaborati nel registro dei processi.</p> |
| <p>Informazioni di riepilogo, directory, file e dettagli file</p> | <p>Comprende le informazioni di riepilogo, le sottodirectory elaborate, un elenco di tutti i nomi file e relativi attributi nel registro processi.</p> <p>L'opzione aumenta notevolmente la dimensione del registro del processo.</p> |
| <p>Prefisso per nome registro processo</p> | <p>Indicare un prefisso da aggiungere ai registri processo che vengono elaborati. Il prefisso predefinito è BEX.</p> <p>Il nome del file del registro processi è composto da Prefisso_NomeServer_Numero, dove Prefisso è l'etichetta immessa in questo campo, NomeServer è il nome del media server che ha eseguito il processo e Numero è il numero di registri processi generati dal processo.</p> |
| <p>Allega registri processi come html</p> | <p>Allega il registro processo ad un formato HTML quando viene inviato un messaggio di notifica email.</p> |
| <p>Allega registri processi come testo</p> | <p>Allega il registro processo ad un formato di test quando viene inviato un messaggio di notifica email.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------------------|--|
| Percorso registro dei processi | Mostra la posizione attuale del registro dei processi. Per modificare il percorso è possibile utilizzare BE Utility. |

Utilizzo dei registri dei processi con applicazioni verticali

La console di amministrazione di Backup Exec fornisce una visualizzazione dei registri processo in formato HTML. Se necessario, è possibile convertire i registri processo in formato solo testo per poterli utilizzare con applicazioni verticali.

Per convertire un file di un registro processi in formato testo, dalla directory predefinita C:\Programmi\Symantec\Backup Exec\Data o in un'altra directory di installazione di Backup Exec, immettere al prompt dei comandi:

```
bemcmd -o31 -f"<nome percorso\nome file registro processi>"
```

Ad esempio, per visualizzare il registro processi C:\Programmi\Symantec\Backup Exec\Data\bex00001.xml in formato testo, al prompt dei comandi immettere:

```
bemcmd -o31 -f"C:\Programmi\Symantec\Backup Exec\Data\bex00001.xml"
```

Per reindirizzare il registro processi a un file, immettere uno dei seguenti comandi:

```
bemcmd -o31 -f"C:\Programmi\Symantec\Backup Exec\Data\bex00001.xml" > bex00001.txt
```

oppure

```
bemcmd -o31 -l"bex00001.txt" -f"C:\Programmi\Symantec\Backup Exec\Data\bex00001.xml"
```

Filtro dei processi

È possibile selezionare filtri predefiniti per limitare il numero di processi elencati nelle visualizzazioni **Impostazione processo** e **Monitoraggio processi**.

Per filtrare i processi

1 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per filtrare i processi nella visualizzazione Impostazione processo Fare clic su **Impostazione processo**.

Per filtrare i processi nella scheda Elenco processi Fare clic su **Monitoraggio processi** e quindi fare clic su **Elenco processi**.

Per filtrare i processi nella scheda Calendario Fare clic su **Monitoraggio processi** e quindi fare clic su **Calendario**.

2 Nell'elenco **Filtro**, fare clic sul filtro che si desidera utilizzare.

Gestione dei filtri personalizzati

È possibile creare e modificare filtri personalizzati per i processi. Backup Exec presenta un file XML per ciascun riquadro nel quale è possibile creare filtri personalizzati. I filtri personalizzati creati dall'utente vengono memorizzati nel seguente percorso:

```
\Documenti e impostazioni\\Impostazioni locali  
\Dati applicazioni\Symantec Corporation  
\BkupExec.exe_StrongName_qlwvfcithy432w2rcmdl1dn0kfn1fr5rb  
\<BE_Version_Number><BE_Build#>\user.config
```

Al nome di ciascun file dei filtri personalizzati viene aggiunto il nome dell'account di accesso utilizzato per accedere al computer. Ciascun utente di Backup Exec dispone di file di filtri personalizzati e può visualizzare solo i filtri personalizzati creati personalmente.

Vedere ["Creazione di filtri personalizzati per i processi"](#) a pagina 635.

Vedere ["Creazione di filtri personalizzati per i processi correnti"](#) a pagina 635.

Vedere ["Creazione di un filtro personalizzato dei processi nella cronologia processi"](#) a pagina 637.

Vedere ["Eliminazione di filtri personalizzati"](#) a pagina 639.

Vedere ["Modifica di filtri personalizzati"](#) a pagina 640.

Creazione di filtri personalizzati per i processi

È possibile creare filtri personalizzati per limitare il numero di processi visualizzati negli elenchi di processi.

Per creare un filtro personalizzato per i processi

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Nel riquadro **Processi**, nell'elenco **Filtro**, fare clic su **<nuovo filtro personalizzato>**.
- 3 Digitare un nome e una descrizione univoci per il filtro.
- 4 Nella sezione **Criteri**, selezionare il tipo di informazioni in base a cui si desidera filtrare i processi.
- 5 Selezionare **Attiva questo filtro**.
- 6 Selezionare le caselle di controllo corrispondenti ai tipi di dati in base a cui si desidera applicare il filtro. Deselezionare le caselle di controllo corrispondenti a tutti gli altri tipi di dati.
- 7 Fare clic su **OK**.

Opzioni di Filtro dei processi personalizzato

È possibile creare filtri personalizzati per limitare il numero di processi visualizzati negli elenchi di processi.

Tabella 13-11 Opzioni di **Filtro dei processi personalizzato**

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------------|--|
| Nome | Indica il nome unico del filtro personalizzato. |
| Descrizione | Descrive il filtro. |
| Attiva questo filtro | Indica che i criteri selezionati sono inclusi nel filtro. Dopo avere attivato un filtro, è possibile selezionare i criteri specifici in base ai quali si desidera applicare il filtro. |

Creazione di filtri personalizzati per i processi correnti

È possibile creare filtri personalizzati per limitare il numero di processi correnti visualizzati negli elenchi di processi.

Per creare un filtro personalizzato per i processi correnti

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Monitoraggio processi**.
- 2 Nell'elenco **Filtro** del riquadro **Processi correnti** della scheda **Elenco processi**, fare clic su **<nuovo filtro personalizzato>**.
- 3 Digitare un nome e una descrizione univoci per il filtro.
- 4 Nella sezione **Criteri**, selezionare il tipo di informazioni in base a cui si desidera filtrare i processi.
- 5 Selezionare **Attiva questo filtro**.
- 6 Selezionare le caselle di controllo corrispondenti ai tipi di dati in base a cui si desidera applicare il filtro e deselezionare le caselle di controllo corrispondenti a tutti gli altri tipi di dati.
- 7 Fare clic su **OK**.

Opzioni di Nuovo filtro personalizzato processi correnti

È possibile creare filtri personalizzati per limitare il numero di processi correnti visualizzati negli elenchi di processi.

Vedere "[Creazione di filtri personalizzati per i processi correnti](#)" a pagina 635.

Tabella 13-12 Opzioni di **Nuovo filtro personalizzato processi correnti**

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------------|---|
| Nome | Indica il nome unico del filtro personalizzato. |
| Descrizione | Descrive il filtro. Questa descrizione appare sulla finestra di dialogo Gestione filtri personalizzati . Tuttavia, non appare nella visualizzazione Monitoraggio processi . |
| Attiva questo filtro | Indica che i criteri selezionati sono inclusi nel filtro. Dopo avere attivato un filtro, è possibile selezionare i criteri specifici in base ai quali si desidera applicare il filtro. |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Non utilizzare un intervallo di date | <p>Indica che non si desidera filtrare l'elenco di processi correnti in base alla pianificazione di esecuzione dei processi.</p> <p>Ad esempio, si attiva il filtro Tipo di processo e si seleziona Backup come tipo di processo. Se si seleziona questa opzione, tutti i processi di backup pianificati in una data appariranno sull'elenco della cronologia processi.</p> |
| Mostra prossimi | <p>Indica che si desidera filtrare l'elenco di processi correnti in base alla pianificazione di esecuzione dei processi. È possibile selezionare un numero specifico di ore o di giorni in base a cui si desidera applicare il filtro.</p> <p>Ad esempio, si attiva il filtro Tipo di processo e si seleziona Backup come tipo di processo. Se si seleziona questa opzione e si imposta 24 ore come intervallo, soltanto i processi di backup pianificati nelle 24 ore successive appariranno nell'elenco della cronologia processi.</p> |

Creazione di un filtro personalizzato dei processi nella cronologia processi

È possibile creare filtri personalizzati per limitare il numero di processi visualizzati nella cronologia dei processi.

Per creare un filtro personalizzato dei processi nella cronologia dei processi

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Monitoraggio processi**.
- 2 Nell'elenco **Filtro** del riquadro **Processi** della scheda **Elenco processi**, fare clic su **<nuovo filtro personalizzato>**.
- 3 Digitare un nome e una descrizione univoci per il filtro.
- 4 Nella sezione **Criteri**, selezionare il tipo di informazioni in base a cui si desidera filtrare i processi.
- 5 Selezionare **Attiva questo filtro**.

- 6 Selezionare le caselle di controllo corrispondenti ai tipi di dati in base a cui si desidera applicare il filtro e deselezionare le caselle di controllo corrispondenti a tutti gli altri tipi di dati.
- 7 Fare clic su **OK**.

Opzioni di Nuovo filtro personalizzato cronologia processi

È possibile creare filtri personalizzati per limitare il numero di processi visualizzati nella cronologia dei processi.

Vedere "[Creazione di un filtro personalizzato dei processi nella cronologia processi](#)" a pagina 637.

Tabella 13-13 Opzioni di **Nuovo filtro personalizzato cronologia processi**

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Nome | Indica il nome unico del filtro personalizzato. |
| Descrizione | Descrive il filtro. Questa descrizione appare sulla finestra di dialogo Gestione filtri personalizzati . Tuttavia, non appare nella visualizzazione Monitoraggio processi . |
| Attiva questo filtro | Indica che i criteri selezionati sono inclusi nel filtro. Dopo avere attivato un filtro, è possibile selezionare i criteri specifici in base ai quali si desidera applicare il filtro. |
| Non utilizzare un intervallo di date | Indica che non si desidera filtrare l'elenco della cronologia dei processi in base al momento di esecuzione dei processi. Ad esempio, si attiva il filtro Tipo di processo e si seleziona Backup come tipo di processo. Se si seleziona questa opzione, nell'elenco della cronologia processi si visualizzeranno tutti i processi di backup eseguiti. |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| <p>Mostra ultime</p> | <p>Indica che si desidera filtrare l'elenco della cronologia processi in base al momento di esecuzione dei processi. È possibile selezionare un numero specifico di ore o di giorni in base a cui si desidera applicare il filtro.</p> <p>Ad esempio, si attiva il filtro Tipo di processo e si seleziona Backup come tipo di processo. Se si seleziona questa opzione e si imposta 24 ore come intervallo, soltanto i processi di backup eseguiti nelle ultime 24 ore appariranno nell'elenco della cronologia processi.</p> |
| <p>Mostra utilizzando il seguente intervallo di date</p> | <p>Indica che si desidera filtrare l'elenco della cronologia processi in base a un particolare intervallo di date. È possibile filtrare per data e ora.</p> <p>Ad esempio, si attiva il filtro Tipo di processo e si seleziona Backup come tipo di processo. Se si seleziona questa opzione e si imposta l'intervallo di date dal 1° dicembre all'8 dicembre, nell'elenco della cronologia processi saranno visualizzati soltanto i processi di backup eseguiti dal 1° dicembre all'8 dicembre.</p> |
| <p>Mostra solo ultima occorrenza di un processo</p> | <p>Indica che si desidera filtrare l'elenco della cronologia processi in base all'ultima occorrenza dei tipi di processi specificati.</p> <p>Ad esempio, si attiva il filtro Tipo di processo e si seleziona Backup come tipo di processo. Se si seleziona questa opzione, nell'elenco della cronologia processi si visualizzerà soltanto l'ultima occorrenza di ogni processo di backup.</p> |

Eliminazione di filtri personalizzati

È possibile eliminare filtri personalizzati non più necessari.

Per eliminare un filtro personalizzato

- 1 Eseguire una delle seguenti operazioni:

Per eliminare un filtro personalizzato dalla visualizzazione
Impostazione processo Fare clic su **Impostazione processo**.

Per eliminare un filtro personalizzato dalla visualizzazione
Monitoraggio processi Fare clic su **Monitoraggio processi > Elenco processi**.

- 2 Nel riquadro delle attività, nella sezione **Attività filtri personalizzati**, fare clic su **Gestisce filtri personalizzati**.
- 3 Selezionare il filtro da eliminare.
- 4 Fare clic su **Elimina**.
- 5 Fare clic su **Sì** alla richiesta di conferma dell'eliminazione.
- 6 Fare clic su **Chiudi**.

Modifica di filtri personalizzati

È possibile modificare le opzioni dei filtri personalizzati.

Per modificare un filtro personalizzato

- 1 Eseguire una delle seguenti operazioni:

Per modificare un filtro personalizzato dalla visualizzazione
Impostazione processo Fare clic su **Impostazione processo**.

Per modificare un filtro personalizzato dalla visualizzazione
Monitoraggio processi Fare clic su **Monitoraggio processi > Elenco processi**.

- 2 Nel riquadro delle attività, nella sezione **Attività filtri personalizzati**, fare clic su **Gestisce filtri personalizzati**.
- 3 Selezionare il filtro da modificare.
- 4 Fare clic su **Modifica**.

- 5 Modificare le opzioni di filtro personalizzate.
- 6 Fare clic su **OK**.
- 7 Fare clic su **Chiudi**.

Visualizzazione del carico di lavoro di un media server nella scheda **Calendario**

È possibile visualizzare il carico di lavoro mensile, settimanale o giornaliero di un media server.

Le visualizzazioni per mese e per settimana elencano il numero di processi e il numero di istanze di processo. È possibile determinare immediatamente il carico di lavoro pianificato di un giorno qualsiasi. I dettagli relativi ai processi non sono inclusi in queste visualizzazioni.

La visualizzazione per giorno include una versione grafica del carico di lavoro pianificato ed elenca i processi per quel giorno in ordine cronologico. Le attività disponibili per i processi sono visualizzate nel riquadro delle attività. Un riquadro di anteprima fornisce informazioni dettagliate per ogni processo, come lo stato finale e la velocità e il conteggio di byte delle cronologie dei processi.

Nota: per le visualizzazioni del calendario non sono disponibili filtri personalizzati.

Per visualizzare il carico di lavoro per un media server nella scheda **Calendario**

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Monitoraggio processi**.
- 2 Nella scheda **Calendario**, eseguire una delle seguenti operazioni:

Fare clic sull'icona del giorno.



Fare clic sull'icona della settimana.



Fare clic sull'icona del mese.



Visualizzazione di processi per specifici giorni del calendario

Utilizzare il calendario nel riquadro delle attività per visualizzare il numero di processi per uno specifico giorno. Il giorno può essere specificato in un numero qualsiasi di giorni, settimane, o mesi nel passato o nel futuro.

Per visualizzare processi per specifici giorni del calendario

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Monitoraggio processi**.
- 2 Nella scheda **Calendario** nel riquadro attività, fare clic su un tasto di direzione per visualizzare il mese successivo o quello precedente..
- 3 Per visualizzare la data corrente, nella parte inferiore del calendario, fare clic su **Oggi**.

Gestione di processi nella scheda Calendario

Alcune attività comuni sono disponibili nella scheda **Calendario**. È inoltre possibile accedere a un menu di scelta rapida con ulteriori attività facendo clic con il pulsante destro del mouse su un processo.

Per gestire processi nella scheda Calendario

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Monitoraggio processi**.
- 2 Nel riquadro delle attività della scheda **Calendario**, fare clic sul giorno di cui si intende visualizzare i dettagli.
- 3 Fare clic sull'icona del giorno.
- 4 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per visualizzare le attività disponibili nel riquadro delle attività Selezionare il nome del processo.

Per visualizzare le attività disponibili nel menu di scelta rapida Fare clic con il pulsante destro del mouse sul processo.

- 5 Fare clic sull'attività che si desidera eseguire.

Vedere "[Opzioni di Monitoraggio processi](#)" a pagina 605.

Visualizzazione di Riepilogo sicurezza di Symantec Endpoint Protection

Riepilogo sicurezza fornisce dettagli dell'applicazione Symantec Endpoint Protection relativi a virus, minacce e rischi per il media server.

Vedere "[Utilizzo di Backup Exec con Symantec Endpoint Protection](#)" a pagina 432.

Nota: per attivare Riepilogo sicurezza, è necessario installare il componente Symantec Endpoint Protection Manager sul media server.

Per ulteriori informazioni su Riepilogo sicurezza, vedere il *Manuale dell'amministratore di Symantec Endpoint Protection*.

È possibile configurare un processo di backup di modo che venga avviato automaticamente quando viene raggiunto il livello di Symantec ThreatCon specificato.

Per visualizzare Riepilogo sicurezza

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Monitoraggio processi**.
- 2 Nella scheda **Riepilogo sicurezza**, visualizzare le informazioni di riepilogo di Symantec Endpoint Protection.

Informazioni sulle regole di gestione errori

È possibile attivare le regole predefinite o creare regole personalizzate per impostare le opzioni relative al nuovo tentativo e la disposizione del processo finale per i processi non riusciti o annullati. Le opzioni nuovo tentativo consentono di specificare la frequenza con cui un processo non riuscito viene tentato di nuovo e il tempo di attesa tra un tentativo e l'altro. La disposizione del processo finale consente di sospendere il processo fino alla correzione dell'errore o di ripianificarlo per il servizio successivo pianificato.

Per applicare una regola di gestione degli errori a un gruppo di errori simili o a categorie di errore, è possibile attivare una regola predefinita di gestione degli errori. Ogni regola predefinita di gestione degli errori è valida per una singola categoria di errore, quale Errori di rete o Errori di sicurezza. Le regole predefinite di gestione degli errori sono disattivate per impostazione predefinita. Per applicare quindi le opzioni nuovo tentativo e le impostazioni di disposizione del processo ai processi non riusciti a causa di errori della categoria selezionata, è necessario modificare una regola e attivarla. Non è possibile eliminare le regole predefinite di gestione degli errori, aggiungere codici di errore specifici a una categoria o aggiungere nuove categorie di errore. Per poter applicare le regole di gestione

degli errori, è necessario che il codice di errore finale appartenga a una categoria di errore associata a una regola e che la regola sia attivata.

Per applicare una regola di gestione degli errori relativa a un codice di errore specifico di una categoria di errore, è possibile creare una regola personalizzata di gestione degli errori. È possibile selezionare fino a 28 codici di errore in una categoria di errore ai quali applicare una regola personalizzata di gestione degli errori. È inoltre possibile aggiungere un codice di errore a una regola personalizzata esistente.

Durante l'installazione di Backup Exec viene creata una regola personalizzata di gestione degli errori, denominata Processi recuperati, che è attivata per impostazione predefinita. Questa regola applica le opzioni relative al nuovo tentativo e una disposizione del processo finale ai processi non riusciti per i quali non è pianificata una nuova esecuzione.

Vedere ["Regola personalizzata di gestione degli errori per i processi recuperati"](#) a pagina 647.

Se a un processo non riuscito sono applicate sia una regola personalizzata di gestione degli errori che una regola predefinita di gestione degli errori, al processo vengono applicate le impostazioni della regola personalizzata.

Nota: se il server sul quale è installato Backup Exec fa parte di un ambiente cluster, nell'elenco delle regole di gestione degli errori viene visualizzata la regola di gestione degli errori Failover del cluster. Questa regola è attivata per impostazione predefinita.

Vedere ["Regola di gestione degli errori Failover del cluster"](#) a pagina 648.

Creazione di una regola personalizzata di gestione degli errori

È possibile creare regole personalizzate per impostare le opzioni di nuovo tentativo e la disposizione processo finale per i processi non riusciti o annullati.

Vedere ["Informazioni sulle regole di gestione errori"](#) a pagina 643.

Creazione di una regola personalizzata di gestione degli errori

- 1 Nel menu **Strumenti**, fare clic su **Regole di gestione errori**.
- 2 Fare clic su **Nuovo**.
- 3 Completare gli elementi nella finestra di dialogo di **Impostazioni di regola di gestione errori** e quindi fare clic su **OK**.

Vedere ["Opzioni di Impostazioni regole di gestione errori"](#) a pagina 645.

Vedere ["Regola personalizzata di gestione degli errori per i processi recuperati"](#) a pagina 647.

Vedere ["Regola di gestione degli errori Failover del cluster"](#) a pagina 648.

Opzioni di Impostazioni regole di gestione errori

È possibile creare regole personalizzate per impostare le opzioni di nuovo tentativo e la disposizione processo finale per i processi non riusciti o annullati. È inoltre possibile modificare le regole esistenti.

Vedere ["Creazione di una regola personalizzata di gestione degli errori"](#) a pagina 644.

Tabella 13-14 Opzioni di **Impostazioni regole di gestione errori**

| Elemento | Descrizione |
|------------------------------|--|
| Nome | Indica il nome della regola di gestione errori. Per aggiungere o aggiornare una regola personalizzata di gestione degli errori, è necessario immettere il nome della regola. |
| Stato processo finale | Indica lo stato del processo che attiverà la regola. Lo stato del processo può essere visualizzato, ma non modificato. Gli stati disponibili sono i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> ■ Errore ■ Annullato ■ Non riuscito |

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------------|--|
| Categoria errore | <p>Indica la categoria di errore alla quale verrà applicata la regola.</p> <p>Se si modifica una regola predefinita o personalizzata di gestione degli errori, la categoria di errore può essere visualizzata ma non modificata.</p> <p>Se si crea una regola personalizzata di gestione degli errori, è necessario selezionare una categoria di errore contenente gli errori ai quali applicare la regola.</p> <p>Le categorie di errori disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Altro ■ Rete ■ Server ■ Risorsa ■ Sicurezza ■ Dispositivo di backup ■ Supporto di backup ■ Processo ■ Sistema ■ Invio |
| Attivata | <p>Attiva o disattiva la regola di gestione errori. Per poter impostare le opzioni relative al nuovo tentativo e alla disposizione del processo finale è necessario selezionare questa casella di controllo.</p> |
| Errori disponibili | <p>Elenca i codici di errore non associati a una regola personalizzata di gestione degli errori. Questo campo non verrà visualizzato se si modifica una regola predefinita di gestione degli errori.</p> <p>Se si crea o si modifica una regola personalizzata di gestione degli errori, è necessario selezionare la casella di controllo relativa al codice di errore al quale si desidera applicare la regola. È possibile selezionare fino a 28 codici di errore.</p> <p>Per modificare l'elenco degli errori disponibili, selezionare una categoria di errore diversa.</p> |
| Nuovo tentativo processo | <p>Consente a Backup Exec di effettuare un nuovo tentativo di esecuzione del processo.</p> |
| Numero massimo tentativi | <p>Indica il numero di volte per cui si deve ritentare il processo. Il numero massimo di tentativi è 99.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Intervallo tra nuovi tentativi | Indica il numero di minuti da attendere prima di ritentare il processo. Il numero massimo di minuti è 1440. |
| Sospendi il processo finché la condizione di errore non è stata risolta manualmente | Sospende il processo fino a quando non è possibile correggere manualmente l'errore. Dopo avere corretto l'errore, è necessario riattivare il processo. |
| Ripianifica processo per il prossimo servizio | Esegue il processo all'occorrenza pianificata successiva. |
| Note | Mostra varie informazioni sulla regola di gestione degli errori. |

Regola personalizzata di gestione degli errori per i processi recuperati

Processi recuperati è una regola personalizzata di gestione degli errori utilizzata da Backup Exec per recuperare i processi non riusciti con errori specifici. Questa regola viene creata durante l'installazione di Backup Exec ed è attivata per impostazione predefinita.

Le opzioni relative al nuovo tentativo per questa regola prevedono un doppio tentativo di esecuzione del processo, con un intervallo di cinque minuti tra un tentativo e l'altro. La disposizione del processo finale consiste nel sospendere il processo finché non viene eliminata manualmente la condizione di errore.

Nella seguente tabella vengono indicati i codici di errore selezionati per impostazione predefinita per la regola personalizzata di gestione degli errori Processi ripristinati.

Tabella 13-15 Codici di errore per la regola personalizzata di gestione degli errori dei processi recuperati

| Codice di errore | Descrizione |
|--------------------------------------|--|
| 0xE00081D9 E_JOB_ENGINE_DEAD | Il messaggio di errore visualizzato è: Il servizio di sistema Backup Exec Job Engine non risponde. Vedere "Impostazione delle soglie per il recupero dei processi" a pagina 649. |
| 0xE0008820 E_JOB_LOCAL RECOVERNORMAL | Il messaggio di errore visualizzato è: Il processo locale è stato ripristinato. Non è richiesta alcuna azione dell'utente. |

| Codice di errore | Descrizione |
|--|--|
| 0xE000881F E_JOB_REMOTE RECOVERNORMAL | Il messaggio di errore visualizzato è: Il processo remoto è stato recuperato. Non è richiesta alcuna azione dell'utente. |
| 0xE0008821 E_JOB_STARTUP RECOVERY | Il messaggio di errore visualizzato è: Il processo è stato recuperato a seguito dell'avvio del servizio RPC di Backup Exec. Non è richiesta alcuna azione dell'utente. |

Nota: Se è installato Central Admin Server Option, vengono visualizzati ulteriori codici di errore.

Vedere ["Informazioni sulle regole di gestione errori"](#) a pagina 643.

Vedere ["Regola di gestione degli errori Failover del cluster"](#) a pagina 648.

Regola di gestione degli errori Failover del cluster

Se il server sul quale è installato Backup Exec fa parte di un ambiente cluster, nell'elenco delle regole di gestione degli errori viene visualizzata la regola di gestione degli errori Failover del cluster. Questa regola è attivata per impostazione predefinita.

Non è possibile configurare opzioni per questa regola. È solo possibile attivare o disattivare la regola di gestione degli errori Failover del cluster.

La regola di gestione degli errori Failover del cluster e l'opzione **Applica Riavvio da punto di controllo** nelle proprietà del processo di backup su cluster funzionano in modo congiunto per consentire di riprendere i processi dal punto di failover. L'opzione **Applica Riavvio da punto di controllo** dipende dalla regola di gestione degli errori Failover del cluster e quindi, se si disattiva la regola, viene disattivata automaticamente anche l'opzione per adeguarla all'impostazione della regola.

Vedere ["Attivazione o disattivazione del riavvio del punto di controllo"](#) a pagina 891.

Come utilizzare le soglie per sospendere, non ottenere esito positivo e recuperare processi

Se i servizi di Backup Exec non rispondono, ovvero i processi non sono più eseguiti, è possibile impostare la soglia in corrispondenza della quale Backup Exec converte lo stato dei processi attivi in bloccato. È inoltre possibile impostare la soglia in corrispondenza della quale Backup Exec considera non riusciti i processi bloccati e quindi li ripristina.

Vedere ["Impostazione delle soglie per il recupero dei processi"](#) a pagina 649.

Impostando un numero inferiore di secondi prima che Backup Exec raggiunga la soglia per la modifica dello stato di un processo su Bloccato, è possibile ricevere con maggiore anticipo la notifica che segnala il blocco dei processi. Un periodo di tempo più breve tra le soglie di blocco e di ripristino consente inoltre a Backup Exec di riconoscere i processi non riusciti in anticipo e quindi di ripristinare i processi bloccati più rapidamente. Tuttavia, l'impostazione di soglie troppo basse potrebbe forzare il ripristino di un processo quando in realtà non è necessario.

Backup Exec ripristina i processi utilizzando la regola personalizzata di gestione degli errori denominata Processi ripristinati. Questa regola personalizzata di gestione degli errori viene creata e attivata durante l'installazione di Backup Exec e specifica che i processi bloccati/non riusciti/recuperati verranno ritentati due volte, con un intervallo di cinque minuti tra un tentativo e l'altro.

Vedere ["Regola personalizzata di gestione degli errori per i processi recuperati"](#) a pagina 647.

Vedere ["Informazioni sulle regole di gestione errori"](#) a pagina 643.

I processi bloccati, non riusciti e quindi ripristinati da Backup Exec a causa del blocco dei servizi di Backup Exec vengono visualizzati in Backup Exec in modo diverso rispetto ai processi non riusciti a causa di errori delle normali attività giornaliere. I processi bloccati/non riusciti/ripristinati non sono indicati in rosso nella cronologia processi, a differenza degli altri processi non riusciti. Al contrario, questi processi sono visualizzati in grigio con stato **Recuperato**.

Nella cronologia processi, la categoria di errore elencata è Errori di processo. La cronologia processi indica il tipo di errore di comunicazione interno che si è verificato e l'avvenuto ripristino del processo. A seconda del tipo di errore, al processo ripristinato può essere o meno associato un file di registro.

Impostazione delle soglie per il recupero dei processi

Se i servizi di Backup Exec non rispondono, ovvero i processi non sono più eseguiti, è possibile impostare la soglia in corrispondenza della quale Backup Exec converte

lo stato dei processi attivi in bloccato. È inoltre possibile impostare la soglia in corrispondenza della quale Backup Exec considera non riusciti i processi bloccati e quindi li ripristina.

Vedere ["Come utilizzare le soglie per sospendere, non ottenere esito positivo e recuperare processi"](#) a pagina 649.

Per impostare le soglie per il recupero dei processi

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Stato e ripristino processo**.
- 3 Modificare i campi appropriati, quindi fare clic su **OK**.

Vedere ["Opzioni predefinite di Stato e ripristino processo"](#) a pagina 650.

Opzioni predefinite di Stato e ripristino processo

Se i servizi di Backup Exec non rispondono, ovvero i processi non sono più eseguiti, è possibile impostare la soglia in corrispondenza della quale Backup Exec converte lo stato dei processi attivi in processi con stato **Sospeso**. È inoltre possibile impostare la soglia in corrispondenza della quale Backup Exec considera non riusciti i processi bloccati e quindi li ripristina.

Vedere ["Impostazione delle soglie per il recupero dei processi"](#) a pagina 649.

Tabella 13-16 Opzioni predefinite di **Stato e ripristino processo**

| Elemento | Descrizione |
|-------------------|--|
| Bloccato | Indica il numero dei secondi prima che lo stato per i processi attivi si cambi in Bloccato quando il servizio del motore di processo di Backup Exec non risponde. |
| Recuperato | Indicare il numero di secondi prima che i processi vengano considerati non riusciti e vengano quindi ripristinati da Backup Exec. Ai processi ripristinati viene applicata una regola personalizzata di gestione degli errori denominata Processi ripristinati. Se questa regola è disattivata, ai processi ripristinati verranno applicate le regole di gestione degli errori eventualmente attivate. Se non esistono regole di gestione degli errori valide per il processo, il processo non riesce. |

Ripristino dei dati

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- [Informazioni sul ripristino dei dati](#)
- [Processi di ripristino e catalogazione](#)
- [Ripristino dati tramite la Procedura guidata di ripristino](#)
- [Disattivazione dell'avvio della Procedura guidata di ripristino mediante il pulsante Ripristina](#)
- [Configurare Procedura guidata di ripristino per avviare il pulsante di ripristino](#)
- [Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)
- [Informazioni sulla selezione dei dati da ripristinare](#)
- [Informazioni sul reindirizzamento dei processi di ripristino](#)
- [Informazioni sul reindirizzamento di processi di ripristino a file Microsoft Virtual Hard Disk \(VHD\) nativi](#)
- [Utilizzo del ripristino reindirizzato per Active Directory, Active Directory Application Mode per Windows Server 2003/2008](#)
- [Impostazione dei valori predefiniti per i processi di ripristino](#)
- [Annullamento di un processo di ripristino](#)

Informazioni sul ripristino dei dati

Con Backup Exec è possibile recuperare informazioni da supporti di archiviazione, compresi quelli creati con software di backup diversi da Backup Exec, e ripristinarle in un server qualsiasi o una workstation remota.

Nella maggior parte dei casi, sarà sufficiente recuperare un solo file, ma a volte occorrerà ripristinare intere directory o interi gruppi di file, se non addirittura un intero sistema.

Backup Exec fornisce i seguenti metodi per la ricerca dei file da ripristinare:

Tabella 14-1 Metodi per la ricerca dei file da ripristinare

| Metodo | Descrizione |
|--|--|
| Visualizzazione Risorse | Elenca i dati di cui si è eseguito il backup in base alla risorsa da cui lo si è effettuato. Questa funzione è utile per cercare i file memorizzati in precedenza su un server o una workstation specifici. |
| Visualizzazione Supporti | Elenca i dati contenuti su un supporto. Questa funzione risulta particolarmente utile per visualizzare il contenuto di un nastro sottoposto a backup da un media server diverso da quello di Backup Exec. |
| Visualizzazione dei dettagli delle selezioni | Consente di specificare gli attributi di file e data per la ricerca dei dati da ripristinare. |
| Ricerca cataloghi | Consente di individuare i file o gli altri elementi da ripristinare e di controllare l'esistenza di copie di backup di file specifici. Con questa funzione è possibile inoltre visualizzare tutte le versioni di un file catalogate e sottoposte a backup, in modo da poter eventualmente ripristinare le versioni precedenti. |

È possibile selezionare le opzioni da utilizzare nella maggior parte dei processi di ripristino. Backup Exec utilizzerà queste opzioni predefinite, a condizione che non vengano escluse da un processo di ripristino specifico.

Durante la creazione di processi di ripristino, è possibile:

- Ripristinare i dati sul sistema che era stato originariamente sottoposto a backup o reindirizzare i dati su un altro sistema.
- Specificare se il processo di ripristino deve iniziare immediatamente o pianificarne l'esecuzione in un momento successivo.
- Specificare quale rete locale deve essere utilizzata per il ripristino dei dati, assicurandosi che il processo di Backup Exec non incida sulle altre reti critiche connesse al sistema.

Vedere ["Informazioni sulla selezione dei dati da ripristinare"](#) a pagina 682.

Processi di ripristino e catalogazione

Durante il backup dei dati da una risorsa, viene creato un set di file di catalogo che viene memorizzato sul media server e sul supporto. I file di catalogo contengono informazioni sul contenuto di tutti i supporti e sono utili quando si effettuano selezioni durante i processi di ripristino.

Poiché sul media server non esiste alcun catalogo, i supporti sottoposti a backup con altre installazioni di Backup Exec devono essere catalogati dal media server locale per potere visualizzare i dati nella finestra di dialogo **Proprietà processo di ripristino**. È quindi necessario eseguire un processo di catalogazione per i supporti prima di selezionare i file da ripristinare.

Vedere "[Creazione di un nuovo catalogo](#)" a pagina 260.

Vedere "[Configurazione delle impostazioni predefinite per i cataloghi](#)" a pagina 653.

Vedere "[Livelli di catalogazione](#)" a pagina 656.

Configurazione delle impostazioni predefinite per i cataloghi

Le impostazioni predefinite per i cataloghi determinano il metodo di utilizzo del catalogo.

Vedere "[Processi di ripristino e catalogazione](#)" a pagina 653.

Vedere "[Livelli di catalogazione](#)" a pagina 656.

Per configurare le impostazioni predefinite per i cataloghi

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, nella sezione **Impostazioni**, fare clic su **Catalogo**.
- 3 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni predefinite per catalogo](#)" a pagina 653.
- 4 Fare clic su **OK**.

Opzioni predefinite per catalogo

È possibile impostare le opzioni predefinite sulla modalità di utilizzo del catalogo da parte di Backup Exec.

Vedere "[Configurazione delle impostazioni predefinite per i cataloghi](#)" a pagina 653.

Tabella 14-2 Opzioni predefinite per catalogo

| Opzione | Descrizione |
|---|--|
| Richiedi tutti i supporti nella sequenza per operazioni di catalogazione | <p>Cataloga i supporti partendo dal numero di nastro conosciuto più basso in quel gruppo di nastri. Ad esempio, se non si dispone del nastro numero uno, il processo di catalogazione inizierà dal nastro numero due. Se si deseleziona questa opzione, il processo di catalogazione avrà inizio dal nastro specificato.</p> <p>Se si deseleziona l'opzione Richiedi tutti i supporti nella sequenza per operazioni di catalogazione, non è possibile selezionare la casella di controllo Usa cataloghi su supporti di archiviazione.</p> |

| Opzione | Descrizione |
|---|--|
| <p>Usa cataloghi basati su supporti di archiviazione</p> | <p>Consente al Backup Exec di leggere le informazioni di catalogo dai supporti.</p> <p>I cataloghi su supporto enumerano in modo rapido i supporti che non sono inclusi nel catalogo su disco (ad esempio i supporti che sono stati scritti da un'altra installazione di Backup Exec). Questa funzione consente di catalogare i supporti in pochi minuti anziché nel numero di ore richiesto dai tradizionali metodi di catalogazione file per file.</p> <p>Se si desidera creare un nuovo catalogo facendo leggere a Backup Exec ciascun blocco di file, deselezionare questa opzione. Si consiglia di disattivare questa opzione solo se i normali metodi di catalogazione non hanno avuto esito positivo.</p> <p>Se si deseleziona l'opzione Richiedi tutti i supporti nella sequenza per operazioni di catalogazione, la casella di controllo Usa cataloghi su supporti di archiviazione non è più disponibile.</p> <p>Non è possibile utilizzare la tecnologia di recupero capillare se si seleziona questa opzione.</p> <p>Vedere "Come ripristinare i singoli elementi utilizzando la tecnologia di recupero capillare" a pagina 340.</p> |

| Opzione | Descrizione |
|------------------------------|--|
| Tronca cataloghi dopo | <p>Conserva solo le informazioni di intestazione e rimuove tutti i dettagli della directory e del file allo scadere del periodo di tempo prefissato. Con questa opzione è possibile ridurre notevolmente la dimensione dei cataloghi. Una volta troncati i cataloghi, i file e le directory non possono essere ripristinati, a meno che il supporto non venga ricatalogato.</p> <p>L'ultima data di accesso non viene annullata quando i cataloghi vengono troncati.</p> <p>È possibile eseguire un ripristino completo dei set di backup dai cataloghi troncati.</p> <p>Questa opzione non è disponibile per i processi di backup sintetico o per i processi di ripristino di immagini reali.</p> |
| Percorso corrente | <p>Indicare il percorso in cui si desidera salvare i cataloghi. Il percorso predefinito è C:\Programmi\Symantec\Backup Exec\Catalogs.</p> |
| Unità catalogo | <p>Indicare il volume in cui si desidera salvare i file di catalogo. Questa funzione è molto utile se lo spazio su disco del media server è limitato.</p> |
| Percorso catalogo | <p>Indicare il percorso di accesso ai file di catalogo sul volume. Se il percorso specificato non esiste, viene chiesto di crearlo.</p> |

Livelli di catalogazione

Le informazioni contenute nel catalogo di un supporto dipendono dal livello di catalogazione del supporto stesso. Sebbene Backup Exec cataloghi ogni backup nella sua interezza, potrebbero verificarsi dei casi in cui un supporto non appare interamente catalogato nella finestra di dialogo **Proprietà processo di ripristino**.

Sono previsti i seguenti livelli di catalogazione:

Tabella 14-3 Livelli di catalogazione dei supporti

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------------|--|
| Supporto interamente catalogato | Con questo tipo di catalogazione, è possibile: <ul style="list-style-type: none"> ■ Visualizzare informazioni su tutte le directory e i file contenuti in ciascun set di backup. ■ Cercare i file da ripristinare. |
| Supporti catalogati troncati | L'elenco dei supporti catalogati troncati contiene solo le informazioni sui set di backup. Non è possibile visualizzare i file o gli attributi dei file. Questa versione di Backup Exec registra soltanto cataloghi interi. |
| Supporto non catalogato | Non esistono informazioni di catalogazione per il supporto. Per poter visualizzare e selezionare i file da ripristinare, è necessario catalogare il supporto. |

Vedere ["Configurazione delle impostazioni predefinite per i cataloghi"](#) a pagina 653.

Vedere ["Processi di ripristino e catalogazione"](#) a pagina 653.

Ripristino dati tramite la Procedura guidata di ripristino

La Procedura guidata di ripristino assiste nelle fasi di creazione di un processo di ripristino. Questa procedura guidata risulta particolarmente utile per gli utenti meno esperti di Backup Exec.

Per ripristinare i dati utilizzando la Procedura guidata di ripristino

- 1 Fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina** nella barra di spostamento.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino con procedura guidata**.
- 3 Seguire le istruzioni visualizzate.

Disattivazione dell'avvio della Procedura guidata di ripristino mediante il pulsante Ripristina

Per impostazione predefinita, la Procedura guidata di ripristino viene visualizzata quando si seleziona il pulsante **Ripristina** nella barra di spostamento. Se si preferisce impostare manualmente i processi di ripristino, è possibile disattivare l'avvio della Procedura guidata di ripristino. Una volta disattivata, è possibile riattivare questa procedura guidata in qualsiasi momento.

Per disattivare l'avvio della Procedura guidata di ripristino mediante il pulsante **Ripristina**

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino con procedura guidata**.
- 3 Disattivare **Avvia sempre Procedura guidata di ripristino con pulsante Ripristina**.
- 4 Fare clic su **Avanti**.

Configurare Procedura guidata di ripristino per avviare il pulsante di ripristino

Per impostazione predefinita, la Procedura guidata di ripristino viene visualizzata quando si seleziona il pulsante **Ripristina** nella barra di spostamento. Una volta disattivata, è possibile riattivare questa procedura guidata in qualsiasi momento.

Per impostare la Procedura guidata di ripristino mediante il pulsante **Ripristina**

- 1 Nel menu **Strumenti**, fare clic su **Procedure guidate > Backup guidato**.
- 2 Selezionare **Avvia sempre Procedura guidata di ripristino con pulsante Ripristina**.
- 3 Fare clic su **Avanti**.

Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo

Se si ha dimestichezza con Backup Exec, è possibile ripristinare i dati selezionando le opzioni che si intende utilizzare per il processo di ripristino.

Vedere ["Informazioni sulla selezione dei dati da ripristinare"](#) a pagina 682.

Vedere ["Informazioni sul reindirizzamento dei processi di ripristino"](#) a pagina 690.

Vedere ["Filtro dei processi"](#) a pagina 633.

Vedere ["Informazioni sul ripristino delle autorizzazioni dei file"](#) a pagina 674.

Per proteggere i computer remoti, occorre installare Backup Exec Remote Agent for Windows Systems nel computer remoto.

Vedere ["Informazioni su Remote Agent for Windows Systems"](#) a pagina 2075.

A seconda del sistema operativo e file system utilizzato, il conteggio dei byte per i dati ripristinati potrebbe non corrispondere al conteggio registrato al momento

del backup. Questa differenza è normale e non indica l'esclusione di alcuni file dal processo di ripristino.

Vedere "[Soluzione dei problemi di ripristino](#)" a pagina 865.

Se si ripristina lo stato del sistema, riavviare il sistema prima di ripristinare più dati.

Per ripristinare i dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo

1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.

2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.

3 Selezionare i dati da ripristinare.

Vedere "[Opzioni di selezione per i processi di ripristino](#)" a pagina 662.

4 Nel riquadro **Proprietà**, in **Origine**, fare clic su **Dispositivo**.

5 Selezionare il dispositivo da cui si intende ripristinare i dati.

Vedere "[Opzioni relative ai dispositivi per i processi di ripristino](#)" a pagina 664.

6 Completare le seguenti procedure se necessario:

Per modificare o testare le credenziali di accesso delle risorse selezionate

Nel riquadro **Proprietà**, in **Origine**, fare clic su **Credenziali risorse**.

Vedere "[Opzioni di Credenziali risorse](#)" a pagina 357.

Per reindirizzare il processo ad un altro sistema che non sia quello utilizzato per il backup dei dati

Nel riquadro **Proprietà**, in **Destinazione**, eseguire le seguenti operazioni:

- Fare clic su **Reindirizzamento file** per reindirizzare i set di file.
Vedere "[Opzioni di ripristino di Reindirizzamento file](#)" a pagina 691.
- Selezionare il nome di un agente o opzione per reindirizzare i dati specifici dell'agente.
Vedere "[Opzioni di reindirizzamento di Microsoft SQL](#)" a pagina 1391.
Vedere "[Opzioni di reindirizzamento di Microsoft Exchange](#)" a pagina 1260.
Vedere "[Opzioni di reindirizzamento di Microsoft SharePoint](#)" a pagina 1320.
Vedere "[Opzioni di reindirizzamento Oracle](#)" a pagina 1436.
Vedere "[Opzioni di reindirizzamento DB2](#)" a pagina 1054.
Vedere "[Opzioni di reindirizzamento di Enterprise Vault](#)" a pagina 1118.
Vedere "[Opzioni di reindirizzamento degli archivi per i componenti di Archiving Option](#)" a pagina 1588.
Vedere "[Opzioni di Reindirizzamento VMware](#)" a pagina 1494.
Vedere "[Opzioni di Reindirizzamento Microsoft Hyper-V](#)" a pagina 1285.

Vedere "[Informazioni sul reindirizzamento dei processi di ripristino](#)" a pagina 690.

Per impostare le opzioni generali per il processo di ripristino.

Nel riquadro di **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Generale**.

Vedere "[Opzioni generali per i processi di ripristino](#)" a pagina 665.

Per impostare opzioni avanzate per il processo di ripristino

Nel riquadro di **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Avanzate**.

Vedere "[Opzioni avanzate per i processi di ripristino](#)" a pagina 667.

| | |
|--|---|
| <p>Per specificare una rete locale da utilizzare per il processo di ripristino</p> | <p>Nel riquadro Proprietà, fare clic su Rete e sicurezza, quindi inserire le informazioni di rete.</p> <p>Vedere "Opzioni di ripristino sicurezza e rete" a pagina 672.</p> |
| <p>Per impostare comandi da eseguire prima o dopo il processo</p> | <p>Nel riquadro Proprietà, in Impostazioni, fare clic su Comandi pre/post-processo.</p> <p>Vedere "Eseguire comandi pre e post-processo per i processi di ripristino" a pagina 673.</p> |
| <p>Per configurare le opzioni di ripristino di un agente o un'opzione</p> | <p>Nel riquadro Proprietà, in Impostazioni, selezionare il nome dell'agente.</p> <p>Vedere "Opzioni di ripristino SQL" a pagina 1372.</p> <p>Vedere "Opzioni di ripristino di Microsoft Exchange" a pagina 1250.</p> <p>Vedere "Opzioni di ripristino di Microsoft SharePoint" a pagina 1313.</p> <p>Vedere "Opzioni di ripristino di Lotus Domino" a pagina 1168.</p> <p>Vedere "Opzioni di ripristino Oracle" a pagina 1432.</p> <p>Vedere "Opzioni di ripristino DB2" a pagina 1051.</p> <p>Vedere "Opzioni di ripristino di Enterprise Vault" a pagina 1114.</p> <p>Vedere "Ripristino delle proprietà dei processi per i database di Archiving Option" a pagina 1583.</p> <p>Vedere "Opzioni dei processi di ripristino per computer Linux, UNIX e Macintosh" a pagina 2025.</p> <p>Vedere "Opzioni di ripristino NDMP" a pagina 1992.</p> <p>Vedere "Opzioni di ripristino VMware" a pagina 1492.</p> <p>Vedere "Opzioni di ripristino di Microsoft Hyper-V" a pagina 1283.</p> |

Per configurare Backup Exec ad inviare notifiche quando il processo di ripristino è completato

Nel riquadro **Proprietà**, nella sezione **Impostazioni**, fare clic su **Notifica**.

Vedere "[Opzioni di notifica per i processi](#)" a pagina 743.

7 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo di backup

Fare clic su **Esegui ora**.

Per programmare il processo di backup successivamente

Nel riquadro **Proprietà**, in **Frequenza**, fare clic su **Pianificazione**.

Vedere "[Opzioni di pianificazione](#)" a pagina 379.

Opzioni di selezione per i processi di ripristino

Quando compare la finestra di dialogo di **Proprietà processo di ripristino**, viene selezionata per impostazione predefinita **Selezioni** nel riquadro **Proprietà**. Le opzioni di **Selezione** consentono di scegliere i dati da includere nel processo di ripristino. Si può anche scegliere la modalità di visualizzazione dei dati in questa finestra di dialogo.

Le opzioni in questa finestra di dialogo comprendono:

Tabella 14-4 Opzioni di selezione per i processi di ripristino

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Elenco di selezione | Designazione dell'elenco o degli elenchi di selezione da utilizzare. In alternativa, utilizzare l'elenco predefinito per creare un nuovo elenco utilizzando questo nome. |
| Carica selezioni dall'elenco esistente | Carico di un elenco precedentemente creato di selezione o unione di elenchi di selezione già esistenti. |
| Ricerca cataloghi | Consente di cercare i file o altri elementi che si desidera ripristinare. |
| Includi/Escludi | Consente che selezionate i file per includere dentro o escludere dal processo di ripristino. Vedere " Opzioni di Includi/Escludi selezioni per il ripristino " a pagina 664. |

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------------------|--|
| Includi le sottodirectory | Seleziona il contenuto di tutte le sottocartelle quando una directory è selezionata. |
| Mostra dettagli file | Il display descrive, come l'etichetta del supporto, l'ultima data del backup e il conteggio del set di backup, riguardante i file disponibili per la selezione. |
| Riquadro di anteprima | Visualizza il riquadro di anteprima nella parte bassa della finestra di dialogo. |
| Data inizio backup | <p>Indica la data del set di backup meno recente che si desidera visualizzare nell'elenco di selezione. Per impostazione predefinita, l'elenco include set di backup creati negli ultimi 30 giorni.</p> <p>Questa opzione compare solo quando vengono selezionate le schede Visualizza per dispositivo e Visualizza per risorsa.</p> |
| Data fine backup | <p>Indica la data del set di backup più recente che si desidera visualizzare nell'elenco di selezione. Per impostazione predefinita, l'elenco include set di backup creati negli ultimi 30 giorni.</p> <p>Questa opzione compare solo quando vengono selezionate le schede Visualizza per dispositivo e Visualizza per risorsa.</p> |
| Visualizza per risorsa | Visualizza i dati di cui si è eseguito il backup in base alla risorsa da cui lo si è effettuato. Questa funzione è utile per cercare i file memorizzati in precedenza su un server o una workstation specifici. |
| Visualizza per Supporto | Visualizza i dati contenuti su un supporto. Questa funzione risulta particolarmente utile per visualizzare il contenuto di un nastro sottoposto a backup da un media server diverso da quello di Backup Exec. |
| Visualizza dettagli selezioni | Visualizza i dettagli del supporto selezionato sia nella scheda di Visualizza per risorsa sia nella scheda di Visualizza per supporto . Le informazioni visualizzate includono la data e l'ora di creazione del supporto, l'etichetta del supporto e il set di backup a cui appartiene il supporto. |

Opzioni di Includi/Escludi selezioni per il ripristino

Le seguenti opzioni di inclusione ed esclusione sono disponibili quando si ripristinano processi:

Vedere "[Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 658.

Tabella 14-5 Opzioni di Includi/Escludi selezioni per il ripristino

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------------|---|
| Supporti | Indica i supporti che contengono i file da ripristinare. |
| Set di backup | Indica il set di backup per il quale si desidera specificare gli attributi. |
| Percorso | Indica il nome di una directory o sottodirectory disponibile. Immettere il percorso completo della sottodirectory. |
| File | <p>Specifica il nome del file che si desidera includere o escludere. L'impostazione predefinita per questo campo è *.* e indica che verranno selezionati tutti i file con qualsiasi tipo di estensione. È ammesso l'uso di caratteri jolly. L'asterisco (*) al posto del nome o dell'estensione di un file è un carattere jolly che rappresenta tutti i caratteri che occupano una delle restanti posizioni nel nome o nell'estensione. Ad esempio, per specificare tutti i file con estensione EXE, immettere *.EXE</p> <p>È supportato l'uso del carattere jolly punto interrogativo (?) per indicare un singolo carattere e l'uso del doppio asterisco (**) per rappresentare qualsiasi numero di caratteri, indipendentemente dalle barre rovesciate.</p> |
| Includi le sottodirectory | Indica che tutte le sottodirectory e il rispettivo contenuto nel percorso immesso vengono incluse nel processo (o escluse da esso). Per elaborare solo la directory elencata nel campo Percorso, non selezionare questa opzione. |
| Includi | Comprende i file nell'operazione. Questa è l'opzione predefinita. |
| Escludi | Esclude i file dal processo. |
| File con data | Include o esclude i file creati o modificati durante il periodo di tempo specificato. |

Opzioni relative ai dispositivi per i processi di ripristino

Le opzioni per dispositivi disponibili sono elencate nella tabella che segue:

Tabella 14-6 Opzioni relative ai dispositivi per i processi di ripristino

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Dispositivo | Specifica il dispositivo che contiene i supporti per i dati che si desidera ripristinare. Se i supporti si trovano in un altro dispositivo, questa opzione viene ignorata. |
| Numero massimo di dispositivi da usare per le risorse che supportano più flussi di dati | Specifica il numero massimo di dispositivi che possono essere utilizzati dal processo di ripristino. È possibile utilizzare un solo dispositivo per flusso. Questa opzione è disponibile solo per i ripristini dei dati di Oracle e DB2. |

Opzioni generali per i processi di ripristino

Le opzioni generali per i processi di ripristino, compreso il nome del processo, possono essere impostate mediante la finestra di dialogo **Proprietà processo di ripristino**.

Vedere "[Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 658.

Le opzioni disponibili in questa finestra di dialogo sono:

Tabella 14-7 Opzioni generali per il processo di ripristino

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------------------|--|
| Nome processo | Indica un nome che descriva i dati da ripristinare. Il nome specificato viene utilizzato per identificare il processo nel ciclo di pianificazione. |
| Priorità processo | Visualizza la priorità dell'accesso ai dispositivi per questo processo. Vedere " Informazioni sulla priorità dei processi " a pagina 204. |
| Ripristina sui file esistenti | Sovrascrive i file sulle risorse di destinazione che hanno lo stesso nome dei file in corso di ripristino. Utilizzare questa opzione solo quando si è certi di voler ripristinare la versione precedente di un file. |
| Ignora se il file esiste | Impedisce di sovrascrivere i file sul disco di destinazione con i file omonimi inclusi nel processo di ripristino. |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Sovrascrivi il file su disco solo se quest'ultimo è precedente | <p>Impedisce di eseguire il ripristino sovrascrivendo i file presenti sul disco se sono più recenti di quelli inclusi nel processo di ripristino.</p> <p>Questa opzione è utile quando è necessario ripristinare il sistema. Ad esempio, dopo aver installato il sistema operativo su un computer che ha subito un arresto anomalo, è possibile ripristinare un precedente backup completo del sistema senza doversi preoccupare di sovrascrivere le versioni più recenti dei file di sistema.</p> |
| Ripristina tutte le informazioni per file e directory | Ripristina tutte le informazioni, comprese informazioni sulla sicurezza, per i file e le directory. |
| Ripristina solo le informazioni di sicurezza per file e directory | Ripristina solo le informazioni di sicurezza per file e directory senza necessità di ripristinare altre informazioni. Questa opzione si applica solamente ai volumi NTFS. Se si seleziona questa opzione insieme a Ignora se il file esiste , non viene ripristinata alcuna informazione. È possibile utilizzare questa opzione con Ripristina sui file esistenti e Sovrascrivi il file sul disco solo se quest'ultimo è precedente . |
| Ripristina tutte le informazioni tranne quelle di sicurezza per file e directory | Ripristina tutte le informazioni tranne quelle di sicurezza, per i file e le directory. Questa opzione si applica solamente ai volumi NTFS. |

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------------------|--|
| Ripristina i file danneggiati | <p>Consente di ripristinare i file danneggiati. Selezionare questa opzione solo se non si desidera escludere automaticamente i file danneggiati dal processo di ripristino.</p> <p>Questa opzione è consigliata solo se il processo non è stato completato correttamente perché la ricerca sul catalogo non è riuscita a individuare i file danneggiati sul nastro. In genere, quando viene eseguito un processo di ripristino, Backup Exec interroga il catalogo per determinare se sul nastro vi sono file danneggiati e li esclude dal processo di ripristino. Se, durante l'interrogazione, Backup Exec non è in grado di determinare se un file è danneggiato, il processo di ripristino non viene proseguito e viene contrassegnato come Non riuscito. Se i file danneggiati non vengono esclusi automaticamente, è possibile escluderli manualmente nella finestra Selezioni ripristino ed eseguire di nuovo il processo con l'opzione Ripristina file danneggiati attivata.</p> |
| Mantieni struttura | <p>Ripristina i dati con la struttura di directory originale intatta. Questa opzione è selezionata per impostazione predefinita. Se deselezionata, tutti i dati (compresi quelli nelle sottodirectory) vengono ripristinati nel percorso indicato nella finestra di dialogo Reindirizzamento.</p> <p>Deselezionare l'opzione Mantieni struttura è utile quando vengono ripristinati dal supporto vari singoli file o sottodirectory, ma non è opportuno disattivarla quando viene effettuato il ripristino di un'intera unità.</p> |

Opzioni avanzate per i processi di ripristino

È possibile impostare le seguenti opzioni avanzate per i processi di ripristino:

Vedere "[Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 658.

Tabella 14-8 Opzioni avanzate per il ripristino

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Ripristina dati Archivi rimovibili | <p>Ripristina i dati Archivi rimovibili. Il database Archivi rimovibili è memorizzato nella directory <i>Systemroot\System32\Ntmsdata</i> e viene copiato automaticamente quando la directory viene selezionata per il backup.</p> <p>Archivi rimovibili è un servizio utilizzato per la gestione di supporti rimovibili e dispositivi di archiviazione e consente alle applicazioni di accedere e condividere gli stessi supporti.</p> |
| Ripristina dati sulla quota del disco | <p>Ripristina i dati sulla quota del disco. Questi dati vengono automaticamente copiati quando la directory principale di un volume viene selezionata per il backup.</p> <p>Le quote del disco registrano e controllano l'utilizzo del disco in base all'utente e al volume. I valori possono essere ripristinati ai limiti impostati prima del backup.</p> |
| Ripristina il database di Servizi terminal | <p>Ripristina il database di Servizi terminal. La posizione predefinita di questo database, che contiene dati sulle licenze del cliente, è la directory <i>Systemroot\System32\LServer</i>, che viene automaticamente copiata quando la directory di sistema viene selezionata per il backup.</p> <p>Servizi terminal consente di eseguire le applicazioni client su un server, in modo che i computer client possano fungere da terminali piuttosto che da sistemi indipendenti.</p> |
| Ripristina l'archivio Strumentazione gestione Windows (WMI) | <p>Ripristina l'archivio Strumentazione gestione Windows (WMI). L'archivio WMI è memorizzato nella directory <i>Systemroot\System32\wbem\Repository</i> e viene copiato automaticamente quando la directory di sistema viene selezionata per il backup.</p> <p>Questo archivio consente di monitorare e controllare le risorse del sistema e offre un quadro generale costante dell'ambiente gestito.</p> |
| Ripristina quorum cluster | <p>Ripristina la configurazione del cluster.</p> <p>Vedere "Ripristino di dati in un cluster Microsoft" a pagina 910.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Forza il recupero del quorum del cluster anche se altri nodi sono on-line e/o le firme dei dischi non corrispondono. | <p>Ripristina la configurazione del cluster se non è possibile prendere gli altri nodi nel cluster non in linea o se il disco in cui si trovava precedentemente il quorum del cluster è stato cambiato. Questa opzione è disponibile solo per i computer su cui è in esecuzione Windows Server 2000/2003/2008 e se viene selezionata anche l'opzione Ripristina quorum cluster.</p> <p>Selezionando questa opzione, il servizio cluster dei nodi on-line viene interrotto. Questa opzione consente anche di mantenere la stessa lettera di unità del disco su cui si trovava il quorum del cluster, anche se la configurazione viene modificata e se le firme dei dischi contenute nel supporto di ripristino non corrispondono a quelle contenute nel quorum del cluster.</p> <p>Tutte le modifiche apportate al quorum del cluster dopo l'ultimo backup andranno perse.</p> |
| Contrassegna questo server come arbitro primario per la replica durante il ripristino delle cartelle gestite dal servizio Replica file, o durante il ripristino di SYSVOL nello stato del sistema. | <p>Designa questo server come il replicatore primario per tutti i membri nel set quando si ripristinano le cartelle gestite da FRS o SYSVOL come componente di Stato del sistema.</p> <p>Nel caso in cui sia necessario ripristinare tutti i membri di un set di replica, arrestare il processo di replica, ripristinare tutti i server membri, quindi, al momento del ripristino dell'ultimo server membro, selezionare questa opzione per designare il server come replicatore primario. Se questa opzione non è selezionata, la replica potrebbe non riuscire.</p> <p>Nota: In questa versione di Backup Exec, tutti i ripristini di SYSVOL e delle cartelle gestite da FRS sono non autorevoli. Un ripristino autorevole può essere eseguito solo reindirizzando il ripristino e poi copiando i file sul server. Per ulteriori informazioni sul ripristino autorevole, fare riferimento alla documentazione Microsoft.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Consenti al media server gestito di usare qualsiasi interfaccia di rete per accedere agli agenti remoti | <p>Attiva un processo che è delegato o copiato in un media server gestito per utilizzare una qualsiasi interfaccia di rete per accedere agli agenti remoti. Questa opzione è disponibile solo se è stato installato Central Admin Server Option. Per impostazione predefinita, i processi delegati o copiati dal server di amministrazione centrale in un media server gestito utilizzano le impostazioni di rete e di sicurezza impostate nel media server gestito. Se la rete specificata nel media server gestito non è disponibile, la selezione di questa casella di controllo consentirà al media server gestito l'utilizzo di una rete alternativa per l'esecuzione di processi importanti.</p> |
| Unisci la configurazione hardware e i servizi del registro di configurazione esistenti ai dati da ripristinare | <p>Unisce la configurazione hardware e i servizi del registro di configurazione esistente ai dati selezionati da ripristinare. Questa opzione deve essere utilizzata soltanto per il ripristino dello stato del sistema.</p> |
| Sovrascrivi la configurazione hardware e i servizi del registro di configurazione esistenti con i dati da ripristinare | <p>Sovrascrive la configurazione hardware e i servizi del registro di configurazione esistenti con i dati selezionati da ripristinare. Questa opzione deve essere utilizzata soltanto per ripristinare lo stato del sistema e se l'hardware non è stato modificato.</p> |
| Ripristina punti di giunzione, collegamenti simbolici, file e directory dal supporto di backup | <p>Ripristina le informazioni per i punti di giunzione, i collegamenti simbolici e i file e le directory a cui sono collegati. La selezione di questa opzione comporta la sovrascrittura dei punti di giunzione o dei collegamenti simbolici esistenti.</p> <p>Un punto di giunzione o un collegamento simbolico deve essere stato sottoposto a backup con una delle seguenti opzioni selezionate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Esegui il backup di file e directory seguendo i punti di giunzione ■ Esegui il backup di file e directory seguendo i collegamenti simbolici <p>In caso contrario, questi file e directory non vengono ripristinati a meno che il punto di giunzione non sia collegato a un'unità installata a cui non è assegnata alcuna lettera di unità.</p> <p>Vedere "Opzioni avanzate per processi di backup" a pagina 371.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| <p>Mantieni i punti di giunzione e i collegamenti simbolici esistenti e ripristina file e directory dal supporto di backup</p> | <p>Ripristina file e directory di cui è stato eseguito il backup dai punti di giunzione e i collegamenti simbolici conservando i punti di giunzione e i collegamenti simbolici correnti del computer' di destinazione. Questa opzione impedisce la sovrascrittura dei punti di giunzione e dei collegamenti simbolici correnti con i relativi dati presenti nel supporto di backup.</p> <p>Se viene selezionata questa opzione e punti di giunzione, collegamenti simbolici o nomi di directory identici esistono sia nel computer di destinazione sia nel supporto, i file e le directory vengono ripristinati nel punto di giunzione, nel collegamento simbolico o nella directory del computer' di destinazione.</p> <p>Vedere "Opzioni avanzate per processi di backup" a pagina 371.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| <p>Percorso in un volume NTFS locale del media server per l'archiviazione temporanea dei dati di ripristino</p> | <p>Crea una posizione di gestione temporanea per i dati di ripristino.</p> <p>Questa opzione è disponibile solo se si ripristinano singoli elementi nelle condizioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Il backup di Microsoft Hyper-V, Microsoft Exchange, SharePoint, Active Directory e VMware Virtual Infrastructure è stato abilitato alla tecnologia di recupero capillare (GRT) di Backup Exec. ■ Il backup si trova su un nastro. ■ Il backup è archiviato in una cartella backup su disco che non si trova in un volume NTFS. <p>Digitare il percorso della cartella su un volume NTFS nel media server in uso. I dati e i metadati di ripristino per questo processo sono archiviati temporaneamente in questa posizione prima del ripristino dei singoli elementi. Al termine del ripristino i dati memorizzati vengono eliminati automaticamente.</p> <p>Symantec consiglia di evitare di utilizzare volumi di sistema come posizioni di gestione temporanee.</p> <p>È inoltre possibile specificare una posizione per tutti i processi di ripristino applicabili.</p> <p>Vedere "Impostazione dei valori predefiniti per i processi di ripristino" a pagina 695.</p> <p>Vedere "Come ripristinare i singoli elementi utilizzando la tecnologia di recupero capillare" a pagina 340.</p> |

Opzioni di ripristino sicurezza e rete

È possibile sovrascrivere le impostazioni predefinite per un processo di ripristino cambiando le opzioni di sicurezza e della rete.

Vedere "[Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 658.

Tabella 14-9 Opzioni di ripristino sicurezza e rete

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Interfaccia di rete | <p>Indicare il nome della scheda di interfaccia di rete (o scheda NIC) che connette il media server alla rete da utilizzare come rete di ripristino. L'elenco comprende tutte le schede di interfaccia di rete disponibili sul media server.</p> <p>Se si utilizza Central Admin Server Option (CASO), selezionare l'opzione Usa interfaccia di rete predefinita per media server gestito se si desidera elaborare i processi di ripristino delegati CASO utilizzando la scheda di interfaccia di rete configurata come predefinita sul media server gestito.</p> |
| Protocollo | <p>Indica il protocollo di rete.</p> <p>Si hanno le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Usare qualsiasi protocollo disponibile ■ IPv4 ■ IPv6 |
| Subnet | <p>Visualizza il numero a 32 bit che identifica la rete secondaria (subnet) a cui appartiene la scheda di interfaccia di rete.</p> |
| Consenti l'utilizzo di qualsiasi interfaccia di rete, subnet o protocollo disponibili da parte degli agenti remoti non legati all'interfaccia di rete, alla subnet o al protocollo suddetti | <p>Si assicura che i dati provenienti da un sistema remoto siano sottoposti a backup o ripristinati in una qualsiasi rete disponibile, nel caso in cui il sistema remoto selezionato per il backup o il ripristino non appartiene alla rete di backup specificata.</p> <p>Se questa casella non è contrassegnata e sono stati selezionati dati di un sistema remoto che non appartiene alla rete di ripristino specificata, il processo non ha esito positivo, perché Backup Exec non è in grado di eseguire il backup o il ripristino dei dati del sistema remoto.</p> |
| Dettagli interfaccia | <p>Indica l'indirizzo MAC (Media Access Control), il tipo di adattatore, la descrizione, gli indirizzi IP e i prefissi subnet dell'interfaccia di rete selezionata per la rete di ripristino.</p> |

Eseguire comandi pre e post-processo per i processi di ripristino

È possibile eseguire dei comandi prima o dopo un processo di ripristino e impostare le seguenti condizioni per tali comandi:

- Eseguire il processo solo se il comando pre-processo viene eseguito correttamente.

- Il comando post-processo è eseguito solo se il comando pre-processo viene completato correttamente.
- Eseguire il comando post-processo anche se il processo non viene eseguito correttamente.
- Backup Exec verifica i codici di ritorno (o codici di uscita) dei comandi pre-processo e post-processo per determinare se sono stati eseguiti correttamente. Un codice di ritorno pari a zero restituito al sistema operativo dal comando pre o post-processo indica a Backup Exec che il comando è stato eseguito correttamente. Un codice di ritorno diverso da zero è interpretato da Backup Exec quale segnale che il comando è terminato con un errore.

Vedere ["Informazioni sui comandi pre/post processo"](#) a pagina 421.

Vedere ["Impostazione dei comandi pre-processo e post-processo predefiniti"](#) a pagina 422.

Vedere ["Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 658.

Per impostare i comandi da eseguire prima o dopo un processo di ripristino

- 1 Nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Comandi pre/post-processo**.
- 2 Completare le opzioni in base alle esigenze.

Vedere ["Comandi pre/post-processo per backup e ripristino"](#) a pagina 374.

Informazioni sul ripristino delle autorizzazioni dei file

Questa sezione illustra in modo dettagliato il ripristino dei dati con l'opzione Ripristina sicurezza, che influisce sul livello di sicurezza dei file. La funzione Ripristina sicurezza è applicabile alle sole partizioni NTFS. Per attivare l'opzione Ripristina sicurezza, nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, selezionare **Generali**.

Quando vengono ripristinati i dati con l'opzione Ripristina sicurezza, Backup Exec sovrascrive tutte le informazioni relative alla sicurezza delle directory presenti nel disco con i livelli di protezione associati ai dati ripristinati. Questa operazione inizia alla radice della struttura delle directory ripristinate e aggiorna ogni directory, dalla prima all'ultima.

Ad esempio:

Con i seguenti dati sul supporto di archiviazione (backup eseguito prima di apportare modifiche alle opzioni di sicurezza sul disco):

```
(root)Sicurezza applicata: Utenti - Completa
```

\Utenti Sicurezza applicata: Utenti - Completa

\Utente1 Sicurezza applicata: Utente1 - Completa

DATA.TXT Sicurezza applicata: Utente1 - Completa

Con i seguenti dati sul disco (directory e opzioni di sicurezza dei file modificate di recente):

\(root)Sicurezza applicata: Utenti - Lettura

\Utenti Sicurezza applicata: Utenti - Modifica

\Utente1 Sicurezza applicata: Utente1 - Completa

DATA.TXT Sicurezza applicata: Utente1 - Completa

Dopo un'operazione di ripristino con l'opzione Ripristina sicurezza selezionata, il livello di sicurezza dei dati sul disco è il seguente:

\(root)Sicurezza applicata: Utenti - Completa

\Utenti Sicurezza applicata: Utenti - Completa

\Utente1 Sicurezza applicata: Utente1 - Completa

DATA.TXT Sicurezza applicata: Utente1 - Completa

Se i dati vengono ripristinati senza aver selezionato l'opzione Ripristina sicurezza, data.txt erediterà i diritti di accesso della directory in cui è stato ripristinato. In questo caso, riceverà il livello di sicurezza della directory Utente1, cioè completo.

Vedere ["Opzioni generali per i processi di ripristino"](#) a pagina 665.

Informazioni sullo stato del sistema

I dati dello stato del sistema comprendono il registro di configurazione, il database di registrazione delle classi COM+ e i file di avvio e di sistema. Il database Servizi certificati verrà incluso se il server funge da server di certificazione. Se il server è un controller di dominio, i dati comprendono anche il database dei servizi Active Directory e la directory SYSVOL. I dati dello stato del sistema sono sottoposti a backup collettivamente. È tuttavia possibile utilizzare Active Directory Recovery Agent per ripristinare i singoli oggetti.

Se si sta ripristinando Active Directory in un computer che è un controller di dominio, è necessario avviare il computer in modalità provvisoria e utilizzare la modalità di ripristino servizi directory per eseguire il ripristino. È possibile ripristinare lo stato del sistema solo se il computer di destinazione è in modalità di ripristino servizi directory. Per ripristinare i dati dello stato del sistema su un server che non è un controller, è possibile eseguire una semplice operazione di ripristino.

Se esiste più di un controller di dominio nella rete e si desidera replicare Active Directory negli altri controller di dominio, è necessario eseguire un ripristino autorevole di Active Directory.

Per effettuare un ripristino autorevole di Active Directory, eseguire l'utility Ntdsutil di Microsoft dopo aver completato il processo di ripristino di Backup Exec e dei dati dello stato del sistema, ma prima di riavviare il server. Un ripristino autorevole garantisce che i file recuperati siano replicati su tutti i server. Per ulteriori informazioni sul ripristino autorevole e sull'utility Ntdsutil, fare riferimento alla documentazione Microsoft.

Nota: Un backup dello stato del sistema è sempre un backup completo. Di conseguenza, quando si esegue il ripristino, dovrà essere ripristinato solo il backup più recente dello stato del sistema. Si consiglia di non cancellare i processi di ripristino dello stato di sistema, perché il sistema potrebbe diventare inutilizzabile.

Vedere ["Ripristino dello stato del sistema"](#) a pagina 676.

Ripristino dello stato del sistema

I dati dello stato del sistema comprendono il registro di configurazione, il database di registrazione delle classi COM+ e i file di avvio e di sistema. Il database Servizi certificati verrà incluso se il server funge da server di certificazione. Se il server è un controller di dominio, i dati comprendono anche il database dei servizi Active Directory e la directory SYSVOL. I dati dello stato del sistema sono sottoposti a backup collettivamente. È tuttavia possibile utilizzare Active Directory Recovery Agent per ripristinare i singoli oggetti.

Vedere ["Informazioni sullo stato del sistema"](#) a pagina 675.

Vedere ["Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 658.

Vedere [Tabella 14-8](#) a pagina 668.

Vedere ["Ripristino di singoli oggetti Active Directory e ADAM/AD LDS"](#) a pagina 962.

Per avviare i servizi di Backup Exec e ripristinare localmente i dati dello stato del sistema su un controller di dominio

- 1 Avviare il server di destinazione, premere <F8> quando viene richiesto di specificare le opzioni di avvio, quindi selezionare **Ripristino servizi di directory**.
- 2 Eseguire una delle seguenti operazioni:

Per aprire i Servizi su Windows 2000/2003 Attenersi alla procedura seguente:

- Fare clic con il pulsante destro del mouse su **Risorse del computer**.
- Fare clic su **Gestione**.
- Espandere **Servizi e applicazioni**.

Per aprire Servizi su Windows 2008 Attenersi alla procedura seguente:

- Fare clic con il pulsante destro del mouse su **Risorse del computer**.
- Fare clic su **Gestione**.
- Espandere **Configurazione**.

- 3 Fare clic su **Servizi**.
- 4 Per ogni servizio di Backup Exec elencato, eseguire le seguenti operazioni nell'ordine in cui sono riportate:
 - Scegliere **Proprietà** nel menu di scelta rapida.
 - Fare clic sulla scheda **Accesso** e quindi su **Account specifico**, immettere un account utente con diritti di amministratore locale, quindi fare clic su **OK**.
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse sul servizio, quindi scegliere **Avvio**.
- 5 Dopo avere avviato i servizi di Backup Exec, eseguire Backup Exec e ripristinare lo stato del sistema. Impostare la seguente opzione nella schermata Avanzate: **Contrassegna questo server come arbitro primario per la replica durante il ripristino delle cartelle gestite dal servizio Replica file, o durante il ripristino di SYSVOL nello stato del sistema**.
- 6 Se si ripristina lo stato del sistema, riavviare il sistema prima di ripristinare più dati.

Informazioni sul ripristino di Componenti copia shadow

Il file system di Componenti copia shadow di Backup Exec si basa sul servizio Copia Shadow del volume Microsoft per proteggere dati di servizio critici relativi a sistemi operativi e applicazioni, nonché dati di applicazioni esterne e di utenti presenti nelle risorse Windows.

Un processo di scrittura è un codice specifico di un'applicazione che partecipa al framework servizio Copia Shadow del volume con lo scopo di fornire dati del sistema operativo e delle applicazioni temporizzati coerenti con il recupero. I processi di scrittura appaiono come componenti della copia shadow, elencati sotto

forma di risorse nelle selezioni di backup e ripristino. Dopo essere stato espanso, il file system di Componenti copia shadow di Backup Exec include le seguenti selezioni:

Tabella 14-10 Componenti copia shadow di Backup Exec

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Processi di scrittura Stato del sistema | Consente di selezionare i processi di scrittura Stato del sistema da ripristinare. Vedere "Ripristino dello stato del sistema" a pagina 676. |
| Processi di scrittura Stato di servizio | Consente di selezionare i processi di scrittura Stato di servizio da ripristinare. Vedere "Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo" a pagina 658. |
| Processi di scrittura dei dati utente | Consente di ripristinare i dati utente e Microsoft Hyper-V. Vedere "Ripristino di dati all'host Hyper-V" a pagina 1283. |

Il processo di scrittura dei dati utente di Backup Exec è il processo di scrittura Active Directory Application Mode (processo di scrittura ADAM). Quando si ripristinano i dati con il processo di scrittura ADAM, Backup Exec arresta il servizio per l'istanza ADAM da ripristinare prima dell'inizio del processo di ripristino. Tuttavia, Backup Exec non riavvia il servizio ADAM al termine del processo di ripristino poiché potrebbero essere necessari processi di post-elaborazione, quali i ripristini autorevoli, che richiedono l'uso di Adamutil.exe. È necessario riavviare manualmente il servizio ADAM. Se Backup Exec non è in grado di arrestare il servizio ADAM o di ripristinare tutti i file ADAM, il ripristino ADAM non riesce.

Vedere ["Ripristino di singoli oggetti Active Directory e ADAM/AD LDS"](#) a pagina 962.

Vedere ["Utilizzo del ripristino reindirizzato per Active Directory, Active Directory Application Mode per Windows Server 2003/2008"](#) a pagina 693.

Ripristino delle partizioni di utility

Le partizioni di utility, che sono in genere piccole partizioni installate nel disco da produttori OEM come Dell, Hewlett-Packard e IBM, possono essere selezionate per il ripristino. Contengono la diagnostica di sistema e le utility di configurazione e normalmente vengono ripristinate durante il recupero di emergenza.

Tuttavia possono essere selezionate anche durante un normale processo di ripristino, se vengono soddisfatti i seguenti requisiti:

- Nel sistema devono essere presenti le partizioni di utility, ma non i dati appartenenti alle partizioni.
- Per ripristinare le partizioni di utility, occorre avere diritti amministrativi.
- Il sistema in cui vengono ripristinati i dati delle partizioni di utility deve essere lo stesso da cui è stato originariamente eseguito il backup dei dati, a meno che non sia necessario eseguire un ripristino reindirizzato.
Vedere "[Informazioni sull'esecuzione dei ripristini reindirizzati delle partizioni utility](#)" a pagina 679.
- Le partizioni di utility da ripristinare devono appartenere allo stesso produttore. Ad esempio, le partizioni di utility Dell non possono essere ripristinate su un sistema Compaq.
- Le dimensioni della partizione di utility su cui i dati vengono ripristinati devono essere uguali o superiori a quelle della partizione di utility sottoposta a backup.
Vedere "[Ripristino dati tramite la Procedura guidata di ripristino](#)" a pagina 657.
Vedere "[Informazioni sulla selezione dei dati da ripristinare](#)" a pagina 682.

Informazioni sull'esecuzione dei ripristini reindirizzati delle partizioni utility

Potrebbe essere necessario eseguire un ripristino reindirizzato di una partizione di utility se, durante un recupero di emergenza, il sistema ripristinato è stato rinominato. Anche nel caso in cui un nuovo sistema sostituisca un sistema che ha subito un arresto anomalo potrebbe essere necessario un ripristino reindirizzato. In quest'ultimo caso, il sistema ripristinato deve essere dello stesso modello del sistema originariamente sottoposto a backup.

Quando si esegue un ripristino reindirizzato delle partizioni di utility, occorre soddisfare le seguenti condizioni:

- Nel sistema devono essere presenti le partizioni di utility, ma non i dati appartenenti alle partizioni.
- Per ripristinare le partizioni di utility, occorre avere diritti amministrativi.
- Le partizioni di utility da ripristinare devono appartenere allo stesso produttore. Ad esempio, le partizioni di utility Dell non possono essere ripristinate su un sistema Compaq.
- Le dimensioni della partizione di utility su cui i dati vengono ripristinati devono essere uguali o superiori a quelle della partizione di utility sottoposta a backup.
- Il sistema a cui viene destinato un ripristino reindirizzato deve essere dello stesso produttore e modello e avere partizioni di utility delle stesse dimensioni del sistema da cui la partizione di utility è stata sottoposta a backup.

Vedere "[Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 658.

Vedere "[Opzioni di ripristino di Reindirizzamento file](#)" a pagina 691.

Vedere "[Informazioni sul recupero di emergenza manuale dei computer di Windows](#)" a pagina 846.

Ripristino dei supporti creati con altri programmi di backup

È possibile trovare un elenco dei sistemi operativi, delle piattaforme e delle applicazioni compatibili al seguente URL:

<http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-1>

Backup Exec supporta il ripristino di backup in volumi NetWare SMS su volumi non SMS. Ad esempio, i dati di un backup eseguito con Backup Exec for NetWare Servers o con Novell SBackup possono essere ripristinati sul media server Windows o su un'altra condivisione di rete.

Informazioni sul ripristino dei dati da supporti ARCserve

È possibile ripristinare i dati da supporti ARCserve.

Vedere "[Ripristino dei dati da supporti ARCserve](#)" a pagina 681.

Di seguito viene fornito un elenco dei tipi di dati che non possono essere ripristinati dai nastri ARCserve:

- Database, quali Microsoft SQL, Exchange Server e NetWare Directory Services
- registro di Windows
- File con interfoliazione
- File compressi
- File cifrati
- Nomi di file lunghi e attributi estesi per file OS/2
- Nomi di file lunghi e resource fork per file Macintosh

I supporti contenenti backup ARCserve possono essere sovrascritti, ma i processi di aggiunta di dati di backup non sono supportati. Tutte le funzioni di utility dei supporti Backup Exec possono essere eseguite sui supporti ARCserve.

Vedere "[Creazione di un inventario dei supporti](#)" a pagina 478.

Vedere "[Creazione di un nuovo catalogo](#)" a pagina 260.

Vedere "[Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 658.

Vedere ["Ripristino dei supporti creati con altri programmi di backup"](#) a pagina 680.

Nota: Se il backup ARCserve è stato eseguito su più nastri, sono necessari tutti i nastri utilizzati per il backup originario. Assicurarsi di avviare il catalogo e i processi di ripristino sul primo nastro utilizzato per il backup con ARCserve.

Ripristino dei dati da supporti ARCserve

È possibile ripristinare i dati da supporti ARCserve.

Vedere ["Informazioni sul ripristino dei dati da supporti ARCserve"](#) a pagina 680.

Tabella 14-11 Ripristino dei dati da supporti ARCserve

| Passaggio | Azione |
|-----------|--|
| 1 | <p>Eseguire l'inventario di tutti i nastri utilizzati per il backup ARCserve.</p> <p>Vedere "Inventario dei supporti in un dispositivo" a pagina 479.</p> |
| 2 | <p>Catalogare tutti i nastri inclusi nel backup ARCserve.</p> <p>Vedere "Creazione di un nuovo catalogo" a pagina 260.</p> <p>Durante la catalogazione, Backup Exec individua i formati dei file che è in grado di leggere. I file non leggibili non appaiono nei cataloghi. La descrizione del supporto visualizzata nel catalogo di Backup Exec deriva dalla descrizione della sessione utilizzata da ARCserve.</p> <p>I cataloghi sui supporti non sono compatibili con i nastri creati da programmi di backup di altri produttori. Pertanto, i tempi di catalogazione dei nastri ARCserve risultano notevolmente maggiori.</p> |

| Passaggio | Azione |
|-----------|--|
| 3 | <p>Ripristinare i dati selezionati su un server o una workstation.</p> <p>Vedere "Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo" a pagina 658.</p> <p>A causa delle convenzioni di denominazione adottate da ARCserve per alcuni sistemi, potrebbe essere necessario selezionare una posizione diversa per i dati utilizzando l'opzione Reindirizzamento file di Backup Exec.</p> |

Informazioni sulla selezione dei dati da ripristinare

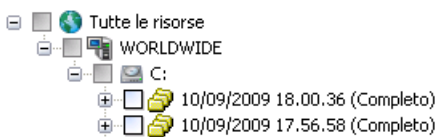
Quando si imposta un processo di ripristino, la prima operazione da svolgere è selezionare i dati che si desidera ripristinare. E' possibile selezionare i dati dalla scheda **Visualizza per risorsa** o dalla scheda **Visualizza per supporto**.

È possibile trovare un elenco delle icone che compaiono nel riquadro di selezioni di backup al seguente URL:

<http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-12>

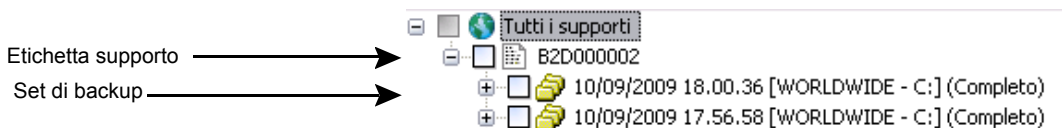
Nella scheda **Visualizza per risorsa**, le selezioni per il ripristino sono elencate in base al nome della risorsa a partire dalla quale è stato eseguito il backup.

Figura 14-1 Visualizza per risorsa



La scheda **Visualizza per supporto** visualizza nodi che rappresentano il supporto che contiene i set di backup. Ogni nodo visualizza l'etichetta del supporto in cui è contenuto il set di backup.

Figura 14-2 Visualizza per Supporto



Nel caso in cui i set di backup si trovino in più supporti, il nodo di tale set di backup visualizza le etichette dei supporti di tutti i supporti. Sotto questo nodo sono visualizzati i set di backup.

Nota: Le selezioni di ripristino immagine reale non appaiono nella scheda **Visualizza per supporto**. È possibile visualizzare le selezioni di ripristino immagine reale nella scheda **Visualizza per risorsa**.

Per espandere la visualizzazione di una risorsa o di un supporto, fare clic sulla casella corrispondente che presenta il segno (+). Per comprimere la visualizzazione, fare clic sul segno (-).

Con la visualizzazione espansa al massimo, vengono mostrati i set di backup presenti nella risorsa o sul supporto. Per visualizzare i dati inclusi nel backup, espandere il set di backup. I dati sottoposti a backup a partire dalla risorsa vengono visualizzati nel riquadro di destra della finestra di dialogo **Proprietà processo di ripristino - Selezioni**. Si tenga presente che vengono visualizzati solo i supporti catalogati o sottoposti a backup su questo server. Se si desidera ripristinare i dati sottoposti a backup su un'altra installazione di Backup Exec, è necessario catalogare dapprima i supporti.

Per passare tra i vari livelli di file in entrambi i riquadri della finestra, fare clic sulle cartelle e sottocartelle man mano che vengono visualizzate.

Per effettuare una scelta, selezionare la casella di controllo accanto all'unità, alla directory o al file che si desidera ripristinare. Se l'opzione **Includi le sottodirectory** è selezionata nella finestra di dialogo **Proprietà processo di ripristino**, nel processo di ripristino vengono inclusi tutti i file e le directory che si trovano allo stesso livello della directory selezionata o ai livelli inferiori.

La casella di controllo e il segno di spunta visualizzati variano in base allo stato degli elementi.

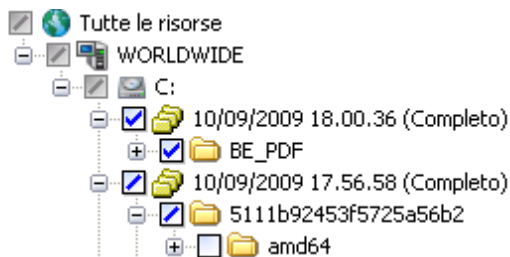
Figura 14-3 Selezioni dei dati

Una barra in una casella di controllo ombreggiata indica che sono selezionati alcuni elementi sotto la casella, ma l'elemento stesso non è selezionabile.

Un segno di spunta in una casella di controllo indica che sono selezionati alcuni elementi allo stesso livello della directory o dell'unità o al livello sottostante.

Una barra in una casella di controllo indica che sono selezionati alcuni elementi sotto il livello della directory o dell'unità.

Una casella di controllo vuota indica che l'elemento può essere selezionato.



Vedere "[Processi di ripristino e catalogazione](#)" a pagina 653.

Vedere ["Creazione di un nuovo catalogo"](#) a pagina 260.

Vedere ["Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 658.

Creazione di un elenco di selezione di ripristino

Un elenco di selezione di ripristino include tutte le risorse da ripristinare.

Per creare un elenco di selezione di ripristino

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Nella sezione **Attività elenco di selezione** del riquadro delle attività, fare clic su **Nuovo elenco di selezione di ripristino**.
- 3 Selezionare le risorse da includere nell'elenco di selezione.
Vedere ["Opzioni nuovo elenco di selezione di ripristino"](#) a pagina 684.
- 4 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere ["Opzioni nuovo elenco di selezione di ripristino"](#) a pagina 684.
- 5 (Opzionale) Per modificare o testare un account di accesso per le risorse, fare clic su **Credenziali risorse** nella sezione **Origine** del riquadro **Proprietà**.
Vedere ["Opzioni di Modifica delle credenziali di accesso"](#) a pagina 199.
- 6 Fare clic su **OK**.

Opzioni nuovo elenco di selezione di ripristino

È possibile creare un elenco di selezione di ripristino che comprende tutte le risorse che si desidera ripristinare.

Vedere ["Creazione di un elenco di selezione di ripristino"](#) a pagina 684.

Tabella 14-12 Opzioni nuovo elenco di selezione di ripristino

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Elenco di selezione | Specifica il nome dell'elenco di selezione. È possibile utilizzare il nome che il Backup Exec fornisce. |
| Carica selezioni dall'elenco esistente | Carica un elenco esistente di selezione. È possibile utilizzare l'opzione di Carica selezioni dall'elenco esistente per unire gli elenchi di selezione multipli. Vedere "Unione degli elenchi di selezione" a pagina 317. |

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------------|---|
| Ricerca cataloghi | Ricerca il catalogo per individuare i file o gli altri elementi da ripristinare e di controllare l'esistenza di copie di backup di file specifici. Questa funzione consente inoltre di visualizzare tutte le versioni di un file catalogate e sottoposte a backup, in modo da poter eventualmente ripristinare le versioni precedenti. È inoltre possibile utilizzare questa funzione per disporre di copie multiple di un file. Quindi, è possibile rimuovere il file eseguendo un processo di backup completo che utilizza il metodo per il backup e l'eliminazione dei file. |
| Includi/Escludi | Seleziona i file che si desidera includere o escludere da questo elenco di selezione. |
| Includi le sottodirectory | Seleziona il contenuto di tutte le sottocartelle quando una directory è selezionata. |
| Mostra dettagli file | Mostra i dettagli dei file disponibili da selezionare. |
| Riquadro di anteprima | Visualizza il riquadro di anteprima nella parte bassa della finestra di dialogo. Cancellare questa casella di controllo per rimuovere il riquadro di anteprima. |
| Data inizio backup | Viene visualizzata solo quando sono selezionate le schede Visualizza per supporto e Visualizza per risorsa . Per specificare gli intervalli di date desiderati, selezionare la casella di controllo accanto alla data. Per visualizzare solo i cataloghi per i dati il cui backup è stato eseguito in base a un intervallo di date specifico, immettere la data di inizio in questo campo e immettere la data di fine nel campo Data fine backup . |
| Data fine backup | Viene visualizzata solo quando sono selezionate le schede Visualizza per supporto e Visualizza per risorsa . Per specificare gli intervalli di date desiderati, selezionare la casella di controllo accanto alla data. Per visualizzare solo i cataloghi per i dati il cui backup è stato eseguito in base a un intervallo di date specifico, immettere la data di fine in questo campo e immettere la data di inizio nel campo Data inizio backup . |
| Visualizza per risorsa | Visualizza i dati di cui si è eseguito il backup in base alla risorsa da cui lo si è effettuato. Questa funzione è utile per cercare i file memorizzati in precedenza su un server o una workstation specifici. |
| Visualizza per Supporto | Visualizza i dati contenuti su un supporto. Questa funzione risulta particolarmente utile per visualizzare il contenuto di un nastro sottoposto a backup da un media server diverso da quello di Backup Exec. |

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------------------|---|
| Visualizza dettagli selezioni | Visualizza i dettagli del supporto selezionato sia nella scheda di Visualizza per risorsa sia nella scheda di Visualizza per supporto . Le informazioni visualizzate includono la data e l'ora di creazione del supporto, l'etichetta del supporto e il set di backup a cui appartiene il supporto. |

Modifica e prova delle credenziali della risorsa per i processi di ripristino

Se l'account di accesso necessario per il ripristino dei dati è diverso dall'account di accesso predefinito, è possibile modificare l'account nella finestra di dialogo **Credenziali risorse**. È possibile anche utilizzare questa finestra di dialogo per sovrascrivere gli account di accesso per i processi di ripristino reindirizzati. Inoltre è possibile verificare che un account di accesso possa accedere a una risorsa.

È possibile cambiare o verificare le credenziali predefinite delle risorse quando si crea un nuovo processo di ripristino.

Vedere ["Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 658.

Per modificare e provare le credenziali della risorsa per i processi di ripristino

- Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- Effettuare una delle seguenti operazioni:

| | |
|---|---|
| Per lavorare con un processo associato con una policy | Nel riquadro Elenchi di selezione di backup , fare clic sul processo con cui si desidera lavorare. |
| Per lavorare con un processo non associato con una policy | Nel riquadro Processi , fare clic sul processo con cui si desidera lavorare. |
- Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività, fare clic su **Proprietà**.
- Nel riquadro **Proprietà**, in **Origine**, fare clic su **Credenziali risorse**.
- Selezionare la risorsa di cui si desidera modificare l'account di accesso.
- Fare clic su **Cambia**.
- Selezionare l'account di accesso da utilizzare per questa selezione, o fare clic su **Nuovo** per creare un nuovo account di accesso.

Vedere ["Opzioni di Selezione account di accesso"](#) a pagina 687.

- 8 Per verificare che l'account di accesso utilizzato possa accedere alle risorse selezionate per il ripristino, fare clic su **Prova tutte**.

Mentre Backup Exec tenta di connettersi alle risorse, nella colonna **Risultati della prova** viene visualizzato "Prova in corso". Al termine della prova, nella colonna **Risultati della prova** verrà visualizzato uno dei risultati seguenti: Riuscito, Non verificato o un messaggio di errore. Il risultato Non verificato indica che la prova degli account di accesso non è stata eseguita o che la prova è stata eseguita ma non è stato possibile accedere al server contenente la selezione.

L'esecuzione di alcune prove potrebbe richiedere molto tempo. Per annullare la prova di un account di accesso, fare clic su **Annulla prova**.

- 9 Fare clic su **OK**.

Opzioni di Selezione account di accesso

La finestra di dialogo **Selezione account di accesso** può essere visualizzata per i seguenti motivi:

- L'account di accesso di Backup Exec non dispone dei diritti sufficienti per accedere alla risorsa selezionata.
- È stata selezionata l'opzione per cambiare un account di accesso per un processo di backup.

Nella finestra di dialogo è possibile eseguire le operazioni elencate:

- Selezionare uno degli account di accesso esistenti presente nell'elenco.
- Creare un nuovo account di accesso.
- Modificare un account di accesso esistente.

Ricerca dei file da ripristinare

È possibile effettuare ricerche nel catalogo per individuare facilmente i file da ripristinare oppure per assicurarsi di disporre delle copie di backup di determinati file. Questa funzione consente inoltre di visualizzare tutte le versioni di un file catalogate e sottoposte a backup, in modo da poter eventualmente ripristinare le versioni precedenti. È inoltre possibile utilizzare questa funzione per disporre di copie multiple di un file. Quindi, è possibile rimuovere il file eseguendo un processo di backup completo che utilizza il metodo per il backup e l'eliminazione dei file.

Per cercare i file da ripristinare

- 1 Nel menu **Modifica** fare clic su **Ricerca cataloghi**.
- 2 Completare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni di Ricerca cataloghi](#)" a pagina 688.
- 3 Fare clic su **Trova**.
Fare clic su **Interrompi** per interrompere la ricerca oppure su **Nuova ricerca** per avviarne una nuova.
La finestra **risultati ricerca cataloghi** appare. Tutte le versioni di backup del file appaiono nella finestra **Ricerca cataloghi**. Fare doppio clic su un file per visualizzarne le proprietà.
Per ordinare l'elenco per nome di file, dimensione, tipo o data di modifica, fare clic sulla corrispondente intestazione della colonna.
- 4 Controllare la versione del file da ripristinare e fare clic su **Applica**.
- 5 Avviare il processo seguendo la stessa procedura utilizzata per gli altri processi di ripristino.
Se il supporto appropriato non è ancora inserito in un'unità, Backup Exec chiede di inserirlo.

Opzioni di Ricerca cataloghi

La finestra di dialogo di **Ricerca cataloghi** contiene due schede. La scheda **Nome & Risorse** consente di cercare i dati facendo uso delle informazioni sul file e i supporti. La scheda **Data modificata** consente di cercare i dati facendo uso delle date.

La scheda **Nome & Risorse** contiene le seguenti opzioni:

Tabella 14-13 Opzioni Nome & Risorse

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------|---|
| Nome file/elemento | <p>Indica il nome del file o dell'elemento da individuare. Se non si desidera limitare la ricerca a un file specifico, lasciare vuoto questo campo per cercare in tutti i file.</p> <p>È possibile utilizzare i caratteri jolly. Utilizzare un punto interrogativo (?) per rappresentare un singolo carattere. Per rappresentare un numero qualsiasi di caratteri, utilizzare un asterisco (*).</p> <p>Ad esempio, per includere tutti i file con estensione .exe, immettere *.exe.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------------|---|
| Percorso | Indica la directory in cui effettuare la ricerca. Se non si desidera limitare la ricerca ad una directory specifica, lasciare vuoto questo campo per cercare in tutte le directory. Per eseguire una ricerca nei cataloghi NetWare, utilizzare un carattere barra in avanti (/). |
| Risorsa | Indica il server e la condivisione in cui effettuare la ricerca. Se non si desidera limitare la ricerca a una risorsa specifica, lasciare vuoto questo campo per cercare in tutte le risorse. |
| Supporti | Indica i supporti catalogati alla ricerca. Per effettuare la ricerca nell'intero catalogo, selezionare Tutti i supporti di archiviazione catalogati mentre per limitare il campo di ricerca, selezionare i singoli supporti. |
| Trova directory | Cerca le directory elencate nei campi di Nome elemento/file o di Percorso . |
| Includi le sottodirectory | Cerca tutte le sottodirectory sotto la directory elencata nel campo di Percorso . |

La scheda **Data modificata** contiene le seguenti opzioni:

Tabella 14-14 Opzioni Data di modifica

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Tutti i file/elementi | Cerca tutti i file o elementi. |
| Trova tutti i file/elementi creati o modificati | Cerca solo i file o gli elementi che sono stati creati o modificati in un periodo di tempo specificato. |
| Tra x/x/x e x/x/x | Specifica le date specifiche entro il mese, il giorno e l'anno per la ricerca. |
| Negli ultimi x mesi | Limita la ricerca al mese precedente o numero di mesi specificati. |
| Negli ultimi x giorni | Limita la ricerca al giorno precedente o al numero dei giorni specificati. |

Informazioni su processi di ripristino e librerie di supporti

Per i processi di ripristino, Backup Exec accede ai supporti di origine (se si trovano nel caricatore), indipendentemente dalla loro posizione all'interno del caricatore. Ciò implica che, se i dati richiesti per un processo di ripristino si trovano su due supporti all'interno del caricatore, non è necessario che i due supporti si trovino in slot adiacenti. La possibilità di Backup Exec di eseguire un accesso casuale ai supporti riduce al minimo la necessità di interventi dell'amministratore sul media server.

Se Backup Exec non trova il supporto necessario per il processo di ripristino nella libreria automatizzata o in altri dispositivi di archiviazione collegati, viene emesso un avviso che richiede il supporto necessario a completare il processo.

Informazioni sul reindirizzamento dei processi di ripristino

Backup Exec è preimpostato per ripristinare i dati nella stessa risorsa da cui sono stati generati. Utilizzando la finestra di dialogo **Proprietà processo di ripristino** è possibile ripristinare i dati su qualsiasi server o condivisione protetti.

Vedere ["Opzioni di ripristino di Reindirizzamento file"](#) a pagina 691.

Per reindirizzare i file di database protetti da agenti di Backup Exec con licenza quali SQL o Exchange, nel riquadro delle attività, nella sezione **Destinazione**, selezionare l'opzione di reindirizzamento appropriata per l'agente.

Vedere ["Utilizzo del ripristino reindirizzato per Active Directory, Active Directory Application Mode per Windows Server 2003/2008"](#) a pagina 693.

Vedere ["Informazioni sul reindirizzamento di processi di ripristino a file Microsoft Virtual Hard Disk \(VHD\) nativi"](#) a pagina 692.

Vedere ["Reindirizzamento dei ripristini per SQL"](#) a pagina 1391.

Vedere ["Reindirizzamento dei dati di ripristino di Exchange"](#) a pagina 1259.

Vedere ["Reindirizzamento di un processo di ripristino per SharePoint 2003"](#) a pagina 1329.

Vedere ["Reindirizzamento di un processo di ripristino per SharePoint 2007"](#) a pagina 1315.

Vedere ["Reindirizzamento di un ripristino di dati Oracle"](#) a pagina 1435.

Vedere ["Reindirizzamento di un ripristino di dati DB2"](#) a pagina 1053.

Vedere ["Reindirizzamento di un processo di ripristino di Enterprise Vault"](#) a pagina 1117.

Vedere ["Reindirizzamento del ripristino di un computer virtuale VMware"](#) a pagina 1494.

Vedere ["Ripristino di un computer virtuale in un host differente"](#) a pagina 1285.

Opzioni di ripristino di Reindirizzamento file

Backup Exec è preimpostato per ripristinare i dati nella stessa risorsa da cui sono stati generati. È possibile reindirizzare un processo di ripristino a qualsiasi server o condivisione protetti.

Vedere ["Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 658.

Tabella 14-15 Opzioni di ripristino di Reindirizzamento file

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------------------|---|
| Reindirizza set di file | Specifica i percorsi o le risorse di destinazione diversi da quelli in cui i dati sono stati originariamente sottoposti a backup. |
| Ripristina nell'unità | Indica la destinazione dei dati ripristinati. Fare clic sul pulsante Sfoggia(...) per visualizzare le unità locali e quelle di rete. |
| Account di accesso al server | <p>Visualizza l'attuale account di accesso utilizzato dal server. Se è necessario utilizzare un account di accesso diverso, fare clic su Modifica, quindi selezionare o creare un altro account.</p> <p>Vedere "Creazione di un nuovo account di accesso al sistema di Backup Exec" a pagina 202.</p> <p>Fare clic su Cancella per cancellare questo campo.</p> |
| Ripristina nel percorso | Specifica il percorso di destinazione sul dispositivo elencato nel campo Ripristina su unità . Per mantenere la struttura originaria delle directory, assicurarsi che nella finestra di dialogo Proprietà processo di ripristino - Impostazioni - Generali sia selezionato Mantieni struttura . Se non si seleziona l'opzione Mantieni struttura , tutti i dati verranno ripristinati nel percorso specificato in questo campo. |
| Account di accesso al percorso | Mostra l'account di accesso richiesto per il percorso di destinazione. Se è necessario utilizzare un account di accesso diverso, fare clic su Modifica , quindi selezionare o creare un altro account. Fare clic su Cancella per cancellare questo campo. |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Crea un disco rigido virtuale Microsoft per i file reindirizzati (Windows Server 2008 R2 o versioni successive) | Crea uno o più file Microsoft Virtual Hard Disk dai dati reindirizzati. Questa opzione è disponibile solo nei computer con Microsoft Windows server 2008 R2 e versioni successive. Vedere " Informazioni sul reindirizzamento di processi di ripristino a file Microsoft Virtual Hard Disk (VHD) nativi " a pagina 692. |
| Crea un disco rigido virtuale Microsoft diverso per ciascun set di back up ripristinato | Crea un file Microsoft Virtual Hard Disk (disco rigido virtuale Microsoft) per ogni set di backup da ripristinare. |
| Crea un singolo file disco rigido virtuale Microsoft con una combinazione di cartelle e file provenienti da tutti i set di backup reindirizzati | Crea un file Microsoft Virtual Hard Disk in cui Backup Exec unisce tutti i file e le cartelle contenuti nei set di backup. |
| Nome file | Designa il nome del file Microsoft Virtual Hard Disk (disco rigido virtuale Microsoft) selezionato per la creazione. |

Informazioni sul reindirizzamento di processi di ripristino a file Microsoft Virtual Hard Disk (VHD) nativi

È possibile reindirizzare un processo di ripristino a file VHD (Virtual Hard Disk) nativi selezionando un computer supportato come destinazione del processo di ripristino. I computer supportati sono computer con Microsoft Windows 2008 R2, o client Windows 7 con RAWFS installato. Quando si reindirizza un processo di ripristino a un file VHD nativo, Backup Exec crea un file VHD che si espande dinamicamente mentre si salvano i dati nello stesso. Il file può espandersi fino a 2040 GB, ovvero la dimensione massima consentita per un file VHD nativo. È possibile creare un file VHD che combini i dati di tutti i set di backup reindirizzati oppure creare un file VHD per ogni set di backup.

Vedere "[Opzioni di ripristino di Reindirizzamento file](#)" a pagina 691.

Vedere ["Informazioni sulla gestione il \(VHD\) disco \(VHD\) rigido \(VHD\) virtuale Microsoft file in Backup Exec"](#) a pagina 310.

Utilizzo del ripristino reindirizzato per Active Directory, Active Directory Application Mode per Windows Server 2003/2008

Quando si desidera installare un nuovo controller di dominio Windows Server in un dominio esistente, i dati di Active Directory e SYSVOL vengono replicati dal controller di dominio esistente sul nuovo controller di dominio. Se la quantità di dati da replicare è considerevole o se la connessione tra i controller di dominio è lenta o intermittente, il tempo di duplicazione può essere lungo. Anche il tempo di replica di Active Directory Application Mode dipende dalla quantità di dati da replicare e dalla velocità della connessione. Per ridurre il tempo di replica per Active Directory e Active Directory Application Mode, è possibile utilizzare la funzione di installazione da supporto.

Per Active Directory è possibile utilizzare la funzione di installazione da supporto per eseguire un backup dello stato del sistema di un controller esistente nel dominio in cui si desidera aggiungere il nuovo controller di dominio. È possibile eseguire in seguito un ripristino reindirizzato dei dati di backup dello stato del sistema sul controller di dominio di destinazione.

Per Active Directory Application Mode si può eseguire il backup dei dati utilizzando il processo di scrittura ADAM. Quindi si può eseguire un ripristino reindirizzato dei dati dal backup ADAM al sistema di destinazione.

Vedere ["Creazione di un inventario dei supporti"](#) a pagina 478.

Vedere ["Creazione di un nuovo catalogo"](#) a pagina 260.

Vedere ["Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 658.

Per installare Active Directory utilizzando la funzione di installazione da supporto

- 1 Eseguire un backup standard dello stato del sistema di un controller di dominio Windows Server attivo che si trova nel dominio di destinazione.
- 2 Trasportare il nastro nella posizione in cui si trova il dominio di destinazione in cui verrà installato.

Il nastro non è crittografato o protetto. Symantec consiglia di crittografare il nastro. Prestare particolare attenzione nel trasportarlo nella posizione del dominio di destinazione.

- 3 Eseguire l'inventario dell'unità in cui il nastro viene caricato.

- 4 Catalogare il nastro.
- 5 Eseguire un ripristino reindirizzato del backup dello stato del sistema su una posizione temporanea in un volume o una directory del sistema di destinazione. Nel riquadro di **Proprietà**, sotto **Destinazione**, fare clic su **Reindirizzamento file**. Quindi selezionare le opzioni di reindirizzamento. Vedere "[Opzioni di ripristino di Reindirizzamento file](#)" a pagina 691.
Quando si reindirizzano dei dati ripristinati, Backup Exec crea una sottodirectory per ciascun tipo di dati dello stato del sistema che ha ripristinato. Vengono create le seguenti sottodirectory: Active Directory, SYSVOL, registro di configurazione, file di avvio, database di registrazione delle classi COM+, server di certificazione (se installato) e quorum del cluster (se installato). Backup Exec inoltre crea il Ripristino automatico del sistema per Windows Server 2008.
- 6 Per avviare l'installazione del controller di dominio, fare clic su **Avvio** nel sistema di destinazione, quindi scegliere **Esegui**.
- 7 Immettere `dcpromo /adv`
- 8 Fare clic su **OK**.
- 9 Quando viene visualizzata la Procedura guidata di installazione di Active Directory, fare clic su **Avanti**.
- 10 Selezionare **Controller aggiuntivo di dominio in un dominio esistente**.
- 11 Fare clic su **Avanti**.
- 12 Selezionare **Dai file di backup ripristinati**, quindi specificare la posizione temporanea su cui sono stati reindirizzati i dati dello stato del sistema nel passaggio 5.
- 13 Fare clic su **Avanti**.
- 14 Completare la Procedura guidata di installazione di Active Directory seguendo le istruzioni visualizzate.
- 15 Portare a termine l'installazione del controller di dominio.
- 16 Riavviare il sistema su cui è stato installato il nuovo controller di dominio.
- 17 Eliminare tutti i file temporanei reindirizzati dello stato del sistema.
Per ulteriori informazioni, consultare la documentazione Microsoft.

Impostazione dei valori predefiniti per i processi di ripristino

Le opzioni predefinite per tutti i processi di ripristino vengono impostate nella finestra di dialogo **Opzioni - Imposta i valori predefiniti dell'applicazione**. È necessario configurare queste opzioni in modo che corrispondano alle impostazioni che si desidera utilizzare per la maggior parte dei processi di ripristino. Se necessario, è possibile ignorare le opzioni predefinite quando si imposta un processo di ripristino.

Vedere "[Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 658.

Per impostare le opzioni predefinite per i processi di ripristino

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro di **Proprietà**, in **Valori predefiniti processo**, fare clic su **Ripristino**.
- 3 Selezionare le opzioni appropriate.

Vedere "[Opzioni predefinite di ripristino](#)" a pagina 695.

Opzioni predefinite di ripristino

Configurare le opzioni predefinite di ripristino in modo che corrispondano alle impostazioni che si desidera utilizzare per la maggior parte dei processi di ripristino.

Vedere "[Impostazione dei valori predefiniti per i processi di ripristino](#)" a pagina 695.

Tabella 14-16 Opzioni predefinite di ripristino

| Opzione | Descrizione |
|--------------------------------------|--|
| Ripristina sui file esistenti | Sovrascrive i file sulle risorse di destinazione che hanno lo stesso nome dei file in corso di ripristino. Utilizzare questa opzione solo quando si è certi di voler ripristinare la versione precedente di un file. |
| Ignora se il file esiste | Impedisce di sovrascrivere i file sul disco di destinazione con i file omonimi inclusi nel processo di ripristino. |

| Opzione | Descrizione |
|---|---|
| Sovrascrivi il file su disco solo se quest'ultimo è precedente | <p>Impedisce di eseguire il ripristino sovrascrivendo i file presenti sul disco se sono più recenti di quelli inclusi nel processo di ripristino.</p> <p>Questa opzione è utile quando è necessario ripristinare il sistema. Ad esempio, dopo aver installato il sistema operativo su un computer che ha subito un arresto anomalo, è possibile ripristinare un precedente backup completo del sistema senza doversi preoccupare di sovrascrivere le versioni più recenti dei file di sistema.</p> |
| Ripristina i file danneggiati | <p>Consente di ripristinare i file danneggiati. Selezionare questa opzione solo se non si desidera escludere automaticamente i file danneggiati dal processo di ripristino.</p> <p>Avvertimento: I file danneggiati, che compaiono nella finestra Selezioni di ripristino con una X rossa, potrebbero essere file incompleti. Il ripristino di file danneggiati potrebbe danneggiare i dati. Symantec consiglia di eseguire il ripristino reindirizzato dei file danneggiati piuttosto che ripristinarli nella posizione originale.</p> |
| Ripristina punti di giunzione, collegamenti simbolici, file e directory dal supporto di backup | <p>Ripristina le informazioni per i punti di giunzione e i collegamenti simbolici, i file e le directory a cui sono collegati. La selezione di questa opzione comporta la sovrascrittura dei punti di giunzione esistenti.</p> <p>Se il backup di un punto di giunzione è stato originariamente eseguito senza aver selezionato la casella di controllo Esegui il backup di file e directory seguendo i punti di giunzione, i file e le directory a cui il punto di giunzione è collegato non saranno ripristinati, a meno che tale punto non sia stato collegato a un'unità installata senza lettera di unità associata.</p> <p>Vedere "Opzioni avanzate per processi di backup" a pagina 371.</p> |

| Opzione | Descrizione |
|---|---|
| <p>Mantieni i punti di giunzione e i collegamenti simbolici esistenti e ripristina file e directory dal supporto di backup</p> | <p>Ripristina i file e le directory sottoposti a backup a partire dai collegamenti dei punti di giunzione e dai collegamenti simbolici, mantenendo allo stesso tempo i punti di giunzione correnti del sistema. Questa opzione impedisce la sovrascrittura dei punti di giunzione correnti con i relativi dati ripristinati dal supporto di backup.</p> <p>Se si seleziona questa opzione ed esistono nomi di punti di giunzione e di directory identici sia sul sistema di destinazione che sul supporto, i file e le directory vengono ripristinate nel punto o nella directory di giunzione del sistema di destinazione.</p> <p>Se un punto di giunzione o una directory non esistono sul sistema di destinazione con lo stesso nome e nella stessa posizione, verranno ripristinate le informazioni riguardanti il punto di giunzione, i file e le directory.</p> <p>Se il backup di un punto di giunzione è stato eseguito originariamente senza aver selezionato la casella di controllo Esegui il backup di file e directory seguendo i punti di giunzione, i file e le directory a cui il punto di giunzione è collegato non saranno ripristinati, a meno che tale punto non sia stato collegato a un'unità installata senza lettera di unità associata.</p> <p>Vedere "Opzioni avanzate per processi di backup" a pagina 371.</p> |

| Opzione | Descrizione |
|---|---|
| Percorso in un volume NTFS locale del media server per l'archiviazione temporanea dei dati di ripristino | <p>Crea una posizione di gestione temporanea per i dati di ripristino.</p> <p>Questa opzione è disponibile solo se si ripristinano singoli elementi nelle condizioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Il backup di Microsoft Exchange, SharePoint e Active Directory è stato abilitato alla tecnologia di recupero capillare (GRT) di Backup Exec.■ Il backup è archiviato su nastro.■ Il backup è archiviato in una cartella backup su disco che non si trova in un volume NTFS. <p>Nota: Questa opzione si applica anche ai processi di archiviazione per Exchange Mailbox Archiving Option.</p> <p>Vedere "Requisiti per Archive Option " a pagina 1505.</p> <p>Digitare il percorso della cartella su un volume NTFS nel media server in uso. I dati e i metadati di ripristino sono archiviati temporaneamente in questa posizione prima del ripristino dei singoli elementi.</p> <p>Symantec consiglia di evitare di utilizzare volumi di sistema come posizioni di gestione temporanee.</p> <p>È inoltre possibile specificare una posizione per un singolo processo.</p> <p>Vedere "Opzioni avanzate per i processi di ripristino" a pagina 667.</p> <p>Vedere "Come ripristinare i singoli elementi utilizzando la tecnologia di recupero capillare" a pagina 340.</p> |

Annullamento di un processo di ripristino

L'annullamento di un processo di ripristino in corso genera dati danneggiati e potrebbe danneggiare l'unità in modo tale da farla diventare inutilizzabile. Si consiglia di reindirizzare il ripristino su una destinazione non critica e quindi copiare i dati nella destinazione finale dopo che il processo è stato completato correttamente.

Si consiglia di non cancellare i processi di ripristino dello stato di sistema, perché il sistema potrebbe diventare inutilizzabile.

Per annullare un processo di ripristino

- 1** Nella barra di spostamento, fare clic su **Monitoraggio processi**.
- 2** Fare clic sulla scheda **Elenco processi**.
- 3** Nella finestra di dialogo **Filtri processi correnti**, fare clic su **Processi attivi**.
- 4** Selezionare il processo di ripristino da annullare.
- 5** Nel riquadro delle attività, sotto **Attività processo attivo**, fare clic su **Annulla**.
- 6** Fare clic su **Sì**.

700 | Ripristino dei dati

Annullamento di un processo di ripristino

Avvisi e notifiche

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- [Avvisi e notifiche](#)
- [Informazioni sulla visualizzazione degli avvisi](#)
- [Visualizzazione degli avvisi](#)
- [Risposta agli avvisi attivi](#)
- [Configurazione delle proprietà delle categorie di avvisi](#)
- [Attivazione e disattivazione degli avvisi presenti nel riquadro Avvisi attivi](#)
- [Eliminazione degli avvisi da Cronologia avvisi](#)
- [Impostazione di notifiche di avvisi](#)
- [Opzioni di Configura destinatari](#)
- [Assegnazione dei destinatari alle categorie di avvisi a scopo di notifica](#)
- [Interruzione delle notifiche di avviso per un destinatario](#)
- [Invio di una notifica di completamento di un processo](#)
- [Inviare una notifica quando in un processo si utilizza un elenco di selezione](#)
- [Servizio di notifica SNMP](#)
- [Installazione e configurazione del servizio di sistema SNMP](#)
- [Installazione del provider del contatore di prestazioni della Strumentazione gestione di Windows](#)
- [Installazione del provider Windows Management Instrumentation \(WMI, Strumentazione gestione Windows\) per SNMP](#)

- [Disinstallazione del provider del contatore di prestazioni della Strumentazione gestione di Windows](#)
- [Disinstallazione del provider Windows Management Instrumentation \(WMI, Strumentazione gestione Windows\) per SNMP](#)




Avvisi e notifiche


Per avviso si intende qualsiasi evento di Backup Exec che comporta la visualizzazione di un messaggio o che richiede una risposta dell'utente.

La categoria degli avvisi comprende eventi che danno origine ad avvisi, cioè situazioni o problemi relativi al sistema, ai processi, ai supporti o ai dispositivi. Ciascuna categoria può comprendere uno o più eventi che generano un avviso. Ad esempio, la categoria di errori per i processi non riusciti può contenere avvisi derivanti da numerose cause.

A ogni categoria di avviso è associato uno dei tipi di avvisi descritti di seguito, che consente di determinare il livello di gravità dell'avviso o se è necessaria una risposta dell'utente.

Tabella 15-1 Tipi di avvisi

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Richiesta di attenzione  | Richiedono una risposta per consentire il proseguimento del processo o dell'operazione in corso. |
| Errore  | Indicano problemi relativi all'elaborazione dei processi o all'integrità del backup. |
| Avviso  | Indicano condizioni che possono o meno impedire la corretta esecuzione dei processi. È necessario verificare tali condizioni ed eseguire le operazioni necessarie per risolverle. |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| <p>Informazioni</p>  | <p>Forniscono messaggi di stato relativi alle condizioni che è necessario monitorare.</p> |

La maggior parte degli avvisi sono attivati, tuttavia è possibile scegliere gli avvisi da visualizzare modificando le proprietà della categoria di avviso.

Vedere ["Configurazione delle proprietà delle categorie di avvisi"](#) a pagina 717.

Gli avvisi rimangono visualizzati nel riquadro Avvisi attivi finché non si immette una risposta. È possibile rispondere a un avviso manualmente, oppure configurare Backup Exec per inviare risposte automatiche dopo un certo periodo di tempo. Non sempre è necessaria una risposta all'avviso, come ad esempio per gli avvisi informativi. Dopo aver risposto all'avviso, questo viene spostato nella relativa cronologia, dove rimane per il tempo specificato o fino a quando non viene eliminato.

Vedere ["Risposta agli avvisi attivi"](#) a pagina 712.

È possibile configurare notifiche per informare i destinatari quando viene visualizzato un avviso. Ad esempio, è possibile inviare una notifica di un avviso critico all'amministratore del backup tramite posta elettronica o messaggio sul telefono cellulare.

Vedere ["Impostazione di notifiche di avvisi"](#) a pagina 720.

Per facilitare la risoluzione dei problemi hardware, Backup Exec consente la visualizzazione degli ID degli eventi SCSI n. 9 (timeout dispositivo), 11 (errore controller) e 15 (dispositivo non pronto).

Informazioni sulla visualizzazione degli avvisi

In Backup Exec sono disponibili due visualizzazioni per gli avvisi: **Avvisi attivi** e **Cronologia avvisi**.

In **Avvisi attivi** vengono visualizzati gli avvisi attivi nel sistema. In **Cronologia avvisi** vengono visualizzati gli avvisi a cui si è già risposto o quelli cancellati automaticamente.

Per impostazione predefinita, Backup Exec mostra tutti gli avvisi attivi. Tuttavia, quando si seleziona una visualizzazione relativa agli avvisi, è possibile utilizzare dei filtri per visualizzare solo i tipi di avvisi desiderati.

Vedere "[Filtraggio degli avvisi](#)" a pagina 706.

È possibile fare doppio clic sugli avvisi in entrambe le visualizzazioni per ottenere informazioni più dettagliate.

Vedere "[Visualizzazione delle proprietà degli avvisi](#)" a pagina 709.

Per risolvere una condizione di avviso, potrebbe essere necessario visualizzare il registro del processo. È possibile visualizzare il registro processi da un avviso attivo o da un avviso precedente.

Vedere "[Visualizzazione del registro del processo per un avviso](#)" a pagina 711.

Sulla barra di stato nella parte inferiore dello schermo viene visualizzata un'icona di avviso riservata ai tipi di avviso più gravi dell'elenco Avvisi attivi, che potrebbero non essere visualizzati fra gli avvisi più recenti.

Visualizzazione Avvisi attivi e visualizzazione Cronologia avvisi

In Backup Exec sono disponibili due visualizzazioni per gli avvisi: **Avvisi attivi** e **Cronologia avvisi**.

Vedere "[Informazioni sulla visualizzazione degli avvisi](#)" a pagina 703.

La visualizzazione **Avvisi attivi** mostra le seguenti proprietà.

Tabella 15-2 Opzioni di visualizzazione **Avvisi attivi**

| Elemento | Descrizione |
|------------------------------------|---|
| Tipo | Indica la gravità dell'avviso. Il tipo consente di stabilire con quanta rapidità si deve rispondere. Possono essere visualizzati i seguenti tipi di avviso: <ul style="list-style-type: none">■ Errori■ Avvertimenti■ Informazioni■ Richieste di attenzione |
| Categoria | Indica la condizione che ha causato l'avviso. Le categorie comprendono Manutenzione database, Informazioni generali, errore dispositivo o processo non riuscito. |
| Messaggio | Indica il testo del messaggio di errore. |
| Data e ora ricezione avviso | Mostra la data e l'ora di ricezione dell'avviso. |

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------|---|
| Nome processo | Indica il nome del processo che ha attivato l'avviso. Questa colonna è vuota se l'avviso non è stata attivata da un processo, ad esempio per avvisi informativi generali. |
| Nome dispositivo | Mostra il nome del dispositivo nel quale è stato visualizzato l'avviso. |
| Nome server | Mostra il nome del server nel quale è stato visualizzato l'avviso. |
| Origine | Indica il motivo dell'avviso. Gli avvisi possono essere generati da una delle seguenti cause: <ul style="list-style-type: none"> ■ Sistema ■ Processo ■ Supporti ■ Dispositivo |

La visualizzazione **Cronologia avvisi** mostra le seguenti proprietà.

Tabella 15-3 Opzioni di visualizzazione **Cronologia avvisi**

| Elemento | Descrizione |
|------------------------------------|--|
| Tipo | Indica la gravità dell'avviso. Il tipo consente di stabilire con quanta rapidità si deve rispondere. Possono essere visualizzati i seguenti tipi di avviso: <ul style="list-style-type: none"> ■ Errori ■ Avvertimenti ■ Informazioni ■ Richieste di attenzione |
| Categoria | Indica la condizione che ha causato l'avviso. Le categorie comprendono Manutenzione database, Informazioni generali, errore dispositivo o processo non riuscito. |
| Messaggio | Indica il testo del messaggio di errore. |
| Data e ora ricezione avviso | Mostra la data e l'ora di ricezione dell'avviso. |
| Ora risposta utente | Mostra la data e l'ora in cui l'utente ha risposto all'avviso. |
| Utente che ha risposto | Mostra l'ID utente che ha risposto all'avviso. |
| Risposta computer | Mostra il nome del computer in cui l'utente ha risposto all'avviso. |

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------|---|
| Nome processo | Indica il nome del processo che ha attivato l'avviso. Questa colonna è vuota se l'avviso non è stata attivata da un processo, ad esempio per avvisi informativi generali. |
| Nome dispositivo | Mostra il nome del dispositivo nel quale è stato visualizzato l'avviso. |
| Nome server | Mostra il nome del dispositivo nel quale è stato visualizzato l'avviso. |
| Origine | Indica il motivo dell'avviso. Gli avvisi possono essere generati da una delle seguenti cause: <ul style="list-style-type: none"> ■ Sistema ■ Processo ■ Supporti ■ Dispositivo |

Visualizzazione degli avvisi

In **Avvisi attivi** vengono visualizzati gli avvisi attivi nel sistema. In **Cronologia avvisi** vengono visualizzati gli avvisi a cui si è già risposto o quelli cancellati automaticamente.

Per visualizzare gli avvisi

- 1 Scegliere **Avvisi** dalla barra di spostamento.
- 2 Fare clic sulla scheda **Avvisi attivi** o sulla scheda **Cronologia avvisi**.

Filtraggio degli avvisi

È possibile filtrare gli avvisi che compaiono nella visualizzazione **Avvisi attivi** o nella visualizzazione **Cronologia avvisi**. I filtri sono utili se vi sono numerosi avvisi e si desidera visualizzarne solo determinati tipi. È anche possibile filtrare la **Cronologia avvisi** per tipo di avviso per rendere più rapida la ricerca di avvisi generati in precedenza.

Vedere "[Creazione di filtri personalizzati degli avvisi](#)" a pagina 707.

Per filtrare gli avvisi

- 1 Scegliere **Avvisi** dalla barra di spostamento.
- 2 Fare clic sulla scheda **Avvisi attivi** o **Cronologia avvisi**.

- 3 Nella casella di **Filtro**, selezionare il tipo di avvisi che si desidera visualizzare.
- 4 Se Central Admin Server Option è installato, è possibile selezionare il filtro **Avvisi media server**. Quindi, selezionare il media server per cui si desidera visualizzare gli avvisi.

Fare clic su **Tutti i media server** per visualizzare avvisi per tutti i media server.

Creazione di filtri personalizzati degli avvisi

È possibile visualizzare vari tipi di avvisi e i motivi per cui vengono generati creando filtri personalizzati. Ad esempio è possibile creare un filtro personalizzato che visualizza solo gli avvisi di attenzione e gli avvisi di errore generati dai dispositivi e dai supporti di origine.

Per creare filtri personalizzati per avvisi

- 1 Scegliere **Avvisi** dalla barra di spostamento.
- 2 Selezionare una delle seguenti schede:
 - **Avvisi attivi**
 - **Cronologia avvisi**
- 3 Nel riquadro delle attività, nella sezione **Attività filtri personalizzati**, fare clic su **Gestisce i filtri personalizzati**.
- 4 Fare clic su **Nuovo**.
- 5 Digitare un nome e una descrizione univoci per il filtro.
- 6 Nel riquadro **Proprietà**, nella sezione **Criteri**, fare clic su **Tipo di avviso**.
- 7 Selezionare **Attiva questo filtro**.
- 8 Deselezionare le caselle di controllo per i tipi di avvisi che non si intende visualizzare.
- 9 Nel riquadro **Proprietà**, nella sezione **Criteri**, fare clic su **Origine**.
- 10 Selezionare **Attiva questo filtro**.
- 11 Deselezionare le caselle di controllo delle origini in base alle quali non si intende filtrare gli avvisi.
- 12 Nel riquadro **Proprietà**, nella sezione **Criteri**, fare clic su **Media server**.
- 13 Selezionare i media server in cui si desidera filtrare.

Se un media server non è elencato, è possibile aggiungerlo all'elenco.
- 14 Nel riquadro **Proprietà**, nella sezione **Criteri**, fare clic su **Pool di media server**.

15 Selezionare i pool di media server in cui si desidera filtrare.

16 Fare clic su **OK**.

Modifica di filtri personalizzati per avvisi

È possibile modificare filtri personalizzati in qualsiasi momento.

Per modificare un filtro personalizzato per avvisi

- 1 Scegliere **Avvisi** dalla barra di spostamento.
- 2 Selezionare una delle seguenti schede:
 - **Avvisi attivi**
 - **Cronologia avvisi**
- 3 Nel riquadro delle attività, nella sezione **Attività filtri personalizzati**, fare clic su **Gestisce i filtri personalizzati**.
- 4 Selezionare il filtro da modificare.
- 5 Fare clic su **Modifica**.
- 6 Modificare le opzioni di filtro personalizzate.
- 7 Fare clic su **OK**.
- 8 Fare clic su **Chiudi**.

Eliminazione di filtri personalizzati per avvisi

È possibile eliminare filtri personalizzati non più necessari.

Per eliminare un filtro personalizzato per avvisi

- 1 Scegliere **Avvisi** dalla barra di spostamento.
- 2 Selezionare una delle seguenti schede:
 - **Avvisi attivi**
 - **Cronologia avvisi**
- 3 Nel riquadro delle attività, nella sezione **Attività filtri personalizzati**, fare clic su **Gestisce i filtri personalizzati**.
- 4 Selezionare il filtro da eliminare.
- 5 Fare clic su **Elimina**.
- 6 Fare clic su **Sì** alla richiesta di conferma dell'eliminazione.
- 7 Fare clic su **Chiudi**.

Visualizzazione delle proprietà degli avvisi

La finestra di dialogo Proprietà d'avviso contiene informazioni dettagliate su un avviso, Oltre alle informazioni relative alle proprietà degli avvisi, è possibile visualizzare anche le proprietà della categoria dell'avviso, e se l'avviso appartiene alla categoria Cronologia avvisi, anche le informazioni sulla risposta fornita.

Per visualizzare le proprietà degli avvisi

- 1 Scegliere **Avvisi** dalla barra di spostamento.
- 2 Fare clic su **Avvisi attivi** o **Cronologia avvisi**.
- 3 Selezionare l'avviso nel riquadro **Avvisi attivi** o **Cronologia avvisi**.
- 4 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività fare clic su **Proprietà**.

Vedere "[Proprietà d'avviso](#)" a pagina 709.

- 5 Dopo aver visualizzato le proprietà dell'avviso, fare clic su **OK**.

Proprietà d'avviso

La finestra di dialogo Proprietà d'avviso contiene informazioni dettagliate su un avviso,

Vedere "[Visualizzazione delle proprietà degli avvisi](#)" a pagina 709.

La finestra di dialogo **Proprietà avviso** contiene i seguenti elementi:

Tabella 15-4 Proprietà d'avviso

| Elemento | Descrizione |
|----------------------|---|
| Categoria | Mostra il titolo dell'avviso. |
| Tipo | Indica la gravità dell'avviso. Il tipo consente di stabilire con quanta rapidità si deve rispondere. I tipi di avviso sono i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> ■ Errori ■ Avvertimenti ■ Informazioni ■ Richieste di attenzione |
| Server | Mostra il nome del media server in cui è stato generato l'avviso. |
| Dispositivo | Mostra il nome del dispositivo nel quale è stato visualizzato l'avviso. |
| Nome processo | Mostra il nome del processo associato all'avviso. |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Data e ora ricezione avviso | Mostra la data e l'ora in cui è stato visualizzato l'avviso. |
| Origine | Indica il motivo dell'avviso. Gli avvisi possono essere generati da una delle seguenti cause: <ul style="list-style-type: none">■ Sistema■ Processo■ Supporti■ Dispositivo |
| Identificazione trap SNMP | Elenca il Messaggio SNMP di Backup Exec sullo stato e sulle condizioni di errore. Per visualizzare questo messaggio è necessario installare SNMP. |
| Attivata | Indica se l'avviso è attivato o disattivato. |
| Invia notifiche | Indica se le notifiche sono attivate o cancellate per l'avviso. Per utilizzare questa opzione, è necessario configurare i riceventi. |
| Invia notifiche SNMP | Indica se le notifiche SNMP sono attivate o cancellate per l'avviso. Per utilizzare questa opzione è necessario installare SNMP. |
| Registra in registro eventi | Indica se l'avviso è inserito in Visualizzatore eventi di Windows. Il registro eventi di Windows mostra tutte le informazioni sulle proprietà dell'avviso. Se nel registro eventi di Windows è visualizzato un collegamento, è possibile eseguire ricerche nel sito Web del supporto tecnico Symantec per informazioni sull'ID evento. |
| ID evento | Mostra l'ID dell'avviso nel Visualizzatore eventi di Windows. |
| Cancella automaticamente dopo x giorni/ore/minuti | Mostra il periodo di tempo in cui l'avviso rimane attivo prima che sia spostato in Cronologia avvisi. È possibile impostare una risposta predefinita per le richieste di attenzione . Per ulteriori informazioni vedere la documentazione dell'utility Backup Exec. |
| Rispondi con | Elenca la risposta inviata automaticamente da Backup Exec. Questa opzione è disponibile solo per le categorie di avvisi Sovrascrittura supporto e Inserimento supporto. |
| Includi registro processi | Invia il registro del processo al destinatario configurato per la notifica. Questa opzione può essere utilizzata solo per i destinatari che sono stati configurati per ricevere notifiche tramite e-mail o stampante. |

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------------|--|
| Utente che ha risposto | Mostra l'ID dell'utente che ha risposto all'avviso. |
| Risposta computer | Mostra il nome del computer dal quale l'utente ha risposto. |
| Ora risposta utente | Mostra la data e l'ora in cui l'utente ha risposto all'avviso. |
| Risposta utente | Mostra la risposta inserita dall'utente per l'avviso. |

Visualizzazione del registro del processo per un avviso

Un registro di processo contiene informazioni dettagliate su un processo e sul dispositivo e sul supporto utilizzati, nonché le opzioni relative al processo, le statistiche dei file e lo stato di completamento del processo. È possibile visualizzare il registro processi per i processi che hanno generato gli avvisi da **Avvisi attivi** o **Cronologia avvisi**, dipendendo da cui l'avviso viene individuato.

Per visualizzare il registro del processo per un avviso

- 1 Scegliere **Avvisi** dalla barra di spostamento.
- 2 Fare clic su **Avvisi attivi** o **Cronologia avvisi**.
- 3 Selezionare l'avviso per il quale si desidera visualizzare il registro processi nel riquadro **Avvisi attivi** o **Cronologia avvisi**.
- 4 Effettuare una delle seguenti operazioni:
 - Se l'avviso si trova in **Avvisi attivi**, nella sezione **Attività avvisi** del riquadro delle attività fare clic su **Visualizza registro processi**.
 - Se l'avviso si trova in **Cronologia avvisi**, in **Attività cronologia avvisi**, fare clic su **Visualizza registro processi**.
- 5 Effettuare una delle seguenti operazioni:
 - Per cercare una determinata parola o frase, fare clic su **Trova**. Immettere il testo da cercare, quindi fare clic su **Trova successivo**. Assicurarsi di espandere tutte le sezioni del registro di processo, in quanto la ricerca viene effettuata solo nelle sezioni espandute del registro di processo.
 - Per stampare il registro di processo, fare clic su **Stampa**. Per stampare il registro, è necessario disporre di una stampante collegata al sistema e configurata.

- Per salvare il registro di processo in formato .html o .txt, fare clic su **Salva con nome**, quindi selezionare il nome, la posizione e il tipo di file desiderati.
- 6 Dopo aver visualizzato il registro di processo, fare clic su **OK**.

Risposta agli avvisi attivi

È possibile rispondere agli avvisi attivi e, a seconda del tipo di condizione dell'avviso, continuare o annullare l'operazione. Per impostazione predefinita, Backup Exec mostra tutti gli avvisi attivi e tutti gli avvisi che richiedono una risposta. Se sono stati impostati filtri, solo gli avvisi che sono stati selezionati appariranno, oltre a qualsiasi avviso che richiede risposta. Dopo che la condizione di errore si è risolta, l'avviso viene spostato nella **Cronologia avvisi**.

Se si fa clic su **Chiudi**, la finestra di dialogo della risposta di avviso viene chiusa, ma l'avviso rimane attivo. Per cancellare l'avviso e spostarlo nella cronologia degli avvisi, è necessario selezionare una risposta quale **OK**, **Sì**, **No** o **Annulla**.

È possibile configurare risposte automatiche per le categorie di avvisi.

Alcuni avvisi includono un codice UMI (Unique Message Identifier). Questo codice è un collegamento ipertestuale al sito Web del supporto tecnico Symantec dove è possibile accedere alle note tecniche relative all'avviso.

Vedere "[Configurazione di risposte automatiche per le categorie di avvisi](#)" a pagina 713.

Per rispondere a un avviso attivo

- 1 Scegliere **Avvisi** dalla barra di spostamento.
- 2 Fare clic su **Avvisi attivi**.
- 3 Selezionare l'avviso al quale si desidera rispondere, quindi fare clic su **Rispondi** nella sezione **Attività avvisi** del riquadro delle attività.

Se sono selezionati più avvisi, fare clic su **Rispondi OK a tutti** per spostare gli avvisi selezionati nella Cronologia avvisi. Per disattivare automaticamente gli avvisi, deve essere disponibile la risposta OK.

- 4 Fare clic su una risposta per l'avviso.

Vedere "[Opzioni di risposta all'avviso](#)" a pagina 716.

Informazioni sulle risposte automatiche per le categorie di avvisi

È possibile utilizzare Creazione guidata risposta automatica avvisi per effettuare le seguenti operazioni:

- Configurare il periodo di tempo in cui l'avviso viene mantenuto attivo

- Specificare la risposta che si desidera inviare per gli avvisi

È possibile utilizzare Creazione guidata risposta automatica avvisi per le seguenti categorie di avvisi:

Tabella 15-5 Categorie di avvisi per **Risposta automatica avvisi guidata**

| Categoria avvisi | Descrizione |
|-------------------------|--|
| Inserimento libreria | L'avviso Inserimento libreria richiede l'inserimento di un supporto riscrivibile nella libreria automatizzata utilizzando il comando Importa. |
| Inserimento supporto | L'avviso Inserimento supporto richiede l'inserimento di un supporto riscrivibile in un dispositivo a nastro. Nella maggior parte dei dispositivi a nastro, quando viene inserito il supporto vengono inviate a Backup Exec informazioni di stato che consentono di cancellare l'avviso. In alcuni dispositivi a nastro le informazioni di stato non vengono fornite, pertanto è necessario rispondere all'avviso per annullarlo. |
| Sovrascrittura supporto | L'avviso Sovrascrittura supporto viene visualizzato quando l'opzione Protezione da sovrascrittura del supporto è configurata per la sovrascrittura del supporto. |
| Rimozione supporto | L'avviso Rimozione supporto richiede che si prenda atto della rimozione del supporto dal dispositivo a nastro. Nella maggior parte dei dispositivi a nastro, quando viene rimosso il supporto vengono inviate a Backup Exec informazioni di stato che consentono di annullare l'avviso. In alcuni dispositivi a nastro le informazioni di stato non vengono fornite, pertanto è necessario rispondere all'avviso per annullarlo. |

Vedere ["Configurazione di risposte automatiche per le categorie di avvisi"](#) a pagina 713.

Configurazione di risposte automatiche per le categorie di avvisi

Le risposte automatiche sono utili se ordinariamente si ottengono gli avvisi nelle seguenti categorie e le risposte agli avvisi sono sempre le stesse:

- Inserimento libreria
- Inserimento supporto
- Sovrascrittura supporto
- Rimozione supporto

Vedere "[Informazioni sulle risposte automatiche per le categorie di avvisi](#)" a pagina 712.

Le impostazioni configurate utilizzando questa procedura guidata vengono ignorate in caso di riconfigurazione delle proprietà della categoria di avvisi.

Per configurare le risposte automatiche per le categorie di avvisi

- 1 Dal menu **Strumenti** fare clic su **Procedure guidate > Creazione guidata risposta automatica avvisi**.
- 2 Leggere **Creazione guidata risposta automatica avvisi**, quindi fare clic su **Avanti**.
- 3 Nel riquadro **Configurare la categoria Inserimento libreria**, selezionare le opzioni appropriate come descritto di seguito:

Cancella automaticamente dopo Specificare il periodo di tempo in cui l'avviso rimane visualizzato prima che venga annullato e spostato nella Cronologia avvisi.
Quando il processo viene rimesso in coda, l'avviso verrà nuovamente visualizzato nella scheda **Avvisi attivi** e verrà annullato automaticamente dopo il periodo di tempo selezionato.

Rispondi con Questa opzione non è disponibile nella categoria di avvisi Inserimento libreria.

Non rispondere automaticamente Selezionare questa opzione per mantenere l'avviso nella scheda **Avvisi attivi** finché il supporto non viene aggiunto alla libreria.

- 4 Fare clic su **Avanti**.
- 5 Nel riquadro **Configurare la categoria Inserimento supporto**, selezionare le opzioni appropriate come descritto di seguito:

Cancella automaticamente dopo Specificare il periodo di tempo in cui l'avviso rimane visualizzato prima che venga cancellato.

Rispondi con Eseguire una delle seguenti operazioni:

- Scegliere **Si** per prendere atto dell'inserimento del supporto.
- Scegliere **No** per provare nuovamente a eseguire l'operazione di inserimento del supporto in un altro dispositivo a nastro, se per il processo erano stati selezionati più dispositivi a nastro.
- Scegliere **Annulla** per annullare questa istanza del processo.

Non rispondere automaticamente Selezionare questa opzione per mantenere l'avviso nella scheda **Avvisi attivi** finché il supporto non viene aggiunto all'unità a nastro.

6 Fare clic su **Avanti**.

7 Nel riquadro **Configurare la categoria Sovrascrittura supporto**, selezionare le opzioni appropriate come descritto di seguito:

Cancela automaticamente dopo Specificare il periodo di tempo per la visualizzazione dell'avviso.

Rispondi con Eseguire una delle seguenti operazioni:

- Scegliere **Si** per sovrascrivere il supporto automaticamente.
- Scegliere **No** per provare a utilizzare un altro supporto.
- Scegliere **Annulla** per annullare questa istanza del processo.

Non rispondere automaticamente Selezionare questa opzione per mantenere l'avviso nella visualizzazione **Avvisi attivi** finché non viene preso atto dell'avviso facendo clic **OK**.

8 Fare clic su **Avanti**.

9 Nel riquadro **Configurare la categoria Rimozione supporto**, selezionare le opzioni appropriate come descritto di seguito:

Cancela automaticamente dopo Specificare il periodo di tempo in cui l'avviso rimane nella visualizzazione **Avvisi attivi** prima che venga annullato e spostato nella Cronologia avvisi.

Rispondi con Questa opzione non è disponibile nella categoria di avvisi Rimozione supporto.

Non rispondere automaticamente Selezionare questa opzione per mantenere l'avviso nella visualizzazione **Avvisi attivi** finché non viene preso atto dell'avviso facendo clic **OK**.

10 Fare clic su **Avanti**.

11 Leggere il riquadro **Riepilogo risposta automatica agli avvisi** quindi fare clic su **Avanti**.

12 Nel riquadro **Completamento in corso di Creazione guidata risposta automatica avvisi**, fare clic su **Fine**.

Cancellazione degli avvisi informativi dal riquadro Avvisi attivi

Gli avvisi informativi possono essere originati dal sistema, dai processi, dai supporti o dai dispositivi. Per impostazione predefinita, gli avvisi vengono spostati nel riquadro **Cronologia avvisi** dopo 24 ore. Alcuni avvisi informativi tuttavia sono visualizzati frequentemente e si trovano nel riquadro **Avvisi attivi**. Si consiglia di cancellare questi avvisi informativi nel riquadro **Cronologia avvisi** prima che siano automaticamente spostati dal sistema.

Per cancellare gli avvisi informativi dal riquadro Avvisi attivi

- 1 Scegliere **Avvisi** dalla barra di spostamento.
- 2 Fare clic su **Avvisi attivi**.
- 3 Nella sezione **Attività avvisi** del riquadro delle attività, fare clic su **Cancella tutti gli avvisi informativi**.

Opzioni di risposta all'avviso

È possibile rispondere agli avvisi attivi e, a seconda del tipo di condizione dell'avviso, continuare o annullare l'operazione.

Vedere "[Risposta agli avvisi attivi](#)" a pagina 712.

Tabella 15-6 Opzioni di risposta all'avviso

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Nome categoria | Mostra il titolo dell'avviso. |
| Messaggio | Descrive l'evento che ha causato l'avviso e fornisce suggerimenti per la risposta. |
| Per ulteriori informazioni, fare clic qui: V-XXX-XXXXX | Viene visualizzato se all'errore è associata una nota tecnica. Fare clic sul codice UMI, che inizia con la lettera V ed è visualizzato come collegamento ipertestuale di colore blu. Viene visualizzato il sito Web del supporto tecnico Symantec in una nuova finestra del browser. Se il computer non dispone di accesso a Internet, digitare il seguente URL in una finestra del browser in un altro computer: <code>http://entsupport.symantec.com/umi/<UMI Code></code> |
| Nome server | Mostra il nome del computer nel quale è stato visualizzato l'avviso. |
| Nome dispositivo | Mostra il nome del dispositivo nel quale è stato visualizzato l'avviso. |
| Nome processo | Mostra il nome del processo associato all'avviso. |
| Ora | Mostra la data e l'ora in cui è stato visualizzato l'avviso. |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Mostra automaticamente nuovi avvisi | Consente di visualizzare automaticamente gli avvisi nella console di Backup Exec quando vengono inviati. Se questa opzione non è selezionata, è necessario rispondere agli avvisi nel riquadro Avvisi attivi . Nota: Gli avvisi che richiedono una risposta sono visualizzati sempre nella console di Backup Exec. Vedere " Modifica delle opzioni predefinite " a pagina 205. |
| Visualizza registro processi | Consente di visualizzare il registro dei processi per il processo che ha attivato l'avviso. |
| Rispondi a tutti gli avvisi di questa categoria e cancellali automaticamente | Consente di fornire risposte automatiche per questo avviso. È necessario selezionare il tempo di attesa prima che venga fornita una risposta e che si possa selezionare la risposta. Vedere " Configurazione di risposte automatiche per le categorie di avvisi " a pagina 713. |

Configurazione delle proprietà delle categorie di avvisi

È possibile impostare categorie di avvisi per attivare o disattivare gli avvisi e determinare quali azioni devono essere eseguite quando si produce un avviso.

In alternativa, è possibile attivare e disattivare rapidamente gli avvisi dal riquadro **Avvisi attivi** senza configurare altre opzioni.

Vedere "[Attivazione e disattivazione degli avvisi presenti nel riquadro Avvisi attivi](#)" a pagina 720.

La maggior parte degli avvisi sono attivati per impostazione predefinita; tuttavia, le seguenti categorie di avvisi sono inizialmente disattivate:

- Il processo di backup non contiene dati
- Avvio processo
- Processo riuscito

Quando si modifica la configurazione degli avvisi, essa viene memorizzata nel registro di controllo. Questo registro può essere visualizzato in qualsiasi momento per controllare le modifiche apportate alla categoria di avvisi.

Per configurare le proprietà categoria di avvisi

- 1 Scegliere **Avvisi** dalla barra di spostamento.
- 2 Fare clic su **Avvisi attivi**.
- 3 Nella sezione **Attività avvisi** del riquadro delle attività, fare clic su **Configura categorie avvisi**.
- 4 Nella sezione **Categorie di avvisi**, fare clic sull'avviso di cui si desidera visualizzare o modificare le proprietà.
È possibile modificare le opzioni per più categorie di avvisi contemporaneamente. Per selezionare più categorie di avvisi consecutive, fare clic sul primo avviso, premere e tenere premuto <Maiusc>, quindi fare clic sull'ultimo avviso da selezionare. Per selezionare più categorie di avvisi non consecutive, premere e tenere premuto <Ctrl>, quindi selezionare ogni categoria desiderata.
- 5 Nella sezione **Proprietà Categoria**, selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni di Configura categorie avvisi](#)" a pagina 718.
- 6 Fare clic su **Applica** per applicare le proprietà all'avviso e procedere alla configurazione di altri avvisi.
- 7 Fare clic su **OK** per uscire dalla finestra di dialogo **Configura categorie avvisi**.

Opzioni di Configura categorie avvisi

È possibile impostare categorie di avvisi per attivare o disattivare gli avvisi e determinare quali azioni devono essere eseguite quando si produce un avviso.

Vedere "[Configurazione delle proprietà delle categorie di avvisi](#)" a pagina 717.

Tabella 15-7 Opzioni di **Configura categorie avvisi**

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Categorie di avvisi | Elenca le categorie disponibili. |
| Nome categoria | Mostra il titolo dell'avviso. Questa proprietà può essere visualizzata, ma non modificata. |
| Attiva avvisi per questa categoria | Attiva o disattiva l'avviso. Si noti che è possibile disattivare avvisi quali errori e richieste di attenzione. È anche possibile attivare una categoria di avvisi dal riquadro delle attività. Vedere " Attivazione e disattivazione degli avvisi presenti nel riquadro Avvisi attivi " a pagina 720. |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Invia notifiche ai destinatari selezionati | <p>Invia una notifica quando viene visualizzato un avviso. Per utilizzare questa opzione è necessario configurare i destinatari delle notifiche.</p> <p>Per configurare i destinatari in modo che ricevino le notifiche, è necessario fare clic su Destinatari.</p> <p>Vedere "Opzioni di Configura destinatari" a pagina 725.</p> |
| Includi registro processi con notifica a un destinatario e-mail o stampante | <p>Invia il registro del processo al destinatario configurato per la notifica. Il destinatario deve essere configurato per la ricezione di notifiche tramite e-mail o stampante.</p> |
| Invia notifiche SNMP | <p>Attiva la notifica SNMP. Per utilizzare questa opzione è necessario installare SNMP.</p> <p>Vedere "Servizio di notifica SNMP" a pagina 743.</p> |
| Registra evento nel registro eventi di Windows | <p>Registra l'avviso nel Visualizzatore eventi di Windows. Il registro eventi di Windows mostra tutte le informazioni sulle proprietà dell'avviso.</p> <p>Se nel registro eventi di Windows è visualizzato un collegamento, è possibile eseguire ricerche nel sito Web del supporto tecnico Symantec per informazioni sull'ID evento.</p> |
| Cancella automaticamente dopo <i>x</i> giorni/ore/minuti | <p>Consente di specificare quanti minuti, ore o giorni l'avviso deve rimanere attivo prima di essere spostato nella Cronologia avvisi.</p> <p>È possibile impostare una risposta predefinita per le richieste di attenzione.</p> <p>Vedere "Configurazione di risposte automatiche per le categorie di avvisi" a pagina 713.</p> |
| Rispondi con | <p>Questa opzione è disponibile solo per le categorie di avvisi Sovrascrittura supporto e Inserimento supporto. Indica la risposta che si desidera inviare automaticamente. Le opzioni disponibili sono Annulla, No, Sì o OK.</p> |

Attivazione e disattivazione degli avvisi presenti nel riquadro Avvisi attivi

È possibile attivare e disattivare rapidamente gli avvisi nel riquadro delle attività anziché configurarli nella finestra di dialogo **Configura categorie avvisi**. Gli errori e le richieste di attenzione non possono essere disattivati.

Vedere "[Configurazione delle proprietà delle categorie di avvisi](#)" a pagina 717.

Per attivare o disattivare un avviso presente nel riquadro Avvisi attivi

- 1 Scegliere **Avvisi** dalla barra di spostamento.
- 2 Fare clic su **Avvisi attivi**.
- 3 Nel riquadro **Avvisi attivi**, selezionare l'avviso che si desidera attivare o disattivare.
- 4 Nella sezione **Attività avvisi** del riquadro delle attività, fare clic su **Categoria di avvisi attivata**.

Eliminazione degli avvisi da Cronologia avvisi

Gli avvisi cui si è risposto oppure che sono stati automaticamente cancellati dal sistema sono conservati in **Cronologia avvisi**, in cui vengono visualizzati tutti gli avvisi, eccetto quelli che sono stati filtrati o selezionati per l'esclusione. Gli avvisi rimangono in **Cronologia avvisi** per il tempo impostato nelle opzioni di manutenzione del database o finché non vengono eliminati.

Per eliminare un avviso da Cronologia avvisi

- 1 Scegliere **Avvisi** dalla barra di spostamento.
- 2 Fare clic su **Cronologia avvisi**.
- 3 Selezionare l'avviso da eliminare, quindi fare clic su **Elimina** nella sezione **Attività cronologia avvisi** del riquadro delle attività.
- 4 Fare clic su **Sì** per confermare l'eliminazione dell'avviso.

Impostazione di notifiche di avvisi

È possibile configurare notifiche per informare i destinatari quando viene visualizzato un avviso.

Sono disponibili i seguenti metodi di notifica:

- Notifica SMTP tramite posta elettronica o messaggio sul telefono cellulare

- Notifica MAPI tramite posta elettronica
- Notifica VIM tramite posta elettronica
- Cercapersone

Altri metodi utilizzabili sono la stampante e Net Send, che tuttavia non richiedono alcuna configurazione prima di creare e assegnare un destinatario. È possibile utilizzare uno o più metodi per ciascun destinatario.

Tabella 15-8 Come impostare notifica per gli avvisi

| Passaggio | Azione |
|-------------|---|
| Passaggio 1 | <p>Configurare il metodo o i metodi che si desidera utilizzare per inviare una notifica al destinatario.</p> <p>Vedere "Configurazione del metodo SMTP per notifiche e-mail o messaggi sul telefono cellulare" a pagina 722.</p> <p>Vedere "Configurazione del metodo di notifica e-mail MAPI" a pagina 723.</p> <p>Vedere "Configurazione del metodo di notifica e-mail VIM" a pagina 724.</p> <p>Vedere "Configurazione del metodo di notifica tramite cercapersone" a pagina 725.</p> |
| Passaggio 2 | <p>Configurare i destinatari, che possono essere persone, console di lavoro, stampanti o gruppi.</p> <p>Vedere "Configurazione del metodo di notifica SMTP tramite posta elettronica o messaggio sul telefono cellulare impostando una persona come destinatario" a pagina 726.</p> <p>Vedere "Configurazione di una persona come destinatario di e-mail MAPI" a pagina 728.</p> <p>Vedere "Configurazione di una persona come destinatario di e-mail VIM" a pagina 729.</p> <p>Vedere "Configurazione di una persona come destinatario di messaggi cercapersone" a pagina 731.</p> <p>Vedere "Configurazione di Net Send come ricevente" a pagina 733.</p> <p>Vedere "Configurazione di una stampante come destinatario" a pagina 735.</p> <p>Vedere "Configurazione di un gruppo come destinatario" a pagina 737.</p> |
| Passaggio 3 | <p>Assegnare i destinatari ad avvisi o processi per la notifica.</p> <p>Vedere "Assegnazione dei destinatari alle categorie di avvisi a scopo di notifica" a pagina 740.</p> |

Configurazione del metodo SMTP per notifiche e-mail o messaggi sul telefono cellulare

Per ricevere messaggi di avviso con il metodo di notifica SMTP, è necessario disporre di un sistema e-mail compatibile con SMTP, ad esempio un server di posta POP3.

Per configurare SMTP per l'invio di notifiche tramite e-mail o messaggi sul telefono cellulare

- 1 Scegliere **Avvisi** dalla barra di spostamento.
- 2 Fare clic su **Avvisi attivi**.
- 3 Nella sezione **Attività notifica** del riquadro delle attività, fare clic su **Configura e-mail e cercapersone**.
- 4 Nella scheda **Configurazione SMTP**, fare clic su **Attiva**.
- 5 Selezionare le opzioni appropriate per questo metodo di notifica.
Vedere "[Opzioni di Configurazione SMTP](#)" a pagina 722.
- 6 Fare clic su **OK**.

Opzioni di Configurazione SMTP

Per ricevere messaggi di avviso con il metodo di notifica SMTP, è necessario disporre di un sistema e-mail compatibile con SMTP, ad esempio un server di posta POP3.

Vedere "[Configurazione del metodo SMTP per notifiche e-mail o messaggi sul telefono cellulare](#)" a pagina 722.

Tabella 15-9 Opzioni di Configurazione SMTP

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------------|---|
| Attiva | Attiva il metodo di notifica. |
| Server di posta SMTP | Mostra il nome di un server di posta SMTP sul quale si dispone di un account utente valido. Backup Exec non controlla la validità del nome del server né dell'indirizzo e-mail. |
| Porta SMTP | Porta SMTP standard predefinita. In genere la porta predefinita non deve essere modificata. |
| Nome mittente | Indica il nome del mittente. Non sono consentiti spazi e caratteri speciali. |

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------------------|--|
| Indirizzo e-mail mittente | <p>Indica l'indirizzo e-mail dell'utente che invierà il messaggio di notifica. L'indirizzo e-mail deve contenere un nome che identifichi l'utente nel server di posta, seguito da una chiocciola (@) e dal nome dell'host e del dominio del server di posta. Ad esempio, john.smith@company.com.</p> <p>Per inviare un messaggio sul telefono cellulare: immettere il numero del telefono cellulare in formato di indirizzo di posta elettronica. Ad esempio: 1231231234@mymobile.com. Verificare con il fornitore del servizio la correttezza dell'indirizzo a cui viene inviato il messaggio di testo.</p> |
| Attiva autenticazione SMTP | <p>Attiva l'autenticazione SMTP, che collega il mittente al server di posta a cui viene inviata la notifica SMTP.</p> <p>Per un corretto funzionamento dell'autenticazione SMTP, è necessario disattivare l'accesso anonimo e la crittografia TLS nel server Exchange.</p> |
| Accesso al server SMTP | <p>Indica il nome di accesso del mittente al server di posta SMTP.</p> |
| Password mittente | <p>Indica la password del mittente per il server di posta SMTP. Assicurarsi di fornire una password di conferma. Backup Exec non controlla la validità del nome del server né dell'indirizzo e-mail.</p> |

Configurazione del metodo di notifica e-mail MAPI

Per ricevere messaggi di avviso con il metodo di notifica MAPI, è necessario disporre di un sistema e-mail MAPI, come Microsoft Exchange.

Se si installa Microsoft Outlook dopo aver installato Backup Exec, affinché le notifiche e-mail MAPI funzionino e sia possibile salvare le impostazioni di configurazione MAPI, è necessario interrompere e riavviare i servizi di Backup Exec.

Per configurare la notifica e-mail MAPI

- 1 Scegliere **Avvisi** dalla barra di spostamento.
- 2 Fare clic su **Avvisi attivi**.
- 3 Nella sezione **Attività notifica** del riquadro delle attività, fare clic su **Configura e-mail e cercapersone**.
- 4 Fare clic nella scheda **Configurazione MAPI** e selezionare le opzioni appropriate.

Vedere "[Opzioni di Configurazione MAPI](#)" a pagina 724.

- 5 Fare clic su **OK**.

Opzioni di Configurazione MAPI

Per ricevere messaggi di avviso con il metodo di notifica MAPI, è necessario disporre di un sistema e-mail MAPI, come Microsoft Exchange.

Vedere "[Configurazione del metodo di notifica e-mail MAPI](#)" a pagina 723.

Tabella 15-10 Opzioni di Configurazione MAPI

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Attiva | Attiva il metodo di notifica. |
| Nome server di posta | Indica il nome del server Exchange. Occorre utilizzare un server Exchange al quale l'account dei servizi Backup Exec ha accesso. Vedere " Modifica della sicurezza di Windows " a pagina 116. |
| Nome casella di posta da cui inviare e-mail | Indica la casella di posta da cui viene inviato il messaggio di notifica, ad esempio Mario Rossi. Il nome viene visualizzato nel campo Da del messaggio e non richiede l'immissione del nome completo. I servizi di Backup Exec devono essere in esecuzione in un account di dominio con diritti sulla casella di posta di Exchange utilizzata per le notifiche MAPI. In caso contrario, le impostazioni di configurazione MAPI non vengono salvate. |

Configurazione del metodo di notifica e-mail VIM

Per ricevere messaggi di avviso con il metodo di notifica VIM, è necessario disporre di un sistema e-mail compatibile con il protocollo VIM (Lotus Notes).

Per configurare la notifica e-mail VIM

- 1 Scegliere **Avvisi** dalla barra di spostamento.
- 2 Fare clic su **Avvisi attivi**.
- 3 Nella sezione **Attività notifica** del riquadro delle attività, fare clic su **Configura e-mail e cercapersone**.
- 4 Fare clic nella scheda **Configurazione VIM** e selezionare le opzioni appropriate.

Vedere "[Opzioni di Configurazione VIM](#)" a pagina 724.
- 5 Fare clic su **OK**.

Opzioni di Configurazione VIM

Per ricevere messaggi di avviso con il metodo di notifica VIM, è necessario disporre di un sistema e-mail compatibile con il protocollo VIM (Lotus Notes).

Vedere "[Configurazione del metodo di notifica e-mail VIM](#)" a pagina 724.

Tabella 15-11 Opzioni di Configurazione VIM

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------------|---|
| Attiva | Attiva il metodo di notifica. |
| Directory client Notes | Indica il percorso della directory contenente il client Notes. |
| Password posta | Indica la password che consente di connettersi al client Notes. |
| Conferma password posta | Indica la password che consente di connettersi al client Notes. È necessario digitare nuovamente la password per confermarla. |

Configurazione del metodo di notifica tramite cercapersone

È possibile configurare Backup Exec in modo che invii i messaggi di notifica tramite un cercapersone. Per questo tipo di notifica è necessario un modem. Assicurarsi che la comunicazione fra il modem e il servizio cercapersone avvenga in modo corretto. Prima di impostare la notifica tramite cercapersone, contattare il fornitore del servizio per informazioni sui modem compatibili.

Per configurare il metodo di notifica tramite cercapersone

- 1 Scegliere **Avvisi** dalla barra di spostamento.
- 2 Fare clic su **Avvisi attivi**.
- 3 Nella sezione **Attività notifica** del riquadro delle attività, fare clic su **Configura e-mail e cercapersone**.
- 4 Fare clic sulla scheda **Configurazione cercapersone** e selezionare **Attiva** per attivare questo metodo di notifica degli avvisi.
- 5 Selezionare un modem dall'opzione **Selezionare modem per invio pagine**.
Solo i modem riconosciuti da Windows vengono visualizzati nella casella di riepilogo.
- 6 Fare clic su **OK**.

Opzioni di Configura destinatari

I destinatari sono persone con un metodo di notifica, console di lavoro, stampanti o gruppi predefiniti. La configurazione di un destinatario consiste nel selezionare un metodo di notifica appropriato e definire i limiti di notifica. Dopo aver creato i destinatari, è possibile assegnarli ad avvisi, processi o elenchi di selezione.

È possibile configurare i seguenti destinatari:

Tabella 15-12 Opzioni di Configura destinatari

| Elemento | Descrizione |
|------------------|---|
| Persona | Consente di impostare un individuo come destinatario per gli avvisi. Un individuo a cui è stato assegnato un metodo di notifica predefinito, ad esempio e-mail SMTP, MAPI o VIM oppure cercapersone. È necessario configurare il metodo di notifica prima di attivarlo per il destinatario. |
| Net Send | Consente di impostare un computer come destinatario di notifica. |
| Stampante | Consente di impostare una stampante specifica a cui le notifiche possono essere inviate. |
| Gruppo | Consente di impostare un gruppo di uno o più destinatari, compresi i destinatari della persona, i destinatari di Net Send e altri gruppi. |

Vedere ["Configurazione del metodo SMTP per notifiche e-mail o messaggi sul telefono cellulare"](#) a pagina 722.

Vedere ["Assegnazione dei destinatari alle categorie di avvisi a scopo di notifica"](#) a pagina 740.

Vedere ["Invio di una notifica di completamento di un processo"](#) a pagina 742.

Vedere ["Elenchi di selezione"](#) a pagina 312.

Configurazione del metodo di notifica SMTP tramite posta elettronica o messaggio sul telefono cellulare impostando una persona come destinatario

Se è stato configurato il metodo di notifica SMTP, è possibile impostare una persona come destinatario di notifica SMTP tramite posta elettronica o messaggio sul telefono cellulare.

Per configurare il metodo di notifica SMTP tramite posta elettronica o messaggio sul telefono cellulare impostando una persona come destinatario

- 1 Scegliere **Avvisi** dalla barra di spostamento.
- 2 Fare clic su **Avvisi attivi**.
- 3 Nella sezione **Attività notifica** del riquadro delle attività, fare clic su **Configura destinatari**.
- 4 Fare clic su **Nuovo**, nella finestra di dialogo **Tipo destinatario** scegliere **Persona**, quindi fare clic su **OK**.

- 5 Nel campo **Nome** digitare il nome del destinatario da configurare.
- 6 Fare clic nella scheda **Posta SMTP** e selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni di Posta SMTP](#)" a pagina 727.
- 7 Fare clic su **OK**.

Opzioni di Posta SMTP

Se è stato configurato il metodo di notifica SMTP, è possibile impostare una persona come destinatario di notifica SMTP tramite posta elettronica o messaggio sul telefono cellulare.

Vedere "[Configurazione del metodo di notifica SMTP tramite posta elettronica o messaggio sul telefono cellulare impostando una persona come destinatario](#)" a pagina 726.

Tabella 15-13 Opzioni di Posta SMTP

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Attiva | Attiva questo metodo di notifica per il destinatario. |
| Indirizzo | Per l'e-mail, indica l'indirizzo e-mail del destinatario a cui verrà inviato il messaggio di notifica. Ad esempio, john.smith@company.com. Per un telefono cellulare, indica il numero del telefono cellulare in formato di indirizzo di posta elettronica. Ad esempio: 1231231234@mymobile.com. Verificare con il fornitore del servizio la correttezza dell'indirizzo a cui viene inviato il messaggio di testo. |
| Prova | Consente di eseguire una prova della configurazione del servizio di notifica per il destinatario. |
| Attiva | Attiva l'opzione. |
| Invia un massimo di x volte entro x minuti | Indica il numero totale di notifiche che si desidera inviare al destinatario per tutti gli avvisi generati nel numero di minuti specificato. Dopo aver inviato un numero specificato di notifiche, non ne verranno inviate altre fino a quando non sarà trascorso l'intervallo di tempo impostato. Il numero massimo di minuti impostabili è 1440, vale a dire il numero di minuti in un giorno. |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Azzerà i limiti di notifica dopo x minuti | Indica il numero di minuti da far trascorrere prima che vengano azzerati i limiti di notifica. Trascorsi i minuti specificati, il numero delle notifiche inviate viene impostato su zero. |
| Attiva | Attiva l'opzione e configura l'intervallo di tempo in cui il destinatario è disponibile a ricevere le notifiche. |
| Pianifica | Consente di selezionare i giorni e le ore in cui è possibile inviare le notifiche al destinatario. Vedere " Pianificazione delle notifiche per i destinatari " a pagina 737. |

Configurazione di una persona come destinatario di e-mail MAPI

È possibile configurare una persona come destinatario di messaggi di notifica e-mail MAPI se è stato configurato il metodo di notifica MAPI.

Per configurare una persona come destinatario di e-mail MAPI

- 1 Scegliere **Avvisi** dalla barra di spostamento.
- 2 Fare clic su **Avvisi attivi**.
- 3 Nella sezione **Attività notifica** del riquadro delle attività, fare clic su **Configura destinatari**.
- 4 Fare clic su **Nuovo**, nella finestra di dialogo **Tipo destinatario** scegliere **Persona**, quindi fare clic su **OK**.
- 5 Nel campo **Nome** digitare il nome del destinatario da configurare.
- 6 Fare clic nella scheda **Posta MAPI** e selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni di Posta MAPI](#)" a pagina 728.
- 7 Fare clic su **OK**.

Opzioni di Posta MAPI

È possibile configurare una persona come destinatario di messaggi di notifica e-mail MAPI se è stato configurato il metodo di notifica MAPI.

Vedere "[Configurazione di una persona come destinatario di e-mail MAPI](#)" a pagina 728.

Tabella 15-14 Opzioni di Posta MAPI

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Attiva | Attiva questo metodo di notifica per il destinatario. |
| Casella posta | Indica l'indirizzo e-mail o il nome della casella di posta del destinatario a cui verrà inviato il messaggio di notifica. Ad esempio, mario.rossi@società.com oppure Mario Rossi. |
| Prova | Consente di eseguire una prova della configurazione del servizio di notifica per il destinatario. |
| Attiva (Limita il numero di notifiche inviate) | Attiva l'opzione che consente di specificare il numero delle notifiche da inviare al destinatario. |
| Invia un massimo di x volte entro x minuti | Indica il numero totale di notifiche che si desidera inviare al destinatario per tutti gli avvisi generati nel numero di minuti specificato. Dopo aver inviato un numero specificato di notifiche, non ne verranno inviate altre fino a quando non sarà trascorso l'intervallo di tempo impostato. Il numero massimo di minuti impostabili è 1440, vale a dire il numero di minuti in un giorno. |
| Azzeri i limiti di notifica dopo x minuti | Consente di immettere il numero di minuti da far trascorrere prima che vengano azzerati i limiti di notifica. Trascorsi i minuti specificati, il numero delle notifiche inviate viene impostato su zero. |
| Attiva (Limita l'orario di invio delle notifiche) | Consente di configurare l'intervallo di tempo in cui il destinatario è disponibile a ricevere le notifiche. |
| Pianifica | Consente di selezionare i giorni e le ore in cui è possibile inviare le notifiche al destinatario. Vedere " Pianificazione delle notifiche per i destinatari " a pagina 737. |

Configurazione di una persona come destinatario di e-mail VIM

È possibile configurare una persona come destinatario di messaggi di notifica e-mail VIM se è stato configurato il metodo di notifica VIM.

Per configurare una persona come destinatario di e-mail VIM

- 1 Scegliere **Avvisi** dalla barra di spostamento.
- 2 Fare clic su **Avvisi attivi**.
- 3 Nella sezione **Attività notifica** del riquadro delle attività, fare clic su **Configura destinatari**.

- 4 Fare clic su **Nuovo**, nella finestra di dialogo **Tipo destinatario** scegliere **Persona**, quindi fare clic su **OK**.
- 5 Nel campo **Nome** digitare il nome del destinatario da configurare.
- 6 Fare clic sulla scheda **VIM Mail** e selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni di Posta VIM](#)" a pagina 730.

Opzioni di Posta VIM

È possibile configurare una persona come destinatario di messaggi di notifica e-mail VIM se è stato configurato il metodo di notifica VIM.

Vedere "[Configurazione di una persona come destinatario di e-mail VIM](#)" a pagina 729.

Tabella 15-15 Opzioni di Posta VIM

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Attiva | Attiva questo metodo di notifica per il destinatario. |
| Indirizzo | Indica l'indirizzo e-mail del destinatario a cui il messaggio di notifica è inviato. Ad esempio, MarioRossi@società.com. |
| Prova | Consente di eseguire una prova della configurazione del servizio di notifica per il destinatario. |
| Attiva (Limita il numero di notifiche inviate) | Attiva l'opzione. |
| Invia un massimo di x volte entro x minuti | Indica il numero totale di notifiche che si desidera inviare al destinatario per tutti gli avvisi generati nel numero di minuti specificato. Dopo aver inviato un numero specificato di notifiche, non ne verranno inviate altre fino a quando non sarà trascorso l'intervallo di tempo impostato. Il numero massimo di minuti impostabili è 1440, vale a dire il numero di minuti in un giorno. |
| Azzeri i limiti di notifica dopo x minuti | Indica il numero di minuti da far trascorrere prima che vengano azzerati i limiti di notifica. Trascorsi i minuti specificati, il numero delle notifiche inviate viene impostato su zero. |
| Attiva (Limita l'orario di invio delle notifiche) | Attiva l'opzione e configura l'intervallo di tempo in cui il destinatario è disponibile a ricevere le notifiche. |

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------|---|
| Pianificazione | Consente di selezionare i giorni e le ore in cui è possibile inviare le notifiche al destinatario. Vedere " Pianificazione delle notifiche per i destinatari " a pagina 737. |

Configurazione di una persona come destinatario di messaggi cercapersone

È possibile impostare una persona come destinatario di messaggi inviati tramite cercapersone se è stato configurato il metodo di notifica con cercapersone.

Per configurare una persona come destinatario di messaggi cercapersone

- 1 Scegliere **Avvisi** dalla barra di spostamento.
- 2 Fare clic su **Avvisi attivi**.
- 3 Nella sezione **Attività notifica** del riquadro delle attività, fare clic su **Configura destinatari**.
- 4 Fare clic su **Nuovo**, nella finestra di dialogo **Tipo destinatario** scegliere **Persona**, quindi fare clic su **OK**.
- 5 Nel campo **Nome** digitare il nome del destinatario da configurare.
- 6 Fare clic nella scheda **Cerca persone** e selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni del cercapersone](#)" a pagina 731.
- 7 Fare clic su **Avanzate** per configurare le seguenti opzioni avanzate del cercapersone nella finestra di dialogo **Informazioni avanzate cercapersone** :
Vedere "[Opzioni di Informazioni avanzate cercapersone](#) " a pagina 733.
- 8 Fare clic su **OK** per salvare le impostazioni nella finestra di dialogo **Informazioni avanzate cercapersone** quindi fare di nuovo clic su **OK** per salvare le impostazioni di configurazione cercapersone.

Opzioni del cercapersone

È possibile impostare una persona come destinatario di messaggi inviati tramite cercapersone se è stato configurato il metodo di notifica con cercapersone.

Vedere "[Configurazione di una persona come destinatario di messaggi cercapersone](#)" a pagina 731.

Tabella 15-16 Opzioni del cercapersone

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Attiva | Attiva questo metodo di notifica per il destinatario. |
| Telefono portante | Indica il prefisso e il numero di telefono per accedere al modem del provider del servizio di cercapersone. Il numero del cercapersone potrebbe essere diverso dal numero immesso quando si specifica manualmente una notifica. |
| Nome e prefisso paese | Indica il nome del paese o la regione e il codice del paese in cui si trova il cercapersone. |
| PIN cercapersone | Indica il numero di identificazione del cercapersone (PIN). Il PIN viene fornito dal provider del servizio di cercapersone. Si dispone di un PIN se si utilizzano i servizi TAP. Nella maggior parte dei casi, il PIN corrisponde alle ultime sette cifre del numero di telefono del cercapersone. |
| Avanzate | Consente di configurare impostazioni aggiuntive per il cercapersone. Vedere "Opzioni di Informazioni avanzate cercapersone" a pagina 733. |
| Prova | Consente di eseguire una prova della configurazione del servizio di notifica per il destinatario. |
| Attiva (Limita il numero di notifiche inviate) | Attiva l'opzione. |
| Invia un massimo di x volte entro x minuti | Indica il numero totale di notifiche che si desidera inviare al destinatario per tutti gli avvisi generati nel numero di minuti specificato. Dopo aver inviato un numero specificato di notifiche, non ne verranno inviate altre fino a quando non sarà trascorso l'intervallo di tempo impostato. Il numero massimo di minuti impostabili è 1440, vale a dire il numero di minuti in un giorno. |
| Azzerare i limiti di notifica dopo x minuti | Indica il numero di minuti da far trascorrere prima che vengano azzerati i limiti di notifica. Trascorsi i minuti specificati, il numero delle notifiche inviate viene impostato su zero. |
| Attiva (Limita l'orario di invio delle notifiche) | Attiva l'opzione e configura l'intervallo di tempo in cui il destinatario è disponibile a ricevere le notifiche. |
| Pianifica | Consente di selezionare i giorni e le ore in cui è possibile inviare le notifiche al destinatario. Vedere "Pianificazione delle notifiche per i destinatari" a pagina 737. |

Opzioni di Informazioni avanzate cercapersone

È possibile impostare una persona come destinatario di messaggi inviati tramite cercapersone se è stato configurato il metodo di notifica con cercapersone.

Vedere "[Configurazione di una persona come destinatario di messaggi cercapersone](#)" a pagina 731.

Tabella 15-17 Opzioni di Informazioni avanzate cercapersone

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Password | Indica la password per il cercapersone, se impostata. |
| Lunghezza messaggio | Indica il numero massimo di caratteri che è possibile utilizzare per i messaggi. Il numero massimo è determinato dal provider di servizi cercapersone. |
| Nuovi tentativi | Indica il numero di tentativi che il provider del servizio di cercapersone deve eseguire per inviare il messaggio. Il numero è determinato dal provider di servizi cercapersone. |
| Numerico | Indica che il cercapersone accetta solo numeri. |
| Alfanumerico | Indica che il cercapersone accetta lettere e numeri. |
| Velocità in baud modem | Indica la velocità del modem. Le velocità mostrate sono i limiti stabiliti dal fornitore del servizio di cercapersone; selezionare la velocità appropriata indipendentemente dalla velocità dati del modem. |
| Bit di dati, Parità, Bit di stop | Indica il protocollo di comunicazione. Nella maggior parte dei casi è consigliabile scegliere le impostazioni predefinite di Windows. |

Configurazione di Net Send come ricevente

È possibile configurare Net Send in modo da inviare messaggi di notifica a un computer o un utente di destinazione.

Se nel computer di destinazione è installato del software per il blocco delle finestre pubblicitarie a comparsa che vengono visualizzate quando si naviga in Internet, il messaggio di notifica Net Send non verrà visualizzato.

Per configurare Net Send come destinatario

- 1 Scegliere **Avvisi** dalla barra di spostamento.
- 2 Fare clic su **Avvisi attivi**.
- 3 Nella sezione **Attività notifica** del riquadro delle attività, fare clic su **Configura destinatari**.
- 4 Fare clic su **Nuovo**, fare clic su **Net Send** nella finestra di dialogo **Tipo destinatario**, quindi fare clic su **OK**.
- 5 Selezionare le opzioni appropriate dalla finestra di dialogo di **Proprietà Net Send destinatario** :

Vedere "[Opzioni delle proprietà di configurazione di Net Send](#)" a pagina 734.

- 6 Fare clic su **OK**.

Opzioni delle proprietà di configurazione di Net Send

È possibile configurare Net Send in modo da inviare messaggi di notifica a un computer o un utente di destinazione.

Vedere "[Configurazione di Net Send come ricevente](#)" a pagina 733.

Tabella 15-18 Opzioni delle **proprietà di configurazione di Net Send**

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Nome | Indica il nome del destinatario che si desidera riceva la notifica. |
| Computer o nome utente di destinazione | Indica il nome del computer o dell'utente al quale si invia la notifica. È consigliabile immettere un computer anziché un utente poiché il messaggio Net Send non viene recapitato se l'utente non è connesso alla rete. Se nel computer di destinazione è installato un software per il blocco delle finestre pubblicitarie a comparsa che vengono visualizzate quando si naviga in Internet, il messaggio di notifica Net Send non verrà visualizzato. |
| Tutti i computer | Invia la notifica a tutti i computer nella rete. |
| Prova | Consente di eseguire una prova della configurazione del servizio di notifica per il destinatario. |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Attiva (Limita il numero di notifiche inviate) | Attiva l'opzione. |
| Invia un massimo di x volte entro x minuti | Indica il numero totale di notifiche che si desidera inviare al destinatario per tutti gli avvisi generati nel numero di minuti specificato. Dopo aver inviato un numero specificato di notifiche, non ne verranno inviate altre fino a quando non sarà trascorso l'intervallo di tempo impostato. Il numero massimo di minuti impostabili è 1440, vale a dire il numero di minuti in un giorno. |
| Azzeri i limiti di notifica dopo x minuti | Indica il numero di minuti da far trascorrere prima che vengano azzerati i limiti di notifica. Trascorsi i minuti specificati, il numero delle notifiche inviate viene impostato su zero. |
| Attiva (Limita l'orario di invio delle notifiche) | Attiva l'opzione e configura l'intervallo di tempo in cui il destinatario è disponibile a ricevere le notifiche. |
| Pianificazione | Consente di selezionare i giorni e le ore in cui è possibile inviare le notifiche al destinatario. Vedere " Pianificazione delle notifiche per i destinatari " a pagina 737. |

Configurazione di una stampante come destinatario

È possibile selezionare le stampanti installate come metodo di notifica per i destinatari. Tuttavia, Backup Exec non supporta l'uso di stampanti fax. È possibile selezionare solo le stampanti che sono state configurate utilizzando lo stesso nome utente e password dell'account dei servizi di Backup Exec.

Per configurare una stampante come destinatario

- 1 Scegliere **Avvisi** dalla barra di spostamento.
- 2 Fare clic su **Avvisi attivi**.
- 3 Nella sezione **Attività notifica** del riquadro delle attività, fare clic su **Configura destinatari**.
- 4 Fare clic su **Nuovo**, scegliere **Stampante** nella finestra di dialogo **Tipo destinatario**, quindi fare clic su **OK**.
- 5 Selezionare le opzioni appropriate nella finestra di dialogo di **Proprietà del destinatario stampante**.

Vedere "[Opzioni delle Proprietà del destinatario stampante](#)" a pagina 736.

- 6 Fare clic su **OK**.

Opzioni delle Proprietà del destinatario stampante

È possibile selezionare le stampanti installate come metodo di notifica per i destinatari. Tuttavia, Backup Exec non supporta l'uso di stampanti fax. È possibile selezionare solo le stampanti che sono state configurate utilizzando lo stesso nome utente e la stessa password dell'account dei servizi di Backup Exec.

Vedere "[Configurazione di una stampante come destinatario](#)" a pagina 735.

Tabella 15-19 Opzioni delle **Proprietà del destinatario stampante**

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Nome | Indica il nome del destinatario che si desidera riceva la notifica. Non è possibile utilizzare una stampante fax per ricevere le notifiche. |
| Stampante di destinazione | Indica il nome della stampante a cui si desidera inviare il messaggio di notifica. |
| Prova | Consente di eseguire una prova della configurazione del servizio di notifica per il destinatario. |
| Attiva (Limita il numero di notifiche inviate) | Attiva l'opzione. |
| Invia un massimo di x volte entro x minuti | Indica il numero totale di notifiche che si desidera inviare al destinatario per tutti gli avvisi generati nel numero di minuti specificato. Dopo aver inviato un numero specificato di notifiche, non ne verranno inviate altre fino a quando non sarà trascorso l'intervallo di tempo impostato. Il numero massimo di minuti impostabili è 1440, vale a dire il numero di minuti in un giorno. |
| Azzerati i limiti di notifica dopo x minuti | Indica il numero di minuti da far trascorrere prima che vengano azzerati i limiti di notifica. Trascorsi i minuti specificati, il numero delle notifiche inviate viene impostato su zero. |
| Attiva (Limita l'orario di invio delle notifiche) | Attiva l'opzione e configura l'intervallo di tempo in cui il destinatario è disponibile a ricevere le notifiche. |
| Pianifica | Consente di selezionare i giorni e le ore in cui è possibile inviare le notifiche al destinatario. Vedere " Pianificazione delle notifiche per i destinatari " a pagina 737. |

Configurazione di un gruppo come destinatario

I gruppi vengono configurati aggiungendo i destinatari come membri. Un gruppo può contenere uno o più destinatari e ciascuno di essi riceve il messaggio di notifica. I membri del gruppo possono essere un gruppo di diverse persone, di computer, di stampanti, o di altri gruppi. Inoltre, un gruppo può essere aggiunto ad altri gruppi.

Per configurare un gruppo come destinatario

- 1 Scegliere **Avvisi** dalla barra di spostamento.
- 2 Fare clic su **Avvisi attivi**.
- 3 Nella sezione **Attività notifica** del riquadro delle attività, fare clic su **Configura destinatari**.
- 4 Fare clic su **Nuovo**, scegliere **Gruppo** nella finestra di dialogo **Tipo destinatario**, quindi fare clic su **OK**.
- 5 Nel campo **Nome gruppo**, digitare il nome del gruppo per il quale si configura la notifica.
- 6 Per aggiungere membri al gruppo, selezionare i destinatari dall'elenco **Tutti i destinatari**, quindi fare clic su **Aggiungi** per spostarli nell'elenco **Membri del gruppo**.
- 7 Per eliminare membri dal gruppo, selezionare i destinatari dall'elenco **Membri del gruppo**, quindi fare clic su **Rimuovi** per spostarli nell'elenco **Tutti i destinatari**.
- 8 Dopo aver completato il gruppo, fare clic su **OK**.

Pianificazione delle notifiche per i destinatari

Durante la configurazione di un ricevente, è possibile attivare l'opzione **Limit when notifications can be sent** per selezionare le ore e i giorni in cui il ricevente è disponibile a ricevere le notifiche. Dopo aver configurato il destinatario, è possibile modificare la pianificazione di notifica intervenendo sulle proprietà del destinatario.

Per impostare la pianificazione di notifica durante la configurazione di un destinatario

- 1 Nella finestra di dialogo **Proprietà destinatario** nella casella di gruppo Limita l'orario di invio delle notifiche fare clic su **Attiva** per attivare l'opzione.

Per accedere alla finestra di dialogo **Proprietà destinatario** nella barra di spostamento, fare clic su **Avvisi**. Nella sezione **Attività notifica** del riquadro delle attività, fare clic su **Configura destinatari**. Fare clic su **Nuovo** per creare un nuovo destinatario oppure selezionare un destinatario esistente, quindi fare clic su **Proprietà**.

- 2 Fare clic su **Pianificazione**.

- 3 Effettuare una delle seguenti operazioni:

- Deselezionare la casella di controllo **Includi giorni feriali** per escludere i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 08.00 alle ore 18.00.
- Deselezionare la casella di controllo **Includi serate feriali** per escludere le sere e le notti dal lunedì al venerdì dalle ore 18.00 alle 8.00.
- Deselezionare la casella di controllo **Includi fine settimana** per escludere completamente il sabato e la domenica.

È possibile selezionare qualsiasi combinazione di **Includi giorni feriali**, **Includi serate feriali** e **Includi fine settimana** oppure fare clic sulle singole ore del grafico per selezionarle o deselezionarle.

- 4 Dopo aver selezionato le ore e i giorni desiderati, fare clic su **OK**.

Modifica delle proprietà di notifica dei destinatari

È possibile modificare in qualsiasi momento le proprietà di notifica e le informazioni relative al destinatario, ad esempio l'indirizzo e-mail, il numero di telefono e la pianificazione.

Per modificare le proprietà di notifica di un destinatario

- 1 Scegliere **Avvisi** dalla barra di spostamento.
- 2 Fare clic su **Avvisi attivi**.
- 3 Nella sezione **Attività notifica** del riquadro delle attività, fare clic su **Configura destinatari**.
- 4 Selezionare il destinatario da modificare e fare clic su **Proprietà**.

- 5 Modificare le proprietà del destinatario selezionato.
È possibile modificare tutte le proprietà, eccetto il nome del ricevente nel campo **Nome**. Per modificare il nome, occorre creare un nuovo destinatario ed eliminare quello vecchio.
- 6 Fare clic su **OK**.

Modifica dei metodi di notifica dei destinatari

Dopo aver configurato i destinatari, è possibile impostare nuovi metodi di notifica o modificare quelli esistenti.

Per modificare i metodi di notifica dei destinatari

- 1 Scegliere **Avvisi** dalla barra di spostamento.
- 2 Fare clic su **Avvisi attivi**.
- 3 Nella sezione **Attività notifica** del riquadro delle attività, fare clic su **Assegna destinatari a categorie di avvisi**.
- 4 Nella sezione **Destinatari**, fare clic su **Impostazioni**.
- 5 Modificare le proprietà di notifica per i seguenti metodi:
 - Configurazione SMTP.
Vedere ["Configurazione del metodo SMTP per notifiche e-mail o messaggi sul telefono cellulare"](#) a pagina 722.
 - Configurazione MAPI.
Vedere ["Configurazione del metodo di notifica e-mail MAPI"](#) a pagina 723.
 - Configurazione VIM.
Vedere ["Configurazione del metodo di notifica e-mail VIM"](#) a pagina 724.
 - Configurazione cercapersone. Fare clic su **Attiva** per attivare o disattivare il metodo di notifica, quindi selezionare un modem dall'elenco Modem configurati.
- 6 Fare clic su **OK**.

Eliminazione dei destinatari

È possibile eliminare i destinatari che non desiderano ricevere messaggi di notifica; tuttavia, l'eliminazione del destinatario è permanente. Se si desidera mantenere il ricevente senza che gli vengano inviate notifiche, deselezionare la casella di controllo **Attiva** nelle proprietà del ricevente.

Per eliminare un destinatario

- 1 Scegliere **Avvisi** dalla barra di spostamento.
- 2 Fare clic su **Avvisi attivi**.
- 3 Nella sezione **Attività notifica** del riquadro delle attività, fare clic su **Configura destinatari**.
- 4 Selezionare il destinatario da eliminare e fare clic su **Rimuovi**.

Assegnazione dei destinatari alle categorie di avvisi a scopo di notifica

È possibile assegnare i destinatari a determinate categorie di avvisi. Quando viene visualizzato un avviso, tutti i destinatari assegnati alla categoria a cui appartiene l'avviso ricevono un messaggio di notifica. È inoltre possibile eliminare un destinatario dalla categoria di avvisi e modificare le proprietà della categoria durante l'impostazione di notifica degli avvisi.

Per assegnare un destinatario a una categoria di avvisi per la notifica

- 1 Scegliere **Avvisi** dalla barra di spostamento.
- 2 Fare clic su **Avvisi attivi**.
- 3 Nella sezione **Attività notifica** del riquadro delle attività, fare clic su **Assegna destinatari a categorie di avvisi**.
- 4 Nella sezione **Categorie di avvisi**, selezionare la categoria alla quale si desidera assegnare i destinatari.
- 5 Nella sezione **Destinatari**, selezionare i destinatari che riceveranno i messaggi di notifica appartenenti alla categoria specificata oppure fare clic su **Seleziona tutti** per selezionare tutti i destinatari dell'elenco.
- 6 Fare clic su **OK**.

Opzioni di Assegna destinatari a categorie di avvisi

È possibile assegnare i destinatari a determinate categorie di avvisi.

Vedere "[Assegnazione dei destinatari alle categorie di avvisi a scopo di notifica](#)" a pagina 740.

Tabella 15-20 Opzioni di Assegna destinatari a categorie di avvisi

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------|---|
| Categorie di avvisi | Elenca le categorie di avvisi a cui è possibile assegnare destinatari. |
| Proprietà | Consente di visualizzare o modificare le proprietà di una categoria di avvisi selezionata. |
| Destinatari | Elenca i destinatari a cui è possibile inviare le notifiche di avviso. |
| Nuovo | Consente di creare un nuovo destinatario. |
| Rimuovi | Consente di rimuovere un destinatario dall'elenco di destinatari che possono ricevere le notifiche di avviso. È possibile dissociare un destinatario da una categoria di avvisi senza rimuoverlo dall'elenco destinatari. Vedere " Interruzione delle notifiche di avviso per un destinatario " a pagina 741. |
| Proprietà | Consente di visualizzare o modificare le proprietà per il destinatario selezionato. |
| Seleziona tutti | Consente di assegnare tutti i destinatari nell'elenco Destinatari a una categoria di avvisi selezionata. Tutti i destinatari riceveranno le notifiche per la categoria di avvisi selezionata. |
| Impostazioni | Consente di visualizzare o modificare le proprietà di configurazione delle notifiche. |

Interruzione delle notifiche di avviso per un destinatario

Quando un destinatario non ha bisogno di ricevere le notifiche per una categoria di avvisi, è possibile interrompere l'invio di notifiche.

Per arrestare la notifica di avvisi per un destinatario

- 1 Scegliere **Avvisi** dalla barra di spostamento.
- 2 Fare clic su **Avvisi attivi**.
- 3 Nella sezione **Attività notifica** del riquadro delle attività, fare clic su **Assegna destinatari a categorie di avvisi**.
- 4 Sotto **Categorie di avvisi**, selezionare la categoria di avvio per cui si desidera arrestare le notifiche per un destinatario.
- 5 In **Destinatari**, deselezionare le caselle di controllo per i destinatari per i quali si desidera arrestare il servizio di notifica.
- 6 Fare clic su **OK**.

Invio di una notifica di completamento di un processo

È possibile assegnare i destinatari a cui comunicare il completamento di un processo. Prima di poter impostare una notifica, è necessario impostare i destinatari.

Per inviare una notifica al completamento di un processo

- 1 Creare un nuovo processo o modificare un processo esistente.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, nella sezione **Impostazioni**, fare clic su **Notifica**.
- 3 Selezionare i destinatari che si desidera informare del completamento del processo.
- 4 Per inviare il registro dei processi con la notifica a un indirizzo e-mail o a una stampante, selezionare **Includi registro processi con notifica a un destinatario e-mail o stampante**.
- 5 È possibile continuare a selezionare altre opzioni nel riquadro **Proprietà**.

Inviare una notifica quando in un processo si utilizza un elenco di selezione

Prima di poter impostare una notifica, è necessario impostare i destinatari.

Per inviare una notifica quando in un processo si utilizza un elenco di selezione

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Nel riquadro **Elenchi di selezione di backup**, selezionare l'elenco di selezione per cui si desidera inviare le notifiche.

- 3 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle **attività**, fare clic su **Proprietà**.
- 4 Nel riquadro **Proprietà**, in **Origine**, fare clic su **Notifica elenco di selezione**.
- 5 Selezionare i destinatari che devono ricevere la notifica quando si utilizza l'elenco di selezione in un processo.
- 6 Fare clic su **OK**.

Opzioni di notifica per i processi

Quando si imposta o si modifica un processo, è possibile selezionare i destinatari a cui deve essere inviata una notifica al termine del processo. Quando si imposta o si modifica un elenco di selezione, è possibile selezionare i destinatari a cui deve essere inviata una notifica quando si utilizza l'elenco di selezione in un processo.

Tabella 15-21 Opzioni di notifica per i processi

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Tipo destinatario | Elenca i tipi di destinatari disponibili, quali Persona, Gruppo Stampante o Net Send. |
| Nome del destinatario | Elenca il nome del destinatario. |
| Includi registro processi con notifica a un destinatario e-mail o stampante | Consente a Backup Exec di includere una copia del registro dei processi con la notifica. Questa opzione si applica solo alle persone configurate per ricevere le notifiche tramite e-mail e alle stampanti. |
| Proprietà | Consente di visualizzare o cambiare le proprietà di un destinatario selezionato. |

Servizio di notifica SNMP

Il protocollo SNMP (Simple Network Management Protocol) consente di monitorare la rete da una posizione centrale. Le applicazioni di rete abilitate all'utilizzo di SNMP (come Backup Exec) comunicano con una console SNMP (una workstation di gestione). La console riceve messaggi (trap) da Backup Exec riguardanti stato e condizioni di errore. Nella directory WINNT\SNMP\lingua del supporto di installazione di Backup Exec è disponibile un file MIB che può essere caricato nella console SNMP.

Il prefisso Identificatore oggetto per Symantec è:

1.3.6.1.4.1.1302

I messaggi SNMP di Backup Exec (detti trap) sono caratterizzati da ID oggetto univoci e possono contenere fino a quattro stringhe.

Sono supportati i seguenti tipi di trap SNMP:

Tabella 15-22 Trap SNMP

| Tipo di trap | ID oggetto | Stringa 1 | Stringa 2 | Stringa 3 | Stringa 4 |
|--|------------------|--|---------------|-------------------------------------|-----------------------------------|
| Avvio prodotto | 1302.3.1.1.9.1 | Backup Exec: Inizializzazione dell'applicazione in corso | nome computer | prodotto, versione, revisione | |
| Termine prodotto | 1302.3.1.1.9.2 | Backup Exec: Interruzione applicazione | nome computer | prodotto, versione, revisione | |
| Processo annullato | 1302.3.1.2.8.2 | Backup Exec: Processo annullato dall'operatore | nome computer | nome processo | nome operatore locale o remoto |
| Processo non riuscito | 1302.3.1.2.8.1 | Backup Exec: Processo non riuscito | nome computer | nome processo | messaggio dettagliato |
| Il dispositivo di archiviazione richiede l'intervento dell'operatore | 1302.3.2.5.3.3 | Backup Exec: Il dispositivo di archiviazione richiede attenzione | nome computer | nome processo | messaggio dettagliato |
| La libreria automatizzata richiede l'intervento dell'operatore | 1302.3.2.4.3.3 | Backup Exec: Controllare il dispositivo della libreria automatizzata | nome computer | nome processo | messaggio dettagliato |
| Messaggio Intelligent Disaster Recovery | 1302.3.1.4.2.1.1 | Copia nel percorso alternativo non riuscita | nome computer | nome processo | messaggio dettagliato |
| Messaggio Intelligent Disaster Recovery | 1302.3.1.4.2.1.2 | Backup completo, aggiornamento dischi DR | nome computer | nome processo | messaggio dettagliato |

| Tipo di trap | ID oggetto | Stringa 1 | Stringa 2 | Stringa 3 | Stringa 4 |
|--------------------------------------|------------------|--|---------------|---------------|-----------------------|
| Errore di sistema di Backup Exec | 1302.3.1.1.9.3 | L'applicazione ha riscontrato un errore | nome computer | nome processo | messaggio dettagliato |
| Informazioni generali su Backup Exec | 1302.3.1.1.9.4 | Informazioni sugli eventi normali | nome computer | nome processo | messaggio dettagliato |
| Processo riuscito | 1302.3.1.2.8.3 | Processo riuscito | nome computer | nome processo | messaggio dettagliato |
| Processo riuscito con eccezioni | 1302.3.1.2.8.4 | Il processo è riuscito, ma si è verificato un problema | nome computer | nome processo | messaggio dettagliato |
| Processo avviato | 1302.3.1.2.8.5 | Il processo è iniziato. | nome computer | nome processo | messaggio dettagliato |
| Processo completato senza dati | 1302.3.1.2.8.6 | Il processo è riuscito, ma non contiene alcun dato | nome computer | nome processo | messaggio dettagliato |
| Avvertimento sul processo | 1302.3.1.2.8.7 | Il processo contiene un avvertimento | nome computer | nome processo | messaggio dettagliato |
| Errore dispositivo PVL | 1302.3.1.5.1.1.1 | Il dispositivo ha incontrato un errore | nome computer | nome processo | messaggio dettagliato |
| Avvertimento dispositivo PVL | 1302.3.1.5.1.1.2 | Il dispositivo ha incontrato un avvertimento | nome computer | nome processo | messaggio dettagliato |
| Informazioni dispositivo PVL | 1302.3.1.5.1.1.3 | Informazioni dispositivo normali | nome computer | nome processo | messaggio dettagliato |
| Intervento dispositivo PVL | 1302.3.1.5.1.1.4 | Il dispositivo richiede attenzione | nome computer | nome processo | messaggio dettagliato |
| Errore supporto PVL | 1302.3.1.5.2.1.1 | Si è verificato un errore del supporto | nome computer | nome processo | messaggio dettagliato |

| Tipo di trap | ID oggetto | Stringa 1 | Stringa 2 | Stringa 3 | Stringa 4 |
|--|------------------|--|---------------|---------------|-----------------------|
| Avvertimento supporto PVL | 1302.3.1.5.2.1.2 | Potrebbe esserci un problema di supporto | nome computer | nome processo | messaggio dettagliato |
| Informazioni supporto PVL | 1302.3.1.5.2.1.3 | Informazioni supporto normali | nome computer | nome processo | messaggio dettagliato |
| Intervento supporto PVL | 1302.3.1.5.2.1.4 | Il supporto richiede attenzione | nome computer | nome processo | messaggio dettagliato |
| Errore in catalogo | 1302.3.1.5.3.1.1 | Si è verificato un errore del catalogo | nome computer | nome processo | messaggio dettagliato |
| Errore del nastro | 1302.3.1.5.4.1.1 | Si è verificato un errore di TapeAlert | nome computer | nome processo | messaggio dettagliato |
| Avvertimento nastro | 1302.3.1.5.4.1.2 | Avvertimento di TapeAlert | nome computer | nome processo | messaggio dettagliato |
| Informazioni sul nastro | 1302.3.1.5.4.1.3 | Informazioni TapeAlert normali | nome computer | nome processo | messaggio dettagliato |
| Errore di manutenzione del database | 1302.3.2.5.5.1.1 | Si è verificato un errore di manutenzione del database | nome computer | nome processo | messaggio dettagliato |
| Informazioni manutenzione database | 1302.3.2.5.5.1.2 | Normali informazioni di manutenzione del database | nome computer | nome processo | messaggio dettagliato |
| Errore di aggiornamento del software | 1302.3.2.5.6.1.1 | Errore di aggiornamento del software | nome computer | nome processo | messaggio dettagliato |
| Avvertimento sull'aggiornamento del software | 1302.3.2.5.6.1.2 | Avvertimento sull'aggiornamento del software | nome computer | nome processo | messaggio dettagliato |

| Tipo di trap | ID oggetto | Stringa 1 | Stringa 2 | Stringa 3 | Stringa 4 |
|--|------------------|--|---------------|---------------|-----------------------|
| Informazioni aggiornamento software | 1302.3.2.5.6.1.3 | Normali informazioni sull'aggiornamento del software | nome computer | nome processo | messaggio dettagliato |
| Avvertimento sull'installazione | 1302.3.2.5.7.1.1 | Avvertimento sull'installazione | nome computer | nome processo | messaggio dettagliato |
| Informazioni sull'installazione dell'aggiornamento | 1302.3.2.5.7.1.2 | Normali informazioni sull'installazione | nome computer | nome processo | messaggio dettagliato |

Vedere "[Installazione e configurazione del servizio di sistema SNMP](#)" a pagina 747.

Installazione e configurazione del servizio di sistema SNMP

Per ricevere le trap di Backup Exec sulla console SNMP, è necessario configurare il servizio di sistema SNMP specificando l'indirizzo IP della console SNMP.

Al termine dell'installazione, SNMP viene avviato automaticamente. Per portare a termine questa procedura, è necessario essere connessi alla rete come amministratore o membro del gruppo degli amministratori. Se il computer è connesso in rete, le impostazioni di policy di quest'ultima potrebbero impedire il completamento della procedura.

Per installare il servizio di sistema SNMP e configurarlo per l'invio di trap alla console SNMP per Windows 2000 e Windows Server 2003

- 1 Fare clic sul pulsante **Start**, scegliere **Impostazioni, Pannello di controllo** e infine fare doppio clic su **Installazione applicazioni**.
- 2 Fare clic su **Installazione componenti di Windows**.
- 3 In **Installazione componenti di Windows** selezionare **Strumenti di gestione e controllo** e fare clic su **Dettagli**.

Quando si seleziona il componente, non selezionare o deselezionare la relativa casella di controllo.

- 4 Selezionare **Simple Network Management Protocol** e fare clic su **OK**.
- 5 Fare clic su **Avanti**.

Installazione del provider del contatore di prestazioni della Strumentazione gestione di Windows

Windows Management Instrumentation (WMI) è un'utility che consente di monitorare e controllare le risorse del sistema. Backup Exec include misuratori delle prestazioni e provider SNMP che possono essere installati manualmente e utilizzati con WMI.

Per installare il misuratore delle prestazioni WMI

- 1 Inserire il supporto di installazione di Backup Exec.
- 2 Al prompt dei comandi, immettere:

```
mofcomp <CD Drive Letter>:\winnt\wmi\backupexecperfmon.mof
```

Installazione del provider Windows Management Instrumentation (WMI, Strumentazione gestione Windows) per SNMP

Windows Management Instrumentation (WMI) è un'utility che consente di monitorare e controllare le risorse del sistema. Backup Exec include misuratori delle prestazioni e provider SNMP che possono essere installati manualmente e utilizzati con WMI.

Per utilizzare il provider WMI SNMP, è necessario configurare il servizio di notifica SNMP.

Per installare il provider SNMP di WMI

- 1 Prima di installare il provider SNMP fornito in dotazione con Backup Exec, è necessario che il provider Microsoft SNMP sia installato sul sistema.

Per ulteriori informazioni, consultare la documentazione Microsoft.

- 2 Inserire il supporto di installazione di Backup Exec.
- 3 Al prompt dei comandi, immettere:

```
mofcomp <CD Drive Letter>:\winnt\wmi\snmp\eng\bkupexecmib.mof
```


Disinstallazione del provider del contatore di prestazioni della Strumentazione gestione di Windows

È necessario disinstallare separatamente il provider del misuratore delle prestazioni di Windows Management Instrumentation (WMI) e il provider di SNMP di WMI.

Per disinstallare il misuratore delle prestazioni WMI

- ◆ Al prompt dei comandi, immettere:

```
mofcomp <CD Drive  
Letter>:\winnt\wmi\deletebackupexecperfmon.mof
```

Disinstallazione del provider Windows Management Instrumentation (WMI, Strumentazione gestione Windows) per SNMP

È necessario disinstallare separatamente il provider del misuratore delle prestazioni di Windows Management Instrumentation (WMI) e il provider di SNMP di WMI.

Per disinstallare il provider SNMP di WMI

- ◆ Al prompt dei comandi, immettere:

```
Smi2smir /d Backup_Exec_MIB
```


Report in Backup Exec

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Informazioni sui report in Backup Exec
- Visualizzazione dell'elenco dei report disponibili
- Esecuzione di un report
- Impostazioni aggiuntive per i report standard
- Gruppi disponibili per creare i report
- Esecuzione di un nuovo processo di report
- Salvataggio di un report
- Salvare un report in una nuova posizione
- Stampa di un report dal Visualizzatore report di Backup Exec
- Stampa di un report salvato in formato PDF
- Stampa di un report salvato in formato HTML
- Eliminare un report dalla cronologia dei processi
- Informazioni sulla pianificazione di processi di report e impostazione dei destinatari delle notifiche
- Report personalizzati in Backup Exec
- Creazione di un report personalizzato
- Impostazione di filtri per report personalizzati
- Copia di report personalizzati
- Modifica di report personalizzati

- [Eliminazione di report personalizzati](#)
- [Impostazione di opzioni predefinite per i report](#)
- [Visualizzazione delle proprietà dei report](#)
- [Report disponibili](#)

Informazioni sui report in Backup Exec

Backup Exec include report standard contenenti informazioni dettagliate sul sistema. Per la maggior parte dei report è possibile specificare parametri di filtro o un intervallo di tempo, in modo da includere nel report soltanto i dati desiderati. Si può quindi eseguire e visualizzare il report immediatamente o creare un nuovo processo che registri i dati del report in Cronologia processi. È inoltre possibile visualizzare le proprietà generali di ciascun report.

Backup Exec offre inoltre:

- La possibilità di pianificare l'esecuzione di un report a un'ora specifica o a intervalli regolari.
- La possibilità di distribuire automaticamente i report tramite notifiche.

Per poter condividere l'esecuzione dei report tra diversi media server, è necessario installare Backup Exec SAN Shared Storage Option anche se non si utilizza un ambiente di archiviazione condiviso.

I report possono essere visualizzati e stampati nei formati seguenti:

- PDF
- HTML
- XML
- Microsoft Excel (XLS)
- Valori separati da virgola (CSV)

Per formattare correttamente i report di Backup Exec, occorre configurare una stampante predefinita nell'applet Stampanti del Pannello di controllo di Windows. Questa procedura è necessaria anche quando la stampante non è collegata al sistema.

Per informazioni sulla configurazione di una stampante utilizzando le stampanti applet del Pannello di controllo di Windows, consultare la documentazione di Microsoft Windows.

Vedere ["Visualizzazione dell'elenco dei report disponibili"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Vedere ["Informazioni sulla pianificazione di processi di report e impostazione dei destinatari delle notifiche"](#) a pagina 761.

Vedere ["Report disponibili"](#) a pagina 787.

Visualizzazione dell'elenco dei report disponibili

Utilizzare la seguente procedura per visualizzare l'elenco dei report disponibili.

Vedere ["Informazioni sui report in Backup Exec"](#) a pagina 752.

Per visualizzare l'elenco dei report disponibili

- 1 Scegliere **Report** dalla barra di spostamento.
- 2 Nel riquadro Report fare clic su **Tutti i report**.
- 3 Per ordinare l'elenco dei report disponibili, fare clic sull'intestazione della colonna che si desidera ordinare.

Esecuzione di un report

Durante l'esecuzione di un report, è possibile specificare i criteri da utilizzare per includere gli elementi nel report. Le impostazioni (o parametri) disponibili dipendono dal tipo di dati che è possibile includere nel report. Una volta generato il report, questo conterrà solo gli elementi che soddisfano i criteri specificati.

Vedere ["Salvataggio di un report"](#) a pagina 758.

Vedere ["Stampa di un report dal Visualizzatore report di Backup Exec"](#) a pagina 759.

Vedere ["Informazioni sulla pianificazione di processi di report e impostazione dei destinatari delle notifiche"](#) a pagina 761.

Vedere ["Report disponibili"](#) a pagina 787.

Per eseguire un report

- 1 Scegliere **Report** dalla barra di spostamento.
- 2 Nel riquadro **Report** selezionare il report che si desidera eseguire.
- 3 Nel riquadro **applicazioni**, in **Attività generali**, fare clic su **Esegui report ora**.

- 4 Se viene visualizzata la finestra di dialogo **Esegui report - Proprietà**, selezionare le impostazioni appropriate, ovvero i parametri di filtro, per i dati che si desidera includere nel report.

In tale finestra di dialogo sono visualizzati solo i parametri di filtro disponibili per il report selezionato. Selezionare le opzioni appropriate.

Vedere "[Impostazioni aggiuntive per i report standard](#)" a pagina 754.

- 5 Fare clic su **Esegui ora**.

Viene visualizzato il report contenente i dati corrispondenti ai criteri impostati al momento dell'esecuzione del report.

- 6 Dopo aver visualizzato il report, fare clic su **OK**.

Backup Exec elimina in automatico il report quando si chiude il visualizzatore Report.

Impostazioni aggiuntive per i report standard

È possibile impostare le opzioni aggiuntive del report quando si esegue un report o si crea un nuovo report. Vengono visualizzate solo le impostazioni disponibili per un report.

Vedere "[Esecuzione di un report](#)" a pagina 753.

Vedere "[Esecuzione di un nuovo processo di report](#)" a pagina 756.

La seguente tabella descrive le impostazioni che è possibile impostare per un report:

Tabella 16-1 Impostazioni aggiuntive per i report standard

| Elemento | Descrizione |
|------------------------|---|
| Set di supporti | Filtra il report in base ai nomi dei set di supporti. I set di supporti comprendono tutti i supporti inseriti nel dispositivo di archiviazione. |
| Media server | Filtra il report in base ai nomi dei media server. Il media server è il server su cui Backup Exec è installato. Questa impostazione è disponibile solo se è installato SAN Shared Storage Option. |
| Stato processo | Filtra il report in base allo stato dei processi. |
| Server protetto | Filtra il report in base ai nomi dei server protetti. Il server protetto è il server sottoposto a backup. |

| Elemento | Descrizione |
|------------|--|
| Cella | <p>Filtra il report in base ai nomi delle celle di supporti. Una cella di supporti è una rappresentazione virtuale dell'effettiva posizione fisica dei supporti.</p> <p>Vedere "Posizioni dei supporti e celle" a pagina 262.</p> |
| Intervalli | <p>Filtra il report in base all'intervallo di tempo relativo ai dati da includere nel report. Se i parametri di intervallo non sono disponibili per un report, non verranno visualizzati.</p> <p>I parametri di intervallo o le opzioni disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Giorni. Attiva il filtro data.<ul style="list-style-type: none">- Numero di giorni prima dell'esecuzione del report. Specifica il numero di giorni, precedenti alla data corrente, a partire dai quali si desidera iniziare a filtrare i dati da includere nel report. È possibile immettere un numero di giorni compreso tra 0 e 32.000.- Numero di giorni dopo l'esecuzione del report. Specifica il numero di giorni, successivi alla data corrente, a partire dai quali si desidera iniziare a filtrare i dati da includere nel report. È possibile immettere un numero di giorni compreso tra 0 e 32.000.■ Ore. Attiva il filtro ore.<ul style="list-style-type: none">- Numero di ore dall'orario di esecuzione del report. Specifica il numero di ore, prima o dopo l'ora corrente, a partire dalle quali si desidera iniziare a filtrare i dati da includere nel report. L'intervallo di tempo dipende dal tipo di report. È possibile immettere un numero di ore compreso tra 0 e 32.000.■ Conteggio eventi. Attiva il filtro conteggio eventi.<ul style="list-style-type: none">- Numero massimo di eventi da includere. Specifica il numero massimo di eventi da includere nel report. Gli eventi generano degli avvisi e possono avere origine da una delle seguenti cause: sistema, processi, supporti o dispositivi. È possibile immettere un numero di eventi compreso tra 0 e 32.000. <p>Se viene specificato il valore 0 per il parametro di intervallo, non viene stabilito alcun limite per la quantità di dati da includere nel report, il che può generare un report di dimensioni considerevoli.</p> |

Gruppi disponibili per creare i report

Selezionare un gruppo per cui si desidera creare un report.

Vedere "[Creazione di un report personalizzato](#)" a pagina 761.

Tabella 16-2 Selezioni di gruppo per creare i report

| Gruppo | Descrizione |
|-----------------------------------|--|
| Gruppo avvisi | Include campi per informazioni quali testo del messaggio di avviso, titolo dell'avviso, data e ora di creazione dell'avviso e nome del responder. |
| Gruppo dispositivi | Include campi per informazioni quali numero di byte letti o scritti, numero di ore di attività del dispositivo e numero di errori nel dispositivo. |
| Gruppo processi | Include campi per informazioni quali priorità del processo, nome del processo, data di esecuzione e nome policy. |
| Gruppo cronologia processi | Include campi per informazioni quali velocità di backup, dispositivo utilizzato, errori e supporto. |
| Gruppo supporti | Include campi per informazioni quali data e ora del set di backup, tipo di backup, nome del set di supporti e data di allocazione e modifica. |
| Gruppo policy | Include campi per informazioni quali priorità del processo, nome e descrizione della policy, nome dell'elenco di selezione e data di esecuzione. |

Esecuzione di un nuovo processo di report

È possibile creare un processo di report che registri i dati del report in Cronologia processi. È possibile specificare i filtri e gli intervalli desiderati. E' possibile selezionare i destinatari per la notifica; tuttavia, il report non è incluso nella notifica. I report vengono eseguiti immediatamente e non è possibile specificare una pianificazione per gli stessi.

Vedere "[Salvataggio di un report](#)" a pagina 758.

Per eseguire un nuovo processo di report

- 1 Scegliere **Report** dalla barra di spostamento.
- 2 Nel riquadro **Report**, selezionare il report per cui si desidera eseguire un processo.

- 3 In **Attività generali** nel riquadro **attività**, fare clic su **Nuovo processo di report**.
- 4 Nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Generali** quindi digitare il nome del processo in **Nome del processo** e selezionare la priorità del processo.

Se per la stessa ora è pianificata l'esecuzione di un altro processo, la priorità impostata determina quale processo verrà eseguito per primo.
- 5 Nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, selezionare i parametri di filtro appropriati per i dati da includere nel report.

Vengono visualizzati solo i parametri di filtro, o impostazioni, disponibili per un report.

Vedere "[Impostazioni aggiuntive per i report standard](#)" a pagina 754.
- 6 Per notificare i destinatari al termine del processo di report e inviare il report completato ai destinatari, eseguire le operazioni seguenti nell'ordine elencato.
 - Nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Notifica**.
 - Selezionare i destinatari a cui deve essere inviata una notifica al termine del processo di report.

Vedere "[Opzioni di Configura destinatari](#)" a pagina 725.
 - Per includere nella notifica una copia del report completato, selezionare **Includi registro processi con notifica a un destinatario e-mail o stampante**.
- 7 Nel riquadro **Proprietà**, in **Frequenza**, fare clic su **Pianifica** e fare clic su **Inoltra processo in sospenso** se si desidera inoltrare il processo con lo stato in sospenso.

Selezionare questa opzione se si desidera inoltrare il processo, ma non si intende eseguirlo finché lo stato non viene modificato.
- 8 Fare clic su **Attiva annullamento automatico**, quindi specificare il numero di ore o minuti in **Annula processo** se non completato nell'opzione.

Selezionare questa opzione per annullare il processo se non è stato completato entro il numero di ore o minuti selezionato. Backup Exec inizia a calcolare il tempo impiegato per l'esecuzione del processo a partire dal momento effettivo in cui il processo viene avviato, non dal momento in cui è stato pianificato.
- 9 Dopo aver completato tutti i campi che si desidera impostare per il nuovo processo di report, far clic su **Esegui ora**.

Il report viene inoltrato in base alle opzioni selezionate.

Opzioni generali per un nuovo processo di report

Quando si crea un nuovo processo di report, è possibile assegnare al processo un nome univoco e il livello di priorità.

È possibile impostare altre opzioni per il report.

Vedere ["Impostazioni aggiuntive per i report standard"](#) a pagina 754.

Tabella 16-3 Opzioni generali per un nuovo processo di report

| Elemento | Descrizione |
|-------------------|--|
| Nome processo | Indicare un nome per il processo o accettare quello predefinito. |
| Priorità processo | Imposta il livello di priorità per il processo. Vedere "Informazioni sulla priorità dei processi" a pagina 204. |

Salvataggio di un report

Attenersi alla seguente procedura per salvare un report.

Vedere ["Stampa di un report dal Visualizzatore report di Backup Exec"](#) a pagina 759.

Per salvare un report

- 1 Nel report, fare clic su **Salva con nome**.
- 2 Quando richiesto, inserire il nome file e il percorso in cui salvare il report.
- 3 Nella casella **Salva come**, selezionare il formato in cui salvare il report.

Quando si salva un report in formato HTML, viene creata una cartella nella posizione in cui salvare il report. La cartella viene rinominata con il nome specificato per il report. La cartella contiene sia i file HTML sia un file immagine .GIF.

- 4 Fare clic su **Salva**.

Salvare un report in una nuova posizione

È possibile specificare una posizione dove un report è salvato. In tale percorso viene creata anche una cartella con lo stesso nome del report, che contiene immagini e pagine del report che consentono di visualizzare il report salvato.

Vedere ["Stampa di un report dal Visualizzatore report di Backup Exec"](#) a pagina 759.

Per salvare il report in una nuova posizione

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Monitoraggio processi**.
- 2 Fare clic sulla scheda **Elenco processi**.
- 3 Nel riquadro **Cronologia processi**, fare clic con il pulsante destro del mouse sul report che si desidera salvare.
- 4 Fare clic su **Proprietà**.
- 5 Fare clic su **Salva con nome**.
- 6 Inserire il nome del file e la posizione in cui si desidera salvare il report, quindi fare clic su **Salva**.

Stampa di un report dal Visualizzatore report di Backup Exec

È possibile stampare i report da una stampante connessa localmente o una stampante di rete. Per stampare un report, la stampante deve essere configurata per la stampa in orizzontale.

Vedere ["Salvataggio di un report"](#) a pagina 758.

Vedere ["Stampa di un report salvato in formato PDF"](#) a pagina 759.

Vedere ["Stampa di un report salvato in formato HTML"](#) a pagina 760.

Per stampare un report dal Visualizzatore report di Backup Exec

- 1 Nel **Visualizzatore report**, fare clic su **Stampa**.
- 2 Leggere il messaggio sulle opzioni di stampa, quindi fare clic su **OK**.
- 3 Selezionare una stampante nella finestra di dialogo **Stampa** di Windows.
- 4 Fare clic su **Stampa**.

Stampa di un report salvato in formato PDF

Attenersi alla seguente procedura per stampare un salvato in formato PDF.

Nota: È necessario avere il lettore di Adobe installato nel computer su cui stampare un report salvato in formato PDF.

Per stampare un report salvato in formato PDF

- 1 Individuare la cartella in cui è stato salvato il report in formato PDF.
- 2 Aprire il report facendo doppio clic sull'icona PDF del report.
- 3 Nella barra dei menu Adobe Reader, fare clic su **File > Stampa**.

Stampa di un report salvato in formato HTML

Attenersi alla seguente procedura per stampare un salvato in formato HTML.

Per stampare un report salvato in formato HTML

- 1 Individuare la posizione in cui è stato salvato il report HTML.
- 2 Fare doppio clic sul nome della cartella del report salvato.
- 3 Fare clic col pulsante destro del mouse sul file HTML con nome RPT<number>_.htm.
Ad esempio, RPT3_.htm
- 4 Dal menu di scelta rapida, fare clic su **Stampa**.
- 5 Selezionare una stampante nella finestra di dialogo **Stampa** di Windows.
- 6 Fare clic su **Stampa**.

Eliminare un report dalla cronologia dei processi

Un report che viene creato usando l'opzione **Esegui report ora** si elimina automaticamente dopo la visualizzazione del report stesso. Un report che viene creato usando la selezione **Nuovo processo di report** viene salvato nel database di Backup Exec finché non si elimina il report dalla cronologia dei processi.

Vedere "[Configurazione della manutenzione dei database](#)" a pagina 218.

Vedere "[Visualizzare le proprietà per i processi completati](#)" a pagina 622.

Vedere "[Report disponibili](#)" a pagina 787.

Per eliminare il report dalla Cronologia dei processi

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Monitoraggio processi**.
- 2 Fare clic sulla scheda **Elenco processi**.
- 3 Nel riquadro **Cronologia processi**, selezionare il report che si desidera eliminare.
- 4 Fare clic su **Elimina** nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività.
- 5 Confermare l'eliminazione del processo.

Informazioni sulla pianificazione di processi di report e impostazione dei destinatari delle notifiche

È possibile creare un processo di report e pianificarne l'esecuzione a un orario specifico o periodicamente.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Vedere ["Pianificazione dei processi"](#) a pagina 379.

Vedere ["Opzioni di Configura destinatari "](#) a pagina 725.

È anche possibile assegnare destinatari delle notifiche al processo di report come si fa per altri processi di Backup Exec, ad esempio backup e ripristini. Se si seleziona **Includi registro processi con notifica** a un ricevente e-mail o stampante, il report viene allegato alla notifica. Se questa opzione non è selezionata, al destinatario viene semplicemente inviato un messaggio che informa dell'esecuzione del report.

Report personalizzati in Backup Exec

È possibile creare report contenenti informazioni specifiche in base ai requisiti di qualsiasi azienda. È possibile scegliere i dati da includere in un report e determinare la modalità di filtro, ordinamento e raggruppamento per tali dati. È inoltre possibile utilizzare grafici a torta e a barre per una rappresentazione grafica dei dati contenuti nel report.

L'aspetto dei report può essere personalizzato mediante le seguenti operazioni:

- Aggiunta di un logo aziendale al report
- Modifica del colore del banner
- Aggiunta di testo al piè di pagina

Vedere ["Creazione di un report personalizzato"](#) a pagina 761.

Creazione di un report personalizzato

È possibile creare report contenenti informazioni specifiche in base ai requisiti di qualsiasi azienda.

Per creare un report personalizzato

- 1 Scegliere **Report** dalla barra di spostamento.
- 2 Nel riquadro **attività**, fare clic su **Nuovo report personalizzato**.
- 3 Nella finestra di dialogo **Report personalizzato**, immettere il nome e la descrizione desiderati per il report.

- 4 Se non si desidera che le impostazioni di intestazione e piè di pagina predefinite vengano incluse nel report, deselezionare **Usa impostazioni di intestazione e piè di pagina specificate in Strumenti/Opzioni**.
- 5 Nel riquadro **proprietà**, sotto **Definizione report**, fare clic su **Selezione campi**.
- 6 Nella casella **Categoria**, selezionare un gruppo per cui si desidera per creare un report.

Vedere "[Gruppi disponibili per creare i report](#)" a pagina 755.

- 7 Selezionare i campi che si desiderano sul report.
Vedere "[Opzioni di campo per i report personalizzati](#)" a pagina 764.
- 8 Per modificare la larghezza della colonna per un campo, eseguire le seguenti operazioni nell'ordine in cui sono riportate:
 - Fare clic sul nome del campo nell'elenco **Campi selezionati per il report**.
 - Nella casella **Larghezza colonne**, immettere la larghezza desiderata.
 - Fare clic su **Imposta**.
- 9 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per impostare criteri di filtro per un report Vedere "[Impostazione di filtri per report personalizzati](#)" a pagina 775.

Per raggruppare i campi di un report Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Definizione report** del riquadro **Proprietà** fare clic su **Raggruppamento**.
- Impostare le opzioni di raggruppamento appropriate.
Vedere "[Informazioni sul raggruppamento di campi nei report personalizzati](#)" a pagina 765.

Per ordinare i campi di un report Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Definizione report** del riquadro **Proprietà** fare clic su **Ordinamento**.
- Impostare le opzioni di ordinamento appropriate.
Vedere "[Ordinamento di campi nei report personalizzati](#)" a pagina 767.

Per impostare grafici per un report

Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Definizione report** del riquadro Proprietà fare clic su **Opzioni grafico**.
- Impostare le opzioni relative ai grafici appropriate. Vedere "[Impostazione di opzioni relative ai grafici nei report personalizzati](#)" a pagina 769.

Per eseguire un report di prova e visualizzarne l'anteprima

Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Anteprima** del riquadro Proprietà fare clic su **Anteprima**.
- Per eseguire un report di prova, fare clic su **Report di prova** nella finestra di dialogo **Anteprima**.

Per terminare e chiudere il report

Fare clic su **OK**.

Opzioni di nome e di descrizione del report personalizzato

È possibile dare un nome unico a un report creato. È possibile inoltre inserire una descrizione dettagliata del report.

Vedere "[Creazione di un report personalizzato](#)" a pagina 761.

Tabella 16-4 Opzioni di nome e di descrizione del report personalizzato

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Nome | Indica un nome univoco per il report. Tutti i report personalizzati devono avere un nome. |
| Descrizione | Indica la descrizione del report. |
| Usa impostazioni di intestazione e piè di pagina specificate in Strumenti/Opzioni | Attivare questa opzione per visualizzare le informazioni di intestazione e piè di pagina nei report personalizzati. Questa opzione utilizza le impostazioni di intestazione e piè di pagina predefinite specificate per tutti i report nella sezione Report di Strumenti/Opzioni . Vedere " Opzioni predefinite dei report " a pagina 784. |

Opzioni di campo per i report personalizzati

Selezionare i campi che si desidera includere nel report. I campi sono visualizzati nell'ordine disposto nella casella **Campi selezionati per il report**. Tutti i campi sono posizionati orizzontalmente, da sinistra a destra. Il primo campo dell'elenco viene visualizzato a sinistra nel report.

Vedere "[Creazione di un report personalizzato](#)" a pagina 761.

Tabella 16-5 Opzioni di selezione del campo

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------|--|
| Categoria | <p>Consente di selezionare campi per un report personalizzato basati su funzionalità di Backup Exec. Le categorie del campo includono quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Gruppo avvisi ■ Gruppo dispositivi ■ Gruppo processi ■ Gruppo cronologia processi ■ Gruppo supporti ■ Gruppo policy |
| Campi disponibili | <p>Mostra l'elenco dei campi disponibili per ogni categoria.</p> <p>Per impostazione predefinita, in Backup Exec vengono visualizzati solo i campi principali per ogni categoria. Tali campi includono quelli che vengono comunemente utilizzati in un report. Per visualizzare tutti i campi disponibili, fare clic su Visualizza campi avanzati.</p> <p>Per selezionare più campi consecutivi, fare clic sul primo campo, tenere premuto MAIUSC e fare clic sull'ultimo campo da selezionare. Per selezionare più campi non consecutivi, tenere premuto CTRL e fare clic su ciascun campo desiderato.</p> <p>Per spostare i campi selezionati verso la casella di Campi selezionati per il report, fare clic su >>.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Campi selezionati per il report. | <p>Mostra i campi selezionati da visualizzare sul report.</p> <p>I campi nel report vengono visualizzati in base all'ordine impostato nella casella Campi selezionati per il report. Il primo campo dell'elenco viene visualizzato a sinistra nel report.</p> <p>Fare clic su Sposta in alto o Sposta in basso per riposizionare i campi sul report.</p> <p>Per rimuovere un campo, fare doppio clic sull'elemento.</p> |

Informazioni sul raggruppamento di campi nei report personalizzati

È possibile raggruppare fino a tre campi selezionati per un report personalizzato. Quando alcuni campi vengono raggruppati, il report viene suddiviso in sezioni. Ad esempio, se si esegue un raggruppamento per media server viene creata una sezione per ogni media server corrispondente ai criteri di filtro specificati. I dati degli altri campi selezionati per il report vengono visualizzati in ogni sezione relativa a un media server.

In ogni report deve essere presente almeno un campo non raggruppato. Ad esempio, se per il report sono selezionati tre campi, è possibile raggrupparne solo due. Se tutti i campi vengono raggruppati, nel report non viene visualizzato alcun tipo di dato, poiché tutti i dati sono elencati nei titoli delle sezioni relative a ogni gruppo. Inoltre, è necessario disporre di almeno quattro campi nel report per poter utilizzare tutti e tre i campi raggruppati.

Dopo aver selezionato un campo in cui raggruppare il report, è possibile disporre i dati in tale campo in ordine crescente o decrescente. Negli ordini crescenti i numeri vengono elencati dal più piccolo al più grande e le lettere vengono elencate in ordine alfabetico. Negli ordini decrescenti i numeri vengono elencati dal più grande al più piccolo e le lettere vengono elencate in ordine alfabetico inverso. Ad esempio, se si esegue il raggruppamento di un campo contenente date in ordine crescente i dati del report vengono ordinati per data a cominciare dalla data meno recente.

Vedere ["Raggruppamento di campi nei report personalizzati"](#) a pagina 766.

Raggruppamento di campi nei report personalizzati

Per raggruppare i campi nei report personalizzati, attenersi alla procedura descritta di seguito.

Vedere "[Informazioni sul raggruppamento di campi nei report personalizzati](#)" a pagina 765.

Per raggruppare campi nei report personalizzati

- 1 Scegliere **Report** dalla barra di spostamento.
- 2 Nella visualizzazione a struttura fare clic su **Report personalizzati**.
- 3 Nell'elenco dei report fare clic sul report contenente i campi che si desidera raggruppare.
- 4 Nel riquadro delle attività, fare clic su **Modifica**.
- 5 Nella sezione **Definizione report** del riquadro Proprietà fare clic su **Raggruppamento**.
- 6 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni di Raggruppamento per i report personalizzati](#)" a pagina 767.
- 7 Nella casella **Raggruppa per** selezionare il nome del campo in cui si desidera raggruppare i dati.
- 8 Fare clic su **Crescente** per raggruppare le informazioni in ordine crescente o su **Decrescente** per raggrupparle in ordine decrescente.
- 9 Se si desidera raggruppare campi aggiuntivi nella casella **Raggruppa per ripetere** il passaggio 7 e 8.
- 10 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per ordinare i campi di un report

Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Definizione report** del riquadro Proprietà fare clic su **Ordinamento**.
- Impostare le opzioni di ordinamento appropriate.
Vedere "[Ordinamento di campi nei report personalizzati](#)" a pagina 767.

Per impostare grafici per un report

Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Definizione report** del riquadro Proprietà fare clic su **Opzioni grafico**.
- Impostare le opzioni relative ai grafici appropriate.
Vedere "[Impostazione di opzioni relative ai grafici nei report personalizzati](#)" a pagina 769.

Per eseguire un report di prova e visualizzarne l'anteprima

Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Anteprima** del riquadro Proprietà fare clic su **Anteprima**.
- Per eseguire un report di prova, fare clic su **Report di prova** nella finestra di dialogo **Anteprima**.

Per terminare e chiudere il report

Fare clic su **OK**.

Opzioni di Raggruppamento per i report personalizzati

È possibile raggruppare le informazioni del report nell'ordine crescente o decrescente basato sui campi selezionati per il report.

Vedere "[Informazioni sul raggruppamento di campi nei report personalizzati](#)" a pagina 765.

Tabella 16-6 Opzioni di gruppo per i report personalizzati

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------------|--|
| Raggruppa per | Raggruppa le informazioni del report basate sui campi selezionati per il report. |
| Crescente | Raggruppa le informazioni del report in ordine crescente. Negli ordini crescenti i numeri vengono elencati dal più piccolo al più grande e le lettere vengono elencate in ordine alfabetico, |
| Decrescente | Raggruppa le informazioni del report in ordine decrescente. Negli ordini decrescenti i numeri vengono elencati dal più grande al più piccolo e le lettere vengono elencate in ordine alfabetico inverso. |
| Quindi raggruppa per | Consente di raggruppare sui campi aggiuntivi del report. |

Ordinamento di campi nei report personalizzati

È possibile ordinare fino a tre campi selezionati per un report personalizzato. Quando i campi vengono ordinati, tutti i dati che soddisfano il criterio di ordinamento vengono disposti all'interno del report secondo l'ordine indicato. Ad esempio, se il campo Media server viene disposto in ordine crescente, vengono

prima visualizzati tutti i dati del media server A, seguiti da quelli del media server B e così via. Negli ordini crescenti i numeri vengono elencati dal più piccolo al più grande e le lettere vengono elencate in ordine alfabetico, Negli ordini decrescenti i numeri vengono elencati dal più grande al più piccolo e le lettere vengono elencate in ordine alfabetico inverso.

Per ordinare campi nei report personalizzati

- 1 Scegliere **Report** dalla barra di spostamento.
- 2 Nella visualizzazione a struttura fare clic su **Report personalizzati**.
- 3 Nell'elenco dei report fare clic sul report contenente i campi che si desidera ordinare.
- 4 Nel riquadro delle attività, fare clic su **Modifica**.
- 5 Nella sezione **Definizione report** del riquadro Proprietà fare clic su **Ordinamento**.
- 6 Selezionare le opzioni di ordinamento appropriate.
Vedere "[Opzioni di ordinamento per i report personalizzati](#)" a pagina 768.
- 7 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per impostare grafici per un report

Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Definizione report** del riquadro Proprietà fare clic su **Opzioni grafico**.
- Impostare le opzioni relative ai grafici appropriate.
Vedere "[Impostazione di opzioni relative ai grafici nei report personalizzati](#)" a pagina 769.

Per eseguire un report di prova e visualizzarne l'anteprima

Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Anteprima** del riquadro Proprietà fare clic su **Anteprima**.
- Per eseguire un report di prova, fare clic su **Report di prova** nella finestra di dialogo **Anteprima**.

Per terminare e chiudere il report

Fare clic su **OK**.

Opzioni di ordinamento per i report personalizzati

È possibile ordinare le informazioni del report in ordine crescente o decrescente basato sui campi selezionati per il report.

Vedere "[Ordinamento di campi nei report personalizzati](#)" a pagina 767.

Tabella 16-7 Opzioni di ordinamento per i report personalizzati

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------------|---|
| Ordina in base a | Ordina le informazioni del report basate sui campi selezionati per il report. |
| Crescente | Ordina le informazioni del report in ordine crescente. Negli ordini crescenti i numeri vengono elencati dal più piccolo al più grande e le lettere vengono elencate in ordine alfabetico, |
| Decrescente | Ordina le informazioni del report in ordine decrescente. Negli ordini decrescenti i numeri vengono elencati dal più grande al più piccolo e le lettere vengono elencate in ordine alfabetico inverso. |
| Quindi ordina in base a | Consente di ordinare sui campi aggiuntivi del report. |

Impostazione di opzioni relative ai grafici nei report personalizzati

Nei report personalizzati è possibile includere grafici a torta o a barre.

Per creare un grafico a torta, è necessario selezionare almeno due campi nella finestra di dialogo Selezione campi e per creare un grafico a barre almeno tre.

Per impostare le opzioni relative ai grafici nei report personalizzati

- 1 Scegliere **Report** dalla barra di spostamento.
- 2 Nella visualizzazione a struttura fare clic su **Report personalizzati**.
- 3 Nell'elenco dei report fare clic sul report per cui si desidera impostare le opzioni relative ai grafici.
- 4 Nel riquadro delle attività, fare clic su **Modifica**.
- 5 Nella sezione **Definizione report** del riquadro Proprietà fare clic su **Opzioni grafico**.
- 6 Nella casella **Tipo di grafico**, selezionare il tipo di grafico che si desidera creare. Le scelte includono **Torta** o **Barre**.
- 7 Nella casella **Titolo grafico** immettere il titolo da visualizzare sopra il grafico nel report.
- 8 Completare le opzioni per un grafico a torta.
Vedere "[Opzioni grafiche per i report personalizzati](#)" a pagina 770.

9 Completare le opzioni per un grafico a barre.

Vedere "[Opzioni grafiche per i report personalizzati](#)" a pagina 770.

10 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire un report di prova e visualizzarne l'anteprima

Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione Anteprima del riquadro Proprietà fare clic su **Anteprima**.
- Per eseguire un report di prova, fare clic su **Report di prova** nella finestra di dialogo Anteprima.

Per terminare e chiudere il report

Fare clic su **OK**.

Opzioni grafiche per i report personalizzati

È possibile selezionare per includere grafici a torta o a barre in un report personalizzato. Dopo avere selezionato il tipo del grafico, è possibile selezionare le opzioni specifiche del grafico.

Vedere "[Impostazione di opzioni relative ai grafici nei report personalizzati](#)" a pagina 769.

La seguente tabella descrive le opzioni disponibili del grafico a torta:

Tabella 16-8 Opzioni del grafico a torta per i report personalizzati

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Campo categoria (sezione torta per valore) | Specifica il campo le cui sezioni devono essere visualizzate nel grafico a torta. |
| Campo dati | Specifica il campo di cui si desidera calcolare i valori. |

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------------|---|
| Funzione di aggregazione | <p>Seleziona il metodo che si desidera utilizzare per il calcolo dei valori generati per il Campo dati.</p> <p>Le scelte includono quanto segue</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Minimo. viene calcolato il valore minimo. L'opzione è disponibile solo per i campi numerici. ■ Massimo. viene calcolato il valore massimo. L'opzione è disponibile solo per i campi numerici. ■ Media. viene calcolato il valore medio. L'opzione è disponibile solo per i campi numerici. ■ Conteggio. viene calcolato il numero di valori. L'opzione è l'unica disponibile per i campi non numerici quali campi di testo o di data ed è disponibile anche per i campi numerici. ■ Somma. viene calcolata la somma dei valori. L'opzione è disponibile solo per i campi numerici. |

La seguente tabella descrive le opzioni disponibili del grafico a barre:

Tabella 16-9 Opzioni del grafico a barre per i report personalizzati

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Titolo asse verticale | Specifica il titolo da visualizzare a sinistra del grafico. Il titolo verrà visualizzato in verticale nel report. Il titolo può avere un massimo di 50 caratteri. |
| Campo serie (barra per valore) | Specifica il campo contenente i valori da visualizzare nelle barre orizzontali del grafico. La legenda per i valori del grafico viene creata automaticamente da Backup Exec. |
| Campo categoria (set di barre serie per valore) | Specifica il campo contenente le informazioni che si desidera raggruppare a sinistra del grafico. |
| Campo dati | Specifica il campo di cui si desidera calcolare i valori. |
| Titolo asse orizzontale | Specifica il titolo da visualizzare al di sotto del grafico. |

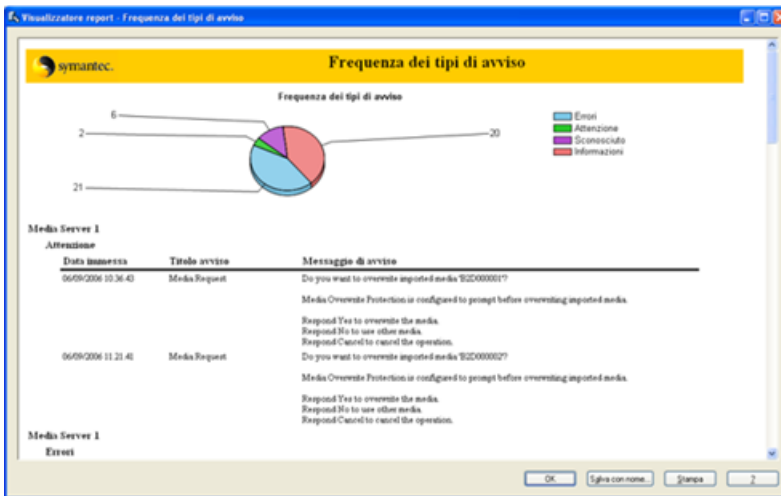
| Elemento | Descrizione |
|---------------------------------|---|
| Funzione di aggregazione | <p>Specifica una delle seguente funzioni per calcolare i valori generati per Campo dati.</p> <p>Le scelte includono quanto segue</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Minimo. viene calcolato il valore minimo. ■ Massimo. viene calcolato il valore massimo. ■ Media. viene calcolato il valore medio. ■ Conteggio. viene calcolato il numero di valori. L'opzione è disponibile solo per campi non numerici quali campi di testo o di data. ■ Somma. viene calcolata la somma dei valori. |

Grafici di esempio per report personalizzati

In questa sezione sono riportati tre esempi di grafici che si possono creare nei report personalizzati. Sono inoltre inclusi i campi utilizzati per creare i grafici.

Esaminare gli esempi per vedere come i campi nella finestra di dialogo Opzioni grafico corrispondono ai grafici completati.

Figura 16-1 Esempio di grafico a torta



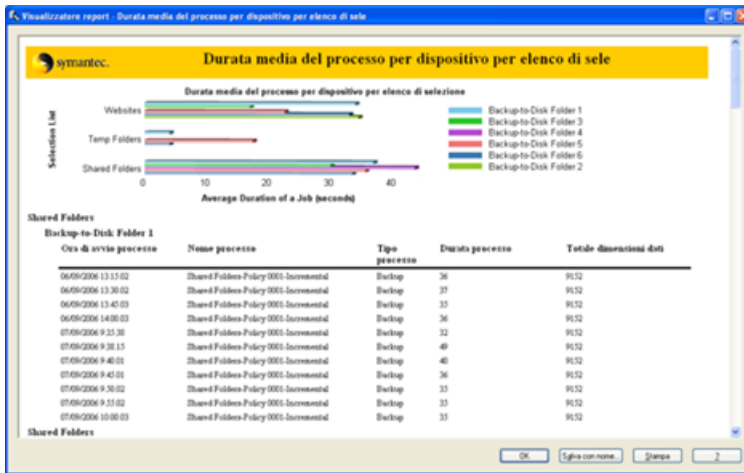
Il grafico a torta di esempio, denominato Frequency of Alert Types (Frequenza dei tipi di avvisi) è stato creato utilizzando i seguenti elementi:

Tabella 16-10 Opzioni del grafico a torta di esempio

| Nome dell'opzione del grafico | Campi selezionati |
|---------------------------------|------------------------------|
| Tipo di grafico | Torta |
| Titolo grafico | Frequenza dei tipi di avviso |
| Campo categoria | Nome evento |
| Campo dati | Nome evento |
| Funzione di aggregazione | Conteggio |

È possibile creare un grafico a barre.

Figura 16-2 Esempio di grafico a barre 1



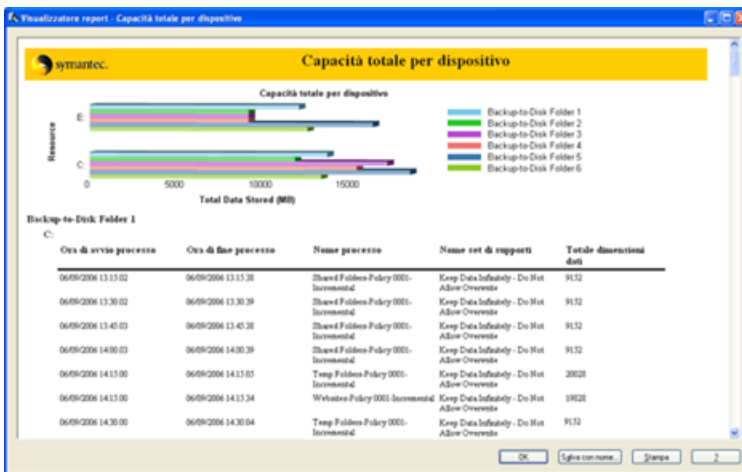
Il grafico a barre di esempio, denominato Average Duration of Job per Device per Selection List (Durata media del processo per dispositivo per elenco di selezione) è stato creato utilizzando i seguenti elementi:

Tabella 16-11 Opzioni del grafico a barre di esempio 1

| Nome dell'opzione del grafico | Campi selezionati |
|---------------------------------|---|
| Tipo di grafico | Barre |
| Titolo grafico | Durata media del processo per dispositivo per elenco di selezione |
| Titolo asse verticale | Elenco di selezione |
| Campo serie | Nome dispositivo |
| Campo categoria | Nome dell'elenco di selezione |
| Campo dati | Durata processo |
| Funzione di aggregazione | Media |
| Titolo asse orizzontale | Durata media di un processo (secondi) |

Confrontare il grafico a barre 2 con il grafico a barre 1.

Figura 16-3 Esempio di grafico a barre 2



Il grafico a barre di esempio, denominato Total Storage Per Device (Capacità totale per dispositivo) è stato creato utilizzando i seguenti elementi:

Tabella 16-12 Opzioni del grafico a barre di esempio 2

| Nome dell'opzione del grafico | Campi selezionati |
|---------------------------------|---------------------------------|
| Tipo di grafico | Barre |
| Titolo grafico | Capacità totale per dispositivo |
| Titolo asse verticale | Risorsa |
| Campo serie | Nome dispositivo |
| Campo categoria | Nome risorsa |
| Campo dati | Totale dimensioni dati |
| Funzione di aggregazione | Somma |
| Titolo asse orizzontale | Totale dati memorizzati (MB) |

Anteprima di report personalizzati

Utilizzare la funzione di anteprima per verificare la creazione corretta di un report personalizzato.

Per visualizzare un'anteprima dei report personalizzati

- 1 Scegliere **Report** dalla barra di spostamento.
- 2 Nella visualizzazione a struttura fare clic su **Report personalizzati**.
- 3 Nell'elenco dei report fare clic sull'elemento di cui si desidera visualizzare l'anteprima ed eseguire un report prova.
- 4 Nel riquadro delle attività, fare clic su **Modifica**.
- 5 Nella sezione **Anteprima** del riquadro Proprietà fare clic su **Anteprima**.
- 6 Fare clic su **OK**.

Impostazione di filtri per report personalizzati

Utilizzare i seguenti passaggi per impostare i filtri per i report personalizzati che si desidera creare.

Per impostare filtri per i report personalizzati

- 1 Scegliere **Report** dalla barra di spostamento.
- 2 Nella visualizzazione a struttura fare clic su **Report personalizzati**.
- 3 Nell'elenco dei report fare clic sul report a cui si desidera applicare il filtro.
- 4 Nel riquadro delle attività fare clic su **Modifica**.
- 5 Nella sezione **Definizione report** del riquadro Proprietà fare clic su **Filtri**.
- 6 Creare un filtro definendo una o più espressioni di filtro.
Vedere "[Espressioni di filtro per la definizione dei report personalizzati](#)" a pagina 779.
- 7 Fare clic su **Aggiungi**.
- 8 Ripetere il passaggio 6 e il passaggio 7 per aggiungere ulteriori filtri.
- 9 Per combinare diversi set di espressioni di filtro, eseguire una delle seguenti operazioni:

Per combinare due espressioni di filtro in modo che il risultato corrisponda a entrambe

Fare clic su **AND**.

Ad esempio, per trovare tutti i processi di backup non riusciti, aggiungere le seguenti espressioni:

- Stato = Non riuscito
- Tipo = Backup

Una volta impostate le espressioni, eseguire le seguenti operazioni:

- Fare clic su **AND** e unire le due espressioni.

L'espressione unita diventa dunque:

Stato = Non riuscito AND Tipo = Backup

Per combinare due espressioni di filtro in modo che il risultato corrisponda a una delle due espressioni

Fare clic su **OR**.

Ad esempio, per trovare tutti i processi non riusciti o annullati, aggiungere le seguenti espressioni:

- Stato = Non riuscito
- Stato = Annullato

Una volta impostate le espressioni, eseguire le seguenti operazioni:

- Fare clic su **OR** per unire lo Stato = Riuscito allo Stato = Annullato.

L'espressione unita diventa dunque:

Stato = Non riuscito OR Stato = Annullato

Per combinare due espressioni di filtro in una singola espressione

Fare clic su **() +**.

Ad esempio, per trovare tutti i processi di backup e di ripristino non riusciti, aggiungere le seguenti espressioni:

- Stato = Non riuscito
- Tipo = Backup
- Tipo = Ripristino

Una volta impostate le espressioni, eseguire le seguenti operazioni:

- Utilizzare **OR** per unire Tipo = Backup a Tipo = Ripristino.
- Tenere premuto **CTRL** e selezionare Tipo = Backup e Tipo = Ripristino.
- Fare clic su **() +** per unire Tipo = Backup a Tipo = Ripristino.
- Utilizzare **AND** per unire Status = Non riuscito a (Tipo = Backup OR Tipo = Ripristino).

L'espressione unita diventa dunque:

Stato = Non riuscito AND (Tipo = Backup OR Tipo = Ripristino)

Per separare due espressioni di filtro combinate in una singola espressione Fare clic su **()** -.

Ad esempio, se si è utilizzato **()** + per unire Tipo = Backup a Tipo = Ripristino, nella finestra di dialogo Filtri si visualizzerà quanto segue:

(Tipo = Backup OR Tipo = Ripristino)

Per trasformare l'espressione unita in due espressioni singole, procedere nel seguente modo:

- Tenere premuto CTRL e selezionare sia Tipo = Backup sia Tipo = Ripristino.
- Fare clic su **()** -.

Una volta separate le espressioni, vengono visualizzate senza parentesi.

10 Per modificare un'espressione, eseguire le operazioni seguenti nell'ordine elencato:

- Nella casella Criteri di filtro selezionare l'espressione che si desidera modificare.
- Fare clic su **Modifica**.
- Nell'area Espressione filtro modificare i valori dell'espressione.
- Fare clic su **Aggiorna**.

11 Per rimuovere un'espressione, selezionarla e fare clic su **Rimuovi**.

12 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per raggruppare i campi di un report Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Definizione report** del riquadro Proprietà fare clic su **Raggruppamento**.
- Impostare le opzioni di raggruppamento appropriate. Vedere ["Informazioni sul raggruppamento di campi nei report personalizzati"](#) a pagina 765.

Per ordinare i campi di un report Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Definizione report** del riquadro Proprietà fare clic su **Ordinamento**.
- Impostare le opzioni di ordinamento appropriate. Vedere ["Ordinamento di campi nei report personalizzati"](#) a pagina 767.

Per impostare grafici per un report

Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Definizione report** del riquadro Proprietà fare clic su **Opzioni grafico**.
- Impostare le opzioni relative ai grafici appropriate. Vedere "[Impostazione di opzioni relative ai grafici nei report personalizzati](#)" a pagina 769.

Per eseguire un report di prova e visualizzarne l'anteprima

Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Anteprima** del riquadro Proprietà fare clic su **Anteprima**.
- Per eseguire un report di prova, fare clic su **Report di prova** nella finestra di dialogo **Anteprima**.

Per terminare e chiudere il report

Fare clic su **OK**.

Espressioni di filtro per la definizione dei report personalizzati

È possibile creare un filtro definendo una o più espressioni di filtro

Vedere "[Impostazione di filtri per report personalizzati](#)" a pagina 775.

Tabella 16-13 Espressioni di filtro per la definizione dei report personalizzati

| Elemento | Descrizione |
|------------------------------|--|
| Mostra campi avanzati | Per visualizzare tutti i campi disponibili per il filtro, selezionare Mostra campi avanzati . Per impostazione predefinita vengono visualizzati solo i campi utilizzati più di frequente. |
| Nome campo | Selezionare il campo a cui si desidera applicare il filtro. |

| Elemento | Descrizione |
|-----------|-------------|
| Operatore | |

| Elemento | Descrizione |
|----------|---|
| | <p>Selezionare l'operatore desiderato per il filtro. Gli operatori determinano la modalità di collegamento fra nome del campo e valore. In Backup Exec sono disponibili gli operatori seguenti, tuttavia l'elenco visualizzato varia a seconda del tipo di campo selezionato in Nome campo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ = (Uguale a): il nome del campo deve essere uguale al valore specificato. ■ <> (Diverso da): il nome del campo deve essere diverso dal valore specificato. ■ > (Superiore a): il nome del campo deve essere superiore al valore specificato. ■ >= (Superiore o uguale a): il nome del campo deve essere maggiore o uguale al valore specificato. ■ < (Inferiore a): il nome del campo deve essere minore del valore specificato. ■ <= (Inferiore o uguale a): il nome del campo deve essere minore o uguale al valore specificato. ■ \$ (Contiene): il nome del campo contiene il testo immesso nel campo Valore. ■ NOT\$ (Contiene): il nome del campo non contiene il testo immesso nel campo Valore. ■ IN LAST: un intervallo di tempo relativo alla data e all'ora di creazione del report. L'operatore può essere utilizzato per intervalli di tempo precedenti alla data e all'ora di creazione del report. L'operatore è disponibile solo per i campi relativi a data e ora. Per ottenere risultati più specifici, immettere le ore anziché i giorni nel campo Valore. Il valore del giorno viene calcolato a partire dalla mezzanotte (00:00) del giorno precedente e finisce nel momento in cui il report viene eseguito. Ad esempio, se nel campo Valore si immette 1 giorno e il report viene eseguito oggi alle ore 23:59, nel report |

| Elemento | Descrizione |
|---------------|---|
| | <p>vengono inclusi i risultati delle ultime 47 ore e 59 minuti. Se invece si immettono 24 ore, si ricevono informazioni per esattamente 24 ore prima dell'ora di esecuzione stabilita per il report.</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ IN NEXT: un intervallo di tempo relativo alla data e all'ora di creazione del report. L'operatore può essere utilizzato per intervalli di tempo successivi alla data e ora di creazione del report. Ad esempio, per cercare i processi di backup pianificati per l'esecuzione nei tre giorni successivi è necessario selezionare l'operatore e immettere 3 giorni nel campo Valore. L'operatore è disponibile solo per i campi relativi a data e ora. |
| Valore | <p>Immettere o selezionare il valore a cui si desidera applicare il filtro. Il tipo di valore che è possibile immettere varia a seconda del tipo di nome campo selezionato. Ad esempio, se per Nome campo è stato selezionato Prossima data, in Backup Exec verranno visualizzati i valori di data e ora.</p> |

Copia di report personalizzati

È possibile creare una copia di un report personalizzato e quindi modificare la copia.

Per copiare report personalizzati

- 1 Scegliere **Report** dalla barra di spostamento.
- 2 Nella visualizzazione a struttura fare clic su **Report personalizzati**.
- 3 Nell'elenco dei report, fare clic sul report che si desidera copiare.
- 4 Nel riquadro delle attività, fare clic su **Copia**.
- 5 Nella casella **Nome copia**, immettere un nome univoco per il report copiato.
- 6 Fare clic su **OK**.

Modifica di report personalizzati

Se il report che si desidera modificare è stato eseguito in un processo di report precedente, le modifiche apportate ora possono influire sull'aspetto dei report nella cronologia processi. Symantec consiglia di creare una copia del report e di apportare le modifiche desiderate a tale copia.

Per modificare report personalizzati

- 1 Scegliere **Report** dalla barra di spostamento.
- 2 Nella visualizzazione a struttura fare clic su **Report personalizzati**.
- 3 Nell'elenco dei report fare clic sul report a cui si desidera applicare il filtro.
- 4 Nel riquadro delle attività fare clic su **Modifica**.
- 5 Modificare le impostazioni del report in base alle esigenze.
- 6 Fare clic su **OK**.

Eliminazione di report personalizzati

Per poter eliminare un report personalizzato, è necessario eliminare tutti i record di cronologia processi a esso associati.

Per eliminare i record di cronologia processi associati a report personalizzati

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Monitoraggio processi**.
- 2 Nel riquadro **Cronologia**, selezionare la cronologia processi relativa al report personalizzato che si desidera eliminare.

Il nome del report viene elencato nella colonna **Nome dispositivo**.

- 3 Nel riquadro delle attività, sotto **Attività generali**, fare clic su **Elimina**.

Per eliminare report personalizzati

- 1 Scegliere **Report** dalla barra di spostamento.
- 2 Nella visualizzazione a struttura fare clic su **Report personalizzati**.
- 3 Nell'elenco dei report fare clic sul report a cui si desidera applicare il filtro.
- 4 Nel riquadro delle attività fare clic su **Elimina**.
- 5 Fare clic su **Sì**.

Impostazione di opzioni predefinite per i report

In Backup Exec i report possono essere visualizzati in formato HTML o PDF (Adobe Portable Document Format). Per impostazione predefinita vengono visualizzati in formato HTML. Il formato selezionato non influisce sul formato dei report inviati agli utenti con la funzione di notifica.

Inoltre, è possibile impostare opzioni predefinite per intestazioni e piè di pagina da utilizzare in tutti i report personalizzati.

È possibile eseguire le seguenti operazioni:

- Includere un logo nell'intestazione.
- Scegliere un colore per il banner dell'intestazione.
- Includere testo nel piè di pagina.
- Includere l'ora nel piè di pagina.

Quando si sceglie un colore per il banner, è possibile inserire i numeri corrispondenti ai vari colori (valori RGB) o selezionare il colore desiderato da un grafico.

Per impostare opzioni predefinite per i report

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro Proprietà, in **Impostazioni**, fare clic su **Rapporti**.
- 3 Completare le opzioni appropriate.
- 4 Fare clic su **OK**.

Opzioni predefinite dei report

È possibile cambiare le opzioni predefinite per tutti i report di Backup Exec.

Vedere "[Impostazione di opzioni predefinite per i report](#)" a pagina 784.

La seguente tabella descrive le opzioni predefinite disponibili per i report:

Tabella 16-14 Opzioni predefinite per i report

| Elemento | Descrizione |
|----------|--|
| HTML | Specifica che tutti i report sono visualizzati nel formato HTML. È l'impostazione predefinita. |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| PDF | Specifica che tutti i report sono visualizzati nel formato di documento portatile di Adobe (pdf). |
| Numero massimo di righe da includere in un report | Indica il numero massimo di righe da visualizzare in un report. L'impostazione predefinita è 10.000 righe. |
| Visualizza tutte le righe | Visualizza tutte le righe di un report. |
| Visualizza solo le righe univoche | Visualizza solo le righe univoche. |
| Usa file immagine logo azienda | Inserisce il logo dell'azienda nell'intestazione di tutti i report personalizzati. |
| Percorso file immagine | Identifica il percorso del logo da includere in tutti i report personalizzati. |
| Rosso | Specifica il numero corrispondente al valore del colore rosso. |
| Verde | Specifica il numero corrispondente al valore del colore verde. |
| Blu | Specifica il numero corrispondente al valore del colore blu. |
| Colori | Indica un colore di base da utilizzare per un banner di report personalizzato. Per il banner è anche possibile creare un colore personalizzato. |
| Testo | Indica il testo da visualizzare nel piè di pagina dei report personalizzati. |
| Includi ora | Include l'ora in cui è stato eseguito il report nel piè di pagina dei report personalizzati. |

Visualizzazione delle proprietà dei report

Le proprietà dei report forniscono informazioni dettagliate su ciascun report. Le proprietà possono essere visualizzate ma non modificate.

Per visualizzare le proprietà dei report

- 1 Scegliere **Report** dalla barra di spostamento.
- 2 Nel riquadro **Report** selezionare il report le cui proprietà si desidera visualizzare.
- 3 Nel riquadro delle attività, sotto **Report**, fare clic su **Proprietà**.
Vedere "[Proprietà generali per i report](#) " a pagina 786.
- 4 Fare clic su **OK** dopo aver visualizzato le proprietà.
Vedere "[Esecuzione di un report](#)" a pagina 753.

Proprietà generali per i report

È possibile visualizzare ma non modificare le proprietà di ogni report.

Vedere "[Visualizzazione delle proprietà dei report](#)" a pagina 785.

La seguente tabella descrive le proprietà del report:

Tabella 16-15 Proprietà generali del report

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------|--|
| Titolo | Visualizza il nome del report. |
| Descrizione | La descrizione del tipo di dati contenuti nel report. |
| Categoria | Specifica la classificazione del report. Le categorie di report disponibili sono: <ul style="list-style-type: none">■ Supporti■ Cella di supporti■ Processi■ Avvii■ Configurazione■ avvisi■ Modello |
| Autore | Visualizza l'autore del report. |
| Oggetto | Visualizza la versione del prodotto per cui il report è stato creato. |
| Nome file | Visualizza il nome del file del report. |
| Dimensione file | Visualizza la dimensione del report. |
| Data di creazione | Visualizza la data in cui il report è stato creato nel sistema. |

Report disponibili

In questa sezione vengono fornite informazioni dettagliate su tutti i report disponibili in Backup Exec. Per ciascun report sono riportati il nome del file, una descrizione e le informazioni in esso contenute. Le opzioni disponibili variano a seconda dei criteri selezionati al momento dell'esecuzione del report.

In Backup Exec sono disponibili i seguenti report:

Tabella 16-16 Report di Backup Exec

| Nome report | Descrizione |
|--|--|
| Avvisi attivi | Elenca tutti gli avvisi attivi in ordine cronologico, visualizzando per primi i più recenti. Vedere " Report Avvisi attivi " a pagina 794. |
| Avvisi attivi per media server | Elenca tutti gli avvisi attivi raggruppati e filtrati in base al media server, visualizzando gli avvisi più recenti per primi. Vedere " Report Avvisi attivi per media server " a pagina 795. |
| Cronologia avvisi | Elenca tutti gli avvisi presenti in Cronologia avvisi in ordine cronologico, visualizzando per primi i più recenti Vedere " Report Cronologia avvisi " a pagina 796. |
| Cronologia avvisi per media server | Elenca tutti gli avvisi in Cronologia avvisi raggruppati e filtrati in base al media server, visualizzando per primi gli avvisi più recenti. Vedere " Report Cronologia avvisi per media server " a pagina 796. |
| Registro degli eventi dell'applicazione | Elenca tutti i registri eventi dell'applicazione Backup Exec. Vedere " Report Registro eventi dell'applicazione " a pagina 797. |
| Registro di controllo | Elenca il contenuto dei registri di controllo dei server selezionati per il periodo di tempo specificato. Vedere " Report Registro di controllo " a pagina 798. |

| Nome report | Descrizione |
|--|---|
| Frequenza processi di backup senza errori | <p>Mostra il tasso di successi dei processi di backup eseguiti per proteggere i server selezionati.</p> <p>Vedere "Report frequenza processi di backup senza errori" a pagina 798.</p> |
| Tasso di successi delle risorse di backup | <p>Elenca il tasso di successi dei processi di backup per il numero di giorni trascorsi specificato in relazione alle risorse dei server selezionati.</p> <p>Vedere "Report Frequenza processi di backup senza errori per risorsa" a pagina 799.</p> |
| Dati set di backup per risorsa | <p>Elenca tutti i set di backup eseguiti nel corso delle ultime 72 ore. I set sono raggruppati in base al server e alla risorsa.</p> <p>Vedere "Report Dettagli set di ripristino per risorsa" a pagina 799.</p> |
| Set di backup per set di supporti | <p>Elenca tutti i set di backup per set di supporti.</p> <p>Vedere "Report Set di backup per set di supporti" a pagina 800.</p> |
| Dimensioni del backup per risorsa | <p>Mostra le dimensioni del backup per ogni risorsa per un massimo di sette esecuzioni precedenti, quindi calcola la media di un massimo di sette esecuzioni precedenti per ogni esecuzione.</p> <p>Vedere "Report Dimensioni del backup per risorsa" a pagina 801.</p> |
| Impostazioni configurazione | <p>Elenca il contenuto della tabella dei parametri di configurazione per il sistema Backup Exec.</p> <p>Vedere "Report Impostazioni di configurazione" a pagina 802.</p> |
| Stato attuale processo | <p>Visualizza informazioni dettagliate sulla coda dei processi in base allo stato.</p> <p>Vedere "Report Stato attuale processo" a pagina 803.</p> |
| Riepilogo dispositivo di deduplicazione | <p>Visualizza un riepilogo delle operazioni di deduplicazione per le cartelle di archiviazione per la deduplicazione locali e le cartelle di archiviazione per la deduplicazione condivise.</p> <p>Vedere "Riepilogo dispositivo di deduplicazione" a pagina 804.</p> |

| Nome report | Descrizione |
|---|--|
| Riepilogo deduplicazione | Visualizza un riepilogo della deduplicazione per tutti i processi di deduplicazione che vengono eseguiti sul media server di Backup Exec. Vedere " Riepilogo deduplicazione " a pagina 805. |
| Utilizzo giornaliero del dispositivo | Elenca la percentuale di capacità dei dispositivi di archiviazione che utilizza il media server. Vedere " Report Utilizzo giornaliero del dispositivo di rete " a pagina 803. |
| Riepilogo dispositivi | Elenca il riepilogo degli errori e dell'utilizzo del dispositivo per ogni media server selezionato. Vedere " Report Riepilogo dispositivi " a pagina 806. |
| Utilizzo dei dispositivi per policy | Elenca tutte le policy indirizzate a specifiche unità selezionate. Vedere " Utilizzo dei dispositivi per policy " a pagina 807. |
| Regola di gestione degli errori | Elenca tutte le regole di gestione degli errori definite. Vedere " Report Regole di gestione errori " a pagina 807. |
| Destinatari notifica | Elenca tutti gli eventi registrati da ogni destinatario della notifica. Vedere " Report Destinatari notifica " a pagina 809. |
| Processi di backup non riusciti | Elenca tutti i processi di backup non riusciti ordinati per server risorsa e intervallo di tempo. Vedere " Report processi di backup non riusciti " a pagina 809. |
| Distribuzione dei processi per dispositivo | Elenca tutti i processi eseguiti su ogni dispositivo del sistema nel periodo specificato. Vedere " Report Distribuzione dei processi per dispositivo " a pagina 810. |
| Riepilogo processi | Elenca in ordine cronologico tutti i processi eseguiti nelle ultime 72 ore. Vedere " Report Riepilogo processi " a pagina 810. |

| Nome report | Descrizione |
|--|--|
| Computer sottoposti a backup | <p>Elenca tutti i server che sono stati protetti da Backup Exec.</p> <p>Vedere "Report Computer sottoposti a backup" a pagina 811.</p> |
| Media server gestiti | <p>Elenca lo stato e la configurazione di tutti i media server gestiti da Backup Exec.</p> <p>Vedere "Report Media server gestiti" a pagina 812.</p> |
| Controllo supporti | <p>Elenca le ultime modifiche alle configurazioni dei supporti.</p> <p>Vedere "Report Controllo supporti" a pagina 814.</p> |
| Errori dei supporti | <p>Elenca il numero di errori che si verificano in tutti i supporti.</p> <p>Vedere "Report Errori dei supporti" a pagina 814.</p> |
| Supporti necessari per il recupero | <p>Elenca i supporti che contengono i set di backup per ogni sistema di cui è stato eseguito il backup sui server selezionati nel periodo di tempo specificato. Questo report può risultare non accurato se le impostazioni di sovrascrittura dei supporti consentono la sovrascrittura.</p> <p>Vedere "Report Supporti necessari per il recupero" a pagina 815.</p> |
| Set di supporti | <p>Elenca tutti i set di supporti e i supporti utilizzati dai server di Backup Exec. Per ogni supporto viene indicata la posizione corrente.</p> <p>Vedere "Report Set di supporti" a pagina 815.</p> |
| Contenuto della cella supporti | <p>Elenca i supporti contenuti in ciascuna cella di supporti.</p> <p>Vedere "Report Contenuto della cella supporti" a pagina 816.</p> |
| Periodo di disponibilità non utilizzato | <p>Elenca tutti i processi con periodi di disponibilità pianificati ma non utilizzati entro l'intervallo di tempo specificato. I processi sono elencati in ordine cronologico.</p> <p>Vedere "Report Periodo di disponibilità non utilizzato" a pagina 817.</p> |

| Nome report | Descrizione |
|---|--|
| Supporti da spostare nella cella | <p>Elenca tutti i supporti che possono essere spostati in una cella di supporti. I supporti elencati non si trovano attualmente in una cella di supporti e il periodo di aggiunta del supporto è scaduto.</p> <p>Vedere "Report Supporti da spostare nella cella" a pagina 818.</p> |
| Panoramica delle operazioni | <p>Elenca i dati delle operazioni passate e future per il periodo definito dall'utente.</p> <p>Vedere "Report Panoramica delle operazioni" a pagina 819.</p> |
| Riepilogo ultime 24 ore | <p>Mostra i risultati dei processi di backup relativi ad ogni risorsa nelle ultime 24 ore. Questo report comprende anche i processi di backup pianificati ma non eseguiti. Ai processi viene concesso un periodo extra di 24 ore prima di essere contrassegnati come Scaduti.</p> <p>Vedere "Report Riepilogo ultime 24 ore" a pagina 821.</p> |
| Processi con policy per risorsa | <p>Elenca tutti i set di backup creati nel periodo selezionato. I set sono raggruppati in base al server e alla risorsa di destinazione.</p> <p>Vedere "Report Riepilogo processi con policy per risorsa" a pagina 822.</p> |
| Riepilogo processi con policy | <p>Elenca in ordine cronologico tutti i processi derivati da policy selezionate eseguite entro l'intervallo di tempo specificato.</p> <p>Vedere "Report di Riepilogo processi con policy" a pagina 823.</p> |
| Proprietà policy | <p>Elenca tutte le policy e i modelli di processo con policy definiti per il server.</p> <p>Vedere "Report Proprietà policy" a pagina 824.</p> |
| Risorse protette con policy | <p>Elenca informazioni relative a ciascun processo derivato da una policy e assegnato per proteggere una parte della risorsa indicata.</p> <p>Vedere "Risorse protette con policy" a pagina 825.</p> |

| Nome report | Descrizione |
|--|---|
| File con problemi | Elenca tutti i file con problemi rilevati nei processi. I file sono raggruppati per giorno e per risorsa. Vedere "Report File con problemi" a pagina 825. |
| Supporti scritti recentemente | Elenca tutti i supporti che sono stati modificati nelle ultime 24 ore. Vedere "Report Supporti scritti recentemente" a pagina 826. |
| Prestazioni policy di backup risorse | Elenca il tasso di successi dei processi di backup derivati da policy. Vedere "Report Prestazioni policy di backup risorse" a pagina 827. |
| Valutazione del rischio delle risorse | Elenca informazioni sui processi per le risorse in cui l'ultimo processo di backup eseguito non è riuscito. I dati sono filtrati per server risorsa. Vedere "Report Valutazione del rischio delle risorse" a pagina 827. |
| Risorse protette in base a policy | Elenca policy, modelli ed elenchi di selezione utilizzati per proteggere una risorsa. Vedere "Report Risorse protette in base a policy" a pagina 828. |
| Dettagli set di ripristino per risorsa | Elenca tutti i set di ripristino eseguiti nel corso delle ultime 72 ore. I set sono raggruppati in base al server e alla risorsa. Vedere "Report Dettagli set di ripristino per risorsa" a pagina 828. |
| Supporti da recuperare dalla cella | Elenca tutti i supporti riutilizzabili presenti nella cella specificata. Vedere "Report Supporti da recuperare dalla cella" a pagina 829. |
| Inventario della libreria automatizzata | Elenca il contenuto degli slot nelle librerie automatizzate collegate ai media server. Per ogni supporto vengono fornite statistiche d'uso. Vedere "Report Inventario della libreria automatizzata" a pagina 830. |

| Nome report | Descrizione |
|--|--|
| Carico di lavoro pianificato del server | <p>Elenca il carico di lavoro pianificato per le 24 ore successive per ogni server.</p> <p>Vedere "Carico di lavoro pianificato del server" a pagina 831.</p> |
| Disponibilità di supporti scratch | <p>Elenca la distribuzione dei supporti in termini di durata. Indica quanti supporti sono disponibili per la sovrascrittura e quando altri supporti lo saranno in futuro.</p> <p>Vedere "Report disponibilità di supporti scratch" a pagina 832.</p> |
| Elenchi di selezioni | <p>Elenca una descrizione, un nome di policy e un nome di processo per gli elenchi di selezione protetti e non protetti.</p> <p>Vedere "Report Elenchi di selezioni" a pagina 833.</p> |
| Risultati dell'esecuzione di prova | <p>Elenca i risultati delle esecuzioni di prova per il periodo di tempo e i media server selezionati.</p> <p>Vedere "Report Risultati dell'esecuzione di prova" a pagina 833.</p> |
| Tasso di Successi dei processi di archiviazione | <p>Visualizza il numero di processi di archiviazione per i server protetti eseguiti correttamente.</p> <p>Vedere "Report Frequenza processi di archiviazione senza errori" a pagina 834.</p> |
| Selezione di archivi in base a regole di archiviazione e categorie di conservazione | <p>Visualizza le regole archivio e le categorie di conservazione applicabili a ogni selezione di archiviazione.</p> <p>Vedere "Report Selezione di archivi in base a regole di archiviazione e categorie di conservazione" a pagina 835.</p> |
| Impostazioni di archiviazione per gruppi di caselle di posta di Exchange | <p>Visualizzare le impostazioni di archiviazione applicabili ai gruppi di caselle di posta in ogni dominio.</p> <p>Vedere "Report Impostazioni di archiviazione per gruppi di caselle di posta di Exchange" a pagina 836.</p> |

| Nome report | Descrizione |
|--|---|
| Processi di archiviazione non riusciti | Visualizza i processi di archiviazione non riusciti più recenti. Vedere " Report Processi di archiviazione non riusciti " a pagina 836. |
| Impostazioni di archiviazione del file system | Visualizzare le impostazioni di archiviazione valide per l'archiviazione le selezioni per ogni server. Vedere " Report Impostazioni di archiviazione del file system " a pagina 837. |
| Riepilogo notte di archivio | Visualizza lo stato dei processi di archiviazione eseguiti nelle ultime 24 ore. Vedere " Report Riepilogo archiviazione ultime 24 ore " a pagina 838. |
| Dettagli sull'uso di archivi Vault | Visualizzare i file che sono in ogni memoria e della dimensione di ogni file. Vedere " Report Dettagli sull'uso di archivi Vault " a pagina 838. |
| Riepilogo sull'uso di archivi Vault | Visualizzare gli oggetti archiviati che sono in ciascun archivio vault e la dimensione totale archivio vault. Vedere " Report Riepilogo sull'uso di archivi Vault " a pagina 839. |

Vedere "[Esecuzione di un report](#)" a pagina 753.

Vedere "[Esecuzione di un nuovo processo di report](#)" a pagina 756.

Report Avvisi attivi

Questo report elenca tutti gli avvisi attivi in ordine cronologico, visualizzando per primi i più recenti. È possibile limitare il numero di avvisi da includere nel report specificando i parametri di intervallo desiderati in Conteggio eventi.

Le informazioni contenute nel report Avvisi attivi sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-17 Report Avvisi attivi

| Elemento | Descrizione |
|------------|---|
| Ora | La data e l'ora in cui è stato generato l'avviso. |

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------|--|
| Media server | Nome del media server in cui è stato generato l'avviso. |
| Nome processo | Nome del processo associato all'avviso. |
| Nome dispositivo | Il nome del dispositivo in cui è stato eseguito il processo. |
| Categoria | Titolo dell'avviso, ad esempio Avvio servizio o Processo non riuscito. |
| Messaggio | Descrive l'evento che ha generato l'avviso. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Avvisi attivi per media server

Il report Avvisi attivi per media server elenca tutti gli avvisi attivi raggruppati e filtrati per media server, a partire dagli avvisi più recenti. È possibile limitare la quantità di dati da visualizzare nel report specificando parametri di filtro per l'opzione Conteggio eventi o Media server.

Le informazioni contenute nel report Avvisi attivi per media server sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-18 Report Avvisi attivi per media server

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------|--|
| Ora | La data e l'ora in cui è stato generato l'avviso. |
| Nome processo | Nome del processo associato all'avviso. |
| Nome dispositivo | Il nome del dispositivo in cui è stato eseguito il processo. |
| Categoria | Titolo dell'avviso, ad esempio Avvio servizio o Processo non riuscito. |
| Messaggio | Descrive l'evento che ha generato l'avviso. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Cronologia avvisi

Questo report elenca tutti gli avvisi in Cronologia avvisi in ordine cronologico, visualizzando per primi i più recenti. È possibile limitare il numero di avvisi da includere nel report specificando parametri di intervallo per le opzioni Giorni o Conteggio eventi.

Le informazioni contenute nel report Cronologia avvisi sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-19 Report Cronologia avvisi

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------------|--|
| Ora | La data e l'ora in cui è stato generato l'avviso. |
| Ricevuto | Ora di ricevimento dell'avviso. |
| Risposta generata | Ora in cui l'utente ha risposto all'avviso. |
| Utente che ha risposto | L'utente che ha risposto all'avviso. |
| Nome processo | Nome del processo associato all'avviso. |
| Media server | Nome del media server in cui è stato generato l'avviso. |
| Categoria | Titolo dell'avviso, ad esempio Avvio servizio o Processo non riuscito. |
| Messaggio | Descrive l'evento che ha generato l'avviso. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Cronologia avvisi per media server

Il report Cronologia avvisi per media server elenca tutti gli avvisi presenti nella cronologia avvisi raggruppati e filtrati per media server, a partire dagli avvisi più recenti. È possibile limitare la quantità di dati da visualizzare nel report specificando parametri di filtro per l'opzione Giorni, Conteggio eventi o Media server.

Le informazioni contenute nel report Cronologia avvisi per media server sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-20 Report Cronologia avvisi per media server

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------------|--|
| Media server | Nome del media server in cui è stato generato l'avviso. |
| Ora | La data e l'ora in cui è stato generato l'avviso. |
| Ricevuto | Ora di ricevimento dell'avviso. |
| Risposta generata | Ora in cui l'utente ha risposto all'avviso. |
| Utente che ha risposto | L'utente che ha risposto all'avviso. |
| Nome processo | Nome del processo associato all'avviso. |
| Categoria | Titolo dell'avviso, ad esempio Avvio servizio o Processo non riuscito. |
| Messaggio | Descrive l'evento che ha generato l'avviso. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Registro eventi dell'applicazione

Il report Registro eventi dell'applicazione elenca tutti i registri eventi dell'applicazione di Backup Exec.

Le informazioni contenute in tale report sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-21 Report Registro eventi dell'applicazione

| Elemento | Descrizione |
|--------------------|---|
| Numero | Numero assegnato all'evento nel registro eventi di Windows. |
| Evento | Tipo di evento che si è verificato. |
| Data/Ora | Data e ora in cui si è verificato l'evento. |
| Origine | Origine dell'evento. |
| Descrizione | Messaggio visualizzato per l'evento. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Registro di controllo

Il report Registro di controllo elenca il contenuto dei registri di controllo per i server selezionati e per il periodo di tempo specificato. È possibile limitare la quantità di dati da visualizzare nel report specificando parametri di filtro per l'opzione Media server o Categoria e parametri di intervallo per le opzioni Giorni e Conteggio eventi.

Le informazioni visualizzate nel report Registro di controllo sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-22 Report Registro di controllo

| Elemento | Descrizione |
|------------------------|--|
| Media server | Nome del media server su cui si trovano i registri di controllo. |
| Categoria | Categoria in cui è avvenuta la modifica, come Account di accesso, Avvisi o Processo. |
| Data immissione | Ora e data della modifica. |
| Messaggio | Descrizione della modifica eseguita in Backup Exec. |
| Nome utente | Utente che ha apportato la modifica. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report frequenza processi di backup senza errori

Il report frequenza processi di backup senza errori mostra la frequenza processi di backup senza errori eseguiti per proteggere i server selezionati. È possibile limitare la quantità di dati da visualizzare nel report inserendo parametri di filtro per l'opzione Server protetto e parametri di intervallo per l'opzione Giorni.

Le informazioni contenute nel report frequenza processi di backup senza errori sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-23 Report frequenza processi di backup senza errori

| Elemento | Descrizione |
|------------------------|--|
| Server | Il nome del server protetto. |
| Data | La data in cui il processo di backup è stato elaborato. |
| Totale processi | Il numero totale di processi elaborati dal media server. |

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------------------|--|
| Operazione completata | Il numero totale di processi eseguiti correttamente dal media server. |
| Frequenza backup senza errori | La percentuale di processi riusciti tra quelli elaborati dal media server. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Frequenza processi di backup senza errori per risorsa

Il report Frequenza processi di backup senza errori per risorsa mostra il tasso di successi dei processi di backup relativamente al numero di giorni specificato per le risorse sui server selezionati. È possibile limitare la quantità di dati da includere nel report selezionando parametri di intervallo per l'opzione Giorni.

Le informazioni contenute nel report Frequenza processi di backup senza errori per risorsa sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-24 Report Frequenza processi di backup senza errori per risorsa

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------------------|--|
| Risorsa | Il nome del sistema protetto. |
| Data | La data in cui il processo di backup è stato elaborato. |
| Set di backup | Il numero totale di set di backup elaborati dal media server. |
| Operazione completata | Il numero totale di processi eseguiti correttamente dal media server. |
| Frequenza backup senza errori | La percentuale di processi riusciti tra quelli elaborati dal media server. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Dettagli set di ripristino per risorsa

Il report Dati set di backup per risorsa elenca tutti i processi eseguiti entro il periodo di tempo specificato su un server selezionato. I processi sono raggruppati per server e per risorsa. È possibile limitare la quantità di dati da visualizzare nel

report inserendo parametri di filtro per l'opzione Server protetto e parametri di intervallo per l'opzione Ore.

Le informazioni contenute nel report Dati set di backup per risorsa sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-25 Report Dettagli set di ripristino per risorsa

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------|---|
| Risorsa | Il nome del sistema protetto. |
| Ora di inizio | La data e l'ora in cui ha avuto inizio l'operazione. |
| Durata | Il tempo richiesto per elaborare l'operazione. |
| Dimensione (MB) | Il numero di megabyte elaborati. |
| File | Il numero di file elaborati. |
| Directory | Il numero di directory elaborate. |
| MB/Minuto | Il numero di megabyte elaborati al minuto. |
| Ignorati | Il numero di file ignorati durante l'operazione. |
| File danneggiati | Il numero di file danneggiati individuati durante l'operazione. |
| File in uso | Il numero di file in uso durante l'operazione. |
| Stato | Lo stato dell'operazione, ad esempio Completato. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Set di backup per set di supporti

Il report Set di backup per set di supporti elenca tutti i set di backup in base ai set di supporti. È possibile limitare la quantità di dati da includere nel report specificando i parametri di filtro nell'opzione Set di supporti.

Le informazioni contenute nel report Set di backup per set di supporti sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-26 Report Set di backup per set di supporti

| Elemento | Descrizione |
|------------------------|--|
| Set di supporti | Il nome del set di supporti in cui è stato eseguito il processo. |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Etichetta supporto | L'etichetta del supporto assegnata da Backup Exec o dall'amministratore oppure contenuta in un codice a barre preassegnato. |
| Set | Numero sequenziale del set di backup sul supporto. |
| Metodo | Il tipo specifico di backup. Vedere "Scegliere una strategia di backup" a pagina 285. |
| Data/Ora | Data e ora in cui i dati sono stati sottoposti a backup. |
| Descrizione set di backup/Origine | Descrive i dati che sono stati sottoposti a backup e la loro posizione di origine. |
| Directory | Numero di directory incluse nel backup. |
| File | Numero di file inclusi nel backup. |
| MB | La quantità di dati di cui è stato eseguito il backup espressa in megabyte. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Dimensioni del backup per risorsa

Il report Dimensioni del backup per risorsa elenca le dimensioni del backup per ogni risorsa per un massimo di sette processi basati su policy eseguiti in precedenza. Calcola inoltre la media della quantità di dati di cui è stato eseguito il backup nelle sette esecuzioni precedenti di ogni processo.

Questo report visualizza solo processi creati applicando una policy a una risorsa.

Vedere ["Creazione di una nuova policy"](#) a pagina 567.

Vedere ["Informazioni sulla creazione di processi usando policy ed elenchi di selezione"](#) a pagina 590.

È possibile limitare la quantità di dati da includere nel report selezionando parametri di filtro per l'opzione Server protetto.

Le informazioni contenute nel report Dimensioni del backup per risorsa sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-27 Report Dimensioni del backup per risorsa

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------------------|---|
| Server | Il nome del media server in cui si trovavano i dati per il processo di backup. |
| Risorsa | Nome della risorsa sottoposta a backup. |
| Processo | Il nome del processo di backup. |
| Data processo e ora esecuzione | La data e l'ora in cui è stato elaborato il processo di backup. |
| Dimensione backup, MB | La quantità di dati di cui è stato eseguito il backup espressa in megabyte. |
| Media precedenti, MB | Quantità media di dati di cui è stato eseguito il backup nelle sette esecuzioni precedenti. |
| Differenza % | La differenza tra i dati di cui è stato eseguito il backup in questo processo e quelli dei processi di backup precedenti. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Impostazioni di configurazione

Questo report mostra il contenuto della tabella dei parametri di configurazione per il sistema Backup Exec.

Le informazioni contenute nel report Impostazioni di configurazione sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-28 Report Impostazioni di configurazione

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------|---|
| Nome parametro | Nome del parametro di configurazione di Backup Exec. |
| Classe | Parametri associati al sistema Backup Exec. |
| Valore | Valore del parametro di configurazione. Nota: I parametri StoreMaintenanceLastrun e StoreMaintenanceRuntime visualizzano la data e l'ora GMT (Greenwich Mean Time). |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Stato attuale processo

Il report Stato attuale processo fornisce dettagli sui processi in coda raggruppati per stato. È possibile limitare la quantità di dati da includere nel report selezionando parametri di filtro per l'opzione Stato processo.

Le informazioni contenute nel report Stato attuale processo sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-29 Report Stato attuale processo

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------|---|
| Stato processo | Visualizza lo stato del processo. |
| Processo | Il nome del processo. |
| Prossima data | La data e ora in cui è pianificata la prossima esecuzione del processo. |
| Data originale | La data e ora originale in cui era pianificata l'esecuzione del processo. |
| Priorità | Determina la priorità di esecuzione dei processi. Se per la stessa ora è pianificata l'esecuzione di un altro processo, la priorità impostata determina quale processo verrà eseguito per primo. Vedere "Informazioni sulla priorità dei processi" a pagina 204. |
| In sospeso | Visualizza una X se il processo è in sospeso; in caso contrario visualizza un trattino (-). |
| Tipo | Il tipo di processo eseguito, ad esempio backup o ripristino. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Utilizzo giornaliero del dispositivo di rete

Il report Utilizzo giornaliero del dispositivo di rete elenca la percentuale della capacità dei dispositivi di archiviazione che utilizza il media server.

Le informazioni contenute nel report Utilizzo giornaliero del dispositivo di rete sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-30 Report Utilizzo giornaliero del dispositivo di rete

| Elemento | Descrizione |
|------------------------|---|
| Nome unità | Il nome del dispositivo di archiviazione e del media server in cui si trova il dispositivo. |
| Data | La data in cui è stato utilizzato il dispositivo di archiviazione. |
| Processi | Il numero di processi elaborati dal dispositivo di archiviazione del media server. |
| Dimensione (MB) | Il numero di megabyte elaborati dal dispositivo di archiviazione del media server. |
| % di uso | La percentuale di uso del dispositivo. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Riepilogo dispositivo di deduplicazione

Il report Riepilogo dispositivo di deduplicazione visualizza un riepilogo delle operazioni di deduplicazione per le cartelle di archiviazione per la deduplicazione locali e cartelle di archiviazione per la deduplicazione condivise.

Tabella 16-31 Report Riepilogo dispositivo deduplicazione

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------------|--|
| Stato | Stato del dispositivo, ad esempio online e attivo. |
| Creato | Data in cui il supporto è stato creato. |
| Capacità totale (MB) | Capacità totale cartelle di archiviazione per la deduplicazione. |
| Capacità utilizzata (MB) | Capacità attualmente utilizzata dalle cartelle di archiviazione per la deduplicazione. |
| Capacità disponibile (MB) | Capacità restante della cartella di archiviazione per la deduplicazione. |
| Percentuale completa | La percentuale di spazio di archiviazione disponibile nelle cartelle di archiviazione per la deduplicazione. |

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------------|---|
| Byte protetti (MB) | Quantità totale di dati selezionati per il backup in tutti i processi che utilizzano il dispositivo prima della deduplicazione. |
| Rapporto deduplicazione | Rapporto tra la quantità di dati prima della deduplicazione e quella dopo la deduplicazione. |

Riepilogo deduplicazione

Il report Riepilogo deduplicazione visualizza un riepilogo deduplicazione per tutti i processi di deduplicazione eseguiti sul media server di Backup Exec.

Tabella 16-32 Report Riepilogo deduplicazione

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Nome processo | Il nome del processo. |
| Ora di inizio | Ora del giorno in cui Backup Exec ha tentato di avviare il processo. |
| Durata | Il tempo richiesto per elaborare l'operazione. |
| Dimensione (MB) | Il numero di megabyte elaborati. |
| MB/Minuto | Il numero di megabyte elaborati al minuto. |
| Numero di byte scansionati (MB) | Quantità totale di dati in megabyte selezionati per il backup prima della deduplicazione. |
| Numero di byte archiviati (MB) | La quantità di dati univoci viene memorizzata al termine della deduplicazione. |
| Rapporto deduplicazione | Rapporto tra la quantità di dati prima della deduplicazione e quella dopo la deduplicazione. |
| Stato | Lo stato dell'operazione, ad esempio Completato . |

Report Riepilogo dispositivi

Questo report elenca tutti i dispositivi per ciascun media server selezionato. È possibile limitare la quantità di dati da visualizzare nel report selezionando parametri di filtro per l'opzione Media server.

Le informazioni contenute nel report Riepilogo dispositivi sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-33 Report Riepilogo dispositivi

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------------|---|
| Server | Nome del server su cui si trova il dispositivo. |
| Nome dispositivo | Nome del dispositivo, ad esempio il nome della libreria automatizzata. Questo campo viene lasciato vuoto per le unità indipendenti. |
| Nome unità | Nome dell'unità della libreria automatizzata. |
| Produttore/ID prodotto | Nome del produttore dell'unità, ID del prodotto e firmware tratto dalla stringa di richiesta SCSI. |
| Destinazione SCSI | Indirizzo della scheda SCSI, bus SCSI, ID del dispositivo di destinazione e LUN. |
| Stato | Stato del dispositivo, ad esempio on-line. |
| Creato | Data in cui il supporto è stato creato. |
| Pulito | Data dall'ultimo ciclo di pulizia effettuato sull'unità. |
| Ore | Numero di ore d'uso del dispositivo dall'ultimo ciclo di pulizia. |
| Errori | Numero di errori che si sono verificati dall'ultimo ciclo di pulizia. |
| MB | Megabyte letti e scritti dall'ultimo ciclo di pulizia. |
| Installazioni | Numero di installazioni effettuate dall'ultimo ciclo di pulizia. |
| Ore | Numero totale di ore d'uso del dispositivo. |
| Errori | Numero totale di errori che si sono verificati sul dispositivo. |
| MB | Numero totale di megabyte letti e scritti sul dispositivo. |
| Installazioni | Numero totale di installazioni effettuate sul dispositivo. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Utilizzo dei dispositivi per policy

Il report Utilizzo dei dispositivi per policy elenca tutte le policy indirizzate alle unità selezionate. È possibile limitare la quantità di dati da visualizzare nel report selezionando parametri di filtro per l'opzione Nome policy.

Le informazioni contenute nel report Utilizzo dei dispositivi per policy sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-34 Report Utilizzo dei dispositivi per policy

| Elemento | Descrizione |
|--------------|--|
| Nome unità | Il nome del dispositivo di archiviazione e del media server in cui si trova il dispositivo. |
| Metodo | Il tipo specifico di backup. Vedere "Informazioni sui metodi di backup" a pagina 289. |
| Nome policy | Il nome della policy. |
| Nome modello | Il nome del modello del processo. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Regole di gestione errori

Questo report elenca tutte le regole di gestione degli errori e contiene informazioni dettagliate su ogni regola. È possibile limitare la quantità di dati da visualizzare nel report selezionando parametri di filtro per l'opzione Media server.

Le informazioni contenute nel report Regole di gestione degli errori sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-35 Report Regole di gestione degli errori

| Elemento | Descrizione |
|-------------|---|
| Nome regola | Nome della regola di gestione degli errori. |
| Note | Informazioni immesse nella sezione Note al momento della creazione della regola di gestione degli errori. |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Stato processo | Stato finale del processo che attiva la regola. Gli stati possibili sono: <ul style="list-style-type: none"> ■ Errore ■ Annullato |
| Categoria errore | Categoria di errori alla quale verrà applicata la regola. Le categorie di errori disponibili sono: <ul style="list-style-type: none"> ■ Dispositivo ■ Processo ■ Supporti ■ Rete ■ Altro ■ Risorsa ■ Sicurezza ■ Server ■ Sistema |
| Attivata | Indica se la regola è attivata o disattivata. |
| Annulla processo | Questo campo contiene una X se viene selezionato per la regola di gestione degli errori. L'opzione annulla tutti i processi dopo che è stato raggiunto il numero massimo di tentativi di riesecuzione di un processo. |
| Sospendi processo | Questo campo contiene una X se viene selezionato per la regola di gestione degli errori. L'opzione consente a Backup Exec di mettere in pausa il processo finché non sarà possibile correggere manualmente l'errore. |
| Nuovo tentativo processo | Questo campo contiene una X se viene selezionato per la regola di gestione degli errori. L'opzione consente a Backup Exec di ritentare il processo. |
| Numero massimo tentativi | Numero di tentativi di riesecuzione del processo. |
| Intervallo tra nuovi tentativi (minuti) | Numero di minuti di attesa prima che il processo possa essere ritentato. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Destinatari notifica

Il report Destinatari notifica elenca gli eventi registrati da ciascun destinatario della notifica.

Le informazioni contenute nel report Destinatari notifica sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-36 Report Destinatari notifica

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------|--|
| Tipo destinatario | Il tipo di destinatario, ad esempio Persona, Net Send, Stampante o Gruppo. |
| Nome destinatario | Il nome del destinatario. |
| Tipo evento | La categoria dell'avviso o del processo specifico. |
| Nome evento | Dettagli della categoria dell'avviso o del processo specifico. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report processi di backup non riusciti

Il report Processi di backup non riusciti elenca tutti i processi di backup non riusciti associati a una policy. I processi sono ordinati per server e periodo specificato. È possibile limitare la quantità di dati da visualizzare nel report inserendo parametri di filtro per l'opzione Server protetto e parametri di intervallo per l'opzione Giorni.

Le informazioni contenute nel report Processi di backup non riusciti sono descritte nella tabella seguente:

Tabella 16-37 Report Processi non riusciti

| Elemento | Descrizione |
|----------------------|--|
| Risorsa | Il nome del sistema protetto. |
| Ora di inizio | La data e l'ora in cui è iniziato il processo di backup. |
| Durata | Il tempo richiesto per elaborare l'operazione. |
| Nome processo | Il nome del processo non riuscito. |

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------|--|
| Categoria | La categoria dell'errore associato al processo non riuscito. La categoria dell'errore può essere generata dal sistema, dal processo, dal supporto o dal dispositivo. |
| Codice errore | Visualizza il codice di errore corrispondente al problema. |
| Descrizione | Descrive l'evento che ha generato l'errore. |
| Stato | Lo stato dell'operazione, ad esempio Completato. |
| Nome dispositivo | Il nome del dispositivo in cui è stato eseguito il processo. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Distribuzione dei processi per dispositivo

Il report Distribuzione dei processi per dispositivo elenca i processi eseguiti su ogni dispositivo del sistema durante il periodo specificato. Consente di stabilire il carico di lavoro del dispositivo. È possibile limitare la quantità di dati da includere nel report selezionando parametri di intervallo per l'opzione Giorni.

Le informazioni contenute nel report Distribuzione dei processi per dispositivo sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-38 Report Distribuzione dei processi per dispositivo

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------------------|--|
| Dispositivo | Il nome del dispositivo in cui è stato eseguito il processo. |
| Data processo e ora esecuzione | La data e l'ora in cui il processo è stato elaborato. |
| Processo | Il nome del processo eseguito sul dispositivo. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Riepilogo processi

Il report Riepilogo processi elenca tutti i processi eseguiti durante l'intervallo di tempo specificato. I processi sono elencati in ordine cronologico. È possibile

limitare la quantità di dati da includere nel report selezionando parametri di intervallo per l'opzione Ore.

Le informazioni contenute nel report Riepilogo processi sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-39 Report Riepilogo processi

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------|--|
| Ora di inizio | La data e l'ora in cui ha avuto inizio l'operazione. |
| Nome processo | Il nome del processo completato. |
| Durata | Il tempo richiesto per elaborare l'operazione. |
| Dimensione (MB) | Il numero di megabyte elaborati. |
| File | Il numero di file elaborati. |
| Directory | Il numero di directory elaborate. |
| MB/Minuto | Il numero di megabyte elaborati al minuto. |
| Ignorato | Il numero di file ignorati durante l'operazione. |
| File danneggiati | Il numero di file danneggiati individuati durante l'operazione. |
| File in uso | Il numero di file in uso durante l'operazione. |
| Stato | Lo stato dell'operazione, ad esempio Completato. |
| Tipo | Il tipo specifico di backup. Vedere "Informazioni sui metodi di backup" a pagina 289. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Computer sottoposti a backup

Il report Computer sottoposti a backup elenca tutti i server protetti e l'ora in cui ne è stato eseguito il backup. È possibile limitare la quantità di dati da includere nel report selezionando parametri di intervallo per l'opzione Giorni.

Le informazioni contenute nel report Computer sottoposti a backup sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-40 Report Computer sottoposti a backup

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------------|---|
| Server | Il nome del server di cui è stato effettuato il backup. |
| Totale conteggio backup | Il numero totale di backup eseguiti. |
| Ultimo backup | La data dell'ultimo processo di backup per questo server. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Media server gestiti

Il report Media server gestiti elenca le informazioni sullo stato e sulla configurazione di tutti i media server gestiti da Backup Exec. È possibile limitare la quantità di dati da visualizzare nel report selezionando parametri di filtro per l'opzione Media server.

Le informazioni contenute nel report Media server gestiti sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-41 Report Media server gestiti

| Elemento | Descrizione |
|------------------------------|---|
| Media server gestito | Il nome del media server gestito. |
| Stato | Lo stato del server. Gli stati possibili sono: <ul style="list-style-type: none"> ■ On-line - pronto per essere utilizzato. ■ Bloccato - non risponde immediatamente ai messaggi ■ Nessuna comunicazione - la comunicazione con il server è stata interrotta per un periodo di tempo. |
| Bloccato | Il limite di tempo dopo il quale lo stato della comunicazione diventa Bloccato. |
| Nessuna comunicazione | Il limite di tempo dopo il quale lo stato della comunicazione diventa Nessuna comunicazione. |

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------|--|
| Posizione catalogo | <p>La posizione in cui il server memorizza le informazioni del catalogo.</p> <p>Gli stati possibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Locale - le informazioni del catalogo sono memorizzate sullo stesso media server.■ CASO - le informazioni del catalogo sono memorizzate sul server di amministrazione centrale. |
| Registri | <p>Il momento in cui i registri processo vengono caricati dal server gestito nel database CASO.</p> <p>I tempi di caricamento possibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none">■ base tempo in secondi■ ora pianificata■ al completamento del processo■ mai |
| Cronologia | <p>Il momento in cui la cronologia processi viene caricata dal server gestito al database CASO.</p> <p>I tempi di caricamento possibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none">■ base tempo in secondi■ ora pianificata■ al completamento del processo■ mai |
| Stato | <p>Il momento in cui lo stato viene caricato dal server gestito al database CASO.</p> <p>I tempi di caricamento possibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none">■ base tempo in secondi■ ora pianificata■ al completamento del processo■ mai |
| Visualizza avviso | <p>Indica Sì se è stato configurato un avviso da visualizzare se la differenza di orario tra gli orologi dei server supera un valore preimpostato (tolleranza massima della differenza di orario).</p> |
| Sec. | <p>La tolleranza massima della differenza di orario in secondi impostata per il server.</p> |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Controllo supporti

Il report Controllo supporti elenca le modifiche più recenti apportate alla configurazione del supporto. È possibile limitare la quantità di dati da visualizzare nel report utilizzando parametri di filtro per l'opzione Media server, nonché immettere parametri di intervallo per le opzioni Giorni o Conteggio eventi.

Le informazioni contenute nel report Controllo supporti sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-42 Report Controllo supporti

| Elemento | Descrizione |
|------------------------|---|
| Data immissione | Ora e data della modifica. |
| Messaggio | Descrizione della modifica apportata al supporto. |
| Nome utente | Utente che ha apportato la modifica. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Errori dei supporti

Il report Errori dei supporti elenca il numero di errori che si verificano in tutti i supporti. È possibile limitare la quantità di dati da visualizzare nel report utilizzando parametri di filtro per l'opzione Set di supporti, nonché immettere parametri di intervallo per l'opzione Conteggio eventi.

Le informazioni contenute nel report Controllo supporti sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-43 Report Errori dei supporti

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------------|---|
| Etichetta supporto | L'etichetta del supporto assegnata da Backup Exec o dall'amministratore oppure contenuta in un codice a barre preassegnato. |
| Totale installazioni | Il numero di volte in cui il supporto è stato installato. |
| Totale ore in uso | Numero totale di ore d'uso del supporto. |
| Totale errori | Numero totale di avvisi di errore relativi a sistema, processo, supporto e dispositivo. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Supporti necessari per il recupero

Il report Supporti necessari per il recupero elenca i supporti che contengono i set di backup per ogni sistema di cui è stato eseguito il backup sul media server selezionato nel periodo di tempo specificato. Questo report può risultare non accurato se le impostazioni di sovrascrittura dei supporti consentono la sovrascrittura dei supporti. È possibile limitare la quantità di dati da includere nel report selezionando parametri di filtro per l'opzione Server protetto e parametri di intervallo per l'opzione Giorni.

Le informazioni contenute nel report Supporti necessari per il recupero sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-44 Report Supporti necessari per il recupero

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------|---|
| Risorsa | Il nome del sistema di cui è stato effettuato il backup. |
| Tipo | Il tipo specifico di backup. Vedere "Informazioni sui metodi di backup" a pagina 289. |
| Data | La data e l'ora in cui è stato creato il set del processo di backup. |
| Etichetta supporto | L'etichetta del supporto assegnata da Backup Exec o dall'amministratore oppure contenuta in un codice a barre preassegnato. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Set di supporti

Questo report elenca tutti i set di supporti e i supporti utilizzati dai server di Backup Exec. Per ogni supporto vengono riportate statistiche di utilizzo. È possibile limitare la quantità di dati da includere nel report specificando i parametri di filtro in Set di supporti.

Le informazioni contenute nel report Set di supporti sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-45 Report Set di supporti

| Elemento | Descrizione |
|------------------------------|---|
| Set di supporti | Nome del set di supporti. |
| Etichetta supporto | L'etichetta del supporto assegnata da Backup Exec o dall'amministratore oppure contenuta in un codice a barre preassegnato. |
| Tipo supporto | Tipo di cartuccia del supporto, ad esempio 4 mm. |
| Allocato | Data in cui il supporto è stato allocato in un set di supporti come risultato di un'operazione di sovrascrittura. |
| Modificato | Data in cui i dati sono stati scritti sul supporto. |
| Posizione | La posizione del supporto. |
| Ore | Numero totale di ore d'uso del supporto. |
| Installazioni | Il numero di volte in cui il supporto è stato installato. |
| Errori recuperabili | Numero di errori di lettura reversibili individuati. |
| Errori irrecuperabili | Numero di errori di lettura irreversibili individuati. |
| MB scritti | Il numero di megabyte scritti sul supporto in uso. |
| MB correnti | Stima del numero di megabyte attualmente registrati sul supporto. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Contenuto della cella supporti

Questo report elenca tutti i supporti contenuti in una cella di supporti specifica. È possibile limitare la quantità di dati da includere nel report selezionando parametri di filtro per l'opzione Cella.

Le informazioni presenti nel report Contenuto della cella supporti sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-46 Report Contenuto della cella supporti

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Nome cella | La posizione del supporto. |
| Etichetta supporto | L'etichetta del supporto assegnata da Backup Exec o dall'amministratore oppure contenuta in un codice a barre preassegnato. |
| Data di fine protezione da sovrascrittura | Data in cui i dati sul supporto possono essere sovrascritti. |
| Data di spostamento regola della cella di supporti | Data in cui il supporto può essere spostato nella cella. |
| Set di supporti | Nome del set di supporti al quale appartiene il supporto. |
| Nome della regola della cella di supporti | Il nome della regola della cella di supporti. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Periodo di disponibilità non utilizzato

Il report Periodo di disponibilità non utilizzato elenca tutti i processi con periodi di disponibilità pianificati ma non utilizzati entro l'intervallo di tempo specificato. I processi sono elencati in ordine cronologico. È possibile limitare la quantità di dati da includere nel report selezionando parametri di intervallo per l'opzione Ore.

Le informazioni contenute nel report Periodo di disponibilità non utilizzato sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-47 Report Periodo di disponibilità non utilizzato

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------------------|---|
| Data | Data e ora di creazione del processo. |
| Ora del tentativo di avvio | Ora in cui Backup Exec ha tentato di avviare il processo. |

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------|---|
| Nome processo | Il nome del processo. |
| Elenco di selezione | Il nome dell'elenco di selezioni per il processo. |
| Ora di inizio | La data e l'ora in cui ha inizio il periodo di disponibilità. |
| Ora di fine | La data e l'ora in cui termina il periodo di disponibilità. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Supporti da spostare nella cella

Questo report elenca tutti i supporti che possono essere spostati in una cella di supporti.

I supporti elencati non si trovano attualmente in una cella supporti e soddisfano uno dei seguenti criteri:

- Il supporto ha raggiunto o superato la data di spostamento nella cella specificata per il supporto contenente i dati.
- Il periodo di aggiunta è scaduto, mentre il periodo di protezione da sovrascrittura è ancora in corso (allocato).

È possibile limitare la quantità di dati da visualizzare nel report immettendo parametri di filtro per l'opzione Media server e parametri di intervallo per l'opzione Giorni.

Le informazioni contenute nel report Supporti da spostare nella cella sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-48 Report Supporti da spostare nella cella

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------|---|
| Media server | Il nome del media server in cui si trovavano i dati per il processo di backup. |
| Set di supporti | Nome del set di supporti. |
| Etichetta supporto | L'etichetta del supporto assegnata da Backup Exec o dall'amministratore oppure contenuta in un codice a barre preassegnato. |
| Posizione | La posizione del supporto. |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Data di fine periodo di aggiunta | L'ultima data in cui i dati possono essere aggiunti al supporto. |
| Data di fine protezione da sovrascrittura | Data in cui i dati sul supporto possono essere sovrascritti. |
| Data di spostamento regola della cella di supporti | Data in cui il supporto può essere spostato nella cella. |
| Nome cella | Nome della cella in cui il supporto deve essere spostato. |
| Nome della regola della cella di supporti | Il nome della regola della cella di supporti. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Panoramica delle operazioni

Questo report mostra informazioni dettagliate sulle operazioni passate e future di Backup Exec. È possibile limitare la quantità di dati da visualizzare nel report inserendo parametri di intervallo per l'opzione Giorni o Conteggio eventi.

Le informazioni contenute nel report Panoramica delle operazioni sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-49 Panoramica delle operazioni

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Riepilogo processo dei processi completati nelle ultime x Ore | Descrive in dettaglio i processi di Backup Exec completati nel periodo di tempo specificato. |
| Errori | Numero totale di avvisi di errore relativi a sistema, processo, supporto e dispositivo. |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Avvertimenti | Numero totale di avvisi di avvertimento relativi a sistema, processo, supporto e dispositivo. |
| Informazioni | Numero totale di avvisi informativi relativi a sistema, processo, supporto e dispositivo. |
| Richieste di attenzione | Numero totale di avvisi che richiedono una risposta da parte dell'utente. |
| Completati (non riusciti) | Numero totale di processi non riusciti. |
| Completati (annullati) | Numero totale di processi annullati. |
| Completati (riusciti) | Numero totale di processi completati correttamente. |
| Eccezioni | Numero totale di processi completati senza errori, ma che possono contenere uno o più file ignorati, danneggiati o infetti oppure file in uso durante il backup. |
| Totale dati sottoposti a backup | Totale dati sottoposti a backup in MB. |
| Totale supporti utilizzati | Numero totale di supporti utilizzati per il backup dei processi completati. |
| Mancato | Numero totale dei processi mancanti. |
| Recuperato | Numero totale dei processi recuperati. |
| Processi attivi | Numero totale di processi attivi. |
| Processi pianificati | Numero totale dei processi pianificati. |
| Processi in sospenso | Numero totale di processi in sospenso. |
| Stato processo | Lo stato dei processi. |
| Supporto scratch | Numero totale di supporti scratch disponibili. |
| Riciclabile | Numero totale di supporti riciclabili disponibili. |
| Importato | Numero di supporti importati (supporti creati con un programma diverso dalla versione utilizzata di Backup Exec). |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Allocato | Numero di supporti allocati (supporti che appartengono a un set di supporti utente). |
| Totale supporti sovrascrivibili | Numero totale di supporti sovrascrivibili disponibili. |
| Totale supporti per l'aggiunta di dati | Numero totale di supporti per l'aggiunta di dati disponibili. |
| Livello di protezione da sovrascrittura dei supporti | Visualizza il livello della protezione da sovrascrittura (Completo, Parziale o Nessuno) impostato per il supporto. |
| Dispositivi in linea | Numero totale dei dispositivi in linea. |
| Dispositivi non in linea | Numero totale di dispositivi non in linea. |
| Dispositivi disattivati | Numero totale di dispositivi disattivati. |
| Dispositivi in pausa | Numero totale di dispositivi in pausa. |
| Disattivato | Elenca il nome dei dispositivi disattivati. |
| In pausa | Nome dei dispositivi in pausa. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Riepilogo ultime 24 ore

Il report Riepilogo ultime 24 ore elenca i risultati dei processi di backup eseguiti per ogni risorsa nelle ultime 24 ore. Comprende anche i processi di backup pianificati ma non eseguiti. Ai processi viene concesso un periodo extra di 24 ore prima di essere contrassegnati come Scaduti. È possibile limitare la quantità di dati da includere nel report selezionando parametri di filtro per l'opzione Server protetto.

Le informazioni contenute nel report Riepilogo ultime 24 ore sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-50 Report Riepilogo ultime 24 ore

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------------|---|
| Risorsa | Mostra il sistema protetto. |
| Tipo | Il tipo specifico di backup. Vedere "Informazioni sui metodi di backup" a pagina 289. |
| Ora di avvio | La data e l'ora in cui ha avuto inizio l'operazione. |
| Stato | Lo stato dell'operazione. |
| Categoria errore | La categoria dell'errore associato al processo che può essere generata dal sistema, dal processo, dal supporto o dal dispositivo. |
| Media server | Il nome del media server in cui è stato eseguito il processo. |
| Nome dispositivo | Il nome del dispositivo in cui è stato eseguito il processo. |
| Totale attività | Il numero totale di processi eseguiti nel corso delle ultime 24 ore. |
| Eccezioni non corrette | Il numero di processi non riusciti e che non sono stati eseguiti nuovamente e completati con successo. Per alcuni dei processi di archiviazione eseguiti nelle ultime 24 ore sono state rilevate delle eccezioni. È necessario risolvere le eccezioni, altrimenti i processi non riusciti a causa delle eccezioni continueranno ad essere visualizzati durante le 24 ore successive fino alla risoluzione delle eccezioni. |
| Livello servizio | La percentuale di processi eseguiti correttamente. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Riepilogo processi con policy per risorsa

Il report Riepilogo processi con policy per risorsa elenca tutti i set di backup creati nel periodo di tempo selezionato. I processi sono raggruppati per server e risorsa di destinazione. È possibile limitare la quantità di dati da visualizzare nel report selezionando parametri di filtro per l'opzione Server protetto e parametri di intervallo per l'opzione Ore.

Le informazioni contenute nel report Riepilogo processi con policy per risorsa sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-51 Report Riepilogo processi con policy per risorsa

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------|---|
| Policy | Il nome della policy. |
| Ora di inizio | La data e l'ora in cui ha avuto inizio l'operazione. |
| Durata | Il tempo richiesto per elaborare l'operazione. |
| Dimensione (MB) | Il numero di megabyte elaborati. |
| File | Il numero di file elaborati. |
| Directory | Il numero di directory elaborate. |
| MB/Minuto | Il numero di megabyte elaborati al minuto. |
| Ignorato | Il numero di file ignorati durante l'operazione. |
| File danneggiati | Il numero di file danneggiati individuati durante l'operazione. |
| File in uso | Il numero di file in uso durante l'operazione. |
| Stato | Lo stato dell'operazione, ad esempio Completato. |

Verdere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Verdere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report di Riepilogo processi con policy

Il report Riepilogo processi con policy elenca tutti i processi creati con le policy selezionate che sono stati eseguiti durante l'intervallo di tempo specificato. I processi sono elencati in ordine cronologico. È possibile limitare la quantità di dati da visualizzare nel report selezionando parametri di filtro per l'opzione Nome policy e parametri di intervallo per l'opzione Ore.

Le informazioni contenute nel report Riepilogo processi con policy sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-52 Report di Riepilogo processi con policy

| Elemento | Descrizione |
|----------------------|--|
| Policy | Il nome della policy. |
| Ora di inizio | La data e l'ora in cui ha avuto inizio l'operazione. |
| Nome processo | Il nome del processo completato. |

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------|--|
| Durata | Il tempo richiesto per elaborare l'operazione. |
| Dimensione (MB) | Il numero di megabyte elaborati. |
| File | Il numero di file elaborati. |
| Directory | Il numero di directory elaborate. |
| MB/Minuto | Il numero di megabyte elaborati al minuto. |
| Ignorati | Il numero di file ignorati durante l'operazione. |
| File danneggiati | Il numero di file danneggiati individuati durante l'operazione. |
| File in uso | Il numero di file in uso durante l'operazione. |
| Stato | Lo stato dell'operazione, ad esempio Completato. |
| Tipo | Il tipo specifico di backup. Vedere "Informazioni sui metodi di backup" a pagina 289. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Proprietà policy

Il report Proprietà policy elenca tutte le policy e i modelli di processo con policy definiti per il media server.

Le informazioni contenute nel report Proprietà policy sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-53 Report Proprietà policy

| Elemento | Descrizione |
|------------------------|--|
| Nome modello | Il nome del modello del processo. |
| Descrizione set | Descrive i dati che sono stati sottoposti a backup e la loro posizione di origine. |
| Metodo | Il tipo specifico di backup. Vedere "Informazioni sui metodi di backup" a pagina 289. |
| Tipo | Il tipo di processo che verrà eseguito, ad esempio backup. |

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------------|---|
| Dispositivo | Il nome del dispositivo su cui verrà eseguito il processo. |
| Set di supporti | Il nome del set di supporti su cui verrà eseguito il processo. |
| Sovrascrivi/Aggiungi | L'opzione di protezione da sovrascrittura dei supporti che è stata impostata nelle proprietà del modello di processo di backup. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Risorse protette con policy

Il report Risorse protette con policy contiene le informazioni relative a ciascun processo derivato da una policy e assegnato per proteggere una parte della risorsa indicata. È possibile limitare la quantità di dati visualizzati nel report selezionando parametri di filtro per l'opzione Server protetto.

Le informazioni contenute nel report Risorse protette con policy sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-54 Report Risorse protette con policy

| Elemento | Descrizione |
|----------------------|---|
| Risorsa | Mostra il sistema protetto. |
| Policy | Il nome della policy. |
| Nome processo | Il nome del processo. |
| Prossima data | La data e ora in cui è pianificata la prossima esecuzione del processo. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report File con problemi

Il report File con problemi elenca tutti i file per cui sono stati rilevati problemi durante i processi. I file sono raggruppati per giorno e per risorsa. È possibile limitare la quantità di dati da includere nel report selezionando parametri di filtro per l'opzione Server protetto e parametri di intervallo per l'opzione Giorni.

Le informazioni contenute nel report File con problemi sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-55 Report File con problemi

| Elemento | Descrizione |
|---------------------|--|
| Data | La data in cui è stato riscontrato il problema nel file. |
| Risorsa | Il sistema su cui si trova il file con problemi. |
| Ora | L'ora in cui è stato riscontrato il problema nel file. |
| Motivo | Il codice di errore elencato nel riepilogo del registro di processo. |
| Nome file | Il nome del file con problemi. |
| Tipo | Il tipo specifico di file che ha causato il problema. |
| Media server | Il nome del server su cui si trova il file. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Supporti scritti recentemente

Il report Supporti scritti recentemente elenca tutti i supporti che sono stati modificati nel periodo specificato. È possibile limitare la quantità di dati da includere nel report selezionando parametri di intervallo per l'opzione Ore.

Le informazioni contenute nel report Supporti scritti recentemente sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-56 Supporti scritti recentemente

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------------|---|
| Etichetta supporto | L'etichetta del supporto assegnata da Backup Exec o dall'amministratore oppure contenuta in un codice a barre preassegnato. |
| Posizione | Indica dove si trova il supporto, ad esempio riporta il nome della cella di archiviazione o dell'unità. |
| Set | Il nome del set di backup. |
| Data e ora di modifica | La data e l'ora in cui il supporto è stato modificato per l'ultima volta. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Prestazioni policy di backup risorse

Il report Prestazioni policy di backup risorse elenca la frequenza dei processi di backup con policy senza errori. È possibile limitare la quantità di dati da visualizzare nel report selezionando parametri di filtro per l'opzione Server protetto e parametri di intervallo per l'opzione Giorni.

Le informazioni contenute nel report Prestazioni policy di backup risorse sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-57 Prestazioni policy di backup risorse

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------------------|--|
| Policy | Il nome della policy. |
| Risorsa | Il nome del sistema protetto. |
| Data | La data in cui è stato completato il processo. |
| Set di backup | Il numero totale di set di backup elaborati dal media server. |
| Operazione completata | Il numero totale di processi eseguiti correttamente dal media server. |
| Frequenza backup senza errori | La percentuale di processi riusciti tra quelli elaborati dal media server. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Valutazione del rischio delle risorse

Il report Valutazione del rischio delle risorse fornisce informazioni sui processi per le risorse nelle quali l'ultimo processo di backup eseguito non è riuscito. È possibile limitare la quantità di dati visualizzati nel report selezionando parametri di filtro per l'opzione Server protetto.

Le informazioni contenute nel report Valutazione del rischio delle risorse sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-58 Report Valutazione del rischio delle risorse

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------|---|
| Risorsa | Il sistema in cui è stato eseguito il processo. |
| Testo dell'errore | Descrive l'evento che ha causato l'interruzione del processo. |

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------|--|
| Ora di inizio | L'ora di inizio dell'operazione. |
| Processo | Il nome del processo non riuscito. |
| Categoria errore | La categoria dell'errore associato al processo non riuscito. La categoria dell'errore può essere generata dal sistema, dal processo, dal supporto o dal dispositivo. |
| Media server | Il nome del media server in cui è stato eseguito il processo. |
| Nome dispositivo | Il nome del dispositivo in cui è stato eseguito il processo. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Risorse protette in base a policy

Il report Risorse protette in base a policy contiene gli elenchi di policy, modelli ed elenchi di selezione da utilizzare per proteggere una risorsa.

Le informazioni contenute nel report Risorse protette in base a policy sono descritte nella tabella seguente:

Tabella 16-59 Report Risorse protette in base a policy

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------|--|
| Policy | Il nome della policy. |
| Risorsa | La risorsa da proteggere. |
| Nome modello | Il nome del modello di processo contenuto nella policy applicata alla risorsa da proteggere. |
| Elenco di selezione | L'elenco delle risorse selezionate per la protezione. |
| Processo | Il nome del processo. |
| Prossima data | La data e ora in cui è pianificata la prossima esecuzione del processo. |

Report Dettagli set di ripristino per risorsa

Il report Dettagli set di ripristino per risorsa elenca tutti i processi di ripristino eseguiti entro il periodo di tempo specificato su un server selezionato. I processi sono raggruppati per server e per risorsa. È possibile limitare la quantità di dati

da visualizzare nel report inserendo parametri di filtro per l'opzione Server protetto e parametri di intervallo per l'opzione Ore.

Le informazioni contenute nel report Dati set di backup per risorsa sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-60 Report Dettagli set di ripristino per risorsa

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------|---|
| Risorsa | Il nome del sistema protetto. |
| Ora di inizio | La data e l'ora in cui ha avuto inizio l'operazione. |
| Durata | Il tempo richiesto per elaborare l'operazione. |
| Dimensione (MB) | Il numero di megabyte elaborati. |
| File | Il numero di file elaborati. |
| Directory | Il numero di directory elaborate. |
| MB/Minuto | Il numero di megabyte elaborati al minuto. |
| Ignorati | Il numero di file ignorati durante l'operazione. |
| File danneggiati | Il numero di file danneggiati individuati durante l'operazione. |
| File in uso | Il numero di file in uso durante l'operazione. |
| Stato | Lo stato dell'operazione, ad esempio Completato. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Supporti da recuperare dalla cella

Il report Supporti da recuperare dalla cella elenca tutti i supporti riutilizzabili che si trovano attualmente in una cella di supporti specificata. È possibile limitare la quantità di dati da includere nel report selezionando parametri di filtro per l'opzione Cella.

Le informazioni contenute nel report Supporti da recuperare dalla cella sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-61 Report Supporti da recuperare dalla cella

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Nome cella | Il nome della cella in cui si trova il supporto. |
| Etichetta supporto | L'etichetta del supporto assegnata da Backup Exec o dall'amministratore oppure contenuta in un codice a barre preassegnato. |
| Data di fine protezione da sovrascrittura | Data in cui i dati sul supporto possono essere sovrascritti. |
| Data spostamento | Data in cui il supporto può essere spostato nella cella. |
| Set di supporti | Nome del set di supporti. |
| Nome della regola della cella di supporti | Il nome della regola della cella di supporti. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Inventario della libreria automatizzata

Questo report elenca il contenuto degli slot nelle librerie automatizzate collegate ai media server. Per ogni supporto vengono fornite statistiche d'uso. È possibile limitare la quantità di dati da visualizzare nel report selezionando parametri di filtro per l'opzione Media server.

Le informazioni contenute nel report Inventario della libreria automatizzata sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-62 Report Inventario della libreria automatizzata

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------|---|
| Server | Nome del server in cui si trova la libreria automatizzata. |
| Nome dispositivo | Nome della libreria automatizzata. |
| Slot | Numero progressivo assegnato allo slot della libreria automatizzata. |
| Etichetta supporto | L'etichetta del supporto assegnata da Backup Exec o dall'amministratore oppure contenuta in un codice a barre preassegnato. |

| Elemento | Descrizione |
|----------------------|---|
| Stato | Stato del processo destinato allo slot: in pausa, disattivato, attivato, on-line o non in linea. |
| Modificato | Data dell'ultimo accesso al supporto nello slot. |
| MB scritti | Il numero di megabyte scritti sul supporto in uso. |
| Completo | Spazio disponibile su un supporto; "1" indica che il supporto è pieno e "0" indica che sul supporto c'è spazio disponibile. |
| Ore | Numero totale di ore d'uso del supporto. |
| Installazioni | Il numero di volte in cui il supporto è stato installato. |
| Aggiungi | Il tempo rimanente del periodo di aggiunta stabilito per il supporto. |

Verdere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Verdere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Carico di lavoro pianificato del server

Il report Carico di lavoro pianificato del server elenca una stima del carico di lavoro previsto per un determinato server nelle 24 ore successive o per un periodo di tempo definito dall'utente. Il report mostra solo i processi ricorrenti che sono già stati eseguiti almeno una volta, non i processi pianificati per una singola esecuzione. È possibile limitare la quantità di dati da visualizzare nel report utilizzando parametri di filtro per l'opzione Media server, nonché immettere parametri di intervallo per l'opzione Ore.

Le informazioni contenute nel report Carico di lavoro pianificato del server sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-63 Report Carico di lavoro pianificato del server

| Elemento | Descrizione |
|------------------------------|---|
| Media server | Il nome del media server che elaborerà i processi pianificati. |
| Processo | Il nome del processo pianificato. |
| Prossima data | La data e l'ora in cui è pianificata l'esecuzione del prossimo processo. |
| Dimensione backup, MB | La quantità stimata di dati in megabyte che verrà elaborata durante le prossime 24 ore. |

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------------|--|
| Dimensione totale (MB) | Quantità totale di dati da elaborare sul server nel corso delle successive 24 ore. |
| Dimensione totale (MB) | Quantità totale di dati da elaborare su tutti i media server. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report disponibilità di supporti scratch

Questo report elenca la distribuzione in termini di scadenza dei supporti, oltre a indicare quanti supporti sono disponibili per la sovrascrittura e quanti lo saranno in futuro. È possibile limitare la quantità di dati da includere nel report selezionando parametri di intervallo per l'opzione Giorni.

Le informazioni contenute nel report disponibilità di supporti scratch sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-64 Report disponibilità di supporti scratch

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------------------|---|
| Categoria | Periodo del set di supporti configurato nelle proprietà del set di supporti. |
| Etichetta supporto | L'etichetta del supporto assegnata da Backup Exec o dall'amministratore oppure contenuta in un codice a barre preassegnato. |
| Dimensione (GB) | Capacità del supporto scratch disponibile su cui è possibile scrivere i dati. |
| Disponibile per aggiunta (GB) | Capacità del supporto scratch disponibile per aggiunta. |
| Totale gruppi | Numero totale e capacità dei supporti scratch disponibili nel sistema. |
| Totale supporti | Numero totale di supporti scratch disponibili. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Elenchi di selezioni

Il report Elenchi di selezioni elenca le informazioni sugli elenchi di selezione protetti e non protetti.

Le informazioni visualizzate nel report Elenchi di selezioni sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-65 Report Elenchi di selezioni

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Nome elenco di selezioni | Il nome dell'elenco di selezione. |
| Descrizione elenco di selezione | La descrizione dell'elenco di selezione protetto. |
| Nome policy | Il nome della policy. A un elenco di selezione non protetto non è associato un processo. |
| Nome processo | Il nome del processo. A un elenco di selezione non protetto non è associato un processo. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Risultati dell'esecuzione di prova

Questo report elenca i risultati dei processi di prova eseguiti in un determinato periodo di tempo per i media server selezionati. È possibile limitare la quantità di dati da visualizzare nel report selezionando parametri di filtro per l'opzione Media server e parametri di intervallo per l'opzione Ore.

Le informazioni contenute nel report Risultati dell'esecuzione di prova sono descritte nella tabella seguente.

Tabella 16-66 Risultati dell'esecuzione di prova

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------------------|---|
| Media server | Il nome del media server in cui è stato eseguito il processo. |
| Data processo e ora esecuzione | La data e l'ora in cui è stato elaborato il processo di backup. |
| Nome processo | Nome del processo di prova. |

| Elemento | Descrizione |
|------------------------------|--|
| Set di backup | Il nome del set di backup. |
| Controllo credenziali | Indica se l'account di accesso di Backup Exec è stato verificato e dichiarato valido per le risorse di cui viene eseguito il backup. |
| Dimensione backup, MB | Dimensione in megabyte del backup. |
| Tipo supporto | Tipo di supporto utilizzato, ad esempio 4 mm. |
| Nome dispositivo | Nome del dispositivo, ad esempio il nome della libreria automatizzata. |
| Massimo necessario | Quantità di spazio necessario a eseguire il processo sul supporto. |
| On-line | Capacità del supporto disponibile nel dispositivo sul quale è possibile aggiungere i dati. |
| Totale supporti | Quantità totale di supporti per l'aggiunta di dati disponibili nel sistema. |
| On-line | Capacità del supporto disponibile nel dispositivo sul quale è possibile scrivere i dati. |
| Totale supporti | Quantità totale di supporti sovrascrivibili disponibili nel sistema. |

Vedere ["Esecuzione di un report"](#) a pagina 753.

Vedere ["Esecuzione di un nuovo processo di report"](#) a pagina 756.

Report Frequenza processi di archiviazione senza errori

Il report Frequenza processi di archiviazione senza errori visualizza il numero di processi di archiviazione per i server protetti eseguiti correttamente.

Tabella 16-67 Tasso di Successi dei processi di archiviazione

| Elemento | Descrizione |
|------------------------------|--|
| Data | Visualizza la data in cui i processi di archiviazione sono stati eseguiti. |
| Totale processi | Visualizza il numero totale di processi di archiviazione eseguiti. |
| Operazione completata | Visualizza il numero totale di processi di archiviazione completati correttamente. |

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------------------|--|
| Frequenza backup senza errori | Visualizza la percentuale di processi di archiviazione senza errori. |

Report Selezione di archivi in base a regole di archiviazione e categorie di conservazione

Il report Selezione di archivi in base a regole di archiviazione e categorie di conservazione visualizza le regole di archiviazione e le categorie di conservazione applicate a ogni selezione di archivi.

Tabella 16-68 Selezione di archivi in base a regole di archiviazione e categorie di conservazione

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------------------|---|
| Regola archivio | Visualizza la regola di archiviazione specificata per identificare i file e i messaggi di posta archiviabili. |
| Selezione di archivi | Visualizza solo la selezione di archivi. In caso di archivio NTFS, viene visualizzato il percorso di rete. In caso di archivio della casella di posta di Exchange, viene visualizzato il gruppo di caselle di posta insieme alle informazioni sulle selezioni del gruppo. |
| Tipo di archivio | Visualizza il tipo di dati che si stanno archiviando. I tipi di archivi includono: <ul style="list-style-type: none"> ■ Archivio del file system ■ Archivio della casella di posta |
| Dominio Windows | Visualizza il dominio Windows in cui si trova la selezione archiviata. |
| Categoria di conservazione | Visualizza la categoria di conservazione che viene applicata alle selezioni del file system nel processo di archiviazione. Una categoria di conservazione specifica il periodo di tempo per il quale si desidera mantenere gli oggetti archiviati. |

Report Impostazioni di archiviazione per gruppi di caselle di posta di Exchange

Il report Impostazioni di archiviazione per gruppi di caselle di posta di Exchange visualizza le impostazioni di archiviazione applicate ai gruppi di caselle di posta in ogni dominio.

Tabella 16-69 Impostazioni di archiviazione per gruppi di caselle di posta di Exchange

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------------------|--|
| Dominio Windows | Visualizza il nome del dominio Windows a cui appartiene il server Exchange. |
| Gruppo di caselle di posta | Visualizza il nome del gruppo di caselle di posta da archiviare. |
| Regole archivio | Visualizza la regola di archiviazione utilizzata per archiviare il gruppo di caselle di posta. |
| Categoria di conservazione | Visualizza la categoria di conservazione che viene applicata alle selezioni del gruppo di caselle di posta nel processo di archiviazione. Una categoria di conservazione specifica il periodo di tempo per il quale si desidera mantenere gli oggetti archiviati. |

Report Processi di archiviazione non riusciti

Il report Processi di archiviazione non riusciti visualizza gli ultimi processi di archiviazione non riusciti.

Tabella 16-70 Processi di archiviazione non riusciti

| Elemento | Descrizione |
|----------------------|---|
| Ora di inizio | Visualizza la data e l'ora di inizio del processo di archiviazione. |
| Durata | Visualizzare la durata di esecuzione del processo di archiviazione. |
| Nome processo | Visualizza il nome del processo di archiviazione. |

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------|--|
| Categoria | Visualizza lo stato del processo di archiviazione non riuscito. |
| Codice errore | Visualizza il codice di errore per l'errore verificatosi durante il processo di archiviazione. |
| Descrizione | Visualizza la descrizione dell'errore verificatosi durante il processo di archiviazione. |
| Stato | Visualizza la categoria dell'errore eventualmente generato a causa di problemi relativi a sistema, processo, media server o dispositivo. |
| Nome dispositivo | Visualizza il nome del dispositivo di archiviazione che ha elaborato il processo di archiviazione. |

Report Impostazioni di archiviazione del file system

Il report Impostazioni di archiviazione del file system visualizzano le impostazioni di archiviazione applicate per archiviare selezioni per ogni server.

Tabella 16-71 Impostazioni di archiviazione NTFS

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------------------|---|
| Server | Visualizza il nome del server Windows da cui i dati sono stati archiviati. |
| Risorsa | Visualizza il percorso della risorsa. |
| Regole archivio | Visualizza la regola di archiviazione utilizzata per archiviare i file. |
| Archivio di Vault | Visualizza il nome dell'archivio Vault in cui si trovano i file archiviati. |
| Categoria di conservazione | Visualizza la categoria di conservazione che viene applicata alle selezioni del file system nel processo di archiviazione. Una categoria di conservazione specifica il periodo di tempo per il quale si desidera mantenere gli oggetti archiviati. |

Report Riepilogo archiviazione ultime 24 ore

Il report Riepilogo archiviazione ultime 24 ore visualizza lo stato dei processi di archiviazione eseguiti nelle ultime 24 ore.

Tabella 16-72 Riepilogo archiviazione ultime 24 ore

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------------|---|
| Risorsa | Visualizza il nome del server che si sta proteggendo. |
| Tipo | Visualizza il tipo di processo eseguito nelle ultime 24 ore. |
| Ora di inizio | Visualizza la data e l'ora in cui l'operazione di archiviazione è stata iniziata. |
| Stato | Visualizza lo stato dell'operazione di archiviazione. |
| Categoria errore | Visualizza la categoria dell'errore eventualmente generato a causa di problemi relativi a sistema, processo, media server o dispositivo. |
| Media server | Visualizza il nome del media server in cui è stato eseguito il processo. |
| Nome dispositivo | Visualizza il nome del dispositivo in cui è stato eseguito il processo. |
| Totale attività | Visualizza il numero totale di processi di archiviazione eseguiti durante le 24 ore precedenti. |
| Eccezioni non corrette | Visualizza il numero di processi di archiviazione non riusciti in quanto la condizione di errore non è stata corretta e i processi non sono stati rieseguiti correttamente. |
| Livello servizio | Visualizza la percentuale di processi eseguiti correttamente. |

Report Dettagli sull'uso di archivi Vault

Il report Dettagli sull'uso di archivi Vault visualizza gli elementi in ogni archivio e le dimensioni di ogni elemento.

Tabella 16-73 Dettagli sull'uso di archivi Vault

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------------------|--|
| Archivio di Vault | Visualizza il nome dell'archivio Vault in cui vengono memorizzati gli archivi di Backup Exec. |
| Nome archivio | Visualizza il nome che Archiving Option assegna all'archivio. |
| Tipo di archivio | Visualizza il tipo di dati che si stanno archiviando. I tipi di archivi includono: <ul style="list-style-type: none"> ■ Archivio del file system ■ Archivio della casella di posta |
| Numero di elementi archiviati | Visualizza il numero di elementi archiviati nell'archivio Vault. |
| Dimensione totale (in KB) | Visualizza la dimensione totale degli elementi archiviati nell'archivio Vault. |

Report Riepilogo sull'uso di archivi Vault

Il report Riepilogo sull'uso di archivi Vault visualizza gli elementi archiviati in ogni archivio Vault e le dimensioni di ogni archivio.

Tabella 16-74 Riepilogo sull'uso di archivi Vault

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Archivio di Vault | Visualizza il nome dell'archivio Vault su disco in cui vengono memorizzati gli archivi di Backup Exec. |
| Nome database | Visualizza il nome del database dell'archivio Vault contenente i dati di configurazione e le informazioni su ognuno degli archivi nella partizione. |
| Partizione aperta archivio Vault | Visualizza il nome della partizione aperta dell'archivio Vault in cui vengono memorizzati gli archivi di Backup Exec. |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Spazio libero partizione archivio Vault Dimensione (in KB) | Visualizza la quantità di spazio libero disponibile in una partizione aperta dell'archivio vault. |
| Numero di archivi nell'archivio Vault | Visualizza il numero totale di archivi di Backup Exec esistenti nell'archivio Vault. |
| Dimensione totale (in KB) | Visualizza la dimensione totale in kilobyte degli archivi di Backup Exec esistenti nell'archivio Vault. |

Piano di emergenza e recupero

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- [Informazioni sul piano di emergenza](#)
- [Informazioni sugli elementi chiave del piano di emergenza \(DPP\)](#)
- [Ripristino di una precedente configurazione valida](#)
- [Creazione di una copia del profilo dell'hardware](#)
- [Creazione di un disco di ripristino di emergenza \(solo computer Windows 2000\)](#)
- [Informazioni sul recupero di emergenza manuale dei computer di Windows](#)
- [Informazioni sul recupero di emergenza manuale di un computer Windows locale \(incluso il ripristino autorevole e non di Active Directory per un controller di dominio\)](#)
- [Informazioni sul recupero di emergenza di un computer Windows remoto \(incluso il ripristino autorevole e non di Active Directory per un controller di dominio\)](#)

Informazioni sul piano di emergenza

Con piano di emergenza si intende l'attuazione di una strategia e di procedure che permettono di ridurre al minimo i danni in caso di eventi irreversibili che distruggono i dati. È possibile adottare misure che riducono al minimo le conseguenze di questo genere di eventi (dispositivi UPS, protezione con password e così via), ma vale la pena ricordare che non esiste alcun metodo per proteggere al cento per cento tutti i dati.

L'obiettivo del piano di emergenza (DPP o Disaster Preparation Plan) è quello di permettere il ritorno a un normale funzionamento il prima possibile. Backup Exec è un componente fondamentale del DPP e in questa sezione viene spiegato come applicare questo strumento di gestione dei dati al proprio piano personale.

Per il recupero di emergenza sono disponibili i seguenti metodi:

- **Recupero manuale.** È possibile recuperare manualmente i computer locali e remoti di Windows.
- **Recupero automatico.** Intelligent Disaster Recovery Option (IDR) di Backup Exec consente di automatizzare il processo di recupero di emergenza per computer Windows.

Vedere ["Informazioni sulla Configurazione guidata di Intelligent Disaster Recovery"](#) a pagina 1936.

Vedere ["Ripristino di una precedente configurazione valida"](#) a pagina 844.

Vedere ["Informazioni sul recupero di emergenza manuale dei computer di Windows"](#) a pagina 846.

Informazioni sugli elementi chiave del piano di emergenza (DPP)

Il DPP da realizzare con il sistema Backup Exec deve essere su misura per il proprio ambiente di rete.

Gli ambienti variano da una organizzazione all'altra, tuttavia per la creazione di un qualsiasi piano di emergenza completo è necessario considerare gli elementi descritti di seguito.

Tabella 17-1 Elementi chiave di un piano di emergenza (DPP)

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------|--|
| Protezione dell'hardware | I dispositivi hardware in rete (CPU, unità, video) possono subire dei danni in molte situazioni di emergenza. L'alimentazione elettrica senza interruzioni (UPS), la protezione contro le sovratensioni e i dispositivi di monitoraggio di sicurezza sono i dispositivi più comunemente usati per proteggere l'hardware. Se questi dispositivi non sono già installati nel proprio ambiente, l'utente dovrebbe prenderne in seria considerazione l'acquisto. L'investimento iniziale può facilmente essere giustificato se si pensa ai costi che una situazione di emergenza comporta. |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| La possibilità di continuare la normale attività lavorativa durante una situazione di emergenza | Assicurarsi che vengano adottate le precauzioni idonee perché ogni utente attui i piani idonei in caso di interruzioni di rete. Se, ad esempio, i telefoni nel reparto vendite continuano a squillare anche se il server non funziona, potrebbe essere necessario registrare gli ordini manualmente fino al ripristino del server. Ogni reparto dovrebbe sviluppare strategie idonee per prepararsi a tali eventualità. Se vengono adottate le misure giuste, il server verrà ricostruito velocemente e le attività potranno continuare regolarmente. |
| Una buona strategia di backup. | Una strategia di backup bene organizzata che comprenda un forte schema di rotazione dei supporti gioca un ruolo fondamentale nel rapido ripristino del file server. |
| La possibilità di conservare i backup in una sede diversa. | È essenziale trasferire regolarmente i dati del backup in una sede diversa da quella in cui si trova il sistema. In tal modo, se si verificano problemi nell'edificio, i backup non andranno distrutti. Sulla base di una valutazione accurata dell'importanza dei dati, si può scegliere di usare più archivi esterni. Esistono aziende che offrono questo tipo di servizio e che si impegnano a ritirare e riconsegnare i nastri quando è necessario eseguire la rotazione. |
| Una gestione efficace del piano d'emergenza | L'ultimo elemento (ma forse il più importante) del piano consiste nel gestire in maniera corretta la strategia di emergenza. Un individuo o un gruppo di persone dovrebbe essere incaricato di supervisionare costantemente la preparazione del piano di emergenza. È necessario che qualcuno si occupi dell'installazione e della manutenzione dei dispositivi di protezione hardware, che si assicuri che tutti i reparti dispongano di un piano se il server diventa temporaneamente inutilizzabile e che le copie di backup vengano create e trasferite regolarmente in un luogo sicuro. Inoltre potrebbe essere utile mettere per iscritto il piano di emergenza per poter disporre di un documento di riferimento. |

Backup Exec svolge sicuramente un ruolo importante nel piano di emergenza, grazie alle semplici ma affidabili funzioni disponibili per il backup ed il ripristino dei dati. La parte restante del capitolo illustra come adottare alcune misure precauzionali per semplificare il ripristino dei dati dopo un'emergenza.

Vedere "[Selezione dei dati per eseguire il backup](#) " a pagina 296.

Ripristino di una precedente configurazione valida

Modificando la configurazione del sistema operativo, si possono causare problemi di avvio del sistema. Se si ritiene che i problemi di avvio derivino da una modifica della configurazione, è possibile ovviare al problema ripristinando una configurazione precedente. Tale metodo è semplice e rapido e, in alcuni casi, serve a correggere i problemi di avvio di un computer Windows. Tra le procedure per i sistemi operativi Windows vi sono leggere differenze. Questa sezione comprende procedure per ciascun tipo di computer.

Eventuali modifiche apportate al sistema dopo l'ultimo salvataggio della configurazione vengono perse.

Vedere ["Creazione di una copia del profilo dell'hardware"](#) a pagina 844.

Vedere ["Creazione di un disco di ripristino di emergenza \(solo computer Windows 2000\)"](#) a pagina 845.

Per ripristinare una configurazione precedente

- 1 Riavviare il sistema.
- 2 Premere <F8> durante la procedura di avvio.
- 3 Selezionare una delle seguenti opzioni:

| | |
|-----------------------------------|--|
| Modalità provvisoria | Questa opzione permette di diagnosticare e correggere i problemi di avvio del sistema. Per ulteriori informazioni, consultare la documentazione Microsoft. |
| Ultima configurazione valida nota | Questa opzione permette di ripristinare una configurazione salvata precedentemente. |

Creazione di una copia del profilo dell'hardware

Prima di apportare una modifica importante all'hardware, copiare il profilo dell'hardware in uso in un nuovo profilo e avviare dal nuovo profilo prima di aggiungere o modificare l'hardware. Sarà così sempre possibile ritornare alla configurazione originale se si verificano problemi con la configurazione modificata.

Vedere ["Ripristino di una precedente configurazione valida"](#) a pagina 844.

Vedere ["Creazione di un disco di ripristino di emergenza \(solo computer Windows 2000\)"](#) a pagina 845.

Per creare una copia del profilo dell'hardware corrente e impostarla come opzione di avvio preferenziale

- 1 Fare clic con il pulsante destro sull'icona **Risorse del computer**.
- 2 Fare clic su **Proprietà** per visualizzare la finestra di dialogo **Proprietà del sistema**.
- 3 Fare clic su **Hardware**.
- 4 Fare clic su **Profili hardware**.
- 5 Selezionare il profilo dell'hardware in uso, quindi fare clic su **Copia**.
- 6 Digitare il nome della nuova configurazione nel campo **In**, quindi fare clic su **OK**.
- 7 Per impostare il nuovo profilo come opzione di avvio preferenziale, selezionarlo e fare clic sulla freccia rivolta verso l'alto di fianco alla casella di riepilogo per portare il nuovo profilo hardware al primo posto nella casella.
- 8 Scegliere se Windows deve usare automaticamente il nuovo profilo hardware (dopo un breve intervallo di attesa) all'avvio oppure se il sistema deve attendere finché l'utente non sceglie manualmente il profilo, selezionando l'opzione relativa.
- 9 Fare clic su **OK**.

Creazione di un disco di ripristino di emergenza (solo computer Windows 2000)

Durante l'installazione di Windows 2000 Server, il programma di installazione invita a creare un disco di riparazione di emergenza (ERD), contenente le informazioni di sistema che permetteranno di ripristinare il sistema in caso di emergenza. È importante aggiornare l'ERD ogni volta che vengono apportate delle modifiche al sistema. L'ERD è utile, infatti, solo se aggiornato.

Ogni volta che viene apportata una modifica di ampio respiro al sistema, creare una copia nuova dell'ERD prima e dopo la modifica. Per modifiche di ampio respiro si intende l'aggiunta, la rimozione o la modifica di qualunque tipo di unità o partizione dell'unità disco rigido, dei file system, delle configurazioni e così via. Come regola generale, è necessario aggiornare l'ERD sia prima che dopo la modifica della configurazione dell'unità del disco rigido. L'aggiunta di un nuovo componente al server, quale Microsoft Exchange Server o Microsoft SQL Server e le modifiche apportate tramite il Pannello di controllo sono situazioni tipiche in cui l'ERD dovrebbe essere aggiornato prima e dopo la modifica.

Ricordare inoltre di eseguire un backup dell'ERD e di conservare sempre un ERD di almeno una generazione. Per creare un nuovo ERD, usare un disco floppy riformattabile, in quanto RDISK.EXE, il programma che crea l'ERD, formatta sempre il disco floppy.

Nota: Il disco di riparazione di emergenza è uno strumento utile e necessario, ma NON è un disco avviabile. Lo spazio sul disco, infatti, non è sufficiente a contenere sia i file di avvio che quelli delle informazioni di ripristino.

Nota: Non modificare o cancellare la cartella di riparazione\systemroot perché il processo di riparazione si basa sulle informazioni salvate in questa cartella.

Per creare un disco di emergenza, consultare la documentazione di Microsoft.

Vedere "[Ripristino di una precedente configurazione valida](#)" a pagina 844.

Vedere "[Creazione di una copia del profilo dell'hardware](#)" a pagina 844.

Informazioni sul recupero di emergenza manuale dei computer di Windows

Se il sistema non è protetto da Backup Exec 2010 Intelligent Disaster Recovery (IDR), è possibile recuperare manualmente un computer.

Vedere "[Esecuzione di un'operazione di recupero di emergenza su un computer remoto Windows \(incluso il ripristino autorevole e non di Active Directory per un controller di dominio\)](#)" a pagina 852.

Se il sistema è protetto da IDR, è necessario utilizzare il recupero di emergenza automatico.

Vedere "[Informazioni sull'opzione Intelligent Disaster Recovery](#)" a pagina 1932.

Tramite le procedure di recupero di emergenza manuale è possibile ripristinare il sistema operativo allo stato precedente alla perdita dei dati e i file di dati, ad esclusione di quelli protetti da un agente di Backup Exec.

È necessario eseguire il recupero di emergenza manuale nelle seguenti situazioni:

- Il sistema operativo Windows risulta danneggiato e non può essere ripristinato tramite i dischetti di recupero di emergenza.
- L'unità disco rigido contenente il sistema operativo Windows ha individuato un errore irreversibile che richiede la riformattazione del disco.

- L'unità disco rigido contenente il sistema operativo Windows deve essere sostituita.

Informazioni sul recupero di emergenza manuale di un computer Windows locale (incluso il ripristino autorevole e non di Active Directory per un controller di dominio)

Questa procedura ripristina il sistema operativo del computer ai stati di pre-emergenza. Inoltre ripristina i file di dati, ad esclusione di quelli protetti da uno degli agenti del database di Backup Exec, quale Exchange Agent o SQL Agent. Se alcuni dati sono protetti da un agente di Backup Exec, vedere la sezione sul ripristino dei dati protetti dall'agente prima di iniziare il recupero di emergenza.

Se il sistema è protetto da Backup Exec 2010 Intelligent Disaster Recovery (IDR), è necessario utilizzare IDR per il recupero di emergenza.

Vedere ["Informazioni sull'opzione Intelligent Disaster Recovery"](#) a pagina 1932.

Le procedure descritte nei seguenti paragrafi consentono di eseguire il ripristino manuale di un computer non protetto da IDR.

Al sistema da recuperare deve essere collegata un'unità rimovibile.

Sono inoltre necessari i seguenti elementi:

- Un backup completo e aggiornato del computer di cui eseguire il ripristino ed eventuali successivi backup incrementali/differenziali.
- Supporti di installazione di Windows.
- Supporto di installazione di Backup Exec.

Nota: Se si esegue il ripristino di un computer Windows in cui la crittografia di BitLocker è attivata, è necessario riattivare la crittografia di BitLocker dopo il ripristino.

Vedere la documentazione Microsoft per maggiori informazioni sulla crittografia unità BitLocker.

Vedere ["Esecuzione di un recupero di emergenza manuale di un computer Windows locale \(incluso il ripristino autorevole e non di Active Directory per un controller di dominio\)"](#) a pagina 848.

Vedere ["Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 658.

Vedere ["Esecuzione di un'operazione di recupero di emergenza su un computer remoto Windows \(incluso il ripristino autorevole e non di Active Directory per un controller di dominio\)"](#) a pagina 852.

Vedere ["Informazioni sul recupero di emergenza manuale dei computer di Windows"](#) a pagina 846.

Esecuzione di un recupero di emergenza manuale di un computer Windows locale (incluso il ripristino autorevole e non di Active Directory per un controller di dominio)

Utilizzare i seguenti passaggi per il recupero manuale di un computer Windows locale, incluso il ripristino autorevole e non di Active Directory per un controller di dominio.

Eseguire un recupero di emergenza manuale di un computer Windows locale, incluso il ripristino autorevole e non di Active Directory per un controller di dominio

1 Installare la versione originale di Windows.

Questa installazione di base di Windows serve a fornire a Backup Exec una destinazione per il ripristino del sistema. Il nome del computer, la directory di Windows e il file system (ad esempio l'NTFS) devono corrispondere a quelli dell'installazione precedente di Windows. L'installazione di base verrà successivamente sovrascritta dalla versione di backup, che ripristinerà la configurazione del sistema, le impostazioni dell'applicazione e di protezione.

In caso di recupero per un guasto verificatosi sull'intero disco rigido, usare l'installazione di Windows per eseguire la partizione e formattare il nuovo disco durante l'installazione.

Formattare le partizioni con lo stesso file system utilizzato prima della perdita dei dati, nel modo seguente:

- Se il sistema era membro di un dominio o di un gruppo di lavoro specifico, non eseguire l'associazione al dominio o al gruppo di lavoro in questa fase.
- Se si intende eseguire il recupero di un controller di dominio, non eseguire l'installazione del controller di dominio in questa fase.

2 Installare Backup Exec in una directory diversa da quella in cui era originariamente installato (si tratta di un'installazione temporanea).

Accedere a Windows utilizzando sempre l'account Amministratore o uno equivalente durante questa procedura.

3 Installare il driver del dispositivo appropriato per l'unità collegata utilizzando Configurazione guidata dispositivo.

4 Avviare Backup Exec.

- 5 Fare clic su **Dispositivi** dalla barra di spostamento.
- 6 Creare un inventario dei supporti contenenti il backup completo più recente del computer che si intende recuperare.
Vedere "[Creazione di un inventario dei supporti](#)" a pagina 478.
- 7 Catalogare i supporti contenenti il backup completo più recente del computer di cui si desidera eseguire il recupero. Se i backup differenziali/incrementali successivi si trovano su supporti separati, catalogare anche questi ultimi.
Vedere "[Creazione di un nuovo catalogo](#)" a pagina 260.
- 8 Fare clic su **Ripristina** dalla barra di spostamento.
- 9 Selezionare tutti i set di backup completi e incrementali contenenti le unità logiche del disco rigido. Se devono essere ripristinati i set di backup differenziali, selezionare solo l'ultimo set differenziale. Assicurarsi di includere Stato del sistema o Componenti copia shadow fra le selezioni da ripristinare.
- 10 Nella sezione **Impostazioni** del riquadro Proprietà, fare clic su **Generale**, quindi selezionare le seguenti opzioni:
 - Ripristina sui file esistenti
 - Ripristina sicurezza
 - Mantieni struttura
- 11 Nel riquadro Proprietà, in **Impostazioni**, fare clic su **Avanzate**, quindi selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni avanzate per i processi di ripristino](#)" a pagina 667.
Se il computer di cui si esegue il ripristino è l'unico controller del dominio o è il primo controller di un dominio interamente ricostruito, selezionare l'opzione **Contrassegna questo server** come arbitro primario per la replica durante il ripristino delle cartelle gestite dal servizio Replica file o di SYSVOL nello Stato del sistema.
- 12 Fare clic su **Esegui ora**.
- 13 Se il computer di cui si esegue il ripristino è l'unico controller del dominio o l'intero dominio è stato ricostruito ed è il primo controller di dominio, riavviare il computer al termine del processo di ripristino.
Il sistema operativo del computer ritorna allo stato precedente la perdita dei dati. I file di dati sono stati ripristinati, ad eccezione dei file protetti dagli agenti del database Backup Exec.

14 Procedere come segue:

Se si esegue un ripristino autorevole andare al passaggio 15.

Se non si esegue un ripristino autorevole il recupero risulta completato.

15 Per modificare i servizi di Backup Exec per l'account di sistema locale, eseguire le operazioni riportate di seguito.

- Fare clic con il pulsante destro del mouse su Risorse del computer e scegliere **Gestisci**.
- Nel riquadro sinistro dell'utility Gestione computer, fare doppio clic su **Servizi e applicazioni**.
- Fare clic su **Servizi**.
- Nel riquadro destro, fare doppio clic su ogni servizio di Backup Exec, scegliere la scheda accesso e in accesso impostare Account di sistema locale.
- Chiudere l'utility Gestione computer.

16 Riavviare il computer.**17** Premere **F8** durante la procedura di avvio.

Appare un menu tramite il quale è possibile diagnosticare e correggere i problemi di avvio del sistema.

18 Selezionare **Modalità Ripristino servizi di directory**.**19** Avviare Backup Exec.**20** Fare clic su **Ripristina** dalla barra di spostamento.**21** Selezionare i componenti di Stato del sistema (Windows 2000 e versioni successive) oppure Copia shadow (Windows Server 2003 e versioni successive) come selezioni di ripristino. Eseguire il processo di ripristino.**22** A questo punto, è possibile ripristinare Active Directory per intero o solo specifici oggetti.

Ripristinare Active Directory per intero eseguendo la seguente procedura:

- Aprire un prompt dei comandi.
- Digitare NTDSUTIL e premere **Invio**.
- Digitare Ripristino autorevole e premere **Invio**.

- Digitare Ripristina Database, premere **Invio**, fare clic su **OK** e quindi su **Sì**.

Per l'esecuzione di NTDSUTIL per Windows Server 2008/2008 R2, consultare la documentazione Microsoft.

Ripristinare oggetti specifici di Active Directory eseguendo la seguente procedura:

- Aprire un prompt dei comandi.
- Digitare NTDSUTIL e premere **Invio**.
- Digitare Ripristino autorevole e premere **Invio**.
- Digitare Ripristino albero secondario "ou="Nome OU<.dc=<nome dominio>,dc=<xxx> (senza le virgolette), quindi premere **Invio**, dove <Nome OU> è il nome dell'unità organizzativa che si desidera ripristinare, <nome dominio> è il nome del dominio in cui si trova l'unità organizzativa e <xxx> è il nome del dominio di livello superiore del controller di dominio, ad esempio com, org o net. Questa operazione può essere ripetuta per il numero di volte corrispondenti agli oggetti che si desidera ripristinare.

- 23 Al termine del ripristino delle informazioni di Active Directory, chiudere NTDSUTIL.
- 24 Riavviare il computer.

Informazioni sul recupero di emergenza di un computer Windows remoto (incluso il ripristino autorevole e non di Active Directory per un controller di dominio)

È possibile eseguire il recupero di emergenza su un computer remoto collegato al media server. Questa procedura ripristina il sistema operativo del computer ai suoi stati di pre-emergenza. Inoltre ripristina i file di dati, eccetto quelli protetti da un agente Backup Exec.

Se i dati o parte di essi sono protetti dagli agenti di Backup Exec, esaminare la panoramica degli agenti prima di avviare il recupero di emergenza.

Vedere "[Agenti e opzioni di Backup Exec](#)" a pagina 87.

Se il sistema è protetto da Backup Exec Intelligent Disaster Recovery (IDR), è necessario utilizzare IDR per il recupero di emergenza.

Vedere "[Informazioni sull'opzione Intelligent Disaster Recovery](#)" a pagina 1932.

Le procedure descritte nei seguenti paragrafi consentono di eseguire il ripristino manuale di un computer non protetto da IDR.

È necessario disporre dei seguenti elementi:

- Un backup completo e aggiornato del computer di cui eseguire il ripristino ed eventuali successivi backup incrementali/differenziali.
- Supporti di installazione di Windows.

Accedere a Windows utilizzando sempre l'account Amministratore o uno equivalente durante questa procedura.

Nota: Se si esegue il ripristino di un computer Windows in cui la crittografia di BitLocker è attivata, è necessario riattivare la crittografia di BitLocker dopo il ripristino.

Vedere la documentazione Microsoft per maggiori informazioni sulla crittografia unità BitLocker.

Vedere "[Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 658.

Vedere "[Informazioni sul recupero di emergenza manuale dei computer di Windows](#)" a pagina 846.

Esecuzione di un'operazione di recupero di emergenza su un computer remoto Windows (incluso il ripristino autorevole e non di Active Directory per un controller di dominio)

Attenersi alla procedura riportata di seguito per eseguire un'operazione di recupero di emergenza su un computer remoto Windows.

Esecuzione di un'operazione di recupero di emergenza su un computer remoto Windows

- 1 Nel computer remoto installare la versione originale di Windows.

Questa installazione di base di Windows serve a fornire a Backup Exec una destinazione per il ripristino del sistema. Il nome del computer, la directory di Windows e il file system (ad esempio l'NTFS) devono corrispondere a quelli dell'installazione precedente di Windows. L'installazione di base verrà successivamente sovrascritta dalla versione di backup, che ripristinerà la configurazione del sistema, le impostazioni delle applicazioni e le impostazioni di sicurezza.

In caso di recupero per un guasto verificatosi sull'intero disco rigido, usare l'installazione di Windows per eseguire la partizione e formattare il nuovo disco durante l'installazione.

Formattare le partizioni con lo stesso file system utilizzato prima della perdita dei dati, nel modo seguente:

- Se il sistema era membro di un dominio o di un gruppo di lavoro specifico, non eseguire l'associazione al dominio o al gruppo di lavoro in questa fase.
 - Se si intende eseguire il recupero di un controller di dominio, non eseguire l'installazione del controller di dominio in questa fase.
- 2 Nel media server, installare Backup Exec Remote Agent per il computer remoto.
Vedere ["Installazione di Remote Agent for Windows Systems"](#) a pagina 147.
 - 3 Avviare Backup Exec.
 - 4 Fare clic su **Dispositivi** nella barra di spostamento, quindi inventariare i supporti contenenti il backup completo più recente del computer da recuperare.
Vedere ["Creazione di un inventario dei supporti"](#) a pagina 478.
 - 5 Catalogare i supporti contenenti il backup completo più recente del computer di cui si desidera eseguire il recupero. Se i backup differenziali/incrementali successivi si trovano su supporti distinti, catalogare anche questi backup.
Vedere ["Creazione di un nuovo catalogo"](#) a pagina 260.
 - 6 Fare clic su **Ripristina** dalla barra di spostamento, quindi selezionare tutti i set di backup completi e incrementali contenenti le unità logiche sul disco rigido. Se devono essere ripristinati i set di backup differenziali, selezionare solo l'ultimo set differenziale. Assicurarsi di includere Stato del sistema o Componenti copia replicata fra le selezioni da ripristinare.
 - 7 Nella sezione Impostazioni del riquadro Proprietà, fare clic su **Generali**, quindi selezionare le seguenti opzioni:
 - **Ripristina sui file esistenti**
 - **Ripristina sicurezza**
 - **Mantieni struttura**

- 8 Nel riquadro Proprietà, in **Impostazioni**, fare clic su **Avanzate**, quindi selezionare le opzioni appropriate.

Vedere "[Opzioni avanzate per i processi di ripristino](#)" a pagina 667.

Se il computer di cui si esegue il ripristino è l'unico controller del dominio o è il primo controller di un dominio interamente ricostruito, selezionare l'opzione Contrassegna questo server come arbitro primario per la replica durante il ripristino delle cartelle gestite dal servizio Replica file o di SYSVOL nello Stato del sistema.

- 9 Fare clic su **Esegui ora**.

- 10 Al termine del processo, riavviare il computer remoto.

Il sistema operativo del computer ritorna allo stato precedente la perdita dei dati. I file di dati sono stati ripristinati, ad eccezione dei file protetti dagli agenti del database Backup Exec.

- 11 Procedere come segue:

Se si esegue un ripristino autorevole andare al passaggio 12.

Se non si esegue un ripristino autorevole il recupero risulta completato.

- 12 Nel server remoto, premere **F8** durante la procedura di avvio.

Appare un menu tramite il quale è possibile diagnosticare e correggere i problemi di avvio del sistema.

- 13 Selezionare **Modalità Ripristino servizi di directory**.

- 14 Avviare Backup Exec dal media server.

- 15 Fare clic su **Ripristina** dalla barra di spostamento.

- 16 Selezionare i componenti di Stato del sistema (Windows 2000 e versioni successive) oppure Copia shadow (Windows 2003 e versioni successive) come selezioni di ripristino.

- 17 Nel riquadro Proprietà, in **Origine**, selezionare **Credenziali risorse**.

- 18 Evidenziare la selezione di ripristino per il server remoto e fare clic su **Nuovo**.

- 19 Creare un nuovo account di accesso per il processo di ripristino. L'account deve disporre di privilegi di amministratore sul server remoto.

- 20 Selezionare il nuovo account di accesso e fare clic su **OK**.

21 Eseguire il processo di ripristino.

Sul server remoto:

22 A questo punto, è possibile ripristinare Active Directory per intero o solo specifici oggetti di Active Directory.

Ripristinare Active Directory per intero eseguendo la seguente procedura:

- Aprire un prompt dei comandi.
- Digitare NTDSUTIL e premere **Invio**.
- Digitare Ripristino autorevole e premere **Invio**.
- Digitare Ripristina Database, premere **Invio**, fare clic su **OK** e quindi su **Sì**.

Per l'esecuzione di NTDSUTIL in Windows Server 2008/2008 R2, consultare la documentazione Microsoft.

Ripristinare oggetti specifici di Active Directory eseguendo la seguente procedura:

- Aprire un prompt dei comandi.
- Digitare NTDSUTIL e premere **Invio**.
- Digitare Ripristino autorevole e premere **Invio**.
- Digitare Ripristino albero secondario "ou="Nome OU<.dc=<nome dominio>,dc=<xxx> (senza le virgolette), quindi premere **Invio**, dove <Nome OU> è il nome dell'unità organizzativa che si desidera ripristinare, <nome dominio> è il nome del dominio in cui si trova l'unità organizzativa e <xxx> è il nome del dominio di livello superiore del controller di dominio, ad esempio com, org o net. Questa operazione può essere ripetuta per il numero di volte corrispondenti agli oggetti che si desidera ripristinare.

23 Al termine del ripristino delle informazioni di Active Directory, chiudere NTDSUTIL.

24 Riavviare il computer.

856 | Piano di emergenza e recupero

Informazioni sul recupero di emergenza di un computer Windows remoto (incluso il ripristino autorevole e non di Active Directory per un controller di dominio)

Risoluzione dei problemi

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- [Risoluzione dei problemi relativi all'hardware](#)
- [Come ottenere ulteriori informazioni sugli avvisi e i messaggi di errore](#)
- [Risoluzione dei problemi di backup](#)
- [Dimensioni del cluster per partizioni NTFS](#)
- [Soluzione dei problemi di ripristino](#)
- [Come migliorare le prestazioni di Backup Exec](#)
- [Informazioni su Knowledge Base di Symantec](#)
- [Come contattare il supporto tecnico](#)
- [Informazioni sull'applicazione del sistema diagnostico di Backup Exec](#)
- [Come utilizzare l'utility Symantec di raccolta delle informazioni per la risoluzione dei problemi](#)
- [Esecuzione dell'utility begather per la risoluzione dei problemi relativi ai componenti di Backup Exec nei server Linux](#)
- [Utilizzo di Monitoraggio debug di Backup Exec per la risoluzione dei problemi](#)

Risoluzione dei problemi relativi all'hardware

In caso di problemi con l'hardware, leggere le domande riportate di seguito.

Tabella 18-1 Domande relative all'hardware

| Domanda | Risposta |
|---|---|
| <p>L'unità non è contenuta nell'elenco dei dispositivi di Backup Exec. L'unità è collegata, è accesa e viene riconosciuta da Gestione periferiche di Windows. Cosa è necessario fare?</p> | <p>In primo luogo, assicurarsi che i dispositivi siano supportati da Backup Exec.</p> <p>È possibile visualizzare l'elenco dei dispositivi compatibili al seguente URL: http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-2</p> <p>Se il dispositivo è incluso nell'elenco dei dispositivi hardware compatibili, tentare di eseguire la configurazione guidata dispositivo di Backup Exec e di installare i driver di dispositivi Symantec.</p> <p>Vedere "Informazioni sulla configurazione di dispositivi a nastro tramite la Configurazione guidata dispositivo a nastro" a pagina 485.</p> <p>La Procedura guidata di installazione driver dispositivo Symantec individuerà e installerà il driver più adatto al dispositivo di archiviazione.</p> <p>Nota: L'elenco dei dispositivi hardware compatibili viene aggiornato frequentemente con gli ultimi dispositivi supportati.</p> |

| Domanda | Risposta |
|---|---|
| <p>L'unità in uso è indicata come "non in linea". Perché?</p> | <p>Questo messaggio viene visualizzato se il dispositivo non è on-line. Tenere presente che non è possibile eseguire alcuna operazione sul dispositivo finché non viene portato on-line. Se il dispositivo è on-line, non viene visualizzato alcun messaggio.</p> <p>È possibile che le cartelle di backup non siano più on-line nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ L'unità contenente la cartella di backup su disco è piena. ■ L'unità contenente la cartella di backup su disco non è on-line. ■ Il server remoto contenente la cartella di backup su disco non è on-line. <p>È possibile che altri dispositivi di archiviazione non siano più on-line nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ È stato spento dopo l'avvio di Backup Exec. ■ Il dispositivo è utilizzato da un'altra applicazione (ad esempio l'utility di backup di Windows 2000/XP/Server 2003) all'avvio di Backup Exec. ■ È stato rimosso dal computer. ■ Si è verificato un errore del dispositivo (per risolvere il problema, verificare il registro degli eventi). ■ Il nastro si è inceppato nell'unità. ■ Il firmware dell'unità è stato aggiornato. In tal caso, Backup Exec non riconoscerà più l'unità con il nome o l'identità che aveva in precedenza. <p>Per rimettere il dispositivo on-line, eseguire una delle seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Verificare che l'unità sia alimentata e che i cavi siano collegati correttamente. Accendere il dispositivo e riavviare il server oppure arrestare e riavviare i servizi di Backup Exec. ■ Arrestare l'utility che utilizza il dispositivo, quindi riavviare il server o arrestare e riavviare i servizi di Backup Exec. È possibile riavviare i servizi scegliendo Strumenti>Backup Exec Services. <p>Se il firmware dell'unità è stato modificato, eliminare l'unità e riavviare i servizi di Backup Exec. Dopo che l'unità torna ad essere visualizzata con la nuova identità firmware, reindirizzare verso l'unità con il nuovo nome tutti i processi che utilizzavano l'unità con il nome precedente.</p> |

| Domanda | Risposta |
|---|--|
| <p>Sono state impostate regole di codice a barre dal menu Strumenti (selezionando Opzioni e poi Regole codice a barre), ma le regole non sembrano funzionare. Perché?</p> | <p>Dopo avere impostato le regole dei codici a barre, è necessario eseguire la seguente procedura per il funzionamento corretto di tali regole:</p> <ul style="list-style-type: none">■ È necessario attivare le regole di codice a barre per la libreria automatizzata selezionando l'opzione Regole codice a barre dalla scheda Configurazione nelle proprietà della libreria automatizzata.■ Oltre a impostare le regole di codice a barre per ogni tipo di supporto, è necessario indicare, per ogni unità contenuta nella libreria di supporti misti, quale tipo di supporto può essere utilizzato e se può essere impiegato per operazioni di lettura o scrittura. <p>Vedere "Regole codici a barre nelle librerie di supporti misti" a pagina 255.</p> |
| <p>Come ottenere i driver dei dispositivi più recenti per l'hardware in uso?</p> | <p>È possibile visualizzare l'elenco dei dispositivi compatibili al seguente URL:</p> <p>http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-2</p> |
| <p>Backup Exec non rileva la libreria automatizzata. Quali potrebbero essere le cause?</p> | <p>Accertarsi che il sistema operativo Windows riconosca correttamente il dispositivo. Questa verifica può essere eseguita utilizzando Gestione periferiche di Windows.</p> <p>Vedere "Informazioni sulle librerie automatizzate in Backup Exec" a pagina 502.</p> |

| Domanda | Risposta |
|---|---|
| <p>Viene visualizzato l'errore "Il dispositivo di archiviazione [dispositivo] ha rilevato un errore alla richiesta di lettura/scrittura dei dati su/da un supporto. Errore segnalato: Errore nei dati (controllo di ridondanza ciclico)". Cosa è necessario fare?</p> | <p>L'errore del controllo di ridondanza ciclico (CRC) può essere causato da molti fattori.</p> <p>Il seguente elenco contiene i fattori più comuni che causano questo errore e le potenziali soluzioni del problema:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Mancanza di pulizia delle testine di scrittura/lettura del dispositivo a nastro. Per informazioni sulle tecniche di pulizia appropriate, rivolgersi al produttore hardware. ■ Supporto difettoso. Sostituire il supporto. Utilizzare un nastro certificato dal produttore hardware. ■ Driver dei dispositivi a nastro. Caricare il driver dei dispositivi a nastro di Backup Exec appropriato. ■ È possibile visualizzare l'elenco dei dispositivi compatibili al seguente URL: http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-2 ■ Negoziazione wide del controller SCSI non configurata correttamente. Se il dispositivo è un dispositivo SCSI esteso (68 pin), è necessario utilizzare la negoziazione wide. Se il dispositivo è un dispositivo SCSI ridotto (50 pin), è necessario disattivare la negoziazione wide. Per disattivare la negoziazione wide sulla scheda del controller SCSI, utilizzare il programma di installazione SCSI del produttore. ■ La velocità di trasferimento del controller SCSI è troppo elevata. Per ridurre la velocità di trasferimento SCSI, utilizzare il programma di installazione SCSI del produttore. Rivolgersi al produttore del controller e del dispositivo di backup per verificare la configurazione appropriata per la velocità di trasferimento SCSI. ■ Negoziazione sincrona del controller SCSI attivata. Per disattivare la negoziazione sincrona sulla scheda del controller SCSI, utilizzare il programma di installazione SCSI del produttore. Rivolgersi al produttore del controller e del dispositivo di backup per la configurazione appropriata della negoziazione sincrona SCSI. ■ Terminazione non corretta o cavi danneggiati. Verificare che il cavo SCSI sia in buone condizioni e sia configurato per fornire una terminazione SCSI appropriata. Non unire la terminazione negativa con quella positiva. ■ Confermare il corretto funzionamento dell'unità a nastro. Richiedere al produttore dell'unità a nastro un software diagnostico per verificare le condizioni del hardware dell'unità a nastro. ■ Problemi generici SCSI. Isolare l'unità a nastro nella relativa scheda del controller o utilizzare un'altra scheda SCSI. |

| Domanda | Risposta |
|---|--|
| Perché l'unità a nastro DLT si blocca durante la catalogazione di determinati nastri? | <p>L'unità a nastro DLT memorizza le informazioni interne relative al nastro in una traccia/directory, che viene aggiornata prima che il nastro venga espulso dall'unità. Se l'unità viene spenta senza prima espellere il nastro, le informazioni non andranno perse.</p> <p>Per rigenerare le informazioni della directory del nastro occorrono diverse ore, tanto che l'unità può sembrare bloccata. Attendere il tempo necessario al completamento dell'operazione, quindi espellere il nastro. Appena la traccia/directory viene aggiornata, il funzionamento torna a essere normale.</p> |
| Il backup nell'unità a nastro DLT è bloccato al 99% di completamento. Cosa è necessario fare? | <p>Il backup non può essere completato probabilmente perché è stata selezionata l'opzione Espelli supporto al termine del processo per unità a nastro che richiedono la rimozione manuale del nastro, quali unità DLT (Digital Linear Tape), LTO (Linear Tape-Open), Travan e Onstream.</p> <p>Per risolvere il problema, deselezionare l'opzione Espelli supporto al termine del processo oppure utilizzare BEUTILITY per configurare Backup Exec per la risposta automatica all'avviso relativo ai supporti.</p> <p>Vedere "Informazioni sulla configurazione di dispositivi a nastro tramite la Configurazione guidata dispositivo a nastro" a pagina 485.</p> <p>Vedere "Come ottenere ulteriori informazioni sugli avvisi e i messaggi di errore" a pagina 862.</p> <p>Vedere "Come migliorare le prestazioni di Backup Exec" a pagina 865.</p> |

Come ottenere ulteriori informazioni sugli avvisi e i messaggi di errore

Backup Exec genera un messaggio di errore quando si verifica una condizione abbastanza importante da richiedere attenzione o l'invio di una risposta. La maggior parte degli avvisi e dei messaggi di errore è esplicativa ma a volte possono essere necessarie ulteriori informazioni per risolvere una condizione.

È possibile ottenere ulteriori informazioni su avvisi e messaggi di errore di Backup Exec nei seguenti modi:

- Nella finestra di dialogo dell'avviso, fare clic sul collegamento del codice UMI (Unique Message Identifier) oppure eseguire una ricerca nel registro processi e fare clic sul collegamento UMI. Questo codice è un collegamento ipertestuale al sito Web del supporto tecnico Symantec dove è possibile accedere alle note tecniche relative all'avviso.

Vedere ["Creazione di un collegamento tra il registro processi e il sito Web del supporto tecnico Symantec"](#) a pagina 628.

- Cercare l'errore nella Knowledge Base del sito Web del supporto tecnico Symantec. Scegliere **Symantec sul Web** dal menu **?**, quindi selezionare **Cerca nella Knowledge Base**.

Vedere ["Informazioni sulle regole di gestione errori"](#) a pagina 643.

Vedere ["Risoluzione dei problemi relativi all'hardware"](#) a pagina 857.

Risoluzione dei problemi di backup

In caso di problemi con il backup dei dati, leggere le domande riportate di seguito.

Tabella 18-2 Domande relative al backup

| Domanda | Risposta |
|--|---|
| È impossibile eseguire il backup di alcuni file del sistema che vengono utilizzati anche da altri processi. Perché? | Quando trova un file utilizzato da un altro processo, Backup Exec può ignorarlo o attendere che il file sia disponibile, a seconda dell'impostazione dell'opzione Backup file aperti. Se è configurato per eseguire il backup dei file aperti, Backup Exec cercherà di aprire i file in modo diverso e bloccherà i file durante il backup per impedire che vengano modificati da altri processi. Questa modalità è la meno desiderabile tra quelle possibili per eseguire un backup dei file aperti: nella maggioranza dei casi è consigliabile chiudere le applicazioni che lasciano file aperti, così che il programma possa eseguire il backup dei file mentre si trovano in uno stato definitivo. Se si desidera eseguire il backup di file aperti su computer Windows, Advanced Open File Option di Backup Exec garantisce una protezione ininterrotta dei dati per gli ambienti di rete. |
| Perché un dispositivo di archiviazione continua ad essere riservato per le console di Backup Exec anche quando il programma non è in esecuzione? | Backup Exec è un'applicazione client/server che deve essere sempre disponibile per l'esecuzione dei processi inoltrati dalle console di amministrazione locali e remote. La funzione ADAMM (Advanced Device and Media Management) prevede che tutti i dispositivi di archiviazione collegati al media server vengano riservati da Backup Exec quando il server è in esecuzione. La funzione ADAMM di Backup Exec richiede il controllo costante dei dispositivi di archiviazione per eseguire due operazioni importanti e utili: la raccolta di statistiche sull'utilizzo di supporti e dispositivi e la protezione dei supporti dalla sovrascrittura. |

| Domanda | Risposta |
|---|--|
| Quando si esegue un backup locale, il numero totale di byte copiati da Backup Exec non corrisponde al numero di byte indicato da Windows. Perché? | <p>Questo problema può essere causato dal tipo di partizione per cui il sistema è formattato.</p> <p>Se si tratta di una partizione compressa NTFS di Windows, Backup Exec mostra il numero di byte dei file non compressi di cui si esegue il backup, mentre Esplora risorse di Windows mostra il numero di byte dei file compressi nell'unità disco rigido. Ad esempio, nel caso di una partizione NTFS che contiene 1 GB di dati e che viene compressa da Windows a 500 MB, Backup Exec riporta che è stato eseguito il backup di 1 GB di dati, anche se Esplora risorse di Windows indica che nell'unità disco rigido esistono solo 500 MB di dati compressi.</p> <p>Se si tratta di una partizione FAT, Backup Exec mostra il numero effettivo di byte dei file di cui viene eseguito il backup, mentre File Manager mostra un valore maggiore per lo spazio su disco. Ad esempio, per una partizione FAT di 2 GB che usa cluster di 32 K, File Manager indica che sono stati utilizzati 1,9 GB di spazio, mentre Backup Exec riporta che è stato eseguito il backup di 1,4 GB di dati. Nel caso in cui un file pagefile.sys da 50 MB venga escluso dal backup, esiste una differenza di 450 MB nel numero di byte.</p> <p>La conversione in NTFS fa riguadagnare spazio su disco perché lo utilizza in modo più efficiente e la dimensione dei cluster predefinita (impostata automaticamente da Windows) in NTFS è minore di quella FAT. Windows consente di specificare una dimensione per i cluster diversa da quella predefinita, anche se le prestazioni del sistema potrebbero peggiorare. Per ulteriori informazioni, consultare la documentazione di Windows.</p> <p>Vedere "Dimensioni del cluster per partizioni NTFS" a pagina 864.</p> |

Dimensioni del cluster per partizioni NTFS

La seguente tabella riporta le dimensioni dei cluster delle partizioni NTFS.

Tabella 18-3 Dimensioni dei cluster delle partizioni NTFS

| Dimensione della partizione (MB) | Dimensione del cluster |
|----------------------------------|------------------------|
| <= 255 | 512 |
| 256 - 511 | 1024 |
| 512 - 1023 | 2048 |
| 1024 - 2047 | 4096 |

La seguente tabella riporta le dimensioni dei cluster delle partizioni FAT.

Tabella 18-4 Dimensioni dei cluster delle partizioni FAT

| Dimensione della partizione (MB) | Dimensione del cluster (K) |
|----------------------------------|----------------------------|
| <= 127 | 2 |
| 128 - 255 | 4 |
| 256 - 511 | 8 |
| 512 - 1023 | 16 |
| 512 - 1023 | 32 |

Soluzione dei problemi di ripristino

Talvolta il totale dei byte dei dati ripristinati non corrisponde al totale dei byte dei dati originariamente copiati nel backup. Quando i dati copiati in un backup da un volume NTFS vengono ripristinati su un volume NTFS, il numero di byte copiati corrisponde esattamente a quello di byte ripristinati. Se invece i dati di un backup da un volume NTFS o FAT vengono ripristinati su un volume FAT, il numero di byte dei dati ripristinati è in genere più basso rispetto a quello dei dati copiati. Il motivo di tale differenza è che Windows restituisce un ACL (Access Control List) predefinito per i dati FAT; il flusso dei dati viene copiato nel backup (e i byte vengono contati), ma viene ignorato durante il ripristino (e i byte non vengono contati).

Vedere "[Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 658.

Vedere "[Risoluzione dei problemi relativi all'hardware](#)" a pagina 857.

Come migliorare le prestazioni di Backup Exec

Le seguenti variabili possono influenzare le velocità di trasferimento:

Tabella 18-5 Variabili che modificano le prestazioni

| Elemento | Descrizione |
|----------|---|
| Hardware | <p>La velocità del controller del disco ed errori hardware causati dall'unità disco, dall'unità a nastro, dal controller del disco, dal bus SCSI oppure l'utilizzo di cavi o terminazioni non appropriati possono causare un rallentamento delle prestazioni.</p> <p>Verificare che il controller sia corretto per l'hardware di backup su nastro e che le impostazioni SCSI del sistema BIOS siano impostate correttamente. Nei modelli più recenti di controller SCSI è specificata per impostazione predefinita la comunicazione con le unità disco rigido SCSI. La maggior parte delle unità a nastro è in grado di gestire solo una velocità di trasferimento sincrono (velocità del bus) massima di 3-22 MB/sec con la compressione hardware. Una velocità superiore non solo compromette la scrittura dei dati su nastro in flusso continuo, ma può anche danneggiare l'hardware dell'unità a nastro.</p> <p>È inoltre necessario assicurarsi che siano soddisfatte le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Attiva disconnessione e negoziazione sincronizzazione sia impostata su NO (nella maggioranza dei casi).■ Avvia negoziazione wide sia impostata su Sì quando il dispositivo a nastro è collegato al connettore del cavo di un dispositivo SCSI esteso a 68 pin.■ Le unità a nastro non siano collegate a un controller Raid SCSI. |

| Elemento | Descrizione |
|--------------|--|
| Sistema | <p>La capacità e la velocità del media server che esegue il backup o del sistema remoto di cui viene eseguito il backup ha un effetto significativo sulle prestazioni. Anche l'attività del sistema durante il backup influisce sulle prestazioni.</p> <p>Il backup dei dischi frammentati richiede più tempo. I dischi rigidi con una frammentazione elevata non solo riducono la velocità di scrittura dei dati, ma compromettono anche le prestazioni complessive del sistema. Il backup dei file frammentati richiede più tempo perché ogni segmento di dati si trova in una posizione diversa sul disco e l'accesso ai dati è quindi più lento. Assicurarsi di deframmentare i dischi con regolarità.</p> |
| Memoria | <p>La quantità di memoria disponibile influisce sulla velocità di backup. Memoria insufficiente, impostazioni del file di paginazione errate e mancanza di spazio disponibile sul disco rigido causano un'eccessiva paginazione e rallentano le prestazioni.</p> <p>Vedere "Requisiti di sistema" a pagina 122.</p> |
| Tipi di file | <p>I file generici possono essere compressi con un tasso di compressione 2:1 se si utilizza la compressione hardware. Una maggiore o minore compressione viene utilizzata a seconda del tipo di file di backup. La compressione media può raddoppiare la velocità di backup, mentre senza compressione il dispositivo a nastro funziona alla velocità normale.</p> <p>I file di immagine sono compressi completamente sui dischi. Di conseguenza, la compressione hardware non viene eseguita durante il backup e l'unità a nastro funzionerà alla velocità nativa (senza compressione). La compressione hardware viene eseguita dal dispositivo a nastro e non dal software di backup.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--------------|--|
| Compressione | <p>Una corretta compressione può aumentare la velocità di trasferimento dei dati dell'unità a nastro fino a raddoppiare la velocità nativa. Alcune unità a nastro utilizzano l'algoritmo di compressione Lempel-Ziv (LZ1) per la maggiore versatilità ed efficienza che garantisce. La compressione può essere molto variabile a seconda dei dati di input. Gli algoritmi di compressione cercano gli schemi di dati ripetuti che possono essere compressi.</p> <p>I file di immagine di un programma di grafica quale Microsoft Paint possono essere compressi con un rapporto di 4,5:1 o superiore, mentre i file binari possono essere compressi solo con un rapporto di 1,5:1. La dimensione dei dati già compressi o dei dati casuali, quali i dati crittografati o i file MPEG, può invece aumentare di circa il 5% se si tenta di comprimerli ulteriormente, riducendo le prestazioni dell'unità.</p> |
| File | <p>Il numero totale di file sul disco e la dimensione relativa di ogni file influisce sulle prestazioni di backup. La velocità di backup maggiore si ottiene quando il disco contiene pochi file di grandi dimensioni. La velocità di backup è minore quando il disco contiene migliaia di file di piccole dimensioni. L'efficienza di backup è maggiore se i file si trovano nello stesso percorso di directory anziché in percorsi diversi.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------|--|
| Dimensione del blocco | <p>La maggiore dimensione del blocco migliora il tasso di compressione che a sua volta migliora le prestazioni dell'unità e aumenta la capacità del nastro. Assicurarsi che la dimensione del blocco e del buffer siano impostate correttamente. Le prestazioni miglioreranno in relazione alla compressione ottenuta, fino a raggiungere le prestazioni massime dell'unità.</p> <p>Alcuni dispositivi (ad esempio i dispositivi DLT) offrono prestazioni migliori con blocchi di dimensioni maggiori. L'impostazione preferita deve essere compresa tra 512 byte e 64 kilobyte o superiore. Se si utilizza un dispositivo che supporta un blocco di dimensioni maggiori, è possibile modificare le dimensioni dei blocchi del dispositivo mediante la scheda relativa alla configurazione del dispositivo. Tuttavia, se l'opzione per modificare le dimensioni dei blocchi non è disponibile, è necessario configurare il dispositivo affinché supporti dimensioni dei blocchi superiori.</p> <p>Per informazioni sulla configurazione del dispositivo, consultare la documentazione relativa al dispositivo.</p> |
| Rete | <p>La velocità di backup per un disco remoto è limitata dalla velocità della connessione fisica.</p> <p>La velocità con la quale viene eseguito il backup dei dischi rigidi di un server remoto dipende dai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ La marca e il modello delle schede di rete. ■ Il driver della scheda di rete. ■ La configurazione del tipo di modalità o di frame della scheda. ■ I dispositivi di connessione (hub, switch, router e così via). ■ Impostazioni di Windows. <p>In genere, la velocità di backup delle unità disco locali sul media server è maggiore di quella dei server remoti in rete.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|----------|---|
| Hardware | <p>La velocità del controller del disco ed errori hardware causati dall'unità disco, dall'unità a nastro, dal controller del disco, dal bus SCSI oppure l'utilizzo di cavi o terminazioni non appropriati possono causare un rallentamento delle prestazioni.</p> <p>Verificare che il controller sia corretto per l'hardware di backup su nastro e che le impostazioni SCSI del sistema BIOS siano impostate correttamente. Nei modelli più recenti di controller SCSI è specificata per impostazione predefinita la comunicazione con le unità disco rigido SCSI. La maggior parte delle unità a nastro è in grado di gestire solo una velocità di trasferimento sincrono (velocità del bus) massima di 3-22 MB/sec con la compressione hardware. Una velocità superiore non solo compromette la scrittura dei dati su nastro in flusso continuo, ma può anche danneggiare l'hardware dell'unità a nastro.</p> <p>È inoltre necessario assicurarsi che siano soddisfatte le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Attiva disconnessione e negoziazione sincronizzazione sia impostata su NO (nella maggioranza dei casi). ■ Avvia negoziazione wide sia impostata su Sì quando il dispositivo a nastro è collegato al connettore del cavo di un dispositivo SCSI esteso a 68 pin. ■ Le unità a nastro non siano collegate a un controller Raid SCSI. |

Vedere ["Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 353.

Informazioni su Knowledge Base di Symantec

La Knowledge Base di Symantec è una posizione centralizzata dove è possibile trovare ulteriori informazioni sui prodotti Symantec. La Knowledge Base contiene le informazioni su come installare, aggiornare, configurare e utilizzare i prodotti. Inoltre contiene informazioni su requisiti, procedure ottimali e modalità di risoluzione dei problemi. La Knowledge Base di Symantec è accessibile da Backup Exec.

Nota: È necessario avere una connessione a Internet attiva per accedere alla Knowledge Base di Symantec.

La Knowledge Base utilizza una tecnologia di ricerca basata sulle parole chiave. Tale tecnologia è incentrata sulle parole chiave importanti di una ricerca che confronta con altre frasi di ricerca per fornire i risultati migliori. È possibile utilizzare funzioni di ricerca booleane e query con espressioni come parametri di ricerca. Per i migliori risultati, concentrarsi su alcune parole chiave che rappresentano al meglio la domanda.

Ricerca Knowledge Base di Symantec

Quando si cerca in Knowledge Base, una nuova finestra di browser avvia e visualizza i risultati della ricerca.

Per effettuare la ricerca in Knowledge Base Symantec

- 1 Digitare la domanda o le parole chiave nella casella Ricerca in Knowledge Base nell'angolo superiore destro di Backup Exec.
- 2 Fare clic sull'icona della lente d'ingrandimento.

Come contattare il supporto tecnico

Se non è stato possibile risolvere un problema, è possibile contattare il supporto tecnico telefonicamente o via Internet tramite Symantec MySupport.

È possibile trovare un elenco di numeri di telefono al seguente URL:

<http://entsupport.symantec.com/phonesup>

Per rendere più rapido il processo del supporto tecnico:

- Annotare la versione e il numero di revisione di Backup Exec. Per ottenere informazioni sulla versione della copia locale, scegliere l'opzione Informazioni su Backup Exec dal menu Guida.
- Utilizzare una delle utility di diagnostica fornite in Backup Exec per raccogliere le informazioni utili al supporto tecnico per diagnosticare il problema.
 Vedere "[Informazioni sull'applicazione del sistema diagnostico di Backup Exec](#)" a pagina 872.
 Vedere "[Come utilizzare l'utility Symantec di raccolta delle informazioni per la risoluzione dei problemi](#)" a pagina 876.

Informazioni sull'applicazione del sistema diagnostico di Backup Exec

Backup Exec include un'applicazione di diagnostica (Bediag.exe) in grado di acquisire informazioni sui computer Windows per facilitare la risoluzione dei problemi. Questa applicazione può essere eseguita dal media server o da un computer remoto utilizzando Backup Exec o una riga di comando. L'utility della riga di comando Bediag si trova nell'unità disco rigido nella stessa directory di Backup Exec (per impostazione predefinita `\Programmi\Symantec\Backup Exec`).

Il file bediag.txt include le seguenti informazioni:

- gruppi di account, privilegi di account e impostazioni dell'ambiente.
- informazioni di versione e registro di sistema di Backup Exec, elenchi di Backup Exec Agent, informazioni sulla versione di Windows, configurazione di componenti SCSI, informazioni su SQL Server, servizi di driver e servizi Windows.
- informazioni sul server, le directory condivise supportate e i socket Windows.

Vedere ["Generazione di un file diagnostico per la risoluzione dei problemi"](#) a pagina 872.

Vedere ["Generare un file diagnostico su un supporto server remoto"](#) a pagina 875.

Vedere ["Utilizzo della riga di comando per generare un file diagnostico per la risoluzione dei problemi"](#) a pagina 873.

Generazione di un file diagnostico per la risoluzione dei problemi

È possibile eseguire l'applicazione diagnostica di Backup Exec per raccogliere informazioni per la risoluzione dei problemi. Le informazioni diagnostiche appaiono in un file di testo.

Per generare un file diagnostico per la risoluzione dei problemi

- 1 Avviare Backup Exec.
- 2 Dal menu **Strumenti**, selezionare **Diagnostica di Backup Exec**.
- 3 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere ["Diagnostica di Backup Exec"](#) a pagina 873.
- 4 Fare clic su **Esegui diagnostica**.
- 5 Fare clic su **Chiudi**.

Diagnostica di Backup Exec

Selezionare un server e generare un file diagnostico per raccogliere le informazioni relative alla risoluzione dei problemi.

Vedere "[Generazione di un file diagnostico per la risoluzione dei problemi](#)" a pagina 872.

Tabella 18-6 Opzioni di Diagnostica di Backup Exec

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------|---|
| Server | Visualizza il nome del media server. |
| Nome utente | Indica il nome utente per un account con diritti sul media server. |
| Password | Indica la password per un account con diritti sul media server. |
| Dominio | Indica il dominio in cui il media server è situato. |
| Seleziona server | Consente di selezionare un'altra risorsa per eseguire l'applicazione diagnostica. |
| Visualizza file | Visualizza le informazioni diagnostiche in un file di testo. |
| Esegui diagnostica | Esegue l'applicazione diagnostica per raccogliere le informazioni necessarie alla soluzione dei problemi. |

Utilizzo della riga di comando per generare un file diagnostico per la risoluzione dei problemi

È possibile eseguire l'applicazione diagnostica di Backup Exec dalla riga di comando per raccogliere le informazioni per la risoluzione dei problemi.

Per utilizzare la riga di comando per generare un file diagnostico per la risoluzione dei problemi

- 1 Avviare il prompt dei comandi.
- 2 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Generare un file diagnostico per un media server Dalla directory `Program Files\Symantec\Backup Exec\`, digitare `bediag [switches] servername`.

Vedere "[Parametri della riga di comando per un file diagnostico](#)" a pagina 874.

Generare un file diagnostico per un server remoto Dalla directory `Program Files\Symantec\Backup Exec\`, digitare `bediag [switches] workstationname`.

Vedere "[Parametri della riga di comando per un file diagnostico](#)" a pagina 874.

- 3 Aprire "Bediag.txt" dalla directory che contiene Bediag.exe (per impostazione predefinita `Program Files\Symantec\Backup Exec`).

Parametri della riga di comando per un file diagnostico

Quando si genera un file diagnostico per la soluzione dei problemi, è possibile aggiungere i seguenti parametri per raccogliere ulteriori informazioni.

Tabella 18-7 Parametri della riga di comando per un file diagnostico

| Parametro | Descrizione |
|-------------|--|
| /a | Scarica l'Elenco Agenti. |
| /b:[server] | Specifica un media server Backup Exec su cui eseguire il polling delle informazioni dell'account servizi |
| /c | Scarica la configurazione software di Backup Exec dal registro |
| /app | Scarica il registro degli eventi dell'applicazione. |
| /sys | Scarica il registro degli eventi del sistema. |
| /bex | Scarica le sole voci di Backup Exec nel registro degli eventi dell'applicazione |
| /err | Scarica i soli eventi errore da qualsiasi registro degli eventi |

| Parametro | Descrizione |
|-----------|--|
| /recs:n | Scarica i record n più recenti dai registri degli eventi (n indica il numero di voci) |
| | ***I parametri bex, err e recs devono essere utilizzati insieme ai parametri app e/o sys |
| /o:[file] | Specifica il registro di processo di output da aggiungere |
| | ***Se si omette [file], l'output verrà visualizzato sullo schermo |
| /h | Scarica la sottochiave dell'hardware SCSI dal registro. |
| /l | Scarica le informazioni Lotus Notes |
| /n | Scarica i protocolli di rete Windows Socket |
| /p | Scarica i privilegi dell'utente |
| | Scarica le informazioni su Microsoft SQL Server. |
| /s | Scarica le informazioni sui servizi |
| /u | Scarica le informazioni sull'aggiornamento Microsoft |
| /v | Scarica le informazioni sul server |
| /w | Scarica le informazioni sulla versione di Windows |
| /x | Scarica le informazioni sul Microsoft Exchange Server |
| /? | Visualizza informazioni d'uso |

Generare un file diagnostico su un supporto server remoto

È possibile eseguire la diagnostica su un supporto server remoto a condizione che:

- Backup Exec sia installato sul server remoto.
- I servizi di Backup Exec siano in esecuzione.

Le informazioni diagnostiche appaiono in un file di testo.

Generazione di un file diagnostico su un supporto server remoto

- 1 Dal menu **Strumenti**, fare clic su **Diagnostica di Backup Exec**.
- 2 Fare clic su **Selezione server** e selezionare il media server remoto in cui si desidera eseguire l'utility di diagnostica.

- 3 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere ["Diagnostica di Backup Exec"](#) a pagina 873.
- 4 Fare clic su **Esegui diagnostica**.
- 5 Fare clic su **Chiudi**.

Come utilizzare l'utility Symantec di raccolta delle informazioni per la risoluzione dei problemi

Per la risoluzione dei problemi di Backup Exec potrebbe essere necessario analizzare i registri diagnostici del media server. L'utility Symantec di raccolta delle informazioni semplifica questo processo in quanto crea e compila un file compresso contenente i diversi file di registro di sistema che è possibile inviare al supporto tecnico. È possibile eseguire questa utility localmente oppure copiarla in un altro computer.

L'utility Symantec di raccolta delle informazioni esegue un'applicazione diagnostica denominata Bediag nell'ambito del proprio processo di raccolta. Bediag rileva informazioni specifiche del file di registro. L'utility di raccolta inoltre fornisce la possibilità di raccogliere altri dati utilizzando strumenti diagnostici aggiuntivi.

Vedere ["Raccolta delle informazioni del file di registro per la risoluzione dei problemi"](#) a pagina 876.

Raccolta delle informazioni del file di registro per la risoluzione dei problemi

È possibile utilizzare l'utility Symantec di raccolta delle informazioni per risolvere i problemi un problema in Backup Exec. Quando l'utility di raccolta delle informazioni ha terminato di raccogliere tutte le informazioni dei file di registro, è possibile visualizzare tutti i dati raccolti e inviare i risultati tramite posta elettronica o FTP. I file raccolti contengono informazioni dettagliate relative all'installazione, alla diagnostica e alla segnalazione degli errori. L'analisi di questi registri prima della richiesta di supporto tecnico può rivelare la causa del problema. Se la soluzione che emerge dai registri non è chiara, contattare il supporto tecnico con i registri a disposizione. L'addetto al supporto tecnico potrebbe richiedere l'invio di un messaggio di posta elettronica contenente i file di registro.

Per raccogliere informazioni del file di registro per la risoluzione dei problemi

- 1 Nel menu **Strumenti**, fare clic su **Utility di supporto > Esegui l'utility di raccolta delle informazioni per raccogliere i registri e i dettagli arresto anomalo del sistema**.
- 2 Selezionare tutte le caselle nel campo **Dati da raccogliere (se disponibile)**.
- 3 Utilizzare la **directory principale di output (obbligatoria)** predefinita o specificarne un'altra.

Se si desidera utilizzare la directory predefinita passare al punto 4.

Se si conosce il nome della directory digitare il nome della directory.

Se non si conosce il nome della directory fare clic su **Sfoglia** per selezionare la directory corretta.

- 4 Immettere il numero di intervento con i trattini (ad esempio 123-456-789).
- 5 Se si desidera aggiungere altri file al file compresso, aggiungerli adesso.

Se si conosce il nome del file immettere il nome del file nel relativo riquadro, quindi fare clic su **Aggiungi**.

Se non si conosce il nome del file

- fare clic su **Sfoglia** per selezionare il file corretto.
- Selezionare il file fare clic su **Apri**.
- Fare clic su **Aggiungi**.

- 6 Fare clic su **Raccogli**.

Esecuzione dell'utility begather per la risoluzione dei problemi relativi ai componenti di Backup Exec nei server Linux

L'utility begather raggruppa i file che consentono di diagnosticare problemi coi componenti di Backup Exec nei server Linux. Dopo l'esecuzione, l'utility begather visualizza il nome del file Packet che crea. I file raccolti contengono informazioni

dettagliate relative all'installazione, alla diagnostica e alla segnalazione degli errori. Esaminando questi file prima di contattare il supporto tecnico può consentire di individuare l'origine del problema. Se la soluzione che emerge dai file non è chiara, contattare il supporto tecnico con il file Packet a disposizione. L'addetto al supporto tecnico potrebbe richiedere l'invio di un messaggio di posta elettronica contenente il file Packet.

Esecuzione dell'utility begather per la risoluzione dei problemi relativi ai componenti di Backup Exec nei server Linux

- 1 Accedere come utente raduce al server Linux in cui i componenti di Backup Exec sono installati.
- 2 Passare alla seguente directory:
`/opt/VRTSralus/bin`
Ad esempio:

```
cd /opt/VRTSralus/bin
```
- 3 Avviare l'utility begather.
Ad esempio:

```
./begather
```
- 4 Notare la posizione del file Packet che viene visualizzato.

Utilizzo di Monitoraggio debug di Backup Exec per la risoluzione dei problemi

Monitoraggio debug di Backup Exec, o SGMon, è uno strumento diagnostico che rileva l'output di debug di Backup Exec e lo salva nei registri di debug. I registri di debug di SGMon possono essere di aiuto per risolvere problemi di backup. Inoltre i registri di debug possono assistere il supporto tecnico Symantec nella diagnosi e correzione dei problemi.

Quando si apre SGMon, il programma registra automaticamente i dati di debug dai servizi Backup Exec. Per raccogliere informazioni di debug mentre SGMon è chiuso, attivare la creazione di registri di debug all'esterno di SGMon e specificare una directory in cui salvare i registri.

Per ulteriori informazioni su come configurare Monitoraggio debug e leggere i file di registro, fare riferimento alla guida in linea interna di Monitoraggio debug.

Per utilizzare Monitoraggio debug di Backup Exec per la soluzione dei problemi

- ◆ Nel menu **Strumenti** fare clic su **Utility di supporto > Esegui il monitoraggio debug per il debugging attivo.**

Utilizzo di Symantec Backup Exec con cluster di server

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- Backup Exec e cluster di server
- Requisiti per l'installazione cluster di Backup Exec in Microsoft Cluster Server
- Funzionamento di Backup Exec in ambienti Microsoft Cluster Server
- Requisiti per l'installazione di Backup Exec in ambiente Microsoft Cluster Server
- Installazione di Backup Exec su Microsoft Cluster Server
- Creazione di pool di dispositivi per Microsoft Cluster Server
- Utilizzo di Riavvio da punto di controllo dopo il failover di Microsoft Cluster Server
- Attivazione o disattivazione del riavvio del punto di controllo
- Selezione di un altro nodo di failover
- Designazione di un nuovo server primario SAN SSO e di un server centrale di amministrazione in Microsoft Cluster Server
- Configurazioni per Backup Exec e Microsoft Cluster Server
- Utilizzo di Central Admin Server Option con cluster Microsoft e SAN SSO
- Informazioni sul backup dei server cluster Microsoft

- [Ripristino di dati in un cluster Microsoft](#)
- [Utilizzo di Backup Exec con Veritas Cluster Server](#)
- [Requisiti per l'installazione di Backup Exec con l'opzione CASO in Veritas Cluster Server](#)
- [Installazione di Backup Exec con l'opzione CASO in Veritas Cluster Server](#)
- [Requisiti per l'installazione cluster di Backup Exec con Veritas Cluster Server](#)
- [Installazione cluster di Backup Exec con Veritas Cluster Server](#)
- [Backup di Veritas Cluster Server](#)
- [Ripristino di dati in Veritas Cluster Server](#)
- [Failover del processo di backup con server Veritas Cluster Server](#)
- [Recupero di emergenza di un cluster](#)
- [Risoluzione dei problemi nei cluster](#)

Backup Exec e cluster di server

In un cluster di server, Backup Exec può proteggere i dati dei dischi locali e dei dischi condivisi, nonché i database Microsoft SQL ed Exchange configurati come applicazioni server virtuali, ovvero contenenti una risorsa indirizzo IP e una risorsa Nome di rete e visualizzati nella rete con un nome di server univoco (il nome del server virtuale). I server del cluster forniscono agli utenti alta disponibilità di applicazioni e dati. In un server del cluster, vari server (denominati nodi) sono connessi in rete. In tali server viene eseguito un software cluster che consente a ogni nodo di accedere ai dischi condivisi. Se uno dei nodi non è più disponibile, le risorse del cluster vengono trasferite a un nodo disponibile (questo processo è detto failover). I dischi condivisi e il server virtuale sono sempre disponibili. Durante il failover, il servizio viene interrotto per un brevissimo periodo.

Nota: Per i backup su altro host che utilizzano il fornitore hardware in un ambiente Microsoft Cluster Server (MSCS) o Veritas Cluster Services, il media server e il computer remoto devono essere in gruppi di cluster diversi. Le applicazioni non possono supportare numeri logici dell'unità (LUN) dei dispositivi con firme e strutture della partizione duplicate; di conseguenza, le istantanee contenenti i numeri LUN devono essere trasferite in un host o un computer remoto all'esterno del cluster.

Vedere ["Installazione di Backup Exec su Microsoft Cluster Server"](#) a pagina 884.

Vedere ["Configurazioni per Backup Exec e Microsoft Cluster Server"](#) a pagina 894.

Vedere ["Informazioni sul backup dei server cluster Microsoft"](#) a pagina 905.

Vedere ["Ripristino di dati in un cluster Microsoft"](#) a pagina 910.

Vedere ["Requisiti per l'installazione di Backup Exec in ambiente Microsoft Cluster Server"](#) a pagina 883.

Vedere ["Recupero di emergenza di un cluster"](#) a pagina 921.

Vedere ["Installazione di Backup Exec con l'opzione CASO in Veritas Cluster Server"](#) a pagina 914.

Vedere ["Backup di Veritas Cluster Server"](#) a pagina 917.

Vedere ["Ripristino di dati in Veritas Cluster Server"](#) a pagina 920.

Requisiti per l'installazione cluster di Backup Exec in Microsoft Cluster Server

Per l'installazione cluster di Backup Exec tenere presenti i seguenti scenari:

- Per l'installazione cluster di Backup Exec, Symantec consiglia di utilizzare l'istanza del database predefinita (MSDE) installata da Backup Exec.
- Symantec supporta inoltre l'utilizzo di un'istanza remota di SQL Server per l'hosting del database di Backup Exec. Se tuttavia si prevede di utilizzare questo scenario, esaminare quanto segue:
Nell'istanza remota di SQL Server su un nodo cluster è possibile installare una sola istanza installata di Backup Exec. Tutte le altre istanze installate di Backup Exec nel cluster devono utilizzare l'istanza del database predefinito di Backup Exec MSDE.

Nota: È necessario eseguire la configurazione guidata cluster di Backup Exec sul nodo del cluster che utilizza l'istanza remota di SQL Server.

Se si utilizza **Windows Server 2008** o versioni successive e il database di Backup Exec si trova in un'istanza remota di SQL Server in cluster:

- Il media server di Backup Exec deve utilizzare lo stesso livello di sistema operativo installato nel computer in cui si trova l'istanza remota di SQL Server.

Se si utilizza **Windows Server 2008** o versioni successive e si utilizza **Backup Exec Utility** per riconfigurare l'installazione di Backup Exec o l'istanza remota di SQL Server in cluster:

- Eseguire Backup Exec Utility in un computer con lo stesso livello di sistema operativo del media server di Backup Exec e del computer in cui si trova l'istanza remota di SQL Server.

Funzionamento di Backup Exec in ambienti Microsoft Cluster Server

In ambienti Microsoft Cluster Server (MSCS), Backup Exec viene installato come server virtuale. A cui vengono assegnati un indirizzo IP, un nome di rete (il nome del server virtuale) e un disco.

In caso di failover, i processi di backup attivi vengono ripianificati. I servizi di Backup Exec vengono riavviati nel nodo di failover specificato e i processi di backup vengono ripristinati per impostazione predefinita. Backup Exec fornisce una regola aggiuntiva per il riavvio di failover del cluster denominato Riavvio da punto di controllo. L'opzione Riavvio da punto di controllo consente di riprendere il processo a partire dal punto in cui è stato interrotto anziché riavviarlo dall'inizio. In questo modo le procedure di backup sono più rapide e richiedono meno supporti. Se tale regola è attivata, il sistema ritenta l'esecuzione dei processi dopo il failover di un cluster e consente di selezionare un'opzione aggiuntiva grazie alla quale è possibile tentare di rieseguire il processo a partire dal punto di controllo. La funzione Riavvio da punto di controllo è l'unica disponibile per la regola di failover del cluster. È possibile modificare l'impostazione predefinita in modo che i processi non vengano riavviati.

Quando il server su cui si è verificato il failover torna on-line, MSCS è in grado di ridistribuire automaticamente il carico di lavoro in un cluster, eseguendo il cosiddetto failback, ossia spostando gruppi cluster sul server tornato in funzione. Tuttavia, per impostazione predefinita, Backup Exec non esegue tale failback e i processi di backup continuano a essere eseguiti nel nodo di failover specificato. In questo modo, si evita il rischio di dover riavviare i processi quando il server in cui si è verificato il problema torna a far parte del cluster. Successivamente, sarà possibile spostare di nuovo il gruppo cluster di Backup Exec nel nodo di controllo.

Le modalità in cui Backup Exec viene eseguito in un cluster variano a seconda della configurazione utilizzata nel cluster.

Vedere ["Configurazioni per Backup Exec e Microsoft Cluster Server"](#) a pagina 894.

Vedere ["Installazione di Backup Exec su Microsoft Cluster Server"](#) a pagina 884.

Requisiti per l'installazione di Backup Exec in ambiente Microsoft Cluster Server

Per l'installazione di Backup Exec in un ambiente Microsoft Cluster Server sono necessari i seguenti elementi:

- Per il supporto di cluster a due nodi: Backup Exec 2010 in esecuzione su sistemi Microsoft Windows 2000 Advanced Server/DataCenter, Windows Server 2003 Enterprise/DataCenter e Windows Server 2008 R2 Enterprise/DataCenter.
- Per il supporto di cluster a quattro nodi: Backup Exec 2010 in esecuzione su sistemi Microsoft Windows 2000 DataCenter, Windows Server 2003 Enterprise/DataCenter e Windows Server 2008 R2 Enterprise/DataCenter.
- Per il supporto di cluster a otto nodi: Backup Exec 2010 in esecuzione su sistemi Microsoft Windows Server 2003 DataCenter.
- I cluster di Backup Exec possono essere installati in una configurazione Windows Server 2003/2008 R2 di tipo Majority Node. Tuttavia, per consentire a Backup Exec di condividere i file di database tra i vari nodi, nella configurazione deve essere presente un disco condiviso. In questo tipo di configurazione, quando la maggior parte dei nodi non è disponibile, anche l'intero cluster risulterà non disponibile. Questa configurazione è costituita in genere da più di due nodi.
- Durante l'installazione di Backup Exec nel cluster, il nodo di controllo e i nodi di failover specificati devono essere on-line.
- Per l'installazione sono necessari un indirizzo IP e un nome di rete univoci per il server virtuale di Backup Exec.
- Durante l'installazione di un cluster di Backup Exec, il disco condiviso deve appartenere al nodo in cui si esegue l'installazione. Se si utilizza una risorsa del disco fisico appartenente a un'altra applicazione, tutte le risorse appartenenti all'altra applicazione verranno spostate nel gruppo di Backup Exec. Si consiglia di non installare Backup Exec nel quorum del cluster.
- Per ciascun nodo attivo del cluster sono richiesti una copia di Backup Exec 2010 concessa in licenza per uso individuale e qualunque agente e opzione applicabile, come stabilito nel Contratto di licenza per l'utente finale. Quando si installa una versione di valutazione di Backup Exec, viene rilevato automaticamente un ambiente cluster, pertanto non sono necessarie le chiavi di licenza.
- Quando i cluster di Backup Exec vengono installati in una configurazione SAN SSO, tutte le installazioni di Backup Exec devono avere la stessa configurazione server. Tutti i nodi devono essere server di database oppure server membri secondari connessi allo stesso server primario.

- Tutte le installazioni di Backup Exec in un cluster devono appartenere a un unico gruppo di cluster o essere installate localmente in ciascun nodo. Se Backup Exec compatibile con i cluster è installato in un cluster insieme a una versione installata localmente di Backup Exec (senza compatibilità con i cluster), non è possibile connettersi al media server di Backup Exec installato localmente. È possibile connettersi utilizzando il nome del server virtuale di Backup Exec. Per poter effettuare la connessione al media server di Backup Exec installato localmente, è necessario innanzitutto utilizzare Configurazione guidata cluster per disinstallare Backup Exec con compatibilità cluster da tutti i nodi del cluster.
- Utilizzare lo stesso account per i servizi di Backup Exec in tutti i nodi del cluster. Se i nodi di un cluster utilizzano Backup Exec con account diversi, modificare i servizi in modo che venga utilizzato lo stesso account.

Vedere ["Installazione di Backup Exec su Microsoft Cluster Server"](#) a pagina 884.

Vedere ["Configurazioni per Backup Exec e Microsoft Cluster Server"](#) a pagina 894.

Installazione di Backup Exec su Microsoft Cluster Server

Non è consigliabile installare Backup Exec nello stesso disco in cui è installato il quorum del cluster. Se durante un processo di recupero fosse necessario specificare un nuova lettera di unità per il disco del quorum, è importante ricordare che Backup Exec non riconoscerà la nuova unità e pertanto non verrà eseguito.

Vedere ["Definizione di una nuova lettera di unità per il disco del quorum del cluster"](#) a pagina 911.

Nota: per impostazione predefinita, il failover dal nodo di controllo al nodo specificato viene eseguito in ordine alfabetico sulla base del nome del computer di ciascun nodo. Per modificare l'ordine di failover sui nodi specificati, rinominare i computer.

Remote Agent viene automaticamente installato in tutti i nodi del cluster. Se si intende utilizzare questa installazione di Backup Exec per eseguire il backup di server remoti esterni al cluster, installare Remote Agent anche sui server remoti.

Per installare Backup Exec in un cluster

- 1 Installare Backup Exec in tutti i nodi che si desidera inserire nel cluster. Utilizzare lo stesso percorso di installazione per ogni nodo.
- 2 Avviare Backup Exec dal nodo che si desidera impostare come nodo attivo.

- 3** Dal menu **Strumenti**, selezionare **Procedure guidate**, quindi fare clic su **Configurazione guidata cluster**.
- 4** Seguire le istruzioni visualizzate.
 Nella schermata **Informazioni sul server virtuale**, viene visualizzato automaticamente un nome predefinito, ossia BKUPEXECVRS, per il server virtuale. Immettere un nuovo nome se non si desidera utilizzare quello predefinito.
- 5** Al completamento della Configurazione guidata cluster, creare un pool di dispositivi che contenga tutti i dispositivi di archiviazione collegati localmente a ogni nodo affinché possano essere utilizzati in caso di failover. Ciò consente di eseguire il processo nei dispositivi di archiviazione connessi ai nodi di failover.
 Vedere ["Creazione di pool di dispositivi per Microsoft Cluster Server"](#) a pagina 887.
- 6** Ripetere il passaggio 5 per tutti i nodi.
 Vedere ["Attivazione o disattivazione del riavvio del punto di controllo"](#) a pagina 891.
 Vedere ["Configurazioni per Backup Exec e Microsoft Cluster Server"](#) a pagina 894.
 Vedere ["Selezione di un altro nodo di failover"](#) a pagina 891.

Aggiornamento di Backup Exec in un cluster Microsoft

È possibile aggiornare Backup Exec sui nodi di un cluster senza estrarre i nodi dal cluster.

È possibile aggiornare Backup Exec 12 su nodi di un cluster che utilizzano Desktop and Laptop Option. È tuttavia necessario assicurarsi che ogni nodo sia stato un host attivo prima di iniziare l'aggiornamento.

Tabella 19-1 Aggiornamento di Backup Exec in un cluster Microsoft

| Passaggio | Azione |
|-------------|---|
| Passaggio 1 | Selezionare un nodo da aggiornare e impostarlo come nodo attivo del cluster di Backup Exec. |
| Passaggio 2 | Eseguire il programma di installazione di Backup Exec nel nodo attivo. |

| Passaggio | Azione |
|-------------|--|
| Passaggio 3 | Spostare il gruppo di cluster al nodo successivo da aggiornare, quindi eseguire il programma di installazione di Backup Exec in quel nodo. A eccezione del disco, tutte le risorse devono essere non in linea quando vengono spostate in ciascun nodo per l'aggiornamento. |
| Passaggio 4 | Ripetere il passaggio 3 per ciascun nodo del cluster. |

Vedere ["Informazioni sull'aggiornamento da versioni precedenti di Backup Exec"](#) a pagina 188.

Installazione di opzioni aggiuntive di Backup Exec in un cluster Microsoft

In questa sezione viene illustrato come installare opzioni aggiuntive di Backup Exec in ogni nodo del cluster. Per informazioni dettagliate su come installare ogni opzione, consultare la relativa sezione di questo manuale o la guida in linea.

Nota: Se si utilizza Advanced Open File Option, è necessario impostare i valori predefiniti per ogni nodo fisico in cui viene installata l'opzione e non per il server virtuale. Poiché le impostazioni predefinite relative al volume statico possono variare da un nodo all'altro, i valori predefiniti di Advanced Open File Option non subiscono mai un failover.

Per installare opzioni aggiuntive di Backup Exec

- 1 Assicurarsi che il gruppo Backup Exec sia on-line nel nodo di controllo prima di iniziare l'installazione delle opzioni aggiuntive.
- 2 Installare le opzioni aggiuntive.

Vedere ["Installazione di opzioni aggiuntive di Backup Exec nel media server locale"](#) a pagina 129.

- 3 Al termine dell'installazione nel nodo di controllo, utilizzare il software Amministrazione cluster per spostare il gruppo Backup Exec nel nodo successivo e ripetere le operazioni descritte nel passaggio 2.
Fare attenzione a installare la stessa opzione con le stesse impostazioni per ciascun nodo nel cluster.
- 4 Per installare Backup Exec Agent for Windows or Linux Servers e Backup Exec Agent for SAP Applications su altri nodi, associare un'unità ai dischi condivisi in cui è installato Backup Exec sul cluster ed eseguire SETUP.

Disinstallazione di Backup Exec da un cluster Microsoft

La disinstallazione di Backup Exec viene eseguita mediante Configurazione guidata cluster.

Per disinstallare Backup Exec da un cluster

- 1 Dal menu **Strumenti**, selezionare **Procedure guidate**, quindi fare clic su **Configurazione guidata cluster**.
- 2 Utilizzare questa procedura guidata per rimuovere la versione cluster di Backup Exec da tutti i server selezionati.
Quando si elimina il nodo attivo dal cluster, è possibile mantenere i dati di Backup Exec sull'unità condivisa oppure eliminarli. Se si eliminano i dati, è possibile renderli disponibili nel nodo attivo.
- 3 Disinstallare Backup Exec da tutti i nodi.
- 4 Dopo aver disinstallato Backup Exec, spostare tutti gli eventuali dischi di risorse dal gruppo cluster Backup Exec a un altro gruppo, quindi eliminare il gruppo cluster Backup Exec.
- 5 Per disinstallare Backup Exec, fare clic su **Start** da un nodo qualsiasi, quindi su **Impostazioni** e infine su **Pannello di controllo**.
- 6 Fare doppio clic su **Installazione applicazioni**, selezionare **Symantec Backup Exec (TM) 2010** dall'elenco delle applicazioni installate, quindi fare clic su **Cambia/Rimuovi**.
- 7 Ripetere il passaggio 5 per tutti i nodi.

Creazione di pool di dispositivi per Microsoft Cluster Server

Quando Backup Exec è installato in un cluster, crea pool di dispositivi predefiniti nominati **Tutti i dispositivi (<nome nodo>)** per ciascun nodo nel cluster. Se un

nodo è dotato di dispositivi di archiviazione, tali dispositivi vengono assegnati in automatico a **Tutti i dispositivi (<Nome del Nodo>**), che è anche il dispositivo di destinazione predefinito su tale nodo quando si creano backup o processi di ripristino. Tuttavia, per eseguire i processi nei dispositivi di archiviazione connessi a un nodo di failover dopo che si è verificato un failover, è necessario creare un pool di dispositivi che includa i dispositivi di archiviazione di tutti i nodi. Se un cluster è connesso anche a dispositivi a nastro in un bus SCSI condiviso, aggiungere il nome del dispositivo a nastro utilizzato da ogni nodo al pool di dispositivi. È inoltre necessario selezionare un pool di dispositivi come dispositivo di destinazione per tutti i processi che si desidera riavviare.

È possibile creare pool di dispositivi singoli o specifici per dispositivi o tipi di supporti in modo che, in caso di failover, i processi possano essere riavviati in dispositivi o supporti simili.

Per creare un pool di dispositivi di un cluster

- 1 Avviare Backup Exec dal nodo di controllo.
- 2 Creare un nuovo pool di dispositivi.
Vedere ["Creazione dei pool di dispositivi"](#) a pagina 561.
- 3 Aggiungere i dispositivi di archiviazione e chiudere Backup Exec. Se sono presenti dei dispositivi a nastro in un bus condiviso SCSI, aggiungere i nomi dei dispositivi utilizzati da ciascun nodo.
Vedere ["Aggiunta di dispositivi a un pool di dispositivi"](#) a pagina 562.
- 4 Con il software Amministrazione cluster, spostare il gruppo di risorse Backup Exec nel successivo nodo appropriato.
- 5 Aprire Backup Exec, aggiungere al pool di dispositivi precedente i dispositivi di archiviazione per il nodo e chiudere Backup Exec. Se sono presenti dei dispositivi a nastro in un bus condiviso SCSI, aggiungere i nomi dei dispositivi utilizzati da ciascun nodo.
- 6 Ripetere il passaggio 4 e il passaggio 5 per ciascun nodo del cluster.

Utilizzo di Riavvio da punto di controllo dopo il failover di Microsoft Cluster Server

È possibile attivare o disattivare Riavvio da punto di controllo per ogni processo di backup eseguito nel cluster. L'opzione è attivata per impostazione predefinita. Quando Riavvio da punto di controllo è attivato, i processi che erano stati interrotti a causa di un failover riprendono dal punto di arresto invece di essere riavviati dall'inizio. I file già sottoposti a backup vengono ignorati e, al riavvio del processo,

vengono sottoposti a backup solo i file rimanenti. Se questa opzione non è selezionata, i processi vengono riavviati dall'inizio.

La funzione Riavvio da punto di controllo è particolarmente indicata per i seguenti tipi di file:

- NTFS
- Caselle di posta di Exchange e cartelle pubbliche
- Exchange 2003 IS con più gruppi di archiviazione
- Backup non di istantanee del database SQL

Non è invece possibile utilizzare Riavvio da punto di controllo con i seguenti tipi di file:

- Stato del sistema
- Lotus Domino
- Exchange 2003 IS in un gruppo di archiviazione
- Set di immagini NTFS
- Volumi NTFS di cui è stata eseguita un'istantanea
- Backup di istantanee del database SQL
- Backup del registro delle transazioni SQL
- NetWare SMS (l'opzione Riavvio da punto di controllo deve essere disattivata per i backup NetWare che usano il Remote Agent)

La funzionalità Riavvio da punto di controllo non è supportata dalle seguenti opzioni:

- Advanced Open File Option.
- Microsoft Windows Vista/Server 2008.
- Funzione di backup su altro host di Advanced Disk-based Backup Option.
- Opzione Raccogli ulteriori informazioni per backup sintetico selezionata per la funzione di backup sintetico in Advanced Disk-based Backup Option.
- Backup incrementali basati su bit di archivio.

I processi riavviati dal punto di failover sono visualizzati in Monitoraggio processi con stato "Ripreso".

Prima di utilizzare Riavvio da punto di controllo, prendere in considerazione quanto segue:

- Se una risorsa è stata completamente sottoposta a backup prima del failover di un cluster, viene ignorata da Riavvio da punto di controllo anche se il tipo

di backup o il tipo di file di questa risorsa sono supportati. Ciò consente di risparmiare spazio sul supporto e ridurre il tempo necessario per il backup.

- Se si verifica un failover durante l'esecuzione del backup di una risorsa, il supporto che si stava utilizzando al momento del failover viene considerato come non disponibile e viene richiesto un nuovo supporto al riavvio. Si consiglia di selezionare un livello di protezione da sovrascrittura appropriato per assicurarsi che il supporto utilizzato prima del failover non venga sovrascritto al riavvio.
- I dati sottoposti a backup al riavvio appartengono a un set di backup diverso da quello dei dati sottoposti a backup prima del failover. Per entrambi i set di backup viene creata una voce di catalogo separata.
Inoltre, se si verificano più failover in un cluster durante il backup di una risorsa, a ogni riavvio del processo viene creato un set di backup differente. Questi set di backup potrebbero dar luogo a dati di backup duplicati.
È importante ripristinare i set di backup nell'ordine in cui sono stati sottoposti a backup. Inoltre, è necessario attivare l'opzione Ripristina sui file esistenti quando si esegue un'operazione di ripristino di questi set di backup per garantire che tutti i dati inclusi nel set di backup vengano ripristinati completamente.
- Se si verifica un failover durante un processo di verifica post-backup, oppure durante un controllo di coerenza del database prima o dopo il backup, il processo ricomincia dall'inizio in seguito al failover.
- Le voci per i backup dei volumi completi interrotti dal failover di un cluster e riavviati dal punto di failover non vengono visualizzate nella Procedura guidata di ripristino IDR. Tuttavia, è possibile ripristinare questi set di backup manualmente dopo avere eseguito il recupero iniziale con la Procedura guidata di ripristino IDR.
- È possibile attivare l'opzione di riavvio da punto di controllo per un processo di backup completo che esegue il backup dei file e li elimina. Tuttavia, se si verifica un failover del cluster e il processo viene riattivato, i file non vengono eliminati dal volume di origine al termine del backup.
- Se si verifica un failover in un media server gestito del cluster, il processo recuperato viene ripreso dal nodo del cluster attivo. Il processo non verrà recuperato su altri media server gestiti esterni al cluster di Backup Exec.

Attivazione o disattivazione del riavvio del punto di controllo

Per applicare Riavvio da punto di controllo ai processi di backup, verificare che sia attivata la regola di gestione degli errori Failover del cluster.

Vedere "[Informazioni sulle regole di gestione errori](#)" a pagina 643.

Per attivare o disattivare l'opzione Riavvio da punto di controllo

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Cluster**.
- 4 Selezionare o deselezionare **Applica Riavvio da punto di controllo (riprende i processi dal punto di failover)**.

I valori predefiniti di Backup Exec per i nodi di failover rimangono uguali rispetto a quelli impostati per il nodo di controllo al momento del failover.

- 5 Attivare la regola di gestione degli errori Failover del cluster. Scegliere **Regole di gestione errori** dal menu **Strumenti**.
- 6 Selezionare la regola Failover del cluster, quindi fare clic su **Modifica**.
- 7 Verificare che la casella di controllo **Attivata** sia selezionata.

Selezione di un altro nodo di failover

È possibile eseguire le seguenti operazioni:

- Modificare l'ordine di failover dei nodi.
- Aggiungere un nodo di failover al cluster.
- Rimuovere un nodo di failover dal cluster.

Per modificare l'ordine di failover dei nodi

- Per impostazione predefinita, in un cluster MSCS, il failover da un nodo di controllo a un nodo specificato viene eseguito in ordine alfabetico, in base al nome del computer di ciascun nodo. Per modificare l'ordine di failover dei nodi specificati, rinominare i computer secondo l'ordine di failover desiderato.
- VCS utilizza un elenco di priorità come metodo primario per la determinazione della destinazione di failover. Per impostare la priorità in VCS, evidenziare il gruppo Backup Exec in VCS Cluster Explorer, quindi selezionare **Strumenti > Gestore di sistema**. Modificare il campo della priorità per riflettere l'ordine desiderato.

Per aggiungere o rimuovere un nodo di failover

Prima di aggiungere un nodo alla configurazione del cluster Backup Exec, è necessario installare Backup Exec nel cluster. Si tenga presente che i servizi cluster di un nodo devono trovarsi on-line prima di essere aggiunti o rimossi dal cluster.

Se si intende eliminare un nodo, non eseguire Configurazione guidata cluster dal nodo che si desidera rimuovere.

- 1 Sul nodo di controllo, dal menu **Strumenti**, scegliere **Procedure guidate**.
- 2 Fare clic su **Configurazione guidata cluster**.
- 3 Per aggiungere o rimuovere un nodo, seguire le istruzioni riportate sullo schermo.
- 4 Se si aggiunge un nodo, è necessario aggiungere al pool di dispositivi del cluster tutti i dispositivi di archiviazione collegati localmente, da utilizzare in caso di failover del pool di dispositivi del cluster. Ciò consente di eseguire il processo nei dispositivi di archiviazione connessi ai nodi di failover.

Se da un cluster vengono rimossi alcuni nodi ma non tutti e si disinstalla Backup Exec, verrà richiesta una password per il server virtuale e i servizi continueranno ad essere in esecuzione. È necessario rimuovere Backup Exec da tutti i nodi sul cluster.

Vedere ["Disinstallazione di Backup Exec da un cluster Microsoft"](#) a pagina 887.

Vedere ["Creazione di pool di dispositivi per Microsoft Cluster Server"](#) a pagina 887.

Vedere ["Selezione di un altro nodo di failover"](#) a pagina 891.

Vedere ["Configurazioni per Backup Exec e Microsoft Cluster Server"](#) a pagina 894.

Designazione di un nuovo server primario SAN SSO e di un server centrale di amministrazione in Microsoft Cluster Server

Per designare un nuovo server primario SAN Shared Storage Option o un server centrale di amministrazione per un ambiente cluster è necessario utilizzare BEUtility.exe, un'utility che consente di eseguire varie operazioni di configurazione e manutenzione nei media server Backup Exec 2010.

Nota: In un ambiente cluster, non usare **Modifica account servizi** in BEUtility.exe.

Per modificare un server Backup Exec Cluster da un database server ad un server membro

- 1 Installare il nuovo server come server secondario dopo aver installato Library Expansion Option e SAN Shared Storage Option.
Assicurarsi che le connessioni al server cluster di Backup Exec e agli altri server membro funzionino correttamente.
- 2 Chiudere i servizi cluster di Backup Exec utilizzando il software Amministrazione cluster.
Assicurarsi che le risorse del disco siano in linea.
- 3 Spostare i file di catalogo dal percorso di installazione dei servizi cluster di Backup Exec ai rispettivi percorsi di installazione nel nuovo server del database.
- 4 Utilizzare BEUtility.exe per connettere tutti i server di Backup Exec al nuovo server del database, quindi avviare tutti i servizi di Backup Exec.
- 5 Arrestare e riavviare i servizi di Backup Exec nel server del database.
- 6 Utilizzare Amministrazione cluster per spostare il gruppo di risorse Backup Exec nel nodo di failover, quindi assicurarsi che i servizi possano essere avviati da quel nodo.
- 7 Utilizzare BEUtility.exe per arrestare e riavviare i servizi di Backup Exec in tutti i server che fanno parte della SAN in modo che vengano connessi al nuovo server del database.

Per impostare un server cluster centrale di amministrazione di Backup Exec come media server gestito

- 1 Installare il nuovo server come media server gestito.
Assicurarsi che le connessioni al server cluster di Backup Exec e agli altri media server gestiti funzionino correttamente.
- 2 Chiudere i servizi cluster di Backup Exec utilizzando il software Amministrazione cluster.
Assicurarsi che le risorse del disco siano in linea.
- 3 Spostare i file di catalogo dal percorso di installazione dei servizi cluster di Backup Exec ai rispettivi percorsi di installazione nel nuovo server centrale di amministrazione.
- 4 Utilizzare BEUtility.exe per connettere tutti i server di Backup Exec al nuovo server centrale di amministrazione, quindi avviare tutti i servizi di Backup Exec.

- 5 Arrestare e riavviare i servizi di Backup Exec nel server centrale di amministrazione.
- 6 Utilizzare Amministrazione cluster per spostare il gruppo di risorse Backup Exec nel nodo di failover, quindi assicurarsi che i servizi possano essere avviati da quel nodo.
- 7 Utilizzare BEUtility.exe per arrestare e riavviare i servizi di Backup Exec in tutti i media server gestiti in modo che vengano connessi al nuovo server centrale di amministrazione.

Vedere "[Cluster a più nodi in reti SAN SSO a fibre ottiche in cui è installata l'opzione SAN SSO](#)" a pagina 900.

Configurazioni per Backup Exec e Microsoft Cluster Server

Backup Exec supporta diverse configurazioni di cluster a più nodi (da due a otto) in reti SAN a fibre ottiche con dispositivi di archiviazione collegati localmente o installati in un bus SCSI condiviso. È possibile utilizzare una qualsiasi combinazione di queste configurazioni.

Nota: Se si installa il cluster in una rete privata, utilizzare la funzione di amministrazione del cluster per attivare la comunicazione con l'esterno, se necessario.

Se si verifica un failover in un cluster di una rete SAN a fibre ottiche o con dispositivi di archiviazione in un bus condiviso SCSI, a seconda delle funzioni dei componenti della SAN, il supporto può essere isolato nell'unità a nastro finché il nodo non disponibile non verrà riattivato.

Se prima che si verificasse il failover gli indicatori di fine processo non erano stati registrati sul supporto, quest'ultimo potrebbe essere contrassegnato come non disponibile quando verrà eseguito il successivo processo di backup di aggiunta. Il supporto verrà considerato non disponibile per l'aggiunta di dati fino a quando non verrà sovrascritto o cancellato, oppure fino alla scadenza del periodo di conservazione.

Se il dispositivo di archiviazione è una libreria automatizzata, è possibile esaminare il report di inventario della libreria per sapere se il supporto è stato contrassegnato come non disponibile per l'aggiunta di dati dal motore di Backup Exec. Se la colonna Completo contiene un 3, Backup Exec ha contrassegnato il supporto come non disponibile per l'aggiunta di dati.

Per aggiungere o rimuovere dispositivi sostituibili a caldo in un cluster, eseguire Configurazione guidata dispositivo sostituibile a caldo in tutti i nodi del cluster Backup Exec. Se un server non riconosce un nuovo dispositivo perché non è stato aggiornato, qualsiasi processo indirizzato a quel dispositivo potrebbe non essere completato correttamente.

Vedere ["Informazioni sull'aggiunta o la sostituzione di dispositivi mediante la procedura guidata dispositivo sostituibile a caldo"](#) a pagina 486.

Sono disponibili gli esempi di varie configurazioni del cluster.

- Vedere ["Cluster a due nodi con dispositivi di archiviazione collegati localmente"](#) a pagina 895.
- Vedere ["Cluster a due nodi con dispositivi a nastro in un bus SCSI condiviso"](#) a pagina 896.
- Vedere ["Cluster a più nodi in reti SAN SSO a fibre ottiche in cui è installata l'opzione SAN SSO"](#) a pagina 900.

Cluster a due nodi con dispositivi di archiviazione collegati localmente

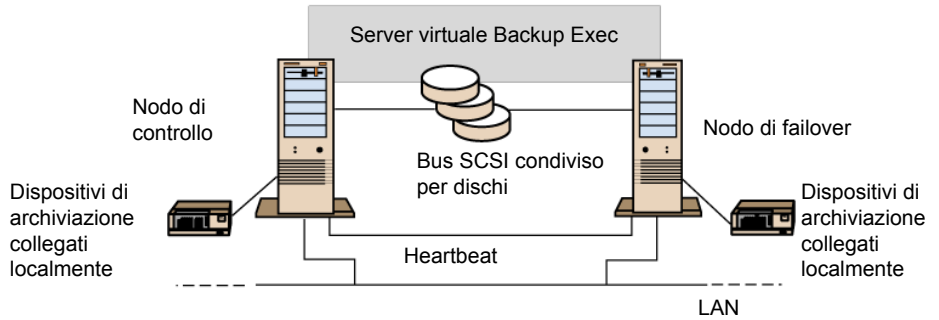
In questa configurazione, la versione con rilevazione cluster di Backup Exec viene installata nel nodo di controllo, il failover si verifica in un nodo specificato del cluster e i dispositivi di archiviazione sono collegati localmente a ogni nodo.

I dispositivi di archiviazione collegati localmente a ogni nodo vengono assegnati in automatico al pool di dispositivi **Tutti i dispositivi (<nome nodo>)**, che è anche il dispositivo di destinazione predefinito su tale nodo quando si creano processi di backup o ripristino. Per garantire l'esecuzione dei processi in caso di failover, è necessario creare un pool di dispositivi che includa i dispositivi di archiviazione nel nodo di controllo e nel nodo di failover.

Vedere ["Creazione di pool di dispositivi per Microsoft Cluster Server"](#) a pagina 887.

Per ripristinare i dati in questa configurazione, spostare i supporti nel dispositivo di archiviazione collegato localmente al nodo di failover e reinventarli prima di avviare l'operazione di ripristino.

Figura 19-1 Cluster a due nodi con dispositivi di archiviazione collegati localmente

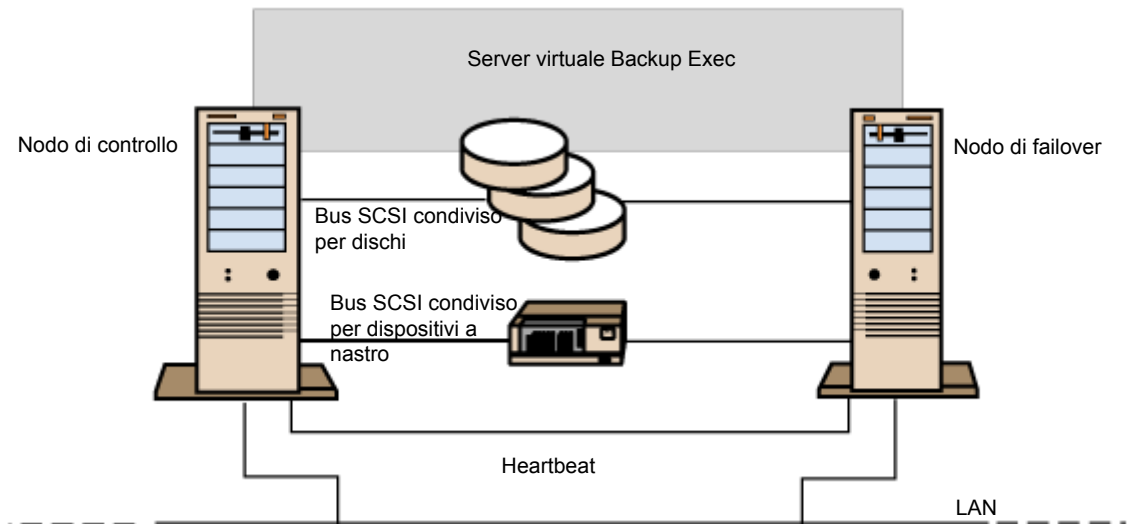


Vedere ["Cluster a più nodi in reti SAN SSO a fibre ottiche in cui è installata l'opzione SAN SSO"](#) a pagina 900.

Cluster a due nodi con dispositivi a nastro in un bus SCSI condiviso

In questa configurazione, la versione con rilevazione cluster di Backup Exec viene installata nel nodo di controllo, il failover si verifica in un nodo specificato del cluster e i dispositivi a nastro sono connessi a un bus SCSI condiviso, distinto da qualsiasi altro bus SCSI condiviso per dischi.

Figura 19-2 Cluster a due nodi con dispositivi a nastro in un bus SCSI condiviso



Poiché ogni nodo crea per lo stesso dispositivo a nastro un nome univoco, se l'unità non è serializzata, questa configurazione richiede la creazione di un pool di dispositivi che includa il nome del dispositivo a nastro utilizzato da ogni nodo in modo che i processi vengano rieseguiti in caso di failover.

Vedere ["Creazione di pool di dispositivi per Microsoft Cluster Server"](#) a pagina 887.

Quando si verifica un failover, viene eseguito un ripristino del bus SCSI. Per questo motivo, i dispositivi a nastro e le unità condivise non dovrebbero essere connessi allo stesso bus SCSI, ma ognuna dovrebbe essere connessa a un bus SCSI distinto.

Vedere ["Configurazione di un bus SCSI condiviso per dispositivi a nastro"](#) a pagina 898.

Nota: se si utilizza un dispositivo a nastro serializzato in una configurazione del cluster SCSI condiviso, i supporti isolati in un dispositivo a causa di un failover verranno espulsi dal dispositivo a nastro. Se si utilizza un dispositivo a nastro non serializzato, è necessario estrarre manualmente il supporto dal dispositivo oppure riavviare il dispositivo.

Vedere ["Cluster a più nodi in reti SAN SSO a fibre ottiche in cui è installata l'opzione SAN SSO"](#) a pagina 900.

Configurazione di un bus SCSI condiviso per dispositivi a nastro

Prima di configurare un bus SCSI condiviso per dispositivi a nastro, leggere attentamente quanto segue.

Per configurare i dispositivi a nastro in un bus SCSI condiviso, è necessario disporre di cavi SCSI, terminatori SCSI, una scheda SCSI in ogni server cluster per fornire un bus esterno condiviso tra i nodi e almeno un dispositivo a nastro nel bus condiviso.

I dispositivi a nastro devono essere connessi a un bus che utilizza lo stesso metodo di trasmissione del dispositivo (a terminazione singola o differenziale). In un bus SCSI è possibile utilizzare un solo metodo di trasmissione, ma se i dispositivi fanno uso di metodi di trasmissione diversi, tra l'uno e l'altro è possibile installare un convertitore di segnale. Un convertitore di segnale converte i segnali SCSI a terminazione singola in segnali SCSI differenziali.

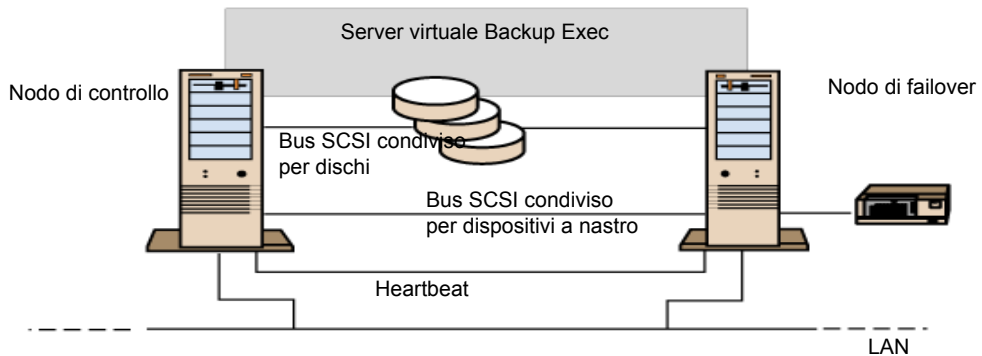
Nota: Per evitare di danneggiare l'hardware, è necessario utilizzare un convertitore di segnale per la connessione di dispositivi a terminazione singola.

Il bus SCSI deve avere terminazioni a entrambe le estremità in modo che comandi e dati possano essere trasmessi in entrambe le direzioni ai dispositivi nel bus. Ogni bus SCSI deve disporre inoltre di due terminazioni che devono trovarsi a ogni estremità del segmento.

Se un dispositivo a nastro si trova al centro del bus, rimuovere qualsiasi terminazione interna dal dispositivo.

Se un dispositivo a nastro si trova all'estremità del bus ed è munito di terminazione interna, questa può essere utilizzata come terminazione del bus.

Figura 19-3 Esempio di bus condiviso con dispositivi a nastro all'estremità



Di seguito sono riportati i metodi utilizzabili per terminare un bus:

- Schede SCSI. Questo metodo non è consigliato perché se il server viene disconnesso dal bus condiviso, oppure se l'alimentazione di corrente viene interrotta, il bus non può essere terminato in modo appropriato e può risultare inutilizzabile.
- Terminatori SCSI passanti. Possono essere utilizzati con schede SCSI e con alcuni tipi di dispositivi a nastro. Se il dispositivo a nastro si trova all'estremità del bus, il bus può essere terminato collegandolo a un terminatore SCSI passante. I terminatori interni del dispositivo a nastro devono essere disattivati. Questo è uno dei metodi consigliati.

Nota: Per assicurare una terminazione appropriata in caso di interruzione dell'alimentazione, spegnere i terminatori incorporati sul controller SCSI (utilizzando il metodo consigliato dal produttore della scheda host) e terminare fisicamente il controller mediante un terminatore.

- Cavi a Y. Possono essere utilizzati con alcuni dispositivi a nastro. Se il dispositivo a nastro si trova all'estremità del bus, è possibile connettere un terminatore a un segmento di un cavo a Y per terminare il bus. I terminatori interni del dispositivo a nastro devono essere disattivati. Questo è uno dei metodi consigliati.

- Connettori a Y. Possono essere utilizzati con alcuni dispositivi a nastro. Se il dispositivo a nastro si trova all'estremità del bus, è possibile connettere un terminatore a uno dei connettori a Y per terminare il bus. I terminatori interni del dispositivo a nastro devono essere disattivati. Questo è uno dei metodi consigliati.

Oltre a terminare il bus, i cavi a Y e i connettori a Y consentono di isolare i dispositivi dal bus condiviso, senza influire sulla terminazione del bus. Ciascun dispositivo può essere conservato o rimosso senza influire in alcun modo sugli altri dispositivi presenti nel bus SCSI condiviso.

Per configurare un bus SCSI condiviso per dispositivi a nastro

- 1 Installare i controller SCSI per il bus SCSI condiviso.

Assicurarsi che i controller SCSI per il bus condiviso abbiano ID SCSI diversi. Ad esempio, impostare l'ID del controllore SCSI nel nodo di controllo su 6 e quello nel nodo di failover su 7.

- 2 Preparare i controller SCSI per il bus SCSI condiviso. Per ulteriori informazioni, consultare la documentazione fornita dal produttore della scheda host SCSI.

Quando si configurano i computer, non attivare l'alimentazione in entrambi i nodi; nel caso in cui ciò non fosse possibile, non connettere i bus SCSI condivisi a entrambi i nodi.

- 3 Connettere al cavo i dispositivi a nastro SCSI condivisi, connettere poi il cavo a entrambi i nodi, e infine terminare il segmento del bus utilizzando uno dei metodi discussi nella sezione precedente.

Vedere "[Cluster a due nodi con dispositivi a nastro in un bus SCSI condiviso](#)" a pagina 896.

Cluster a più nodi in reti SAN SSO a fibre ottiche in cui è installata l'opzione SAN SSO

In questa configurazione, uno o più cluster sono connessi a una rete di archiviazione (SAN) a fibre ottiche e nel nodo di controllo di ogni cluster è stata installata la versione cluster di Backup Exec e SAN Shared Storage Option (SAN SSO). I dispositivi di archiviazione secondari condivisi sono connessi alla rete a fibre ottiche, benché sia possibile condividere un singolo dispositivo di archiviazione tra uno o più cluster. Il failover si verifica in base all'ordine alfabetico dei nomi dei computer in altri nodi specificati del cluster.

Nota: Quando si utilizzano più cluster in ambiente SAN SSO, si consiglia di connettere i nodi dei cluster ai dispositivi di archiviazione mediante un commutatore a fibre ottiche. Se si utilizza un hub invece di un commutatore a fibre ottiche, in caso di failover l'hub riceverà un comando di riavvio che comporterà la disconnessione di tutti i componenti a esso collegati. È possibile designare qualsiasi server della rete SAN a fibre ottiche come server del database Shared Storage Option.

È necessario creare un pool di dispositivi di failover per il cluster.

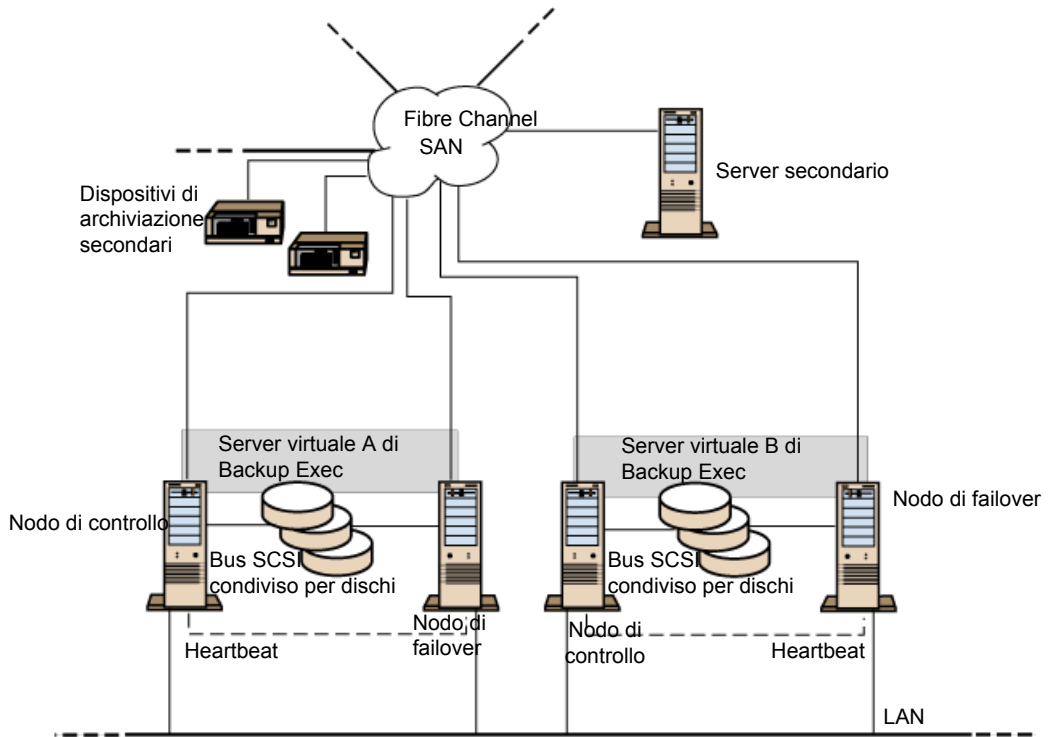
Vedere "[Creazione di pool di dispositivi per Microsoft Cluster Server](#)" a pagina 887.

Questa configurazione garantisce prestazioni migliori perché i backup vengono eseguiti localmente e non in rete. Mette inoltre a disposizione cataloghi di supporti centralizzati. Dato che SAN SSO utilizza un database di cataloghi condiviso, È possibile spostare fisicamente da un dispositivo a un altro un nastro già catalogato senza che sia necessario ricatalogarlo.

Nota: L'opzione SAN SSO deve essere installata in ogni nodo di failover, con le stesse impostazioni che erano state utilizzate nel server principale. Tutti i nodi devono essere server di database oppure server membri secondari.

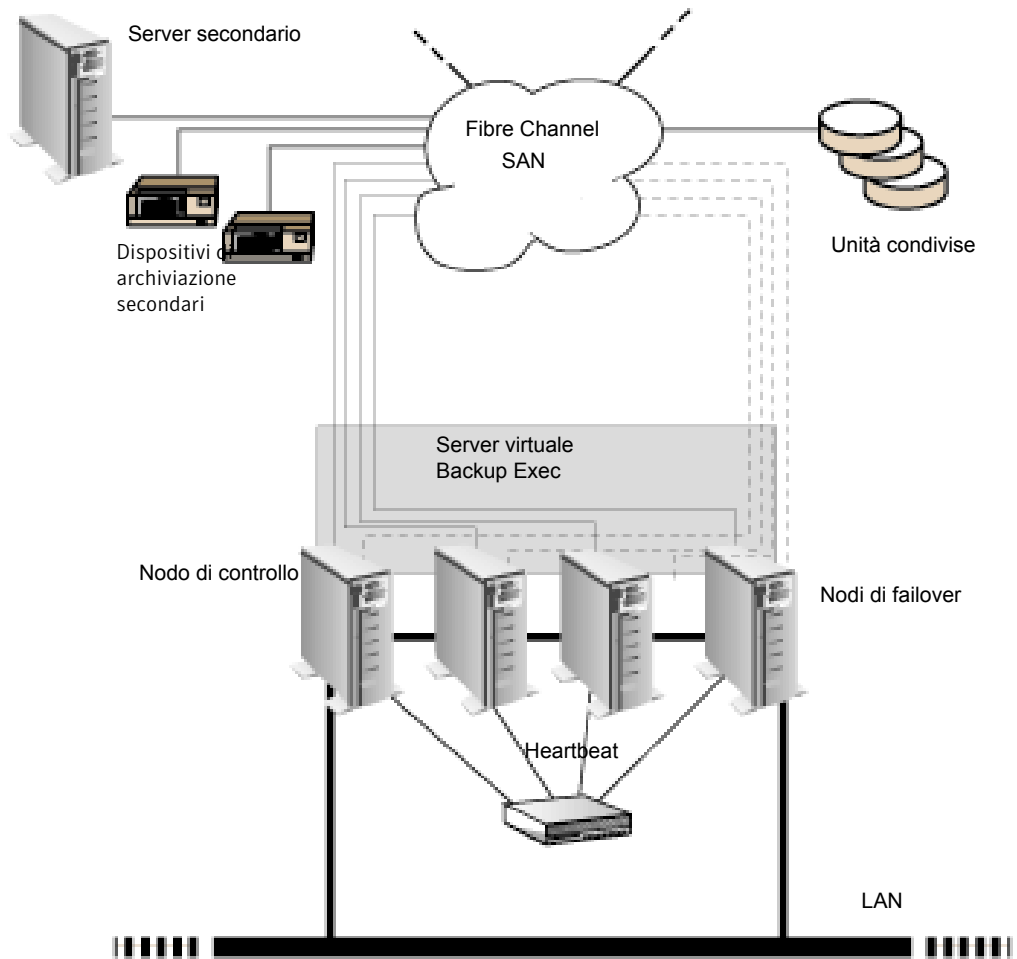
Di seguito vengono riportati esempi di cluster a più nodi.

Figura 19-4 Due cluster a due nodi in una rete SAN SSO a fibre ottiche in cui è installata l'opzione SAN SSO



È possibile avere un cluster a quattro nodi.

Figura 19-5 Cluster a quattro nodi in una rete SAN a fibre ottiche in cui è installata l'opzione SAN SSO



Vedere ["Informazioni sull'installazione di SAN Shared Storage Option"](#) a pagina 2129.

Vedere ["Designazione di un nuovo server primario SAN SSO e di un server centrale di amministrazione in Microsoft Cluster Server"](#) a pagina 892.

Utilizzo di Central Admin Server Option con cluster Microsoft e SAN SSO

I media server possono essere raggruppati in cluster, ma si sconsiglia questa operazione perché il server centrale di amministrazione recupera tutti i processi non riusciti in un ambiente di processo distribuito.

Quando si installano cluster di Backup Exec con Central Admin Server Option (CASO) e SAN SSO è possibile utilizzare le seguenti configurazioni.

- Cluster di Backup Exec con CASO
- Cluster di Backup Exec con CASO e SAN Shared Storage Option
- Cluster di Backup Exec con la configurazione del media server gestito
- Cluster di Backup Exec con la configurazione del media server gestito e SAN Shared Storage Option

Per installare cluster di Backup Exec con CASO

- 1 Installare Backup Exec con CASO e altre eventuali opzioni aggiuntive nei nodi del cluster Microsoft.
- 2 Avviare Backup Exec dal nodo che si desidera impostare come nodo attivo.
- 3 Dal menu **Strumenti**, selezionare **Procedure guidate**, quindi fare clic su **Configurazione guidata cluster**.
- 4 Seguire le istruzioni visualizzate.
- 5 Al completamento della Configurazione guidata cluster, installare il media server gestito. Alla richiesta di specificare il server centrale di amministrazione, immettere il nome del cluster virtuale di Backup Exec.

Installazione di cluster di Backup Exec con CASO e SAN Shared Storage Option

- 1 Installare Backup Exec con CASO, SAN Shared Storage Option e altre eventuali opzioni aggiuntive nei nodi del cluster Microsoft.
- 2 Avviare Backup Exec dal nodo che si desidera impostare come nodo attivo.
- 3 Dal menu **Strumenti**, selezionare **Procedure guidate**, quindi fare clic su **Configurazione guidata cluster**.
- 4 Seguire le istruzioni visualizzate.
- 5 Al completamento della Configurazione guidata cluster, installare il media server gestito. Alla richiesta di specificare il server centrale di amministrazione e il server SAN primario, immettere il nome del cluster virtuale di Backup Exec.

Per installare cluster di Backup Exec con la configurazione del media server gestito

- 1 Installare Backup Exec con il media server gestito e altre eventuali opzioni aggiuntive nei nodi del cluster Microsoft.
Tutti i nodi in cui Backup Exec viene eseguito con la configurazione cluster del media server gestito devono accedere allo stesso server centrale di amministrazione. In caso contrario, i failover non verranno eseguiti correttamente.
- 2 Avviare Backup Exec dal nodo che si desidera impostare come nodo attivo.
- 3 Dal menu **Strumenti**, selezionare **Procedure guidate**, quindi fare clic su **Configurazione guidata cluster**.
- 4 Seguire le istruzioni visualizzate.

Per installare cluster di Backup Exec con la configurazione del media server gestito e SAN Shared Storage Option

- 1 Installare Backup Exec con il media server gestito, SAN Shared Storage Option e altre eventuali opzioni aggiuntive nei nodi del cluster Microsoft.
Tutti i nodi in cui Backup Exec viene eseguito con la configurazione cluster del media server gestito devono accedere allo stesso server centrale di amministrazione. In caso contrario, i failover non verranno eseguiti correttamente.
- 2 Avviare Backup Exec dal nodo che si desidera impostare come nodo attivo.
- 3 Dal menu **Strumenti**, selezionare **Procedure guidate**, quindi fare clic su **Configurazione guidata cluster**.
- 4 Seguire le istruzioni visualizzate.

Informazioni sul backup dei server cluster Microsoft

Per proteggere tutti i dati del cluster, compresi i database, le condivisioni di file e il quorum del cluster, è necessario eseguire il backup delle seguenti risorse:

- Dischi locali, Componenti copia replicata e Stato del sistema in ogni nodo. Il quorum del cluster, che contiene informazioni di recupero relative al cluster e alle modifiche della configurazione del cluster, viene incluso nel backup dello Stato del sistema.
Vedere ["Backup dei dischi locali in cluster Microsoft"](#) a pagina 906.
- Tutti i dischi condivisi, compresi i dati della cartella Microsoft Cluster Server nel disco del quorum.
Vedere ["Backup di dischi condivisi in cluster Microsoft"](#) a pagina 907.

- I server virtuali, che possono contenere dati o applicazioni quali Microsoft SQL Server o Exchange Server. Per eseguire il backup dei database, utilizzare gli agenti per database di Backup Exec.
Vedere ["Backup di file di database in cluster Microsoft"](#) a pagina 908.

Nota: Per i processi di backup su altro host che utilizzano il fornitore hardware, il media server e il computer remoto devono essere in gruppi di cluster diversi. Le applicazioni non possono supportare numeri logici dell'unità (LUN) dei dispositivi con firme e strutture della partizione duplicate; di conseguenza, le istantanee contenenti i numeri LUN devono essere trasferite in un host o un computer remoto all'esterno del cluster.

È possibile utilizzare l'applet della riga di comando con Backup Exec quando quest'ultimo è installato in un cluster, tuttavia l'applet della riga di comando non consente di selezionare un dispositivo per il backup. Con l'applet della riga di comando è infatti possibile selezionare un pool di dispositivi, ma non i singoli dispositivi del pool.

Vedere ["Backup dei dischi locali in cluster Microsoft"](#) a pagina 906.

Vedere ["Backup di dischi condivisi in cluster Microsoft"](#) a pagina 907.

Vedere ["Backup di file di database in cluster Microsoft"](#) a pagina 908.

Vedere ["Backup delle funzionalità di Windows 2000 e Windows Server 2003/2008 in un cluster Veritas"](#) a pagina 917.

Vedere ["Creazione di un processo di backup tramite Backup guidato"](#) a pagina 352.

Vedere ["Backup dei volumi Cluster Shared Volume di Windows 2008 R2"](#) a pagina 908.

Backup dei dischi locali in cluster Microsoft

Selezionare i dischi locali da sottoporre a backup nel nodo fisico a cui sono collegati.

Per eseguire il backup dei dischi locali in cluster Microsoft

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a Backup.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.

- 3 Nel riquadro delle selezioni di backup espandere il dominio contenente i nodi, quindi selezionare i dischi locali in ciascun nodo.

Quando si eseguono le selezioni di backup per i nodi in cui è in esecuzione Windows 2000, verificare di aver selezionato Stato del sistema.

Vedere "[Selezione dei dati per eseguire il backup](#)" a pagina 296.
- 4 Se è stato creato un pool di dispositivi per il cluster, selezionarlo come destinazione predefinita in modo che i processi possano essere riavviati nel nodo in caso di failover.
- 5 Configurare le altre impostazioni del processo di backup.
- 6 Eseguire il processo di backup ora o pianificarne l'esecuzione in un secondo momento.

Backup di dischi condivisi in cluster Microsoft

Selezionare i dischi condivisi da sottoporre a backup nel server virtuale Microsoft Cluster Server o nel server virtuale di Backup Exec.

Per eseguire il backup di dischi condivisi

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a Backup.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro delle selezioni di backup espandere il dominio contenente i nodi, quindi selezionare il server virtuale Microsoft Cluster Server o il server virtuale di Backup Exec. I server virtuali consentono ai processi di backup di accedere ai dati condivisi a partire da qualsiasi nodo che controlla il disco.
- 4 Selezionare le lettere delle unità che rappresentano i dischi condivisi.
- 5 Se è stato creato un pool di dispositivi per il cluster, selezionarlo come destinazione predefinita in modo che i processi possano essere riavviati nel nodo in caso di failover.
- 6 Configurare le altre impostazioni del processo di backup.
- 7 Eseguire il processo di backup ora o pianificarne l'esecuzione in un secondo momento.

Per sfogliare i server con cluster nei domini Active Directory, è necessario attivare l'autenticazione Kerberos su ogni server cluster virtuale. È possibile attivare l'autenticazione Kerberos da Amministrazione cluster di Microsoft.

Backup di file di database in cluster Microsoft

Selezionare i file di database da sottoporre a backup da un'icona del database in un server virtuale. Se il server virtuale contiene un'applicazione database quale Microsoft SQL Server o Exchange Server, è necessario utilizzare l'agente per database di Backup Exec appropriato per eseguire le operazioni di backup; in caso contrario, verrà copiato solo il file system e non i file di database.

Per eseguire il backup dei file di database in un cluster

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro delle selezioni di backup espandere il dominio contenente il cluster e quindi il server virtuale contenente i file di database.
- 4 Controllare i file di database.
- 5 Definire le impostazioni predefinite specifiche del database. Per informazioni dettagliate su come impostare i valori predefiniti di backup, fare riferimento alla documentazione specifica di ciascun agente per database.
- 6 Se è stato creato un pool di dispositivi per il cluster, selezionarlo come destinazione predefinita in modo che i processi possano essere riavviati nel nodo in caso di failover.
- 7 Configurare le altre impostazioni del processo di backup.
- 8 Eseguire il processo di backup ora o pianificarne l'esecuzione in un secondo momento.

Backup dei volumi Cluster Shared Volume di Windows 2008 R2

Backup Exec supporta il backup e il ripristino dei volumi Cluster Shared Volume di Microsoft Windows 2008 R2.

Dopo aver rilevato ogni volume Cluster Shared Volume, Backup Exec posiziona ogni volume sotto il nome del cluster in cui si trova il volume condiviso. I nomi dei cluster vengono visualizzati in **Sistemi Windows** nel riquadro delle selezioni di backup.

Nota: È anche possibile aggiungere i nomi dei cluster in **Selezioni definite dall'utente**.

Vedere "[Backup dei volumi Cluster Shared Volume di Windows 2008 R2](#)" a pagina 908.

Nota: Non è possibile visualizzare le proprietà per i volumi condivisi in cluster quando si sfogliano i cluster di Windows Server 2008 R2 da un media server in cui è in esecuzione Windows XP/Server 2003. Tuttavia, le proprietà del volume condiviso in cluster possono essere viste se Backup Exec è installato in un computer in cui è in esecuzione Windows Server 2008 o versione successiva.

Per eseguire il backup dei file Microsoft Windows 2008 R2 Hyper-V, Symantec consiglia di utilizzare *Symantec Backup Exec Agent for Microsoft Hyper-V*.

Per ripristinare i volumi Cluster Shared Volume di Windows 2008 R2, seguire le normali procedure di ripristino.

Vedere "[Ripristino di dati in un cluster Microsoft](#)" a pagina 910.

Per eseguire il backup dei volumi Cluster Shared Volume di Windows 2008 R2

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro delle selezioni di backup, espandere **Sistemi Windows**.
- 4 Selezionare il cluster in cui si trovano i volumi Cluster Shared Volume.
- 5 Selezionare i volumi Cluster Share Volume da sottoporre a backup.
- 6 Se è stato creato un pool di dispositivi per il cluster, selezionarlo come dispositivo di destinazione predefinito.

Il pool di dispositivi selezionati come dispositivo di destinazione predefinito assicura che i processi vengano riavviati correttamente nel nodo di failover se si verifica un failover.

Vedere "[Creazione di pool di dispositivi per Microsoft Cluster Server](#)" a pagina 887.

- 7 Selezionare altre opzioni del processo di backup, se appropriato.

Vedere "[Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 353.

- 8 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo

Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento

Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Frequenza** del riquadro Proprietà fare clic su **Pianifica**.
- Impostare le opzioni di pianificazione. Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.
- Fare clic su **Inoltra**.

Ripristino di dati in un cluster Microsoft

Per tutte le operazioni di ripristino dei file, compreso il reindirizzamento, utilizzare le normali procedure di ripristino.

Vedere "[Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 658.

Quando si ripristinano file su unità condivise, occorre indirizzarli al server virtuale o al nodo di controllo della risorsa. Per ripristinare i file di database individuali, quali Microsoft SQL Server o Exchange Server, indirizzarli al server virtuale o a un'installazione specifica del database SQL o Exchange.

Vedere "[Ripristino del quorum del cluster per i computer Windows Server 2003/2008 in un cluster Microsoft](#)" a pagina 910.

Vedere "[Definizione di una nuova lettera di unità per il disco del quorum del cluster](#)" a pagina 911.

Ripristino del quorum del cluster per i computer Windows Server 2003/2008 in un cluster Microsoft

Il quorum del cluster viene copiato quando si esegue il backup dello stato del sistema.

È necessario specificare un nuovo disco in cui ripristinare il quorum del cluster:

Vedere "[Definizione di una nuova lettera di unità per il disco del quorum del cluster](#)" a pagina 911.

Per ripristinare il quorum del cluster

- 1 Disconnettere gli altri nodi nel cluster.
- 2 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 3 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 4 Nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Avanzate**.

- 5 Selezionare **Ripristina quorum cluster**.
- 6 Selezionare **Forza il recupero del quorum del cluster anche se altri nodi sono on-line e/o le firme dei dischi non corrispondono** nei casi seguenti:
 - Se non si è in grado di disconnettere gli altri nodi del cluster. Quando si seleziona questa opzione, il servizio cluster dei nodi on-line viene interrotto.
 - Se il quorum del cluster è stato spostato in un altro disco. Ciò può accadere se il disco è stato sostituito oppure se è stata modificata la configurazione del disco. Questa opzione consente di mantenere la stessa lettera di unità del disco in cui si trovava il quorum del cluster, anche se la configurazione è stata modificata e se le firme dei dischi contenute nel supporto di ripristino non corrispondono a quelle contenute nel quorum del cluster.
- 7 Selezionare ulteriori opzioni per il processo di ripristino come necessario. Vedere "[Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 658.
- 8 Una volta terminata l'operazione di ripristino, utilizzare Amministrazione cluster per riavviare il servizio cluster nei nodi in cui era stato interrotto.

Definizione di una nuova lettera di unità per il disco del quorum del cluster

Se si inserisce `clrest.exe` nella riga di comando per specificare una nuova lettera di unità per il disco del quorum del cluster, viene ripristinato lo stato del sistema ma non il quorum del cluster. Una volta ripristinato lo stato del sistema, il quorum del cluster viene copiato in una posizione predefinita, `%SystemRoot%\cluster\BackupExec`.

Utilizzare quindi `clrest.exe` con l'opzione [lettera di unità] per ripristinare il quorum del cluster nell'unità del quorum, a cui verrà assegnata la lettera di unità specificata.

Per specificare una nuova lettera di unità per il disco del quorum del cluster in Windows 2000

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Fare clic su **Stato del sistema** nel riquadro **Selezioni ripristino**.
- 4 Nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Avanzate**.
- 5 Deselezionare **Ripristina quorum cluster**. Si noti che questa opzione non deve essere selezionata.

- 6 Avviare l'operazione di ripristino.
Durante il ripristino, i file del quorum del cluster vengono copiati nella posizione predefinita %SystemRoot%\cluster\BackupExec.
- 7 Una volta completato il ripristino, riavviare il nodo di destinazione.
- 8 Dopo avere riavviato il nodo, eseguire clrest.exe dalla riga di comando per ripristinare il quorum del cluster dalla posizione predefinita al disco del quorum.

```
clrest percorso [-f] [lettera unità]
```

dove

percorso rappresenta il percorso completo di accesso al quorum del cluster; in genere il nome del percorso è %SystemRoot%\cluster\BackupExec. È necessario specificare un percorso.

[-f] forza il ripristino anche se altri nodi del cluster sono in linea e/o le firme dei dischi non corrispondono. Quando si seleziona questa opzione, il servizio cluster dei nodi on-line viene interrotto. Questa opzione consente di mantenere la stessa lettera di unità del disco in cui si trovava il quorum del cluster, anche se la configurazione è stata modificata e le firme dei dischi contenute nel supporto di ripristino non corrispondono a quelle contenute nel quorum del cluster.

[lettera di unità] specifica un'altra lettera di unità per il disco del quorum. Se si utilizza questa opzione, la lettera dell'unità in cui si trova il cluster viene modificata nella lettera di unità specificata. In caso contrario, la lettera dell'unità in cui si trova il quorum del cluster rimane inalterata.

- 9 Dopo aver ripristinato il quorum del cluster, utilizzare Amministrazione cluster per connettere alla rete gli altri nodi del cluster.

Utilizzo di Backup Exec con Veritas Cluster Server

Per gli utenti di Veritas Cluster Server (VCS) sono disponibili tre diverse opzioni di integrazione con Backup Exec: la prima è rappresentata dall'installazione di media server gestiti in ogni nodo VCS e dall'utilizzo di un server centrale di amministrazione. È possibile installare il server centrale di amministrazione in un nodo qualsiasi o in un altro sistema. Il server centrale di amministrazione deve comunque trovarsi nello stesso dominio dei nodi VCS.

Le selezioni di backup vengono effettuate nel server centrale di amministrazione e quindi, in base alle selezioni di backup delle risorse del cluster, il server centrale di amministrazione invia il processo al media server gestito nel quale è attiva la risorsa del cluster. Il server centrale di amministrazione tenta di bilanciare i

processi di backup delle risorse del cluster in modo che il processo venga eseguito come processo locale. Se si verifica un failover, i processi di backup in esecuzione vengono ripianificati e quindi riavviati nel nuovo nodo attivo per la risorsa il cui backup non è stato eseguito.

La seconda opzione consiste in un'installazione cluster di Backup Exec realizzata con Veritas Cluster Server al fine di aumentare considerevolmente la disponibilità dell'applicazione. È disponibile una procedura guidata che guida l'utente attraverso tutte le fasi del processo di configurazione.

La terza opzione prevede l'installazione di Backup Exec Remote Agent in ogni nodo VCS. Il media server indipendente può essere quindi installato in uno dei nodi o all'esterno del cluster. In questo ambiente, i processi di backup per le risorse del cluster vengono completati in modalità remota.

Le modalità in cui Backup Exec viene eseguito in un cluster variano a seconda della configurazione utilizzata nel cluster.

Vedere "[Installazione di Backup Exec con l'opzione CASO in Veritas Cluster Server](#)" a pagina 914.

Vedere "[Installazione di Backup Exec su Microsoft Cluster Server](#)" a pagina 884.

Vedere "[Installazione cluster di Backup Exec con Veritas Cluster Server](#)" a pagina 915.

Requisiti per l'installazione di Backup Exec con l'opzione CASO in Veritas Cluster Server

Di seguito sono riportati i requisiti per l'installazione di Backup Exec e CASO in Veritas Cluster Server:

- i cluster a 32 nodi nodo sono supportati con Backup Exec per i seguenti sistemi operativi: Windows Server 2003, Windows Server 2003 Enterprise e Windows Server 2003 Datacenter.
- Per ciascun nodo attivo del cluster sono richiesti una copia di Backup Exec 2010 concessa in licenza per uso individuale e qualunque agente e opzione applicabile, come stabilito nel Contratto di licenza per l'utente finale. È necessario inserire una chiave di licenza per ciascun nodo nel cluster (il cluster deve essere costituito da almeno due nodi).
- I componenti server di Storage Foundation for Windows Servers High Availability devono essere installati nei nodi del cluster.
- I componenti della console di amministrazione di Storage Foundation for Windows Servers High Availability devono essere installati nel server centrale di amministrazione.

Vedere ["Installazione di Backup Exec su Microsoft Cluster Server"](#) a pagina 884.

Installazione di Backup Exec con l'opzione CASO in Veritas Cluster Server

Remote Agent viene automaticamente installato in tutti i nodi del cluster. Se si intende utilizzare questa installazione di Backup Exec per eseguire il backup di server remoti esterni al cluster, installare Remote Agent anche sui server remoti.

Per installare Backup Exec con l'opzione CASO in Veritas Cluster Server

- 1 Installare Backup Exec come media server gestito in tutti i nodi che si desidera includere nel cluster. Le unità di destinazione di tutte le installazioni devono essere locali. Utilizzare lo stesso percorso di installazione per ogni nodo.
- 2 Installare Backup Exec Central Admin Server Option (CASO) in un computer appartenente allo stesso dominio dei nodi del cluster.

Central Admin Server Option può essere installato in qualsiasi nodo del cluster o all'esterno del cluster.

- 3 Se il media server gestito contiene unità collegate localmente, creare un pool di unità che contenga tutti i dispositivi di archiviazione collegati localmente a ogni nodo, affinché possano essere utilizzati in caso di failover. Ciò consente di eseguire il processo nei dispositivi di archiviazione collegati ai nodi di failover.
- 4 Se Central Admin Server Option di Backup Exec non è installato, installare Backup Exec Remote Agent for Windows Systems nelle unità locali di tutti i nodi del cluster.

Vedere ["Installazione di Remote Agent for Windows Systems"](#) a pagina 147.

Requisiti per l'installazione cluster di Backup Exec con Veritas Cluster Server

Prima di eseguire un'installazione cluster di Backup Exec con Veritas Cluster Server verificare che siano soddisfatti i seguenti requisiti:

- i cluster a 32 nodi sono supportati con Backup Exec per i seguenti sistemi operativi: Windows Server 2003, Windows Server 2003 Enterprise e Datacenter e Windows Server 2003 DataCenter.
- Per ciascun nodo attivo del cluster sono richiesti una copia di Backup Exec 2010 concessa in licenza per uso individuale e qualunque agente e opzione applicabile, come stabilito nel Contratto di licenza per l'utente finale. È

necessario inserire una chiave di licenza per ciascun nodo nel cluster (il cluster deve essere costituito da almeno due nodi).

- I componenti server di Storage Foundation for Windows Servers High Availability devono essere installati nei nodi del cluster.
- Deve essere presente un volume condiviso accessibile da tutti i nodi del cluster.
- Il volume condiviso deve essere contenuto in un gruppo di dischi cluster dinamico.
- Durante l'installazione di un cluster di Backup Exec, il nodo in cui viene eseguita la Configurazione guidata cluster deve avere il controllo esclusivo del volume condiviso.
- Il volume condiviso non può risiedere in un disco per cui è attivata la compressione.
- Per l'installazione cluster di Backup Exec, Symantec consiglia di utilizzare l'istanza del database predefinita (MSDE) installata da Backup Exec.
- Symantec supporta inoltre l'utilizzo di un'istanza remota di SQL Server per l'hosting del database di Backup Exec. Se tuttavia si prevede di utilizzare questo scenario, esaminare quanto segue:
Nell'istanza remota di SQL Server su un nodo cluster è possibile installare una sola istanza installata di Backup Exec. Tutte le altre istanze installate di Backup Exec nel cluster devono utilizzare l'istanza del database predefinito di Backup Exec MSDE.

Nota: È necessario eseguire la configurazione guidata cluster di Backup Exec sul nodo del cluster che utilizza l'istanza remota di SQL Server.

Installazione cluster di Backup Exec con Veritas Cluster Server

L'installazione cluster di Backup Exec aumenta considerevolmente la disponibilità dell'applicazione in una configurazione attiva/passiva. I servizi di Backup Exec non possono essere eseguiti contemporaneamente in più di un nodo del cluster. Se il nodo attivo non è in linea, i servizi e gli eventuali processi attivi vengono riavviati in un altro nodo del cluster.

Per eseguire un'installazione cluster di Backup Exec con Veritas Cluster Server

- 1 Installare e configurare Veritas Cluster Server in ogni singolo computer del cluster. Per ulteriori informazioni sull'installazione e sulla configurazione di Veritas Cluster Server, consultare il manuale dell'amministratore di Storage Foundation for Windows Servers High Availability Edition.
- 2 Installare Backup Exec nell'unità locale di ogni computer del gruppo di servizi di Backup Exec.
- 3 Creare un gruppo di dischi dinamici e assegnare una lettera di unità al volume che verrà utilizzato come risorsa del disco condivisa. Per ulteriori informazioni sulla creazione di gruppi di dischi dinamici, consultare il manuale dell'amministratore di Storage Foundation for Windows Servers High Availability Edition.
- 4 Verificare che il volume sia in linea e che venga assegnata una lettera di unità solo al nodo in cui verrà eseguita la Configurazione guidata cluster di Backup Exec.
- 5 Dal menu **Strumenti**, fare clic su **Procedure guidate > Configurazione guidata cluster**.
- 6 Nella schermata iniziale della **Configurazione guidata cluster** fare clic su **Avanti**.
- 7 Immettere un nome per il gruppo di cluster di Backup Exec o utilizzare il nome predefinito.
Il nome di un gruppo di cluster non può contenere spazi.
- 8 Nella procedura guidata viene indicata la posizione condivisa in cui verranno copiati i file applicazione di Backup Exec. Per specificare un'altra posizione, fare clic su **Cambia**.
- 9 Fare clic su **Avanti**.
- 10 Immettere un nome per il server virtuale di Backup Exec o utilizzare il nome predefinito.
- 11 Immettere l'indirizzo IP e la subnet mask del server virtuale.
- 12 Fare clic su **Avanti**.
- 13 I dati immessi vengono convalidati dalla procedura guidata.
- 14 Selezionare i nodi da includere nel cluster. Il nodo in cui è stata eseguita la Configurazione guidata cluster viene incluso nel gruppo di cluster per impostazione predefinita.

- 15 Fare clic su **Avanti**.
- 16 Fare clic su **Configura** per fare in modo che il gruppo di servizi venga creato e che i file vengano spostati nell'unità condivisa.

Backup di Veritas Cluster Server

Per proteggere tutti i dati del cluster, compresi i database e le condivisioni di file, eseguire il backup delle risorse seguenti:

- Dischi locali e stato del sistema in ciascun nodo
- Tutti i dischi condivisi
- I server virtuali, che possono contenere dati o applicazioni quali Microsoft SQL Server o Exchange Server. Per eseguire il backup dei database, utilizzare gli agenti per database di Backup Exec.

Vedere "[Creazione di un processo di backup tramite Backup guidato](#)" a pagina 352.

Nota: Per i processi di backup su altro host che utilizzano il fornitore hardware, il media server e il computer remoto devono essere in gruppi di cluster diversi. Le applicazioni non possono supportare numeri logici dell'unità (LUN) dei dispositivi con firme e strutture della partizione duplicate; di conseguenza, le istantanee contenenti i numeri LUN devono essere trasferite in un host o un computer remoto all'esterno del cluster.

È possibile utilizzare Command Line Applet con Backup Exec quando quest'ultimo è installato in un cluster, tuttavia l'applet della riga di comando non consente di selezionare un dispositivo per il backup. Con l'applet della riga di comando è infatti possibile selezionare un pool di dispositivi, ma non i singoli dispositivi del pool.

Vedere "[Backup dei dischi locali in cluster Veritas](#)" a pagina 918.

Vedere "[Backup di dischi condivisi in cluster Veritas](#)" a pagina 919.

Vedere "[Backup di file di database in cluster Veritas](#)" a pagina 919.

Vedere "[Backup delle funzionalità di Windows 2000 e Windows Server 2003/2008 in un cluster Veritas](#)" a pagina 917.

Backup delle funzionalità di Windows 2000 e Windows Server 2003/2008 in un cluster Veritas

È necessario acquistare Backup Exec Remote Agent for Windows Servers e installarlo in tutti i computer remoti Windows 2000 e Windows Server 2003/2008 di cui si desidera eseguire il backup.

Se non si dispone di Remote Agent, non è possibile eseguire un corretto backup dei seguenti elementi di Windows 2000:

- File cifrati
- File SIS
- Dati sulla quota del disco
- Dati di archivi rimovibili
- Dati di archivi remoti
- Punti di installazione
- File frammentati
- Windows Management Instrumentation
- Servizi terminal
- Dati sullo stato del sistema, tra i quali:
 - Database di registrazione delle classi COM+
 - File di avvio e di sistema
 - Registro
 - Database di Servizi certificati (se il server funge da server di certificazione)
 - Active Directory (se il server è un controller di dominio)
 - SYSVOL (se il server è un controller di dominio)

Nota: È possibile selezionare Stato del sistema per sottoporlo a backup su un computer remoto solo se in tale computer è installato Remote Agent.

Backup dei dischi locali in cluster Veritas

Selezionare i dischi locali da sottoporre a backup nel nodo fisico a cui sono collegati.

Nota: se il computer nel quale si esegue il backup con Advanced Open File Option appartiene a un ambiente in cui è installato Central Admin Server Option e Veritas Cluster Server e si verifica un failover in un nodo VCS, è necessario pulire manualmente le istantanee prima di riavviare il backup sul nodo di failover. Per informazioni dettagliate in proposito, consultare la documentazione di VSFW.

Per eseguire il backup dei dischi locali in un cluster Veritas

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro delle selezioni di backup espandere il dominio contenente i nodi, quindi selezionare i dischi locali in ciascun nodo.
Vedere "[Selezione dei dati per eseguire il backup](#)" a pagina 296.
- 4 Se è stato creato un pool di dispositivi per il cluster, selezionarlo come destinazione predefinita in modo che i processi possano essere riavviati nel nodo in caso di failover.
- 5 Configurare le altre impostazioni del processo di backup.
- 6 Eseguire il processo di backup ora o pianificarne l'esecuzione in un secondo momento.

Backup di dischi condivisi in cluster Veritas

Selezionare i dischi condivisi da sottoporre a backup nel server virtuale Veritas Cluster Server.

Per eseguire il backup di dischi condivisi

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro **Selezioni di backup** espandere il dominio contenente i nodi, quindi selezionare il server virtuale Veritas Cluster Server. I server virtuali consentono ai processi di backup di accedere ai dati condivisi a partire da qualsiasi nodo che controlla il disco.
- 4 Selezionare le lettere delle unità che rappresentano i dischi condivisi.
- 5 Se è stato creato un pool di dispositivi per il cluster, selezionarlo come destinazione predefinita in modo che i processi possano essere riavviati nel nodo in caso di failover.
- 6 Configurare le altre impostazioni del processo di backup.
- 7 Eseguire il processo di backup ora o pianificarne l'esecuzione in un secondo momento.

Backup di file di database in cluster Veritas

Selezionare i file di database da sottoporre a backup da un'icona del database in un server virtuale. Se il server virtuale contiene un'applicazione database quale Microsoft SQL Server o Exchange Server, è necessario utilizzare l'agente per

database di Backup Exec appropriato per eseguire le operazioni di backup; in caso contrario, verrà copiato solo il file system e non i file di database.

Per eseguire il backup dei file di database in cluster Veritas

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro delle **selezioni di backup** espandere il dominio contenente il cluster e il server virtuale contenente i file di database, quindi selezionare i database.
- 4 Definire le impostazioni predefinite specifiche del database. Per informazioni dettagliate su come impostare i valori predefiniti di backup, fare riferimento alla documentazione specifica di ciascun agente per database.
- 5 Se è stato creato un pool di dispositivi per il cluster, selezionarlo come destinazione predefinita in modo che i processi possano essere riavviati nel nodo in caso di failover.
- 6 Configurare le altre impostazioni del processo di backup.
- 7 Eseguire il processo di backup ora o pianificarne l'esecuzione in un secondo momento.

Ripristino di dati in Veritas Cluster Server

Per tutte le operazioni di ripristino dei file, compreso il reindirizzamento, utilizzare le normali procedure di ripristino.

Vedere "[Ripristino dati tramite la Procedura guidata di ripristino](#) " a pagina 657.

Quando si ripristinano file su unità condivise, occorre indirizzarli al server virtuale o al nodo di controllo della risorsa. Per ripristinare i file di database individuali, quali Microsoft SQL Server o Exchange Server, indirizzarli al server virtuale o a un'installazione specifica del database SQL o Exchange.

Failover del processo di backup con server Veritas Cluster Server

La configurazione di un server centrale di amministrazione installato in un ambiente Veritas Cluster Server viene attivata automaticamente per il failover di un processo. È possibile selezionare una singola risorsa del cluster da includere nel processo di backup. Ciò è necessario per assicurarsi che il server centrale di amministrazione deleghi nuovamente il processo di backup al nodo di failover specificato nel cluster.

Se durante il backup si verifica il failover di una risorsa del cluster, il processo nel media server gestito viene interrotto e al server centrale di amministrazione viene inviata una notifica. Il server centrale di amministrazione quindi delega nuovamente il processo al media server gestito che è diventato il nuovo nodo attivo della risorsa del cluster in cui si è verificato il failover.

Recupero di emergenza di un cluster

Prepararsi al recupero creando un piano di emergenza.

Vedere ["Informazioni sugli elementi chiave del piano di emergenza \(DPP\)"](#) a pagina 842.

Per informazioni sul ripristino di database SQL, Exchange, Oracle e Lotus Domino su un cluster dopo un errore grave, fare riferimento alle sezioni dedicate al recupero di emergenza nei capitoli appropriati.

Oltre a seguire le istruzioni di preparazione iniziale, è necessario adottare altri provvedimenti per assicurare una protezione completa dei server cluster Microsoft.

In caso di emergenza, per poter recuperare correttamente un cluster sono necessarie le seguenti informazioni:

- Informazioni generali sul cluster
 - Nome del cluster
 - Subnet mask e indirizzo IP del cluster
 - Nomi dei nodi del cluster
 - Indirizzi IP dei nodi
 - Lettere di unità locali e condivise e schema delle partizioni
 - Firme dei dischi
- Gruppi cluster
 - Nome del gruppo
 - Nodi preferiti
 - Policy di protezione failover/failback
- Risorse del cluster
 - Nome risorsa
 - Tipo risorsa
 - Gruppo di appartenenza

- Possibili proprietari
- Dipendenze delle risorse
- Proprietà Restart e Looks Alive/Is Alive
- Parametri relativi alle risorse
- Configurazione specifica dell'applicazione (set di caratteri del database SQL)
- Se si intende recuperare un server Microsoft Cluster Server, eseguire Dumpcfg.exe da Microsoft 2000 Resource Kit o Clusterrecovery.exe da Microsoft 2003 Resource Kit per recuperare le firme dei dischi dal disco condiviso. Microsoft 2000 Resource Kit consente di sostituire le firme dei dischi.
- Se si intende recuperare un server Veritas Cluster Server, eseguire Vmgetdrive.exe per recuperare le firme dei dischi, il gruppo di dischi e le informazioni sul volume dal disco condiviso.

Utilizzo di IDR per la preparazione al recupero di emergenza di un cluster

Backup Exec fornisce una soluzione che garantisce il recupero di emergenza automatico dei dati. Tale soluzione, denominata Intelligent Disaster Recovery (IDR) Option, consente di recuperare in modo rapido ed efficiente i nodi appartenenti a un cluster di server dopo un evento di emergenza. I server Oracle e i database SAP non possono essere ripristinati utilizzando IDR. Per ulteriori informazioni sul recupero di emergenza in questi sistemi, consultare i relativi capitoli.

Vedere ["Informazioni sulla preparazione dei computer per IDR"](#) a pagina 1934.

Nota: Se si desidera configurare nuovi dispositivi hardware o utilizzare una configurazione hardware diversa da quella originale, è necessario eseguire un recupero manuale.

Recupero dei nodi del cluster con IDR

Se per la preparazione del ripristino di emergenza è stata utilizzata l'opzione IDR di Backup Exec, è possibile utilizzarla anche per ripristinare i nodi sullo stato precedente all'evento di emergenza.

Nota: È necessario creare supporti di recupero di emergenza per ogni nodo cluster Windows 2000 e Windows 2003. I supporti di recupero di emergenza sono personalizzati per ogni computer. Di conseguenza non sarà possibile utilizzare gli stessi supporti per entrambi i nodi del cluster.

Quando si esegue il recupero di entrambi i nodi del cluster, controllare che le lettere di unità corrispondano a quelle della configurazione originale del cluster. La procedura Recupero di emergenza guidato eseguita nella versione ridotta di Windows potrebbe rilevare le unità disco rigido in un ordine diverso da quello impostato nella versione originale di Windows.

Se la configurazione originale non corrisponde, è possibile, fino a un certo punto, controllare lo schema di numerazione delle unità disco rigido di Windows.

Se il Recupero di emergenza guidato IDR non è in grado di rilevare correttamente l'ordine delle unità disco rigido, è sempre possibile impostare manualmente le partizioni del disco rigido mediante l'opzione Disk Administrator in Recupero di emergenza guidato. Al termine dell'operazione è possibile proseguire con il ripristino automatico dei supporti di backup.

Nota: Dopo aver installato Windows, non è possibile modificare la lettera di unità del sistema. È necessario che il sistema venga ripristinato con la stessa lettera assegnata all'unità da cui è stato eseguito il backup.

Per recuperare nodi del cluster con IDR

- 1** Se si intende recuperare più di un nodo, disconnettere i dischi condivisi. Se si intende recuperare un solo nodo, non è necessario disconnettere i dischi condivisi.

Se tutti i nodi del cluster non sono disponibili e devono essere recuperati, non è possibile eseguire il failover sul cluster. Disconnettere i dischi condivisi prima dell'inizio del recupero.

- 2** Ripristinare i nodi.

Vedere ["Recupero di un computer tramite la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery"](#) a pagina 1959.

- 3 Riconnettere alla rete le unità condivise e i nodi.
- 4 Per ripristinare un database sulle unità condivise, utilizzare l'agente Backup Exec appropriato.

Vedere ["Recupero di emergenza di SQL"](#) a pagina 1399.

Vedere ["Recupero di un server di Lotus Domino da un'emergenza"](#) a pagina 1173.

Vedere ["Ripristino e recupero di risorse Oracle"](#) a pagina 1429.

Recupero di Backup Exec in cluster Microsoft con IDR

Per ripristinare un intero cluster in cui è installato Backup Exec, è possibile ripristinare i nodi del cluster insieme a tutti i dischi condivisi utilizzando IDR oppure scegliere di ricreare il cluster. Per ripristinare il cluster da una postazione remota, è necessario catalogare il supporto che contiene i set di backup dei nodi del cluster e i dischi condivisi.

Per recuperare Backup Exec in cluster Microsoft con IDR:

- 1 Se necessario, sostituire tutti i dischi condivisi.
- 2 Eseguire il Recupero guidato IDR in uno dei nodi. Durante questo processo, utilizzare Disk Manager per partizionare tutti i dischi condivisi in base alla loro configurazione originale. Ripristinare il disco locale, lo stato del sistema e i file di dati sul disco condiviso.
- 3 Riavviare il server.
Il servizio cluster e tutte le altre applicazioni cluster dovrebbero tornare on-line.
- 4 Eseguire il Recupero guidato IDR in tutti gli altri nodi. Ripristinare soltanto il disco locale e lo stato del sistema.

Recupero manuale dell'intero cluster tramite la procedura di recupero di emergenza manuale

Il processo di recupero manuale prevede la reinstallazione di Windows, incluso l'ultimo Service Pack installato prima che si verificasse il problema.

Vedere ["Recupero di emergenza di SQL"](#) a pagina 1399.

Vedere ["Recupero di un server di Lotus Domino da un'emergenza"](#) a pagina 1173.

Vedere ["Ripristino e recupero di risorse Oracle"](#) a pagina 1429.

Per recuperare l'intero cluster manualmente

- 1 Reinstallare Windows, incluso l'ultimo Service Pack installato prima che si verificasse il problema, nel primo nodo che si desidera recuperare.

Vedere ["Informazioni sul recupero di emergenza manuale dei computer di Windows"](#) a pagina 846.

- 2 Reinstallare Windows, incluso l'ultimo Service Pack installato prima che si verificasse il problema, negli altri nodi che si desidera recuperare.

- 3 Reinstallare i servizi cluster e connettere il cluster alla rete.

Effettuare le seguenti operazioni:

- Se si intende recuperare un server Veritas Cluster Server, installare i componenti server di Storage Foundation for Windows Servers High Availability e utilizzare Volume Manager per creare gruppi di dischi e volumi corrispondenti alla configurazione originale del cluster.
- Se si intende recuperare un server Microsoft Cluster Server, dopo aver avviato i nodi in un cluster verificare che le lettere di unità corrispondano a quelle della configurazione originale del cluster. Se la configurazione originale non corrisponde, è possibile controllare lo schema di numerazione delle unità disco rigido di Windows utilizzando Disk Administrator.

- 4 Effettuare una delle seguenti operazioni:

- Se si intende recuperare un server Veritas Cluster Server, reinstallare Backup Exec.

Vedere ["Installazione di Backup Exec con l'opzione CASO in Veritas Cluster Server"](#) a pagina 914.

- Per il recupero di un server Microsoft Cluster Server, utilizzare Configurazione guidata cluster per reinstallare Backup Exec 2010 nel cluster. È necessario scegliere le stesse impostazioni utilizzate durante l'installazione iniziale.

Vedere ["Installazione di Backup Exec su Microsoft Cluster Server"](#) a pagina 884.

- 5 Catalogare i supporti nel cluster.

- 6 Nella barra di spostamento di Backup Exec fare clic su **Ripristina** con il nodo selezionato.

- 7 Nel riquadro **Selezioni ripristino**, selezionare gli ultimi set di backup completi creati per il nodo attivo, quindi selezionare **Stato del sistema**.

- 8 Effettuare una delle seguenti operazioni:

- Se si desidera recuperare un server Veritas Cluster Server, andare al passaggio 9.
 - Se si intende ripristinare un Microsoft Cluster Server, sul riquadro **Proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Avanzate** quindi selezionare l'opzione **Ripristina quorum cluster** (questa opzione deve essere selezionata).
- 9 Avviare l'operazione di ripristino.
 - 10 Una volta completato il ripristino, riavviare il nodo attivo.
 - 11 Per ogni nodo che è necessario recuperare, ripetere i passaggi da 6 a 10.
 - 12 Dopo aver recuperato tutti i nodi, ripristinare i file di dati Backup Exec e tutti gli altri file di dati sui dischi condivisi.
 - 13 Per ripristinare un database sui dischi condivisi, utilizzare l'agente di Backup Exec appropriato.

Ripristino dei file di dati del cluster Microsoft

Per recuperare completamente il cluster, potrebbe essere necessario ripristinare i file del cluster nella cartella MSCS. Non è necessario ripristinare i file di dati se il disco del quorum è ancora disponibile e non è stato modificato. Se invece il disco del quorum è nuovo, occorre ripristinarvi i file di dati. Prima di eseguire l'operazione, è necessario disattivare il driver del disco del cluster.

Per ripristinare i file di dati del cluster

- 1 Chiudere i nodi secondari.
- 2 Avviare il nodo primario.
- 3 Nel menu **Gestione computer**, selezionare **Utilità di sistema**, quindi **Gestione periferiche**.
- 4 Fare clic con il pulsante destro del mouse sul driver del disco del cluster, quindi selezionare **Disattiva**.
- 5 Fare clic su **OK**.
- 6 Riavviare il nodo primario.
- 7 Nella barra di navigazione di Backup Exec, fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 8 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 9 Nel riquadro **Selezioni ripristino**, selezionare il set di backup più recente dalla cartella MSCS.

Il servizio cluster non deve essere in esecuzione.

- 10 Reindirizzare il ripristino della cartella MSCS sul disco del quorum specificato.
- 11 Dopo aver ripristinato i file di dati del cluster sul disco del quorum, è possibile attivare il driver del disco del cluster e avviare il servizio cluster.
- 12 Dopo aver ripristinato il quorum del cluster, utilizzare Amministrazione cluster per connettere alla rete gli altri nodi del cluster.

Recupero di tutti i dischi condivisi in cluster Microsoft

Per il recupero di dischi condivisi è possibile utilizzare l'opzione Dumpcfg di Microsoft 2000 Resource Kit o l'opzione Cluster recovery di Microsoft 2003 Resource Kit al fine di automatizzare il processo di recupero oppure eseguire un recupero manuale.

Per recuperare tutti i dischi condivisi utilizzando Dumpcfg

- 1 Disattivare il driver del disco del cluster in tutti i nodi per avere accesso al nuovo disco.
- 2 Nel menu **Gestione computer**, scegliere **Utilità di sistema**, quindi **Gestione periferiche**.
- 3 Fare clic con il pulsante destro del mouse sul driver del disco del cluster, quindi selezionare **Disattiva**.
- 4 Sostituire e partizionare il disco condiviso. Utilizzare Disk Manager per verificare che tutti i nodi abbiano accesso allo stesso disco condiviso.
- 5 Eseguire Dumpcfg o Clusterrecovery per sostituire la firma del disco per il disco del quorum.
- 6 Utilizzando un server remoto Backup Exec, ripristinare i file del cluster sul disco del quorum tramite il nodo che ha accesso al disco.
- 7 Attivare il driver del disco del cluster in tutti i nodi.
- 8 Nel menu **Gestione computer**, selezionare **Utilità di sistema**, quindi **Gestione periferiche**.
- 9 Fare clic con il pulsante destro del mouse sul driver del disco del cluster, quindi selezionare **Attiva**.
- 10 Riavviare tutti i nodi del cluster.

Per recuperare tutti i dischi condivisi senza utilizzare Dumpcfg

- 1 Disinstallare tutte le applicazioni cluster e il software cluster da entrambi i nodi.
- 2 Sostituire il disco e quindi utilizzare Disk Manager per partizionare il disco condiviso in base alla configurazione salvata in precedenza.

- 3 Reinstallare il software cluster.
- 4 Reinstallare la versione con rilevazione cluster di Backup Exec 2010 nel cluster.
Vedere "[Installazione di Backup Exec in un computer locale](#)" a pagina 124.
- 5 Reinstallare altre applicazioni con la rilevazione di cluster nel disco condiviso.
- 6 Utilizzare Backup Exec per ripristinare i dati desiderati dai cataloghi.

Recupero di tutti i dischi condivisi in cluster Veritas

Per recuperare tutti i dischi condivisi in cluster Veritas è possibile utilizzare Veritas Volume Manager.

Per recuperare tutti i dischi condivisi utilizzando Volume Manager

- 1 Utilizzare Volume Manager per ricreare tutti i volumi e i gruppi di dischi condivisi.
- 2 Al prompt dei comandi digitare `vmgetdisk` e premere INVIO.
Il comando crea un file denominato `VmDriveInfo.txt` contenente informazioni sui gruppi di dischi e i volumi.
- 3 Aprire il file `VmDriveInfo.txt` utilizzando un editor di testo quale Blocco note.
- 4 Aprire il file `Main.cf` dalla directory di installazione di Veritas Cluster Server utilizzando un editor di testo quale Blocco note.
- 5 Sostituire i GUID contenuti in `Main.cf` con quelli del file `VmDiskInfo.txt` per tutti i gruppi di dischi che si desidera recuperare.
Verificare che le risorse Lanman e MountV vengano avviate correttamente. Se si esegue il recupero di SQL o di Exchange non è possibile avviare la risorsa SQL o Exchange, tuttavia è possibile avviare le risorse Lanman e MountV per ripristinare i dati.
- 6 Ripristinare le informazioni condivise utilizzando il backup del server virtuale.

Recupero di Backup Exec in cluster Microsoft

Se i supporti di recupero di emergenza per i dischi condivisi sono stati preparati con l'opzione IDR, è necessario recuperare Backup Exec su un disco condiviso con un processo manuale.

Per recuperare Backup Exec in un disco condiviso con un processo manuale

- 1 Se necessario, sostituire il disco condiviso e aggiungerlo al cluster come risorsa del disco.
- 2 Reinstallare la versione con rilevazione cluster di Backup Exec 2010 nel cluster utilizzando le informazioni già utilizzate nell'installazione originale.
 Vedere ["Installazione di Backup Exec in un computer locale"](#) a pagina 124.
- 3 Utilizzare Backup Exec per ripristinare i dati desiderati dai cataloghi.

Risoluzione dei problemi nei cluster

In caso di problemi nell'uso di Backup Exec in un ambiente cluster, leggere le domande e le risposte riportate di seguito.

Tabella 19-2 Domande e risposte sulla risoluzione dei problemi nei cluster

| Domanda | Risposta |
|---|---|
| Dopo aver recuperato il cluster e tutti i dischi condivisi, il servizio cluster non viene avviato. Perché? Come avviarlo? | <p>L'avvio del servizio cluster potrebbe non riuscire perché la firma del disco nel disco del quorum è diversa da quella originale. Se è disponibile Microsoft 2000 Resource Kit, utilizzare Dumpcfg.exe o Clusterrecovery di Microsoft 2003 Resource Kit per sostituire il disco. Ad esempio, immettere:</p> <pre>dumpcfg.exe /s 12345678 0</pre> <p>Sostituire 12345678 con la firma del disco e 0 con il numero del disco. La firma e il numero del disco si trovano nel registro eventi.</p> <p>Se non si possiede Microsoft 2000 Resource Kit, è possibile utilizzare -Fixquorum per modificare la firma del disco del quorum.</p> <p>Vedere "Modifica della firma del disco del quorum" a pagina 932.</p> |

| Domanda | Risposta |
|--|---|
| <p>I backup sono stati eseguiti con l'opzione Riavvio da punto di controllo attivata. Durante uno dei backup, si è verificato il failover di un cluster Microsoft. Sono stati creati più set di backup. Quando si cerca di eseguire verifiche o ripristini utilizzando questi set di backup, viene visualizzato il messaggio di errore "Fine dei dati imprevista" nel set che contiene i dati sottoposti a backup prima del failover. Perché? I dati sono integri?</p> | <p>Questo messaggio di errore viene visualizzato perché il failover si è verificato durante il backup della risorsa, pertanto il set di backup non era chiuso nel supporto. Tuttavia, gli oggetti parzialmente copiati nel primo set di backup sono stati di nuovo sottoposti a backup al riavvio, assicurando l'integrità dei dati. Di conseguenza, gli oggetti presenti nel supporto del set di backup non sono stati ancora ripristinati né controllati.</p> |
| <p>In un cluster sono stati uniti un server SAN primario e un server SAN secondario. Ora il dispositivo e il servizio supporti nel server secondario non funzionano. Perché?</p> | <p>Ciò si verifica quando il server secondario diventa il nodo attivo e tenta di connettersi al database di Backup Exec nel server primario, che non è più disponibile. Per risolvere il problema, è necessario utilizzare l'utility di Backup Exec BEUTILITY.EXE o reinstallare il server secondario come server primario.</p> |

| Domanda | Risposta |
|---|---|
| <p>Il backup avanzato basato su disco non è riuscito a causa del failover del server virtuale. Come è possibile pulire i gruppi di dischi del cluster Veritas Storage Foundation for Windows e i relativi volumi associati?</p> | <p>Se si verifica un errore sul server virtuale durante l'esecuzione di una funzione avanzata di backup basato su disco tramite il provider di istantanee Veritas Storage Foundation for Windows (SFW), il processo di backup non potrà essere completato. Il gruppo di dischi del cluster originale al quale appartengono i volumi di cui si è creata l'istananea è stato spostato dal nodo primario a un nodo secondario e i volumi di cui si è creata l'istananea non potranno risincronizzarsi con i volumi originali.</p> <p>Di seguito vengono descritti i passaggi di un backup avanzato basato su disco:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ I volumi di cui si è creata l'istananea vengono separati dai volumi originali. ■ I volumi di cui si è creata l'istananea separati in precedenza vengono collocati in un nuovo gruppo di dischi del cluster. ■ Il nuovo gruppo di dischi del cluster viene rimosso dal nodo fisico in cui è on-line il server virtuale di produzione e viene quindi aggiunto al media server di Symantec Backup Exec. ■ Infine, il nuovo gruppo di dischi del cluster verrà rimosso dal media server e quindi aggiunto di nuovo al nodo fisico nel quale risiedeva, indipendentemente dalla posizione attuale del server virtuale di produzione. ■ Se si trova nello stesso nodo, il nuovo gruppo di dischi del cluster viene unito al gruppo di dischi del cluster originale. ■ I volumi di cui si è creata l'istananea si risincronizzano con i volumi originali. <p>Se durante questo processo si verifica il failover del server virtuale di produzione dal nodo attivo a un nodo secondario, il nuovo gruppo di dischi del cluster non può tornare a far parte del gruppo di dischi del cluster originale.</p> <p>Vedere "Unione manuale di due gruppi di dischi del cluster e nuova sincronizzazione dei volumi" a pagina 932.</p> |
| <p>Dopo aver eseguito un failover manuale di una risorsa del cluster Veritas i processi di backup si bloccano. Perché i processi non vengono terminati?</p> | <p>Se si verifica un failover manuale di una risorsa del cluster Veritas, Veritas Cluster Server non consente la disinstallazione delle risorse MountV se sono presenti handle aperti. Si consiglia di completare tutti i processi di backup prima di eseguire un failover manuale. Se un processo di backup si arresta, è necessario annullarlo manualmente prima di completare un processo di pulizia manuale.</p> |

Modifica della firma del disco del quorum

L'avvio del servizio cluster potrebbe non riuscire perché la firma del disco nel disco del quorum è diversa da quella originale. È possibile cambiare la firma del disco.

Per modificare la firma del disco del quorum

- 1 Avviare il servizio cluster in un nodo con l'opzione `-Fixquorum` nei parametri di avvio.
- 2 Avviare Amministrazione cluster e fare clic con il pulsante destro del mouse sul cluster, quindi selezionare **Proprietà**.
- 3 Selezionare la scheda **Quorum**.
- 4 Nel campo **Risorsa quorum**, selezionare un disco diverso.
- 5 Fare clic su **OK**.
- 6 Arrestare i servizi cluster e riavviarli senza l'opzione `-Fixquorum`.
Quando si modifica la firma del disco del quorum, è possibile eseguire l'opzione `-Fixquorum` più volte fino a quando il problema non sarà risolto.
- 7 Connettere alla rete tutti gli altri nodi.

Unione manuale di due gruppi di dischi del cluster e nuova sincronizzazione dei volumi

Se il backup avanzato basato su disco non è riuscito a causa del failover del server virtuale, è necessario unire di nuovo i gruppi di dischi del cluster.

Per riunire manualmente due gruppi di dischi del cluster e risincronizzare i volumi

- 1 Importare il gruppo di dischi del cluster nel nodo, se il gruppo di dischi del cluster originale non è già stato importato nel nodo in cui è on-line il server virtuale di produzione.
- 2 Riunire il nuovo gruppo di dischi del cluster con il gruppo di dischi del cluster originale.
- 3 Riportare i volumi di cui si è creata l'istantanea ai volumi originali. Assicurarsi che sia selezionata l'opzione per la sincronizzazione con il volume originale.

Se non si è in grado di importare il nuovo gruppo di dischi del cluster nel nodo in cui si trova il gruppo di dischi del cluster originale, eseguire il failover del server virtuale di nuovo nel nodo originale prima di riunire i due gruppi di dischi del cluster. Per istruzioni dettagliate sull'esecuzione delle operazioni SFW, consultare il manuale dell'utente di Veritas Storage Foundation for Windows.

Utilizzo di Backup Exec Retrieve

Il capitolo contiene i seguenti argomenti:

- [Informazioni su Backup Exec Retrieve](#)
- [Funzionamento di Backup Exec Retrieve](#)
- [Funzionalità di Backup Exec Retrieve](#)
- [Prima dell'installazione](#)
- [Requisiti per l'installazione su un server Web](#)
- [Requisiti per l'utilizzo di Backup Exec Retrieve su computer degli utenti finali](#)
- [Aggiornamento da Backup Exec Retrieve eseguito in Backup Exec System Recovery Manager 8.5](#)
- [Installazione di Backup Exec Retrieve](#)
- [Informazioni sulla configurazione](#)
- [Impostazione delle opzioni predefinite per Backup Exec Retrieve](#)
- [Disinstallazione Backup Exec Retrieve](#)
- [Risoluzione dei problemi di Backup Exec Retrieve](#)

Informazioni su Backup Exec Retrieve

Backup Exec Retrieve fornisce un metodo basato Web per utenti finali per cercare, sfogliare, visualizzare in anteprima e recuperare i file archiviati e le e-mail. I file e le e-mail devono essere disposte nelle cartelle condivise per le quali gli utenti

finali hanno l'accesso. Gli utenti finali possono salvare file o messaggi di posta elettronica ripristinati in una posizione da loro specificata. Backup Exec Retrieve non consente di ripristinare il database del sistema o altri file di sistema. Allo stesso modo gli utenti finali non possono eliminare, modificare, spostare, o rinominare i file tramite Backup Exec Retrieve.

È possibile configurare Backup Exec Retrieve per consentire gli utenti finali di recuperare i propri dati. Backup Exec Retrieve funziona con gli origini dati seguenti:

- Backup Exec Archiving Option
- Backup Exec Continuous Protection Server (CPS)
- Backup Exec Desktop and Laptop Option (DLO)
- Backup Exec System Recovery Manager

Backup Exec Retrieve utilizza la sicurezza di Windows e le funzioni di download del browser Internet ed è limitata alle piattaforme di server Windows.

Funzionamento di Backup Exec Retrieve

La seguente tabella descrive un tipico scenario di utilizzo per l'installazione, la configurazione e l'uso di Backup Exec Retrieve. Include le informazioni per l'amministratore e l'utente finale.

Gli utenti finali accedono con le loro credenziali di dominio. Il sistema ne limita l'accesso di modo che possano recuperare solo i file a cui avevano originariamente accesso. Ad esempio, se un file server è protetto, gli utenti probabilmente hanno accesso solo ai file salvati nelle cartelle condivise. Backup Exec Retrieve consente inoltre il recupero di e-mail di Exchange. In tali casi, le autorizzazioni per caselle di posta e per cartelle di casella di posta controllano l'accesso.

Tabella 20-1 Funzionamento di Backup Exec Retrieve

| Ordine di processo | Ruolo | Attività o processo |
|--------------------|----------------|--|
| 1 | Amministratore | Opzionale - Installa Backup Exec e Backup Exec Archiving Option nel media server di Backup Exec. |
| 2 | Amministratore | Installa Backup Exec Retrieve in un server Web o nel media server di Backup Exec in un server Web. |

| Ordine di processo | Ruolo | Attività o processo |
|--------------------|----------------|--|
| 3 | Amministratore | <p>Configura Backup Exec Retrieve con le posizioni dei seguenti indicizzatori, che possono essere inclusi nelle ricerche dagli utenti finali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Media server (per i file e i messaggi e-mail archiviati da Backup Exec Archiving Option). ■ Server di Backup Exec System Recovery Manager (per i file in punti di ripristino creati da Backup Exec System Recovery). ■ Server di Continuous Management Service (per i file di cui i Continuous Management Server eseguono il backup). ■ Server di Desktop and Laptop Option (per i file di cui Backup Exec Desktop and Laptop Option esegue il backup). |
| 4 | Amministratore | <p>Notifica agli utenti finali il seguente indirizzo Web di Backup Exec Retrieve di modo che possano cercare i propri file e messaggi e-mail.</p> <p>https://<nome server Web di Backup Exec Retrieve>/BERetrieve</p> <p>È inoltre necessario fornire le seguenti informazioni agli utenti finali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Se sul computer dell'utente vengono visualizzate le finestre di avviso di protezione Windows standard, informare l'utente di fare clic su Si o OK per continuare. ■ Se sul computer dell'utente vengono visualizzate informazioni sul certificato di sicurezza, si tratta di informazioni relative ai certificati SSL. Informare l'utente di fare clic su Si per continuare. |

| Ordine di processo | Ruolo | Attività o processo |
|--------------------|---------------|---|
| 5 | Utente finale | <ul style="list-style-type: none"> ■ Avvia Backup Exec Retrieve utilizzando l'indirizzo Web fornito dagli amministratori. ■ Il browser può richiedere all'utente finale di scaricare e installare Microsoft Silverlight, un componente necessario per utilizzare Backup Exec Retrieve. È possibile che la propria organizzazione non consenta agli utenti finali di scaricare file dal Web. In tali casi, l'amministratore deve distribuire Silverlight nei computer degli utenti finali per permettere a questi di utilizzare Backup Exec Retrieve. Vedere "Informazioni sulla distribuzione del runtime Silverlight nella propria organizzazione" a pagina 941. Se Silverlight è già installato nel computer dell'utente, il browser visualizza immediatamente la schermata di accesso di Backup Exec Retrieve. ■ In questa schermata, gli utenti finali digitano il proprio nome utente, la password e il dominio. Le credenziali che un utente specifica determinano i dati che sono autorizzati a visualizzare e recuperare. |
| 6 | Utente finale | Sceglie di cercare, individuare o visualizzare le attività recenti relative a file o messaggi e-mail. |
| 7 | Utente finale | Invia una query. Backup Exec Retrieve visualizza i risultati per l'utente finale. L'utente può fare clic su un collegamento correlato per accedere ad altre informazioni fino a ottenere quelle desiderate. |
| 8 | Utente finale | Ripristina il file o l'e-mail selezionato e lo salva localmente nel proprio computer o in un'altra posizione. |

Funzionalità di Backup Exec Retrieve

Backup Exec Retrieve consente agli utenti finali di ricercare, esplorare, visualizzare in anteprima o recuperare file e messaggi e-mail tramite un'interfaccia utente basata sul Web.

La seguente tabella descrive le attività utilizzate più frequentemente in Backup Exec Retrieve.

Tabella 20-2 Funzioni e vantaggi di Backup Exec Retrieve

| Attività | Descrizione |
|------------------|---|
| Ricerca di base | <p>Consente termine - utenti trovare le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ File con testo nel file - denominare o. Il supporto viene inoltre incluso per i caratteri jolly del file system. ■ Messaggi di posta elettronica con testo in Oggetto, contenuto, e i campi. |
| Ricerca avanzata | <p>Consente termine - utenti trovare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ File in base al file - nome, contenuto del file, cartella di file, o intervallo di date specificato. ■ Messaggi di posta elettronica basati sul testo nelle seguenti posizioni: <ul style="list-style-type: none"> ■ Campo oggetto ■ Oggetto e contenuto e-mail ■ E i campi ■ Un intervallo di date |
| Attività recente | <p>Consente termine - utenti trovare file o messaggi di posta elettronica appena archiviati, eliminati, o modificati.</p> |
| Sfoglia cartelle | <p>Consente termine - utenti individuare tramite le cartelle condivise per le quali è autorizzazioni. Inoltre le consente di visualizzare i file e l'e-mail che sono stati appoggiati - su o archiviati.</p> <p>Quando di appoggio - nel file si trova, l'utilizzatore finale può visualizzare tutte le versioni memorizzate di quel file. Il controllo delle versioni non è valida per i file o ai messaggi di posta elettronica archiviati. Controllare la data, l'ora e la dimensione del file per determinare la versione che si desidera recuperare.</p> |

| Attività | Descrizione |
|----------------------------|--|
| Anteprima | <p>Consente termine - utenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Aprire abbreviata un'anteprima dei messaggi di posta elettronica o alcuni file nell'elenco dei risultati della ricerca. ■ Anteprima un intero messaggio di posta elettronica o alcuni file nell'elenco dei risultati della ricerca. |
| Versioni Mostra | <p>Consente termine - utenti visualizzare tutte le versioni di un appoggio di - sui file. (Non è valida per i file o ai messaggi di posta elettronica archiviati.)</p> |
| Recupero di file ed e-mail | <p>Consente termine - utenti recuperare e salvare un file o un messaggio di posta elettronica utilizzando la finestra di dialogo Salva con nome del browser Web. I messaggi e-mail vengono salvati con l'estensione di file .msg. Gli utenti possono quindi aprire il file in Microsoft Outlook.</p> |

Prima dell'installazione

Le procedure di installazione potrebbe variare, dipendendo dal funzionare l'ambiente e come si desidera installare Backup Exec Retrieve. È necessario installare il software in un server Web. Se il media server di Backup Exec è anche un server Web, è possibile installare Backup Exec Retrieve in tale computer anche.

È possibile avere installazioni multiple di Backup Exec in un dominio di rete.

Durante l'installazione, è possibile che venga richiesto di installare la versione più recente di .NET Framework di Microsoft e di Internet Information Services di Microsoft con ASP.NET.

È necessario disporre di diritti di amministratore, è possibile utilizzare un account con privilegi di amministratore, per Backup Exec Retrieve installare Backup Exec Retrieve.

Prima di installare il prodotto, effettuare sure il computer soddisfa i requisiti specificati.

Vedere ["Requisiti per l'installazione su un server Web"](#) a pagina 939.

Vedere ["Installazione di Backup Exec Retrieve"](#) a pagina 941.

Vedere ["Disinstallazione Backup Exec Retrieve"](#) a pagina 948.

Requisiti per l'installazione su un server Web

Per installare Backup Exec Retrieve, il computer in cui si installa il software deve soddisfare i requisiti minimi:

Vedere "[Prima dell'installazione](#)" a pagina 938.

Tabella 20-3 Requisito di installazione Backup Exec Retrieve su un server Web

| Componente | Requisito |
|-----------------------------|---|
| Processore | Intel® Pentium® 4 CPU 2,0 GHz o superiore |
| Sistema operativo | <p>Sono supportati i seguenti sistemi operativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Windows Server 2008 R2 ■ Server 2008 R2 (x64) di Windows ■ Windows Server 2008 ■ Server 2008 (x64) di Windows ■ Windows Server 2003 R2, SP 2 o successivo ■ Windows Server 2003 R2, SP 2 o versione successiva (x64) ■ Windows Server 2003, SP1 ■ Windows Server 2003, SP 1 (x64) |
| RAM | 2 GB |
| Spazio su disco disponibile | 45 MB |
| Software | <p>Di seguito viene installato nel computer in cui si desidera installare Backup Exec Retrieve:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Microsoft.NET Framework 3.5 SP1. Al minimo, lo SP 1 di Microsoft.NET Framework 3.5. <p>Nota: La versione più recente della struttura di.NET viene installato automaticamente se non esiste o se una anteriore versione esistente. Questa nota è valida solo quando si installa per la prima volta.</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Microsoft (IIS) Internet (IIS) Information (IIS) Services (IIS) 6.0 o versione successiva. ■ Microsoft ASP.NET |

Requisiti per l'utilizzo di Backup Exec Retrieve su computer degli utenti finali

Per terminare - gli utenti da Backup Exec Retrieve utilizzare Backup Exec Retrieve, computer client devono soddisfare i seguenti requisiti:

Tabella 20-4 Requisiti per l'utilizzo di Backup Exec Retrieve su computer degli utenti finali

| Componente | Requisito |
|-------------------|--|
| Sistema operativo | Sono supportati i seguenti sistemi operativi: <ul style="list-style-type: none">■ Windows XP SP2■ Windows Vista |
| Software | Il seguente software è necessario: <ul style="list-style-type: none">■ Microsoft Internet Explorer 7,0 o successivo I browser altri anche devono essere compatibili, ma le determinate funzioni e layout interfaccia utente possono variare.■ Microsoft Silverlight 3.0 o successivo plug-in Se Silverlight non viene rilevato quando gli accessi utenti la pagina Web, il browser offre l'installazione. È possibile che la propria organizzazione non consenta agli utenti finali di scaricare file dal Web. In tali casi, l'amministratore deve distribuire Silverlight ai computer degli utenti finali per permettere a questi di utilizzare Backup Exec Retrieve. Vedere "Informazioni sulla distribuzione del runtime Silverlight nella propria organizzazione" a pagina 941. |
| Internet | L'accesso a Internet è necessario. |
| Indirizzo Web | Estremità - gli utenti devono conoscere il seguente indirizzo del server Web e il proprio nome utente e la password per Backup Exec Retrieve accedere Backup Exec Retrieve a Backup Exec Retrieve. https://<nome server Web di Backup Exec Retrieve>/BERetrieve Se sul computer dell'utente vengono visualizzate le finestre di avviso di protezione Windows standard, informare l'utente di fare clic su Si o OK per continuare. Se sul computer dell'utente vengono visualizzate informazioni sul certificato di sicurezza, è relativo ai certificati SSL. Avere fare clic su Continua il sito Web dell'utente che continuare. |

Informazioni sulla distribuzione del runtime Silverlight nella propria organizzazione

Se l'organizzazione non consente agli utenti finali di scaricare i file dal Web, è possibile che sia necessario distribuire Silverlight nei computer degli utenti dell'organizzazione. Silverlight è un componente necessario utilizzare Backup Exec Retrieve.

Funzionando come amministratore, è possibile scaricare la versione più recente di Silverlight dal seguente sito Web:

<http://www.microsoft.com/silverlight/downloads.aspx>

È possibile distribuire Silverlight attraverso la rete utilizzando uno dei seguenti metodi:

- Servizi degli aggiornamenti del software Windows
- Configurazione Manager dell'area di sistema di Microsoft
- Criteri di gruppo

Per orientamento nel distribuire il tempo di esecuzione di Silverlight nella propria organizzazione, visualizzare quanto segue:

<http://www.microsoft.com/silverlight/resources/technical-resources/>

Aggiornamento da Backup Exec Retrieve eseguito in Backup Exec System Recovery Manager 8.5

Questa versione di Backup Exec Retrieve sostituisce le istanze di Backup Exec Retrieve eseguite in Backup Exec System Recovery Manager 8.5. È necessario disinstallare la versione esistente di Backup Exec Retrieve prima di installare la versione esistente.

Utilizzare l'utility di Microsoft Windows **Installazione applicazioni** per disinstallare le versioni precedenti.

Installazione di Backup Exec Retrieve

Installato Backup Exec Retrieve dal browser di supporti di installazione di Backup Exec. A seguito di installazione, è necessario configurare Backup Exec Retrieve aggiunta delle origini dati terminano - gli utenti possono cercare i file e e-mail.

Vedere "[Informazioni sulla configurazione](#)" a pagina 943.

Per installare Backup Exec Retrieve

- 1 Accesso al server Web (o al media server di Backup Exec se ha capacità del server Web).

È necessario utilizzare l'account di amministratore o un account coi privilegi di amministratore.

- 2 Immettere i supporti di installazione di Backup Exec nell'unità appropriata del computer.
- 3 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Se l'installazione viene avviata automaticamente

Andare al passaggio successivo.

Se l'installazione non viene avviata automaticamente

Attenersi alla procedura seguente:

- Sul desktop di Windows, scegliere **Avvia > Esegui**.
- Digitare: <lettera dell'unità>:\Setup.exe.
Ad esempio, e:\setup.exe.
- Continuare con il passaggio successivo.

- 4 Fare clic su **Backup Exec Retrieve 2010**.
- 5 Sul pannello **Schermata iniziale**, fare clic su **Avanti**.
- 6 Nel pannello **Licenza**, leggere il contratto di licenza e quindi fare clic su **Accetto i termini del contratto di licenza**.
- 7 Fare clic su **Avanti**.
- 8 Nel pannello **Verifica ambiente**, esaminare i risultati di Verifica ambiente. Per ogni requisito, i seguenti risultati vengono visualizzati:

Segno di spunta

Il requisito è stato soddisfatto e le indicazioni sono state applicate.

X

Il requisito non è soddisfatto. Non è possibile proseguire con l'installazione finché il requisito non viene soddisfatto.

Fare clic sul collegamento ipertestuale associato a ulteriori informazioni informazioni.

9 Fare clic su **Avanti**.

Backup Exec Retrieve i file di programma sono installati nel percorso predefinito visualizzato nella pagina **Opzioni** di.

10 Nel pannello **Destinazione**, effettuare una delle seguenti operazioni:

Per modificare la cartella in cui i file sono installati Fare clic su **Modifica** per selezionare una nuova directory.

Il percorso predefinito è C:\Program Files\Symantec\Backup exec recupera\

Per accettare l'impostazione predefinita Andare al passaggio successivo.

11 Fare clic su **Avanti** per avviare l'installazione.

Durante l'installazione, è possibile che venga richiesto di installare Symantec LiveUpdate o Microsoft.NET Framework 3.5. In tali casi, monitorare il sullo schermo richiede per completare le installazioni specifiche.

12 Nel pannello **Completata**, fare clic su **Fine**.

Informazioni sulla configurazione

Per consentire agli utenti finali di cercare e recuperare file e e-mail, è necessario in primo luogo configurare Backup Exec Retrieve. Durante la configurazione indicate, i file dei dati utente disponibili nell'azienda. Questi file sono conosciuti come origini dati. Queste origini dati contengono le copie di backup dei file o di archivio dei file e dei messaggi di posta elettronica.

Per l'esempio, è possibile aggiungere i server di un media server di Backup Exec in cui shared storage è installata, dei server di protezione continua, o Backup Exec System Recovery Manager. Aggiungere le varie origini di dati in Backup Exec Retrieve che al presentazione forniscono dati all'estremità - utenti di recupero.

Quando si elimina un'origine dati, estremità - gli utenti non inscatolano ricerca più lunga tale archivio per i dati utilizzando.

È necessario disporre di diritti di amministratore locale di aggiungere, modificare, o eliminare le cause dati dalla console di Backup Exec Retrieve.

Vedere ["Aggiungere un'origine dati"](#) a pagina 944.

Vedere ["Modificare un'origine dati"](#) a pagina 945.

Vedere ["Eliminare un'origine dati"](#) a pagina 946.

Aggiungere un'origine dati

È possibile aggiungere i seguenti elementi all'elenco delle origini dati disponibili che mantieni termine - file e e-mail dell'utente:

- Media server di Backup Exec in cui l'opzione di archiviazione è installata
- Continuous Protection Server
- Server di desktop and laptop option
- Backup Exec System Recovery Manager

È necessario disporre di diritti di amministratore locale di aggiungere, modificare, o eliminare le cause dati da Backup Exec Retrieve.

Vedere "[Informazioni sulla configurazione](#)" a pagina 943.

Per aggiungere un'origine dati

- 1 Accedere a Backup Exec Retrieve il server Web come amministratore locale.
- 2 Nel menu **Start di Windows**, scegliere **Tutti i programmi > Symantec > Backup Exec Retrieve > Strumento di configurazione di Backup Exec Retrieve**.
- 3 Nella finestra di dialogo **Symantec Backup Exec Retrieve Configurazione**, fare clic su **Aggiungi**.
- 4 Impostare le opzioni di **Data source Aggiungi**.

Vedere "[Aggiungere o modificare le opzioni di origine dati](#)" a pagina 944.

- 5 Fare clic su **OK**.

Aggiungere o modificare le opzioni di origine dati

Quando si aggiungono o modificare un'origine dati, è necessario specificare le credenziali di account per garantire dall'autenticazione appropriata al server.

Vedere "[Aggiungere un'origine dati](#)" a pagina 944.

Vedere "[Modificare un'origine dati](#)" a pagina 945.

Tabella 20-5 Aggiungere o modificare le opzioni di origine dati

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------|--|
| Tipo di dati | Identifica il tipo di origine dati da Backup Exec Retrieve l'avi. |
| Nome o indirizzo IP | Indica il nome o l'indirizzo IP dell'origine dati da Backup Exec Retrieve l'avi. |

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------|---|
| Nome utente | Indica il nome utente di un account con autorizzato l'accesso a questa data source. Questa opzione non è valida al tipo di dati di opzione di archiviazione. |
| Password | Indica la password per l'account. Il software crittografa la password ma non la visualizza. Questa opzione non è valida al tipo di dati di opzione di archiviazione. |
| Conferma password | Indica la password per l'account. Questa opzione non è valida al tipo di dati di opzione di archiviazione. |
| Dominio | Indica il nome dominio per l'account (se disponibile al tipo di origine dati selezionati). Questa opzione non applica all'archiviazione l'opzione o tipi di dati di Backup Exec System Recovery Manager. |

Modificare un'origine dati

È possibile modificare le impostazioni di configurazione di ogni data source aggiunto a Backup Exec Retrieve.

È necessario disporre di diritti di amministratore locale di aggiungere, modificare, o eliminare le cause dati dalla console di Backup Exec Retrieve.

Vedere "[Informazioni sulla configurazione](#)" a pagina 943.

Per modificare un'origine dati

- 1 Accedere a Backup Exec Retrieve il server Web come amministratore locale.
- 2 Nel menu **Start di Windows**, scegliere **Tutti i programmi > Symantec > Backup Exec Retrieve > Strumento di configurazione di Backup Exec Retrieve**.
- 3 Nella finestra di dialogo **Symantec Backup Exec Retrieve Configurazione**, selezionare l'origine dati che si desidera modificare.
- 4 Fare clic su **Modifica**.

- 5 Impostare le opzioni di **Modificare l'origine dati**.
Vedere "[Aggiungere o modificare le opzioni di origine dati](#)" a pagina 944.
- 6 Fare clic su **OK**.

Eliminare un'origine dati

Quando si elimina un'origine dati, l'indicizzazione di nuovi file o messaggi di posta elettronica continua a verificarsi. Tuttavia, Backup Exec Retrieve nessun ricerche più lunghe gli indici. Come risultato, estremità - gli utenti non possono cercare i nuovi file o e-mail.

È necessario disporre di diritti di amministratore locale di aggiungere, modificare, o eliminare le cause dati dalla console di Backup Exec Retrieve.

Vedere "[Informazioni sulla configurazione](#)" a pagina 943.

Per eliminare un'origine dati

- 1 Accedere a Backup Exec Retrieve il server Web come amministratore locale.
- 2 Nel menu **Start di Windows**, scegliere **Tutti i programmi > Symantec > Backup Exec Retrieve > Strumento di configurazione di Backup Exec Retrieve**.
- 3 Nella finestra di dialogo **Symantec Backup Exec Retrieve Configurazione**, selezionare un nome di origine dati o digitare la tabella.
- 4 Fare clic su **Elimina**.
- 5 Fare clic su **Sì** per confermare l'eliminazione dell'origine dati.

Impostazione delle opzioni predefinite per Backup Exec Retrieve

È possibile usare le impostazioni predefinite che Backup Exec imposta durante l'installazione per Backup Exec Retrieve oppure personalizzarle. È inoltre possibile avviare la console di configurazione di Backup Exec Retrieve in Backup Exec.

Per impostare le opzioni predefinite per Backup Exec Retrieve

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Backup Exec Retrieve**.
- 3 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni predefinite di Backup Exec Retrieve](#)" a pagina 947.
- 4 Fare clic su **OK**.

Opzioni predefinite di Backup Exec Retrieve

Backup Exec Retrieve deve essere installato e configurato prima di essere impostato per l'uso con Backup Exec. È possibile configurare Backup Exec Retrieve e Backup Exec per consentire agli utenti finali di ripristinare i dati di cui è stato eseguito il backup con Archiving Option. Backup Exec Retrieve utilizza le seguenti origini dati:

- Backup Exec Archiving Option
- Backup Exec Continuous Protection Server (CPS)
- Backup Exec Desktop and Laptop Option (DLO)
- Backup Exec System Recovery Manager

Vedere "[Impostazione delle opzioni predefinite per Backup Exec Retrieve](#)" a pagina 946.

Tabella 20-6 Opzioni predefinite di Backup Exec Retrieve

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Attiva Backup Exec Retrieve per consentire agli utenti finali di recuperare i loro dati | <p>Attiva o disattiva a Backup Exec Retrieve per l'uso con Backup Exec.</p> <p>Per Backup Exec Archiving Option, selezionare questa casella di controllo e immettere il nome del server Web in cui Backup Exec Retrieve è installato e configurato.</p> <p>Vedere "Come gli utenti finali di Archiving Option recuperano i dati archiviati utilizzando Backup Exec Retrieve" a pagina 1526.</p> <p>Se si diseleziona questa casella di controllo in seguito, tutti i collegamenti esistenti a Backup Exec Retrieve URL nelle cartelle e nelle caselle di posta archiviate vengono rimossi.</p> |
| Server Web di Backup Exec Retrieve | <p>Digitare il nome del server in cui Backup Exec Retrieve è installato e configurato. Un URL viene creato da questo nome di server e l'URL completo è elencato in URL di Backup Exec Retrieve per il recupero degli utenti. Gli utenti finali possono accedere all'URL coi browser Web e accedere utilizzando le autorizzazioni appropriate per trovare e recuperare i loro dati.</p> |
| Aggiungi origini dati | <p>Consente di configurare il server Web di Backup Exec Retrieve per altre origini dati. Questa opzione avvia la console di configurazione di Backup Exec Retrieve. Ad esempio, se si desidera consentire agli utenti finali CPS e DLO di ripristinare i propri dati, è possibile avviare questa console e aggiungerli come origini dati. Sono necessarie credenziali appropriate.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Aggiungi automaticamente questo media server come origine dati di Archiving Option | Aggiunge il media server di Backup Exec come origine dati per Backup Exec Archiving Option. È inoltre possibile utilizzare Aggiungi origini dati per aggiungere manualmente questo media server o un altro computer come origine dati di Backup Exec Archiving Option. |
| URL di Backup Exec Retrieve per il recupero degli utenti | Elenca l'URL per la server Web corrente di Backup Exec Retrieve. Fornire questo URL agli utenti finali in modo che possano ripristinare i loro dati. Gli utenti finali vedono questo URL accanto ai loro messaggi e-mail archiviati da Microsoft Outlook. |
| Copia negli Appunti | Copia l'URL del server Web di Backup Exec Retrieve negli Appunti. È possibile incollare l'URL in un messaggio di posta elettronica che informa gli utenti finali del recupero dei loro dati con Backup Exec Retrieve. |

Disinstallazione Backup Exec Retrieve

È possibile utilizzare l'utility di Microsoft Windows **Aggiungi e Rimuovi** per Backup Exec Retrieve disinstallare Backup Exec Retrieve.

Per disinstallare Backup Exec Retrieve

- 1 Dal server Windows su Backup Exec Retrieve cui Backup Exec Retrieve è installato, fare clic su **Avvio**, ripristino andranno **Pannello di controllo** e quindi fare clic su **Installazione applicazioni**.
- 2 Fare clic su **Backup Exec Retrieve** e quindi Fare clic su **Rimuovi**.
- 3 Fare clic su **Sì** da procedere alla disinstallazione.

Risoluzione dei problemi di Backup Exec Retrieve

Per assistenza su come risolvere i problemi che potrebbero verificarsi in Backup Exec Retrieve, vedere le sezioni riportate di seguito.

Tabella 20-7 Risoluzione dei problemi di Backup Exec Retrieve

| Problema | Descrizione |
|---|--|
| <p>Gli utenti visualizzano un avvertimento relativo al certificato SSL nel browser nel momento in cui accedono al sito Web di Backup Exec Retrieve.</p> | <p>Backup Exec Retrieve utilizza un certificato Secure Socket Layer per proteggere le comunicazioni tra il client e il server. Grazie ai browser Web gli utenti vengono avvisati dei problemi con il certificato di protezione del sito. È possibile continuare al sito Web. Per ulteriori informazioni sulla risoluzione dell'avvertimento, visitare la pagina http://entsupport.symantec.com/umi/V-367-2-1.</p> |
| <p>La selezione di un file causa un errore nell'applicazione che viene avviata per visualizzare il file</p> | <p>Quando si seleziona un file in Microsoft Internet Explorer, i file vengono salvati nelle cache Internet. Quindi viene avviato il programma necessario per aprirlo. Se l'opzione Non salvare pagine crittografate su disco è selezionata in Internet Explorer, il file non viene salvato nella cache Internet. Tuttavia, l'applicazione associata viene avviata ma non è in grado di aprire il file. Per risolvere il problema, deselegionare l'opzione in Internet Explorer (l'opzione è l'impostazione predefinita in Windows 2003).</p> <p>Per deselegionare l'opzione per consentire il salvataggio delle pagine crittografate sul disco</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ In Internet Explorer, fare clic sul menu Strumenti e quindi su Opzioni Internet. ■ Fare clic su Avanzate, quindi scorrere l'elenco verso il basso fino alla sezione Protezione. ■ Deselegionare Non salvare pagine crittografate su disco. ■ Fare clic su Applica > OK. |
| <p>Impossibile accedere con un account locale</p> | <p>In genere Backup Exec Retrieve viene eseguito in un computer separato dal computer originale su cui è stato creato il backup. L'unica autorità per gli account e le password locali è il computer originale, che potrebbe non essere disponibile quando si utilizza Backup Exec Retrieve. È necessario utilizzare un account di dominio per accedere e recuperare i file utilizzando Backup Exec Retrieve. Backup Exec Retrieve acquisisce gli utenti del dominio e i gruppi di dominio che fanno parte dei gruppi locali. Di conseguenza, se l'account di dominio appartiene al gruppo locale Amministratori sul computer, è possibile recuperare i file.</p> |

| Problema | Descrizione |
|---|---|
| Impossibile visualizzare tutti i dati (l'indicizzazione richiede troppo tempo) | <p>L'indicizzazione è un processo che utilizza molte risorse. Le prestazioni pertanto variano notevolmente in base al tipo di hardware, alla configurazione di rete e alla frequenza di modifica dei dati. L'indicizzazione iniziale per una nuova posizione di archiviazione che contiene molti punti di ripristino di base è il carico più intenso, nell'intervallo di minuti per immagine. Un carico ridotto per i punti di ripristino incrementali successivi è nell'intervallo di secondi per incrementale. Punti di ripristino, archivi e file che poiché non indicizzati non vengono visualizzati nei risultati della ricerca. Qualora l'indicizzazione è troppo lunga, potrebbe essere necessario distribuire il carico tra i server di indicizzazione aggiuntivi.</p> |
| Impossibile scaricare un file quando si utilizza il nome del computer o l'indirizzo IP di Backup Exec Retrieve in Internet Explorer | <p>Se un utente finale non riesce a scaricare un file da Backup Exec Retrieve in Internet Explorer, attivare i download automatici nel browser.</p> <p>Per attivare i download automatici in Internet Explorer</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ In Internet Explorer, scegliere Strumenti > Opzioni di Internet. ■ Nella scheda Sicurezza, fare clic su Livello personalizzato. ■ Nella pagina Impostazioni di sicurezza - Zona Internet, scorrere fino a Download > Richiesta automatica dei download. ■ Fare clic su Attiva. ■ Fare clic su OK e quindi su Sì per confermare la modifica. ■ Fare clic su OK per tornare Internet Explorer. |

| Problema | Descrizione |
|--|--|
| <p>Facendo clic su Backup Exec Retrieve in Internet Explorer genera un prompt che consente di aggiungere il sito all'elenco di siti attendibili.</p> | <p>Se in Windows è attivata Protezione avanzata, viene richiesto di aggiungere l'URL di Backup Exec Retrieve all'elenco di siti attendibili di Internet Explorer. Se si continua senza aggiungere l'URL all'elenco di siti attendibili, viene richiesto di installare Silverlight, anche se è già stato installato. Se si tenta di installare di nuovo Silverlight, l'installazione non riesce. Symantec consiglia di aggiungere l'URL di Backup Exec Retrieve aggiunto all'elenco di siti attendibili di Internet Explorer.</p> <p>Per aggiungere l'URL di Backup Exec Retrieve all'elenco di siti attendibili di Internet Explorer:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ In Internet Explorer, scegliere Strumenti > Opzioni Internet. ■ Nella scheda Sicurezza, fare clic su Siti attendibili. ■ Fare clic su Siti, quindi nella pagina Siti attendibili, aggiungere l'URL di Backup Exec Retrieve. ■ Fare clic su Aggiungi, quindi su Chiudi. ■ Fare clic su OK per tornare Internet Explorer. |

Symantec Backup Exec Active Directory Recovery Option

L'appendice contiene i seguenti argomenti:

- [Informazioni su Active Directory Recovery Agent](#)
- [Requisiti per Active Directory Recovery Agent](#)
- [Informazioni sull'installazione di Active Directory Recovery Agent](#)
- [Funzionamento di Active Directory Recovery Agent](#)
- [Funzionamento della tecnologia di recupero capillare con Active Directory e i backup ADAM/AD LDS](#)
- [Impostazioni pre-definite di modifica per Active Directory e processi di backup e ripristino ADAM/AD LDS](#)
- [Eseguire il backup di una Active Directory](#)
- [Eseguire il backup di ADAM/AD LDS](#)
- [Opzioni di processo di backup di Active Directory Recovery Agent](#)
- [Ripristino di singoli oggetti Active Directory e ADAM/AD LDS](#)
- [Informazioni sulla nuova creazione di oggetti Active Directory ADAM/AD LDS eliminati](#)
- [Reimpostazione dell'account di oggetti computer e degli oggetti computer Active Directory](#)

Informazioni su Active Directory Recovery Agent

Symantec Backup Exec 2010 Active Directory Recovery Agent (ADRA) viene installato a parte come componente aggiuntivo di Backup Exec 2010.

Il componente ADRA consente l'utilizzo della tecnologia di recupero capillare (GRT, Granular Recovery Technology) per ripristinare singoli oggetti e attributi Active Directory senza eseguire un ripristino completo autorevole o non autorevole. È inoltre possibile ripristinare singoli oggetti e attributi di Active Directory Application Mode (ADAM) e Active Directory Lightweight Directory Services (AD LDS).

Vedere ["Requisiti per Active Directory Recovery Agent"](#) a pagina 954.

Vedere ["Informazioni sull'installazione di Active Directory Recovery Agent "](#) a pagina 956.

Vedere ["Funzionamento di Active Directory Recovery Agent"](#) a pagina 956.

Vedere ["Ripristino di singoli oggetti Active Directory e ADAM/AD LDS"](#) a pagina 962.

Requisiti per Active Directory Recovery Agent

Esaminare i seguenti requisiti prima di ripristinare oggetti e attributi singoli tramite Active Directory Recovery Agent:

- È necessario disporre di un backup completo di ADAM/AD LDS o dello stato del sistema Windows (dove è installato Active Directory).
- Nel computer in cui è installato Active Directory è necessario che sia in esecuzione uno dei seguenti sistemi operativi Windows:
 - Windows XP Professional x64 Edition
 - Windows 2000 Server con Service Pack 4.
ADRA non supporta il ripristino di oggetti dal container degli oggetti eliminati di Active Directory in un controller di dominio Windows 2000. Symantec consiglia di utilizzare Remote Agent in un controller di dominio Windows 2003 per eseguire il ripristino di oggetti mediante processi con opzione GRT abilitata. Se la casella di controllo per la nuova creazione degli oggetti eliminati è selezionata, in un controller di dominio Windows 2000 gli oggetti eliminati possono essere ripristinati solo utilizzando un agente. Questa casella di controllo viene visualizzata nella finestra di dialogo Proprietà processo di ripristino dopo la selezione del nodo Microsoft Active Directory in Impostazioni.
 - Windows Server 2003 con Service Pack 1 o versioni successive
 - Windows Server 2003 R2

- Windows Server 2008
- Windows Server 2008 R2
- Nel media server in cui verrà eseguito il processo di ripristino, è necessario utilizzare una versione del sistema operativo Windows che supporti i driver minifilter. I driver minifilter sono supportati nei sistemi operativi Windows seguenti:
 - Windows 2000 con Service Pack 4 e Windows 2000 Rollup Patch 1 installati
 - Windows Server 2003 con Service Pack 1 o versioni successive installate.
 - Windows Server 2003 R2
 - Windows Server 2008
 - Windows Server 2008 R2
- Nel computer in cui è installato Active Directory è necessario eseguire Backup Exec Remote Agent for Windows Systems.
- Occorre definire un percorso nel disco del media server in cui Backup Exec potrà temporaneamente posizionare gli oggetti e gli attributi in corso di ripristino durante il processo di ripristino da nastro.
- Assicurarsi di selezionare l'opzione Usa la tecnologia di recupero capillare (GRT) di Backup Exec per consentire il ripristino di singoli oggetti dai backup di Active Directory. Se non si seleziona tale opzione durante il backup, non è possibile ripristinare singoli attributi e proprietà da backup completi di Active Directory e ADAM/AD LDS.

Nota: non è possibile ripristinare singoli oggetti e attributi da backup di Active Directory per un controller di dominio di sola lettura (RODC, Read-Only Domain Controller). Eseguire ripristini e backup GRT di Active Directory su un controller di dominio datacenter centralizzato scrivibile.

Vedere ["Informazioni sull'installazione di Active Directory Recovery Agent"](#) a pagina 956.

Vedere ["Funzionamento di Active Directory Recovery Agent"](#) a pagina 956.

Vedere ["Ripristino di singoli oggetti Active Directory e ADAM/AD LDS"](#) a pagina 962.

Informazioni sull'installazione di Active Directory Recovery Agent

ADRA viene installato in locale come componente aggiuntivo a parte di Backup Exec 2010.

Vedere "[Installazione di opzioni aggiuntive di Backup Exec nel media server locale](#)" a pagina 129.

Funzionamento di Active Directory Recovery Agent

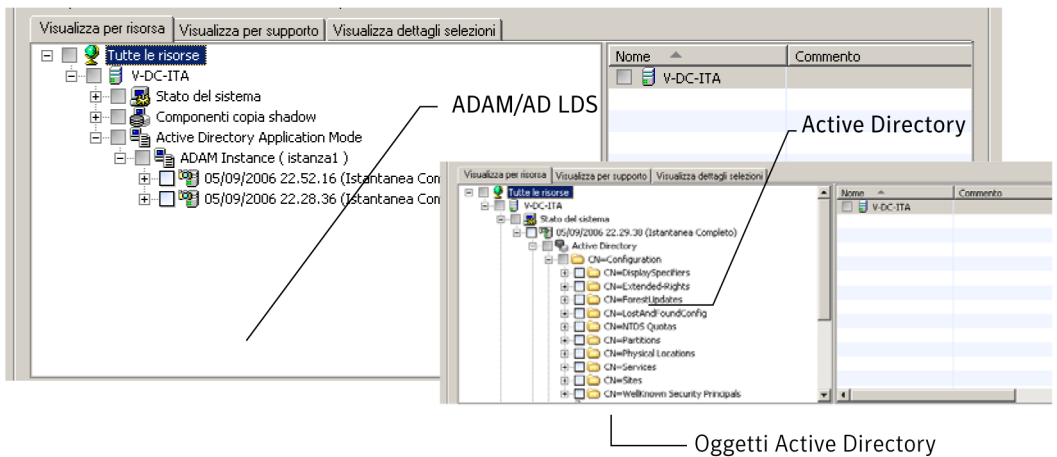
ADRA può essere utilizzato per i backup dello stato del sistema Windows (dove è installato Active Directory) e di ADAM/AD LDS.

Quando si esegue il backup dello stato del sistema Windows, Active Directory viene incluso nel processo di backup in quanto componente dello stato del sistema Windows.

ADRA consente inoltre di ripristinare singoli oggetti e attributi ADAM/AD LDS. Se si esegue il backup di molteplici istanze ADAM/AD LDS, ogni istanza viene visualizzata sotto il nodo Active Directory Application Mode.

Nella figura seguente sono illustrati ADAM/AD LDS e Active Directory.

Figura A-1 ADAM/AD LDS e Active Directory nella scheda Visualizza per risorsa



ADRA consente inoltre di ripristinare gli oggetti eliminati dal container di oggetti eliminati di Active Directory nei seguenti casi:

- Il periodo di rimozione dell'oggetto non è scaduto.
- Gli oggetti non sono stati eliminati in modo definitivo dal container degli oggetti eliminati.
- Si sta eseguendo il ripristino a un sistema Windows Server 2003/2008/2008 R2/XP Professional x64 Edition.

Symantec consiglia di eseguire i backup di Active Directory e ADAM/AD LDS in una cartella di backup su disco prima di eseguirli su nastro. In questo modo, i periodi di backup vengono ridotti ed è possibile amministrare Active Directory o ADAM/AD LDS senza che sia necessaria la catalogazione di singoli oggetti e proprietà sottoposti a backup.

Quando il backup di database di applicazioni Windows Active Directory o ADAM/AD LDS viene eseguito direttamente su nastro, gli oggetti e le proprietà aggiunti o eliminati durante il backup non corrispondono ai singoli oggetti e proprietà disponibili per il ripristino dal set di backup. Il backup del database è un backup di istantanee del database Active Directory o ADAM/AD LDS attivo e la catalogazione dei singoli oggetti Active Directory o ADAM/AD LDS viene eseguita al termine della creazione dell'istantanea. Poiché il processo di catalogazione cataloga gli oggetti e le proprietà del database Active Directory o ADAM/AD LDS attivo, è possibile che gli oggetti e le proprietà vengono modificati dopo la creazione dell'istantanea.

Vedere ["Ripristino di singoli oggetti Active Directory e ADAM/AD LDS"](#) a pagina 962.

Vedere ["Informazioni sulla nuova creazione di oggetti Active Directory ADAM/AD LDS eliminati"](#) a pagina 967.

Funzionamento della tecnologia di recupero capillare con Active Directory e i backup ADAM/AD LDS

La tecnologia di recupero capillare (GRT) consente di ripristinare i singoli oggetti e attributi da Active Directory e backup ADAM/AD LDS senza eseguire un ripristino completo autorevole o non-autorevole. Per ripristinare i singoli elementi, è necessario consentire alla funzione GRT quando si crea un processo di backup. È necessario esaminare i requisiti di un backup con abilitazione GRT prima della configurazione.

Vedere ["Come ripristinare i singoli elementi utilizzando la tecnologia di recupero capillare"](#) a pagina 340.

Vedere ["Dispositivi consigliati per i backup che utilizzano la tecnologia di recupero capillare"](#) a pagina 343.

Vedere ["Informazioni sui requisiti dei processi che utilizzano la tecnologia di recupero capillare"](#) a pagina 345.

Impostazioni pre-definite di modifica per Active Directory e processi di backup e ripristino ADAM/AD LDS

È possibile modificare le impostazioni predefinite per tutti i processi di backup e ripristino ADAM/AD LDS e di Active Directory. Tali opzioni possono essere modificate durante la configurazione dei suddetti processi.

Vedere ["Ripristino di singoli oggetti Active Directory e ADAM/AD LDS"](#) a pagina 962.

Vedere ["Informazioni sulla nuova creazione di oggetti Active Directory ADAM/AD LDS eliminati"](#) a pagina 967.

Impostazioni pre-definite di modifica per Active Directory e processi di backup e ripristino ADAM/AD LDS

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nella sezione **Valori predefiniti processo** del riquadro della attività, fare clic su **Microsoft Active Directory**.
- 3 Selezione delle impostazioni pre-definite di backup e ripristino per Active Directory Recovery Agent
Vedere ["Opzioni predefinite di Microsoft Active Directory"](#) a pagina 958.
- 4 Fare clic su **OK**.

Opzioni predefinite di Microsoft Active Directory

È possibile modificare le impostazioni predefinite per i backup e i processi di ripristino di Active Directory e ADAM/AD LDS.

Vedere ["Eseguire il backup di una Active Directory"](#) a pagina 960.

Vedere ["Eseguire il backup di ADAM/AD LDS"](#) a pagina 960.

Vedere ["Impostazioni pre-definite di modifica per Active Directory e processi di backup e ripristino ADAM/AD LDS"](#) a pagina 958.

Tabella A-1 Opzioni predefinite di Microsoft Active Directory

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| <p>Usa la tecnologia di recupero capillare (GRT, Granular Recovery Technology) di Backup Exec per consentire il ripristino di singoli oggetti dai backup di Active Directory (non supportata per i controller di dominio di sola lettura (RODC)).</p> | <p>Attiva il ripristino di singoli elementi dai backup completi di Active Directory o ADAM/AD LDS.</p> <p>Assicurarsi che i requisiti della tecnologia di recupero capillare siano soddisfatti.</p> <p>Vedere "Informazioni sui requisiti dei processi che utilizzano la tecnologia di recupero capillare" a pagina 345.</p> |
| <p>Esegui un controllo di coerenza prima del backup durante l'utilizzo del provider di istantanee del Servizio Copia Shadow del volume Microsoft (Windows Server 2008)</p> | <p>Verifica l'esistenza di dati danneggiati nelle istantanee. Questa opzione è utilizzabile solo con le istantanee create con il servizio Copia shadow del volume Microsoft (VSS).</p> |
| <p>Continua il backup se il controllo di coerenza non viene superato</p> | <p>Attiva il processo di backup per continuare anche se il controllo di coerenza non viene superato. È in effetti possibile continuare l'operazione se si ritiene che un backup del database allo stato corrente è comunque meglio di niente oppure se si esegue il backup di un database di grandi dimensioni che può presentare solamente un problema di poca rilevanza.</p> |
| <p>Ricrea gli oggetti eliminati che non possono essere più ripristinati dal container degli oggetti eliminati di Active Directory</p> | <p>Tenta di ricreare gli oggetti eliminati se accadono entrambi i seguenti eventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Il periodo di rimozione degli oggetti è scaduto. ■ Gli oggetti sono stati eliminati dal container degli oggetti eliminati di Active Directory. <p>Utilizzare questa opzione per ripristinare gli oggetti eliminati in un computer in cui è in esecuzione Windows 2000.</p> <p>Vedere "Informazioni sulla nuova creazione di oggetti Active Directory ADAM/AD LDS eliminati" a pagina 967.</p> |

Eseguire il backup di una Active Directory

Utilizzare i seguenti passaggi per eseguire il backup di una Active Directory.

Nota: Non è possibile eseguire il backup di database in dispositivi collegati a un computer su cui è installato Remote Media Agent for Linux Servers.

Per eseguire il backup di una Active Directory

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nella scheda **Visualizza per risorsa**, sotto **Tutte le risorse**, espandere il nome del computer che contiene la Archive Directory di cui si desidera eseguire il backup..
- 4 Fare clic su **Stato del sistema**.
- 5 Nel riquadro attività, nella sezione **Impostazioni**, fare clic su **Microsoft Active Directory**.
- 6 Selezionare le opzioni di backup che si desidera utilizzare.
Vedere "[Opzioni di processo di backup di Active Directory Recovery Agent](#)" a pagina 961.
- 7 Eseguire una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo

Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento

Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Frequenza** del Riquadro attività fare clic su **Pianifica**.
- Impostare le opzioni desiderate.
Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.
- Fare clic su **Inoltra**.

Eseguire il backup di ADAM/AD LDS

Utilizzare i seguenti passaggi per eseguire il backup di ADAM/AD LDS.

Nota: Non è possibile eseguire il backup di database in dispositivi collegati a un computer su cui è installato Remote Media Agent for Linux Servers.

Per eseguire il backup di ADAM/AD LDS

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Espandere **Risorse preferite** nella scheda **Visualizza per risorsa**.
- 4 Espandere **Sistemi Windows**.
- 5 Espandere il nome del computer in cui è installato ADAM/AD LDS.
- 6 Selezionare le opzioni di backup che si desidera utilizzare.

Vedere "[Opzioni di processo di backup di Active Directory Recovery Agent](#)" a pagina 961.

- 7 Eseguire una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo

Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento

Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Frequenza** del Riquadro attività fare clic su **Pianifica**.
- Impostare le opzioni desiderate.
Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.
- Fare clic su **Inoltra**.

Opzioni di processo di backup di Active Directory Recovery Agent

Selezionare le opzioni appropriate di processo di backup di Active Directory Recovery Agent.

Vedere "[Eseguire il backup di una Active Directory](#)" a pagina 960.

Vedere "[Eseguire il backup di ADAM/AD LDS](#)" a pagina 960.

Tabella A-2 Opzioni per i processi di backup di Active Directory Recovery Agent

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Usa la tecnologia di recupero capillare (GRT, Granular Recovery Technology) di Backup Exec per consentire il ripristino di singoli oggetti dai backup di Active Directory (non supportata per i controller di dominio di sola lettura (RODC)). | <p>Attiva il ripristino di singoli elementi dai backup completi di Active Directory o ADAM/AD LDS.</p> <p>Assicurarsi che i requisiti della tecnologia di recupero capillare siano soddisfatti.</p> <p>Vedere "Informazioni sui requisiti dei processi che utilizzano la tecnologia di recupero capillare" a pagina 345.</p> |
| Esegui un controllo di coerenza prima del backup durante l'utilizzo del provider di istantanee del Servizio Copia Shadow del volume Microsoft (Windows Server 2008) | <p>Verifica l'esistenza di dati danneggiati nelle istantanee. Questa opzione è utilizzabile solo con le istantanee create con il servizio Copia shadow del volume Microsoft (VSS).</p> <p>Se vengono rilevati dati danneggiati e questa opzione non è selezionata, il processo non riesce.</p> |
| Continua il backup se il controllo di coerenza non viene superato | <p>Continua il processo di backup anche se il controllo di coerenza non viene superato. È in effetti possibile continuare l'operazione se si ritiene che un backup del database allo stato corrente è comunque meglio di niente oppure se si esegue il backup di un database di grandi dimensioni che può presentare solamente un problema di poca rilevanza.</p> |

Ripristino di singoli oggetti Active Directory e ADAM/AD LDS

Prima di avviare il processo di ripristino, leggere le informazioni sulla ricerca e sulla visualizzazione di specifici dati da ripristinare nonché sulle opzioni e sui processi di ripristino.

Vedere ["Informazioni sul ripristino dei dati"](#) a pagina 651.

Se si esegue il ripristino di oggetti Active Directory e ADAM/AD LDS da nastro, è necessario specificare una posizione di gestione su disco in cui gli oggetti vengono archiviati prima di essere ripristinati. La posizione di gestione deve essere un percorso nel volume NTFS locale del media server in cui è in esecuzione il processo

di ripristino e anche l'account servizio Backup Exec deve disporre dell'accesso a questa posizione.

Nota: Se in precedenza è stata indicata una posizione di gestione predefinita per l'opzione, **Percorso su un volume NTFS ubicato a livello locale sul media server per l'archiviazione temporanea dei dati di ripristino in Strumenti > Opzioni > Ripristina**, è possibile ignorare questa impostazione specificando una posizione di gestione alternativa per ciascun processo di ripristino Active Directory e ADAM/AD LDS nel Nodo avanzato della sezione **Impostazioni** del riquadro **Proprietà processo di ripristino**.

Dal momento che le dimensioni dei file creati nel disco specificato nel percorso della posizione di gestione possono risultare considerevoli, si consiglia di non utilizzare volumi di sistema come posizione di gestione.

A causa della creazione di una posizione di gestione, il ripristino di oggetti da nastro richiede più tempo rispetto al ripristino da disco.

Per impostazione predefinita, ADRA ripristina oggetti Active Directory o ADAM/AD LDS eliminati dal container degli oggetti eliminati di Active Directory se il relativo periodo di rimozione non è scaduto.

Gli oggetti di Active Directory eliminati vengono rimossi dal container Active Directory o ADAM/AD LDS in cui si trovano, convertiti in oggetti rimossi e quindi spostati nel container degli oggetti eliminati di Active Directory dove il relativo periodo di rimozione viene controllato. Al termine del periodo di rimozione, gli oggetti rimossi vengono eliminati dal container degli oggetti eliminati di Active Directory e quindi eliminati in modo definitivo dai database Active Directory e ADAM/AD LDS.

Di seguito vengono riportati i requisiti per le operazioni di backup e ripristino quando è attivato un backup di Active Directory o ADAM/AD LDS per il ripristino di singoli elementi:

Tabella A-3 Requisiti per le operazioni di backup e ripristino per Active Directory o ADAM/AD LDS

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| <p>Se il dispositivo di destinazione per il processo di backup è una cartella di backup su disco</p> | <p>Le cartelle di backup su disco sono il metodo di archiviazione più efficace per i backup con opzione GRT abilitata. È necessario creare una posizione di gestione temporanea nel disco rigido su un volume NTFS locale per ripristinare i diversi elementi dai backup con abilitazione GRT su nastro. Prima di essere ripristinati, i dati vengono in effetti copiati dal nastro in tale posizione temporanea. Per questo motivo, un ripristino da nastro richiede più tempo. Per ottenere i migliori risultati, selezionare la cartella di backup su disco che si intende utilizzare per i processi di backup con opzione GRT abilitata quando si impostano tali processi.</p> |
| <p>Se si creano backup completi</p> | <p>I modelli per processi completi devono essere inclusi in una policy e devono avere una cartella di backup su disco come dispositivo di destinazione.</p> <p>Se si esegue solo un backup completo di Active Directory o ADAM/AD LDS, non è necessario che il modello per processi completi sia in una policy.</p> <p>Vedere "Creazione di una nuova policy" a pagina 567.</p> |
| <p>Se si ripristinano singoli elementi da un set di backup di Active Directory o ADAM/AD LDS che si trova in un dispositivo diverso da una cartella di backup su disco</p> | <p>Backup Exec deve eseguire temporaneamente il ripristino dell'intero database in un percorso di un volume NTFS nel media server per consentire l'estrazione dei singoli elementi. È necessario specificare questo percorso.</p> |

Per ripristinare oggetti utente Active Directory, è necessario reimpostare la password utente per l'oggetto e quindi riattivare l'account utente dell'oggetto. Per gli oggetti utente ADAM/AD LDS, è necessario reimpostare la password utente per l'oggetto e quindi riattivare l'account utente dell'oggetto. Per gli oggetti utente Active Directory utilizzare l'applicazione Utenti e computer di Microsoft Active Directory. Per gli oggetti utente ADAM/AD LDS, utilizzare ADSI Edit.

Per gli oggetti computer Active Directory, è necessario reimpostare l'account dell'oggetto.

Vedere ["Reimpostazione dell'account di oggetti computer e degli oggetti computer Active Directory"](#) a pagina 970.

ADRA non supporta il ripristino di oggetti dal container degli oggetti eliminati di Active Directory in un controller di dominio Windows 2000. Si consiglia di eseguire i ripristini individuali degli oggetti eliminati con Backup Exec Remote Agent in un controller di dominio Windows 2003, se ne è disponibile uno nello stesso dominio. Se nel dominio non è disponibile un controller di dominio Windows 2003, gli oggetti eliminati potranno essere ripristinati tramite agente nei controller di dominio Windows 2000 solo se è selezionata la casella di controllo Ricrea gli oggetti eliminati.

Nota: Alcuni oggetti nel nodo della partizione di configurazione di Active Directory non possono essere ripristinati dal contenitore degli oggetti eliminati di Active Directory. È tuttavia possibile che gli oggetti ricreati non vengano riconosciuti da alcune applicazioni.

Per ulteriori informazioni, consultare la documentazione di Microsoft Active Directory.

Vedere ["Creazione di un inventario dei supporti"](#) a pagina 478.

Vedere ["Creazione di un nuovo catalogo"](#) a pagina 260.

Vedere ["Ripristino di singoli oggetti da un backup di Active Directory"](#) a pagina 965.

Vedere ["Informazioni sulla nuova creazione di oggetti Active Directory ADAM/AD LDS eliminati"](#) a pagina 967.

Vedere ["Ripristino di singoli oggetti da un backup di ADAM/AD LDS"](#) a pagina 966.

Vedere ["Reimpostazione dell'account di oggetti computer e degli oggetti computer Active Directory"](#) a pagina 970.

Ripristino di singoli oggetti da un backup di Active Directory

Utilizzare ADRA per ripristinare singoli oggetti da Active Directory.

Vedere ["Reimpostazione dell'account di oggetti computer e degli oggetti computer Active Directory"](#) a pagina 970.

Vedere ["Ripristino di singoli oggetti da un backup di ADAM/AD LDS"](#) a pagina 966.

Vedere ["Informazioni sulla nuova creazione di oggetti Active Directory ADAM/AD LDS eliminati"](#) a pagina 967.

Per ripristinare singoli oggetti da un backup di Active Directory

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.

- 3 Nel riquadro **Visualizza per risorsa** fare doppio clic sul set di backup che contiene il backup più recente dello stato del sistema.
Se si desidera ripristinare oggetti Active Directory da un backup precedente, selezionare il set di backup desiderato.
- 4 Fare doppio clic su **Stato del sistema**.
- 5 Fare doppio clic sull'istantanea dello stato del sistema più recente.
- 6 Fare doppio clic su **Active Directory**.
- 7 Nel riquadro **Risultati** selezionare l'oggetto o gli oggetti desiderati.
- 8 Se si effettua il ripristino da nastro, eseguire le seguenti operazioni:
 - Nel riquadro Proprietà, nella sezione **Impostazioni**, fare clic su **Avanzate**.
 - Se non si dispone di una posizione di gestione temporanea predefinita, digitare un percorso nella casella intitolata **Percorso su un volume NTFS che è locale al media server per archiviazione temporanea dei dati di ripristino**.
- 9 Avviare il processo di ripristino facendo clic su **Esegui ora** o selezionare altre opzioni di ripristino nel riquadro delle attività.
Qualsiasi oggetto o proprietà di Active Directory o ADAM/AD LDS selezionato per il ripristino sovrascriverà gli oggetti e le proprietà esistenti, anche se è stato selezionato **Ignora se il file esiste** o **Sovrascrivi il file sul disco solo se quest'ultimo è precedente** nella finestra di dialogo **Proprietà processo di ripristino**.
- 10 Se è stato ripristinato un oggetto utente eliminato, reimpostare la password utente dell'oggetto e riattivare il relativo account utilizzando l'applicazione Utenti e computer di Microsoft Active Directory. Se è stato ripristinato un oggetto computer, reimpostarne il relativo account.

Ripristino di singoli oggetti da un backup di ADAM/AD LDS

Utilizzare ADRA per ripristinare singoli oggetti da ADAM/AD LDS.

Vedere "[Ripristino di singoli oggetti da un backup di Active Directory](#)" a pagina 965.

Vedere "[Informazioni sulla nuova creazione di oggetti Active Directory ADAM/AD LDS eliminati](#)" a pagina 967.

Per ripristinare singoli oggetti da un backup di ADAM/AD LDS

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.

- 3 Nel riquadro **Visualizza per risorsa** fare doppio clic su **Active Directory Application Mode**.
- 4 Fare doppio clic sull'istanza ADAM/AD LDS appropriata.
- 5 Fare doppio clic sul set di backup desiderato.
- 6 Nel riquadro **Risultati** selezionare l'oggetto o gli oggetti desiderati.
- 7 Se si effettua il ripristino da nastro, eseguire le seguenti operazioni:
 - Nel riquadro **Proprietà**, nella sezione **Impostazioni**, fare clic su **Avanzate**.
 - Se non si dispone di una posizione di gestione temporanea predefinita, digitare un percorso nella casella intitolata **Percorso su un volume NTFS che è locale al media server per archiviazione temporanea dei dati di ripristino**.
- 8 Avviare il processo di ripristino facendo clic su **Esegui ora** o selezionare altre opzioni di ripristino nel riquadro **Proprietà**.

Qualsiasi oggetto o proprietà di Active Directory o ADAM/AD LDS selezionato per il ripristino sovrascriverà gli oggetti e le proprietà esistenti, anche se è stato selezionato **Ignora se il file esiste** o **Sovrascrivi il file sul disco solo se quest'ultimo è precedente** nella finestra di dialogo **Proprietà processo di ripristino**.
- 9 Se è stato ripristinato un oggetto utente eliminato, reimpostare la password utente per l'oggetto e riattivare l'account utente dell'oggetto utilizzando l'applicazione ADSI Edit.

Informazioni sulla nuova creazione di oggetti Active Directory ADAM/AD LDS eliminati

È possibile tentare di ricreare gli oggetti eliminati quando il periodo di rimozione è già scaduto e gli oggetti sono stati eliminati definitivamente dal container degli oggetti eliminati di Active Directory.

È tuttavia necessario considerare quanto segue:

- La maggior parte delle applicazioni non riconoscono oggetti ricreati poiché non sono identici a quelli originariamente eliminati. Agli oggetti ricreati vengono assegnati nuovi identificatori globali (GUID) e identificatori di sicurezza (SID) che le applicazioni in cui gli oggetti sono stati originariamente creati non sono in grado di riconoscere.
- Gli attributi generati dal sistema operativo Windows non possono essere ricreati con la riattivazione di oggetti eliminati in modo definitivo. Pertanto,

gli oggetti con attributi impostati dal sistema operativo non verranno riconosciuti da Windows nel caso vengano ricreati.

Vedere ["Ricreazione di oggetti Active Directory eliminati in modo definitivo"](#) a pagina 968.

Vedere ["Nuova creazione di oggetti ADAM/AD LDS eliminati definitivamente"](#) a pagina 969.

Vedere ["Ripristino di singoli oggetti Active Directory e ADAM/AD LDS"](#) a pagina 962.

Ricreazione di oggetti Active Directory eliminati in modo definitivo

È possibile tentare di ricreare oggetti Active Directory eliminati dopo che sono stati rimossi in modo definitivo dal container degli oggetti eliminati di Active Directory mediante il ripristino di tali oggetti da un backup di Active Directory precedente.

Vedere ["Nuova creazione di oggetti ADAM/AD LDS eliminati definitivamente"](#) a pagina 969.

Vedere ["Ripristino di singoli oggetti Active Directory e ADAM/AD LDS"](#) a pagina 962.

Vedere ["Reimpostazione dell'account di oggetti computer e degli oggetti computer Active Directory"](#) a pagina 970.

Per ricreare oggetti Active Directory eliminati in modo definitivo

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Nel riquadro **Visualizza per risorsa** fare doppio clic sul set di backup che contiene il backup più recente dello stato del sistema.
Se si desidera ripristinare oggetti Active Directory da un backup precedente, selezionare il set di backup desiderato.
- 4 Fare doppio clic su **Stato del sistema**.
- 5 Fare doppio clic sull'istantanea dello stato del sistema più recente.
- 6 Fare doppio clic su **Active Directory**.
- 7 Nel riquadro **Risultati** selezionare gli oggetti desiderati.
- 8 Nel riquadro attività, nella sezione **Impostazioni**, fare clic su **Microsoft Active Directory**.
- 9 Selezionare l'opzione **Ricrea gli oggetti eliminati che non possono essere più ripristinati dal container degli oggetti eliminati di Active Directory**.
- 10 Se si effettua il ripristino da nastro, eseguire le seguenti operazioni:

- Nel riquadro Proprietà, nella sezione **Impostazioni**, fare clic su **Avanzate**.
 - Se non si dispone di una posizione di gestione temporanea predefinita, digitare un percorso nella casella intitolata **Percorso su un volume NTFS che è locale al media server per archiviazione temporanea dei dati di ripristino**.
- 11 Avviare il processo di ripristino facendo clic su **Esegui ora** o selezionare altre opzioni di ripristino nel riquadro **Proprietà**.

Qualsiasi oggetto o proprietà di Active Directory o ADAM/AD LDS selezionato per il ripristino sovrascriverà gli oggetti e le proprietà esistenti, anche se è stato selezionato **Ignora se il file esiste** o **Sovrascrivi il file sul disco solo se quest'ultimo è precedente** nella finestra di dialogo **Proprietà processo di ripristino**.
 - 12 Per reimpostare la password utente dell'oggetto e il relativo account utente, utilizzare l'applicazione Utenti e computer di Active Directory.

Nuova creazione di oggetti ADAM/AD LDS eliminati definitivamente

È possibile tentare di ricreare oggetti ADAM/AD LDS eliminati dopo che sono stati rimossi in modo definitivo dal container degli oggetti eliminati di Active Directory ripristinandoli da un precedente backup di ADAM/AD LDS.

Vedere ["Reimpostazione dell'account di oggetti computer e degli oggetti computer Active Directory"](#) a pagina 970.

Per ricreare oggetti ADAM/AD LDS eliminati definitivamente

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Nel riquadro **Visualizza per risorsa** fare doppio clic su **Active Directory Application Mode**.
- 4 Fare doppio clic sull'istanza ADAM/AD LDS appropriata.
- 5 Fare doppio clic sul set di backup desiderato.
- 6 Nel riquadro **Risultati** selezionare gli oggetti desiderati.
- 7 Nel riquadro attività, nella sezione **Impostazioni**, fare clic su **Microsoft Active Directory**.
- 8 Selezionare l'opzione **Ricrea gli oggetti eliminati che non possono essere più ripristinati dal container degli oggetti eliminati di Active Directory**.
- 9 Se si effettua il ripristino da nastro, eseguire le seguenti operazioni:
 - Nel riquadro Proprietà, nella sezione **Impostazioni**, fare clic su **Avanzate**.

- Se non si dispone di una posizione di gestione temporanea predefinita, digitare un percorso nella casella intitolata **Percorso su un volume NTFS che è locale al media server per archiviazione temporanea dei dati di ripristino**.
- 10 Avviare il processo di ripristino facendo clic su **Esegui ora** o selezionare altre opzioni di ripristino nel riquadro Proprietà.

Qualsiasi oggetto o proprietà di Active Directory o ADAM/AD LDS selezionato per il ripristino sovrascriverà gli oggetti e le proprietà esistenti, anche se è stato selezionato Ignora se il file esiste o Sovrascrivi il file sul disco solo se quest'ultimo è precedente nella finestra di dialogo Proprietà processo di ripristino generali.
 - 11 Per reimpostare la password utente dell'oggetto e il relativo account utente, utilizzare l'applicazione ADSI Edit.

Reimpostazione dell'account di oggetti computer e degli oggetti computer Active Directory

In Active Directory gli oggetti computer vengono creati dagli oggetti utente. Alcuni attributi che sono associati con un oggetto del computer non possono essere ripristinati quando si ripristina un oggetto eliminato del computer. Gli attributi possono essere ripristinati solo se venissero salvati attraverso modifiche dello schema al momento dell'eliminazione iniziale dell'oggetto computer. Poiché le credenziali dell'oggetto computer cambiano ogni 30 giorni, le credenziali del backup potrebbero non corrispondere a quelle correntemente memorizzate nel computer.

Nota: Per reimpostare un oggetto computer, è necessario utilizzare l'applicazione Microsoft Utenti e computer di Active Directory.

Per ulteriori informazioni sulla reimpostazione dell'oggetto computer, consultare la documentazione di applicazione di Microsoft Utenti e computer di Active Directory.

Se l'attributo **userAccountControl** di un oggetto computer non è stato conservato prima dell'eliminazione dell'oggetto, è necessario reimpostare l'account dell'oggetto dopo averlo ripristinato.

Vedere ["Nuova creazione di oggetti ADAM/AD LDS eliminati definitivamente"](#) a pagina 969.

Reimpostazione dell'account di oggetti computer Active Directory

- 1 Rimuovere il computer dal dominio.
- 2 Aggiungere nuovamente il computer al dominio. Il SID per il computer rimane lo stesso poiché è conservato quando si elimina un oggetto computer. Tuttavia, se si ricrea un nuovo oggetto computer quando il periodo di rimozione dell'oggetto è già scaduto, il SID sarà diverso.

Symantec Backup Exec - Advanced Disk-based Backup Option

L'appendice contiene i seguenti argomenti:

- [Installazione di Advanced Disk-based Backup Option \(ADBO\)](#)
- [Informazioni sull'installazione di Advanced Disk-based Backup Option \(ADBO\)](#)
- [Funzione di backup sintetico](#)
- [Caratteristiche del backup sintetico](#)
- [Requisiti per i backup sintetici](#)
- [Metodi per creare un backup sintetico](#)
- [Ripristino immagine reale](#)
- [Attivare i backup per ripristino di immagini reali](#)
- [Cataloghi di immagine reale](#)
- [Ripristino di un set di backup abilitato per il ripristino immagine reale](#)
- [Selezionare i set di backup attivati per ripristino di immagini reali](#)
- [Suggerimenti per la soluzione dei problemi per ripristino immagine reale](#)
- [Backup su altro host](#)
- [Configurazione di un backup su altro host con opzione GRT abilitata per risorse di Exchange](#)

- [Ripristino dei dati di backup su altro host](#)
- [Risoluzione dei problemi relativi al backup su altro host](#)

Installazione di Advanced Disk-based Backup Option (ADBO)

Advanced Disk-based Backup Option (ADBO) viene installato a parte come componente aggiuntivo di Backup Exec.

Questa opzione offre le seguenti funzioni:

- Backup sintetico. Questa funzione utilizza una policy che consente di creare un backup completo sintetizzando i dati provenienti da un backup di base e da successivi backup incrementali contenuti a loro volta in una policy.

I vantaggi del backup sintetico sono i seguenti:

- La riduzione del periodo di backup dal momento che il backup sintetico può essere pianificato all'esterno del periodo di backup critico.
- La riduzione del traffico di rete dal momento che il backup sintetico non richiede l'accesso alla rete.
- Ripristino immagine reale. Questa funzione consente a Backup Exec di ripristinare il contenuto di directory allo stato in cui si trovava al momento in cui è stato eseguito un qualsiasi backup completo o incrementale. Le selezioni di ripristino vengono eseguite in una visualizzazione in cui le directory vengono mostrate nello stato in cui si trovano nel momento in cui è stato eseguito un determinato backup. I file eliminati prima dell'esecuzione del backup non vengono ripristinati. Nei ripristini immagine reale vengono ripristinate solo le versioni corrette dei file dai backup completi o incrementali in cui sono contenuti. Si evita così di ripristinare e di riscrivere le versioni precedenti.
- Backup su altro host. Questa funzione consente di elaborare l'operazione di backup in un media server di Backup Exec anziché in un computer remoto o in un computer host. Il trasferimento del backup dal computer remoto a un media server consente prestazioni di backup migliori e rende disponibile il computer remoto.

Vedere "[Funzione di backup sintetico](#)" a pagina 975.

Vedere "[Ripristino immagine reale](#)" a pagina 989.

Vedere "[Backup su altro host](#)" a pagina 997.

Informazioni sull'installazione di Advanced Disk-based Backup Option (ADBO)

L'opzione ADBO viene attivata nel media server specificandone la chiave di licenza corrispondente.

Vedere ["Installazione di opzioni aggiuntive di Backup Exec nel media server locale"](#) a pagina 129.

Funzione di backup sintetico

La funzione Backup sintetico elimina la necessità di eseguire backup completi ricorrenti per le risorse remote supportate. Una policy creata per la funzione Backup sintetico consente di creare un backup sintetico da un backup completo, o linea base, e da successivi backup incrementali contenuti a loro volta nella policy.

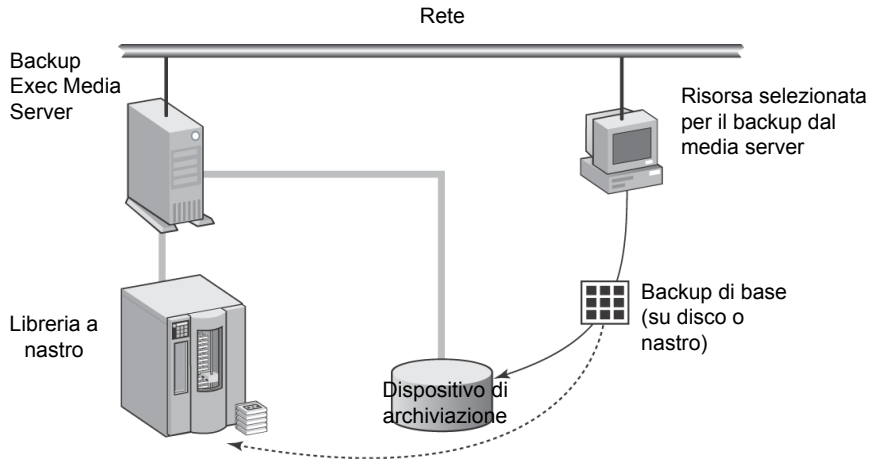
Il backup sintetico risultante diventa quindi il nuovo backup di base; fino alla creazione del successivo backup sintetico è quindi sufficiente eseguire backup incrementali. Il backup sintetico è aggiornato all'ultimo backup incrementale in esso contenuto.

I componenti della policy per il backup sintetico sono i seguenti:

- Backup di base. Il primo backup eseguito associato al backup sintetico. Il backup di base viene eseguito una sola volta e interessa tutti i file delle risorse selezionate.
- Backup incrementali ricorrenti. Si tratta dei backup successivi dei file che sono stati modificati dopo il backup di base.
- Backup sintetici ricorrenti. Questo processo consente di creare un backup sintetico completo delle risorse selezionate utilizzando i dati provenienti dal backup di base e quelli dei backup incrementali. Il backup sintetico completo diventa il nuovo backup di base che può essere utilizzato con set di successivi backup incrementali per la creazione del successivo backup sintetico completo.

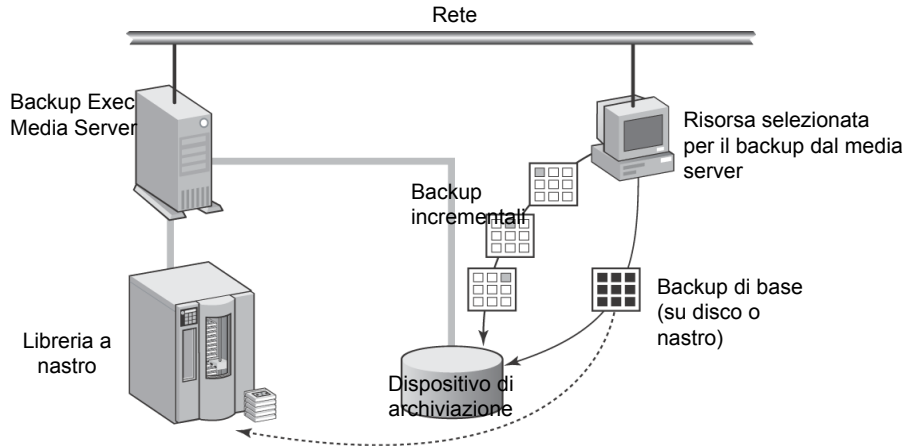
Il backup di base viene eseguito dalla policy del backup sintetico.

Figura B-1 Backup di base



I backup incrementali vengono eseguiti in base alla policy di backup sintetico

Figura B-2 Backup incrementale



Il backup sintetico viene eseguito dalla policy ed è composto a partire dalla base e da backup incrementali.

Se l'elenco di selezione associato alla policy di backup sintetico contiene risorse non supportate, Backup Exec non creerà alcun processo di backup sintetico.

Vedere ["Requisiti per i backup sintetici"](#) a pagina 978.

Vedere ["Metodi per creare un backup sintetico"](#) a pagina 981.

Requisiti per i backup sintetici

Prima di creare un backup sintetico, prendere visione delle seguenti informazioni:

- È possibile creare un backup sintetico e i modelli associati solo nell'ambito di una policy.
- Se si utilizza una chiave di crittografia nelle policy che contengono un backup sintetico, è necessario utilizzare la stessa chiave di crittografia per tutti i modelli associati. La chiave di crittografia non deve essere modificata una volta creata la policy. La chiave di crittografia selezionata per i modelli associati viene automaticamente applicata al modello di backup sintetico.
- In una policy che contiene un backup sintetico, i backup incrementali devono utilizzare le cartelle di backup su disco o le librerie a nastro virtuali come dispositivi di destinazione. Non è possibile salvare la policy se uno di questi dispositivi non è disponibile.
- Per visualizzare la policy di esempio per backup sintetico, è necessario avere quanto segue:
 - cartella di backup su disco
 - Una libreria a nastro virtuale
 - Una chiave di licenza per Advanced Disk-based Backup Option (ADBO)Vedere ["Creazione di un backup sintetico tramite copia della policy di esempio"](#) a pagina 982.
Vedere ["Ricreazione di policy di esempio"](#) a pagina 573.
- Per i modelli dei processi di backup incrementali e completi creati per il backup sintetico deve essere selezionata l'opzione **Raccogli ulteriori informazioni per backup sintetico e per ripristino di immagini reali**. Questa opzione è disponibile nella pagina **Generali** delle proprietà del **Modello di processo di backup**.
Vedere ["Creazione di un backup sintetico tramite l'aggiunta di modelli a una policy"](#) a pagina 984.
Questa opzione attiva anche il ripristino immagine reale per i set di backup.
Vedere ["Ripristino immagine reale"](#) a pagina 989.

- Se il processo di backup di base è stato scritto su nastro e si desidera scrivere il processo di backup sintetico su nastro, sono necessarie due unità a nastro: una per installare il processo di origine (il backup di base) e l'altra per installare il processo di destinazione (il backup sintetico).

L'esecuzione dei backup sintetici presenta le seguenti limitazioni:

- Per il backup sintetico vengono supportate solo le risorse del file system. Vedere ["Caratteristiche del backup sintetico"](#) a pagina 977.
- Se Central Admin Server Option è installato, il modello di processo di backup sintetico e tutti i modelli di processo di backup completo e incrementale associati devono essere eseguiti su dispositivi di destinazione accessibili al media server che esegue il processo di backup sintetico. Vedere ["Requisiti per i processi con dati di backup duplicati e i processi di backup sintetico in CASO"](#) a pagina 1655.
- L'opzione **Riavvio da punto di controllo** non è supportata se è selezionata l'opzione **Raccogli ulteriori informazioni per backup sintetico e per ripristino di immagini reali**. Vedere ["Utilizzo di Riavvio da punto di controllo dopo il failover di Microsoft Cluster Server"](#) a pagina 888. Vedere ["Informazioni sulla raccolta di ulteriori informazioni per backup sintetico e ripristino di immagini reali"](#) a pagina 980. Vedere ["Creazione di un backup sintetico tramite copia della policy di esempio"](#) a pagina 982. Vedere ["Creazione di un backup sintetico tramite l'aggiunta di modelli a una policy"](#) a pagina 984.

Procedure ottimali per il backup sintetico

Le seguenti procedure ottimali servono all'utilizzo della funzione di backup sintetico:

- Utilizzare i backup sintetici per eseguire il backup delle risorse del file system. Non includere i backup del database nei backup sintetici. I processi di backup sintetico non sono creati se l'elenco di selezione di backup contiene le risorse che non sono supportate.

Nota: il backup sintetico non è supportato per una risorsa remota in un fuso orario diverso da quello del media server.

- Non selezionare l'opzione **Utilizza il journal delle modifiche di Microsoft, se disponibile** se un volume contiene i collegamenti fissi o se si attiva il SIS (Single Instance Storage). Backup Exec rileva che questi file sono stati modificati ed

esegua i backup senza utilizzare il journal delle modifiche. In questa situazione, i backup per cui l'opzione Journal delle modifiche è attivata possono richiedere più tempo.

- Copiare la policy di esempio per un backup sintetico che Backup Exec fornisce e quindi personalizzarla. La policy di esempio contiene le impostazioni predefinite per backup sintetico.

Vedere "[Creazione di un backup sintetico tramite copia della policy di esempio](#)" a pagina 982.

- Utilizzare le regole modello per accertarsi che il processo di backup di base e i processi incrementali ricorrenti non sono eseguiti allo stesso tempo. È possibile selezionare la seguente regola modello per accertarsi che il backup di base e i backup incrementali ricorrenti non sono eseguiti allo stesso tempo: Se è presente un conflitto tra le ore di inizio, verrà avviato il <Modello A> e al termine verrà avviato il <Modello B>.

Vedere "[Impostazione delle regole del modello](#)" a pagina 588.

- Per copiare automaticamente i dati di backup sul nastro, aggiungere un modello di **Duplicazione set di backup** alla policy di backup sintetico. Il modello **Duplicazione set di backup** fornisce la duplicazione automatica dei set di backup.
- Se si utilizza una chiave di crittografia in una policy di backup sintetico, utilizzare la stessa chiave di crittografia per tutti modelli collegati. Non cambiare la chiave di crittografia dopo aver creato la policy.
- Creare un modello di backup completo per il backup di base. Questa configurazione è utile se il backup di base utilizza un dispositivo di destinazione differente o viene eseguito su una pianificazione differente rispetto ai backup incrementali ricorrenti.

Vedere "[Funzione di backup sintetico](#)" a pagina 975.

Informazioni sulla raccolta di ulteriori informazioni per backup sintetico e ripristino di immagini reali

Per tutti i modelli di processo di backup creati per il backup sintetico e il ripristino di immagini reali deve essere selezionata l'opzione **Raccogli ulteriori informazioni per backup sintetico e per ripristino di immagini reali**. Questa opzione può essere selezionata nella pagina **Generali** delle proprietà del modello di processo di backup durante la creazione di una policy.

Questa opzione consente di impostare Backup Exec in modo che raccolga le informazioni necessarie a individuare le directory e i file che sono stati spostati, rinominati o installati dall'ultimo backup e quindi includa tali directory e file nei processi di backup. L'opzione permette inoltre a Backup Exec di tenere traccia dei

file eliminati in modo da non includerli nel ripristino immagini reali dei corrispondenti set di backup, né nei set di backup creati dai backup sintetici.

Se questa opzione non è selezionata, le directory e i file vengono ignorati se i relativi bit di archivio sono rimasti invariati. Se l'opzione è selezionata, i percorsi, i nomi di file, le date e ore di modifica e altri attributi vengono confrontati con quelli dei precedenti backup completi o incrementali. Se viene individuato un attributo nuovo o modificato, la directory o il file corrispondente viene sottoposto a backup.

Nel caso dei backup sintetici, il primo backup associato al backup sintetico esegue sempre il backup di tutti i file, anche se si tratta di un backup incrementale. Backup Exec inizia a raccogliere le informazioni aggiuntive durante questo primo backup, ma non le confronta con quelle di alcun backup precedente.

Vedere ["Funzione di backup sintetico"](#) a pagina 975.

Vedere ["Metodi per creare un backup sintetico"](#) a pagina 981.

Vedere ["Aggiunta di un modello di backup a una policy"](#) a pagina 575.

Vedere ["Ripristino immagine reale"](#) a pagina 989.

Metodi per creare un backup sintetico

È possibile creare un backup sintetico solo nell'ambito di una policy.

Esistono diversi metodi per creare una policy contenente i modelli di processo necessari per un backup sintetico:

- Utilizzare la **Creazione guidata policy**.
Vedere ["Creazione di un backup sintetico tramite Creazione guidata policy"](#) a pagina 982.
- Creare una copia della policy di backup sintetico di esempio e modificare i modelli di processo in base alle proprie esigenze.
Vedere ["Creazione di un backup sintetico tramite copia della policy di esempio"](#) a pagina 982.
- Creare manualmente una policy, quindi aggiungere i modelli di processo necessari per la funzione di backup sintetico.
Vedere ["Creazione di un backup sintetico tramite l'aggiunta di modelli a una policy"](#) a pagina 984.

Prima di creare un backup sintetico, prendere visione dei requisiti per questa procedura.

Vedere ["Requisiti per i backup sintetici"](#) a pagina 978.

Vedere ["Funzione di backup sintetico"](#) a pagina 975.

Vedere ["Procedure ottimali per il backup sintetico"](#) a pagina 979.

Creazione di un backup sintetico tramite Creazione guidata policy

Creazione guidata policy può essere utilizzata per creare tutti i modelli necessari per un backup sintetico.

È possibile impostare la policy in modo che utilizzi:

- Un backup sintetico settimanale con backup incrementali giornalieri.
- Un backup sintetico mensile con un backup sintetico o incrementale settimanale e backup incrementali giornalieri.

Nota: è necessario selezionare una cartella di backup su disco o una libreria a nastro virtuale come il dispositivo di destinazione per i backup incrementali. Altrimenti, non è possibile salvare la policy.

Per creare un backup sintetico tramite Creazione guidata policy

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Nella sezione **Attività policy** del riquadro delle attività, fare clic su **Nuova policy con procedura guidata**.
- 3 Nella pagina di **Benvenuto**, fare clic su **Avanti** per continuare e seguire le istruzioni della procedura guidata per completare la policy.

Tutti i modelli di processo necessari per il backup sintetico verranno creati nella nuova policy.

Vedere ["Funzione di backup sintetico"](#) a pagina 975.

Vedere ["Caratteristiche del backup sintetico"](#) a pagina 977.

Vedere ["Requisiti per i backup sintetici"](#) a pagina 978.

Vedere ["Procedure ottimali per il backup sintetico"](#) a pagina 979.

Vedere ["Creazione di un backup sintetico tramite copia della policy di esempio"](#) a pagina 982.

Vedere ["Creazione di un backup sintetico tramite l'aggiunta di modelli a una policy"](#) a pagina 984.

Creazione di un backup sintetico tramite copia della policy di esempio

Backup Exec offre policy di esempio contenenti le impostazioni standard per diverse attività. La policy di esempio per il backup sintetico contiene le impostazioni standard e i modelli di processo necessari per eseguire un backup

sintetico. È possibile copiare la policy di esempio, rinominarla e modificare la frequenza con cui è pianificata l'esecuzione dei modelli.

Vedere ["Utilizzo di una policy di esempio"](#) a pagina 571.

Nota: La policy di esempio per un backup sintetico appare solo se si possiede una cartella di backup su disco o una libreria a nastro virtuale. È possibile creare una cartella di backup su disco e quindi ricreare le policy di esempio.

Vedere ["Ricreazione di policy di esempio"](#) a pagina 573.

La policy di esempio per il backup sintetico contiene i seguenti modelli:

- Backup di base - modello di backup che consente di creare il processo di backup di base. È sufficiente eseguire questo processo una sola volta. È possibile eseguire ulteriori backup di base tutte le volte che si desidera, tuttavia eseguendo un backup sintetico invece di uno completo il contenuto della finestra dei backup risulterà ridotto.
- Backup incrementale - modello di backup che consente di creare i successivi processi di backup incrementale e viene eseguito al completamento dell'esecuzione del processo di backup di base.
- Backup sintetico - modello di backup che consente di creare il processo di backup sintetico.

La policy di esempio visualizza le regole modello che è possibile utilizzare per impostare l'ordine di esecuzione dei modelli. Tutte le regole di modello sono opzionali ma consentono di assicurarsi che i modelli vengano eseguiti nella sequenza corretta.

Nella policy di esempio, è incluso un modello di backup completo che funge da modello di base. Questo modello dovrebbe essere il primo modello da eseguire e deve essere eseguito una sola volta. Il primo modello eseguito è detto Modello A.

Sono state aggiunte le seguenti regole:

- <Modello A> deve essere completato almeno una volta prima di consentire l'avvio di altri modelli. Il backup di base è selezionato come <Modello A>.
- Se è presente un conflitto tra le ore di inizio, verrà avviato il <Modello A> e al termine verrà avviato il <Modello B>. Il backup incrementale è selezionato come <Modello A>, mentre il Backup sintetico è selezionato come <Modello B>.
- Esegui <Modello A> solo una volta. Il backup di base è selezionato come <Modello A>.

Vedere ["Caratteristiche del backup sintetico"](#) a pagina 977.

Vedere ["Requisiti per i backup sintetici"](#) a pagina 978.

Vedere ["Impostazione delle regole del modello"](#) a pagina 588.

Vedere ["Funzione di backup sintetico"](#) a pagina 975.

Vedere ["Procedure ottimali per il backup sintetico"](#) a pagina 979.

Creazione di un backup sintetico tramite l'aggiunta di modelli a una policy

La creazione di una nuova policy per un backup sintetico implica la scelta di un nome e di una descrizione per la policy, l'aggiunta alla policy dei modelli di processo necessari e l'impostazione di relazioni tra i modelli. Dopo avere impostato in una policy tutti i modelli per un backup sintetico, è possibile associare la policy a un elenco di selezione per creare i processi.

Vedere ["Informazioni sulla creazione di processi usando policy ed elenchi di selezione"](#) a pagina 590.

Per creare un backup sintetico tramite l'aggiunta di modelli a una policy

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Nel riquadro attività, nella sezione **Attività policy**, fare clic su **Nuova policy**.
- 3 Immettere il nome e una descrizione della policy di backup sintetico, quindi fare clic su **Nuovo modello**.

Verrà visualizzata la finestra di dialogo **Selezione dei modelli**.

- 4 Selezionare **Modello di backup** e fare clic su **OK**.
- 5 Nel riquadro **Proprietà** nella sezione **Impostazioni**, fare clic su **Generale**, quindi specificare uno dei seguenti metodi di backup di base.
 - Selezionare **Completo - Backup dei file - Mediante bit di archivio (reimposta bit di archivio)** per aggiungere un modello di backup completo di base opzionale.
 - Selezionare **Incrementale - File modificati dopo l'ultimo backup completo o incrementale - Mediante bit di archivio (reimposta bit di archivio)** per aggiungere un modello di backup incrementale ricorrente.
- 6 Selezionare l'opzione **Raccogli ulteriori informazioni per backup sintetico e per ripristino di immagini reali**.

- 7 (Opzionale) Selezionare l'opzione **Utilizza il journal delle modifiche di Microsoft, se disponibile**.

Vedere ["Informazioni sull'utilizzo del journal delle modifiche NTFS di Windows per individuare i file modificati"](#) a pagina 296.

Se è stato selezionato un metodo di backup incrementale, in **Destinazione**, fare clic su **Dispositivo e supporto**.

- 8 Selezionare una cartella di backup su disco o una libreria a nastro virtuale come dispositivo di destinazione.

- 9 Nel riquadro **Proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Rete e sicurezza**.

Se si utilizza una chiave di crittografia nelle policy che contengono un backup sintetico, è necessario utilizzare la stessa chiave di crittografia per tutti i modelli associati. La chiave di crittografia non deve essere modificata una volta creata la policy. La chiave di crittografia selezionata per i modelli associati viene automaticamente applicata al modello di backup sintetico.

Vedere ["Informazioni sulla crittografia"](#) a pagina 438.

Se è stata installata l'opzione Central Admin Server Option (CASO), viene visualizzata un'opzione per consentire ai media server gestiti di utilizzare qualsiasi interfaccia di rete per accedere agli agenti remoti.

Vedere ["Attivazione dei media server gestiti per utilizzare qualsiasi scheda di interfaccia di rete disponibile"](#) a pagina 1642.

- 10 Nella sezione **Frequenza**, fare clic su **Pianificazione** e impostare le opzioni di pianificazione desiderate.

Vedere ["Proprietà di pianificazione per un modello"](#) a pagina 577.

Se nel passaggio 5 è stato aggiunto il modello di backup completo opzionale per il backup di base, è necessario configurarlo come primo modello di backup da eseguire.

È sufficiente eseguire il backup di base una sola volta. È possibile eseguire ulteriori backup di base tutte le volte che si desidera, tuttavia eseguendo un backup sintetico invece di uno completo il contenuto della finestra dei backup risulterà ridotto.

Se è stato aggiunto un modello di backup incrementale, è necessario configurarlo come processo ricorrente in modo che la prima istanza diventi il backup di base.

- 11 Selezionare le altre opzioni appropriate, quindi fare clic su **OK**.
Vedere "[Aggiunta di un modello di backup a una policy](#)" a pagina 575.
In una policy che contiene un backup sintetico, i modelli di backup per la creazione di processi di backup incrementale devono avere come dispositivi di destinazione le cartelle di backup su disco.
- 12 Effettuare una delle seguenti operazioni:
 - Se nel passaggio 5 è stato aggiunto il modello di backup completo opzionale per il backup di base, andare al passaggio successivo per creare un modello di backup per un processo di backup incrementale.
 - Se è stato aggiunto un modello di backup incrementale, proseguire con il passaggio 18 per aggiungere il modello di backup sintetico.
- 13 Nella finestra di dialogo **Nuova policy** fare clic su **Nuovo modello**, quindi nella finestra di dialogo **Selezione dei modelli** selezionare **Modello di backup** e fare clic su **OK**.
- 14 Nel riquadro **Proprietà** nella sezione **Impostazioni**, fare clic su **Generale**, quindi selezionare il metodo di backup **Incrementale - File modificati dopo l'ultimo backup completo o incrementale - Mediante bit di archivio (reimposta bit di archivio)**.
- 15 Selezionare l'opzione **Raccogli ulteriori informazioni per backup sintetico e per ripristino di immagini reali**.
- 16 (Opzionale) Selezionare l'opzione **Utilizza il journal delle modifiche di Microsoft, se disponibile**.
Vedere "[Informazioni sull'utilizzo del journal delle modifiche NTFS di Windows per individuare i file modificati](#)" a pagina 296.
- 17 Nella sezione **Frequenza**, fare clic su **Pianificazione** e impostare le opzioni di pianificazione desiderate.
Vedere "[Proprietà di pianificazione per un modello](#)" a pagina 577.
- 18 Selezionare le altre opzioni appropriate, quindi fare clic su **OK**.
Vedere "[Aggiunta di un modello di backup a una policy](#)" a pagina 575.
In una policy che contiene un backup sintetico, i modelli di backup per la creazione di processi di backup incrementale devono avere come dispositivi di destinazione le cartelle di backup su disco.
- 19 Nella finestra di dialogo **Nuova policy** fare clic su **Nuovo modello**, quindi selezionare **Modello di backup sintetico** e fare clic su **OK**.

- 20 Nel riquadro **Proprietà** nella sezione **Destinazione**, selezionare **Dispositivo e supporto** e selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni di dispositivi e supporti per processi e modelli di backup](#)" a pagina 359.
- 21 Nel riquadro **Proprietà**, nella sezione **Impostazioni**, fare clic su **Generale** e completare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni generali per i modelli di backup sintetico](#)" a pagina 988.
- 22 Nel riquadro **Proprietà**, nella sezione **Impostazioni**, fare clic su **Avanzate** e completare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni avanzate per i modelli di backup sintetico](#)" a pagina 989.
- 23 Se si desidera che venga inviata una notifica al termine del processo di backup, nel riquadro **Proprietà** nella sezione **Impostazioni**, fare clic su **Notifica**.
Vedere "[Invio di una notifica di completamento di un processo](#)" a pagina 742.
- 24 Effettuare una o entrambe le seguenti operazioni:
 - Impostare le opzioni di pianificazione
Vedere "[Proprietà di pianificazione per un modello](#)" a pagina 577.
 - Creare regole modello
Vedere "[Creare le regole di modello per eseguire i modelli di processo per il backup sintetico](#)" a pagina 987.

Creare le regole di modello per eseguire i modelli di processo per il backup sintetico

Impostare le regole del modello per eseguire i processi per il backup sintetico nella sequenza corretta.

Per creare le regole del modello per eseguire i modelli di processo per il backup sintetico

- 1 Rivedere la documentazione sulle regole dei modelli.
Vedere "[Impostazione delle regole del modello](#)" a pagina 588.
- 2 Nella sezione **Regole modello** della finestra di dialogo **Nuova policy**, fare clic su **Nuova regola**.
- 3 Nella finestra di dialogo **Proprietà delle regole dei modelli**, fare clic sull'elenco a discesa delle regole di modello ed eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Se è stato creato un modello di backup per l'esecuzione di un processo di backup completo come backup di base, selezionare **Esegui <Modello A> solo una volta**. Fare clic sull'elenco a discesa **Il modello A è:**, e selezionare

il nome del modello che si desidera eseguire come backup di base, quindi fare clic su **OK**.

- Se è stato creato un modello di backup per l'esecuzione di un processo di backup incrementale ricorrente come backup di base, proseguire con il passaggio 5
- 4 Fare nuovamente clic su **Nuova regola** per aggiungere un'altra regola.
 - 5 Nella finestra di dialogo **Proprietà delle regole dei modelli**, fare clic sull'elenco a discesa delle regole di modello, quindi selezionare **<Modello A> deve essere completato almeno una volta prima di consentire l'avvio di altri modelli**.
 - 6 Fare clic sull'elenco a discesa **Il modello A è:**, selezionare il nome del modello di backup di base, quindi fare clic su **OK**.
 - 7 Fare nuovamente clic su **Nuova regola** per aggiungere un'altra regola.
 - 8 Nella finestra di dialogo **Proprietà delle regole dei modelli**, fare clic sull'elenco a discesa delle regole di modello, quindi selezionare **Se è presente un conflitto tra le ore di inizio, verrà avviato il <Modello A> e al termine verrà avviato il <Modello B>**.
 - 9 Fare clic sull'elenco a discesa **Il modello A è:**, quindi selezionare il nome del modello di backup incrementale.
 - 10 Fare clic sull'elenco a discesa **Il modello B è:**, quindi selezionare il nome del modello di backup sintetico e quindi fare clic su **OK**.
 - 11 Nella finestra di dialogo **Nuova policy**, fare clic su **OK**.

Vedere ["Creazione di un backup sintetico tramite l'aggiunta di modelli a una policy"](#) a pagina 984.

Opzioni generali per i modelli di backup sintetico

Le opzioni generali per un modello di backup sintetico fornisce informazioni sul modello di processo.

Vedere ["Creazione di un backup sintetico tramite l'aggiunta di modelli a una policy"](#) a pagina 984.

Tabella B-1 Opzioni generali per i modelli di backup sintetico

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------------|---|
| Nome modello | Visualizza il nome del modello di processo. |
| Descrizione set di backup | Visualizza una descrizione per i dati da sottoporre a backup. |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Dispositivo di origine preferito | Visualizza il dispositivo utilizzato come dispositivo di destinazione per il processo di backup originario. |

Opzioni avanzate per i modelli di backup sintetico

Le opzioni avanzate per un modello di backup sintetico forniscono informazioni sulle operazioni di verifica e sui tipi di compressione per il processo.

Vedere ["Creazione di un backup sintetico tramite l'aggiunta di modelli a una policy"](#) a pagina 984.

Tabella B-2 Opzioni avanzate per i modelli di backup sintetico

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Verifica al termine del processo | Consente a Backup Exec eseguire automaticamente un'operazione di verifica per accertarsi di poter leggere i supporti una volta terminato il backup. Si consiglia di eseguire questa verifica per tutti i backup. |
| Tipo di compressione | <p>Visualizza una delle opzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Nessuno Questa opzione copia i dati sui supporti nel formato originale. Se il backup dei dati è stato eseguito utilizzando la compressione software, i dati verranno copiati nel relativo formato di compressione software. La compressione dei dati può essere utile per rendere più veloce l'esecuzione dei backup e occupare meno spazio sul supporto di archiviazione. La compressione hardware non dovrebbe essere utilizzata negli ambienti in cui i dispositivi che la supportano vengono alternati a dispositivi che non dispongono di tale funzione. Se nelle unità che supportano la compressione si verifica un problema, i dati compressi non potranno essere ripristinati utilizzando un'unità che non supporta tale funzione. ■ Hardware [se disponibile, altrimenti nessuno] L'opzione utilizza la compressione dei dati hardware (purché il dispositivo di archiviazione supporti tale funzione). Se l'unità non supporta tale funzione, i dati verranno salvati in formato non compresso. |

Ripristino immagine reale

Il ripristino immagine reale consente a Backup Exec di ripristinare il contenuto di directory allo stato in cui si trovavano al momento in cui è stato eseguito un

qualsiasi backup completo o incrementale. Le selezioni di ripristino in set di backup vengono eseguite in una visualizzazione in cui le directory vengono mostrate nello stato in cui si trovano nel momento in cui è stato eseguito un determinato backup. I file eliminati prima dell'esecuzione del backup non vengono ripristinati. Nei ripristini immagine reale vengono ripristinate solo le versioni corrette dei file dai backup completi o incrementali in cui sono contenuti. Si evita così di ripristinare e di riscrivere le versioni precedenti.

Quando si eseguono operazioni di ripristino di set di backup creati da processi inclusi in policy di ripristino immagine reale non è necessario effettuare selezioni manualmente dal backup completo precedente e quindi selezionare i backup incrementali uno dopo l'altro. I file richiesti vengono selezionati automaticamente dai backup appropriati.

Backup Exec inizia a raccogliere le informazioni per il ripristino immagine reale incominciando dal primo backup completo o incrementale eseguito dalla policy dopo che è stata attivata l'opzione. Le informazioni per il ripristino immagine reale vengono raccolte indipendentemente dal fatto che siano stati modificati o meno dei file.

Nel caso del ripristino immagine reale, Backup Exec raccoglie anche le informazioni necessarie per individuare i file e le directory che sono stati spostati, rinominati o installati da un archivio tar o zip. Questi file e directory vengono inclusi nei backup incrementali per ripristino immagine reale eseguiti da questa policy. A seconda di come i file sono stati compressi e installati, nei backup incrementali normali non viene eseguito il backup di alcuni file appena installati. Se è stato attivato il ripristino immagine reale, i percorsi vengono confrontati con quelli del precedente backup completo o incrementale. Se viene individuato un nome nuovo o modificato, la directory o il file corrispondente vengono sottoposti a backup.

Di seguito vengono riportati alcuni esempi in cui l'opzione di ripristino immagine reale consente di eseguire il backup di file che altrimenti non verrebbero inclusi nel backup:

- Il file C:\pub\doc viene spostato o installato in C:\spec\doc. Il bit di archivio dei file e delle sottodirectory di questa directory non viene modificato, ma il file C:\pub\doc è un file nuovo della directory C:\spec\ e pertanto viene sottoposto a backup.
- La directory C:\security\dev\ viene rinominata in C:\security\devices\. Il bit di archivio dei file e delle sottodirectory di questa directory non viene modificato, ma la directory C:\security\devices\ è una directory nuova e pertanto viene sottoposta a backup.

La tabella seguente elenca i file copiati nella directory C:\user\doc durante una serie di backup tra il 1° e il 4 dicembre 2009:

Tabella B-3 Tabella di esempio di file sottoposti a backup se l'opzione di ripristino immagine reale è selezionata

| Giorno | Tipo di backup | File sottoposti a backup in C:\user\doc | File sottoposti a backup in C:\user\doc | File sottoposti a backup in C:\user\doc | File sottoposti a backup in C:\user\doc | File sottoposti a backup in C:\user\doc | File sottoposti a backup in C:\user\doc |
|------------|----------------|---|---|---|---|---|---|
| 01.12.09 | Completo | file1 | file2 | dirA\fileA | dirB\fileB | file3 | |
| 02.12.09 | Incrementale | file1 | file2 | dirA\fileA | ----- | ----- | |
| 03.12.09 | Incrementale | file1 | file2 | dirA\fileA | ----- | ----- | |
| 04.12.2009 | Incrementale | file1 | file2 | ----- | ----- | ----- | file4 |

Nota: Le linee tratteggiate (-----) indicano che il file è stato eliminato prima di eseguire il backup.

Si supponga di voler ripristinare la versione del 04.12.09 della directory C:\user\doc.

Se si esegue un ripristino normale del set di backup completo seguito da un ripristino normale di set di backup incrementali successivi, la directory ripristinata conterrà tutti i file e le directory contenuti in C:\user\doc a partire dal 01.12.09 (la data dell'ultimo backup completo) fino al 04.12.09:

Ad esempio, saranno inclusi i seguenti file e directory:

- file1
- file2
- dirA\fileA
- dirB\fileB
- file3
- file4

Se si esegue un ripristino immagine reale del backup del 4 dicembre 2009, la directory ripristinata conterrà solo i file e le directory presenti al momento in cui è stato eseguito il backup incrementale il 4 dicembre 2009:

L'elenco seguente include i file e le directory allora esistenti.

- file1
- file2

- file4

Backup Exec non ripristina alcun file eliminato prima del backup incrementale del 04.12.09.

La directory ripristinata non include le sottodirectory dirA nonostante siano state sottoposte a backup il 04.12.09. Backup Exec non ripristina queste directory perché non esistevano al momento in cui è stato eseguito il backup incrementale, che costituisce il punto di riferimento del ripristino immagine reale.

Il ripristino immagine reale conserva i file che si trovano correntemente nella directory ma che non erano presenti al momento in cui è stato completato il backup. Si supponga di aver creato un file denominato file5 dopo l'esecuzione del backup incrementale del 04.12.09 ma prima di eseguire il ripristino.

In questo caso, dopo aver eseguito il ripristino la directory conterrà i file seguenti:

- file1
- file2
- file4
- file5

Vedere "[Informazioni sulla raccolta di ulteriori informazioni per backup sintetico e ripristino di immagini reali](#)" a pagina 980.

Vedere "[Procedure ottimali per l'esecuzione del ripristino immagine reale](#)" a pagina 993.

Vedere "[Cataloghi di immagine reale](#)" a pagina 994.

Vedere "[Ripristino di un set di backup abilitato per il ripristino immagine reale](#)" a pagina 995.

Vedere "[Suggerimenti per la soluzione dei problemi per ripristino immagine reale](#)" a pagina 996.

Requisiti per il ripristino dell'immagine reale

I seguenti sono i requisiti per il ripristino dell'immagine reale:

- Backup Exec deve essere installato nel media server.
- Backup Exec Remote Agent per Windows Systems o Remote Agent for Linux or UNIX Servers devono essere installati su tutti i computer remoti da sottoporre a backup.
- L'opzione Advanced Disk-based Backup Option (ADBO) deve essere installata nel media server.

- I set di backup devono essere creati da una policy che contiene modelli del processo completi ed incrementali in cui viene attivata l'opzione **Raccogli ulteriori informazioni per il backup sintetico e il ripristino di immagini reali**.

E' possibile usare ripristina immagini reali per eseguire il backup delle seguenti risorse:

- Dati di file system
- Stato di sistema di Windows

Vedere "[Informazioni sulla raccolta di ulteriori informazioni per backup sintetico e ripristino di immagini reali](#)" a pagina 980.

Vedere "[Cataloghi di immagine reale](#)" a pagina 994.

Vedere "[Ripristino di un set di backup abilitato per il ripristino immagine reale](#)" a pagina 995.

Vedere "[Suggerimenti per la soluzione dei problemi per ripristino immagine reale](#)" a pagina 996.

Procedure ottimali per l'esecuzione del ripristino immagine reale

Le seguenti procedure ottimali sono per i ripristini di immagini reali:

- Non selezionare l'opzione **Utilizza il journal delle modifiche di Microsoft, se disponibile** quando si crea un modello di backup e selezionare l'opzione **Raccogli le informazioni aggiuntive per backup sintetico e ripristino di immagini reali** se un volume ha quanto segue:
 - Molti collegamenti fissi.
 - SIS (Single Instance Storage) attivato.
 - Punti di giunzione creati con Linkd.exe.
- Evitare la creazione di numerosi backup incrementali tra i backup completi.
- Eseguire settimanalmente i backup completi sintetici o regolari.

Vedere "[Ripristino immagine reale](#)" a pagina 989.

Vedere "[Suggerimenti per la soluzione dei problemi per ripristino immagine reale](#)" a pagina 996.

Attivare i backup per ripristino di immagini reali

È possibile attivare i backup per ripristino di immagini reali.

Nota: Se è stata installata l'opzione Central Admin Server Option (CASO), Backup Exec invia a un dispositivo accessibile allo stesso media server i backup completi e incrementali per i quali è stata selezionata l'opzione **Raccogli ulteriori informazioni per backup sintetico e per ripristino di immagini reali**. Se non è possibile inviare backup completi o incrementali a dispositivi che siano accessibili allo stesso media server, non è possibile creare la policy. In questo caso viene chiesto di modificare la policy e inviarla di nuovo. Inoltre, un'operazione di ripristino immagine reale viene delegata al media server che ha accesso al dispositivo contenente il set di backup selezionato.

Nota: Symantec consiglia di impostare una policy che preveda almeno un backup completo settimanale e un backup incrementale giornaliero. È possibile aggiungere altri modelli in base alle proprie esigenze.

Vedere ["Procedure ottimali per il backup sintetico"](#) a pagina 979.

Attivare i backup per ripristino di immagini reali

- 1 Creare una policy che comprenda i modelli per un backup completo settimanale o mensile, e un backup incrementale quotidiano.
Vedere ["Creazione di una nuova policy"](#) a pagina 567.
- 2 Nelle proprietà di backup di ogni modello, in **Impostazioni**, fare clic su **Generale**.
- 3 Selezionare **Raccogli ulteriori informazioni per backup sintetico e per ripristino di immagini reali**.

Cataloghi di immagine reale

I cataloghi contengono informazioni sugli oggetti sottoposti a backup e contenuti nel set di backup creato durante il backup. I cataloghi immagine reale relativi ai backup incrementali contengono ulteriori informazioni su tutti i file e le directory selezionati che si trovavano nel volume al momento del backup e sulle versioni di tali oggetti sottoposte a backup più di recente. Queste informazioni aggiuntive formano un'immagine reale dell'intero volume corrispondente al momento in cui è stato eseguito il processo di backup, anche se il processo di backup incrementale ha eseguito il backup dei soli file modificati. I cataloghi immagine reale tengono inoltre traccia dei file eliminati in modo da non ripristinare quelli eliminati prima dell'esecuzione del backup incrementale.

Attenzione: Se si elimina un catalogo immagine reale non è più possibile eseguire un ripristino immagine reale dei set di backup contenuti nel catalogo.

Vedere ["Informazioni sulla raccolta di ulteriori informazioni per backup sintetico e ripristino di immagini reali"](#) a pagina 980.

Vedere ["Ripristino immagine reale"](#) a pagina 989.

Vedere ["Suggerimenti per la soluzione dei problemi per ripristino immagine reale"](#) a pagina 996.

Ripristino di un set di backup abilitato per il ripristino immagine reale

Se i set di backup sono abilitati per il ripristino immagine reale, è possibile effettuare selezioni di ripristino da una visualizzazione del volume nello stato in cui si trovava al momento in cui è stato eseguito il backup selezionato.

È anche possibile scegliere le selezioni di ripristino immagine reale da un set di backup duplicato. Quindi, se il set di backup sul disco diventa non disponibile, è possibile effettuare le selezioni di ripristino immagine reale dal set di backup duplicato sul nastro. I set di backup duplicati più adatti vengono selezionati automaticamente da Backup Exec.

Backup Exec utilizza il seguente ordine di preferenza per scegliere i set di backup duplicati più adatti:

- un set di backup in una cartella di backup su disco
- un set di backup di un nastro che si trova già nell'unità o in uno slot di una libreria automatizzata
- una qualsiasi altra copia duplicata nota.

Nota: Soltanto i set di backup creati tramite Backup Exec 12.5 o versioni successive sono supportati per il ripristino immagine reale. Quando si utilizza una versione precedente di Remote Agent, è ancora possibile selezionare i set di backup da ripristinare da una visualizzazione immagine reale, ma i set di backup verranno ripristinati nel modo tradizionale. L'operazione di ripristino inizia dal backup completo precedente ed elabora i backup incrementali successivi fino al set di backup selezionato. Vengono ripristinati anche i file eliminati e ridenominati. Nel registro del processo viene inserito un messaggio per informare che il ripristino immagine reale non è stato eseguito, ma che tutti i set di backup appropriati sono stati selezionati automaticamente.

I set di backup immagine reale sono rappresentati da un'icona specifica. Per ogni set di backup immagine reale viene mostrato l'intero elenco di selezione così come appariva sul disco al momento dell'esecuzione del backup. Vengono utilizzate icone diverse per distinguere gli oggetti che sono stati sottoposti a backup nel processo di backup visualizzato da quelli sottoposti a backup in backup precedenti.

È possibile trovare un elenco delle icone di ripristino di immagini reali utilizzate al seguente URL:

<http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-12>

Vedere "[Selezionare i set di backup attivati per ripristino di immagini reali](#)" a pagina 996.

Vedere "[Ripristino immagine reale](#)" a pagina 989.

Vedere "[Requisiti per il ripristino dell'immagine reale](#)" a pagina 992.

Vedere "[Cataloghi di immagine reale](#)" a pagina 994.

Vedere "[Informazioni sui modelli di duplicazione dei set di backup](#)" a pagina 595.

Selezionare i set di backup attivati per ripristino di immagini reali

È possibile visualizzare o selezionare i set di backup attivati per ripristino di immagini reali.

Selezionare i set di backup attivati per ripristino di immagini reali

- 1 Scegliere **Ripristina** dalla barra di spostamento.
- 2 Fare clic su **Visualizza per risorsa**.
- 3 Visualizzare o selezionare i set di backup che sono identificati come **Immagine reale**.

Se si seleziona un backup di immagine reale impostato nella scheda di **Visualizza per supporto**, il set è ripristinato senza funzionalità di immagine reale anche se è un set di backup di immagine reale.

Suggerimenti per la soluzione dei problemi per ripristino immagine reale

Gli errori che si possono verificare durante i processi di ripristino normale si possono verificare anche nei processi di ripristino di immagini reali. Se non è possibile eseguire il ripristino mediante set di immagini reali in backup, provare a ripristinare da set di backup singoli nella scheda **Visualizza per supporto**.

Vedere ["Selezionare i set di backup attivati per ripristino di immagini reali"](#) a pagina 996.

Nella seguente tabella sono indicati i suggerimenti per la risoluzione dei problemi:

Tabella B-4 Suggerimenti per la soluzione dei problemi in operazioni di ripristino immagine reale

| Problema | Spiegazione |
|---|---|
| Il processo non riesce e restituisce un "errore di recupero delle informazioni del catalogo". | Molto probabilmente mancano uno o più cataloghi precedenti. Se il catalogo del set selezionato è presente ma mancano dei cataloghi precedenti, controllare il registro del processo per identificare l'errore di catalogo specifico. |
| Non è possibile espandere le selezioni di ripristino visualizzate in Visualizza per risorsa per visualizzare le selezioni di ripristino immagine reale. | Non è possibile espandere la visualizzazione di ripristino se mancano dei cataloghi precedenti. |

Vedere ["Ripristino immagine reale"](#) a pagina 989.

Vedere ["Requisiti per il ripristino dell'immagine reale"](#) a pagina 992.

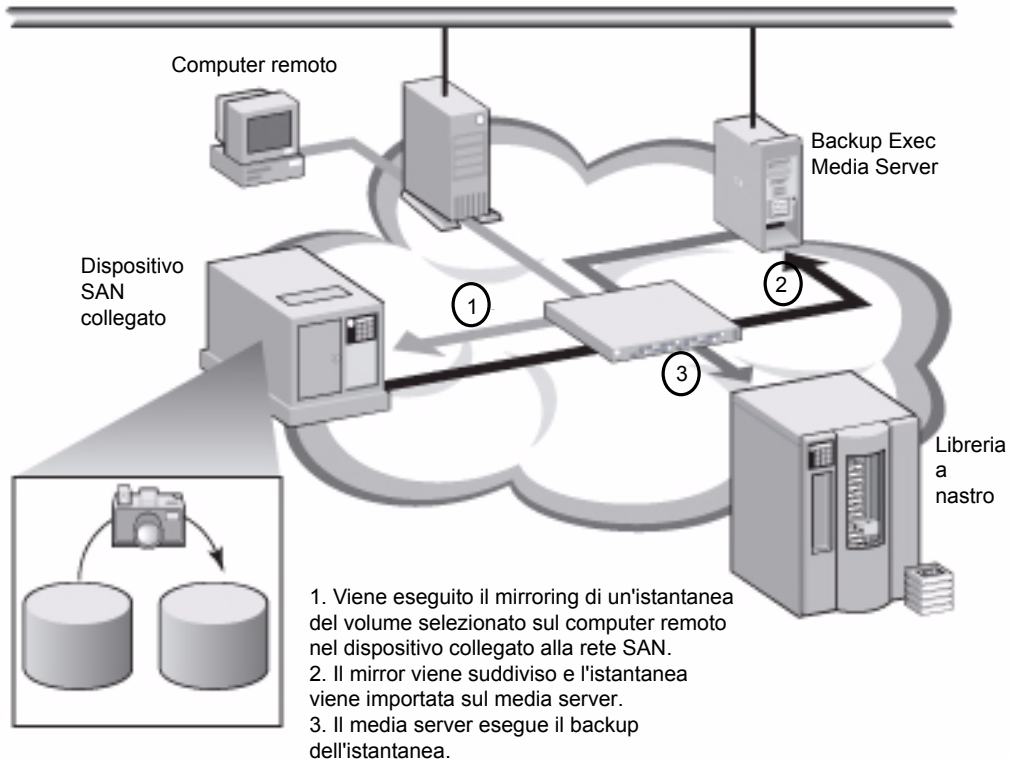
Vedere ["Cataloghi di immagine reale"](#) a pagina 994.

Backup su altro host

La funzione di backup su altro host consente a Backup Exec di spostare l'elaborazione del backup dal computer host, ovvero dal computer remoto contenente i volumi selezionati per il backup, al media server di Backup Exec. Il backup su altro host crea un'istantanea del volume o dei volumi selezionati per il backup sul computer remoto. Le istantanee vengono quindi importate nel media server dove viene eseguito il backup.

Di seguito viene illustrato il metodo di esecuzione principale di un backup su altro host.

Figura B-4 Backup su altro host



Dopo il backup, le istantanee vengono esportate dal media server e caricate di nuovo sul computer remoto, e quindi risincronizzate con il volume di origine. Questo processo richiede soluzioni di provider di hardware o software in grado di supportare istantanee trasportabili, vale a dire istantanee che possono essere importate ed esportate dal media server. Il provider Microsoft Volume Shadow Copy Services (VSS) selezionato viene utilizzato per ogni volume nel backup su altro host. Il processo di backup su altro host viene eseguito su un computer remoto alla volta.

Backup su altro host supporta i seguenti componenti:

- Microsoft Volume Shadow Copy Service (VSS).

- Veritas Storage Foundation for Windows (VSWF).
- Backup per volumi NTFS che utilizzano i metodi di backup completo, incrementale e differenziale.
- Backup di SQL Agent per database Microsoft SQL Server 2000.
- Backup di Exchange Agent per istanze di Microsoft Exchange Server 2003 (Service Pack 1)/ 2007 eseguite su Windows Server 2003. Consente di utilizzare la tecnologia di recupero capillare (GRT) di Backup Exec per i backup di Exchange Agent.

Il backup di Advanced Disk-based Option su altro host non supporta quanto segue:

- L'opzione **Riavvio da punto di controllo**.
- I volumi in cui viene eseguita la funzione Crittografia unità BitLocker Windows.
- L'opzione **Utilizza il journal delle modifiche di Microsoft**, se disponibile per i backup differenziali e incrementali, a meno che non si scelga il metodo con data e ora di modifica.
- I processi di backup di Exchange Agent la cui configurazione prevede l'utilizzo di Symantec Continuous Protection Server (CPS).

Vedere ["Requisiti per i backup su altro host con il provider Veritas Storage Foundation for Windows"](#) a pagina 1001.

Vedere ["Impostazione delle opzioni di backup su altro host per i processi di backup"](#) a pagina 1004.

Vedere ["Risoluzione dei problemi relativi al backup su altro host"](#) a pagina 1008.

Vedere ["Ricerca dei provider di istantanee installati nei computer remoti"](#) a pagina 1003.

Vedere ["Ripristino dei dati di backup su altro host"](#) a pagina 1008.

Vedere ["Impostazione delle opzioni predefinite di backup e ripristino per i dati di Exchange"](#) a pagina 1213.

Vedere ["Come funziona la tecnologia di recupero capillare con l'Archivio informazioni di Exchange"](#) a pagina 1195.

Vedere ["Come utilizzare ADBO con SQL Agent"](#) a pagina 1345.

Requisiti per il backup su altro host

I seguenti sono i requisiti per il backup su altro host:

Tabella B-5 Requisiti per il backup su altro host

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Media server | <p>Sul media server devono essere installati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Backup Exec ■ Advanced Disk-based Backup Option |
| Computer remoto | <p>Sul computer remoto deve essere installato Backup Exec Remote Agent for Windows Systems.</p> |
| Media server e computer remoto | <p>Le seguenti applicazioni devono essere installate sia sul media server che sul computer remoto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Microsoft Windows Server 2003 con Service Pack 2 e le patch più recenti di Volume Shadow Copy Services (VSS) o Windows Server 2008. ■ L'hardware o il software Microsoft VSS per il provider di istantanee che si desidera utilizzare. In caso contrario, le istantanee dei volumi non possono essere esportate nel media server. ■ Possibilità di accedere a dischi condivisi tra il computer remoto e il media server. |
| Backup su altro host con opzione GRT abilitata delle risorse di Exchange Server | <p>Devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Microsoft Exchange Server 2003 (Service Pack 1) o istanze di Exchange Server 2007 eseguite su Windows Server 2003 devono essere installate sul server Exchange. Vedere "Requisiti per l'utilizzo di Exchange Agent" a pagina 1183. ■ Requisiti di dispositivo per processi con abilitazione GRT Vedere "Dispositivi consigliati per i backup che utilizzano la tecnologia di recupero capillare" a pagina 343. Vedere "Informazioni sui requisiti dei processi che utilizzano la tecnologia di recupero capillare" a pagina 345. |

Vedere ["Utilizzo di Riavvio da punto di controllo dopo il failover di Microsoft Cluster Server"](#) a pagina 888.

Vedere ["Backup su altro host"](#) a pagina 997.

Vedere ["Procedure ottimali per il backup su un altro host"](#) a pagina 1001.

Vedere ["Risoluzione dei problemi relativi al backup su altro host"](#) a pagina 1008.

Vedere ["Ricerca dei provider di istantanee installati nei computer remoti"](#) a pagina 1003.

Requisiti per i backup su altro host con il provider Veritas Storage Foundation for Windows

Se si utilizza il provider Veritas Storage Foundation for Windows (VSW) FlashSnap Option, leggere le seguenti indicazioni prima di eseguire un backup su altro host:

- VSW versione 4.2 o successiva deve essere installato nel media server e nel computer contenente i volumi di cui verrà eseguito il backup.
- L'opzione VSW FlashSnap deve essere installata nel computer contenente i volumi di cui verrà eseguito il backup.
- Eseguire l'avvio istantaneo di VSW FlashSnap per duplicare i volumi sul computer remoto. L'opzione di backup su altro host non crea volumi duplicati né risincronizza i volumi già creati e divisi.
Vedere ["Avvio istantaneo di un volume Veritas Storage Foundation"](#) a pagina 1025.
- Confermare che i volumi duplicati creati con VSW FlashSnap Option si trovano su dischi condivisi tra il computer remoto (contenente i volumi di cui eseguire il backup) e il media server.
- Tutti i volumi selezionati per il backup su altro host con il provider VSW FlashSnap devono appartenere allo stesso gruppo di dischi. È possibile eseguire l'istantanea di un massimo di sette volumi alla volta.
- Non selezionare i volumi dinamici e i volumi di base per lo stesso processo di backup su altro host perché VSW FlashSnap Option non è in grado di eseguire le istantanee dei volumi di base. Symantec consiglia di utilizzare altri metodi di backup per il backup dei volumi di base quando si seleziona il provider VSW FlashSnap.
- Se il computer col quale si esegue il backup su altro host appartiene a un ambiente nel quale sono installati Central Admin Server Option e Veritas Cluster Server e si verifica un failover in un nodo Veritas Cluster Server, potrebbe essere necessario pulire manualmente le istantanee prima di riavviare il backup su altro host sul nodo di failover. Per informazioni dettagliate in proposito, consultare la documentazione di VSW.

Vedere ["Risoluzione dei problemi relativi al backup su altro host"](#) a pagina 1008.

Vedere ["Ricerca dei provider di istantanee installati nei computer remoti"](#) a pagina 1003.

Procedure ottimali per il backup su un altro host

Si raccomanda di seguire le seguenti procedure ottimali:

- Evitare che i volumi di origine e i volumi di cui si è creata l'istantanea condividano gli stessi dischi fisici. In caso contrario, qualsiasi tentativo di separare il volume dell'istantanea dal volume originale non verrà eseguito correttamente.
- La maggior parte dei provider di hardware e di software consente il trasporto di un numero limitato di tipi di volume. Di conseguenza, Symantec consiglia di utilizzare i processi di backup su altro disco solo per il backup di dati per i quali è possibile importare ed esportare tutti i volumi dipendenti o installati.
- Il backup di volumi Veritas Storage Foundation for Windows (VSW) eseguiti con l'opzione di backup su altro host richiede il trasferimento da host a host dei volumi di istantanea nell'archivio condiviso. Accertarsi che i volumi VSW di cui viene creato il backup con l'opzione di backup su altro host risiedano in gruppi di dischi VSW che dispone della proprietà "protezione privata" o "gruppo di dischi cluster". Per proteggere un gruppo di dischi dinamici posto nell'archivio condiviso dall'accesso effettuato da altri host connessi al pool di archivi condivisi, le impostazioni delle proprietà relative alla protezione privata di gruppi di dischi dinamici e di gruppi di dischi cluster si avvalgono di tecnologie di blocco dell'hardware.
- Il backup su altro host non verrà eseguito se uno dei volumi selezionati per il backup è supportato solo da un provider Microsoft Volume Shadow Copy Services (VSS) e non può essere importato o esportato oppure se il provider di hardware VSS non è incluso nell'elenco dei dispositivi compatibili approvato da Symantec. Se il backup su altro host non riesce è comunque possibile scegliere di proseguire il backup.
È possibile visualizzare l'elenco dei dispositivi compatibili al seguente URL:
<http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-2>
- Il file log di Hitachi Raid Manager non può trovarsi in un volume di cui viene creata un'istantanea. L'I/O dell'hardware Hitachi viene registrato nel file di registro di Raid Manager durante il processo di salvataggio delle istantanee, mentre il coordinatore VSS blocca la registrazione dell'I/O verso qualsiasi unità di cui viene creata un'istantanea. Per tale motivo, se la directory di registro di Raid Manager si trova nel volume di cui verrà creata un'istantanea, verrà bloccato l'I/O nel log, così come verrà bloccato in modo irreversibile il processo di istantanea.
- Se Central Admin Server Option (CASO) è installato, per i processi che utilizzano il backup su altro host, è necessario selezionare manualmente il dispositivo di destinazione che eseguirà il processo anziché consentire che il processo venga delegato dal server di amministrazione centrale. In caso contrario, il processo potrebbe essere delegato a un media server che non dispone della funzionalità di backup su altro host.
Vedere "[Come utilizzare i pool di media server in CASO](#)" a pagina 1648.

- Quando si esegue il backup su altro host utilizzando un provider di hardware VSS in un ambiente Microsoft Cluster Server (MSCS) o Veritas Cluster Server, il media server e il computer remoto non si devono trovare nello stesso gruppo di cluster. Le applicazioni non possono supportare numeri logici dell'unità (LUN) dei dispositivi con firme e strutture della partizione duplicate; di conseguenza, le istantanee contenenti i numeri LUN devono essere trasferite in un host o un computer remoto all'esterno del cluster.

Vedere ["Backup Exec e cluster di server"](#) a pagina 880.

Vedere ["Backup su altro host"](#) a pagina 997.

Vedere ["Requisiti per il backup su altro host"](#) a pagina 999.

Vedere ["Requisiti per i backup su altro host con il provider Veritas Storage Foundation for Windows"](#) a pagina 1001.

Vedere ["Impostazione delle opzioni di backup su altro host per i processi di backup"](#) a pagina 1004.

Vedere ["Ricerca dei provider di istantanee installati nei computer remoti"](#) a pagina 1003.

Vedere ["Risoluzione dei problemi relativi al backup su altro host"](#) a pagina 1008.

Ricerca dei provider di istantanee installati nei computer remoti

Prima di eseguire il backup su altro host delle risorse selezionate su un computer remoto, è possibile individuare i provider di istantanee installati nel computer.

Sul computer remoto di backup è necessario che sia installato anche il provider di software o hardware Microsoft Volume Shadow Copy Services (VSS) selezionato durante la creazione del backup su altro host. Se sul computer remoto non è installato il provider di istantanee, le istantanee dei volumi non potranno essere importate nel media server.

Per cercare i provider di istantanee installati nei computer remoti

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro di **Proprietà**, sotto **Origine**, fare clic su **Selezioni**.
- 4 Nel riquadro delle selezioni dei backup, eseguire le seguenti operazioni nell'ordine indicato:
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse sul computer remoto contenente i volumi di cui effettuare il backup.

- Fare clic su **Elenca provider di istantanee**.
- 5 Esaminare l'elenco dei provider di istantanee disponibili sul computer remoto.
Vedere ["Requisiti per i backup su altro host con il provider Veritas Storage Foundation for Windows"](#) a pagina 1001.
Vedere ["Requisiti per il backup su altro host"](#) a pagina 999.
Vedere ["Procedure ottimali per il backup su un altro host"](#) a pagina 1001.
Vedere ["Impostazione delle opzioni di backup su altro host per i processi di backup"](#) a pagina 1004.

Impostazione delle opzioni di backup su altro host per i processi di backup

È possibile impostare le opzioni di backup su altro host per ogni processo di backup.

Per le risorse di Exchange Server, si può creare un processo di backup su altro host con opzione GRT abilitata.

Vedere ["Configurazione di un backup su altro host con opzione GRT abilitata per risorse di Exchange"](#) a pagina 1007.

Nota: se è installato Central Admin Server Option (CASO), non lasciare che il processo venga delegato dal server centrale di amministrazione, poiché questo potrebbe delegarlo a un media server che non dispone della funzionalità di backup su altro host. Selezionare manualmente il dispositivo di destinazione per i processi CASO che utilizzano il metodo di backup su altro host.

Vedere ["Come utilizzare i pool di media server in CASO"](#) a pagina 1648.

Per impostare le opzioni di backup su altro host per i processi di backup

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Advanced Disk-based Backup**.
- 4 Selezionare le opzioni appropriate, quindi fare clic su **OK**.
Vedere ["Opzioni di backup per Advanced Disk-based Backup Option"](#) a pagina 1005.

Opzioni di backup per Advanced Disk-based Backup Option

Le opzioni di backup per Advanced Disk-based Backup Option forniscono informazioni sulle impostazioni per i processi di backup su altro host.

Vedere "[Impostazione delle opzioni di backup su altro host per i processi di backup](#)" a pagina 1004.

Vedere "[Impostazione delle opzioni predefinite per i processi di backup su altro host](#)" a pagina 1006.

Tabella B-6 Opzioni di backup per Advanced Disk-based Backup Option

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Usa backup su altro host per spostare l'elaborazione del backup da un computer remoto al media server | <p>Indica se il backup su altro host è attivato. Se questa opzione viene attivata per un singolo processo o per tutti i processi di backup, il backup su altro host verrà eseguito per tutti i volumi solo se risultano soddisfatti tutti i requisiti previsti.</p> <p>Vedere "Backup su altro host" a pagina 997.</p> |
| Provider di istantanee | <p>Visualizza le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Automatico - Usa hardware se disponibile; in caso contrario usa software Selezionare questa opzione per consentire a VSS di selezionare il provider migliore per il volume selezionato. ■ Software - Usa Veritas Storage Foundation for Windows ■ Hardware - Usa la tecnologia fornita dal produttore hardware <p>Se il software o l'hardware sono i provider di istantanee, i seguenti requisiti devono essere soddisfatti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Il provider deve supportare istantanee trasportabili. ■ Se sono selezionati più volumi, deve essere possibile eseguire l'istantanea di tutti i volumi utilizzando lo stesso tipo di provider. ■ Non è possibile utilizzare provider di software e provider di hardware per eseguire l'istantanea di volumi diversi nel corso dello stesso processo. In questi casi, è necessario creare un altro processo oppure accertarsi che sia selezionata l'opzione <i>Elabora volumi logici per backup su altro host</i> uno alla volta. |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Continua processo di backup (backup su altro host non in uso) | Consente il completamento del processo di backup anche se il backup su altro host non è supportato da tutti i volumi selezionati o se si verifica un errore correlato all'importazione dell'istantanea o del volume. Il backup verrà eseguito in base a tutte le altre opzioni impostate per il processo. |
| Non eseguire processo di backup (non viene eseguito il backup di altre selezioni dopo l'errore) | Termina il processo di backup su altro host se questo tipo di backup non è supportato da tutti i volumi selezionati o se si verifica un errore correlato all'importazione dell'istantanea o del volume. |
| Elabora volumi logici per backup su altro host uno alla volta | <p>Questa opzione consente di eseguire il backup di più volumi nel corso dello stesso processo, creando un'istantanea di un volume logico per volta. Per garantire l'integrità dei dati, o se un volume contiene dei punti di installazione, potrebbe essere necessario eseguire contemporaneamente l'istantanea di più volumi.</p> <p>Una volta realizzata l'istantanea ed eseguito il backup del volume logico, l'istantanea viene eliminata prima che venga avviato il processo di creazione dell'istantanea del volume logico successivo. Questa opzione aumenta la probabilità che venga rispettato il periodo minimo di inattività necessario per completare un'istantanea.</p> <p>Un volume logico può comprendere più volumi fisici, ad esempio tutti i volumi in cui risiedono i database.</p> |

Impostazione delle opzioni predefinite per i processi di backup su altro host

È possibile impostare opzioni predefinite da applicare a ogni processo di backup.

Nota: se è installato Central Admin Server Option (CASO), non lasciare che il processo venga delegato dal server centrale di amministrazione, poiché questo potrebbe delegarlo a un media server che non dispone della funzionalità di backup su altro host. Selezionare manualmente il dispositivo di destinazione per i processi CASO che utilizzano il metodo di backup su altro host.

Vedere ["Come utilizzare i pool di media server in CASO"](#) a pagina 1648.

Per impostare le opzioni predefinite per i processi di backup su altro host

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, in **Valori predefiniti processo**, fare clic su **Advanced Disk-based Backup**.
- 3 Selezionare le opzioni appropriate, quindi fare clic su **OK**.
Vedere ["Opzioni di backup per Advanced Disk-based Backup Option"](#) a pagina 1005.

Configurazione di un backup su altro host con opzione GRT abilitata per risorse di Exchange

È possibile utilizzare la tecnologia di recupero capillare (GRT) di Backup Exec per i backup su altro host delle risorse di Exchange. Quando si seleziona l'opzione GRT per un backup, Backup Exec acquisisce ulteriori informazioni per il catalogo. Tali informazioni consentono di ripristinare singoli messaggi e-mail, caselle di posta e cartelle pubbliche dai backup di Archivio informazioni.

Il backup su altro host non supporta i processi di backup di Exchange Server la cui configurazione prevede l'utilizzo di Symantec Continuous Protection Server (CPS).

Prima di eseguire un backup su altro host è consigliabile eseguire un controllo di coerenza.

Per configurare un backup su altro host con opzione GRT abilitata per risorse di Exchange

- 1 Creare un processo di backup di Exchange
Vedere ["Informazioni sul backup di Exchange 2003/2007"](#) a pagina 1220.
- 2 Selezionare **Usa la tecnologia di recupero capillare (GRT) di Backup Exec per consentire il ripristino di singoli messaggi e-mail, caselle di posta e cartelle pubbliche dai backup di Archivio informazioni**.
- 3 Se si invia il processo a una cartella di backup su disco con le limitazioni di dimensioni del file, assicurarsi che Backup Exec possa gestire i metadati temporanei sul percorso predefinito di C:\temp.
Vedere ["Impostazione delle opzioni di backup predefinite"](#) a pagina 413.
- 4 Impostare le opzioni di backup su altro host.
Vedere ["Impostazione delle opzioni di backup su altro host per i processi di backup"](#) a pagina 1004.

- 5 Selezionare **Automatico - Usa hardware se disponibile; in caso contrario usa software**.
Le opzioni per la disposizione dei processi non sono disponibili.
- 6 Se il processo include risorse non supportate per il backup su altro host, selezionare le seguenti caselle di controllo: **Elabora volumi logici per backup su altro host uno alla volta** per consentire il completamento del processo con gli errori.

Ripristino dei dati di backup su altro host

Per ripristinare i dati sottoposti a un backup su altro host si impiega un processo di ripristino standard. I dati vengono ripristinati direttamente dal supporto di backup nei volumi originali del computer remoto.

Vedere "[Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 658.

Risoluzione dei problemi relativi al backup su altro host

Il backup su altro host richiede l'impostazione corretta dei provider VSS e dei volumi da trasportare. Non tutti gli array sono supportati con Advanced Disk-based Backup Option.

È possibile visualizzare l'elenco dei dispositivi compatibili al seguente URL:

<http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-2>

Per risolvere i problemi del backup su altro host, Symantec consiglia di utilizzare gli strumenti forniti dal provider VSS per verificare l'impostazione richiesta dal backup su altro host.

I requisiti minimi per l'impostazione sono i seguenti:

- I volumi per i quali si desidera eseguire il backup consentono la creazione di un'istantanea.
- I volumi sono condivisi tra il computer remoto e il media server.
Ad esempio, quando si utilizza Veritas Storage Foundation for Windows (VSW) come provider, è possibile utilizzare Veritas Enterprise Administrator (VEA) per verificare le istantanee dei volumi, suddividendo i volumi di cui si è creata l'istantanea in un gruppo di dischi diverso, esportando il gruppo di dischi dal computer remoto e importandolo nel media server. Tutti i provider disporranno di console di amministrazione o strumenti della riga di comando simili che

consentiranno di creare un'istantanea dei volumi e di esportare e importare i volumi.

- Un processo di backup su altro host può contenere solo i volumi che possono essere trasportati al media server eseguire il backup.
Vedere ["Requisiti per il backup su altro host"](#) a pagina 999.
Vedere ["Requisiti per i backup su altro host con il provider Veritas Storage Foundation for Windows"](#) a pagina 1001.

È necessario inoltre considerare i seguenti fattori:

- Sia sul media server che sul computer remoto deve essere installato Microsoft Windows Server 2003 con Service Pack 1 o Windows Server 2008. Entrambi i computer devono avere le patch di Volume Shadow Copy Services (VSS) più recenti.
- Microsoft XML Core Services (MSXML4) deve essere installato e in esecuzione sul media server e sul computer remoto.

La risoluzione dei problemi del backup su altro host dipende in parte dal provider VSS utilizzato per le istantanee; tuttavia, la mancata riuscita del backup su altro host può essere causata anche da problemi di impostazione comuni a tutti i provider:

Tabella B-7 Problemi comuni di impostazione per il backup del su altro host

| Problema | Soluzione |
|--|---|
| I volumi non sono condivisi. | Per il corretto funzionamento del backup su altro host è necessario che tutti i volumi risiedano su dischi condivisi tra il computer remoto e il media server di Backup Exec. Questo requisito deve essere verificato dall'amministratore del backup. Se i volumi non sono condivisi, l'importazione non verrà eseguita e potrebbe essere necessario pulire le istantanee e risincronizzare i volumi manualmente. |
| Il provider VSS non è installato sul media server e sul computer remoto. | Il provider utilizzato per l'istantanea deve essere installato sia nel media server sia nel computer remoto. Se il provider non è installato nel media server, l'importazione non verrà eseguita e potrebbe essere necessario pulire le istantanee e risincronizzare i volumi manualmente. |

| Problema | Soluzione |
|---|--|
| I volumi non sono trasportabili. | Tutti i volumi selezionati per il backup devono essere trasportabili al media server. Se per il backup è selezionato Microsoft SQL o Exchange o un'altra applicazione database, accertarsi che i database e i file di registro risiedano su volumi trasportabili. |
| Il provider VSS non riesce a eseguire l'istantanea di tutti volumi selezionati. | Tutti i volumi selezionati per il backup devono essere trasportabili e consentire la creazione dell'istantanea utilizzando lo stesso provider. L'amministratore del backup deve assicurarsi che tutti i volumi di un processo di backup siano supportati dallo stesso provider VSS. |
| La posizione dei percorsi di registro è errata. | I file di registro creati dal provider o dalla relativa applicazione di supporto durante la normale creazione di istantanee non devono risiedere sui volumi di cui viene realizzata l'istantanea. In questo modo si evita che VSS liberi i buffer di scrittura e si verificherà il time-out dell'istantanea. Modificare il percorso dei registri specificando un altro volume. |
| Il provider o i servizi VSS non sono avviati | Verificare che il servizio del provider sia in esecuzione e accertarsi che il "Servizio Copia Shadow" del volume Microsoft non sia disattivato. |
| Le credenziali sono errate. | Assicurarsi che le credenziali a livello di computer utilizzate per il processo siano le stesse sul media server e sul computer remoto. Credenziali non corrette causeranno errori durante la creazione delle istantanee o l'esecuzione del backup. |

| Problema | Soluzione |
|---|--|
| <p>Il provider VSS non è installato su tutti i media server in un ambiente di Central Admin Server Option (CASO).</p> | <p>Se un processo di backup è configurato in un ambiente CASO, è necessario indirizzare il processo ai media server di destinazione nei quali è installato il provider VSS selezionato anziché consentire al server di amministrazione centrale di delegare il processo. In caso contrario, il processo potrebbe essere delegato a un media server che non dispone della funzionalità di backup su altro host.</p> <p>Vedere "Come utilizzare i pool di media server in CASO" a pagina 1648.</p> |

| Problema | Soluzione |
|--|---|
| <p>Il media server e il computer remoto sono nello stesso gruppo di cluster.</p> | <p>Quando si esegue il backup su altro host in un ambiente Microsoft Cluster Server (MSCS) o Veritas Cluster Server, il media server e il computer remoto non si devono trovare nello stesso gruppo di cluster. Le applicazioni cluster non possono supportare numeri logici dell'unità (LUN) dei dispositivi con firme e strutture della partizione duplicate. Di conseguenza, le istantanee contenenti numeri LUN devono essere trasferite su un media server all'esterno del cluster nel quale risiede il cluster dell'host.</p> <p>Vedere "Funzionamento di Backup Exec in ambienti Microsoft Cluster Server" a pagina 882.</p> <p>Se si utilizza un'unità Hitachi 9970 e si tenta di proteggere una risorsa MSCS (Microsoft Cluster Server) con l'opzione ADBO (Advanced Disk-based Backup Option), è possibile che venga visualizzato il messaggio di errore:</p> <pre>Il processo non è riuscito e ha riportato il interrogazione dello stato dell'applicazione</pre> <p>Per risolvere questo problema, accertarsi che RM Shadow Copy Provider for Volume Snapshot Service sia installato e in esecuzione. Se il servizio non è attivo, eseguire RMVSSPRV.exe da c:\horcm\tool. Se il servizio continua a non essere attivo, rivolgersi al supporto tecnico Hitachi.</p> |

Errori del backup su altro host con VSFW come provider

Di seguito sono indicate le cause più comuni degli errori delle istantanee e del backup su altro host che si verificano quando si utilizza il provider di software Veritas Storage Foundation for Windows (VSFW):

Tabella B-8 Cause comuni dell'errore di istantanea e dell'errore di backup di offhost

| Problema | Descrizione |
|---|--|
| L'avvio del volume non è stato istantaneo. | Backup Exec richiede l'avvio istantaneo di tutti i volumi tramite la console di amministrazione o l'interfaccia riga di comando di Veritas Enterprise Administrator prima di tentare un processo su altro host. Vedere " Avvio istantaneo di un volume Veritas Storage Foundation " a pagina 1025. Se l'avvio istantaneo è già stato eseguito per un'istantanea precedente, è necessario riavviare in modo istantaneo il volume (su un altro disco fisico) oppure riportare il volume all'istantanea precedente. Per informazioni dettagliate su come ripristinare l'istantanea precedente, consultare la documentazione del provider di software Veritas Storage Foundation for Windows (VSWF). |
| I volumi selezionati come backup sono volumi di base. | VSWF consente di creare un'istantanea solo dei volumi dinamici. |
| Il volume selezionato come backup risiede su un disco con altri volumi. | Il gruppo di dischi non può essere esportato. |
| I volumi dell'istantanea e i volumi origine condividono gli stessi dischi fisici. | Qualsiasi tentativo di suddividere i volumi di cui si è creata l'istantanea dai volumi di origine non riuscirà se tali volumi si trovano sugli stessi dischi fisici. L'amministratore deve evitare che i volumi di origine e i volumi di cui si è creata l'istantanea condividano gli stessi dischi fisici. |
| La versione VSWF non è supportata. | Per il backup su altro host è necessario che nel computer remoto e nel media server sia installato VSWF 4.1 o versione successiva. Le versioni precedenti non sono supportate. Sul media server e sul computer remoto devono risiedere versioni compatibili di VSWF. Si consiglia di installare la stessa versione di VSWF in entrambi i computer. |

| Problema | Descrizione |
|--|---|
| I gruppi di dischi multipli sono selezionati per lo stesso processo di backup su un altro host. | Tutti i volumi dinamici specificati per il backup devono trovarsi nello stesso gruppo di dischi. Nello stesso processo di backup su altro host non vengono supportati gruppi di dischi diversi. |
| Per un'operazione di istantanea, vengono selezionati oltre sette volumi. | Assicurarsi che in una singola operazione di creazione di istantanea non vi siano più di sette volumi. Se sono installati più di sette volumi, non sarà possibile eseguire l'istantanea di tutti i volumi entro il time-out di 10 secondi previsto da VSS per il completamento delle istantanee e l'istantanea non verrà eseguita correttamente. |
| I volumi e i volumi dinamici di base sono selezionati per il processo di backup su un altro host. | I volumi di base non possono essere utilizzati insieme ai volumi dinamici in un processo di backup che utilizza la funzione di backup su altro host. Una soluzione alternativa consiste nell'accertarsi che sia selezionata l'opzione <i>Elabora volumi logici per backup su altro host</i> una alla volta. Questa limitazione è valida anche per i volumi dinamici installati dai punti di installazione nei volumi di base. |
| I volumi di sistema dinamici e i volumi del sistema sono selezionati per il processo di backup su un altro host. | La funzionalità VSFWSnap non può essere utilizzata per i volumi dinamici di avvio e di sistema per motivi di compatibilità. Di conseguenza, i volumi dinamici di avvio e di sistema non sono supportati nel backup su altro host. |

Nota: La maggior parte dei provider VSS consente il trasporto di un numero limitato di tipi di volume. Per una protezione completa del sistema, si consiglia quindi di non utilizzare i processi di backup su altro host. La procedura ottimale prevede l'utilizzo di processi di backup su altro host per eseguire il backup di database e registri se tutti i volumi dipendenti sui quali risiedono i dati sono trasportabili. Anche i volumi nei quali si trovano i punti di installazione per i volumi di dati devono essere trasportabili perché il backup su altro host deve eseguire l'istantanea dei volumi di dati e del volume con il punto di installazione per il backup.

Problemi del backup su altro host con un provider di hardware

I produttori di array di dischi hardware possono supportare istantanee VSS e il trasporto di volumi al media server per il backup in un ambiente SAN. L'utilizzo di provider di hardware richiede un'approfondita conoscenza della configurazione degli array di dischi per l'accesso condiviso tra il computer remoto e il media server in una rete SAN.

Per informazioni sull'impostazione degli array di dischi per il backup su altro host, consultare la documentazione dell'array di dischi hardware. In particolare, prendere nota delle limitazioni di utilizzo degli array di dischi in contesti con istantanee VSS e delle modalità utilizzate per verificare se i volumi sono trasportabili. Si consiglia vivamente di utilizzare gli strumenti forniti dal produttore per la verifica dell'impostazione e la risoluzione dei problemi.

Quando si effettua un backup su altro host con hardware Hitachi possono riscontrarsi i seguenti problemi:

Tabella B-9 Problemi di backup di Offhost in caso di utilizzo dell'hardware Hitachi

| Problema | Descrizione |
|---|--|
| Hitachi supporta solo dischi di base per il backup su altro host. | Se in un computer viene utilizzata una combinazione di dischi dinamici e di base il cui fornitore è Hitachi, non è possibile effettuare un backup completo di sistema con la funzione di backup su altro host. |
| Il provider Hitachi non supporta né Veritas Cluster Server (VCS) | né i dischi dinamici per i backup su altro host. |

Vedere ["Requisiti per il backup su altro host"](#) a pagina 999.

Vedere ["Requisiti per i backup su altro host con il provider Veritas Storage Foundation for Windows"](#) a pagina 1001.

Vedere ["Procedure ottimali per il backup sintetico"](#) a pagina 979.

Symantec Backup Exec Advanced Open File Option

L'appendice contiene i seguenti argomenti:

- [Advanced Open File Option](#)
- [Come installare Advanced Open File Option](#)
- [Impostazione delle opzioni predefinite di Advanced Open File Option.](#)
- [Configurare Advanced Open File Option per i processi di backup](#)
- [Informazioni sul registro dei processi e Advanced Open File Option](#)

Advanced Open File Option

Symantec Backup Exec per Windows Servers Advanced Open File Option (AOFO) utilizza le tecnologie avanzate per file aperti e immagini sviluppate per risolvere i problemi talvolta riscontrabili nel corso delle operazioni di backup, ad esempio la protezione di file aperti e la gestione di periodi di backup ridotti.

Quando un processo viene inviato per il backup e AOFO è selezionato, viene creata un'istantanea di ciascun volume, che fornisce una registrazione dei dati in una data e ora specifiche. Per creare un'istantanea, Backup Exec si avvale di tecnologie avanzate di creazione di istantanee per sospendere temporaneamente le attività di scrittura su un volume e realizzare l'istantanea del volume.

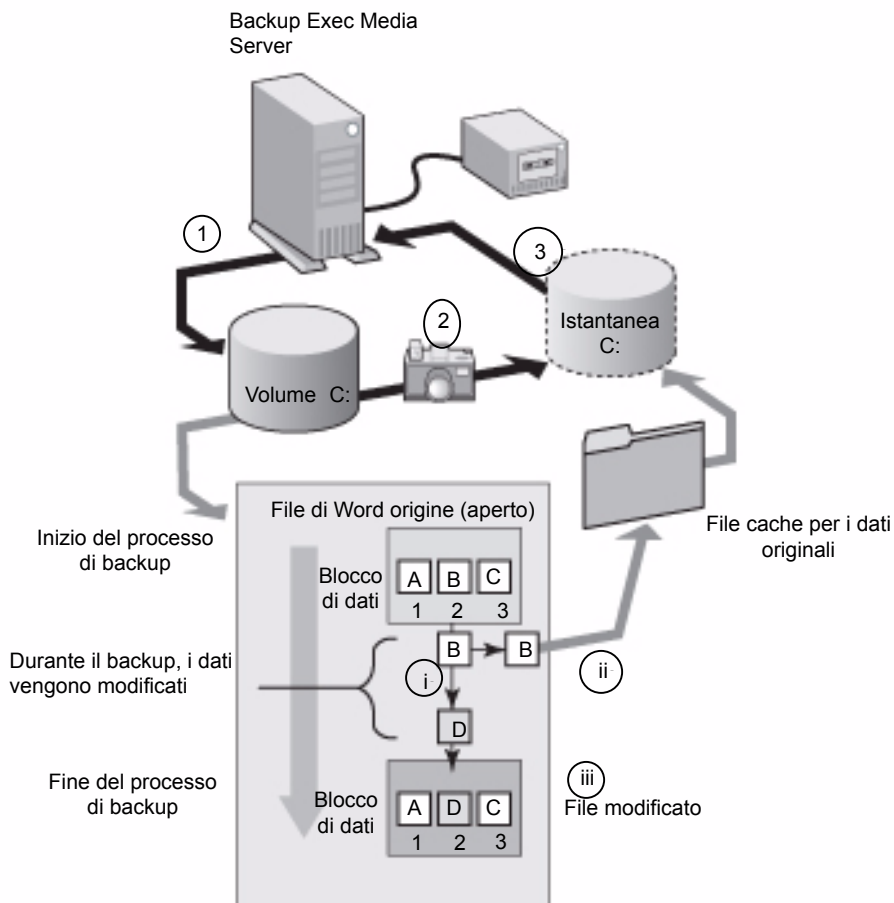
Se i file selezionati per il backup risiedono su più volumi, per impostazione predefinita Backup Exec crea un'istantanea per ciascun volume che contiene dati da sottoporre a backup. Ad esempio, se i dati di cui eseguire il backup si trovano su un solo volume, viene creata un'unica istantanea, mentre se risiedono su quattro volumi, le istantanee create sono quattro. Una volta creata tale istantanea, questa viene utilizzata per il backup dei dati e successivamente eliminata.

Nel corso del backup è possibile aprire i file e modificare i dati. I file aperti vengono gestiti con modalità diverse a seconda del provider di istantanee utilizzato.

Vedere "[Procedure ottimali per l'utilizzo di Symantec Volume Snapshot Provider](#)" a pagina 1026.

Nella figura seguente viene illustrato il funzionamento di AOFO.

Figura C-1 Advanced Open File Option con Symantec Snapshot Provider



Nella figura sono rappresentati i seguenti processi:

- 1 - Avvio di un backup per il volume C: su un server Windows tramite AOFO.
- 2 - Creazione di un'istantanea del volume C: in modo da disporre di un record dei dati creato in una data e ora specifiche.
- 3 - Dopo la creazione dell'istantanea, il processo di backup viene avviato e i dati del volume C: vengono scritti su nastro.

Nel corso del backup i file possono essere aperti e i dati modificati. AOFO consente di modificare i dati creando una copia dei dati originali, denominata file di cache. L'istantanea è utilizzata per tenere traccia delle modifiche dei dati, come illustrato nel diagramma del file di cache.

Ad esempio un file aperto come documento di Microsoft Word contiene i dati A, B e C nei blocchi 1, 2 e 3.

i - Durante il processo di backup, "B" cambia in "D" nel blocco 2.

ii - I dati originali del blocco 2 vengono copiati in un file di cache. In questo caso, "B" rappresenta i dati originali.

iii - Il file modificato è ora la versione più aggiornata del file.

Quando l'istantanea rileva un blocco modificato, lo sostituisce con i dati originali nel file di cache. L'istantanea invia quindi i dati relativi a una data e un'ora specifiche a Backup Exec affinché vengano scritti su nastro o su un disco.

Una volta completato il backup, l'istantanea viene eliminata.

Symantec consiglia vivamente di utilizzare gli agenti di database di Backup Exec per eseguire il backup dei database. Tali agenti consentono infatti di eseguire ripristini selettivi di dati e offrono una maggiore integrazione con l'applicazione del database, evitando anche l'esecuzione di backup di transazioni incomplete. Permettono inoltre di eseguire backup di un database distribuito su più volumi di disco.

Quando si seleziona AOFO per un backup a livello di volume dei server Microsoft SQL o Exchange ma non si utilizzano gli agenti di database, i database SQL o Exchange vengono esclusi dal backup.

Quando si seleziona AOFO per il backup di un server Oracle, i database vengono sottoposti automaticamente a backup. Per evitare backup duplicati dei file di database, escludere manualmente tali file dal processo di backup.

AOFO può inoltre essere utilizzato sullo stesso volume come database per fornire il supporto dei file aperti per altre applicazioni. Questa opzione offre una protezione generica per i file flat quando non vengono utilizzati agenti di Backup Exec, nonché per i file PST di Microsoft Outlook.

AOFO non è disponibile per backup di partizioni di sistema EFI (Extensible Firmware Interface).

Vedere ["Backup Exec Exchange Agent"](#) a pagina 1182.

Vedere ["Impostazione delle opzioni di backup per SQL"](#) a pagina 1354.

Vedere ["Backup Exec Oracle Agent"](#) a pagina 1401.

Vedere ["Impostazione delle opzioni predefinite di Advanced Open File Option."](#) a pagina 1024.

Vedere ["Procedure ottimali per l'utilizzo di Symantec Volume Snapshot Provider"](#) a pagina 1026.

Informazioni sulle tecnologie supportate per la creazione di istantanee

Per utilizzare le tecnologie per la creazione di istantanee con Backup Exec, è necessario installare Advanced Open File Option (AOFO). Dopo aver eseguito le selezioni di backup e selezionato AOFO, è possibile configurare Backup Exec per l'utilizzo delle tecnologie per la creazione di istantanee installate nei computer in uso.

Backup Exec supporta le seguenti tecnologie per la creazione di istantanee:

Tabella C-1 Tecnologie supportate per la creazione di istantanee

| Sistema operativo | Tecnologia per la creazione di istantanee |
|---------------------------|--|
| In Windows 2000/XP 32-bit | Symantec Volume Snapshot Provider (VSP) Symantec Volume Snapshot Provider (VSP) viene installato insieme a AOFO. |
| In Windows 2000/2003 | Veritas Storage Foundation™ by Symantec, precedentemente noto con il nome di Veritas Volume Manager (VM), FlashSnap Option |

| Sistema operativo | Tecnologia per la creazione di istantanee |
|--|---|
| In Windows Server 2003 e versioni successive | <p>Servizio Copia Shadow del volume Microsoft (VSS)</p> <p>Altri produttori di software offrono una serie di componenti supplementari che possono essere utilizzati insieme al servizio Copia Shadow del volume Microsoft. Questi componenti, detti processi di scrittura (Writers), sono utilizzati per liberare dati di applicazioni o dati di file (nel caso di file aperti) che risiedono nella memoria del computer prima che il servizio Copia Shadow del volume Microsoft crei un'istantanea del volume da sottoporre a backup. Consultare la documentazione del software per ulteriori informazioni sulle applicazioni writer VSS fornite dal produttore del software applicativo.</p> <p>Per Windows Vista/Server 2008, VSS è sempre utilizzato per impostazione predefinita.</p> <p>Nota: Se si disattiva Active Directory, il servizio Copia Shadow del volume Microsoft (VSS) non è disponibile. Di conseguenza, i processi che richiedono tale servizio non hanno esito positivo.</p> |

Vedere ["Impostazione delle opzioni predefinite di Advanced Open File Option."](#) a pagina 1024.

Vedere ["Avvio istantaneo di un volume Veritas Storage Foundation"](#) a pagina 1025.

Vedere ["Procedure ottimali per l'utilizzo di Symantec Volume Snapshot Provider"](#) a pagina 1026.

Vedere ["Informazioni sulla posizione dei file cache di Symantec Volume Snapshot Provider "](#) a pagina 1027.

Requisiti per l'utilizzo di Advanced Open File Option

Per il computer che si intende utilizzare con AOFO, è necessario soddisfare i seguenti requisiti:

- AOFO deve essere installato.
- Si deve avere a disposizione spazio su disco sufficiente, almeno in un volume, per memorizzare nella cache i dati modificati durante il processo di backup.
- Il file system deve essere NTFS, FAT32 o FAT. Per l'utilizzo del Servizio copia replicata del volume di Microsoft (VSS) è necessaria almeno una partizione NTFS.
- Per proteggere computer remoti e locali è necessario che sia installato Backup Exec Remote Agent for Windows Systems. Per impostazione predefinita, Remote Agent viene installato nel media server quando si installa Backup Exec.

L'installazione di AOFO in computer remoti comporta automaticamente quella di Remote Agent.

Nota: Non è possibile utilizzare AOFO su CD-ROM, dischi floppy o supporti rimovibili. Inoltre, l'opzione Riavvio da punto di controllo non è supportata da AOFO.

Vedere "[Attivazione o disattivazione del riavvio del punto di controllo](#)" a pagina 891.

Quando si esegue il backup di file cifrati con AOFO in computer Windows 2000, viene visualizzata una lettera di unità per l'istantanea in Esplora risorse e nella console di amministrazione di Backup Exec. Non tentare di accedere a questa lettera di unità né di sottoporla a backup. Se non sono disponibili lettere di unità, viene effettuato il backup dei file cifrati presenti sul volume originale e il processo viene registrato come Completato con eccezioni.

Vedere "[Advanced Open File Option](#)" a pagina 1017.

Vedere "[Impostazione delle opzioni predefinite di Advanced Open File Option.](#)" a pagina 1024.

Vedere "[Avvio istantaneo di un volume Veritas Storage Foundation](#)" a pagina 1025.

Vedere "[Procedure ottimali per l'utilizzo di Symantec Volume Snapshot Provider](#)" a pagina 1026.

Vedere "[Informazioni sulla posizione dei file cache di Symantec Volume Snapshot Provider](#)" a pagina 1027.

Come installare Advanced Open File Option

Durante l'installazione selezionare Advanced Open File Option (AOFO) sul media server. È necessario riavviare il computer su cui si desidera installare AOFO per Windows 2000/XP 32-bit al termine dell'installazione.

È possibile installare AOFO nei seguenti modi:

- Installare AOFO in un media server locale.
Vedere "[Installazione di opzioni aggiuntive di Backup Exec nel media server locale](#)" a pagina 129.
- Installare AOFO in un media server remoto.
Vedere "[Installazione remota di Remote Agent e Advanced Open File Option nei computer remoti](#)" a pagina 141.
- Utilizzo di uno script di comandi per installare Remote Agent e AOFO

Vedere ["Utilizzo di uno script di comandi per installare Remote Agent e AOFO"](#) a pagina 157.

- Utilizzare la riga di comando di Windows per installare e disinstallare AOFO in server remoti.

Vedere ["Installazione di Advanced Open File Option in computer remoti di Windows usando la riga di comando"](#) a pagina 1023.

Vedere ["Informazioni sull'aggiornamento da versioni precedenti di Backup Exec"](#) a pagina 188.

Installazione di Advanced Open File Option in computer remoti di Windows usando la riga di comando

Advanced Open File Option (AOFO) può essere installato in modalità batch su un computer remoto mediante la riga di comando di Windows. La modalità batch consente di eseguire l'installazione senza dover utilizzare l'interfaccia utente.

I file di AOFO vengono installati nella seguente directory sul computer remoto:

```
\Programmi\Symantec\Backup Exec\RAWS
```

Il file di registro dell'installazione di AOFO viene creato nella seguente directory:

```
\Documents and Settings\All Users\Dati applicazioni\Symantec\Backup Exec\Logs\bkupinst.log
```

In Windows 7/Vista/Server 2008 R2/Server 2008 il file di registro dell'installazione AOFO viene creato nella seguente directory:

```
\ProgramData\Symantec\Backup Exec\Logs\rawsinst.htm
```

Vedere ["Selezione dei dati per eseguire il backup"](#) a pagina 296.

Per installare AOFO nei computer remoti facendo uso della riga di comando

- 1 Sposta nel server remoto.
- 2 Effettuare una delle seguenti operazioni:
 - Assegnare una lettera di unità al media server di Backup Exec e modificare le directory per la directory di installazione di Advanced Open File Option. Per impostazione predefinita, si trova nel seguente percorso:

```
\Programmi\Symantec\Backup Exec\Agents
```
 - Copiare le cartelle RAWS32 e MSXML in una directory locale.
- 3 Aprire il prompt dei comandi e immettere la lettera dell'unità mappata nel passaggio 2 e il percorso seguente:

```
\RAWS32
```

4 Effettuare una delle seguenti operazioni:

| | |
|---|---|
| Per installare AOFO senza attivare gli avvisi | Al prompt dei comandi, digitare: <code>setup.exe /AOFO: -s -boot</code> |
| Per installare AOFO con gli avvisi attivati | Al prompt dei comandi, digitare: <code>setup.exe /AOFO: -s /ADVRT: <nome media server 1> <nome media server nome 2></code> |

Il parametro `-s` consente di eseguire l'installazione in modalità batch, senza l'utilizzo dell'interfaccia utente.

Il parametro `-boot` consente di riavviare automaticamente il computer. Se lo si desidera, aggiungere il parametro `-boot`. In caso contrario, occorre riavviare manualmente il computer per attivare Advanced Open File Option.

5 Al termine dell'installazione, riavviare il computer per attivare Advanced Open File Option.

Impostazione delle opzioni predefinite di Advanced Open File Option.

È possibile impostare le opzioni predefinite di Advanced Open File Option (AOFO) per ogni processo di backup.

Al termine di un processo, verificare la sezione Informazioni dettagliate set di backup del registro processi per assicurarsi che AOFO sia stato utilizzato durante il backup.

Vedere "[Configurare Advanced Open File Option per i processi di backup](#)" a pagina 1029.

Vedere "[Procedure ottimali per l'utilizzo di Symantec Volume Snapshot Provider](#)" a pagina 1026.

Per impostare le opzioni predefinite per AOFO

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà** nella sezione **Valori predefiniti processo**, fare clic su **Advanced Open File**.
- 3 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni Advanced Open File](#)" a pagina 1030.
- 4 Fare clic su **OK**.

Informazioni su Avvio istantaneo di un volume Veritas Storage Foundation

Veritas Storage Foundation™ for Windows FlashSnap Option era precedentemente noto con il nome di Volume Manager (VM). Prima di poter utilizzare l'opzione Veritas Storage Foundation for Windows FlashSnap per eseguire il backup di volumi, è necessario utilizzare Veritas Enterprise Administrator (VEA) per avviare i volumi in modo istantaneo. La funzione VEA deve essere acquistata separatamente.

Vedere "[Avvio istantaneo di un volume Veritas Storage Foundation](#)" a pagina 1025.

Se il computer nel quale si esegue il backup con Advanced Open File Option è in un ambiente in cui sono installati Central Admin Server Option e Veritas Cluster Server e si verifica un failover in un nodo Veritas Cluster Service, è necessario pulire manualmente le istantanee prima di riavviare il backup sul nodo di failover. Per informazioni dettagliate in proposito, consultare la documentazione di VSWF.

Quando l'opzione Veritas Storage Foundation for Windows FlashSnap Option è utilizzata per i backup di AOFO, lo SnapBack del volume viene eseguito in modo asincrono poiché l'operazione può richiedere molto tempo (a seconda delle dimensioni del volume di cui viene creata l'istantanea e delle modifiche che possono essere state apportate durante il backup). Invece di essere sospeso per la durata dell'operazione, il processo verrà completato correttamente (se non si verifica nessun altro errore). Per verificare che la sincronizzazione sia stata completata, utilizzare VERITAS Enterprise Administrator.

In casi rari, è possibile che lo SnapBack non venga completato correttamente e che venga interrotto il mirroring. In questo caso, anche il successivo processo FlashSnap inviato per lo stesso volume potrebbe risultare incompleto, mostrando l'errore Impossibile eseguire l'istantanea del volume o Il volume non è stato avviato in modo istantaneo oppure è un volume non dinamico. Questo processo verrà registrato come Completato con Eccezioni. Per verificare il motivo del mancato completamento dello SnapBack e correggere l'errore, utilizzare VERITAS Enterprise Administrator.

Avvio istantaneo di un volume Veritas Storage Foundation

È possibile avviare un volume in modo istantaneo. L'avvio istantaneo di un volume deve essere eseguito una sola volta. La procedura di avvio istantaneo può richiedere molto tempo poiché comporta la creazione di un mirror.

Se si esegue il backup di database SQL o Exchange sul volume avviato in modo istantaneo, le selezioni devono essere fatte utilizzando agenti per database Backup Exec SQL o Exchange. Non selezionare un database né accedere al volume.

Utilizzo dell'opzione Avvio istantaneo di un volume Veritas Storage Foundation

- 1 Avviare Veritas Enterprise Administrator.
- 2 Nel riquadro sinistro espandere l'oggetto Localhost.
- 3 Nell'oggetto Localhost espandere l'oggetto Volumi e fare clic con il pulsante destro del mouse sul volume per eseguire l'avvio in modo istantaneo.
- 4 Scegliere **Snap (Istantaneo)** dal menu di scelta rapida e selezionare **Snap Start (Avvio istantaneo)**.
- 5 Selezionare **Selezione automatica dischi** o **Selezione manuale dischi** nella schermata Avvio istantaneo volume.

Selezione automatica dischi consente a Veritas Storage Foundation di eseguire la scelta automatica dei dischi, mentre con Selezione manuale dischi i dischi devono essere selezionati dall'utente.

- 6 Fare clic su **OK** per avviare in modo istantaneo il volume.

Vedere "[Selezione dei dati per eseguire il backup](#)" a pagina 296.

Vedere "[Strategie di backup per SQL](#)" a pagina 1338.

Vedere "[Backup Exec Exchange Agent](#)" a pagina 1182.

Procedure ottimali per l'utilizzo di Symantec Volume Snapshot Provider

Di seguito vengono descritte le procedure ottimali per l'utilizzo di AOFO e di Symantec Volume Snapshot Provider (VSP):

- È consigliabile riservare un disco esclusivamente per l'utilizzo da parte di AOFO. Tale disco non dovrebbe contenere dati utente, non dovrebbe essere mai sottoposto a backup e dovrebbe essere impostato come percorso per i file cache di AOFO.
- Assicurarsi che sul disco sia presente spazio sufficiente per contenere tutti i dati modificati. I dati modificati possono includere file utente, file di sistema e NTFS Master File Table (MFT).
- Escludere il file cache dall'analisi in tempo reale di software antivirus. Durante l'esecuzione di backup con AOFO non svolgere analisi o eseguire utility disco, quali Scandisk o utility di deframmentazione dischi.
- Per evitare un aumento eccessivo delle dimensioni del file cache VSP su un disco durante un'operazione di backup, non eseguire:
 - Processi che comportano la scrittura di un'eccessiva quantità di dati nel disco.
 - Operazioni che implicano la copia di grandi quantità di dati nel disco.

- Creare cartelle di backup su disco in un disco fisico diverso da quello di cui si intende eseguire il backup. Se ad esempio AOFO viene utilizzato per creare l'istantanea dei volumi durante un backup e il dispositivo di destinazione è una cartella di backup su disco, quest'ultima dovrà trovarsi in un altro volume non incluso nell'istantanea.

Vedere "[Advanced Open File Option](#)" a pagina 1017.

Vedere "[Requisiti per l'utilizzo di Advanced Open File Option](#)" a pagina 1021.

Vedere "[Impostazione delle opzioni predefinite di Advanced Open File Option.](#)" a pagina 1024.

Vedere "[Come regolare le dimensioni del file di cache di Symantec Volume Snapshot Provider](#)" a pagina 1028.

Vedere "[Informazioni sul registro dei processi e Advanced Open File Option](#)" a pagina 1033.

Informazioni sulla posizione dei file cache di Symantec Volume Snapshot Provider

Quando si utilizzano Symantec Volume Snapshot Provider (VSP) e Advanced Open File Option (AOFO), nel disco viene creato un file cache in cui vengono salvate tutte le modifiche apportate ai file del volume durante l'esecuzione dell'istantanea. Backup Exec calcola automaticamente la dimensione dei file cache necessari per il backup, oltre alla posizione di tali file. Il file cache viene creato in una cartella nascosta denominata Backup Exec AOFO Store nella directory principale del volume selezionato. Il file cache ha estensione vsp.

Di seguito sono riportati i criteri utilizzati da Backup Exec per individuare la posizione in cui verranno memorizzati i file cache di Symantec Volume Snapshot Provider (VSP):

Tabella C-2 Individuazione dei file cache VSP in Backup Exec

| Elemento | Descrizione | Note |
|--|---|--|
| Se è stata utilizzata Configurazione guidata AOFO per specificare una posizione per i file cache | La posizione specificata viene utilizzata se non è protetta da scrittura e se non è parte delle risorse di cui viene creata l'istantanea. | Se viene realizzata l'istantanea di più volumi di origine (volumi di cui viene realizzata l'istantanea), vengono creati più file cache, uno per ciascun volume di origine, sul volume specificato (purché non sia un volume di origine). |

| Elemento | Descrizione | Note |
|--|---|---|
| Se non è stata specificata una posizione per il file cache | Backup Exec tenta di salvare tale file in volumi diversi da quelli di origine. Se i criteri per i volumi non di origine non vengono soddisfatti, il file cache viene creato sul volume di origine. | Questi volumi devono soddisfare i seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none">■ I volumi devono essere unità fisse.■ I volumi devono utilizzare un file system riconosciuto (FAT, FAT32 o NTFS).■ I volumi devono essere installati localmente.■ I volumi devono essere posizioni di file cache valide. Una posizione per file cache valida deve soddisfare i seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none">■ Non può essere utilizzata come posizione per l'istantanea realizzata nel corso di un altro processo in esecuzione.■ Non può contenere un altro file cache attivo.■ Non può essere protetta da scrittura o disattivata. |

Vedere ["Advanced Open File Option"](#) a pagina 1017.

Vedere ["Informazioni sulle tecnologie supportate per la creazione di istantanee"](#) a pagina 1020.

Vedere ["Impostazione delle opzioni predefinite di Advanced Open File Option."](#) a pagina 1024.

Vedere ["Informazioni sul registro dei processi e Advanced Open File Option"](#) a pagina 1033.

Come regolare le dimensioni del file di cache di Symantec Volume Snapshot Provider

Quando l'opzione Seleziona automaticamente la tecnologia file aperti di Advanced Open File Option è selezionata, in Backup Exec per i file aperti rilevati viene utilizzato Symantec Volume Snapshot Provider o il Servizio copia replicata del volume di Microsoft. Per la creazione di istantanee, entrambi i provider utilizzano la tecnologia "Copy-on-Write". L'istantanea è costituita da un volume virtuale e da un file cache: il file cache tiene traccia delle modifiche al volume di cui si esegue

l'istantanea dopo che l'istantanea è stata creata. Questa tecnologia consente di creare il backup dei dati in una data e ora specifiche, assicurando inoltre la coerenza dei dati.

Per impostazione predefinita, in Backup Exec l'opzione del file cache viene definita in base alla quantità di spazio su disco utilizzata nel volume di cui creare l'istantanea e la disponibilità di spazio libero negli altri volumi.

La dimensione del file cache cresce in base alla quantità di tempo in cui l'istantanea è attiva e in base alla frequenza di modifica dei dati nel volume durante l'intervallo di attività dell'istantanea. Per impostazione predefinita, viene definita una dimensione massima del file cache, che può essere superata in casi di elevata attività di scrittura su disco durante un processo di backup. In tali casi, il processo di backup non riuscirà. Se ciò avviene, è possibile aumentare la dimensione massima del file cache Advanced Open File Option utilizzando Configurazione guidata Advanced Open File Option o eseguendo i processi di backup in periodi di poco utilizzo del computer. In casi estremi, è possibile allocare una dimensione massima di file cache uguale allo spazio utilizzato sul volume di cui verrà creata l'istantanea.

È possibile che lo spazio su disco si esaurisca a causa di dimensioni della cache insufficienti se contemporaneamente all'operazione di backup vengono eseguite la ricerca di virus e la deframmentazione del disco.

Per modificare la dimensione del file cache, utilizzare Configurazione guidata Advanced Open File Option.

Vedere ["Impostazione delle opzioni predefinite di Advanced Open File Option."](#) a pagina 1024.

Vedere ["Informazioni sulla posizione dei file cache di Symantec Volume Snapshot Provider "](#) a pagina 1027.

Configurare Advanced Open File Option per i processi di backup

È possibile impostare le opzioni di Advanced Open File Option (AOFO) per ogni processo di backup.

Per impostare le opzioni per un processo di backup AOFO

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic sulla freccia accanto a Backup.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro di **Proprietà**, sotto **Origine**, fare clic su **Selezioni**.
- 4 Selezionare la risorsa da sottoporre a backup.

- 5 Nel riquadro di **Proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Advanced Open File**.
- 6 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni Advanced Open File](#)" a pagina 1030.
- 7 Avviare il processo di backup o selezionare altre opzioni di backup dal riquadro **Proprietà**.

Opzioni Advanced Open File

È possibile impostare le seguenti opzioni di Advanced Open (File Option (AOFO)).
Vedere "[Impostazione delle opzioni predefinite di Advanced Open File Option.](#)" a pagina 1024.

Vedere "[Configurare Advanced Open File Option per i processi di backup](#)" a pagina 1029.

Tabella C-3 Opzioni Advanced Open File

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Utilizza Advanced Open File Option | Indica se AOFO è attivato per i processi di backup. Se non si seleziona l'opzione, per i processi salvati prima dell'installazione di Advanced Open File Option rimangono valide le impostazioni precedenti per il backup di file aperti. |
| Seleziona automaticamente la tecnologia file aperti | Imposta Backup Exec affinché selezioni il metodo migliore per la realizzazione di istantanee in base al tipo di dati sottoposti a backup. Un metodo selezionato può non essere utilizzato se le risorse non soddisfano i requisiti previsti per l'impiego dei metodi per la realizzazione di istantanee. Se il volume selezionato per il backup non soddisfa i requisiti previsti per l'utilizzo di AOFO, vengono utilizzate le opzioni di backup per i file aperti (Mai, Se chiuso entro 30 secondi, Con blocco e Senza blocco). Vedere " Opzioni avanzate per processi di backup " a pagina 371. Se si seleziona AOFO e il provider del servizio Copia Shadow del volume (VSS) Microsoft, Backup Exec utilizza il primo provider di hardware, software o sistema disponibile per creare l'istantanea. |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Symantec Volume Snapshot Provider (solo Windows 2000) | <p>Indica se Symantec Volume Snapshot Provider (VSP) è attivato come provider di istantanee. È possibile utilizzare solo VSP nei computer con Windows 2000/XP a 32 bit.</p> <p>VSP è la tecnologia Symantec per la creazione di istantanee per Backup Exec. È possibile utilizzare la procedura guidata di AOFO per assistenza nella configurazione di VSP.</p> <p>Vedere "Procedure ottimali per l'utilizzo di Symantec Volume Snapshot Provider" a pagina 1026.</p> |
| Procedura guidata AOFO | <p>Avvia una procedura guidata che guida l'utente durante la configurazione di Symantec Volume Snapshot Provider per l'uso con AOFO.</p> |
| Veritas Storage Foundation™ for Windows FlashSnap Option (solo Windows 2000 e 2003) | <p>Indica se Veritas Storage Foundation™ è attivato come provider di istantanee. È possibile utilizzare Veritas Storage Foundation™ solo sui computer su cui è installato Windows 2000/2003.</p> <p>Vedere "Informazioni su Avvio istantaneo di un volume Veritas Storage Foundation" a pagina 1025.</p> |
| Servizio Copia Shadow del volume Microsoft (Windows 2003 e versioni successive) | <p>Consente ai produttori di hardware e software di terzi di creare componenti aggiuntivi per istantanee da utilizzare con la tecnologia Microsoft.</p> <p>Microsoft, come gli altri produttori di software, offre spesso componenti supplementari che possono essere utilizzati insieme a VSS. Questi componenti, detti processi di scrittura (Writers), sono utilizzati per liberare dati di applicazioni o dati di file (nel caso di file aperti) che risiedono nella memoria del computer prima che il servizio Copia Shadow del volume Microsoft crei un'istantanea del volume da sottoporre a backup.</p> <p>Consultare la documentazione del software per ulteriori informazioni sulle applicazioni writer VSS fornite dal produttore del software applicativo.</p> <p>Se si disattiva Active Directory, il servizio Copia Shadow del volume Microsoft (VSS) non è disponibile. Di conseguenza, i processi che richiedono tale servizio non hanno esito positivo.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------------|---|
| Provider di istantanee | <p data-bbox="628 279 1194 305">Indica il provider di istantanee da utilizzare per i processi.</p> <ul data-bbox="628 322 1194 683" style="list-style-type: none"><li data-bbox="628 322 1194 378">■ Automatico - Consenti a VSS di selezionare il provider di istantanee. Selezionare questa opzione per consentire a VSS di selezionare il provider migliore per il volume selezionato. L'ordine in base al quale viene selezionato il provider di istantanee è il seguente: provider di hardware, provider di software e provider di sistemi.<li data-bbox="628 534 1194 590">■ Sistema - Usa provider Servizio Copia Shadow del volume Microsoft.<li data-bbox="628 597 1194 623">■ Software - Usa Veritas Storage Foundation for Windows.<li data-bbox="628 630 1194 683">■ Hardware - Usa la tecnologia fornita dal produttore hardware. <p data-bbox="628 701 1194 782">Se viene selezionata l'opzione Software o Hardware per il provider di istantanee, i seguenti requisiti devono essere soddisfatti:</p> <ul data-bbox="628 800 1194 1034" style="list-style-type: none"><li data-bbox="628 800 1194 887">■ Se sono selezionati più volumi, deve essere possibile eseguire l'istantanea di tutti i volumi utilizzando lo stesso tipo di provider.<li data-bbox="628 894 1194 1034">■ Non è possibile utilizzare provider di software e provider di hardware per eseguire l'istantanea di volumi diversi nel corso dello stesso processo. In questi casi, è necessario creare un altro processo oppure selezionare l'opzione <i>Elabora volumi logici per backup uno alla volta</i>. |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Elabora volumi logici per backup uno alla volta | <p>Questa opzione consente di eseguire il backup di più volumi nel corso dello stesso processo, creando un'istantanea di un volume logico per volta. Per garantire l'integrità dei dati, o se un volume contiene dei punti di installazione, potrebbe essere necessario eseguire contemporaneamente l'istantanea di più volumi. Un volume con punti di installazione di altri volumi è considerato un volume logico ai fini della creazione di istantanee e pertanto le istantanee di tale volume e dei volumi a cui si riferiscono i vari punti di installazione verranno eseguite contemporaneamente.</p> <p>Una volta realizzata l'istantanea ed eseguito il backup del volume logico, l'istantanea viene eliminata prima che venga avviato il processo di creazione dell'istantanea del volume logico successivo. Questa opzione aumenta la probabilità che venga rispettato il periodo minimo di inattività necessario per completare un'istantanea.</p> <p>Un volume logico può comprendere più volumi fisici, ad esempio tutti i volumi in cui risiedono i database.</p> <p>Se questa opzione non è selezionata, nel corso del processo di backup le istantanee di tutti i volumi verranno create simultaneamente. Tutti i volumi devono rispettare il periodo minimo di inattività.</p> <p>Questa opzione è disponibile solo per processi in cui Symantec Volume Snapshot Provider (VSP) e il servizio Copia Shadow del volume Microsoft (VSS) vengono utilizzati per volumi logici.</p> <p>Le istantanee di Componenti copia shadow vengono create utilizzando il servizio VSS. Questo viene registrato nel registro processi e nella cronologia dei processi.</p> |

Informazioni sul registro dei processi e Advanced Open File Option

Una volta completato correttamente un backup con Advanced Open File Option (AOFO), le relative informazioni vengono visualizzate nel registro processi. Esaminare la sezione Backup Set Detail Information del registro processi per verificare se Advanced Open File Option è stato utilizzato durante il backup. Se il processo di backup ha coinvolto più volumi, queste informazioni vengono visualizzate per ciascun volume.

Se si verificano problemi durante l'inizializzazione di AOFO, il backup viene eseguito ugualmente, ma verrà segnalato come Processo completato con eccezioni nel registro processi.

Se si verificano problemi con AOFO durante il backup di un dispositivo, il set di backup si interrompe e viene generato un errore.

Nota: Se un processo che utilizza Symantec Volume Snapshot Provider non riesce, è possibile che nel computer rimanga un'immagine attiva. Questa immagine può impedire il completamento dei processi successivi e generare un errore sconosciuto. In tal caso, riavviare il computer per cancellare l'immagine attiva.

Vedere ["Impostazione delle opzioni predefinite di Advanced Open File Option."](#) a pagina 1024.

Vedere ["Procedure ottimali per l'utilizzo di Symantec Volume Snapshot Provider"](#) a pagina 1026.

Vedere ["Informazioni sulla posizione dei file cache di Symantec Volume Snapshot Provider "](#) a pagina 1027.

Symantec Backup Exec Agent for DB2 on Windows Servers

L'appendice contiene i seguenti argomenti:

- [Backup Exec DB2 Agent](#)
- [Requisiti per DB2 Agent](#)
- [Configurazione di DB2 Agent in computer Windows](#)
- [Backup di risorse DB2](#)
- [Ripristino di dati DB2](#)
- [Informazioni sull'utilizzo di DB2 per eseguire processi avviati da DBA](#)
- [Risoluzione dei problemi di DB2](#)

Backup Exec DB2 Agent

Symantec Backup Exec Agent for DB2 on Windows Servers (DB2 Agent) consente la protezione di database IBM DB2 nei computer Microsoft Windows.

DB2 Agent include le seguenti funzionalità:

- Avvio di operazioni di backup e di ripristino:
 - Da Backup Exec
 - Dal centro di controllo o dal processore della riga di comando di IBM DB2 come amministratore del database (DBA, Database Administrator). Le operazioni eseguite dal DBA dal centro di controllo o dal processore della

riga di comando sono denominate operazioni avviate da DBA. Per informazioni sul centro di controllo o sul processore della riga di comando, fare riferimento alla documentazione di IBM DB2.

- Supporto per i metodi di archiviazione dei registri DB2 noti come User Exit e VENDOR.
- Supporto per più flussi di dati allo scopo di migliorare le prestazioni durante le operazioni di backup e di ripristino.

È possibile trovare un elenco dei sistemi operativi, delle piattaforme e delle applicazioni compatibili al seguente URL:

<http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-1>

Nota: Backup Exec non supporta l'esecuzione di DB2 come applicazione Windows a 32 bit in un sistema operativo Windows a 64 bit.

Backup Exec non supporta l'esecuzione di processi di backup e ripristino DB2 nel protocollo IPv6.

Vedere "[Requisiti per DB2 Agent](#)" a pagina 1036.

Vedere "[Informazioni sull'utilizzo di DB2 per eseguire processi avviati da DBA](#)" a pagina 1056.

Requisiti per DB2 Agent

DB2 Agent viene installato a parte come componente aggiuntivo di Backup Exec 2010.

Per proteggere le istanze di DB2 locali o remote, installare le seguenti opzioni di Backup Exec:

- Backup Exec DB2 Agent sul media server.
Vedere "[Installazione di opzioni aggiuntive di Backup Exec nel media server locale](#)" a pagina 129.
- Backup Exec Remote Agent for Windows Systems su computer remoti Windows.
Vedere "[Installazione di Remote Agent for Windows Systems](#)" a pagina 147.

Dopo aver installato i componenti necessari, è necessario configurarli per DB2 Agent per poter eseguire il backup o il ripristino delle risorse DB2.

Effettuare le seguenti operazioni:

- Sul computer su cui sono installate le istanze di DB2, configurare DB2 Agent.
Vedere "[Configurazione di DB2 Agent in computer Windows](#)" a pagina 1037.

- Sul media server, configurare l'accesso al database per operazioni DB2. Vedere ["Aggiunta del nome del server DB2 e dell'account di accesso all'elenco di autenticazione del media server"](#) a pagina 1038.

Configurazione di DB2 Agent in computer Windows

Prima di eseguire il backup o di ripristinare i database DB2, è necessario eseguire Remote Agent Utility per configurare DB2 Agent.

Le informazioni configurate per un'istanza vengono applicate a tutti i database contenuti in quell'istanza.

Ogni volta che le informazioni sulle istanze di DB2 cambiano, è necessario aggiornare Remote Agent Utility. Se le informazioni sulle credenziali non sono aggiornate o non sono corrette, è possibile che durante un processo di backup venga visualizzato il messaggio di errore "Impossibile collegarsi a una risorsa".

Tabella D-1 Processo di configurazione di DB2 Agent

| Passaggio | Descrizione |
|-------------|---|
| Passaggio 1 | Il nome del server DB2 e il nome dell'account di accesso devono essere aggiunti all'elenco di server DB2 e di credenziali di autenticazione del media server. Vedere "Aggiunta del nome del server DB2 e dell'account di accesso all'elenco di autenticazione del media server" a pagina 1038. |
| Passaggio 2 | Impostare le opzioni di processo per le operazioni DB2. Vedere "Creare un modello per i processi avviati da DBA" a pagina 449. |
| Passaggio 3 | Configurare l'accesso al database per operazioni DB2 su computer Windows. Vedere "Configurazione dell'accesso al database per operazioni DB2 su computer Windows" a pagina 1042. |

Aggiunta del nome del server DB2 e dell'account di accesso all'elenco di autenticazione del media server

Il nome del server DB2 e il nome dell'account di accesso devono essere aggiunti all'elenco di server DB2 e di credenziali di autenticazione del media server. Il media server dispone dell'accesso al database per operazioni nelle istanze di DB2 incluse nell'elenco di autenticazione. Prima di eseguire operazioni di backup o di ripristino nel computer in cui sono installate le istanze di DB2, configurare le informazioni relative alle istanze e l'accesso al database utilizzando Remote Agent Utility.

Il nome dell'account di accesso deve disporre di diritti di amministratore per il server DB2. Se il nome utente non è corretto o non viene specificato, o se non dispone di diritti amministrativi, non è possibile eseguire operazioni di backup e ripristino DB2 per quel computer.

Vedere ["Creare un modello per i processi avviati da DBA"](#) a pagina 449.

Vedere ["Modifica del nome di un server DB2 o dell'account di accesso nell'elenco delle credenziali di autenticazione del media server"](#) a pagina 1039.

Vedere ["Modifica dei processi avviati da DBA"](#) a pagina 463.

Vedere ["Eliminazione del nome di un server DB2 o dell'account di accesso dall'elenco delle credenziali di autenticazione del media server"](#) a pagina 1040.

Per configurare l'accesso al database nel media server per operazioni DB2

- 1 Nel media server, scegliere **Opzioni** dal menu **Strumenti**.
- 2 Nella sezione **Valori predefiniti processo** del riquadro Proprietà, fare clic su **DB2**.
- 3 Fare clic su **Modifica**.
- 4 Fare clic su **Nuovo**.
- 5 Immettere il nome del server DB2 in cui è installata l'istanza.

- 6 Per aggiungere il nome dell'account di accesso, eseguire una delle seguenti operazioni:

Fare clic sulla freccia Selezionare il nome dell'account di accesso da aggiungere.

Fare clic su **Nuovo**. Nella finestra di dialogo Selezione account di accesso, fare clic su **Nuovo**.

Vedere "[Creazione di un account di accesso di Backup Exec](#)" a pagina 195.

Utilizzare lo stesso formato del nome dell'account di accesso specificato nella scheda **Accesso database** in Remote Agent Utility. Ad esempio, se in Remote Agent Utility è stato utilizzato il formato Nomedominio\Nomeutente, utilizzarlo anche nell'elenco delle credenziali di autenticazione.

- 7 Nella finestra di dialogo **Credenziali di autenticazione per server Oracle e DB2**, fare clic su **OK**.

Modifica del nome di un server DB2 o dell'account di accesso nell'elenco delle credenziali di autenticazione del media server

Se il nome del server DB2 o il nome dell'account di accesso per il server DB2 viene modificato, è necessario aggiornare l'elenco di server DB2 e di credenziali di autenticazione del media server. Apportare le stesse modifiche nel server DB2 utilizzando Remote Agent Utility per configurare le informazioni sulle istanze e l'accesso al database.

Il nome dell'account di accesso deve disporre di diritti di amministratore per il server DB2. Se il nome utente non è corretto o non viene specificato, o se non dispone di diritti amministrativi, non è possibile eseguire operazioni di backup e ripristino DB2 per quel computer.

Vedere "[Configurazione di DB2 Agent in computer Windows](#)" a pagina 1037.

Vedere "[Aggiunta del nome del server DB2 e dell'account di accesso all'elenco di autenticazione del media server](#)" a pagina 1038.

Vedere "[Eliminazione del nome di un server DB2 o dell'account di accesso dall'elenco delle credenziali di autenticazione del media server](#)" a pagina 1040.

Per modificare il nome di un server DB2 o un account di accesso nell'elenco delle credenziali di autenticazione del media server

- 1 Nel media server, scegliere **Opzioni** dal menu **Strumenti**.
- 2 Nella sezione **Valori predefiniti processo** del riquadro Proprietà, fare clic su **DB2**.

- 3 Fare clic su **Modifica**.
- 4 Selezionare la voce che include il nome del server o l'account di accesso da modificare.
- 5 Fare clic su **Modifica**.
- 6 Modificare il nome del server o il nome dell'account di accesso.
Vedere "[Modifica di un account di accesso di Backup Exec](#)" a pagina 198.
- 7 Fare clic su **OK**.

Eliminazione del nome di un server DB2 o dell'account di accesso dall'elenco delle credenziali di autenticazione del media server

Eliminare il nome o l'account di accesso di un server DB2 dall'elenco delle credenziali di autenticazione del media server se non si ha più la necessità di eseguire il backup del server DB2. Se in seguito si desidera eseguire il backup del server DB2 mediante il media server, sarà necessario aggiungere di nuovo il server DB2 all'elenco delle credenziali di autenticazione del media server.

Vedere "[Aggiunta del nome del server DB2 e dell'account di accesso all'elenco di autenticazione del media server](#)" a pagina 1038.

Per eliminare il nome di un server DB2 e un account di accesso dall'elenco delle credenziali di autenticazione del media server

- 1 Nel media server, scegliere **Opzioni** dal menu **Strumenti**.
- 2 Nella sezione **Valori predefiniti processo** del riquadro Proprietà, fare clic su **DB2**.
- 3 Fare clic su **Modifica**.
- 4 Selezionare la voce che include il nome del server o l'account di accesso da eliminare.
- 5 Fare clic su **Elimina**.
Vedere "[Eliminazione di un account di accesso di Backup Exec](#)" a pagina 201.
- 6 Fare clic su **OK**.

Modifica delle opzioni predefinite per DB2

E' possibile usare le opzioni predefinite che Backup Exec imposta per tutti i processi di backup DB2, o scegliere impostazioni predefinite personalizzate.

Vedere "[Backup di risorse DB2](#)" a pagina 1047.

Vedere "[Ripristino di dati DB2](#)" a pagina 1050.

Vedere ["Risoluzione dei problemi di DB2"](#) a pagina 1061.

Per modificare le opzioni predefinite di DB2

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nella sezione **Valori predefiniti processo** del riquadro Proprietà, fare clic su **DB2**.
- 3 Completare le opzioni appropriate.
Vedere ["Opzioni predefinite DB2"](#) a pagina 1041.
- 4 Fare clic su **OK**.

Opzioni predefinite DB2

È possibile modificare le impostazioni predefinite impostate da Backup Exec durante l'installazione per tutti i processi di backup DB2.

Vedere ["Modifica delle opzioni predefinite per DB2"](#) a pagina 1040.

La seguente tabella descrive le opzioni predefinite di DB2.

Tabella D-2 Opzioni predefinite DB2

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Metodo di backup | <p>Specifica quale dei seguenti metodi di backup viene utilizzato per tutti i processi di backup:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Completo - Backup delle selezioni. Esegue un backup completo delle selezioni DB2. ■ Differenziale - Backup delle modifiche dopo l'ultimo backup completo. Esegue il backup di tutte le modifiche del database dall'ultimo backup completo. ■ Incrementale - Backup delle modifiche dopo l'ultimo backup completo o incrementale. Esegue il backup di tutte le modifiche del database dall'ultimo backup completo o incrementale. |
| Esegui i backup non in linea | <p>Consente di disconnettere il database prima di avviare il processo di backup. Backup Exec connette il database al completamento del processo di backup.</p> |
| Arresta il database prima del backup non in linea | <p>Forza la disconnessione degli utenti dal database prima dell'arresto del database per il processo di backup. Gli utenti che non eseguono attivamente attività relative ai database vengono disconnessi dal database, mentre gli altri possono completare l'attività corrente prima di essere disconnessi.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|------------------------|--|
| Modifica elenco | Consente di aggiungere il nome del computer DB2 e il nome dell'account di accesso all'elenco di credenziali del media server di autenticazione delle credenziali per i server DB2. Vedere "Aggiunta del nome del server DB2 e dell'account di accesso all'elenco di autenticazione del media server" a pagina 1038. |

Configurazione dell'accesso al database per operazioni DB2 su computer Windows

Attenersi alla procedura riportata di seguito per configurare l'accesso al database per operazioni DB2 su computer Windows.

Vedere ["Informazioni sull'utilizzo dei metodi di registrazione in archivio di database DB2"](#) a pagina 1057.

Vedere ["Backup di risorse DB2"](#) a pagina 1047.

Vedere ["Modifica dei processi avviati da DBA"](#) a pagina 463.

Vedere ["Modifica delle opzioni predefinite per DB2"](#) a pagina 1040.

Per configurare l'accesso al database per operazioni DB2 su computer Windows

- 1 Nel computer su cui è installato Remote Agent, sulla barra delle attività, fare clic su **Start > Programmi > Symantec Backup Exec > Backup Exec 2010 Remote Agent Utility**.

Quando Remote Agent Utility è in esecuzione, la relativa icona viene visualizzata nella barra delle applicazioni. Fare doppio clic su tale icona per visualizzare l'utility.

- 2 Nella scheda **DB2**, inserire le informazioni appropriate.

Vedere ["Opzioni di configurazione di DB2 Agent di Backup Exec"](#) a pagina 1043.

- 3 Nella scheda **Accesso database**, selezionare le opzioni appropriate.

Vedere ["Opzioni di accesso al database per Remote Agent Utility"](#) a pagina 2087.

- 4 Fare clic su **OK**.

- 5 Sul media server, aggiungere quanto segue all'elenco del media server delle credenziali di autenticazione:

- Nome del server DB2
- Il nome utente immesso nella scheda **Accesso database**

Opzioni di configurazione di DB2 Agent di Backup Exec

Utilizzare la seguente tabella per selezionare le seguenti opzioni quando si utilizza Remote Agent Utility e configurare DB2 Agent in computer Windows.

Vedere ["Configurazione di DB2 Agent in computer Windows"](#) a pagina 1037.

Tabella D-3 Opzioni di configurazione di DB2 Agent di Backup Exec

| Elemento | Descrizione |
|---------------------|---|
| Nome istanza locale | Specifica il nome di un'istanza locale di DB2. Se si modifica un'istanza, non è possibile cambiarne il nome. |
| Nome utente | <p>Specifica il nome utente per l'istanza di DB2.</p> <p>Il nome utente deve inoltre presentare quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Un ID di autorizzazione valido, oppure il privilegio di connessione per tutti i database inclusi nell'istanza di DB2.■ Livelli di autorità e privilegi corretti. Alcuni livelli di autorità corretti sono SYSADM, SYSCTRL, SYSMANT e DBADM. <p>Se le credenziali non sono corrette, è possibile che durante un processo di backup venga visualizzato il messaggio di errore "Impossibile collegarsi a una risorsa".</p> <p>Se le credenziali per l'istanza di DB2 cambiano, è necessario aggiornarle in questo campo.</p> <p>Aggiungere nome e account di accesso del computer all'elenco di credenziali di autenticazione per i server DB2.</p> <p>Vedere "Aggiunta del nome del server DB2 e dell'account di accesso all'elenco di autenticazione del media server" a pagina 1038.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|------------------------------|---|
| Modifica password | <p>Avvia la finestra di dialogo Modifica password in cui è possibile cambiare la password per il nome utente dell'istanza di DB2.</p> <p>Vedere "Opzioni di Immetti password" a pagina 359.</p> |
| Media server | <p>Specifica il nome o l'indirizzo IP del media server di Backup Exec in cui elaborare le operazioni.</p> <p>Utilizzare le stesse convenzioni di denominazione per tutte le operazioni. Se ad esempio si utilizza l'indirizzo IP del computer in uso per le operazioni di backup, è necessario utilizzarlo anche per le operazioni di ripristino. Se si utilizza il nome completo del computer per le operazioni di backup, deve essere utilizzato anche per le operazioni di ripristino.</p> |
| Nome modello processo | <p>Specifica il nome del modello di processo di Backup Exec che deve essere utilizzato dal processo avviato da DBA per le operazioni di backup e ripristino. Questo modello viene creato nella finestra di dialogo Impostazioni processo avviate da DBA nel media server di Backup Exec. Se non si specifica alcun modello di processo, viene utilizzato quello predefinito.</p> <p>Per i database per i quali è stata attivata la registrazione in archivio, immettere un nome di modello distinto nel campo Nome modello registro di archivio.</p> <p>Vedere "Modifica dei processi avviati da DBA" a pagina 463.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Nome modello registro di archivio | <p>Specifica il nome del modello del registro di archivio di Backup Exec che utilizza il metodo User Exit o VENDOR. Questi metodi vengono specificati per un database dal centro di controllo o dal command line processor di DB2. Se si utilizza un nome modello di processo non corretto, i file di registro non verranno archiviati correttamente.</p> <p>Se per un database si utilizza il metodo User Exit o VENDOR, creare un modello di processo di Backup Exec specificatamente per l'archiviazione di registri. Il modello deve specificare i dispositivi di destinazione che sono diversi da quelli specificati nel modello di processo per i backup del database.</p> <p>Se lo stesso dispositivo viene utilizzato per entrambi i processi, il backup dei registri di archivio deve essere eseguito solo al termine del backup dei database. Il backup dei database non può tuttavia essere completato fino al termine di quello dei registri di archivio. Se questa situazione si verifica quando il dispositivo è una cartella di backup su disco, aumentare il numero di operazioni simultanee consentite nella cartella di backup su disco.</p> <p>Vedere "Modifica dei processi avviati da DBA" a pagina 463.</p> <p>Vedere "Informazioni sull'utilizzo dei metodi di registrazione in archivio di database DB2" a pagina 1057.</p> |

Aggiunta di un'istanza DB2 all'agente DB2 in computer Windows su cui è in esecuzione Remote Agent Utility

Utilizzare i seguenti passaggi per aggiungere un'istanza DB2 all'agente DB2 in computer Windows che eseguono Remote Agent Utility.

Vedere "[Informazioni su Remote Agent Utility for Windows Systems](#)" a pagina 2078.

Vedere "[Opzioni utilizzabili con l'applet della riga di comando di Remote Agent Utility](#)" a pagina 2091.

Per aggiungere di un'istanza DB2 all'agente DB2 in computer Windows su cui è in esecuzione Remote Agent Utility

- 1 Nel computer su cui è installato Remote Agent, sulla barra delle attività, fare clic su **Start > Programmi > Symantec Backup Exec > Backup Exec 2010 Remote Agent Utility**.

Quando Remote Agent Utility è in esecuzione, la relativa icona viene visualizzata nella barra delle applicazioni. Fare doppio clic su tale icona per visualizzare l'utility.

- 2 Sulla scheda **DB2**, fare clic su **Nuovo**.
- 3 Completare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni di configurazione di DB2 Agent di Backup Exec](#)" a pagina 1043.
- 4 Fare clic su **OK**.

Modifica di un'istanza DB2 tramite Remote Agent Utility

Utilizzare i seguenti passaggi per modificare un'istanza DB2 tramite Remote Agent Utility.

Per modificare un'istanza DB2 tramite Remote Agent Utility

- 1 Nel computer su cui è installato Remote Agent, sulla barra delle attività, fare clic su **Start > Programmi > Symantec Backup Exec > Backup Exec 2010 Remote Agent Utility**.
- 2 Nella scheda **DB2**, fare clic su **Modifica**.
- 3 Modifica le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni di configurazione di DB2 Agent di Backup Exec](#)" a pagina 1043.
- 4 Fare clic su **OK**.

Eliminazione di un'istanza DB2 tramite Remote Agent Utility

Utilizzare i seguenti passaggi per eliminare un'istanza DB2 tramite Remote Agent Utility.

Per eliminare un'istanza DB2 tramite Remote Agent Utility

- 1 Nel computer su cui è installato Remote Agent, sulla barra delle attività, fare clic su **Start > Programmi > Symantec Backup Exec > Backup Exec 2010 Remote Agent Utility**.
- 2 Sulla scheda **DB2**, fare clic su **Elimina**.

Backup di risorse DB2

Prima di eseguire il backup delle risorse DB2, considerare quanto segue:

- Eseguire Remote Agent Utility nel server DB2 e aggiungere informazioni sulle istanze prima di eseguire qualsiasi operazione di backup o di ripristino. Ogni volta che le informazioni sulle istanze di DB2 cambiano, è necessario aggiornare Remote Agent Utility. Le modifiche immesse vengono rilevate dal media server di Backup Exec.
Vedere ["Requisiti per DB2 Agent"](#) a pagina 1036.
- Se si eseguono backup del database e registrazioni in archivio, è necessario avere almeno due dispositivi di archiviazione disponibili per i processi.
- Se si utilizzano più flussi dati per il processo di backup, il numero di dispositivi di backup disponibili per il processo deve essere almeno uguale al numero di flussi di dati. Se per il database è attivata la registrazione in archivio, è necessario disporre di un ulteriore dispositivo di backup.

Nota: Non è possibile eseguire il backup di database in dispositivi collegati a un computer su cui è installato Remote Media Agent for Linux Servers.

Vedere ["Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 353.

Vedere ["Modifica dei processi avviati da DBA"](#) a pagina 463.

Vedere ["Modifica delle opzioni predefinite per DB2"](#) a pagina 1040.

Per eseguire il backup delle risorse DB2

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nell'elenco delle selezioni di backup, in **Risorse preferite**, espandere **Sistemi Windows**.
- 4 Espandere il server DB2 di cui si desidera eseguire il backup.

Se il server DB2 non è elencato in **Risorse preferite**, è possibile aggiungerlo.

Vedere ["Informazioni sul nodo Risorse preferite nell'elenco delle selezioni di backup"](#) a pagina 300.

5 Selezionare i seguenti oggetti di cui eseguire il backup:

| | |
|----------------|---|
| Istanza | Specifica un'istanza del database di cui eseguire il backup. Viene eseguito il backup di tutti i database dell'istanza. |
| Database | Specifica un database di cui eseguire il backup. Viene eseguito il backup anche di tutte le partizioni all'interno del database. Durante il backup del file system, i file di database DB2 in linea inclusi nell'elenco di selezione non vengono esclusi automaticamente. È necessario escludere manualmente i file di dati di un database DB2 in linea dall'elenco di selezione. |
| Partizione | Specifica una partizione di cui eseguire il backup. Viene eseguito il backup di tutti gli spazi tabelle e tutte le cartelle di registro della partizione. |
| Spazio tabelle | Specifica tutti gli spazi tabelle o singoli spazi tabelle di cui eseguire il backup. |

6 Nel riquadro Proprietà, nella sezione **Impostazioni**, fare clic su **DB2**.

7 Completare le opzioni appropriate.

Vedere "[Opzioni del backup DB2](#)" a pagina 1049.

8 Per configurare più flussi di dati per il backup, nella sezione **Destinazione**, fare clic su **Dispositivo e supporto**.

9 Selezionare le opzioni appropriate secondo quanto indicato nella tabella seguente:

| | |
|---|--|
| Numero massimo di dispositivi da usare per le risorse che supportano più flussi di dati | <p>Specifica il numero massimo di dispositivi utilizzabili per il processo di backup.</p> <p>Se si esegue un processo di backup per un database DB2, è consigliabile che il numero di dispositivi di backup disponibili per il processo sia almeno uguale al numero di flussi di dati. Se per il database è attivata la registrazione in archivio, è necessario disporre di un ulteriore dispositivo di backup.</p> <p>Se si specifica più di un dispositivo, scegliere uno degli elementi seguenti come dispositivo di destinazione per il processo di backup:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Un pool di dispositivi■ Una cartella di backup su disco con almeno due operazioni simultanee attivate. <p>Vedere "Creazione di una cartella di backup su disco mediante l'impostazione delle proprietà" a pagina 539.</p> <p>Questa funzione non è disponibile per processi avviati da DBA.</p> |
| Numero minimo di dispositivi. Termina il processo se sono disponibili meno dispositivi | <p>Specifica il numero minimo di dispositivi utilizzabili dal processo.</p> <p>Se per il processo non è possibile acquisire il numero minimo di dispositivi, il processo non viene eseguito.</p> <p>Questa funzione non è disponibile per processi avviati da DBA.</p> |

- 10 Selezionare le altre opzioni necessarie relative alle proprietà del processo di backup.

Opzioni del backup DB2

È possibile impostare le opzioni specifiche di backup per le risorse DB2 durante la creazione di un processo di backup.

Vedere ["Backup di risorse DB2"](#) a pagina 1047.

La seguente tabella descrive le opzioni del backup DB2:

Tabella D-4 Opzioni del backup DB2

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Metodo di backup | <p>Specifica quali dei seguenti metodi di backup possono essere utilizzati per il processo di backup:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Completo - Backup delle selezioni. Esegue un backup completo delle selezioni DB2.■ Differenziale - Backup delle modifiche dopo l'ultimo backup completo. Esegue il backup di tutte le modifiche del database dall'ultimo backup completo.■ Incrementale - Backup delle modifiche dopo l'ultimo backup completo o incrementale. Esegue il backup di tutte le modifiche del database dall'ultimo backup completo o incrementale. |
| Esegui il backup non in linea | <p>Consente di disconnettere il database prima di avviare il processo di backup. Backup Exec connette il database al completamento del processo di backup.</p> <p>Se la registrazione circolare è attivata per il database, selezionare questa opzione, altrimenti il processo di backup non viene eseguito correttamente.</p> |
| Arresta il database prima del backup non in linea | <p>Forza la disconnessione degli utenti dal database prima dell'arresto del database per il processo di backup. Gli utenti che non eseguono attivamente attività relative ai database vengono disconnessi dal database, mentre gli altri possono completare l'attività corrente prima di essere disconnessi.</p> |

Ripristino di dati DB2

Prima di ripristinare le risorse DB2, assicurarsi di aver completato tutte le operazioni preliminari per l'installazione e la configurazione di DB2 Agent.

Vedere ["Requisiti per DB2 Agent"](#) a pagina 1036.

Nota: In un ambiente CASO, è possibile delegare un processo di ripristino DB2 a un media server gestito. Se tuttavia per il ripristino vengono utilizzati set di backup DB2 crittografati, il processo può non riuscire. In tal caso, viene visualizzato un messaggio di errore indicante che il media server gestito non dispone delle chiavi di crittografia richieste per completare il processo. È quindi necessario creare le chiavi di crittografia nel media server gestito che esegue il processo.

Vedere ["Creazione di una chiave di crittografia"](#) a pagina 444.

Per ripristinare dati DB2

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Nella sezione **Origine**, del riquadro Proprietà, fare clic su **Selezioni**.
- 4 Nella scheda **Visualizza per risorsa** espandere l'icona **Tutte le risorse**.
- 5 Espandere la risorsa di sistema che contiene l'istanza del database da ripristinare.
- 6 Eseguire una delle seguenti operazioni:

Per ripristinare l'intero database Selezionare **Database corrente**.
Se il database non è in linea, Database corrente è vuoto e non è possibile effettuare alcuna selezione.

Per ripristinare un set di backup Selezionare un set di backup o un set cronologico.

Per ripristinare uno spazio tabelle Espandere Database corrente o un set di backup, quindi selezionare gli spazi tabelle da ripristinare.

- 7 Nella sezione **Impostazioni**, del riquadro Proprietà, fare clic su **DB2**.
- 8 Completare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni di ripristino DB2](#)" a pagina 1051.
- 9 Se necessario, selezionare altre opzioni di ripristino nel riquadro Proprietà e quindi avviare il processo di ripristino.
Vedere "[Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 658.
- 10 Eseguire un backup completo del database ripristinato.

Opzioni di ripristino DB2

Quando si utilizza l'Agent for DB2 per creare un processo di ripristino, è possibile selezionare le opzioni specifiche di ripristino.

Vedere "[Ripristino di dati DB2](#)" a pagina 1050.

La seguente tabella descrive le Opzioni di ripristino disponibili per DB2:

Tabella D-5 Opzioni di ripristino DB2

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Ripristina il database da backup completi e/o incrementali | Attiva le opzioni di ripristino. |
| Fino al più recente disponibile | Ripristina il database DB2 ai backup completi e incrementali più recenti disponibili. |
| Fino alla data | <p>Ripristina dati fino a ed includendo un punto temporale determinato nel registro dei processi. Subito dopo quella data, il recupero si arresta.</p> <p>Nella casella Data, selezionare la parte della data che si desidera modificare e immettere la nuova data, oppure fare clic sulla freccia per visualizzare un calendario in cui è possibile selezionare una data.</p> <p>Nella casella Ora, selezionare la parte dell'ora che si desidera modificare e immettere il nuovo orario, oppure fare clic sulle frecce per selezionare un nuovo orario.</p> |
| Esegui roll forward utilizzando i registri | <p>Attiva un ripristino di un database con registrazione archivio attivato. Per ripristinare completamente un database, selezionare inoltre l'opzione Ripristina da backup completi e/o incrementali.</p> <p>È possibile ripristinare il database e quindi eseguire l'operazione di roll forward successivamente.</p> <p>Per i database per i quali è stata attivata la registrazione circolare, deselezionare Esegui roll forward utilizzando i registri altrimenti il processo non verrà portato a termine.</p> |
| Fino al più recente disponibile | Scorre il database DB2 in avanti ai registri più recenti che sono disponibili. |
| Fino alla data | <p>Ripristina i registri fino a ed includendo un punto temporale determinato. Subito dopo quella data, il recupero si arresta.</p> <p>Nella casella Data, selezionare la parte della data che si desidera modificare e immettere la nuova data, oppure fare clic sulla freccia per visualizzare un calendario in cui è possibile selezionare una data.</p> <p>Nella casella Ora, selezionare la parte dell'ora che si desidera modificare e immettere il nuovo orario, oppure fare clic sulle frecce per selezionare un nuovo orario.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Ignora il percorso predefinito del file di registro nel server DB2 per questo processo | <p>Specifica un percorso diverso in cui cercare file di registro durante l'operazione di roll forward. Specificare una posizione diversa se i file di registro di archivio sono stati spostati in una posizione diversa da quella specificata durante la configurazione del database nel server DB2 di destinazione. Digitare il percorso completo della posizione dei registri di archivio.</p> <p>La selezione di questa opzione non modifica la configurazione del percorso dei registri di archivio nel server DB2.</p> |
| Riconnetti database al termine del roll forward | Si assicura che il database sia portato l'online non appena il recupero è finito. |

Reindirizzamento di un ripristino di dati DB2

L'istanza verso la quale si stanno reindirizzando i dati DB2 deve essere già stata creata. Backup Exec non crea nuove istanze.

Non è possibile reindirizzare il ripristino dei container DMS o SMS nelle seguenti situazioni:

- Il ripristino di un database viene reindirizzato in un altro database.
- Si seleziona un database che non esiste.

Per reindirizzare un ripristino di dati DB2

- 1 Creare un processo di ripristino.
Vedere ["Ripristino di dati DB2"](#) a pagina 1050.
- 2 Dopo aver selezionato le opzioni desiderate per DB2 nella finestra di dialogo **Proprietà processo di ripristino**, nel riquadro proprietà, sotto **Destinazione**, fare clic su **Reindirizzamento DB2**.
- 3 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere ["Opzioni di reindirizzamento DB2"](#) a pagina 1054.
- 4 Avviare il processo di ripristino reindirizzato oppure selezionare altre opzioni di ripristino nel riquadro proprietà.
Al termine del processo di ripristino, è consigliabile eseguire un backup completo dei dati ripristinati.
Vedere ["Risoluzione dei problemi di DB2"](#) a pagina 1061.

Opzioni di reindirizzamento DB2

È possibile reindirizzare i dati DB2 a un'altra istanza dopo aver fornito l'istanza già esistente.

Vedere "[Reindirizzamento di un ripristino di dati DB2](#)" a pagina 1053.

La seguente tabella descrive le Opzioni reindirizzamento disponibile per DB2:

Tabella D-6 Opzioni di reindirizzamento DB2

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Reindirizza istanza DB2 al server | Reindirizza il ripristino di istanza DB2 a un server oltre il server di origine. |
| Server | Specifica il nome del server al quale reindirizzare il processo di ripristino. |
| Account di accesso al server | Specifica un account di accesso con diritti per ripristinare dati al server verso il quale si desidera reindirizzare il processo di ripristino. |
| Reindirizza a nuova istanza | Reindirizza il ripristino di un database a un'altra istanza. Tale istanza deve essere già stata creata altrimenti il processo non riesce. |
| Istanza | Specifica il nome dell'istanza alla quale reindirizzare il ripristino del database. |
| Account di accesso all'istanza | Specifica l'account di accesso dell'istanza. Se si desidera cambiare l'account di accesso, immetterne uno per il database che si intende ripristinare. Questo account di accesso deve disporre di privilegi di amministratore o di operatore di backup. |
| Ripristina in un database nuovo | Reindirizza il ripristino del database a un nuovo database oltre il server di origine. |
| Nome database | Indica il nome del database al quale reindirizzare il processo di ripristino. |
| Unità in cui ripristinare | Indica un'unità alla quale reindirizzare il database DB2. |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Posizione dei registri di ripristino | Specifica il percorso completo della posizione in cui memorizzare i file di registro per il nuovo database. |
| Reindirizza container | Specifica una posizione diversa per i container SMS e/o DMS per gli spazi tabelle o il database da ripristinare. |
| Percorso relativo del container spazi tabelle SMS | <p>Indica il percorso nel quale reindirizzare i container degli spazi tabelle SMS.</p> <p>Ad esempio, è possibile ripristinare lo spazio tabelle TS1 che include i seguenti container SMS e DMS:</p> <p>C:\TS1Containers\SMS\SMSCONT001\ C:\TS1Containers\SMS\SMSCONT002\ C:\TS1Containers\DMS\DMSCONT001 C:\TS1Containers\DMS\DMSCONT002</p> <p>È possibile reindirizzare i container SMS e DMS in posizioni diverse specificando il percorso D:\TS1SMS\ per il container SMS. Immettere il percorso D:\TS1DMS\ per il container DMS. Quando lo spazio tabelle viene ripristinato, il ripristino dei container avviene nel modo seguente:</p> <p>Container SMS D:\TS1SMS\SMSCONT001\ D:\TS1SMS\SMSCONT002\ Container DMS D:\TS1DMS\DMSCONT001 D:\TS1DMS\DMSCONT002</p> |
| Percorso relativo del container spazi tabelle DMS | <p>Indica il percorso nel quale reindirizzare i container degli spazi tabelle DMS.</p> <p>Vedere l'esempio nella descrizione del campo del percorso relativo al container dello spazio tabelle SMS.</p> |

Informazioni sull'utilizzo di DB2 per eseguire processi avviati da DBA

Backup Exec supporta backup, ripristini, ripristini reindirizzati e recuperi avviati da DBA di database DB2. Quando si esegue un processo DB2 avviato da DBA, il processo viene configurato e avviato tramite DB2 e non tramite Backup Exec. Una volta avviato il processo, è possibile monitorarlo tramite Backup Exec. Tutti i processi avviati da DBA sono visualizzati nella scheda Monitoraggio processi di Backup Exec.

La seguente tabella descrive i file installati nel media server di Backup Exec durante l'installazione di DB2 Agent:

Tabella D-7 File installati nel media server con DB2 Agent

| File | Descrizione |
|---|---|
| File dll Vendor db2sqluv.dll e programma User Exit db2uext2.exe | <p>Installato nella directory di sistema Windows. Il percorso di questa directory in genere è il seguente:</p> <p>C:\winnt\system32 o D:\windows\system32.</p> <p>Come metodo per l'archiviazione dei file di registro è possibile utilizzare una libreria fornitore o un programma user exit del centro di controllo di DB2. Tuttavia, in tal caso per impostazione predefinita vengono utilizzati i file db2sqluv.dll e db2uext2.exe.</p> <p>Vedere "Informazioni sull'utilizzo dei metodi di registrazione in archivio di database DB2" a pagina 1057.</p> |
| File di configurazione db2.conf | <p>Comprende le specifiche per i processi di ripristino e le operazioni di roll forward reindirizzati. Il file dll Vendor e il programma User Exit di Backup Exec utilizzano le informazioni contenute in questo file.</p> <p>Il file db2.conf viene installato nel media server nel seguente percorso:</p> <p>\Programmi\Symantec\Backup Exec\db2.conf</p> <p>Il file db2.conf viene installato nel server DB2 remoto nel seguente percorso:</p> <p>\Programmi\Symantec\Backup Exec\RAWS\db2.conf</p> <p>Vedere "File db2.conf" a pagina 1058.</p> |
| Script di esempio per operazioni di backup e ripristino | <p>Disponibile per l'esecuzione nel processore della riga di comando di DB2.</p> <p>Vengono memorizzati nel percorso seguente:</p> <p>\Programmi\Symantec\Backup Exec\scripts\DB2</p> |

Prima di eseguire processi avviati da DBA per DB2 considerare quanto segue:

- Completare tutte le operazioni preliminari per l'installazione e la configurazione di DB2 Agent.
Vedere ["Requisiti per DB2 Agent"](#) a pagina 1036.
- Se si utilizza un account di amministratore di dominio per sfogliare database DB2 in un server DB2, potrebbe non essere possibile espandere o selezionare database per le operazioni di Backup Exec. In tal caso, aggiungere l'account di amministratore di dominio al gruppo DB2ADMNS.
- Nel media server, l'account di accesso utilizzato per il backup delle risorse DB2 deve disporre di diritti di amministratore o di operatore del backup.
- In un ambiente CASO con processi avviati da DBA, il dispositivo di destinazione selezionato nel modello di processo avviato da DBA deve essere collegato localmente al server di amministrazione centrale. Sono inclusi i processi per registri di archivio DB2 avviati da DBA.
Se il dispositivo di destinazione contiene un pool di dispositivi, tutti i dispositivi del pool devono essere collegati localmente al server di amministrazione centrale.

Vedere ["Risoluzione dei problemi di DB2"](#) a pagina 1061.

Vedere ["Informazioni sull'utilizzo dei metodi di registrazione in archivio di database DB2"](#) a pagina 1057.

Informazioni sull'utilizzo dei metodi di registrazione in archivio di database DB2

DB2 supporta i metodi User Exit e VENDOR per l'archiviazione dei file di registro. Backup Exec fornisce un programma User Exit e un file dll Vendor per supportare questi metodi. Se si utilizza il metodo User Exit, Backup Exec esegue il backup dei registri di archivio utilizzando il programma User Exit denominato db2uext2.exe. Se si utilizza il metodo VENDOR, Backup Exec esegue il backup dei registri di archivio utilizzando il file dll Vendor denominato db2sqluv.dll.

Prima di poter utilizzare il metodo User Exit o VENDOR, in Remote Agent Utility aggiungere informazioni sulle istanze di DB2 che contengono:

- Il database di origine per le operazioni di registrazione in archivio.
- Il database di destinazione per qualsiasi operazione roll forward.

È inoltre necessario aggiungere il nome del server DB2 che contiene tali istanze all'elenco di server DB2 e di credenziali di autenticazione del media server.

Se si utilizza la registrazione in archivio per i database DB2, creare un modello di impostazioni per processi avviati da DBA di Backup Exec da utilizzare

esclusivamente per i processi di registrazione in archivio. Questo modello deve specificare dispositivi di archiviazione di destinazione diversi da quelli specificati nel modello di processo utilizzato per i backup dei database. È necessario aggiungere il nome modello di impostazioni per processi avviati da DBA per registri di archivi in Remote Agent Utility.

La tabella seguente descrive alcuni errori relativi a processi avviati da DBA utilizzati dal file dll Vendor db2sqluv.dll:

Tabella D-8 Errori che possono verificarsi durante l'uso di db2sqluv.dll

| Errore | Descrizione |
|----------|---|
| 514 | Backup Exec non è in grado di trovare le informazioni sull'account di accesso richieste per l'accesso al database. Assicurarsi che le informazioni siano state aggiornate nell'elenco delle credenziali di autenticazione del media server. |
| SQL2062N | Per informazioni dettagliate relative all'errore, vedere il registro dell'applicazione in Visualizzatore eventi di Windows. |

Vedere ["Configurazione di DB2 Agent in computer Windows"](#) a pagina 1037.

Vedere ["Modifica dei processi avviati da DBA"](#) a pagina 463.

Vedere ["Risoluzione dei problemi di DB2"](#) a pagina 1061.

Vedere ["File db2.conf"](#) a pagina 1058.

File db2.conf

Il file db2.conf di Backup Exec fornisce le impostazioni per i processi di roll forward e i processi di ripristino reindirizzato avviati da DBA. Configurare le impostazioni necessarie nel file db2.conf prima di eseguire i processi di roll forward e i processi di ripristino reindirizzato avviati da DBA.

Il file di configurazione di Backup Exec DB2, db2.conf, comprende una serie di parole chiave e valori che definiscono il modo in cui eseguire il backup del database e dei registri di archivio. Utilizzare questo file per definire il database di origine e l'istanza di origine per le operazioni di ripristino reindirizzato e roll forward reindirizzato.

Istruzioni ed esempi sono inclusi nel file db2.conf.

Vedere ["Modifica dei processi avviati da DBA"](#) a pagina 463.

Vedere ["Informazioni sull'utilizzo di DB2 per eseguire processi avviati da DBA"](#) a pagina 1056.

Vedere ["Modifica di un file db2.conf"](#) a pagina 1059.

Modifica di un file db2.conf

Il file db2.conf include due gruppi di impostazioni. Il primo contiene le impostazioni utilizzabili per eseguire un ripristino reindirizzato dei database utilizzando il file dll Vendor db2sqluv.dll. Il secondo include le impostazioni utilizzabili per eseguire un roll forward reindirizzato di un database utilizzando il file dll Vendor db2sqluv.dll o il programma User Exit db2uext2.exe di Backup Exec.

Vedere ["Modifica dei processi avviati da DBA"](#) a pagina 463.

Vedere ["Informazioni sull'utilizzo di DB2 per eseguire processi avviati da DBA"](#) a pagina 1056.

Vedere ["File db2.conf di esempio"](#) a pagina 1059.

Per modificare un file db2.conf

- 1 Nel computer in cui sono installate le istanze di DB2 che si intende reindirizzare, aprire il file db2.conf per la modifica.

Nel media server, il file db2.conf si trova nel seguente percorso:

```
\Programmi\Symantec\Backup Exec\db2.conf
```

Nei server DB2 remoti, il file db2.conf si trova nel seguente percorso:

```
\Programmi\Symantec\Backup Exec\RAWS\db2.conf
```

Il file db2.conf è composto da righe di parole chiave che formano identificatori oggetto. Le righe in ogni identificatore oggetto specificano il database e altre informazioni.

- 2 Rimuovere il simbolo cancelletto (#) che precede le righe e aggiungere le informazioni appropriate.
- 3 Salvare e chiudere il file db2.conf.
- 4 Ripetere i passaggi da 1 a 3 in ogni server DB2 di cui si desidera eseguire il backup tramite DB2 Agent.

Al termine del processo di ripristino reindirizzato o del roll forward, rimuovere le istruzioni per il database. Se non si rimuovono le istruzioni, queste vengono applicate a tutte le operazioni di ripristino successive.

File db2.conf di esempio

Quello che segue è un file db2.conf di esempio:

```
#  
# The following settings are used by Backup Exec to perform
```

```
# an alternate restore or a rollforward of a DB2 database during a
# a DBA-initiated operation using Backup Exec's vendor dll
# db2sqluv.dll or user exit program db2uext2.exe.
# Reminders:
#
# Uncomment the following lines by removing the # preceding every line
# and add appropriate data to perform an alternate restore/rollforward
# operation.
# You can add more blocks for any additional alternate restore/rollforward
operations.
# -----
# Settings for alternate database restore using
# Backup Exec's vendor dll db2sqluv.dll
# -----
#OBJECTTYPE ALTERNATE      # Specifies an alternate restore
#SRCINST srcinstname      # Names the source instance that was backed up
#SRCALIAS srcaliasname    # Names the source database alias that was backed up
#DESTINST destinstname    # Names the destination instance name
#DESTALIAS destaliasname  # Names the destination database alias name
#ENDOPER                  # Ends the object identifier
OBJECTTYPE ALTERNATE      # Specifies an alternate restore
SRCINST myinst1          # Names the source instance that was backed up
SRCALIAS mydb1          # Names the source database alias that was backed up
DESTINST myinst2        # Names the destination instance name
DESTALIAS mydb2        # Names the destination database alias name
ENDOPER                  # Ends the object identifier
OBJECTTYPE ALTERNATE      # Specifies an alternate restore
SRCINST myinst3          # Names the source instance that was backed up
SRCALIAS mydb3          # Names the source database alias that was backed up
DESTINST myinst4        # Names the destination instance name
DESTALIAS mydb4        # Names the destination database alias name
ENDOPER                  # Ends the object identifier
# -----
# The following are settings for an alternate database rollforward operation
# using Backup Exec's vendor dll db2sqluv.dll or user exit program
# db2uext2.exe. Use this block to indicate the source database
# if the log files were archived from a different source database.
# -----
# If DB2 log file archiving is enabled (DB2 USEREXIT ON), DB2 will invoke
# the Backup Exec user exit program to back up and restore DB2 archive
# log files. If DB2 log file archiving is enabled for vendor dll, DB2 will
# Backup Exec vendor dll db2sqluv.dll to back up and restore DB2 archive log files.
# invoke the DESTALIAS parameter indicates the destination database alias
```



```
# for the user exit. DESTINST parameter indicates the destination instance alias
# for the user exit. SRCALIAS parameter indicates the source database alias
# from which log files were archived and should now be used for the
# rollforward operation. SRCINST parameter indicates the source instance from
# which log files were archived and should now be used for the rollforward
# operation.
#
#OBJECTTYPE ARCHIVE # Specifies that this block is for
#alternate rollforward.
#ARCFUNC SAVE
#DESTALIAS destaliasname # Names the destination database alias name
for which this setting applies.
#DESTINST destinstname # Names the destination instance name name
for which this setting applies.
#SRCALIAS srcaliasname # Names the source database alias from which
log files were archived.
#SRCINST srcinstname # Names the source instance from which log
files were archived.
#ENDOPER # Ends the object identifier
OBJECTTYPE ARCHIVE # Specifies that this block is for alternate
rollforward.
ARCFUNC SAVE
DESTALIAS mydb1 # Names the destination database alias name for
which this setting applies.
DESTINST myinst1 # Names the destination instance name for
which this setting applies.
SRCALIAS mydb2 # Names the source database alias from which
log files were archived.
SRCINST myinst1 # Names the source instance from which
log files were archived.
ENDOPER # Ends the object identifier
```

Risoluzione dei problemi di DB2

Come è necessario procedere se le operazioni di roll forward non riescono quando un ripristino di DB2 viene reindirizzato?

Per un recupero completo dei database per i quali viene utilizzata la registrazione in archivio, è necessario ripristinare sia il database che i registri archiviati. Questa operazione è nota come roll forward. Se è stato utilizzato il metodo VENDOR, il file db2sqluv.dll viene memorizzato nella directory di sistema di Windows, che in genere si trova in una delle seguenti posizioni:

C:\winnt\system32 o D:\windows\system32

Informazioni sul metodo di archiviazione e sulla posizione del file db2sqluv.dll sono incluse in ogni backup del database. Se il backup viene ripristinato in un altro computer, le informazioni sulla posizione del file db2sqluv.dll indicano lo stesso percorso del computer d'origine. Tuttavia, è possibile che il computer verso il quale è stato reindirizzato il ripristino abbia un percorso differente per la directory di sistema di Windows. Ad esempio, nel computer d'origine, il file db2sqluv.dll può essere memorizzato nella directory di sistema di Windows, nel percorso:

C:\winnt\system32

Nel computer nel quale viene reindirizzato il ripristino è possibile che la directory di sistema di Windows abbia un altro percorso, ad esempio:

D:\windows\system32

Quando si esegue il roll forward nel database ripristinato, DB2 tenta di eseguire db2sqluv.dll dalla directory di sistema di Windows nel computer d'origine. Il roll forward non riesce in quanto db2sqluv.dll non è in quel percorso. Per eseguire un roll forward correttamente, è necessario che il percorso di db2sqluv.dll sia lo stesso nel computer d'origine e in quello di destinazione.

Symantec Backup Exec Agent for Enterprise Vault

L'appendice contiene i seguenti argomenti:

- [Backup di Enterprise Vault](#)
- [Requisiti per Enterprise Vault Agent](#)
- [Informazioni sull'installazione di Enterprise Vault Agent](#)
- [Informazioni sui metodi di backup per i processi di backup di Enterprise Vault](#)
- [Informazioni sui controlli di coerenza per database di Enterprise Vault, Compliance Accelerator e Discovery Accelerator](#)
- [Backup di una partizione aperta di Enterprise Vault](#)
- [Backup di una partizione chiusa di Enterprise Vault](#) Interruzioni della connessione
- [Backup della partizione ready di Enterprise Vault 8.x](#) Interruzioni della connessione
- [Backup del database delle directory di Enterprise Vault](#)
- [Backup del database del monitoraggio di Enterprise Vault](#)
- [Backup di un database archivio Vault](#)
- [Backup del database di controllo di Enterprise Vault 8.x](#)
- [Backup del database di reporting FSA di Enterprise Vault 8.x](#)
- [Backup del database delle impronte di Enterprise Vault 8.x](#)

- [Backup del database di configurazione e dei database dei clienti di Compliance Accelerator di Enterprise Vault 8.x](#)
- [Backup del database di configurazione e dei database dei clienti di Discovery Accelerator di Enterprise Vault 8.x](#)
- [Backup del database di custodia di Discovery Accelerator](#)
- [Backup di un archivio Vault](#)
- [Informazioni sul backup del server di Enterprise Vault 7.x e del sito di Enterprise 8.x site](#)
- [Ripristino di Enterprise Vault](#)
- [Procedure ottimali per Enterprise Vault Agent](#)
- [Informazioni su Backup Exec Migrator for Enterprise Vault](#)

Backup di Enterprise Vault

Backup Exec fornisce un backup e ripristino integrale dell'ambiente completo di Enterprise Vault.

Requisiti per Enterprise Vault Agent

Prima di utilizzare Enterprise Vault Agent, leggere i seguenti requisiti:

- È necessario creare almeno una partizione in un server di Enterprise Vault per consentire al server di pubblicare in Backup Exec.
- È necessario installare Backup Exec Remote Agent for Windows Systems e installare la licenza di Enterprise Vault Agent in qualsiasi computer con un componente di Enterprise Vault.

Nota: Enterprise Vault Agent utilizza il Remote Agent per eseguire il backup di tutte le condivisioni NTFS in un computer remoto contenente dati di Enterprise Vault. Se tuttavia Remote Agent non è installato, il backup dei dati viene eseguito mediante Common Internet File System (CIFS) di Microsoft.

Per un dispositivo o un filer che non supporta Remote Agent, il backup dei dati viene eseguito mediante CIFS. Symantec consiglia di creare processi di backup distinti se si intende eseguire backup NDMP dei dati di Enterprise Vault.

L'esecuzione di backup NDMP con Symantec Backup Exec NDMP Option può comportare un sostanziale miglioramento nelle prestazioni.

Informazioni sull'installazione di Enterprise Vault Agent

Enterprise Vault Agent viene installato localmente come componente aggiuntivo distinto di Backup Exec. Per eseguire il backup di tutti i server di Enterprise Vault, Enterprise Vault Agent deve essere installato in ogni server di Enterprise Vault nell'ambiente in uso. Inoltre, Enterprise Vault Agent deve essere installato in tutti i computer remoti in cui sono installati i componenti di Enterprise Vault. Se Compliance Accelerator e Discovery Accelerator sono installati nei computer remoti, Enterprise Vault Agent deve essere installato anche in quei computer.

Nota: Non è possibile eseguire il backup di database di Enterprise Vault in dispositivi collegati a un computer su cui è installato Remote Media Agent for Linux Servers.

È possibile installare Enterprise Vault Agent nei seguenti modi:

- Automaticamente del media server di Backup Exec come parte dell'installazione di Remote Agent nel server locale di Enterprise Vault. Al termine dell'installazione, è possibile che sia necessario configurare Enterprise Vault Agent di modo che venga pubblicato su un media server selezionato. Vedere ["Informazioni sulla pubblicazione di Remote Agent for Windows Systems nei media server"](#) a pagina 2082.

- Installare le chiavi di licenza di Enterprise Vault Agent necessarie nel media server. Dopo aver installato le chiavi di licenza, è possibile eseguire l'installazione remota di Backup Exec Remote Agent in tutti i computer e i server di Enterprise Vault in cui sono installati altri componenti di Enterprise Vault.

Vedere ["Installazione di opzioni aggiuntive di Backup Exec nel media server locale"](#) a pagina 129.

Vedere ["Installazione remota di Remote Agent e Advanced Open File Option nei computer remoti"](#) a pagina 141.

Informazioni sui metodi di backup per i processi di backup di Enterprise Vault

È possibile selezionare un metodo di backup che dipende dall'oggetto di Enterprise Vault che si desidera per eseguire il backup.

La seguente tabella descrive il tipo di processi di backup di Enterprise Vault che è possibile eseguire. La tabella inoltre descrive i metodi di backup che sono disponibili per ogni tipo di processo di backup.

Tabella E-1 Metodi di backup per i processi di backup di Enterprise Vault

| Per eseguire il backup: | Selezionare: | Descrizione |
|---|--|---|
| Database delle directory e del monitoraggio Database di controllo e database di generazione del report FSA (solo Enterprise Vault 8.x) | Backup completo, differenziale o incrementale | I backup dei database delle directory, di monitoraggio, di controllo e di reporting FSA possono utilizzare i metodi di backup incrementale e completo. Questi database non possono essere sottoposti a backup mediante il metodo del backup differenziale. Se si seleziona il metodo di backup differenziale, Backup Exec effettua invece un backup completo. Nota: Se si seleziona il metodo del backup incrementale, i registri delle transazioni del database vengono sottoposti a backup e quindi troncati. |
| Database Vault e database delle impronte | Backup completo, differenziale o incrementale | I backup dei database Vault e delle impronte possono utilizzare tutti e tre i seguenti metodi di backup: completo, differenziale e incrementale. Nota: Se si seleziona il metodo del backup incrementale, i registri delle transazioni del database vengono sottoposti a backup e quindi troncati. |
| Partizioni Vault e posizioni indice | Backup completo, differenziale o incrementale. | Per i processi di backup di file system standard è possibile utilizzare tutti i metodi di backup disponibili. |

Quando in un processo di backup si combinano componenti di Enterprise Vault, per ogni componente è possibile utilizzare un metodo di backup differente da quello selezionato per il processo globale. Si supponga ad esempio di creare un processo che utilizza il metodo di backup differenziale per eseguire il backup di un database delle directory e di una partizione. Tuttavia, dal momento che non è possibile eseguire il backup di database della directory utilizzando il metodo differenziale, Backup Exec utilizza a tal fine il metodo del backup completo, per consentire ripristini rapidi e agevoli. Al completamento del backup del database

della directory, Backup Exec utilizza il metodo del backup differenziale per eseguire il backup della partizione.

Utilizzare la seguente tabella come riferimento:

Tabella E-2 Metodi di backup utilizzati per i componenti di Enterprise Vault

| Componente di Enterprise Vault | Completo (C) | Differenziale (D) | Incrementale (I) |
|---|--------------|-------------------|---|
| Database delle directory e del monitoraggio | F | F | I Tronca sempre i registri delle transazioni |
| Database archivio Vault | F | D | I Tronca sempre i registri delle transazioni |
| Database di controllo (solo Enterprise Vault 8.x) | F | F | I Tronca sempre i registri delle transazioni |
| Database di reporting FAS (solo Enterprise Vault 8.x) | F | F | I Tronca sempre i registri delle transazioni |
| Database delle impronte (solo Enterprise Vault 8.x) | F | D | I Tronca sempre i registri delle transazioni |
| Partizione | F | D | I Tronca sempre i registri delle transazioni |
| Percorso principale dell'indice | F | D | I Tronca sempre i registri delle transazioni |

| Componente di Enterprise Vault | Completo (C) | Differenziale (D) | Incrementale (I) |
|---|--------------|-------------------|--|
| <p>Database di configurazione di Compliance Accelerator/Discovery Accelerator (solo Enterprise Vault 8.x)</p> <p>Nota: Include inoltre i database di Compliance Accelerator e Discovery Accelerator installati con le versioni di runtime di Enterprise Vault.</p> | F | F | <p>I</p> <p>Tronca sempre i registri delle transazioni</p> |
| <p>Database dei clienti di Compliance Accelerator/Discovery Accelerator (solo Enterprise Vault 8.x)</p> <p>Nota: Include inoltre i database di Compliance Accelerator e Discovery Accelerator installati con le versioni di runtime di Enterprise Vault.</p> | F | D | <p>I</p> <p>Tronca sempre i registri delle transazioni</p> |
| <p>Database di custodia di Discovery Accelerator (solo Enterprise Vault 8.x)</p> <p>Nota: Include anche i database di custodia di Discovery Accelerator installati con le versioni di runtime di Enterprise Vault.</p> | F | D | <p>I</p> <p>Tronca sempre i registri delle transazioni</p> |

Vedere ["Informazioni sui metodi di backup"](#) a pagina 289.

Vedere ["Backup di una partizione aperta di Enterprise Vault"](#) a pagina 1071.

Vedere ["Backup di una partizione chiusa di Enterprise Vault"](#) e ["Interruzioni della connessione"](#) a pagina 1072.

Vedere ["Backup del database delle directory di Enterprise Vault"](#) a pagina 1075.

Vedere ["Backup del database del monitoraggio di Enterprise Vault"](#) a pagina 1076.

Vedere ["Backup di un database archivio Vault"](#) a pagina 1077.

Vedere ["Backup di un archivio Vault"](#) a pagina 1086.

Vedere ["Backup di un server Enterprise Vault 7.x"](#) a pagina 1088.

Vedere ["Backup di un sito Enterprise Vault"](#) a pagina 1089.

Vedere ["Backup di posizioni indice di Enterprise Vault"](#) a pagina 1089.

Opzioni del backup di Enterprise Vault

È possibile selezionare un metodo di backup basato sul tipo di database di Enterprise Vault in cui si desidera eseguire il backup.

Vedere ["Informazioni sui metodi di backup per i processi di backup di Enterprise Vault"](#) a pagina 1065.

Impostazione di un metodo di backup predefinito per processi di backup di Enterprise Vault

È possibile impostare un metodo di backup predefinito utilizzabile con tutti i processi di backup di Enterprise Vault.

In alcuni casi, è possibile che Backup Exec utilizzi un altro metodo per l'esecuzione di un processo di backup al posto di quello predefinito.

Vedere ["Informazioni sui metodi di backup per i processi di backup di Enterprise Vault"](#) a pagina 1065.

Per impostare un metodo di backup predefinito per processi di backup di Enterprise Vault

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro delle proprietà, sotto **Valori predefiniti processo**, fare clic su **Enterprise Vault**.

- 3 Selezionare un metodo di backup appropriato. Le opzioni disponibili sono Completo, Differenziale o Incrementale.
Vedere ["Informazioni sulle opzioni di backup predefinite di Enterprise Vault"](#) a pagina 1070.
- 4 Fare clic su **OK**.

Informazioni sulle opzioni di backup predefinite di Enterprise Vault

È possibile selezionare un metodo di backup basato sul tipo di database di Enterprise Vault in cui si desidera eseguire il backup.

Nota: per i database delle directory e del monitoraggio nonché i database di controllo e di reporting FSA di Enterprise Vault 8.x, il metodo di backup completo è sostituito dal metodo di backup differenziale.

Quando si utilizza il metodo di backup incrementale per i database di Enterprise Vault, i registri delle transazioni vengono sottoposti a backup e quindi troncati.

Vedere ["Informazioni sui metodi di backup per i processi di backup di Enterprise Vault"](#) a pagina 1065.

Informazioni sui controlli di coerenza per database di Enterprise Vault, Compliance Accelerator e Discovery Accelerator

Backup Exec controlla automaticamente la coerenza fisica di un database di Enterprise Vault prima di un processo di backup e dopo un processo di ripristino. Controlla inoltre la coerenza dei database di Compliance e Discovery prima di un processo di backup e dopo un processo di ripristino. Backup Exec utilizza l'utility Solo controllo fisico di Microsoft SQL Server per i controlli di coerenza dei database. Nel caso in cui un controllo di coerenza non venga superato, Backup Exec continua il processo e riporta gli errori di coerenza nel registro dei processi di Backup Exec.

Se i controlli di coerenza non vengono superati durante un'operazione di ripristino, Backup Exec continua il processo e riporta gli errori di coerenza nel registro dei processi di Backup Exec.

Per ulteriori informazioni sull'utility Solo controllo fisico, consultare la documentazione di Microsoft SQL Server.

Backup di una partizione aperta di Enterprise Vault

Quando si esegue il backup di una partizione aperta, Backup Exec include automaticamente nel backup il database archivio Vault associato della partizione. Backup Exec include il database archivio Vault per mantenere la sincronizzazione tra tale database e la partizione aperta nel caso sia necessario eseguire un'operazione di recupero.

Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.

Vedere "[Ripristino di Enterprise Vault](#)" a pagina 1091.

Per eseguire il backup di una partizione aperta

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro **Selezioni di backup**, espandere **Enterprise Vault**.
- 4 Espandere una Directory in *<Nome_computer>* dove si trova la partizione da sottoporre a backup.
- 5 Effettuare le seguenti operazioni:

Per eseguire il backup delle partizioni di Enterprise Vault 7.x

Attenersi alla procedura seguente:

- Espandere il sito di Enterprise Vault che include il server in cui si trova la partizione archivio Vault da sottoporre a backup.
- Espandere il server di Enterprise Vault che contiene la partizione aperta da sottoporre a backup.

Per eseguire il backup di partizioni di Enterprise Vault 8.x

Attenersi alla procedura seguente:

- Espandere il sito di Enterprise Vault che contiene il gruppo archivio vault in cui risiede la partizione archivio vault di cui eseguire il backup.
- Espandere il gruppo archivio vault.
- Espandere l'archivio vault contenente la partizione aperta di cui si desidera eseguire il backup.

- 6 Espandere l'archivio Vault contenente la partizione di cui si desidera eseguire il backup.
- 7 Espandere **Tutte le partizioni**.

8 Selezionare **Partizioni aperte**.

Selezionare la partizione aperta da sottoporre a backup dal riquadro delle selezioni di backup. Questa operazione non è eseguibile dal riquadro dei risultati.

Quando si esegue il backup di una partizione aperta, Backup Exec include automaticamente nel backup il database archivio Vault associato della partizione.

9 Nel riquadro attività, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Enterprise Vault**.

10 Selezionare un metodo di backup.

Vedere "[Informazioni sui metodi di backup per i processi di backup di Enterprise Vault](#)" a pagina 1065.

11 Nel riquadro attività, selezionare le altre opzioni per il backup come appropriato.

12 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento

Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Frequenza** del riquadro attività fare clic su **Pianifica**.
- Impostare le opzioni desiderate.
Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.
- Fare clic su **Inoltra**.

Backup di una partizione chiusa di Enterprise Vault

Interruzioni della connessione

Per eseguire il backup di partizioni archivio Vault chiuse, attenersi alla procedura riportata di seguito.

Per eseguire il backup di partizioni archivio Vault chiuse

- 1** Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2** Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3** Nel riquadro **Selezioni di backup**, espandere **Enterprise Vault**.
- 4** Espandere Directory in <Nome_computer> dove si trova la partizione da sottoporre a backup.

5 Effettuare le seguenti operazioni:

Per eseguire il backup di una partizione chiusa di Enterprise Vault 7.x

Attenersi alla procedura seguente:

- Espandere il sito di Enterprise Vault che include il server in cui si trova la partizione archivio Vault da sottoporre a backup.
- Espandere il server di Enterprise Vault che contiene la partizione chiusa da sottoporre a backup.

Per eseguire il backup di una partizione chiusa di Enterprise Vault 8.x

Attenersi alla procedura seguente:

- Espandere il sito di Enterprise Vault che include il gruppo d'archivio Vault in cui si trova la partizione archivio Vault da sottoporre a backup.
- Espandere il gruppo d'archivio Vault.
- Espandere l'archivio Vault contenente la partizione chiusa da sottoporre a backup.

6 Espandere **Tutte le partizioni**.

7 Fare doppio clic su **Partizioni chiuse**.

8 Nel riquadro dei risultati, selezionare le partizioni da sottoporre a backup.

9 Nel riquadro delle attività, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Enterprise Vault**.

10 Selezionare un metodo di backup.

Vedere ["Informazioni sui metodi di backup per i processi di backup di Enterprise Vault"](#) a pagina 1065.

11 Nel riquadro delle attività, selezionare le altre opzioni per il backup come appropriato.

12 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito Fare clic su **Esegui ora**.
il processo

Per eseguire il processo in un secondo momento

Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Frequenza** del Riquadro attività fare clic su **Pianifica**.
- Impostare le opzioni desiderate.
Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.
- Fare clic su **Inoltra**.

Backup della partizione ready di Enterprise Vault 8.x Interruzioni della connessione

Utilizzare la procedura riportata di seguito per eseguire il backup delle partizioni **ready** di Enterprise Vault 8.x.

Per eseguire il backup delle partizioni ready di Enterprise Vault 8.x

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro **Selezioni di backup**, espandere **Enterprise Vault**.
- 4 Espandere Directory in *<Nome_computer>* dove si trova la partizione **ready** di cui si desidera eseguire il backup.
- 5 Espandere il sito di Enterprise Vault che include il gruppo d'archivio Vault in cui si trova la partizione **ready** da sottoporre a backup.
- 6 Espandere il gruppo d'archivio Vault.
- 7 Espandere l'archivio Vault contenente la partizione **ready** di cui si desidera eseguire il backup.
- 8 Espandere **Tutte le partizioni**.
- 9 Nel riquadro dei risultati, selezionare la partizione **ready**.
- 10 Nel riquadro delle attività, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Enterprise Vault**.
- 11 Selezionare un metodo di backup.
Vedere "[Informazioni sui metodi di backup per i processi di backup di Enterprise Vault](#)" a pagina 1065.
- 12 Nel riquadro delle attività, selezionare le altre opzioni per il backup come appropriato.
- 13 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo

Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento

Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Frequenza** del Riquadro attività fare clic su **Pianifica**.
- Impostare le opzioni desiderate. Vedere "[Informazioni sulla pianificazione dei processi](#)" a pagina 378.
- Fare clic su **Inoltra**.

Backup del database delle directory di Enterprise Vault

Per eseguire il backup del database delle directory, attenersi alla procedura riportata di seguito.

Nota: Enterprise Vault Agent esegue automaticamente un controllo di coerenza fisico del database delle directory prima del backup.

Vedere "[Informazioni sui controlli di coerenza per database di Enterprise Vault, Compliance Accelerator e Discovery Accelerator](#)" a pagina 1070.

Per eseguire il backup del database delle directory

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro **Selezioni di backup**, espandere **Enterprise Vault**.
- 4 Espandere una directory in *<nome computer>* contenente il database della directory da sottoporre a backup.
- 5 Selezionare **DB directory (<SQLServer/istanza>/EnterpriseVaultDirectory)**.
- 6 Nel riquadro delle attività, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Enterprise Vault**.
- 7 Selezionare un metodo di backup.

Vedere "[Informazioni sui metodi di backup per i processi di backup di Enterprise Vault](#)" a pagina 1065.

- 8 Nel riquadro delle attività, selezionare le altre opzioni per il backup come appropriato.
- 9 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento

Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Frequenza** del Riquadro attività fare clic su **Pianifica**.
- Impostare le opzioni desiderate.
Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.
- Fare clic su **Inoltra**.

Backup del database del monitoraggio di Enterprise Vault

Per eseguire il backup del database del monitoraggio, attenersi alla procedura riportata di seguito.

Nota: Enterprise Vault Agent esegue automaticamente un controllo di coerenza fisico del database del monitoraggio prima del backup.

Vedere "[Informazioni sui controlli di coerenza per database di Enterprise Vault, Compliance Accelerator e Discovery Accelerator](#)" a pagina 1070.

Per eseguire il backup del database del monitoraggio

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro Selezioni di backup, espandere **Enterprise Vault**.
- 4 Espandere una directory in *<nome computer>* contenente la directory con il database del monitoraggio da sottoporre a backup
- 5 Selezionare **DB monitoraggio** (*<SQLServer/istanza>/EnterpriseVaultMonitoring*).
- 6 Nel riquadro delle attività, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Enterprise Vault**.

- 7 Selezionare un metodo di backup.
Vedere "[Informazioni sui metodi di backup per i processi di backup di Enterprise Vault](#)" a pagina 1065.
- 8 Nel riquadro delle attività, selezionare le altre opzioni per il backup come appropriato.
- 9 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento Attenersi alla procedura seguente:
 - Nella sezione **Frequenza** del Riquadro attività fare clic su **Pianifica**.
 - Impostare le opzioni desiderate.
Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.
 - Fare clic su **Inoltra**.

Backup di un database archivio Vault

Per eseguire il backup di un database archivio Vault, attenersi alla procedura riportata di seguito.

Nota: Enterprise Vault Agent esegue automaticamente un controllo di coerenza fisico del database archivio Vault prima del backup.

Vedere "[Informazioni sui controlli di coerenza per database di Enterprise Vault, Compliance Accelerator e Discovery Accelerator](#)" a pagina 1070.

Per eseguire il backup di un database archivio Vault

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro Selezioni di backup, espandere **Enterprise Vault**.
- 4 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire il backup di un database archivio Vault di Enterprise Vault 7.x

Eseguire le operazioni seguenti nell'ordine in cui sono riportate:

- Espandere Directory in *<Nome_computer>* dove si trova il database archivio Vault da sottoporre a backup.
- Espandere il sito di Enterprise Vault che contiene il database archivio Vault da sottoporre a backup.
- Espandere il server di Enterprise Vault che contiene l'archivio Vault da sottoporre a backup.
- Espandere l'archivio Vault che contiene il database archivio Vault da sottoporre a backup.

Per eseguire il backup di un database archivio Vault di Enterprise Vault 8.x

Attenersi alla procedura seguente:

- Espandere Directory in *<Nome_computer>* dove si trova il database archivio Vault da sottoporre a backup.
- Espandere il sito di Enterprise Vault che contiene il database archivio Vault da sottoporre a backup.
- Espandere un gruppo d'archivio vault.
- Espandere un archivio Vault che contiene il database archivio Vault da sottoporre a backup.

- 5 Selezionare **Vault Store DB** (*<VaultStore_SQL_Server_name/instance>/<vault_storedatabase_name>*).
- 6 Nel riquadro delle **proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Enterprise Vault**.
- 7 Selezionare un metodo di backup
Vedere "[Informazioni sui metodi di backup per i processi di backup di Enterprise Vault](#)" a pagina 1065.
- 8 Nel riquadro delle attività, selezionare le altre opzioni per il backup come appropriato.
- 9 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Frequenza** del Riquadro attività fare clic su **Pianifica**.
- Impostare le opzioni desiderate.
Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.
- Fare clic su **Inoltra**.

Backup del database di controllo di Enterprise Vault 8.x

Per eseguire il backup del database di controllo, attenersi alla procedura riportata di seguito.

Nota: Enterprise Vault Agent esegue automaticamente un controllo di coerenza fisico del database di controllo prima del backup.

Vedere "[Informazioni sui controlli di coerenza per database di Enterprise Vault, Compliance Accelerator e Discovery Accelerator](#)" a pagina 1070.

Per eseguire il backup del database di controllo di Enterprise Vault 8.x

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro Selezioni di backup, espandere **Enterprise Vault**.
- 4 Espandere Directory in <Nome_computer> dove si trova il database di controllo da sottoporre a backup.
- 5 Selezionare **DB controllo (<SQLServer/istanza>/EnterpriseVaultAudit)**.
- 6 Nel riquadro delle **proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Enterprise Vault**.
- 7 Selezionare un metodo di backup.

Vedere "[Informazioni sui metodi di backup per i processi di backup di Enterprise Vault](#)" a pagina 1065.

- 8 Nel riquadro delle attività, selezionare le altre opzioni per il backup come appropriato.
- 9 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo

Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento

Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Frequenza** del Riquadro attività fare clic su **Pianifica**.
- Impostare le opzioni desiderate.
Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.
- Fare clic su **Inoltra**.

Backup del database di reporting FSA di Enterprise Vault 8.x

Per eseguire il backup del database di reporting FSA, attenersi alla procedura riportata di seguito.

Nota: Enterprise Vault Agent esegue automaticamente un controllo di coerenza fisico del database di reporting FSA prima del backup.

Vedere "[Informazioni sui controlli di coerenza per database di Enterprise Vault, Compliance Accelerator e Discovery Accelerator](#)" a pagina 1070.

Per eseguire il backup del database di reporting FSA di Enterprise Vault 8.x

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro Selezioni di backup, espandere **Enterprise Vault**.
- 4 Espandere una directory in <Nome_computer> contenente il database di reporting FSA da sottoporre a backup.
- 5 Selezionare **DB reporting FAS** (<SQLServer/istanza>/EnterpriseVaultFSAREporting).
- 6 Nel riquadro delle **proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Enterprise Vault**.

7 Selezionare un metodo di backup.

Vedere ["Informazioni sui metodi di backup per i processi di backup di Enterprise Vault"](#) a pagina 1065.

8 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo

Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento

Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Frequenza** del Riquadro attività fare clic su **Pianifica**.
- Impostare le opzioni desiderate.
Vedere ["Pianificazione dei processi"](#) a pagina 379.
- Fare clic su **Inoltra**.

Backup del database delle impronte di Enterprise Vault 8.x

Per eseguire il backup del database delle impronte, attenersi alla procedura riportata di seguito.

Nota: Enterprise Vault Agent esegue automaticamente un controllo di coerenza fisico del database delle impronte prima del backup.

Vedere ["Informazioni sui controlli di coerenza per database di Enterprise Vault, Compliance Accelerator e Discovery Accelerator"](#) a pagina 1070.

Per eseguire il backup di un database delle impronte di Enterprise Vault 8.x

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro Selezioni di backup, espandere **Enterprise Vault**.
- 4 Espandere Directory in <Nome_computer> dove si trova il database delle impronte da sottoporre a backup.
- 5 Espandere il sito Vault.
- 6 Espandere il gruppo d'archivio Vault.
- 7 Espandere **Database delle impronte**.

- 8 Selezionare un database delle impronte.

Ad esempio, **DB impronte**

(**<SQLServer/instance>/EnterpriseVaultFingerprint**)

I nomi dei database delle impronte sono basati su una convenzione di denominazione determinata.

- 9 Nel riquadro delle **proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Enterprise Vault**.

- 10 Selezionare un metodo di backup.

Vedere "[Informazioni sui metodi di backup per i processi di backup di Enterprise Vault](#)" a pagina 1065.

- 11 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo

Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento

Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Frequenza** del Riquadro attività fare clic su **Pianifica**.
- Impostare le opzioni desiderate.
Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.
- Fare clic su **Inoltra**.

Backup del database di configurazione e dei database dei clienti di Compliance Accelerator di Enterprise Vault 8.x

Utilizzare i passaggi riportati di seguito per eseguire il backup del database di configurazione e del database dei clienti di Compliance Accelerator.

Nota: Enterprise Vault Agent esegue automaticamente un controllo di coerenza fisico del database di configurazione prima del backup.

Vedere "[Informazioni sui controlli di coerenza per database di Enterprise Vault, Compliance Accelerator e Discovery Accelerator](#)" a pagina 1070.

Per eseguire il backup del database di configurazione di Compliance Accelerator di Enterprise Vault 8.x

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro Selezioni di backup, espandere **Enterprise Vault**.
- 4 Espandere **Acceleratori**.
- 5 Espandere **Conformità in <nome_server>**.
- 6 Selezionare **DB configurazione (<SQLServer/istanza>/EVConfiguration)**.
- 7 Selezionare eventualmente i database dei clienti di Compliance Accelerator.
Ad esempio, **mycompanyABC_cpml Customer DB (<SQLServer/istanza>/mycompanyABC_cpml)**
- 8 Nel riquadro delle **proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Enterprise Vault**.
- 9 Selezionare un metodo di backup.
Vedere "[Informazioni sui metodi di backup per i processi di backup di Enterprise Vault](#)" a pagina 1065.
- 10 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo

Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento

Attendersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Frequenza** del Riquadro attività fare clic su **Pianifica**.
- Impostare le opzioni desiderate.
Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.
- Fare clic su **Inoltra**.

Backup del database di configurazione e dei database dei clienti di Discovery Accelerator di Enterprise Vault 8.x

Utilizzare i passaggi riportati di seguito per eseguire il backup del database di configurazione e del database dei clienti di Discovery Accelerator.

Nota: Enterprise Vault Agent esegue automaticamente un controllo di coerenza fisico del database di configurazione prima del backup.

Vedere "[Informazioni sui controlli di coerenza per database di Enterprise Vault, Compliance Accelerator e Discovery Accelerator](#)" a pagina 1070.

Per eseguire il backup del database di configurazione e dei database dei clienti di Discovery Accelerator di Enterprise Vault 8.x

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro Selezioni di backup, espandere **Enterprise Vault**.
- 4 Espandere **Acceleratori**.
- 5 Espandere **Rilevamento <nome_server>**.
- 6 Selezionare **DB rilevamento (<SQLServer/istanza>/EVDISCOVERY)**.
- 7 Selezionare eventualmente i database dei clienti di Discovery Accelerator.
- 8 Nel riquadro delle **proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Enterprise Vault**.
- 9 Selezionare un metodo di backup.

Vedere "[Informazioni sui metodi di backup per i processi di backup di Enterprise Vault](#)" a pagina 1065.

- 10 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo

Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento

Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Frequenza** del Riquadro attività fare clic su **Pianifica**.
- Impostare le opzioni desiderate.
Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.
- Fare clic su **Inoltra**.

Backup del database di custodia di Discovery Accelerator

Utilizzare la procedura riportata di seguito per eseguire il backup del database di custodia di Discovery Accelerator.

Nota: Enterprise Vault Agent esegue automaticamente un controllo di coerenza fisico del database di custodia prima del backup.

Vedere "[Informazioni sui controlli di coerenza per database di Enterprise Vault, Compliance Accelerator e Discovery Accelerator](#)" a pagina 1070.

Vedere "[Opzioni di backup SQL](#)" a pagina 1354.

Per eseguire il backup del database di custodia di Discovery Accelerator

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro Selezioni di backup, espandere **Enterprise Vault**.
- 4 Espandere **Acceleratori**.
- 5 Espandere **Rilevamento <nome_server>**.
- 6 Selezionare **<nome_database> DB custodia (<SQLServer/istanza>/<nome_database>)**.
- 7 Nel riquadro delle **proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Enterprise Vault**.
- 8 Selezionare un metodo di backup.

Vedere "[Informazioni sui metodi di backup per i processi di backup di Enterprise Vault](#)" a pagina 1065.

Per eseguire subito il processo

Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento

Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Frequenza** del Riquadro attività fare clic su **Pianifica**.
- Impostare le opzioni desiderate. Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.
- Fare clic su **Inoltra**.

Backup di un archivio Vault

Il backup di un archivio Vault include anche quello di tutte le partizioni chiuse, delle partizioni aperte, del database dell'archivio Vault e delle partizioni ready.

Vedere ["Backup di una partizione aperta di Enterprise Vault"](#) a pagina 1071.

Vedere ["Backup di una partizione chiusa di Enterprise Vault"](#) e ["Interruzioni della connessione"](#) a pagina 1072.

Per eseguire il backup di un archivio Vault

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro Selezioni di backup, espandere **Enterprise Vault**.
- 4 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire il backup di un archivio Vault di Enterprise Vault 7.x

Eseguire le operazioni seguenti nell'ordine in cui sono riportate:

- Espandere Directory in *<Nome_computer>* dove si trova l'archivio Vault da sottoporre a backup.
- Espandere il sito di Enterprise Vault che contiene l'archivio Vault da sottoporre a backup.
- Espandere il server di Enterprise Vault che contiene l'archivio Vault da sottoporre a backup.

Per eseguire il backup di un archivio Vault di Enterprise Vault 8.x

Attenersi alla procedura seguente:

- Espandere Directory in *<Nome_computer>* dove si trova l'archivio Vault da sottoporre a backup.
- Espandere il sito di Enterprise Vault che contiene l'archivio Vault da sottoporre a backup.
- Espandere un gruppo d'archivio vault.

- 5 Selezionare un archivio Vault.
- 6 Nel riquadro delle attività, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Enterprise Vault**.

- 7 Selezionare un metodo di backup.
Vedere "[Informazioni sui metodi di backup per i processi di backup di Enterprise Vault](#)" a pagina 1065.
- 8 Nel riquadro delle attività, selezionare le altre opzioni per il backup come appropriato.
- 9 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento Attenersi alla procedura seguente:
 - Nella sezione **Frequenza** del Riquadro attività fare clic su **Pianifica**.
 - Impostare le opzioni desiderate.
Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.
 - Fare clic su **Inoltra**.

Informazioni sul backup del server di Enterprise Vault 7.x e del sito di Enterprise 8.x site

Il backup di un server di Enterprise Vault 7.x include anche quello dei seguenti elementi:

- Posizioni indice
- Archivi Vault
- Partizioni archivio Vault chiuse (se esistenti)
- Partizioni archivio Vault aperte
- Database archivio Vault

Il backup di un sito di Enterprise Vault 8.x, tutti gli stessi elementi elencati sopra sono inclusi. Inoltre, anche i seguenti componenti di Enterprise Vault 8.x sono inclusi nel backup:

- controllo, delle impronte e reporting FSA
- Gruppi di archivi Vault
- Partizioni pronte per l'archivio Vault (se esistenti)

Backup Exec esegue inoltre un backup automatico del database delle directory quando si esegue il backup di un server di Enterprise Vault 7.x o di un sito di Enterprise Vault 8.x.

Vedere ["Backup di un server Enterprise Vault 7.x"](#) a pagina 1088.

Vedere ["Backup di un sito Enterprise Vault"](#) a pagina 1089.

Backup di un server Enterprise Vault 7.x

Utilizzare i seguenti passaggi per eseguire il backup di un server di Enterprise Vault 7.x.

Vedere ["Informazioni sul backup del server di Enterprise Vault 7.x e del sito di Enterprise 8.x site"](#) a pagina 1087.

Per eseguire il backup di un server Enterprise Vault 7.x

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro Selezioni di backup, espandere **Enterprise Vault**.
- 4 Espandere la directory di Enterprise Vault contenente il server da sottoporre a backup.
- 5 Espandere un sito di Enterprise Vault.
- 6 Selezionare un server di Enterprise Vault.
- 7 Nel riquadro delle attività, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Enterprise Vault**.
- 8 Selezionare un metodo di backup.

Vedere ["Informazioni sui metodi di backup per i processi di backup di Enterprise Vault"](#) a pagina 1065.

- 9 Nel riquadro delle attività, selezionare le altre opzioni per il backup come appropriato.
- 10 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione Frequenza del Riquadro attività, fare clic su **Pianifica**.
- Impostare le opzioni desiderate.
Vedere ["Pianificazione dei processi"](#) a pagina 379.
- Fare clic su **Inoltra**.

Backup di un sito Enterprise Vault

Quando si esegue il backup di un sito di Enterprise Vault, Backup Exec esegue anche un backup automatico del database delle directory.

Per eseguire il backup di un sito di Enterprise Vault

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro Selezioni di backup, espandere **Enterprise Vault**.
- 4 Espandere la directory di Enterprise Vault che contiene il sito da sottoporre a backup.
- 5 Selezionare il sito di Enterprise Vault.
- 6 Nel riquadro delle attività, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Enterprise Vault**.
- 7 Selezionare un metodo di backup.

Vedere "[Informazioni sui metodi di backup per i processi di backup di Enterprise Vault](#)" a pagina 1065.

- 8 Nel riquadro delle attività, selezionare le altre opzioni per il backup come appropriato.
- 9 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento

Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Frequenza** del Riquadro attività fare clic su **Pianifica**.
- Impostare le opzioni desiderate.
Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.
- Fare clic su **Inoltra**.

Backup di posizioni indice di Enterprise Vault

Per eseguire il backup di posizioni indice di Enterprise Vault, attenersi alla procedura riportata di seguito.

Per eseguire il backup di posizioni indice

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.

- 3 Nel riquadro Selezioni di backup, espandere **Enterprise Vault**.
- 4 Espandere Directory in *<nome computer>* dove si trova la directory contenente le posizioni indice da sottoporre a backup.
- 5 Effettuare le seguenti operazioni:

Per eseguire il backup di una posizione indice di Enterprise Vault 7.x

Eseguire le operazioni seguenti nell'ordine in cui sono riportate:

- Espandere Directory in *<Nome_computer>* dove si trova la posizione indice da sottoporre a backup.
- Espandere il sito di Enterprise Vault che contiene la posizione indice da sottoporre a backup.
- Espandere il server di Enterprise Vault che contiene la posizione indice da sottoporre a backup.

Per eseguire il backup di una posizione indice di Enterprise Vault 8.x

Attenersi alla procedura seguente:

- Espandere Directory in *<Nome_computer>* dove si trova la posizione indice da sottoporre a backup.
- Espandere il sito di Enterprise Vault che contiene la posizione indice da sottoporre a backup.

- 6 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire il backup di tutte le posizioni indice

Selezionare **Posizione indice**.

Per eseguire il backup di singole posizioni indice

Attenersi alla procedura seguente:

- Fare clic sull'icona **Posizione indice**.
- Nel riquadro dei risultati, selezionare le singole posizioni indice da sottoporre a backup.

- 7 Nel riquadro delle attività, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Enterprise Vault**.

- 8 Selezionare un metodo di backup.
Vedere ["Informazioni sui metodi di backup per i processi di backup di Enterprise Vault"](#) a pagina 1065.
- 9 Nel riquadro delle attività, selezionare le altre opzioni per il backup come appropriato.
- 10 Effettuare una delle seguenti operazioni:
 - Per eseguire subito il processo Fare clic su **Esegui ora**.
 - Per eseguire il processo in un secondo momento Attenersi alla procedura seguente:
 - Nella sezione Frequenza del Riquadro attività, fare clic su **Pianifica**.
 - Impostare le opzioni desiderate.
Vedere ["Pianificazione dei processi"](#) a pagina 379.
 - Fare clic su **Inoltra**.

Ripristino di Enterprise Vault

Prima di eseguire un'operazione di ripristino di Enterprise Vault, leggere quanto segue.

- Quando si ripristina un'installazione di Enterprise Vault, è necessario ripristinare il Database delle directory mediante un processo distinto. Dopo aver ripristinato tale database, è possibile ripristinare altri componenti e partizioni di Enterprise Vault.
Vedere ["Ripristino del database di Enterprise Vault Directory"](#) a pagina 1094.
- Quando si ripristinano database di Enterprise Vault, è possibile selezionare le opzioni che lasciano i database in uno stato pronto per l'uso o in uno stato non operativo. Le opzioni di stato non operativo selezionate vengono applicate a tutti i database di Enterprise Vault ad eccezione dei database dell'archivio Vault. Quando si ripristina un database dell'archivio Vault di Enterprise Vault 8.x, Enterprise Vault Agent attiva la modalità di backup di Enterprise Vault 8.x per tale database. Se il database dell'archivio Vault rimane in uno stato non operativo dopo il completamento del processo di ripristino, Enterprise Vault Agent non può disattivare la modalità di backup.
Se si seleziona l'opzione che lascia i database pronti per l'uso, si verifica quanto segue:
 - Enterprise Vault Agent ripristina il database dell'archivio Vault in uno stato pronto per l'uso e operativo. Lo stato operativo del database

dell'archivio Vault viene mantenuto anche quando si selezionano ulteriori set di backup per il ripristino nello stesso processo di ripristino del database dell'archivio Vault. Ulteriori set di backup possono includere metodi di backup completi, differenziali e incrementali.

Quando si sceglie l'opzione che lascia i database in uno stato non operativo, si verifica quanto segue:

- Enterprise Vault Agent richiede l'arresto del **servizio di archiviazione di Enterprise Vault** prima di avviare l'operazione di ripristino del database dell'archivio Vault. È possibile riavviare l'operazione di ripristino dell'archivio Vault dopo l'arresto del suddetto servizio.

Come procedura ottimale, si consiglia di ripristinare il database dell'archivio Vault in uno stato pronto per l'uso. Quando si ripristina il database dell'archivio Vault in uno stato non operativo, Enterprise Vault non può disattivare la modalità di backup al termine dell'operazione di ripristino.

Vedere "[Opzioni di ripristino di Enterprise Vault](#)" a pagina 1114.

- È possibile ripristinare i componenti di Enterprise Vault individualmente. Prima di iniziare il ripristino, i database e altri componenti possono essere presenti o meno nel server di destinazione di Enterprise Vault. Se i database non esistono, ripristinarli mediante Enterprise Vault Agent. Dopo il completamento del processo di ripristino, è necessario configurare Enterprise Vault per utilizzare i database ripristinati. Per configurare Enterprise Vault per l'uso dei database ripristinati, consultare la documentazione di Enterprise Vault.

Questi elementi includono:

- Database di directory, monitoraggio, controllo, reporting FSA e impronte di Enterprise Vault 7.x e 8.x.
 - Database archivio Vault, indici e partizioni.
 - Database di clienti e di configurazione di Discovery Accelerator.
 - Database di custodia di Discovery Accelerator
- Symantec consiglia di utilizzare un account dei servizi di Enterprise Vault o un account con diritti di accesso alle selezioni di ripristino come account di accesso predefinito. In caso contrario, sarà necessario immettere credenziali appropriate per ogni risorsa di Enterprise Vault selezionata per il ripristino.
 - Dopo il ripristino di Enterprise Vault, viene visualizzato un messaggio che richiede l'esecuzione degli strumenti di recupero di Enterprise Vault per sincronizzare Enterprise Vault con i database ripristinati. Per informazioni sull'esecuzione degli strumenti di recupero di Enterprise Vault, consultare la documentazione di Enterprise Vault.

Prima di ripristinare siti, server o altri componenti di Enterprise Vault, assicurarsi che i seguenti elementi siano installati nel computer di destinazione:

- Enterprise Vault
- Backup Exec Remote Agent for Windows Systems

Nota: Remote Agent deve essere installato nei computer remoti di Enterprise Vault in cui si desidera ripristinare i componenti di Enterprise Vault.

Vedere ["Ripristino del database di Enterprise Vault Directory"](#) a pagina 1094.

Vedere ["Ripristino delle partizioni di Enterprise Vault"](#) a pagina 1096.

Vedere ["Ripristino di un server Enterprise Vault 7.x nei relativi percorsi originali"](#) a pagina 1113.

Vedere ["Reindirizzamento del ripristino del database di Enterprise Vault a un altro computer Microsoft SQL Server"](#) a pagina 1120.

Vedere ["Reindirizzamento di un processo di ripristino di Enterprise Vault"](#) a pagina 1117.

Reindirizzamento automatico di componenti di Enterprise Vault in un server Enterprise Vault

Per i database dell'archivio Vault, dei database delle impronte di Enterprise Vault 8.x o delle partizioni è possibile scegliere una posizione differente da quella di backup. Durante i processi di ripristino di database dell'archivio Vault, di database delle impronte di Enterprise Vault 8.x o di partizioni, Enterprise Vault Agent rileva la nuova posizione, e reindirizza automaticamente i ripristini di tali componenti a quella posizione.

Nota: ripristini reindirizzati automatici di database dell'archivio Vault, di partizioni o di database delle impronte di Enterprise Vault 8.x si hanno quando si modifica la posizione di tali componenti di Enterprise Vault. I nomi delle partizioni, degli archivi Vault e dei gruppi d'archivio Vault non devono essere modificati dopo il primo backup della partizione.

Vedere ["Ripristino del database di Enterprise Vault Directory"](#) a pagina 1094.

Vedere ["Ripristino delle partizioni di Enterprise Vault"](#) a pagina 1096.

Vedere ["Ripristino di un server Enterprise Vault 7.x nei relativi percorsi originali"](#) a pagina 1113.

Vedere ["Reindirizzamento del ripristino del database di Enterprise Vault a un altro computer Microsoft SQL Server"](#) a pagina 1120.

Vedere ["Reindirizzamento di un processo di ripristino di Enterprise Vault"](#) a pagina 1117.

Ripristino del database di Enterprise Vault Directory

Per eseguire il ripristino del database delle directory di Enterprise Vault, attenersi alla procedura riportata di seguito. È anche possibile reindirizzare il ripristino di tale database a un altro computer con Microsoft SQL Server.

Nota: Enterprise Vault Agent esegue automaticamente un controllo di coerenza fisico del database delle directory dopo il ripristino del database.

Vedere ["Informazioni sui controlli di coerenza per database di Enterprise Vault, Compliance Accelerator e Discovery Accelerator"](#) a pagina 1070.

Per ripristinare il database delle directory di Enterprise Vault

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Nel riquadro **Visualizza per risorsa**, espandere l'installazione di Enterprise Vault contenente il database delle directory da ripristinare.
Ad esempio, espandere directory in *<nome computer>*.
- 4 Espandere **DB directory (<nome SQL Server>/<istanza>/EnterpriseVaultDirectory)**.
- 5 Scegliere il set di backup da ripristinare.
- 6 Nel riquadro delle attività, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Enterprise Vault**.
- 7 Fare clic su **Termina automaticamente le connessioni al database al momento del ripristino dei database selezionati. Non terminare le connessioni al database per il database di archivio Vault**.

Se non si seleziona questa opzione, è necessario arrestare i servizi di directory e di amministratore di Enterprise Vault nel computer di Enterprise Vault in cui si intende ripristinare il database delle directory. Se altri server di Enterprise Vault sono connessi al database delle directory, arrestare i servizi anche in quei computer.

- 8 Selezionare le altre opzioni di ripristino che si desidera utilizzare.
Vedere ["Opzioni di ripristino di Enterprise Vault"](#) a pagina 1114.
- 9 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Frequenza** del Riquadro attività fare clic su **Pianifica**.
- Impostare le opzioni desiderate.
Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.
- Fare clic su **Inoltra**.

- 10 Dopo il corretto completamento del ripristino, riavviare tutti i servizi di directory e di amministratore.

Ripristino del database del monitoraggio di Enterprise Vault

Per ripristinare il database del monitoraggio nella posizione originale, attenersi alla procedura descritta di seguito.

Nota: Enterprise Vault Agent esegue automaticamente un controllo di coerenza fisico del database del monitoraggio dopo il ripristino del database.

Vedere "[Informazioni sui controlli di coerenza per database di Enterprise Vault, Compliance Accelerator e Discovery Accelerator](#)" a pagina 1070.

Per ripristinare il database del monitoraggio

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Nella scheda **Visualizza per risorsa**, espandere **Tutte le risorse**.
- 4 Espandere l'installazione di Enterprise Vault che contiene il database del monitoraggio da ripristinare.
Ad esempio, espandere directory in *<nome computer>*.
- 5 Espandere **DB monitoraggio (<nome SQL Server>/<istanza>/EnterpriseVaultMonitoring)**.
- 6 Scegliere il set di backup da ripristinare.
- 7 Nel riquadro delle attività, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Enterprise Vault**.

- 8 Fare clic su **Termina automaticamente le connessioni al database al momento del ripristino dei database selezionati. Non terminare le connessioni al database per il database di archivio Vault.**

Se non si seleziona questa opzione, è necessario arrestare i servizi di directory e di amministratore di Enterprise Vault nel computer di Enterprise Vault in cui si intende ripristinare il database del monitoraggio. Se altri server di Enterprise Vault sono connessi al database del monitoraggio, arrestare i servizi anche in quei computer.

- 9 Selezionare le altre opzioni di ripristino che si desidera utilizzare.

Vedere "[Opzioni di ripristino di Enterprise Vault](#)" a pagina 1114.

- 10 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo Fare clic su **Esegui ora.**

Per eseguire il processo in un secondo momento Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Frequenza** del Riquadro attività fare clic su **Pianifica.**
- Impostare le opzioni desiderate.
Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.
- Fare clic su **Inoltra.**

- 11 Dopo il corretto completamento del ripristino, riavviare tutti i servizi di directory e di amministratore.

Ripristino delle partizioni di Enterprise Vault

Quando si ripristina una partizione aperta, Backup Exec ripristina automaticamente anche il database archivio Vault della partizione. In questo modo viene mantenuta la sincronizzazione tra i due componenti.

Nota: con ripristino di una partizione aperta si intende che la partizione selezionata per il ripristino è attualmente aperta nel server di destinazione di Enterprise Vault.

Durante un processo di ripristino di una partizione aperte, Enterprise Vault Agent ripristina il database Vault sottoposto a backup durante il backup della partizione. Se il backup del database Vault non esiste, viene ripristinato un backup esistente del database Vault . Enterprise Vault Agent seleziona il backup del database Vault che è stato eseguito all'ora più vicina a quella del backup della partizione.

Ad esempio, se si ripristina una partizione aperta che è stata sottoposta a backup alle 10 del mattino, Enterprise Vault Agent ripristina il backup del database Vault eseguito alle 10 del mattino. Se non esiste un backup del database Vault eseguito alle 10 del mattino, ma è disponibile un backup effettuato alle 9:45 del mattino, Enterprise Vault Agent ripristina automaticamente questo backup.

Dopo il ripristino di partizioni aperte o chiuse, o di partizioni **Ready** di Enterprise Vault 8.x, è necessario eseguire lo strumento di recupero di Enterprise Vault per assicurare la sincronizzazione tra il database dell'archivio Vault e le relative partizioni associate.

Per informazioni, leggere la documentazione di Enterprise Vault.

Vedere ["Ripristino di un server Enterprise Vault 7.x nei relativi percorsi originali"](#) a pagina 1113.

Vedere ["Reindirizzamento del ripristino del database di Enterprise Vault a un altro computer Microsoft SQL Server"](#) a pagina 1120.

Vedere ["Reindirizzamento di un processo di ripristino di Enterprise Vault"](#) a pagina 1117.

Per ripristinare una partizione di Enterprise Vault

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Nel riquadro **Proprietà processo di ripristino**, espandere **Tutte le risorse**.
- 4 Espandere una directory in <Nome_computer> contenente la partizione da ripristinare.
- 5 Effettuare le seguenti operazioni:

Per ripristinare una partizione di Enterprise Vault 7.x

Attenersi alla procedura seguente:

- Espandere il sito di Enterprise Vault che include il server in cui si trova la partizione da ripristinare.
- Espandere il server di Enterprise Vault che contiene la partizione da ripristinare.

Per ripristinare una partizione di Enterprise Vault 8.x

Attenersi alla procedura seguente:

- Espandere il sito di Enterprise Vault che contiene la partizione da ripristinare.
- Espandere il gruppo d'archivio Vault che contiene la partizione da ripristinare.

6 Espandere **Partizioni**.

7 Espandere la partizione che contiene la partizione da ripristinare.

8 Scegliere il set di backup da ripristinare.

9 Nel riquadro delle attività, sotto **Impostazioni**, selezionare **Enterprise Vault**.

10 Selezionare le opzioni di ripristino che si desidera utilizzare.

Vedere "[Opzioni di ripristino di Enterprise Vault](#)" a pagina 1114.

11 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento

Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Frequenza** del Riquadro attività fare clic su **Pianifica**.
- Impostare le opzioni desiderate.
Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.
- Fare clic su **Inoltra**.

12 Dopo il corretto completamento del ripristino, eseguire lo strumento di recupero di Enterprise Vault.

Ripristino di un database archivio Vault

Per ripristinare un database archivio Vault, attenersi alla procedura riportata di seguito.

Nota: Enterprise Vault Agent esegue automaticamente un controllo di coerenza fisico del database di archivio Vault dopo il ripristino del database.

Vedere "[Informazioni sui controlli di coerenza per database di Enterprise Vault, Compliance Accelerator e Discovery Accelerator](#)" a pagina 1070.

Per ripristinare un database archivio Vault

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Nel riquadro **Visualizza per risorsa**, espandere la directory in *<nome computer>* contenente il database archivio Vault da ripristinare.
- 4 Effettuare le seguenti operazioni:

Per ripristinare un database archivio Vault di Enterprise Vault 7.x Attenersi alla procedura seguente:

- Espandere il sito di Enterprise Vault che contiene il database archivio Vault da ripristinare.
- Espandere il server di Enterprise Vault che contiene il database archivio Vault da ripristinare.

Per eseguire il backup di un database archivio Vault di Enterprise Vault 8.x

Attenersi alla procedura seguente:

- Espandere il sito di Enterprise Vault che contiene il database archivio Vault da ripristinare.
- Espandere un gruppo d'archivio Vault contenente il database archivio Vault da ripristinare.

- 5 Espandere l'archivio Vault.
- 6 Espandere **DB archivio Vault** (*<SQL_Server_name>/<instance>/EV<vault_store_database_name>*).
- 7 Scegliere il set di backup da ripristinare.
- 8 Nel riquadro delle attività, sotto **Impostazioni**, selezionare **Enterprise Vault**.
- 9 Selezionare le opzioni di ripristino che si desidera utilizzare.
Vedere "[Opzioni di ripristino di Enterprise Vault](#)" a pagina 1114.
- 10 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito Fare clic su **Esegui ora**.
il processo

Per eseguire il processo in un secondo momento

Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Frequenza** del Riquadro attività fare clic su **Pianifica**.
- Impostare le opzioni desiderate.
Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.
- Fare clic su **Inoltra**.

Ripristino del database di controllo di Enterprise Vault 8.x

Per ripristinare un database di controllo nella posizione originale, attenersi alla procedura descritta di seguito. È inoltre possibile reindirizzare la posizione di ripristino del database di controllo.

Vedere "[Reindirizzamento di un processo di ripristino di Enterprise Vault](#)" a pagina 1117.

Nota: Enterprise Vault Agent esegue automaticamente un controllo di coerenza fisico del database di controllo dopo il ripristino del database.

Vedere "[Informazioni sui controlli di coerenza per database di Enterprise Vault, Compliance Accelerator e Discovery Accelerator](#)" a pagina 1070.

Per ripristinare un database di controllo di Enterprise Vault 8.x

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Nel riquadro **Visualizza per risorsa**, espandere una directory di Enterprise Vault 8.x in *<nome computer>* contenente il database di controllo che si desidera ripristinare.
- 4 Espandere **DB controllo** *<nome_SQL_Server>/<istanza>/EnterpriseVaultAudit*.
I nomi dei database di controllo sono basati sulle convenzioni di denominazione determinate.
- 5 Scegliere il set di backup da ripristinare.
- 6 Nel riquadro delle attività, sotto **Impostazioni**, selezionare **Enterprise Vault**.
- 7 Selezionare le opzioni di ripristino che si desidera utilizzare.
- 8 Vedere "[Opzioni di ripristino di Enterprise Vault](#)" a pagina 1114.
- 9 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo

Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento

Attendersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Frequenza** del riquadro attività fare clic su **Pianifica**.
- Impostare le opzioni desiderate. Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.
- Fare clic su **Inoltra**.

Ripristino del database di reporting FSA di Enterprise Vault 8.x

Per ripristinare il database di reporting FSA nella posizione originale, attenersi alla procedura descritta di seguito. È inoltre possibile reindirizzare la posizione di ripristino del database di reporting FSA.

Vedere "[Reindirizzamento di un processo di ripristino di Enterprise Vault](#)" a pagina 1117.

Nota: Enterprise Vault Agent esegue automaticamente un controllo di coerenza fisico del database di reporting FSA dopo il ripristino del database.

Vedere "[Informazioni sui controlli di coerenza per database di Enterprise Vault, Compliance Accelerator e Discovery Accelerator](#)" a pagina 1070.

Per ripristinare il database di reporting FSA di Enterprise Vault 8.x

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Nel riquadro **Visualizza per risorsa**, espandere una directory di Enterprise Vault 8.x in *<nome computer>* contenente il database di reporting FSA che si desidera ripristinare.
- 4 Espandere **<nome_database_reportingFSA> DB (<nome_SQL_Server>/<istanza>/EnterpriseVaultFSAReporting)**
I nomi dei database di reporting FSA sono basati sulle convenzioni di denominazione determinate.
- 5 Scegliere il set di backup da ripristinare.
- 6 Nel riquadro delle attività, sotto **Impostazioni**, selezionare **Enterprise Vault**.

- 7 Selezionare **Termina automaticamente le connessioni al database al momento del ripristino dei database selezionati. Non terminare le connessioni al database per i server di Vault Store.**
- 8 Selezionare le altre opzioni di ripristino che si desidera utilizzare.
- 9 Vedere "[Opzioni di ripristino di Enterprise Vault](#)" a pagina 1114.
- 10 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo

Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento

Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Frequenza** del Riquadro attività fare clic su **Pianifica**.
- Impostare le opzioni desiderate.
Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.
- Fare clic su **Inoltra**.

Ripristino del database delle impronte di Enterprise Vault 8.x

Per ripristinare il database delle impronte nella posizione originale, attenersi alla procedura descritta di seguito. È inoltre possibile reindirizzare la posizione di ripristino del database delle impronte.

Vedere "[Reindirizzamento di un processo di ripristino di Enterprise Vault](#)" a pagina 1117.

Nota: Enterprise Vault Agent esegue automaticamente un controllo di coerenza fisico del database delle impronte dopo il ripristino del database.

Vedere "[Informazioni sui controlli di coerenza per database di Enterprise Vault, Compliance Accelerator e Discovery Accelerator](#)" a pagina 1070.

Per ripristinare il database delle impronte di Enterprise Vault 8.x

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Nel riquadro **Visualizza per risorsa**, espandere una directory di Enterprise Vault 8.x in *<nome computer>* contenente il database delle impronte che si desidera ripristinare.
- 4 Espandere il sito di Enterprise Vault che contiene il database delle impronte da ripristinare.

- 5 Espandere un gruppo d'archivio Vault contenente il database delle impronte da ripristinare.
- 6 Espandere **Database delle impronte**.
- 7 Espander DB impronte
(<nome_SQL_Server>/<istanza>/<nome_SQL_Server/nome_gruppo_archivio_Vault>).
- 8 Scegliere il set di backup da ripristinare.
- 9 Nel riquadro delle **attività**, sotto **Impostazioni**, selezionare **Enterprise Vault**.
- 10 Selezionare **Termina automaticamente le connessioni al database al momento del ripristino dei database selezionati. Non terminare le connessioni al database per il database di archivio Vault**.
- 11 Selezionare altre opzioni di ripristino come appropriato.
Vedere "[Opzioni di ripristino di Enterprise Vault](#)" a pagina 1114.
- 12 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo

Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento

Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Frequenza** del Riquadro attività fare clic su **Pianifica**.
- Impostare le opzioni desiderate.
Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.
- Fare clic su **Inoltra**.

Ripristino del database di configurazione di Compliance Accelerator

Utilizzare i seguenti passaggi per ripristinare il database di configurazione di Compliance Accelerator nella relativa posizione originale. È inoltre possibile reindirizzare la posizione di ripristino del database di configurazione.

Vedere "[Reindirizzamento di un processo di ripristino di Enterprise Vault](#)" a pagina 1117.

Nota: Enterprise Vault Agent esegue automaticamente un controllo di coerenza fisico del database di configurazione di Compliance Accelerator dopo il ripristino del database.

Vedere "[Informazioni sui controlli di coerenza per database di Enterprise Vault, Compliance Accelerator e Discovery Accelerator](#)" a pagina 1070.

Per ripristinare il database di configurazione di Compliance Accelerator

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Nella scheda **Visualizza per risorsa**, espandere **Acceleratori**.
- 3 Espandere **Conformità in <nome_computer>**.
- 4 Espandere **DB configurazione <nome_SQL_Server>/<istanza>EVConfiguration**.
- 5 Scegliere il set di backup da ripristinare.
- 6 Nel riquadro delle attività, sotto **Impostazioni**, selezionare **Enterprise Vault**.
- 7 Selezionare **Termina automaticamente le connessioni al database al momento del ripristino dei database selezionati. Non terminare le connessioni al database per il database di archivio Vault**.

Se non si utilizza questa opzione, è necessario arrestare il servizio Accelerator Manager nel computer in cui si ripristina il database di configurazione di Compliance Accelerator.

- 8 Selezionare le altre opzioni di ripristino che si desidera utilizzare.
Vedere "[Opzioni di ripristino di Enterprise Vault](#)" a pagina 1114.
- 9 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo

Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento

Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Frequenza** del Riquadro attività fare clic su **Pianifica**.
- Impostare le opzioni desiderate.
Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.
- Fare clic su **Inoltra**.

- 10 Dopo il ripristino corretto del database, riavviare il servizio Accelerator Manager sul server Compliance Discovery.

Ripristino del database di clienti di Compliance Accelerator

Utilizzare i seguenti passaggi per ripristinare uno o più dei database di clienti di Compliance Accelerator nella relativa posizione originale. È inoltre possibile reindirizzare la posizione di ripristino del database di clienti.

Vedere "[Reindirizzamento di un processo di ripristino di Enterprise Vault](#)" a pagina 1117.

Per ripristinare il database di clienti di Compliance Accelerator

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Nella scheda **Visualizza per risorsa**, espandere **Acceleratori**.
- 3 Espandere **Conformità in <nome_computer>**.
- 4 Espandere **<nome database> DB clienti<nome_SQL_Server>/<istanza>/CA/<nome_database>**.
- 5 Scegliere il set di backup da ripristinare.
- 6 Per ripristinare molteplici database di clienti, ripetere i passaggi 6 e 7.
- 7 Nel riquadro delle attività, sotto **Impostazioni**, selezionare **Enterprise Vault**.
- 8 Selezionare **Termina automaticamente le connessioni al database al momento del ripristino dei database selezionati. Non terminare le connessioni al database per il database di archivio Vault**.

Se non si utilizza questa opzione, è necessario arrestare il servizio Accelerator Manager nel computer in cui si ripristina il database di clienti di Compliance Accelerator.

- 9 Selezionare le altre opzioni di ripristino che si desidera utilizzare.
Vedere "[Opzioni di ripristino di Enterprise Vault](#)" a pagina 1114.
- 10 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo

Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento

Attendersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Frequenza** del Riquadro attività fare clic su **Pianifica**.
- Impostare le opzioni desiderate.
Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.
- Fare clic su **Inoltra**.

- 11 Dopo il ripristino corretto del o dei database, riavviare il servizio Accelerator Manager sul server Compliance Discovery.

Ripristino del database di configurazione di Discovery Accelerator

Utilizzare i seguenti passaggi per ripristinare il database di configurazione di Discovery Accelerator nella relativa posizione originale. È inoltre possibile reindirizzare la posizione di ripristino del database di configurazione.

Vedere ["Reindirizzamento di un processo di ripristino di Enterprise Vault"](#) a pagina 1117.

Nota: Enterprise Vault Agent esegue automaticamente un controllo di coerenza fisico del database di custodia di Discovery Accelerator dopo il ripristino del database.

Vedere ["Informazioni sui controlli di coerenza per database di Enterprise Vault, Compliance Accelerator e Discovery Accelerator"](#) a pagina 1070.

Per ripristinare il database di configurazione di Discovery Accelerator

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Nella scheda **Visualizza per risorsa**, espandere **Acceleratori**.
- 3 Espandere **Rilevazione in <nome_computer>**.
- 4 Espandere il **DB configurazione <SQL_Server_name>/<istanza>/DA**.
- 5 Scegliere il set di backup da ripristinare.
- 6 Nel riquadro delle attività, sotto **Impostazioni**, selezionare **Enterprise Vault**.
- 7 Selezionare **Termina automaticamente le connessioni al database al momento del ripristino dei database selezionati. Non terminare le connessioni al database per il database di archivio Vault**.

Se non si utilizza questa opzione, è necessario arrestare il servizio Accelerator Manager nel computer in cui si ripristina il database di configurazione di Discovery Accelerator.

- 8 Selezionare le altre opzioni di ripristino che si desidera utilizzare.

Vedere ["Opzioni di ripristino di Enterprise Vault"](#) a pagina 1114.

- 9 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo

Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento

Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Frequenza** del Riquadro attività fare clic su **Pianifica**.
- Impostare le opzioni desiderate. Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.
- Fare clic su **Inoltra**.

- 10 Dopo il ripristino corretto del o dei database, riavviare il servizio Accelerator Manager sul server Accelerator Discovery.

Ripristino del database di custodia di Discovery Accelerator

Utilizzare i seguenti passaggi per ripristinare il database di custodia di Discovery Accelerator nella relativa posizione originale. È inoltre possibile reindirizzare la posizione di ripristino del database di custodia.

Vedere "[Reindirizzamento di un processo di ripristino di Enterprise Vault](#)" a pagina 1117.

Nota: Enterprise Vault Agent esegue automaticamente un controllo di coerenza fisico del database di custodia di Discovery Accelerator dopo il ripristino del database.

Vedere "[Informazioni sui controlli di coerenza per database di Enterprise Vault, Compliance Accelerator e Discovery Accelerator](#)" a pagina 1070.

Per ripristinare il database di custodia di Discovery Accelerator

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Nella scheda **Visualizza per risorsa**, espandere **Acceleratori**.
- 3 Espandere **Rilevazione in <nome_computer>**.
- 4 Espandere **<nome database> DB custodia<nome_SQL_Server>/<istanza>/nome_database**.
- 5 Scegliere il set di backup da ripristinare.
- 6 Selezionare **Termina automaticamente le connessioni al database al momento del ripristino dei database selezionati. Non terminare le connessioni al database per il database di archivio Vault**.

Se non si utilizza questa opzione, è necessario arrestare il servizio Accelerator Manager nel computer in cui si ripristina il database di custodia di Discovery Accelerator.

- 7 Selezionare le altre opzioni di ripristino che si desidera utilizzare.
Vedere ["Opzioni di ripristino di Enterprise Vault"](#) a pagina 1114.
- 8 Effettuare le seguenti operazioni:

| | |
|--|---|
| Per eseguire subito il processo | Fare clic su Esegui ora . |
| Per eseguire il processo in un secondo momento | Attenersi alla procedura seguente: <ul style="list-style-type: none">■ Nella sezione Frequenza del riquadro attività fare clic su Pianifica.■ Impostare le opzioni desiderate. Vedere "Pianificazione dei processi" a pagina 379.■ Fare clic su Inoltra. |
- 9 Dopo il ripristino corretto del o dei database, riavviare il servizio Accelerator Manager sul server Accelerator Discovery.

Ripristino del database di clienti di Discovery Accelerator

Utilizzare i seguenti passaggi per ripristinare uno o più dei database di clienti di Discovery Accelerator nella relativa posizione originale. È inoltre possibile reindirizzare la posizione di ripristino del database di clienti.

Vedere ["Reindirizzamento di un processo di ripristino di Enterprise Vault"](#) a pagina 1117.

Per ripristinare il database di clienti di Discovery Accelerator

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Nella scheda **Visualizza per risorsa**, espandere **Acceleratori**.
- 3 Espandere **Rilevazione in <nome_computer>**.
- 4 Espandere **<nome database> DB clienti<nome_SQL_Server>/<istanza>/nome_database>**.
- 5 Scegliere il set di backup da ripristinare.
- 6 Selezionare **Termina automaticamente le connessioni al database al momento del ripristino dei database selezionati. Non terminare le connessioni al database per il database di archivio Vault**.

Se non si utilizza questa opzione, è necessario arrestare il servizio Accelerator Manager nel computer in cui si ripristina il database di clienti di Discovery Accelerator.

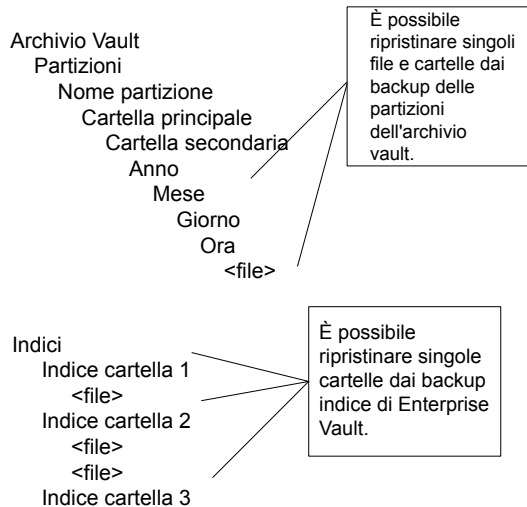
- 7 Selezionare altre opzioni di ripristino come appropriato.
Vedere ["Opzioni di ripristino di Enterprise Vault"](#) a pagina 1114.
- 8 Effettuare le seguenti operazioni:

| | |
|--|---|
| Per eseguire subito il processo | Fare clic su Esegui ora . |
| Per eseguire il processo in un secondo momento | Attenersi alla procedura seguente: <ul style="list-style-type: none">■ Nella sezione Frequenza del Riquadro attività fare clic su Pianifica.■ Impostare le opzioni desiderate. Vedere "Pianificazione dei processi" a pagina 379.■ Fare clic su Inoltra. |
- 9 Dopo il ripristino corretto del o dei database, riavviare il servizio Accelerator Manager sul server Accelerator Discovery.

Informazioni sul ripristino di singoli file e cartelle con Enterprise Vault Agent

Enterprise Vault Agent supporta il ripristino di singoli file e cartelle da backup partizione dell'archivio Vault. È inoltre possibile ripristinare posizioni indice complete o singole cartelle da backup indice di Enterprise Vault.

Figura E-1 Ripristino di singoli file da partizioni archivio Vault e di cartelle complete da un indice Enterprise Vault



Vedere "[Ripristino di singoli file da partizioni mediante Enterprise Vault Agent](#)" a pagina 1110.

Vedere "[Ripristino di singole cartelle da un backup indice di Enterprise Vault](#)" a pagina 1112.

Ripristino di singoli file da partizioni mediante Enterprise Vault Agent

Per ripristinare singoli file da partizioni aperte e chiuse, attenersi alla procedura riportata di seguito.

Vedere "[Informazioni sul ripristino di singoli file e cartelle con Enterprise Vault Agent](#)" a pagina 1109.

Per ripristinare singoli file da partizioni mediante Enterprise Vault Agent

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Nel riquadro **Proprietà processo di ripristino**, espandere **Tutte le risorse**.
- 4 Espandere una directory in *<Nome_computer>* contenente la partizione da ripristinare.
- 5 Effettuare le seguenti operazioni:

Per ripristinare singoli file da una partizione di Enterprise Vault 7.x

Attenersi alla procedura seguente:

- Espandere il sito di Enterprise Vault che include il server in cui si trovano le informazioni sulla partizione da ripristinare.
- Espandere il server di Enterprise Vault che contiene le informazioni sulla partizione da ripristinare.

Per ripristinare singoli file da una partizione di Enterprise Vault 8.x

Attenersi alla procedura seguente:

- Espandere il sito di Enterprise Vault che include l'archivio Vault in cui si trovano le informazioni sulla partizione da ripristinare.
- Espandere il gruppo d'archivio Vault che include l'archivio Vault in cui si trovano le informazioni sulla partizione da ripristinare.

- 6 Espandere un archivio Vault che contiene le partizioni e i file da ripristinare.
- 7 Espandere **Partizioni**.
- 8 Espandere una partizione che contiene i file da ripristinare.
- 9 Scegliere il set di backup da ripristinare.
- 10 Nel riquadro Risultati, selezionare uno o più file e/o cartelle da ripristinare.
- 11 Nel riquadro **Proprietà processo di ripristino**, selezionare altre opzioni di ripristino, se appropriato.
- 12 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo

Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento

Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Frequenza** del Riquadro attività fare clic su **Pianifica**.
- Impostare le opzioni desiderate. Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.
- Fare clic su **Inoltra**.

- 13 Dopo il corretto completamento del ripristino, eseguire lo strumento di recupero di Enterprise Vault. Per ulteriori informazioni, consultare la documentazione di Enterprise Vault.

Ripristino di singole cartelle da un backup indice di Enterprise Vault

Per ripristinare cartelle complete da un indice di Enterprise Vault, attenersi alla procedura riportata di seguito.

Vedere "[Informazioni sul ripristino di singoli file e cartelle con Enterprise Vault Agent](#)" a pagina 1109.

Per ripristinare cartelle da un backup indice di Enterprise Vault

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Nella scheda **Visualizza per risorsa**, espandere **Tutte le risorse**.
- 4 Espandere **Enterprise Vault**.
- 5 Espandere la directory in *<Nome_computer>* contenente le posizioni indice da ripristinare.
- 6 Effettuare le seguenti operazioni:

Per ripristinare cartelle da un backup indice di Enterprise Vault 7.x

Attenersi alla procedura seguente:

- Espandere il sito di Enterprise Vault che contiene le posizioni di indice da ripristinare.
- Espandere il server di Enterprise Vault che contiene le posizioni di indice da ripristinare.

Per ripristinare cartelle da un backup indice di Enterprise Vault 8.x

Effettuare le seguenti operazioni:

- Espandere il sito di Enterprise Vault che contiene le posizioni di indice da ripristinare.

- 7 Espandere **Posizione indice**.
- 8 Espandere il percorso contenente le cartelle che si desidera ripristinare.
- 9 Selezionare il set di backup che contiene la cartella da ripristinare.
- 10 Selezionare una cartella indice da ripristinare.
- 11 Nel riquadro **Proprietà processo di ripristino**, selezionare altre opzioni di ripristino come necessario.
Vedere ["Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 658.
- 12 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo

Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento

Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Frequenza** del Riquadro attività fare clic su **Pianifica**.
- Impostare le opzioni desiderate.
Vedere ["Pianificazione dei processi"](#) a pagina 379.
- Fare clic su **Inoltra**.

Ripristino di un server Enterprise Vault 7.x nei relativi percorsi originali

Per ripristinare un server di Enterprise Vault nella posizione originale, attenersi alla procedura descritta di seguito. È inoltre possibile reindirizzare il ripristino del server a un altro computer.

Vedere ["Reindirizzamento di un processo di ripristino di Enterprise Vault"](#) a pagina 1117.

Vedere ["Reindirizzamento del ripristino del database di Enterprise Vault a un altro computer Microsoft SQL Server"](#) a pagina 1120.

Per ripristinare un server di Enterprise Vault nella posizione originale

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Nel riquadro Proprietà processo di ripristino, espandere **Tutte le risorse**.
- 4 Espandere Directory in <Nome_computer> in cui si trova il server da ripristinare.
- 5 Espandere il sito di Enterprise Vault che contiene il server da ripristinare.
- 6 Espandere un server di Enterprise Vault.
- 7 Espandere l'archivio Vault.
- 8 Espandere **Partizioni**.
- 9 Espandere ogni partizione.
- 10 Selezionare i set di backup per ogni partizione.
- 11 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Frequenza** del Riquadro attività fare clic su **Pianifica**.
- Impostare le opzioni desiderate.
Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.
- Fare clic su **Inoltra**.

- 12 Dopo il corretto completamento del ripristino, riavviare tutti i servizi di directory e di amministratore.

Per informazioni, leggere la documentazione di Enterprise Vault.

Opzioni di ripristino di Enterprise Vault

Utilizzare la seguente tabella per selezionare l'opzione di ripristino da utilizzare per il ripristino del database di Enterprise Vault.

Tabella E-3 Opzioni di ripristino di Enterprise Vault

| Elemento | Descrizione |
|---|-------------|
| Termina automaticamente le connessioni al database al momento del ripristino dei database selezionati. Non terminare le connessioni al database per il database di archivio Vault. | |

| Elemento | Descrizione |
|----------|---|
| | <p>Questa opzione consente di disconnettere i database delle directory, del monitoraggio, di controllo, di reporting FSA e delle impronte condivisi di Enterprise Vault, di modo che sia possibile sostituirli durante un processo di ripristino.</p> <p>Nota: Se non si utilizza questa opzione, è necessario arrestare i servizi di directory e di amministratore in tutti i server di Enterprise Vault prima di ripristinare i database succitati. È inoltre necessario arrestare il server Accelerator Manager in tutti i server Compliance Accelerator e Discovery Accelerator. Solo dopo l'arresto di Accelerator Manager è possibile ripristinare i database dei clienti, di configurazione e di custodia.</p> <p>La selezione di questa opzione comporta la disconnessione dal database delle directory ripristinato dei servizi di directory e di amministratore di Enterprise Vault in tutti i server di Enterprise Vault.</p> <p>Interrompe inoltre le connessioni a:</p> <ul style="list-style-type: none">■ database del monitoraggio■ database di controllo, delle impronte e di reporting FSA (solo Enterprise Vault 8.x)■ database di configurazione, dei clienti e di custodia <p>Al termine del processo di ripristino, riavviare manualmente i suddetti servizi nel server di Enterprise Vault. Dopo il riavvio, i servizi vengono connessi di nuovo ai database ripristinati e le operazioni di archiviazione di Enterprise Vault riprendono.</p> <p>Nota: La selezione di questa opzione comporta la disconnessione dal database delle directory ripristinato dei servizi di directory e di amministratore di Enterprise Vault in tutti i server di Enterprise Vault. Vengono inoltre interrotte le connessioni al</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| | database di Enterprise Vault Accelerator Manager. |
| Lascia il database pronto per l'utilizzo; non è possibile ripristinare ulteriori registri delle transazioni o backup differenziali | <p>Annula tutte le transazioni incompiute quando si ripristina l'ultimo database, il differenziale, o il backup del registro. Al termine dell'operazione, il database è subito pronto per l'uso. Se non si seleziona questa opzione, il database rimane in uno stato intermedio e non è utilizzabile.</p> <p>Se si seleziona questa opzione, non sarà possibile continuare a ripristinare i backup. È quindi necessario riavviare l'operazione di ripristino dall'inizio.</p> |
| Lascia il database non operativo; è possibile ripristinare ulteriori registri delle transazioni o backup differenziali | <p>Crea e mantiene un database di standby.</p> <p>Con questa opzione, è possibile continuare a ripristinare altri set di backup per database non operativi.</p> <p>Per informazioni sui database in standby, consultare la documentazione di SQL.</p> |

Nota: Si consiglia di selezionare tutti i set di backup necessari quando si esegue un singolo processo di ripristino per un database dell'archivio Vault. Tutti i set di backup necessari possono includere set di backup completi, differenziali e incrementali. Il database dell'archivio Vault deve inoltre essere ripristinato in uno stato pronto per l'uso dopo il completamento del processo di ripristino.

Vedere ["Ripristino del database di Enterprise Vault Directory"](#) a pagina 1094.

Vedere ["Ripristino del database del monitoraggio di Enterprise Vault"](#) a pagina 1095.

Vedere ["Ripristino delle partizioni di Enterprise Vault"](#) a pagina 1096.

Reindirizzamento di un processo di ripristino di Enterprise Vault

Per reindirizzare un processo di ripristino di Enterprise Vault, attenersi alla procedura riportata di seguito.

È anche possibile ripristinare il database delle directory a un altro computer con Microsoft SQL Server.

Vedere ["Reindirizzamento del ripristino del database di Enterprise Vault a un altro computer Microsoft SQL Server"](#) a pagina 1120.

Per reindirizzare un processo di ripristino di Enterprise Vault

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Nel riquadro **Proprietà processo di ripristino**, espandere **Tutte le risorse**.
- 4 Individuare e selezionare i componenti di Enterprise Vault da reindirizzare durante il ripristino.
- 5 Nel riquadro **Proprietà processo di ripristino**, in **Destinazione**, fare clic su **Reindirizzamento di Enterprise Vault**.

- 6 Selezionare il tipo di ripristino reindirizzato che si desidera eseguire.

Vedere ["Opzioni di reindirizzamento di Enterprise Vault"](#) a pagina 1118.

- 7 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Utilizzare l'account di accesso predefinito come indicato.

Fare clic su **Modifica** per selezionare un account diverso.

- 8 Nel riquadro **Proprietà processo di ripristino**, selezionare altre opzioni di ripristino come necessario.

Vedere ["Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 658.

- 9 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Frequenza** del Riquadro attività fare clic su **Pianifica**.
- Impostare le opzioni desiderate.
Vedere ["Pianificazione dei processi"](#) a pagina 379.
- Fare clic su **Inoltra**.

Opzioni di reindirizzamento di Enterprise Vault

È possibile reindirizzare un processo di ripristino per i componenti di Enterprise Vault.

Vedere ["Reindirizzamento di un processo di ripristino di Enterprise Vault"](#) a pagina 1117.

Tabella E-4 Opzioni di reindirizzamento di Enterprise Vault

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Reindirizza Enterprise Vault al server (solo Enterprise Vault 7.x) | Reindirizza il ripristino del backup di Enterprise Vault 7.x a un altro server. |
| Reindirizza Enterprise Vault al server | Indica il server di destinazione a cui si desidera reindirizzare il processo di ripristino di Enterprise Vault 7.x. |
| Reindirizza a un nuovo Microsoft SQL Server | Reindirizza i processi di ripristino dei database di Enterprise Vault e di Accelerator a un SQL Server differente. Nota: I database archivio Vault vengono ripristinati solo per Enterprise Vault 8.0. |
| Server | Visualizza il nome del server a cui si desidera reindirizzare il processo di ripristino dell'archivio Vault. |
| Istanza | Visualizza il nome dell'istanza SQL Server a cui si desidera reindirizzare il processo di ripristino per un archivio Vault. |
| Ripristina percorso principale indice in un altro percorso | Reindirizza il processo di ripristino del percorso principale indice a una nuova posizione. Se si reindirizza il ripristino del server di Enterprise Vault, è possibile specificare un percorso alternativo nel server di destinazione. È inoltre possibile reindirizzare la posizione principale dell'indice a un percorso alternativo nel server originale. |
| Percorso | Visualizza il nome percorso nel quale reindirizzare il processo di ripristino per un percorso principale indice. |
| Ripristina partizione in una nuova posizione | Reindirizza il processo di ripristino per una partizione archivio Vault a una nuova posizione. Le partizioni vengono ripristinate solo per Enterprise Vault 8.0. |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Percorso | Visualizza il percorso al quale reindirizzare il processo ripristino per una partizione archivio Vault. |
| Account di accesso Enterprise Vault | Specifica l'account di accesso da utilizzare. |

Reindirizzamento del ripristino del database di Enterprise Vault a un altro computer Microsoft SQL Server

Per eseguire il reindirizzamento del ripristino dei database di Enterprise Vault a un altro computer con Microsoft SQL Server, attenersi alla procedura riportata di seguito.

Vedere "[Ripristino di Enterprise Vault](#)" a pagina 1091.

Per reindirizzare il ripristino del database delle directory a un altro computer con Microsoft SQL Server

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Individuare e selezionare il database delle directory di Enterprise Vault da ripristinare.
- 4 Nella sezione **Destinazione** del riquadro delle attività, fare clic su **Reindirizzamento di Enterprise Vault**.
- 5 Selezionare **Reindirizza a un nuovo Microsoft SQL Server**.
- 6 Nel campo Server, digitare il nome del computer SQL Server in cui si intende eseguire il ripristino.

Utilizzare il seguente formato: `\\nomeserver`.

- 7 Selezionare **Istanza** per reindirizzare il ripristino a un'istanza SQL con nome, quindi digitare il nome dell'istanza. Se si intende eseguire il ripristino in un'istanza predefinita, lasciare il campo vuoto.

- 8 Nel riquadro **Proprietà processo di ripristino**, selezionare altre opzioni di ripristino come necessario.

Vedere "[Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 658.

- 9 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Frequenza** del Riquadro attività fare clic su **Pianifica**.
- Impostare le opzioni desiderate.
Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.
- Fare clic su **Inoltra**.

- 10 Al termine del processo di ripristino, configurare Enterprise Vault per utilizzare il nuovo nome del server del database SQL.

Vedere "[Configurazione di Enterprise Vault per l'uso del nome del nuovo server SQL che contiene il database delle directory](#)" a pagina 1121.

Configurazione di Enterprise Vault per l'uso del nome del nuovo server SQL che contiene il database delle directory

Utilizzare i seguenti passaggi per configurare Enterprise Vault per l'uso del nome del nuovo server SQL in cui è archiviato il database delle directory.

Vedere "[Reindirizzamento del ripristino del database di Enterprise Vault a un altro computer Microsoft SQL Server](#)" a pagina 1120.

Per configurare Enterprise Vault per l'uso del nome del nuovo server SQL che contiene il database delle directory

- 1 In ogni server di Enterprise Vault, cambiare il nome del computer SQL Server precedente. Modificare il nome del computer SQL Server in cui si trova il database delle directory.

Per informazioni, leggere la documentazione di Enterprise Vault.

- 2 Riavviare il servizio di amministrazione di Enterprise Vault in tutti i server di Enterprise Vault che utilizzano il database delle directory.

Dopo il riavvio del servizio di amministrazione di Enterprise Vault nel server di Enterprise Vault, nella visualizzazione delle selezioni di backup vengono visualizzate due nomi di directory.

Ad esempio, **Directory in <OldSQL_computer_name>** e **Directory in<NewSQL_computer_name>**).

- 3 Nella barra di spostamento di Backup Exec, fare clic sulla freccia accanto a Backup.
- 4 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.

- 5 Espandere **Enterprise Vault**.
- 6 Espandere **Directory in <computer SQL Server in cui è stato spostato il database delle directory>**.
- 7 Espandere tutti gli elementi in **Directory nel <computer SQL server in cui è stato spostato il database della directory>**.

I database delle **directory** e del **monitoraggio**, del **reporting FSA** e di **controllo** di Enterprise Vault 8.x e i siti di Enterprise Vault dovrebbero essere visualizzati. Inoltre, nel database delle directory dovrebbe essere visualizzato il nuovo nome del computer SQL Server e l'istanza a cui è stato reindirizzato.

Quando si configura un nuovo processo di backup del database delle directory, è necessario selezionare il database delle directory dal server delle directory corrente. Backup Exec rimuove automaticamente il vecchio nome del server delle directory 13 giorni dopo lo spostamento del database delle directory.
- 8 Per rimuovere manualmente il nome server precedente, fare clic col pulsante destro del mouse sul **Directory in <OldSQL_computer_name>**.
- 9 Fare clic su **Elimina**.

Procedure ottimali per Enterprise Vault Agent

Symantec consiglia le seguenti procedure ottimali quando si utilizza Enterprise Vault Agent.

- Eseguire il backup del database delle directory di Enterprise Vault dopo le modifiche alla configurazione in Enterprise Vault.
- Ripristinare il database delle directory di Enterprise Vault in un processo di ripristino di Backup Exec distinto.
- Ripristinare tutti i set di backup completi, differenziali e incrementali del database archivio Vault mediante un unico processo di ripristino.
- Il periodo di backup e il periodo di archiviazione non devono sovrapporsi.
- Il periodo di backup e il periodo di migrazione non devono sovrapporsi.
- Assicurarsi che i componenti di Enterprise Vault 8.x non sono in modalità backup prima di eseguire il backup del database delle directory di Enterprise Vault 8.x.
- Se si installa Symantec Backup Exec NDMP Option e Enterprise Vault Agent, selezionare solo un prodotto per proteggere una partizione di Enterprise Vault che risiede in filer NDMP.

- Non modificare il modello di recupero di qualsiasi database creato da Enterprise Vault. Enterprise Vault configura ciascun database in modalità recupero completo quando generato.

Informazioni su Backup Exec Migrator for Enterprise Vault

Backup Exec Migrator for Enterprise Vault (Backup Exec Migrator) consente di migrare automaticamente i dati archiviati di Enterprise Vault ai dispositivi di archiviazione che Backup Exec gestisce. Mediante la migrazione dei dati archiviati di Enterprise Vault da una partizione, è possibile recuperare spazio su disco nel server di Enterprise Vault senza incorrere in costi relativi ad hardware aggiuntivo.

Grazie alla migrazione dei dati di archivio di Enterprise Vault ai dispositivi di archiviazione di media server di Backup Exec, si garantisce la ridondanza di un livello di archiviazione aggiunto utilizzando un ambiente su altro host.

Vedere ["Funzionamento di Backup Exec Migrator"](#) a pagina 1123.

Vedere ["Configurazione di Backup Exec Migrator"](#) a pagina 1131.

Requisiti di Backup Exec Migrator for Enterprise Vault

Prima di configurare Backup Exec Migrator, assicurarsi che il server di Enterprise Vault in uso soddisfi i seguenti requisiti:

- Backup Exec Agent for Enterprise Vault deve essere installato nel server Enterprise Vault.
- La migrazione e le raccolte di Enterprise Vault devono essere attivate per la partizione di Enterprise Vault da cui si desidera migrare i dati.
- Enterprise Vault 8.0 SP3 o versione successiva deve essere installato nel server di Enterprise Vault.

Funzionamento di Backup Exec Migrator

Enterprise Vault inizia automaticamente tutte le operazioni di migrazione di dati dal server di Enterprise Vault dopo aver configurato Backup Exec Migrator. Enterprise Vault stabilisce cosa deve essere migrato in base alle policy di archiviazione e di conservazione dei dati configurate nella console di amministrazione di Enterprise Vault. Backup Exec Migrator esegue la migrazione dei dati archiviati a un media server di Backup Exec dopo che Enterprise Vault ha raccolto i dati idonei dalle partizioni archivio Vault. Quando si configurano le opzioni di migrazione per una partizione, è possibile impostare il periodo di

migrazione. Tutte le opzioni di migrazione sono configurate nel server di Enterprise Vault.

Tabella E-5 Processo di migrazione di dati di Enterprise Vault

| Azione | Note |
|--|--|
| Enterprise Vault archivia i dati delle partizioni idonei in base alle dimensioni dei file o alla relativa data di creazione. | Tutti i dati idonei per l'archiviazione sono determinati nella partizione in cui si desidera migrare i dati. Per informazioni, leggere la documentazione di Enterprise Vault. |
| Al termine del processo di archiviazione di Enterprise Vault, un processo di raccolta di Enterprise Vault raccoglie i dati archiviati. | Questo processo inserisce i dati archiviati in file cab di Windows che vengono memorizzati nella partizione in cui avviene la migrazione. I dati idonei possono includere file di Enterprise Vault con le seguenti estensioni: <ul style="list-style-type: none">■ .dvf■ .dvssp■ .dvsc■ .dvs Nota: Alcuni file idonei non possono essere compressi in file cab a causa delle restrizioni inerenti alle dimensioni dei file. Tuttavia, Backup Exec Migrator esegue comunque la migrazione dei dati durante l'operazione di migrazione. Per informazioni, leggere la documentazione di Enterprise Vault. |

| Azione | Note |
|--|------|
| Backup Exec Migrator avvia la migrazione dei file di dati archiviati a un media server di Backup Exec. | |

| Azione | Note |
|--------|--|
| | <p>Le pianificazioni dei periodi di migrazione vengono definite quando si configura la migrazione per una partizione e quando si configura una raccolta pianificata per la partizione.</p> <p>Vedere "Configurazione delle raccolte di Enterprise Vault" a pagina 1132.</p> <p>Vedere "Configurazione di Backup Exec Migrator per la comunicazione con Enterprise Vault." a pagina 1136.</p> <p>Se si seguono le raccomandazioni sulla configurazione di Symantec per le partizioni di Enterprise Vault e Backup Exec Migrator, un processo di migrazione per ogni partizione viene eseguito durante il periodo di migrazione. Tuttavia, Backup Exec Migrator può creare processi di migrazione distinti per ogni partizione se non si seguono le suddette raccomandazioni. Se si creano processi distinti, l'overhead risultante necessario per eseguire i processi comporterebbe una degradazione delle prestazioni di migrazioni e di recupero.</p> <p>Nota: Se si pianifica una richiesta di recupero dei file dal server di Enterprise Vault tra periodi di migrazione, processi distinti vengono creati anche se sono state seguite le raccomandazioni di configurazione. In questo caso, Backup Exec Migrator crea automaticamente processi distinti per facilitare il ripristino del file richiesto. Durante un'operazione di migrazione, il processo di ripristino può essere pianificato per l'esecuzione tra processi di migrazione.</p> <p>Se non si seguono le raccomandazioni sulla configurazione, le prestazioni relative al recupero dei file potrebbero peggiorare.</p> <p>Per garantire le migliori prestazioni di migrazione e recupero, seguire le raccomandazioni di Symantec quando si</p> |

| Azione | Note |
|---|---|
| | configurano le partizioni di Enterprise Vault e Backup Exec Migrator . Vedere " Configurazione di Backup Exec Migrator " a pagina 1131. |
| Backup Exec completa il processo di migrazione spostando tutti i file migrati nei dispositivi di archiviazione. | Symantec consiglia di configurare due dispositivi di archiviazione per le operazioni di migrazione in più fasi. Vedere " Informazioni sull'utilizzo di migrazioni a più fasi con Backup Exec e Backup Exec Migrator " a pagina 1127. Vedere " Configurazione di Backup Exec Migrator " a pagina 1131. |

Dopo che Backup Exec esegue la migrazione dei file cab ai dispositivi di archiviazione, è possibile visualizzare i dettagli sulla migrazione nel riquadro **Cronologia processi** della scheda **Monitoraggio processi**.

Informazioni sull'utilizzo di migrazioni a più fasi con Backup Exec e Backup Exec Migrator

Quando si configura Backup Exec per l'uso con Backup Exec Migrator, Symantec consiglia di configurare due dispositivi di archiviazione per le operazioni di migrazione a più fasi. Quando si riflette sui dispositivi di utilizzare, è necessario considerare la selezione di una cartella di backup su disco ad alte prestazioni e un dispositivo a nastro un po' meno rapido. Usando due dispositivi, i dati archiviati possono essere migrati in due fasi.

Durante la prima fase, Backup Exec esegue la migrazione dei dati che riceve da Backup Exec Migrator in una cartella di backup su disco nel disco rigido ad elevate prestazioni. Utilizzando una cartella di backup su disco, è possibile ridurre al minimo il tempo necessario per eseguire la migrazione iniziale. Durante la seconda fase di migrazione, Backup Exec crea un processo di duplicazione per migrare i dati archiviati dalla cartella di backup su disco a un dispositivo a nastro. È possibile pianificare il processo di duplicazione per spostare i dati archiviati in un dispositivo a nastro nei momenti in cui l'attività del media server è bassa.

Vedere "[Configurazione di Backup Exec Migrator per il funzionamento con un media server di Backup Exec](#)" a pagina 1133.

Vedere "[Configurazione di Backup Exec Migrator per la comunicazione con Enterprise Vault.](#)" a pagina 1136.

Informazioni sugli eventi di Backup Exec Migrator

Backup Exec Migrator genera eventi che specificano lo stato delle attività che esegue. Gli eventi forniscono inoltre informazioni utili per la risoluzione dei problemi. È possibile visualizzare gli eventi sul computer in cui è stato installato il servizio Enterprise Vault Storage mediante il Visualizzatore eventi di Windows. Nel Visualizzatore eventi, è possibile visualizzare gli eventi in **Enterprise Vault**. È anche possibile visualizzare gli eventi nell'utility Enterprise Vault Dtrace.

Per ulteriori informazioni sull'utility Enterprise Vault Dtrace, consultare la documentazione di Enterprise Vault.

Vedere "[Informazioni sui registri di Backup Exec Migrator](#)" a pagina 1128.

Informazioni sui registri di Backup Exec Migrator

Con Backup Exec Migrator è possibile creare file di registro che registrano tutte le attività di migrazione. Questi file risiedono nel server di Enterprise Vault e nel media server di Backup Exec. I file di registro di Backup Exec Migrator sono uno strumento utile per risolvere i problemi di migrazione.

Per poter visualizzare i file di registro, è necessario attivare la registrazione di Backup Exec Migrator nel server di Enterprise Vault e nel media server di Backup Exec. Per attivare i registri di Backup Exec Migrator nel server di Enterprise Vault, modificare il registro di sistema di Windows.

Per informazioni sull'attivazione della funzione di registrazione di Backup Exec Migrator nel server di Enterprise Vault, visitare la pagina Web all'indirizzo:

<http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-27>

Per attivare la funzione di registrazione di Backup Exec Migrator nel media server, vedere [Utilizzo di Monitoraggio debug di Backup Exec per la risoluzione dei problemi](#).

Nota: I file di registro dell'utility di recupero delle partizioni sono attivati per impostazione predefinita.

Dopo aver attivato la funzione di registrazione nel server di Enterprise Vault e nel media server di Backup Exec, vengono creati i seguenti tipi di file di registro:

- File di registro VxBSA
Ad esempio, <nome_computer>-vxbsa<00>.log
- File di registro dell'utility di recupero delle partizioni
Ad esempio, partitionrecovery<00>.log
- File di registro del media server di Backup Exec

Ad esempio, <nome_computer>-bengine<00>.log

A ogni avvio di Backup Exec Migrator, vengono creati file di registro VxBSA distinti. Di conseguenza, il numero sequenziale di ogni nuovo file di registro viene incrementato di uno.

Ad esempio, <nome_computer>vxbsa00.log, <nome_computer>vxbsa01.log.

Analogamente, un nuovo file di registro viene creato a ogni avvio dell'utility di recupero delle partizioni. Di conseguenza, il numero sequenziale di ogni nuovo file di registro dell'utility di recupero delle partizioni viene incrementato di uno.

Ad esempio, partitionrecovery00.log, partitionrecovery01.log.

Anche i numeri dei file di registro del media server di Backup Exec vengono incrementati di uno quando vengono creati molteplici file di registro.

Ad esempio, <nome_computer>-bengine00.log, <nome_computer>-bengine01.log.

I file di registro si trovano nelle posizioni riportate di seguito.

Tabella E-6 Posizioni dei file di registro dell'utility di recupero delle partizioni e di Backup Exec Migrator

| File di registro | Computer | Posizione delle directory |
|--|----------------------------|---|
| File di registro VxBSA File di registro dell'utility di recupero delle partizioni | Server di Enterprise Vault | C:\Programmi\Symantec\BACKUP EXEC\RAWS\logs |
| File di registro del media server di Backup Exec | Backup Exec Media Server | C:\Programmi\Symantec\Backup Exec\Logs |

Vedere ["Informazioni sugli eventi di Backup Exec Migrator"](#) a pagina 1128.

Informazioni sull'eliminazione di file migrati mediante Backup Exec Migrator

Enterprise Vault elimina automaticamente gli elementi archiviati alla scadenza dei periodi di conservazione di tali elementi. Un periodo di conservazione di Enterprise Vault indica il tempo durante il quale Enterprise Vault conserva gli elementi archiviati prima di eliminarli.

Backup Exec Migrator mantiene i periodi di conservazione di Enterprise Vault esistenti per gli oggetti archiviati durante la migrazione su nastro di tali oggetti. Di conseguenza, alla scadenza del periodo di conservazione dei dati di un elemento, Enterprise Vault genera un comando per eliminare l'elemento dal nastro che Backup Exec gestisce. Per eliminare l'elemento archiviato scaduto, è necessario eliminare dal nastro il file .cab in cui l'elemento risiede.

Nota: Sebbene Backup Exec Migrator mantenga i periodi di conservazione di Enterprise Vault esistenti, non inizia l'eliminazione degli oggetti archiviati scaduti o delle partizioni archiviate dal nastro. Solo Enterprise Vault può iniziare l'eliminazione degli elementi e delle partizioni scaduti.

Per ulteriori informazioni sull'eliminazione di elementi scaduti, consultare la documentazione di Enterprise Vault.

Poiché i file .cab possono contenere oggetti archiviati con diversi periodi di conservazione, un elemento scaduto può essere contrassegnato come eliminato nei cataloghi di Backup Exec. Tuttavia, potrebbe non essere eliminato immediatamente dal nastro. Ogni oggetto archiviato in un file .cab deve avere un periodo di conservazione affinché Enterprise Vault generi un comando per eliminare il file.cab dal nastro.

Enterprise Vault può inoltre eliminare intere partizioni archivio Vault dal nastro. Dopo l'eliminazione di una partizione archivio Vault di Enterprise Vault mediante la console di amministrazione, Enterprise Vault elimina la partizione archiviata associata dal nastro.

Backup Exec ricicla automaticamente i nastri quando tutti gli elementi sul nastro sono contrassegnati come eliminati nei cataloghi. Backup Exec cerca supporti scaduti di Enterprise Vault Migrator una volta ogni 24 ore. Se Backup Exec rileva tali supporti, sposta logicamente i supporti nel nodo **Supporto temporaneo** e quindi genera un avviso che informa dello spostamento.

Nota: I supporti scaduti di Enterprise Vault Migrator sono definiti come supporti contenenti solo dati migrati di Enterprise Vault contrassegnati come eliminati nei cataloghi di Backup Exec.

Vedere ["Informazioni sui supporti in Backup Exec"](#) a pagina 228.

Nota: È necessario assicurarsi che i dati migrati di Enterprise Vault rimangano accessibili sui nastri utilizzati per la migrazione fino alla scadenza del periodo di conservazione dei dati di Enterprise Vault. Di conseguenza, Symantec consiglia di configurare un periodo di conservazione indefinito per tutti i nastri utilizzati per la migrazione.

Vedere ["Informazioni sulla protezione da sovrascrittura dei supporti"](#) a pagina 230.

Configurazione di Backup Exec Migrator

Tutti i file di programma necessari per eseguire Backup Exec Migrator sono installati quando si installa Enterprise Vault Agent nel server di Enterprise Vault. Tuttavia, per poter utilizzare Backup Exec Migrator, è necessario configurarlo per il funzionamento sia con un media server di Backup Exec di destinazione che con il server Enterprise Vault.

Tabella E-7 Processo di configurazione di Enterprise Vault

| Passaggio | Descrizione |
|-------------|--|
| Passaggio 1 | Configurare le raccolte di Enterprise Vault. Vedere "Proprietà delle partizioni archivio Vault - Raccolte" a pagina 1132. |
| Passaggio 2 | Configurare Backup Exec Migrator per il funzionamento con un media server di Backup Exec Vedere "Configurazione di Backup Exec Migrator per il funzionamento con un media server di Backup Exec" a pagina 1133. |
| Passaggio 3 | Configurare Backup Exec Migrator per l'utilizzo con Enterprise Vault. Vedere "Configurazione di Backup Exec Migrator per la comunicazione con Enterprise Vault." a pagina 1136. |

Utilizzare le seguenti raccomandazioni di configurazione per le partizioni di Backup Exec Migrator e di Enterprise Vault:

- Configurare le partizioni di Enterprise Vault per salvare i dati migrati localmente.
Non configurare le partizioni di Enterprise Vault per eliminare immediatamente i file al termine di un'operazione di migrazione.
Per informazioni sulla configurazione di una partizione per migrazione, vedere la documentazione di Enterprise Vault.
- Configurare il modello di media server di Backup Exec per eseguire le migrazioni a più fasi.
Vedere ["Informazioni sull'utilizzo di migrazioni a più fasi con Backup Exec e Backup Exec Migrator"](#) a pagina 1127.

Se non si seguono le raccomandazioni di configurazione, si avrà una degradazione delle prestazioni di migrazione e recupero.

Configurazione delle raccolte di Enterprise Vault

Prima di poter utilizzare Backup Exec Migrator per migrare dati archiviati di Enterprise Vault da una partizione, Enterprise Vault deve dapprima raccogliere i dati.

Per configurare le raccolte di Enterprise Vault

- 1 Dalla console di Enterprise Vault, individuare una partizione archivio Vault da cui si intende migrare i dati.
- 2 Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla partizione, quindi scegliere **Proprietà**.
- 3 Nella scheda **Raccolte**, selezionare **Usa file di raccolta**.
- 4 Impostare le altre di raccolta come appropriato.
Vedere "[Proprietà delle partizioni archivio Vault - Raccolte](#)" a pagina 1132.
- 5 Fare clic su **OK**.

Proprietà delle partizioni archivio Vault - Raccolte

Prima di poter utilizzare Backup Exec Migrator per migrare dati archiviati di Enterprise Vault da una partizione, Enterprise Vault deve raccogliere i dati da migrare.

Vedere "[Configurazione delle raccolte di Enterprise Vault](#)" a pagina 1132.

Tabella E-8 Proprietà delle partizioni archivio Vault - Opzioni di raccolta

| Elemento | Descrizione |
|------------------------------|---|
| Usa dettagli raccolta | Consente di impostare Enterprise Vault come raccoglitore. |
| Inizia a | Indica l'ora locale in cui si desidera iniziare la raccolta. |
| Termina a | Indica l'ora locale alla quale la raccolta deve terminare. Enterprise Vault interrompe la raccolta all'ora indicata oppure quando non ci sono altri file da raccogliere, a seconda di quale evento capita per primo. |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Limita file di raccolta a <numero> megabyte | <p>Indica la dimensione massima dei file di raccolta.</p> <p>La dimensione predefinita è 10 MB, ma è possibile specificare una dimensione tra 1 MB e 99 MB.</p> <p>Potrebbe essere necessario modificare questo valore per ottimizzare l'uso dei supporti di backup</p> |
| Raccogli file anteriori a | <p>Indica la quantità di tempo che deve trascorrere dal momento in cui gli elementi sono stati archiviati prima di essere considerati idonei per la raccolta.</p> |

Configurazione di Backup Exec Migrator per il funzionamento con un media server di Backup Exec

Per configurare Backup Exec Migrator con un media server di Backup Exec di destinazione, attenersi alle procedure seguenti.

Nota: Symantec consiglia di configurare due dispositivi di archiviazione del media server quando si configura Backup Exec Migrator per l'uso con Backup Exec. La configurazione di due dispositivi di archiviazione consente di creare una migrazione a più fasi per i dati archiviati di Enterprise Vault.

Vedere "[Informazioni sull'utilizzo di migrazioni a più fasi con Backup Exec e Backup Exec Migrator](#)" a pagina 1127.

Vedere "[Configurazione di Backup Exec Migrator per la comunicazione con Enterprise Vault.](#)" a pagina 1136.

Per configurare Backup Exec Migrator per il funzionamento con un media server di Backup Exec

- 1 Nel media server di Backup Exec, avviare Backup Exec.
- 2 Creare un account di accesso che utilizzi le credenziali dell'account di servizio Vault del server di Enterprise Vault.

Le credenziali dell'account di servizio Vault consentono a Backup Exec e Backup Exec Migrator di completare l'operazione di migrazione

Vedere "[Creazione di un account di accesso di Backup Exec](#)" a pagina 195.

- 3 Nella barra di spostamento, fare clic su **Strumenti** e quindi su **Opzioni**.

- 4 Nella sezione **Valori predefiniti processo**, fare clic su **Impostazioni processi avviati da DBA**.
- 5 Selezionare il modello **DEFAULT**, quindi fare clic su **Modifica**.
È inoltre possibile utilizzare un modello esistente o creare un modello specifico per le migrazioni di Enterprise Vault.
- 6 Nella sezione **Modello processo di backup**, fare clic su **Dispositivi e supporti**.
- 7 Selezionare una cartella di backup su disco come posizione di archiviazione primaria per i dati migrati e impostare le opzioni da utilizzare col dispositivo.
- 8 Nella sezione **Migrator for Enterprise Vault**, fare clic sulla freccia giù accanto al campo per le **credenziali dell'account di servizio Vault**.
- 9 Selezionare l'account di accesso creato nel passaggio 2.
Vedere "[Opzioni di Migrator for Enterprise Vault](#)" a pagina 1135.
- 10 Nella sezione **Modello processo di backup**, impostare altre opzioni come appropriato.
Vedere "[Modifica dei processi avviati da DBA](#)" a pagina 463.
- 11 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Se si desidera configurare le migrazioni a più fasi

Vedere "[Informazioni sull'utilizzo di migrazioni a più fasi con Backup Exec e Backup Exec Migrator](#)" a pagina 1127.

Se non si desidera configurare le migrazioni a più fasi

Eseguire le operazioni seguenti nell'ordine in cui sono riportate:

- Nella sezione **Modello di processo duplicato**, fare clic su **Impostazioni**.
- Selezionare **Attiva impostazioni per la duplicazione dei set di backup per questo processo**
- Nell'elenco **Dispositivo**, selezionare un dispositivo a nastro.
- Impostare le altre opzioni nel modo appropriato.
Vedere "[Impostazioni Modello di processo duplicato per il DBA](#)" a pagina 457.
- Fare clic su **OK**.

Andare al passaggio 12.

12 Fare clic su **OK**.

13 Configurare Backup Exec Migrator per l'utilizzo con Enterprise Vault.

Vedere "[Configurazione di Backup Exec Migrator per la comunicazione con Enterprise Vault](#)." a pagina 1136.

Opzioni di Migrator for Enterprise Vault

Backup Exec Migrator utilizza l'account di servizio Vault del server di Enterprise Vault durante il processo di autenticazione da Backup Exec Migrator al media server di Backup Exec.

Tabella E-9 Opzioni di Migrator for Enterprise Vault

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| credenziali dell'account di servizio Vault | <p>Specifica le credenziali dell'account di servizio Vault del server di Enterprise Vault da utilizzare di modo che Backup Exec e Backup Exec Migrator possano completare l'operazione di migrazione.</p> <p>L'account di servizio Vault deve essere incluso nel gruppo di amministratori o di operatori di backup Exec nel media server di Backup Exec.</p> <p>Nota: Se il server di Enterprise Vault e il media server di Backup Exec sono in domini differenti, una relazione di trust deve essere stabilita tra i domini. L'utente dell'account di servizio Vault deve essere un utente attendibile per il media server di Backup Exec. Le relazioni di trust sono necessarie affinché l'interfaccia del provider supporto Protezione di Microsoft (SSPI) possa autenticare l'utente dell'account di servizio Vault.</p> <p>Per ulteriori informazioni sulle relazioni di trust di dominio, consultare la documentazione Microsoft.</p> |
| Nuovo | <p>Consente di creare un nuovo account di accesso o di modificarne uno esistente.</p> <p>Vedere "Creazione di un account di accesso di Backup Exec" a pagina 195.</p> |

Configurazione di Backup Exec Migrator per la comunicazione con Enterprise Vault.

Utilizzare i seguenti passaggi per configurare Backup Exec Migrator per comunicare con Enterprise Vault.

Vedere ["Configurazione di Backup Exec Migrator"](#) a pagina 1131.

Per configurare di Backup Exec Migrator per la comunicazione con Enterprise Vault.

- 1 Nel server di Enterprise Vault, accedere a una partizione archivio Vault da cui migrare i dati.
- 2 Fare clic col pulsante destro del mouse sulla partizione archivio Vault e quindi scegliere **Proprietà**.
- 3 Nella scheda **Migrazione**, selezionare **Migra file**.
- 4 In **Rimuovi file della raccolta dall'archiviazione primaria**, impostare il periodo di tempo per questa opzione su un periodo superiore a zero giorni.

Non impostare zero giorni. Impostando il periodo di tempo su zero giorni, Enterprise Vault elimina immediatamente i dati migrati dalla partizione. E soprattutto, induce Backup Exec Migrator a creare processi di migrazione distinti per ogni cartella di partizione che viene migrata durante un periodo di migrazione. Se si creano processi distinti, l'overhead risultante necessario per eseguire i processi comporterebbe una degradazione delle prestazioni di migrazioni e di recupero.

Vedere ["Configurazione di Backup Exec Migrator"](#) a pagina 1131.

- 5 Impostare altre opzioni di migrazione come appropriato.
Vedere ["Proprietà della partizione dell'archivio Vault - Opzioni di migrazione"](#) a pagina 1137.
- 6 Nella scheda **Avanzate**, assicurarsi che **Symantec Backup Exec** venga visualizzato nel campo **Impostazione elenco da**.
- 7 Nella finestra sotto il campo **Impostazione elenco da**, selezionare **Media server di Backup Exec**.
- 8 Fare clic su **Modifica**.
- 9 Digitare il nome o l'indirizzo IP del server di Backup Exec di destinazione.
- 10 Fare clic su **OK**.
- 11 Selezionare **Backup Exec - Modelli di processi avviati da DBA**.
- 12 Fare clic su **Modifica**.

- 13** Immettere il nome di un modello esistente che utilizza le credenziali dell'account di servizio Vault del server di Enterprise Vault.

Il modello selezionato deve essere configurato per l'uso dell'account di servizio Vault del server di Enterprise Vault. Il modello utilizzato deve inoltre corrispondere al nome di modello specificato nella configurazione di Backup Exec Migrator per l'uso con un media server.

Vedere ["Configurazione di Backup Exec Migrator per il funzionamento con un media server di Backup Exec"](#) a pagina 1133.

- 14** Fare clic su **OK**.

- 15** Assicurarsi che il nome del modello contenente le credenziali di servizio Vault del server di Enterprise Vault sia visualizzato nel riquadro **Impostazione**.

Vedere ["Configurazione di Backup Exec Migrator per il funzionamento con un media server di Backup Exec"](#) a pagina 1133.

- 16** Per verificare le comunicazioni tra il server di Enterprise Vault e il media server di Backup Exec, fare clic su **Prova configurazione**.

- 17** Se la prova non riesce, assicurarsi di avere utilizzato le credenziali corrette per l'account di servizio Vault, quindi fare di nuovo clic su **Prova configurazione**.

- 18** Fare clic su **OK** dopo il corretto completamento della prova.

- 19** Fare clic su **OK**.

Proprietà della partizione dell'archivio Vault - Opzioni di migrazione

Selezionare le opzioni delle proprietà di migrazione di Enterprise Vault che si desidera utilizzare.

Tabella E-10 Proprietà della partizione dell'archivio Vault - Opzioni di migrazione

| Elemento | Descrizione |
|------------|---|
| Migra file | <p>Consente di migrare i dati di Enterprise Vault archiviati a un dispositivo di archiviazione di Backup Exec.</p> <p>La migrazione può contribuire a ridurre i costi di archiviazione grazie allo spostamento di file della raccolta in dispositivi di archiviazione di terzi. I tempi di recupero potrebbero tuttavia risultare più lunghi.</p> <p>Per informazioni, leggere la documentazione di Enterprise Vault.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Migrator | <p>Indica il nome dell'applicazione di migrazione.</p> <p>In questo campo deve essere visualizzato Symantec Backup Exec.</p> |
| Migra file anteriori a | <p>Indica la quantità di tempo che deve trascorrere dopo l'ultima modifica prima che i file possano essere migrati.</p> <p>Per informazioni, leggere la documentazione di Enterprise Vault.</p> |
| Rimuovi file della raccolta dall'archiviazione primaria | <p>Indica l'età alla quale i file della raccolta migrati vengono rimossi dalla posizione di archiviazione primaria.</p> <p>I file migrati a un media server di Backup Exec possono rimanere nella relativa posizione primaria per il periodo di tempo specificato.</p> <p>Nota: Per questa opzione, Symantec consiglia di impostare il periodo di tempo più lungo possibile. Non impostare zero giorni, in quanto Backup Exec Migrator crea processi di migrazione distinti in un periodo di migrazione per ogni partizione di cui viene eseguita la migrazione. Se si creano processi distinti, l'overhead risultante necessario per eseguire i processi comporterebbe una degradazione delle prestazioni di migrazioni e di recupero.</p> <p>Vedere "Configurazione di Backup Exec Migrator" a pagina 1131.</p> |

Informazioni sulla visualizzazione Ripristino dei dati di Enterprise Vault migrati

La visualizzazione Ripristino di Backup Exec consente di verificare visivamente se l'operazione di migrazione dei dati archiviati di Enterprise Vault è riuscita. I set di backup che contengono i file cab migrati sono visualizzati sotto un nome di partizione che indica la partizione di Enterprise Vault da cui i dati sono stati migrati. Poiché la visualizzazione Ripristino visualizza i dati archiviati in modalità

di sola lettura, non è possibile selezionare i dati per il ripristino. È tuttavia possibile recuperare i dati nell'applicazione in cui si trovano.

Nota: è possibile ripristinare completamente tutti gli elementi archiviati visualizzati in Ripristino utilizzando l'utility di recupero delle partizioni.

Vedere "[Informazioni sull'utility di recupero delle partizioni](#)" a pagina 1140.

Vedere "[Informazioni sul recupero dei dati di Enterprise Vault migrati](#)" a pagina 1139.

Informazioni sul recupero dei dati di Enterprise Vault migrati

Tutte le operazioni di recupero di file vengono avviate dalla console di Enterprise Vault. Non è possibile ripristinare dati archiviati di Enterprise Vault da Backup Exec.

Quando si esegue la migrazione di file da una partizione, Enterprise Vault crea un collegamento nella partizione che sostituisce il file migrato. Il collegamento consente inoltre di accedere alla posizione di archiviazione del file migrato. Per recuperare i file, fare doppio clic sui relativi collegamenti nella partizione di Enterprise Vault. Se una partizione conserva una copia locale dei file migrati, Enterprise Vault recupera file da quelle copie. Se Enterprise Vault elimina i file migrati in quanto il periodo di conservazione dei file della partizione è scaduto, i file richiesti devono essere ripristinati dal supporto di archiviazione di Backup Exec.

Tabella E-11 Processo di recupero di dati migrati

| Azione | Note |
|---|--|
| Enterprise Vault e Backup Exec Migrator avviano il processo. | Backup Exec Migrator identifica il media server di Backup Exec in cui i file sono memorizzati. |
| Backup Exec Migrator pianifica un processo di ripristino di Backup Exec nel media server. | Backup Exec ripristina i file richiesti. |
| Backup Exec Migrator esegue la migrazione dei file ripristinati alla partizione del server di Enterprise Vault dal media server di Backup Exec. | Backup Exec Migrator sposta i file ripristinati in una posizione specificata da Enterprise Vault, utilizzando il nome fornito da Enterprise Vault. |

Il processo di recupero è automatico dopo l'avvio dell'operazione dal server di Enterprise Vault. Non è richiesto alcun intervento dell'utente se non quello di inserire un nastro nel relativo dispositivo se il supporto di archiviazione è stato rimosso.

Vedere ["Recupero dei dati di Enterprise Vault migrati"](#) a pagina 1140.

Recupero dei dati di Enterprise Vault migrati

Utilizzare i seguenti passaggi per ripristinare i file di Enterprise Vault migrati.

Nota: Per ripristinare correttamente i file, è possibile che sia necessario inserire un nastro in un'unità a nastro del media server di Backup Exec.

Per recuperare i dati di Enterprise Vault migrati

- 1 Nel server di Enterprise Vault, accedere alla partizione in cui si desidera ripristinare i dati.
- 2 Fare doppio clic sul file che si desidera ripristinare.

Informazioni sull'utility di recupero delle partizioni

L'utility di recupero delle partizioni è un'applicazione della riga di comando che viene installata automaticamente quando si installa Backup Exec Remote Agent for Windows Systems. L'utility consente di ripristinare tutti i file archiviati di una partizione dal supporto di archiviazione di Backup Exec in una singola operazione. È anche possibile utilizzarla per recuperare i dati archiviati della partizione per ciascuna delle partizioni di Enterprise Vault in una situazione di recupero di emergenza.

Dopo l'uso dell'utility di recupero delle partizioni, è possibile leggere i dettagli sul ripristino nel riquadro **Cronologia processi** della scheda **Monitoraggio processi** di Backup Exec.

Vedere ["Requisiti dell'utility di recupero delle partizioni"](#) a pagina 1140.

Vedere ["Individuazione dell'ID di un archivio"](#) a pagina 1141.

Vedere ["Avvio dell'utility di recupero delle partizioni"](#) a pagina 1141.

Requisiti dell'utility di recupero delle partizioni

È necessario conoscere quanto segue quando si utilizza l'utility di recupero delle partizioni:

- Il nome della partizione archivio Vault per i dati da recuperare.
- L'ID dell'archivio dei dati della partizione da recuperare.
- Un account utente con credenziali dell'account di servizio Vault nel server di Enterprise Vault.

Nota: Se si esegue l'utility di recupero delle partizioni in un computer con Windows Server 2008/2008 R2, i privilegi di amministratore sono necessari.

Inoltre, l'utility di recupero delle partizioni deve essere eseguita nel server di Enterprise Vault da cui originariamente sono stati migrati i dati da ripristinare.

Vedere "[Individuazione dell'ID di un archivio](#)" a pagina 1141.

Vedere "[Avvio dell'utility di recupero delle partizioni](#)" a pagina 1141.

Individuazione dell'ID di un archivio

L'ID archivio dei dati che si intende ripristinare viene utilizzato con il nome della partizione archivio Vault quando si esegue l'utilità di recupero delle partizioni. L'ID archivio è un numero alfanumerico di lunghezza considerevole.

Ad esempio, 1D69957C6D917714FB12FEA54C9A8299A1110000ev8archive.EVMBE

È possibile trovare l'ID archivio elencato tra le proprietà di un set di file archiviato.

Per individuare un ID archivio

- 1 Nella visualizzazione sinistra della console di amministrazione di Enterprise Vault, espandere **Archivi**.
- 2 Individuare la cartella del tipo di dati da ripristinare e selezionarla.
- 3 Nella visualizzazione a destra, fare clic col pulsante destro del mouse su un file e quindi selezionare **Proprietà**.
- 4 Nella scheda **Avanzate**, l'ID archivio è visualizzato nella parte inferiore.

Avvio dell'utility di recupero delle partizioni

Utilizzare le procedure riportate di seguito per avviare l'utility di recupero delle partizioni.

Per avviare l'utility di recupero delle partizioni

- 1 Dal server di Enterprise Vault, aprire un prompt dei comandi di Windows.
- 2 Individuare la directory di installazione di Enterprise Vault Agent.

Ad esempio, C:\Programmi\Symantec\Backup Exec\RAWS

3 Effettuare le seguenti operazioni:

Se si avvia l'utility di recupero delle partizioni in un computer con Windows Server 2008/2008 R2

Digitare il seguente comando:

```
runas  
/user:<domain\administrator>  
partitionrecovery.exe -vs  
<vault_store_name> -ap  
<archive_ID>
```

Se si avvia l'utility di recupero delle partizioni su tutte le altre versioni supportate del sistema operativo Windows

Digitare il seguente comando:

```
partitionrecovery.exe -vs  
<nome_archivio_Vault> -ap  
<ID_archivio>
```

4 Premere **Invio**.

Procedure ottimali per l'utilizzo di Backup Exec Migrator

Considerare le seguenti procedure ottimali durante l'utilizzo di Backup Exec Migrator:

- Symantec consiglia di eseguire regolarmente il backup di cataloghi di Backup Exec.
Nel caso di danni ai cataloghi, è possibile ripristinarli dai backup. Dopo il ripristino dei cataloghi, è necessario ricatalogare i supporti di archiviazione in cui i dati di Backup Exec Migrator sono memorizzati. Questa operazione assicura la disponibilità delle voci di catalogo più recenti.
- Per prestazioni ottimali, configurare Backup Exec Migrator per migrare dati a una cartella di backup su disco e quindi a un dispositivo a nastro utilizzando un processo di duplicazione.
Vedere ["Informazioni sull'utilizzo di migrazioni a più fasi con Backup Exec e Backup Exec Migrator"](#) a pagina 1127.
Vedere ["Informazioni sulla duplicazione dei dati di backup"](#) a pagina 394.
- Nella scheda delle opzioni di **migrazione** di Enterprise Vault, impostare un periodo di tempo superiore a zero giorni per **Rimuovi file della raccolta dall'archiviazione primaria**.
Impostando il periodo di tempo su zero giorni, Enterprise Vault elimina immediatamente i dati migrati dalla partizione.
Se si imposta il periodo di tempo su zero giorni, Symantec consiglia quanto segue:

- Aumentare il numero di processi simultanei consentiti per la cartella di backup su disco utilizzata per scopi di migrazione.
Aumentare il numero di processi simultanei basati sulla seguente formula:
<numero di processi simultanei consigliati> = <numero di unità a nastro installate più due>

Ad esempio, se si dispone di due unità a nastro installate, è necessario configurare la cartella di backup su disco per consentire quattro processi simultanei.

I processi simultanei consentono a Backup Exec Migrator di continuare a migrare i dati a dispositivi di archiviazione a disco mentre le unità a nastro elaborano processi di duplicazione in un ambiente di migrazione in più fasi.

Nota: È possibile aumentare il numero di processi simultanei eseguiti aumentando il livello di simultaneità dei dispositivi backup su disco.

- Symantec consiglia innanzitutto di raccogliere tutti i file archiviati in un'unica operazione di raccolta e migrazione e quindi migrarli nell'operazione di questo tipo successiva. Questo processo contribuisce ad assicurare la creazione di un singolo processo per ogni operazione di migrazione e quindi al miglioramento delle prestazioni.

Risoluzione dei problemi relativi a Backup Exec Migrator e all'utility di recupero delle partizioni

Esaminare i seguenti messaggi di errore per possibili soluzioni agli errori che si potrebbero incontrare:

- Backup Exec Migrator registra l'attività di migrazione nel Visualizzatore eventi di Windows e nell'utility Enterprise Vault Dtrace sul server di Enterprise Vault, nonché nel media server di Backup Exec.
I dettagli forniti nei file di registro possono contribuire a risolvere i problemi relativi a Backup Exec Migrator.
Vedere "[Informazioni sugli eventi di Backup Exec Migrator](#)" a pagina 1128.
Vedere "[Informazioni sui registri di Backup Exec Migrator](#)" a pagina 1128.
- Non è stato trovato nessun file da richiamare mediante l'utility di recupero delle partizioni.
Non è stato trovato nessun file da richiamare dal database dell'archivio Vault utilizzando l'ID archivio specificato.
- L'operazione dell'utility di recupero delle partizioni sarà terminata su richiesta di un utente.

È possibile che l'operazione dell'utility di recupero delle partizioni sia stata interrotta premendo **Ctrl + C** o **Ctrl + Interruzione**.

- Nei set di backup di Backup Exec non è stato trovato il nome del file migrato <file_name> con ID <migrated_file_id>. Il richiamo relativo al file viene ignorato.

L'utility di recupero delle partizioni ignora i file di raccolta se esistono già nel database dell'archivio Vault. Per ripristinare i file, eliminarli dal database dell'archivio Vault ed eseguire di nuovo l'utility di recupero delle partizioni.

- Non è stata trovata nessuna partizione mediante l'utility di recupero delle partizioni. Verificare la validità del nome dell'archivio Vault e la presenza di partizioni nell'archivio Vault.

Il nome dell'archivio Vault specificato potrebbe non essere valido.

Symantec Backup Exec Agent for Lotus Domino Server

L'appendice contiene i seguenti argomenti:

- [Informazioni su Agent for Lotus Domino Server](#)
- [Requisiti per Lotus Domino Agent](#)
- [Installazione di Lotus Domino Agent nel media server](#)
- [Informazioni su Lotus Domino Agent e Domino Attachment and Object Service \(DAOS\)](#)
- [Visualizzazione di database di Lotus Domino creati durante l'esecuzione di Backup Exec](#)
- [Visualizzare i database di Lotus Domino presenti sul server locale](#)
- [Visualizzare database di Lotus Domino presenti sui computer remoti](#)
- [Configurazione delle opzioni di Lotus Domino](#)
- [Informazioni sul backup dei database di Lotus Domino](#)
- [Informazioni sulla selezione dei database di Lotus Domino per il backup](#)
- [Selezione di opzioni di backup per database Lotus Domino](#)
- [Ripristino di database Lotus Domino](#)
- [Informazioni sulla selezione dei database di Lotus Domino per il ripristino](#)
- [Selezione di opzioni di ripristino per i database Lotus Domino](#)

- [Reindirizzamento di processi di ripristino di database Lotus Domino](#)
- [Reindirizzamento del ripristino di file DAOS NLO](#)
- [Preparazione per il recupero di emergenza su un server di Lotus Domino](#)

Informazioni su Agent for Lotus Domino Server

Symantec Backup Exec Agent for Lotus Domino Server (Lotus Domino Agent) viene installato separatamente come componente aggiuntivo di Backup Exec.

È possibile utilizzare Lotus Domino Agent per eseguire il backup di Lotus Domino su media server locali e computer remoti. Gli elementi di Lotus Domino sottoposti a backup sono i database, Domino Attachment and Object Service (DAOS) e i file NLO correlati, e i registri delle transazioni. È possibile integrare i backup dei database Lotus Domino con i backup regolari dei server senza dovere amministrarli separatamente né utilizzare dispositivi hardware dedicati.

Lotus Domino Agent supporta:

- Backup completi, incrementali e differenziali in linea dei database, dei file NLO correlati a DAOS e dei registri delle transazioni di Lotus Domino utilizzando le API di Lotus Domino.
- Ripristini dei database, dei file .nlo e dei registri delle transazioni archiviati di Lotus Domino, nonché ripristini in data e ora specifiche.
- Riciclaggio dei registri delle transazioni archiviati di Lotus Domino in seguito a un backup riuscito.
- Funzioni di pianificazione flessibili.
- Backup e ripristino di server Lotus Domino partizionati e in cluster.
- Database Lotus Domino contenuti in un cluster Microsoft Cluster Server con configurazioni sia di tipo Active-Active sia di tipo Active-Passive.

Vedere "[Installazione di Lotus Domino Agent nel media server](#)" a pagina 1148.

Requisiti per Lotus Domino Agent

Lotus Domino Agent supporta il backup e il ripristino di Lotus Domino versioni 7.x e 8.x.

È possibile trovare un elenco dei sistemi operativi, delle piattaforme e delle applicazioni compatibili al seguente URL:

<http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-1>

In questa sezione sono elencati i requisiti necessari per il backup dei file del database Lotus Domino presenti sul media server e per il backup dei server e delle workstation Windows remoti.

Nota: Backup Exec non supporta due versioni di Lotus Domino sullo stesso computer remoto.

Se i file Lotus Domino di cui si desidera eseguire il backup si trovano nel media server locale, il server deve disporre di:

- Backup Exec
- Un processore compatibile con Intel
- La directory dei dati di Lotus Domino sullo stesso server su cui è installato Lotus Domino

Se i file di Lotus Domino di cui si desidera eseguire il backup si trovano in un computer remoto, il computer remoto deve disporre di:

- Sistema operativo Windows
- Backup Exec Remote Agent for Windows Systems
- Un processore compatibile con Intel
- Condivisioni amministrative di Windows corrispondenti a ciascun volume che contiene i database Lotus Domino
- La directory dei dati di Lotus Domino sullo stesso server su cui è installato Lotus Domino

Per eseguire il backup dei registri delle transazioni di Lotus Domino devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:

- La registrazione delle transazioni stile archivio deve essere attivata per eseguire backup differenziali e incrementali e per eseguire ripristini in data specifica.
- Il tipo di registrazione di Lotus Domino deve essere impostato su Registrazione in archivio se si desidera includere nel backup i registri delle transazioni.

Per eseguire il backup dei file NLO relativi a DAOS di Lotus Domino devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:

- Lo stato DAOS deve essere in modalità sola lettura o attivato.
- Il catalogo DAOS deve essere sincronizzato.

Se i database Lotus Domino vengono eseguiti in un cluster Microsoft Cluster Server, devono essere soddisfatte le seguenti condizioni:

- Il server Lotus Domino deve essere in esecuzione in un cluster Microsoft Cluster Server. Per ulteriori informazioni, vedere le istruzioni per la configurazione di Lotus Domino in un cluster Microsoft Cluster Server nella documentazione di Lotus Domino.
- Backup Exec Lotus Domino Agent deve essere installato in tutti i nodi del cluster Microsoft Cluster Server.

Vedere ["Visualizzazione di database di Lotus Domino creati durante l'esecuzione di Backup Exec"](#) a pagina 1150.

Installazione di Lotus Domino Agent nel media server

Symantec Backup Exec Agent for Lotus Domino è installato localmente come componente separato aggiuntivo di Backup Exec. Consente la protezione di database Lotus Domino locali o remoti.

Vedere ["Installazione di opzioni aggiuntive di Backup Exec nel media server locale"](#) a pagina 129.

Vedere ["Installazione remota di Remote Agent e Advanced Open File Option nei computer remoti"](#) a pagina 141.

Vedere ["Utilizzo di un prompt dei comandi per installare Remote Agent su un computer remoto"](#) a pagina 154.

Nota: Se si installa Lotus Domino nello stesso server in cui è già installato Backup Exec, è necessario riavviare i servizi di Backup Exec per visualizzare le selezioni di database Lotus Domino.

Vedere ["Avvio e arresto dei servizi di Backup Exec"](#) a pagina 178.

Vedere ["Configurazione delle opzioni di Lotus Domino"](#) a pagina 1152.

Vedere ["Informazioni sul backup dei database di Lotus Domino"](#) a pagina 1154.

Vedere ["Ripristino di database Lotus Domino"](#) a pagina 1162.

Informazioni su Lotus Domino Agent e Domino Attachment and Object Service (DAOS)

Lotus Domino 8.5 incorpora il Domino Attachment and Object Service (DAOS). Il database con attivazione DAOS (database DAOS) consentono di salvare una quantità significativa di spazio sul disco rigido condividendo i dati tra le applicazioni in un server. I database DAOS non salvano copie distinte di ogni

allegato, ma una singola copia di un allegato in un archivio interno. Il database quindi crea e salva i puntatori di riferimento negli allegati archiviati.

Gli allegati vengono salvati nell'archivio interno con l'estensione di file `.nlo`. Durante un backup completo dell'intero server Lotus Domino, Backup Exec esegue il backup di tutti i file `.nlo`, insieme al file `<server>.id` di Domino.

Backup Exec aggiunge un contenitore per partizione in **Database di Lotus Domino** denominato **Domino Attachment and Object Service** nella visualizzazione delle selezioni di ripristino. Tutti i file DAOS NLO sottoposti a backup sono archiviati nei set di backup in **Domino Attachment and Object Service**. Inoltre, tutti i file `<server>.id` risiedono nel container di **Database in Database di Lotus Domino**.

Nota: Domino utilizza `<server>.id` per la crittografia NLO. Se si attiva la crittografia dei file NLO nel server Domino, è necessario eseguire il backup del file `<server>.id`.

Quando si selezionano singoli database DAOS per il backup, nel processo di backup vengono inclusi i file `.nlo` a cui si fa riferimento per ogni database. Tuttavia, il file `>server>.id` viene escluso.

Coi backup incrementali, solo i database e i file di `.nlo` creati dopo l'ultimo backup completo del server è vengono sottoposti a backup.

Nota: Nei casi in cui i processi di backup incrementale includono tutti i database DAOS, tutti i file `.nlo` a cui fa riferimento ogni database sono inclusi nel backup. Questo scenario si verifica quando i database DAOS utilizzano la registrazione circolare, o quando i database sono in modalità Registro di archiviazione e il relativo DBIID cambia.

Durante il ripristino completo di database Domino DAOS, tutti i dati del database, i file `.nlo` e il file `<server>.id` vengono ripristinati. Quando si ripristinano singoli database DAOS, Backup Exec ripristina tutti i dati del database, inclusi i file `.nlo`. Tuttavia, Backup Exec non ripristina i file `.nlo` che corrispondono ai i file `.nlo` nell'archivio interno. Dopo il ripristino dei database DAOS, Backup Exec risincronizza il catalogo di Domino DAOS.

Durante un ripristino in data specifica di un database DAOS, alcuni file `.nlo` richiesti potrebbero non essere generati quando gli archivi delle transazioni archiviati vengono riprodotti. Quando si verifica questa condizione, Backup Exec segnala i nomi dei file `.nlo` mancanti. È possibile ripristinare individualmente i file `.nlo` mancanti e quindi avviare un'operazione di risincronizzazione del catalogo Domino DAOS sul server Domino.

Per informazioni sulle operazioni di risincronizzazione del catalogo Domino DAOS, consultare la documentazione di Lotus Domino.

Procedure ottimali per il ripristini di file .nlo mancanti

Se si decide di ripristinare individualmente i file .nlo mancanti, Symantec consiglia di seguire le seguenti procedure ottimali:

- Ripristinare sempre i file .nlo nell'archivio interno del server Domino con attivazione DAOS corrente.
- Anziché selezionare a caso i file .nlo, selezionarli tutti quando si eseguono le selezioni nella visualizzazione delle selezioni di ripristino. Utilizzare quindi l'opzione di ripristino, **Ignora se il file esiste**. Utilizzando l'opzione **Ignora se il file esiste**, Backup Exec ripristina solo i file .nlo mancanti.
Vedere ["Reindirizzamento del ripristino di file DAOS NLO"](#) a pagina 1170.

Visualizzazione di database di Lotus Domino creati durante l'esecuzione di Backup Exec

Utilizzare i seguenti passaggi per visualizzare i database Domino creati durante l'esecuzione di Backup Exec.

Vedere ["Informazioni sul backup dei database di Lotus Domino"](#) a pagina 1154.

Vedere ["Selezione dei database Lotus Domino per il backup"](#) a pagina 1159.

Nota: utilizzare il nome computer virtuale o l'indirizzo IP virtuale del server Domino per cercare o inoltrare i processi in un ambiente Microsoft Cluster Server.

Per visualizzare i database creati durante l'esecuzione di Backup Exec

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro di selezione, espandere **Database di Lotus Domino**.
- 4 Premere **F5**.

Visualizzare i database di Lotus Domino presenti sul server locale

Utilizzare i seguenti passaggi per visualizzare il database di Domino presente sul server locale.

I registri delle transazioni di Lotus Domino non compaiono sotto **Database Lotus Domino** ; tuttavia, quando si seleziona il database per il backup, i registri delle transazioni vengono inclusi automaticamente.

Lo stesso processo è valida per i file DAOS NLO. Non viene visualizzato in **Database Lotus Domino** ; tuttavia, quando si seleziona il database per il backup, i file di.nlo sono inclusi automaticamente.

Vedere "[Informazioni sul backup dei database di Lotus Domino](#)" a pagina 1154.

Vedere "[Selezione dei database Lotus Domino per il backup](#)" a pagina 1159.

Per visualizzare i database Lotus Domino nel server locale

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro di selezione, espandere **Database di Lotus Domino**.

Visualizzare database di Lotus Domino presenti sui computer remoti

Utilizzare i seguenti passaggi per visualizzare il database di Domino presente sui computer remoti.

Vedere "[Informazioni sul backup dei database di Lotus Domino](#)" a pagina 1154.

Vedere "[Selezione dei database Lotus Domino per il backup](#)" a pagina 1159.

Vedere "[Preparazione per il recupero di emergenza su un server di Lotus Domino](#)" a pagina 1172.

Per visualizzare database di Lotus Domino sui computer remoti

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro di **Proprietà**, in **Origine** fare clic su **Selezioni**.
- 4 Fare clic su **Selezioni remote**, quindi su **Rete Microsoft Windows**.
- 5 Se necessario, fare clic sul dominio che contiene le installazioni di Lotus Domino e quindi sul computer in cui si trova il database Lotus Domino.

Viene visualizzato un elenco di directory di rete condivise, insieme a un'icona che rappresenta i database di Lotus Domino.

Configurazione delle opzioni di Lotus Domino

È possibile configurare le impostazioni predefinite dei database Lotus Domino per tutti i nuovi processi. Quando si crea un processo, è possibile utilizzare le impostazioni predefinite o modificare le proprietà di Lotus Domino per quel processo.

Vedere ["Informazioni sul backup dei database di Lotus Domino"](#) a pagina 1154.

Per configurare le opzioni predefinite di Lotus Domino per tutti i nuovi processi

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, nella sezione **Valori predefiniti processo**, fare clic su **Lotus Domino**.
- 3 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere ["Opzioni predefinite di Lotus Domino"](#) a pagina 1152.
- 4 Fare clic su **OK** per salvare le opzioni impostate o selezionare altre opzioni nel riquadro **Proprietà**.

Opzioni predefinite di Lotus Domino

È possibile utilizzare le opzioni predefinite che sono state impostate quando è stato installato il Backup Exec oppure è possibile cambiare le opzioni per tutti i processi di Lotus Domino.

Vedere ["Configurazione delle opzioni di Lotus Domino"](#) a pagina 1152.

Tabella F-1 Opzioni predefinite di Lotus Domino

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------|---|
| Metodo di backup | <p>Specifica uno dei seguenti metodi di backup da utilizzare:</p> <ul style="list-style-type: none">■ COMPLETO - Backup di database e registri - Annulla bit di archivio. Selezionare questa opzione per eseguire il backup di tutti i database selezionati. Per ottenere un backup affidabile dei dati di Lotus Domino, è necessario eseguire regolarmente backup completi del database. Questo metodo di backup deve anche essere utilizzato quando cambia il DBIID del database, dato che le transazioni precedenti non possono essere applicate al nuovo database.■ DIFFERENZIALE - Database e registri modificati. Selezionare questa opzione per eseguire il backup dei file modificati dopo l'ultimo backup completo. Questo metodo di backup è più veloce e richiede meno spazio del backup completo, perché viene eseguito il backup dei soli registri delle transazioni archiviati, dei database senza registro e dei database con registro i cui DBIID sono cambiati. Nota: Solo i file .nlo modificati vengono sottoposti a backup quando i database con attivazione DAOS sono in modalità registro di archiviazione e il relativo DBIID non cambia.■ INCREMENTALE - Database e registri modificati - Annulla bit di archivio. Selezionare questa opzione per eseguire il backup dei file modificati dopo l'ultimo backup completo o incrementale. Questo metodo di backup è più veloce e richiede meno spazio del backup completo, perché viene eseguito il backup dei soli registri delle transazioni archiviati, dei database senza registro e dei database con registro i cui DBIID sono cambiati. Nota: Solo i file .nlo modificati vengono sottoposti a backup quando i database con attivazione DAOS sono in modalità registro di archiviazione e il relativo DBIID non cambia. |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Contrassegna i registri di archivio per il riciclaggio | <p>Riutilizza il registro transazioni dopo che il backup è stato eseguito.</p> <p>Il registro delle transazioni non viene eliminato. La selezione di questa opzione indica semplicemente che il registro delle transazioni è disponibile ad essere riutilizzato dopo averlo sottoposto a backup. Si tenga presente che il server Lotus Domino elimina invece i registri delle transazioni.</p> <p>Questa opzione viene selezionata automaticamente quando si sceglie il metodo di backup completo. Non è possibile deselezionare questa opzione se si utilizza il metodo di backup completo.</p> <p>Se questa opzione è selezionata quando si esegue un processo di backup differenziale o incrementale, i registri delle transazioni necessari per la manutenzione dei backup differenziali verranno riutilizzati. È tuttavia consigliabile selezionarla periodicamente per creare spazio per nuovi registri delle transazioni.</p> |
| Secondi prima che il database venga disconnesso | <p>Specificare il numero di secondi da attendere prima di eseguire il processo di ripristino per un database in uso. Prima di ripristinare un database Lotus, è necessario disconnetterlo. Questo garantisce che il database non venga aperto, chiuso o eliminato durante l'operazione di ripristino. Se il database è ancora in uso e non può essere disconnesso dopo il numero di secondi specificato, il ripristino non riuscirà.</p> |
| Mantieni ID originali | <p>Ripristina gli ID originali del database.</p> |
| Assegna nuovo ID database | <p>Assegna i nuovi ID al database.</p> |
| Assegna nuovo ID database e ID di replica | <p>Assegna i nuovi ID al database. L'ID di replica viene utilizzato per sincronizzare due o più database che vengono replicati in ambiente Lotus Domino. È possibile assegnare un nuovo ID di replica durante il ripristino per impedire che gli altri database in fase di replica sovrascrivano i file del database ripristinati.</p> |

Informazioni sul backup dei database di Lotus Domino

Quando viene inoltrato un processo di backup di Lotus Domino, per eseguire il backup del database, Backup Exec utilizza le API di Lotus Domino. Quando si esegue il backup di un database Domino con attivazione DAOS, i file DAOS NLO sono inclusi automaticamente. Inoltre, i registri delle transazioni associati ai database di Lotus Domino vengono inclusi nel backup solo se la registrazione in archivio viene eseguita nel server. Se vengono sottoposti a backup, i registri di

archivio vengono memorizzati in un set di backup distinto archiviato nel set di backup dei database di Lotus Domino.

Lotus Domino Agent consente di eseguire il backup dei seguenti tipi di file:

- .ntf - file di modello Lotus Notes
- .nsf - file di database Lotus Notes
- .box - File Casella postale Lotus
- .dsk - file cache
- .txn - File di registro delle transazioni
- .nlo - File allegato DAOS

Nota: I file dei registri delle transazioni e i file allegato DAOS non sono inclusi nella visualizzazione delle selezioni di backup; tuttavia, compaiono in quella delle selezioni di ripristino.

È necessario eseguire il backup dei file .nsf, .ntf e .box per ripristinare correttamente i database Lotus Domino. Se si desidera eseguire il backup dei file .njf, .ncf, .id, .dic o notes.ini, è necessario selezionarli dal volume in cui si trova la directory del programma Lotus Domino.

Sebbene i server Domino DAOS e non DAOS utilizzino ulteriori database correlati a Domino e file di supporto, Backup Exec non ne esegue il backup. Domino ricrea automaticamente gli elementi dopo il riavvio dei server Domino.

Backup Exec escludere i seguenti file di supporto dai processi di backup:

- daos.cfg
- daoscat.nsf
- dbdirman.nsf

Nota: Non è possibile eseguire il backup di database in dispositivi collegati a un computer su cui è installato Remote Media Agent for Linux Servers.

Vedere ["Informazioni sui registri delle transazioni di Lotus Domino"](#) a pagina 1157.

Vedere ["Selezione di opzioni di backup per database Lotus Domino"](#) a pagina 1159.

Vedere ["Selezione di opzioni di ripristino per i database Lotus Domino"](#) a pagina 1167.

Informazioni sull'esclusione automatica di file di Lotus Domino durante i backup a livello di volume

Se si seleziona un volume contenente dati di Lotus Domino per il backup, i dati da non includere nel backup a livello di volume vengono determinati automaticamente. Ad esempio, i file .ntf e .nsf, i file .nlo, i file <server>.id, nonché gli eventuali file di registro attivi, non dovrebbero essere inclusi nel backup in quanto sono aperti per l'utilizzo esclusivo da parte del sistema Lotus Domino. Questi file verranno esclusi automaticamente dal backup tramite la funzione Esclusione file attivi. Se l'esclusione non viene eseguita durante un backup non istantaneo, tali file verranno considerati in uso e quindi ignorati. Se l'esclusione non viene eseguita durante un backup istantaneo, il backup dei file verrà eseguito ma il loro stato potrebbe essere non coerente e creare problemi durante il ripristino.

Informazioni sulle configurazioni di database Lotus Domino supportate

Con Lotus Domino Agent, è possibile eseguire il backup dei seguenti tipi di configurazione di database Lotus Domino:

- Database Domino Server.

I database Domino Server sono di due tipi, ovvero con registro o senza registro, e lo stato del relativo DAOS può essere non attivato, di sola lettura o attivato. DAOS non può essere attivato nei database Domino senza registro. I database Domino si trovano in una cartella all'interno della directory dei dati di Domino, normalmente Lotus\Domino\Data, ma possono anche essere collegati alla directory dei dati di Domino tramite i database collegati di Lotus (Lotus Linked Databases).

I seguenti tipi di database Lotus Domino sono supportati:

- Database Domino Server con registro.

Un database Domino Server con registro contiene le transazioni di uno o più database Lotus. Se la registrazione delle transazioni è attivata sul server, tutte le transazioni del database vengono memorizzate in un unico registro di transazioni.

- Database Domino Server senza registro.

In un database Domino Server senza registro, la registrazione delle transazioni non è attivata oppure è stata disattivata per determinati database del server. Un database Domino Server senza registro viene copiato nella sua interezza quando si esegue un backup completo, differenziale o incrementale, ma può essere ripristinato solo fino al momento dell'ultimo backup del database.

- Database locali.

I database Lotus sono considerati locali quando non si trovano nella directory dei dati di Domino e non possono essere condivisi né registrati. Questo tipo di database richiede un backup dello stesso database quando si utilizza uno dei metodi di backup di Lotus Domino. Il database può essere ripristinato solo fino alla data dell'ultimo backup del database.

Informazioni sui registri delle transazioni di Lotus Domino

Lotus Domino consente di registrare le transazioni di uno o più database Lotus Domino. I database Lotus Domino vengono registrati automaticamente quando è attivata la registrazione delle transazioni sul server Lotus Domino e il database si trova nella directory dei dati di Domino.

Quando la registrazione delle transazioni è attivata sul server, a ciascun database Lotus Domino viene assegnato un identificatore dell'istanza del database (DBIID, Database Instance Identifier). Ciascuna transazione memorizzata nel registro presenta l'identificatore DBIID, che viene utilizzato per assegnare le transazioni al database durante il ripristino.

Quando vengono eseguite operazioni di Lotus Domino, al database potrebbe essere assegnato un nuovo DBIID. In tal caso, tutte le nuove transazioni memorizzate nel registro utilizzano il nuovo DBIID, ma quelle precedenti mantengono il vecchio DBIID, che non corrisponde al nuovo DBIID per il database. Per evitare perdite di dati, si consiglia di eseguire un backup completo quando un database riceve un nuovo DBIID, dato che le transazioni con il vecchio DBIID non possono essere ripristinate nel database. Un backup completo comprende tutte le transazioni correnti del database e fa sì che per ripristinare il database siano necessarie solo le transazioni con il nuovo DBIID.

Quando la registrazione delle transazioni è attivata sul server, è possibile selezionare un solo tipo di registrazione.

Questi sono i due tipi di registrazione utilizzati per i database Lotus Domino:

- **Registrazione in archivio.**
Questo tipo di registrazione produce un registro delle transazioni limitato solo dalla capacità della memoria di massa. La registrazione in archivio è il tipo di registrazione consigliato per l'uso con Lotus Domino Agent, dato che consente di eseguire il backup di tutti i registri delle transazioni e di contrassegnarli per il riciclaggio. Quando i registri delle transazioni vengono riciclati, il server Lotus Domino riutilizza quelli già esistenti dopo che ne è stato eseguito il backup, in modo da creare spazio per nuovi registri delle transazioni.
- **Registrazione circolare.**
Questo tipo di registrazione riutilizza il file del registro quando questo supera le dimensioni specificate. Se si riutilizza il file del registro si risparmiano

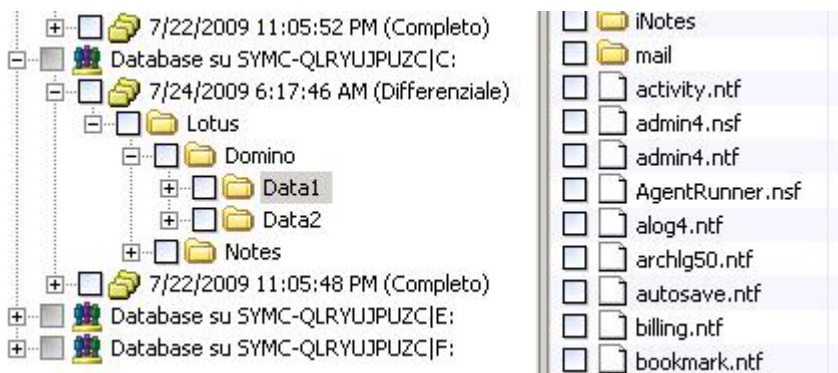
risorse, ma si limitano nel contempo le opzioni di ripristino, perché il database può essere ripristinato solo fino al momento dell'ultimo backup completo. Se per un processo di backup viene selezionato il metodo incrementale o differenziale, viene eseguito un backup completo dei database modificati perché non è possibile eseguire il backup dei registri delle transazioni.

Attenzione: quando è attivata la registrazione circolare, non è possibile eseguire il backup del registro delle transazioni circolare, il che potrebbe provocare la perdita delle modifiche apportate al database dopo l'esecuzione dell'ultimo backup.

Informazioni sulla selezione dei database di Lotus Domino per il backup

Dopo avere installato Lotus Domino Agent, è possibile scegliere i database esistenti Lotus Domino nel riquadro delle selezioni.

Figura F-1 Tipi di file del server Domino che compaiono nella visualizzazione delle selezioni di Backup Exec



Nella visualizzazione del server Lotus Domino compaiono i seguenti tipi di file:

- nomefile.nsf - file di database Lotus Domino
- nomefile.ntf - file di modello Lotus Domino
- nomefile.box - database di posta condiviso
- nomefile.dsk - file cache

Per ripristinare correttamente i database Lotus Domino è necessario eseguire il backup di tutti questi file.

Nella visualizzazione dei database Lotus Domino compaiono solo i file di database e il file <server>.id. I file di programma Domino e altri file, come i file .id e notes.ini, compaiono nel volume in cui si trova la directory del programma Lotus Domino. Questi file devono essere sottoposti a backup separatamente, perché possono essere inclusi soltanto nel backup del sistema.

Nota: Un backup completo del server Domino include il file <server>.id. Di conseguenza, la funzione Esclusione file attivi escludere automaticamente il file <server>.id.

Vedere "[Selezione dei database Lotus Domino per il backup](#)" a pagina 1159.

Selezione dei database Lotus Domino per il backup

Dopo avere installato Lotus Domino Agent, è possibile scegliere i database esistenti Lotus Domino nel riquadro delle selezioni.

Vedere "[Informazioni sulla selezione dei database di Lotus Domino per il backup](#)" a pagina 1158.

Per selezionare database Lotus Domino

- ◆ Selezionare la casella di controllo accanto al volume per scegliere tutti i database presenti nel volume, oppure espandere il volume e selezionare solo determinati database. Quando si selezionano i database da sottoporre a backup, questi devono risiedere sul server Lotus Domino.

Selezione di opzioni di backup per database Lotus Domino

Questa procedura spiega come selezionare le proprietà del processo di backup per database di Lotus Domino. È consigliabile eseguire il backup dei database Lotus Domino nelle ore di minor utilizzo del sistema e disattivare Lotus Domino o agenti di Lotus Domino di terzi prima di avviare il backup. I registri delle transazioni archiviati vengono automaticamente inclusi nel backup.

Vedere "[Creazione di un processo di backup tramite Backup guidato](#)" a pagina 352.

Attenzione: È necessario eseguire il backup di tutti i database e i registri delle transazioni Lotus Domino contenuti in un volume singolo o in più volumi utilizzando lo stesso media server. Inoltre si sconsiglia di avviare il backup di un server Lotus Domino simultaneamente da più media server.

Per selezionare le proprietà del processo di backup per database Lotus Domino

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro **Proprietà** in **Impostazioni**, fare clic su **Lotus Domino**.
- 4 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni del processo di backup di Lotus Domino](#)" a pagina 1160.
- 5 Avviare il processo di backup o selezionare altre opzioni di backup dal riquadro **Proprietà**.
Vedere "[Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 353.

Opzioni del processo di backup di Lotus Domino

È possibile impostare le opzioni specifiche di Lotus Domino quando si crea un processo di backup.

Vedere "[Selezione di opzioni di backup per database Lotus Domino](#)" a pagina 1159.

Nella seguente tabella vengono descritte le opzioni di Lotus Domino che è possibile impostare quando si crea un processo di backup.

Tabella F-2 Proprietà del processo di backup di Lotus Domino

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------|--|
| Metodo di backup | <p data-bbox="581 326 1009 352">Specifica uno dei seguenti metodi di backup:</p> <ul data-bbox="581 369 1241 753" style="list-style-type: none"><li data-bbox="581 369 1241 574">■ COMPLETO - Backup di database e registri - Annulla bit di archivio. Esegue il backup di tutti i database selezionati. Per ottenere un backup affidabile dei dati di Lotus Domino, è necessario eseguire regolarmente backup completi del database. Questo metodo di backup deve anche essere utilizzato quando cambia il DBIID del database, dato che le transazioni precedenti non possono essere applicate al nuovo database.<li data-bbox="581 583 1241 753">■ DIFFERENZIALE - Database e registri modificati. Esegue il backup dei file modificati dopo l'ultimo backup completo. Questo metodo di backup è più veloce e richiede meno spazio del backup completo, perché viene eseguito il backup dei soli registri delle transazioni archiviati, dei database senza registro e dei database con registro i cui DBIID sono cambiati. <p data-bbox="615 770 1241 852">Nota: Solo i file .nlo modificati vengono sottoposti a backup quando i database con attivazione DAOS sono in modalità registro di archiviazione e il relativo DBIID non cambia.</p> <ul data-bbox="581 869 1241 1074" style="list-style-type: none"><li data-bbox="581 869 1241 1074">■ INCREMENTALE - Database e registri modificati - Annulla bit di archivio. Esegue il backup dei file modificati dopo l'ultimo backup completo o incrementale. Questo metodo di backup è più veloce e richiede meno spazio del backup completo, perché viene eseguito il backup dei soli registri delle transazioni archiviati, dei database senza registro e dei database con registro i cui DBIID sono cambiati. <p data-bbox="615 1091 1241 1173">Nota: Solo i file .nlo modificati vengono sottoposti a backup quando i database con attivazione DAOS sono in modalità registro di archiviazione e il relativo DBIID non cambia.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Contrassegna i registri di archivio per il riciclaggio | <p>Riutilizza il registro transazioni dopo che il backup è stato eseguito.</p> <p>Il registro delle transazioni non viene eliminato. La selezione di questa opzione indica semplicemente che il registro delle transazioni è disponibile ad essere riutilizzato dopo averlo sottoposto a backup. Si tenga presente che il server Lotus Domino elimina invece i registri delle transazioni.</p> <p>Questa opzione viene selezionata automaticamente quando si sceglie il metodo di backup completo. Non è possibile deselezionare questa opzione se si utilizza il metodo di backup completo.</p> <p>Se questa opzione è selezionata quando si esegue un processo di backup differenziale o incrementale, i registri delle transazioni necessari per la manutenzione dei backup differenziali verranno riutilizzati. È tuttavia consigliabile selezionarla periodicamente per creare spazio per nuovi registri delle transazioni.</p> |

Ripristino di database Lotus Domino

Ripristino di un database Lotus Domino è un processo in tre parti.

Tabella F-3 Ripristino di un database Lotus Domino

| Passaggio | Descrizione |
|-------------|---|
| Passaggio 1 | <p>Ripristinare il file del database nel server Domino.</p> <p>Durante il ripristino di un database Lotus Domino, il database esistente viene disconnesso ed eliminato, ne viene eseguito il ripristino e le voci modificate contenute nel processo di backup vengono riportate nel database.</p> <p>Nota: I server domino comprendono database con nomi come <code>admin4.nsf</code>, <code>names.nsf</code>, e <code>busytime.nsf</code>. I computer client Notes comprendono database con nomi come <code>bookmark.nsf</code>, <code>cache.dsk</code>, e <code>homepage.nsf</code>. Questi database sono critici e non possono essere impostati non in linea quando il server Domino e il client Notes sono in esecuzione. Inoltre, è necessario ripristinare solo i database nella situazione di recupero di emergenza.</p> <p>Se è sconnesso o locale, viene nuovamente connesso. Se si è connessi al database e vengono ripristinati più database, il nome del database viene aggiunto all'elenco degli elementi da ripristinare. Durante il processo di ripristino viene attribuito un nome univoco ai database e, subito prima che vengano riportati on-line, viene riassegnato loro il nome originale. La modifica del nome durante il processo di ripristino non ha alcun effetto sui database ripristinati.</p> |
| Passaggio 2 | Ripristinare i file NLO relativi a DAOS che mancano. |

| Passaggio | Descrizione |
|-------------|--|
| Passaggio 3 | <p>Eseguire i registri delle transazioni per aggiornare il database.</p> <p>Il processo di recupero interno Domino inizia automaticamente dopo che i file DAOS NLO vengono ripristinati nel server. Il database viene ripristinato fino a una data specifica utilizzando le transazioni contenute nei registri delle transazioni richiesti. Anche i registri delle transazioni richiesti che sono stati riciclati dopo l'esecuzione del backup sono inclusi nel processo di ripristino. Al termine del processo, il database Lotus Domino viene riportato on-line.</p> <p>Se si eseguono backup regolari dei database Lotus Domino, è sufficiente ripristinare l'ultimo set di backup contenente i dati di Lotus Domino per ripristinare i backup più recenti di questi database.</p> <p>Nota: Se è attivata la registrazione circolare e sono andati perduti sia il database che i registri delle transazioni di Domino, il database può essere ripristinato solo fino al momento dell'ultimo backup completo.</p> |

Per ripristinare un server in un cluster Microsoft Cluster Server, utilizzare le stesse procedure seguite per il ripristino di un server non appartenente a un cluster.

Quando si verifica un failover durante il ripristino di un database Lotus Domino su un cluster MCSC, i processi di ripristino attivi vengono messi in pausa per 15 minuti al fine di attendere la risoluzione automatica delle connessioni esistenti. Se un processo di ripristino non viene riavviato prima del timeout del failover, il processo non viene eseguito. In questi casi è necessario inoltrare nuovamente il processo di ripristino.

Vedere ["Informazioni sulla selezione dei database di Lotus Domino per il ripristino"](#) a pagina 1165.

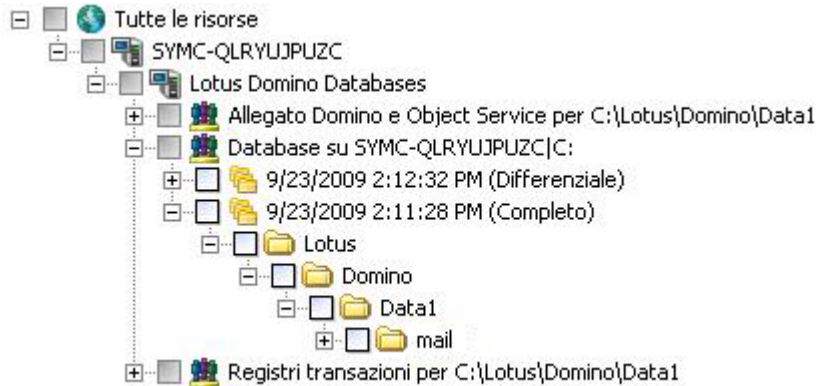
Vedere ["Reindirizzamento di processi di ripristino di database Lotus Domino"](#) a pagina 1169.

Informazioni sulla selezione dei database di Lotus Domino per il ripristino

Quando si visualizzano i database Lotus Domino nel riquadro delle selezioni di ripristino, compaiono due set di backup per ciascun processo di backup di Lotus Domino. Il primo set di backup contiene i database Lotus Domino e il secondo contiene i registri delle transazioni.

Per ripristinare i dati, è necessario effettuare le selezioni dal set di backup contenente i database Lotus Domino: i registri delle transazioni verranno ripristinati automaticamente insieme al database selezionato.

Figura F-2 Set di backup di un processo di backup di Lotus Domino



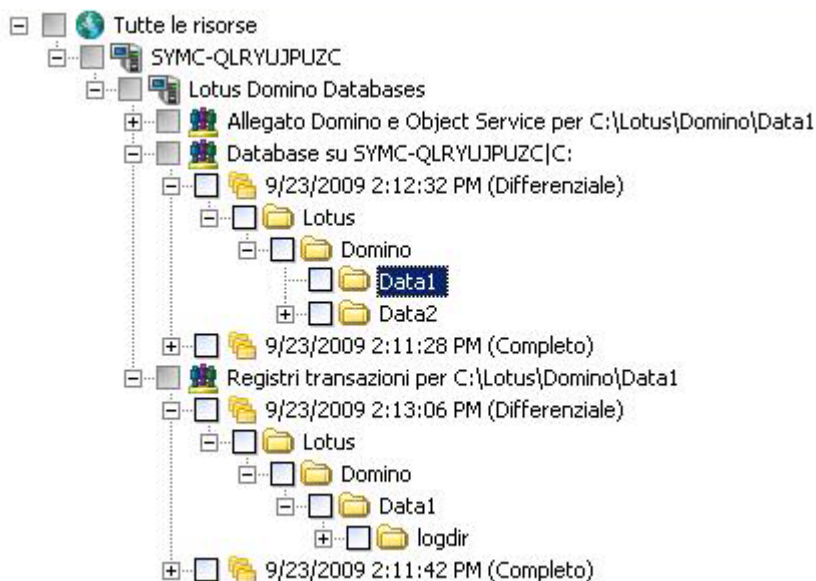
I dati di Lotus Domino sono normalmente contenuti nel set di backup più recente. Tuttavia alcuni processi di backup differenziale o incrementale successivi, eseguiti dopo un backup completo, potrebbero non contenere dati nel set di backup perché è stato eseguito solo il backup del registro delle transazioni. Se i dati da ripristinare non si trovano nel set di backup più recente, controllare i set di backup precedenti finché non si trovano i dati.

Nota: se è stato assegnato un nuovo DBIID ai database e si esegue un backup differenziale o incrementale, i dati saranno contenuti nel set di backup più recente, dato che le transazioni con il nuovo DBIID non corrispondono al vecchio DBIID.

Ad esempio, si supponga che il server Domino includa un backup completo e uno differenziale. Se si decide di ripristinare i dati dal backup differenziale e si seleziona la directory Data1, si scoprirà che è vuota.

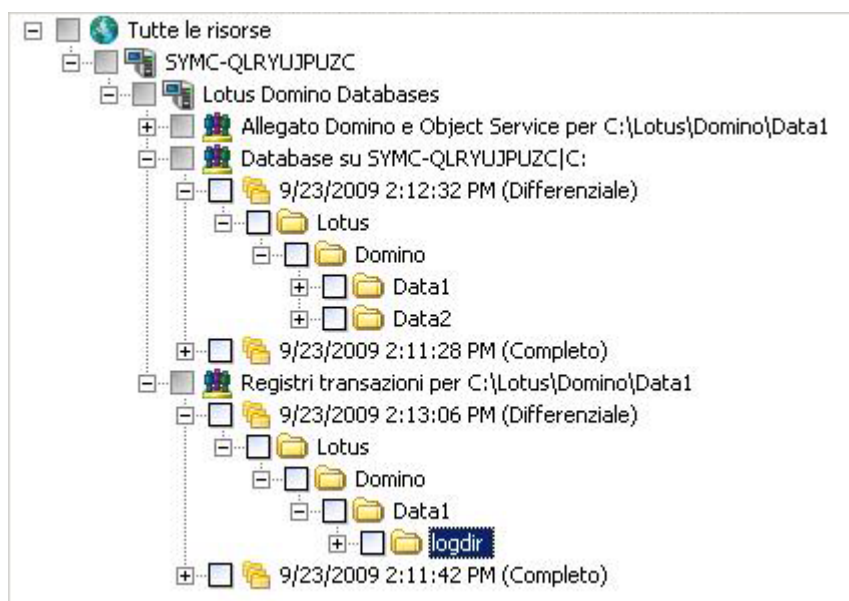
Nella figura seguente viene illustrata una directory di dati vuota.

Figura F-3 Directory dei dati vuota per il backup differenziale



I dati del Backup differenziale si trovano invece nel set di backup dei registri delle transazioni. Per ripristinare i dati, è necessario selezionarli dal precedente Backup completo.

I registri delle transazioni da Backup differenziale saranno utilizzati per aggiornare il database.

Figura F-4 Set di backup dei registri delle transazioni per il backup differenziale

Nota: se si esegue il ripristino di database Lotus Domino in un cluster Microsoft Cluster Server, quando si sfogliano o si selezionano database Domino nella scheda **Visualizza per risorsa** della finestra di dialogo **Proprietà processo di ripristino** è necessario utilizzare il nome computer o l'indirizzo IP virtuale del server Domino.

Vedere ["Reindirizzamento di processi di ripristino di database Lotus Domino"](#) a pagina 1169.

Vedere ["Recupero di un server di Lotus Domino da un'emergenza"](#) a pagina 1173.

Selezione di opzioni di ripristino per i database Lotus Domino

Nella sezione seguente viene descritto il metodo per selezionare le proprietà dei processi di ripristino per i database Lotus Domino e vengono fornite le definizioni delle opzioni di ripristino specifiche per Domino.

Quando si seleziona un set di backup di Lotus Domino per il ripristino, vengono ripristinati automaticamente tutti i file del database e i registri delle transazioni necessari. È anche possibile scegliere di ripristinare file specifici del database.

Vedere ["Informazioni sui registri delle transazioni di Lotus Domino"](#) a pagina 1157.

Per selezionare le proprietà dei processi di ripristino per database Lotus Domino

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Lotus Domino**.
- 4 Selezionare le opzioni appropriate.

Vedere ["Opzioni di ripristino di Lotus Domino"](#) a pagina 1168.

Se un database Lotus Domino è replicato, i database in ogni computer devono avere ID identici per il database e la replica. Per assicurarsi che i database continuino ad essere replicati dopo il ripristino, selezionare l'opzione conserva ID originali.

- 5 Avviare il processo di ripristino o selezionare altre opzioni dal riquadro **Proprietà**.

Vedere ["Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 658.

Opzioni di ripristino di Lotus Domino

È possibile impostare le opzioni specifiche di ripristino riferite a Lotus Domino quando si crea un processo di ripristino.

Vedere ["Selezione di opzioni di ripristino per i database Lotus Domino"](#) a pagina 1167.

Le opzioni di ripristino di Lotus Domino sono descritte nella seguente tabella:

Tabella F-4 Opzioni di ripristino di Lotus Domino

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Secondi prima che il database venga disconnesso | Specificare il numero di secondi da attendere prima di eseguire il processo di ripristino per un database in uso. Prima di ripristinare un database Lotus, è necessario disconnetterlo. Questo garantisce che il database non venga aperto, chiuso o eliminato durante l'operazione di ripristino. Se il database è ancora in uso e non può essere disconnesso dopo il numero di secondi specificato, il ripristino non riuscirà. |
| Mantieni ID originali | Ripristina gli ID originali del database. |
| Assegna nuovo ID database | Assegna i nuovi ID al database. |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Assegna nuovo ID database e ID di replica | Assegna i nuovi ID al database. L'ID di replica viene utilizzato per sincronizzare due o più database che vengono replicati in ambiente Lotus Domino. È possibile assegnare un nuovo ID di replica durante il ripristino per impedire che gli altri database in fase di replica sovrascrivano i file del database ripristinati. |
| Ripristino in data e ora specifica | <p>Specifica la data e l'ora per il ripristino del database. Questa opzione è disponibile per i database con registro solo quando è attivata la registrazione in archivio. Backup Exec ripristina il database Lotus Domino selezionato nella finestra di dialogo Selezioni ripristino e quindi ripristina automaticamente i registri delle transazioni necessari per aggiornare i database alla data e all'ora specificate.</p> <p>Se non viene indicata una data specifica, i database vengono ripristinati fino alle ultime transazioni impegnate contenute nel file di registro.</p> <p>L'esecuzione di questa operazione può risultare più lunga del previsto in quanto anche i registri delle transazioni archiviati vengono ripristinati.</p> |

Reindirizzamento di processi di ripristino di database Lotus Domino

È necessario che l'account di accesso di Backup Exec abbia credenziali amministrative sul server sul quale si desidera reindirizzare il backup del server Lotus Domino. I database Lotus Domino possono essere reindirizzati solo sul server locale dal quale è stato eseguito il backup del database, ma in una directory diversa. Se viene ripristinato un database in una posizione diversa, questo deve trovarsi all'interno della directory dei dati di Lotus Domino. Non è possibile reindirizzare i ripristini in data e ora specifica.

Nota: Il reindirizzamento del ripristino di un database Domino attivato DAOS non ripristina i file nlo.

Vedere ["Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 658.

Vedere ["Creazione di un nuovo account di accesso al sistema di Backup Exec"](#) a pagina 202.

Per reindirizzare il ripristino di un database Lotus Domino

- 1 Selezionare i supporti che contengono i dati da ripristinare.
- 2 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 3 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 4 Selezionare i database Lotus Domino.
- 5 Dopo avere selezionato le opzioni nella finestra di dialogo **Proprietà processo di ripristino**, sul riquadro **Proprietà**, in **Destinazione**, fare clic su **Reindirizzamento file**.
- 6 Selezionare **Reindirizza set di file**.
- 7 Selezionare l'unità sulla quale si desidera ripristinare i dati in **Ripristina su unità**. Non è possibile immettere il nome dell'unità, è necessario selezionarla.
- 8 Immettere l'account di accesso per il server nel campo **Account di accesso al server**.
- 9 Specificare il percorso sul quale si desidera ripristinare i dati in **Ripristina su percorso**.
- 10 Immettere l'account di accesso per il percorso nel campo **Account di accesso al percorso**.
- 11 Avviare il processo di reindirizzamento oppure selezionare altre opzioni di ripristino dal riquadro **Proprietà**.

Reindirizzamento del ripristino di file DAOS NLO

È possibile ripristinare file DAOS NLO senza dover ripristinare l'intero database di Domino con attivazione DAOS. Quando si ripristinano i file DAOS NLO, è necessario specificare un percorso di destinazione del reindirizzamento. Nella maggior parte dei casi, il percorso indica l'archivio interno DAOS impostato durante la configurazione di Lotus Domino.

Vedere "[Informazioni su Lotus Domino Agent e Domino Attachment and Object Service \(DAOS\)](#)" a pagina 1148.

Per reindirizzare il ripristino di file DAOS NLO

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Nella visualizzazione delle selezioni di ripristino, accedere a **Database di Lotus Domino**.
- 4 Espandere **Database di Lotus Domino**.

- 5 Espandere **Domino Attachment and Object Service**.
- 6 Selezionare un set di backup contenente i file nlo da ripristinare.
- 7 Effettuare una delle seguenti operazioni:

| | |
|--|---|
| Per ripristinare tutti i file .nlo in una cartella | Selezionare la cartella che contiene tutti i file .nlo da ripristinare. |
| Per ripristinare solo i file .nlo mancanti | Attenersi alla procedura seguente: <ul style="list-style-type: none">■ Selezionare la cartella che contiene tutti i file .nlo da ripristinare.■ Nel riquadro delle proprietà, nella sezione Impostazioni, fare clic su Generale.■ Selezionare Ignora se il file esiste. All'esecuzione del processo di ripristino, Backup Exec ripristina solo i file .nlo mancanti. |
- 8 Nella sezione **Destinazione** del riquadro delle attività, fare clic su **Reindirizzamento file**.
- 9 Selezionare **Reindirizza set di file**.
- 10 Fare clic sul pulsante dei puntini di sospensione accanto al campo **Ripristina su unità**.
- 11 Selezionare la cartella DAOS utilizzando il percorso specificato durante la configurazione di Domino.

Se il percorso è stato cambiato dopo il backup del server Domino, utilizzare il nuovo percorso.
- 12 Fare clic su **OK**.

Le voci di percorso corrette devono essere visualizzate in **Ripristina su unità** e nei campi **Ripristina su percorso**.
- 13 Selezionare altre opzioni, se appropriato.

Vedere "[Opzioni di ripristino di Reindirizzamento file](#)" a pagina 691.
- 14 Effettuare una delle seguenti operazioni:

| | |
|---------------------------------|----------------------------------|
| Per eseguire subito il processo | Fare clic su Esegui ora . |
|---------------------------------|----------------------------------|

Per eseguire il processo in un secondo momento

Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione **Frequenza** del Riquadro attività fare clic su **Pianifica**.
- Impostare le opzioni desiderate. Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.
- Fare clic su **Inoltra**.

- 15 Al termine del processo di ripristino del reindirizzamento, eseguire un'operazione di risincronizzazione dei cataloghi Domino DAOS nel server Domino.

Per informazioni sulla risincronizzazione del catalogo Domino DAOS, consultare la documentazione di Lotus Domino.

Preparazione per il recupero di emergenza su un server di Lotus Domino

È necessario preparare un piano di emergenza per poter ripristinare i database Lotus Domino in modo efficiente in caso di errori gravi. Lo scopo è ridurre al minimo il tempo necessario per il ripristino. La definizione di una strategia di backup per i computer Windows e i database Lotus Domino è di importanza fondamentale per questo piano.

Prima di adottare una strategia di backup per i database Lotus Domino, considerare i seguenti fattori:

- Conservare i database collegati in un volume. Questo consente a Backup Exec di sincronizzare i database prima di eseguirne il backup.
- Eseguire frequentemente il backup dei database attivi. Questo riduce il lavoro necessario per aggiornare i database fino al punto successivo al backup più recente.
- Assicurarsi che i file notes.ini, cert.id e <server>.id siano protetti e disponibili nel caso in cui si verificasse una situazione di emergenza.
- Configurare il periodo per la compressione DAOS come consigliato nella documentazione di Lotus Domino. Tuttavia, Symantec consiglia di non impostare il periodo per la compressione DAOS per un periodo inferiore al tempo tra due backup di domino.

Vedere "[Recupero di un server di Lotus Domino da un'emergenza](#)" a pagina 1173.

Vedere ["Informazioni sul recupero di emergenza di un server Lotus Domino mediante registrazione degli archivi"](#) a pagina 1176.

Vedere ["Recupero di un server di Lotus Domino che utilizza la registrazione circolare"](#) a pagina 1176.

Recupero di un server di Lotus Domino da un'emergenza

Il recupero di emergenza del sistema di Lotus Domino può essere eseguito nei seguenti modi:

- **Manualmente**
Vedere ["Informazioni sul recupero di emergenza manuale dei computer di Windows"](#) a pagina 846.
- **Mediante Intelligent Disaster Recovery Option di Backup Exec**
Vedere ["Informazioni sulla Configurazione guidata di Intelligent Disaster Recovery"](#) a pagina 1936.

Quando si esegue un recupero di emergenza di un server Domino con attivazione DAOS, tutti i file .nlo a cui ogni database Domino fa riferimento vengono ripristinati automaticamente.

Nota: il recupero di emergenza di un server Lotus Domino in un cluster Microsoft Cluster Server viene eseguito in modo analogo a quanto avviene per il recupero di un server Domino in un ambiente non cluster.

Utilizzare i seguenti passaggi come guida quando si desidera fare un'operazione di recupero di emergenza su un server di Lotus Domino.

Tabella F-5 Passaggi da seguire per recuperare un modulo del server di Lotus Domino da un'emergenza

| Passaggio | Descrizione |
|-------------|--|
| Passaggio 1 | Recuperare il computer di Windows. |
| Passaggio 2 | Disattivare il journal delle modifiche del monitor Vedere "Disattivare il journal delle modifiche del monitor" a pagina 1174. |

| Passaggio | Descrizione |
|-------------|---|
| Passaggio 3 | <p>Recuperare o reinstallare Lotus Domino nella stessa posizione prima che si presentasse l'emergenza.</p> <p>È necessario recuperare tutti i dati del sistema Lotus Domino. I dati del sistema comprendono log.nsf, names.nsf, i file modelli, notes.ini, mail.box e i file ID.</p> <p>Vedere "Ripristinare un server Lotus Domino e il suo database" a pagina 1175.</p> <p>Nota: Se la registrazione della transazione è attivata, è necessario eseguire un'operazione di recupero di emergenza che è basata sullo stile di registrazione selezionato sul server di Lotus Domino.</p> <p>Vedere "Ripristinare un server Lotus Domino e il suo database" a pagina 1175.</p> <p>Dopo avere ripristinato il server, è possibile ripristinare i database dal backup più recente.</p> |
| Passaggio 4 | <p>Riattivare il journal delle modifiche del monitor</p> <p>Vedere "Riattivare il journal delle modifiche del monitor" a pagina 1175.</p> |

Disattivare il journal delle modifiche del monitor

Utilizzare i seguenti passaggi per disattivare e riattivare il journal delle modifiche nel registro. Quindi è possibile recuperare il server, i database e i registri delle transazioni di Lotus Domino.

Vedere "[Informazioni sul recupero di emergenza di un server Lotus Domino mediante registrazione degli archivi](#)" a pagina 1176.

Per disattivare il journal delle modifiche

- 1 Aprire il registro e accedere alla seguente chiave:
HKEY_LOCAL_MACHINE\SOFTWARE\SYMANTEC\BACKUP EXEC FOR WINDOWS\BACKUP EXEC\ENGINE\DOMINO
- 2 Disattivare il journal delle modifiche del monitor impostando il valore della chiave Enable Change Journal su 0.
- 3 Riavviare Remote Agent for Lotus Domino.

Ripristinare un server Lotus Domino e il suo database

Utilizzare i seguenti passaggi per ripristinare un server Lotus Domino e il suo database.

Vedere ["Recupero di un server di Lotus Domino che utilizza la registrazione circolare"](#) a pagina 1176.

Vedere ["Ripristino di una precedente configurazione valida"](#) a pagina 844.

Vedere ["Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 658.

Vedere ["Selezione di opzioni di ripristino per i database Lotus Domino"](#) a pagina 1167.

Per ripristinare un server Lotus Domino e i relativi database

- 1 Ripristinare o reinstallare la directory del programma del server Lotus Domino nella stessa posizione in cui si trovava prima che si verificasse il problema.
- 2 Ripristinare i file notes.ini, cert.id e server.id dell'ultimo backup completo della directory del programma del server Lotus Domino.
- 3 Utilizzare Backup Exec per ripristinare il database nella directory dei dati di domino.
Backup Exec ripristina automaticamente tutti i file DAOS NLO avanti col database attivato DAOS. Nell'aggiunta, il domino ricrea automaticamente gli entrambe file daos.cfg e daoscat.nsf quando si riavvia il server domino.
- 4 Avviare il server Lotus Domino.

Riattivare il journal delle modifiche del monitor

Utilizzare i seguenti passaggi per riattivare il journal delle modifiche del monitor.

Vedere ["Informazioni sul recupero di emergenza di un server Lotus Domino mediante registrazione degli archivi"](#) a pagina 1176.

Vedere ["Selezione di opzioni di ripristino per i database Lotus Domino"](#) a pagina 1167.

Vedere ["Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 658.

Per riattivare il journal delle modifiche

- 1 Aprire il registro e accedere alla seguente chiave:
HKEY_LOCAL_MACHINE\SOFTWARE\SYMANTEC\BACKUP EXEC FOR WINDOWS\BACKUP EXEC\ENGINE\DOMINO
- 2 Attivare il journal delle modifiche impostando il valore della chiave Enable Change Journal su 1.
- 3 Riavviare Remote Agent for Lotus Domino.

Informazioni sul recupero di emergenza di un server Lotus Domino mediante registrazione degli archivi

Se il registro delle transazioni attive è andato perduto, il database può essere recuperato solo fino alle transazioni contenute nell'ultimo registro delle transazioni.

Tuttavia, se tutti i registri delle transazioni vanno persi, per eseguire il recupero del database sono necessari i seguenti elementi:

- Un file Notes.ini aggiornato del server Lotus Domino
- I backup del database
- Le estensioni di tutti i registri archiviati

Inoltre, se il journal delle modifiche nel registro di monitoraggio è attivato, è necessario disattivarlo prima di avviare la procedura di recupero del server Lotus Domino.

Vedere ["Disattivare il journal delle modifiche del monitor"](#) a pagina 1174.

Recupero di un server di Lotus Domino che utilizza la registrazione circolare

Se è attivata la registrazione circolare e il registro delle transazioni è andato perduto, il database Domino può essere ripristinato solo fino al momento dell'ultimo backup.

Tabella F-6 Il processo per recuperare un server di Lotus Domino che utilizza la registrazione circolare

| Passaggio | Descrizione |
|-------------|---|
| Passaggio 1 | Ripristinare o reinstallare la directory del programma del server Lotus Domino (ad eccezione dei file notes.ini, cert.id e <server>.id) nella stessa posizione in cui si trovava prima che si verificasse il problema. |
| Passaggio 2 | Verificare che la directory dei registri (logdir) sia stata creata e non contenga file obsoleti. Se la directory dei registri non è stata creata, ricrearla nella stessa posizione in cui si trovava prima che si verificasse il problema. Non avviare il server Lotus Domino dopo avere eseguito le operazioni precedenti. |
| Passaggio 3 | Ripristinare i file notes.ini, cert.id e <server>.id dell'ultimo backup completo della directory del programma del server Lotus Domino nella stessa posizione in cui si trovavano prima che si verificasse il problema. |
| Passaggio 4 | Per far sì che Lotus Domino crei il file di registro circolare nella directory dei registri all'avvio del server, impostare il seguente parametro nel file notes.ini: translog_path=logdir |
| Passaggio 5 | Utilizzare Lotus Domino Agent per ripristinare i database nella directory dei dati di Domino. Vedere "Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo" a pagina 658. Vedere "Selezione di opzioni di ripristino per i database Lotus Domino" a pagina 1167. |

Recupero del server, dei database e dei registri delle transazioni di Lotus Domino quando è attivata la registrazione in archivio

Per recuperare il server, i database e i registri delle transazioni di Lotus Domino, attenersi alla procedura descritta di seguito.

Vedere ["Informazioni sul recupero di emergenza di un server Lotus Domino mediante registrazione degli archivi"](#) a pagina 1176.

Per recuperare il server, i database e i registri delle transazioni di Lotus Domino quando è attivata la registrazione in archivio

- 1 Ripristinare i file del server Domino non relativi ai database (*.id e notes.ini).
Se necessario, reinstallare il server Domino senza configurarlo e quindi ripristinare i file di Domino non relativi ai database, che includono i file notes.ini e *.id. Utilizzare la struttura di directory, la posizione delle directory e il percorso logdir creati durante l'installazione iniziale. Non avviare il server dopo averlo reinstallato.
- 2 Nella sezione **Impostazioni** della finestra di dialogo **Proprietà processo di ripristino** fare clic su **Generale**.
- 3 Selezionare **Ripristina sui file esistenti**.
- 4 Impostare l'opzione TRANSLOG_Status nel file notes.ini del server Domino su 0 utilizzando un editor di testo.
Ad esempio, TRANSLOG_Status=0
- 5 Ripristinare l'ultimo registro delle transazioni di cui è stato eseguito il backup prima della perdita del registro delle transazioni attivo utilizzando Backup Exec Agent for Lotus Domino.
- 6 Verificare che il ripristino del registro delle transazioni sia riuscito.
- 7 Arrestare e riavviare Backup Exec Agent for Lotus Domino.
- 8 Eliminare tutti i registri delle transazioni dalla directory dei registri delle transazioni di Domino a eccezione del registro ripristinato nel passaggio 5.
- 9 Modificare il file notes.ini del server Domino utilizzando un editor di testo come indicato di seguito:
TRANSLOG_Recreate_Logctrl=1
TRANSLOG_Status=1

- 10** Eseguire un ripristino completo dei database Domino o una verifica dello stato in un'ora e in una data specifiche nelle estensioni dei registri archiviati.

Backup Exec ripristina automaticamente tutti i file DAOS NLO avanti col database attivato DAOS. Nell'aggiunta, il domino ricrea automaticamente gli entrambe file daos.cfg e daoscat.nsf quando si riavvia il server domino.

Al termine del ripristino completo, il parametro TRANSLOG_Logctrl nel file notes.ini viene reimpostato su 0.

- 11** Avviare il server Lotus Domino. Il recupero di emergenza viene completato.
- 12** Se il journal delle modifiche è stato disattivato prima dell'avvio del recupero di emergenza, è necessario riattivarlo.

Vedere ["Riattivare il journal delle modifiche del monitor"](#) a pagina 1175.

Symantec Backup Exec Agent for Microsoft Exchange Server

L'appendice contiene i seguenti argomenti:

- [Backup Exec Exchange Agent](#)
- [Requisiti per l'utilizzo di Exchange Agent](#)
- [Installazione di Exchange Agent](#)
- [Configurazioni consigliate per Exchange](#)
- [Requisiti per accedere a caselle di posta di Exchange](#)
- [Strategie di backup per Exchange](#)
- [Come funziona la tecnologia di recupero capillare con l'Archivio informazioni di Exchange](#)
- [Backup di istantanee e su altri host con Exchange Agent](#)
- [Protezione continua per i dati di Exchange](#)
- [Procedure ottimali per la protezione continua di Exchange](#)
- [Impostazione delle opzioni predefinite di backup e ripristino per i dati di Exchange](#)
- [Informazioni sul backup di Exchange 2003/2007](#)
- [Informazioni sul backup di database di Exchange 2010](#)
- [Backup di Exchange](#)

- [Ripristino dei dati di Exchange](#)
- [Reindirizzamento dei dati di ripristino di Exchange](#)
- [Come preparare il recupero di emergenza di Exchange Server](#)
- [Recupero da emergenza per Exchange 2000 o successivo](#)

Backup Exec Exchange Agent

Exchange Agent consente di integrare i backup dei database di Microsoft Exchange Server con i backup di rete senza doverli gestire separatamente né utilizzare dispositivi hardware dedicati.

Exchange Agent presenta le caratteristiche descritte di seguito.

- La possibilità di ripristinare singoli elementi dai backup per i quali è attiva la tecnologia di recupero capillare.
- Backup continuo di Exchange Server quando è installato Backup Exec Continuous Protection Server (CPS). Il processo di backup di CPS consente il recupero completo fino a un'ora e una data specifica dell'Archivio informazioni, compreso il registro delle transazioni completo più recente. Se si abilita la creazione di punti di ripristino a determinati intervalli tra un backup completo e l'altro, è possibile ripristinare singoli elementi corrispondenti all'ora e alla data specifica del punto di ripristino. È peraltro possibile ripristinare singoli elementi da un backup completo anche senza punti di ripristino.
- La possibilità di selezionare gruppi di archiviazione per processi di backup e ripristino o di selezionare uno o più database nel gruppo di archiviazione per processi di backup e ripristino.
- La possibilità di ripristinare i singoli database o gruppi di archiviazione dai backup non di istantanee utilizzando la funzione gruppo di archiviazione di ripristino in Exchange Server 2003 e la funzione di database di ripristino in Exchange 2010. Per Exchange Server 2007/2010, è possibile ripristinare backup di istantanee in un gruppo di archiviazione o un database di ripristino.
- Seeding di una copia del database di Exchange 2010. Il seeding aggiunge una copia del database su un altro server delle caselle di posta in un gruppo di disponibilità database.
- Backup di istantanee e backup su altro host per le istanze di Exchange Server 2003 o 2007 in esecuzione in Windows Server 2003.
- Backup su altro host con tecnologia di recupero capillare (GRT, Granular Recovery Technology) per Exchange Server 2003/2007/2010

Vedere "[Installazione di Exchange Agent](#)" a pagina 1188.

Vedere ["Strategie di backup per Exchange"](#) a pagina 1191.

Vedere ["Configurazioni consigliate per Exchange"](#) a pagina 1188.

Vedere ["Come ripristinare i singoli elementi utilizzando la tecnologia di recupero capillare"](#) a pagina 340.

Vedere ["Backup su altro host"](#) a pagina 997.

Vedere ["Advanced Open File Option"](#) a pagina 1017.

Requisiti per l'utilizzo di Exchange Agent

I media server devono soddisfare i seguenti requisiti:

Tabella G-1 Requisiti dei media server per l'esecuzione di Backup Exec Exchange Agent

| Requisiti dei media server | Descrizione |
|-----------------------------------|---|
| Per il supporto di Exchange Agent | <ul style="list-style-type: none">■ Symantec Backup Exec Microsoft Exchange Server Agent (Exchange Agent) deve essere concesso in licenza e installato.■ Il media server deve avere accesso a Exchange Server. <p>Nota: Per proteggere Exchange 2010, è necessario installare Backup Exec in un media server Microsoft Windows 2008 SP2 a 64 bit o in un media server Microsoft Windows 2008 R2 a 64 bit.</p> <ul style="list-style-type: none">■ Symantec raccomanda di utilizzare un account dei servizi di Backup Exec con diritti amministrativi locali e di dominio sul server Exchange. |

| Requisiti dei media server | Descrizione |
|---|--|
| Per eseguire il backup di Exchange Server 2007/2010 | <p>Per eseguire il backup di Microsoft Exchange Server 2007/2010, è necessario installare nel media server gli strumenti di gestione di Exchange per Microsoft Exchange Server 2007/2010. La versione degli strumenti di gestione presenti sul media server deve essere uguale o successiva a quella degli strumenti di gestione presenti sul server Exchange Server 2007/2010.</p> <p>È possibile installare gli strumenti di gestione quando si esegue un'installazione personalizzata di Microsoft Exchange Server 2007/2010. Se si installano gli strumenti di gestione e Backup Exec sullo stesso media server, installare prima gli strumenti. Se si installa Backup Exec prima degli strumenti di gestione, è necessario riavviare il media server quando l'installazione degli strumenti è completata.</p> |
| Per il supporto della funzione Rilevazione risorse di Backup Exec, che consente di individuare nuove risorse di backup nei domini Windows | <p>Per Exchange 2003, l'utility Gestore di sistema di Microsoft Exchange deve essere installata.</p> <p>Per Exchange 2007/2010, deve essere installato Strumenti di gestione di Exchange. È possibile installare entrambe le versioni di Strumenti di gestione di Exchange nel media server.</p> |
| Per il backup dei dati di Exchange da qualsiasi nodo di un Veritas Cluster Server | Il Microsoft Gestore di sistema di Exchange deve essere installato in tutti i nodi. |

| Requisiti dei media server | Descrizione |
|---|--|
| <p>Per il supporto della tecnologia di recupero capillare (GRT, Granular Recovery Technology) per il ripristino di singoli elementi dai backup di Archivio informazioni</p> | <p>Per Microsoft Exchange deve essere installata una delle versioni del sistema operativo Microsoft Windows indicate di seguito che supporti i driver minifiltro:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Microsoft Windows 2000 Server (con Service Pack 4 e Aggiornamento cumulativo 1 per Service Pack 4) ■ Microsoft Windows Server 2003 (con almeno Service Pack 1) ■ Microsoft Windows Server 2003 R2 Editions ■ Microsoft Windows Server 2008 SP2 ■ Microsoft Windows Server 2008 R2 Editions <p>Nota: Per Exchange 2010 è necessario utilizzare Microsoft Windows 2008 SP2 o un server Microsoft Windows Server 2008 R2.</p> <p>È possibile che i dispositivi utilizzati per i backup con opzione GRT abilitata presentino requisiti aggiuntivi.</p> <p>Vedere "Dispositivi consigliati per i backup che utilizzano la tecnologia di recupero capillare" a pagina 343.</p> <p>Vedere "Informazioni sui requisiti dei processi che utilizzano la tecnologia di recupero capillare" a pagina 345.</p> |
| <p>Per il supporto di Backup Exec Continuous Protection Server</p> | <p>Devono essere installati i componenti di CPS. Per informazioni sull'installazione dei componenti CPS, vedere il <i>Manuale dell'amministratore di Symantec Backup Exec Continuous Protection Server</i>.</p> <p>Vedere "Requisiti per l'installazione di componenti per i processi di backup CPS di Exchange" a pagina 1202.</p> |

La tabella seguente riporta i requisiti per l'esecuzione di Exchange Server con Backup Exec Exchange Agent:

Tabella G-2 Requisiti di Exchange Server

| Requisiti di Exchange Server | Descrizione |
|--|--|
| Per il supporto di Exchange Server 2007 | <p>Scaricare il pacchetto Client MAPI e CDO (Collaboration Data Objects) di Microsoft Exchange Server e installarlo in Exchange Server 2007.</p> <p>Questo pacchetto supporta le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Ripristino di singoli messaggi, caselle di posta e cartelle pubbliche dai backup di Archivio informazioni ■ La raccolta delle informazioni del catalogo per un backup per il quale è abilitata la tecnologia di ripristino capillare (GRT, Granular Recovery Technology) e il dispositivo di destinazione è un nastro. <p>Questo pacchetto è disponibile presso il sito Web di Microsoft.</p> |
| Per operazioni con tutte le risorse di Exchange | <p>L'account utente deve essere un membro dei seguenti gruppi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Il gruppo di amministratori ■ Gli amministratori di dominio <p>È inoltre necessario utilizzare l'utility di gestione di Exchange Server appropriata per assegnare all'account utente il ruolo di amministratore dell'organizzazione di Exchange (2007) o il ruolo di gestione dell'organizzazione di Exchange (2010).</p> |
| Per il supporto della tecnologia di recupero capillare (GRT, Granular Recovery Technology) in Exchange Server 2007 | <p>È necessario utilizzare l'utility di gestione di Exchange Server appropriata per assegnare all'account utente il ruolo di amministratore dell'organizzazione di Exchange (2007) o il ruolo di gestione dell'organizzazione di Exchange (2010).</p> |

| Requisiti di Exchange Server | Descrizione |
|---|--|
| Per il supporto di backup di istantanee | Utilizzare Microsoft Exchange Server per l'esecuzione in Windows Server 2003 o versioni successive. Nota: per la selezione dei metodi di backup incrementale o differenziale, deve essere installato Exchange Server 2003 Service Pack 1 o versione successiva. |
| Per il supporto di Backup Exec Continuous Protection Server | Devono essere installati i componenti di CPS. Per informazioni sull'installazione dei componenti CPS, vedere il <i>Manuale dell'amministratore di Symantec Backup Exec Continuous Protection Server</i> . Vedere "Requisiti per l'installazione di componenti per i processi di backup CPS di Exchange" a pagina 1202. |
| Per eseguire il backup e ripristino di Exchange 2010 | Per eseguire il backup di database in un gruppo DAG, è necessario installare Remote Agent for Windows Systems in tutti i server nel gruppo DAG. Per supportare l'opzione Tecnologia di recupero capillare, è necessario installare Remote Agent for Windows Systems in tutti i server di accesso del client del sito. Vedere "Informazioni su Remote Agent for Windows Systems" a pagina 2075. |

Backup Exec non supporta la Tecnologia di recupero capillare quando Outlook è installato sullo stesso computer con uno dei seguenti:

- Exchange Server 2003
- Exchange Server 2007 su una versione di Windows precedente alla versione 2003

Vedere la Knowledge Base di Microsoft per informazioni sull'installazione di Outlook e di Exchange Server sullo stesso computer.

Vedere ["Utilizzo di rilevazione risorse per cercare nuove ricerche"](#) a pagina 335.

Vedere ["Informazioni sulla selezione di singole caselle di posta di Exchange per il backup"](#) a pagina 1233.

Vedere ["Protezione continua per i dati di Exchange"](#) a pagina 1201.

Installazione di Exchange Agent

Exchange Agent viene installato localmente come componente aggiuntivo separato di Backup Exec allo scopo di proteggere i database Exchange Server locali e remoti.

Per proteggere Exchange 2010, è necessario installare Backup Exec in un media server Microsoft Windows 2008 SP2 a 64 bit o in un media server Microsoft Windows 2008 R2 a 64 bit.

Nota: Quando si installano gli strumenti Microsoft Exchange 2007/2010 e Backup Exec insieme in un media server, occorre installare prima gli strumenti Exchange 2007/2010 per primi. Se si installa Backup Exec prima degli strumenti Exchange, è necessario riavviare il media server una volta completata l'installazione degli strumenti Exchange.

Vedere ["Installazione di opzioni aggiuntive di Backup Exec nel media server locale"](#) a pagina 129.

Configurazioni consigliate per Exchange

Prima di iniziare i backup per Exchange, leggere i seguenti consigli sulla configurazione di Exchange per facilitare il ripristino dai backup:

Tabella G-3 Configurazioni consigliate per Exchange

| Consiglio | Descrizione |
|---|---|
| Collocare i file dei registri delle transazioni in un disco fisico separato dal database. | Si tratta della configurazione più importante che influisce sulle prestazioni di Exchange. Questa configurazione ha inoltre implicazioni sul processo di recupero, poiché i registri delle transazioni forniscono una risorsa di recupero aggiuntiva. |
| Disattivare la cache di scrittura nel controller SCSI. | Windows non utilizza buffer, pertanto quando Exchange riceve un avviso di completamento della scrittura da Windows, la scrittura su disco viene completata. Se la cache di scrittura è attivata, Windows risponde come se la scrittura su disco fosse stata completata e non fornisce correttamente questa informazione ad Exchange (o altre applicazioni). Questo comportamento potrebbe danneggiare i dati se si verifica un arresto del sistema prima dell'effettivo completamento della scrittura su disco. |

| Consiglio | Descrizione |
|---|--|
| Se possibile, disattivare la registrazione circolare. | La registrazione circolare riduce al minimo il rischio di riempire il disco rigido di file di registri delle transazioni. Tuttavia, se è stata adottata una buona strategia di backup, i file dei registri delle transazioni vengono svuotati durante il backup, lasciando così spazio libero su disco. Se la registrazione circolare è attivata, le cronologie dei registri delle transazioni vengono sovrascritte, i backup incrementali e differenziali dei gruppi di archiviazione e dei database vengono disattivati e il recupero è possibile solo fino all'ultimo backup completo o di copia. Nota: se la registrazione circolare è attivata, il backup continuo dei registri delle transazioni di Archivio informazioni con Backup Exec Continuous Protection Server non è supportato. |
| Evitare di impostare Exchange Server come controller di dominio. | Per i recuperi di emergenza, è più semplice ripristinare Exchange se non si deve ripristinare prima Active Directory. |
| Installare Exchange in un dominio che abbia almeno due controller di dominio. | Se in un dominio è disponibile un solo controller di dominio, non è possibile duplicare Active Directory. Se il controller di dominio non funziona correttamente e danneggia Active Directory, alcune transazioni non incluse nell'ultimo backup potrebbero non essere recuperabili. Se in un dominio sono presenti almeno due controller di dominio, i database sul controller di dominio non funzionante possono essere aggiornati utilizzando i duplicati per recuperare le transazioni mancanti dopo che i backup del database sono stati ripristinati. |

Vedere ["Informazioni sulle impostazioni della registrazione circolare per Exchange"](#) a pagina 1194.

Vedere ["Requisiti per accedere a caselle di posta di Exchange"](#) a pagina 1189.

Requisiti per accedere a caselle di posta di Exchange

Backup Exec deve avere accesso a una casella di posta con nome univoco nell'organizzazione di Exchange per le operazioni di archivio informazioni, a seconda della configurazione dei processi di backup e ripristino.

L'accesso a una casella di posta con nome univoco è necessario quando:

- Si esegue il backup di singole caselle di posta separatamente da Archivio informazioni (denominato anche metodo di backup delle caselle di posta precedenti).
- Si configura un processo di backup con tutte le seguenti impostazioni:
 - Il dispositivo di destinazione è diverso da una cartella di backup su disco.
 - La tecnologia di recupero capillare (GRT, Granular Recovery Technology) è abilitata.
 - Il metodo di backup è diverso dal backup di istantanee.
- Si ripristinano caselle di posta e cartelle pubbliche.

Quando si selezionano caselle di posta o cartelle pubbliche per il backup, è necessario utilizzare un account di accesso di Backup Exec per collegarsi a Exchange Server. Backup Exec cerca una casella di posta con lo stesso nome di quello dell'utente memorizzato nell'account di accesso di Backup Exec.

Se si utilizza un account di accesso di Backup Exec in cui è memorizzato un nome utente univoco e a cui corrisponde una casella di posta con lo stesso nome, non viene chiesto di inserire un account di accesso aggiuntivo. Altrimenti, è necessario scegliere o creare un account di accesso di Backup Exec contenente il nome di una casella di posta univoca all'interno dell'organizzazione Exchange.

Per nome univoco si intende un nome che non condivide i primi cinque caratteri con nessun altro nome di nessun'altra casella di posta. Ad esempio, se si inserisce EXCH1 come nome per la casella di posta, ma esiste già un'altra casella con il nome EXCH1BACKUP, Backup Exec non accetta tale nome e viene chiesto di sceglierne un altro.

È possibile scegliere o creare un account di accesso che soddisfi i seguenti requisiti:

- Un account di accesso per il quale il nome utente corrisponde a un nome di casella di posta univoco.
- Un account di accesso che utilizza un alias univoco a una casella di posta. L'account utente che si collega a Exchange Server deve avere accesso anche a questa casella di posta.
- Un account di accesso che utilizza il nome di computer completo per una casella di posta. L'account utente che si collega a Exchange Server deve avere accesso anche a questa casella di posta.

Viene riportato di seguito l'esempio di un nome completo di computer:

/O=Exchange_Organization/OU=Administrative_Group/CN=Recipients/CN=mailbox_name

Vedere ["Come ripristinare i singoli elementi utilizzando la tecnologia di recupero capillare"](#) a pagina 340.

Vedere ["Creazione di un account di accesso di Backup Exec"](#) a pagina 195.

Strategie di backup per Exchange

Backup Exec offre una protezione continua e on-line dei database di Exchange durante le operazioni di backup giornaliera. In questo modo si aumentano le possibilità di recupero dei dati e si riduce al minimo un'eventuale perdita dei dati, senza mai rallentare le attività giornaliere. Backup Exec protegge tutti i dati di Exchange, compresi i singoli gruppi di archiviazione, i database, le caselle di posta e le cartelle pubbliche, con backup completi, di copia, incrementali e differenziali.

Per decidere i metodi di backup da utilizzare, tenere in considerazione quanto segue:

- In uffici piccoli, con un numero relativamente basso di messaggi che circolano nel sistema, un backup completo giornaliero garantisce una buona protezione dei dati e il recupero più veloce. Se l'aumento delle dimensioni del file di registro diventa problematico, in alternativa è possibile utilizzare backup incrementali on-line a metà giornata per godere di un punto di ripristino aggiuntivo e della gestione automatica delle dimensioni del file di registro.
- In ambienti grandi è consigliabile utilizzare i backup incrementali per disporre di punti di ripristino più frequenti nell'arco dell'intera giornata e gestire le dimensioni del file di registro. Molti utenti preferiscono eseguire i backup completi settimanalmente ed effettuare quelli incrementali durante la settimana, in modo da ridurre al minimo i tempi di backup. Con questa tecnica, tuttavia, quando si esegue il recupero occorre recuperare i dati dal backup completo oltre che da ogni backup incrementale.

La scelta migliore dipende dalle dimensioni dell'ambiente, dal numero di transazioni giornaliera e dalle aspettative degli utenti al momento del recupero dei dati.

Esaminare le seguenti strategie di backup:

- Esecuzione dei processi di Backup Exec Continuous Protection Server (CPS) ogni settimana o ogni giorno. I backup completi e i registri delle transazioni replicate consentono il recupero completo fino a un'ora e una data specifica dell'Archivio informazioni, compreso il registro delle transazioni completo più recente. È possibile ripristinare singoli messaggi o cartelle dal backup di CPS.

Se si attivano anche i punti di ripristino da eseguire a determinati intervalli tra un backup completo e l'altro, è possibile ripristinare singoli messaggi o cartelle a un'ora e una data specifica corrispondenti alla creazione del punto di ripristino. Un altro vantaggio dei punti di ripristino è rappresentato dalla possibilità di controllare le dimensioni dei registri, perché i registri delle transazioni vengono troncati al termine dell'esecuzione di ciascun punto di ripristino.

Nota: Non è possibile utilizzare CPS in un server Exchange del gruppo di disponibilità database di Exchange 2010.

- Esecuzione di backup completi con l'opzione selezionata per attivare il ripristino di singoli elementi per poter ripristinare singoli messaggi di posta e singole cartelle senza ripristinare l'intero database.

A seconda dell'ambiente utilizzato, eseguire backup completi:

- Il più spesso possibile, non meno di una volta al giorno.
 - Quotidianamente con backup differenziali eseguiti a intervalli regolari nel corso della giornata.
 - A pochi giorni di distanza (almeno ogni settimana) con backup incrementali frequenti eseguiti tra un backup completo e l'altro.
- Esecuzione di processi di backup di Exchange separatamente da altri processi di backup.

Oltre al backup dei gruppi di archiviazione o database di Exchange, si consiglia di eseguire a intervalli regolari il backup dei seguenti elementi:

Tabella G-4 Selezioni di backup per i dati di configurazione di Exchange

| Selezioni di backup consigliate per i dati di configurazione | Descrizione |
|--|--|
| File system | Copie di cartelle e unità contenenti file di Windows e Exchange, solitamente l'unità principale C:\, ma potrebbe variare da ambiente ad ambiente. Nota: eseguire il backup dell'unità C:\ escludendo l'unità virtuale creata da Exchange, se questa unità virtuale è presente nell'ambiente utilizzato. Questa operazione serve a rendere disponibili i dati di Exchange in Esplora risorse (Gestione risorse), ma non replica necessariamente tutte le funzioni dei file system. Le operazioni di backup e di ripristino non sono consigliate o supportate. |
| registro di Windows | Copiare il registro di sistema eseguendo un backup completo. |

| Selezioni di backup consigliate per i dati di configurazione | Descrizione |
|--|---|
| Stato del sistema e/o Componenti copia shadow | <p>Selezionare Stato del sistema ed eseguire un backup completo dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Metabase di Internet Information Service (IIS) ■ Registro di Windows <p>Vedere "Selezione dei dati per eseguire il backup" a pagina 296.</p> <p>Se si deve ripristinare l'intero server, è necessario ripristinare lo stato del sistema prima di ripristinare Exchange 2000 e lo stato del sistema e i Componenti copia shadow prima di ripristinare Exchange Server 2003/2007/2010.</p> |
| Active Directory | <p>Per copiare Active Directory, selezionare Stato del sistema sui controller di dominio ed eseguire un backup completo.</p> <p>Quando si apportano modifiche alla configurazione del database di Exchange Server, ad esempio aggiungendo, modificando o eliminando oggetti, è necessario eseguire un backup di Active Directory nei controller di dominio.</p> <p>Nota: attivare più controller di dominio su ogni dominio per un'efficiente duplicazione di Active Directory in modo che, in caso di mancato funzionamento di un controller, la ridondanza sia comunque disponibile.</p> |

Nota: per consentire il ripristino di singoli messaggi e-mail, caselle di posta e cartelle pubbliche, configurare un backup di Archivio informazioni con la tecnologia di recupero capillare (GRT, Granular Recovery Technology). Il backup individuale delle singole caselle di posta di Exchange dall'Archivio informazioni impiega metodi di backup precedenti e non è più necessario per il recupero di singole caselle di posta.

Vedere "[Come ripristinare i singoli elementi utilizzando la tecnologia di recupero capillare](#)" a pagina 340.

Vedere "[Informazioni sul backup di Exchange 2003/2007](#)" a pagina 1220.

Vedere ["Informazioni sul backup di database di Exchange 2010"](#) a pagina 1221.

Vedere ["Come preparare il recupero di emergenza di Exchange Server"](#) a pagina 1262.

Esclusione automatica di dati Exchange durante i backup a livello di volume

Se si seleziona un volume contenente dati di Exchange da sottoporre a backup, Exchange Agent utilizza l'esclusione dei file attivi per escludere automaticamente i dati Exchange che non si desidera includere nel backup a livello di volume. Ad esempio, i file .EDB e .STM, nonché gli eventuali file di registro attivi, non dovrebbero essere inclusi nel backup a livello di volume, in quanto aperti per l'utilizzo esclusivo da parte di Exchange.

Senza questa esclusione, durante un backup non di istantanee, tali file verranno considerati in uso e quindi ignorati. Durante un backup di istantanee, il backup dei file potrebbe essere eseguito in modo incoerente e creare problemi durante il ripristino.

Sebbene tale pratica non sia consigliata, se si desidera includere dati di Exchange in un backup a livello di volume, sarà necessario dapprima disinstallare i gruppi o di database di archiviazione di cui si desidera eseguire il backup ed eseguire di nuovo il processo.

Informazioni sulle impostazioni della registrazione circolare per Exchange

Quando la registrazione circolare è attivata, non è possibile eseguire backup incrementali e differenziali dei database e dei gruppi di archiviazione di Exchange o eseguire processi di backup per i quali è attivata la protezione continua, poiché questi backup si basano su una cronologia completa dei registri.

Quando la registrazione circolare è attivata, i file di registro delle transazioni che sono già stati impegnati nel database vengono sovrascritti in modo da evitare l'accumulo di registri. I file di registro vengono sovrascritti anche se non è stato eseguito un backup completo o incrementale e non viene conservata una cronologia dei registri precedenti, creati dopo l'ultimo backup completo o incrementale.

Quando la registrazione circolare è disattivata, i file di registro delle transazioni si accumulano nel disco finché:

- Non viene eseguito un backup incrementale o completo.
- Non viene eseguito un punto di ripristino come parte di un backup continuo di Exchange.

Al termine di queste operazioni, i file di registro le cui transazioni sono tutte impegnate nel database vengono eliminati.

Vedere ["Strategie di backup per Exchange"](#) a pagina 1191.

Come funziona la tecnologia di recupero capillare con l'Archivio informazioni di Exchange

La tecnologia di recupero capillare (GRT) di Backup Exec consente di ripristinare elementi singoli da un backup dell'Archivio informazioni senza dovere ripristinare il backup completo. È necessario esaminare i requisiti di un backup con abilitazione GRT prima della configurazione.

È anche possibile abilitare la tecnologia GRT quando si crea un backup su altro host dell'Archivio informazioni. La funzione di backup su altro host consente a Backup Exec di spostare l'elaborazione del backup dal computer host al media server di Backup Exec. Il computer host è il computer remoto contenente i volumi selezionati per il backup. Per eseguire un backup su altro host con opzione GRT abilitata è necessario installare Backup Exec Advanced Disk-based Option sul media server.

Nota: nelle versioni precedenti di Backup Exec, il backup delle singole caselle di posta di Exchange veniva eseguito separatamente da Archivio informazioni in modo da poter ripristinare individualmente le caselle. Queste opzioni di backup precedenti sono attivate per impostazione predefinita solo se si esegue l'aggiornamento da una versione precedente di Backup Exec e sono già presenti processi per il backup di caselle di posta.

Vedere ["Come ripristinare i singoli elementi utilizzando la tecnologia di recupero capillare"](#) a pagina 340.

Vedere ["Dispositivi consigliati per i backup che utilizzano la tecnologia di recupero capillare"](#) a pagina 343.

Vedere ["Informazioni sui requisiti dei processi che utilizzano la tecnologia di recupero capillare"](#) a pagina 345.

Vedere ["Configurazione di un backup su altro host con opzione GRT abilitata per risorse di Exchange"](#) a pagina 1007.

Vedere ["Informazioni sull'installazione di Advanced Disk-based Backup Option \(ADBO\)"](#) a pagina 975.

Informazioni su Backup Exec e servizi Web di Microsoft Exchange

Backup Exec utilizza i servizi Web di Microsoft Exchange (EWS) per supportare la tecnologia di recupero capillare. EWS fornisce il supporto per il ripristino di singoli messaggi, caselle di posta e cartelle pubbliche dal backup del database di Exchange 2010.

Nota: Non è necessario installare il pacchetto Client MAPI e CDO (Collaboration Data Objects) se si utilizza EWS.

Per utilizzare EWS per il ripristino di singoli elementi, Backup Exec disattiva la policy di limitazione del client per le credenziali delle risorse specificate per il processo di ripristino. La policy di limitazione del client si trova nel server di accesso del client e applica i limiti della larghezza di banda nel server Exchange.

Backup Exec inoltre crea un ruolo di rappresentazione e un'assegnazione ruolo per la rappresentazione di Exchange. L'assegnazione ruolo della rappresentazione di Exchange associa il ruolo di rappresentanza alle credenziali delle risorse di Backup Exec specificate per il processo di ripristino.

Backup Exec crea e assegna i seguenti ruoli:

- SymantecEWSImpersonationRole
- SymantecEWSImpersonationRoleAssignment

Backup di istantanee e su altri host con Exchange Agent

Exchange Agent supporta il servizio Copia Shadow del volume Microsoft (VSS), un servizio di istantanee disponibile solo in Windows Server 2003 o versioni successive. Tramite VSS, viene catturata un'immagine del database di Exchange in data e ora specifiche e ne viene quindi eseguito il backup, mantenendo il database effettivo di Exchange aperto e disponibile per gli utenti.

Il backup su altro host consente di elaborare l'operazione di backup in un media server di Backup Exec anziché in Exchange Server. Il trasferimento del backup da Exchange Server a un media server consente di ottenere prestazioni di backup migliori e rende disponibile il computer remoto.

Se sul media server è installato Advanced Disk-based Backup Option (ADBO), quando si crea un backup su un altro host dell'Archivio informazioni è possibile utilizzare la tecnologia di recupero capillare (GRT) di Backup Exec.

Vedere ["Configurazione di un backup su altro host con opzione GRT abilitata per risorse di Exchange"](#) a pagina 1007.

La tecnologia di creazione di istantanee di Exchange Agent non supporta:

- Configurazioni NAS
- La funzione Gruppo di archiviazione di ripristino di Exchange 2003
- Unione di backup di istantanee e non di istantanee.
A causa di una limitazione di Microsoft Exchange, se si eseguono backup non di istantanee come parte del piano di protezione dei dati, non eseguire backup di istantanee. Viceversa, se si eseguono backup di istantanee, non eseguire backup non di istantanee.

Il tipo di backup disponibile quando si utilizza VSS con Exchange Agent dipende dalla versione di Exchange Server. Questi metodi di backup sono elencati nella tabella seguente:

Tabella G-5 Metodi di backup disponibili per le versioni di istantanee di Exchange

| Versione di Exchange | Metodi di backup disponibili |
|--|--|
| Exchange Server 2003 | Sono disponibili i seguenti metodi di backup: <ul style="list-style-type: none"> ■ Completo ■ Copia |
| Exchange Server 2003 con Service Pack 1 o versione successiva Exchange Server 2007/2010 | Sono disponibili i seguenti metodi di backup: <ul style="list-style-type: none"> ■ Completo ■ Copia ■ Differenziale ■ Backup di istantanee incrementali a livello di gruppo di archiviazione ■ Ripristino di singoli database |
| Exchange Server 2007 | LCR/CCR - Backup dalla copia passiva o dalla copia attiva. Nota: Non è possibile effettuare il backup della copia passiva del database di Standby Continuous Replication (SCR) con Exchange Server 2007. SCR non può essere selezionato per il backup. |

Risoluzione di problemi nei processi di backup di istantanee e su altri host di Exchange Agent

Di seguito vengono riportate le possibili cause di mancato completamento dei processi di backup di istantanee con Exchange Agent:

- L'istananea di Exchange Agent non riesce.

- Eseguire una migrazione o nuovo backup di istantanee per i dati di Exchange Server 2003 in Windows 2000. I Backup di istantanee di Exchange sono supportati solo per Exchange Server 2003 o versioni successive in Windows Server 2003 o versione successiva. Il processo non verrà convertito in un backup non di istantanee, poiché i backup di istantanee e non di istantanee di Exchange non sono compatibili.

Il backup di istantanee continua per le risorse supportate e il processo viene completato correttamente con eccezioni.

Per consentire la continuazione del backup di istantanee per le risorse supportate, eseguire una delle seguenti operazioni:

- Selezionare **Elabora volumi logici per backup** uno alla volta in **Proprietà processo di backup per Advanced Open File Option**.
- Selezionare **Elabora volumi logici per backup su altro host** uno alla volta in **Proprietà processo di backup per Advanced Open File Option**.
- Se si selezionano metodi di backup incrementale o differenziale e Exchange Server 2003 Service Pack 1 o versione successiva non è installato.
- Se è attivata la registrazione circolare e sono selezionati metodi di backup incrementale o differenziale.
- Si esegue un processo di istantanea su Windows Small Business Server 2003. Microsoft Exchange Server 2003 VSS Writer è disattivato su Windows Small Business Server 2003, che provoca errori nei backup di istantanee per Exchange 2003.

Per effettuare un backup di istantanee di Exchange 2003, seguire le indicazioni fornite nel seguente articolo della Microsoft Knowledge Base (informazioni in lingua inglese):

<http://support.microsoft.com/default.aspx?scid=kb;EN-US;Q838183>

È necessario risolvere questo problema per eseguire un processo di ripristino tramite Intelligent Disaster Recovery option.

Configurazione di un backup di istantanee di risorse di Exchange

Symantec consiglia di eseguire controlli di coerenza prima di eseguire un backup di istantanee.

Vedere "[Informazioni sul backup di Exchange 2003/2007](#)" a pagina 1220.

Tabella G-6 Configurazione di un backup di istantanee di risorse di Exchange

| Passaggio | Azione |
|-------------|--|
| Passaggio 1 | <p>Creare un processo di backup di Exchange</p> <p>Vedere "Informazioni sul backup di Exchange 2003/2007" a pagina 1220.</p> |
| Passaggio 2 | <p>Impostare le opzioni predefinite di Advanced Open File Option.</p> <p>Per le risorse di Exchange Server 2007/2010, Backup Exec esegue automaticamente backup di istantanee. Non è necessario selezionare opzioni di Advanced Open File Option.</p> <p>Vedere "Impostazione delle opzioni predefinite di Advanced Open File Option." a pagina 1024.</p> <p>Verificare che sia selezionata l'opzione Servizio Copia Shadow del volume Microsoft o l'opzione Seleziona automaticamente la tecnologia file aperti.</p> <p>Se le risorse non supportate per il backup di istantanee sono incluse nell'elenco di selezione di backup, selezionare Elabora volumi logici per backup uno alla volta per consentire il completamento del processo senza errori.</p> |
| Passaggio 3 | <p>Pianificare o avviare il processo di backup.</p> <p>Vedere "Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo" a pagina 353.</p> <p>Vedere "Backup di istantanee e su altri host con Exchange Agent" a pagina 1196.</p> <p>Vedere "Risoluzione di problemi nei processi di backup di istantanee e su altri host di Exchange Agent" a pagina 1197.</p> <p>Vedere "Ripristino di dati di Exchange da backup di istantanee" a pagina 1244.</p> |

Configurazione di backup di istantanee e su altri host con Exchange Agent

Symantec consiglia di eseguire controlli di coerenza prima di eseguire un backup su altri host.

Vedere ["Informazioni sul backup di Exchange 2003/2007"](#) a pagina 1220.

Se sul media server è installato Advanced Disk-based Backup Option (ADBO), quando si crea un backup su un altro host dell'Archivio informazioni è possibile utilizzare la tecnologia di recupero capillare (GRT) di Backup Exec. È possibile ripristinare singoli messaggi e-mail, caselle di posta e cartelle pubbliche dai backup di Archivio informazioni in cui è abilitata la tecnologia di recupero capillare (GRT, Granular Recovery Technology).

Vedere ["Configurazione di un backup su altro host con opzione GRT abilitata per risorse di Exchange"](#) a pagina 1007.

Vedere ["Come ripristinare i singoli elementi utilizzando la tecnologia di recupero capillare"](#) a pagina 340.

Vedere ["Backup di istantanee e su altri host con Exchange Agent"](#) a pagina 1196.

Vedere ["Risoluzione di problemi nei processi di backup di istantanee e su altri host di Exchange Agent"](#) a pagina 1197.

Per configurare un backup su altro host con Exchange Agent

- 1 Creare un processo di backup di Exchange
Vedere ["Informazioni sul backup di Exchange 2003/2007"](#) a pagina 1220.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Advanced Disk-based Option**.
Vedere ["Impostazione delle opzioni di backup su altro host per i processi di backup"](#) a pagina 1004.
- 3 Selezionare le opzioni appropriate, quindi fare clic su **OK**.
- 4 Verificare che il provider di istantanee selezionato sia **Automatico - Usa hardware se disponibile; in caso contrario usa software**.
- 5 Le opzioni per la disposizione dei processi non sono disponibili.
- 6 Se le risorse non supportate per il backup su altri host sono incluse nell'elenco di selezione di backup, selezionare **Elabora volumi logici per backup su altro host uno alla volta** per consentire il completamento del processo senza errori.
- 7 Pianificare o avviare il processo di backup.

Protezione continua per i dati di Exchange

Symantec Backup Exec Continuous Protection Server (CPS) associa le funzionalità di protezione dei dati alla tecnologia di replica e di protezione dei dati basata su disco. Quando i componenti di CPS vengono installati nel media server e in Exchange Server, è possibile proteggere i dati di Exchange in modo continuo.

Quando la protezione continua è abilitata, Backup Exec protegge l'Archivio informazioni mediante un backup completo ricorrente, che viene detto processo CPS di Exchange. Il processo CPS di Exchange è inviato a una cartella di backup su disco situata su un volume NTFS locale. È anche possibile abilitare punti di ripristino che verranno eseguiti tra un backup completo e l'altro. I registri di transazioni creati al termine dei backup completi vengono replicati continuamente in una cartella di backup su disco.

I backup completi e i registri delle transazioni replicate consentono il recupero completo fino a un'ora e una data specifica dell'Archivio informazioni, compreso il registro delle transazioni completo più recente. I punti di ripristino consentono di ripristinare singoli messaggi o cartelle a un'ora e una data specifica corrispondente alla creazione del punto di ripristino. Anche senza punti di ripristino, è possibile ripristinare cartelle o messaggi singoli da un backup completo.

La funzione di protezione continua non supporta:

- Il provider di istantanee del servizio Copia Shadow del volume Microsoft (VSS). Le opzioni di istantanea selezionate nelle proprietà del processo di backup di Advanced Open File Option sono ignorate per i processi di backup CPS di Exchange. I processi di backup CPS di Exchange Server 2007//2010 sono sempre eseguiti con il metodo di backup di istantanee.

Nota: I processi di backup CPS di Exchange Server 2003 sono sempre eseguiti con il metodo di backup tradizionale a flusso.

- Per le risorse di Exchange Server 2003, la delega di processi correlati alla protezione continua a managed media server in ambiente CASO (Central Admin Server Option). La delega dei processi è supportata per le risorse di Exchange Server 2007.
- La registrazione circolare, se sono utilizzati punti di ripristino. I punti di ripristino non funzionano se è abilitata la registrazione circolare.
- Cluster.
- Gruppi di disponibilità database.

Vedere "[Requisiti per l'utilizzo di Exchange Agent](#) " a pagina 1183.

Requisiti per l'installazione di componenti per i processi di backup CPS di Exchange

Per utilizzare Continuous Protection Server (CPS) di Backup Exec per la protezione continua dei dati di Exchange, è necessario installare componenti di CPS.

Per informazioni sull'installazione dei componenti di Continuous Protection Server, vedere il *Manuale dell'amministratore di Symantec Backup Exec Continuous Protection Server*.

Nota: Non è possibile utilizzare CPS in un server Exchange del gruppo di disponibilità database di Exchange 2010.

La tabella seguente riepiloga i requisiti per l'installazione dei componenti necessari alla creazione di processi di backup CPS di Exchange:

Tabella G-7 Requisiti per l'installazione di componenti per i processi di backup CPS di Exchange

| Componente | Requisiti |
|--|--|
| Se si installa Continuous Management Service (CMS) sullo stesso server che ospita il media server di Backup Exec | <p>Quando si installa CPS eseguire le seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Accertarsi che i file del journal si trovino su un'unità diversa da quella della cartella di backup su disco di CPS di Exchange. Quando si sceglie il percorso per i file del journal, controllare la disponibilità di spazio su disco sul server e selezionare un'unità che disponga di spazio sufficiente per i file del journal. Per informazioni sullo spazio necessario per i file del journal consultare il <i>Manuale dell'amministratore di Symantec Backup Exec Continuous Protection Server</i>. <p>Nota: Quando si installa CPS occorre riavviare il server.</p> <ul style="list-style-type: none">■ Verificare che nel pannello Installazione remota guidata dei componenti CPS Exchange Protection Agent sia selezionato. Se Exchange Protection Agent non è disponibile nel pannello Installazione remota guidata dei componenti CPS, controllare l'eventuale presenza di errori DNS. <p>Dopo l'installazione di CPS eseguire le seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Aggiornare il server mediante Symantec LiveUpdate. Per informazioni sull'uso di LiveUpdate con CPS, consultare il <i>Manuale dell'amministratore di Symantec Backup Exec Continuous Protection Server</i>.■ Visualizzare i servizi per accertarsi che Exchange Agent di CPS sia installato. Se è presente il servizio Backup Exec Continuous Protection Broker Service, significa che Exchange Agent di CPS è installato.■ Eseguire l'installazione remota di CPS Continuous Protection Agent sul server Exchange. |
| Exchange Server | <p>I seguenti sono i requisiti per Exchange Server:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Deve trovarsi su un server diverso dal media server e dal server su cui è installato CMS.■ Deve trovarsi nello stesso dominio del media server o su un dominio attendibile.■ Deve essere installato Backup Exec Remote Agent for Windows Systems. È possibile installare Remote Agent dal media server o dal server su cui è installato CMS. |

| Componente | Requisiti |
|---|---|
| Se si installa Continuous Management Service (CMS) su un server che non ospita il media server di Backup Exec | Effettuare le seguenti operazioni: <ul style="list-style-type: none">■ Eseguire l'installazione remota di CPS Continuous Protection Agent sul media server di Backup Exec e sul server Exchange.■ Se si desidera visualizzare la console di CPS dal media server, eseguire l'installazione remota della console di amministrazione di CPS sul media server di Backup Exec. |
| Backup Exec Media Server | Sono supportati i seguenti sistemi operativi Windows: <ul style="list-style-type: none">■ Microsoft Windows 2000 Server (con almeno Service Pack 4 e Aggiornamento cumulativo 1 per Service Pack 4)■ Microsoft Windows Server 2003 (con almeno Service Pack 1)■ Microsoft Windows Server 2003 R2 Editions■ Microsoft Windows Server 2008 Requisiti per il media server: <ul style="list-style-type: none">■ Almeno 1 GB di RAM■ Un processore da almeno 2 GHz |
| Account di servizio di Backup Exec | Continuous Protection Agent ed Exchange Protection Agent devono utilizzare l'account di servizio di Backup Exec. Accertarsi che l'account di servizio di Backup Exec disponga di: <ul style="list-style-type: none">■ Diritti amministrativi locali e di dominio.■ Possibilità di interrogare la posizione dei registri delle transazioni nell'Exchange Server locale attivo. |

Vedere ["Procedure ottimali per la protezione continua di Exchange"](#) a pagina 1207.

Vedere ["Informazioni sulla gestione del processo di backup CPS di Exchange per i dati di Exchange"](#) a pagina 1208.

Requisiti per la configurazione della protezione continua per i dati di Exchange

Per configurare i processi di protezione continua per l'Archivio informazioni di Exchange, è necessario quanto segue.

Tabella G-8 Requisiti per la configurazione della protezione continua per Exchange

| Requisito | Descrizione |
|--|---|
| Installare i componenti di Backup Exec Continuous Protection Server (CPS). | Per informazioni sull'installazione dei componenti di Continuous Protection Server, vedere il <i>Manuale dell'amministratore di Symantec Backup Exec Continuous Protection Server</i> . Vedere "Requisiti per l'installazione di componenti per i processi di backup CPS di Exchange" a pagina 1202. |
| Specificare una pianificazione ricorrente per l'esecuzione del backup completo di Archivio informazioni come parte del processo CPS. | I punti di ripristino dipendono dall'ultimo backup completo. Se il backup completo non è effettuato abbastanza frequentemente o se non è disponibile, i punti di ripristino successivi non saranno utilizzabili. Se lo spazio su disco è insufficiente per mantenere il backup completo e i punti di ripristino successivi, considerare una o entrambe le seguenti possibilità: <ul style="list-style-type: none"> ■ Pianificare il backup completo più di frequente. ■ Pianificare la creazione di punti di ripristino meno di frequente. È necessario trovare il giusto equilibrio fra la frequenza del backup completo e la frequenza dei punti di ripristino in relazione alla disponibilità di spazio su disco. Vedere "Pianificazione dei processi" a pagina 379. Vedere "Informazioni sull'utilizzo di punti di ripristino per ripristinare singoli elementi di Exchange fino a un'ora e una data specifica" a pagina 1211. |
| Accertarsi che il processo di backup completo dell'Archivio informazioni non sia contenuto in una policy. | È possibile creare un processo di backup impostando le proprietà che si desidera. Se si utilizza per la prima volta Backup Exec o si hanno dubbi su come impostare un processo di backup, utilizzare Backup guidato. Vedere "Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo" a pagina 353. |
| Accertarsi che gli archivi delle caselle di posta di Exchange non siano inclusi in altri processi di backup. | Se gli archivi delle caselle di posta di Exchange sono inclusi in un processo di backup CPS di Exchange, non includerli negli elenchi di selezione di altri backup. |

| Requisito | Descrizione |
|--|--|
| <p>Selezionare una cartella di backup su disco come dispositivo di destinazione per il processo di backup CPS di Exchange.</p> | <p>Configurare la cartella di backup su disco nel modo seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Deve trovarsi in un volume NTFS nel media server locale. ■ Non può essere una cartella di backup su disco rimovibile. ■ L'opzione Assegna la dimensione massima ai file di backup su disco non deve essere impostata. <p>Vedere "Configurazione delle impostazioni predefinite per le nuove cartelle di backup su disco" a pagina 540.</p> <p>Nota: È necessario selezionare una cartella di backup su disco specifica. Se si seleziona un pool di dispositivi, anche se questo contiene una cartella di backup su disco, il processo non andrà a buon fine.</p> <p>Vedere "Informazioni sulle cartelle di backup su disco" a pagina 535.</p> <p>Utilizzare la cartella di backup su disco esclusivamente per il processo di backup CPS di Exchange. Non effettuare il backup di altre risorse nella cartella di backup su disco utilizzata come dispositivo di destinazione del processo di backup CPS di Exchange.</p> <p>Vedere "Verifica della disponibilità di spazio su disco per i processi di backup CPS di Exchange" a pagina 1209.</p> |
| <p>Se possibile, disattivare la registrazione circolare.</p> | <p>Se la registrazione circolare è attivata, il backup completo ricorrente di Archivio informazioni verrà completato senza errori, ma i punti di ripristino non riusciranno.</p> <p>Vedere "Informazioni sulle impostazioni della registrazione circolare per Exchange" a pagina 1194.</p> |
| <p>Selezionare il nome del server Exchange nell'elenco di selezioni del backup.</p> | <p>Non è possibile selezionare un indirizzo IP per il server Exchange nell'elenco di selezioni del backup del media server.</p> |

Vedere ["Verifica della disponibilità di spazio su disco per i processi di backup CPS di Exchange"](#) a pagina 1209.

Vedere ["Procedure ottimali per la protezione continua di Exchange"](#) a pagina 1207.

Procedure ottimali per la protezione continua di Exchange

Quando si utilizza la protezione continua come parte della propria strategia di backup, attenersi alle seguenti procedure ottimali:

- Symantec consiglia di eseguire il backup di un solo Exchange Server per ogni processo di backup continuo. Creare un elenco di selezione separato per ciascuna risorsa di Exchange Server.
- Se è necessario copiare set di backup su nastro per archivarli esternamente, creare un processo per duplicare i set di backup. È possibile configurare il processo in modo da copiare i set di backup su nastro dopo ogni occorrenza del processo di backup completo.
Se necessario, creare un processo di copia da eseguire prima del backup completo. In tal modo vengono copiate sul nastro, oltre ai set di backup completo, tutti i registri delle transazioni.
- Se si duplicano su nastro i set di backup di Archivio informazioni e quindi si riduplicano nuovamente su disco, specificare lo stesso volume sia per il backup incrementale sia per quello completo. I set di backup devono essere nello stesso volume se si desidera ripristinare singoli elementi dal backup incrementale.
- Per limitare la visualizzazione dei punti di ripristino nella vista Cronologia processi è possibile creare un filtro personalizzato.
- Una volta creato ed eseguito un processo di backup CPS di Exchange, non cambiare la cartella di backup su disco sulla quale è stato eseguito. Se occorre cambiare le cartelle di backup su disco, creare un nuovo processo di backup CPS di Exchange con un'altra cartella di backup su disco come dispositivo di destinazione ed eliminare il processo precedente.

Vedere ["Creazione di elenchi di selezione"](#) a pagina 313.

Vedere ["Aggiunta di un modello di duplicazione di backup a una policy"](#) a pagina 597.

Vedere ["Gestione dei filtri personalizzati"](#) a pagina 634.

Vedere ["Informazioni sul backup di Exchange 2003/2007"](#) a pagina 1220.

Vedere ["Verifica della disponibilità di spazio su disco per i processi di backup CPS di Exchange"](#) a pagina 1209.

Vedere ["Risoluzione dei problemi dei processi di backup CPS di Exchange"](#) a pagina 1212.

Informazioni sulla gestione del processo di backup CPS di Exchange per i dati di Exchange

Tutte le operazioni di backup relative alla protezione continua di Exchange Server sono gestite come un unico processo. Questo processo viene visualizzato nella vista Processi correnti di Monitoraggio processi. Lo stato di questo processo cambia a seconda dell'operazione in corso.

Per visualizzare il processo di protezione continua per la replica dei registri di transazioni o per visualizzare i relativi errori, è necessario andare alla console di amministrazione di CPS. Se il componente console di amministrazione di Continuous Protection Server è installato nel media server, è possibile visualizzare la console di CPS.

Nella seguente tabella sono riportati i possibili stati per le varie operazioni:

Tabella G-9 Stati dei processi di protezione continua

| Operazione di protezione continua | Stato visualizzato nella vista Processi correnti di Monitoraggio processi |
|--|--|
| Quando è in esecuzione il backup completo ricorrente per Archivio informazioni | Attivo; Processo di backup CPS in esecuzione |
| Quando i registri di transazioni vengono replicati | Pianificato; Processo di backup CPS in esecuzione Nota: non è possibile fare clic con il pulsante destro del mouse su questo processo per modificare le proprietà. Fare clic su Impostazione processo e quindi fare clic con il pulsante destro per modificare le proprietà. |
| Quando è in esecuzione un punto di ripristino Nota: Il nome del processo viene visualizzato con Punto di ripristino per Exchange aggiunto. | In esecuzione |

Quando il punto di ripristino è completo, questo appare nella visualizzazione Cronologia processi con il nome del lavoro completo e con l'aggiunta della descrizione Punto di ripristino per Exchange. Se sono attivate le regole di gestione degli errori, verranno applicate ai punti di ripristino non riusciti.

Se un processo di backup CPS di Exchange viene sospeso, la replicazione del registro delle transazioni è interrotta finché il processo non riprende.

Vedere ["Verifica della disponibilità di spazio su disco per i processi di backup CPS di Exchange"](#) a pagina 1209.

Vedere ["Arresto temporaneo dei processi di backup CPS di Exchange"](#) a pagina 1210.

Vedere ["Visualizzazione della console di CPS da Backup Exec"](#) a pagina 1211.

Vedere ["Risoluzione dei problemi dei processi di backup CPS di Exchange"](#) a pagina 1212.

Verifica della disponibilità di spazio su disco per i processi di backup CPS di Exchange

I collegamenti fissi sono una caratteristica dei sistemi operativi Microsoft e sono utilizzati nell'elaborazione dei processi di backup CPS di Exchange. Quando si verifica la disponibilità di spazio su disco per i processi di backup CPS di Exchange, i collegamenti fissi incidono sullo spazio disponibile riportato.

Un backup CPS di Exchange completo pianificato crea un supporto con un nome simile a IMG000060. I punti di ripristino creano sottocartelle VDB all'interno del supporto IMG con nomi aventi il formato vdb_2007_03_08_1735_08. I file del registro delle transazioni di Exchange sono collocati all'interno del supporto IMG durante il backup. I registri contenuti nelle sottocartelle VDB sono collegamenti fissi ai file di registro delle transazioni. Man mano che le sottocartelle VDB sono create, in esse vengono inseriti tutti i collegamenti fissi dai punti di ripristino precedenti fino al successivo backup completo.

Ad esempio:

VDB1 contiene collegamenti fissi ai file di registro 1-5.

VDB2 contiene collegamenti fissi ai file di registro 1-10.

VDB3 contiene collegamenti fissi ai file di registro 1-15.

In questo esempio, risulta che i file 1-5 dispongono del triplo dello spazio che effettivamente occupano.

L'impiego dei collegamenti fissi fa sì che l'utilizzo di spazio su disco appaia maggiore di quanto sia effettivamente. Ad esempio, potrebbe risultare che lo spazio utilizzato è di 500 MB anche se questo è solo di 300 MB. Si tenga presente questa limitazione quando si verifica la disponibilità di spazio su disco per i processi di backup CPS di Exchange.

Vedere ["Consigli per l'utilizzo di cartelle di backup su disco con i processi di backup che utilizzano la Tecnologia di recupero capillare"](#) a pagina 553.

Arresto temporaneo dei processi di backup CPS di Exchange

L'interruzione temporanea dei processi di backup CPS di Exchange per lo svolgimento di attività di manutenzione può incidere negativamente sul media server o su Exchange Server.

Consultare il *Manuale dell'amministratore di Symantec Backup Exec Continuous Protection Server* per ulteriori informazioni sulle procedure CPS.

Vedere ["Visualizzazione della console di CPS da Backup Exec"](#) a pagina 1211.

Vedere ["Informazioni sull'utilizzo di punti di ripristino per ripristinare singoli elementi di Exchange fino a un'ora e una data specifica"](#) a pagina 1211.

Vedere ["Procedure ottimali per la protezione continua di Exchange"](#) a pagina 1207.

Vedere ["Informazioni sulle regole di gestione errori"](#) a pagina 643.

Tabella G-10 Arresto temporaneo dei processi di backup CPS di Exchange

| Passaggio | Azione |
|-------------|--|
| Passaggio 1 | Sul media server, sospendere tutte le ricorrenze pianificate del processo di backup CPS di Exchange attivo. Vedere "Sospensione di tutte le occorrenze pianificate di un processo attivo" a pagina 612. |
| Passaggio 2 | Arrestare il servizio CPS sul media server e sul server Exchange e cambiare il tipo di avvio in Manuale. |
| Passaggio 3 | Arrestare il servizio Backup Exec sul media server e cambiare il tipo di avvio in Manuale. |
| Passaggio 4 | Effettuare le necessarie attività di manutenzione sul media server o su Exchange Server. |
| Passaggio 5 | Al termine delle attività di manutenzione, avviare il servizio Backup Exec sul media server e cambiare il tipo di avvio in Automatico. |
| Passaggio 6 | Avviare il servizio CPS sul media server e cambiare il tipo di avvio in Automatico. |
| Passaggio 7 | Avviare il servizio CPS su Exchange Server e cambiare il tipo di avvio in Automatico. |

| Passaggio | Azione |
|-------------|---|
| Passaggio 8 | Rimuovere la sospensione dalle ricorrenze pianificate del processo di backup CPS di Exchange attivo. Vedere " Sospensione di tutte le occorrenze pianificate di un processo attivo " a pagina 612. |

Visualizzazione della console di CPS da Backup Exec

Se il componente console di amministrazione di Continuous Protection Server è installato nel media server, è possibile visualizzare la console di CPS. Il processo di backup continuo viene visualizzato nella console di CPS con Backup Exec aggiunto al nome. Il processo viene elencato come tipo di processo di backup di registro di Exchange con un tipo di stato In esecuzione.

Per visualizzare la console di CPS da Backup Exec

- ◆ Nel menu **Strumenti** fare clic su **Continuous Protection Server**.

Informazioni sull'utilizzo di punti di ripristino per ripristinare singoli elementi di Exchange fino a un'ora e una data specifica

Come parte della protezione continua di Exchange, è possibile attivare Backup Exec in modo che esegua i punti di ripristino agli intervalli specificati. I punti di ripristino consentono di creare set di backup che possono essere cercati dalla visualizzazione ripristino. È possibile recuperare cartelle o messaggi singoli a partire da un'ora e una data specifica in cui è stato eseguito un backup completo o un punto di ripristino. Ogni volta che viene creato un punto di ripristino, questo tronca i registri delle transazioni consentendo così il controllo delle dimensioni del registro.

I punti di ripristino iniziano ad essere eseguiti a intervalli specifici dopo l'avvio del backup completo ricorrente. Non vengono tuttavia eseguiti se il processo di backup completo è attivo. Al termine del processo di backup completo, i punti di ripristino iniziano ad essere eseguiti nuovamente. La replica dei registri delle transazioni è continua, anche quando è attivo il processo di backup completo.

Il punto di ripristino ha un impatto solo sulle risorse di Exchange nell'elenco di selezione di backup. Le risorse che non sono relative a Exchange, ma che si trovano nello stesso elenco di selezione di backup, non sono interessate dai punti di ripristino.

L'impostazione della frequenza dei punti di ripristino per i registri delle transazioni di Archivio informazioni può avere il seguente impatto sulle prestazioni:

Tabella G-11 Risultati della modifica dell'intervallo predefinito per i punti di ripristino

| Impostazione dei punti di ripristino | Risultati |
|---|---|
| Se i punti di ripristino sono impostati per un'esecuzione più frequente di quella predefinita di 8 ore | <p>Possano verificarsi le seguenti situazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">■ La vista Monitoraggio processi e l'elenco delle selezioni di ripristino possono contenere troppi elementi ed essere difficili da interpretare.■ Le prestazioni di Exchange Server potrebbero risultare più lente rispetto a quando i punti di ripristino vengono eseguiti in base all'intervallo predefinito. |
| Se i punti di ripristino sono impostati per un'esecuzione meno frequente di quella predefinita di 8 ore | Anche i registri delle transazioni vengono eliminati meno frequentemente e quindi utilizzano più spazio su disco. |

I punti di ripristino possono essere creati solamente come parte della strategia di protezione continua. Se si sceglie di non utilizzare punti di ripristino, è possibile recuperare i singoli messaggi di posta e le singole cartelle solamente dall'ultimo backup completo eseguito.

Attenzione: I registri delle transazioni vengono eliminati quando vengono eseguiti i punti di ripristino. Ciò potrebbe influire su altri processi di Backup Exec per Exchange Server o su altri processi creati mediante applicazioni di terze parti.

Vedere ["Procedure ottimali per la protezione continua di Exchange"](#) a pagina 1207.

Vedere ["Informazioni sul backup di Exchange 2003/2007"](#) a pagina 1220.

Vedere ["Protezione continua per i dati di Exchange"](#) a pagina 1201.

Risoluzione dei problemi dei processi di backup CPS di Exchange

Consultare il file di registro denominato Trace_RBS_#####.txt e situato sul server Exchange per determinare se i registri delle transazioni sono replicati sul media server. Questo file di registro è generato dal servizio Backup Exec Continuous Protection Broker Service.

Le voci che indicano la riuscita replica del registro delle transazioni dal server Exchange Server al media server sono simili a quelle del seguente esempio:

```
CRepServiceBroker::CheckLogReplica::CheckLocalLogReplica(target:MEDIA  
SERVER, EXCHANGE SERVER, First Storage Group, E00000F4.log, replicated:true)  
... hr(0x0)
```

ove MEDIA SERVER sta per il nome del media server ed EXCHANGE SERVER per il nome del server Exchange. Il testo "E00000F4.log, replicated:true" significa che il registro delle transazioni di Exchange E00000F4.log è stato replicato.

Impostazione delle opzioni predefinite di backup e ripristino per i dati di Exchange

Per tutti i processi di backup e di ripristino di Exchange, è possibile utilizzare le opzioni predefinite nel corso dell'installazione di Backup Exec o quelle personalizzate.

Vedere ["Strategie di backup per Exchange"](#) a pagina 1191.

Vedere ["Backup di istantanee e su altri host con Exchange Agent"](#) a pagina 1196.

Vedere ["Ripristino dei dati di Exchange"](#) a pagina 1238.

Per impostare le opzioni predefinite di backup e di ripristino per Exchange

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nella sezione **Valori predefiniti processo** del riquadro **Proprietà** fare clic su **Microsoft Exchange**.
- 3 Selezionare le opzioni appropriate.

Vedere ["Opzioni predefinite del backup e ripristino per Exchange"](#) a pagina 1213.

Opzioni predefinite del backup e ripristino per Exchange

È possibile impostare le opzioni predefinite seguenti per tutti i processi di backup e ripristino per Exchange.

Vedere ["Impostazione delle opzioni predefinite di backup e ripristino per i dati di Exchange"](#) a pagina 1213.

Tabella G-12 Opzioni predefinite del backup e ripristino per Exchange

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| <p>Metodo di backup di Archivio informazioni</p> | <p>Specifica uno dei seguenti metodi di backup:</p> <ul style="list-style-type: none"> <p>■ Completo - Database e registri (libera i registri impegnati). Questo metodo esegue il backup dei database e dei file di registro di transazioni associati. Al termine del backup dei database e dei registri delle transazioni, i file dei registri delle transazioni le cui transazioni sono tutte impegnate nel database vengono eliminati.</p> <p>■ Copia - Database e Registri. Questo metodo esegue il backup dei database e dei file di registro di transazioni associati. I registri delle transazioni non vengono tuttavia eliminati dopo il backup. È possibile utilizzare il metodo Copia per eseguire un backup completo di un database senza interferire sullo stato dei backup incrementali o differenziali in corso.</p> <p>■ Differenziale - Registri. Questo metodo per eseguire il backup di tutti i registri delle transazioni creati o modificati dall'ultimo backup completo. I registri delle transazioni non vengono tuttavia eliminati dopo il backup. Per eseguire il ripristino dai backup differenziali, sono necessari l'ultimo backup differenziale e l'ultimo backup completo.</p> <p>■ Incrementale - Registri (libera i registri impegnati). Questo metodo per eseguire il backup di tutti i registri delle transazioni creati o modificati dopo l'ultimo backup completo o incrementale e quindi eliminare i registri delle transazioni impegnati nel database. Per eseguire il ripristino dai backup incrementali, sono necessari l'ultimo backup completo e tutti i backup incrementali successivi all'ultimo backup completo. Vedere "Backup di istantanee e su altri host con Exchange Agent" a pagina 1196. Se è attivata la registrazione circolare, non è possibile eseguire backup incrementali, differenziali e continui.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Utilizzare la tecnologia di recupero capillare (GRT) di Backup Exec per consentire il ripristino di singoli messaggi e-mail, caselle di posta e cartelle pubbliche dai backup di Archivio informazioni (i backup incrementali e differenziali sono supportati solo per i processi basati su policy) | <p>Ripristina singoli elementi dai backup dell'Archivio informazioni. Assicurarsi che i requisiti della tecnologia di recupero capillare siano soddisfatti.</p> <p>Vedere "Dispositivi consigliati per i backup che utilizzano la tecnologia di recupero capillare" a pagina 343.</p> |
| Attiva supporto caselle di posta precedenti (Exchange 2007). Opzione non consigliata. È preferibile utilizzare la tecnologia GRT. | <p>Consente di selezionare le singole caselle di posta per backup con Archivio informazioni.</p> <p>Vedere "Backup di singole caselle di posta di Exchange" a pagina 1236.</p> <p>Per eseguire il backup delle caselle di posta non è necessario un processo separato.</p> <p>Vedere "Come ripristinare i singoli elementi utilizzando la tecnologia di recupero capillare" a pagina 340.</p> <p>Per attivare la visualizzazione dei metodi di backup delle caselle di posta precedenti nella pagina delle proprietà di backup di Exchange, è necessario selezionare Attiva supporto caselle di posta precedenti.</p> <p>Se si esegue l'aggiornamento da una versione precedente di Backup Exec, l'opzione Attiva supporto caselle di posta precedenti è selezionata per impostazione predefinita. I processi per i backup di caselle di posta possono continuare come pianificato.</p> <p>Disattivare Attiva supporto di caselle di posta precedenti per rendere le risorse delle caselle di posta non disponibili nella struttura di selezione dei backup.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Metodo di backup delle caselle di posta | <p>Sono disponibili i seguenti metodi di backup:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Completo - Backup dei messaggi - Reimposta bit di archivio. Questo metodo esegue il backup di tutti i messaggi nelle caselle di posta selezionate. Questa opzione è selezionata per impostazione predefinita. Un indicatore di data e ora in ciascuna cartella indica che i messaggi sono stati inclusi nel backup.■ Copia - Backup dei messaggi. Questo metodo esegue il backup di tutti i messaggi nelle caselle di posta selezionate. Non viene utilizzato un indicatore di data e ora, quindi i backup incrementali e differenziali non ne risentono. Utilizzare il metodo Copia per eseguire un backup completo delle caselle di posta senza interferire sullo stato dei backup incrementali o differenziali in corso.■ Differenziale - Backup dei messaggi modificati. Differenziale - Backup dei messaggi modificati. L'indicatore di data e ora collocato nelle cartelle durante l'ultimo backup completo viene utilizzato per determinare quali messaggi sono stati modificati dall'ultimo backup, ma non viene aggiornato quando si eseguono backup differenziali.■ Incrementale - Backup dei messaggi modificati - Reimposta bit di archivio. Questo metodo esegue il backup solo dei messaggi che sono stati modificati nelle caselle di posta selezionate dopo l'ultimo backup completo o incrementale. L'indicatore di data e ora collocato nelle cartelle durante l'ultimo backup completo o incrementale viene utilizzato per determinare quali messaggi sono stati modificati dall'ultimo backup completo o incrementale. L'indicatore viene aggiornato quando si esegue il backup differenziale. |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Attiva il backup di una sola istanza per gli allegati dei messaggi | <p>Esegue il backup solo di una singola copia di tutti gli allegati identici di messaggi. Quando viene individuato un allegato identico, viene conservato un riferimento ad esso mentre l'allegato stesso viene sottoposto a backup alla fine del set di backup.</p> <p>Attivando il backup di una sola istanza per gli allegati dei messaggi, aumentano le prestazioni delle operazioni di backup, perché gli allegati uguali vengono copiati una sola volta.</p> <p>Disattivare l'opzione Attiva il backup di una sola istanza per gli allegati dei messaggi se si desidera che ogni copia identica di un allegato venga sottoposta a backup e conservata nell'ordine originale nel set di backup.</p> <p>Se il processo di backup non viene completato, gli allegati dei messaggi potrebbero non essere inclusi nel set di backup. Eseguire il backup fino al corretto completamento.</p> <p>Se si utilizza il metodo di backup incrementale, ripetendo il processo non verrà eseguito il backup degli stessi messaggi e allegati. Per garantire che tutti i messaggi e gli allegati siano sottoposti correttamente a backup, è necessario eseguire un backup completo o di copia.</p> |
| Esegui il backup delle informazioni usate per ricreare automaticamente gli account utente e le caselle di posta | <p>Consente automaticamente di ricreare gli account utente e le caselle di posta durante un ripristino.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Directory temporanea per i file di registro e patch | <p>Digitare una posizione in cui devono essere conservati i file di registro e patch associati fino a quando non viene ripristinato il database. La posizione predefinita è \temp. Se i gruppi di archiviazione sono sottoposti a ripristino, viene creata una sottodirectory in \temp per ogni gruppo. I file di registro e patch per ogni gruppo di archiviazione vengono conservati nella sottodirectory corrispondente.</p> <p>Se per il processo di ripristino viene selezionata l'opzione Impegna al termine del ripristino, i file di registro e patch della directory temporanea vengono applicati per primi al database, seguiti dai file di registro correnti. A ripristino completato, i file di registro e patch vengono automaticamente eliminati dalla posizione temporanea (incluse le sottodirectory).</p> <p>Vedere "Ripristino dei dati di Exchange" a pagina 1238.</p> <p>Controllare che la posizione temporanea dei file di registro o patch sia vuota prima di avviare un processo di ripristino. Se il ripristino non riesce, controllare la posizione temporanea (incluse le sottodirectory) e verificare che tutti i file patch e di registro del processo di ripristino precedente siano stati eliminati.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Ricrea automaticamente gli account utente e le caselle di posta | <p>Ricrea gli account utenti e le loro caselle di posta se già non esistono sul server della destinazione. Il processo di ripristino non verrà completato se una casella di posta che si intende ripristinare non esiste nel server di destinazione.</p> <p>Le caselle di posta il cui backup è stato effettuato con un metodo di backup precedente possono essere ripristinate se al momento del backup è stata selezionata l'opzione Esegui il backup delle informazioni utilizzate per ricreare automaticamente gli account utente e le caselle di posta.</p> <p>Vedere "Backup di singole caselle di posta di Exchange" a pagina 1236.</p> <p>Quando si seleziona l'opzione Ricrea automaticamente gli account utente e le caselle di posta, è necessario immettere una password per gli account ricreati.</p> <p>L'opzione Ricrea automaticamente gli account utente e le caselle di posta è utilizzabile solo se le caselle di posta vengono ripristinate nella loro posizione originaria. Se il ripristino della casella di posta viene reindirizzato, l'account utente e la casella di posta devono esistere sul server di destinazione.</p> |
| Modifica password... | Specifica una password da utilizzare quando gli account utenti e le caselle di posta sono ricreati automaticamente sul server della destinazione. |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Al ripristino di singoli messaggi di posta e cartelle, sostituire il contenuto ai messaggi e alle cartelle esistenti | <p>Sostituisce un elemento esistente con il messaggio o la cartella. Selezionare questa opzione quando si esegue il ripristino da un backup di un punto di ripristino di protezione continua o da un backup che utilizza la tecnologia di recupero capillare (GRT). Per il messaggio o la cartella non viene creato un nuovo ID oggetto, ne vengono solo sostituiti il contenuto e le proprietà.</p> <p>Se non si seleziona questa casella di controllo, o se il messaggio o la cartella originali non esistono, il messaggio o la cartella vengono ricreati come nuovi.</p> <p>Se non si seleziona questa casella di controllo e se il messaggio o la cartella originali esistono, il messaggio o la cartella vengono ignorati.</p> <p>Vedere "Come ripristinare i singoli elementi utilizzando la tecnologia di recupero capillare" a pagina 340.</p> <p>Vedere "Informazioni sull'utilizzo di punti di ripristino per ripristinare singoli elementi di Exchange fino a un'ora e una data specifica" a pagina 1211.</p> |

Informazioni sul backup di Exchange 2003/2007

Per eseguire il backup dei dati di Exchange è possibile selezionare le seguenti opzioni:

- Più gruppi di archiviazione
- Singoli gruppi di archiviazione
- Singoli database (non supportati se si utilizza la tecnologia di creazione di istantanee)

Symantec consiglia di selezionare singoli gruppi di archiviazione per il backup piuttosto che singoli database contenuti in gruppi di archiviazione. Anche se è possibile selezionare singoli database di un gruppo di archiviazione per il backup, per ciascun database selezionato vengono copiati i registri delle transazioni dell'intero gruppo di archiviazione.

Ad esempio, se si selezionano per il backup quattro database contenuti in un gruppo di archiviazione, l'intera serie dei registri delle transazioni del gruppo di archiviazione viene anch'essa copiata quattro volte. I registri delle transazioni non vengono eliminati finché non viene eseguito un backup completo di ciascun database del gruppo di archiviazione. È quindi ancora possibile ripristinare un singolo database dal backup di un gruppo di archiviazione.

Nota: per eseguire backup incrementali e differenziali dei gruppi di archiviazione, o per eseguire un processo di backup per il quale è attivata la protezione continua, assicurarsi che la registrazione circolare non sia attivata per tali gruppi.

Vedere ["Informazioni sul backup di database di Exchange 2010"](#) a pagina 1221.

Vedere ["Backup di Exchange"](#) a pagina 1223.

Informazioni sul backup di database di Exchange 2010

È possibile visualizzare un insieme di strutture e i relativi gruppi di disponibilità database (DAG) nel riquadro delle selezioni di backup. Backup Exec aggiunge automaticamente l'insieme di strutture locale che contiene il media server di Backup Exec alla risorsa **Gruppi di disponibilità database Microsoft Exchange**. Anche le risorse DAG incluse nell'insieme di strutture sono aggiunte all'elenco.

Nota: Per eseguire il backup di un gruppo DAG, è necessario installare Backup Exec Remote Agent for Windows Systems in tutti i server nel DAG.

Per eseguire il backup di singoli server in un DAG, è possibile creare selezioni di backup dalle risorse **Risorse preferite**, **Domini** o **Selezioni definite dall'utente**. Se il DAG contenente il server non è nell'elenco, Backup Exec lo aggiunge automaticamente. È anche possibile aggiornare manualmente la risorsa **Gruppi di disponibilità database Microsoft Exchange** per rilevare un DAG.

Se l'insieme di strutture da utilizzare per le selezioni di backup non è nell'elenco, è possibile aggiungerlo manualmente alla risorsa **Gruppi di disponibilità database Microsoft Exchange**.

Vedere ["Informazioni su Remote Agent for Windows Systems"](#) a pagina 2075.

Vedere ["Aggiunta di licenze"](#) a pagina 186.

Vedere ["Aggiunta di un insieme di strutture di Exchange 2010 alle selezioni di backup"](#) a pagina 1221.

Vedere ["Backup di Exchange"](#) a pagina 1223.

Aggiunta di un insieme di strutture di Exchange 2010 alle selezioni di backup

È possibile aggiungere un insieme di strutture alla risorsa **Gruppi di disponibilità database Microsoft Exchange** per effettuare selezioni di backup.

Vedere ["Informazioni sul backup di database di Exchange 2010"](#) a pagina 1221.

Vedere ["Backup di Exchange"](#) a pagina 1223.

Per aggiungere un insieme di strutture di Exchange 2010 a selezioni di backup

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro di **Proprietà**, sotto **Origine**, fare clic su **Selezioni**.
- 4 Nell'elenco delle selezioni di backup, fare clic con il pulsante destro del mouse su **Gruppi di disponibilità database Microsoft Exchange**.
- 5 Scegliere **Aggiungi insieme di strutture**.
- 6 Selezionare le opzioni appropriate.

Vedere ["Opzioni per l'aggiunta di insiemi di strutture di Exchange 2010"](#) a pagina 1222.

- 7 Fare clic su **OK**.

Opzioni per l'aggiunta di insiemi di strutture di Exchange 2010

Per un insieme di strutture di Exchange 2010, è possibile impostare le seguenti opzioni:

Vedere ["Aggiunta di un insieme di strutture di Exchange 2010 alle selezioni di backup"](#) a pagina 1221.

Tabella G-13 Opzioni per insiemi di strutture dExchange 2010

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------------------|---|
| Nome controller di dominio | Consente di specificare il nome del controller di dominio o il nodo DAG contenente l'insieme di strutture. |
| Account di accesso | Selezionare il nome dell'account di accesso che dispone dei diritti per l'insieme di strutture. |
| Nuovo | Consente di creare e aggiungere un account di accesso all'elenco. Vedere "Creazione di un account di accesso di Backup Exec" a pagina 195. |

Gestione di un insieme di strutture di Exchange 2010

È possibile aggiungere o rimuovere un insieme di strutture dalla risorsa foresta dalla risorsa **Gruppi di disponibilità database Microsoft Exchange**.

Vedere ["Informazioni sul backup di database di Exchange 2010"](#) a pagina 1221.

Per gestire un insieme di strutture di Exchange 2010

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a Backup.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro di **Proprietà**, in **Origine** fare clic su **Selezioni**.
- 4 Nella struttura delle selezioni di backup, fare clic con il pulsante destro del mouse su **Gruppi di disponibilità database Microsoft Exchange**.
- 5 Scegliere **Gestisci insiemi di strutture**.
- 6 Selezionare le opzioni appropriate.

Vedere ["Opzioni per la gestione di insiemi di strutture di Exchange 2010"](#) a pagina 1223.

- 7 Fare clic su **Chiudi**.

Opzioni per la gestione di insiemi di strutture di Exchange 2010

Per gestire un insieme di strutture di Exchange 2010, è possibile utilizzare le seguenti opzioni:

Vedere ["Gestione di un insieme di strutture di Exchange 2010"](#) a pagina 1222.

Tabella G-14 Opzioni per la gestione di insiemi di strutture di Exchange 2010

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------------|--|
| Insiemi di strutture | Elenca gli insiemi di strutture disponibili per le selezioni di backup. |
| Aggiungi | Consente di aggiungere un insieme di strutture all'elenco delle selezioni di backup. |
| Elimina | Consente di rimuovere un insieme di struttura dall'elenco delle selezioni di backup. |

Backup di Exchange

Questa procedura fornisce i dati dettagliati su come eseguire il backup di Exchange.

Vedere ["Informazioni sulle impostazioni della registrazione circolare per Exchange"](#) a pagina 1194.

Vedere ["Informazioni sulle cartelle di backup su disco"](#) a pagina 535.

Vedere "[Informazioni sul backup di database di Exchange 2010](#)" a pagina 1221.

Per eseguire il backup di Exchange

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a Backup.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro di **Proprietà**, in **Origine** fare clic su **Selezioni**.
- 4 Visualizzare i dati di Exchange da sottoporre a backup effettuando una delle seguenti operazioni:

Per visualizzare dati Exchange in computer locali o remoti

Attenersi alla procedura seguente:

- Fare clic sull'icona del nome del dominio o sulle icone che contengono le installazioni di Exchange.
- Espandere l'icona del computer Windows dove è installato Exchange.

Per visualizzare i dati Exchange da un cluster di server

Attenersi alla procedura seguente:

- Nel server virtuale, fare clic sull'icona del nome del dominio o sulle icone che contengono le installazioni di Exchange.
- Espandere l'icona del computer Windows dove è installato Exchange.

Per visualizzare un gruppo di disponibilità database Exchange 2010 (DAG):

Attenersi alla procedura seguente:

- Espandere la risorsa **Gruppi di disponibilità database Microsoft Exchange**.
- Espandere l'insieme di strutture che include il DAG.
- Espandere il DAG che contiene l'installazione di Exchange.

- 5 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per selezionare tutti i database Exchange per il backup

Selezionare **Archivio informazioni Microsoft**.

Per selezionare specifici gruppi di archiviazione Exchange 2003/2007 o database Exchange 2010

Espandere l'icona di Archivio informazioni Microsoft e quindi selezionare i singoli database o gruppi di archiviazione.

- 6 Se richiesto, selezionare un account di accesso che consenta di connettersi a Exchange Server.

- 7 Sul riquadro di **Proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Microsoft Exchange**.
- 8 Selezionare le opzioni per il processo di backup.
Vedere "[Opzioni di backup di Microsoft Exchange](#)" a pagina 1225.
- 9 Avviare il processo di backup o selezionare altre opzioni di backup dal riquadro **Proprietà**, quindi avviare il processo di backup.
Vedere "[Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 353.

Opzioni di backup di Microsoft Exchange

È possibile impostare le opzioni descritte di seguito quando si crea un processo di backup per Exchange.

Vedere "[Backup di Exchange](#)" a pagina 1223.

Tabella G-15 Opzioni del backup di Exchange

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| <p>Metodo di backup di Archivio informazioni</p> | <p>Specifica uno dei seguenti metodi di backup:</p> <ul style="list-style-type: none"> <p>■ Completo - Database e registri (libera i registri impegnati). Questo metodo esegue il backup dei database e dei file di registro di transazioni associati. Al termine del backup dei database e dei registri delle transazioni, i file dei registri delle transazioni le cui transazioni sono tutte impegnate nel database vengono eliminati.</p> <p>■ Copia - Database e Registri. Questo metodo esegue il backup dei database e dei file di registro di transazioni associati. I registri delle transazioni non vengono tuttavia eliminati dopo il backup. È possibile utilizzare il metodo Copia per eseguire un backup completo di un database senza interferire sullo stato dei backup incrementali o differenziali in corso.</p> <p>■ Differenziale - Registri. Questo metodo per eseguire il backup di tutti i registri delle transazioni creati o modificati dall'ultimo backup completo. I registri delle transazioni non vengono tuttavia eliminati dopo il backup. Per eseguire il ripristino dai backup differenziali, sono necessari l'ultimo backup differenziale e l'ultimo backup completo.</p> <p>■ Incrementale - Registri (libera i registri impegnati). Questo metodo per eseguire il backup di tutti i registri delle transazioni creati o modificati dopo l'ultimo backup completo o incrementale e quindi eliminare i registri delle transazioni impegnati nel database. Per eseguire il ripristino dai backup incrementali, sono necessari l'ultimo backup completo e tutti i backup incrementali successivi all'ultimo backup completo. Vedere "Backup di istantanee e su altri host con Exchange Agent" a pagina 1196.</p> <p>Se è attivata la registrazione circolare, non è possibile eseguire backup incrementali, differenziali e continui.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Backup continuo dei registri delle transazioni con Backup Exec Continuous Protection Server | <p>Attiva un ripristino completo del database di Exchange che comprende i registri transazioni che sono protetti continuamente tra i backup completi.</p> <p>Prima di selezionare questa casella di controllo, verificare che il server Exchange soddisfi i requisiti per la configurazione della protezione continua.</p> <p>Vedere "Requisiti per la configurazione della protezione continua per i dati di Exchange" a pagina 1204.</p> <p>Vedere "Procedure ottimali per la protezione continua di Exchange" a pagina 1207.</p> |
| Definisce un punto di ripristino che crei set di backup in cui è possibile eseguire ricerche e che tronchi i registri | <p>Crea i set di backup che è possibile sfogliare dalla vista di ripristino. È possibile recuperare cartelle o messaggi singoli a partire da un'ora e una data specifica in cui è stato eseguito un punto di ripristino. Ogni volta che viene creato un punto di ripristino, tronca i registri delle transazioni consentendo così il controllo delle dimensioni del registro.</p> <p>Se la registrazione circolare è attivata, il backup completo ricorrente di Archivio informazioni verrà completato senza errori, ma i punti di ripristino non riusciranno.</p> <p>Se non si seleziona Definisci un punto di ripristino che crei set di backup in cui è possibile eseguire ricerche e che tronchi i registri ogni, è possibile ripristinare i singoli messaggi di posta e le singole cartelle solamente dal backup di CPS.</p> <p>L'intervallo predefinito è di 8 ore. L'intervallo minimo consentito è di 15 minuti, l'intervallo massimo è di 1 anno. Se si modifica l'intervallo specificato per i punti di ripristino, il nuovo intervallo sarà valido dopo l'esecuzione del backup completo o del punto di ripristino successivo.</p> <p>Prima di modificare l'intervallo predefinito, esaminare i fattori relativi alle prestazioni per l'impostazione degli intervalli tra punti di ripristino.</p> <p>Vedere "Informazioni sull'utilizzo di punti di ripristino per ripristinare singoli elementi di Exchange fino a un'ora e una data specifica" a pagina 1211.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Utilizzare la tecnologia di recupero capillare (GRT) di Backup Exec per consentire il ripristino di singoli messaggi e-mail, caselle di posta e cartelle pubbliche dai backup di Archivio informazioni (i backup incrementali e differenziali sono supportati solo per i processi basati su policy) | <p>Attiva il ripristino di singoli elementi dai backup dell'Archivio informazioni. Assicurarsi che i requisiti della tecnologia di recupero capillare siano soddisfatti.</p> <p>Vedere "Dispositivi consigliati per i backup che utilizzano la tecnologia di recupero capillare" a pagina 343.</p> <p>Vedere "Informazioni sui requisiti dei processi che utilizzano la tecnologia di recupero capillare" a pagina 345.</p> <p>L'opzione GRT è abilitata automaticamente quando si seleziona Backup continuo dei registri transazioni con Backup Exec Continuous Protection Server. Le due opzioni combinate consentono il ripristino di singoli elementi da un backup CPS di Exchange.</p> |
| Guida | Avvia una procedura guidata che aiuta a scegliere le proprietà del processo di backup per eseguire il backup i dati di Exchange. |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Esegui un controllo di coerenza prima del backup durante l'utilizzo del provider di istantanee del Servizio Copia Shadow del volume Microsoft. | <p>Esegue un controllo di coerenza quando l'opzione di Servizio Copia Shadow del volume Microsoft è selezionata. L'opzione Servizio Copia Shadow del volume Microsoft viene utilizzata automaticamente quando si seleziona il backup del software nelle proprietà di backup di Advanced Disk-based Backup Option. È anche possibile selezionare l'opzione Servizio Copia Shadow del volume Microsoft nella pagina delle proprietà del backup di Advanced Open File Option.</p> <p>Il controllo di coerenza, che viene eseguito sull'istantanea, rileva la presenza di eventuali dati danneggiati.</p> <p>Se questa opzione è selezionata, e l'opzione dipendente Continua il backup se il controllo di coerenza non viene superato non è selezionata, i dati di oggetti specifici di Exchange che risultano danneggiati non vengono sottoposti a backup. Viene invece effettuato il backup di tutti gli altri oggetti di Exchange non danneggiati.</p> <p>Se ad esempio un file di registro delle transazioni di un gruppo di archiviazione è danneggiato, quando l'opzione Continua il backup se il controllo di coerenza non viene superato è disattivata, non verrà effettuato il backup di alcun file di registro delle transazioni del gruppo. Tuttavia, verrà effettuato il backup dei file di database di Exchange se Backup Exec determina che essi non sono danneggiati. Analogamente, se un file di database di Exchange è danneggiato, viene automaticamente escluso dal backup. Tutti gli altri file di database e di registro transazioni non danneggiati vengono sottoposti a backup.</p> <p>Se l'opzione Continua il backup se il controllo di coerenza non viene superato è attivata, verrà effettuato il backup di tutti i dati di Exchange a prescindere dal fatto che vi siano file danneggiati o meno.</p> <p>Vedere "Backup di istantanee e su altri host con Exchange Agent" a pagina 1196.</p> |
| Continua il backup se il controllo di coerenza non viene superato | <p>Continua il processo di backup anche se il controllo di coerenza non viene superato. Si consiglia di proseguire l'esecuzione del backup quando si ritiene che il backup del database allo stato corrente sia comunque meglio di niente oppure se si esegue il backup di un database molto grande che potrebbe presentare solamente un problema di poca rilevanza.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|-------------|
| Server ad alta disponibilità (Exchange 2007 o versione successiva) | |

| Elemento | Descrizione |
|----------|--|
| | <p>Specifica una delle seguenti origini del backup per Exchange 2007/2010:</p> <ul style="list-style-type: none"><li data-bbox="678 355 1239 755">■ Esegui backup solo dalla copia attiva (se non è disponibile, il processo non va a buon fine) Consente di eseguire il backup della copia attiva del database. Se Backup Exec non può accedere alla copia attiva, il processo non riesce. In tal caso, né la copia attiva né quella passiva vengono sottoposte a backup. La copia attiva contiene informazioni più recenti della copia passiva. Di conseguenza, il backup della copia attiva includerà i dati più recenti del database. Nota: Non è possibile effettuare il backup della copia passiva del database di Standby Continuous Replication (SCR) con Exchange Server 2007 (SCR non può essere selezionato per il backup).<li data-bbox="678 767 1239 1085">■ Consenti a Backup Exec di scegliere automaticamente la migliore copia da sottoporre a backup (consigliato) Consente di eseguire il backup di una copia passiva del database per impostazione predefinita. Backup Exec seleziona la copia passiva in base alle selezioni nelle impostazioni la copia passiva basata sulle selezioni nelle impostazioni Server preferito. Se tuttavia la copia passiva non è disponibile, viene eseguito il backup della copia attiva del database. Durante il backup, è possibile osservare un peggioramento delle prestazioni se si esegue il backup del database su una WAN.<li data-bbox="678 1097 1239 1479">■ Esegui backup solo dalla copia passiva, utilizzando le impostazioni di Server preferito, se possibile (se non disponibili, il processo non viene eseguito). Consente di eseguire il backup della copia passiva del database. Se Backup Exec non può accedere alla copia passiva, il processo non riesce. In questo caso, non viene eseguito né il backup del database attivo né quello del database passivo. Selezionare questa opzione per non ridurre le prestazioni della copia attiva del database. Per Exchange 2010, Backup Exec seleziona la copia passiva in base alle selezioni nelle impostazioni la copia passiva basata sulle selezioni nelle impostazioni Server preferito. <p>Nota: Per utilizzare questa opzione è necessario configurare le impostazioni relative ai server preferiti.</p> <p>Vedere "Informazioni sulle configurazioni di server"</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| <p>Metodo di backup delle caselle di posta</p> <p>Nota: Questa opzione è disponibile quando si seleziona l'opzione Attiva supporto caselle di posta precedenti (Exchange 2003). Opzione non consigliata. È preferibile utilizzare la tecnologia GRT.</p> | <p>preferite" a pagina 464.</p> <p>Sono disponibili i seguenti metodi di backup:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Completo - Backup dei messaggi - Reimposta bit di archivio. Questo metodo esegue il backup di tutti i messaggi nelle caselle di posta selezionate. Questa opzione è selezionata per impostazione predefinita. Un indicatore di data e ora in ciascuna cartella indica che i messaggi sono stati inclusi nel backup. ■ Copia - Backup dei messaggi. Questo metodo esegue il backup di tutti i messaggi nelle caselle di posta selezionate. Non viene utilizzato un indicatore di data e ora, quindi i backup incrementali e differenziali non ne risentono. Utilizzare il metodo Copia per eseguire un backup completo delle caselle di posta senza interferire sullo stato dei backup incrementali o differenziali in corso. ■ Differenziale - Backup dei messaggi modificati. Questo metodo esegue il backup di tutti i messaggi che sono stati creati o modificati nelle caselle di posta selezionate dall'ultimo backup completo. L'indicatore di data e ora collocato nelle cartelle durante l'ultimo backup completo viene utilizzato per determinare quali messaggi sono stati modificati dall'ultimo backup, ma non viene aggiornato quando si eseguono backup differenziali. ■ Incrementale - Backup dei messaggi modificati - Reimposta bit di archivio. Questo metodo esegue il backup solo dei messaggi che sono stati modificati nelle caselle di posta selezionate dopo l'ultimo backup completo o incrementale. L'indicatore di data e ora collocato nelle cartelle durante l'ultimo backup completo o incrementale viene utilizzato per determinare quali messaggi sono stati modificati dall'ultimo backup completo o incrementale. L'indicatore viene aggiornato quando si esegue il backup differenziale. |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| <p>Attiva il backup di una sola istanza per gli allegati dei messaggi (solo per il backup delle caselle di posta e delle cartelle pubbliche)</p> <p>Nota: Questa opzione è disponibile quando si seleziona l'opzione Attiva supporto caselle di posta precedenti (Exchange 2003). Opzione non consigliata. È preferibile utilizzare la tecnologia GRT.</p> | <p>Esegue il backup solo di una singola copia di tutti gli allegati identici di messaggi. Quando viene individuato un allegato identico, viene conservato un riferimento ad esso mentre l'allegato stesso viene sottoposto a backup alla fine del set di backup.</p> <p>Attivando il backup di una sola istanza per gli allegati dei messaggi, aumentano le prestazioni delle operazioni di backup, perché gli allegati uguali vengono copiati una sola volta.</p> <p>Disattivare l'opzione Attiva il backup di una sola istanza per gli allegati dei messaggi se si desidera che ogni copia identica di un allegato venga sottoposta a backup e conservata nell'ordine originale nel set di backup.</p> <p>Se il processo di backup non viene completato, gli allegati dei messaggi potrebbero non essere inclusi nel set di backup. Eseguire il backup fino al corretto completamento.</p> <p>Se si utilizza il metodo di backup incrementale, ripetendo il processo non verrà eseguito il backup degli stessi messaggi e allegati. Per garantire che tutti i messaggi e gli allegati siano sottoposti correttamente a backup, è necessario eseguire un backup completo o di copia.</p> |
| <p>Guida</p> | <p>Avvia una procedura guidata che aiuta a scegliere le proprietà del processo di backup per eseguire il backup di caselle della posta di Exchange.</p> |

Informazioni sulla selezione di singole caselle di posta di Exchange per il backup

Nelle versioni precedenti di Backup Exec, il backup delle singole caselle di posta di Exchange veniva eseguito separatamente da Archivio informazioni e così era possibile ripristinare le singole caselle di posta. In questa versione di Backup Exec, è possibile attivare l'opzione per il ripristino di singoli messaggi di posta e cartelle dai backup di Archivio informazioni.

Il ripristino di singole caselle di posta da un backup di Archivio informazioni su nastro è più lento del ripristino da un backup di caselle di posta precedenti. Se si dispone solo di alcune caselle di posta e se è possibile eseguire il backup solamente su nastro, può essere preferibile utilizzare i metodi di backup delle caselle di posta precedenti.

Nota: Exchange 2007/2010 non supporta il backup di singole caselle di posta. È possibile utilizzare la tecnologia di recupero capillare (GRT) di Backup Exec per ripristinare singoli elementi da Exchange 2007/2010.

Se è necessario eseguire il backup di singole caselle di posta di Exchange separatamente da Archivio informazioni, tenere presente le seguenti considerazioni:

Tabella G-16 Raccomandazioni per i metodi di backup delle caselle di posta precedenti

| Consiglio | Descrizione |
|---|---|
| Utilizzare backup completi e incrementali | Eseguire backup completi per le caselle di posta o per le cartelle pubbliche a intervalli regolari. Integrare i backup completi con backup incrementali o differenziali per ridurre al minimo il tempo di esecuzione dei backup. |
| Continuare a eseguire il backup di Archivio informazioni. | Non utilizzare i backup delle caselle di posta in alternativa ai backup dell'intero Archivio informazioni. Non è possibile eseguire un ripristino completo di Exchange Server dal backup di una casella di posta. Questa operazione può infatti essere eseguita solamente da backup dell'Archivio informazioni. |
| Recuperare anziché ripristinare gli elementi eliminati | Utilizzare il Gestore di sistema di Exchange per definire le impostazioni di eliminazione nelle proprietà di ciascun archivio. È possibile conservare gli elementi eliminati per un certo periodo di tempo, per poterne eseguire il recupero anziché il ripristino. Per ulteriori informazioni, consultare la documentazione di Microsoft Exchange Server. |
| Escludere dal backup cartelle indesiderate o non necessarie | Quando si seleziona una casella di posta o una cartella pubblica per il backup, per impostazione predefinita vengono incluse tutte le cartelle e le sottocartelle. È possibile escludere cartelle e sottocartelle specifiche. Vedere " Come includere o escludere file per il backup " a pagina 378. Ad esempio, per escludere tutta la posta contenuta nella cartella Posta eliminata, immettere: <code>**\Posta eliminata*</code> Per escludere tutta la posta contenuta nella cartella Posta inviata, immettere: <code>**\Posta inviata*</code> |

| Consiglio | Descrizione |
|---|--|
| Attiva il backup di una sola istanza per gli allegati dei messaggi | <p>Quando si esegue il backup di caselle di posta e cartelle pubbliche, è possibile scegliere di includere una sola copia di tutti gli allegati identici dei messaggi. Quando viene individuato un allegato identico, viene conservato un riferimento ad esso e l'allegato stesso viene sottoposto a backup solo una volta alla fine del set di backup.</p> <p>Attivando il backup di una sola istanza per gli allegati dei messaggi, aumentano le prestazioni delle operazioni di backup, perché gli allegati uguali vengono copiati una sola volta.</p> <p>Nota: Se il processo di backup non viene completato, gli allegati dei messaggi potrebbero non essere inclusi nel set di backup. Eseguire di nuovo il backup fino al corretto completamento. Se si è utilizzato il metodo di backup incrementale, ripetendo lo stesso processo non verrà eseguito il backup degli stessi messaggi e allegati. Per garantire che tutti i messaggi e gli allegati siano sottoposti correttamente a backup, è necessario eseguire un backup completo o di copia.</p> |
| Non eseguire il backup delle caselle di posta speciali di sistema create da Exchange. | <p>Queste caselle possono essere incluse nel backup, ma non è necessario né utile.</p> <p>I seguenti sono esempi comuni di caselle di posta di sistema speciali:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Supervisore sistema■ Qualsiasi nome di casella di posta che inizi con SMTP o System Mailbox <p>ma possono esservene altre a seconda delle configurazioni e dell'ambiente di Exchange Server.</p> <p>Inoltre, quando si selezionano gli oggetti dalla struttura delle caselle di posta, questi vengono visualizzati tutti come messaggi. Alcuni oggetti di tipo diverso possono essere identificati dalla riga dell'oggetto. Ad esempio, se si crea un evento del Calendario denominato Appuntamento1, nella riga dell'oggetto viene visualizzato questo nome. Esistono tuttavia alcuni oggetti, come i Moduli e le Visualizzazioni, che, pur avendo un nome, non hanno una riga dell'oggetto e quindi non sono facilmente identificabili.</p> |
| Selezionare cartelle pubbliche da un solo server Exchange | <p>Le stesse cartelle pubbliche possono essere visualizzate per più server Exchange perché possono essere replicate. Selezionando le cartelle pubbliche su più server Exchange si otterrà l'unico risultato di aumentare il tempo e il numero di supporti richiesti per il backup senza garantire alcuna protezione aggiuntiva.</p> |

Nota: il software antivirus può ridurre le prestazioni di backup delle caselle di posta e causare errori nel registro del processo. Messaggi e allegati di posta elettronica verranno comunque sottoposti a backup o ripristino completo nonostante la presenza di errori nel registro del processo che potrebbero venire generati durante la verifica dei file allegati.

La visualizzazione delle caselle di posta è server per server, ossia solo le caselle di posta presenti sul server Exchange selezionato vengono visualizzate nell'elenco delle selezioni per il backup. Le cartelle pubbliche possono essere visualizzate su più server perché possono essere replicate su molti di essi.

Nelle versioni di Backup Exec precedenti alla 8.6, le caselle di posta potevano essere selezionate per il backup da una visualizzazione dell'intero sito Exchange, che elencava tutte le caselle di posta di Exchange e non soltanto quelle presenti sul server selezionato. Anche se adesso è disponibile soltanto una visualizzazione server per server per le caselle di posta di Exchange, è ancora possibile ripristinare i set di backup delle caselle di posta creati con la visualizzazione dell'intero sito Exchange.

Se si selezionano caselle di posta dallo stesso server, vengono inserite in un unico set di backup nel supporto di archiviazione. Se si selezionano caselle di posta da più di un server, vengono collocate in set di backup separati a seconda del server.

Backup di singole caselle di posta di Exchange

Se si dispone solo di alcune caselle di posta e se è possibile eseguire il backup solamente su nastro, può essere preferibile utilizzare questo metodo.

Nota: Exchange 2007/2010 non supporta il backup di singole caselle di posta.

Vedere "[Informazioni sulla selezione di singole caselle di posta di Exchange per il backup](#)" a pagina 1233.

Vedere "[Requisiti per accedere a caselle di posta di Exchange](#)" a pagina 1189.

Vedere "[Informazioni sulla selezione di singole caselle di posta di Exchange per il backup](#)" a pagina 1233.

Per eseguire il backup di singole caselle di posta di Exchange

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nella sezione **Valori predefiniti processo** del riquadro **Proprietà** fare clic su **Microsoft Exchange**.

- 3 Selezionare **Attiva supporto caselle di posta precedenti (non supportato per Exchange 2007)**. **Opzione non consigliata. È preferibile utilizzare la tecnologia GRT.**
- 4 Se si desidera ricreare gli account utente e le caselle di posta durante il ripristino, selezionare l'opzione **Esegui il backup delle informazioni utilizzate per ricreare automaticamente gli account utente e le caselle di posta.**

Questa opzione non è selezionata per impostazione predefinita.
- 5 Fare clic su **OK**.
- 6 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a Backup.
- 7 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 8 Nel riquadro di **Proprietà**, in **Origine** fare clic su **Selezioni**.
- 9 Visualizzare le caselle di posta o le cartelle pubbliche di Exchange di cui si desidera eseguire il backup effettuando una o tutte le seguenti operazioni:

| | |
|--|---|
| Per selezionare le caselle di posta o le cartelle pubbliche di Exchange da computer locali o remoti: | Fare clic sull'icona del nome del dominio o sulle icone che contengono le caselle di posta Exchange. Espandere l'icona della casella di posta di Microsoft Exchange che contiene le caselle di posta o le cartelle pubbliche di Exchange. |
|--|---|

| | |
|--|---|
| Per selezionare le caselle di posta o le cartelle pubbliche da un server cluster di Exchange Server: | Nel server virtuale, fare clic sull'icona del nome del dominio o sulle icone che contengono le caselle di posta di Exchange. Espandere l'icona della casella di posta di Microsoft Exchange che contiene le caselle di posta o le cartelle pubbliche di Exchange. |
|--|---|

- 10 Selezionare le caselle di posta o i singoli messaggi e le cartelle di cui si desidera eseguire il backup.

Quando si seleziona una casella di posta o una cartella pubblica, per impostazione predefinita vengono incluse nel backup tutte le cartelle e le sottocartelle. Per velocizzare il backup, è consigliabile utilizzare Selezione file avanzata per escludere alcune cartelle, quali Posta eliminata o Posta inviata e alcune sottocartelle.

Dal momento che le cartelle pubbliche possono essere duplicate su più server Exchange, si consiglia di selezionare le cartelle pubbliche da un solo server Exchange.

- 11 Se richiesto, selezionare un account di accesso che consenta di connettersi alle caselle di posta o alle cartelle pubbliche di Exchange.

Vedere "[Requisiti per accedere a caselle di posta di Exchange](#)" a pagina 1189.

- 12 Sul riquadro di **Proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Microsoft Exchange**.
- 13 Selezionare un metodo di backup per Archivio informazioni.
- 14 Selezionare le opzioni per il processo di backup.
Vedere ["Opzioni di backup di Microsoft Exchange"](#) a pagina 1225.
- 15 Avviare il processo di backup o selezionare altre opzioni di backup dal riquadro **Proprietà**, quindi avviare il processo di backup.
Vedere ["Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 353.

Ripristino dei dati di Exchange

Per tutti i processi di ripristino di Exchange, è possibile utilizzare le impostazioni predefinite o le opzioni predefinite personalizzate. È inoltre possibile modificare le opzioni predefinite per ogni processo di ripristino specifico.

I requisiti e le procedure di ripristino dei dati di Exchange variano a seconda della strategia di backup utilizzata. Prima di ripristinare i dati di Exchange, è necessario esaminare la configurazione e le attività necessarie.

Vedere ["Requisiti per il ripristino di Exchange 2000 o versione successiva"](#) a pagina 1239.

È possibile ripristinare i dati di Exchange nei seguenti modi:

- Utilizzare il gruppo di archiviazione di ripristino o il database di ripristino per recuperare i dati utilizzando una precedente copia di backup dell'archivio, senza interferire nell'accesso ai dati correnti da parte dei client.
Vedere ["Informazioni sul ripristino dei dati mediante il gruppo di archiviazione di ripristino di Exchange 2003/2007 o il database di ripristino di Exchange 2010"](#) a pagina 1240.
- Ripristinare dati di Exchange da backup di istantanee.
Vedere ["Ripristino di dati di Exchange da backup di istantanee"](#) a pagina 1244.
- Ripristinare il database di Exchange da set di backup di protezione continua e ripristino di singoli messaggi di posta e cartelle.
Vedere ["Informazioni sul ripristino di dati di Exchange da backup di protezione continua"](#) a pagina 1244.
- Ripristinare elementi singoli di Exchange da un backup che utilizza la tecnologia di recupero capillare (GRT).
Vedere ["Dispositivi consigliati per i backup che utilizzano la tecnologia di recupero capillare"](#) a pagina 343.

- Ripristinare caselle di posta e cartelle di Exchange da un backup separato da quello dell'Archivio informazioni.
Vedere ["Informazioni sul ripristino di caselle di posta e cartelle pubbliche di Exchange da backup di caselle di posta"](#) a pagina 1247.
- Ripristinare da nastro singoli messaggi della cartella pubblica di Exchange.
Vedere ["Ripristino da nastro di singoli messaggi delle cartelle pubbliche di Exchange mediante duplicazione su disco dei set di backup"](#) a pagina 1248.
- Configurare un processo di ripristino per i dati di Exchange.
Vedere ["Ripristino dei dati di Exchange"](#) a pagina 1249.
- Ripristinare i dati di Exchange in un server diverso da quello da cui è stato eseguito il backup.
Vedere ["Reindirizzamento dei dati di ripristino di Exchange"](#) a pagina 1255.

Requisiti per il ripristino di Exchange 2000 o versione successiva

Prima di procedere al ripristino di Exchange 2000 o versione successiva, leggere quanto segue:

- I gruppi di archiviazione e i database devono esistere già sul server di destinazione e devono presentare gli stessi nomi dei gruppi di archiviazione e dei database originali.
- I nomi dell'organizzazione e del gruppo amministrativo dei server di origine e di destinazione devono corrispondere.

Prima di iniziare il ripristino, eseguire le seguenti operazioni:

- Configurare i database di destinazione in modo che possano essere sovrascritti
- Disinstallare i database di cui si sta eseguendo il ripristino

Configurazione di un database in Exchange

Prima di ripristinare Exchange, è necessario configurare il database di destinazione.

Per configurare un database

1 Effettuare una delle seguenti operazioni:

| | |
|------------------------|--|
| Per Exchange 2000/2003 | Aprire l'utility Gestore di sistema di Exchange. |
| Per Exchange 2007/2010 | Aprire la console di gestione di Exchange. |

2 Fare clic con il pulsante destro del mouse sul database che si desidera sovrascrivere.

3 Fare clic su **Proprietà**.

4 Effettuare una delle seguenti operazioni:

| | |
|-----------------------------|---|
| Per Exchange 2000/2003/2007 | Nella scheda Database , selezionare È possibile sovrascrivere questo database con un ripristino . |
| Per Exchange 2010 | Nella scheda Manutenzione , selezionare Database riscrivibile da un ripristino per i database da ripristinare . |

Disinstallazione dei database Exchange da ripristinare

Prima di ripristinare Exchange, è necessario disinstallare i database da ripristinare.

Per disinstallare i database da ripristinare

- ◆ Effettuare una delle seguenti operazioni:
 - Utilizzare l'utility Exchange System Manager o l'utility Exchange Management Console.
 - Quando si crea un processo di ripristino, nel riquadro Backup Exec **Proprietà processo di ripristino**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Microsoft Exchange**. Selezionare **Disinstalla database prima del ripristino**.

Informazioni sul ripristino dei dati mediante il gruppo di archiviazione di ripristino di Exchange 2003/2007 o il database di ripristino di Exchange 2010

La funzione Gruppo di archiviazione di ripristino di Exchange 2003/2007 consente di installare una seconda copia di un archivio di caselle di posta di Exchange in qualsiasi server Exchange presente nello stesso gruppo amministrativo

dell'archivio originale, mentre l'archivio originale rimane in esecuzione e utilizzato dai client. Ciò consente di ripristinare i dati utilizzando una precedente copia di backup dell'archivio, senza disturbare l'accesso ai dati da parte dei client.

Exchange 2010 utilizza i database di ripristino anziché RSG. Ogni server include un database di ripristino. Non è possibile avere più di un database di ripristino installato.

Per maggiori informazioni su RSG e i database di ripristino, consultare la documentazione di Microsoft Exchange.

Dopo la creazione di RSG o di un database di ripristino, è possibile ripristinarvi i set di backup on-line. Utilizzare quindi l'utility EXMerge in Exchange 2003 o Exchange Management Shell in Exchange 2007/2010 per estrarre i dati delle caselle di posta dagli archivi in file .PST. Se lo si desidera, è anche possibile unire i dati estratti agli archivi on-line.

Se il gruppo RSG o il database di ripristino si trova su un server Exchange diverso da quello dei database che vengono ripristinati, vedere i requisiti per il reindirizzamento del ripristino di gruppi di archiviazione o database di ripristino di Exchange.

Vedere ["Informazioni sul reindirizzamento dei processi di ripristino dei gruppi di archiviazione e dei database Exchange"](#) a pagina 1256.

Di seguito sono elencati i requisiti per ripristinare i dati utilizzando il gruppo di archiviazione di ripristino (RSG) dei dati di Exchange 2003/2007 o il database di ripristino di Exchange 2010:

- Per Exchange 2003, i dati non possono essere ripristinati da un backup di istantanee.
- Se vengono selezionati più archivi per il ripristino, gli archivi delle caselle di posta nel gruppo di archiviazione di ripristino devono appartenere allo stesso gruppo di archiviazione. Non è possibile aggiungere simultaneamente al gruppo di archiviazione di ripristino archivi di caselle di posta provenienti da gruppi di archiviazione diversi.
- Il ripristino tramite il gruppo di archiviazione di ripristino non supporta gli archivi delle cartelle pubbliche.
- Non installare archivi di caselle di posta nel gruppo di archiviazione di ripristino prima del ripristino. Se si installano gli archivi prima del ripristino, è necessario dapprima disinstallarli. Selezionare la seguente opzione alla pagina delle proprietà del database in Gestore di sistema di Exchange:
È possibile sovrascrivere questo database con un ripristino
Quindi, eliminare qualsiasi file creato nel percorso dati per RSG e archivi aggiunti prima del ripristino.

Se gli archivi sono stati installati prima del ripristino, è necessario eliminare anche i file creati nel percorso dati per il gruppo di archiviazione di ripristino e gli archivi eventualmente aggiunti.

- Sul server in cui si trova il gruppo di archiviazione di ripristino deve essere disponibile un gruppo di archiviazione con lo stesso nome del gruppo di archiviazione originale relativo ai dati da ripristinare. Se sul server non esiste un gruppo di archiviazione con lo stesso nome, è possibile utilizzare tale nome per il gruppo di archiviazione di ripristino quando questo viene creato.
- La topologia Active Directory del sistema Exchange deve essere integra e deve trovarsi nello stesso stato in cui era al momento del backup. Non è possibile ripristinare archivi di caselle di posta già eliminati e ricreati. Non è neppure possibile ripristinare le caselle di posta dagli archivi se le caselle in questione erano state già svuotate ed eliminate dal sistema oppure trasferite su altri server o archivi di caselle di posta.
- È possibile ripristinare nel gruppo di archiviazione di ripristino solo gli archivi delle caselle di posta di Exchange a partire da Exchange 2000 Server con Service Pack 3 e versioni successive. Gli archivi di caselle di posta ripristinati vengono aggiornati in base alla versione presente nel server del gruppo di archiviazione di ripristino.
- Quando il gruppo di archiviazione di ripristino esiste già in un server, i soli archivi di caselle di posta che possono essere ripristinati in tale server per impostazione predefinita sono gli archivi presenti nel server stesso. Symantec consiglia di creare il gruppo di archiviazione di ripristino solo quando si intende ripristinare i dati tramite tale funzione e di rimuovere il gruppo di archiviazione di ripristino dal server al termine del ripristino.
- È possibile avere più di un database di ripristino, ma è possibile installare solo un database di ripristino per recuperare i dati.
- Non installare il database di ripristino prima del ripristino. Se si installa il database di ripristino prima del ripristino, disinstallarlo. Selezionare **Database riscrivibile da un ripristino** nella pagina delle proprietà di database della console di gestione di Exchange.

Per ulteriori informazioni sui requisiti e sulle limitazioni esistenti per il ripristino dei dati di Exchange, consultare la documentazione di Microsoft Exchange Server.

Vedere "[Ripristino dei dati di Exchange](#)" a pagina 1249.

Vedere "[Informazioni sul reindirizzamento dei processi di ripristino dei gruppi di archiviazione e dei database Exchange](#)" a pagina 1256.

Ripristino di un database in un gruppo di archiviazione di ripristino di Exchange 2007

Per ripristinare un database in un gruppo di archiviazione di ripristino di Exchange 2007 su un server Exchange 2007, attenersi alla procedura descritta di seguito. Dopo il ripristino del database, consultare la documentazione di Microsoft Exchange per ulteriori informazioni sul ripristino di Exchange.

Vedere "[Ripristino dei dati di Exchange](#)" a pagina 1249.

Vedere "[Informazioni sul reindirizzamento dei processi di ripristino dei gruppi di archiviazione e dei database Exchange](#)" a pagina 1256.

Per ripristinare un database in un gruppo di archiviazione di ripristino di Exchange 2007

- 1 Assicurarsi che il gruppo di archiviazione di ripristino si trovi nel server Exchange 2007 di destinazione e che un database di ripristino sia presente nel gruppo di archiviazione di ripristino. Se il gruppo o il database risulta mancante, crearlo prima di continuare. Per creare un gruppo di archiviazione di ripristino o un database di ripristino, vedere la documentazione di Microsoft Exchange.
- 2 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a Ripristina.
- 3 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 4 Nel riquadro **Proprietà processo di ripristino**, sotto **Origine**, fare clic su **Selezioni**.
- 5 Selezionare un database di Exchange da ripristinare.
- 6 Nel riquadro **Proprietà processo di ripristino**, sotto **Destinazione**, fare clic su **Reindirizzamento di Microsoft Exchange**.
- 7 Fare clic su **Reindirizza set Exchange**.
- 8 Nel campo **Ripristina nel gruppo di disponibilità server o database**, digitare il nome del server Exchange di destinazione.
- 9 Fare clic su **Reindirizza utilizzando il Servizio Copia Shadow del volume Microsoft (VSS)**.
- 10 Fare clic **Reindirizza nel gruppo di archiviazione di ripristino (RSG) (solo Exchange 2007)**.
- 11 Fare clic su **Esegui ora**.

Il database di Exchange 2007 viene ripristinato nel gruppo di archiviazione di ripristino di destinazione. Al termine del processo di ripristino, vedere la documentazione di Microsoft Exchange per ulteriori informazioni sul ripristino in Exchange 2007.

Ripristino di dati di Exchange da backup di istantanee

Tenere presente quanto indicato di seguito quando si esegue il ripristino di dati Exchange da backup di istantanee:

- Se è attivata la registrazione circolare, sono possibili solo ripristini con perdite in una data e ora specifiche. Non è possibile eseguire ripristini roll-forward senza perdite.
- Non è possibile eseguire singoli ripristini dei database per Exchange 2003/2007. Il processo non viene completato.
- Le seguenti opzioni non sono applicabili ai ripristini di backup di istantanee di Exchange 2003. In Exchange verrà utilizzato il processo di soft-recovery quando vengono installati i database ripristinati.
 - Ripristina tutti i registri delle transazioni; non elimina i registri delle transazioni esistenti (ripristina senza perdite)
 - Ripristina tutti i registri delle transazioni fino a una data specifica; ignora i registri delle transazioni successivi a tale data
 - Elimina in modo definitivo i dati esistenti e ripristina solo i database e i registri delle transazioni dai set di backup
 - Percorso in Exchange Server per archiviazione temporanea di file di registro e di patch
 - Impegna al termine del ripristino
- Per Exchange 2003, i dati non possono essere ripristinati da un Backup di istantanee in un gruppo di archiviazione di ripristino (RSG).

Vedere "[Informazioni sul ripristino dei dati mediante il gruppo di archiviazione di ripristino di Exchange 2003/2007 o il database di ripristino di Exchange 2010](#)" a pagina 1240.

Vedere "[Informazioni sulla selezione di singole caselle di posta di Exchange per il backup](#)" a pagina 1233.

Vedere "[Ripristino dei dati di Exchange](#)" a pagina 1249.

Informazioni sul ripristino di dati di Exchange da backup di protezione continua

I backup completi e i registri delle transazioni replicate consentono il recupero completo fino a un'ora e una data specifica dell'Archivio informazioni, compreso il registro delle transazioni completo più recente.

Nota: dopo aver ripristinato un gruppo di archiviazione o un archivio di caselle di posta da un backup CPS di Exchange, occorre riavviare il processo di backup CPS di Exchange, altrimenti il processo di protezione continua e i punti di ripristino ad esso associati non verranno ripresi.

Se sono stati attivati anche i punti di ripristino da eseguire a determinati intervalli tra backup completi, è possibile ripristinare singoli messaggi o cartelle a un'ora e una data specifica corrispondenti alla creazione del punto di ripristino. Anche senza punti di ripristino, è possibile ripristinare cartelle o messaggi singoli da un backup completo.

Vedere ["Ripristinare l'intero Archivio informazioni all'istante di un backup completo o di un punto di ripristino dai backup di protezione continua"](#) a pagina 1245.

Vedere ["Ripristinare fino all'ultimo registro delle transazioni completo da backup a protezione continua"](#) a pagina 1246.

Vedere ["Ripristinare fino a un momento determinato tra i backup completi o punti di ripristino dai backup di protezione continua"](#) a pagina 1246.

Vedere ["Ripristino dei dati di Exchange"](#) a pagina 1249.

Vedere ["Protezione continua per i dati di Exchange"](#) a pagina 1201.

Vedere ["Reindirizzamento dei dati di ripristino di Exchange"](#) a pagina 1255.

Ripristinare l'intero Archivio informazioni all'istante di un backup completo o di un punto di ripristino dai backup di protezione continua

Utilizzare i seguenti passaggi per ripristinare l'intero Archivio informazioni all'istante di un backup completo o di un punto di ripristino.

Vedere ["Informazioni sul ripristino di dati di Exchange da backup di protezione continua"](#) a pagina 1244.

Per ripristinare l'intero Archivio informazioni fino al momento in cui è stato eseguito un backup completo o un punto di ripristino

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a Ripristina.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Nel riquadro di **Proprietà**, in **Origine** fare clic su **Selezioni**.
- 4 Selezionare i set di backup dal backup completo o dal punto di ripristino che contiene l'ora e la data fino alle quali si desidera eseguire il ripristino.
- 5 Sul riquadro di **Proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Microsoft Exchange**.

- 6 Fare clic su **Elimina in modo definitivo i dati esistenti e ripristina solo i database e i registri delle transazioni dai set di backup.**
- 7 Fare clic su **Esegui ora.**

Ripristinare fino all'ultimo registro delle transazioni completo da backup a protezione continua

Utilizzare i seguenti passaggi per ripristinare fino all'ultimo registro delle transazioni completo.

Vedere ["Informazioni sul ripristino di dati di Exchange da backup di protezione continua"](#) a pagina 1244.

Per eseguire il ripristino fino al registro delle transazioni più recente

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a Ripristina.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino.**
- 3 Nel riquadro di **Proprietà**, in **Origine** fare clic su **Selezioni.**
- 4 Selezionare i set di backup dal backup completo o dal punto di ripristino più recenti.
- 5 Sul riquadro di **Proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Ripristina tutti i registri delle transazioni; non elimina i registri delle transazioni esistenti (ripristino senza perdite).**
- 6 Fare clic su **Esegui ora.**

Ripristinare fino a un momento determinato tra i backup completi o punti di ripristino dai backup di protezione continua

Utilizzare i seguenti passaggi per ripristinare fino a un momento determinato tra i backup completi o i punti di ripristino.

Vedere ["Informazioni sul ripristino di dati di Exchange da backup di protezione continua"](#) a pagina 1244.

Per eseguire il ripristino fino a un'ora e una data specifici tra backup completi o tra punti di ripristino

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a Ripristina.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino.**
- 3 Nel riquadro di **Proprietà**, in **Origine** fare clic su **Selezioni.**
- 4 Selezionare i set di backup da qualsiasi backup completo o punto di ripristino e specificare l'ora e la data.

- 5 Sul riquadro **Proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Per i soli processi di protezione continua, ripristinare tutti i registri delle transazioni fino a momento determinato; ignorare i registri delle transazioni dopo questo momento**.
- 6 Specificare l'ora e la data.
- 7 Fare clic su **Esegui ora**.

Informazioni sul ripristino di caselle di posta e cartelle pubbliche di Exchange da backup di caselle di posta

È possibile ripristinare caselle di posta, messaggi e cartelle pubbliche singoli da backup creati mediante i seguenti metodi di backup precedenti:

- È stato eseguito il backup di singole caselle di posta dalla selezione delle caselle di posta di Microsoft Exchange.
- È stato eseguito il backup di singole cartelle pubbliche dalla selezione delle cartelle pubbliche di Microsoft Exchange.

Per ripristinare caselle di posta e cartelle pubbliche utilizzando metodi di backup di versioni precedenti, tenere in considerazione quanto segue:

- I set di backup delle caselle di posta creati utilizzando la visualizzazione del sito Exchange nelle versioni di Backup Exec precedenti alla 8.6 potrebbero richiedere l'esecuzione di più processi per il ripristino di tutte le caselle di posta:
Le caselle di posta che risiedevano nel server di destinazione verranno ripristinate normalmente. Le caselle che risiedevano su altri server dovranno essere reindirizzate su tali server.
- Se si ripristinano caselle di posta da un backup creato con una versione di Backup Exec precedente alla 8.5 e sul server sono presenti caselle di posta con nomi visualizzati doppi, selezionare tali caselle per ripristinarle separatamente e reindirizzare il ripristino.
Vedere "[Reindirizzamento dei ripristini di caselle di posta e cartelle pubbliche sottoposte a backup separatamente dall'archivio di informazioni di Exchange](#)" a pagina 1257.
- L'opzione Ripristina sui file esistenti nella scheda Avanzate della finestra di dialogo Proprietà processo di ripristino non è valida per le caselle di posta o le cartelle pubbliche. Se vengono ripristinate altre selezioni oltre alle caselle di posta e alle cartelle pubbliche ed è selezionata l'opzione Ripristina sui file esistenti, questa verrà applicata solo alle altre selezioni. Le caselle di posta e le cartelle pubbliche non vengono ripristinate su oggetti esistenti.
- Non ripristinare le caselle di posta speciali di sistema create da Exchange.

Di seguito sono riportati esempi comuni di particolari caselle di posta del sistema, ma possono esistere altre a seconda delle configurazioni e dell'ambiente operativo del server Exchange.

- Supervisore sistema
- Qualsiasi nome di casella di posta che inizi con SMTP o System Mailbox (Exchange 2000 o versione successiva)

Vedere ["Requisiti per il ripristino di Exchange 2000 o versione successiva"](#) a pagina 1239.

Vedere ["Ripristino dei dati di Exchange"](#) a pagina 1249.

Vedere ["Reindirizzamento dei ripristini di caselle di posta e cartelle pubbliche sottoposte a backup separatamente dall'archivio di informazioni di Exchange"](#) a pagina 1257.

Vedere ["Creazione di elenchi di selezione"](#) a pagina 313.

Ripristino da nastro di singoli messaggi delle cartelle pubbliche di Exchange mediante duplicazione su disco dei set di backup

Per ripristinare singoli messaggi delle cartelle pubbliche dal nastro, è necessario prima duplicare in una cartella di backup su disco i set di backup che contengono i messaggi da ripristinare, quindi ripristinare i dati da tale cartella.

Il backup dal quale viene effettuato il ripristino deve essere un backup completo o di copia. Se esiste un backup incrementale o differenziale successivo a quello completo, è possibile ripristinare singoli elementi dal backup incrementale o differenziale. I set di entrambi i backup, completo e incrementale o differenziale, devono trovarsi sullo stesso volume.

Non è possibile ripristinare singoli messaggi delle cartelle pubbliche da un nastro se il backup originale è di tipo incrementale.

Per ripristinare da nastro singoli messaggi delle cartelle pubbliche di Exchange mediante duplicazione su disco dei set di backup

- 1 Inserire il nastro contenente il backup di Exchange desiderato in un'unità a nastro.
- 2 Nella barra dei menu, fare clic su **File**, quindi su **Nuovo > Processo di duplicazione set di backup**.
- 3 Fare clic su **Duplica i set di backup esistenti**.
- 4 Fare clic su **OK**.
- 5 Selezionare il set di backup di Exchange da duplicare.

- 6 Dal riquadro **Proprietà**, nella sezione **Destinazione**, fare clic su **Dispositivo e supporto**.
- 7 Nella casella di riepilogo **Dispositivo**, selezionare una cartella di backup su disco.
- 8 Fare clic su **Esegui ora**.
- 9 Al termine del processo, eseguire un ripristino di singoli messaggi della cartella pubblica dai set di backup di Exchange duplicati nella cartella di backup su disco.

Vedere "[Ripristino dei dati di Exchange](#)" a pagina 1249.

Ripristino dei dati di Exchange

Nella sezione seguente viene descritto il metodo per selezionare le proprietà dei processi di ripristino per Exchange e vengono fornite le definizioni delle opzioni di ripristino specifiche per Exchange.

Utilizzare l'utility Gestore di sistema di Exchange per disinstallare manualmente qualsiasi database da ripristinare oppure selezionare l'opzione Disinstalla database prima del ripristino in fase di creazione del processo di ripristino.

Vedere "[Informazioni sul ripristino di caselle di posta e cartelle pubbliche di Exchange da backup di caselle di posta](#)" a pagina 1247.

Vedere "[Requisiti per il ripristino di Exchange 2000 o versione successiva](#)" a pagina 1239.

Nota: dopo aver ripristinato un gruppo di archiviazione o un archivio di caselle di posta da un backup CPS di Exchange, occorre riavviare il processo di backup CPS di Exchange, altrimenti il processo di protezione continua e i punti di ripristino ad esso associati non verranno ripresi.

Per ripristinare i dati di Exchange

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a Ripristina.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Nel riquadro di **Proprietà**, in **Origine** fare clic su **Selezioni**.
- 4 Nell'elenco delle selezioni di ripristino, selezionare i set di backup da ripristinare oppure espandere i set di backup per selezionare gli elementi singolarmente.

Vedere "[Ripristino dei dati di Exchange](#)" a pagina 1238.

- 5 Sul riquadro di **Proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Microsoft Exchange**.
- 6 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni di ripristino di Microsoft Exchange](#)" a pagina 1250.
- 7 Per i backup che utilizzano la tecnologia di recupero capillare, assicurarsi che le posizioni di gestione temporanee predefinite siano impostate correttamente.
Vedere "[Dispositivi consigliati per i backup che utilizzano la tecnologia di recupero capillare](#)" a pagina 343.
- 8 Selezionare le altre opzioni di ripristino dal riquadro **Proprietà** nel modo appropriato, quindi avviare il processo di ripristino.
Se si ripristinano dati da un backup CPS di Exchange, occorre riavviare il processo di protezione continua e i relativi punti di ripristino.
- 9 Al termine del processo, eseguire, nell'ordine, le seguenti operazioni:
 - Nella barra di spostamento, fare clic su **Monitoraggio processi**.
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse sul processo di backup CPS di Exchange pianificato.
 - Fare clic su **Esegui ora**.
- 10 Eseguire un backup completo dei database ripristinati.

Opzioni di ripristino di Microsoft Exchange

È possibile impostare le opzioni descritte di seguito quando si crea un processo di ripristino per Exchange.

Vedere "[Ripristino dei dati di Exchange](#)" a pagina 1249.

Tabella G-17 Opzioni di ripristino di Exchange

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Ricrea automaticamente gli account utente e le caselle di posta | <p>Ricrea gli account utenti e le loro caselle di posta se già non esistono sul server della destinazione. Il processo di ripristino non verrà completato se una casella di posta che si intende ripristinare non esiste nel server di destinazione.</p> <p>Nota: Le caselle di posta il cui backup è stato effettuato con un metodo di backup precedente possono essere ripristinate se al momento del backup è stata selezionata l'opzione Esegui il backup delle informazioni utilizzate per ricreare automaticamente gli account utente e le caselle di posta.</p> <p>Vedere "Backup di singole caselle di posta di Exchange" a pagina 1236.</p> <p>Quando si seleziona Ricrea automaticamente gli account utente e le caselle di posta, la password immessa in Strumenti > Opzioni > Microsoft Exchange viene utilizzata come password per gli account ricreati.</p> <p>Vedere "Impostazione delle opzioni predefinite di backup e ripristino per i dati di Exchange" a pagina 1213.</p> <p>L'opzione Ricrea automaticamente gli account utente e le caselle di posta è utilizzabile solo se le caselle di posta vengono ripristinate nella loro posizione originaria. Se il ripristino della casella di posta viene reindirizzato, l'account utente e la casella di posta devono esistere sul server di destinazione.</p> |
| Al ripristino di singoli messaggi di posta e cartelle, sostituire il contenuto ai messaggi e alle cartelle esistenti | <p>Sostituisce un elemento esistente con il messaggio o la cartella. Per il messaggio o la cartella non viene creato un nuovo ID oggetto, ne vengono solo sostituiti il contenuto e le proprietà.</p> <p>Se non si seleziona questa casella di controllo, o se il messaggio o la cartella originali non esistono, il messaggio o la cartella vengono ricreati come nuovi, con un nuovo ID oggetto.</p> <p>Se non si seleziona questa casella di controllo e se il messaggio o la cartella originali esistono, il messaggio o la cartella vengono ignorati.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Ripristina tutti i registri delle transazioni; non elimina i registri delle transazioni esistenti (ripristina senza perdite) | <p>Conserva il registro delle transazioni esistente sul server Exchange. I registri delle transazioni del supporto di archiviazione vengono quindi ripristinati e aggiunti al set dei registri delle transazioni presente in Exchange Server. Una volta terminata l'operazione di ripristino, Exchange aggiorna automaticamente i database con le transazioni non impegnate rilevate nei registri delle transazioni esistenti e recentemente ripristinati. Questa opzione è selezionata come impostazione predefinita.</p> <p>Nota: Quando si eseguono selezioni di ripristino, i set di backup includono un intervallo dei numeri di registro delle transazioni. È possibile selezionare il set di backup che include il registro delle transazioni da ripristinare.</p> <p>Se si ripristinano singoli database in un gruppo di archiviazione, occorre selezionare questa opzione. In caso contrario, le transazioni non impegnate relative ad altri database del gruppo di archiviazione potrebbero andare perse.</p> <p>Se è attivata la protezione continua, selezionare i set di backup dall'ultimo backup completo o dall'ultimo punto di ripristino per eseguire il ripristino fino al registro completo della transazione più recente.</p> <p>Questa opzione non è applicabile ai backup di istantanee.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Per i processi di protezione continua, ripristina tutti i registri delle transazioni fino a una data specifica; ignora i registri delle transazioni successivi a tale data | <p>Nota: Questa opzione supporta solo il ripristino dei dati dai backup di protezione continua. Se si seleziona questa opzione per il ripristino da altri tipi di backup, essa viene ignorata e viene eseguito un processo di ripristino con perdite.</p> <p>Ripristina le transazioni da un registro delle transazioni fino a una data specifica (inclusa) nel registro delle transazioni. Dopo che sono state raggiunte la data e l'ora specificate, l'operazione si interrompe.</p> <p>Selezionare i set da un backup completo o un punto di ripristino e specificare la data e l'ora.</p> <p>Nel campo della data e dell'ora, selezionare l'elemento che si desidera modificare. Immettere una nuova data oppure fare clic sulla freccia per visualizzare il calendario e selezionare la data desiderata.</p> <p>Quindi selezionare la parte dell'ora che si desidera modificare e immettere il nuovo orario.</p> |
| Elimina in modo definitivo i dati esistenti e ripristina solo i database e i registri delle transazioni dai set di backup | <p>Elimina i registri delle transazioni esistenti. Vengono così ripristinati solo i database e i registri delle transazioni dei set di backup.</p> <p>Se è attivata la protezione continua, selezionare i set di backup da un backup completo o da un punto di ripristino rispetto al quale si desidera effettuare il ripristino del database.</p> <p>Quando si ripristina un database di Exchange 2007 e questa opzione è abilitata, Backup Exec aggiunge aggiunge l'estensione DELETE ai nomi di tutti i file di registro Exchange trovati nel gruppo di archiviazione di destinazione.</p> <p>Ad esempio, e0001.log viene rinominato e0001.log.delete.</p> <p>I file di registro di Exchange esistenti sono mantenuti nel gruppo di archiviazione finché non vengono eliminati manualmente.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Percorso in Exchange Server per archiviazione temporanea di file di registro e di patch | <p>Digitare una posizione in cui devono essere conservati i file di registro e patch associati fino a quando non viene ripristinato il database. La posizione predefinita è \temp e per ogni gruppo di archiviazione viene creata una sottodirectory. I file di registro e patch per ogni gruppo di archiviazione vengono conservati nella sottodirectory corrispondente.</p> <p>Controllare che la posizione temporanea dei file di registro o patch sia vuota prima di avviare un processo di ripristino. Se il ripristino non riesce, controllare la posizione temporanea (incluse le sottodirectory) e verificare che tutti i file patch e di registro del processo di ripristino precedente siano stati eliminati.</p> <p>Questa opzione non è applicabile ai backup di istantanee.</p> |
| Disinstalla database prima del ripristino | <p>Mette automaticamente il database di Exchange non in linea prima che il processo di ripristino abbia luogo. Se questa opzione non è selezionata, sarà necessario disconnettere manualmente il database prima dell'avvio del processo di ripristino.</p> <p>Quando si ripristina un backup di istantanee o si ripristina un singolo database di Exchange da un'istantanea, sarà necessario disconnettere tutti i database di un gruppo di archiviazione. Selezionando questa opzione, verranno automaticamente disconnessi tutti i database di un gruppo di archiviazione.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Impegna al termine del ripristino | <p>Impegna l'ultimo set di backup se la selezione contiene l'ultimo set di backup da ripristinare. Questa opzione fa in modo che durante l'operazione di ripristino vengano riprodotti i file di registro e venga effettuato il rollback delle eventuali transazioni non completate. Se questa opzione non è selezionata, il database rimane in uno stato intermedio e non può ancora essere utilizzato.</p> <p>Se l'opzione Impegna al termine del ripristino è selezionata durante un backup intermedio, non è possibile continuare a ripristinare i backup. È quindi necessario riavviare l'operazione di ripristino dall'inizio.</p> <p>Dopo il ripristino del database, a questo vengono applicati per primi i file di registro e patch presenti nella posizione temporanea, seguiti dai file di registro correnti. A ripristino completato, i file di registro e patch vengono automaticamente eliminati dalla posizione temporanea (incluse le sottodirectory).</p> <p>Questa opzione non è applicabile ai backup di istantanee.</p> |
| Installazione del database dopo il ripristino | <p>Installa il database in modo che sia a disposizione degli utenti. Questa casella di controllo è disponibile solo se è selezionata l'opzione Impegna al termine del ripristino.</p> |
| Guida | <p>Avvia una procedura guidata che aiuta a scegliere le proprietà di processo di ripristino per i dati di Exchange Server.</p> |

Reindirizzamento dei dati di ripristino di Exchange

Con Backup Exec è possibile ripristinare i dati di Exchange sul server da cui erano stati originariamente sottoposti a backup oppure reindirizzarli su un altro sistema. Quando si reindirizzano dati di Exchange, il service pack presente sul server Exchange al momento del reindirizzamento dei dati deve essere lo stesso presente sul server Exchange originale.

Esaminare i requisiti elencati di seguito prima di effettuare il reindirizzamento del ripristino dei dati:

- Database e gruppo di archiviazione di Exchange 2000 o versione successiva, incluse le cartelle pubbliche
Vedere "[Informazioni sul reindirizzamento dei processi di ripristino dei gruppi di archiviazione e dei database Exchange](#)" a pagina 1256.

- Caselle di posta e cartelle pubbliche di Exchange sottoposte a backup separatamente da Archivio informazioni.
Vedere ["Reindirizzamento dei ripristini di caselle di posta e cartelle pubbliche sottoposte a backup separatamente dall'archivio di informazioni di Exchange"](#) a pagina 1257.

Prima di avviare il processo di ripristino reindirizzato, consultare le informazioni sull'individuazione e la visualizzazione di dati specifici da ripristinare, nonché sulle opzioni e l'inoltro dei processi di ripristino.

Vedere ["Informazioni sul ripristino dei dati"](#) a pagina 651.

Al termine del ripristino, è consigliabile eseguire un backup completo dei database ripristinati.

Vedere ["Reindirizzamento dei dati di ripristino di Exchange"](#) a pagina 1259.

Informazioni sul reindirizzamento dei processi di ripristino dei gruppi di archiviazione e dei database Exchange

Vengono riportati di seguito i requisiti per il reindirizzamento dei processi di ripristino dei database e dei gruppi di archiviazione di Exchange 2000/2003/2007/2010:

- I gruppi di archiviazione e i database devono esistere già sul server di destinazione e devono presentare gli stessi nomi dei gruppi di archiviazione e dei database originali.
- I nomi dell'organizzazione e del gruppo amministrativo dei server di origine e di destinazione devono corrispondere.
- I database di destinazione devono essere configurati in modo da poter essere sovrascritti.
Vedere ["Configurazione di un database in Exchange"](#) a pagina 1239.

Non è possibile reindirizzare il ripristino:

- Una versione del database del server Exchange su una diversa versione del database. Su entrambi i server di Exchange deve essere installato lo stesso service pack.
- Servizio di replica siti (SRS, Site Replication Service) e Servizio di gestione delle chiavi (KMS, Key Management Service). Questi servizi dipendono dal computer su cui risiedono, pertanto il reindirizzamento a un altro computer non è supportato e potrebbe compromettere la funzionalità dei servizi stessi.

Nota: KMS non è disponibile in Exchange 2003/2007/2010.

Vedere ["Reindirizzamento dei dati di ripristino di Exchange"](#) a pagina 1255.

Vedere ["Reindirizzamento dei dati di ripristino di Exchange"](#) a pagina 1259.

Reindirizzamento dei ripristini di caselle di posta e cartelle pubbliche sottoposte a backup separatamente dall'archivio di informazioni di Exchange

È possibile reindirizzare il ripristino di singole caselle di posta o di cartelle pubbliche dai set di backup creati durante il backup di singole caselle di posta o cartelle pubbliche di Microsoft Exchange.

Nota: Questa funzione non è supportata in Exchange 2007/2010.

Se si seleziona una singola casella di posta o cartella pubblica o uno o più messaggi di una sola casella di posta, è possibile reindirizzarne il ripristino in un'altra casella di posta o cartella pubblica presente nello stesso server o in un server differente. Se una qualsiasi cartella della casella di posta originaria non esiste nella casella di posta di destinazione, essa verrà creata durante il ripristino.

Se si selezionano più caselle di posta o cartelle pubbliche oppure cartelle e messaggi di più caselle di posta, è possibile reindirizzarne il ripristino solo in un altro server. Nel server di destinazione devono esistere caselle di posta e cartelle pubbliche con gli stessi nomi di quelle selezionate.

Per reindirizzare il ripristino delle caselle di posta e delle cartelle pubbliche, è necessario che siano soddisfatti i seguenti requisiti:

- Se le caselle di posta o le cartelle pubbliche non esistono nel server di destinazione, occorre crearle prima di reindirizzare il ripristino. La nuova creazione automatica delle caselle di posta sul server di destinazione non è consentita per i processi di ripristino reindirizzati.
- Assicurarsi che Backup Exec abbia accesso alle caselle di posta e alle cartelle pubbliche del server nel quale si sta reindirizzando il ripristino.
Vedere ["Reindirizzamento dei ripristini di caselle di posta e cartelle pubbliche sottoposte a backup separatamente dall'archivio di informazioni di Exchange"](#) a pagina 1257.
Vedere ["Requisiti per accedere a caselle di posta di Exchange"](#) a pagina 1189.
- Potrebbe esistere più di una casella di posta con lo stesso nome visualizzato. Il ripristino di una casella di posta in Backup Exec viene reindirizzato sul nome visualizzato della casella di posta di destinazione. Se esiste un nome visualizzato doppio, i dati potrebbero essere ripristinati in una casella di posta errata.

Per evitare di ripristinare i dati nella casella di posta errata, immettere il nome della casella di destinazione esattamente come appare nella finestra di ricerca in Selezioni backup, comprese le parentesi quadre che racchiudono l'identificatore della directory della casella (ad esempio, "Nome casella posta [nomecasellaposta]").

Per reindirizzare il ripristino di singoli messaggi a un'altra casella di posta, è necessario che siano soddisfatti i seguenti requisiti.

- Quando si reindirizza un processo di ripristino, tutte le caselle di posta di destinazione devono esistere prima di potere avviare il processo. Il contenuto delle caselle ripristinate viene collocato nelle caselle posta di destinazione. Ad esempio Casella di posta1 è costituita da Livello superiore Archivio informazioni, Posta in arrivo e Cartelle 1 e 2, ciascuna contenente messaggi di posta. Se viene eseguito il backup della Casella di posta1 e in seguito la Casella di posta1 viene ripristinata nella Casella di posta2 esistente, tutto il contenuto della Casella di posta1, compreso Livello superiore Archivio informazioni, Posta in arrivo e Cartelle1 e 2 verrà ripristinato nella Casella di posta2. Casella di posta1 non viene tuttavia creata nella Casella di posta2. Se il ripristino della Casella di posta1\Livello superiore Archivio informazioni\Cartella2 viene reindirizzato alla Casella di posta2, il contenuto della Casella di posta1\Livello superiore Archivio informazioni\Cartella2, cioè il messaggio 5 e il messaggio 6, viene collocato nella Casella di posta2, precisamente nella stessa cartella in cui si trovava nella Casella di posta1, come mostra la figura seguente.

Vedere ["Reindirizzamento dei dati di ripristino di Exchange"](#) a pagina 1255.

Vedere ["Informazioni sul ripristino di caselle di posta e cartelle pubbliche di Exchange da backup di caselle di posta"](#) a pagina 1247.

Vedere ["Reindirizzamento dei dati di ripristino di Exchange"](#) a pagina 1259.

Attivare accesso alle caselle di posta o alle cartelle pubbliche del precedente

Utilizzare i seguenti passaggi per assicurarsi che Backup Exec possa accedere alle caselle di posta o alle cartelle pubbliche.

Vedere ["Reindirizzamento dei ripristini di caselle di posta e cartelle pubbliche sottoposte a backup separatamente dall'archivio di informazioni di Exchange"](#) a pagina 1257.

Per attivare l'accesso alle caselle di posta o alle cartelle pubbliche

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nella sezione **Valori predefiniti processo** del riquadro **Proprietà** fare clic su **Microsoft Exchange**.
- 3 Selezionare **Attiva supporto caselle di posta precedenti (non supportato per Exchange 2007)**. **Opzione non consigliata. È preferibile utilizzare la tecnologia GRT.**
- 4 Fare clic su **OK**.
- 5 Fare clic sul server di destinazione nella struttura di selezione dei backup.
L'opzione Caselle postali di Microsoft Exchange consente di verificare che la casella di posta di destinazione venga visualizzata nell'elenco delle caselle di posta.
- 6 Se richiesto, inserire un account di accesso che memorizza le credenziali di un account utente che sia unico e abbia una casella di posta corrispondente con lo stesso nome.

Reindirizzamento dei dati di ripristino di Exchange

I passaggi indicati di seguito consentono di reindirizzare i dati di Exchange.

Vedere ["Reindirizzamento dei dati di ripristino di Exchange"](#) a pagina 1255.

Vedere ["Informazioni sul reindirizzamento dei processi di ripristino dei gruppi di archiviazione e dei database Exchange"](#) a pagina 1256.

Vedere ["Reindirizzamento dei ripristini di caselle di posta e cartelle pubbliche sottoposte a backup separatamente dall'archivio di informazioni di Exchange"](#) a pagina 1257.

Per reindirizzare il ripristino dei dati di Exchange

- 1 Creare un processo di ripristino.
Vedere ["Requisiti per il ripristino di Exchange 2000 o versione successiva"](#) a pagina 1239.
- 2 Dopo avere selezionato le opzioni sulla finestra di dialogo **Proprietà processo di ripristino**, sul riquadro **Proprietà**, in **Destinazione**, fare clic su **Reindirizzamento di Microsoft Exchange**.
- 3 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere ["Opzioni di reindirizzamento di Microsoft Exchange"](#) a pagina 1260.

- 4 Avviare il processo di ripristino reindirizzato oppure selezionare altre opzioni di ripristino nel riquadro Proprietà.
- 5 Al termine del processo di ripristino, si consiglia di eseguire un backup completo dei database ripristinati.

Opzioni di reindirizzamento di Microsoft Exchange

È possibile impostare le opzioni descritte di seguito quando si reindirizza un processo di ripristino per Exchange.

Vedere ["Reindirizzamento dei dati di ripristino di Exchange"](#) a pagina 1259.

Tabella G-18 Opzioni di reindirizzamento di Exchange

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Reindirizza set Exchange | Attiva il reindirizzamento dei set di backup di Exchange. |
| Ripristina nel gruppo di disponibilità server o database | Specifica il nome del computer o del gruppo di disponibilità database in cui si desidera eseguire il ripristino, nel formato <code>\\nome server</code> . |
| Account di accesso al server | <p>Specificare un account di accesso di Backup Exec in cui sono memorizzate le credenziali dell'account utente di Windows. In questo campo viene visualizzato l'account di accesso predefinito. Per utilizzare un altro account di accesso, fare clic su Modifica.</p> <p>Vedere "Requisiti per accedere a caselle di posta di Exchange" a pagina 1189.</p> |
| Reindirizza utilizzando il Servizio Copia Shadow del volume Microsoft (VSS). | Attiva il reindirizzamento dei set di backup facendo uso del provider di istantanea di Servizio copia shadow del volume (VSS). |
| Reindirizza nel gruppo di archiviazione e/o database (solo Exchange 2007 o versioni successive) | Attiva i campi Ripristino nel database e Ripristina nel gruppo di archiviazione. |
| Ripristina nel gruppo di archiviazione (Exchange 2007) | Specifica il nome di un gruppo di archiviazione esistente. Utilizzare questa opzione quando si intende reindirizzare il ripristino di uno o più database di Exchange 2007 in un altro gruppo di archiviazione. |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Ripristina nel database o Recupera database | <p>Specifica il nome di un database Exchange 2007, di un database Exchange 2010 o di un database di ripristino che si desidera ripristinare.</p> <p>Per exchange 2007, utilizzare questa opzione quando si intende reindirizzare il ripristino di un singolo database Exchange 2007.</p> <p>Quando si reindirizza un ripristino di database, il nome del gruppo di archiviazione e quello del database o i nomi del database di recupero specificati devono già esistere nel server Exchange di destinazione.</p> |
| Reindirizza nel gruppo di archiviazione di ripristino (RSG) (solo Exchange 2007) | <p>Reindirizza il ripristino di un database della casella di posta di Exchange a un gruppo di archiviazione di recupero.</p> <p>È possibile utilizzare un gruppo di archiviazione di ripristino e la procedura guidata per l'unione di caselle di Exchange 2003 o 2007 per ripristinare singoli dati di caselle di posta degli utenti.</p> <p>Per utilizzare questa opzione, si deve creare un gruppo di archiviazione di ripristino in cui è necessario creare un database per ogni database che si intende ripristinare. Per ogni database creato nel gruppo di archiviazione di ripristino, utilizzare lo stesso nome del database da ripristinare. Durante un ripristino reindirizzato, viene automaticamente rilevato e utilizzato il gruppo di archiviazione di ripristino.</p> <p>Per ulteriori informazioni sui gruppi di archiviazione di ripristino, vedere la documentazione di Microsoft Exchange Server 2007.</p> |
| Reindirizza nel percorso e nell'unità (Exchange 2003 e 2007) | <p>Abilita i campi Ripristina nell'unità e Ripristina nel percorso.</p> |
| Ripristina nell'unità | <p>Scegliere un'unità di destinazione in cui ripristinare il database di Exchange. Fare clic sul pulsante (...) per visualizzare le unità locali e quelle di rete.</p> |
| Ripristina nel percorso | <p>Immettere il percorso in cui si desidera ripristinare il database di Exchange.</p> |
| Reindirizza caselle di posta o cartelle pubbliche | <p>Attiva le opzioni per reindirizzare i set di backup delle casella di posta e i set di backup della cartella pubblica.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Reindirizza set di caselle di posta | Attiva il reindirizzamento dei set di backup della casella di posta. |
| Ripristina nella casella di posta | Specifica il nome della casella di posta nella quale si desidera reindirizzare il ripristino. La casella di posta deve essere presente nel server di destinazione. |
| Account di accesso alla casella di posta | Specifica un account di accesso dotato di diritti per la casella di posta di destinazione. Per selezionare un account di accesso, fare clic su Modifica . Per eliminare un account di accesso, fare clic su Cancella . |
| Reindirizza set di cartelle pubbliche | Abilita il reindirizzamento dei set di backup delle cartelle pubbliche. |
| Ripristina in una cartella pubblica | Specificare il nome della cartella pubblica nella quale si desidera reindirizzare il ripristino. La cartella pubblica deve essere presente nel server di destinazione. |
| Account di accesso alle cartelle pubbliche | Specificare un account di accesso dotato di diritti per la cartella pubblica nella quale viene eseguito il reindirizzamento. Per selezionare un account di accesso, fare clic su Modifica . Per eliminare un account di accesso, fare clic su Cancella . |

Come preparare il recupero di emergenza di Exchange Server

È necessario preparare un piano di emergenza per poter ripristinare Exchange in modo efficiente in caso di errori gravi. Poiché Exchange utilizza il servizio di protezione di Windows per l'autenticazione, non è possibile separare il ripristino di emergenza di Exchange da quello di Windows.

Si tenga presente che un piano preparato in anticipo riduce il tempo necessario per il ripristino.

È di fondamentale importanza creare un kit che comprenda i seguenti elementi:

- Un foglio di configurazione del sistema operativo.
- Un foglio di configurazione delle partizioni del disco rigido.
- Qualsiasi configurazione RAID.
- Un foglio di configurazione hardware.
- Dischi di configurazione EISA/MCA.

- Un foglio di configurazione Exchange.
- Un disco floppy per il ripristino di emergenza di Windows.

Per eseguire il ripristino effettivo, occorre:

- Una copia installata di Backup Exec
- I più recenti backup completi, incrementali e differenziali dei database di Exchange da ripristinare. Se sono attivati i backup CPS, è possibile recuperare il database Exchange utilizzando i punti di ripristino.
- Il CD di installazione di Microsoft Exchange Server
- Eventuali service pack applicati all'installazione originale

Recupero da emergenza per Exchange 2000 o successivo

Con questa procedura è possibile ripristinare completamente Exchange utilizzando Backup Exec. È necessario aver eseguito tutte le opportune operazioni di preparazione.

Vedere ["Come preparare il recupero di emergenza di Exchange Server"](#) a pagina 1262.

Se Exchange 2000 Server di cui si esegue il ripristino contiene il Servizio di replica dei siti e/o il Servizio di gestione delle chiavi, prima di iniziare il recupero di emergenza fare riferimento alla documentazione di Exchange per maggiori informazioni sul recupero di questi database.

Nel corso di questa operazione, connettersi sempre a Windows come amministratore (o con un account equivalente a quello di amministratore). Altri requisiti:

- I gruppi di archiviazione e i database devono esistere già sul server di destinazione e devono avere gli stessi nomi dei gruppi di archiviazione e dei database originali.
- I nomi dell'organizzazione e del gruppo amministrativo dei server di origine e di destinazione devono corrispondere.
- I database di destinazione devono essere configurati in modo da poter essere sovrascritti.

Vedere ["Configurazione di un database in Exchange"](#) a pagina 1239.

È possibile utilizzare Intelligent Disaster Recovery per recuperare il server Exchange.

Vedere ["Note sul recupero di Microsoft Exchange"](#) a pagina 1973.

Per eseguire il recupero di emergenza per Exchange 2000 o versione successiva

- 1** Ripristinare innanzitutto il server Windows.

Vedere "[Ripristino di una precedente configurazione valida](#)" a pagina 844.

Assicurarsi di ripristinare i file di Exchange Server 2000 o versione successiva contenuti in tutte le partizioni del disco.

Una volta terminata la procedura per il recupero di emergenza del server Windows 2000 (dopo l'ultimo riavvio), è necessario recuperare Exchange Server.

- 2** Utilizzare l'applet Servizi per verificare che il servizio Archivio informazioni di Microsoft Exchange sia in esecuzione.
- 3** Avviare Backup Exec.
- 4** Catalogare i supporti che contengono gli ultimi backup dei gruppi di archiviazione di Exchange Server 2000 o versione successiva che si desidera recuperare.
- 5** Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a Ripristina.
- 6** Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 7** Nella sezione Origine del riquadro Proprietà, fare clic su **Selezioni**.
- 8** Selezionare gli ultimi backup completi di ciascun database o gruppo di archiviazione da ripristinare.

Se è attivata la protezione continua, è possibile selezionare i set di backup da un backup completo o da un punto di ripristino.

Se Exchange 2000 Server di cui si esegue il recupero contiene il Servizio di replica dei siti e/o il Servizio di gestione delle chiavi, selezionare anche questi database per il ripristino.
- 9** Se necessario, selezionare tutti i successivi backup incrementali dei gruppi di archiviazione.

Se si desidera ripristinare i backup differenziali, è sufficiente selezionare solo i backup più recenti dei gruppi di archiviazione.
- 10** Nella sezione Impostazioni del riquadro Proprietà fare clic su **Microsoft Exchange**.
- 11** Selezionare l'opzione **Elimina in modo definitivo i dati esistenti e ripristina solo i database e i registri delle transazioni dai set di backup**.

- 12** Nel campo Percorso in Exchange Server per archiviazione temporanea di file di registro e di patch immettere la posizione in cui devono essere conservati i file di registro e patch fino a quando non viene ripristinato il database.

Controllare che la posizione temporanea dei file di registro o patch sia vuota prima di avviare un processo di ripristino. Se il ripristino non riesce, controllare la posizione temporanea (incluse le sottodirectory) e verificare che tutti i file patch e di registro del processo di ripristino precedente siano stati eliminati.

- 13** Se la selezione contiene l'ultimo set di backup di cui eseguire il ripristino, selezionare **Impegna al termine del ripristino**.

Non selezionare questa casella di controllo se sono presenti altri set di backup da ripristinare.

Se l'opzione Impegna al termine del ripristino è selezionata durante un backup intermedio, non è possibile continuare a ripristinare i backup, ma è necessario riavviare l'operazione di ripristino dall'inizio.

Dopo il ripristino del database, a questo vengono applicati per primi i file di registro e patch presenti nella posizione temporanea, seguiti dai file di registro correnti. A ripristino completato, i file di registro e patch vengono automaticamente eliminati dalla posizione temporanea (incluse le sottodirectory).

- 14** Per far sì che i database risultino immediatamente disponibili dopo il recupero, selezionare **Installa database dopo il ripristino**.

- 15** Avviare il processo di ripristino o selezionare altre opzioni di ripristino dal riquadro Proprietà.

- 16** Al termine del ripristino, è consigliabile eseguire un backup completo dei database ripristinati.

Symantec Backup Exec Agent for Microsoft Hyper-V

L'appendice contiene i seguenti argomenti:

- [Informazioni su Agent for Microsoft Hyper-V](#)
- [Informazioni sull'installazione di Agent for Microsoft Hyper-V](#)
- [Requisiti per l'uso di Agent for Microsoft Hyper-V](#)
- [Informazioni sull'aggiornamento da Agent for Microsoft Virtual Servers](#)
- [Informazioni sulle selezioni di backup per Microsoft Hyper-V](#)
- [Backup dei dati con Agent for Microsoft Hyper-V](#)
- [Funzionamento della tecnologia di recupero capillare funziona con Agent for Microsoft Hyper-V](#)
- [Informazioni sulle selezioni di ripristino per Microsoft Hyper-V](#)
- [Ripristino di dati all'host Hyper-V](#)
- [Ripristino di un computer virtuale in un host differente](#)
- [Configurazione di opzioni predefinite di backup e ripristino per Agent for Microsoft Hyper-V](#)
- [Informazioni su backup e ripristino dei computer virtuali altamente disponibili](#)

Informazioni su Agent for Microsoft Hyper-V

Symantec Backup Exec Agent for Microsoft Hyper-V (Agent for Microsoft Hyper-V) consente il backup e il ripristino delle seguenti risorse:

- Host Microsoft Windows Server 2008/2008 R2 Hyper-V.
- Tutti i computer virtuali che risiedono negli host Hyper-V.
- Cluster di host Hyper-V, inclusi i computer virtuali che risiedono nei volumi Cluster Shared Volume (CSV).

Backup Exec esegue un backup a unico passaggio per proteggere i dati di configurazione degli host, tutti i computer virtuali e le applicazioni in grado di utilizzare VSS installate in quei computer. Per impostazione predefinita, la tecnologia di recupero capillare (GRT, Granular Recovery Technology) di Backup Exec è abilitata per i processi di backup. È possibile utilizzare un backup con opzione GRT abilitata per ripristinare singoli file e cartelle da un computer virtuale Windows senza ripristinare l'intero computer virtuale. Inoltre, è possibile ripristinare singoli elementi dalle applicazioni Microsoft Exchange e Active Directory installate nei computer virtuali. È inoltre possibile ripristinare singoli database da Microsoft SQL quando si trovano in computer virtuali.

Nota: È necessario disporre dell'agente Backup Exec appropriato per Microsoft Exchange, SQL, o Active Directory sul computer virtuale per eseguire GRT.

Backup Exec può eseguire il backup di computer virtuali che sono online o il cui stato è non in linea o salvato. I computer virtuali che utilizzano Microsoft Windows 2003 (con Hyper-V Integration Services) o versione successiva possono essere sottoposti a backup quando sono online. È possibile includere computer virtuali online e non in linea nello stesso processo di backup. Durante il backup di un computer virtuale online, Backup Exec crea un backup di istantanee dell'host Hyper-V. L'host crea a sua volta un'istananea dei relativi computer virtuali. Questo processo permette a Backup Exec di eseguire il backup dei server virtuali senza tempo di inattività. Se non è possibile eseguire un backup online, viene eseguito un backup non in linea. Con un backup non in linea, il computer virtuale viene posto brevemente in uno stato salvato. Tuttavia, il computer virtuale non rimane nello stato salvato per l'intero processo di backup.

La quantità di tempo di inattività per un processo di backup in stato salvato dipende da quanto segue:

- La quantità di memoria assegnata al computer virtuale.
- L'attuale carico di lavoro del sistema operativo dell'host.

Vedere ["Requisiti per l'uso di Agent for Microsoft Hyper-V"](#) a pagina 1269.

Vedere ["Backup dei dati con Agent for Microsoft Hyper-V"](#) a pagina 1273.

Vedere ["Ripristino di dati all'host Hyper-V"](#) a pagina 1283.

Informazioni sull'installazione di Agent for Microsoft Hyper-V

Symantec Backup Exec Agent for Microsoft Hyper-V (Agent for Microsoft Hyper-V) viene installato separatamente come componente aggiuntivo di Backup Exec. Agent for Microsoft Hyper-V è installato nell'host Microsoft Hyper-V. Se il media server di Backup Exec è anche l'host Microsoft Hyper-V, è possibile installare Agent for Microsoft Hyper-V quando si installa Backup Exec. In alternativa è possibile installarlo dopo l'installazione di Backup Exec.

Se Backup Exec non è installato nell'host Microsoft Hyper-V, è necessario eseguire l'installazione remota di Remote Agent for Windows Systems sull'host Microsoft Hyper-V. Non è necessario installare Agent for Microsoft Hyper-V nei computer virtuali. Tuttavia, una chiave di licenza viene richiesta nel media server per Agent for Microsoft Hyper-V. Remote Agent for Windows systems viene fornito con Agent for Microsoft Hyper-V.

Vedere ["Installazione di Backup Exec in un computer locale"](#) a pagina 124.

Vedere ["Installazione di opzioni aggiuntive di Backup Exec nel media server locale"](#) a pagina 129.

Vedere ["Installazione remota di Backup Exec nei computer remoti"](#) a pagina 132.

Vedere ["Installazione remota di Remote Agent e Advanced Open File Option nei computer remoti"](#) a pagina 141.

Requisiti per l'uso di Agent for Microsoft Hyper-V

È possibile trovare un elenco dei sistemi operativi, delle piattaforme e delle applicazioni compatibili al seguente URL:

<http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-1>

È possibile visualizzare l'elenco dei dispositivi compatibili al seguente URL:

<http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-2>

Per utilizzare Agent for Microsoft Hyper-V sono necessari i seguenti elementi:

Tabella H-1 Requisiti per Agent for Microsoft Hyper-V

| Software | Installato in |
|---------------------------------------|--------------------------|
| Microsoft Windows Server 2008 Hyper-V | Host Microsoft Hyper-V |
| Backup Exec | Backup Exec Media Server |

| Software | Installato in |
|-----------------------------|--|
| Agent for Microsoft Hyper-v | Host Microsoft Hyper-V |
| VHDMount | Media server (se il media server non è il server virtuale) Nota: VHDmount è necessario solo se il media server esegue Microsoft Windows 2003 o Windows 2008 senza il ruolo di Hyper-V installato. È possibile installare il componente VHDmount da Microsoft Virtual Server 2005 R2 SP1. |

Per eseguire un backup on-line, devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:

- Microsoft Windows Server 2008/2003 SP2/Vista SP1/XP SP3 è installato sul computer virtuale.
- Hyper-V Integration Services with Backup (Volume snapshot) è installato.
- Il computer virtuale è in esecuzione.

Se tali requisiti non sono soddisfatti, il computer virtuale viene posto in uno stato salvato se è in esecuzione. Se il computer virtuale è spento, viene sottoposto a backup solo se si seleziona l'opzione **Backup computer virtuali spenti**.

Per consentire a Backup Exec di raccogliere dati di catalogo per Microsoft Exchange, Active Directory e SQL sul computer virtuale, sono necessari i seguenti elementi:

- Una versione concessa in licenza dell'agente Backup Exec per l'applicazione (Agent for Microsoft Exchange, Agent for Microsoft SQL o Agent for Microsoft Active Directory).
 Una licenza è necessaria per ogni applicazione in ogni computer virtuale. Ad esempio, sono necessarie cinque licenze per l'installazione di Microsoft SQL su cinque computer virtuali.
- Remote Agent for Windows systems deve essere installato sul computer virtuale.
 Agent for Microsoft Hyper-V include una licenza per Remote Agent for Windows Systems. Anche Agent for Microsoft Exchange, Active Directory e SQL comprendono una licenza per Remote Agent for Windows Systems. Per Remote Agent for Windows Systems non è necessaria una licenza distinta.
- Il computer virtuale deve essere compatibile con il backup online.
- Le credenziali utilizzate per accedere al computer virtuale devono consentire l'accesso anche all'applicazione.

Remote Agent for Windows systems deve essere installato sul computer virtuale per consentire l'esecuzione delle seguenti operazioni:

- Ripristino di singoli file e cartelle al computer virtuale originale.
- Ripristino di singoli database SQL al computer virtuale originale.
- Ripristino di singoli elementi di Exchange al computer virtuale originale.
- Ripristino di singoli oggetti Active Directory al computer virtuale originale.

Informazioni sull'aggiornamento da Agent for Microsoft Virtual Servers

Se si impostano processi ricorrenti con Backup Exec 12, è necessario ricreare il processo o modificare l'elenco di selezione per utilizzare Microsoft Virtual Servers.

Backup Exec non è uno strumento di migrazione da Microsoft Virtual Server a Microsoft Hyper-V. Per informazioni su come eseguire la migrazione, consultare la guida alla migrazione di computer virtuali di Microsoft.

[http://technet.microsoft.com/en-us/library/dd296684\(W.S.10\).aspx](http://technet.microsoft.com/en-us/library/dd296684(W.S.10).aspx)

Informazioni sulle selezioni di backup per Microsoft Hyper-V

I seguenti container sono visualizzati nel riquadro di selezione della console di amministrazione di Hyper-V.

Tabella H-2 Selezioni di backup per Microsoft Hyper-V

| Nome container | Elementi nel container | Elementi inclusi nel processo di backup |
|-------------------|---|---|
| Microsoft Hyper-V | Questo elemento include Archivio iniziale e Computer virtuali . | Se si seleziona il container Microsoft Hyper-V per il backup, il processo di backup include le impostazioni di configurazione dell'applicazione e tutti i computer virtuali. |
| Archivio iniziale | Questo elemento include le impostazioni di configurazione dell'applicazione Virtual Server. | Se si seleziona Archivio iniziale per il backup, il processo di backup include un singolo file XML che contiene la configurazione di autorizzazione Hyper-V. |

| Nome container | Elementi nel container | Elementi inclusi nel processo di backup |
|--------------------------|--|---|
| Computer virtuali | <p>Questo elemento include ogni computer virtuale che risiede sul server virtuale.</p> <p>Nota: Quando si seleziona un computer virtuale specifico, i file presenti sul computer virtuale compaiono nel riquadro dei risultati. Tuttavia, non è possibile selezionare i singoli file da includere o escludere dal backup.</p> | <p>Se si seleziona un computer virtuale specifico, il backup è un backup immagine completo dell'intero computer virtuale, che include quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ File .vhd ■ File .avhd ■ Dischi differenze ■ Istantanee gestite di Hyper-V |

Protezione automatica di nuovi computer virtuali durante un processo di backup con Backup Exec

La funzione di inclusione dinamica protegge nuovi computer virtuali e cartelle trovati mediante un processo di backup. Se i nuovi computer virtuali vengono aggiunti dopo la creazione del processo di backup o quando è in esecuzione, Backup Exec esegue automaticamente il backup automatico dei nuovi computer virtuali. Poiché il processo di backup può includere nuovi computer virtuali, è possibile che sia necessario più spazio d'archiviazione e più tempo di quanto previsto. La cronologia dei processi mostra il numero di computer virtuali sottoposti a backup.

In un elenco di selezioni di backup, l'inclusione dinamica è attivata per i seguenti nodi Hyper-V:

- Microsoft Hyper-V
- Computer virtuali in Microsoft Hyper-V
- Nodo host Hyper-V
 - Se si seleziona il nodo host, l'inclusione dinamica viene attivata automaticamente per il nodo Microsoft Hyper-V.
- Computer virtuali di Hyper-V HA Microsoft
- Nodo del cluster
 - Se si seleziona il nodo del cluster, l'inclusione dinamica viene attivata automaticamente per il nodo Computer virtuali Hyper-V HA Microsoft.

Backup dei dati con Agent for Microsoft Hyper-V

Quando si crea un processo di backup per Microsoft Hyper-V, l'unico metodo di backup disponibile è Completo. Anche se viene creato un backup immagine completo, la tecnologia di recupero capillare (GRT) consente il ripristino di singoli file e cartelle. Per impostazione predefinita, la tecnologia GRT è attivata per singoli file e cartelle nei computer virtuali e per singoli elementi di applicazioni in grado di utilizzare VSS installate nei computer virtuali. Le applicazioni in grado di utilizzare VSS includono Microsoft Exchange, SQL e Active Directory. Per impostazione predefinita, Backup Exec utilizza le credenziali della risorsa del computer virtuale principale.

Nota: Solo i file presenti nel server virtuale vengono sottoposti a backup. I computer virtuali con file.vhd remoti vengono esclusi dal processo di backup. È possibile utilizzare Remote Agent for Windows Systems e l'agente Backup Exec appropriato per proteggere i computer virtuali con file .vhd remoti.

Per eseguire il backup dei dati con Agent for Microsoft Hyper-V

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro **Proprietà**, sotto **Origine**, fare clic su **Selezioni**.
- 4 Selezionare la risorsa da sottoporre a backup.
Vedere "[Informazioni sulle selezioni di backup per Microsoft Hyper-V](#)" a pagina 1271.
- 5 Nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Microsoft Hyper-V**.
- 6 Selezionare le opzioni appropriate per questo processo di backup.
Vedere "[Opzioni di backup di Microsoft Hyper-V](#)" a pagina 1273.
- 7 Per modificare l'impostazione relativa al recupero capillare per le applicazioni in grado di utilizzare VSS nei computer virtuali, fare clic su **Modifica**.
Vedere "[Impostazioni GRT per computer virtuali](#)" a pagina 1275.
- 8 Avviare il processo di backup o selezionare altre opzioni di backup dal riquadro **Proprietà**.

Opzioni di backup di Microsoft Hyper-V

È possibile impostare le opzioni descritte di seguito per ogni processo di backup creato per Microsoft Hyper-V.

Vedere "[Backup dei dati con Agent for Microsoft Hyper-V](#)" a pagina 1273.

Tabella H-3 Opzioni di backup di Microsoft Hyper-V

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Metodo di backup | Visualizza il metodo di backup completo. Completo è l'unico metodo di backup disponibile. |
| Escludi computer virtuali che devono essere in stato salvato per eseguirne il backup | Escludi dal backup tutti i computer virtuali non in linea che non supportano backup online e che sono in stato di esecuzione nel momento in cui il backup ha inizio. |
| Esegui backup dei computer virtuali spenti | Attiva Backup Exec per l'esecuzione del backup dei computer virtuali spenti. |
| Usa la tecnologia di recupero capillare di Backup Exec (GRT, Granular Recovery Technology) per consentire il ripristino di singoli file e cartelle da computer virtuali | Attiva singoli file e cartelle da ripristinare dal backup completo. È necessario installare Remote Agent for Windows Systems nel computer virtuale a cui si desidera ripristinare i dati. Remote Agent for Windows Systems non deve essere installato nel computer virtuale per l'esecuzione del backup dei dati. |
| Modifica | Consente di modificare le impostazioni GRT per Microsoft Active Directory, Exchange e SQL. |
| Microsoft Active Directory | Indica se la tecnologia GRT è attivata o meno per Microsoft Active Directory nel computer virtuale. È attivata per impostazione predefinita. |
| Microsoft Exchange | Indica se la tecnologia GRT è attivata o meno per Microsoft Exchange nel computer virtuale. È attivata per impostazione predefinita. |
| Microsoft SQL | Indica se la tecnologia GRT è attivata o meno per Microsoft SQL nel computer virtuale. È attivata per impostazione predefinita. |

Impostazioni GRT per computer virtuali

Utilizzare le opzioni descritte di seguito per attivare o disattivare il recupero capillare di singoli elementi da Microsoft Active Directory, Exchange e SQL.

Nota: Se si attiva o disattiva la tecnologia di recupero capillare (GRT) per una delle applicazioni elencate di seguito, l'impostazione è valida per i computer virtuali VMware e per quelli Hyper-V. Se non si desidera utilizzare le stesse impostazioni, Symantec consiglia di impostare processi di backup distinti per ciascun tipo di computer virtuale.

Vedere ["Backup dei dati con Agent for Microsoft Hyper-V"](#) a pagina 1273.

Vedere ["Protezione dei dati di Microsoft Exchange, SQL e Active Directory nei computer virtuali con Backup Exec"](#) a pagina 1276.

Vedere ["Requisiti per la protezione dei dati di Microsoft Exchange, SQL e Active Directory nei computer virtuali"](#) a pagina 1278.

Tabella H-4 Impostazioni GRT per computer virtuali

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Attiva GRT per oggetti Microsoft Active Directory nei computer virtuali | Consente a Backup Exec di raccogliere le informazioni richieste per ripristinare singoli oggetti Active Directory nel computer virtuale. Backup Exec utilizza le credenziali di accesso utilizzare per il computer virtuale in cui è installato Active Directory. |
| Attiva GRT per database e elementi di caselle di posta Microsoft Exchange presenti nei computer virtuali | Consente a Backup Exec di raccogliere le informazioni richieste per ripristinare singoli database ed elementi di caselle di posta Exchange nel computer virtuale. Backup Exec utilizza le credenziali di accesso utilizzare per il computer virtuale in cui è installato Exchange. |
| Attiva GRT per Microsoft SQL (solo a livello di database) nei computer virtuali | Consente a Backup Exec di raccogliere le informazioni richieste per ripristinare singoli elementi del database SQL nel computer virtuale. Backup Exec utilizza le credenziali di accesso utilizzare per il computer virtuale in cui è installato SQL. |

Funzionamento della tecnologia di recupero capillare funziona con Agent for Microsoft Hyper-V

La tecnologia di recupero capillare (GRT) di Backup Exec consente di ripristinare i singoli file e cartelle senza dovere ripristinare l'intero computer virtuale. Inoltre consente di ripristinare singoli elementi dalle applicazioni in grado di utilizzare VSS nei computer virtuali.

La tecnologia GRT non è utilizzabile per il recupero del sistema. Tuttavia, è possibile eseguire un recupero completo del sistema selezionando l'intero computer virtuale come selezione di ripristino in un processo di ripristino.

Vedere ["Protezione dei dati di Microsoft Exchange, SQL e Active Directory nei computer virtuali con Backup Exec"](#) a pagina 1276.

È necessario esaminare i requisiti di un backup con abilitazione GRT prima della configurazione.

Vedere ["Informazioni sui requisiti dei processi che utilizzano la tecnologia di recupero capillare"](#) a pagina 345.

Vedere ["Requisiti per la protezione dei dati di Microsoft Exchange, SQL e Active Directory nei computer virtuali"](#) a pagina 1278.

Per utilizzare la tecnologia GRT, è necessario selezionare i singoli file e cartelle da ripristinare dall'elenco visualizzato quando si espande il nome Netbios o il nome del computer virtuale. Non è possibile selezionare singoli file e cartelle dai computer virtuali che compaiono quando si espande **Computer virtuali**.

Vedere ["Come ripristinare i singoli elementi utilizzando la tecnologia di recupero capillare"](#) a pagina 340.

Vedere ["Informazioni sulle selezioni di ripristino per Microsoft Hyper-V"](#) a pagina 1278.

Protezione dei dati di Microsoft Exchange, SQL e Active Directory nei computer virtuali con Backup Exec

Backup Exec può eseguire il ripristino di singoli elementi da applicazioni in grado di utilizzare VSS e installate in computer virtuali:

Tabella H-5 Tipi di dati che Backup Exec protegge per le applicazioni in grado di utilizzare VSS nei computer virtuali

| Applicazione | Tipi di dati che Backup Exec protegge |
|----------------------------|---|
| Microsoft Exchange | Caselle di posta, singoli messaggi, elementi del calendario, attività, voci del journal e dati di cartelle pubbliche (solo backup su disco) |
| Microsoft SQL | Database |
| Microsoft Active Directory | Singoli account utenti, oggetti stampante, siti e unità organizzative |

Quando si crea un processo di backup, Backup Exec individua automaticamente le applicazioni in grado di utilizzare VSS nei computer virtuali. Durante il processo di backup, Backup Exec esegue il backup dei dati delle applicazioni in grado di utilizzare VSS utilizzando la tecnologia di recupero capillare (GRT) Per impostazione predefinita, Backup Exec attiva GRT utilizzando le stesse credenziali utilizzate per connettersi al computer virtuale. È possibile disattivare la tecnologia GRT per qualsiasi tipo di applicazione in grado di utilizzare VSS.

Nota: Se si attiva o disattiva la tecnologia di recupero capillare per Microsoft Exchange, SQL o Active Directory, l'impostazione è valida per i computer virtuali VMware e Hyper-V. Se non si desidera utilizzare le stesse impostazioni, Symantec consiglia di impostare processi di backup distinti per ciascun tipo di computer virtuale.

Nota: Backup Exec supporta soltanto la tecnologia di recupero capillare di singoli elementi Exchange e SQL in configurazioni non in cluster e non distribuite.

Durante il processo di backup, Backup Exec raccoglie metadati per le applicazioni. Se non è in grado di raccogliere metadati, non è possibile ripristinare singoli elementi per le applicazioni. Tuttavia, il processo di backup può comunque essere completato correttamente.

Backup Exec non è in grado di raccogliere metadati nei seguenti casi:

- La tecnologia GRT è disattivata per un'applicazione.
- Backup Exec non è in grado di connettersi al computer virtuale.
- Credenziali non corrette sono state inserite per il computer virtuale.

Nota: Backup Exec utilizza l'applicazione writer Hyper-V di Microsoft durante i backup delle applicazioni con VSS nei computer virtuali. Questa applicazione tronca i registri applicazione prima che i dati vengano spostati nel dispositivo di archiviazione. Di conseguenza, i registri applicazione per le applicazioni nei computer virtuali vengono troncati se si utilizza Microsoft Hyper-V.

Vedere ["Requisiti per la protezione dei dati di Microsoft Exchange, SQL e Active Directory nei computer virtuali"](#) a pagina 1278.

Requisiti per la protezione dei dati di Microsoft Exchange, SQL e Active Directory nei computer virtuali

Backup Exec può eseguire il backup e il ripristino di singoli elementi da applicazioni in grado di utilizzare VSS e installate in computer virtuali.

I seguenti elementi sono richiesti per proteggere i dati per Microsoft Exchange, SQL e Active Directory nei computer virtuali.

- Il computer virtuale deve essere acceso.
- È necessario immettere le credenziali appropriate per il computer virtuale. Assicurarsi che le credenziali per il computer virtuale consentano l'accesso alle applicazioni in grado di utilizzare VSS.
- Il media server deve essere in grado di connettersi al computer virtuale utilizzando il nome o l'indirizzo IP di rete.
- Backup Exec Remote Agent for Windows Systems deve essere installato nel computer virtuale.
- Il numero corretto di licenze deve essere inserito per le applicazioni che si desidera proteggere nei computer virtuali.
- Il sistema operativo del computer virtuale deve supportare VSS.

Vedere ["Protezione dei dati di Microsoft Exchange, SQL e Active Directory nei computer virtuali con Backup Exec"](#) a pagina 1276.

Informazioni sulle selezioni di ripristino per Microsoft Hyper-V

È possibile ripristinare i dati dai computer virtuali nei seguenti modi:

- Ripristinare un computer virtuale completo per i recuperi di emergenza.

- Ripristinare singoli file o cartelle di cui è stato eseguito il backup dal computer virtuale se per il processo di backup è stata selezionata l'opzione di tecnologia di recupero capillare.

Nota: I computer virtuali Linux devono essere ripristinati interamente a livello di .vhd.

Nella visualizzazione **Ripristino**, un computer virtuale sottoposto a backup con l'opzione GRT attivata viene visualizzato sotto il relativo nome o nome NetBIOS. Se si espande il nome, compaiono i singoli file e cartelle.

Figura H-1 Ripristino con opzione GRT abilitata

I computer virtuali compaiono inoltre nella visualizzazione **Ripristino** sotto **Computer virtuali**. In questa visualizzazione, è incluso il nome visualizzato o il nome specificato per il computer virtuale durante la creazione dello stesso. Se si espande il nome visualizzato di un computer virtuale, ne viene mostrato il relativo contenuto. Se si seleziona il computer virtuale in base al nome visualizzato, è possibile recuperare l'intero computer virtuale.

Figura H-2 Ripristino senza opzione GRT abilitata

Ripristino di dati all'host Hyper-V

Per ripristinare le informazioni di configurazione all'host Hyper-V o per ripristinare computer virtuali al relativo host originale, attenersi alle procedure riportate di seguito.

Per ripristinare un computer virtuale a un host Hyper-V differente, è necessario utilizzare la funzione di reindirizzamento.

Vedere "[Ripristino di un computer virtuale in un host differente](#)" a pagina 1285.

Per ripristinare dati all'host Hyper-V

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Selezionare gli elementi da ripristinare.
Vedere "[Informazioni sulle selezioni di ripristino per Microsoft Hyper-V](#)" a pagina 1278.
- 4 Nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Microsoft Hyper-V**.
- 5 Selezionare le opzioni appropriate per questo processo di ripristino.
Vedere "[Opzioni di ripristino di Microsoft Hyper-V](#)" a pagina 1283.
- 6 Avviare il processo di ripristino o selezionare altre opzioni di ripristino dal riquadro **Proprietà**.

Opzioni di ripristino di Microsoft Hyper-V

È possibile impostare le opzioni descritte di seguito per ogni processo di ripristino creato per Microsoft Hyper-V.

Vedere "[Ripristino di dati all'host Hyper-V](#)" a pagina 1283.

Tabella H-6 Opzioni di ripristino di Microsoft Hyper-V

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| <p>Sovrascrivere computer virtuali accesi</p> | <p>Ripristina i computer virtuali che sono accesi.</p> <p>Per impostazione predefinita, il computer virtuale viene spento prima dell'avvio del processo di ripristino e il computer virtuale viene sovrascritto. Per impedire la sovrascrittura di computer virtuali accesi, deselezionare questa opzione. Se questa opzione è deselezionata e un computer virtuale è in esecuzione, il processo non viene eseguito. È necessario spegnere manualmente il computer virtuale prima di ritentare l'esecuzione del processo di ripristino.</p> |
| <p>Non accendere il computer virtuale</p> | <p>Lasciare spegnere il computer virtuale dopo che il processo di ripristino viene completato.</p> |
| <p>Accendere il computer virtuale e riprendere dallo stato salvato disponibile</p> | <p>Accendere un computer virtuale dopo il completamento del processo di ripristino Il computer virtuale riprende le operazioni dallo stato salvato a partire dal backup.</p> <p>Nota: Questa opzione è valida solo per i computer virtuali di cui viene eseguito il backup utilizzando uno stato salvato. I computer virtuali di cui viene eseguito il backup online non hanno uno stato salvato.</p> |
| <p>Accendi il computer virtuale e ignora lo stato salvato disponibile</p> | <p>Accendere un computer virtuale dopo il completamento del processo di ripristino Il computer virtuale ignora lo stato salvato disponibile.</p> <p>Nota: Questa opzione è valida solo per i computer virtuali di cui viene eseguito il backup utilizzando uno stato salvato. I computer virtuali di cui viene eseguito il backup online non hanno uno stato salvato.</p> |

Ripristino di un computer virtuale in un host differente

È possibile ripristinare un computer virtuale in un server Microsoft Hyper-V differente. È inoltre possibile reindirizzare i file flat dal computer virtuale a qualsiasi computer su cui sia installato Remote Agent for Windows Systems.

Per ripristinare un computer virtuale in un host differente

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Selezionare il computer virtuale da ripristinare.
Vedere "[Informazioni sulle selezioni di ripristino per Microsoft Hyper-V](#)" a pagina 1278.
- 4 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni di Reindirizzamento Microsoft Hyper-V](#)" a pagina 1285.
- 5 Avviare il processo di ripristino o selezionare altre opzioni di ripristino dal riquadro **Proprietà**.
- 6 Nel riquadro **Proprietà**, in **Destinazione**, fare clic su **Reindirizzamento Microsoft Hyper-V**.

Opzioni di Reindirizzamento Microsoft Hyper-V

È possibile impostare le opzioni riportate di seguito quando si ripristina un computer virtuale a un host Microsoft Hyper-V differente.

Vedere "[Ripristino di un computer virtuale in un host differente](#)" a pagina 1285.

Tabella H-7 Opzioni di Reindirizzamento Microsoft Hyper-V

| Elemento | Descrizione |
|------------------------------|--|
| Reindirizza set Hyper-V | Ripristina un computer virtuale in una posizione differente. |
| Ripristina su server | Specifica il nome del server virtuale in cui si desidera ripristinare i dati. |
| Account di accesso al server | Specifica l'account di accesso del server virtuale in cui ripristinare i dati. |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Ripristina nell'unità | Specifica la destinazione dei dati ripristinati. È possibile sfogliare le directory per individuare le unità locali e di rete. |
| Ripristina nel percorso | <p>Specifica il percorso di destinazione sul dispositivo specificato in Ripristina su unità. Per mantenere la struttura originaria delle directory, assicurarsi che nella finestra di dialogo Proprietà processo di ripristino - Impostazioni - Generali sia selezionato Mantieni struttura.</p> <p>Vedere "Opzioni generali per i processi di ripristino" a pagina 665.</p> <p>Se l'opzione Mantieni struttura non è selezionata, tutti i dati vengono ripristinati nel percorso specificato.</p> |
| Reindirizza a un diverso host Hyper-V e registra il computer virtuale | Reindirizza i dati ripristinati dal computer virtuale a un altro host. L'intero computer virtuale viene ripristinato. |
| Reindirizza a una cartella | <p>Reindirizza i set di file Il ripristino ricrea la gerarchia delle cartelle associata a ogni file.</p> <p>È possibile ripristinare questi file in una delle seguenti posizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Lo stesso server virtuale ■ Un altro server virtuale ■ Un disco rigido esterno |

Configurazione di opzioni predefinite di backup e ripristino per Agent for Microsoft Hyper-V

È possibile utilizzare le opzioni predefinite che Backup Exec imposta durante l'installazione per tutti i processi di backup e ripristino di Microsoft Hyper-V. In alternativa è possibile scegliere impostazioni predefinite personalizzate. È possibile modificare queste opzioni per singoli processi.

Per configurare opzioni predefinite di backup e ripristino per Agent for Microsoft Hyper-V

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Microsoft Hyper-V**.
- 3 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni predefinite di Microsoft Hyper-V](#)" a pagina 1287.
- 4 Fare clic su **OK**.

Opzioni predefinite di Microsoft Hyper-V

È possibile utilizzare le opzioni predefinite che Backup Exec imposta durante l'installazione per tutti i processi di backup e ripristino di Microsoft Hyper-V. In alternativa è possibile scegliere impostazioni predefinite personalizzate.

Vedere "[Configurazione di opzioni predefinite di backup e ripristino per Agent for Microsoft Hyper-V](#)" a pagina 1286.

Tabella H-8 Opzioni predefinite di Microsoft Hyper-V

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Escludi computer virtuali che sono in stato salvato al momento del backup | Escludi dal backup tutti i computer virtuali non in linea che non supportano backup online e che sono in stato di esecuzione nel momento in cui il backup ha inizio. |
| Esegui backup dei computer virtuali spenti | Attiva Backup Exec per l'esecuzione del backup dei computer virtuali spenti. |
| Usare la tecnologia di recupero capillare (GRT) di Backup Exec per consentire il ripristino di singoli file e cartelle da computer virtuali | Attiva singoli file e cartelle da ripristinare dal backup completo. È necessario installare Remote Agent for Windows Systems nel computer virtuale a cui si desidera ripristinare i dati. Remote Agent for Windows Systems non deve essere installato nel computer virtuale per l'esecuzione del backup dei dati. |
| Modifica | Consente di modificare le impostazioni GRT per Microsoft Active Directory, Exchange e SQL. |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Microsoft Active Directory | Indica se la tecnologia GRT è attivata o meno per Microsoft Active Directory nel computer virtuale. È attivata per impostazione predefinita. |
| Microsoft Exchange | Indica se la tecnologia GRT è attivata o meno per Microsoft Exchange nel computer virtuale. È attivata per impostazione predefinita. |
| Microsoft SQL | Indica se la tecnologia GRT è attivata o meno per Microsoft SQL nel computer virtuale. È attivata per impostazione predefinita. |
| Sovrascrivere computer virtuali accesi | <p>Ripristina i computer virtuali che sono accesi.</p> <p>Per impostazione predefinita, il computer virtuale viene spento prima dell'avvio del processo di ripristino e il computer virtuale viene sovrascritto. Per impedire la sovrascrittura di computer virtuali accesi, deselezionare questa opzione. Se questa opzione è deselezionata e un computer virtuale è in esecuzione, il processo non viene eseguito. È necessario spegnere manualmente il computer virtuale prima di ritentare l'esecuzione del processo di ripristino.</p> |
| Non accendere il computer virtuale | Lasciare spegnere il computer virtuale dopo che il processo di ripristino viene completato. |
| Accendere il computer virtuale e riprendere dallo stato salvato disponibile | <p>Accendere un computer virtuale dopo il completamento del processo di ripristino. Il computer virtuale riprende le operazioni dallo stato salvato a partire dal backup.</p> <p>Nota: Questa opzione è valida solo per i computer virtuali di cui viene eseguito il backup utilizzando uno stato salvato. I computer virtuali di cui viene eseguito il backup online non hanno uno stato salvato.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Accendi il computer virtuale e ignora lo stato salvato disponibile | Accendere un computer virtuale dopo il completamento del processo di ripristino. Il computer virtuale ignora lo stato salvato disponibile. Nota: Questa opzione è valida solo per i computer virtuali di cui viene eseguito il backup utilizzando uno stato salvato. I computer virtuali di cui viene eseguito il backup online non hanno uno stato salvato. |

Informazioni su backup e ripristino dei computer virtuali altamente disponibili

Quando i computer virtuali sono configurati per alta disponibilità, vengono spostati in un nuovo nodo nell'elenco di selezione di backup. Computer virtuali raggruppati in cluster compaiono sotto il nome del cluster, nel nodo **Highly Available Hyper-V Machines**. Computer virtuali non raggruppati in cluster rimangono nel nodo **Microsoft hyper-V**. Quando si esegue una selezione di backup, Backup Exec verifica la disponibilità di computer virtuali altamente disponibili. Se i computer virtuali altamente disponibili sono rilevati, Backup Exec ricorda di selezionare tali computer virtuali per il backup.

L'elenco di selezione di ripristino è simile all'elenco di selezione di backup. I computer virtuali raggruppati compaiono sotto il nome del cluster. I computer virtuali non raggruppati compaiono sotto il nodo **Microsoft Hyper-V**. È possibile ripristinare un computer virtuale altamente disponibile nello stesso modo in cui viene ripristinato qualsiasi altro computer virtuale. Il computer virtuale mantiene un'alta disponibilità. Tuttavia, se viene reindirizzato il ripristino a un altro host Hyper-V, il computer virtuale non è più altamente disponibile quando il processo di ripristino viene completato. È necessario riconfigurare il computer virtuale per essere altamente disponibile.

Symantec Backup Exec Agent for Microsoft SharePoint

L'appendice contiene i seguenti argomenti:

- [Informazioni su SharePoint Agent](#)
- [Requisiti per SharePoint Agent](#)
- [Informazioni sull'installazione di SharePoint Agent](#)
- [Aggiunta di una server farm SharePoint all'elenco di selezioni di backup](#)
- [Modifica del nome di una server farm di SharePoint](#)
- [Eliminazione di un gruppo di server dal nodo Microsoft SharePoint Server Farms](#)
- [Disattivazione o attivazione delle comunicazioni tra un server Web di SharePoint e Backup Exec](#)
- [Impostazioni predefinite per SharePoint Portal Server 2003 e 2007](#)
- [Utilizzo di SharePoint Agent con SharePoint Portal Server 2007 e Windows SharePoint Services 3.0](#)
- [Informazioni sull'utilizzo di SharePoint Agent con SharePoint Portal Server 2003 e Windows SharePoint Services 2.0](#)

Informazioni su SharePoint Agent

Symantec Backup Exec Agent for Microsoft SharePoint (SharePoint Agent) viene installato come componente aggiuntivo separato di Backup Exec. SharePoint Agent consente agli amministratori di rete di eseguire operazioni di backup e di ripristino su installazioni di Microsoft SharePoint connesse a una rete. È possibile integrare i backup di SharePoint con i backup della rete senza doverli gestire separatamente o utilizzare dispositivi hardware dedicati.

SharePoint Agent supporta l'installazione dei seguenti elementi:

- SharePoint Portal Server 2003
- SharePoint Server 2007
- Windows SharePoint Services 2.0 e 3.0

Vedere ["Informazioni sull'utilizzo di SharePoint Agent con SharePoint Portal Server 2003 e Windows SharePoint Services 2.0"](#) a pagina 1322.

Vedere ["Utilizzo di SharePoint Agent con SharePoint Portal Server 2007 e Windows SharePoint Services 3.0"](#) a pagina 1301.

Requisiti per SharePoint Agent

SharePoint Agent presenta i seguenti requisiti:

- SharePoint Agent deve essere installato sul media server.
- Backup Exec Remote Agent for Windows Systems (Remote Agent) deve essere installato in ogni server remoto SharePoint Portal Server che si intende proteggere. Inoltre, nel caso di SharePoint Server 2003/2007, Remote Agent deve essere installato in ciascun server SQL della server farm.
- Le credenziali dell'account di accesso utilizzato per eseguire il backup e il ripristino dei dati di SharePoint Portal Server devono disporre di diritti amministrativi per i server su cui sono installati componenti SharePoint. Inoltre, per poter eseguire il backup e il ripristino di singoli documenti in aree di lavoro o in raccolte documenti compatibili con versioni meno recenti, l'account deve avere il ruolo di coordinatore in SharePoint per tutte le cartelle dell'area di lavoro o della raccolta documenti a cui è necessario accedere. Per ulteriori informazioni su come concedere autorizzazioni per cartelle dell'area di lavoro o di raccolte documenti compatibili con versioni meno recenti, consultare la documentazione di SharePoint Portal Server.
- Le credenziali dell'account di accesso utilizzato per eseguire il backup e il ripristino del database Single SignOn devono corrispondere a quelle del nome account o di un membro del gruppo specificato nel campo "Nome account"

nella sezione Impostazioni Single SignOn della pagina di amministrazione Gestisci impostazioni servizio Single SignOn in SharePoint Portal Server.

- I diritti di Internet Information Services (IIS) possono influenzare il backup e il ripristino dei database. Verificare che l'account di accesso utilizzato per il backup e il ripristino disponga di diritti di accesso ai siti IIS. La protezione integrata di Windows deve essere attivata tra i diritti di IIS.

È possibile visualizzare un elenco dei sistemi operativi, piattaforme e applicazioni compatibili al seguente URL:

<http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-1>

Informazioni sull'installazione di SharePoint Agent

SharePoint Agent deve essere installato sul media server.

Verdere "[Installazione di opzioni aggiuntive di Backup Exec nel media server locale](#)" a pagina 129.

Verdere "[Installazione remota di Remote Agent e Advanced Open File Option nei computer remoti](#)" a pagina 141.

Aggiunta di una server farm SharePoint all'elenco di selezioni di backup

Se si crea un collegamento a una server farm di SharePoint come selezione definita dall'utente, il collegamento viene visualizzato nell'elenco di selezioni di backup. Anche le server farm di SharePoint che inviano avvisi a Backup Exec compaiono nell'elenco di selezioni di backup. Se una farm che si desidera sottoporre a backup non è visualizzata nel nodo **Microsoft SharePoint Server Farms** della finestra di dialogo **Proprietà del processo di backup** sarà possibile aggiungerla manualmente all'elenco.

La nuova server farm viene aggiunta al nodo **Microsoft SharePoint Server Farms** node nella sezione **Backup Exec Agents** e il server Web specificato viene contattato al fine di recuperare la parte restante della topologia della farm.

Quando si creano processi per proteggere le risorse SharePoint per la server farm, eseguire le selezioni di backup da questo nodo delle server farm. Inoltre eseguire il backup dei database predefiniti di Microsoft SQL (master, model, msdb, pubs) per ciascuna istanza di Microsoft SQL che ospita i database SharePoint.

Dopo che una server farm è stata aggiunta a Microsoft SharePoint Server Farms, i database SharePoint ospitati in istanze Microsoft SQL non possono più essere selezionati per il backup direttamente dai nodi di risorse di Microsoft SQL Server.

Se si modifica la topologia della server farm SharePoint dopo l'aggiunta a Microsoft SharePoint Server Farms, è necessario cercare il nodo della server farm per consentire a Backup Exec di riconoscere e salvare le modifiche.

Per aggiungere una server farm di SharePoint all'elenco selezioni di backup

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nella struttura di selezione fare clic con il pulsante destro del mouse su **Microsoft SharePoint Server Farms** e fare clic su **Aggiungi server farm**.
- 4 Nel campo **Nome server Web** immettere il nome di un server Web appartenente alla farm che si desidera aggiungere.
- 5 Nel campo **Nome server farm** assegnare un nome alla farm oppure utilizzare il nome predefinito. Il nome specificato verrà visualizzato nel nodo **Microsoft SharePoint Server Farms**. In Backup Exec i nomi dei server Web rilevati vengono elencati tra parentesi dopo il nome della server farm nella struttura di selezione.

I nomi delle server farm non possono contenere i seguenti caratteri: ' ~ ^ * () { } \ ; : ' " , < > / ?

- 6 Fare clic su **OK**.

Opzioni di Aggiungi server farm

È possibile aggiungere manualmente un server farm di Microsoft SharePoint all'elenco di selezioni di backup.

Vedere "[Aggiunta di una server farm SharePoint all'elenco di selezioni di backup](#)" a pagina 1293.

Tabella I-1 Opzioni di Aggiungi server farm

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------|---|
| Nome server Web | Specifica il nome del server Web che appartiene al server farm. |
| Nome server farm | Specifica il nome del server farm. Il nome inserito qui è visualizzato in Microsoft SharePoint Server Farms nell'elenco delle selezioni di backup. |

Opzioni di Gestione di SharePoint Server Farms

Se si crea un collegamento a una server farm di SharePoint come selezione definita dall'utente, il collegamento viene visualizzato nell'elenco di selezioni di backup. Anche le server farm di SharePoint che inviano avvisi a Backup Exec compaiono nell'elenco di selezioni di backup. È possibile modificare le proprietà dei server farm dall'elenco delle selezioni di backup. È anche possibile eliminare un server farm dall'elenco delle selezioni di backup se non viene più utilizzato.

Vedere ["Disattivazione o attivazione delle comunicazioni tra un server Web di SharePoint e Backup Exec"](#) a pagina 1297.

Vedere ["Modifica del nome di una server farm di SharePoint"](#) a pagina 1296.

Vedere ["Eliminazione di un gruppo di server dal nodo Microsoft SharePoint Server Farms"](#) a pagina 1296.

Tabella I-2 Opzioni di Gestione di SharePoint Server Farms

| Elemento | Descrizione |
|------------------|--|
| Elimina | Elimina una server farm da Microsoft SharePoint Server Farms nell'elenco delle selezioni di backup. |
| Proprietà | Consente di modificare le proprietà di un server farm. |

Proprietà del server farm

È possibile impedire a Backup Exec di comunicare con uno o più server Web di una server farm quando Backup Exec tenta di recuperare la topologia della server farm.

Vedere ["Disattivazione o attivazione delle comunicazioni tra un server Web di SharePoint e Backup Exec"](#) a pagina 1297.

Tabella I-3 Opzioni di Proprietà del server farm

| Elemento | Descrizione |
|------------------|---|
| Nome server farm | Specifica il nome della server farm contenente un server Web di cui si desidera disattivare le comunicazioni con Backup Exec. |

| Elemento | Descrizione |
|------------|---|
| Web Server | Selezionare i server Web di cui si desidera disattivare le comunicazioni con Backup Exec. Per attivare le comunicazioni, deselezionare la casella di controllo. |

Modifica del nome di una server farm di SharePoint

Quando Backup Exec aggiunge una server farm, vi assegna anche un nome predefinito. È possibile modificare il nome predefinito della server farm assegnandole un nome significativo.

Per modificare il nome di una server farm

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nella struttura di selezione fare clic con il pulsante destro del mouse su **Microsoft SharePoint Server Farms** e scegliere **Gestisci server farm**.
- 4 Selezionare la server farm di cui si desidera modificare il nome, quindi fare clic su **Proprietà**.
- 5 Immettere un nuovo nome nel campo **nome server farm**. Il nome specificato verrà visualizzato sotto il nodo **Microsoft SharePoint Server Farms**. In Backup Exec i nomi dei server Web rilevati vengono elencati tra parentesi dopo il nome della server farm nella struttura di selezione.
I nomi delle server farm non possono contenere i seguenti caratteri: ' ~ ^ * () { } \ ; : ' " , < > / ?
- 6 Scegliere **OK** e fare clic su **Chiudi**.

Eliminazione di un gruppo di server dal nodo Microsoft SharePoint Server Farms

Se una server farm non è più utilizzata o non è più valida, è possibile rimuoverla dal nodo **Microsoft SharePoint Server Farms**.

Nota: Se Backup Exec è installato sullo stesso server utilizzato come server Web di una server farm, non sarà possibile eliminare tale server farm.

Per eliminare una server farm dal nodo Microsoft SharePoint Server Farms

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nella struttura di selezione fare clic con il pulsante destro del mouse su **Microsoft SharePoint Server Farms** e scegliere **Gestisci server farm**.
- 4 Selezionare la server farm da eliminare e fare clic su **Elimina**.

Disattivazione o attivazione delle comunicazioni tra un server Web di SharePoint e Backup Exec

Backup Exec comunica con i server Web appartenenti alle server farm SharePoint al fine di rilevare la topologia della server farm. Questo processo può richiedere del tempo se Backup Exec tenta di comunicare con un server Web non disponibile. Se si sa che un particolare server Web appartenente a una server farm non sarà disponibile per un determinato periodo di tempo, è consigliabile disattivare le comunicazioni tra tale server Web e Backup Exec.

Per disattivare o attivare le comunicazioni tra un server Web e Backup Exec

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nella struttura di selezione fare clic con il pulsante destro del mouse su **Microsoft SharePoint Server Farms** e scegliere **Gestisci server farm**.
- 4 Selezionare la server farm contenente il server Web che si desidera disattivare o attivare e scegliere **Proprietà**.
- 5 Per impedire a Backup Exec di comunicare con un server Web, deselegionare la casella di controllo accanto al nome del server Web. Quando il server Web è nuovamente disponibile per comunicare con Backup Exec, selezionare la casella di controllo accanto al nome del server Web.

Quando si disattivano le comunicazioni con un server Web, Backup Exec rimuove il nome di tale server viene rimosso dal nome della server farm nel nodo **Microsoft SharePoint Server Farms**.

- 6 Scegliere **OK** e fare clic su **Chiudi**.

Impostazioni predefinite per SharePoint Portal Server 2003 e 2007

È possibile impostare opzioni predefinite per tutti i processi di backup e ripristino per SharePoint Portal Server 2003 e versioni successive.

Per impostare le opzioni predefinite per SharePoint Portal Server 2003 e versioni successive

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, nella sezione **Valori predefiniti processo**, fare clic su **Microsoft SharePoint**.
- 3 Selezionare le opzioni appropriate.

Vedere "[Opzioni predefinite di Microsoft SharePoint](#)" a pagina 1298.

Opzioni predefinite di Microsoft SharePoint

È possibile impostare opzioni predefinite per tutti i processi di backup e ripristino per SharePoint Portal Server 2003 e versioni successive.

Vedere "[Impostazioni predefinite per SharePoint Portal Server 2003 e 2007](#)" a pagina 1298.

Tabella I-4 Opzioni predefinite di Microsoft SharePoint

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------|---|
| Metodo di backup | <p>Consente di selezionare uno dei seguenti metodi di backup come predefinito:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Completo - backup di tutto il database. Esegue il backup dell'intero database.■ Differenziale - backup delle sole modifiche apportate al database Esegue il backup soltanto delle modifiche apportate al database dopo l'ultimo backup completo. Non è possibile effettuare backup differenziali dei database degli indici e delle librerie di documenti. Per eseguire il backup di tali risorse utilizzare il metodo di backup completo.■ Registro: backup e troncamento del registro transazioni Esegue il backup dei dati contenuti nel registro transazioni. Questo metodo non esegue il backup dei dati del database. Dopo questa operazione, le transazioni impegnate vengono rimosse (troncate). |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Utilizzare la tecnologia di recupero capillare (GRT) di Backup Exec per consentire il ripristino di singoli documenti dal backup del database (disponibile solo per backup completi) | Attiva il ripristino di singoli documenti dai backup del database. L'opzione è disponibile soltanto in caso di esecuzione di backup completi. L'opzione non è disponibile se è stato selezionato Differenziale - backup delle sole modifiche apportate al database come metodo di backup. È necessario avere una versione corrente di Remote Agent for Windows Systems sul server di SharePoint quando si esegue il processo di backup con opzione GRT abilitata. Vedere "Come ripristinare i singoli elementi utilizzando la tecnologia di recupero capillare" a pagina 340. |
| Esegui controllo di coerenza prima del backup dei database Microsoft SQL utilizzati da Microsoft SharePoint | Esegue un controllo di coerenza completo (inclusi gli indici) dei database Microsoft SQL utilizzati da Microsoft SharePoint prima di eseguire il backup del database. |
| Continua il backup se il controllo di coerenza non viene superato | Continua il backup anche se il controllo di coerenza non ha esito positivo. |
| Connetti database ripristinati | Connette i database dopo un processo di ripristino. |
| Riconnetti i collegamenti a database precedenti | Ristabilisce il collegamento tra i database ripristinati e i siti corrispondenti quando si ripristinano i siti di portale o siti di Windows SharePoint Services. |
| Mantiene il sito Web e il pool di applicazioni di Internet Information Services (IIS) esistenti (solo SharePoint 2007). | Mantiene il sito Web e il pool di applicazioni per l'applicazione Web di SharePoint ripristinata se già esistenti in IIS. Se non si seleziona la suddetta opzione, il sito Web e il pool di applicazioni saranno eliminati da IIS durante il ripristino. Dopo l'eliminazione, saranno ricreati nella posizione predefinita specificata in SharePoint. L'opzione è disponibile soltanto per SharePoint 2007. |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Se il controllo delle versioni è attivato nella destinazione di ripristino | <p>Se il controllo delle versioni è attivato sulla destinazione in cui si desidera ripristinare un elemento specifico, consente di selezionare una delle opzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Aggiungi come nuova versione Backup Exec ripristina l'elemento esistente come nuova versione, che rendendola quindi la versione più recente. ■ Ignora se l'elemento esiste Backup Exec non ripristina l'elemento se nella destinazione di ripristino esiste un elemento identico. Backup Exec indica che il file è stato ignorato nel registro dei processi. ■ Ripristina su elementi esistenti Backup Exec sostituisce l'elemento esistente con l'elemento ripristinato. |
| Se il controllo delle versioni non è attivato nella destinazione di ripristino | <p>Se il controllo delle versioni non è attivato sulla destinazione in cui si desidera ripristinare un elemento specifico, consente di selezionare una delle opzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Ignora se l'elemento esiste Backup Exec non ripristina l'elemento se nella destinazione di ripristino esiste un elemento identico. Backup Exec indica che il file è stato ignorato nel registro dei processi. ■ Ripristina su elementi esistenti Backup Exec sostituisce l'elemento esistente con l'elemento ripristinato. |
| Ripristina solo la versione più recente di un elemento | <p>Ripristina solo la versione più recente di un elemento.</p> |
| Includi informazioni di sicurezza | <p>Ripristina eventuali informazioni di sicurezza relative all'elemento.</p> <p>È possibile ripristinare livelli di sicurezza differenti in base all'elemento di SharePoint di cui si effettua il ripristino:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Siti - Le informazioni sull'utente e su SharePoint e l'ACL di sicurezza sono ripristinati per i siti del livello più alto ■ Siti secondari - Viene ripristinato l'ACL di sicurezza ■ Elenchi - Vengono ripristinati l'ACL di sicurezza e altre informazioni di sicurezza ■ Voci di elenco - Le informazioni sulla protezione capillare sono ripristinate solo su singole voci di elenco per Microsoft SharePoint Server 2007 e Windows SharePoint Services 3.0 |

Utilizzo di SharePoint Agent con SharePoint Portal Server 2007 e Windows SharePoint Services 3.0

Symantec Backup Exec Agent for Microsoft SharePoint (SharePoint Agent) include supporto per Microsoft Office SharePoint Server 2007 e Windows SharePoint Services 3.0.

In Backup Exec all'interno del riquadro **Selezioni di backup** è disponibile una struttura gerarchica delle risorse di SharePoint.

Nel riquadro **Selezioni di backup**, in Microsoft SharePoint Server Farms è visualizzata in modo logico la topologia di ogni server farm presente nella rete.

Figura I-1 Esempio di Microsoft Office SharePoint Server 2007 (riquadro Selezioni di backup – scheda Visualizza per risorsa)



Figura I-2 Esempio di più versioni di SharePoint (riquadro Selezioni di backup – scheda Visualizza per risorsa)



Aggiunta di una server farm SharePoint 2007 all'elenco di selezioni di backup

Prima di eseguire il backup di un gruppo di server di Microsoft Office SharePoint Server 2007, è necessario aggiungere il gruppo all'elenco delle selezioni di backup.

Vedere "[Aggiunta di una server farm SharePoint all'elenco di selezioni di backup](#)" a pagina 1293.

Backup di una server farm di Microsoft Office SharePoint Server 2007 o di Windows SharePoint Services 3.0

Per eseguire il backup di una farm di Microsoft Office SharePoint Server 2007 o di Windows SharePoint Services 3.0, attenersi alla procedura riportata di seguito.

Per eseguire il backup di una farm di Microsoft Office SharePoint Server 2007 o di Windows SharePoint Services 3.0

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro **Selezioni di backup**, espandere **Microsoft SharePoint Server Farms**.
- 4 Espandere la server farm che contiene i componenti di Microsoft Office SharePoint Server 2007 di cui si desidera creare il backup.
- 5 Selezionare le risorse di SharePoint di cui eseguire il backup.
Vedere ["Opzioni di selezione per i processi di backup"](#) a pagina 356.
- 6 Nel riquadro **Proprietà processo di backup**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Microsoft SharePoint**.
- 7 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere ["Opzioni di backup di Microsoft SharePoint"](#) a pagina 1304.
- 8 Nel riquadro **Proprietà**, selezionare le altre opzioni per il backup come necessario.
- 9 Eseguire una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento

Attenersi alla procedura seguente:

- Nel riquadro **Proprietà**, sotto **Frequenza**, fare clic su **Pianificazione**.
- Impostare le opzioni desiderate.
- Fare clic su **Inoltra**.

Vedere ["Pianificazione dei processi"](#) a pagina 379.

Backup di singole applicazioni Web di SharePoint 2007 in una server farm di Microsoft SharePoint

Per eseguire il backup di singole applicazioni Web di Microsoft Office SharePoint Server 2007, attenersi alla procedura riportata di seguito.

Backup di singole applicazioni Web di SharePoint 2007 in una server farm di Microsoft SharePoint

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro **Selezioni di backup**, espandere **Microsoft SharePoint Server Farms**.
- 4 Espandere la server farm che contiene l'applicazione Web di SharePoint di cui si desidera eseguire il backup.
- 5 Espandere l'applicazione Web di Windows SharePoint Services che contiene le applicazioni Web di cui si desidera eseguire il backup.
- 6 Selezionare le applicazioni Web da sottoporre a backup.
- 7 Nel riquadro **Proprietà processo di backup**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Microsoft SharePoint**.
- 8 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni di backup di Microsoft SharePoint](#)" a pagina 1304.
- 9 Nel riquadro **Proprietà processo di backup**, selezionare altre opzioni di backup come necessario.
- 10 Eseguire una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento

Attenersi alla procedura seguente:

- Nel riquadro **Proprietà**, sotto **Frequenza**, fare clic su **Pianificazione**.
- Impostare le opzioni desiderate.
- Fare clic su **Inoltra**.

Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.

Opzioni di backup di Microsoft SharePoint

Quando si esegue un processo di backup è possibile impostare opzioni specifiche per SharePoint.

- Vedere ["Backup delle risorse da SharePoint 2003"](#) a pagina 1324.
- Vedere ["Backup di una server farm di Microsoft Office SharePoint Server 2007 o di Windows SharePoint Services 3.0"](#) a pagina 1302.
- Vedere ["Backup di singole applicazioni Web di SharePoint 2007 in una server farm di Microsoft SharePoint"](#) a pagina 1303.

Tabella I-5 Opzioni di backup di Microsoft SharePoint

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Metodo di backup | <p>Consente di selezionare uno dei seguenti metodi di backup:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Completo - backup di tutto il database. Esegue il backup dell'intero database. ■ Differenziale - backup delle sole modifiche apportate al database Esegue il backup delle sole modifiche apportate al database dall'ultimo backup completo. Non è possibile effettuare backup differenziali dei database degli indici e delle librerie di documenti. Per eseguire il backup di tali risorse utilizzare il metodo di backup completo. ■ Registro: backup e troncamento del registro transazioni Esegue il backup dei dati contenuti nel registro transazioni. Questo metodo non esegue il backup dei dati del database. Dopo questa operazione, le transazioni impegnate vengono rimosse (troncate). |
| Utilizzare la tecnologia di recupero capillare (GRT) di Backup Exec per consentire il ripristino di singoli documenti dal backup del database (disponibile solo per backup completi) | <p>Attiva il ripristino di singoli documenti, immagini, siti, siti secondari, elenchi e voci di elenco dai backup di database. L'opzione è disponibile soltanto se si eseguono backup completi. L'opzione non è disponibile se è stato selezionato Differenziale - backup delle sole modifiche apportate al database come metodo di backup. È necessario avere una versione corrente di Remote Agent for Windows Systems sul server di SharePoint quando si esegue il processo di backup con opzione GRT abilitata.</p> <p>Vedere "Come ripristinare i singoli elementi utilizzando la tecnologia di recupero capillare" a pagina 340.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Rilascia il blocco della topologia della SharePoint farm, se impostato (solo SharePoint 2003) | Rilascia il blocco della topologia della SharePoint farm prima di eseguire l'operazione di backup o di ripristino. Dal momento che la topologia può essere bloccata da un'altra applicazione, contattare in merito l'amministratore di SharePoint prima di selezionare questa opzione. |
| Esegui controllo di coerenza prima del backup dei database Microsoft SQL utilizzati da Microsoft SharePoint | Esegue un controllo di coerenza completo (inclusi gli indici) dei database Microsoft SQL utilizzati da Microsoft SharePoint prima di eseguire il backup del database. |
| Continua il backup se il controllo di coerenza non viene superato | Continua il backup anche se il controllo di coerenza non ha esito positivo. |

Informazioni sul ripristino di risorse per SharePoint Server 2007 e SharePoint Services 3.0

È possibile ripristinare le seguenti risorse SharePoint Server 2007 e SharePoint Services 3.0:

- Applicazioni Web con i database associati. Symantec consiglia di ripristinare contemporaneamente tutti i database di applicazione Web per conservare la topologia.
- Singoli documenti contenuti nelle librerie.
- Siti e siti secondari.
I singoli oggetti e le loro versioni possono essere ripristinati dai backup completi del database.
- Elenchi e voci di elenco.
I singoli oggetti e le loro versioni possono essere ripristinati dai backup completi del database.
Vedere la documentazione di Microsoft SharePoint per maggiori informazioni sugli elenchi e le voci di elenco.
- Database di configurazione: Un database di configurazione contiene tutte le informazioni di configurazione relative all'intera server farm di SharePoint. È necessario prestare particolare attenzione durante il ripristino di questo

database, poiché qualsiasi modifica apportata alla topologia della farm prima del ripristino dal backup andrà persa. I database di configurazione possono essere ripristinati solo nei rispettivi percorsi originali.

- Database Single SignOn: database di configurazione che possono essere ripristinati solo nei percorsi originali.

Vedere "[Ripristino di risorse per SharePoint Server 2007 e SharePoint Services 3.0](#)" a pagina 1306.

Vedere "[Ripristino di singoli elementi di SharePoint 2007 da backup completi di database nei percorsi originali](#)" a pagina 1307.

Vedere "[Ripristino di librerie di documenti SharePoint 2007 basate su Web Storage System](#)" a pagina 1309.

Vedere "[Ripristino di versioni precedenti di documenti SharePoint 2007 da backup di librerie di documenti basate su Web Storage System](#)" a pagina 1310.

Vedere "[Ripristino di un provider di servizi condivisi di Microsoft Office SharePoint Server 2007](#)" a pagina 1310.

Vedere "[Ripristino di un'applicazione Web di Microsoft Office SharePoint Server 2007 nel percorso originale](#)" a pagina 1311.

Ripristino di risorse per SharePoint Server 2007 e SharePoint Services 3.0

È possibile ripristinare le risorse del server 2007 e dei servizi di SharePoint 3.0.

Vedere "[Informazioni sul ripristino di risorse per SharePoint Server 2007 e SharePoint Services 3.0](#)" a pagina 1305.

Ripristino di risorse per SharePoint Server 2007 e SharePoint Services 3.0

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Espandere la server farm che contiene i componenti di SharePoint di cui si desidera eseguire il ripristino.
- 4 Selezionare le risorse di SharePoint da ripristinare.
- 5 Selezionare i set di backup per le risorse di SharePoint da ripristinare.
- 6 Nel riquadro **Proprietà processo di ripristino**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Microsoft SharePoint**.
- 7 Selezionare le opzioni appropriate.

Vedere "[Opzioni di ripristino di Microsoft SharePoint](#)" a pagina 1313.

- 8 Nel riquadro **Proprietà processo di ripristino**, selezionare altre opzioni di ripristino come necessario.
- 9 Eseguire una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento

Attenersi alla procedura seguente:

- Nel riquadro **Proprietà**, sotto **Frequenza**, fare clic su **Pianificazione**.
 - Impostare le opzioni desiderate.
 - Fare clic su **Inoltra**.
- Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.

Ripristino di singoli elementi di SharePoint 2007 da backup completi di database nei percorsi originali

È possibile ripristinare singoli documenti, immagini, siti, siti secondari, elenchi e voci di elenco da processi di backup di database SharePoint completi se si è selezionata la seguente opzione durante il processo di backup:

Utilizzare la tecnologia di recupero capillare (GRT) di Backup Exec per consentire il ripristino di singoli documenti dal backup del database (disponibile solo per backup completi)

Vedere "[Informazioni sul ripristino di risorse per SharePoint Server 2007 e SharePoint Services 3.0](#)" a pagina 1305.

Vedere "[Come ripristinare i singoli elementi utilizzando la tecnologia di recupero capillare](#)" a pagina 340.

L'opzione per il ripristino di singoli documenti non è disponibile per i processi di backup differenziali.

Per ripristinare singoli documenti da backup completi di database nei percorsi originali

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Nella scheda **Visualizza per risorsa**, espandere la server farm dell'applicazione Web in cui si trovano i documenti da ripristinare.
- 4 Espandere **Windows SharePoint Services Application**.

- 5 Espandere l'applicazione Web del database in cui si trova il database di contenuto da cui ripristinare i documenti.
- 6 Espandere il database di contenuto in cui si trovano i documenti da ripristinare.
- 7 Selezionare il set di backup che contiene i documenti da ripristinare.
- 8 Espandere il database di contenuto.
- 9 Espandere la cartella dei documenti che si desidera ripristinare.
- 10 Nel riquadro **Risultati**, selezionare i documenti desiderati.
- 11 Nel riquadro **Proprietà processo di ripristino**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Microsoft SharePoint**.
- 12 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Se il controllo delle versioni è attivato nella destinazione di ripristino

Selezionare una delle seguenti opzioni:

- **Aggiungi come nuova versione**
Backup Exec ripristina l'elemento esistente come nuova versione, che in questo modo costituirà la versione più recente.
- **Ignora se l'elemento esiste**
Backup Exec non ripristina l'elemento se nella destinazione di ripristino esiste un elemento identico. Backup Exec indica che il file è stato ignorato nel registro dei processi.
- **Ripristina su elementi esistenti**
Backup Exec sostituisce l'elemento esistente con l'elemento ripristinato.

Se il controllo delle versioni non è attivato nella destinazione di ripristino

Selezionare una delle seguenti opzioni:

- **Ignora se l'elemento esiste**
Backup Exec non ripristina l'elemento se nella destinazione di ripristino esiste un elemento identico. Backup Exec indica che il file è stato ignorato nel registro dei processi.
- **Ripristina su elementi esistenti**
Backup Exec sostituisce l'elemento esistente con l'elemento ripristinato.

- 13 Nel riquadro **Proprietà processo di ripristino**, selezionare altre opzioni di ripristino come necessario.
- 14 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento Attenersi alla procedura seguente:

- Nel riquadro **Proprietà**, sotto **Frequenza**, fare clic su **Pianificazione**.
- Impostare le opzioni desiderate.
- Fare clic su **Inoltra**.
Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.

Ripristino di librerie di documenti SharePoint 2007 basate su Web Storage System

I singoli documenti SharePoint vengono sempre ripristinati in libreria di documenti SharePoint come estratti e assegnati alle credenziali specificate dall'account di accesso utilizzato per il ripristino. I documenti devono essere inseriti o pubblicati dall'utente prima che possano essere utilizzati da altri utenti.

Vedere "[Informazioni sul ripristino di risorse per SharePoint Server 2007 e SharePoint Services 3.0](#)" a pagina 1305.

Se si tenta di eseguire il ripristino su un documento pubblicato o inserito, il ripristino non avrà esito positivo. Se si tenta di eseguire il ripristino su un documento attualmente estratto, il ripristino non riuscirà se il documento è stato estratto da un utente le cui credenziali differiscono da quelle dell'account di accesso utilizzato per il processo di ripristino.

Per ripristinare librerie di documenti SharePoint 2007 basate su Web Storage System

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Selezionare la raccolta documenti SharePoint da ripristinare.
- 4 Impostare ulteriori opzioni di ripristino nel riquadro **Proprietà** oppure avviare il processo di ripristino.

Ripristino di versioni precedenti di documenti SharePoint 2007 da backup di librerie di documenti basate su Web Storage System

La cartella SHADOW nella directory principale della libreria documenti contiene le versioni precedenti dei documenti presenti nella libreria di documenti al momento in cui è stato eseguito il backup. Se la cartella SHADOW viene selezionata per essere inclusa nel backup di una libreria di documenti, sarà possibile accedere alle versioni precedenti dei documenti. Le versioni precedenti non possono tuttavia essere ripristinate direttamente nella libreria di documenti, bensì sarà necessario dapprima ripristinarle in una posizione diversa e successivamente copiarle manualmente nella libreria di documenti.

Vedere "[Informazioni sul ripristino di risorse per SharePoint Server 2007 e SharePoint Services 3.0](#)" a pagina 1305.

Pre ripristinare versioni precedenti di documenti SharePoint 2007 da backup di librerie documenti basate su Web Storage System

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Selezionare la libreria di documenti SharePoint contenente i documenti da ripristinare.
- 4 Nel set di backup espandere la cartella SHADOW e selezionare i documenti da ripristinare.
- 5 Reindirizzare il processo di ripristino di singoli documenti a un percorso di file.

Vedere "[Reindirizzamento del ripristino di singoli elementi di SharePoint 2007 a un percorso di file](#)" a pagina 1317.

Ripristino di un provider di servizi condivisi di Microsoft Office SharePoint Server 2007

È possibile ripristinare un provider condiviso di servizi di Microsoft Office SharePoint Server 2007.

Vedere "[Informazioni sul ripristino di risorse per SharePoint Server 2007 e SharePoint Services 3.0](#)" a pagina 1305.

Per ripristinare un provider di servizi condivisi di Microsoft Office SharePoint Server 2007, attenersi alla procedura riportata di seguito.

Per ripristinare un provider di servizi condivisi di Microsoft Office SharePoint Server 2007

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Espandere la server farm che contiene il provider di servizi condivisi di cui si desidera eseguire il ripristino.
- 4 Espandere il nodo del provider di servizi condivisi di cui si desidera eseguire il ripristino.
- 5 Selezionare i set di backup per tutti componenti nel provider di servizi condivisi da ripristinare.

Symantec consiglia di ripristinare contemporaneamente tutti i componenti del provider di servizi condivisi.
- 6 Sul riquadro di **Proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Microsoft SharePoint**.
- 7 Selezionare la casella di controllo **Connetti database ripristinati**.
- 8 Selezionare la casella di controllo **Riconnetti i collegamenti a database precedenti**.
- 9 Nel riquadro **Proprietà processo di ripristino**, selezionare altre opzioni di ripristino come necessario.
- 10 Eseguire una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento

Attenersi alla procedura seguente:

- Nel riquadro **Proprietà**, sotto **Frequenza**, fare clic su **Pianificazione**.
- Impostare le opzioni desiderate.
- Fare clic su **Inoltra**.
Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.

Ripristino di un'applicazione Web di Microsoft Office SharePoint Server 2007 nel percorso originale

È possibile ripristinare un'applicazione Web di Microsoft Office SharePoint Server 2007 Web nel percorso originale

Vedere "[Informazioni sul ripristino di risorse per SharePoint Server 2007 e SharePoint Services 3.0](#)" a pagina 1305.

Per ripristinare un'applicazione Web di Microsoft Office SharePoint Server 2007 Web nel percorso originale, attenersi alla procedura riportata di seguito.

Nota: Quando si esegue il ripristino di un'applicazione Web di Microsoft Office SharePoint Server 2007, tutti i documenti contenuti nei database dell'applicazione Web vengono sovrascritti.

Per ripristinare un'applicazione Web di Microsoft Office SharePoint Server 2007 Web nel percorso originale

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Espandere la server farm che contiene l'applicazione Web di cui si desidera eseguire il ripristino.
- 4 Espandere Windows SharePoint Services Application.
- 5 Selezionare l'applicazione Web da ripristinare.
- 6 Espandere il database del contenuto e selezionare il set di backup in cui si trova il database di contenuto da ripristinare.

Se l'applicazione Web contiene più database di contenuto, espandere gli altri database e selezionare anche i set di backup ad essi corrispondenti.
- 7 Nel riquadro **Proprietà processo di ripristino**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Microsoft SharePoint**.
- 8 Selezionare **Connetti database ripristinati**.
- 9 Selezionare **Riconnetti i collegamenti a database precedenti**.
- 10 Nel riquadro **Proprietà processo di ripristino**, selezionare altre opzioni di ripristino come necessario.
- 11 Eseguire una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito Fare clic su **Esegui ora**.
il processo

Per eseguire il processo in un secondo momento

Attenersi alla procedura seguente:

- Nel riquadro **Proprietà**, sotto **Frequenza**, fare clic su **Pianificazione**.
- Impostare le opzioni desiderate.
- Fare clic su **Inoltra**.
Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.

Opzioni di ripristino di Microsoft SharePoint

Quando si esegue un processo di backup è possibile impostare opzioni specifiche per SharePoint.

Le procedure il ripristino dei dati di SharePoint variano a seconda del tipo di dati che si desidera ripristinare.

- Vedere "[Ripristino di risorse SharePoint 2003](#)" a pagina 1325.
- Vedere "[Ripristino di librerie di documenti SharePoint 2003 basate su Web Storage System](#)" a pagina 1328.
- Vedere "[Ripristino di versioni precedenti di documenti SharePoint 2003 da backup di librerie di documenti basate su Web Storage System](#)" a pagina 1329.
- Vedere "[Ripristino di singoli elementi di SharePoint 2003 basati su Microsoft SQL Server da backup di database completi](#)" a pagina 1326.
- Vedere "[Ripristino di risorse per SharePoint Server 2007 e SharePoint Services 3.0](#)" a pagina 1306.
- Vedere "[Ripristino di un provider di servizi condivisi di Microsoft Office SharePoint Server 2007](#)" a pagina 1310.
- Vedere "[Ripristino di un'applicazione Web di Microsoft Office SharePoint Server 2007 nel percorso originale](#)" a pagina 1311.
- Vedere "[Ripristino di librerie di documenti SharePoint 2007 basate su Web Storage System](#)" a pagina 1309.
- Vedere "[Ripristino di versioni precedenti di documenti SharePoint 2007 da backup di librerie di documenti basate su Web Storage System](#)" a pagina 1310.
- Vedere "[Ripristino di singoli elementi di SharePoint 2007 da backup completi di database nei percorsi originali](#)" a pagina 1307.

Tabella I-6 Opzioni di ripristino di Microsoft SharePoint

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Connetti database ripristinati | Connette i database dopo un processo di ripristino. |
| Riconnetti i collegamenti a database precedenti | Ristabilisce il collegamento tra i database ripristinati e i siti corrispondenti quando si ripristinano i siti di portale o siti di Windows SharePoint Services. |
| Rilascia il blocco della topologia della SharePoint farm, se impostato (solo SharePoint 2003) | Rilascia il blocco della topologia della SharePoint farm prima di eseguire l'operazione di backup o di ripristino. Dal momento che la topologia può essere bloccata da un'altra applicazione, contattare in merito l'amministratore di SharePoint prima di selezionare questa opzione. L'opzione è disponibile soltanto per SharePoint 2003. |
| Mantiene il sito Web e il pool di applicazioni di Internet Information Services (IIS) esistenti (solo SharePoint 2007). | Mantiene il sito Web e il pool di applicazioni per l'applicazione Web di SharePoint ripristinata se già esistenti in IIS. Se non si seleziona la suddetta opzione, il sito Web e il pool di applicazioni saranno eliminati da IIS durante il ripristino. Dopo l'eliminazione, saranno ricreati nella posizione predefinita specificata in SharePoint. L'opzione è disponibile soltanto per SharePoint 2007. |
| Se il controllo delle versioni è attivato nella destinazione di ripristino | <p>Se il controllo delle versioni è attivato sulla destinazione in cui si desidera ripristinare un elemento specifico, consente di selezionare una delle opzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Aggiungi come nuova versione Backup Exec ripristina l'elemento esistente come nuova versione, che rendendola quindi la versione più recente. ■ Ignora se l'elemento esiste Backup Exec non ripristina l'elemento se nella destinazione di ripristino esiste un elemento identico. Backup Exec indica che il file è stato ignorato nel registro dei processi. ■ Ripristina su elementi esistenti Backup Exec sostituisce l'elemento esistente con l'elemento ripristinato. |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Se il controllo delle versioni non è attivato nella destinazione di ripristino | <p>Se il controllo delle versioni non è attivato sulla destinazione in cui si desidera ripristinare un elemento specifico, consente di selezionare una delle opzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Ignora se l'elemento esiste Backup Exec non ripristina l'elemento se nella destinazione di ripristino esiste un elemento identico. Backup Exec indica che il file è stato ignorato nel registro dei processi. ■ Ripristina su elementi esistenti Backup Exec sostituisce l'elemento esistente con l'elemento ripristinato. |
| Ripristina solo la versione più recente di un elemento | Ripristina solo la versione più recente di un elemento. |
| Includi informazioni di sicurezza | <p>Ripristina eventuali informazioni di sicurezza relative all'elemento. È possibile ripristinare livelli di sicurezza differenti in base all'elemento di SharePoint di cui si effettua il ripristino:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Siti - Le informazioni sull'utente e su SharePoint e l'ACL di sicurezza sono ripristinati per i siti del livello più alto ■ Siti secondari - Viene ripristinato l'ACL di sicurezza ■ Elenchi - Vengono ripristinati l'ACL di sicurezza e altre informazioni di sicurezza |

Reindirizzamento di un processo di ripristino per SharePoint 2007

La procedura descritta di seguito consente di reindirizzare un processo di ripristino a un sito esistente in un server Web di una server farm.

Nota: Se si ripristinano set di backup completi o differenziali nel corso di processi diversi, deselegionare queste opzioni per tutti i processi fatta eccezione per l'ultimo, per il quale tali opzioni devono essere selezionate. Potrebbe essere richiesto l'inserimento di supporti già utilizzati.

Per portare il database online dopo avere completato il processo reindirizzato di ripristino, verificare che le opzioni dei collegamenti di **Precedente database di Riconnetti** e di **Connetti database ripristinati** siano selezionate nelle impostazioni di Microsoft SharePoint. Quando si ripristinano siti di portale o siti Windows SharePoint Services, queste opzioni consentono altresì di ristabilire il collegamento tra i database ripristinati e i corrispondenti siti.

Per reindirizzare un processo di ripristino per SharePoint 2007

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Selezionare le risorse SharePoint da ripristinare.
Vedere "[Opzioni di selezione per i processi di ripristino](#)" a pagina 662.
I database di configurazione e Single SignOn possono essere ripristinati solo nella posizione originaria.
- 4 Nella sezione **Destinazione** del riquadro **Proprietà**, selezionare **Reindirizzamento Microsoft Sharepoint**.
- 5 Attivare **Reindirizzare set di Microsoft SharePoint**.
- 6 Fare clic su **Siti di portale SharePoint 2003 o applicazioni Web SharePoint 2007**.
- 7 Nel campo **Nome dell'applicazione Web o URL**, immettere l'URL del sito in cui si desidera ripristinare i dati.
Ad esempio: `http://portalsite1` o `https://portalsite1`
- 8 Nel campo **Nome server Web front-end**, immettere il nome del server Web in cui si trova il sito.
È necessario creare il sito di portale SharePoint Portal Server 2007 oppure il sito Windows SharePoint Services di destinazione sul server Web specificato utilizzando la stessa struttura del sito originario per poter eseguire il processo di ripristino.
- 9 Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Utilizzare l'account di accesso predefinito come indicato.
 - Fare clic su **Cambia** per selezionare un altro account di accesso.
- 10 Impostare ulteriori opzioni di ripristino nel riquadro **Proprietà** oppure avviare il processo di ripristino.

Reindirizzare il ripristino dei dati della libreria di documenti SharePoint 2007 basata su Web Storage System su un'altra libreria di documenti

Prima di poter reindirizzare il processo di ripristino dei dati di una libreria di documenti SharePoint 2007, il software SharePoint Portal Server deve essere installato sul server di destinazione. Se una qualsiasi cartella della libreria di documenti originaria non esiste nella libreria di documenti di destinazione, verrà creata durante il ripristino.

Attenzione: Quando si ripristinano dati di una libreria di documenti SharePoint, qualsiasi documento presente nella posizione di destinazione identificato dallo stesso nome di un documento da ripristinare potrebbe essere sovrascritto, a seconda delle proprietà di sovrascrittura di Backup Exec impostate per il processo di ripristino.

Per reindirizzare il ripristino dei dati di una libreria di documenti di SharePoint 2007 a un'altra libreria di documenti

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Cercare e selezionare i dati della libreria di documenti SharePoint che si desidera ripristinare.
- 4 Nella sezione **Destinazione** del riquadro **Proprietà** fare clic su **Reindirizzamento Microsoft SharePoint**.
- 5 Attivare **Reindirizzare set di Microsoft SharePoint**.
- 6 Fare clic su **Siti, documenti, elenchi o elementi singoli di SharePoint**.
- 7 Fare click su **Ripristinare in area di lavoro o libreria di documenti (basata solo su Web Storage System)**.
- 8 Nel campo **Ripristinare su server** inserire il nome del server SharePoint su cui si desidera eseguire il ripristino.
Utilizzare il seguente formato: \\nomeserver.
- 9 Nel campo **Ripristinare in area di lavoro o libreria di documenti**, digitare il nome della libreria di documenti in cui si desidera eseguire il ripristino.
Se la libreria di documenti non esiste ancora, è necessario crearla prima di avviare l'operazione di ripristino.
- 10 Utilizzare l'account di accesso predefinito visualizzato oppure fare clic su **Cambiare** per selezionarne un altro.
- 11 Nel riquadro **Proprietà** selezionare le proprietà del processo che si ritengono adatte al proprio ambiente.
- 12 Avviare il processo di ripristino.

Reindirizzamento del ripristino di singoli elementi di SharePoint 2007 a un percorso di file

È possibile reindirizzare il ripristino di dati basati su file di SharePoint, come documenti e immagini che sono stati caricati in una libreria di documenti o

collegati a voci di elenco. I singoli elementi e le relative versioni possono essere reindirizzati solo a un percorso di file, non a un altro database di contenuti. Per ripristinare singoli elementi in un percorso di file, attenersi alla procedura descritta di seguito.

Nota: Non è possibile ripristinare le informazioni sulla sicurezza di SharePoint quando si ripristina un elemento a un percorso di file.

Per reindirizzare singoli elementi SharePoint 2007 a un percorso di file

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Nella scheda **Visualizza per risorsa**, espandere la server farm dell'applicazione Web in cui si trovano i documenti da ripristinare.
- 4 Espandere Windows SharePoint Services Application.
- 5 Espandere l'applicazione Web del database in cui si trova il database di contenuto da cui ripristinare i documenti.
- 6 Espandere il database di contenuto in cui si trovano i documenti da ripristinare.
- 7 Selezionare il set di backup che contiene i documenti da ripristinare.
- 8 Espandere il database di contenuto.
- 9 Espandere la cartella dei documenti che si desidera ripristinare.
- 10 Nel riquadro **Risultati**, selezionare i documenti desiderati.
- 11 Nel riquadro **Proprietà processo di ripristino**, sotto **Destinazione**, fare clic su **Reindirizzamento di Microsoft SharePoint**.
- 12 Attivare **Reindirizzare set di Microsoft SharePoint**.
- 13 Fare clic su **Siti, documenti, elenchi o elementi singoli di SharePoint**.
- 14 Fare clic su **Reindirizza a percorso**.
- 15 Nei campi **Ripristina su unità o percorso UNC** e **Ripristina su percorso**, immettere la lettera dell'unità e il percorso nel quale reindirizzare i dati ripristinati.

Utilizza il seguente formato per il percorso UNC \\servername\share.
- 16 Utilizzare l'account di accesso predefinito visualizzato oppure fare clic su **Cambiare** per selezionarne un altro.

- 17 Nel riquadro **Proprietà processo di ripristino**, selezionare altre opzioni di ripristino come necessario.
- 18 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento

Attenersi alla procedura seguente:

- Nel riquadro **Proprietà**, sotto **Frequenza**, fare clic su **Pianificazione**.
 - Impostare le opzioni desiderate.
 - Fare clic su **Inoltra**.
- Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.

Reindirizzamento del ripristino di un'applicazione Web di Microsoft Office SharePoint Server 2007

Per poter reindirizzare il ripristino di un'applicazione Web di Microsoft Office SharePoint Server 2007, è necessario che il software SharePoint sia installato nel server di destinazione.

Per reindirizzare il ripristino di un'applicazione Web di Microsoft Office SharePoint Server 2007

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Espandere la server farm che contiene l'applicazione Web di cui si desidera eseguire il ripristino.
- 4 Espandere **Windows SharePoint Services Application**.
- 5 Espandere l'applicazione Web del database di contenuto in cui si trovano i documenti da ripristinare.
- 6 Espandere il database del contenuto e selezionare il set di backup in cui si trova il database di contenuto da ripristinare.

Se l'applicazione Web contiene più database di contenuto, espandere gli altri database e selezionare anche i set di backup ad essi corrispondenti. È necessario ripristinare contemporaneamente tutti i database di contenuto dell'applicazione Web.

- 7 Nel riquadro **Proprietà processo di ripristino**, sotto **Destinazione**, fare clic su **Reindirizzamento di Microsoft SharePoint**.

- 8 Attivare **Reindirizzare set di Microsoft SharePoint**.
- 9 Fare clic su **Siti di portale SharePoint 2003 o applicazioni Web SharePoint 2007**.
- 10 Nel campo **Nome dell'applicazione Web o URL**, immettere il nome dell'applicazione Web che si desidera ripristinare. In alternativa, è possibile immettere l'URL dell'applicazione Web.

Utilizzare il seguente formato: <Nome applicazione Web> 0
http://production1.

L'applicazione Web di destinazione deve esistere ed essere configurata con lo stesso numero di database di contenuto dell'applicazione Web originale.
- 11 Nel campo **Nome server Web front-end**, immettere il nome del server Microsoft IIS in cui è ospitato il server Web. È anche possibile immettere l'indirizzo IP del server Web.
- 12 Utilizzare l'account di accesso predefinito visualizzato oppure fare clic su **Cambiare** per selezionarne un altro.
- 13 Nel riquadro **Proprietà processo di ripristino**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Microsoft SharePoint**.
- 14 Selezionare la casella di controllo **Connetti database ripristinati**.
- 15 Selezionare la casella di controllo **Riconnetti i collegamenti a database precedenti**.
- 16 Nel riquadro **Proprietà processo di ripristino**, selezionare altre opzioni di ripristino come necessario.
- 17 Eseguire una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento Attenersi alla procedura seguente:

- Nel riquadro **Proprietà**, sotto **Frequenza**, fare clic su **Pianificazione**.
- Impostare le opzioni desiderate.
- Fare clic su **Inoltra**.
Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.

Opzioni di reindirizzamento di Microsoft SharePoint

Le procedure di reindirizzamento dei dati SharePoint variano a seconda del tipo di dati selezionati e il percorso in cui si desidera reindirizzarli.

- Vedere "Reindirizzamento di un processo di ripristino per SharePoint 2003" a pagina 1329.
- Vedere "Reindirizzamento di un processo di ripristino per SharePoint 2007" a pagina 1315.
- Vedere "Reindirizzamento del ripristino di un'applicazione Web di Microsoft Office SharePoint Server 2007" a pagina 1319.
- Vedere "Reindirizzare il ripristino dei dati della libreria di documenti SharePoint 2007 basata su Web Storage System su un'altra libreria di documenti" a pagina 1316.
- Vedere "Reindirizzamento del ripristino di singoli elementi di SharePoint 2007 a un percorso di file" a pagina 1317.

Tabella I-7 Opzioni di reindirizzamento di Microsoft SharePoint

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Reindirizzamento set di Microsoft SharePoint | Reindirizzamento dei processi di ripristino di SharePoint in una nuova posizione. |
| Siti di portale SharePoint 2003 o applicazioni Web SharePoint 2007 | Attiva reindirizzamento per Siti di portale SharePoint 2003 o applicazioni Web SharePoint 2007. |
| Nome applicazione Web o URL | Specifica URL dell'applicazione web o del sito su cui si desidera ripristinare i dati. |
| Nome server Web front-end | Specifica del nome del web server su cui si trova il sito che si desidera ripristinare. |
| Diversi siti, documenti, elenchi o elementi di SharePoint | Attiva del reindirizzamento per i siti, i documenti, gli elenchi, o gli elementi di SharePoint. |
| Reindirizzamento sul percorso | Reindirizzamento di singoli siti, documenti, elenchi, o elementi di SharePoint ai percorsi del file. |
| Ripristino su unità o percorso UNC | Specifica l'unità o il percorso UNC verso cui si desidera dirigere il ripristino. Utilizzare il seguente formato per un percorso UNC: \\servername\share |
| Ripristina nel percorso | Specificare percorso in cui si desidera eseguire il ripristino. |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Selezionare Reindirizza a spazio di lavoro o raccolta di documenti (solo basata su Web Storage System). | Reindirizza i singoli siti, documenti, elenchi, o elementi di SharePoint verso un'area di lavoro o una libreria di documenti. |
| Ripristina su server | Specificare server SharePoint in cui si desidera eseguire il ripristino. Utilizzare il seguente formato: \\nomeserver. |
| Ripristina su spazio di lavoro o raccolta di documenti | Specifica il nome della libreria di documenti su cui si desidera dirigere il processo di ripristino. Se la raccolta documenti non esiste ancora, è necessario crearla prima di avviare l'operazione di ripristino. |
| Account di accesso di SharePoint | Specifica account di accesso da utilizzare per accedere ai dati di SharePoint. Fare clic su Cambia per selezionare un altro account. |

Informazioni sull'utilizzo di SharePoint Agent con SharePoint Portal Server 2003 e Windows SharePoint Services 2.0

È possibile utilizzare SharePoint Agent per eseguire il backup e il ripristino di componenti della server farm SharePoint Portal Server 2003, tra cui:

- Database di configurazione
- Siti SharePoint Portal Server e relativi database, tra cui:
 - Database di contenuti
 - Database di profili utente
 - Database di servizi
 - Database di indici
 - Database di team
- Siti Windows SharePoint Services e relativi database
- Database Single SignOn
- Archivio raccolte documenti (basato su Web Storage System)
- Raccolte documenti basate su Web Storage System

I singoli documenti e le relative versioni possono essere sottoposti a backup e ripristinati in raccolte documenti basate su Web Storage System oppure reindirizzati a percorsi di file.

- Raccolte documenti/raccolte immagini basate su Microsoft SQL Server
I singoli documenti e le loro versioni possono essere ripristinati dai backup completi del database.
- Siti e siti secondari
I singoli oggetti e le loro versioni possono essere ripristinati dai backup completi del database.
- Elenchi e voci di elenco
I singoli oggetti possono essere ripristinati da backup di database completi. Vedere la documentazione di Microsoft SharePoint per maggiori informazioni sugli elenchi e le voci di elenco.

È inoltre possibile eseguire il backup e il ripristino dei componenti Windows SharePoint Services, che includono:

- Database di configurazione
- Siti dei team e relativo database di contenuto
- Raccolte documenti/raccolte immagini basate su Microsoft SQL Server
I singoli documenti e le loro versioni possono essere ripristinati dai backup completi del database.

Informazioni sulla selezione delle risorse di SharePoint Portal Server 2003 per backup

Nella struttura di selezione di Backup Exec sono disponibili visualizzazioni gerarchiche delle risorse SharePoint:

- Nella struttura di selezione viene visualizzato un nodo denominato **Microsoft SharePoint Server Farms** contenente la visualizzazione logica della topologia di ogni server farm SharePoint della rete. I gruppi di server SharePoint vengono rilevati e aggiunti automaticamente a questo nodo, quando in Backup Exec si passa a un server Web di front-end SharePoint. È tuttavia possibile aggiungere manualmente server farm a questo nodo utilizzando l'opzione di menu **Aggiungi server farm**.
- Viene visualizzato un nodo denominato **Risorse Microsoft SharePoint** per ogni server in cui sono installate risorse SharePoint in modalità locale. Per le distribuzioni con server singolo SharePoint sono elencate tutte le risorse SharePoint e tali risorse possono essere selezionate per il backup. Per le distribuzioni con server farm di SharePoint in questo nodo vengono elencate solo le risorse SharePoint presenti in modalità locale nel server e che possono

essere selezionate per il backup da tale nodo. Per i server Web di front-end in questo nodo è elencata l'intera topologia della server farm, sebbene è possibile selezionare per il backup solo le risorse che risiedono in locale.

Backup delle risorse da SharePoint 2003

Ogni sito di portale dispone di almeno tre database, il database dei contenuti, il database dei servizi e il database dei profili utente. Symantec consiglia di riunire tali database nello stesso backup per conservare la topologia.

Per eseguire il backup di risorse SharePoint

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Selezionare le risorse di SharePoint di cui eseguire il backup.
Vedere "[Informazioni sulla selezione delle risorse di SharePoint Portal Server 2003 per backup](#)" a pagina 1323.
- 4 Nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, selezionare **Microsoft SharePoint**.
- 5 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni di selezione per i processi di backup](#)" a pagina 356.
- 6 Avviare il processo di backup o selezionare altre opzioni di backup dal riquadro **Proprietà**.

Selezione delle risorse SharePoint 2003 da ripristinare

Sono disponibili le seguenti visualizzazioni gerarchiche delle risorse SharePoint nella struttura di selezione utilizzando la **Visualizzazione Risorse** di Backup Exec:

Tabella I-8 Visualizzazione gerarchica

| Nome nodo | Descrizione nodo |
|-------------------------------|---|
| Nodo della server farm | Rappresenta una visualizzazione logica della topologia delle risorse di SharePoint di cui è stato eseguito il backup dalla server farm. Il nome di questo nodo corrisponde al nome definito per la server farm in Selezioni di backup nel nodo Microsoft SharePoint Server Farms . Espandendo il nodo di ciascun componente SharePoint presente in questa visualizzazione, vengono visualizzati i set di backup del componente, che sarà possibile selezionare per il ripristino. |

| Nome nodo | Descrizione nodo |
|-------------------------------|--|
| Nodi di singoli server | Sono visualizzati i componenti di SharePoint che risiedevano in locale sul server al momento del backup. Espandendo il nodo di ciascun componente SharePoint presente in questa visualizzazione, vengono visualizzati i set di backup del componente, che sarà possibile selezionare per il ripristino. Ciascun server i cui componenti di SharePoint sono stati sottoposti a backup contiene un nodo denominato Microsoft SharePoint Resources . |

È possibile ripristinare le seguenti risorse:

- Siti SharePoint Portal Server e relativi database. Ogni sito di portale dispone di almeno tre database, il database dei contenuti, il database dei servizi e il database dei profili utente. Symantec consiglia di ripristinare questi database contemporaneamente per conservare la topologia.
- Siti Windows SharePoint Services e relativi database
- Archivi raccolte documenti basati su Web Storage System
- Singoli documenti contenuti in raccolte documenti o immagini basate su Web Storage System o Microsoft SQL Server
- Siti e siti secondari
I singoli oggetti e le loro versioni possono essere ripristinati dai backup completi del database.
- Elenchi e voci di elenco
I singoli oggetti possono essere ripristinati da backup di database completi. Vedere la documentazione di Microsoft SharePoint per maggiori informazioni sugli elenchi e le voci di elenco.
- Database di configurazione: il database di configurazione contiene tutte le informazioni di configurazione relative all'intero della server farm SharePoint. Prestare particolare attenzione quando si ripristina questo database in quanto andrà perduta qualsiasi modifica apportata alla topologia della server farm a seguito del backup che si desidera ripristinare. Per ulteriori informazioni, consultare la documentazione Microsoft SharePoint Portal Server 2003. È possibile ripristinare i database di configurazione solo nella posizione originaria.
- Database Single SignOn: i database Single SignOn possono essere ripristinati solo nella posizione originaria.

Ripristino di risorse SharePoint 2003

È possibile ripristinare le risorse SharePoint 2003.

Vedere ["Selezione delle risorse SharePoint 2003 da ripristinare"](#) a pagina 1324.

Per ripristinare le risorse di SharePoint

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Nel riquadro di **Proprietà**, in **Origine** fare clic su **Selezioni**.
- 4 Selezionare i set di backup completo e differenziale corrispondenti ai dati SharePoint da ripristinare.

Se si ripristinano risorse SharePoint per un sito di portale nel corso di un unico processo, il database degli indici verrà ripristinato per ultimo. Se invece il ripristino avviene in processi diversi, ripristinare il database degli indici per ultimo.

- 5 Sul riquadro di **Proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Microsoft SharePoint**.
- 6 Selezionare le opzioni appropriate.

Vedere ["Opzioni di ripristino di Microsoft SharePoint "](#) a pagina 1313.

- 7 Impostare ulteriori opzioni di ripristino nel riquadro **Proprietà** oppure avviare il processo di ripristino.

Ripristino di singoli elementi di SharePoint 2003 basati su Microsoft SQL Server da backup di database completi

È possibile ripristinare singoli documenti, immagini, siti, siti secondari, elenchi e voci di elenco da processi di backup di database SharePoint completi se si è selezionata la seguente opzione durante il processo di backup:

Utilizzare la tecnologia di recupero capillare (GRT) di Backup Exec per consentire il ripristino di singoli documenti dal backup del database (disponibile solo per backup completi)

Vedere ["Come ripristinare i singoli elementi utilizzando la tecnologia di recupero capillare"](#) a pagina 340.

L'opzione per il ripristino di singoli documenti non è disponibile per i processi di backup differenziali.

Per ripristinare singoli documenti da backup di database completi

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.

- 3 Cercare il set di backup del database di contenuto desiderato, quindi selezionare i documenti o le immagini da ripristinare.

Vedere "[Opzioni di selezione per i processi di ripristino](#)" a pagina 662.

- 4 Sul riquadro di **Proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Microsoft SharePoint**.
- 5 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Se il controllo delle versioni è attivato nel dispositivo in cui i singoli documenti vengono ripristinati

Selezionare una delle seguenti opzioni:

- **Aggiungi come nuova versione**
Backup Exec ripristina l'elemento esistente come nuova versione, che in questo modo costituirà la versione più recente.
- **Ignora se l'elemento esiste**
Backup Exec non ripristina l'elemento se nella destinazione di ripristino esiste un elemento identico. Backup Exec indica che il file è stato ignorato nel registro dei processi.
- **Ripristina su elementi esistenti**
Backup Exec sostituisce l'elemento esistente con l'elemento ripristinato.

Se il controllo delle versioni non è attivato nel dispositivo in cui i singoli documenti vengono ripristinati

Selezionare una delle seguenti opzioni:

- **Ignora se l'elemento esiste**
Backup Exec non ripristina l'elemento se nella destinazione di ripristino esiste un elemento identico. Backup Exec indica che il file è stato ignorato nel registro dei processi.
- **Ripristina su elementi esistenti**
Backup Exec sostituisce l'elemento esistente con l'elemento ripristinato.

- 6 Selezionare la casella di controllo **Ripristina solo la versione più recente di un elemento** se si desidera ripristinare solo la versione più recente di ogni documento da ripristinare.

- 7 Selezionare l'opzione di **Includi informazioni di sicurezza** per ripristinare eventuali informazioni di sicurezza relative all'elemento.

È possibile ripristinare livelli di sicurezza differenti in base all'elemento di SharePoint di cui si effettua il ripristino:

- Siti - Le informazioni sull'utente e su SharePoint e l'ACL di sicurezza sono ripristinati per i siti del livello più alto
 - Siti secondari - Viene ripristinato l'ACL di sicurezza
 - Elenchi - Vengono ripristinati l'ACL di sicurezza e altre informazioni di sicurezza
- 8 Se si effettua il ripristino da nastro, eseguire le seguenti operazioni nell'ordine in cui sono riportate:
- Nel riquadro di **Proprietà**, sotto **Impostazioni**, selezionare **Ha avanzato**.
 - Specificare il percorso della posizione di gestione temporanea nel campo **Percorso di un volume NTFS local del media server per l'archiviazione temporanea dei dati di ripristino**.
Il percorso deve risiedere sul media server Backup Exec. Symantec consiglia di evitare di utilizzare volumi di sistema come posizioni di gestione temporanee.
- 9 Impostare ulteriori opzioni di ripristino nel riquadro **Proprietà** oppure avviare il processo di ripristino.

Ripristino di librerie di documenti SharePoint 2003 basate su Web Storage System

I singoli documenti SharePoint vengono sempre ripristinati in libreria di documenti SharePoint come estratti e assegnati alle credenziali specificate dall'account di accesso utilizzato per il ripristino. I documenti devono essere inseriti o pubblicati dall'utente prima che possano essere utilizzati da altri utenti.

Se si tenta di eseguire il ripristino su un documento pubblicato o inserito, il ripristino non avrà esito positivo. Se si tenta di eseguire il ripristino su un documento attualmente estratto, il ripristino non riuscirà se il documento è stato estratto da un utente le cui credenziali differiscono da quelle dell'account di accesso utilizzato per il processo di ripristino.

Per ripristinare librerie di documenti SharePoint 2003 basate su Web Storage System

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Selezionare la raccolta documenti SharePoint da ripristinare.

Vedere "[Opzioni di selezione per i processi di ripristino](#)" a pagina 662.

- 4 Impostare ulteriori opzioni di ripristino nel riquadro **Proprietà** oppure avviare il processo di ripristino.

Ripristino di versioni precedenti di documenti SharePoint 2003 da backup di librerie di documenti basate su Web Storage System

La cartella SHADOW nella directory principale della libreria documenti contiene le versioni precedenti dei documenti presenti nella libreria di documenti al momento in cui è stato eseguito il backup. Se la cartella SHADOW viene selezionata per essere inclusa nel backup di una libreria di documenti, sarà possibile accedere alle versioni precedenti dei documenti. Le versioni precedenti non possono tuttavia essere ripristinate direttamente nella libreria di documenti, bensì sarà necessario dapprima ripristinarle in una posizione diversa e successivamente copiarle manualmente nella libreria di documenti.

Pre ripristinare versioni precedenti di documenti SharePoint 2003 da backup di librerie documenti basate su Web Storage System

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Selezionare la libreria di documenti SharePoint contenente i documenti da ripristinare.
- 4 Nel set di backup espandere la cartella SHADOW e selezionare i documenti da ripristinare.
- 5 Reindirizzare il processo di ripristino di singoli documenti a un percorso di file.

Vedere "[Reindirizzamento del ripristino di singoli elementi SharePoint 2003 in un percorso di file](#)" a pagina 1332.

Reindirizzamento di un processo di ripristino per SharePoint 2003

È possibile reindirizzare un processo di ripristino a un sito esistente su un server Web in un'azienda agricola.

Nota: Se si ripristinano set di backup completi o differenziali nel corso di processi diversi, deselegionare queste opzioni per tutti i processi fatta eccezione per l'ultimo, per il quale tali opzioni devono essere selezionate. Potrebbe essere richiesto l'inserimento di supporti già utilizzati.

Per portare il database online dopo avere completato il processo reindirizzato di ripristino, verificare che le opzioni di **Riconnetti i collegamenti a database precedenti** e di **Connetti database ripristinati** siano selezionate nelle impostazioni di Microsoft SharePoint. Quando si ripristinano siti di portale o siti Windows SharePoint Services, queste opzioni consentono altresì di ristabilire il collegamento tra i database ripristinati e i corrispondenti siti.

Seguire questi passaggi per reindirizzare un processo di ripristino per lo SharePoint 2003 dati.

Per reindirizzare un processo di ripristino per SharePoint 2003

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Selezionare le risorse SharePoint da ripristinare.

Vedere "[Opzioni di selezione per i processi di ripristino](#)" a pagina 662.

I database di configurazione e Single SignOn possono essere ripristinati solo nella posizione originaria.

- 4 Nella sezione **Destinazione** del riquadro **Proprietà**, selezionare **Reindirizzamento Microsoft Sharepoint**.
- 5 Attivare **Reindirizzare set di Microsoft SharePoint**.
- 6 Fare clic su **Siti di portale SharePoint 2003 o applicazioni Web SharePoint 2007**.
- 7 Nel campo **Nome dell'applicazione Web o URL**, immettere l'URL del sito in cui si desidera ripristinare i dati.

Ad esempio, <http://sitportale1> o <https://sitoportale1>. Per poter eseguire il ripristino su un sito SharePoint 2003, quest'ultimo deve già esistere.

- 8 Nel campo **Nome server Web front-end**, immettere il nome del server Web in cui si trova il sito.

È necessario creare il sito di portale SharePoint Portal Server 2003 oppure il sito Windows SharePoint Services di destinazione sul server Web specificato utilizzando la stessa struttura del sito originario per poter eseguire il processo di ripristino.

- 9 Eseguire una delle seguenti operazioni:

- Utilizzare l'account di accesso predefinito come indicato.
- Fare clic su **Cambia** per selezionare un altro account di accesso.

- 10 Impostare ulteriori opzioni di ripristino nel riquadro **Proprietà** oppure avviare il processo di ripristino.

Reindirizzare il ripristino dei dati della libreria di documenti SharePoint 2003 basata su Web Storage System su un'altra libreria di documenti

Prima di poter reindirizzare il processo di ripristino dei dati di una libreria di documenti SharePoint 2003, il software SharePoint Portal Server deve essere

installato sul server di destinazione. Se una qualsiasi cartella della libreria di documenti originaria non esiste nella libreria di documenti di destinazione, verrà creata durante il ripristino.

Attenzione: Quando si ripristinano dati di una raccolta documenti SharePoint Portal, qualsiasi documento presente nella posizione di destinazione identificato dallo stesso nome di un documento da ripristinare potrebbe essere sovrascritto, a seconda delle proprietà di sovrascrittura di Backup Exec impostate per il processo di ripristino.

Per reindirizzare il ripristino dei dati di una raccolta documenti SharePoint 2003 a un'altra raccolta documenti

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Cercare e selezionare i dati della raccolta documenti SharePoint Portal che si desidera ripristinare.
Vedere "[Opzioni di selezione per i processi di ripristino](#)" a pagina 662.
- 4 Nella sezione **Destinazione** del riquadro **Proprietà** fare clic su **Reindirizzamento Microsoft SharePoint**.
- 5 Attivare **Reindirizzare set di Microsoft SharePoint**.
- 6 Fare clic su **Siti, documenti, elenchi o elementi singoli di SharePoint**.
- 7 Selezionare **Ripristina in spazio di lavoro o raccolta di documenti (solo basata su Web Storage System)**.
- 8 Nel campo **Ripristinare su server** inserire il nome del server SharePoint su cui si desidera eseguire il ripristino.
Utilizzare il seguente formato: \\nomeserver.
- 9 Nel campo **Ripristina in spazio di lavoro o raccolta di documenti**, inserire il nome dello spazio di lavoro in cui si desidera eseguire il ripristino.
Se la raccolta documenti non esiste ancora, è necessario crearla prima di avviare l'operazione di ripristino.
- 10 Utilizzare l'account di accesso predefinito visualizzato oppure fare clic su **Cambiare** per selezionarne un altro.
- 11 Nel riquadro **Proprietà** selezionare le proprietà del processo che si ritengono adatte al proprio ambiente.
- 12 Avviare il processo di ripristino.

Reindirizzamento del ripristino di singoli elementi SharePoint 2003 in un percorso di file

È possibile reindirizzare il ripristino di dati basati su file di SharePoint, come documenti e immagini che sono stati caricati in una libreria di documenti o collegati a voci di elenco. I singoli elementi e le relative versioni possono essere reindirizzati solo a un percorso di file, non a un altro database di contenuti. Per ripristinare singoli elementi in un percorso di file, attenersi alla procedura descritta di seguito.

Nota: Non è possibile ripristinare le informazioni sulla sicurezza di SharePoint quando si ripristina un elemento a un percorso di file.

Per reindirizzare singoli elementi di SharePoint 2003 in un percorso di file

- 1 Inserire il supporto che contiene i dati da ripristinare nel dispositivo di archiviazione.
- 2 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 3 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 4 Cercare e selezionare i documenti SharePoint che si desidera ripristinare.
Vedere "[Opzioni di selezione per i processi di ripristino](#)" a pagina 662.
- 5 Nella sezione **Destinazione** del riquadro **Proprietà** fare clic su **Reindirizzamento Microsoft SharePoint**.
- 6 Attivare **Reindirizzare set di Microsoft SharePoint**.
- 7 Fare clic su **Siti, documenti, elenchi o elementi singoli di SharePoint**.
- 8 Selezionare **Reindirizza a percorso**.
- 9 Nei campi **Ripristina nell'unità o percorso UNC** e **Ripristina nel percorso**, inserire la lettera dell'unità e del percorso in cui si desidera indirizzare il ripristino, o fare clic sul pulsante puntini di sospensione (...) per selezionare la posizione.
Utilizzare il seguente formato per un percorso UNC: \\servername\share.
- 10 Utilizzare l'account di accesso predefinito visualizzato oppure fare clic su **Cambiare** per selezionarne un altro.
- 11 Nel riquadro **Proprietà** selezionare le proprietà del processo che si ritengono adatte al proprio ambiente.
- 12 Avviare il processo di ripristino.

Symantec Backup Exec Agent for Microsoft SQL Server

L'appendice contiene i seguenti argomenti:

- [Informazioni su Agent for Microsoft SQL Server](#)
- [Requisiti per l'utilizzo di SQL Agent](#)
- [Informazioni sull'installazione di SQL Agent](#)
- [Come utilizzare gli account di accesso di Backup Exec per le risorse SQL](#)
- [Strategie di backup per SQL](#)
- [Informazioni su controlli di coerenza per SQL](#)
- [Modalità di utilizzo della tecnologia per la creazione di istantanee con SQL Agent](#)
- [Impostazione delle opzioni predefinite di backup e ripristino per SQL](#)
- [Impostazione delle opzioni di backup per SQL](#)
- [Impostazione delle opzioni di ripristino per SQL](#)
- [Ripristino di database e filegroup SQL](#)
- [Informazioni sul recupero di emergenza di un server SQL](#)

Informazioni su Agent for Microsoft SQL Server

Symantec Backup Exec Agent for Microsoft SQL Server (SQL Agent) consente agli amministratori di rete di eseguire operazioni di backup e ripristino in installazioni di SQL connesse alla rete. È possibile integrare i backup dei database SQL con quelli della rete senza doverli gestire separatamente né utilizzare dispositivi hardware dedicati.

SQL Agent offre supporto per:

- Backup differenziali, di database, registri delle transazioni e filegroup, nonché recupero e sostituzione di database.
- Ripristino automatico del database master.
- Intelligent Disaster Recovery Option (IDR), che consente di automatizzare il processo di recupero di emergenza per computer Windows.
- Ripristino dei database di SQL in altre posizioni.
- Controllo automatico delle selezioni e delle opzioni di ripristino, per verificarne la validità nel server SQL prima dell'esecuzione dei processi di ripristino.
- Copie di backup in tempo reale dei database SQL eseguite durante le operazioni di backup. Questa funzionalità consente di indirizzare a una directory locale una copia dei flussi di dati reali inviati ai supporti da un database SQL al fine di riutilizzarli in un secondo tempo.
- Backup di istanze multiple.
- Integrazione con Symantec Backup Exec Advanced Disk-based Backup Option (ADBO) e Advanced Open File Option (AOFO). ADBO e AOFO sono due componenti aggiuntivi distinti di Backup Exec, che consentono di ridurre sia i tempi di ripristino sia l'impatto del backup sul server.
- Database in standby. Se il server SQL primario si blocca o viene chiuso per interventi di manutenzione, è possibile attivare un altro database, denominato database in standby. Il database in standby contiene una copia dei database del server primario, quindi gli utenti possono accedere regolarmente ai database anche se il server primario non è disponibile in quel momento. Quando il server primario diventa di nuovo disponibile, è necessario trasferirvi tutte le modifiche che sono state apportate al database in standby, altrimenti le modifiche andranno perse. In seguito è necessario eseguire un backup dei database sul server primario e ripristinarli di nuovo sul database in standby. Backup Exec include un'opzione di backup che consente di impostare il database in modalità di standby al termine del backup del file di registro e uno stato di completamento del recupero denominato Lascia il database in modalità di sola lettura per la creazione e la gestione di un database in standby.

- Controlli di coerenza del database (DBCC, Database Consistency Checks) per ogni processo di backup e ripristino, incluso un rapido controllo della sola coerenza fisica del database.
- Modelli di recupero completo, di registrazione di massa e di recupero semplice. Con il modello di recupero semplice le copie delle transazioni non vengono memorizzate nel file di registro e ciò impedisce l'esecuzione dei backup del registro delle transazioni. Di conseguenza, è possibile recuperare il database fino al momento dell'ultimo backup, ma non fino al momento in cui si è verificato l'errore o fino a una data specifica.
- Ripristini dei registri delle transazioni in data e ora specifica o fino a una transazione denominata (se si utilizzano contrassegni di registro).

Nelle installazioni di SQL 2005 o versioni successive, SQL Agent offre supporto per:

- Istantanea di database.
- Nuovi processi di backup di copia che consentono di copiare un database SQL 2005 o versione successiva senza dover eseguire un processo di backup del database SQL completo.
- Mantenimento delle impostazioni di replica durante i processi di ripristino reindirizzati.
- Processo di ripristino per la sola verifica che consentono di determinare la validità dei dati SQL contenuti nei supporti e la possibilità che il database SQL di destinazioni accetti tali dati prima che vengano eliminati o sovrascritti durante un processo di backup.
- Esecuzione di backup con generazione di checksum. Utilizzata come controllo di ridondanza, questa opzione viene utilizzata con l'opzione di processo di ripristino Sola verifica.
- Continuazione dei processi di ripristino anche in caso di rilevazione di errori. Questa funzionalità consente di ripristinare il massimo numero di dati possibile da un backup di database danneggiato.

Nelle installazioni di SQL Server 2008 Enterprise Edition, SQL Agent offre supporto per:

- Nelle installazioni di SQL Server 2008 Enterprise Edition, è possibile utilizzare la compressione software di SQL per i processi di backup.

Vedere "[Informazioni sull'installazione di SQL Agent](#)" a pagina 1336.

Requisiti per l'utilizzo di SQL Agent

Per poter utilizzare SQL Agent devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:

- Backup Exec deve avere i diritti di accesso per poter leggere entrambe le chiavi del registro di configurazione di SQL:
 - HKEY_LOCAL_MACHINE\Software\Microsoft\Microsoft SQL Server
 - HKEY_LOCAL_MACHINE\Software\Microsoft\MSSQLServer
- Se Backup Exec non ha i diritti di accesso a queste chiavi del registro di configurazione, è possibile che il ripristino nella directory predefinita non dia esito positivo e l'opzione Ripristino automatico del database master nella finestra di dialogo Proprietà processo di ripristino per SQL non funzioni correttamente.
- Per assicurarsi che Backup Exec abbia i diritti di accesso necessari, controllare che l'account di accesso utilizzato disponga dei diritti di amministratore per il server Windows su cui è installata l'istanza di SQL.
- Il media server deve avere accesso all'installazione di SQL.
 - Le credenziali memorizzate nell'account di accesso di Backup Exec utilizzate per il backup e il ripristino di SQL devono disporre dei diritti di amministratore di sistema sull'istanza di SQL.

Informazioni sull'installazione di SQL Agent

SQL Agent viene installato localmente come componente aggiuntivo distinto di Backup Exec ed è in grado di proteggere database di SQL Server locali e remoti.

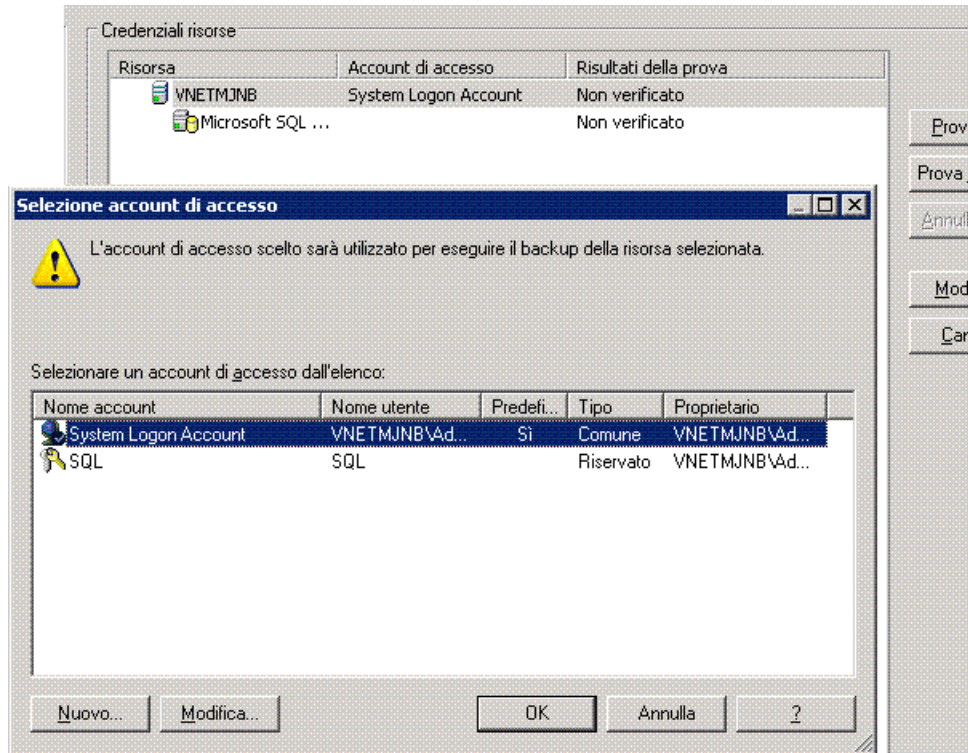
Vedere "[Installazione di opzioni aggiuntive di Backup Exec nel media server locale](#)" a pagina 129.

Come utilizzare gli account di accesso di Backup Exec per le risorse SQL

Per eseguire il backup di SQL, utilizzare un account di accesso di Backup Exec in cui sono memorizzate le credenziali di un account utente di Windows. All'account utente di Windows deve essere assegnato il ruolo di amministratore di sistema sull'istanza di SQL.

Nell'elenco delle selezioni di backup o in quello delle credenziali delle risorse, applicare l'account di accesso al server Windows su cui è installato SQL e non all'istanza effettiva di SQL.

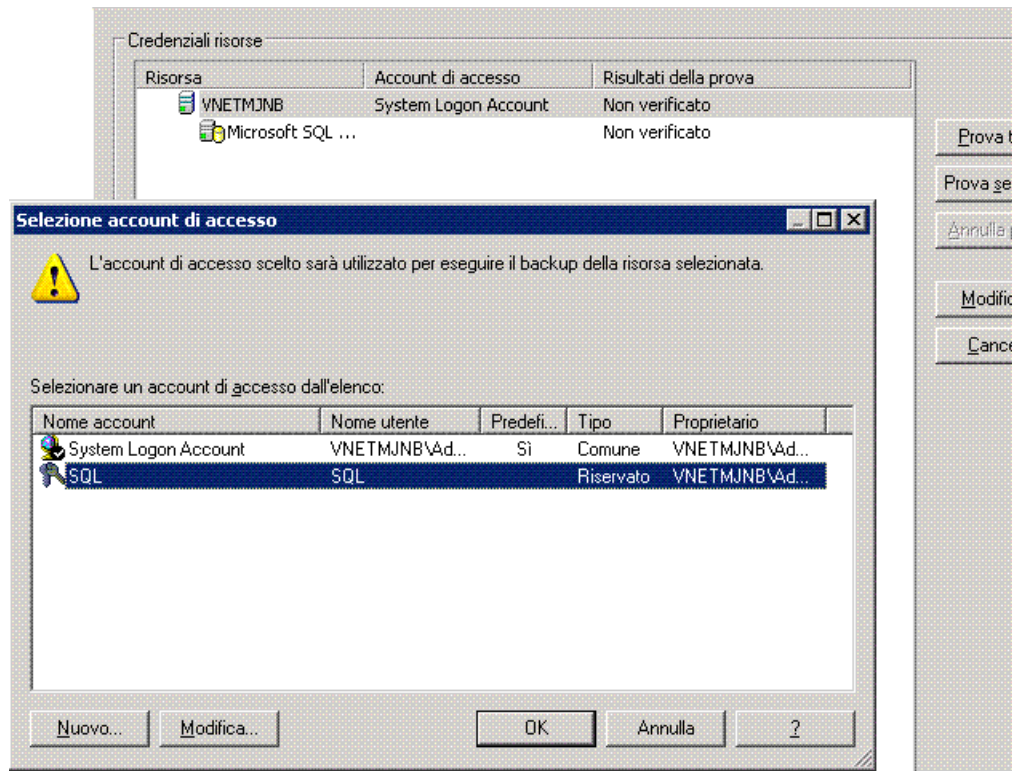
Figura J-1 Applicare le credenziali di account utente di Windows



Se si utilizza l'autenticazione del server SQL, occorre aggiungere l'account di accesso di Backup Exec in cui sono memorizzate le credenziali dell'account utente di SQL.

Nell'elenco delle selezioni di backup, applicare l'account di accesso di Backup Exec contenente le credenziali dell'account utente di Windows al server Windows su cui è installato SQL, quindi applicare l'account di accesso contenente le credenziali dell'account utente di SQL all'istanza di SQL.

Figura J-2 Applicazione delle credenziali dell'account utente SQL



Se si utilizza un account di accesso di Backup Exec che non include i diritti necessari, verrà visualizzato un messaggio di errore in cui viene specificato che il nome utente e la password non sono validi.

Vedere ["Elenchi di selezione"](#) a pagina 312.

Vedere ["Creazione di un nuovo account di accesso al sistema di Backup Exec"](#) a pagina 202.

Strategie di backup per SQL

Backup Exec offre una protezione continua e on-line dei database SQL durante le operazioni di backup giornaliere. In questo modo è maggiore la possibilità di recupero dei dati, mentre è minima l'eventuale perdita dei dati, senza mai rallentare le attività giornaliere dei database. L'uso dei backup differenziale, di database e di registro garantisce un buon equilibrio tra i diversi periodi di backup e riduce il

tempo necessario per un eventuale recupero del database dopo una situazione di emergenza.

Per decidere i metodi di backup da utilizzare per ottenere la migliore protezione dei dati, di seguito vengono descritti alcuni ambienti molto comuni:

- Negli ambienti piccoli, il backup completo dei database di solito viene eseguito una volta al giorno di sera, mentre i backup del registro delle transazioni vengono eseguiti giornalmente.
- Negli ambienti di medie dimensioni, il backup dei database completo viene eseguito una volta alla settimana, mentre giornalmente vengono eseguiti i backup differenziali e di registro, eccetto il giorno in cui si effettua il backup completo.
- Negli ambienti di grandi dimensioni, vengono eseguiti giornalmente backup differenziali dei database, mentre una volta alla settimana si esegue il backup completo dei database. In questi ambienti, i backup del registro delle transazioni vengono effettuati in base alle specifiche esigenze. Molti utenti preferiscono eseguire i backup completi settimanalmente ed effettuare quelli differenziali durante la settimana, in modo da ridurre al minimo i tempi di backup. Negli ambienti di dimensioni molto grandi è possibile che sia necessario eseguire i backup dei filegroup per dividere il backup completo su diversi giorni. I backup di registro sono necessari per recuperare un sistema da un backup dei filegroup.

La scelta tra un numero inferiore di backup completi e uno maggiore di backup differenziali è determinante al momento del recupero dei dati, quando si interviene per recuperare i dati dal backup completo dei database, dall'ultimo backup differenziale dei database e da tutti i backup di registro eseguiti dopo l'ultimo backup differenziale.

La scelta migliore dipende dalle dimensioni dell'ambiente, dal numero di transazioni giornaliere e dalle aspettative degli utenti al momento del recupero dei dati.

Consigli sulla strategia di backup di SQL

Prima di adottare una strategia di backup di SQL, considerare i seguenti fattori:

Tabella J-1 Consigli per eseguire il backup di SQL

| Strategie di backup per SQL server | Descrizione |
|---|--|
| <p>Proteggere l'intero SQL Server.</p> | <p>Per garantire una protezione completa di SQL, eseguire il backup dei seguenti elementi a intervalli regolari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Unità di sistema su cui è installato SQL. ■ Registro Windows e Stato del sistema. ■ Database e filegroup SQL. Non è necessario eseguire il backup di entrambi. ■ Registri delle transazioni. |
| <p>Quando si effettua un aggiornamento, eseguire di nuovo i backup completi dei database.</p> | <p>Se si aggiorna SQL, si consiglia di eseguire di nuovo i backup completi dei database. È possibile che non si riesca a ripristinare i backup da una versione o da un service pack di SQL in altre versioni.</p> |
| <p>Eseguire i controlli di coerenza dopo i backup.</p> | <p>È consigliabile eseguire un controllo di coerenza dopo il backup. Se si esegue il backup di un database, un registro delle transazioni o un filegroup contenenti errori, gli errori rimangono al momento del ripristino dei dati e in alcuni casi possono addirittura impedirlo.</p> <p>I controlli di coerenza includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Controllo di coerenza completo, compresi gli indici. Questo controllo ha ripercussioni sulle prestazioni di SQL, pertanto si consiglia di eseguirlo nelle ore in cui il sistema è meno utilizzato. ■ Controllo di coerenza completo, esclusi gli indici. Poiché non è un controllo accurato come il controllo di coerenza completo che comprende gli indici, è possibile eseguire questo controllo anche nelle ore in cui il sistema è molto utilizzato, poiché le ripercussioni sulle prestazioni sono minime. ■ Controllo solo fisico. Si tratta di un controllo non accurato che consente di controllare soltanto l'integrità fisica della pagina, le intestazioni delle voci e la coerenza tra gli ID degli oggetti della pagina, gli ID degli indici e le strutture di allocazione. |

| Strategie di backup per SQL server | Descrizione |
|---|--|
| Quando si modificano i dati del database master, eseguire un nuovo backup. | <p>Eseguire il backup del database master dopo avere eseguito operazioni che modificano i dati, soprattutto dopo le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Creazione di nuovi database. ■ Aggiunta di file ad un database esistente. ■ Aggiunta o modifica di nomi utente o password. <p>Se non si esegue il backup delle modifiche prima del ripristino del database master, le modifiche vengono perse.</p> |
| Eseguire un processo di backup alla volta. | E' consigliabile non pianificare backup simultanei di un database, del relativo registro delle transazioni o di un filegroup. |
| Eseguire regolarmente il backup del sistema e dei database degli utenti e dei registri delle transazioni. | <p>Quando viene eseguito il backup dei database modello e master, le copie corrispondenti vengono create automaticamente da Backup Exec. Se questi database sono danneggiati o mancanti e non è possibile avviare SQL, è possibile sostituirli con le copie e quindi avviare SQL. Dopo avere riavviato SQL, è possibile ripristinare l'ultima copia del database master utilizzando l'opzione di Backup Exec Ripristino automatico del database master e, se necessario, ripristinare gli altri database.</p> <p>Se si utilizza l'opzione Intelligent Disaster Recovery (IDR), durante un recupero IDR dell'unità C., i database danneggiati verranno automaticamente sostituiti con copie dei database master e modello precedentemente eseguite.</p> |
| Se disponibili, eseguire il backup dei filegroup e non dei database. Non eseguire il backup dei filegroup e dei database. | Quando i database diventano troppo grandi per eseguirne il backup in una sola volta, i filegroup rappresentano un'ottima alternativa di backup. È possibile eseguire il backup di diversi filegroup determinando tempi e frequenza. Una combinazione di backup dei filegroup e dei registri assicura la protezione completa dei database. |

Informazioni su controlli di coerenza per SQL

Gli errori contenuti in un database, un registro delle transazioni o un filegroup di cui si esegue il backup saranno presenti anche dopo averlo ripristinato. In alcuni casi, questo può impedire la buona riuscita del ripristino. Backup Exec consente di controllare la coerenza logica e fisica dei dati prima e dopo il processo di backup. SQL riporta nel registro del processo di Backup Exec tutti gli errori di coerenza

riscontrati. Symantec consiglia di eseguire sempre un controllo di coerenza prima o dopo il backup.

Il controllo di coerenza di Backup Exec utilizza le seguenti utility di SQL:

- CHECKDB
- CHECKCATALOG
- CHECKFILEGROUP
- PHYSICAL_ONLY

CHECKDB, CHECKCATALOG e PHYSICAL_ONLY vengono eseguite per le operazioni relative ai database.

CHECKFILEGROUP viene eseguita per le operazioni relative ai filegroup.

Per ulteriori informazioni su queste utility, vedere la documentazione di Microsoft SQL.

Vedere "[Impostazione delle opzioni di backup per SQL](#)" a pagina 1354.

Modalità di utilizzo della tecnologia per la creazione di istantanee con SQL Agent

SQL Agent supporta la tecnologia per la creazione di istantanee per SQL tramite l'utilizzo di Symantec Backup Exec - Advanced Open File Option (AOFO) e Advanced Disk-based Backup Option (ADBO). L'opzione ADBO può essere installata solo su computer Windows 2003 che consentono di ridurre sia i tempi di ripristino sia l'impatto del backup sul server.

Nota: SQL Agent supporta anche la tecnologia per la creazione di istantanee del database per SQL 2005 o versione successiva.

Vedere "[Informazioni sulle istantanee del database SQL 2005 o versione successiva](#)" a pagina 1368.

Prima di utilizzare la tecnologia per la creazione di istantanee con SQL Agent, leggere le seguenti informazioni:

- Tramite la tecnologia per la creazione di istantanee, viene "acquisita un'istananea" del database SQL in data e ora specifica e ne viene quindi eseguito il backup, mantenendo il database SQL effettivo aperto e disponibile per gli utenti.
- Symantec consiglia di eseguire i processi di backup di SQL separatamente dai processi di backup di AOFO o ADBO, in quanto i backup di SQL che utilizzano

la tecnologia di creazione di istantanee hanno una dimensione considerevolmente superiore rispetto ai tradizionali backup di SQL.

- È vivamente consigliato svolgere controlli di coerenza prima di eseguire un backup.
Vedere ["Informazioni su controlli di coerenza per SQL"](#) a pagina 1341.
- SQL Agent supporta solo backup di istantanee completi, a differenza delle istantanee di filegroup, di registro e differenziali.
- Se viene selezionato un metodo di backup di filegroup, differenziale o di registro delle transazioni, le Proprietà processo di backup di AOFO o ADBO verranno ignorate e verrà comunque eseguito un backup di registro tradizionale differenziale o del registro delle transazioni.
- Con SQL Agent, i backup di istantanee e i backup tradizionali sono interoperabili in fase di ripristino dei dati SQL,
- Affinché Intelligent Disaster Recovery Option funzioni con i backup di SQL, sono necessarie le copie dei database master e modello. Tali copie vengono create solo quando si eseguono backup non di istantanee dei database master e modello. Se si utilizza l'opzione AOFO o ADBO per i backup di SQL, eseguire almeno un backup dei database master e modello senza utilizzare tale opzione.
- Se si aggiorna SQL, eseguire un altro backup non di istantanee delle copie.
- I backup di SQL realizzati utilizzando l'opzione AOFO o ADBO non avranno esito favorevole se sono stati selezionati più database per il backup ma non è installato SQL Service Pack 2. Se SQL 2000 con Service Pack 2 o versione successiva è installato, è possibile selezionare più database contemporaneamente.
- I backup di istantanee del database master non possono essere reindirizzati.
- L'esecuzione dei controlli di coerenza sul database sia prima che dopo i backup ha ripercussioni sul tempo di esecuzione dei processi di backup.

Vedere ["Impostazione delle opzioni di backup per SQL"](#) a pagina 1354.

Come utilizzare AOFO con SQL Agent

Quando si utilizza SQL Agent con l'opzione AOFO, a seconda del sistema operativo in uso, è possibile scegliere di utilizzare VERITAS Storage Foundation for Windows FlashSnap Option o il Servizio copia replicata del volume di Microsoft. Ciò che accade quando è selezionata l'opzione Seleziona automaticamente la tecnologia file aperti dipende anche dal sistema operativo in uso.

Nota: Quando sono utilizzati con SQL Agent, i backup creati da istantanee AOFO sono limitati a backup completi dei database di Microsoft SQL Server.

Vedere "[Come utilizzare AOFO e proteggere SQL in Windows 2003](#)" a pagina 1344.

Vedere "[Come utilizzare AOFO e proteggere SQL in Windows 2000](#)" a pagina 1344.

Come utilizzare AOFO e proteggere SQL in Windows 2003

SQL Agent supporta il Servizio copia replicata del volume Microsoft (VSS), un servizio di snapshot provider disponibile solo in Windows 2003 o versioni successive e VERITAS Storage Foundation for Windows FlashSnap Option.

Per consentire a SQL Agent di utilizzare il servizio VSS, SQL Agent deve essere installato e in esecuzione sul server SQL. VSS è in grado di utilizzare provider diversi, tra cui il provider predefinito, di sistema, hardware e software.

Per consentire a SQL Agent di utilizzare FlashSnap Option, SQL Agent, VERITAS Storage Foundation for Windows e Advanced Open File Option (AOFO) devono essere installati e in esecuzione sul server SQL.

Vedere "[Advanced Open File Option](#)" a pagina 1017.

Come utilizzare AOFO e proteggere SQL in Windows 2000

Quando si proteggono computer Windows 2000, SQL Agent supporta solo VERITAS Storage Foundation for Windows FlashSnap Option.

Per proteggere server SQL utilizzando FlashSnap Option, SQL Agent, VERITAS Storage Foundation for Windows e Advanced Open File Option (AOFO) devono essere installati e in esecuzione sul server SQL.

È possibile selezionare l'opzione FlashSnap nella finestra di dialogo Advanced Open File Option. Se è selezionata l'opzione Seleziona automaticamente la tecnologia file aperti nella finestra di dialogo delle opzioni di Advanced Open File quando si esegue Windows 2000, Backup Exec tenta di utilizzare FlashSnap Option per eseguire il backup. Se FlashSnap Option non è disponibile, il processo non può essere completato. Se è selezionata l'opzione Symantec Volume Snapshot Provider o Servizio Copia Shadow del volume Microsoft, viene eseguito un backup non basato su un'istantanea.

Quando si utilizza l'opzione AOFO con FlashSnap, tenere in considerazione quanto segue:

- I dati utente e i file di registro SQL devono essere presenti sul volume duplicato (plex) affinché venga creata l'istantanea.

- Per proteggere database di sistema, i relativi file devono essere presenti sul volume duplicato (plex).

Vedere "[Advanced Open File Option](#)" a pagina 1017.

Vedere "[Impostazione delle opzioni predefinite di Advanced Open File Option.](#)" a pagina 1024.

Vedere "[Informazioni sulle istantanee del database SQL 2005 o versione successiva](#)" a pagina 1368.

Come utilizzare ADBO con SQL Agent

Per proteggere il server SQL utilizzando l'opzione ADBO, sia SQL Agent che ADBO devono essere installati. L'opzione ADBO, che può essere installata solo in sistemi Windows 2003, è in grado di utilizzare provider di istantanee diversi, tra cui provider hardware e software. È possibile selezionare il provider da utilizzare tramite le opzioni di Advanced Disk-based Backup in fase di creazione del processo di backup.

Per poter utilizzare l'opzione Software - Usa VERITAS Storage Foundation for Windows, VERITAS Storage Foundation for Windows (VSFW) deve essere installato.

Se è selezionata l'opzione Automatico - Usa hardware se disponibile; in caso contrario usa software, viene utilizzato il primo provider hardware disponibile. Se non è disponibile alcune provider hardware, verrà utilizzato il primo provider software. Se non è disponibile alcun provider hardware o software, lo stato del processo dipenderà dall'opzione della disposizione processo impostata nella finestra di dialogo Advanced Disk-based Backup.

Quando si utilizza l'opzione ADBO, tenere in considerazione quanto segue:

- I dati utente e i file di registro SQL devono essere presenti sul volume duplicato (plex) affinché venga creata l'istantanea.
- Per proteggere database di sistema, i relativi file devono essere presenti sul volume duplicato (plex).

Vedere "[Selezione dei dati per eseguire il backup](#)" a pagina 296.

Vedere "[Elenchi di selezione](#)" a pagina 312.

Vedere "[Informazioni su controlli di coerenza per SQL](#)" a pagina 1341.

Impostazione delle opzioni predefinite di backup e ripristino per SQL

Per tutti i processi di backup e ripristino di SQL è possibile utilizzare le opzioni predefinite configurate durante l'installazione di Backup Exec o quelle personali. È inoltre possibile modificare le opzioni predefinite per ogni processo di backup o di ripristino specifico.

Vedere ["Impostazione delle opzioni di backup per SQL"](#) a pagina 1354.

Vedere ["Ripristino di database e filegroup SQL"](#) a pagina 1377.

Per impostare le opzioni predefinite di backup e di ripristino per SQL

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, in **Valori predefiniti processo**, fare clic su **Microsoft SQL**.
- 3 Selezionare le opzioni appropriate.

Vedere ["Opzioni predefinite di Microsoft SQL"](#) a pagina 1346.

Opzioni predefinite di Microsoft SQL

È possibile impostare le opzioni predefinite seguenti per tutti i processi di backup e ripristino per Microsoft SQL.

Vedere ["Impostazione delle opzioni predefinite di backup e ripristino per SQL"](#) a pagina 1346.

Tabella J-2 Opzioni predefinite di Microsoft SQL

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------|-------------|
| Metodo di backup | |

| Elemento | Descrizione |
|----------|---|
| | <p>Specifica uno dei seguenti metodi di backup:</p> <ul style="list-style-type: none"><li data-bbox="628 326 1194 499">■ Completo - backup di tutto il database o filegroup. Questa opzione esegue il backup dell'intero database o filegroup. Questa opzione è selezionata come impostazione predefinita. Vedere "Informazioni sul backup dei database SQL" a pagina 1362.<li data-bbox="628 513 1194 715">■ Registro - backup del registro transazioni. Questa opzione esegue il backup dei soli dati contenuti nel registro transazioni; non esegue il backup dei dati del database. Dopo questa operazione, le transazioni impegnate vengono rimosse (troncate). Vedere "Backup dei registri delle transazioni di SQL" a pagina 1367.<li data-bbox="628 729 1194 1315">■ Registro senza troncamenti - backup del registro transazioni. Questa opzione esegue il backup del database quando è danneggiato o alcuni file del database sono mancanti. Poiché il metodo Registro senza troncamenti non ha accesso al database, è possibile eseguire il backup delle transazioni a cui non si potrebbe accedere quando il database si trova in questo stato anomalo. In seguito è possibile utilizzare questa copia di backup del registro delle transazioni insieme alla copia di backup del database e ad altre eventuali copie di backup del registro per ripristinare il database fino al momento in cui si è verificato l'errore. Tenere comunque presente che verrà effettuato il rollback di tutte le transazioni non impegnate. Con il metodo Registro senza troncamenti, le transazioni impegnate dopo il backup del registro non vengono eliminate. Vedere "Backup dei registri delle transazioni di SQL" a pagina 1367.<li data-bbox="628 1329 1194 1590">■ Differenziale - solo backup delle modifiche apportate al database o al filegroup. Questa opzione esegue il backup delle sole modifiche apportate al database o al filegroup dall'ultimo backup completo. Poiché il backup differenziale consente di ripristinare il sistema soltanto fino al momento in cui è stata creata la copia, tra i backup differenziali è necessario creare più copie di backup di registro. Vedere "Informazioni sul backup dei database SQL" |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| | a pagina 1362. |
| Controllo di coerenza prima del backup | <p>Specifica uno dei seguenti controlli di coerenza da eseguire prima di un backup:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Nessuno. Questa opzione non esegue un controllo di coerenza prima di eseguire un backup. Symantec consiglia di eseguire sempre un controllo di coerenza prima o dopo il backup. Questa opzione è selezionata come impostazione predefinita.■ Controllo completo, esclusi gli indici. Questa opzione esclude gli indici dal controllo di coerenza. Se gli indici non vengono controllati, il controllo di coerenza viene eseguito molto più rapidamente, ma non è altrettanto accurato. Nel controllo vengono incluse solo le pagine dei dati e degli indici cluster per ogni tabella utente. Non viene controllata la coerenza delle pagine degli indici non cluster.■ Controllo completo, inclusi gli indici. L'opzione include gli indici nel controllo di coerenza. Tutti gli errori vengono registrati.■ Solo controllo fisico. L'opzione esegue un controllo generale della coerenza fisica del database. Se si seleziona questa opzione, il controllo viene eseguito soltanto sull'integrità della struttura fisica della pagina, sulle intestazioni delle voci e sulla coerenza tra gli ID degli oggetti della pagina, gli ID degli indici e le strutture di allocazione. |
| Continua il backup se il controllo di coerenza non viene superato | <p>Continua il backup anche se il controllo di coerenza non ha esito positivo. Si consiglia di proseguire l'esecuzione del backup quando il controllo di coerenza non ha esito positivo ma si ritiene che il backup del database allo stato corrente sia da preferirsi alla mancata esecuzione del backup, oppure se si esegue il backup di un database molto grande che presenta soltanto un problema secondario in una tabella.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| <p>Controllo di coerenza dopo il backup</p> | <p>Specifica il controllo di coerenza da eseguire dopo un backup. Poiché è possibile che vengano eseguite transazioni di database durante o dopo il controllo di coerenza, è consigliabile eseguire un controllo di coerenza dopo il backup, in modo da garantire la coerenza dei dati.</p> <p>I controllo disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Nessuno. Questa opzione non esegue un controllo di coerenza dopo l'esecuzione di un backup. Symantec consiglia di eseguire sempre un controllo di coerenza prima o dopo il backup. ■ Controllo completo, esclusi gli indici. Questa opzione esclude gli indici dal controllo di coerenza. Se gli indici non vengono controllati, il controllo di coerenza viene eseguito molto più rapidamente, ma non è altrettanto accurato. Nel controllo vengono incluse solo le pagine dei dati e degli indici cluster per ogni tabella utente. Non viene controllata la coerenza delle pagine degli indici non cluster. ■ Controllo completo, inclusi gli indici. L'opzione include gli indici nel controllo di coerenza. Tutti gli errori vengono registrati. ■ Solo controllo fisico. L'opzione esegue un controllo generale della coerenza fisica del database. Se si seleziona questa opzione, il controllo viene eseguito soltanto sull'integrità della struttura fisica della pagina, sulle intestazioni delle voci e sulla coerenza tra gli ID degli oggetti della pagina, gli ID degli indici e le strutture di allocazione. Questa opzione è selezionata come impostazione predefinita. |
| <p>Mostra filegroup quando vengono creati nuovi processi di backup</p> | <p>Visualizza i filegroup che si desidera selezionare per il backup. Se la casella di controllo non è attivata i filegroup non vengono visualizzati come selezioni di backup.</p> |
| <p>Utilizza checksum nei backup (SQL 2005 o versioni successive)</p> | <p>Aggiunge checksum al database di SQL di cui si sta eseguendo il backup con Backup Exec. L'aggiunta di checksum ai dati in corso di backup è necessaria quando si desidera utilizzare l'opzione Esegui solo la verifica. Non ripristinare i dati. Se utilizzata insieme all'opzione Esegui solo verifica. Non ripristinare i dati, l'opzione assicura infatti che il ripristino del database di SQL venga eseguito da un backup di SQL verificato.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Istantanee del database da conservare | <p>(SQL Server 2005 o versione successiva) Visualizza il numero di istantanee del database da conservare su disco. Quando si raggiunge il numero massimo, le istantanee del database meno recenti vengono eliminate e vengono sostituite da nuove istantanee. Dal momento che il numero di istantanee del database continua ad aumentare man mano che il database di del server SQL viene aggiornato, la limitazione del numero di istantanee consente di ridurre lo spazio su disco utilizzato e il tempo di elaborazione del server SQL necessario per l'aggiornamento delle istantanee.</p> <p>Vedere "Informazioni sulle istantanee del database SQL 2005 o versione successiva" a pagina 1368.</p> |
| Crea copie su disco dei backup SQL da collocare nel server SQL in cui è memorizzato il database | <p>Creare una copia su disco del database SQL in corso di backup. Questa opzione consente di eseguire il backup di un database SQL su supporti di archiviazione e di scrivere una copia del database nel percorso su disco specificato dall'utente nella casella Salva in.</p> <p>Ciò permette agli amministratori IT di eseguire backup dei database SQL e di fornire copie del database su disco da utilizzare per prove e ripristino.</p> <p>Questa opzione non è compatibile con i backup Advanced Open File Option o con i backup di istantanee del database.</p> |
| Salva in | Visualizza un percorso in cui salvare le copie su disco dei backup SQL. |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| <p>Compressione software SQL Server 2008 Enterprise Edition (solo SQL Server 2008 Enterprise Edition)</p> | <p>Specifica la seguente impostazione di compressione da utilizzare per questo processo di backup:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Nessuno. Non utilizzare la compressione. ■ Compressione. Utilizzare la compressione SQL 2008 Server. <p>SQL comprime i dati sul computer su cui è installato SQL Server 2008 Enterprise Edition. Di conseguenza, se si utilizza la compressione SQL i backup SQL 2008 sono più rapidi.</p> <p>Se si esegue il backup di computer SQL 2008 remoti e si utilizza la compressione software SQL 2008, è necessario utilizzare la versione più recente di Remote Agent.</p> <p>È possibile trovare un elenco dei sistemi operativi, delle piattaforme e delle applicazioni compatibili al seguente URL:</p> <p>http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-1</p> <p>Symantec consiglia di non utilizzare la compressione software SQL 2008 in un processo di backup che utilizza la compressione software avviata da Backup Exec. Quando si attiva la compressione Backup Exec, i vantaggi della compressione SQL 2008 sono minimi. Infatti, nei processi dove sono utilizzati entrambi gli schemi di compressione, i tempi del backup possono aumentare.</p> <p>La compressione software SQL 2008 non viene utilizzata se un processo di backup che include SQL 2008 usa Advanced Open File Option.</p> |
| <p>Lascia il database pronto all'uso. Non è possibile ripristinare altri registri delle transazioni</p> | <p>Consente all'operazione di ripristino di eseguire il rollback di tutte le transazioni non completate durante il ripristino dell'ultimo backup del database, l'ultimo backup differenziale o l'ultimo backup di registro. Al termine dell'operazione, il database è pronto per l'uso. Se non si seleziona Lascia il database pronto per l'utilizzo, il database rimane in uno stato intermedio e non può essere utilizzato.</p> <p>Se questa opzione viene selezionata durante un backup intermedio, non è possibile continuare a ripristinare backup. È quindi necessario riavviare l'operazione di ripristino dall'inizio.</p> <p>Questa opzione è selezionata come impostazione predefinita.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Lascia il database non operativo; è possibile ripristinare altri registri delle transazioni o backup differenziali | Indica che vi sono altri backup differenziali o di registro da ripristinare con un altro processo. |
| Lascia il database in modalità di sola lettura | Creare e mantiene un database in standby durante il ripristino del registro delle transazioni e del database. Per informazioni sui database in standby, consultare la documentazione di SQL. |
| Controllo di coerenza dopo il ripristino | <p>Specifica uno dei seguenti controlli di coerenza:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Nessuno. Questa opzione è per i ripristini sequenziali. Dopo il ripristino non eseguire il controllo di coerenza finché non sono stati completati tutti i ripristini sequenziali. Se il controllo di coerenza viene selezionato durante il ripristino, l'operazione di ripristino viene portata a termine normalmente, ma il controllo non avviene. Queste informazioni sono disponibili nel registro del processo. Se è stata selezionata l'opzione Lascia il database pronto per l'utilizzo, selezionare uno dei seguenti controlli di coerenza:■ Controllo completo, esclusi gli indici. Questa opzione esclude gli indici dal controllo di coerenza. Se gli indici non vengono controllati, il controllo di coerenza viene eseguito molto più rapidamente, ma non è altrettanto accurato. Nel controllo vengono incluse solo le pagine dei dati e degli indici cluster per ogni tabella utente. Non viene controllata la coerenza delle pagine degli indici non cluster.■ Controllo completo, inclusi gli indici. L'opzione include gli indici nel controllo di coerenza. Tutti gli errori vengono registrati. Questa opzione è selezionata come impostazione predefinita.■ Solo controllo fisico. L'opzione esegue un controllo generale della coerenza fisica del database. Se si seleziona questa opzione, il controllo viene eseguito soltanto sull'integrità della struttura fisica della pagina, sulle intestazioni delle voci e sulla coerenza tra gli ID degli oggetti della pagina, gli ID degli indici e le strutture di allocazione. |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Sovrascrivi il database esistente | Sostituisce un database o un gruppo di file, anche se sul server esiste già un altro database o gruppo di file con lo stesso nome. Se per un ripristino non viene attivata l'opzione Sovrascrivi il database esistente, SQL esegue una verifica per garantire che non vengano sovrascritti per errore altri database o filegroup. Per ulteriori informazioni sulla verifica eseguita quando non è selezionata questa opzione, consultare la documentazione di SQL. |

Impostazione delle opzioni di backup per SQL

Questa procedura descrive come selezionare le proprietà dei processi di backup.

Vedere ["Selezione dei dati per eseguire il backup"](#) a pagina 296.

Vedere ["Elenchi di selezione"](#) a pagina 312.

Vedere ["Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 353.

Per impostare le opzioni di backup dei processi per SQL

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a Backup.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nella sezione **Impostazioni** del riquadro **Proprietà** fare clic su **Microsoft SQL**.
- 4 Selezionare le opzioni appropriate.

Vedere ["Opzioni di backup SQL"](#) a pagina 1354.

Opzioni di backup SQL

È possibile impostare le opzioni descritte di seguito quando si crea un processo di backup per SQL.

Vedere ["Impostazione delle opzioni di backup per SQL"](#) a pagina 1354.

Vedere ["Backup dei database SQL"](#) a pagina 1364.

Tabella J-3 Opzioni di backup SQL

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------|--------------------|
| Metodo di backup | |

| Elemento | Descrizione |
|----------|---|
| | <p>Specifica uno dei seguenti metodi di backup:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li data-bbox="534 326 1192 440"> <p>■ Completo - backup di tutto il database o filegroup. Questa opzione esegue il backup dell'intero database o filegroup. Questa opzione è selezionata come impostazione predefinita. Vedere "Informazioni sul backup dei database SQL" a pagina 1362.</p> <li data-bbox="534 453 1192 718"> <p>■ Registro - backup del registro transazioni. Questa opzione esegue il backup dei soli dati contenuti nel registro transazioni; non esegue il backup dei dati del database. Dopo questa operazione, le transazioni impegnate vengono rimosse (troncate). È necessario selezionare questa opzione per poter successivamente selezionare Nessun recupero - impostare il database sullo stato di caricamento o Standby - impostare il database sullo stato di standby nelle opzioni Attiva opzioni avanzate di backup registro. Vedere "Backup dei registri delle transazioni di SQL" a pagina 1367.</p> <li data-bbox="534 730 1192 1135"> <p>■ Registro senza troncamenti - backup del registro transazioni. Questa opzione esegue il backup del database quando è danneggiato o alcuni file del database sono mancanti. Poiché il metodo Registro senza troncamenti non ha accesso al database, è possibile eseguire il backup delle transazioni a cui non si potrebbe accedere quando il database si trova in questo stato. In seguito è possibile utilizzare questa copia di backup del registro delle transazioni insieme alla copia di backup del database e ad altre eventuali copie di backup del registro per ripristinare il database fino al momento in cui si è verificato l'errore. Tenere comunque presente che verrà effettuato il rollback di tutte le transazioni non impegnate. Con il metodo Registro senza troncamenti, le transazioni impegnate dopo il backup del registro non vengono eliminate. Vedere "Backup dei registri delle transazioni di SQL" a pagina 1367.</p> <li data-bbox="534 1147 1192 1350"> <p>■ Differenziale - solo backup delle modifiche apportate al database o al filegroup. Questa opzione esegue il backup delle sole modifiche apportate al database o al filegroup dall'ultimo backup completo. Poiché il backup differenziale consente di ripristinare il sistema soltanto fino al momento in cui è stata creata la copia, tra i backup differenziali è necessario creare più copie di backup dei registri.</p> <li data-bbox="534 1362 1192 1534"> <p>■ Istantanea del database (SQL 2005 o versione successiva) - copia di sola lettura e in data e ora specifica di un altro database. Questa opzione crea una copia in sola lettura di un altro database eseguita in data e ora specifiche. Vedere "Informazioni sulle istantanee del database SQL 2005 o versione successiva" a pagina 1368.</p> <li data-bbox="534 1546 1192 1598"> <p>■ Completo di sola copia (SQL 2005 o versione successiva) - backup dell'intero database o filegroup senza alcun effetto su eventuali</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| | <p>backup differenziali o dei registri futuri.</p> <p>Questa opzione esegue il backup l'intero database o filegroup senza alcun effetto su eventuali backup differenziali o di registro eseguiti successivamente.</p> <p>A differenza del metodo di backup completo, il backup completo di sola copia non reimposta la base differenziale di SQL utilizzata per indicare i blocchi del database che sono cambiati dall'ultimo backup completo.</p> <p>Dopo aver eseguito un backup completo, è possibile utilizzare il metodo di backup Completo di sola copia per creare una copia di un database SQL senza modificare il set di backup di base necessario per eseguire backup differenziali.</p> |
| Istantanee del database da conservare | <p>(SQL 2005 o versione successiva) Visualizza il numero di istantanee del database da conservare su disco. Quando si raggiunge il numero massimo, le istantanee del database meno recenti vengono eliminate e vengono sostituite da nuove istantanee. Dal momento che il numero di istantanee del database continua ad aumentare man mano che il database di SQL viene aggiornato, la limitazione del numero di istantanee consente di ridurre lo spazio su disco utilizzato e il tempo di elaborazione del server SQL necessario per l'aggiornamento delle istantanee.</p> <p>Vedere "Informazioni sulle istantanee del database SQL 2005 o versione successiva" a pagina 1368.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Controllo di coerenza prima del backup | <p>Specifica uno dei seguenti controlli di coerenza da eseguire prima di un backup:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Nessuno. Questa opzione non esegue un controllo di coerenza prima di eseguire un backup. Symantec consiglia di eseguire sempre un controllo di coerenza prima o dopo il backup.■ Controllo completo, esclusi gli indici. Questa opzione esclude gli indici dal controllo di coerenza. Se gli indici non vengono controllati, il controllo di coerenza viene eseguito molto più rapidamente, ma non è altrettanto accurato. Nel controllo vengono incluse solo le pagine dei dati e degli indici cluster per ogni tabella utente. Non viene controllata la coerenza delle pagine degli indici non cluster.■ Controllo completo, inclusi gli indici. L'opzione include gli indici nel controllo di coerenza. Tutti gli errori vengono registrati.■ Solo controllo fisico. L'opzione esegue un controllo generale della coerenza fisica del database. Se si seleziona questa opzione, il controllo viene eseguito soltanto sull'integrità della struttura fisica della pagina, sulle intestazioni delle voci e sulla coerenza tra gli ID degli oggetti della pagina, gli ID degli indici e le strutture di allocazione. Questa opzione è selezionata come impostazione predefinita. <p>Vedere "Informazioni su controlli di coerenza per SQL" a pagina 1341.</p> |
| Continua il backup se il controllo di coerenza non viene superato | <p>Continua il backup anche se il controllo di coerenza non ha esito positivo. Si consiglia di proseguire l'esecuzione del backup quando il controllo di coerenza non ha esito positivo ma si ritiene che il backup del database allo stato corrente sia da preferirsi alla mancata esecuzione del backup, oppure se si esegue il backup di un database molto grande che presenta soltanto un problema secondario in una tabella.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Controllo di coerenza dopo il backup | <p>Specifica il controllo di coerenza da eseguire dopo un backup. Poiché è possibile che vengano eseguite transazioni di database durante o dopo il controllo di coerenza, è consigliabile eseguire un controllo di coerenza dopo il backup, in modo da garantire la coerenza dei dati.</p> <p>Sono disponibili le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Nessuno. Questa opzione non esegue un controllo di coerenza dopo l'esecuzione di un backup. Symantec consiglia di eseguire sempre un controllo di coerenza prima o dopo il backup. Questa opzione è selezionata come impostazione predefinita.■ Controllo completo, esclusi gli indici. Questa opzione esclude gli indici dal controllo di coerenza. Se gli indici non vengono controllati, il controllo di coerenza viene eseguito molto più rapidamente, ma non è altrettanto accurato. Nel controllo vengono incluse solo le pagine dei dati e degli indici cluster per ogni tabella utente. Non viene controllata la coerenza delle pagine degli indici non cluster.■ Controllo completo, inclusi gli indici. L'opzione include gli indici nel controllo di coerenza. Tutti gli errori vengono registrati■ Solo controllo fisico. L'opzione esegue un controllo generale della coerenza fisica del database. Se si seleziona questa opzione, il controllo viene eseguito soltanto sull'integrità della struttura fisica della pagina, sulle intestazioni delle voci e sulla coerenza tra gli ID degli oggetti della pagina, gli ID degli indici e le strutture di allocazione. |
| Attiva opzioni avanzate di backup registro | <p>Attiva Nessun recupero - impostare il database sullo stato di caricamento o Standby - impostare il database sullo stato di standby da applicare al backup.</p> <p>Questa opzione è disponibile soltanto se il metodo di backup selezionato è Registro - backup del registro transazioni.</p> |
| Nessun recupero - impostare il database sullo stato di caricamento | <p>Imposta il database in modalità di caricamento al termine del backup del file di registro. Quando il database è in questa modalità, gli utenti non possono né inviare richieste di connessione, né effettuare ricerche.</p> <p>Questa opzione è disponibile solo se è selezionato Attiva opzioni avanzate di backup registro.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Standby - impostare il database sullo stato di standby | <p>Imposta il database in modalità di standby al termine del backup del file di registro. Quando il database è in questa modalità, gli utenti possono inviare richieste di connessione ed effettuare ricerche, ma non possono aggiornare il database.</p> <p>È possibile trasformare un database in standby in un database attivo ripristinando il registro delle transazioni più recente. Assicurarsi di aver selezionato lo stato di completamento del recupero Lascia il database pronto per l'utilizzo; non è possibile ripristinare ulteriori registri delle transazioni o backup differenziali.</p> <p>Questa opzione è disponibile solo se è selezionato Attiva opzioni avanzate di backup registro.</p> |
| Utilizza checksum nei backup (SQL 2005 o versioni successive) | <p>Aggiunge checksum al database di SQL di cui si sta eseguendo il backup con Backup Exec. L'aggiunta di checksum ai dati in corso di backup è necessaria quando si desidera utilizzare l'opzione Esegui solo la verifica. Non ripristinare i dati. Se utilizzata insieme all'opzione Esegui solo verifica. Non ripristinare i dati, l'opzione assicura infatti che il ripristino del database di SQL venga eseguito da un backup di SQL verificato.</p> |
| Crea copie su disco dei backup SQL da collocare nel server SQL in cui è memorizzato il database | <p>Creare una copia su disco del database SQL in corso di backup. Questa opzione consente di eseguire il backup di un database SQL su supporti di archiviazione e di scrivere una copia del database nel percorso su disco specificato dall'utente nella casella Salva in.</p> <p>Ciò permette agli amministratori IT di eseguire backup dei database SQL e di fornire copie del database su disco da utilizzare per prove e ripristino.</p> |
| Salva in | <p>Visualizza un percorso in cui salvare le copie su disco dei backup SQL.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Compressione software SQL Server 2008 Enterprise Edition (solo SQL Server 2008 Enterprise Edition) | <p>Specifica la seguente impostazione di compressione da utilizzare per questo processo di backup:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Nessuno. Non utilizzare la compressione.■ Compressione. Utilizzare la compressione SQL 2008 Server. <p>SQL comprime i dati sul computer su cui è installato SQL Server 2008 Enterprise Edition. Di conseguenza, se si utilizza la compressione SQL i backup SQL 2008 sono più rapidi.</p> <p>Se si esegue il backup di computer SQL 2008 remoti e si utilizza la compressione software SQL 2008, è necessario utilizzare la versione più recente di Remote Agent.</p> <p>È possibile trovare un elenco dei sistemi operativi, delle piattaforme e delle applicazioni compatibili al seguente URL: http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-1</p> <p>Symantec consiglia di non utilizzare la compressione software SQL 2008 in un processo di backup che utilizza la compressione software avviata da Backup Exec. Quando si attiva la compressione Backup Exec, i vantaggi della compressione SQL 2008 sono minimi. Infatti, nei processi dove sono utilizzati entrambi gli schemi di compressione, i tempi del backup possono aumentare.</p> <p>La compressione software SQL 2008 non viene utilizzata se un processo di backup che include SQL 2008 usa Advanced Open File Option.</p> |
| Guida | Avvia una procedura guidata che assiste l'utente durante la selezione delle proprietà del processo di backup per SQL. |

Informazioni sull'esclusione automatica di dati SQL durante i backup a livello di volume

Se viene selezionato un volume contenente dati SQL da sottoporre al backup, SQL Agent determina quali dati SQL non devono essere inclusi in un backup a livello di volume. Ad esempio, i file .MDF e .IDF non devono essere inclusi nel backup, in quanto aperti per l'utilizzo esclusivo da parte del sistema SQL. Questi file verranno esclusi automaticamente dal backup tramite la funzione Esclusione file attivi. Se l'esclusione non viene eseguita durante un backup non istantaneo, tali file verranno considerati in uso e quindi ignorati. Se l'esclusione non viene eseguita durante un backup istantaneo, il backup dei file verrà eseguito ma il loro stato potrebbe essere non coerente e creare problemi durante il ripristino.

Sebbene tale pratica non sia consigliata, se si desidera includere dati SQL in un backup a livello di volume, sarà necessario prima disinstallare il database di cui si desidera eseguire il backup e solo successivamente, eseguire il processo di backup.

Vedere ["Informazioni sul backup dei database SQL"](#) a pagina 1362.

Vedere ["Backup di filegroup SQL"](#) a pagina 1363.

Vedere ["Visualizzazione dei filegroup SQL nel riquadro delle selezioni di backup"](#) a pagina 1365.

Informazioni sul backup dei database SQL

Backup Exec offre tre metodi per eseguire il backup dei database: completo, differenziale, per SQL 2005 o versione successiva, completo di sola copia. Il metodo completo consente di eseguire il backup di tutto il database, inclusi i filegroup e le tabelle di sistema. Il metodo differenziale consente di eseguire il backup soltanto delle modifiche apportate al database dall'ultimo backup completo. Il metodo di copia funziona allo stesso modo del metodo completo, con la differenza che non incide sui backup differenziali o di registro futuri.

Il backup differenziale è più ridotto e più rapido di un backup del database completo, pertanto può essere eseguito con maggiore frequenza. Poiché il backup differenziale consente di ripristinare il sistema soltanto fino al momento in cui è stata creata la copia, tra i backup differenziali è necessario creare più copie di backup di registro. L'uso dei backup di registro consente di recuperare il database esattamente fino al momento in cui è stato danneggiato.

Si consiglia di eseguire i backup differenziali soltanto se un numero relativamente ridotto di dati viene modificato tra un backup completo e l'altro o se gli stessi dati vengono modificati di frequente. I backup differenziali sono utili anche se nell'ambiente in cui si lavora viene utilizzato il modello di recupero semplice ed è quindi necessario eseguire i backup con maggior frequenza, ma non si ha il tempo per eseguire backup completi. Se si utilizzano i modelli di recupero con registrazione completa o con registrazione minima delle transazioni di massa, è possibile utilizzare i backup differenziali per diminuire il tempo necessario a eseguire il rollforward dei backup di registro durante il ripristino di un database.

Se si desidera eseguire soltanto i backup dei database invece di una combinazione di backup di database e registro, utilizzare il modello di ripristino semplice per il database, in modo che il registro delle transazioni venga troncato automaticamente in corrispondenza di un punto di controllo nel database. Ciò impedisce che i registri delle transazioni diventino di dimensioni inaccettabili, poiché con altri modelli di recupero i registri non vengono cancellati dopo il backup del database.

Con il modello di recupero semplice le copie delle transazioni non vengono memorizzate nel file di registro e ciò impedisce l'esecuzione dei backup del registro delle transazioni.

Se non si eseguono i backup del registro delle transazioni, è possibile recuperare il database fino al momento dell'ultimo backup, ma non fino al momento in cui si è verificato l'errore o fino a una data specifica.

È possibile eseguire il backup del database master soltanto con il metodo completo. Gli altri metodi di backup differenziale o del registro non consentono di eseguire il backup del database master.

Nota: Non è possibile eseguire il backup di database in dispositivi collegati a un computer su cui è installato Remote Media Agent for Linux Servers.

SQL Agent supporta una configurazione con mirroring del database SQL, anche se Microsoft pone limitazioni sul mirroring dei database SQL.

Queste limitazioni includono quanto segue:

- Non è possibile eseguire il backup o ripristinare un database SQL con mirroring. Se si tenta di eseguire il backup o il ripristino di un database con mirroring, il processo di backup o il processo di ripristino vengono interrotti per errori.
- Non è possibile ripristinare il database SQL principale quando si trova in una configurazione con mirroring. Per ripristinare il SQL principale, è necessario interrompere il mirroring del database principale.
- È possibile eseguire il backup di un database SQL principale e i relativi registri delle transazioni solo se dopo il processo di backup il database non resta in stato di mancato recupero.

Vedere "[Backup dei database SQL](#)" a pagina 1364.

Backup di filegroup SQL

Quando i database diventano troppo grandi per eseguirne il backup in una sola volta, i filegroup rappresentano un'ottima alternativa di backup. È possibile eseguire il backup dei filegroup determinando tempi e frequenza. È possibile eseguire più spesso i backup dei filegroup che vengono modificati con molta frequenza rispetto a quelli che restano invariati più a lungo. In certe situazioni i backup dei filegroup possono ridurre notevolmente i tempi di ripristino. Se ad esempio un filegroup secondario viene distrutto o danneggiato, è sufficiente ripristinare soltanto quel filegroup.

Backup Exec offre due metodi per eseguire il backup dei filegroup, il metodo di backup completo e il metodo di backup differenziale. Il metodo completo consente

di eseguire il backup di tutto il filegroup. Il metodo differenziale consente di eseguire il backup soltanto delle modifiche apportate al filegroup dall'ultimo backup completo. Il backup differenziale è più ridotto e più rapido di un backup del database completo, pertanto può essere eseguito con maggiore frequenza. Si consiglia di eseguire i backup differenziali soltanto se un numero relativamente ridotto di dati viene modificato tra un backup completo e l'altro o se gli stessi dati vengono modificati di frequente.

Poiché il backup differenziale consente di ripristinare il sistema soltanto fino al momento in cui è stata creata la copia, tra i backup differenziali è necessario creare più copie di backup di registro. L'uso dei backup dei registri delle transazioni consente di recuperare il filegroup esattamente fino al momento in cui è stato danneggiato. Una combinazione di backup completi e differenziali di filegroup e dei registri transazioni assicura la protezione completa dei database. I backup di registro sono necessari per recuperare un sistema da un backup dei filegroup.

Vedere ["Visualizzazione dei filegroup SQL nel riquadro delle selezioni di backup"](#) a pagina 1365.

Vedere ["Backup dei filegroup SQL"](#) a pagina 1366.

Backup dei database SQL

La seguente procedura fornisce informazioni dettagliate su come eseguire il backup dei database SQL.

Vedere ["Informazioni sul backup dei database SQL"](#) a pagina 1362.

Vedere ["Backup dei registri delle transazioni di SQL"](#) a pagina 1367.

Per eseguire il backup di database SQL

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a Backup.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nella sezione **Origine** del riquadro **Proprietà** fare clic su **Selezioni**, quindi selezionare i dati di cui si desidera eseguire il backup.

Vedere ["Come utilizzare gli account di accesso di Backup Exec per le risorse SQL"](#) a pagina 1336.

- 4 Per selezionare i dati di SQL dalle selezioni locali o remote, fare clic sull'icona del nome del dominio o sulle icone che contengono le installazioni di SQL, quindi fare clic sull'icona del computer Windows su cui è installato SQL. Se si utilizza un server cluster, effettuare le selezioni per il backup dal server virtuale.

Viene visualizzato un elenco di directory di rete condivise, insieme a un'icona che rappresenta l'installazione di SQL.

Per selezionare i database in SQL, fare clic sulla casella di controllo accanto all'icona SQL, oppure selezionare i database specifici facendo clic sull'icona SQL e poi scegliendo i singoli database.

Se le selezioni di database SQL vengono eseguite utilizzando il dominio Windows, Active Directory, nomi DNS o indirizzi IP, è necessario utilizzare lo stesso metodo per l'esecuzione del backup completo, differenziale e incrementale dei database SQL. Non eseguire, ad esempio, selezioni di backup completo dei database SQL utilizzando il dominio di Windows e quindi selezioni incrementali o differenziali utilizzando un indirizzo IP.

- 5 Per selezionare le proprietà del processo di backup SQL, sul riquadro di **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Microsoft SQL**.
- 6 Selezionare le opzioni per il processo di backup.
Vedere ["Opzioni di backup SQL"](#) a pagina 1354.
- 7 Avviare il processo di backup o selezionare altre opzioni di backup dal riquadro **Proprietà**, quindi avviare il processo di backup.
Vedere ["Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 353.

Visualizzazione dei filegroup SQL nel riquadro delle selezioni di backup

Per impostazione predefinita i filegroup non vengono visualizzati nel riquadro delle selezioni di backup.

Per visualizzare i filegroup nel riquadro delle selezioni di backup

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, in **Valori predefiniti processo**, fare clic su **Microsoft SQL**.
- 3 Selezionare **Mostra filegroup quando vengono creati nuovi processi di backup**.

Vedere ["Backup dei filegroup SQL"](#) a pagina 1366.

Vedere ["Impostazione delle opzioni di backup per SQL"](#) a pagina 1354.

Backup dei filegroup SQL

È possibile eseguire il backup di specifici filegroup.

Vedere ["Backup di filegroup SQL"](#) a pagina 1363.

Per eseguire il backup dei filegroup SQL

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a Backup.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nella sezione **Origine** del riquadro **Proprietà** fare clic su **Selezioni**, quindi selezionare i dati di cui si desidera eseguire il backup.
Vedere ["Come utilizzare gli account di accesso di Backup Exec per le risorse SQL"](#) a pagina 1336.
- 4 Per selezionare i dati di SQL, fare clic sull'icona del nome del dominio o sulle icone che contengono le installazioni di SQL, quindi fare clic sull'icona del computer Windows su cui è installato SQL. Se si utilizza un server cluster, effettuare le selezioni per il backup dal server virtuale.
- 5 Fare clic sul contenitore SQL e selezionare filegroup specifici.
- 6 Per selezionare le proprietà del processo di backup SQL, sul riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Microsoft SQL**.
- 7 Selezionare le opzioni per il processo di backup.
Vedere ["Opzioni di backup SQL"](#) a pagina 1354.
- 8 Avviare il processo di backup o selezionare altre opzioni di backup dal riquadro **Proprietà**, quindi avviare il processo di backup.
Vedere ["Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 353.

Come eseguire il backup dei registri delle transazioni SQL

Backup Exec offre due metodi per eseguire il backup dei registri delle transazioni: il metodo Registro e il metodo Registro senza troncamenti.

Durante l'esecuzione di backup dei registri, si consiglia di utilizzare solo Backup Exec per eseguire i troncamenti nei registri se si desidera eseguire questa operazione. Dopo il troncamento di un registro delle transazioni non ottenuto mediante un backup di registro, è necessario eseguire un backup completo o differenziale prima di eseguire un nuovo backup di registro.

Utilizzare il metodo Registro senza troncamenti soltanto se il database è danneggiato o mancano alcuni file. Questo metodo consente di eseguire il backup delle transazioni a cui altrimenti non si avrebbe accesso quando il database si

trova in questo stato anomalo. È possibile utilizzare questa copia di backup del registro delle transazioni insieme all'ultima copia di backup del database e ad altre eventuali copie di backup del registro per ripristinare il database fino al momento in cui si è verificato l'errore. Verrà comunque effettuato il rollback di tutte le transazioni non impegnate. Con il metodo Registro senza troncamenti, le transazioni impegnate dopo il backup del registro non vengono eliminate.

Per ripristinare un database mediante la copia di backup creata con il metodo Registro senza troncamenti, è necessario disporre anche della copia di backup del database creata prima della copia di backup Registro senza troncamenti. Il registro delle transazioni contiene soltanto i file di registro che vengono utilizzati per il processo di ripristino e che, da soli, non bastano a completare il ripristino del database. Per eseguire il ripristino del database, è necessario avere a disposizione almeno un backup del database oppure un set completo di backup dei filegroup e un backup del registro delle transazioni.

Attenzione: Non eseguire un backup di registro con uno o altro metodo se il database SQL utilizza il modello di recupero semplice. Con il modello di recupero semplice è possibile recuperare dati soltanto fino al momento in cui è stato eseguito l'ultimo backup completo o differenziale. Se si esegue un backup di registro sul database che si trova in stato di completamento del recupero semplice, l'operazione non avrà esito positivo.

Per controllare le proprietà del database, in Enterprise Manager di SQL Server fare clic con il pulsante destro del mouse sul database, selezionare Proprietà, fare clic sulla scheda Opzioni, quindi visualizzare le impostazioni di configurazione.

Vedere ["Backup dei registri delle transazioni di SQL"](#) a pagina 1367.

Backup dei registri delle transazioni di SQL

È possibile utilizzare Backup Exec per eseguire il backup dei registri delle transazioni di SQL.

Vedere ["Come eseguire il backup dei registri delle transazioni SQL"](#) a pagina 1366.

Vedere ["Ripristino di database e filegroup SQL"](#) a pagina 1377.

Vedere ["Ripristino dai registri delle transazioni di SQL fino a una data specifica"](#) a pagina 1380.

Vedere ["Ripristino dai registri delle transazioni di SQL fino a una transazione specificata"](#) a pagina 1382.

Per eseguire il backup dei registri delle transazioni di SQL

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a Backup.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nella sezione **Origine** del riquadro **Proprietà** fare clic su **Selezioni**, quindi selezionare i dati di cui si desidera eseguire il backup.
Vedere ["Come utilizzare gli account di accesso di Backup Exec per le risorse SQL"](#) a pagina 1336.
- 4 Per selezionare i dati di SQL, fare clic sull'icona del nome del dominio o sulle icone che contengono le installazioni di SQL, quindi fare clic sull'icona del computer Windows su cui è installato SQL. Se si utilizza un server cluster, effettuare le selezioni per il backup dal server virtuale.
Viene visualizzato un elenco di directory di rete condivise, insieme a un'icona che rappresenta l'installazione di SQL.
- 5 Per selezionare le proprietà del processo di backup SQL, sul riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Microsoft SQL**.
- 6 Selezionare le opzioni per il processo di backup.
Vedere ["Opzioni di backup SQL"](#) a pagina 1354.
- 7 Avviare il processo di backup o selezionare altre opzioni di backup dal riquadro **Proprietà**, quindi avviare il processo di backup.
Vedere ["Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 353.

Informazioni sulle istantanee del database SQL 2005 o versione successiva

Le istantanee del database SQL consentono di riportare rapidamente un database allo stato in cui si trovava quando è stata creata l'istantanea. Quando si utilizza un'istantanea del database, per ripristinare il database non è necessario un ripristino completo del database dell'host. Tuttavia, le modifiche apportate all'host nel periodo tra la creazione dell'istantanea di database e il ripristino andranno perse.

Backup Exec SQL Agent viene utilizzato con il database di SQL per la creazione di istantanee di database, che sono copie di sola lettura eseguite in un determinato momento di un database host esistente. Quando in Backup Exec viene eseguito un processo di backup di SQL con il metodo di backup per la creazione di istantanee di database (SQL 2005 o versione successiva), al database host viene inviata una richiesta per la creazione di un'istantanea di database.

Nota: Il metodo di backup di istantanee per i database SQL è supportato solo da SQL Server Enterprise Edition (versioni 2005 e successive).

Non è possibile eseguire un backup delle istantanee di database nei supporti di archiviazione. Le istantanee di database vengono scritte nel file delle istantanee di SQL contenuto nel disco. Dopo l'esecuzione del processo di creazione di un'istananea di database, in Backup Exec vengono generate le informazioni di cronologia e del registro del processo per indicare lo stato del processo.

Dal momento che non è possibile eseguire il backup delle istantanee di database, se il disco in cui si trova il database host viene danneggiato tutte le istantanee di database andranno perse. Pertanto, non è consigliabile utilizzare le istantanee di database come unica procedura di protezione del database. Le istantanee andrebbero utilizzate in combinazione con una strategia complessiva di protezione del database di Backup Exec che includa backup completo, differenziale e di registro delle transazioni del database di SQL.

Per ulteriori informazioni, consultare la documentazione Microsoft SQL.

Nota: Le istantanee di database di SQL non sono uguali alle istantanee create con il servizio Microsoft Virtual Shadow Copy (VSS). Mentre le istantanee di VSS consentono di creare istantanee temporizzate di volumi disco e condivisioni, le istantanee di database consentono di creare copie temporizzate dei database di SQL. Per creare istantanee di database di SQL, non è possibile utilizzare l'opzione VSS nell'opzione Advanced Open File Option di Backup Exec.

Nota: Le informazioni dei cataloghi di istantanee di database SQL che si riferiscono alle istantanee di database eliminate vengono periodicamente rimosse dai cataloghi. Se i supporti di backup vengono ricatalogati, il catalogo delle istantanee di database viene nuovamente rimosso periodicamente.

Vedere "[Utilizzo del metodo di backup Istantanea database \(SQL 2005 o versione successiva\)](#)" a pagina 1369.

Utilizzo del metodo di backup Istantanea database (SQL 2005 o versione successiva)

Il metodo di backup Istantanea database (SQL 2005 o versione successiva) consente di:

- Creare istantanee di database di SQL
- Impostare il numero di istantanee di database di SQL da conservare su disco.

Dopo la selezione del metodo di backup Istantanea database (SQL 2005 o versione successiva), viene visualizzata l'opzione Istantanee di database da conservare. Questa opzione consente di impostare il numero delle istantanee di database da conservare su disco per ogni database. Quando si raggiunge il numero massimo, le istantanee del database meno recenti vengono eliminate e vengono sostituite da nuove istantanee. Dal momento che il numero di istantanee del database continua ad aumentare man mano che il database di SQL viene aggiornato, la limitazione del numero di istantanee consente di ridurre lo spazio su disco utilizzato e il tempo di elaborazione del server SQL necessario per l'aggiornamento delle istantanee.

Limitando il numero di istantanee di database che verranno conservate è possibile configurare una strategia di protezione del database che riduce il rischio di perdita di dati in caso di problemi nel database host. È possibile ad esempio creare una strategia per la protezione dei database di SQL dall'eliminazione accidentale di tabelle. Tale strategia si basa su un processo di creazione di istantanee di database che verrà eseguito ogni ora per 24 ore. Come parte della strategia, è possibile configurare il processo per la conservazione delle istantanee di database. Ad ogni esecuzione del processo, verrà creata una nuova istantanea di database. A partire dalla quinta ora, l'istantanea meno recente verrà automaticamente eliminata prima che ne venga creata una nuova. Nell'arco delle 24 ore, nel disco verranno conservate solo quattro istantanee di database. Se un utente elimina una tabella del database, dopo aver determinato l'ora dell'eliminazione sarà possibile eseguire un processo di ripristino dell'istantanea di database in Backup Exec in modo da poter ripristinare nell'host una delle istantanee create nelle ultime quattro ore. Si noti, tuttavia, che le modifiche apportate all'host nel periodo tra la creazione dell'istantanea di database e il ripristino andranno perse.

Vedere ["Creazione di istantanee del database SQL"](#) a pagina 1370.

Vedere ["Informazioni sul ripristino di SQL 2005 o di database successivi mediante istantanee di database "](#) a pagina 1395.

Creazione di istantanee del database SQL

Backup Exec SQL Agent viene utilizzato con il database di SQL 2005 o versione successiva per la creazione di istantanee di database, che sono copie di sola lettura eseguite in un determinato momento di un database host esistente.

Vedere ["Informazioni sulle istantanee del database SQL 2005 o versione successiva"](#) a pagina 1368.

Per creare istantanee di database

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a Backup.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.

- 3 Nel riquadro di **Proprietà**, in **Origine** fare clic su **Selezioni**.
- 4 Selezionare il database di SQL di cui si desidera creare un'istantanea.
- 5 Nella sezione **Impostazioni** del riquadro **Proprietà** fare clic su **Microsoft SQL**.
- 6 Nel campo Metodo di backup selezionare **Istantanea database (SQL 2005) – Copia di sola lettura e in data e ora specifica di un altro database**.
- 7 Impostare il numero di istantanee di database da conservare per ogni database o accettare il numero predefinito, 4.
- 8 Avviare il processo di creazione dell'istantanea o selezionare altre opzioni di backup dal riquadro **Proprietà**, quindi avviare il processo di backup.

Impostazione delle opzioni di ripristino per SQL

Nella sezione seguente viene descritto il metodo per selezionare le proprietà dei processi di ripristino per SQL e vengono fornite le definizioni delle opzioni di ripristino specifiche per SQL. Per ulteriori informazioni sulla creazione dei processi di ripristino e per le definizioni di tutte le altre opzioni di ripristino:

Vedere ["Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 658.

Vedere ["Ripristino di database e filegroup SQL"](#) a pagina 1377.

Vedere ["Ripristino dai registri delle transazioni di SQL fino a una data specifica"](#) a pagina 1380.

Vedere ["Ripristino dai registri delle transazioni di SQL fino a una transazione specificata"](#) a pagina 1382.

Vedere ["Informazioni sul ripristino dai backup del filegroup SQL"](#) a pagina 1383.

Per impostare le opzioni di ripristino per SQL

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a Ripristina.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Nella sezione **Impostazioni** del riquadro **Proprietà** fare clic su **Microsoft SQL**.
- 4 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere ["Opzioni di ripristino SQL"](#) a pagina 1372.

Opzioni di ripristino SQL

È possibile impostare le opzioni descritte di seguito quando si crea un processo di ripristino per SQL.

Vedere ["Opzioni di ripristino SQL"](#) a pagina 1372.

Vedere ["Ripristino dai backup del database SQL"](#) a pagina 1379.

Vedere ["Ripristino dai registri delle transazioni di SQL fino a una data specifica"](#) a pagina 1380.

Tabella J-4 Opzioni di ripristino SQL

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Lascia il database pronto per l'utilizzo; non è possibile ripristinare ulteriori registri delle transazioni o backup differenziali | <p>Consente all'operazione di ripristino di eseguire il rollback di tutte le transazioni non completate durante il ripristino dell'ultimo backup del database, l'ultimo backup differenziale o l'ultimo backup di registro. Al termine dell'operazione, il database è subito pronto per l'uso. Se non si seleziona questa opzione, il database rimane in uno stato intermedio e non è utilizzabile.</p> <p>Se si seleziona questa opzione, non sarà possibile continuare a ripristinare i backup. È quindi necessario riavviare l'operazione di ripristino dall'inizio.</p> |
| Lascia il database non operativo; è possibile ripristinare ulteriori registri delle transazioni o backup differenziali | <p>Indica che vi sono altri backup differenziali o di registro da ripristinare con un altro processo.</p> |
| Lascia il database in modalità di sola lettura | <p>Creare e mantiene un database in standby durante il ripristino del registro delle transazioni e del database. Per informazioni sui database in standby, consultare la documentazione di SQL.</p> |
| Usa database di destinazione esistente non in linea | <p>Consente automaticamente a Backup Exec di disconnettere il database prima di avviare il ripristino. Se questa opzione non è selezionata e sono presenti connessioni attive al database SQL, il processo di ripristino non avrà esito positivo.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Sovrascrivi il database esistente | Sostituisce un database o un filegroup, anche se un altro database o filegroup con lo stesso nome esiste già sul server. Se per un ripristino l'opzione Sovrascrivi il database esistente non viene attivata, SQL esegue una verifica per assicurarsi che non vengano sovrascritti per errore alcuni database o filegroup. Per ulteriori informazioni sulla verifica eseguita quando non è selezionata questa opzione, consultare la documentazione di SQL. |
| Ripristino automatico del database master | Consente a Backup Exec di arrestare SQL e ripristinare il database master. Tutti gli utenti vengono disconnessi e SQL Server può essere gestito da un solo utente. Se si seleziona questa opzione, soltanto il database master può essere ripristinato. Se l'opzione viene selezionata per altri database, i relativi processi non avranno esito positivo. Se Backup Exec non ha accesso alle chiavi del registro di configurazione di SQL HKEY_LOCAL_MACHINE\Software\Microsoft\Microsoft SQL Server e HKEY_LOCAL_MACHINE\Software\Microsoft\MSSQLServer, è possibile che il ripristino nella directory predefinita non abbia esito positivo e che non sia possibile utilizzare l'opzione Ripristino automatico del database master nella finestra di dialogo Proprietà processo di ripristino per SQL. Per assicurarsi che Backup Exec abbia i diritti di accesso necessari, controllare che l'account di accesso utilizzato disponga dei diritti di amministratore per il server Windows su cui è installata l'istanza di SQL. |
| Continua il ripristino se si verifica un errore durante questa operazione (SQL 2005 o versione successiva) | Consente a Backup Exec di eseguire il backup della massima quantità di dati del database di SQL in caso vengano rilevati errori nel database durante il processo di ripristino del database stesso. |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Esegui solo la verifica. Non ripristinare i dati | <p>Consente a SQL di verificare i processi di backup SQL. Questa opzione restituisce l'intero flusso di dati SQL Backup Exec direttamente per la verifica in SQL. Anche se in SQL il flusso viene elaborato alla ricerca di errori, i database di SQL esistenti non vengono modificati; tutti i processi di verifica vengono gestiti in SQL e non viene salvato nulla nel disco.</p> <p>Durante l'elaborazione dei flussi di dati in SQL, le prestazioni complessive del database si riducono leggermente fino al termine della verifica.</p> <p>Sebbene sia supportata in SQL 2000, questa opzione offre le massime prestazioni con l'opzione di backup SQL di Backup Exec Usa checksum nei backup (SQL 2005 o versione successiva).</p> <p>Vedere "Impostazione delle opzioni di backup per SQL" a pagina 1354.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Controllo di coerenza dopo il ripristino | <p>Specifica una delle seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Controllo completo, esclusi gli indici. Escludi indici dal controllo di coerenza. Se gli indici non vengono controllati, il controllo di coerenza viene eseguito molto più rapidamente, ma non è altrettanto accurato. Nel controllo vengono incluse solo le pagine dei dati e degli indici cluster per ogni tabella utente. Non viene controllata la coerenza delle pagine degli indici non cluster.■ Controllo completo, inclusi gli indici. Include gli indici nel controllo di coerenza. Tutti gli errori vengono registrati. Questa opzione è selezionata come impostazione predefinita.■ Solo controllo fisico. Esegue un controllo generale della coerenza fisica del database SQL 2000. Se si seleziona questa opzione, il controllo viene eseguito soltanto sull'integrità della struttura fisica della pagina, sulle intestazioni delle voci e sulla coerenza tra gli ID degli oggetti della pagina, gli ID degli indici e le strutture di allocazione.■ Nessuno. Questa opzione è per i ripristini sequenziali. Dopo il ripristino non eseguire il controllo di coerenza finché non sono stati completati tutti i ripristini sequenziali. Se il controllo di coerenza viene selezionato durante il ripristino, l'operazione di ripristino viene portata a termine normalmente, ma il controllo non avviene. Queste informazioni sono disponibili nel registro del processo. <p>Se occorre recuperare il database al termine dei processi di ripristino, selezionare uno dei controlli di coerenza riportati sopra.</p> |
| Recupera tutto il registro | Recupera tutte le transazioni nei registri transazioni selezionati per il ripristino. |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Ripristino registro in data e ora specifica | <p>Ripristina le transazioni da un registro delle transazioni fino a una data specifica (inclusa) nel registro delle transazioni. Dopo che sono state raggiunte la data e l'ora specificate, l'operazione si interrompe.</p> <p>Nella casella Data selezionare la parte della data che si desidera modificare e immettere la nuova data, oppure fare clic sulla freccia per visualizzare un calendario in cui è possibile selezionare una data.</p> <p>Nella casella Ora selezionare la parte dell'ora che si desidera modificare e immettere il nuovo orario oppure fare clic sulle frecce per selezionare un nuovo orario.</p> |
| Ripristina registro fino alla transazione denominata | <p>Recupera le transazioni da un registro fino a includere una transazione denominata (o un contrassegno specificato) nel registro stesso. Una volta ripristinata la transazione denominata, l'operazione viene bloccata. Le transazioni denominate rispettano la distinzione tra maiuscole e minuscole.</p> <p>Per individuare la data e l'ora delle transazioni denominate, fare riferimento al registro degli eventi dell'applicazione client.</p> |
| Includi la transazione denominata | <p>Include nel ripristino la transazione denominata. Se la casella non è selezionata, il processo di ripristino viene bloccato immediatamente prima di ripristinare la transazione denominata.</p> <p>Questa opzione è disponibile se è stata selezionata l'opzione Ripristina registro fino alla transazione denominata.</p> |
| Trovata dopo | <p>Specifica la data e l'ora dopo la quale l'operazione di ripristino deve raggiungere la transazione indicata. Ad esempio, se è stato specificato un ripristino da un registro fino alla transazione denominata PausaPomeridiana, da ricercare dopo il 6/2/2000, alle ore 12.01, la ricerca non includerà PausaPomeridiana prima del momento indicato.</p> <p>Questa opzione è disponibile se è stata selezionata l'opzione Ripristina registro fino alla transazione denominata.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------|--|
| Verifica selezioni | Consente a Backup Exec di verificare o completare le selezioni richieste per ripristinare con successo i database SQL. Dopo aver effettuato le selezioni per il ripristino del database, utilizzare questa opzione per verificare che tali selezioni siano valide. Se vengono rilevati problemi nelle selezioni, verranno visualizzate notifiche degli errori che verranno poi corretti automaticamente. |
| Guida | Avvia una procedura guidata che assiste l'utente durante la selezione delle proprietà del processo di ripristino per SQL. |

Ripristino di database e filegroup SQL

È possibile eseguire il ripristino di un database utilizzando uno o più processi che consentono di ripristinare tutti i set di backup. Il numero di processi dipende dai tipi di processi di backup che proteggono il database o il filegroup. Se si utilizza un processo per ripristinare un database, selezionare tutti i set di backup che si intende applicare. Includere il backup completo, i backup differenziali e quelli di registro. Selezionare inoltre l'opzione Lascia il database pronto all'uso. Non è possibile ripristinare altri registri delle transazioni. Sia i tipi di ripristino a processo singolo sia quelli che comportano vari processi possono essere utilizzati per le operazioni di ripristino reindirizzato.

Alcune operazioni di ripristino devono essere completate utilizzando processi di ripristino separati per poter recuperare i dati.

Queste operazioni sono elencate di seguito:

- Ripristino di un database o di un filegroup primario da un backup dei filegroup. Per ripristinare il filegroup primario, il resto dei set di backup dei filegroup e i registri delle transazioni, è necessario utilizzare processi di ripristino separati.
- Ripristino di un filegroup secondario. Dopo aver eseguito il backup di tipo Registro senza troncamenti, è necessario eseguire processi di ripristino separati per ripristinare il filegroup mancante dai backup completi e differenziali dei filegroup, nonché i registri delle transazioni.

Se si utilizza più di un processo per ripristinare un database, assicurarsi di specificare lo stato di completamento del recupero Lascia il database in modalità non operativa. È possibile ripristinare ulteriori registri delle transazioni per tutti i processi ad eccezione dell'ultimo. Per l'ultimo processo, specificare lo stato di completamento del recupero Lascia il database pronto all'uso. Se si utilizza questo stato, non è possibile ripristinare altri registri delle transazioni.

I file del database SQL contengono spazio inutilizzato per far sì che il file del disco non debba essere aumentato ogni volta che si effettuano piccole aggiunte di dati al database. SQL riempie lo spazio inutilizzato con zeri. Dopo aver ripristinato i database SQL, non si sa quanta parte del file è stata effettivamente utilizzata dai dati ripristinati, quindi SQL crea i file dei database necessari sul disco e li riempie di zeri.

Con i database molto grandi il completamento di tale processo può richiedere molte ore. Durante questo intervallo di tempo Backup Exec indica che nessun dato viene trasferito e il campo Conteggio byte nella scheda Monitoraggio processi non viene aggiornato. Quando SQL ha finito di aggiungere zeri ai file, il processo di ripristino continua. Questo accade in tutti i ripristini di database ma è evidente soltanto con i database molto grandi.

In una configurazione con mirroring, il database SQL principale non può essere ripristinato. Per ripristinare il SQL principale, è necessario interrompere il mirroring del database principale.

Vedere ["Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 658.

Vedere ["Ripristino dai registri delle transazioni di SQL fino a una data specifica"](#) a pagina 1380.

Vedere ["Ripristino dai registri delle transazioni di SQL fino a una transazione specificata"](#) a pagina 1382.

Vedere ["Informazioni sul ripristino dai backup del filegroup SQL"](#) a pagina 1383.

Vedere ["Reindirizzamento dei ripristini per SQL"](#) a pagina 1391.

Informazioni sul ripristino di database SQL crittografati

SQL 2008 supporta la crittografia Transparent Database Encryption (TDE), che consente di crittografare i database SQL 2008 a livello del set di backup.

Quando si esegue il backup di un database che utilizza TDE, Microsoft consiglia di eseguire il backup delle chiavi dei certificati e delle chiavi di crittografia con il database. Se non si includono le chiavi dei certificati e le chiavi di crittografia, è necessario eseguire tutte le operazioni di backup e ripristino all'interno dell'istanza SQL selezionata.

Nota: Backup Exec è in grado di reindirizzare il ripristino dei dati del database che utilizza la crittografia TDE solo se le chiavi dei certificati e le chiavi di crittografia vengono applicate all'istanza di destinazione. Se le chiavi dei certificati e le chiavi di crittografia non vengono applicate all'istanza di destinazione, viene visualizzato un errore per indicare che è impossibile trovare l'identificazione personale del certificato.

Consultare la documentazione di Microsoft SQL 2008.

Ripristino dai backup del database SQL

Se il database utilizza il modello di recupero semplice, non vi sono backup dei registri delle transazioni da ripristinare. È sufficiente ripristinare l'ultimo backup completo o l'ultimo backup differenziale del database, se sono stati eseguiti backup differenziali.

Vedere "[Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 658.

Nota: Il ripristino di un intero database di SQL 2005 o versione successiva su un database SQL 2005 o versione successiva esistente con istantanee di database attive eliminerà tutte le istantanee esistenti per il database SQL 2005 in corso di ripristino.

Vedere "[Informazioni sul ripristino di SQL 2005 o di database successivi mediante istantanee di database](#)" a pagina 1395.

Vedere "[Ripristino di database e filegroup SQL](#)" a pagina 1377.

Vedere "[Informazioni sulle istantanee del database SQL 2005 o versione successiva](#)" a pagina 1368.

Vedere "[Informazioni sul ripristino di SQL 2005 o di database successivi mediante istantanee di database](#)" a pagina 1395.

Per eseguire il ripristino dai backup del database di SQL

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a Ripristina.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Nel riquadro di **Proprietà**, in **Origine** fare clic su **Selezioni**.
- 4 Nell'elenco delle selezioni di ripristino, selezionare l'ultimo set di backup completo e l'ultimo set di backup differenziale del database, se disponibile.
- 5 Nella sezione **Impostazioni** del riquadro **Proprietà** fare clic su **Microsoft SQL**.

- 6 Nella finestra di dialogo **Proprietà processo di ripristino**, fare clic su **Lasciare il database pronto all'uso; non è possibile ripristinare altri registri delle transazioni o backup differenziali**.
Vedere ["Opzioni di ripristino SQL"](#) a pagina 1372.
- 7 Avviare il processo di ripristino o selezionare altre opzioni di ripristino dal riquadro **Proprietà**.

Come eseguire il ripristino da registri delle transazioni di SQL fino a un'ora e una data specifiche

È possibile ripristinare le transazioni da un registro delle transazioni fino a una data specifica (inclusa) nel registro delle transazioni. Una volta raggiunta la data specificata, l'operazione si interrompe. Per individuare data e ora delle transazioni, controllare il registro degli eventi dell'applicazione client.

Se la data (e ora) specificata è successiva a quella contenuta nel registro delle transazioni ripristinato più recentemente, l'operazione di ripristino riuscirà, ma verrà generato un messaggio di avviso e il database rimarrà in uno stato intermedio. Se la data (e ora) specificata è precedente a quella contenuta nel registro o nei registri delle transazioni in fase di ripristino, non verrà ripristinata alcuna transazione.

Vedere ["Ripristino dai registri delle transazioni di SQL fino a una data specifica"](#) a pagina 1380.

Ripristino dai registri delle transazioni di SQL fino a una data specifica

La seguente procedura fornisce i dati dettagliati su come ripristinare da un registro tutte le transazioni con data anteriore o corrispondente a quella specificata.

Vedere ["Come eseguire il ripristino da registri delle transazioni di SQL fino a un'ora e una data specifiche"](#) a pagina 1380.

Vedere ["Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 658.

Vedere ["Ripristino di database e filegroup SQL"](#) a pagina 1377.

Vedere ["Ripristino dai registri delle transazioni di SQL fino a una transazione specificata"](#) a pagina 1382.

Per eseguire il ripristino da registri delle transazioni di SQL fino a un'ora e data specifica

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a Ripristina.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Nel riquadro di **Proprietà**, in **Origine** fare clic su **Selezioni**.
- 4 Nell'elenco delle selezioni di ripristino, selezionare l'ultimo set di backup completo e l'ultimo set di backup differenziale del database (se disponibile), nonché tutti i set di backup di registro che si desidera ripristinare.
- 5 Nella sezione **Impostazioni** del riquadro **Proprietà** fare clic su **Microsoft SQL**.
- 6 Nella finestra di dialogo **Proprietà processo di ripristino**, fare clic su **Lasciare il database pronto all'uso; non è possibile ripristinare altri registri delle transazioni o backup differenziali**.
- 7 Selezionare **Ripristino registro in data e ora specifica**, quindi selezionare una data e un'ora.
Vedere ["Opzioni di ripristino SQL"](#) a pagina 1372.
- 8 Avviare il processo di ripristino o selezionare altre opzioni di ripristino dal riquadro **Proprietà**.
Vedere ["Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 658.

Come eseguire il ripristino da registri delle transazioni di SQL fino a una transazione con nome

È possibile ripristinare transazioni da un registro di transazioni fino a una transazione denominata inclusa. Dopo aver raggiunto la transazione denominata, il recupero dal registro delle transazioni viene bloccato.

Poiché le transazioni denominate non hanno necessariamente nomi univoci, è anche possibile specificare una data e un'ora dopo le quali l'operazione di ripristino inizia a cercare la transazione denominata. Ad esempio, se è stato specificato un ripristino da un registro fino alla transazione denominata PausaPomeridiana, da ricercare dopo il 6/2/2000, alle ore 12.01, la ricerca non includerà PausaPomeridiana prima del momento indicato. Controllare il registro degli eventi dell'applicazione client per individuare la data e l'ora delle transazioni denominate.

Se la transazione denominata non viene individuata, l'operazione di ripristino viene eseguita, ma verrà generato un messaggio di avviso e il database rimarrà in uno stato intermedio.

I nomi delle transazioni rispettano la distinzione tra maiuscole e minuscole. Quando si immette il nome di una transazione, assicurarsi che i caratteri vengano immessi con le maiuscole e le minuscole corrette.

Vedere ["Come eseguire il ripristino da registri delle transazioni di SQL fino a una transazione con nome"](#) a pagina 1381.

Ripristino dai registri delle transazioni di SQL fino a una transazione specificata

La seguente procedura fornisce i dati dettagliati su come ripristinare da un registro tutte le transazioni fino a includere una transazione denominata o un contrassegno..

Vedere ["Come eseguire il ripristino da registri delle transazioni di SQL fino a una transazione con nome"](#) a pagina 1381.

Vedere ["Ripristino di database e filegroup SQL"](#) a pagina 1377.

Per ripristinare dai registri delle transazioni di SQL fino a una transazione specificata

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a Ripristina.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Nel riquadro di **Proprietà**, in **Origine** fare clic su **Selezioni**.
- 4 Nell'elenco delle selezioni di ripristino, selezionare l'ultimo set di backup completo e l'ultimo set di backup differenziale del database (se disponibile), nonché tutti i set di backup di registro che si desidera ripristinare.
- 5 Nella sezione **Impostazioni** del riquadro **Proprietà** fare clic su **Microsoft SQL**.
- 6 Nella finestra di dialogo **Ripristino proprietà processo**, fare clic su **Lascia il database pronto per l'utilizzo; non è possibile ripristinare ulteriori registri delle transazioni o backup differenziali**.
- 7 Selezionare **Ripristina registro fino alla transazione denominata** e inserire il nome della transazione.

I nomi rispettano la distinzione tra maiuscole e minuscole. Assicurarsi che i caratteri vengano inseriti con le maiuscole e le minuscole corrette.

- 8 Per includere la transazione denominata nel ripristino, selezionare **Includi la transazione denominata**.

- 9 Per specificare una determinata transazione nel registro, selezionare **Trovata dopo** e selezionare data e ora.

Se non vengono inserite la data e l'ora, il recupero dal registro viene interrotto alla prima transazione con il nome specificato.

Vedere ["Reindirizzamento dei ripristini per SQL"](#) a pagina 1391.

- 10 Avviare il processo di ripristino o selezionare altre opzioni di ripristino dal riquadro **Proprietà**.

Vedere ["Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 658.

Informazioni sul ripristino dai backup del filegroup SQL

Con i backup dei filegroup è possibile ripristinare il database completo, un filegroup primario, secondario o contenente una tabella eliminata o modificata.

Di seguito vengono descritte le condizioni per il ripristino dei filegroup:

- Tutti i filegroup devono essere ripristinati fino alla stessa data specifica. Se ad esempio una tabella viene eliminata da un filegroup, non è possibile ripristinare il filegroup fino a una data specifica anteriore all'eliminazione della tabella e lasciarlo in quella data. Si deve continuare a eseguire il ripristino del filegroup fino alla stessa data condivisa da tutti gli altri filegroup esistenti.

Per ripristinare un filegroup fino alla stessa data condivisa dagli altri filegroup, eseguire uno dei seguenti backup di registro:

- Se il database è intatto, eseguire il backup di tipo Registro.
- Se mancano uno o più filegroup, eseguire il backup di tipo Registro senza troncamenti.

Nota: Se manca il filegroup primario, i metodi di backup del registro non sono disponibili. È possibile ripristinare il database soltanto fino all'ultimo backup del registro.

- I ripristini dei filegroup possono essere reindirizzati ad un altro server, ma non è possibile modificare i percorsi dei file del database. Ad esempio, se è stato effettuato il backup del filegroup da G:\SQLDATA, il ripristino deve essere eseguito in G:\SQLDATA, a prescindere dal server in cui il ripristino viene reindirizzato.

Le opzioni Ripristina tutti i file del database sull'unità predefinita e Ripristina tutti i file del database nella posizione dell'istanza di destinazione nella finestra di dialogo Proprietà processo di ripristino per SQL non vengono

applicare ai ripristini dei filegroup. I filegroup devono essere ripristinati nella stessa lettera di unità e percorso da cui è stato eseguito il backup.

- Quando si esegue il ripristino dai backup dei filegroup, è necessario eseguire processi di ripristino separati.
- Le versioni precedenti di Backup Exec non sono in grado di ripristinare i backup dei filegroup eseguiti con questa versione di Backup Exec.

Vedere "[Per ripristinare un database SQL completo, un filegroup primario o contenente una tabella eliminata o modificata:](#)" a pagina 1384.

Vedere "[Ripristino di un filegroup secondario mancante o danneggiato](#)" a pagina 1385.

Per ripristinare un database SQL completo, un filegroup primario o contenente una tabella eliminata o modificata:

Utilizzare i seguenti passaggi per ripristinare un database completo, un filegroup primario mancante o un filegroup contenente una tabella eliminata o modificata.

Utilizzare processi di ripristino separati per ripristinare il filegroup primario, il resto dei set di backup dei filegroup e i registri delle transazioni.

Vedere "[Ripristino di un filegroup secondario mancante o danneggiato](#)" a pagina 1385.

Vedere "[Ripristino di database e filegroup SQL](#)" a pagina 1377.

Per ripristinare il database completo, un filegroup primario o contenente una tabella eliminata o modificata

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Nel riquadro di **Proprietà**, in **Origine** fare clic su **Selezioni**.
- 4 Nell'elenco delle selezioni di ripristino selezionare il set di backup che contiene il filegroup primario.
- 5 Nella sezione **Impostazioni** del riquadro **Proprietà** fare clic su **Microsoft SQL**.
- 6 Nella finestra di dialogo **Proprietà processo di ripristino**, fare clic su **Lasciare il database in modalità non operativa; è possibile ripristinare altri registri delle transazioni o backup differenziali**.

Vedere "[Reindirizzamento dei ripristini per SQL](#)" a pagina 1391.

- 7 Avviare il processo di ripristino.

- 8 Dopo aver ripristinato il filegroup primario, selezionare i restanti set di backup dei filegroup contenenti gli ultimi backup completi e differenziali.
- 9 Nella finestra di dialogo **Proprietà processo di ripristino**, fare clic su **Lasciare il database in modalità non operativa; è possibile ripristinare altri registri delle transazioni o backup differenziali**, quindi avviare il processo di ripristino.
- 10 Dopo aver ripristinato i backup completi e differenziali, selezionare il set di backup contenente i registri delle transazioni.
- 11 Nella finestra di dialogo **Proprietà processo di ripristino**, fare clic su **Lasciare il database in modalità non operativa; è possibile ripristinare altri registri delle transazioni o backup differenziali**.

Questa opzione consente di ripristinare tutti i registri delle transazioni. È inoltre possibile selezionare Ripristino registro in data e ora specifica o Ripristina registro fino alla transazione denominata.
- 12 Avviare il processo di ripristino o selezionare altre opzioni di ripristino dal riquadro **Proprietà**.

Vedere ["Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 658.

Ripristino di un filegroup secondario mancante o danneggiato

Attenersi alla procedura riportata di seguito per ripristinare un filegroup secondario mancante o danneggiato.

Vedere ["Per ripristinare un database SQL completo, un filegroup primario o contenente una tabella eliminata o modificata:"](#) a pagina 1384.

Vedere ["Ripristino di database e filegroup SQL"](#) a pagina 1377.

Per ripristinare un filegroup secondario mancante o danneggiato

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a Backup.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro di **Proprietà**, in **Origine** fare clic su **Selezioni**.
- 4 Nell'elenco delle selezioni di backup, selezionare il database.
- 5 Nella sezione **Impostazioni** del riquadro **Proprietà** fare clic su **Microsoft SQL**.
- 6 Selezionare il metodo di backup **Registro senza troncamenti**, scegliere **Nessuno** per il controllo di coerenza e avviare il processo di backup.

- 7 Dopo aver completato il backup di tipo Registro senza troncamenti, ripristinare il filegroup mancante o danneggiato selezionando i relativi set di backup contenenti gli ultimi backup completi e differenziali, nonché i backup di registro.
- 8 Nella finestra di dialogo **Proprietà processo di ripristino**, fare clic su **Lasciare il database pronto all'uso; non è possibile ripristinare altri registri delle transazioni o backup differenziali**.
- 9 Avviare il processo di ripristino o selezionare altre opzioni di ripristino dal riquadro **Proprietà**, quindi avviare il processo di ripristino.

Vedere "[Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 658.

Informazioni sul ripristino del database master SQL

Se il database master è danneggiato, potrebbero verificarsi i seguenti problemi:

- Risulta impossibile avviare SQL.
- Si verificano errori di segmentazione o di input/output.
- Viene generato un report dall'utility DBCC (Database Consistency Checker) di SQL.

Se è comunque possibile avviare SQL, si può ripristinare l'ultima copia del backup del database master con l'opzione Ripristino automatico del database master nella finestra di dialogo Proprietà processo di ripristino per SQL di Backup Exec e ripristinare gli altri database, se necessario.

Se il database master è così danneggiato da non poter avviare SQL, invece di eseguire l'utility Ricostruisci database master o reinstallare l'applicazione per poterla riavviare, è possibile sostituire i database danneggiati o mancanti con le copie dei database modello e master creati automaticamente da Backup Exec e aggiornati quando sono stati eseguiti i relativi backup. Dopo avere riavviato SQL, è possibile ripristinare l'ultima copia del database master utilizzando l'opzione di Backup Exec Ripristino automatico del database master e, se necessario, ripristinare gli altri database.

Se le copie dei database master e modello non sono disponibili, utilizzare l'utility rebuildm.exe di Microsoft per ricostruire il database master e avviare SQL.

Poiché tutte le modifiche apportate al database master dopo la creazione dell'ultimo backup andranno perse dopo il ripristino, sarà necessario riapplicarle. Tutti i database utente creati dopo il backup del database master non potranno più essere utilizzati finché i database non verranno ripristinati dalle copie di backup o ricollegati a SQL.

Vedere ["Riavviare SQL mediante le copie del database"](#) a pagina 1387.

Vedere ["Ripristinare il database master"](#) a pagina 1389.

Riavviare SQL mediante le copie del database

È possibile riavviare manualmente SQL mediante le copie del database dai precedenti backup e quindi ripristinare il database master.

Vedere ["Ripristinare il database master"](#) a pagina 1389.

Tabella J-5 Riavviare SQL mediante le copie del database

| Passaggio | Azione |
|-------------|---|
| Passaggio 1 | Assicurarsi che i servizi SQL non siano in esecuzione. Per informazioni dettagliate, consultare la documentazione di SQL Server. |
| Passaggio 2 | Accertarsi che le copie dei database siano disponibili. Vedere "Posizioni della copia del database SQL" a pagina 1388. Se necessario, ripristinare le copie dei database master e modello da un set di backup nella stessa directory in cui si trovano i database master e modello originali. |
| Passaggio 3 | In Esplora risorse aprire la directory dei dati predefinita ed eliminare i file seguenti: <ul style="list-style-type: none">■ master.mdf■ mastlog.ldf■ model.mdf■ modellog.ldf. |

| Passaggio | Azione |
|-------------|--|
| Passaggio 4 | Ridenominare le copie dei database con i nomi originali. Vedere "Nomi del database di SQL" a pagina 1389. Non utilizzare file in sola lettura. I servizi SQL non vengono avviati con file in sola lettura. |
| Passaggio 5 | Utilizzare Gestione controllo servizi di SQL per avviare SQL Server. |
| Passaggio 6 | Ripristinare le ultime modifiche al database master. Vedere "Ripristinare il database master" a pagina 1389. |

Posizioni della copia del database SQL

I nomi delle copie dei database sono: master\$4idr, mastlog\$4idr, model\$4idr e modellog\$4idr.

Vedere ["Riavviare SQL mediante le copie del database"](#) a pagina 1387.

Tabella J-6 Posizioni della copia del database SQL

| Copia del database SQL | Posizione |
|--|---|
| Installazione predefinita di SQL 2000 | C:\Programmi\Microsoft SQL Server\MSSQL\Data*.* |
| Istanza denominata di SQL 2000 | C:\Programmi\Microsoft SQL Server\MSSQL\$Nome_istanza\Data*.* |
| Un'installazione iniziale di SQL 2005 o versione successiva | C:\Programmi\Microsoft SQL Server\MSSQL.1\MSSQL\Data*.* |
| Una seconda istanza installata di SQL 2005 o versione successiva | C:\Programmi\Microsoft SQL Server\MSSQL.2\MSSQL\Data*.* |
| Installazione predefinita di SQL 2008 | C:\Programmi\Microsoft SQL Server\MSSQL10.<nome istanza>\MSSQL\Data |

Nomi del database di SQL

Il seguente piano presenta il nome del database copiato e il nome del database originale.

Vedere ["Riavviare SQL mediante le copie del database"](#) a pagina 1387.

Tabella J-7 Nomi del database di SQL

| Nome del database copiato | Nome del database originale |
|---------------------------|-----------------------------|
| master\$4idr | master.mdf |
| master\$4idr | mastlog.ldf |
| model\$4idr | model.mdf |
| modellog\$4idr | modellog.ldf |

Ripristinare il database master

È possibile ripristinare il database master dopo aver riavviato SQL mediante le copie del database.

Vedere ["Informazioni sul ripristino del database master SQL"](#) a pagina 1386.

Vedere ["Riavviare SQL mediante le copie del database"](#) a pagina 1387.

Per ripristinare il database master

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Nel riquadro di **Proprietà**, in **Origine** fare clic su **Selezioni**.
- 4 Nell'elenco delle selezioni di ripristino, scegliere il set di backup contenente l'ultimo backup del database master.
- 5 Nella sezione **Impostazioni** del riquadro **Proprietà** fare clic su **Microsoft SQL**.

- 6 Nella finestra di dialogo **Proprietà processo di ripristino per SQL**, selezionare **Ripristino automatico del database master**.

Tutti gli utenti vengono disconnessi e SQL Server può essere gestito da un solo utente.

Se si seleziona questa opzione, soltanto il database master può essere ripristinato. Se l'opzione viene selezionata per altri database, i relativi processi non avranno esito positivo.

Se Backup Exec non ha accesso alle chiavi del registro di configurazione di SQL HKEY_LOCAL_MACHINE\Software\Microsoft\Microsoft SQL Server e HKEY_LOCAL_MACHINE\Software\Microsoft\MSSQLServer, è possibile che il ripristino nella directory predefinita non abbia esito positivo e che non sia possibile utilizzare l'opzione Ripristino automatico del database master nella finestra di dialogo Proprietà processo di ripristino per SQL. Per assicurarsi che Backup Exec abbia i diritti di accesso, controllare che l'account utilizzato abbia i diritti di amministratore per il computer su cui è installato SQL.

- 7 Selezionare un controllo di coerenza da eseguire dopo il ripristino.
- 8 Avviare il processo di ripristino.

Dopo il ripristino, SQL viene riavviato in modalità multi-utente.

Vedere "[Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 658.

- 9 Ripristinare i database SQL restanti.

Informazioni sul reindirizzamento dei ripristini per SQL

È possibile reindirizzare i seguenti elementi:

- Backup del database in un altro server, database o istanza.
- Backup differenziali e di registro nella posizione in cui viene ripristinato il relativo database.
- Uno o più filegroup di un backup in un altro server o istanza. I filegroup possono essere reindirizzati in un altro server, ma non è possibile modificare i percorsi dei file del database. Se ad esempio è stato eseguito il backup del filegroup G:\SQLDATA, il ripristino deve avvenire in G:\SQLDATA, anche se viene reindirizzato su un altro server. I filegroup devono essere ripristinati nella stessa lettera di unità e percorso da cui è stato eseguito il backup.
- Un database da una piattaforma a 32 o 64 bit a una qualsiasi altra piattaforma.

Sia i tipi di ripristino a processo singolo sia quelli che comportano vari processi possono essere utilizzati per le operazioni di ripristino reindirizzato.

Vedere ["Reindirizzamento dei ripristini per SQL"](#) a pagina 1391.

Reindirizzamento dei ripristini per SQL

La seguente procedura fornisce i dati dettagliati su come reindirizzare i ripristini per SQL.

Vedere ["Informazioni sul reindirizzamento dei ripristini per SQL"](#) a pagina 1390.

Vedere ["Ripristino di database e filegroup SQL"](#) a pagina 1377.

Per reindirizzare un ripristino

- 1 Avviare un processo di ripristino.

Vedere ["Ripristino dai backup del database SQL"](#) a pagina 1379.

Vedere ["Ripristino dai registri delle transazioni di SQL fino a una data specifica"](#) a pagina 1380.

Vedere ["Ripristino dai registri delle transazioni di SQL fino a una transazione specificata"](#) a pagina 1382.

Vedere ["Informazioni sul ripristino dai backup del filegroup SQL"](#) a pagina 1383.

- 2 Dopo avere selezionato le opzioni nella finestra di dialogo **Proprietà del processo di ripristino**, nel riquadro **Proprietà**, nella sezione **Destinazione**, fare clic su **Reindirizzamento Microsoft SQL**.
- 3 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere ["Opzioni di reindirizzamento di Microsoft SQL"](#) a pagina 1391.
- 4 Avviare il processo di ripristino reindirizzato oppure selezionare altre opzioni di ripristino dal riquadro **Proprietà**.
Vedere ["Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 658.

Opzioni di reindirizzamento di Microsoft SQL

È possibile impostare le opzioni descritte di seguito quando si ripristinano set di backup SQL a un server differente.

Vedere ["Reindirizzamento dei ripristini per SQL"](#) a pagina 1391.

Tabella J-8 Opzioni di reindirizzamento di Microsoft SQL

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Reindirizza set Microsoft SQL Server | Consente di attivare il reindirizzamento dei set di backup SQL. |

| Elemento | Descrizione |
|------------------------|--|
| <p>Server</p> | <p>Reindirizza il ripristino in un altro server. Digitare quindi il nome del server di destinazione.</p> <p>È possibile reindirizzare un backup completo del database a un altro server o database.</p> <p>Se la configurazione dell'unità viene modificata dopo la creazione del backup, è necessario selezionare una delle seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Unità predefinita per il ripristino dei file del database. ■ Ripristina tutti i file del database nella posizione dei dati dell'istanza di destinazione. <p>Vedere "Impostazione delle opzioni di ripristino per SQL" a pagina 1371.</p> |
| <p>Istanza</p> | <p>Reindirizza tale ripristino in un'istanza denominata. Dopo aver selezionato la casella di controllo, immettere il nome dell'istanza. Se si esegue il ripristino in un'istanza predefinita, lasciare vuoto questo campo.</p> |
| <p>Database</p> | <p>Reindirizza il ripristino in un altro database nel server di destinazione. Dopo la selezione, digitare il nome del database di destinazione.</p> <p>È possibile reindirizzare un backup completo del database a un altro server o database.</p> <p>Se la configurazione dell'unità viene modificata dopo la creazione del backup, è necessario selezionare una delle seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Unità predefinita per il ripristino dei file del database. ■ Ripristina tutti i file del database nella posizione dei dati dell'istanza di destinazione. <p>Se si ripristina un backup differenziale o di registro e il backup del database associato è stato ripristinato in precedenza su un altro server, digitare il nuovo nome del database.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Usa unità alternativa | <p>Specifica un'unità predefinita in cui i file di database SQL possono essere ripristinati.</p> <p>Quando si esegue il backup di un database SQL, i nomi fisici (completi del percorso delle directory) dei file che costituiscono il database vengono memorizzati da SQL nel set di backup. Ad esempio, il file logico pubs viene memorizzato con il relativo nome di file fisico E:\Programmi\Microsoft SQL Server\MSSQL.1\MSSQL\DATA\test.mdf. Se in un momento successivo il database deve essere ripristinato, SQL utilizzerà gli stessi nomi di file fisici per indirizzare il ripristino. Durante l'operazione di ripristino, Backup Exec crea automaticamente tutte le directory secondarie necessarie che non esistono già.</p> <p>Tuttavia, se l'unità su cui prima si trovavano i file del database non esiste più, Backup Exec sposta i file nello stesso percorso della directory originale, ma sull'unità predefinita specificata. Utilizzando lo stesso esempio, se l'unità C predefinita è specificata, il file con il percorso della directory originale, ovvero E:\Programmi\Microsoft SQL Server\MSSQL.1\MSSQL\DATA\test.mdf è ripristinato a C:\Programmi\Microsoft SQL Server\MSSQL.1\MSSQL\DATA\test.mdf.</p> <p>Se non è stata specificata un'unità predefinita, il processo non può essere completato.</p> |
| Solo quando non esiste l'unità originale | <p>Consente di utilizzare l'unità selezionata in Usa unità alternativa quando non è presente l'unità da cui è stato inizialmente eseguito il backup.</p> |
| Anche quando esiste l'unità originale | <p>Ripristina tutti i file del database nel percorso della directory originale sull'unità selezionata in Usa unità alternativa, anche se è presente l'unità in cui si trovavano inizialmente.</p> <p>Non selezionare questa opzione quando si esegue il ripristino dei filegroup. I filegroup devono essere ripristinati nella stessa lettera di unità e percorso da cui è stato eseguito il backup.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Usa la directory dei dati predefinita dell'istanza di destinazione | <p>Ripristina i file nelle directory del registro e dei dati predefinite dell'istanza di destinazione. Se ad esempio si esegue il ripristino di un database in un'altra istanza di SQL, questa opzione consente di spostare i file del database nella posizione corretta della nuova istanza.</p> <p>Se questa opzione non è selezionata, i file vengono ripristinati nella directory nella quale si trova il database master.</p> <p>Non selezionare questa opzione quando si esegue il ripristino dei filegroup. I filegroup devono essere ripristinati nella stessa lettera di unità e percorso da cui è stato eseguito il backup.</p> |
| Usa questo percorso | <p>Ripristina il database in una posizione specifica sul disco. Per utilizzare questa opzione, immettere una lettera di unità e il percorso corrispondente. Ad esempio, C:\temp. È inoltre possibile fare clic sul pulsante Sfoglia e individuare il percorso su disco. Tutti i percorsi immessi vengono salvati nell'elenco a discesa Usa questo percorso, che può essere utilizzato per altri processi di ripristino del database reindirizzati.</p> |
| Account di accesso al server | <p>Visualizza un account di accesso di Backup Exec in cui sono memorizzate le credenziali di un account utente di Windows quando si ripristina un server. All'account utente di Windows deve essere assegnato il ruolo di amministratore di sistema sull'istanza di SQL. Viene visualizzato l'account di accesso predefinito. Per utilizzare un altro account di accesso, fare clic su Modifica.</p> <p>Vedere "Come utilizzare gli account di accesso di Backup Exec per le risorse SQL" a pagina 1336.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Account di accesso SQL | <p>Visualizza un account di accesso di Backup Exec in cui sono memorizzate le credenziali dell'account utente SQL se si utilizzano l'autenticazione del server SQL. Applicare l'account di accesso di Backup Exec contenente le credenziali dell'account utente di Windows al server Windows su cui è installato SQL, quindi applicare l'account di accesso contenente le credenziali dell'account utente di SQL all'istanza di SQL.</p> <p>Per utilizzare un altro account di accesso, fare clic su Modifica. Per rimuovere l'account di accesso SQL visualizzato in questo campo, fare clic su Cancella.</p> <p>Vedere "Come utilizzare gli account di accesso di Backup Exec per le risorse SQL" a pagina 1336.</p> |
| Conserva le informazioni sulla replica | <p>Conserva le impostazioni predefinite del database durante il processo di ripristino reindirizzato del database. Per impostazione predefinita, in Backup Exec le impostazioni predefinite del database vengono mantenute durante i processi di ripristino del database, ma non quando i processi di ripristino vengono reindirizzati.</p> |
| Verifica selezioni | <p>Consente a Backup Exec di verificare le selezioni di ripristino del database SQL. Se vengono rilevati problemi nelle selezioni, verrà visualizzata una notifica e verrà eseguito un tentativo di correzione degli errori.</p> |

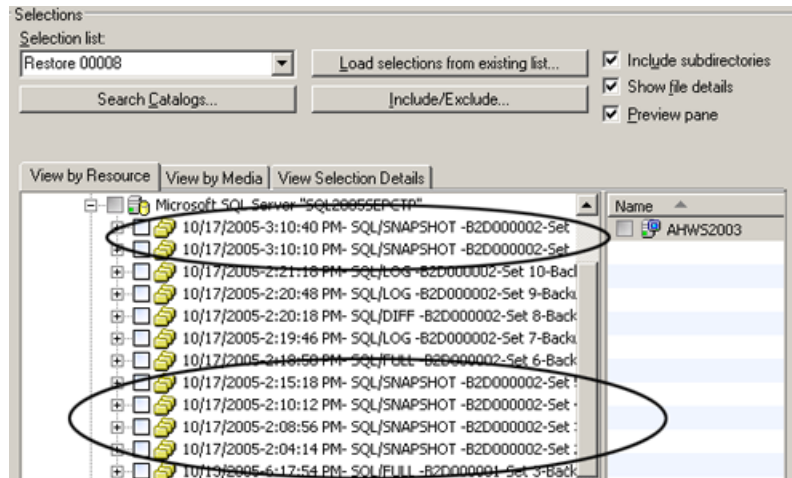
Informazioni sul ripristino di SQL 2005 o di database successivi mediante istantanee di database

Le istantanee di database di SQL 2005 o versioni successive create con Backup Exec possono essere utilizzate per ripristinare un database di SQL 2005 o versioni successive allo stato in cui si trovava in precedenza senza dover eseguire un processo di ripristino database completo.

Nella visualizzazione per risorsa nel riquadro Proprietà processo di ripristino, le istantanee di database di SQL appaiono come set di backup, in ordine cronologico, con l'istananea più recente al primo posto.

Nella descrizione del set di backup viene indicato che si tratta di un'ISTANTANEA

Figura J-3 Istantanee di database di SQL visualizzate nel riquadro Proprietà processo di ripristino



Quando si ripristina un database, è necessario tenere presente che:

- Una volta eseguito, non è possibile annullare il ripristino del database di SQL 2005 o successivo.
- Prima di ripristinare un database, Backup Exec elimina tutte le istantanee esistenti del database, incluse quelle create da SQL 2005 o successivo, ad eccezione dell'istananea utilizzata per il ripristino. Dopo l'eliminazione, le istantanee di database non possono essere recuperate.
- Non è possibile reindirizzare un processo di ripristino di database basato su un'istananea.

Ripristinare un database SQL 2005 o versioni successive mediante le istantanee del database

È possibile ripristinare un database SQL 2005 o versione successiva mediante le istantanee del database senza dovere eseguire processi completi di ripristino del database.

Vedere "[Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 658.

Vedere "[Ripristino di database e filegroup SQL](#)" a pagina 1377.

Per ripristinare un database SQL 2005 o versione successiva utilizzando le istantanee del database

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a Ripristina.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Nel riquadro di **Proprietà**, in **Origine** fare clic su **Selezioni**.
- 4 Selezionare un'istanza di database.

Dopo aver fatto clic su Esegui ora, tutte le istantanee di database SQL 2005 o versione successiva esistenti (incluse quelle create con SQL 2005 o versione successiva) vengono eliminate e il database viene ripristinato. Una volta completato il ripristino, il database di SQL non potrà essere riportato allo stato precedente.

- 5 Fare clic su **Esegui ora**.

Informazioni sul recupero di emergenza di un server SQL

Anziché eseguire l'utility Ricostruisci database master o reinstallare SQL per poterlo riavviare, Backup Exec fornisce un metodo più rapido per il ripristino di SQL. Backup Exec consente di sostituire i database danneggiati o mancanti con copie dei database master e modello che vengono create e aggiornate automaticamente ogni volta che si eseguono i backup di questi database. Dopo avere riavviato SQL, è possibile ripristinare l'ultima copia del database master utilizzando l'opzione di Backup Exec Ripristino automatico del database master e, se necessario, ripristinare gli altri database.

Se si utilizza l'opzione Intelligent Disaster Recovery Option (IDR), durante il recupero IDR dell'unità C: i database danneggiati vengono sostituiti automaticamente con le copie dei database modello e master. A questo punto è possibile riavviare SQL e ripristinare l'ultimo backup del database master o gli altri database, in base alle proprie esigenze.

Preparazione al recupero di emergenza di SQL

Per preparare il recupero di emergenza quando si utilizza SQL, effettuare le seguenti operazioni:

- Eseguire regolarmente il backup del sistema e dei database degli utenti e dei registri delle transazioni.

Quando viene eseguito il backup dei database modello e master, le copie corrispondenti vengono create automaticamente da Backup Exec. Le copie

vengono collocate nella stessa directory in cui si trovano i database, dove devono restare per essere aggiornate.

Nella seguente tabella sono indicati i percorsi dei database Microsoft SQL:

I nomi delle copie dei database master e modello sono i seguenti:

- Master\$4idr

- Mastlog\$4idr

- Model\$4idr

- Modellog\$4idr

- Eseguire il backup delle unità di sistema in cui si trovano le istanze di SQL. Quando si esegue il backup dell'unità di sistema in cui si trova un'istanza di SQL, viene eseguito il backup delle copie dei database master e modello. Quando si esegue il backup dell'unità di sistema in cui si trova SQL, vengono creati anche i backup di tutti i file eseguibili e delle impostazioni del registro di configurazione che consentono a SQL di funzionare correttamente.
- Eseguire il backup del database master ogni volta che si apportano modifiche a SQL.
- Tenere traccia dei service pack installati.
- Assicurarsi di aver eseguito tutte le operazioni preliminari per recuperare l'intero server e non solo SQL.

Vedere ["Ripristino di una precedente configurazione valida"](#) a pagina 844.

Requisiti per il recupero di emergenza di SQL

Per eseguire un recupero, sono necessari i seguenti elementi:

- L'ultimo backup della directory di SQL (\Programmi\Microsoft SQL Server\MSSQL) e del registro di configurazione di Windows (o dello Stato del sistema).
- L'ultimo backup del database o dei filegroup di SQL, nonché l'ultimo backup differenziale e di registro.
- Un account di accesso con diritti di amministratore (o equivalente) da utilizzare durante il recupero.

Recupero di emergenza di SQL

È possibile ripristinare l'intero server, inclusi i database SQL, dai backup completi di sistema, oppure ripristinare soltanto i database SQL in un nuovo server SQL installato o in un altro server SQL già disponibile.

Ripristinando l'intero server, inclusi i database SQL, è possibile recuperare anche le applicazioni e i dati presenti sul server al momento del guasto, seguendo una delle procedure descritte:

- Recupero manuale del server Windows e recupero manuale dei database di SQL. Questo metodo implica il ripristino manuale del server Windows dai backup completi di sistema e poi il recupero dei database SQL.
- Intelligent Disaster Recovery Option. Questa opzione consente di automatizzare il metodo di ripristino del server Windows e dei database SQL dai backup completi di sistema.
Vedere ["Note di recupero di Microsoft SQL Server"](#) a pagina 1972.

Per ripristinare solo i database SQL, leggere quanto segue:

- Per ripristinare soltanto i database SQL in un nuovo server o in uno già disponibile, il server deve essere in esecuzione sulla stessa piattaforma hardware (non è possibile eseguire ripristini tra le varie piattaforme) e deve disporre della stessa versione di SQL con gli stessi service pack del server originale.
- Per ripristinare i database SQL in un'installazione di SQL esistente con altri database attivi, reindirizzare il ripristino.
Vedere ["Reindirizzamento dei ripristini per SQL"](#) a pagina 1391.
Vedere ["Informazioni sul recupero manuale di SQL"](#) a pagina 1399.

Informazioni sul recupero manuale di SQL

Quando si recupera SQL manualmente, occorre in primo luogo ripristinare il server di Windows dai backup completi del sistema. Dopo aver recuperato il computer Windows (o non appena è disponibile una nuova installazione del server), l'operazione di recupero dei database di SQL può essere avviata.

Vedere ["Informazioni sul recupero di emergenza manuale dei computer di Windows"](#) a pagina 846.

Per ripristinare i database SQL, l'applicazione deve essere in esecuzione. Tuttavia non è possibile avviare SQL se non sono disponibili i database master e modello.

È possibile ripristinare i database master e modello e avviare SQL con uno dei seguenti metodi:

- Rinominare i file creati da Backup Exec che sostituiscono i database master e modello. Quando i database master e modello sono disponibili in SQL, è necessario avviare SQL, ripristinare il database master mediante l'opzione Ripristino automatico del database master, quindi ripristinare gli altri database. Vedere ["Riavviare SQL mediante le copie del database"](#) a pagina 1387.
- Eseguire l'utility ricostruisci database master (`\Programmi\Microsoft SQL Server\80\Tools\Binn\rebuilddm.exe` per SQL 2000).

Nota: L'utility Ricostruisci database master non è supportata in SQL 2005 o successiva; per le opzioni di configurazione, vedere la documentazione di Microsoft SQL 2005.

- Reinstallare SQL.

La sezione seguente fornisce informazioni soltanto sul metodo da utilizzare per riavviare SQL con le copie dei database master e modello create con Backup Exec. Per ulteriori informazioni sull'utility Ricostruisci database master o sulle procedure per reinstallare SQL, consultare la documentazione di Microsoft SQL.

Se si esegue il ripristino in una nuova installazione di SQL, ripristinare inizialmente il database master.

Vedere ["Per ripristinare il database master"](#) a pagina 1389.

Symantec Backup Exec Agent for Oracle on Windows or Linux Servers

L'appendice contiene i seguenti argomenti:

- [Backup Exec Oracle Agent](#)
- [Informazioni sull'installazione di Oracle Agent](#)
- [Aggiornamento di Backup Exec Oracle Agent](#)
- [Configurazione di Oracle Agent sui computer di Windows e sui server di Linux](#)
- [Informazioni su credenziali di autenticazione sul media server](#)
- [Informazioni sulla modifica delle informazioni dell'istanza di Oracle](#)
- [Impostazione dei valori predefiniti dell'applicazione per Oracle](#)
- [Informazioni sul backup di risorse Oracle](#)
- [Ripristino e recupero di risorse Oracle](#)
- [Soluzione dei problemi di Oracle Agent](#)

Backup Exec Oracle Agent

Symantec Backup Exec Agent for Oracle on Windows or Linux Servers (Oracle Agent) consente la protezione dei database Oracle mediante RMAN (Recovery Manager), RMAN è uno strumento che gestisce il backup, il ripristino e il recupero dei database Oracle.

Oracle Agent presenta le seguenti funzionalità:

- Avvio di operazioni di backup e recupero da Backup Exec o dalla console RMAN come amministratore del database (DBA, Database Administrator).
Le operazioni eseguite dal DBA nella console RMAN sono dette operazioni avviate da DBA. Per informazioni su RMAN, consultare la documentazione di Oracle.
- Supporto per più flussi di dati allo scopo di migliorare le prestazioni durante le operazioni di backup e di ripristino.
- Supporto del catalogo di recupero RMAN per gestire le operazioni di backup, ripristino e recupero di database Oracle.
- Supporto di Oracle RAC (Real Application Cluster).

Oracle Agent non supporta:

- I dispositivi TSM (Tivoli Storage Manager) utilizzati come dispositivi di archiviazione per processi di backup di Oracle.
- Oracle Management Server.
- Processi di backup e ripristino Oracle eseguibili mediante il protocollo IPv6.

Vedere ["Informazioni sull'installazione di Oracle Agent"](#) a pagina 1402.

Vedere ["Aggiornamento di Backup Exec Oracle Agent"](#) a pagina 1403.

Vedere ["Configurazione di Oracle Agent sui computer di Windows e sui server di Linux"](#) a pagina 1404.

Informazioni sull'installazione di Oracle Agent

Oracle Agent viene installato come componente aggiuntivo distinto di Backup Exec.

Per proteggere le istanze di Oracle locali o remote, installare le seguenti opzioni di Backup Exec:

- Backup Exec Remote Agent for Windows Systems su computer remoti Windows.

Nota: se si aggiorna una versione precedente di Remote Agent su un server Oracle, è necessario riavviare il server dopo l'aggiornamento. I processi di Backup Exec non possono essere completati correttamente fino a quando non si riavvia il server Oracle.

Vedere ["Installazione di Remote Agent for Windows Systems"](#) a pagina 147.

- Backup Exec Remote Agent for Linux e UNIX Servers sui computer remoti Linux.
Vedere ["Informazioni su Remote Agent for Linux or UNIX Servers"](#) a pagina 2003.
- Backup Exec Oracle Agent sul media server.
Vedere ["Installazione di opzioni aggiuntive di Backup Exec nel media server locale"](#) a pagina 129.

Aggiornamento di Backup Exec Oracle Agent

Backup Exec Oracle RMAN Agent sostituisce la versione preesistente di GRFS Oracle Agent. Tutti i processi Oracle vengono aggiornati per l'uso con il nuovo agente. Quando si esegue l'aggiornamento di Backup Exec Oracle RMAN Agent, i processi di backup per le istanze di Oracle create con la versione preesistente di Oracle Agent vengono sospesi. Eseguire le seguenti operazioni:

Tabella K-1 Aggiornamento di Backup Exec Oracle Agent

| Passaggio | Azione |
|-------------|--|
| Passaggio 1 | Verificare che l'account di accesso per ogni risorsa di cui è stato eseguito il backup con la versione precedente di Oracle Agent sia valido per la nuova versione. Vedere "Modifica e prova delle credenziali della risorsa per i processi di ripristino" a pagina 686. |
| Passaggio 2 | Utilizzare Remote Agent Utility per configurare informazioni sulle istanze di Oracle per Oracle Agent e per attivare l'accesso ai database Oracle per il media server. Vedere "Configurazione di Oracle Agent sui computer di Windows e sui server di Linux" a pagina 1404. |
| Passaggio 3 | Aggiungere il nome del server Oracle e l'account di accesso all'elenco di credenziali di autenticazione del media server. Vedere "Impostare le credenziali di autenticazione nel media server per le operazioni di Oracle" a pagina 1416. |

| Passaggio | Azione |
|-------------|---|
| Passaggio 4 | Riattivare i processi sospesi associati. Vedere "Riattivare una coda dei processi" a pagina 620. |

Dopo l'aggiornamento, il file di controllo del database non è più visualizzato nella struttura delle selezioni di backup nel nodo del server Oracle. Backup Exec esegue automaticamente il backup del file di controllo del database ogni volta che viene eseguito il backup di uno spazio tabelle o di un'altra risorsa nel server Oracle.

Nota: Se si dispone di un elenco di selezione di backup che include il file di controllo del database come relativa singola risorsa, creare un altro elenco di selezione contenente altre risorse. Il backup del file di controllo del database viene quindi eseguito automaticamente ad ogni backup delle altre risorse nell'elenco di selezione. Ciò vale solo per gli elenchi di selezione creati con una versione preesistente di GRFS Oracle Agent.

Configurazione di Oracle Agent sui computer di Windows e sui server di Linux

Prima di poter eseguire il backup o ripristinare il database di Oracle, è necessario eseguire le seguenti operazioni:

Tabella K-2 Configurazione di Oracle Agent sui computer di Windows e sui server di Linux

| Passaggio | Azione |
|-------------|--|
| Passaggio 1 | Configurare informazioni sulle istanze di Oracle per Oracle Agent. Vedere "Configurare un'istanza di Oracle sui computer Windows" a pagina 1406. Vedere "Configurare un'istanza di Oracle sui server Linux" a pagina 1410. |

| Passaggio | Azione |
|-------------|--|
| Passaggio 2 | <p>Attivare l'accesso al database per il media server.</p> <p>Ogni volta che le informazioni dell'istanza di Oracle cambiano o viene aggiunta una nuova configurazione, è necessario aggiornare Remote Agent Utility. Se le informazioni sulle credenziali non sono aggiornate, non sono corrette o il server è inattivo, quando si esegue un processo di backup potrebbe essere visualizzato il messaggio di errore "Impossibile collegarsi a una risorsa". Se viene visualizzato questo messaggio, è necessario attivare il server e configurare le informazioni.</p> <p>Per Oracle RAC, eseguire Remote Agent Utility in ogni nodo e aggiungere informazioni sulle istanze. Quando si aggiungono o rimuovono nodi Oracle RAC, è necessario immettere informazioni su eventuali modifiche alle istanze in Remote Agent Utility.</p> <p>Nota: Quando si utilizza Remote Agent Utility, l'account utente utilizzato per l'accesso deve essere un membro del gruppo Oracle DBA.</p> <p>Per eseguire Remote Agent Utility sono necessari privilegi di amministratore.</p> <p>Vedere "Attivare l'accesso al database per le operazioni Oracle su computer Windows" a pagina 1409.</p> <p>Vedere "Attivare l'accesso al database per le operazioni di Oracle sui server Linux" a pagina 1414.</p> |
| Passaggio 3 | <p>Impostazione delle credenziali di autenticazione per Oracle.</p> <p>Vedere "Impostare le credenziali di autenticazione nel media server per le operazioni di Oracle" a pagina 1416.</p> |

Configurare un'istanza di Oracle sui computer Windows

È possibile utilizzare Remote Agent Utility per configurare le informazioni sulle istanze di Oracle per Oracle Agent sui computer Windows.

Per configurare un'istanza di Oracle sui computer Windows

- 1 Nel computer su cui è installato Remote Agent, sulla barra delle attività, fare clic su **Start > Programmi > Symantec Backup Exec > Backup Exec 2010 Remote Agent Utility**.

Quando Remote Agent Utility è in esecuzione, la relativa icona viene visualizzata nella barra delle applicazioni. Fare doppio clic su tale icona per visualizzare l'utility.

- 2 Sulla scheda di **Oracle**, fare clic su **Nuova**.
Ogni istanza esistente nel computer viene visualizzata nella scheda.
- 3 Completare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni di configurazione di Oracle Agent](#)" a pagina 1406.
- 4 Fare clic su **OK**.

Opzioni di configurazione di Oracle Agent

È possibile impostare le seguenti opzioni di configurazione di Oracle Agent.

Vedere "[Configurare un'istanza di Oracle sui computer Windows](#)" a pagina 1406.

Vedere "[Modificare un'istanza di Oracle nei computer Windows](#)" a pagina 1409.

Tabella K-3 Opzioni di configurazione di Oracle Agent

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------|--|
| Nome istanza locale | <p>Visualizza il nome dell'istanza di Oracle. Se si modifica un'istanza, non è possibile cambiarne il nome.</p> <p>Per i nodi Oracle RAC, immettere il nome di ogni nodo fisico e il nome del nodo virtuale.</p> <p>Il nome del nodo virtuale è visualizzato nella struttura delle selezioni di backup del media server nel nodo Cluster Oracle Real Application.</p> <p>Il formato del nome è RAC-<nomedb>-<iddb>, dove nomedb è il nome del database e iddb è l'ID del database.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Nome utente | Visualizza il nome utente relativo all'istanza di Oracle. Se le credenziali per l'istanza di Oracle cambiano, è necessario immettere un utente con i diritti SYSDBA nell'istanza di Oracle. Per i nodi Oracle RAC, immettere lo stesso insieme di credenziali per tutti i nodi. |
| Password | Visualizza la password per il nome utente dell'istanza di Oracle. |
| Conferma password | Visualizza nuovamente la password per confermarla. |
| Usa catalogo di recupero | Indica che si intende utilizzare il catalogo di recupero Oracle. Oracle Agent supporta l'utilizzo del catalogo di recupero RMAN per gestire le operazioni di backup, ripristino e recupero di database Oracle. Se si sceglie di non utilizzare un catalogo di recupero, RMAN utilizza il file di controllo del database di destinazione come unico archivio per i metadati. |
| Nome TNS | Visualizza il nome Oracle Net Service. |
| Nome utente | Visualizza il nome utente per il catalogo di recupero Oracle. |
| Password | Visualizza la password per il catalogo di recupero Oracle. |
| Conferma password | Visualizza nuovamente la password per il catalogo di recupero per confermarla. |
| Nome o indirizzo IP media server | Visualizza il nome o l'indirizzo IP del media server di Backup Exec a cui si desidera inviare i processi di backup iniziati da DBA. Utilizzare le stesse convenzioni di denominazione per tutte le operazioni. Se ad esempio si utilizza l'indirizzo IP del computer in uso per le operazioni di backup, è necessario utilizzarlo anche per le operazioni di ripristino. Se si utilizza il nome completo del computer per le operazioni di backup, deve essere utilizzato anche per le operazioni di ripristino. |
| Nome modello processo | Visualizza il nome del modello di processo di Backup Exec che deve essere utilizzato dal processo avviato da DBA per le operazioni di backup e ripristino. Questo modello viene creato nella finestra di dialogo Impostazioni processo avviate da DBA nel media server di Backup Exec. Se non si specifica alcun modello di processo, viene utilizzato quello predefinito. Vedere "Creare un modello per i processi avviati da DBA" a pagina 449. |

Visualizzazione di un'istanza di Oracle nei computer Windows

È possibile utilizzare Remote Agent Utility per visualizzare le informazioni sulle istanze di Oracle per Oracle Agent su server Linux.

Visualizzare un'istanza di Oracle sui computer Windows

- 1 Nel computer su cui è installato Remote Agent, sulla barra delle attività, fare clic su **Start > Programmi > Symantec Backup Exec > Backup Exec 2010 Remote Agent Utility**.
- 2 Sulla scheda **Oracle**, visualizzare le istanze attualmente presenti sul computer. Vedere "[Opzioni di Oracle per Remote Agent Utility](#)" a pagina 1408.
- 3 Fare clic su **OK**.

Opzioni di Oracle per Remote Agent Utility

È possibile impostare le seguenti opzioni di Oracle per Remote Agent Utility.

Vedere "[Visualizzazione di un'istanza di Oracle nei computer Windows](#)" a pagina 1408.

Tabella K-4 Opzioni di Oracle per Remote Agent Utility

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------------|---|
| Istanza | Visualizza il nome dell'istanza di Oracle. |
| Nome utente | Visualizza il nome utente relativo all'istanza di Oracle. |
| Catalogo di recupero | Visualizza il nome del catalogo di recupero. |
| Media server | Visualizza il nome o l'indirizzo IP del media server di Backup Exec a cui si desidera inviare i processi di backup iniziati da DBA. |
| Modello di processo | Visualizza il nome del modello avviato da DBA. Vedere " Informazioni sull'esecuzione di un processo di backup avviato da DBA per Oracle " a pagina 1428. |
| Nuovo | Consente di aggiungere un'istanza di Oracle. |
| Modifica | Consente di rivedere un'istanza di Oracle. |
| Elimina | Consente di rimuovere un'istanza di Oracle. |

Modificare un'istanza di Oracle nei computer Windows

È possibile utilizzare Remote Agent Utility per rivedere le informazioni sulle istanze di Oracle per Oracle Agent sui computer Windows.

Modificare un'istanza di Oracle sui computer di Windows

- 1 Nel computer su cui è installato Remote Agent, sulla barra delle attività, fare clic su **Start > Programmi > Symantec Backup Exec > Backup Exec 2010 Remote Agent Utility**.

Quando Remote Agent Utility è in esecuzione, la relativa icona viene visualizzata nella barra delle applicazioni. Fare doppio clic su tale icona per visualizzare l'utility.

- 2 Sulla scheda **Oracle**, fare clic su **Modifica**.
Ogni istanza esistente nel computer viene visualizzata nella scheda.
- 3 Modifica le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni di configurazione di Oracle Agent](#)" a pagina 1406.
- 4 Fare clic su **OK**.

Eliminare un'istanza di Oracle nei computer Windows

È possibile utilizzare Remote Agent utility per rimuovere un'istanza di Oracle per Oracle Agent sui computer di Windows.

Modificare un'istanza di Oracle sui computer Windows

- 1 Nel computer su cui è installato Remote Agent, sulla barra delle attività, fare clic su **Start > Programmi > Symantec Backup Exec > Backup Exec 2010 Remote Agent Utility**.

Quando Remote Agent Utility è in esecuzione, la relativa icona viene visualizzata nella barra delle applicazioni. Fare doppio clic su tale icona per visualizzare l'utility.

- 2 Sulla scheda **Oracle**, fare clic su **Modifica**.
Ogni istanza esistente nel computer viene visualizzata nella scheda.
- 3 Fare clic su **OK**.

Attivare l'accesso al database per le operazioni Oracle su computer Windows

È possibile utilizzare Remote Agent Utility per attivare l'accesso al database per il media server Windows dopo aver configurato un'istanza di Oracle.

Vedere ["Informazioni sul backup di risorse Oracle"](#) a pagina 1423.

Vedere ["Backup di risorse Oracle RAC"](#) a pagina 1424.

Vedere ["Creare un modello per i processi avviati da DBA"](#) a pagina 449.

Vedere ["Impostazione dei valori predefiniti dell'applicazione per Oracle"](#) a pagina 1421.

Per attivare l'accesso al database per operazioni Oracle su computer Windows

- 1 Nel computer su cui è installato Remote Agent, sulla barra delle attività, fare clic su **Start > Programmi > Symantec Backup Exec > Backup Exec 2010 Remote Agent Utility**.

Quando Remote Agent Utility è in esecuzione, la relativa icona viene visualizzata nella barra delle applicazioni. Fare doppio clic su tale icona per visualizzare l'utility.

- 2 Nella scheda **Accesso database**, selezionare le opzioni appropriate.

Vedere ["Opzioni di accesso al database per Remote Agent Utility"](#) a pagina 2087.

- 3 Fare clic su **OK**.

- 4 Per le installazioni Oracle RAC, immettere l'indirizzo IP o il nome del media server al quale si desidera inviare le informazioni.

Il media server al quale si inviano le informazioni elenca i database RAC nella struttura delle selezioni di backup, nel nodo Cluster Oracle Real Application.

Se non si immette il nome o l'indirizzo IP di un media server al quale inviare le informazioni, i database RAC non vengono elencati nella struttura delle selezioni di backup del media server.

Vedere ["Informazioni sulla pubblicazione di Remote Agent for Windows Systems nei media server"](#) a pagina 2082.

- 5 Nel media server, aggiungere il nome del server Oracle e il nome utente attivato per l'accesso al database all'elenco delle credenziali di autenticazione del media server.

Vedere ["Informazioni su credenziali di autenticazione sul media server"](#) a pagina 1416.

Configurare un'istanza di Oracle sui server Linux

È possibile utilizzare Remote Agent Utility per configurare le informazioni sulle istanze di Oracle per Oracle Agent sui server Linux.

Per configurare un'istanza di Oracle sui server Linux

- 1 Nel server Linux in cui sono installate le istanze di Oracle, aprire una finestra Terminal.
- 2 Passare alla seguente directory:
cd /opt/VRTSralus/bin
- 3 Avvio di Remote Agent Utility:
./AgentConfig
- 4 Immettere **2** per selezionare l'opzione per configurare le informazioni dell'istanza di Oracle, quindi premere **INVIO**.
- 5 Immettere **1** per selezionare l'opzione per l'aggiunta di una nuova istanza di Oracle e premere **INVIO**.
- 6 Immettere il nome dell'istanza di Oracle in lettere maiuscole.
Ad esempio, ORACLENAME.
- 7 Immettere il nome utente relativo all'istanza di Oracle.

Se le credenziali per l'istanza di Oracle cambiano, è necessario aggiornarle in questo campo. Per i nodi Oracle RAC, immettere lo stesso insieme di credenziali per tutti i nodi.

Quando si utilizza Remote Agent Utility per accedere alle credenziali Oracle per un'istanza, le credenziali non verranno verificate se l'account utente utilizzato per l'accesso è un membro del gruppo Oracle DBA. Se le credenziali non sono corrette, è possibile che durante un processo di backup venga visualizzato il messaggio di errore "Impossibile collegarsi a una risorsa".

- 8 Per visualizzare il database Oracle nell'elenco di selezione di backup di un media server in Risorse preferite, immettere l'indirizzo IP o il nome del media server al quale il computer remoto deve inviare le informazioni.

Il media server elenca il database Oracle in Risorse preferite, Linux/Unix, <nome computer> <directory principale>.

I database Oracle RAC sono visualizzati nell'elenco di selezione di backup del media server, in Cluster Oracle Real Application. Non sono elencati in Risorse preferite.

- 9** Quando richiesto, specificare se si intende utilizzare un catalogo di recupero. Oracle Agent supporta l'utilizzo del catalogo di recupero RMAN per gestire le operazioni di backup, ripristino e recupero di database Oracle. Se si sceglie di non utilizzare un catalogo di recupero, RMAN utilizza il file di controllo del database di destinazione come unico archivio per i metadati.
- Se si specifica un catalogo di recupero, tutti i database di cui si intende eseguire il backup devono essere registrati nel catalogo di recupero per poter eseguire processi di backup dal media server.
- 10** Per utilizzare un catalogo di recupero, immettere il nome del catalogo oltre a un nome utente e una password.
- 11** Per utilizzare un modello personalizzato di impostazioni per processi avviati da DBA, immettere il nome del modello.
- Vedere "[Creare un modello per i processi avviati da DBA](#)" a pagina 449.
- 12** Effettuare una delle seguenti operazioni:
- Per impegnare la nuova immissione nel file di configurazione Immettere **Y** e premere **INVIO**.
- Per annullare questa immissione Immettere **N** e premere **INVIO**.

Visualizzare un'istanza di Oracle sui server Linux

È possibile utilizzare Remote Agent Utility per visualizzare le informazioni sulle istanze di Oracle per Oracle Agent sui server Linux.

Vengono elencate le seguenti informazioni:

- Nome dell'istanza
- Nome di accesso per l'istanza
- Indirizzo IP del media server predefinito per le operazioni avviate da DBA
- Nome del modello del processo avviato da DBA.

Visualizzare un'istanza di Oracle sui server Linux

- 1 Nel server Linux in cui sono installate le istanze di Oracle, aprire una finestra Terminal.
- 2 Passare alla seguente directory:

```
cd /opt/VRTSralus/bin
```
- 3 Avvio di Remote Agent Utility:

```
./AgentConfig
```
- 4 Digitare 4.

Modificare un'istanza di Oracle sui server Linux

È possibile utilizzare Remote Agent Utility per visualizzare le informazioni sulle istanze di Oracle per Oracle Agent sui server Linux.

Modificare un'istanza di Oracle sui computer Linux

- 1 Nel server Linux in cui sono installate le istanze di Oracle, aprire una finestra Terminal.
- 2 Passare alla seguente directory:

```
cd /opt/VRTSralus/bin
```
- 3 Avvio di Remote Agent Utility:

```
./AgentConfig
```
- 4 Digitare 2 per selezionare l'opzione per configurare le informazioni dell'istanza di Oracle, quindi premere **INVIO**.
Vengono rilevate tutte le istanze esistenti nel computer.
- 5 Digitare 2.
- 6 Seguire i prompt.

Eliminazione di un'istanza di Oracle sui server Linux

È possibile utilizzare Remote Agent utility per rimuovere un'istanza di Oracle per Oracle Agent sui server Linux.

Eliminare un'istanza di Oracle per Oracle Agent sui server Linux

- 1 Nel server Linux in cui sono installate le istanze di Oracle, aprire una finestra Terminal.
- 2 Passare alla seguente directory:

```
cd /opt/VRTSralus/bin
```
- 3 Avvio di Remote Agent Utility:

```
./AgentConfig
```
- 4 Digitare **2** per selezionare l'opzione per configurare le informazioni dell'istanza di Oracle, quindi premere **INVIO**.
Vengono rilevate tutte le istanze esistenti nel computer.
- 5 Digitare **3**.
- 6 Seguire i prompt.

Attivare l'accesso al database per le operazioni di Oracle sui server Linux

È possibile utilizzare Remote Agent Utility per attivare l'accesso al database per il server Linux dopo aver configurato un'istanza di Oracle.

Vedere ["Impostare le credenziali di autenticazione nel media server per le operazioni di Oracle"](#) a pagina 1416.

Vedere ["Informazioni sul backup di risorse Oracle"](#) a pagina 1423.

Vedere ["Backup di risorse Oracle RAC"](#) a pagina 1424.

Vedere ["Creare un modello per i processi avviati da DBA"](#) a pagina 449.

Vedere ["Impostazione dei valori predefiniti dell'applicazione per Oracle"](#) a pagina 1421.

Per attivare l'accesso al database per le operazioni di Oracle sui server Linux

- 1 Nel server Linux in cui sono installate le istanze di Oracle, aprire una finestra Terminal.
- 2 Passare alla seguente directory:

```
cd /opt/VRTSralus/bin
```
- 3 Avvio di Remote Agent Utility:

```
./AgentConfig
```
- 4 Digitare **1** per selezionare Configura l'accesso al database e quindi premere **Invio**.

- 5 Immettere il nome utente incluso nel gruppo beoper nel sistema Linux.
Vedere ["Informazioni sulla gruppo degli operatori di Backup Exec per Remote Agent for Linux or Unix Servers"](#) a pagina 2006.
Se l'autenticazione non riesce durante il backup delle risorse Oracle, il processo di backup non viene eseguito correttamente. Se l'autenticazione non riesce quando si sfogliano i set di backup per un processo di ripristino, tali set non saranno più disponibili e sarà necessario eseguire un processo di ripristino avviato da DBA per ripristinare i dati.
- 6 Immettere la password dell'account di accesso e confermarla.
Le credenziali di accesso non sono memorizzate nel computer in uso.
- 7 Immettere il nome completo o l'indirizzo IP per il computer in uso.
Utilizzare le stesse convenzioni di denominazione per tutte le operazioni Oracle. Se ad esempio si utilizza l'indirizzo IP del computer in uso per le operazioni di backup, è necessario utilizzarlo anche per le operazioni di ripristino. Se si utilizza il nome completo del computer per le operazioni di backup, deve essere utilizzato anche per le operazioni di ripristino.
- 8 Quando richiesto, specificare se si intende utilizzare una porta personalizzata per la connessione tra il computer in uso e il media server durante le operazioni Oracle.
Per impostazione predefinita, viene utilizzata la porta 5633. Se si modifica il numero di porta nel computer, è necessario modificarlo anche nel media server e quindi riavviare il servizio Backup Exec Job Engine nel media server. Se un firewall Windows è attivato, è necessario aggiungere questa porta come eccezione.
Vedere ["Impostazione di una rete di backup e delle opzioni di protezione predefinite"](#) a pagina 427.
- 9 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per impegnare le impostazioni dell'operazione Oracle nel file di configurazione Immettere **Y** e premere **INVIO**.

Per annullare questa immissione Immettere **N** e premere **INVIO**.

Informazioni su credenziali di autenticazione sul media server

Il nome del server Oracle e il nome dell'account di accesso devono essere aggiunti all'elenco di server Oracle e di credenziali di autenticazione del media server. Il media server dispone dell'accesso al database per le operazioni nelle istanze di Oracle incluse nell'elenco di autenticazione. Prima di eseguire operazioni di backup o di ripristino nel computer in cui sono installate le istanze di Oracle, configurare le informazioni relative alle istanze e l'accesso al database utilizzando Remote Agent Utility.

Il nome dell'account di accesso deve disporre di diritti amministrativi o di operatore di backup per il server Oracle. Se il nome utente non è corretto o non viene specificato, o se non dispone dei diritti appropriati, non è possibile eseguire operazioni di backup e ripristino Oracle per il computer in questione.

Nota: Per i nodi Oracle RAC, immettere il nome del nodo virtuale e di tutti i nodi fisici relativi al nome dell'account di accesso. È possibile visualizzare il nome del nodo virtuale nell'elenco delle selezioni di backup. Il nome è nel formato RAC-<nome database>-<ID database>.

Vedere ["Impostare le credenziali di autenticazione nel media server per le operazioni di Oracle"](#) a pagina 1416.

Vedere ["Modifica delle credenziali di autenticazione sul media server per le operazioni Oracle"](#) a pagina 1419.

Vedere ["Eliminazione di un server Oracle dall'elenco delle credenziali di autenticazione del media server"](#) a pagina 1420.

Impostare le credenziali di autenticazione nel media server per le operazioni di Oracle

È necessario aggiungere il server Oracle all'elenco in modo che il media server abbia accesso al database per le operazioni.

Vedere ["Informazioni su credenziali di autenticazione sul media server"](#) a pagina 1416.

Vedere ["Opzioni delle Credenziali di autenticazione"](#) a pagina 1418.

Vedere ["Informazioni sulla modifica delle informazioni dell'istanza di Oracle"](#) a pagina 1420.

Vedere ["Configurazione di Oracle Agent sui computer di Windows e sui server di Linux"](#) a pagina 1404.

Vedere ["Installazione cluster di Backup Exec con Veritas Cluster Server"](#) a pagina 915.

Per impostare le credenziali di autenticazione nel media server per le operazioni di Oracle

- 1 Nel media server, scegliere **Opzioni** dal menu **Strumenti**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, in **Valori predefiniti processo**, fare clic su **Oracle**.
- 3 Fare clic sul pulsante **Modifica elenco**.

Nella finestra di dialogo **Credenziali di autenticazione per server Oracle e DB2**, è possibile aggiungere, modificare o eliminare un nome server e un account di accesso.

- 4 Fare clic su **Nuovo**.
- 5 Immettere il nome del server Oracle in cui è installata l'istanza.

Il nome del server Oracle deve corrispondere al nome del server che elenca le risorse di Oracle. Symantec consiglia di specificare il nome completo del dominio e il nome NetBIOS. Ad esempio, Servername.domain.com è il nome completo del dominio e Servername è il nome NETBIOS. Per i nodi Oracle RAC, immettere il nome del nodo virtuale e di tutti i nodi fisici relativi al nome dell'account di accesso.

- 6 Per aggiungere il nome dell'account di accesso, eseguire una delle seguenti operazioni:

Fare clic sulla freccia Selezionare il nome dell'account di accesso da aggiungere.

Fare clic su Nuovo. Nella finestra di dialogo Selezione account di accesso, fare clic su **Nuovo**.

Vedere ["Creazione di un account di accesso di Backup Exec"](#) a pagina 195.

Utilizzare lo stesso formato del nome dell'account di accesso specificato nella scheda Accesso database in Remote Agent Utility. Ad esempio, se in Remote Agent Utility è stato utilizzato il formato Nomedominio\Nomeutente, utilizzarlo anche nell'elenco delle credenziali di autenticazione.

- 7 Fare clic su **OK**.
- 8 Nella finestra di dialogo **Credenziali di autenticazione per server Oracle e DB2**, fare clic su **OK**.

Opzioni delle Credenziali di autenticazione

Per un server è possibile impostare le credenziali di autenticazione descritte di seguito.

Vedere ["Informazioni su credenziali di autenticazione sul media server"](#) a pagina 1416.

Tabella K-5 Credenziali di autenticazione per server Oracle e DB2

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------|---|
| Server | Visualizza il nome del media server DB2 e di Oracle. |
| Account di accesso | Visualizza il nome dell'account di accesso con diritti al server DB2 od Oracle. |
| Nuovo | Consente di aggiungere all'elenco le credenziali dell'account di accesso e del nome del server. |
| Modifica | Consente di rivedere le credenziali dell'account di accesso e del nome del server. |
| Elimina | Consente di rivedere le credenziali dell'account di accesso e del nome del server. |

Aggiungere o modificare le opzioni del server

Le seguenti opzioni sono disponibili aggiungendo o modificando un nome di account di accesso e nome del computer.

Vedere ["Informazioni su credenziali di autenticazione sul media server"](#) a pagina 1416.

Tabella K-6 Aggiungere o modificare le opzioni del server

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------|---|
| Oracle o server DB2 | Specifica il nome del media server DB2 o di Oracle. |
| Account di accesso | Specifica il nome dell'accesso rappresentano il server DB2 o di Oracle. |
| Nuovo | Consente di aggiungere un account di accesso con diritti al server DB2 o di Oracle. |

Modifica delle credenziali di autenticazione sul media server per le operazioni Oracle

Se il nome del server Oracle o il nome dell'account di accesso per il server Oracle viene modificato, è necessario aggiornare l'elenco di server Oracle e di credenziali di autenticazione del media server. Apportare le stesse modifiche nel server Oracle utilizzando Remote Agent Utility per configurare le informazioni sulle istanze e l'accesso al database.

Il nome dell'account di accesso deve disporre di diritti amministrativi o di operatore di backup per il server Oracle. Se il nome utente non è corretto o non viene specificato, o se non dispone dei diritti appropriati, non è possibile eseguire operazioni di backup e ripristino Oracle per il computer in questione.

Vedere ["Informazioni su credenziali di autenticazione sul media server"](#) a pagina 1416.

Vedere ["Opzioni delle Credenziali di autenticazione"](#) a pagina 1418.

Vedere ["Impostare le credenziali di autenticazione nel media server per le operazioni di Oracle"](#) a pagina 1416.

Vedere ["Configurazione di Oracle Agent sui computer di Windows e sui server di Linux"](#) a pagina 1404.

Vedere ["Eliminazione di un server Oracle dall'elenco delle credenziali di autenticazione del media server"](#) a pagina 1420.

Per modificare le credenziali di autenticazione sul media server per le operazioni di Oracle

- 1 Nel media server, scegliere **Opzioni** dal menu **Strumenti**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, in **Valori predefiniti processo**, fare clic su **Oracle**.
- 3 Fare clic su **Modifica**.

Nella finestra di dialogo **Credenziali di autenticazione per server Oracle e DB2**, è possibile aggiungere, modificare o eliminare un nome server e un account di accesso.

- 4 Selezionare la voce che include il nome del server o l'account di accesso da modificare.
- 5 Fare clic su **Modifica**.
- 6 Modificare il nome del server o il nome dell'account di accesso.

Vedere ["Modifica di un account di accesso di Backup Exec"](#) a pagina 198.

- 7 Fare clic su **OK**.
- 8 Nella finestra di dialogo **Credenziali di autenticazione per server Oracle e DB2**, fare clic su **OK**.

Eliminazione di un server Oracle dall'elenco delle credenziali di autenticazione del media server

È possibile eliminare il nome di un server Oracle o un account di accesso dall'elenco delle credenziali di autenticazione di un media server.

Per eliminare un server Oracle dall'elenco delle credenziali di autenticazione del media server

- 1 Nel media server, scegliere **Opzioni** dal menu Strumenti.
- 2 Nella sezione Valori predefiniti processo del riquadro Proprietà, fare clic su **Oracle**.
- 3 Fare clic sul pulsante **Modifica elenco**.
Nella finestra di dialogo Credenziali di autenticazione per server Oracle e DB2, è possibile aggiungere, modificare o eliminare un nome server e un account di accesso.
- 4 Selezionare la voce che include il nome del server o l'account di accesso da eliminare.
- 5 Fare clic su **Elimina**.
Vedere "[Eliminazione di un account di accesso di Backup Exec](#)" a pagina 201.
- 6 Fare clic su **OK**.

Informazioni sulla modifica delle informazioni dell'istanza di Oracle

Ogni volta che le informazioni sull'istanza di Oracle cambiano, ad esempio il nome utente e la password dell'istanza, è necessario aggiornare Remote Agent Utility.

Quando si aggiungono o rimuovono nodi Oracle RAC, è necessario immettere informazioni su eventuali modifiche alle istanze in Remote Agent Utility. Le modifiche immesse vengono rilevate dal media server di Backup Exec.

Se le modifiche non vengono aggiornate in Remote Agent Utility, è possibile che durante un processo di backup venga visualizzato il messaggio di errore "Impossibile collegarsi a una risorsa".

Vedere ["Configurazione di Oracle Agent sui computer di Windows e sui server di Linux"](#) a pagina 1404.

Impostazione dei valori predefiniti dell'applicazione per Oracle

Per tutti i processi di backup Oracle è possibile utilizzare le opzioni predefinite impostate nel corso dell'installazione oppure impostazioni personalizzate.

Vedere ["Informazioni sulla modifica delle informazioni dell'istanza di Oracle"](#) a pagina 1420.

Vedere ["Informazioni sul backup di risorse Oracle"](#) a pagina 1423.

Vedere ["Soluzione dei problemi di Oracle Agent"](#) a pagina 1442.

Per impostare i valori predefiniti dell'applicazione per Oracle

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, nella sezione **Valori predefiniti processo**, fare clic su **Oracle**.
- 3 Completare le opzioni appropriate.
Vedere ["Opzioni predefinite di Oracle"](#) a pagina 1421.
- 4 Fare clic su **OK**.

Opzioni predefinite di Oracle

È possibile impostare opzioni per i processi di backup di Oracle, nonché per l'elenco dei server e per le credenziali di autenticazione.

Vedere ["Impostazione dei valori predefiniti dell'applicazione per Oracle"](#) a pagina 1421.

Tabella K-7 Opzioni predefinite di Oracle

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Metodo di backup | <p>Specifica uno dei seguenti metodi di backup:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Completo - Backup delle selezioni. Questo metodo è equivalente al backup incrementale di livello 1 di Oracle RMAN. Selezionarlo per eseguire un backup completo delle selezioni Oracle. ■ Differenziale - Backup delle modifiche dopo l'ultimo backup completo. Questo metodo è equivalente al backup incrementale cumulativo di livello 1 di Oracle RMAN. Selezionarlo per eseguire il backup di tutte le modifiche apportate al database dall'ultimo backup completo. Viene eseguito un backup completo di tutti i registri di ripristino archiviati in quanto non viene mai eseguito un backup parziale dei file di registro. ■ Incrementale - Backup delle modifiche dopo l'ultimo backup completo o incrementale. Questo metodo è equivalente al backup incrementale di livello 1 di Oracle RMAN. Selezionarlo per eseguire il backup di tutte le modifiche apportate al database dall'ultimo backup completo o incrementale. Viene eseguito un backup completo di tutti i registri di ripristino archiviati in quanto non viene mai eseguito un backup parziale dei file di registro. |
| Elimina i file di registro archiviati di cui si è eseguito il backup | Consente a Backup Exec di eliminare automaticamente i file di registro archiviati dopo il processo di backup. |
| Non esegue il backup di file di registro archiviati di cui si è già eseguito il backup | Consente a Backup Exec di ignorare i file di registro archiviati di cui è già stato eseguito il backup. |
| Esegui il backup non in linea | Consente di disconnettere il database prima di avviare il processo di backup. Backup Exec connette il database al completamento del processo di backup. |
| Modifica elenco | <p>Consente di aggiungere, modificare o eliminare il nome del computer Oracle e il nome dell'account di accesso all'elenco del media server delle credenziali di autenticazione per i server Oracle.</p> <p>Vedere "Impostare le credenziali di autenticazione nel media server per le operazioni di Oracle" a pagina 1416.</p> |

Informazioni sul backup di risorse Oracle

Prima di eseguire backup delle risorse Oracle, considerare quanto segue:

- Eseguire Remote Agent Utility nel server Oracle e aggiungere informazioni sulle istanze per poter eseguire qualsiasi operazione di backup o di ripristino. Quando le informazioni sull'istanza di Oracle cambiano, è necessario aggiornare Remote Agent Utility. Le modifiche immesse vengono rilevate dal media server di Backup Exec.

vedere ["Configurazione di Oracle Agent sui computer di Windows e sui server di Linux"](#) a pagina 1404.

- Durante un'operazione di backup, la quantità di dati inclusi nel backup può variare rispetto alla dimensione totale dei file Oracle presenti nel disco. Questa differenza è del tutto normale. Backup Exec esegue il backup dei file di dati selezionati come pure di una copia del file di controllo.

- Nell'ambiente CASO (Central Admin Server Option), tutti i processi di backup per una specifica istanza di Oracle devono essere delegati allo stesso media server gestito. Se non si limita il processo di backup allo stesso media server gestito, per poter ripristinare i dati sarà necessario spostare i supporti fisici che contengono i set di backup in un unico media server gestito.

vedere ["Limitare il backup di un elenco di selezione in dispositivi specifici in CASO"](#) a pagina 1649.

- Se il database Oracle risiede in volumi configurati con ASM (Automatic Storage Management) di Oracle, non è possibile selezionare questi volumi come parte del backup del file system.

Quando si tenta di selezionare i volumi, viene visualizzato il seguente messaggio di errore:

```
Si è verificato un errore durante l'esplorazione  
del contenuto di <unità>. Si è verificato un errore specifico per il dis
```

- Il database deve essere installato oppure aperto per poter eseguire selezioni di backup.
- Il database deve essere in modalità ARCHIVELOG (registro archivio) per poter visualizzare un registro di archivio nell'elenco delle selezioni di backup.
- L'opzione di Backup Exec che consente di visualizzare indicatori di avanzamento per processi di backup non è disponibile per i processi di backup quando le risorse Oracle sono incluse nell'elenco delle selezioni di backup.

vedere ["Backup di risorse Oracle"](#) a pagina 1425.

vedere ["Informazioni sull'esecuzione di un processo di backup avviato da DBA per Oracle"](#) a pagina 1428.

Vedere ["Creare un modello per i processi avviati da DBA"](#) a pagina 449.

Backup di risorse Oracle RAC

Oracle RAC è un cluster Active/Active con archiviazione condivisa, in cui più istanze condividono un unico database fisico. Il database è accessibile da tutti i nodi, pertanto il backup, il ripristino e il recupero possono essere avviati da qualsiasi nodo. I database Oracle RAC sono visualizzati nell'elenco delle selezioni di backup del media server, nel nodo Cluster Oracle Real Application.

I requisiti per il backup di risorse Oracle RAC sono i seguenti:

- Eseguire Remote Agent Utility in ogni nodo e aggiungere informazioni sulle istanze per poter eseguire qualsiasi operazione di backup o di ripristino. Quando si aggiungono o rimuovono nodi RAC, aggiornare Remote Agent Utility con le informazioni relative alle istanze interessate da queste operazioni. Le modifiche immesse vengono rilevate dal media server di Backup Exec. Vedere ["Configurazione di Oracle Agent sui computer di Windows e sui server di Linux"](#) a pagina 1404.
- Selezionare il nome del nodo virtuale RAC durante le selezioni di backup. Ogni nodo del cluster utilizza lo stesso nome di nodo virtuale. Questo nome è visualizzato nella risorsa Cluster Oracle Real Application nell'elenco di selezione di backup del media server. Il nome è nel formato RAC-<nome database>-<ID database>.

Il backup di Oracle RAC è simile a quello dei database Oracle standard.

È tuttavia necessario considerare le seguenti differenze:

- Per impostazione predefinita, ogni nodo in un Oracle RAC memorizza localmente i relativi registri di archivio. Per ottenere un backup significativo dei registri di archivio, eseguire il backup di ognuno di tali registri. In alternativa, è possibile spostare i registri di archivio in un dispositivo condiviso per il backup.
- A ogni nodo incluso nel cluster è assegnata una priorità. Per i backup dei database, Backup Exec esegue la connessione al nodo con la priorità più alta, utilizzando il nome del nodo virtuale.

Vedere ["Informazioni sull'esecuzione di un processo di backup avviato da DBA per Oracle"](#) a pagina 1428.

Vedere ["Creare un modello per i processi avviati da DBA"](#) a pagina 449.

Vedere ["Impostazione dei valori predefiniti dell'applicazione per Oracle"](#) a pagina 1421.

Backup di risorse Oracle

Prima di eseguire il backup delle risorse Oracle, assicurarsi di aver soddisfatto tutti i requisiti di installazione e configurazione.

Nota: La password per le credenziali utilizzata per connettersi alla risorsa Oracle non può contenere caratteri speciali.

Vedere ["Informazioni sull'installazione di Oracle Agent"](#) a pagina 1402.

Vedere ["Informazioni sul backup di risorse Oracle"](#) a pagina 1423.

Vedere ["Impostazione dei valori predefiniti dell'applicazione per Oracle"](#) a pagina 1421.

Vedere ["Soluzione dei problemi di Oracle Agent"](#) a pagina 1442.

Vedere ["Creare un modello per i processi avviati da DBA"](#) a pagina 449.

Per eseguire il backup di risorse Oracle

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a Backup.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nell'elenco delle selezioni di backup, eseguire una delle seguenti operazioni:

Per Oracle RAC Espandere il nome del nodo virtuale RAC nel nodo Cluster Oracle Real Application.

Ogni nodo del cluster utilizza lo stesso nome di nodo virtuale Il nome è nel formato RAC-*<nome database>*-*<ID database>*.

Per risorse Oracle Espandere il nodo appropriato in Risorse preferite.

Lo stato corrente del database viene visualizzato in parentesi accanto al nome del database. Se il database è chiuso, non è possibile selezionarlo per il backup.

- 4 Per selezionare i dati da includere nel backup, spuntare la casella di controllo accanto all'elemento di cui si desidera eseguire il backup.

Se si seleziona un container per backup, non è possibile escludere i singoli elementi in esso contenuti. Deselezionare la casella di controllo relativa al container, quindi selezionare i singoli elementi nel container da includere nel backup.

- 5 Nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Oracle**.

- 6 Completare le opzioni appropriate.

Vedere ["Opzioni di backup di Oracle "](#) a pagina 1426.

- 7 Per configurare più flussi di dati per il backup, in Destinazione, fare clic su **Dispositivo e supporto**.
- 8 Completare le opzioni appropriate.
Vedere ["Opzioni per supporti e unità Oracle per i processi di backup"](#) a pagina 1427.
- 9 Selezionare le altre opzioni necessarie relative alle proprietà del processo di backup.
Vedere ["Esecuzione del backup dei dati"](#) a pagina 349.

Opzioni di backup di Oracle

È possibile impostare le opzioni descritte di seguito quando si crea un processo di backup per Oracle.

Vedere ["Backup di risorse Oracle"](#) a pagina 1425.

Tabella K-8 Opzioni di backup di Oracle

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------|--|
| Metodo di backup | <p>Specifica uno dei seguenti metodi di backup:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Completo - Backup delle selezioni. Questo metodo è equivalente al backup incrementale di livello 1 di Oracle RMAN. Selezionarlo per eseguire un backup completo delle selezioni Oracle.■ Differenziale - Backup delle modifiche dopo l'ultimo backup completo. Questo metodo è equivalente al backup incrementale cumulativo di livello 1 di Oracle RMAN. Selezionarlo per eseguire il backup di tutte le modifiche apportate al database dall'ultimo backup completo. Viene eseguito un backup completo di tutti i registri di ripristino archiviati in quanto non viene mai eseguito un backup parziale dei file di registro.■ Incrementale - Backup delle modifiche dopo l'ultimo backup completo o incrementale. Questo metodo è equivalente al backup incrementale di livello 1 di Oracle RMAN. Selezionarlo per eseguire il backup di tutte le modifiche apportate al database dall'ultimo backup completo o incrementale. Viene eseguito un backup completo di tutti i registri di ripristino archiviati in quanto non viene mai eseguito un backup parziale dei file di registro. |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Elimina i file di registro archiviati di cui si è eseguito il backup | Consente di eliminare automaticamente i file di registro archiviati dopo il backup. |
| Non eseguire il backup di file di registro archiviati di cui è già stato eseguito il backup | Consente a Backup Exec di ignorare i file di registro archiviati di cui è già stato eseguito il backup. |
| Esegui il backup non in linea | Consente a Backup Exec disconnettere il database prima di avviare il processo di backup. Backup Exec connette il database al completamento del processo di backup. |

Opzioni per supporti e unità Oracle per i processi di backup

È possibile impostare le opzioni per dispositivi e supporti descritte di seguito quando si crea un processo di backup per Oracle.

Vedere "[Backup di risorse Oracle](#)" a pagina 1425.

Tabella K-9 Opzioni per i supporti e dispositivi Oracle

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Numero massimo di dispositivi da usare per le risorse che supportano più flussi di dati | <p>Specifica il numero massimo di dispositivi utilizzabili per il processo di backup.</p> <p>Se si specifica più di un dispositivo, scegliere uno degli elementi seguenti come dispositivo di destinazione per il processo di backup:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Un pool di dispositivi ■ Una cartella di backup su disco con almeno due operazioni simultanee attivate. <p>Se per il processo di backup è disponibile soltanto un dispositivo, il backup dei flussi di dati RMAN viene eseguito flusso per flusso.</p> <p>Vedere "Creazione di una cartella di backup su disco mediante l'impostazione delle proprietà" a pagina 539.</p> <p>Questa funzione non è disponibile per processi avviati da DBA.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Numero minimo di dispositivi. Termina il processo se sono disponibili meno dispositivi | Specifica il numero minimo di dispositivi utilizzabili dal processo. Se per il processo non è possibile acquisire il numero minimo di dispositivi, il processo non viene eseguito. Questa funzione non è disponibile per processi avviati da DBA. |

Informazioni sull'esecuzione di un processo di backup avviato da DBA per Oracle

Un DBA può avviare un'operazione di backup o di ripristino per Oracle dalla console RMAN. Script di esempio per le operazioni di backup e di ripristino eseguibili dalla console RMAN sono installati nella seguente posizione:

```
\Programmi\Symantec\Backup Exec\scripts\Oracle
```

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo della console RMAN, consultare la documentazione di Oracle.

Prima di avviare processi di backup per Oracle a partire dalla console RMAN considerare quanto segue:

- Assicurarsi di aver completato tutte le operazioni preliminari per la configurazione di Oracle Agent.
Vedere ["Configurazione di Oracle Agent sui computer di Windows e sui server di Linux"](#) a pagina 1404.
- Il canale non viene rilasciato se non si chiude la console RMAN o se un nuovo canale manuale non viene assegnato alla console.
Vedere ["Soluzione dei problemi di Oracle Agent"](#) a pagina 1442.
- L'opzione SKIP INACCESSIBLE di RMAN consente di ignorare i dati e i file di registro danneggiati. Esiste la possibilità che i processi che includono questa opzione vengano completati correttamente, ma è tuttavia probabile che un ripristino di questi dati renderà il database inutilizzabile. L'opzione SKIP INACCESSIBLE non è disponibile per le operazioni con media server. Se durante un processo di backup vengono rilevati dati o file di registro danneggiati, il processo non riesce. È consigliabile non utilizzare tale opzione.
- In un ambiente CASO, il dispositivo di destinazione selezionato nel modello di processo avviato da DBA deve essere collegato localmente al server centrale di amministrazione.

Se il dispositivo di destinazione contiene un pool di dispositivi, tutti i dispositivi del pool devono essere collegati localmente al server centrale di amministrazione.

Vedere ["Informazioni sulla modifica delle informazioni dell'istanza di Oracle"](#) a pagina 1420.

Vedere ["Informazioni sul backup di risorse Oracle"](#) a pagina 1423.

Vedere ["Informazioni sulla configurazione delle impostazioni di processo avviate da DBA"](#) a pagina 448.

Ripristino e recupero di risorse Oracle

Le selezioni relative al ripristino effettuate in Backup Exec vengono convertite in un script. RMAN utilizza lo script per determinare i dati da ripristinare dai supporti di Backup Exec. Dopo il ripristino dei dati nel server Oracle, le operazioni di ripristino e recupero richieste vengono completate. Queste operazioni sono determinate dalle opzioni selezionate.

Nota: Symantec Backup Exec - Agent for Oracle Server e la relativa tecnologia GRFS non sono più supportati. I file sottoposti a backup mediante quell'agente possono essere ripristinati come file system.

Vedere ["Ripristino da un backup del database GRFS Oracle Agent precedente"](#) a pagina 1437.

È possibile che alcune operazioni di recupero non richiedano supporti del media server. Ad esempio, è possibile che i registri di ripristino siano ancora nel server Oracle. Durante un'operazione di ripristino, la quantità di dati ripristinati può non corrispondere alla quantità di dati di cui è stato eseguito il backup. In alcuni casi, viene visualizzata una quantità di dati ripristinati di 0 byte. Questa differenza è del tutto normale in quanto è possibile che vengano ignorati i file di dati già aggiornati presenti nel disco.

Se si esegue un recupero completo dell'intero database, oppure di uno spazio tabelle o di un file di dati, è necessario ripristinare un backup del database o dei file da recuperare e quindi applicare registri di ripristino on-line o archiviati, oppure entrambi. Per i processi che vengono avviati dal media server e da un DBA, RMAN determina i dati specifici di Backup Exec necessari per completare il ripristino e il recupero richiesti.

Nota: Backup Exec non supporta il ripristino TSPITR di Oracle mediante operazioni avviate da server.

È possibile scegliere solo Opzioni per il ripristino Oracle nella scheda Visualizza per risorsa della finestra di dialogo Proprietà processo di ripristino. La scheda Visualizza per supporto visualizza set di backup, ma non è possibile sfogliarne o selezionarne il contenuto.

Nella scheda Visualizza per risorsa è possibile effettuare delle selezioni di ripristino nel database on-line o in file di controllo.

Tabella K-10 Selezioni di ripristino per le risorse Oracle

| Visualizzare dati di ripristino in | Descrizione |
|------------------------------------|--|
| Database on-line | <p>Fornisce una visualizzazione del database attivo, se disponibile. È possibile selezionare un intero database o singoli spazi tabelle e file di dati.</p> <p>Nota: Per Oracle RAC, il database Oracle viene elencato con il nome del relativo nodo virtuale. Il nome è nel formato RAC-<i><nome database></i>-<i><ID database></i>.</p> |
| File di controllo | <p>Fornisce un elenco di tutti i file di controllo di cui è stato eseguito il backup. Per ogni file di controllo viene indicata la data del backup e l'ID del file.</p> <p>Non è possibile selezionare singoli spazi tabelle o file di dati per il ripristino.</p> <p>Attenzione: Quando si esegue un recupero fino ad una determinata data utilizzando un file di controllo, assicurarsi che tale data sia precedente a quella del backup del file di controllo. Nell'intervallo di tempo fra le due date la struttura del database non deve essere modificata. Inoltre, quando si ripristina un file di controllo, l'intero database viene ripristinato alla data del file di controllo ripristinato.</p> |

Vedere ["Ripristino di dati Oracle"](#) a pagina 1431.

Vedere ["Reindirizzamento di un ripristino di dati Oracle"](#) a pagina 1435.

Ripristino e recupero avviati da DBA per Oracle

I DBA possono avviare processi di ripristino direttamente dalla console RMAN. È ad esempio possibile definire le risorse che si intende ripristinare e il numero di canali da assegnare al processo di ripristino. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo della console RMAN, vedere la documentazione di Oracle.

Tutti i processi di ripristino avviati da DBA vengono eliminati dopo essere stati completati.

Nota: Se si tenta di utilizzare un processo di ripristino avviato da DBA per ripristinare un file di dati, uno spazio tabelle o un database on-line, nella console RMAN viene visualizzato un messaggio indicante che il ripristino non può essere eseguito in quanto Oracle non consente il ripristino di tali elementi se sono on-line. Questo messaggio non viene tuttavia visualizzato in Backup Exec. Di conseguenza, il processo di ripristino avviato da DBA viene segnalato come completato correttamente in Backup Exec.

Ripristino di dati Oracle

Prima di ripristinare le risorse Oracle, assicurarsi di aver soddisfatto tutti i requisiti di configurazione.

Vedere ["Configurazione di Oracle Agent sui computer di Windows e sui server di Linux"](#) a pagina 1404.

Vedere ["Ripristino e recupero di risorse Oracle"](#) a pagina 1429.

Nota: In un ambiente CASO, è possibile delegare un processo di ripristino Oracle a un media server gestito. Se tuttavia il processo di ripristino utilizza set di backup Oracle crittografati, è possibile che il processo non riesca. In tal caso, viene visualizzato un messaggio di errore indicante che il media server gestito non dispone delle chiavi di crittografia richieste per completare il processo. È quindi necessario creare le chiavi di crittografia nel media server gestito che esegue il processo.

Vedere ["Creazione di una chiave di crittografia"](#) a pagina 444.

Vedere ["Creare un modello per i processi avviati da DBA"](#) a pagina 449.

Vedere ["Ripristino e recupero avviati da DBA per Oracle"](#) a pagina 1430.

Vedere ["Soluzione dei problemi di Oracle Agent"](#) a pagina 1442.

Per ripristinare dati Oracle

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a Ripristina.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Nel riquadro di **Proprietà**, in **Origine** fare clic su **Selezioni**.
- 4 Fare clic sulla scheda **Visualizza per risorsa**.
- 5 Espandere l'icona **Tutte le risorse**.
- 6 Espandere la risorsa di sistema che contiene l'istanza del database da ripristinare.

- 7 Espandere l'istanza di database che si desidera ripristinare.
Lo stato corrente del database viene visualizzato a destra del nome del database e deve essere **Installato**, **Non installato** o **Aperto**. Non è possibile selezionare database per processi di ripristino se il relativo stato è **Inattivo**.
- 8 Espandere la risorsa **Database corrente** o **File di controllo**.
Se si ripristina un file di controllo, l'intero database viene ripristinato alla data del backup del file di controllo selezionato. Non è possibile utilizzare questa opzione per ripristinare singoli spazi tabelle o file di dati.
Per ripristinare un singolo spazio tabelle o file di dati, eseguire la selezione dalla visualizzazione **Database on-line**.
- 9 Selezionare gli elementi da ripristinare.
- 10 Nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Oracle**.
- 11 Completare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni di ripristino Oracle](#)" a pagina 1432.
- 12 Selezionare le altre opzioni di ripristino dal riquadro **Proprietà** nel modo appropriato, quindi avviare il processo di ripristino.
Vedere "[Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 658.
- 13 Eseguire un backup completo del database ripristinato.

Opzioni di ripristino Oracle

È possibile impostare le opzioni descritte di seguito quando si crea un processo di ripristino per Oracle.

Vedere "[Ripristino di dati Oracle](#)" a pagina 1431.

Tabella K-11 Opzioni di ripristino Oracle

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Ripristina da backup completi e/o incrementali | <p>Specifica un metodo di ripristino.</p> <p>Selezionare un'opzione per ripristinare i dati in uno dei seguenti modi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Dai backup disponibili più recenti ■ Fino alla data ■ Fino a un SCN (Sequence Control Number). <p>RMAN consente di determinare quali oggetti di backup sono necessari per il processo di ripristino e successivamente Backup Exec ripristina tali oggetti.</p> <p>È inoltre possibile che sia necessario selezionare un'opzione per il recupero dei registri di ripristino allo scopo di completare il ripristino.</p> |
| Fino al più recente disponibile | Ripristina il database Oracle fino ai backup completi e incrementali più recenti disponibili. |
| Fino alla data | <p>Ripristina i dati fino alla data specificata inclusa. Subito dopo quella data, il recupero si arresta.</p> <p>Nella casella Data, selezionare la parte della data che si desidera modificare e immettere la nuova data, oppure fare clic sulla freccia per visualizzare un calendario in cui è possibile selezionare una data.</p> <p>Nella casella Ora, selezionare la parte dell'ora che si desidera modificare e immettere il nuovo orario, oppure fare clic sulle frecce per selezionare un nuovo orario.</p> |
| Fino a un SCN | Ripristina fino a uno specifico SCN incluso. Immettere il numero SCN nell'apposito campo. |
| Ripristina file di sola lettura se non sono correnti | Consente a RMAN di esaminare le intestazioni di tutti i file di dati di sola lettura e ripristinare quelli non correnti. |
| Solo convalida; non ripristinare i dati | <p>Installa e legge tutti i supporti necessari. RMAN consente di selezionare i set di backup necessari per eseguire l'operazione e di analizzarli per garantire che siano disponibili e non danneggiati. Nel server del database non vengono scritti o ripristinati dati. La convalida del file di controllo non è supportata.</p> <p>È consigliabile selezionare questa opzione per rendere disponibili tutti i supporti necessari prima di eseguire il ripristino nel database.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Ripristina/recupera dati se la convalida viene completata senza errori | <p>Consente di eseguire immediatamente il processo di ripristino se la convalida viene portata a termine correttamente.</p> <p>Tutte le operazioni selezionate per il ripristino e il recupero vengono eseguite.</p> |
| Ripristina solo il file di controllo | <p>Recupera il file di controllo per il database Oracle, ma non comprende gli spazi tabelle o i file dati associati.</p> |
| Recupera utilizzando i registri di ripristino | <p>Recupera le transazioni impegnate dai registri di ripristino on-line e archiviati. Selezionare un'opzione per recuperare transazioni fino a quella più recente disponibile, o fino a una data o a uno specifico SCN.</p> <p>RMAN consente di determinare quali oggetti di backup sono necessari per il processo di ripristino e successivamente Backup Exec ripristina tali oggetti.</p> |
| Fino al più recente disponibile | <p>Recupera fino all'ultima transazione impegnata disponibile dai registri di ripristino on-line e archiviati.</p> |
| Fino alla data | <p>Recupera le transazioni impegnate con data anteriore o corrispondente a quella specificata dai registri di ripristino on-line e archiviati. Subito dopo quella data, il recupero si arresta.</p> <p>Nella casella Data, selezionare la parte della data che si desidera modificare e immettere la nuova data, oppure fare clic sulla freccia per visualizzare un calendario in cui è possibile selezionare una data.</p> <p>Nella casella Ora, selezionare la parte dell'ora che si desidera modificare e immettere il nuovo orario, oppure fare clic sulle frecce per selezionare un nuovo orario.</p> <p>Questa opzione è disponibile solo se il database è in modalità ARCHIVELOG.</p> <p>Attenzione: Quando si esegue un recupero fino a una data utilizzando un file di controllo, assicurarsi che tale data sia successiva a quella del backup del file di controllo. Nell'intervallo di tempo indicato fra le due date la struttura del database non deve essere stata modificata.</p> |
| Fino a un SCN | <p>Recupera le transazioni impegnate dai registri di ripristino on-line e archiviati fino a uno specifico SCN. Dopo il recupero del numero SCN, il recupero si arresta.</p> |
| Dopo il ripristino, elimina i registri di ripristino che non sono più necessari | <p>Elimina i registri di ripristino archiviati meno recenti e libera spazio sul disco rigido.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Apri il database dopo il recupero | Assicura che il database sia aperto subito dopo il completamento del recupero. Selezionare questa opzione se si desidera che il database sia on-line dopo il recupero. |

Informazioni sul reindirizzamento di un ripristino dei dati di Oracle

In Backup Exec è possibile reindirizzare un'istanza di Oracle o i relativi file reindirizzando:

- un'istanza di Oracle a un altro server Oracle

Nota: Se si reindirizza l'istanza a un altro server Oracle, assicurarsi che un'istanza con lo stesso nome e ID di database (DBID) sia installata in quel server. Lo stato del database deve essere Nomount (non installato). Per ulteriori informazioni sulla creazione di un'istanza con lo stesso nome e ID di database, fare riferimento alla documentazione Oracle.

- Un'istanza di Oracle a un altro server Oracle, specificando percorsi alternativi per i file Oracle
- spazi tabelle, file di dati e registri di archivio in una posizione alternativa nel server di origine.

È consigliabile selezionare solo un'istanza per ogni operazione di ripristino reindirizzata.

Reindirizzamento di un ripristino di dati Oracle

È possibile utilizzare Backup Exec per reindirizzare un'istanza di Oracle o i file di Oracle.

Per reindirizzare un ripristino di dati Oracle

- 1 Creare un processo di ripristino per i dati Oracle.
Vedere "[Ripristino di dati Oracle](#)" a pagina 1431.
- 2 Dopo avere selezionato le opzioni sulla finestra di dialogo di **Proprietà processo di ripristino** per Oracle, sul riquadro di **Proprietà**, sotto **Destinazione**, fare clic su **Reindirizzamento Oracle**.

- 3 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni di reindirizzamento Oracle](#)" a pagina 1436.
- 4 Avviare il processo di ripristino reindirizzato oppure selezionare altre opzioni di ripristino dal riquadro **Proprietà**.
Al termine del processo di ripristino, è consigliabile eseguire un backup completo dei dati ripristinati.
Vedere "[Informazioni sul backup di risorse Oracle](#)" a pagina 1423.

Opzioni di reindirizzamento Oracle

È possibile impostare le opzioni descritte di seguito quando si ripristina un'istanza di Oracle a un server differente.

Vedere "[Reindirizzamento di un ripristino di dati Oracle](#)" a pagina 1435.

Tabella K-12 Opzioni di reindirizzamento Oracle

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Ripristina istanza di Oracle sul server | Consente di reindirizzare il ripristino dell'istanza Oracle su un server diverso da quello di origine. |
| Server | Indica il nome del server al quale reindirizzare il processo di ripristino. |
| Account di accesso al server | Visualizza un account di accesso con diritti per ripristinare i dati sul server verso il quale si desidera reindirizzare il processo di ripristino. |
| Account di accesso all'istanza | Visualizza un account di accesso per l'istanza di Oracle che si desidera ripristinare. |
| Ripristina file di dati nel seguente percorso | Consente di specificare il percorso al quale si desidera ripristinare i file di dati. È necessario inserire un percorso valido, altrimenti il processo di ripristino non riesce. Se è stata selezionata l'opzione Ripristina istanza di Oracle sul server, utilizzare tale opzione per specificare un percorso diverso da quello predefinito su tale server. Se non si intende reindirizzare l'istanza, selezionare questa opzione per specificare un percorso locale alternativo per il file nel server Oracle. |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Ripristina file di registro archiviati nel seguente percorso | <p>Consente di specificare il percorso al quale si desidera ripristinare i file di registro archiviati. È necessario inserire un percorso valido, altrimenti il processo di ripristino non riesce.</p> <p>Se è stata selezionata l'opzione Ripristina istanza di Oracle sul server, utilizzare tale opzione per specificare un percorso diverso da quello predefinito su tale server.</p> <p>Se non si intende reindirizzare l'istanza, selezionare questa opzione per specificare un percorso locale alternativo per il file nel server Oracle.</p> |

Ripristino da un backup del database GRFS Oracle Agent precedente

Per ripristinare backup di file di dati GRFS Oracle Agent precedente, utilizzare un processo di ripristino di file system reindirizzato. Dopo il ripristino dei file di dati, è necessario utilizzare gli strumenti di amministrazione di database Oracle per aggiungere i file di dati all'istanza di Oracle desiderata.

Per ulteriori informazioni, leggere la documentazione Oracle.

Ripristino da un backup del database GRFS Oracle Agent precedente

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a Ripristina.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Nel riquadro di **Proprietà**, sotto **Origine**, fare clic su **Selezioni**.
- 4 Nella scheda **Visualizza per risorsa** espandere **Tutte le risorse**.
- 5 Cercare la risorsa GRFS Oracle che si intende ripristinare.
- 6 Nel riquadro dei risultati, spuntare la casella di controllo dei file di dati Oracle da ripristinare.
- 7 Nel riquadro di **Proprietà**, sotto **Destinazione**, fare clic su **Reindirizzamento file**.
Non fare clic su **Reindirizzamento Oracle**. Questo è soltanto un processo di ripristino del file system.
- 8 Spuntare la casella di controllo Reindirizza set di file.
- 9 Digitare una lettera di unità in **Ripristina su unità**.
- 10 Digitare un percorso in **Ripristina su percorso**.
- 11 Eseguire una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo Fare clic su **Esegui ora**.

Per eseguire il processo in un secondo momento Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione Frequenza del riquadro Proprietà fare clic su **Pianifica**.
- Impostare le opzioni desiderate.
- Fare clic su **Inoltra**.

Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.

12 Assegnare al file di dati ripristinato lo stesso nome dei file di dati Oracle originale.

13 Aggiungere il file di dati all'istanza di Oracle desiderata.

Per ulteriori informazioni, leggere la documentazione Oracle.

Requisiti per il recupero completo dell'istanza e del database di Oracle per mezzo del server Oracle originale

Se l'istanza o il database di Oracle sono stati completamente perduti, eliminati o distrutti è possibile utilizzare un server Oracle nuovo o differente per il recupero. È inoltre possibile utilizzare queste istruzioni quando si configura un nuovo server fisico che utilizza lo stesso nome server e nome SID.

Per completare con successo il ripristino illustrato in questo esempio è necessario disporre di:

Tabella K-13 Requisiti per il recupero tramite server originale Oracle

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------------------|--|
| ID del database (DBID) | Se non si conosce l'ID del database (DBID), è possibile trovarlo nel registro del processo di Backup Exec o in RMAN dopo aver effettuato l'accesso. |
| ID di ControlFile | È possibile identificare l'ID di ControlFile nella visualizzazione di ripristino di Backup Exec del sottonodo File di controllo del nodo Oracle. |
| Un backup dell'intero sistema Oracle | Questo backup deve includere quanto segue: <ul style="list-style-type: none">■ file di controllo■ file di dati■ registri di archivio |

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------|---|
| Il server Oracle originale | Per ripristinare con successo il sistema Oracle utilizzando questo esempio di recupero di emergenza 1, è necessario eseguire il ripristino nel server Oracle originale. |

Ripristino completo dell'istanza e del database di Oracle per mezzo del server Oracle originale

Nel caso di una perdita, di un'eliminazione, o di una distruzione completa dell'istanza di Oracle o del database, è possibile utilizzare lo stesso server di Oracle per un ripristino.

Vedere "[Requisiti per il recupero completo dell'istanza e del database di Oracle per mezzo del server Oracle originale](#)" a pagina 1438.

Ripristinare l'istanza di Oracle o il database completo mediante il server originale di Oracle

- 1 Ricreare il database Oracle utilizzando lo stesso nome del database originale perduto.
- 2 Individuare e rinominare il file `pwd<SID>.ora`.
- 3 Fare quanto segue nell'ordine elencato per creare un nuovo file `pwd <SID>.ora`:
 - Aprire un prompt dei comandi.
 - Digitare il seguente comando:

```
orapwd file=percorso\pwsid.ora password=<password>
```
- 4 Digitare i seguenti comandi nell'ordine elencato:
 - `RMAN`
 - `CONNECT TARGET <sys/password@sid>;`
 - `SHUTDOWN ABORT;`
 - `STARTUP NOMOUNT;`
 - `SET DBID<dbid ID>;`
- 5 Andare al media server di Backup Exec.
- 6 Nella barra di spostamento, fare clic sulla freccia accanto a **Ripristino** e fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 7 Nel riquadro di **Proprietà**, in **Origine** fare clic su **Selezioni**.
- 8 Selezionare il corretto ControlFile da ripristinare.

9 Fare clic su **Esegui ora.**

Il processo di ripristino non riesce poiché la fase di ripristino rileva registri di archivio non coerenti. Si tratta di un comportamento normale nel corso di un ripristino di emergenza.

10 Al termine del processo di ripristino, uscire da Backup Exec.

11 Al prompt dei comandi del server di Oracle, digitare:

Alter database open resetlogs;

12 Chiudere il prompt dei comandi.

Requisiti per il recupero completo dell'istanza o del database di Oracle in un computer diverso dal server Oracle originale

Qualora si verifichi una perdita, un'eliminazione, o una distruzione completa dell'istanza o del database di Oracle, è possibile ripristinare l'istanza e il database su un computer diverso dal server Oracle originale.

Vedere "[Ripristino completo dell'istanza o del database di Oracle in un computer non compreso nel server Oracle originale](#)" a pagina 1441.

Per completare con successo il ripristino illustrato in questo esempio è necessario disporre di:

Tabella K-14 Requisiti per il recupero tramite un server Oracle nuovo o diverso

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------------------|--|
| ID del database (DBID) | Se non si conosce l'ID del database (DBID), è possibile trovarlo nel registro del processo di Backup Exec o in RMAN dopo aver effettuato l'accesso. |
| ID di ControlFile | È possibile identificare l'ID di ControlFile nella visualizzazione di ripristino di Backup Exec del sottonodo File di controllo del nodo Oracle. |
| Un backup dell'intero sistema Oracle | Questo backup deve includere quanto segue: <ul style="list-style-type: none"> ■ file di controllo ■ file di dati ■ registri di archivio |

Ripristino completo dell'istanza o del database di Oracle in un computer non compreso nel server Oracle originale

È possibile ripristinare un'istanza di Oracle o un database in un computer non compreso nel server originale di Oracle.

Vedere "[Requisiti per il recupero completo dell'istanza o del database di Oracle in un computer diverso dal server Oracle originale](#)" a pagina 1440.

Ripristino completo dell'istanza o del database di Oracle in un computer non compreso nel server Oracle originale

- 1 Ricreare l'istanza Oracle utilizzando lo stesso nome dell'istanza originale andata perduta.
- 2 Individuare e rinominare il file `pwd<SID>.ora`.
- 3 Fare quanto segue nell'ordine elencato per creare un nuovo file `pwd <SID>.ora`:
 - Aprire un prompt dei comandi.
 - Digitare il seguente comando:
`orapwd file=percorso\pwsid.ora password=<password>`
- 4 Digitare i seguenti comandi nell'ordine elencato:
 - **RMAN**
 - **CONNECT TARGET <sys/password@sid>;**
 - **SHUTDOWN ABORT;**
 - **STARTUP NOMOUNT;**
 - **SET DBID<dbid ID>;**
- 5 Andare al media server di Backup Exec.
- 6 Nella barra di spostamento, fare clic sulla freccia accanto a **Ripristino** e fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 7 Nel riquadro di **Proprietà**, in **Origine** fare clic su **Selezioni**.
- 8 Selezionare il corretto ControlFile da ripristinare.
- 9 Nella sezione **Proprietà processo di ripristino**, sotto **Destinazione**, fare click su **Reindirizzamento**.
- 10 Selezionare nella casella di controllo l'opzione **Ripristina istanza di Oracle sul server**.
- 11 Immettere le credenziali dell'account di accesso al server Oracle nuovo o differente.

12 Selezionare la casella di controllo per l'opzione **Ripristina file di dati nel seguente percorso:**.

13 Immettere il percorso del nuovo database.

14 Selezionare la casella di controllo per l'opzione **Ripristina file di registro archiviati nel seguente percorso:**.

15 Fare clic su **Esegui ora**.

Il processo di ripristino non riesce poiché la fase di ripristino rileva registri di archivio non coerenti. Si tratta di un comportamento normale nel corso di un ripristino di emergenza.

16 Andare al server Oracle.

17 Digitare **Alter database open resetlogs;**

18 Effettuare una delle seguenti operazioni:

| | |
|---------------------------------|--|
| Se si verifica un errore mentre | Osservare il percorso online del registro di ripristino e quindi aggiornare il percorso. |
|---------------------------------|--|

| | |
|------------------------------------|--|
| Oracle tenta di aprire il database | Vedere " Aggiornare i percorsi del file online del registro di ripristino " a pagina 1448. |
|------------------------------------|--|

| | |
|---------------------------------|--|
| Se non si verifica alcun errore | Non è necessaria alcuna operazione. Il recupero di emergenza è stato completato. |
|---------------------------------|--|

Soluzione dei problemi di Oracle Agent

In caso di problemi con Oracle Agent, le seguenti domande e risposte possono aiutare a risolvere il problema.

Tabella K-15 Domande e risposte relative a Oracle Agent

| Domanda | Risposta |
|---|-----------------|
| Come è necessario procedere se viene visualizzato un messaggio che segnala il timeout del tentativo di modificare lo stato del database Oracle? | |

| Domanda | Risposta |
|---------|--|
| | <p>Per le operazioni con media server, è possibile che la modifica dello stato del database Oracle, ad esempio da aperto a chiuso, da chiuso a installato e così via, richieda un certo periodo di tempo. Uno script SQLplus in Backup Exec consente un timeout predefinito di 10 minuti per gestire le modifiche allo stato del database. Per Oracle RAC, viene utilizzato uno script srvctl.</p> <p>Il timeout per la modifica dello stato del database è denominato SqlplusTimeout.</p> <p>È possibile che sia necessario modificare la durata del timeout se viene visualizzato il messaggio di errore seguente:</p> <p>Timeout del tentativo di modificare lo stato del database . Per ulteriori informazioni, vedere la sezione di output dello script del database nel registro processi. Contattare l'amministratore di database per cambiare lo stato del database.</p> <p>Provare a chiudere il database. Se l'operazione riesce, il timeout SQLplus è troppo breve. Modificare il timeout predefinito in base al tempo necessario per chiudere il database. Se si non riesce a chiudere il database, contattare il DBA per risolvere il problema.</p> <p>Se il timeout è troppo breve, è possibile che i processi di ripristino e i backup non in linea non vengano eseguiti a causa di un errore di timeout. Se il timeout è troppo lungo e il database non risponde alla richiesta di modifica dello stato, l'errore verrà segnalato dopo un periodo di tempo alquanto lungo.</p> <p>Vedere "Modifica di SqlplusTimeout per le istanze di Oracle sui computer Windows" a pagina 1446.</p> <p>Vedere "Cambiare lo SqlplusTimeout per le istanze di Oracle sui computer Linux" a pagina 1447.</p> |

| Domanda | Risposta |
|--|--|
| <p>Come è necessario procedere se un processo rimane in esecuzione nel media server anche dopo essere stato terminato nella console Oracle RMAN?</p> | <p>Se un'operazione di backup o di ripristino viene eseguita in un canale assegnato automaticamente e il canale non viene rilasciato, il processo rimane in esecuzione nel media server anche dopo essere stato terminato nella console RMAN. Il canale non viene rilasciato se non si chiude la console RMAN o se un nuovo canale manuale non viene assegnato alla console. Il processo termina nel media server quando il canale automatico viene rilasciato oppure allo scadere di uno specifico timeout senza alcuna attività in quel canale, a seconda di quale evento si verifica per primo. Se viene avviata una nuova operazione di backup o di ripristino prima dello scadere del timeout nello stesso canale automatico, non viene creato un nuovo processo in quanto il processo esistente esegue l'operazione nel media server.</p> <p>Il valore predefinito per il timeout del canale è 10 minuti, un periodo di tempo consigliato per la maggior parte delle operazioni. Se il timeout è troppo breve, più processi vengono creati per operazioni successive in un canale. Se è troppo lungo, il processo viene eseguito per un tempo inutilmente lungo dopo il termine dell'operazione.</p> <p>Vedere "Cambiare l'intervallo per un canale automatico RMAN per le istanze di Oracle sui computer di Windows" a pagina 1447.</p> <p>Vedere "Cambiare il timeout relativo a un canale automatico RMAN per le istanze di Oracle sui computer Linux" a pagina 1448.</p> |

| Domanda | Risposta |
|---|--|
| <p>Quando le informazioni dell'istanza di Oracle cambiano viene visualizzato l'errore "impossibile collegarsi a una risorsa"?</p> | <p>Ogni volta che le informazioni sulle istanze di Oracle cambiano, è necessario aggiornare Remote Agent Utility. Se le informazioni sulle credenziali non sono aggiornate o non sono corrette, è possibile che durante un processo di backup venga visualizzato il messaggio di errore "Impossibile collegarsi a una risorsa". Se viene visualizzato questo messaggio, è necessario attivare il server e configurare le informazioni.</p> <p>Vedere "Configurazione di Oracle Agent sui computer di Windows e sui server di Linux" a pagina 1404.</p> |
| <p>Come è necessario procedere se viene visualizzato il messaggio di errore ORA-12546: TNS: Viene visualizzato sul computer Linux in cui è installato Oracle che l'autorizzazione è stata negata?</p> | <p>Se un'operazione di Backup Exec non riesce nel computer Linux in cui sono installate le istanze di Oracle e nella sezione di output RMAN viene visualizzato il messaggio di errore ORA-12546: TNS: Permission denied (autorizzazione negata), è necessario modificare le credenziali della risorsa a livello di computer nel processo. Le credenziali della risorsa devono essere un account membro dei gruppi DBA e beoper nel computer Linux. Riprovare l'operazione.</p> <p>Vedere "Impostare le credenziali di autenticazione nel media server per le operazioni di Oracle" a pagina 1416.</p> <p>Vedere "Informazioni sulla gruppo degli operatori di Backup Exec per Remote Agent for Linux or Unix Servers" a pagina 2006.</p> |

Modifica di SqlplusTimeout per le istanze di Oracle sui computer Windows

È possibile cambiare la durata delle handle di Backup Exec con una modifica nello stato del database di Oracle. Backup Exec consente un intervallo predefinito di 10 minuti per la gestione degli stati mutevoli del database.

Vedere ["Soluzione dei problemi di Oracle Agent"](#) a pagina 1442.

Per cambiare SqlplusTimeout per le istanze di Oracle sui computer di Windows

- 1 Creare una voce del Registro di sistema del tipo DWORD in:
`Software\Symantec\Backup Exec\Engine\Agents\XBSA\Oracle RMAN Agent`
- 2 Alla voce assegnare il nome `SqlplusTimeout`.
- 3 Impostare il valore del timeout in secondi.
Ad esempio, per un timeout di 5 minuti, impostare 300 secondi.

Cambiare lo SqlplusTimeout per le istanze di Oracle sui computer Linux

È possibile cambiare la durata delle handle di Backup Exec con una modifica nello stato del database di Oracle. Backup Exec consente un intervallo predefinito di 10 minuti per la gestione degli stati mutevoli del database.

Vedere "[Soluzione dei problemi di Oracle Agent](#)" a pagina 1442.

Cambiare lo SqlplusTimeout per le istanze di Oracle sui computer Linux

- 1 Al prompt dei comandi, immettere:
`vi etc/VRTSralus/ralus.cfg`
- 2 Creare la voce seguente:
`Software\Symantec\Backup Exec\Engine\Agents\XBSA\Oracle RMAN Agent\SqlplusTimeout`
- 3 Impostare il valore del timeout in secondi.
Ad esempio, per un timeout di 5 minuti, impostare 300 secondi.

Cambiare l'intervallo per un canale automatico RMAN per le istanze di Oracle sui computer di Windows

È possibile cambiare il timeout predefinito del canale di 10 minuti per un canale automatico RMAN.

Vedere "[Soluzione dei problemi di Oracle Agent](#)" a pagina 1442.

Cambiare l'intervallo per un canale automatico RMAN per le istanze di Oracle sui computer di Windows

- 1 Creare una voce del Registro di sistema del tipo DWORD in:

```
HKLM\Software\Symantec\Backup Exec\Engine\Agents\XBSA\Oracle RMAN Agent
```

- 2 Assegnare alla voce il nome ChannelTime.
- 3 Impostare il valore del timeout in minuti.

Cambiare il timeout relativo a un canale automatico RMAN per le istanze di Oracle sui computer Linux

È possibile cambiare il timeout predefinito del canale di 10 minuti per un canale automatico RMAN.

Vedere ["Soluzione dei problemi di Oracle Agent"](#) a pagina 1442.

Cambiare il timeout relativo a un canale automatico RMAN per le istanze di Oracle sui computer Linux

- 1 Al prompt dei comandi, immettere:

```
vi etc/VRTSralus/ralus.cfg
```

- 2 Creare la voce seguente:

```
HKLM\Software\Symantec\Backup Exec\Engine\Agents\XBSA\Oracle RMAN Agent <timeout>
```

- 3 Impostare il valore del timeout in minuti.

Aggiornare i percorsi del file online del registro di ripristino

Potrebbe essere necessario aggiornare i percorsi del file online del registro di ripristino durante il recupero di un'istanza di Oracle o di un database completi.

Vedere ["Ripristino completo dell'istanza o del database di Oracle in un computer non compreso nel server Oracle originale"](#) a pagina 1441.

Per aggiornare il percorso del file di registro di ripristino on-line

- 1 Nel server Oracle, aprire un prompt dei comandi.
- 2 Digitare i seguenti comandi nell'ordine elencato:

```
■ SQLPLUS /nolog  
■ connect<sys/password@SID>;
```

- 3 Digitare il seguente comando SQLPlus:

```
SQLPLUS ALTER DATABASE RENAME FILE <percorso precedente dal backup  
a qualsiasi nome del file di registro di ripristino> a <percorso  
al nome del file di registro di ripristino ripristinato>;
```

Ad esempio:

```
ALTER DATABASE RENAME FILE  
'D:\ORACLE\ORADATA\JACOB\REDO01.LOG' to  
'C:\ORACLE\ORADATA\JACOB\REDO01.LOG';
```

- 4 Al prompt dei comandi, digitare **RMAN**.
- 5 Digitare il seguente comando al prompt di RMAN:

```
Alter database open resetlogs;
```
- 6 Chiudere il prompt dei comandi.



Symantec Backup Exec Agent for SAP Applications

L'appendice contiene i seguenti argomenti:

- [SAP Agent](#)
- [Requisiti per l'utilizzo di SAP Agent](#)
- [Informazioni sull'installazione di SAP Agent](#)
- [Informazioni su sicurezza e privilegi di SAP Agent](#)
- [Prima di eseguire il backup di dati SAP](#)
- [Processi di backup SAP a livello del sistema](#)
- [Backup e ripristino con SAP Agent](#)
- [Backup dei dati SAP con RMAN](#)
- [Ripristino dei dati SAP con RMAN](#)
- [Migrazione del catalogo di SAP Agent dal file _backint.mdb al file _backint.xml](#)
- [Back up di un database SAP in cluster in Microsoft Cluster Server](#)
- [Informazioni sul backup dei database MaxDB utilizzando SAP Agent](#)
- [Ripristino dei database MaxDB utilizzando SAP Agent](#)
- [Recupero di emergenza con SAP Agent](#)

SAP Agent

Backup Exec Agent for SAP Applications (SAP Agent) viene installato separatamente come componente aggiuntivo di Backup Exec. Supporta più media server in esecuzione sulla stessa rete. SAP Agent consente di eseguire il backup e il ripristino di singoli file, interi database o singoli spazi tabelle in modalità sia on-line che non in linea. È inoltre possibile eseguire il backup e il ripristino dei registri di ripristino non in linea.

SAP Agent consente di eseguire backup e ripristino dei database SAP® for Oracle e MaxDB utilizzando una delle opzioni seguenti:

- BACKINT, l'interfaccia di backup e ripristino sviluppata da SAP
- Oracle Recovery Manager (RMAN)

Per utilizzare RMAN per eseguire il backup di database SAP for Oracle, è necessario disporre sia di SAP Agent che di Symantec Backup Exec Agent for Oracle su Windows o Linux Servers (Oracle Agent).

Per eseguire il backup di database Oracle non gestiti da SAP, è possibile acquistare Oracle Agent. Per eseguire il backup di applicazioni SAP installate su Microsoft SQL Server, è possibile acquistare Symantec Backup Exec Agent for Microsoft SQL Servers.

In SAP Agent sono disponibili le seguenti funzionalità:

- ridenominazione dei processi
- crittografia dei dati
- compressione dei dati sul lato client
- notifica del destinatario
- percorso di rete dedicato per i processi SAP
- verifica dell'integrità dei dati dopo un processo di backup
- maggiore protezione del catalogo di SAP Agent

Vedere ["Configurazione delle impostazioni di processo avviate da DBA per SAP"](#) a pagina 1460.

Vedere ["Crittografia di dati SAP"](#) a pagina 1456.

Vedere ["Opzioni Generali per i processi e i modelli di backup"](#) a pagina 362.

Vedere ["Conservazione dell'integrità del catalogo di SAP Agent"](#) a pagina 1457.

Funzionamento di SAP Agent

SAP Agent funge da client per Backup Exec. Attraverso il file `biparam.ini` impostare i parametri di Backup Exec per i processi inoltrati dalle interfacce SAP. Ad esempio impostare il nome di un processo, specificare un server o un dispositivo da utilizzare per il processo o impostare la modalità di compressione per il backup.

SAP Agent è connesso a Backup Exec Server e le richieste vengono elaborate attraverso Backup Exec. I processi inoltrati dalle interfacce SAP attraverso SAP Agent vengono elaborati come processi da eseguire immediatamente. Nel caso in cui tutte le unità risultino occupate, i processi vengono inseriti in una coda dei processi di Backup Exec. Nella coda l'amministratore di Backup Exec può modificare o eliminare il processo.

Dopo aver completato i processi, il server Backup Exec crea un registro del processo standard, come avviene per ogni altro processo inoltrato. Tale registro del processo può essere visualizzato mediante la console di amministrazione di Backup Exec. SAP Agent invia i risultati dei processi agli strumenti SAP. Quando un processo viene avviato da un'interfaccia SAP, viene creato un registro il cui nome di otto caratteri indica il processo a cui è associato. Nel sistema SAP il registro del processo viene salvato nella directory seguente:

```
<x>:\Oracle\<SID>\sapbackup
```

dove `<x>` rappresenta l'unità in cui è installato il database e `<SID>` rappresenta l'ID del sistema in cui è installata l'istanza di Oracle. Il file è in formato testo ASCII e può essere visualizzato in qualsiasi editor di testo.

In SAP Agent gli errori e i dettagli corrispondenti vengono visualizzati nella console, pertanto alcuni problemi possono essere risolti senza esaminare il file di registro.

È possibile utilizzare uno dei seguenti comandi per visualizzare informazioni sulla riga di comando:

- `backin/?`
- `backint/h`

Il file `_backint.xml`, in cui sono memorizzate le informazioni del catalogo Backup Exec sul processo, viene inserito nella cartella di `BRTTOOLS`, un'utility SAP. Solitamente il percorso è il seguente:

```
Usr\sap\<SID>\sys\exe\run
```

In caso di emergenza, il ripristino di questo file è indispensabile per il ripristino dei dati nel server SAP.

Vedere "[Processi di backup SAP a livello del sistema](#)" a pagina 1461.

Vedere "[Recupero di emergenza con SAP Agent](#)" a pagina 1471.

Utilizzo di SAP Agent con RMAN

Backup Exec richiede Oracle Agent per l'integrazione in RMAN per il backup e il ripristino di file di dati.

Quando si esegue il backup del database attraverso RMAN, si verifica quanto segue:

- Il backup dei file di dati viene eseguito da RMAN tramite Oracle Agent.
- Il backup dei file di controllo e di registro viene eseguito da BACKINT tramite SAP Agent.

È necessario eseguire Remote Agent Utility per configurare alcune impostazioni prima di effettuare il backup o il ripristino di un processo attraverso RMAN.

Vedere "[Backup Exec Oracle Agent](#)" a pagina 1401.

Vedere "[Utilizzo di SAP Agent con RMAN](#)" a pagina 1454.

Vedere "[Informazioni su Remote Agent Utility for Windows Systems](#)" a pagina 2078.

Requisiti per l'utilizzo di SAP Agent

È possibile visualizzare un elenco dei sistemi operativi, piattaforme e applicazioni compatibili al seguente URL:

<http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-1>

Gli altri requisiti sono i seguenti:

- La chiave di licenza di SAP Agent deve essere installata nel media server.
- SAP Agent deve essere installato nel server SAP.
- Backup Exec Remote Agent for Windows Systems deve essere installato nel server SAP.

Nota: Backup Exec Remote Agent for Windows Systems viene automaticamente installato nel server SAP nell'ambito dell'installazione di SAP Agent.

- Tutti i database SAP di cui si desidera eseguire il backup devono essere impostati sulla modalità ARCHIVE_LOG. La funzionalità di archiviazione automatica deve inoltre essere attivata mediante gli strumenti di amministrazione del database.

Per ulteriori informazioni, consultare il *manuale dell'utente SAP o la guida dell'amministratore del database SAP*.

- Tutti i database Oracle di cui si desidera eseguire il backup devono essere gestiti dal sistema SAP.
- BRTOOLS 6.40 deve essere installato nel server Oracle sottoposto a backup se si utilizza Oracle 9.i. BRTOOLS 7 o 7.10 deve essere installato nel server Oracle sottoposto a backup se si utilizza Oracle 10g.
- SAP Agent deve essere configurato.
Vedere "[Configurazione del file biparam.ini per SAP Agent](#)" a pagina 1458.
- L'operatore di backup deve essere un membro del gruppo ORA_DBA.
- È necessario creare il gruppo ORA_<SID>_OPER e aggiungere l'utente di backup.
- Per i processi di backup e ripristino RMAN, Backup Exec Oracle Agent deve essere installato nel server SAP.

SAP Agente è conforme alla specifica relativa all'interfaccia BC-BRI BACKINT per database ORACLE (versione 3.0).

Nota: SAP Agent non supporta i dati archiviati in tipi di partizioni RAW.

Vedere "[Installazione di Backup Exec in un computer locale](#)" a pagina 124.

Vedere "[Requisiti di sistema](#)" a pagina 122.

Informazioni sull'installazione di SAP Agent

Prima di installare SAP Agent, eseguire le seguenti operazioni:

- Assicurarsi che l'operatore di backup sia un membro di ORA_DBA. (Se l'operatore di backup è l'amministratore, aggiungere quest'ultimo al gruppo ORA_DBA).
- Creare il gruppo ORA_<SID>_OPER e aggiungere l'utente corrente al gruppo.
- Verificare che le variabili del sistema SAP siano impostate in modo corretto per il server di cui si intende eseguire il backup. La directory predefinita di SAP Agent è la directory di installazione del database' SAP:

```
Usr\sap\<SID>\sys\exe\run
```

È possibile installare SAP Agent sul media server quando si installa Backup Exec. Se Backup Exec è già installato, è possibile installare solo SAP Agent.

Vedere "[Installazione di Backup Exec in un computer locale](#)" a pagina 124.

Vedere ["Installazione di opzioni aggiuntive di Backup Exec nel media server locale"](#) a pagina 129.

Informazioni su sicurezza e privilegi di SAP Agent

Poiché BACKINT funge da client per il server Backup Exec, tutti le limitazioni di protezione per Microsoft Windows applicabili alla console di amministrazione di Backup Exec valgono anche per BACKINT.

Per poter eseguire operazioni di backup e di ripristino di dati, è necessario disporre dei diritti appropriati sia per il media server SAP che per quello di Backup Exec.

L'account di servizio di Backup Exec deve disporre di:

- Accesso alle selezioni nei processi inoltrati dall'interfaccia BACKINT
- Diritti di accesso ai volumi in cui sono contenute le selezioni

Vedere ["Crittografia di dati SAP"](#) a pagina 1456.

Vedere ["Informazioni sulla generazione di avvisi SAP Agent"](#) a pagina 1456.

Vedere ["Conservazione dell'integrità del catalogo di SAP Agent"](#) a pagina 1457.

Vedere ["Recupero di emergenza con SAP Agent"](#) a pagina 1471.

Vedere ["Modifica della sicurezza di Windows"](#) a pagina 116.

Crittografia di dati SAP

SAP Agent consente di crittografare i dati con chiavi di crittografia. Questa funzionalità è disponibile per i processi di backup eseguiti con RMAN o BACKINT.

Creare la chiave di crittografia tramite le impostazioni di processo avviate da DBA quando si crea o modifica un modello di processo. È necessario specificare il nome del modello di processo nel file biparam.ini.

Se si eseguono processi con una determinata chiave di crittografia e la chiave viene eliminata, i dati di cui si è eseguito il backup tramite la chiave di crittografia non possono venire ripristinati.

Vedere ["Configurazione delle impostazioni di processo avviate da DBA per SAP"](#) a pagina 1460.

Vedere ["Chiavi di crittografia"](#) a pagina 440.

Informazioni sulla generazione di avvisi SAP Agent

Gli avvisi generati da Backup Exec vengono gestiti da BACKINT in una delle modalità seguenti:

Tabella L-1 Modalità avvisi di SAP Agent

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------------|--|
| Modalità automatica | In modalità automatica qualsiasi avviso che richiede una risposta arresta il processo e viene visualizzato nella console del sistema SAP. Nella console del sistema SAP vengono visualizzati anche avvisi informativi. |
| Modalità interattiva | In modalità interattiva nella console del sistema SAP vengono visualizzati tutti gli avvisi. È necessario che l'utente risponda agli avvisi, altrimenti il processo viene interrotto. |

Conservazione dell'integrità del catalogo di SAP Agent

È possibile conservare l'integrità del catalogo di SAP Agent (_backint.xml) nei modi seguenti:

- Mediante la limitazione dei gruppi che possono accedere a _backint.xml
- Mediante il backup del catalogo e dei dati di backup normali

Solo gli utenti dei gruppi degli amministratori o degli operatori possono accedere al catalogo di SAP Agent (_backint.xml). In qualità di amministratore è possibile concedere l'accesso al file _backint.xml ad altri utenti. Non è tuttavia consigliabile revocare l'autorizzazione predefinita concessa ai gruppi amministrativo e operativo.

È possibile includere il backup del file _backint.xml e dei normali backup mediante l'impostazione del parametro Backup Catalog su ON nel file biparam.ini. Si consiglia di eseguire il backup dei cataloghi almeno ogni mese. Un backup più frequente garantisce una maggiore protezione in caso di danno dei cataloghi.

Nota: Per ripristinare il catalogo di SAP Agent, è necessario creare un processo di ripristino dal media server Backup Exec.

Vedere "[Configurazione del file biparam.ini per SAP Agent](#)" a pagina 1458.

Prima di eseguire il backup di dati SAP

Prima di inoltrare un'operazione di backup, è necessario eseguire le seguenti operazioni:

- Sistemare tutti i database SAP di cui si desidera eseguire il backup nella modalità ARCHIVE_LOG.

- Attivare l'archiviazione automatica utilizzando le interfacce SAP.
Per ulteriori informazioni sull'attivazione dell'archiviazione automatica, consultare la documentazione di SAP oppure Oracle.

Attenzione: SAP Agent non supporta l'esecuzione simultanea di più operazioni di backup o ripristino. Se si tenta di eseguire il backup o di ripristinare lo stesso database SAP da più di un media server allo stesso tempo, il processo viene interrotto.

Se si utilizza RMAN, è necessario eseguire le seguenti operazioni:

- Configurare SAP Agent con Backup Exec Remote Agent Utility.
Vedere ["Informazioni su Remote Agent Utility for Windows Systems"](#) a pagina 2078.
- Aggiungere Oracle Server all'elenco **Modifica** del media server.
Vedere ["Impostare le credenziali di autenticazione nel media server per le operazioni di Oracle"](#) a pagina 1416.

Se si desidera immettere informazioni di configurazione specifiche, è necessario modificare anche i file seguenti:

- Il file `biparam.ini` che si trova nella directory `Usr\sap\<SID>\sys\exe\run`.
- Il file `init<SAP>.sap` che si trova nella cartella `<ORACLE_HOME>\database`.

Vedere ["Configurazione del file biparam.ini per SAP Agent"](#) a pagina 1458.

Vedere ["Impostazione dei valori predefiniti dell'applicazione per Oracle"](#) a pagina 1421.

Configurazione del file biparam.ini per SAP Agent

L'interfaccia BACKINT consente di impostare i parametri di Backup Exec per i processi di backup inoltrati dalle interfacce SAP. I parametri vengono salvati nel file dei parametri dell'utility di backup, `biparam.ini`. In SAP Agent viene installato un modello di questo file.

SAP richiede che tutti gli strumenti SAP siano in una cartella comune. SAP Agent viene installato nella stessa cartella di BRTOOLS.

Il file `biparam.ini` consente di specificare i parametri di processo da un'unica posizione per le operazioni tramite RMAN e BACKINT.

Per configurare il file biparam.ini

- 1 Effettuare una delle seguenti operazioni:

- Assicurarsi che il file `biparam.ini` si trovi nello stesso percorso di installazione di `BRTTOOLS` e `SAP Agent`.
- Assicurarsi che il parametro `util_par_file` nel file `<ORACLE_HOME>database\init<SID>.sap` indichi il percorso del file `biparam.ini`.

2 Per configurare il media server, modificare le seguenti opzioni del file `biparam.ini`:

| | |
|--|--|
| <code>Server=<nome server></code> | <p>Il nome del server Backup Exec che elaborerà il processo di backup.</p> <p>I processi di ripristino vengono indirizzati automaticamente al server Backup Exec da cui è stato eseguito il backup originale, eccetto nel caso di processi di ripristino tramite <code>RMAN</code>.</p> <p>L'impostazione predefinita è il computer locale.</p> |
| <code>Nome processo=<Nome processo></code> | <p>Il nome del processo specificato dall'utente. Il nome predefinito è quello generato dal media server.</p> |
| <code>Modello di processo=<Modello di processo avviato da DBA sul media server></code> | <p>Il modello di processo che verrà utilizzato per il processo. Il modello di processo include impostazioni quali dispositivo, supporti e chiavi di crittografia.</p> <p>Il modello di processo avviato da DBA deve venire creato sul media server.</p> <p>Vedere "Configurazione delle impostazioni di processo avviate da DBA per SAP" a pagina 1460.</p> <p>Il valore predefinito è il modello di processo <code>PREDEFINITO</code>. In questo caso vengono considerati tutti i parametri di processo del modello di processo <code>PREDEFINITO</code>. Se il modello di processo <code>PREDEFINITO</code> non è disponibile sul media server e l'utente non menziona il nome di alcun modello nel file <code>biparam.ini</code>, il processo non riesce. Il processo ha esito negativo anche se si specifica un nome errato.</p> |
| <code>Backup Catalog=<On/Off></code> | <p>Il: il processo di backup include il file del catalogo sul lato client (<code>_backint.xml</code>).</p> <p>Off: il processo di backup non include il file del catalogo sul lato client (<code>_backint.xml</code>).</p> <p>Il valore predefinito è <code>Off</code> (opzione disattivata).</p> |

3 Salvare il file.

Configurazione delle impostazioni di processo avviate da DBA per SAP

Quando si crea un'operazione di backup avviata da DBA, è possibile specificare il modello di processo predefinito in Backup Exec o specificarne uno nuovo da creare in Backup Exec. Il modello di processo contiene le impostazioni che Backup Exec applica ai processi avviati da DBA.

Assicurarsi che il nome del modello di processo che si desidera utilizzare sia configurato nel file `biparam.ini`.

Vedere ["Configurazione del file biparam.ini per SAP Agent"](#) a pagina 1458.

In relazione ai processi avviati da DBA, è necessario considerare quanto segue:

- I processi avviati da DBA non vengono completati se il relativo modello di processo viene eliminato. Per arrestare l'esecuzione dei processi avviati da DBA, eliminare il relativo modello di processo avviato da DBA.
- Una volta terminati, i processi di backup e ripristino avviati da DBA vengono eliminati.
- Non è possibile impostare requisiti minimi relativi ai dispositivi per i processi avviati da DBA.

Per configurare le impostazioni di processo avviate da DBA per SAP

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Fare clic su **Impostazioni processo avviate da DBA**.
- 3 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per creare un nuovo modello di processo Attenersi alla procedura seguente:

- Fare clic su **Nuovo**.
- Procedere al passaggio 4.

Per modificare un modello di processo Attenersi alla procedura seguente:

- Selezionare il modello del processo da modificare.
- Fare clic su **Modifica**.
- Procedere al passaggio 4.

Per eliminare un modello di processo Attenersi alla procedura seguente:

- Selezionare il modello di processo da eliminare.
- Fare clic su **Elimina**.

- 4 Nella sezione **Destinazione** del riquadro Impostazioni processo avviate da DBA, fare clic su **Dispositivo e supporto** e selezionare le opzioni appropriate.
Vedere ["Opzioni di dispositivi e supporti per processi e modelli di backup"](#) a pagina 359.
Alcune opzioni non sono disponibili per le impostazioni relative ai processi avviati da DBA.
- 5 Nella sezione **Impostazioni** del riquadro Impostazioni processo avviate da DBA, fare clic su **Generali** e selezionare le opzioni appropriate.
Vedere ["Opzioni Generali per i processi e i modelli di backup"](#) a pagina 362.
Alcune opzioni non sono disponibili per le impostazioni relative ai processi avviati da DBA.
- 6 Nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Rete e sicurezza** e quindi completare le opzioni come appropriato.
Vedere ["Chiavi di crittografia"](#) a pagina 440.
Alcune opzioni non sono disponibili per le impostazioni relative ai processi avviati da DBA.
- 7 Se si desidera che Backup Exec invii una notifica al termine del processo di backup, fare clic su **Notifica** e selezionare le opzioni appropriate.
Vedere ["Invio di una notifica di completamento di un processo"](#) a pagina 742.
- 8 Fare clic su **OK**.

Processi di backup SAP a livello del sistema

Se il backup del database SAP viene eseguito spesso, il tempo necessario per recuperarlo in caso di perdita dei dati è minore. Oltre a eseguire regolarmente il backup di SAP Agent pianificati, è consigliabile chiudere il database SAP ed effettuare un backup a livello di file ogni volta che vengono apportate modifiche strutturali.

Oltre al backup dei file del database SAP, eseguire le seguenti operazioni:

- Creare un backup della directory Windows nel server del database SAP e includere il Registro di sistema di Windows.
- Eseguire il backup del file _backint.xml, contenuto solitamente nella directory seguente:

```
Usr\sap\<SID>\sys\exe\run
```

Vedere ["Recupero di emergenza con SAP Agent"](#) a pagina 1471.

Backup e ripristino con SAP Agent

Creare un processo di backup per le applicazioni SAP in uno dei modi seguenti:

- Utilizzo della console CCMS, un'interfaccia utente grafica.
- Utilizzare BRTOOLS, un'utility della riga di comando.

Quando si esegue il backup del database dalla console CCMS, sulla console vengono visualizzati dei messaggi di stato. In questi messaggi viene comunicato quando il server di database si avvia e si arresta. Viene inoltre indicato quando cambia la modalità di backup delle tabelle. Vengono visualizzati anche dei messaggi di debug e di registro dettagliati. Dopo l'esecuzione del backup di tutti i file viene visualizzato l'intero elenco di file nel formato richiesto dalla specifica relativa all'interfaccia BACKINT di SAP Agent e viene visualizzato l'esito positivo o negativo del processo inoltrato.

Quando si esegue il backup del database da BRTOOLS, è possibile modificare il file di parametri `init<ORACLE_SID>.sap` e impostare `backup_mode`. Ad esempio:

```
backup_type = online_file
```

In alternativa è possibile specificare `-d` con un tipo di backup appropriato sulla riga di comando BRBACKUP. Ad esempio, sulla riga di comando immettere:

```
-d util_file_online
```

Questo comando consente di eseguire un backup on-line migliore di file di grandi dimensioni, in quanto nella modalità di backup vengono inseriti solo gli spazi tabelle necessari. Quando Backup Exec è pronto per elaborare un altro file, notifica BRBACKUP.

Requisiti per l'inoltro di processi da computer remoti utilizzando SAP Agent

Se SAP Agent e il media server Backup Exec sono installati su computer diversi, è necessario che vengano soddisfatti i seguenti requisiti per eseguire i processi di backup e ripristino:

- Il computer su cui è installato SAP Agent e il media server devono trovarsi nello stesso dominio.
- L'account di accesso di sistema deve esistere sul computer su cui è installato SAP Agent e sul media server di Backup Exec.
- L'account di accesso di sistema deve essere un membro dei gruppi degli amministratori o degli operatori sia sul computer su cui è installato SAP Agent che sul media server di Backup Exec.

Ripristino di dati con BRRESTORE e SAP Agent

BRRESTORE, l'utility BRTOOL per il ripristino di dati, inoltra l'elenco BID e dei nomi di file all'interfaccia BACKINT di SAP Agent. BACKINT controlla la data e l'ora di esecuzione del backup e utilizza Backup Exec per recuperare il file. BACKINT monitora il progresso del processo di ripristino e comunica lo stato a BRRESTORE.

Al termine del processo, BACKINT salva una copia dei registri di ripristino di Backup Exec a scopi di controllo. È necessario riavviare il database.

Ripristino dati con BRRESTORE e SAP Agent

- ◆ Eseguire una delle seguenti operazioni:

Per ripristinare i dati

Digitare il seguente comando:

```
BRRESTORE -d util_file -b last -m full
```

Ripristino database

Digitare i seguenti comandi:

```
SQL>startup mount  
SQL>recover database  
SQL>alter database open;
```

Reindirizzamento dei processi di ripristino SAP

SAP Agent consente di reindirizzare i processi di ripristino sia sul computer locale che su quello remoto. Se si esegue il reindirizzamento a un computer remoto, è necessario utilizzare un percorso UNC completo valido.

Ad esempio, se si desidera ripristinare uno spazio tabelle che originariamente esisteva sul computer A in D:\RestoreDirectory sul computer B, immettere:

```
brrestore -d util_file -b <last | logfile name> -m <tablespace to  
restore>=\\ComputerB\D$\RestoreDirectory
```

Nota: L'account di accesso di sistema per il media server deve essere un membro dei gruppi degli amministratori o degli operatori sul computer su cui vengono ripristinati i dati.

Backup dei dati SAP con RMAN

Backup Exec si integra in RMAN, un'utility Oracle che esegue le seguenti operazioni:

- Gestisce le operazioni di backup.
- Crea i backup di file di database.

Per eseguire il backup di dati SAP con RMAN, è necessario Backup Exec Oracle Agent e occorre eseguire prima Remote Agent Utility.

Vedere ["Informazioni su Remote Agent Utility for Windows Systems"](#) a pagina 2078.

Modificare i parametri `rman_send` nel file `Init<SID>.sap` nel modo seguente:

```
rman_send = ( "channel sbt_1 'NBBSA_SAP_AGENT_CONFIG_PATH=<INI file Path>'")
```

dove `<percorso file INI>` è il percorso completo del file `biparam.ini`. Ad esempio: `C:\oracle\ora92\database\biparam.ini`.

Vedere ["Configurazione del file biparam.ini per SAP Agent"](#) a pagina 1458.

Assicurarsi che il percorso del file ini menzionato nel parametro `'util_par_file'` nel file `init<sid>.sap` sia lo stesso percorso specificato nel comando `rman_send`.

Per i processi di backup e ripristino eseguiti con RMAN, Symantec Backup Exec non utilizza il parametro di configurazione (opzione `-r`) trasmesso da `BRBACKUP` o `BRRESTORE`.

Aggiornare `init<SID>.ora` nel modo seguente:

```
control_file_record_keep_time <n>, (say n = 45)
```

Questo parametro definisce il numero minimo di giorni durante i quali un record riutilizzabile viene conservato nel file di controllo.

Per eseguire un backup on-line, immettere il seguente comando:

```
brbackup -d rman_util -t online -m all
```

Per eseguire un backup non in linea, immettere il seguente comando:

```
brbackup -d rman_util -t offline -m all
```

Nota: Prima di eseguire un ripristino, assicurarsi che il database sia caricato.

Prima di effettuare i processi di backup on-line, eseguire i seguenti script:

```
$ORACLE_HOME\rdbms\admin\catalog.sql  
$ORACLE_HOME\rdbms\admin\catspace.sql  
$ORACLE_HOME\rdbms\admin\catproc.sql
```

Questi script configureranno il database per un backup on-line. Se il database non è configurato in modo corretto, il processo non viene eseguito.

Se viene visualizzato il seguente errore:

```
RMAN-00571:  
=====  
RMAN-00569: ===== ERROR MESSAGE STACK FOLLOWS  
=====  
RMAN-00571:  
=====  
ORA-06550: riga 1, colonna 7:  
PLS-00201: identifier 'DBMS_BACKUP_RESTORE.SET_CHARSET' must be  
dichiarato  
ORA-06550: riga 1, colonna 7:  
PL/SQL: Istruzione ignorata  
RMAN-04015: error setting target database character set to  
WE8MSWIN1252
```

Eseguire i seguenti script:

```
$ORACLE_HOME\rdbms\admin\catalog.sql  
$ORACLE_HOME\rdbms\admin\catspace.sql  
$ORACLE_HOME\rdbms\admin\catproc.sql
```

Dopo avere eseguito gli script, rieffettuare il processo di backup.

Ripristino dei dati SAP con RMAN

Backup Exec si integra in RMAN, un'utility Oracle che esegue le seguenti operazioni:

- Gestisce le operazioni di recupero.
- Ripristina o recupera un database dai backup.

Per eseguire il ripristino di dati SAP con RMAN, è necessario Backup Exec Oracle Agent e occorre eseguire prima Remote Agent Utility.

Vedere "[Informazioni su Remote Agent Utility for Windows Systems](#)" a pagina 2078.

Modificare i parametri rman_send nel file Init<SID>.sap nel modo seguente:

```
rman_send = ( "channel sbt_1 'NBBSA_SAP_AGENT_CONFIG_PATH=<INI file Path>'")
```

dove <percorso INI> è il percorso completo del file biparam.ini. Ad esempio:
C:\oracle\ora92\database\biparam.ini.

Vedere "[Configurazione del file biparam.ini per SAP Agent](#)" a pagina 1458.

Assicurarsi che il percorso del file ini menzionato nel parametro 'util_par_file' nel file init<sid>.sap sia lo stesso percorso specificato nel comando rman_send.

Per i processi di ripristino eseguiti con RMAN, Symantec Backup Exec non utilizza il parametro di configurazione (opzione -r) trasmesso da BRBACKUP o BRRESTORE.

Aggiornare init<SID>.ora nel modo seguente:

```
control_file_record_keep_time <n>, (say n = 45)
```

Questo parametro definisce il numero minimo di giorni durante i quali un record riutilizzabile viene conservato nel file di controllo.

Quando si utilizza BRRESTORE per l'esecuzione di processi di ripristino completo mediante RMAN, il database deve essere caricato.

Il comando per il solo ripristino di file di database è il seguente:

```
brrestore -d rman_util -b last -m full
```

Per il ripristino di file di controllo, utilizzare l'opzione -m 0 [,00].

Ad esempio, per ripristinare i file .ctl, immettere quanto segue nella riga di comando:

```
brrestore -d rman_util -b last -m 0
```

Per ripristinare i file .dbf, immettere quanto segue nella riga di comando:

```
brrestore -d rman_util -b last -m 00
```

Durante il ripristino con RMAN, assicurarsi che il media server specificato nel file biparam.ini sia il media server su cui è stato eseguito il processo di backup.

Migrazione del catalogo di SAP Agent dal file _backint.mdb al file _backint.xml

Questa versione di Backup Exec archivia il catalogo di SAP Agent in un file XML. Se si esegue l'aggiornamento da una versione precedente di Backup Exec, durante il processo di installazione selezionare l'opzione di migrazione per eseguire la migrazione di tutti i metadati di backup dal file _backint.mdb al file _backint.xml.

Se non si seleziona l'opzione di migrazione durante l'installazione, il catalogo di backup precedente non è disponibile per questa versione di Backup Exec.

È necessario eseguire la migrazione manuale dei dati nei seguenti casi:

- non si è selezionata l'opzione di migrazione durante l'installazione
- si desidera che Backup Exec utilizzi un catalogo creato con una versione precedente di SAP Agent.

Prima di effettuare la migrazione dei dati, eseguire le seguenti operazioni:

- Assicurarsi che il file _backint.xml non si trovi già nel percorso che si intende utilizzare.
- Assicurarsi che il file _backint.mdb si trovi nella stessa posizione di BRTOOLS e del file _backint.exe.

Per eseguire la migrazione manuale dal file backint.mdb al file backint.xml

- 1 Copiare il file `_backint.mdb` nel percorso di BRTOOLS e del file `_backint.exe` (se non è già presente).

L'utility di migrazione (`MdbToXML.exe`) è posizionata nella directory in cui è installato SAP Agent.

- 2 Eseguire l'utility di migrazione (`MdbToXML.exe`) con i parametri di utilizzo corretti.

Ad esempio:

```
MdbToXml.exe <Path for the _backint.mdb> <optional Path for Log file >
```

Se `_backint.mdb` è incluso nel percorso `C:\usr\sap\CER\sys\exe\run`, il comando è:

```
MdbToXML.exe C:\usr\sap\CER\sys\exe\run
```

Per visualizzare la guida in linea per questa utility, immettere il seguente comando:

```
MdbToXML.exe /?
```

Il percorso per il file del registro è facoltativo. Se non è specificato un percorso, il file di registro viene creato nel file `_backint.xml`.

Il file `_backint.xml` viene creato nello stesso percorso del file `_backint.mdb`.

Al termine della migrazione, al file `_backint.mdb` viene assegnato il nome `_backint_migrated.mdb`.

Nel percorso specificato nella riga di comando viene creato un file di registro denominato `MdbToXmlMigrationLog.txt`. Se tale parametro viene ignorato, il file viene creato nello stesso percorso di `_backint.xml`. Se il percorso del file di registro non viene specificato correttamente, non viene creato alcun file di registro.

Tutto ciò non ha alcuna ripercussione sul processo di migrazione.

Back up di un database SAP in cluster in Microsoft Cluster Server

Backup Exec for SAP Agent supporta i processi di backup e ripristino in un ambiente del cluster per Oracle con l'ausilio di Microsoft Cluster Server (MSCS) e Oracle Failsafe.

Per utilizzare SAP Agent in un ambiente del cluster, eseguire le seguenti operazioni:

- Installare MSCS, Oracle e Oracle Failsafe su entrambi i nodi di un ambiente del cluster a due nodi.
- Installare il database di cui si desidera eseguire il backup sul disco condiviso per assicurarsi che il failover del database venga effettuato correttamente sull'altro nodo.
- Verificare che al cluster venga assegnato un nome virtuale.
- Assicurarsi che l'intervallo di polling Is Alive delle risorse del database Oracle sia superiore del tempo medio necessario per eseguire il backup dell'intero database.

Per ulteriori informazioni sulla configurazione e sull'installazione di Oracle Failsafe, consultare la documentazione di Oracle Failsafe.

Per ulteriori informazioni sull'installazione e sulla configurazione di MSCS, consultare la documentazione di Microsoft.

Nota: Se in un ambiente cluster viene elaborato un processo creato attraverso BACKINT o RMAN e viene eseguito il failover del nodo, l'operazione di processo non viene riavviata dal punto in cui si è verificato il failover.

Informazioni sul backup dei database MaxDB utilizzando SAP Agent

SAP Agent supporta il backup di applicazioni SAP che vengono eseguite sul database MaxDB(SAPDB).

Utilizzare l'interfaccia della riga di comando DBM o l'interfaccia utente grafica di MaxDB Database Manager per inizializzare e inviare un processo di backup all'interfaccia BACKINT di MaxDB.' BACKINT di MaxDB invia quindi il processo di backup all'interfaccia BACKINT di Symantec SAP Agent, che esegue il processo. SAP Agent supporta il backup sui media server locale e remoto di Backup Exec.

SAP Agent supporta le seguenti funzioni di backup del database SAP:

- backup di dati completi
- backup di dati incrementali
- backup di file di registro

Nota: SAP Agent deve essere installato in una struttura di directory con solo due sottodirectory. Se si cambia questa struttura di directory, modificare i file SAP.PAR e BSI.ENV di conseguenza.

Vedere "[Preparazione dei database MaxDB per il backup](#)" a pagina 1470.

Vedere "[Backup dei database MaxDB](#)" a pagina 1470.

Preparazione dei database MaxDB per il backup

Utilizzare i seguenti passaggi per preparare i database MaxDB per il backup.

Per preparare i database MaxDB per il backup

- 1 Assicurarsi che i seguenti file siano presenti:
 - SAP.PAR
 - BSI.ENV
- 2 Assicurarsi che i seguenti parametri siano impostati durante l'installazione di MaxDB:
 - percorso programma indipendente = C:\sapdb\data
 - percorso dipendente di C:\sapdb\\db
 - percorso dati indipendente = C:\sapdb\data
- 3 Assicurarsi che i seguenti percorsi esistano:
 - C:\sapdb\programs
 - C:\sapdb\data
 - C:\sapdb\ - C:\sapdb\
- 4 Assicurarsi che siano installate le versioni appropriate delle seguenti applicazioni:
 - SQL studio
 - DBMGUI

Backup dei database MaxDB

Utilizzare i seguenti passaggi per eseguire il backup dei database MaxDB.

Per eseguire il backup dei database MaxDB

- 1 Copiare BSI.ENV in C:\sapdb\data\wrk\<<sid>
- 2 Copiare SAP.PAR in C:\sapdb\<<sid>\db
- 3 In MaxDB Database Manager selezionare Backup guidato.
- 4 Fornire gli input corretti per il processo di backup, compreso quanto segue:
 - tipo di backup
 - pipe utilizzato
 - nome del pipe
- 5 Fare clic su **Start**.

Ripristino dei database MaxDB utilizzando SAP Agent

SAP Agent supporta il ripristino di applicazioni SAP che vengono eseguite sul database MaxDB(SAPDB).

Utilizzare l'interfaccia della riga di comando DBM o l'interfaccia utente grafica di MaxDB Database Manager per inizializzare e inviare un processo di ripristino all'interfaccia BACKINT di MaxDB.' BACKINT di MaxDB invia quindi il processo di ripristino all'interfaccia BACKINT di Symantec SAP Agent, che esegue il processo. SAP Agent supporta il ripristino sui media server locale e remoto di Backup Exec.

SAP Agent supporta le seguenti funzioni di ripristino del database SAP:

- Ripristino dell'ultimo backup.
- Ripristino del backup specificato nella cronologia.
- Ripristino di un supporto.
- Ripristino di un database in un determinato orario.

Per ripristinare i dati

- ◆ In MaxDB Database Manager eseguire la procedura di recupero guidato assicurandosi che il database sia nella modalità Admin.

Recupero di emergenza con SAP Agent

Per recuperare il server del database SAP dopo un errore irreversibile, è necessario implementare una strategia di backup prima che si verifichi l'errore.

Per lo sviluppo di un piano di recupero di emergenza, è necessario utilizzare le seguenti strategie di backup:

- Creare almeno un backup del database in formato flat ed eseguire regolarmente backup non in linea mediante CCMS. Per ulteriori informazioni, consultare la *la guida dell'amministratore del database SAP*.
- Creare un backup della directory Windows nel server del database SAP, includendo il Registro di sistema di Windows.
- Se la struttura del database viene modificata, eseguire un backup completo del database non in linea.
Ad esempio, se si crea un nuovo spazio tabelle o se ne rimuove uno, eseguire un backup completo del database non in linea.
- Nei backup di file flat del server del database SAP includere sempre il file `backint.xml`, contenuto solitamente nella directory seguente:

```
Usr\sap\<<SID>\sys\exe\run
```

- Pianificare la regolare esecuzione di backup completi on-line del server del database SAP.

Vedere "[Configurazione del file biparam.ini per SAP Agent](#)" a pagina 1458.

Prerequisiti per il recupero di emergenza SAP

I backup indicati di seguito sono necessari per recuperare completamente il server del database SAP in caso di emergenza.

- Creare un backup completo del file system del server del database SAP con Backup Exec.
Durante la creazione del backup, includere sia la directory del database SAP che la directory di sistema di Windows. Tuttavia, se il database deve rimanere aperto, non includere nel backup i file di dati degli spazi tabelle del database SAP.
- Creare un secondo backup dei file di dati degli spazi tabelle del database SAP.
Per informazioni dettagliate, consultare la *guida dell'amministratore del database SAP*.

Al termine della creazione dei backup, sarà possibile recuperare il server del database SAP.

Vedere "[Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 353.

Recupero di un server remoto del database SAP in caso di emergenza

Il recupero di un database SAP remoto comporta la reinstallazione del sistema operativo Microsoft Windows e il ripristino di file da un backup recente.

Per recuperare un server remoto del database SAP in caso di emergenza

- 1 Reinstallare il sistema operativo Microsoft Windows nel server del database SAP.

Durante tale processo, installare Windows in una directory temporanea, che potrà essere eliminata quando il server del database SAP sarà di nuovo operativo.

- 2 Nel media server utilizzare Backup Exec per ripristinare sul server del database SAP l'intero contenuto dei supporti contenenti il backup COMPLETO del file system del server del database SAP in formato flat.

- 3 Riavviare il server del database SAP.

Il computer viene riavviato con la versione originale di Windows. Il sistema contiene la versione originale di Windows, SAP Agent, il database SAP senza spazi tabelle e tutti gli altri file contenuti nel supporto del backup completo.

- 4 Se sono stati eseguiti backup completi del database SAP non in linea, ripristinarne l'ultima copia e avviare il database.

Se non si dispone di un backup completo del database non in linea, il database è operativo. Procedere al passaggio 5.

- 5 Ripristinare il file backint.xml dall'ultimo backup completo del server.

Il file backint.xml collega il catalogo SAP con il catalogo di Backup Exec.

- 6 Per aggiornare il database, ripristinare l'ultimo backup completo del database SAP on-line o non in linea.

- 7 Nel media server eseguire un'altra operazione di ripristino. Questa volta utilizzare SAP Agent per ripristinare i supporti di archiviazione contenenti tutti i file di dati degli spazi tabelle di SAP.

- 8 Al termine dell'operazione di ripristino, aprire la console CCMS e selezionare **Check and Repair Database** (Controlla e ripara il database).

- 9 Fare clic su **Automatic Recovery** (Recupero automatico), quindi seguire le istruzioni visualizzate.

Recupero di un media server combinato a un server del database SAP

Il recupero di una combinazione server del database SAP/media server comporta la reinstallazione del sistema operativo Microsoft Windows e il ripristino di file da un backup recente.

Per recuperare un media server combinato a un server del database SAP

- 1 Reinstallare il sistema operativo Microsoft Windows nel media server combinato al server del database SAP.

Durante tale processo, installare Windows in un directory temporanea, che potrà essere eliminata dopo che il media server combinato al server del database SAP sarà di nuovo operativo.

- 2 Reinstallare Backup Exec.
- 3 Ricatalogare i supporti contenenti il backup completo del file system del server del database SAP in formato flat e i supporti contenenti i file di dati degli spazi tabelle del database SAP.
- 4 Ripristinare l'intero contenuto dei supporti contenenti il backup completo del file system del server in formato flat.

Questa operazione ripristina il sistema operativo Windows originale, oltre ai servizi necessari per utilizzare il database SAP.

- 5 Riavviare il computer al termine dell'operazione di ripristino.

Poiché è stato ripristinato il backup completo del sistema, il computer sarà avviato con la versione originale di Windows. Il sistema contiene ora la versione originale di Windows, SAP Agent, il database SAP senza spazi tabelle e tutti gli altri file contenuti nel supporto del backup completo.

- 6 Ripristinare il file backint.xml dall'ultimo backup completo del server.

Tale file collega il catalogo SAP con il catalogo di Backup Exec.

- 7 Eseguire un'altra operazione di ripristino.

Questa volta utilizzare SAP Agent per ripristinare i supporti contenenti tutti i file di dati degli spazi tabelle di SAP.

- 8 Al termine dell'operazione di ripristino, aprire la console CCMS e selezionare **Check and Repair Database** (Controlla e ripara il database).

- 9 Selezionare **Automatic Recovery** (Recupero automatico) e seguire le istruzioni visualizzate per il completamento del recupero di emergenza del server del database SAP.

Symantec Backup Exec Agent for VMware Virtual Infrastructure

L'appendice contiene i seguenti argomenti:

- [Informazioni su Agent for VMware](#)
- [Requisiti di utilizzo dell'agente VMware](#)
- [Informazioni sull'installazione di Agent for VMware](#)
- [Aggiunta di server VMware vCenter ed ESX](#)
- [Eliminazione dei server VMware vCenter ed ESX](#)
- [Informazioni sul backup di risorse VMware](#)
- [Creazione di un backup delle risorse VMware](#)
- [Creazione di un backup incrementale o differenziale delle risorse VMware](#)
- [Come funziona la tecnologia di recupero capillare con l'agente VMware](#)
- [Informazioni sulla protezione di database e applicazioni con Symantec VSS Provider](#)
- [Informazioni sul ripristino delle risorse VMware](#)
- [Reindirizzamento del ripristino di un computer virtuale VMware](#)
- [Configurazione di opzioni di backup e ripristino predefinite per Agent for VMware](#)

Informazioni su Agent for VMware

Symantec Backup Exec Agent for VMware Virtual Infrastructure (Agent for VMware) consente di eseguire il backup e il ripristino dei computer virtuali che utilizzano i seguenti prodotti VMware:

- Server ESX
- Server vCenter (precedentemente VirtualCenter)
- vSphere 4.0

Backup Exec esegue un backup a unico passaggio per proteggere tutti i computer virtuali guest e le applicazioni in grado di utilizzare VSS installate in quei computer. Per impostazione predefinita, la tecnologia di recupero capillare (GRT, Granular Recovery Technology) di Backup Exec è abilitata per i processi di backup. È possibile utilizzare un backup con opzione GRT abilitata per ripristinare singoli file e cartelle da un computer virtuale guest Windows senza ripristinare l'intero computer virtuale. Inoltre, è possibile ripristinare singoli elementi dalle applicazioni Microsoft Exchange, SQL e Active Directory installate nei computer virtuali guest.

Funzioni aggiuntive di Agent for VMware consentono l'esecuzione delle seguenti operazioni:

- Reindirizzamento del ripristino dei dati da un computer virtuale guest a una cartella, un archivio dati, un host o una rete alternativo.
- Backup a un dispositivo a disco o a nastro.
- Esecuzione di processi di backup differenziali e incrementali basati su policy (se i computer virtuali sono configurati con l'hardware versione 7).

Vedere ["Requisiti di utilizzo dell'agente VMware"](#) a pagina 1476.

Vedere ["Protezione dei dati di Exchange, SQL e Active Directory nei computer virtuali con Backup Exec"](#) a pagina 1487.

Vedere ["Informazioni sul backup di risorse VMware"](#) a pagina 1478.

Vedere ["Informazioni sul ripristino delle risorse VMware"](#) a pagina 1490.

Requisiti di utilizzo dell'agente VMware

Agent for VMware utilizza i seguenti componenti, che possono risiedere sullo stesso computer o su un computer distinto:

Tabella M-1 Componenti di Agent for VMware

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------|--|
| Backup Exec Media Server | Questo componente esegue i processi di backup e ripristino. È necessario fornire la chiave di licenza di Agent for VMware su questo componente. |
| Server VMware vCenter | Questo componente è facoltativo. Gestisce i server ESX. Non è necessario installare Remote Agent for Windows Systems (Remote Agent) su questo computer. Se Remote Agent è installato, è utilizzato solo per pubblicare il server vCenter al media server di Backup Exec. |

Per utilizzare la tecnologia di recupero capillare (GRT) di Backup Exec con Agent for VMware, installare Backup Exec Remote Agent for Windows Systems in qualsiasi computer virtuale in cui è in esecuzione Windows.

Vedere "[Come ripristinare i singoli elementi utilizzando la tecnologia di recupero capillare](#)" a pagina 340.

È possibile trovare un elenco dei sistemi operativi, delle piattaforme e delle applicazioni compatibili al seguente URL:

<http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-1>

È possibile visualizzare l'elenco dei dispositivi compatibili al seguente URL:

<http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-2>

Informazioni sull'installazione di Agent for VMware

Agent for VMware viene installato come componente aggiuntivo distinto di Backup Exec. Non è necessario installare Agent for VMware sull'host ESX.

Vedere "[Installazione di opzioni aggiuntive di Backup Exec nel media server locale](#)" a pagina 129.

Aggiunta di server VMware vCenter ed ESX

È possibile aggiungere server VMware vCenter ed ESX all'elenco di selezione di Backup Exec in modo che tali server siano selezionabili per i processi di backup.

Per aggiungere server VMware vCenter ed ESX

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Fare clic con il pulsante destro del mouse su una delle opzioni seguenti:
 - **Tutte le risorse**
 - **Server VMware vCenter ed ESX**
- 4 Fare clic su **Gestisci server VMware vCenter ed ESX**.
- 5 Nel campo **Nome**, digitare il nome del server da aggiungere.
- 6 Fare clic su **Aggiungi**.
- 7 Fare clic su **Chiudi**.

Eliminazione dei server VMware vCenter ed ESX

È possibile eliminare i server VMware vCenter ed ESX dal database di Backup Exec. Se un server non è nel database di Backup Exec, non può essere selezionato per i processi di backup.

Per eliminare i server VMware vCenter ed ESX

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Fare clic con il pulsante destro del mouse su una delle opzioni seguenti:
 - **Tutte le risorse**
 - **Server VMware vCenter ed ESX**
- 4 Fare clic su **Gestisci server VMware vCenter ed ESX**.
- 5 Dall'elenco di server visualizzato, fare clic con il pulsante destro del mouse sul server che si desidera eliminare.
- 6 Fare clic su **Elimina**.
- 7 Fare clic su **Chiudi**.

Informazioni sul backup di risorse VMware

Quando si crea un processo di backup, è possibile selezionare le seguenti risorse VMware:

- Un intero server vCenter o ESX, DataCenter e cartelle

- Singoli computer virtuali

Nota: Non è possibile eseguire il backup di database in dispositivi collegati a un computer su cui è installato Remote Media Agent for Linux Servers.

Se si seleziona il server vCenter o ESX come risorsa di backup, viene eseguito il backup di tutti i computer virtuali.

Se si sceglie di eseguire il backup del server vCenter o ESX, il processo di backup non include quanto segue:

- File di configurazione per il server vCenter o ESX
- Dispositivi di mappatura del disco fisico (RDM)
- Dischi indipendenti

Backup Exec può proteggere automaticamente nuovi computer virtuali e cartelle rilevati durante un processo di backup.

Vedere "[Protezione automatica di nuovi computer virtuali durante un processo di backup con Backup Exec](#)" a pagina 1480.

Per le risorse VMware sono supportati i seguenti metodi di backup:

Tabella M-2 Metodi di backup supportati per risorse VMware

| Metodo di backup | Requisiti |
|------------------|--|
| Completo | <p>Questa opzione è disponibile per i server VMware vCenter e VMware vSphere. Si tratta del solo metodo di backup disponibile per risorse VMware se non si utilizza un processo di backup basato su policy.</p> <p>Vedere "Creazione di un backup delle risorse VMware" a pagina 1480.</p> <p>La tecnologia di recupero capillare (GRT) di Backup Exec consente di utilizzare il backup di immagini completo per ripristinare singoli file per computer virtuali con sistema operativo Windows. La tecnologia GRT consente inoltre di ripristinare singoli elementi da applicazioni in grado di utilizzare VSS installate in computer virtuali.</p> <p>Vedere "Come funziona la tecnologia di recupero capillare con l'agente VMware" a pagina 1486.</p> |

| Metodo di backup | Requisiti |
|------------------------------|--|
| Incrementale o Differenziale | <p>Questa opzione è disponibile solo se il computer virtuale è configurato con hardware versione 7. È necessario utilizzare una policy per creare un processo di backup che utilizza il metodo di backup incrementale o differenziale.</p> <p>Vedere "Creazione di un backup incrementale o differenziale delle risorse VMware" a pagina 1485.</p> |

Protezione automatica di nuovi computer virtuali durante un processo di backup con Backup Exec

La funzione di inclusione dinamica protegge nuovi computer virtuali e cartelle trovati mediante un processo di backup. Se i nuovi computer virtuali vengono aggiunti dopo la creazione del processo di backup o quando è in esecuzione, Backup Exec esegue automaticamente il backup automatico dei nuovi computer virtuali. Poiché il processo di backup può includere nuovi computer virtuali, è possibile che sia necessario più spazio d'archiviazione e più tempo di quanto previsto. La cronologia dei processi mostra il numero di computer virtuali sottoposti a backup. Nell'elenco di selezioni di backup, l'inclusione dinamica è attivata per le seguenti risorse VMware:

- ESX
- vCenter 4
- Tutti i nodi con un'icona di cartella

Se si seleziona ESX o vCenter 4, l'importazione dinamica viene attivata automaticamente per tutti i nodi sottostanti con l'icona di cartella. Se non vengono rilevati computer virtuali durante il processo di backup, il processo non riesce.

Creazione di un backup delle risorse VMware

Per creare un backup completo di un server VMware vCenter, un server ESX o un computer virtuale, attenersi alle procedure descritte di seguito.

Se i computer virtuali in uso vengono configurati con hardware versione 7, è possibile creare un processo di backup incrementale o differenziale utilizzando una policy.

Vedere ["Creazione di un backup incrementale o differenziale delle risorse VMware"](#) a pagina 1485.

Per creare un backup completo delle risorse VMware

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro di **Proprietà**, sotto **Origine**, fare clic su **Selezioni**.
- 4 Espandere **Server VMware vCenter ed ESX**.
- 5 Selezionare una delle seguenti opzioni:
 - Un server VMware vCenter o ESX.
 - Uno o più computer virtuali che compaiono sotto il nome di un server VMware vCenter o ESX.
- 6 Nel riquadro **Proprietà**, nella sezione **Impostazioni**, fare clic su **VMware**.
- 7 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere ["Opzioni di backup di VMware"](#) a pagina 1481.
- 8 Per modificare l'impostazione relativa al recupero capillare per le applicazioni in grado di utilizzare VSS nei computer virtuali, fare clic su **Modifica**.
Vedere ["Impostazioni GRT per computer virtuali"](#) a pagina 1484.
- 9 Avviare il processo di backup o selezionare altre opzioni di backup dal riquadro **Proprietà**.

Opzioni di backup di VMware

Le seguenti opzioni sono disponibili per i processi di backup VMware.

Vedere ["Creazione di un backup delle risorse VMware"](#) a pagina 1480.

Tabella M-3 Opzioni di backup di VMware

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------|--|
| Metodo di backup | Indica il metodo di backup da utilizzare per il processo di backup. Se i computer virtuali sono configurati con hardware versione 7 e si crea il processo di backup da una policy, i metodi di backup differenziali e incrementali sono disponibili. Se si utilizza il server VMware vCenter, il metodo di backup completo è l'unico metodo disponibile. È possibile utilizzare i metodi di backup differenziali e incrementali solo se si utilizza una policy, indipendentemente della versione di VMware utilizzata. |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Usa il metodo di backup completo per i computer virtuali che non supportano backup incrementali o differenziali | Consente a Backup Exec di eseguire un backup completo se non è possibile eseguire un backup incrementale o differenziale. Se non si seleziona questa opzione e Backup Exec non è in grado di eseguire un backup incrementale o differenziale, il processo non riesce. Inoltre, se Backup Exec rileva una modifica alla configurazione, è necessario eseguire un backup completo. Se viene rilevata una modifica alla configurazione e Backup Exec non è in grado di eseguire un backup completo, il processo non riesce se questa opzione non è selezionata. Questo scenario è valido solo se un backup completo e alcuni backup incrementali o differenziali sono già stati eseguiti e il processo pianificato successivo è un backup incrementale o differenziale. |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Elenco di priorità modalità di trasporto | <p>Consente di selezionare il metodo per il trasporto del file Virtual Machine Disk Format (VMDK) dal server ESX. È necessario selezionare almeno una di queste opzioni. Se si seleziona più di un'opzione, il metodo viene determinato dalla priorità e dalle risorse disponibili. È possibile spostare le opzioni verso l'alto o il basso per cambiare la priorità.</p> <p>I metodi disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none">■ SAN-Usa SAN per spostare i dati del disco virtuale Se si seleziona questa opzione, il computer virtuale deve risiedere in una SAN a cui il media server può accedere. Con questa modalità di trasporto, i dati sono scaricati nel media server, in modo da non avere alcun impatto sul server ESX.■ NBD - Non crittografare i dati del disco virtuale per i trasferimenti in rete. Utilizzare questa opzione se non si utilizza SSL per la sicurezza ed è presente una delle seguenti condizioni:<ul style="list-style-type: none">■ Il computer virtuale non è situato nella SAN.■ Il media server non ha accesso alla SAN.I dati si trovano nel server ESX. Quindi i dati si spostano attraverso la rete.■ NBDSSL - Crittografia dati del disco virtuale per trasferimenti in rete. Utilizzare questa opzione se si utilizza SSL per la sicurezza ed è presente una delle seguenti condizioni:<ul style="list-style-type: none">■ Il computer virtuale non è situato nella SAN.■ Il media server non ha accesso alla SAN.■ Hotadd-Usa i file del disco virtuale nel server di Backup Exec del computer virtuale Selezionare questa opzione se si intende utilizzare la funzione Hotadd per ESX, Consultare la documentazione VMware per ulteriori informazioni su tale opzione. <p>L'istantanea si trova nel server ESX. Quindi i dati si spostano attraverso la rete.</p> <p>Il backup del file VMDK non viene eseguito se il disco rigido virtuale è configurato come disco indipendente.</p> |
| Sposta in alto | Consente di spostare la modalità di trasporto selezionata su una priorità più alta nell'elenco. |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Sposta in basso | Consente di spostare la modalità di trasporto selezionata su una priorità più bassa nell'elenco. |
| Esegui backup dei computer virtuali spenti | Attiva Backup Exec per l'esecuzione del backup dei computer virtuali spenti. |
| Usare la tecnologia di recupero capillare (GRT) di Backup Exec per consentire il ripristino di singoli file e cartelle da computer virtuali | <p>Attiva singoli file e cartelle da ripristinare dal backup. Questa opzione è riservata ai computer virtuali che utilizzano un sistema operativo Windows.</p> <p>Il backup del file VMDK non viene eseguito se il disco rigido virtuale è configurato come disco indipendente.</p> <p>Nota: La GRT non è destinata al recupero del sistema ma soltanto al ripristino di singoli file e cartelle sui computer Windows.</p> |
| Modifica | <p>Consente di modificare le impostazioni GRT per Microsoft Active Directory, Exchange e SQL.</p> <p>Vedere "Impostazioni GRT per computer virtuali" a pagina 1484.</p> |
| Microsoft Active Directory | Indica se la tecnologia GRT è attivata o meno per Microsoft Active Directory nel computer virtuale. È attivata per impostazione predefinita. |
| Microsoft Exchange | Indica se la tecnologia GRT è attivata o meno per Microsoft Exchange nel computer virtuale. È attivata per impostazione predefinita. |
| Microsoft SQL | Indica se la tecnologia GRT è attivata o meno per Microsoft SQL nel computer virtuale. È attivata per impostazione predefinita. |
| Numero porta vSphere | Indica la porta che Backup Exec utilizza per connettersi al server vCenter. L'impostazione predefinita è la porta 902. |

Impostazioni GRT per computer virtuali

Utilizzare le opzioni descritte di seguito per attivare o disattivare il recupero capillare di singoli elementi da Microsoft Active Directory, Exchange e SQL.

Vedere "[Creazione di un backup delle risorse VMware](#)" a pagina 1480.

Nota: Se si attiva o disattiva la tecnologia di recupero capillare per una delle seguenti applicazioni, l'impostazione è valida per i computer virtuali VMware e Hyper-V. Se non si desidera utilizzare le stesse impostazioni, Symantec consiglia di impostare processi di backup distinti per ciascun tipo di computer virtuale.

Tabella M-4 Impostazioni GRT per computer virtuali

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Attiva GRT per oggetti Microsoft Active Directory nei computer virtuali | Consente a Backup Exec di raccogliere le informazioni richieste per ripristinare singoli oggetti Active Directory nel computer virtuale. Backup Exec utilizza le credenziali di accesso utilizzare per il computer virtuale in cui è installato Microsoft Active Directory. |
| Attiva GRT per database e elementi di caselle di posta Microsoft Exchange presenti nei computer virtuali | Consente a Backup Exec di raccogliere le informazioni richieste per ripristinare singoli database ed elementi di caselle di posta Exchange nel computer virtuale. Backup Exec utilizza le credenziali di accesso utilizzare per il computer virtuale in cui è installato Microsoft Exchange. |
| Attiva GRT per Microsoft SQL (solo a livello di database) nei computer virtuali | Consente a Backup Exec di raccogliere le informazioni richieste per ripristinare singoli elementi del database SQL nel computer virtuale. Backup Exec utilizza le credenziali di accesso utilizzare per il computer virtuale in cui è installato Microsoft SQL. |

Creazione di un backup incrementale o differenziale delle risorse VMware

Se i computer virtuali vengono configurati con vSphere 4.0 con hardware versione 7, è possibile creare processi di backup con policy.

Vedere ["Creazione di un backup delle risorse VMware"](#) a pagina 1480.

Backup Exec include le policy di esempio per backup incrementali e differenziali di VMware. Queste policy di esempio contengono le impostazioni standard e possono essere copiate e quindi personalizzate in base alle proprie esigenze.

Vedere ["Utilizzo di una policy di esempio"](#) a pagina 571.

Tabella M-5 Come creare un backup incrementale o differenziale delle risorse VMare

| Azione | Per ulteriori informazioni |
|---|--|
| Creare una policy. | Vedere " Creazione di una nuova policy " a pagina 567. |
| Aggiungere due modelli di backup alla policy. Un modello deve utilizzare il metodo di backup completo e l'altro il metodo incrementale o differenziale. Selezionare questi metodi nelle impostazioni VMware. | Vedere " Opzioni di backup di VMware " a pagina 1481. |
| Creare una nuova regola di modello e selezionare la seguente regola: < Modello A > deve essere completato almeno una volta prima di consentire l'avvio di altri modelli | Vedere " Aggiunta di un modello di backup a una policy " a pagina 575. |
| Creare un nuovo processo utilizzando la policy. | Vedere " Creare nuovi processi per una policy " a pagina 591. |

Come funziona la tecnologia di recupero capillare con l'agente VMware

La tecnologia di recupero capillare (GRT) di Backup Exec consente di ripristinare le singole unità, i file e le cartelle senza dovere ripristinare l'intero computer virtuale. Inoltre consente di ripristinare singoli elementi dalle applicazioni in grado di utilizzare VSS nei computer virtuali.

Vedere "[Protezione dei dati di Exchange, SQL e Active Directory nei computer virtuali con Backup Exec](#)" a pagina 1487.

La tecnologia GRT funziona solo per computer virtuali che utilizzano un sistema operativo Windows. La tecnologia GRT non funziona per il recupero del sistema. È necessario esaminare i requisiti di un backup con abilitazione GRT prima della configurazione.

Vedere "[Informazioni sui requisiti dei processi che utilizzano la tecnologia di recupero capillare](#)" a pagina 345.

Per utilizzare la tecnologia GRT, selezionare i singoli file e cartelle che si desidera ripristinare dall'elenco visualizzato quando si espande il nome bios o il nome del computer virtuale. Non è possibile selezionare singole cartelle e file dai computer virtuali visualizzati quando si espande i server VMware vCenter ed ESX.

Vedere ["Informazioni sulla selezione delle risorse VMware da ripristinare"](#) a pagina 1490.

Vedere ["Come ripristinare i singoli elementi utilizzando la tecnologia di recupero capillare"](#) a pagina 340.

Vedere ["Dispositivi consigliati per i backup che utilizzano la tecnologia di recupero capillare"](#) a pagina 343.

Protezione dei dati di Exchange, SQL e Active Directory nei computer virtuali con Backup Exec

Backup Exec può eseguire il ripristino di singoli elementi da applicazioni in grado di utilizzare VSS e installate in computer virtuali:

Tabella M-6 Tipi di dati che Backup Exec protegge per le applicazioni in grado di utilizzare VSS nei computer virtuali

| Applicazione | Tipi di dati che Backup Exec protegge |
|----------------------------|---|
| Microsoft Exchange | Caselle di posta, singoli messaggi, elementi del calendario, attività, voci del journal e dati di cartelle pubbliche (solo backup su disco) |
| Microsoft SQL | Database |
| Microsoft Active Directory | Singoli account utenti, oggetti stampante, siti e unità organizzative |

Quando si crea un processo di backup, Backup Exec individua automaticamente le applicazioni in grado di utilizzare VSS nei computer virtuali. Durante il processo di backup, Backup Exec esegue il backup dei dati delle applicazioni in grado di utilizzare VSS utilizzando la tecnologia di recupero capillare (GRT) Per impostazione predefinita, Backup Exec attiva GRT utilizzando le stesse credenziali utilizzate per connettersi al computer virtuale. È possibile disattivare la tecnologia GRT per qualsiasi tipo di applicazione in grado di utilizzare VSS.

Nota: Backup Exec supporta soltanto la tecnologia di recupero capillare di singoli elementi Exchange e SQL in configurazioni non in cluster e non distribuite.

Vedere ["Opzioni di backup di VMware"](#) a pagina 1481.

Nota: Se si attiva o disattiva la tecnologia GRT per un'applicazione, l'impostazione si estende ai computer virtuali VMware e Hyper-V. Se non si desidera utilizzare le stesse impostazioni, Symantec consiglia di impostare processi di backup distinti per ciascun tipo di computer virtuale.

Durante il processo di backup, Backup Exec raccoglie i metadati dalle applicazioni. Se non è in grado di raccogliere metadati, non è possibile ripristinare singoli elementi per le applicazioni. Tuttavia, il processo di backup può comunque essere completato correttamente.

Vedere ["Requisiti per la protezione dei dati di Exchange, SQL e Active Directory nei computer virtuali"](#) a pagina 1488.

Requisiti per la protezione dei dati di Exchange, SQL e Active Directory nei computer virtuali

Backup Exec può eseguire il backup e il ripristino di singoli elementi da applicazioni in grado di utilizzare VSS e installate in computer virtuali.

I seguenti elementi sono richiesti per proteggere i dati per Microsoft Exchange, SQL e Active Directory nei computer virtuali.

- Il computer virtuale deve essere acceso.
- È necessario immettere le credenziali appropriate per il computer virtuale. Assicurarsi che le credenziali per il computer virtuale consentano l'accesso alle applicazioni in grado di utilizzare VSS.
- Il media server deve essere in grado di connettersi al computer virtuale utilizzando il nome o l'indirizzo IP di rete.
- Backup Exec Remote Agent for Windows Systems deve essere installato nel computer virtuale.
- Il numero corretto di licenze deve essere inserito per le applicazioni che si desidera proteggere nei computer virtuali.
- Il sistema operativo del computer virtuale deve supportare VSS.

Se si desidera utilizzare la tecnologia di recupero capillare (GRT) di Backup Exec, è necessario acquistare e installare gli agenti applicazione, quale Backup Exec Agent for Microsoft Exchange sui computer virtuali.

Vedere ["Protezione dei dati di Exchange, SQL e Active Directory nei computer virtuali con Backup Exec"](#) a pagina 1487.

Informazioni sulla protezione di database e applicazioni con Symantec VSS Provider

Symantec VSS Provider consente a Backup Exec di proteggere applicazioni in grado di utilizzare VSS, come Microsoft Exchange, SQL e Active Directory. Symantec VSS Provider fornisce un'istantanea automatica delle applicazioni e dei database Windows per ogni processo di backup.

Alcuni di questi computer virtuali guest possono essere già protetti da VMware VSS Provider. Tuttavia, un solo VSS provider può essere utilizzato in un computer virtuale guest. Di conseguenza, è necessario disinstallare il provider VSS di VMware.

Quando si installa Remote Agent for Windows Systems in un computer virtuale guest, Symantec VSS Provider viene installato automaticamente. È anche possibile installarlo manualmente dal supporto di installazione di Backup Exec.

Vedere ["Installazione remota di Remote Agent e Advanced Open File Option nei computer remoti"](#) a pagina 141.

Per impostazione predefinita, Symantec VSS Provider crea backup completi e tronca i file di registro dei database. È comunque possibile modificare l'impostazione predefinita modificando i file di script.

Vedere ["Modifica dell'impostazione di troncamento dei registri di Symantec VSS Provider"](#) a pagina 1489.

Modifica dell'impostazione di troncamento dei registri di Symantec VSS Provider

Per impostazione predefinita Symantec VSS Provider accetta i backup completi e tronca i file di registro dei database. È possibile modificare le impostazioni di modo che Symantec VSS Provider accetti i backup di copia senza il troncamento dei registri.

Nota: È necessario aggiungere il flag `-copy` nel file `Pre-freeze-script.bat` sia nella directory principale di sistema sia in `%Programmi%\Symantec\Backup Exec\RAWS\VSS Provider`.

Per modificare l'impostazione di troncamento dei registri di Symantec VSS Provider

- 1 Individuare il file `Pre-freeze-script.bat` nelle due posizioni seguenti:
 - La directory principale di sistema

- %Programmi%\Symantec\Backup Exec\RAWS\VSS Provider
- 2 Aggiungere il flag -copy alla di ciascuna delle tre righe che includono BeVssRequestor.exe.

Ad esempio:

```
"%Programfiles%\Symantec\Backup Exec\BE VSS  
Provider\BeVssRequestor.exe" -pre2 -log -logscreen -copy
```

Informazioni sul ripristino delle risorse VMware

È possibile configurare i processi di ripristino per eseguire le seguenti operazioni:

- Ripristino dei dati nel percorso originale o in un percorso alternativo.
- Accensione del computer virtuale al completamento del processo di ripristino.
- Ripristino su un computer virtuale esistente.
- Ripristino con un nuovo nome del computer virtuale nel server vCenter.
- Selezione della rete preferita da utilizzare per i computer virtuali al completamento del processo di ripristino.

Se si sceglie di ripristinare un singolo file VMDK, dopo il completamento del ripristino è necessario spostare il VMDK nell'archivio dati. In tal modo verrà ripristinato il file VMDK, e non l'intero computer virtuale. Se il disco rigido virtuale è configurato come disco indipendente, il backup del file VMDK non viene eseguito.

Nota: Per ripristinare computer virtuali sottoposti a backup con Backup Exec 12.5, VMware Converter (4.01 o versione successiva) deve essere installato nel media server di Backup Exec.

Informazioni sulla selezione delle risorse VMware da ripristinare

È possibile ripristinare i dati del computer virtuale nei seguenti modi:

- Per i recuperi di emergenza, è possibile ripristinare un computer virtuale completo o il relativo file Virtual Machine Disk Format (VMDK).
- Se per il processo di backup è stata selezionata l'opzione di tecnologia di recupero capillare (GRT), è possibile ripristinare singoli file o cartelle di cui è stato eseguito il backup dall'interno del file VMDK.

Nella visualizzazione **Ripristino**, un computer virtuale stato abilitato per utilizzare la tecnologia di recupero capillare compare sotto la relativa rete fisica o nome di Netbios. Se si espande il nome di rete, compaiono le singole unità, i file e le cartelle.

I computer virtuali appaiono anche nella visualizzazione **Ripristino** sotto **Server VMware vCenter ed ESX**. In **Server VMware vCenter ed ESX**, i computer virtuali compaiono in base al proprio nome di visualizzazione vCenter o in base al nome specificato durante la creazione del computer virtuale. Se si espande il nome visualizzato di un computer virtuale, ne viene mostrato il relativo contenuto. Se si seleziona il computer virtuale in base al nome di visualizzazione, è possibile recuperare l'intero computer virtuale e i relativi file VMDK.

Ripristino delle risorse VMware

Per impostazione predefinita, Backup Exec ripristina i dati nella posizione da cui è stato eseguito il backup. Per ripristinare i dati in un computer virtuale diverso da quello in cui si trovavano in origine, è necessario creare un processo di ripristino reindirizzato.

Vedere ["Reindirizzamento del ripristino di un computer virtuale VMware"](#) a pagina 1494.

Nota: Per ripristinare computer virtuali sottoposti a backup con Backup Exec 12.5, VMware Converter (4.01 o versione successiva) deve essere installato nel media server di Backup Exec.

Nota: La tecnologia di recupero capillare (GRT) consente il ripristino di singoli file di dati e cartelle. La tecnologia GRT non può ripristinare i file dello stato del sistema come il registro attivo.

Per ripristinare le risorse VMware

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Selezionare i dati da ripristinare.
Vedere ["Informazioni sulla selezione delle risorse VMware da ripristinare"](#) a pagina 1490.
- 4 Nel riquadro **Proprietà**, nella sezione **Impostazioni**, fare clic su **VMware**.
- 5 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere ["Opzioni di ripristino VMware"](#) a pagina 1492.
- 6 Avviare il processo di ripristino o selezionare altre opzioni di ripristino dal riquadro **Proprietà**.

Opzioni di ripristino VMware

Le seguenti opzioni sono disponibili per i processi di ripristino VMware.

Vedere "[Ripristino delle risorse VMware](#)" a pagina 1491.

Tabella M-7 Opzioni dei processi di ripristino VMware

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Eliminare i computer virtuali esistenti prima del ripristino | Elimina i computer virtuali esistenti durante il processo di ripristino. Se si seleziona questa opzione, i computer virtuali possono essere eliminati anche se il processo di ripristino non riesce. Non è possibile ripristinare un computer virtuale se esiste già nel server virtuale a meno che non si seleziona questa opzione. |
| Accendere il computer virtuale dopo il ripristino | Attivare un computer virtuale dopo il completamento del processo di ripristino |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Elenco di priorità modalità di trasporto | <p>Consente di selezionare il metodo per il trasporto del file Virtual Machine Disk Format (VMDK) dal server ESX. È necessario selezionare almeno una di queste opzioni. Se si seleziona più di un'opzione, il metodo viene determinato dalla priorità e dalle risorse disponibili. È possibile spostare le opzioni verso l'alto o il basso per cambiare la priorità.</p> <p>Sono disponibili le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">■ SAN-Usa SAN per spostare i dati del disco virtuale Se si seleziona questa opzione, il computer virtuale deve risiedere in una SAN a cui il media server può accedere. Con questa modalità di trasporto, i dati sono scaricati nel media server, in modo da non avere alcun impatto sul server ESX.■ NBD - Non crittografare i dati del disco virtuale per i trasferimenti in rete. Utilizzare questa opzione se non si utilizza SSL per la sicurezza ed è presente una delle seguenti condizioni:<ul style="list-style-type: none">■ Il computer virtuale non è situato nella SAN.■ Il media server non ha accesso alla SAN.■ NBDSSL - Crittografia dati del disco virtuale per trasferimenti in rete. Utilizzare questa opzione se si utilizza SSL per la sicurezza ed è presente una delle seguenti condizioni:<ul style="list-style-type: none">■ Il computer virtuale non è situato nella SAN.■ Il media server non ha accesso alla SAN.■ Hotadd-Usa i file del disco virtuale nel server di Backup Exec del computer virtuale Selezionare questa opzione se si intende utilizzare la funzione Hotadd per ESX, che consente di configurare un computer virtuale come server proxy. Consultare la documentazione VMware per ulteriori informazioni su tale opzione. <p>L'istantanea si trova nel server ESX. Quindi i dati si spostano attraverso la rete.</p> <p>Il backup del file VMDK non viene eseguito se il disco rigido virtuale è configurato come disco indipendente.</p> |
| Sposta in alto | Consente di spostare la modalità di trasporto selezionata su una priorità più alta nell'elenco. |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Sposta in basso | Consente di spostare la modalità di trasporto selezionata su una priorità più bassa nell'elenco. |
| Immettere un percorso di archiviazione dei file temporanei necessari per ripristinare i set di backup precedenti | Indica la posizione in cui si desidera archiviare i file temporanei quando si ripristinano dati dai set di backup creati con una versione precedente di Backup Exec. |
| Numero porta vSphere | Indica la porta che Backup Exec utilizza per connettersi al server vCenter. L'impostazione predefinita è la porta 902. |

Reindirizzamento del ripristino di un computer virtuale VMware

Per impostazione predefinita, Backup Exec ripristina i dati nella posizione da cui è stato eseguito il backup. Per ripristinare i dati in un computer virtuale diverso da quello in cui si trovavano in origine, è necessario creare un processo di ripristino reindirizzato.

Per reindirizzare il ripristino di un computer virtuale VMware

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Selezionare i dati da ripristinare.
- 4 Nel riquadro di **Proprietà**, sotto **Destinazione**, fare clic su **Reindirizzamento VMware**.
- 5 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni di Reindirizzamento VMware](#)" a pagina 1494.
- 6 Avviare il processo o selezionare altre opzioni dal riquadro **Proprietà**.

Opzioni di Reindirizzamento VMware

Le seguenti opzioni sono disponibili per i processi di reindirizzamento di ripristino VMware.

Vedere "[Reindirizzamento del ripristino di un computer virtuale VMware](#)" a pagina 1494.

Tabella M-8 Opzioni di Reindirizzamento VMware

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Reindirizzamento set VMware | Consente di impostare opzioni per reindirizzare dati al server vCenter o ESX. |
| Server vCenter ed ESX | Fornisce il nome del server VirtualCenter o ESX a cui si desidera reindirizzare i dati. |
| Account di accesso al server | Utilizzare l'account di accesso predefinito che appare. È possibile selezionare un altro account di accesso per utilizzare il server vCenter o ESX a cui si desidera reindirizzare i dati. |
| Modifica | Consente di selezionare un altro account di accesso da utilizzare per il server vCenter o ESX a cui si desidera reindirizzare i dati. |
| Reindirizza a un server vCenter o ESX differente | Consente di impostare opzioni per reindirizzare i dati VMware a un altro server. |
| Sfoggia i server vCenter ed ESX per individuare la destinazione | Consente di selezionare il server virtuale a cui si desidera reindirizzare i dati. È possibile utilizzare questa opzione anziché digitare il nome del server. |
| Datacenter | Visualizzare il nome del datacenter o gruppo di server ESX. |
| Archivio dati del computer virtuale | Visualizzare il nome della posizione di archiviazione sul server ESX utilizzata per archiviare i dati. |
| Host o cluster | Visualizzare il nome del server ESX che eseguirà il computer virtuale dopo il completamento del processo di ripristino. |
| Cartella del computer virtuale | Indica il nome della cartella vSphere esistente a cui ripristinare. |
| Pool di risorse | Indica il nome del pool di risorse a cui ripristinare. |
| Nuovo nome computer virtuale | Indica il nome del nuovo computer virtuale. È possibile volere fornire un nuovo nome del computer virtuale se sul server esiste già un computer virtuale con lo stesso nome. |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Utilizzare le selezioni originali dell'archivio dati del disco se disponibile sull'host selezionato | Utilizzare le selezioni originali del datastore sul server virtuale. Se non esistono selezioni originali dell'archivio dati, vengono utilizzate le selezioni dell'archivio dati dei dati di backup. |
| Seleziona una rete | Indica la rete per il computer virtuale da utilizzare dopo il completamento del processo di ripristino. |
| Ripristina computer virtuale con hardware VMware versione 7 | Ripristina il computer virtuale con hardware VMware versione 7. La selezione di questa opzione comporta l'interruzione dei processi quando si ripristina a VMware ESX Server 3.5. |
| Ripristino con thin provisioning | Ripristina il computer virtuale con thin provisioning. Il thin provisioning può consentire un utilizzo più efficace della capacità di archiviazione in ambiente VMware ESX Server 4.0. La selezione di questa opzione comporta l'interruzione dei processi quando si ripristina a VMware ESX Server 3.5. |
| Reindirizza a una cartella | Consente di ripristinare dati a una cartella senza ripristinarla al server ESX. Al termine del processo di ripristino, la cartella contiene tutti i file .vmdk per il computer virtuale. |
| Ripristina nell'unità | Indica l'unità in cui si trova la cartella. |
| Ripristina nel percorso | Indica il percorso della cartella. |

Configurazione di opzioni di backup e ripristino predefinite per Agent for VMware

Per tutti i processi di backup e ripristino VMware è possibile utilizzare le opzioni predefinite impostate nel corso dell'installazione oppure le impostazioni personalizzate. È inoltre possibile impostare opzioni di backup o ripristino per singoli processi.

Per configurare opzioni di backup e ripristino predefinite per Agent for VMware

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, in **Computer virtuali**, fare clic su **VMware**.
- 3 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni predefinite VMware](#)" a pagina 1497.
- 4 Fare clic su **OK**.

Opzioni predefinite VMware

È possibile modificare le opzioni predefinite seguenti per tutti i processi di backup e ripristino VMware.

Vedere "[Configurazione di opzioni di backup e ripristino predefinite per Agent for VMware](#)" a pagina 1496.

Tabella M-9 Opzioni predefinite VMware

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| <p>Elenco di priorità modalità di trasporto</p> | <p>Consente di selezionare il metodo per il trasporto del file Virtual Machine Disk Format (VMDK) dal server ESX. È necessario selezionare almeno una di queste opzioni. Se si seleziona più di un'opzione, il metodo viene determinato dalla priorità e dalle risorse disponibili. È possibile spostare le opzioni verso l'alto o il basso per cambiare la priorità.</p> <p>Sono disponibili le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ SAN-Usa SAN per spostare i dati del disco virtuale Se si seleziona questa opzione, il computer virtuale deve risiedere in una SAN a cui il media server può accedere. Con questa modalità di trasporto, i dati sono scaricati nel media server, in modo da non avere alcun impatto sul server ESX. ■ NBD - Non crittografare i dati del disco virtuale per i trasferimenti in rete. Utilizzare questa opzione se non si utilizza SSL per la sicurezza ed è presente una delle seguenti condizioni: <ul style="list-style-type: none"> ■ Il computer virtuale non è situato nella SAN. ■ Il media server non ha accesso alla SAN. I dati si trovano nel server ESX. Quindi i dati si spostano attraverso la rete. ■ NBDSSL - Crittografia dati del disco virtuale per trasferimenti in rete. Utilizzare questa opzione se si utilizza SSL per la sicurezza ed è presente una delle seguenti condizioni: <ul style="list-style-type: none"> ■ Il computer virtuale non è situato nella SAN. ■ Il media server non ha accesso alla SAN. ■ Hotadd-Usa i file del disco virtuale nel server di Backup Exec del computer virtuale Selezionare questa opzione se si intende utilizzare la funzione Hotadd per ESX, che consente di configurare un computer virtuale come server proxy. Consultare la documentazione VMware per ulteriori informazioni su tale opzione. <p>L'istantanea si trova nel server ESX. Quindi i dati si spostano attraverso la rete.</p> <p>Il backup del file VMDK non viene eseguito se il disco rigido virtuale è configurato come disco indipendente.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Sposta in alto | Consente di spostare la modalità di trasporto selezionata verso l'alto nell'elenco delle priorità. |
| Sposta in basso | Consente di spostare la modalità di trasporto selezionata verso il basso nell'elenco delle priorità. |
| Esegui backup dei computer virtuali spenti | Attiva Backup Exec per l'esecuzione del backup dei computer virtuali spenti. Nota: Se un computer virtuale viene rilevato automaticamente, non viene incluso nel backup se è spento. |
| Usare la tecnologia di recupero capillare (GRT) di Backup Exec per consentire il ripristino di singoli file e cartelle da computer virtuali | Attiva singoli file e cartelle da ripristinare dai computer virtuali. Questa opzione è riservata ai computer virtuali che utilizzano un sistema operativo Windows. La GRT non è destinata al recupero del sistema ma soltanto al ripristino di singoli file e cartelle sui computer Windows. |
| Modifica | Consente di modificare le impostazioni GRT per Microsoft Active Directory, Exchange e SQL. |
| Microsoft Active Directory | Indica se la tecnologia GRT è attivata o meno per Microsoft Active Directory nel computer virtuale. È attivata per impostazione predefinita. |
| Microsoft Exchange | Indica se la tecnologia GRT è attivata o meno per Microsoft Exchange nel computer virtuale. È attivata per impostazione predefinita. |
| Microsoft SQL | Indica se la tecnologia GRT è attivata o meno per Microsoft SQL nel computer virtuale. È attivata per impostazione predefinita. |
| Numero porta vSphere | Indica la porta che Backup Exec utilizza per connettersi al server vCenter. L'impostazione predefinita è la porta 902. |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Aggiungi computer virtuali ripristinati all'inventario dei server vCenter o ESX | <p>Ripristinare l'intero computer virtuale. Questa opzione è selezionata come impostazione predefinita. Se questa opzione viene eliminata, solo i file selezionati del computer virtuale vengono memorizzati nella posizione di archiviazione.</p> <p>Utilizzare questa opzione se l'importazione con VMware converter non riesce. È inoltre possibile utilizzare questa opzione per ripristinare un singolo VMDK che fa parte di un sistema operativo guest.</p> |
| Eliminare i computer virtuali esistenti prima del ripristino | <p>Eliminare i computer virtuali durante il processo di ripristino. Se si seleziona questa opzione, i computer virtuali possono essere eliminati anche se il processo di ripristino non riesce.</p> <p>Non è possibile ripristinare un computer virtuale nel caso sia già esistente sul server virtuale.</p> |
| Accendere il computer virtuale dopo il ripristino | <p>Attivare un computer virtuale dopo il completamento del processo di ripristino</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Elenco di priorità modalità di trasporto | <p>Consente di selezionare il metodo per il trasporto del file Virtual Machine Disk Format (VMDK) dal server ESX. È necessario selezionare almeno una di queste opzioni. Se si seleziona più di un'opzione, il metodo viene determinato dalla priorità e dalle risorse disponibili. È possibile spostare le opzioni verso l'alto o il basso per cambiare la priorità.</p> <p>Sono disponibili le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">■ SAN-Usa SAN per spostare i dati del disco virtuale Se si seleziona questa opzione, il computer virtuale deve risiedere in una SAN a cui il media server può accedere. Con questa modalità di trasporto, i dati sono scaricati nel media server, in modo da non avere alcun impatto sul server ESX.■ NBD - Non crittografare i dati del disco virtuale per i trasferimenti in rete. Utilizzare questa opzione se non si utilizza SSL per la sicurezza ed è presente una delle seguenti condizioni:<ul style="list-style-type: none">■ Il computer virtuale non è situato nella SAN.■ Il media server non ha accesso alla SAN.■ NBDSSL - Crittografia dati del disco virtuale per trasferimenti in rete. Utilizzare questa opzione se si utilizza SSL per la sicurezza ed è presente una delle seguenti condizioni:<ul style="list-style-type: none">■ Il computer virtuale non è situato nella SAN.■ Il media server non ha accesso alla SAN.■ Hotadd-Usa i file del disco virtuale nel server di Backup Exec del computer virtuale Selezionare questa opzione se si intende utilizzare la funzione Hotadd per ESX, che consente di configurare un computer virtuale come server proxy. Consultare la documentazione VMware per ulteriori informazioni su tale opzione. <p>L'istantanea si trova nel server ESX. Quindi i dati si spostano attraverso la rete.</p> <p>Il backup del file VMDK non viene eseguito se il disco rigido virtuale è configurato come disco indipendente.</p> |
| Porta vSphere | Indica la porta che Backup Exec utilizza per connettersi al server vCenter. L'impostazione predefinita è la porta 902. |

Symantec Backup Exec Archiving Option

L'appendice contiene i seguenti argomenti:

- [Informazioni su Archive Option](#)
- [Requisiti per Archive Option](#)
- [Installazione di Backup Exec Archive Option](#)
- [Funzionamento di Archiving Option](#)
- [Procedure ottimali per Archiving Option](#)
- [Informazioni sulla creazione di un processo di archiviazione di Archiving Option](#)
- [Informazioni su archivi Vault in Archiving Option](#)
- [Informazioni su partizioni archivio Vault in Archiving Option](#)
- [Informazioni sugli archivi in Archiving Option](#)
- [Informazioni sulle impostazioni di archiviazione in di archiviazione](#)
- [Informazioni sui gruppi di caselle di posta di Exchange nei processi di archiviazione](#)
- [Informazioni sulla ricerca di dati negli archivi](#)
- [Informazioni sul ripristino di elementi dagli archivi](#)
- [Informazioni sull'eliminazione di elementi dagli archivi](#)
- [Informazioni sul backup dei componenti di Archiving Option](#)

- [Informazioni sul ripristino di un componente di Archiving Option](#)
- [Informazioni sul backup e ripristino dei componenti di Archiving Option da un media server remoto](#)
- [Come impedire l'eliminazione di elementi archiviati scaduti da un archivio](#)
- [Informazioni sulla sincronizzazione di autorizzazioni e impostazioni di archiviazione](#)
- [Informazioni sull'archiviazione di una sola istanza degli elementi archiviati](#)
- [Modifica delle impostazioni predefinite modifica per processi di archiviazione](#)
- [Informazioni sullo spostamento di componenti di Archiving Option in una nuova posizione](#)
- [Risoluzione dei problemi dei processi di archiviazione](#)
- [Report per Archive Option](#)

Informazioni su Archive Option

Archive Option include le seguenti funzionalità che è possibile installare separatamente o contemporaneamente:

- Backup Exec File System Archiving Option, che archivia i dati ideonei del file system di Windows.
- Backup Exec Exchange Mailbox Archiving Option, che archivia i messaggi di posta di Exchange idonei.

Per trovare i dati idonei per l'archiviazione, Backup Exec applica le regole alle condivisioni e alle cartelle del file system selezionate e alle caselle di posta di Exchange. I dati nelle selezioni sono idonei per l'archiviazione se ne esiste un backup e se soddisfano i criteri specificati dalle regole. Il processo di archiviazione invia quindi i dati agli archivi Vault basati su disco. I dati vengono eliminati immediatamente dal percorso originale nella risorsa dopo essere stati archiviati, o dopo il backup dell'archivio Vault.

È possibile applicare categorie di conservazione ai dati archiviati che specifichino per quanto tempo i dati devono essere mantenuti negli archivi. Backup Exec può eliminare automaticamente i dati archiviati il cui periodo di conservazione è scaduto.

Se si installa e configura Backup Exec Retrieve, gli utenti finali possono accedere ai relativi file e messaggi di posta archiviati. Gli utenti finali possono fare clic su un collegamento creato da Backup Exec quando vengono archiviati i file o i

messaggi di posta elettronica. Il collegamento apre Backup Exec Retrieve nel punto in cui gli utenti finali possono cercare, visualizzare in anteprima o recuperare solo i relativi file o messaggi di posta.

Archiviando i dati dai set di backup, Backup Exec elimina l'interrogazione aggiuntiva e lo spostamento dei dati sulle risorse. Dopo che Backup Exec elimina i dati archiviati nel percorso originale, si dispone di più spazio su disco e Backup Exec richiede meno tempo per processi di backup futuri.

Archiving Option la tecnologia Symantec Enterprise Vault per archiviare i dati. Quando si installa Archiving Option, vengono installati anche alcuni servizi Enterprise Vault.

Vedere "[Informazioni sui servizi di Enterprise Vault per Archiving Option](#)" a pagina 1515.

Vedere "[Requisiti per Archive Option](#)" a pagina 1505.

Vedere "[Installazione di Backup Exec Archive Option](#)" a pagina 1521.

Vedere "[Funzionamento di Archiving Option](#)" a pagina 1523.

Vedere "[Procedure ottimali per Archiving Option](#)" a pagina 1527.

Requisiti per Archive Option

I requisiti per Exchange Mailbox Archiving e File System Archiving sono elencati nella seguente tabella:

Tabella N-1 Requisiti per Archive Option

| Opzione | Requisiti |
|--|--|
| Media server di Backup Exec in cui si desidera installare Archiving Option | <p>È possibile trovare un elenco dei sistemi operativi, delle piattaforme e delle applicazioni compatibili al seguente URL:</p> <p>http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-1</p> <p>I seguenti elementi sono necessari per il media server:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Il media server deve fare parte di un dominio. Non è possibile installare Archiving Option in un server in un gruppo di lavoro.■ Il media server deve trovarsi nello stesso fuso orario dei file server e dei server Exchange i cui dati considerati idonei vengono archiviati.■ Il media server deve disporre di spazio sufficiente per l'archiviazione dei file di indice di Archiving Option. Quando si installa Archiving Option, viene richiesto di fornire un percorso in cui i file di indice sono memorizzati. Il percorso deve trovarsi in un volume NTFS locale. <p>Vedere "Come calcolare i requisiti di spazio su disco per Exchange Mailbox Archiving Option" a pagina 1515.</p> <p>Vedere "Come calcolare i requisiti di spazio su disco per File System Archiving Option" a pagina 1518.</p> <p>Nota: Symantec consiglia una quantità di memoria RAM disponibile superiore a quella minima richiesta per Backup Exec.</p> <p>Vedere "Requisiti di sistema" a pagina 122.</p> |

| Opzione | Requisiti |
|--|------------------|
| Solo Exchange Mailbox Archiving Option | |

| Opzione | Requisiti |
|---------|---|
| | <p>I seguenti elementi sono necessari per Exchange Mailbox Archiving Option:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Backup Exec Agent for Microsoft Exchange Servers deve essere installato nei server Exchange che si desidera archiviare. ■ Microsoft Outlook deve essere installato nel media server prima di installare Archiving Option. Quando si installa Outlook nel media server, è necessario creare un profilo e quindi eseguire la connessione a una casella di posta di Exchange Server. Un messaggio di errore relativo a un programma in conflitto potrebbe essere visualizzato in Outlook. Se Outlook propone la risoluzione del problema, procedere e seguire le istruzioni visualizzate. ■ Per i backup di Exchange Server deve essere attivata la tecnologia di recupero capillare (GRT). I backup di Exchange Server devono trovarsi in uno dei seguenti dispositivi: <ul style="list-style-type: none"> ■ Cartella di backup su disco non rimovibile ■ Cartella di archiviazione con deduplicazione ■ Un array di archiviazione in un ambiente di Storage Provisioning Option ■ I processi di archiviazione devono disporre di un percorso valido configurato in un volume NTFS locale del media server per l'archiviazione temporanea dei dati. Il percorso predefinito è impostato per utilizzare C:\temp. Vedere "Impostazione dei valori predefiniti per i processi di ripristino" a pagina 695. ■ Una casella di posta deve essere configurata per l'utilizzo esclusivo di Backup Exec in ogni Server Exchange in cui si desidera selezionare le caselle di posta per l'archiviazione. Ogni volta che si crea un processo di archiviazione per Exchange Mailbox Archiving Option viene richiesto di immettere il nome della casella di posta del sistema. Questa casella di posta è quella che viene configurata per l'uso con Backup Exec. Non deve essere denominata casella di posta del sistema. Di seguito vengono riportate le restrizioni per questa casella di posta: <ul style="list-style-type: none"> ■ La casella di posta non deve essere utilizzata per |

| Opzione | Requisiti |
|---------|--|
| | <p>qualsiasi altro scopo. Exchange Mailbox Archiving Option richiede l'accesso esclusivo.</p> <ul style="list-style-type: none">■ La casella di posta non deve essere visibile agli elenchi di indirizzi.■ L'account di caselle di posta non deve essere disattivato.■ Il dominio del media server e i domini di Exchange Server devono considerare attendibile il dominio a cui l'account di servizio di Backup Exec appartiene.■ Il dominio del media server deve ritenere attendibili i domini contenenti gli account di utenti le cui caselle di posta risiedono nei server Exchange.■ È necessario assegnare autorizzazioni all'account di servizio di Backup Exec per i server Exchange. Vedere "Informazioni sull'assegnazione di autorizzazioni nel server Exchange per l'account di servizi di Backup Exec in Archiving Option" a pagina 1511.■ L'account di servizi di Backup Exec deve essere un membro del dominio Active Directory. Symantec raccomanda di utilizzare un account servizio di Backup Exec con diritti amministrativi locali e di dominio sul server Exchange. L'account servizio di Backup Exec non deve essere impostato come amministratore di dominio. |

| Opzione | Requisiti |
|-----------------------------------|--|
| Solo File System Archiving Option | <p>I seguenti sono requisiti per File System Archiving Option:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Il dominio del media server, quelli del file server e i domini di Exchange Server devono considerare attendibile il dominio a cui l'account di servizio di Backup Exec appartiene. ■ Il dominio del media server deve considerare attendibile i domini che includono gli account di utenti che hanno accesso alle condivisioni del file server. ■ Se si installa Backup Exec Retrieve, deve esistere anche una relazione di trust per quel dominio. ■ L'account di servizio di Backup Exec deve disporre di diritti amministrativi locali nel file server. ■ All'account servizio di Backup Exec devono essere assegnate autorizzazioni di condivisione Controllo completo per la condivisione selezionata per l'archiviazione. <p>All'account servizio di Backup Exec devono essere assegnate le seguenti autorizzazioni NTFS per le cartelle nella condivisione selezionata per l'archiviazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Modifica ■ Contenuto della cartella ■ Lettura ■ Scrittura <p>Nota: Symantec consiglia di installare Microsoft Outlook nel media server per fornire l'indicizzazione completa dei file MSG.</p> |

Archiving Option non supporta quanto segue:

- Backup Exec Central Admin Server Option

Nota: È possibile installare Archiving Option in un server centrale di amministrazione. Tuttavia, la gestione distribuita per l'archiviazione dei processi non è supportata.

- Archiviazione da set di backup di Backup Exec Remote Media Agent for Linux Servers.

- Installazione in server con cluster. Inoltre, non è possibile installare Backup Exec in un cluster se anche l'opzione Archiving Option è stata selezionata per l'installazione.
- L'archiviazione da set di backup di caselle di posta precedenti.
- L'installazione di Exchange Mailbox Archiving Option in un computer in cui Microsoft Exchange Server è installato.

Vedere "[Informazioni sui servizi di Enterprise Vault per Archiving Option](#)" a pagina 1515.

Informazioni sull'assegnazione di autorizzazioni nel server Exchange per l'account di servizi di Backup Exec in Archiving Option

Per Archiving Option, l'account di servizi di Backup Exec deve avere accesso alle caselle di posta nei server Exchange da archiviare. Per ottenere questo accesso, l'account servizio di Backup Exec deve disporre dell'autorizzazione per accedere ai server Exchange.

È possibile utilizzare uno o l'altro dei seguenti metodi per assegnare le autorizzazioni di cui l'account servizio di Backup Exec necessita per accedere alle caselle di posta nei server Exchange:

- Assegnare autorizzazioni al livello di organizzazione o gruppo amministrativo. Le autorizzazioni vengono quindi propagate automaticamente a qualsiasi nuovo server Exchange aggiunto sotto il livello a cui le autorizzazioni sono state assegnate.

Nota: È necessario disporre di autorizzazioni amministrative di Exchange per assegnare autorizzazioni ad altri account.

- Assegnare autorizzazioni esplicitamente a ogni server Exchange. Se si assegnano autorizzazioni esplicitamente e quindi si aggiunge un altro server Exchange, è necessario assegnare esplicitamente le autorizzazioni anche al server aggiunto.

L'account servizio di Backup Exec deve inoltre disporre dell'autorizzazione Invia come nella casella di posta creata per l'utilizzo esclusivo di Backup Exec. Questa casella di posta, denominata casella di posta del sistema, deve essere creata in ogni server Exchange in cui si desidera selezionare le caselle di posta per l'archiviazione.

Vedere "[Assegnazione di autorizzazioni a livello dell'organizzazione per Exchange Server 2007 per Archiving Option](#)" a pagina 1512.

Vedere ["Assegnazione esplicita di autorizzazioni in ogni Exchange Server 2007 per Archiving Option"](#) a pagina 1513.

Vedere ["Assegnazione di autorizzazioni a livello dell'organizzazione per Exchange Server 2003 per Archiving Option"](#) a pagina 1513.

Vedere ["Assegnazione di autorizzazioni a livello di server per Exchange Server 2003 per Archiving Option"](#) a pagina 1514.

Assegnazione di autorizzazioni a livello dell'organizzazione per Exchange Server 2007 per Archiving Option

È possibile assegnare l'autorizzazione **Controllo completo** per l'account servizi di Backup Exec a livello dell'organizzazione.

Vedere ["Informazioni sull'assegnazione di autorizzazioni nel server Exchange per l'account di servizi di Backup Exec in Archiving Option"](#) a pagina 1511.

Nota: È necessario disporre di autorizzazioni amministrative di Exchange per assegnare autorizzazioni ad altri account.

Per assegnare autorizzazioni a livello dell'organizzazione per l'account di servizi di Exchange Server 2003 in Archiving Option

1 Sul server Exchange, fare clic su **Start > Tutti i programmi > Microsoft Exchange Server 2007 > Exchange Management Shell**.

2 Digitare il seguente comando:

```
Get-OrganizationConfig | Add-ADPermission -User '<nome dominio>\account di servizi di Backup Exec' -AccessRights GenericAll -InheritanceType All
```

3 Digitare il seguente comando:

```
Add-ADPermission -Identity '<nome di casella di posta di sistema>' -User '<Nome dominio>\account di servizi di Backup Exec' -ExtendedRights 'Send-as'
```

4 Per assegnare l'autorizzazione **Invia come** nelle caselle di posta create per l'uso esclusivo di Backup Exec, ripetere il passaggio precedente nei server Exchange appropriati.

Assegnazione esplicita di autorizzazioni in ogni Exchange Server 2007 per Archiving Option

È possibile assegnare l'autorizzazione **Controllo completo** per l'account servizio di Backup Exec in ogni server Exchange. Eseguire questa procedura in ogni server Exchange che si desidera archiviare.

Vedere "[Informazioni sull'assegnazione di autorizzazioni nel server Exchange per l'account di servizi di Backup Exec in Archiving Option](#)" a pagina 1511.

Nota: È necessario disporre di autorizzazioni amministrative di Exchange per assegnare autorizzazioni ad altri account.

Per assegnare esplicitamente autorizzazioni in ogni Exchange Server 2007 per Archiving Option

1 Sul server Exchange, fare clic su **Start > Tutti i programmi > Microsoft Exchange Server 2007 > Exchange Management Shell**.

2 Digitare il seguente comando:

```
Get-MailboxServer -Identity "<server caselle di posta>" > |  
Add-ADPermission -ser "<Nome dominio\account servizio di Backup  
Exe>" -AccessRights GenericAll -InheritanceType All
```

3 Digitare il seguente comando:

```
Add-ADPermission -Identity '<nome di casella di posta di sistema>'  
-User '<Nome dominio\account di servizi di Backup Exec>'  
-ExtendedRights 'Send-as'
```

Assegnazione di autorizzazioni a livello dell'organizzazione per Exchange Server 2003 per Archiving Option

È possibile assegnare l'autorizzazione **Controllo completo** per l'account servizi di Backup Exec a livello dell'organizzazione.

Vedere "[Informazioni sull'assegnazione di autorizzazioni nel server Exchange per l'account di servizi di Backup Exec in Archiving Option](#)" a pagina 1511.

Per ulteriori informazioni su questa procedura, consultare la knowledge base di Microsoft.

Per assegnare autorizzazioni a livello dell'organizzazione per Exchange Server 2003 per Archiving Option

- 1 Configurare l'impostazione del registro di **ShowSecurityPage** per attivare la visualizzazione della pagina **Sicurezza**.
- 2 Nel riquadro sinistro di Microsoft Gestore di sistema di Exchange, fare clic col pulsante destro del mouse su **Exchange Organization** e fare clic su **Proprietà**.
- 3 Nella scheda **Sicurezza**, fare clic su **Aggiungi**.
- 4 Selezionare l'account di servizi di Backup Exec per aggiungerlo all'elenco.
- 5 Fare clic su **OK**.
- 6 Nell'elenco **Nome**, selezionare l'account di servizi di Backup Exec.
- 7 Nell'elenco **Autorizzazioni**, assicurarsi che tutte le caselle di controllo nella colonna **Consenti** siano selezionate.
- 8 Selezionare le caselle di controllo non selezionate.
- 9 Fare clic su **OK**.

Assegnazione di autorizzazioni a livello di server per Exchange Server 2003 per Archiving Option

È possibile assegnare autorizzazioni per l'account di servizio di Backup Exec a livello del server per Exchange Server 2003. Eseguire questa procedura in ogni server Exchange da archiviare.

Vedere ["Informazioni sull'assegnazione di autorizzazioni nel server Exchange per l'account di servizi di Backup Exec in Archiving Option"](#) a pagina 1511.

Per assegnare autorizzazioni a livello di server per Exchange Server 2003 per Archiving Option

- 1 Nel riquadro sinistro di **Microsoft Gestore di sistema di Exchange**, espandere il contenitore **Server**.
- 2 Fare clic con il pulsante destro del mouse sul server Exchange e scegliere **Proprietà**.
- 3 Nella scheda **Sicurezza**, fare clic su **Aggiungi**.
- 4 Selezionare l'account di servizi di Backup Exec per aggiungerlo all'elenco.
- 5 Fare clic su **OK**.
- 6 Nell'elenco **Nome**, fare clic sull'account di servizi di Backup Exec.
- 7 Nell'elenco **Autorizzazioni**, assicurarsi che tutte le caselle di controllo nella colonna **Consenti** siano selezionate.

- 8 Selezionare le caselle di controllo non selezionate.
- 9 Fare clic su **OK**.

Informazioni sui servizi di Enterprise Vault per Archiving Option

La tecnologia di Symantec Enterprise Vault è alla base di Archiving Option. Quando si installa Archiving Option, anche i servizi Enterprise Vault vengono installati. I servizi Enterprise Vault eseguiti NEL media server utilizzano le stesse credenziali dell'account servizio di Backup Exec.

I seguenti servizi Enterprise Vault sono installati nel media server:

- Servizio di amministrazione di Enterprise Vault
- Servizio directory di Enterprise Vault
- Servizio di indicizzazione di Enterprise Vault
- Servizio di archiviazione di Enterprise Vault
- Servizio del controller di attività di Enterprise Vault

È necessario utilizzare sempre Gestione servizi di Backup Exec nel media server per aggiornare le credenziali di Backup Exec. Backup Exec Service Manager aggiorna automaticamente le credenziali del servizio Enterprise Vault con le stesse credenziali.

Nota: L'uso dell'applet dei servizi Windows per modificare le credenziali di un servizio di Enterprise Vault o un servizio di Backup Exec non è supportato. L'uso di questo applet può comportare la mancata sincronizzazione di Archiving Option con le credenziali dell'account servizio di Backup Exec. Errori possono verificarsi durante le operazioni di archiviazione.

Vedere "[Modificare le informazioni dell'account di servizio](#)" a pagina 115.

Vedere "[Avvio e arresto dei servizi di Backup Exec](#)" a pagina 178.

Come calcolare i requisiti di spazio su disco per Exchange Mailbox Archiving Option

Backup Exec richiede spazio su disco permanente per i seguenti componenti di Exchange Mailbox Archiving Option:

- Partizioni archivio Vault.
- Posizioni indice.

- Il database SQL Server, che contiene la directory, l'archivio Vault e i database delle impronte.

Tabella N-2 descrive le formule che è possibile utilizzare per stimare i requisiti di spazio su disco per questi componenti per Exchange Mailbox Archiving Option.

I seguenti valori e variabili sono utilizzati nelle formule:

- N è il numero di e-mail.
- m è la quantità media di copie identiche di allegati nelle caselle di posta degli utenti.
- Il fattore di compressione per gli allegati è stimato al 60%.
Se gli allegati sono principalmente file di Office 2007, il fattore di compressione da utilizzare è 90%.
- La quantità media di e-mail con allegati è stimata al 20%.
- La dimensione media di un allegato e-mail è stimata a 250 KB.

Tabella N-2 Calcoli per requisiti di spazio su disco per Exchange Mailbox Archiving Option

| Componente | Requisiti |
|---------------------------|---|
| Partizioni archivio Vault | <p>Le dimensioni di un partizione archivio Vault dipende dai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ La dimensione dei messaggi e-mail. ■ Il tipo di allegati. ■ Il numero e la dimensione degli allegati. ■ Il numero di e-mail con allegati. <p>Nota: Se l'archiviazione di una sola istanza è attivata, gli elementi sono condivisi in e tra archivi Vault e partizioni archivio Vault. Le parti condivisibili di un messaggio che superano la soglia di una sola istanza di 20 KB vengono condivise. Queste parti comprendono allegati e corpo dei messaggi. Le informazioni utente e le parti condivisibili inferiori alla soglia di singola istanza non vengono condivise.</p> <p>Vedere "Informazioni sull'archiviazione di una sola istanza degli elementi archiviati" a pagina 1593.</p> <p>È possibile utilizzare i seguenti calcoli per stimare i requisiti di spazio su disco di una partizione archivio Vault:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ La dimensione approssimativa di una partizione archivio Vault per cui l'archiviazione di una sola istanza non è attivata: $(N \times 16) + (N \times 0,2 \times 0,6 \times 250)$ kilobyte ■ La dimensione approssimativa di una partizione archivio Vault per cui l'archiviazione di una sola istanza è attivata: $(N \times 16) + ((1 \text{ m. kilobyte}) \times (N \times 0,2 \times 0,6 \times 250))$ <p>Ad esempio, si desidera conoscere i requisiti di spazio su disco per un partizione archivio Vault per 100.000 e-mail. Si stima che ogni allegato e-mail venga condiviso in media tra tre persone.</p> <p>Se l'archiviazione di una sola istanza degli elementi archiviati non è attivata, il calcolo per i requisiti di spazio su disco è il seguente:</p> <p>$(100000 \times 16) + (100000 \times 0,2 \times 0,6 \times 250)$ kilobyte = 4,6 GB circa</p> <p>Se l'archiviazione di una sola istanza è attivata, il calcolo per i requisiti di spazio su disco è il seguente:</p> <p>$(100000 \times 16) + ((1/3) \times 100000 \times 0,2 \times 0,6 \times 250)$ kilobyte = 2,6 GB circa</p> |

| Componente | Requisiti |
|--------------------------|---|
| Indici | <p>La dimensione di un indice è all'incirca l'8% della dimensione totale degli elementi archiviati. La percentuale può essere inferiore se il contenuto da indicizzare è minore. Ad esempio, il contenuto da indicizzare è di meno quando ci sono file allegati di grande dimensione come file MP3 o .jpeg.</p> <p>Ad esempio, con 100,000 e-mail ciascuna con un corpo messaggio di una dimensione pari a 8 KB. Il 20% delle e-mail contengono un allegato, ciascuno con una dimensione totale media di 250 KB. La dimensione indice è di circa 450 MB.</p> |
| Database delle directory | <p>Il database delle directory aumenta solo quando una nuova casella di posta o condivisione viene archiviata per la prima volta.</p> <p>Lo spazio su disco consigliato è 500 MB.</p> |
| Database archivio Vault | <p>Le dimensioni di un database archivio Vault sono approssimativamente pari a $N \times 500$ byte. Il database archivio Vault aumenta con ogni elemento archiviato. Lo spazio temporaneo viene utilizzato per le informazioni sugli elementi che non sono stati sottoposti a backup o indicizzati.</p> |
| Database delle impronte | <p>Il database delle impronte viene creato solo se si attiva l'archiviazione di una sola istanza degli elementi archiviati. Backup Exec alloca inizialmente 212 MB per il database delle impronte. Il database delle impronte aumenta con ogni elemento archiviato.</p> <p>Se il database supera i 212 MB, utilizzare il seguente calcolo per stimare lo spazio su disco necessario:</p> $1/m \times N \times 0.2 \times 500 \text{ byte}$ <p>Vedere "Informazioni sull'archiviazione di una sola istanza degli elementi archiviati" a pagina 1593.</p> |

Come calcolare i requisiti di spazio su disco per File System Archiving Option

Backup Exec richiede spazio su disco permanente per i seguenti componenti di File System Archiving Option:

- Partizioni archivio Vault
- Indici
- Database SQL Server

[Tabella N-3](#) descrive le formule che è possibile utilizzare per stimare i requisiti di spazio su disco per tali componenti per File System Archiving Option.

I seguenti valori e variabili sono utilizzati nelle formule:

- N è il numero di file.
- m è la quantità media di copie identiche per file.
Se m è sconosciuto, utilizzare la stima 1,2.
- Il fattore di compressione per i file è stimato al 50%.
Questa stima è valida per una combinazione di file contenenti principalmente documenti di Office 2003. I documenti di Office 2007 non vengono compressi ma quando combinati con file non Office, la compressione media è l'80% della dimensione originale. I file immagine non vengono compressi.

Tabella N-3 Calcolo dei requisiti di spazio su disco per i componenti di File System Archiving Option

| Componente | Requisiti di spazio su disco |
|---------------------------|---|
| Partizione archivio Vault | <p>È possibile utilizzare i seguenti calcoli per stimare i requisiti di spazio su disco di una partizione archivio Vault:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ La dimensione approssimativa di una partizione archivio Vault per cui l'archiviazione di una sola istanza di elementi archiviati non è attivata: $(N \times 4) + (N \times \text{dimensione media dei file in kilobyte} \times 0,5)$ kilobyte ■ La dimensione approssimativa di una partizione archivio Vault per cui l'archiviazione di una sola istanza è attivata: $(N \times 4) + ((1/m) \times N \times \text{dimensione media dei file} \times 0,5)$ kilobyte <p>Ad esempio, si desidera conoscere i requisiti di spazio su disco per un archivio Vault per 10.000 file. La dimensione media di ogni file è 250 KB e la quantità media di copie identiche per file è 1,2.</p> <p>Se l'archiviazione di una sola istanza degli elementi archiviati non è attivata, il calcolo per i requisiti di spazio su disco è il seguente:</p> $(10000 \times 4) + (100000 \times 250 \times 0,5) \text{ kilobyte} = 1,3 \text{ GB circa}$ <p>Se l'archiviazione di una sola istanza è attivata, il calcolo per i requisiti di spazio su disco è il seguente:</p> $(10000 \times 4) = ((1/1,2) \times 10000 \times 250 \times 0,5) \text{ kilobyte} = 1,08 \text{ GB circa}$ |
| Indici | <p>È possibile stimare che i file di indice richiedono all'incirca il 2% della dimensione totale dei file archiviati. La percentuale può essere inferiore se il contenuto da indicizzare è minore. Se i file sono tutti file immagine compressi, l'indicizzazione è inferiore se i file sono principalmente messaggi di testo di piccole dimensioni. Numerosi messaggi di testo di piccole dimensioni richiedono requisiti di spazio su disco simili a quelli di Exchange Mailbox Archiving Option per l'indicizzazione</p> <p>Ad esempio, per archiviare 10 GB di dati, almeno 200 MB di spazio su disco disponibile è necessario per archiviare i file di indice.</p> |

| Componente | Requisiti di spazio su disco |
|--------------------------|--|
| Database delle directory | <p>Il database delle directory aumenta solo quando una nuova casella di posta o condivisione viene archiviata per la prima volta.</p> <p>Lo spazio su disco consigliato è 1 GB.</p> |
| Database archivio Vault | <p>Il database archivio Vault aumenta con ogni elemento archiviato. Lo spazio temporaneo viene utilizzato per le informazioni sugli elementi che non sono stati sottoposti a backup o indicizzati.</p> <p>Le dimensioni di un database archivio Vault sono approssimativamente pari a $N \times 3000$ byte.</p> |
| Database delle impronte | <p>Il database delle impronte viene creato solo se si attiva l'archiviazione di una sola istanza degli elementi archiviati. Il database delle impronte include le parti condivisibili degli elementi archiviati. Le parti condivisibili di un elemento che supera la soglia di una sola istanza di 20 KB vengono condivise. Per File System Archiving Option, è previsto che tutti i file siano superiori della soglia di 20 KB.</p> <p>Backup Exec alloca inizialmente 212 MB per il database delle impronte. Il database delle impronte aumenta con ogni elemento archiviato.</p> <p>Se il database supera i 212 MB, utilizzare il seguente calcolo per stimare lo spazio su disco necessario:</p> $1/m \times N \times 500 \text{ byte}$ <p>Vedere "Informazioni sull'archiviazione di una sola istanza degli elementi archiviati" a pagina 1593.</p> |

Installazione di Backup Exec Archive Option

È possibile installare una o entrambe le seguenti opzioni localmente come componenti aggiuntivi separati di Backup Exec.

- Exchange Mailbox Archiving Option
- File System Archiving Option

I parametri della riga di comando sono inoltre disponibili per l'installazione in modalità batch di queste opzioni.

Prima di tentare di installare Archiving Option, verificare che tutti i requisiti siano soddisfatti.

Vedere ["Installazione di Backup Exec mediante la riga di comando \(in modalità batch\)"](#) a pagina 162.

Vedere ["Installazione di opzioni aggiuntive di Backup Exec nel media server locale"](#) a pagina 129.

Vedere ["Requisiti per Archive Option "](#) a pagina 1505.

Vedere ["Informazioni sui servizi di Enterprise Vault per Archiving Option"](#) a pagina 1515.

Vedere ["Informazioni sull'installazione di Enterprise Vault in un media server in cui è installato Archiving Option"](#) a pagina 1522.

Informazioni sulla disinstallazione o reinstallazione di Archiving Option

Se si disinstalla Exchange Mailbox Archiving Option e File System Archiving Option, si verifica quanto segue:

- I file e i servizi di Enterprise Vault inclusi in Archiving Option vengono rimossi.
- Il database di Enterprise Vault inclusi in Archiving Option vengono mantenuti.
- I dati archiviati nelle partizioni archivio Vault vengono mantenuti.
- I file di indice vengono mantenuti.

Tutti i processi correlati all'archiviazione hanno lo stato **Disattivato**. Non è possibile eseguire, modificare o salvare un processo disattivato, ma è possibile eliminarlo.

Se si disinstalla una sola opzione, i processi di archiviazione esistenti non vengono modificati. È possibile continuare a modificare ed eseguire i processi di archiviazione come di consueto.

Se si reinstalla una o entrambe le opzioni, specificare lo stesso percorso della cartella di installazione di Backup Exec utilizzato nell'installazione iniziale. Tutti i dati archiviati precedentemente sono disponibili se si utilizza lo stesso percorso di installazione. È possibile rieseguire qualsiasi processo disattivato se il database di Backup Exec non è stato modificato. Altrimenti, se si tenta di eseguire di nuovo i processi, non riescono.

Vedere ["Disinstallazione delle opzioni di Backup Exec dal media server locale"](#) a pagina 179.

Informazioni sull'installazione di Enterprise Vault in un media server in cui è installato Archiving Option

Se si installa Enterprise Vault in un media server in cui è installato Archiving Option, tutte le funzionalità di archiviazione non sono disponibili. I processi di

archiviazione attivi al momento dell'installazione di Enterprise Vault vengono completati, ma quelli pianificati non sono eseguiti.

Tutti i processi correlati all'archiviazione hanno lo stato **Disattivato**. Non è possibile eseguire, modificare o salvare un processo disattivato, ma è possibile eliminarlo.

Se in seguito si disinstalla Enterprise Vault, la funzionalità di archiviazione continua a non essere disponibile.

Funzionamento di Archiving Option

Per elaborare un processo di archiviazione, Backup Exec esegue le seguenti azioni:

- Legge gli ultimi backup dei file system e dei server di Exchange in cui si effettuano le selezioni per le archiviazioni.
- Applica la regola di archiviazione specificata per identificare i file e i messaggi di posta archiviabili.
- Verifica se gli archivi contengono già dei file archiviabili.
Se vi sono già uno o più file archiviabili, non vengono archiviati ancora.
- Aggiunge i dati agli archivi.
Tutto il contenuto dei dati archiviati viene indicizzato per consentire la ricerca e il recupero in tempi rapidi degli elementi archiviati.
- Elimina i file e i messaggi di posta archiviati dalla relativa posizione originale.
A seconda dell'opzione specificata, l'eliminazione viene eseguita immediatamente, al termine del processo di archiviazione o dopo il backup dell'archivio Vault.
- (Facoltativo) Crea collegamenti a Backup Exec Retrieve nelle cartelle appartenenti all'utente finale. È necessario installare e configurare Backup Exec Retrieve per poter creare i collegamenti.
Vedere ["Come gli utenti finali di Archiving Option recuperano i dati archiviati utilizzando Backup Exec Retrieve"](#) a pagina 1526.

Le operazioni che è possibile eseguire con Archiving Option sono descritte nella tabella seguente:

Tabella N-4 Operazioni eseguibili

| Operazione | Altre informazioni |
|--|--|
| Creazione di processi di archiviazione per archiviare dati di file system e messaggi di posta di Exchange negli archivi Vault. | Vedere "Informazioni sulla creazione di un processo di archiviazione di Archiving Option" a pagina 1528. |

| Operazione | Altre informazioni |
|--|---|
| Creazione di archivi Vault su disco da utilizzare come dispositivi di archiviazione per i dati archiviati. | Vedere "Informazioni su archivi Vault in Archiving Option" a pagina 1541. |
| Ripristino di singoli elementi dagli archivi. | Vedere "Informazioni sul ripristino di elementi dagli archivi" a pagina 1566. |
| Eliminazione di singoli elementi dagli archivi. | Vedere "Informazioni sull'eliminazione di elementi dagli archivi" a pagina 1572. |
| Eliminazione automatica di dati archiviati scaduti per liberare spazio sul disco oppure assicurare che i dati archiviati non vengano mai eliminati da un archivio. | Vedere "Come impedire l'eliminazione di elementi archiviati scaduti da un archivio" a pagina 1591. |
| Backup dei componenti di Archiving Option. Tali componenti comprendono archivi vault, partizioni archivio vault, archivi, database e posizioni indice. | Vedere "Informazioni sul backup dei componenti di Archiving Option" a pagina 1575. |
| Ripristino dei componenti di Archiving Option. Tali componenti comprendono archivi vault, partizioni archivio vault, archivi, database e posizioni indice. | Vedere "Ripristino di un componente di Archiving Option" a pagina 1582. |
| Sincronizza le autorizzazioni di archiviazione con quelle delle caselle di posta e le autorizzazioni di condivisione con quelle delle cartelle. | Vedere "Informazioni sulla sincronizzazione di autorizzazioni e impostazioni di archiviazione" a pagina 1592. |
| Installa Backup Exec Retrieve di modo che gli utenti finali possano recuperare personalmente file archiviati. | Vedere "Informazioni su Backup Exec Retrieve" a pagina 933. Vedere "Come gli utenti finali di Archiving Option recuperano i dati archiviati utilizzando Backup Exec Retrieve" a pagina 1526. |

Vedere ["Procedure ottimali per Archiving Option"](#) a pagina 1527.

Tipi di dati non inclusi nei processi di archiviazione di Archiving Option

Archiving Option non include alcuni tipi di dati nei processi di archiviazione.

Tabella N-5 Tipi di dati che non sono inclusi nei processi di archiviazione

| Archiving Option | Tipi di dati |
|-----------------------------------|--|
| File System Archiving Option | <p>I seguenti tipi di dati non sono inclusi in un processo di archiviazione del file system:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Collegamenti fissi ■ File con flussi alternativi ■ Punti di analisi ■ File frammentati ■ File in condivisioni, cartelle di sistema o directory Cestino DFSR ■ File con un attributo, nascosto o di sistema ■ File in directory con punti di installazione <p>È possibile condividere la directory principale della destinazione del punto di installazione e quindi selezionarla per l'archiviazione.</p> |
| Exchange Mailbox Archiving Option | <p>I seguenti tipi di dati non sono inclusi in un processo di archiviazione di caselle di posta di Exchange:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Messaggi di posta con promemoria in sospenso. ■ Qualsiasi elemento di Exchange che non siano messaggi, come voci di una rubrica e elementi del calendario. ■ I messaggi di posta nelle cartelle gestite di Exchange, in caselle di posta del journal o in cartelle pubbliche. |

Informazioni sulle voci delle operazioni di Archiving Option nel registro di controllo

I registri di controllo forniscono informazioni sulle operazioni che sono state realizzate in Backup Exec.

È possibile visualizzare le informazioni sulle operazioni di archiviazione per quanto segue:

- Archivi Vault
- Partizioni archivio Vault
- Impostazioni degli archivi

- Categorie di conservazione

Vedere "[Registri di controllo](#)" a pagina 214.

Come gli utenti finali di Archiving Option recuperano i dati archiviati utilizzando Backup Exec Retrieve

Estremità - gli utenti possono ripristinare gli oggetti archiviati con Backup Exec Retrieve. Con Backup Exec Retrieve viene fornito una guida in linea.

Gli utenti finali possono eseguire le seguenti operazioni da Backup Exec Retrieve:

- Cercare gli oggetti archiviati.
- Visualizzare appena gli oggetti archiviati.
- Recupero di un oggetto archiviati.

Dopo aver installato e configurare Backup Exec Retrieve, Backup Exec crea un collegamento dalle cartelle o delle caselle di posta archiviati a Backup Exec Retrieve URL.

Il collegamento a Backup Exec Retrieve URL viene visualizzato all'utilizzatore finale come descritto nella tabella seguente:

Tabella N-6 Dove i collegamenti a Backup Exec Retrieve vengono visualizzati per terminare - utenti

| Opzione | Collegamenti di Backup Exec Retrieve |
|--|--|
| File system di Backup Exec che archivia opzione | Un collegamento visualizza ai Backup Exec Retrieve in ogni cartella da cui un file è archiviati. |
| Opzione di archiviazione delle caselle di posta di Exchange di Backup Exec | Un collegamento visualizza ai Backup Exec Retrieve in ogni casella di posta da cui un messaggio di posta è archiviati. |

Se si disattiva Backup Exec Retrieve, tutti i collegamenti esistenti nelle cartelle e nelle caselle di posta archiviati vengono rimossi.

Vedere "[Opzioni predefinite di Backup Exec Retrieve](#)" a pagina 947.

Controllo di accesso per termine - gli utenti è basato su quanto segue:

- Autorizzazioni di condivisione e autorizzazioni del file system per i dati di file system.
- Autorizzazioni di cartelle e della casella di posta per le caselle di posta di Exchange.

Vedere ["Informazioni su Backup Exec Retrieve"](#) a pagina 933.

Procedure ottimali per Archiving Option

Di seguito vengono riportate le procedure ottimali per l'utilizzo di Archiving Option:

- Utilizzare il modello di recupero completo predefinito per l'istanza di SQL Server che ospita il database di Backup Exec e i database di Archiving Option. Tutti i database di Archiving Option creati in SQL Server vengono quindi creati col modello di recupero completo.
- Creare un solo processo di archiviazione per ogni server di cui si desidera archiviare i dati sottoposti a backup.
- Non utilizzare media server differenti per archiviare file o caselle di posta dello stesso file server o server Exchange.
- Configurare i processi di backup di modo che i backup completi e i relativi backup incrementali e differenziali usino lo stesso elenco di selezione.
- Eseguire i processi di archiviazione al di fuori del periodo di backup, ovvero, non eseguire i processi di archiviazione quando si eseguono i processi di backup.
- Considerare dapprima l'archiviazione di una piccola quantità di dati, come una casella di posta o una cartella. Tutti i dati di backup possono risultare idonei quando si esegue il primo processo di archiviazione. Dopo un periodo di tempo, la quantità di dati idonei dell'archivio diminuisce e diventa una quantità stimabile.
- Selezionare le condivisioni del file system da archiviare a cui gli utenti finali hanno accesso anziché le condivisioni amministrative. Gli utenti finali potranno quindi recuperare i loro dati utilizzando Backup Exec Retrieve.
- Assicurarsi che una selezione sia inclusa in un solo processo di archiviazione. A differenza dei processi di backup, i processi di archiviazione non possono condividere le stesse selezioni.
- Assicurarsi che tutte le sottodirectory in una selezione siano incluse in un solo processo di archiviazione.
- Non archiviare l'unità di sistema. Archiving Option non archivia i file di sistema.
- Se si ripristinano molteplici componenti di Archiving Option che includono il database delle directory, utilizzare un processo distinto per ripristinare dapprima il database delle directory. Quindi, creare un processo per tutti gli altri componenti di Archiving Option da ripristinare.

- Se si ripristinano molteplici set di backup per ripristinare un database, utilizzare un singolo processo di ripristino e lasciare il database pronto per l'utilizzo.
- Se si reindirizza il ripristino dei componenti di Archiving Option a un nuovo server in seguito a un errore hardware, reindirizzare dapprima il ripristino del database delle directory. Creare un processo distinto per reindirizzare il ripristino del database. Dopo il ripristino reindirizzato del database delle directory, è necessario eseguire alcune attività aggiuntive in un programma distinto denominato utility Backup Exec. Le attività nell'utility Backup Exec aggiornano il database delle directory con le nuove posizioni dei componenti. È necessario eseguire le attività dell'utility Backup Exec prima di reindirizzare il ripristino di qualsiasi altro componente di Archiving Option.

Informazioni sulla creazione di un processo di archiviazione di Archiving Option

È possibile creare processi di archiviazione personalizzati mediante l'impostazione di opzioni di archiviazione nelle proprietà del processo di archiviazione. È inoltre possibile utilizzare le impostazioni predefinite che erano correnti al momento dell'installazione di Backup Exec.

Determinati tipi di dati non sono inclusi nei processi di archiviazione.

Vedere ["Tipi di dati non inclusi nei processi di archiviazione di Archiving Option"](#) a pagina 1524.

Nota: Prima di essere archiviati, i dati devono essere sottoposti a backup.

È necessario eseguire le seguenti azioni per poter eseguire un processo di archiviazione:

- Creare un archivio Vault

È possibile creare un archivio vault quando si crea un processo o in qualsiasi momento prima dell'esecuzione di un processo di archiviazione.

Vedere ["Creazione di un archivio Vault in Archiving Option"](#) a pagina 1542.

- Assicurarsi che l'account di servizio di Backup Exec disponga delle autorizzazioni adatte per accedere ai server del file system ed Exchange che si desidera archiviare.

Vedere ["Informazioni sull'account dei servizi di Backup Exec"](#) a pagina 114.

Vedere ["Creazione di un processo di archiviazione di Archiving Option mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 1529.

Vedere ["Modifica delle impostazioni predefinite modifica per processi di archiviazione"](#) a pagina 1594.

Vedere ["Procedure ottimali per Archiving Option"](#) a pagina 1527.

Vedere ["Tipi di dati non inclusi nei processi di archiviazione di Archiving Option"](#) a pagina 1524.

Creazione di un processo di archiviazione di Archiving Option mediante l'impostazione delle proprietà del processo

Creare un processo di archiviazione mediante l'impostazione delle proprietà che si desidera utilizzare.

Vedere ["Informazioni sulla creazione di un processo di archiviazione di Archiving Option"](#) a pagina 1528.

Creazione di un processo di archiviazione di Archiving Option mediante l'impostazione delle proprietà del processo

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Nel riquadro attività, nella sezione **Archiviare le attività**, fare clic su **Nuovo processo di archiviazione**.
- 3 Nel riquadro delle attività, nella sezione **Origine**, procedere nel modo o nei modi indicati di seguito:

Per selezionare i dati del file system per l'archiviazione

Attenersi alla procedura seguente:

- Fare clic su **Selezionare del file system**.
- **Le stesse impostazioni di archiviazione a tutte le condivisioni e cartelle**.
- Selezionare le cartelle in cui si desidera che Backup Exec trovare i dati eleggibili per l'archiviazione.

Per selezionare le condivisioni specifiche e cartelle a cui si desidera applicare le impostazioni di archiviazione diversi

Attenersi alla procedura seguente:

- Fare clic su **Selezionare del file system**.
- **Impostazioni di archiviazione diversi alle condivisioni specifiche e alle cartelle**.

Vedere "[Applicazione di differenti impostazioni di archiviazione alle selezioni di condivisioni e cartelle del file system per processi di archiviazione](#)" a pagina 1556.

Per selezionare le caselle di posta di Exchange per l'archiviazione

Fare clic su **Selezioni di Exchange** e selezionare i server Exchange appropriati.

Vedere "[Opzioni di selezione di Exchange per processi di archiviazione](#)" a pagina 1534.

- 4 Nella sezione **Destinazione** del riquadro delle attività, fare clic su **Reindirizzamento file**.
- 5 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni dell'archivio di Vault per i processi dell'archivio](#)" a pagina 1535.
- 6 Nel riquadro delle proprietà, nella sezione **Impostazioni**, fare clic su **Generale**.
- 7 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni generali per i processi dell'archivio](#)" a pagina 1536.
- 8 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Alle selezioni di sistema del file di archivio

Nel riquadro attività, nella sezione **Impostazioni**, fare clic su **File system** e selezionare le opzioni appropriate.

Vedere "[Opzioni del file system per i processi di archiviazione](#)" a pagina 1537.

Per archiviare le selezioni di Exchange:

Nel riquadro attività, nella sezione **Impostazioni**, fare clic su **Exchange** e selezionare le opzioni appropriate.

Vedere "[Opzioni Exchange per i processi dell'archivio](#)" a pagina 1539.

- 9 Nel riquadro delle attività, nella sezione **Impostazioni**, fare clic su **Notifica**.

10 Selezionare le opzioni appropriate.

Vedere ["Opzioni di notifica per i processi"](#) a pagina 743.

11 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo

Fare clic su **Esegui ora**.

Per configurare le opzioni di pianificazione

Nella sezione **Frequenza** del Riquadro attività fare clic su **Pianifica**.

Vedere ["Opzioni di pianificazione"](#) a pagina 379.

Opzioni di selezione del file system per i processi di archiviazione

È possibile selezionare le cartelle o le condivisioni in cui si desidera che Backup Exec trovare i dati per l'archiviazione. È possibile applicare le stesse impostazioni di archiviazione a tutte le selezioni, o applicare le impostazioni di archiviazione diversi alle selezioni diversi.

Vedere ["Creazione di un processo di archiviazione di Archiving Option mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 1529.

Tabella N-7 Opzioni di selezione del file system per i processi di archiviazione

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Impostazioni di archivio uguali | <p>Consente di applicare la stessa categoria di conservazione e archiviare le regole a tutte le eleggibili file e cartelle selezionati.</p> <p>Questa opzione effettua le seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Mantiene tutti gli eleggibili dati per la stessa periodo di tempo.■ Utilizzare le stesse regole includere o escludere tutti gli eleggibili dati dal processo di archiviazione. <p>Creare le impostazioni di archiviazione dopo aver selezionato i file e le cartelle in cui si desidera che Backup Exec trovare i dati per l'archiviazione.</p> <p>Vedere "Informazioni sulle impostazioni di archiviazione in di archiviazione" a pagina 1552.</p> |
| Impostazioni di archivio differenti per le cartelle specifiche | <p>Consente di applicare le categorie di conservazione e le regole differenti agli eleggibili file nelle condivisioni o nelle cartelle selezionati.</p> <p>Creare le impostazioni di archiviazione dopo aver selezionato le condivisioni e cartelle in cui si desidera che Backup Exec trovare i dati per l'archiviazione.</p> <p>Vedere "Opzioni di Selezione di condivisioni e cartelle per i processi di archiviazione" a pagina 1533.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Condivisioni amministrative Mostra | <p>Visualizzare le condivisioni amministrative da cui è possibile selezionare i file e le cartelle in cui si desidera che Backup Exec trovare i dati per l'archiviazione. Se si selezionano i file e le cartelle dalle condivisioni amministrative, estremità - gli utenti non possono utilizzare Backup Exec Retrieve per ripristinare i file.</p> <p>Vedere "Come gli utenti finali di Archiving Option recuperano i dati archiviati utilizzando Backup Exec Retrieve" a pagina 1526.</p> |

Opzioni di Selezione di condivisioni e cartelle per i processi di archiviazione

È possibile selezionare le condivisioni o le cartelle del file system da cui si desidera archiviare i dati. Per ogni selezione, è possibile applicare le impostazioni di archiviazione diversi.

Vedere "[Applicazione di differenti impostazioni di archiviazione alle selezioni di condivisioni e cartelle del file system per processi di archiviazione](#)" a pagina 1556.

Tabella N-8 Opzioni di Selezione di condivisioni e cartelle

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Selezione di condivisioni e cartelle | Visualizzare le selezioni della condivisione e le selezioni della cartella che si desidera includere o escludere dal processo di archiviazione. |
| Tipo | <p>Visualizza una delle opzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Includi Backup Exec cerca la selezione della condivisione o la selezione delle cartelle per gli eleggibili dati includere nel processo di archiviazione. ■ Escludi Backup Exec cerca la selezione della condivisione o la selezione delle cartelle per gli eleggibili dati escludere dal processo di archiviazione. |

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------------|---|
| Impostazioni | Visualizzare il nome delle impostazioni di archiviazione che si desidera applicare a questa selezione della condivisione o a questa selezione della cartella. Vedere "Informazioni sulle impostazioni di archiviazione in di archiviazione" a pagina 1552. |
| Includi/Escludi | Consente di selezionare le condivisioni e le cartelle che si desidera includere o escludere dal processo di archiviazione. |
| Rimuovi selezioni | Consente di rimuovere la condivisione o la cartella dalle selezioni di elencare. |
| Assegna impostazioni | Consente di selezionare la categoria di conservazione e archiviare le regole applicare alle selezioni specifiche della cartella e della condivisione. Vedere "Informazioni sulle impostazioni di archiviazione in di archiviazione" a pagina 1552. |

Opzioni di selezione di Exchange per processi di archiviazione

Selezionare gli Exchange Server da cui si desidera archiviare i dati.

Se il server Exchange che si desidera archiviare non vengono visualizzate nell'elenco, assicurarsi che i seguenti elementi siano configurati correttamente:

- Backup Exec Agent per la chiave di licenza del server di Microsoft Exchange per Exchange Server è stato inserito nel media server.
Vedere ["Visualizzazione delle informazioni sulla licenza"](#) a pagina 184.
- Remote Agent for Windows systems installato sul Server Exchange pubblica al media server.
Vedere ["Informazioni sulla pubblicazione di Remote Agent for Windows Systems nei media server"](#) a pagina 2082.

Vedere ["Requisiti per Archive Option "](#) a pagina 1505.

Opzioni della casella di posta di sistema di Invio per i processi di archiviazione

È possibile immettere il nome di una casella di posta per l'utilizzo unico da Backup Exec accedere a Exchange Server.

Digitare il nome utilizzando il seguente formato:

SMTP: SystemMailbox@domain.com

Vedere "[Requisiti per Archive Option](#)" a pagina 1505.

Opzioni dell'archivio di Vault per i processi dell'archivio

Quando si crea un nuovo processo di archiviazione, è possibile assegnare l'archivio Vault in cui Backup Exec può memorizzare i dati archiviati.

Vedere "[Creazione di un archivio Vault in Archiving Option](#)" a pagina 1542.

Tabella N-9 Opzioni dell'archivio di Vault per i processi dell'archivio

| Elemento | Descrizione |
|------------------------|--|
| Server | Visualizzare il nome dei server selezionati nel processo. |
| Archivio di Vault | Visualizzare l'archivio vault in cui Backup Exec memorizza i dati archiviati. Vedere " Informazioni su archivi Vault in Archiving Option " a pagina 1541. È necessario assegnare l'archivio vault al server se non è assegnato. |
| Assegna archivio Vault | Visualizzare gli archivi disponibili vault o consente di creare una nuova archivio vault. Vedere " Selezionare archivio Vault " a pagina 1545. Se si modifica la memoria assegnata vault, la modifica influisce solo le caselle di posta o le condivisioni che archiviati dopo aver riassegnate l'archivio vault. Le condivisioni e le caselle di posta già fare continuare un archivio della memoria precedentemente assegnata vault a essere archiviato a tale stesso archivio. |

Opzioni generali per i processi dell'archivio

È possibile selezionare le opzioni generali per i processi di archiviazione.

Vedere ["Creazione di un processo di archiviazione di Archiving Option mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 1529.

Tabella N-10 Opzioni generali per i processi dell'archivio

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Nome processo | Visualizza il nome per il processo di archiviazione. |
| Priorità processo | Visualizza la priorità dell'accesso ai dispositivi per questo processo. Vedere "Informazioni sulla priorità dei processi" a pagina 204. |
| Archivia da dati di backup crittografati | Consente a Backup Exec di archiviare i dati dai set di backup crittografati. I dati archiviati vengono memorizzati come dati decrittografati nell'archivio Vault. I dati del set di backup rimangono crittografati. Solo le chiavi di crittografia comuni possono essere utilizzate per decrittografare un set di backup durante un processo di archiviazione. Se viene utilizzata una chiave riservata, gli elementi idonei nel set di backup non vengono archiviati. Nota: Questa opzione è domanda solo per il file system archivia l'opzione. Vedere "Informazioni sulle chiavi riservate e comuni nella crittografia" a pagina 441. |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Dati Trova da archiviare i set di backup creati negli ultimi giorni x | <p>Consente archivio di Backup Exec i dati solo dai set di backup che sono vecchi come il numero di giorni specificato.</p> <p>Il valore predefinito di giorni è 30.</p> <p>Utilizzare questa opzione per limitare Backup Exec ai set di backup pertinenti in cui cercare gli eleggibili dati per l'archiviazione.</p> <p>Nota: Backup Exec cerca i set di backup del server specificato per trovare i dati per l'archiviazione. Se i processi di backup utilizzano lo stesso elenco di selezione, Backup Exec archivia i dati dall'ultimo backup completo e dall'incrementale successivo o dai backup differenziali.</p> |

Opzioni del file system per i processi di archiviazione

È possibile selezionare opzioni per i processi di archiviazione del file system

Vedere "[Creazione di un processo di archiviazione di Archiving Option mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 1529.

Tabella N-11 Opzioni del file system per i processi di archiviazione

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Consente l'archiviazione di dati di backup presenti su un dispositivo a nastro | <p>Consente a Backup Exec di archiviare i dati dai set di backup su nastro.</p> <p>I nastri contenenti i dati di backup che si desidera archiviare devono essere accessibili al media server, mediante un'unità a nastro o uno slot della libreria automatizzata. In caso contrario, il processo di archiviazione viene completato con eccezioni.</p> |
| Categoria di conservazione | <p>Visualizza la categoria di conservazione che viene applicata alle selezioni del file system nel processo di archiviazione. Una categoria di conservazione specifica il periodo di tempo per il quale si desidera mantenere gli oggetti archiviati.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|------------------------|--|
| Nuovo | Visualizza le informazioni necessarie per creare una nuova categoria di conservazione. Vedere " Proprietà della categoria di conservazione " a pagina 1556. |
| Regola | Visualizza il nome della regola specificata. |
| Tipo | Indica se la regola include o esclude i dati specificati nel processo di archiviazione. |
| Nuovo | Consente di creare una nuova regola di archiviazione da aggiungere all'elenco delle regole nelle impostazioni di archiviazione del file system. Vedere " Regole di archiviazione in File System Archiving Option " a pagina 1538. |
| Modifica | Consente di modificare una regola di archiviazione esistente. |
| Elimina | Elimina una regola di archiviazione dall'elenco di regole nelle impostazioni di archiviazione del file system. |
| Sposta in alto | Sposta una regola verso alto nell'elenco delle regole. Un elemento viene archiviato in base alla prima regola di cui soddisfa i criteri. La regola superiore nell'elenco è la prima regola applicata. |
| Sposta in basso | Sposta una regola verso il basso nell'elenco delle regole. |

Regole di archiviazione in File System Archiving Option

È possibile configurare le regole che specificano le caratteristiche dei dati da includere o escludere dal processo di archiviazione.

Tabella N-12 Opzioni per le regole in File System Archiving Option

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Includi in fase di archiviazione | Specifica che i file che soddisfano i requisiti selezionati sono inclusi nel processo di archiviazione. Questa opzione è selezionata per impostazione predefinita. |
| Escludi dall'archiviazione | Specifica che i file che soddisfano i requisiti selezionati sono esclusi dal processo di archiviazione. |
| File dei seguenti tipi | Specifica i tipi di file da includere o escludere dal processo di archiviazione. È possibile immettere una regola personalizzata o utilizzare una regola predefinita. |
| File in cui non è stato effettuato l'accesso | Include o esclude i file non utilizzati per un numero specificato di giorni. Per impostazione predefinita vengono inclusi i file che non sono stati utilizzati in 30 giorni nel processo di archiviazione. |
| File non modificati in | Include o esclude i file non modificati per un numero specificato di giorni. |
| File non creati in | Include o esclude i file non creati per un numero specificato di giorni. |
| Dimensione file | Include o esclude i file le cui dimensioni sono superiori, uguale o inferiori alla dimensione specificata. Per impostazione predefinita vengono inclusi i file di dimensioni maggiori a 10 MB nel processo di archiviazione. |

Opzioni Exchange per i processi dell'archivio

È possibile configurare un processo di archiviazione per le caselle di posta di Exchange.

Vedere ["Creazione di un processo di archiviazione di Archiving Option mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 1529.

Tabella N-13 Opzioni Exchange per i processi dell'archivio

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Nome dell'Exchange Server | Visualizza il nome del server Exchange che contiene le selezioni delle caselle di posta che si desidera archiviare. |
| Casella di posta del sistema | <p>Visualizza il nome della casella di posta del sistema sul server Exchange affinché Backup Exec vi acceda.</p> <p>Se una casella di posta del sistema non è assegnata, è necessario assegnarne una.</p> <p>Una casella di posta deve essere configurata per l'utilizzo esclusivo da parte di Backup Exec in ogni server Exchange in cui si desidera selezionare caselle di posta per l'archiviazione.</p> <p>Vedere "Informazioni sull'assegnazione di autorizzazioni nel server Exchange per l'account di servizi di Backup Exec in Archiving Option" a pagina 1511.</p> |
| Assegna casella di posta del sistema | <p>Consente di assegnare una casella di posta del sistema per l'utilizzo esclusivo da parte di Backup Exec sul server Exchange.</p> <p>Vedere "Opzioni della casella di posta di sistema di Invio per i processi di archiviazione" a pagina 1535.</p> |
| Selezionare un dominio | Visualizza i domini che è possibile selezionare. |
| Gruppo di caselle di posta | <p>Visualizza i nomi dei gruppi di caselle di posta nel dominio selezionato archiviati dal processo.</p> <p>Vedere "Informazioni sui gruppi di caselle di posta di Exchange nei processi di archiviazione" a pagina 1558.</p> <p>Se un gruppo di caselle di posta non viene visualizzato, è necessario crearne uno.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|------------------------|---|
| Nuovo | Consente di creare un gruppo di caselle di posta da aggiungere a un processo di archiviazione. Vedere " Opzioni di Gruppo di caselle di posta " a pagina 1559. |
| Modifica | Consente di modificare il gruppo di caselle di posta selezionato. Vedere " Opzioni di Gruppo di caselle di posta " a pagina 1559. |
| Elimina | Elimina il gruppo di caselle di posta selezionato dall'elenco di gruppi di caselle di posta per l'archiviazione. |
| Sposta in alto | Sposta il gruppo di caselle di posta verso l'alto nell'elenco dei gruppi di caselle di posta. Le impostazioni di archiviazione vengono applicate ai gruppi di caselle di posta nell'ordine in cui tali gruppi sono elencati. Una casella di posta che appartiene a più gruppi viene archiviata in base alle impostazioni di archiviazione del gruppo di livello più alto in cui si trova. Vedere " Informazioni sui gruppi di caselle di posta di Exchange nei processi di archiviazione " a pagina 1558. |
| Sposta in basso | Sposta in basso il gruppo di caselle di posta selezionato nell'elenco. |

Informazioni su archivi Vault in Archiving Option

L'archivio Vault è un contenitore su disco per i dati che Backup Exec archivia da un server. Quando si crea un processo di archiviazione, selezionare l'archivio Vault come il dispositivo a cui si desidera inviare i dati archiviati. L'archivio vault contiene almeno una partizione archivio Vault ovvero la posizione fisica in cui gli elementi archiviati sono memorizzati. È possibile creare ulteriori partizioni archivio Vault per un archivio Vault quando richiede più spazio su disco.

A ogni archivio Vault è associato un database. Il database memorizza le informazioni sugli archivi nell'archivio Vault e tutti gli elementi memorizzati in

ciascun archivio. Ad esempio, quando un elemento viene archiviato, il database dell'archivio Vault viene aggiornato con quelle informazioni. Le informazioni relative all'archiviazione di una sola istanza sono contenute nei database delle impronte per tutti gli archivi Vault.

Le seguenti proprietà di archivio Vault consentono di gestire l'eliminazione degli oggetti archiviati:

- Eliminare un elemento dal relativo percorso originale nella risorsa subito dopo averlo archiviato, o dopo il backup dell'archivio Vault.
Vedere ["Informazioni sull'eliminazione di dati archiviati dalla posizione di origine"](#) a pagina 1575.
- Eliminare gli elementi archiviati il cui periodo di conservazione è scaduto periodi di conservazione dagli archivi specifici nelle archivi Vault.
Vedere ["Come impedire l'eliminazione di elementi archiviati scaduti da un archivio"](#) a pagina 1591.

È possibile eseguire il backup degli archivi Vault e dei relativi database, insieme agli altri componenti di Archiving Option.

Vedere ["Informazioni sull'archiviazione di una sola istanza degli elementi archiviati"](#) a pagina 1593.

Vedere ["Informazioni sul backup dei componenti di Archiving Option"](#) a pagina 1575.

Vedere ["Creazione di un archivio Vault in Archiving Option"](#) a pagina 1542.

Vedere ["Modifica o visualizzazione delle proprietà archivio Vault"](#) a pagina 1544.

Vedere ["Informazioni su partizioni archivio Vault in Archiving Option"](#) a pagina 1547.

Creazione di un archivio Vault in Archiving Option

È possibile creare l'archivio Vault in cui memorizzare i dati dai processi di archiviazione.

Vedere ["Informazioni su archivi Vault in Archiving Option"](#) a pagina 1541.

Creazione di un archivio Vault in Archiving Option

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Nella sezione **Attività supporto** del riquadro delle attività, fare clic su **Configura assistente dispositivi**.
- 3 Nella sezione **Opzione di archiviazione**, fare clic su **Archivio Vault**.
- 4 Selezionare le opzioni appropriate.

Vedere ["Nuove opzioni per archivi Vault"](#) a pagina 1543.

Nuove opzioni per archivi Vault

È anche possibile creare un nuovo archivio Vault.

Vedere ["Creazione di un archivio Vault in Archiving Option"](#) a pagina 1542.

Tabella N-14 Nuove opzioni per archivi Vault

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Nome | Consente di specificare il nome dell'archivio vault in cui Backup Exec memorizza i dati archiviati. Nota: Non denominare un archivio Vault con un nome già utilizzato da un componente di Archiving Option, come Database delle impronte o Tutte le partizioni . Un archivio Vault con lo stesso nome di un altro componente di Archiving Option può causare errori quando si eseguono le selezioni di backup. Errori possono inoltre verificarsi in processi di backup o di ripristino. |
| Descrizione | Consente di specificare una descrizione dell'archivio Vault. È possibile modificare questo campo per modificare la descrizione. |
| Percorso | Consente di specificare il percorso in cui Backup Exec crea automaticamente la prima partizione archivio Vault. |
| Immediatamente dopo l'archivio | Elimina l'elemento archiviato dalla posizione di origine dopo l'archiviazione dell'elemento nell'archivio Vault. Vedere "Informazioni sull'eliminazione di dati archiviati dalla posizione di origine" a pagina 1575. |
| Dopo il backup dell'archivio Vault | Elimina l'elemento archiviato dalla posizione di origine dopo aver eseguito il backup dell'archivio Vault. Vedere "Informazioni sull'eliminazione di dati archiviati dalla posizione di origine" a pagina 1575. |

Modifica o visualizzazione delle proprietà archivio Vault

È possibile visualizzare o modificare le proprietà degli archivi Vault.

Vedere "[Informazioni su archivi Vault in Archiving Option](#)" a pagina 1541.

Per modificare o visualizzare le proprietà archivio vault

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Selezionare l'archivio Vault di cui si desidera modificare le proprietà.
- 3 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività fare clic su **Proprietà**.
- 4 Modificare le informazioni appropriate.

Vedere "[Proprietà archivi Vault](#)" a pagina 1544.

Proprietà archivi Vault

È possibile modificare le proprietà degli archivi Vault.

Vedere "[Modifica o visualizzazione delle proprietà archivio Vault](#)" a pagina 1544.

Tabella N-15 Proprietà archivi Vault

| Elemento | Descrizione |
|---------------|--|
| Nome | Visualizza il nome dell'archivio Vault in cui Backup Exec memorizza i dati archiviati. È possibile modificare questo campo per modificare la descrizione. Nota: Non denominare un archivio Vault con un nome già utilizzato da un componente di Archiving Option, come Database delle impronte o Tutte le partizioni . Un archivio Vault con lo stesso nome di un altro componente di Archiving Option può causare errori quando si eseguono le selezioni di backup. Errori possono inoltre verificarsi in processi di backup o di ripristino. |
| Descrizione | Visualizza una descrizione dell'archivio Vault. È possibile modificare questo campo per modificare la descrizione. |
| Nome database | Visualizza il nome del database associato all'archivio Vault. |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Stato | Visualizza i seguenti stati: <ul style="list-style-type: none">■ Disponibile I processi di archiviazione possono inviare dati a questo archivio Vault.■ Eliminazione in corso L'archivio Vault è in corso di eliminazione. I processi di archiviazione non possono inviare dati a questo archivio Vault.■ In modalità backup Un processo di backup o di ripristino è in esecuzione per l'archivio Vault. |
| Modalità di eliminazione di elementi | Consente di indicare quando eliminare elementi archiviati dai percorsi originali. È possibile scegliere di eliminare l'elemento subito dopo l'archiviazione o dopo il backup dell'archivio Vault. Se si elimina immediatamente un elemento dopo averlo archiviato, la voce viene eliminata dal percorso originale al termine del processo di archiviazione. Vedere "Informazioni sull'eliminazione di dati archiviati dalla posizione di origine" a pagina 1575. |
| Conteggio archivi | Visualizza il numero di archivi che l'archivio Vault contiene. |
| Dimensione totale | Visualizza la dimensione totale di tutti gli elementi archiviati nella cella. |

Selezionare archivio Vault

È possibile selezionare l'archivio Vault per una destinazione del processo di archiviazione.

Vedere ["Creazione di un processo di archiviazione di Archiving Option mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 1529.

Tabella N-16 Selezionare archivio Vault

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------|--|
| Archivio di Vault | <p>Visualizzare gli archivi disponibili vault che è possibile assegnare a un server. Backup Exec memorizza i dati archiviati dal server nella archivio vault selezionati.</p> <p>Se si modifica la memoria assegnata vault, la modifica influisce solo le caselle di posta o le condivisioni che archiviati dopo aver riassegnate l'archivio vault.</p> <p>Le condivisioni e le caselle di posta già fare continuare un archivio della memoria precedentemente assegnata vault a essere archiviato a tale stesso archivio.</p> |
| Nuovo | <p>Consente di creare una nuova archivio vault che è possibile assegnare a un server.</p> <p>Vedere "Proprietà archivi Vault" a pagina 1544.</p> |

Informazioni su eliminare l'archivio vault di opzione di archiviazione

È possibile eliminare l'archivio vault se una delle seguenti condizioni è valida:

- Non è assegnata ai server in cui è stato creato le selezioni di archiviazione.
- È l'unica archivio vault ed eliminato tutti i processi di archiviazione.

Quando si elimina una archivio vault, non è possibile annullare o annullare l'operazione.

Se si elimina un archivio Vault, vengono eliminati anche tutti gli archivi, le partizioni e gli oggetti in esso contenuti. È necessario riassegnare un'altra archivio vault a tutti i server che sono stati assegnati alla archivio vault che si desidera eliminare.

Vedere "[Eliminazione di un archivio Vault](#)" a pagina 1546.

Eliminazione di un archivio Vault

È possibile eliminare l'archivio vault da Backup Exec.

Vedere "[Informazioni su eliminare l'archivio vault di opzione di archiviazione](#)" a pagina 1546.

Per eliminare un archivio Vault

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Selezionare la cella supporti che si desidera eliminare.
- 3 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività scegliere **Elimina**.
- 4 Se nessuno nuovo archivio vault esiste, è necessario eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Eliminare tutti i processi esistenti di archiviazione prima di eliminare questa archivio vault.
Vedere "[Eliminazione dei processi pianificati](#)" a pagina 622.
 - Creare una nuova archivio vault, assegnarla a tutti i server archiviati interessati e quindi eliminare la memoria selezionata vault.
Vedere "[Creazione di un archivio Vault in Archiving Option](#)" a pagina 1542.

Informazioni su partizioni archivio Vault in Archiving Option

Una partizione archivio Vault rappresenta una posizione fisica dove sono memorizzati gli elementi archiviati. Un archivio Vault può contenere una o più di queste partizioni. Per impostazione predefinita, Backup Exec crea una partizione archivio Vault in ogni archivio vault.

Quando i dati nell'archivio Vault aumentano di dimensione, è possibile creare più partizioni archivio Vault per aumentare lo spazio disponibile. È possibile specificare un'unità locale o una condivisione di rete come posizione per una partizione archivio Vault. Non è possibile specificare una sottodirectory inclusa nel percorso di un'altra partizione archivio Vault.

L'archivio Vault può contenere molte partizioni archivio Vault, ma solo una partizione aperta alla volta. I dati che vengono archiviati sono memorizzati nella partizione aperta. È possibile specificare una partizione archivio Vault come aperta o chiusa modificando le proprietà della partizione.

È possibile ripristinare gli elementi archiviati dalle partizioni chiuse, nonché eliminare gli elementi archiviati presenti nelle partizioni chiuse.

Backup Exec cerca le partizioni archivio Vault giornaliere per eliminare gli oggetti archiviati con il cui periodo di conservazione è scaduto. È possibile specificare l'ora in cui questa operazione quotidiana deve cominciare.

Vedere "[Come impedire l'eliminazione di elementi archiviati scaduti da un archivio](#)" a pagina 1591.

Vedere "[Creazione di una partizione archivio Vault](#)" a pagina 1548.

Vedere ["Modifica delle proprietà di una partizione archivio Vault"](#) a pagina 1548.

Vedere ["Informazioni su archivi Vault in Archiving Option"](#) a pagina 1541.

Vedere ["Informazioni sugli archivi in Archiving Option"](#) a pagina 1549.

Creazione di una partizione archivio Vault

È anche possibile creare un nuovo archivio Vault.

Vedere ["Informazioni su partizioni archivio Vault in Archiving Option"](#) a pagina 1547.

Per creare l'archivio Vault

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Espandere l'archivio Vault.
- 3 Fare clic col pulsante destro del mouse **Partizioni** e quindi dal menu di scelta rapida, fare clic su **Nuova partizione archivio vault**.
- 4 Immettere le informazioni appropriate.

Vedere ["Proprietà della partizione archivio Vault"](#) a pagina 1548.

Modifica delle proprietà di una partizione archivio Vault

È possibile modificare lo stato di una partizione archivio Vault in aperta o chiusa.

È anche possibile modificare il nome e la descrizione della partizione.

Vedere ["Informazioni su partizioni archivio Vault in Archiving Option"](#) a pagina 1547.

Per modificare le proprietà di una partizione archivio Vault

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Espandere l'archivio Vault contenente la partizione da modificare.
- 3 Nel riquadro di destra, selezionare la partizione archivio Vault da modificare.
- 4 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività fare clic su **Proprietà**.
- 5 Modificare le informazioni appropriate.

Vedere ["Proprietà della partizione archivio Vault"](#) a pagina 1548.

Proprietà della partizione archivio Vault

Una partizione archivio Vault rappresenta una posizione fisica dove sono memorizzati gli elementi archiviati. È possibile creare una nuova partizione archivio Vault oppure modificare lo stato di una partizione esistente.

Vedere ["Creazione di una partizione archivio Vault"](#) a pagina 1548.

Vedere "[Modifica o visualizzazione delle proprietà archivio Vault](#)" a pagina 1544.

Tabella N-17 Proprietà della partizione archivio Vault

| Elemento | Descrizione |
|-------------|--|
| Nome | Visualizza il nome della partizione archivio Vault. |
| Descrizione | Visualizza una descrizione della partizione archivio Vault. |
| Posizione | <p>Visualizza il percorso della partizione archivio Vault.</p> <p>Il percorso può essere in un'unità locale o in una condivisione di rete. Non è possibile specificare una sottodirectory inclusa nel percorso di un'altra partizione archivio Vault.</p> <p>Ad esempio, è possibile creare una partizione archivio Vault in C:\archivio vault 1, ma non creare un'altra partizione in C:\archivio vault 1\vault.</p> <p>Assicurarsi che l'account di servizio di Backup Exec disponga delle autorizzazioni complete per il percorso.</p> <p>Vedere "Informazioni sull'account dei servizi di Backup Exec" a pagina 114.</p> |
| Stato | <p>Visualizza uno dei seguenti stati:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Aperto I nuovi dati archiviati sono memorizzati in questa partizione archivio vault.■ Chiuso I nuovi dati archiviati non sono memorizzati in questa partizione archivio vault. <p>Vedere "Informazioni su partizioni archivio Vault in Archiving Option" a pagina 1547.</p> |

Informazioni sugli archivi in Archiving Option

Un archivio è un gruppo logico di elementi archiviati. Gli elementi in un archivio sono memorizzati in diverse partizioni archivio Vault a seconda di quale partizione

è aperta al momento dell'archiviazione dell'elemento. Ogni condivisione di file system archiviata e ogni casella della posta di Exchange archiviata includono un archivio. Backup Exec crea gli archivi quando crea un processo di archiviazione.

Non è possibile eseguire il backup degli archivi, ma solo quello delle partizioni archivio Vault.

Vedere ["Modifica delle proprietà degli archivi"](#) a pagina 1550.

Vedere ["Eliminazione di un archivio"](#) a pagina 1551.

Modifica delle proprietà degli archivi

È possibile modificare le proprietà degli archivi.

Vedere ["Informazioni sugli archivi in Archiving Option"](#) a pagina 1549.

Per modificare le proprietà degli archivi

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Espandere l'archivio Vault e selezionare **Archivi**.
- 3 Nel riquadro di destra, selezionare l'archivio di cui si desidera modificare le proprietà.
- 4 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività fare clic su **Proprietà**.

Vedere ["Proprietà di archivi"](#) a pagina 1550.

Proprietà di archivi

È possibile visualizzare le proprietà degli archivi, nonché modificare l'impostazione per consentire a Backup Exec di eliminare automaticamente gli elementi archiviati il cui periodo di conservazione è scaduto.

Vedere ["Modifica delle proprietà degli archivi"](#) a pagina 1550.

Tabella N-18 Proprietà di archivi

| Elemento | Descrizione |
|-------------|---|
| Nome | Visualizza il nome della condivisione di file o della casella di posta di Exchange archiviata. |
| Tipo | Visualizza uno dei seguenti tipi di archivio: <ul style="list-style-type: none">■ Condivisione di file■ Casella di posta di Exchange |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Stato | Visualizza uno dei seguenti stati come appropriato: <ul style="list-style-type: none">■ Disponibile■ Creazione in corso■ Eliminazione in corso |
| Server | Visualizza il nome del server in cui si trova l'archivio. |
| Elimina automaticamente elementi archiviati con periodi di conservazione scaduti | Consente a Backup Exec di eliminare dagli archivi gli elementi i cui periodi di conservazione sono scaduti. È possibile impostare l'ora alla quale Backup Exec elimina tali elementi. Vedere " Modifica delle impostazioni predefinite modifica per processi di archiviazione " a pagina 1594. Deselezionare questa casella di controllo se gli elementi archiviati non devono essere eliminati automaticamente dall'archivio. Questa opzione è selezionata per impostazione predefinita. |

Eliminazione di un archivio

Gli archivi possono essere eliminati. Tuttavia, se si elimina un archivio da Backup Exec, anche tutti i dati archiviati nell'archivio vengono eliminati.

Vedere "[Informazioni sugli archivi in Archiving Option](#)" a pagina 1549.

Per eliminare un archivio

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Espandere l'archivio Vault e selezionare **Archivi**.
- 3 Nel riquadro di destra, selezionare l'archivio che si desidera eliminare.
- 4 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività scegliere **Elimina**.
- 5 Quando viene chiesto se si desidera eliminare il file, fare clic su **Sì**.

Informazioni sulle impostazioni di archiviazione in di archiviazione

Le impostazioni di archiviazione sono consentiti di essere i seguenti criteri alle condivisioni e alle cartelle del file system o alle caselle di posta di Exchange:

- La categoria di conservazione che specifica l'intervallo di tempo in cui i file devono essere mantenuti negli archivi.
- Le regole di determinano se i dati sono eleggibili per l'archiviazione.

Per l'esempio, è possibile specificare che solo i messaggi di posta che sono più vecchi di mesi sei sono archiviati per una selezione delle caselle di posta.

È possibile creare impostazioni di archiviazione per le seguenti selezioni:

- Caselle di posta di Exchange
- Condivisioni di file system
- Cartelle di file system all'interno delle condivisioni

Nota: È possibile denominare ogni gruppo di impostazioni di archiviazione creati. È possibile denominare solo le impostazioni di archiviazione quando si seleziona il **Impostazioni di archiviazione diversi Applica per le cartelle specifiche** di opzione quando si crea un processo di archiviazione.

Vedere "[Creazione di un processo di archiviazione di Archiving Option mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 1529.

Vedere "[Applicazione di differenti impostazioni di archiviazione alle selezioni di condivisioni e cartelle del file system per processi di archiviazione](#)" a pagina 1556.

Opzioni di Impostazioni di archiviazione

È possibile specificare le impostazioni per applicarvi alle condivisioni e alle cartelle del file system in cui si desidera che Backup Exec cerchi eleggibili gli dati per l'archiviazione.

Vedere "[Applicazione di differenti impostazioni di archiviazione alle selezioni di condivisioni e cartelle del file system per processi di archiviazione](#)" a pagina 1556.

Tabella N-19 Opzioni di Impostazioni di archiviazione

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Nome | Specifica il nome delle impostazioni di archiviazione da applicare alle selezioni delle caselle di posta di Exchange o alle selezioni di file system. È possibile applicare le stesse impostazioni di archiviazione ad altre selezioni. |
| Categoria di conservazione | Specifica il nome della categoria di conservazione da applicare alle selezioni. |
| Nuovo | Consente di creare una nuova categoria di conservazione. Vedere " Proprietà della categoria di conservazione " a pagina 1556. |
| Includi in fase di archiviazione | Specifica che i file che soddisfano i requisiti selezionati sono inclusi nel processo di archiviazione. Questa opzione è selezionata per impostazione predefinita. |
| Escludi dall'archiviazione | Specifica che i file che soddisfano i requisiti selezionati sono esclusi dal processo di archiviazione. |
| File dei seguenti tipi | Specifica i tipi di file da includere o escludere dal processo di archiviazione. È possibile immettere una regola personalizzata o utilizzare una regola predefinita. |
| File in cui non è stato effettuato l'accesso | Include o esclude i file non utilizzati per un numero specificato di giorni. Per impostazione predefinita vengono inclusi i file che non sono stati utilizzati in 30 giorni nel processo di archiviazione. |
| File non modificati in | Include o esclude i file non modificati per un numero specificato di giorni. |
| File non creati in | Include o esclude i file non creati per un numero specificato di giorni. |

| Elemento | Descrizione |
|------------------------|---|
| Dimensione file | Includere o escludere i file che si trovano maggiori di o uguagliano o inferiore o uguagliano a una dimensione specificata. Per impostazione predefinita vengono inclusi i file di dimensioni maggiori a 10 MB nel processo di archiviazione. |
| Aggiungi regola | Aggiunge una regola all'elenco delle regole nelle impostazioni di archiviazione. Questa regola è valida quando si esegue il processo di archiviazione per le selezioni del file system. |
| Elimina regola | Elimina una regola dall'elenco delle regole nelle impostazioni di archiviazione. |
| Sposta in alto | Sposta una regola verso alto nell'elenco delle regole. Un elemento accordo sono archiviati alla prima regola che soddisfa i criteri. La regola superiore nell'elenco è la prima regola che è valida. |
| Sposta in basso | Sposta una regola verso il basso nell'elenco delle regole. |

Informazioni su categorie di conservazione per oggetti archiviati

Creare una categoria di conservazione per specificare il periodo di tempo per il quale si desidera mantenere gli elementi negli archivi. È possibile assegnare le categorie di conservazione i nomi significativi, ad esempio Business o personali. Le categorie di conservazione semplificano il recupero degli elementi perché è possibile cercarli per categoria. Ogni categoria di conservazione ha un periodo di conservazione, che indica quanto si desidera conservare gli elementi archiviati con questa categoria di conservazione.

Ad esempio, è possibile creare una categoria di conservazione denominata Conservazione di dati finanziari e impostarla per conservare i dati dell'archivio per sette anni.

Il periodo di conservazione inizia a partire dalla data in cui l'elemento è stato archiviato. Backup Exec esegue un'operazione quotidiana che elimina tutti gli elementi che è scaduto periodi di conservazione. È possibile impedire questa operazione esecuzione negli archivi specifici.

Vedere ["Come impedire l'eliminazione di elementi archiviati scaduti da un archivio"](#) a pagina 1591.

Non è possibile eliminare le categorie di conservazione. È possibile modificare le categorie di conservazione, inclusi i periodi di conservazione.

Modifica si fa a una categoria di conservazione vengono applicate a quanto segue:

- Tutti gli elementi in cui la categoria di conservazione è già valida.
- Nuovi elementi qualsiasi in cui vengono applicate la categoria di conservazione. Vedere ["Modifica di una categoria di conservazione"](#) a pagina 1555.

È possibile creare le categorie di conservazione in base alle esigenze quando si crea un processo di archiviazione. È anche possibile specificare una categoria di conservazione da utilizzare come l'impostazione predefinita per tutti i processi di archiviazione. Se non viene specificato una categoria di conservazione, una categoria di conservazione predefinita con un periodo di conservazione degli infinito è valida per un processo di archiviazione.

Vedere ["Creazione di un processo di archiviazione di Archiving Option mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 1529.

Vedere ["Modifica di una categoria di conservazione"](#) a pagina 1555.

Vedere ["Modifica delle impostazioni predefinite modifica per processi di archiviazione"](#) a pagina 1594.

Modifica di una categoria di conservazione

È possibile modificare una categoria di conservazione esistente. Le modifiche vengono applicate agli elementi archiviati esistenti nonché ai nuovi elementi a cui si assegna la categoria di conservazione.

Vedere ["Informazioni su categorie di conservazione per oggetti archiviati"](#) a pagina 1554.

Per modificare una categoria di conservazione

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, in **Valori predefiniti processo**, fare clic su **Archivio**.
- 3 Nel campo **Categoria di conservazione predefinita**, selezionare la categoria di conservazione che si desidera modificare.
- 4 Fare clic su **Modifica**.
- 5 Modificare le informazioni appropriate.

Vedere ["Proprietà della categoria di conservazione"](#) a pagina 1556.

- 6 Fare clic su **OK**.

Proprietà della categoria di conservazione

Creare una categoria di conservazione per specificare il periodo di tempo per il quale si desidera mantenere gli elementi negli archivi.

Vedere "[Informazioni su categorie di conservazione per oggetti archiviati](#)" a pagina 1554.

Vedere "[Creazione di un processo di archiviazione di Archiving Option mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 1529.

Vedere "[Modifica delle impostazioni predefinite modifica per processi di archiviazione](#)" a pagina 1594.

Tabella N-20 Proprietà della categoria di conservazione

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------|--|
| Nome | Visualizza il nome della categoria di conservazione. |
| Descrizione | Visualizza una descrizione della categoria di conservazione. |
| Infinito | Conserva l'elemento negli archivi per un lasso di tempo infinito. Il periodo di conservazione inizia a partire dalla data in cui l'elemento è stato archiviato. |
| Per un periodo di | Conserva l'elemento negli archivi per un periodo di tempo specificato. Il periodo di conservazione inizia a partire dalla data in cui l'elemento è stato archiviato. |

Applicazione di differenti impostazioni di archiviazione alle selezioni di condivisioni e cartelle del file system per processi di archiviazione

È possibile selezionare specifiche condivisioni e cartelle del file system e applicarvi differenti impostazioni di archiviazione nello stesso processo di archiviazione.

Vedere "[Informazioni sulle impostazioni di archiviazione in di archiviazione](#)" a pagina 1552.

Per applicare di differenti impostazioni di archiviazione alle selezioni di condivisioni e cartelle del file system per processi di archiviazione

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Nella sezione **Archivio attività** del riquadro delle attività, fare clic su **Nuovo processo di archiviazione**.

- 3 Nel riquadro attività, nella sezione **Origine**, fare clic su **Selezioni file system**.
- 4 Fare clic **Impostazioni di archiviazione dirrenti per specifiche condivisioni e cartelle**.
- 5 Fare clic su **Includi/Escludi**.
- 6 Completare le opzioni come appropriato.
Vedere "[Opzioni selezionare Escludi/includere per i processi di archiviazione](#)" a pagina 1557.
- 7 Fare clic su **OK**.
- 8 Fare clic sulla selezione di condivisioni o cartelle a cui assegnare impostazioni di archiviazione e fare clic su **Assegna impostazioni**.
- 9 Completare le opzioni come appropriato.
Vedere "[Opzioni di Impostazioni di archiviazione](#) " a pagina 1552.
- 10 Fare clic su **OK**.
- 11 Fare di nuovo clic su **Includi/Escludi** ed effettuare le selezioni come necessario.
- 12 Fare clic su ciascuna selezione di condivisioni o cartelle, quindi su **Assegna impostazioni** e creare le impostazioni di archiviazione da applicare.
- 13 Procedere con l'impostazione delle proprietà del processo per completare il processo di archiviazione.
Vedere "[Creazione di un processo di archiviazione di Archiving Option mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 1529.

Opzioni selezionare Escludi/includere per i processi di archiviazione

È possibile includere le condivisioni e cartelle del file system in cui Backup Exec è in grado di cercare i dati per l'archiviazione. È anche possibile escludere le condivisioni e cartelle del file system che non si desidera includere nel processo di archiviazione.

Vedere "[Applicazione di differenti impostazioni di archiviazione alle selezioni di condivisioni e cartelle del file system per processi di archiviazione](#)" a pagina 1556.

Tabella N-21 Opzioni di Includi/Escludi Selezioni

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Includi in fase di archiviazione | Consente di includere le selezioni che sono eleggibili per l'archiviazione. |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Escludi dall'archiviazione | Consente di escludere le selezioni dal processo di archiviazione. |
| Tutte le risorse | Elenca le risorse che è possibile selezionare per includere o escludere dal processo di archiviazione. |
| Condivisioni amministrative Mostra | Visualizzare le condivisioni amministrative da cui è possibile selezionare i file e le cartelle in cui si desidera che Backup Exec trovare i dati per l'archiviazione. Se si selezionano i file e le cartelle dalle condivisioni amministrative, estremità - gli utenti non possono utilizzare Backup Exec Retrieve per ripristinare i file. Vedere "Come gli utenti finali di Archiving Option recuperano i dati archiviati utilizzando Backup Exec Retrieve" a pagina 1526. |

Informazioni sui gruppi di caselle di posta di Exchange nei processi di archiviazione

Un gruppo di caselle di posta contiene le selezioni in Exchange Server che si desidera archiviare.

Un gruppo di caselle di posta comporta caselle di posta utente a cui si desidera assegnare le stesse impostazioni di archiviazione. Ad esempio, a un gruppo di caselle di posta è possibile aggiungere un utente singolo, oppure l'intera unità organizzativa di Exchange.

In **Proprietà processo di archiviazione**, nelle impostazioni di **Exchange**, Backup Exec applica in sequenza le impostazioni di archiviazione a ogni gruppo di caselle di posta nell'elenco. Le impostazioni di archiviazione del primo gruppo di caselle di posta in cui viene trovata una casella di posta vengono applicate a quella casella di posta.

L'ordine dei gruppi di caselle di posta è importante. È necessario sistemare i gruppi che hanno specifiche selezioni di utenti, gruppi ed elenchi di distribuzione all'inizio dell'elenco. Disporre i gruppi di caselle di posta che contengono le selezioni meno specifiche alla fine dell'elenco. Ad esempio, un gruppo di caselle di posta che include utenti specifici deve essere elencato prima di un gruppo di caselle di posta che contiene un gruppo di utenti. A sua volta, un gruppo di caselle di posta che

contiene un gruppo di utenti deve essere elencato prima di un gruppo di caselle di posta contenente l'intera unità organizzativa di Exchange. Ad esempio, si supponga di volersi assicurare che le impostazioni di archiviazione corrette siano applicate agli utenti presenti in più gruppi.

In tal caso, si disporrebbero i seguenti gruppi di caselle di posta di esempio nel seguente ordine:

- Il gruppo Manager contiene singoli account utente e richiede l'archiviazione di tutti i messaggi.
- Il gruppo Alcuni utenti contiene alcuni utenti un'unità organizzativa e richiede l'archiviazione dei messaggi degli ultimi due mesi.
- Il gruppo Tutti gli utenti contiene l'intera unità organizzativa di Exchange e richiede l'archiviazione dei messaggi degli ultimi mesi sei.

È possibile selezionare i seguenti elementi per eseguire l'archiviazione in un gruppo di caselle di posta:

- Elenchi di distribuzione
- Gruppi di utenti
- Utenti

È possibile creare gruppi di caselle di posta quando si crea un processo di archiviazione per le caselle di posta di Exchange Server, oppure in qualsiasi momento nella finestra di dialogo **Proprietà processo di archiviazione**.

Vedere ["Creazione di un processo di archiviazione di Archiving Option mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 1529.

Vedere ["Gestione dei gruppi di caselle di posta di Exchange"](#) a pagina 1561.

Opzioni di Gruppo di caselle di posta

Per un processo di archiviazione, creare un gruppo di caselle di posta che contiene le selezioni in Exchange server che si desidera archiviare. È inoltre possibile specificare la categoria di conservazione e archiviare le regole per ogni gruppo.

Vedere ["Informazioni sui gruppi di caselle di posta di Exchange nei processi di archiviazione"](#) a pagina 1558.

Vedere ["Creazione di un processo di archiviazione di Archiving Option mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 1529.

Tabella N-22 Opzioni di Gruppo di caselle di posta

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Nome del gruppo? | Designa il nome del gruppo di caselle di posta. |
| Categoria di conservazione | <p>Consente di specificare la categoria di conservazione per il gruppo di caselle di posta.</p> <p>L'impostazione predefinita è la categoria di conservazione predefinita, con un periodo di conservazione degli infinito.</p> <p>Vedere "Informazioni su categorie di conservazione per oggetti archiviati" a pagina 1554.</p> |
| Nuovo | <p>Consente di creare una nuova categoria di conservazione.</p> <p>Vedere "Proprietà della categoria di conservazione" a pagina 1556.</p> |
| Risultare più vecchio di | <p>Indica che gli elementi che sono più vecchi del tempo specificato sono archiviati.</p> <p>L'impostazione predefinita è un anno.</p> |
| Essere superiore e più vecchio di | <p>Indica che gli elementi che sono superiori a quella specificata e sono più vecchi del tempo specificato è archiviati.</p> <p>È necessario archiviare più spesso di messaggi di posta altri messaggi. Specificare una poca periodo di tempo in questa opzione che nella precedente di Risultare più vecchio di.</p> <p>L'impostazione predefinita è 1 MB e un anno.</p> |
| Messaggi di archiviazione solo con gli allegati | <p>Indica che i messaggi con gli allegati sono archiviati.</p> <p>Questa opzione è selezionata per impostazione predefinita.</p> |
| Messaggi non letti archivio | Indica che i messaggi che non sono stati letti sono archiviati. |

Gestione dei gruppi di caselle di posta di Exchange

È possibile configurare e gestire gruppi di caselle di posta per i processi di archiviazione di Exchange Mailbox Archiving Option.

Vedere "[Informazioni sui gruppi di caselle di posta di Exchange nei processi di archiviazione](#)" a pagina 1558.

Per gestire i gruppi di caselle di posta di Exchange

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, in **Valori predefiniti processo**, fare clic su **Archivio**.
- 3 Fare clic su **Gestione gruppi di caselle di posta**.
- 4 Immettere le informazioni necessarie come appropriato.

Vedere "[Opzioni di Gestione gruppi di caselle di posta](#)" a pagina 1561.

Opzioni di Gestione gruppi di caselle di posta

È possibile configurare o modificare gruppi di caselle di posta che contengono le selezioni per un processo di archiviazione.

Vedere "[Gestione dei gruppi di caselle di posta di Exchange](#)" a pagina 1561.

Tabella N-23 Opzioni di Gestione gruppi di caselle di posta

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------------------|---|
| Selezionare un dominio | Visualizza i domini che è possibile selezionare. |
| Gruppo di caselle di posta | Visualizza i nomi dei gruppi di caselle di posta nel dominio selezionato archiviati dal processo. Vedere " Informazioni sui gruppi di caselle di posta di Exchange nei processi di archiviazione " a pagina 1558. Se non sono disponibili gruppi di caselle di posta, è necessario crearne uno per poter eseguire un processo di archiviazione. |
| Nuovo | Consente di creare un gruppo di caselle di posta da aggiungere a un processo di archiviazione. Vedere " Opzioni di Gruppo di caselle di posta " a pagina 1559. |

| Elemento | Descrizione |
|------------------------|---|
| Modifica | Consente di modificare il gruppo di caselle di posta selezionato. Vedere "Opzioni di Gruppo di caselle di posta" a pagina 1559. |
| Elimina | Elimina il gruppo di caselle di posta selezionato di gruppi di caselle di posta da archiviare. |
| Sposta in alto | Sposta in alto il gruppo di caselle di posta selezionato nell'elenco. La categoria di conservazione e le regole di archiviazione vengono applicate ai gruppi di caselle di posta nell'ordine in cui tali gruppi sono elencati. Una casella di posta che appartiene a più gruppi viene archiviata in base alle impostazioni di archiviazione del gruppo di livello più alto in cui si trova. Vedere "Informazioni sui gruppi di caselle di posta di Exchange nei processi di archiviazione" a pagina 1558. |
| Sposta in basso | Sposta in basso il gruppo di caselle di posta selezionato nell'elenco. |

Informazioni sulla ricerca di dati negli archivi

È possibile cercare i file per individuare e selezionare i dati che si desidera eliminare o ripristinare dagli archivi. I file contengono le restrizioni del controllo di accesso, ma queste limitazioni non vengono applicate quando si cerca dalla console di amministrazione di Backup Exec. La ricerca visualizza tutte le versioni archiviate dei dati.

È possibile specificare i criteri come contenuto, le categorie di conservazione, o periodo di conservazione. È anche possibile limitare la ricerca a un file o a tutti i file associati a un server.

Vedere ["Ricerca di dati negli archivi"](#) a pagina 1562.

Ricerca di dati negli archivi

È possibile cercare dati negli archivi.

Vedere ["Informazioni sulla ricerca di dati negli archivi"](#) a pagina 1562.

Per cercare dati negli archivi

- 1 Nel menu **Modifica**, fare clic su **Cerca archivi**.
- 2 Selezionare l'archivio in cui effettuare la ricerca.
- 3 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per cercare i dati del file system negli archivi

Nella scheda **File system**, immettere le informazioni appropriate.

Vedere ["Opzioni di Cerca archivi per selezioni di file system"](#) a pagina 1564.

Per cercare messaggi di Exchange negli archivi

Nella scheda **Exchange**, inserire le informazioni appropriate.

Vedere ["Opzioni di Cerca archivi per selezioni di Exchange"](#) a pagina 1565.

- 4 Fare clic su **Trova**.
- 5 Selezionare altre azioni come appropriato.
Vedere ["Opzioni di Cerca archivi"](#) a pagina 1563.

Opzioni di Cerca archivi

È possibile cercare specifici elementi presenti negli archivi.

Vedere ["Ricerca di dati negli archivi"](#) a pagina 1562.

Tabella N-24 Opzioni di Cerca archivi

| Elemento | Descrizione |
|----------------------|---|
| Cerca archivi | Designa l'archivio in cui Backup Exec cerca gli elementi. |
| Applica | Applica la versione del file selezionato nella finestra dei risultati della ricerca all'elenco delle selezioni nella scheda Visualizza per risorsa . |
| Trova | Avvia la ricerca per gli elementi specificati. |
| Interrompi | Annulla la ricerca per gli elementi specificati. |

| Elemento | Descrizione |
|----------------------|--|
| Nuova ricerca | Cancella i criteri esistenti di modo che sia possibile specificare nuovi criteri di ricerca. |
| Chiudi | Chiude la finestra di dialogo Cerca negli archivi . |

Opzioni di Cerca archivi per selezioni di file system

È possibile cercare elementi di file system negli archivi.

Vedere "[Ricerca di dati negli archivi](#)" a pagina 1562.

Tabella N-25 Opzioni di Cerca negli archivi per selezioni di file system

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Nome file | Cerca i file che corrispondono al testo specificato. Lasciare vuoto questo campo per cercare in tutti i file. È possibile utilizzare i caratteri jolly. Utilizzare un punto interrogativo (?) per rappresentare qualsiasi singolo carattere. Per rappresentare un numero qualsiasi di caratteri, utilizzare un asterisco (*). Ad esempio, per includere tutti i file con estensione .exe, immettere *.exe. |
| Percorso | Cerca i file nel percorso specificato. Lasciare vuoto questo campo per cercare in tutte le directory. |
| Contenuto file | Cerca i file il cui contenuto corrisponde al testo specificato. |
| Dimensione file | Cerca i file della dimensione specificata. |
| File modificato | Cerca i file creati o modificati nel periodo di tempo specificato. |
| Archiviati | Cerca i file archiviati che corrispondono all'intervallo di date specificato. |
| Supererà il periodo massimo di conservazione | Cerca i file i cui periodi di conservazione corrispondono all'intervallo di date specificato. |

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------------------|--|
| Categoria di conservazione | Cerca i file nella categoria di conservazione specificata. |

Opzioni di Cerca archivi per selezioni di Exchange

È possibile cercare elementi di Exchange negli archivi.

È possibile utilizzare i caratteri jolly. Utilizzare un punto interrogativo (?) per rappresentare un singolo carattere. Per rappresentare un numero qualsiasi di caratteri, utilizzare un asterisco (*).

Vedere "[Ricerca di dati negli archivi](#)" a pagina 1562.

Tabella N-26 Opzioni di Cerca archivi per selezioni di Exchange

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Oggetto | Cerca i messaggi e-mail con testo corrispondente nella riga di oggetto. |
| Contenuto | Cerca i messaggi e-mail con testo corrispondente nella riga di contenuto. |
| Dalle | Cerca i messaggi e-mail con testo corrispondente nel campo Da . |
| A | Cerca i messaggi e-mail con testo corrispondente nel campo A . |
| Dimensione e-mail | Cerca i messaggi e-mail la cui dimensione corrisponde a quella specificata. |
| Con allegati | Cerca i messaggi e-mail con allegati. |
| Ricevuto | Cerca i messaggi e-mail ricevuti che corrispondono all'intervallo di date specificato. |
| Archiviati | Cerca i messaggi e-mail archiviati che corrispondono all'intervallo di date specificato. |
| Supererà il periodo massimo di conservazione | Cerca i messaggi e-mail i cui periodi di conservazione corrispondono all'intervallo di date specificato. |

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------|---|
| Categoria di conservazione | Cerca i messaggi e-mail nella categoria di conservazione specificata. |

Informazioni sul ripristino di elementi dagli archivi

È possibile eseguire le seguenti operazioni di ripristino per gli oggetti archiviati:

- Ripristinare i file nei percorsi originali o in un altro file server.
- Ripristinare i messaggi di posta nella casella di posta originale o in un'altra casella di posta in Exchange server.

Nota: La casella di posta deve essere presente nel server in cui si desidera ripristinare i messaggi di posta.

Se si attiva Backup Exec Retrieve, estremità - gli utenti possono ripristinare i propri dati con Backup Exec Retrieve.

Gli archivi possono contenere più versioni dello stesso elemento. Per eliminare una versione specifica dell'elemento, è necessario selezionarlo singolarmente. Altrimenti, Backup Exec elimina la versione più recente di un elemento. È possibile distinguere tra le versioni dello stesso file controllando la data in cui un elemento è stato modificato.

Nota: Le autorizzazioni di accesso per i dati archiviati non vengono ripristinate.

Vedere ["Ripristino di elementi da archivi"](#) a pagina 1566.

Ripristino di elementi da archivi

È possibile ripristinare dati da archivi selezionando le proprietà del processo che si desidera utilizzare.

Vedere ["Informazioni sul ripristino di elementi dagli archivi"](#) a pagina 1566.

Per ripristinare dati da archivi

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Nel riquadro attività, nella sezione **Archivia attività**, fare clic su **Ripristina da archivi**.

3 Selezionare i dati da ripristinare dagli archivi.

Vedere ["Opzioni di selezione per il ripristino da archivi"](#) a pagina 1568.

4 Completare le seguenti opzioni secondo necessità:

Per reindirizzare i file archiviati a un computer diverso da quello da cui i dati sono stati archiviati

Nel riquadro **Proprietà**, in **Destinazione**, eseguire le seguenti operazioni:

- Fare clic su **Reindirizzamento file** per reindirizzare i set di file archiviati. Vedere ["Opzioni di Reindirizzamento file per il ripristino dagli archivi"](#) a pagina 1570.
- Fare clic su **Reindirizzamento di Microsoft Exchange**. Vedere ["Opzioni di reindirizzamento di Microsoft Exchange per il ripristino di elementi da archivi"](#) a pagina 1571.

Per impostare opzioni generali per il ripristino da processi di archiviazione

Nel riquadro di **Proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Generale**.

Vedere ["Opzioni generali per il ripristino di elementi dagli archivi"](#) a pagina 1568.

Per impostare opzioni relative ai dati Exchange per il ripristino da processi di archiviazione

Sul riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Microsoft Exchange**.

Vedere ["Opzioni di Microsoft Exchange alla ripristina gli elementi da archivio"](#) a pagina 1570.

Per impostare un'interfaccia di rete e il protocollo da utilizzare per il ripristino dal processo di archiviazione

Nel riquadro di **Proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Rete e sicurezza**.

Vedere ["Opzioni di ripristino sicurezza e rete"](#) a pagina 672.

Per impostare i comandi da eseguire prima o dopo il ripristino dal processo di archiviazione

Nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Comandi pre/post-processo**.

Vedere ["Opzioni predefinite di Comandi pre/post-processo"](#) a pagina 423.

Per configurare la notifica del completamento del ripristino da processi di archiviazione

Nel riquadro **Proprietà**, nella sezione **Impostazioni**, fare clic su **Notifica**.
Vedere "[Opzioni di notifica per i processi](#)" a pagina 743.

5 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire immediatamente il processo di ripristino da archivi

Fare clic su **Esegui ora**.

Per pianificare il ripristino da processi di archiviazione

Nel riquadro **Proprietà**, sotto **Frequenza**, fare clic su **Pianificazione**.
Vedere "[Opzioni di pianificazione](#)" a pagina 379.

Opzioni di selezione per il ripristino da archivi

Selezionare i dati da ripristinare dagli archivi.

Vedere "[Ripristino di elementi da archivi](#)" a pagina 1566.

Tabella N-27 Opzioni di selezione per i processi di ripristino dagli archivi

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------------|--|
| Includi le sottodirectory | Seleziona il contenuto di tutte le sottocartelle quando una directory è selezionata. |
| Mostra dettagli file | Visualizzare i dettagli relativi ai file che possono essere ripristinati da archivio. |
| Riquadro di anteprima | Visualizza il riquadro di anteprima nella parte bassa della finestra di dialogo. |
| Cerca archivi | Consente di cercare i dati da ripristinare dagli archivi. Vedere " Opzioni di Cerca archivi " a pagina 1563. |
| Visualizza per risorsa | Visualizza i dati archiviati in base alla risorsa da cui sono stati archiviati. Questa funzionalità è utile per la ricerca dei file che si trovano in un computer specifico. |

Opzioni generali per il ripristino di elementi dagli archivi

È possibile specificare un nome e una priorità per il processo.

Vedere ["Ripristino di elementi da archivi"](#) a pagina 1566.

Tabella N-28 Opzioni generali per il ripristino di elementi dagli archivi

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Nome processo | Visualizza un nome che identifica il processo nella pianificazione dei processi. |
| Priorità processo | Visualizza la priorità dell'accesso ai dispositivi per questo processo. Vedere "Informazioni sulla priorità dei processi" a pagina 204. |
| Ripristina sui file esistenti | Sovrascrive i file nell'unità di destinazione che hanno lo stesso nome dei file che si desidera ripristinare dagli archivi. Utilizzare questa opzione solo quando si è certi di voler ripristinare una versione precedente di un file dagli archivi. |
| Ignora se il file esiste | Impedisce la sovrascrittura dei file nell'unità di destinazione con i file negli archivi che hanno lo stesso nome. |
| Sovrascrivi il file su disco solo se quest'ultimo è precedente | Impedisce la sovrascrittura dei file nell'unità di destinazione se sono più recenti dei file negli archivi. Questa opzione è selezionata per impostazione predefinita. |
| Mantieni struttura | Ripristina i file dagli archivi con la relativa struttura di directory intatta. Questa opzione è selezionata per impostazione predefinita. Se la si diseleziona, tutti i dati inclusi nelle sottodirectory vengono ripristinati dagli archivi nel percorso specificato nella finestra di dialogo Reindirizzamento . È consigliabile diselezionarla quando si ripristinano varie sottodirectory o singoli file dagli archivi. Non è necessario farlo se si ripristina un'intera condivisione dagli archivi. |

Opzioni di Microsoft Exchange alla ripristina gli elementi da archivio

È possibile ripristinarvi su messaggi e cartelle esistenti quando si ripristinano messaggi di posta dagli archivi.

Nota: La casella di posta ripristinato al a deve esistere. Non viene creato come parte del processo di ripristino.

Vedere "[Ripristino di elementi da archivi](#) " a pagina 1566.

Il **Quando si ripristinano singoli messaggi di posta, ripristina su messaggi esistenti** di opzione sostituisce un messaggio esistente col messaggio ripristinato dagli archivi. Un nuovo ID dell'oggetto non viene creato per il messaggio ripristinato. Solo il contenuto e le proprietà del messaggio vengono sostituiti.

Questa opzione è selezionata per impostazione predefinita.

Se questa opzione non è attivata, o se il messaggio originaria non esiste, il messaggio viene ricreati come nuovo messaggio. Backup Exec crea un nuovo ID oggetto per il messaggio ricreati.

Se questa opzione non è attivata e se il messaggio originale esiste, il messaggio non viene ripristinato dagli archivi.

Opzioni di Reindirizzamento file per il ripristino dagli archivi

È possibile ripristinare i dati del file system dagli archivi a un'altra unità o percorso diverso da cui i dati originale sono stati appoggiati -.

Vedere "[Ripristino di elementi da archivi](#) " a pagina 1566.

Tabella N-29 Opzioni di Reindirizzamento file per il ripristino dagli archivi

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------------------|---|
| Reindirizza set di file | Consente di ripristinare i dati dagli archivi in un'unità o in un percorso diverso da cui i dati originale sono stati appoggiati -. |
| Ripristina nell'unità | Designa l'unità di destinazione in cui si desidera ripristinare i dati da archivio. |
| Sfoggia (...) | Consente di visualizzare locali e le unità di rete. |
| Account di accesso al server | Visualizzare l'account di accesso che utilizza il media server. |

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------------------|---|
| Modifica | Consente di utilizzare un account di accesso diverso o creare. Vedere "Informazioni sulla configurazione di account di accesso" a pagina 192. |
| Cancella | Consente di rimuovere questo campo. |
| Ripristina nel percorso | Designa il percorso di destinazione del dispositivo elencato nel campo Ripristina su unità in cui si desidera ripristinare i dati da archivio. Per conservare la struttura di directory originale, assicurarsi che l'opzione Struttura mantieni sia attivata. Vedere "Ripristino di elementi da archivi" a pagina 1566. |
| Account di accesso al percorso | Visualizzare l'account di accesso necessari per il percorso di destinazione. |
| Modifica | Consente di utilizzare un account di accesso diverso o creare. Vedere "Informazioni sulla configurazione di account di accesso" a pagina 192. |
| Cancella | Consente di rimuovere questo campo. |

Opzioni di reindirizzamento di Microsoft Exchange per il ripristino di elementi da archivi

È possibile reindirizzare il ripristino di elementi di Exchange Mailbox Archiving dagli archivi.

Vedere ["Ripristino di elementi da archivi"](#) a pagina 1566.

Tabella N-30 Opzioni di reindirizzamento di Microsoft Exchange per il ripristino di elementi da archivi

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------------|---|
| Reindirizza set Exchange | Consente di ripristinare i messaggi di posta e le cartelle dagli archivi in un'unità o percorso diverso differente da quello del backup originale dei dati. |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Ripristina su server | Specifica il nome del computer in cui si desidera ripristinare i dati. Il nome del computer utilizza il formato \\nome server. |
| Account di accesso al server | Visualizza l'account di accesso corrente utilizzato dal media server. |
| Modifica | Consente di utilizzare un account di accesso diverso o creare un nuovo account di accesso. Vedere " Informazioni sulla configurazione di account di accesso " a pagina 192. |
| Cancella | Consente di cancellare questo campo. |
| Reindirizza caselle di posta | Consente di ripristinare le caselle di posta dagli archivi in una casella di posta che non sia quella in cui è stato eseguito originariamente il backup dei dati. |
| Ripristina nella casella di posta | Specifica il nome della casella di posta alla quale reindirizzare il processo di ripristino. La casella di posta deve già esistere nel server in cui si desidera ripristinare i dati dall'archivio. |
| Account di accesso alla casella di posta | Visualizza l'account di accesso necessario per la casella di posta di destinazione. Fare clic su Cancella per cancellare questo campo. |
| Modifica | Consente di utilizzare un account di accesso diverso o creare un nuovo account di accesso. |
| Cancella | Consente di cancellare il contenuto del campo. |

Informazioni sull'eliminazione di elementi dagli archivi

È possibile eliminare i file e i messaggi di posta archiviati dagli archivi. Se è necessario liberare un certo spazio su disco, è possibile eliminare gli elementi dagli archivi prima che il relativo periodo di conservazione termini.

Gli archivi possono contenere più versioni dello stesso elemento. Per eliminare una versione specifica dell'elemento, è necessario selezionarlo singolarmente. Altrimenti, Backup Exec elimina la versione più recente di un elemento. È possibile distinguere tra le versioni dello stesso file controllando la data in cui un elemento è stato modificato.

È possibile eliminare solo i file e i messaggi di posta dagli archivi. Per eliminare un intero archivio, è necessario eliminarlo dalla visualizzazione **Dispositivi**.

Inoltre, Backup Exec cerca le partizioni archivio Vault giornaliere per eliminare gli oggetti archiviati con il cui periodo di conservazione è scaduto. È possibile specificare l'ora in cui questa operazione quotidiana deve cominciare.

Vedere "[Modifica delle impostazioni predefinite modifica per processi di archiviazione](#)" a pagina 1594.

Vedere "[Eliminazione di un archivio](#)" a pagina 1551.

Vedere "[Eliminazione di elementi dagli archivi](#)" a pagina 1573.

Vedere "[Informazioni sulla ricerca di dati negli archivi](#)" a pagina 1562.

Eliminazione di elementi dagli archivi

È possibile eliminare specifici elementi dagli archivi.

Vedere "[Informazioni sull'eliminazione di elementi dagli archivi](#)" a pagina 1572.

Per eliminare elementi dagli archivi

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Nel riquadro attività, nella sezione **Archivia attività**, fare clic su **Elimina dagli archivi**.
- 3 Selezionare i dati da eliminare.
Vedere "[Opzioni di selezione eliminare gli elementi da archivio](#)" a pagina 1574.
- 4 Nel riquadro di **Proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Generale**.
- 5 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni generali eliminare gli elementi da archivio](#)" a pagina 1574.
- 6 Nel riquadro di **Proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Rete e sicurezza**.
- 7 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni di ripristino sicurezza e rete](#)" a pagina 672.
- 8 Nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Comandi pre/post-processo**.

- 9 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere ["Opzioni predefinite di Comandi pre/post-processo"](#) a pagina 423.
- 10 Per inviare una notifica al termine di un processo, nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Notifica**.
Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere ["Opzioni di notifica per i processi"](#) a pagina 743.
- 11 Se si desidera avviare il processo immediatamente, fare clic su **Esegui ora**.
In alternativa, nel riquadro **Proprietà**, sotto **Frequenza**, fare clic su **Pianifica** per impostare le opzioni di pianificazione da utilizzare.
Vedere ["Opzioni di pianificazione"](#) a pagina 379.

Opzioni di selezione eliminare gli elementi da archivio

È possibile specificare i criteri per cercare gli elementi che si desidera eliminare dagli archivi.

Vedere ["Eliminazione di elementi dagli archivi"](#) a pagina 1573.

Tabella N-31 Opzioni di selezione eliminare gli elementi da archivio

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------------|--|
| Includi le sottodirectory | Seleziona il contenuto di tutte le sottocartelle quando una directory è selezionata. |
| Mostra dettagli file | Visualizzare i dettagli relativi ai file che possono essere eliminati dagli archivi. |
| Riquadro di anteprima | Visualizza il riquadro di anteprima nella parte bassa della finestra di dialogo. |
| Cerca archivi | Consente di individuare gli oggetti archiviati che si desidera eliminare dagli archivi. |
| Visualizza per risorsa | Visualizza i dati archiviati in base alla risorsa da cui sono stati archiviati. Questa funzione è utile per cercare i file memorizzati in precedenza su un server o una workstation specifici. |

Opzioni generali eliminare gli elementi da archivio

È possibile immettere un nome per il processo eliminare gli elementi dagli archivi e si seleziona una priorità del processo.

Vedere ["Eliminazione di elementi dagli archivi"](#) a pagina 1573.

Tabella N-32 Opzioni generali eliminare gli elementi da archivio

| Elemento | Descrizione |
|-------------------|--|
| Nome processo | Visualizza il nome del processo. |
| Priorità processo | Visualizza la priorità dell'accesso ai dispositivi per questo processo. Vedere "Informazioni sulla priorità dei processi" a pagina 204. |

Informazioni sull'eliminazione di dati archiviati dalla posizione di origine

Quando si crea un archivio Vault, è possibile specificare quando eliminare i dati archiviati dalla posizione originale.

È possibile consentire a Backup Exec di effettuare una delle seguenti operazioni:

- Eliminare l'elemento dal percorso originale subito dopo l'archiviazione.
Se i dati sono persi prima del backup dell'archivio Vault, l'unica versione dei dati è nel set di backup.
- Eliminarlo dopo il backup dell'archivio Vault.

Se Backup Exec elimina immediatamente un elemento dopo averlo archiviato, la voce viene eliminata dal percorso originale al termine del processo di archiviazione. Se l'elemento viene modificato dopo l'archiviazione ma prima che venga sottoposto a backup, non viene eliminato dal percorso originale.

Vedere ["Modifica o visualizzazione delle proprietà archivio Vault"](#) a pagina 1544.

Vedere ["Creazione di un archivio Vault in Archiving Option"](#) a pagina 1542.

Vedere ["Proprietà archivi Vault"](#) a pagina 1544.

Informazioni sul backup dei componenti di Archiving Option

È possibile selezionare qualsiasi o tutti i componenti di Archiving Option per il backup. Se si selezionano tutti i componenti per eseguire un unico processo di backup, il recupero è più veloce. Tuttavia, se si creano molteplici processi di backup per i componenti, i processi di backup vengono eseguiti più velocemente.

I componenti di Archiving Option che è possibile selezionare nella visualizzazione delle selezioni di backup sono descritti nella seguente tabella, insieme alle raccomandazioni per il backup:

Tabella N-33 Backup dei componenti di Archiving Option

| Componente | Descrizione |
|--------------------------------|--|
| Componenti di Archiving Option | I componenti di Archiving Option includono tutti i componenti associati a Archiving Option. Symantec consiglia di selezionare Componenti di Archiving Option per eseguire il backup di tutto l'ambiente di Archiving Option. |
| Backup Exec Archiving Site | Backup Exec Archiving Site è una rappresentazione logica di un'installazione di Archiving Option. Un media server può includere un solo Archiving Site. Se si seleziona questo componente per il backup, viene eseguito anche il backup del database delle directory. |
| Database delle directory | <p>Il database delle directory è un database di Microsoft SQL Server che contiene i dati di configurazione e informazioni sugli archivi.</p> <p>Dopo che il database viene completato, la quantità di dati nel database delle directory varia pochissimo nel tempo.</p> <p>È necessario eseguire il backup del database delle directory dopo l'aggiunta o la rimozione di qualsiasi componente di Archiving Option e in caso di modifica della posizione di qualsiasi componente. Le modifiche alla configurazione possono includere la creazione di archivi Vault e di partizioni archivio Vault, nonché la modifica degli stati delle partizioni archivio vault.</p> |

| Componente | Descrizione |
|-------------------------|---|
| Posizione di indice | <p>Nella posizione di indice è memorizzato tutto il contenuto indicizzato dei dati archiviati per consentire la ricerca e il recupero in tempi rapidi degli elementi archiviati. I dati di indicizzazione sono memorizzati in file di indice nella posizione specificata all'installazione di Archiving Option.</p> <p>È necessario eseguire regolarmente il backup della posizione di indice.</p> |
| Gruppo d'archivio Vault | <p>Il gruppo di archivio Vault è un'entità logica. Se lo si seleziona per il backup, viene eseguito il backup di tutti i database Vault, delle partizioni archivio Vault e dei database delle impronte. Poiché questi componenti sono strettamente correlati, è necessario considerare la selezione del gruppo d'archivio Vault per eseguire il backup di tutti questi componenti contemporaneamente.</p> |
| Database delle impronte | <p>I database delle impronte contengono le informazioni relative all'archiviazione di una sola istanza per tutti gli archivi Vault nel gruppo d'archivio Vault.</p> <p>Se si attiva l'archiviazione di una sola istanza degli elementi archiviati, è necessario eseguire regolarmente il backup dei database delle impronte.</p> <p>Vedere "Informazioni sull'archiviazione di una sola istanza degli elementi archiviati" a pagina 1593.</p> |
| Archivio Vault | <p>L'archivio Vault è un'entità logica. Se lo si seleziona per il backup, viene eseguito il backup di tutti i database Vault e delle partizioni archivio Vault.</p> |

| Componente | Descrizione |
|-------------------------|--|
| Tutte le partizioni | <p>Una partizione archivio Vault rappresenta una posizione fisica dove sono memorizzati gli elementi archiviati. Un archivio Vault può contenere una o più di queste partizioni. Se si seleziona Tutte le partizioni per il backup, tutte le partizioni archivio vault nell'archivio Vault vengono selezionate per il backup.</p> <p>Nota: Quando si esegue il backup di una partizione aperta, viene automaticamente eseguito il backup del database dell'archivio Vault.</p> <p>È necessario eseguire regolarmente il backup della partizioni archivio Vault.</p> <p>Vedere "Informazioni su partizioni archivio Vault in Archiving Option" a pagina 1547.</p> |
| Database archivio Vault | <p>I database dell'archivio Vault sono i database di Microsoft SQL Server che contengono i dati di configurazione e informazioni sugli archivi. A ogni archivio Vault è associato un database. Ogni database dell'archivio Vault contiene una voce per ogni elemento archiviato nell'archivio Vault associato. Se un elemento viene eliminato dall'archivio, i relativi riferimenti vengono eliminati dal database dell'archivio Vault.</p> <p>È necessario eseguire regolarmente il backup dei database dell'archivio Vault.</p> |

È inoltre possibile eseguire il backup e il ripristino dei componenti di Archiving Option da un media server remoto in cui le chiavi di licenza non sono installate.

Vedere "[Informazioni sul backup e ripristino dei componenti di Archiving Option da un media server remoto](#)" a pagina 1590.

Vedere "[Backup dei componenti di Archiving Option](#)" a pagina 1579.

Vedere "[Modifica delle impostazioni predefinite modifica per processi di archiviazione](#)" a pagina 1594.

Vedere "[Informazioni su controlli di coerenza per database di Archiving Option](#)" a pagina 1579.

Informazioni su controlli di coerenza per database di Archiving Option

Backup Exec controlla automaticamente la coerenza fisica di un database di Archiving Option prima di un processo di backup e dopo un processo di ripristino. Tutti gli errori di coerenza riscontrati vengono riportati nel registro dei processi di Backup Exec. Backup Exec utilizza l'utility Solo controllo fisico di Microsoft SQL Server per i controlli di coerenza dei database di Archiving Option.

Per ulteriori informazioni sull'utility Solo controllo fisico, consultare la documentazione di Microsoft SQL Server.

Informazioni sulla disattivazione della modalità backup per i componenti di Archiving Option

Quando si esegue il backup del database delle directory, assicurarsi che per i componenti di Archiving Option non sia attivata la modalità backup.

Vedere ["Modifica o visualizzazione delle proprietà archivio Vault"](#) a pagina 1544.

Se un componente è in modalità backup, è necessario disattivare tale modalità eseguendo l'attività **Disattiva la modalità backup per entità di Archiving Option** nell'utility Backup Exec.

Vedere ["Esecuzione dell'utility Backup Exec per un componente di Archiving Option"](#) a pagina 1590.

Backup dei componenti di Archiving Option

È possibile eseguire il backup di tutti i componenti di Archiving Option oppure di singoli componenti.

Vedere ["Informazioni sul backup dei componenti di Archiving Option"](#) a pagina 1575.

Nota: Se un processo di backup per un componente di Archiving Option viene eseguito contemporaneamente a un processo di archiviazione, quest'ultimo non riesce.

Per eseguire il backup dei componenti di Archiving Option

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro **Selezioni backup**, sotto il media server in cui Archiving Option è installato, espandere **Componenti di Archiving Option**.
- 4 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire il back up di tutti i componenti associati a Archiving Option

Attenersi alla procedura seguente:

- Assicurarsi che i componenti di Archiving Option non siano in modalità backup.
Vedere ["Informazioni sulla disattivazione della modalità backup per i componenti di Archiving Option"](#) a pagina 1579.
- Selezionare **Componenti di Archiving Option**.

Per eseguire il back up di singoli componenti associati a Archiving Option

Attenersi alla procedura seguente:

- Selezionare **Componenti di Archiving Option**.
- Espandere i componenti.
- Selezionare i componenti da sottoporre a backup.
Vedere ["Informazioni sul backup dei componenti di Archiving Option"](#) a pagina 1575.
- Se si seleziona il database delle directory per il backup, assicurarsi che per i componenti di Archiving Option non sia attivata la modalità backup.
Vedere ["Informazioni sulla disattivazione della modalità backup per i componenti di Archiving Option"](#) a pagina 1579.

- 5 Nel riquadro **Proprietà**, nella sezione **Impostazioni**, fare clic su **Archivio**.
- 6 Selezionare un metodo di backup.
Vedere ["Proprietà del processo di backup per processi di archiviazione"](#) a pagina 1580.
- 7 Nel riquadro **Proprietà**, selezionare altre opzioni di backup come appropriato.
Vedere ["Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 353.

Proprietà del processo di backup per processi di archiviazione

È possibile selezionare un metodo di backup per un componente di Archiving Option.

Vedere ["Backup dei componenti di Archiving Option"](#) a pagina 1579.

Per il database delle directory, Backup Exec esegue un backup completo anziché un backup differenziale, anche se si seleziona il metodo di backup differenziale. Quando si seleziona il metodo di backup incrementale per qualsiasi database, i registri delle transazioni vengono sottoposti a backup e quindi troncati.

Nota: Quando si seleziona Backup Exec Archiving Site per il backup, viene eseguito anche il backup del database delle directory.

Vedere ["Informazioni sui metodi di backup"](#) a pagina 289.

Vedere ["Informazioni su controlli di coerenza per database di Archiving Option"](#) a pagina 1579.

Informazioni sul ripristino di un componente di Archiving Option

È possibile ripristinare i seguenti componenti di Archiving Option:

- Database delle directory
- Database archivio Vault
- Database delle impronte
- Partizione archivio Vault
- Posizione di indice

Esaminare gli scenari nella tabella seguente per trovare la procedura ottimale per il ripristino un componente di Archiving Option.

Tabella N-34 Metodi per il ripristino di un componente di Archiving Option

| Metodo | Altre informazioni |
|---|--|
| Se si perdono dei dati e si intende ripristinare un componente di Archiving Option alla stessa posizione | Vedere "Ripristino di un componente di Archiving Option" a pagina 1582. |
| In caso di problemi con l'hardware e perdita di dati e si intende ripristinare un componente di Archiving Option a una posizione differente | Vedere "Informazioni sul reindirizzamento del ripristino di componenti di Archiving Option" a pagina 1584. |

| Metodo | Altre informazioni |
|---|---|
| Se si desidera spostare componenti in nuovo hardware, ad esempio un nuovo server SQL o un nuovo disco | Vedere "Informazioni sullo spostamento di componenti di Archiving Option in una nuova posizione" a pagina 1598. |

Vedere ["Informazioni su controlli di coerenza per database di Archiving Option"](#) a pagina 1579.

Ripristino di un componente di Archiving Option

In caso di perdita di dati, è possibile ripristinare uno o più componenti di Archiving Option nella relativa posizione originale.

Se si ripristinano molteplici componenti che includono il database delle directory, Symantec consiglia di utilizzare un processo distinto per ripristinare dapprima il database delle directory. Creare quindi un processo per tutti gli altri componenti di Archiving Option da ripristinare.

Per ripristinare un componente di Archiving Option

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Nel riquadro **Visualizza per risorsa**, selezionare i set di backup contenenti i dati da ripristinare.
- 4 (Facoltativo) Se si effettua il ripristino di un database, eseguire le seguenti operazioni nell'ordine in cui sono riportate:
 - Nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Archivio**.
 - Selezionare le opzioni come appropriato.
Vedere ["Ripristino delle proprietà dei processi per i database di Archiving Option"](#) a pagina 1583.
- 5 Completare le altre proprietà come appropriato.
Vedere ["Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 658.
- 6 Fare clic su **Esegui ora**, oppure pianificare un'esecuzione del processo di ripristino.
Vedere ["Opzioni di pianificazione"](#) a pagina 379.

Ripristino delle proprietà dei processi per i database di Archiving Option

È possibile impostare opzioni per il ripristino dei database di Archiving Option nella relativa posizione originale.

Vedere ["Ripristino di un componente di Archiving Option"](#) a pagina 1582.

Nota: Non è necessario eseguire altre operazioni relative all'archivio quando si ripristinano database di Archiving Option.

Tabella N-35 Proprietà dei processi di ripristino di archivi

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Lascia il database pronto per l'utilizzo; non è possibile ripristinare ulteriori registri delle transazioni o backup differenziali | <p>Consente all'operazione di ripristino di eseguire il rollback di tutte le transazioni non completate durante il ripristino dell'ultimo backup del database, l'ultimo backup completo, differenziale o di registro. Al termine dell'operazione di ripristino, il database è subito pronto per l'uso. Se non si seleziona questa opzione, il database rimane in uno stato intermedio e non è utilizzabile.</p> <p>Se si seleziona questa opzione, non sarà possibile continuare a ripristinare i backup. È quindi necessario riavviare l'operazione di ripristino dall'inizio.</p> <p>Vedere "Ripristino di database e filegroup SQL" a pagina 1377.</p> |
| Lascia il database non operativo; è possibile ripristinare ulteriori registri delle transazioni o backup differenziali | <p>Indica che vi sono altri backup differenziali o di registro da ripristinare con un altro processo.</p> <p>Se si ripristina il database dell'archivio Vault, è possibile interrompere il servizio di Enterprise Vault Storage prima di continuare il processo di ripristino.</p> <p>Vedere "Informazioni sui servizi di Enterprise Vault per Archiving Option" a pagina 1515.</p> |

Vedere ["Informazioni su controlli di coerenza per database di Archiving Option"](#) a pagina 1579.

Informazioni sul reindirizzamento del ripristino di componenti di Archiving Option

È possibile eseguire un processo di ripristino reindirizzato se si desidera ripristinare uno o più componenti di Archiving Option in una posizione diversa. Le procedure per reindirizzare i processi di ripristino includono l'esecuzione di attività nell'utility Backup Exec per aggiornare le nuove posizioni dei componenti ripristinati. Esaminare le procedure prima di creare un processo di ripristino reindirizzato.

La tabella seguente elenca gli scenari possibili e le soluzioni di ripristino reindirizzate associate per i componenti di Archiving Option.

Tabella N-36 Soluzioni di ripristino reindirizzate per i componenti di Archiving Option

| Scenario | Soluzione |
|--|--|
| Errore nell'SQL Server che ospita i database e conseguente perdita di dati. | Reindirizzare il ripristino dei database di Archiving Option a un nuovo SQL Server. Vedere "Reindirizzamento di un ripristino dei database di Archiving Option" a pagina 1584. |
| Errore nell'unità locale o nella condivisione di rete che ospita la partizione archivio Vault e conseguente perdita di dati. | Reindirizzare il ripristino di una partizione archivio Vault a un percorso differente in un'unità locale o una condivisione di rete. Vedere "Reindirizzamento del ripristino di una partizione archivio Vault di Archiving Option" a pagina 1586. |
| Errore nel disco contenente i file di indice con conseguente perdita dei dati. | Reindirizzare il ripristino dei file di indice a una nuova posizione. Vedere "Reindirizzamento del ripristino dei file di indice di Archiving Option" a pagina 1587. |

Vedere ["Informazioni sul ripristino di un componente di Archiving Option"](#) a pagina 1581.

Reindirizzamento di un ripristino dei database di Archiving Option

È possibile reindirizzare il ripristino dei database di Archiving Option a un nuovo SQL Server.

Symantec consiglia di utilizzare un processo per ripristinare tutti i set di backup per il database delle directory. Se necessario, è possibile utilizzare più processi

per ripristinare tutti i set di backup. Se si utilizzano più processi, assicurarsi di lasciare il database delle directory pronto per l'uso prima di eseguire l'attività **Cambia posizione database** nell'utility Backup Exec.

Nota: Tutti i database di Archiving Option devono trovarsi nello stesso SQL Server. Se si reindirizza il ripristino di uno dei database, è necessario ripristinare tutti i database nella stessa posizione.

Vedere ["Informazioni sul reindirizzamento del ripristino di componenti di Archiving Option"](#) a pagina 1584.

Per reindirizzare un ripristino dei database di Archiving Option

- 1 Creare un processo di ripristino.
Vedere ["Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 658.
- 2 Selezionare il set di backup completo appropriato e qualsiasi set di backup differenziale e incrementale per ripristinare il database delle directory.
Vedere ["Informazioni sulla selezione dei dati da ripristinare"](#) a pagina 682.
- 3 Immettere altre informazioni nella finestra di dialogo **Proprietà processo di ripristino** come appropriato.
Vedere ["Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 658.
- 4 Nel riquadro **Proprietà**, nella sezione **Impostazioni**, fare clic su **Archivio**.
- 5 Selezionare **Lascia il database pronto per l'utilizzo; non è possibile ripristinare ulteriori registri delle transazioni o backup differenziali**.
- 6 Nel riquadro **Proprietà**, sotto **Destinazione**, fare clic su **Reindirizzamento archivio**.
- 7 Fare clic su **Reindirizza a un nuovo Microsoft SQL Server**.
- 8 Digitare il percorso per l'SQL Server a cui si desidera reindirizzare il ripristino.
- 9 Fare clic su **Esegui ora**, oppure pianificare un'esecuzione del processo di ripristino reindirizzato.
Vedere ["Pianificazione dei processi"](#) a pagina 379.
- 10 Al termine del processo di ripristino reindirizzato, eseguire l' **utility Backup Exec**.
Vedere ["Esecuzione dell'utility Backup Exec per un componente di Archiving Option"](#) a pagina 1590.

- 11 Nel riquadro **Proprietà** dell'utility Backup Exec, in **Attività di Archiving Option**, fare clic su **Cambia posizione database**.
- 12 In **Istanza server SQL di destinazione**, digitare il nome del nuovo SQL Server.
- 13 Fare clic su **OK**.
- 14 Al termine dell'operazione, chiudere l'utility Backup Exec.
- 15 Creare un processo di ripristino.
Vedere ["Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 658.
- 16 Selezionare il set di backup completo appropriato e qualsiasi set di backup differenziale e incrementale correlato per ripristinare i database dell'archivio Vault e quelli delle impronte.
- 17 Immettere altre informazioni in **Proprietà processo di ripristino** come appropriato. Non configurare le informazioni nella finestra di dialogo **Reindirizzamento archivio**.
- 18 Fare clic su **Esegui ora**, oppure pianificare un'esecuzione del processo di ripristino reindirizzato.
Vedere ["Opzioni di pianificazione"](#) a pagina 379.

Reindirizzamento del ripristino di una partizione archivio Vault di Archiving Option

È possibile reindirizzare il ripristino di una partizione archivio Vault a un percorso differente in un'unità locale o una condivisione di rete.

Se si ripristina un partizione archivio vault con stato **Aperto**, il relativo database dell'archivio Vault viene ripristinato automaticamente.

Vedere ["Informazioni sul reindirizzamento del ripristino di componenti di Archiving Option"](#) a pagina 1584.

Se per un partizione archivio Vault è necessario più spazio su disco, è possibile creare una nuova partizione.

Vedere ["Creazione di una partizione archivio Vault"](#) a pagina 1548.

Per reindirizzare il ripristino di una partizione archivio Vault di Archiving Option

- 1 Avviare l' **utility Backup Exec**.
Vedere ["Esecuzione dell'utility Backup Exec per un componente di Archiving Option"](#) a pagina 1590.
- 2 Nel riquadro delle attività dell' **utility Backup Exec**, in **Attività di Archiving Option**, fare clic su **Cambia percorso partizione Vault**.

- 3 Selezionare il nome della partizione archivio Vault.
- 4 In **Nuovo percorso partizione archivio Vault**, digitare il nuovo percorso in cui si desidera ripristinare la partizione archivio Vault.
- 5 Assicurarsi che l'opzione **Sposta file partizione archivio Vault** non sia selezionata.
- 6 Fare clic su **OK**.
- 7 Nella console di amministrazione di Backup Exec, creare un processo di ripristino.
Vedere ["Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 658.
- 8 Selezionare il set di backup completo appropriato e qualsiasi set di backup differenziale e incrementale correlato per ripristinare la partizione archivio Vault.
- 9 Nel riquadro **Proprietà processo di ripristino**, selezionare altre opzioni di ripristino come necessario. Non configurare le informazioni nella finestra di dialogo **Reindirizzamento archivio**.
Vedere ["Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 658.
- 10 Fare clic su **Esegui ora**, oppure pianificare un'esecuzione del ripristino reindirizzato.
Vedere ["Opzioni di pianificazione"](#) a pagina 379.

Reindirizzamento del ripristino dei file di indice di Archiving Option

È possibile reindirizzare il ripristino dei file di indice a una nuova posizione.

Nota: È necessario individuare i file di indice in un'unità NTFS locale.

Vedere ["Informazioni sul reindirizzamento del ripristino di componenti di Archiving Option"](#) a pagina 1584.

Per reindirizzare il ripristino dei file di indice di Archiving Option

- 1 Avviare l' **utility Backup Exec**.
Vedere ["Esecuzione dell'utility Backup Exec per un componente di Archiving Option"](#) a pagina 1590.
- 2 Nel riquadro **Proprietà** dell'utility Backup Exec, in **Attività di Archiving Option**, fare clic su **Cambia posizione indice**.

- 3 In **Nuova posizione indice**, digitare il nuovo percorso in cui si desidera ripristinare i file di indice.
- 4 Assicurarsi che l'opzione **Sposta file indice** non sia selezionata.
- 5 Fare clic su **OK**.
- 6 Nella console di amministrazione di Backup Exec, creare un processo di ripristino.
Vedere "[Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 658.
- 7 Selezionare i set di backup appropriati per ripristinare i file di indice.
- 8 Nel riquadro **Proprietà processo di ripristino**, selezionare altre opzioni di ripristino come necessario.
Vedere "[Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 658.
- 9 Nel riquadro **Proprietà**, sotto **Destinazione**, fare clic su **Reindirizzamento archivio**.
- 10 Fare clic su **Ripristina file di indice a una nuova posizione**.
- 11 Digitare il percorso della nuova posizione in cui si desidera ripristinare i file di indice.
- 12 Fare clic su **Esegui ora**, oppure pianificare un'esecuzione del processo di ripristino reindirizzato.
Vedere "[Opzioni di pianificazione](#)" a pagina 379.

Opzioni di reindirizzamento degli archivi per i componenti di Archiving Option

È possibile reindirizzare il ripristino del database delle directory di Archiving Option e il ripristino dei file di indice.

Le procedure per reindirizzare i processi di ripristino includono l'esecuzione di attività nell'utility Backup Exec per aggiornare le nuove posizioni dei componenti ripristinati. Esaminare le procedure prima di creare un processo di ripristino reindirizzato.

Vedere "[Informazioni sul reindirizzamento del ripristino di componenti di Archiving Option](#)" a pagina 1584.

Nota: è possibile reindirizzare il ripristino di una partizione archivio Vault eseguendo un'attività nell'utility Backup Exec.

Vedere ["Reindirizzamento del ripristino di una partizione archivio Vault di Archiving Option"](#) a pagina 1586.

Tabella N-37 Opzioni di reindirizzamento degli archivi per i componenti di Archiving Option

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Reindirizza a un nuovo Microsoft SQL Server | <p>Reindirizza il ripristino del database delle directory di Archiving Option a un nuovo SQL Server.</p> <p>Dopo il reindirizzamento del ripristino del database delle directory, è necessario eseguire una procedura in un programma distinto denominato utility di Backup Exec. La procedura nell'utility Backup Exec aggiorna il database delle directory con le informazioni sulla nuova posizione del database. Leggere la procedura per il reindirizzamento del ripristino di un database prima di creare il processo.</p> <p>Vedere "Reindirizzamento di un ripristino dei database di Archiving Option" a pagina 1584.</p> |
| Server | Consente di specificare il nome del server al quale reindirizzare il processo di ripristino. |
| Istanza | Consente di specificare il nome dell'istanza di SQL Server a cui reindirizzare il processo di ripristino. |
| Ripristina file di indice a una nuova posizione | <p>Reindirizza il ripristino dei file di indice a una nuova posizione.</p> <p>Per reindirizzare il ripristino dei file di indice in un'altra posizione, è necessario eseguire dapprima una procedura in un programma distinto denominato utility Backup Exec. Le procedure nell'utility Backup Exec aggiornano il database delle directory con informazioni sulla nuova posizione dei file di indice.</p> <p>Vedere "Reindirizzamento del ripristino dei file di indice di Archiving Option" a pagina 1587.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|-----------------|--|
| Percorso | Consente di specificare il nome percorso al quale reindirizzare il processo di ripristino per il file di indice. |

Esecuzione dell'utility Backup Exec per un componente di Archiving Option

È necessario eseguire l'utility Backup Exec per completare alcune operazioni per un componente di Archiving Option.

Vedere "[Informazioni sul reindirizzamento del ripristino di componenti di Archiving Option](#)" a pagina 1584.

Per avviare l'utility Backup Exec

- 1 Nella directory di installazione di Backup Exec, fare doppio clic su **BEUtility.exe**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, in **Attività di Archiving Option**, fare clic sull'attività appropriata.
- 3 Fare clic su ? per informazioni su un'attività.

Informazioni sul backup e ripristino dei componenti di Archiving Option da un media server remoto

È possibile eseguire il backup e il ripristino dei componenti di Archiving Option da un media server remoto in cui le chiavi di licenza non sono installate. È anche possibile modificare le impostazioni predefinite del processo di backup per i componenti di Archiving Option.

Il media server remoto da utilizzare per eseguire il backup dei componenti di Archiving Option non richiede chiavi di licenza per le seguenti opzioni:

- File System Archiving Option
- Exchange Mailbox Archiving Option

È necessario fornire le credenziali dell'account servizio di Backup Exec nel media server in cui Archiving Option è installato.

Vedere "[Informazioni sul backup dei componenti di Archiving Option](#)" a pagina 1575.

Vedere "[Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 353.

Vedere "[Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 658.

Vedere ["Modifica delle impostazioni predefinite dei processi di backup per componenti di Archiving Option da un media server remoto"](#) a pagina 1591.

Modifica delle impostazioni predefinite dei processi di backup per componenti di Archiving Option da un media server remoto

È possibile modificare il metodo di backup predefinito per i componenti Archiving Option da un media server remoto.

Vedere ["Informazioni sul backup e ripristino dei componenti di Archiving Option da un media server remoto"](#) a pagina 1590.

Per modificare le impostazioni predefinite del processo di backup per Archiving Option

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, in **Valori predefiniti processo**, fare clic su **Archivio**.
- 3 Immettere le informazioni appropriate.

Vedere ["Impostazioni predefinite dei processi di backup per Archiving Option"](#) a pagina 1591.

Impostazioni predefinite dei processi di backup per Archiving Option

È possibile selezionare il metodo di backup predefinito per i componenti Archiving Option da un media server remoto.

Vedere ["Modifica delle impostazioni predefinite dei processi di backup per componenti di Archiving Option da un media server remoto"](#) a pagina 1591.

Per il database delle directory, Backup Exec esegue un backup completo anziché un backup differenziale, anche se si seleziona il metodo di backup differenziale.

Quando si seleziona il metodo di backup incrementale per i database SQL, i registri delle transazioni vengono sottoposti a backup e quindi troncati.

Come impedire l'eliminazione di elementi archiviati scaduti da un archivio

Backup Exec elimina gli oggetti archiviati con scaduto periodi di conservazione da un file specifico. È possibile eliminare questa opzione per impedire che Backup Exec eliminare gli oggetti archiviati scaduti.

Vedere ["Informazioni sugli archivi in Archiving Option "](#) a pagina 1549.

Come impedire l'eliminazione di elementi archiviati scaduti da un archivio

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Espandere l'archivio vault che contiene l'archivio.
- 3 Fare clic su **File** e quindi nel riquadro destro, Fare clic col pulsante destro del mouse sull ' archivio.
- 4 Deselezionare il **Eliminare automaticamente gli oggetti archiviati con scaduto periodi di conservazione** di opzione.
- 5 Fare clic su **OK**.

Informazioni sulla sincronizzazione di autorizzazioni e impostazioni di archiviazione

Backup Exec esegue un'attività di sincronizzazione quotidiana per Exchange Mailbox Archiving Option. La sincronizzazione associa le impostazioni di archiviazione corrette a ogni casella di posta in tutti i gruppi di caselle di posta. Questa attività assicura inoltre la sincronizzazione delle autorizzazioni di archiviazione con le autorizzazioni di caselle di posta per ogni casella di posta archiviata.

Per File System Archiving Option, le autorizzazioni di archiviazione vengono sincronizzate con autorizzazioni di condivisione e cartella per ogni file archiviato.

È possibile specificare l'ora alla quale questa operazione deve essere eseguita. Symantec consiglia di pianificare i processi di archiviazione di modo non vengano eseguiti durante l'operazione di sincronizzazione.

Un avviso viene inoltrato alla console di amministrazione al termine della sincronizzazione. Nell'avviso sono riportate le statistiche di riepilogo dell'operazione e un collegamento al registro dei processi dell'operazione.

Nota: la sincronizzazione viene eseguita se i server Exchange e i server del file system sono on-line e accessibili per il media server.

Vedere "[Modifica delle impostazioni predefinite modifica per processi di archiviazione](#)" a pagina 1594.

Informazioni sull'archiviazione di una sola istanza degli elementi archiviati

L'archiviazione di una sola istanza degli elementi archiviati consente a Backup Exec di identificare le parti condivisibili di un elemento. Un esempio di parte condivisibile è l'allegato di un messaggio o il contenuto di un documento. Backup Exec quindi memorizza le parti separatamente e solo una volta. Quando Backup Exec individua una parte condivisibile già memorizzata nell'archivio Vault, fa riferimento alla parte condivisibile memorizzata anziché archivarla.

Se l'archiviazione di una sola istanza è attivata, gli elementi sono condivisi in e tra archivi Vault e partizioni archivio Vault. Le partizioni archivio Vault possono risiedere in tipi differenti di dispositivi. Le parti condivisibili di un messaggio che superano la soglia di una sola istanza di 20 KB vengono condivise. Queste parti comprendono allegati e il corpo dei messaggi. Le informazioni utente e le parti condivisibili inferiori alla soglia di singola istanza non vengono condivise.

Attivando questa opzione è possibile ridurre in maniera significativa lo spazio di archiviazione necessario per gli oggetti archiviati. Se si attiva l'archiviazione di una sola istanza, è necessario eseguire il backup dei database delle impronte. Le informazioni relative all'archiviazione di una sola istanza sono contenute nei database delle impronte per tutti gli archivi Vault.

Vedere "[Attivazione dell'archiviazione di una sola istanza degli elementi archiviati](#)" a pagina 1593.

Attivazione dell'archiviazione di una sola istanza degli elementi archiviati

È possibile attivare l'archiviazione di una sola istanza degli elementi archiviati.

Vedere "[Informazioni sull'archiviazione di una sola istanza degli elementi archiviati](#)" a pagina 1593.

Per attivare l'archiviazione di una sola istanza degli elementi archiviati

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, in **Valori predefiniti processo**, fare clic su **Archivio**.
- 3 Assicurarsi che l'opzione **Attiva archiviazione di una sola istanza degli elementi archiviati** sia selezionata.

Vedere "[Impostazioni predefinite per processi di archiviazione](#)" a pagina 1594.

Modifica delle impostazioni predefinite modifica per processi di archiviazione

È possibile modificare le impostazioni predefinite per tutti i processi di archiviazione.

Per modificare le impostazioni predefinite per i processi di archiviazione

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, in **Valori predefiniti processo**, fare clic su **Archivio**.
- 3 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Impostazioni predefinite per processi di archiviazione](#)" a pagina 1594.
- 4 Fare clic su **OK**.

Impostazioni predefinite per processi di archiviazione

È possibile utilizzare le opzioni predefinite che Backup Exec imposta durante l'installazione per Archiving Option. In alternativa, è possibile scegliere impostazioni predefinite personalizzate.

Vedere "[Modifica delle impostazioni predefinite modifica per processi di archiviazione](#)" a pagina 1594.

Tabella N-38 Impostazioni predefinite per processi di archiviazione

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------|--|
| Metodo di backup | <p>Visualizza il metodo di backup da utilizzare per eseguire il backup di componenti Archiving Option.</p> <p>Vedere "Informazioni sui metodi di backup" a pagina 289.</p> <p>Per il database delle directory, Backup Exec esegue un backup completo anziché un backup differenziale, anche se si seleziona il metodo di backup differenziale.</p> <p>Quando si seleziona il metodo di backup incrementale per i database SQL, i registri delle transazioni vengono sottoposti a backup e quindi troncati.</p> <p>Vedere "Informazioni sul backup dei componenti di Archiving Option" a pagina 1575.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Consente l'archiviazione di dati di backup presenti su un dispositivo a nastro | <p>Consente a Backup Exec di archiviare i dati dai set di backup su nastro.</p> <p>I nastri contenenti i dati di backup che si desidera archiviare devono essere disponibili nel media server. Il media server deve avere accesso all'unità a nastro o a uno slot della libreria automatizzata. In caso contrario, il processo di archiviazione viene completato con eccezioni.</p> |
| Archivia da dati di backup crittografati | <p>Consente a Backup Exec di archiviare i dati dai set di backup crittografati. I dati archiviati vengono memorizzati come dati decrittografati nell'archivio Vault. I dati del set di backup rimangono crittografati.</p> <p>Questa opzione non è selezionata per impostazione predefinita.</p> <p>Solo le chiavi di crittografia comuni possono essere utilizzate per decrittografare un set di backup durante un processo di archiviazione. Se viene utilizzata una chiave riservata, gli elementi idonei nel set di backup non vengono archiviati.</p> |
| Trova dati da archiviare nei set di backup creati negli ultimi x giorni | <p>Consente a Backup Exec di archiviare i dati solo dai set di backup che esistono da almeno il numero di giorni specificato.</p> <p>Il valore predefinito è 30.</p> <p>Utilizzare questa opzione per limitare Backup Exec ai set di backup pertinenti in cui trovare dati idonei per l'archiviazione.</p> <p>Nota: Backup Exec cerca i set di backup del server specificato per trovare i dati per l'archiviazione. Se i processi di backup utilizzano lo stesso elenco di selezione, Backup Exec archivia i dati dall'ultimo backup completo e ogni backup incrementale o differenziale successivo.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Categoria di conservazione predefinita | <p>Visualizza la categoria di conservazione che viene applicata ai processi di archiviazione di Backup Exec per impostazione predefinita. Una categoria di conservazione specifica il periodo di tempo per il quale si desidera mantenere gli elementi negli archivi.</p> <p>È possibile modificare una categoria di conservazione per cambiare il periodo di conservazione.</p> <p>Vedere "Modifica di una categoria di conservazione" a pagina 1555.</p> <p>La categoria di conservazione predefinita specifica un periodo di conservazione infinito.</p> <p>Vedere "Informazioni su categorie di conservazione per oggetti archiviati" a pagina 1554.</p> |
| Nuovo | <p>Consente di creare una nuova categoria di conservazione che è possibile applicare ai processi di archiviazione di Backup Exec.</p> <p>Vedere "Proprietà della categoria di conservazione" a pagina 1556.</p> |
| Elimina elementi archiviati con periodi di conservazione scaduti ogni giorno alle | <p>Indica l'ora in cui Backup Exec cerca le partizioni archivio vault per eliminare gli oggetti archiviati il cui periodo di conservazione è scaduto.</p> <p>L'orario predefinito è le 4:00 del mattino.</p> <p>Per i singoli archivi, in Backup Exec è possibile disattivare l'eliminazione automatica degli elementi archiviati scaduti.</p> <p>Vedere "Come impedire l'eliminazione di elementi archiviati scaduti da un archivio" a pagina 1591.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Sincronizza autorizzazioni per archiviazione e membri di gruppi di caselle di posta ogni giorno a | <p>Indica l'ora in cui Backup Exec sincronizza le impostazioni di archiviazione corrette e le autorizzazioni per archiviazione per ogni casella di posta in tutti i gruppi di caselle di posta.</p> <p>L'orario predefinito è le 4:00 del mattino.</p> <p>Vedere "Informazioni sulla sincronizzazione di autorizzazioni e impostazioni di archiviazione" a pagina 1592.</p> |
| Attiva archiviazione di una sola istanza degli elementi archiviati | <p>Consente a Backup Exec di identificare parti condivisibili di un elemento, ad esempio un messaggio allegato o il contenuto di un documento. Backup Exec quindi memorizza le parti separatamente e solo una volta. Quando Backup Exec individua una parte condivisibile già memorizzata nell'archivio Vault, fa riferimento alla parte condivisibile memorizzata anziché archivarla.</p> <p>Attivando questa opzione è possibile ridurre in maniera significativa lo spazio di archiviazione necessario per gli oggetti archiviati.</p> <p>Vedere "Informazioni sull'archiviazione di una sola istanza degli elementi archiviati" a pagina 1593.</p> <p>Se si attiva questa opzione, è necessario eseguire il backup dei database delle impronte. Le informazioni relative all'archiviazione di una sola istanza sono contenute nei database delle impronte per tutti gli archivi Vault.</p> <p>Vedere "Informazioni sul backup dei componenti di Archiving Option" a pagina 1575.</p> |
| Gestione di gruppi di caselle di posta | <p>Consente di creare o modificare gruppi di caselle di posta.</p> <p>Vedere "Informazioni sui gruppi di caselle di posta di Exchange nei processi di archiviazione" a pagina 1558.</p> |

Informazioni sullo spostamento di componenti di Archiving Option in una nuova posizione

È possibile utilizzare l'utility Backup Exec per spostare i componenti di Archiving Option in una nuova posizione. Assicurarsi che nessun'altra operazione di archiviazione sia in esecuzione quando si sposta un componente.

Se è necessario spostare un componente in seguito a un guasto dell'hardware in cui risiede, utilizzare un processo di ripristino reindirizzato.

Vedere ["Informazioni sul reindirizzamento del ripristino di componenti di Archiving Option"](#) a pagina 1584.

Tabella N-39 Spostamento di componenti di Archiving Option in una nuova posizione

| Componente | Altre informazioni |
|---------------------------|---|
| Posizione di indice | <p>È possibile spostare una posizione indice se lo spazio disponibile nel disco in cui i file di indice sono memorizzati è esaurito.</p> <p>Utilizzare l'attività Cambia posizione indice nell'utility Backup Exec.</p> |
| Database | <p>È possibile spostare database in un server SQL differente. Ad esempio, è possibile spostare i database in caso di sovraccarico del server SQL corrente.</p> <p>Utilizzare l'attività Cambia posizione database nell'utility Backup Exec.</p> |
| Partizioni archivio Vault | <p>È possibile spostare partizioni archivio Vault se è necessario rimuovere l'unità o la condivisione di rete corrente che contiene la partizione.</p> <p>Nota: Se un partizione archivio Vault richiede soltanto più spazio su disco, è possibile creare una nuova partizione e designarla come aperta.</p> <p>Vedere "Creazione di una partizione archivio Vault" a pagina 1548.</p> <p>Utilizzare l'attività Modifica percorso partizione archivio Vault nell'utility Backup Exec.</p> |

Vedere ["Esecuzione dell'utility Backup Exec per un componente di Archiving Option"](#) a pagina 1590.

Risoluzione dei problemi dei processi di archiviazione

In caso di problemi relativi a processi di archiviazione, è possibile trovare informazioni nei seguenti elementi:

- Registri processi di Backup Exec.
Vedere ["Visualizzare le proprietà per i processi completati"](#) a pagina 622.
- Registro degli eventi di Enterprise Vault nel Visualizzatore eventi di Windows.
Vedere ["Visualizzazione del registro eventi di Enterprise Vault per eventi di Archive Option"](#) a pagina 1599.
- Utility diagnostiche di Backup Exec.
Vedere ["Informazioni sull'applicazione del sistema diagnostico di Backup Exec"](#) a pagina 872.

Un processo di Exchange Mailbox Archiving Option potrebbe non trovare dati da archiviare per le seguenti ragioni:

- Possono essere archiviati solo i set di backup per i quali è attivata la l'opzione di tecnologia di recupero capillare è stata attivata e che si trovano nelle cartelle di backup su disco.
- Non è possibile sottoporre a backup gli archivi associati alla posta di Exchange o la casella di posta o l'utente potrebbero essere stati eliminati negli ultimi 14 giorni.

Un processo di File System Archiving Option potrebbe trovare dati da archiviare solo se i set di backup non sono nel disco o se l'opzione **Consenti archiviazione a partire dai dati di backup presenti in un dispositivo a nastro** non è selezionata.

Vedere ["Requisiti per Archive Option "](#) a pagina 1505.

Visualizzazione del registro eventi di Enterprise Vault per eventi di Archive Option

È possibile utilizzare Visualizzatore eventi di Windows per esaminare il registro eventi di Enterprise Vault per informazioni sugli eventi di Archive Option. Enterprise Vault genera molte voci di registro. È necessario disconnettere i certi azioni rendere certi che i file di registro non è sviluppano troppo grandi. Per informazioni su come controllare le dimensioni del file di registro, consultare la guida Visualizzatore eventi di Windows.

Report per Archive Option

I report nella tabella seguente sono disponibili per il monitoraggio dell'ambiente di archiviazione.

Vedere "[Informazioni sui report in Backup Exec](#)" a pagina 752.

Tabella N-40 Report per Archive Option

| Report | Descrizione |
|--|--|
| Riepilogo sull'uso di archivi Vault | Visualizzare gli oggetti archiviati che sono in ciascun archivio vault e la dimensione totale archivio vault. |
| Dettagli sull'uso di archivi Vault | Visualizzare i file che sono in ogni memoria e della dimensione di ogni file. |
| Impostazioni di archiviazione del file system | Visualizzare le impostazioni di archiviazione valide per l'archiviazione le selezioni per ogni server. |
| Impostazioni di archiviazione per gruppi di caselle di posta di Exchange | Visualizzare le impostazioni di archiviazione applicabili ai gruppi di caselle di posta in ogni dominio. |
| Selezione di archivi in base a regole di archiviazione e categorie di conservazione | Visualizzare le regole e le categorie di conservazione di archiviazione applicabili a ogni selezione di archiviazione. |
| Tasso di Successi dei processi di archiviazione | Visualizzare il numero di processi di archiviazione eseguiti correttamente. |
| Processi di archiviazione non riusciti | Visualizzare un elenco dei processi di archiviazione non riusciti appena. |
| Riepilogo notte di archivio | Visualizzare un riepilogo dei processi di archiviazione per le ultime 24 ore. |

Symantec Backup Exec Central Admin Server Option

L'appendice contiene i seguenti argomenti:

- [Funzionamento di CASO](#)
- [Funzionamento congiunto di CASO e Shared Storage Option](#)
- [Requisiti per l'installazione di CASO](#)
- [Come scegliere la posizione per il dispositivo CASO e i dati dei supporti](#)
- [Installazione del Server centrale di amministrazione CASO](#)
- [Installazione di un media server gestito dal server centrale di amministrazione in CASO](#)
- [Informazioni sull'aggiornamento di un'installazione CASO esistente](#)
- [Conversione di un media server di Backup Exec in un server centrale di amministrazione](#)
- [Conversione di un media server in media server gestito](#)
- [Conversione di un media server gestito in media server indipendente](#)
- [Esecuzione di utility Backup Exec per operazioni CASO](#)
- [Disinstallazione di Backup Exec dal server centrale di amministrazione in CASO](#)
- [Disinstallazione di Backup Exec da un media server gestito](#)

- [Informazioni sulla configurazione di CASO](#)
- [Come utilizzare i pool di media server in CASO](#)
- [Informazioni sulla copia di processi anziché delega dei processi in CASO](#)
- [Requisiti per i processi con dati di backup duplicati e i processi di backup sintetico in CASO](#)
- [Funzionamento del ripristino centralizzato in CASO](#)
- [Visualizzazione media server in CASO](#)
- [Sospensione di un media server gestito in CASO](#)

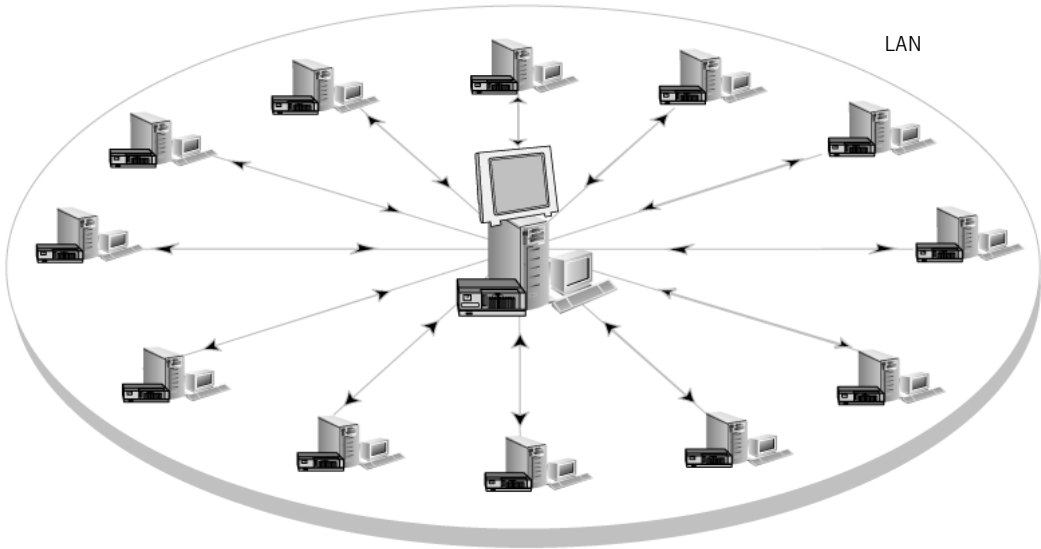
Funzionamento di CASO

Symantec Backup Exec 2010 Central Admin Server Option (CASO) è installato separatamente come componente aggiuntivo di Backup Exec 2010. Se l'organizzazione include più di un media server di Backup Exec, l'impiego di CASO può risultare particolarmente utile.

Quando si installa CASO in un ambiente Backup Exec, un media server, conosciuto come server di amministrazione centrale, delega i processi ai media server gestiti della rete. Con delega dei processi si intende la suddivisione automatica dei processi fra i media server gestiti disponibili dell'ambiente CASO.

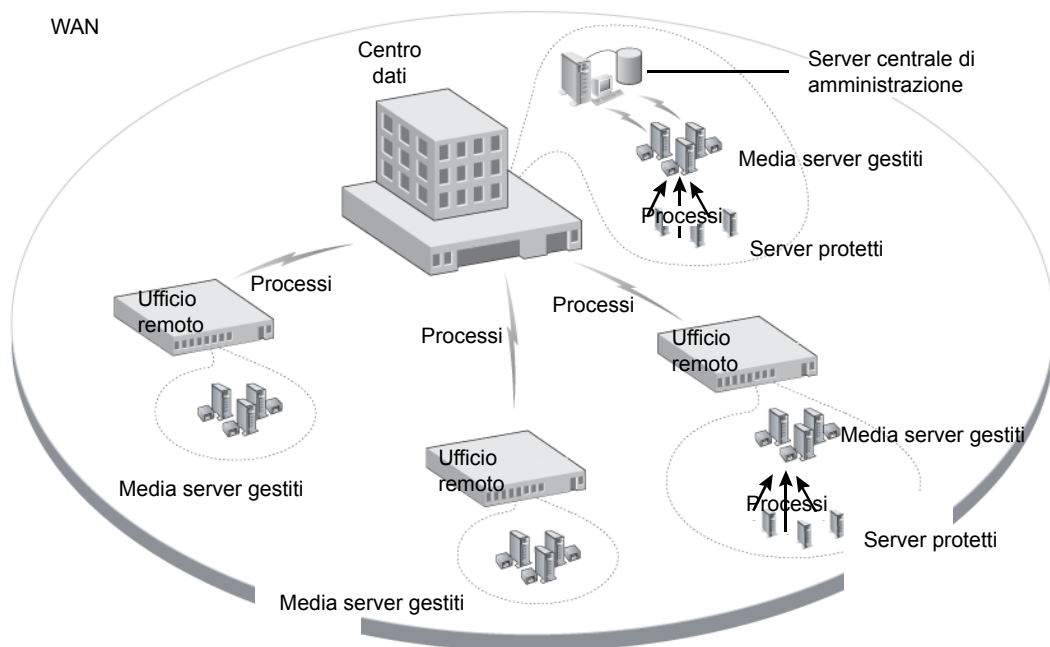
Nella figura che segue viene mostrata una rete locale (LAN) composta da un server di amministrazione centrale e numerosi media server gestiti.

Figura 0-1 Ambiente di Backup Exec configurato con CASO - LAN



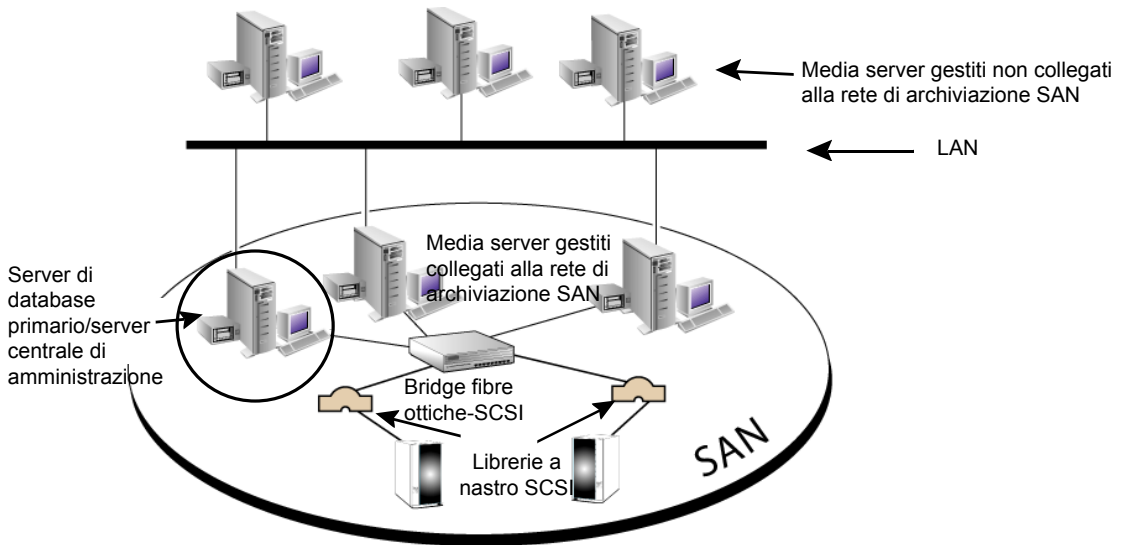
Anche nel caso della rete WAN sono valide le stesse modalità di comunicazione tra server di amministrazione centrale e media server gestiti di una rete LAN.

Figura 0-2 Ambiente di Backup Exec configurato con CASO - WAN



In questa immagine è illustrato CASO installato in un ambiente di rete di archiviazione SAN condivisa di Backup Exec.

Figura 0-3 Ambiente di Backup Exec configurato per CASO - Rete di archiviazione SAN condivisa



Tutte le informazioni di backup nell'ambiente CASO possono essere centralizzate nel server di amministrazione centrale. È possibile filtrare tali informazioni e visualizzarle per ciascun media server gestito o per il pool di media server (gruppo di media server gestiti).

I media server gestiti sono di fatto gestiti dal server di amministrazione centrale ed elaborano i processi di backup e di ripristino. È possibile creare processi nel server di amministrazione centrale associando policy ed elenchi di selezione, quindi destinando l'esecuzione dei processi a un media server gestito o a un pool di media server. I processi vengono delegati (e il carico di lavoro viene bilanciato) tra i dispositivi di archiviazione disponibili nel media server gestito o nel pool di media server. Molteplici media server possono condividere un dispositivo quando la condivisione è attivata. Anche i processi di ripristino centralizzati possono essere delegati ai media server gestiti.

Vedere "[Informazioni sulla condivisione di elementi di archiviazione](#)" a pagina 474.

Inoltre il server di amministrazione centrale può svolgere la funzione di media server gestito ed elaborare i processi delegati. Un media server gestito può anche eseguire nella console di amministrazione locale i processi creati localmente.

CASO include le seguenti funzioni aggiuntive:

- Operazioni centralizzate, quali processi di backup e di ripristino, monitoraggio dei processi e generazione di report.
- Informazioni centralizzate, quali dati sui dispositivi e sui supporti, registri di processo, cronologia dei processi e avvisi.
- Creazione centralizzata di policy ed elenchi di selezione e loro associazione. Possibilità di copiare le impostazioni in un media server gestito per operazioni relative ai processi locali. Non è necessaria una connessione di rete continua tra il server di amministrazione centrale e il media server gestito.
- Pool di media server che consentono di eseguire le operazioni in gruppi specifici di media server gestiti e nei relativi dispositivi di archiviazione.
- Posizione del catalogo configurabile, per la definizione di cataloghi centralizzati, distribuiti o replicati.

Vedere "[Come scegliere la posizione per il dispositivo CASO e i dati dei supporti](#)" a pagina 1608.

Vedere "[Installazione del Server centrale di amministrazione CASO](#)" a pagina 1611.

Vedere "[Informazioni sull'aggiornamento di un'installazione CASO esistente](#)" a pagina 1621.

Funzionamento congiunto di CASO e Shared Storage Option

Backup Exec Central Admin Server Option (CAS) e Shared Storage Option (SSO) possono essere utilizzati insieme per fornire quanto segue:

- La capacità di monitorare e gestire centralmente molteplici media server di Backup Exec con CASO.
- La capacità di condividere una libreria a a nastro centralizzata per il backup senza LAN tra molteplici media server di Backup Exec in una rete SAN con SSO.

Chiavi di licenza distinte possono essere acquistate e immesse per CASO e SOO per l'installazione in un media server di Backup Exec. Il server CASO e il server primario SOO devono essere installati nello stesso media server di Backup Exec per gestire centralmente tutti i dispositivi condivisi. Le licenze SSO aggiuntive sono necessarie per ogni media server di Backup Exec che condivide il dispositivo centralizzato sulla rete SAN.

È possibile visualizzare l'elenco dei dispositivi compatibili al seguente URL:

http://entsupport.symantec.com/umi/V-269_2

Requisiti per l'installazione di CASO

I requisiti di sistema per l'esecuzione di CASO, ad eccezione della RAM, seguono i requisiti minimi per l'esecuzione di Backup Exec 2010. Tuttavia, la velocità del processore, la memoria e i requisiti di spazio su disco possono aumentare in base al numero di media server gestiti, al numero di server protetti in corso di backup e alla quantità di spazio di archiviazione del catalogo richiesta.

Il computer nel quale si installa il server centrale di amministrazione deve avere almeno 512 MB di RAM. È consigliato 1 GB di RAM. Anche altre applicazioni del media server richiedono una certa quantità di RAM fisica per funzionare correttamente. I requisiti di RAM possono anche aumentare quando il server di amministrazione centrale gestisce più media server o l'hardware dell'unità a nastro.

Accertarsi che:

- Si dispone di diritti amministrativi per i computer nei quali si desidera installare Central Admin Server Option (CASO).
- Quando si installa CASO in media server che appartengono a più domini, l'account dei servizi di Backup Exec si trovi nel dominio attendibili e disponga di diritti amministrativi per tutti i media server che verranno gestiti dal server centrale di amministrazione.
Se il database di Backup Exec per il server centrale di amministrazione è installato in un'istanza di SQL Server di un altro computer, l'account deve essere un account di dominio con privilegi amministrativi anche per quel computer.
- Il server centrale di amministrazione e i media server gestiti associati facciano parte di uno o più domini. L'opzione Central Admin Server Option non è supportata in un gruppo di lavoro.
- Utilizzare solo nomi di computer NetBIOS per media server gestiti e server centrale di amministrazione. Non è consentito immettere nomi di dominio completi o indirizzi IP come nomi di server.

Vedere ["Requisiti di sistema"](#) a pagina 122.

Vedere ["Installazione del Server centrale di amministrazione CASO"](#) a pagina 1611.

Come scegliere la posizione per il dispositivo CASO e i dati dei supporti

Durante l'installazione della funzione Media server gestito, viene richiesto di destinare i dati dei dispositivi e dei supporti del media server gestito nel server centrale di amministrazione o in un database nel media server gestito.

Nella tabella seguente vengono illustrate le modalità di esecuzione delle attività CASO a seconda della posizione dei dati dei dispositivi e dei supporti del media server gestito:

Tabella 0-1 Confronto tra le attività CASO

| Attività | Dati dei dispositivi e dei supporti nel server centrale di amministrazione | Dati dei dispositivi e dei supporti nel media server gestito |
|---|--|---|
| Delegare i processi dal server centrale di amministrazione al media server gestito Vedere "Informazioni sulla delega dei processi nell'ambiente CASO" a pagina 1647. | Sì | No È invece possibile creare processi nel server centrale di amministrazione e quindi copiarli nel media server gestito. Vedere "Informazioni sulla copia di processi anziché delega dei processi in CASO" a pagina 1654. |
| Gestire dal server centrale di amministrazione i dispositivi e i supporti di archiviazione del media server gestito | Sì | No |

| Attività | Dati dei dispositivi e dei supporti nel server centrale di amministrazione | Dati dei dispositivi e dei supporti nel media server gestito |
|---|--|--|
| <p>Sospendere, rimuovere, eseguire, annullare e cambiare la priorità dei processi copiati dal server centrale di amministrazione se nel media server gestito è stata attivata l'opzione per il monitoraggio dei processi</p> <p>Vedere "Informazioni sulla configurazione di CASO" a pagina 1629.</p> | <p>Sì</p> | <p>Sì</p> |
| <p>Monitorare dal server centrale di amministrazione i processi creati nel media server gestito locale se nel media server gestito è stata attivata l'opzione per il monitoraggio dei processi</p> <p>Vedere "Informazioni sulla configurazione di CASO" a pagina 1629.</p> | <p>Sì</p> | <p>Sì</p> |

| Attività | Dati dei dispositivi e dei supporti nel server centrale di amministrazione | Dati dei dispositivi e dei supporti nel media server gestito |
|--|--|--|
| <p>Inviare al server centrale di amministrazione aggiornamenti dello stato del processo, registri processi e cronologie processi, se nel media server gestito è stata attivata l'opzione per il monitoraggio dei processi</p> <p>Vedere "Informazioni sulla configurazione di CASO" a pagina 1629.</p> | Sì | Sì |
| <p>Centralizzare, distribuire o replicare il catalogo</p> <p>Vedere "Modifica della posizione del catalogo CASO" a pagina 1645.</p> | Sì | No È possibile selezionare solo una posizione del catalogo distribuita. |
| <p>Eseguire un ripristino centralizzato</p> <p>Vedere "Funzionamento del ripristino centralizzato in CASO" a pagina 1655.</p> | Sì | No Dal server centrale di amministrazione è possibile individuare i set di backup ed eseguire operazioni di ripristino per il media server gestito. |

Nota: in un ambiente CASO è possibile aggiungere un server NDMP solo a un server centrale di amministrazione o a un media server gestito su cui si trovano il dispositivo e il database dei supporti.

Vedere ["Informazioni sull'aggiornamento di un'installazione CASO esistente"](#) a pagina 1621.

Vedere ["Funzionamento di CASO"](#) a pagina 1602.

Vedere ["Esecuzione di utility Backup Exec per operazioni CASO"](#) a pagina 1627.

Installazione del Server centrale di amministrazione CASO

Prima di iniziare l'installazione, leggere le informazioni sulla posizione dei dati dei dispositivi e dei supporti.

Vedere ["Come scegliere la posizione per il dispositivo CASO e i dati dei supporti"](#) a pagina 1608.

Durante l'installazione della funzione Media server gestito, viene richiesto di destinare i dati dei dispositivi e dei supporti del media server gestito nel server centrale di amministrazione o in un database nel media server gestito. Dalla scelta effettuata dipende la modalità di gestione dei processi nell'ambiente CASO.

Per installare Central Admin Server Option (CASO), iniziare con l'installazione del server centrale di amministrazione, quindi installare i media server gestiti.

Per installare il server centrale di amministrazione

- 1 Installare Backup Exec e CASO nel server che si intende utilizzare come server centrale di amministrazione.

Vedere ["Installazione di Backup Exec in un computer locale"](#) a pagina 124.

- 2 Inserire la chiave di licenza CASO quando richiesto.
- 3 Al termine dell'installazione di Backup Exec e CASO nel server centrale di amministrazione, avviare Backup Exec e verificare che la visualizzazione **Media server** sia presente nella barra di spostamento.
- 4 Dalla visualizzazione **Media Server**, verificare che il server centrale di amministrazione venga visualizzato nella colonna **Tipo Media Server** per il media server su cui è stato installato CASO.
- 5 Nel riquadro attività, in **Attività installazione media server**, fare clic su **Configura impostazioni predefinite media server gestiti**.

- 6 Nella finestra di dialogo **Impostazioni predefinite media server gestiti**, scegliere le impostazioni da applicare su ogni nuovo media server gestito che si installa.

Vedere "[Definizione di impostazioni predefinite per i media server gestiti](#)" a pagina 1631.
- 7 Installare un media server gestito.

Vedere "[Installazione di un media server gestito dal server centrale di amministrazione in CASO](#)" a pagina 1612.

Installazione di un media server gestito dal server centrale di amministrazione in CASO

Dopo aver installato il server centrale di amministrazione, è possibile eseguire l'installazione remota della funzione media server gestito in un server indipendente.

Se il media server gestito non viene elencato nella visualizzazione **Media Server** dopo aver seguito queste istruzioni, e se la propria rete contiene firewall, potrebbe essere necessario aprire alcune porte fra il server centrale di amministrazione e il media server gestito.

Prima di installare un media server gestito, stabilire la posizione del database dei supporti e dei dispositivi per il media server. Durante l'installazione del media server gestito viene chiesto di tenere i dati dei dispositivi e dei supporti del media server gestito nel server centrale di amministrazione o in un database nel media server gestito. Dalla scelta effettuata dipende la modalità di gestione dei processi nell'ambiente CASO.

Vedere "[Come scegliere la posizione per il dispositivo CASO e i dati dei supporti](#)" a pagina 1608.

Per eseguire l'installazione remota di un media server gestito dal server centrale di amministrazione

- 1 Fare clic su **Media server** nella barra di spostamento del server centrale di amministrazione.
- 2 Nel riquadro attività, in **Attività installazione media server**, fare clic su **Installa altri media server gestiti**.
- 3 Nel campo **Server remoto**, digitare il nome del media server gestito che si desidera aggiungere, oppure fare clic su **Seleziona** per individuare il server.
- 4 Fare clic su **Aggiungere all'elenco**.

5 Nella sezione **Credenziali di accesso computer remoto**, completare i campi:

| | |
|--------------------|--|
| Nome utente | Digitare il nome utente di un account che disponga dei diritti amministrativi nel computer remoto. |
| Password | Digitare la password di un account che disponga dei diritti amministrativi nel computer remoto. |
| Dominio | Selezionare il dominio nel quale si trova il computer remoto. |

6 Fare clic su **Avanti**.

7 Effettuare una delle seguenti operazioni:

- Se non si dispone delle chiavi di licenza per Backup Exec e le relative opzioni
- Consultare <https://licensing.symantec.com> per attivare il prodotto.
Dopo l'attivazione del prodotto Symantec invia le chiavi di licenza che sono necessarie per installare Backup Exec e le relative opzioni. È possibile accedere al sito Web da qualsiasi computer con collegamento a Internet.
 - Quando si ricevono le chiavi di licenza, andare al passaggio 8.

Se si dispone delle chiavi di licenza per Backup Exec e le relative opzioni Andare al punto 8.

8 Selezionare uno dei seguenti metodi per immettere le chiavi di licenza:

- Per immettere le chiavi di licenza manualmente
- Attenersi alla procedura seguente:
- Immettere una chiave di licenza nell'apposito campo.
 - Fare clic su **Aggiungi**.
 - Ripetere la chiave di licenza per ogni opzione o agente che si desidera aggiungere.
- Per importare chiavi di licenza da un file
- Attenersi alla procedura seguente:
- Fare clic su **Importa dal file**.
 - Selezionare il file besernum.xml.

Per installare una versione di valutazione Attenersi alla procedura seguente:

- Lasciare vuoto il campo della chiave di licenza.
- Procedere al passaggio 9.

9 Fare clic su **Avanti**.

Le chiavi di licenza immesse vengono salvate nel file besernum.xml.

10 Nell'elenco delle **Funzioni di Backup Exec**, selezionare **Media server gestito**.

Vedere "[Informazioni sulle funzioni standard di Backup Exec](#)" a pagina 121.

11 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per cambiare la directory di installazione dei file di Backup Exec Nel campo **Cartella di destinazione**, digitare il nome della directory.

Per accettare la directory predefinita (operazione consigliata) Procedere al passaggio 12.

Si sconsiglia di selezionare un punto di installazione come directory di destinazione, poiché verrà eliminato se si disinstalla Backup Exec.

12 Fare clic su **Avanti**.

13 Fornire nome utente, password e dominio per un account Amministratore utilizzabili dai servizi di sistema di Backup Exec e fare clic su **Avanti**.

Vedere "[Informazioni sull'account dei servizi di Backup Exec](#)" a pagina 114.

14 Selezionare per installare un'istanza locale SQL Express o utilizzare un'istanza esistente di SQL Server 2005 (SP3) o SQL Server 2008 e quindi fare clic su **Avanti**.

Vedere "[Informazioni su componenti di Microsoft SQL Server 2005 Express Edition installati con Backup Exec](#)" a pagina 120.

15 Digitare il nome del server centrale di amministrazione con cui comunicherà questo media server gestito.

Se si configura un media server gestito come server secondario in SAN SSO, configurare il server primario come server centrale di amministrazione. Il server primario, infatti, deve essere il server centrale di amministrazione.

16 Selezionare dove memorizzare i dati dei dispositivi e dei supporti per questo media server gestito:

Sul server centrale di amministrazione

Utilizzare questa opzione se si desidera eseguire le seguenti operazioni:

- Delegare processi a questo media server gestito.
- Gestire tutti i supporti e i dispositivi di archiviazione dal server centrale di amministrazione.

Sul media server gestito

Utilizzare questa opzione nei seguenti casi:

- Non è necessaria una connessione di rete continua tra il server centrale di amministrazione e il media server gestito.
- Si desidera ridurre moderatamente il traffico di rete a causa di una connessione di rete a larghezza di banda ridotta.

Dal server centrale di amministrazione non è possibile delegare processi a questo media server gestito, tuttavia è possibile copiarli. I processi copiati possono quindi essere eseguiti senza una connessione di rete al server centrale di amministrazione.

Vedere "[Come scegliere la posizione per il dispositivo CASO e i dati dei supporti](#)" a pagina 1608.

Se si selezionano le opzioni SAN SSO e media server gestito durante l'installazione, tutte le funzioni di catalogo e di database di Backup Exec vengono centralizzate per impostazione predefinita.

17 Fare clic su **Avanti**.

18 Leggere la nota relativa ai driver dei dispositivi, quindi fare clic su **Avanti**.

19 Dopo che Backup Exec convalida i computer remoti, è possibile modificare l'elenco in uno qualsiasi dei seguenti modi:

Per aggiungere manualmente un computer remoto

Fare clic su **Aggiungi** e quindi su **Aggiungi un server singolo**.

Per aggiungere manualmente più computer remoti

Fare clic su **Aggiungi** e quindi su **Aggiungi più server con impostazioni identiche**.

Per aggiungere più computer remoti importando un elenco di computer esistente

Fare clic su **Importa ed esporta** e quindi selezionare una delle seguenti opzioni

- Selezionare **Importa da file** per consentire a Backup Exec di aggiungere i nomi dei computer remoti da un elenco selezionato.
- Selezionare **Importa server pubblicati in questo media server** per consentire a Backup Exec di aggiungere i nomi di tutti i computer remoti che sono impostati per pubblicare in questo media server.

È necessario immettere le credenziali di accesso del computer remoto per l'elenco dei computer remoti.

Per modificare il prodotto selezionato per l'installazione o per modificare altre proprietà selezionate per questa installazione

Selezionare il computer remoto che si desidera modificare e fare clic su **Modifica**.

Per eliminare un computer remoto dall'elenco

Selezionare il computer remoto che si desidera eliminare e fare clic su **Elimina**.

Per salvare questo elenco di computer remoti e le credenziali di accesso del computer remoto associate

Verificare che il **Salva l'elenco server per sessioni di installazione remota future** sia selezionato.

Questa opzione attiva i nomi di tutti i computer remoti e le relative credenziali da aggiungere automaticamente alla successiva installazione di Backup Exec o di opzioni in questi computer remoti.

Per salvare l'elenco dei computer remoti in un file XML

Fare clic su **Importa ed Esporta** e quindi su **Esporta nel file**.

È possibile selezionare la posizione in cui salvare il file XML. Questa opzione è utile se si desidera utilizzare lo stesso elenco per più media server. Dopo aver importato l'elenco, è necessario immettere di nuovo le credenziali di accesso del computer remoto.

Per risolvere gli errori rilevati durante la convalida

Fare clic col pulsante destro del mouse sul nome del computer e scegliere **Correggi errori**.

Per consentire a Backup Exec di riprovare a convalidare un computer remoto non valido Fare clic col pulsante destro del mouse sul nome del computer e scegliere **Riprova convalida**.

- 20 Dopo la convalida di tutti i computer, fare clic su **Avanti**.
- 21 Leggere il riepilogo dell'installazione di Backup Exec e quindi fare clic su **Installa**.
- 22 Fare clic su **Avanti** e quindi fare clic su **Fine**.

Se il computer remoto non è stato riavviato prima, può essere necessario riavviarlo ora per rendere effettiva la configurazione.
- 23 (Opzionale) Installare i driver del dispositivo per i dispositivi di archiviazione su nastro collegati al server.

Vedere ["Informazioni sulla configurazione di dispositivi a nastro tramite la Configurazione guidata dispositivo a nastro "](#) a pagina 485.

Dopo il riavvio del media server gestito, il server centrale di amministrazione di Backup Exec e il media server gestito iniziano a comunicare tra loro. Vengono applicate le impostazioni predefinite per i media server gestiti impostate nel server centrale di amministrazione.
- 24 Fare clic su **Media server** nella barra di spostamento del server centrale di amministrazione.
- 25 Accertarsi che il nome del media server gestito sia visualizzato nel riquadro destro.

Se il media server gestito non è elencato nella visualizzazione **Media Server** e se la propria rete contiene firewall, potrebbe essere necessario aprire alcune porte tra il server centrale di amministrazione e il media server gestito.

Informazioni sull'installazione di un media server gestito CASO attraverso un firewall

Un media server gestito può essere installato al di fuori del firewall in cui è installato il server centrale di amministrazione o in un firewall diverso.

Le seguenti regole si applicano ai media server gestiti installati attraverso un firewall:

- La porta 3527 deve essere aperta in entrambe le direzioni per consentire la comunicazione per il servizio Backup Exec Server.
- La porta 10000 deve essere aperta per il Remote Agent for Windows Systems, che consente di individuare le selezioni remote.

- Una porta SQL aperta in entrambe le direzioni deve essere disponibile per il database del server centrale di amministrazione, per consentire le connessioni al database.
- Deve essere utilizzata una porta statica.
L'istanza di Backup Exec SQL è configurata come impostazione predefinita per l'utilizzo di una porta dinamica. Ogni volta che si avvia SQL Server, il numero della porta può variare. La porta dinamica deve essere convertita in statica. Dopo aver modificato la configurazione della porta da dinamica a statica, aggiungere la porta statica all'elenco di eccezioni di Windows Firewall. Leggere la documentazione del sistema operativo Windows.
Vedere ["Modifica della porta dinamica sull'istanza di SQL Express in CASO in porta statica"](#) a pagina 1618.
Vedere ["Apertura di una porta SQL in CASO per un'istanza di SQL 2005 o 2008"](#) a pagina 1620.

Modifica della porta dinamica sull'istanza di SQL Express in CASO in porta statica

La porta in cui viene eseguita l'istanza di Backup Exec SQL Express per il server di amministrazione centrale deve essere convertita da dinamica a statica. Una volta eseguita questa operazione, creare un alias per il media server gestito per consentirne il collegamento alla porta SQL nel server di amministrazione centrale. Dopo aver convertito la porta è necessario riavviare i servizi di Backup Exec e Microsoft SQL nel server di amministrazione centrale.

Per convertire la porta dinamica in statica per un'istanza di SQL Express

- 1 Nel server di amministrazione centrale, fare clic su **Start > Tutti i programmi > Microsoft SQL Server 2005 > Strumenti di configurazione > Gestione configurazione SQL Server**.
- 2 Espandere **Configurazione di rete SQL Server 2005**.
- 3 Fare clic su **Protocolli per BKUPEXEC**, quindi fare doppio clic su **TCP/IP** nel riquadro destro.
- 4 Nella finestra Proprietà TCP/IP, fare clic sulla scheda Indirizzi IP.
- 5 In Porte dinamiche TCP, sotto IPAll, rimuovere il valore e lasciare vuoto il campo.
- 6 Sotto IPAll, immettere un numero di porta in Porta TCP.

Il numero di porta deve essere compreso fra 1025 e 65535 e non deve essere utilizzato da un'altra applicazione.

Vedere [" Soluzione dei problemi di ripristino"](#) a pagina 865.

- 7 Sotto il nome della scheda di interfaccia di rete utilizzata, ad esempio IP1 o IP2, modificare il valore di Attivata da No a Sì.
- 8 Sotto lo stesso nome, in Porte dinamiche TCP, rimuovere il valore 0 e immettere lo stesso numero di porta immesso in Porta TCP.
- 9 Fare clic su **Applica**.
- 10 È necessario riavviare i servizi di Backup Exec e SQL.
- 11 Creare un alias per il media server gestito per consentirne il collegamento alla porta SQL sul server centrale di amministrazione.

Vedere ["Creare un alias per una media server gestito quando si utilizza un'istanza SQL Express"](#) a pagina 1619.

Creare un alias per una media server gestito quando si utilizza un'istanza SQL Express

La porta in cui viene eseguita l'istanza di Backup Exec SQL Express per il server di amministrazione centrale deve essere convertita da dinamica a statica. Una volta eseguita questa operazione, creare un alias per il media server gestito per consentirne il collegamento alla porta SQL nel server di amministrazione centrale. Dopo aver convertito la porta è necessario riavviare i servizi di Backup Exec e Microsoft SQL nel server di amministrazione centrale.

Per creare un alias quando si utilizza un'istanza di SQL Express

- 1 Nel media server gestito fare clic su **Start> Gestione configurazione SQL Server**.
- 2 Espandere **Configurazione SQL Native Client**.
- 3 Fare clic su **Alias**, quindi fare doppio clic sul nome di alias che contiene il nome del server di amministrazione centrale e il nome dell'istanza SQL Backup Exec.

- 4 Nella finestra di dialogo delle proprietà dell'alias, specificare le informazioni elencate nella seguente tabella.

| | |
|------------|---|
| Nome alias | Digitare il nome del server di amministrazione centrale e il nome dell'istanza SQL Backup Exec utilizzando il formato nome server\nome istanza. |
| N. porta | Digitare il numero di porta dell'istanza remota di Backup Exec SQL Server, annotato nella procedura precedente. |
| Protocollo | Selezionare TCP/IP . |
| Server | Digitare il nome del server di amministrazione centrale e il nome dell'istanza SQL Backup Exec utilizzando il formato nome server\nome istanza. |

- 5 Fare clic su **Applica** e quindi su **OK**.
- 6 Chiudere l'utility Gestione configurazione SQL Server.

Apertura di una porta SQL in CASO per un'istanza di SQL 2005 o 2008

È necessario individuare il numero di porta in cui viene eseguita l'istanza di SQL 2005 o 2008 per Backup Exec per il server centrale di amministrazione, quindi creare un alias per il media server gestito.

Per aprire una porta SQL per un'istanza di SQL 2005 o 2008

- 1 Nel server centrale di amministrazione, aprire la cartella `\Programmi\Microsoft SQL Server\80\Tools\Binn` e fare doppio clic su **svrnetcn.exe**.
- 2 Nella scheda Generale, selezionare l'istanza di Backup Exec SQL.
- 3 In Protocolli attivati, selezionare **TCP/IP**, quindi fare clic su **Proprietà**.
- 4 Prendere nota del numero porta visualizzato.
- 5 Creare un alias per il media server gestito per consentirne il collegamento alla porta SQL sul server centrale di amministrazione.

Vedere "[Creare un alias per un media server gestito quando si utilizza un'istanza SQL 2005 o SQL 2008](#)" a pagina 1621.

Creare un alias per un media server gestito quando si utilizza un'istanza SQL 2005 o SQL 2008

È necessario individuare il numero di porta in cui viene eseguita l'istanza di SQL 2005 o 2008 per Backup Exec per il server di amministrazione centrale, quindi creare un alias per il media server gestito.

Per creare un alias quando si utilizza un'istanza di SQL 2005 o 2008

- 1 Nel media server gestito, per creare un alias per il media server, accedere alla cartella `\Windows\System32` e fare doppio clic su **cliconfg.exe**.
- 2 Nella scheda Alias, fare clic su **Aggiungi**.
- 3 Nel campo Alias server, digitare:

`nome server\nome istanza`
- 4 In Librerie di rete, selezionare **TCP/IP**.
- 5 Nel campo Nome server, digitare:

`nome server\nome istanza`
- 6 Deselezionare l'opzione **Determina porta in modo dinamico**.
- 7 Nel campo Numero porta, digitare il numero di porta dell'istanza remota di Backup Exec SQL Server.

Informazioni sull'aggiornamento di un'installazione CASO esistente

In un ambiente CASO esistente, aggiornare il server di amministrazione centrale, quindi aggiornare i media server gestiti.

Se necessario, nell'ambiente CASO è possibile eseguire aggiornamenti in sequenza. Ovvero è possibile aggiornare il server centrale di amministrazione da Backup Exec 12.5 a Backup Exec 2010 e quindi aggiornare i media server gestiti da Backup Exec 12.5 a Backup Exec 2010 durante un intervallo di tempo. È necessario avere il service pack di Backup Exec più recente per eseguire aggiornamenti in sequenza.

Nota: La compatibilità forward non è supportata negli aggiornamenti in sequenza. Di conseguenza, qualsiasi sistema che esegue Backup Exec 12.5 non è in grado di proteggere un sistema che esegue Backup Exec 2010.

Symantec consiglia di non tenere per lungo tempo versioni differenti nell'installazione CASO. Infatti, in un ambiente in cui sono presenti versioni differenti viene a mancare la funzionalità principale per l'amministrazione dei media server gestiti e si riduce la capacità di amministrare adeguatamente l'ambiente CASO.

Nota: Se nel media server gestito è stato installato SAN SSO Option, non è possibile eseguire l'aggiornamento in sequenza.

Dopo l'aggiornamento del server di amministrazione centrale a Backup Exec 2010, le seguenti operazioni sono supportate nei media server gestiti su cui è in esecuzione Backup Exec 12.5:

- Backup
- Ripristino
- Inventario
- Catalogo

Vedere ["Informazioni sulla posizione del catalogo CASO"](#) a pagina 1643.

Vedere ["Modifica della posizione del catalogo CASO"](#) a pagina 1645.

Vedere ["Aggiornamento di un server centrale di amministrazione CASO esistente"](#) a pagina 1622.

Vedere ["Aggiornamento di un media server esistente gestito con configurazione CASO"](#) a pagina 1623.

Aggiornamento di un server centrale di amministrazione CASO esistente

È necessario aggiornare il server centrale di amministrazione prima di aggiornare i media server gestiti.

Vedere ["Informazioni sull'aggiornamento di un'installazione CASO esistente"](#) a pagina 1621.

Prima di aggiornare Backup Exec, eseguire un processo di manutenzione del database per eliminare le cronologie processi e i cataloghi non più necessari e ridurre così i tempi di aggiornamento.

Vedere ["Configurazione della manutenzione dei database"](#) a pagina 218.

Nota: Symantec consiglia di arrestare tutti i servizi Backup Exec in ogni media server gestito prima di aggiornare il server centrale di amministrazione.

Per aggiornare un server centrale di amministrazione esistente

- 1 Verificare che sia installato il service pack più recente di Backup Exec
- 2 Sospendere tutti i processi pianificati nel server centrale di amministrazione e nei media server gestiti.
Vedere "[Sospensione di tutte le occorrenze pianificate di un processo attivo](#)" a pagina 612.
- 3 Consentire il completamento di tutti i processi attivi.
- 4 Nel browser del supporto di installazione, selezionare l'opzione di installazione di Symantec Backup Exec.
- 5 Nella schermata iniziale fare clic su **Avanti**.
- 6 Selezionare **Accetto i termini del contratto di licenza** e fare clic su **Avanti**.
- 7 Selezionare **Installazione locale** e quindi **Installa il software e le opzioni di Backup Exec**.
- 8 Fare clic su **Avanti**.
- 9 Seguire le istruzioni della procedura guidata.
- 10 Nella pagina Esegui il backup di dati e cataloghi esistenti, inserire o selezionare una directory nella quale collocare il backup di tutti i cataloghi e i dati esistenti. La posizione predefinita è:

```
C:\Programmi\Symantec\Backup Exec\Data
```


Se non si desidera conservare i cataloghi e i dati precedenti, fare clic su **Non eseguire il backup di dati e cataloghi precedenti**.
- 11 Fare clic su **Avanti** per continuare.
Viene visualizzato il riepilogo dell'aggiornamento. Al termine dell'aggiornamento, la comunicazione con i media server gestiti viene attivata automaticamente.
- 12 Rimuovere la sospensione da tutti i processi.
Vedere "[Sospensione di tutte le occorrenze pianificate di un processo attivo](#)" a pagina 612.
- 13 Aggiornare alcuni o tutti i media server gestiti.

Aggiornamento di un media server esistente gestito con configurazione CASO

È necessario aggiornare il server di amministrazione centrale prima di aggiornare i media server gestiti.

Vedere ["Informazioni sull'aggiornamento di un'installazione CASO esistente"](#) a pagina 1621.

Prima di eseguire l'aggiornamento di Backup Exec, eseguire un processo di manutenzione del database per eliminare le cronologie dei processi e i cataloghi non più necessari. Questa pratica riduce i tempi necessari per l'aggiornamento.

Vedere ["Configurazione della manutenzione dei database"](#) a pagina 218.

Tabella O-2 Aggiornamento di un media server esistente gestito con configurazione CASO

| Passaggio | Descrizione |
|-------------|--|
| Passaggio 1 | Controllare che sia installato il service pack più recente per Backup Exec 12.5. |
| Passaggio 2 | Mettere in pausa il media server gestito per impedire che il server di amministrazione centrale deleghi processi al media server. Se sono in esecuzione dei processi, attenderne il completamento o annullarli prima di iniziare l'aggiornamento. |
| Passaggio 3 | Effettuare una delle seguenti operazioni nel media server gestito che si desidera aggiornare: <ul style="list-style-type: none">■ Scegliere dove conservare i dati dei dispositivi e dei supporti. Vedere "Installazione di un media server gestito dal server centrale di amministrazione in CASO" a pagina 1612.■ Mantenere i dati dei dispositivi e dei supporti del media server gestito in posizione centralizzata nel server centrale di amministrazione Per spostare i dati dei dispositivi e dei supporti in un database nel media server gestito in un altro momento, è necessario eseguire Backup Exec Utility. Backup Exec Utility richiederà di reindirizzare i processi e i pool di media server in modo che utilizzino la nuova posizione dei dati dei dispositivi e dei supporti nel media server gestito locale. Vedere "Conversione di un media server in media server gestito" a pagina 1626. |

| Passaggio | Descrizione |
|-------------|---|
| Passaggio 4 | Riattivare il media server gestito. Vedere " Sospensione di un media server gestito in CASO " a pagina 1666. Vedere " Esecuzione diell'utility Backup Exec per operazioni CASO " a pagina 1627. |

Conversione di un media server di Backup Exec in un server centrale di amministrazione

È possibile convertire un media server indipendente di Backup Exec in un server centrale di amministrazione.

Per convertire un media server di Backup Exec in un server centrale di amministrazione

- 1 Avviare Backup Exec nel media server che si desidera configurare come server centrale di amministrazione
- 2 Scegliere nel menu **Strumenti, Installa opzioni e chiavi di licenza in questo media server**.
- 3 Nella schermata di **iniziale**, fare clic su **Avanti**.
- 4 Selezionare **Installazione locale**, quindi fare clic su **Avanti**.
- 5 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Se non si dispone delle chiavi di licenza per Backup Exec e le relative opzioni

- Attenersi alla procedura seguente:
- Consultare <https://licensing.symantec.com> per attivare il prodotto.
Dopo l'attivazione del prodotto Symantec invia le chiavi di licenza che sono necessarie per installare Backup Exec e le relative opzioni. È possibile accedere al sito Web da qualsiasi computer con collegamento a Internet.
 - Quando si ricevono le chiavi di licenza, andare al passaggio 6.

Se si dispone delle chiavi di licenza per Backup Exec e le relative opzioni

Andare al punto 6.

- 6 Selezionare uno dei seguenti metodi per immettere le chiavi di licenza:

Per immettere le chiavi di licenza manualmente

Attenersi alla procedura seguente:

- Immettere la chiave di licenza nel relativo campo.
- Fare clic su **Aggiungi**.
- Ripetere la chiave di licenza per ogni opzione o agente che si desidera aggiungere.

Per importare chiavi di licenza da un file

Attenersi alla procedura seguente:

- Fare clic su **Importa dal file**.
- Selezionare il file besernum.xml.

Per installare una versione di valutazione

Lasciare vuoto il campo della chiave di licenza.

La versione di prova completamente funzionale non richiede l'immissione di una chiave di licenza.

7 Fare clic su **Avanti**.

Le chiavi di licenza immesse vengono salvate nel file besernum.xml nella directory Windows o WINNT.

8 Nell'elenco **Funzioni di Backup Exec**, in **Opzioni di Backup Exec**, selezionare **Central Admin Server Option**.

9 Fare clic su **Avanti**.

10 Immettere un nome utente, password e dominio di un account con privilegi amministrativi locali per i servizi di Backup Exec da utilizzare.

11 Fare clic su **Avanti**.

12 Leggere il riepilogo dell'installazione di Backup Exec e quindi fare clic su **Installa**.

13 Fare clic su **Fine**.

Conversione di un media server in media server gestito

È possibile convertire un media server indipendente di Backup Exec in un media server gestito.

Tenere presente le seguenti eccezioni:

- Se un server di amministrazione centrale è già impostato per un media server gestito, è necessario utilizzare Backup Exec Utility per passare a un altro server di amministrazione centrale.

- Se è installata l'opzione Backup Exec SAN Shared Storage, l'opzione Imposta server di amministrazione centrale non è disponibile nel server secondario.

Se il media server gestito non viene elencato nella visualizzazione Media server dopo che sono state seguite le istruzioni e la rete include firewall, potrà risultare necessario aprire alcune porte tra il server centrale di amministrazione e il media server gestito.

Per convertire un media server in media server gestito

- 1 Verificare che il server centrale di amministrazione sia in esecuzione.
- 2 Avviare Backup Exec nel media server indipendente.
- 3 Nel menu **Strumenti** fare clic su **Imposta server centrale di amministrazione**.
- 4 Immettere il nome del server centrale di amministrazione.
Verrà visualizzato un avviso informativo in cui viene comunicato che il media server verrà gestito dal server centrale di amministrazione specificato.
- 5 Fare clic su **OK**.
- 6 Riavviare il media server di Backup Exec.
- 7 Fare clic su **Media server** nella barra di spostamento del server centrale di amministrazione.

Conversione di un media server gestito in media server indipendente

Per convertire un media server gestito in media server indipendente, eliminarlo dalla visualizzazione dei media server.

Per convertire un media server gestito in media server indipendente

- 1 Fare clic su **Media server** nella barra di spostamento del server centrale di amministrazione.
- 2 Selezionare il media server gestito che si desidera eliminare.
- 3 Nel riquadro delle attività, sotto **Attività generali**, fare clic su **Elimina**.

Esecuzione diell'utility Backup Exec per operazioni CASO

Per spostare la posizione dei dati dei dispositivi e dei supporti o per impostare un server centrale di amministrazione diverso per i media server gestiti, è necessario eseguire un'applicazione separata, denominata Backup Exec Utility.

Backup Exec Utility va utilizzata soltanto sotto la guida del supporto tecnico Symantec. L'uso improprio di questa utility può causare modifiche della configurazione che impediscono l'esecuzione di Backup Exec.

Per avviare Backup Exec Utility

- 1 Nella directory di installazione di Backup Exec in
`\Programmi\Symantec\Backup Exec`, fare doppio clic su **BEUtility**.
- 2 Per informazioni sull'esecuzione delle attività, consultare la Guida in linea. Fare clic su **Guida** dalla barra dei menu di Backup Exec Utility.

Disinstallazione di Backup Exec dal server centrale di amministrazione in CASO

Prima di disinstallare Backup Exec dal server centrale di amministrazione, è necessario eliminare tutti i media server gestiti dalla visualizzazione Media server nel server centrale di amministrazione.

Attenzione: Se le operazioni di disinstallazione non vengono eseguite nella sequenza descritta di seguito, potrebbero verificarsi ritardi notevoli nella chiusura dei servizi di Backup Exec durante la disinstallazione di Backup Exec dai media server gestiti.

Per disinstallare Backup Exec dal server centrale di amministrazione

- 1 Fare clic su **Media server** nella barra di spostamento del server centrale di amministrazione.
- 2 Selezionare un media server gestito.
- 3 Nel riquadro delle attività, sotto **Attività generali**, fare clic su **Elimina**.
- 4 Ripetere la procedura per tutti i media server gestiti inclusi nella visualizzazione **Media Server**.
- 5 Dopo avere eliminato tutti i media server gestiti, disinstallare Backup Exec nel server centrale di amministrazione.

Vedere "[Disinstallazione di Backup Exec](#)" a pagina 179.

Disinstallazione di Backup Exec da un media server gestito

Prima di disinstallare Backup Exec, è necessario eliminare il media server gestito dalla visualizzazione Media server del server centrale di amministrazione.

Per disinstallare Backup Exec da un media server gestito

- 1 Fare clic su **Media server** nella barra di spostamento del server centrale di amministrazione.
- 2 Selezionare il media server gestito che si desidera eliminare.
- 3 Nel riquadro delle attività, sotto **Attività generali**, fare clic su **Elimina**.
- 4 Dopo aver eliminato il media server gestito dalla visualizzazione **Media Server** del server centrale di amministrazione, disinstallare Backup Exec dal media server gestito.

Vedere "[Disinstallazione di Backup Exec](#)" a pagina 179.

Informazioni sulla configurazione di CASO

Al termine dell'installazione di CASO, è possibile configurare l'ambiente CASO mediante le procedure seguenti.

Tabella O-3 Configurazione dell'ambiente CASO

| Se si desidera | Eeguire queste operazioni |
|---|--|
| Definire le impostazioni predefinite per un media server gestito | Vedere " Definizione di impostazioni predefinite per i media server gestiti " a pagina 1631. |
| Utilizzare una connessione di rete a larghezza di banda limitata o ridurre il traffico di rete | Vedere " Riduzione del traffico di rete in CASO " a pagina 1631. |
| Personalizzare i limiti di tempo per i media server gestiti bloccati in modo da attivare il recupero dei processi e personalizzare la frequenza dell'invio di aggiornamenti dello stato dei processi attivi da parte dei media server gestiti | Vedere " Impostazione delle soglie di comunicazione e degli aggiornamenti di stato del processo attivi per CASO " a pagina 1634. |

| Se si desidera | Eeguire queste operazioni |
|--|---|
| Personalizzare le impostazioni del registro processi e le informazioni della cronologia processi di modo che vengano mantenute nei media server gestiti. Le informazioni possono anche essere copiate e spostate automaticamente nel server centrale di amministrazione. | Vedere " Copia dei registri e della cronologia nel server di amministrazione centrale " a pagina 1638. |
| Modificare il percorso dei dati dei dispositivi e dei supporti | Vedere " Esecuzione diell'utility Backup Exec per operazioni CASO " a pagina 1627. |
| Delegare i processi dal server centrale di amministrazione ai dispositivi disponibili | Vedere " Creazione dei pool di dispositivi " a pagina 561. |
| Eeguire operazioni in un gruppo di media server gestiti | Vedere " Come utilizzare i pool di media server in CASO " a pagina 1648. |
| Visualizzare avvisi generati da un media server gestito | Vedere " Modalità di funzionamento degli avvisi in CASO " a pagina 1640. |
| Configurare la notifica quando vengono generati avvisi | Vedere " Informazioni su avvisi e notifiche in CASO " a pagina 1642. |
| Visualizzare le regole predefinite di gestione degli errori per il recupero dei processi non riusciti | Vedere " Informazioni sul recupero dei processi non riusciti in CASO " a pagina 1664. |
| Consentire a un processo di backup delegato l'accesso agli agenti remoti mediante qualsiasi interfaccia di rete, se l'interfaccia di rete selezionata non è disponibile | Vedere " Attivazione dei media server gestiti per utilizzare qualsiasi scheda di interfaccia di rete disponibile " a pagina 1642. |

Riduzione del traffico di rete in CASO

Per utilizzare una connessione di rete a larghezza di banda limitata o per ridurre il traffico di rete, è possibile:

- Ridurre la frequenza di aggiornamenti dello stato dei processi inviati dai media server gestiti al server centrale di amministrazione.
- Impedire il monitoraggio di processi creati nei media server locali da parte del server centrale di amministrazione.
- Ridurre la frequenza di invio di registri e cronologie processi dai media server gestiti al server centrale di amministrazione.
- Incrementare il periodo di tempo atteso da Backup Exec prima di modificare lo stato del media server se il media server si blocca.
- Gestire i cataloghi nel media server gestito (cataloghi distribuiti). Se fra il server centrale di amministrazione e il media server gestito esiste una connessione di rete permanente, le operazioni di ricerca nel catalogo e di ripristino possono essere effettuate da entrambi i server, indipendentemente dalla posizione del catalogo.

Vedere ["Definizione di impostazioni predefinite per i media server gestiti"](#) a pagina 1631.

Vedere ["Copia dei registri e della cronologia nel server di amministrazione centrale"](#) a pagina 1638.

Vedere ["Impostazione delle soglie di comunicazione e degli aggiornamenti di stato del processo attivi per CASO "](#) a pagina 1634.

Vedere ["Modifica della posizione del catalogo CASO"](#) a pagina 1645.

Definizione di impostazioni predefinite per i media server gestiti

In Backup Exec l'operazione viene eseguita automaticamente, ma è comunque possibile modificare le impostazioni predefinite.

Vedere ["Riduzione del traffico di rete in CASO"](#) a pagina 1631.

Per creare impostazioni predefinite per i media server gestiti

- 1 Fare clic su **Media server** nella barra di spostamento del server centrale di amministrazione.
- 2 Eseguire una delle seguenti operazioni:

- | | |
|--|---|
| Per definire impostazioni predefinite da applicare a un media server gestito al momento dell'installazione | Nella sezione Attività installazione media server del riquadro delle attività, fare clic su Configura impostazioni predefinite media server gestiti . |
| Per definire impostazioni predefinite per un media server gestito esistente | Fare clic con il pulsante destro del mouse sul media server gestito di cui si desidera configurare le impostazioni, quindi fare clic su Proprietà . |
| Per creare impostazioni predefinite per un gruppo di media server gestiti in un pool | Attenersi alla procedura seguente: <ul style="list-style-type: none">■ Selezionare o creare il pool di media server contenente i media server gestiti ai quali si desidera applicare le nuove impostazioni.■ Fare clic con il pulsante destro del mouse sul pool di media server, quindi scegliere Proprietà. |

- 3 Nella scheda **Impostazioni**, selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Impostazioni predefinite per i media server gestiti](#)" a pagina 1632.
- 4 Fare clic su **OK**.

Impostazioni predefinite per i media server gestiti

In Backup Exec l'operazione viene eseguita automaticamente, ma è comunque possibile modificare le impostazioni predefinite.

Vedere "[Definizione di impostazioni predefinite per i media server gestiti](#)" a pagina 1631.

Tabella O-4 Impostazioni predefinite per i media server gestiti

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Applica queste impostazioni a tutti i media server gestiti del pool | Crea impostazioni predefinite per un gruppo di media server gestiti in un pool. L'opzione è disponibile solo per i pool di media server. |
| Connessione veloce al server centrale di amministrazione | Configura la comunicazione frequente tra il server di amministrazione centrale e il media server gestito. Per impostazione predefinita, quando si sceglie questa impostazione, gli aggiornamenti dello stato dei processi vengono inviati ogni 10 secondi al server di amministrazione centrale. I registri e le cronologie di processo vengono inviati ogni volta che viene completato un processo nel media server gestito. |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Connessione lenta al server di amministrazione centrale | Configura una comunicazione meno frequente tra il server di amministrazione centrale e il media server gestito. Per impostazione predefinita, quando si sceglie questa impostazione, gli aggiornamenti dello stato dei processi vengono inviati ogni 120 secondi al server di amministrazione centrale. I registri e le cronologie di processo vengono inviati solo quando un processo non viene completato correttamente nel media server gestito. |
| Impostazioni personalizzate | Attiva l'opzione Modifica impostazioni personalizzate , che definisce le impostazioni predefinite specifiche per i limiti di tempo per il recupero dei processi, per l'invio degli aggiornamenti dello stato dei processi e per l'invio dei registri e delle cronologie di processo. Vedere " Impostazione delle soglie di comunicazione e degli aggiornamenti di stato del processo attivi per CASO " a pagina 1634. Vedere " Copia dei registri e della cronologia nel server di amministrazione centrale " a pagina 1638. |
| Modifica impostazioni personalizzate | Definisce le impostazioni predefinite specifiche per i limiti di tempo per il recupero dei processi, per l'invio degli aggiornamenti dello stato dei processi e per l'invio dei registri e delle cronologie di processo. Vedere " Impostazione delle soglie di comunicazione e degli aggiornamenti di stato del processo attivi per CASO " a pagina 1634. Vedere " Copia dei registri e della cronologia nel server di amministrazione centrale " a pagina 1638. |
| Esegui monitoraggio dei processi creati nel media server gestito locale oltre che dei processi delegati dal server di amministrazione centrale | Consente di visualizzare i processi creati sul media server gestito locale nonché i processi delegati. È inoltre possibile sospendere, eliminare, eseguire, annullare e modificare la priorità dei processi creati o copiati nel media server gestito locale. Non è possibile eliminare dal server di amministrazione centrale i processi creati mediante policy nel media server gestito. |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Visualizza avviso quando la differenza in secondi tra l'orologio del media server gestito e quello del server di amministrazione centrale è superiore a | <p>Consente a Backup Exec di creare un avviso se l'orologio sul media server gestito differisce da quello sul server di amministrazione centrale. Viene generato un avviso quando viene superato il numero di secondi indicati.</p> <p>CASO monitora gli orologi interni del computer sia sui media server gestiti che nel server di amministrazione centrale. Se vengono a crearsi differenze di tempo tra il server di amministrazione centrale e i media server gestiti, i processi possono venire eseguiti a ore impreviste. Per prevenire problemi, l'ora riportata negli orologi dei media server gestiti deve coincidere con l'ora riportata nell'orologio del server di amministrazione centrale. Se si riceve un avviso sulla differenza di tempo, reimpostare l'orologio di sistema dei media server gestiti in modo che coincida con quello del server di amministrazione centrale.</p> <p>Se si modifica l'ora di sistema nel media server gestito o nel server di amministrazione centrale, sarà necessario riavviare i servizi di Backup Exec nel sistema.</p> |

Impostazione delle soglie di comunicazione e degli aggiornamenti di stato del processo attivi per CASO

Gli stati di comunicazione determinano la modalità con cui il server centrale di amministrazione elabora i processi correnti e futuri delegati a un media server gestito che non risponde.

Vedere ["Che cosa accade quando vengono raggiunti i limiti di comunicazione"](#) a pagina 1637.

È possibile modificare i limiti di tempo impostati per gli stati di comunicazione quando i media server gestiti risultano bloccati. È inoltre possibile definire la frequenza con la quale il media server gestito invia aggiornamenti dello stato dei processi attivi al server di amministrazione centrale. Tale frequenza ha effetto sul traffico di rete.

Per impostare soglie di comunicazione e la frequenza degli aggiornamenti dello stato dei processi attivi

- 1 Fare clic su **Media server** nella barra di spostamento del server centrale di amministrazione.
- 2 Eseguire una delle seguenti operazioni:

Per definire impostazioni predefinite da applicare a un media server gestito al momento dell'installazione

Attenersi alla procedura seguente:

- Nella sezione Attività installazione media server del riquadro delle attività, fare clic su **Configura impostazioni predefinite media server gestiti**.

Per definire impostazioni predefinite per un media server gestito esistente

Attenersi alla procedura seguente:

- Fare clic con il pulsante destro del mouse sul media server gestito di cui si desidera configurare le impostazioni, quindi fare clic su **Proprietà**.
- Fare clic sulla scheda Impostazioni.

Per creare impostazioni predefinite per un gruppo di media server gestiti in un pool

Attenersi alla procedura seguente:

- Selezionare o creare il pool di media server contenente i media server gestiti ai quali si desidera applicare le nuove impostazioni.
- Fare clic con il pulsante destro del mouse sul pool di media server, quindi scegliere **Proprietà**.
- Fare clic sulla scheda Impostazioni.
- Selezionare **Applica queste impostazioni a tutti i media server gestiti del pool**.

- 3 Nella scheda **Impostazioni** fare clic su **Impostazioni personalizzate**, quindi su **Modifica impostazioni personalizzate**.
- 4 Nella scheda **Configurazione**, cambiare le impostazioni predefinite in modo opportuno.
Vedere "[Impostazioni di configurazione predefinite per i media server gestiti](#)" a pagina 1635.
- 5 Fare clic su **OK**.

Impostazioni di configurazione predefinite per i media server gestiti

È possibile modificare i limiti di tempo impostati per gli stati di comunicazione quando i media server gestiti risultano bloccati. È inoltre possibile definire la frequenza con la quale il media server gestito invia aggiornamenti dello stato dei processi attivi al server di amministrazione centrale. Tale frequenza ha effetto sul traffico di rete.

Vedere "[Impostazione delle soglie di comunicazione e degli aggiornamenti di stato del processo attivi per CASO](#)" a pagina 1634.

Tabella 0-5 Impostazioni di configurazione predefinite per i media server gestiti

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| <p>Comunicazione sospesa (non vi sono altri processi in coda per il media server gestito)</p> | <p>Indica il periodo di tempo trascorso il quale, se il media server gestito risulta bloccato, il suo stato verrà convertito in Comunicazione sospesa.</p> <p>Il server di amministrazione centrale non delega processi al media server gestito se tale server presenta lo stato Comunicazione sospesa. La delega dei processi viene ripristinata se lo stato del media server gestito torna su Attivato prima del superamento del limite di tempo.</p> <p>Il limite predefinito è cinque minuti.</p> |
| <p>Nessuna comunicazione (processi recuperati dal media server gestito):</p> | <p>Indica il periodo di tempo trascorso il quale lo stato del media server gestito passerà da Comunicazione sospesa a Nessuna comunicazione.</p> <p>Quando lo stato del media server passa da Comunicazione sospesa a Nessuna comunicazione, il server di amministrazione centrale contrassegna come Non riuscito i processi attivi nel media server gestito. La regola personalizzata di gestione degli errori Processi recuperati viene applicata a tutti i processi attivi al momento della visualizzazione dello stato Nessuna comunicazione.</p> <p>Il limite predefinito è quindici minuti.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Invia aggiornamenti dello stato dei processi attivi in secondi al server di amministrazione centrale | <p>Invia un aggiornamento dello stato del processo al server di amministrazione centrale. È possibile definire ogni quanti secondi un media server gestito invia gli aggiornamenti dello stato del processo al server di amministrazione centrale. Se sono in esecuzione molti processi, per preservare la larghezza di banda della rete, aumentare la quantità di tempo che trascorre tra due invii degli aggiornamenti dello stato dei processi. Ridurre il tempo se si desidera inviare più aggiornamenti.</p> <p>Il valore predefinito è pari a 10 secondi, che corrisponde in pratica a un monitoraggio in tempo reale. Questa impostazione è consigliata esclusivamente per connessioni di rete veloci.</p> <p>Nel caso di connessioni di rete con una larghezza di banda ridotta, si consiglia di impostare 120 secondi. Tale frequenza consente la visualizzazione di aggiornamenti per un processo di medie dimensioni e riduce notevolmente il traffico di rete originato dagli aggiornamenti dello stato dei processi.</p> <p>Se si deseleziona questa casella di controllo, gli aggiornamenti dello stato dei processi non saranno inviati e l'avanzamento dei processi non sarà visualizzato nel server di amministrazione centrale. Al completamento del processo, la visualizzazione Cronologia processi viene aggiornata nel server di amministrazione centrale.</p> |

Che cosa accade quando vengono raggiunti i limiti di comunicazione

In un ambiente CASO le comunicazioni che intercorrono tra i media server gestiti e il server centrale di amministrazione possono talvolta venire interrotte, anche se le comunicazioni di rete tra i computer funzionano perfettamente. Se le comunicazioni relative ai processi tra un media server gestito e il server centrale di amministrazione vengono interrotte, lo stato di comunicazione del media server gestito passa da Attivato a Bloccato. I processi in attesa di essere elaborati dal media server gestito vengono mantenuti nella coda di processi di quest'ultimo fino al ripristino delle comunicazioni.

È possibile impostare il periodo di tempo atteso da Backup Exec prima di modificare lo stato del media server gestito se il media server risulta bloccato. Le impostazioni di configurazione utilizzano dei limiti di tempo che, se superati, modificano gli stati dei media server gestiti comunicati al server centrale di amministrazione. Tali stati sono Bloccato e Nessuna comunicazione. Quando lo stato di un media

server gestito passa a Bloccato o Nessuna comunicazione, il server centrale di amministrazione cambia la modalità di gestione dei processi correnti e futuri delegati al media server gestito bloccato.

Ad esempio, se le comunicazioni di un media server gestito non vengono ricevute dal server centrale di amministrazione dopo il periodo di tempo impostato, il server centrale di amministrazione imposta lo stato delle comunicazioni del media server su Bloccato e sospende la delega dei processi al media server gestito in attesa che il media server gestito torni allo stato Attivato. I processi vengono delegati a altri media server gestiti definiti nel pool di dispositivi di destinazione o di media server.

CASO continua a monitorare il periodo di tempo durante il quale non viene ricevuta alcuna comunicazione dal media server gestito. Trascorso un determinato periodo di tempo dopo la visualizzazione dello stato Bloccato, lo stato del media server gestito viene convertito in Nessuna comunicazione. CASO contrassegna i processi come Non riuscito, quindi avvia il recupero dei processi mediante la regola personalizzata di gestione degli errori Processi recuperati per qualsiasi processo attivo al momento del passaggio allo stato Nessuna comunicazione.

Vedere "[Impostazione delle soglie di comunicazione e degli aggiornamenti di stato del processo attivi per CASO](#)" a pagina 1634.

Copia dei registri e della cronologia nel server di amministrazione centrale

Durante e dopo l'elaborazione dei processi vengono generate informazioni sul registro di processo e sulla cronologia dei processi per ogni processo elaborato in ogni media server gestito. Per impostazione predefinita queste informazioni vengono memorizzate localmente nel media server gestito su cui vengono elaborati i processi. Tuttavia le informazioni sul registro e sulla cronologia dei processi possono essere copiate e inviate automaticamente al server di amministrazione centrale, in base alle opzioni selezionate nella scheda Registri e cronologie di processi.

Per copiare registri e cronologie nel server di amministrazione centrale

- 1 Fare clic su **Media server** nella barra di spostamento del server centrale di amministrazione.
- 2 Effettuare una delle seguenti operazioni:

| | |
|--|--|
| Per definire impostazioni predefinite da applicare a un media server gestito al momento dell'installazione | Nella sezione Attività installazione media server del riquadro delle attività, fare clic su Configura impostazioni predefinite media server gestiti . |
|--|--|

Per definire impostazioni predefinite per un media server gestito esistente

Fare clic con il pulsante destro del mouse sul media server gestito di cui si desidera configurare le impostazioni, quindi fare clic su **Proprietà**.

Per creare impostazioni predefinite per un gruppo di media server gestiti in un pool

Attenersi alla procedura seguente:

- Selezionare o creare il pool di media server contenente i media server gestiti ai quali si desidera applicare le nuove impostazioni.
- Fare clic con il pulsante destro del mouse sul pool di media server, quindi scegliere **Proprietà**.
- Nella scheda **Impostazioni** selezionare **Applica queste impostazioni a tutti i media server gestiti del pool**.

- 3 Nella scheda **Impostazioni** fare clic su **Impostazioni personalizzate**, quindi su **Modifica impostazioni personalizzate**.
- 4 Nella scheda **Registri e cronologie di processi**, selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Registri e cronologie di processi per i media server gestiti](#)" a pagina 1639.
- 5 Fare clic su **OK**.

Registri e cronologie di processi per i media server gestiti

Per impostazione predefinita, i registri e le cronologie dei processi sono memorizzati localmente presso i media server gestiti in cui si elaborano i processi. Tuttavia, è possibile impostare Backup Exec in modo da inviare i registri e le cronologie dei processi al server di amministrazione centrale.

Vedere "[Copia dei registri e della cronologia nel server di amministrazione centrale](#)" a pagina 1638.

Tabella 0-6 Registri e cronologie di processi per i media server gestiti

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------------------|---|
| Mai | Conserva il registro processi nel media server gestito nel quale è stato eseguito il processo. |
| Ogni giorno alle | Invia una copia del registro processi al server di amministrazione centrale ogni giorno all'orario specificato. |
| Al completamento del processo | Invia una copia del registro processi al server di amministrazione centrale quando il processo è completo. |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Solo se il processo non ha esito positivo | Invia una copia del registro processi al server di amministrazione centrale solo se il processo non ha esito positivo. |
| Solo quando richiesto per tipo di processo | <p>Invia una copia della cronologia processi al server di amministrazione centrale ogni volta che il media server gestito elabora un tipo di processo che richiede l'archiviazione della cronologia processi nel server di amministrazione centrale.</p> <p>Per i tipi di processo Copia set e Backup sintetico, è necessario memorizzare le cronologie dei processi nel server centrale di amministrazione.</p> |
| Ogni giorno alle | Invia una copia della cronologia processi al server di amministrazione centrale ogni giorno a un orario specificato. |
| Al completamento del processo | Invia una copia della cronologia processi al server di amministrazione centrale quando il processo è completo. |
| Solo se il processo non ha esito positivo | Invia una copia della cronologia processi al server di amministrazione centrale solo se il processo non ha esito positivo. |

Modalità di funzionamento degli avvisi in CASO

Nell'ambiente Central Admin Server Option (CASO), gli avvisi generati in un media server gestito vengono automaticamente trasmessi al server di amministrazione centrale. Per visualizzare gli avvisi nel server centrale di amministrazione, è necessario configurare le categorie di avvisi di modo che gli avvisi vengano attivati o disattivati in ogni media server gestito dell'ambiente CASO e nel server centrale di amministrazione stesso.

Vedere ["Configurazione degli avvisi sul server di amministrazione centrale"](#) a pagina 1641.

Dopo avere risposto a e cancellato l'avviso attivo nel server centrale di amministrazione, l'avviso viene cancellato anche nel media server gestito.

Se si attivano gli avvisi di Backup Exec nei media server gestito senza attivarli nel server centrale di amministrazione, gli avvisi verranno visualizzati solo nel media server gestito che li ha generati e non appariranno nel server centrale di amministrazione.

Attivare e configurare gli avvisi nel server di amministrazione centrale e quindi copiare le configurazioni degli avvisi in un media server gestito. Quando un avviso viene generato in un media server gestito, viene visualizzato sia in tale media server sia nel server di amministrazione centrale.

Vedere ["Copiare avvisi su media server gestiti"](#) a pagina 1641.

Nel server centrale di amministrazione è possibile visualizzare gli avvisi per tutti i media server gestiti oppure filtrare gli avvisi, per visualizzare soltanto quelli relativi a uno specifico media server gestito o pool di media server.

Configurazione degli avvisi sul server di amministrazione centrale

Nell'ambiente Central Admin Server Option (CASO), gli avvisi generati in un media server gestito vengono automaticamente trasmessi al server di amministrazione centrale. Per vedere tali avvisi sul server di amministrazione centrale, è necessario configurare le categorie di avviso per attivare o disattivare gli avvisi su ciascun media server gestito nell'ambiente CASO e sul server di amministrazione centrale stesso. Se si attivano gli avvisi di Backup Exec su un media server gestito senza attivare gli avvisi sul server di amministrazione centrale, gli avvisi appariranno solo sul media server gestito che li ha generati e non appariranno nel server centrale di amministrazione.

Vedere ["Modalità di funzionamento degli avvisi in CASO"](#) a pagina 1640.

Per configurare avvisi specifici nel server di amministrazione centrale

- 1 Avviare Backup Exec nel server di amministrazione centrale.
- 2 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Categorie di avvisi**.
- 3 Scorrere l'elenco delle categorie di avvisi fino a quando non si visualizza la categoria da configurare.
- 4 In **Proprietà categoria**, selezionare **Attiva avvisi per questa categoria**.
- 5 Fare clic su **OK**.

Copiare avvisi su media server gestiti

Attivare e configurare gli avvisi nel server di amministrazione centrale e quindi copiare le configurazioni degli avvisi in un media server gestito. Quando un avviso viene generato in un media server gestito, viene visualizzato sia in tale media server sia nel server di amministrazione centrale.

Per copiare avvisi specifici sui media server gestiti:

- 1** Dal menu **Strumenti**, selezionare **Copia impostazioni su media server**.
- 2** In **Seleziona impostazioni da copiare**, selezionare la casella di controllo **Configurazione avvisi**.
- 3** Fare clic su **Aggiungi**.
- 4** Immettere il nome di un media server gestito su cui verrà copiata la configurazione.
- 5** Fare clic su **OK**.
- 6** Nella finestra di dialogo **Copia impostazioni**, fare clic su **OK**.
Un avviso nel server di amministrazione centrale confermerà che la copia è riuscita.
- 7** Fare clic su **OK** per cancellare l'avviso attivo.

Informazioni su avvisi e notifiche in CASO

Nell'ambiente Central Admin Server Option (CASO) è possibile configurare la notifica sia nel server centrale di amministrazione sia nel media server gestito. Se la notifica è relativa a un processo delegato, viene inviata dal server centrale di amministrazione, indipendentemente dalla posizione in cui la si configura.

È possibile scegliere di inviare la notifica all'amministratore locale del media server gestito, all'amministratore del server centrale di amministrazione o a entrambi.

Vedere ["Avvisi e notifiche"](#) a pagina 702.

Attivazione dei media server gestiti per utilizzare qualsiasi scheda di interfaccia di rete disponibile

Per impostazione predefinita, i processi delegati o copiati dal server di amministrazione centrale in un media server gestito utilizzano le impostazioni di rete e di sicurezza impostate nel media server gestito.

Tuttavia, nel server centrale di amministrazione è possibile selezionare un'opzione per consentire a un processo l'accesso agli agenti remoti mediante una qualsiasi interfaccia di rete, se l'interfaccia di rete selezionata non è disponibile. Se si attiva questa opzione per un processo di backup, il media server gestito potrà utilizzare un'interfaccia di rete alternativa per l'esecuzione di processi di backup importanti, che in caso contrario non potrebbero essere eseguiti.

Per abilitare i media server gestiti all'utilizzo di qualsiasi scheda di interfaccia di rete disponibile

- 1 Nella barra di spostamento del server centrale di amministrazione fare clic sulla freccia accanto a Backup.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nella sezione Impostazioni del riquadro delle attività fare clic su **Rete e sicurezza**.
- 4 Selezionare **Consenti al media server gestito di usare qualsiasi interfaccia di rete per accedere gli agenti remoti**.
- 5 Fare clic su **OK**.

Informazioni sulla posizione del catalogo CASO

Nell'ambiente CASO è possibile scegliere la posizione dei cataloghi. Indipendentemente dalla posizione del catalogo, se fra il server centrale di amministrazione e il media server gestito esiste una connessione di rete permanente, è possibile sfogliare i set di backup nel catalogo ed eseguire operazioni di ripristino da entrambi i server.

Sono disponibili le seguenti posizioni del catalogo:

Tabella O-7

| Elemento | Descrizione |
|---------------|---|
| Distribuito | <p>I file immagine, vale a dire file di dimensioni ridotte contenenti informazioni sul set di backup, vengono distribuiti al server centrale di amministrazione da ciascun media server gestito. I file della cronologia, contenenti informazioni dettagliate sul set di backup, restano nel media server gestito.</p> <p>Nota: È importante eseguire il backup dei file di catalogo nel media server gestito, in quanto la maggior parte delle informazioni del catalogo vengono conservate su tale server quando viene utilizzata la posizione distribuita del catalogo.</p> <p>Quando il catalogo viene distribuito, la visualizzazione delle selezioni di ripristino nel server centrale di amministrazione mostra soltanto il set di backup a livello del volume. I dettagli del set di backup non vengono visualizzati se il media server gestito che ha creato il backup non è disponibile; è tuttavia possibile recuperare l'intero volume dal server centrale di amministrazione.</p> <p>Un catalogo distribuito consente di migliorare le prestazioni, eseguire operazioni di ripristino predefinite e ridurre il traffico di rete. Se un media server gestito non dispone di una connessione permanente al server centrale di amministrazione, ogni volta che il media server gestito si connette i file immagine del catalogo vengono automaticamente distribuiti al server centrale di amministrazione. L'incremento temporaneo del traffico di rete prodotto dalla distribuzione del catalogo non è significativo.</p> |
| Centralizzato | <p>Tutti i file e le informazioni di catalogo per il media server gestito vengono memorizzati nel server centrale di amministrazione.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|-----------|---|
| Replicato | <p>Tutti i file di catalogo vengono replicati dal media server gestito al server centrale di amministrazione. Sia il media server gestito sia il server centrale di amministrazione memorizzano il catalogo prodotto dal media server gestito.</p> <p>Le eliminazioni dei file di catalogo vengono replicate tra il media server gestito e il server centrale di amministrazione soltanto quando i file di catalogo vengono eliminati da Backup Exec in base alle impostazioni del catalogo. Se i file di catalogo sul media server gestito vengono eliminati come risultato di un'operazione di backup o di un'eliminazione manuale, le eliminazioni vengono replicate alla successiva sincronizzazione dei cataloghi.</p> |

Quando si sceglie la posizione del catalogo, considerare i seguenti fattori:

- Se è disponibile sufficiente spazio su disco nel media server gestito per la memorizzazione del catalogo distribuito o replicato.
- Se la larghezza di banda è sufficiente per gestire il traffico generato da un catalogo centralizzato o replicato. I cataloghi centralizzati e replicati richiedono una connessione di rete con larghezza di banda elevata.
- Se, il recupero dei dati è importante, è necessario conservare le informazioni del catalogo in un'unica posizione. Ad esempio, quando la posizione del catalogo è centralizzata o replicata, tutte le informazioni del catalogo vengono conservate in un'unica posizione. L'esecuzione dei backup risulta più semplice. Quando la posizione del catalogo è distribuita, la maggior parte delle informazioni del catalogo viene conservata nel media server gestito.

Vedere "[Modifica della posizione del catalogo CASO](#)" a pagina 1645.

Modifica della posizione del catalogo CASO

Nell'ambiente CASO è possibile impostare la posizione dei cataloghi come distribuita, centralizzata o replicata.

La modifica della posizione del catalogo può determinare la copia o lo spostamento dei file di catalogo tra il media server gestito e il server di amministrazione centrale, con conseguente incremento del traffico di rete. Inoltre è necessario

riavviare i servizi di Backup Exec nel media server gestito in cui è stata modificata la posizione del catalogo.

Vedere "[Informazioni sulla posizione del catalogo CASO](#)" a pagina 1643.

Vedere "[Configurazione delle impostazioni predefinite per i cataloghi](#)" a pagina 653.

Vedere "[Funzionamento del ripristino centralizzato in CASO](#)" a pagina 1655.

Vedere "[Come CASO ripristina i dati che risiedono su più dispositivi](#)" a pagina 1656.

Per cambiare la posizione del catalogo

- 1 Sul server di amministrazione centrale, fare clic su **Media server**.
- 2 Fare clic con il pulsante destro del mouse sul media server gestito di cui si desidera modificare i cataloghi, quindi fare clic su **Proprietà**.
- 3 Nella finestra di dialogo di **proprietà di media server**, nella scheda **Avanzate**, selezionare la posizione del catalogo che si desidera utilizzare.

Vedere "[Proprietà avanzate per i media server gestiti](#)" a pagina 1646.

Proprietà avanzate per i media server gestiti

Nell'ambiente CASO è possibile impostare la posizione dei cataloghi come distribuita, centralizzata o replicata.

Vedere "[Modifica della posizione del catalogo CASO](#)" a pagina 1645.

Tabella O-8 Proprietà avanzate per i media server gestiti

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Managed media server (distribuito) | <p>Distribuisce i file di catalogo tra il server di amministrazione centrale e il media server gestito.</p> <p>Dal server di amministrazione centrale non è possibile sfogliare set di backup in un catalogo di un media server gestito creato con Backup versione 9x o precedente.</p> <p>Se i dati di dispositivi e supporti vengono memorizzati in un database locale nel media server gestito, la posizione distribuita è l'unica posizione disponibile per il catalogo.</p> <p>Selezionare questa opzione se si dispone di una connessione di rete a larghezza di banda ridotta.</p> |
| Server di amministrazione centrale (centralizzato) | <p>Mantiene tutti i file di catalogo sul server di amministrazione centrale.</p> <p>Se viene selezionata tale posizione, è necessario disporre di una connessione di rete a larghezza di banda elevata.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------------------|--|
| Entrambi i server (replicati) | <p>Replica tutti i file di catalogo dal media server gestito al server di amministrazione centrale.</p> <p>Se un media server gestito non è disponibile e il dispositivo non è condiviso (ossia se SAN Shared Storage Option non è installato), è comunque possibile sfogliare il catalogo dal server di amministrazione centrale. Tuttavia, non è possibile eseguire il ripristino di processi poiché il media server gestito non è disponibile.</p> <p>Se viene selezionata tale posizione, è necessario disporre di una connessione di rete a larghezza di banda elevata.</p> |

Informazioni sulla delega dei processi nell'ambiente CASO

La delega dei processi consiste nel bilanciamento automatico del carico dei processi tra i vari dispositivi di archiviazione collegati ai media server gestiti di Backup Exec. Il processo viene creato nel server centrale di amministrazione, ma può essere eseguito in un qualsiasi media server gestito.

Quando i dispositivi di archiviazione vengono raggruppati logicamente in pool di dispositivi e mano a mano che diventano disponibili, elaborano i processi delegati dal server centrale di amministrazione. Ad esempio, se un pool di dispositivi contiene due dispositivi di archiviazione, di cui uno sta elaborando un processo, il server centrale di amministrazione delega automaticamente un altro processo al dispositivo di archiviazione in pausa.

I processi vengono automaticamente creati e inoltrati alla coda dei processi del server centrale di amministrazione dopo l'applicazione di una policy a un elenco di selezione. I processi in coda vengono elaborati in ordine di priorità. A seconda dei parametri dei processi e della configurazione del sistema, il server centrale di amministrazione delega quindi i processi ai dispositivi di archiviazione disponibili in un pool di dispositivi selezionati.

È possibile inviare i modelli di una policy a un pool di dispositivi, a un dispositivo specifico o a dispositivi di un pool di media server. I pool di dispositivi possono includere dispositivi collegati a un unico media server gestito o dispositivi di media server gestiti diversi. La delega dei processi risulta utile quando un modello viene inviato a un pool di unità che comprende più media server gestiti. Quando più media server gestiti e i relativi dispositivi sono disponibili per la delega dei processi da parte del server centrale di amministrazione, Backup Exec risulta molto più efficiente, in quanto non è necessario attendere che un dispositivo o un media server gestito specifico diventi disponibile per l'elaborazione dei processi.

Vedere ["Informazioni sulla configurazione di CASO"](#) a pagina 1629.

Vedere ["Come utilizzare i pool di media server in CASO"](#) a pagina 1648.

Come utilizzare i pool di media server in CASO

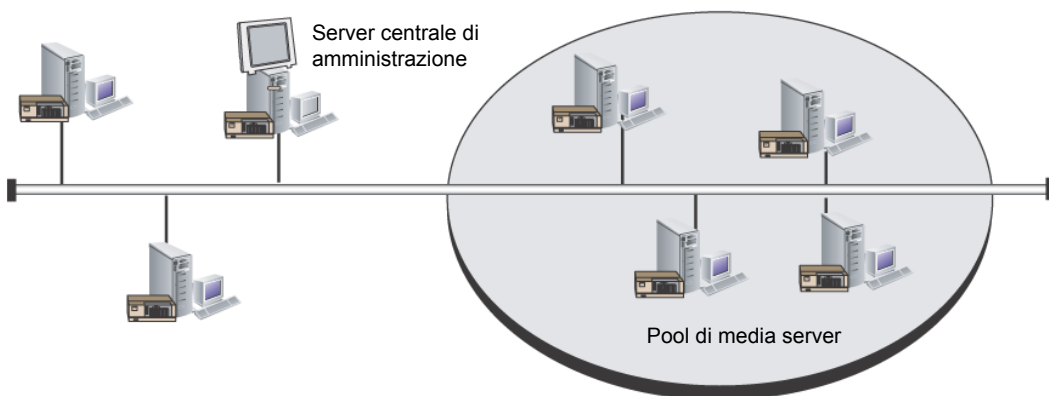
Nell'ambiente CASO è possibile raggruppare più media server gestiti in pool di media server. Se si crea un pool di media server gestiti, tutti i pool di dispositivi presenti nei media server gestiti sono disponibili per la delega dei processi. Se a ogni media server gestito del pool di media server sono collegati più dispositivi, è possibile creare pool di dimensioni più piccole costituiti da un numero inferiore di dispositivi di archiviazione. Utilizzare questo metodo per inviare alcuni processi a un pool di dispositivi specifico nel pool di media server e altri processi a un altro pool di dispositivi nello stesso pool di media server.

I pool di media server possono contenere più media server gestiti o un solo media server gestito. Un singolo media server gestito può appartenere a più di un pool di media server. Il server di amministrazione centrale può essere utilizzato come media server gestito e può essere incluso nel pool di media server.

Il media server gestiti o appartenente a un pool deve essere in grado di accedere al dispositivo di destinazione per il backup. Se non esiste un collegamento tra il dispositivo e il media server gestito o il pool di media server, il processo non viene eseguito. In Monitoraggio processi viene visualizzato il seguente stato: Pronto; nessun media server disponibile nel pool di media server

In questa immagine viene illustrato un pool di media server.

Figura O-4 Esempio di un pool di media server configurati mediante CASO in una rete aziendale



Un pool di media server consente di eseguire le seguenti operazioni.

- Applicare impostazioni a tutti i media server gestiti del pool
Vedere ["Applicazione delle impostazioni a tutti i media server gestiti in un pool di CASO"](#) a pagina 1653.
- Limitare i processi di backup a un set specifico di media server gestiti e di dispositivi di archiviazione collegati
Vedere ["Limitare il backup di un elenco di selezione in dispositivi specifici in CASO"](#) a pagina 1649.
- Visualizzare o filtrare i dati da visualizzare per i media server di un pool, quali gli avvisi, le statistiche o i processi attivi
Vedere ["Visualizzazione delle statistiche di processo e di avviso attivi per un pool di media server in CASO"](#) a pagina 1652.
- Copiare le impostazioni di configurazione e le informazioni di accesso da un media server a tutti i media server di un pool
Vedere ["Impostazioni di configurazione di copia su un altro media server"](#) a pagina 207.

Limitare il backup di un elenco di selezione in dispositivi specifici in CASO

È possibile eseguire un processo in dispositivi di un determinato media server gestito o appartenenti a un gruppo di media server gestiti. Questo filtro consente di controllare dove sono stati delegati determinati processi. Ad esempio, per eseguire sempre il backup dei database Exchange solo nei dispositivi collegati ai media server appartenenti a un pool denominato Backup di Exchange, è possibile selezionare questa opzione, quindi selezionare il pool di media server Backup di Exchange.

Per limitare il backup di un elenco di selezione a dispositivi specifici

- 1 Effettuare una delle seguenti operazioni:
 - creare un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo
Vedere ["Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 353.
 - creare un elenco di selezione di backup.
Vedere ["Creazione di elenchi di selezione"](#) a pagina 313.
- 2 Dal riquadro **Proprietà**, nella sezione **Destinazione**, fare clic su **Dispositivo e supporto**.
- 3 Selezionare **Limita il backup dell'elenco di selezione ai dispositivi dei seguenti media server o dei media server di un pool**.

- 4 Selezionare un media server o un pool di media server
- 5 Procedere con l'impostazione delle proprietà del processo.

Creazione un pool di media server in CASO

È possibile raggruppare o creare pool di media server.

Vedere ["Come utilizzare i pool di media server in CASO"](#) a pagina 1648.

Vedere ["Aggiunta di media server gestiti a un pool di media server in CASO"](#) a pagina 1650.

Per creare un pool di media server

- 1 Fare clic su **Media server** nella barra di spostamento del server centrale di amministrazione.
- 2 Nella sezione del riquadro attività, in **Attività pool di media server**, fare clic su **Nuovo pool di media server**.
- 3 Inserire il nome e la descrizione del pool di media server.
- 4 Selezionare i media server che si desidera aggiungere al pool.
- 5 Fare clic su **OK**.

Aggiunta di media server gestiti a un pool di media server in CASO

È possibile aggiungere media server gestiti a pool di media server esistenti.

Vedere ["Creazione un pool di media server in CASO"](#) a pagina 1650.

Per aggiungere media server gestiti a un pool di media server

- 1 Fare clic su **Media server** nella barra di spostamento del server centrale di amministrazione.
- 2 Selezionare un pool di media server a cui si desidera aggiungere media server gestiti.
- 3 Nella sezione **Attività pool di media server del riquadro delle attività**, fare clic su **Aggiungi media server**.
- 4 Selezionare i media server che si desidera aggiungere al pool.
- 5 Fare clic su **OK**.

Ridenominazione di un pool di media server in CASO

È possibile rinominare un pool di media server in qualsiasi momento.

Per rinominare un pool di media server

- 1 Fare clic su **Media server** nella barra di spostamento del server centrale di amministrazione.
- 2 Fare clic con il pulsante destro del mouse sul pool di media server che si desidera rinominare, quindi fare clic su **Rinomina**.
- 3 Quando viene richiesto, immettere un nuovo nome per il pool di media server.
- 4 Fare clic su **OK**.

Eliminazione di un pool di media server in CASO

È possibile eliminare un pool di media server in qualsiasi momento.

Per eliminare un pool di media server

- 1 Fare clic su **Media server** nella barra di spostamento del server centrale di amministrazione.
- 2 Fare clic con il pulsante destro del mouse sul pool di media server che si desidera eliminare, quindi fare clic su **Elimina**.
- 3 Fare clic su **Sì** alla richiesta di conferma dell'eliminazione.

Rimozione di un media server gestito da un pool di media server in CASO

Quando si rimuove un media server gestito, lo si elimina da un pool di media server ma non dal nodo Tutti i media server gestiti.

Per rimuovere un media server gestito da un pool di media server

- 1 Fare clic su **Media server** nella barra di spostamento del server centrale di amministrazione.
- 2 Selezionare il pool di media server da cui si desidera eliminare un media server gestito.
- 3 Nel riquadro destro selezionare il media server gestito che si desidera eliminare.
- 4 Nella sezione **Attività pool di media server del riquadro delle attività**, fare clic su **Rimuovi media server**.
- 5 Fare clic su **OK**.

Visualizzazione delle proprietà generali di un pool di media server in CASO

Nella scheda Generale delle proprietà del pool di media server, è possibile visualizzare il nome, la descrizione e la data di creazione del pool di media server.

Per visualizzare le proprietà generali di un pool di media server

- 1 Fare clic su **Media server** nella barra di spostamento del server centrale di amministrazione.
- 2 Fare clic con il pulsante destro del mouse sul pool di media server, quindi scegliere **Proprietà**.
- 3 Sulla scheda **Generale**, visualizzare le proprietà.
- 4 Fare clic su **OK**.

Visualizzazione delle statistiche di processo e di avviso attivi per un pool di media server in CASO

Nelle proprietà statistiche del media server è possibile visualizzare il numero di dispositivi, processi e avvisi corrispondenti al pool di media server. Per visualizzare immediatamente processi e avvisi attivi, è anche possibile fare clic sui collegamenti.

Per visualizzare le statistiche sugli avvisi e sui processi attivi per un pool di media server

- 1 Fare clic su **Media server** nella barra di spostamento del server centrale di amministrazione.
- 2 Fare clic con il pulsante destro del mouse sul pool di media server, quindi scegliere **Proprietà**.
- 3 Sulla scheda **Statistiche**, visualizzare le proprietà.
Vedere "[Proprietà statistiche per un pool di media server in CASO](#)" a pagina 1652.
- 4 Fare clic su **OK**.

Proprietà statistiche per un pool di media server in CASO

È possibile visualizzare il numero dei dispositivi, dei processi e degli avvisi per un pool di media server.

Vedere "[Visualizzazione delle statistiche di processo e di avviso attivi per un pool di media server in CASO](#)" a pagina 1652.

Tabella 0-9 Proprietà **statistiche** per un pool di media server in CASO

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Numero di dispositivi | Indica il numero di dispositivi di archiviazione nel pool di media server. Nei sistemi a cui sono connesse librerie automatizzate a più unità, ciascuna unità della libreria corrisponde a un dispositivo distinto. |
| Numero di processi attivi | Indica il numero di processi attualmente in corso nel pool di media server. |
| Visualizza processi | Mostra tutti i processi correnti e le cronologie dei processi per il pool di media server. Nella barra di spostamento viene attivata la visualizzazione Monitoraggio processi . Per visualizzare i processi relativi al media server corrente, i filtri dei processi correnti e delle cronologie dei processi vengono reimpostati. |
| Numero di avvisi di errore | Indica il numero di avvisi di errore attivi per il media server. |
| Numero di avvisi di avvertimento | Indica il numero di avvisi di avvertimento attivi per il media server. |
| Numero di avvisi informativi | Indica il numero di avvisi informativi attivi per il media server. |
| Visualizza avvisi | Mostra tutti gli avvisi attivi per il media server. Sulla barra di spostamento è indicata la visualizzazione Avvisi e il filtro viene reimpostato per visualizzare gli avvisi attivi per il media server. |

Applicazione delle impostazioni a tutti i media server gestiti in un pool di CASO

È possibile applicare le stesse impostazioni a tutti i media server gestiti presenti in un pool di media server.

Per applicare impostazioni a tutti i media server gestiti di un pool

- 1 Fare clic su **Media server** nella barra di spostamento del server centrale di amministrazione.
- 2 Selezionare o creare un pool di media server contenente i media server gestiti ai quali si desidera applicare le impostazioni.
- 3 Fare clic con il pulsante destro del mouse sul pool di media server, quindi scegliere **Proprietà**.

- 4 Nella scheda **Impostazioni** selezionare **Applica queste impostazioni a tutti i media server gestiti del pool**.
- 5 Apportare le modifiche desiderate alle impostazioni predefinite.
Vedere "[Funzionamento di CASO](#)" a pagina 1602.
Vedere "[Impostazione delle soglie di comunicazione e degli aggiornamenti di stato del processo attivi per CASO](#)" a pagina 1634.
Vedere "[Copia dei registri e della cronologia nel server di amministrazione centrale](#)" a pagina 1638.
- 6 Scegliere le impostazioni da applicare a tutti i media server gestiti del pool di media server selezionato, quindi fare clic su **OK**.

Informazioni sulla copia di processi anziché delega dei processi in CASO

Se i dati di dispositivi e supporti del media server gestito si trovano in un database locale nel media server stesso, il server centrale di amministrazione non può delegarvi alcun processo. È invece possibile copiare policy, elenchi di selezione e impostazioni di configurazione dal server centrale di amministrazione al media server gestito. Se i processi vengono eseguiti localmente nel media server gestito non è necessaria una connessione di rete permanente al server centrale di amministrazione.

Se si associano le policy e gli elenchi di selezione nel server centrale di amministrazione, i processi vengono creati in tale server e in seguito è possibile copiarli nel media server gestito. Inoltre è possibile copiare le policy e gli elenchi di selezione nel media server gestito e associarli in un secondo momento. In questo caso i processi vengono creati nel media server gestito.

Utilizzare gli stessi nomi degli oggetti nel server centrale di amministrazione e in tutti i media server gestito nei quali si desidera copiare processi. Ad esempio, utilizzare lo stesso nome per un pool di dispositivi nel server centrale di amministrazione e nei media server gestito. In questo caso non è necessario personalizzare impostazioni o nomi per ciascun media server gestito nel quale si copiano i processi.

Vedere "[Impostazioni di configurazione di copia su un altro media server](#)" a pagina 207.

Vedere "[Copia dei processi, elenchi di selezione o policy](#)" a pagina 602.

Vedere "[Definizione di impostazioni predefinite per i media server gestiti](#)" a pagina 1631.

Requisiti per i processi con dati di backup duplicati e i processi di backup sintetico in CASO

Un processo ricorrente di una policy contenente un modello Duplica set di backup o un modello Backup sintetico deve essere eseguito nello stesso media server gestito in cui il processo è stato eseguito originariamente. I processi prodotti da questi modelli richiedono l'accesso al supporto che contiene i set di backup prodotti dai processi precedenti.

Se si modifica il dispositivo di destinazione dei modelli all'interno di una policy, i processi risultanti da tale modello potranno essere delegati a un media server gestito diverso. Se tuttavia, il media server gestito di destinazione è ancora idoneo per la delega, viene utilizzato.

Se non si modificano i dispositivi di destinazione nei modelli e se il media server gestito di destinazione non è disponibile, i processi rimangono in coda, in attesa che il media server gestito di destinazione diventi disponibile. Se il media server di destinazione non è più configurato come media server gestito, è possibile reimpostare la delega dei processi.

Vedere ["Informazioni sulla creazione di processi usando policy ed elenchi di selezione"](#) a pagina 590.

Vedere ["Aggiunta di un modello di duplicazione di backup a una policy"](#) a pagina 597.

Vedere ["Creazione di un backup sintetico tramite copia della policy di esempio"](#) a pagina 982.

Funzionamento del ripristino centralizzato in CASO

A seconda che il supporto di archiviazione necessario risieda nei dispositivi di archiviazione o sia memorizzato fuori sede, l'avvio delle operazioni di ripristino dal server centrale di amministrazione può essere un processo automatico che richiede un intervento minimo da parte dell'utente.

Quando si utilizza il ripristino centralizzato con supporti on-line, le selezioni di ripristino e le proprietà dei processi vengono specificate nel server centrale di amministrazione. Durante il processo di selezione dei dati CASO determina i supporti necessari per completare l'operazione di ripristino, quindi interroga il database dei dispositivi e dei supporti di Backup Exec per determinare l'identità del dispositivo di archiviazione su cui risiede attualmente il supporto primario necessario per il processo. Dopo avere effettuato le selezioni, impostato le proprietà del processo di ripristino e avviato il processo, CASO inizia l'operazione di ripristino delegando i processi al server centrale di amministrazione o ai media

server gestiti che controllano i dispositivi di archiviazione selezionati. Se i dati da ripristinare si trovano su più supporti di archiviazione, viene chiesto di caricare supporti aggiuntivi in base alle necessità per completare l'operazione di ripristino.

Quando si utilizza il ripristino centralizzato con supporti non in linea, le selezioni di ripristino e le proprietà dei processi vengono specificate nel server centrale di amministrazione. Durante il processo di selezione dei dati CASO determina i supporti necessari per completare l'operazione di ripristino, quindi interroga il database dei dispositivi e dei supporti di Backup Exec per determinare l'identità del dispositivo di archiviazione su cui risiede attualmente il supporto primario necessario per il processo. Se il supporto non si trova su un dispositivo di archiviazione, è considerato non in linea. CASO presenta quindi una selezione di pool di unità e dispositivi di archiviazione compatibili con il tipo di supporti usati durante l'operazione di ripristino, offrendo all'utente la possibilità di scegliere un dispositivo di archiviazione in cui caricare il supporto.

Dopo avere annotato l'identità e la posizione del dispositivo di archiviazione selezionato per l'esecuzione del processo, effettuare le seguenti operazioni:

- Inoltrare il processo di ripristino in sospenso come processo pianificato
- Recuperare il supporto, sistemarlo nel dispositivo di archiviazione
- Riattivare il processo nel server centrale di amministrazione. A questo punto inizia il processo di ripristino.

CASO delega quindi il processo al media server gestito che controlla il dispositivo di archiviazione selezionato. Se i dati da ripristinare si trovano su più supporti di archiviazione, viene chiesto di caricare supporti aggiuntivi in base alle necessità per completare l'operazione di ripristino.

Prima di potere avviare le operazioni di ripristino dal server centrale di amministrazione, è necessario che vengano soddisfatti i seguenti requisiti:

- Lo stato delle comunicazioni del media server gestito deve essere Attivato.
- I media server gestiti devono essere on-line e lo stato di tutti i media server deve essere on-line.

Vedere ["Informazioni sui supporti in Backup Exec"](#) a pagina 228.

Come CASO ripristina i dati che risiedono su più dispositivi

Se i dati selezionati per il ripristino sono situati su un unico dispositivo collegato a un media server gestito, viene creato un unico processo di ripristino sul server centrale di amministrazione, da cui questo processo viene poi delegato. Se tuttavia i dati selezionati per il ripristino sono situati su più dispositivi nell'ambiente CASO, il processo di ripristino unico viene suddiviso in più processi in base al numero di dispositivi coinvolti.

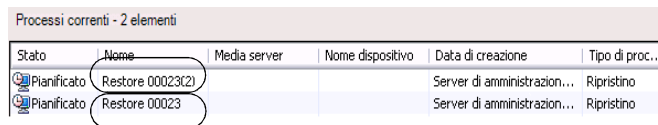
Tutti i processi di ripristino divisi hanno lo stesso nome del processo originale, ma sono differenziati e collegati tramite un numero di sottoscrizione, aggiunto al nome del processo.

Ad esempio, se si crea un processo di ripristino e i dati selezionati per il ripristino risiedono in un dispositivo su un media server gestito, CASO crea un processo di ripristino. Tuttavia, se si crea un processo di ripristino e i dati selezionati risiedono su due o più dispositivi collegati a un media server gestito, CASO crea due o più processi di ripristino.

Nella seguente figura viene illustrato un singolo processo di ripristino che è suddiviso in più processi.

Figura O-5 Esempio di numeri di sottoscrizione che collegano i processi di ripristino divisi

I processi divisi che formano un unico processo di ripristino sono collegati visivamente tramite un numero deponente, aggiunto al nome del processo originale.



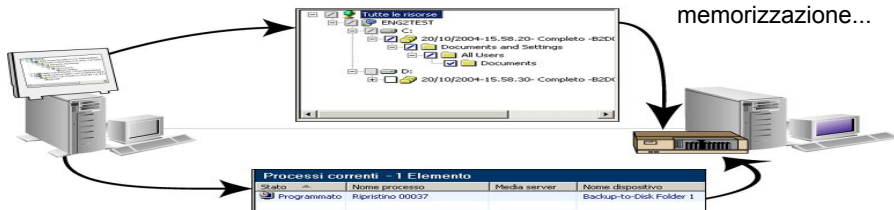
| Processi correnti - 2 elementi | | | | | |
|--------------------------------|------------------|--------------|------------------|--------------------------|-----------------|
| Stato | Nome | Media server | Nome dispositivo | Data di creazione | Tipo di proc... |
| Planificato | Restore 00023(2) | | | Server di amministraz... | Ripristino |
| Planificato | Restore 00023 | | | Server di amministraz... | Ripristino |

Nella figura seguente viene illustrato il modo in cui CASO ripristina i dati memorizzati su un singolo dispositivo.

Figura 0-6 Per i dati memorizzati su un unico dispositivo di archiviazione

1. Le selezioni dei dati per il ripristino vengono effettuate nel server centrale di amministrazione.

2. Per i dati che risiedono su un dispositivo di memorizzazione...



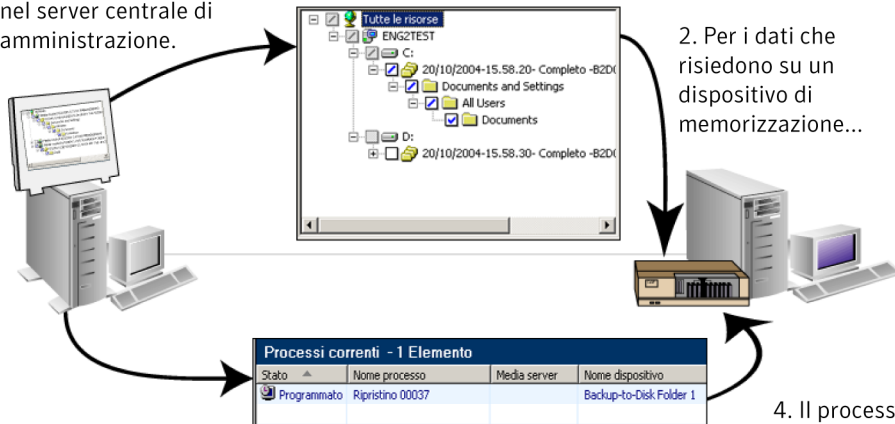
3. CASO crea un processo di ripristino, che verrà delegato per l'elaborazione nel media server gestito in cui risiedono i dati.

4. Il processo viene delegato e l'elaborazione ha inizio.

Nella seguente figura viene illustrato il modo in cui CASO ripristina i dati memorizzati su più dispositivi.

Figura O-7 Per i dati memorizzati su più dispositivi di archiviazione

1. Le selezioni dei dati per il ripristino vengono effettuate nel server centrale di amministrazione.



2. Per i dati che risiedono su un dispositivo di memorizzazione...

3. CASO crea un processo di ripristino, che verrà delegato per l'elaborazione nel media server gestito in cui risiedono i dati.

4. Il processo viene delegato e l'elaborazione ha inizio.

Procedure consigliate per ripristino centralizzato in CASO

Symantec consiglia di attenersi alle procedure descritte di seguito quando si eseguono ripristini centralizzati:

- Selezionare solo una risorsa da ripristinare per ciascun processo.
- Selezionare lo stesso dispositivo di ripristino o lo stesso media server per tutte le selezioni effettuate nello stesso processo di ripristino.
- Selezionare un media server che dispone di dispositivi compatibili per tutti i supporti necessari per il processo di ripristino.

Vedere "[Ripristino dal server di amministrazione centrale CASO](#)" a pagina 1659.

Ripristino dal server di amministrazione centrale CASO

Prima di creare un processo di ripristino, leggere le procedure ottimali per il ripristino centralizzato.

Vedere ["Procedure consigliate per ripristino centralizzato in CASO"](#) a pagina 1659.

Vedere ["Funzionamento del ripristino centralizzato in CASO"](#) a pagina 1655.

Per ripristinare dal server centrale di amministrazione

- 1 Creare un elenco di selezione di ripristino.
Vedere ["Creazione di un elenco di selezione di ripristino"](#) a pagina 684.
- 2 Nell'area **Origine** del riquadro delle attività della finestra di dialogo **Proprietà processo di ripristino** fare clic su **Dispositivo e supporto**.
- 3 Immettere o modificare le informazioni nel modo desiderato:
Vedere ["Proprietà di dispositivi e supporti per un processo di ripristino CASO"](#) a pagina 1660.
- 4 Impostare le altre proprietà del processo di ripristino nel riquadro **Proprietà**.
Vedere ["Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 658.
- 5 Fare clic su **Esegui ora** per avviare l'operazione di ripristino.

Proprietà di dispositivi e supporti per un processo di ripristino CASO

È possibile visualizzare le seguenti informazioni su un processo di ripristino CASO:

- Elenco dei supporti necessari.
- Posizione del supporto.
- Nomi dei dispositivi o dei media server "candidati" per l'elaborazione del processo di ripristino.

Vedere ["Ripristino dal server di amministrazione centrale CASO"](#) a pagina 1659.

Tabella O-10 Proprietà di dispositivi e supporti per un processo di ripristino CASO

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------|--|
| Supporto o Risorsa | Visualizza un elenco di supporti necessari per il ripristino oppure il nome delle risorse selezionate per tale operazione. |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Posizione supporti | <p>Visualizza la posizione del supporto. Se il supporto è elencato come non in linea o sconosciuto, è necessario recuperare il supporto, selezionare un dispositivo nella colonna Dispositivo di ripristino o Media server, quindi collocare il supporto in un dispositivo accessibile al media server gestito.</p> <p>Se i dati selezionati per il ripristino risiedono in una cella di supporti, viene visualizzato lo stato non in linea.</p> <p>Se i dati selezionati per il ripristino si trovano in un supporto di cui non si conosce la posizione, viene visualizzato lo stato Sconosciuto, in quanto il supporto non è stato trovato in nessuno dei dispositivi di archiviazione selezionati per l'esecuzione del processo.</p> |
| Dispositivo di ripristino o Media Server | <p>Visualizza i nomi dei dispositivi o dei media server compatibili coi supporti da ripristinare e che sono possibili "candidati" per l'elaborazione del processo di ripristino.</p> <p>Al fine di supportare il ripristino dal server di amministrazione centrale quando il database di dispositivi e supporti si trova nel media server gestito, tutti i media server, incluso il server centrale di amministrazione, vengono elencati in questa colonna.</p> <p>Nota: Quando si ripristina un database Oracle in un ambiente CASO, è necessario utilizzare il media server gestito utilizzato precedentemente per il backup del database originale.</p> |

Visualizzazione media server in CASO

Al termine dell'installazione di CASO è possibile eseguire operazioni sui media server gestiti dalla visualizzazione **Media server** nel server centrale di amministrazione. I media server gestiti sono inoltre visualizzati nella visualizzazione **Monitoraggio processi**, in **Processi correnti** e in **Cronologia processi**.

Le seguenti informazioni sono contenute nella visualizzazione **Media server**.

Tabella O-11 Visualizzazione **Media server**

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------|--|
| Nome | <p>Visualizza il nome del media server gestito o del server centrale di amministrazione, nonché un'icona rappresentante un media server gestito o un server centrale di amministrazione, che consente di distinguere rapidamente i due tipi di server.</p> <p>Vedere "Visualizzazione media server in CASO" a pagina 1661.</p> |
| Descrizione | <p>Visualizza la descrizione definita dall'utente del media server gestito o del server centrale di amministrazione.</p> |
| Stato comunicazioni | <p>Visualizza lo stato delle comunicazioni tra il media server gestito e il server centrale di amministrazione.</p> <p>Gli stati disponibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Attivato: le comunicazioni sui processi tra il media server gestito e il server centrale di amministrazione funzionano correttamente. ■ Disattivato: le comunicazioni tra il media server gestito e il server centrale di amministrazione sono state disattivate dall'utente. ■ Bloccato: le comunicazioni tra il media server gestito e il server centrale di amministrazione non sono avvenute entro il limite di tempo configurato. <p>Vedere "Che cosa accade quando vengono raggiunti i limiti di comunicazione" a pagina 1637.</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Nessuna comunicazione: sul server centrale di amministrazione non viene ricevuta alcuna comunicazione relativa ai processi dal media server gestito. È stato raggiunto il limite di tempo configurato. I processi inviati al media server gestito vengono recuperati. Tra le cause possibili figurano un guasto della rete o un guasto dell'hardware nel media server gestito o nel server centrale di amministrazione. <p>Vedere "Informazioni sul recupero dei processi non riusciti in CASO" a pagina 1664.</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ N/D: questo stato viene attivato quando il computer visualizzato nella colonna Nome è un server centrale di amministrazione. |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Stato media server | <p>Visualizza lo stato attuale di un media server gestito.</p> <p>Gli stati validi sono:</p> <ul style="list-style-type: none">■ In linea: indica che tutti i servizi dei media server gestiti sono in esecuzione e le comunicazioni con il server centrale di amministrazione funzionano come previsto.■ In pausa: indica che il media server gestito è stato messo in pausa dall'utente. I processi non vengono delegati al media server gestito mentre è in pausa.■ Non disponibile: indica uno stato in cui il server centrale di amministrazione non ha ricevuto alcuna comunicazione dal media server gestito.■ Non in linea: indica che tutti i servizi dei media server gestiti sono stati arrestati. Il media server non può eseguire processi quando non è in linea. |
| Tipo media server | Visualizza la descrizione del media server di Backup Exec. Può trattarsi di un media server gestito o di un server centrale di amministrazione. |
| Monitoraggio dei processi creati localmente | <p>Visualizza Sì se l'opzione Esegui monitoraggio dei processi creati sul media server gestito locale oltre che dei processi delegati dal server centrale di amministrazione è attivata. In caso contrario, visualizza No.</p> <p>Se questa opzione è attivata, è possibile sospendere, eliminare, eseguire, annullare e cambiare la priorità dei processi copiati dal server centrale di amministrazione.</p> <p>Vedere "Funzionamento di CASO" a pagina 1602.</p> |
| Posizione catalogo | <p>Visualizza la posizione del catalogo.</p> <p>Vedere "Modifica della posizione del catalogo CASO" a pagina 1645.</p> |
| Versione | Visualizza la versione di Backup Exec installata e in esecuzione nel media server. |
| Sistema operativo | Visualizza il tipo di sistema operativo installato e in esecuzione nel media server. |
| Build sistema operativo | Visualizza il numero di build del sistema operativo installato nel media server. |

Le icone presenti nella visualizzazione Media server consentono di identificare rapidamente lo stato operativo dei media server gestiti di Backup Exec che sono visualizzati nel riquadro dei risultati.

È possibile trovare un elenco delle icone visualizzate in Media server CASO al seguente URL:

<http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-12>

Informazioni sulla gestione dei processi in CASO

È possibile individuare il server su cui i processi sono stati creati sulla vista di **Impostazione processo** o sulla vista di **Monitoraggio processi**. La colonna identificata **Creato in** indica se il processo è stato creato sul Server di amministrazione centrale o sul media server gestito.

Se l'opzione per il monitoraggio di processi creati nel media server gestito locale è attivata, è possibile sospendere, eliminare, eseguire, annullare e cambiare la priorità dei processi copiati dal server centrale di amministrazione. Se invece la creazione di processi nel media server gestito avviene mediante associazione tra elenchi di selezione e policy, è possibile eliminare soltanto i processi del media server gestito di origine della policy.

Vedere "[Eliminazione di un processo creato tramite una policy](#)" a pagina 593.

Vedere "[Informazioni sulla copia di processi anziché delega dei processi in CASO](#)" a pagina 1654.

Vedere "[Definizione di impostazioni predefinite per i media server gestiti](#)" a pagina 1631.

Informazioni sul recupero dei processi non riusciti in CASO

La regola di gestione degli errori Processi recuperati di Backup Exec è una regola personalizzata utilizzata da CASO per recuperare i processi non riusciti a causa di problemi di comunicazione interna. Questa regola viene creata durante l'installazione di Backup Exec ed è attivata per impostazione predefinita.

Le opzioni relative al nuovo tentativo per questa regola prevedono un doppio tentativo di esecuzione del processo, con un intervallo di cinque minuti tra un tentativo e l'altro. Durante il primo tentativo, CASO tenta di delegare i processi a un altro media server gestito.

Se questo tentativo non riesce, CASO ritenta la ricerca di un media server gestito disponibile su cui elaborare i processi. Se nessun media server gestito è disponibile, l'istruzione finale del processo consiste nel sospendere il processo finché non viene eliminata la condizione di errore.

Nota: se si destina un processo a un pool di media server contenente più media server gestiti e il processo non riesce, il processo di recupero utilizzerà soltanto i media server gestiti inclusi nel pool di media server. I media server gestiti non inclusi nel pool di media server non verranno utilizzati per il recupero.

Un processo CASO con stato Nessuna comunicazione che viene indicato come non riuscito e successivamente recuperato da Backup Exec viene visualizzato nella cronologia processi di Backup Exec in grigio, con stato Recuperato. Un processo CASO non riuscito a causa di errori nelle attività giornaliere comuni viene visualizzato in rosso, come gli altri processi non riusciti.

Quando si apre la voce della cronologia processi relativa a un processo recuperato, il motivo della mancata riuscita viene visualizzato in Errori di processo, con una descrizione del tipo di errore di comunicazione interna che si è verificato. Anche la voce della cronologia dei processi indica che il processo è stato recuperato.

Nota: i registri dei processi non vengono creati per i processi ripristinati.

Nella seguente tabella vengono indicati i codici di errore CASO selezionati per impostazione predefinita per la regola personalizzata di gestione degli errori Processi recuperati:

Tabella O-12 Codici di errore per la regola personalizzata di gestione degli errori Processi recuperati

| Codice di errore | Descrizione |
|-----------------------------------|---|
| 0xE000881B JOBDISPATCH | Il messaggio visualizzato è: Processo non riuscito durante l'invio. Il processo verrà ripristinato. |
| 0xE000881D JOB_CASO_QUEUE FAILURE | Il messaggio visualizzato è: Impossibile delegare il processo al media server gestito di destinazione. Il media server gestito potrebbe non essere on-line oppure potrebbe esservi un errore di comunicazione. Il processo verrà ripristinato. |

| Codice di errore | Descrizione |
|---|--|
| 0xE000881E JOB_CASO_REMOTEMMS_STARTFAILURE | Il messaggio visualizzato è: Non è stato possibile avviare il processo nel media server gestito di destinazione probabilmente perché si è verificato un errore del database. Il processo verrà ripristinato. |

Vedere ["Informazioni sulle regole di gestione errori"](#) a pagina 643.

Vedere ["Regola personalizzata di gestione degli errori per i processi recuperati"](#) a pagina 647.

Vedere ["Impostazione delle soglie di comunicazione e degli aggiornamenti di stato del processo attivi per CASO "](#) a pagina 1634.

Sospensione di un media server gestito in CASO

È possibile sospendere e riattivare un media server gestito dal server centrale di amministrazione.

Quando si sospende un media server gestito, il server centrale di amministrazione non può delegarvi processi. Durante la messa in pausa lo stato del media server gestito passa da On-line a In pausa e viene riflesso nella colonna Stato media server del riquadro dei risultati.

Attenzione: Quando si installano opzioni di Backup Exec su un media server gestito, quest'ultimo deve essere sospeso in modo che il server centrale di amministrazione non vi deleghi altri processi durante l'installazione. Se sono in esecuzione dei processi, attenderne il completamento o annullarli prima di iniziare l'installazione.

Per mettere in pausa un media server gestito

- 1 Fare clic su 'Media server **nella barra di spostamento del server centrale di amministrazione**.
- 2 Selezionare il media server gestito da mettere in pausa o riattivare.
- 3 Nella sezione **Attività media server** del riquadro delle attività, fare clic su **In pausa**.

Ripresa di un media server gestito in pausa in CASO

Quando si riattiva un media server gestito in pausa, si verifica quanto segue:

- Lo stato del media server gestito passa In pausa a On-line nella colonna **Stato media server**.
- Verrà visualizzata un'icona che rappresenta un media server gestito on-line.

Per riattivare un media server gestito in pausa

- 1 Fare clic su **Media server** nella barra di spostamento del server centrale di amministrazione.
- 2 Selezionare il media server gestito da riattivare.
- 3 Nella sezione **Attività media server** del riquadro delle attività, fare clic su **In pausa**.

Modalità di visualizzazione dei dispositivi di archiviazione nella visualizzazione Dispositivi all'interno di CASO

Dopo la messa in pausa dei dispositivi di archiviazione dei media server gestiti dal server centrale di amministrazione, i dispositivi di archiviazione vengono inclusi nella visualizzazione **Dispositivi**, contraddistinti dall'icona di stato Media server gestito in pausa e dalla dicitura In pausa.

Tuttavia, quando si visualizza l'elenco dei dispositivi di archiviazione nella visualizzazione **Dispositivi** nel media server gestito, i dispositivi di archiviazione che erano in pausa nel server centrale di amministrazione non sono visualizzati come in pausa.

È necessario utilizzare F5 per aggiornare la visualizzazione **Dispositivi** sul media server gestito, per visualizzare lo stato effettivo.

Vedere "[Visualizzazione media server in CASO](#)" a pagina 1661.

Disattivazione comunicazioni in CASO

È possibile disattivare e attivare le comunicazioni di un media server gestito dal server centrale di amministrazione. Un volta disattivate le comunicazioni, lo stato delle comunicazioni del media server gestito passa da attivato a disattivato nella colonna dello stato delle comunicazioni. Il cambiamento dello stato si riflette anche nella colonna Stato media server che passa da On-line a Non disponibile. Viene visualizzata un'icona che rappresenta un media server gestito disattivato.

Per disattivare e attivare le comunicazioni

- 1 Fare clic su **Media server** nella barra di spostamento del server centrale di amministrazione.
- 2 Selezionare il media server gestito da disattivare o attivare.
- 3 Nella sezione **Attività media server** del riquadro delle attività, fare clic su **Comunicazione attivata**.

Attivare le comunicazioni in CASO

È possibile disattivare e attivare le comunicazioni di un media server gestito dal server centrale di amministrazione. Quando si attivano le comunicazioni, lo stato delle comunicazioni del media server gestito passa da disattivato ad attivato nella colonna dello Stato Comunicazioni. Il cambiamento dello stato si riflette anche nella colonna Stato del Media Server che passa da Non disponibile a On-line. Viene infine visualizzata un'icona che rappresenta un media server gestito completamente funzionante.

Per attivare le comunicazioni

- 1 Fare clic su **Media server** nella barra di spostamento del server centrale di amministrazione.
- 2 Selezionare il media server gestito da disattivare o attivare.
- 3 Nella sezione **Attività media server** del riquadro delle attività, fare clic su **Comunicazione attivata**.

Arresto dei servizi di Backup Exec per CASO

È possibile arrestare e avviare i servizi di Backup Exec su un media server gestito dal server centrale di amministrazione.

Per arrestare i servizi di Backup Exec dal Server di amministrazione centrale

- 1 Fare clic su **Media server** nella barra di spostamento del server centrale di amministrazione.
- 2 Selezionare il media server gestito da cui avviare o arrestare i servizi.
- 3 Nella sezione **Attività media server** del riquadro delle attività, fare clic su **Servizi di Backup Exec**.
- 4 Fare clic su **Arresta tutti i servizi**.

Avvio dei servizi di Backup Exec per CASO

È possibile arrestare e avviare i servizi di Backup Exec su un media server gestito dal server centrale di amministrazione.

Per avviare i servizi di Backup Exec dal Server di amministrazione centrale

- 1 Fare clic su **Media server** nella barra di spostamento del server centrale di amministrazione.
- 2 Selezionare il media server gestito da cui avviare o arrestare i servizi.
- 3 Nella sezione **Attività media server** del riquadro delle attività, fare clic su **Servizi di Backup Exec**.
- 4 Fare clic su **Avviare tutti i servizi**.

Connessione a un media server gestito da remoto

Per eseguire le attività amministrative su un media server gestito dal server centrale di amministrazione, stabilire la connessione al media server gestito tramite la funzione **Connetti a media server** di Backup Exec.

Per stabilire la connessione a un media server gestito da remoto

- 1 Avviare Backup Exec nel server di amministrazione centrale.
- 2 Nella barra di spostamento fare clic su **Media server**.
- 3 Selezionare il media server gestito a cui connettersi.
- 4 Nella sezione **Attività media server** del riquadro delle attività, fare clic su **Connetti a media server**.
- 5 Se il nome del media server gestito non è visualizzato, immettere il nome del computer nel campo **Server**.
- 6 Immettere le informazioni di accesso dell'amministratore o di un utente equivalente per il media server gestito.
- 7 Nel campo **Dominio**, immettere il nome del computer del media server gestito.
- 8 Fare clic su **OK**.

Verrà eseguita la connessione al media server gestito.

Dopo avere eseguito una connessione remota a un media server gestito, la console del server centrale di amministrazione viene chiusa e la console del media server gestito diventa l'interfaccia attiva.

- 9 Per tornare alla console del server centrale di amministrazione, chiudere la console del media server gestito e riavviare Backup Exec nel server centrale di amministrazione.

Visualizzazione delle proprietà dei media server gestiti

Nella visualizzazione Media server del server centrale di amministrazione è possibile visualizzare le proprietà dei media server gestiti.

Per visualizzare le proprietà dei media server gestiti

- 1 Avviare Backup Exec nel server di amministrazione centrale.
- 2 Nella barra di spostamento fare clic su **Media server**.
- 3 Selezionare il media server gestito di cui si desidera visualizzare le proprietà.
- 4 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività fare clic su **Proprietà**.

Recupero di emergenza in CASO

L'opzione Intelligent Disaster Recovery di Symantec Backup Exec (IDR) consente di proteggere sia i media server gestiti che il server centrale di amministrazione in un ambiente CASO.

Vedere ["Utilizzo di IDR con Central Admin Server Option"](#) a pagina 1973.

Prima di implementare l'opzione IDR in un ambiente CASO, leggere le seguenti informazioni:

- In un ambiente CASO tutti i file dei piani di emergenza (file *.dr) creati per ogni media server gestito sono situati centralmente nel server centrale di amministrazione.
- Per creare un supporto di ripristino per qualsiasi media server gestito o server centrale di amministrazione, la Preparazione guidata di IDR deve essere eseguita sul server centrale di amministrazione. Se viene eseguita in un ambiente di amministrazione remota, è necessario effettuare la connessione a un server centrale di amministrazione.
- Se si desidera proteggere i media server gestiti mediante un'immagine del nastro di avvio, è necessario eseguire la Preparazione guidata di IDR su ogni media server gestito su cui è installato un dispositivo a nastro di avvio.
- Per CASO, vengono visualizzate due opzioni nella schermata di benvenuto quando la Preparazione guidata di IDR viene eseguita in un media server gestito.

Le opzioni sono:

- Sì, crea ora l'immagine del dispositivo a nastro di avvio.
Vedere ["Creazione di un'immagine del nastro di avvio"](#) a pagina 1946.

- No, esegui la connessione a un server centrale di amministrazione: se su un media server gestito non è rilevata un'unità a nastro di avvio, viene visualizzata solo questa opzione.
- È necessario eseguire il backup e il ripristino locale di un server centrale di amministrazione.

Symantec Backup Exec Deduplication Option

L'appendice contiene i seguenti argomenti:

- [Informazioni su Deduplication Option](#)
- [Requisiti per Deduplication Option](#)
- [Informazioni su Deduplication Option](#)
- [Informazioni sui dispositivi OpenStorage](#)
- [Informazioni sulle cartelle di archiviazione con deduplicazione](#)
- [Condivisione di un dispositivo di deduplicazione tra molteplici media server](#)
- [Informazioni su Direct Access](#)
- [Informazioni sui processi di backup per la deduplicazione](#)
- [Informazioni sulla duplicazione ottimizzata](#)
- [Informazioni sulla copia di dati deduplicati su nastri](#)
- [Informazioni sull'uso della deduplicazione con crittografia](#)
- [Informazioni sul ripristino di dati deduplicati](#)
- [Informazioni sul recupero di emergenza delle cartelle di archiviazione con deduplicazione](#)
- [Informazioni sul recupero di emergenza di dispositivi OpenStorage](#)

Informazioni su Deduplication Option

Backup Exec Deduplication Option supporta una strategia di riduzione dei dati ottimizzando l'archiviazione e la larghezza di banda di rete. Deduplication Option supporta la deduplicazione integrata nel media server di Backup Exec e nei computer remoti in cui è installato Remote Agent for Windows Systems. Consente inoltre la deduplicazione e l'archiviazione dei dati su dispositivi a disco intelligenti di Symantec e di altri produttori.

Tabella P-1 Tipi di deduplicazioni

| Tipo di deduplicazione | Dove si verifica la deduplicazione | Vantaggi |
|----------------------------------|--|---|
| Deduplicazione lato server | Nel media server di Backup Exec. | Riduce la dimensione dei backup e di conseguenza i requisiti di archiviazione. |
| Deduplicazione lato origine | Nel computer remoto in cui si trovano i dati. Nota: per eseguire la deduplicazione lato origine, è necessario che nel computer remoto sia installato Remote Agent for Windows Systems. | Riduce il traffico di rete in quanto solo i dati univoci vengono inviati attraverso la rete. Riduce inoltre il periodo di backup. |
| Deduplicazione lato destinazione | In un dispositivo a disco intelligente, come Symantec PureDisk o un dispositivo di terzi. | Riduce la dimensione dei backup e di conseguenza i requisiti di archiviazione. Riduce inoltre il periodo di backup. |

Con una singola chiave di licenza di Deduplication Option, è possibile utilizzare due tipi di dispositivi di deduplicazione.

Tabella P-2 Tipi di dispositivi di deduplicazione compatibili con Deduplication Option

| Tipo di dispositivo | Descrizione |
|--|---|
| Dispositivo OpenStorage | <p>Backup Exec utilizza la tecnologia OpenStorage di Symantec, che consente l'integrazione dei dispositivi a disco intelligenti in Backup Exec. È possibile eseguire il backup dei dati in un dispositivo Symantec PureDisk e nei dispositivi di archiviazione di terzi.</p> <p>È possibile visualizzare l'elenco dei dispositivi compatibili al seguente URL: http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-2</p> <p>Vedere "Informazioni sui dispositivi OpenStorage" a pagina 1680.</p> |
| Cartella di archiviazione con deduplicazione | <p>Le cartelle di archiviazione con deduplicazione forniscono la deduplicazione integrata nel media server di Backup Exec. Una cartella di archiviazione con deduplicazione è una cartella di backup su disco che si trova nel media server di Backup Exec. È simile a una cartella di backup su disco.</p> <p>Vedere "Informazioni sulle cartelle di archiviazione con deduplicazione" a pagina 1685.</p> |

Oltre a ridurre le esigenze di archiviazione e il traffico di rete, Deduplication Option consente di:

- Copiare i dati deduplicati da un dispositivo OpenStorage o una cartella di archiviazione con deduplicazione su un nastro per l'archiviazione a lungo termine o esterna.
- Utilizzare la duplicazione ottimizzata, che rende possibile la copia di dati deduplicati tra dispositivi OpenStorage dello stesso produttore e tra cartelle di archiviazione con deduplicazione.
- Utilizzare la tecnologia di recupero capillare (GRT) con i processi che utilizzano dispositivi di deduplicazione.
- Condividere i dispositivi OpenStorage e i dispositivi di archiviazione con deduplicazione tra molteplici media server quando si utilizza Central Admin Server Option o SAN Shared Storage Option.

Vedere ["Informazioni su Deduplication Option"](#) a pagina 1679.

Vedere ["Requisiti per Deduplication Option"](#) a pagina 1678.

Vedere ["Condivisione di un dispositivo di deduplicazione tra molteplici media server"](#) a pagina 1691.

Vedere ["Informazioni sulla duplicazione ottimizzata"](#) a pagina 1697.

Vedere ["Informazioni sulla copia di dati deduplicati su nastri"](#) a pagina 1699.

Metodi di deduplicazione per agenti di Backup Exec

Backup Exec supporta i seguenti metodi di deduplicazione:

- Deduplicazione lato origine, in un dispositivo a disco intelligente o in una cartelle di archiviazione con deduplicazione mediante Direct Access.
- Deduplicazione lato server con una cartella di archiviazione con deduplicazione.
- Deduplicazione lato destinazione in un dispositivo OpenStorage.

La tabella seguente elenca i metodi di deduplicazione disponibili per gli agenti di Backup Exec.

Tabella P-3 Metodi di deduplicazione per agenti di Backup Exec

| Agente | Deduplicazione lato origine (file system/VSS) | Deduplicazione lato origine (con tecnologia di recupero capillare attivata) | Deduplicazione lato server (file system/VSS) | Deduplicazione lato server (con tecnologia di recupero capillare attivata) | Deduplicazione lato destinazione in un dispositivo OpenStorage |
|----------------------------------|---|---|--|--|--|
| Remote Agent for Windows Systems | Si | No | Si | No | Si |

| Agente | Deduplicazione lato origine (file system/VSS) | Deduplicazione lato origine (con tecnologia di recupero capillare attivata) | Deduplicazione lato server (file system/VSS) | Deduplicazione lato server (con tecnologia di recupero capillare attivata) | Deduplicazione lato destinazione in un dispositivo OpenStorage |
|--------------------------------|--|--|--|--|--|
| Agent for VMware | Si Nota: Remote Agent for Windows systems deve essere installato nel computer virtuale guest. | Si Nota: Remote Agent for Windows systems deve essere installato nel computer virtuale guest. | Si | Si | Si |
| Agent for Microsoft Hyper-v | Si Nota: Remote Agent for Windows systems deve essere installato nel computer virtuale guest. | Si Nota: Remote Agent for Windows systems deve essere installato nel computer virtuale guest. | Si | Si | Si |
| Remote Agent for Linux servers | No | No | Si | No | Si |
| Agent for Enterprise Vault | Si | No | Si | No | No |
| Exchange Agent | Si | Si | Si | Si | Si |
| SQL Agent | Si | No | Si | No | Si |
| SharePoint Agent | Si | Si | Si | Si | Si |

| Agente | Deduplicazione lato origine (file system/VSS) | Deduplicazione lato origine (con tecnologia di recupero capillare attivata) | Deduplicazione lato server (file system/VSS) | Deduplicazione lato server (con tecnologia di recupero capillare attivata) | Deduplicazione lato destinazione in un dispositivo OpenStorage |
|--------------------------------------|---|---|--|--|--|
| Agente di Active Directory | Si | Si | Si | Si | Si |
| Oracle Agent for Linux Servers | No | No | Si | No | Si |
| Oracle Agent for Windows Servers | Si | No | Si | No | Si |
| SAP Agent | Si | No | Si | No | Si |
| Lotus Domino Agent | Si | No | Si | No | Si |
| DB2 Agent | Si | No | Si | No | Si |
| Agente NetWare | No | No | Si | No | Si |
| Remote Agent for Macintosh System | No | No | Si | No | Si |
| Remote Media Agent for Linux Servers | No | No | Si | No | Si |

Requisiti per Deduplication Option

I requisiti per Deduplication Option variano a seconda se si utilizzano le cartelle di archiviazione con deduplicazione o i dispositivi OpenStorage. Prima di installare Deduplication Option, è necessario stabilire il tipo di dispositivi di archiviazione

che si intende utilizzare con tale opzione. Verificare quindi che il sistema in uso soddisfi i requisiti per tali dispositivi.

Tabella P-4 Requisiti per Deduplication Option

| Tipo di dispositivo di archiviazione | Requisiti |
|--|--|
| Cartelle di archiviazione con deduplicazione | I seguenti elementi sono necessari: <ul style="list-style-type: none">■ Un media server a 64 bit.■ Un media server con un processore quad-core o due processori dual-core.■ Un volume dedicato da utilizzare come posizione per archiviare la cartella di archiviazione con deduplicazione.■ Un GB di RAM per ogni 1 TB di archiviazione. Symantec consiglia almeno 8 GB RAM. |
| dispositivi OpenStorage | Per utilizzare un dispositivo PureDisk di Symantec o un dispositivo di archiviazione di terzi come dispositivo OpenStorage, è necessario acquistare il dispositivo e il connettore OpenStorage appropriato dal produttore del dispositivo. È possibile utilizzare Deduplication Option con dispositivi OpenStorage in un media server a 32 bit o a 64 bit. I requisiti di sistema standard per Backup Exec vengono applicati a Deduplication Option quando si utilizzano dispositivi OpenStorage. |

Vedere "[Informazioni su Deduplication Option](#)" a pagina 1679.

Informazioni su Deduplication Option

L'opzione Deduplication Option viene installata localmente come componente aggiuntivo distinto di Backup Exec utilizzando i supporti di installazione di Backup Exec. Prima di tentare di installare Deduplicazione, verificare che il sistema soddisfi i requisiti necessari.

Vedere "[Requisiti per Deduplication Option](#)" a pagina 1678.

Vedere "[Installazione di opzioni aggiuntive di Backup Exec nel media server locale](#)" a pagina 129.

Informazioni sui dispositivi OpenStorage

OpenStorage è una tecnologia di Symantec che consente l'integrazione dei dispositivi a disco intelligenti in Backup Exec.

È possibile visualizzare l'elenco dei dispositivi compatibili al seguente URL:

<http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-2>

Alcuni dispositivi a disco intelligenti possono includere molteplici unità di archiviazione logiche. Tuttavia, ogni unità di archiviazione logica viene aggiunta come singolo dispositivo OpenStorage. Quando si aggiunge un dispositivo OpenStorage, Backup Exec può individuare automaticamente le unità di archiviazione logiche nel dispositivo.

Vedere "[Aggiunta di un dispositivo OpenStorage](#)" a pagina 1680.

Se si utilizza Backup Exec Central Admin Server Option o SAN Shared Storage Option, un dispositivo OpenStorage può essere condiviso tra molteplici media server. La condivisione può essere attivata quando si aggiunge un dispositivo OpenStorage. È possibile selezionare nuovi media server per la condivisione di un dispositivo OpenStorage o rimuovere la funzione di condivisione per i media server in qualsiasi momento.

Vedere "[Informazioni sulla condivisione di elementi di archiviazione](#)" a pagina 474.

Aggiunta di un dispositivo OpenStorage

Per aggiungere un dispositivo a disco intelligente come dispositivo OpenStorage, attenersi alla procedura descritta di seguito.

Vedere "[Informazioni sui dispositivi OpenStorage](#)" a pagina 1680.

Per aggiungere un dispositivo OpenStorage

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Nella sezione **Attività dispositivo** del riquadro delle attività, fare clic su **Configura assistente dispositivi**.
- 3 Nella finestra di dialogo **Configura assistente dispositivi**, in **Deduplicazione**, fare clic su **OpenStorage**.
- 4 Nella finestra di dialogo **Configurazione di OpenStorage**, fare clic su **Aggiungi OpenStorage**.

Questo passaggio può essere ignorato se si tratta del primo dispositivo OpenStorage. La finestra di dialogo **Configurazione di OpenStorage** viene visualizzata solo se un dispositivo OpenStorage esiste già.

- 5 Completare le opzioni nella scheda **Generali**.
Vedere ["Opzioni generali per dispositivi OpenStorage"](#) a pagina 1681.
- 6 Completare le opzioni nella scheda **Avanzate**.
Vedere ["Opzioni avanzate per dispositivi OpenStorage"](#) a pagina 1682.
- 7 Nella scheda **Condivisione**, selezionare ogni media server che si desidera utilizzare con il dispositivo OpenStorage.
- 8 Fare clic su **OK**.
- 9 Riavviare i servizi di Backup Exec nei media server selezionati nel passaggio 7.
Vedere ["Avvio e arresto dei servizi di Backup Exec"](#) a pagina 178.

Opzioni generali per dispositivi OpenStorage

È possibile impostare le opzioni descritte di seguito per un dispositivo OpenStorage.

Vedere ["Aggiunta di un dispositivo OpenStorage"](#) a pagina 1680.

Tabella P-5 Opzioni generali per dispositivi OpenStorage

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------------------|---|
| Nome | Indica il nome del dispositivo. Se non si specifica un nome, Backup Exec ne crea automaticamente uno dopo la selezione del tipo di server. |
| Tipo di server | Indica il tipo di dispositivo OpenStorage. |
| Server | Indica il nome completo del server in cui si trova il dispositivo. |
| Account di accesso | Indica il nome dell'account di accesso necessario per accedere al dispositivo. |
| Unità di archiviazione logica | Indica l'unità di archiviazione logica che si desidera utilizzare. Backup Exec individua la posizione di tutte le unità di archiviazione logiche nel dispositivo e le visualizza nell'elenco. È possibile selezionare un'unità di archiviazione logica dall'elenco oppure digitarne il nome. Nota: Questa opzione non è disponibile per i dispositivi PureDisk. |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Consenti x operazioni simultanee per questo dispositivo | Indica il numero di processi da eseguire contemporaneamente sul dispositivo. |

Opzioni avanzate per dispositivi OpenStorage

È possibile impostare le opzioni descritte di seguito per un dispositivo OpenStorage.

Vedere "[Aggiunta di un dispositivo OpenStorage](#)" a pagina 1680.

Tabella P-6 Opzioni avanzate per dispositivi OpenStorage

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Soglia spazio su disco insufficiente | Indica la soglia di spazio su disco insufficiente in corrispondenza della quale Backup Exec sospende il processo. |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Consenti ad agenti remoti accesso diretto a questo dispositivo | <p>Attiva un computer remoto configurato come un agente remoto con accesso diretto per inviare i dati direttamente al dispositivo. Utilizzando questa opzione, il media server viene ignorato e può quindi essere utilizzato per eseguire altre operazioni.</p> <p>Se il dispositivo OpenStorage supporta la deduplicazione lato origine, l'accesso diretto consente a Backup Exec di eseguire tale deduplicazione. Da notare che la deduplicazione lato origine comporta un maggiore utilizzo in termini di CPU.</p> <p>Se si attiva questa opzione, è inoltre necessario eseguire quanto segue nei processi di backup:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Selezionare le risorse nel computer remoto come selezione di backup.■ Selezionare il dispositivo OpenStorage come destinazione per il processo di backup.■ Selezionare l'opzione Consenti a questo processo l'accesso diretto al dispositivo. Questa opzione è visualizzata nel riquadro Dispositivi e supporti della finestra di dialogo Proprietà processo di backup. <p>Vedere "Informazioni su Direct Access" a pagina 1692.</p> |
| Dimensioni blocco flusso dati | <p>Indica le dimensioni di una singola operazione di scrittura stabilite da Backup Exec. La dimensione predefinita varia in base al tipo di dispositivo utilizzato.</p> |
| Attiva gestore flussi | <p>Indica se il gestore di flussi è utilizzato. Backup Exec imposta automaticamente questa opzione quando si seleziona un tipo di server. Per alcuni tipi di dispositivi, questa opzione non viene visualizzata. Se Backup Exec non imposta questa opzione, contattare il produttore del dispositivo per l'impostazione consigliata.</p> |

Visualizzazione delle proprietà per dispositivi OpenStorage

È possibile visualizzare tutte le proprietà di un dispositivo OpenStorage e modificare alcune delle proprietà.

Per visualizzare le proprietà per i dispositivi OpenStorage

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Selezionare il dispositivo.
- 3 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività fare clic su **Proprietà**.

Vedere "[Proprietà generali dei dispositivi OpenStorage](#)" a pagina 1684.

Vedere "[Opzioni avanzate per dispositivi OpenStorage](#)" a pagina 1682.

Proprietà generali dei dispositivi OpenStorage

È possibile visualizzare tutte le proprietà generali di un dispositivo OpenStorage e modificare alcune delle proprietà.

Vedere "[Visualizzazione delle proprietà per dispositivi OpenStorage](#)" a pagina 1684.

Tabella P-7 Proprietà generali dei dispositivi OpenStorage

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------------------|--|
| Server | Indica il nome completo del server in cui si trova il dispositivo. |
| Descrizione | Indica la descrizione del dispositivo. |
| Tipo di server | Indica il tipo di dispositivo OpenStorage. |
| Account di accesso | Indica il nome dell'account di accesso necessario per accedere al dispositivo. |
| In pausa | Consente di mettere in pausa o riattivare il dispositivo. |
| Attivata | Consente di attivare o disattivare il dispositivo. |
| On-line | Indica se il dispositivo è on-line. Non è possibile modificare questa proprietà. |
| Spazio su disco insufficiente | Indica se lo spazio su disco del dispositivo è insufficiente. Non è possibile modificare questa proprietà. |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Consenti x operazioni simultanee per questo dispositivo | Indica il numero massimo di processi da eseguire contemporaneamente sul dispositivo. |
| Capacità totale | Mostra la quantità totale di spazio di archiviazione disponibile nel dispositivo. |
| Capacità utilizzata | Mostra la quantità totale di spazio di archiviazione utilizzato nel dispositivo. |
| Rapporto deduplicazione | Indica il rapporto tra la quantità di dati prima della deduplicazione e quella dopo la deduplicazione. |

Informazioni sulle cartelle di archiviazione con deduplicazione

Una cartella di archiviazione con deduplicazione è una cartella di backup su disco utilizzabile come destinazione per i processi di backup. Quando si utilizza una cartella di archiviazione con deduplicazione, solo i dati univoci vengono archiviati.

Prima di creare una cartella di archiviazione con deduplicazione, è necessario accertarsi che i requisiti siano soddisfatti. Symantec consiglia di utilizzare un volume dedicato e una grande quantità di RAM per una cartella di archiviazione con deduplicazione.

Vedere "[Requisiti per Deduplication Option](#)" a pagina 1678.

Quando si crea una cartella di archiviazione con deduplicazione, Backup Exec installa e configura un database che gestisce il processo di deduplicazione. È possibile archiviare la cartella di archiviazione con deduplicazione e il database nello stesso volume o in volumi distinti. La seconda soluzione migliora le prestazioni del database.

Nota: in un media server è possibile creare una sola cartella di archiviazione con deduplicazione.

Se si utilizza Backup Exec Central Admin Server Option o SAN Shared Storage Option, una cartella di archiviazione con deduplicazione può essere condivisa tra molteplici media server. La condivisione può essere attivata quando si aggiunge una cartella di archiviazione con deduplicazione. È possibile selezionare nuovi

media server per la condivisione di una cartella di archiviazione con deduplicazione o rimuovere la funzione di condivisione per i media server in qualsiasi momento.

Vedere ["Informazioni sulla condivisione di elementi di archiviazione"](#) a pagina 474.

La cartella di archiviazione con deduplicazione creata viene visualizzata nella visualizzazione **Dispositivi** sotto il nome del media server di Backup Exec. Tuttavia, una cartella di archiviazione con deduplicazione non viene visualizzata nel pool di dispositivi **Tutti i dispositivi**. Non è possibile aggiungere una cartella di archiviazione con deduplicazione a un pool di dispositivi.

È possibile sospendere, attivare, disattivare, rinominare, aggiornare ed eliminare una cartella di archiviazione con deduplicazione. Quando si utilizza l'opzione **Elimina** di Backup Exec per una cartella di archiviazione con deduplicazione, la cartella viene rimossa dal database di Backup Exec. Tuttavia, la cartella e i file rimangono nel disco.

Vedere ["Aggiunta di una cartella di archiviazione con deduplicazione"](#) a pagina 1686.

Aggiunta di una cartella di archiviazione con deduplicazione

Una cartella di archiviazione con deduplicazione è una cartella di backup su disco utilizzabile come destinazione per i processi di backup. È possibile aggiungere una sola cartella di archiviazione con deduplicazione in un media server.

Vedere ["Informazioni sulle cartelle di archiviazione con deduplicazione"](#) a pagina 1685.

Per aggiungere una cartella di archiviazione con deduplicazione

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Nella sezione **Attività dispositivo** del riquadro delle attività, fare clic su **Configura assistente dispositivi**.
- 3 Nella finestra di dialogo **Configura assistente dispositivi**, in **Deduplicazione**, fare clic su **Cartella archiviazione deduplicazione**.
- 4 Se viene visualizzata la finestra di dialogo **Configurazione di cartelle archiviazione deduplicazione**, fare clic su **Aggiungi una cartelle archiviazione deduplicazione**.

Questo passaggio può essere ignorato se si tratta della prima cartella di archiviazione con deduplicazione. La finestra di dialogo **Configurazione di cartelle archiviazione deduplicazione** viene visualizzata solo se una cartelle di archiviazione con deduplicazione esiste in un altro media server.

- 5 Completare le opzioni nella scheda **Generali**.

Vedere ["Opzioni generali per le cartelle di archiviazione con deduplicazione"](#) a pagina 1687.

- 6 Completare le opzioni nella scheda **Avanzate**.
Vedere ["Opzioni avanzate per le cartelle di archiviazione con deduplicazione"](#) a pagina 1688.
- 7 Nella scheda **Condivisione**, selezionare i media server che si desidera utilizzare con la cartella di archiviazione con deduplicazione.
- 8 Fare clic su **OK**.
- 9 Riavviare i servizi di Backup Exec nei media server selezionati nel passaggio 7.
Vedere ["Avvio e arresto dei servizi di Backup Exec"](#) a pagina 178.

Opzioni generali per le cartelle di archiviazione con deduplicazione

Le seguenti opzioni sono disponibili per le cartelle di archiviazione con deduplicazione.

Vedere ["Aggiunta di una cartella di archiviazione con deduplicazione"](#) a pagina 1686.

Tabella P-8 Opzioni generali per le cartelle di archiviazione con deduplicazione

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------------------|---|
| Nome | Indica il nome univoco della cartella. |
| Posizione di archiviazione | Indica la posizione della cartella nel computer. Symantec consiglia vivamente di utilizzare un volume dedicato. Nota: Il percorso di archiviazione selezionato non può essere modificato. Nota: Non è possibile utilizzare la directory principale, ma un percorso. |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Percorso database | Indica la posizione in cui si desidera archiviare il database che viene installato quando si crea la cartella di archiviazione con deduplicazione. Si consiglia di utilizzare un volume distinto per il percorso del database. Questa opzione non è necessaria. Tuttavia, utilizzando un percorso distinto è possibile migliorare le prestazioni del database. Se non si seleziona un volume diverso per il percorso del database, Backup Exec utilizza lo stesso percorso immesso nel campo Posizione di archiviazione . Nota: Il percorso di archiviazione impostato non può essere modificato. |
| Consenti x operazioni simultanee per questo dispositivo | Indica il numero massimo di processi da eseguire contemporaneamente sul dispositivo. |
| Account di accesso | Indica il nome dell'account di accesso necessario per accedere al dispositivo. |

Opzioni avanzate per le cartelle di archiviazione con deduplicazione

Le seguenti opzioni sono disponibili per le cartelle di archiviazione con deduplicazione.

Vedere "[Aggiunta di una cartella di archiviazione con deduplicazione](#)" a pagina 1686.

Tabella P-9 Opzioni avanzate per le cartelle di archiviazione con deduplicazione

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Soglia spazio su disco insufficiente | Indica il numero in corrispondenza del quale Backup Exec sposta il processo in un nuovo dispositivo o lo sospende se non è incluso in un pool di dispositivi. |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Consenti ad agenti remoti accesso diretto a questo dispositivo | <p>Attiva un computer remoto configurato come un agente remoto con accesso diretto per inviare i dati direttamente alla cartella di archiviazione con deduplicazione. Dopo la deduplicazione dei dati, solo i dati univoci vengono inviati direttamente alla cartella di archiviazione con deduplicazione. Utilizzando questa opzione, il media server viene ignorato e può quindi essere utilizzato per eseguire altre operazioni.</p> <p>Se questa opzione è stata selezionata, in relazione a processi di backup è necessario eseguire anche le operazioni descritte di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Selezionare le risorse nel computer remoto come selezione di backup.■ Selezionare la cartella di archiviazione con deduplicazione come destinazione per il processo di backup.■ Selezionare l'opzione Consenti a questo processo l'accesso diretto al dispositivo. Questa opzione è visualizzata nel riquadro Dispositivi e supporti della finestra di dialogo Proprietà processo di backup. <p>Vedere "Informazioni su Direct Access" a pagina 1692.</p> |
| Dimensioni blocco flusso dati | <p>Indica le dimensioni di una singola operazione di scrittura stabilite da Backup Exec. La dimensione predefinita varia in base al tipo di dispositivo utilizzato.</p> |
| Livello di registrazione | <p>Indica il tipo di informazioni da includere nei registri di diagnostica per il dispositivo in questione. La scelta varia da solo errori critici a tutti i tipi di messaggi.</p> |
| Conservazione registro | <p>Indica il numero di giorni di conservazione dei registri per il dispositivo.</p> |

Visualizzazione delle proprietà di una cartella di archiviazione con deduplicazione

È possibile visualizzare tutte le proprietà di una cartella di archiviazione con deduplicazione e modificare alcune delle proprietà.

Per visualizzare le proprietà di una cartella di archiviazione con deduplicazione

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Selezionare la cartella di archiviazione con deduplicazione.
- 3 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività fare clic su **Proprietà**.

Vedere "[Proprietà generali delle cartelle di archiviazione con deduplicazione](#)" a pagina 1690.

Vedere "[Opzioni avanzate per le cartelle di archiviazione con deduplicazione](#)" a pagina 1688.

Proprietà generali delle cartelle di archiviazione con deduplicazione

È possibile visualizzare tutte le proprietà generali di una cartella di archiviazione con deduplicazione e modificare alcune delle proprietà.

Tabella P-10 Proprietà generali delle cartelle di archiviazione con deduplicazione

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------------------|--|
| Nome | Indica il nome immesso durante la configurazione della cartella di archiviazione con deduplicazione. Può essere un nome definito dall'utente o il nome predefinito definito da Backup Exec. È possibile modificare questo nome in qualsiasi momento. |
| Server | Indica il nome del computer in cui è stata creata la cartella di archiviazione per la deduplicazione. |
| Posizione di archiviazione | Indica la posizione della cartella nel computer. Symantec consiglia vivamente di utilizzare un volume dedicato. |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Percorso database | Indica la posizione in cui è stato installato il database quando è stata creata la cartella di archiviazione per la deduplicazione. Non è possibile cambiare la posizione del database. |
| In pausa | Consente di mettere in pausa o riattivare il dispositivo. |
| Attivata | Consente di attivare o disattivare il dispositivo. |
| On-line | Mostra se il dispositivo è on-line o non in linea. Se un controllo non viene visualizzato nella casella di controllo, il dispositivo non è in linea. Non è possibile modificare questa proprietà. |
| Spazio su disco insufficiente | Indica che lo spazio su disco del dispositivo è insufficiente. |
| Consenti x operazioni simultanee per questo dispositivo | Indica il numero massimo di processi da eseguire contemporaneamente sul dispositivo. |
| Capacità totale | Mostra la quantità totale di spazio di archiviazione disponibile nel dispositivo. |
| Capacità utilizzata | Mostra la quantità totale di spazio di archiviazione utilizzato nel dispositivo. |
| Rapporto deduplicazione | Indica il rapporto tra la quantità di dati prima della deduplicazione e quella dopo la deduplicazione. |
| Account di accesso | Indica l'account di accesso utilizzato per accedere al dispositivo. È possibile modificare l'account di accesso in qualsiasi momento. |

Condivisione di un dispositivo di deduplicazione tra molteplici media server

Se si utilizza Backup Exec Central Admin Server Option o SAN Shared Storage Option, è possibile selezionare i media server che possono condividere una cartella di archiviazione con deduplicazione, un dispositivo OpenStorage o un agente

remoto con accesso diretto. Quando si aggiunge una cartella di archiviazione con deduplicazione, un dispositivo OpenStorage o un agente remoto con accesso diretto, il media server utilizzato per aggiungere il dispositivo viene automaticamente selezionato per la condivisione.

Nota: Per condividere una cartella di archiviazione con deduplicazione, è necessario aggiungerla come dispositivo OpenStorage in tutti i media server che devono accedere alla cartella, ad eccezione del media server utilizzato per crearla.

Vedere "[Informazioni sulla condivisione di elementi di archiviazione](#)" a pagina 474.

Per condividere un dispositivo di deduplicazione tra molteplici media server

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Nella visualizzazione **Dispositivi**, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella di archiviazione con deduplicazione, il dispositivo OpenStorage o l'agente remoto con accesso diretto.
- 3 Selezionare **Gestisci condivisione**.
- 4 Selezionare il dispositivo di deduplicazione da condividere.
- 5 Nella sezione **Media server**, selezionare i media server che si desidera utilizzare con il dispositivo di deduplicazione.
- 6 Fare clic su **OK**.
- 7 Riavviare i servizi di Backup Exec nei media server selezionati nel passaggio 5.

Informazioni su Direct Access

Direct Access attiva un computer remoto configurato come agente remoto con accesso diretto per inviare dati direttamente a un dispositivo OpenStorage o a una cartella di archiviazione con deduplicazione. Utilizzando Direct Access, il media server viene ignorato e può quindi essere utilizzato per eseguire altre operazioni. Se il dispositivo di deduplicazione supporta la deduplicazione lato origine, Direct Access attiva un computer remoto per deduplicare i dati e quindi invia solo i dati univoci direttamente a una cartella di archiviazione con deduplicazione o a un dispositivo OpenStorage.

Nota: Direct Access può comportare un maggiore utilizzo della CPU nel computer remoto se il dispositivo di deduplicazione supporta la deduplicazione lato origine.

Quando si crea un processo di backup con l'accesso diretto, è necessario considerare quanto segue:

- Il processo di backup può includere risorse di un solo computer remoto.
- Remote Agent for Windows Systems deve essere installato e in esecuzione nel computer remoto.
- Il computer remoto deve essere configurato come agente remoto con Direct Access.
- Il computer remoto deve supportare il ping.
- Il computer remoto non può essere un media server di Backup Exec.
- Una cartella di archiviazione con deduplicazione o un dispositivo OpenStorage deve essere selezionato nella visualizzazione **Dispositivi e supporti** per il processo di backup.
- L'opzione **Consenti a questo processo di avere accesso diretto al dispositivo** deve essere selezionata nella visualizzazione **Dispositivi e supporti** per il processo di backup. Questa opzione è selezionata per impostazione predefinita quando si seleziona una cartella di archiviazione con deduplicazione o un dispositivo OpenStorage come destinazione per un processo di backup.
- L'account di servizio di Backup Exec consente ai computer remoti di accedere direttamente a un dispositivo Symantec PureDisk. Se si desidera eseguire backup abilitati per la tecnologia di recupero capillare, l'account di servizio di Backup Exec deve essere valido per tutti i computer remoti che accedono direttamente al dispositivo Symantec PureDisk. È necessario verificare che i computer remoti siano nello stesso dominio o che abbiano una relazione di fiducia con il dominio in cui si trova il media server.

Se non si configura il computer remoto per utilizzare Direct Access, i dati del computer remoto vengono inviati al media server per essere deduplicati. Viene quindi eseguito il backup dei dati deduplicati nella cartella di archiviazione con deduplicazione o nel dispositivo OpenStorage. Questo processo aumenta l'utilizzo della CPU nel media server. Tuttavia, tale processo è utile se si esegue il backup di vecchi computer remoti.

Vedere ["Configurazione di Direct Access"](#) a pagina 1693.

Vedere ["Configurazione di un agente remoto con accesso diretto"](#) a pagina 1695.

Configurazione di Direct Access

Direct Access attiva un computer remoto configurato come agente remoto con accesso diretto per inviare dati direttamente a un dispositivo OpenStorage o a una cartella di archiviazione con deduplicazione.

Vedere ["Informazioni su Direct Access"](#) a pagina 1692.

Tabella P-11 Come configurare Direct Access

| Azione | Note | Per ulteriori informazioni |
|--|--|--|
| Configurare un dispositivo OpenStorage o una cartella di archiviazione con deduplicazione per l'accesso diretto. | Nella scheda Avanzate , selezionare Consenti agli agenti remoti accesso diretto al dispositivo . | Vedere "Aggiunta di una cartella di archiviazione con deduplicazione" a pagina 1686. Vedere "Aggiunta di un dispositivo OpenStorage" a pagina 1680. |
| Configurare un agente remoto con accesso diretto. | Configurare il computer remoto per l'accesso diretto a dispositivi OpenStorage e alle cartelle di archiviazione con deduplicazione per backup. Nota: Nel computer remoto deve essere installato Remote Agent for Windows Systems. | Vedere "Configurazione di un agente remoto con accesso diretto" a pagina 1695. |
| Creare un processo di backup. | Nella visualizzazione Selezioni , selezionare le risorse dal computer remoto impostato come agente remoto con accesso diretto. In Visualizzazione dispositivi e supporti , selezionare un dispositivo OpenStorage o una cartella di archiviazione con deduplicazione come dispositivo di destinazione. Verificare quindi che l'opzione Consenti a questo processo di avere accesso diretto al dispositivo sia selezionata. | Vedere "Opzioni di dispositivi e supporti per processi e modelli di backup" a pagina 359. |

Configurazione di un agente remoto con accesso diretto

È possibile configurare un computer remoto per avere accesso diretto a un dispositivo OpenStorage o a una cartella di archiviazione con deduplicazione. Nel computer remoto deve essere installato Remote Agent for Windows Systems. Per l'accesso diretto a un dispositivo OpenStorage di terzi, anche il plug-in del produttore per il dispositivo deve essere installato. Il plug-in appropriato per un dispositivo Symantec PureDisk è incluso in Remote Agent for Windows systems, pertanto non è richiesto alcun plug-in aggiuntivo.

Nota: L'opzione per configurare un agente remoto con accesso diretto viene visualizzata solo se è stato configurato un dispositivo OpenStorage o una cartella di archiviazione con deduplicazione.

Vedere "[Informazioni su Direct Access](#)" a pagina 1692.

Vedere "[Configurazione di Direct Access](#)" a pagina 1693.

Per configurare un agente remoto con accesso diretto

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Nella sezione **Attività dispositivo** del riquadro delle attività, fare clic su **Configura assistente dispositivi**.
- 3 Fare clic su **Agente remoto con accesso diretto**.
- 4 Se viene visualizzata la finestra di dialogo **Configurazione agente remoto con accesso diretto**, fare clic su **Aggiungi agente remoto con Direct Access**.

Questo passaggio può essere ignorato se si tratta del primo agente remoto con accesso diretto. La finestra di dialogo **Configurazione agente remoto con accesso diretto** viene visualizzata solo se l'agente remoto con accesso diretto esiste già.

- 5 Completare le opzioni per configurare l'agente remoto.

Vedere "[Opzioni generali per un agente remoto con accesso diretto](#)" a pagina 1696.

- 6 Nella scheda **Condivisione**, selezionare ogni media server a cui l'agente remoto deve avere accesso diretto.
- 7 Fare clic su **OK**.
- 8 Riavviare i servizi di Backup Exec nei media server selezionati nel passaggio 6.

Vedere "[Avvio e arresto dei servizi di Backup Exec](#)" a pagina 178.

Opzioni generali per un agente remoto con accesso diretto

Le seguenti opzioni sono disponibili per gli agenti remoti con accesso diretto.

Tabella P-12 Opzioni generali per un agente remoto con accesso diretto

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Server | Indica il nome del computer che si desidera aggiungere come agente remoto con accesso diretto. Nota: Il formato di denominazione utilizzato per il nome del computer deve essere utilizzato anche per selezionare il computer remoto per il backup. Ad esempio, se si utilizza l'indirizzo IP, è necessario utilizzare l'indirizzo IP anche per la selezione di backup. In caso contrario, la deduplicazione lato origine non viene eseguita. |
| Porta | Indica la porta da utilizzare per le comunicazioni tra il media server e il computer remoto. |
| Descrizione | Visualizza la descrizione scelta. |
| Attiva le operazioni ping ICMP affinché Backup Exec rilevi il server | Consente al media server di utilizzare il ping ICMP per individuare il computer remoto. |
| Account di accesso | Indica l'account di accesso necessario per accedere al computer remoto. |

Visualizzazione delle proprietà di un agente remoto con accesso diretto

È possibile visualizzare tutte le proprietà di un agente remoto con accesso diretto e modificare alcune delle proprietà.

Per visualizzare le proprietà di un agente remoto con accesso diretto

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Selezionare l'agente remoto con accesso diretto.
- 3 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività fare clic su **Proprietà**.

Vedere "[Proprietà di un agente remoto con accesso diretto](#)" a pagina 1697.

Proprietà di un agente remoto con accesso diretto

È possibile visualizzare tutte le proprietà di un agente remoto con accesso diretto e modificare alcune delle proprietà.

Vedere ["Visualizzazione delle proprietà di un agente remoto con accesso diretto"](#) a pagina 1696.

Tabella P-13 Proprietà di un agente remoto con accesso diretto

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Server | Indica il nome del computer che si desidera aggiungere come agente remoto con accesso diretto. |
| Porta | Indica la porta da utilizzare per le comunicazioni tra il media server e il computer remoto. |
| Descrizione | Visualizza una descrizione definita dall'utente dell'agente remoto. |
| Attiva le operazioni ping ICMP affinché Backup Exec rilevi il server | Consente al media server di utilizzare il ping ICMP per individuare il computer remoto. |
| Account di accesso | Indica l'account di accesso necessario per accedere al computer remoto. |

Informazioni sui processi di backup per la deduplicazione

L'impostazione di un processo di backup per la deduplicazione è simile a quella di un processo di backup normale. Quando si seleziona un dispositivo OpenStorage o una cartella di archiviazione con deduplicazione come dispositivo di destinazione, la deduplicazione avviene all'esecuzione del processo. Se l'agente remoto deve avere accesso diretto al dispositivo, è possibile selezionare la relativa opzione. Non sono necessarie altre opzioni per creare un processo di backup per la deduplicazione.

Vedere ["Informazioni su Direct Access"](#) a pagina 1692.

Informazioni sulla duplicazione ottimizzata

Backup Exec supporta la duplicazione ottimizzata, che consente la copia di dati deduplicati direttamente da un dispositivo OpenStorage in un altro dispositivo

OpenStorage dello stesso fornitore. Per l'esempio, è possibile copiare dati da un dispositivo Symantec PureDisk a un altro dispositivo Symantec PureDisk. Se si utilizza Central Admin Server Option, è inoltre possibile copiare dati da una cartella di archiviazione con deduplicazione in un media server gestito in una cartella di archiviazione con deduplicazione su un altro media server gestito. I dati vengono copiati nella rete e di conseguenza non sono trasmessi al media server di Backup Exec. Poiché i dati sono deduplicati, solo i dati univoci vengono copiati tra i dispositivi.

Nota: La duplicazione ottimizzata non è disponibile per i set di backup attivati per la tecnologia di recupero capillare.

La duplicazione ottimizzata è disponibile per i dispositivi OpenStorage di produttori selezionati. È possibile visualizzare l'elenco dei dispositivi compatibili al seguente URL:

<http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-2>

Per copiare dati tra i dispositivi OpenStorage, è necessario creare un processo di backup di duplicazione. Il dispositivo di destinazione per il processo di duplicazione deve essere dello stesso tipo e della stessa marca del dispositivo utilizzato nel processo di backup di origine. È possibile ripristinare i dati dall'uno o dall'altro dei dispositivi.

Vedere "[Impostazione della duplicazione ottimizzata](#)" a pagina 1698.

Impostazione della duplicazione ottimizzata

La duplicazione ottimizzata consente di copiare i dati deduplicati direttamente da un dispositivo OpenStorage a un altro dispositivo OpenStorage dello stesso produttore. È inoltre possibile copiare dati da una cartella di archiviazione con deduplicazione in un'altra cartella dello stesso tipo.

Vedere "[Informazioni sulla duplicazione ottimizzata](#)" a pagina 1697.

L'impostazione di un processo di backup di duplicazione consente di eseguire una duplicazione ottimizzata.

Tabella P-14 Come impostare una duplicazione ottimizzata

| Passaggio | Per ulteriori informazioni |
|--|--|
| Creare un processo di backup che utilizzi un dispositivo OpenStorage o una cartella di archiviazione con deduplicazione come destinazione. | Vedere " Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo " a pagina 353. |

| Passaggio | Per ulteriori informazioni |
|---|---|
| <p>Creare un processo di backup di duplicazione e selezionare il dispositivo OpenStorage o la cartella di archiviazione con deduplicazione appropriato come destinazione.</p> <p>Nota: Il dispositivo di destinazione per il processo di duplicazione deve essere dello stesso tipo e della stessa marca del dispositivo utilizzato nel processo di backup di origine.</p> | <p>Vedere "Duplicazione dei dati di backup" a pagina 394.</p> |

Informazioni sulla copia di dati deduplicati su nastri

Backup Exec consente di copiare i dati deduplicati da un dispositivo OpenStorage su nastro per l'archiviazione a lungo termine o archivi esterni. Quando i dati sono copiati su nastri, vengono reidratati. In altre parole, i file vengono riassemblati nel formato originale e non vengono deduplicati.

Per copiare dati deduplicati in nastri, è necessario creare un processo di backup di duplicazione che copia i set di backup dal dispositivo OpenStorage in un dispositivo a nastro.

Vedere "[Duplicazione dei dati di backup](#)" a pagina 394.

Informazioni sull'uso della deduplicazione con crittografia

Non è necessario utilizzare le opzioni di crittografia di Backup Exec per i processi di backup che consentono la deduplicazione dei dati. I dati non possono essere deduplicati quando sono crittografati.

Informazioni sul ripristino di dati deduplicati

L'impostazione di un processo di ripristino per il ripristino di dati deduplicati è simile a quella di un processo di ripristino normale. Non sono necessarie impostazioni aggiuntive.

Informazioni sul recupero di emergenza delle cartelle di archiviazione con deduplicazione

Una cartella di archiviazione con deduplicazione è memorizzata nel media server di Backup Exec. In caso di errore nel media server, si ha la perdita dei dati nella cartella di archiviazione con deduplicazione. Di conseguenza, è necessario adottare le misure necessarie per recuperare i dati persi in seguito a un guasto di sistema. Per prepararsi a un'emergenza, Backup Exec consente di creare un'istantanea di una cartella di archiviazione con deduplicazione. L'istantanea include la cartella, il contenuto della cartella e il database associato per la cartella. L'istantanea può essere memorizzata su nastro, in modo da poter recuperare la cartella di archiviazione con deduplicazione dopo un'emergenza.

Quando si ripristinano i dati dall'istantanea, vengono eseguiti i seguenti processi:

- Backup Exec interrompe i servizi di deduplicazione se sono in esecuzione. I servizi di deduplicazione sono separati dai servizi di Backup Exec, di conseguenza quest'ultimi non vengono interrotti.
- Backup Exec elimina tutti i file presenti nella cartella di archiviazione con deduplicazione e nel relativo database.
- La cartella di archiviazione con deduplicazione viene ripristinata nella posizione originale, insieme al contenuto della cartella e al relativo database.
- I servizi di deduplicazione vengono riavviati.

Vedere ["Preparazione al recupero di emergenza di cartelle di archiviazione con deduplicazione"](#) a pagina 1700.

Preparazione al recupero di emergenza di cartelle di archiviazione con deduplicazione

Per prepararsi a un'emergenza, Backup Exec consente di creare un'istantanea di una cartella di archiviazione con deduplicazione. L'istantanea include la cartella, il contenuto della cartella e il database per la cartella.

Vedere ["Informazioni sul recupero di emergenza delle cartelle di archiviazione con deduplicazione"](#) a pagina 1700.

Per prepararsi al recupero di emergenza di cartelle di archiviazione con deduplicazione

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Selezionare **Nuovo processo di backup**.

- 3 Nell'elenco di selezione di backup, in **Componenti copia shadow**, selezionare **Backup Exec Deduplication Writer**.
- 4 Nella sezione **Destinazione** del riquadro delle attività, fare clic su **Dispositivo e supporto**.
- 5 Nel campo **Dispositivo**, selezionare un dispositivo a nastro.
- 6 Completare qualsiasi opzione aggiuntiva che si desidera utilizzare.
- 7 Eseguire il processo.

Informazioni sul recupero di emergenza di dispositivi OpenStorage

I seguenti scenari di recupero di emergenza sono possibili per i dispositivi OpenStorage:

- Si verifica un errore in un dispositivo.
- Si verifica un errore nel media server che utilizza il dispositivo.

In caso di errore nel dispositivo, consultare la documentazione fornita dal produttore del dispositivo. In caso di errore nel media server e se è necessario reinstallare Backup Exec nel media server, è necessario riconfigurare il dispositivo e inventoriare e catalogare i supporti dopo il recupero del media server.

Symantec Backup Exec Desktop and Laptop Option

L'appendice contiene i seguenti argomenti:

- [Informazioni su DLO \(Desktop and Laptop Option\)](#)
- [Informazioni sui componenti di DLO](#)
- [Prima di installare DLO](#)
- [Requisiti di sistema per la console di amministrazione DLO](#)
- [Informazioni sull'installazione di Backup Exec Desktop and Laptop Option](#)
- [Informazioni sull'impostazione di una password di recupero](#)
- [Verifica dell'integrità dei dati](#)
- [Modifica delle credenziali di servizio di DLO](#)
- [Informazioni sugli account di amministratore in DLO](#)
- [Informazioni sulla gestione automatizzata delle autorizzazioni in DLO](#)
- [Informazioni sul ripristino limitato in DLO](#)
- [Utilizzo di un elenco di singoli account per la gestione delle autorizzazioni DLO](#)
- [Utilizzo di gruppi di dominio per gestire le autorizzazioni DLO](#)
- [Informazioni sulle impostazioni predefinite DLO](#)
- [Modifica delle impostazioni predefinite del profilo DLO](#)
- [Modifica delle impostazioni predefinite delle selezioni di backup DLO](#)

- Modifica delle impostazioni predefinite globali di DLO
- Configurazione di DLO per l'utilizzo di una determinata porta per l'accesso al database
- Informazioni sull'utilizzo di Backup Exec Retrieve con DLO
- Informazioni sull'aggiornamento di DLO
- Avviare console di amministrazione DLO da Backup Exec
- Informazioni sulla vista Panoramica di DLO
- Collegamento all'opzione DLO su un media server di Backup Exec differente
- Configurazione DLO
- Informazioni sui profili DLO
- Informazioni sulle selezioni di backup in DLO
- Informazioni sul trasferimento file delta
- Posizioni di archiviazione DLO
- Informazioni sulle assegnazioni utente automatizzate
- Informazioni sulla configurazione dei filtri di esclusione globale
- Informazioni sulla gestione degli utenti di Desktop Agent
- Modifica delle proprietà del computer
- Attivazione o disattivazione di un computer desktop
- Eliminazione di un computer desktop dall'opzione DLO
- Backup di un desktop dalla console di amministrazione DLO
- Ripristino di file e cartelle dalla console di amministrazione di DLO
- Ricerca di file e cartelle da ripristinare con DLO
- Informazioni sulle password di ripristino e di recupero di emergenza di DLO
- Opzioni del riquadro di cronologia del computer e opzioni del riquadro di cronologia dei processi
- Informazioni sul monitoraggio avvisi sulla console di amministrazione di DLO
- Configurazione dei metodi di notifica per gli avvisi DLO

- Informazioni sulla configurazione dei destinatari per la notifica in DLO
- Informazioni sui report DLO
- Informazioni sulla manutenzione del database DLO
- Informazioni sul raggruppamento in cluster in DLO (Desktop and Laptop Option)
- Informazioni sulla sintassi dei comandi DLO
- Informazioni su Desktop Agent
- Terminologia di Desktop Agent
- Funzioni e vantaggi di Desktop Agent
- Requisiti di sistema per Desktop Agent
- Installazione di Desktop Agent
- Come configurare Desktop Agent
- Informazioni sulla console di Desktop Agent
- Informazioni su come utilizzare Desktop Agent per il backup dei dati
- Informazioni sulla modifica delle impostazioni di Desktop Agent
- Informazioni sulla sincronizzazione dei dati utente del desktop
- Informazioni sullo stato di Desktop Agent
- Informazioni sulla sospensione o l'annullamento di un processo
- Visualizzazione di informazioni dettagliate di utilizzo
- Ripristino di file mediante Desktop Agent
- Informazioni sull'utilizzo di Backup Exec Retrieve per il ripristino di file
- Informazioni sul monitoraggio della Cronologia processi in Desktop Agent
- Informazioni sull'utilizzo di DLO con altri prodotti
- Risoluzione dei problemi della console di amministrazione DLO
- Risoluzione dei problemi di Desktop Agent
- Accesso facilitato e DLO

Informazioni su DLO (Desktop and Laptop Option)

Backup Exec Desktop and Laptop Option (DLO) fornisce la protezione automatizzata dei file per computer desktop e laptop (collettivamente definiti desktop). La protezione è garantita sia per i computer collegati in rete, sia per i computer non collegati. Quando il desktop non è collegato in rete, viene eseguito un backup dei file in una cartella dati utente presente sul desktop. Quando il computer viene ricollegato alla rete, viene eseguito un backup dei file dalla cartella dati utente del desktop alla cartella dati utente di rete specificata.

Gli utenti con più computer possono sincronizzare i dati dei loro computer, in modo da avere sempre a disposizione le versioni più aggiornate dei file.

Nota: Questo prodotto fornisce una protezione a livello di file per i dati di utenti desktop e in quanto tale non deve essere utilizzato per eseguire backup completi del sistema.

Informazioni sui componenti di DLO

DLO include i seguenti componenti:

Tabella Q-1 Componenti di DLO

| Componente | Descrizione |
|-----------------------------------|--|
| Console di amministrazione di DLO | <p>La console di amministrazione DLO fa parte di Backup Exec e viene eseguita nel media server di Backup Exec. La console di amministrazione di DLO viene eseguita in una finestra a parte a cui si accede da Backup Exec.</p> <p>Dalla console di amministrazione DLO, l'amministratore è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Creare profili, che consentono di controllare il livello di interazione tra l'utente desktop e Desktop Agent. Inoltre è possibile utilizzare i profili per definire i tipi di file di cui eseguire il backup e per impostare la pianificazione di backup.■ Creare cartelle di dati utente di rete, vale a dire posizioni della rete in cui vengono archiviati i dati.■ Creare Assegnazioni utente automatizzate, che determinano la posizione di archiviazione e il profilo ai quali assegnare l'utente.■ Aggiungere gli utenti manualmente a DLO.■ Visualizzare i file registro di cronologia, ricevere avvisi e ripristinare i file su un desktop. |

| Componente | Descrizione |
|------------------------------|--|
| database DLO | Il database DLO è parte di Backup Exec e viene eseguito nel media server di Backup Exec. |
| Servizio di manutenzione DLO | Per impostazione predefinita, il server di manutenzione viene installato nel media server durante l'installazione di DLO. È richiesto un solo server di manutenzione. Tuttavia, in ambienti complessi è consigliabile disporre di un server di manutenzione per ciascun host (ad esempio file server) delle posizioni di archiviazione. |
| Desktop Agent | Desktop Agent è installato sui desktop e i laptop da proteggere. Desktop Agent può essere eseguito in background, in modo da proteggere i file automaticamente. In alternativa, gli utenti desktop dotati di accesso completo all'interfaccia di Desktop Agent possono: <ul style="list-style-type: none"> ■ pianificare backup ■ selezionare i tipi di file di cui eseguire il backup ■ ripristinare file ■ sincronizzare versioni dei file tra diversi computer ■ visualizzare lo stato dei backup |

Vedere "[Configurazione DLO](#)" a pagina 1747.

Vedere "[Informazioni sui profili DLO](#)" a pagina 1748.

Vedere "[Informazioni sulle selezioni di backup in DLO](#)" a pagina 1769.

Vedere "[Posizioni di archiviazione DLO](#)" a pagina 1789.

Vedere "[Informazioni sulle assegnazioni utente automatizzate](#)" a pagina 1797.

Prima di installare DLO

Prima di installare DLO è necessario considerare quanto descritto di seguito:

Tabella Q-2 Considerazioni prima dell'installazione

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------|---|
| Domini e Active Directory | Il media server e le posizioni di archiviazione DLO devono appartenere a un dominio Windows o ad Active Directory. I computer che eseguono Desktop Agent possono trovarsi anche al di fuori di un dominio Windows o di Active Directory. Tuttavia, i computer devono essere autenticati dal dominio o da Active Directory per poter accedere al media server o alle posizioni di archiviazione. |

| Elemento | Descrizione |
|------------------------|--|
| Caricamento del server | <p>DLO può essere trattato alla stregua di un file server di rete. Il server ideale su cui eseguire DLO deve disporre di un insieme di dischi e di una connessione di rete particolarmente veloci. La CPU invece non è altrettanto importante come i precedenti fattori per un file server DLO.</p> <p>Il numero di Desktop Agent in grado di eseguire backup su un server DLO dipende da una serie di fattori. Tuttavia, Symantec consiglia un numero inferiore a 400 client per server quando il server esegue Windows 2000 Advanced Server. Quando il numero di client collegati supera le 400 unità, è possibile che le operazioni con i file comincino a incontrare qualche problema quando la memoria del pool di paging si esaurisce.</p> |
| Autenticazione | <p>Console di amministrazione di DLO</p> <p>La console di amministrazione di DLO può essere gestita da qualsiasi utente che disponga di diritti di amministratore completi per il media server in cui è installato DLO.</p> <p>L'account dell'utente deve essere un account di dominio.</p> <p>L'account deve inoltre disporre di diritti per l'esecuzione delle seguenti operazioni su qualsiasi server remoto utilizzato per le posizioni di archiviazione o le cartelle dati utente di rete:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Creazione di condivisioni di rete ■ Gestione di autorizzazioni per condivisioni di rete e directory <p>È possibile utilizzare un account di dominio con privilegi di amministratore, oppure assegnare diritti di amministratore a un account di dominio locale standard per i server che ospitano le risorse DLO.</p> <p>Vedere "Informazioni sugli account di amministratore in DLO" a pagina 1723.</p> <p>Desktop Agent</p> <p>L'opzione DLO richiede account di dominio, ovvero ogni utente di Desktop Agent deve accedere a DLO utilizzando un account di dominio. Gli utenti che accedono mediante account locali potranno comunque utilizzare l'opzione DLO, purché dispongano di credenziali di dominio per l'autenticazione presso DLO.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|------------------------|-------------|
| Selezione del database | |

| Elemento | Descrizione |
|----------|---|
| | <p>Per impostazione predefinita DLO installa la propria istanza di SQL Express 2005.</p> <p>Nota: Se si utilizza un'istanza di database esistente, è necessario attivare le named pipe. Se DLO installa la propria istanza di SQL Express 2005, le named pipe vengono attivate automaticamente.</p> <p>È anche possibile configurare manualmente DLO in modo che utilizzi un'istanza locale o remota dei seguenti programmi:</p> <ul style="list-style-type: none">■ SQL Express 2005■ SQL Server 2005■ MSDE 2000 <p>Segue un elenco di vantaggi per SQL Express 2005:</p> <ul style="list-style-type: none">■ È gratuito.■ A meno che non si esegua il backup di più di 1000 Desktop Agent per media server, SQL Express dovrebbe essere sufficiente per la maggior parte degli scenari. <p>Segue un elenco di svantaggi per SQL Express 2005:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Il database è limitato a un singolo processore, pertanto le attività I/O nel database sotto carico risultano più lente.■ Dimensione massima di 4 GB per la tabella di SQL Express, sebbene sia improbabile che DLO raggiunga questo limite. <p>Segue un elenco di vantaggi per SQL Server:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Consente un discreto margine di scalabilità che va ben oltre il limite di 1000 Desktop Agent.■ SQL Server viene fornito con strumenti di database. <p>Segue un elenco di svantaggi per SQL Server:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Comporta dei costi, sebbene non sia necessario acquistare una licenza client SQL Server per ciascun Desktop Agent. <p>Segue un elenco di vantaggi per MSDE:</p> <ul style="list-style-type: none">■ È gratuito.■ A meno che non si esegua il backup di più di 1000 Desktop Agent per media server, MSDE dovrebbe essere sufficiente per la maggior parte degli scenari. <p>Segue un elenco di svantaggi per MSDE:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Il numero di connessioni simultanee al database consentite è limitato, con un conseguente rallentamento delle prestazioni di I/O nel database sotto carico.■ Dimensione massima di 2 GB per la tabella di MSDE, sebbene sia |

| Elemento | Descrizione |
|------------------------------|--|
| | improbabile che DLO raggiunga questo limite. |
| Sincronizzazione dell'orario | <p>Tutti i computer in cui è in esecuzione la console di amministrazione di DLO o Desktop Agent devono essere impostati in base a un orario comune. È possibile configurare il servizio di Windows di sincronizzazione dell'orario della rete.</p> <p>Per ulteriori informazioni, visitare il sito Web Microsoft.</p> |
| Firewall | <p>L'opzione DLO è pensata per l'utilizzo in ambienti firewall. Per funzionare correttamente in tali ambienti, è tuttavia necessario che le condivisioni di file di rete risultino visibili una volta stabilita una connessione remota, quale ad esempio una VPN (Virtual Private Network, Rete privata virtuale). Negli ambienti in cui non è consentita la condivisione dei file, l'opzione DLO non trasferisce file da o verso la cartella dati utente di rete. I file dei computer desktop risulteranno comunque protetti nella cartella dati utente desktop e verranno trasferiti quando la cartella dati utente di rete risulterà accessibile.</p> <p>È possibile eseguire l'installazione remota di DLO in un computer di destinazione nel quale è in esecuzione Windows XP Professional con Service Pack 2 passando attraverso un firewall. Prima di iniziare l'installazione, è necessario attivare i criteri di gruppo Consenti eccezione amministrazione remota nel computer Windows XP di destinazione. Per ulteriori informazioni, consultare la documentazione di Windows.</p> <p>È inoltre possibile eseguire l'installazione remota di DLO in un computer con Windows Server 2008 passando attraverso un firewall. Prima di eseguire questa operazione, è necessario selezionare Condivisione di file e stampanti e Strumentazione gestione Windows (WMI) nell'elenco delle eccezioni di Windows Firewall del computer di destinazione. Per ulteriori informazioni, consultare la documentazione di Windows.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| <p>Supporto MDAC per la console di amministrazione di DLO</p> | <p>DLO supporta le versioni 2.7 e 2.8 di MDAC. MDAC 2.8 è la versione predefinita e, se non è già presente, viene installata durante il processo di installazione. Dopo l'installazione di MDAC 2.8 può essere necessario riavviare e sarà necessario completare il processo di installazione da un account con privilegi di amministratore. Se il primo utente collegato dopo l'installazione di MDAC 2.8 non è in possesso dei privilegi di amministratore, verranno generati degli errori.</p> <p>Per imporre l'uso di MDAC 2.7, è possibile aggiungere il seguente valore di CmdLine nel file setup.ini del set di installazione di DLO:</p> <p>REQUIREDMDACVERSION="2.7".</p> <p>Esempio:</p> <p>CmdLine=REQUIREDMDACVERSION="2.7" /!*v %TEMP%\DLOConsoleInstall.log</p> |
| <p>Supporto MDAC per Desktop Agent</p> | <p>Desktop Agent supporta le versioni 2.7 e 2.8 di MDAC. Tuttavia, MDAC 2.8 è la versione predefinita.</p> <p>Per imporre l'uso di MDAC 2.7, è possibile aggiungere il seguente valore di CmdLine nel file setup.ini del set di installazione di Desktop Agent:</p> <p>REQUIREDMDACVERSION="2.7".</p> <p>Esempio:</p> <p>CmdLine=/qf DEFAULTMEDIASERVER="SERVERNAME" DLODBINSTANCENAME="BKUPEXEC" LAUNCHCLIENT="1" REQUIREDMDACVERSION="2.7" /!*v "%TEMP%\DLOAgentInstall.log"</p> |

Requisiti di sistema per la console di amministrazione DLO

Nella tabella seguente sono riportati i requisiti minimi di sistema per l'esecuzione di questa versione della console di amministrazione di DLO.

Tabella Q-3 Requisiti minimi di sistema

| Elemento | Descrizione |
|-------------------|---|
| Sistema operativo | <p>La Console di amministrazione è supportata nei seguenti sistemi operativi:</p> <ul style="list-style-type: none">■ famiglia di server Microsoft Windows Server 2003■ Microsoft Windows Server 2003 x64 Editions■ Microsoft Windows Server 2003 R2■ Microsoft Windows XP con Service Pack 2 o versione successiva■ Microsoft Windows XP Professional x64 Edition■ Microsoft Windows Vista■ Microsoft Windows Server 2008■ Microsoft Windows Server 2008 R2■ Microsoft Windows 7 (per il supporto amministrazione remota) <p>Non è possibile installare DLO su computer nei quali è in esecuzione l'opzione Windows Server Core.</p> |
| Browser Internet | Internet Explorer 5.01 o successivo (è consigliata la versione 5.5) |
| Processore | Pentium |
| Memoria | <p>Obbligatoria: 256 MB RAM Consigliata: 512 MB (o superiore per prestazioni ottimali)</p> <p>Consigliata: 512 MB (o superiore per prestazioni ottimali)</p> |
| Spazio su disco | Almeno 150 MB di spazio sul disco rigido dopo l'installazione di Microsoft Windows (installazione tipica) |
| Altro hardware | <p>Si consiglia di utilizzare i seguenti dispositivi hardware:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Scheda di interfaccia di rete■ Unità CD-ROM■ Stampante supportata da Windows (facoltativa)■ Mouse (consigliato) |

I domini Windows e Active Directory sono supportati. Altri schemi di autenticazione, quali Novell E-Directory e NIS+, non sono supportati.

Informazioni sull'installazione di Backup Exec Desktop and Laptop Option

La console di amministrazione DLO viene installato come componente aggiuntivo separato di Backup Exec. Il media server Backup Exec e le posizioni di archiviazione

DLO devono appartenere a un dominio Windows o ad Active Directory. Novell E-Directory, NIS+ e altri schemi di autenticazione non di domini Windows o non di Active Directory non sono supportati.

Dopo avere installato la console di amministrazione, è possibile installare Desktop Agent oppure fornire istruzioni agli utenti desktop per eseguire l'installazione. I computer che eseguono Desktop Agent possono trovarsi anche al di fuori di un dominio Windows o di Active Directory. Tuttavia, i computer devono essere autenticati dal dominio o da Active Directory per poter accedere al media server o alle posizioni di archiviazione.

Quando si installa l'opzione DLO dal supporto di installazione di Backup Exec, viene creato il set di installazione di Desktop Agent sul media server di Backup Exec. Il set di installazione viene creato in una directory condivisa e disponibile mediante un percorso UNC.

Se si installa DLO dopo aver creato il cluster di Backup Exec, è necessario eseguire di nuovo la Configurazione guidata cluster. In questo modo, Backup Exec potrà determinare la presenza di DLO e riconfigurare il gruppo in funzione di tale opzione.

Vedere ["Come distribuire Desktop Agent"](#) a pagina 1714.

Vedere ["Installazione di Desktop Agent"](#) a pagina 1879.

Vedere ["Prima di installare DLO"](#) a pagina 1707.

Vedere ["Installazione di Backup Exec in un computer locale"](#) a pagina 124.

Vedere ["Installazione di Backup Exec mediante la riga di comando \(in modalità batch\)"](#) a pagina 162.

Come distribuire Desktop Agent

È possibile distribuire Desktop Agent dalla condivisione di installazione di Desktop Agent ai vari computer desktop nei seguenti modi.

Tabella Q-4 Metodi di distribuzione di Desktop Agent

| Metodi di distribuzione | Descrizione |
|---|---|
| Installazione remota | <p>Installazione remota di Desktop Agent mediante il programma di installazione di Backup Exec.</p> <p>Vedere "Installazione remota di Remote Agent e Advanced Open File Option nei computer remoti" a pagina 141.</p> <p>A seguito di un'installazione remota di Desktop Agent, possono essere necessari fino a due minuti affinché quest'ultimo venga avviato sul computer desktop.</p> <p>Per eseguire l'installazione remota di DLO in un computer nel quale è in esecuzione Windows XP con Windows Firewall attivato, è necessario che nel computer desktop sia stata attivata Condivisione di file e stampanti. La condivisione di file e stampanti viene configurata nella scheda relativa alle eccezioni di Windows Firewall.</p> |
| posta elettronica | <p>Inviare un collegamento ipertestuale ai file di installazione o includerli in allegato.</p> |
| Pagina Web | <p>Collocare i file di installazione sulla rete Intranet aziendale.</p> |
| Script di accesso | <p>Creare un file che includa comandi per l'installazione di Desktop Agent, quindi assegnare lo script alle Proprietà utente per i dipendenti che devono utilizzare l'opzione DLO. I comandi sono eseguiti automaticamente ogni volta che l'utente accede alla rete. Per ulteriori informazioni sugli script di accesso, fare riferimento alla documentazione di Microsoft Windows.</p> |
| Microsoft Systems Management Server (SMS) | <p>Utilizzare questo sistema automatizzato per distribuire il set di installazione di Desktop Agent ai computer desktop, che possono quindi iniziare l'installazione. Per ulteriori informazioni su SMS, consultare la documentazione Microsoft.</p> |
| CD-ROM | <p>Per distribuire i file di installazione di Desktop Agent su un CD-ROM, inserire il contenuto della condivisione \\media server\DLO Agent sul CD-ROM. A questo punto, gli utenti potranno eseguire setup.exe dal CD-ROM. Il Desktop Agent installato verrà correttamente associato al media server.</p> |

Personalizzazione dell'installazione di Desktop Agent

L'installazione di Desktop Agent può essere personalizzata in base a esigenze specifiche. Può essere eseguita, ad esempio, in modalità batch senza visualizzare l'interfaccia utente, oppure visualizzando un'interfaccia utente semplificata o completa. Per personalizzare l'installazione, è possibile modificare il file Setup.ini nella directory di installazione di DLO Agent.

Ad esempio, per eseguire l'installazione in modalità batch, modificare il valore di CmdLine nel file Setup.ini come indicato di seguito.

Originale:

```
CmdLine=/qf DEFAULTMEDIASERVER="Desktop3" LAUNCHCLIENT="1" /!*v  
"%TEMP%\DLOAgentInstall.log"
```

Modificato:

```
CmdLine=/qn DEFAULTMEDIASERVER="Desktop3" LAUNCHCLIENT="1" /!*v  
"%TEMP%\DLOAgentInstall.log"
```

Per eseguire l'installazione con un'interfaccia semplificata, senza l'opzione di annullamento, modificare il valore di CmdLine nel file Setup.ini come indicato di seguito.

Originale:

```
CmdLine=/qf DEFAULTMEDIASERVER="Desktop3" LAUNCHCLIENT="1" /!*v  
"%TEMP%\DLOAgentInstall.log"
```

Modificato:

```
CmdLine=/qb! DEFAULTMEDIASERVER="Desktop3" LAUNCHCLIENT="1" /!*v  
"%TEMP%\DLOAgentInstall.log"
```

Per personalizzare l'installazione di Desktop Agent

- 1 Nella directory di installazione di Desktop Agent, aprire il file Setup.ini per modificarlo.
- 2 Modificare il valore che inizia con CmdLine= /qf:

| | |
|---|---|
| Interfaccia di installazione di Desktop Agent | <p>Modificare il termine /qf per cambiare l'interfaccia visualizzata durante l'installazione di Desktop Agent.</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ /qf Viene visualizzata l'interfaccia utente completa. Viene fornita un'opzione di annullamento. ■ /qb Viene visualizzata una finestra di dialogo di avanzamento semplificata. Viene fornita un'opzione di annullamento. ■ /qb! Viene visualizzata un'interfaccia utente semplificata. Non viene fornita un'opzione di annullamento. ■ /qn Viene eseguita l'installazione in batch. <p>Per un'installazione in modalità batch completa, eseguire il seguente comando dopo la modifica del file Setup.ini:</p> <pre style="margin-left: 20px;">"setup.exe /s"</pre> |
| Impostare il media server predefinito | <p>DEFAULTMEDIASERVER specifica il media server a cui si desidera collegare Desktop Agent dopo l'installazione.</p> |
| Avviare Desktop Agent | <p>L'opzione LAUNCHCLIENT consente di indicare se avviare Desktop Agent subito dopo l'installazione.</p> <p>Per l'avvio immediato, impostare LAUNCHCLIENT=" 1"</p> <p>Per impedire l'avvio immediato, impostare LAUNCHCLIENT="0"</p> |
| Specificare la versione MDAC richiesta | <p>DLO utilizza MDAC 2.8 per impostazione predefinita. Per forzare l'utilizzo di MDAC 2.7 aggiungere la seguente stringa:</p> <pre style="margin-left: 20px;">REQUIREDMDACVERSION=2.7</pre> |
| Eliminare il riavvio | <p>Per eliminare il riavvio, anche quando è necessario, aggiungere la seguente stringa:</p> <pre style="margin-left: 20px;">REBOOT=ReallySuppress</pre> |

Opzioni di registrazione È possibile cambiare le opzioni di registrazione modificando la variabile I*v.

I*v "%TEMP%\DLOAgentInstall.log"

Consente di attivare la creazione di registri dettagliati e crea un file di registro nella posizione specificata.

Per opzioni di registrazione aggiuntive di Windows Installer, vedere

<http://support.microsoft.com/kb/314852/EN-US/>.

3 Salvare e chiudere il file Setup.ini.

Preparazione della distribuzione remota manuale di Desktop Agent

Prima di tentare di eseguire una distribuzione remota manuale di Desktop Agent, è necessario eseguire la procedura indicata di seguito. Questa procedura non è necessaria quando si utilizza il programma di installazione remota di Backup Exec.

Tabella Q-5 Come preparare la distribuzione remota manuale di Desktop Agent

| Passaggio | Azione | Note |
|-------------|---|---|
| Passaggio 1 | Individuare i file seguenti: <ul style="list-style-type: none">■ *.mst■ *.cab■ DLOBuildInfo.ini■ *.msi | I file devono essere situati nella directory \\<servername>\DLOAgent. |

| Passaggio | Azione | Note |
|----------------|--|--|
| Passaggio 2 | <p>Eseguire il comando <code>msiexec</code> utilizzando come base il valore indicato per la chiave <code>cmdline</code> del file <code>setup.ini</code>:</p> <pre>/qf DEFAULTMEDIASERVER="<From setup.INI File>" DLOBINSTANCENAME="<FromSetup.INI File>" LAUNCHCLIENT="1" REQUIREDMDACVERSION="2.8" TRANSFORMS="1033.mst" /!v "%TEMP%\DLOAgentInstall.log"</pre> | <p>Per l'installazione in batch, sostituire <code>/qf</code> con <code>/qn</code>. Per eseguire l'installazione senza alcun intervento da parte dell'utente visualizzando però l'avanzamento del processo, sostituire <code>/qf</code> con <code>/qb</code>.</p> <p>Se si utilizza MDAC 2.7 è necessario sostituire <code>REQUIREDMDACVERSION="2.8"</code> con <code>REQUIREDMDACVERSION="2.7"</code>. Altri valori non sono validi. Se la versione di MDAC nel sistema di destinazione è precedente a quella indicata nel valore <code>REQUIREDMDACVERSION</code>, l'installazione non viene completata.</p> <p>La specificazione della proprietà <code>TRANSFORMS</code> è obbligatoria. La proprietà influisce sull'interfaccia utente del programma di installazione e del menu di avvio. DLO Agent viene installato con il supporto di tutte le otto lingue, indipendentemente dal valore selezionato per la proprietà <code>Transforms</code>.</p> <p>Vedere "Valori per la proprietà TRANSFORMS del comando msiexec" a pagina 1719.</p> <p>MSI 3.1 deve essere installato nei sistemi di destinazione. Il programma di installazione MSI 3.1 è incluso nella seguente directory:</p> <pre>\\<nomeserver>\DLOAgent\ WindowsInstaller-KB893803-v2-x86.exe</pre> |

Valori per la proprietà TRANSFORMS del comando msiexec

`TRANSFORMS` deve essere impostato su uno dei file `mst` a seconda della lingua utilizzata dall'utente desktop:

Vedere ["Preparazione della distribuzione remota manuale di Desktop Agent"](#) a pagina 1718.

Tabella Q-6 Valori per la proprietà TRANSFORMS del comando msiexec

| Valore | Lingua |
|----------|-----------------------------|
| 1031.mst | Tedesco |
| 1033.mst | Inglese |
| 1034.mst | Spagnolo |
| 1036.mst | Francese |
| 1040.mst | Italiano |
| 1041.mst | Giapponese |
| 1042.mst | Coreano |
| 2052.mst | Cinese (RPC) (semplificato) |
| 1028.mst | Cinese (tradizionale) |

Informazioni sull'impostazione di una password di recupero

Quando si esegue la console di amministrazione di DLO per la prima volta, viene visualizzata la Creazione guidata password di recupero. Per poter utilizzare DLO è necessario impostare una password di recupero. Se è stato eseguito l'aggiornamento da una versione precedente di DLO ed è stata già impostata una password di recupero, DLO utilizza la password attuale.

La password di recupero consente di recuperare i dati crittografati che potrebbero altrimenti andare perduti nel caso in cui il database di DLO venga danneggiato.

Una volta impostata, la password di recupero può essere modificata solo tramite gli strumenti DLO con interfaccia a riga di comando.

Vedere ["Verifica dell'integrità dei dati"](#) a pagina 1720.

Vedere ["Informazioni sul comando -SetRecoveryPwd"](#) a pagina 1872.

Vedere ["Informazioni sul comando -EmergencyRestore"](#) a pagina 1872.

Verifica dell'integrità dei dati

La Scansione integrità dati consente di semplificare il processo di scansione dei dati utente di rete provenienti da backup di DLO precedenti, per individuare dati di backup che non è possibile ripristinare. Verifica che tutti i dati siano crittografati

utilizzando la chiave utente più recente. Verifica inoltre che tutti i dati possiedano la chiave di recupero corretta per i ripristini di emergenza.

Quando i Desktop Agent vengono aggiornati, viene automaticamente eseguito un controllo dell'integrità dei dati. Quando si avvia la console di amministrazione, vengono cercati i Desktop Agent che non sono stati sottoposti alla verifica dell'integrità dei dati. Se ne vengono trovati, viene richiesto di sottoporli a scansione.

Per eseguire la verifica dell'integrità dei dati

- 1 Nel menu **Strumenti**, fare clic su **Procedure guidate > Scansione integrità dati**.
- 2 Fare clic su **Avanti**.
- 3 Per impostare le opzioni per mettere in quarantena i dati ed eseguire la scansione dei computer, fare clic su **Opzioni avanzate**.
Vedere ["Opzioni di Scansione integrità dati"](#) a pagina 1721.
- 4 Fare clic su **Start**.
- 5 Analizzare i risultati.
- 6 Fare clic su **Avanti**.
- 7 Fare clic su **Fine**.
- 8 Se vengono individuati dati cifrati con chiavi scadute, ma non è stata selezionata l'opzione per mettere in quarantena tali dati, ripetere la procedura e impostare l'opzione per mettere in quarantena i dati cifrati con chiavi scadute.

Opzioni di Scansione integrità dati

La **Scansione integrità dati** consente di semplificare il processo di scansione dei dati utente di rete provenienti da backup di DLO precedenti per individuare dati di backup che non è possibile ripristinare.

Vedere ["Verifica dell'integrità dei dati"](#) a pagina 1720.

Tabella Q-7 Opzioni di Scansione integrità dati

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Rimuovi definitivamente dati precedentemente messi in quarantena | Elimina tutti i dati precedentemente messi in quarantena. |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Metti in quarantena i dati crittografati con chiavi scadute | Mette in quarantena tutti i file coi chiavi scadute. Se non si seleziona questa opzione, i dati vengono esaminati ma non vengono messi in quarantena. Dopo che i dati sono stati messi in quarantena, Desktop Agent esegue un backup di una nuova versione del file con la chiave di crittografia corretta. |
| Includi i computer già convalidati | Forza la ripetizione della scansione di tutti i dati, anche se sono stati precedentemente convalidati. |
| Output dettagliato | Consente di ricevere informazioni dettagliate sulla scansione. |

Modifica delle credenziali di servizio di DLO

Durante l'installazione di DLO è necessario specificare le credenziali dell'account da utilizzare per eseguire il servizio di amministrazione DLO. L'account verrà utilizzato per creare posizioni di archiviazione e cartelle dati utente di rete. L'account dovrà disporre delle autorizzazioni necessarie per la creazione di condivisioni in tutti i computer in cui si desidera memorizzare i dati di backup. Si consiglia di utilizzare un account di amministratore di dominio. Per creare le posizioni di archiviazione in un altro dominio, devono esistere relazioni di trust appropriate tra i due domini.

Per utilizzare altre credenziali di servizio DLO

- 1 Dal menu **Strumenti**, scegliere **Gestisci credenziali servizio**.
- 2 Fare clic su **Modifica informazioni account servizio DLO**.
- 3 Immettere le credenziali dell'account.

Vedere ["Opzioni di Informazioni account servizi"](#) a pagina 1722.

Opzioni di Informazioni account servizi

È possibile modificare le credenziali dell'account utilizzate per eseguire il servizio di amministrazione DLO.

Vedere ["Modifica delle credenziali di servizio di DLO"](#) a pagina 1722.

Tabella Q-8 Opzioni di Informazioni account servizi

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Modifica informazioni account servizio DLO | Consente di modificare le informazioni sull'account del servizio DLO. |
| Nome utente | Indica il nome dell'utente per l'account da utilizzare. |
| Nome dominio | Indica il dominio per l'account. |
| Password | Indica la password per l'account. |
| Conferma password | Conferma la password. |

Informazioni sugli account di amministratore in DLO

La console di amministrazione di DLO può essere gestita da qualsiasi utente che disponga di privilegi di amministratore completi per il media server. L'account dell'utente deve essere un account di dominio.

L'account deve inoltre disporre di diritti per l'esecuzione delle seguenti operazioni su qualsiasi server remoto utilizzato per le posizioni di archiviazione o le cartelle dati utente di rete:

- Creazione di condivisioni di rete
- Gestione di autorizzazioni per condivisioni di rete e directory

Un account amministratore di dominio dispone in genere dei diritti necessari.

Quando si cercano i file da ripristinare oppure si visualizzano i registri cronologia, la console di amministrazione di DLO accede alle risorse utilizzando le credenziali dell'utente attualmente connesso. Se l'utente non ha le autorizzazioni necessarie per accedere alle risorse, DLO richiede l'immissione di credenziali. Le credenziali fornite verranno utilizzate per accedere alla cartella, ma non verranno memorizzate.

Vedere ["Informazioni sulla gestione automatizzata delle autorizzazioni in DLO"](#) a pagina 1726.

Vedere ["Informazioni sul ripristino limitato in DLO"](#) a pagina 1727.

Vedere ["Aggiunta di un account di amministratore"](#) a pagina 1724.

Vedere ["Modifica di un account di amministratore"](#) a pagina 1725.

Vedere ["Rimozione di un account di amministratore"](#) a pagina 1726.

Vedere ["Utilizzo di un elenco di singoli account per la gestione delle autorizzazioni DLO"](#) a pagina 1727.

Vedere ["Utilizzo di gruppi di dominio per gestire le autorizzazioni DLO"](#) a pagina 1728.

Opzioni di Gestione account di amministratore

È possibile aggiungere un nuovo amministratore, rimuovere un amministratore esistente o modificare le impostazioni di un amministratore esistente.

Tabella Q-9 Opzioni di Gestione account di amministratore

| Elemento | Descrizione |
|------------------------------|--|
| Nome utente | Mostra il nome utente con diritti amministrativi. |
| Descrizione | Mostra la descrizione dell'utente con diritti amministrativi. |
| Diritti di ripristino | Mostra se l'utente ha i diritti di ripristino completi o diritti di ripristino limitati. |
| Aggiungi | Consente di aggiungere un nuovo amministratore. |
| Rimuovi | Consente di rimuovere un amministratore esistente. |
| Modifica | Consente di modificare le impostazioni di un amministratore esistente. |
| Autorizzazioni | Consente di utilizzare gli account di dominio per gestire gli amministratori. |

Aggiunta di un account di amministratore

La console di amministrazione di DLO può essere gestita da qualsiasi utente che disponga di privilegi di amministratore completi per il media server. L'account dell'utente deve essere un account di dominio.

Per aggiungere un account di amministratore

- 1 Nel menu **Rete**, fare clic su **Account amministratore**.
- 2 Fare clic su **Aggiungi**.
- 3 Immettere il nome dell'utente a cui si desidera assegnare diritti amministrativi.

- 4 Immettere una descrizione e tutte le note applicabili.
- 5 Se si desidera assegnare a questo amministratore DLO privilegi di ripristino completi, compresa la possibilità di ripristinare i dati utente desktop in un percorso diverso, selezionare **Concedi privilegi di amministratore completi per ripristino**.

Opzioni di Aggiungi account di amministratore

Quando si aggiunge un amministratore, il nome utente è obbligatorio. Tutti gli altri campi sono facoltativi.

Vedere ["Aggiunta di un account di amministratore"](#) a pagina 1724.

Tabella Q-10 Opzioni di **Aggiungi account di amministratore**

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Nome utente | Indica il nome dell'utente a cui si desidera assegnare diritti di amministratore. Utilizzare il formato NomeDominio\NomeUtente |
| Descrizione | Mostra la descrizione dell'account amministratore. |
| Note | Segnala eventuali note significative relative all'account amministratore. |
| Concedi privilegi di amministratore completi per ripristino | Assegna a questo amministratore DLO privilegi di ripristino completi, compresa la possibilità di ripristinare i dati utente desktop in un percorso diverso. Si ricorda che consentire a soggetti diversi dall'utente desktop proprietario dei dati di ripristinare file su un percorso alternativo può compromettere la sicurezza dei dati. |

Modifica di un account di amministratore

È possibile modificare la descrizione, aggiungere note o modificare i privilegi di ripristino di un account di amministratore.

Per modificare un account di amministratore

- 1 Nel menu **Rete**, fare clic su **Account amministratore**.
- 2 Selezionare l'account da modificare.
- 3 Fare clic su **Modifica**.
- 4 Aggiornare la descrizione e le note in base alle esigenze.

- 5 Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Se si desidera assegnare a questo amministratore DLO privilegi di ripristino completi, compresa la possibilità di ripristinare i dati utente desktop in un percorso diverso, selezionare **Concedi privilegi di amministratore completi per ripristino**.
 - Se si desidera assegnare a questo amministratore DLO privilegi di ripristino limitati, deselezionare **Concedi privilegi di amministratore completi per ripristino**.
I privilegi di ripristino limitati non includono la possibilità di ripristinare i dati utente desktop in un percorso alternativo.
- 6 Fare clic su **OK**.

Rimozione di un account di amministratore

Per rimuovere un account di amministratore dall'opzione DLO, attenersi alla procedura descritta di seguito.

Per rimuovere un account di amministratore

- 1 Nel menu **Rete**, fare clic su **Account amministratore**.
- 2 Selezionare l'account da rimuovere.
- 3 Fare clic su **Rimuovi**.
- 4 Fare clic su **Sì** per confermare la rimozione dell'account.

Informazioni sulla gestione automatizzata delle autorizzazioni in DLO

DLO può gestire automaticamente le autorizzazioni per le cartelle l'accesso alle cartelle dati degli utenti di rete. Un amministratore del media server può creare e configurare gli account di amministratore DLO per gli utenti. È possibile utilizzare gli account di amministratore DLO per evitare di aggiungere utenti al gruppo amministratori sul media server.

Gli account di amministratore DLO possono essere gestiti nei seguenti modi:

- Consentendo a singoli utenti l'accesso come amministratore
È la configurazione predefinita della gestione degli account DLO. Se si utilizza un elenco di utenti, è possibile specificare gli utenti a cui assegnare diritti di ripristino completi e quelli a cui assegnare diritti di ripristino limitati.
Vedere "[Utilizzo di un elenco di singoli account per la gestione delle autorizzazioni DLO](#)" a pagina 1727.

- **Utilizzo di gruppi di dominio per gestire gli amministratori DLO**
Se si definiscono gruppi di dominio, è possibile assegnare privilegi di ripristino completi a un gruppo e privilegi di ripristino limitati a un altro. I gruppi di dominio devono essere già esistenti o precedentemente creati da un amministratore di dominio. Per l'opzione DLO è consigliabile utilizzare i gruppi DLOFullAdmin e DLOLimitedAdmin. Il gruppo di amministrazione completo viene utilizzato per concedere agli amministratori l'accesso in lettura ai dati degli utenti. Il gruppo di amministrazione limitato invece fornisce solo il diritto di elencare i file, consentendo in questo modo di proteggere i dati degli utenti da accessi non autorizzati.

Quando si accede a una cartella dati utente di rete, questa viene sottoposta automaticamente a un controllo da parte della console DLO al fine di verificare che sia possibile leggere i file e i dati ivi contenuti. Se la console non riesce ad accedere alla cartella, l'opzione DLO utilizza il gruppo amministratori di dominio specificato per impostare le autorizzazioni per i file e le cartelle a cui è necessario accedere. Tali file e cartelle vengono impostati come membri del gruppo di amministratori DLO specifico, il che significa che a tutti gli amministratori DLO vengono concesse automaticamente autorizzazioni per accedere alle risorse necessarie.

Vedere "[Utilizzo di gruppi di dominio per gestire le autorizzazioni DLO](#)" a pagina 1728.

Informazioni sul ripristino limitato in DLO

L'opzione Ripristino limitato consente di impedire il ripristino di dati in una posizione alternativa da parte di utenti non autorizzati. Per impostazione predefinita, gli amministratori DLO non possono ripristinare i file di un utente desktop su un percorso alternativo; questo al fine di offrire un ulteriore livello di protezione ai dati. Per consentire a un amministratore DLO di ripristinare dati in un percorso alternativo, è tuttavia possibile concedergli privilegi di ripristino completi. Gli amministratori DLO in possesso di autorizzazioni limitate per il ripristino potrebbero riscontrare problemi anche nell'esecuzione di altre funzioni amministrative.

Utilizzo di un elenco di singoli account per la gestione delle autorizzazioni DLO

Un amministratore del media server può creare e configurare gli account di amministratore DLO per singoli utenti. Gli account possono essere configurati singolarmente per specificare diritti di ripristino completi o limitati.

Vedere "[Informazioni sugli account di amministratore in DLO](#)" a pagina 1723.

In alternativa è possibile configurare DLO per l'utilizzo di gruppi di dominio per la gestione delle autorizzazioni.

Vedere ["Utilizzo di gruppi di dominio per gestire le autorizzazioni DLO"](#) a pagina 1728.

Per configurare DLO per l'utilizzo di un elenco di account singoli per la gestione delle autorizzazioni

- 1 Nel menu **Rete**, fare clic su **Account amministratore**.
- 2 Fare clic su **Autorizzazioni**.
- 3 Deselezionare la casella di controllo **Usa gruppi di domini per gestire l'accesso alle cartelle dati utente di rete**.

Se la casella di controllo è selezionata, nella finestra di dialogo **Gestione account di amministratore** vengono elencati i gruppi di dominio. Se la casella di controllo è deselezionata, vengono visualizzati i singoli account utente. Se si cambia il tipo di gestione degli account, le impostazioni precedenti vengono conservate per utilizzo futuro. Ad esempio, se si ha un elenco di singoli amministratori DLO e si modifica la configurazione per utilizzare i gruppi di dominio, l'elenco di account singoli viene salvato. Tale elenco verrà nuovamente utilizzato se sarà deselezionata la casella di controllo.

- 4 Fare clic su **OK**.
- 5 Fare clic due volte su **OK**.

Utilizzo di gruppi di dominio per gestire le autorizzazioni DLO

Un amministratore del media server può creare e configurare gli account di amministratore DLO per gli utenti utilizzando la finestra di dialogo Gestione account di amministratore di DLO. Uno dei metodi per la gestione dell'accesso amministrativo a DLO consiste nell'uso di gruppi di dominio per specificare a chi assegnare i diritti amministrativi. È possibile specificare due gruppi. Al primo vengono assegnati privilegi di ripristino completi. Al secondo vengono assegnati privilegi di ripristino limitati.

Vedere ["Informazioni sugli account di amministratore in DLO"](#) a pagina 1723.

In alternativa è possibile configurare DLO per l'utilizzo di un elenco di account per la gestione delle autorizzazioni.

Vedere ["Utilizzo di un elenco di singoli account per la gestione delle autorizzazioni DLO"](#) a pagina 1727.

Per configurare DLO per l'utilizzo di gruppi di dominio per la gestione delle autorizzazioni

- 1 Nel menu **Rete**, fare clic su **Account amministratore**.
- 2 Fare clic su **Autorizzazioni**.
- 3 Selezionare la casella di controllo **Usa gruppi di dominio per gestire l'accesso alle cartelle dati utente di rete**.

Se la casella di controllo è selezionata, nella finestra di dialogo Gestione account di amministratore vengono elencati i gruppi di dominio. Se la casella di controllo è deselezionata, vengono visualizzati i singoli account utente. Se si cambia il tipo di gestione degli account, le impostazioni precedenti vengono conservate per utilizzo futuro. Ad esempio, se si ha un elenco di singoli amministratori DLO e si modifica la configurazione per utilizzare i gruppi di dominio, l'elenco di account singoli viene salvato. Tale elenco verrà nuovamente utilizzato se sarà deselezionata la casella di controllo.

- 4 Selezionare le opzioni appropriate secondo quanto indicato nella tabella seguente.

| | |
|--|---|
| Per gli amministratori DLO con privilegi di ripristino completi, utilizzare il gruppo di domini | Per concedere agli amministratori DLO appartenenti a un gruppo di un dominio specificato privilegi di ripristino completi, immettere o selezionare un gruppo di dominio con privilegi completi. |
|--|---|

Esempio: Enterprise\DLOFullAdmins

I privilegi di ripristino completi includono la possibilità di ripristinare i dati utente desktop in un percorso alternativo.

| | |
|---|---|
| Per gli amministratori DLO con privilegi di ripristino limitati, utilizzare il gruppo di dominio | Per concedere agli amministratori DLO appartenenti a un gruppo di un dominio specificato privilegi di ripristino limitati, immettere o selezionare un gruppo di dominio con privilegi completi. |
|---|---|

Esempio: Enterprise\DLOLimitedAdmins

I privilegi di ripristino limitati non includono la possibilità di ripristinare i dati utente desktop in un percorso alternativo.

- 5 Fare clic due volte su **OK**.

Opzioni di Autorizzazioni

È possibile utilizzare i gruppi di dominio per gestire le autorizzazioni DLO.

Vedere ["Utilizzo di gruppi di dominio per gestire le autorizzazioni DLO"](#) a pagina 1728.

Tabella Q-11 Opzioni di **Autorizzazioni**

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Usa gruppi di domini per gestire l'accesso alle cartelle dati utente di rete | Consente di utilizzare i gruppi di dominio per specificare gli utenti con diritti per amministrare DLO. |
| Per gli amministratori DLO con privilegi di ripristino completi, utilizzare il gruppo di domini | Consente di immettere o selezionare un gruppo di dominio con privilegi completi per amministratori DLO con privilegi di ripristino completi. Esempio: Enterprise\DLOFullAdmins I privilegi di ripristino completi includono la possibilità di ripristinare i dati utente desktop in un percorso alternativo. |
| Per gli amministratori DLO con privilegi di ripristino limitati, utilizzare il gruppo di dominio | Consente di immettere o selezionare un gruppo di dominio con privilegi completi per amministratori DLO con privilegi di ripristino limitati. Esempio: Enterprise\DLOLimitedAdmins I privilegi di ripristino limitati non includono la possibilità di ripristinare i dati utente desktop in un percorso alternativo. |

Informazioni sulle impostazioni predefinite DLO

Quando si avvia per la prima volta DLO, le impostazioni predefinite sono già configurate. È possibile regolarle in base alle esigenze del proprio ambiente. Tali impostazioni sono disponibili per profili, selezioni di backup e impostazioni globali.

È possibile modificare tali impostazioni per profili, selezioni di backup e impostazioni globali.

Nota: Le modifiche apportate alle impostazioni globali hanno effetto immediato e vengono applicate a tutti i Desktop Agent. Le modifiche apportate ai profili e alle selezioni di backup predefiniti vengono applicate solo a profili e selezioni di backup di nuova creazione e non hanno alcuna ripercussione su quelli esistenti.

Modifica delle impostazioni predefinite del profilo DLO

È possibile modificare le impostazioni predefinite del profilo DLO.

Per modificare le impostazioni predefinite del profilo

- 1 Fare clic su **Impostazione** nella barra di spostamento DLO.
- 2 Nella sezione Attività strumenti del riquadro delle attività, fare clic su **Opzioni**.
- 3 Nel riquadro Proprietà, in Impostazioni predefinite nuovo profilo, selezionare una qualsiasi delle seguenti opzioni:
 - **Generali**
Vedere ["Opzioni generali per un profilo"](#) a pagina 1750.
 - **Impostazioni utente**
Vedere ["Opzioni di Impostazioni utente per un profilo"](#) a pagina 1755.
 - **Pianifica**
Vedere ["Opzioni di Pianificazione per un profilo"](#) a pagina 1762.
 - **Opzioni**
Vedere [" Opzioni per un profilo"](#) a pagina 1764.
- 4 Modificare le opzioni come necessario.

Modifica delle impostazioni predefinite delle selezioni di backup DLO

Le impostazioni predefinite delle selezioni di backup DLO possono essere modificate.

Per modificare le impostazioni predefinite delle selezioni di backup

- 1 Fare clic su **Impostazione** nella barra di spostamento DLO.
- 2 Nella sezione Attività strumenti del riquadro delle attività, fare clic su **Opzioni**.
- 3 Nella sezione Impostazioni predefinite nuova selezione di backup del riquadro delle proprietà, fare clic su **Revisioni**.
- 4 Impostare le opzioni di revisione desiderate per la selezione di backup.
Vedere ["Opzioni di Controllo revisioni per le selezioni di backup DLO"](#) a pagina 1776.

- 5 Nella sezione Impostazioni predefinite nuova selezione di backup del riquadro delle proprietà, fare clic su **Opzioni**.
- 6 Impostare le opzioni per la selezione di backup.
Vedere "[Opzioni per una selezione di backup DLO](#)" a pagina 1778.

Modifica delle impostazioni predefinite globali di DLO

È possibile modificare le impostazioni predefinite globali di DLO.

Nota: Tali impostazioni verranno applicate a tutti i Desktop Agent con effetto immediato.

Per modificare le impostazioni predefinite globali

- 1 Fare clic su **Impostazione** nella barra di spostamento DLO.
- 2 Nella sezione Attività strumenti del riquadro delle attività, fare clic su **Opzioni**.
- 3 Nel riquadro **Proprietà**, nella sezione **Impostazioni globali**, fare clic su **Opzioni**.
- 4 Impostazione opzioni globali.
Vedere "[Opzioni di Impostazioni globali](#)" a pagina 1733.
- 5 Nel riquadro **Proprietà**, nella sezione **Impostazioni globali**, fare clic su **Intervalli di Desktop Agent**.
- 6 Impostare il valore predefinito di Intervalli di Desktop Agent.
Vedere "[Opzioni di Intervalli di Desktop Agent](#)" a pagina 1734.
- 7 Nel riquadro **Proprietà**, nella sezione **Impostazioni globali**, fare clic su **Impostazioni attività utente**.
- 8 Configurare le Impostazioni attività utente.
Vedere "[Opzioni di Impostazioni attività utente](#)" a pagina 1736.
- 9 Nel riquadro **Proprietà**, nella sezione **Impostazioni globali**, fare clic su **LiveUpdate**.
- 10 Configurare le impostazioni predefinite di LiveUpdate.
Vedere "[Opzioni di LiveUpdate](#)" a pagina 1737.

Opzioni di Impostazioni globali

È possibile impostare le opzioni predefinite per limitare l'attività del backup, stabilire il metodo di output per i report e determinare i limiti per Desktop Agent.

Tabella Q-12 Opzioni di **Impostazioni globali**

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Tutti i Desktop Agent | Impedisce a tutti i Desktop Agent di eseguire il backup dei dati. |
| Backup incrementali dei file PST di Outlook | Impedisce a tutti gli utenti di eseguire backup incrementali dei file PST di Microsoft Outlook. Vedere "Informazioni sull'uso di DLO per il backup incrementale di file Outlook PST" a pagina 1892. |
| Backup incrementali dei file di posta elettronica di Lotus Notes | Impedisce a tutti gli utenti di eseguire backup incrementali dei file di Lotus Notes. Vedere "Configurare Desktop Agent per il backup incrementale dei file di Lotus Notes" a pagina 1894. |
| Genera report in formato PDF | Crea i report in formato PDF se Adobe Acrobat Reader è installato. Se questo programma non è installato, i report vengono visualizzati in formato HTML. |
| Genera report in formato HTML | Crea i report in formato HTML. |
| Ritardo dell'avvio di Desktop Agent dopo l'accesso dell'utente | Indica il numero di secondi per il ritardo dell'avvio di Desktop Agent dopo l'accesso dell'utente. L'avvio di Desktop Agent viene ritardato solo se questa opzione è selezionata e Desktop Agent viene avviato dal menu di avvio. |
| Soglia di errore di spazio su disco insufficiente per Desktop Agent | Quando lo spazio su disco disponibile scende al di sotto della percentuale specificata, Desktop Agent interrompe la scrittura nella cartella dati utente desktop. |
| Soglia di avvertimento di spazio su disco insufficiente per Desktop Agent | Quando lo spazio su disco disponibile nel computer di Desktop Agent raggiunge questo limite, viene emesso un avvertimento. |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Soglia di avvertimento di quota insufficiente per Desktop Agent | Quando lo spazio di archiviazione nella cartella dati utente desktop scende sotto questo limite, viene generato un avviso. Ad esempio, se è stato impostato un limite di 30 MB per la cartella dati utente desktop e la soglia di avvertimento di quota insufficiente è impostata su 10%, verrà generato un avviso quando la quantità di spazio su disco disponibile è inferiore a 3 MB. |

Opzioni di Intervalli di Desktop Agent

È possibile impostare le opzioni predefinite che determinano il tempo impiegato da Desktop Agent per eseguire determinate attività.

Tabella Q-13 Opzioni di **Intervalli di Desktop Agent**

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Periodo di attesa prima di riprovare a sottoporre a backup un file precedentemente utilizzato in un altro processo | Indica l'intervallo di attesa (espresso in minuti) trascorso il quale viene effettuato un nuovo tentativo di backup di un file precedentemente utilizzato in un altro processo. La riduzione dell'intervallo di attesa comporta un maggiore utilizzo in termini di CPU e I/O del disco nei computer in cui è installato Desktop Agent a causa dei tentativi di sottoporre a backup i file precedentemente utilizzati in un altro processo. Se tale intervallo viene invece aumentato, il backup dei file verrà eseguito con una frequenza minore. È consigliabile impostare un intervallo di 5 minuti. |
| Periodo di attesa prima di riprovare a sottoporre a backup un file il cui precedente backup non era riuscito | Indica l'intervallo di attesa (espresso in minuti) trascorso il quale viene effettuato un nuovo tentativo di sottoporre a backup un file il cui backup precedente non era riuscito. La riduzione dell'intervallo di attesa comporta un maggiore utilizzo in termini di CPU e I/O del disco a causa dei tentativi di sottoporre a backup i file il cui backup precedente non era riuscito. Se tale intervallo viene invece aumentato, il backup dei file verrà eseguito con una frequenza minore. È consigliabile impostare un intervallo di 60 minuti. |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Periodo di conservazione dei backup dei file che sono stati rimossi dalle selezioni di backup | <p>Indica il numero di giorni durante i quali verrà conservato il backup dei file che sono stati rimossi dalle selezioni di backup.</p> <p>Se tale periodo viene aumentato, i file rimossi dalle selezioni di backup verranno mantenuti sul server per un intervallo di tempo superiore. Un tempo di conservazione inferiore fornisce più spazio nelle cartelle di backup. Tuttavia, riduce l'intervallo di tempo durante il quale gli utenti possono ripristinare i file rimossi dalle selezioni di backup. È consigliabile impostare un periodo di 30 giorni.</p> |
| Intervallo minimo tra gli aggiornamenti della cronologia | <p>Indica l'intervallo di attesa (espresso in minuti) fra un aggiornamento della cronologia e quello successivo.</p> <p>In presenza di un'attività intensa, la riduzione dell'intervallo fra i vari aggiornamenti comporta un maggiore utilizzo in termini di CPU e I/O del disco nei computer in cui viene eseguito l'aggiornamento della cronologia. Un intervallo di attesa più elevato riduce la frequenza con cui viene aggiornata la cronologia. È consigliabile impostare un intervallo di 15 minuti.</p> |
| Intervallo minimo tra le emissioni dello stesso avviso | <p>Indica l'intervallo di tempo (espresso in ore) che dovrà trascorrere fra due emissioni dello stesso avviso.</p> <p>Un avviso ricorrente verrà visualizzato solo una volta durante l'intervallo di tempo specificato. Se l'intervallo di tempo è troppo breve, il file di registro degli avvisi potrebbe riempirsi con più voci relative allo stesso avviso. È consigliabile impostare un intervallo di 24 ore.</p> |
| Intervallo minimo tra la chiusura di un registro processi e l'avvio di uno nuovo | <p>Indica l'intervallo di tempo (espresso in minuti) che dovrà trascorrere fra la chiusura di un registro processi e l'apertura di quello successivo.</p> <p>Se l'intervallo fra un registro processi e quello successivo viene ridotto, verrà creato un numero superiore di registri processi. È consigliabile impostare un intervallo di 30 minuti.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Intervallo minimo tra i cicli di manutenzione | <p>Indica l'intervallo di attesa (espresso in minuti) fra un ciclo di manutenzione e quello successivo.</p> <p>Un intervallo di tempo inferiore comporta un maggiore utilizzo in termini di CPU e I/O durante la manutenzione. I cicli di manutenzione consentono di rimuovere file e cartelle obsoleti. È consigliabile impostare un intervallo di 1440 minuti, pari a 24 ore.</p> |
| Intervallo minimo tra i controlli delle modifiche nei file di posta elettronica di Lotus Notes | <p>Indica l'intervallo di attesa (espresso in secondi) fra le verifiche dei file di Lotus Notes modificati.</p> <p>Un intervallo di tempo inferiore comporta un maggiore utilizzo in termini di CPU e I/O del disco per la verifica di eventuali modifiche apportate ai file di Lotus Notes. È consigliabile impostare un intervallo di 30 secondi.</p> |
| Periodo di risposta casuale dei Desktop Agent alle richieste di riavvio | <p>Indica l'intervallo durante il quale verranno inviate risposte casuali alle richieste di riavvio da parte dei Desktop Agent.</p> <p>Quando viene riavviato un numero elevato di Desktop Agent il riavvio avviene in modo casuale durante il periodo di tempo specificato. Ciò consente di evitare il sovraccarico di DLO che si produrrebbe in caso di riavvio contemporaneo di un numero elevato di Desktop Agent.</p> <p>È consigliabile impostare un intervallo di 30 minuti.</p> |

Opzioni di Impostazioni attività utente

È possibile impostare le opzioni predefinite che determinano come DLO gestisce l'attività dell'utente.

Tabella Q-14 Opzioni di **Impostazioni attività utente**

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Attiva restrizioni attività utente | Determina come DLO esegue le attività quando gli utenti interagiscono con i rispettivi computer desktop. L'attività dell'utente è data dalla digitazione e dai movimenti del mouse. |
| Limita utilizzo larghezza di banda di rete a | Indica la larghezza di banda di rete massima che DLO può utilizzare quando l'utente interagisce con il computer desktop. |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Le restrizioni verranno rimosse quando non si verificano attività per x secondi | Indica il numero di secondi di inattività trascorsi i quali non vengono più applicate restrizioni ai processi. |
| Massimo elementi scanner per secondo | <p>Indica il numero di elementi elaborati al secondo durante la scansione del file system.</p> <p>Le scansioni del file system hanno luogo nelle seguenti situazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Durante il primo backup di un computer desktop, ■ Dopo un arresto anomalo del sistema ■ Se il journal delle modifiche è troncato. <p>Questa impostazione consente di ridurre l'incidenza della scansione sulle operazioni del computer quando l'utente è attivo.</p> |

Opzioni di LiveUpdate

È possibile impostare le opzioni predefinite che determinano come DLO interagisce con Symantec LiveUpdate.

Tabella Q-15 Opzioni di LiveUpdate

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Attiva aggiornamenti automatici pianificati di Desktop Agent | Attiva gli aggiornamenti automatici pianificati. |
| Quando si verifica la disponibilità di aggiornamenti | <p>Indica come si desidera che DLO cerchi gli aggiornamenti. Sono disponibili le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Scarica automaticamente e installa tutti gli aggiornamenti disponibili di Desktop Agent ■ Invia solo notifica degli aggiornamenti disponibili (gli aggiornamenti non vengono installati o scaricati) |

| Elemento | Descrizione |
|-------------------|--|
| Frequenza | Indica la frequenza con cui si desidera che DLO cerchi gli aggiornamenti. Sono disponibili le seguenti opzioni: <ul style="list-style-type: none">■ Una volta■ Giornaliero■ Settimanale■ Mensile |
| Intervallo | Indica il giorno e l'ora in cui verrà controllata la disponibilità di aggiornamenti. Le specifiche opzioni disponibili variano a seconda della frequenza selezionata. |

Configurazione di DLO per l'utilizzo di una determinata porta per l'accesso al database

In alcuni casi può essere necessario configurare l'opzione DLO affinché utilizzi una determinata porta per l'accesso al database. Ad esempio se una porta fissa è già utilizzata per SQL Server può essere necessario configurare l'opzione DLO per utilizzare la stessa porta per accedere al database DLO.

Per configurare DLO in modo da accedere al database tramite una porta specifica

- 1 Selezionare un numero di porta univoco per il database DLO, quindi utilizzare svrnetcn.exe per impostare il nuovo numero della porta.
- 2 Nei computer che eseguono la console di amministrazione di DLO dall'esterno del firewall, creare, se non esiste, la seguente chiave del registro come valore DWORD e impostare il valore del flag DBUseTCP su 1:
HKLM\SOFTWARE\Symantec\DLO\3.0\AdminConsole\DBUseTCP
- 3 Nei computer che eseguono Desktop Agent dall'esterno del firewall, creare, se non esiste, la seguente chiave del registro come valore DWORD e impostare il valore del flag DBUseTCP su 1:
HKCU\Software\Symantec\DLO\3.0\Client\DBUseTCP o
HKLM\SOFTWARE\Symantec\DLO\3.0\Client\DBUseTCP
- 4 Nei computer modificati nei passaggi 2 e 3 impostare la porta DBTcpPort sul numero impostato nel passaggio 1.
- 5 Riavviare i computer modificati.

Informazioni sull'utilizzo di Backup Exec Retrieve con DLO

DLO può essere configurato per l'integrazione con Backup Exec Retrieve, una funzione di Symantec Continuous Protection Server (CPS). Backup Exec Retrieve consente agli utenti desktop di visualizzare, cercare e ripristinare i file direttamente nelle proprie workstation tramite un browser Web.

Backup Exec Retrieve è ottimizzato per Microsoft Internet Explorer (6.0 o versione successiva). Backup Exec Retrieve è compatibile anche con altri browser Web, anche se le schermate possono risultare diverse.

Backup Exec Retrieve è protetto dal sistema di protezione Windows, pertanto agli utenti desktop viene chiesto di immettere le informazioni di accesso del dominio di Windows. Queste informazioni vengono utilizzate per limitare i file visualizzabili e recuperabili dall'utente.

Se si protegge un server, gli utenti di Backup Exec Retrieve possono accedere solo ai file e alle cartelle originariamente scritti in una condivisione. In altre parole, a meno che una cartella non sia condivisa tramite un file server, gli utenti non possono visualizzare né recuperare i file.

Per consentire l'integrazione di DLO con CPS, è necessario che Continuous Management Service (CMS) sia installato nello stesso computer del media server di Backup Exec. Inoltre l'amministratore deve installare Continuous Protection Agent (CPA) in ciascun file server DLO. L'installazione di CPA può essere eseguita manualmente in ciascun computer oppure tramite installazione remota dalla console di amministrazione di CPS. Per ulteriori informazioni, consultare il Manuale dell'amministratore di Symantec Backup Exec Continuous Protection Server.

Gli utenti desktop possono cercare e ripristinare file sottoposti a backup con DLO.

Vedere "[Informazioni sull'utilizzo di Backup Exec Retrieve per il ripristino di file](#)" a pagina 1915.

Informazioni sull'aggiornamento di DLO

Symantec fornisce aggiornamenti nei seguenti modi:

- Gli aggiornamenti periodici sono forniti da Symantec LiveUpdate. Alcuni aggiornamenti di Desktop Agent non vengono installati automaticamente. Gli aggiornamenti della sicurezza sono installati automaticamente nei Desktop Agent.

- Gli aggiornamenti principali del prodotto sono disponibili nel sito Web di Symantec o nel supporto di installazione.

Aggiornamento della console di amministrazione di DLO

La directory di installazione predefinita per Backup Exec DLO è la seguente:

C:\Programmi\Symantec\Backup Exec\DLO

Se si aggiorna una versione precedente di DLO installata in un diverso percorso, l'installazione verrà spostata nel nuovo percorso.

Per aggiornare la console di amministrazione DLO

- 1 Installare la console di amministrazione DLO.
Vedere ["Informazioni sull'installazione di Backup Exec Desktop and Laptop Option"](#) a pagina 1713.
- 2 Avviare la console di amministrazione DLO e quindi impostare una password di recupero.
Vedere ["Informazioni sull'impostazione di una password di recupero"](#) a pagina 1720.
- 3 Se si sta aggiornando da DLO versione 9.1, eseguire Data Integrity Scanner.
Vedere ["Verifica dell'integrità dei dati"](#) a pagina 1720.

Aggiornamento di Desktop Agent

Non appena il media server è stato aggiornato (tramite un'installazione completa, una correzione rapida o un service pack), sarà necessario procedere all'aggiornamento dei Desktop Agent in uno dei modi seguenti:

Tabella Q-16 Come aggiornare Desktop Agent

| Metodo | Descrizione |
|---|---|
| Da Desktop Agent | Eseguire il file setup.exe dal computer in cui è installato Desktop Agent. Il file setup.exe è situato nella seguente directory: \\<media server>\DLOAgent\update_13.0\Setup.exe. |
| Dalla Console di amministrazione di Backup Exec | Utilizzare la funzione di installazione remota di Backup Exec. |

| Metodo | Descrizione |
|--------------------------------------|---|
| Dalla console di amministrazione DLO | Utilizzare il comando publish dello strumento con interfaccia a riga di comando di DLO. |

Vedere "[Informazioni sul comando -Update](#)" a pagina 1869.

Vedere "[Informazioni sulla sintassi dei comandi DLO](#)" a pagina 1860.

Per aggiornare i Desktop Agent dalla console di amministrazione di DLO utilizzando lo strumento con interfaccia a riga di comando

- 1 Aggiornare il media server come da istruzioni riportate nella documentazione sull'aggiornamento.
- 2 Dalla riga di comando del media server, passare alla directory di installazione di DLO.

La directory di installazione predefinita è la seguente:

C:\Programmi\symantec\Backup Exec\DLO

- 3 Eseguire `DLOCommandu.exe` con l'opzione di aggiornamento per aggiungere il file di configurazione e annotare il numero ID restituito all'esecuzione di questo comando:

```
DLOCommandu -update -add  
-f..\agents\dlo\update_13.0\DLOAgentUpdate_BE.ini
```

Se il file di configurazione è stato spostato o rinominato, nel comando sopra riportato è necessario specificare il percorso completo.

Esempio di output:

```
ID=3  
Name= 13.0 Update  
Description=Updates Backup Exec DLO Desktop Agent to 13.0  
Version=3.1 Build=3.XX.XX  
srcPath=\\MediaServerName\DLOAgent\update_13.0  
cmdPath=%DOWNLOADDIR%  
cmdName=AutomatedAgentUpgrade.exe  
cmdArgs=-s
```

- 4 Eseguire `DLOCommandu.exe` con il comando `publish` per rendere l'aggiornamento disponibile agli utenti di Desktop Agent.

```
DLOCommandu -update -publish -UI y -U UserName  
DLOCommandu -update -publish -UI y -P ProfileName
```

Dove *y* è il numero ID restituito dopo che è stato eseguito il comando 'add' nel passaggio 3. Se si utilizza un asterisco al posto di *NomeUtente* o di *NomeProfilo*, l'aggiornamento viene pubblicato per tutti gli utenti.

Quando il comando viene eseguito, viene restituito un elenco di tutti gli utenti disponibili per l'aggiornamento. L'aggiornamento di Desktop Agent di tali utenti verrà eseguito al successivo avvio dell'applicazione.

Esecuzione di un aggiornamento invisibile di Desktop Agent

È possibile eseguire l'aggiornamento di Desktop Agent in modalità batch. Se l'aggiornamento viene eseguito in batch, non viene chiesto di scaricare e avviare l'aggiornamento. Tuttavia, viene chiesto di confermare l'aggiornamento.

Per eseguire l'aggiornamento di Desktop Agent in modalità batch

- 1 Nella cartella di aggiornamento di Desktop Agent, aprire il file DLOagnetUpdate_NBUBE.ini per modificarlo.
- 2 Impostare il valore PromptUser=0.
- 3 Salvare il file e chiuderlo.
- 4 Eseguire l'aggiornamento.

Aggiornamento di DLO a Windows Vista

DLO include le seguenti modifiche a supporto di Windows Vista:

- La cartella Documenti non include più le sottocartelle Musica, Immagini e Video. Pertanto, se si seleziona la cartella Documenti e l'opzione Includi sottocartelle, i dati delle sottocartelle Musica, Immagini e Video non vengono inclusi nel backup. È necessario selezionare ciascuna cartella che si desidera venga sottoposta a backup.
- Tutti i dati sottoposti a backup sono conservati nella cartella AppData.
- Le revisioni di file e le copie di file delta sono incluse come dati nuovi. I dati precedenti rimangono nelle cartelle dati utente a seconda delle impostazioni della policy sulla conservazione dei file eliminati.
- È possibile sincronizzare tra due computer con sistema operativo Windows Vista, ma non tra un computer con Windows Vista e un computer con un sistema operativo precedente, come ad esempio Windows XP.

Aggiornamento da NetBackup Professional a DLO

L'aggiornamento da NetBackup Professional (NBUP) a Desktop Agent può essere eseguito solo dagli utenti NBUP versione 3.51.20 e versioni successive. Se non si utilizza la versione 3.51.20, è consigliabile eseguire l'aggiornamento dei server e dei client NBUP prima di eseguire l'aggiornamento a Desktop Agent.

Con la seguente procedura Desktop Agent viene installato nei computer desktop in cui è attualmente in esecuzione il client NBUP. È possibile rimuovere il client NBUP durante l'installazione di Desktop Agent oppure lasciare il client NBUP installato ed eseguire entrambe le applicazioni contemporaneamente. Nella console NBUP appaiono entrambe le opzioni, pertanto è possibile rimuovere NBUP da alcuni profili e continuare a utilizzarlo in altri profili.

L'aggiornamento da NBUP a DLO richiede i seguenti componenti aggiuntivi che vengono distribuiti con il set di installazione di Desktop Agent:

- Un file DLO Client (Remove NBUP).VPK. Contiene istruzioni e un file eseguibile per eseguire l'aggiornamento a DLO e contemporaneamente rimuovere NBUP.

- Un file DLO Client (Leave NBUP).VPK. Contiene istruzioni e un file eseguibile per eseguire l'aggiornamento a DLO senza rimuovere NBUP; il numero di versione viene incrementato per mostrare l'aggiornamento di NBUP.

DLO supporta le versioni 2.7 e 2.8 di Microsoft Data Access Components (MDAC). Tuttavia, MDAC 2.8 è la versione predefinita. Se il primo utente collegato dopo l'installazione di MDAC 2.8 non è in possesso dei privilegi di amministratore, verranno generati degli errori. Per evitare che si verifichino errori, se è già installato MDAC 2.7, è possibile forzare l'utilizzo di MDAC 2.7. Modificare il file package.ini nella cartella di aggiornamento. Nel file package.ini, aggiungere REQUIREDMDACVERSION="2.7" alla riga DefaultRuleXML.

Esempio:

```
DefaultRuleXML=<MSIPropertiesAppend>TRANSFORMS="%%%LANG_FILE%%%"  
REBOOT=ReallySuppress LAUNCHCLIENT="0" REQUIREDMDACVERSION="2.7"  
</MSIPropertiesAppend><MSIPropertiesFile>setup.ini</MSIPropertiesFile>
```

Per eseguire l'aggiornamento da NetBackup Professional a DLO

- 1 Contattare il supporto tecnico per richiedere l'aggiornamento da NBUP a Desktop Agent. I file necessari sono DLOAgent_LeaveNBP.vpk e DLOAgent_RemoveNBP.vpk.
- 2 Avviare il file appropriato dal server NBUP o da qualsiasi computer in cui è installata la console NBUP: DLO Client (leave NBUP).vpk o DLO Client (remove NBUP).vpk. Il file carica il pacchetto di aggiornamento nel server NBUP. Ripetere la procedura con il file vpk restante per rendere disponibili nei vari profili entrambe le opzioni di mantenimento e rimozione del client NBUP.
- 3 Creare una cartella denominata DLOAgent in C:\Programmi\Veritas NetBackup Professional\Aggiornamenti o nel percorso appropriato nel caso in cui NBUP sia stato installato in un percorso diverso da quello predefinito.
- 4 Copiare l'intero contenuto della condivisione DLOAgent nel media server nella cartella DLOAgent del server NBUP.
- 5 Avviare la console NBUP.
- 6 Aprire le proprietà del profilo.
- 7 Nella scheda Aggiornamenti, selezionare la modalità di aggiornamento appropriata (è possibile mantenere o rimuovere NetBackup Professional) e fare clic sulla casella di controllo **Consenti l'aggiornamento** corrispondente. Selezionare le altre opzioni desiderate per questo aggiornamento.

- 8 Ripetere le operazioni descritte nei passaggi 1-6 per ciascun profilo NBUP da aggiornare a DLO.
- 9 Seguire la procedura standard di aggiornamento di NBUP: selezionare Check for upgrade now nella console o aggiornare il client. Per ulteriori informazioni, vedere il manuale dell'amministratore di NetBackup Professional.

Se l'installazione di Desktop Agent viene eseguita correttamente, come numero di versione NBUP nella console di amministrazione NBUP verrà visualizzato uno dei seguenti numeri:
 - 9.1.0.0 (se è stato deciso di mantenere NetBackup Professional)
 - 0.0.0.1 (se è stato deciso di rimuovere NetBackup Professional)

Avviare console di amministrazione DLO da Backup Exec

La console di amministrazione DLO viene avviata dalla visualizzazione Impostazione processo di Backup Exec. Dalla console di amministrazione di DLO è possibile configurare DLO e gestire le operazioni di backup e ripristino dei desktop.

Per avviare la console di amministrazione DLO da Backup Exec

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Nella sezione Attività strategia di backup del riquadro delle attività fare clic su **Configura backup per desktop e laptop**.

Informazioni sulla vista Panoramica di DLO

Nella visualizzazione Panoramica di DLO sono disponibili due opzioni: la visualizzazione Per iniziare e Riepilogo sistema.

La visualizzazione Per iniziare fornisce l'accesso ai collegamenti per la configurazione e la gestione di DLO

Da questa vista, è possibile eseguire le operazioni descritte di seguito o accedere ai relativi argomenti della Guida in linea.

- Distribuzione di Desktop Agent
- Impostazione di preferenze e impostazioni predefinite
- Gestione di avvisi e notifiche
- Esecuzione di report

- Creazione di un profilo
- Creazione di posizioni di archiviazione
- Creazione di assegnazioni utente automatizzate
- Aggiunta di utenti

Nella scheda Riepilogo sistema sono disponibili le informazioni descritte di seguito.

Tabella Q-17 Opzioni di Riepilogo sistema

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------|---|
| Risultato ultimo backup | <p>Riassume lo stato di completamento dell'ultima operazione eseguita su ciascun computer protetto da DLO.</p> <p>Vengono forniti totali relativamente al numero di computer che hanno completato l'ultima operazione nelle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Con errori - L'ultima operazione è stata completata, ma sono stati generati degli errori. ■ Con avvertimenti - L'ultima operazione è stata completata, ma sono stati generati degli avvisi. ■ Operazione annullata - Il processo è stato annullato oppure aggiornato dall'utente durante lo svolgimento. ■ Operazione riuscita - Il processo è stato completato senza avvisi o errori e non è stato annullato né aggiornato durante lo svolgimento. <p>Gli errori hanno la precedenza sugli avvisi, pertanto se sono presenti entrambi, il risultato dell'ultimo backup sarà Con errori.</p> |
| Processi in sospenso | Elenca i processi di ripristino richiesti dall'amministratore DLO e non ancora eseguiti. |
| Avvisi attivi | Elenca gli avvisi non ancora cancellati dagli amministratori DLO e non ancora rimossi dal processo di preparazione degli avvisi. La preparazione degli avvisi è gestita dalla console di amministrazione di Backup Exec. |
| Stato server | <p>Elenca lo stato di ciascun server DLO.</p> <p>Lo stato del server può essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ In esecuzione ■ Interrotto |
| Carico server | Elenca il numero di desktop protetti da DLO e il numero totale di utenti Desktop Agent installati. Questi valori possono non corrispondere se alcuni utenti utilizzano l'opzione DLO per proteggere più computer. Sono conteggiati sia gli utenti on-line, sia quelli non in linea. |

Collegamento all'opzione DLO su un media server di Backup Exec differente

Per il collegamento all'opzione DLO su un diverso media server di Backup Exec, l'account dell'utente deve disporre di diritti di amministratore completi per il media server e deve essere un account di dominio.

Vedere ["Informazioni sugli account di amministratore in DLO"](#) a pagina 1723.

Per il collegamento all'opzione DLO su un media server di Backup Exec

- 1 Nel menu di DLO Network, fare clic su **Connetti a media server**.
- 2 Selezionare le opzioni appropriate.

Vedere ["Opzioni di Connetti a media server per DLO"](#) a pagina 1747.

- 3 Fare clic su **OK**.

Opzioni di Connetti a media server per DLO

Nella finestra di dialogo **Connetti a media server**, immettere le credenziali richieste per collegarsi a DLO su un media server di Backup Exec differente.

Vedere ["Collegamento all'opzione DLO su un media server di Backup Exec differente"](#) a pagina 1747.

Tabella Q-18 Opzioni di **Connetti a media server** per DLO

| Elemento | Descrizione |
|--------------------|--|
| Server | Indica il nome del media server a cui si desidera collegarsi oppure selezionarlo dal menu a discesa. |
| Nome utente | Indica il nome utente di un account con accesso con diritti di amministratore al media server. |
| Password | Indica la password per l'account. |
| Dominio | Indica il dominio per l'account. |

Configurazione DLO

Prima che gli utenti desktop possano eseguire il backup dei dati, è necessario configurare le opzioni descritte di seguito, nell'ordine corretto:

- Creare un profilo. Creare un profilo per definire quali file includere nei backup, quando eseguire il backup dei file e quale deve essere il livello di interazione tra l'utente desktop e Desktop Agent.
Vedere ["Informazioni sui profili DLO"](#) a pagina 1748.
- Determinare dove saranno memorizzati i dati utente nella rete. L'opzione DLO richiede la disponibilità in rete di una cartella dati utente per ogni utente desktop.
Vedere ["Posizioni di archiviazione DLO"](#) a pagina 1789.
Vedere ["Informazioni sulla gestione degli utenti di Desktop Agent"](#) a pagina 1811.
- Creare un'assegnazione utente automatizzata per assegnare automaticamente una posizione di archiviazione e un profilo ai nuovi utenti, oppure configurare questi ultimi manualmente.
Vedere ["Informazioni sulle assegnazioni utente automatizzate"](#) a pagina 1797.

È possibile configurare l'opzione DLO manualmente oppure mediante la Configurazione guidata DLO. La Configurazione guidata DLO fornisce una serie di istruzioni che consentono di impostare l'opzione DLO in maniera corretta.

Avvio della Configurazione guidata

La Configurazione guidata fornisce una serie di istruzioni che consentono di impostare l'opzione DLO in maniera corretta.

Per avviare la Configurazione guidata

- 1 Fare clic su **Impostazione** nella barra di spostamento DLO.
- 2 Nel riquadro attività, in Informazioni generali, fare clic su **Configurazione guidata DLO**.
- 3 Se si desidera che la configurazione guidata venga visualizzata ogni volta che si avvia la console di amministrazione di DLO, fare clic su **Mostra sempre questa procedura guidata all'avvio**.

Informazioni sui profili DLO

I profili consentono di personalizzare le impostazioni per gruppi specifici di utenti con caratteristiche simili. Ad esempio, è possibile permettere a un gruppo di utenti con elevate capacità tecniche di modificare le selezioni e le pianificazioni dei processi di backup. È invece possibile fornire a utenti meno esperti un insieme di servizi di backup automatizzati.

In un profilo è possibile impostare quanto segue:

- selezioni di file e cartelle di backup

- limiti di memoria per le cartelle dati utente di rete e desktop
- pianificazioni di backup
- livello di interazione tra l'utente desktop e Desktop Agent
- opzioni di registrazione
- uso della larghezza di banda della rete.

Non è possibile modificare le impostazioni relative a singoli utenti di Desktop Agent dalla console di amministrazione di DLO, a meno che si tratti del solo utente assegnato a un determinato profilo. In ogni caso, è possibile autorizzare gli utenti di Desktop Agent a modificare le proprie impostazioni.

Creazione di un nuovo profilo DLO

È possibile creare nuovi profili per soddisfare esigenze specifiche di utenti desktop e supportare l'ambiente IT esistente.

Per creare un nuovo profilo DLO

- 1 Fare clic su **Impostazione** nella barra di spostamento DLO.
- 2 Nel riquadro Impostazioni fare clic su **Profili**.
- 3 Nella sezione Attività impostazioni del riquadro delle attività, fare clic su **Nuovo profilo**.
- 4 Nella scheda Generale, immettere un nome per il profilo e impostare la larghezza di banda, i limiti di spazio per memorizzazione e il percorso cartella dati utente desktop.

Vedere ["Opzioni generali per un profilo"](#) a pagina 1750.

- 5 Nella scheda Selezioni di backup, selezionare le selezioni di backup che si desidera applicare agli utenti del profilo.
- 6 Nella scheda Impostazioni utente, configurare il livello di interazione tra gli utenti desktop e Desktop Agent.

Se un utente specifico cambia le impostazioni utente, le modifiche si applicano solo a quell'utente.

Vedere ["Opzioni di Impostazioni utente per un profilo"](#) a pagina 1755.

- 7 Nella scheda Pianificazione, selezionare la frequenza con cui si desidera eseguire il backup dei dati.

Vedere ["Opzioni di Pianificazione per un profilo"](#) a pagina 1762.

- 8 Nella scheda Opzioni, selezionare le opzioni di registrazione e le opzioni di posta elettronica.
Vedere "[Opzioni per un profilo](#)" a pagina 1764.
- 9 Nella scheda Policy di connessione, fare clic su **Aggiungi** per aggiungere una nuova policy di connessione
Vedere "[Opzioni di Aggiungi/Modifica policy di connessione](#)" a pagina 1766.
- 10 Fare clic su **OK**.

Opzioni generali per un profilo

Nella scheda **Generale**, è possibile immettere un nome per il profilo e impostare la larghezza di banda, i limiti di spazio per memorizzazione e il percorso cartella dati utente desktop.

Vedere "[Creazione di un nuovo profilo DLO](#)" a pagina 1749.

Tabella Q-19 Opzioni generali per un profilo

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------|---|
| Nome profilo | Indica il nome del nuovo profilo da creare. Il nome del profilo non può contenere i seguenti caratteri: \ "@#% ^ & * () = + / { } [] ' " |
| Descrizione | Indica una descrizione del profilo. |
| Attiva profilo | Attiva o disattiva il profilo. I profili sono attivati per impostazione predefinita. |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Limita larghezza di banda (KB/sec) | <p data-bbox="677 282 1239 336">Controlla la velocità in cui i dati vengono inviati alla cartella dati utente di rete.</p> <p data-bbox="677 355 1231 527">La limitazione della larghezza di banda rappresenta un metodo per gestire il rapporto tra velocità di backup e impatto delle attività di backup sul computer locale, sulla rete e sul server. Il limite predefinito è un'impostazione prudente volta a minimizzare l'impatto delle attività di backup.</p> <p data-bbox="677 543 1239 597">Tuttavia, tale impatto è determinato da vari fattori, quali i seguenti:</p> <ul data-bbox="677 614 1231 765" style="list-style-type: none"><li data-bbox="677 614 884 640">■ Velocità della rete<li data-bbox="677 649 901 675">■ Tipo di connessione<li data-bbox="677 683 1103 710">■ Quantità di dati di cui si esegue il backup<li data-bbox="677 718 1231 765">■ Numero totale dei computer che eseguono il backup in DLO. <p data-bbox="677 786 1239 1048">Se non si verifica alcun impatto sulle prestazioni dei computer, ma il trasferimento di dati DLO risulta lento, potrebbe rivelarsi utile aumentare l'impostazione della larghezza di banda. Se si assiste a un considerevole calo delle prestazioni dei computer nel corso delle operazioni di backup, una larghezza di banda inferiore consentirà di ridurre l'impatto delle operazioni di backup sulle prestazioni dei computer. Tuttavia, le attività di backup richiederanno più tempo.</p> <p data-bbox="677 1065 1239 1234">Il trasferimento dati viene limitato solo durante la scrittura dei dati nella cartella dati utente di rete. Il trasferimento dati non viene limitato durante la scrittura dei dati nella cartella dati utente desktop. Il trasferimento dei dati non è limitato durante il backup incrementale dei file Outlook PST o dei file NSF di Lotus Notes.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Cedi larghezza di banda ad altri programmi | <p>Selezionare questa opzione per consentire all'opzione DLO di ridurre il trasferimento dati in rete mentre altre applicazioni sul desktop trasferiscono dati. L'opzione DLO riprende automaticamente la normale velocità di trasferimento non appena le altre applicazioni smettono di utilizzare questa risorsa.</p> <p>L'opzione per la cessione della larghezza di banda consente di monitorare il traffico di rete del computer desktop. Se DLO utilizza più del 90% del traffico corrente totale, la larghezza di banda di DLO non viene limitata.</p> <p>La larghezza di banda di DLO viene limitata in modo da utilizzare solo la parte di connessione altrimenti inutilizzata quando sono soddisfatte le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Il traffico DLO scende al di sotto del 90% del traffico di rete totale del desktop■ Il traffico totale è superiore al 60% del traffico massimo rilevato sulla connessione <p>Ad esempio, se vi fosse un utilizzo complessivo del 70%, la larghezza di banda di DLO verrebbe limitata al 30% massimo.</p> <p>Selezionando questa opzione è possibile ottenere un miglioramento delle prestazioni di sistema durante l'esecuzione simultanea di altre applicazioni che comportano un utilizzo intensivo della rete. Il trasferimento dati viene limitato solo durante la scrittura dei dati nella cartella dati utente di rete. Il trasferimento dati non viene limitato durante la scrittura dei dati nella cartella dati utente desktop.</p> |
| Limita cartella dati utente di rete a (MB) | Limita lo spazio su disco destinato all'archiviazione dei file di backup DLO e consente di specificare la quantità di spazio che si desidera utilizzare per l'archiviazione. |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Attiva cartella dati utente desktop | <p>Quando la casella di controllo Attiva cartella dati utente desktop è selezionata, vengono effettuate le seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">■ I file vengono copiati dapprima nella cartella dati utente desktop.■ Successivamente i file vengono copiati da questa cartella alla cartella dati utente di rete. <p>Ciò vale anche quando l'opzione DLO è configurata affinché non vengano conservate revisioni nella cartella dati utente desktop.</p> <p>Quando la casella di controllo Attiva cartella dati utente desktop non è selezionata, i file vengono copiati direttamente nella cartella dati utente di rete dalla posizione originale.</p> <p>Vantaggi dell'attivazione della cartella dati utente desktop</p> <ul style="list-style-type: none">■ La protezione non in linea viene offerta poiché le revisioni possono essere memorizzate sia sui computer locali che sulla rete.■ Il fatto che il salvataggio dei file sul computer locale risulti più veloce del salvataggio dei file sulla rete consente di ridurre il tempo in cui i file rimangono aperti per il backup. <p>Vantaggi della disattivazione della cartella dati utente desktop</p> <ul style="list-style-type: none">■ Se non si desidera conservare revisioni locali, questa opzione impedirà che i file di backup vengano memorizzati nella cartella dati utente desktop, anche qualora nelle selezioni di backup sia richiesta l'archiviazione locale di un determinato numero di revisioni.■ Ideale per gli utenti desktop con poco spazio libero su disco.■ Quando la cartella dati utente desktop viene disattivata dall'amministratore DLO o quando il numero di revisioni conservate nella cartella è impostato su zero, vengono comunque creati segnaposti vuoti nella cartella. I segnaposti vengono visualizzati nella cartella dati utente desktop, tuttavia non contengono alcun tipo di dato; rappresentano un riferimento ai file e alle cartelle di cui è stato eseguito il backup che sono stati salvati nella cartella dati utente di rete. |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Limita cartella dati utente Desktop a (MB) | <p>Limita lo spazio su disco disponibile per la memorizzazione dei file di backup DLO.</p> <p>Sono disponibili le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Percentuale dello spazio su disco totale (%) Indica la percentuale dello spazio su disco totale che si desidera assegnare all'archiviazione dei file di backup DLO nella cartella dati utente desktop. ■ Dimensione (MB) Indica la quantità massima di spazio su disco, in megabyte, che si desidera assegnare all'archiviazione dei file di backup DLO nella cartella dati utente desktop. <p>Limitando lo spazio su disco disponibile per la cartella dati utente desktop, è possibile impedire il sovraccarico dell'unità disco rigido del desktop. Tuttavia, l'esecuzione dei backup può non riuscire se il limite di spazio impostato per la cartella dati utente desktop è troppo basso.</p> |
| Ignora percorso predefinito cartella dati utente desktop | <p>Impedisce alla cartella dati utente desktop di risiedere nella posizione predefinita. È possibile digitare il percorso della cartella che deve essere utilizzata per tutti i nuovi utenti Desktop Agent assegnati a questo profilo.</p> <p>La cartella deve essere già presente sul desktop al momento del primo accesso dei nuovi utenti a cui è stato assegnato il profilo. Desktop Agent non crea la cartella; se la cartella non esiste al momento del primo accesso del nuovo utente, DLO utilizzerà la cartella di backup predefinita.</p> <p>Nei computer con sistema operativo Windows XP o precedente, la cartella predefinita si trova al seguente percorso:</p> <p>Documenti e impostazioni\<nome_utente>\impostazioni applicazioni\symantec<="" locali\dati="" p=""> <p>Nei computer con sistema operativo Windows Vista, la cartella predefinita si trova al seguente percorso:</p> <p>\\Utenti\<nome_utente>\appdata\symantec< p=""> </nome_utente>\appdata\symantec<></p></nome_utente>\impostazioni></p> |

Opzioni di Selezione di backup per un profilo

In questa finestra di dialogo è possibile aggiungere, modificare ed eliminare selezioni di backup per un profilo. Quando viene creata una nuova selezione di backup, tale selezione risulterà disponibile per tutti i profili. Le modifiche apportate

a una selezione di backup in un profilo si ripercuoteranno anche su tutti gli altri profili in cui tale selezione è utilizzata. Allo stesso modo, quando si elimina una selezione di backup, la modifica si ripercuoterà su tutti gli altri profili in cui tale selezione era utilizzata.

Vedere ["Creazione di un nuovo profilo DLO"](#) a pagina 1749.

Opzioni di Impostazioni utente per un profilo

Nella scheda **Impostazioni utente**, è possibile configurare il livello di interazione tra gli utenti desktop e Desktop Agent.

Vedere ["Creazione di un nuovo profilo DLO"](#) a pagina 1749.

Tabella Q-20 Opzioni di **Impostazioni utente** per un profilo

| Elemento | Descrizione |
|---|-------------|
| Impostazioni di visualizzazione di Desktop Agent | |

| Elemento | Descrizione |
|----------|--|
| | <p>Determina il livello di interazione tra l'utente desktop e Desktop Agent</p> <p>Sono disponibili le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Visualizza l'interfaccia completa Con questa opzione gli utenti desktop possono accedere a tutte le opzioni di Desktop Agent.■ Visualizza solo lo stato Consente agli utenti desktop di visualizzare lo stato dei processi di backup. Con questa opzione gli utenti desktop non possono modificare le impostazioni di Desktop Agent o accedere a qualsiasi altra opzione diversa dallo stato. Gli utenti desktop possono fare clic con il pulsante destro del mouse sull'icona della barra delle applicazioni per aprire la visualizzazione dello stato o uscire dal programma.■ Visualizza solo l'icona della barra delle applicazioni del sistema Visualizza l'icona di Desktop Agent nella barra delle applicazioni nell'angolo inferiore destro dello schermo. Gli utenti desktop possono fare clic con il pulsante destro del mouse sull'icona della barra delle applicazioni per uscire dal programma.■ Non visualizzare niente Esegue Desktop Agent in background. L'utente desktop non può visualizzare Desktop Agent. |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Ripristina dati | <p>Consente agli utenti di questo profilo di ripristinare i file sottoposti a backup.</p> <p>Vedere "Ripristino di file mediante Desktop Agent" a pagina 1910.</p> |
| Aggiungi selezioni di backup definite dall'utente | <p>Consente agli utenti di questo profilo di creare e modificare selezioni di backup. Questa opzione non consente agli utenti di modificare le selezioni di backup effettuate dall'amministratore DLO in tale profilo.</p> <p>Gli utenti possono aggiungere una selezione di backup per eseguire il backup di una cartella esclusa dalle selezioni di backup del profilo. L'unico modo per impedire agli utenti di un profilo di eseguire il backup di una cartella specifica è di deselezionare questa opzione.</p> <p>Vedere "Informazioni sulle selezioni di backup in DLO" a pagina 1769.</p> <p>Vedere "Modifica delle selezioni di backup nella visualizzazione standard di Desktop Agent" a pagina 1889.</p> <p>Vedere "Modifica delle selezioni di backup nella visualizzazione avanzata di Desktop Agent" a pagina 1891.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Modifica selezioni di backup profilo | Consente agli utenti del profilo di modificare le selezioni di backup create dall'amministratore DLO per tale profilo. Vedere " Informazioni sulle selezioni di backup in DLO " a pagina 1769. Vedere " Modifica delle selezioni di backup nella visualizzazione avanzata di Desktop Agent " a pagina 1891. |
| Personalizza impostazioni policy di revisione per la selezione di backup | Consente agli utenti del profilo di modificare le impostazioni della policy di revisione. Se l'opzione non è selezionata, gli utenti non possono modificare queste impostazioni. |
| Modifica impostazioni di crittografia della selezione di backup | Consente agli utenti del profilo di attivare o disattivare la crittografia dei file di backup. |
| Modifica impostazioni di compressione della selezione di backup | Consente agli utenti del profilo di attivare o disattivare la compressione dei file di backup. |
| Personalizza impostazioni di accesso per il profilo | Consente agli utenti del profilo di personalizzare le impostazioni di accesso per il profilo. Vedere " Impostazione delle opzioni personalizzate in Desktop Agent " a pagina 1898. |
| Personalizza impostazioni di posta elettronica per il profilo | Consente agli utenti del profilo di personalizzare le impostazioni di posta elettronica per il profilo. Vedere " Impostazione delle opzioni personalizzate in Desktop Agent " a pagina 1898. |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Sposta cartella dati utente locale | Consente agli utenti del profilo di spostare la cartella dati utente locale in una nuova posizione. Vedere " Spostamento della cartella dati utente desktop " a pagina 1900. |
| Modifica impostazioni policy di preparazione | Consente agli utenti del profilo di personalizzare le impostazioni di preparazione. Vedere " Impostazione delle opzioni personalizzate in Desktop Agent " a pagina 1898. |
| Sincronizza file | Consente agli utenti del profilo di sincronizzare dati tra tutti i computer che utilizzano e che eseguono Desktop Agent. Vedere " Informazioni sulla sincronizzazione dei dati utente del desktop " a pagina 1902. |
| Personalizza quota disco locale | Consente agli utenti del profilo di limitare la quantità di spazio su disco utilizzabile per l'archiviazione dei file di backup nella cartella dati utente desktop. Vedere " Impostazione delle opzioni personalizzate in Desktop Agent " a pagina 1898. |
| Modifica pianificazione di backup | Consente agli utenti del profilo di modificare la pianificazione di backup dei file. Vedere " Modifica delle opzioni di pianificazione per un processo di backup DLO " a pagina 1896. |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Personalizza policy di connessione | <p>Consente agli utenti del profilo di personalizzare le policy basate sulla connessione.</p> <p>Vedere "Personalizzazione delle policy di connessione" a pagina 1901.</p> |
| Annulla processi pianificati/manuali | <p>Consente agli utenti del profilo di annullare processi iniziati tramite pianificazione o manualmente. I processi pianificati verranno rieseguiti nell'ora di pianificazione successiva, mentre i processi manuali dovranno essere riavviati manualmente.</p> <p>Vedere "Informazioni sulla sospensione o l'annullamento di un processo" a pagina 1907.</p> |
| Sospendi processi | <p>Consente agli utenti attivati nel profilo di sospendere i processi per un determinato periodo di tempo.</p> <p>Vedere "Informazioni sulla sospensione o l'annullamento di un processo" a pagina 1907.</p> |
| Disattiva Desktop Agent | <p>Consente agli utenti del profilo di disattivare Desktop Agent dall'icona sulla barra delle applicazioni. Gli utenti possono inoltre attivare Desktop Agent.</p> |
| Lavora non in linea | <p>Consente agli utenti del profilo di impostare la modalità di lavoro non in linea per Desktop Agent.</p> <p>Vedere "Modifica dello stato della connessione." a pagina 1883.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Salva password crittografate utilizzate da DLO | Consente agli utenti di effettuare automaticamente l'autenticazione con il media server o con la posizione di archiviazione nel caso in cui si verifichino errori di autenticazione. Un errore di autenticazione può verificarsi se l'utente desktop effettua l'accesso utilizzando un account locale o di dominio incrociato. Se non si seleziona questa opzione, DLO richiede una password in caso di errore di autenticazione. |
| Non visualizzare errori e avvertimenti | Evita che vengano visualizzati errori e avvertimenti quando l'utente non interagisce con Desktop Agent. |
| Quando l'utente non è on-line, torna automaticamente on-line dopo | Indica l'intervallo di tempo trascorso il quale l'utente tornerà on-line dopo essere stato impostato come non in linea da Desktop Agent. |
| Quando l'utente sospende un processo o disattiva Desktop Agent, riprendi o attiva automaticamente dopo | Indica l'intervallo di tempo trascorso il quale un processo verrà ripreso o Desktop Agent verrà attivato dopo la sospensione di un processo o la disattivazione di Desktop Agent da parte di un utente. |

Opzioni di Pianificazione per un profilo

Nella scheda **Pianificazione**, determinare quando i processi vengono eseguiti per gli utenti con questo profilo.

Vedere ["Creazione di un nuovo profilo DLO"](#) a pagina 1749.

Tabella Q-21 Opzioni di **Pianificazione** per un profilo

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Ogni volta che un file viene modificato | <p>Esegue automaticamente il backup dei file ogni volta che vengono modificati.</p> <p>Nelle unità NTFS, i backup vengono eseguiti automaticamente ogni volta che un file viene modificato. Per le unità FAT, è necessario immettere un intervallo di backup nel campo Esegui backup dei file modificati ogni.</p> |
| In base a una pianificazione | Esegue il backup dei file in base a una pianificazione personalizzata. |
| Modifica pianificazione | <p>Consente di configurare la pianificazione di backup.</p> <p>Vedere "Opzioni di Pianificazione di backup" a pagina 1764.</p> |
| Su richiesta dell'utente | Consente agli utenti desktop di determinare quando eseguire il backup dei file. |
| Non eseguire alcun processo | <p>Consente all'utente di continuare con la disconnessione, il riavvio o la chiusura anche in presenza di file che richiedono backup.</p> <p>Se un processo è già in esecuzione, viene chiesto se si desidera eseguire la disconnessione, il riavvio o la chiusura una volta completato il processo.</p> |
| Richiedi all'utente di eseguire il processo | <p>Richiede all'utente di eseguire un processo di backup prima di procedere alla disconnessione, al riavvio o all'arresto.</p> <p>Se un processo è già in esecuzione, viene chiesto se si desidera annullarlo per eseguire la disconnessione, il riavvio o la chiusura.</p> |
| Esegui processo immediatamente | <p>Esegue il backup dei file in attesa senza richiedere conferma prima di procedere alla disconnessione, al riavvio o alla chiusura.</p> <p>Se un processo è già in esecuzione, viene chiesto se si desidera annullarlo per eseguire la disconnessione, il riavvio o la chiusura.</p> |
| Esegui processo in base alla pianificazione | <p>Procede alla disconnessione, al riavvio o alla chiusura ed esegue il backup dei file in base alla pianificazione.</p> <p>Se un processo è già in esecuzione, viene chiesto se si desidera annullarlo per eseguire la disconnessione, il riavvio o la chiusura.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Esegui processo all'accesso successivo | <p>Procede alla disconnessione, al riavvio o alla chiusura senza richiedere conferma ed esegue un processo all'accesso successivo.</p> <p>Se un processo è già in esecuzione, viene chiesto se si desidera annullarlo per eseguire la disconnessione, il riavvio o la chiusura.</p> |

Opzioni di Pianificazione di backup

È possibile impostare i giorni e le ore in cui eseguire i processi di backup.

Tabella Q-22 Opzioni di **Pianificazione di backup**

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Esegui in questi giorni | Indica i giorni in cui si desidera eseguire il backup dei file. |
| Esegui una volta alle | Esegue un singolo backup nei giorni selezionati e all'ora specificata. |
| Esegui ogni | Esegue i processi di backup all'intervallo di tempo specificato e nei giorni selezionati. |
| Dalle | Se è stata selezionata l'opzione Esegui ogni, indica l'inizio dell'intervallo di tempo in cui si desidera abbiano inizio i backup. |
| Alle | <p>Se è stata selezionata l'opzione Esegui ogni, indica la fine dell'intervallo di tempo in cui si desidera abbiano inizio i backup. Questo campo specifica la fine del periodo entro il quale possono iniziare i backup.</p> <p>Se in quel momento è in corso un backup, questo verrà completato.</p> |
| Avvia processi di backup in un periodo di | Scaglionerà le ore di inizio per i processi di backup. Invece di avviare tutti i processi di backup all'ora indicata, l'opzione DLO li distribuisce nel corso dell'intervallo specificato. In questo modo si otterrà una migliore distribuzione delle richieste inoltrate sul server e sulla rete. |

Opzioni per un profilo

Nella scheda **Opzioni**, è possibile selezionare le opzioni di registrazione e le opzioni della posta.

Vedere "[Creazione di un nuovo profilo DLO](#)" a pagina 1749.

Tabella Q-23 Opzioni per un profilo

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Conserva file di registro per almeno (giorni) | Indica il numero minimo di giorni in cui conservare i file registro. I file registro verranno eliminati solo dopo essere stati conservati per il numero minimo di giorni specificato. I file registro non verranno comunque eliminati finché la dimensione totale di tutti i file non supererà il valore specificato nell'impostazione descritta di seguito. |
| Dopo il numero minimo di giorni, elimina file di registro più datati se l'insieme delle dimensioni supera (MB) | Indica la dimensione massima raggiungibile dall'insieme di tutti i file registro prima che i file più datati comincino a essere eliminati. È possibile che la dimensione totale di tutti i file registro conservati superi il numero di MB specificato in questa impostazione, se nessuno dei file registro ha ancora raggiunto il limite di giorni specificato nell'impostazione Conserva file di registro per almeno (giorni) . |
| Registra messaggi di preparazione | Crea i registri per le operazioni di preparazione. |
| Registra messaggi informativi per backup | Crea i registri per tutte le operazioni di backup. |
| Registra messaggi di avvertimento | Crea i registri per tutte le operazioni che generano degli avvisi. |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Attiva backup incrementali di livello messaggio dei file PST di Outlook | <p>Attiva i backup incrementali dei file delle cartelle personali di Microsoft Outlook (PST). I backup incrementali devono essere attivati per consentire il backup dei file PST quando questi sono aperti.</p> <p>Se questa opzione non è selezionata, i file PST configurati in Outlook verranno sottoposti a un backup completo ogni volta che il file PST viene salvato. Ciò si verifica generalmente alla chiusura di Outlook.</p> <p>Quando i file PST di Outlook vengono sottoposti a backup incrementali, viene conservata solo una revisione indipendentemente dal numero di revisioni impostato nella selezione di backup.</p> <p>Per eseguire il backup incrementale dei file PST, Microsoft Outlook deve essere configurato come applicazione di posta predefinita.</p> <p>Non è possibile effettuare il backup incrementale di file sincronizzati.</p> <p>Vedere "Informazioni sull'uso di DLO per il backup incrementale di file Outlook PST" a pagina 1892.</p> |
| Ignora file PST non configurati in Outlook | <p>Esclude i file PST che non sono registrati con il client Microsoft Outlook in un computer Desktop Agent.</p> |
| Attiva backup incrementali di livello messaggio dei file di posta elettronica di Lotus Notes | <p>Attiva backup incrementali di livello messaggio dei file di posta elettronica di Lotus Notes. È possibile che sia necessario impostare altre opzioni.</p> <p>Vedere "Configurare Desktop Agent per il backup incrementale dei file di Lotus Notes" a pagina 1894.</p> <p>Quando i file NSF di Lotus Notes vengono sottoposti a backup incrementali, viene conservata solo una revisione indipendentemente dal numero di revisioni impostato nella selezione di backup.</p> |

Opzioni di Aggiungi/Modifica policy di connessione

È possibile limitare o disattivare i backup basati sul tipo di connessione.

Tabella Q-24 Opzioni di **Aggiungi/Modifica policy di connessione**

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Tipo di connessione | <p>Indica il tipo di connessione per cui si desidera limitare o disattivare i backup.</p> <p>È possibile scegliere uno dei seguenti tipi di connessione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Remota Limita o disattiva i backup quando si utilizza una connessione remota. ■ IP address range Limita o disattiva i backup per un determinato intervallo di indirizzi IP. Indicare se si desidera applicare la policy di connessione a computer che rientrano o meno nell'intervallo di indirizzi IP specificato. Selezionare IPv6 o IPv4 e immettere l'intervallo di indirizzi IP per la policy di connessione. Gli indirizzi IPv6 sono supportati solo in Windows XP o versioni successive. Pertanto non verranno presi in considerazione nei Desktop Agent in esecuzione in Windows 2000. È auspicabile un'ulteriore policy di connessione per gli indirizzi IPv4 per i Desktop Agent su sistemi Windows 2000. ■ Active Directory Limita o disattiva i backup tramite Active Directory. Selezionare Configura per configurare le impostazioni di Active Directory. Vedere "Personalizzazione delle policy di connessione" a pagina 1901. |
| Disattiva backup di rete | Impedisce agli utenti di eseguire il backup nella cartella dati utente di rete. I dati di cui è stato eseguito il backup verranno inviati alla cartella dati utente. |
| Disattiva il backup di rete per file di dimensioni superiori a | Impedisce agli utenti di eseguire il backup di file di dimensioni superiori rispetto a un valore specificato in base al tipo di connessione. Viene richiesto di immettere una dimensione in KB. |
| Limita utilizzo larghezza di banda di rete a | Limita l'utilizzo della larghezza di banda di rete al valore specificato. Il valore deve essere inserito in formato KB/sec. |
| Applica policy in base all'intervallo di pianificazione | Applica la policy di connessione solo nel periodo specificato. |

| Elemento | Descrizione |
|------------------|--|
| Pianifica | Consente di impostare l'ora in cui la policy sarà effettiva. Le pianificazioni possono essere eseguite settimanalmente o in base a un intervallo di tempo specificato. |

Opzioni di Pianificazione per la policy di connessione di un profilo

È possibile impostare l'ora in cui si desidera che una policy di connessione sia effettiva.

Tabella Q-25 Opzioni di **Pianificazione** per la policy di connessione di un profilo

| Elemento | Descrizione |
|------------------------|--|
| Si verifica | Indica la frequenza della pianificazione. |
| Avvia alle/il | Indica l'ora e il giorno in cui inizia la pianificazione. |
| Termina alle/il | Indica l'ora e il giorno in cui termina la pianificazione. |

Copia di un profilo DLO

È possibile utilizzare un profilo esistente come base per un nuovo profilo. Ad esempio, se un profilo esistente contiene molte delle impostazioni che si desidera utilizzare di nuovo. È quindi possibile modificare la copia in base alle esigenze di un nuovo gruppo di utenti desktop.

Per copiare un profilo

- 1 Fare clic su **Impostazione** nella barra di spostamento DLO.
- 2 Nel riquadro Impostazioni fare clic su **Profili**.
- 3 Fare clic con il pulsante destro del mouse sul profilo che si desidera copiare.
- 4 Fare clic su **Copia**.
- 5 Digitare un nome per il nuovo profilo.
- 6 Digitare una descrizione per il nuovo profilo.
- 7 Fare clic su **OK**.

Modifica di un profilo DLO

I profili possono essere modificati in modo da soddisfare le mutate esigenze dei gruppi di utenti.

Nota: Le modifiche a un profilo costringeranno gli utenti di tale profilo ad annullare processi, caricare impostazioni, riavviare moduli di gestione di backup e rivedere le proprie selezioni di backup.

Per modificare un profilo

- 1 Fare clic su **Impostazione** nella barra di spostamento DLO.
- 2 Nel riquadro Impostazioni fare clic su **Profili**.
- 3 Nel riquadro Risultati, selezionare il profilo che si desidera modificare.
- 4 Nella sezione Attività generali del riquadro delle attività, fare clic su **Proprietà**.
- 5 Modificare le proprietà come desiderato.
- 6 Fare clic su **OK**.

Informazioni sulle selezioni di backup in DLO

Le selezioni di backup consentono di specificare quali file e cartelle dovranno essere inclusi nei processi di backup sui desktop. Un amministratore può creare una selezione di backup valida per tutti gli utenti di un profilo. In questo caso, la selezione di backup è denominata selezione di backup del profilo. Inoltre, gli utenti desktop con i diritti necessari possono creare e modificare le selezioni di backup.

All'interno di ogni selezione di backup è possibile effettuare le seguenti operazioni:

- Specificare il percorso da sottoporre a backup.
- Scegliere se includere o escludere sottocartelle, tipi di file o determinate cartelle.
- Impostare il numero delle revisioni conservate per ogni file nella selezione di backup.
- Impostare la frequenza di salvataggio delle revisioni.
- Impostare le istruzioni sulla durata della conservazione dei file di backup.
- Configurare la selezione di backup in modo da trasferire solo le parti di file modificate.
- Comprimere o crittografare i file per la trasmissione e l'archiviazione.

- Specificare per quanto tempo devono essere conservati i file di backup dopo avere eliminato i file di origine.

Attenzione: Symantec consiglia di considerare attentamente lo spazio su disco a propria disposizione ogni volta che si scelgono selezioni di backup per computer desktop e laptop. Un numero elevato di copie locali potrebbe infatti causare l'esaurimento dello spazio su disco del computer dell'utente di Desktop Agent. È consigliabile ad esempio evitare di selezionare intere unità per il backup o la sincronizzazione.

Vedere ["Informazioni sulle selezioni di backup predefinite in DLO"](#) a pagina 1770.

Vedere ["Rimozione delle selezioni di backup predefinite DLO da un profilo"](#) a pagina 1771.

Vedere ["Aggiunta di una selezione di backup DLO a un profilo"](#) a pagina 1772.

Vedere ["Opzioni generali per le selezioni di backup DLO"](#) a pagina 1773.

Vedere ["Inclusione ed esclusione di file o cartelle dalla selezione di backup DLO"](#) a pagina 1774.

Vedere ["Informazioni sul controllo delle revisioni in DLO"](#) a pagina 1775.

Vedere ["Impostazione delle opzioni di una selezione di backup DLO"](#) a pagina 1778.

Vedere ["Come utilizzare le macro DLO nelle selezioni di backup"](#) a pagina 1780.

Vedere ["Modifica di una selezione di backup DLO"](#) a pagina 1782.

Vedere ["Eliminare di selezioni di backup DLO"](#) a pagina 1783.

Informazioni sulle selezioni di backup predefinite in DLO

Per impostazione predefinita in DLO viene eseguito il backup di file e cartelle utilizzati di frequente, tuttavia è possibile creare selezioni di backup aggiuntive ed eliminare le selezioni di backup predefinite.

Per impostazione predefinita viene eseguito il backup degli elementi indicati di seguito.

Tabella Q-26 Selezioni di backup predefinite

| Selezione di backup | Descrizione |
|---------------------|---|
| Documenti | Tutti i file della cartella Documenti |
| Preferiti | Viene eseguito il backup di tutti i Preferiti di Internet Explorer |
| File PST di Outlook | Viene eseguito il backup di tutti i file PST nel percorso predefinito |

| Selezione di backup | Descrizione |
|-----------------------------------|--|
| Desktop | Viene eseguito il backup di tutti i file del desktop |
| File di Notes (multiutente) | Viene eseguito il backup dei dati per installazioni multiutente di Lotus Notes |
| Archivi di Notes (multiutente) | Viene eseguito il backup degli archivi per installazioni multiutente di Lotus Notes |
| File di Notes (utente singolo) | Viene eseguito il backup dei dati per installazioni utente singolo di Lotus Notes |
| Archivi di Notes (utente singolo) | Viene eseguito il backup degli archivi per installazioni utente singolo di Lotus Notes |
| Musica | Tutti i file della cartella Musica |
| Immagini | Tutti i file della cartella Immagini |
| Video | Tutti i file della cartella Video |

Le selezioni di backup predefinite funzionano correttamente se le varie applicazioni sono state installate nel percorso predefinito. In presenza di percorsi personalizzati sarà quindi necessario personalizzare le selezioni di backup predefinite al fine di assicurarne il corretto funzionamento.

Vedere "[Modifica di una selezione di backup DLO](#)" a pagina 1782.

Rimozione delle selezioni di backup predefinite DLO da un profilo

Le selezioni di backup di profilo predefinite sono valide per la maggior parte delle installazioni di DLO. In alcuni casi, può risultare utile rimuovere o sostituire le selezioni di backup predefinite.

Per rimuovere selezioni di backup predefinite da un profilo

- 1 Fare clic su **Impostazione** nella barra di spostamento DLO.
- 2 Nel riquadro Impostazioni fare clic su **Profili**.
- 3 Nel riquadro Risultati, selezionare il profilo che si desidera modificare.
- 4 Nella sezione Attività generali del riquadro delle attività, fare clic su **Proprietà**.
- 5 Nella scheda Selezioni di backup, disattivare le selezioni di backup che si non desidera applicare.
- 6 Fare clic su **OK**.

Aggiunta di una selezione di backup DLO a un profilo

Quando viene creata una nuova selezione di backup per un profilo, questa risulta disponibile anche per tutti gli altri profili.

Per aggiungere una selezione di backup a un profilo

- 1 Fare clic su **Impostazione** nella barra di spostamento DLO.
- 2 Nel riquadro Impostazioni fare clic su **Profili**.
- 3 Nel riquadro Risultati selezionare il profilo per cui si desidera aggiungere una selezione di backup.
- 4 Nella sezione Attività generali del riquadro delle attività, fare clic su **Proprietà**.
- 5 Nella scheda delle selezioni di backup, fare clic su **Aggiungi**.

Se si personalizzano le autorizzazioni NTFS o gli attributi delle directory, quali compressione o crittografia, per i file o le cartelle sottoposte a backup, non verrà eseguito il backup di tali impostazioni e sarà necessario riapplicarle una volta ripristinati i file. Se si utilizza una password per un file PST di Microsoft Outlook, sarà necessario reimpostare la password una volta ripristinato il file PST.

- 6 Leggere il messaggio visualizzato, quindi fare clic su **OK**.
- 7 Per personalizzare le proprietà della selezione di backup, seguire una delle procedure sottostanti.
 - Nella scheda **Generale**, impostare le proprietà generali della selezione di backup quali il nome, la descrizione e la cartella di cui eseguire il backup. Vedere "[Opzioni generali per le selezioni di backup DLO](#)" a pagina 1773.
 - Nella scheda **Includi/Escludi**, includere o escludere file specifici da questa selezione di backup. Vedere "[Inclusione ed esclusione di file o cartelle dalla selezione di backup DLO](#)" a pagina 1774.
 - Nella scheda **Controllo revisioni**, impostare il controllo della revisione per questa selezione di backup. Vedere "[Opzioni di Controllo revisioni per le selezioni di backup DLO](#)" a pagina 1776.
 - Nella scheda **Opzioni**, impostare il trasferimento file delta, la crittografia e le opzioni di compressione per questa selezione di backup. Vedere "[Opzioni per una selezione di backup DLO](#)" a pagina 1778.
- 8 Fare clic due volte su **OK**.

Opzioni generali per le selezioni di backup DLO

Quando viene creata una selezione di backup, il nome, la descrizione e il percorso relativi al backup vengono specificati nella finestra di dialogo generale della selezione di backup. Dopo avere creato la selezione di backup, è possibile modificare tali dati, se necessario.

Vedere ["Aggiunta di una selezione di backup DLO a un profilo"](#) a pagina 1772.

Tabella Q-27 Opzioni **Generali** per le selezioni di backup DLO

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Nome | Mostra un nome che descrive la selezione di backup. |
| Descrizione | Mostra una descrizione della selezione di backup. La descrizione potrebbe indicare ad esempio la cartella selezionata, il gruppo di utenti per cui è stata creata o il motivo per cui si è deciso di creare la selezione di backup. |
| Immettere un nome di cartella | Consente di aggiungere una cartella specifica alla selezione di backup. Immettere il percorso e il nome della cartella. Per aggiungere ad esempio una cartella denominata MyData nell'unità C, immettere C:\MyData. È possibile utilizzare macro per definire le cartelle di cui si desidera eseguire il backup. Vedere "Come utilizzare le macro DLO nelle selezioni di backup" a pagina 1780. |
| Selezionare una cartella predefinita | Consente di scegliere una cartella predefinita dall'elenco a disposizione. È possibile utilizzare macro per immettere le cartelle predefinite. Vedere "Come utilizzare le macro DLO nelle selezioni di backup" a pagina 1780. |

| Elemento | Descrizione |
|------------------------------|---|
| Includi sottocartelle | <p>Consente di eseguire il backup di tutte le sottocartelle nella directory specificata. Questa opzione è selezionata come impostazione predefinita.</p> <p>Sui computer con sistema operativo Microsoft Windows Vista, questa opzione non include le cartelle Musica, Immagini e Video nelle selezioni di backup.</p> <p>Sui computer con una versione precedente di Microsoft Windows, questa opzione include le cartelle Musica, Immagini e Video nelle selezioni di backup.</p> |

Inclusione ed esclusione di file o cartelle dalla selezione di backup DLO

È possibile configurare ciascuna selezione di backup per includere tutti i file e le cartelle oppure per includere o escludere file e cartelle specifici. Inoltre è possibile scegliere di includere o escludere file o cartelle specifici utilizzando i caratteri jolly.

È anche possibile escludere file e cartelle da tutti i backup utilizzando filtri di esclusione globale. Molti tipi di file vengono esclusi per impostazione predefinita. È possibile visualizzare o modificare queste esclusioni globali tramite la finestra di dialogo Esclusioni globali.

Vedere ["Informazioni sulla configurazione dei filtri di esclusione globale"](#) a pagina 1801.

Per includere o escludere file o cartelle da una selezione di backup

- 1 Aprire la finestra di dialogo Selezioni backup.
Vedere ["Aggiunta di una selezione di backup DLO a un profilo"](#) a pagina 1772.
- 2 Nella scheda Includi/Escludi, selezionare una delle seguenti opzioni:

| | |
|--|---|
| Includi tutti i tipi file | Selezionare questa opzione per includere tutti i tipi file in questa selezione di backup. |
| Includi ed escludi solo le voci sottoelencate | Selezionare questa opzione per includere o escludere solo specifici file o tipi file. Se questa opzione è selezionata, viene aggiunto un carattere jolly per eseguire il backup di tutti i file non specificamente esclusi. |

- 3 Per aggiungere un filtro all'elenco Includi/Escludi, verificare di avere selezionato Includi ed escludi solo le voci sottoelencate, quindi fare clic su **Aggiungi includi** o su **Aggiungi escludi**.
- 4 Se è stata selezionata l'opzione Aggiungi escludi, verrà visualizzato un messaggio che informa che tutti i file precedentemente sottoposti a backup corrispondenti a questa esclusione verranno eliminati dalla selezione di backup. Fare clic su **Si** per continuare o su **No** per annullare.
- 5 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni di Aggiungi filtro esclusione globale](#)" a pagina 1804.
- 6 Fare clic su **OK**.

Opzioni di Includi/Escludi per le selezioni di backup DLO

È possibile configurare ciascuna selezione di backup per includere tutti i file e le cartelle oppure per includere o escludere file e cartelle specifici.

Vedere "[Inclusione ed esclusione di file o cartelle dalla selezione di backup DLO](#)" a pagina 1774.

Tabella Q-28 Opzioni di **Includi/Escludi** per le selezioni di backup DLO

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Includi tutti i tipi file | Include tutti i tipi di file in questa selezione di backup. |
| Includi ed escludi solo le voci sottoelencate | Consente di includere o escludere solo specifici file o tipi di file. Se questa opzione è selezionata, viene aggiunto un carattere jolly per eseguire il backup di tutti i file non specificamente esclusi. |

Informazioni sul controllo delle revisioni in DLO

Le revisioni sono versioni di un file in un momento temporale specifico. Le impostazioni per le revisioni vengono specificate al momento della creazione della selezione di backup. Quando un file viene modificato e sottoposto a backup, l'opzione DLO memorizza una nuova revisione. DLO memorizza e conserva un numero specifico di revisioni per tutti i file in una selezione di backup. Poiché le selezioni di backup sono configurate individualmente, il numero di revisioni conservate in ognuna di esse può variare. Quando il numero limite di revisioni viene superato, l'opzione DLO rimuove la revisione meno recente.

È possibile limitare il numero di revisioni conservate in un determinato periodo di tempo. Se si esegue il backup un documento molto di frequente mentre si lavora su tale documento, è possibile che si abbiano revisioni a distanza di pochi minuti.

Specificando che si desidera conservare solo due revisioni ogni 24 ore, distanziate di almeno 120 minuti l'una dall'altra, è possibile conservare revisioni meno recenti per un periodo di tempo maggiore. Alcune versioni intermedie non saranno conservate, tuttavia in alcune situazioni potrebbe essere necessario tornare a una versione meno recente.

Un'altra considerazione da fare prima di specificare il numero di revisioni da conservare è la quantità di spazio necessaria per archiviare i dati. La quantità di spazio richiesta per i backup può essere calcolata moltiplicando il numero di revisioni conservate per la quantità di dati protetti.

Se ad esempio si conservano tre revisioni per ogni file e si dispone di 10 MB di dati per il backup, saranno necessari circa 30 MB di spazio su disco, sempre che le dimensioni dei file non cambino tra una revisione e l'altra.

Benché la compressione consenta un migliore utilizzo dello spazio, il livello di compressione varia in modo significativo in base al tipo di file e ad altri fattori. I rapporti di compressione sono normalmente di 2 a 1, pertanto nell'esempio precedente lo spazio su disco necessario potrebbe essere ridotto a circa 15 MB.

Informazioni sulla pulizia dei file in DLO

Le revisioni vengono eliminate da Desktop Agent in base alle impostazioni della selezione di backup. L'eliminazione viene eseguita quando vengono create delle nuove revisioni. Quando viene creata una nuova revisione e il limite viene superato, viene eliminata la revisione meno recente.

Per pulizia di manutenzione si intende il processo di rimozione delle copie di backup dei file eliminati. Tale processo ha luogo al massimo ogni 24 ore e viene effettuato durante il primo backup eseguito dopo 24 ore dall'ultima pulizia di manutenzione.

Opzioni di Controllo revisioni per le selezioni di backup DLO

Per ciascuna selezione di backup è possibile specificare le seguenti impostazioni:

- Il numero delle revisioni conservate nelle cartelle dati utente di rete e desktop.
- Il tempo che intercorre tra le revisioni.

Vedere "[Aggiunta di una selezione di backup DLO a un profilo](#)" a pagina 1772.

Tabella Q-29 Opzioni di **Controllo revisioni** per le selezioni di backup DLO

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Conservare x revisioni nella cartella dati utente desktop | <p>Indica il numero di revisioni di ciascun file che si desidera conservare nella cartella dati utente desktop nella selezione di backup.</p> <p>Quando i file PST di Outlook o i file NSF di Lotus Notes vengono sottoposti a backup incrementali, viene conservata solo una revisione indipendentemente dal numero di revisioni impostato nella selezione di backup.</p> |
| Limita | <p>Limita il numero delle revisioni che sono conservate in un determinato periodo di tempo.</p> <p>È possibile specificare quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Il numero delle versioni da conservare. ■ Il periodo di tempo relativamente al quale si desidera conservare le versioni. ■ La quantità minima di tempo che deve trascorrere tra i backup in questa selezione. <p>Quando viene creata una nuova revisione che supera uno di questi limiti, viene eliminata la revisione meno recente.</p> |
| Conservare x revisioni nella cartella dati utente di rete | <p>Indica il numero di revisioni di ciascun file che si desidera conservare nella cartella dati utente di rete nella selezione di backup.</p> |
| Limita | <p>Limita il numero delle revisioni che sono conservate in un determinato periodo di tempo.</p> <p>È possibile specificare quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Il numero delle versioni da conservare. ■ Il periodo di tempo relativamente al quale si desidera conservare le versioni. ■ La quantità minima di tempo che deve trascorrere tra i backup in questa selezione. <p>Quando viene creata una nuova revisione che supera uno di questi limiti, viene eliminata la revisione meno recente.</p> |
| Elimina le revisioni nella cartella dati utente desktop anteriori a | <p>Indica il numero di giorni trascorsi i quali tutte le revisioni nella cartella dati utente desktop verranno eliminate.</p> <p>La revisione più recente non verrà eliminata.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Elimina le revisioni nella cartella dati utenti di rete anteriori a | Indica il numero di giorni trascorsi i quali tutte le revisioni nella cartella dati utente di rete verranno eliminate. La revisione più recente non verrà eliminata. |

Impostazione delle opzioni di una selezione di backup DLO

È possibile personalizzare ulteriormente le selezioni di backup DLO specificando opzioni di trasferimento file delta, compressione e crittografia. Inoltre è possibile specificare per quanto tempo si desidera conservare i file di backup dopo l'eliminazione dei file di origine.

Per impostare le opzioni di una selezione di backup DLO

- 1 Aprire la finestra di dialogo Selezioni backup.
Vedere "[Aggiunta di una selezione di backup DLO a un profilo](#)" a pagina 1772.
- 2 Dalla scheda Opzioni, selezionare le opzioni appropriate
Vedere "[Opzioni per una selezione di backup DLO](#)" a pagina 1778.
- 3 Fare clic su **OK** per salvare la selezione di backup.

Opzioni per una selezione di backup DLO

È possibile personalizzare ulteriormente le selezioni di backup DLO specificando opzioni di trasferimento file delta, compressione e crittografia. Inoltre è possibile specificare per quanto tempo si desidera conservare i file di backup dopo l'eliminazione dei file di origine.

Vedere "[Impostazione delle opzioni di una selezione di backup DLO](#)" a pagina 1778.

Tabella Q-30 **Opzioni** per una selezione di backup DLO

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------------|---|
| Trasferimento file delta | Indica che ogni volta che viene eseguito il backup di un file, viene trasferita e memorizzata nella cartella dati utente di rete solo la parte modificata. Inoltre, per il trasferimento file delta viene utilizzata la compressione. Per attivare questa opzione è necessario che sia stato installato e configurato un server di manutenzione. Vedere " Aggiunta di un nuovo server di manutenzione " a pagina 1785. |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Compressione | <p>Consente la compressione dei file inclusi nella selezione di backup per il trasferimento sulla rete e per l'archiviazione nelle cartelle dati utente di rete e del desktop.</p> <p>Questa impostazione è valida per i file creati dopo l'attivazione della funzione. I file archiviati in precedenza non verranno compressi.</p> <p>La compressione viene utilizzata anche per il trasferimento file delta.</p> |
| Crittografia | <p>Esegue la crittografia dei file per il trasferimento e per archiviare i file da questa selezione di backup in formato crittografato nella cartella dati utente di rete.</p> <p>Questa impostazione è valida per i file trasmessi e archiviati dopo l'attivazione della funzione. I file archiviati in precedenza non verranno crittografati.</p> <p>Per la crittografia vengono utilizzati lo standard AES (Advanced Encryption Standard) e una lunghezza di chiave di 128 bit. Nella cartella dati dell'utente desktop le versioni vengono archiviate in formato non crittografato. Nella cartella dati utente di rete, le versioni vengono archiviate in formato crittografato. I dati trasferiti in rete vengono crittografati.</p> |
| Cartella dati utente del desktop dopo | <p>Indica il numero dei giorni affinché il DLO attendano fra quando un archivio sorgente si elimina dal desktop e quando tutte le versioni di quel file si eliminano dalla cartella di dati utente desktop.</p> |
| Cartella dati utente di rete dopo | <p>Indica il numero dei giorni affinché il DLO attendano fra quando un archivio sorgente si elimina dal desktop e quando tutte le versioni di quel file si eliminano dalla cartella di dati utente di rete.</p> |

Come utilizzare le macro DLO nelle selezioni di backup

È possibile immettere macro nel campo Immettere un nome di cartella della finestra di dialogo Selezione di backup per eseguire automaticamente il backup di cartelle specifiche.

Vedere ["Opzioni generali per le selezioni di backup DLO"](#) a pagina 1773.

Sono supportate le seguenti macro:

Tabella Q-31 Macro per cartelle utilizzabili con le selezioni di backup

| Macro utilizzata nella selezione di backup | Cartelle sottoposte a backup |
|--|---|
| %LOCALFIXEDDRIVES% | Tutte le unità fisse locali. Nota: L'opzione DLO non è destinata al backup dei supporti rimovibili. Il tentativo di eseguire il backup di un disco floppy o di un CD può dare origine a errori. |
| %MACHINENAME% | Rappresenta il nome del computer dell'utente desktop. Esempio: C:\documents\%machine name% rappresenta C:\documents\UsersMachineName . |
| %CURRENTUSERNAME% | Rappresenta il nome dell'utente che ha eseguito l'accesso. Esempio: Se si effettua l'accesso come amministratore, il percorso C:\Documenti\%currentusername% rappresenta 'C:\Documenti\Amministratore' |
| %CURRENTUSERPROFILE% | Tutti i file e le cartelle presenti nella directory C:\Documents and Settings\current user profile (in Windows XP) o C:\Users\current user profile (in Windows Vista). |
| %CURRENTUSERMYDOCS% | Directory Documenti per l'utente connesso. |
| %CURRENTUSERFAVORITES% | Cartella Preferiti per l'utente connesso. |
| %CURRENTUSERPRINTHOOD% | Cartella Stampanti per l'utente connesso. |
| %CURRENTUSERNETHOOD% | Cartella dei percorsi di rete per l'utente connesso. |
| %CURRENTUSERDESKTOP% | Cartella Desktop per l'utente connesso. |
| %CURRENTUSERRECENT% | Cartella File recenti per l'utente connesso. |

| Macro utilizzata nella selezione di backup | Cartelle sottoposte a backup |
|--|---|
| %PROGRAMFILES% | Directory Programmi di Windows. Esempio: %PROGRAMFILES%\lotus\notes\data\archives |
| %LOCALAPPDATA% | Directory dei dati dell'applicazione locale di Windows: <ul style="list-style-type: none"> ■ In Windows XP: Documents and Settings\<user_name>\Local Settings\Application Data</user_name> ■ In Windows Vista: Users\<user_name>\AppData\Local</user_name> |

Nella finestra di dialogo Selezione di backup sono disponibili ulteriori cartelle di macro predefinite, come indicato di seguito.

Tabella Q-32 Macro per cartelle predefinite nella finestra di dialogo Selezione di backup

| Nome cartella | Macro per cartelle predefinite | Cartelle sottoposte a backup |
|-------------------|--------------------------------|--|
| Documenti | %CURRENTUSERMYDOCS% | Directory Documenti per l'utente connesso. |
| Musica | %CURRENTUSERMYMUSIC% | Cartella Musica per l'utente connesso. |
| Immagini | %CURRENTUSERMYPICTURES% | Cartella Immagini per l'utente connesso. |
| Video | %CURRENTUSERMYVIDEO% | Cartella Video per l'utente connesso. |
| Desktop | %CURRENTUSERDESKTOP% | Cartella Desktop per l'utente connesso. |
| Preferiti | %CURRENTUSERFAVORITES% | Cartella Preferiti per l'utente connesso. |
| Risorse di stampa | %CURRENTUSERPRINTHOOD% | Cartella Stampanti per l'utente connesso. |
| Risorse di rete | %CURRENTUSERNETHOOD% | Cartella dei percorsi di rete per l'utente connesso. |

| Nome cartella | Macro per cartelle predefinite | Cartelle sottoposte a backup |
|-----------------------------|--------------------------------|--|
| File recenti | %CURRENTUSERRECENT% | Cartella File recenti per l'utente connesso. |
| Tutte le unità fisse locali | %LOCALFIXEDDRIVES% | Tutte le unità fisse locali. |

Quando viene immesso un percorso contenente una macro, viene aggiunta automaticamente una barra rovesciata subito dopo la macro. Ad esempio, se si immette %LOCALFIXEDDRIVES%\Documenti, viene aggiunta una barra rovesciata, pertanto nella visualizzazione avanzata della selezione di backup di Desktop Agent, il percorso viene visualizzato in questo modo: X:\Documenti. Nella visualizzazione standard della selezione di backup di Desktop Agent il percorso non viene invece visualizzato. L'immissione corretta della macro è la seguente: %LOCALFIXEDDRIVES%Documents. Ciò consentirà la corretta visualizzazione del percorso x:\Documents.

Modifica di una selezione di backup DLO

Le selezioni di backup di profilo possono essere modificate dalla console di amministrazione di DLO.

Per modificare una selezione di backup

- 1 Fare clic su **Impostazione** nella barra di spostamento DLO.
- 2 Nel riquadro Impostazioni fare clic su **Profili**.
- 3 Nel riquadro dei risultati, selezionare il profilo che si desidera modificare.
- 4 Nella sezione Attività generali del riquadro delle attività, fare clic su **Proprietà**.
- 5 Nella scheda Selezioni di backup, scegliere la selezione di backup che si desidera modificare, quindi fare clic su **Modifica**.
- 6 Fare clic su **OK** per indicare di avere letto il messaggio che informa che la modifica della selezione di backup si ripercuoterà su tutti i profili in cui viene utilizzata.

- 7 Modificare la selezione di backup secondo necessità.
Vedere ["Opzioni generali per le selezioni di backup DLO"](#) a pagina 1773.
Vedere ["Inclusione ed esclusione di file o cartelle dalla selezione di backup DLO"](#) a pagina 1774.
Vedere ["Opzioni di Controllo revisioni per le selezioni di backup DLO"](#) a pagina 1776.
Vedere ["Impostazione delle opzioni di una selezione di backup DLO"](#) a pagina 1778.
- 8 Fare clic due volte su **OK**.

Eliminare di selezioni di backup DLO

Prima di eliminare una selezione di backup, è necessario verificare che non sia utilizzata da alcun profilo. Quando si elimina una selezione di backup da un profilo, questa verrà infatti eliminata da tutti i profili.

Quando si elimina una selezione di backup, le versioni di backup vengono eliminate allo stesso modo dei file di origine, I file saranno eliminati non appena sarà trascorso il numero di giorni specificato nella selezione di backup.

Per eliminare una selezione di backup

- 1 Fare clic su **Impostazione** nella barra di spostamento DLO.
- 2 Nel riquadro Impostazioni fare clic su **Profili**.
- 3 Nel riquadro dei risultati, selezionare il profilo che contiene la selezione di backup che si desidera eliminare.
- 4 Nella sezione Attività generali del riquadro delle attività, fare clic su **Proprietà**.
- 5 Nella scheda Selezioni di backup fare clic sulla selezione di backup che si desidera eliminare.
- 6 Fare clic su **Elimina**.
- 7 Fare clic su **Sì**.

Informazioni sul trasferimento file delta

La funzione di trasferimento file delta consente di attivare il trasferimento e l'archiviazione incrementali dei dati di backup. Se la funzionalità è attivata, il backup iniziale richiede il trasferimento dell'intero file. I backup successivi richiedono solo il trasferimento delle parti di file che sono state modificate, riducendo così la larghezza di banda richiesta e aumentando la velocità di backup.

Il trasferimento file delta può essere utilizzato per tutti i tipi di file e programmi. Tuttavia, è possibile escludere determinati tipi di file. Si definiscono inoltre esclusioni predefinite, poiché i tipi di file esclusi non sono compatibili con questa tecnologia. Questi tipi di file hanno un elevato grado di compressione.

Vedere "[Informazioni sulla configurazione dei filtri di esclusione globale](#)" a pagina 1801.

Il trasferimento file delta viene utilizzato solo per il trasferimento e l'archiviazione di file di backup nella cartella dati utente di rete. Non può essere infatti utilizzato per i file di backup contenuti nella cartella dati utente desktop. Quando un utente di Desktop Agent lavora in modalità non in linea, le revisioni locali vengono memorizzate nella cartella dati utente desktop. Quando l'utente lavora nuovamente in modalità on-line, i dati vengono trasferiti nella cartella dati utente di rete tramite la modalità di trasferimento file delta.

Requisiti per il trasferimento file delta

Il trasferimento file delta richiede l'utilizzo del server di manutenzione DLO. Il server di manutenzione viene infatti utilizzato per l'eliminazione di revisioni delta precedenti dalle posizioni di archiviazione. Il server di manutenzione è necessario solo quando è attivato il trasferimento file delta, tuttavia viene installato per impostazione predefinita durante l'installazione di DLO. Se il media server funge anche da host per le posizioni di archiviazione, la configurazione del server di manutenzione non richiede ulteriori operazioni.

È richiesto un solo server di manutenzione. Tuttavia, in ambienti complessi è consigliabile disporre di un server di manutenzione per ciascun host (ad esempio file server) delle posizioni di archiviazione.

Informazioni tecniche e suggerimenti sui server di manutenzione

Le comunicazioni fra Desktop Agent e il server di manutenzione avvengono attraverso protocollo RPC tramite named pipe di Windows. Al fine di assicurare il corretto funzionamento del server di manutenzione, il traffico gestito da named pipe non deve essere interrotto in nessun punto del flusso di comunicazione fra il client DLO e il server di manutenzione.

Le operazioni di trasferimento delle revisioni delta possono richiedere una larghezza di banda considerevole. Per questo motivo è consigliabile installare il server di manutenzione nel computer host che contiene le posizioni di archiviazione.

In alcuni casi, tuttavia, il server di manutenzione non può essere installato nello stesso computer in cui è installato il server delle posizioni di archiviazione. Ad esempio, il server di manutenzione non può essere installato in un dispositivo

NAS. In presenza di tali dispositivi è consigliabile installare il server in un computer con una connessione alle posizioni di archiviazione a larghezza di banda elevata.

Un server di manutenzione è in grado di gestire una o più posizioni di archiviazione. Ciascun server gestisce sempre le posizioni di archiviazione che si trovano nel computer in cui tale server è installato, tuttavia i server di manutenzione possono essere anche configurati in modo da poter gestire altri host di posizioni di archiviazione dalla console DLO. Il server di manutenzione utilizza la funzione di delega per l'accesso remoto alle posizioni di archiviazione.

Vedere "[Configurazione di un server di manutenzione per la delega](#)" a pagina 1786.

Come attivare il trasferimento file delta per una selezione di backup

Per impostazione predefinita, il trasferimento file delta è disattivato. Tuttavia, è possibile attivarlo per una determinata selezione di backup.

Vedere "[Informazioni sul trasferimento file delta](#)" a pagina 1783.

Inoltre se un server di manutenzione gestisce file server situati in una destinazione diversa, è necessario configurare il server con la funzione di delega.

Vedere "[Configurazione di un server di manutenzione per la delega](#)" a pagina 1786.

Il trasferimento file delta può inoltre essere selezionato come tipo di compressione predefinito. Se la compressione predefinita viene impostata su Delta, tale tipo di compressione verrà automaticamente utilizzato per tutte le nuove selezioni di backup.

Vedere "[Informazioni sulle impostazioni predefinite DLO](#)" a pagina 1730.

Aggiunta di un nuovo server di manutenzione

Con DLO viene installato un server di manutenzione predefinito. È inoltre possibile installare un server di manutenzione indipendente eseguendo il programma di installazione.

Dopo avere installato un nuovo server di manutenzione, è necessario aggiungerlo a DLO. Una volta aggiunto il server di manutenzione a DLO, è possibile specificare i file server da gestire.

Vedere "[Riassegnazione di un file server](#)" a pagina 1788.

Per aggiungere un nuovo server di manutenzione

- 1 Verificare innanzitutto che tale server di manutenzione sia stato installato.
- 2 Fare clic su **Impostazione** nella barra di spostamento della console di amministrazione DLO.

- 3 Nella sezione Attività di gestione del riquadro delle attività, fare clic su **Server di manutenzione**.
- 4 Fare clic su **Aggiungi**.
- 5 Individuare e selezionare il computer in cui è installato il server di manutenzione.
- 6 Fare clic su **OK**.

Configurazione di un server di manutenzione per la delega

È possibile configurare un server di manutenzione per la gestione di posizioni di archiviazione ospitate da un computer diverso. Quindi è necessario configurare il server di manutenzione per l'accesso a queste posizioni per gli utenti desktop in cui è eseguito Desktop Agent. Questa configurazione viene gestita tramite Active Directory.

Per ulteriori informazioni sulla delega dell'amministrazione di Active Directory, vedere il sito Web di Microsoft all'indirizzo

<http://www.microsoft.com/technet/prodtechnol/windowsserver2003/technologies/directory/activedirectory/actdid1.mspx>

Tabella Q-33 Configurazione di un server di manutenzione per la delega

| Passaggio | Descrizione |
|-------------|--|
| Passaggio 1 | <p>Verificare che siano soddisfatte le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ I domini devono essere Windows 2000 o versione successiva. I domini NT 4 non sono supportati. ■ Entrambi gli account utente e servizio di manutenzione Desktop Agent devono trovarsi nella stessa struttura. ■ Gli account di utenti e computer Desktop Agent devono appartenere a domini attendibili. ■ Il sistema operativo di desktop e server deve essere Windows 2000 o versione successiva. |
| Passaggio 2 | <p>Verificare che l'account utente desktop sia configurato per la delega.</p> <p>Vedere "Come verificare che l'account utente desktop sia configurato per la delega" a pagina 1787.</p> |
| Passaggio 3 | <p>Verificare che l'account del processo del server sia attendibile per la delega.</p> <p>Vedere "Come verificare che l'account del processo del server sia attendibile per la delega" a pagina 1787.</p> |

Come verificare che l'account utente desktop sia configurato per la delega

La seguente procedura fa parte del processo di configurazione di un server di manutenzione per la delega.

Vedere "[Configurazione di un server di manutenzione per la delega](#)" a pagina 1786.

Per verificare che l'account utente desktop sia configurato per la delega

- 1 Accedere al controller di dominio utilizzando un account amministratore di dominio.
- 2 Sulla barra delle attività selezionare **Start > Programmi > Strumenti di amministrazione > Utenti e computer di Active Directory**.
- 3 Nel dominio fare clic sulla cartella **Utenti**.
- 4 Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'account da delegare e scegliere **Proprietà**.
- 5 Nell'elenco Opzioni account della scheda Account, verificare che non sia selezionata l'opzione seguente:
L'account è sensibile e non può essere delegato
- 6 Fare clic su **OK**.

Come verificare che l'account del processo del server sia attendibile per la delega

La seguente procedura fa parte del processo di configurazione di un server di manutenzione per la delega.

Vedere "[Configurazione di un server di manutenzione per la delega](#)" a pagina 1786.

Per verificare che l'account del processo del server sia attendibile per la delega

- 1 Accedere al controller di dominio utilizzando un account amministratore di dominio.
- 2 Sulla barra delle attività selezionare **Start > Programmi > Strumenti di amministrazione > Utenti e computer di Active Directory**.
- 3 Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella Computer, quindi scegliere **Proprietà**.
- 4 Fare clic con il pulsante destro del mouse sul computer in cui è eseguito il server di manutenzione, quindi scegliere **Proprietà**.

- 5 Nella schermata Generali, fare clic su **Considera attendibile il computer per la delega**.
- 6 Fare clic su **OK**.

Modifica del server di manutenzione predefinito

Durante l'installazione di DLO viene installato un server di manutenzione, che viene impostato come server di manutenzione predefinito. Le nuove posizioni di archiviazione create vengono assegnate automaticamente al server di manutenzione predefinito. Se si desidera assegnare le nuove posizioni di manutenzione a un server di manutenzione diverso, è necessario modificare le impostazioni.

Per modificare il server di manutenzione predefinito

- 1 Fare clic su **Impostazione** nella barra di spostamento DLO.
- 2 Nella sezione Attività di gestione del riquadro delle attività, fare clic su **Server di manutenzione**.
- 3 Nell'elenco Server di manutenzione, selezionare il server di manutenzione che si desidera impostare come predefinito.
- 4 Fare clic su **OK**.

Riassegnazione di un file server

È possibile riassegnare un file server a un altro server di manutenzione riconosciuto da DLO. Ad esempio, le nuove posizioni di archiviazione create vengono assegnate automaticamente al server di manutenzione predefinito e potrebbe essere necessario riassegnarle a un server di manutenzione diverso.

Per riassegnare un file server

- 1 Verificare innanzitutto che tale server sia stato installato e configurato.
- 2 Fare clic su **Impostazione** nella barra di spostamento DLO.
- 3 Nella sezione Attività di gestione del riquadro delle attività, fare clic su **Server di manutenzione**.
- 4 Selezionare il server di manutenzione che gestisce il file server.
- 5 Fare clic su **Modifica**.
- 6 Selezionare il server a cui si desidera riassegnare la gestione.
- 7 Fare clic su **Riassegna**.

- 8 Scegliere il nuovo server di manutenzione dal menu a discesa visualizzato.
- 9 Fare clic su **OK** tre volte.

Posizioni di archiviazione DLO

Le posizioni di archiviazione sono semplici posizioni fisiche nei computer di rete, in cui vengono create automaticamente le cartelle dati utente di rete.

In Desktop and Laptop Option i dati di ciascun utente vengono memorizzati nelle seguenti posizioni:

Tabella Q-34 Posizioni di archiviazione dei dati utente

| Posizione | Descrizione |
|---|--|
| Cartella dati utente desktop nel computer dell'utente | Fornisce le funzioni di protezione e ripristino anche quando il computer non è collegato alla rete. |
| Cartella dati utente di rete in rete | Fornisce un livello di protezione aggiuntivo, oltre alla possibilità di eseguire backup dei file su supporti secondari mentre il server viene sottoposto a backup. |

Quando un utente viene automaticamente aggiunto all'opzione DLO utilizzando un'assegnazione utente automatizzata, viene creata una cartella dati utente di rete in una posizione di archiviazione, secondo quanto specificato nell'assegnazione utente automatizzata. Se esistono già condivisioni di rete per gli utenti desktop, possono essere specificate manualmente come cartelle dati utente di rete quando si aggiungono manualmente utenti all'opzione DLO. Se come cartelle dati utente di rete sono utilizzate condivisioni di rete esistenti, le posizioni di archiviazione non vengono utilizzate.

DLO supporta l'utilizzo di condivisioni nascoste (ad esempio Condivisione\$) come posizioni di archiviazione in volumi NTFS o come cartelle dati utente di rete in volumi FAT32. Tali condivisioni non possono essere create con la console di amministrazione di DLO, ma devono essere create e configurate manualmente.

Vedere "[Come utilizzare le condivisioni nascoste come posizioni di archiviazione](#)" a pagina 1790.

Configurazioni supportate per le posizioni di archiviazione

Nella tabella che segue sono illustrate le configurazioni supportate per le posizioni di archiviazione DLO:

Tabella Q-35 Posizioni di archiviazione - Configurazioni supportate

| Descrizione | Supportata | Non supportata |
|---|------------|----------------|
| Tutte le piattaforme di media server | X | |
| Dispositivi NAS/SAK NAS Windows 2000 | X | |
| Dispositivi di archiviazione collegati direttamente al media server locale | X | |
| a fibre ottiche | X | |
| Dispositivi NAS accessibili tramite reti Windows (Quantum, Network Appliance e così via) | X | |
| Le partizioni FAT, FAT32 e NTFS sono supportate come posizioni di archiviazione, sebbene sia consigliabile evitare di utilizzare partizioni FAT e FAT32. Il file system consigliato per le posizioni di archiviazione è infatti NTFS. | X | |
| Posizioni di archiviazione NetWare 3.1x, 4.x o E-Directory | | X |
| File system UNIX o condivisioni SAMBA su sistemi UNIX | | X |

Come utilizzare le condivisioni nascoste come posizioni di archiviazione

DLO supporta l'utilizzo di condivisioni nascoste (ad esempio Condivisione\$) come posizioni di archiviazione in volumi NTFS o come cartelle dati utente di rete in volumi FAT32. Tuttavia, è necessario crearle e configurarle manualmente, e non possono essere create dalla console di amministrazione di DLO. Le condivisioni nascoste non possono essere utilizzate come posizioni di archiviazione in volumi FAT.

Devono essere utilizzate le seguenti autorizzazioni:

Tabella Q-36 Impostazione delle autorizzazioni per le condivisioni nascoste

| Tipo unità | Utente o gruppo | Autorizzazioni |
|---|-----------------|--|
| Autorizzazioni di condivisione in volumi NTFS | Amministratore | Controllo completo, Modifica e Lettura |
| | Tutti | Controllo completo, Modifica e Lettura |

| Tipo unità | Utente o gruppo | Autorizzazioni |
|--|---|--|
| Autorizzazioni di protezione in volumi NTFS | Amministratore | Controllo completo |
| | Tutti | Lettura ed Esecuzione Visualizzazione contenuto cartelle Lettura |
| | Autorizzazioni di protezione speciali o impostazioni avanzate | Visita cartella/Esecuzione file Visualizzazione cartelle/Lettura dati Lettura attributi Lettura attributi estesi Autorizzazioni di lettura |
| Autorizzazioni avanzate di protezione in volumi NTFS | Amministratore | Controllo completo |
| | Tutti | Visita cartella/Esecuzione file Visualizzazione cartelle/Lettura dati Lettura attributi Lettura attributi estesi Autorizzazioni di lettura |
| Autorizzazioni di condivisione su volumi FAT | Amministratore | Controllo completo, Modifica e Lettura |
| | Proprietario | Controllo completo, Modifica e Lettura |
| | Gruppo di amministrazione completa | Controllo completo, Modifica e Lettura |
| | Gruppo di amministrazione limitata | Lettura |

Creazione di posizioni di archiviazione DLO

Una posizione di archiviazione deve essere utilizzata da un unico media server. Se più media server utilizzano la stessa posizione di archiviazione e quest'ultima viene eliminata da un media server, gli altri media server non saranno più in grado di accedervi.

Le posizioni di archiviazione devono appartenere a un dominio Windows o ad Active Directory. I computer che eseguono Desktop Agent possono trovarsi anche al di fuori di un dominio Windows o di Active Directory. Tuttavia, i computer devono venire autenticati dal dominio o da Active Directory per poter accedere al media server o alle posizioni di archiviazione. Verrà chiesto agli utenti di specificare le credenziali di dominio ogni volta che viene avviato Desktop Agent.

Se i file originali risiedono in un volume NTFS, anche le cartelle dati utente desktop e di rete devono trovarsi in un volume NTFS. Se i file originali risiedono in un volume NTFS e la cartella dati utente desktop o la cartella dati utente di rete risiede in un volume FAT o FAT32, è possibile che nelle schermate Ripristina e Cerca file da ripristinare siano presenti voci duplicate. In tal caso, sarà possibile selezionare una qualsiasi delle due copie del file da ripristinare.

Una volta create, le posizioni di archiviazione non possono essere modificate. Tuttavia, è possibile eliminare una posizione di archiviazione se a tale posizione non è assegnato nessun utente o assegnazione utente automatizzata. Gli utenti possono essere spostati in altre posizioni di archiviazione.

Vedere "[Spostamento di utenti di Desktop Agent in una nuova cartella dati utente di rete](#)" a pagina 1816.

Se si verificano errori durante la creazione di posizioni di archiviazione, verificare che l'account di accesso al servizio denominato MSSQL\$BKUPEXCDLO disponga di diritti sufficienti per creare directory e per modificare le autorizzazioni per le posizioni di archiviazione. Per modificare l'account di accesso per l'istanza MSSQL\$BKUPEXCDLO utilizzare il pannello di controllo del servizio di Windows. È possibile evitare questi problemi specificando un account di dominio quando si installa Backup Exec.

Per creare le posizioni di archiviazione DLO

- 1 Fare clic su **Impostazione** nella barra di spostamento DLO.
- 2 Nella sezione Attività impostazioni del riquadro delle attività, fare clic su **Nuova posizione di archiviazione**.
- 3 Selezionare le opzioni appropriate.

Vedere "[Opzioni di Nuova posizione di memorizzazione](#)" a pagina 1793.

- 4 Fare clic su **OK**.

Opzioni di Nuova posizione di memorizzazione

Quando si crea una nuova posizione di memorizzazione, è necessario immettere le seguenti informazioni.

Vedere "[Creazione di posizioni di archiviazione DLO](#)" a pagina 1792.

Tabella Q-37 Opzioni di Nuova posizione di memorizzazione

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Nome computer | Indica il nome del computer in cui si desidera creare la posizione di memorizzazione. |
| Percorso | Indica il percorso del computer in cui si desidera creare la posizione di memorizzazione. Le posizioni di archiviazione devono trovarsi nello stesso dominio del media server oppure in un dominio che dispone di una relazione di trust con il dominio del media server. |
| Nome posizione di archiviazione | Indica il nome per la nuova posizione di archiviazione. Il nome non può contenere i seguenti caratteri: \ "@#% ^ & * () = + / { } []' |
| Riepilogo | Elenca la posizione e il formato delle cartelle dati utente di rete che saranno create per i nuovi utenti assegnati alla posizione di archiviazione. Le cartelle dati utente di rete vengono create automaticamente nella posizione di archiviazione creata. L'opzione DLO utilizza le variabili %USERDOMAIN% e %USERNAME% per stabilire il reale percorso per la cartella per ogni utente assegnato a una posizione di archiviazione. Il dominio e il nome utente vengono utilizzati da DLO per creare un nome di cartella dati utente di rete univoco per l'utente. Se l'utente connesso dispone di credenziali che non consentono l'accesso alla posizione di archiviazione, verrà chiesto di inserire credenziali di dominio alternative. L'amministratore di rete può accedere a questa cartella, ma non può configurare le variabili. |

Configurazione di una condivisione Windows o di un dispositivo NAS remoti per posizioni di archiviazione DLO

Le posizioni di archiviazione DLO possono essere create in condivisioni Windows o in dispositivi di archiviazione collegati alla rete remoti.

Inoltre è possibile configurare le posizioni di archiviazione in modo che il servizio di amministrazione di DLO non venga eseguito come utente di livello di

amministratore, ma che ai gruppi di amministrazione DLO siano assegnati livelli di autorizzazione appropriati in una condivisione preesistente.

Vedere ["Configurazione di una condivisione Windows o di un dispositivo NAS remoti per posizioni di archiviazione DLO senza che siano richiesti diritti di amministratore"](#) a pagina 1794.

Tabella Q-38 Configurazione di una condivisione Windows o di un dispositivo NAS remoti per posizioni di archiviazione DLO

| Passaggio | Descrizione |
|-------------|---|
| Passaggio 1 | Verificare che sia installato DLO 5.1 MP1 o versioni successive. |
| Passaggio 2 | Assicurarsi che le credenziali dell'account utilizzate per i servizi DLO presentino diritti di amministrazione completi sulla posizione di archiviazione o sul dispositivo NAS remoti. |
| Passaggio 3 | Assicurarsi che al volume che si intende utilizzare per DLO nella posizione di archiviazione o nel dispositivo NAS remoti sia stata assegnata una lettera di unità. Vedere l'argomento relativo alla creazione e alla denominazione di condivisioni nella documentazione fornita con l'hardware. |
| Passaggio 4 | Creare una nuova posizione di archiviazione. Selezionare il percorso del computer in cui si desidera creare la posizione di archiviazione utilizzando il comando Sfoglia. Questo passaggio garantisce che il percorso e l'account dei servizi DLO siano validi. |

Configurazione di una condivisione Windows o di un dispositivo NAS remoti per posizioni di archiviazione DLO senza che siano richiesti diritti di amministratore

Le posizioni di archiviazione DLO possono essere create in condivisioni Windows o in dispositivi di archiviazione collegati alla rete remoti.

Inoltre è possibile configurare le posizioni di archiviazione in modo che il servizio di amministrazione di DLO non venga eseguito come utente di livello di

amministratore, ma che ai gruppi di amministrazione DLO siano assegnati livelli di autorizzazione appropriati in una condivisione preesistente.

Per configurare le posizioni di archiviazione senza che siano richiesti diritti di amministratore

- 1** Configurare DLO in modo da utilizzare gruppi di dominio esistenti per gestire automaticamente l'accesso alle cartelle dati utenti di rete.

Selezionare la casella di controllo Usa gruppi di domini per gestire l'accesso alle cartelle di dati utenti di rete, quindi indicare i gruppi di dominio desiderati. Fornire due gruppi: un gruppo per amministratori di DLO con diritti completi e uno per amministratori di DLO con diritti limitati.

Vedere "[Informazioni sugli account di amministratore in DLO](#)" a pagina 1723.

- 2** Nella finestra di dialogo Gestione account di amministratore, aggiungere gli account utente di dominio appropriati per la gestione degli account. Se gli utenti disporranno di diritti di amministrazione completi, selezionare la casella di controllo Concedi privilegi di amministratore completi per ripristino nella finestra di dialogo Aggiungi account di amministratore. Assicurarsi di concedere diritti di ripristino completi anche al servizio di amministrazione di DLO.
- 3** Creare una cartella nella posizione di archiviazione remota utilizzando un utente amministratore o equivalente.
- 4** Rendere condivisibile la nuova cartella. Assicurarsi che tutti gli utenti abbiano accesso completo alla condivisione.
- 5** Modificare le autorizzazioni di protezione della cartella in modo da garantire agli amministratori DLO con diritti completi il controllo totale della cartella e al gruppo di amministratori DLO con diritti limitati solo il diritto di modifica.
- 6** Creare una nuova posizione di archiviazione mediante la console di DLO. Indicare nome, unità e percorso del computer e nome della condivisione della cartella appena creata.

Non utilizzare i pulsanti del browser durante alcuna fase del processo di creazione della posizione di archiviazione poiché ciò potrebbe causare l'interruzione dell'operazione.
- 7** Dopo aver compilato i campi richiesti, fare clic su **OK**.

Eliminazione delle posizioni di archiviazione DLO da una condivisione Windows o da un dispositivo NAS remoti

Non è possibile eliminare le posizioni di archiviazione create manualmente se il servizio di amministrazione di DLO non dispone di diritti di amministrazione completi sul server in cui risiede la posizione di archiviazione DLO.

Tabella Q-39 Eliminazione delle posizioni di archiviazione DLO da una condivisione Windows o da un dispositivo NAS remoti

| Passaggio | Descrizione |
|-------------|--|
| Passaggio 1 | Spostare o eliminare tutti gli utenti della posizione di archiviazione. |
| Passaggio 2 | Rimuovere manualmente la condivisione e la cartella della posizione di archiviazione dal server. |
| Passaggio 3 | Eliminare la posizione di archiviazione tramite la console di amministrazione di DLO. |

Eliminazione delle posizioni di archiviazione DLO

Prima di eliminare le posizioni di archiviazione DLO, è necessario eliminare o riassegnare gli utenti e le assegnazioni utente automatizzate che utilizzano tali posizioni. La posizione di archiviazione associata a un utente o a un'assegnazione automatica utente viene visualizzata selezionando Utenti o Assegnazioni utente automatizzate nella visualizzazione Impostazione.

Vedere ["Modifica delle assegnazioni utente automatizzate"](#) a pagina 1800.

Vedere ["Eliminazione delle assegnazioni utente automatizzate"](#) a pagina 1801.

Quando si crea una posizione di archiviazione utilizzando una condivisione esistente in un computer remoto e DLO non dispone di tutti i diritti di accesso al computer, non è possibile eliminare la posizione di archiviazione dalla console di amministrazione. Per eliminare la posizione di archiviazione, eliminare prima la condivisione, quindi la posizione di archiviazione dalla console di amministrazione.

Per eliminare le posizioni di archiviazione

- 1 Fare clic su **Impostazione** nella barra di spostamento DLO.
- 2 Nel riquadro di selezione espandere l'elenco dei file server facendo clic sul simbolo + accanto ai file server.

- 3 Nel riquadro di selezione fare clic sul file server in cui risiedono le posizioni di archiviazione.
- 4 Nel riquadro dei risultati fare clic sulla posizione di archiviazione da eliminare.
- 5 Nella sezione Attività generali del riquadro delle attività, fare clic su Elimina.
- 6 Fare clic su Sì.

Informazioni sulle assegnazioni utente automatizzate

Le assegnazioni utente automatizzate sono istruzioni che vengono eseguite al primo avvio di Desktop Agent in un desktop. Le assegnazioni utente automatizzate assegnano un profilo e una cartella dati utente di rete a ogni utente che viene configurato automaticamente dall'opzione DLO. Se necessario, queste impostazioni possono essere modificate dalla console di amministrazione di DLO in un momento successivo.

Se un utente viene aggiunto manualmente a DLO, l'amministratore DLO deve selezionare una posizione di archiviazione e un profilo. L'assegnazione utente automatizzata non viene utilizzata.

Vedere "[Informazioni sulla gestione degli utenti di Desktop Agent](#)" a pagina 1811.

Le assegnazioni utente automatizzate vengono assegnate a utenti desktop in base al dominio e al gruppo di appartenenza o utilizzando le impostazioni di Active Directory. Poiché un utente potrebbe presentare criteri corrispondenti a più assegnazioni, viene data la precedenza alle assegnazioni utente automatizzate. La prima volta che viene avviato Desktop Agent, il dominio utente e le credenziali di gruppo vengono verificati rispetto all' assegnazione utente automatizzata. Desktop Agent verifica le credenziali partendo dall'assegnazione con la priorità più alta. Quando viene trovata una corrispondenza, la condivisione e il profilo specificati in tale assegnazione utente automatizzata vengono assegnati al nuovo utente.

Se le assegnazioni utente automatizzate vengono modificate, le modifiche non interessano gli utenti già configurati. Solo i nuovi utenti configurati utilizzeranno le nuove impostazioni.

Vedere "[Modifica della priorità delle assegnazioni utente automatizzate](#)" a pagina 1800.

Creazione di assegnazioni utente automatizzate

Le assegnazioni utente automatizzate vengono assegnate a utenti Desktop Agent in base al dominio e gruppo di appartenenza o utilizzando le impostazioni di Active

Directory. L'assegnazione utente automatizzata determina la posizione di archiviazione e il profilo da assegnare all'utente.

Per creare una nuova assegnazione utente automatizzata

- 1 Fare clic su **Impostazione** nella barra di spostamento DLO.
- 2 Nel riquadro di selezione fare clic su **Assegnazioni utente automatizzate**.
- 3 Nella sezione Attività impostazioni del riquadro delle attività, fare clic su **Nuova assegnazione utente**.
- 4 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni di Nuova assegnazione utente automatizzata](#)" a pagina 1798.
- 5 Se nel passaggio 4 si è scelto di utilizzare Active Directory per configurare l'assegnazione utente, definire le impostazioni di Active Directory come descritto di seguito, quindi fare clic su **OK**.
Vedere "[Opzioni di Oggetto Active Directory](#)" a pagina 1799.
- 6 Fare clic su **OK**.

Opzioni di Nuova assegnazione utente automatizzata

Quando si crea una nuova assegnazione utente automatizzata, è necessario impostare le seguenti opzioni.

Vedere "[Creazione di assegnazioni utente automatizzate](#)" a pagina 1797.

Tabella Q-40 Opzioni di Nuova assegnazione utente automatizzata

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Nome assegnazione utente | Indica il nome per l'assegnazione utente automatizzata. Il nome dell'assegnazione utente automatizzata non può contenere i seguenti caratteri: \"@#\$\$%^&*()=+ /{}[]' |
| Assegna utilizzando Dominio e Gruppo | Associa gli utenti Desktop Agent alle assegnazioni utente automatizzate che sono basate sul dominio e sul gruppo corrispondenti. |
| Dominio | Indica il dominio a cui sarà applicata l'assegnazione utente. |
| Gruppo | Indica il gruppo a cui sarà applicata l'assegnazione utente. |
| Assegna utilizzando Active Directory | Associa gli utenti Desktop Agent alle assegnazioni utente automatizzate basate sulle impostazioni di Active Directory. |
| Configura | Configura l'assegnazione utente tramite Active Directory. |

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------------------|--|
| Posizione di archiviazione | Indica una posizione di archiviazione da assegnare agli utenti nel dominio e nel gruppo selezionati. |
| Profilo | Indica un profilo da assegnare agli utenti nel dominio e nel gruppo selezionati. |

Opzioni di Oggetto Active Directory

Se si sceglie di utilizzare Active Directory per configurare un'assegnazione utente automatizzata, è necessario completare le seguenti opzioni.

Vedere "[Creazione di assegnazioni utente automatizzate](#)" a pagina 1797.

Tabella Q-41 Opzioni di Oggetto Active Directory

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Oggetto | Per Assegnazioni utente automatizzate l'unica opzione disponibile è Utente. |
| In (directory LDAP): | Indica la directory LDAP. Quando si selezionano gli account utente di Active Directory, è necessario selezionare la directory specifica in cui sono contenuti. Assicurarsi di non selezionare la directory dei gruppi di utenti. Selezionare o immettere il percorso esatto della directory degli account utente per la quale si sta creando la regola. |
| Solo gli oggetti in questa directory | Applica la policy di connessione a tutti gli oggetti della directory specificata. |
| Solo gli oggetti in questa directory che soddisfano i criteri seguenti | Applica la policy di connessione solo agli oggetti della directory specificata che soddisfano i criteri immessi. |
| Attributi | Indica l'attributo per cui si desidera applicare la policy di connessione. |
| Condizione | Indica la condizione da utilizzare per associare l'attributo e il valore. Le opzioni disponibili sono =, <, <>, and >. |
| Valore | Indica i criteri definiti dall'utente utilizzati per determinare le corrispondenze. Per specificare un valore è possibile utilizzare i caratteri jolly. |

Modifica delle assegnazioni utente automatizzate

Se le assegnazioni utente automatizzate esistenti vengono modificate, solo gli utenti aggiunti dopo tali modifiche saranno interessati. Gli utenti di Desktop Agent già esistenti non saranno interessati dalle modifiche.

Le impostazioni per gli utenti di Desktop Agent esistenti possono essere modificate dalla visualizzazione Impostazione della console di amministrazione DLO.

Vedere ["Modificare il profilo per un utente Desktop Agent"](#) a pagina 1814.

Per modificare un'assegnazione utente automatizzata

- 1 Fare clic su **Impostazione** nella barra di spostamento DLO.
- 2 Nel riquadro di selezione fare clic su **Assegnazioni utente automatizzate**.
- 3 Nel riquadro dei risultati, selezionare l'assegnazione utente automatizzata che si desidera modificare.
- 4 Nella sezione Attività generali del riquadro delle attività fare clic su **Proprietà**.
- 5 Modificare le proprietà dell'assegnazione utente automatizzata.

Modifica della priorità delle assegnazioni utente automatizzate

Quando si crea un'assegnazione utente automatizzata, l'opzione DLO assegna una priorità. La priorità determina quale assegnazione utente automatizzata sarà utilizzata quando un utente fa parte di più domini o gruppi. Le assegnazioni utente automatizzate più recenti hanno la priorità più bassa. È possibile modificare la priorità delle assegnazioni utente automatizzate.

Per modificare la priorità delle assegnazioni utente automatizzate

- 1 Fare clic su **Impostazione** nella barra di spostamento DLO.
- 2 Nel riquadro di selezione fare clic su **Assegnazioni utente automatizzate**.
- 3 Nel riquadro dei risultati, selezionare l'assegnazione utente per la quale si desidera cambiare la priorità.
- 4 Nella sezione Attività impostazioni del riquadro delle attività, selezionare **Aumenta priorità** o **Diminuisci priorità**.

Visualizzazione delle proprietà delle assegnazioni utente automatizzate

È possibile visualizzare le proprietà delle assegnazioni utente automatizzate.

Per visualizzare le assegnazioni utente automatizzate

- 1 Fare clic su **Impostazione** nella barra di spostamento DLO.
- 2 Nel riquadro di selezione fare clic su **Assegnazioni utente automatizzate**.

- 3 Nel riquadro dei risultati, selezionare un'assegnazione utente automatizzata.
- 4 Nella sezione Attività generali del riquadro delle attività fare clic su **Proprietà**.

Eliminazione delle assegnazioni utente automatizzate

È possibile eliminare le assegnazioni utente automatizzate quando non sono più necessarie.

Per eliminare un'assegnazione utente automatizzata

- 1 Fare clic su **Impostazione** nella barra di spostamento DLO.
- 2 Nel riquadro di selezione fare clic su **Assegnazioni utente automatizzate**.
- 3 Fare clic sull'assegnazione utente da eliminare.
- 4 Nella sezione Attività generali del riquadro delle attività, fare clic su **Elimina**.
- 5 Fare clic su **Sì**.

Informazioni sulla configurazione dei filtri di esclusione globale

Le opzioni di esclusione globale di DLO consentono di effettuare quanto segue:

- Specificare gli attributi dei file che si desidera escludere da tutti i backup.
- Specificare i file che non si desidera comprimere, crittografare, o di cui non si desidera eseguire il backup con il trasferimento file delta.
- Escludere dal backup gli allegati dei messaggi e-mail o determinate cartelle e-mail.

Le esclusioni globali saranno valide per le selezioni di backup di profilo e per le selezioni di backup create dall'utente per tutti gli utenti Desktop Agent che eseguono backup nel media server nel quale sono configurate le esclusioni.

I file esclusi sono elencati nelle seguenti posizioni:

Tabella Q-42 Posizione dei file esclusi

| Componente | Posizione dei file esclusi |
|-----------------------------------|--|
| Desktop Agent | Nella scheda Includi/Escludi nella visualizzazione avanzata. |
| Console di amministrazione di DLO | Nella scheda Includi/Escludi per la selezione di backup di un profilo. |

Gli elementi configurati per l'elenco di esclusione globale non possono essere selezionati nell'elenco di selezione.

L'aggiunta di un'esclusione globale determina l'eliminazione di tutti i backup precedenti corrispondenti all'esclusione globale al termine del periodo di conservazione. Il periodo di conservazione viene impostato contestualmente alle selezioni di backup.

Vedere ["Aggiunta di selezioni di backup nella visualizzazione avanzata di Desktop Agent"](#) a pagina 1890.

Nelle seguenti circostanze i backup sono eliminati immediatamente durante il successivo ciclo di manutenzione:

- Il periodo di conservazione equivale a 1 giorno.
- Il valore predefinito è utilizzato per l'intervallo tra i cicli di manutenzione. Il valore predefinito è 24 ore. Se si modifica questo valore, inciderà sulla conservazione di tutti i file.

Vedere ["Modifica delle impostazioni predefinite globali di DLO"](#) a pagina 1732.

Sono disponibili informazioni sulla configurazione delle esclusioni globali.

Vedere ["Selezione di file e cartelle da escludere da tutti i backup DLO"](#) a pagina 1802.

Vedere ["Esclusione dell'e-mail da tutti i backup DLO"](#) a pagina 1804.

Vedere ["Esclusione di file e cartelle dalla compressione"](#) a pagina 1806.

Vedere ["Esclusione di file e cartelle dalla crittografia"](#) a pagina 1807.

Vedere ["Esclusione di file e cartelle dal trasferimento file delta"](#) a pagina 1808.

Vedere ["Informazioni sull'utilizzo di macro DLO per definire esclusioni globali"](#) a pagina 1810.

Selezione di file e cartelle da escludere da tutti i backup DLO

Le esclusioni globali di file e cartelle vengono utilizzate per specificare i file e le cartelle (o i tipi file e cartelle) che si desidera escludere da tutti i backup per tutti gli utenti.

Per selezionare i file e le cartelle da escludere da tutti i backup

- 1 Nel menu **Strumenti**, fare clic su **Esclusioni globali**.
- 2 Nella scheda **File/Cartelle** effettuare una delle seguenti operazioni:

Per escludere tutti i file di dimensioni superiori a un determinato valore Selezionare la casella di controllo **Escludi tutti i file maggiori di** e immettere una dimensione in KB

Per escludere tutti i file modificati prima di una determinata data Selezionare la casella di controllo **Escludi tutti i file modificati prima di** e specificare una data

Per aggiungere una nuova esclusione globale in File/Cartelle Fare clic su **Aggiungi**, quindi immettere il nome del file o della cartella che si desidera escludere.

Vedere "[Opzioni di Aggiungi filtro esclusione globale](#)" a pagina 1804.

- 3 Fare clic su **OK**.

Opzioni di Esclusioni globali

Le esclusioni globali specificano quali elementi vengono esclusi da tutti i backup per tutti gli utenti.

Tabella Q-43 Opzioni di **Esclusioni globali**

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Filtro | Elenca un filtro esistente. |
| Descrizione | Elenca una descrizione di un filtro esistente. |
| Applica a | Indica se un filtro esistente viene applicato ai file e alle cartelle. |
| Escludi tutti i file maggiori di | Consente di escludere tutti i file con dimensioni maggiori a quelle specificate. |
| Escludi tutti i file modificati prima di | Consente di escludere tutti i file che sono stati modificati prima della data selezionata. |
| Aggiungi | Consente di specificare il nome del file o della cartella che si desidera escludere. |
| Modifica | Consente di modificare le proprietà di un'esclusione globale. |
| Elimina | Consente di rimuovere un'esclusione globale. |

Opzioni di Aggiungi filtro esclusione globale

È possibile escludere file, cartelle e tipi di file e cartelle specifici.

Vedere "[Selezione di file e cartelle da escludere da tutti i backup DLO](#)" a pagina 1802.

Tabella Q-44 Opzioni di **Aggiungi filtro esclusione globale**

| Elemento | Descrizione |
|--------------------|--|
| Filtro | Consente di determinare i file o le cartelle che saranno esclusi. È possibile utilizzare un nome di file, un carattere jolly o una macro per i file che si desidera escludere. Esempi: Carattere jolly: *.tmp Nome file: pagefile.sys Macro: %WINDIR% Se si desidera utilizzare caratteri jolly, è necessario utilizzare il simbolo *. Specificando ad esempio "*.tmp" verranno visualizzati tutti i file con estensione tmp, mentre specificando solo ".tmp" verranno restituiti solo i file esplicitamente denominati .tmp. |
| Estensioni | Consente di selezionare i tipi di file da includere o escludere. |
| Descrizione | Indica una descrizione dell'esclusione globale. |
| Applica a | Indica se questa esclusione globale verrà applicata esclusivamente a file, a cartelle oppure a entrambi. |

Esclusione dell'e-mail da tutti i backup DLO

È possibile escludere gli allegati e i messaggi e-mail da tutti i processi di backup di tutti gli utenti.

Nota: I messaggi di posta elettronica di Lotus Notes non possono essere filtrati per dimensioni o tipo di allegato.

Per escludere i messaggi e-mail da tutti i backup

- 1 Nel menu **Strumenti**, fare clic su **Esclusioni globali**.
- 2 Nella scheda **Posta elettronica**, eseguire una delle seguenti operazioni:

Per escludere gli allegati e-mail di dimensioni superiori a una dimensione specificata

Attenersi alla procedura seguente:

- Selezionare la casella di controllo **Escludi tutti gli allegati superiore a**.
- Specificare la dimensione in KB.

Questa operazione non è possibile con i messaggi di posta elettronica di Lotus Notes.

Per escludere i messaggi e-mail ricevuti prima di una data specifica

Attenersi alla procedura seguente:

- Selezionare la casella di controllo **Escludi tutti i messaggi ricevuti prima del**.
- Immettere una data.

Per escludere determinati tipi di allegati o di cartelle di posta elettronica

Attenersi alla procedura seguente:

- Fare clic su **Aggiungi**.
- Immettere il tipo di allegato o il nome della cartella che si desidera escludere o il nome della cartella. Vedere "[Opzioni di Aggiungi filtro di esclusione posta elettronica globale](#)" a pagina 1806.
- Fare clic su **OK**.

3 Fare clic su **OK**.

Opzioni di Esclusioni globali per la posta elettronica

È possibile escludere gli allegati e i messaggi e-mail da tutti i processi di backup di tutti gli utenti.

Vedere "[Esclusione dell'e-mail da tutti i backup DLO](#)" a pagina 1804.

Tabella Q-45 Opzioni di **Esclusioni globali** per la posta elettronica

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Filtro | Mostra il nome dell'elemento escluso dai backup. |
| Descrizione | Mostra la descrizione definita dall'utente dell'elemento escluso dai backup. |
| Applica a | Indica se l'elemento escluso viene applicato agli allegati di e-mail o a cartelle specifiche. |
| Escludi tutti i gli allegati maggiori di | Consente di escludere gli allegati di e-mail di dimensioni maggiori a quelle specificate. |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Escludi tutti i messaggi ricevuti prima del | Consente di escludere i messaggi di posta elettronica ricevuti prima di una data specifica. |

Opzioni di Aggiungi filtro di esclusione posta elettronica globale

È possibile escludere gli allegati e i messaggi e-mail da tutti i processi di backup di tutti gli utenti.

Vedere ["Esclusione dell'e-mail da tutti i backup DLO"](#) a pagina 1804.

Tabella Q-46 Opzioni di **Aggiungi filtro di esclusione posta elettronica globale**

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Tipo file allegato | <p>Determina quali tipi di file allegati vengono esclusi dal backup tramite l'esclusione globale.</p> <p>I messaggi di posta elettronica di Lotus Notes non possono essere filtrati per tipo di allegato.</p> <p>I filtri possono essere nomi di file o caratteri jolly.</p> <p>Esempi:</p> <p>Carattere jolly: *.tmp</p> <p>Nome file: pagefile.sys</p> <p>Se si desidera utilizzare caratteri jolly, è necessario utilizzare il simbolo *. Specificando ad esempio "*.tmp" verranno visualizzati tutti i file con estensione tmp, mentre specificando solo ".tmp" verranno restituiti solo i file esplicitamente denominati .tmp.</p> |
| Nome cartella posta elettronica | Indica il nome della cartella di posta che si desidera escludere dal backup. |
| Descrizione | Indica una descrizione dell'esclusione globale. |

Esclusione di file e cartelle dalla compressione

È possibile impedire la compressione di file o cartelle specifici utilizzando un'esclusione globale. Quando si utilizza un'esclusione globale, i tipi di file o cartelle selezionati rimangono non compressi per tutti gli utenti.

Per escludere file e cartelle dalla compressione

- 1 Fare clic su **Esclusioni globali** dal menu Strumenti.
- 2 Nella scheda File compressi, effettuare una delle seguenti operazioni:
 - Per escludere dalla compressione tutti i file di dimensioni superiori a un determinato valore, selezionare la casella di controllo **Escludi tutti i file maggiori di** e immettere una dimensione in KB.
 - Per aggiungere una nuova esclusione globale di file compressi, fare clic su **Aggiungi**, quindi immettere i file o le cartelle da escludere.

Vedere ["Opzioni di Esclusioni globali per la compressione"](#) a pagina 1807.
- 3 Fare clic su **OK**.

Opzioni di Esclusioni globali per la compressione

È possibile impedire la compressione di file o cartelle specifici utilizzando un'esclusione globale. Quando si utilizza un'esclusione globale, i tipi di file o cartelle selezionati rimangono non compressi per tutti gli utenti.

Vedere ["Esclusione di file e cartelle dalla compressione"](#) a pagina 1806.

Tabella Q-47 Opzioni di **Esclusioni globali** per la compressione

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Filtro | Mostra il nome dell'elemento escluso dalla compressione. |
| Descrizione | Mostra la descrizione definita dall'utente dell'elemento escluso dalla compressione. |
| Applica a | Indica se l'elemento escluso viene applicato a file, cartelle, o sia ai file che alle cartelle. |
| Escludi tutti i file maggiori di | Consente di escludere i file di dimensioni maggiori a quelle specificate. |

Esclusione di file e cartelle dalla crittografia

È possibile impedire la crittografia di file o cartelle specifiche, o di tipi di file e cartelle.

Per escludere file e cartelle dalla crittografia

- 1 Fare clic su **Esclusioni globali** dal menu Strumenti.
- 2 Nella scheda File cifrati, effettuare una delle seguenti operazioni:

- Per escludere tutti i file di dimensioni superiori a un determinato valore, selezionare la casella di controllo **Escludi tutti i file maggiori di** e immettere una dimensione in KB.
- Per aggiungere una nuova esclusione globale di file cifrati, fare clic su **Aggiungi** e quindi immettere i file o le cartelle da escludere.
Vedere "[Opzioni di Esclusioni globali per la crittografia](#)" a pagina 1808.

3 Fare clic su **OK**.

Opzioni di Esclusioni globali per la crittografia

È possibile impedire la crittografia di file o cartelle specifiche, o di tipi di file e cartelle.

Vedere "[Esclusione di file e cartelle dalla crittografia](#)" a pagina 1807.

Tabella Q-48 Opzioni di **Esclusioni globali** per la crittografia

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Filtro | Mostra il nome dell'elemento escluso dalla crittografia. |
| Descrizione | Mostra la descrizione definita dall'utente dell'elemento escluso dalla crittografia. |
| Applica a | Indica se l'elemento escluso viene applicato a file, cartelle, o sia ai file che alle cartelle. |
| Escludi tutti i file maggiori di | Consente di escludere i file di dimensioni maggiori a quelle specificate. |

Esclusione di file e cartelle dal trasferimento file delta

È possibile impedire l'inclusione di file e cartelle nel trasferimento file delta. I tipi di file esclusi per impostazione predefinita dal trasferimento file delta sono in genere tipi di file non compatibili con questa tecnologia.

I file e le cartelle esclusi dal trasferimento di file delta vengono compressi mediante la compressione standard. È possibile impedire la compressione di file o cartelle impostando un'esclusione globale per la compressione.

Vedere "[Esclusione di file e cartelle dalla compressione](#)" a pagina 1806.

Per escludere file e cartelle dal trasferimento file delta

- 1 Fare clic su **Esclusioni globali** dal menu Strumenti.
- 2 Nella scheda Trasferimento file delta, effettuare una delle seguenti operazioni:

- Per escludere dal trasferimento file delta file di dimensioni superiori a un determinato limite, selezionare la casella di controllo **Escludi tutti i file maggiori di** e immettere una dimensione in KB.
 - Per escludere file di dimensioni inferiori a un determinato limite dal trasferimento file delta, selezionare la casella di controllo **Escludere tutti i file di dimensioni inferiori a** e immettere una dimensione in KB.
 - Per aggiungere una nuova esclusione globale per il trasferimento file delta, fare clic su **Aggiungi**, quindi immettere i file o le cartelle da escludere. Vedere "[Opzioni di Esclusioni globali per il trasferimento dei file delta](#)" a pagina 1809.
- 3 Fare clic su **OK**.
- Vedere "[Informazioni sul trasferimento file delta](#)" a pagina 1783.

Opzioni di Esclusioni globali per il trasferimento dei file delta

È possibile impedire l'inclusione di file e cartelle nel trasferimento file delta.

Vedere "[Esclusione di file e cartelle dal trasferimento file delta](#)" a pagina 1808.

Tabella Q-49 Opzioni di **Esclusioni globali** per il trasferimento file delta

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Filtro | Mostra il nome dell'elemento escluso dal trasferimento file delta. |
| Descrizione | Mostra la descrizione definita dall'utente dell'elemento escluso dal trasferimento file delta. |
| Applica a | Indica se l'elemento escluso viene applicato a file, cartelle, o sia ai file che alle cartelle. |
| Escludi tutti i file maggiori di | Consente di escludere i file di dimensioni maggiori a quelle specificate. |
| Escludi tutti i file minori di | Consente di escludere i file di dimensioni inferiori a quelle specificate. |

Esclusione dei file sempre aperti

Nei computer desktop che eseguono Windows XP/2000, le cartelle e i tipi di file elencati di seguito sono generalmente sempre aperti e pertanto l'opzione DLO non è in grado di eseguirne il backup.

- C:\Windows\System32\Config
- hive di registro e file registro, tra cui *.DAT.LOG, *.LOG e il file system, SECURITY, default, SAM e software
- C:\Windows\System32\wbem
- *.EVT
- *.LOG (in particolare, STI_Trace.log, WIADEBUG.LOG e WIASERVC.LOG)
- *.DAT (in particolare, NTUSER.DAT e USRCLASS.DAT).

Aggiungendo tali file all'elenco Esclusioni globali o all'elenco esclusione delle selezioni di backup si eviterà che vengano visualizzati ogni volta nell'elenco dei file in sospenso in Desktop Agent.

Vedere ["Informazioni sulle selezioni di backup in DLO"](#) a pagina 1769.

Vedere ["Informazioni sulla configurazione dei filtri di esclusione globale"](#) a pagina 1801.

Informazioni sull'utilizzo di macro DLO per definire esclusioni globali

Le macro riportate di seguito vengono solitamente utilizzate per escludere file tramite l'opzione di esclusione globale, sebbene possano essere impiegate anche nelle selezioni di backup.

Tabella Q-50 Macro di esclusione globale

| Macro | Cartella |
|------------|--|
| %TEMP% | La directory temporanea per l'utente connesso. |
| %WINDIR% | La directory Windows. Esempio: C:\Windows oppure C:\Winnt |
| %WEBTEMP% | La cache Web per l'utente connesso. |
| %RECYCLED% | Le directory Cestino. |
| %SYSTEM% | La directory system di Windows. Esempio: C:\Windows\system oppure C:\Winnt\system |

Informazioni sulla gestione degli utenti di Desktop Agent

L'amministratore DLO gestisce gli utenti di Desktop Agent dalla console di amministrazione di DLO.

Da questa interfaccia è possibile effettuare le seguenti attività per utenti o gruppi di utenti:

- Aggiunta manuale a DLO.
- Attivazione o disattivazione.
- Spostamento in una nuova condivisione di rete.
- Assegnazione a un profilo differente.

Gli utenti di Desktop Agent vengono aggiunti all'opzione DLO automaticamente, tramite le Assegnazioni utente automatizzate, oppure manualmente dalla console di amministrazione di DLO.

Vedere ["Informazioni sulle assegnazioni utente automatizzate"](#) a pagina 1797.

Vedere ["Aggiunta di un singolo utente desktop all'opzione DLO"](#) a pagina 1812.

Vedere ["Importazione di più utenti desktop per i quali esistono già posizioni di archiviazione"](#) a pagina 1813.

Vedere ["Visualizzazione dell'elenco di utenti Desktop Agent"](#) a pagina 1818.

Vedere ["Modificare il profilo per un utente Desktop Agent"](#) a pagina 1814.

Vedere ["Disattivazione o attivazione dell'accesso a DLO per un utente desktop"](#) a pagina 1815.

Vedere ["Eliminazione di un utente dall'opzione DLO"](#) a pagina 1815.

Vedere ["Spostamento di utenti di Desktop Agent in una nuova cartella dati utente di rete"](#) a pagina 1816.

Creazione manuale di nuove cartelle dati utente di rete

Per utilizzare una condivisione di rete esistente come cartella dati utente di rete, è necessario assegnare alla cartella attributi di sicurezza appropriati.

Per creare manualmente nuove cartelle dati utente di rete e impostarne gli attributi di sicurezza

- 1 Creare o individuare una condivisione di rete nel computer in cui dovranno essere memorizzati i file di backup.
- 2 Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'unità, quindi scegliere **Proprietà**.

- 3 Nella scheda Condivisione, verificare che l'opzione **Condividi questa cartella** sia selezionata.
- 4 Fare clic su **Autorizzazioni**.
- 5 Selezionare le seguenti autorizzazioni per l'utente Ognuno: Controllo completo, Modifica e Lettura.
- 6 Fare clic su **OK**.
- 7 Nella scheda Sicurezza, fare clic su **Avanzate**.
- 8 Verificare che la casella di controllo **Eredita dall'oggetto padre le autorizzazioni propagate agli oggetti figlio** non sia selezionata.
- 9 Aggiungere gli utenti Amministratore e Ognuno e assegnare loro le autorizzazioni per il controllo completo.
- 10 In questa condivisione creare una cartella dati per ogni utente che dovrà utilizzare questa posizione di archiviazione o verificare che esista già una cartella dati.
- 11 Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla cartella dati relativa a un utente.
- 12 Fare clic su **Proprietà**.
- 13 Fare clic su **Sicurezza**.
- 14 Verificare che la casella di controllo **Eredita dall'oggetto padre le autorizzazioni propagate agli oggetti figlio** non sia selezionata.
- 15 Aggiungere l'amministratore e l'utente che saranno assegnati alla cartella dati utente all'elenco delle autorizzazioni per la condivisione.
- 16 Impostare l'autorizzazione completa per l'amministratore e l'utente.

Aggiunta di un singolo utente desktop all'opzione DLO

Gli utenti desktop possono essere configurati manualmente, senza utilizzare le assegnazioni utente automatizzate. È possibile utilizzare le cartelle di rete esistenti, che sono riservate all'archiviazione dei dati di backup per utenti specifici. Tali cartelle di rete diventano così le Cartelle dati utente di rete dell'opzione DLO.

Quando viene aggiunto un singolo utente desktop all'opzione DLO, si specificano le cartelle dati utente. È tuttavia possibile utilizzare anche le posizioni di archiviazione.

Una volta aggiunto manualmente un utente desktop, le impostazioni assegnate vengono applicate la prima volta che l'utente desktop esegue Desktop Agent.

Per aggiungere un singolo utente desktop all'opzione DLO

- 1 Fare clic su **Impostazione** nella barra di spostamento DLO.
- 2 Nel riquadro di selezione fare clic su **Utenti**.
- 3 Nella sezione Attività utente del riquadro delle attività, fare clic su **Nuovo utente**.
- 4 Completare le opzioni appropriate.

Vedere "[Opzioni di Nuovo utente](#)" a pagina 1813.

Opzioni di Nuovo utente

È necessario completare le seguenti opzioni per aggiungere un nuovo utente.

Vedere "[Aggiunta di un singolo utente desktop all'opzione DLO](#)" a pagina 1812.

Tabella Q-51 Opzioni di **Nuovo utente**

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------------------|---|
| Attiva utente | Consente a questo utente di utilizzare Desktop Agent. Deselezionare questa casella di controllo per impedire all'utente di utilizzare Desktop Agent. |
| Utente | Indica il nome dell'utente. |
| Profilo | Indica il profilo da assegnare all'utente. |
| Cartella dati utente di rete | Indica dove i file di backup di questo utente desktop verranno memorizzati. È necessario utilizzare una cartella esistente. Inoltre i relativi attributi di sicurezza devono essere impostati in base ai requisiti aziendali. Ad esempio, stabilire quali utenti possono avere accesso alla cartella. Non serve una posizione di archiviazione quando una condivisione di rete esistente viene utilizzata come cartella dati utente di rete. |
| Posizione di archiviazione | Indica le posizioni di archiviazione per questo utente. La cartella dati utente di rete per il nuovo utente viene collocata in questa posizione di archiviazione. |

Importazione di più utenti desktop per i quali esistono già posizioni di archiviazione

Se si desidera importare un elenco di nuovi utenti che dispongono già di una posizione di archiviazione in rete per l'archiviazione di dati, è possibile utilizzare

un file CSV. Non è possibile utilizzare questa funzione per importare cartelle dati utente di rete per utenti Desktop Agent esistenti.

Il file deve essere nel formato seguente e contenere le informazioni seguenti per ogni utente:

nome utente, dominio, profilo, cartella dati utente

Ad esempio, JSmith, azienda, Predefinita, \\Server1\Userdata\jsmith

Per importare più utenti desktop da un file

- 1 Fare clic su **Impostazione** nella barra di spostamento DLO.
- 2 Nel riquadro di selezione fare clic su **Utenti**.
- 3 Nella sezione Attività utente del riquadro delle attività, fare clic su **Importazione guidata utenti**.
- 4 Seguire le istruzioni dell'autocomposizione.

Modificare il profilo per un utente Desktop Agent

È possibile modificare le proprietà per un utente di Desktop Agent.

Per modificare il profilo di un utente Desktop Agent

- 1 Fare clic su **Impostazione** nella barra di spostamento DLO.
- 2 Nel riquadro di selezione fare clic su **Utenti**.
Gli utenti sono elencati nel riquadro di selezione.
- 3 Selezionare l'utente che si desidera modificare.
- 4 Nella sezione Attività generali del riquadro delle attività fare clic su **Proprietà**.
- 5 Selezionare un nuovo profilo per questo utente.

Opzioni di Proprietà utente

È possibile modificare le proprietà per un utente di Desktop Agent.

Vedere "[Modificare il profilo per un utente Desktop Agent](#)" a pagina 1814.

Tabella Q-52 Opzioni di Proprietà utente

| Elemento | Descrizioni |
|----------------------|---|
| Attiva utente | Consente a questo utente di utilizzare Desktop Agent o di rimuoverlo per impedire all'utente di utilizzare Desktop Agent. |
| Utente | Visualizza il nome dell'utente. Questo campo non può essere modificato. |

| Elemento | Descrizioni |
|-------------------------------------|--|
| Profilo | Indica il profilo da applicare a questo utente. |
| Cartella dati utente di rete | Visualizza la posizione in cui saranno memorizzati i file di backup dell'utente. Questa posizione non può essere modificata. È possibile spostare un utente in una nuova posizione. Vedere " Spostamento di utenti di Desktop Agent in una nuova cartella dati utente di rete " a pagina 1816. |

Disattivazione o attivazione dell'accesso a DLO per un utente desktop

Questa opzione consente di permettere o impedire a un utente di utilizzare Desktop Agent.

Per disattivare o attivare l'accesso a DLO per un utente desktop

- 1 Fare clic su **Impostazione** nella barra di spostamento DLO.
- 2 Nel riquadro di selezione fare clic su **Utenti**.
Gli utenti sono elencati nel riquadro di selezione.
- 3 Selezionare l'utente che si desidera modificare.
- 4 Nella sezione Attività generali del riquadro delle attività fare clic su **Proprietà**.
- 5 Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Deselezionare la casella di controllo **Attiva utente** per impedire all'utente di eseguire backup di dati con Desktop Agent.
 - Selezionare la casella di controllo **Attiva utente** per consentire all'utente di eseguire il backup di dati con Desktop Agent.

Eliminazione di un utente dall'opzione DLO

Se si desidera rimuovere definitivamente un utente dal database DLO, eliminare la voce corrispondente dall'opzione DLO. Prima di eliminare l'utente dal database della console di amministrazione di DLO, è tuttavia necessario disinstallare Desktop Agent dal desktop dell'utente. In caso contrario, l'utente verrà aggiunto di nuovo in modo automatico quando Desktop Agent verrà avviato dall'utente, in quanto esiste un'assegnazione utente corrispondente nell'opzione DLO. Nel caso non si riesca a disinstallare Desktop Agent dal computer dell'utente, disattivare l'utente Configurazione guidata DLO.

Vedere "[Disattivazione o attivazione dell'accesso a DLO per un utente desktop](#)" a pagina 1815.

Per eliminare un utente dal database DLO

- 1 Disinstallare Desktop Agent dal computer dell'utente.
- 2 Fare clic su **Impostazione** nella barra di spostamento DLO.
- 3 Nel riquadro di selezione fare clic su **Utenti**.
- 4 Fare clic sull'utente o sugli utenti che si desidera eliminare.
- 5 Nella sezione Attività generali del riquadro delle attività, fare clic su **Elimina**.
- 6 Per eliminare i dati archiviati nella cartella dati utente, selezionare **Elimina dati archiviati nella cartella dati utente**.

Quando l'opzione Elimina dati archiviati nella cartella dati utente è selezionata, i dati di backup vengono eliminati dalla cartella dati utente di rete, ma non dalla cartella dati utente desktop. Quando Desktop Agent viene disinstallato dal computer desktop, viene offerta la possibilità di eliminare la cartella dati utente desktop.

- 7 Fare clic su **Sì** o su **Sì a tutti** per eliminare l'utente.

Se si elimina un utente senza aver prima disinstallato Desktop Agent dal desktop dell'utente, Desktop Agent si chiude automaticamente nel desktop di tale utente.

Spostamento di utenti di Desktop Agent in una nuova cartella dati utente di rete

Quando gli utenti di Desktop Agent vengono spostati in una nuova cartella dati utente di rete, il contenuto di ogni cartella dati utente di rete originale viene spostato in una nuova directory. Le nuove directory possono essere contenute in posizioni di archiviazione esistenti o semplicemente in altre directory in rete.

Quando una cartella dati utenti di rete viene spostata in una posizione UNC, le autorizzazioni per la nuova posizione potrebbero richiedere modifiche. È necessario assegnare autorizzazioni di lettura e modifica per la cartella dati utente di rete al gruppo di amministratori locali e al proprietario dei file. Inoltre il gruppo Everyone deve essere rimosso.

Vedere "[Creazione manuale di nuove cartelle dati utente di rete](#)" a pagina 1811.

Al termine del trasferimento dei dati, ogni Desktop Agent interessato verrà chiuso e quindi riavviato automaticamente nell'arco di 30 minuti.

Dopo lo spostamento, i dati nella vecchia cartella dati utente di rete vengono eliminati. I backup successivi vengono salvati nella nuova posizione per ogni utente.

Per spostare uno o più utenti di Desktop Agent in una nuova cartella dati utente di rete

- 1 Fare clic su **Impostazione** nella barra di spostamento DLO.
- 2 Nel riquadro di selezione fare clic su **Utenti**.
- 3 Selezionare uno o più utenti da spostare.
- 4 Nella sezione Attività utente del riquadro delle attività fare clic su **Sposta cartella dati utente di rete**.
- 5 Selezionare la posizione per la nuova cartella dati utente della rete.
- 6 Fare clic su **Avvia** per avviare il trasferimento dei dati.

Opzioni di Sposta cartella dati utente

È possibile spostare gli utenti di Desktop Agent in una nuova cartella dati utente di rete.

Vedere "[Spostamento di utenti di Desktop Agent in una nuova cartella dati utente di rete](#)" a pagina 1816.

Tabella Q-53 Opzioni di **Sposta cartella dati utente**

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Utente | Indica il dominio e il nome degli utenti selezionati. |
| Dalle | Posizione corrente della cartella dati utente di rete. |
| Sposta la cartella dati utente in una posizione di archiviazione esistente | Consente di scegliere una posizione di archiviazione esistente dall'elenco a discesa. Viene creata una nuova cartella dati utente di rete nella nuova posizione di archiviazione per ogni utente spostato. |
| Sposta il contenuto della cartella dati utente in un'altra posizione | Consente di specificare una nuova posizione di archiviazione. Immettere il percorso nella casella oppure o fare clic su Sfoggia per andare alla nuova posizione. Viene creata una nuova cartella dati utente di rete nella nuova posizione di archiviazione per ogni utente spostato. |

Migrazione di un utente desktop in un nuovo computer

Quando un utente desktop inizia a utilizzare un nuovo computer, è possibile utilizzare DLO per migrare i dati di tale utente nel nuovo computer. DLO esegue questa operazione riproducendo i dati di backup di un utente nel nuovo computer mediante un processo di ripristino. Quando l'utente esegue l'accesso, i dati vengono ripristinati nella stessa posizione che occupavano nel computer di origine. Il

ripristino finale dei dati avviene automaticamente all'accesso dell'utente senza che sia necessaria una connessione al media server.

Migrazione di un utente desktop in un nuovo computer

- 1 Ripristinare i dati utente.

Vedere "[Ripristino di file e cartelle dalla console di amministrazione di DLO](#)" a pagina 1822.

- 2 Selezionare l'opzione **Archivia in più fasi i dati utente in un computer alternativo per una nuova installazione di DLO**.

Visualizzazione dell'elenco di utenti Desktop Agent

È possibile visualizzare un elenco degli utenti configurati per l'utilizzo di Desktop Agent.

Per visualizzare l'elenco di utenti Desktop Agent

- 1 Fare clic su **Impostazione** nella barra di spostamento DLO.
- 2 Fare clic su **Utenti** nel riquadro di selezione per visualizzare l'elenco degli utenti nel riquadro dei risultati.

Modifica delle proprietà del computer

Le proprietà del computer possono essere visualizzate e modificate nella console DLO. Le proprietà del computer si basano sul profilo assegnato al proprietario del computer desktop. Tali proprietà possono inoltre essere modificate dall'utente desktop se quest'ultimo dispone dei diritti necessari assegnati nel profilo.

Per visualizzare e modificare le proprietà del computer

- 1 Fare clic su **Impostazione** nella barra di spostamento DLO.
- 2 Nel riquadro di selezione fare clic su **Computer**.
- 3 Fare clic con il pulsante destro del mouse sul computer di cui si desidera modificare le proprietà e fare clic su **Proprietà**.
- 4 Effettuare una delle seguenti operazioni:
 - Sulla scheda Pianificazione, regolare la pianificazione in base alle esigenze. Vedere "[Opzioni di Pianificazione](#)" a pagina 1896.
 - Sulla scheda Opzioni, modificare le opzioni di uso dello spazio su disco e della registrazione. Vedere "[Opzioni per Desktop Agent](#)" a pagina 1899.

- Nella scheda Cartelle di backup visualizzare le cartelle di backup per il computer.
- Nella scheda Selezioni di backup, modificare le selezioni di backup per il computer.
Vedere ["Aggiunta di una selezione di backup DLO a un profilo"](#) a pagina 1772.
Le selezioni di backup di profilo non sono elencate e possono essere modificate solo direttamente nel profilo.
Vedere ["Modifica di una selezione di backup DLO"](#) a pagina 1782.
- Nella scheda Selezioni sincronizzate, visualizzare le selezioni sincronizzate per un computer.
Le selezioni sincronizzate possono essere visualizzate solo nella console di amministrazione. Sono configurate in Desktop Agent.
Vedere ["Informazioni sulla sincronizzazione dei dati utente del desktop"](#) a pagina 1902.
- Nella scheda Policy di connessione è possibile visualizzare e modificare le policy di connessione.
Le policy di connessione definite nel profilo possono essere modificate solo nel profilo.
Vedere ["Personalizzazione delle policy di connessione"](#) a pagina 1901.

Attivazione o disattivazione di un computer desktop

Quando si disattiva un computer desktop, Desktop Agent rimane comunque installato in tale computer e può essere utilizzato per ripristinare file e visualizzare la cronologia, sebbene i backup risultano disattivati e l'utente non possa modificare le impostazioni di Desktop Agent.

Per attivare o disattivare un computer desktop

- 1 Fare clic su **Impostazione** nella barra di spostamento DLO.
- 2 Nel riquadro di selezione fare clic su **Computer**.
- 3 Nel riquadro dei risultati, selezionare uno o più computer da attivare o disattivare.
- 4 Fare clic con il pulsante destro del mouse sui computer selezionati, quindi eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Fare clic su **Attiva** per consentire l'esecuzione di Desktop Agent nei computer selezionati.
 - Fare clic su **Disattiva** per impedire l'esecuzione di Desktop Agent nei computer selezionati.

Eliminazione di un computer desktop dall'opzione DLO

L'eliminazione di un computer desktop dall'opzione DLO comporta la rimozione del computer dal database DLO e l'eliminazione dei file di backup. Questa funzione viene solitamente utilizzata per eliminare un computer desktop non più in uso. L'eliminazione di un computer non comporta la disattivazione del software Desktop Agent. Se infatti in seguito, Desktop Agent eseguirà dei backup, la voce relativa al computer verrà nuovamente aggiunta all'opzione DLO. Per impedire l'esecuzione di ulteriori backup da tale computer, disattivarlo anziché eliminarlo.

Per eliminare un computer desktop dall'opzione DLO

- 1 Fare clic su **Impostazione** nella barra di spostamento DLO.
- 2 Nel riquadro di selezione fare clic su **Computer**.
- 3 Nel riquadro dei risultati, selezionare uno o più computer da attivare o disattivare.
- 4 Nella sezione Attività generali del riquadro delle attività, fare clic su **Elimina**.
- 5 Quando viene chiesta conferma dell'eliminazione di ciascuno dei computer selezionati e di tutti i file di backup, fare clic su **Sì**.

Backup di un desktop dalla console di amministrazione DLO

La console di amministrazione di DLO può essere utilizzata per eseguire un backup immediato in uno o più computer desktop. Questo consente all'amministratore di forzare il backup di un computer in modalità manuale o pianificata.

Per eseguire un backup immediato in un computer desktop

- 1 Fare clic su **Impostazione** nella barra di spostamento DLO.
- 2 Nel riquadro di selezione fare clic su **Computer**.
- 3 Nel riquadro dei risultati, selezionare uno o più computer nei quali eseguire un backup immediato.
- 4 Nella sezione Attività computer del riquadro delle attività fare clic su **Esegui backup ora**.

Impostazione di periodi di blackout

È possibile configurare DLO in modo da arrestare a orari predefiniti il backup nei file server selezionati o nei file server gestiti da un server di manutenzione. Questa funzione è denominata impostazione di periodi di blackout. Quando un periodo di blackout viene impostato per una risorsa selezionata, i backup nelle cartelle dati utenti vengono sospesi per il periodo specificato.

I periodi di blackout sono specifici per la risorsa per cui sono stati creati. Per utilizzare la stessa pianificazione per due risorse diverse, sarà necessario impostarle separatamente.

Per configurare un periodo di blackout per una risorsa di rete

- 1 Fare clic su **Impostazione** nella barra di spostamento DLO.
- 2 Nella sezione Attività strumenti del riquadro delle attività, fare clic su **Periodi di blackout**.
- 3 Nell'elenco File server selezionare una risorsa di rete per la quale impostare il periodo di blackout.
- 4 Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Per modificare una pianificazione esistente, selezionarla dal menu a discesa.
 - Per crearne una nuova, fare clic su **Nuovo**.
- 5 In **Si verifica**, indicare se si desidera il periodo di blackout si verifichi settimanalmente o a una data specifica.
- 6 Inserire il tempo di iniziale e il giorno e l'ora e il giorno di conclusione.
- 7 Fare clic su **OK**.

Opzioni di Periodo di blackout

È possibile configurare DLO in modo da arrestare a orari predefiniti il backup nei file server selezionati o nei file server gestiti da un server di manutenzione.

Vedere "[Impostazione di periodi di blackout](#)" a pagina 1821.

Tabella Q-54 Opzioni di **Periodo di blackout**

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------|---|
| File server | Elenca i file server in cui è possibile applicare un periodo di blackout. |
| Pianificazioni | Elenca i periodi di blackout esistenti. |
| Nuovo | Consente di creare un nuovo periodo di blackout. |

| Elemento | Descrizione |
|------------------------------|---|
| Elimina | Consente di rimuovere il periodo di blackout visualizzato in Pianificazioni . |
| Attiva pianificazione | Attiva la pianificazione visualizzata in Pianificazioni . |
| Si verifica | Indica se il periodo di blackout viene eseguito settimanalmente o in una data specifica. |
| Inizia alle | Indica l'orario di inizio del periodo di blackout. Per un periodo di blackout da applicare in una data specifica, immettere la data di inizio desiderata. Per un periodo di blackout settimanale, specificare il giorno di inizio della settimana desiderato. |
| Termina alle | Indica l'orario di fine del periodo di blackout. Per un periodo di blackout da applicare in una data specifica, immettere la data di fine desiderata. Per un periodo di blackout settimanale, specificare il giorno di fine della settimana desiderato. |

Eliminazione di una pianificazione di periodi di blackout

È possibile eliminare una pianificazione di periodi di blackout.

Per eliminare una pianificazione di periodi di blackout

- 1 Fare clic su **Impostazione** nella barra di spostamento DLO.
- 2 Nella sezione Attività strumenti del riquadro delle attività, fare clic su **Periodi di blackout**.
- 3 In Pianificazioni selezionare la pianificazione da eliminare.
- 4 Fare clic su **Elimina**.
- 5 Fare clic su **OK**.

Ripristino di file e cartelle dalla console di amministrazione di DLO

L'amministratore può ripristinare file e cartelle in un computer desktop dalla console di amministrazione di DLO.

DLO non ripristina un file nella sua posizione originale se il file è utilizzato da un'altra applicazione.

Se DLO rileva un file in uso, per ripristinarlo è possibile procedere in uno dei modi seguenti:

- Pianificare un momento per l'esecuzione del ripristino. Il file è ripristinato dopo il riavvio del computer. L'operazione non viene notificata.
- Accedere al computer desktop con un account di amministrazione. Dopo aver effettuato l'accesso con un account di amministrazione, eseguire un processo di ripristino per sovrascrivere il file bloccato e ripristinarlo.
- Chiudere il file nell'altra applicazione.
- Ripristinare il file in una posizione differente.

Per ripristinare file e cartelle dalla console di amministrazione DLO

- 1 Fare clic su **Ripristina** sulla barra di spostamento DLO.
- 2 Nel riquadro Computer fare clic sul desktop da cui sono stati originati i dati da ripristinare.
- 3 Nella visualizzazione a struttura del riquadro Cartella di backup evidenziare la cartella contenente i file da ripristinare.
- 4 Per ripristinare l'intera cartella, selezionarla nel riquadro Cartella di backup.
- 5 Per ripristinare solo determinati file, selezionarli nel riquadro Versione file.
- 6 Se esistono più versioni di un file, selezionare la versione del file che si desidera ripristinare.

Quando un utente desktop elimina un file originale, i file di backup vengono conservati finché non verranno eliminati dal processo di pulizia dei file. Se un file originale è stato eliminato, ma i file di backup sono ancora disponibili, l'icona del file nella visualizzazione di ripristino sarà contrassegnata da una "x" rossa.

Vedere ["Informazioni sulla pulizia dei file in DLO"](#) a pagina 1776.

- 7 Nella sezione Attività di ripristino del riquadro delle attività fare clic su **Ripristina file** per visualizzare la finestra di dialogo di ripristino.
- 8 Selezionare le opzioni appropriate, quindi fare clic su **OK**.
Vedere ["Opzioni di Ripristino"](#) a pagina 1824.

9 Fare clic su **OK**.

Se si personalizzano le autorizzazioni NTFS o gli attributi delle directory, quali compressione o crittografia di file e cartelle, sarà necessario riapplicare tali impostazioni dopo il ripristino. Se si utilizza una password per il file PST, è necessario reimpostare la password dopo aver ripristinato il file PST.

10 Nella finestra di dialogo Riepilogo ripristino, rivedere le impostazioni di ripristino selezionate, quindi eseguire una delle seguenti operazioni:

- Fare clic su **Stampa** per stampare una copia del riepilogo di ripristino.
- Fare clic su **Ripristina** per proseguire con il ripristino.

11 Al termine del processo di ripristino, fare clic su **OK**.

Opzioni di Ripristino

L'amministratore può ripristinare file e cartelle in un computer desktop dalla console di amministrazione di DLO.

Vedere "[Ripristino di file e cartelle dalla console di amministrazione di DLO](#)" a pagina 1822.

Tabella Q-55 Opzioni di **Ripristino**

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Ripristina nel computer originale | Ripristina i file o le cartelle selezionati nel computer da cui è stato originariamente eseguito in back up. Quando file o cartelle vengono ripristinati sul computer desktop originale, il processo viene inoltrato a Desktop Agent. verrà eseguito la prima volta che Desktop Agent si connette al media server. L'esecuzione del processo può pertanto avere luogo immediatamente se il computer desktop è collegato in rete. L'esecuzione può essere tenuta in sospeso per un periodo di tempo se il computer non è collegato in rete. |
| Ripristina su cartella originale | Ripristina il file o la cartella nel percorso originale. |
| Reindirizza ripristino a cartella alternativa | Ripristina il file o la cartella in una posizione diversa sul desktop originale. È possibile individuare la cartella in cui ripristinare i file. È possibile sfogliare le cartelle solo se Windows Firewall è disattivato. |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Ripristina in un computer alternativo | <p>Ripristina i dati in un computer diverso da quello da cui era stato originariamente eseguito il backup.</p> <p>Quando i dati vengono ripristinati in una cartella in un computer diverso, il processo di ripristino viene elaborato immediatamente dalla cartella dati utente di rete da DLO. Pertanto il processo non viene accodato a Desktop Agent.</p> |
| Reindirizza ripristino a cartella in un computer alternativo | <p>Ripristina i dati in una cartella selezionata in un computer diverso.</p> |
| Archivia in più fasi i dati utente in un computer alternativo per una nuova installazione di DLO | <p>Esegue la migrazione di dati utente in un nuovo computer.</p> <p>Vedere "Migrazione di un utente desktop in un nuovo computer" a pagina 1817.</p> |
| Preserva struttura cartelle | <p>Ripristina i dati con la struttura di directory originale intatta. Se questa opzione viene deselezionata, tutti i dati (compresi quelli nelle sottodirectory) vengono ripristinati in una singola cartella nel percorso specificato.</p> |
| Se il file esiste già: | <p>Determina cosa fare quando un file che è stato selezionato per il ripristino è già presente nella cartella di destinazione. Sono disponibili le seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Non sovrascrivere Annulla il ripristino dei file già esistenti nella cartella di destinazione.■ Chiedi conferma Richiede all'utente prima di sovrascrivere il file se quest'ultimo è già presente nella cartella di destinazione.■ Sovrascrivi Sovrascrive il file senza chiederne conferma, se è già presente nella cartella di destinazione. |
| Ripristina file eliminati | <p>Ripristina i file anche se l'originale è stato eliminato.</p> |
| Mantieni attributi di sicurezza nei file ripristinati | <p>Conserva le informazioni di sicurezza nei file ripristinati.</p> <p>Potrebbe essere necessario deselezionare questa casella di controllo per ripristinare correttamente un file se la protezione del file di origine è in conflitto con la protezione della destinazione. Se si deseleziona questa opzione, le informazioni di sicurezza vengono rimosse dal file ripristinato.</p> |

Opzioni di Riepilogo ripristino

La finestra di dialogo **Riepilogo ripristino** elenca i file selezionati per il ripristino.

Tabella Q-56 Opzioni di **Riepilogo ripristino**

| Elemento | Descrizione |
|---------------------|---|
| Impostazioni | Consente di elencare le impostazioni selezionate per il processo di ripristino. |
| Selezioni | Elenca i file selezionati per il ripristino. |
| Ripristino | Avvia il processo di ripristino. |
| Annulla | Annulla il processo di ripristino. Nessun file viene ripristinato. |
| Stampa | Stampa le informazioni riassuntive su una stampante selezionata. |

Ricerca di file e cartelle da ripristinare con DLO

È possibile utilizzare la funzione di ricerca per trovare i dati che si desidera ripristinare.

Per cercare file e cartelle del desktop da ripristinare

- 1 Fare clic su **Ripristina** sulla barra di spostamento DLO.
- 2 Nel riquadro Computer fare clic sul desktop nel quale si desidera cercare i file da ripristinare.
- 3 Nella sezione Attività di ripristino del riquadro delle attività fare clic su **Cerca file da ripristinare**.
- 4 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni di ricerca di Ripristino](#)" a pagina 1827.
- 5 Fare clic su **Cerca**.
- 6 Nel riquadro dei risultati selezionare gli elementi da ripristinare.
In alcuni casi nella visualizzazione Cerca file da ripristinare possono essere contenute voci duplicate dello stesso file. In questo caso, è possibile selezionare il file da ripristinare e ottenere lo stesso risultato.
- 7 Fare clic su **Ripristina**.

- 8 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere ["Ripristino di file e cartelle dalla console di amministrazione di DLO"](#) a pagina 1822.
- 9 Fare clic su **OK**.

Opzioni di ricerca di Ripristino

È possibile utilizzare la funzione di ricerca per trovare i dati che si desidera ripristinare.

Vedere ["Ricerca di file e cartelle da ripristinare con DLO"](#) a pagina 1826.

Tabella Q-57 Opzioni di ricerca di **Ripristino**

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Cerca file con questo testo nel nome file | Indica il nome del file o la cartella che si desidera individuare. È possibile utilizzare caratteri jolly, ad esempio *prog.doc. |
| Modificato | Consente di cercare i file modificati durante un periodo di tempo specifico. |
| Oggi | Consente di cercare i file modificati in data odierna. |
| Durante la settimana scorsa | Consente di cercare i file modificati nel corso della settimana di calendario precedente. |
| Tra | Consente di cercare i file modificati durante un intervallo di giorni specificato. |
| Del seguente tipo | Consente di cercare un tipo di file che è nell'elenco. |
| Delle seguenti dimensioni | Selezionare questa casella e inserire le informazioni nel modo indicato di seguito. <ul style="list-style-type: none">■ Selezionare Uguale a, Valore minimo o Valore massimo nel primo menu a discesa.■ Immettere le dimensioni del file.■ Selezionare KB, MB o GB. |

Informazioni sulle password di ripristino e di recupero di emergenza di DLO

La funzione di ripristino di emergenza di DLO viene utilizzata per recuperare i dati utente di Desktop Agent dal file server nei casi in cui il database di

configurazione viene perso. Il ripristino di emergenza può inoltre semplificare il compito di ripristino dei dati utente per gli utenti che sono stati eliminati mediante la console di amministrazione di DLO. Per utilizzare la funzione di ripristino di emergenza, è necessario avere impostato una password di recupero prima della perdita del database o dell'eliminazione dell'utente. Se i dati dell'utente vengono ripristinati da un supporto diverso, per recuperare i dati è necessario utilizzare la password di recupero usata per il backup dei dati dell'utente.

La password di recupero viene impostata al primo avvio della console di amministrazione di DLO. Nelle versioni meno recenti di DLO, la password di recupero veniva impostata manualmente utilizzando la riga di comando di DLO. La password di recupero viene utilizzata per crittografare la chiave di crittografia di ciascun utente in modo da poterla memorizzare nel file server. DLO esegue la crittografia dei dati utente mediante una chiave generata a caso, specifica dell'utente. Le chiavi di crittografia vengono memorizzate nel database di configurazione di DLO nel media server. Le chiavi di crittografia vengono inoltre memorizzate in formato crittografato nel file server.

Quando si utilizza la funzione di ripristino di emergenza, all'amministratore viene chiesto di fornire la password di recupero, che viene utilizzata per decrittografare la chiave di crittografia. La chiave di crittografia viene quindi utilizzata per decrittografare i dati degli utenti. Se la password di recupero non viene impostata, non è possibile utilizzare la funzione di ripristino di emergenza per ripristinare i dati crittografati degli utenti.

Informazioni sulla modifica delle password di recupero

Se è necessario modificare la password di recupero, l'amministratore deve essere consapevole che la password di recupero precedente è ancora valida per backup precedenti del file server.

La password di recupero deve essere cambiata solo se necessario per motivi di protezione, ad esempio se la password è stata compromessa. Si consiglia, se possibile, di non cambiare mai la password di recupero. La modifica o l'impostazione di una password di recupero non è mai di aiuto nel ripristino di dati utente esistenti. Anzi, può rendere tale operazione più difficile: infatti la modifica della password può risultare in più password di recupero contemporaneamente presenti.

Si supponga ad esempio, di impostare la password di recupero pwd1 quando si installa DLO. La chiave di crittografia di ciascun utente viene crittografata con la password di recupero memorizzata nel file server. Quando si esegue il backup del file server, tutte le copie del backup utilizzano la password di recupero pwd1. Se la password di recupero viene sostituita con pwd2, le chiavi di crittografia degli utenti nel file server vengono cambiate per essere crittografate con la nuova

password di recupero. I backup successivi del file server utilizzeranno la password di recupero pwd2. Vi saranno quindi backup del file server che utilizzano sia la password di recupero "pwd1" sia "pwd2". Quando si utilizza la funzione di ripristino di emergenza, l'amministratore dovrà utilizzare la password di recupero valida nel momento in cui è stato eseguito il backup del file server.

Che cosa accade quando un utente viene eliminato mediante la console di amministrazione DLO

Se un utente viene eliminato mediante la console di DLO, tutti i dati ad esso associati vengono eliminati. Tra questi vi sono i dati di configurazione, memorizzati nel media server e i dati utente, memorizzati nel file server. Il metodo di ripristino dei dati per gli utenti eliminati dipende se è stata impostata una password di recupero.

Recupero dei dati per un singolo utente mediante la funzione di ripristino di emergenza di DLO

La funzione di ripristino di emergenza può essere utilizzata per ripristinare i dati di un utente eliminato, se vengono soddisfatte le seguenti condizioni:

- I dati utente possono essere ripristinati da un backup del file server.
- Una password di recupero è stata impostata prima di eseguire il backup.

Vedere "[Informazioni sulle password di ripristino e di recupero di emergenza di DLO](#)" a pagina 1827.

Per recuperare i dati per un singolo utente mediante la funzione di ripristino di emergenza di DLO

- 1 Ripristinare i dati utente nella posizione di origine nel file server o in una posizione temporanea.
- 2 Utilizzare l'interfaccia della riga di comando di DLO per ripristinare i dati in DLO.

```
dlocommandu -emergencyrestore <PercorsoCondivisioneUtente> -w  
<PasswordDiRecupero> -ap <PercorsoDiDestinazione>
```

Recupero dei dati per un singolo utente mediante la funzione di ripristino di emergenza di DLO

Se la password di recupero non è stata impostata o è andata persa, è necessario che sia il media server sia il file server siano ripristinati in data anteriore

all'eliminazione dell'utente. Quindi è possibile ripristinare i dati dell'utente eliminato.

Per recuperare i dati da un singolo utente senza usare la funzione di ripristino di emergenza di DLO

- 1 Scollegare sia il file server che il media server
- 2 Effettuare il backup sia del file server che del media server.
Verificare che il backup includa il database di configurazione di DLO e tutti i dati utente. Questo backup verrà utilizzato per ripristinare lo stato corrente di DLO una volta recuperati i dati. Può risultare impossibile ripristinare lo stato corrente di DLO, se il backup di alcuni dati non viene eseguito.
- 3 Ripristinare i dati utente nel file server.
Se possibile, ripristinare solo i dati dell'utente che viene ripristinato. Se non si è sicuri, è possibile ripristinare l'intero volume del file server, purché al passaggio 2 sia stato eseguito il backup dell'intero volume.
- 4 Ripristinare il database di configurazione nel media server.
Il percorso predefinito del database è C:\Programmi\Symantec\Backup Exec\Data.
- 5 Riavviare il media server.
- 6 Utilizzare la console di DLO per ripristinare i dati utente. Selezionare l'opzione Ripristina in un computer alternativo per ripristinare i dati in una posizione temporanea.
- 7 Ripristinare il file server e il media server allo stato più recente.

Recupero di un media server o un file server se un disco non di sistema si guasta o viene danneggiato

È possibile recuperare un media server o un file server guasto o danneggiato. Il media server memorizza il database di configurazione. Il file server memorizza i dati utente.

Tabella Q-58 Come recuperare un media server o un file server

| Passaggio | Descrizione |
|------------------|--|
| Passaggio 1 | Correggere il problema con il disco o sostituirlo |
| Passaggio 2 | Ripristinare l'intero disco dalla copia di backup. |

| Passaggio | Descrizione |
|-------------|------------------------|
| Passaggio 3 | Riavviare il computer. |

Recupero di un media server se l'unità disco rigido è guasta o se il computer deve essere sostituito

È possibile recuperare un media server danneggiato. Il media server memorizza il database di configurazione.

Per recuperare un media server se l'unità disco rigido non funziona o è necessario sostituire il computer in cui risiede il media server con un computer nuovo

- 1 Installare nel computer il software del sistema operativo. Accertarsi di usare lo stesso nome di computer del media server guasto.
- 2 Installare DLO sul nuovo media server. Accertarsi di usare la stessa versione di DLO che era installata nel media server guasto.
- 3 Ripristinare i file del database di DLO, sovrascrivendo i file di database creati all'installazione di DLO. Il percorso predefinito del database è C:\Programmi\Symantec\Backup Exec\Data.
- 4 Riavviare il computer

Recupero di un file server se l'unità disco rigido è guasta o se il computer deve essere sostituito

È possibile recuperare un file server danneggiato. Il file server memorizza i dati utente.

Per recuperare un file server se l'unità disco rigido di sistema del media server non funziona o è necessario sostituire il computer in cui risiede il media server con un computer nuovo

- 1 Installare nel computer il software del sistema operativo. Accertarsi di usare lo stesso nome di computer file server guasto.
- 2 Se nel file server era stato installato il server di manutenzione DLO, installarlo anche nel computer nuovo. Accertarsi di usare la stessa versione di DLO che era installata nel file server guasto.
- 3 Ripristinare i dati dei file di DLO.

Opzioni del riquadro di cronologia del computer e opzioni del riquadro di cronologia dei processi

La visualizzazione Cronologia della console di amministrazione di DLO consente di conoscere lo stato dei processi di Desktop Agent. I registri di Cronologia sono generati da tutti i desktop su cui viene eseguito Desktop Agent. La visualizzazione Cronologia include la cronologia del computer e la cronologia dei processi di ogni desktop elencato.

È possibile visualizzare registri di cronologia nella console di amministrazione di DLO o nella console di Desktop Agent. È possibile filtrare i registri di cronologia in modo da non visualizzare i registri meno recenti o meno importanti, oppure in modo da visualizzare solo i registri dei processi di backup o ripristino.

Per impostazione predefinita, i registri di cronologia vengono aggiornati quando un processo viene eseguito ed è trascorsa un'ora dall'ultimo aggiornamento. In ogni caso, se lo stato del processo cambia, il registro cronologia viene aggiornato immediatamente in modo da riflettere il nuovo stato.

La visualizzazione Cronologia fornisce le seguenti informazioni di riepilogo:

Tabella Q-59 Riquadro **Cronologia relativo ai computer**

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------|---|
| Utente | Il nome dell'utente collegato al desktop che ha generato il messaggio. |
| Computer | Il nome del desktop che ha generato il messaggio. |
| Risultato ultimo backup | Risultato di un backup completato, ad esempio Riuscito, Avvertimenti, Non riuscito, Annullato. |
| Profilo | Il nome del profilo a cui appartiene l'utente desktop che ha eseguito l'accesso al desktop. Vedere " Informazioni sui profili DLO " a pagina 1748. |
| Modalità backup | La modalità di backup specificata nel profilo. Le modalità backup includono le seguenti: <ul style="list-style-type: none">■ Continuo. Il backup ha luogo ogni volta che un file viene modificato.■ Pianificato. Il backup ha luogo in base ad una pianificazione.■ Manuale. Il backup ha luogo solo quando viene avviato dall'utente del desktop. |

Opzioni del riquadro di cronologia del computer e opzioni del riquadro di cronologia dei processi

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------------|--|
| Dimensioni cartella dati desktop | La dimensione corrente della cartella dati utente desktop. |
| Dimensioni cartella dati di rete | La dimensione corrente della cartella dati utente di rete. |
| Percorso cartella dati di rete | La posizione della cartella dati utente di rete. |

Nel riquadro Cronologia processi sono visualizzate le seguenti informazioni:

Tabella Q-60 Riquadro **Cronologia processi**

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------------|---|
| Ora di inizio | Ora in cui è stato avviato il processo. |
| Ora di fine | Ora in cui il processo è terminato. |
| Operazione | L'operazione svolta nel processo, ad esempio backup o ripristino. |
| Stato | Lo stato corrente del processo, ad esempio attivo, completato, completato con errori, completato con avvertimenti, annullato oppure non riuscito. |
| File protetti (desktop) | Il numero dei file copiati nella cartella dati utente desktop nel corso del processo. |
| Dimensioni protette (desktop) | I byte totali di dati copiati nella cartella dati utente desktop nel corso del processo. |
| File protetti (rete) | Il numero dei file copiati nella cartella dati utente di rete nel corso del processo. |
| Dimensioni protette (rete) | I byte totali di dati copiati nella cartella dati utente di rete nel corso del processo. |
| Errori | Il numero di errori, se presenti, generati durante il processo. |

Visualizzazione dei registri cronologia

I registri cronologia di ciascun processo vengono elencati nei computer desktop,

Per visualizzare un registro cronologia nella console di amministrazione di DLO

- 1 Fare clic su **Cronologia** sulla barra di spostamento DLO.
- 2 Nel riquadro Cronologia selezionare il computer per cui si desidera visualizzare un registro cronologia.
- 3 Nel riquadro Cronologia processi fare clic sul registro che si desidera visualizzare.
- 4 Nella sezione Attività generali del riquadro delle attività fare clic su **Visualizza file registro di Cronologia** per elencare nel Visualizzatore file registro tutti i messaggi di registro relativi a questo processo.
- 5 Per filtrare i risultati, selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni del Visualizzatore file registro](#)" a pagina 1834.
- 6 Fare clic su **Cerca**.
- 7 Fare doppio clic su una voce di registro per visualizzare ulteriori informazioni.
- 8 Fare clic su **Chiudi**.

Opzioni del Visualizzatore file registro

È possibile visualizzare il file di registro per ogni processo eseguito in un computer.
Vedere "[Visualizzazione dei registri cronologia](#)" a pagina 1833.

Tabella Q-61 Opzioni del **Visualizzatore file registro**

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------------|---|
| Tutti i file di registro | Mostra tutte le voci di registro nel visualizzatore file registro. |
| File di registro corrente | Cerca solo le voci del registro di sistema presenti nel file di registro corrente. |
| Con data e ora | Ricerca solo le voci registrate in un determinato periodo di tempo. Sono disponibili le seguenti opzioni: <ul style="list-style-type: none"> ■ Oggi - Mostra solo i file registro creati oggi. ■ Nell'ultima settimana - Mostra tutti i file registro creati nel corso dell'ultima settimana. ■ Tra - Mostra tutti i file registro creati nell'intervallo compreso tra le date specificate. |

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------------|--|
| Del seguente tipo | <p>Mostra solo i registri del tipo indicato.</p> <p>Le selezioni disponibili variano a seconda del file di registro, ma possono includere i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Backup ■ Ripristino ■ Sposta utente ■ Manutenzione |
| Con nomi file contenenti | <p>Ricerca i file in base al nome file o al tipo nome file. È possibile utilizzare i caratteri jolly.</p> <p>Esempio: *report.doc</p> <p>In tal caso occorre utilizzare il carattere "*". Specificando ad esempio "*.tmp" verranno visualizzati tutti i file con estensione tmp, mentre specificando solo ".tmp" verranno restituiti solo i file esplicitamente denominati .tmp.</p> |
| Limita ricerca a | <p>Limita i file di registro visualizzati in uno dei seguenti tipi di voci di registro:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Solo le voci informative ■ Solo le voci di errore e di avviso ■ Solo le voci di errore ■ Solo le voci di avviso ■ Solo voci della cartella dati locale ■ Solo voci di errore della cartella dati locale ■ Solo voci della cartella dati di rete ■ Solo voci di errore della cartella dati di rete |

Impostazione di filtri per la visualizzazione Cronologia processi

La visualizzazione Cronologia processi può essere filtrata in modo da visualizzare solo un determinato tipo di processi. È possibile filtrare i processi in base al tipo, agli avvisi ricevuti durante il processo o al periodo di tempo in cui il processo è stato eseguito.

Per impostare i filtri di visualizzazione di Cronologia processi

- 1 Fare clic su **Cronologia** sulla barra di spostamento DLO.
- 2 Fare clic sul desktop del quale si desidera visualizzare la cronologia.

- 3 Nella sezione Filtri di visualizzazione di Cronologia processi nel riquadro delle attività fare clic su una delle seguenti opzioni:
- Elenca tutti i processi** Elenca i registri cronologia di tutti i processi che sono stati eseguiti sul desktop selezionato. Tra questi: backup, sincronizzazione, ripristino o spostamento dei processi dell'utente.
 - Elenca solo processi di backup** Elenca i registri cronologia dei soli processi di backup eseguiti sul desktop selezionato.
 - Elenca solo processi di ripristino** Elenca i registri cronologia dei soli processi di ripristino eseguiti sul desktop selezionato.
- 4 Filtrare i registri cronologia processi sulla base degli avvisi ricevuti, selezionando una o più voci tra le seguenti.
- Mostra processi riusciti** Elenca i registri cronologia di tutti i processi riusciti sul desktop selezionato.
 - Mostra processi con avvertimenti** Elenca i registri cronologia di tutti i processi che hanno generato avvertimenti sul desktop selezionato.
 - Mostra processi con errori** Elenca i registri cronologia di tutti i processi che hanno generato errori sul desktop selezionato.
 - Mostra processi annullati** Elenca i registri cronologia di tutti i processi annullati sul desktop selezionato.
- 5 Specificare un periodo di visualizzazione filtri, selezionando una delle opzioni seguenti.
- Mostra ultime 24 ore** Elenca i registri cronologia generati nelle ultime 24 ore che soddisfano tutti gli altri criteri dei filtri.
 - Mostra ultimi 7 giorni** Elenca i registri cronologia generati negli ultimi 7 giorni che soddisfano tutti gli altri criteri dei filtri.
 - Mostra tutto** Elenca i registri cronologia che soddisfano anche tutti gli altri criteri di filtro.

Ricerca dei registri cronologia

È possibile utilizzare il Visualizzatore file registro per limitare l'elenco dei processi da cercare solo a quelli desiderati.

Per eseguire ricerche nei file registro

- 1 Fare clic su **Cronologia** sulla barra di spostamento DLO.
- 2 Nella sezione Attività generali del riquadro delle attività fare clic su **Cerca nei file di registro** per aprire il visualizzatore dei file di registro.
- 3 Impostare le opzioni dei filtri.
Vedere "[Opzioni del Visualizzatore file registro](#)" a pagina 1834.
- 4 Fare clic su **Cerca**.
- 5 Fare doppio clic su una voce di registro per visualizzare ulteriori informazioni.
- 6 Fare clic su **Chiudi**.

Informazioni sul monitoraggio avvisi sulla console di amministrazione di DLO

Gli avvisi vengono visualizzati in DLO quando è necessario l'intervento dell'amministratore. Gli avvisi aiutano l'amministratore DLO a comprendere le condizioni correnti dei processi DLO visualizzando informazioni sui processi.

Gli avvisi vengono generati per fornire informazioni di carattere generale o in risposta a determinati problemi. Se un avviso viene generato in seguito a un problema, contiene informazioni su tale problema e in alcuni casi, suggerimenti su come risolverlo.

L'amministratore DLO può scegliere di visualizzare tutti gli avvisi o specificare quale tipo di avvisi visualizzare.

Avvisi attivi mostra gli avvisi attivati nel sistema che richiedono un intervento dell'operatore. In Cronologia avvisi vengono visualizzati gli avvisi a cui si è già risposto o quelli cancellati automaticamente.

Inoltre, nella barra di stato posta nella parte inferiore dello schermo viene visualizzata un'icona di avviso, L'icona visualizzata nella barra di stato indica il tipo di problema più grave tra quelli riportati nell'elenco degli avvisi attivi. Di conseguenza, se l'avviso corrente o più recente non è il più grave, l'icona visualizzata sulla barra di stato non corrisponderà all'icona dell'avviso più recente nell'elenco degli avvisi.

Gli avvisi vengono filtrati da Desktop Agent allo scopo di ridurre il carico di lavoro di DLO. Per impostazione predefinita, gli avvisi sono limitati ad uno per ogni tipo nell'arco di 24 ore. Ad esempio, viene visualizzato un solo avviso di condizione spazio su disco locale esaurito in un periodo di 24 ore per un desktop con Desktop Agent.

Nota: Gli avvisi "Gli avvisi Backup/Ripristino completato" non possono essere filtrati. Se l'utente li ha attivati, questi avvisi vengono generati al termine di ogni processo di backup o ripristino.

Gli avvisi attivi che hanno superato il numero di giorni specificato vengono cancellati e spostati nella cronologia avvisi. Da qui vengono eliminati solo dopo che è trascorso un numero di giorni specifico dall'eliminazione. Quando gli avvisi nella cronologia vengono cancellati per un determinato numero di giorni, per impostazione predefinita sette, vengono eliminati da un processo di backup completo di Backup Exec che esegue il backup ed elimina i file.

Se un avviso viene eliminato manualmente, viene spostato nella cronologia avvisi. L'eliminazione manuale di un avviso è definitiva.

È possibile configurare notifiche per informare i destinatari quando viene visualizzato un avviso.

Categorie di avvisi

Nelle seguenti tabelle vengono elencate le categorie di avviso DLO.

Tabella Q-62 Categorie di avvisi

| Tipo avviso | Descrizione |
|-------------|--|
| Informativo | Segnala il completamento di un'azione prevista, come la riuscita di un processo di backup o di ripristino. |
| Avviso | Segnala un possibile problema. Ad esempio, viene generato un avviso quando una procedura di backup non viene completata sul desktop entro un determinato periodo di tempo o quando vengono sfiorati i limiti di spazio sul disco. |
| Errore | Segnala una situazione pericolosa, attiva o in sospenso, per l'applicazione o i dati. Ad esempio, viene generato un errore in caso di mancato completamento della procedura di backup o quando vengono raggiunti i limiti di spazio sul disco. |

Avvisi informativi DLO

La tabella seguente elenca i tipi di avvisi informativi in DLO.

Tabella Q-63 Tipi di avvisi informativi DLO

| Avviso | Descrizione |
|---|---|
| Un processo di backup è stato completato | Il processo di backup è stato completato correttamente. |
| È stato messo in coda un processo di ripristino | Un processo di ripristino è stato iniziato dal media server. |
| Un processo di ripristino è stato completato | Il processo di ripristino è stato completato correttamente. |
| Il file pst è stato ignorato perché non è configurato in Outlook. | Non è stato eseguito il backup di un file PST nel computer desktop perché non è stato configurato in Microsoft Outlook. |
| L'utente è stato configurato | Il nuovo utente collegato è stato configurato correttamente. |
| Un processo di backup è stato completato | Il processo di backup è stato completato correttamente. |
| È stato messo in coda un processo di ripristino | Un processo di ripristino è stato iniziato dal media server. |
| Un processo di ripristino è stato completato | Il processo di ripristino è stato completato correttamente. |
| Il file pst è stato ignorato perché non è configurato in Outlook. | Non è stato eseguito il backup di un file PST nel computer desktop perché non è stato configurato in Microsoft Outlook. |

Avvertimenti di DLO

La tabella seguente elenca i tipi di avvisi in DLO.

Tabella Q-64 Avvertimenti di DLO

| Avviso | Descrizione |
|---|--|
| Un processo di backup è stato completato con avvisi | Un processo di backup è stato completato, ma sono stati generati degli avvisi. |
| Un processo di ripristino è stato completato con avvisi | Un processo di ripristino è stato completato, ma sono stati generati degli avvisi. |

| Avviso | Descrizione |
|--|---|
| Processo di ripristino non completato in 1 ora | È stato inoltrato un processo di ripristino, ma è trascorsa un'ora e il processo non è stato completato. |
| Processo di ripristino non completato in 12 ore | È stato inoltrato un processo di ripristino, ma sono trascorse 12 ore e il processo non è stato completato. |
| Processo di ripristino non completato in 24 ore | È stato inoltrato un processo di ripristino, ma sono trascorse 24 ore e il processo non è stato completato. |
| La cartella dati utente desktop sta raggiungendo il limite di spazio per l'archiviazione | La quantità di dati sottoposti a backup memorizzati nella cartella dati utente desktop sta per raggiungere il limite di dimensione specificato. |
| Spazio su disco quasi esaurito per la cartella dati utente desktop | Il volume contenente la cartella dati utente desktop è quasi esaurito. |
| Promemoria giornaliero per il periodo di valutazione | Questo promemoria indica il numero di giorni rimanenti per il periodo di valutazione per Symantec Desktop and Laptop Option. |
| Il periodo di valutazione è scaduto | Il periodo di valutazione di DLO è scaduto. Per continuare a utilizzare il prodotto, è necessaria una licenza. |
| La cartella dati utente di rete sta raggiungendo il limite di spazio per l'archiviazione | La quantità di dati sottoposti a backup memorizzati nella cartella dati utente di rete sta per raggiungere il limite di dimensione specificato. |

Avvisi DLO

La tabella seguente elenca i tipi di avvisi in DLO.

Tabella Q-65 Avvisi DLO

| Avviso | Descrizione |
|---|--|
| Un processo di backup è stato completato con errori | Un processo di backup è stato completato, ma sono stati generati degli errori. |
| Un processo di ripristino è stato completato con errori | Un processo di ripristino è stato completato, ma sono stati generati degli errori. |

| Avviso | Descrizione |
|--|---|
| Spazio su disco esaurito per la cartella dati utente desktop | Il volume contenente la cartella dati utente desktop è pieno. Lo spazio libero su disco non è sufficiente per eseguire il backup del file corrente. Il file viene copiato direttamente nella cartella dati utente di rete. |
| È stato raggiunto il limite di spazio per l'archiviazione della cartella dati utente desktop | Il limite di spazio specificato per l'archiviazione è stato raggiunto quando si è cercato di aggiungere una nuova revisione alla cartella dati utente desktop. |
| Sintassi del nome del file, del nome della directory o dell'etichetta del volume errata. | Ciò può dipendere da un problema del sistema di archiviazione (verificare il funzionamento del server) che deve essere risolto o dalla mancata accettazione di un nome file nel software SRM. In quest'ultimo caso, tali nomi di file vanno aggiunti all'elenco di esclusioni globali di DLO. Vedere " Informazioni sulla configurazione dei filtri di esclusione globale " a pagina 1801. |
| Spazio su disco esaurito per la cartella dati utente di rete | Il volume contenente la cartella dati utente di rete è pieno. Lo spazio libero su disco non è sufficiente per eseguire il backup del file corrente. |
| È stato raggiunto il limite di spazio per l'archiviazione della cartella dati utente di rete | Il limite di spazio specificato per l'archiviazione è stato raggiunto quando si è cercato di aggiungere una nuova revisione alla cartella dati utente di rete. |
| Impossibile configurare Desktop Agent | Si è collegato un nuovo utente, ma per qualche motivo non è possibile configurarlo in maniera corretta. |

Configurazione di avvisi

È possibile selezionare i tipi di avvisi che si desidera ricevere. Inoltre è possibile attivare i destinatari per gli avvisi.

Per configurare gli avvisi

- 1 Fare clic su **Avvisi** nella barra di spostamento DLO.
- 2 Nella sezione Attività avvisi del riquadro delle attività fare clic su **Configura avvisi**.
- 3 Contrassegnare gli avvisi che si desidera ricevere, quindi deselezionare le caselle corrispondenti agli avvisi che non si desidera ricevere.

- 4 Per inviare la notifica ai destinatari quando gli avvisi selezionati vengono generati, attenersi alla procedura seguente:
 - Selezionare uno o più avvisi nell'elenco. Per selezionare più tipi di avvisi, fare clic su una voce, quindi tenere premuto <Ctrl> o <Maiusc> mentre si fa clic sulle altre voci.
 - Selezionare la casella **Invia notifica dell'avviso selezionato ai riceventi**.
 - Selezionare i destinatari che riceveranno la notifica degli avvisi.

È necessario impostare la notifica degli avvisi prima di selezionare i destinatari.

Vedere ["Informazioni sulla configurazione dei destinatari per la notifica in DLO"](#) a pagina 1846.
- 5 Fare clic su **OK**.

Opzioni di Configura avvisi

È possibile selezionare i tipi di avvisi che si desidera ricevere. Inoltre è possibile attivare i destinatari per gli avvisi.

Vedere ["Configurazione di avvisi"](#) a pagina 1841.

Tabella Q-66 Opzioni di Configura avvisi

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Categorie di avvisi | Elenca tutti gli avvisi che è possibile scegliere di ricevere. |
| Destinatari | Elenca tutti i destinatari che è possibile selezionare per ricevere gli avvisi. |
| Invia notifica dell'avviso selezionato ai riceventi | Attiva DLO per inviare gli avvisi selezionati ai destinatari selezionati. |
| Nuovo | Consente di creare un nuovo destinatario. |
| Rimuovi | Consente di eliminare il destinatario selezionato nell'elenco. |
| Proprietà | Consente di visualizzare o modificare le proprietà per il destinatario selezionato. |

Gestione degli avvisi DLO

Dalla visualizzazione Avvisi nella console di amministrazione di DLO è possibile mostrare un sottoinsieme di avvisi, nonché cancellare e spostare gli avvisi in un registro cronologia.

Per visualizzare gli avvisi DLO

- 1 Fare clic su **Avvisi** nella barra di spostamento DLO.
- 2 Selezionare **Avvisi attivi** per visualizzare gli avvisi attivi o **Cronologia avvisi** per visualizzare gli avvisi per cui si è già intervenuti.

Gli avvisi datati oltre un certo numero di giorni vengono cancellati e spostati nella cronologia avvisi. Il numero di giorni in questione può essere specificato nella console di amministrazione di Backup Exec.

- 3 Per filtrare gli avvisi in base al tipo, selezionare una o più opzioni da Filtri di visualizzazione di Avvisi attivi o da Filtri di visualizzazione di Cronologia processi:

| | |
|---------------------|--|
| Mostra errori | Elenca gli errori relativi alla visualizzazione selezionata. |
| Mostra avvertimenti | Elenca gli avvertimenti relativi alla visualizzazione selezionata. |
| Mostra informazioni | Elenca gli avvisi informativi relativi alla visualizzazione selezionata. |

- 4 Per visualizzare le proprietà di un avviso, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'avviso nell'elenco Avvisi attivi o nell'elenco Cronologia avvisi e selezionare le proprietà.
- 5 Se all'avviso è associato un file di registro, sarà disponibile il collegamento al file di registro. Fare clic sul collegamento per visualizzare il file di registro.
- 6 Fare clic su **Chiudi** per chiudere la finestra di dialogo Informazioni avvisi.

Eliminazione degli avvisi di DLO

Per impostazione predefinita, Per impostazione predefinita, gli avvisi vengono spostati nella cronologia degli avvisi dopo un periodo specificato. Alcuni avvisi informativi tuttavia sono visualizzati frequentemente e si trovano nel riquadro Avvisi attivi. Si consiglia di eliminare questi avvisi nel riquadro Cronologia avvisi prima che siano automaticamente spostati.

Per eliminare gli avvisi DLO

- 1 Fare clic su **Avvisi** nella barra di spostamento DLO.
- 2 Filtrare la vista di Avvisi.
Vedere "[Gestione degli avvisi DLO](#)" a pagina 1843.
- 3 Nell'elenco degli avvisi selezionare uno o più avvisi da eliminare.
- 4 Nella sezione Attività avvisi del riquadro delle attività eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Selezionare **Rispondi** per eliminare solo gli avvisi selezionati.
 - Selezionare **Rispondi OK a tutti** per cambiare lo stato di tutti gli avvisi da eliminare.

Opzioni di Informazioni avvisi

È possibile visualizzare le informazioni sugli avvisi e fornire una risposta.

Tabella Q-67 Opzioni di **Informazioni avvisi**

| Elemento | Descrizione |
|-------------------|---|
| Operazione | Elenca il tipo di operazione a cui viene applicato l'avviso. |
| Rispondi | Consente di cancellare l'avviso. |
| Computer | Elenca il nome del computer a cui viene applicato l'avviso. |
| Utente | Elenca il nome dell'utente che è era connesso quando è stato generato l'avviso. |
| Ora | Elenca l'ora in cui l'avviso è stato generato. |

Configurazione dei metodi di notifica per gli avvisi DLO

In DLO sono disponibili diversi metodi di notifica degli avvisi.

È possibile scegliere i seguenti metodi:

- **SMTP**
Per ricevere messaggi di avviso con il metodo di notifica SMTP, è necessario disporre di un sistema e-mail compatibile con SMTP, ad esempio un server di posta POP3.

- **MAPI**
Per ricevere messaggi di avviso con il metodo di notifica MAPI, è necessario disporre di un sistema e-mail compatibile con MAPI, ad esempio Microsoft Exchange.
- **E-mail di Lotus Notes (VIM)**
Per ricevere messaggi di avviso con il metodo di notifica VIM, è necessario disporre di un sistema e-mail compatibile con il protocollo VIM (Lotus Notes).
- **Cercapersone**
Per utilizzare questo metodo di notifica, occorre disporre di un modem. È necessario verificare che il modem in uso sia in grado di comunicare in modo corretto con il fornitore del servizio cercapersone, perché questo metodo possa funzionare. Prima di impostare la notifica al cercapersone, contattare il fornitore del servizio per ottenere informazioni sulle marche di modem consigliate con i loro prodotti.
- **Stampanti**
- **Net Send**
Per utilizzare le notifiche è necessario eseguire quanto segue:
 - Configurare il metodo o i metodi che si desidera utilizzare per inviare una notifica al destinatario. I metodi di notifica per stampante o Net Send non devono essere configurati preliminarmente.
 - Configurare i destinatari, che possono essere persone, console di lavoro, stampanti o gruppi. È possibile configurarli in modo da utilizzare uno o più metodi di notifica.
 - Assegnare i destinatari ad avvisi o processi per la notifica.

Vedere "[Configurazione metodi di notifica per gli avvisi DLO](#)" a pagina 1845.

Configurazione metodi di notifica per gli avvisi DLO

Per configurare un metodo di notifica per gli avvisi DLO

- 1 Dal menu Strumenti scegliere **Notifica e-mail e cercapersone**.
- 2 Selezionare la scheda per il metodo di notifica che si desidera configurare e quindi completare le opzioni per quel metodo.

I metodi disponibili sono:

- SMTP
- MAPI

Se si installa Outlook dopo aver installato DLO, è necessario arrestare e riavviare il servizio di amministrazione DLO.

- E-mail di Lotus Notes (VIM)
 - Cercapersone
 - Stampanti
 - Net Send
- 3 Fare clic su **OK**.

Informazioni sulla configurazione dei destinatari per la notifica in DLO

I destinatari sono persone con un metodo di notifica, console di lavoro, stampanti o gruppi predefiniti. La configurazione di un destinatario consiste nel selezionare un metodo di notifica appropriato e definire i limiti di notifica. Dopo aver creato i destinatari, è possibile assegnarli agli avvisi o ai processi.

È possibile configurare i seguenti destinatari:

Tabella Q-68 Tipi destinatario

| Tipo | Descrizione |
|-----------|--|
| Persona | Un individuo a cui è stato assegnato un metodo di notifica predefinito, ad esempio e-mail SMTP, MAPI o VIM oppure cercapersone. È necessario configurare il metodo di notifica prima di attivarlo per il destinatario. |
| Trap SNMP | I trap SNMP vengono inviati ai computer configurati per riceverli. |
| Net Send | Computer che funge da destinatario per la notifica. |
| Stampante | Stampante specifica alla quale è possibile inviare le notifiche. |
| Gruppo | Gruppo formato da uno o più destinatari, che può comprendere persone, destinatari Net Send e altri gruppi. |

Attivazione di una persona per la ricezione delle notifiche di avviso DLO mediante la posta SMTP

È possibile impostare una persona come destinatario di messaggi e-mail SMTP se è stato configurato il metodo di notifica SMTP.

Per consentire a una persona di ricevere notifiche di avviso mediante la posta SMTP

- 1 Nel menu Strumenti, scegliere **Destinatari**.
- 2 Fare clic su **Nuovo**.

- 3 Fare clic su **Persona**.
- 4 Fare clic su **OK**.
- 5 Nel campo Nome, digitare il nome del destinatario da configurare.
- 6 Sulla scheda Posta SMTP, selezionare le opzioni appropriate.
- 7 Fare clic su **OK**.

Attivazione di una persona per la ricezione delle notifiche di avviso DLO mediante la posta MAPI

È possibile configurare una persona come destinatario di messaggi di notifica e-mail MAPI se è stato configurato il metodo di notifica MAPI.

Per consentire a una persona di ricevere notifiche di avviso mediante la posta MAPI

- 1 Nel menu Strumenti, scegliere **Destinatari**.
- 2 Fare clic su **Nuovo**.
- 3 Fare clic su **Persona**.
- 4 Fare clic su **OK**.
- 5 Nel campo Nome, digitare il nome del destinatario da configurare.
- 6 Nella scheda Posta MAPI, selezionare le opzioni appropriate.
- 7 Fare clic su **OK**.

Attivazione di una persona per la ricezione delle notifiche di avviso DLO mediante la posta VIM

È possibile configurare una persona come destinatario di messaggi di notifica e-mail VIM se è stato configurato il metodo di notifica VIM.

Per consentire a una persona di ricevere notifiche di avviso mediante la posta VIM

- 1 Nel menu Strumenti, scegliere **Destinatari**.
- 2 Fare clic su **Nuovo**.
- 3 Fare clic su **Persona**.
- 4 Fare clic su **OK**.
- 5 Nel campo Nome, digitare il nome del destinatario da configurare.
- 6 Nella scheda Posta VIM, selezionare le opzioni appropriate.

Attivazione di una persona per la ricezione delle notifiche di avviso DLO mediante cercapersone

È possibile impostare una persona come destinatario di messaggi inviati tramite cercapersone se è stato configurato il metodo di notifica con cercapersone.

Per consentire a una persona di ricevere notifiche di avviso mediante cercapersone

- 1 Nel menu Strumenti, scegliere **Destinatari**.
- 2 Fare clic su Nuovo, quindi su **Persona**.
- 3 Fare clic su **OK**.
- 4 Nel campo Nome, digitare il nome del destinatario da configurare.
- 5 Nella scheda Cercapersone, selezionare le opzioni appropriate.
- 6 Fare clic su **Avanzate** per configurare le impostazioni avanzate del cercapersone e selezionare le opzioni appropriate.
- 7 Fare clic su **OK** per salvare le impostazioni nella finestra di dialogo Informazioni avanzate cercapersone, quindi fare di nuovo clic su **OK** per salvare le impostazioni di configurazione.

Attivazione di Trap SNMP per la ricezione delle notifiche di avviso di DLO

È possibile configurare un trap SNMP per la ricezione dei messaggi di notifica.

Per attivare Trap SNMP per la ricezione delle notifiche di avviso

- 1 Nel menu Strumenti, scegliere **Destinatari**.
- 2 Fare clic su **Nuovo**.
- 3 Fare clic su **Trap SNMP**.
- 4 Fare clic su **OK**.
- 5 Selezionare le opzioni appropriate.
- 6 Fare clic su **OK**.
- 7 Fare clic su **Chiudi**.

Attivazione di Net Send per la ricezione delle notifiche di avviso di DLO

È possibile configurare Net Send in modo da inviare messaggi di notifica a un computer o un utente di destinazione.

Nota: Se nel computer di destinazione è installato un software per il blocco delle finestre pubblicitarie a comparsa che vengono visualizzate quando si naviga in Internet, il messaggio di notifica Net Send non verrà visualizzato.

Per consentire a Net Send di ricevere notifiche di avviso

- 1 Nel menu Strumenti, scegliere **Destinatari**.
- 2 Fare clic su **Nuovo** e quindi su **Net Send**.
- 3 Fare clic su **OK**.
- 4 Selezionare le opzioni appropriate.
- 5 Fare clic su **OK**.

Attivazione di una stampante per la ricezione delle notifiche di avviso DLO

È possibile selezionare le stampanti installate come metodo di notifica per i destinatari. Tuttavia, DLO non supporta l'uso di stampanti fax. È possibile selezionare solo le stampanti che sono state configurate utilizzando lo stesso nome utente e la stessa password dell'account dei servizi di DLO.

Per abilitare una stampante per la ricezione di notifiche di avviso

- 1 Nel menu Strumenti, scegliere **Destinatari**.
- 2 Fare clic su **Nuovo** e quindi su **Stampante**.
- 3 Fare clic su **OK**.
- 4 Selezionare le opzioni appropriate.

Attivazione di un gruppo per la ricezione delle notifiche di avviso DLO

I gruppi vengono configurati aggiungendo i destinatari come membri. Un gruppo può contenere uno o più destinatari e ciascuno di essi riceve il messaggio di notifica. I membri del gruppo possono essere combinazioni di persone, computer, stampanti o altri gruppi.

Per abilitare un gruppo per la ricezione di notifiche di avviso

- 1 Nel menu Strumenti, scegliere **Destinatari**.
- 2 Fare clic su **Nuovo** e quindi su **Gruppo**.
- 3 Fare clic su **OK**.
- 4 Nel campo Nome gruppo digitare il nome del gruppo per il quale si configura la notifica.

5 Eseguire una delle seguenti operazioni:

| | |
|---------------------------------|---|
| Per aggiungere membri al gruppo | Selezionare i destinatari dall'elenco Tutti i destinatari, quindi fare clic su Aggiungi per spostarli nell'elenco Membri del gruppo. |
| Per rimuovere membri dal gruppo | Selezionare i destinatari dall'elenco Membri del gruppo, quindi fare clic su Rimuovi per rimuoverli nell'elenco Tutti i destinatari. |

6 Fare clic su **OK**.

Pianificazione delle notifiche per i destinatari in DLO

È possibile selezionare le ore e i giorni in cui il destinatario è disponibile a ricevere le notifiche. Dopo aver configurato il destinatario, è possibile modificare la pianificazione di notifica intervenendo sulle proprietà del destinatario.

Vedere "[Informazioni sulla configurazione dei destinatari per la notifica in DLO](#)" a pagina 1846.

Per pianificare le notifiche per i destinatari

- 1** Nella casella del gruppo Limita l'orario di invio delle notifiche della finestra di dialogo delle proprietà del destinatario fare clic su **Attiva** per attivare l'opzione.
Per accedere alla finestra di dialogo delle proprietà del destinatario, scegliere Strumenti > Destinatari.
- 2** Fare clic su **Pianificazione**.

3 Effettuare una delle seguenti operazioni:

| | |
|------------------------|---|
| Includi giorni feriali | Deselezionare la casella di controllo Includi giorni feriali per escludere i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 08.00 alle ore 18.00. |
| Includi serate feriali | Deselezionare la casella di controllo Includi serate feriali per escludere le sere e le notti dal lunedì al venerdì dalle ore 18.00 alle 8.00. |
| Includi fine settimana | Deselezionare la casella di controllo Includi fine settimana per escludere completamente il sabato e la domenica. |

È possibile selezionare qualsiasi combinazione di **Includi giorni feriali**, **Includi serate feriali** e **Includi fine settimana** oppure fare clic sulle singole ore del grafico per selezionarle o deselezionarle.

4 Fare clic su **OK**.

Modifica delle informazioni su un destinatario in DLO

È possibile modificare in qualsiasi momento le proprietà di notifica e le informazioni relative al destinatario, ad esempio l'indirizzo e-mail, il numero di telefono e la pianificazione.

È possibile modificare tutte le proprietà, eccetto il nome del destinatario nel campo Nome. Per modificare il nome, occorre creare un nuovo destinatario ed eliminare quello vecchio.

Per cambiare le informazioni relative a un destinatario

- 1 Nel menu Strumenti, scegliere **Destinatari**.
- 2 Selezionare il destinatario che si desidera modificare.
- 3 Fare clic su **Proprietà**.
- 4 Modificare le proprietà del destinatario selezionato.
- 5 Fare clic su **OK**.

Modifica del metodo di notifica per un destinatario in DLO

Dopo aver configurato i destinatari, è possibile impostare nuovi metodi di notifica o modificare quelli esistenti.

Per cambiare il metodo di notifica per un destinatario

- 1 Nel menu Strumenti, scegliere **Destinatari**.
- 2 Selezionare il destinatario da modificare e fare clic su **Proprietà**.

- 3 Modificare le proprietà di notifica per i seguenti metodi:
 - Configurazione SMTP.
Vedere ["Attivazione di Trap SNMP per la ricezione delle notifiche di avviso di DLO"](#) a pagina 1848.
 - Configurazione MAPI.
Vedere ["Attivazione di una persona per la ricezione delle notifiche di avviso DLO mediante la posta MAPI"](#) a pagina 1847.
 - Configurazione VIM.
Vedere ["Attivazione di una persona per la ricezione delle notifiche di avviso DLO mediante la posta VIM"](#) a pagina 1847.
 - Configurazione del cercapersone. Fare clic su **Attiva** per attivare o disattivare il metodo di notifica, quindi selezionare un modem dall'elenco Modem configurati.
- 4 Fare clic su **OK**.

Eliminazione di destinatari degli avvisi DLO

È possibile eliminare i destinatari che non desiderano ricevere messaggi di notifica; tuttavia, l'eliminazione del destinatario è permanente. Se si desidera mantenere il destinatario senza che gli vengano inviate notifiche, deselezionare la casella di controllo Attiva nelle proprietà del destinatario.

Per eliminare un destinatario

- 1 Nel menu Strumenti, scegliere **Destinatari**.
- 2 Selezionare il destinatario da eliminare e fare clic su **Rimuovi**.
- 3 Fare clic su **OK**.
- 4 Dopo aver configurato i nuovi destinatari o aver modificato le proprietà di quelli esistenti è possibile avviare il processo oppure selezionare altre opzioni nel riquadro Proprietà.

Informazioni sui report DLO

DLO fornisce numerosi report standard contenenti informazioni dettagliate sulle operazioni DLO. Quando si genera un report, si possono specificare i parametri di filtro o un intervallo di tempo in modo da includere nel report soltanto i dati desiderati. Se viene rilevata la presenza di Adobe Acrobat, i report vengono visualizzati in formato Adobe PDF (Portable Document Format), in caso contrario vengono visualizzati in formato HTML. È possibile salvare e stampare sia report in formato PDF che HTML.

I seguenti report sono disponibili nella visualizzazione Report.

Tabella Q-69 report DLO

| Nome report | Descrizione |
|----------------------------------|--|
| Avvisi attivi | Elenca tutti gli avvisi correntemente attivi. Gli avvisi sono organizzati in ordine cronologico. |
| Avvisi attivi per computer | Elenca tutti gli avvisi correntemente attivi. Gli avvisi sono ordinati per nome computer. |
| Avvisi attivi per utente | Elenca tutti gli avvisi correntemente attivi di tutti i computer. Gli avvisi sono ordinati in ordine alfabetico per nome utente di Desktop Agent. |
| Cronologia avvisi | Elenca in ordine cronologico gli avvisi inviati da tutti i computer in passato. |
| Cronologia avvisi per computer | Elenca gli avvisi inviati da tutti i computer in passato. Gli avvisi sono ordinati per nome computer. |
| Cronologia avvisi per utente | Elenca gli avvisi inviati da tutti i computer in passato. Gli avvisi sono ordinati per nome utente di Desktop Agent. |
| Backup non riusciti | Elenca in ordine cronologico i computer che presentano lo stato di backup non riuscito per l'ultimo backup. |
| Backup non riusciti per computer | Elenca i computer che presentano lo stato di backup non riuscito per l'ultimo backup. Gli avvisi sono ordinati per nome computer. Nel database di DLO viene archiviato soltanto il risultato dell'ultimo backup. Quindi il report può contenere solo i risultati dell'ultimo backup di ciascun computer desktop e non l'intera cronologia dei processi non riusciti. |
| Backup non riusciti per utente | Elenca i computer che presentano lo stato di backup non riuscito per l'ultimo backup. Gli avvisi sono ordinati in base al nome utente di Desktop Agent. Soltanto l'ultimo risultato del backup è memorizzato nel database DLO. Quindi il report può contenere solo i risultati dell'ultimo backup di ciascun computer desktop e non l'intera cronologia dei processi non riusciti. |
| Stato ultimo backup | Elenca in ordine cronologico lo stato dell'ultimo backup per tutti i computer Desktop Agent. |
| Stato ultimo backup per computer | Elenca lo stato dell'ultimo backup per tutti i computer Desktop Agent. Gli avvisi sono ordinati per nome computer. |

| Nome report | Descrizione |
|--------------------------------|---|
| Stato ultimo backup per utente | Elenca lo stato dell'ultimo backup per tutti i computer Desktop Agent. Gli avvisi sono ordinati per nome utente di Desktop Agent. |

Vedere ["Visualizzazione delle proprietà dei report DLO"](#) a pagina 1855.

Vedere ["Esecuzione di un report DLO"](#) a pagina 1854.

Esecuzione di un report DLO

Quando si esegue un report, è possibile specificare i criteri di filtro da utilizzare per determinare gli elementi da includere nel report. Una volta generato il report, questo conterrà solo gli elementi che soddisfano i criteri specificati. Se non vengono specificati criteri di filtro, nel report verranno inclusi tutti gli elementi disponibili.

Per eseguire un report

- 1 Scegliere **Report** dalla barra di spostamento.
- 2 Nel riquadro Report, selezionare il report che si desidera eseguire.
- 3 Nella sezione Attività report del riquadro delle attività fare clic su **Esegui report**.
- 4 Selezionare i parametri appropriati per i dati che si desidera includere nel report.
 Vedere ["Opzioni di Esegui report "](#) a pagina 1854.
- 5 Scegliere **OK** per eseguire il report. Il report può essere stampato o salvato prima di essere chiuso.
- 6 Fare clic su **OK** per chiudere il report.

Opzioni di Esegui report

Quando si esegue un report, è possibile specificare i criteri di filtro da utilizzare per determinare gli elementi da includere nel report.

Vedere ["Esecuzione di un report DLO"](#) a pagina 1854.

Tabella Q-70 Opzioni di **Esegui report**

| Elemento | Descrizione |
|-----------------|---|
| Computer | Crea un report per un computer specifico. È necessario immettere un nome di computer desktop. |

| Elemento | Descrizione |
|---------------|---|
| Utente | Crea un report per un utente desktop specifico. È necessario immettere il nome dell'utente. |
| Giorni | Crea un report per un determinato numero di giorni. È necessario immettere il numero di giorni. |

Visualizzazione delle proprietà dei report DLO

Le proprietà dei report forniscono informazioni riepilogative su ciascun report. Le proprietà possono essere visualizzate ma non modificate.

Vedere "[Opzioni di Report](#)" a pagina 1855.

Per visualizzare le proprietà dei report

- 1 Scegliere **Report** dalla barra di spostamento.
- 2 Nel riquadro Report, selezionare il report le cui proprietà si desidera visualizzare.
- 3 Nella sezione Attività generali del riquadro delle attività, fare clic su **Proprietà**.
- 4 Dopo aver esaminato le proprietà, fare clic su **OK**.

Opzioni di Report

Le proprietà dei report forniscono informazioni riepilogative su ciascun report. Le proprietà possono essere visualizzate ma non modificate.

Vedere "[Visualizzazione delle proprietà dei report DLO](#)" a pagina 1855.

Tabella Q-71 Opzioni di Report

| Elemento | Descrizione |
|--------------------|---|
| Titolo | Visualizza il nome del report. |
| Descrizione | Visualizza la descrizione del tipo di dati contenuti nel report. |
| Categoria | Visualizza la classificazione del report. Sono disponibili le seguenti categorie di report: <ul style="list-style-type: none"> ■ avvisi ■ Stato ultimo backup ■ Failed Jobs |
| Autore | Visualizza l'autore del report. |

| Elemento | Descrizione |
|-------------------|--|
| Oggetto | Visualizza la versione del prodotto per cui il report è stato creato. |
| Parole chiave | Visualizza le informazioni principali utilizzate per classificare il report. |
| Nome file | Visualizza il nome del file del modello del report. |
| Dimensione file | Visualizza la dimensione del modello del report. |
| Data di creazione | Visualizza la data in cui il report è stato creato nel sistema. |

Informazioni sulla manutenzione del database DLO

L'opzione DLO (Desktop and Laptop Option) installa un proprio database Microsoft SQL Express 2005 o SQL Server nella stessa posizione del database di Backup Exec. I singoli database funzionano indipendentemente gli uni dagli altri. Se in seguito si sposta il database di Backup Exec, il database di DLO rimane nella posizione originale.

È possibile eseguire la manutenzione di entrambi i database (Backup Exec e DLO) mediante le opzioni di manutenzione del database di Backup Exec. Utilizzare BEUtility per eseguire le operazioni di database sull'istanza BKUPEXCDLO. Il database dell'opzione DLO viene sottoposto a backup e ripristinato automaticamente ogni volta che si esegue il backup o il ripristino del database di Backup Exec.

Se si utilizza BEUtility per riparare o ripristinare il database DLO, è necessario che tutte le console di amministrazione DLO siano chiuse. Altrimenti, l'operazione non riesce.

Informazioni sul raggruppamento in cluster in DLO (Desktop and Laptop Option)

Per eseguire il raggruppamento in cluster dell'opzione DLO in una configurazione a cluster di Backup Exec, è necessario installare l'opzione DLO su ciascun nodo cluster.

Non è possibile aggiungere l'opzione DLO a un cluster esistente di Backup Exec. Le uniche possibilità sono quella di aggiungere DLO in fase di configurazione del cluster oppure di rimuovere un cluster esistente, aggiungere DLO e quindi riconfigurare il cluster.

Se Desktop Agent è stato installato da un nodo cluster ora inattivo, questo non ristabilirà la connessione al cluster dopo il processo di rimozione del cluster.

Vedere ["Informazioni sull'installazione di Backup Exec Desktop and Laptop Option"](#) a pagina 1713.

Vedere ["Utilizzo di Backup Exec con Veritas Cluster Server"](#) a pagina 912.

Vedere ["Disinstallazione di Backup Exec da un cluster Microsoft"](#) a pagina 887.

Vedere ["Installazione di Backup Exec su Microsoft Cluster Server"](#) a pagina 884.

Installazione di Backup Exec e di Desktop and Laptop Option in un cluster esistente

Seguire questi passaggi per installare Backup Exec e Desktop and Laptop Option in un cluster esistente.

Per installare Backup Exec e Desktop and Laptop Option in un cluster esistente

- 1 Installare Backup Exec nel nodo cluster attivo. Assicurarsi di selezionare Desktop and Laptop Option durante l'installazione di Backup Exec.
- 2 Installare Backup Exec in ogni nodo di failover. Assicurarsi di selezionare Desktop and Laptop Option durante l'installazione di Backup Exec.
Installare Backup Exec quando il nodo ha accesso al disco del cluster condiviso.
- 3 Nel server utilizzato nella fase 1, eseguire la Configurazione guidata cluster dalla console di Backup Exec per configurare il media server di Backup Exec versione cluster. Assicurarsi di includere tutti i nodi del cluster nei quali è stato installato DLO.

Aggiornamento di un cluster Backup Exec 9.x o 10.x nel quale è installato DLO

Seguire questi passaggi per aggiornare un cluster esistente 9.x o 10.x di Backup Exec che include DLO.

Per aggiornare un cluster Backup Exec 9.x o 10.x nel quale è installato DLO

- 1 Installare Backup Exec nel nodo di cluster Backup Exec attivo. Assicurarsi di selezionare Desktop and Laptop Option durante l'installazione di Backup Exec.
- 2 Installare Backup Exec in ogni nodo di failover. Assicurarsi di selezionare Desktop and Laptop Option durante l'installazione di Backup Exec.
Installare Backup Exec quando il nodo ha accesso al disco del cluster Backup Exec condiviso.
- 3 Dal server utilizzato nel passaggio 1, utilizzare la Configurazione guidata cluster per riconfigurare la versione cluster di Backup Exec con lo stesso nome di server virtuale. Aggiungere tutti i nodi di cluster aggiornati.

Aggiornamento un cluster Backup Exec 9.x o 10.x esistente e aggiunta di DLO al cluster

Seguire la procedura per aggiornare un cluster Backup Exec 9.x o 10.x esistente e aggiungere DLO al cluster.

Per aggiornare un cluster Backup Exec 9.x o 10.x esistente e aggiungere DLO al cluster

- 1 Installare Backup Exec nel nodo di cluster Backup Exec attivo. Non selezionare l'opzione DLO.
- 2 Installare Backup Exec in ogni nodo di failover. Non selezionare l'opzione DLO.
Installare Backup Exec quando il nodo ha accesso al disco del cluster Backup Exec condiviso.
- 3 Utilizzare la Configurazione guidata cluster sul nodo di cluster Backup Exec attivo per eliminare tutti i nodi dal cluster. Fare clic su No quando viene chiesto se si desidera rimuovere i dati dall'unità condivisa. Fare clic su Sì quando viene chiesto se rendere i dati disponibili sul nodo locale.
- 4 Installare l'opzione DLO su ciascun nodo cluster. È necessario che in tutti i nodi che devono essere nuovamente inseriti nel cluster sia stato installato DLO.
- 5 Dal server utilizzato nel passaggio 3, utilizzare la Configurazione guidata cluster per riconfigurare la versione cluster di Backup Exec con lo stesso nome di server virtuale.
- 6 Aggiungere tutti i nodi di cluster aggiornati.
I servizi DLO vengono aggiunti ad Amministrazione cluster.

Riconnessione di Desktop Agent a un nodo cluster una volta rimosso un cluster DLO

Seguire questi passaggi per riconnettere Desktop Agent in un nodo cluster dopo aver rimosso DLO dal cluster.

Per ristabilire la connessione di Desktop Agent a un nodo cluster una volta rimosso un cluster DLO

- 1 Nella directory `.dlo\notify` nella posizione di archiviazione dell'utente desktop creare un file di testo denominato `NuovoMediaServerNomeComputerDesktop`. Ad esempio, nel file `NuovoMediaServerAdmin123`, il nome del computer desktop è `Admin123`.
- 2 Nella prima riga del file di testo immettere il nome del nuovo server DLO, quindi salvare il file.
- 3 Ripetere passaggi 1 e 2 per tutti i desktop che utilizzeranno un nuovo server DLO.

Se il desktop è in esecuzione, dovrebbe connettersi al nuovo server. Se il desktop non è in esecuzione, dovrebbe connettersi al nuovo server la prima volta che verrà eseguito.

Spostamento di una posizione di archiviazione in un ambiente di cluster DLO prima di eliminare DLO dal cluster

Seguire la procedura per spostare una posizione di archiviazione in un ambiente cluster DLO prima di eliminare l'opzione DLO dal cluster

Per spostare una posizione di archiviazione in un ambiente cluster DLO prima di portare l'opzione DLO all'esterno del cluster

- 1 Se la posizione di archiviazione si trova in un'unità condivisa o in un server virtuale, è necessario spostare i dati di tutti gli utenti della posizione di archiviazione. Spostare i dati utente in una posizione di archiviazione in nodo locale.
- 2 Modificare tutte le assegnazioni utente automatizzate configurate per utilizzare la posizione di archiviazione sull'unità condivisa o sul server virtuale, in modo che utilizzino un'altra posizione di archiviazione sul nodo locale.
- 3 Verificare che tutti i dati utente siano stati spostati dalla posizione di archiviazione presente sull'unità condivisa o sul server virtuale, quindi eliminare tale posizione di archiviazione.

Informazioni sulla sintassi dei comandi DLO

I comandi DLO con interfaccia a riga di comando vengono eseguiti dalla directory di installazione mediante il comando `DLOCommandu`.

La directory di installazione predefinita per Backup Exec DLO è la seguente:

`C:\Programmi\Symantec\Backup Exec\DLO`.

Se si aggiorna una versione precedente di Backup Exec DLO installata in un diverso percorso, l'installazione verrà spostata nel nuovo percorso.

Il comando `DLOCommandu` viene eseguito come illustrato di seguito:

```
DLOCommandu [opzioni server remoto] command  
[opzioni e argomenti comando] [opzione file registro]
```

Informazioni sulle opzioni del server remoto per la riga di comando

Le opzioni del server remoto consentono di specificare il nome del server remoto nel quale si desidera eseguire un comando. È anche possibile immettere nome utente e password, se necessari.

Le opzioni del server remoto sono descritte nella tabella seguente.

Tabella Q-72 Opzioni del server remoto

| Opzione | Descrizione |
|---------------|--|
| -C <computer> | Nome del computer remoto. L'impostazione predefinita è il computer locale. |
| -N <utente> | Nome utente completo, ad esempio Azienda\MRossi. L'impostazione predefinita è l'utente corrente. |
| -W <password> | Password utente, se è specificato -n. |

DLO - Descrizione dettagliata dei singoli comandi

Sono disponibili i seguenti comandi:

Tabella Q-73 Tipi di comandi

| Comando | Per ulteriori informazioni |
|-------------|--|
| -AssignSL | Vedere "Informazioni sul comando -AssignSL" a pagina 1861. |
| -EnableUser | Vedere "Informazioni sul comando -EnableUser" a pagina 1863. |

| Comando | Per ulteriori informazioni |
|-------------------|--|
| -ChangeServer | Vedere "Informazioni sul comando -ChangeServer" a pagina 1864. |
| -KeyTest | Vedere "Informazioni sul comando -KeyTest" a pagina 1865. |
| -ListProfile | Vedere "Informazioni sul comando -ListProfile" a pagina 1866. |
| -ListSL | Vedere "Informazioni sul comando -ListSL" a pagina 1866. |
| -ListUser | Vedere "Informazioni sul comando -ListUser" a pagina 1867. |
| -LogFile | Vedere "Informazioni sul comando -LogFile " a pagina 1868. |
| -Update | Vedere "Informazioni sul comando -Update" a pagina 1869. |
| -EmergencyRestore | Vedere "Informazioni sul comando -EmergencyRestore" a pagina 1872. |
| -SetRecoveryPwd | Vedere "Informazioni sul comando -SetRecoveryPwd " a pagina 1872. |
| -NotifyClients | Vedere "Informazioni sul comando -NotifyClients" a pagina 1873. |
| -InactiveAccounts | Vedere "Informazioni sul comando -InactiveAccounts" a pagina 1873. |
| -RenameDomain | Vedere "Informazioni sul comando -RenameDomain" a pagina 1874. |
| -RenameMS | Vedere "Informazioni sul comando -RenameMS" a pagina 1874. |
| -LimitAdminTo | Vedere "Informazioni sul comando -LimitAdminTo" a pagina 1874. |
| -IOProfile | Vedere "Informazioni sul comando -IOProfile" a pagina 1875. |

Informazioni sul comando -AssignSL

Il comando -AssignSL consente di assegnare una nuova posizione di archiviazione agli utenti quando la posizione di archiviazione esistente non è più disponibile. La nuova posizione di archiviazione deve essere gestita dallo stesso media server.

Attenzione: Se la posizione di archiviazione esistente è accessibile, utilizzare il comando Sposta utente per spostare gli utenti nella nuova posizione di archiviazione.

Vedere ["Spostamento di utenti di Desktop Agent in una nuova cartella dati utente di rete"](#) a pagina 1816.

Gli utenti Desktop Agent possono essere assegnati a nuove posizioni di archiviazione in base al nome dell'account utente, al nome del profilo, all'ID del

profilo, alla posizione di archiviazione, all'ID della posizione di archiviazione e al file server.

Il software Desktop Agent che viene spostato rimarrà disattivato fino a quando non verrà notificato al media server che il processo di spostamento è stato completato.

Utilizzare la seguente sintassi:

DLOCommandu -assignsl -NI [-A | -F | -P | -PI | -S | -SI | -U]

Nota: È possibile utilizzare il carattere jolly (*) nei nomi del profilo, della posizione di archiviazione e dell'utente. È necessario racchiudere tra virgolette i nomi contenenti spazi o due punti.

Utilizzare le seguenti opzioni del comando:

Tabella Q-74 Opzioni di -AssignSL

| Opzione | Descrizione |
|-------------------------------------|--|
| -NI <nuovoSLID> | L'opzione -NI consente di specificare il nome della nuova posizione di archiviazione. |
| -A | Assegna la nuova posizione di archiviazione a tutti gli utenti. |
| -F <file server> | Assegna una nuova posizione di archiviazione agli utenti con posizioni di archiviazione nel file server specificato. |
| -P <nome profilo> | Assegna una nuova posizione di archiviazione agli utenti con il profilo specificato. |
| -PI <ID profilo> | Assegna una nuova posizione di archiviazione agli utenti con l'ID profilo specificato. |
| -S <nome posizione archiviazione> | Assegna una nuova posizione di archiviazione agli utenti con la posizione di archiviazione specificata. |
| -SI <ID posizione di archiviazione> | Assegna una nuova posizione di archiviazione agli utenti con l'ID di posizione di archiviazione specificato. |
| -U <utente> | Assegna una nuova posizione di archiviazione esclusivamente all'account utente specificato. |

I seguenti esempi mostrano come utilizzare le opzioni di comando:

DLOCommandu -assignsl -NI DLO_SL02 -A

DLOCommandu -assignsl -NI DLO_SL03 -U mbianchi

Informazioni sul comando -EnableUser

Il comando -EnableUser consente di attivare o disattivare un utente. È possibile attivare o disattivare tutti gli utenti oppure solo utenti specifici in base al file server (tutte le posizioni di archiviazione), al nome del profilo, all'ID del profilo, al nome della posizione di archiviazione, all'ID della posizione di archiviazione o al nome utente.

Utilizzare questo comando se si desidera forzare l'aggiornamento del computer desktop computer dal media server.

Utilizzare la seguente sintassi:

```
DLOCommandu -enableuser [ -E | -D ] [ -A | -F | -P | -PI | -S | -SI | -U ]
```

Nota: È possibile utilizzare il carattere jolly (*) nei nomi del profilo, della posizione di archiviazione e dell'utente. È necessario racchiudere tra virgolette i nomi contenenti spazi o due punti.

Utilizzare le seguenti opzioni del comando:

Tabella Q-75 Opzioni di -EnableUser

| Opzione | Descrizione |
|-----------------------------------|--|
| -A | Consente di attivare o disattivare tutti gli utenti presenti sul media server. |
| -E -D | Consente di attivare o disattivare un determinato account utente. Per impostazione predefinita, viene attivato un utente (ad esempio: -E). |
| -F <file server> | Consente di attivare o disattivare gli utenti con posizioni di archiviazione nel file server specificato. |
| -P <nome profilo> | Consente di attivare o disattivare gli utenti con il nome profilo specificato. |
| -PI <ID profilo> | Consente di attivare o disattivare gli utenti assegnati al profilo specificato. |
| -S <nome posizione archiviazione> | Consente di attivare o disattivare gli utenti assegnati alla posizione di archiviazione specificata. |

I seguenti esempi mostrano come utilizzare le opzioni di comando:

```
DLOCommandu -enableuser -E -A
```

```
DLOCommandu -enableuser -D -U mbianchi
```

Informazioni sul comando -ChangeServer

Il comando -ChangeServer consente di riassegnare gli utenti a un altro media server.

Ciascun utente desktop deve eseguire il backup in una cartella dati utente di rete gestita dallo stesso media server a cui è assegnato l'utente. Se è disponibile un'assegnazione utente automatica corrispondente nel nuovo media server, all'utente vengono assegnati automaticamente un profilo e una posizione di archiviazione. Se non è disponibile alcuna assegnazione automatica utente corrispondente, è possibile configurare l'utente manualmente.

Quando un utente Desktop Agent viene riassegnato da un media server a un altro, le impostazioni di profilo e i file di backup correnti dell'utente non vengono spostati, ma restano nel file server originale.

Utilizzare la seguente sintassi:

```
DLOCommandu -ChangeServer -M <media server> [ -A | -F <file server> | -P <nome profilo> | -PI <ID profilo> | -S <nome SL> | -SI <ID SL> | -SP <percorso SL> | -U <utente> ]
```

Nota: È possibile utilizzare il carattere jolly (*) nei nomi del profilo, della posizione di archiviazione e dell'utente. È necessario racchiudere tra virgolette i nomi contenenti spazi o due punti.

Utilizzare le seguenti opzioni del comando:

Tabella Q-76 Opzioni del comando -ChangeServer

| Opzione | Descrizione |
|-------------------------------------|---|
| -A | Consente di trasferire tutti gli utenti (opzione predefinita). |
| -F <file server> | Consente di trasferire gli utenti con posizioni di archiviazione nel file server specificato. |
| -M <media server> | Nome del nuovo media server. |
| -P <nome profilo> | Consente di trasferire gli utenti in base al nome del profilo. |
| -PI <ID profilo> | Consente di trasferire gli utenti in base all'ID profilo. |
| -S <nome posizione archiviazione> | Consente di trasferire gli utenti in base al nome della posizione di archiviazione. |
| -SI <ID posizione di archiviazione> | Consente di trasferire gli utenti in base all'ID della posizione di archiviazione. |

| Opzione | Descrizione |
|---|---|
| -SP <percorso posizione di archiviazione> | Consente di trasferire gli utenti in base al percorso della posizione di archiviazione. |
| -U <utente> | Consente di trasferire gli utenti in base al nome utente. |

I seguenti esempi mostrano come utilizzare le opzioni di comando:

DLOCommandu -ChangeServer -M sunshine -P Desktop*

DLOCommandu -ChangeServer -M sunshine -SP \\moonlight\RepCont

DLOCommandu -ChangeServer -M sunshine -SP
\\moonlight\RepCont\Azienda-MNoel

Informazioni sul comando -KeyTest

Il comando -KeyTest consente di analizzare i dati degli utenti in rete al fine di identificare dati crittografati che non possono essere ripristinati utilizzando la chiave di crittografia corrente.

Utilizzare la seguente sintassi:

DLOCommandu -KeyTest

Utilizzare le opzioni seguenti in modo indipendente o in combinazione.

Tabella Q-77 Opzioni di -KeyTest

| Opzione | Descrizione |
|---------|--|
| -f | Con l'opzione -f si impone l'analisi completa di tutti gli utenti, anche nel caso in cui i dati siano già stati convalidati. |
| -quar | Con l'opzione -quar si mettono in quarantena tutti i dati non ripristinabili. I dati che non si possono ripristinare utilizzando la chiave di crittografia corrente vengono messi in quarantena nella cartella .dloquarantine che si trova nella cartella dati di rete dell'utente. Se non si specifica questa opzione, verranno eseguiti l'analisi e il report dei dati ma i dati non verranno messi in quarantena. |
| -purge | Con l'opzione -purge si eliminano i dati messi in quarantena in precedenza. |

I seguenti esempi mostrano come utilizzare le opzioni di comando:

Tabella Q-78 Esempi di opzione di comando

| Elemento | Comando |
|---|-------------------------------|
| Verificare se esistono dati non ripristinabili che non sono stati convalidati in precedenza o che sono stati sottoposti a backup da una versione precedente di Desktop Agent: | DLOCommandu -keytest |
| Eseguire l'analisi di tutti i dati, anche se sono già stati convalidati in precedenza, per identificare i dati non ripristinabili. Mettere in quarantena i dati non ripristinabili. | DLOCommandu -keytest -f -quar |

Informazioni sul comando -ListProfile

Il comando -ListProfile consente di elencare i profili degli utenti di Desktop Agent.

Utilizzare la seguente sintassi:

DLOCommandu -listprofile [-A | -P]

Nota: È possibile utilizzare il carattere jolly (*) nei nomi del profilo, della posizione di archiviazione e dell'utente. È necessario racchiudere tra virgolette i nomi contenenti spazi o due punti.

Utilizzare le seguenti opzioni del comando:

Tabella Q-79 Opzioni di -ListProfile

| Opzioni | Descrizione |
|-------------------|--|
| -A | Consente di elencare le impostazioni di tutti i profili (opzione predefinita). |
| -P <nome profilo> | Consente di elencare le impostazioni del solo profilo specificato. |

I seguenti esempi mostrano come utilizzare le opzioni di comando:

DLOCommandu -listprofile -A

DLOCommandu -listprofile -P proprio_profilo

Informazioni sul comando -ListSL

Il comando -ListSL consente di elencare le posizioni di archiviazione DLO.

Utilizzare la seguente sintassi:

DLOCommandu -listsI [-A | -F | -S]

Nota: È possibile utilizzare il carattere jolly (*) nei nomi del profilo, della posizione di archiviazione e dell'utente. È necessario racchiudere tra virgolette i nomi contenenti spazi o due punti.

Utilizzare le seguenti opzioni del comando:

Tabella Q-80 Opzioni del comando -ListSL

| Opzione | Descrizione |
|-----------------------------------|---|
| -A | Consente di elencare tutte le posizioni di archiviazione (opzione predefinita). |
| -F <file server> | Consente di elencare le posizioni di archiviazione del server specificato. |
| -S <nome posizione archiviazione> | Consente di elencare solo la posizione di archiviazione specificata. |

I seguenti esempi mostrano come utilizzare le opzioni di comando:

DLOCommandu -listsI -A

DLOCommandu -listsI -F proprio_server

DLOCommandu -listsI -S propria_posizione_archiviazione

Informazioni sul comando -ListUser

Il comando -ListUser consente di elencare tutti gli utenti oppure utenti specifici in base al file server, al nome del profilo, all'ID del profilo, al nome della posizione di archiviazione, all'ID della posizione di archiviazione o al nome utente.

Utilizzare la seguente sintassi:

DLOCommandu -listuser [-A | -F | -P | -PI | -S | -SI | -U]

Nota: È possibile utilizzare il carattere jolly (*) nei nomi del profilo, della posizione di archiviazione e dell'utente. È necessario racchiudere tra virgolette i nomi contenenti spazi o due punti.

Utilizzare le seguenti opzioni del comando:

Tabella Q-81 Opzioni di -ListUser

| Opzione | Descrizione |
|-------------------------------------|--|
| -A | Consente di elencare le impostazioni di tutti gli utenti (opzione predefinita). |
| -F <file server> | Consente di elencare le impostazioni degli utenti con posizioni di archiviazione presenti nel file server specificato. |
| -P <nome profilo> | Consente di elencare le impostazioni degli utenti in base al nome del profilo specificato. |
| -PI <ID profilo> | Consente di elencare le impostazioni degli utenti in base all'ID del profilo specificato. |
| -S <nome posizione archiviazione> | Consente di elencare le impostazioni degli utenti in base al nome della posizione di archiviazione specificato. |
| -SI <ID posizione di archiviazione> | Consente di elencare le impostazioni degli utenti in base all'ID della posizione di archiviazione specificata. |
| -U <utente> | Consente di elencare le impostazioni degli utenti in base al nome utente. |

I seguenti esempi mostrano come utilizzare le opzioni di comando:

DLOCommandu -listuser -A

DLOCommandu -listuser -P proprio_profilo

DLOCommandu -listuser -U mbianchi

DLOCommandu -listuser -U m*

Informazioni sul comando -LogFile

L'opzione LogFile consente agli amministratori di cambiare il percorso o il nome del file registro. Considerato che ogni comando va a sovrascrivere il file registro, per tenere traccia di tutti gli eventi (registri) è necessario cambiare il percorso\nome del file registro successivo in modo da conservare le versioni precedenti.

Il percorso predefinito è la cartella "\Logs" presente nel percorso di installazione:

C:\Programmi\Symantec\Backup Exec\DLO\Logs

Se si è effettuato l'aggiornamento di DLO da una versione precedente, viene utilizzata la struttura di cartelle originale.

Il percorso predefinito della cartella "\Logs" nelle versioni precedenti era il seguente:

C:\Programmi\VERITAS\Backup Exec\DLO\Logs

Utilizzare la seguente sintassi:

-LogFile <percorso\file>

Nota: È possibile utilizzare il carattere jolly (*) nei nomi del profilo, della posizione di archiviazione e dell'utente. È necessario racchiudere tra virgolette i nomi contenenti spazi o due punti.

Utilizzare le seguenti opzioni del comando:

Tabella Q-82 Opzioni di -LogFile

| Opzione | Descrizione |
|------------|---|
| <percorso> | Consente di specificare il percorso del nuovo file registro. |
| <file> | Consente di specificare il nome file del nuovo file registro. |

I seguenti esempi mostrano come utilizzare le opzioni di comando:

DLOCommandu -logfile test.log

DLOCommandu -logfile "c:\test.log"

Informazioni sul comando -Update

Il comando -Update consente di elencare, aggiungere, rimuovere e pubblicare aggiornamenti di Desktop Agent.

Vedere ["Informazioni sull'aggiornamento di DLO"](#) a pagina 1739.

Utilizzare la seguente sintassi:

DLOCommandu -update [-list | -add | -remove | -publish]

I sottocomandi seguenti consentono di elencare, aggiungere, rimuovere o pubblicare aggiornamenti.

Tabella Q-83 Sottocomandi di -Update

| Sottocomando | Descrizione |
|-----------------------------------|--|
| -List [-A]-UI <ID aggiornamento>] | Consente di elencare le impostazioni degli aggiornamenti utilizzati in precedenza. |

| Sottocomando | Descrizione |
|---|---|
| -Add -F <nome file> | Consente di aggiungere un "file di definizione dell'aggiornamento" all'elenco degli aggiornamenti e di assegnargli un ID di aggiornamento univoco. L'ID di aggiornamento viene utilizzato quando l'aggiornamento viene pubblicato con il comando -publish. |
| -Remove [-UI <ID aggiornamento> -A] | Consente di rimuovere uno o più file dall'elenco degli aggiornamenti. |
| -Publish [-R] -UI <ID aggiornamento> [-P <nome profilo> -PI <ID profilo> -U <utente>] | Rende disponibili agli utenti gli aggiornamenti specificati. È possibile identificare gli utenti utilizzando le seguenti opzioni: -P nome profilo -PI ID record profilo. Per ottenere l'ID record del profilo, eseguire il comando -listprofile. -U nome utente |

Utilizzare le seguenti opzioni del comando:

Tabella Q-84 Opzioni del comando -Update e dei sottocomandi

| Opzione | Descrizione |
|------------------------|---|
| -A | Consente di aggiornare tutto. |
| -F <nome file> | Consente di specificare un file di testo contenente record di aggiornamenti. |
| -U <nome utente> | Consente di specificare un nome utente completo, quale ad esempio Azienda\MRossi. |
| -P <nome profilo> | Consente di specificare un nome profilo. |
| -PI <ID profilo> | Consente di specificare un ID record di profilo. |
| -R | Consente di specificare di non pubblicare gli aggiornamenti. |
| -UI <ID aggiornamento> | Consente di specificare un ID record di aggiornamento. |

Nota: È possibile utilizzare il carattere jolly (*) nei nomi del profilo, della posizione di archiviazione e dell'utente. È necessario racchiudere tra virgolette i nomi contenenti spazi o due punti.

I seguenti esempi mostrano come utilizzare le opzioni di comando:

Tabella Q-85 Esempi di opzione di comando

| Per | Descrizione | Comando |
|--|--|---|
| Elencare gli aggiornamenti pubblicati | Elenca impostazioni per tutti gli aggiornamenti pubblicati | DLOCommandu -update -list -A |
| Elencare informazioni su un determinato aggiornamento | | DLOCommandu -update -list -UI <IDaggiornamento> |
| Aggiungere un file all'elenco degli aggiornamenti e assegnarvi un ID | Prepara un file aggiornato da pubblicare e vi assegna un ID record univoco. L'ID record viene restituito quando si esegue il seguente comando | DLOCommandu -update -add -f cntlfile.txt |
| Pubblicare un aggiornamento per renderlo disponibile per i Desktop Agent | Rende disponibili gli aggiornamenti agli utenti. È possibile specificare se rendere disponibile l'aggiornamento a tutti gli utenti, a utenti specifici o agli utenti di un profilo. È anche possibile utilizzare caratteri jolly per specificare nomi di profili e utenti. | <p>Per pubblicare un aggiornamento per un profilo:</p> <pre>DLOCommandu -update -publish -UI <ID_aggiornamento> -P <nome profilo> DLOCommandu -update -publish -UI 63 -P proprio_profilo</pre> <p>Per pubblicare un aggiornamento per un utente specifico:</p> <pre>DLOCommandu -update -list -UI <ID update> -U <nomeutente></pre> <p>Per pubblicare un aggiornamento per tutti gli utenti:</p> <pre>DLOCommandu -update -list -UI <IDaggiornamento> -U *</pre> |

| Per | Descrizione | Comando |
|---|---|--|
| Rimuove un file dall'elenco degli aggiornamenti | Rimuove un file dall'elenco degli aggiornamenti. Se il file era stato pubblicato in precedenza, prima di rimuoverlo è necessario annullarne la pubblicazione. | Per annullare la pubblicazione: DLOCommandu -update -publish -R -UI 33 Per rimuovere: DLOCommandu -update -remove -UI 3 |

Informazioni sul comando -EmergencyRestore

Il comando -Emergency Restore utilizza la password di ripristino dell'amministratore DLO per ripristinare i dati degli utenti che non sarebbero altrimenti disponibili se il database di DLO fosse danneggiato. Per eseguire questo comando, è necessario conoscere la password di recupero. I dati verranno ripristinati nella posizione specificata nella struttura dati originale, ma non saranno più crittografati.

Vedere "[Informazioni sull'impostazione di una password di recupero](#)" a pagina 1720.

Utilizzare la seguente sintassi:

DLOCommandu -EmergencyRestore <percorsocondivisioneutente> -W <password di recupero> -AP <percorso di destinazione>

È possibile utilizzare le seguenti opzioni del comando:

Tabella Q-86 Opzioni di -EmergencyRestore

| Opzione | Descrizione |
|--------------------------------|--|
| <percorsocondivisioneutente> | Consente di specificare il percorso completo della directory condivisa dagli utenti. |
| -W <password di recupero> | Consente di specificare la password di recupero. |
| -AP <percorso di destinazione> | Specifica il percorso in cui i dati vengono ripristinati |

Informazioni sul comando -SetRecoveryPwd

Il comando -SetRecoveryPwd viene utilizzato per cambiare la password di recupero che consente di recuperare i dati crittografati che potrebbero altrimenti andare perduti nel caso in cui il database di DLO venga danneggiato. Il comando -SetRecoveryPwd consente ora di aggiornare la password sia per gli utenti esistenti che per quelli nuovi.

Questa password di recupero può essere modificata solo tramite gli strumenti DLO con interfaccia a riga di comando.

Vedere "[Informazioni sull'impostazione di una password di recupero](#)" a pagina 1720.

Utilizzare la seguente sintassi:

```
DLOCommandu -SetRecoveryPwd <password>
```

Informazioni sul comando -NotifyClients

Il comando -NotifyClients forza Desktop Agent ad aggiornare le impostazioni del profilo immediatamente o, se Desktop Agent non è on-line, quando si esegue nuovamente la connessione.

Utilizzare la seguente sintassi:

```
DLOCommandu -notifyclients
```

Informazioni sul comando -InactiveAccounts

Il comando -InactiveAccounts consente di elencare ed eliminare gli account che non sono stati utilizzati da un determinato numero di giorni.

Utilizzare il seguente comando elencare gli account inattivi:

```
dlocommandu -inactiveaccounts -list -days <n.giorni>
```

Viene restituito un elenco di account inattivi

comprendente le seguenti informazioni, che vengono utilizzate per eliminare account specifici:

- nome del computer
- ID computer
- dominio\nome utente
- IDutente

Utilizzare il seguente comando per eliminare account inattivi specifici:

```
dlocommandu -inactiveaccounts -delete -U <dominio\nome utente> -M <nome computer> -days <n.giorni>
```

```
dlocommandu -inactiveaccounts -delete -UI <IDutente> -MI <ID computer> -days <n.giorni>
```

-U ed -M sono utilizzati per eliminare l'utente e il computer in base al nome, mentre -UI ed -MI sono utilizzati per eliminare l'utente e il computer in base all'ID.

Utilizzare il seguente comando per eliminare TUTTI gli account che sono inattivi da un determinato numero di giorni:

```
dlocommandu -inactiveaccounts -delete -a <n.giorni>
```

Informazioni sul comando -RenameDomain

Il comando -RenameDomain viene utilizzato quando un dominio di Windows viene ridenominato. Con questo comando si aggiorna il record di tutti gli utenti di Desktop Agent in modo da riflettere il nuovo nome di dominio e si modifica il percorso della cartella dati utente di rete. Inoltre, tutti i Desktop Agent vengono notificati della modifica.

Utilizzare la seguente sintassi:

```
DLOCommandu -RenameDomain <NomeDominioPrecedente>  
<NuovoNomeDominio>
```

Informazioni sul comando -RenameMS

Il comando -RenameMS viene utilizzato quando un media server viene ridenominato. Con questo comando si aggiorna la condivisione di installazione e i percorsi delle posizioni di archiviazione e della cartella dati utente di rete. Inoltre, tutti i Desktop Agent vengono notificati della modifica.

Prima di utilizzare il comando -RenameMS, è necessario effettuare, nell'ordine, le seguenti operazioni:

- Ridenominare il media server utilizzando il pannello di controllo di Windows. Vedere la documentazione di Microsoft Windows.
- Aggiornare la configurazione del nuovo nome di media server mediante l'utility di Backup Exec. Vedere la guida in linea dell'utility di Backup Exec.

Una volta ridenominato il media server e aggiornata la configurazione con l'utility di Backup Exec, è possibile utilizzare il comando -RenameMS.

Utilizzare la seguente sintassi:

```
DLOCommandu -RenameMS <NomeServerPrecedente> <NuovoNomeServer>
```

Informazioni sul comando -LimitAdminTo

Il comando -LimitAdminTo limita l'amministrazione di DLO all'utente o al gruppo specificato.

Utilizzare la seguente sintassi:

DLOCommandu -LimitAdminTo -NAU <dominio\NuovoNomeAmministratore>
 DLOCommandu -LimitAdminTo -NAU <dominio\NuovoGruppoAmministratore>

È possibile utilizzare le seguenti opzioni del comando:

Tabella Q-87 Opzioni di -LimitAdminTo

| Opzione | Descrizione |
|---------|---|
| -NAU | L'opzione -NAU viene utilizzata per aggiungere un nuovo amministratore DLO o un gruppo di amministratori DLO. |
| -DAU | L'opzione -DAU viene utilizzata per eliminare un amministratore DLO o un gruppo di amministratori DLO. |
| -L | L'opzione -L elenca tutti gli amministratori e gruppi di amministratori DLO correnti. |

Informazioni sul comando -IOProfile

Il comando -IOProfile consente di esportare un profilo da un media server e quindi di importarlo in un altro media server. È prevista anche un'opzione per importare le impostazioni globali.

Nota: Quando viene importato, al profilo non è assegnato alcun utente e pertanto questa operazione non ha un impatto immediato. Quando si importano, le impostazioni globali vengono applicate immediatamente a tutti gli utenti di Desktop Agent assegnati al server.

Per esportare un profilo utilizzare il seguente comando:

```
DLOCommandu -C <nome server master> -IOProfile -DBF <nome file di esportazione>
```

Il profilo specificato (-E) viene esportato dal server specificato (-C) nel file specificato (-DBF). Se il profilo si trova nello stesso server in cui viene eseguito il comando, non è necessario specificare il server master nell'opzione -C.

Per importare un profilo utilizzare il seguente comando:

```
DLOCommandu -C < nome server> -IOProfile -DBF  
<nome file di esportazione>
```

Il profilo viene importato nel file specificato (-DBF) nel server specificato (-C.)

Se oltre al profilo si desidera importare le impostazioni della console per la gestione dell'account dell'amministratore DLO utilizzare il seguente comando:

```
DLOCommandu -C < nome server> -IOProfile -DBF <nome file di esportazione>  
-IPRGCS
```

Se oltre al profilo si desidera importare le impostazioni globali, utilizzare il seguente comando:

```
DLOCommandu -C < nome server> -IOProfile -DBF <nome file di esportazione>  
-IPRGS
```

Informazioni su Desktop Agent

Desktop Agent è il componente di Backup Exec Desktop and Laptop Option (DLO) che protegge i file dei computer desktop e laptop (collettivamente definiti "desktop") eseguendo il backup dei dati nell'unità locale del desktop e in una posizione di archiviazione in rete.

Inizialmente Desktop Agent viene configurato dall'amministratore DLO. Il profilo determina il livello di interazione tra l'utente e Desktop Agent. L'amministratore può inoltre configurare Desktop Agent per l'esecuzione senza interfaccia utente, con un'interfaccia utente completamente funzionale o con una soluzione intermedia.

Se l'amministratore DLO imposta il profilo di un utente in modo che questi abbia accesso completo a Desktop Agent e possa modificarne le impostazioni, tale utente potrà effettuare le seguenti operazioni:

- ripristinare file
- sincronizzare file tra più desktop
- configurare selezioni di backup
- impostare pianificazioni
- visualizzare cronologie.

Vedere "[Terminologia di Desktop Agent](#)" a pagina 1876.

Terminologia di Desktop Agent

Di seguito vengono riportati alcuni termini usati nella documentazione di DLO.

Tabella Q-88 Terminologia di DLO

| Opzione | Descrizione |
|---------|---|
| Desktop | Il computer desktop o laptop in cui viene eseguito Desktop Agent. |

| Opzione | Descrizione |
|-----------------------------------|---|
| Desktop Agent | Il programma DLO che viene eseguito in computer desktop e laptop e la relativa interfaccia utente. |
| Cartella dati utente desktop | Una cartella sul desktop in cui sono memorizzati i file di backup per disponibilità fuori linea. |
| Cartella dati utente di rete | Una cartella sul server di file in rete in cui sono memorizzati i dati di backup. |
| profilo | Specifica le impostazioni di configurazione dettagliate da utilizzare con Desktop Agent. I profili sono assegnati a gruppi di utenti desktop simili. |
| Sincronizzazione | Il processo di manutenzione della revisione corrente di un dato file su più desktop. |
| Assegnazione utente automatizzata | Assegna un profilo e una posizione di archiviazione all'utente desktop quando Desktop Agent viene installato per la prima volta in un computer desktop. |

Un glossario completo dei termini di DLO è disponibile.

Funzioni e vantaggi di Desktop Agent

Desktop Agent presenta le caratteristiche descritte di seguito.

Tabella Q-89 Funzioni di Desktop Agent

| Elemento | Descrizione |
|------------------------|---|
| Protezione dei dati | I file selezionati sul desktop sono automaticamente copiati nelle cartelle dati utente nell'unità locale del computer desktop e in rete. Desktop Agent può essere configurato in modo da non richiedere alcun intervento diretto dell'utente. I file sono protetti automaticamente, sia quando il desktop è collegato, sia quando non lo è. Backup Exec protegge ulteriormente i dati eseguendo il backup delle cartelle dati utente di rete sul file server DLO. |
| Disponibilità dei dati | È possibile accedere ai dati di più desktop situati in posizioni diverse, se vengono utilizzate le stesse credenziali di accesso in ciascun desktop. È inoltre possibile ripristinare revisioni di file precedenti, purché sia stata salvata almeno una revisione del file nella cartella dati utente desktop. |

| Elemento | Descrizione |
|------------------|---|
| Sincronizzazione | <p>Un utente che accede a più computer utilizzando le stesse credenziali di accesso può configurare le cartelle in modo che vengano sincronizzate in ciascun computer.</p> <p>Quando un file sincronizzato viene modificato in un computer, il file aggiornato viene copiato nelle seguenti posizioni di tutti gli altri computer configurati per la sincronizzazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ La cartella dati utente di rete ■ La cartella dati utente desktop |

Requisiti di sistema per Desktop Agent

Nella tabella seguente sono riportati i requisiti minimi di sistema per l'esecuzione di questa versione di Desktop Agent.

Tabella Q-90 Requisiti minimi di sistema per Desktop Agent

| Elemento | Descrizione |
|-------------------|--|
| Sistema operativo | <p>Sono supportati i seguenti sistemi operativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Microsoft Windows 2000 ■ Microsoft Windows XP con Service Pack 2 o versione successiva ■ Microsoft Windows XP Professional x64 Edition ■ Microsoft Windows Vista ■ Microsoft Windows 7 <p>Desktop Agent non è supportato nei sistemi operativi server, ad esempio Windows Server 2003, Windows Storage Server 2003 e Windows 2000 Server.</p> |
| Processore | Pentium |
| Memoria | <p>Obbligatoria: 256 MB RAM</p> <p>Consigliata: 512 MB (o più, per prestazioni migliori).</p> |
| Browser Internet | Internet Explorer 5.01 o successivo; tuttavia, si consiglia la versione 5.5. |
| Spazio su disco | Almeno 25 MB di spazio sul disco rigido dopo l'installazione di Microsoft Windows (installazione tipica). Se la cartella dati utente desktop è attivata, può essere necessario spazio aggiuntivo. |
| Altro hardware | Scheda di interfaccia di rete o scheda di rete virtuale. |

Installazione di Desktop Agent

L'amministratore DLO stabilisce se Desktop Agent debba essere installato da un amministratore o dall'utente desktop. Per l'installazione di Desktop Agent è necessario disporre dei diritti di amministratore. Se è necessario riavviare il desktop durante l'installazione, accedere nuovamente con lo stesso account di amministratore di dominio per assicurare che l'installazione venga completata correttamente.

Una volta installato Desktop Agent in un desktop, chiunque acceda a tale desktop sarà in grado di utilizzarlo. L'utente connesso avrà accesso solo ai file di backup DLO associati all'account attualmente connesso.

Tutti i computer in cui è in esecuzione la console di amministrazione di DLO o Desktop Agent devono essere impostati in base a un orario comune. È possibile ottenere ciò configurando il servizio di Windows di sincronizzazione dell'orario della rete. Per ulteriori informazioni, visitare il sito Web Microsoft.

Per installare Desktop Agent

- 1 Dal desktop in cui si desidera installare Desktop Agent, passare al server di rete dove si trovano i file di installazione di Desktop Agent.

La posizione predefinita è \\<nome media server di Backup Exec>\DLOAgent. Se non si è sicuri della posizione, contattare l'amministratore.

- 2 Fare doppio clic su setup.exe.
- 3 Nella finestra di benvenuto fare clic su **Avanti**.
- 4 Leggere il contratto di licenza, quindi fare clic su **Accetto i termini del contratto di licenza**.
- 5 Fare clic su **Avanti**.
- 6 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per installare Desktop Agent Andare al passaggio 7.
in un percorso predefinito Il percorso di installazione predefinito è
C:\Programmi\Symantec\Backup Exec\DLO.

Per installare Desktop Agent Attenersi alla procedura seguente:
in un percorso personalizzato

- Fare clic su **Cambia**.
- Immettere il percorso della posizione in cui si desidera installare Desktop Agent.
- Fare clic su **OK**.

- 7 Fare clic su **Avanti**.

- 8 Fare clic su **Installa**.
- 9 Fare clic su **Fine** per installare Desktop Agent.

Come configurare Desktop Agent

È possibile configurare Desktop Agent nei seguenti modi:

- Connessione al media server.
Vedere ["Informazioni sulla connessione tra Desktop Agent e il media server"](#) a pagina 1880.
- Utilizzo di account locali in computer desktop.
Vedere ["Informazioni sull'utilizzo di account locali in computer desktop"](#) a pagina 1882.
- Uso di credenziali alternative.
Vedere ["Opzioni di Credenziali alternative "](#) a pagina 1881.
- Reimpostazione di finestre di dialogo e informazioni sugli account.
Vedere ["Reimpostazione delle finestre di dialogo e delle informazioni sugli account in DLO"](#) a pagina 1883.
- Modifica dello stato della connessione.
Vedere ["Modifica dello stato della connessione."](#) a pagina 1883.
- Attivazione o disattivazione di Desktop Agent.
Vedere ["Attivazione di Desktop Agent"](#) a pagina 1884.
Vedere ["Disattivazione di Desktop Agent"](#) a pagina 1884.

Informazioni sulla connessione tra Desktop Agent e il media server

Durante il normale funzionamento, Desktop Agent interagisce con il database e i servizi DLO presenti sul media server. Quando si utilizza Desktop Agent è necessario connettersi al media server tramite un account di dominio.

Nota: Se ci si connette al media server con un insieme di credenziali e in seguito si tenta di connettersi al server con un altro insieme di credenziali, è possibile che l'autenticazione non riesca. Riavviare il computer da riconnettere.

Quando sono disponibili le nuove informazioni per Desktop Agent, viene inviata una notifica e le informazioni vengono recuperate. Ciò accade, ad esempio, quando vengono modificati i file sincronizzati o le impostazioni, oppure quando è disponibile un aggiornamento software. La comunicazione fra Desktop Agent e il media server non viene stabilita in modo diretto.

Attenzione: Se si tenta il collegamento a un server utilizzando nel nome condivisione caratteri che non esistono nella tabella codici del sistema locale, il collegamento non riesce. Le tabelle codici associano i codici di caratteri a singoli caratteri e solitamente sono specifiche di una determinata lingua o gruppo di lingue.

Opzioni di Credenziali alternative

Per impostazione predefinita, l'account utilizzato da Desktop Agent è l'account di accesso. Tuttavia può essere utilizzato un account alternativo, se ne è stato specificato uno, ad esempio per connettersi da domini diversi.

Se ci si connette con credenziali che non sono riconosciute da Desktop Agent, è possibile specificare credenziali alternative per le operazioni relative a Desktop Agent e salvare le informazioni dell'account per eventuali sessioni future. Oppure è possibile disattivare un account per le operazioni relative a Desktop Agent, in modo da non eseguire Desktop Agent quando ci si connette con l'account in questione. È possibile salvare le informazioni dell'account in modo da poterle utilizzare per eventuali connessioni future.

Nota: Se in precedenza è stata stabilita una connessione di rete al media server con un account diverso da quello attualmente utilizzato da Desktop Agent, quest'ultimo tenterà di riconnettersi come utente di Desktop Agent. Se tale tentativo non va a buon fine, verrà visualizzato il seguente errore: "Le connessioni multiple a un server o a una risorsa condivisa da parte dello stesso utente, utilizzando più di un nome utente, non sono consentite. Interrompere tutte le connessioni precedenti al server o alla risorsa condivisa e riprovare." Per impostazione predefinita, l'account utilizzato da Desktop Agent è l'account di accesso, ma potrebbe essere un account alternativo se ne è stato specificato uno, ad esempio per connettersi da domini diversi.

In una configurazione con più domini priva di relazioni di trust, se più utenti eseguono lo stesso Desktop Agent, ciascuno di loro dovrà fornire un nome utente e password univoci nel dominio del media server. Se utenti diversi utilizzano le stesse credenziali, verrà visualizzato un messaggio di errore che informa che l'utente è già connesso al media server.

Tabella Q-91 Opzioni di **Credenziali alternative**

| Elemento | Descrizione |
|--------------------|---|
| Usa questo account | Consente l'esecuzione di Desktop Agent quando si utilizza l'account corrente. |

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------------|--|
| Nome utente | Indica il nome utente di un account che sia autorizzato ad accedere a Desktop Agent. |
| Password | Indica la password per l'account da utilizzare con Desktop Agent. |
| Dominio | Indica il dominio relativo all'account da utilizzare con Desktop Agent. |
| Salva password | Consente a DLO di salvare e utilizzare questa password in futuro. Sarà quindi possibile effettuare automaticamente l'autenticazione con il media server o con la posizione di archiviazione nel caso in cui si verificano errori di autenticazione. L'opzione verrà visualizzata solo se è stata attivata dall'amministratore DLO. Nei Desktop Agent di recente distribuzione, l'opzione viene visualizzata soltanto la seconda volta in cui Desktop Agent effettua la connessione al media server. |
| Disattiva questo account | Impedisce l'esecuzione di Desktop Agent quando si utilizza l'account corrente. |

Informazioni sull'utilizzo di account locali in computer desktop

Se si accede al desktop utilizzando un account locale, verranno chiesti nome utente e password dell'account di dominio.

Quando si utilizzano account locali nei desktop che eseguono Desktop Agent, è bene tenere presente quanto segue:

- È possibile utilizzare un insieme di credenziali di dominio con un account locale. Se nel computer desktop o nel laptop sono presenti più account locali, disattivare l'opzione DLO per gli altri account o assegnare credenziali di dominio univoche a ogni account.

Vedere "[Opzioni di Credenziali alternative](#)" a pagina 1881.

Ad esempio, se in genere si accede al computer desktop utilizzando il proprio nome utente, sarà necessario disporre di un account di dominio per utilizzare DLO con questo account. Se talvolta si accede utilizzando l'account "administrator", è possibile che DLO sia disattivato quando si è connessi con questo account. In alternativa, è possibile fornire un insieme univoco di credenziali di dominio da utilizzare per DLO quando si è connessi come "administrator".

- L'opzione DLO può essere utilizzata da utenti diversi dello stesso computer desktop. Tuttavia, tali utenti dovranno fornire credenziali univoche per il

computer desktop e credenziali di dominio univoche per la connessione con Desktop Agent.

- DLO non supporta la funzionalità Cambio rapido utente di Windows XP.

Reimpostazione delle finestre di dialogo e delle informazioni sugli account in DLO

È possibile impedire la visualizzazione di determinate finestre di dialogo selezionando la casella di controllo **Non visualizzare più questo messaggio**. Tuttavia, è possibile ripristinare le finestre di dialogo disattivate. Se le password e le informazioni dell'account vengono cancellate, se necessario ne verrà richiesta l'immissione per accedere alle risorse.

Per ripristinare le finestre di dialogo e le informazioni sull'account

- 1 Fare clic su **Opzioni** dal menu Strumenti.
- 2 Nella scheda **Preferenze**, eseguire una delle seguenti operazioni:

| | |
|--|--|
| Per ripristinare le finestre di dialogo che sono state disattivate | Attenersi alla procedura seguente: <ul style="list-style-type: none">■ Fare clic su Reimposta finestre di dialogo.■ Fare clic su Sì nel prompt. |
|--|--|

| | |
|---|--|
| Per cancellare password e dati dell'account | Attenersi alla procedura seguente: <ul style="list-style-type: none">■ Fare clic su Reimposta account.■ Fare clic su Sì nel prompt. |
|---|--|

- 3 Fare clic su **OK**.

Modifica dello stato della connessione.

Quando si utilizza Desktop Agent, lo stato della connessione viene visualizzato nell'angolo inferiore destro della console di Desktop Agent.

Quando Desktop Agent è in modalità non in linea, le seguenti condizioni restano valide fino a quando non si sceglie di tornare a lavorare on-line:

- I file non vengono trasferiti alla cartella dati utente di rete. I file in sospeso restano nell'elenco corrispondente, con lo stato "In sospeso (di rete)".
- I registri dei processi non vengono copiati nella cartella dati utente di rete.
- Gli avvisi non vengono trasmessi al media server.

L'amministratore DLO imposta un tempo massimo trascorso il quale Desktop Agent torna automaticamente alla modalità on-line, a condizione che sia disponibile una connessione di rete.

Per modificare lo stato di connessione

- 1 Fare clic sullo stato di connessione nell'angolo inferiore destro di Desktop Agent.
- 2 Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Fare clic su **Non in linea** per impostare Desktop Agent in modalità non in linea.
 - Fare clic su **Lavora in linea** per impostare Desktop Agent in modalità on-line.

Attivazione di Desktop Agent

Se Desktop Agent è stato disattivato e il proprio profilo lo consente, è possibile riattivare Desktop Agent.

Se non si dispone delle autorizzazioni sufficienti per eseguire l'operazione, l'opzione **Attiva** non sarà disponibile.

Per attivare Desktop Agent

- 1 Sulla barra delle applicazioni di Windows fare clic con il pulsante destro del mouse sull'icona di Desktop Agent.
- 2 Fare clic su **Attiva**.

Disattivazione di Desktop Agent

Se consentito dal proprio profilo, è possibile disattivare Desktop Agent.

Se non si dispone delle autorizzazioni sufficienti per eseguire l'operazione, l'opzione **Disattiva** non sarà disponibile.

Per disattivare Desktop Agent

- 1 Sulla barra delle applicazioni di Windows fare clic con il pulsante destro del mouse sull'icona di Desktop Agent.
- 2 Fare clic su **Disattiva**.

Informazioni sulla console di Desktop Agent

La console di Desktop Agent funge da interfaccia utente per Desktop Agent. L'amministratore DLO controlla l'accesso alla console di Desktop Agent.

Nota: Durante l'uso di Desktop Agent, è possibile verificare in qualsiasi momento che le impostazioni e lo stato siano i più recenti mediante la funzione **Aggiorna**.

L'amministratore DLO può scegliere tra le opzioni riportate nella tabella seguente:

Tabella Q-92 Opzioni dell'interfaccia utente per Desktop Agent

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Visualizza l'interfaccia completa. | Con questa opzione gli utenti desktop possono accedere a tutte le opzioni di Desktop Agent. |
| Visualizza solo lo stato. | Con questa opzione gli utenti desktop possono visualizzare lo stato dei processi di backup ma non modificare le impostazioni di Desktop Agent o accedere a qualsiasi altra opzione diversa dallo stato. Gli utenti desktop possono fare clic con il pulsante destro del mouse sull'icona della barra delle applicazioni per aprire la visualizzazione dello stato o uscire dal programma. |
| Visualizza solo l'icona della barra delle applicazioni del sistema. | Con questa opzione gli utenti desktop possono visualizzare solo l'icona di Desktop Agent nella barra delle applicazioni nell'angolo in basso a destra dello schermo. Possono fare clic con il pulsante destro del mouse sull'icona della barra delle applicazioni per uscire dal programma. |
| Non visualizzare niente. | Desktop Agent viene eseguito in background. L'utente desktop non può visualizzare Desktop Agent. |

La console di Desktop Agent presenta i componenti descritti di seguito.

Tabella Q-93 Funzioni della console di Desktop Agent

| Elemento | Descrizione |
|----------------|---|
| Barra dei menu | La barra dei menu è visualizzata nella parte superiore dello schermo. Per aprire un menu, fare clic sul nome. Alcuni elementi del menu non sono disponibili finché non viene selezionato un particolare elemento sullo schermo della console. |
| Barra attività | La Barra attività è visualizzata sul lato sinistro della console di Desktop Agent. Per nascondere la barra, scegliere Barra attività . Le azioni sono avviate dalla Barra attività e variano in base alla visualizzazione selezionata. |

| Elemento | Descrizione |
|----------------------|--|
| Menu Visualizzazioni | <p>Il menu Visualizzazioni si trova nella Barra attività e consente all'utente di navigare fino alle visualizzazioni indicate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none">■ Status Vedere "Informazioni sullo stato di Desktop Agent" a pagina 1906.■ Selezioni di backup Vedere "Informazioni su come utilizzare Desktop Agent per il backup dei dati" a pagina 1886.■ Selezioni sincronizzate Vedere "Informazioni sulla sincronizzazione dei dati utente del desktop" a pagina 1902.■ Ripristino Vedere "Ripristino di file mediante Desktop Agent" a pagina 1910.■ History |
| Menu Attività | <p>Le azioni vengono avviate dal menu Attività. Le azioni variano in base alla visualizzazione selezionata.</p> |
| Menu Strumenti | <p>Include Opzioni, che consente di effettuare le seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Ripristinare le finestre di dialogo eliminate selezionando la casella di controllo Non visualizzare più questo messaggio.■ Cancellazione le password e le informazioni degli account memorizzate da Desktop Agent. Vedere "Reimpostazione delle finestre di dialogo e delle informazioni sugli account in DLO" a pagina 1883. |

Informazioni su come utilizzare Desktop Agent per il backup dei dati

Quando i dati vengono sottoposti a backup con Desktop Agent, sono trasferiti nella cartella dati utente che si trova nell'unità locale del desktop e successivamente trasferiti in una cartella dati utente di rete assegnata dall'amministratore DLO. Le cartelle dati utenti di rete vengono di norma sottoposte a backup anche da Backup Exec. In questo modo viene garantito un ulteriore livello di protezione.

Attenzione: Se si tenta il collegamento a un server utilizzando nel nome condivisione caratteri che non esistono nella tabella codici del sistema locale, il collegamento non riesce. Le tabelle codici associano i codici di caratteri a singoli caratteri e solitamente sono specifiche di una determinata lingua o gruppo di lingue.

Vedere ["Informazioni sull'uso di DLO per il backup incrementale di file Outlook PST"](#) a pagina 1892.

Vedere ["Informazioni sul ripristino dei file delle cartelle personali di Microsoft Outlook"](#) a pagina 1913.

Selezionare i file da proteggere nella visualizzazione Selezioni di backup. Le selezioni di backup sono inizialmente assegnate dall'amministratore. Se tuttavia l'amministratore DLO imposta il profilo dell'utente consentendo a quest'ultimo di visualizzare interamente Desktop Agent e modificarne le impostazioni, anche l'utente sarà in grado di scegliere le proprie selezioni di backup.

È possibile modificare le impostazioni di Desktop Agent e le selezioni di backup quando non si lavora on-line. Le impostazioni sono memorizzate fino a quando non si torna on-line, quindi vengono trasferite automaticamente. Se l'amministratore inoltre ha apportato modifiche che sono in conflitto con le modifiche apportate in Desktop Agent, vengono utilizzate le modifiche dell'amministratore.

Le selezioni di backup possono essere visualizzate e modificate in due diversi tipi di visualizzazione: standard e avanzata. La visualizzazione standard elenca i contenuti delle unità disco locali, permettendo all'utente di controllare i file e le cartelle da sottoporre a backup. Inoltre, questo tipo di visualizzazione utilizza le impostazioni di selezione di backup predefinite per aggiungere nuove selezioni. La visualizzazione avanzata offre maggiori opzioni di configurazione per le selezioni.

Una selezione di backup è costituita dai seguenti elementi:

- una cartella o un elenco di cartelle
- criteri per l'inclusione o l'esclusione dei file dal backup
- limitazioni nel numero di revisioni di file da conservare
- impostazioni per compressione, eliminazione dei file di backup e crittografia

Informazioni sulle revisioni

Le revisioni sono versioni di un file in un momento temporale specifico. Quando un file viene modificato e sottoposto a backup, l'opzione DLO memorizza una nuova revisione. DLO memorizza e conserva un numero specifico di revisioni per

tutti i file in una selezione di backup. Dal momento che ciascuna selezione di backup è configurata individualmente, il numero di revisioni conservate può variare in base alle differenti selezioni di backup.

Quando il numero limite di revisioni viene superato, l'opzione DLO rimuove la revisione meno recente conservando solo il numero specificato di revisioni per le cartelle dati utente di rete e desktop.

È possibile limitare il numero di revisioni conservate dall'opzione DLO in un dato periodo di tempo. Se si esegue il backup un documento molto di frequente, è possibile che si abbiano revisioni a distanza di pochi minuti. Specificando che si desidera conservare solo due revisioni ogni 24 ore, distanziate almeno 120 minuti l'una dall'altra, è possibile conservare revisioni meno recenti per un periodo di tempo maggiore. Alcune versioni intermedie non saranno conservate, tuttavia in alcune situazioni potrebbe essere necessario tornare a una versione meno recente.

Un'altra considerazione da fare prima di specificare il numero di revisioni da conservare è la quantità di spazio necessaria per archiviare i dati. La quantità di spazio richiesta per i backup può essere calcolata moltiplicando il numero di revisioni conservate per la quantità di dati protetti.

Se ad esempio si conservano tre revisioni per ogni file e si dispone di 10 MB di dati per il backup, saranno necessari circa 30 MB di spazio su disco.

Benché la compressione consenta un migliore utilizzo dello spazio, il livello di compressione varia in modo significativo in base al tipo di file e ad altri fattori.

DLO protegge tutti i flussi alternativi di un file, compresi i flussi di dati di protezione. Se una nuova versione di file contiene solo dati di flussi alternativi modificati, la nuova versione va a sostituire la precedente senza essere contata come ennesima revisione.

Vedere ["Modifica delle selezioni di backup nella visualizzazione standard di Desktop Agent"](#) a pagina 1889.

Vedere ["Aggiunta di selezioni di backup nella visualizzazione avanzata di Desktop Agent"](#) a pagina 1890.

Vedere ["Informazioni sull'uso di DLO per il backup incrementale di file Outlook PST"](#) a pagina 1892.

Vedere ["Informazioni sul ripristino dei file delle cartelle personali di Microsoft Outlook"](#) a pagina 1913.

Vedere ["Informazioni sul ripristino di file con dati di flussi alternativi"](#) a pagina 1914.

Modifica delle selezioni di backup nella visualizzazione standard di Desktop Agent

La visualizzazione standard delle selezioni di backup mostra un elenco di unità, cartelle e file da selezionare per i processi di backup.

Quando si creano nuove selezioni di backup nella visualizzazione standard, si utilizzano le impostazioni predefinite delle selezioni di backup. Quando si aggiungono nuove sottocartelle e nuovi file alla selezione di backup utilizzando la visualizzazione standard, si mantengono le stesse impostazioni delle selezioni originali.

Nella visualizzazione standard, i file e le cartelle sono rappresentati in una visualizzazione a struttura che ne consente la selezione o la deselegione per il backup. Quando la casella di controllo accanto a un file o a una cartella appare in grigio, la selezione è stata definita dall'amministratore e può essere modificata nella visualizzazione avanzata soltanto se l'amministratore ha concesso la relativa autorizzazione nella definizione del profilo.

Vedere ["Modifica delle selezioni di backup nella visualizzazione avanzata di Desktop Agent"](#) a pagina 1891.

Quando nella casella di controllo accanto a un file o a una cartella appare una X di colore rosso, la voce è stata esclusa in maniera globale da tutti i backup e non può essere selezionata.

Dopo avere fatto clic su Salva, le selezioni precedentemente sottoposte a backup che non sono state selezionate saranno considerate come selezioni di backup eliminate e non saranno più incluse nei backup. I file di backup relativi a questa selezione saranno eliminati quando sarà trascorso il numero di giorni specificato nelle impostazioni della selezione di backup. I file di origine della selezione di backup eliminata non saranno eliminati da Desktop Agent.

Le cartelle selezionate, che non erano state selezionate in precedenza, saranno aggiunte alle selezioni di backup relative a questo desktop.

Per modificare le selezioni di backup nella visualizzazione standard

- 1 Nella barra Attività, nella sezione Visualizzazioni, fare clic su **Selezioni backup**.
- 2 Fare clic su **Visualizzazione standard**.

- 3 Selezionare le cartelle e i file che si desidera sottoporre a backup e deselezionare i file e le cartelle che non si desidera sottoporre a backup.
Espandere le selezioni facendo clic sul segno più (+) e comprimerle facendo clic sul segno meno (-).
- 4 Fare clic su **Salva modifiche** per salvare le nuove impostazioni oppure su **Annulla modifiche** per tornare alle ultime impostazioni salvate.

Aggiunta di selezioni di backup nella visualizzazione avanzata di Desktop Agent

La visualizzazione avanzata offre maggiori opzioni di configurazione rispetto alla visualizzazione standard.

Per aggiungere una selezione di backup alla visualizzazione avanzata delle selezioni di backup

- 1 Nella sezione Visualizzazioni della barra Attività di Desktop Agent fare clic su **Selezioni di backup**.
- 2 Fare clic su **Visualizzazione avanzata**.
- 3 Fare clic su **Aggiungi**.
- 4 Per personalizzare le proprietà della selezione di backup, seguire una delle procedure sottostanti.
 - Nella scheda Generale, impostare le proprietà generali della selezione di backup quali il nome, la descrizione e la cartella di cui eseguire il backup. Vedere "[Opzioni generali per le selezioni di backup DLO](#)" a pagina 1773.
 - Nella scheda Includi/Escludi, selezionare i file da includere o escludere da questa selezione di backup. Vedere "[Opzioni di Includi/Escludi per le selezioni di backup DLO](#)" a pagina 1775.
 - Sulla scheda Controllo revisioni, impostare il controllo della revisione per questa selezione di backup. Vedere "[Opzioni di Controllo revisioni per le selezioni di backup DLO](#)" a pagina 1776.
 - Sulla scheda Opzioni, impostare il trasferimento file delta, la crittografia e le opzioni di compressione per questa selezione di backup. Vedere "[Opzioni per una selezione di backup DLO](#)" a pagina 1778.
- 5 Fare clic su **OK** per salvare le modifiche apportate.

Modifica delle selezioni di backup nella visualizzazione avanzata di Desktop Agent

Dalla visualizzazione avanzata gli utenti di Desktop Agent possono modificare le selezioni di backup create in Desktop Agent e quelle create dall'amministratore DLO nel profilo, purché il profilo conceda diritti sufficienti all'utente.

Per modificare le selezioni di backup nella visualizzazione avanzata

- 1 Nella sezione Visualizzazioni della barra Attività di Desktop Agent fare clic su **Selezioni di backup**.
- 2 Fare clic su **Visualizzazione avanzata**.
- 3 Selezionare la selezione di backup da modificare, quindi fare clic su **Modifica**.

Le selezioni di backup di profilo sono quelle impostate dall'amministratore DLO. Se la selezione di backup è una selezione di backup di profilo e se l'utente dispone di diritti sufficienti, quest'ultimo potrà modificarla scegliendo Usa selezione personalizzata dal menu a discesa. Una volta selezionata l'opzione, la selezione di backup non verrà più aggiornata quando l'amministratore aggiornerà la selezione di backup di profilo.

È possibile ripristinare in qualunque momento le impostazioni della selezione di backup di profilo scegliendo Usa selezione profilo dal menu a discesa. Una volta selezionata questa opzione, il profilo verrà aggiornato quando l'amministratore DLO modificherà la selezione di backup di profilo.

- 4 Modificare le proprietà della selezione di backup secondo necessità.
- 5 Fare clic su **OK**.

Eliminazione di selezioni di backup nella visualizzazione avanzata di Desktop Agent

Quando si elimina una selezione di backup, i file di backup vengono eliminati dal processo di preparazione di Backup Exec quando è trascorso il numero di giorni specificato nella selezione di backup.

Per eliminare una selezione di backup

- 1 Nella sezione Visualizzazioni della barra Attività di Desktop Agent fare clic su **Selezioni di backup**.
- 2 Fare clic su **Visualizzazione avanzata**.
- 3 Selezionare la selezione di backup da eliminare.

Non è possibile eliminare le selezioni di backup di un profilo.

- 4 Fare clic su **Rimuovi**.
- 5 Fare clic su **Sì** per confermare l'eliminazione della selezione oppure su **No** per annullarla.

Informazioni sull'uso di DLO per il backup incrementale di file Outlook PST

DLO è configurato per impostazione predefinita per eseguire il backup incrementale dei file PST. Il backup incrementale dei file PST è controllato dall'amministratore nel profilo o dall'utente del desktop nella finestra di dialogo Opzioni se all'utente sono stati concessi i diritti necessari.

Nota: Outlook deve essere configurato come applicazione di posta predefinita per eseguire il backup incrementale dei file PST di Outlook.

Tenere presente quanto segue quando si esegue il backup incrementale di file PST:

- Quando i file PST di Outlook vengono sottoposti a backup incrementali, viene conservata solo una revisione indipendentemente dal numero di revisioni impostato nella selezione di backup.
- Quando si ripristinano file PST di Microsoft Outlook, la copia ripristinata non coinciderà con il file originale.
Vedere ["Informazioni sul ripristino dei file delle cartelle personali di Microsoft Outlook"](#) a pagina 1913.
- Non è possibile effettuare il backup incrementale di file sincronizzati.
- Quando si configura un profilo DLO per limitare la larghezza di banda da utilizzare durante il trasferimento dei dati nella cartella dati utente di rete, la larghezza di banda non viene ridotta durante il trasferimento incrementale dei file PST.

Se non si intende utilizzare Outlook come client di posta predefinito, è possibile disattivare il messaggio di avviso relativo ai backup incrementali.

Vedere ["Impostazione delle opzioni personalizzate in Desktop Agent"](#) a pagina 1898.

Quando un file PST di Outlook è incluso in una selezione di backup DLO, ogni volta che viene chiuso viene visualizzato nella coda dei file in sospeso in Desktop Agent. Dato che i file PST costituiscono una risorsa condivisa, l'apertura e la chiusura di tali file sono controllate da un processo denominato MAPI. Sia l'opzione DLO che Outlook accedono ai file PST tramite questo processo MAPI, il quale provvede ad aprire il file PST ogni volta che riceve una richiesta al riguardo dall'applicazione.

A seconda della versione in uso, il processo MAPI può o meno chiudere un file PST quando si verificano i seguenti eventi:

- Un'applicazione, quale l'opzione DLO o Microsoft Outlook, si scollega dal file PST, ad esempio quando Outlook viene chiuso.
- Viene avviata l'opzione DLO.
- Dopo 30 minuti di inattività nel file PST.

Quando il file PST viene chiuso, l'opzione DLO esegue una delle seguenti operazioni: Se il file PST viene gestito in modalità incrementale tramite il processo MAPI (si veda la sezione dedicata ai file PST incrementali), DLO determina se tale file PST è stato sottoposto a un backup completo. Se il file è già stato sottoposto a backup, la voce viene semplicemente rimossa dalla coda dei file pendenti in Desktop Agent in quanto significa che il file PST è sincronizzato. Se il file PST non viene gestito in modalità incrementale, verrà sottoposto a un backup completo.

Vedere "[Informazioni sul ripristino dei file delle cartelle personali di Microsoft Outlook](#)" a pagina 1913.

Informazioni sul backup incrementale dei file NSF di Lotus Notes

È possibile eseguire il backup incrementale dei seguenti tipi di file NSF di Lotus Notes:

Tabella Q-94 File NSF che è possibile sottoporre a backup incrementale

| Nome file | Posizione | Descrizione |
|--------------|----------------------|---|
| BOOKMARK.NSF | Directory Notes\dati | Contiene i segnalibri salvati e le informazioni sulla pagina di benvenuto. |
| NAMES.NSF | Directory Notes\dati | In questo file sono contenuti contatti, connessioni, località e dati della Rubrica personale. |
| A_<name>.NSF | | Questo è un file di archivio di messaggi di posta elettronica. Per eseguire il backup incrementale dei messaggi di posta elettronica mediante DLO, è necessario archivarli. Per ulteriori informazioni sull'archiviazione dei messaggi di posta elettronica, fare riferimento alla documentazione di Lotus Notes. |

Quando si esegue il backup incrementale di un file, non viene visualizzato un indicatore di avanzamento nella visualizzazione Stato di Desktop Agent e viene mantenuta una sola revisione.

Nota: Quando si configura un profilo DLO per limitare la larghezza di banda da utilizzare durante il trasferimento dei dati nella cartella dati utente di rete, la larghezza di banda non viene ridotta durante il trasferimento incrementale dei file NSF di Lotus Notes.

Lotus Notes deve essere già installato prima di installare Desktop Agent. Se Lotus Notes viene installato dopo Desktop Agent, sarà necessario eseguire nuovamente il programma di installazione di Desktop Agent per ripristinarne l'installazione. Inoltre, se durante l'installazione di Desktop Agent Lotus Notes è in esecuzione, occorrerà riavviarlo.

I file di posta elettronica di Lotus Notes possono essere sottoposti a backup incrementale con DLO solo se sono stati archiviati. Archiviare i messaggi di posta elettronica, quindi eseguire il backup incrementale del file di archivio risultante. Per ulteriori informazioni sull'archiviazione della posta elettronica, fare riferimento alla documentazione di Lotus Notes.

I file di posta elettronica di Lotus Notes eliminati non vengono sottoposti a backup.

Vedere ["Configurare Desktop Agent per il backup incrementale dei file di Lotus Notes"](#) a pagina 1894.

Configurare Desktop Agent per il backup incrementale dei file di Lotus Notes

Se Lotus Notes è installato, è possibile eseguire il backup incrementale dei file di posta elettronica.

Vedere ["Informazioni sul backup incrementale dei file NSF di Lotus Notes"](#) a pagina 1893.

Per configurare Desktop Agent per il backup incrementale dei file di Lotus Notes

- 1 Verificare che Lotus Notes sia stato installato prima di Desktop Agent o che in seguito all'installazione di Lotus Notes sia stato rieseguito il programma di installazione di Desktop Agent per ripristinarne l'installazione.
- 2 Verificare che i messaggi di posta elettronica da sottoporre a backup siano stati archiviati in Lotus Notes.

- 3 Verificare che i file NSF di Lotus Notes da sottoporre a backup siano stati selezionati nella selezione di backup corretta.
Vedere "[Informazioni su come utilizzare Desktop Agent per il backup dei dati](#)" a pagina 1886.
- 4 Nella barra Attività, nella sezione Strumenti, fare clic su **Opzioni**.
- 5 Nella scheda Opzioni, selezionare **Attiva backup incrementali di livello messaggio dei file di posta elettronica di Lotus Notes**.
- 6 Fare clic su **OK**.

Informazioni sull'utilizzo di Desktop Agent quando Lotus Notes non è configurato per l'utente corrente

Quando un utente non ancora configurato in Lotus Notes effettua l'accesso a un computer in cui sono installati DLO e Lotus Notes, è possibile che venga visualizzata una finestra DOS di debug nella quale sono riportati i seguenti errori:

```
<data e ora> Created new log files as C:\Documents and Settings\<user_name>\Local Settings\Application Data\Lotus\Notes\Data\log.nsf  
(Creati nuovi file di registro C:\Documents and Settings\<nome utente>\Impostazioni locali\Dati applicazioni\Lotus\Notes\Data\log.nsf)
```

```
<data e ora> A previous process with the process ID <####> failed to terminate properly  
(Un processo precedente con ID <XXXX> non è stato completato correttamente)
```

Per chiudere la finestra DOS è necessario uscire manualmente dal processo DLO. Per risolvere il problema, configurare l'utente corrente per Lotus Notes. Una volta configurato l'utente, gli errori non verranno più generati quando questi effettuerà l'accesso.

Informazioni sulla modifica delle impostazioni di Desktop Agent

Se l'amministratore DLO imposta il profilo di un utente in modo che questi abbia accesso completo a Desktop Agent e possa modificarne le impostazioni, tale utente potrà utilizzare la visualizzazione Impostazioni per modificare le opzioni descritte di seguito:

- opzioni di pianificazione dei processi di backup
- posizione della cartella dati utente desktop
- limiti spazio su disco per la cartella dati utente desktop

- limiti spazio su disco per il file registro
- livello registrazione
- uso della larghezza di banda.

Desktop Agent continuerà a utilizzare le impostazioni specificate nel profilo fino a quando non si sceglierà esplicitamente di utilizzare pianificazioni o opzioni personalizzate.

Vedere "[Modifica delle opzioni di pianificazione per un processo di backup DLO](#)" a pagina 1896.

Vedere "[Impostazione delle opzioni personalizzate in Desktop Agent](#)" a pagina 1898.

È possibile modificare le impostazioni di Desktop Agent e le selezioni di backup quando non si lavora on-line. Le impostazioni sono memorizzate fino a quando non si torna on-line, quindi vengono trasferite automaticamente. Se l'amministratore inoltre ha apportato modifiche che sono in conflitto con le modifiche apportate in Desktop Agent, vengono utilizzate le modifiche dell'amministratore.

Nota: La modifica delle impostazioni di una copia di Desktop Agent comporta il caricamento delle impostazioni nelle altre copie di Desktop Agent che utilizzano la stessa autenticazione. I processi in esecuzione vengono annullati e quindi riavviati.

Modifica delle opzioni di pianificazione per un processo di backup DLO

È possibile modificare le opzioni di pianificazione dei processi di backup, ma solo se l'amministratore DLO ha impostato il profilo dell'utente in modo che questi abbia accesso completo a Desktop Agent e possa modificarne le impostazioni.

Per modificare le opzioni di pianificazione per un processo di backup

- 1 Nella barra Attività, nella sezione Strumenti, fare clic su **Opzioni**.
- 2 Nella scheda Pianifica, selezionare le opzioni appropriate e fare clic su **OK**.

Vedere "[Opzioni di Pianificazione](#)" a pagina 1896.

Opzioni di Pianificazione

È possibile utilizzare la pianificazione associata al profilo o impostare una pianificazione personalizzata, se consentito dal proprio profilo.

Vedere "[Modifica delle opzioni di pianificazione per un processo di backup DLO](#)" a pagina 1896.

Tabella Q-95 Opzioni di Pianificazione

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Usa pianificazione profilo | <p>Selezionare Usa pianificazione profilo dal menu a discesa per utilizzare le opzioni di pianificazione specificate nel profilo.</p> <p>Se questa opzione viene selezionata, non sarà possibile modificare altre impostazioni nella scheda Pianificazione.</p> |
| Utilizza pianificazione personalizzata | <p>Consente di specificare una pianificazione personalizzata che differisce dalla pianificazione del profilo.</p> |
| Ogni volta che un file viene modificato | <p>Esegue automaticamente il backup dei file ogni volta che vengono modificati.</p> <p>Questa funzione è disponibile solo per file system NTFS. Con i file system FAT, è necessario immettere il numero di minuti o ore che intercorrono tra un backup e l'altro nel campo Esegui backup dei file modificati ogni.</p> |
| In base a una pianificazione | <p>Esegue il backup dei file in base a una pianificazione. Per impostazione predefinita, il backup deve essere eseguito alle ore 23:00:00 ogni lunedìSM, martedìSM, mercoledìSM, giovedìSM e venerdìSM.</p> <p>Fare clic su Modifica per modificare l'impostazione predefinita.</p> |
| Manualmente | <p>Esegue il backup solo quando l'utente avvia un processo di backup.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Disconnessione, riavvio e chiusura | <p>Consente di scegliere una delle seguenti opzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Non eseguire alcun processo Prosegue con la disconnessione, il riavvio o la chiusura anche quando i file richiedono un backup. Se un processo è già in esecuzione, viene chiesto se si desidera eseguire la disconnessione, il riavvio o la chiusura una volta completato il processo.■ Richiedi all'utente di eseguire il processo Richiede all'utente di eseguire un processo di backup prima di procedere alla disconnessione, al riavvio o all'arresto. Se un processo è già in esecuzione, viene chiesto se si desidera annullarlo per eseguire la disconnessione, il riavvio o la chiusura.■ Esegui processo immediatamente Esegue il backup dei file in attesa senza richiedere conferma prima di procedere alla disconnessione, al riavvio o alla chiusura. Se un processo è già in esecuzione, viene chiesto se si desidera annullarlo per eseguire la disconnessione, il riavvio o la chiusura.■ Esegui processo in base alla pianificazione Procede alla disconnessione, al riavvio o alla chiusura ed esegue il backup dei file in base alla pianificazione. Se un processo è già in esecuzione, viene chiesto se si desidera annullarlo per eseguire la disconnessione, il riavvio o la chiusura.■ Esegui processo all'accesso successivo Procede alla disconnessione, al riavvio o alla chiusura senza richiedere conferma ed esegue un processo all'accesso successivo. |

Impostazione delle opzioni personalizzate in Desktop Agent

È possibile modificare altre impostazioni di Desktop Agent se il proprio profilo lo permette.

Per impostare le opzioni personalizzate

- 1 Nella barra Attività, nella sezione Strumenti, fare clic su **Opzioni**.
- 2 Nella scheda Opzioni selezionare **Utilizza opzioni personalizzate** dal menu a discesa.
- 3 Selezionare le opzioni appropriate, quindi fare clic su **OK**.
Vedere "[Opzioni per Desktop Agent](#)" a pagina 1899.

Opzioni per Desktop Agent

Se il proprio profilo consente di modificare le impostazioni, è possibile modificare le opzioni di registrazione e l'utilizzo dello spazio su disco per il computer.

Vedere "[Impostazione delle opzioni personalizzate in Desktop Agent](#)" a pagina 1898.

Tabella Q-96 Opzioni per Desktop Agent

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Usa opzioni Profilo | Indica che Desktop Agent utilizza le opzioni di pianificazione specificate nel profilo. Se questa opzione viene selezionata, non sarà possibile modificare altre impostazioni nella scheda Pianificazione . |
| Utilizza opzioni personalizzate | Consente di impostare una pianificazione personalizzata che differisce dalla pianificazione del profilo. Questa opzione deve essere selezionata per consentire l'accesso alle altre impostazioni della scheda Opzioni . |
| Limita l'utilizzo dello spazio su disco nel computer a: | Limita la quantità di spazio utilizzato sul computer per l'archiviazione dei file di backup. Selezionare % per immettere una percentuale di spazio del disco rigido destinata alla memorizzazione dei file di backup. Selezionare MB per specificare il numero massimo di megabyte di spazio su disco destinati all'archiviazione dei file di backup. |
| Conserva file di registro per almeno (giorni) | Indica il numero minimo di giorni in cui conservare i file registro. I file registro verranno eliminati solo dopo essere stati conservati per il numero minimo di giorni specificato. La preparazione dei file registro ha luogo ogni volta che viene creato un nuovo registro. Una volta raggiunta la dimensione massima di tutti i file registro, i file registro verranno comunque eliminati solo quando viene raggiunto il numero minimo di giorni specificato per la loro conservazione. |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Dopo il numero minimo di giorni, elimina file di registro più datati se l'insieme delle dimensioni supera | <p>Indica la dimensione massima raggiungibile dall'insieme di tutti i file registro prima che i file più datati comincino a essere eliminati.</p> <p>È possibile che la dimensione totale di tutti i file registro conservati superi il numero di MB specificato in questa impostazione, se nessuno dei file registro ha ancora raggiunto il numero di giorni specificato nell'impostazione Conserva file di registro per almeno (giorni).</p> |
| Registra messaggi di preparazione | <p>Crea i registri per le operazioni di preparazione.</p> |
| Registra messaggi informativi per backup | <p>Crea i registri per tutte le operazioni di backup.</p> |
| Registra messaggi di avvertimento | <p>Crea i registri per tutte le operazioni che generano degli avvisi.</p> |
| Attiva backup incrementali di livello messaggio dei file PST di Outlook | <p>Attiva i backup incrementali dei file delle cartelle personali di Microsoft Outlook (PST). I backup incrementali devono essere attivati per consentire il backup dei file PST quando questi sono aperti.</p> <p>Se questa opzione non è selezionata, i file PST configurati in Outlook verranno sottoposti a un backup completo ogni volta che il file PST viene salvato. Ciò si verifica generalmente alla chiusura di Outlook.</p> <p>Vedere "Informazioni sull'uso di DLO per il backup incrementale di file Outlook PST" a pagina 1892.</p> |
| Attiva backup incrementali di livello messaggio dei file di posta elettronica di Lotus Notes | <p>Attiva la configurazione di DLO per il backup incrementale di alcuni file NSF di Lotus Notes. Potrebbero essere necessari operazioni aggiuntive per garantire il completamento del backup di questi file.</p> <p>Vedere "Configurare Desktop Agent per il backup incrementale dei file di Lotus Notes" a pagina 1894.</p> <p>Se si deseleziona questa casella di controllo il backup incrementale dei file di Lotus Notes viene disattivato.</p> |

Spostamento della cartella dati utente desktop

È possibile cambiare la posizione della cartella dati utente desktop se il profilo dell'utente lo consente.

Per spostare la cartella dati utente desktop

- 1 Nella barra Attività, nella sezione Strumenti, fare clic su **Impostazioni**.
- 2 Nella scheda Cartelle di backup, fare clic su **Sposta**.
- 3 Nella finestra di dialogo Sfoglia scegliere una nuova posizione per la cartella dati utente desktop.
- 4 Fare clic su **OK**.
- 5 Fare clic su **Sì** per continuare.
- 6 Fare clic su **OK**.

Personalizzazione delle policy di connessione

Desktop Agent può essere configurato per disattivare o limitare il numero di backup con alcuni tipi di connessione. Ad esempio, se l'amministratore DLO ha concesso all'utente diritti sufficienti, questi potrà scegliere di disattivare i backup quando viene utilizzata una connessione remota e continuare il backup quando viene utilizzata una connessione a velocità superiore.

Quando i backup sono limitati da policy di connessione, il backup dei file viene eseguito nella cartella dati utente desktop e viene poi trasferito nella cartella dati utente di rete quando le policy di connessione non limitano più i backup. Se la cartella dati utente desktop è disattivata, non viene fornita alcuna protezione non in linea.

Quando si creano policy di connessione utilizzando le impostazioni di Active Directory e due o più policy corrispondono a un utente o a un computer specifico, viene utilizzata la policy più restrittiva.

Esempio:

Una policy di connessione che corrisponde a un utente o a un computer specifico disattiva i backup nella cartella dati utente di rete di tutti i file di dimensioni superiori a 500 KB. Una seconda policy di connessione corrisponde allo stesso computer o utente e disattiva indistintamente tutti i backup nella cartella dati utente di rete. Verrà pertanto utilizzata la seconda policy poiché è più restrittiva e limita tutti i backup, non solo quelli dei file di dimensioni maggiori.

Per personalizzare le policy di connessione

- 1 Nella barra Attività, nella sezione Strumenti, fare clic su **Impostazioni**.
- 2 Nella scheda Policy di connessione, selezionare le opzioni appropriate e fare clic su **OK**.

Vedere "[Opzioni di Aggiungi/Modifica policy di connessione](#)" a pagina 1766.

- 3 Se nel passaggio 2 si è scelto di utilizzare Active Directory, configurare le impostazioni Active Directory e quindi fare clic su **OK**.
Vedere "[Opzioni di Oggetto Active Directory](#)" a pagina 1799.
- 4 Fare clic due volte su **OK**.

Informazioni sulla sincronizzazione dei dati utente del desktop

I dati sottoposti a backup sono archiviati nella cartella dati utente desktop nell'unità disco di ciascun desktop, nonché nella cartella dati utente di rete. Se si dispone di più desktop, la cartella dati utente di rete contiene le copie dei file di backup provenienti da tutti i desktop. Quando una cartella viene sincronizzata, solo una copia di tale cartella e del relativo contenuto viene inclusa nella cartella dati utente di rete. Quando un file viene modificato su uno dei desktop, tale file viene archiviato anche nella cartella dati utente desktop di quel computer, quindi caricato nella cartella dati utente di rete al primo processo DLO successivo. Il file è pertanto disponibile per essere scaricato su un altro computer desktop sincronizzato, non appena il computer esegue il processo successivo.

Dopo che una cartella viene sincronizzata, Desktop Agent controlla la cartella dati utente di rete ogni volta che il desktop si collega alla rete e viene eseguito un processo. Se esistono nuove versioni dei file nelle cartelle sincronizzate, Desktop Agent scarica le nuove versioni nella cartella dati utente sul desktop. Se si modifica un file sul desktop corrente e si modifica lo stesso file su uno degli altri computer desktop sottoposti a backup, ma i file non sono sincronizzati, si verificherà un conflitto. A quel punto, l'utente dovrà scegliere quale versione del file utilizzare.

Con la sincronizzazione dei dati di backup, è possibile lavorare a un file da uno qualsiasi dei desktop collegati ed essere sicuri che si tratti sempre della versione più recente.

La visualizzazione Selezioni sincronizzate mostra le cartelle sottoposte a backup e disponibili per la sincronizzazione su uno o più desktop. Selezionare una qualsiasi delle cartelle con le quali si desidera effettuare la sincronizzazione sul desktop corrente.

Nota: Se si personalizzano le autorizzazioni NTFS o gli attributi delle cartelle per la compressione o la crittografia, sarà necessario riapplicare le impostazioni una volta eseguito il ripristino o la sincronizzazione.

Vedere "[Come funziona la sincronizzazione](#)" a pagina 1903.

Come funziona la sincronizzazione

Durante l'esecuzione di un processo DLO, DLO effettua il backup e la sincronizzazione dei file nel modo seguente:

- Esegue il backup di file modificati sul desktop.
- Rende i file sincronizzati disponibili per gli altri computer con cui il desktop è sincronizzato.
- Scarica i file sincronizzati modificati su un altro computer e caricali dopo l'ultima esecuzione del processo DLO.
- Conserva tutte le versioni in conflitto dei file. In questo modo, è possibile decidere in seguito quale versione utilizzare.

Quando si esegue il backup dei file, è possibile impostare vari filtri; ad esempio quali tipi di file includere o escludere, comprimere o crittografare. Quando si sincronizzano i file tra i vari computer, i filtri vengono combinati tra loro. Ad esempio, se uno dei file sincronizzati è compresso e crittografato, tutti i file sincronizzati verranno compressi e crittografati automaticamente. Se nella selezione di backup originale è stato eseguito il backup solo dei file .jpg, il set di file sincronizzati includerà solo file .jpg.

Se le impostazioni di una cartella sincronizzata vengono modificate dopo la sincronizzazione e la sincronizzazione viene annullata, vengono ripristinate le impostazioni della selezione di backup originale della cartella. Ad esempio, se nella selezione di backup originale è stato eseguito solo il backup di file .jpg e in seguito la cartella viene sincronizzata e impostata per il backup di tutti i file. Se la sincronizzazione viene annullata, tornerà ad essere eseguito solo il backup dei file .jpg.

Se il numero dei file di cui è stato eseguito il backup sui vari computer è diverso, DLO effettua la sincronizzazione utilizzando il numero di file più alto. Ad esempio, se si esegue il backup di tre file sul computer A e di cinque file sul computer B, DLO sincronizza cinque file.

Le selezioni sincronizzate sono soggette a limitazioni quanto a esclusioni generali analogamente alle selezioni di backup.

Vedere "[Informazioni sulla configurazione dei filtri di esclusione globale](#)" a pagina 1801.

È possibile gestire la sincronizzazione utilizzando le opzioni descritte di seguito.

- Visualizzazione standard, che consente di creare nuovi set di sincronizzazione.
- Visualizzazione avanzata, che consente di modificare le impostazioni per ciascun set di sincronizzazione.

Per utilizzare la funzione di sincronizzazione, nei computer sincronizzati deve essere in esecuzione la stessa versione di Desktop Agent e gli orologi di tutti i computer devono essere sincronizzati. Inoltre, i computer che eseguono Desktop Agent devono avere la stessa versione di Windows. Ad esempio, è possibile sincronizzare i dati tra due computer che eseguono entrambi Windows Vista, ma non tra un computer con Windows Vista e un computer con un sistema operativo precedente, come ad esempio Windows XP.

Sincronizzazione di una cartella tra più desktop

Con la sincronizzazione dei dati di backup, è possibile lavorare a un file da uno qualsiasi dei desktop collegati ed essere sicuri che si tratti sempre della versione più recente.

Vedere ["Come funziona la sincronizzazione"](#) a pagina 1903.

Per sincronizzare una cartella tra più desktop

- 1 Nella barra Attività, nella sezione Visualizzazioni, fare clic su **Selezioni sincronizzate**.

- 2 Fare clic su **Visualizzazione standard**.

I desktop disponibili per la sincronizzazione appaiono nel riquadro Computer remoti.

Per poter apparire nella visualizzazione Selezioni sincronizzate, è necessario che un desktop appartenga allo stesso proprietario e sia sottoposto a backup con Desktop Agent. Solo le cartelle sottoposte a backup sono disponibili per la sincronizzazione.

- 3 Selezionare le cartelle che si desidera sincronizzare.
- 4 Quando viene visualizzata la finestra di dialogo Scegli cartella locale, digitare o individuare la posizione in cui sono stati archiviati i file sincronizzati.
- 5 Fare clic su **OK**.
- 6 Fare clic su **Salva modifiche**.

Modifica o visualizzazione di una cartella sincronizzata

È possibile modificare o visualizzare le impostazioni di una cartella sincronizzata.

Vedere ["Come funziona la sincronizzazione"](#) a pagina 1903.

Per visualizzare o modificare una cartella sincronizzata

- 1 Nella barra Attività, nella sezione Visualizzazioni, fare clic su **Selezioni sincronizzate**.
- 2 Fare clic su **Visualizzazione avanzata**.
- 3 Selezionare la cartella che si desidera modificare o visualizzare.
- 4 Fare clic su **Modifica**.
- 5 Configurare le impostazioni della cartella di sincronizzazione.
- 6 Fare clic su **OK**.

Eliminazione di una cartella sincronizzata

Quando una selezione sincronizzata viene eliminata, i file di backup sono eliminati alla stessa maniera dei file di origine. I file saranno eliminati non appena sarà trascorso il numero di giorni specificato nella selezione di backup.

Vedere "[Come funziona la sincronizzazione](#)" a pagina 1903.

Per rimuovere una cartella sincronizzata:

- 1 Nella barra Attività, nella sezione Visualizzazioni, fare clic su **Selezioni sincronizzate**.
- 2 Fare clic su **Visualizzazione avanzata**.
- 3 Fare clic sulla selezione di sincronizzazione che si desidera eliminare.
- 4 Fare clic su **Rimuovi**.
- 5 Fare clic su **Sì** nel prompt.

Risoluzione di conflitti con i file sincronizzati

Se un file sincronizzato viene modificato in più computer e non viene aggiornato con Desktop Agent, si verifica un conflitto e l'utente viene invitato a scegliere quale versione conservare. Ad esempio, si verifica un conflitto se lo stesso file viene modificato sia sul computer desktop sia sul laptop, se il laptop non è collegato alla rete. Quando il laptop viene ricollegato alla rete, il conflitto viene rilevato.

Vedere "[Come funziona la sincronizzazione](#)" a pagina 1903.

Per risolvere un conflitto con un file sincronizzato

- 1 Nella barra Attività, nella sezione Visualizzazioni, fare clic su **Stato**.
Se è stato rilevato un conflitto, nella visualizzazione Stato sarà presente un'opzione per la risoluzione dei conflitti.
- 2 Fare clic sul collegamento **Sono stati rilevati (n) conflitti** per aprire la procedura guidata Risolvi conflitti.
- 3 Analizzare le informazioni sui conflitti di sincronizzazione, quindi fare clic su **Avanti**.
- 4 Selezionare il file che contiene il conflitto.
- 5 Fare clic su **Apri cartella**.
- 6 Gestire le revisioni nella maniera desiderata.
Se ad esempio si desidera conservare una revisione meno recente, è possibile eliminare la revisione più recente e riassegnare il nome originale alla revisione in conflitto.
- 7 Fare clic su **Fine**.

Informazioni sullo stato di Desktop Agent

La visualizzazione Stato di Desktop Agent contiene un riepilogo delle operazioni riguardanti Desktop Agent, tra le quali:

Tabella Q-97 Operazioni di Desktop Agent

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------------|---|
| Status | Mostra lo stato dei processi di Desktop Agent, quando saranno eseguiti i backup e un riepilogo dei risultati dell'ultimo backup. |
| Dettagli | Questo collegamento, che si trova appena al di sotto del riepilogo di stato se è stata eseguita una selezione di backup per un'unità FAT, fornisce informazioni dettagliate sulla pianificazione in base alle impostazioni correnti di Desktop Agent. |
| Mostra/Nascondi file in sospeso | Consente di visualizzare o nascondere file in sospeso. Ogni volta che si sceglie questo collegamento, si passa da Nascondi file pendenti a Mostra file pendenti e viceversa. |
| Utilizzo rete | Consente di visualizzare la quantità totale di dati archiviati nella cartella dati utente di rete di questo computer. |
| Utilizzo locale | Consente di visualizzare la quantità totale di dati archiviati nella cartella dati utente desktop di questo computer. |

| Elemento | Descrizione |
|----------|--|
| Dettagli | Questo collegamento, posto appena al di sotto del riepilogo di stato, fornisce informazioni dettagliate sull'utilizzo delle cartelle per i dati utente. Vedere " Visualizzazione di informazioni dettagliate di utilizzo " a pagina 1908. |

Avvio di un processo in sospeso nella visualizzazione Stato

Nella visualizzazione Stato è possibile eseguire qualsiasi tipo di processo in sospeso, quali i processi di backup, sincronizzazione o ripristino.

Per eseguire un processo in sospeso dalla visualizzazione Stato

- 1 Nella barra Attività, nella sezione Visualizzazioni, fare clic su **Stato**.
- 2 Nella barra di Attività, sezione Attività, fare clic su **Esegui processo**.

Informazioni sulla sospensione o l'annullamento di un processo

Se consentito dal proprio profilo, è possibile sospendere o annullare un processo.

Nota: L'amministratore DLO imposta l'intervallo massimo dopo il quale il processo sospeso riprende.

Le opzioni disponibili dipendono dal tipo di processo che viene sospeso.

Tabella Q-98 Opzioni di sospensione dei processi

| Tipo di processo in esecuzione | Options |
|--------------------------------|--|
| Continuo | Sospendere il processo e riavviarlo automaticamente dopo un determinato numero di minuti. |
| Manuale | Sono disponibili le seguenti opzioni: <ul style="list-style-type: none"> ■ Sospendere il processo e riavviarlo automaticamente dopo un determinato numero di minuti. ■ Annullare il processo fino al prossimo riavvio manuale. |

| Tipo di processo in esecuzione | Options |
|--------------------------------|---|
| Pianificato | Sono disponibili le seguenti opzioni: <ul style="list-style-type: none">■ Sospendere il processo e riavviarlo automaticamente dopo un determinato numero di minuti.■ Annullare il processo fino al prossimo riavvio pianificato. |

Visualizzazione di informazioni dettagliate di utilizzo

La visualizzazione Stato di Desktop Agent fornisce informazioni riepilogative relative allo spazio su disco locale e di rete utilizzato per archiviare i dati.

Nella finestra Dettagli utilizzo sono disponibili ulteriori informazioni dettagliate relative all'utilizzo e una funzione di pulizia:

- Spazio totale su disco attualmente utilizzato sul computer desktop e in rete per archiviare i dati di backup.
- Quote di disco ovvero spazio di archiviazione massimo consentito utilizzabile per archiviare dati in rete e sui computer desktop.
- Spazio su disco disponibile sul computer desktop e in rete per l'archiviazione dei dati.
- Un'opzione per rimuovere immediatamente vecchie revisioni e file eliminati.
- Collegamenti a ulteriori informazioni e risorse della Guida.

Nota: Il collegamento ai dettagli di utilizzo è disponibile solo quando Desktop Agent è in pausa, non durante l'esecuzione di un processo.

Per visualizzare informazioni dettagliate di utilizzo e rimuovere file

- 1 Nella barra Attività, nella sezione Visualizzazioni, fare clic su **Stato**.
- 2 Nella sezione Riepilogo utilizzo del riquadro dello stato fare clic su **Dettagli**.
- 3 Esaminare le informazioni di utilizzo e adottare le misure appropriate:
Vedere "[Dettagli utilizzo](#)" a pagina 1908.

Dettagli utilizzo

La finestra di dialogo **Dettagli utilizzo** include le seguenti informazioni.

Vedere "[Visualizzazione di informazioni dettagliate di utilizzo](#)" a pagina 1908.

Tabella Q-99 Dettagli utilizzo

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------|---|
| Locale | <p>Riepiloga l'utilizzo dello spazio su disco dedicato all'archiviazione dei dati sul computer desktop. Vengono fornite le seguenti informazioni:</p> <p>Utilizzo - Spazio totale su disco attualmente utilizzato sul computer desktop per archiviare i dati di backup.</p> <p>Quota - Limite massimo di spazio su disco utilizzabile sul computer desktop per archiviare i dati di backup. Il limite di quota viene impostato dall'amministratore nel profilo. Tale limite può essere modificato se il proprio profilo lo consente.</p> <p>Vedere "Informazioni sulla modifica delle impostazioni di Desktop Agent" a pagina 1895.</p> <p>Disponibile - Riepiloga la quantità di spazio libero su disco disponibile sul computer desktop per archiviare dati senza eccedere il limite di quota. Se non è stabilita alcuna quota, Desktop Agent riserverà una piccola quantità di spazio su disco affinché l'unità non venga riempita completamente con dati di backup.</p> |
| Rete | <p>Riepiloga l'utilizzo dello spazio su disco dedicato all'archiviazione dei dati in rete. Vengono fornite le seguenti informazioni:</p> <p>Utilizzo - Spazio totale su disco attualmente utilizzato in rete per archiviare i dati di backup.</p> <p>Quota - Limite massimo di spazio su disco utilizzabile in rete per archiviare i dati di backup.</p> <p>Disponibile - Riepiloga la quantità di spazio libero su disco disponibile in rete per archiviare i dati di backup per l'utente corrente senza eccedere il limite di quota.</p> |
| Sincronizza file | <p>Riepiloga l'utilizzo dello spazio su disco dedicato all'archiviazione dei dati sincronizzati. Vengono fornite le seguenti informazioni:</p> <p>Utilizzo - Spazio totale su disco attualmente utilizzato in rete per archiviare i dati sincronizzati.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Rimuovi file eliminati | <p>Elimina tutti i file segnati come eliminati in opzioni cartelle dati utente desktop e di rete. Tali file vengono eliminati dal ciclo di manutenzione periodica una volta trascorso il periodo di tempo specificato nel profilo assegnato.</p> <p>Scegliere tra le seguenti opzioni della finestra di dialogo Rimuovi file eliminati :</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Rimuovi solo i file eliminati che attualmente corrispondono al criterio "file eliminati" della selezione di backup. ■ Rimuovi tutti i file eliminati. <p>Selezionare la casella di controllo Rimuovi file dalla cartella dati utente di rete per fare in modo che i file eliminati vengano rimossi anche dalla cartella dati utente di rete.</p> |
| Fare clic qui per visualizzare il registro di processo più recente | <p>Apri Visualizzatore file registro.</p> <p>Vedere "Informazioni sul monitoraggio della Cronologia processi in Desktop Agent" a pagina 1915.</p> |

Ripristino di file mediante Desktop Agent

È possibile utilizzare Desktop Agent per ripristinare i file nella directory originale o in una directory alternativa, se il proprio profilo lo consente. Se un utente di Desktop Agent dispone di più computer sui quali è installata l'opzione DLO, potrà selezionare i file da tutti i backup disponibili in ciascun desktop. Tuttavia, tali file possono essere ripristinati solo nel desktop corrente.

Vedere ["Informazioni sull'uso di DLO per il backup incrementale di file Outlook PST"](#) a pagina 1892.

Vedere ["Informazioni sul ripristino dei file delle cartelle personali di Microsoft Outlook"](#) a pagina 1913.

Se si personalizzano le autorizzazioni NTFS o gli attributi delle directory, quali compressione o crittografia di file e cartelle, sarà necessario riapplicare tali impostazioni dopo il ripristino.

Se ci si disconnette dalla rete durante l'esecuzione di Desktop Agent, è possibile che quando si sfoglia la rete nella visualizzazione Ripristino si ottengano tempi di risposta particolarmente lunghi. Per risolvere il problema, scegliere **Aggiorna** dal menu **Attività**.

DLO non ripristina un file nella sua posizione originale se il file è utilizzato da un'altra applicazione.

Se DLO rileva un file in uso, per ripristinarlo è possibile procedere in uno dei modi seguenti:

- Pianificare un momento per l'esecuzione del ripristino. Il file è ripristinato dopo il riavvio del computer. L'operazione non viene notificata.
- Accedere al computer desktop con un account di amministrazione. Eseguire un processo di ripristino per sovrascrivere il file bloccato e ripristinarlo.
- Chiudere il file nell'altra applicazione.
- Ripristinare il file in una posizione differente.

Per ripristinare file

1 Nella barra Attività, nella sezione Visualizzazioni, fare clic su **Ripristina**.

2 In Mostra selezionare una delle seguenti opzioni di visualizzazione delle revisioni:

| | |
|---------------------------------|--|
| Tutte le revisioni | Tutte le revisioni dei file saranno visualizzate e rimarranno disponibili come selezioni di ripristino. |
| Ultima revisione | Solo l'ultima revisione del file sarà visualizzata e rimarrà disponibile come selezione di ripristino. |
| Revisioni modificate il/dopo il | Se questa opzione è selezionata, occorre specificare una data e un'ora. Le revisioni saranno visualizzate e resteranno disponibili come selezioni di ripristino. Scegliere OK . |

3 Selezionare gli elementi da ripristinare.

In alcuni casi nella visualizzazione Cerca file da ripristinare possono essere contenute voci duplicate dello stesso file. In questo caso, è possibile selezionare il file da ripristinare e ottenere lo stesso risultato.

Quando si elimina un file, i file di backup vengono conservati finché non verranno eliminati dal processo di pulizia dei file. Se un file originale è stato eliminato ma i file di backup sono ancora disponibili, l'icona del file nella visualizzazione di ripristino sarà contrassegnata da una "x" rossa a indicare che il relativo file originale è stato eliminato.

Vedere ["Informazioni sulla pulizia dei file in DLO"](#) a pagina 1776.

4 Fare clic su **Ripristina**.

5 Selezionare le opzioni appropriate, quindi fare clic su **OK**.

Vedere ["Opzioni di Ripristino"](#) a pagina 1912.

Opzioni di Ripristino

La finestra di dialogo **Ripristino** consente di determinare come gestire i file ripristinati.

Vedere "[Ripristino di file mediante Desktop Agent](#)" a pagina 1910.

Tabella Q-100 Opzioni di **Ripristino**

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Ripristina nelle cartelle originali su questo computer | Ripristina file e cartelle nella posizione originale. |
| Reindirizza ripristino a cartella alternativa su questo computer | Ripristina file e cartelle in una cartella diversa sullo stesso computer. |
| Preserva struttura cartelle | Ripristina i dati con la struttura di directory originale. Se questa opzione viene deselezionata, tutti i dati (compresi quelli nelle sottodirectory) vengono ripristinati nel percorso specificato. |
| Se il file esiste già | Determina come procedere se un file che si desidera ripristinare esiste già. È possibile eseguire una delle seguenti operazioni: <ul style="list-style-type: none">■ Non sovrascrivere■ Chiedi conferma■ Sovrascrivi |
| Ripristina file eliminati | Consente di ripristinare i file anche se il file di origine è stato eliminato. |
| Mantieni attributi di sicurezza nei file ripristinati | Conserva le informazioni di sicurezza nei file ripristinati. Potrebbe essere necessario deselezionare questa casella di controllo per ripristinare correttamente un file se la protezione del file di origine è in conflitto con la protezione della destinazione. Se si deseleziona questa opzione, le informazioni di sicurezza vengono rimosse dal file ripristinato. |

Ricerca di file e cartelle del desktop da ripristinare

Utilizzare la funzione di ricerca per individuare i file e le cartelle che si desidera ripristinare.

Per cercare file e cartelle del desktop da ripristinare

- 1 Nella barra Attività, nella sezione Visualizzazioni, fare clic su **Ripristina**.
- 2 Nella barra Attività, sotto Attività, fare clic su **Cerca file da ripristinare**.
- 3 Selezionare le opzioni appropriate, quindi fare clic su **OK**.

Vedere ["Opzioni di Cerca"](#) a pagina 1913.

Opzioni di Cerca

Utilizzare la finestra di dialogo **Cerca** per individuare i file da ripristinare.

Vedere ["Ricerca di file e cartelle del desktop da ripristinare"](#) a pagina 1912.

Tabella Q-101 Opzioni di Cerca

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Cerca file con questo testo nel nome file | Consente di cercare per nome file o cartella. |
| Modificato | Consente di cercare i file modificati durante un periodo di tempo specifico. Specificare quindi il periodo in questione. |
| Oggi | Consente di cercare i file modificati in data odierna. |
| Durante la settimana scorsa | Consente di cercare i file modificati nel corso della settimana precedente. |
| Tra | Consente di cercare tra due date di calendario. |
| Del seguente tipo | Consente di cercare un tipo specifico di file. Selezionare un tipo di file dall'elenco a disposizione. |
| Delle seguenti dimensioni | Consente di cercare un file di una dimensione specifica, non inferiore a una dimensione specifica o non superiore a una dimensione specifica. |

Informazioni sul ripristino dei file delle cartelle personali di Microsoft Outlook

Quando si ripristinano i file delle cartelle personali di Microsoft Outlook (PST) i file PST ripristinati e i file PST originali presenteranno le differenze seguenti:

- I file hanno dimensioni diverse.
- Qualsiasi regola che fa riferimento a una cartella interna a un file PST non è più valida. È necessario modificare la regola in modo che faccia riferimento alla cartella appropriata.

- I file PST disporranno delle cartelle Posta in arrivo, Posta in uscita e Posta inviata anche se i file originali non disponevano di tali cartelle.
- Se si utilizza una password per il file PST, è necessario reimpostare la password dopo aver ripristinato il file PST.

Vedere ["Informazioni sull'uso di DLO per il backup incrementale di file Outlook PST"](#) a pagina 1892.

Informazioni sul ripristino dei messaggi e-mail eliminati

Il funzionamento predefinito per l'eliminazione di un messaggio da un file di archiviazione della posta elettronica può variare a seconda dell'applicazione di posta elettronica utilizzata. In Lotus Notes è disponibile una funzionalità di eliminazione parziale che consente la conservazione di un messaggio in una cartella specifica, la cartella Cestino, per un intervallo personalizzabile (l'impostazione predefinita è 48 ore). Una volta trascorso tale tempo, il messaggio viene eliminato definitivamente. Outlook funziona in modo simile. I messaggi eliminati vengono spostati nella cartella "Posta eliminata", ma non esistono limiti di tempo per l'eliminazione definitiva. Un messaggio viene eliminato definitivamente da Outlook soltanto quando l'utente svuota la cartella Posta eliminata.

In entrambi i casi, Desktop Agent replicherà l'eliminazione durante la successiva operazione di backup. Se un utente elimina casualmente un messaggio da un archivio della posta, il messaggio deve essere recuperato. Poiché non vengono conservate versioni dei file di archiviazione della posta elettronica, i messaggi eliminati definitivamente non saranno più disponibili dopo la scadenza del limite di tempo o dopo lo svuotamento manuale della cartella da parte dell'utente.

Informazioni sul ripristino di file con dati di flussi alternativi

DLO protegge ora tutti i flussi alternativi di un file, compresi i flussi di dati di protezione. Se una nuova versione di un file contiene solo modifiche a dati di flussi alternativi, la nuova revisione sostituisce la precedente e non viene contata come revisione aggiuntiva. Nel conteggio delle revisioni vengono incluse solo le revisioni che presentano modifiche di dati effettive.

Nelle partizioni FAT non vengono utilizzati flussi di dati alternativi. Se un file di una partizione NTFS viene ripristinato in una partizione FAT, i dati del flusso alternativo non verranno inclusi nel file ripristinato.

Quando si ripristina un file, una delle opzioni disponibili consente di mantenere gli attributi di sicurezza nel file ripristinato. Se non si seleziona questa opzione, gli attributi di sicurezza vengono rimossi dal file ripristinato. L'opzione è disponibile nella finestra di dialogo di ripristino.

Informazioni sull'utilizzo di Backup Exec Retrieve per il ripristino di file

Quando si configura DLO per l'uso con Backup Exec Retrieve, è possibile cercare i file DLO mediante un browser Web e quindi ripristinarli nel computer. Nei risultati della ricerca sono incluse tutte le versioni del file DLO sottoposte a backup presenti nella cartella utente di rete che soddisfano i criteri della ricerca. È inoltre possibile eseguire ricerche in base alle attività recenti. I file DLO sono contrassegnati da un'icona specifica. Per ulteriori informazioni sul ripristino dei file mediante Backup Exec Retrieve, vedere il manuale dell'amministratore di Symantec Backup Exec Continuous Protection Server.

Informazioni sul monitoraggio della Cronologia processi in Desktop Agent

Quando viene eseguita un'operazione di backup, ripristino o sincronizzazione, i dettagli dell'operazione sono memorizzati nei file di registro. I file di registro possono essere visualizzati, sottoposti a ricerca e salvati come file di testo. La visualizzazione Cronologia contiene un riepilogo delle informazioni riportate di seguito e consente l'accesso ai registri completi.

È possibile scegliere di visualizzare la cronologia dei backup o dei ripristini selezionando l'apposita scheda nella parte inferiore della finestra Cronologia.

Tabella Q-102 Informazioni di visualizzazione Cronologia processi

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------------|---|
| Avviato | Data e ora in cui ha avuto inizio l'operazione. |
| Terminato | Data e ora in cui è terminata l'operazione. |
| Stato | Stato del processo, ad esempio Attivo, Completato, Annullato o Non riuscito. |
| File trasferiti (locale) | Numero totale dei file trasferiti alla cartella dati utente desktop nel corso del processo elencato. |
| Dimensione trasferita (locale) | Numero totale di byte di dati trasferiti alla cartella dati utente desktop nel corso del processo elencato. |

| Elemento | Descrizione |
|------------------------------|--|
| File trasferiti (Rete) | Numero totale dei file trasferiti alla cartella dati utente di rete nel corso del processo elencato. Questi dati sono disponibili solo per la cronologia dei backup, non dei ripristini. |
| Dimensione trasferita (rete) | Numero totale di byte di dati trasferiti alla cartella dati utente di rete nel corso del processo elencato. Questi dati sono disponibili solo per la cronologia dei backup, non dei ripristini. |
| Errori | Numero di file che non è stato possibile copiare e che hanno generato degli errori. |

Vedere ["Visualizzazione dei file registro"](#) a pagina 1916.

Vedere ["Ricerca nei file di registro"](#) a pagina 1918.

Visualizzazione dei file registro

I file di registro contengono informazioni sui processi che sono stati eseguiti in un computer.

Vedere ["Informazioni sul monitoraggio della Cronologia processi in Desktop Agent"](#) a pagina 1915.

Per visualizzare i file di registro

- 1 Nella barra Attività, nella sezione Visualizzazioni, fare clic su **Cronologia**.
- 2 Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Per visualizzare i registri di backup, fare clic su **Backup**.
 - Per visualizzare i registri di ripristino, fare clic su **Ripristino**.
- 3 In Mostra, selezionare uno dei seguenti elementi:

| | |
|-----------------------------|--|
| Tutti i registri | Sono visualizzati tutti i registri cronologia. |
| Tutti i registri con errori | Sono visualizzati i registri cronologia di tutti i processi che hanno generato errori. |
| Registri filtrati per data | Sono visualizzati tutti i registri generati dopo una data e un'ora specifiche. Specificare la data e l'ora dopo le quali visualizzare i registri nella finestra di dialogo Filtra per data, quindi scegliere OK . |

- 4 Fare clic sulla voce della cronologia processi per la quale si desidera visualizzare il registro cronologia.
- 5 Fare clic su **Visualizza registro** per aprire il Visualizzatore file registro. Vedere "[Opzioni del Visualizzatore file registro](#)" a pagina 1917.
- 6 Se necessario, salvare il file registro come file di testo facendo clic su **Salva con nome**.
- 7 Fare clic su **Chiudi**.

Opzioni del Visualizzatore file registro

È possibile visualizzare i dettagli relativi alle voci di registro e cercare le voci di registro specifiche da visualizzare.

Vedere "[Visualizzazione dei file registro](#)" a pagina 1916.

Tabella Q-103 Opzioni del Visualizzatore file registro

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Tutti i file di registro | Consente di cercare le voci di registro in tutti i file di registro. |
| File di registro corrente | Consente di cercare le voci di registro nel file di registro selezionato. |
| Con data e ora | Consente di cercare le voci di registro con un timestamp specifico. |
| Oggi | Consente di cercare le voci di registro generate nel giorno corrente. |
| Nell'ultima settimana | Consente di cercare le voci di registro generate nel corso della settimana di calendario precedente. |
| Tra <data> e <data> | Consente di cercare le voci di registro generate tra due date specifiche. |
| Del seguente tipo | Consente di cercare un tipo specifico di voce di registro, ad esempio backup o ripristino. |
| Con nomi file contenenti | Consente di cercare le voci di registro che contengono nomi file specifici. |
| Limita ricerca a | Consente di cercare solo i tipi specifici di voci di registro, quali le voci informative o voci di errore. |

| Elemento | Descrizione |
|------------------------------|---|
| Ricerca | Consente di cercare le voci di registro che soddisfano i criteri selezionati. |
| Salva con nome | Consente di salvare il file di registro come file di testo. |
| Apri file di registro | Consente di aprire un file di registro salvato in precedenza. |

Ricerca nei file di registro

Il Visualizzatore file registro dispone di un potente meccanismo di ricerca che consente di individuare facilmente i file registro che si desidera visualizzare.

Vedere "[Informazioni sul monitoraggio della Cronologia processi in Desktop Agent](#)" a pagina 1915.

Per cercare i file registro

- 1 Nella barra Attività, nella sezione Visualizzazioni, fare clic su **Cronologia**.
- 2 Nel riquadro Cronologia, fare clic sul collegamento **Cerca**.
- 3 Immettere i parametri di filtro:

| | |
|---------------------------|---|
| Tutti i file di registro | Selezionare questa opzione per mostrare nel visualizzatore file registro tutte le voci del registro. |
| File di registro corrente | Selezionare questa opzione per cercare solo le voci di registro del file registro corrente. |
| Con data e ora | Selezionare la casella Con data e ora per cercare solo le voci registrate in un determinato periodo di tempo. Le opzioni disponibili sono le seguenti: Oggi - Mostra solo i file registro creati oggi. Nell'ultima settimana - Mostra tutti i file registro creati nel corso dell'ultima settimana. Tra - Mostra tutti i file registro creati nell'intervallo compreso tra le date specificate. |

| | |
|------------------------------------|---|
| Del seguente tipo | Selezionare la casella di controllo Del seguente tipo per visualizzare solo i registri del tipo indicato. È possibile selezionare uno dei seguenti tipi: <ul style="list-style-type: none">■ Backup■ Ripristino■ Sposta utente■ Manutenzione■ Errore■ Avviso |
| Con nomi file contenenti | Selezionare la casella di controllo Con nome file come e specificare un nome o un tipo di file. È possibile utilizzare i caratteri jolly. Esempio: *report.doc In tal caso occorre utilizzare il carattere "*". Specificando ad esempio "*.tmp" verranno visualizzati tutti i file con estensione tmp, mentre specificando solo ".tmp" verranno restituiti solo i file esplicitamente denominati .tmp. |
| Solo le voci informative | Selezionare Solo le voci informative per visualizzare solo le voci informative. |
| Solo le voci di errore e di avviso | Selezionare Solo le voci di errore e di avviso per visualizzare le voci di errore e di avviso. |
| Solo le voci di errore | Selezionare Solo le voci di errore per visualizzare solo le voci di errore. |
| Solo le voci di avviso | Selezionare Solo le voci di avviso per visualizzare solo le voci di avviso. |

- 4 Fare clic su **Cerca**.
- 5 Se necessario, salvare il file registro come file di testo facendo clic su **Salva con nome**.
- 6 Fare clic su **Chiudi**.

Informazioni sulla pulizia dei file registro

La pulizia dei file registro ha luogo ogni volta che viene creato un nuovo registro. I file registro non vengono eliminati fino a quando non hanno raggiunto il tempo

minimo previsto per la loro conservazione e non è stata raggiunta la dimensione massima totale di tutti i file registro impostata. Se l'amministratore ha concesso diritti sufficienti al profilo dell'utente, quest'ultimo potrà modificare tali impostazioni nella scheda Opzioni di Desktop Agent.

Vedere "[Impostazione delle opzioni personalizzate in Desktop Agent](#)" a pagina 1898.

Informazioni sull'utilizzo di DLO con altri prodotti

Di seguito vengono elencati i problemi di compatibilità noti:

Tabella Q-104 Problemi di compatibilità

| Prodotto | Descrizione |
|---------------------------|--|
| Symantec Storage Exec | <p>Symantec Storage Exec è un programma di gestione delle risorse di archiviazione basato su policy che consente di controllare l'utilizzo dei dischi di file e applicazioni in ambienti Microsoft Windows. DLO e Storage Exec sono compatibili, ma è necessario prestare particolare attenzione per evitare conflitti tra le selezioni di backup dell'opzione DLO e i criteri di Storage Exec. Se ad esempio DLO è configurato per eseguire il backup di un determinato tipo di file e Storage Exec per impedire la copia sul server di tale tipo di file, ciò darà origine a un conflitto, in quanto DLO tenterà di eseguire il backup del file, ma senza successo e nel registro cronologia DLO verrà segnalato che non è stato possibile copiare il file nella cartella dati utente di rete.</p> <p>Per evitare e risolvere questo genere di conflitti, verificare sempre attentamente le selezioni di backup dell'opzione DLO e i criteri di Storage Exec e nel caso venga identificato un potenziale conflitto, reimpostare manualmente i criteri in modo da eliminarlo.</p> |
| WinCVS | <p>Quando DLO viene eseguito insieme a WinCVS, a volte vengono generati errori di accesso negato durante l'estrazione della sorgente. Il problema può essere evitato escludendo le directory denominate cvs tramite le opzioni di esclusione globale o le esclusioni delle selezioni di backup.</p> |
| Windows XP Service Pack 2 | <p>Se si utilizza Windows XP con Service Pack 2, è necessario attivare la condivisione dei file per utilizzare il pulsante Sfoglia nella vista di ripristino della console di amministrazione di DLO.</p> |
| PGP Desktop 8.1 | <p>Quando si esegue DLO con PGP Personal Desktop 8.1, non è possibile creare un'unità montata o smontare un'unità situata in una selezione di Backup di DLO, a meno che DLO sia chiuso.</p> |

Risoluzione dei problemi della console di amministrazione DLO

In caso di dubbi relativi alla console di amministrazione DLO, esaminare le seguenti informazioni per trovare le risposte.

Tabella Q-105 Domande e risposte relative alla console di amministrazione DLO

| Domanda | Risposta |
|--|--|
| <p>Ho modificato un'assegnazione utente automatizzata ma la modifica non è stata applicata agli utenti esistenti di Desktop Agent.</p> | <p>Le Assegnazioni utente automatizzate sono utilizzate una sola volta per assegnare un profilo e una posizione di archiviazione ad un nuovo utente di Desktop Agent. È possibile modificare un'Assegnazione utente automatizzata per cambiare le impostazioni del profilo e della posizione di archiviazione, anche se queste modifiche riguarderanno solo i nuovi utenti. Gli utenti che sono già stati configurati nel sistema non sono interessati dalle modifiche apportate successivamente all'Assegnazione utente automatizzata.</p> <p>Lo stesso dicasi degli utenti esistenti che installano Desktop Agent su un altro desktop. La nuova installazione farà riferimento alle impostazioni utente esistenti e memorizzerà i dati nella cartella dati utente esistente. Le modifiche dell'Assegnazione utente automatizzata non riguardano gli utenti esistenti, neppure se l'installazione di Desktop Agent avviene su un nuovo computer.</p> <p>Le impostazioni per un utente desktop esistente possono essere cambiate modificando il profilo a cui l'utente è assegnato oppure riassegnando l'utente a un nuovo profilo o a una nuova posizione di archiviazione.</p> <p>Vedere "Modificare il profilo per un utente Desktop Agent" a pagina 1814.</p> <p>Vedere "Informazioni sulla gestione degli utenti di Desktop Agent" a pagina 1811.</p> <p>Vedere "Informazioni sulle assegnazioni utente automatizzate" a pagina 1797.</p> <p>Vedere "Informazioni sui profili DLO" a pagina 1748.</p> <p>Vedere "Spostamento di utenti di Desktop Agent in una nuova cartella dati utente di rete" a pagina 1816.</p> |

| Domanda | Risposta |
|---|--|
| <p>Un utente desktop ha avviato Desktop Agent e ha visualizzato un errore simile al seguente: "Impossibile configurare Desktop Agent. Non sono state individuate le impostazioni per l'utente corrente né assegnazioni utente automatizzate corrispondenti" Che cosa significa?</p> | <p>Questo messaggio segnala che DLO non è riuscito a individuare l'utente o un'Assegnazione utente automatizzata che corrispondesse al dominio e al gruppo dell'utente.</p> <p>Gli utenti vengono aggiunti a DLO con i seguenti metodi:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Un'Assegnazione utente automatizzata che corrisponde al dominio e al gruppo dell'utente assegna un profilo e una posizione di archiviazione a Desktop Agent e aggiunge l'utente all'opzione DLO. Verificare di avere creato un'Assegnazione utente automatizzata che corrisponda al dominio e al gruppo di appartenenza dell'utente che esegue Desktop Agent. <p>È possibile creare anche un'Assegnazione utente automatizzata che comprenda tutti i domini e tutti i gruppi, al fine di includere gli eventuali utenti che non corrispondano a un'Assegnazione utente automatizzata. Nel caso di un'Assegnazione utente automatizzata "generica" di questo tipo, normalmente si imposta la priorità più bassa.</p> <ul style="list-style-type: none">■ Gli utenti vengono aggiunti manualmente all'opzione DLO. Questa procedura comporta l'assegnazione al nuovo utente di un profilo e di una posizione di archiviazione oppure di una cartella dati utente. <p>Prima di eseguire Desktop Agent, accertarsi che l'utente disponga di un'Assegnazione utente automatizzata o che venga aggiunto manualmente.</p> |

| Domanda | Risposta |
|---|---|
| <p>Quando è necessaria una cartella dati utente di rete e quando una posizione di archiviazione?</p> | <p>Ogni utente di Desktop Agent deve possedere una cartella dati utente di rete, dove vengono memorizzati i dati dei backup. Le posizioni di archiviazione sono posizioni fisiche in rete, in cui vengono automaticamente create e gestite le cartelle dati utente di rete. Non sono necessarie se si utilizzano condivisioni di rete esistenti per archiviare i dati utente.</p> <p>Se si desidera che l'opzione DLO crei automaticamente le cartelle dati utente di rete, è necessario utilizzare una posizione di archiviazione. Quando si aggiungono nuovi utenti alla posizione di archiviazione, le cartelle dati utente di rete vengono create automaticamente all'interno della posizione di archiviazione.</p> <p>Se invece si desidera utilizzare le condivisioni di rete esistenti come cartelle dati utente di rete oppure creare manualmente le cartelle dati utente di rete, evitare di utilizzare le posizioni di archiviazione.</p> <p>Vedere "Configurazione DLO" a pagina 1747.</p> |
| <p>Sto cercando di creare una posizione di archiviazione in un file server remoto. Viene visualizzato un messaggio di errore secondo il quale l'istanza del database MSDE per Desktop and Laptop Option deve avere accesso al file server remoto. Cosa è necessario fare?</p> | <p>Per creare le posizioni di archiviazione su un file server remoto, occorre utilizzare un account che disponga dei diritti amministrativi relativamente a quel file server remoto.</p> <p>È possibile modificare le credenziali dell'account utilizzate per creare la posizione di archiviazione.</p> <p>Vedere "Modifica delle credenziali di servizio di DLO" a pagina 1722.</p> |
| <p>È stato aggiunto manualmente un nuovo utente ed è stato assegnato ad una posizione di archiviazione esistente. Non vedo nessuna nuova cartella dati utente nella posizione di archiviazione in questione. La creazione della cartella non dovrebbe essere automatica?</p> | <p>Le cartelle dati utente vengono create solo dopo che Desktop Agent è stato installato nel desktop e avviato dal nuovo utente.</p> |
| <p>Come è possibile impedire a un utente di eseguire il backup dei dati?</p> | <p>È possibile disattivare l'utente.</p> |

| Domanda | Risposta |
|--|---|
| In una Selezione di backup, ho scelto di crittografare o comprimere i miei dati utente, tuttavia i dati che sono già stati sottoposti a backup non sono stati né crittografati né compressi. Perché? | L'opzione DLO non applica le modifiche alle impostazioni di crittografia e compressione dei dati utente in modo retroattivo. Tutti i dati che saranno sottoposti a backup successivamente alla modifica delle impostazioni faranno riferimento alle nuove impostazioni. |
| È possibile evitare che i file di un certo tipo vengano inclusi nei backup. Come è possibile impostare l'opzione DLO in modo da escludere sempre i file con l'estensione *.mp3 o *.gho? | Scegliere Esclusioni globali dal menu Strumenti. In questa finestra di dialogo è possibile specificare tipi di file che verranno esclusi da tutte le selezioni di backup per tutti i profili. |
| Sembra che i backup non vengano eseguiti per tutti gli utenti o che determinati file non siano inclusi nei backup. | Se i processi di backup non sono eseguiti per un determinato gruppo di utenti, controllare il profilo di tali utenti per verificare che i backup siano pianificati. Se determinati file non sono inclusi nei backup, rivedere le selezioni di backup nel profilo per verificare che i file siano effettivamente selezionati per il backup. |
| Ho cercato di ripristinare un file ma non sembra che sia stato ripristinato. | Quando si ripristinano i file nella loro posizione di origine, occorre verificare di avere selezionato Chiedi conferma o Sovrascrivi nella finestra di dialogo Ripristina. Se si seleziona Non sovrascrivere, il file non viene ripristinato. |
| In un profilo sono state configurate le selezioni di backup per crittografare i file. Ora si è verificata la necessità di recuperare i file per un utente. È necessaria una chiave di crittografia per ripristinare questi dati? | In qualità di amministratore della console di amministrazione di DLO, è possibile reindirizzare un ripristino dei dati crittografati dell'utente su un computer o una posizione alternativa, dove i dati verranno decrittografati durante il ripristino. |
| Desidero ripristinare i dati sul computer di un utente che al momento non è in ufficio. È necessario attendere che l'utente rientri in ufficio per poter avviare il ripristino? | L'opzione DLO è in grado di mettere in coda i processi di ripristino sui desktop. Se l'utente non è collegato attualmente, sarà possibile accodare un processo di ripristino utilizzando la visualizzazione Ripristina della console di amministrazione di DLO. Un'altra possibilità consiste nel ripristinare i dati in una posizione alternativa, come il computer dell'amministratore o un'unità di rete. |

| Domanda | Risposta |
|--|--|
| <p>Come è possibile proteggere i file aperti?</p> | <p>L'opzione DLO non protegge i file aperti. Tenterà di eseguire il backup dei file quando saranno chiusi o salvati. Se non è possibile eseguire il backup di un file perché è aperto (ad esempio, un documento di Word che viene revisionato), tale file viene lasciato nell'elenco dei lavori in sospenso di Desktop Agent. Desktop Agent tenterà di eseguire il backup del file in occasione del backup successivo. Ciò significa inoltre che non viene eseguito il backup di determinati file aperti dal sistema operativo. Tali file non vengono mai chiusi quando il sistema operativo è in esecuzione.</p> <p>L'eccezione a questa regola è la protezione dei file aperti PST. Desktop Agent è stato progettato in modo da proteggere i file PST aperti se fanno parte del profilo o delle selezioni di backup di un utente.</p> <p>I backup incrementali devono essere attivati per consentire il backup dei file PST.</p> |
| <p>La visualizzazione Cronologia nella console di amministrazione DLO non mostra il backup più recente per tutti gli utenti.</p> | <p>La console di amministrazione di DLO viene aggiornata automaticamente quando è in esecuzione un processo, ma non più di una volta all'ora.</p> |

Risoluzione dei problemi di Desktop Agent

In caso di dubbi relativi a Desktop Agent, esaminare le seguenti informazioni per trovare le risposte.

Tabella Q-106 Domande e risposte relative a Desktop Agent

| Domanda | Risposta |
|--|---|
| <p>Devo installare Backup Exec su tutti i desktop che voglio proteggere?</p> | <p>No. È necessario installare Desktop Agent in tutti i desktop che si desidera proteggere, ma non è necessario installare Backup Exec.</p> |

| Domanda | Risposta |
|--|--|
| Ho installato l'opzione Desktop and Laptop ma non so installare Desktop Agent nei computer degli utenti. | <p>Desktop Agent può essere installato eseguendo il programma di installazione dalla condivisione in cui è installata l'opzione DLO. In alternativa può essere installato in modo distribuito utilizzando il programma di installazione di Backup Exec.</p> <p>Il programma di installazione di Desktop Agent si trova nella condivisione dove è stata installata l'opzione DLO. Il nome della condivisione avrà il formato seguente:</p> <pre>\\<Server>\DLOAgent.</pre> <p>Utilizzando Esplora risorse, passare alla condivisione dal desktop che si desidera proteggere con Desktop Agent. Eseguire Setup.exe da questa condivisione. Per installare il software Desktop Agent, occorre disporre dei diritti di amministratore relativamente al desktop.</p> <p>Symantec raccomanda a tutti gli amministratori DLO di eseguire la Configurazione guidata per prendere dimestichezza con l'applicazione.</p> |
| Posso installare Desktop Agent sui server Windows o sui media server? | Poiché Desktop Agent è stato concepito per proteggere i dati dell'utente più che i dati critici dei server, non può essere installato sui server Windows o sui media server. |
| Durante l'autenticazione al media server tramite Desktop Agent, viene visualizzato il seguente errore: "Impossibile inizializzare il database. 0x800A0E7D" | Si è tentata la connessione ad un media server con un account che non appartiene allo stesso dominio del media server o in un dominio trusted. Per far funzionare correttamente l'opzione DLO, è necessario che il media server faccia parte di un dominio Windows. |
| Ho un computer desktop e un laptop protetti con Desktop Agent. Perché non posso spostare il mio laptop in una nuova Posizione di archiviazione? | Quando un utente possiede più computer nei quali è installato Desktop Agent, tutti i dati dei backup sono memorizzati nella stessa cartella dati utente di rete. Se si desidera spostare i dati in una nuova posizione di archiviazione, occorre spostare nella nuova posizione l'intera cartella dati utente di rete per tutti i computer posseduti. |

| Domanda | Risposta |
|---|---|
| <p>Sto cercando di sincronizzare i file tra il mio computer desktop e il laptop, ma l'altro mio computer non compare nella visualizzazione Sincronizzazione di Desktop Agent.</p> | <p>Per sincronizzare i dati tra due computer, occorre specificare lo stesso account utente quando si avvia Desktop Agent nei computer. Ad esempio, il backup dei dati sul Computer A e sul Computer B deve essere stato eseguito dallo stesso utente Dominio\MioUtente affinché questi due computer possano essere sincronizzati.</p> <p>Se si è certi di avere eseguito il backup dei dati avendo specificato lo stesso account utente di Desktop Agent su entrambi i computer in dotazione, accedere alla visualizzazione Sincronizzazione di Desktop Agent, quindi selezionare Aggiorna per rendere disponibili le selezioni di sincronizzazione. Se ciò non dovesse funzionare, scegliere Esci dal menu File e riavviare l'applicazione Desktop Agent.</p> |
| <p>Quali file o cartelle posso sincronizzare tra i miei computer?</p> | <p>È possibile sincronizzare tutti i dati che sono stati sottoposti a backup mediante una selezione di backup. Queste selezioni di backup possono essere definite dall'amministratore DLO nel profilo o in una selezione di backup creata con Desktop Agent.</p> |
| <p>Desidero condividere i miei dati sincronizzati con i miei colleghi. Come posso farlo?</p> | <p>L'opzione Desktop and Laptop non fornisce funzionalità per la condivisione dei file tra più utenti. La sincronizzazione è stata ideata per la condivisione dei file tra computer appartenenti ad un singolo utente.</p> |

Accesso facilitato e DLO

La tabella seguente elenca le funzioni di navigazione tramite tastiera all'interno delle finestre di dialogo a schede:

Tabella Q-107 Navigazione tramite tastiera nelle finestre di dialogo a schede

| Premere sulla tastiera | Risultato |
|------------------------|--|
| CTRL+PGGIÙ o CTRL+TAB | Passa alla scheda successiva e visualizza la pagina. |
| CTRL+ PGSU | Passa alla scheda precedente e visualizza la pagina. |

| Premere sulla tastiera | Risultato |
|-----------------------------------|---|
| FRECCIA DESTRA o FRECCIA SINISTRA | Quando lo stato attivo si trova su un selettore schede, viene visualizzata la scheda successiva o precedente della riga corrente. |

La tabella seguente elenca i tasti di scelta rapida nella console di amministrazione:

Tabella Q-108 Tasti di scelta rapida esclusivi della console di amministrazione di Desktop and Laptop Option di Backup Exec

| Acceleratore | Mnemonica | Risultato |
|--------------|-----------|---|
| ALT | C | Il menu File si apre. Con il menu File è possibile creare nuove posizioni di archiviazione e profili, nonché aggiungere utenti. |
| ALT | E | Il menu Modifica si apre. Il menu Modifica consente di ripristinare file, cercare i file da ripristinare, gestire avvisi ed eliminare elementi. |
| ALT | V | Il menu Visualizza si apre. Con il menu Visualizza è possibile modificare le informazioni visualizzate. |
| ALT | N | Il menu Rete si apre. Utilizzare il menu Rete per accedere agli account amministratore, connettersi ai server di amministrazione DLO in rete o riconnettersi a un server di amministrazione DLO locale. |
| ALT | T | Il menu Strumenti si apre. Utilizzare il menu Strumenti per impostare esclusioni generali, accedere a tutte le procedure guidate per DLO e gestire le credenziali dei servizi. |
| ALT | W | Il menu Finestra si apre. Il menu Finestra consente di spostarsi in una nuova finestra o visualizzazione. |
| ALT | H | Il menu Guida si apre. Utilizzare il menu ? per accedere alla documentazione di e a vari siti Web di Symantec. |

La tabella seguente elenca i tasti di scelta rapida per Desktop Agent:

Tabella Q-109 Tasti di scelta rapida esclusivi di Desktop and Laptop Option Desktop Agent

| Acceleratore | Mnemonica | Risultato |
|---------------------|------------------|--|
| ALT | C | Il menu File si apre. Con il menu File è possibile ridurre ad icona o chiudere Desktop Agent. |
| ALT | V | Il menu Visualizza si apre. Con il menu Visualizza è possibile modificare le informazioni visualizzate. |
| ALT | K | Il menu Attività si apre. Usare il menu Attività per eseguire un processo o aggiornare la visualizzazione. |
| ALT | O | Il menu Strumenti si apre. Usare il menu Strumenti per reimpostare finestre di dialogo e account. |
| ALT | H | Il menu Guida si apre. Usare il menu ? per accedere alla guida in linea di Desktop Agent. |

Symantec Backup Exec Intelligent Disaster Recovery Option

L'appendice contiene i seguenti argomenti:

- [Informazioni sull'opzione Intelligent Disaster Recovery](#)
- [Requisiti per l'utilizzo di Intelligent Disaster Recovery \(IDR\)](#)
- [Informazioni di installazione dell'opzione IDR](#)
- [Informazioni sulla preparazione dei computer per IDR](#)
- [Informazioni sulla Configurazione guidata di Intelligent Disaster Recovery](#)
- [Informazioni sulla creazione e l'aggiornamento dei supporti di ripristino](#)
- [Copia dei file di recupero di emergenza](#)
- [Preparazione dei supporti IDR mediante altri media server](#)
- [Preparazione di un recupero di emergenza utilizzando IDR](#)
- [Informazioni sulla procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery](#)
- [Utilizzo di IDR con Central Admin Server Option](#)
- [Utilizzo di IDR con Veritas Storage Foundation for Windows](#)
- [Procedure ottimali per IDR](#)

Informazioni sull'opzione Intelligent Disaster Recovery

Symantec Backup Exec 2010 Intelligent Disaster Recovery Option (IDR) consente di recuperare in modo rapido ed efficiente i computer Windows a seguito di un guasto a un'unità disco rigido. Le procedure guidate di Intelligent Disaster Recovery assistono l'utente durante la preparazione delle procedure di recupero di emergenza e il recupero dei dati di computer locali e remoti.

Prima di poter recuperare i computer, è necessario prepararsi per un'emergenza eseguendo i seguenti passaggi nell'ordine elencato:

- Sul media server, utilizzare la Configurazione guidata di Intelligent Disaster Recovery per specificare la posizione in cui verrà archiviata una copia del file di ripristino di emergenza specifico per il computer (file *.dr, dove l'asterisco rappresenta il nome del computer protetto).

La procedura guidata accompagna l'utente nell'impostazione di un percorso di dati alternativo per il file *.dr. Il percorso di dati predefinito per il file *.dr si trova nell'unità disco rigido del media server, ma Symantec consiglia di specificare un percorso alternativo per memorizzare un'altra copia del file *.dr, in caso l'unità disco rigido del media server si dovesse danneggiare.

- Eseguire backup completi delle unità disco rigido dei computer da proteggere. Include lo Stato del sistema per i computer Windows 2000 e Windows XP e Componenti copia shadow per i computer Windows Server 2003/Windows Vista/Windows Server 2008/Windows Server 2008 R2/Windows 7. Non escludere alcun file dai backup completi o il file *.dr non verrà creato.

Backup Exec consente di creare il file *.dr durante il backup completo e di salvarlo nella posizione di archiviazione predefinita e in quella alternativa. Le voci di catalogo dei backup successivi vengono aggiunte al file *.dr al termine di ogni backup.

- Eseguire la Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery per creare supporti di avvio per ogni computer.

La Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery consente di preparare i supporti di avvio utilizzati per recuperare i computer protetti. Consente inoltre di copiare il file *.dr in un'altra posizione.

Una volta svolte queste operazioni per ciascuno dei computer da proteggere, sarà possibile ripristinare tali computer utilizzando uno dei metodi di ripristino descritti di seguito:

- Ripristino di un media server (server Backup Exec) utilizzando un dispositivo di archiviazione collegato localmente.

- Ripristino di un media server (server Backup Exec) mediante una cartella di backup su disco remota.
- Ripristino di un computer Windows spostando il supporto e il dispositivo di archiviazione nel computer da ripristinare, seguito dall'esecuzione del ripristino del computer con il dispositivo di archiviazione collegato localmente.
- Ripristino di un computer Windows remoto utilizzando la connessione di rete al media server

Vedere "[Informazioni sulla Configurazione guidata di Intelligent Disaster Recovery](#)" a pagina 1936.

Vedere "[Informazioni sulla creazione e l'aggiornamento dei supporti di ripristino](#)" a pagina 1939.

Requisiti per l'utilizzo di Intelligent Disaster Recovery (IDR)

Per poter utilizzare IDR, è necessario quanto segue:

- Symantec Backup Exec 2010.
- È necessario installare Symantec Backup Exec Remote Agent for Windows o NetWare Servers (Remote Agent) o Backup Exec sui computer remoti da proteggere con IDR.
- Spazio nell'unità disco rigido sufficiente a contenere un'installazione di Windows completa (da 600 MB a 2 GB).

Nota: I media server possono essere recuperati utilizzando cartelle di backup su disco remote. I caricatori per supporti misti non sono supportati da IDR in modalità locale.

- File chiave di crittografia per tutti i dischi rigidi crittografati con Crittografia unità BitLocker Windows (solo Windows Vista/Windows Server 2008/Windows Server 2008 R2/Windows 7).
- Applicazione di terzi per la registrazione di CD conforme ISO 9660, per la registrazione su CD dell'immagine di avvio creata da IDR.
- Dispositivo per CD scrivibili o riscrivibili.

Vedere "[Informazioni sui requisiti per l'esecuzione della Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery](#)" a pagina 1941.

Vedere ["Informazioni sull'utilizzo di una versione di prova dell'opzione IDR"](#) a pagina 1934.

Informazioni di installazione dell'opzione IDR

È possibile installare l'opzione IDR sia durante l'installazione iniziale di Backup Exec 2010, sia in un secondo momento.

È necessario acquistare Remote Agent separatamente da IDR e installarlo su tutti i computer remoti che si desidera proteggere mediante IDR. Remote Agent è un servizio di sistema che viene eseguito su server remoti per migliorare le prestazioni di backup e di ripristino. È essenziale per il funzionamento di IDR.

Vedere ["Installazione di opzioni aggiuntive di Backup Exec nel media server locale"](#) a pagina 129.

Vedere ["Installazione remota di Remote Agent e Advanced Open File Option nei computer remoti"](#) a pagina 141.

Vedere ["Installazione di Remote Agent for Windows Systems"](#) a pagina 147.

Vedere ["Informazioni sulla Configurazione guidata di Intelligent Disaster Recovery"](#) a pagina 1936.

Informazioni sull'utilizzo di una versione di prova dell'opzione IDR

L'opzione IDR può essere installata e valutata per un massimo di 60 giorni o per il periodo in cui Backup Exec viene concesso in licenza. Tuttavia, è necessario eseguire un processo di backup completo dei volumi critici, con i componenti degli stati del sistema e della copia shadow. È inoltre necessario ricreare i supporti di ripristino IDR dopo l'installazione dell'opzione IDR.

Informazioni sulla preparazione dei computer per IDR

La chiave per un corretto recupero dei computer in caso di situazioni di emergenza è un'attenta e accurata preparazione dei computer per far fronte a una tale evenienza.

Figura R-1 Preparazione dei computer per IDR



La preparazione dei computer per IDR comporta quanto segue:

- Utilizzo della Configurazione guidata di IDR per specificare la posizione alternativa in cui verrà memorizzata una copia del file *.dr.
- Esecuzione dei processi di backup completi sui computer da proteggere.
- Creazione del supporto di avvio per il ripristino mediante la Preparazione guidata di IDR.

È possibile creare tre tipi di supporti di avvio con la Preparazione guidata di IDR:

- CD-R (CD registrabili) o CD-RW (CD riscrivibili).

- Nastro di avvio (il dispositivo a nastro deve supportare le specifiche di avvio)

Quando si seleziona il tipo di supporto di avvio da creare, tenere in considerazione il tipo di computer Windows da proteggere, l'hardware disponibile e il sistema BIOS. È anche possibile combinare più supporti per aggiornare con maggiore facilità i file *.dr. Se si utilizza un CD-R, un CD-RW o un nastro di avvio, è comunque possibile eseguire il backup dei file *.dr in un qualsiasi percorso utilizzando la Preparazione guidata di IDR, in modo da aggiornarli facilmente, se necessario.

Utilizzare la tabella seguente per decidere quale tipo di supporto utilizzare.

Tabella R-1 Tabella comparativa dei supporti di avvio

| Tipo di supporto | Vantaggi | Svantaggi |
|------------------|--|--|
| CD-R, CD-RW | <ul style="list-style-type: none"> ■ Possono anche essere utilizzati per proteggere i computer Windows remoti presenti in rete. ■ Consentono di creare immagini dei CD di avvio per i computer remoti. | <ul style="list-style-type: none"> ■ È necessario un sistema BIOS che supporti l'avvio da CD. ■ È necessario disporre di un masterizzatore di CD. |
| Nastri di avvio | <ul style="list-style-type: none"> ■ Non è necessario disporre di un masterizzatore di CD. | <ul style="list-style-type: none"> ■ È necessario un sistema BIOS che supporti l'avvio da un CD SCSI e un dispositivo di avvio a nastro che emuli un'unità CD SCSI. ■ Non è possibile creare immagini dei nastri di avvio per i computer remoti. |

Informazioni sulla Configurazione guidata di Intelligent Disaster Recovery

La Configurazione guidata di Intelligent Disaster Recovery viene visualizzata nella pagina delle informazioni generali su Backup Exec. Durante la procedura guidata viene chiesto di specificare un percorso di dati alternativo per il file di recupero di emergenza del computer, denominato file *.dr.

L'asterisco (*) rappresenta il nome del computer per cui è stato creato il file. Il file *.dr contiene informazioni specifiche sul computer da proteggere, tra cui:

- I dati dell'hardware di ogni computer, ad esempio le informazioni sulle partizioni del disco rigido, i dati del controller di archiviazione di massa e della scheda di interfaccia di rete.

- L'elenco delle voci di catalogo che identificano il supporto di backup utilizzato per ripristinare il computer.
- Per il file di informazioni sulla configurazione (asr.xml) di Microsoft Vista/Windows Server 2008/Windows Server 2008 R2/Windows 7, Windows Automated System Recovery (ASR) Il file ASR è necessario per ricreare le partizioni in computer Windows Vista/Server 2008/Windows Server 2008 R2 durante il processo di recupero.
- File di informazioni di configurazione (asr.sif e asrpn.sif) di Ripristino automatico del sistema Windows (ASR, Automated System Recovery) per computer Windows XP e Windows Server 2003. I file ASR consentono di ricreare le partizioni sui computer Windows XP e Windows Server 2003 durante il processo di ripristino.

Vedere ["Esecuzione della Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery"](#) a pagina 1942.

Vedere ["Recupero di un computer tramite la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery"](#) a pagina 1959.

Vedere ["Informazioni sulla creazione e l'aggiornamento dei supporti di ripristino"](#) a pagina 1939.

Vedere ["Creazione di un'immagine del nastro di avvio"](#) a pagina 1946.

Vedere ["Esecuzione del backup dei dati"](#) a pagina 349.

Informazioni sulla modifica manuale dei percorsi dati predefiniti per i file *.dr

Se non è stata utilizzata la Configurazione guidata di Intelligent Disaster Recovery per impostare un percorso di dati alternativo per i file *.dr, sarà comunque possibile impostare tale percorso manualmente.

Vedere ["Modificare manualmente i percorsi dati predefiniti per i file *.dr "](#) a pagina 1938.

Le copie dei file *.dr, che contengono le informazioni sul computer da proteggere, servono per automatizzare il ripristino dei computer protetti da IDR.

Backup Exec crea automaticamente il file *.dr durante il backup e lo memorizza nel percorso di dati per il ripristino di emergenza predefinito nell'unità disco rigido del media server, ovvero

```
C:\Programmi\Symantec\Backup Exec\IDR\Data\
```

Symantec consiglia di non modificare l'impostazione predefinita.

È anche possibile specificare una posizione alternativa dove viene memorizzata un'altra copia del file *.dr, in modo da renderlo disponibile anche se il media server è stato danneggiato. Si consiglia di scegliere la posizione alternativa su un'unità di rete mappata, in un altro computer o in un disco rigido diverso da quello in cui si trova la posizione predefinita.

Vedere "[Percorsi dati di Intelligent Disaster Recovery](#)" a pagina 1938.

Modificare manualmente i percorsi dati predefiniti per i file *.dr

Per modificare i percorsi dati predefiniti per i file *.dr, attenersi alla procedura descritta di seguito.

Vedere "[Informazioni sulla modifica manuale dei percorsi dati predefiniti per i file *.dr](#)" a pagina 1937.

Modificare manualmente i percorsi dati predefiniti per i file *.dr

- 1 Nel menu **Strumenti**, fare clic su **Opzioni**.
- 2 In **Impostazioni** fare clic su **Intelligent Disaster Recovery**.
- 3 Inserire i percorsi in cui si desidera memorizzare il file .dr.

Percorsi dati di Intelligent Disaster Recovery

È possibile modificare il percorso di dati predefinito e il percorso di dati alternativo in cui si desidera archiviare il file Intelligent Disaster Recovery *.dr.

Symantec consiglia di non modificare il percorso di dati predefinito.

Vedere "[Informazioni sulla modifica manuale dei percorsi dati predefiniti per i file *.dr](#)" a pagina 1937.

Tabella R-2 Posizioni di archiviazione del percorso dati per il file *.dr

| Elemento | Descrizione |
|----------------------|---|
| Percorso dati | Specificare il percorso della directory in cui si desidera memorizzare una copia del file *.dr del computer protetto. Backup Exec crea automaticamente il file *.dr durante il backup e lo memorizza nella posizione predefinita nell'unità disco rigido del media server, ovvero: C:\Programmi\Symantec\Backup Exec\IDR\Data\ <nome computer>.dr.<="" td=""></nome> |

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------------|---|
| Percorso alternativo | <p>Immettere il percorso della directory alternativa in cui si desidera memorizzare una copia del file *.dr del computer protetto. Backup Exec crea automaticamente il file *.dr durante il backup e lo memorizza nella posizione specificata nel corso di un backup.</p> <p>Si consiglia di specificare un percorso di dati alternativo che non si trovi sul media server, ad esempio in un'unità fisica diversa dalla posizione predefinita. Durante il ripristino del computer di destinazione, è infatti possibile copiare il file *.dr dal percorso alternativo a qualsiasi altro percorso, nel caso in cui l'unità disco rigido del media server non sia disponibile.</p> <p>Per utilizzare l'unità disco rigido di un computer remoto come percorso di dati alternativo, stabilire una connessione valida a tale computer. Specificare un percorso UNC come percorso alternativo e quindi controllare la directory per accertarsi che tutti i file *.dr siano stati copiati.</p> <p>d:\file dr</p> <p>Quando si utilizza Remote Administrator di Backup Exe, non specificare un'unità floppy (A:, B:) come percorso alternativo ai dati.</p> |

Informazioni sulla creazione e l'aggiornamento dei supporti di ripristino

Prima di eseguire la Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery per creare o aggiornare i supporti di ripristino, eseguire un backup completo dell'unità disco rigido (a meno che non si stia creando un supporto di avvio su nastro).

Vedere ["Creazione di un'immagine del nastro di avvio"](#) a pagina 1946.

Il file *.dr viene creato dopo aver completato il backup completo dell'unità disco rigido.

Nota: Se si escludono dei file dai backup, il file *.dr non viene creato.

Dopo aver creato il file *.dr, Backup Exec lo aggiorna automaticamente aggiungendovi i dati dei backup successivi (fatta eccezione per i backup di copia) sia nella posizione predefinita del computer che in quella alternativa. È possibile visualizzare le posizioni predefinite in Strumenti >Opzioni> Intelligent Disaster Recovery.

Per ogni set di backup sottoposto a backup viene visualizzato un messaggio che ricorda di utilizzare la Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery per eseguire il backup dei file *.dr in un percorso. Se si utilizza un dischetto, è necessario apporre un'etichetta e archivarlo con il resto dei supporti di ripristino di emergenza.

Se non si esegue un backup completo prima di eseguire la Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery, è comunque possibile creare i supporti, ma il file *.dr del computer non contiene le voci di catalogo dei set di backup. Inoltre, durante il recupero è necessario cercare manualmente e ripristinare i set di backup che consentono di recuperare il computer.

Nota: Per il media server locale, aggiornare i supporti di avvio dopo ogni backup completo riuscito o quando si installano patch o aggiornamenti del sistema operativo. Symantec raccomanda inoltre di aggiornare il supporto di avvio anche quando si riconfigurano o aggiornano i driver di rete o dei dispositivi di archiviazione. Per i computer remoti non è necessario creare o aggiornare i supporti di avvio fino a quando non si verifica una situazione di emergenza, purché sul media server sia disponibile un file *.dr per il computer remoto.

I supporti di avvio contengono i file di sistema necessari per ripristinare un computer Windows dopo un'emergenza. Creare una nuova immagine di avvio quando si sostituiscono componenti hardware, driver SCSI o driver dei dispositivi di archiviazione nel computer protetto.

Preparare e testare i supporti di avvio prima di un'eventuale emergenza per assicurarsi che siano stati preparati correttamente.

Vedere ["Recupero di un computer tramite la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery"](#) a pagina 1959.

I supporti di avvio contengono anche un file di testo denominato >nome computer<-diskconf.txt in cui sono presenti informazioni sul layout del disco rigido del computer.

Vedere ["Creazione di un CD di avvio immagine"](#) a pagina 1944.

Vedere ["Creazione di un'immagine del nastro di avvio"](#) a pagina 1946.

Vedere ["Creazione della sola immagine CD non di avvio di Intelligent Disaster Recovery"](#) a pagina 1949.

Informazioni sui requisiti per l'esecuzione della Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery

Prima di eseguire la Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery, effettuare un backup completo dell'unità disco rigido prima di creare i supporti di avvio e di ripristino (a meno che non si stia creando un'immagine del nastro di avvio).

Quando si eseguono i backup completi per la preparazione di IDR:

- Assicurarsi che sia stato eseguito il backup dei volumi (C, D, ecc.). I file *.dr non vengono creati o aggiornati se si esegue il backup di singole directory.
- Per Windows 2000/XP, eseguire il backup dello Stato del sistema.
- Per Windows Server 2003/Vista/Server 2008, eseguire il backup dei componenti Copia shadow.
- Se sul computer sono presenti partizioni utility, selezionarle per il backup. Vedere ["Informazioni sul nodo Nome computer nell'elenco delle selezioni di backup"](#) a pagina 299.
- Non includere né escludere i file dal backup utilizzando la funzione Selezione file avanzata.
- Se il computer è remoto, accertarsi che disponga di una versione compatibile di Remote Agent. Per verificare se Remote Agent è installato sul computer remoto, da Esplora risorse (Gestione risorse in Windows NT) fare clic con il pulsante destro del mouse sul server remoto, quindi scegliere Proprietà dal menu di scelta rapida. Se Remote Agent è installato, ne viene visualizzato lo stato.
- Se si installa Backup Exec su un'istanza di SQL esistente, Symantec raccomanda di effettuare periodicamente il backup dei database di sistema SQL utilizzando la funzione opzionale SQL Agent.

Informazioni sull'esecuzione della Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery

La Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery consente di creare i supporti di avvio utilizzati per recuperare i computer protetti. Consente inoltre di copiare i file *.dr di recupero di emergenza in qualsiasi posizione. Ad esempio, è possibile utilizzare unità locali, unità di rete, unità di memoria Flash USB e così via, nonché creare un'immagine non di avvio del CD di recupero di emergenza. Tale CD può essere utilizzato per eseguire la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery se il computer protetto deve essere avviato con il CD di avvio del produttore.

Ad esempio, nel caso di sistema RAID in esecuzione su computer Dell, HP o di altra marca, è possibile che sia necessario avviare il computer con il CD di avvio del produttore per installare i driver RAID richiesti.

Quando si esegue la Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery, viene utilizzato per impostazione predefinita il computer locale su cui è installata l'opzione IDR per creare e aggiornare i supporti di recupero di emergenza. Tuttavia, se nel computer non è installata l'opzione IDR, scegliere **Seleziona un media server** con l'opzione IDR installata per selezionare un altro media server su cui questa sia installata, al fine di creare o aggiornare i supporti.

Vedere ["Esecuzione della Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery"](#) a pagina 1942.

Vedere ["Informazioni sulla creazione e l'aggiornamento dei supporti di ripristino"](#) a pagina 1939.

Vedere ["Informazioni sui requisiti per l'esecuzione della Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery"](#) a pagina 1941.

Vedere ["Preparazione dei supporti IDR mediante altri media server"](#) a pagina 1952.

Vedere ["Creazione di un CD di avvio immagine"](#) a pagina 1944.

Vedere ["Creazione di un'immagine del nastro di avvio"](#) a pagina 1946.

Vedere ["Creazione della sola immagine CD non di avvio di Intelligent Disaster Recovery"](#) a pagina 1949.

Vedere ["Copia dei file di recupero di emergenza"](#) a pagina 1951.

Esecuzione della Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery

Utilizzare i seguenti passaggi per eseguire la Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery.

Per eseguire la Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery

- ◆ Nel menu **Strumenti**, fare clic su **Procedure guidate > Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery**.

Creazione di supporti di recupero a seguito di una situazione di emergenza

Se un computer rimane coinvolto in una situazione di emergenza prima di avere potuto creare i supporti di ripristino per tale sistema, è comunque possibile crearli purché sia stato eseguito un backup completo di tale computer prima del verificarsi della situazione di emergenza.

Nota: Per i computer remoti questa funzione è disponibile solo se nel computer remoto è installato Remote Agent versione 10.0 o successiva.

Quando si esegue un backup completo di un computer, IDR crea un file *.dr contenente le informazioni di sistema e di catalogo. Questo file viene utilizzato per creare il supporto necessario per eseguire il recupero del computer.

Se il media server locale rimane coinvolto in una situazione di emergenza, sarà possibile creare supporti di recupero per tale server a posteriori solo se si dispone di un altro media server e di una copia del file *.dr del media server locale in una posizione alternativa. Per recuperare il media server locale è anche possibile utilizzare Remote Administrator.

Vedere ["Creazione di un CD di avvio immagine"](#) a pagina 1944.

Vedere ["Creazione di un'immagine del nastro di avvio"](#) a pagina 1946.

Vedere ["Creazione della sola immagine CD non di avvio di Intelligent Disaster Recovery"](#) a pagina 1949.

Informazioni sulla creazione di un'immagine del CD di avvio

La Preparazione guidata di IDR consente anche di copiare con cadenza regolare il file *.dr presente in qualsiasi posizione e di ricreare l'immagine del CD di avvio se sul computer protetto vengono sostituiti i componenti hardware, i driver SCSI o quelli del nastro.

Oltre ai requisiti per l'esecuzione della Preparazione guidata di IDR, notare quanto segue:

- Backup Exec non include il supporto per la masterizzazione dell'immagine del CD per il recupero di emergenza nelle unità CD-R e CD-RW compatibili. Per registrare l'immagine CD su un CD utilizzare un'applicazione di terze parti conforme ISO 9660. Si consiglia di controllare l'immagine creata con il software di masterizzazione CD di terze parti prima di utilizzarla per il recupero di emergenza.
- Si consiglia di utilizzare supporti CD-R per la creazione di un'immagine del CD di avvio. Se vengono utilizzati supporti CD-RW, l'unità del CD deve disporre della funzione MultiRead, altrimenti potrebbero verificarsi anomalie durante l'esecuzione di IDR. Testare il supporto nell'unità CD prima di utilizzarlo per un recupero di emergenza.
- Prima di un'emergenza, testare il CD di avvio e assicurarsi che sia possibile utilizzarlo per avviare il computer.

Vedere ["Creazione di un CD di avvio immagine"](#) a pagina 1944.

Creazione di un CD di avvio immagine

Utilizzare Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery per creare l'immagine di un CD di avvio.

Vedere "[Informazioni sulla creazione di un'immagine del CD di avvio](#)" a pagina 1943.

Per creare l'immagine di un CD di avvio

- 1 Verificare che il computer da proteggere sia stato sottoposto a backup con il metodo di backup completo.
- 2 Nel menu **Strumenti**, fare clic su **Procedure guidate > Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery**.

Per impostazione predefinita, la Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery utilizza questo computer per creare un'immagine del CD di avvio. Se nel computer non è installata l'opzione IDR e si desidera creare l'immagine del CD di avvio, selezionare un altro media server su cui è in esecuzione IDR.

- 3 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per utilizzare questo computer allo scopo di creare l'immagine del CD di avvio

Nella schermata iniziale fare clic su **Avanti**.

Per utilizzare un altro computer allo scopo di creare l'immagine del CD di avvio

Fare clic su **Seleziona un media server con l'opzione IDR installata**.

Vedere "[Preparazione dei supporti IDR mediante altri media server](#)" a pagina 1952.

- 4 Nella schermata **Crea supporto IDR di avvio**, nella sezione **Crea**, selezionare Immagine del CD di avvio da utilizzare con i masterizzatori di CD (ISO 9660) e fare clic su **Avanti**.
- 5 Nella finestra **Avvio creazione dell'immagine del CD**, fare clic su **Avanti**.
- 6 Nell'elenco **Computer disponibili** selezionare i computer per cui si desidera creare supporti di avvio, quindi fare clic sulla freccia a destra per spostare il computer nell'elenco **Computer selezionati**.
- 7 Se il computer da proteggere non è visualizzato nell'elenco **Computer disponibili**, fare clic su **Sfoggia** per cercarlo. È anche possibile immettere il nome del computer nel campo accanto al pulsante **Aggiungi** e quindi fare clic su **Aggiungi**.
- 8 Fare clic su **Avanti**.

9 Nella schermata **Seleziona posizione per l'immagine del CD** immettere il percorso di archiviazione desiderato per l'immagine del CD di avvio prima della masterizzazione di un CD oppure fare clic su **Sfoglia** per accedere a una posizione di archiviazione.

10 Fare clic su **Avanti**.

11 Nella schermata **Seleziona il percorso dei file di installazione del sistema operativo Windows** immettere la posizione in cui si trovano le copie dei file di installazione del sistema operativo. È anche possibile fare clic sul pulsante **Sfoglia** e individuare il percorso su disco.

Il sistema operativo Windows specificato nel percorso di installazione deve corrispondere alla versione e alla lingua del sistema installato nel computer da proteggere.

È possibile specificare una delle seguenti posizioni:

Se i file sono su un CD Immettere la lettera dell'unità CD.
CD

Se i file si trovano in rete o nell'unità disco rigido del computer locale Immettere il percorso dei file.

Se è disponibile un'immagine ISO per il CD del sistema operativo Specificare il percorso dell'immagine.

12 Fare clic su **Avanti**.

La procedura guidata crea l'immagine di avvio.

13 Quando l'immagine del CD di avvio è completa, fare clic su **Avanti**.

14 Fare clic su **Fine**.

15 Masterizzare l'immagine del CD di avvio come immagine di disco CD mediante un software di masterizzazione CD di terze parti. Non masterizzarla come file.

Aggiornamento immagine CD di avvio

Se inizialmente è stata creata un'immagine di avvio sul CD e successivamente l'hardware del media server è stato modificato, è necessario creare una nuova immagine CD di avvio. Eseguire un altro backup completo del computer protetto.

Dopo il backup del media server, è necessario ripetere la Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery per creare una nuova immagine del CD di avvio.

Vedere ["Creazione di un CD di avvio immagine"](#) a pagina 1944.

Creazione di un'immagine del nastro di avvio

Questa opzione è disponibile solo per il media server locale purché dotato di un dispositivo a nastro di avvio compatibile.

Utilizzare la Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery per creare un'immagine del nastro di avvio ed eseguire un backup di sovrascrittura per scrivere l'immagine sul nastro.

La Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery consente anche di copiare con cadenza regolare il file *.dr e di ricreare l'immagine del nastro di avvio se sul computer protetto vengono sostituiti i componenti hardware, i driver SCSI o quelli del nastro. Prima di un'emergenza, testare il nastro di avvio e assicurarsi che sia possibile utilizzarlo per avviare il computer. Per ottenere questo tipo di informazioni, consultare la documentazione fornita con l'unità a nastro.

Prima di avviare questa procedura, esaminare i requisiti per l'esecuzione della Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery.

Vedere ["Informazioni sui requisiti per l'esecuzione della Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery"](#) a pagina 1941.

Vedere ["Recupero di un computer tramite la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery"](#) a pagina 1959.

Vedere ["Aggiornamento dell'immagine di un nastro di avvio"](#) a pagina 1948.

Per creare un'immagine del nastro di avvio

L'unità del nastro di avvio e il relativo driver devono essere rilevati dalla Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery prima che venga visualizzata l'opzione per la creazione dell'immagine del nastro di avvio.

- 1 Nel menu **Strumenti**, fare clic su **Procedure guidate > Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery**.

Per impostazione predefinita, la Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery utilizza questo computer per creare un'immagine del nastro di avvio. Se nel computer non è installata l'opzione IDR e si desidera creare l'immagine di avvio, selezionare un altro media server su cui è in esecuzione IDR.

- 2 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per utilizzare questo computer allo scopo di creare l'immagine del nastro di avvio Nella schermata iniziale fare clic su **Avanti**.

Per utilizzare un altro computer allo scopo di creare l'immagine del nastro di avvio Fare clic su **Seleziona un media server con l'opzione IDR installata**.
Vedere "[Preparazione dei supporti IDR mediante altri media server](#)" a pagina 1952.

- 3 Nella sezione **Crea**, selezionare **Immagine del nastro di avvio da utilizzare con i dispositivi di avvio a nastro** e fare clic su **Avanti**.
- 4 Leggere il contenuto della finestra **Avvio creazione immagine del nastro**, quindi fare clic su **Avanti**.
- 5 Immettere il percorso di archiviazione dell'immagine di avvio finché non verrà eseguito un backup completo, oppure scegliere **Sfogliala** per individuare una posizione di archiviazione.
- 6 Fare clic su **Avanti**.
- 7 Immettere il percorso dei file del sistema operativo Windows oppure scegliere **Sfogliala** per individuarne la posizione.
- 8 Fare clic su **Avanti**.
- 9 Quando l'immagine del nastro di avvio è completa, fare clic su **Avanti**.
- 10 Per visualizzare la configurazione del disco rigido del computer, fare clic su **Visualizza configurazione disco**.
- 11 Fare clic su **Fine**.
- 12 Eseguire un backup di sovrascrittura in modo che l'immagine di avvio venga scritta sul nastro.

Aggiornamento dell'immagine di un nastro di avvio

Per aggiornare un'immagine del nastro di avvio, seguire la procedura descritta di seguito.

Nota: L'unità del nastro di avvio e il relativo driver devono essere rilevati dalla Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery prima che venga visualizzata l'opzione per la creazione dell'immagine del nastro di avvio.

Per aggiornare l'immagine del nastro di avvio

- 1 Nel menu **Strumenti**, fare clic su **Procedure guidate > Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery**.

Per impostazione predefinita, la Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery utilizza questo computer per aggiornare l'immagine del nastro di avvio. Se nel computer non è installata l'opzione IDR e si desidera aggiornare l'immagine di avvio, selezionare un altro media server su cui è in esecuzione IDR.

- 2 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per utilizzare questo computer allo scopo di aggiornare l'immagine del nastro di avvio Nella schermata iniziale fare clic su **Avanti**.

Per utilizzare un altro computer allo scopo di aggiornare l'immagine del nastro di avvio Fare clic su **Seleziona un media server con l'opzione IDR installata**.
Vedere "[Preparazione dei supporti IDR mediante altri media server](#)" a pagina 1952.

Viene visualizzata la schermata **Crea supporto IDR di avvio**.

- 3 Nella sezione **Crea**, fare clic su **Immagine del nastro di avvio da utilizzare con i dispositivi di avvio a nastro**, quindi fare clic su **Avanti**.

Viene visualizzata la schermata **Avvio creazione immagine del nastro**.

Se è già stata preparata un'immagine di avvio per nastro, viene visualizzata la schermata **Immagine per recupero di emergenza rilevata**.

- 4 Quando si esegue il primo backup di sovrascrittura, fare clic su **Elimina l'immagine esistente** per scrivere la nuova immagine sul nastro di avvio.

- 5 Seguire le istruzioni fino al completamento della procedura guidata.
- 6 Dopo aver creato l'immagine di avvio, eseguire un backup di sovrascrittura per scrivere l'immagine sul nastro.

Vedere ["Esecuzione del backup dei dati"](#) a pagina 349.

Creazione della sola immagine CD non di avvio di Intelligent Disaster Recovery

È possibile creare un'immagine del CD di recupero di emergenza non di avvio per completare i supporti di recupero di emergenza se si dispone già di un'immagine del nastro o del CD di avvio del computer o se l'immagine di avvio è appena stata aggiornata. L'immagine del CD non di avvio, denominata nonbootable_idred.iso, include i driver necessari, la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery e il file *.dr del computer.

Nota: È necessario masterizzare l'immagine del CD non di avvio su un CD come immagine disco mediante un software di masterizzazione CD di terze parti. Non masterizzarla come file.

Vedere ["Esecuzione del backup dei dati"](#) a pagina 349.

Per creare la sola immagine CD non di avvio di Intelligent Disaster Recovery

- 1 Nel menu **Strumenti**, fare clic su **Procedure guidate > Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery**.

Per impostazione predefinita, la Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery utilizza questo computer per creare un'immagine del CD non di avvio. Se nel computer non è installata l'opzione IDR e si desidera creare l'immagine del CD non di avvio, selezionare un altro media server su cui è in esecuzione IDR.

- 2 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per utilizzare questo computer allo scopo di creare l'immagine del CD non di avvio

Nella schermata di **benvenuto**, fare clic su **Avanti**.

Per utilizzare un altro computer allo scopo di creare l'immagine del CD di Intelligent Disaster Recovery non di avvio

Fare clic su **Seleziona un media server con l'opzione IDR installata**.

Vedere "[Preparazione dei supporti IDR mediante altri media server](#)" a pagina 1952.

- 3 Nella sezione **Crea** scegliere **Immagine CD recupero di emergenza non di avvio** quindi fare clic su **Avanti**.
- 4 Nella finestra **Inizio della creazione dell'immagine del CD non di avvio**, fare clic su **Avanti**.
- 5 Immettere il percorso della posizione di archiviazione dell'immagine del CD non di avvio oppure scegliere **Sfoglia** per individuarlo.
- 6 Fare clic su **Avanti**.
La procedura guidata crea l'immagine non di avvio.
- 7 Quando l'immagine del CD non di avvio è completa, fare clic su **Avanti**.
- 8 Fare clic su **Fine**.

- 9 Masterizzare l'immagine del CD non di avvio come immagine di disco CD mediante un software di masterizzazione CD di terze parti. Non masterizzarla come file.
- 10 Etichettare in maniera appropriata l'immagine del CD di recupero di emergenza non di avvio, quindi riporla insieme al CD di IRD di avvio.

Copia dei file di recupero di emergenza

Symantec consiglia di copiare i file di informazioni *.dr per il recupero di emergenza creati durante il processo del backup in una posizione sicura alternativa.

I file *.dr si trovano nella cartella \Programmi\Symantec\Backup Exec\IDR\Data, nel media server in cui è installato IDR.

Per copiare i file di recupero di emergenza

- 1 Eseguire un backup completo del computer di destinazione.
Quando si eseguono i backup completi per la preparazione di IDR:
 - Assicurarsi di aver eseguito il backup di ogni volume del disco rigido (C:, D:, ecc.). I file *.dr non vengono creati o aggiornati se si esegue il backup di singole directory.
Effettuare inoltre le seguenti operazioni:
 - Per Windows 2000/XP, eseguire il backup dello Stato del sistema.
 - Per Windows Server 2003/Vista/Windows Server 2008/Windows Server 2008 R2/Windows 7, eseguire il backup dei componenti dello stato del sistema e della copia shadow.
 - Se sul computer sono presenti partizioni utility, selezionarle per il backup. Vedere ["Informazioni sul nodo Nome computer nell'elenco delle selezioni di backup"](#) a pagina 299.
 - Non includere né escludere i file dal backup utilizzando la funzione Selezione file avanzata.
- 2 Nel menu **Strumenti**, fare clic su **Procedure guidate > Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery**.

Per impostazione predefinita, la Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery utilizza questo computer per copiare le informazioni del recupero di emergenza in una posizione alternativa. Se in questo computer non è installata l'opzione IDR, selezionare un altro media server in cui sia installata per copiare i file del recupero di emergenza.

3 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per utilizzare questo computer per copiare i file delle informazioni del recupero di emergenza

Nella schermata di **benvenuto**, fare clic su **Avanti**.

Per utilizzare un altro computer per copiare i file delle informazioni del recupero di emergenza

Nella schermata **di benvenuto**, fare clic su **Seleziona un media server con l'opzione IDR installata**.
Vedere "[Preparazione dei supporti IDR mediante altri media server](#)" a pagina 1952.

4 In **Copia**, fare clic sui **file di informazioni per il recupero di emergenza (.dr)** e fare clic su **Avanti**.

5 Selezionare il computer o i computer per cui si desidera copiare i file con le informazioni di recupero di emergenza.

6 Inserire il nome della cartella di destinazione nel campo **Copia in** o fare clic su **Sfogli**a per selezionare la cartella di destinazione, quindi selezionare **Avanti**.

La cartella di destinazione può trovarsi nelle unità locali, di rete e di memoria Flash USB.

7 Nella schermata **Copia i file con le informazioni di recupero di emergenza**, fare clic su **Avanti**.

8 Quando viene visualizzata la schermata **Fine**, i file con le informazioni di recupero di emergenza sono stati copiati.

Vedere "[Preparazione dei supporti IDR mediante altri media server](#)" a pagina 1952.

Preparazione dei supporti IDR mediante altri media server

Quando si esegue la Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery, viene utilizzato per impostazione predefinita il computer locale su cui è installata l'opzione IDR per creare e aggiornare i supporti di ripristino di emergenza. Tuttavia, se nel computer non è installata l'opzione IDR e si desidera creare o

aggiornare i supporti, è possibile selezionare un altro media server su cui è in esecuzione IDR.

Per eseguire la preparazione del recupero di emergenza in un altro media server

- 1 Nel menu **Strumenti**, fare clic su **Procedure guidate > Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery**.
- 2 Nella schermata di **benvenuto** della Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery, selezionare l'opzione **Seleziona un media server con l'opzione IDR installata** e fare clic su **Avanti**.
- 3 Fare clic su **Sfoggia** per sfogliare le directory della rete e selezionare un media server con l'opzione IDR installata.
- 4 Immettere le credenziali richieste per l'accesso al media server.
Vedere ["Opzioni delle credenziali di accesso del media server"](#) a pagina 1953.
- 5 Fare clic su **Avanti** per continuare la preparazione dei supporti di ripristino di emergenza.

Il media server selezionato è il computer che effettivamente crea i supporti.

Vedere ["Recupero di un computer tramite la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery"](#) a pagina 1959.

Vedere ["Esecuzione di un ripristino automatico con la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery"](#) a pagina 1959.

Vedere ["Esecuzione di un ripristino manuale tramite la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery"](#) a pagina 1969.

Opzioni delle credenziali di accesso del media server

Immettere le credenziali richieste per l'accesso al media server.

Vedere ["Preparazione dei supporti IDR mediante altri media server"](#) a pagina 1952.

Tabella R-3 Opzioni delle credenziali di accesso del media server

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------|--|
| Nome media server | Indica il nome del media server remoto selezionato per eseguire il processo di ripristino. |
| Nome utente | Indica il nome utente con privilegi di amministratore per il media server remoto. |
| Password | Indica la password richiesta per l'accesso. |

| Elemento | Descrizione |
|----------------|---|
| Dominio | Indica il nome del dominio di cui è membro il media server. Se il media server appartiene a un gruppo di lavoro, lasciare questo campo vuoto. |

Preparazione di un recupero di emergenza utilizzando IDR

Quando si verifica una situazione di emergenza, è possibile utilizzare IDR per riportare il computer allo stato in cui si trovava prima che si verificasse l'emergenza. Il recupero di un computer è un processo in più fasi che implica processi sia manuali che automatici. Per recuperare un computer, è necessario eseguire le operazioni descritte di seguito nell'ordine in cui sono riportate:

Attenzione: Scollegare il computer da recuperare dalle eventuali reti di archiviazione (SAN) o cluster a cui è connesso, altrimenti anche le unità disco rigido dei computer collegati potrebbero essere ripartizionate e riformattate.

Tabella R-4 Preparazione di un recupero di emergenza utilizzando IDR

| Passaggio | Descrizione |
|-------------|--|
| Passaggio 1 | Pianificare le sostituzioni dei componenti hardware del computer che deve essere recuperato. Vedere "Sostituzione dei componenti hardware del computer che deve essere recuperato" a pagina 1956. |
| Passaggio 2 | Verificare ulteriori requisiti per i computer IBM, se il computer da recuperare è un computer IBM. Vedere "Utilizzo di IDR per ripristinare i computer IBM" a pagina 1957. |
| Passaggio 3 | Avviare il computer utilizzando i supporti di avvio creati con la Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery per iniziare il processo di recupero. |

| Passaggio | Descrizione |
|-------------|---|
| Passaggio 4 | Utilizzare la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery per riportare il computer allo stato antecedente l'emergenza e ripristinare i file di dati. Vedere " Recupero di un computer tramite la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery " a pagina 1959. |

Nota: I gestori di avvio, ad esempio System Commander o Boot Manager di OS/2, non possono essere ripristinati con IDR. I gestori di avvio sono in genere installati a un livello molto basso, nel quale la protezione di Backup Exec non è attiva. Ad esempio, Boot Manager di OS/2 si trova in una partizione dell'unità disco rigido a cui Backup Exec non ha accesso. Dato che vi sono molti gestori di avvio sul mercato, è possibile che il computer non possa essere riavviato dopo un recupero IDR, anche se è stato ripristinato il sistema operativo. In casi come questo, per risolvere il problema dovrebbe essere sufficiente reinstallare il gestore di avvio.

Prima di recuperare il computer, tenere in considerazione quanto segue:

- Vi deve essere un numero sufficiente di dischi per ripristinare tutti i dischi di sistema di importanza fondamentale. Un disco viene considerato fondamentale se è necessario per avviare correttamente il computer.
- La capacità di archiviazione di ogni disco di importanza fondamentale deve essere uguale o maggiore a quella del disco originale corrispondente. Le geometrie dei dischi, definite anche parametri, devono essere compatibili.
- Le unità floppy e CD non possono essere unità esterne a scheda. I dispositivi esterni a scheda non sono supportati durante l'installazione di Windows in modalità GUI, pertanto non è possibile utilizzarli per accedere ai dati e completare il recupero.
- Se il file *.dr non è disponibile per il computer da recuperare, è comunque possibile utilizzare IDR, ma è necessario eseguire dapprima un ripristino manuale delle partizioni che non hanno un'importanza fondamentale, comprese le partizioni utility.
- IDR non consente di recuperare volumi duplicati tramite qualsiasi tipo di software RAID utilizzando la funzione di partizionamento automatico. È necessario applicare manualmente la versione duplicata tramite Disk Manager. Inoltre, i componenti hardware RAID devono essere configurati prima del recupero di emergenza.

Vedere ["Sostituzione dei componenti hardware del computer che deve essere recuperato"](#) a pagina 1956.

Vedere ["Recupero di un computer tramite la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery"](#) a pagina 1959.

Sostituzione dei componenti hardware del computer che deve essere recuperato

Durante la creazione dei file *.dr, IDR crea un database dei driver dei dispositivi nel media server su cui è installato IDR. Tale database contiene i driver necessari per le varie unità disco rigido e le varie schede di interfaccia di rete presenti in ogni computer. Se si verifica un guasto di un'unità disco rigido o di una scheda di interfaccia di rete in un particolare computer e si dispone uno dei componenti guasti con componenti uguali a quelli degli altri computer, IDR installa automaticamente il corretto driver del dispositivo nel corso del recupero.

È anche possibile utilizzare IDR per recuperare un computer che non funziona più. Ad esempio, se si verifica un guasto della scheda di sistema principale, è possibile ripristinare i dati del computer dopo la sostituzione della scheda, anche se questa è di un altro modello o contiene più processori.

Se si intende sostituire componenti hardware nel computer da recuperare, tenere in considerazione quanto segue:

- **Unità disco rigido.** Le unità disco rigido utilizzate devono essere di dimensioni identiche o maggiori rispetto all'unità originale e il numero di unità disco rigido sostituite deve essere uguale o superiore a quello della configurazione originale, altrimenti si possono verificare problemi di partizione.
- **Schede di sistema.** Dopo aver sostituito una scheda di sistema guasta e dopo aver recuperato il computer con IDR, è necessario utilizzare il CD del driver del produttore della scheda per reinstallare le funzionalità aggiuntive come l'audio e il video.
- **Schede di interfaccia di rete.** Se si modifica la scheda di interfaccia di rete del computer oggetto del recupero, si devono installare i necessari driver di rete. Senza di questi non è possibile accedere alla rete se si desidera utilizzare un media server remoto o delle cartelle di backup su disco remote per il recupero del computer. Al termine del recupero, è necessario installare i nuovi driver della scheda di interfaccia di rete che corrispondono alla scheda di rete presente nel computer. I set di backup utilizzati per il recupero del computer contengono i driver della scheda di interfaccia di rete originale per la scheda guasta che è stata sostituita.

Vedere ["Recupero di un computer tramite la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery"](#) a pagina 1959.

Vedere ["Informazioni sui set di backup crittografati e sulla procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery"](#) a pagina 1958.

Vedere ["Esecuzione di un ripristino manuale tramite la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery"](#) a pagina 1969.

Utilizzo di IDR per ripristinare i computer IBM

Per recuperare un computer IBM che dispone di una scheda IBM ServeRAID, eseguire la seguente procedura aggiuntiva prima di avviare il processo IDR:

- Installare e configurare la scheda controller IBM ServeRAID e il software ServeRAID affinché una partizione di avvio risulti visibile al sistema operativo Windows.
- Prima di utilizzare i supporti di avvio IDR, avviare il server IBM inserendo nell'unità CD-ROM il CD di configurazione e gestione di ServeRAID. In questo modo vengono avviate le utility di configurazione e installazione di IBM ServeRAID, che consentono di visualizzare e aggiornare il sistema BIOS e i livelli di firmware correnti.

Per ulteriori istruzioni sull'installazione di Windows su un server IBM in cui è installato il controller ServeRAID, consultare la documentazione di IBM ServeRAID. Creare e inizializzare i dischi ServeRAID per rendere visibili le partizioni nel sistema operativo Windows.

Vedere ["Recupero di un computer tramite la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery"](#) a pagina 1959.

Informazioni sulla procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery

L'utilizzo della procedura guidata Disaster Recovery Wizard per eseguire un recupero, consente di accedere al dispositivo dei supporti necessario per il ripristino da tre origini diverse. È possibile:

- Utilizzare i dispositivi per supporti locali del computer da ripristinare.
- Utilizzare cartelle di backup su disco che risiedono su computer remoti.
- Eseguire processi di ripristino da media server remoti.

Per eseguire il ripristino dei dati utilizzando la procedura guidata Disaster Recovery Wizard, è necessario disporre dei seguenti elementi:

- Set di supporti che contiene il backup completo del computer di destinazione da ripristinare.

- Se si desidera ripristinare un computer locale, è necessario collegare un dispositivo di archiviazione al computer da ripristinare.
- Se si utilizza un CD di avvio, è necessario connettere alla rete un media server che consenta di ripristinare i set di backup nel computer di destinazione.

Vedere ["Esecuzione di un ripristino automatico con la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery"](#) a pagina 1959.

Vedere ["Esecuzione di un ripristino manuale tramite la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery"](#) a pagina 1969.

Informazioni sui set di backup crittografati e sulla procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery

La procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery supporta il recupero di computer con set di backup crittografati in precedenza.

Quando si utilizza l'opzione di recupero automatico della procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery per un media server locale, viene richiesta la passphrase di ogni set di backup crittografato necessario per completare il processo di ripristino.

Quando si utilizza un media server remoto per il recupero di un computer con set di backup crittografati, si verifica una delle seguenti circostanze:

Tabella R-5 Chiavi di crittografia, passphrase e procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Se il set di backup è stato creato nel media server remoto | La procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery recupera automaticamente le chiavi di crittografia. |
| Se il set di backup non è stato creato nel media server remoto | La procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery richiede di immettere la passphrase. |

Quando si utilizza l'opzione di recupero manuale della procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery, viene richiesta la passphrase di ogni set di backup crittografato necessario per completare il recupero.

Vedere ["Chiavi di crittografia"](#) a pagina 440.

Recupero di un computer tramite la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery

Eseguire i passaggi seguenti per effettuare il recupero di un computer tramite la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery.

Nota: Tuttavia, per automatizzare completamente il recupero, è necessario disporre del file *.dr corrente per il computer da recuperare. Se il file *.dr non è disponibile o non è aggiornato, è comunque possibile utilizzare IDR per il recupero manuale del computer.

Tabella R-6 Processo per recuperare un computer utilizzando la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery

| Passaggio | Azione |
|-------------|--|
| Passaggio 1 | Avviare il computer dal nastro o dal CD di avvio creato con la Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery. |
| Passaggio 2 | Utilizzare il programma di installazione di Windows per preparare il computer al recupero. |
| Passaggio 3 | Utilizzare la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery per riportare il computer a uno stato funzionante e ripristinarne i dati dall'ultimo set di backup. |

Esecuzione di un ripristino automatico con la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery

Adottare la seguente procedura per eseguire un ripristino automatico tramite la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery.

Vedere ["Ripristino da un dispositivo per supporti locali"](#) a pagina 1962.

Vedere ["Ripristino da cartelle di backup su disco remote"](#) a pagina 1964.

Vedere ["Ripristino da un media server remoto"](#) a pagina 1966.

Per eseguire un ripristino automatico tramite la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery

- 1 Inserire il CD di avvio di IDR nell'unità CD-ROM del computer da recuperare, quindi avviare il computer.
- 2 Dopo avere letto la schermata di **Avvio IDR**, premere **Invio**.

- 3 Nella schermata iniziale di **Symantec Intelligent Disaster Recovery**, scegliere **Recupero automatico** e fare clic su **Avanti**.

Se la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery non si avvia e si viene riportati alla schermata iniziale, fare clic su **Start > Visualizza file registro**. Utilizzare questo file di registro quando si contatta il supporto tecnico Symantec.

Se sono necessari i driver di controller SCSI o RAID, essi vengono installati automaticamente se la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery li reperisce nel proprio database dei driver. Se i driver SCSI o RAID non vengono trovati, fare clic su **Disco driver** per installare i driver richiesti, quindi fare clic su **OK**.

- 4 Selezionare il file *.dr del computer da recuperare, quindi fare clic su **Avanti**.

Ogni file *.dr viene etichettato con il nome del computer con cui è stato creato e mostra la data e l'ora di creazione. Assicurarsi di selezionare il file *.dr corretto.

- 5 Se il file *.dr non viene visualizzato, fare clic su **Sfoggia** per selezionare la cartella di destinazione in cui è stata memorizzata la copia di backup del file *.dr.

- 6 Se il file *.dr si trova su un'unità di rete, fare clic su **Installa supporto di rete** per attivare la rete.

- 7 Dopo avere installato i driver di rete, fare clic su **Sfoggia** per individuare il file *.dr.

Vedere "[Installazione dei driver di rete](#)" a pagina 1968.

- 8 Nella schermata **Strutture del disco rigido**, effettuare una delle seguenti operazioni:

Questa operazione riguarda solo Windows 2000/Vista/Server 2008.

Per utilizzare la struttura corrente del disco rigido Fare clic su **Mantieni la struttura corrente** e su **Avanti**.

Per ripristinare la struttura originale del disco rigido Fare clic su **Ripristina la struttura originale** e su **Avanti**.

- 9 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Se l'opzione Crittografia unità BitLocker è abilitata su una delle unità disco rigido sulle quali si sta effettuando il recupero

Attenersi alla procedura seguente:

- Fare clic su **Sblocca**.
- Nella schermata **Recupero unità BitLocker**, selezionare il file che contiene la chiave di crittografia o immettere la password di recupero.
- Fare clic su **Avanti**.

Se l'opzione Crittografia unità BitLocker non è attivata

passare al punto 11.

10 Nella schermata **Ripristina struttura del disco rigido** fare clic su **Avanti**.

11 Nella schermata **Modifica struttura disco rigido**, effettuare una delle seguenti operazioni:

Per utilizzare la configurazione originale del file *.dr

Fare clic su **Avanti**.

Per apportare modifiche aggiuntive alle informazioni relative alle partizioni

Attenersi alla procedura seguente:

- Fare clic su **Esegui Gestione disco**.
- Modificare la struttura del disco.
- Fare clic su **Avanti**.

Per ulteriori informazioni sul programma Gestione disco di Windows e sulle configurazioni di tolleranza di errore, consultare la documentazione di Windows.

Vedere "[Informazioni sulla modifica delle dimensioni delle partizioni dell'unità disco rigido](#)" a pagina 1969.

Se non esiste un file *.dr per il computer da recuperare

Attenersi alla procedura seguente:

- Fare clic su **Esegui Gestione disco**.
- Modificare la struttura delle partizioni.
- Fare clic su **Avanti**.

12 Selezionare uno dei seguenti metodi per accedere al dispositivo di archiviazione.

Usa dispositivo per supporti locale

Selezionare questa opzione se si dispone di supporti di backup locali come unità nastro, caricatori automatici o cartelle di backup su disco. Se si utilizza il nastro di avvio, occorre utilizzare questa opzione.

Vedere "[Ripristino da un dispositivo per supporti locali](#)" a pagina 1962.

Installare il supporto di rete ed eseguire il ripristino da cartelle di backup su disco remote

Selezionare questa opzione se le cartelle di backup su disco risiedono su computer remoti.

Vedere "[Ripristino da cartelle di backup su disco remote](#)" a pagina 1964.

Installare il supporto di rete ed eseguire il ripristino da un media server remoto

Selezionare questa opzione per inoltrare processi di ripristino da media server remoti.

Vedere "[Ripristino da un media server remoto](#)" a pagina 1966.

Ripristino da un dispositivo per supporti locali

Per eseguire il ripristino da un dispositivo per supporti locale effettuare le seguenti operazioni.

Vedere "[Sostituzione dei componenti hardware del computer che deve essere recuperato](#)" a pagina 1956.

Per eseguire il ripristino da un dispositivo per supporti locale

1 Nella finestra **Seleziona metodo di ripristino** selezionare **Usa dispositivo per supporti locale**, quindi fare clic su **Avanti**.

2 Dopo aver individuato i dispositivi dei supporti, fare clic su **Avanti**.

In base al tipo di livello di assistenza selezionato in precedenza, è possibile ripristinare automaticamente tutti i set di backup o selezionare quelli da ripristinare.

Al termine del ripristino, è possibile selezionare altri supporti da ripristinare.

Se il file *.dr non esiste o non contiene voci di catalogo, eseguire il ripristino manuale e selezionare **I supporti per il ripristino verranno forniti**, quindi passare al ripristino manuale tramite la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery.

Vedere ["Esecuzione di un ripristino manuale tramite la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery"](#) a pagina 1969.

3 Effettuare una delle seguenti operazioni:

- Se il ripristino viene eseguito da una unità a nastro indipendente, inserire il supporto corretto e fare clic su **Avanti**.
- Se il ripristino viene eseguito da una cartella di backup su disco, fare clic su **Avanti**.

Se si utilizza una libreria automatizzata per recuperare il computer, la prima unità della libreria automatizzata è destinata al ripristino.

4 Fare clic su **Avanti**.

Nella schermata **Ripristina dati**, per impostazione predefinita sono selezionati tutti i set di backup necessari per il ripristino completo del computer.

5 Fare clic su **Avanti**.

6 Nella schermata **Inserire un supporto nel dispositivo di ripristino**, selezionare la cartella di backup su disco o l'unità contenente i supporti richiesti da ripristinare.

7 Fare clic su **Avanti**.

8 Al termine del processo di ripristino automatico, fare clic sulla risposta appropriata.

- | | |
|----|---|
| Si | La procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery richiede di selezionare un altro set di supporti da cui continuare il processo di ripristino. |
| No | La procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery aggiorna i driver dei dischi rigidi e completa il processo di recupero. |

9 Nella schermata di **completamento della procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery** è possibile effettuare le operazioni riportate di seguito.

- | | |
|-------------------|--|
| Esegui CMD.exe | La procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery consente di aprire una finestra di comandi utilizzabile per apportare altre modifiche al computer. |
| Modifica Boot.ini | La procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery consente di modificare il file boot.ini nella directory principale della partizione del sistema utilizzando l'applicazione Blocco note di Windows. (Solo Windows 2000/XP/2003) |
| Messaggi | Fare clic sul pulsante Messaggi per esaminare i messaggi generati dalla procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery nel corso del processo di recupero. |

10 Fare clic su **Fine**. Rimuovere il CD dopo il riavvio del computer ma prima che venga individuata l'unità CD di avvio.

Al riavvio del computer, viene visualizzata una rapida schermata Symantec mentre la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery apporta le modifiche finali del recupero. Al termine delle modifiche, il computer si riavvia e il processo di recupero è completo.

Ripristino da cartelle di backup su disco remote

Per eseguire il ripristino da cartelle di backup su disco remote attenersi alla seguente procedura.

Per eseguire il ripristino da cartelle di backup su disco remote

1 Nella finestra **Seleziona metodo di ripristino** fare clic su **Installa il supporto di rete ed esegui il ripristino da cartelle backup su disco remote**.

2 Fare clic su **Avanti**.

La procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery tenta di rilevare e installare i corretti driver di rete.

3 Dopo l'installazione del supporto di rete fare clic su **Avanti**.

La procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery tenta di rilevare le cartelle di backup su disco remote. Dopo averle trovate, viene visualizzata la finestra **Connetti a <nome_computer>** che richiede le credenziali di accesso al computer remoto su cui risiedono le cartelle di backup su disco.

4 Immettere le credenziali richieste per l'accesso al computer remoto.

5 Fare clic su **Avanti**.

Viene visualizzata la finestra **Rilevazione dispositivi per supporti** che contiene le cartelle di backup su disco.

6 Fare clic su **Avanti**.

Nella schermata **Ripristina dati**, per impostazione predefinita sono selezionati tutti i set di backup necessari per il ripristino completo del computer.

7 Fare clic su **Avanti**.

8 Nella finestra **Inserire un supporto nel dispositivo di ripristino**, selezionare la cartella di backup su disco contenente i supporti che si desidera ripristinare.

9 Fare clic su **Avanti**.

10 Al termine del processo di ripristino automatico, fare clic sulla risposta appropriata.

Sì La procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery richiede di selezionare un altro set di supporti da cui continuare il processo di ripristino.

No La procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery aggiorna i driver dei dischi rigidi e completa il processo di recupero.

11 Nella schermata di **completamento della procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery** è possibile effettuare le operazioni riportate di seguito.

| | |
|-------------------|--|
| Esegui CMD.exe | La procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery consente di aprire una finestra di comandi utilizzabile per apportare altre modifiche al computer. |
| Modifica Boot.ini | La procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery consente di modificare il file boot.ini nella directory principale della partizione del sistema utilizzando l'applicazione Blocco note di Windows. |
| Messaggi | Fare clic sul pulsante Messaggi per esaminare i messaggi generati dalla procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery nel corso del processo di recupero. |

12 Fare clic su **Fine**. Rimuovere il CD dopo il riavvio del computer ma prima che venga individuata l'unità CD di avvio.

Al riavvio del computer, viene visualizzata una rapida schermata Symantec mentre la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery apporta le modifiche finali del recupero. Al termine delle modifiche, il computer si riavvia e il processo di recupero è completo.

Ripristino da un media server remoto

Per eseguire il ripristino da un media server remoto effettuare le seguenti operazioni.

Per eseguire il ripristino da un media server remoto

- 1** Nella schermata **Seleziona metodo di ripristino**, selezionare **Installa il supporto di rete ed esegui il ripristino da un media server remoto**.
- 2** Fare clic su **Avanti**.
La procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery tenta di rilevare e installare i corretti driver di rete.
- 3** Dopo l'installazione del supporto di rete fare clic su **Avanti**.

- 4** Sulla schermata **Connetti a media server**, inserire le credenziali necessarie all'accesso al media server.

| | |
|-------------|---|
| Nome server | Il nome del media server remoto selezionato per eseguire il processo di ripristino. |
| Dominio | Il nome del dominio di cui è membro il media server. |
| Nome utente | Il nome utente con privilegi di amministratore per il media server remoto. |
| Password | La password richiesta per l'accesso. |

- 5** Fare clic su **Avanti**.

Sulla schermata **Ripristina dati**, tutti i set di backup necessari per ripristinare completamente il computer sono selezionati in modo predefinito.

- 6** Fare clic su **Avanti**.

- 7** Al termine del processo di ripristino automatico, fare clic sulla risposta appropriata.

| | |
|----|---|
| Sì | La procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery richiede di selezionare un altro set di supporti da cui continuare il processo di ripristino. |
| No | La procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery aggiorna i driver dei dischi rigidi e completa il processo di recupero. |

8 Nella schermata di **completamento della procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery** è possibile effettuare le operazioni riportate di seguito.

| | |
|-------------------|--|
| Esegui CMD.exe | La procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery consente di aprire una finestra di comandi utilizzabile per apportare altre modifiche al computer. |
| Modifica Boot.ini | La procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery consente di modificare il file boot.ini nella directory principale della partizione del sistema utilizzando l'applicazione Blocco note di Windows. (Solo Windows 2000/XP/2003) |
| Messaggi | Fare clic sul pulsante Messaggi per esaminare i messaggi generati dalla procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery nel corso del processo di recupero. |

9 Fare clic su **Fine**. Rimuovere il CD dopo il riavvio del computer ma prima che venga individuata l'unità CD di avvio.

Al riavvio del computer, viene visualizzata una rapida schermata Symantec mentre la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery apporta le modifiche finali del recupero. Al termine delle modifiche, il computer si riavvia e il processo di recupero è completo.

Installazione dei driver di rete

È possibile installare i driver di rete da qualunque finestra della procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery in cui vengano visualizzati i pulsanti Installa supporto di rete o Configura rete.

Vedere ["Esecuzione di un ripristino automatico con la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery"](#) a pagina 1959.

Vedere ["Esecuzione di un ripristino manuale tramite la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery"](#) a pagina 1969.

Per installare i driver di rete

- 1** Fare clic su **Installa supporto di rete**.
- 2** Nella finestra **Configurazione di rete** fare clic su **Avanti** dopo che la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery ha rilevato e associato ogni scheda di rete rilevata.

Per impostazione predefinita, ogni scheda di rete ha indirizzi IP assegnati dal server DHCP predefinito. Per assegnare un indirizzo IP statico per ogni scheda di rete rilevata, selezionare una scheda di rete e fare clic su **Configura**.

Informazioni sulla modifica delle dimensioni delle partizioni dell'unità disco rigido

Se si recupera un sistema Windows 2000, le partizioni dell'unità disco rigido vengono ripristinate con le stesse dimensioni che avevano prima dell'emergenza. È possibile che sul disco vi sia spazio non utilizzato e non allocato. Se l'unità disco rigido del computer di destinazione è di dimensioni maggiori di quella presente prima dell'emergenza, eseguire il programma Gestione Disco di Windows (all'interno della procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery) per modificare le dimensioni delle partizioni.

Se durante il recupero di un computer Windows 2000 non è stata selezionata l'opzione che consente la partizione automatica tramite IDR dell'unità di avvio o di sistema durante il ripristino, è necessario specificare le informazioni sulle partizioni dell'unità nel corso dell'installazione.

Di seguito è riportato un esempio in cui viene spiegato perché è necessario modificare le dimensioni delle partizioni delle unità disco rigido:

Se l'unità disco rigido del computer era in origine di 4 GB con due partizioni da 2 GB ciascuna e la nuova unità è di 9 GB, Intelligent Disaster Recovery ricostruisce la tabella delle partizioni del disco rigido in base alle informazioni contenute nel file *.dr dell'unità disco rigido originale, ricreando cioè le partizioni dell'unità da 4 GB. Di conseguenza, nella nuova unità da 9 GB vengono allocati solo 4 GB di spazio con due partizioni da 2 GB ciascuna.

Utilizzare il programma Gestione Disco per includere lo spazio supplementare.

Vedere ["Sostituzione dei componenti hardware del computer che deve essere recuperato"](#) a pagina 1956.

Esecuzione di un ripristino manuale tramite la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery

Anche se manca un file *.dr, è possibile recuperare il computer avviando un ripristino manuale tramite la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery. I singoli set di backup verranno identificati tramite la lettura dei supporti di backup e l'utente potrà selezionare i set da ripristinare.

Attenzione: Se il supporto da ripristinare contiene sia set di backup completi sia set di backup incrementali o differenziali, ripristinare innanzitutto i set di backup completi.

Vedere ["Sostituzione dei componenti hardware del computer che deve essere recuperato"](#) a pagina 1956.

Per eseguire un ripristino manuale

Se si ripristinano computer con Windows 2000 dotati di partizioni di utility, occorre dapprima ricreare tali partizioni utilizzando i supporti OEM.

- 1 Inserire il CD di avvio di IDR nell'unità CD-ROM del computer da recuperare, quindi avviare il computer.
- 2 Dopo aver letto il contenuto della schermata di avvio di IDR, premere **INVIO**.
- 3 Nella schermata iniziale di Symantec Intelligent Disaster Recovery, scegliere **Ripristino manuale** e fare clic su **Avanti**.

Se la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery non si avvia e si viene riportati alla schermata iniziale, fare clic su **Start > Visualizza file registro**. Utilizzare questo file di registro quando si contatta il supporto tecnico Symantec.

Se sono necessari i driver di controller SCSI o RAID, essi vengono installati automaticamente se la procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery li reperisce nel proprio database dei driver. Se i driver SCSI o RAID non vengono trovati, fare clic sull'icona Disco driver per installare i driver necessari, quindi fare clic su **OK**.

- 4 Effettuare una delle seguenti operazioni:

| | |
|--|--|
| Se l'opzione Crittografia unità BitLocker è abilitata su una delle unità disco rigido sulle quali si sta effettuando il recupero | Attenersi alla procedura seguente: <ul style="list-style-type: none">■ Fare clic su Sblocca.■ Nella schermata Recupero unità BitLocker, selezionare il file che contiene la chiave di crittografia o immettere la password di recupero.■ Fare clic su Avanti. |
|--|--|

| | |
|--|---------------------|
| Se l'opzione Crittografia unità BitLocker non è attivata | passare al punto 5. |
|--|---------------------|

- 5 Nella schermata **Modifica struttura disco rigido**, fare clic su **Esegui gestione disco**.
- 6 Ricreare la struttura delle partizioni del disco rigido come quella originale del computer.
- 7 Dopo aver creato la struttura delle partizioni del disco rigido fare clic su **Avanti**.

8 Selezionare uno dei seguenti metodi per accedere al dispositivo di archiviazione.

Usa dispositivo per supporti locale Selezionare questa opzione se si dispone di supporti di backup locali come unità nastro, caricatori automatici o cartelle di backup su disco. Se si utilizza il nastro di avvio, occorre utilizzare questa opzione.

Vedere ["Ripristino da un dispositivo per supporti locali"](#) a pagina 1962.

Installare il supporto di rete ed eseguire il ripristino da cartelle di backup su disco remote Selezionare questa opzione se le cartelle di backup su disco risiedono su computer remoti.

Vedere ["Ripristino da cartelle di backup su disco remote"](#) a pagina 1964.

Installare il supporto di rete ed eseguire il ripristino da un media server remoto Selezionare questa opzione per inoltrare processi di ripristino da media server remoti.

Vedere ["Ripristino da un media server remoto"](#) a pagina 1966.

9 Selezionare l'unità a nastro in cui si trova il supporto di ripristino.

Viene visualizzata la finestra di dialogo **Trovato un set di backup**, che contiene il primo set di backup individuato nel supporto.

10 Per eseguire il ripristino in una posizione diversa da quella visualizzata, fare clic su **Cambia** e selezionare la posizione desiderata. Si consiglia di non utilizzare l'unità C: come posizione alternativa.

11 Fare clic su uno dei seguenti componenti:

- | | |
|--------------------------------------|---|
| Fare clic su Ripristina set. | Per ripristinare il set di backup visualizzato in Informazioni supporto e Informazioni set. IDR ripristina i dati nella partizione selezionata. Al termine del ripristino, viene visualizzata di nuovo la finestra di dialogo Trovato un set di backup che mostra il set successivo individuato nel supporto. Se non sono presenti altri set di backup, viene visualizzata la schermata Seleziona unità a nastro. |
| | Per ripristinare un altro set di backup fare di nuovo clic su Ripristino set per ripristinare il successivo set di backup. Ripetere questa operazione per ogni set di backup che viene individuato nel supporto. |
| Fare clic su Ignora set. | Per non ripristinare il set di backup visualizzato e proseguire la ricerca di altri set di backup nel supporto. |
| Fare clic su Ignora supporto. | Per estrarre il supporto e sostituirlo. |

12 Dopo aver ripristinato l'ultimo set di backup, fare clic su **Fine** per chiudere il processo e uscire dalla procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery.

Note di recupero di Microsoft SQL Server

Backup Exec Agent for Microsoft SQL Server deve essere installato sul media server per poter eseguire il recupero completo dei database SQL Server.

Dopo avere recuperato il server Windows con Intelligent Disaster Recovery, vengono sostituiti automaticamente i database master e modello danneggiati con le relative copie. Dopo il riavvio di SQL e il ripristino dell'ultimo backup del database master e di tutti gli altri database del sistema, è necessario ripristinare tutti i database utente una volta completato il recupero IDR.

Attenzione: Affinché l'opzione Intelligent Disaster Recovery funzioni con SQL 2000, sono necessarie le copie dei database master e modello. Queste copie vengono create solo quando i backup dei database master e modello vengono eseguiti senza l'opzione AOFO (Advanced Open File Option). Se si utilizza l'opzione AOFO per i backup di SQL, è necessario eseguire almeno un backup dei database master e modello senza utilizzare tale opzione. Se si esegue l'upgrade di SQL 2000, eseguire un altro backup senza l'opzione AOFO dei database master e modello.

Vedere ["Modalità di utilizzo della tecnologia per la creazione di istantanee con SQL Agent"](#) a pagina 1342.

Vedere ["Installazione di Advanced Disk-based Backup Option \(ADBO\)"](#) a pagina 974.

Note sul recupero di Microsoft Exchange

Backup Exec Agent for Microsoft Exchange Server deve essere installato sul media server per poter eseguire il recupero completo dei database Exchange Server.

Dopo avere ripristinato il server Windows con Intelligent Disaster Recovery, utilizzare Backup Exec per recuperare i database Exchange Server dai backup più recenti.

Note sul recupero di SharePoint Portal Server

Dopo avere recuperato con Intelligent Disaster Recovery un server Windows in cui è installato SharePoint Portal Server 2001 (e dopo aver riavviato il sistema), il software SharePoint Portal Server è installato ma non operativo. È necessario rimuovere e reinstallare SharePoint Portal Server 2001 prima di poter ripristinare i dati SharePoint.

Note di recupero di Citrix Metaframe

Backup Exec supporta il ripristino tramite IDR di computer Citrix Metaframe 1.8, XPa, XPe e XP, con le seguenti eccezioni:

- Non è possibile utilizzare IDR per eseguire il ripristino di un computer remoto se Citrix è installato sul media server e l'unità C: del media server viene rimappata.
- Se altre unità di un computer Citrix sono state rimappate prima di eseguire IDR, sarà necessario rimapparle durante il processo IDR prima di ripristinare qualsiasi file.
 - Se nel corso del processo IDR è stata selezionata l'opzione Recupero automatico ed è stato selezionato un file *.dr, Backup Exec rimapperà automaticamente le unità.
 - Se nel corso del processo IDR è stata selezionata l'opzione Recupero automatico, o Recupero manuale, ma non è stato selezionato alcun file *.dr, sarà necessario rimappare manualmente le unità.

Utilizzo di IDR con Central Admin Server Option

Se è stato acquistato e installato Central Admin Server Option (CASO), sarà possibile utilizzare IDR per eseguire il ripristino di media server gestiti in un ambiente CASO. Per preparare supporti di recupero per i media server gestiti,

eseguire la Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery sul server centrale di amministrazione. I file *.dr vengono archiviati sul server centrale di amministrazione. Durante il recupero IDR di un media server gestito, tutti i processi di ripristino vengono inoltrati dal server centrale di amministrazione, che provvederà a inviarli al media server gestito appropriato.

Nota: Non è possibile selezionare un nodo di media server gestito come media server valido per la preparazione di IDR se tale nodo è attivo in un ambiente CAS. Per creare il supporto di avvio IDR è necessario selezionare il server CAS a cui è collegato il media server gestito.

Utilizzo di IDR con Veritas Storage Foundation for Windows

Se si utilizza VERITAS Storage Foundation for Windows in Windows 2003, IDR è in grado di ripristinare i volumi dinamici. Nel corso del backup, IDR raccoglie le applicazioni e i componenti necessari per ripristinare i volumi dinamici e li aggiunge ai supporti di recupero. Durante il recupero, le applicazioni raccolte vengono eseguite come parte del processo di Ripristino automatico del sistema Windows (ASR) al fine di ripristinare i volumi dinamici. Una volta ripristinati i volumi dinamici, il recupero dei dati dei volumi procederà come al solito.

Procedure ottimali per IDR

La tabella seguente riporta le procedure ottimali da adottare quando si utilizza IDR.

Tabella R-7 Procedure ottimali per IDR

| Elemento | Descrizione |
|-------------------|---|
| IDR remoto | Per eseguire un recupero di emergenza su un computer remoto, è necessario acquistare Remote Agent separatamente ed eseguirlo sul computer remoto. |

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------------------|---|
| Creazione di supporti di avvio | <p data-bbox="581 279 1214 336">Esaminare le seguenti raccomandazioni prima della creazione dei supporti di avvio:</p> <ul data-bbox="581 354 1241 743" style="list-style-type: none"><li data-bbox="581 354 1241 411">■ Verificare sempre di disporre di una copia del file *.dr nel percorso dati alternativo selezionato.<li data-bbox="581 418 1241 499">■ Quando si crea un nastro di avvio, eseguire la Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery e creare l'immagine di avvio prima di eseguire un backup completo.<li data-bbox="581 506 1241 564">■ Quando si crea un CD di avvio, eseguire un backup completo prima di creare il supporto di avvio.<li data-bbox="581 571 1241 678">■ Se il supporto di backup si trova su un altro media server di Backup Exec, selezionare l'opzione Seleziona un media server con l'opzione IDR installata nella prima schermata della Preparazione guidata di Intelligent Disaster Recovery.<li data-bbox="581 685 1241 743">■ Per l'IDR locale, le cartelle di backup su disco devono essere in una o più unità accessibili per il recupero. |
| Recupero di emergenza | <ul data-bbox="581 769 1241 892" style="list-style-type: none"><li data-bbox="581 769 1241 826">■ La nuova struttura delle partizioni deve presentare una dimensione uguale o superiore rispetto a quella originale.<li data-bbox="581 833 1241 892">■ Tenere a portata di mano i dischi con le versioni più aggiornate dei driver RAID, SCSI o NIC (se in modalità remota). |

Symantec Backup Exec NDMP Option

L'appendice contiene i seguenti argomenti:

- [Informazioni su NDMP Option](#)
- [Requisiti per l'utilizzo di NDMP Option](#)
- [Informazioni sull'installazione di NDMP Option](#)
- [Aggiunta di un server NDMP a Backup Exec](#)
- [Condivisione di dispositivi in un server NDMP tra molteplici media server](#)
- [Backup delle risorse NDMP](#)
- [Informazioni sull'inclusione e l'esclusione delle directory e dei file per selezioni di backup NDMP](#)
- [Come duplicare i dati di backup NDMP](#)
- [Ripristino di dati NDMP](#)
- [Informazioni sul reindirizzamento dei dati NDMP ripristinati](#)
- [Impostazione delle opzioni di backup e di ripristino predefinite per NDMP](#)
- [Visualizzazione delle proprietà del server NDMP](#)

Informazioni su NDMP Option

Symantec Backup Exec NDMP Option utilizza il protocollo NDMP (Network Data Management Protocol) per il backup e il ripristino dei dispositivi NAS (Network Attached Storage).

È possibile eseguire il backup di dati da un dispositivo NAS alle seguenti posizioni:

- Un dispositivo di archiviazione collegato direttamente al dispositivo NAS con supporto NDMP (collegamento diretto)
- Un dispositivo di archiviazione connesso a un altro dispositivo NAS con supporto NDMP (da sistema di archiviazione a sistema di archiviazione)
- Un dispositivo di backup su disco in un media server di Backup Exec (remoto)
- Un dispositivo a nastro collegato localmente a un media server di Backup Exec (remoto)

Nota: Non è possibile eseguire il backup di dati NDMP su una libreria a nastro simulata o su un dispositivo a nastro collegato a Backup Exec Remote Agent for Linux Servers.

È possibile ripristinare dati da un dispositivo di archiviazione di un media server di Backup Exec in un dispositivo NAS (Network Attached Storage). Tuttavia, non è possibile reindirizzare dati NDMP a un computer che esegue i sistemi operativi Linux o Windows.

È possibile condividere dispositivi a nastro tra media server di Backup Exec singoli o multipli e dispositivi NAS utilizzando SAN Shared Storage Option di Backup Exec. Inoltre è possibile unire dati NDMP con dati non NDMP nello stesso processo di backup.

Vedere "[Informazioni su SAN Shared Storage Option](#)" a pagina 2125.

Vedere "[Requisiti per l'utilizzo di NDMP Option](#)" a pagina 1978.

Vedere "[Informazioni sull'Installazione di NDMP Option](#)" a pagina 1979.

Requisiti per l'utilizzo di NDMP Option

Per utilizzare NDMP Option, è necessario avere installato nel media server Backup Exec:

- Windows XP/Server 2003/Server 2008/Server 2008 R2.
- Backup Exec.

Vedere "[Installazione di Backup Exec in un computer locale](#)" a pagina 124.

Inoltre, è necessario disporre di un server NDMP con la versione 4 di Network Data Management Protocol attivata.

È possibile visualizzare l'elenco dei dispositivi compatibili al seguente URL:

<http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-2>

Informazioni sull'Installazione di NDMP Option

NDMP Option viene installato localmente nel media server come componente aggiuntivo separato di Backup Exec. Nel server NDMP non viene copiato alcun file.

Vedere ["Installazione di opzioni aggiuntive di Backup Exec nel media server locale"](#) a pagina 129.

Aggiunta di un server NDMP a Backup Exec

Per configurare Backup Exec per l'utilizzo di NDMP Option occorre aggiungere il server NDMP a Backup Exec. Se al server NDMP è collegato qualsiasi dispositivo di archiviazione, Backup Exec lo rileva automaticamente dopo il riavvio dei servizi e lo aggiunge all'elenco dei dispositivi.

In un ambiente CASO è possibile aggiungere un server NDMP solo ai seguenti server:

- Un server centrale di amministrazione
- Un media server gestito su cui si trova il database dei dispositivi e dei supporti

Quando si aggiunge un server NDMP, è possibile selezionare i media server che possono accedere ai dispositivi collegati a quel server.

Vedere ["Informazioni sulla condivisione di elementi di archiviazione"](#) a pagina 474.

Per aggiungere un server NDMP a Backup Exec

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Nella sezione **Attività dispositivo** del riquadro delle attività, fare clic su **Configura assistente dispositivi**.
- 3 Nella finestra di dialogo **Configura dispositivi**, in **Opzione NDMP**, fare clic su **Archiviazione NDMP**.
- 4 Nella finestra di dialogo **Configurazione server NDMP**, fare clic su **Aggiungi server NDMP**.

Questo passaggio può essere ignorato se si tratta del primo server NDMP. La finestra di dialogo **Configurazione server NDMP** viene visualizzata solo se un server NDMP esiste già.

- 5 Nella scheda **Generale**, inserire le informazioni appropriate.

Vedere ["Opzioni di Aggiungi server NDMP"](#) a pagina 1980.

- 6 Nella scheda **Condivisione**, selezionare ogni media server che deve utilizzare i dispositivi collegati al server NDMP.

- 7 Fare clic su **OK** per aggiungere il server NDMP.
- 8 Riavviare i servizi di Backup Exec.
Vedere "[Avvio e arresto dei servizi di Backup Exec](#)" a pagina 178.

Opzioni di Aggiungi server NDMP

Quando si aggiunge un server NDMP al Backup Exec, sono richieste le seguenti opzioni.

Vedere "[Aggiunta di un server NDMP a Backup Exec](#)" a pagina 1979.

Tabella S-1 Opzioni di Aggiungi server NDMP

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Server | Indica il nome del server NDMP. |
| Porta | Elencare il nome della porta che deve essere utilizzata per le comunicazioni tra il server Backup Exec e il server NDMP. |
| Descrizione | Visualizza la descrizione del server definita dall'utente. |
| Attiva le operazioni ping ICMP affinché Backup Exec rilevi il server NDMP | Assicurarsi che il Backup Exec possa utilizzare il ping per individuare il server NDMP. |
| Account di accesso | Indica il nome dell'account di accesso per il server NDMP. |

Condivisione di dispositivi in un server NDMP tra molteplici media server

Se si utilizza Backup Exec Central Admin Server Option o SAN Shared Storage Option, è possibile selezionare i media server che possono condividere i dispositivi collegati a un server NDMP. Quando si aggiunge un server NDMP, il media server utilizzato per aggiungere il server viene automaticamente selezionato per la condivisione.

Nota: Se è stato eseguito l'aggiornamento da una versione precedente di Backup Exec, la configurazione esistente viene mantenuta, pertanto non è necessario configurare la condivisione per configurazioni esistenti.

Vedere "[Informazioni sulla condivisione di elementi di archiviazione](#)" a pagina 474.

Per condividere i dispositivi in un server NDMP tra molteplici media server

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Nella visualizzazione **Dispositivi**, fare clic col pulsante destro del mouse sul server NDMP che include i dispositivi a cui i media server devono accedere.
- 3 Selezionare **Gestisci condivisione**.
- 4 Selezionare il server NDMP che include i dispositivi da condividere.
- 5 Nella sezione **Media server**, selezionare i media server che si desidera utilizzare con i dispositivi collegati al server NDMP selezionato.
- 6 Fare clic su **OK**.
- 7 Riavviare i servizi nei media server selezionati nel passaggio 5.

Backup delle risorse NDMP

Prima di eseguire il backup delle risorse NDMP, considerare le seguenti limitazioni:

- NDMP Option non esclude le cartelle dal processo di backup se la cartella principale viene sottoposta a backup. Viene invece eseguito il backup di tutti gli elementi contenuti nella cartella principale, anche se sono stati contrassegnati per l'esclusione dal backup.
- In un backup NDMP, Backup Exec non è in grado di raccogliere informazioni sufficienti sui file e sulle directory da inserire con precisione nelle sezioni relative al **Riepilogo processi** e alle **informazioni dettagliate sul set** della Cronologia processi. Di conseguenza, il numero di file, directory, file ignorati, file danneggiati e file in uso riportano sempre il valore 0.

Per eseguire il backup di risorse NDMP

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a Backup.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro di **Proprietà**, in **Origine**, fare clic su **Selezioni**.
- 4 Nella struttura delle selezioni di backup espandere **Server NDMP** o **Selezioni definite dall'utente**.

Se backup Exec ha aggiunto in automatico il server NDMP all'elenco di selezione di backup, il server NDMP viene visualizzato in **Server NDMP**. Se il server NDMP è stato aggiunto all'elenco di selezione di backup manualmente, il server NDMP viene visualizzato in **Selezioni definite dall'utente**.

- 5 Selezionare la risorsa NDMP da sottoporre a backup.
È possibile che venga richiesto di selezionare o creare un account di accesso per questa risorsa.
Se non si desidera eseguire il backup dell'intera risorsa NDMP, selezionare file o directory specifici da includere o escludere dal processo di backup.
Vedere ["Informazioni sull'inclusione e l'esclusione delle directory e dei file per selezioni di backup NDMP"](#) a pagina 1984.
- 6 Nella sezione **Destinazione** del riquadro **Proprietà**, fare clic su **Dispositivo e supporto**.
- 7 Nell'elenco Dispositivo selezionare un dispositivo di archiviazione.
- 8 Nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **NDMP**
- 9 Selezionare il metodo di backup e le altre opzioni di backup che si desiderano utilizzare per questo processo.
Vedere ["Opzioni del backup NDMP"](#) a pagina 1982.
- 10 Effettuare una delle seguenti operazioni:
 - Avviare il processo di backup.
 - Selezionare altre opzioni di backup dal riquadro **Proprietà**, quindi avviare il processo di backup.

Opzioni del backup NDMP

Quando si crea un un processo di backup per il NDMP, è possibile impostare una qualsiasi delle seguenti opzioni che sono appropriate per il processo.

Vedere ["Backup delle risorse NDMP"](#) a pagina 1981.

Tabella S-2 Opzioni del backup NDMP

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Metodo di backup (NetApp/IBM) | Specificare il livello del backup. Il Livello 0 consente di eseguire un backup completo; i livelli da 1 a 9 offrono vari livelli di backup incrementale. Il metodo di backup del Livello 1 esegue il backup di file nuovi o modificati dal backup di livello 0. Il metodo di backup di livello 2 esegue il backup di file nuovi o modificati dal backup del Livello 1, ecc. |
| Backup degli elenchi di controllo di accesso | (solo NetApp Filer). Esegue il backup degli elenchi di controllo di accesso di NetApp. |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Attivare cronologia file (NetApp/IBM) | Attiva la generazione di dati di cronologia del file. La cronologia dei file viene utilizzata per ottimizzare il recupero di un determinato sottoinsieme di dati da un'immagine di backup. La generazione e l'elaborazione della cronologia del file aumentano i tempi di backup. Disattivando questa opzione migliora il tempo del backup. Se la cronologia dei file viene disattivata e in seguito si desidera ripristinare i dati, sarà necessario ripristinare l'intera immagine di backup. |
| Metodo di backup (EMC) | Specificare il livello del backup. Il Livello 0 consente di eseguire un backup completo; i livelli da 1 a 9 offrono vari livelli di backup incrementale. Il metodo di backup del Livello 1 esegue il backup di file nuovi o modificati dal backup di livello 0. Il metodo di backup di livello 2 esegue il backup di file nuovi o modificati dal backup del Livello 1, ecc. |
| Tipo di backup | Determina il tipo del backup per questo processo di backup. Selezionare uno dei seguenti tipi di backup: <ul style="list-style-type: none">■ VBB (solo EMC)■ Dump |
| Backup con i punti di controllo integrati (SnapSure) | Consente a Backup Exec di creare un'impostazione di backup che utilizzi la funzione EMC SnapSure. Questa funzione si applica solo a EMC. Per maggiori informazioni su SnapSure, consultare la documentazione relativa a EMC. |
| Attiva cronologia file (EMC) | Tiene conto del recupero dei sottoinsiemi selezionati dei dati dalla cronologia del backup. Se si deseleziona Attiva cronologia file, i dati di cronologia del file non vengono generati, ma i tempi di backup si riducono. Questa opzione è selezionata come impostazione predefinita. |

| Elemento | Descrizione |
|-------------------------------------|--|
| Attiva configurazione nastro | Consente a Backup Exec di creare un set di backup che è possibile usare per replicare i dati utilizzando la configurazione del nastro. Questa funzione si applica solo a EMC. Per maggiori informazioni sulla configurazione nastro, consultare la documentazione relativa a EMC. |

Informazioni sull'inclusione e l'esclusione delle directory e dei file per selezioni di backup NDMP

Durante la creazione di un processo di backup, è possibile:

- Selezionare directory specifiche da includere nel processo di backup.
- Selezionare directory e file specifici da escludere dal processo di backup.

La seguente tabella mostra gli elementi che è possibile includere ed escludere per selezioni di backup NetApp e EMC:

Tabella S-3

| Tipo di selezione di backup NDMP | Includi | Escludi |
|----------------------------------|------------------------------|--|
| NetApp | Directory singole o multiple | Directory e file |
| EMC | Directory singola | Directory e file (solo se si seleziona il tipo di backup Dump) |

Vedere ["Inclusione di directory specifiche in una selezione di backup NetApp"](#) a pagina 1985.

Vedere ["Inclusione di una directory specifica in una selezione di backup EMC"](#) a pagina 1985.

Vedere ["Come utilizzare i criteri per escludere file e directory da una selezione di backup NDMP"](#) a pagina 1986.

Vedere ["Esclusione di directory e file da una selezione di backup NetApp"](#) a pagina 1988.

Inclusione di directory specifiche in una selezione di backup NetApp

Quando si crea un processo di backup per un dispositivo NetApp, è possibile selezionare directory specifiche da includere nel processo di backup. È possibile includere una singola directory o directory multiple. Non è possibile includere file specifici in una selezione file di NetApp.

Per includere directory specifiche in una selezione di backup NetApp

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a Backup.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Selezionare le risorse che contengono i file che si desidera includere nella selezione di backup
- 4 Fare clic su **Includi/Escludi**.
- 5 In **Tipo risorsa** fare clic su **NDMP**.
- 6 In **Tipo NDMP**, selezionare **NetApp/IBM**.
- 7 In **Tipo**, fare clic su **Includi**.
- 8 Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Nel riquadro **Risorse**, passare alla directory che si desidera includere. Se si desidera selezionare più directory, Symantec consiglia di selezionarle dal riquadro Risorse anziché digitare i nomi delle directory.
 - In **Percorso**, digitare la directory che si desidera includere.
- 9 Effettuare una delle seguenti operazioni

| | |
|--|---|
| Per includere directory aggiuntive nella selezione di backup | Fare clic su Applica e quindi ripetere i passaggi 5 e 6. |
|--|---|

| | |
|---------------------------------|--------------------------|
| Per completare questa procedura | Fare clic su OK . |
|---------------------------------|--------------------------|

Inclusione di una directory specifica in una selezione di backup EMC

Quando si crea un processo di backup per EMC Celerra Server, è possibile includere una directory specifica. È possibile includere una sola directory all'interno di un file system. Non è possibile includere file specifici in una selezione di backup EMC.

Per includere una directory specifica in una selezione di backup EMC

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a Backup.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.

- 3 Selezionare le risorse che contengono i file che si desidera includere nella selezione di backup.
- 4 Fare clic su **Includi/Escludi**.
- 5 In **Tipo risorsa** fare clic su **NDMP**.
- 6 In **Tipo NDMP**, selezionare **EMC**.
- 7 In **Tipo**, fare clic su **Includi**.
- 8 In **Percorso**, digitare la directory che si desidera includere.
- 9 Fare clic su **OK**.

Come utilizzare i criteri per escludere file e directory da una selezione di backup NDMP

Quando si escludono file e directory da una selezione di backup per un EMC Celerra Server o un dispositivo NetApp/IBM, è necessario utilizzare i criteri. È necessario fornire i criteri con attenzione, per escludere i file e le directory appropriati. Backup Exec non verifica la validità dei criteri di esclusione. Se si immette un criterio non valido, il criterio viene ignorato e quindi i file o le directory non vengono esclusi.

Per ulteriori informazioni sull'utilizzo dei criteri, consultare la documentazione del produttore NDMP.

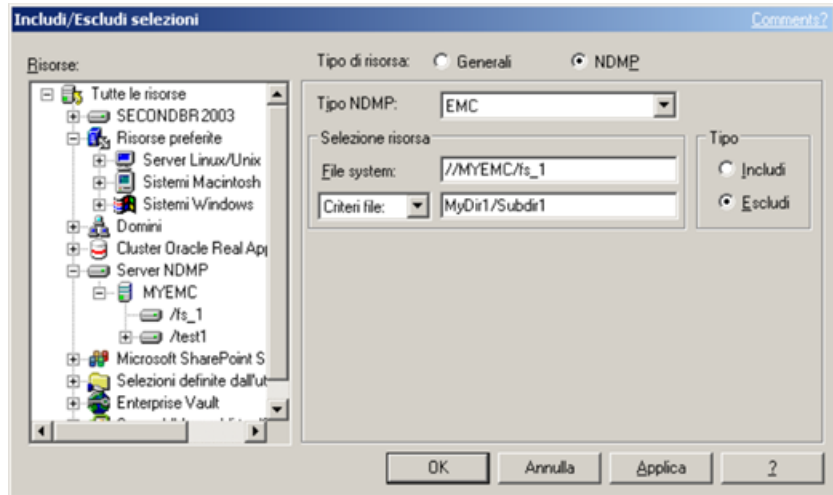
Il seguente esempio mostra un criterio di esclusione di file e directory da una selezione di backup per un dispositivo NetApp:

Tabella S-4 Criteri di esempio per dispositivi NetApp

| Criteri | Esempio |
|---------|---|
| tmp | Esclude tutti i file e le directory con nome "tmp". |
| *.core | Esclude tutti i file e directory il cui nome termina con ".core". |

Per escludere le directory per un EMC Celerra Server, non includere il nome dell'EMC Celerra Server o il nome del file system nei criteri. I nomi del server NDMP e del file system sono già inclusi nella casella di testo **File system**. Se si ripete il nome del server NDMP e del file system nei criteri Directory, l'EMC Celerra Server ignora l'esclusione. Digitare il percorso dalla directory principale alla directory che si desidera escludere. Non includere una barra iniziale (/).

Figura S-1 Esclusione di directory EMC



Il seguente esempio mostra criteri per l'esclusione di directory da una selezione di backup per un EMC Celerra Server:

Tabella S-5 Esempio di criteri per l'esclusione di directory di un EMC Celerra Server

| Criteri | Descrizione |
|------------------------|---|
| test_exclusion/subdir1 | Esclude solo la directory "subdir1" nel file system elencato nella casella di testo File system . |
| d* | Esclude tutte le directory che iniziano con la lettera "d" nel file system elencato nella casella di testo File system . |

Il seguente esempio mostra un criterio per l'esclusione di file da una selezione di backup per un EMC Celerra Server:

Tabella S-6 Esempio di criteri per l'esclusione di file di un EMC Celerra Server

| Criteri | Descrizione |
|---------|---|
| *.mp3 | Esclude tutti i file con estensione ".mp3". |
| temp | Esclude tutti i file con nome "temp". |

Vedere ["Esclusione di directory e file da una selezione di backup NetApp"](#) a pagina 1988.

Vedere ["Esclusione di directory e file da una selezione di backup EMC"](#) a pagina 1988.

Esclusione di directory e file da una selezione di backup NetApp

Quando si crea un processo di backup, è possibile selezionare file e directory specifici che non si desidera includere nel processo di backup.

Per escludere directory e file da una selezione di backup NetApp

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a Backup.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Selezionare la risorsa che contiene i file che si desidera escludere dalla selezione di backup.
- 4 Fare clic su **Includi/Escludi**.
- 5 In **Tipo risorsa** fare clic su **NDMP**.
- 6 In **Tipo NDMP**, selezionare **NetApp/IBM**.
- 7 In **Tipo**, fare clic su **Escludi**.
- 8 Utilizzare uno dei seguenti metodi per selezionare il volume in cui si trova il file o la directory che si desidera escludere:
 - In **Risorse**, passare al volume.
 - In **Selezione risorsa**, all'interno di **Volume**, digitare il percorso del volume.
- 9 In **Criteri**, digitare i criteri per escludere il file o la directory.
Vedere ["Come utilizzare i criteri per escludere file e directory da una selezione di backup NDMP"](#) a pagina 1986.
- 10 Eseguire una delle seguenti operazioni:

| | |
|---|--|
| Per escludere directory o file aggiuntivi dalla selezione di backup | Fare clic su Applica e quindi ripetere i passaggi da 6 a 9. |
|---|--|

| | |
|---------------------------------|--------------------------|
| Per completare questa procedura | Fare clic su OK . |
|---------------------------------|--------------------------|

Esclusione di directory e file da una selezione di backup EMC

Quando si seleziona il tipo backup "dump", è possibile selezionare i file specifici e le directory che non si desidera includere nel processo di backup.

Nota: Se si seleziona VBB come metodo di backup, le esclusioni vengono ignorate.

Per escludere directory e file da una selezione di backup EMC

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a Backup.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Selezionare la risorsa che contiene i file che si desidera escludere dalla selezione di backup.
- 4 Fare clic su **Includi/Escludi**.
- 5 In **Tipo risorsa** fare clic su **NDMP**.
- 6 In **Tipo NDMP**, selezionare **EMC**.
- 7 In **Tipo**, fare clic su **Escludi**.
- 8 Utilizzare uno dei seguenti metodi per selezionare il file system in cui si trova il file o la directory che si desidera escludere:
 - In **Risorse**, passare al file system.
Backup Exec compila automaticamente la casella di testo **File system** con il nome di EMC Celerra Server e il file system selezionato.
 - In **Selezione risorsa**, in **File system**, digitare il percorso del file system se non è già presente.
Utilizzare il seguente formato:
`//nome_EMCCelerra_Server_/nome_file_system`
Ad esempio, digitare "//emcnas_ndmp/fs_1" per indicare un EMC Celerra Server denominato "emcnas_ndmp" e un file system denominato "fs_1".

9 Effettuare una delle seguenti operazioni:

| | |
|-----------------------------|---|
| Per escludere un file | Nell'elenco a discesa della sezione Selezione delle risorse , fare clic su Criteri file e quindi digitare il criterio nella casella di testo. |
| Per escludere una directory | <p>Nell'elenco a discesa della sezione Selezione delle risorse, fare clic su Directory e quindi digitare il criterio nella casella di testo.</p> <p>Non includere il nome dell'EMC Celerra Server o il nome del file system nel criterio. I nomi del server NDMP e del file system sono già inclusi nella casella di testo File system. Digitare il percorso dalla directory principale alla directory che si desidera escludere. Non includere una barra iniziale (/).</p> <p>Il seguente esempio mostra come digitare il criterio per escludere la directory <code>"/test_exclusion/subdir1"</code>:</p> <pre>test_exclusion/subdir1</pre> |

Vedere ["Come utilizzare i criteri per escludere file e directory da una selezione di backup NDMP"](#) a pagina 1986.

10 Effettuare una delle seguenti operazioni:

| | |
|---|--|
| Per escludere directory o file aggiuntivi dalla selezione di backup | Fare clic su Applica e quindi ripetere i passaggi da 6 a 9. |
| Per completare questa procedura | Fare clic su OK . |

Come duplicare i dati di backup NDMP

È possibile creare un processo per duplicare i dati di backup. Quando si crea un processo di duplicazione, è possibile selezionare un dispositivo collegato a un media server di Backup Exec o a un server NAS. È possibile utilizzare i dispositivi a nastro, i dispositivi di backup su disco o le librerie a nastro virtuali.

Backup Exec supporta le seguenti configurazioni:

- Due dispositivi a nastro collegati localmente al media server di Backup Exec.

- Due dispositivi a nastro collegati localmente a un server NAS (Network Attached Storage).
- Un dispositivo a nastro collegato localmente a un server NAS e un dispositivo a nastro collegato localmente a un altro server NAS.
- Un dispositivo a nastro collegato localmente a un media server di Backup Exec e un dispositivo a nastro collegato localmente a un server NAS.

La procedura per duplicare i dati NDMP è identica alla procedura per duplicare qualsiasi altro tipo di dati. Tuttavia è necessario selezionare le credenziali di accesso del server NDMP di origine.

Vedere "[Duplicazione dei dati di backup](#)" a pagina 394.

Nota: Se i dati che si desidera duplicare sono cifrati mediante crittografia hardware, è necessario scegliere un dispositivo di destinazione che permetta la crittografia hardware. In caso contrario, il processo di duplicazione non riesce.

Ripristino di dati NDMP

Per il ripristino è possibile selezionare singoli file, purché la cronologia dei file sia stata attivata per il processo di backup.

In un backup NDMP, Backup Exec non è in grado di raccogliere informazioni sui file e sulle directory sufficienti per inserire con precisione le sezioni relative a **Riepilogo processi** e **informazioni dettagliate sul set** della cronologia processi. Di conseguenza, il numero di file, directory, file ignorati, file danneggiati e file in uso riportano sempre il valore 0.

Non è possibile catalogare set di backup NDMP a meno che la seguente opzione non sia selezionata come opzione predefinita del catalogo:

Usa cataloghi basati su supporti di archiviazione

Vedere "[Configurazione delle impostazioni predefinite per i cataloghi](#)" a pagina 653.

Nota: Non è possibile escludere i file e le directory dai processi di ripristino sui server NDMP. Le directory vengono escluse e i file vengono ripristinati.

Per ripristinare i dati NDMP

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a Ripristina.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Selezionare i dati da ripristinare.

- 4 Per cambiare o provare le credenziali di accesso, nel riquadro **Proprietà**, in **Origine**, fare clic su **Credenziali risorse**.
Vedere "[Opzioni di Credenziali risorse](#)" a pagina 357.
- 5 Nella sezione **Destinazione** del riquadro **Origine**, fare clic su **Dispositivo e supporto**.
- 6 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni relative ai dispositivi per i processi di ripristino](#)" a pagina 664.
- 7 Nel riquadro **Proprietà**, nella sezione **Impostazioni**, fare clic su **NDMP**.
- 8 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni di ripristino NDMP](#)" a pagina 1992.
- 9 Effettuare una delle seguenti operazioni:
 - Avviare il processo di ripristino.
 - Selezionare altre opzioni di ripristino dal riquadro **Proprietà**, e quindi avviare il processo di ripristino.

Opzioni di ripristino NDMP

Quando si crea un processo di ripristino per il NDMP, è possibile selezionare una qualsiasi delle seguenti opzioni.

Vedere "[Ripristino di dati NDMP](#)" a pagina 1991.

Tabella S-7 Opzioni di ripristino NDMP

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Ripristina elenchi di controllo di accesso | Ripristina gli elenchi di controllo di accesso di NetApp. |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Attiva Direct Access Recovery (NetApp/IBM) | Consente il Backup Exec per utilizzare Direct Access Recovery (DAR) durante il processo di ripristino. Attivando l'opzione di recupero DAR, è possibile specificare la posizione precisa di un file in un flusso di dati di backup. Il server NDMP può quindi leggere i dati relativi al singolo file di cui si esegue il ripristino. Questa pratica limita la quantità di informazioni elaborate e riduce in modo significativo i tempi di recupero. Se l'opzione DAR non è disponibile, il ripristino potrebbe richiedere tempi considerevolmente superiori. |
| Ripristinare senza scrivere i dati sul disco (verificare i dati senza fare un ripristino) | Verifica la validità dei dati che sono stati selezionati per il processo di ripristino. Backup Exec non ripristina i dati. Per NetApp/IBM filer, è necessario utilizzare questa opzione verificare che i dati anziché l'opzione di processo di backup di verifica inclusa in Backup Exec. |
| Mantieni struttura (NetApp/IBM) | Ripristina i dati con la struttura di directory originale intatta. Questa opzione è selezionata per impostazione predefinita. Se si cancella questa opzione, tutti i dati nelle directory e nelle sottodirectory sono ripristinati nel percorso specificato nella finestra di dialogo di Reindirizzamento file . Vedere "Opzioni di ripristino di Reindirizzamento file" a pagina 691. Nota: Questa opzione interessa i processi di ripristino solo per i dati di NetApp/IBM. Per i dati EMC, utilizzare l'opzione di Mantieni Struttura nella casella del gruppo EMC. Per i dati non-NDMP, utilizzare l'opzione di Mantieni Struttura nella finestra di dialogo di Proprietà processo di ripristino . Vedere "Opzioni generali per i processi di ripristino" a pagina 665. |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Attivare Direct Access Recovery(EMC) | Consente il Backup Exec per utilizzare Direct Access Recovery (DAR) durante il processo di ripristino. Attivando l'opzione di recupero DAR, è possibile specificare la posizione precisa di un file in un flusso di dati di backup. Il server NDMP può quindi leggere i dati relativi al singolo file di cui si esegue il ripristino. Questa pratica limita la quantità di informazioni elaborate e riduce in modo significativo i tempi di recupero. Se l'opzione DAR non è disponibile, il ripristino potrebbe richiedere tempi considerevolmente superiori. |
| Mantieni struttura(EMC) | Ripristina i dati con la struttura di directory originale intatta. Questa opzione è selezionata per impostazione predefinita. Se si cancella questa opzione, tutti i dati nelle directory e nelle sottodirectory sono ripristinati nel percorso specificato nella finestra di dialogo di Reindirizzamento file . Vedere " Opzioni di ripristino di Reindirizzamento file " a pagina 691. Nota: Questa opzione interessa solo il ripristino dei dati EMC . Per i dati di NetApp/IBM, utilizzare l'opzione di Mantieni Struttura nella casella del gruppo NetApp/IBM. Per i dati non-NDMP, utilizzare l'opzione di Mantieni Struttura nella finestra di dialogo di Proprietà processo di ripristino . Vedere " Opzioni generali per i processi di ripristino " a pagina 665. |

Informazioni sul reindirizzamento dei dati NDMP ripristinati

È possibile reindirizzare i dati NDMP da un server NDMP a un altro server NDMP. Quando si reindirizzano i dati NDMP, occorre considerare le seguenti limitazioni:

- Non è possibile reindirizzare dati NDMP a un computer che esegue i sistemi operativi Linux o Windows.
- Non è possibile reindirizzare i dati non NDMP, quali dati SQL o NTFS, a un server NDMP.

Vedere ["Informazioni sul reindirizzamento dei processi di ripristino"](#) a pagina 690.

Impostazione delle opzioni di backup e di ripristino predefinite per NDMP

Per tutti i processi di backup e ripristino NDMP è possibile utilizzare le opzioni predefinite impostate nel corso dell'installazione oppure impostazioni personalizzate. È inoltre possibile modificare le opzioni predefinite per ogni processo di backup o di ripristino specifico.

Per impostare le opzioni predefinite di backup e di ripristino per NDMP

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, in **Valori predefiniti processo**, fare clic su **NDMP**.
- 3 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere ["Opzioni predefinite NDMP per backup e ripristino"](#) a pagina 1995.
- 4 Fare clic su **OK**.

Opzioni predefinite NDMP per backup e ripristino

È possibile impostare le opzioni predefinite per tutti i processi di backup e ripristino.

Vedere ["Impostazione delle opzioni di backup e di ripristino predefinite per NDMP"](#) a pagina 1995.

Tabella S-8 Opzioni predefinite del backup e ripristino per il NDMP

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------------------|---|
| Metodo di backup (NetApp/IBM) | Specificare il livello del backup. Il Livello 0 consente di eseguire un backup completo; i livelli da 1 a 9 offrono vari livelli di backup incrementale. Il metodo di backup del Livello 1 esegue il backup di file nuovi o modificati dal backup di livello 0. Il metodo di backup di livello 2 esegue il backup di file nuovi o modificati dal backup del Livello 1, ecc. |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Backup degli elenchi di controllo di accesso | Esegue il backup degli elenchi di controllo di accesso di NetApp. |
| Attivare cronologia file(NetApp/IBM) | Tiene conto del recupero dei sottoinsiemi selezionati dei dati dalla cronologia del backup. Se si deseleziona Attiva cronologia file, i dati di cronologia del file non vengono generati, ma i tempi di backup si riducono. Questa opzione è selezionata come impostazione predefinita. |
| Metodo di backup(EMC) | Specificare il livello del backup. Il Livello 0 consente di eseguire un backup completo; i livelli da 1 a 9 offrono vari livelli di backup incrementale. Il metodo di backup del Livello 1 esegue il backup di file nuovi o modificati dal backup di livello 0. Il metodo di backup di livello 2 esegue il backup di file nuovi o modificati dal backup del Livello 1, ecc. |
| Tipo di backup | Determina il tipo del backup per i processi di backup. Selezionare uno dei seguenti tipi di backup: <ul style="list-style-type: none"> ■ VBB (solo EMC) ■ Dump |
| Backup con i punti di controllo integrati (SnapSure) | Consente a Backup Exec di creare un'impostazione di backup che utilizzi la funzione EMC SnapSure. Questa funzione si applica solo a EMC. Per maggiori informazioni su SnapSure, consultare la documentazione relativa a EMC. |
| Attiva cronologia file(EMC) | Tiene conto del recupero dei sottoinsiemi selezionati dei dati dalla cronologia del backup. Se si deseleziona Attiva cronologia file, i dati di cronologia del file non vengono generati, ma i tempi di backup si riducono. Questa opzione è selezionata come impostazione predefinita. |
| Attiva configurazione nastro | Consente a Backup Exec di creare un set di backup che è possibile usare per replicare i dati utilizzando la configurazione del nastro. Questa funzione si applica solo a EMC. |
| Ripristina elenchi di controllo di accesso | Ripristina gli elenchi di controllo di accesso di NetApp. |

Impostazione delle opzioni di backup e di ripristino predefinite per NDMP

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Attiva Direct Access Recovery (NetApp/IBM) | Consente il Backup Exec per utilizzare Direct Access Recovery (DAR) durante il processo di ripristino. Attivando l'opzione di recupero DAR, è possibile specificare la posizione precisa di un file in un flusso di dati di backup. Il server NDMP può quindi leggere i dati relativi al singolo file di cui si esegue il ripristino. Questa pratica limita la quantità di informazioni elaborate e riduce in modo significativo i tempi di recupero. Se l'opzione DAR non è disponibile, il ripristino potrebbe richiedere tempi considerevolmente superiori. |
| Ripristinare senza scrivere i dati sul disco (verificare i dati senza fare un ripristino) | Verifica la validità dei dati che sono stati selezionati per il processo di ripristino. Backup Exec non ripristina i dati. Per NetApp/IBM filer, è necessario utilizzare questa opzione verificare che i dati anziché l'opzione di processo di backup di verifica inclusa in Backup Exec. |
| Mantieni struttura (NetApp/IBM) | <p>Ripristina i dati con la struttura di directory originale intatta. Questa opzione è selezionata per impostazione predefinita. Se si cancella questa opzione, tutti i dati nelle directory e nelle sottodirectory sono ripristinati nel percorso specificato nella finestra di dialogo di Reindirizzamento file.</p> <p>Vedere "Opzioni di ripristino di Reindirizzamento file" a pagina 691.</p> <p>Nota: Questa opzione interessa i processi di ripristino solo per i dati di NetApp/IBM. Per i dati EMC, utilizzare l'opzione di Mantieni Struttura nella casella del gruppo EMC. Per i dati non-NDMP, utilizzare l'opzione di Mantieni Struttura nella finestra di dialogo di Proprietà processo di ripristino.</p> <p>Vedere "Opzioni generali per i processi di ripristino" a pagina 665.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Attivare Direct Access Recovery(EMC) | <p>Consente il Backup Exec per utilizzare Direct Access Recovery (DAR) durante il processo di ripristino. Attivando l'opzione di recupero DAR, è possibile specificare la posizione precisa di un file in un flusso di dati di backup. Il server NDMP può quindi leggere i dati relativi al singolo file di cui si esegue il ripristino. Questa pratica limita la quantità di informazioni elaborate e riduce in modo significativo i tempi di recupero. Se l'opzione DAR non è disponibile, il ripristino potrebbe richiedere tempi considerevolmente superiori.</p> |
| Mantieni struttura(EMC) | <p>Ripristina i dati con la struttura di directory originale intatta. Questa opzione è selezionata per impostazione predefinita. Se si cancella questa opzione, tutti i dati nelle directory e nelle sottodirectory sono ripristinati nel percorso specificato nella finestra di dialogo di Reindirizzamento file.</p> <p>Vedere "Opzioni di ripristino di Reindirizzamento file" a pagina 691.</p> <p>Nota: Questa opzione interessa solo il ripristino dei dati EMC . Per i dati di NetApp/IBM, utilizzare l'opzione di Mantieni Struttura nella casella del gruppo NetApp/IBM. Per i dati non-NDMP, utilizzare l'opzione di Mantieni Struttura nella finestra di dialogo di Proprietà processo di ripristino.</p> <p>Vedere "Opzioni generali per i processi di ripristino" a pagina 665.</p> |

Visualizzazione delle proprietà del server NDMP

È possibile visualizzare i dettagli di tutti i server NDMP riportati nella scheda **Visualizza per risorsa**.

Vedere ["Informazioni su Agent for VMware"](#) a pagina 1476.

Per visualizzare le proprietà del server NDMP:

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a Backup.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nella scheda **Visualizza per risorsa** espandere **Server NDMP**.

- 4 Fare clic con il pulsante destro del mouse sul nome di un server NDMP.
- 5 Fare clic su **Proprietà**.
Vedere "[Proprietà di server NDMP](#)" a pagina 1999.

Proprietà di server NDMP

È possibile visualizzare le seguenti proprietà del server NDMP.

Vedere "[Visualizzazione delle proprietà del server NDMP](#)" a pagina 1998.

Tabella S-9 Proprietà di server NDMP

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------|---|
| Nome | Riporta il nome assegnato al server NDMP o il suo indirizzo IP. |
| Stato media server | Mostra lo stato del server NDMP quando è utilizzato come media server di Backup Exec. Le opzioni di stato sono On-line, In pausa, Non disponibile e Non in linea. |
| Descrizione | Visualizza una descrizione definibile dall'utente del server NDMP. |
| Supporta ping | Consente che il Backup Exec comunichi con il server NDMP. È possibile disattivare questa opzione negli ambienti in cui le richieste ping sono bloccate. |
| ID host | Visualizza il numero di identificatore generato dal server NDMP. |
| Versione di sistema | Visualizza la versione del sistema operativo in esecuzione nel server NDMP. |

Symantec Backup Exec Remote Agent for Linux or UNIX Servers

L'appendice contiene i seguenti argomenti:

- [Informazioni su Remote Agent for Linux or UNIX Servers](#)
- [Requisiti per Remote Agent per Linux o UNIX Server](#)
- [Informazioni su Remote Agent for Linux or UNIX Servers](#)
- [Informazioni su Remote Agent for Linux or UNIX Servers](#)
- [Informazioni sulla pubblicazione di computer Linux, UNIX e Macintosh nei media server](#)
- [Informazioni sull'esclusione di file e directory dai processi di backup per computer Linux, UNIX e Macintosh](#)
- [Modifica delle opzioni di configurazione per computer Linux, UNIX e Macintosh](#)
- [Informazioni sul backup dei dati tramite Remote Agent for Linux or UNIX Servers](#)
- [Ripristino di dati in computer Linux, UNIX e Macintosh](#)
- [Modificare le opzioni predefinite di backup e ripristino per i computer Linux, UNIX e Macintosh](#)
- [Disinstallazione di Remote Agent for Linux o UNIX Servers](#)
- [Avviare il daemon Remote Agent for Linux or UNIX Servers](#)

- [Arresto del daemon Remote Agent for Linux or UNIX Servers](#)
- [Risoluzione dei problemi relativi a Remote Agent for Linux or Unix Servers](#)

Informazioni su Remote Agent for Linux or UNIX Servers

Backup Exec Remote Agent for Linux or UNIX Servers (Remote Agent) è installato come componente aggiunto separato. Remote Agent consente agli amministratori di rete di realizzare le operazioni di backup e ripristino nei server Linux o UNIX connessi alla rete. Remote Agent deve essere installato nei server Linux o Unix prima di poter eseguire il backup o il ripristino delle operazioni.

Vedere "[Informazioni su Remote Agent for Linux or UNIX Servers](#)" a pagina 2003.

Vedere "[Requisiti per Remote Agent per Linux o UNIX Server](#)" a pagina 2002.

Requisiti per Remote Agent per Linux o UNIX Server

I seguenti elementi sono richiesti per installare Remote Agent for Linux or UNIX Servers (Remote Agent):

- Il media server deve avere TCP/IP installato.
- È necessario avere un account di accesso di root su Linux o sui server Unix.
- È necessario avere i supporti dell'installazione di Backup Exec.
- E' necessario inserire una chiave di licenza per Remote Agent sul media server.

Nota: Alcune versioni Linux possono richiedere l'installazione del pacchetto libstdc++.so.5.

Vedere "[Risoluzione dei problemi relativi a Remote Agent for Linux or Unix Servers](#)" a pagina 2036.

Symantec consiglia di utilizzare il protocollo di Secure Shell (SSH) una volta eseguita l'installazione remota di Remote Agent nei server remoti. È necessario attivare lo SSH prima di eseguire l'installazione remota di Remote Agent.

Backup Exec installa automaticamente il Remote Media Agent for Linux Servers quando installa Remote Agent for Linux or UNIX Servers su un server di Linux. Tuttavia, è necessario inserire una chiave di licenza separata per il Remote Media Agent for Linux Servers prima che sia disponibile per l'uso.

Vedere "[Informazioni su Remote Media Agent for Linux Servers](#)" a pagina 2098.

È possibile trovare un elenco dei sistemi operativi, delle piattaforme e delle applicazioni compatibili al seguente URL:

<http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-1>

Vedere "[Informazioni su Remote Agent for Linux or UNIX Servers](#)" a pagina 2003.

Vedere "[Requisiti per eseguire il backup di Novell Open Enterprise Server su SUSE Linux Enterprise Server](#)" a pagina 2023.

Informazioni su Remote Agent for Linux or UNIX Servers

Utilizzare i supporti di installazione di Backup Exec per eseguire quanto segue:

- Installare Remote Agent for Linux or Unix servers (Remote Agent) in un server locale Linux.
- Installazione remota Remote Agent in uno o più sistemi remoti di Macintosh. Se viene eseguita l'installazione remota Remote Agent, per impostazione predefinita viene utilizzato il RSH (Remote Shell). Symantec consiglia invece l'utilizzo di SSH (Secure Shell). Per utilizzare SSH, è necessaria la relativa attivazione prima di installare Remote Agent. Fare riferimento alla documentazione del sistema operativo per ulteriori informazioni su SSH.

Quando si installa Remote Agent, Backup Exec crea il gruppo beoper e aggiunge l'utente principale come membro. Il gruppo beoper contiene i nomi degli utenti autorizzati a eseguire il backup e ripristinare i server Linux o UNIX. Tuttavia, se Backup Exec rileva un server NIS durante l'installazione di Remote Agent, il gruppo beoper non viene creato. È necessario creare un gruppo beoper manualmente nei server Linux o UNIX su cui installare Remote Agent.

Quando l'installazione è completa, Backup Exec salva il file di registro dell'installazione nella seguente posizione sul server su cui Remote Agent è installato:

```
/var/tmp/vxif/installralus<numero file riepilogo>/installralus.log
```

Vedere "[Installazione di Remote Agent for Linux o UNIX Servers](#)" a pagina 2003.

Vedere "[Risoluzione dei problemi di Remote Agent for Macintosh Systems](#)" a pagina 2055.

Installazione di Remote Agent for Linux o UNIX Servers

È possibile installare Remote Agent for Linux or UNIX Servers (Remote Agent) in un server Linux o UNIX locale. È inoltre possibile eseguirne l'installazione remota in uno o più server Linux o UNIX remoti.

Nota: È necessario decomprimere il file `RALUS_RAMs_RMAL_<numero versione>.gz` in un server Linux o UNIX. L'installazione non viene eseguita se il file viene decompresso in un computer in cui è in esecuzione il sistema operativo Windows.

Vedere "[Informazioni su Remote Agent for Linux or UNIX Servers](#)" a pagina 2003.

Per installare Remote Agent for Linux o Unix Servers

- 1 In corrispondenza di un server Linux o Unix, posizionare il supporto di installazione di Backup Exec nell'unità appropriata.
- 2 Accedere alla radice sul server su cui si desidera installare Remote Agent.
- 3 Individuare la seguente directory nel supporto di installazione:

<LinuxUnixMac>

- 4 Copiare il file `RALUS_RAMs_RMAL_<numero versione>.gz` in questa directory in una directory sul computer locale.

- 5 Decomprimere il file.

Ad esempio:

```
gunzip RALUS_RAMs_RMAL_<numero versione>.gz
```

- 6 Decomprimere il file.

Ad esempio:

```
tar xfp RALUS_RAMs_RMAL_<numero versione>.tar
```

- 7 Avviare lo script **installralus**.

Ad esempio:

```
./installralus
```

- 8 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per installare l'agente remoto in un server locale Premere **Invio**.

Per installare l'agente remoto in un server remoto Immettere il nome, l'indirizzo IP o il nome di dominio completo di un server Linux o UNIX.

Per installare l'agente remoto in più server remoti Immettere i nome, gli indirizzi IP o i nomi completi di dominio dei server Linux o UNIX. Lasciare uno spazio tra ciascun identificatore.

- 9 Una volta che il programma di installazione ha verificato che il sistema operativo Linux o UNIX è appropriato, nel corso del controllo iniziale del sistema, premere **Invio**.
- 10 Esaminare il riepilogo dell'installazione del pacchetto, quindi premere **Invio**.
- 11 Dopo che il controllo dei requisiti di installazione del sistema è stato completato, premere **Invio**.
- 12 Avviare il controllo dei prerequisiti premendo **Invio**.
- 13 Immettere il nome, l'indirizzo IP o il nome di dominio completo del media server (host della directory) in cui si desidera eseguire il backup dell'agente remoto.
- 14 Digitare nomi, indirizzi IP o nomi di dominio completi dei media server aggiuntivi in cui si desidera eventualmente eseguire il backup dell'agente remoto.
- 15 Effettuare una delle seguenti operazioni:

| | |
|--|--|
| Se il nome, l'indirizzo IP o il nome di dominio completo sono corretti | Premere Invio per continuare l'installazione. |
|--|--|

| | |
|--|---|
| Per cambiare il nome, l'indirizzo IP o il nome di dominio completo | Digitare N , premere Invio quindi cambiare le informazioni. |
|--|---|

- 16 Avviare la scansione del server NIS premendo **Invio**.
- 17 Esaminare i risultati della scansione del server NIS ed eseguire una delle operazioni seguenti:

| | |
|---------------------------------|--|
| Se un server NIS viene rilevato | Il programma di installazione di Remote Agent non può creare il gruppo beoper. È necessario crearlo manualmente dopo il completamento dell'installazione dell'agente remoto. |
|---------------------------------|--|

Proseguire con il passaggio successivo.

Se un server NIS non viene rilevato

Utilizzare il programma di installazione per creare il gruppo beoper.

Attenersi alla procedura seguente:

- Per consentire al programma di installazione di creare il gruppo beoper, digitare **y**.
- Per selezionare l'ID di gruppo disponibile successivo, digitare **n**.
- Per aggiungere l'account dell'utente principale al gruppo beoper, digitare **y**.
- Proseguire con il passaggio successivo.

18 Avviare l'installazione premendo **Invio**.

19 Dopo che l'installazione è completa, premere **Invio** per avviare il processo di configurazione.

20 Dopo che il processo di configurazione è stato completato, premere **Invio** per salvare il file di registro dell'installazione nel seguente file:

/var/tmp/vxif/installralusnumero file riepilogo/installralus.log

21 Se programma di installazione di Remote Agent non ha creato un gruppo beoper, è necessario crearlo.

Vedere "[Creazione manuale del gruppo di operatori di Backup Exec](#)" a pagina 2007.

22 Avviare il daemon Remote Agent for Linux or UNIX Servers.

Vedere "[Avviare il daemon Remote Agent for Linux or UNIX Servers](#)" a pagina 2035.

23 Configurare Remote Agent for Linux o UNIX Servers come opportuno.

Vedere "[Informazioni su Remote Agent for Linux or UNIX Servers](#)" a pagina 2008.

Informazioni sulla gruppo degli operatori di Backup Exec per Remote Agent for Linux or Unix Servers

Il gruppo degli operatori di Backup Exec (**beoper**) contiene i nomi degli utenti che dispongono dell'autorizzazione per eseguire il backup e ripristinare i server Linux o UNIX.

Quando si installa Remote Agent for Linux or Unix Servers (Remote Agent), Backup Exec crea il gruppo **beoper** e aggiunge l'utente principale come membro. Qualsiasi

utente Linux o UNIX aggiunto al gruppo **beoper** ottiene le autorizzazioni necessarie per eseguire il backup e il ripristino dei server.

Tuttavia, se un server NIS viene rilevato durante l'installazione di Remote Agent, Backup Exec non può creare il gruppo **beoper**. È necessario creare un gruppo **beoper** manualmente nei server Linux o UNIX su cui installare Remote Agent. È necessario creare il gruppo **beoper** prima di avviare le operazioni di backup e di ripristino. Altrimenti, falliscono le connessioni tra i server Linux e UNIX e il media server.

Prima che i membri del gruppo di **beoper** possano eseguire backup o operazioni di ripristino, devono avere un account di accesso di Backup Exec.

Vedere "[Creazione manuale del gruppo di operatori di Backup Exec](#)" a pagina 2007.

Vedere "[Creazione di un account di accesso di Backup Exec](#)" a pagina 195.

Creazione manuale del gruppo di operatori di Backup Exec

È necessario creare un gruppo **beoper** in ogni server su cui si desidera installare Remote Agent for Linux or UNIX Servers.

Vedere "[Informazioni sulla gruppo degli operatori di Backup Exec per Remote Agent for Linux or Unix Servers](#)" a pagina 2006.

Nota: Assicurarsi di aver compreso come impostare la sicurezza relativa ai gruppi sui server Linux o Unix, prima di assegnare un'ID di gruppo per il gruppo **beoper**.

Tabella T-1 Come creare manualmente il gruppo **beoper**

| Passaggio | Azione | Altre informazioni |
|-------------|--|---|
| Passaggio 1 | Andar al server Linux o Unix in cui si desidera installare Remote Agent. Se il server Linux o UNIX si trova in un dominio NIS, andare al file del gruppo del dominio NIS. | Fare riferimento alla documentazione NIS per informazioni su come aggiungere un gruppo a un file di gruppo del dominio NIS. |
| Passaggio 2 | Creare un gruppo con il seguente nome con distinzione delle maiuscole e delle minuscole: beoper | Fare riferimento alla documentazione del sistema operativo per ulteriori informazioni su come creare un gruppo. |

| Passaggio | Azione | Altre informazioni |
|-------------|--|---|
| Passaggio 3 | Nel gruppo beoper, aggiungere gli utenti a cui si desidera concedere l'autorizzazione ad eseguire il backup e ripristinare il server Linux o Unix. | Fare riferimento alla documentazione del sistema operativo per ulteriori informazioni su come aggiungere gli utenti a un gruppo |
| Passaggio 4 | Creare un accesso di Backup Exec per ogni utente aggiunto al gruppo beoper. | Vedere " Creazione di un account di accesso di Backup Exec " a pagina 195. |

Informazioni su Remote Agent for Linux or UNIX Servers

Backup Exec crea un file denominato ralus.cfg su ogni Linux o server Unix su cui Remote Agent è installato. È possibile modificare le stringhe, gli identificatori e le variabili in questo file per aggiungere o modificare le opzioni di Remote Agent.

Le opzioni modificabili nel file ralus.cfg sono le seguenti:

- La porta a cui Remote Agent deve inviare i messaggi di pubblicazione.
- Il livello di registrazione per Oracle, per le operazioni del database DB2 che utilizzano Backup Exec Remote Agent Utility e per le informazioni NDMP.
- Le impostazioni per consentire a Remote Agent di pubblicare in uno o più media server.
- I file e le directory nei server Linux e Unix che si desidera escludere dai backup.
- Impostazione relativa a backup del file system dell'agente di servizio della destinazione per Novell OES.

Il formato del file ralus.cfg presenta tre componenti fondamentali. Il primo componente (A) nel seguente esempio è una stringa obbligatoria.

Il secondo componente (B) è un identificatore univoco seguito da un segno di uguale (=). L'identificatore univoco può essere composto da una sequenza di caratteri numerici, alfabetici o alfanumerici. Per esempio, 1, 2, 3 oppure A, B, C. È anche possibile utilizzare AA, BB, CC oppure A1, A2, B1, B2.

Il terzo componente del formato di ralus.cfg è il nome, il nome di dominio completo, o l'indirizzo IP di NetBIOS del media server.

Figura T-1 Esempio di file ralus.cfg

```
Software\Symantec\Backup Exec For Windows\Backup Exec\Engine\Agents\Agent Directory List 1=svr.mycompany.com
Software\Symantec\Backup Exec For Windows\Backup Exec\Engine\Agents\Agent Directory List 2=datasrv
Software\Symantec\Backup Exec For Windows\Backup Exec\Engine\Agents\Agent Directory List 3=66.35.250.151
```

- A = Required string
- B = Required and unique identifier (the order or appearance is irrelevant)
- C = File or directory to be excluded

Vedere "[Modifica delle opzioni di configurazione per computer Linux, UNIX e Macintosh](#)" a pagina 2011.

Vedere "[Opzioni di configurazione per computer Linux, UNIX e Macintosh](#)" a pagina 2012.

Informazioni sulla pubblicazione di computer Linux, UNIX e Macintosh nei media server

Remote Agent for Linux or UNIX Servers e Remote Agent for Macintosh Systems devono essere pubblicati in un media server per poter essere sottoposti a backup. Entrambe le applicazioni vengono definite con il termine "agente remoto". Durante l'installazione, identificare il media server in cui si desidera pubblicare l'agente remoto. Backup Exec aggiunge queste informazioni al file ralus.cfg. L'agente remoto pubblica le informazioni in tale media server. Quando il media server riceve le informazioni pubblicate, i computer Linux, UNIX e Macintosh remoti vengono visualizzati nelle selezioni di backup del media server in **Risorse preferite**.

L'agente remoto viene pubblicato in tutti i media server che sono elencati nel file ralus.cfg. Per ogni media server in cui viene pubblicato l'agente remoto, è possibile specificare una rete di backup locale per le operazioni. Tale rete di backup viene stabilita tra il media server e i computer Linux, UNIX e Macintosh. I processi sono quindi indirizzati a tale rete locale anziché a una rete aziendale, isolando il traffico dei dati di backup. Di conseguenza, non si verificano ripercussioni sulle altre reti connesse quando vengono eseguite operazioni tra il media server e i computer Linux, UNIX e Macintosh.

Nota: Quando è installato Central Admin Server Option, è possibile delegare i processi dell'agente remoto a un media server gestito. Per farlo, è necessario pubblicare l'agente remoto nel media server gestito.

L'agente remoto pubblica le seguenti informazioni sui media server:

- La versione dell'agente remoto.

- L'indirizzo IP e il nome dei computer Linux, UNIX e Macintosh.
- Le informazioni di configurazione.

È possibile modificare il file di `ralus.cfg` per configurare le seguenti impostazioni per la pubblicazione:

- Aggiungi, modifica, o elimina i media server nei quali pubblica Remote Agent.
- Avviare un nuovo ciclo di pubblicazione.
- Interrompere la pubblicazione da parte di Remote Agent.
- Modificare l'intervallo di pubblicazione.

Vedere ["Aggiunta di media server in cui Remote Agent per server Linux o UNIX e Macintosh possono pubblicare le informazioni"](#) a pagina 2010.

Vedere ["Informazioni sul nodo Risorse preferite nell'elenco delle selezioni di backup"](#) a pagina 300.

Vedere ["Selezione delle reti di backup"](#) a pagina 425.

Aggiunta di media server in cui Remote Agent per server Linux o UNIX e Macintosh possono pubblicare le informazioni

È possibile specificare i media server in cui Remote Agent for Linux or UNIX servers o Remote Agent for Macintosh Systems possono pubblicare le informazioni. Il termine Remote Agent viene utilizzato per entrambe le opzioni.

Vedere ["Informazioni sulla pubblicazione di computer Linux, UNIX e Macintosh nei media server"](#) a pagina 2009.

Ogni media server in cui Remote Agent pubblica informazioni visualizza il computer remoto nelle selezioni di backup.

Vedere ["Informazioni sul nodo Risorse preferite nell'elenco delle selezioni di backup"](#) a pagina 300.

Per aggiungere i media server in cui Remote Agent per server Linux o UNIX e Macintosh possono pubblicare le informazioni

- 1 Utilizzare un editor di testo per aprire il seguente file:

`/opt/VRTSralus/ralus.cfg`

- 2 Aggiungere la seguente stringa:

Software\Symantec\Backup Exec per Windows\Backup
Exec\motore\agenti\elenco di directory dell'agente *numero dell'identificatore
univoco= indirizzo IP o nome DNS del media server*

- 3 Salvare il file e chiuderlo.

Informazioni sull'esclusione di file e directory dai processi di backup per computer Linux, UNIX e Macintosh

È possibile escludere determinati file e directory di computer Linux, UNIX e Macintosh da tutti i processi di backup. Modificare il file ralus.cfg per specificare i file esclusi.

Segue un esempio delle stringhe nel file di ralus.cfg che esclude i file e le directory da tutti i processi di backup.

Figura T-2 Esempio di esclusioni di directory e file nel formato ralus.cfg

```

Software\Symantec\Backup Exec For Windows\Backup Exec\Engine\RALUS\SystemExclude1=/dev/*.*
Software\Symantec\Backup Exec For Windows\Backup Exec\Engine\RALUS\SystemExclude2=/proc/*.*
Software\Symantec\Backup Exec For Windows\Backup Exec\Engine\RALUS\SystemExclude3=/mnt/nss/pools/
Software\Symantec\Backup Exec For Windows\Backup Exec\Engine\RALUS\SystemExclude4=/mnt/nss/.pools/
    
```

- A = Required string
- B = Required and unique identifier (the order or appearance is irrelevant)
- C = File or directory to be excluded

Per escludere i file e le directory per i processi di backup specifici, specificare le esclusioni nelle proprietà del processo di backup.

Vedere ["Opzioni di Proprietà di Escludi "](#) a pagina 323.

Vedere ["Modifica delle opzioni di configurazione per computer Linux, UNIX e Macintosh"](#) a pagina 2011.

Modifica delle opzioni di configurazione per computer Linux, UNIX e Macintosh

È possibile modificare le opzioni di configurazione di Remote Agent for Linux or UNIX Servers o Remote Agent for Macintosh Systems.

Per modificare le opzioni di configurazione per computer Linux, UNIX e Macintosh

- 1 Utilizzare un editor di testo per aprire il seguente file:
/opt/VRTSralus/ralus.cfg

- 2 Cambiare la stringa appropriata nel file.

Vedere ["Opzioni di configurazione per computer Linux, UNIX e Macintosh"](#) a pagina 2012.

Opzioni di configurazione per computer Linux, UNIX e Macintosh

È possibile modificare le opzioni per la configurazione di Remote Agent for Linux o UNIX Servers o Remote Agent for Macintosh Systems. (Il termine Remote Agent viene utilizzato per entrambe le opzioni.)

Vedere "[Modifica delle opzioni di configurazione per computer Linux, UNIX e Macintosh](#)" a pagina 2011.

Tabella T-2 Opzioni di configurazione per computer Linux, UNIX e Macintosh

| Stringa e valori predefiniti | Descrizione |
|--|---|
| Software\Symantec\Backup Exec for Windows\Backup Exec\Agent Browser\TcpIp\AdvertisementPort=6101 | Elenca la porta in cui Remote Agent deve inviare messaggi pubblici e eliminati. |
| Software\Symantec\Backup Exec for Windows\Backup Exec\Debug\AgentConfig=0 | Attiva la registrazione per l'istanza di Remote Agent Utility utilizzata dalle operazioni Oracle. I valori includono quanto segue: <ul style="list-style-type: none">■ 0 La registrazione non è attivata.■ 1 La registrazione è attivata. Backup Exec genera in automatico il file di registro. Questa opzione non viene applicata a Remote Agent for Macintosh Systems. |
| Software\Symantec\Backup Exec for Windows\Backup Exec\Debug\VXBSAlevel=0 | Attiva la registrazione di Remote Agent per le operazioni Oracle. I valori includono quanto segue: <ul style="list-style-type: none">■ 0 La registrazione non è attivata.■ 5 La registrazione normale è attivata.■ 6 La registrazione avanzata è attivata. E' possibile creare file di registro di notevoli dimensioni. Questa opzione non viene applicata a Remote Agent for Macintosh Systems. |

| Stringa e valori predefiniti | Descrizione |
|---|--|
| Software\Symantec\Backup Exec for Windows\Backup Exec\Engine\Agents\Advertise All=1 | <p>Consente a Remote Agent di pubblicare le informazioni in tutti media server elencati nelle stringhe \Agents\Agent Directory List.</p> <p>I valori includono quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ 1 Remote Agent pubblica le informazioni in ogni media server nell'elenco della directory dell'agente. ■ 0 Remote Agent pubblica le informazioni nel primo media server nell'elenco della directory dell'agente. Se il tentativo riesce, Remote Agent non pubblica le informazioni su altri media server. Se il tentativo non riesce, il Remote Agent tenta di pubblicare informazioni nel media server successivo nell'elenco. I tentativi continuano finché Remote Agent non raggiunge la fine dell'elenco. |

| Stringa e valori predefiniti | Descrizione |
|--|--|
| Software\Symantec\Backup Exec for Windows\Backup Exec\Agents\Advertise Now=0 | <p>Consente a Remote Agent di avviare un nuovo ciclo di pubblicazione dopo aver aggiunto o modificato le impostazioni nel file di ralus.cfg.</p> <p>I valori includono quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none">■ 0 Remote Agent pubblica le informazioni secondo il suo ciclo regolare, impostato nella stringa \Agents\Advertising Interval Minutes. Qualsiasi modifica al file di ralus.cfg ha effetto quando comincia un nuovo ciclo di pubblicazione.■ 1 Remote Agent avvia un nuovo ciclo di pubblicazione. Qualsiasi modifica al file ralus.cfg viene applicata immediatamente. Se il media server non riceve le informazioni di pubblicazione, Remote Agent effettua altri dieci tentativi. Ogni tentativo di pubblicare le informazioni nel media server avviene a un minuto di distanza. Se le informazioni non vengono inviate alla fine dei dieci tentativi, Remote Agent ignora il media server fino al ciclo di pubblicazione successivo. Il ciclo di pubblicazione è il numero dei minuti impostati nella stringa \Agents\Advertising Interval Minutes. |

| Stringa e valori predefiniti | Descrizione |
|---|--|
| Software\Symantec\Backup Exec for Windows\Backup Exec\Agents\Advertisement Purge=0 | <p>Consente all'agente remoto di inviare un messaggio di eliminazione a tutti media server nella stringa \Agents\Advertisement Purge. Quando un media server riceve un messaggio di eliminazione, rimuove l'agente remoto dal relativo elenco di Risorse preferite. L'agente remoto continua a funzionare.</p> <p>I valori includono quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ 0 Non eliminare l'agente remoto dai media server elencati nella stringa \Agents\Advertisement Purge. ■ 1 Elimina l'agente remoto da uno o più media server nella stringa \Agents\Advertisement Purge. |
| Software\Symantec\Backup Exec for Windows\Backup Exec\Agents\Advertising Disabled=0 | <p>Consente a Remote Agent di pubblicare nei media server.</p> <p>I valori includono quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ 0 Remote Agent tenta di pubblicare informazioni nei media server elencati nella stringa \Agents\Agent Directory List. ■ 1 Remote Agent non pubblica le informazioni nei media server. |
| Software\Symantec\Backup Exec for Windows\Backup Exec\Agents\Advertising Interval Minutes=240 | <p>Imposta il numero dei minuti in cui Remote Agent deve aspettare tra i cicli di pubblicazione. Il numero predefinito dei minuti è 240. L'intervallo dei minuti è 1 minuto - 720 minuti.</p> |
| Software\Symantec\Backup Exec for Windows\Backup Exec\Agents\Agent Directory List 1=<media server name> | <p>Visualizzare l'elenco dei nomi di NetBIOS, nomi di dominio completo, o gli indirizzi IP in cui Remote Agent pubblica le informazioni.</p> <p>Il media server da cui Remote Agent è installato in remoto si aggiunge per impostazione predefinita all'elenco della directory dell'agente.</p> |

| Stringa e valori predefiniti | Descrizione |
|--|---|
| Software\Symantec\Backup Exec for Windows\Backup Exec\Agents\Auto Discovery Enabled=1 | <p>Aggiunge un media server alla stringa \Agents\Agent Directory List se il media server esegue un processo di backup con cui Remote Agent è collegato.</p> <p>I valori includono quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ 1 Aggiunge il media server che esegue il processo di backup nell'elenco della directory dell'agente. Remote Agent può pubblicare informazioni in un media server. ■ 0 Il media server che esegue il processo di backup non si aggiunge all'elenco della directory dell'agente. |
| Software\Symantec\Backup Exec for Windows\Backup Exec\Engine\Logging\RANT NDMP Debug Level=0 | <p>Visualizza il livello di dettagli relativo alla registrazione di informazioni NDMP per l'agente remoto.</p> <p>I valori includono quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ 0 Registra solo gli errori NDMP. ■ 1 Registra gli errori e gli avvisi NDMP. ■ 2 Registra gli errori NDMP, gli avvisi e le informazioni dei messaggi che vengono inviati fra il computer remoto e il media server. |
| Software\Symantec\Backup Exec for Windows\Backup Exec\Engine\RALUS\Encoder= | <p>Visualizza il codificatore che è possibile aggiungere se il codificatore predefinito visualizza in modo errato i caratteri sull'interfaccia utente.</p> |

| Stringa e valori predefiniti | Descrizione |
|--|--|
| Software\Symantec\Backup Exec for Windows\Backup Exec\Engine\RALUS>ShowTSAFS= | <p>Consente di eseguire il backup del file system Target Service Agent (TSAFS) per le applicazioni in Novell Open Enterprise Services. Questa opzione non è attivata in modo predefinito.</p> <p>L'agente remoto esegue il backup di tutti i file system usando l'oggetto radice. Se ShowTSAFS è attivato, la risorsa Novell Open Enterprise Services appare nell'elenco selezione backup. Se si seleziona l'esecuzione di un backup dell'intero computer, vengono eseguiti backup di riserva. Si consiglia di non attivare questa opzione.</p> <p>I valori includono quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Vuoto o 0 Il file system TSA non appare nella selezione di backup. ■ 1 La risorsa file system TSA appare nella selezione di backup. <p>Questa opzione non viene applicata a Remote Agent for Macintosh Systems.</p> |
| Software\Symantec\Backup Exec for Windows\Backup Exec\Engine\RALUS\SystemExclude1= | <p>Elenca i file che si desidera escludere da tutti i processi di backup dell'agente remoto.</p> <p>Vedere "Informazioni sull'esclusione di file e directory dai processi di backup per computer Linux, UNIX e Macintosh" a pagina 2011.</p> |
| Software\Symantec\Backup Exec for Windows\Backup Exec\Engine\RALUS\SystemFSTypeExclude1 | <p>Elenca il tipo di file system che si desidera escludere dal backup dell'agente remoto.</p> |
| Software\Symantec\Backup Exec for Windows\Backup Exec\Engine\RALUS\vfmpath=/opt/VRTSralus/VRTSvxms | <p>Visualizza il percorso alle librerie Veritas Mapping Service utilizzate dall'agente remoto.</p> |

| Stringa e valori predefiniti | Descrizione |
|---|--|
| Software\Symantec\Backup Exec for Windows\Backup Exec\Engine\RALUS\Encoder=0 | <p>Consente di utilizzare Remote Media Agent for Linux servers per eseguire il back up del server Linux su cui è installato. Questa opzione non è attivata in modo predefinito.</p> <p>Se si installa Remote Media Agent a una versione non supportata di Linux, non è possibile utilizzare Remote Media Agent. Non è possibile creare i processi che vengono eseguiti nei dispositivi collegati al server Linux. Tuttavia, è possibile eseguire il back up del server Linux utilizzando il componente Remote Agent for Linux or UNIX Servers. Questo componente è installato con Remote Media Agent. È necessario cambiare il valore di questa stringa a 1 per utilizzare il componente Remote Agent for Linux o UNIX Servers.</p> <p>I valori includono quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none">■ 0 E' possibile creare il backup, il ripristino e i processi di utility nel media server che viene eseguito nei dispositivi di archiviazione 'del server Linux.■ 1 È possibile utilizzare solo il componente Remote Agent for Linux o UNIX Servers per eseguire il back up del server Linux su cui è installato. <p>Vedere "Risoluzione dei problemi di Remote Media Agent for Linux Servers" a pagina 2120.</p> |

Informazioni sul backup dei dati tramite Remote Agent for Linux or UNIX Servers

I seguenti metodi di backup sono supportati quando si utilizza Remote Agent for Linux or Unix servers (Remote Agent) per il backup dei dati:

- Completo - In base a data e ora di modifica
- Differenziale - In base a data e ora di modifica
- Incrementale - In base a data e ora di modifica

■ Set di lavoro

Quando si utilizza il **Backup guidato** per specificare le impostazioni del processo di backup per Remote Agent per i server Linux o UNIX, sono supportati esclusivamente i backup completi. Se si seleziona qualsiasi altro metodo di backup in **Backup guidato**, si eseguirà invece un backup completo.

Vedere ["Backup di computer Linux, UNIX e Macintosh"](#) a pagina 2019.

Vedere ["Opzioni del processo di backup per computer Linux, UNIX e Macintosh"](#) a pagina 2047.

Vedere ["Backup dei componenti di Novell Open Enterprise Server \(OES\)"](#) a pagina 2024.

Backup di computer Linux, UNIX e Macintosh

È possibile modificare le proprietà dei processi per il backup di computer Linux, UNIX e Macintosh.

Nota: Per i server Linux e UNIX sono supportati solo i metodi di backup che utilizzano la marcatura orario e la data modificata.

Per il back di Linux, UNIX e dei computer Macintosh

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nell'elenco selezioni di backup, in **Risorse preferite**, espandere i server **Linux/Unix**.
- 4 Nel riquadro di **Proprietà**, sotto **Origine**, fare clic su **Selezioni**.
- 5 Selezionare i dati da sottoporre a backup.
Vedere ["Creazione di elenchi di selezione"](#) a pagina 313.
- 6 Nella sezione **Impostazioni** del riquadro **Proprietà**, fare clic su **Linux, UNIX e Macintosh**.
- 7 Completare le opzioni appropriate.
Vedere ["Opzioni del processo di backup per computer Linux, UNIX e Macintosh"](#) a pagina 2047.
- 8 Selezionare le altre opzioni necessarie relative alle proprietà del processo di backup.
Vedere ["Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 353.

Opzioni del processo di backup per computer Linux, UNIX e Macintosh

È possibile impostare le opzioni del processo di backup per computer Linux, UNIX e Macintosh.

Vedere "[Backup di computer Linux, UNIX e Macintosh](#)" a pagina 2019.

Tabella T-3 Opzioni del processo di backup per computer Linux, UNIX e Macintosh

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Conserva ora modifica | <p>Evita che remote Agent modifichi gli attributi di un oggetto quando si effettua un backup. Un oggetto è un file o una directory.</p> <p>Questa opzione non è selezionata per impostazione predefinita.</p> <p>Durante un backup, Backup Exec conserva gli attributi di data e ora dell'ultimo accesso a un oggetto reimpostando il valore precedente all'esecuzione del backup. Quando Backup Exec modifica la data e l'ora dell'ultimo accesso all'oggetto, il sistema operativo aggiorna internamente il valore "ctime" dell'oggetto.</p> <p>Il ctime di un oggetto è il momento in cui gli attributi di un oggetto, come autorizzazioni e marcature orario, sono stati modificati. Se Remote Agent non modifica gli attributi dopo un backup, il ctime dell'oggetto non si cambia.</p> <p>Questa opzione non interessa gli attributi dell'oggetto che siano impostati durante le operazioni di ripristino.</p> |
| Segui punti di installazione locali | <p>Consente a Backup Exec di seguire i punti di installazione locali quando viene eseguito il backup dei dati.</p> <p>Questa opzione è selezionata per impostazione predefinita.</p> <p>Per ulteriori informazioni sui punti di installazione locali, consultare la documentazione del sistema operativo.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Segui punti di installazione remoti | <p>Consente a Backup Exec di seguire i punti di installazione remoti quando viene eseguito il backup dei dati.</p> <p>Questa opzione non è selezionata per impostazione predefinita.</p> <p>Se si utilizza questa opzione, vengono applicate le seguenti limitazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">■ I dati devono trovarsi su un computer compatibile con Backup Exec. È possibile trovare un elenco dei sistemi operativi, delle piattaforme e delle applicazioni supportate al seguente URL: http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-1■ Se il punto di installazione conduce a un sistema operativo che Backup Exec non supporta, contattare il fornitore del sistema operativo per risolvere il problema. <p>Per ulteriori informazioni sui punti di installazione remoti, consultare la documentazione del sistema operativo.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Backup del contenuto delle directory con collegamenti simbolici | <p>Esegue il backup il contenuto delle directory che sono collegate facendo uso dei collegamenti simbolici.</p> <p>Selezionare anche la directory contenente i collegamenti simbolici. Se si seleziona soltanto il collegamento ipertestuale, quest'ultimo viene sottoposto a backup. Nel backup non vengono inclusi i dati a cui punta il collegamento. È possibile creare una singola directory che contiene collegamenti ipertestuali ai dati da sottoporre a backup. Quindi, selezionare questa opzione per eseguire il backup di questa singola directory.</p> <p>Attenzione: I computer Linux, UNIX e Macintosh utilizzano numerosi collegamenti ipertestuali, alcuni dei quali puntano a directory superiori. In tali casi, l'uso di questa opzione può far sì che il back up dei dati venga eseguito due volte, e può dar luogo a processi di backup che continuano indefinitamente.</p> <p>Per ulteriori informazioni sulle directory con collegamenti simbolici, consultare la documentazione di Macintosh.</p> |
| Blocca file remoti | <p>Consente a Remote Agent di avere accesso esclusivo ai file nei server remoti che sono connessi con il Network File System (NFS). Il blocco dei file remoti impedisce ad altre applicazioni di modificare i dati durante il backup.</p> |
| Metodo di backup per eDirectory | <p>Visualizza un metodo di backup per eseguire il backup i dati eDirectory per Novell OES su server SUSE Linux Enterprise.</p> <p>Vedere "Backup dei componenti di Novell Open Enterprise Server (OES)" a pagina 2024.</p> <p>Nota: Questa opzione non è disponibile per i computer Macintosh.</p> |

Requisiti per eseguire il backup di Novell Open Enterprise Server su SUSE Linux Enterprise Server

Backup Exec richiede quanto segue per eseguire il backup di Novell OES:

- Service Pack 1 deve essere installato su Novell OES.
- Target Service Agent per NDS (TSANDS) deve essere caricato su Novell OES 2.
TSANDS protegge eDirectory su Novell Open Enterprise Server 2. Per impostazione predefinita, TSANDS non viene caricato in Novell Open Enterprise Server 2. Affinché eDirectory venga visualizzata come risorsa disponibile per il backup, è necessario caricare TSANDS manualmente. Vedere la documentazione di Novell per informazioni su come caricare TSANDS.
- I Target Service Agent devono essere attivati per quanto segue:
 - Novell eDirectory
 - Novell iFolder
 - Novell GroupWise
- Un nome utente UNIX locale che è l'equivalente dell'utente amministratore di eDirectory nel gruppo beoper. Backup Exec non supporta gli utenti eDirectory.
Vedere ["Informazioni sulla gruppo degli operatori di Backup Exec per Remote Agent for Linux or Unix Servers"](#) a pagina 2006.
- Per poter eseguire processi di backup per eDirectory, è necessario disporre di un account di accesso di Backup Exec contenente credenziali equivalenti a quelle dell'utente amministratore di eDirectory.

Vedere ["Backup dei componenti di Novell Open Enterprise Server \(OES\)"](#) a pagina 2024.

Vedere ["Backup di computer Linux, UNIX e Macintosh"](#) a pagina 2019.

Componenti di Novell Open Enterprise Server supportati per backup

Backup Exec supporta i seguenti componenti di Novell Open Enterprise Server (OES):

- Novell iFolder
- Novell eDirectory
- Novell GroupWise
- Novell Storage Services (NSS)

Vedere ["Requisiti per eseguire il backup di Novell Open Enterprise Server su SUSE Linux Enterprise Server"](#) a pagina 2023.

Vedere ["Backup dei componenti di Novell Open Enterprise Server \(OES\)"](#) a pagina 2024.

Backup dei componenti di Novell Open Enterprise Server (OES)

Remote Agent for Linux or Unix Servers deve essere installato sul server in cui risiedono i componenti di Novell OES.

Vedere ["Requisiti per eseguire il backup di Novell Open Enterprise Server su SUSE Linux Enterprise Server"](#) a pagina 2023.

Backup dei componenti Novell OES

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nell'elenco selezioni di backup, in **Risorse preferite**, espandere i server **Linux/Unix**.
- 4 Fare doppio clic sul server Linux o UNIX di cui si intende eseguire il backup.
- 5 Se necessario, selezionare un account di accesso di Backup Exec per accedere al server Linux o Unix, quindi fare clic su **OK**.
- 6 Selezionare la data appropriata per eseguire il backup.
Vedere ["Componenti di Novell Open Enterprise Server supportati per backup"](#) a pagina 2023.
- 7 Nella sezione **Impostazioni** del riquadro **Proprietà**, fare clic su **Linux, Unix e Macintosh**.
- 8 Selezionare le opzioni di backup appropriate.
Vedere ["Backup di computer Linux, UNIX e Macintosh"](#) a pagina 2019.
- 9 Per eseguire il backup del database eDirectory, selezionare un metodo di backup nell'elenco **Metodo di backup per eDirectory**.
Vedere ["Informazioni sui metodi di backup"](#) a pagina 289.
- 10 Selezionare le altre opzioni necessarie relative alle proprietà del processo di backup.
Vedere ["Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 353.

Ripristino di dati in computer Linux, UNIX e Macintosh

È possibile specificare opzioni del processo di ripristino per ripristinare computer Linux, UNIX e Macintosh.

Nota: Non è possibile eseguire ripristini tra piattaforme di backup di file system HP/UX per cui la funzione di compressione o crittografia è attivata. È necessario ripristinare tali backup nelle rispettive piattaforme.

Per ripristinare computer Linux, UNIX e Macintosh

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Nel riquadro di **Proprietà**, sotto **Origine**, fare clic su **Selezioni**.
- 4 Nell'elenco delle selezioni di ripristino, selezionare i dati di cui eseguire il ripristino.
Vedere "[Opzioni di selezione per i processi di ripristino](#)" a pagina 662.
- 5 Nella sezione **Impostazioni** del riquadro **Proprietà**, fare clic su **Linux, UNIX e Macintosh**.
- 6 Selezionare le opzioni di ripristino appropriate.
Vedere "[Opzioni dei processi di ripristino per computer Linux, UNIX e Macintosh](#)" a pagina 2025.
- 7 Avviare il processo di ripristino o selezionare altre opzioni di ripristino nel riquadro **Proprietà**.
Vedere "[Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 658.

Informazioni sul ripristino di componenti di Novell OES

Quando Backup Exec ripristina dei componenti Novell OES, ripristina l'intero database di Novell NDS in un set di file DIB su disco. Quindi, il database NDS è portato off-line. I file DIB sono rinominati in NDS, che sovrascrive il database non in linea NDS.

Vedere "[Ripristino di dati in computer Linux, UNIX e Macintosh](#)" a pagina 2025.

Opzioni dei processi di ripristino per computer Linux, UNIX e Macintosh

Le opzioni dei processi di ripristino per i computer Linux, UNIX e Macintosh sono le seguenti.

Vedere ["Ripristino di dati in computer Linux, UNIX e Macintosh"](#) a pagina 2025.

Tabella T-4 Opzioni dei processi di ripristino per computer Linux, UNIX e Macintosh

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Blocca file remoti | <p>Consente a Remote Agent di avere accesso esclusivo ai file in computer remoti connessi tramite NFS (Network File System).</p> <p>Questa opzione è selezionata per impostazione predefinita.</p> |
| Ripristina set di DIB | <p>Ripristina Directory Information Base (DIB), anche noto come il database di servizi directory Novel (NDS).</p> |
| Attiva DIB dopo la verifica | <p>Consente a Backup Exec di rinominare il database da RST a NDS dopo avere eseguito correttamente il processo di verifica. Se l'operazione di verifica non viene eseguita, il file .RST viene eliminato e il file originale .NDS resta intatto.</p> <p>Se non si seleziona questa opzione, dopo che il database viene ripristinato, il file .RST è disponibile per eseguire il recupero di emergenza manuale o l'attivazione manuale.</p> |
| Apri database a operazione ultimata | <p>Consente a Backup Exec di aprire il database al termine dell'operazione di ripristino.</p> <p>Se si desidera eseguire le attività di manutenzione prima che il database si apra, non selezionare questa opzione.</p> |
| Verifica database dopo il ripristino | <p>Consente a Backup Exec di verificare il database al termine dell'operazione di ripristino.</p> |
| Esegui roll forward della directory di registro | <p>Visualizza il percorso della directory di registro per il roll forward.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------------|---|
| Lascia file di backup su disco | Conserva il set di file DIB Novell sul disco rigido. Vedere "Informazioni sul ripristino di componenti di Novell OES" a pagina 2025. |

Modificare le opzioni predefinite di backup e ripristino per i computer Linux, UNIX e Macintosh

È possibile modificare le opzioni predefinite esistenti per tutti i processi di backup e ripristino per i sistemi Linux, UNIX e Macintosh.

Per modificare le opzioni predefinite di backup e ripristino per sistemi Linux, Unix e Macintosh

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, in **Valori predefiniti del processo**, fare clic su **Linux, UNIX e Macintosh**.
- 3 Impostare le opzioni appropriate.

Vedere ["Opzioni predefinite di backup e ripristino per computer Linux, Unix e Macintosh"](#) a pagina 2027.

Opzioni predefinite di backup e ripristino per computer Linux, Unix e Macintosh

È possibile impostare le proprietà predefinite del processo di backup e ripristino per tutti i processi su computer Linux, Unix e Macintosh.

Vedere ["Modificare le opzioni predefinite di backup e ripristino per i computer Linux, UNIX e Macintosh"](#) a pagina 2027.

È possibile trovare un elenco dei sistemi operativi, delle piattaforme e delle applicazioni supportate al seguente URL:

<http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-1>

Tabella T-5 Opzioni predefinite di backup e ripristino per computer Linux, Unix e Macintosh

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Conserva ora modifica | <p>Evita che remote Agent modifichi gli attributi di un oggetto quando si effettua un backup. Un oggetto è un file o una directory.</p> <p>Questa opzione non è selezionata per impostazione predefinita.</p> <p>Durante un backup, Backup Exec conserva gli attributi di data e ora dell'ultimo accesso a un oggetto reimpostando il valore precedente all'esecuzione del backup. Quando Backup Exec modifica la data e l'ora dell'ultimo accesso all'oggetto, il sistema operativo aggiorna internamente il valore "ctime" dell'oggetto.</p> <p>Il ctime di un oggetto è il momento in cui gli attributi di un oggetto, come autorizzazioni, marcature orario e così via, sono stati modificati. Se Remote Agent non modifica gli attributi dopo un backup, il ctime dell'oggetto non si cambia.</p> <p>Questa opzione non interessa gli attributi dell'oggetto che siano impostati durante le operazioni di ripristino.</p> |
| Segui punti di installazione locali | <p>Consente a Backup Exec di seguire i punti di installazione locali quando viene eseguito il backup dei dati.</p> <p>Questa opzione è selezionata per impostazione predefinita.</p> <p>Per ulteriori informazioni sui punti di installazione locali, consultare la documentazione del sistema operativo.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Segui punti di installazione remoti | <p>Consente a Backup Exec di seguire i punti di installazione remoti quando viene eseguito il backup dei dati.</p> <p>Questa opzione non è selezionata per impostazione predefinita.</p> <p>Se si utilizza questa opzione, vengono applicate le seguenti limitazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">■ I dati installati devono risiedere in un sistema operativo supportato da Backup Exec.■ Se il punto di installazione conduce a un sistema operativo che Backup Exec non supporta, contattare il fornitore del sistema operativo per risolvere il problema. <p>Per ulteriori informazioni sui punti di installazione remoti, consultare la documentazione del sistema operativo.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Backup del contenuto delle directory con collegamenti simbolici | <p>Esegue il backup il contenuto delle directory che sono collegate facendo uso dei collegamenti simbolici.</p> <p>Selezionare anche la directory contenente i collegamenti simbolici. Se si seleziona soltanto il collegamento ipertestuale, quest'ultimo viene sottoposto a backup. Nel backup non vengono inclusi i dati a cui punta il collegamento. È possibile creare una singola directory che contiene collegamenti ipertestuali ai dati da sottoporre a backup. Quindi, selezionare questa opzione per eseguire il backup di questa singola directory.</p> <p>Attenzione: I computer Linux, UNIX e Macintosh utilizzano numerosi collegamenti ipertestuali, alcuni dei quali puntano a directory superiori. In tali casi, l'uso di questa opzione può far sì che il back up dei dati venga eseguito due volte, e può dar luogo a processi di backup che continuano indefinitamente.</p> <p>Per ulteriori informazioni sulle directory con collegamenti simbolici, consultare la documentazione di Macintosh.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Metodo di backup per eDirectory | Visualizza un metodo di backup per eseguire il backup i dati eDirectory per Novell OES su server SUSE Linux Enterprise. Nota: Questa opzione non è supportata per i computer Macintosh. Vedere " Backup dei componenti di Novell Open Enterprise Server (OES) " a pagina 2024. |
| Blocca file remoti | Consente a Remote Agent di avere accesso esclusivo ai file nei server remoti che sono connessi con il Network File System (NFS). Bloccare i file remoti impedisce ad altre applicazioni di modificare i dati durante il processo di ripristino o di backup. |

Disinstallazione di Remote Agent for Linux o UNIX Servers

Nel supporto di installazione di Backup Exec è disponibile un processo di disinstallazione automatizzato di Remote Agent for Linux or UNIX Servers (Remote Agent).

`/opt/VRTS/install/logs/uninstallralus<summary file number>.summary`

Per disinstallare Remote Agent for Linux or Unix Servers

- 1 Su Linux o sul server Unix, posizionare i supporti dell'installazione di Backup Exec nell'apposito dispositivo.
- 2 Accedere come root al server da cui si desidera disinstallare Remote Agent.
- 3 Individuare la seguente directory nel supporto di installazione di Backup Exec:

<LinuxUnixMac>

4 Avviare lo script **uninstallralus**.

Ad esempio:

```
./uninstallralus
```

5 Eseguire una delle seguenti operazioni:

Per disinstallare Remote Agent da un server

Immettere il nome, l'indirizzo IP o il nome di dominio completo di un server Linux o UNIX.

Per disinstallare Remote Agent da più server

Immettere il nome, gli indirizzi IP o i nomi completi di dominio dei server Linux o UNIX. Lasciare uno spazio tra ciascun identificatore.

6 Premere **Invio**.

7 Una volta completata la procedura di verifica dei pacchetti Remote Agent, premere **Invio**.

8 Quando viene richiesto di disinstallare i pacchetti RALUS, premere **Invio**.

9 Per salvare il riepilogo della disinstallazione nel seguente percorso nel server Linux o Unix, premere **Invio**:

```
/opt/VRTS/install/logs/uninstallralus<summary file number>.summary
```

Disinstallazione manuale di Remote Agent for Linux or Unix Servers

È possibile disinstallare manualmente Remote Agent for Linux or UNIX Servers (Remote Agent).

Per disinstallare manualmente Remote Agent for Linux or Unix Servers

1 Utilizzare una sessione del terminale per connettersi al server Linux o UNIX come utente principale.

2 Passare alla seguente directory:

```
/opt/VRTSralus/bin
```

Ad esempio:

```
cd /opt/VRTSralus/bin
```

- 3 Eliminare la riga seguente se si trova nel file di `/etc/inittab`:

```
/opt/VRTSralus/bin/VRTSralus.init
```

Ad esempio:

```
rm -r /opt/VRTSralus/bin/VRTSralus.init
```

- 4 Arrestare il daemon Remote Agent.

Vedere ["Arresto del daemon Remote Agent for Linux or UNIX Servers"](#) a pagina 2035.

- 5 Rimuovere il pacchetto di Remote Agent dai server Linux o UNIX.

Ad esempio:

```
Debian GNU/Linux, Ubuntu          dpkg -r VRTSralus
```

```
Linux                               rpm -e VRTSralus
```

```
Sun Solaris                         pkgrm VRTSralus
```

- 6 Passare di nuovo alla directory principale.

Ad esempio:

```
cd /
```

- 7 Rimuovere i seguenti file:

```
/etc/VRTSralus
```

```
/opt/VRTSralus
```

```
/var/VRTSralus
```

Ad esempio:

```
rm -r /etc/VRTSralus /opt/VRTSralus /var/VRTSralus
```

- 8 Digitare **y** se viene richiesto di discendere nelle directory.

- 9 Digitare **y** se viene richiesto di eliminare una directory.

- 10 Rimuovere gli script di runtime se sono presenti.

Vedere ["Script di runtime da rimuovere quando si disinstalla manualmente Remote Agent for Linux or UNIX Servers"](#) a pagina 2034.

Script di runtime da rimuovere quando si disinstalla manualmente Remote Agent for Linux or UNIX Servers

Per disinstallare manualmente Remote Agent for Linux or Unix Servers (Remote Agent), rimuovere i seguenti script di runtime se sono presenti.

Tabella T-6 Script di runtime da rimuovere quando si disinstalla manualmente Remote Agent

| Sistema operativo | Script di runtime da rimuovere |
|--|---|
| Debian, Ubuntu | <p>/etc/rc5.d/S95VRTSralus.init</p> <p>/etc/rc3.d/S95VRTSralus.init</p> <p>/etc/rc2.d/S95VRTSralus.init</p> <p>/etc/init.d/VRTSralus.init</p> <p>Ad esempio:</p> <pre>rm /etc/rc5.d/S95VRTSralus.init</pre> |
| Red Hat Linux, Asianux | <p>/etc/rc.d/rc5.d/S95VRTSralus.init</p> <p>/etc/rc.d/rc3.d/S95VRTSralus.init</p> <p>/etc/rc.d/rc2.d/S95VRTSralus.init</p> <p>/etc/rc.d/init.d/VRTSralus.init</p> <p>Ad esempio:</p> <pre>rm /etc/rc.d/rc5.d/S95VRTSralus.init</pre> |
| Novell Open Enterprise Server 1.0/ SUSE Linux Enterprise Server 9 (32-bit only) | <p>/etc/init.d/rc5.d/SxxVRTSralus.init</p> <p>/etc/init.d/rc3.d/SxxVRTSralus.init</p> <p>/etc/init.d/rc2.d/SxxVRTSralus.init</p> <p>/etc/init.d/VRTSralus.init</p> <p>Ad esempio:</p> <pre>rm /etc/init.d/rc5.d/SxxVRTSralus.init</pre> |
| Novell Open Enterprise Server 2.0/ SUSE Linux Enterprise Server 10 (32-bit and 64-bit) | <p>/etc/init.d/VRTSralus.init,start=2,3,5</p> <p>/etc/init.d/VRTSralus.init</p> <p>Ad esempio:</p> <pre>rm /etc/init.d/VRTSralus.init</pre> |

| Sistema operativo | Script di runtime da rimuovere |
|-------------------|--|
| Solaris | <code>/etc/rc2.d/S95VRTSralus.init</code> <code>/etc/rc2.d/S91VRTSralus.init</code> <code>/etc/init.d/VRTSralus.init</code> Ad esempio: <code>rm /etc/rc2.d/S95VRTSralus.init</code> |

Avviare il daemon Remote Agent for Linux or UNIX Servers

Se necessario, è possibile avviare il daemon Remote Agent for Linux or Unix Servers (Remote Agent) dopo l'avvio del sistema operativo.

Per avviare il daemon Remote Agent for Linux or UNIX Servers

- 1 Utilizzare una sessione del terminale per connettersi al server Linux o UNIX come utente principale.
- 2 Passare alla seguente directory:
`/etc/init.d/`
Ad esempio:
`cd /etc/init.d/`
- 3 Avviare il daemon Remote Agent.
Ad esempio:
`/etc/init.d/VRTSralus.init start`

Arresto del daemon Remote Agent for Linux or UNIX Servers

È possibile arrestare il daemon Remote Agent for Linux or Unix Servers (Remote Agent).

Vedere "[Avviare il daemon Remote Agent for Linux or UNIX Servers](#)" a pagina 2035.

Per arrestare il daemon Remote Agent for Linux or UNIX Servers

- 1 Utilizzare una sessione del terminale per connettersi al server Linux o UNIX come utente principale.
- 2 Passare alla seguente directory:
`/etc/init.d/`
Ad esempio:
`cd /etc/init.d/`
- 3 Arrestare il daemon Remote Agent.
Ad esempio:
`/etc/init.d/VRTSralus.init stop`
- 4 Riavviare il daemon se necessario.

Risoluzione dei problemi relativi a Remote Agent for Linux or Unix Servers

Se si verificano problemi con Remote Agent for Linux or Unix Servers (Remote Agent), vedere le seguenti domande e risposte.

Tabella T-7 Risoluzione dei problemi di Remote Agent

| Domanda | Risposta |
|---|---|
| Alcuni caratteri non vengono visualizzati correttamente nella sessione terminale durante l'installazione. Cosa è necessario fare? | Questo errore si verifica quando nelle impostazioni internazionali del sistema del computer su cui si installa l'agente remoto è impostato un set di caratteri diverso da quello della lingua inglese. Per risolvere questo problema, è possibile modificare le impostazioni internazionali della lingua corrente. |
| Il programma di installazione di Remote Agent non è in grado di installare Remote Agent. Nel file di registro installralus si è verificato il seguente errore: VxIF::Error:: Impossibile comprimere i file. Hash(0x8711e8)->{{GUNZIP} non è stato trovato in <hostname> | Per supportare pacchetti specifici della piattaforma Remote Agent, è possibile installare l'utility di compressione dei dati GNU. Installare questa utility sul computer in cui si desidera installare Remote Agent. L'utility è disponibile al seguente URL: http://www.gzip.org |

| Domanda | Risposta |
|---|---|
| <p>I server Remote Agent for Linux or UNIX sono installati su un server UNIX o Linux in un dominio NIS. Backup Exec non può visualizzare le risorse sul server. Cosa è necessario fare?</p> | <p>Verificare se le righe group e password del file nsswitch.conf sono impostate sulla modalità compatibilità. In questo caso, è quindi necessario configurare i file /ecc/passwd e /ecc/gruppo. Fare riferimento alle pagine principali di nsswitch.conf per ulteriori informazioni su come configurare nsswitch.conf per utilizzare la modalità compatibilità.</p> <p>In alternativa, cambiare le righe password e group dei file NIS in modo che il server UNIX o Linux convalidi l'utente tramite il NIS. Se il server NIS non è disponibile o se non è possibile individuare l'utente, per la convalida vengono utilizzati i file locali.</p> |
| <p>Non è possibile caricare Remote Agent. Quando si tenta di caricare Remote Agent in modalità console, immettendo il comando <code>./beremote --log-console</code> viene visualizzato il seguente messaggio:</p> <p>ACE_SV_Semaphore_Complex: spazio nel dispositivo esaurito.</p> <p>Cosa è necessario fare?</p> | <p>Questo problema si verifica quando il computer raggiunge il limite massimo di semafori consentiti. Può verificarsi dopo un arresto imprevisto di Remote Agent. Quando Remote Agent viene terminato in modo inatteso, non è possibile rimuovere le risorse semafori utilizzate. Il raggiungimento del limite massimo dei semafori utilizzati potrebbe essere stato causato da altri processi. È necessario riavviare il computer per ripristinarlo in maniera sicura in seguito a questa condizione.</p> <p>Se altri processi sono in esecuzione, potrebbe non essere possibile riavviare il computer. Invece, è possibile utilizzare i comandi che consentono di elencare e quindi rimuovere tutti i semafori in uso dal sistema operativo. Prestare attenzione quando si selezionano i semafori da rimuovere. I semafori in uso da Remote Agent non possono essere identificati. Se si rimuovono i semafori di altri programmi in uso, tali programmi possono diventare instabili.</p> <p>Per elencare i semafori, è possibile immettere il seguente comando:</p> <pre>ipcs -a</pre> <p>Per rimuovere i semafori per ciascun identificatore elencato, è possibile immettere il seguente comando:</p> <pre>ipcrm -s <id></pre> |

| Domanda | Risposta |
|--|--|
| <p>Non è possibile caricare Remote Agent. Quando si tenta di caricare Remote Agent in modalità console, immettendo il comando <code>./beremote --log-console</code> viene visualizzato il seguente messaggio: Errore nel caricamento delle librerie condivise: libstdc++.so.5: impossibile aprire il file oggetto condiviso: file o directory inesistente.</p> <p>Cosa è necessario fare?</p> | <p>Questo errore indica che la libreria libstdc++.so.5 non si trova nella directory <code>/usr/lib</code>. Questa libreria è necessaria per consentire l'avvio e il funzionamento di Remote Agent. Per risolvere il problema, installare il pacchetto libstdc++5.</p> <p>È possibile installare questo pacchetto dal supporto in cui è stata fornita la copia Linux in uso. In alternativa, è possibile eseguire il seguente comando da un computer con accesso a Internet:</p> <pre>apt-get install libstdc++5</pre> <p>Per SUSE Linux Enterprise Server 11, eseguire il seguente comando:</p> <pre>zypper install libstdc++5</pre> |

Symantec Backup Exec Remote Agent for Macintosh Systems

L'appendice contiene i seguenti argomenti:

- [Informazioni su Remote Agent for Macintosh Systems](#)
- [Requisiti per Remote Agent for Macintosh Systems](#)
- [Informazioni sul gruppo di amministrazione Backup Exec sui sistemi Macintosh](#)
- [Informazioni su Remote Agent for Macintosh Systems](#)
- [Informazioni su Remote Agent for Macintosh Systems](#)
- [Informazioni sull'esecuzione del backup dei dati tramite Remote Agent for Macintosh Systems](#)
- [Opzioni di ripristino Macintosh](#)
- [Modificare le opzioni predefinite di backup e ripristino per i sistemi Macintosh](#)
- [Disinstallazione di Remote Agent for Macintosh Systems](#)
- [Risoluzione dei problemi di Remote Agent for Macintosh Systems](#)

Informazioni su Remote Agent for Macintosh Systems

Remote Agent per i sistemi Macintosh (Remote Agent) è installato come componente aggiunto separato. Remote Agent consente agli amministratori di rete dei server di Windows per realizzare le operazioni di backup e ripristino sui

sistemi di Macintosh che sono connessi alla rete. Remote Agent deve essere installato sui sistemi di Macintosh prima di poter eseguire il backup o ripristinare le operazioni.

Vedere "[Requisiti per Remote Agent for Macintosh Systems](#)" a pagina 2040.

Vedere "[Informazioni su Remote Agent for Macintosh Systems](#)" a pagina 2042.

Requisiti per Remote Agent for Macintosh Systems

Le seguenti opzioni sono necessarie per installare Remote Agent for Macintosh Systems (Remote Agent):

- Il media server deve avere TCP/IP installato.
- È necessario essere membro del gruppo di admin sul sistema Macintosh in cui si desidera installare Remote Agent.
- È necessario avere i supporti dell'installazione di Backup Exec.
- E' necessario inserire una chiave di licenza per Remote Agent sul media server.

Symantec consiglia di usare il protocollo Secure Shell (SSH) quando si esegue l'installazione remota di Remote Agent sui sistemi Macintosh remoti. È necessario attivare lo SSH prima di installare Remote Agent.

È possibile trovare un elenco dei sistemi operativi, delle piattaforme e delle applicazioni compatibili al seguente URL:

<http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-1>

Vedere "[Installazione di Remote Agent for Macintosh Systems](#)" a pagina 2043.

Vedere "[Informazioni sul gruppo di amministrazione Backup Exec sui sistemi Macintosh](#)" a pagina 2040.

Informazioni sul gruppo di amministrazione Backup Exec sui sistemi Macintosh

Il gruppo di amministrazione Backup Exec contiene il nome degli utenti che dispongono di autorizzazioni per eseguire il backup e il ripristino dei sistemi Macintosh.

Quando si installa Remote Agent for Macintosh Systems, Backup Exec crea il gruppo di amministrazione e aggiunge l'utente principale come membro. Ogni utente Macintosh aggiunto al gruppo di amministrazione ottiene l'autorizzazione necessaria per eseguire il backup e il ripristino dei sistemi Macintosh.

Tuttavia, se un server NIS è rilevato durante l'installazione di Remote Agent, Backup Exec non può creare il gruppo di amministrazione. Dopo l'installazione, è necessario creare manualmente il gruppo di amministrazione sul sistema Macintosh. È necessario creare il gruppo di amministrazione prima di avviare le operazioni di backup e ripristino. Altrimenti, le connessioni falliscono tra il sistema Macintosh e il media server.

Prima che i membri del gruppo di amministrazione possano eseguire backup o operazioni di ripristino, devono avere un account di accesso Backup Exec.

Vedere ["Creazione manuale del gruppo di amministrazione di Backup Exec in sistemi Macintosh"](#) a pagina 2041.

Vedere ["Creazione di un account di accesso di Backup Exec"](#) a pagina 195.

Creazione manuale del gruppo di amministrazione di Backup Exec in sistemi Macintosh

È necessario creare un gruppo di amministrazione in ogni sistema Macintosh su cui si desidera installare Remote Agent.

Vedere ["Informazioni sul gruppo di amministrazione Backup Exec sui sistemi Macintosh"](#) a pagina 2040.

Nota: Assicurarsi di comprendere come impostare la sicurezza per i gruppi sui sistemi Macintosh prima di assegnare un'identificazione del gruppo per il gruppo di amministrazione.

Tabella U-1 Come creare manualmente il gruppo di amministrazione

| Passaggio | Azione | Altre informazioni |
|-------------|---|---|
| Passaggio 1 | Andare al sistema Macintosh in cui si desidera installare Remote Agent. Se il sistema Macintosh è in un dominio NIS, andare al file di gruppi del dominio NIS. | Fare riferimento alla documentazione NIS per informazioni su come aggiungere un gruppo a un file di gruppi del dominio NIS. |
| Passaggio 2 | Creare un gruppo con il seguente nome con distinzione delle maiuscole e delle minuscole: admin | Fare riferimento alla documentazione di Macintosh per ulteriori informazioni su come creare un gruppo. |

| Passaggio | Azione | Altre informazioni |
|-------------|--|---|
| Passaggio 3 | Nel gruppo di amministrazione, aggiungere gli utenti che si desidera autorizzare a eseguire il backup e ripristinare il sistema Macintosh. | Fare riferimento alla documentazione Macintosh per ulteriori informazioni su come aggiungere gli utenti a un gruppo |
| Passaggio 4 | Creare un accesso di Backup Exec per ogni utente aggiunto al gruppo di amministrazione. | Vedere " Creazione di un account di accesso di Backup Exec " a pagina 195. |

Informazioni su Remote Agent for Macintosh Systems

Utilizzare i supporti di installazione di Backup Exec per eseguire quanto segue:

- Installare Remote Agent for Macintosh Systems (Remote Agent) in un sistema locale Macintosh.
- Installazione remota Remote Agent a uno o più sistemi remoti di Macintosh. Se viene eseguita l'installazione remota Remote Agent, per impostazione predefinita viene utilizzato il RSH (Remote Shell). Symantec consiglia invece l'utilizzo di SSH (Secure Shell). Per utilizzare SSH, è necessaria la relativa attivazione prima di installare Remote Agent. Consultare la documentazione Macintosh per ulteriori informazioni su SSH.

Quando l'installazione è completa, Backup Exec salva il file di registro dell'installazione nella seguente posizione sul server su cui Remote Agent è installato:

/var/tmp/vxif/installrams <numero dell'identificatore univoco> per installazioni

Nota: Alcuni caratteri non possono essere visualizzati correttamente nella sessione terminale durante l'installazione. Questo errore si verifica quando nelle impostazioni internazionali del sistema del computer su cui si installa l'agente remoto è impostato un set di caratteri diverso da quello della lingua inglese. Per risolvere questo problema, è possibile modificare le impostazioni internazionali della lingua corrente.

Vedere "[Installazione di Remote Agent for Macintosh Systems](#)" a pagina 2043.

Installazione di Remote Agent for Macintosh Systems

È possibile installare Remote Agent for Macintosh Systems (Remote Agent) in un sistema locale Macintosh. È inoltre possibile eseguire l'installazione remota dell'agente remoto in uno o più sistemi Macintosh remoti.

Vedere "[Informazioni su Remote Agent for Macintosh Systems](#)" a pagina 2042.

Nota: È necessario decomprimere il file RALUS_RAMs_RMAL_<numero versione>.gz su un computer Linux, Unix o Macintosh. L'installazione non viene eseguita se il file viene decompresso in un computer in cui è in esecuzione il sistema operativo Windows.

Per installare Remote Agent for Macintosh Systems

- 1 Al sistema di Macintosh, posizionare i supporti dell'installazione di Backup Exec nell'unità appropriata.
- 2 Individuare la seguente directory nel supporto di installazione:
<LinuxUnixMac>
- 3 Copiare il file RALUS_RAMs_RMAL_<numero versione>.gz da questa directory in una directory nel sistema locale.
- 4 Decomprimere il file.
Ad esempio:

```
gunzip RALUS_RAMs_RMAL_<numero versione>.gz
```
- 5 Decomprimere il file.
Ad esempio:

```
tar xfp RALUS_RAMs_RMAL_<numero versione>.tar
```
- 6 Aprire **Finder** e accedere alle utility **Applicazioni** > .
- 7 Aprire la finestra **Terminale**.
- 8 Avviare lo script **installrams**.
Ad esempio:

```
sudo ./installrams
```
- 9 Immettere la password per il nome utente connesso.

10 Effettuare una delle seguenti operazioni:

| | |
|--|--|
| Per installare l'agente remoto in un sistema locale | Premere Invio . |
| Per installare l'agente remoto in un sistema remoto | Immettere il nome, l'indirizzo IP o il nome completo di dominio di un sistema Macintosh. |
| Per installare l'agente remoto in più sistemi remoti | Immettere i nome, gli indirizzi IP o i nomi completi di dominio dei sistemi Macintosh. Lasciare uno spazio tra ciascun identificatore. |

11 Premere **Invio**.

12 Dopo che il programma di installazione cerca un sistema operativo valido del sistema Macintosh durante il controllo iniziale del sistema, premere **Invio**.

13 Esaminare il riepilogo dell'installazione del pacchetto, quindi premere **Invio**.

14 Dopo che il controllo dei requisiti di installazione del sistema è stato completato, premere **Invio**

15 Avviare il controllo dei prerequisiti premendo **Invio**.

16 Immettere il nome, l'indirizzo IP o il nome completo di dominio del media server in cui si desidera eseguire il backup dell'agente remoto.

17 Premere **Invio**.

18 Digitare nomi, indirizzi IP o nomi di dominio completi di tutti i media server in cui si desidera eventualmente eseguire il backup dell'agente remoto.

19 Effettuare una delle seguenti operazioni:

| | |
|--|---|
| Se il nome, l'indirizzo IP o il nome di dominio completo sono corretti | Premere Invio per continuare l'installazione. |
| Per modificare un nome, un indirizzo IP o un nome di dominio completo | Digitare N , premere Invio quindi cambiare le informazioni. |

20 Avviare la scansione del server NIS premendo **Invio**.

21 Esaminare i risultati della scansione del server NIS ed eseguire una delle operazioni seguenti:

| | |
|-------------------------------------|--|
| Se un server NIS viene rilevato | Il Programma di installazione dell'agente remoto non può creare il gruppo admin degli operatori di Backup Exec. È necessario crearlo manualmente dopo il completamento dell'installazione dell'agente remoto. Proseguire con il passaggio successivo. |
| Se non viene rilevato un server NIS | Utilizzare il programma di installazione per creare il gruppo di amministrazione. Attenersi alla procedura seguente: <ul style="list-style-type: none">■ Per consentire al programma di installazione di creare il gruppo admin, digitare y.■ Per selezionare l'ID di gruppo disponibile successivo, digitare n.■ Per aggiungere l'account dell'utente principale al gruppo admin, digitare y.■ Proseguire con il passaggio successivo. |

- 22 Premere **Invio** per avviare l'installazione.
- 23 Al termine verrà visualizzato un messaggio che informa che l'installazione è stata eseguita correttamente. Premere **Invio**.
- 24 Avviare l'agente remoto.
Vedere "[Avvio di Remote Agent for Macintosh Systems](#)" a pagina 2053.
- 25 Creare il gruppo admin se non è stato creato automaticamente durante l'installazione.
Vedere "[Creazione manuale del gruppo di amministrazione di Backup Exec in sistemi Macintosh](#)" a pagina 2041.
- 26 Eseguire configurazioni aggiuntive come appropriato.
Vedere "[Informazioni su Remote Agent for Macintosh Systems](#)" a pagina 2045.

Informazioni su Remote Agent for Macintosh Systems

Backup Exec crea un file denominato `ralus.cfg` in ogni sistema Macintosh su cui è installato Remote Agent for Macintosh Systems (Remote Agent).

È possibile modificare le seguenti stringhe, id e le variabili di Remote Agent nel file `ralus.cfg`:

- La porta a cui Remote Agent deve inviare i messaggi di pubblicazione.
- Le impostazioni per consentire a Remote Agent di pubblicare in uno o più media server.
- I file e le directory su sistemi Macintosh da escludere dai backup.

Vedere ["Modifica delle opzioni di configurazione per computer Linux, UNIX e Macintosh"](#) a pagina 2011.

Vedere ["Informazioni sulla pubblicazione di computer Linux, UNIX e Macintosh nei media server"](#) a pagina 2009.

Vedere ["Aggiunta di media server in cui Remote Agent per server Linux o UNIX e Macintosh possono pubblicare le informazioni"](#) a pagina 2010.

Vedere ["Informazioni sull'esclusione di file e directory dai processi di backup per computer Linux, UNIX e Macintosh"](#) a pagina 2011.

Informazioni sull'esecuzione del backup dei dati tramite Remote Agent for Macintosh Systems

Quando si utilizza Remote Agent for Macintosh Systems (Remote Agent) per eseguire il backup dei dati, solo i seguenti metodi di backup sono supportati per i sistemi Macintosh:

- Completo - In base a data e ora di modifica
- Differenziale - In base a data e ora di modifica
- Incrementale - In base a data e ora di modifica
- Set di lavoro

Quando si utilizza il **Backup guidato** per specificare le impostazioni del processo di backup per Remote Agent, sono supportati esclusivamente i backup completi. Se si seleziona qualsiasi altro metodo di backup in **Backup guidato**, si eseguirà un backup completo.

Vedere ["Esecuzione del backup dei sistemi Macintosh"](#) a pagina 2046.

Esecuzione del backup dei sistemi Macintosh

È possibile modificare le opzioni predefinite per eseguire il backup dei sistemi i Macintosh.

Nota: Per i sistemi di Macintosh che utilizzano la data e l'ora della modifica sono supportati soltanto i seguenti metodi di backup:

Per eseguire il backup dei sistemi Macintosh

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nell'elenco delle selezioni di backup, in **Risorse preferite**, espandere **Sistemi Macintosh**.
- 4 Nel riquadro di **Proprietà**, sotto **Origine**, fare clic su **Selezioni**.
- 5 Selezionare i dati da sottoporre a backup.
Vedere "[Creazione di elenchi di selezione](#)" a pagina 313.
- 6 Nella sezione **Impostazioni** del riquadro **Proprietà**, fare clic su **Linux, UNIX e Macintosh**.
- 7 Completare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni del processo di backup per computer Linux, UNIX e Macintosh](#)" a pagina 2047.
- 8 Selezionare le altre opzioni necessarie relative alle proprietà del processo di backup.
Vedere "[Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 353.

Opzioni di ripristino Macintosh

Quando si ripristinano sistemi Macintosh, è possibile attivare l'opzione **Blocca file remoti**. Questa opzione consente di avere l'accesso esclusivo ai file nei sistemi remoti collegati tramite Network File System (NFS). Questa opzione è selezionata per impostazione predefinita.

Vedere "[Ripristinare sistemi Macintosh](#)" a pagina 2047.

Ripristinare sistemi Macintosh

È possibile specificare le proprietà di processo del ripristino per ripristinare i sistemi Macintosh.

Per ripristinare i sistemi Macintosh

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Nel riquadro di **Proprietà**, sotto **Origine**, fare clic su **Selezioni**.

- 4 Nell'elenco delle selezioni di ripristino, selezionare i dati di cui eseguire il ripristino.
Vedere ["Opzioni di selezione per i processi di ripristino"](#) a pagina 662.
- 5 Nella sezione **Impostazioni** del riquadro **Proprietà**, fare clic su **Linux, UNIX e Macintosh**.
- 6 Per concedere a Remote Agent l'accesso unico ai file sul sistema remoto collegati tramite NFS, selezionare **Blocca file remoti**.
- 7 Avviare il processo di ripristino o selezionare altre opzioni di ripristino nel riquadro **Proprietà**.
Vedere ["Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 658.

Modificare le opzioni predefinite di backup e ripristino per i sistemi Macintosh

È possibile utilizzare le impostazioni predefinite esistenti per tutti i processi di backup e ripristino per i sistemi Macintosh, o modificare le impostazioni predefinite.

Per modificare le opzioni predefinite del backup e ripristino per i computer Macintosh

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, in **Valori predefiniti del processo**, fare clic su **Linux, UNIX e Macintosh**.
- 3 Impostare le opzioni appropriate.
Vedere ["Opzioni predefinite di backup e ripristino per i sistemi Macintosh"](#) a pagina 2048.

Opzioni predefinite di backup e ripristino per i sistemi Macintosh

È possibile impostare le opzioni predefinite di processo di backup e ripristino per tutti i processi sui sistemi Macintosh.

Vedere ["Modificare le opzioni predefinite di backup e ripristino per i sistemi Macintosh"](#) a pagina 2048.

Tabella U-2 Opzioni predefinite di backup e ripristino per i sistemi Macintosh

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Conserva ora modifica | <p>Impedisce a Remote Agent for Macintosh Systems (Remote Agent) di modificare gli attributi di un oggetto durante un backup. Un oggetto è un file o una directory.</p> <p>Questa opzione non è selezionata per impostazione predefinita.</p> <p>Durante un backup, Backup Exec conserva gli attributi di data e ora dell'ultimo accesso a un oggetto reimpostando il valore precedente all'esecuzione del backup. Quando Backup Exec modifica la data e l'ora dell'ultimo accesso all'oggetto, il sistema operativo aggiorna internamente il valore "ctime" dell'oggetto.</p> <p>Il ctime di un oggetto è il momento in cui gli attributi di un oggetto, come autorizzazioni e marcature orario, sono stati modificati. Se Remote Agent non modifica gli attributi dopo un backup, il ctime dell'oggetto non si cambia.</p> <p>Questa opzione non interessa gli attributi dell'oggetto impostati durante le operazioni di ripristino.</p> |
| Segui punti di installazione locali | <p>Consente a Backup Exec di seguire i punti di installazione locali per eseguire il backup dei dati.</p> <p>Questa opzione è selezionata per impostazione predefinita.</p> <p>Per ulteriori informazioni sui punti di installazione locali, consultare la documentazione del sistema operativo.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Segui punti di installazione remoti | <p>Consente a Backup Exec di seguire i punti di installazione remoti per eseguire il backup dei dati.</p> <p>Questa opzione non è selezionata per impostazione predefinita.</p> <p>Se si utilizza questa opzione, vengono applicate le seguenti limitazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">■ I dati che sono montati devono risiedere su un sistema che il Backup Exec supporta. È possibile trovare un elenco dei sistemi operativi, delle piattaforme e delle applicazioni supportate al seguente URL: http://entsupport.symantec.com/umi/v-269-1■ Se il punto di installazione conduce a un sistema operativo che Backup Exec non supporta, contattare il fornitore del sistema operativo per risolvere il problema. <p>Per ulteriori informazioni sui punti di installazione remoti, consultare la documentazione del sistema operativo.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| <p>Backup del contenuto delle directory con collegamenti simbolici</p> | <p>Esegue il backup il contenuto delle directory che sono collegate facendo uso dei collegamenti simbolici.</p> <p>Selezionare anche la directory contenente i collegamenti simbolici. Se si seleziona soltanto il collegamento ipertestuale, quest'ultimo viene sottoposto a backup. Nel backup non vengono inclusi i dati a cui punta il collegamento. È possibile creare una singola directory che contiene collegamenti ipertestuali ai dati da sottoporre a backup. Quindi, selezionare questa opzione per eseguire il backup di questa singola directory.</p> <p>Attenzione: I computer Linux, UNIX e Macintosh utilizzano numerosi collegamenti ipertestuali, alcuni dei quali puntano a directory superiori. In tali casi, l'uso di questa opzione può far sì che il back up dei dati venga eseguito due volte, e può dar luogo a processi di backup che continuano indefinitamente.</p> <p>Per ulteriori informazioni sulle directory con collegamenti simbolici, consultare la documentazione di Macintosh.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Metodo di backup per eDirectory | <p>Visualizza un metodo di backup per eseguire il backup i dati eDirectory per Novell OES su server SUSE Linux Enterprise.</p> <p>Nota: Questa opzione non è supportata per i sistemi Macintosh.</p> <p>Vedere "Componenti di Novell Open Enterprise Server supportati per backup" a pagina 2023.</p> |
| Blocca file remoti | <p>Consente a Remote Agent di avere accesso esclusivo ai file nei server remoti che sono connessi con il Network File System (NFS). Bloccare i file remoti impedisce ad altre applicazioni di modificare i dati durante il processo di ripristino o di backup.</p> |

Disinstallazione di Remote Agent for Macintosh Systems

Nel supporto di installazione di Backup Exec è disponibile un processo di disinstallazione automatizzato di Remote Agent for Macintosh Systems (Remote Agent).

È anche possibile disinstallare manualmente Remote Agent.

Vedere "[Disinstallazione manuale di Remote Agent for Macintosh Systems](#)" a pagina 2054.

Il riepilogo della disinstallazione è salvato nella seguente posizione sul sistema di Macintosh:

/var/tmp/vxif/uninstallrams<numero identificatore univoco>.summary

Il file di registro della disinstallazione è salvato nella seguente posizione sul sistema di Macintosh:

/opt/VRTS/install/logs/uninstallrams<summary file number>.log

Dopo che i file di registro sono salvati, il processo di disinstallazione è completo.

Per disinstallare Remote Agent for Macintosh Systems

- 1 Su un sistema di Macintosh, disporre i supporti di installazione di Backup Exec nell'unità appropriata.
- 2 Sul sistema di Macintosh da cui si desidera disinstallare Remote Agent, l'accedere tramite i privilegi di amministratore.
- 3 Individuare la seguente directory nel supporto di installazione di Backup Exec:

<LinuxUnixMac>

- 4 Avviare lo script **uninstallrams**.

Ad esempio:

```
./uninstallrams
```

- 5 Eseguire una delle seguenti operazioni:

Per disinstallare Remote Agent da un sistema

Immettere il nome, l'indirizzo IP o il nome completo di dominio del sistema Macintosh.

Per disinstallare Remote Agent da più sistemi

Immettere i nome, gli indirizzi IP o i nomi completi di dominio dei sistemi Macintosh. Lasciare uno spazio tra ciascun identificatore.

- 6 Premere **Invio**.
- 7 Una volta completata la procedura di verifica dei pacchetti Remote Agent, premere **Invio**.
- 8 Quando viene richiesto di disinstallare i pacchetti RALUS, premere **Invio**.
- 9 Quando il processo di disinstallazione è completo, premere **Invio**.

Avvio di Remote Agent for Macintosh Systems

È possibile avviare manualmente Remote Agent for Macintosh Systems.

Verdere "[Arresto di Remote Agent for Macintosh Systems](#)" a pagina 2054.

Per avviare manualmente Remote Agent for Macintosh Systems

- 1 Utilizzare una sessione del terminale per connettersi al sistema Macintosh di destinazione come utente root.
- 2 Al prompt dei comandi, avviare il servizio VRTSrams.

Ad esempio:

```
SystemStarter start VRTSrams
```

Arresto di Remote Agent for Macintosh Systems

È possibile arrestare manualmente Remote Agent for Macintosh Systems.

Vedere "[Avvio di Remote Agent for Macintosh Systems](#)" a pagina 2053.

Per arrestare manualmente Remote Agent for Macintosh Systems

- 1 Utilizzare una sessione del terminale per connettersi al sistema Macintosh di destinazione come utente root.
- 2 Al prompt dei comandi, arrestare il servizio VRTSrams:

Ad esempio:

```
SystemStarter stop VRTSrams
```

Disinstallazione manuale di Remote Agent for Macintosh Systems

È possibile disinstallare manualmente Remote Agent for Macintosh Systems (Remote Agent) dai sistemi Macintosh.

È inoltre possibile utilizzare i supporti di installazione di Backup Exec per disinstallare Remote Agent.

Vedere "[Disinstallazione di Remote Agent for Macintosh Systems](#)" a pagina 2052.

Per disinstallare manualmente Remote Agent for Macintosh Systems

- 1 Utilizzare un account di accesso con i privilegi di Admin per accedere a una sessione del terminale per connettersi al sistema Macintosh.
- 2 Passare alla seguente directory:

```
/opt/VRTSralus/bin
```

Ad esempio:

```
cd /opt/VRTSralus/bin
```

- 3 Eliminare la riga seguente se si trova nel file di `/etc/inittab`:
`/opt/VRTSralus/bin/VRTSralus.init`
Ad esempio:

```
rm -r /opt/VRTSralus/bin/VRTSralus.init
```
- 4 Arrestare il daemon Remote Agent.
Vedere "[Arresto di Remote Agent for Macintosh Systems](#)" a pagina 2054.
- 5 Rimuovere il pacchetto di Remote Agent dai server Linux o UNIX.
- 6 Passare di nuovo alla directory principale.
Ad esempio:

```
cd /
```
- 7 Rimuovere i seguenti file:
`/etc/VRTSralus`
`/opt/VRTSralus`
`/var/VRTSralus`
Ad esempio:

```
rm -r /etc/VRTSralus /opt/VRTSralus /var/VRTSralus
```
- 8 Digitare **y** se viene richiesto di discendere nelle directory.
- 9 Digitare **y** se viene richiesto di eliminare una directory.
- 10 Rimuovere la cartella `/Library/StartupItems/VRTSrams`.
Ad esempio:

```
rm -r /Library/StartupItems/VRTSrams
```
- 11 Digitare **y** se viene richiesto di eliminare una directory.
- 12 Digitare **y** se viene richiesto di eliminare una directory.

Risoluzione dei problemi di Remote Agent for Macintosh Systems

In caso di problemi con Remote Agent for Macintosh Systems (Remote Agent), leggere le seguenti domande e risposte.

Tabella U-3 Risoluzione dei problemi di Remote Agent

| Domanda | Risposta |
|---|---|
| <p>Remote Agent è installato in un server Macintosh in un dominio NIS, tuttavia non è possibile cercare le risorse del server tramite Backup Exec. Quali operazioni è necessario eseguire?</p> | <p>Se per le righe group e password del file nsswitch.conf è stata impostata la modalità compatibilità, è necessario eseguire un'altra configurazione. Consultare la sezione nsswitch.conf per ulteriori informazioni sulla configurazione del file nsswitch.conf per l'utilizzo della modalità compatibilità.</p> <p>In alternativa, modificare le righe group e password nei file NIS in modo che il sistema Macintosh convalidi l'utente tramite il NIS. Se il server NIS non è disponibile o se non è possibile individuare l'utente, per la convalida vengono utilizzati i file locali.</p> |
| <p>Non è possibile caricare Remote Agent. Quando si tenta di caricare Remote Agent in modalità console, immettendo il comando <code>./beremote --log-console</code> viene visualizzato il seguente messaggio:</p> <p>" ACE_SV_Semaphore_Complex: spazio nel dispositivo esaurito. "</p> <p>Cosa è necessario fare?</p> | <p>Questo problema si verifica quando il computer raggiunge il limite massimo di semafori consentiti. Può verificarsi dopo un arresto imprevisto di Remote Agent. Quando Remote Agent viene terminato in modo inatteso, non è possibile rimuovere le risorse semafori utilizzate. Il raggiungimento del limite massimo dei semafori utilizzati potrebbe esser stato causato da altri processi. È necessario riavviare il computer per ripristinarlo in maniera sicura in seguito a questa condizione.</p> <p>Se altri processi sono in esecuzione, potrebbe non essere possibile riavviare il computer. Invece, è possibile utilizzare i comandi che consentono di elencare e quindi rimuovere tutti i semafori in uso dal sistema operativo. Prestare attenzione quando si selezionano i semafori da rimuovere. I semafori in uso da Remote Agent non possono essere identificati. Se si rimuovono i semafori di altri programmi in uso, tali programmi possono diventare instabili.</p> |

Symantec Backup Exec Remote Agent for NetWare Systems

L'appendice contiene i seguenti argomenti:

- [Informazioni su Remote Agent for NetWare Systems](#)
- [Requisiti per l'installazione di Remote Agent for NetWare Systems in un server NetWare](#)
- [Informazioni sull'installazione di Remote Agent for NetWare Systems](#)
- [Backup dei server NetWare](#)
- [Ripristino dei server NetWare](#)
- [Impostazioni predefinite per Remote Agent for NetWare Systems](#)
- [Salvataggio delle informazioni di configurazione del server NetWare](#)

Informazioni su Remote Agent for NetWare Systems

Symantec Backup Exec Remote Agent for NetWare Systems (Remote Agent) viene installato separatamente come componente aggiuntivo da utilizzare per il backup e il ripristino delle risorse remote NetWare.

Remote Agent consente agli amministratori di rete dei server Windows di eseguire operazioni di backup e di ripristino sui server NetWare collegati in rete.

È possibile trovare un elenco dei sistemi operativi, delle piattaforme e delle applicazioni compatibili al seguente URL:

<http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-1>

Trattandosi anche di una soluzione CAL (Client Access License, licenza di accesso client), Remote Agent assicura protezione totale e backup rapidi dei dati NetWare. Non è possibile selezionare per il backup i dati e i file speciali che si trovano sulle risorse di un server NetWare remoto finché Remote Agent non è stato installato.

Remote Agent è un modulo caricabile NLM (NetWare Loadable Module) che viene installato nel server NetWare. Remote Agent fornisce i backup più veloci localmente eseguendo attività che richiedono estese interazioni di rete. Remote Agent utilizza i servizi SMS (Storage Management Services) di Novell per elaborare in un flusso continuo i dati di backup. I dati di backup vengono poi elaborati nel media server in un'unica operazione. Remote Agent è compatibile con i servizi SMS di Novell.

Vedere "[Requisiti per l'installazione di Remote Agent for NetWare Systems in un server NetWare](#)" a pagina 2058.

Vedere "[Informazioni sull'installazione di Remote Agent for NetWare Systems](#)" a pagina 2059.

Vedere "[Backup dei server NetWare](#)" a pagina 2063.

Vedere "[Impostazioni predefinite per Remote Agent for NetWare Systems](#)" a pagina 2070.

Vedere "[Esecuzione del backup dei Servizi Directory NetWare \(NDS\)](#)" a pagina 2064.

Requisiti per l'installazione di Remote Agent for NetWare Systems in un server NetWare

Per installare Remote Agent su un server NetWare è necessario che siano soddisfatti i seguenti requisiti:

- Il media server Backup Exec deve avere accesso al server remoto NetWare tramite la rete e il protocollo TCP/IP.
- Il computer da cui viene eseguito il programma di installazione deve avere accesso al server NetWare.
- È necessario disporre di privilegi amministrativi sul server NetWare su cui installare l'agente.

Vedere "[Informazioni sull'installazione di Remote Agent for NetWare Systems](#)" a pagina 2059.

Informazioni sull'installazione di Remote Agent for NetWare Systems

Quando si installa Remote Agent nel server NetWare, è necessario eseguire le seguenti operazioni:

- Creare una directory denominata BKUPEXEC nel volume SYS:. È possibile copiare le ultime versioni testate dei moduli NLM necessari affinché Backup Exec possa elaborare le richieste specifiche di NetWare in una directory Bkupexec/Nlms.
- Creare i file Bestart.ncf e Bestop.ncf e disporli nella directory SYS:SYSTEM. Questi file contengono i comandi necessari per caricare i moduli NLM con i quali è possibile eseguire il backup del server NetWare.

Nota: Se Remote Agent è già installato nei server NetWare, eseguire BESTOP da ciascuna console NetWare prima di reinstallare Remote Agent negli stessi server.

Quando Backup Exec è installato, il protocollo TCP/IP è selezionato per l'utilizzo come impostazione predefinita. Tuttavia, è possibile modificare le impostazioni predefinite tramite la finestra di dialogo **Strumenti > Opzioni > Rete e sicurezza**.

Vedere "[Impostazioni predefinite per Remote Agent for NetWare Systems](#)" a pagina 2070.

Vedere "[Aggiunta di BESTART al file Autoexec.ncf sul server NetWare](#)" a pagina 2062.

Installazione di Remote Agent for NetWare Systems

È possibile installare Remote Agent for NetWare Systems (Remote Agent) in un server NetWare locale.

Per installare Remote Agent for Windows Systems

- 1 Inserire il supporto di installazione di Backup Exec nell'unità appropriata del media server o di una stazione di lavoro di Backup Exec che ha accesso al server NetWare.
- 2 Accedere al server NetWare in cui si desidera installare Remote Agent.
- 3 Creare una directory denominata BKUPEXEC nel volume SYS:.
- 4 Individuare la seguente directory nel supporto di installazione:
BE\Winnt\Install\Netware\Nwagtacc
- 5 Copiare il contenuto della directory nella directory SYS:BKUPEXEC del server NetWare.

- 6 Individuare la seguente directory nel supporto di installazione:
BE\Winnt\Install\Netware\Netware\Nksfiles\en
- 7 Copiare il file Novell.nks nella directory SYS:BKUPEXEC del server NetWare.
- 8 Individuare la directory SYS:SYSTEM nel server NetWare.
- 9 Con un editor di testo, creare un file denominato Bestart.ncf e aggiungere quanto segue:

```
SEARCH ADD SYS:/BKUPEXEC/NLMS  
Load SYS:/BKUPEXEC/NLMS/BKUPEXEC.NLM -!x -tr -to %1 %2
```

Nota: È possibile rimuovere il parametro -to se non si ha una licenza per Advanced Open File Option.

- 10 Salvare il file Bestart.ncf.
- 11 Con un editor di testo, creare un file denominato Bestop.ncf e aggiungere quanto segue:

```
Load SYS:/BKUPEXEC/NLMS/BESTOP.NLM %1 %2
```
- 12 Salvare il file Bestop.ncf.
- 13 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Se si dispone di una licenza per Advanced Open File Option Eeguire le operazioni seguenti nell'ordine in cui sono riportate:

- Individuare la directory SYS:BKUPEXEC nel server NetWare.
- Con un editor di testo, creare un file denominato License.ofo.
- Immettere la chiave di licenza di Advanced Open File Option senza trattini o spazi.
- Salvare il file License.ofo.

Se non si dispone di una licenza per Advanced Open File Option passare al punto 14.

- 14 Creare il file Advrtms.dat.
Vedere ["Creazione del file Advrtms.dat."](#) a pagina 2061.

Pubblicazione di server NetWare nell'elenco Agenti NetWare

Per consentire a Backup Exec di visualizzare un server NetWare nell'elenco Agenti NetWare, l'agente deve notificare la propria presenza. Oppure è necessario aggiungere manualmente i server in cui viene eseguito Remote Agent.

Quando si installa Remote Agent, il file Advrtms.dat in SYS: BKUPEXEC non è incluso. Remote Agent non pubblica informazioni in un media server. È necessario creare il file Advrtms.dat nella directory SYS:BKUPEXEC del server NetWare. Verificare che tale file contenga tutti i nomi o tutti gli indirizzi IP dei media server di Backup Exec mediante i quali si desidera eseguire il backup del server NetWare.

L'esecuzione di BESTART sul server NetWare carica automaticamente il componente SMDR.NLM di Novell, che notifica la disponibilità del server per i backup utilizzando il protocollo TCP/IP. Per l'aggiunta automatica di server all'elenco Agenti NetWare, tale protocollo deve essere attivato sulla rete e nella finestra di dialogo Rete e sicurezza di Backup Exec.

Vedere ["Impostazione di una rete di backup e delle opzioni di protezione predefinite"](#) a pagina 427.

Se questo protocollo non può essere utilizzato sulla rete, è necessario aggiungere i server NetWare manualmente all'elenco di server di Backup Exec.

Vedere ["Impostazioni predefinite per Remote Agent for NetWare Systems"](#) a pagina 2070.

Per aggiungere manualmente un server NetWare al nodo Selezioni definite dall'utente di Backup Exec, è necessario eseguire una delle operazioni seguenti:

- Configurare la risoluzione dei nomi per la rete.
- Pubblicare i server NetWare su cui Remote Agent è installato nel media server. Per configurare la pubblicazione, è necessario modificare il file Advrtms.dat su ciascun server NetWare che si desidera proteggere.

Vedere ["Informazioni sul nodo Selezioni definite dall'utente nell'elenco di selezioni di backup"](#) a pagina 307.

Vedere ["Creazione del file Advrtms.dat."](#) a pagina 2061.

Vedere ["Aggiunta di BESTART al file Autoexec.ncf sul server NetWare"](#) a pagina 2062.

Creazione del file Advrtms.dat.

Per configurare la pubblicazione, è necessario creare il file Advrtms.dat. Verificare che tale file contenga tutti i nomi o tutti gli indirizzi IP dei media server di Backup Exec mediante i quali si desidera eseguire il backup del server NetWare.

Vedere ["Pubblicazione di server NetWare nell'elenco Agenti NetWare"](#) a pagina 2061.

Per creare il file Advrtms.dat

- 1 Individuare la directory SYS:BKUPEXEC nel server NetWare.
- 2 Con un editor di testo, creare un file denominato Advrtms.dat.
- 3 Aggiungere il nome o l'indirizzo IP del server NetWare.
- 4 Salvare il file Advrtms.dat.

Aggiunta di BESTART al file Autoexec.ncf sul server NetWare

Dopo avere installato Remote Agent nel server NetWare, è necessario caricare le patch Novell più aggiornate. È inoltre possibile inserire nel file Autoexec.ncf il comando BESTART, che consente il caricamento di Remote Agent ad ogni avvio del server.

Vedere "[Pubblicazione di server NetWare nell'elenco Agenti NetWare](#)" a pagina 2061.

Per inserire BESTART nel file Autoexec.ncf sul server NetWare server

- 1 Inserire il comando BESTART nell'ultima riga del file Autoexec.ncf, in modo che Remote Agent venga automaticamente caricato a ogni avvio del server NetWare.
- 2 Dopo aver salvato il file Autoexec.ncf, riavviare il server NetWare in modo da rendere effettive le modifiche apportate.

Vedere "[Scaricamento di Remote Agent for Windows Systems](#)" a pagina 2062.

Scaricamento di Remote Agent for Windows Systems

Se si il comando BESTART compare nell'ultima riga del file Autoexec.ncf sul server NetWare, Remote Agent verrà caricato automaticamente ogni volta che il file Autoexec.ncf viene eseguito sul server NetWare. È possibile scaricarlo inserendo un comando.

Vedere "[Pubblicazione di server NetWare nell'elenco Agenti NetWare](#)" a pagina 2061.

Scaricamento di Remote Agent for Windows Systems

- 1 Al prompt della console del sistema NetWare, inserire:

`bestop`
- 2 Premere INVIO.

Tutti gli NLM associati con l'agente sono scaricati.

Backup dei server NetWare

La prima volta che si accede ai server NetWare per eseguire il backup, è possibile che venga richiesto di inserire il nome utente e la password. I nomi utente e le password utilizzati per accedere per la prima volta a server e workstation remoti sono memorizzati in un database delle password. Il database consente di evitare la digitazione di nomi utente e password ogni volta che è necessario accedere ai dispositivi remoti. Inoltre consente l'accesso di Backup Exec ai server e la connessione alle workstation agente per i processi eseguiti automaticamente.

Per eseguire il backup e il ripristino del file system NetWare, è necessario avere un account sul server NetWare che disponga dei seguenti diritti:

Tabella V-1 Diritti necessari per il backup e il ripristino di NFS

| Per eseguire questa operazione: | Sono necessari i seguenti diritti: |
|---------------------------------|---|
| Backup | Lettura dei file Scansione dei file Modifica degli attributi dei file Controllo di accesso Cancellazione dei file (necessario solo se si seleziona il metodo di backup completo di Crea backup ed elimina i file) |
| Ripristino | Scrittura dei file Creazione dei file Scansione dei file Modifica degli attributi dei file Controllo di accesso |

Per sottoporre a backup e ripristinare, se necessario, la struttura NDS, è necessario avere un account utente sul server NetWare che disponga dei seguenti diritti per l'oggetto [Root] della struttura NDS:

Tabella V-2 Diritti necessari per il backup e il ripristino di NDS

| Per eseguire questa operazione: | Sono necessari i seguenti diritti: |
|---------------------------------|--|
| Backup | Diritti sugli oggetti Supervisore Sfoglia Crea Elimina Rinomina Ereditabile |
| Ripristino | Diritti sulle proprietà, Tutte le proprietà Supervisore Confronto Lettura Scrittura Aggiungere se stesso Ereditabile |

Nota: Le caselle di controllo relative a tali diritti, visualizzate nella finestra di dialogo Trustee dell'oggetto [Root], sono di colore bianco con segni di spunta neri. Se sono impostati solo i diritti predefiniti, queste caselle di controllo saranno di colore grigio con segni di spunta grigi.

Vedere "[Impostazioni predefinite per Remote Agent for NetWare Systems](#)" a pagina 2070.

Esecuzione del backup dei Servizi Directory NetWare (NDS)

Novell consiglia di utilizzare l'operazione di replica per garantire una protezione di base per la struttura NDS in un ambiente con più server. Eseguire periodicamente inoltre il backup del database NDS nel caso sia necessario sostituire gli oggetti eliminati accidentalmente.

Si tenga presente che, se sono presenti più server nella struttura NDS, è possibile eseguire il backup dell'intera struttura da uno qualsiasi di questi server. Non è

necessario eseguire il backup di tutti i servizi NDS da tutti gli agenti TSA della struttura NDS, a meno che non lo si faccia per averne una copia supplementare.

A seconda dell'ambiente utilizzato (con uno o più server, con uno o più amministratori), è necessario eseguire la replica delle partizioni e dei backup per garantire la protezione dei servizi NDS.

Di seguito sono illustrate alcune strategie di backup che possono essere applicate.

- **Strategia per un solo server.** Le installazioni NDS costituite da un solo server di rete dipendono completamente da Backup Exec per la protezione del database delle directory, perché non è possibile utilizzare la funzione di replica incorporata.

Si consiglia di eseguire il backup dell'intero database NDS ogni volta che si esegue un qualsiasi tipo di backup (completo o modificato). Se il database NDS cambia raramente, o per meglio dire, se gli oggetti memorizzati e/o le relative proprietà e valori vengono modificati poche volte, è possibile eseguire i backup meno frequentemente.

Per quanto riguarda i backup del file system, è necessario chiedersi cosa potrebbe andare perso se si verifica un'emergenza il giorno in cui deve essere eseguito il backup completo successivo. Assicurarsi di aver considerato quanto tempo è necessario per ricostruire manualmente le modifiche alla directory, se si verifica un'emergenza.

- **Strategia per un solo amministratore e più server.** Nelle installazioni NDS con un solo amministratore di rete (ovvero un solo oggetto con diritti di supervisore per l'intero database delle directory) e più server, è necessario affidarsi quasi interamente alla funzione di replica incorporata negli NDS per garantire la tolleranza agli errori. Se si verifica un'emergenza su un server specifico, i servizi NDS rimangono integri e sono disponibili nelle repliche memorizzate sugli altri server. Una volta risolto il problema sul server su cui si è verificato l'errore, i servizi NDS vengono reinstallati utilizzando NWCONFIG.NLM su NetWare 5.x o versioni successive. I file replicati vengono poi ritrasferiti sul server, se necessario.

Si consiglia di eseguire il backup del database NDS a intervalli regolari, in caso debbano essere sostituiti oggetti che sono stati eliminati accidentalmente.

- **Strategia per più amministratori.** Nelle installazioni NDS con più amministratori di rete, ciascuno dei quali può accedere a una sola parte della struttura della directory, è necessario affrontare altre problematiche quando si mette a punto una strategia di backup. In questi tipi di installazioni, ad esempio in molti reti di piccole e medie dimensioni, raramente vi è un oggetto che abbia diritti completi per l'intera struttura della directory.

La struttura è suddivisa in componenti, ad esempio partizioni, con amministratori specifici addetti alla gestione di ciascun componente. Sebbene

questo tipo di installazione offra il più alto livello di protezione della rete, presenta anche il livello più complicato di recupero di emergenza.

Il metodo migliore per garantire la tolleranza agli errori rimane la replica delle partizioni. Poiché è probabile che i filtri dei diritti ereditati (IRF) vengano applicati a livello di container, una directory replicata correttamente garantisce un ripristino molto più rapido in caso di emergenza. Se possibile, sarebbe opportuno creare un oggetto che abbia diritti completi di trustee per la radice della struttura NDS ed esegua backup completi della struttura NDS e non parziali. In questo modo si riduce la complessità della nuova creazione dei servizi NDS in caso di emergenza.

Per ulteriori informazioni, consultare la documentazione Novell sulla configurazione e la gestione di repliche e partizioni NDS.

Vedere ["Backup dei server NetWare"](#) a pagina 2063.

Vedere ["Impostazioni predefinite per Remote Agent for NetWare Systems"](#) a pagina 2070.

Esecuzione del backup dei server NetWare

La seguente procedura fornisce i dati dettagliati su come eseguire il backup dei server NetWare. I processi completi, differenziali e incrementali che specificano l'utilizzo della data e ora modificate vengono convertiti all'utilizzo del bit di archivio per i server NetWare inclusi nel processo.

Nota: Backup Exec non supporta il backup dei set di caratteri a byte doppio per i server NetWare con tabella codici a byte doppio. Anche la crittografia software non è supportata.

Vedere ["Backup dei server NetWare"](#) a pagina 2063.

Vedere ["Informazioni sul nodo Selezioni definite dall'utente nell'elenco di selezioni di backup"](#) a pagina 307.

Vedere ["Informazioni sulla crittografia"](#) a pagina 438.

Vedere ["Ripristino dei server NetWare"](#) a pagina 2068.

Per eseguire il backup di un server NetWare

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a Backup.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nel riquadro di **Proprietà**, in **Origine** fare clic su **Selezioni**.

4 Nella struttura delle selezioni di backup, espandere **Selezioni definite dall'utente**.

Quando si accede al server NetWare, potrebbe essere necessario fornire un nome distinto e senza tipo, ad esempio .admin.novell.

Un nome distinto, o completo, è costituito da diversi tipi di oggetti, ad esempio da un nome comune (CN), da oggetti dell'Unità organizzativa (OU) e da oggetti dell'Organizzazione (O). Quando le abbreviazioni di tali oggetti non sono comprese nel nome completo dell'oggetto, il nome è definito "senza tipo". Per ulteriori informazioni su nomi completi, parziali, con tipo o senza tipo, consultare la documentazione di Novell NetWare.

5 Selezionare la risorsa NetWare da sottoporre a backup.

Il file system Netware (NFS) e la directory Novell (NDS, NetWare Directory Services) sono elencati separatamente. Si tenga presente che ogni directory di cui si desidera eseguire il backup deve essere selezionata.

6 Se si desidera utilizzare la crittografia hardware, seguire le seguenti operazioni nell'ordine in cui sono riportate:

- Nel riquadro **Proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Rete e sicurezza**.
- Selezionare **Hardware** in Tipo di crittografia.
- Selezionare o creare una chiave di crittografia.

7 Per modificare le impostazioni di backup predefinite, nel riquadro **Proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **NetWare SMS**.

8 Selezionare o cancellare **Backup dei file compressi in formato non compresso**.

Se si seleziona questa opzione, Backup Exec decompime, o espande, i file compressi durante il backup. Se questa opzione è selezionata, è possibile che il server esaurisca la memoria o lo spazio su disco. Inoltre, il processo di backup diventa più lungo a causa del tempo supplementare necessario per la decompressione dei file.

9 Avviare il processo di backup o selezionare altre opzioni di backup dal riquadro **Proprietà**, quindi avviare il processo di backup.

Vedere "[Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 353.

Opzioni di backup NetWare SMS

L'opzione **Backup di file compressi in formato non compresso** consente di decomprimere, o espandere, i file compressi durante il backup. Se questa opzione è selezionata, è possibile che il server esaurisca la memoria o lo spazio su disco.

Inoltre, il processo di backup diventa più lungo a causa del tempo supplementare necessario per la decompressione dei file.

Ripristino dei server NetWare

Prima di ripristinare il server NetWare, si consiglia di leggere le informazioni generali sulle operazioni di ripristino.

Vedere "[Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo](#)" a pagina 658.

Se sono presenti più server nella struttura NDS, non è necessario ripristinare i servizi NDS, perché dovrebbe esserne una replica su un altro server. Il ripristino è necessario soltanto per sostituire oggetti che sono stati eliminati accidentalmente.

Poiché le informazioni su partizioni e repliche presenti in un backup dei servizi NDS possono differire da quelle presenti nei ripristini successivi, tali informazioni non vengono salvate dai servizi SMS nei backup dei servizi NDS. Ciò spiega perché, quando si esegue il backup degli NDS, potrebbe sembrare che gli oggetti vengano memorizzati in un'unica partizione.

Tuttavia, se al momento del ripristino le informazioni sulle partizioni sono disponibili, gli oggetti vengono ripristinati nella partizione appropriata.

Vedere "[Ripristino dei server NetWare](#)" a pagina 2068.

Ripristino dei server NetWare

È possibile ripristinare i dati nel server NetWare da cui è stato eseguito il backup dei dati o in un altro server.

Se il ripristino viene reindirizzato, tenere in considerazione quanto segue:

- Solo i dati possono essere inclusi in un'operazione di ripristino reindirizzata; gli oggetti NDS non possono essere reindirizzati.
- I dati sottoposti a backup da un server Novell possono essere ripristinati su un volume Windows. Anche in questo caso, gli oggetti NDS non possono essere reindirizzati.

Vedere "[Ripristino dei server NetWare](#)" a pagina 2068.

Per ripristinare i server NetWare

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a Ripristina.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.

- 3 Selezionare i dati da ripristinare.
Vedere ["Informazioni sulla selezione dei dati da ripristinare"](#) a pagina 682.
- 4 Per modificare le impostazioni di ripristino predefinite, nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **NetWare SMS**.
- 5 Selezionare o deselezionare l'opzione **Restrizione volume di ripristino**.
Se si seleziona questa opzione, Backup Exec ripristina le restrizioni del volume NetWare. Si consiglia di selezionare questa opzione solo se si esegue un recupero di emergenza.
- 6 (Opzionale) Se si desidera reindirizzare il ripristino su un altro server, nella sezione Destinazione fare clic su **Reindirizzamento file** e impostare le opzioni.
Vedere ["Opzioni di ripristino di Reindirizzamento file "](#) a pagina 691.
Se si ripristinano dati NetWare su un volume Windows, i dati relativi ai trustee associati ai file non vengono ripristinati. Se è stato eseguito il backup di un file compresso da NetWare, non è possibile ripristinare il file su un volume Windows.
- 7 Avviare il processo di ripristino o selezionare altre opzioni di ripristino dal riquadro **Proprietà**.
Se si deseleziona l'opzione Mantieni struttura nella finestra di dialogo Proprietà processo di ripristino e la directory di destinazione è il volume principale, Backup Exec utilizza comunque l'opzione Mantieni struttura e i dati vengono ripristinati lasciando intatta la directory originale.
Vedere ["Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 658.

Impostazioni predefinite per Remote Agent for NetWare Systems

Per impostazione predefinita, Backup Exec rileva i server NetWare che pubblicano mediante il protocollo TCP/IP. Se questi protocolli non sono disponibili, gli agenti remoti NetWare non vengono rilevati. Il nodo di NetWare Agents inoltre non viene visualizzato in Risorse preferite nella struttura delle selezioni di backup.

Nota: Se non è installato nel sistema, il protocollo non è disponibile in questa finestra di dialogo. Se, ad esempio, il protocollo TCP/IP non è installato nel media server, la casella di controllo del protocollo TCP/IP risulta disattivata.

È inoltre possibile impostare le opzioni predefinite della rete per tutte le operazioni di backup e ripristino eseguite sui server NetWare da Backup Exec. Ad esempio, è possibile specificare un intervallo di porta dinamica utilizzato dall'agente remoto. Alcune di queste impostazioni possono essere ignorate ogni volta che viene creato un processo di backup o di ripristino.

Vedere "[Impostazioni predefinite per Remote Agent for NetWare Systems](#)" a pagina 2070.

Vedere "[Specificare intervalli di porte dinamiche TCP sul media server](#)" a pagina 2072.

Impostazioni predefinite per Remote Agent for NetWare Systems

La seguente procedura fornisce i dati dettagliati su come impostare le opzioni di backup e di ripristino per NetWare.

Vedere "[Impostazioni predefinite per Remote Agent for NetWare Systems](#)" a pagina 2069.

Vedere "[Salvataggio delle informazioni di configurazione del server NetWare](#)" a pagina 2072.

Per modificare le impostazioni di backup e ripristino per il server NetWare

- 1 Fare clic su **Opzioni** dal menu Strumenti.
- 2 Nella sezione Valori predefiniti processo del riquadro Proprietà, fare clic su **NetWare SMS**.
- 3 Selezionare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni predefinite di NetWare SMS](#)" a pagina 2070.
- 4 Fare clic su **OK**.

Opzioni predefinite di NetWare SMS

È possibile impostare opzioni predefinite per tutti i processi di backup e ripristino che utilizzano l'agente NetWare.

Vedere "[Impostazioni predefinite per Remote Agent for NetWare Systems](#)" a pagina 2070.

La seguente tabella descrive le opzioni predefinite di NetWare SMS:

Tabella V-3 Opzioni predefinite di NetWare SMS

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------------|--|
| Mostra i server seguenti | Consente di selezionare i server che Backup Exec visualizza. Backup Exec controlla che nel registro di configurazione sia presente un elenco di server NetWare. Se l'elenco non esiste, Backup Exec lo crea utilizzando l'importazione predefinita del carattere jolly (*). Il carattere jolly consente la visualizzazione di tutti i server pubblicati tramite protocollo TCP/IP. Tali server sono visualizzati in questo campo. |
| Aggiungi | Consente di aggiungere un media server all'elenco dei server. Se a questo elenco viene aggiunto un nome di server, Backup Exec deve essere in grado di risolvere il nome per un indirizzo TCP/IP. Se Backup Exec non è in grado di risolvere il nome per un indirizzo TCP/IP, il nome server viene visualizzato nell'elenco dei server. Backup Exec, tuttavia, non è in grado di eseguire la connessione a tale server. Backup Exec è in grado di risolvere il nome se i nomi e gli indirizzi IP dei server NetWare sono presenti nel database DNS (Domain Naming Services) della rete. Se questi nomi e indirizzi IP non sono in DNS, è necessario aggiungere manualmente i nomi e gli indirizzi IP al file HOSTS del media server. Questo file viene rilevato in genere nella directory \WINDOWS\SYSTEM32\Drivers\ETC. Perché queste modifiche diventino effettive, è necessario riavviare la console di amministrazione di Backup Exec. |
| Elimina | Consente di rimuovere un media server dall'elenco dei server. |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Backup di file compressi in formato non compresso | Decomprime o espande i file compressi durante il backup. Se questa opzione è selezionata, è possibile che il server esaurisca la memoria o lo spazio su disco. Inoltre, il processo di backup diventa più lungo a causa del tempo supplementare necessario per la decompressione dei file. Nella maggior parte dei casi, questa opzione non deve essere attivata. |
| Ripristina le restrizioni del volume | Ripristina le restrizioni del volume NetWare. Si consiglia di selezionare questa opzione solo se si esegue un processo di recupero di emergenza. |

Specificare intervalli di porte dinamiche TCP sul media server

La seguente procedura fornisce i dati dettagliati su come specificare gli intervalli della porta dinamica TCP nel media server.

Vedere "[Impostazioni predefinite per Remote Agent for NetWare Systems](#)" a pagina 2069.

Per specificare intervalli di porte dinamiche TCP nel media server

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, in **Valori predefiniti del processo**, fare clic su **Rete e sicurezza**.
- 3 Specificare un intervallo di porte dinamiche del TCP facendo clic su **Attiva intervallo porte dinamiche TCP agente remoto** e immettere gli intervalli delle porte.
- 4 Fare clic su **OK**.
- 5 Riavviare Backup Exec.

Salvataggio delle informazioni di configurazione del server NetWare

Utilizzare l'utility Bediag.nlm per creare un file ASCII denominato Bediag.fax che contenga le informazioni di configurazione per il server.

Le informazioni contenute in questo file includono:

- Il contenuto dei file Config.sys e Autoexec.bat
- Il contenuto del file Startup.ncf
- La quantità di memoria disponibile
- Il contenuto del file Autoexec.ncf
- L'elenco dei moduli NLM che sono attualmente caricati sul server, inclusi i numeri di versione e l'indicatore della data
- Le impostazioni di configurazione del server, inclusi i volumi ed il supporto per gli spazi dei nomi

Quando si contatta il supporto tecnico, tenere a portata di mano una copia di Bediag.fax, in modo che sia possibile fornire rapidamente le informazioni sulla configurazione del sistema.

Salvataggio delle informazioni di configurazione del server NetWare

- 1 Al prompt della console del sistema NetWare, inserire:

```
load SYS:BKUPEXEC/NLMS/BEDIAG
```

Viene creato il file Bediag.fax.

È possibile utilizzare le seguenti opzioni quando si carica Bediag.nlm: (ad esempio, `load bediag /c`)

`/c` - mostra il file sullo schermo

`/s` - raccoglie informazioni per i soli dispositivi SCSI

`/s` - esclude informazioni per i dispositivi SCSI

- 2 Visualizzare il file Bediag.fax con un editor o un elaboratore di testi.
- 3 Sulla copia stampata di Bediag.fax, scrivere il nome dell'utente supervisore e la password.

Conservare questa copia stampata in un luogo sicuro.

Symantec Backup Exec Remote Agent for Windows Systems

L'appendice contiene i seguenti argomenti:

- [Informazioni su Remote Agent for Windows Systems](#)
- [Requisiti di Remote Agent for Windows Systems](#)
- [Arresto e avvio di Remote Agent for Windows Systems](#)
- [Informazioni su Remote Agent Utility for Windows Systems](#)
- [Configurazione dell'accesso al database](#)
- [Applet della riga di comando di Remote Agent Utility](#)

Informazioni su Remote Agent for Windows Systems

Backup Exec Remote Agent for Windows Systems (Remote Agent) è installato come componente aggiunto separato. Remote Agent consente agli amministratori di rete dei server Windows di realizzare le operazioni di backup e ripristino nelle risorse di Windows connesse alla rete.

Remote Agent è un servizio di sistema eseguito in server e workstation Windows. Consente un'esecuzione più rapida dei backup in quanto elabora localmente attività che nelle tecnologie di backup tradizionali richiedono estese interazioni di rete. I processi di Remote Agent eseguono il backup dei dati in un flusso continuo che viene elaborato dal media server come attività singola. Con tale metodo si ottengono quindi velocità di trasferimento dei dati più elevate rispetto a quelle

delle tecnologie tradizionali, che richiedono scambi di richieste e conferme tra il media server e il server remoto.

Remote Agent consente di eseguire le seguenti operazioni:

- eseguire il backup e il ripristino in ambienti con firewall
- eseguire il backup e il ripristino con una rete locale specificata se il media server e il computer remoto si trovano sulla stessa subnet
- Visualizzare il computer remoto nel nodo Risorse preferite del media server.'
- ottenere notevoli miglioramenti delle prestazioni nell'esecuzione di backup delle modifiche (differenziali e incrementali): in tali casi Remote Agent seleziona i file localmente anziché sull'intera rete, come avviene con le applicazioni di backup tradizionali.

Nota: I dispositivi hardware di rete influiscono notevolmente sulle prestazioni. Queste sono infatti strettamente correlate alle capacità dell'hardware del media server e del dispositivo remoto. Le operazioni vengono elaborate più rapidamente se si utilizzano larghezze di banda più elevate.

Vedere ["Requisiti di Remote Agent for Windows Systems"](#) a pagina 2076.

Vedere ["Installazione di Remote Agent for Windows Systems"](#) a pagina 147.

Vedere ["Impostazione di una rete di backup e delle opzioni di protezione predefinite"](#) a pagina 427.

Vedere ["Informazioni sull'utilizzo di Backup Exec con i firewall"](#) a pagina 433.

Vedere ["File system di Componenti copia shadow di Backup Exec"](#) a pagina 339.

Vedere ["Informazioni su Remote Agent Utility for Windows Systems"](#) a pagina 2078.

Requisiti di Remote Agent for Windows Systems

Poiché Remote Agent è anche una soluzione Client Access License (CAL), è necessario installarlo su ciascun computer Windows remoto di cui si desidera eseguire il backup. Non è possibile proteggere completamente le risorse presenti su un server remoto finché Remote Agent non è stato installato.

È necessario immettere le chiavi di licenza di Remote Agent per ciascun computer Windows remoto che si desidera proteggere nel media server di Backup Exec. Per eseguire il backup di un computer Windows remoto da più media server, occorre immettere la stessa chiave di licenza di Remote Agent in ciascun media server.

Gli agenti del database di Backup Exec comprendono inoltre un Remote Agent che consente di proteggere un computer Windows remoto. La licenza di Remote Agent è attivata quando si installano gli agenti database e AOFO sul media server.

Per proteggere le versioni Workstation delle piattaforme Windows supportate, occorre installare Remote Agent su ciascuna piattaforma.

È possibile trovare un elenco dei sistemi operativi, delle piattaforme e delle applicazioni compatibili al seguente URL:

<http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-1>

Nota: Se è installata una versione precedente di Remote Agent, questa viene aggiornata automaticamente all'avvio di una nuova installazione di Remote Agent. Durante l'installazione le versioni precedenti presenti su computer remoti vengono rilevate automaticamente e sostituite con la nuova versione di Remote Agent. Il nome del servizio del sistema potrebbe essere diverso al termine dell'aggiornamento.

È possibile installare Remote Agent for Windows Systems utilizzando metodi diversi, a seconda dell'ambiente operativo.

Vedere "[Installazione di Remote Agent for Windows Systems](#)" a pagina 147.

Arresto e avvio di Remote Agent for Windows Systems

Remote Agent viene avviato automaticamente come servizio quando Windows viene eseguito sul computer remoto.

Per arrestare o inviare Remote Agent for Windows Systems

1 Effettuare una delle seguenti operazioni:

In computer Windows 7/Vista/Server 2008 R2/Server 2008

Fare clic con il pulsante destro del mouse su **Computer**.

Su un computer con Windows Server 2003:

Fare clic con il pulsante destro del mouse su **Risorse del computer**.

2 Fare clic su **Gestione**.

3 Effettuare una delle seguenti operazioni:

| | |
|---|--|
| In un computer Windows Server 2008 R2/Server 2008 | Sulla finestra di dialogo Server Manager , espandere Configurazione . |
| In computer Windows 7/Vista/Server 2003 | Sulla finestra di dialogo Gestione computer , fare doppio clic su Servizi e applicazioni . |

4 Fare clic su **Servizi**.

5 Nel riquadro Risultati, fare clic con il pulsante destro del mouse su **Backup Exec Remote Agent for Windows Systems**.

6 Effettuare una delle seguenti operazioni:

| | |
|----------------------------|--|
| Per arrestare Remote Agent | Fare clic su Interrompi per arrestare Remote Agent. |
| Per avviare Remote Agent | Fare clic su Avvia per avviare Remote Agent. |

Informazioni su Remote Agent Utility for Windows Systems

Remote Agent Utility viene installata se Remote Agent è installato in un computer Windows remoto.

È possibile eseguire le seguenti attività con Remote Agent Utility:

- Avviare Remote Agent Utility all'accesso.
Vedere ["Avvio di Remote Agent Utility"](#) a pagina 2079.
- Visualizzare l'attività in corso sul computer Windows remoto.
Vedere ["Visualizzazione del tipo di attività del computer remoto in Remote Agent Utility"](#) a pagina 2079.
- Configurare Remote Agent in modo che invii informazioni di stato, quali la versione e l'indirizzo IP, a un media server.
Vedere ["Informazioni sulla pubblicazione di Remote Agent for Windows Systems nei media server"](#) a pagina 2082.
- Configurare Remote Agent Utility per il backup e il ripristino di istanze Oracle.
Vedere ["Configurazione di Oracle Agent sui computer di Windows e sui server di Linux"](#) a pagina 1404.

- Configurare Remote Agent Utility per il backup e il ripristino di istanze DB2. Vedere ["Configurazione di DB2 Agent in computer Windows"](#) a pagina 1037.
- Configurare Remote Agent Utility per l'accesso al database del media server per operazioni con Oracle e DB2. Vedere ["Configurazione dell'accesso al database"](#) a pagina 2086.

Avvio di Remote Agent Utility

È possibile accedere a Remote Agent Utility dalla barra delle applicazioni di Windows.

Vedere ["Visualizzazione del tipo di attività del computer remoto in Remote Agent Utility"](#) a pagina 2079.

Vedere ["Informazioni sulla pubblicazione di Remote Agent for Windows Systems nei media server"](#) a pagina 2082.

Per avviare Remote Agent Utility

- 1 Nel computer su cui è installato Remote Agent, sulla barra delle attività, fare clic su **Start > Programmi > Symantec Backup Exec > Backup Exec 2010 Remote Agent Utility**.

Quando Remote Agent Utility è in esecuzione, la relativa icona viene visualizzata nella barra delle applicazioni. Fare doppio clic su tale icona per visualizzare l'utility.

- 2 Per aprire l'editor del Registro di sistema, la finestra Servizi e il Visualizzatore eventi sul computer Windows remoto, fare clic con il pulsante destro del mouse sull'icona di Remote Agent Utility nella barra delle applicazioni e scegliere **Strumenti**.

Visualizzazione del tipo di attività del computer remoto in Remote Agent Utility

È possibile utilizzare Remote Agent Utility per visualizzare lo stato dell'attività del computer Windows remoto.

Per visualizzare il tipo di attività del computer remoto in Remote Agent Utility

- 1 Nel computer su cui è installato Remote Agent, sulla barra delle attività, fare clic su **Start > Programmi > Symantec Backup Exec > Backup Exec 2010 Remote Agent Utility**.

Se Remote Agent Utility è già in esecuzione, è possibile fare doppio clic sull'icona corrispondente nella barra delle applicazioni.

- 2 Fare clic sulla scheda **Stato**.

Vedere "[Opzioni di stato per Remote Agent Utility](#)" a pagina 2080.

- 3 Fare clic su **OK**.

Opzioni di stato per Remote Agent Utility

È possibile impostare le seguenti opzioni di stato per Remote Agent Utility.

Vedere "[Visualizzazione del tipo di attività del computer remoto in Remote Agent Utility](#)" a pagina 2079.

Tabella W-1 Opzioni dello stato di Remote Agent Utility

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Avvia Remote Agent Utility all'accesso | Indica se si visualizza Remote Agent Utility quando si esegue l'accesso al computer. |
| Intervallo di aggiornamento | Visualizza il numero di secondi di attesa trascorsi i quali Remote Agent Utility aggiornerà lo stato del computer. L'impostazione predefinita è cinque secondi. |
| Media server | Visualizza il nome del media server che sta elaborando l'operazione in corso. |
| Origine | Visualizza i supporti o la condivisione in fase di elaborazione. |
| Cartella corrente | Visualizza il nome della directory, cartella o database (a seconda dell'agente specifico) in fase di elaborazione. |
| File corrente | Visualizza il nome del file attualmente in fase di elaborazione. |

Visualizzazione dello stato delle attività del computer remoto dalla barra delle applicazioni

È possibile visualizzare lo stato delle attività per un computer remoto.

Gli stati possibili sono:

- È in corso un processo di backup
- È in corso un processo di ripristino
- Sono in corso un processo di backup e un processo di ripristino
- Istantanea in corso
- Il servizio del client Backup Exec, Beremote.exe, non è in esecuzione nel computer
- In pausa

Visualizzare lo stato delle attività di un computer remoto

- ◆ Posizionare il cursore sopra l'icona di Remote Agent nella barra delle applicazioni.

Avvio automatico di Remote Agent Utility dal computer remoto

È possibile avviare automaticamente Remote Agent Utility ogni volta che si accede al computer remoto.

Vedere "[Opzioni di stato per Remote Agent Utility](#)" a pagina 2080.

Per avviare automaticamente Remote Agent Utility dal computer remoto

- 1 Nel computer su cui è installato Remote Agent, sulla barra delle attività, fare clic su **Start > Programmi > Symantec Backup Exec > Backup Exec 2010 Remote Agent Utility**.

Se Remote Agent Utility è già in esecuzione, è possibile fare doppio clic sull'icona corrispondente nella barra delle applicazioni.

- 2 Fare clic sulla scheda **Stato**.
- 3 Selezionare la casella di controllo di **Avvia la Remote Agent Utility ogni volta che si accede**.
- 4 Fare clic su **OK**.

Impostare l'intervallo di aggiornamento sul computer remoto

È possibile visualizzare il numero di secondi di attesa trascorsi i quali la Remote Agent Utility aggiornerà lo stato del computer.

Vedere "[Opzioni di stato per Remote Agent Utility](#)" a pagina 2080.

Impostare l'intervallo di aggiornamento sul computer remoto

- 1 Nel computer su cui è installato Remote Agent, sulla barra delle attività, fare clic su **Start > Programmi > Symantec Backup Exec > Backup Exec 2010 Remote Agent Utility**.

Se Remote Agent Utility è già in esecuzione, è possibile fare doppio clic sull'icona corrispondente nella barra delle applicazioni.

- 2 Fare clic sulla scheda **Stato**.
- 3 Nella casella di **Intervallo di aggiornamento**, digitare il numero di secondi per aggiornare lo stato.
- 4 Fare clic su **OK**.

Informazioni sulla pubblicazione di Remote Agent for Windows Systems nei media server

Remote Agent Utility consente di aggiungere, modificare o eliminare i nomi o gli indirizzi IP dei media server nei quali pubblica il computer Windows remoto. Ogni media server che si aggiunge all'elenco nella scheda Pubblicazione visualizza il computer remoto nella struttura di selezione dei backup, in Risorse preferite.

Tra le informazioni che Remote Agent pubblica figurano la versione di Remote Agent e gli indirizzi IP del computer remoto. Poiché l'indirizzo IP del computer remoto viene pubblicato nel media server, quest'ultimo può connettersi al computer remoto e visualizzarne il contenuto anche se tale computer si trova in un dominio sconosciuto.

Per ogni media server in cui viene eseguita la pubblicazione è possibile specificare una rete di backup locale per le operazioni tra il media server e il computer remoto. L'indirizzamento dei processi a una rete locale specificata invece che a una rete aziendale consente di isolare il traffico di dati di backup in modo che le altre reti connesse non siano influenzate dalle operazioni eseguite tra il media server e il computer remoto.

Vedere ["Selezione delle reti di backup"](#) a pagina 425.

Vedere ["Aggiungere media server in cui Remote Agent for Windows Systems possa pubblicare"](#) a pagina 2083.

Vedere ["Modifica delle informazioni del media server in cui esegue la pubblicazione Remote Agent for Windows Systems"](#) a pagina 2085.

Vedere ["Rimozione dei media server in cui è possibile pubblicare con Remote Agent for Windows Systems"](#) a pagina 2086.

Aggiungere media server in cui Remote Agent for Windows Systems possa pubblicare

È possibile utilizzare Remote Agent Utility per aggiungere un media server in cui Remote Agent possa pubblicare le informazioni.

Vedere ["Informazioni sulla pubblicazione di Remote Agent for Windows Systems nei media server"](#) a pagina 2082.

Vedere ["Informazioni sul nodo Risorse preferite nell'elenco delle selezioni di backup"](#) a pagina 300.

Vedere ["Aggiunta di un sistema Windows al nodo Risorse preferite nell'elenco delle selezioni di backup"](#) a pagina 301.

Vedere ["Eliminazione di un sistema Windows dal nodo Risorse preferite nell'elenco delle selezioni di backup"](#) a pagina 303.

Vedere ["Visualizzazione del tipo di attività del computer remoto in Remote Agent Utility"](#) a pagina 2079.

Per aggiungere media server in cui Remote Agent possa pubblicare

- 1 Nel computer su cui è installato Remote Agent, sulla barra delle attività, fare clic su **Start > Programmi > Symantec Backup Exec > Backup Exec 2010 Remote Agent Utility**.

Quando Remote Agent Utility è in esecuzione, la relativa icona viene visualizzata nella barra delle applicazioni. Fare doppio clic su tale icona per visualizzare l'utility.

- 2 Selezionare la scheda **Pubblicazione**.
- 3 Completare le opzioni appropriate.

Vedere ["Opzioni di pubblicazione Remote Agent Utility"](#) a pagina 2083.

- 4 Fare clic su **OK**.

Opzioni di pubblicazione Remote Agent Utility

È possibile impostare le seguenti opzioni di pubblicazione per Remote Agent Utility.

Vedere ["Aggiungere media server in cui Remote Agent for Windows Systems possa pubblicare"](#) a pagina 2083.

Tabella W-2 Opzioni di pubblicazione Remote Agent Utility

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Attiva l'agente remoto per pubblicare le informazioni nei media server dell'elenco | <p>Indica se l'agente remoto invia informazioni di stato, quali la versione e l'indirizzo IP, a tutti i media server nell'elenco. I media server visualizzano l'agente remoto nella struttura di selezione dei backup, in Risorse preferite e Domini.</p> <p>Per impostazione predefinita, in questo elenco, è visualizzato il nome del media server che ha installato l'agente remoto. Se l'agente remoto è anche un media server, il nome viene visualizzato come 127.0.0.1.</p> <p>Per interrompere l'invio delle informazioni a tutti i media server, deselezionare Attiva Remote Agent per pubblicare le informazioni nei media server dell'elenco. L'elenco dei media server verrà mantenuto, ma Remote Agent non invierà alcuna informazione di stato ai media server.</p> |
| Intervallo di pubblicazione | <p>Visualizza l'intervallo, in minuti, con cui Remote Agent invierà informazioni di stato ai media server presenti nell'elenco. L'intervallo predefinito è 240 minuti. Questa è l'impostazione consigliata per equilibrare in modo appropriato la velocità di risposta del sistema rispetto al traffico di rete. L'intervallo massimo consentito è 720 minuti.</p> |
| Modifica impostazioni | <p>Abilita le impostazioni che consentono di aggiungere, modificare o rimuovere media server dal relativo elenco.</p> <p>Questa opzione viene visualizzata al primo avvio di Remote Agent Utility.</p> |
| Aggiungi | <p>Consente di aggiungere il nome del media server o l'indirizzo IP all'elenco dei media server.</p> |
| Modifica | <p>Consente di modificare un nome o un indirizzo nell'elenco dei media server.</p> |
| Rimuovi | <p>Consente di eliminare un nome del media server o un indirizzo IP dall'elenco dei media server. Remote Agent non pubblica più informazioni nel media server. Non è possibile selezionare il computer locale per il backup dal nodo Risorse preferite del media server.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| Nomi pubblicati per questo agente | <p>Mostra i nomi che sono utilizzati quando il computer remoto è pubblicato. I nomi appaiono nelle Risorse preferite di un media server.</p> <p>Questi nomi possono includere:</p> <ul style="list-style-type: none">■ il nome completo del dominio■ il nome del computer■ il nome del computer NetBIOS■ i nomi dei servizi virtuali, ovvero i nomi assegnati alle risorse cluster che vengono ospitate dal computer remoto■ il nome Oracle RMAN Real Application Cluster (RAC), ovvero il nome virtuale utilizzato dai computer in un RAC per il computer che ospita l'applicazione Oracle. Questo nome è visualizzato in un elenco di selezione dei backup del media server nel nodo Oracle RAC. |

Modifica delle informazioni del media server in cui esegue la pubblicazione Remote Agent for Windows Systems

È possibile utilizzare Remote Agent Utility per modificare un nome o un indirizzo IP del media server in cui Remote Agent può pubblicare le informazioni.

Vedere "[Informazioni sulla pubblicazione di Remote Agent for Windows Systems nei media server](#)" a pagina 2082.

Per modificare informazioni del media server

- 1 Nel computer su cui è installato Remote Agent, sulla barra delle attività, fare clic su **Start > Programmi > Symantec Backup Exec > Backup Exec 2010 Remote Agent Utility**.

Quando Remote Agent Utility è in esecuzione, la relativa icona viene visualizzata nella barra delle applicazioni. Fare doppio clic su tale icona per visualizzare l'utility.

- 2 Selezionare la scheda **Pubblicazione**.
- 3 Selezionare il media server che si desidera modificare nell'elenco.
- 4 Fare clic su **Modifica**.
- 5 Modificare il nome o l'indirizzo IP del media server.
- 6 Fare clic su **OK**.

Rimozione dei media server in cui è possibile pubblicare con Remote Agent for Windows Systems

È possibile utilizzare Remote Agent Utility per rimuovere un media server in modo che Remote Agent non vi pubblichi più informazioni.

Vedere "[Informazioni sulla pubblicazione di Remote Agent for Windows Systems nei media server](#)" a pagina 2082.

Per rimuovere media server in cui può pubblicare Remote Agent

- 1 Nel computer su cui è installato Remote Agent, sulla barra delle attività, fare clic su **Start > Programmi > Symantec Backup Exec > Backup Exec 2010 Remote Agent Utility**.

Quando Remote Agent Utility è in esecuzione, la relativa icona viene visualizzata nella barra delle applicazioni. Fare doppio clic su tale icona per visualizzare l'utility.

- 2 Selezionare la scheda **Pubblicazione**.
- 3 Selezionare il media server che si desidera modificare nell'elenco.
- 4 Fare clic su **OK**.

Configurazione dell'accesso al database

È possibile configurare gli accessi al database per consentire al media server di autenticare Oracle e le operazioni DB2.

Vedere "[Impostare le credenziali di autenticazione nel media server per le operazioni di Oracle](#)" a pagina 1416.

Vedere "[Aggiunta del nome del server DB2 e dell'account di accesso all'elenco di autenticazione del media server](#)" a pagina 1038.

Per configurare l'accesso al database

- 1 Nel computer su cui è installato Remote Agent, sulla barra delle attività, fare clic su **Start > Programmi > Symantec Backup Exec > Backup Exec 2010 Remote Agent Utility**.
- 2 Fare clic sulla scheda **Accesso database**.
- 3 Per apportare delle modifiche, fare clic su **Modifica impostazioni**.
- 4 Completare le opzioni appropriate.

Vedere "[Opzioni di accesso al database per Remote Agent Utility](#)" a pagina 2087.

- 5 Fare clic su **OK**.
- 6 Nel media server aggiungere il nome del server Oracle o DB2 e il nome utente immesso nella scheda Accesso database all'elenco di credenziali di autenticazione del media server.

Opzioni di accesso al database per Remote Agent Utility

È possibile impostare le seguenti opzioni di accesso a database per Remote Agent Utility.

Vedere "[Configurazione dell'accesso al database](#)" a pagina 2086.

Tabella W-3 Opzioni di accesso al database di Remote Agent Utility

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Attiva autenticazione media server per operazioni Oracle e DB2 | Specifica le credenziali utilizzate dal media server per tutte le operazioni nei server Oracle e DB2, incluse le operazioni avviate da DBA. Queste credenziali verranno inoltre utilizzate nel media server per l'autenticazione dei server Oracle e DB2. È necessario selezionare questa opzione per attivare le operazioni di DB2 e Oracle tra il media server e il computer utilizzato. |

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------|---|
| Nome utente | <p>Specifica un nome utente che dispone di diritti di amministratore per il computer in uso. Questo account di accesso viene utilizzato dal media server durante la connessione al computer.</p> <p>Se il nome utente include un indirizzo IP o un nome computer completo, è possibile che Remote Agent Utility non sia in grado di verificare l'account utente. Se le credenziali immesse non sono corrette, quando si esegue un processo di backup o di ripristino, è possibile che venga visualizzato il messaggio di errore Impossibile collegarsi a una risorsa.</p> <p>È necessario aggiungere il nome del computer e l'account di accesso all'elenco di credenziali di autenticazione del media server per i server Oracle e DB2. Se l'autenticazione non riesce durante il backup delle risorse Oracle, il processo di backup non viene eseguito correttamente. Se l'autenticazione non riesce quando si cercano i set di backup per un processo di ripristino, i set di backup non sono più disponibili ed è necessario eseguire un processo di ripristino avviato da DBA per ripristinare i dati.</p> |
| Password | <p>Specifica la password dell'account di accesso.</p> <p>Nota: Per ragioni di sicurezza, le credenziali di accesso non vengono memorizzate nel computer remoto.</p> |
| Conferma password | <p>Specifica nuovamente la password per confermarla.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Usa nome computer completo o indirizzo IP per operazioni Oracle e DB2 | <p>Designa il nome completo del computer o l'indirizzo IP per operazioni Oracle e DB2 tra il computer remoto e il media server.</p> <p>Utilizzare le stesse convenzioni di denominazione per tutte le operazioni DB2.</p> <p>Se ad esempio si utilizza l'indirizzo IP del computer in uso per le operazioni di backup, è necessario utilizzarlo anche per le operazioni di ripristino. Se si utilizza il nome completo del computer per le operazioni di backup, deve essere utilizzato anche per le operazioni di ripristino.</p> |
| Nome o indirizzo IP | <p>Specifica il nome completo o l'indirizzo IP per il computer in uso.</p> <p>Per i nomi computer completi vanno applicate le seguenti regole:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Il numero massimo di caratteri per etichetta (testo incluso tra i punti) è 63.■ Il numero massimo complessivo di caratteri è 254, inclusi i punti ma escluse le barre rovesciate doppie \\. ■ Il nome non può contenere i seguenti caratteri: * < > ? . |
| Usa una porta personalizzata per la connessione al media server durante le operazioni Oracle e DB2 | <p>Designa la porta utilizzata per le comunicazioni tra il computer in uso e il media server durante le operazioni Oracle e DB2. Per impostazione predefinita viene utilizzata la porta 5633.</p> <p>Se si modifica il numero di porta nel computer, è necessario modificarlo anche nel media server e quindi riavviare il servizio Backup Exec Job Engine nel media server.</p> |
| Numero porta | <p>Specifica il numero di porta da utilizzare per le richieste di operazioni inviate al media server.</p> |

Applet della riga di comando di Remote Agent Utility

È possibile utilizzare l'applet della riga di comando di Remote Agent Utility da qualsiasi prompt dei comandi del sistema operativo Windows per accedere a Remote Agent Utility. L'applet della riga di comando di Remote Agent Utility viene installata insieme a Remote Agent. Se si esegue l'utility della riga di comando in un computer Windows 7/Vista/Server 2008 R2/Server 2008, l'esecuzione deve avvenire in un prompt dei comandi elevati.

Nota: per eseguire l'applet della riga di comando di Remote Agent Utility in un computer con Microsoft Windows Server 2008 R2/Server 2008, è necessario utilizzare Server Core.

L'applet della riga di comando di Remote Agent Utility consente l'esecuzione delle seguenti funzioni di Remote Agent Utility:

- Impostazione dell'intervallo di pubblicazione (in minuti).
- Elencazione del nome pubblicato per l'agente.
- Elencazione dei nomi di media server nei quali l'agente sta eseguendo la pubblicazione.
- Aggiunta di un media server all'elenco di pubblicazione.
- Rimozione di un media server dall'elenco di pubblicazione.
- Visualizzazione delle seguenti informazioni sullo stato:
 - Stato delle attività
 - Origine corrente
 - Cartella corrente
 - File corrente
 - Media server attualmente collegati

Vedere "[Utilizzo dell'applet della riga di comando di Remote Agent Utility](#)" a pagina 2090.

Utilizzo dell'applet della riga di comando di Remote Agent Utility

Per utilizzare l'applet della riga di comando di Remote Agent Utility, attenersi alla procedura esposta di seguito.

Vedere "[Applet della riga di comando di Remote Agent Utility](#)" a pagina 2090.

Per utilizzare l'applet della riga di comando di Remote Agent Utility:

- 1 Aprire un prompt dei comandi.
- 2 Dalla directory di installazione di Backup Exec digitare `ramcmd.exe` seguito da una serie di parametri di comando.

La posizione predefinita dell'installazione è `C:\Programmi\Symantec\Backup Exec\DLO`.

Vedere ["Opzioni utilizzabili con l'applet della riga di comando di Remote Agent Utility"](#) a pagina 2091.

Opzioni utilizzabili con l'applet della riga di comando di Remote Agent Utility

La tabella seguente descrive le opzioni utilizzabili con l'applet della riga di comando di Remote Agent Utility.

Vedere ["Applet della riga di comando di Remote Agent Utility"](#) a pagina 2090.

Tabella W-4 Opzioni utilizzabili con l'applet della riga di comando di Remote Agent Utility

| Parametro | Descrizione |
|-------------------------|--|
| <code>status:[n]</code> | <p>L'output dello stato viene ripetuto ogni <n> secondi, con l'intervallo 1 - 86400. Premere Q per interrompere l'output.</p> <p><code>ramcmd /status:[n]</code></p> <p>Quando si utilizza l'opzione <code>/status</code> senza un valore di tempo, lo stato di Remote Agent viene visualizzato nella finestra di comando e l'applet viene chiusa.</p> |

| Parametro | Descrizione |
|--|--|
| <p><code>/publish:[on off add remove interval][/ms:<media server>] [/t:<x>]</code></p> | <p>Utilizzare i seguenti parametri con l'opzione <code>/publish</code>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Nessun parametro specificato - Visualizza lo stato della pubblicazione e l'applet viene chiusa. ■ <code>[on]</code> - Attiva la pubblicazione. Consente a Remote Agent di inviare informazioni ad esso relative, quali la versione e l'indirizzo IP. ■ <code>[off]</code> - Disattiva la pubblicazione. ■ <code>[add]</code>, <code>[remove]</code> - Utilizzati con <code>/ms</code>. Questi parametri consentono di aggiungere o rimuovere media server dall'elenco di pubblicazione di Remote Agent. ■ <code>[interval]</code> - Utilizzato con <code>/t</code>. Specifica l'intervallo di tempo durante il quale Remote Agent invia le informazioni ad esso relative al media server. È possibile impostare l'intervallo di tempo in minuti utilizzando il parametro <code>/t:[<x>]</code>. <p>Nota: L'opzione <code>[interval]</code> deve essere utilizzata con il parametro <code>/t</code>. L'utilizzo di questa opzione senza parametri nella riga di comando non è supportato.</p> <pre>ramcmd /publish:[on off add remove interval] [/ms<media server>] [/t:<x>]</pre> |

| Parametro | Descrizione |
|---|--|
| /oracle: [new edit delete] /in:[<nome istanza> /ms:[<media server indirizzo> /jt:[<modello processo> /user:[<nome utente> /password:[<password> *] /rc: [yes no] /tns:[<nome TNS>] | Utilizzare i seguenti parametri con l'opzione /oracle: <ul style="list-style-type: none"> ■ Nessun parametro specificato - Visualizza le istanze di Oracle esistenti e l'applet viene chiusa. ■ [new], [edit], [delete] - Utilizzati con l'opzione /in. ■ /in:[<nome istanza>] - Utilizzato per aggiungere, modificare ed eliminare nomi di istanze Oracle dall'elenco di istanze Oracle. ■ /ms:[<nome media server indirizzo>] - Imposta il nome del media server o il relativo indirizzo IP. ■ /jt:[<modello processo>] - Imposta un modello di processo di Backup Exec. ■ /user:[<nome utente>] - Imposta un nome utente. ■ /password:[<password> *] - Imposta una password da utilizzare con /user:[<nome utente>]. Se si omette la password, o si utilizza un asterisco [*], non è necessario immettere la password nella riga di comando. Dopo l'esecuzione del comando, viene richiesta l'immissione di una password. ■ /rc:[yes no] - Attiva o disattiva l'impostazione Usa catalogo di recupero. Se /rc non ha un parametro, viene visualizzato lo stato corrente per quell'istanza. ■ /tns:[nome TNS] - Imposta l'alias del nome TNS di un database Oracle disponibile e del server in cui si trova nel file Oracle TNSNAMES. <pre> ramcmd.exe /oracle:edit /in:<nome istanza> /rc:[yes no] [/tns:<nome TNS>] [/user:<nome utente>] [/password:password *] </pre> |

| Parametro | Descrizione |
|--|---|
| <p>/db2:[new edit delete]</p> <p>/in:[<nome istanza>]</p> <p>/ms:[<media server indirizzo>]</p> <p>/jt:[<modello di processo>]/user:[<nomeutente>]</p> <p>/password:[<password> *]</p> <p>/al:<modello registro archivi></p> <p>/tns:[<nome TNS>]</p> | <p>Utilizzare i seguenti parametri con l'opzione /db2:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Nessun parametro specificato - Visualizza le istanze DB2 esistenti e l'applet viene chiusa. ■ [new], [edit], [delete] - Utilizzati con l'opzione /in. ■ /in:[<nome istanza>] - Utilizzato per aggiungere, modificare ed eliminare nomi di istanze DB2 dall'elenco di istanze DB2. ■ /ms:[<nome media server indirizzo>] - Imposta il nome del media server o il relativo indirizzo IP. ■ /jt:[<modello processo>] - Imposta un modello di processo di Backup Exec. ■ /user:[<nome utente>] - Imposta un nome utente. ■ /password:[<password> *] - Imposta una password da utilizzare con /user:[<nome utente>]. Se si omette la password, o si utilizza un asterisco [*], non è necessario immettere la password nella riga di comando. Dopo l'esecuzione del comando, viene richiesta l'immissione di una password. ■ /al:<modello registro archivi> - Imposta il nome del modello del registro degli archivi su <modello registro archivi>. ■ /tns:[nome TNS] - Imposta l'alias del nome TNS di un database Oracle disponibile e del server in cui si trova nel file Oracle TNSNAMES. <pre>ramcmd .exe /db2:new /in:<nome istanza> /ms:<media server indirizzo> [/jt:<modello processo>] [/al:<modello registro archivi>] /user:<nome utente> [/password:<password> *]</pre> |
| <p>/auth:[on off] [/user:<nome utente>]</p> <p>[/password:<password> *]</p> | <p>Attiva o disattiva l'autenticazione dei media server per operazioni Oracle e DB2.</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ /auth:on - Attiva lo stato. Richiede il parametro /user. ■ /auth:off - Disattiva lo stato. Richiede il parametro /user. ■ /user:<nome utente> - Imposta un nome utente. ■ /password:<password> - Imposta una password da utilizzare con /user:<nome utente>. Se si immette un asterisco per la password o si omette la password, viene richiesto di immettere la password. |

| Parametro | Descrizione |
|---|---|
| <code>/full: [on off]</code> <code>[/ms:<nome indirizzo>]</code> | <p>Attiva o disattiva l'utilizzo del nome di computer o dell'indirizzo IP completo per operazioni tra il computer remoto e il media server (solo operazioni Oracle e DB2).</p> <ul style="list-style-type: none">■ <code>/full</code> - Visualizza le impostazioni correnti.■ <code>/full:on</code> - Attiva lo stato. Richiede il parametro <code>/ms:<nome indirizzo></code>.■ <code>/full:off</code> - Disattiva lo stato. Richiede il parametro <code>/ms:<nome indirizzo></code>.■ <code>/ms: <nome indirizzo></code> - imposta il nome o l'indirizzo IP del media server su <code><media server></code> o su <code><indirizzo></code>. |
| <code>/port:<porta>]</code> | <p>Visualizza o imposta una porta personalizzata utilizzata per la connessione al media server durante le operazioni Oracle e DB2.</p> <ul style="list-style-type: none">■ <code>/port</code> - Visualizza il numero di porta corrente. Se la porta è quella predefinita, viene visualizzato "(predefinita)".■ <code>/port:<porta></code> - Imposta il numero di porta su <code><porta></code>. Per impostare il numero di porta predefinito, digitare <code>[/port:0]</code>. |
| <code>/log_path:<percorso registro>]</code> | <p>Visualizza o imposta un percorso personalizzato per i registri di debug.</p> <ul style="list-style-type: none">■ <code>/log_path</code> - Visualizza il percorso della directory dei registri e l'applet viene chiusa.■ <code>/log_path:<"percorso registri"></code> - Crea la directory <code><"percorso registri"></code>. Se il percorso include uno spazio, racchiuderlo tra virgolette. Ad esempio, <code>"C:\Programmi\LogFolder"</code>. |

Vedere ["Utilizzo dell'applet della riga di comando di Remote Agent Utility"](#) a pagina 2090.

Symantec Backup Exec Remote Media Agent for Linux Servers

L'appendice contiene i seguenti argomenti:

- [Informazioni su Remote Media Agent for Linux Servers](#)
- [Come funziona Remote Media Agent for Linux Servers](#)
- [Requisiti per Remote Media Agent for Linux Servers](#)
- [Informazioni sull'installazione di Remote Media Agent for Linux Servers.](#)
- [Aggiunta di un server Linux come Remote Media Agent](#)
- [Proprietà di modifica per Remote Media Agent for Linux Servers](#)
- [Condivisione di un Remote Media Agent tra molteplici media server](#)
- [Creazione dei pool di dispositivi per i dispositivi collegati al Remote Media Agent for Linux servers](#)
- [Eliminazione di un Remote Media Agent for Linux servers da un media server](#)
- [Backup dei dati con Remote Media Agent for Linux Servers](#)
- [Ripristino di dati con Remote Media Agent for Linux Servers](#)
- [Informazioni su Tape Library Simulator Utility](#)
- [Disinstallazione di Remote Media Agent for Linux Servers.](#)
- [Risoluzione dei problemi di Remote Media Agent for Linux Servers](#)

Informazioni su Remote Media Agent for Linux Servers

Remote Media Agent for Linux servers consente di eseguire il backup di dati dai computer remoti ai seguenti dispositivi:

- Dispositivi di archiviazione direttamente collegati a un server Linux.
- Libreria a nastro simulata nel server Linux.

È possibile aggiungere un server Linux a un media server come Remote Media Agent. Quindi, è possibile eseguire il backup dei dati dal server Linux o dai computer remoti collegati ai dispositivi collegati al server Linux. È anche possibile creare un dispositivo virtuale su un server su cui è installato Remote Media Agent for Linux. Questo dispositivo virtuale emula una libreria a nastro SCSI.

Remote Media Agent supporta le operazioni per i seguenti agenti remoti:

- Remote Agent for Windows Systems
- Remote Agent for NetWare systems
- Remote Agent for Macintosh Systems
- Remote Agent per Oracle su sistemi Linux o Windows
- Agent for DB2 on Windows Servers
- Agent for SAP Applications

Vedere ["Come funziona Remote Media Agent for Linux Servers"](#) a pagina 2098.

Vedere ["Requisiti per Remote Media Agent for Linux Servers"](#) a pagina 2099.

Vedere ["Informazioni su Tape Library Simulator Utility"](#) a pagina 2112.

Come funziona Remote Media Agent for Linux Servers

Dal media server di Backup Exec, è possibile aggiungere il server Linux come Remote Media Agent. Remote Media Agent stabilisce una connessione di dati sul computer remoto nel quale è installato un agente remoto supportato. Quindi, è possibile creare il backup, il ripristino e i processi di utility nel media server che eseguono nei dispositivi di archiviazione del server Linux.

Se si utilizza Backup Exec Central Admin Server Option o SAN Shared Storage Option, è possibile condividere un Remote Media Agent tra molteplici media server. La condivisione può essere attivata quando si aggiunge un Remote Media Agent. È possibile selezionare nuovi media server per la condivisione di un Remote Media Agent o rimuovere la funzione di condivisione per i media server in qualsiasi momento.

Vedere "[Informazioni sulla condivisione di elementi di archiviazione](#)" a pagina 474.

Le prestazioni di lavoro aumentano poiché i dati vengono trasmessi dai computer remoti ai dispositivi collegati al server Linux. Questo miglioramento è particolarmente evidente se il media server è situato in un sito diverso rispetto a Remote Media Agent e ai computer remoti.

Remote Media Agent non è dotato di un'interfaccia utente. Utilizzare la console di amministrazione nel media server per gestire i processi e i dispositivi nel Remote Media Agent. Il media server di Backup Exec gestisce registri dei processi, cataloghi, cronologie dei processi, avvisi e notifiche.

Vedere "[Requisiti per Remote Media Agent for Linux Servers](#)" a pagina 2099.

Vedere "[Informazioni sull'installazione di Remote Media Agent for Linux Servers.](#)" a pagina 2100.

Vedere "[Aggiunta di un server Linux come Remote Media Agent](#) " a pagina 2105.

Vedere "[Informazioni su Tape Library Simulator Utility](#)" a pagina 2112.

Requisiti per Remote Media Agent for Linux Servers

È possibile trovare un elenco dei sistemi operativi, delle piattaforme e delle applicazioni compatibili al seguente URL:

<http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-1>

È possibile visualizzare l'elenco dei dispositivi compatibili al seguente URL:

<http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-2>

È necessario disporre di privilegi di superutente nei server di Linux per installare Remote Media Agent for Linux Servers.

Nota: Remote Media Agent non supporta Backup Exec File System Archiving Option e Exchange Mailbox Archiving Option.

Symantec consiglia di utilizzare il protocollo di Secure Shell (SSH) una volta eseguita l'installazione remota di Remote Media Agent nei server remoti. È necessario attivare lo SSH prima di installare Remote Media Agent.

Nota: Alcune versioni Linux possono richiedere l'installazione del pacchetto libstdc++.so.5.

Vedere "[Risoluzione dei problemi di Remote Media Agent for Linux Servers](#)" a pagina 2120.

Vedere ["Informazioni sull'installazione di Remote Media Agent for Linux Servers."](#) a pagina 2100.

Informazioni sull'installazione di Remote Media Agent for Linux Servers.

Utilizzare i supporti di installazione di Backup Exec per eseguire quanto segue:

- Installare Remote Media Agent for Linux servers su un server locale Linux.

- Eseguire l'installazione remota di Remote Media Agent for Linux servers in uno o più server remoti Linux.

Se vengono completati l'installazione remota di Remote Media Agent for Linux servers, il RSH (Remote Shell) viene utilizzato per impostazione predefinita. Symantec consiglia invece l'utilizzo di SSH (Secure Shell). Per utilizzare SSH, è necessario attivarlo prima di installare Remote Media Agent for Linux servers. Fare riferimento alla documentazione del sistema operativo per ulteriori informazioni su SSH.

Quando si installa Remote Media Agent for Linux servers, Backup Exec crea il gruppo beoper e aggiunge l'utente principale come membro. Gli utenti Linux aggiunti al gruppo beoper ottengono l'autorizzazione necessaria ad eseguire il backup e ripristinare i server Linux.

Tuttavia, se Backup Exec rileva un server NIS durante l'installazione di Remote Media Agent per l'installazione dei server Linux, il gruppo beoper non viene creato. È necessario creare manualmente il gruppo beoper nei server Linux.

Al termine dell'installazione, è necessario aggiungere il server Linux come Remote Media Agent sul media server. Quindi, è possibile inviare i processi ai dispositivi collegati al server Linux.

Vedere ["Aggiunta di un server Linux come Remote Media Agent "](#) a pagina 2105.

Vedere ["Installazione di Remote Media Agent for Linux Servers"](#) a pagina 2100.

Vedere ["Informazioni sul gruppo degli operatori di Backup Exec per Remote Media Agent for Linux servers"](#) a pagina 2103.

Installazione di Remote Media Agent for Linux Servers

È possibile installare Remote Media Agent su un server locale Linux o eseguirne l'installazione remota in uno o più server remoti Linux.

Vedere ["Informazioni sull'installazione di Remote Media Agent for Linux Servers."](#) a pagina 2100.

Nota: È necessario decomprimere il file `RALUS_RAMs_RMAL_<numero versione>.gz` in un server Linux o UNIX. L'installazione non viene eseguita se il file viene decompresso in un computer in cui è in esecuzione il sistema operativo Windows.

Per installare Remote Media Agent for Linux Servers

- 1 Al sistema di Linux, posizionare i supporti dell'installazione di Backup Exec nell'unità appropriata.
- 2 Accedere come utente principale nel server in cui si desidera installare Remote Media Agent for Linux Servers.
- 3 Individuare il seguente percorso nel supporto di installazione:

<LinuxUnixMac>

- 4 Copiare il file `RALUS_RAMs_RMAL_<numero versione>.gz` da questa directory in una directory nel server locale.
- 5 Decomprimere il file.

Ad esempio:

```
gunzip RALUS_RAMs_RMAL_<numero versione>.gz
```

- 6 Decomprimere il file.

Ad esempio:

```
tar RALUS_RAMs_RMAL_<numero versione>.tar
```

- 7 Avviare lo script **installrmal**.

Ad esempio:

```
./installrmal
```

- 8 Effettuare una delle seguenti operazioni:

| | |
|--|--|
| Per l'installazione in un server locale | Premere Invio . |
| Per l'installazione in un server remoto | Immettere il nome, l'indirizzo IP o il nome completo di dominio di un sistema Linux. |
| Per l'installazione in più server remoti | Immettere i nome, gli indirizzi IP o i nomi completi di dominio dei server Linux. Lasciare uno spazio tra ciascun identificatore. |

- 9 Una volta che il programma di installazione ha verificato la presenza di un sistema operativo server Linux valido, nel corso del controllo iniziale del sistema premere **Invio**.
- 10 Esaminare il riepilogo dell'installazione del pacchetto, quindi premere **Invio**.
- 11 Dopo che il controllo dei requisiti di installazione del sistema è stato completato, premere **Invio**.
- 12 Avviare il controllo dei prerequisiti premendo **Invio**.
- 13 Immettere il nome, l'indirizzo IP o il nome completo di dominio del media server (host della directory) che si desidera utilizzi questo Remote Media Agent.
- 14 Digitare gli eventuali nomi, indirizzi IP o nomi completi di dominio di tutti gli altri media server che si desidera utilizzino questo Remote Media Agent.
- 15 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Se il nome, l'indirizzo IP o il nome di dominio completo del server sono corretti Premere **Invio** per continuare l'installazione.

Per cambiare il nome, l'indirizzo IP o il nome di dominio completo di un server Digitare **N**, premere **Invio** quindi cambiare le informazioni.

- 16 Avviare la scansione del server NIS premendo **Invio**.
- 17 Esaminare i risultati della scansione del server NIS ed eseguire una delle operazioni seguenti:

Se un server NIS viene rilevato Il programma di installazione di Remote Media Agent non può creare il gruppo beoper. È necessario crearlo manualmente dopo il completamento dell'installazione di Remote Media Agent.

Proseguire con il passaggio successivo.

Se un server NIS non viene rilevato

Utilizzare il programma di installazione per creare il gruppo beoper.

Attenersi alla procedura seguente:

- Per consentire al programma di installazione di creare il gruppo beoper, digitare **y**.
- Per selezionare l'ID di gruppo disponibile successivo, digitare **n**.
- Per aggiungere l'account dell'utente principale al gruppo beoper, digitare **y**.
- Proseguire con il passaggio successivo.

18 Avviare l'installazione premendo **Invio**.

19 Dopo che l'installazione è completa, premere **Invio** per avviare il processo di configurazione.

20 Dopo che il processo di configurazione è stato completato, premere **Invio** per salvare il file di registro dell'installazione nel seguente file:

/var/tmp/vxif/installrma^{numero}file riepilogo/installrma.log

21 Se programma di installazione di Remote Media Agent non ha creato un gruppo beoper, è necessario crearlo.

Vedere "[Creazione manuale del gruppo di operatori di Backup Exec](#)" a pagina 2007.

22 Avviare il daemon Remote Agent for Linux or UNIX Servers.

Vedere "[Avviare il daemon Remote Agent for Linux or UNIX Servers](#)" a pagina 2035.

23 Aggiungere un server Linux come Remote Media Agent.

Vedere "[Aggiunta di un server Linux come Remote Media Agent](#)" a pagina 2105.

Informazioni sul gruppo degli operatori di Backup Exec per Remote Media Agent for Linux servers

Il gruppo degli operatori di Backup Exec (**beoper**) contiene i nomi degli utenti che dispongono dell'autorizzazione per eseguire il backup e ripristinare i server Linux.

Quando si installa Remote Media Agent for Linux servers, Backup Exec crea il gruppo **beoper** e aggiunge l'utente principale come membro. Gli utenti Linux

aggiunti al gruppo **beoper** ottengono l'autorizzazione necessaria a ad eseguire il backup e ripristinare i server Linux.

Tuttavia, se un server NIS viene rilevato durante l'installazione di Remote Media Agent, Backup Exec non può creare il gruppo **beoper**. È necessario creare manualmente il gruppo **beoper** nei server Linux su cui si desidera installare Remote Media Agent. È necessario creare il gruppo **beoper** prima di avviare le operazioni di backup e di ripristino. Altrimenti, le connessioni falliscono tra il sistema Macintosh e il media server.

Prima che i membri del gruppo di **beoper** possano eseguire backup o operazioni di ripristino, devono avere un account di accesso di Backup Exec.

Vedere ["Creazione manuale del gruppo di operatori di Backup Exec per Remote Media Agent for Linux servers"](#) a pagina 2104.

Vedere ["Creazione di un account di accesso di Backup Exec"](#) a pagina 195.

Creazione manuale del gruppo di operatori di Backup Exec per Remote Media Agent for Linux servers

È necessario creare un gruppo **beoper** su ogni server Linux in cui si desidera installare Remote Media Agent for Linux servers.

Vedere ["Informazioni sul gruppo degli operatori di Backup Exec per Remote Media Agent for Linux servers"](#) a pagina 2103.

Nota: Assicurarsi di aver compreso come impostare la sicurezza relativa ai gruppi sui server Linux, prima di assegnare un'ID di gruppo per il gruppo **beoper**.

Tabella X-1 Come creare manualmente il gruppo **beoper**

| Passaggio | Azione | Altre informazioni |
|-------------|--|---|
| Passaggio 1 | Individuare il server Linux su cui installare Remote Media Agent. Se il server Linux è in un dominio NIS, andare al file di gruppi del dominio NIS. | Fare riferimento alla documentazione NIS per informazioni su come aggiungere un gruppo a un file di gruppi del dominio NIS. |
| Passaggio 2 | Creare un gruppo con il seguente nome con distinzione delle maiuscole e delle minuscole: beoper | Fare riferimento alla documentazione del sistema operativo per ulteriori informazioni su come creare un gruppo. |

| Passaggio | Azione | Altre informazioni |
|-------------|---|---|
| Passaggio 3 | Nel gruppo beoper, aggiungere gli utenti a cui si desidera concedere l'autorizzazione ad eseguire il backup e ripristinare il server Linux. | Fare riferimento alla documentazione del sistema operativo per ulteriori informazioni su come aggiungere gli utenti a un gruppo |
| Passaggio 4 | Creare un accesso di Backup Exec per ogni utente aggiunto al gruppo beoper. | Vedere " Creazione di un account di accesso di Backup Exec " a pagina 195. |

Aggiunta di un server Linux come Remote Media Agent

Quando si aggiunge un server Linux come Remote Media Agent, è possibile selezionare i media server che possono accedere ai dispositivi collegati a quel server.

Vedere "[Informazioni sulla condivisione di elementi di archiviazione](#)" a pagina 474.

Per aggiungere un server Linux come Remote Media Agent

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Nella sezione **Attività dispositivo** del riquadro delle attività, fare clic su **Configura assistente dispositivi**.
- 3 Nella finestra di dialogo Configura assistente dispositivi, in **Remote Media Agent Option**, fare clic su **Archiviazione Remote Media Agent**.
- 4 Completare le opzioni nella scheda **Generali**.
Vedere "[Opzioni di Aggiungi Remote Media Agent](#)" a pagina 2105.
- 5 Nella scheda **Condivisione**, selezionare i media server che si desidera utilizzare con Remote Media Agent.
- 6 Fare clic su **OK** per aggiungere il Remote Media Agent.
- 7 Nel media server, riavviare i servizi di Backup Exec in modo che Remote Media Agent e i dispositivi di archiviazione direttamente collegati ad esso vengano visualizzati nella visualizzazione **Dispositivi**.

Vedere "[Avvio e arresto dei servizi di Backup Exec](#)" a pagina 178.

Opzioni di Aggiungi Remote Media Agent

È necessario fornire informazioni quando si aggiunge un server Linux come Remote Media Agent in un media server.

Vedere ["Aggiunta di un server Linux come Remote Media Agent"](#) a pagina 2105.

Tabella X-2 Opzioni di Aggiungi Remote Media Agent

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------|---|
| Server | <p>Specifica il nome del server Linux che si desidera aggiungere come Remote Media Agent.</p> <p>Se Backup Exec SAN Shared Storage Option è installato nell'ambiente, utilizzare il nome host o il nome completo del dominio del server Linux. Ovvero, utilizzare il nome del computer Linux visualizzato quando si cercano selezioni di backup. Se si utilizza l'indirizzo IP, il database di Backup Exec non è in grado di distinguere il percorso del dispositivo da utilizzare per i processi.</p> |
| Porta | <p>Elenca la porta da utilizzare per le comunicazioni tra il media server e Remote Media Agent. Se si modifica il numero di porta, è necessario modificare i servizi file nella directory etc nel server Linux e aggiornare la voce NDMP.</p> <p>Vedere "Sostituzione della porta per le comunicazioni tra il media server e Remote Media Agent" a pagina 2107.</p> <p>Assicurarsi che la porta sia aperta nei firewall per Remote Media Agent e per il media server. Utilizzare un numero di porta che non sia utilizzato da un'altra applicazione o da un altro servizio.</p> <p>L'impostazione predefinita è la porta 10000.</p> |
| Descrizione | Visualizza la descrizione scelta. |
| Account di accesso | <p>Indica l'account di accesso per Remote Media Agent.</p> <p>L'account di accesso predefinito è l'account di accesso al sistema per il media server.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Attiva le operazioni ping ICMP affinché Backup Exec rilevi il server | Consente l'utilizzo di operazioni di ping ICMP da parte del media server per individuare il server Linux. È possibile disattivare questa opzione negli ambienti in cui le richieste ping sono bloccate. Questa opzione è selezionata per impostazione predefinita. |
| Account di accesso di Backup Exec | Indica l'account di accesso di Backup Exec che si desidera utilizzare per accedere a questo server. Vedere " Informazioni sulla configurazione di account di accesso " a pagina 192. |

Vedere "[Creazione dei pool di dispositivi per i dispositivi collegati al Remote Media Agent for Linux servers](#)" a pagina 2110.

Vedere "[Backup dei dati con Remote Media Agent for Linux Servers](#)" a pagina 2111.

Sostituzione della porta per le comunicazioni tra il media server e Remote Media Agent

È possibile cambiare la porta utilizzata da Backup Exec per comunicare con Remote Media Agent.

Per cambiare la porta per le comunicazioni tra il media server e Remote Media Agent

- 1 Sul computer su cui è installato Remote Media Agent, utilizzare un editor di testo per aprire i file dei servizi nella directory /etc.

Ad esempio:

```
vi /etc/services
```

- 2 Cercare il file per una voce che è simile a quanto segue:

ndmp 10000/tcp

- 3 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Se la voce esiste

Cambiare il numero di porta al numero di porta da utilizzare.

Se la voce non esiste

Attenersi alla procedura seguente:

- Al termine del file, immettere `ndmp`, quindi premere **Tab**.
- Immettere il numero di porta da NDMP utilizzare, quindi digitare `/tcp`.
- Premere **Invio**.

- 4 Salvare il file e chiudere l'editor.
- 5 Riavviare il daemon Remote Agent for Linux or UNIX Servers.

Vedere "[Avviare il daemon Remote Agent for Linux or UNIX Servers](#)" a pagina 2035.

Proprietà di modifica per Remote Media Agent for Linux Servers

È possibile modificare le proprietà di un Remote Media Agent for Linux Servers.

Per modificare le proprietà di Remote Media Agent for Linux Servers

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Selezionare un Remote Media Agent.
- 3 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività fare clic su **Proprietà**.

Vedere "[Proprietà del Remote Media Agent](#)" a pagina 2108.

- 4 Fare clic su **OK**.

Proprietà del Remote Media Agent

È possibile visualizzare le proprietà per Remote Media Agent for Linux servers.

Vedere "[Proprietà di modifica per Remote Media Agent for Linux Servers](#)" a pagina 2108.

La seguente tabella elenca le proprietà del Remote Media Agent:

Tabella X-3 Proprietà del Remote Media Agent

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Nome | Visualizza il nome, l'indirizzo IP o il nome completo del dominio di Remote Media Agent. |
| Porta | Visualizza la porta utilizzata per le comunicazioni tra il media server e Remote Media Agent. |
| Stato media server | Visualizza lo stato del media server. Le opzioni di stato sono On-line, In pausa, Non disponibile e Non in linea. |
| Descrizione | Visualizza una descrizione del Remote Media Agent. È possibile modificare questa descrizione. |
| Attiva le operazioni ping ICMP affinché Backup Exec rilevi il Remote Media Agent | Consente a Backup Exec di comunicare col Remote Media Agent. È possibile disattivare questa opzione negli ambienti in cui le richieste ping sono bloccate. Questa opzione è selezionata per impostazione predefinita. |
| ID host | Visualizza il numero di identificatore creato da Remote Media Agent. |
| Versione di sistema | Visualizza la versione del sistema operativo eseguita su Remote Media Agent. |
| Account di accesso | Indica l'account di accesso per Remote Media Agent. Fare clic su Cambia per selezionare o creare un altro account di accesso. |

Condivisione di un Remote Media Agent tra molteplici media server

Se Central Admin Server Option o SAN Shared Storage Option è installato, è possibile selezionare i media server per la condivisione di un Remote Media Agent. Quando si aggiunge un Remote Media Agent, il media server utilizzato per aggiungere il dispositivo viene automaticamente selezionato per la condivisione.

Vedere ["Informazioni sulla condivisione di elementi di archiviazione"](#) a pagina 474.

Per condividere un Remote Media Agent tra molteplici media server

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Nella visualizzazione **Dispositivi**, fare clic col pulsante destro del mouse sul Remote Media Agent a cui i media server devono avere accesso.
- 3 Selezionare **Gestisci condivisione**.
- 4 Selezionare il Remote Media Agent da condividere.
- 5 Nella sezione **Media server**, selezionare i media server che si desidera utilizzare con Remote Media Agent.
- 6 Fare clic su **OK**.
- 7 Riavviare i servizi di Backup Exec nei media server selezionati nel passaggio 5.

Creazione dei pool di dispositivi per i dispositivi collegati al Remote Media Agent for Linux servers

Backup Exec non include i dispositivi collegati a un Remote Media Agent nel pool di dispositivi di **Tutti i dispositivi**. Non è possibile aggiungere i dispositivi al pool di dispositivi **Tutti i dispositivi**.

I Remote Media Agent possono risiedere in ubicazioni fisiche diverse. Per ridurre il traffico di rete e aumentare le prestazioni di lavoro, creare pool di dispositivi distinti per Remote Media Agent che si trovano in siti diversi.

Vedere ["Creazione dei pool di dispositivi"](#) a pagina 561.

Vedere ["Informazioni su Tape Library Simulator Utility"](#) a pagina 2112.

Eliminazione di un Remote Media Agent for Linux servers da un media server

È possibile eliminare un Remote Media Agent da un media server.

Eliminazione di un Remote Media Agent for Linux servers da un media server

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Selezionare il Remote Media Agent da eliminare.
- 3 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività scegliere **Elimina**.
- 4 Riavviare i servizi di Backup Exec al momento opportuno.

Vedere ["Avvio e arresto dei servizi di Backup Exec"](#) a pagina 178.

Backup dei dati con Remote Media Agent for Linux Servers

Creare un processo di backup per Remote Media Agent dal media server.

Per eseguire il backup dei dati con Remote Media Agent for Linux Servers

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Backup**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di backup**.
- 3 Nell'elenco delle selezioni di backup, selezionare i dati da sottoporre a backup.
Vedere ["Creazione di elenchi di selezione"](#) a pagina 313.
- 4 Nella sezione **Destinazione** del riquadro delle attività, fare clic su **Dispositivo e supporto**.
- 5 Selezionare il Remote Media Agent a cui si desidera inviare il backup.
- 6 Selezionare le altre opzioni necessarie relative alle proprietà del processo di backup.

Vedere ["Creazione di un processo di backup mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 353.

Ripristino di dati con Remote Media Agent for Linux Servers

Creare un processo di backup per Remote Media Agent dal media server di Backup Exec.

Nota: Utilizzare i dispositivi collegati al media server di Backup Exec per ripristinare dati dai nastri creati da altre applicazioni. Remote Media Agent riconosce solo i supporti di Microsoft Tape Format (MTF).

Per ripristinare i dati con Remote Media Agent for Linux Servers

- 1 Nella barra di spostamento fare clic sulla freccia accanto a **Ripristina**.
- 2 Fare clic su **Nuovo processo di ripristino**.
- 3 Nell'elenco delle selezioni di ripristino elencare, nella scheda **Visualizza per risorsa**, selezionare i dati appropriati da ripristinare.
Vedere ["Opzioni di selezione per i processi di ripristino"](#) a pagina 662.
- 4 Nella sezione **Origine** del riquadro delle attività, fare clic su **Dispositivo**.

- 5 Selezionare un pool di dispositivi che contiene i dispositivi di Remote Media Agent.
- 6 Completare le altre proprietà dei processi di ripristino, se necessario.
Vedere ["Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 658.

Informazioni su Tape Library Simulator Utility

Tape Library Simulator Utility consente di creare un dispositivo virtuale su un disco rigido o su volume installato in un server Linux. Questo dispositivo virtuale emula una libreria a nastro SCSI. Remote Media Agent for Linux Servers deve essere installato nel server.

Quando si esegue Tape Library Simulator, vengono richieste le seguenti informazioni:

- Il numero di slot da assegnare a questa libreria.
- La posizione o il percorso per la libreria.

Tape Library Simulator crea quindi i supporti per la libreria a nastro simulata. Per assicurare che ogni supporto abbia un nome univoco, Tape Library Simulator Utility crea un'etichetta con codice a barre per ogni supporto. Non è possibile rinominare queste etichette con codice a barre. Tuttavia, è possibile aggiungere una descrizione univoca del supporto.

Vedere ["Proprietà generali per i supporti"](#) a pagina 274.

La libreria a nastro simulata emula un tipo di supporto AIT (Advanced Intelligent Tape). Questo tipo di supporto è utilizzato raramente, pertanto consente di distinguere tra una libreria automatizzata fisica e una libreria a nastro simulata. I supporti simulati sono inoltre provvisti di un'etichetta che indica il tipo di supporto AIT.

Il formato dei file archiviati nella libreria a nastro simulata è simile al formato di file dei file di backup su disco. Tuttavia, non è possibile copiare o spostare file tra le librerie a nastro simulate e le cartelle di backup su disco.

Backup Exec non include le librerie a nastro simulate nel pool di dispositivi **Tutti i dispositivi**. Non è possibile aggiungere una libreria a nastro simulata al pool di dispositivi **Tutti i dispositivi**. È possibile aggiungere la libreria a nastro simulata a un altro pool di dispositivi.

Per utilizzare Tape Library Simulator, è necessario disporre di almeno 500 MB di spazio disponibile sul server Linux. Lo spazio disponibile include lo spazio su disco rigido, le unità flash e le unità USB. Se lo spazio non è sufficiente, i processi riusciti con un errore che notifica l'assenza di spazio. È necessario creare lo spazio su

disco disponibile o è necessario indirizzare i processi a un altro volume e quindi avviare i processi.

Una libreria a nastro simulata non supporta tutte le attività disponibili per le librerie automatizzate fisiche.

Vedere "[Processi di utility per le librerie a nastro virtuali e le librerie a nastro simulate](#)" a pagina 519.

Vedere "[Creazione di una libreria a nastro simulata](#)" a pagina 2113.

Creazione di una libreria a nastro simulata

Creare una libreria a nastro simulata su un server su cui è installato Remote Media Agent for Linux Servers. È necessario creare la libreria a nastro simulata su un disco rigido o su un volume installato.

Vedere "[Informazioni su Tape Library Simulator Utility](#)" a pagina 2112.

Per creare una libreria a nastro simulata

- 1 Nel Remote Media Agent, arrestare il daemon Remote Agent for Linux or UNIX Servers.

Vedere "[Arresto del daemon Remote Agent for Linux or UNIX Servers](#)" a pagina 2035.

- 2 Individuare il percorso seguente che contiene Tape Library Simulator Utility:

```
</opt/VRTSralus/bin>
```

Ad esempio:

```
cd /opt/VRTSralus/bin
```

- 3 Avviare l'utility **mktls**.

Ad esempio:

```
./mktls
```

- 4 Selezionare **Crea una nuova libreria a nastro simulata** e quindi premere **Invio**.

- 5 Immettere le informazioni appropriate.

Vedere "[Opzioni della Libreria a nastro simulata](#)" a pagina 2114.

- 6 Chiudere l'utility.

- 7 Riavviare il daemon Remote Agent for Linux or UNIX Servers.
Vedere ["Avviare il daemon Remote Agent for Linux or UNIX Servers"](#) a pagina 2035.
- 8 Nel media server gestito, riavviare i servizi di Backup Exec.
Vedere ["Avvio e arresto dei servizi di Backup Exec"](#) a pagina 178.

Opzioni della Libreria a nastro simulata

Quando si crea una libreria a nastro simulata, è necessario specificare il percorso della directory e il numero di slot della libreria.

Vedere ["Creazione di una libreria a nastro simulata"](#) a pagina 2113.

Tabella X-4 Opzioni della Libreria a nastro simulata

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------------|---|
| Percorso della directory | Digitare il percorso della directory della libreria a nastro simulata. È possibile immettere fino a 512 caratteri. Se il percorso non esiste, Tape Library Simulator Utility lo genera. |
| Numero di slot | Selezionare il numero di slot per la libreria a nastro simulata. Il numero di slot deve essere compreso tra 1 e 50. L'impostazione predefinita di slot è 20. |

Vedere ["Visualizzazione delle proprietà delle librerie a nastro simulate"](#) a pagina 2114.

Visualizzazione delle proprietà delle librerie a nastro simulate

È possibile eseguire l'utility Symantec Tape Library Simulator per visualizzare informazioni sulla libreria a nastro simulata e sul relativo contenuto.

Per visualizzare le proprietà della libreria a nastro simulata

- 1 Nel Remote Media Agent, arrestare il daemon Remote Agent for Linux or UNIX Servers.

Vedere "[Arresto del daemon Remote Agent for Linux or UNIX Servers](#)" a pagina 2035.

- 2 Individuare la directory seguente che contiene Tape Library Simulator Utility:
`/opt/VRTSralus/bin`

Ad esempio:

```
cd /opt/VRTSralus/bin
```

- 3 Avviare l'utility **mktls**.

Ad esempio:

```
./mktls
```

- 4 Selezionare **Visualizza libreria a nastro simulata**.

- 5 Spostare il cursore nella libreria a nastro simulata da visualizzare, quindi premere **Invio**.

- 6 Premere nuovamente **Invio** per visualizzare le proprietà della libreria a nastro simulata.

Vedere "[Proprietà della libreria a nastro simulata](#)" a pagina 2115.

- 7 Immettere **Q** per chiudere l'utility.

- 8 Riavviare il daemon Remote Agent for Linux or UNIX Servers.

Vedere "[Avviare il daemon Remote Agent for Linux or UNIX Servers](#)" a pagina 2035.

Proprietà della libreria a nastro simulata

È possibile visualizzare le proprietà di una libreria a nastro simulata.

Vedere "[Visualizzazione delle proprietà delle librerie a nastro simulate](#)" a pagina 2114.

Tabella X-5 Proprietà della libreria a nastro simulata

| Elemento | Descrizione |
|------------------------------|---|
| Numero di unità | Visualizzare il numero delle unità per la libreria a nastro simulata. Una libreria a nastro virtuale può presentare solamente unità. Questa unità non è configurabile. |
| Numero di slot | Visualizza il numero di slot per la libreria a nastro simulata. Il numero di slot deve essere compreso tra 1 e 50. L'impostazione predefinita di slot è 20. |
| Capacità del nastro | Visualizza la capacità del nastro. La capacità predefinita è 100 gigabyte. |
| Percorso di directory | Visualizza il percorso della directory in cui si trova la libreria a nastro simulata. |

Eliminazione di una libreria a nastro virtuale

È possibile utilizzare Tape Library Simulator Utility per eliminare una libreria a nastro virtuale. È necessario quindi eliminare manualmente il contenuto dei file della libreria a nastro virtuale ed eliminare le directory che contengono questi file.

Per eliminare una libreria a nastro virtuale

- 1 Nel Remote Media Agent, arrestare il daemon Remote Agent for Linux or UNIX Servers.

Vedere "[Arresto del daemon Remote Agent for Linux or UNIX Servers](#)" a pagina 2035.
- 2 Individuare la directory che contiene Tape Library Simulator:

```
/opt/VRTSralus/bin/
```


Ad esempio:

```
cd /opt/VRTSralus/bin/
```
- 3 Avviare l'utility **mktls**.

Ad esempio:

```
./mktls
```
- 4 Selezionare **Visualizza libreria a nastro virtuale**.

- 5 Selezionare la libreria a nastro simulata da eliminare.
- 6 Quando viene richiesto, eliminare la libreria a nastro simulata.
- 7 Chiudere l'utility.
- 8 Riavviare il daemon Remote Agent for Linux or UNIX Servers.
Vedere ["Avviare il daemon Remote Agent for Linux or UNIX Servers"](#) a pagina 2035.
- 9 Individuare i file della libreria a nastro simulata ed eliminarli manualmente.
Vedere ["Informazioni su Tape Library Simulator Utility"](#) a pagina 2112.
- 10 Sul media server, riavviare i servizi di Backup Exec quando risulta opportuno.
Vedere ["Avvio e arresto dei servizi di Backup Exec"](#) a pagina 178.

Gestione delle librerie a nastro simulate dalla riga di comando

È possibile utilizzare la riga di comando per creare una libreria a nastro simulata. Creare una libreria a nastro simulata su un disco rigido o su volume installato nel Remote Media Agent. Dalla riga di comando è anche possibile visualizzare ed eliminare le librerie a nastro virtuali

Per gestire librerie a nastro simulate dalla riga di comando

- 1 Nel Remote Media Agent, arrestare il daemon Remote Agent for Linux or UNIX Servers.
Vedere ["Arresto del daemon Remote Agent for Linux or UNIX Servers"](#) a pagina 2035.
- 2 Individuare la directory seguente che contiene Tape Library Simulator Utility:
`/opt/VRTSralus/bin`
Ad esempio:
`cd /opt/VRTSralus/bin`
- 3 Avviare l'utility **mktls** con i parametri appropriati parametro.
Vedere ["Opzioni della riga di comando per Tape Library Simulator Utility"](#) a pagina 2118.
- 4 Avviare il daemon Remote Agent for Linux or UNIX Servers.
Vedere ["Avviare il daemon Remote Agent for Linux or UNIX Servers"](#) a pagina 2035.

Opzioni della riga di comando per Tape Library Simulator Utility

È possibile utilizzare i parametri della riga di comando per gestire le librerie a nastro simulate. Ad esempio, la seguente riga di comando crea una libreria a nastro simulata con 10 slot, che si trova in /TLS2/Testing.

```
./mktls -s10 -p/TLS2/Testing
```

Vedere ["Gestione delle librerie a nastro simulate dalla riga di comando"](#) a pagina 2117.

Tabella X-6 Opzioni della riga di comando per Tape Library Simulator Utility

| Parametro | Descrizione |
|--------------------|---|
| -p<percorso> | Specifica il percorso della directory della libreria a nastro simulata. Se il percorso non esiste, il servizio lo genera. La lunghezza massima del percorso è di 512 caratteri. |
| -s<numero di slot> | Specifica il numero di slot per la libreria a nastro simulata. Il numero di slot deve essere compreso tra 1 e 50. L'impostazione predefinita è 20. |
| -r | Impedisce la visualizzazione delle informazioni. |
| -l | Elenca le librerie a nastro simulate esistenti per Remote Media Agent. |
| -d -p<percorso> | Specifica il percorso della libreria a nastro simulata da eliminare. |
| -h | Visualizza la Guida in linea. |

Disinstallazione di Remote Media Agent for Linux Servers.

Prima di disinstallare Remote Media Agent for Linux Servers, è necessario notare la posizione dei file della libreria a nastro simulata. Quindi, è possibile eliminare tutti i file della libreria a nastro simulata al termine dell'operazione di disinstallazione. Quando si eliminano questi file, eliminare i dati di backup memorizzati nel server Linux.

Vedere ["Individuazione dei file della libreria a nastro simulata"](#) a pagina 2119.

Nota: È necessario disporre dei supporti di installazione di Backup Exec per disinstallare Remote Media Agent for Linux Servers.

Per disinstallare Remote Media Agent for Linux Servers

- 1 Nel server Linux, posizionare i supporti dell'installazione di Backup Exec nell'apposito dispositivo.
- 2 Accedere come utente principale nel server in cui si desidera disinstallare Remote Media Agent for Linux Servers.
- 3 Individuare il seguente percorso nel supporto di installazione:

<LinuxUnixMac>

- 4 Avviare lo script **uninstallrml**.

Ad esempio:

```
./uninstallrml
```

- 5 Effettuare una delle seguenti operazioni:

| | |
|---|--|
| Per disinstallare Remote Media Agent da un server | Immettere il nome, l'indirizzo IP o il nome completo di dominio del sistema Linux. |
|---|--|

| | |
|--|---|
| Per disinstallare Remote Media Agent da più server | Immettere il nome, gli indirizzi IP o i nomi completi di dominio dei server Linux. Lasciare uno spazio tra ciascun identificatore. |
|--|---|

- 6 Premere **Invio**.
- 7 Una volta completata la procedura di verifica dei pacchetti Remote Media Agent, premere **Invio**.
- 8 Quando viene richiesto di disinstallare i pacchetti di Remote Media Agent, premere **Invio** per salvare il riepilogo e il registro di disinstallazione nel seguente percorso:

```
/var/tmp/vxif/uninstallrmlnumero file riepilogo.log
```

- 9 Eliminazione manuale dei file della libreria a nastro virtuale.

Individuazione dei file della libreria a nastro simulata

Prima di disinstallare Remote Media Agent for Linux Servers, è necessario notare la posizione dei file della libreria a nastro simulata. Quindi, dopo aver disinstallato Remote Agent, è possibile eliminare tutti i file della libreria a nastro simulata.

Quando si eliminano questi file, eliminare i dati di backup memorizzati nel server Linux.

Vedere "[Disinstallazione di Remote Media Agent for Linux Servers](#)." a pagina 2118.

Vedere "[Informazioni su Tape Library Simulator Utility](#)" a pagina 2112.

Per individuare i file della libreria a nastro simulata

- 1 Accedere come utente principale al server in base a cui si desidera individuare i file della libreria a nastro simulata.
- 2 Individuare la directory che contiene Tape Library Simulator:
`/opt/VRTSralus/bin`
Ad esempio:

```
cd /opt/VRTSRALUS/bin
```
- 3 Avviare l'utility **mkctl**s per elencare i file e le cartelle della libreria a nastro simulata.
Ad esempio:

```
/opt/VRTSralus/bin/mkctl -l
```
- 4 Annotare le posizioni delle directory dei file della libreria a nastro simulata.

Risoluzione dei problemi di Remote Media Agent for Linux Servers

Se si verificano problemi con Remote Media Agent, vedere le seguenti domande e risposte.

Tabella X-7 Risoluzione dei problemi di Remote Media Agent for Linux Servers

| Domanda | Risposta |
|---|--|
| Remote Media Agent non rileva il dispositivo collegato. Cosa è necessario fare? | <p>In primo luogo, verificare che Backup Exec e Remote Media Agent for Linux Servers supporti il dispositivo.</p> <p>È possibile visualizzare l'elenco dei dispositivi compatibili al seguente URL:</p> <p>http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-2</p> <p>Se il dispositivo è incluso nell'elenco dei dispositivi hardware compatibili, assicurarsi che siano soddisfatte le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Il sistema operativo rileva il dispositivo■ Il dispositivo è incluso in <code>/proc/scsi/scsi</code> <p>Se il sistema operativo può rilevare il dispositivo, assicurarsi che il dispositivo sia elencato in <code>/etc/VRTSralus/TILDDBG.TXT</code>.</p> |
| Il media server di Backup Exec non visualizza i dispositivi collegati a Remote Media Agent. Cosa è necessario fare? | <p>Effettuare le seguenti procedure:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Assicurarsi che il daemon di Remote Agent for Linux or Unix Servers sia in esecuzione. Se non è in esecuzione, avviare il daemon e verificare che il server sia alimentato e che tutti i cavi siano collegati correttamente.■ Assicurarsi che le proprietà di Remote Media Agent siano impostate sulla porta corretta e che le operazioni di ping ICMP siano attivate.■ Assicurarsi che i servizi di Backup Exec vengano riavviati dopo l'aggiunta di Remote Media Agent al media server. I dispositivi disponibili dovrebbero essere visualizzati nel nodo Remote Media Agent. <p>Vedere "Proprietà di modifica per Remote Media Agent for Linux Servers" a pagina 2108.</p> <p>Vedere "Avviare il daemon Remote Agent for Linux or UNIX Servers" a pagina 2035.</p> |

| Domanda | Risposta |
|--|---|
| Perché i dispositivi remoti non compaiono nel pool di dispositivi Tutti i dispositivi ? | <p>Per impostazione predefinita, Backup Exec non include i dispositivi remoti nel pool di dispositivi Tutti i dispositivi. Symantec consiglia di creare un pool di dispositivi separato per i dispositivi collegati a ogni Remote Media Agent.</p> <p>Vedere "Creazione dei pool di dispositivi per i dispositivi collegati al Remote Media Agent for Linux servers" a pagina 2110.</p> |
| Remote Media Agent non verrà eseguito nel computer remoto. Cosa è necessario fare? | <p>Assicurarsi che Remote Media Agent sia installato in una versione supportata di Linux.</p> <p>È possibile trovare un elenco dei sistemi operativi, delle piattaforme e delle applicazioni compatibili al seguente URL:</p> <p>http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-1</p> <p>Se si installa Remote Media Agent a una versione non supportata di Linux, non è possibile utilizzare Remote Media Agent. Non è possibile creare i processi che vengono eseguiti nei dispositivi collegati al server Linux. Tuttavia, è possibile eseguire il back up del server Linux utilizzando il componente Remote Agent for Linux or UNIX Servers. Questo componente è installato con Remote Media Agent.</p> <p>Per utilizzare il componente Remote Agent for Linux/UNIX Servers con cui eseguire il backup del server Linux, procedere come segue:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Modificare il file <code>ralus.cfg</code>.■ Nella stringa <code>Software\Symantec\Backup Exec for Windows\Backup Exec\Engine\RMAL\DisableRMAL=0</code>, sostituire 0 con 1. <p>Vedere "Modifica delle opzioni di configurazione per computer Linux, UNIX e Macintosh" a pagina 2011.</p> <p>Vedere "Esecuzione dell'utility begather per la risoluzione dei problemi relativi ai componenti di Backup Exec nei server Linux" a pagina 877.</p> |

| Domanda | Risposta |
|---|--|
| <p>Non è possibile caricare Remote Media Agent. Quando si tenta di caricare Remote Media Agent in modalità console, immettendo il comando /beremote --log-console viene visualizzato un messaggio simile al seguente:</p> <p>Errore nel caricamento delle librerie condivise: libstdc++.so.5: impossibile aprire il file oggetto condiviso: file o directory inesistente.</p> <p>Cosa è necessario fare?</p> | <p>Questo errore indica che la libreria libstdc++.so.5 non si trova nella directory /usr/lib. Questa libreria è necessaria per consentire l'avvio e il funzionamento di Remote Media Agent. Per risolvere il problema, installare il pacchetto libstdc++.so.5. È possibile installare questo pacchetto dal supporto in cui è stata fornita la copia Linux in uso. In alternativa, è possibile eseguire il seguente comando da un computer con accesso a Internet:</p> <pre>apt-get install libstdc++5</pre> <p>Per SUSE Linux Enterprise Server 11, eseguire il seguente comando:</p> <pre>zypper install libstdc++5</pre> |

Symantec Backup Exec SAN Shared Storage Option

L'appendice contiene i seguenti argomenti:

- [Informazioni su SAN Shared Storage Option](#)
- [Requisiti per SAN Shared Storage Option](#)
- [Informazioni sull'installazione di SAN Shared Storage Option](#)
- [Informazioni sui dispositivi in SAN Shared Storage Option](#)
- [Selezione di un nuovo server primario del database e installazione di server in SAN Shared Storage Option](#)
- [Risoluzione dei problemi dei componenti in SAN Shared Storage Option](#)
- [Procedure ottimali per SAN Shared Storage Option](#)

Informazioni su SAN Shared Storage Option

Symantec Backup Exec SAN Shared Storage Option consente a più media server di condividere i dispositivi di archiviazione secondari, ad esempio le librerie automatizzate, in una SAN. I dispositivi di archiviazione secondari non sono direttamente connessi a un unico server tramite SCSI, ma sono invece collegati a una rete a fibre ottiche di tipo FC-SW (Fibre Channel Switched Fabric) o iSCSI.

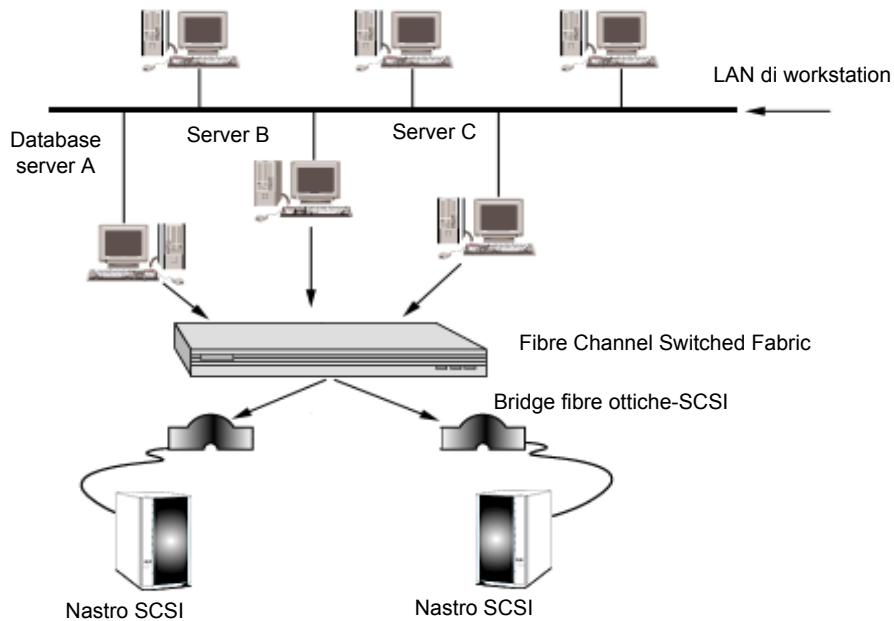
Per consentire la condivisione dei dispositivi e dei supporti di archiviazione tra più media server, un database ADAMM (Advanced Device and Media Management) condiviso si trova in un media server chiamato server primario del database o server primario. Tutti i media server della rete SAN si connettono a questo database per avere una panoramica unica e generale di tutti i dispositivi e i supporti condivisi. Backup Exec utilizza questo database condiviso per conciliare le richieste

di dispositivi e supporti con le policy globali di protezione dalla sovrascrittura in modo da prevenire la sovrascrittura accidentale dei supporti. Molteplici media server possono condividere dei dispositivi quando la condivisione è attivata per quei dispositivi. Per risolvere potenziali conflitti di accesso tra i diversi media server, Backup Exec "riserva" bracci automatizzati e dispositivi a nastro durante l'esecuzione delle operazioni.

Vedere ["Informazioni sulla condivisione di elementi di archiviazione"](#) a pagina 474.

Anche i cataloghi dei supporti sono condivisi tra i media server, in modo che le operazioni di ripristino possano essere eseguite con qualsiasi media server che condivide i cataloghi. Se un supporto deve essere spostato da un dispositivo a un altro sulla rete SAN, non occorre ricatalogarlo. In un ambiente di archiviazione condiviso i dispositivi di archiviazione condivisi possono inoltre essere collegati ai bus SCSI, SATA, SAS, USB o ATAPI locali di qualsiasi media server. Tuttavia, questi dispositivi locali, dischi o unità a nastro connessi a un server sono disponibili solo per il server a cui sono collegati. I dispositivi di archiviazione utilizzati con SAN Shared Storage Option devono avere un numero di serie fornito dal produttore.

Nel seguente esempio di ambiente di archiviazione condiviso, il server primario del database e i media server trasmettono i dati su una rete a fibre ottiche FC-SW, attraverso un bridge fibre ottiche-SCSI (router), ai dispositivi di archiviazione secondari (librerie automatizzate SCSI).

Figura Y-1 Esempio di rete SAN Shared Storage Option con FC-SW

È possibile utilizzare qualsiasi media server per modificare i nomi delle librerie automatizzate e delle unità in modo che descrivano più chiaramente le operazioni eseguite.

Se si dispone di più SAN, si consiglia di gestirne ciascuna in modo indipendente, così che ogni SAN disponga del proprio server del database Backup Exec per il database condiviso ADAMM e dei propri cataloghi. L'utilizzo di un solo server del database Backup Exec per più reti SAN aumenta la possibilità di errori in punti critici che possono influire sull'intero sistema.

È possibile visualizzare le statistiche e gli errori relativi al completamento del processo da qualsiasi console di amministrazione collegata al server che ha eseguito il processo.

Vedere ["Condivisione di supporti in SAN Shared Storage Option"](#) a pagina 2132.

Vedere ["Informazioni sulla pianificazione e la visualizzazione dei processi in SAN Shared Storage Option"](#) a pagina 2133.

Vedere ["Requisiti per SAN Shared Storage Option"](#) a pagina 2128.

Requisiti per SAN Shared Storage Option

Questi sono i requisiti minimi necessari per eseguire questa versione di SAN Shared Storage Option:

- Windows 2003/2008 deve essere installato. Non è possibile utilizzare SAN SSO con l'opzione di installazione Windows Server Core di Windows Server 2008.
- La somma della memoria fisica disponibile, come mostrato in Task Manager di Windows, e della cache dei file dovrebbe essere superiore a 256 MB.
- SAN Shared Storage Option deve essere installato localmente su ogni server che condividerà i dispositivi di archiviazione secondari.
- I dispositivi della rete SAN devono essere inclusi nell'elenco dei dispositivi supportati.
È possibile visualizzare l'elenco dei dispositivi compatibili al seguente URL:
<http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-2>
- Tutti i driver hardware devono essere aggiornati e avviati.
È possibile trovare un elenco di dispositivi compatibili al seguente URL:
<http://entsupport.symantec.com/rd/bews-drivers.htm>
- Il server primario deve disporre di spazio sufficiente per contenere i cataloghi di tutti i server della rete SAN.

Per l'installazione di una rete a fibre ottiche, devono essere soddisfatti anche i seguenti requisiti:

- Una scheda host per reti a fibre ottiche e i relativi driver devono essere installati e collegati alla rete SAN.
- Un hub o un commutatore deve essere collegato a tutti i bridge a fibre ottiche-SCSI o alle raccolte a fibre ottiche della rete SAN.
- Tutte le librerie automatizzate devono essere collegate ai bridge SCSI o agli hub/commutatori a fibre ottiche.
- L'hub o il commutatore deve essere acceso prima dei bridge o delle librerie in rete a fibre ottiche.
- Tutte le librerie automatizzate devono essere accese prima dei bridge.
- I bridge devono essere accesi prima che Windows carichi i driver per la rete a fibre ottiche (normalmente ciò avviene all'avvio del sistema).

Nota: Se si installa SAN Shared Storage Option su un media server, Backup Exec disattiva tutti i dispositivi collegati alla rete a fibre ottiche in Archivi rimovibili. Non sarà possibile riattivare i dispositivi di Archivi rimovibili finché SAN Shared Storage Option e i driver dei dispositivi Symantec non saranno disinstallati.

Vedere ["Informazioni sull'installazione di SAN Shared Storage Option"](#) a pagina 2129.

Informazioni sull'installazione di SAN Shared Storage Option

È necessario installare Backup Exec SAN Shared Storage Option sul server che si intende indicare come server primario. È possibile installare Backup Exec Shared Storage Option su altri server. Il server contenente il database condiviso ADAMM deve essere in esecuzione prima che altri media server possano essere installati correttamente.

Per ottenere prestazioni ottimali, installare i database dei cataloghi e il database ADAMM condiviso sul server più veloce della rete SAN che non sia occupato in attività estranee a Backup Exec.

È possibile installare SAN Shared Storage Option durante il processo di installazione di Backup Exec.

Vedere ["Installazione di Backup Exec in un computer locale"](#) a pagina 124.

Se Backup Exec è già installato, è possibile installare altre opzioni.

Vedere ["Installazione di opzioni aggiuntive di Backup Exec nel media server locale"](#) a pagina 129.

Se si sta installando il primo server della rete SAN selezionare primario come tipo Shared Storage option. È possibile installare i driver dei dispositivi di Backup Exec durante l'installazione di Backup Exec.

Se SAN Shared Storage Option è già stato installato sul server primario, e si esegue l'installazione su un server secondario, selezionare Secondario e inserire il nome del server del database di Backup Exec.

Se è stato installato Backup Exec nel server primario del database, riavviare il server del database. È necessario assicurarsi che Backup Exec rilevi tutti i dispositivi prima di caricare Backup Exec su altri server. Il server contenente il database condiviso ADAMM deve essere in esecuzione prima che altri media server possano essere installati correttamente.

La prima volta che si esegue Backup Exec, utilizzare la voce informazioni generali nella visualizzazione Home Page per configurare le impostazioni dell'ambiente. La voce Informazioni generali fornisce una serie di passaggi da seguire per

configurare gli account di accesso, i dispositivi e i set di supporti. È necessario completare le sezioni appropriate di questa procedura guidata, che aiuta a preparare Backup Exec per il funzionamento. È importante impostare il livello di protezione da sovrascrittura, dato che il supporto è condiviso nella SAN.

Nota: Quando si disinstalla Backup Exec, è necessario disinstallarlo prima dai server secondari e poi da quello primario.

Vedere ["Disinstallazione di Backup Exec"](#) a pagina 179.

Vedere ["Informazioni sulla pianificazione e la visualizzazione dei processi in SAN Shared Storage Option"](#) a pagina 2133.

Vedere ["Procedure ottimali per SAN Shared Storage Option"](#) a pagina 2152.

Vedere ["Attivazione di un'istanza SQL attraverso un firewall"](#) a pagina 438.

Informazioni sui dispositivi in SAN Shared Storage Option

All'avvio, Backup Exec riconosce sia i dispositivi di archiviazione locali che quelli della rete SAN. Se uno o più dispositivi di archiviazione collegati non sono visualizzati o se i dispositivi condivisi non compaiono quando viene selezionato Dispositivi dalla barra di navigazione, ricorrere alla Configurazione guidata dispositivo a nastro. Questa procedura guidata assiste nella procedura di installazione dei driver adatti all'hardware di archiviazione connesso al sistema.

Vedere ["Informazioni sulla configurazione di dispositivi a nastro tramite la Configurazione guidata dispositivo a nastro"](#) a pagina 485.

È anche possibile visualizzare un elenco dei dispositivi che Backup Exec riconosce nel file ADAMM.log. Il percorso predefinito per il file ADAMM.log è `\Programmi\Symantec\Backup Exec\Logs`.

Nota: È necessario che l'opzione SAN Shared Storage Option sia installata perché Backup Exec possa riconoscere i dispositivi collegati alla rete a fibre ottiche FC-SW (Fibre Channel Switched Fabric), Topologia nella quale i dispositivi sono collegati in rete mediante un commutatore.

I dispositivi di archiviazione sono classificati in due categorie: librerie automatizzate o unità singole. L'opzione Library Expansion Option è necessaria per supportare le librerie automatizzate con numerose unità nastro.

Vedere ["Informazioni su Library Expansion Option"](#) a pagina 485.

Vedere ["Visualizzazione delle informazioni sulla licenza"](#) a pagina 184.

Se è necessario aggiungere un nuovo dispositivo alla rete SAN una volta installato Backup Exec, seguire le istruzioni fornite dal produttore della rete. Una volta aggiunto il nuovo dispositivo, riavviare il server primario contenente il database ADAMM per verificare che il nuovo dispositivo sia riconosciuto. Il nuovo dispositivo può essere visualizzato come non in linea in **Visualizzazione dispositivi** finché il processo di rilevamento dei dispositivi non viene completato. Riavviare gli altri media server secondo le istruzioni del produttore della rete. Alcuni produttori non supportano l'avvio di più server contemporaneamente o l'avvio di server quando i processi attivi sono in esecuzione.

La funzione di gestione dei dispositivi di Backup Exec include le seguenti opzioni per le unità secondarie della rete SAN:

- **Allocazione dispositivo.** I processi devono riservare i dispositivi di backup secondari condivisi prima di poterli utilizzare. Il processo che ottiene l'allocazione di un'unità la riserva per la durata dell'intero processo. Al termine del processo, l'unità viene restituita, in modo che altri processi possano utilizzarla.
- **Pool di unità.** È possibile assegnare le unità a pool di unità in cui una o più unità sono combinate come destinazione di un backup. I processi inoltrati ad un particolare pool di unità sono eseguiti nella prima unità disponibile di quel pool. È inoltre possibile inoltrare un processo a una sola unità selezionata nel pool.

Vedere ["Come utilizzare i pool di unità con SAN Shared Storage Option"](#) a pagina 2140.

Vedere ["Informazioni sulle operazioni sui dispositivi con SAN Shared Storage Option"](#) a pagina 2139.

Rotazione dei supporti in SAN Shared Storage Option

I processi di rotazione dei supporti vengono gestiti come processi di backup. È possibile pianificare un processo di rotazione dei supporti in qualsiasi dispositivo a cui si ha accesso, ad esempio un dispositivo locale o un dispositivo di archiviazione condiviso. Non è possibile pianificare un processo di rotazione dei supporti in un dispositivo a cui non si ha accesso, ad esempio un'unità a nastro collegata al bus SCSI locale di un altro server.

Se l'avvio di un processo di rotazione dei nastri è stato pianificato, ma tutti i dispositivi disponibili sono già in uso, il processo viene messo in coda.

Per utilizzare Creazione guidata set di supporti in un ambiente di archiviazione condiviso, occorre eseguire una delle seguenti operazioni:

- Limitare l'utilizzo di Creazione guidata set di supporti a un unico media server.
- Specificare gli stessi periodi di protezione da sovrascrittura e lo stesso giorno per il backup completo ogni volta che si utilizza Creazione guidata set di supporti su tutti i server dell'ambiente di archiviazione condiviso.
- Modificare i processi e rinominare i set di supporti creati ogni volta che si utilizza Creazione guidata set di supporti, in modo che processi e supporti dipendano dal server.

Vedere ["Informazioni sulla pianificazione e la visualizzazione dei processi in SAN Shared Storage Option"](#) a pagina 2133.

Catalogazione dei supporti nell'opzione SAN Shared Storage

SAN Shared Storage Option utilizza un database di cataloghi condiviso. Un nastro che sia stato catalogato può essere trasferito fisicamente da un dispositivo a un altro e non deve essere catalogato di nuovo.

Se il server non è disponibile sulla rete quando un server secondario genera le informazioni sui cataloghi, le informazioni sono temporaneamente memorizzate su un server secondario fino a quando non si verificherà la sincronizzazione automatica dei cataloghi.

Poiché i cataloghi sono condivisi, le informazioni possono essere ripristinate utilizzando un qualsiasi server che ha accesso al dispositivo in cui si trova il nastro. Se il nastro si trova in un dispositivo condiviso o in un dispositivo locale nel server su cui si desidera eseguire il ripristino, è sufficiente avviare il processo di ripristino. Altrimenti, occorre trasferire il nastro in un'unità a cui si abbia accesso.

Vedere ["Creazione di un nuovo catalogo"](#) a pagina 260.

Condivisione di supporti in SAN Shared Storage Option

I media server di Backup Exec possono condividere i supporti presenti nei dispositivi di archiviazione condivisi, ma non contemporaneamente. Ad esempio, il media server A può scrivere un processo di backup su un supporto e, al termine del processo, il media server B può aggiungere un altro backup allo stesso supporto. Se la protezione da sovrascrittura non è attivata, il media server B potrebbe sovrascrivere il supporto.

I set di supporti non sono associati ai server. Nell'ambiente di archiviazione condiviso, tutti gli utenti possono visualizzare tutti i supporti e tutti i set di supporti. Ogni set può comprendere i supporti presenti nei dispositivi condivisi e quelli presenti nei dispositivi locali collegati ai server.

Nota: La protezione da sovrascrittura predefinita non è associata ai server; questa opzione è impostata nel database condiviso ADAMM e ha ripercussioni su tutti i supporti, compresi quelli presenti nei dispositivi collegati localmente. Ad esempio, se per un determinato server la protezione da sovrascrittura è impostata su Nessuna, la sovrascrittura è autorizzata per tutti i supporti, inclusi quelli presenti nei dispositivi collegati localmente ad altri server.

I supporti presenti nei dispositivi di archiviazione secondari collegati localmente non sono accessibili agli altri media server.

Informazioni sulla pianificazione e la visualizzazione dei processi in SAN Shared Storage Option

La procedura di creazione dei processi di backup e ripristino con SAN Shared Storage Option è uguale a quella da seguire in un ambiente di archiviazione non condiviso. È inoltre possibile creare processi di esecuzione di prova, di rilevazione delle risorse e di duplicazione dei dati di backup.

Benché SAN Shared Storage Option non offra una visualizzazione centralizzata dei processi pianificati su tutti i server della rete SAN, è possibile controllare i processi pianificati, attivi e completati sul media server di Backup Exec a cui sono inoltrati selezionando Monitoraggio processi dalla barra di spostamento.

Nota: se il processo è in attesa di un dispositivo di archiviazione, la finestra Monitoraggio processi non riporta il nome del dispositivo. Inoltre, se nel campo Stato processo viene visualizzato In coda, il processo è in attesa di un dispositivo di archiviazione disponibile.

Con SAN Shared Storage Option attivato, tutti i media server condividono l'accesso ai dispositivi di archiviazione tramite il database ADAMM. Il server che riserva il dispositivo per primo, esegue il processo per primo. Pertanto, un processo pianificato da un server potrebbe non essere eseguito esattamente nel momento pianificato se tutti i dispositivi sono utilizzati da altri server.

Quando un server libera un dispositivo, attende per un breve periodo prima di avviare la ricerca di altri processi da eseguire. Questa attesa ha lo scopo di fornire l'opportunità ad altri media server di riservare il dispositivo di archiviazione condiviso.

Se si verifica un errore in un dispositivo durante l'esecuzione di un processo non ricorrente, tale processo non sarà eseguito e sarà tenuto in sospenso. Se si verifica un errore in un dispositivo durante l'esecuzione di un processo ricorrente, il processo viene ripianificato. Il dispositivo viene quindi liberato perché possa

essere eseguito il processo successivo pianificato per quel dispositivo. A seconda del motivo per cui si è verificato l'errore, il secondo processo potrebbe essere bloccato. In questi casi, gli altri processi rischiano di non riconoscere il dispositivo, di non essere portati a termine o di essere interrotti e ripianificati con lo stato "In sospeso". Se si appura che il dispositivo non funziona correttamente, è consigliabile reindirizzare i processi ad un'altra unità oppure sostituire rapidamente il dispositivo danneggiato e riprendere i processi in sospeso.

Vedere ["Visualizzare le proprietà per i processi completati"](#) a pagina 622.

Condivisione delle librerie automatizzate tra Backup Exec for NetWare Servers e Backup Exec

Se si trovano in uno stesso ambiente a fibre ottiche, le opzioni SAN Shared Storage Option di Backup Exec for NetWare Servers e di Backup Exec sono in grado di condividere le librerie automatizzate, con una notevole riduzione dei costi hardware. Grazie a questa funzione, nelle librerie automatizzate è possibile creare dapprima le partizioni in Backup Exec, quindi le partizioni aggiuntive in Backup Exec for NetWare Servers.

È possibile controllare i server NetWare da una console NetWare e i server Windows da una console Windows. Se un processo di Backup Exec for NetWare Servers è indirizzato a un'unità utilizzata per un processo di Backup Exec, l'unità compare come riservata.

Vedere ["Informazioni sui presupposti di condivisione della libreria automatizzata"](#) a pagina 2134.

Vedere ["Configurazione delle partizioni nei media server Windows per la condivisione della libreria automatizzata"](#) a pagina 2135.

Informazioni sui presupposti di condivisione della libreria automatizzata

Prima di poter condividere le librerie, è necessario avere installato:

- Backup Exec sui media server Windows.
- Backup Exec for NetWare Servers 9.0 (o versione successiva) sui media server NetWare.
- SAN Shared Storage Option di Backup Exec su ciascun media server Windows che si desidera utilizzare nell'ambiente condiviso.
- SAN Shared Storage Option di Backup Exec for NetWare Servers su ciascun media server NetWare che si desidera utilizzare nell'ambiente condiviso.

- Backup Exec Library Expansion Option o Backup Exec for NetWare Servers Library Expansion Option.

Nota: in questa implementazione, le licenze acquistate per le unità della libreria automatizzata non sono specifiche di una piattaforma. Ad esempio, se si desidera condividere una libreria automatizzata a dieci unità, è possibile acquistare nove licenze di Backup Exec o di Backup Exec for NetWare Servers per le unità (la prima unità della libreria automatizzata non richiede una licenza Library Expansion Option).

Per condividere correttamente le librerie automatizzate, è necessario avere una buona conoscenza sia di Backup Exec che di Backup Exec for NetWare Servers. È inoltre necessario avere pieno accesso all'hardware ed essere in grado di riavviare i media server.

Prima di procedere alla configurazione della condivisione delle librerie automatizzate, si consiglia di valutare con attenzione il tipo di utilizzo al quale saranno destinate tali librerie automatizzate. Se ad esempio una libreria automatizzata ha 100 slot, si consiglia di eseguirne la partizione in modo che Backup Exec utilizzi 50 slot e Backup Exec for NetWare Servers i restanti 50. Vi sono altri fattori che possono influenzare la suddivisione degli slot tra i due sistemi operativi, come gli schemi di rotazione dei supporti, il numero di server da proteggere e il tipo di dati memorizzati su ogni server.

Si consiglia di etichettare i supporti in base al sistema operativo o al tipo di Backup Exec e di utilizzare codici a colori o codici a barre univoci per distinguere i nastri utilizzati da Backup Exec dai nastri utilizzati da Backup Exec for NetWare. Ciò consentirà di identificare velocemente i supporti quando si dovrà procedere al ripristino dei dati o alla rotazione dei supporti secondo il proprio ciclo di pianificazione.

Configurazione delle partizioni nei media server Windows per la condivisione della libreria automatizzata

Prima di configurare i media server Windows per la condivisione della libreria automatizzata, è necessario assicurarsi che non vi sia attualmente attività di backup.

Assicurarsi che non vi siano processi di backup o altre attività della rete a fibre ottiche in esecuzione finché tutti i media server non sono stati configurati per la condivisione della libreria automatizzata.

Configurazione delle partizioni sui media server Windows per la condivisione della libreria automatizzata

- 1 Dal server Windows sul quale è installato SAN Shared Storage Option, avviare la console di amministrazione di Backup Exec.
- 2 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
Il riquadro della struttura ad albero dei dispositivi contiene un elenco di tutti i dispositivi collegati alla rete a fibre ottiche o localmente.
- 3 Selezionare la libreria automatizzata che si desidera condividere.
- 4 Nella sezione **Attività libreria automatizzata** del riquadro delle attività, scegliere **Configura partizioni**.
Vedere "[Opzioni di Configura partizioni](#)" a pagina 515.
- 5 Configurare le partizioni.
Vedere "[Partizioni della libreria automatizzata](#)" a pagina 512.
- 6 Nel riquadro della struttura dei dispositivi ad albero, selezionare l'unità di questa partizione che non sarà utilizzata dai media server di Backup Exec.
- 7 Eliminare l'unità per assicurarsi che nessun processo sia eseguito sulla partizione inutilizzata.
- 8 Ripetere i passaggi 6 e 7 per tutte le unità della partizione inutilizzata.
- 9 Riavviare tutti gli altri server Windows ed assicurarsi che è possibile vedere la libreria automatizzata condivisa su ciascun server.

Configurazione di partizioni nei media server NetWare per la condivisione di librerie automatizzate

Prima di configurare i media server NetWare per la condivisione delle librerie automatizzate, è necessario assicurarsi che non vi sia alcuna attività di backup. È possibile utilizzare la console di amministrazione di Backup Exec for NetWare Servers o la console di amministrazione per NetWare per configurare le partizioni nelle librerie automatizzate.

Tabella Y-1 Configurazione di partizioni nei media server NetWare per la condivisione di librerie automatizzate

| Passaggio | Azione |
|-------------|--|
| Passaggio 1 | <p>Assicurarsi che la connessione al server sia attiva e che la funzione di gestione delle partizioni sia attivata.</p> <p>Per ulteriori dettagli, consultare la sezione relativa all'uso di SAN Shared Storage Option nella documentazione di Symantec Backup Exec for NetWare Servers.</p> |
| Passaggio 2 | <p>Eliminare le partizioni esistenti.</p> <p>Effettuare una delle seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Vedere "Eliminazione delle partizioni delle librerie automatizzate dalla console di amministrazione di Backup Exec for NetWare Servers" a pagina 2137.■ Vedere "Eliminazione delle partizioni delle librerie automatizzate dalla console di amministrazione di NetWare" a pagina 2138. |
| Passaggio 3 | <p>Creare le partizioni.</p> <p>Effettuare una delle seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Vedere "Creazione di partizioni delle librerie automatizzate mediante la console di amministrazione di Backup Exec for NetWare Servers" a pagina 2138.■ Vedere "Creazione di partizioni delle librerie automatizzate mediante la console di amministrazione di NetWare" a pagina 2139. |
| Passaggio 5 | <p>Riavviare tutti i server del gruppo Backup Exec for NetWare Servers e verificare che le librerie automatizzate condivise siano visibili da tutti i server.</p> |

Eliminazione delle partizioni delle librerie automatizzate dalla console di amministrazione di Backup Exec for NetWare Servers

È possibile utilizzare la console di amministrazione di Backup Exec for NetWare Servers per eliminare una partizione in una libreria automatizzata.

Eliminazione di una partizione dalla console di amministrazione di Backup Exec for NetWare Servers

- 1 Fare clic su **Unità**.
- 2 Fare clic su **Partizioni**.
- 3 Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla partizione che si desidera eliminare, quindi scegliere **Elimina**.
- 4 Fare clic su **OK**.

Eliminazione delle partizioni delle librerie automatizzate dalla console di amministrazione di NetWare

È possibile utilizzare la console di amministrazione di NetWare per eliminare una partizione in una libreria automatizzata.

Eliminazione di una partizione dalla console di amministrazione di NetWare

- 1 Selezionare **Unità**.
- 2 Selezionare **Partizioni**.
- 3 Selezionare la partizione che si desidera eliminare e premere CANC.
- 4 Premere Y.

Creazione di partizioni delle librerie automatizzate mediante la console di amministrazione di Backup Exec for NetWare Servers

È possibile utilizzare la console di amministrazione di Backup Exec for NetWare Servers per creare una partizione della libreria automatizzata nella libreria condivisa.

Creazione di partizioni delle librerie automatizzate mediante la console di amministrazione di Backup Exec for NetWare Servers

- 1 Dalla console di amministrazione, fare clic su **Unità**.
- 2 Fare clic con il pulsante destro del mouse su **Partizioni**.
- 3 Fare clic su **Nuova partizione**.
- 4 Specificare le opzioni desiderate nella finestra di dialogo **Nuova partizione**.
- 5 Fare clic su **OK**.
- 6 Specificare le opzioni desiderate nella finestra di dialogo **Opzioni generali nuova partizione**.

- 7 Specificare le opzioni desiderate nella finestra di dialogo **Configurazione nuova partizione**.
- 8 Fare clic su **OK**.

Creazione di partizioni delle librerie automatizzate mediante la console di amministrazione di NetWare

È possibile utilizzare la console di amministrazione di NetWare per creare una partizione della libreria automatizzata nella libreria condivisa.

Creazione di partizioni delle librerie automatizzate mediante la console di amministrazione di NetWare

- 1 Dalla console di amministrazione di NetWare, selezionare **Unità**.
- 2 Selezionare **Partizioni**.
- 3 Premere **INS**.
- 4 Selezionare un'unità da includere in questa partizione.
- 5 Assicurarsi che sia selezionato **Configurazione**, quindi premere **INVIO** per visualizzare o modificare le opzioni nella finestra di dialogo **Configurazione**.
- 6 Premere **F2** per tornare alla finestra di dialogo **Generali**.
- 7 Premere **F2**.

Informazioni sulle operazioni sui dispositivi con SAN Shared Storage Option

Le operazioni sui dispositivi consentono di gestire le unità fisiche collegate ai media server e di eseguire alcune attività sui supporti presenti in tali unità. Le procedure per eliminare le unità, metterle in pausa e riattivarle, eseguirne l'inventario, catalogare i supporti, etichettarli e cancellarne i dati sono identiche negli ambienti di archiviazione condivisi e non condivisi.

Vedere "[Informazioni sulla pianificazione e la visualizzazione dei processi in SAN Shared Storage Option](#)" a pagina 2133.

Vedere "[Informazioni sui dispositivi in SAN Shared Storage Option](#)" a pagina 2130.

Vedere "[Condivisione di supporti in SAN Shared Storage Option](#)" a pagina 2132.

Ridenominazione delle librerie automatizzate e delle unità in SAN Shared Storage Option

Un server non può essere rinominato, mentre è possibile rinominare librerie automatizzate e unità per facilitarne l'identificazione. È possibile utilizzare nomi

che descrivano più chiaramente le operazioni svolte oppure identificare un dispositivo in base alla posizione e all'utente, ad esempio LIBRERIA_AUTOMATIZZATA CENTRO_DATI.

I nomi di tutti i server collegati alla rete SAN compaiono quando viene selezionato Dispositivi dalla barra di spostamento. Premere F5 per aggiornare manualmente la schermata e visualizzare nuovi nomi.

È possibile rinominare le librerie automatizzate e le unità da qualsiasi server che condivida il database ADAMM. I nuovi nomi saranno visualizzati su tutti i server della rete SAN.

Nota: Potrebbe essere necessario aggiornare manualmente la finestra Gestione dispositivi di altre console di amministrazione di Backup Exec prima che i nuovi nomi siano visualizzati.

Vedere ["Sospensione dei dispositivi di archiviazione"](#) a pagina 477.

Come utilizzare i pool di unità con SAN Shared Storage Option

Tutti i dispositivi (<Nome server>) viene creato automaticamente nel corso dell'installazione di Backup Exec. In un ambiente di archiviazione non condiviso, questo pool di unità predefinito contiene le unità collegate localmente al server. In un ambiente condiviso, questo pool di unità predefinito viene creato per ogni server che utilizza SAN Shared Storage Option e contiene sia i dispositivi collegati localmente sia quelli condivisi.

Symantec consiglia di creare un pool di unità di archiviazione condiviso che contenga solo i dispositivi condivisi.

Vedere ["Creazione dei pool di dispositivi"](#) a pagina 561.

È possibile creare altri pool di unità a seconda delle proprie esigenze. Ad esempio, si può creare un pool per le unità ad alte prestazioni ed un secondo pool per le unità con prestazioni inferiori. I processi ad alta priorità possono essere indirizzati al pool di unità ad alte prestazioni per una rapida esecuzione.

Le unità possono appartenere a più pool e questi possono contenere unità di diversi tipi. Nell'ambiente di archiviazione condiviso, i pool di unità possono contenere sia unità locali che condivise, ma i processi saranno eseguiti solo sulle unità del pool a cui il server ha accesso.

Si supponga, ad esempio, di aver creato un pool di unità contenente le unità locali di due media server A e B. Se un processo viene inviato a questo pool di unità dal media server B, sarà eseguito solo nelle unità disponibili collegate al server B. Se tutte le unità del server B sono in uso, il processo attende che una di esse diventi

disponibile. Se il processo fosse stato inviato dal server B ad un pool di unità contenente sia le unità locali che i dispositivi condivisi, esso sarebbe stato eseguito nella prima unità disponibile.

I passaggi per la creazione e l'eliminazione dei pool di unità, l'aggiunta o l'eliminazione delle unità da un pool e l'impostazione delle priorità per le unità di un pool sono identiche in un ambiente di archiviazione condiviso e in un ambiente normale.

Visualizzazione di supporti in SAN Shared Storage Option

Se si seleziona un'unità o si sceglie Slot nella visualizzazione Dispositivi, nel riquadro destro vengono visualizzate le informazioni sul supporto contenuto nell'unità o nello slot. Queste informazioni compaiono anche quando si sceglie Tutti i supporti nella visualizzazione Supporti.

Vedere ["Proprietà generali per i supporti"](#) a pagina 274.

Vedere ["Come utilizzare i pool di unità con SAN Shared Storage Option"](#) a pagina 2140.

Vedere ["Informazioni sulle operazioni sui dispositivi con SAN Shared Storage Option"](#) a pagina 2139.

Vedere ["Informazioni sulla pianificazione e la visualizzazione dei processi in SAN Shared Storage Option"](#) a pagina 2133.

Monitoraggio delle unità nell'opzione SAN Shared Storage

Quando viene selezionato Dispositivi dalla barra di spostamento, è possibile vedere tutti i dispositivi fisici collegati al server, oltre ai gruppi logici a cui sono associati. Tutti i raggruppamenti logici dei dispositivi fisici sono visualizzati nella sezione Pool di unità, come pure i dispositivi collegati localmente (tramite SCSI, SATA, SAS, USB o ATAPI) a tutti i server della rete SAN e le unità di archiviazione secondarie a cui si accede dalla SAN.

Se si espande la visualizzazione Tutti i dispositivi, è possibile vedere tutti i dispositivi di archiviazione della SAN. Le librerie automatizzate compaiono sotto ai server che possono accedervi anche se non sono collegate direttamente a tali server.

È inoltre possibile eseguire il report Riepilogo dispositivi per monitorare i dispositivi presenti in SAN Shared Storage Option.

È possibile visualizzare le proprietà dei dispositivi condivisi.

Vedere ["Visualizzazione delle proprietà del dispositivo di archiviazione"](#) a pagina 491.

Nel caso dei dispositivi condivisi, le opzioni Modalità scrittura blocco singolo e Modalità scrittura pass-through SCSI sono selezionate per impostazione predefinita. Selezionando queste opzioni si riduce la possibilità di eliminare blocchi di dati critici e si ottengono informazioni più dettagliate in caso di errore. Queste opzioni sono necessarie per le unità a nastro connesse FC.

Vedere "[Report di Riepilogo processi con policy](#)" a pagina 823.

Selezione di un nuovo server primario del database e installazione di server in SAN Shared Storage Option

È possibile modificare la configurazione di SAN Shared Storage Option con l'utility di Backup Exec (Beutility.exe). Questa utility consente di designare un nuovo server primario del database.

Può essere necessario sostituire il server primario del database in diversi casi, ad esempio:

- Si ha a disposizione un nuovo computer più moderno e veloce.
- Il server del database ha smesso di funzionare.

Se il server corrente funziona, si consiglia di specificare il server primario corrente durante l'installazione di SAN Shared Storage Option sul nuovo sistema. In questo modo sarà possibile eseguire un test delle connessioni della rete a fibre ottiche prima di designare il nuovo server del database. Se invece il server del database corrente non funziona, si consiglia di installare il nuovo sistema come server primario del database.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla documentazione dell'*utility di Backup Exec*.

Suggerimenti per la gestione dei server di database Backup Exec e del database ADAMM condiviso in SAN Shared Storage Option

Il database ADAMM e il server del database Backup Exec sono componenti importanti di SAN Shared Storage Option. Per evitare l'eventuale perdita dei database ADAMM e dei cataloghi, si consiglia di eseguire frequenti processi di backup sull'intera struttura delle directory di Backup Exec sul server primario.

Nota: Ogni server secondario include inoltre una specifica istanza locale del database Backup Exec che è indipendente dagli altri server. Assicurarsi di eseguire il backup dell'istanza del database Backup Exec nel server secondario in quanto contiene dati relativi al server.

Quando vengono pianificati i processi di backup della directory Backup Exec del server del database, si consiglia di determinarne la frequenza in base alla frequenza di creazione dei set di backup e al numero di nastri utilizzati da tutti i media server della rete SAN. Nel caso in cui le informazioni sul server del database siano andate perse, tutti i set di backup e i nastri utilizzati dall'ultimo backup del server dei cataloghi o del database condiviso dovranno essere ricatalogati.

Si consiglia di creare un set di supporti speciale riservato al backup della struttura delle directory di Backup Exec e del sistema operativo Windows sul server primario. Ciò ridurrà il numero di nastri che dovranno essere catalogati per individuare i file per il ripristino del database ADAMM e dei cataloghi.

Attenzione: Se il backup di questi file viene inviato a un set costituito da numerosi supporti, potrebbe essere necessario catalogare tutti i nastri di tale set per individuare la versione più recente del database ADAMM e dei cataloghi da ripristinare.

Se il server primario non è operativo, Backup Exec è inutilizzabile su tutti i server della SAN. Si consiglia vivamente di utilizzare Intelligent Disaster Recovery Option per la protezione di ogni server del database Backup Exec. Nel caso in cui l'intero sistema vada perso, è possibile utilizzare IDR per eseguire rapidamente il recupero del sistema.

Se si ritiene che le funzioni di Backup Exec abbiano requisiti di disponibilità troppo elevati, è possibile configurare uno degli altri media server nella rete di archiviazione come server sostitutivo primario.

Creazione di un server sostitutivo primario del database in SAN Shared Storage Option

Occorre avere un server sostitutivo configurato e disponibile in caso non funzioni il server primario. Per evitare la perdita di dati qualora non funzioni il server primario del database, Symantec consiglia di salvare il file bedb.bak e la directory Catalogs in un server separato dopo la manutenzione quotidiana del database.

Fare riferimento alla documentazione di *Backup Exec Utility* per ulteriori informazioni sull'esecuzione delle procedure seguenti.

Tabella Y-2 Creazione di un server sostitutivo primario del database in SAN Shared Storage Option

| Passaggio | Azione |
|-------------|---|
| Passaggio 1 | Utilizzare BEUtility per aggiungere tutti i server della SAN che useranno il nuovo server primario SAN SSO. |
| Passaggio 2 | Usare BEUtility per creare un gruppo di media server contenente tutti i server aggiunti al passaggio 1. Nota: Non selezionare Create group from SAN SSO configuration. |
| Passaggio 3 | Usare BEUtility per promuovere un nuovo server SAN SSO a primario nel gruppo di supporti creato. |
| Passaggio 4 | Usare BEUtility per arrestare i servizi di Backup Exec su tutti i media server del gruppo creato. |
| Passaggio 5 | Nel media server promosso a primario andare alla directory \Programmi\Symantec\Backup Exec\Data e rinominare il file bedb.bak per indicare che questo è il file originale. Ad esempio, originalbedb.bak o bedborg.bak |
| Passaggio 6 | Nel server primario originale andare alla directory \Programmi\Symantec\Backup Exec\Data. Copiare il file bedb.bak nella stessa directory sul nuovo server primario. Se il server primario originale non è disponibile, individuare la copia più recente del file bedb.bak e copiarla sul nuovo server primario. |
| Passaggio 7 | Nel media server promosso a primario andare alla directory \Programmi\Symantec\Backup Exec. Rinominare la directory di cataloghi per indicare che questa è la directory originale. |

Selezione di un nuovo server primario del database e installazione di server in SAN Shared Storage Option

| Passaggio | Azione |
|--------------|---|
| Passaggio 8 | Nel server primario originale andare alla directory \Programmi\Symantec\Backup Exec\. Copiare la directory Catalogs nella stessa directory sul nuovo server primario. Se il server primario originale non è disponibile, individuare la copia più recente della directory Catalogs e copiarla sul nuovo server primario. |
| Passaggio 9 | Usare BEUtility per ripristinare il database copiato al passaggio 6. Assicurarsi di selezionare l'opzione Elimina il database esistente e ricarica dal backup . |
| Passaggio 10 | Usare BEUtility per avviare i servizi di Backup Exec su tutti i media server nel gruppo dei media server. |

Vedere ["Informazioni sulla Configurazione guidata di Intelligent Disaster Recovery"](#) a pagina 1936.

Vedere ["Ripristino dei dati mediante l'impostazione delle proprietà del processo"](#) a pagina 658.

Avvio e arresto dei servizi di Backup Exec in più server in SAN Shared Storage Option

L'arresto dei servizi di Backup Exec è la prima operazione necessaria per la manutenzione del sistema. Al termine dell'intervento di manutenzione, è possibile riavviare i servizi. I servizi possono essere avviati e arrestati contemporaneamente, con un'operazione detta "bouncing" che aggiorna il database, ristabilisce le connessioni e forza il sistema a tornare in sincronizzazione. Si tratta di un'operazione simile al riavvio di tutti i server.

Vedere ["Avvio e arresto dei servizi di Backup Exec"](#) a pagina 178.

Informazioni su riconfigurazione dell'ambiente SAN Shared Storage Option

È possibile cambiare il server primario a cui è assegnato un server secondario. In primo luogo, è necessario convertire il server secondario in un server indipendente, altrimenti tutti i dati di configurazione del dispositivo SAN SSO verranno trasferiti al database del server primario.

Al riavvio del servizio ADAMM, il processo standard di rilevamento dei dispositivi individua di nuovo i dispositivi fisici collegati al server.

Quando si configura un server indipendente come server SAN SSO secondario, il processo standard di rilevamento dei dispositivi individua di nuovo i dispositivi fisici collegati al server. Non è possibile ripristinare le specifiche originali di backup su disco, ma è necessario ricreare la cartella di backup su disco e immettere il percorso originale della cartella. Successivamente sarà necessario eseguire un processo di inventario per rilevare i supporti di backup su disco e catalogarli prima di poter ripristinare i dati.

Riconfigurazione della gestione di un server secondario

Utilizzare il seguente processo per riconfigurare la gestione di un server secondario.

Fare riferimento alla documentazione di *Backup Exec Utility* per ulteriori informazioni sull'esecuzione delle procedure seguenti.

Tabella Y-3 Riconfigurazione della gestione di un server secondario

| Passaggio | Azione |
|-------------|---|
| Passaggio 1 | Utilizzare BEUtility per convertire il server secondario in un server indipendente. |
| Passaggio 2 | Utilizzare BEUtility per impostare il server SAN SSO primario. |

Risoluzione dei problemi dei componenti in SAN Shared Storage Option

I problemi che si possono verificare in ogni punto della rete SAN sono diversi. Affinché Backup Exec funzioni correttamente, è necessario che un dispositivo sia riconosciuto in tre posizioni: deve essere riconosciuto dal bridge/router come dispositivo SCSI, deve essere riconosciuto dal sistema operativo come dispositivo e deve essere riconosciuto da Backup Exec come dispositivo supportato. In alcuni casi, si possono verificare problemi hardware per i quali è necessario rivolgersi al proprio rivenditore per ricevere supporto tecnico.

Potrebbe essere necessario sostituire un componente della SAN, ad esempio un bridge o un hub. Per ottenere informazioni specifiche sulla procedura di sostituzione dei dispositivi, consultare la documentazione fornita con l'hardware.

Vedere ["Soluzione dei problemi associati ai dispositivi non in linea in SAN Shared Storage Option"](#) a pagina 2147.

Soluzione dei problemi associati ai dispositivi non in linea in SAN Shared Storage Option

Se un dispositivo della rete SAN si è scollegato, eseguire questi passaggi per determinare l'origine del problema.

Prima di iniziare le procedure di soluzione dei problemi, verificare che i dispositivi siano compresi nell'elenco dei dispositivi supportati da Backup Exec.

È possibile trovare un elenco dei sistemi operativi, delle piattaforme e delle applicazioni compatibili al seguente URL:

<http://entsupport.symantec.com/umi/V-269-1>

Verificare altresì che tutti i driver hardware siano aggiornati e avviati. Qualora si rilevino errori hardware, rivolgersi al produttore per ricevere istruzioni specifiche.

Tabella Y-4 Soluzione dei problemi associati ai dispositivi non in linea in SAN Shared Storage Option

| Passaggio | Azione |
|-------------|--|
| Passaggio 1 | Utilizzare Gestione periferiche di Windows per verificare che il dispositivo sia riconosciuto dal sistema operativo. Se il dispositivo non è riconosciuto, può essere necessario svolgere una procedura di soluzione dei problemi. Vedere " Individuazione degli errori hardware per l'opzione SAN Shared Storage " a pagina 2149. |
| Passaggio 2 | Verificare che sia installato il supporto per le librerie automatizzate. |

| Passaggio | Azione |
|-------------|--|
| Passaggio 3 | <p>Nel registro degli eventi di sistema verificare la presenza degli errori riportati di seguito, relativi alle comunicazioni SAN: Gli errori SCSI 9, 11 e 15 e gli errori di timeout si riferiscono all'archiviazione. Nel registro degli eventi dell'applicazione verificare se sono presenti più eventi 33152, che indicano errori relativi alle comunicazioni SAN:</p> <p>Vedere "Individuazione degli errori hardware per l'opzione SAN Shared Storage" a pagina 2149.</p> <p>Potrebbe essere necessario rivolgersi al fornitore dell'hardware.</p> |
| Passaggio 4 | <p>Se la libreria è on-line, mentre alcune o tutte le unità non lo sono, utilizzare Backup Exec per inizializzare la libreria.</p> <p>Per l'inizializzazione della libreria, eseguire le seguenti operazioni nell'ordine indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Nella barra di spostamento, fare clic su Dispositivi. ■ Selezionare la libreria e in Attività dispositivo, fare clic su Inizializza. |
| Passaggio 5 | <p>Se l'inizializzazione della libreria non attiva lo stato on-line dei dispositivi, verificare la libreria per un errore di visualizzazione nel pannello anteriore, problemi di natura meccanica o nastri caricati in maniera inappropriata nelle unità. Correggere gli eventuali problemi riscontrati.</p> |
| Passaggio 6 | <p>Se la libreria non presenta problemi oppure se una volta corretti gli errori riscontrati, i dispositivi continuano a essere non in linea, arrestare i servizi di Backup Exec e riavviarli quando tutti i processi di Backup Exec sono inattivi sulla rete SAN.</p> |
| Passaggio 7 | <p>Se il riavvio dei servizi non consente di riportare on-line i dispositivi, provare a riavviare il sistema operativo, assicurandosi che al momento del riavvio nessun processo di Backup Exec sia in esecuzione.</p> |

| Passaggio | Azione |
|-------------|--|
| Passaggio 8 | <p>Se il riavvio del sistema operativo non consente di riportare on-line i dispositivi, reimpostare la rete SAN. Ciò potrebbe agevolare l'identificazione di eventuali problemi relativi ai dispositivi a nastro. Anche il riciclaggio della rete SAN può aiutare a risolvere eventuali problemi legati alle fibre ottiche.</p> <p>Vedere "Reimpostazione del SAN in SAN Shared Storage Option" a pagina 2150.</p> |

Individuazione degli errori hardware per l'opzione SAN Shared Storage

Utilizzare i seguenti passaggi per trovare gli errori comuni dell'hardware che si presentano in un ambiente SAN. Qualora si rilevino errori hardware, rivolgersi al produttore per ricevere istruzioni specifiche.

Tabella Y-5 Individuazione degli errori hardware per l'opzione SAN Shared Storage

| Passaggio | Azione |
|-------------|--|
| Passaggio 1 | Verificare che siano installati i driver corretti per i dispositivi. |
| Passaggio 2 | Verificare che il cavo a fibre ottiche sia collegato fermamente all'HBA e al commutatore. |
| Passaggio 3 | Verificare che il bridge SCSI sia collegato correttamente alla libreria e al commutatore. Utilizzare le normali tecniche di risoluzione dei problemi SCSI per il bridge fibre ottiche-SCSI. Utilizzare uno strumento di amministrazione dei bridge per verificare che il bridge sia in grado di riconoscere tutti i dispositivi. Verificare altresì che il firmware del bridge sia aggiornato. |

| Passaggio | Azione |
|-------------|---|
| Passaggio 4 | Cercare un componente hardware difettoso tra il server e il commutatore. A volte, alcuni server della rete SAN riconoscono i dispositivi a nastro e altri no. Se i dispositivi a nastro non vengono riconosciuti da nessun server della rete SAN, verificare la presenza di un eventuale componente hardware difettoso tra il commutatore e i dispositivi a nastro. |
| Passaggio 5 | Reimpostare la rete SAN, questo può aiutare a identificare eventuali problemi legati a componenti hardware e a risolvere possibili problemi relativi alle fibre ottiche. |

Reimpostazione del SAN in SAN Shared Storage Option

La reimpostazione della SAN implica spegnere tutti i suoi componenti e riaccenderli in un ordine specifico.

Tabella Y-6 Reimpostazione del SAN in SAN Shared Storage Option

| Passaggio | Azione |
|-------------|--|
| Passaggio 1 | <p>Spegnere tutti i server, le librerie automatizzate e i bridge fibre ottiche-SCSI della rete SAN.</p> <p>In alcuni rari casi potrebbe essere necessario spegnere anche il commutatore. In tal caso, spegnerlo prima di tutti gli altri componenti e attendere che tutte le verifiche siano state completate prima di riaccendere gli altri componenti.</p> |
| Passaggio 2 | <p>Attivare la libreria automatizzata.</p> <p>Vedere "Creazione di un processo per inizializzare una libreria automatizzata" a pagina 521.</p> |
| Passaggio 3 | Attivare il bridge. |
| Passaggio 4 | Verificare che il commutatore riconosca la libreria. |

| Passaggio | Azione |
|-------------|--|
| Passaggio 5 | Attivare il server SAN SSO primario |
| Passaggio 6 | Verificare che il sistema operativo riorganizzi la libreria automatizzata e le unità. |
| Passaggio 7 | Attivare uno dei server secondari. Attendere che il server secondario sia stato avviato prima di accendere gli altri server secondari. |

Riconnessione dei dispositivi a seguito di una rimozione di dispositivi non riuscita in SAN Shared Storage Option

Quando si verifica un evento di rimozione di dispositivi non riuscito, se Backup Exec sta utilizzando un dispositivo, questo viene disconnesso in Backup Exec.

Tabella Y-7 Per riconnettere un dispositivo a seguito di un evento di rimozione di dispositivo non riuscito

| Passaggio | Azione |
|-------------|--|
| Passaggio 1 | Verificare che nessun processo di Backup Exec sia in esecuzione sulla rete SAN. |
| Passaggio 2 | Utilizzare Backup Exec per inizializzare la libreria se la libreria è on-line, ma le unità sono non in linea. Vedere "Creazione di un processo per inizializzare una libreria automatizzata" a pagina 521. |
| Passaggio 3 | Se la libreria non è on-line oppure se le unità continuano a essere non in linea dopo l'inizializzazione, arrestare tutti i servizi di Backup Exec e riavviarli. Vedere "Avvio e arresto dei servizi di Backup Exec" a pagina 178. Se il dispositivo non è connesso, può essere necessario svolgere una procedura di diagnosi e risoluzione dei problemi. Vedere "Individuazione degli errori hardware per l'opzione SAN Shared Storage" a pagina 2149. |

Procedure ottimali per SAN Shared Storage Option

Seguire le seguenti raccomandazioni per SAN SSO:

- Prima di installare Backup Exec, verificare che tutto l'hardware della SAN sia configurato e funzioni correttamente.
- Assicurarsi che il server primario sia il server più veloce, oltre a quello su cui viene eseguito il minor numero di operazioni estranee.
- Utilizzare un diverso server primario per ciascuna SAN.
- Assicurarsi che i driver HBA, i bridge fibre ottiche-SCSI e il firmware della libreria siano aggiornati alla versione più recente resa disponibile dal produttore dell'hardware.
- Verificare che tutte le schede HBA della SAN utilizzino le stesse versioni del firmware e dei driver, ovvero le più aggiornate.
- Riunire tutti i server della SAN all'interno dello stesso dominio amministrativo Microsoft. Gli ambienti con domini incrociati possono infatti causare problemi di autenticazione durante l'installazione e bloccare l'accesso alle risorse durante i backup.
- Rinominare librerie e unità in maniera coerente con i server e i processi per cui saranno utilizzate.
- Eseguire frequenti backup dell'intera struttura delle directory di Backup Exec in ogni server del database di Backup Exec nella SAN.
- Creare un set di supporti riservato ai backup della struttura delle directory di Backup Exec e del sistema operativo Windows sul server primario del database. Ciò ridurrà il numero di nastri da catalogare per individuare i file necessari per ripristinare il database ADAMM e i cataloghi.
- Utilizzare uno strumento di amministrazione dei commutatori per verificare che ogni server sia presente in una configurazione di zona con i dispositivi a nastro.
- Se un server membro aggiorna il database è necessario aggiornare manualmente le console di amministrazione di Backup Exec della configurazione SAN SSO. Per aggiornare manualmente l'interfaccia utente, fare clic con il tasto destro del mouse sul componente appropriato e premere F5.

Symantec Backup Exec Storage Provisioning Option

L'appendice contiene i seguenti argomenti:

- [Informazioni su Storage Provisioning Option](#)
- [Requisiti per Storage Provisioning Option](#)
- [Requisiti per Storage Provisioning Option in un ambiente CASO](#)
- [Informazioni sull'installazione di Storage Provisioning Option](#)
- [Visualizzazione dei componenti dell'array di archiviazione in Backup Exec](#)
- [Informazioni sull'utilizzo di Configurazione guidata array di archiviazione](#)
- [Configurazione di un array di archiviazione mediante Configurazione guidata array di archiviazione](#)
- [Proprietà di visualizzazione per gli array di archiviazione](#)
- [Proprietà dei dischi fisici sugli array di archiviazione](#)
- [Informazioni sul pool di dispositivi Tutti i dischi virtuali in Storage Provisioning Option](#)
- [Informazioni sui dischi virtuali in Storage Provisioning Option](#)
- [Informazioni sui dischi di sicurezza in Storage Provisioning Option](#)
- [Rilevamento di un nuovo array di archiviazione](#)
- [Ridenominazione di un disco virtuale o di un array di archiviazione](#)
- [Informazioni sull'identificazione dei dischi fisici di un disco virtuale](#)

- [Informazioni sulla previsione dell'utilizzo del disco in Storage Provisioning Option](#)
- [Configurazione di un avviso di spazio su disco insufficiente negli array di archiviazione](#)
- [Opzioni predefinite per Avviso di Storage Provisioning](#)
- [Risoluzione dei problemi relativi a Storage Provisioning Option](#)

Informazioni su Storage Provisioning Option

Storage Provisioning Option consente di configurare, gestire e monitorare gli array di archiviazione collegati al media server.

Nota: Se si utilizza un dispositivo Dell DL, non utilizzare questa appendice. Consultare la documentazione di *Dell™ PowerVault™ DL Backup to Disk Appliance* e *Symantec Backup Exec Storage Provisioning Option* in dotazione con il dispositivo Dell.

Tabella Z-1 Funzioni di Storage Provisioning Option

| Funzionalità | Descrizione |
|---|---|
| Rilevazione di nuovi array di archiviazione, dischi fisici e dischi virtuali | Backup Exec può rilevare i nuovi array di archiviazione, dischi fisici e dischi virtuali aggiunti a un array di archiviazione. Se si creano dischi virtuali utilizzando strumenti per gli array di altri produttori o l'utility Microsoft Storage Manager, Backup Exec rileva anche tali dischi virtuali. |
| Una procedura guidata per l'assistenza nella configurazione di un array di archiviazione da usare con Backup Exec | Backup Exec fornisce Configurazione guidata array di archiviazione , che semplifica la configurazione dei dischi virtuali in un array di archiviazione. I dischi virtuali si vengono aggiunti al pool di dispositivi Tutti i dischi virtuali . Backup Exec utilizza quindi i dischi virtuali del pool di dispositivi come dispositivi di destinazione per i processi. |

| Funzionalità | Descrizione |
|--|---|
| Analisi di tendenza di uso dello spazio su disco | Backup Exec raccoglie informazioni statistiche per prevedere la quantità di spazio su disco necessaria negli array di archiviazione. Se lo spazio su disco disponibile è inferiore alla quantità prevista di spazio su disco necessario, vengono generati degli avvisi. |
| Avvisi di spazio su disco insufficiente | Backup Exec invia un avviso quando lo spazio su disco disponibile raggiunge ciascuna delle tre soglie impostate per un disco virtuale. |

Vedere ["Requisiti per Storage Provisioning Option"](#) a pagina 2155.

Vedere ["Configurazione di un array di archiviazione mediante Configurazione guidata array di archiviazione"](#) a pagina 2158.

Vedere ["Informazioni sul pool di dispositivi Tutti i dischi virtuali in Storage Provisioning Option"](#) a pagina 2163.

Requisiti per Storage Provisioning Option

Prima di installare Backup Exec Storage Provisioning Option effettuare le seguenti operazioni:

- Verificare che Virtual Disk Service (VDS) 1.1 sia installato nel media server. VDS 1.1 è installato con Windows Server 2003 Service Pack 2 e Windows Server 2008. Per installare VDS 1.1 su Windows Server 2003 R2, installare il Service Pack 2 oppure lo strumento di gestione Microsoft Storage Manager for SAN.
- Collegare gli array di archiviazione al media server.
- Installare il driver hardware VDS del produttore di array di archiviazione nel media server.

Vedere ["Come scegliere la posizione per il dispositivo CASO e i dati dei supporti"](#) a pagina 1608.

Vedere ["Requisiti per Storage Provisioning Option in un ambiente CASO"](#) a pagina 2156.

Vedere ["Informazioni sull'installazione di Storage Provisioning Option"](#) a pagina 2156.

Vedere ["Informazioni sull'utilizzo di Configurazione guidata array di archiviazione"](#) a pagina 2157.

Requisiti per Storage Provisioning Option in un ambiente CASO

Le seguenti operazioni sono obbligatorie per eseguire Storage Provisioning Option in un ambiente Central Admin Server Option (CASO):

- Storage Provisioning Option deve essere installato sul media server al quale è collegato l'array di archiviazione.
Se l'array di archiviazione è collegato a un media server gestito, installare Storage Provisioning Option su tale media server gestito. Non è necessario installare Storage Provisioning Option nel server centrale di amministrazione se l'array di archiviazione non è collegato a tale server.
- Central Admin Server Option deve utilizzare un database centralizzato.
Vedere ["Informazioni sulla posizione del catalogo CASO"](#) a pagina 1643.

Vedere ["Informazioni sull'utilizzo di Configurazione guidata array di archiviazione"](#) a pagina 2157.

Vedere ["Informazioni sull'installazione di Storage Provisioning Option"](#) a pagina 2156.

Informazioni sull'installazione di Storage Provisioning Option

Installare Storage Provisioning Option su un media server locale come componente aggiunto separato di Backup Exec.

È possibile installare Storage Provisioning Option quando si aggiorna da una versione precedente di Backup Exec. Tuttavia, il pool di dispositivi predefinito della precedente versione viene mantenuto. Il pool di dispositivi **Tutti i dischi virtuali** non è impostato come pool di dispositivi predefinito.

Vedere ["Installazione di opzioni aggiuntive di Backup Exec nel media server locale"](#) a pagina 129.

Vedere ["Informazioni sul pool di dispositivi Tutti i dischi virtuali in Storage Provisioning Option"](#) a pagina 2163.

Vedere ["Requisiti per Storage Provisioning Option in un ambiente CASO"](#) a pagina 2156.

Visualizzazione dei componenti dell'array di archiviazione in Backup Exec

Dopo avere installato Storage Provisioning Option, gli array di archiviazione compaiono nella visualizzazione **Dispositivi**. Dopo avere utilizzato **Configurazione guidata dell'array di archiviazione** per configurare l'array di archiviazione, i dischi virtuali compaiono sotto l'array di archiviazione a cui appartengono.

I dischi fisici non compaiono nella vista **Dispositivi** sotto gli array di archiviazione. È possibile visualizzare i dischi fisici nelle proprietà dell'array di archiviazione e nel riquadro di destra della visualizzazione **Dispositivi** quando si seleziona un array di archiviazione.

Per visualizzare i componenti dell'array di archiviazione in Backup Exec

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Espandere un media server con un array di archiviazione collegato.
- 3 Espandere un array di archiviazione per cui si desidera visualizzare le proprietà.
- 4 Visualizzare i componenti dell'array di archiviazione.

Vedere ["Informazioni sull'utilizzo di Configurazione guidata array di archiviazione"](#) a pagina 2157.

Vedere ["Configurazione di un array di archiviazione mediante Configurazione guidata array di archiviazione"](#) a pagina 2158.

Vedere ["Proprietà dei dischi fisici sugli array di archiviazione"](#) a pagina 2160.

Informazioni sull'utilizzo di Configurazione guidata array di archiviazione

In Storage Provisioning Option, **Configurazione guidata array di archiviazione** semplifica la configurazione di dischi virtuali in un array di archiviazione.

Questa procedura guidata semplifica la configurazione di quanto segue:

- Tre o più dischi fisici non configurati, da utilizzare per la creazione di dischi virtuali.
Questo gruppo di dischi fisici è denominato gruppo di dischi. Storage Provisioning Option utilizza un gruppo di dischi RAID 5, che richiede almeno tre dischi fisici.
- Almeno un disco fisico non configurato da utilizzare come hot spare quando la ridondanza del disco virtuale non riesce.

- Almeno un disco virtuale da creare nei dischi fisici selezionati.
La quantità di spazio su disco disponibile è divisa in parti uguali tra i dischi virtuali specificati. È possibile che il file system utilizzato del media server richieda di creare un numero minimo di dischi virtuali.

Una volta completata la procedura guidata, viene eseguito il processo utility Configura array di archiviazione. Questo processo utility crea i dischi virtuali specificati. Quindi Backup Exec aggiunge i dischi virtuali a un pool di dispositivi denominato **Tutti i dischi virtuali**. È possibile inviare processi al pool di dispositivi **Tutti i dischi virtuali**, all'array di archiviazione o a un disco virtuale specifico.

È inoltre possibile utilizzare questa procedura guidata per aggiungere o modificare gli hot spare per gruppi di dischi già configurati.

Vedere "[Configurazione di un array di archiviazione mediante Configurazione guidata array di archiviazione](#)" a pagina 2158.

Configurazione di un array di archiviazione mediante Configurazione guidata array di archiviazione

Utilizzare **Configurazione guidata array di archiviazione** per configurare un array di archiviazione per l'uso con Backup Exec Storage Provisioning Option.

Backup Exec inoltra il processo Configura array di archiviazione per creare i dischi virtuali.

Nota: In un ambiente Central Admin Server Option (CASO), eseguire **Configurazione guidata array di archiviazione** dal server di amministrazione centrale. È possibile eseguire **Configurazione guidata array di archiviazione** per qualsiasi managed media server su cui è installato Storage Provisioning Option. I managed media server possono condividere un singolo array di archiviazione ma non possono condividere un disco virtuale in un array di archiviazione.

Per configurare un array di archiviazione mediante Configurazione guidata array di archiviazione

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Configura dispositivi**.
- 2 Fare clic su **Configura array di archiviazione**.
- 3 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Configurazione di un array di archiviazione mediante Configurazione guidata array di archiviazione

In un ambiente non CASO

Nella finestra **Schermata iniziale** selezionare l'array di archiviazione che si desidera configurare e quindi fare clic su **Avanti**.

In un ambiente CASO

Attenersi alla procedura seguente:

- Nella **Schermata iniziale**, selezionare il media server gestito che si desidera abbia accesso ai dischi virtuali.
- Selezionare l'array di archiviazione da configurare.
- Fare clic su **Avanti**.

- 4 Nell'elenco **Dischi fisici disponibili**, selezionare almeno tre dischi fisici e quindi fare clic sulla freccia superiore sinistra per spostare i dischi nell'elenco **Dischi fisici selezionati**.
- 5 Nell'elenco **Dischi fisici disponibili**, selezionare uno o più dischi fisici da utilizzare come hot spare.
- 6 Fare clic sulla freccia inferiore sinistra per spostare i dischi nell'elenco **Hot spare**, quindi fare clic su **Avanti**.
- 7 Nel riquadro **Crea dischi virtuali**, specificare il numero dei dischi virtuali che si desidera creare per questo gruppo di dischi e quindi fare clic su **Avanti**.
- 8 Nel riquadro **Riepilogo**, selezionare che le informazioni sommarie sono corrette e quindi fare clic su **Avanti**.
- 9 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per configurare un altro gruppo di dischi fisici

Selezionare **Configura un altro gruppo di dischi fisici dopo il clic su Fine**.

Per inoltrare il processo Configura array di archiviazione

Fare clic su **Fine**.

Vedere ["Informazioni sull'utilizzo di Configurazione guidata array di archiviazione"](#) a pagina 2157.

Vedere ["Visualizzazione dei componenti dell'array di archiviazione in Backup Exec"](#) a pagina 2157.

Vedere ["Informazioni sulla previsione dell'utilizzo del disco in Storage Provisioning Option"](#) a pagina 2184.

Vedere ["Configurazione di un avviso di spazio su disco insufficiente negli array di archiviazione"](#) a pagina 2185.

Proprietà di visualizzazione per gli array di archiviazione

Le proprietà forniscono informazioni dettagliate, quali statistiche e impostazioni.

Per visualizzare le proprietà per gli array di archiviazione

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Eseguire una delle seguenti operazioni:
 - Espandere un media server con un array di archiviazione collegato.
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'array di archiviazione per cui si desidera visualizzare le proprietà e quindi fare clic su **Proprietà**.
 - Selezionare l'elemento per cui si desidera visualizzare le proprietà e quindi nel riquadro sotto **Attività generali**, fare clic su **Proprietà**.
Vedere "[Proprietà generali per i dischi virtuali negli array di archiviazione](#)" a pagina 2175.

Proprietà dei dischi fisici sugli array di archiviazione

È possibile visualizzare le proprietà dei dischi fisici in un array di archiviazione. Vedere "[Proprietà di visualizzazione per gli array di archiviazione](#)" a pagina 2160.

Tabella Z-2 Proprietà dei dischi fisici sugli array di archiviazione

| Elemento | Descrizione |
|-------------|---|
| Contenitore | Identifica il contenitore in cui si trova il disco fisico. |
| Slot | Identifica lo slot occupato dal disco fisico. |
| Capacità | Visualizza la quantità totale di spazio su disco disponibile nel disco fisico in questo slot. |

| Elemento | Descrizione |
|--------------|---|
| Stato | <p>Visualizza lo stato del disco fisico.</p> <p>Gli stati sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Disco di sicurezza Il disco fisico è configurato come disco di sicurezza.■ Configurato Il disco fisico è configurato per l'uso.■ Configurabile Il disco fisico è disponibile per la configurazione e l'utilizzo da parte di Backup Exec.■ Non configurabile Il disco fisico non può essere configurato perché contiene errori o è danneggiato.■ Allocato Il disco fisico è in fase di configurazione. |

| Elemento | Descrizione |
|--------------|---|
| Stato | <p>Visualizza lo stato dell'hardware.</p> <p>I valori per lo stato dell'hardware sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">■ OK Il disco fisico è on-line.■ Non in linea Il disco fisico non è on-line. Anche i dischi virtuali che utilizzano questo disco fisico potrebbero essere non in linea. Backup Exec non può accedere a tali dischi.■ Non riuscito Il disco fisico non è valido. Anche i dischi virtuali che utilizzano questo disco fisico potrebbero non essere validi. Backup Exec non può accedere ai dischi virtuali. Se sono configurati dischi di sicurezza, il disco virtuale viene ricostruito automaticamente. Se l'array di archiviazione non supporta la capacità di ricostruzione automatica, è necessario utilizzare strumenti esterni per effettuare una ricostruzione manuale dei dischi virtuali. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla documentazione del produttore di array di archiviazione. <p>Per la risoluzione dei problemi, consultare la documentazione del produttore e il software di gestione forniti con l'array di archiviazione.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|-----------|---|
| Integrità | <p>Visualizza l'integrità dell'hardware.</p> <p>I valori per l'integrità dell'hardware sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">■ OK Il disco fisico è on-line.■ Avviso Il disco fisico può presentare funzionamenti anomali o produrre errori, ma al momento è in funzione.■ Critico Il disco fisico potrebbe bloccarsi. È necessario sostituire il disco fisico. <p>Per la risoluzione dei problemi, consultare la documentazione del produttore e il software di gestione forniti con l'array di archiviazione.</p> |

Informazioni sul pool di dispositivi Tutti i dischi virtuali in Storage Provisioning Option

Dopo l'installazione di Storage Provisioning Option, Backup Exec aggiunge il pool di dispositivi **Tutti i dischi virtuali** all'elenco dei pool di dispositivi. Il pool di dispositivi **Tutti i dischi virtuali** contiene tutti i dischi virtuali di tutti gli array di archiviazione di tutti i computer dell'ambiente di Backup Exec.

Nota: I singoli dischi virtuali non compaiono nel pool di dispositivi **Tutti i dischi virtuali**<nome_computer>. Tuttavia, è possibile selezionare un disco virtuale specifico come dispositivo di destinazione per un processo.

Non è possibile aggiungere i dispositivi non virtuali del disco al pool di dispositivi **Tutti i dischi virtuali**.

Vedere ["Informazioni sull'utilizzo di Configurazione guidata array di archiviazione"](#) a pagina 2157.

Vedere ["Informazioni sui dischi virtuali in Storage Provisioning Option"](#) a pagina 2164.

Vedere ["Pool di dispositivi"](#) a pagina 559.

Informazioni sui dischi virtuali in Storage Provisioning Option

Un disco virtuale è un disco logico creato in un array di archiviazione per fornire l'archiviazione virtuale al media server.

Per creare un disco virtuale, è possibile utilizzare uno dei seguenti elementi:

- Configurazione guidata dell'array di archiviazione
- Gli strumenti di gestione forniti dal produttore dell'array di archiviazione
- Lo strumento Gestione archivi SAN di Microsoft

Se si crea un disco virtuale con uno strumento diverso da **Configurazione guidata dell'array di archiviazione**, è necessario configurare il disco virtuale per l'uso con Backup Exec. Dopo avere configurato un disco virtuale, Backup Exec lo utilizza come dispositivo di destinazione per i processi. Backup Exec aggiunge automaticamente i dischi virtuali configurati al pool di dispositivi **Tutti i dischi virtuali**.

Vedere ["Configurazione di un disco virtuale in un array di archiviazione"](#) a pagina 2170.

In **Configurazione guidata dell'array di archiviazione**, specificare il numero di dischi virtuali da creare dai dischi fisici presenti nell'array di archiviazione. Il media server non può accedere ai dischi fisici. Il media server può accedere solo ai dischi virtuali creati.

Backup Exec utilizza un disco virtuale configurato nello stesso modo in cui utilizza una cartella di backup su disco.

Vedere ["Informazioni sulle cartelle di backup su disco"](#) a pagina 535.

Backup Exec non assegna una lettera di unità al disco virtuale. Non è possibile cercare un disco virtuale o accedere al disco da un prompt dei comandi. Poiché non è possibile cercare il disco virtuale, non è possibile eseguirne il backup con Backup Exec. Symantec consiglia di generare un processo di duplicazione dei dati di backup per spostare i dati dal disco virtuale a un altro dispositivo. Ad esempio, è possibile spostare i dati su un nastro o su un altro disco virtuale su un array di archiviazione separato.

È possibile configurare tre soglie di spazio su disco insufficiente per i dischi virtuali. Ogni volta che lo spazio su disco disponibile raggiunge una soglia, Backup Exec invia un avviso. Quando lo spazio su disco disponibile sul disco virtuale raggiunge la terza soglia, l'avviso richiede di creare immediatamente più spazio su disco.

È possibile configurare queste soglie come impostazioni predefinite valide per tutti i nuovi dischi virtuali, o come impostazioni predefinite valide per un disco virtuale specifico.

Vedere ["Opzioni predefinite di modifica per un disco virtuale su un array di archiviazione"](#) a pagina 2165.

Nota: non è possibile condividere un disco virtuale fra due computer.

Vedere ["Visualizzazione dei componenti dell'array di archiviazione in Backup Exec"](#) a pagina 2157.

Vedere ["Informazioni sulla previsione dell'utilizzo del disco in Storage Provisioning Option"](#) a pagina 2184.

Vedere ["Modifica delle opzioni predefinite per tutti i dischi virtuali sugli array di archiviazione"](#) a pagina 2168.

Vedere ["Visualizzazione delle proprietà dei dischi virtuali non configurati in un array di archiviazione"](#) a pagina 2171.

Vedere ["Informazioni sul pool di dispositivi Tutti i dischi virtuali in Storage Provisioning Option"](#) a pagina 2163.

Opzioni predefinite di modifica per un disco virtuale su un array di archiviazione

È possibile impostare le opzioni predefinite valide per singoli dischi virtuali.

Vedere ["Informazioni sul pool di dispositivi Tutti i dischi virtuali in Storage Provisioning Option"](#) a pagina 2163.

Vedere ["Visualizzazione delle proprietà generali dei dischi virtuali negli array di archiviazione"](#) a pagina 2174.

Per modificare le opzioni predefinite per un disco virtuale su un array di archiviazione

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Espandere un media server con un array di archiviazione collegato.
- 3 Espandere un array di archiviazione e selezionare il disco virtuale che si desidera visualizzare.
- 4 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività fare clic su **Proprietà**.

- 5 Sulla scheda **Generale**, modificare le informazioni come appropriato.
Vedere ["Proprietà generali per i dischi virtuali negli array di archiviazione"](#) a pagina 2175.
- 6 Sulla scheda **Avanzate**, modificare le informazioni come appropriato.
Vedere ["Proprietà avanzate per gli array di archiviazione"](#) a pagina 2166.
- 7 Fare clic su **OK**.

Proprietà avanzate per gli array di archiviazione

Le proprietà avanzate per gli array di archiviazione forniscono informazioni sui limiti di spazio su disco insufficiente, e sulle letture e scritture buffer.

Vedere ["Opzioni predefinite di modifica per un disco virtuale su un array di archiviazione"](#) a pagina 2165.

Tabella Z-3 Proprietà avanzate per gli array di archiviazione

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------|---|
| Prima soglia | <p>Visualizza la prima soglia di spazio su disco insufficiente in corrispondenza della quale si desidera che Backup Exec invii un avviso. È possibile cambiare il valore della soglia e cambiare l'unità della soglia di spazio su disco (megabyte o gigabyte).</p> <p>Quando la quantità di spazio su disco utilizzato raggiunge questa soglia, Backup Exec invia un avviso. La soglia predefinita è 75%, ovvero una percentuale dello spazio su disco disponibile nel disco virtuale.</p> |
| Seconda soglia | <p>Visualizza la seconda soglia di spazio su disco insufficiente in corrispondenza della quale si desidera che Backup Exec invii un avviso. È possibile cambiare il valore della soglia e cambiare l'unità della soglia di spazio su disco (megabyte o gigabyte).</p> <p>Quando la quantità di spazio su disco utilizzato raggiunge questa soglia, Backup Exec invia un avviso. La soglia predefinita è 85%, ovvero una percentuale dello spazio su disco disponibile nel disco virtuale.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Terza soglia | <p>Visualizza la terza soglia di spazio su disco insufficiente in corrispondenza della quale si desidera che Backup Exec invii un avviso. È possibile cambiare il valore della soglia e cambiare l'unità della soglia di spazio su disco (megabyte o gigabyte).</p> <p>Quando la quantità di spazio su disco utilizzato raggiunge questa soglia, Backup Exec invia un avviso. La soglia predefinita è 95%, ovvero una percentuale dello spazio su disco disponibile nel disco virtuale.</p> |
| Impostazioni di rilevazione automatica | <p>Indica se Backup Exec rileva in automatico le impostazioni preferite per questo dispositivo.</p> <p>Deselezionare Impostazioni di rilevazione automatica se si desidera impostare letture o scritture buffer.</p> <p>Il valore predefinito è On (opzione attivata).</p> |
| Letture buffer | <p>Indica le seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Per evitare che Backup Exec rilevi automaticamente le impostazioni del dispositivo■ Per consentire letture buffer per questo dispositivo in modo da rendere possibile la lettura di blocchi di dati estesi. <p>L'attivazione delle letture buffer possono garantire un miglioramento delle prestazioni.</p> <p>Il valore predefinito è Off (opzione disattivata).</p> |
| Scritture buffer | <p>Indica le seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Per evitare che Backup Exec rilevi automaticamente le impostazioni del dispositivo■ Per consentire scritture buffer per questo dispositivo in modo da rendere possibile la scrittura di blocchi di dati estesi. <p>Il valore predefinito è On (opzione attivata).</p> |

Modifica delle opzioni predefinite per tutti i dischi virtuali sugli array di archiviazione

È possibile definire le impostazioni predefinite valide per tutti i nuovi dischi virtuali negli array di archiviazione.

Per modificare le opzioni predefinite per tutti i dischi virtuali sugli array di archiviazione

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro **Proprietà**, in **Impostazioni**, fare clic su **Disco virtuale**.
- 3 Definire come opportuno le seguenti impostazioni predefinite:
- 4 Fare clic su **OK**.

Vedere ["Opzioni predefinite per tutti i dischi virtuali negli array di archiviazione"](#) a pagina 2168.

Opzioni predefinite per tutti i dischi virtuali negli array di archiviazione

Le opzioni predefinite forniscono informazioni su tutti i dischi virtuali negli array di archiviazione.

Tabella Z-4 Opzioni predefinite per tutti i dischi virtuali negli array di archiviazione

| Elemento | Descrizione |
|---|--|
| Numero massimo di set di backup per file | Visualizza il numero massimo di set di backup scrivibili in un disco virtuale. Il numero massimo può essere compreso tra 1 e 8192. Il numero predefinito è 100. Se si specifica un numero basso di set di backup, il recupero di spazio su disco può risultare più veloce. Ad esempio, si supponga di specificare 100 set di backup per file. In tal caso, Backup Exec non può recuperare spazio su disco fino alla scadenza della protezione da sovrascrittura per tutti i set di backup. Se invece si specifica un set di backup per file, Backup Exec può recuperare spazio su disco alla scadenza del periodo di protezione da sovrascrittura per quel set. |

| Elemento | Descrizione |
|---------------------------------------|---|
| Dimensione di file massima | <p>Visualizza la dimensione massima di ogni file contenuto nel disco virtuale. Selezionare MB o GB come unità della dimensione. La dimensione del file può variare tra 1 MB e 4096 GB. Il valore predefinito è quattro GB.</p> <p>Se si creano file più piccoli ma anche più numerosi, le prestazioni possono peggiorare in quanto il computer deve ancora elaborare ogni file. Tuttavia, se si creano file più grandi, le limitazioni del file system possono comportare problemi di allocazione della memoria o inconvenienti relativi alla rete che possono rivelarsi problematici se si archiviano file nella rete.</p> |
| Consenti x processi simultanei | <p>Visualizza il numero di operazioni simultanee che si desidera consentire per questo disco virtuale. Il valore deve essere compreso tra 1 e 16.</p> |
| Soglia 1 | <p>Visualizza la soglia di spazio su disco insufficiente in corrispondenza della quale si desidera che Backup Exec invii il primo di tre avvisi. La soglia predefinita è 75%, ovvero una percentuale dello spazio su disco disponibile nel disco virtuale. È possibile cambiare l'impostazione predefinita, e cambiare la quantità di spazio da una percentuale a un valore in megabyte o gigabyte.</p> |
| Soglia 2 | <p>Visualizza la soglia di spazio su disco insufficiente in corrispondenza della quale si desidera che Backup Exec invii il secondo di tre avvisi. La soglia predefinita è 85%, ovvero una percentuale dello spazio su disco disponibile nel disco virtuale. È possibile cambiare l'impostazione predefinita, e cambiare la quantità di spazio da una percentuale a un valore in megabyte o gigabyte.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|----------|--|
| Soglia 3 | Visualizza la soglia di spazio su disco insufficiente in corrispondenza della quale si desidera che Backup Exec invii l'ultimo di tre avvisi. La soglia predefinita è 95%, ovvero una percentuale dello spazio su disco disponibile nel disco virtuale. È possibile cambiare l'impostazione predefinita, e cambiare la quantità di spazio da una percentuale a un valore in megabyte o gigabyte. |

Configurazione di un disco virtuale in un array di archiviazione

Se viene creato un disco virtuale con uno strumento diverso da Backup Exec, è necessario configurare il disco virtuale per utilizzarlo con Backup Exec. Backup Exec può utilizzare solo dischi virtuali configurati come dispositivi di destinazione per i processi. Durante la configurazione del disco virtuale, Backup Exec inoltra un processo denominato Configura disco virtuale. Dopo che il processo è stato completato correttamente, il disco virtuale viene configurato e aggiunto al pool di dispositivi **Tutti i dischi virtuali**.

Nota: Prestare attenzione quando si seleziona un disco virtuale non configurato. Un disco virtuale non configurato può essere in uso come database di Microsoft SQL Server, database di Exchange o disco di avvio.

Per configurare un disco virtuale in un array di archiviazione

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
 - 2 Espandere un media server con un array di archiviazione collegato.
 - 3 Espandere un array di archiviazione e selezionare il disco virtuale non configurato.
 - 4 Nel riquadro delle attività, nella sezione **Dispositivi**, fare clic su **Configura**.
 - 5 Quando viene richiesto, fare clic su **OK** per configurare il disco virtuale.
- Vedere ["Modifica delle opzioni predefinite per tutti i dischi virtuali sugli array di archiviazione"](#) a pagina 2168.

Visualizzazione delle proprietà dei dischi virtuali non configurati in un array di archiviazione

È possibile visualizzare le proprietà di un disco virtuale non configurato in un array di archiviazione.

Nota: È necessario configurare un disco virtuale prima che Backup Exec possa utilizzarlo come dispositivo di destinazione per i processi.

Vedere "[Configurazione di un disco virtuale in un array di archiviazione](#)" a pagina 2170.

Per visualizzare le proprietà dei dischi virtuali non configurati in un array di archiviazione

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Espandere un media server con un array di archiviazione collegato.
- 3 Espandere un array di archiviazione e selezionare il disco virtuale non configurato.
- 4 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività fare clic su **Proprietà**.
- 5 Nella finestra di dialogo **Proprietà disco virtuale (non configurato)**, visualizzare le informazioni sulle proprietà:

Proprietà per i dischi virtuali non configurati negli array di archiviazione

Le proprietà per i dischi virtuali non configurati forniscono informazioni sul nome, sullo stato e sull'integrità dei dischi.

Vedere "[Visualizzazione delle proprietà dei dischi virtuali non configurati in un array di archiviazione](#)" a pagina 2171.

Tabella Z-5 Proprietà per i dischi virtuali non configurati negli array di archiviazione

| Elemento | Descrizione |
|-----------------------|---|
| Nome | <p>Visualizza il nome del disco virtuale non configurato.</p> <p>Il nome predefinito è VIRTDISK x, dove la x è un numero che viene incrementato ogni volta che si crea un disco virtuale.</p> <p>Vedere "Ridenominazione di un disco virtuale o di un array di archiviazione" a pagina 2182.</p> |
| Nome hardware | <p>Visualizza il nome assegnato a un disco virtuale se si utilizza uno strumento specifico del produttore per la creazione del disco virtuale.</p> |
| Stato hardware | <p>Visualizza lo stato dell'hardware.</p> <p>I valori per lo stato dell'hardware sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">■ OK Il disco virtuale non configurato è on-line.■ Non in linea Il disco virtuale non configurato non è on-line.■ Non riuscito Il disco virtuale non configurato non funziona correttamente. |

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------------|---|
| Integrità dell'hardware | <p data-bbox="821 282 1170 309">Visualizza l'integrità dell'hardware.</p> <p data-bbox="821 322 1231 378">I valori per l'integrità dell'hardware sono i seguenti:</p> <ul data-bbox="821 395 1241 826" style="list-style-type: none"><li data-bbox="821 395 1241 482">■ OK Il disco virtuale non configurato è on-line.<li data-bbox="821 491 1241 635">■ Avviso Il disco virtuale non configurato può presentare funzionamenti anomali o produrre errori, ma al momento è in funzione.<li data-bbox="821 644 1241 730">■ Critico Il disco virtuale non configurato non funziona correttamente.<li data-bbox="821 739 1241 826">■ Non specificato Il disco virtuale non configurato è in fase di configurazione. |

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------------|--|
| Classificazione del disco | <p>Visualizza il tipo di gruppo di dischi che include il disco virtuale non configurato.</p> <p>Le classificazioni del disco sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Semplice (RAID 0) Un singolo disco fisico, senza striping o parità. Nessuna ridondanza. ■ Suddivisione Un set di molteplici dischi fisici concatenati tra loro. Senza striping o parità. Nessuna ridondanza. ■ Con striping Un set di extent su dischi fisici con striping dei dati nei dischi. Nessuna ridondanza. ■ Mirroring (RAID 1) Una o più coppie di dischi fisici con gli stessi dati scritti su ogni disco fisico della coppia. Fornisce ridondanza dei dati. ■ Striping con parità (RAID 5 o RAID 6) Tre o più dischi fisici coi striping dei dati nei dischi, con un disco utilizzato per la parità. Fornisce ridondanza dei dati. ■ Sconosciuto <p>Backup Exec crea solo gruppi di dischi fisici con la classificazione per dischi Stripe con parità (RAID 5). Se appare un'altra classificazione del disco il gruppo di dischi è stato generato con uno strumento diverso da Storage Provisioning Option</p> |

Visualizzazione delle proprietà generali dei dischi virtuali negli array di archiviazione

È possibile modificare le proprietà generali di un disco virtuale in un array di archiviazione.

Per modificare le proprietà generali dei dischi virtuali negli array di archiviazione

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Espandere un media server con un array di archiviazione collegato.

- 3 Espandere un array di archiviazione e selezionare il disco virtuale che si desidera visualizzare.
- 4 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività fare clic su **Proprietà**.
- 5 Nella scheda **Generale**, modificare le proprietà come appropriate.
Vedere "[Visualizzazione delle proprietà dei dischi virtuali non configurati in un array di archiviazione](#)" a pagina 2171.
- 6 Fare clic su **OK**.
Vedere "[Opzioni predefinite di modifica per un disco virtuale su un array di archiviazione](#)" a pagina 2165.

Proprietà generali per i dischi virtuali negli array di archiviazione

Le proprietà generali forniscono informazioni sui dischi virtuali negli array di archiviazione.

Vedere "[Visualizzazione delle proprietà generali dei dischi virtuali negli array di archiviazione](#)" a pagina 2174.

Tabella Z-6 Proprietà generali per i dischi virtuali negli array di archiviazione

| Elemento | Descrizione |
|----------|--|
| Nome | Visualizza il nome che Backup Exec assegna al disco virtuale quando si utilizza la Configurazione guidata dell'array di archiviazione . Il nome è VIRTDISKx, dove x è un numero che incrementa ogni volta che si aggiunge un array di archiviazione. Vedere " Ridenominazione di un disco virtuale o di un array di archiviazione " a pagina 2182. |

| Elemento | Descrizione |
|----------------------------|--|
| Stato | <p>Visualizza lo stato corrente del disco virtuale.</p> <p>Gli stati di un disco virtuale sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">■ In pausa L'esecuzione del disco virtuale è temporaneamente interrotta. Vedere "Sospensione dei dispositivi di archiviazione" a pagina 477.■ Attiva Il disco virtuale è disponibile per l'uso con Backup Exec. Se il disco virtuale è disattivato, è disponibile per l'uso con altre applicazioni. Backup Exec non verifica le soglie di spazio su disco insufficiente per i dischi virtuali.■ On-line Il disco virtuale è disponibile per l'uso.■ Non in linea Backup Exec non può accedere al disco virtuale. È possibile selezionare Non in linea per cercare di impostare l'array di archiviazione su On-line. |
| Capacità utilizzata | <p>Visualizza la capacità totale di tutti i dischi fisici nell'array di archiviazione che sono stati utilizzati. Backup Exec calcola la capacità utilizzata sottraendo la capacità disponibile dalla capacità totale.</p> |
| Nome hardware | <p>Visualizza il nome assegnato dall'hardware dell'array di archiviazione o dal provider hardware di un produttore esterno.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|--------------------------------|---|
| Stato hardware | <p>Visualizza lo stato dell'hardware.</p> <p>I valori per lo stato dell'hardware sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">■ OK Il disco virtuale è on-line.■ Non in linea Il disco virtuale non è on-line. Backup Exec non può accedere. Per impostare il disco virtuale come on-line, consultare la documentazione del produttore e il software di gestione forniti con l'array di archiviazione.■ Non riuscito Il disco virtuale non è in funzione. Backup Exec non può accedere. Per la risoluzione del problema, consultare la documentazione del produttore e il software di gestione forniti con l'array di archiviazione. Dopo che il problema è risolto, il disco virtuale viene impostato automaticamente come on-line. |
| Integrità dell'hardware | <p>Visualizza l'integrità dell'hardware.</p> <p>I valori per l'integrità dell'hardware sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">■ OK Il disco virtuale è on-line.■ Avviso Il disco virtuale può presentare funzionamenti anomali o produrre errori, ma al momento è in funzione.■ Critico Il disco virtuale non è in funzione. Backup Exec non può accedere. Per la risoluzione del problema, consultare la documentazione del produttore e il software di gestione forniti con l'array di archiviazione.■ Non specificato Il disco virtuale è in fase di configurazione. |

| Elemento | Descrizione |
|--|--|
| <p>Classificazione del disco</p> | <p>Visualizza il tipo di gruppo di dischi che include il disco virtuale.</p> <p>Backup Exec crea solo gruppi di dischi fisici con la classificazione per dischi Stripe con parità (RAID 5). Se appare un'altra classificazione del disco il gruppo di dischi è stato generato con uno strumento diverso da Storage Provisioning Option.</p> |
| <p>Dimensione di file massima</p> | <p>Visualizza la dimensione massima per ciascun file contenuto nel disco virtuale. Selezionare MB o GB. La dimensione del file può variare tra 1 MB e 4096 GB. Il valore predefinito è quattro GB.</p> <p>Se si creano file più piccoli ma anche più numerosi, le prestazioni possono peggiorare in quanto il computer deve ancora elaborare ogni file. Tuttavia, se si creano file più grandi, le limitazioni del file system possono comportare problemi di allocazione della memoria o inconvenienti relativi alla rete che possono rivelarsi problematici se si archiviano file nella rete.</p> |
| <p>Numero massimo di set di backup per file</p> | <p>Visualizza il numero massimo di set di backup scrivibili in un ciascun file disco virtuale. Il numero massimo deve essere compreso tra 1 e 8192. L'impostazione predefinita è 100.</p> <p>Se si specifica un numero basso di set di backup, il recupero di spazio su disco può risultare più veloce. Ad esempio, si supponga di specificare 100 set di backup per file. In tal caso, Backup Exec non può recuperare spazio su disco fino alla scadenza della protezione da sovrascrittura per tutti i set di backup. Se invece si specifica un set di backup per file, Backup Exec può recuperare spazio su disco alla scadenza del periodo di protezione da sovrascrittura per quel set.</p> |

| Elemento | Descrizione |
|---|---|
| Consentire x processi concomitanti per il dispositivo | Visualizza il numero di operazioni simultanee che si desidera consentire per questo disco virtuale. È possibile specificare un numero da 1 a 16. Il valore predefinito è 1. |

Informazioni sui dischi di sicurezza in Storage Provisioning Option

Se un array di archiviazione con capacità di ricostruzione automatica perde la ridondanza del disco virtuale, utilizza un disco fisico come disco di sicurezza per recuperare la ridondanza. Se l'array di archiviazione non supporta la capacità di ricostruzione automatica, è necessario utilizzare strumenti esterni per effettuare una ricostruzione manuale dei dischi virtuali. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla documentazione del produttore di supporti di archiviazione.

Utilizzare **Configurazione guidata dell'array di archiviazione** per specificare i dischi fisici che si desidera utilizzare come dischi di sicurezza.

Prima di specificare un disco di sicurezza, fare riferimento alle seguenti procedure ottimali:

- Specificare almeno un disco di sicurezza per ogni contenitore. Sebbene sia possibile specificare un solo disco di sicurezza per tutti i contenitori, occorre considerare i rischi in caso di guasto a più di un disco fisico.
- Specificare come dischi di sicurezza i dischi fisici nello slot 0 del contenitore. In tal modo, è possibile identificare rapidamente quale disco è un disco di sicurezza.
- Specificare un disco di sicurezza che abbia almeno le stesse dimensioni del disco fisico che sostituisce. Se il disco di sicurezza è più piccolo del disco fisico, l'array di archiviazione non può ricostruire il disco virtuale.

Per ulteriori consigli, fare riferimento alla documentazione del produttore di array di archiviazione.

Vedere "[Sostituzione di un hot spare mediante Configurazione guidata array di archiviazione](#)" a pagina 2180.

Vedere "[Informazioni sull'utilizzo di Configurazione guidata array di archiviazione](#)" a pagina 2157.

Vedere "[Configurazione di un array di archiviazione mediante Configurazione guidata array di archiviazione](#)" a pagina 2158.

Aggiunta di un disco di sicurezza mediante Configurazione guidata dell'array di archiviazione

È possibile utilizzare **Configurazione guidata dell'array di archiviazione** per aggiungere un disco di sicurezza in un array di archiviazione. Al completamento della procedura guidata, viene inoltrato il processo di servizio Configura array di archiviazione. Dopo che il processo è stato completato correttamente, il disco di sicurezza è stato aggiunto.

Per aggiungere un disco di sicurezza mediante Configurazione guidata dell'array di archiviazione

- 1 Dal menu **Strumenti** scegliere **Procedure guidate > Configurazione guidata dell'array di archiviazione**.
- 2 Nella **Schermata iniziale**, selezionare l'array di archiviazione che contiene il disco di sicurezza che si desidera aggiungere, quindi fare clic su **Avanti**.
- 3 Nell'elenco **Dischi fisici disponibili**, selezionare il disco fisico che si desidera utilizzare come disco di sicurezza.
- 4 Fare clic sull'icona della freccia inferiore sinistra per spostare il disco fisico selezionato sull'elenco **Hot spare**(dischi di sicurezza).
- 5 Fare clic su **Avanti**.
- 6 Nel riquadro **Riepilogo** assicurarsi che il valore di **Totale Hot Spare** sia corretto e quindi fare clic su **Fine**.

Vedere "[Informazioni sui dischi di sicurezza in Storage Provisioning Option](#)" a pagina 2179.

Sostituzione di un hot spare mediante Configurazione guidata array di archiviazione

È possibile utilizzare **Configurazione guidata array di archiviazione** per selezionare un disco fisico alternativo da utilizzare come hot spare in un array di archiviazione. Al completamento della procedura guidata, viene inoltrato il processo di servizio Configura array di archiviazione. Dopo che il processo è stato completato correttamente, l'hot spare è stato modificato.

Per sostituire un hot spare mediante Configurazione guidata array di archiviazione

- 1 Dal menu **Strumenti** scegliere **Procedure guidate > Configurazione guidata dell'array di archiviazione**.
- 2 Nel riquadro **Schermata iniziale**, selezionare l'array di archiviazione che contiene lo hot spare che si desidera modificare, quindi fare clic su **Avanti**.
- 3 Eseguire una delle seguenti operazioni:

Per indicare un hot spare come disco fisico disponibile

Attenersi alla procedura seguente:

- Nell'elenco **Hot spare**, selezionare l'hot spare che si desidera riportare nell'elenco **Dischi fisici disponibili**.
- Fare clic sulla freccia inferiore destra per spostare l'hot spare selezionato sull'elenco **Dischi fisici disponibili**.

Per indicare come hot spare un disco fisico disponibile

Attenersi alla procedura seguente:

- Nell'elenco **Dischi fisici disponibili**, selezionare uno o più dischi fisici che si desidera utilizzare come hot spare.
- Fare clic sull'icona della freccia inferiore sinistra per spostare i dischi fisici selezionati sull'elenco **Hot spare**.

4 Fare clic su **Avanti**.

5 Nel riquadro **Riepilogo** assicurarsi che il valore di **Totale Hot Spare** sia corretto e quindi fare clic su **Fine**.

Vedere "[Informazioni sui dischi di sicurezza in Storage Provisioning Option](#)" a pagina 2179.

Vedere "[Visualizzazione dei componenti dell'array di archiviazione in Backup Exec](#)" a pagina 2157.

Rilevamento di un nuovo array di archiviazione

Backup Exec cerca periodicamente nuovi array di archiviazione o nuovi dischi fisici. Se Backup Exec non rileva un nuovo array di archiviazione o disco fisico aggiunto, è necessario eseguire un'operazione di aggiornamento. Se l'operazione di aggiornamento non rileva i nuovi dispositivi, riavviare i servizi di Backup Exec.

Dopo il riavvio, il nuovo array di archiviazione viene visualizzato nella visualizzazione **Dispositivi**.

Affinché Backup Exec possa rilevare un nuovo array di archiviazione, è necessario installare Storage Provisioning Option.

Per rilevare un nuovo array di archiviazione

1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.

2 Espandere un media server in cui è stato aggiunto un nuovo array di archiviazione o un disco fisico.

- 3 Nella barra dei menu, fare clic su **Visualizza> Aggiorna**.
Il nuovo array di archiviazione deve essere visualizzato nella visualizzazione **Dispositivi**.
- 4 Se l'aggiornamento non rileva l'array di archiviazione, riavviare i servizi di Backup Exec.
Vedere "[Avvio e arresto dei servizi di Backup Exec](#)" a pagina 178.
Vedere "[Risoluzione dei problemi relativi a Storage Provisioning Option](#)" a pagina 2187.

Ridenominazione di un disco virtuale o di un array di archiviazione

È possibile ridenominare un disco virtuale o un array di archiviazione. I nomi non possono superare i 128 caratteri. Non è possibile cambiare il nome hardware.

Se per la configurazione dell'array di archiviazione si utilizza uno strumento di un produttore esterno, viene visualizzato il nome hardware assegnato al disco mediante tale strumento. Per modificare il nome dell'array di archiviazione, è necessario utilizzare lo strumento fornito dal produttore.

Per ridenominare un disco virtuale o un array di archiviazione

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Espandere un media server con un array di archiviazione collegato e selezionare il dispositivo da rinominare.
- 3 Espandere un array di archiviazione, quindi selezionare il dispositivo che si desidera ridenominare.
- 4 Effettuare una delle seguenti operazioni:
 - Fare clic con il pulsante destro del mouse sul dispositivo che si desidera ridenominare, fare clic su **Proprietà** e quindi nella scheda **Generale** selezionare il campo **Nome**.
 - Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività fare clic su **Ridenominazione**.
- 5 Digitare il nuovo nome del dispositivo.
- 6 Fare clic su **OK**.

Informazioni sull'identificazione dei dischi fisici di un disco virtuale

Molti contenitori dell'array di archiviazione incorporano un insieme di dischi fisici che utilizzano piccoli indicatori di stato per indicare lo stato operativo dei dischi fisici. Storage Provisioning Option utilizza questi indicatori con la funzione di **intermittenza** per consentire all'utente di identificare rapidamente i dischi fisici che includono un disco virtuale. Quando si seleziona la funzionalità di **intermittenza** per un disco virtuale, gli indicatori di stato nei dischi fisici lampeggiano.

Nota: Il supporto dell'array di archiviazione per le funzioni di intermittenza dipende dal supporto dell'hardware dell'array di archiviazione per la funzione. Non tutti gli hardware degli array di archiviazione supportano la funzione di intermittenza. Consultare la documentazione dell'hardware dell'array di archiviazione per maggiori informazioni.

È possibile utilizzare la funzionalità di intermittenza in modi diversi. È possibile utilizzarla per semplificare le seguenti operazioni:

- Spostamento di dischi virtuali da un array di archiviazione a un altro.
È possibile utilizzare la funzionalità di intermittenza quando si desidera spostare un disco virtuale da un contenitore a un altro. Se si dispone di molti contenitori, è possibile utilizzare la funzionalità di intermittenza per identificare i dischi fisici che comprendono il disco virtuale. Senza tale funzionalità, può essere difficile determinare i dischi fisici che includono un disco virtuale.
- Identificazione dei dischi fisici problematici.
Quando Storage Provisioning Option genera un avviso per un problema del disco fisico, è possibile utilizzare la funzionalità di intermittenza per semplificare l'individuazione dei dischi fisici problematici.

Quando si utilizza la funzione di intermittenza, tenere presente quanto segue:

- La funzione di intermittenza funziona solo su un disco virtuale alla volta.
Non è possibile utilizzarla per identificare contemporaneamente i dischi fisici in più dischi virtuali.

Vedere "[Identificazione dei dischi fisici di un disco virtuale](#)" a pagina 2184.

Identificazione dei dischi fisici di un disco virtuale

Per identificare i dischi fisici di un disco virtuale, attenersi alla procedura descritta di seguito.

Vedere ["Informazioni sull'identificazione dei dischi fisici di un disco virtuale"](#) a pagina 2183.

Per identificare i dischi fisici di un disco virtuale

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Espandere un media server con un array di archiviazione collegato.
- 3 Espandere un array di archiviazione.
- 4 Selezionare un disco virtuale.
- 5 Nel riquadro delle attività, nella sezione **Dispositivi**, fare clic su **Intermittenza**.
- 6 Per disattivare la funzionalità di intermittenza, nel riquadro delle attività, nella sezione **Dispositivi**, fare clic su **Annulla intermittenza**.

Informazioni sulla previsione dell'utilizzo del disco in Storage Provisioning Option

Dopo l'installazione di Storage Provisioning Option, Backup Exec può prevedere l'utilizzo dello spazio su disco negli array di archiviazione. È possibile configurare Backup Exec per l'invio di un avviso quando prevede che la quantità di spazio su disco per tutti gli array di archiviazione sia insufficiente. L'avviso fornisce informazioni che indicano se le risorse di spazio su disco sono sufficienti e consente la pianificazione dell'incremento dello spazio su disco.

Backup Exec raccoglie dati campione per l'analisi statistica. Ad esempio, è possibile utilizzare le impostazioni predefinite per consentire a Backup Exec di raccogliere dati per un periodo di una settimana, 24 ore al giorno. Per garantire la precisione statistica, per impostazione predefinita Backup Exec mantiene 35 gruppi di dati campione. Backup Exec esamina i dati della cronologia processi per ciascun gruppo di campioni e utilizza i nuovi dati per ricalcolare i trend di utilizzo del disco.

Backup Exec utilizza i dati campione per stimare lo spazio nell'array che verrà utilizzato per processi futuri. Backup Exec calcola la media statistica per l'utilizzo precedente e determina i trend ascendenti o discendenti. Calcola inoltre la quantità di spazio su disco utilizzato che diventa disponibile allo scadere dei periodi di protezione da sovrascrittura per precedenti set di backup.

Backup Exec unisce queste stime alla quantità di spazio su disco disponibile negli array di archiviazione. Backup Exec può quindi calcolare il tempo rimanente prima dell'esaurimento dello spazio su disco su tutti gli array di archiviazione.

La precisione della previsione diminuisce se si verificano una o più delle seguenti condizioni:

- La quantità di dati della cronologia è insufficiente per una stima statisticamente valida.
- I dati della cronologia mostrano una varianza sostanziale e la mancanza di ripetibilità.

Backup Exec invia un avviso per informare quando si verificano queste condizioni.

Vedere "[Configurazione di un avviso di spazio su disco insufficiente negli array di archiviazione](#)" a pagina 2185.

Vedere "[Opzioni predefinite per Avviso di Storage Provisioning](#)" a pagina 2185.

Configurazione di un avviso di spazio su disco insufficiente negli array di archiviazione

Backup Exec raccoglie le informazioni sull'utilizzo del disco per tutti gli array di archiviazione collegati. Mediante l'analisi statistica, Backup Exec valuta quindi il tempo rimanente prima dell'esaurimento dello spazio su disco su tutti gli array di archiviazione. È inoltre possibile specificare il numero di giorni prima della condizione di spazio su disco insufficiente in corrispondenza del quale Backup Exec invierà un avviso.

Vedere "[Informazioni sulla previsione dell'utilizzo del disco in Storage Provisioning Option](#)" a pagina 2184.

Per configurare un avviso di spazio su disco insufficiente negli array di archiviazione

- 1 Nel menu **Strumenti**, scegliere **Opzioni**.
- 2 Nel riquadro attività, nella sezione **Impostazioni**, fare clic su **Avviso di Storage Provisioning**.
- 3 Modificare le impostazioni predefinite come opportuno.
Vedere "[Opzioni predefinite per Avviso di Storage Provisioning](#)" a pagina 2185.
- 4 Fare clic su **OK**.

Opzioni predefinite per Avviso di Storage Provisioning

Le opzioni predefinite forniscono informazioni sulle modalità utilizzate da Backup Exec per raccogliere informazioni sull'utilizzo del disco.

Vedere "[Configurazione di un avviso di spazio su disco insufficiente negli array di archiviazione](#)" a pagina 2185.

Tabella Z-7 Opzioni predefinite per Avviso di Storage Provisioning

| Elemento | Descrizione |
|--|---|
| Invia avviso di spazio su disco insufficiente x giorni prima che tale condizione si verifichi in tutti gli array di archiviazione | <p>L'opzione viene visualizzata quando Backup Exec invia un avviso prima che lo spazio su disco sia insufficiente.</p> <p>Il valore predefinito è 30 giorni.</p> |
| Gruppi di campioni | <p>Visualizza il numero di gruppi di campioni per il calcolo della media allo scopo di garantire un'analisi valida.</p> <p>Il valore predefinito è 35 gruppi di campioni.</p> |
| Campioni per gruppo | <p>Visualizza il numero di campioni per gruppo. Ogni campione è un periodo di tempo durante il quale Backup Exec raccoglie i dati. Se ad esempio si specifica sette campioni per gruppo come valore predefinito, Backup Exec raccoglie dati per sette periodi di tempo. Il periodo di tempo è l'intervallo di campionamento specificato. Backup Exec calcola la media dei campioni nel gruppo per l'analisi statistica.</p> <p>Il valore predefinito è sette campioni per gruppo.</p> |
| Intervallo di campionamento | <p>Visualizza il numero di ore durante le quali Backup Exec raccoglie i dati per un campione. Ad esempio, se come valore predefinito si specifica l'intervallo di campionamento di 24 ore, Backup Exec raccoglie dati per 24 ore.</p> <p>L'intervallo di campionamento predefinito è 24 ore.</p> |
| Non visualizzare avvisi informativi relativi all'hardware (dispositivi di backup su disco Dell) | |

Risoluzione dei problemi relativi a Storage Provisioning Option

In caso di problemi con Storage Provisioning Option o con l'hardware dell'array di archiviazione, verificare che siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- Il sistema operativo è supportato. Se il media server esegue Windows Server 2003 R2, verificare che sia installato Service Pack 2 o lo strumento di gestione Microsoft Storage Manager for SAN.
- L'array di archiviazione del produttore e il fornitore hardware del produttore sono supportati.
È possibile visualizzare l'elenco dei dispositivi compatibili al seguente URL:
<http://entsupport.symantec.com/umi/v-269-2>
- L'array di archiviazione è alimentato e acceso.
- Tutti gli indicatori e le spie luminose sull'array di archiviazione sembrano normali.
- L'array di archiviazione è suddiviso correttamente in zone se appartiene a una SAN.
- I cavi sono inseriti nelle porte corrette.
- Lo strumento della riga di comando Microsoft DiskRAID o lo strumento di gestione Microsoft Storage Manager for SAN possono rilevare e verificare l'hardware dell'array di archiviazione.
- Disk Manager può rilevare i dischi virtuali visibili.
- È stata eseguita l'operazione di aggiornamento per rilevare i nuovi dischi virtuali.

Se Storage Provisioning Option è stata installata come licenza di valutazione, assicurarsi che la licenza rientri nel periodo di valutazione previsto. Dopo la scadenza del periodo di valutazione, l'opzione funziona in un modo molto limitato.

Symantec Online Storage for Backup Exec

L'appendice contiene i seguenti argomenti:

- [Informazioni su Symantec Online Storage for Backup Exec](#)
- [Procedure ottimali per l'utilizzo di archiviazione Symantec Online Storage for Backup Exec](#)
- [Impostazione di Symantec Online Storage for Backup Exec](#)
- [Informazioni sulle cartelle di archiviazione Symantec Online Storage](#)
- [Informazioni sulla creazione di processi di duplicazione backup per Symantec Online Storage for Backup Exec](#)
- [Informazioni sulla gestione di processi Symantec Online Storage for Backup Exec](#)
- [Eliminazione dei file di Symantec Online Storage for Backup Exec](#)
- [Eliminazione delle cartelle di archiviazione Symantec Online Storage](#)
- [Informazioni sul ripristino di processi Symantec Online Storage for Backup Exec](#)

Informazioni su Symantec Online Storage for Backup Exec

L'archiviazione Symantec Online Storage for Backup Exec fornisce i servizi di ripristino e di backup on-line come parte della rete di protezione di Symantec. La rete di protezione di Symantec offre tecnologie di Symantec come servizi on-line.

L'integrazione con Backup Exec indica che non si è necessario imparare una nuova applicazione per sfruttare la sicurezza dei backup on-line.

L'archiviazione Symantec Online Storage for Backup Exec consente di eseguire il backup dei dati più importanti in Backup Exec e inoltra copie duplicate dei backup esterni. I dati sono memorizzati in modo sicuro nei server Symantec dove sono protetti da guasti dell'hardware, malware e disastri naturali. Utilizzo dell'archiviazione Symantec Online Storage for Backup Exec può essere una parte importante della strategia di backup.

L'esecuzione del backup dei cataloghi di Backup Exec in Symantec Protection Network consente di proteggere i dati anche nel caso in cui l'intero media server Backup Exec vada perduto. È possibile installare Backup Exec e Symantec Online Storage for Backup Exec Protection Agent su qualsiasi computer per ripristinare i dati dai cataloghi online.

Procedure ottimali per l'utilizzo di archiviazione Symantec Online Storage for Backup Exec

È possibile utilizzare l'archiviazione Symantec Online Storage for Backup Exec per eseguire il backup di dati il cui backup vengono normalmente eseguiti con Backup Exec. Symantec consiglia di utilizzare l'archiviazione Symantec Online Storage for Backup Exec per piccoli processi che contengono i dati più importanti. L'archiviazione Symantec Online Storage for Backup Exec non è intesa per sostituire il processo di backup locale. Può tuttavia contribuire a proteggere i dati più importanti della propria azienda da disastri naturali e da guasti hardware.

Le funzioni di larghezza di banda possono limitare la possibilità di eseguire il backup di grandi processi di Symantec Online Storage for Backup Exec. L'esecuzione degli stessi processi via Internet potrebbe richiedere più tempo di quello necessario per eseguirli localmente. Dal momento che lo spazio di archiviazione utilizzato è a pagamento, l'esecuzione del backup dei soli dati critici rappresenta anche il modo più economico di utilizzare questo servizio.

Il metodo più efficiente di utilizzare Symantec Online Storage è di eseguire periodicamente lo stesso processo di duplicazione backup. È possibile creare una policy ed eseguire il processo in base a una pianificazione. Dopo la prima esecuzione di un processo, Symantec Online Storage for Backup Exec esamina i dati di backup nelle occorrenze successive di quel processo. Tutti i dati rimasti immutati rispetto all'occorrenza precedente vengono ignorati. I backup successivi includono solo i file modificati dall'ultima occorrenza. Tale processo riduce la quantità di tempo e la larghezza di banda necessarie per l'esecuzione di processi di backup ricorrenti.

È consigliabile eseguire il backup nei seguenti tipi di informazioni critiche con l'archiviazione Symantec Online Storage for Backup Exec:

- Cataloghi di Backup Exec
- Database delle relazioni con i clienti
- Dati sul personale o del libro paga

Impostazione di Symantec Online Storage for Backup Exec

Per poter eseguire un processo di backup on-line duplicato, è necessario configurare Symantec Online Storage for Backup Exec. A questo proposito, iscriversi al servizio e scaricare Symantec Online Storage for Backup Exec Protection Agent dal sito Web di Symantec Protection Network. Al termine di questa procedura, è possibile creare una cartella di Symantec Online Storage ed eseguire backup on-line duplicati.

È necessario iscriversi per Symantec Online Storage e scaricare Symantec Online Storage for Backup Exec Protection Agent prima di creare cartelle di Symantec Online Storage.

Tabella AA-1 Impostazione di Symantec Online Storage for Backup Exec

| Passaggio | Descrizione |
|-------------|--|
| Passaggio 1 | Iscrivere per Symantec Online Storage for Backup Exec nel sito Web di Symantec Protection Network. Vedere "Informazioni sull'iscrizione a Symantec Online Storage for Backup Exec" a pagina 2192. |
| Passaggio 2 | Scaricare Symantec Online Storage for Backup Exec Protection Agent. Vedere "Informazioni sul download di Symantec Online Storage for Backup Exec Protection Agent" a pagina 2192. |
| Passaggio 3 | Creare una cartella di Symantec Online Storage. Vedere "Creazione di una cartella di archiviazione Symantec Online Storage" a pagina 2193. |

Informazioni sull'iscrizione a Symantec Online Storage for Backup Exec

Per iscriversi a Symantec Online Storage for Backup Exec, accedere al sito Web di Symantec Protection Network. È necessario selezionare un tipo di servizio che soddisfi le specifiche esigenze.

Per iscriversi a Symantec Online Storage for Backup Exec, accedere al seguente sito Web:

<https://signup.spn.com>

Per ulteriori informazioni, consultare la guida in linea del sito Web Symantec Protection Network.

Vedere "[Impostazione di Symantec Online Storage for Backup Exec](#)" a pagina 2191.

Informazioni sul download di Symantec Online Storage for Backup Exec Protection Agent

Prima di poter utilizzare Symantec Online Storage for Backup Exec, è necessario scaricare Symantec Online Storage for Backup Exec Protection Agent. Symantec Online Storage for Backup Exec Protection Agent consente di creare e configurare cartelle Symantec Online Storage. Le cartelle Symantec Online Storage sono dispositivi di archiviazione on-line utilizzabili come destinazioni di backup proprio come qualsiasi altro dispositivo in Backup Exec.

Per scaricare Symantec Online Storage for Backup Exec Protection Agent, visitare il seguente sito Web:

<http://www.spn.com>

Accedere al proprio account e seguire le istruzioni visualizzate per Symantec Online Storage for Backup Exec. Per ulteriori informazioni, consultare la guida in linea del sito Web Symantec Protection Network.

Vedere "[Impostazione di Symantec Online Storage for Backup Exec](#)" a pagina 2191.

Informazioni sulle cartelle di archiviazione Symantec Online Storage

Le cartelle di archiviazione Symantec Online Storage costituiscono le destinazioni di backup per i processi di backup duplicati on-line. È possibile creare e configurare le cartelle multiple di archiviazione Symantec Online Storage per processi di backup di duplicazione online diversi. È tuttavia possibile eseguire un solo processo Symantec Online Storage alla volta. Dopo aver scaricato Symantec Online Storage

for Backup Exec Protection Agent e creato una cartella di archiviazione Symantec Online Storage, è possibile utilizzarla come dispositivo. È possibile visualizzare le cartelle Symantec Online Storage nella scheda **Dispositivi**.

Vedere ["Impostazione di Symantec Online Storage for Backup Exec"](#) a pagina 2191.

Vedere ["Creazione di una cartella di archiviazione Symantec Online Storage"](#) a pagina 2193.

Vedere ["Sospensione di una cartella di archiviazione Symantec Online Storage"](#) a pagina 2194.

Vedere ["Riattivazione della cartella di archiviazione Symantec Online Storage"](#) a pagina 2195.

Vedere ["Condivisione di una cartella esistente di archiviazione Symantec Online Storage"](#) a pagina 2195.

Creazione di una cartella di archiviazione Symantec Online Storage

Le cartelle di archiviazione Symantec Online Storage costituiscono le destinazioni di backup per i processi di backup duplicati on-line.

Vedere ["Informazioni sulle cartelle di archiviazione Symantec Online Storage"](#) a pagina 2192.

Nota: è possibile creare cartelle di archiviazione Symantec Online Storage soltanto dopo l'iscrizione a Symantec Online Storage e il download di Symantec Online Storage for Backup Exec Protection Agent.

Vedere ["Impostazione di Symantec Online Storage for Backup Exec"](#) a pagina 2191.

Symantec Online Storage non può mai essere parte di un pool di dispositivi, nemmeno di un pool Tutti i dispositivi. È necessario specificare sempre la cartella di archiviazione Symantec Online Storage che si desidera utilizzare come destinazione di un processo di backup duplicato per evitare di inviare accidentalmente processi di backup a una cartella di archiviazione Symantec Online Storage.

Per creare una cartella di archiviazione Symantec Online Storage

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Nella sezione **Attività dispositivo** del riquadro delle attività, fare clic su **Configura assistente dispositivi**.

3 Fare clic su **Archiviazione Symantec Online Storage**.

Se non si è impostato Symantec Online Storage for Backup Exec, **Configura assistente dispositivi** visualizza **Symantec Protection Network** anziché **Symantec Online Storage**. È necessario iscriversi al servizio e scaricare Symantec Online Storage for Backup Exec Protection Agent.

- 4** Digitare un nome per la nuova cartella.
- 5** Assicurarsi che **Attiva** sia selezionato di modo che la cartella sia disponibile per i processi di backup on-line di duplicazione.
- 6** Fare clic su **OK**.

Proprietà della cartella di archiviazione Symantec Online Storage

È possibile creare e configurare le cartelle multiple di archiviazione Symantec Online Storage per processi di backup di duplicazione online diversi.

Vedere "[Creazione di una cartella di archiviazione Symantec Online Storage](#)" a pagina 2193.

Tabella AA-2 opzioni della cartella di archiviazione Symantec Online Storage

| Elemento | Descrizione |
|-----------------|---|
| Nome | Designa il nome della cartella di archiviazione Symantec Online Storage. Una volta scelto un nome per una cartella di archiviazione Symantec Online Storage, non è possibile modificarlo. I nomi delle cartelle archiviazione Symantec Online Storage non devono superare i 128 caratteri. |
| In pausa | Pausa o sblocca la pausa della cartella. |
| Attiva | Attiva la cartella utilizzata da Backup Exec. Deselezionare la casella di controllo per disattivare il profilo. |

Sospensione di una cartella di archiviazione Symantec Online Storage

È possibile sospendere una cartella di archiviazione Symantec Online Storage. Quando si sospende una cartella di archiviazione Symantec Online Storage, i processi di duplicazione dei backup non vengono eseguiti. Se un processo di duplicazione dei backup è già in esecuzione in una cartella di archiviazione Symantec Online Storage quando viene messo in pausa, il processo viene completato. Ogni processo di duplicazione di backup successivo non viene eseguito finché la cartella non è ripresa.

Vedere ["Riattivazione della cartella di archiviazione Symantec Online Storage"](#) a pagina 2195.

Per sospendere una cartella di archiviazione Symantec Online Storage

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Espandere l'icona del computer in cui si trova la cartella di archiviazione Symantec Online Storage.
- 3 Selezionare la cartella di archiviazione Symantec Online Storage che si desidera sospendere.
- 4 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività, selezionare **Sospendi**.

Riattivazione della cartella di archiviazione Symantec Online Storage

È possibile sospendere una cartella di archiviazione Symantec Online Storage. Quando si sospende una cartella di archiviazione Symantec Online Storage, i processi di duplicazione dei backup non vengono eseguiti. Per eseguire un processo di backup di duplicazione nella cartella di archiviazione Symantec Online Storage, è necessario riattivarlo.

Vedere ["Sospensione di una cartella di archiviazione Symantec Online Storage"](#) a pagina 2194.

Per riattivare una cartella di archiviazione Symantec Online Storage

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Espandere l'icona del computer in cui si trova la cartella di archiviazione Symantec Online Storage.
- 3 Selezionare la cartella di archiviazione Symantec Online Storage che si desidera sospendere.
- 4 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività, selezionare **Sospendi**.

Condivisione di una cartella esistente di archiviazione Symantec Online Storage

Se sono installate le opzioni Central Admin Server Option (CASO) o SAN Shared Storage Option è possibile condividere le cartelle Symantec Online Storage tra un computer e l'altro. Le cartelle Symantec Online Storage condivise sono elencate nella visualizzazione **Dispositivi** sotto ciascun computer da cui vi si accede. I nomi delle cartelle di archiviazione Symantec Online Storage sono univoci. In un account non possono esistere due cartelle con lo stesso nome.

Per condividere una cartella esistente di archiviazione Symantec Online Storage

- 1 Nella barra di spostamento del computer in cui si desidera aggiungere la cartella da condividere, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Nella sezione **Attività dispositivo** del riquadro delle attività, fare clic su **Configura assistente dispositivi**.
- 3 Fare clic su **Archiviazione Symantec Online Storage**.
- 4 Fare clic su **Aggiungi archiviazione Symantec Online Storage condivisa**.
- 5 Digitare il nome della cartella di archiviazione Symantec Online Storage condivisa che si desidera aggiungere al computer.
- 6 Fare clic su **OK**.

Informazioni sulla creazione di processi di duplicazione backup per Symantec Online Storage for Backup Exec

I processi di backup per Symantec Online Storage for Backup Exec devono essere creati come processi duplicati. È possibile duplicare set di backup esistenti o subito dopo il processo pianificato nel quale sono stati creati.

Vedere ["Duplicazione dei dati di backup"](#) a pagina 394.

Vedere ["Creazione di processi di duplicazione backup per Symantec Online Storage for Backup Exec"](#) a pagina 2197.

È anche possibile creare una duplicazione set di backup per Symantec Online Storage for Backup Exec come parte di un modello.

Vedere ["Informazioni sui modelli di duplicazione dei set di backup"](#) a pagina 595.

Vedere ["Aggiunta di un modello di duplicazione di backup a una policy"](#) a pagina 597.

Dopo la prima esecuzione di un processo, Symantec Online Storage for Backup Exec esamina i dati di backup nelle occorrenze successive di quel processo. Tutti i dati rimasti immutati rispetto all'occorrenza precedente vengono ignorati. I backup successivi includono solo i file modificati dall'ultima occorrenza. Tale processo riduce la quantità di tempo e la larghezza di banda necessarie per l'esecuzione di processi di backup ricorrenti.

È necessario utilizzare procedure ottimali quando si creano processi di duplicazione backup per Symantec Online Storage for Backup Exec.

Vedere ["Procedure ottimali per l'utilizzo di archiviazione Symantec Online Storage for Backup Exec"](#) a pagina 2190.

Creazione di processi di duplicazione backup per Symantec Online Storage for Backup Exec

I processi di backup per Symantec Online Storage for Backup Exec devono essere creati come processi duplicati. È possibile duplicare set di backup esistenti o subito dopo il processo pianificato nel quale sono stati creati.

Vedere ["Duplicazione dei dati di backup"](#) a pagina 394.

Per creare processi di duplicazione backup per Symantec Online Storage for Backup Exec

- 1 Nella barra di spostamento fare clic su **Impostazione processo**.
- 2 Nella sezione **Attività backup** selezionare **Nuovo processo di duplicazione dei set di backup**.
- 3 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per copiare set di backup esistenti in un'altra destinazione

Attenersi alla procedura seguente:

- Fare clic su **Duplica i set di backup esistenti**, quindi fare clic su **OK**.
- Scegliere i set di backup da copiare. Per i processi Oracle o DB2 che sono stati creati con più flussi di dati, selezionare la data di creazione del set di backup nel nome dell'istanza.

Per duplicare i set di backup creati quando viene eseguito un processo di backup pianificato

Attenersi alla procedura seguente:

- Fare clic su **Duplica i set di backup dopo ogni processo**, quindi fare clic su **OK**.
- Scegliere il processo di backup pianificato da utilizzare come origine.

- 4 Nella sezione **Destinazione** del riquadro **Proprietà**, fare clic su **Dispositivo e supporto**.

5 Completare le seguenti opzioni.

| | |
|-----------------------------|---|
| Dispositivo | Selezionare la cartella di archiviazione Symantec Online Storage in cui copiare il processo di backup duplicato. |
| Sovrascrivi supporto | Selezionare questa opzione. Non è possibile aggiungere processi di backup Symantec Online Storage for backup Exec ai set di processi di backup esistenti. |

Completare eventuali altre opzioni secondo necessità.

Vedere ["Opzioni di dispositivi e supporti per processi e modelli di backup"](#) a pagina 359.

6 Nel riquadro di **Proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Generale**.

Vedere ["Opzioni generali per i nuovi processi di duplicazione dei set di backup"](#) a pagina 401.

7 Nel riquadro di **Proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Avanzate**.

8 Per **Tipo di compressione**, selezionare **Nessuno**.

I processi di backup di duplicazione Symantec Online Storage for Backup Exec non supportano la compressione hardware. Se il processo di backup originale utilizzava la compressione software, anche il processo Symantec Online Storage for Backup Exec viene compressa.

Completare eventuali altre opzioni secondo necessità.

Vedere ["Opzioni avanzate per i nuovi processi di duplicazione dei set di backup"](#) a pagina 402.

9 Nel riquadro di **Proprietà**, sotto **Impostazioni**, fare clic su **Rete e sicurezza**.

10 Per **Tipo di crittografia**, selezionare **Software**.

I processi di backup di duplicazione di Symantec Online Storage for Backup Exec devono essere crittografati. L'archiviazione Symantec Online Storage non supporta la crittografia hardware.

Se il processo di backup originale era stato crittografato, la chiave di crittografia per il processo originale viene applicata a Symantec Online Storage for Backup Exec.

Completare eventuali altre opzioni secondo necessità.

Vedere ["Opzioni di backup di sicurezza e rete"](#) a pagina 430.

- 11 Se si desidera che venga inviata una notifica al termine del processo di backup, nella sezione **Impostazioni** del riquadro **Proprietà** fare clic su **Notifica**.

Vedere "[Opzioni di notifica per i processi](#)" a pagina 743.

- 12 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per duplicare i dati di un processo di backup pianificato Fare clic su **Esegui ora**.

Per duplicare i dati di un set di backup esistente Fare clic su **Esegui ora** oppure su **Pianifica** nella sezione **Frequenza**.

Informazioni sulla gestione di processi Symantec Online Storage for Backup Exec

Non è possibile aggiungere processi di backup Symantec Online Storage for backup Exec ai set di processi di backup esistenti. Tutti i processi di backup di Symantec Online Storage for Backup Exec sono nuovi processi o sovrascrivono i processi esistenti il cui periodo di protezione da sovrascrittura è scaduto.

Vedere "[Informazioni sulla protezione da sovrascrittura dei supporti](#)" a pagina 230.

Per visualizzare le informazioni sull'account Symantec Online Storage for Backup Exec in uso, accedere al sito Web di Symantec Protection Network. È possibile visualizzare, tra l'altro, la quantità di dati utilizzati. Se Backup Exec è stato configurato per verificare i processi di backup, è anche possibile visualizzare i risultati sul sito Web.

È possibile accedere al sito Web di Symantec Protection Network all'indirizzo:

<https://www.spn.com>

Eliminazione dei file di Symantec Online Storage for Backup Exec

È possibile eliminare l'archiviazione Symantec Online Storage for Backup Exec se non è più necessaria. Quando vengono eliminati i file di Symantec Online Storage for Backup Exec, Backup Exec elimina i dati sia dalla cartella Symantec Online Storage che dal disco. Vengono inoltre eliminati i riferimenti ai file nel catalogo. Nonostante ciò, questi file possono essere utilizzati per processi di backup futuri.

Attenzione: Non è possibile ripristinare i dati dopo averli cancellati. Prima di cancellare i file, accertarsi che non siano più necessari.

Per eliminare un file Symantec Online Storage for Backup Exec

- 1 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 2 Espandere l'icona del computer in cui si trova la cartella di archiviazione Symantec Online Storage.
- 3 Selezionare la cartella di archiviazione Symantec Online Storage che contiene il file da eliminare.
- 4 Nel riquadro **Risultati**, selezionare il file desiderato.
- 5 Nella sezione **Attività supporto** del riquadro delle attività, scegliere **Cancella supporto, rapida**.
- 6 Fare clic su **SiSM** oppure su **Si a tutti**, se sono stati selezionati più file.
- 7 Completare le opzioni appropriate.
Vedere "[Opzioni generali per i processi di utilità](#)" a pagina 520.
- 8 Se si desidera inviare una notifica a una persona o a un gruppo al termine del processo, nella sezione **Impostazioni** del riquadro **Proprietà**, fare clic su **Notifica**.
Vedere "[Opzioni di notifica per i processi](#)" a pagina 743.
- 9 Effettuare una delle seguenti operazioni:

Per eseguire subito il processo

Fare clic su **Esegui ora**.

Per impostare le opzioni di pianificazione Sotto **Frequenza**, fare clic su **Pianifica**.

Vedere "[Pianificazione dei processi](#)" a pagina 379.

Eliminazione delle cartelle di archiviazione Symantec Online Storage

È possibile eliminare una cartella di archiviazione Symantec Online Storage se non desidera più archiviare la cartella o i dati in essa contenuti in Symantec Protection Network.

È necessario eliminare i file di backup contenuti all'interno della cartella di archiviazione Symantec Online Storage prima di eliminare la cartella. Se si elimina la cartella senza cancellare i file di backup, i file rimangono memorizzati nella

rete di protezione di Symantec, ma non è possibile visualizzarli all'interno di Backup Exec.

Vedere ["Eliminazione dei file di Symantec Online Storage for Backup Exec"](#) a pagina 2199.

Nota: Se è stata eliminata una cartella di archiviazione Symantec Online Storage senza prima cancellare i file al suo interno, è possibile ricreare la cartella utilizzando il nome originale della cartella. Quindi eseguire un processo di inventario nella cartella. I file di backup all'interno della cartella di archiviazione Symantec Online Storage sono visibili al termine dell'operazione di inventario. È possibile monitorare i passaggi in questa procedura per cancellare i file ed eliminare la cartella, se necessario.

Per eliminare le cartelle di archiviazione Symantec Online Storage

- 1 Cancellare i file di backup Symantec Online Storage che si trovano nella cartella da eliminare.
- 2 Nella barra di spostamento, fare clic su **Dispositivi**.
- 3 Espandere l'icona del computer in cui si trova la cartella di archiviazione Symantec Online Storage.
- 4 Selezionare la cartella di archiviazione Symantec Online Storage da eliminare.
- 5 Nella sezione **Attività generali** del riquadro delle attività scegliere **Elimina**.
- 6 Fare clic su **Sì**.

Informazioni sul ripristino di processi Symantec Online Storage for Backup Exec

Può essere necessario più tempo per i processi di ripristino in Internet tramite Symantec Online Storage for Backup Exec che il ripristino locale. Symantec consiglia nel caso in cui sia necessario ripristinare i dati di ripristinare per prima cosa dall'origine di backup di duplicazione prima di utilizzare Symantec Online Storage for Backup Exec.

Vedere ["Opzioni avanzate per i processi di ripristino"](#) a pagina 667.

Accesso facilitato e Backup Exec

L'appendice contiene i seguenti argomenti:

- [Informazioni sull'accesso facilitato e su Backup Exec](#)
- [Informazioni su collegamenti di tastiera in Backup Exec](#)
- [Spostamento nelle caselle di riepilogo in Backup Exec](#)
- [Spostamento tramite tastiera all'interno delle finestre di dialogo a schede di Backup Exec](#)
- [Informazioni sull'impostazione delle opzioni di accessibilità](#)

Informazioni sull'accesso facilitato e su Backup Exec

I prodotti Symantec sono conformi ai requisiti federali riguardanti l'accesso facilitato al software, così come definiti nella Sezione 508 del "Rehabilitation Act":

<http://www.access-board.gov/508.htm>

I prodotti Symantec sono compatibili con le impostazioni di accesso facilitato dei sistemi operativi e con numerose tecnologie di assistenza. Inoltre, tutta la documentazione è fornita nel formato PDF, mentre la Guida in linea è in formato HTML, che può essere aperta tramite un visualizzatore idoneo.

Per tutte le operazioni e voci di menu dell'interfaccia sono disponibili tasti di scelta rapida. Backup Exec usa i tasti di navigazione e di scelta rapida standard del sistema operativo. Per le sue funzioni esclusive, Backup Exec utilizza tasti di scelta rapida propri, opportunamente documentati.

Vedere "[Informazioni su collegamenti di tastiera in Backup Exec](#)" a pagina 2204.

Per accedere agli elementi del riquadro delle attività privi di tasti di scelta rapida, è possibile utilizzare i "tasti mouse" del sistema operativo, che consentono di controllare il mouse attraverso il tastierino numerico.

Per vedere una tabella dei tasti di navigazione e dei tasti di scelta rapida standard usati nei sistemi Microsoft, selezionare la propria versione di Microsoft Windows nella tabella disponibile al seguente URL:

<http://www.microsoft.com/enable/products/keyboard.aspx>

Informazioni su collegamenti di tastiera in Backup Exec

Tutte le voci menu possono essere selezionate tramite tasti di scelta rapida o lettere mnemoniche. Un tasto di scelta rapida è una combinazione che fornisce accesso rapido a una funzione dell'interfaccia. Una lettera mnemonica (anche denominata "tasto di scelta rapida") corrisponde a un tasto singolo da premere in combinazione con ALT per selezionare i rispettivi componenti dell'interfaccia, quali le voci dei menu. La "lettera" mnemonica è in genere sottolineata nell'interfaccia.

Per selezionare i menu secondari, aprire il menu principale ed utilizzare le frecce GIÙ™ e SU fino a quando si evidenzia l'elemento desiderato. Premere la freccia DESTRA per aprire un sottomenu, quindi premere INVIO per confermare una scelta.

I tasti di scelta rapida non distinguono tra maiuscole e minuscole. I tasti mnemonici possono essere premuti in sequenza o simultaneamente. A tutte le voci di menu sono associate lettere mnemoniche, ma non a tutti sono associate scelte rapide da tastiera.

Le operazioni di routine come aprire, salvare e stampare i file si possono eseguire utilizzando i tasti di scelta rapida standard Microsoft. Le altre voci dei menu sono proprie di Backup Exec.

Vedere "[Tasti di scelta rapida esclusivi di Backup Exec](#)" a pagina 2205.

Vedere "[Tasti di scelta rapida esclusivi di Backup Exec](#)" a pagina 2205.

Vedere "[Tasti di scelta rapida esclusivi di Backup Exec Desktop e della console di amministrazione dell'opzione DLO \(Desktop and Laptop Option\)](#)." a pagina 2208.

Vedere "[Tasti di scelta rapida esclusivi di Backup Exec Desktop and Laptop Option Desktop Agent](#)" a pagina 2210.

Tasti di scelta rapida esclusivi di Backup Exec

La tabella seguente elenca i tasti di scelta rapida esclusivi di Backup Exec:

Vedere ["Informazioni su collegamenti di tastiera in Backup Exec"](#) a pagina 2204.

Tabella AB-1 Tasti di scelta rapida esclusivi di Backup Exec

| Backup Exec Accelerator | Backup Exec Mnemonic | Risultato |
|-------------------------|----------------------|---|
| ALT | F | Il menu File si apre. Il menu File consente di creare nuovi processi, dispositivi e supporti, stampare gli elementi selezionati, visualizzare le proprietà e uscire da Backup Exec. |
| ALT | E | Il menu Modifica si apre. Il menu Modifica consente di rinominare, eliminare, copiare e selezionare elementi. Inoltre, si può lavorare con gli elenchi di selezione ed effettuare ricerche nei cataloghi. |

| Backup Exec Accelerator | Backup Exec Mnemonic | Risultato |
|-------------------------|----------------------|---|
| ALT | V | Il menu Visualizza si apre. Il menu Visualizza consente di modificare le informazioni visualizzate. Le opzioni del menu Visualizza cambiano a seconda dell'elemento selezionato nella barra di spostamento. |
| ALT | N | Il menu Rete si apre. Dal menu Rete è possibile lavorare con gli account di accesso di Backup Exec, connettersi ai media server in rete o riconnettersi a un media server locale. |

| Backup Exec Accelerator | Backup Exec Mnemonic | Risultato |
|-------------------------|----------------------|--|
| ALT | T | Il menu Strumenti si apre. Il menu Strumenti include varie importanti opzioni relative al funzionamento di Backup Exec, come l'avvio e l'arresto dei servizi, le operazioni con dispositivi e supporti, l'utilizzo delle Procedure guidate e l'impostazione delle opzioni predefinite. |
| ALT | W | Il menu Finestra si apre. Il menu Finestra consente di spostarsi in una nuova finestra o di visualizzare. |
| ALT | H | Il menu Guida si apre. Utilizzare il menu Guida per accedere alla documentazione di Backup Exec e ai vari siti Web di Symantec. |

Tasti di scelta rapida esclusivi di Backup Exec Utility

La seguente tabella elenca i tasti di scelta rapida di Backup Exec Utility.

Vedere ["Informazioni su collegamenti di tastiera in Backup Exec"](#) a pagina 2204.

Tabella AB-2 Tasti di scelta rapida esclusivi di Backup Exec Utility

| Backup Exec Accelerator | Backup Exec Mnemonic | Risultato |
|-------------------------|----------------------|---|
| ALT | F | Il menu File si apre. Il menu File consente di creare nuovi media server e gruppi di media server, di visualizzare le proprietà o di uscire da Backup Exec Utility. |
| ALT | E | Il menu Modifica si apre. Il menu Modifica consente di rinominare, eliminare e selezionare elementi. |
| ALT | V | Il menu Visualizza si apre. Il menu Visualizza consente di modificare le informazioni visualizzate. |
| ALT | H | Il menu Guida si apre. Utilizzare il menu Guida per accedere alla documentazione di Backup Exec e ai vari siti Web di Symantec. |

Tasti di scelta rapida esclusivi di Backup Exec Desktop e della console di amministrazione dell'opzione DLO (Desktop and Laptop Option).

La seguente tabella elenca i tasti di scelta rapida nel Backup Exec Desktop e nella Console di amministrazione dell'opzione DLO (Desktop and Laptop Option):

Vedere "[Informazioni su collegamenti di tastiera in Backup Exec](#)" a pagina 2204.

Tabella AB-3 Tasti di scelta rapida esclusivi di Backup Exec Desktop e della console di amministrazione dell'opzione DLO (Desktop and Laptop Option).

| Backup Exec Accelerator | Backup Exec Mnemonic | Risultato |
|-------------------------|----------------------|---|
| ALT | F | Il menu File si apre. Il menu File consente di creare nuove posizioni di Archiviazione e Profili, nonché di aggiungere utenti. |
| ALT | E | Il menu Modifica si apre. Il menu Modifica consente di ripristinare file, cercare i file da ripristinare, gestire avvisi ed eliminare elementi. |
| ALT | V | Il menu Visualizza si apre. Il menu Visualizza consente di modificare le informazioni visualizzate. |
| ALT | N | Il menu Rete si apre. Dal menu Rete è possibile lavorare con gli account dell'amministratore, connettersi ai media server in rete o riconnettersi a un media server locale. |

| Backup Exec Accelerator | Backup Exec Mnemonic | Risultato |
|-------------------------|----------------------|--|
| ALT | T | Il menu Strumenti si apre. Utilizzare il menu Strumenti per impostare le esclusioni globali, accedere a tutte le procedure guidate per DLO e gestire le credenziali dei servizi. |
| ALT | W | Il menu Finestra si apre. Il menu Finestra consente di spostarsi in una nuova finestra o di visualizzare. |
| ALT | H | Il menu Guida si apre. Utilizzare il menu Guida per accedere alla documentazione di Backup Exec e ai vari siti Web di Symantec. |

Tasti di scelta rapida esclusivi di Backup Exec Desktop and Laptop Option Desktop Agent

La tabella seguente elenca i tasti di scelta rapida di Backup Exec Desktop and Laptop Option Desktop Agent:

Vedere "[Informazioni su collegamenti di tastiera in Backup Exec](#)" a pagina 2204.

Tabella AB-4 Tasti di scelta rapida esclusivi di Backup Exec Desktop and Laptop Option Desktop Agent

| Backup Exec Accelerator | Backup Exec Mnemonic | Risultato |
|-------------------------|----------------------|--|
| ALT | F | Il menu File si apre. Il menu File consente di ridurre ad icona o chiudere Desktop Agent. |
| ALT | V | Il menu Visualizza si apre. Il menu Visualizza consente di modificare le informazioni visualizzate. |
| ALT | K | Il menu Attività si apre. Usare il menu Attività per eseguire un processo o aggiornare la visualizzazione. |
| ALT | T | Il menu Strumenti si apre. Usare il menu Strumenti per reimpostare finestre di dialogo e account. |
| ALT | H | Il menu Guida si apre. Usare il menu Guida per accedere alla guida in linea di Desktop Agent. |

Navigazione della tastiera Generale all'interno dell'interfaccia utente di Backup Exec

È possibile navigare e utilizzare Backup Exec usando solo la tastiera. Nell'interfaccia utente, la struttura o la tabella attiva sono evidenziate in blu scuro,

mentre la scheda, il pulsante di opzione o la casella attivi sono evidenziati da un rettangolo punteggiato. Queste aree sono dette di stato attivo e sono le aree che rispondono ai comandi.

Tutte le interfacce utente di Symantec utilizzano i seguenti standard di navigazione da tastiera:

- Con TAB lo stato attivo viene spostato sull'area, sul campo o sul controllo successivo, in base a una sequenza preimpostata. Con MAIUSC+TAB lo stato attivo viene spostato nella direzione opposta della sequenza.
- Con CTRL+TAB si esce da qualsiasi area della console in cui ci si sta spostando con TAB.
- I tasti di direzione SU e GIÙ spostano lo stato attivo verso l'alto o verso il basso tra le voci di un elenco.
- Il tasto ALT, in combinazione con la lettera mnemonica sottolineata di un campo o di pulsante di controllo, sposta lo stato attivo in quel campo o su quel pulsante.
- Con INVIO o BARRA SPAZIATRICE si attiva la selezione effettuata. Ad esempio, dopo aver premuto TAB per selezionare Avanti nel pannello di un'autocomposizione, premere BARRA SPAZIATRICE per visualizzare la schermata successiva.
- Con MAIUSC+F10 è possibile accedere ai menu contestuali.

Spostamento mediante tastiera all'interno delle finestre di dialogo di Backup Exec

Le finestre di dialogo contengono gruppi di controlli necessari per configurare le opzioni o le impostazioni dei programmi.

L'elenco seguente include alcune regole generali di spostamento all'interno delle finestre di dialogo:

- Con TAB lo stato attivo si sposta tra i controlli di una finestra di dialogo sulla base di una sequenza preimpostata.
- Indipendentemente dallo stato attivo, i controlli con lettera mnemonica (una lettera sottolineata) possono essere selezionati digitando contemporaneamente ALT e la lettera sottolineata.
- La presenza di un bordo scuro indica il pulsante di comando predefinito. Premere INVIO in qualsiasi momento per scegliere il pulsante con il bordo scuro.
- Premere il tasto ESC equivale a fare clic sull'eventuale pulsante Annulla.

- Con BARRA SPAZIATRICE si conferma un comando selezionato con TAB.
- Con BARRA SPAZIATRICE si cambia lo stato di una casella di controllo selezionata. Digitando una lettera mnemonica (se disponibile), lo stato attivo si sposta alla casella corrispondente cambiandone lo stato.
- Con i tasti di direzione si sposta lo stato attivo all'interno di pulsanti di opzione, caselle di riepilogo, dispositivi di scorrimento, gruppi di controlli o gruppi di schede.
- Gli elementi non modificabili non vengono selezionati quando si preme TAB. Le opzioni non disponibili sono ombreggiate e non possono essere selezionate.

Sebbene siano in genere disponibili nelle finestre di dialogo, i comandi descritti in questa sezione si possono trovare anche in altri contesti. In questi casi, valgono le stesse regole di navigazione.

Spostamento nelle caselle di riepilogo in Backup Exec

Le caselle di riepilogo contengono un elenco delle opzioni disponibili.

Esistono diversi tipi di caselle di riepilogo con ulteriori convenzioni di spostamento:

- Le caselle di riepilogo a discesa per impostazione predefinita mostrano solo l'elemento selezionato. Un piccolo pulsante sulla destra del controllo contiene una freccia rivolta verso il basso. Selezionare la freccia per visualizzare gli altri elementi della casella di riepilogo. Se sono disponibili più opzioni tra cui scegliere nell'area preimpostata della caselle di riepilogo, viene visualizzata una barra di scorrimento lungo il lato della casella. Per mostrare o nascondere l'elenco, utilizzare ALT+Freccia GIÙ, ALT+Freccia SU o F4. Con TAB è possibile selezionare un elemento.
- Le caselle di riepilogo di selezione estesa supportano la selezione di elementi singoli, blocchi di elementi o combinazioni dei due. Una volta selezionato un elemento, tenere premuto CTRL+tasti di navigazione per selezionare o deselegionare ulteriori elementi singoli o blocchi di elementi.

Spostamento tramite tastiera all'interno delle finestre di dialogo a schede di Backup Exec

Alcune finestre di dialogo utilizzano le schede per dividere in sottocategorie i gruppi di opzioni. Ciascuna scheda contiene diversi gruppi di comandi. Utilizzare TAB per spostare lo stato attivo tra le schede di una finestra di dialogo. Premendo la lettera mnemonica per una scheda, lo stato attivo viene spostato alla scheda corrispondente che viene visualizzata.

La tabella seguente elenca le regole di navigazione tramite tastiera all'interno delle finestre di dialogo a schede:

Tabella AB-5 Spostamento mediante tastiera all'interno delle finestre di dialogo dotate di schede

| Premere sulla tastiera | Risultato |
|-----------------------------------|---|
| CTRL+PGGIÙ o CTRL+TAB | Passa alla scheda successiva e visualizza la pagina. |
| CTRL+ PGSU | Passa alla scheda precedente e visualizza la pagina. |
| Freccia DESTRA o Freccia SINISTRA | Quando lo stato attivo si trova su un selettore schede, viene visualizzata la scheda successiva o precedente della riga corrente. |

Informazioni sull'impostazione delle opzioni di accessibilità

Il software Symantec è compatibile con le impostazioni di accesso facilitato del sistema operativo.

I prodotti Symantec sono compatibili con le utility di accesso facilitato Microsoft. Nei sistemi operativi Windows è possibile impostare le opzioni di accesso facilitato, ad esempio la velocità di risposta della tastiera, il contrasto di visualizzazione, i segnali acustici di avviso e il funzionamento del mouse tramite il Pannello di controllo.

Le funzioni per l'accesso facilitato sono principalmente per la versione inglese. Le versioni localizzate di questo prodotto comprendono il supporto per lo spostamento nell'interfaccia tramite tastiera (senza mouse) con tasti di scelta rapida e mnemonici.

Per ulteriori informazioni su come impostare le opzioni di accesso facilitato, consultare la documentazione di Microsoft.

Glossario

| | |
|--|---|
| Advanced Device and Media Manager (ADAMM) | Database di Backup Exec che automatizza l'individuazione di supporti e di dispositivi di archiviazione e assicura che i backup vengano scritti nel supporto appropriato. |
| console di amministrazione | Interfaccia utente che consente di eseguire le operazioni di Backup Exec. L'interfaccia utente può essere eseguita su un media server o su un computer remoto. |
| agente | Componente che consente alle workstation o ad altri computer, ad esempio Microsoft SQL Server, di interagire con il media server di Backup Exec. |
| categoria di avvisi | Gruppo di uno o più di tipi di eventi che si verificano in Backup Exec e che possono generare un avviso. Alcuni esempi di categoria sono processi senza errori, avvertimenti sull'installazione ed errori di manutenzione del database. |
| origine avvisi | Origine che può generare un avviso. Esistono quattro tipi di origine: processi, supporti, dispositivi e sistema. |
| tipo di avviso | La classificazione di un avviso consente di determinarne la gravità. I tipi di avvisi comprendono: errori, avvertimenti, informazioni e richieste di attenzione. |
| avviso | Evento che di solito richiede un intervento o una risposta da parte dell'utente. |
| supporti allocati | Supporti associati a un set di supporti, che presentano periodi di protezione da sovrascrittura e periodi di aggiunta attualmente attivi. |
| periodo di aggiunta | Periodo di tempo in cui i dati possono essere aggiunti al supporto. Il periodo di aggiunta inizia nel momento in cui il primo processo di backup viene scritto nel supporto. |
| archivio | Un gruppo logico di elementi archiviati creati con Backup Exec Archiving Option. Gli archivi sono contenuti nelle partizioni archivio Vault. Ogni condivisione del file system archiviata e ogni casella di posta di Exchange archiviata includono un proprio archivio. |
| registro di controllo | Cronologia di tutte le azioni eseguite in Backup Exec. Ogni volta che si verifica un'azione configurata per essere visualizzata nel registro di controllo, viene creata una voce nel registro. |
| Account di servizio di Backup Exec | Account utente configurato per i servizi del sistema Backup Exec. Include un nome utente e una password, consente di accedere al computer in modalità di servizio e di operare come amministratore di Backup Exec. |

| | |
|---|--|
| metodo di backup | Opzione selezionabile quando si esegue un processo di backup per specificare come deve essere impostato lo stato di backup di ogni file. Ad esempio, in base al metodo selezionato, per determinare se è necessario eseguire il backup di un file verrà reimpostato il bit di archivio o verranno utilizzate la data e l'ora dell'ultima modifica. |
| set di backup | Dati selezionati da un'unica risorsa, ad esempio da un set di dati di Microsoft Exchange, e posizionati insieme in un supporto all'esecuzione di un processo di backup. I file selezionati da varie risorse generano più set di backup. |
| strategia di backup | Procedure implementate per l'esecuzione di backup in rete. Una buona strategia di backup richiede il minor tempo possibile per ripristinare un computer in caso di situazioni di emergenza. |
| cartella di backup su disco | Dispositivo di archiviazione creato dall'utente che consente di eseguire il backup di dati in una cartella o su un disco rigido. |
| base | Primo processo di backup per l'esecuzione di una policy di backup sintetico. Il backup di base viene eseguito una sola volta e include tutti i file delle risorse selezionate. Un backup completo è composto, o sintetizzato, da un backup di base e dai successivi backup incrementali inclusi nella policy. |
| catalogo | Database in cui viene tenuta traccia del contenuto dei supporti creati durante un'operazione di backup o di archiviazione. È possibile ripristinare informazioni solo dai supporti interamente catalogati. |
| server centrale di amministrazione | Media server di Backup Exec in cui è installato Central Admin Server Option (CASO). In ambienti CASO il server centrale di amministrazione fornisce l'amministrazione centralizzata e le funzionalità di elaborazione dei processi delegati e di bilanciamento del carico per i media server di Backup Exec dell'ambiente di archiviazione. |
| catalogo centralizzato | Posizione di catalogazione in Central Admin Server Option. Tutti i file del catalogo vengono memorizzati nel server centrale di amministrazione. |
| ripristino centralizzato | Processo in cui tutte le operazioni di ripristino vengono eseguite e gestite da un server centrale di amministrazione. Il ripristino centralizzato è disponibile solo nell'opzione Central Admin Storage Option. |
| chiave di crittografia comune | Tipo di chiave di crittografia che può essere utilizzato da qualsiasi utente per il backup dei dati con crittografia e per il ripristino di dati crittografati. |
| regola personalizzata di gestione degli errori | Regola di gestione degli errori definibile dall'utente per un determinato codice di errore appartenente a una categoria di errore. Quando un processo termina con il codice di errore associato alla regola personalizzata di gestione degli errori, vengono applicate le opzioni di nuovo tentativo e la disposizione processo finale. |
| filtro personalizzato | Filtro che è possibile definire per visualizzare solo le informazioni specificate in Monitoraggio processi. |

| | |
|---|--|
| pool di dispositivi | Gruppo di dispositivi utilizzabili per le operazioni di Backup Exec. I processi assegnati al pool di dispositivi vengono eseguiti sul primo dispositivo disponibile. |
| dispositivo | Unità di libreria automatizzata, unità indipendente, cartella di backup su disco, dispositivo di backup su disco o pool di unità in cascata. |
| Differenziale - File modificati dopo l'ultimo backup completo | Metodo di backup che include tutti i file modificati (in base al bit di archivio) dall'ultimo backup completo o incrementale. Questo metodo non interferisce con gli schemi di rotazione dei supporti perché il bit di archivio non viene reimpostato. |
| Differenziale - In base a data e ora di modifica | Metodo di backup che include tutti i file modificati dall'ultimo backup completo in base alla data e all'ora dell'ultima modifica. |
| catalogo distribuito | Posizione di catalogazione in Central Admin Server Option. I file immagine del catalogo vengono distribuiti al server centrale di amministrazione da ciascun media server gestito. I file distribuiti hanno dimensioni ridotte, in quanto non contengono l'intero catalogo, ma soltanto informazioni sul set di backup. I file della cronologia, contenenti informazioni dettagliate sul set di backup, restano sul media server gestito. |
| modello duplicazione set di backup | Modello che consente di utilizzare una strategia di backup a più fasi per l'esecuzione del backup su disco con copia su nastro. |
| regola di gestione degli errori | Regola predefinita o personalizzata per l'impostazione delle opzioni di nuovo tentativo e della disposizione processo finale per i processi non riusciti o annullati. Le opzioni nuovo tentativo consentono di specificare la frequenza con cui un processo non riuscito viene tentato di nuovo e il tempo di attesa tra un tentativo e l'altro. La disposizione processo finale consiste nel sospendere il processo finché l'errore non viene corretto. |
| evento | Azione che si verifica durante un'operazione di Backup Exec, ad esempio l'annullamento di un processo. |
| Completo - Backup dei file - Archivia i file (elimina i file dopo avere eseguito la copia) | Metodo che esegue il backup dei dati selezionati, controlla il supporto, quindi elimina i dati dal volume. Perché i dati possano essere eliminati, è necessario disporre dei diritti necessari, altrimenti sarà possibile solo eseguirne il backup. |
| Completo - Backup dei file - Copia i file | Metodo di backup che include tutti i dati selezionati. Tale metodo non interferisce con gli schemi di rotazione dei supporti perché il bit di archivio non viene reimpostato. |
| Completo - Backup dei file - Con bit di archivio (reimposta bit di archivio) | Metodo che esegue il backup di tutti i file selezionati e reimposta il bit di archivio in modo da indicare che il backup dei file è stato completato. |

| | |
|--|--|
| Completo - Backup dei file - In base a data e ora di modifica | Metodo di backup che include tutti i file selezionati per il backup e consente di eseguire backup incrementali e differenziali in base alla data e all'ora dell'ultima modifica. |
| recupero capillare | Un ripristino di singoli elementi da un backup per il quale è stata attivata l'opzione relativa alla tecnologia di recupero capillare. |
| tecnologia di recupero capillare (GRT, Granular Recovery Technology) | Opzione di backup disponibile in alcuni agenti di Backup Exec. La tecnologia di recupero capillare consente di ripristinare singoli elementi da backup di database. Per recuperare un elemento non è necessario un backup distinto dei singoli elementi. |
| visualizzazione Home | Un punto centrale in Backup Exec da cui è possibile accedere alle funzioni utilizzate di frequente. È possibile personalizzare la visualizzazione Home aggiungendo o eliminando elementi con dati di Backup Exec e collegamenti alle funzionalità. |
| supporti importati | Supporti creati da un prodotto diverso dalla versione di Backup Exec in uso ma inclusi nei dispositivi di archiviazione dell'ambiente di Backup Exec. |
| Incrementale - File modificati dopo l'ultimo backup completo o incrementale - Con bit di archivio (reimposta bit di archivio) | Metodo che esegue il backup solo dei file modificati (in base al bit di archivio) dall'ultimo backup completo o incrementale. Reimposta il bit di archivio in modo da indicare che il backup dei file è stato completato. |
| Incrementale - File modificati dopo l'ultimo backup completo o incrementale - In base a data e ora di modifica. | Metodo che consente di eseguire il backup di tutti i file modificati dall'ultimo backup completo o incrementale in base alla data e all'ora dell'ultima modifica. |
| delega di processo | Elaborazione che prevede la distribuzione dei processi da un server centrale di amministrazione a dispositivi di archiviazione di un media server gestito. La delega di processo è disponibile solo nell'opzione Central Admin Storage Option. |
| cronologia processi | Report di tutto ciò che avviene durante l'elaborazione dei processi (statistiche, errori e così via). |
| registro processo | Registro che contiene i risultati di un processo. Viene creato durante l'esecuzione del processo. Nel registro del processo è possibile verificare gli errori e i dettagli relativi al processo. |
| processo | Operazione pianificata per essere eseguita dal media server. Ad esempio, se si inoltra un'operazione di backup basata sulle selezioni effettuate, viene creato un processo di backup. I processi contengono informazioni su origine e destinazione, impostazioni e pianificazione. I processi comprendono il backup, il ripristino, la |

rotazione dei supporti, il rilevamento di risorse, i report, le esecuzioni di prova e le operazioni di utility.

| | |
|---|---|
| bilanciamento del carico | <p>Funzionalità di Backup Exec che distribuisce automaticamente i processi tra i dispositivi di archiviazione disponibili.</p> <p>Questa funzionalità è disponibile anche nell'opzione Backup Exec Central Admin Server Option, in cui i processi vengono distribuiti automaticamente da un server centrale di amministrazione a più media server gestiti per essere elaborati da diversi dispositivi di archiviazione.</p> |
| account di accesso | Account che include le credenziali di un account utente di Windows e che consente a Backup Exec di gestire nomi utente e password. Può essere utilizzato per cercare risorse o elaborare processi. |
| gruppi di caselle di posta | Un gruppo di caselle di posta dell'utente a cui si desidera assegnare le regole di archivio, le categorie di conservazione e gli archivi Vault di Backup Exec Archiving Option. In Enterprise Vault, è denominato gruppo di provisioning. |
| media server gestito | Media server gestito da un server centrale di amministrazione. I media server gestiti eseguono l'elaborazione dei processi di backup e di ripristino in un ambiente Central Admin Server Option. I media server gestiti sono disponibili solo nell'opzione Backup Exec Central Admin Server Option. |
| ID supporto | Etichetta interna univoca assegnata da Backup Exec a ogni supporto utilizzato. L'ID presenta le statistiche di ogni supporto. L'ID supporto non può essere eliminato o modificato. |
| etichetta supporto | Etichetta utilizzata per identificare il supporto. In Backup Exec l'etichetta viene assegnata automaticamente o manualmente dall'utente mediante l'assegnazione di un prefisso e di un numero a un tipo di supporto. Se il supporto è stato inizialmente utilizzato in una libreria con un lettore di codici a barre, l'etichetta supporto sarà costituita da un'etichetta con codice a barre. |
| livello di protezione da sovrascrittura dei supporti | Impostazione generale di Backup Exec che consente di specificare se sovrascrivere o meno supporti scratch, importati o allocati, indipendentemente dal periodo di protezione da sovrascrittura impostato per i supporti stessi. |
| rotazione dei supporti | Strategia che determina quando un supporto può essere riutilizzato o reinserito nel ciclo di Backup Exec. Alcuni esempi di strategia di rotazione dei supporti sono: Figlio, Padre/Figlio e Nonno/Padre/Figlio. |
| pool di media server | Funzionalità di Backup Exec Central Admin Server Option che consente di raggruppare media server gestiti in un pool sul quale è possibile limitare i processi di backup. |
| media server | Computer in cui è installato Backup Exec e in cui sono in esecuzione i servizi di Backup Exec. |

| | |
|--|--|
| set di supporti | Set di regole applicabili ai supporti associate a un set di supporti. Tali regole specificano i periodi di aggiunta, i periodi di protezione da sovrascrittura e i periodi di inserimento nella cella. |
| cella di supporti | Rappresentazione logica definita dall'utente della posizione fisica effettiva dei supporti, ad esempio una stanza speciale per i supporti, un cestino scratch o una sede esterna. |
| backup su altro host | Funzionalità di Backup Exec Advanced Disk-based Backup Option che consente di elaborare il backup su un media server di Backup Exec anziché sul computer remoto o computer host. Il trasferimento del backup dal computer remoto a un media server consente prestazioni di backup migliori e rende disponibile il computer remoto. |
| posizione dei supporti non in linea | Nodo della visualizzazione Supporti in cui sono elencati i supporti presenti ma non contenuti in unità, slot o celle di supporti. I supporti vengono automaticamente spostati in questa posizione quando Backup Exec viene utilizzato per rimuovere supporti da un'unità o uno slot. |
| posizione dei supporti on-line | Nodo della visualizzazione Supporti che elenca i supporti che si trovano all'interno di un dispositivo di archiviazione, uno slot della libreria automatizzata o una cartella di backup su disco. |
| periodo di protezione da sovrascrittura | Intervallo di tempo durante il quale i dati vengono conservati in un supporto specifico prima di essere sovrascritti (a meno che il supporto non venga cancellato, formattato, trasferito su supporti scratch oppure il livello di protezione da sovrascrittura non venga impostato su Nessuno). Tale periodo è calcolato a partire dal momento in cui è stato completato l'ultimo processo di backup di aggiunta. |
| policy | Metodo per la gestione dei processi e delle strategie di backup. Le policy contengono modelli che forniscono impostazioni per i processi. |
| configurazione di server preferita | Una raccolta di uno o più server e siti selezionati come origini di backup preferite. Le configurazioni di server preferiti sono le origini di backup prioritarie nelle istanze in cui i dati vengono replicati tra molteplici server. |
| server primario del database | Server in cui risiedono il database Advanced Device and Media Management (ADAMM) e il database del catalogo condiviso quando è installata l'opzione Backup Exec SAN Shared Storage Option. |
| supporti riciclabili | Supporti assegnati a un set di supporti ma i cui periodi di protezione da sovrascrittura sono scaduti. |
| Remote administrator | Interfaccia utente di Backup Exec (console di amministrazione) in esecuzione sui computer remoti. |
| Remote Agent | Servizio di sistema di Backup Exec in esecuzione in computer Microsoft Windows o in server remoti e workstation NetWare che consente di eseguire backup e ripristini remoti di questi computer e aumenta la produttività del backup. |

| | |
|--|---|
| catalogo replicato | Posizione di catalogazione in Central Admin Server Option. Tutti i file del catalogo vengono replicati dal media server gestito al server centrale di amministrazione. |
| rilevazione risorse | Operazione di Backup Exec che consente di rilevare nuove risorse di backup in un dominio Windows. |
| risorsa | File di dati e database, quali le condivisioni Windows e i database Microsoft SQL, che possono essere selezionati per il backup. |
| chiave di crittografia riservata | Tipo di chiave di crittografia che può essere utilizzato da qualsiasi utente per il backup dei dati con crittografia. Solo il proprietario della chiave o un utente che dispone della passphrase corretta può ripristinare i dati crittografati con una chiave di crittografia riservata. |
| categoria di conservazione | Un'impostazione in Backup Exec Archiving Option che consente di specificare il periodo di tempo durante il quale si desidera mantenere gli elementi negli archivi. È possibile denominare una categoria di conservazione per agevolare la ricerca e il ripristino di elementi archiviati. |
| supporti ritirati | Supporti che sono stati messi fuori servizio, in genere a causa di un eccessivo numero di errori. I supporti ritirati sono disponibili per i processi di ripristino, ma non per i processi di backup. I supporti devono essere ritirati prima di poter essere eliminati. Se si desidera utilizzare supporti eliminati, Backup Exec li riconoscerà come supporti importati e, come tali, dovranno essere catalogati prima di essere utilizzati come supporti di origine per un'operazione di ripristino. |
| supporti scratch | Supporti non associati a un set di supporti che possono essere sovrascritti. I supporti scratch includono supporti nuovi o vuoti, supporti cancellati e supporti trasferiti da altri gruppi. |
| elenco di selezione | I dati selezionati per il backup e il ripristino. Gli elenchi di selezioni possono essere salvati e utilizzati per diversi processi. |
| libreria a nastro simulata | Una libreria a nastro che emula un tipo supporto Advanced Intelligent Tape (AIT) ed ha l'etichetta del tipo di supporti AIT. Una libreria a nastro simulata è creata da Tape Library Simulator. |
| cartella di archiviazione Symantec Online Storage | Un dispositivo di archiviazione creato per eseguire il backup dei dati in Symantec Protection Network. |
| Symantec Online Storage for Backup Exec | Un componente opzionale di Backup Exec che fornisce servizi di backup e di ripristino on-line come parte di Symantec Protection Network. |
| Symantec Protection Network | La rete di protezione di Symantec che offre tecnologie di Symantec come servizi on-line. |
| backup sintetico | Funzionalità di Advanced Disk-based Backup Option che consente di creare o sintetizzare un backup completo utilizzando i dati provenienti dal backup di base e dai successivi backup incrementali. |

| | |
|--|---|
| Tape Library Simulator | Un'utility che consente di creare un dispositivo virtuale su un disco rigido o su un qualsiasi volume installato in un computer in cui è installato Backup Exec Remote Media Agent for Linux Servers. Il dispositivo virtuale creato è denominato una libreria a nastro simulata. |
| regola modello | Metodo per impostare relazioni tra i modelli di un criterio. |
| modello | Elemento necessario di un criterio, che definisce come e quando Backup Exec elabora un processo. Nei modelli sono specificati il dispositivo, le impostazioni e le opzioni di pianificazione per il processo. Ogni criterio deve contenere almeno un modello. |
| ripristino immagine reale | Funzionalità di Advanced Disk-based Backup Option che consente a Backup Exec di ripristinare il contenuto di una directory allo stato in cui si trovava al momento in cui è stato eseguito qualsiasi backup completo o incrementale. Le selezioni di ripristino vengono eseguite in una visualizzazione in cui le directory vengono mostrate nello stato in cui si trovano nel momento in cui è stato eseguito un determinato backup. I file eliminati prima dell'esecuzione del backup non vengono ripristinati. Nei ripristini immagine reale vengono ripristinate solo le versioni corrette dei file dai backup completi o incrementali in cui sono contenuti. Si evita così di ripristinare e di riscrivere le versioni precedenti. |
| UMI (Unique Message Identifier) | Codice univoco associato a un errore segnalato nel registro processi o in alcuni avvisi. Questi codici contengono collegamenti ipertestuali sui quali è possibile fare clic per visualizzare il sito Web del supporto tecnico Symantec. È possibile accedere alle note tecniche e alle procedure di risoluzione dei problemi relative a uno specifico errore. |
| partizione archivio Vault | La posizione fisica in un disco in cui sono memorizzati gli elementi archiviati creati con Backup Exec Archiving Option. Per impostazione predefinita, Backup Exec crea una partizione archivio Vault in ogni archivio Vault. Quando i dati nell'archivio Vault aumentano di dimensione, è possibile creare più partizioni archivio Vault per aumentare lo spazio disponibile. |
| archivio Vault | Un contenitore su disco per i dati che Backup Exec Archiving Option archivia da un server. |
| disco virtuale | Un disco logico che si configura in un array di archiviazione per fornire l'archiviazione al media server. |
| Set di lavoro - Backup di file - Modificati oggi | Metodo che esegue il backup di tutti i file creati o modificati in data corrente. |
| Set di lavoro - Backup di file - Utilizzati negli ultimi (x) giorni | Metodo che esegue il backup dei dati utilizzati a partire dal numero di giorni specificato. Se si seleziona questo metodo di backup, è possibile indicare il numero di giorni nel campo File utilizzati negli ultimi x giorni. |

Indice

A

- Accesso ai file
 - protezione in Backup Exec Retrieve 934
- accesso diretto
 - aggiunta di un agente remoto con accesso diretto 1695
 - panoramica 1692
- accesso facilitato
 - finestre di dialogo 2212
 - impostazioni 2214
 - panoramica 2203
 - spostamento mediante tastiera 2211
 - tasti di scelta rapida 2204
- account di accesso
 - account di accesso al sistema 197
 - creazione 195
 - eliminazione 201
 - modifica 198
 - modifica della password 200
 - modifica delle opzioni predefinite 202
 - panoramica 192
 - predefinito
 - definizione 194
 - riservato 195
 - risorse SQL 1336
 - selezionare una risorsa che è stata ripristinata 357
 - Selezionare una risorsa da sottoporre a backup 357
 - sostituzione 201
 - verifica 357
- account di accesso al sistema 197
 - creazione 202
- account di accesso riservato 195
- account servizio
 - informazioni 114
 - modifica 115, 178
- Active Directory
 - backup in Exchange 1193
 - per assegnazioni utente automatizzate in DLO 1798
 - policy di connessione 1902
- Active Directory Recovery Agent
 - informazioni 956
 - installazione 956
 - nuova creazione degli oggetti eliminati 967
 - oggetti rimossi 963
 - password 964
 - requisiti 954
 - ripristino oggetti singoli 962
 - Tecnologia di recupero capillare (GRT)
 - panoramica 957
 - Usa la tecnologia di recupero capillare (GRT, Granular Recovery Technology) di Backup Exec per consentire il ripristino di singoli oggetti dai backup di Active Directory, opzione 959, 962
- Advanced Device and Media Management (ADAMM)
 - panoramica del database 2126
 - panoramica della gestione del dispositivo 471
- Advanced Disk-based Backup Option
 - backup sintetico
 - creazione 983
 - opzione da attivare 980
 - policy. *Vedere* esempio
 - requisiti di modello 978
 - backup su altro host 1006
 - opzione Elenca provider di istantanee 1004
 - backup su altro host per Exchange Server con tecnologia di recupero capillare (GRT) 1007
 - base
 - impostazione 975
 - computer host
 - definizione 997
 - istantanee trasportabili
 - definizione 998
 - panoramica di backup su altro host 997
 - procedure ottimali per il backup su un altro host 1002
 - provider di istantanee del backup su altro host scelta 1005
 - regole dei modelli di backup sintetico 987
 - esempio 983

- requisiti per il backup su altro host 999
- ripristino immagine reale
 - attivazione 993
 - opzione da attivare 980
 - panoramica 989
 - requisiti 992
- VSW FlashSnap option
 - utilizzo con backup su un altro host 1001
- Advanced Open File Option
- Avvio istantaneo
 - panoramica 1025
- avvio istantaneo per volumi VSW 1026
- Database
 - backup 1019
- dimensioni del file di cache di Symantec VSP 1028
- disinstallazione mediante script di comandi 158
- file cifrati
 - backup 1022
- installazione 1022
- installazione in una rete Active Directory 149
- installazione mediante la riga di comando 1023
- installazione mediante script di comandi 157
- installazione su un computer remoto nell'elenco di selezione di backup 148
- installazione sui computer remoti 138, 141
- modifica delle impostazioni predefinite per Symantec VSP 1026
- opzioni predefinite 1030
 - impostazione 1024
- panoramica 1017
- posizione del file cache 1027
- processi di backup 1029
- provider di istantanee 1020
- registro dei processi 1033
- requisiti 1021
- Symantec Volume Snapshot Provider 1031
- Agent for Microsoft Hyper-V
 - computer virtuali altamente disponibili 1289
 - ripristino del computer virtuale in un host differente 1285
- Agent for Microsoft Hyper-v
 - attivazione della tecnologia di recupero capillare (GRT) 1273
 - backup 1273
 - opzioni di backup 1273
 - opzioni predefinite 1287
 - panoramica 1267
 - panoramica dell'installazione 1269
 - requisiti 1269
 - ripristino di dati nel server virtuale 1283
 - selezione delle risorse da ripristinare 1278
 - selezioni di backup 1271
- Agent for Microsoft SharePoint
 - aggiunta di una server farm 1293, 1301
 - backup delle risorse di SharePoint Portal Server 2003 1324
 - backup di singole applicazioni Web di SharePoint 2007 1303
 - Backup di un server Microsoft Office SharePoint 2007 1302
 - backup di una server farm di Windows SharePoint Services 3.0 1302
 - disattivazione o attivazione delle comunicazioni tra un server Web e Backup Exec 1297
 - eliminazione di una server farm 1296
 - Impostazioni predefinite per SharePoint Portal Server 2003 e 2007 1298
 - informazioni 1292
 - informazioni su SharePoint Portal Server 2003 e Windows Sharepoint Services 2.0 1322
 - informazioni sul ripristino di risorse SharePoint Services 3,0 1305
 - informazioni sul ripristino risorse SharePoint 2003 1324
 - informazioni sul ripristino risorse SharePoint 2007 1305
 - installazione 1293
 - modifica del nome predefinito di una server farm 1296
 - opzioni di backup 1304
 - opzioni di reindirizzamento 1320
 - opzioni di ripristino 1313
 - opzioni predefinite 1298
 - panoramica 1292
 - reindirizzamento del ripristino di applicazioni Web di SharePoint 2007 1319
 - reindirizzamento di singoli elementi SharePoint 2003 in un percorso di file 1332
 - reindirizzamento di singoli elementi SharePoint 2007 a un percorso di file 1317
 - reindirizzamento di un ripristino per SharePoint Portal Server 2003 1329
 - reindirizzamento di un ripristino per SharePoint Portal Server 2007 1315
 - reindirizzare i processi di ripristino per i dati della libreria di documenti di SharePoint 2003 1330

- reindirizzare i processi di ripristino per i dati della libreria di documenti di SharePoint 2007 1316
- requisiti 1292
- requisiti di sistema 1292
- ripristino di documenti di SharePoint 2003 da backup di librerie di documenti 1329
- ripristino di documenti di SharePoint 2007 da backup di librerie di documenti 1310
- ripristino di librerie di documenti di SharePoint 2003 1328
- ripristino di librerie di documenti di SharePoint 2007 1309
- ripristino di risorse SharePoint 2003 1325
- ripristino di risorse SharePoint 2007 1306
- ripristino di risorse SharePoint Service 3.0 1306
- ripristino di singoli elementi SharePoint 2003 1326
- ripristino di singoli elementi SharePoint 2007 1307
- ripristino di un provider di servizi condivisi di Microsoft Office SharePoint Server 2007 1310
- ripristino di un'applicazione Web di SharePoint Server 2007 1311
- selezione delle risorse di SharePoint Portal Server 2003 per backup 1323
- utilizzo con SharePoint Server 2007 e Windows Sharepoint Services 3.0 1301
- Agent for VMware
 - accendere del computer virtuale dopo il ripristino 1492
 - aggiunta di server VMware vCenter ed ESX 1477
 - backup di risorse 1480
 - componenti 1476
 - Eliminare i computer virtuali esistenti 1492
 - eliminazione di server VMware vCenter ed ESX 1478
 - impostazioni predefinite di backup 1496
 - impostazioni predefinite di ripristino 1496
 - installazione 1477
 - metodi di backup 1478
 - panoramica 1476
 - panoramica sul ripristino 1490
 - priorità modalità di trasporto 1493
 - recupero completo del sistema 1490
 - reindirizzamento dei ripristini 1494
 - requisiti 1476
 - ripristino delle risorse 1491
- selezionare la modalità di trasporto per file VMDK (Virtual Machine Disk Format - Formato del disco del computer virtuale) 1483, 1497
- selezionare la posizione di archiviazione per il ripristino reindirizzato 1495
- selezionare la rete per il ripristino reindirizzato 1496
- selezione di singoli file e cartelle da ripristinare 1490
- Tecnologia di recupero capillare (GRT), impostazione per il backup 1484
- Tecnologia di recupero capillare (GRT, Granular Recovery Technology)
 - panoramica 1486
 - requisiti 1476
 - VSS Provider 1489
- agente remoto con accesso diretto 1695
- visualizzazione delle proprietà 1696
- Agenti
 - aggiornamento su computer remoti 188
 - Backup Exec
 - elenco degli agenti con descrizioni 87
 - versione di valutazione 175
- Aggiorna cella con procedura guidata 270
- aggiornamenti automatici
 - pianificazione 181-182
- aggiornamenti installati
 - visualizzazione 184
- aggiornamento
 - DLO 1739
- aggiornamento da versioni precedenti di Backup Exec
 - Retrieve 941
- aggiornamento manuale dell'elenco dei server per NetWare 2071
- aggiunta di Remote Media Agent 2105
- aggiunta di utenti in DLO
 - file CSV 1813
- applicazione di diagnostica di Backup Exec
 - file diagnostico
 - generazione 872
 - generazione mediante la riga di comando 873
 - opzioni 873
 - panoramica 872
- archivi
 - eliminazione 1551
 - eliminazione di elementi con periodi di conservazione scaduti 1550

- modifica delle proprietà 1550
- panoramica 1549
- archivi Vault
 - backup per Archiving Option 1575
 - database delle impronte 1541
 - panoramica 1541
- archiviazione dei backup in una sede diversa 843
- archiviazione remota
 - backup 373
- Archiving Option
 - aggiornamento del nome SQL Server 1584
 - archivi Vault, panoramica 1541
 - archivi, panoramica 1549
 - archiviazione da backup recenti 1594
 - archiviazione da dati crittografati 1594
 - archiviazione da dispositivi a nastro 1594
 - archiviazione da nastri 1537
 - archiviazione dai dati crittografati 1536
 - assegnare l'archivio vault 1535
 - assegnazione delle autorizzazioni nel server Exchange 1511
 - assegnazione delle impostazioni alle selezioni di file system 1533
 - assegnazione di caselle di posta del sistema 1539
 - attivazione dell'archiviazione a una sola istanza 1594
 - backup da un media server remoto 1590
 - backup di componenti 1575, 1579
 - cercare i file di dati è ripristinino 1568
 - cercare i file per i dati 1562
 - come ignorare e sovrascrivere elementi durante il ripristino 1568
 - condivisioni e cartelle del file system di selezione 1531
 - configurazione di opzioni per caselle di posta di Exchange 1539
 - configurazione di regole di archiviazione per selezioni del file system 1538
 - conservazione della struttura di directory durante il ripristino 1568
 - Creazione di un archivio Vault 1542
 - creazione di un processo 1528
 - Creazione di una partizione archivio Vault 1548
 - dati di file system di ripristino dagli archivi 1570
 - dati non archiviati 1524
 - disattivazione della modalità backup 1579
 - disinstallazione 1522
 - elementi non supportati 1505
 - eliminazione di archivi 1551
 - eliminazione di dati dopo l'archiviazione 1575
 - eliminazione di elementi con periodi di conservazione scaduti 1550, 1591, 1594
 - eliminazione di elementi da archivi 1572
 - eliminazione di elementi dopo il backup di archivi vault 1543
 - eliminazione di elementi dopo l'archiviazione 1543
 - Eliminazione di un archivio Vault 1546
 - esecuzione dei servizi Enterprise Vault 1515
 - esecuzione dell'utility Backup Exec 1590
 - esecuzione di controlli di coerenza per database 1579
 - funzionamento 1523
 - gestione dei gruppi di caselle di posta 1561, 1594
 - impostazione del periodo di conservazione 1556
 - impostazione delle opzioni di ripristino per database 1583
 - impostazioni predefinite dei processi di backup 1591
 - impostazioni predefinite per processi 1594
 - inclusione ed esclusione le selezioni del file system 1557
 - individuazione dei dati recenti per l'archiviazione 1536
 - installazione 1521
 - installazione di Enterprise Vault 1522
 - modalità di eliminazione di elementi 1544
 - modifica della categoria di conservazione predefinita 1594
 - modifica delle proprietà degli archivi 1550
 - Modifica delle proprietà degli archivi Vault 1544
 - modifica delle proprietà di una partizione archivio Vault 1548
 - modifica di categorie di conservazione 1555
 - organizzazione di gruppi di caselle di posta 1539
 - organizzazione di gruppi di caselle di posta per provisioning 1561
 - organizzazione di regole di archiviazione per selezioni del file system 1537
 - panoramica 1504
 - panoramica dei componenti 1575
 - panoramica dei gruppi di caselle di posta 1558
 - panoramica delle categorie di conservazione 1554
 - panoramica delle impostazioni di archiviazione 1552
 - partizioni archivio Vault, panoramica 1547
 - procedure ottimali 1527

- regole dell'impostazione per l'archiviazione di gruppi di caselle di posta 1559
- reindirizzamento dei ripristini con l'utility Backup Exec 1584
- reindirizzamento dei ripristini di tutti i componenti 1584
- reindirizzamento dei ripristini per il database delle directory 1584
- reindirizzamento di ripristini di componenti 1588
- reindirizzamento di ripristini di elementi Exchange 1571
- reinstallazione 1522
- Report 1600
- requisiti 1505
- ripristinare gli elementi da archivio 1566
- ripristinare i dati di Exchange da archivio 1570
- ripristino da media server remoto 1590
- ripristino di componenti 1582
- risoluzione dei problemi 1599
- selezionare gli elementi da ripristinare dagli archivi 1568
- selezionare le condivisioni amministrative 1531
- sincronizzazione di autorizzazioni e impostazioni 1592, 1594
- specificare le impostazioni di archiviazione 1552
- Stato processo Disattivato 1522
- Utilizzo di Backup Exec Retrieve 1526
- visualizzare i collegamenti di Backup Exec Retrieve per terminare - gli utenti 1526
- visualizzare il registro eventi di Enterprise Vault 1599
- visualizzazione dello stato della partizione archivio Vault 1548
- visualizzazione dello stato di archivi Vault 1544
- voci del registro di controllo 1525
- archivio Vault
 - assegnare 1535
 - creazione 1542
 - eliminazione 1546
 - eliminazione di elementi dopo il backup di archivi vault 1543
 - eliminazione di elementi dopo l'archiviazione 1543
 - modifica della modalità di eliminazione di elementi 1544
 - modifica delle proprietà 1544
 - visualizzazione dello stato 1544
- array di archiviazione
 - configurazione 2157-2158
 - configurazione dei dischi virtuali 2170
 - identificare i dischi fisici 2184
 - informazioni identificare i dischi fisici 2183
 - lampeggio 2183
 - ridenominazione 2182
 - rilevamento 2181
 - visualizzazione dei componenti 2157
 - visualizzazione delle proprietà 2160
 - visualizzazione delle proprietà dei dischi fisici 2160
- Assegnazione utente automatizzata
 - creazione 1797
 - definizione 1706, 1877
 - eliminazione 1801
 - modifica 1800
 - priorità
 - modifica 1800
 - proprietà
 - visualizzazione 1800
- assegnazione utente automatizzata in DLO 1797
 - con Active Directory 1798
- attivazione
 - cartelle di backup su disco per opzione Backup Exec 544
 - dispositivo per Backup Exec 492
- attività disponibili in Backup Exec Retrieve 936
- autorizzazioni file
 - ripristino 674
- avvio
 - DLO (Desktop and Laptop Option) 1745
- Avvio istantaneo
 - volumi VSWF 1026
- avvisi
 - assegnazione dei destinatari 740
 - definito per DLO 1838
 - definizione 702
 - eliminazione dei destinatari 741
 - eliminazione in DLO 1843
 - filtri 703, 706
 - gestione con SAP Agent 1456
 - gestione in DLO 1843
 - monitoraggio in DLO 1837
 - preparazione in DLO 1837
 - proprietà 709
 - risposta 712
 - tipi di avvisi 702
 - visualizzazione 706

- visualizzazione del registro processi 711
- visualizzazione in DLO 1841
- visualizzazioni 703
- avvisi attivi
 - definizione 703
 - risposta 712
 - visualizzazione 703
- avviso di Storage Provisioning
 - configurazione 2185
 - descrizione 2184
- B**
- BACKINT
 - gestione degli avvisi 1456
 - panoramica 1456
 - utilizzo con la console CCMS 1462
- backup
 - Cluster Microsoft
 - dischi condivisi 907
 - dischi locali 906
 - Cluster VERITAS
 - dischi condivisi 919
 - dischi locali 918
 - file di database 919
 - come preparare 284
 - con Remote Media Agent 2111
 - panoramica 349
 - backup a livello di volume
 - esclusione automatica dei dati SQL 1361
 - backup completi
 - definizione 289
 - vantaggi e svantaggi 293
 - Backup continuo, opzione per i dati di Exchange 1227
 - Backup del database SQL
 - ripristino 1379
 - backup di database con crittografia TDE 1378
 - backup di desktop e laptop, opzione
 - Configura 1745
 - backup di una sola istanza per NTFS 371
 - backup differenziali
 - definizione 290
 - vantaggi e svantaggi 294
 - Backup Exec
 - accesso facilitato 2203
 - finestre di dialogo 2212
 - tasti di scelta rapida 2204
 - agenti dei computer virtuali 92
 - agenti di protezione applicazioni 89
 - agenti di protezione client 93
 - agenti di protezione server 88
 - Aggiornamento
 - panoramica 188
 - componenti dei media server 87
 - installazione
 - Aggiornamento 188
 - disinstallazione 179
 - installazione in modalità batch 162
 - installazione tramite riga di comando 162
 - uso dell'opzione Ripara 177
 - opzioni 87
 - opzioni di archiviazione di media server 94
 - panoramica
 - funzionamento 77
 - nuove funzioni 79
 - nuove funzioni di agenti e opzioni 83
 - porte 434
 - porte di ascolto 436
 - porte di Desktop and Laptop 437
 - requisiti di sistema 122
 - riparazione 177
 - utilizzo con Symantec Endpoint Protection 432
 - Backup Exec 2010
 - descrizione 72
 - Backup Exec Archiving Site
 - backup 1575
 - Backup Exec License Assessment Tool 187
 - Backup Exec Migrator
 - Backup Exec Media Server
 - uso con 1133
 - comunicazione con Enterprise Vault 1136
 - configurazione 1131
 - Eventi
 - informazioni 1128
 - file migrati
 - informazioni sull'eliminazione 1129
 - funzionamento 1123
 - informazioni 1123
 - informazioni sul recupero dei dati di Enterprise Vault 1139
 - informazioni sulla visualizzazione Sfoglia
 - ripristino di Backup Exec 1138
 - informazioni sulle migrazioni a più fasi 1127
 - Opzioni di Migrator for Enterprise Vault 1135
 - Periodi di conservazione di Enterprise Vault 1129
 - Posizione file di registro 1129
 - procedure ottimali 1142

- processo di migrazione di dati 1124
 - recupero dei dati di Enterprise Vault 1140
 - registri
 - informazioni 1128
 - requisiti 1123
 - risoluzione dei problemi 1143
 - Backup Exec Retrieve
 - descrizione 1739
 - predefiniti 946
 - recupero dei file 1915
 - requisiti per l'installazione 939
 - risoluzione dei problemi 948
 - utenti finali, sono elencati i requisiti per l'utilizzo 940
 - utilizzo con DLO 1739
 - utilizzo con l'opzione di archiviazione 1526
 - visualizzare i collegamenti per terminare - gli utenti 1526
 - backup giornalieri
 - definizione 291
 - Backup guidato
 - avvio 352
 - configurare da avviare il pulsante di backup 353
 - disattivazione dell'avvio tramite il pulsante Backup 352
 - backup incrementali
 - definizione 291
 - vantaggi e svantaggi 294
 - backup sintetico
 - base 975
 - creazione 981, 983
 - crittografia
 - requisiti 978
 - regole del modello 987
 - esempio 983
 - requisiti 978
 - backup su altro host
 - computer host
 - definizione 997
 - istantanea di volume singolo 1006
 - istantanee trasportabili
 - definizione 998
 - opzione Elenca provider di istantanee 1004
 - panoramica 997
 - per Exchange Server
 - tecnologia di recupero capillare (GRT) 1007
 - procedure ottimali 1002
 - provider di istantanee
 - scelta 1005
 - requisiti 999
 - VFSW FlashSnap option
 - insieme a 1001
 - barra dei menu
 - panoramica 100
 - barra di spostamento
 - panoramica 101
 - base
 - impostazione per il backup sintetico 975
 - biparam.ini
 - definizione dei parametri di Backup Exec 1458
 - opzioni 1459
 - panoramica 1453
 - bit di archivio
 - definizione 287
 - blocco dei file aperti per backup 374, 421
 - blocco del pannello della libreria automatizzata 532
 - BRRESTORE
 - ripristino di dati 1463
 - BRTTOOLS
 - utilizzo con SAP Agent 1462
 - Bus SCSI
 - configurazione per dispositivi a nastro in un cluster Microsoft 898
- ## C
- calendario
 - visualizzazione del carico di lavoro del processo 641
 - capacità supporto
 - prove prima dell'esecuzione del backup 412
 - cartella dati utente
 - definizione 1877
 - Cartella dati utente desktop
 - definizione 1877
 - Cartella dati utente di rete
 - creazione 1811
 - definizione 1877
 - Cartella dati utente in DLO 1789
 - cartella di archiviazione con deduplicazione
 - aggiunta 1686
 - panoramica 1685
 - cartella di archiviazione Symantec Online Storage
 - condivisione 2195
 - creazione 2193
 - eliminazione 2200
 - informazioni 2192
 - pausa 2194
 - proprietà 2194

- riattivazione 2195
- cartella di backup su disco
 - Backup su disco guidato 539
 - condivisione 548
 - consigli per l'utilizzo con la Tecnologia di recupero capillare (GRT) 553
 - creazione 539
 - definizione 536
 - dimensione massima 545
 - assegnazione 546
 - eliminazione 549
 - impostazioni di rilevazione automatica 543
 - letture buffer 543
 - limite spazio su disco insufficiente 543
 - modifica del percorso 548
 - modifica impostazioni predefinite 540, 547
 - numero massimo dei set di backup 546
 - panoramica 536
 - processi simultanei 536, 546
 - proprietà avanzate 542
 - requisiti 537-538
 - ricreazione 550
 - utilizzo in IDR 537
- cartelle di archiviazione con deduplicazione
 - preparazione al recupero di emergenza 1700
 - recupero di emergenza 1700
 - requisiti 1678
 - visualizzazione delle proprietà 1690
- caselle di posta
 - esclusione di cartelle specifiche 1234
 - panoramica sul ripristino 1247
 - reindirizzamento dei ripristini 1257
- caselle di riepilogo
 - spostamento 2213
- CASO
 - Aggiornamento 1621
 - alias per il media server gestito 1621
 - alias per SQL Express 1619
 - arresto e avvio dei servizi di Backup Exec 1668
 - avvisi
 - configurazione 1640
 - catalogo centralizzato
 - panoramica 1644
 - catalogo distribuito
 - panoramica 1644
 - catalogo replicato
 - panoramica 1645
 - comunicazioni
 - disattivazione 1667
 - dati di supporti e dispositivi 1608
 - definizione di impostazioni predefinite per i media server gestiti 1631
 - delega dei processi 1602, 1647
 - differenze orarie fra i server 1634
 - disinstallazione di Backup Exec dal media server gestito 1629
 - disinstallazione di Backup Exec dal server di amministrazione centrale 1628
 - elenco di selezione
 - limitazione del backup 1649
 - funzioni 1605
 - informazioni sulla configurazione 1629
 - installazione attraverso un firewall 1617
 - media server
 - conversione in media server gestito 1626
 - media server gestito
 - blocco 1638
 - dati di supporti e dispositivi. *Vedere* scelta della posizione
 - installazione 1612
 - installazione per SAN Shared Storage Option 1614
 - messaggi di stato 1663
 - opzioni del registro dei processi 1638
 - opzioni di cronologia processi 1638
 - pausa 1666
 - visualizzazione delle proprietà 1670
 - notifica
 - configurazione 1642
 - numeri porta per l'istanza SQL 1620
 - opzioni di cronologia processi
 - impostazione 1638
 - panoramica 1602
 - pool di media server
 - applicazione delle impostazioni a tutti i server in un pool 1653
 - eliminazione 1651
 - filtraggio dei dati 1648
 - panoramica 1648
 - ridenominazione 1650
 - rimozione di un media server gestito 1651
 - vantaggi 1648
 - posizione del catalogo
 - modifica 1645
 - panoramica 1643
 - visualizzazione 1663
 - processi di monitoraggio sul media server locale gestito 1633

- processi recuperati 1636, 1638
- recupero di processi non riusciti 1640, 1664
- requisiti 1607
- requisiti di processo del backup sintetico 1655
- requisiti di processo di dati di backup
 - duplicati 1655
- ripristino centralizzato
 - panoramica 1655
 - più dispositivi di archiviazione 1656
- schede di interfaccia di rete
 - utilizzo di qualsiasi scheda disponibile 1642
- server centrale di amministrazione 1620
 - impostazione per un media server
 - gestito 1626
 - installazione 1611
 - messa in pausa dei dispositivi 1667
- stato della comunicazione
 - nessuna 1638
- traffico di rete
 - riduzione 1631
- Utility Backup Exec
 - esecuzione 1627
- Caso di utilizzo 934
- cataloghi condivisi
 - utilizzo 2126
- cataloghi di supporti 2126
- catalogo
 - impostazione delle opzioni predefinite 653
 - livelli 653, 656
 - opzioni predefinite 653
 - processi di ripristino 653
 - ricerca 687
 - supporti con set di backup crittografati 447
 - supporti nell'unità 260
- catalogo centralizzato
 - in CASO 1644
- Catalogo di SAP Agent
 - conservazione dell'integrità 1457
 - migrazione dal file _backint.mdb al file _backint.xml 1466
 - migrazione manuale 1467
 - ripristino 1457
- catalogo distribuito
 - in CASO 1644
- catalogo replicato
 - in CASO 1645
- catalogo, errori di funzionamento
 - L'unità a nastro DLT si blocca 862
- categoria di conservazione
 - impostazione delle proprietà 1556
 - modifica della categoria di conservazione
 - predefinita 1594
- categorie di conservazione
 - modifica 1555
 - panoramica 1554
- cella
 - individuazione di supporti 267
 - pianificazione di un processo per spostare i supporti 268
 - scansione di etichette con codici a barre per spostare i supporti 268
 - spostamento dei supporti 270
 - spostamento di supporti 267
 - trascinamento della selezione
 - spostamento di supporti 271
- cella di supporti
 - definite dall'utente 263-264
 - definizione 263
 - eliminazione 266
 - individuazione dei supporti in una cella 267
 - ridenominazione 266
 - spostamento dei supporti 267
- cella di supporti definita dall'utente 263
 - aggiunta di supporti 268
 - creazione 264
- Cella guidata 270
- Cerca
 - cataloghi 688
 - cronologia file di registro 1837
- cercapersone
 - configurazione dei destinatari 731, 1848
 - metodo di notifica 725, 1845
- chiavi di crittografia
 - AES a 128 bit 438
 - AES a 256 bit 438
 - comune 441
 - creazione 444
 - eliminazione 446
 - gestione 442
 - impostazione di un'opzione predefinita 427
 - informazioni sull'eliminazione 446
 - panoramica 440
 - passphrase 441
 - ripristino di dati crittografati 447
 - riservato 441
 - sostituzione 445
 - tipi di crittografia 438

- utilizzo con compressione 438
- chiavi di crittografia comuni 441
- chiavi di crittografia riservate
 - definizione 441
- chiavi di licenza 130
 - Backup Exec
 - aggiunta 186
 - aggiunta ed eliminazione 126, 130
 - visualizzazione 184
 - individuazione dell'ambiente 187
 - Remote Agent for Windows Systems 2076
- cluster
 - backup del database SAP 1468
 - Desktop and Laptop Option 1856
 - dimensioni per le partizioni FAT 865
 - installazione di Backup Exec su un VERITAS
 - cluster server 914
 - Microsoft 892, 908
 - aggiunta o eliminazione di un nodo di failover 892
 - backup di dischi condivisi 907
 - BEUtility 892
 - configurazioni 894-896, 898, 900
 - creazione dei pool di unità 887
 - dischi locali 906
 - disinstallazione di Backup Exec 887
 - installazione 884, 886
 - modifica dell'ordine di failover dei nodi 891
 - panoramica 905
 - pool per tutte le unità 888
 - recupero di emergenza 926-928
 - recupero di emergenza di Backup Exec in
 - cluster con IDR 924
 - riavvio di failover 882
 - ripristino 910
 - recupero di emergenza
 - manuale dell'intero cluster 924
 - nodi con IDR 922
 - preparazione con IDR 922
 - ripristino
 - definizione di una nuova lettera di unità per il disco del quorum del cluster 911
 - risoluzione dei problemi 929
 - SAP Agent 1468
 - utilizzo con Backup Exec 880
 - VERITAS
 - backup 917-919
 - panoramica 917
 - recupero di emergenza 921, 928
 - volumi Cluster Shared Volume 908
- Cluster Microsoft
 - file di database 908
- Cluster VERITAS
 - Windows 2003/2008 917
- codici dei processi
 - sospensione 620
- Codice di errore di Unique Message Identifier (UMI)
 - visualizzazione 628, 716
- codici di errore
 - Unique Message Identifier
 - visualizzazione 628, 716
- collegati localmente
 - pausa 477
 - pausa di un media server 476
 - riattivazione 477
 - riattivazione di un media server 477
 - ridenominazione 478
- comando BESTART
 - avvio di Remote Agent for NetWare Servers 2062
- Comando BESTOP
 - arresto di Remote Agent for NetWare Servers 2062
- comando post-processo
 - impostazione delle opzioni predefinite 422
 - impostazione per il processo di backup 375
 - impostazione per il processo di ripristino 673
 - per processi di ripristino 421
 - processi di backup 421
- comando pre-processo
 - impostazione delle opzioni predefinite 422
 - impostazione per il processo di backup 375
 - impostazione per il processo di ripristino 673
 - per processi di ripristino 421
 - processi di backup 421
- combinazione server del database SAP/media server, recupero 1473
- Componenti copia shadow
 - file system 339
 - informazioni sul ripristino 677
- componenti di DLO 1706
- compressione
 - hardware 493
 - impostazione dei valori predefiniti di backup 417
 - opzione Attiva compressione hardware 493
 - selezioni di backup DLO
 - impostazione 1778

- trasferimento file delta 1778
 - trasferimento file delta in DLO 1783
 - utilizzo con la crittografia 438
 - compressione hardware
 - attivazione 490
 - Computer IBM
 - recupero con IDR 1957
 - computer virtuali
 - esecuzione del backup con Agent for VMware 1480
 - protezione automatica per Hyper-V 1272
 - computer virtuali altamente disponibili
 - informazione su backup e ripristino 1289
 - condivisione di supporti 2126
 - condivisione di una cartella di backup su disco 548
 - Configura assistente dispositivi
 - configurazione di dispositivi di archiviazione 474
 - informazioni 473
 - Configura avvisi, finestra di dialogo (DLO) 1841
 - Configura backup per desktop e laptop, opzione 1745
 - configurazione 943
 - dispositivi 493
 - vacanze 390
 - Configurazione guidata array di archiviazione
 - configurazione di un array di archiviazione 2157-2158
 - descrizione 2157
 - modifica o aggiunta di hot spare 2180
 - Configurazione guidata di IDR 1936
 - Configurazione guidata dispositivo a nastro 485
 - configurazione iniziale dello slot 507
 - configurazioni di server preferite
 - creazione 465
 - eliminazione 467
 - informazioni 464
 - modifica delle impostazioni 467
 - predefinite 468
 - rimozione come predefinite 469
 - connessione di controllo con Remote Media Agent 2098
 - connessione di dati ai computer remoti 2098
 - Console CCMS
 - utilizzo con SAP Agent 1462
 - console di amministrazione
 - console di Desktop Agent 1884
 - DLO (Desktop and Laptop Option) 1745
 - panoramica 99
 - ruolo nel processo di backup 77
 - Console di amministrazione di DLO
 - ripristino 1822
 - conteggio buffer
 - impostazione per dispositivi 496
 - conteggio valori di punta
 - impostazione per dispositivi 496
 - continuare il backup di Active Directory se il controllo di coerenza non viene superato 959, 962
 - continuazione del backup di Exchange se il controllo di coerenza non viene superato 1229
 - contratto di licenza per il software 159
 - Controller di dominio
 - tramite ripristino reindirizzato per installazione da supporto 693
 - controllo fisico
 - SQL 2000 1340, 1359
 - Creazione guidata set di supporti 236
 - credenziali di servizio in DLO
 - gestione 1722
 - criteri nelle esclusioni NDMP 1986
 - crittografia
 - con deduplicazione 1699
 - Dati SAP 1456
 - hardware 439
 - informazioni 438
 - ripristino di database SQL crittografati 1378
 - selezioni di backup DLO 1778
 - software 439
 - tipi 438
 - Cronologia avvisi
 - definizione 703
 - visualizzazione 703
 - cronologia dei processi 1832
 - eliminazione del report 760
 - filtri di visualizzazione Cronologia in DLO
 - impostazione in DLO 1835
 - filtri personalizzati 637
 - salvataggio del report 758
 - visualizzazione 622
 - cronologia file
 - abilitazione per NDMP 1995
 - cronologia processi (DLO)
 - visualizzazione in Desktop Agent 1915
- D**
- DAOS
 - database con attivazione DAOS 1148
 - file .nlo 1148

- informazioni su Lotus Domino Agent e DAOS 1148
- data source
 - aggiunta 944
 - eliminazione 946
 - modifica 945
 - opzioni 944
- database 1710
- database con password
 - Remote Agent for NetWare Servers 2063
- Database delle directory
 - backup per Archiving Option 1575
- database delle impronte
 - backup per Archiving Option 1575
 - per archivi Vault 1541
- database di cataloghi
 - in SAN Shared Storage Option 2132
- database master (SQL)
 - backup 1341
 - ripristino 1373
- Database MaxDB
 - protezione mediante SAP Agent
 - backup 1469
 - panoramica 1452
 - ripristino 1471
- dati desktop
 - backup con DLO 1886
- dati di supporti e dispositivi
 - posizione in CASO 1608
- DB2 Agent
 - accesso database
 - configurazione del media server 1038–1040
 - autenticazione
 - configurazione su istanza DB2 1042
 - backup 1047
 - credenziali
 - aggiornamento per istanza 1043
 - db2sqluv.dll della libreria vendor
 - installato 1056
 - file db2.conf
 - creazione 1059
 - panoramica 1058
 - file di configurazione db2.conf 1056
 - funzioni 1035
 - impostazioni predefinite per backup e ripristino 1040
 - installazione e configurazione 1036
 - metodi di registrazione in archivio da utilizzare con Backup Exec 1057
 - metodo User exit
 - configurazione 1037
 - nome modello registro di archivio
 - configurazione per istanza DB2 1045
 - panoramica 1035
 - più flussi di dati
 - definizione 1049
 - processi avviati da DBA
 - informazioni 1056
 - nome del modello di processo 1044
 - ripristino reindirizzato 1053
 - risoluzione dei problemi 1061
 - script di esempio
 - per processori della riga di comando 1056
 - user exit db2uext2.exe
 - installato 1056
- Deduplication Option
 - aggiunta di un agente remoto con accesso diretto 1695
 - aggiunta di un dispositivo OpenStorage 1680
 - aggiunta di una cartella di archiviazione con deduplicazione 1686
 - con crittografia 1699
 - condivisione di dispositivi 1691
 - configurazione di Direct Access 1693
 - copia di dati tra dispositivi OpenStorage o cartelle di archiviazione con deduplicazione 1697
 - impostazione della duplicazione ottimizzata 1698
 - informazioni di backup 1697
 - informazioni sul ripristino 1699
 - informazioni sulla copia di dati deduplicati su nastri 1699
 - installazione 1679
 - metodi di deduplicazione per agenti 1676
 - panoramica 1674
 - panoramica dei dispositivi OpenStorage 1680
 - panoramica delle cartelle di archiviazione con deduplicazione 1685
 - panoramica di Direct Access 1692
 - preparazione al recupero di emergenza 1700
 - proprietà del dispositivo OpenStorage 1684
 - proprietà delle cartelle di archiviazione con deduplicazione 1690
 - proprietà di un agente remoto con accesso diretto 1696
 - recupero di emergenza di cartelle di archiviazione con deduplicazione 1700

- recupero di emergenza di dispositivi
 - OpenStorage 1701
 - requisiti 1678
- definizione di data e ora per il ripristino della transazione denominata 1376
- delega dei processi
 - in CASO 1602
- desktop
 - definito per DLO 1876
- Desktop Agent
 - definizione 1877
 - vedere anche Desktop and Laptop Option (DLO) 1713
- Desktop Agent (DLO)
 - backup dei dati 1886
 - barra dei menu
 - descrizione 1885
 - barra delle attività
 - descrizione 1885
 - cartella dati utente desktop
 - spostamento 1900
 - console 1884
 - file di registro
 - panoramica 1915
 - Finestra di dialogo Ripristina 1911
 - installazione 1713
 - menu Visualizza
 - descrizione 1885
 - opzione di visualizzazione avanzata 1890
 - opzione di visualizzazione standard 1889
 - opzione Reimposta account 1883
 - opzioni filtro
 - visualizzazione Cronologia 1916
 - panoramica 1876
 - personalizzazione dell'installazione 1716
 - pianificazione dei processi di backup 1896
 - posizione predefinita set di installazione 1879
 - Reimposta finestre di dialogo, opzione 1883
 - ripristino di file 1910
 - selezioni di backup
 - modifica 1889
 - panoramica 1886
 - sincronizzazione
 - creazione di nuovi set 1903
 - eliminazione cartella sincronizzata 1905
 - Selezioni sincronizzate,
 - visualizzazione 1902
 - visualizzazione Cronologia 1915
 - visualizzazione Stato 1906
- Desktop and Laptop Option (DLO)
 - Assegnazione utente automatizzata
 - eliminazione 1801
 - priorità 1800
 - proprietà 1800
 - assegnazione utente automatizzata
 - definizione 1877
 - Aumenta priorità, opzione 1800
 - avvisi
 - eliminazione 1843
 - gestione 1843
 - BEUtility.exe, utility
 - utilizzo 1856
 - Cartella dati utente 1789
 - Cartella dati utente desktop
 - definizione 1877
 - Cartella dati utente di rete
 - definizione 1877
 - desktop
 - definizione 1876
 - eliminazione della voce dal database DLO 1820
 - importazione di più utenti in file CSV 1813
 - interfaccia a riga di comando
 - emergencyrestore 1872
 - enableuser 1863
 - keytest 1865
 - listprofile 1866
 - listsl 1866
 - listuser 1867
 - logfile 1868
 - setrecoverypwd 1872
 - update 1869
 - assignSL 1861
 - changeserver 1864
 - opzioni del server remoto 1860
 - sintassi 1860
- Istanza del database MSDE
 - gestione 1856
- opzione Diminuisci priorità 1800
- profilo
 - definizione 1877
- revisioni
 - definizione 1775
- selezione di backup
 - eliminazione 1783
- sincronizzazione
 - definizione 1877
- visualizzazione di utenti 1818

- destinatari
 - assegnazione delle categorie di avvisi 740–741
 - configurazione cercapersone 731, 735, 1849
 - configurazione di gruppi 737
 - configurazione di Net Send 734
 - configurazione e-mail MAPI 728
 - configurazione e-mail VIM 729
 - configurazione SMTP 726
 - definizione 725
- destinatari (DLO)
 - configurazione cercapersone 1848
 - configurazione di gruppi 1849
 - configurazione di Net Send 1849
 - configurazione di Trap SNMP 1848
 - configurazione e-mail MAPI 1847
 - configurazione e-mail VIM 1847
 - configurazione SMTP 1846
 - definizione 1846
- Dettagli sull'uso di archivi Vault 838
- di failover
 - configurazioni in un cluster Microsoft 894
 - definizione 880
 - Microsoft
 - aggiunta o eliminazione di un nodo di failover 892
 - modifica dell'ordine di failover dei nodi 891
- dimensione
 - cluster 864–865
- dimensione blocco
 - impostazione per dispositivi 493
- dimensione buffer
 - impostazione per dispositivi 495
- Diminuisci/Aumenta priorità, opzioni in DLO 1800
- Direct Access
 - configurazione 1693
- Direct Access Recovery 1991, 1995
- DirectCopy e nastro
 - copia di dati 405
 - panoramica 404
- directory
 - esclusione dal backup EMC 1988
 - esclusione dal backup NetApp 1988
 - inclusione nel backup di NetApp 1985
 - inclusione nel backup EMC 1985
 - informazioni su inclusione ed esclusione per NDMP 1984
- disattivare le cartelle di backup su disco per Backup Exec 544
- disattivazione del dispositivo per Backup Exec 492
- disattivazione della modalità backup in Archiving Option 1579
- disco di riparazione di emergenza
 - creazione 845
- disco di sicurezza
 - definizione 2157–2158
 - descrizione 2179
 - modifica o aggiunta 2180
 - procedure ottimali 2179
- disco fisico
 - capacità 2160
 - creazione di un gruppo di dischi fisici 2157–2158
 - integrità dell'hardware 2160
 - stato dell'hardware 2160
 - visualizzazione delle proprietà 2160
- Disco virtuale
 - capacità 2175
 - creazione 2158
 - descrizione 2164
 - identificare i dischi fisici 2184
 - integrità dell'hardware 2175
 - lampeggio 2183
 - numero di file 2175
 - processi simultanei 2175
 - ridenominazione 2182
 - Stato 2175
 - stato dell'hardware 2175
- disco virtuale 2171
 - Vd. anche* disco virtuale non configurato
 - configurazione 2170
 - creazione 2157
 - modifica delle impostazioni predefinite globali 2168
 - modifica delle proprietà generali 2174
 - modifica delle soglie basse dello spazio su disco 2165, 2168
 - opzioni predefinite di modifica 2165
- disco virtuale non configurato
 - configurazione 2170
 - integrità dell'hardware 2171
 - stato dell'hardware 2171
 - visualizzazione delle proprietà 2171
- disinstallazione 948
 - Backup Exec 179
 - Backup Exec da un cluster Microsoft 887
 - mediante riga di comando 173
 - Provider SNMP di WMI 749

- dispositivi
 - aggiunta di un dispositivo OpenStorage 1680
 - aggiunta di una cartella di archiviazione con deduplicazione 1686
 - collegamento tramite iSCSI
 - aggiunta 486
 - condivisione di dispositivi di deduplicazione 1691
 - configurazione 493
 - Configurazione guidata dispositivo sostituibile a caldo 486
 - conteggio buffer 496
 - conteggio valori di punta 496
 - dimensione blocco 493
 - dimensione buffer 495
 - dispositivi a nastro USB
 - ricollegamento 486
 - impostazioni predefinite 496
 - impostazioni predefinite per i processi 205
 - informazioni 471
 - Informazioni SCSI 497
 - messa in pausa di un media server 476
 - panoramica di OpenStorage 1680
 - pausa 477
 - Procedura guidata di installazione driver
 - dispositivo Symantec 487
 - riattivazione 477
 - riattivazione di un media server 477
 - ridenominazione 478
 - specifica dei tipi di supporti 490
 - statistiche dall'ultima pulizia 499
 - statistiche relative all'uso 498
- dispositivi a nastro USB
 - ricollegamento 486
- dispositivi a nastro, configurazione 485
- dispositivi con connessione tramite iSCSI
 - aggiunta 486
- dispositivi di archiviazione
 - informazioni 471
 - installazione 111
- dispositivi OpenStorage
 - aggiunta 1680
 - panoramica 1680
 - recupero di emergenza 1701
 - requisiti 1678
 - visualizzazione delle proprietà 1684
- dispositivo
 - allocazione in un ambiente di archiviazione condivisa 2131
 - selezione di processi di backup di
 - duplicazione 398
 - selezione per processo di backup 360
- distribuzione Silverlight nella propria organizzazione 941
- DLO (Desktop and Laptop Option) 1706
 - accesso
 - disattivazione/attivazione 1815
 - account amministratore 1723
 - aggiunta di un utente 1812
 - amministratori
 - creazione 1723
 - Assegnazione utente automatizzata
 - creazione 1797
 - definizione 1706
 - modifica 1800
 - avvisi
 - categorie 1838
 - finestra di dialogo Configura avvisi 1841
 - monitoraggio 1837
 - visualizzazione 1841
 - configurazione 1747
 - Configurazione guidata 1748
 - console di amministrazione 1745
 - crittografia
 - impostazione per la selezione di backup 1778
 - Cronologia avvisi 1841
 - Finestra di dialogo Proprietà utente 1814
 - impostazioni larghezza di banda utente 1751
 - inclusione/esclusione 1774
 - installazione 1713
 - limiti di archiviazione per i dati utente 1752
 - notifica di avviso
 - stampanti 1849
 - opzione Cerca file di registro 1837
 - opzione di visualizzazione dei registri
 - cronologia 1833
 - opzioni filtro
 - visualizzazione Cronologia 1835
 - panoramica 1706
 - Posizione di archiviazione
 - definizione 1706
 - eliminazione 1796
 - spostamento di utenti 1816
 - profilo
 - creazione 1748
 - proprietà
 - modifica utente 1814

- raggruppamento in cluster 1856
 - revisioni
 - eliminazione automatica 1779
 - impostazione del numero da conservare in DLO 1776
 - rimozione di utenti 1815
 - ripristino 1822
 - ripristino di finestre di dialogo e account 1883
 - Riquadro Cronologia processi 1833
 - Riquadro Cronologia relativo ai computer 1832
 - selezione di backup
 - aggiunta 1769
 - modifica 1782
 - vedere anche Desktop Agent 1713
 - visualizzazione Cronologia 1832
 - DLT, unità a nastro
 - blocco dell'unità durante la catalogazione 862
 - domini
 - host e destinazione
 - definizione 118
 - Domini Active Directory
 - aggiungere un dominio 305
 - domini di Active Directory
 - eliminazione di un dominio 305
 - dominio di destinazione
 - definizione 118
 - dominio host
 - definizione 118
 - driver
 - download recenti 860
 - duplicazione dei dati di backup
 - creazione di processi di backup duplicati 394
 - informazioni 394
 - duplicazione ottimizzata 1697
 - installazione 1698
 - duplicazione tra dispositivi OpenStorage o cartelle di archiviazione con deduplicazione 1697
- E**
- e-mail
 - configurazione della notifica MAPI 723
 - configurazione della notifica SMTP 722
 - configurazione della notifica VIM 724
 - configurazione notifica in DLO 1845
 - edizioni di Backup Exec
 - elenco e descrizioni 71
 - elemento di archiviazione
 - condivisione 474
 - elenchi di selezione
 - copia 319
 - copia in un altro server 602
 - creazione 313
 - creazione dei processi 591
 - creazione di un filtro personalizzato 328
 - creazione separata per ogni computer o risorsa 327
 - definizione 312
 - eliminazione 321
 - esclusioni 322
 - filtro 332
 - impostare priorità predefinita e disponibilità 324
 - Impostazione di priorità e disponibilità 325
 - informazioni su priorità e disponibilità 324
 - informazioni sulla creazione di processi 590
 - invio di notifiche quando in uso nei processi 742
 - modifica 322
 - notifica 312
 - ricerca 332
 - sospensione dei processi che eseguono il backup 320
 - sostituzione 318
 - unione 317
 - visualizzazione 592
 - visualizzazione della cronologia 333
 - visualizzazione riepiloghi 333
 - elenchi di selezioni
 - configurazione della notifica 314
 - elenco dei server
 - aggiornamento manuale per NetWare 2071
 - aggiungere ed eliminare i server 178
 - elenco selezioni di backup
 - Domini 304
 - Nome computer 299
 - Preferite 300
 - Selezioni definite dall'utente 307
 - eliminazione
 - assegnazione utente automatizzata in DLO 1801
 - cella 266
 - computer desktop DLO 1820
 - dispositivi da pool 563
 - pool di dispositivi 563
 - posizione di archiviazione in DLO 1796
 - revisioni in DLO 1779
 - supporti 273
 - voce utente DLO 1815

- Enterprise Vault
 - backup 1064
 - esecuzione di servizi per 1515
 - registro eventi di visualizzazione 1599
- Enterprise Vault Agent
 - archivio Vault
 - backup 1086
 - Backup Exec Media Server
 - Posizione file di registro 1129
 - registri 1128
 - Backup Exec Migrator
 - comunicazione con Enterprise Vault 1136
 - configurazione 1131
 - funzionamento 1123
 - informazioni 1123
 - informazioni sugli eventi 1128
 - informazioni sui registri 1128
 - informazioni sul recupero dei dati di Enterprise Vault 1139
 - informazioni sull'eliminazione di file migrati 1129
 - informazioni sulla visualizzazione
 - Ripristino di Backup Exec 1138
 - informazioni sulle migrazioni a più fasi 1127
 - Opzioni di Migrator for Enterprise Vault 1135
 - Periodi di conservazione di Enterprise Vault 1129
 - Posizione file di registro 1129
 - procedure ottimali 1142
 - processo di migrazione di dati 1124
 - recupero dei dati di Enterprise Vault 1140
 - registri di VxBSA 1128
 - requisiti 1123
 - risoluzione dei problemi 1143
 - uso con un media server di Backup Exec 1133
 - database archivio Vault
 - backup 1077
 - ripristino 1098
 - database del monitoraggio
 - backup 1076
 - ripristino 1095
 - Database delle directory
 - backup 1075
 - ripristino 1094
 - ripristino in un server SQL diverso 1120
 - Database delle impronte
 - ripristino 1102
 - database delle impronte di Enterprise Vault 8. x
 - backup 1081
 - database di clienti di Compliance Accelerator
 - backup 1082
 - ripristino 1104
 - database di clienti di Discovery Accelerator
 - backup 1083
 - ripristino 1108
 - database di configurazione di Compliance Accelerator
 - backup 1082
 - ripristino 1103
 - database di configurazione di Discovery Accelerator
 - backup 1083
 - ripristino 1105
 - database di controllo
 - ripristino 1100
 - database di controllo di Enterprise Vault 8. x
 - backup 1079
 - database di custodia di Discovery Accelerator
 - backup 1085
 - ripristino 1107
 - database di reporting FSA
 - ripristino 1101
 - database di reporting FSA di Enterprise Vault 8. x
 - backup 1080
 - impostazione di un metodo di backup
 - predefinito 1069
 - informazioni sul ripristino 1091
 - Informazioni sul ripristino di singoli file e cartelle 1109
 - installazione 1065
 - metodi di backup disponibili 1067
 - migrazione
 - proprietà della partizione archivio Vault 1137
 - opzioni di reindirizzamento 1118
 - opzioni di ripristino 1114
 - partizione aperta
 - backup 1071
 - ripristino di singoli file 1110
 - partizione chiusa
 - backup 1072
 - partizione ready
 - backup 1074

- partizioni
 - ripristino 1096
- posizioni indice
 - backup 1089
- procedure ottimali per 1122
- raccolte
 - configurazione 1132
 - proprietà delle partizioni archivio Vault 1132
- reindirizzamento automatico di componenti di Enterprise Vault 1093
- reindirizzamento di un processo di ripristino 1117
- requisiti 1064
- Ripristino di cartelle da un indice di Enterprise Vault 1112
- ripristino di partizioni aperte 1096
- ripristino di partizioni chiuse 1096
- ripristino di partizioni ready 1096
- ripristino di singoli file da una partizione aperta 1110
- selezione di un metodo di backup 1065
- Server di Enterprise Vault
 - informazioni di backup 1087
- server di Enterprise Vault 7.x
 - backup 1088
 - ripristino 1113
- Sito di Enterprise Vault
 - backup 1089
- sito di Enterprise Vault 8.x
 - informazioni di backup 1087
- stato non operativo 1091
- stato pronto per l'uso 1091
- Utility di recupero delle partizioni
 - Posizione file di registro 1129
 - registri 1128
- utility di recupero delle partizioni
 - esecuzione 1141
 - individuazione dell'ID di un archivio 1141
 - informazioni 1140
 - requisiti 1140
 - risoluzione dei problemi 1143
- esclusione automatica di dati SQL durante i backup a livello di volume 1361
- esclusione automatica di file durante i backup a livello di volume 1156
- Esclusione file attivi 1194
 - dati di Exchange 1156
- esclusioni globali
 - aggiunta 1801-1802, 1806
 - crittografia 1807
 - eliminazione 1801-1802
 - macro 1810
 - posta elettronica 1804
- esecuzione di un comando
 - dopo il backup 375
 - dopo il ripristino 375
 - prima del backup 375
 - prima del ripristino 375
- esportazione di supporti 528
- espulsione supporti
 - al termine del processo 362, 401
 - da unità 525
- etichetta supporto
 - codici a barre 255
 - eliminare regola di codice a barre 257
 - importato 254
 - modificare la regola del codice a barre 256
 - panoramica 252
 - regola di codici a barre
 - nelle librerie di supporti misti 256
 - ridenominazione 254
- etichettatura di codice a barre della libreria di supporti misti 256
- etichettatura di supporti
 - creazione di etichette predefinite 249
 - etichetta di supporto importato 254
 - nell'unità 524
 - ridenominazione 254
 - utilizzo delle etichette di codice a barre 255
- etichette con codice a barre e ID di supporti 253
 - librerie di supporti misti 256
 - panoramica 255
 - predefinito 255
 - supporto della libreria automatizzata 255
- Exchange Agent
 - account dei servizi
 - panoramica 1183
 - Active Directory
 - backup 1193
 - backup
 - panoramica di Exchange 2003/2007 1220
 - panoramica di Exchange 2010 1221
 - selezioni consigliate 1193
 - singole caselle di posta 1236

- backup a livello di volume
 - esclusione automatica di file 1194
- backup di istantanee
 - configurazione 1198
- backup su altro host
 - configurazione 1200
 - tecnologia di recupero capillare (GRT) 1007, 1195
- caselle di posta o cartelle pubbliche precedenti
 - attivazione dell'accesso 1258
- creazione di processi di backup 1224
- Database
 - configurazione 1239
 - disinstallazione per ripristino 1240
- esclusione automatica di file durante i backup a livello di volume 1194
- esclusione di cartelle specifiche 1234
- esclusione di file durante i backup a livello di volume 1194
- Exchange 2003 con VSS
 - backup 1196
- finestra di dialogo Proprietà del processo di ripristino 1250
- Finestra di dialogo Reindirizzamento 1259
- funzione di rilevazione risorse
 - insieme a 1184
- gruppi di archiviazione
 - backup 1220
- impostazione delle opzioni predefinite 1213
- insieme di strutture di Exchange 2010
 - opzioni 1222
 - opzioni di gestione 1223
- installazione 1188
- installazione del database dopo opzione di ripristino 1255
- metabase di Internet Information Service (IIS)
 - backup 1193
- metodi di backup 1214, 1226
- Metodo di backup di istantanee di Exchange 2007 1197
- modifica della password quando si ricreano le caselle di posta 1219
- nuova creazione di caselle di posta e account utente 1251
- opzione Backup continuo 1227
- opzione del punto di ripristino 1227
- opzione GRT (Granular Recovery Technology)
 - impostazione per il backup 1228
- opzioni di backup 1225
- opzioni di backup delle caselle di posta
 - precedenti 1215, 1233
- opzioni di backup e ripristino predefinite 1213
- opzioni di reindirizzamento 1260
- opzioni di ripristino 1250
- panoramica 1182
- procedura guidata Guida per il backup 1228
- procedure ottimali 1188
- protezione continua
 - arresto dei processi di backup 1210
 - configurazione 1205
 - panoramica 1201
 - procedure ottimali 1207
 - requisiti 1202
 - ripristino dell'archivio informazioni 1245
 - ripristino dell'ultimo registro di transazioni completo 1246
 - ripristino fino a un momento determinato 1246
 - risoluzione dei problemi 1212
 - verifica dello spazio su disco 1209
 - visualizzazione della console 1211
- protezione di Exchange tramite VSS 1196
- punti di ripristino 1211
- recupero di emergenza 1263
- registrazione circolare
 - controllo 1194
- reindirizzamento dei dati 1255
- reindirizzamento dei gruppi e dei database di archiviazione 1256
- reindirizzamento di caselle di posta 1257
- requisiti 1183
- requisiti di ripristino 1239
- requisiti per l'accesso alle caselle di posta 1189
- ripristino
 - dati di Exchange 1249
 - opzione di Impegna al termine del ripristino 1255
 - posizione temporanea per i file di registro e patch 1254
 - regolazione della coerenza DS/IS dopo il ripristino 1259
- ripristino caselle postali e cartelle pubbliche
 - panoramica 1247
- ripristino dai backup di protezione
 - continua 1244
- ripristino di caselle di posta e account utente 1251
- ripristino di dati da backup di istantanee 1244

- ripristino di dati nel server 1238
- ripristino di elementi singoli
 - requisiti 1185
- ripristino di Exchange 2003 e 2007 con il gruppo di archiviazione di ripristino 1240
- ripristino di singoli messaggi della cartella pubblica dal nastro 1248
- ripristino di un database di Exchange 2007 in un gruppo di archiviazione di ripristino 1243
- risoluzione dei problemi dei processi di istantanee e su un altro host 1197
- selezioni di backup
 - aggiunta di un insieme di strutture 1221
 - gestione di un insieme di strutture 1222
- server ad alta disponibilità per Exchange 1230
- servizi Web di Exchange
 - panoramica 1196
- sostituzione di messaggi e cartelle esistenti durante ripristino di singoli elementi 1251
- stato del sistema
 - backup 1193
- strategie di backup 1191
- Tecnologia di recupero capillare (GRT)
 - panoramica 1195
- Tecnologia di recupero capillare (GRT, Granular Recovery Technology)
 - requisiti 1185
- tecnologia per la creazione di istantanee e 1196
- Exchange Mailbox Archiving Option
 - panoramica 1504
- Exchange Server Agent
 - esclusione di file durante i backup a livello di volume 1156

F

- failback
 - definizione 882
- failover
 - aggiunta o eliminazione di un nodo di failover 892
 - definizione 880
 - modifica dell'ordine di failover dei nodi 891
 - riavvio 882
- farm
 - aggiunta 1293, 1301
 - eliminazione 1296
 - modifica del nome predefinito 1296

- FAT
 - dimensioni del cluster 865
 - partizione 864
- File
 - eliminazione da Symantec Online Storage for Backup Exec 2199
 - esclusione dal backup EMC 1988
- file
 - esclusione dal backup NetApp 1988
 - informazioni su inclusione ed esclusione per NDMP 1984
- file aperti
 - backup con AOFO 1018
 - impossibile eseguire il backup 863
- File ASR in IDR 1937
- File AUTOEXEC.NCF
 - Remote Agent for NetWare Servers 2062
- file bediag.fax 2073
- file besernum.xml
 - importazione di chiavi di licenza 126, 130
- file cifrati
 - backup con AOFO 1022
- file crittografati
 - informazioni sui supporti per la catalogazione 447
- file dei parametri di installazione
 - creazione 174
 - definizione 174
 - utilizzo 175
- file di backup su disco
 - cancellazione 552
 - definizione 536
 - eliminazione 551
 - ricreazione di un file eliminato 552
 - ridenominazione 551
- file di database
 - backup in un cluster Microsoft 908
 - backup in un cluster VERITAS 919
- File di recupero di emergenza (file *.dr) in IDR
 - definizione 1936
 - impostazione del percorso 1937
- File di Ripristino automatico del sistema Windows (ASR)
 - in IDR
 - definizione 1937
- file diagnostico
 - media server remoto 875
 - parametri della riga di comando 874

- file per l'aggiunta di utenti in DLO
 - CSV 1813
 - File System Archiving Option
 - panoramica 1504
 - File system distribuito (DFS), backup 311
 - file VHD
 - informazioni sul reindirizzamento di processi di ripristino a file VHD 692
 - informazioni sulla gestione 310
 - file VHD (Microsoft Virtual Hard Disk files)
 - informazioni sul reindirizzamento di processi di ripristino a file VHD 692
 - informazioni sulla gestione 310
 - filegroup
 - ripristino
 - SQL 2000 principale 1377
 - SQL 2000 secondario 1377
 - SQL Agent 1383
 - filtri
 - avvisi 703, 706
 - filtro di visualizzazione Cronologia
 - impostazione in Desktop Agent 1916
 - impostazione in DLO 1835
 - personalizzazione
 - cronologia dei processi 637
 - processi 635
 - processi correnti 635
 - processi 633
 - finestra di dialogo (DLO)
 - Sposta utente 1816
 - finestra di dialogo Proprietà del processo di ripristino
 - SQL Agent 1371
 - Finestra di dialogo Proprietà processo di backup
 - SQL Agent 1354
 - Finestra di dialogo Proprietà utente in DLO 1814
 - Finestra di dialogo Ripristina
 - DLO Desktop Agent 1911
 - finestre di dialogo a schede
 - spostamento 2213
 - firewall
 - attivazione di un'istanza SQL 438
 - individuazione di sistemi 437
 - utilizzo con Backup Exec 433
 - formattazione supporti 523
 - Frequenza processi di backup senza errori 798
 - funzionalità lampeggio
 - come identificare i dischi fisici 2184
 - informazioni 2183
 - Funzione di rete di backup specificata
 - configurazione 427
 - descrizione 425
- ## G
- gestione del dispositivo 471
 - gestori di avvio
 - ripristino in IDR 1955
 - gruppi
 - configurazione dei destinatari 737, 1849
 - gruppi di caselle di posta
 - creazione per un processo di archiviazione 1539
 - gestione 1561, 1594
 - organizzazione dell'ordine 1539
 - organizzazione per provisioning 1561
 - panoramica 1558
 - regole dell'impostazione per l'archiviazione 1559
 - gruppo beoper
 - creazione 2007
 - Remote Agent for Linux or UNIX Servers, informazioni 2006
 - gruppo d'archivio Vault
 - backup per Archiving Option 1575
 - Gruppo di archiviazione di ripristino 1240
- ## H
- hardware
 - generazione del profilo 844
 - opzione Attiva compressione hardware 493
 - protezione in caso di emergenza 842
 - risoluzione dei problemi 857
- ## I
- ID supporto
 - definizione 253
 - importazione di modelli 584
 - importazione di supporti 527
 - Imposta priorità di Remote Agent 373
 - impostazione dei destinatari di notifica per i report 761
 - Impostazione delle opzioni predefinite dell'applicazione
 - Preferenze 205
 - impostazioni di archiviazione
 - panoramica 1552
 - Impostazioni di archiviazione del file system 837

- Impostazioni di archiviazione per gruppi di caselle di posta di Exchange 836
- impostazioni di configurazione
 - copia in un altro server 207
- impostazioni di configurazione predefinite per i dispositivi 496
- impostazioni larghezza di banda
 - DLO
 - per utenti 1751
- Impostazioni per processi avviati da DBA
 - informazioni sulla configurazione 448
 - per SAP 1460
 - SAP Agent 1460
- impostazioni predefinite
 - modifica per DLO 1730
- impostazioni predefinite generali per i processi
 - impostazione 205
- in un computer locale 124
- inclusione dinamica
 - per Hyper-V 1272
- inclusione/esclusione
 - file per backup 378
 - selezioni di backup DLO 1774
- indicatori di avanzamento per i processi
 - visualizzazione 206
- individuazione di supporti in una posizione o una cella 267
- informazioni di accesso
 - copia in un altro server 213
- informazioni di licenza
 - individuazione dell'ambiente 187
- inizializzare il processo per la libreria
 - automatizzata 521
- installazione 941
 - Backup Exec 125
 - Backup Exec in un cluster Microsoft 884
 - Backup Exec in un VERITAS cluster 914
 - Controller di dominio da supporti 693
 - Desktop Agent 1713
 - Desktop and Laptop Option 1713
 - file besernum.xml
 - importazione chiavi di licenza 126
 - importazione chiavi di licenza 126
 - in locale
 - opzioni aggiuntive 129
 - in un'istanza esistente Microsoft SQL Server 2005 120
 - installazione di DLO in modalità batch 1716
 - installazione di opzioni aggiuntive di Backup
 - Exec in un cluster Microsoft 886
 - metodi 110
 - Microsoft SQL Server 2005 Desktop Engine (MSDE 2005) 120
 - misuratore delle prestazioni WMI 748
 - NDMP Option 1979
 - Opzioni di Desktop Agent 1716
 - Provider SNMP di WMI 748
 - Remote Administrator 159
 - Remote Media Agent for Linux Servers 2100
 - SharePoint Agent 1293
 - uso dell'opzione Ripara 177
 - uso di Servizi terminal 125
 - utilizzo del programma di installazione nel supporto di installazione 124
 - Verifica ambiente
 - esecuzione della pre-installazione 112–113
 - versione di prova 126
- installazione da supporti 693
- installazione di DLO in modalità batch 1716
- installazione in modalità batch 110, 162
- installazione tramite riga di comando di Backup
 - Exec 162
- Intelligent Disaster Recovery (IDR)
 - cartella di backup su disco
 - utilizzo in 537
 - cluster
 - recupero di Backup Exec in cluster
 - Microsoft 924
 - recupero di nodi 922
 - Computer IBM 1957
 - file ASR 1937
 - file di recupero di emergenza (file *.dr)
 - definizione 1936
 - File di Ripristino automatico del sistema
 - Windows (ASR) 1937
 - gestore di avvio Boot Manager di OS/2
 - ripristino 1955
 - gestore di avvio System Commander
 - ripristino 1955
 - gestori di avvio 1955
 - installazione 1934
 - Microsoft Exchange Server
 - recupero 1973
 - Microsoft SQL Server
 - recupero 1972
 - Opzioni - Finestra di dialogo dei valori predefiniti dell'applicazione 1938

- panoramica 1932
- partizione dell'unità disco rigido
 - modifica delle dimensioni tramite IDR 1969
- partizioni di utility
 - backup 1941
- recupero guidato
 - esecuzione 1959
- requisiti 1933
- ripristino automatico 1959
- ripristino da cartelle di backup su disco
 - remote 1964
- ripristino da un dispositivo per supporti
 - locale 1962
- ripristino da un media server remoto 1966
- set di backup crittografati 1958
- SharePoint Portal Server
 - recupero 1973
- voci di catalogo
 - aggiunte al file *.dr 1932
- intervalli di tempo
 - impostazione 388
 - informazioni 388
- inventario
 - librerie automatizzate all'avvio di Backup Exec 521
 - tutte le unità all'avvio di Backup Exec 206
- inventario automatico supporti dopo
 - l'importazione 528
- IPv4 427
- IPv6 427
- Istantanee del database
 - SQL 1355
- istanza
 - BKUPLEXCDLO MSDE, database 1856
- istanza database
 - BKUPLEXCDLO MSDE 1856
- Istanza del database BKUPLEXCDLO MSDE 1856

J

- Journal delle modifiche di Windows
 - opzione da utilizzare con il processo di backup 368
 - utilizzo per determinare lo stato di backup eseguito 296

K

- Knowledge Base di Symantec 870
- ricerca 871

L

- le regole della cella per i set di supporti 264
- lettera mnemonica
 - definizione 2204
- Library Expansion Option
 - impostazione dell'hardware 503
 - Indirizzi SCSI per hardware 503
 - panoramica 485
- libreria a nastro simulata
 - creazione 2113
 - eliminazione 2116
 - visualizzazione delle proprietà 2114
- libreria a nastro virtuale
 - DirectCopy e dispositivi fisici 404-405
- libreria automatizzata
 - blocco del pannello anteriore 532
 - configurazione delle partizioni 512
 - configurazione di esempio 504
 - creazione delle partizioni 512
 - importazione di supporti 527
 - impostazione dell'hardware 503
 - inizializzazione all'avvio 507
 - problema di mancata visualizzazione 860
 - ridefinizione delle partizioni 516
 - sblocco del pannello anteriore 532
 - slot di pulizia 506
 - supporto portali 529
 - utilizzo con Backup Exec 502
- limiti di archiviazione per i dati utente
 - DLO 1752
- livelli di protezione da sovrascrittura
 - completo 246
 - parziale 247
- livelli di ThreatCon 432
- livello di protezione da sovrascrittura dei supporti
 - definizione 241
- LiveUpdate
 - esecuzione manuale 183
 - informazioni 180
 - pianificazione degli aggiornamenti automatici 181
 - pianificazione di aggiornamenti automatici 182
- Lotus Domino Agent
 - API 1155
 - configurazione delle opzioni predefinite 1152
 - configurazioni supportate 1156
 - Microsoft Cluster Server 1147
 - ripristino 1164
 - opzioni di backup 1160

- panoramica 1146
 - panoramica del backup del database 1154
 - panoramica sul ripristino 1162
 - preparazione al recupero di emergenza 1172
 - recupero di emergenza
 - registrazione archivio 1176
 - registrazione circolare 1176
 - server 1173
 - registrazione archivio 1157
 - registrazione circolare 1158
 - reindirizzamento del ripristino 1169
 - requisiti 1146
 - requisiti per il backup del database 1147
 - selezione di opzioni di ripristino 1167
 - selezione per il ripristino 1165
 - visualizzazione dei database 1150
- Lotus Notes
- backup di file NSF con DLO 1893
- M**
- macro
- esclusioni globali 1810
- majority node in un cluster 883
- manutenzione del database
- configurazione 219
 - panoramica 218
- MAPI
- configurazione dei destinatari 728, 1847
 - metodo di notifica e-mail 723
 - metodo di notifica tramite e-mail in DLO 1845
- media server
- collegamento a DLO 1747
- Media server di Backup Exec in SAN 2126
- media server di destinazione
- aggiungere più media server 208
 - aggiungere un media server in ambiente
 - CASO 210
 - aggiungere un media server in un ambiente non
 - CASO 209
- media server gestito
- Aggiornamento 1621
 - copia dei processi 1654
 - installazione 1612
 - pool 1648
 - predefiniti
 - impostazione 1631
 - scheda di interfaccia di rete
 - utilizzo di qualsiasi scheda disponibile 1642
 - velocità della connessione di rete al server di
 - amministrazione centrale 1632
- media server locale
- interruzione della connessione 160
- memorizzazione dei dati in più fasi 595
- menu
- descrizione
 - Finestra 2207
 - Guida 2211
- Menu Finestra 2207
- menu ultima configurazione valida 844
- messaggi
- errore 862
- metabase di Internet Information Service (IIS)
- backup 1193
- metodi del backup della casella di posta precedente in Exchange 1233
- metodi di backup
- data e ora di modifica 295
 - impostazione dei valori predefiniti 413
 - Risorse VMware 1478
 - selezione 364
- metodo di backup ed eliminazione dei file
- Pulitura dello spazio su disco 392
 - utilizzo per un backup 393
- Microsoft Cluster Server
- utilizzo con Backup Exec 882
- Microsoft SQL Server 2005 Desktop Engine (MSDE)
- installazione 120
- modalità blocco singolo
- impostazione per dispositivi 496
- Modalità pass-through SCSI
- impostazione per dispositivi 497
- modelli
- aggiunta di modelli di backup a una policy 575
 - aggiunta di un modello di duplicazione di set di backup 597
 - aggiunta di un modello di esportazione dei supporti a una policy 582
 - aggiunta di un modello di verifica dei set di backup a una policy 579
 - eliminazione da una policy 585
 - eliminazione delle regole di modello 589
 - esclusione dei file di modello di backup 577
 - importazione in una policy 584
 - impostazione della pianificazione 577
 - impostazione di regole di modello 588
 - informazioni su modelli di esportazione dei supporti 581

- informazioni su regole modello 586
 - informazioni sui modelli di set di backup 579
 - modifica delle regole di modello 589
 - modifica in una policy 585
 - panoramica 565
 - panoramica dei modelli di duplicazione dei set di backup 595
 - utilizzo nelle policy 573
 - modello di duplicazione dei set di backup
 - aggiunta a una policy 597
 - panoramica 595
 - modello di esportazione dei supporti
 - aggiunta a una policy 582
 - informazioni 581
 - modello di recupero semplice
 - SQL 2000 1335
 - Monitoraggio debug 878
 - monitoraggio processi
 - visualizzazioni 605
 - MSCS
 - utilizzo con Backup Exec 882
 - MSDE 1710
 - componenti 2005
 - installazione con Backup Exec 120
 - istanza database
 - BKUPEXCDLO 1856
 - DLO 1856
- N**
- nastri
 - unità a nastro DLT 862
 - NDMP Option
 - aggiunta di un server NDMP 1979
 - backup di risorse 1981
 - duplicazione dei dati di backup 1990
 - esclusione di directory e file di NetApp 1988
 - esclusione di directory e file EMC 1988
 - inclusione di directory specifiche di NetApp 1985
 - inclusione di una directory specifica EMC 1985
 - installazione 1979
 - panoramica 1977
 - requisiti 1978
 - ripristino di dati 1991
 - utilizzo dei criteri 1986
 - visualizzazione delle proprietà del server 1998
 - NDMP, opzione
 - reindirizzamento di dati ripristinati 1994
 - Net Send
 - configurazione dei destinatari 734, 1849
 - Network Attached Storage (NAS)
 - protezione 1977
 - nodi
 - recupero di emergenza con IDR 922
 - nome completo computer 307
 - non in linea
 - quando le cartelle di backup su disco sono visualizzate come 545
 - visualizzazione dispositivi 492
 - notifica
 - destinatari 1846
 - notifica di avviso
 - stampanti 735, 737
 - notifica di avviso in DLO
 - stampanti 1849
 - notifica sul telefono cellulare 722
 - notifiche
 - assegnazione di destinatari agli avvisi 740
 - configurazione cercapersone 725
 - configurazione e-mail MAPI 723
 - configurazione e-mail SMTP 722
 - configurazione e-mail VIM 724
 - configurazione in DLO 1845
 - configurazione SNMP 743
 - definizione 703
 - invio in caso di utilizzo di elenchi di selezione nei processi 742
 - invio per i processi completati 742
 - modifica delle proprietà dei destinatari 738
 - pianificazione dei destinatari 737
 - notifiche (DLO)
 - modifica delle proprietà dei destinatari 1851
 - Novell OES
 - backup di componenti 2024
 - componenti supportati 2023
 - informazioni sul ripristino 2025
 - requisiti per il backup 2023
 - NSF, file
 - backup con DLO 1893
 - NTFS
 - dimensioni del cluster 864
 - partizione 864
 - numerazione
 - definizione per etichetta di supporto 250
 - numero di byte
 - errato 864

numero di porta, modificando Remote Media Agent for Linux Servers 2105

O

on-line

portare il dispositivo 550

operazioni con supporti

associazione di supporti con set di supporti 237

eliminazione di supporti 273

registro di controllo 251

operazioni del dispositivo

catalogazione supporti 260

espulsione dei supporti 525

etichettatura di supporti 524

formattazione supporti 523

libreria automatizzata 485

opzione Attiva compressione hardware 493

Opzione illimitata dell'unità della libreria a nastro virtuale 484

panoramica dei processi di utility 517

ritensionamento di un nastro 522

utilizzo con SAN Shared Storage Option 2139

opzione Aggiungi al supporto 361, 400

opzione di ripristino registro in data e ora specifica

SQL Agent 1376, 1380

opzione di sovrascrittura dei supporti

definizione per il processo di backup 361

specificazione del processo di backup di

duplicazione 400

opzione Mantieni struttura

per ripristini 667

processo di backup 368

opzione Tronca log in corrispondenza del checkpoint

SQL Agent 1367

opzioni

descrizione di ulteriori opzioni di Backup

Exec 87

Impostazione delle opzioni predefinite dell'applicazione

Preferenze 205

predefinite per registro dei processi 631

Opzioni avanzate per backup 371

opzioni del controllo di coerenza

Exchange Agent 1229

SQL Agent 1340

opzioni di backup

configurazione per desktop e laptop 1745

Opzioni di dispositivi e supporti per processi di backup 359

opzioni di Selezione File Avanzata 316

opzioni di sicurezza

configurazione 430

impostazione delle opzioni predefinite 427

opzioni generali per i processi di ripristino 665

opzioni predefinite

backup 414

backup e ripristino NDMP 1995

backup e ripristino per Agent for Microsoft Hyper-V 1287

backup e ripristino per Agent for VMware 1496

backup e ripristino per Exchange Agent 1213

Backup Exec Retrieve 946

catalogo 653

comandi da eseguire prima e dopo il processo 423

IDR

impostazione 1938

impostazione 202

impostazione per processi di backup 413

panoramica 79

rete e sicurezza 428

ripristino 695

SQL Agent

backup e ripristino 1346

Oracle Agent

Aggiornamento 1403

aggiornamento delle credenziali per le istanze 1407, 1411, 1420

autenticazione per operazioni Oracle 1416

backup 1423

backup avviato da DBA 1428

backup del database GRFS Oracle Agent precedente

ripristino 1437

backup di risorse 1425

catalogo di recupero 1407, 1412

computer Windows

attivazione dell'accesso al database 1409

configurazione di un'istanza di Oracle 1406

eliminazione di un'istanza di Oracle 1409

modifica di un'istanza di Oracle 1409

visualizzazione di un'istanza di Oracle 1408

configurazione 1402, 1404

credenziali di autenticazione 1416

eliminazione 1420

impostazione 1416

modifica 1419

funzioni 1401

- Impostazioni per processi avviati da DBA
 - creazione del modello 448
 - impostazioni predefinite per operazioni di backup e ripristino 1421
 - installazione 1402
 - Nome Oracle Net Service 1407
 - opzioni delle credenziali di autenticazione 1418
 - opzioni di backup 1426
 - opzioni di reindirizzamento 1436
 - opzioni di Remote Agent Utility 1408
 - opzioni di ripristino 1432
 - opzioni per supporti e dispositivi 1427
 - opzioni predefinite 1406, 1421
 - più flussi di dati
 - definizione 1427
 - porta
 - configurazione per operazioni DB2 e Oracle 1415
 - processi avviati da DBA
 - nome del modello di processo 1412
 - pubblicazione di database Oracle su Linux 1411
 - Real Application Cluster (RAC) 1410–1411, 1424
 - ripristino 1429
 - ripristino avviato da DBA 1430
 - ripristino di dati 1431
 - ripristino reindirizzato 1435
 - risoluzione dei problemi 1444
 - server Linux
 - attivazione dell'accesso al database 1414
 - configurazione di un'istanza di Oracle 1410
 - eliminazione di un'istanza di Oracle 1413
 - modifica di un'istanza di Oracle 1413
 - visualizzazione di un'istanza di Oracle 1412
 - time-out canale
 - modifica dell'opzione predefinita 1445
 - timeout del database
 - modifica dell'opzione predefinita 1444
 - ottimizzazione di backup remoti 373
 - Outlook, file PST
 - backup con DLO 1892
- P**
- pagina Reindirizzamento Exchange 1259
 - panoramica dell'installazione 1269
 - partizione
 - creazione per libreria automatizzata 512
 - FAT 864
 - NTFS 864
 - ridefinizione per la libreria automatizzata 516
 - partizione archivio Vault
 - creazione 1548
 - modifica delle proprietà 1548
 - visualizzazione degli stati aperta e chiusa 1548
 - partizioni archivio Vault
 - aperte e chiuse 1547
 - backup per Archiving Option 1575
 - panoramica 1547
 - partizioni di utility
 - backup in IDR 1941
 - informazioni sull'esecuzione dei ripristini reindirizzati 679
 - ripristino 678
 - selezione per il backup 300
 - passphrase 441
 - Password
 - modifica dell'account di accesso 200
 - password di recupero
 - impostazione in DLO 1720
 - percorso dati alternativo per il recupero di emergenza in IDR 1939
 - percorso dei dati per il ripristino di emergenza in IDR 1938
 - periodi di disponibilità
 - impostazione 325
 - impostazione dei valori predefiniti 324
 - informazioni 324
 - periodo di aggiunta
 - definizione 230, 240
 - impostazione per set di supporti 240
 - periodo di blackout
 - impostazione in DLO 1821
 - periodo di conservazione per gli oggetti archiviati 1554
 - periodo di protezione da sovrascrittura
 - definizione 231, 240
 - impostazione per set di supporti 240
 - pianificazione
 - calendario 382
 - destinatari di notifica 737
 - esclusione date da 390
 - impostazione della data di validità 387
 - impostazione per i modelli 577
 - processi di backup in Desktop Agent 1896
 - processi di report 761
 - Piano di emergenza
 - Exchange Server 1262
 - policy
 - aggiunta di un modello di backup 575

- aggiunta di un modello di duplicazione di set di backup 597
- aggiunta di un modello di esportazione di supporti 582
- attivare ripristino di immagini reali 993
- copia in un altro server 602
- creazione dei processi 591
- creazione di backup sintetico tramite Creazione guidata policy 982
- creazione manuale 567
- creazione tramite Creazione guidata policy 568
- eliminazione 570
- eliminazione dei processi creati tramite policy 593
- eliminazione delle regole di modello 589
- eliminazione di un modello 585
- importazione di modelli 584
- impostazione delle pianificazioni del modello 577
- informazioni sulla creazione di processi 590
- modifica 570
- modifica delle regole di modello 589
- modifica di un modello 585
- panoramica 565
- panoramica dei modelli di duplicazione dei set di backup 595
- regole del modello 588
- ricreazione di policy di esempio 573
- ridenominazione dei processi creati tramite policy 594
- utilizzo di modelli 573
- utilizzo di una policy di esempio 571
- visualizzazione 592
- policy di connessione
 - con Active Directory 1902
 - configurazione in DLO 1901
- policy di esempio
 - ricreazione 573
 - utilizzo 571
- pool di dispositivi
 - aggiunta di dispositivi 562
 - creazione 561
 - eliminazione 563
 - impostazione delle priorità 562
 - panoramica 559
 - proprietà 564
 - rimozione dei dispositivi 563
 - Tutti i dischi virtuali 2163
 - utilizzo del pool di dispositivi predefinito 560
- pool di dispositivi Tutti i dischi virtuali
 - descrizione 2163
- pool di unità
 - creazione in un cluster Microsoft 888
 - SAN Shared Storage Option 2131
- porte utilizzate da Backup Exec
 - ascolto 436
 - Desktop and Laptop 437
 - predefinito 434
- posizione
 - supporti in Backup Exec 262
- posizione dei supporti
 - aggiornamento 270
- posizione dei supporti in linea 262
- posizione dei supporti non in linea
 - aggiunta di supporti 268
 - definizione 263
- posizione del file cache
 - AOFO 1027
- Posizione di archiviazione (DLO)
 - definizione 1706
 - eliminazione 1796
- posizione di archiviazione (DLO) 1789
- posizioni indice
 - backup per Archiving Option 1575
 - predefiniti
 - dispositivo e supporti processo 205
- Preferite
 - aggiunta di un sistema Windows 301
 - informazioni 300
- prefisso
 - creazione per etichetta del supporto 249
- preparazione al recupero di emergenza
 - archiviazione esterna 843
 - disco di riparazione di emergenza 845
 - Lotus Domino Agent 1172
 - panoramica 841
 - Piano di emergenza (Disaster Preparation Plan, DPP) 842
 - protezione dell'hardware 842
- prestazioni
 - miglioramento durante backup di computer Windows remoti 2076
- priorità
 - Assegnazione utente automatizzata
 - modifica in DLO 1800
 - impostazione per i dispositivi dei pool 562
 - impostazione per il processo di ripristino 665
 - modifica per il processo pianificato 620

- opzioni in DLO
 - Diminuisci/Aumenta 1800
 - per gli elenchi di selezione 324-325
 - predefinite per gli elenchi di selezione 324
- priorità del processo, panoramica 204
- procedura guidata di configurazione DLO 1748
- Procedura guidata di installazione driver dispositivo Symantec 487
- Procedura guidata di Intelligent Disaster Recovery
 - esecuzione 1959
 - requisiti 1957
- Procedura guidata di ripristino
 - avvio 657
 - configurare da avviare il pulsante di ripristino 658
 - disattivazione dell'avvio tramite il pulsante Ripristina 657
- procedura guidata per DLO
 - configurazione 1747
- processi
 - calendario
 - gestione dei processi 642
 - configurazione della pianificazione 379
 - configurazione della pianificazione predefinita 391
 - configurazione delle impostazioni predefinite generali 205
 - configurazione delle opzioni predefinite di Lotus Domino 1152
 - configurazione delle regole di gestione degli errori 644
 - creare dagli elenchi di selezione 591
 - creazione dalle policy 591
 - eliminazione dei processi creati tramite policy 593
 - eliminazione processi pianificati 622
 - esecuzione del report 756
 - esecuzione di prova per il processo pianificato 621
 - esecuzione processo pianificato 618
 - filtri 633
 - filtro 634
 - gestione dei filtri personalizzati 635
 - informazioni sul ripristino da Symantec Online Storage for Backup Exec 2201
 - informazioni sulla creazione di policy 590
 - invio di una notifica al completamento 742
 - modifica della priorità per il processo pianificato 620
 - modifica della successiva scadenza di processi basati su policy 593
 - pianificazione 378-379
 - pianificazione vacanze 390
 - Proprietà di backup per database Lotus Domino 1160
 - riattivazione
 - processi attivi 612
 - processi pianificati 620
 - riavvio durante l'intervallo di tempo 389
 - ridenominazione dei processi creati tramite policy 594
 - sospensione della coda 620
 - visualizzazione calendario del carico di lavoro 641
 - visualizzazione completata 622
 - visualizzazione e pianificazione in un SAN 2133
- processi attivi
 - annullamento 611
 - disposizione di occorrenze pianificate sospese 612
 - riattivazione 612
 - visualizzazione delle proprietà 606, 610
- processi avviati da DBA
 - creazione di un modello 449
 - eliminazione di un modello 464
 - modifica 463
- processi completati
 - panoramica sul registro processi 629
- processi correnti
 - filtri personalizzati 635
- Processi di archiviazione non riusciti 836
- processi di copia
 - elenchi di selezione e policy 602
- Processi di monitoraggio sul media server locale gestito 1633
- processi di utility
 - panoramica 517
- processi pianificati
 - configurazione 379
 - configurazione delle opzioni predefinite 391
 - elenco degli stati 614
 - eliminazione 622
 - esecuzione del processo di prova 621
 - esecuzione immediata 618
 - esecuzione in giorni della settimana ricorrenti 384
 - esecuzione in giorni ricorrenti del mese 385

- esecuzione in giorni specifici 383
- esecuzione ogni x giorni 386
- impostazione dell'intervallo di tempo 388
- informazioni 378
- Informazioni su intervalli di tempo 388
- modifica della priorità 620
- riattivazione 619
- sospensione 619
- processo di backup
 - Agent for Microsoft Hyper-v 1273
 - attività preliminari 350
 - comandi da eseguire prima e dopo il processo 374, 421
 - copia in un altro server 602
 - creazione manuale 353
 - creazione tramite procedura guidata 352
 - deduplicazione 1697
 - diritti utente necessari 351
 - Opzioni avanzate 371
 - Opzioni di dispositivi e supporti 359
 - Opzioni di selezione 356
 - pianificazione 379
 - scelte per la creazione 349
 - selezione di dispositivi e dati 296
 - Symantec Online Storage for Backup Exec 2197
- processo di esecuzione di prova
 - creazione 409
 - definizione 409
 - esecuzione per processo pianificato 621
 - impostazione delle opzioni predefinite 411
 - informazioni 408
 - proprietà generali 410
- processo di ripristino
 - annullamento 698
 - autorizzazioni file 674
 - comandi da eseguire prima e dopo il processo 374, 421, 673
 - copia in un altro server 602
 - creazione per Remote Media Agent for Linux Servers 2111
 - creazione tramite finestre di dialogo 658
 - creazione tramite procedura guidata 657
 - host Hyper-V 1283
 - impostazione delle opzioni predefinite 695
 - opzione Mantieni struttura 667
 - opzioni avanzate 667
 - opzioni di Lotus Domino 1167
 - opzioni di reindirizzamento file 691
 - Opzioni di selezione 662
 - opzioni generali 665
 - reindirizzamento 690
 - reindirizzamento dei dati SAP 1463
 - reindirizzamento di Lotus Domino 1169
 - selezione di file avanzata 664
 - sicurezza 666
 - sui file esistenti 665
- profilo
 - definizione 1877
- profilo (DLO)
 - copia 1768
 - creazione 1748
 - definizione 1706
- Proposte e commenti, descrizione 99
- proprietà
 - avvisi 709
 - Lotus Domino 1160
 - modifica del processo 605
 - processo attivo 606, 610
 - report 786
 - supporti
 - Generali 274
 - statistico 276
 - utente
 - modifica in DLO 1814
 - visualizzazione dei server NDMP 1998
- proprietà del dispositivo
 - Scheda Configurazione 493
 - scheda di Informazioni SCSI 497
 - Scheda Generali 491
 - tipi di supporti 501
- proprietà della libreria automatizzata
 - Scheda Configurazione 507
- proprietà server
 - visualizzazione 221
 - visualizzazione per Remote Media Agent 2108
- proprietà statistiche per supporti 276
- protezione continua
 - dati di Exchange
 - arresto 1210
 - configurazione 1204
 - panoramica 1201
 - procedure ottimali 1207
 - risoluzione dei problemi 1212
 - requisiti per Exchange 1202
 - stati del processo in Exchange 1208
 - verifica dello spazio su disco 1209
 - visualizzazione della console 1211

- protezione da sovrascrittura
 - disattivazione 247
 - protezione da sovrascrittura del supporto
 - panoramica 235
 - protezione parziale da sovrascrittura 247
 - Protezione, accesso ai file 934
 - PST, file
 - backup con DLO 1892
 - Pubblicazione
 - disattivazione sul computer remoto 2084
 - intervallo predefinito 2084
 - nei media server
 - utilizzo di Remote Agent for Windows Systems 2082
 - Pubblicazione di computer Linux, UNIX e Macintosh
 - in un media server
 - procedura 2010
 - pubblicazione di computer Linux, UNIX e Macintosh
 - in un media server
 - informazioni 2009
 - pulizia
 - file in DLO 1776
 - punti di giunzione
 - backup 372
 - Punti di ripristino
 - impostazione in Exchange 1227
 - punti di ripristino
 - in Exchange
 - panoramica 1211
 - intervallo predefinito in Exchange 1212
- Q**
- QuickStart Edition di Backup Exec
 - descrizione 77
- R**
- ralus.cfg
 - informazioni su Remote Agent per Linux o UNIX Server 2008
 - modifica delle opzioni di configurazione in 2011
 - opzioni di configurazione 2012
 - per Remote Agent for Macintosh Systems 2045
 - recupero dei processi
 - soglia 649
 - recupero di emergenza
 - cartelle di archiviazione con deduplicazione 1700
 - cluster
 - Backup Exec in cluster di Microsoft con IDR 924
 - manuale dell'intero cluster 924
 - nodi con IDR 922
 - preparazione con IDR 922
 - Cluster Microsoft
 - Backup Exec 928
 - dischi condivisi 927
 - file di dati 926
 - Cluster VERITAS
 - dischi condivisi 928
 - panoramica 921
 - computer locali Windows 2000 (non autorevoli) 847
 - computer remoti Windows 2000 (non autorevoli) 851-852
 - dati protetti dagli agenti di Backup Exec 846
 - dispositivi OpenStorage 1701
 - esecuzione tramite SAP Agent 1471
 - Exchange Server 1263
 - Lotus Domino Agent 1173
 - panoramica 846
 - recupero manuale del sistema Windows 846
 - tipi diversi di computer
 - panoramica 846
 - registrazione archivio
 - Lotus Domino 1157
 - recupero di Lotus Domino 1176
 - registrazione circolare
 - Exchange Agent
 - controllo 1194
 - Lotus Domino 1158
 - recupero del server Lotus Domino 1176
 - registri delle transazioni
 - backup
 - SQL Agent 1367
 - Lotus Domino DBIID 1157
 - panoramica
 - Lotus Domino 1157
 - riciclaggio
 - Lotus Domino 1154, 1162
 - visualizzare Lotus Domino 1150
 - registro dei processi
 - configurazione delle opzioni predefinite 631
 - impostazione delle opzioni in CASO 1638
 - panoramica sugli stati 629
 - registro di controllo
 - configurazione 215

- informazioni 214
- operazioni di supporti 251
- rimuovere le voci 217
- salvare in un file 217
- visualizzazione 215
- voci di Archiving Option 1525
- registro di installazione 176
 - Remote Agent for Linux or UNIX Servers 2003
- registro di Windows
 - backup con SQL Agent 1340
- regola di gestione degli errori Failover del cluster 644, 648
- Regola personalizzata di gestione dei errori dei processi recuperati 644
- regole del codice a barre
 - attivazione 507
 - eliminazione 257
 - installazione 256
 - modifica 256
- regole di gestione degli errori
 - configurazione 644
 - panoramica 643
 - regola di failover del cluster 644, 648
 - Regola personalizzata di Processi recuperati 644
 - regole personalizzate
 - definizione 644
 - regole predefinite
 - definizione 644
- Reimposta account, opzione
 - in DLO Desktop Agent 1883
- Reimposta finestre di dialogo, opzione
 - in DLO Desktop Agent 1883
- Reimposta statistiche di pulizia 499
- reindirizzamento di processi pianificati 564
- Remote Administrator
 - esecuzione 160
 - installazione mediante la riga di comando 171
- Remote Agent for Linux o UNIX Servers
 - opzioni di configurazione nel file ralus.cfg 2012
- Remote Agent for Linux or UNIX Servers
 - arresto del daemon Remote Agent 2035
 - avvio del daemon Remote Agent 2035
 - backup di componenti di Novell OES 2024
 - configurazione del file ralus.cfg 2008
 - creazione del gruppo beoper 2007
 - disinstallazione 2031
 - disinstallazione manuale 2032
 - gruppo beoper, definizione 2006
 - impostazione delle proprietà del processo di backup 2019
 - informazioni di backup 2018
 - informazioni sulla pubblicazione nei media server 2009
 - informazioni sulle esclusioni dai backup 2011
 - installazione 2003
 - installazione e disinstallazione manuali 2054
 - installazione remota 2003
 - Modifica delle opzioni di configurazione nel file ralus.cfg 2011
 - opzioni dei processi di ripristino 2025
 - opzioni del processo di backup 2020
 - opzioni predefinite 2027
 - opzioni predefinite di modifica 2027
 - pubblicazione nei media server 2010
 - requisiti 2002
 - requisiti per il backup di Novell OES 2023
 - ripristino 2025
 - risoluzione dei problemi 2036
 - salvataggio del registro di installazione 2003
 - script di runtime 2034
 - utilizzo di SSH durante l'installazione remota 2003
- Remote Agent for Macintosh
 - informazioni sulla pubblicazione nei media server 2009
- Remote Agent for Macintosh Systems
 - arresto manuale 2054
 - avvio manuale 2053
 - disinstallazione 2052
 - impostazione delle proprietà del processo di backup 2019
 - informazioni sul file ralus.cfg 2045
 - installazione 2043
 - metodi di backup supportati 2046
 - modifica delle opzioni del processo di backup 2046
 - Modifica delle opzioni di configurazione nel file ralus.cfg 2011
 - opzioni dei processi di ripristino 2025
 - opzioni del processo di backup 2020
 - opzioni di configurazione nel file ralus.cfg 2012
 - opzioni di ripristino 2047
 - opzioni predefinite 2027, 2048
 - opzioni predefinite di modifica 2027, 2048
 - pubblicazione nei media server 2010
 - requisiti 2040
 - ripristino 2025, 2047

- risoluzione dei problemi 2055
- Remote Agent for NetWare Servers
 - backup
 - creazione di BEDIAG.FAX 2073
 - database con password 2063
 - diritti per backup 2063–2064
 - file decompressi 2072
 - strategie di backup per un solo server 2065
 - strategie per più amministratori 2065
 - strategie per un solo amministratore 2065
 - utility BEDIAG.NLM 2072
 - backup di server NetWare 2066
 - creazione del file Advrtms.dat 2061
 - File AUTOEXEC.NCF 2062
 - installazione 2059
 - intervalli di porte dinamiche TCP
 - definizione 2072
 - opzioni di backup 2067
 - opzioni predefinite 2069–2070
 - impostazione 2070
 - panoramica 2057
 - pubblicazione di server NetWare 2061
 - requisiti di sistema 2058–2059
 - ripristino 2068
 - panoramica 2068
- Remote Agent for Windows Systems
 - arresto e avvio 2077
 - chiavi di licenza 2076
 - disinstallazione mediante la riga di comando 157
 - disinstallazione mediante script di comandi 158
 - installazione 147
 - installazione in un VERITAS cluster server 914
 - installazione in una rete Active Directory 149
 - installazione mediante la riga di comando 155
 - installazione mediante script di comandi 157
 - installazione su un cluster Microsoft 884
 - installazione su un computer remoto nell'elenco di selezione di backup 148
 - pubblicazione nei media server 2082
 - Remote Agent Utility 2078
 - requisiti hardware 2076
- Remote Agent Utility
 - accesso database
 - configurazione 2086
 - opzioni 2087
 - aggiornamento delle credenziali per le istanze di Linux 1411
- applet della riga di comando 2090
 - parametri 2091
 - utilizzo 2090
- avvio 2079
- avvio automatico 2081
- avvio dell'utility all'accesso 2080
- Editor del registro di sistema
 - apertura 2078
- intervallo di aggiornamento 2080
 - impostazione 2081
- intervallo di pubblicazione predefinito 2084
- istanza DB2
 - configurazione per accesso a database 1410
- istanze DB2
 - configurazione per accesso a database 1042
- Linux
 - configurazione dell'istanza Oracle 1414
- nome del modello di processo DB2 avviato da DBA
 - aggiunta 1044
- nome del modello di processo dei registri degli archivi DB2
 - aggiunta 1045
- nome del modello di processo per i processi avviati da DBA 1412
- opzioni di pubblicazione 2083
- opzioni di stato 2080
- porta
 - configurazione per operazioni DB2 e Oracle 1415
- pubblicazione
 - aggiunta di media server 2083
 - modifica delle informazioni sul media server 2085
 - rimozione di media server 2086
 - pubblicazione nei media server 2082, 2084
- Real Application Cluster (RAC)
 - pubblicazione nel media server 1410
- servizi
 - apertura 2078
- stato delle attività
 - visualizzazione 2080
- Visualizzatore eventi
 - apertura 2078
- visualizzazione dello stato 2079
- Windows
 - configurazione dell'istanza Oracle 1410
- Remote Media Agent for Linux Servers
 - aggiunta al database Backup Exec 2105

- backup dei dati 2111
- creazione di una libreria a nastro simulata 2113
- determinazione dello stato del server 2108
- disinstallazione 2118
- eliminazione di una libreria a nastro
 - virtuale 2116
- funzionamento 2098
- gestione delle librerie a nastro simulate dalla riga di comando 2117
- gruppo beoper 2100
- installazione 2100
- modifica il numero di porta 2105
- panoramica 2098
- ping ICMP 2105
- requisiti 2099
- ripristino di dati 2111
- risoluzione dei problemi 2120
- Tape Library Simulator Utility 2112
- utilizzo con SAN Shared Storage Option 2105
- visualizzazione delle proprietà 2108
- visualizzazione delle proprietà delle librerie a nastro simulate 2114
- Replica file (FRS), backup 311
- Report
 - Deduplicazione 804
 - Dettagli sull'uso di archivi Vault 838
 - disponibili in Backup Exec 787
 - esecuzione 753
 - esecuzione del processo 756
 - Frequenza processi di archiviazione senza errori 834
 - impostazione dei destinatari di notifica 761
 - Impostazioni di archiviazione per gruppi di caselle di posta di Exchange 836
 - panoramica 752
 - panoramica delle operazioni 819
 - pianificazione di processi di report 761
 - Processi di archiviazione non riusciti 836
 - report Impostazioni di archiviazione del file system 837
 - Riepilogo archiviazione ultime 24 ore 838
 - Riepilogo sull'uso di archivi Vault 839
 - risultati dell'esecuzione di prova 833
 - salvataggio 758
- report
 - avvisi attivi 794
 - Avvisi attivi per media server 795
 - Carico di lavoro pianificato del server 831
 - Computer sottoposti a backup 811
 - contenuto della cella di supporti 816
 - controllo supporti 814
 - Cronologia avvisi 796
 - Dati set di backup per risorsa 799
 - Destinatari notifica 809
 - Dettagli set di ripristino per risorsa 828
 - Dimensioni del backup per risorsa 801
 - Disponibilità di supporti scratch 832
 - Distribuzione dei processi per dispositivo 810
 - eliminazione in Cronologia dei processi 760
 - errori di supporti 814
 - File con problemi 825
 - impostazioni di configurazione 802
 - Media server gestiti 812
 - Periodo di disponibilità non utilizzato 817
 - Prestazioni policy di backup risorse 827
 - Processi di backup non riusciti 809
 - Proprietà policy 824
 - registro di controllo 798
 - registro eventi dell'applicazione 797
 - Report frequenza processi di backup senza errori 798
 - riepilogo dispositivo 806
 - Riepilogo processi 810
 - Riepilogo processi con policy 823
 - Riepilogo processi con policy per risorsa 822
 - Risorse protette con policy 825
 - Selezione di archivi in base a regole di archiviazione e categorie di conservazione 835
 - set di backup per set di supporti 800
 - set di supporti 815
 - Supporti da recuperare dalla cella 829
 - Supporti da spostare nella cella 818
 - Supporti necessari per il recupero 815
 - Supporti scritti recentemente 826
 - Utilizzo dei dispositivi per policy 807
 - Utilizzo giornaliero del dispositivo 803
 - Valutazione del rischio delle risorse 827
 - visualizzazione 753
 - visualizzazione delle proprietà 786
- report (DLO) 1852
 - esecuzione 1854
 - visualizzazione 1852
- Report Avvisi attivi 794
- Report Avvisi attivi per media server 795
- Report Carico di lavoro pianificato del server 831
- Report Computer sottoposti a backup 811
- Report Contenuto della cella supporti 816

- report Controllo supporti 814
- Report Cronologia avvisi 796
- Report Destinatari notifica 809
- Report Dettagli set di ripristino per risorsa 799
- report Dettagli set di ripristino per risorsa 828
- report di Riepilogo processi con policy 823
- report Dimensioni del backup per risorsa 801
- Report disponibilità di supporti scratch 832
- Report Distribuzione dei processi per dispositivo 810
- Report Errori dei supporti 814
- report File con problemi 825
- Report Impostazioni di configurazione 802
- Report Media server gestiti 812
- Report panoramica delle operazioni 819
- report Periodo di disponibilità non utilizzato 817
- report personalizzati
 - anteprima 775
 - copia 782
 - creazione 761
 - eliminazione 783
 - modifica 783
 - opzioni grafico 769
 - ordinamento di campi 767
 - panoramica 761
 - raggruppamento dei campi 765
- Report Prestazioni policy di backup risorse 827
- Report processi di backup non riusciti 809
- Report Proprietà policy 824
- Report Registro di controllo 798
- report Registro eventi dell'applicazione 797
- Report Riepilogo dispositivi 806, 2141
- Report Riepilogo dispositivo deduplicazione 804
- Report Riepilogo processi 810
- Report Riepilogo processi con policy per risorsa 822
- Report Riepilogo sull'uso di archivi Vault 839
- Report Risorse protette con policy 825
- Report Risultati dell'esecuzione di prova 833
- Report Set di backup per set di supporti 800
- Report Set di supporti 815
- report Supporti da recuperare dalla cella 829
- report Supporti da spostare nella cella 818
- Report Supporti necessari per il recupero 815
- Report Supporti scritti recentemente 826
- Report Utilizzo dei dispositivi per policy 807
- report Utilizzo giornaliero del dispositivo di rete 803
- Report Valutazione del rischio delle risorse 827
- requisiti
 - Agent for Microsoft Hyper-v 1269
 - Backup Exec 122
 - Central Admin Server Option 1607
 - Exchange Agent 1183
 - Lotus Domino Agent 1146
 - NDMP Option 1978
 - Remote Media Agent for Linux Servers 2099
 - SAN Shared Storage Option 2128
- requisiti di sistema
 - Backup Exec 122
- Requisiti per il recupero in IDR 1955
- requisiti per l'accesso alle caselle di posta per Exchange 1189
- requisiti per l'installazione
 - Backup Exec Retrieve 939
- requisiti per utenti finali
 - Backup Exec Retrieve 940
- restrizioni del volume
 - Remote Agent for NetWare Servers 2072
- rete
 - configurazione di una rete di backup 427
 - panoramica delle reti di backup 425
 - per un processo di backup 430
- Rete di backup
 - configurazione 427
 - installazione 427
 - panoramica 425
 - per un processo di backup 430
- revisioni
 - eliminazione automatica in DLO 1779
 - numero da conservare
 - impostazione in DLO 1776
 - Scheda Controllo revisioni
 - DLO 1776
- revisioni (DLO) 1775
- riassegnazione della visualizzazione degli slot 507
- riavvio del punto di controllo sul failover del cluster
 - Microsoft
 - attivazione o disattivazione 891
 - panoramica 889
- ricerca
 - rilevamento di array di archiviazione 2181
- Ricerca in Knowledge Base 99
- ridenominazione
 - cella 266
 - etichette supporto 254
- Riepilogo archiviazione ultime 24 ore 838
- rilevazione risorse
 - creazione di un processo 335
 - informazioni 334
 - insieme a Exchange Agent 1184

ripristino

- Cluster Microsoft
 - quorum del cluster per Windows 2000 e Windows Server 2003 910
 - con Backup Exec Retrieve 1915
 - creazione di un elenco di selezione 684
 - database master SQL 1386
 - dati crittografati 447
 - dati di Exchange 1238
 - file
 - console di amministrazione DLO 1822
 - DLO Desktop Agent 1910
 - informazioni sul ripristino dei dati 651
 - Lotus Domino Agent 1165
 - nastri ARCserve 681
 - numero di byte non corrispondente 865
 - opzioni dell'elenco di selezione 684
 - restrizioni di volumi per Remote Agent for NetWare Servers 2072
 - ricerca per file 687
 - selezione dei dati 682
 - supporti creati con altri programmi di backup 680
 - utilizzo della visualizzazione Risorse 682
 - utilizzo della visualizzazione Supporti 682
 - visualizzazione Risorse 652
 - visualizzazione Supporti 652
- ripristino centralizzato**
- procedure consigliate 1659
- ripristino di database SQL crittografati 1378**
- ripristino di una configurazione precedente 844**
- ripristino immagine reale**
- CASO 994
 - cataloghi immagine reale 994
 - creazione di una policy 993
 - icone 996
 - panoramica 989
 - requisiti 992
 - risoluzione dei problemi 996
- ripristino nell'istanza denominata 1392**
- ripristino reindirizzato**
- computer virtuali VMware 1494
 - dati di Exchange 1255
 - Dati SAP 1463
 - file VHD (Microsoft Virtual Hard Disk files) 692
 - Microsoft Virtual Machine 1285
 - utilizzo per installazione dei controller di dominio da supporti 693

Riquadro delle attività

- panoramica 102
- risoluzione dei problemi**
- cluster 929
 - messaggi di errore 862
 - prestazioni di Backup Exec
 - miglioramento 865
 - problemi di ripristino 865
 - problemi relativi a backup 863
 - problemi relativi all'hardware 857
 - Remote Media Agent for Linux Servers 2120
- risorsa**
- credenziali
 - modifica per il processo di ripristino 686
 - ordine di 358
- Risorse preferite**
- eliminare un sistema Windows 303
- risposta agli avvisi attivi 712**
- ritensionamento di un nastro 522**
- RMAN**
- backup con SAP Agent 1464
 - protezione di database SAP for Oracle 1452
 - ripristino con SAP Agent 1465
 - utilizzo con SAP Agent 1454
- rotazione dei supporti 565**
- strategie**
- figlio 279
 - nonno 281
 - padre/figlio 280

S

- SAN Shared Storage Option**
- utilizzo con Remote Media Agent for Linux Servers 2105
- SAN Shared Storage Option (SSO)**
- allocazione dispositivo 2131
 - catalogazione di supporti 2132
 - condivisione della libreria automatizzata 2134
 - prerequisiti 2134
 - condivisione di supporti 2132
 - errori hardware 2149
 - installazione 2129
 - media server NetWare
 - configurazione per la condivisione della libreria automatizzata 2136
 - media server Windows
 - configurazione per la condivisione della libreria automatizzata 2135
 - modifica della configurazione 2142

- monitoraggio di unità 2141
- operazioni del dispositivo 2139
- panoramica 2125
- pianificazione di processi 2133
- pool di unità
 - utilizzo con SSO 2140
- procedure ottimali 2152
- reimpostazione del SAN 2150
- requisiti 2128
- riconfigurazione dell'ambiente 2145
- ridenominazione
 - librerie e unità nell'ambiente condiviso 2139
- risoluzione dei problemi 2146
 - dispositivi non in linea 2147
- rotazione dei supporti 2131
- server sostitutivo primario del database
 - creazione 2143
- servizi
 - avvio e arresto su più server 2145
 - visualizzazione di supporti 2141
- SAP Agent
 - backup con RMAN 1464
 - database
 - processi di backup a livello del sistema 1461
 - funzionamento 1453
 - funzioni 1452
 - informazioni sul recupero di emergenza 1471
 - inoltro di processi da computer remoti 1462
 - installazione 1455
 - panoramica 1452
 - prima del backup 1457
 - privilegi 1456
 - requisiti 1454
 - requisiti per il recupero di emergenza 1472
 - ripristino con RMAN 1465
 - server di database
 - ripristino di un server remoto 1473
 - sicurezza 1456
 - utilizzo per backup e ripristini 1462
- sblocco
 - pannello della libreria automatizzata 532
- Scheda Configurazione
 - libreria automatizzata 507
- Scheda Data modifica 688
- Scheda Nome & Risorse 688
- Scheda Pulizia per le proprietà del dispositivo 499
- schermata iniziale
 - visualizzazione all'avvio 206
- script di runtime, per Remote Agent for Linux or Unix Servers 2034
- SCSI
 - impostazione dell'indirizzo per le unità della libreria automatizzata 503
 - indirizzo per dispositivi 503
 - informazioni sui dispositivi 497
- selezione dei dispositivi e dei dati per il backup 296
- Selezione di archivi in base a regole di archiviazione e categorie di conservazione 835
- selezioni
 - definite dall'utente
 - aggiunta 308
 - eliminazione 309
 - utilizzo degli indirizzi TCP/IP 308
 - Desktop Agent
 - backup 1886
 - DLO
 - backup 1769
 - opzioni per il processo di backup 356
- selezioni definite dall'utente
 - aggiunta 307
 - eliminazione 309
 - informazioni 307
- selezioni di backup
 - aggiunta in DLO 1772
 - macro in DLO 1780
 - modifica dell'ordine 358
 - uso di nomi di computer completi 298
- Selezioni sincronizzate, visualizzazione
 - in DLO Desktop Agent 1902
- Server di amministrazione DLO
 - connessione 1747
- server di database
 - definizione 2126
 - nei cluster Microsoft 892
- server di manutenzione (DLO)
 - delega
 - server di manutenzione (DLO) 1786
- server ESX, aggiunta 1477
- server ESX, eliminazione 1478
- server primario definito 2126
- server virtuali
 - backup in un cluster Microsoft 908
 - backup in un cluster VERITAS 920
- server VMware vCenter, aggiunta 1477
- server VMware vCenter, eliminazione 1478

servizi

- avvio e arresto 178
- Servizi di Backup Exec
 - arresto e avvio 178
 - Finestra di dialogo Gestione servizi di Backup Exec 178
- Servizi terminal Microsoft
 - installazione di Backup Exec 125
- servizi Web di Exchange
 - utilizzo con Exchange Agent 1196
- Servizio Copia Shadow del volume Microsoft (VSS) e AOFO 1031
- set di lavoro
 - Backup
 - definizione 291
 - vantaggi e svantaggi 295
- set di supporti
 - ambienti di archiviazione condivisi 2132
 - creazione 235
 - creazione utilizzando una procedura guidata 236
 - definizione 228
 - eliminazione 237
 - panoramica 235
 - predefinito 234
 - proprietà delle regole della cella 264
 - Proprietà di aggiunta e sovrascrittura sovrascrittura 239
 - ridenominazione 237
 - selezione di processi di backup di
 - duplicazione 400
 - selezione per processo di backup 361
- Sezione 508 del "Rehabilitation Act"
 - conformità 2203
- SGMon 878
- SharePoint Agent
 - aggiunta di una server farm 1293, 1301
 - backup delle risorse di SharePoint Portal Server 2003 1324
 - backup di singole applicazioni Web di SharePoint 2007 1303
 - Backup di un server Microsoft Office SharePoint 2007 1302
 - backup di una server farm di Windows SharePoint Services 3.0 1302
 - disattivazione o attivazione delle comunicazioni tra un server Web e Backup Exec 1297
 - eliminazione di una server farm 1296

- Impostazioni predefinite per SharePoint Portal Server 2003 e 2007 1298
- informazioni 1292
- informazioni sul ripristino di risorse SharePoint Server 2007 1305
- informazioni sul ripristino di risorse SharePoint Services 3,0 1305
- informazioni sul ripristino risorse SharePoint 2003 1324
- installazione 1293
- modifica del nome predefinito di una server farm 1296
- opzioni di backup 1304
- opzioni di reindirizzamento 1320
- opzioni di ripristino 1313
- opzioni predefinite 1298
- panoramica 1292
- reindirizzamento del ripristino di applicazioni Web di SharePoint 2007 1319
- reindirizzamento di processi di ripristino per SharePoint Portal Server 2003 1329
- reindirizzamento di processi di ripristino per SharePoint Portal Server 2007 1315
- reindirizzamento di singoli elementi SharePoint 2003 in un percorso di file 1332
- reindirizzamento di singoli elementi SharePoint 2007 a un percorso di file 1317
- reindirizzare i processi di ripristino per i dati della libreria di documenti di SharePoint 2003 1330
- reindirizzare i processi di ripristino per i dati della libreria di documenti di SharePoint 2007 1316
- requisiti 1292
- requisiti di sistema 1292
- ripristino di documenti di SharePoint 2003 da backup di librerie di documenti 1329
- ripristino di documenti di SharePoint 2007 da backup di librerie di documenti 1310
- ripristino di librerie di documenti di SharePoint 2003 1328
- ripristino di librerie di documenti di SharePoint 2007 1309
- ripristino di risorse SharePoint 2003 1325
- ripristino di risorse SharePoint Server 2007 1306
- ripristino di risorse SharePoint Service 3.0 1306
- ripristino di singoli elementi SharePoint 2003 1326

- ripristino di singoli elementi SharePoint
 - 2007 1307
- ripristino di un provider di servizi condivisi di Microsoft Office SharePoint Server 2007 1310
- ripristino di un'applicazione Web di SharePoint Server 2007 1311
- selezione delle risorse di SharePoint Portal Server 2003 per backup 1323
- utilizzo con SharePoint Portal Server 2003 e Windows Sharepoint Services 2.0 1322
- utilizzo con SharePoint Server 2007 e Windows Sharepoint Services 3.0 1301
- sicurezza
 - modifica per i sistemi Windows 116
 - ripristino 666
- Silverlight
 - distribuzione della propria organizzazione 941
- sincronizzazione
 - definizione in DLO 1877
- sincronizzazione (DLO)
 - creazione di nuovi set 1903
 - eliminazione cartella sincronizzata 1905
 - panoramica 1902
- sincronizzazione di autorizzazioni e impostazioni di archiviazione 1592
- slot di pulizia
 - definizione 508
 - definizione delle librerie automatizzate 506
- Small Business Server Edition di Backup Exec
 - descrizione 75
- SMTP
 - configurazione di destinatari e-mail 726
 - metodo di notifica e-mail 722
 - metodo di notifica tramite e-mail in DLO 1845
- SNMP
 - configurazione del servizio di sistema per Windows 2000 747
 - configurazione della notifica 743
 - installazione del provider WMI 748
 - prefisso identificatore oggetto 743
 - trap
 - definizione 743
 - WMI 748
- soglie basse di spazio su disco
 - modifica delle impostazioni predefinite globali per i dischi virtuali 2168
 - modifica per un disco virtuale 2165
 - opzione cartella di backup su disco 543
- sospensione dei processi 619
- sospensione del processo pianificato in caso di errori nell'esecuzione della prova 412
- sospensione di processi che eseguono il backup di elenchi di selezione 320
- Sottocartelle IMG
 - descrizione 536
- sovrascrittura etichetta supporti predefinita 249
- Sposta utente, finestra di dialogo in DLO 1816
- spostamento
 - caselle di riepilogo 2213
 - schede 2213
- spostamento dei supporti
 - utilizzo del trascinarsi 272
- spostamento mediante tastiera
 - finestre di dialogo 2212
 - standard 2212
 - tasti di scelta rapida 2203
- SQL 2000
 - caricamento dello stato 1359
 - controllo fisico dopo il backup 1340
 - filegroup 1383
 - filegroup principale e secondario 1377
 - modalità standby 1359
 - modelli di recupero semplice 1335
 - Procedura guidata Guida 1361
 - ripristino
 - istanza denominata 1392
 - standby database 1334
 - transazione specificata 1381
 - inclusione 1376
 - ripristino 1376
- SQL Agent
 - account di accesso 1336
 - ADBO 1345
 - AOFO 1343
 - backup
 - consigli per il controllo di coerenza 1340
 - controllo di coerenza dopo il backup 1359
 - Database 1362
 - filegroup 1366
 - metodi di backup 1355
 - registri delle transazioni 1368
 - registro di Windows 1340
 - strategie per 1338
 - backup dei filegroup SQL
 - panoramica 1363
 - backup di database SQL 1364
 - consigli sulla strategia 1339

- controllo di coerenza 1341
 - consigli 1340
- Controllo di coerenza del database (DBCC)
 - consigli 1340
- Finestra di dialogo Proprietà processo di backup 1354
- funzioni 1334
- installazione 956, 1336
- istantanee di database
 - creazione 1370
 - metodo di backup 1369
 - panoramica 1368
- opzione Tronca log in corrispondenza del checkpoint 1367
- opzioni di reindirizzamento 1391
- opzioni di ripristino 1372
 - impostazione 1371
- opzioni predefinite 1346, 1354
 - impostazione 1354
- panoramica 1334
- recupero di emergenza 1399
 - manuale 1399
 - panoramica 1397
 - preparazione 1397
 - requisiti 1398
- registri delle transazioni 1366
- requisiti 1335
- ripristino
 - creazione del database in standby 1372
 - database estesi 1378
 - database master 1386
 - definizione di data e ora per la transazione denominata 1376
 - file di database nell'istanza di destinazione 1394
 - filegroup 1383
 - finestra di dialogo Proprietà del processo di ripristino 1371
 - Finestra di dialogo Reindirizzamento 1391
 - opzione di ripristino registro in data e ora specifica 1380
 - Procedura guidata Guida 1377
 - reindirizzamento dei ripristini 1390
 - ripristino automatico del database master 1373
- tecnologia per la creazione di istantanee
 - utilizzo 1342
- visualizzazione di filegroup 1365
- SQL Server 1710
- SSH (Secure Shell), utilizzo per l'esecuzione dell'installazione remota di Remote Agent for Linux or Unix servers 2003
- stampante
 - configurazione dei destinatari 735, 1849
- standby database
 - creazione
 - SQL Agent 1372
 - SQL 2000 1334
- stati del servizio 339
- stati di processo bloccato
 - soglia 649-650
- statistiche
 - dispositivi
 - dalla pulizia 499
 - uso del dispositivo 498
- stato del processo
 - impostazione delle soglie 649
- Stato del sistema
 - informazioni 675
 - ripristino 676
- Stato processo Disattivato 1522
- Storage Provisioning Option
 - Aggiornamento 2156
 - configurazione di avvisi per l'utilizzo dello spazio su disco 2185
 - configurazione in CASO 2156
 - descrizione 2154
 - installazione 2156
 - previsione dell'utilizzo dello spazio su disco 2184
 - requisiti 2155
 - rilevamento di array di archiviazione 2181
- strategia di backup a più fasi 595
- strategia di rotazione dei supporti Figlio 279
- strategia di rotazione dei supporti Nonno 281
- Strategia di rotazione dei supporti Padre/Figlio 280
- strategie di backup
 - come scegliere 285
 - definizione 284
 - frequenza dei backup 285
 - miglioramento delle prestazioni con Remote Agent for Windows Systems 2076
 - più risorse per processo 287
 - protezione dai virus 286
 - quantità di dati di cui eseguire il backup 286
 - scelta delle risorse di cui eseguire il backup 286
 - tempo di conservazione dei dati 286
 - un processo per risorsa 287

supporti

- aggiunta alla posizione non in linea o alla cella di supporti definita dall'utente 268
- aggiunta del backup 361
- associazione con set o cella di supporti 237
- cancellazione 480
- categorie 228
- Cella guidata 269
- creazione di etichette predefinite 249
- creazione di un inventario in un dispositivo 479
- danni 272
- eliminazione 273
- eliminazione cella 266
- errori eccessivi 272
- importati o allocati, sovrascrittura 242
- impostazione delle opzioni predefinite 246
- impostazioni predefinite per i processi 205
- individuazione in una posizione o in una cella 267
- informazioni sulla creazione di un inventario 478
- opzioni di sovrascrittura 242
- pianificazione di un processo per spostare i supporti 268
- proprietà 274
- proprietà generali 274
- proprietà statistiche 276
- ritirato
 - definizione 229
- scansione di etichette di codice a barre 268
- scratch
 - definizione 229
- sovrascrittura per backup 361
- sovrascrittura per backup di duplicazione 400
- spostamento in una posizione o cella 267
- trascinamento della selezione
 - spostamento di supporti 271
- tutti i supporti
 - definizione 228
- verifica dell'integrità 406
- visualizzare degli ID dei supporti 274
- supporti allocati
 - sovrascrittura 242
- Supporti ARCserve
 - informazioni sul ripristino dei dati 680
 - ripristino dei dati 681
- supporti danneggiati
 - rimozione 272

Supporti di avvio per IDR

- confronto dei tipi 1936
- immagine CD
 - creazione 1943
- immagine del nastro
 - creazione 1946
- tipi di supporti 1935
- supporti importati
 - etichettatura con Backup Exec 254
 - sovrascrittura 242
- supporti scratch
 - creazione 242
 - definizione 229
- supporto portali 529
- supporto ritirato
 - definizione 229
 - spostamento di supporti danneggiati 272
- supporto tecnico
 - contattare 871
- Symantec Backup Exec 2010
 - descrizione 72
- Symantec Endpoint Protection
 - utilizzo con Backup Exec 432
 - visualizzazione di un riepilogo 643
- Symantec Online Storage for Backup Exec
 - cancellazione dei file 2199
 - condivisione di una cartella esistente di archiviazione Symantec Online Storage 2195
 - creazione di processi di duplicazione backup 2197
 - creazione di una cartella di archiviazione Symantec Online Storage 2193
 - eliminazione delle cartelle di archiviazione Symantec Online Storage 2200
 - informazioni 2189
 - informazioni creare processi di backup duplicati 2196
 - informazioni sui processi di ripristino 2201
 - informazioni sul download di Symantec Online Storage for Backup Exec Protection Agent 2192
 - informazioni sulla gestione dei processi 2199
 - informazioni sulle cartelle di archiviazione Symantec Online Storage 2192
 - installazione 2191
 - iscrizione 2192
 - opzioni della cartella di archiviazione Symantec Online Storage 2194
 - procedure ottimali 2190

- riattivazione della cartella di archiviazione
 - Symantec Online Storage 2195
- sospensione di una cartella di archiviazione
 - Symantec Online Storage 2194
- Symantec Online Storage for Backup Exec Protection Agent 2192
- Symantec Volume Snapshot Provider
 - con AOFO 1031
 - modifica delle impostazioni predefinite 1026

T

- Tape Library Simulator Utility
 - creazione di una libreria a nastro simulata 2113
 - eliminazione della libreria 2116
 - esecuzione dalla riga di comando 2117
 - panoramica 2112
 - visualizzazione delle proprietà 2114
- tapeinst.exe
 - Procedura guidata di installazione driver dispositivo Symantec 487
- Tasso di Successi dei processi di archiviazione 834
- tasti di scelta rapida 2205
- tasto di scelta rapida
 - definizione 2204
- TCP/IP
 - aggiunta per le condivisioni definite dall'utente 308
 - necessario per l'agente RAMS 2040
- TDE
 - Transparent Database Encryption 1378
- Tecnologia di recupero capillare (GRT)
 - dati di Exchange 1195
 - backup su altro host 1195
- Tecnologia di recupero capillare (GRT, Granular Recovery Technology)
 - Agent for Microsoft Servers 1276
 - Agent for Microsoft SharePoint 1298, 1303, 1307, 1326
 - attivazione per Microsoft Hyper-v 1273
 - consigli per l'uso di cartelle di backup su disco 553
 - dispositivi consigliati 343
 - informazioni sul ripristino di singoli elementi 340
 - posizione di gestione temporanea
 - impostazione come predefinita 698
 - impostazione per un processo 672
 - recupero di spazio su disco 555
 - requisiti 345

- Risorse VMware 1484
- utilizzo dei servizi Web di Exchange 1196
- tecnologia per la creazione di istantanee
 - utilizzata in Advanced Open File Option 1017
 - utilizzo con Exchange Agent 1196
- telefono cellulare
 - notifica 722
- tipi di backup
 - completo 289
 - copia 289
 - Crea backup ed elimina i file 290
 - differenziale 290
 - giornalieri 291
 - incrementali 291
 - informazioni 289
 - set di lavoro 291
- tipi di supporti
 - definizione dei dispositivi 490
- traffico di rete
 - riduzione in CASO 1631
- transazione specificata
 - inclusione nel ripristino
 - SQL 2000 1376
 - ripristino
 - SQL 2000 1376, 1381
- Transparent Database Encryption
 - TDE 1378
- Trap SNMP
 - configurazione dei destinatari 1848
 - configurazione di destinatari e-mail 1846
 - notifiche 1848
- trasferimento file delta 1778, 1783
- trend di utilizzo dello spazio su disco in Storage Provisioning Option
 - configurazione 2185
 - descrizione 2184
- tutti i supporti
 - definizione 228

U

- unità locali installate
 - backup 372
 - backup di file e directory 372
- utenti
 - accesso
 - disattivazione/attivazione in DLO 1815
 - accesso a Desktop Agent tramite il profilo 1876
 - aggiunta in DLO 1812
 - gestione in DLO Desktop Agent 1811

- importazione in file CSV in DLO 1813
 - profilo
 - definizione 1877
 - proprietà
 - modifica in DLO 1814
 - rimozione da DLO 1815
 - visualizzazione in DLO 1818
 - utenti di Desktop Agent
 - gestione 1811
 - Utility Backup Exec
 - reindirizzamento di ripristini di Archiving Option 1584
 - utility Backup Exec
 - esecuzione per Archiving Option 1590
 - reindirizzamento dei ripristini per il database delle directory di Archiving Option 1584
 - utility CHECKCATALOG 1342
 - Utility CHECKDB 1342
 - utility CHECKFILEGROUP 1342
 - utility dbdiag.nlm
 - salvataggio delle informazioni di configurazione 2072
 - Utility di raccolta 876
 - raccolta di file di registro 876
 - Utility di recupero delle partizioni
 - Posizione file di registro 1129
 - registri
 - informazioni 1128
 - utility di recupero delle partizioni
 - esecuzione 1141
 - individuazione dell'ID di un archivio 1141
 - informazioni 1140
 - requisiti 1140
 - risoluzione dei problemi 1143
 - utility PHYSICAL_ONLY 1342
 - utilizzo di RMAN per la protezione di database SAP for Oracle 1452
- V**
- verifica
 - al termine del backup 369
 - al termine del backup duplicato 402, 989
 - Verifica ambiente
 - esecuzione per Backup Exec 112–113
 - Verifica ambiente di Backup Exec 112
 - verifica degli account di accesso 357
 - verifica del modello di set di backup
 - aggiunta a una policy 579
 - informazioni 579
 - verifica del processo
 - creazione 406
 - definizione 406
 - versione di prova
 - installazione di Backup Exec 126
 - versione di valutazione
 - agenti e opzioni 175
 - VIM
 - configurazione dei destinatari 729, 1847
 - metodo di notifica e-mail 724, 1845
 - Virtual Disk Service
 - installazione per Storage Provisioning Option 2155
 - virus
 - effetti sui requisiti per l'archiviazione dei dati 286
 - visualizzazione
 - carico di lavoro di processo dal calendario 641
 - Database Lotus Domino 1150
 - monitoraggio processi 605
 - proprietà assegnazione utente automatizzata in DLO 1800
 - proprietà avviso 709
 - Registri delle transazioni di Lotus Domino 1150
 - registro di un avviso 711
 - utenti in DLO 1818
 - visualizzazione cronologia 333
 - visualizzazione di un messaggio prima della sovrascrittura di supporti allocati o importati 247
 - visualizzazione Home
 - configurazione 103
 - Elementi della Guida e di supporto tecnico 105
 - elementi di Riepilogo 106
 - Elementi Informazioni 107
 - informazioni 103
 - modifica di elementi 104
 - ripristino della configurazione predefinita 104
 - visualizzazione Supporti 652
 - volumi Cluster Shared Volume 908
 - nomi quorum 908
 - VSS
 - controllo di coerenza prima del backup di Active Directory 962
 - controllo di coerenza prima del backup di Exchange 1229
 - utilizzo per protezione dei dati di Exchange 1196
 - VSS Provider
 - protezione di database e applicazioni 1489

W

Windows Management Instrumentation (WMI)

aggiunta di funzionalità WMI 748

Windows Server 2003

backup 339

Windows Server 2008

backup 339

Controller di dominio sola lettura (RODC) 123

Server Core 123

WMI

disinstallazione del provider SNMP 749

installazione del misuratore delle

prestazioni 748

installazione del provider SNMP 748

misuratori delle prestazioni 748